

Legge regionale 27 marzo 2026, n. 2.

“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2026”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Avviso bonario)

1. Nell'ambito delle attività preliminari all'accertamento dei tributi, l'Ufficio regionale competente può inviare Avvisi bonari utili all'acquisizione di elementi, dati e notizie necessari alla corretta individuazione del Soggetto passivo e alla determinazione del corrispondente debito tributario.
2. L'Avviso bonario può contenere le indicazioni sulle modalità di estinzione del debito tributario secondo le risultanze dei dati e delle informazioni di cui l'Amministrazione dispone, anche al fine di consentire al contribuente di regolarizzare la propria posizione.
3. L'Avviso bonario è atto non dotato di forza autoritativa e non è idoneo ad assumere carattere di definitività nei confronti del contribuente.

Art. 2

(Sanzioni amministrative tributarie)

1. L'applicazione delle sanzioni amministrative tributarie non penali previste per violazione degli obblighi derivanti dall'applicazione dei tributi attribuiti alla Regione è disciplinata dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 (Riforma delle Sanzioni tributarie non penali in materia di Imposte Dirette, di Imposta sul Valore Aggiunto e di Riscossione dei Tributi), nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia di Sanzioni Amministrative per le violazioni di norme tributarie) e nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 473 (Revisione delle Sanzioni amministrative in materia di Tributi sugli Affari, sulla Produzione e sui Consumi, nonché di altri Tributi Indiretti e successive modifiche).

Art. 3

(Accertamento e Riscossione della Tassa automobilistica)

1. Le sanzioni per omesso o insufficiente versamento della Tassa automobilistica, unitamente alla somma dovuta a titolo di tributo, e le sanzioni per ritardato versamento possono essere irrogate, senza previa contestazione, mediante iscrizione a ruolo ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 472/1997, sulla base dei dati risultanti dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA) o, per i veicoli non soggetti a iscrizione al PRA, dai registri di immatricolazione di cui all'Archivio Nazionale dei Veicoli (ANV) tenuti dagli Uffici della motorizzazione civile.

2. Nel caso in cui l'ufficio proceda al recupero della tassa automobilistica e all'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori mediante avviso di accertamento, le spese di spedizione e notifica da addebitare al contribuente sono determinate in euro 12,60.

Art. 4

(Modificazioni della legge regionale 8 agosto 2018, n. 28)

1. All'articolo unico della legge regionale 8 agosto 2018 n. 28 (Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020 - Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2018) sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 42 le parole “, fatto salvo quanto previsto al comma 43” sono soppresse;
- b) il comma 43 è abrogato;
- c) al comma 44 le parole “dei fatti previsti al comma 43” sono sostituite dalle seguenti: “dei fatti previsti al comma 42” e le parole “salvo prova contraria” sono soppresse;
- d) al comma 45, le parole “, nonché in tutti i casi in cui è dimostrata l'assenza di titolarità del bene e del conseguente obbligo fiscale” sono soppresse;
- e) il comma 46 è abrogato;
- f) al comma 47, dopo le parole “è tenuto al pagamento della Tassa automobilistica” sono aggiunte le seguenti: “in solido con il soggetto risultante dal Pubblico Registro Automobilistico.”.

Art. 5

(Ristrutturazione del debito)

1. La Giunta regionale, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è autorizzata, ai sensi delle norme statali vigenti, a definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2024, che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali, anche mediante rifinanziamento con altri istituti.

2. La Giunta regionale è altresì autorizzata, ai sensi delle norme statali vigenti, a porre in essere ogni attività utile alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti del comma 180 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - finanziaria 2005).

Art. 6

(Autorizzazione di nuovo debito)

1. È autorizzata, per il finanziamento di spese di investimento inserite nel Programma FESR 2021-2027, a titolo di quota parte del cofinanziamento regionale, la contrazione di nuovo debito con Cassa Depositi e Prestiti SpA, nei limiti di euro 143.022.332,44.

Art. 7

(Fondo unico per i beni confiscati)

1. Al fine di assicurare il sostegno della Regione agli interventi di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, quale strumento di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, promozione dei principi di legalità e di modelli di sviluppo territoriale sostenibili e inclusivi, il Fondo unico per i beni confiscati di cui all'articolo 4 della legge regionale 16 aprile 2012, n. 7 (Nuovi interventi

per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) è dotato di euro 1.800.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

2. Il Fondo di cui al comma 1 è finanziato nella misura di euro 1.500.000,00, per ciascuno degli anni 2026 e 2027 nell'ambito della Missione 3, Programma 2, Titolo II e di euro 300.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027, nell'ambito della Missione 3, Programma 2, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 8

(Sostegno al sistema bibliotecario e museale regionale)

1. Al fine di sostenere e incentivare la promozione culturale e di educazione permanente, con particolare riferimento alle biblioteche e ai musei del territorio regionale, sono disposti i seguenti interventi:

a) per l'attuazione della legge regionale 3 gennaio 1983, n. 4 (Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle deleghe e sub - deleghe ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 1° settembre 1981, n. 65 - Promozione culturale ed educazione permanente, biblioteche e musei) è disposto uno stanziamento nella misura di euro 978.000,00 per l'esercizio 2026 nell'ambito della Missione 5, Programma 1, Titolo I e di euro 145.000,00 per l'esercizio 2026 nell'ambito della Missione 5, Programma 1, Titolo II del bilancio di previsione finanziario 2026-2028;

b) per l'attuazione della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 12 (Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale) è disposto uno stanziamento di euro 710.000,00 per l'esercizio 2026, di cui euro 265.000,00 nell'ambito della Missione 5, Programma 1, Titolo I e di euro 445.000,00 nell'ambito della Missione 5, Programma 1, Titolo II del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 9

(Interventi regionali di promozione culturale)

1. Al fine di sostenere la realizzazione di un sistema organico e coordinato di interventi di promozione culturale per valorizzare, diffondere e incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali, lo stanziamento di cui all'articolo 20 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 7 (Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale) è quantificato in euro 2.000.000,00 per l'anno 2026, a valere sulla Missione 5, Programma 2, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

2. La Regione Campania, nella predisposizione dei bandi e degli avvisi pubblici destinati al finanziamento di attività, progetti e di iniziative culturali, previsti al comma 1, assicura la valorizzazione delle realtà territoriali presenti sull'intero territorio regionale, con riferimento alla popolazione residente, favorendo la partecipazione e il sostegno delle realtà culturali operanti nei diversi ambiti provinciali e nelle aree periferiche, interne e a minore densità di offerta culturale.

Art. 10

(Sostegno al settore regionale dello spettacolo)

1. Al fine di assicurare continuità al sostegno della Regione Campania al settore dello spettacolo, all'autonomia della programmazione artistica e alla libertà di iniziativa imprenditoriale e garantire l'attuazione degli interventi regionali di cui alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo), è disposto uno stanziamento per l'anno 2026 di euro 17.000.000,00.

2. Lo stanziamento di cui al comma 1 è finanziato nella misura di euro 16.612.400,00 nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo I e di euro 387.600,00 nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo II del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 11

(Contributo straordinario al Teatro di San Carlo)

1. È autorizzato, per l'esercizio finanziario 2026 un contributo straordinario in favore del Teatro di San Carlo di Napoli, incompatibile con i contributi previsti dalla legge regionale 6/2007, nella misura di euro 5.000.000,00, a valere sulla Missione 5, Programma 2, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 12

(Contributo straordinario al Teatro Sannazzaro)

1. Al fine di fronteggiare l'emergenza derivante dall'incendio della struttura è stanziato per l'esercizio finanziario 2026 un contributo straordinario di euro 1.000.000,00 a valere sulla Missione 5, Programma 1, Titolo 2 nel bilancio di previsione 2026-2028 in favore del Teatro Sannazzaro di Napoli quale luogo di alto pregio storico culturale.

Art. 13

(Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva)

1. Al fine di sostenere lo sviluppo, la produzione, la promozione, la valorizzazione, la diffusione, la conoscenza e lo studio delle attività cinematografiche e audiovisive, il Fondo regionale di cui all'articolo 14 della legge regionale 17 ottobre 2016, n. 30 (Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva) è dotato di euro 6.000.000,00 per l'anno 2026 nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 14

(Contributo straordinario alla Fondazione Idis Città della Scienza).

1. È autorizzato, per l'esercizio finanziario 2026, un contributo straordinario in favore della Fondazione IDIS Città della Scienza, nella misura di euro 3.000.000,00, a valere sulla Missione 5, Programma 2, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 15

(Interventi sociali e socio-sanitari)

1. Le risorse volte ad assicurare le prestazioni sociali e socio-sanitarie in ambito regionale sono quantificate in euro 60.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028 del bilancio di previsione 2026/2028, di cui:

a) euro 12.000.000,00 a valere sul fondo sociale regionale di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328), nell'ambito della Missione 12, Programma 7, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028;

b) euro 28.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla lettera b) del comma 2-bis dell'articolo 5 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale regionale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012), nell'ambito della Missione 12, Programma 2, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028, per la quota sociale delle prestazioni socio-sanitarie per persone con disabilità o non autosufficienti;

c) euro 10.000.000,00 a valere sulla Missione 12, Programma 2, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 ad integrazione delle risorse per la quota sociale delle prestazioni delle persone con disabilità o non autosufficienti di cui alla lettera b);

d) euro 10.000.000,00 a valere sulla Missione 12, Programma 7, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 per la programmazione dei servizi socio-sanitari e sociali regionali.

Art. 16

(Fondo "Durante Noi - Dopo di Noi")

1. Il Fondo "Durante Noi - Dopo di Noi", volto a sostenere l'integrazione sociale delle persone con disabilità, istituito dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017), è dotato di euro 200.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 nell'ambito della Missione 12, Programma 2, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 17

(Sostegno alle donne vittime di violenza di genere)

1. Al fine di incentivare interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle difficoltà sociali delle donne vittime di violenza e dei loro figli previste dalla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 34 (Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza), è disposto uno stanziamento complessivo nella misura di euro 750.000,00, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, di cui euro 150.000,00 a valere sulla Missione 12, Programma 1, Titolo I per gli orfani di donne vittime di femminicidio ed euro 600.000,00 a valere sulla Missione 12, Programma 2, Titolo I per le misure di sostegno a favore delle donne vittime di violenza di genere nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 18

(Contributo straordinario alla Fondazione Villaggio dei Ragazzi)

1. È autorizzato il contributo previsto dal comma 3 dell'articolo 11 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016) in favore della Fondazione Villaggio dei Ragazzi - Don Salvatore D'Angelo di Maddaloni di Caserta, nella misura di euro 1.000.000,00 per l'anno 2026, a valere sulla Missione 12, Programma 1, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 19

(Fondo regionale di contrasto all'emergenza abitativa)

1. Il Fondo istituito con l'articolo 27 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 25 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025), è finanziato per euro 500.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 nell'ambito della Missione 12, Programma 6, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 20

(Fondi regionali a sostegno dell'occupazione femminile)

1. Il Fondo di cui all'articolo 6 della legge regionale 26 ottobre 2021, n. 17 (Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne), volto a sostenere l'occupazione femminile stabile e di qualità, è dotato di euro 675.000,00 per l'esercizio 2026 nell'ambito della Missione 15, Programma 3, Titolo I del bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Art. 21

(Fondo regionale per il sostegno dei figli delle vittime degli incidenti mortali sul lavoro)

1. Al fine di sostenere i percorsi socio educativi, di istruzione e di formazione dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro, il Fondo regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 9 novembre 2015, n. 13 (Istituzione del Fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro) è dotato di euro 250.000,00 per l'esercizio 2026 nell'ambito della Missione 12, Programma 5, Titolo I del bilancio finanziario 2026-2028.

Art. 22

(Disposizioni in materia di barriere architettoniche)

1. Per le finalità di cui all'articolo 9 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania) sono stanziati euro 600.000,00 in ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027 nell'ambito della Missione 8, Programma 1 Titolo 2 del bilancio regionale 2026-2028.

Art. 23

(Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa)

1. Ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è autorizzato per gli anni 2026, 2027 e 2028 il rifinanziamento di leggi regionali di spesa per gli importi indicati nella tabella di cui all'allegato 1 alla presente legge.

2. Per consentire il conseguimento delle attività istituzionale da parte degli Organismi costituiti presso il Consiglio regionale è autorizzato, per gli anni 2026, 2027 e 2028, il finanziamento delle leggi regionali, indicate nella tabella riportata nell'allegato 2, a valere del bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2026-2028.

Art. 24

(Soppressione Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania (AGEAC), istituita dalla legge regionale 21 maggio 2021, n. 3 (Istituzione dell'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania -AGEAC), è soppressa.

2. Dalla medesima data di cui al comma 1, la Giunta regionale succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'AGEAC.

3. La legge regionale 3/2021 è abrogata.

Art. 25

(Adempimenti obbligatori per impegni con il Governo)

1. Alla legge regionale 31 luglio 2025, n. 14 (Assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 e variazione di bilancio della Regione Campania) sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 7 (Allegati all'Assestamento e Variazione di Bilancio) nel "Prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2025" (Allegato n. 11), l'importo di euro 150.000.000,00 è imputato alla voce "Debito autorizzato nell'esercizio in corso" in luogo che alla voce "Debito autorizzato dalla Legge in esame";

b) la quota di disavanzo riferita all'anticipazione di liquidità ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è riclassificata nell'ammontare del disavanzo al 31 dicembre 2024 come determinato nel rendiconto dell'esercizio 2024.

2. All'articolo 2 della legge regionale 6 ottobre 2025, n. 19 (Misure per la promozione del benessere affettivo e della educazione sentimentale e relazionale dei minori e giovani) sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole "percorsi educativi integrati" è aggiunta la seguente "extracurricolari" e dopo le parole "fasce d'età," sono aggiunte le seguenti "per i quali è richiesto il consenso informato delle famiglie.";

b) al comma 2, le parole "possono essere" sono sostituite dalla parola "sono", dopo le parole "Aziende Sanitarie locali (ASL)", sono aggiunte le seguenti "al fine di assicurare un efficace raccordo con le iniziative nazionali in materia e una piena integrazione con il sistema scolastico regionale" e dopo le parole "istituti scolastici" sono aggiunte le seguenti "e della normativa statale vigente".

3. Alla legge regionale 16 ottobre 2025, n. 21 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale, fattorie sociali, bonifica e in materia di lavoro e formazione professionale) sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 3:

1) al comma 1, le parole "Nell'ambito delle" sono sostituite dalle seguenti "Nell'ambito del sistema integrato di educazione e di istruzione di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 1075), tra le";

2) al comma 3, dopo la parola "vigente" sono aggiunte le seguenti "e, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 65/2017, nonché dalla legge 10 marzo 2000, n. 62";

3) al comma 5, dopo la parola "materia" sono aggiunte le seguenti "in particolare, a quelli previsti dal decreto legislativo 65/2017 e dalla legge 15 aprile 2024, n. 55 (Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali);

b) all'articolo 4, al comma 1 dopo la parola "agritata" sono aggiunte le seguenti ", i cui requisiti professionali sono quelli previsti dall'articolo 3, comma 5."

4. All'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge regionale 16 ottobre 2025, n. 32 (Norme per la promozione, la valorizzazione e il sostegno delle Pro Loco della Campania. Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 - Organizzazione del sistema turistico in Campania), le parole "ed ai disabili" sono sostituite con le seguenti "e alle persone con disabilità".

Art. 26

(Misure urgenti per l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione professionale)

1. Al fine di assicurare l'effettività del diritto allo studio, migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato, gli istituti professionali riconosciuti con sede legale in Regione Campania erogano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) inseriti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP di cui al decreto interministeriale dell'11 novembre 2011 ai medesimi destinatari indicati nell'allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 105 del 7 marzo 2023 recante "Linee guida per la programmazione e l'attuazione dei percorsi formativi – Sistema Duale – per le annualità 2023 – 2026".
2. In coerenza con quanto disposto dal comma 1, i percorsi di IeFP sono erogati in favore di:
 - a) giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione, compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del diciottesimo anno di età;
 - b) giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e si iscrivono al IV anno dei percorsi di IeFP;
 - c) giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali, anche con contratto di apprendistato di I livello, volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP e, con esclusione del contratto di apprendistato di I livello, di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni, in coerenza con quanto adottato dal piano nazionale nuove competenze;
 - d) giovani di età superiore a 17 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che, anche a seguito di interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP o di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni.
3. I percorsi di cui al presente articolo, erogati dagli istituti professionali in regime di sussidiarietà per il rilascio di una qualifica professionale in riferimento ai cicli della programmazione 2022-2025 e 2023-2026, sono equiparati, ai fini della platea di riferimento ed in conformità alle linee guida approvate con deliberazione di Giunta regionale 105/2023, ai percorsi del sistema duale. A tal fine i destinatari dei suddetti percorsi devono essere i medesimi di cui al comma 2, garantendo uniformità di accesso alle opportunità di qualificazione professionale sul territorio regionale.
4. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le attività programmatiche propedeutiche all'organizzazione delle sessioni d'esame relative ai cicli formativi 2022/2025 e 2023/2026 e alle attività di monitoraggio, controllo e tracciabilità dei procedimenti. Le direzioni generali competenti provvedono tempestivamente all'adozione dei conseguenti provvedimenti per l'avvio delle sessioni di esame.
5. Dalla presente disposizione non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 27

(Rafforzamento dei processi di reclutamento del personale regionale)

1. Al fine di favorire l'efficace espletamento dei processi di reclutamento del personale in corso di definizione, e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, è prorogata fino al 30 novembre 2026 la validità delle graduatorie relative al concorso per l'accesso alla qualifica dirigenziale nelle diverse aree bandite dalla Giunta regionale.

Art. 28

(Disposizione di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale con la programmazione finanziaria regionale. Modifica alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16)

1. Al fine di assicurare il coordinamento tra la pianificazione urbanistica comunale e la programmazione regionale connessa all'attuazione del bilancio di previsione 2026-2028 e del ciclo dei fondi strutturali europei 2021-2027, nonché di evitare l'attivazione generalizzata dei poteri sostitutivi regionali, con conseguenti oneri organizzativi e amministrativi, all'articolo 44 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al secondo periodo del comma 2, le parole "31 dicembre 2025" e "30 giugno 2026" sono sostituite rispettivamente dalle seguenti "31 dicembre 2026" e "30 giugno 2027";

b) al comma 3, le parole "30 giugno 2026" sono sostituite dalle seguite "30 giugno 2027".

2. In coerenza con le esigenze di continuità amministrativa e di salvaguardia dei procedimenti in corso, nonché per garantire certezza giuridica nella transizione al nuovo quadro normativo regionale, di cui al comma 3 dell'articolo 45 della legge regionale 16/2004, le parole "31 dicembre 2025" sono sostituite dalle seguenti "30 giugno 2026".

3. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 29

(Disposizione di coordinamento procedimentale in materia di definizione delle istanze di sanatoria edilizia. Modifica alla legge regionale 18 novembre del 2004, n. 10)

1. Al fine di consentire la definizione dei procedimenti amministrativi ancora pendenti e di evitare l'insorgere di contenzioso con potenziali effetti sugli equilibri di bilancio regionale, al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 18 novembre 2004, n. 10 (Norme sulle sanatorie degli abusi edilizi di cui al Decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, articolo 32 - così come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003 n. 326 e successive modifiche ed integrazioni), le parole "31 dicembre 2025" sono sostituite dalle seguenti "31 dicembre 2026".

2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 30

(Modifiche legislative)

1. All'articolo 2 della legge regionale 6 ottobre 2025, n. 16 (Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'affidamento e della solidarietà familiare), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. L'istituto dell'affidamento familiare è disciplinato dalla legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni";

b) i commi 2 e 3 sono soppressi.

2. Alla legge regionale 29 dicembre 2022, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2023-2025 della Regione Campania- legge di stabilità regionale 2023), sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 17:

1) la rubrica è così sostituita: (Sostegno in favore delle donne affette da alopecia);

2) al comma 1 le parole “i pazienti affetti” sono sostituite dalle seguenti “le donne affette da alopecia androgenetica o”;

b) all'articolo 33, comma 1, le parole “e l'Arma dei Carabinieri” sono soppresse.

3. All'articolo 10 della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 (Assetto dei consorzi per le Aree di sviluppo industriale) sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 le parole “tre anni” sono sostituite dalle seguenti “diciotto mesi”;

b) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

“4bis. Le procedure di riacquisizione sono attivate anche in presenza di alienazioni a terzi dopo la cessazione dell'attività che non siano state precedute dal preventivo parere positivo del consorzio Asi, ai sensi del comma 1 dell'articolo 11. Restano comunque fermi a carico delle imprese cessanti gli obblighi inerenti al piano di dismissione ed eventuali bonifiche, se occorrenti. Per le procedure di riacquisizione i consorzi Asi possono avvalersi del supporto della società regionale in house Sviluppo Campania spa, previo apposito accordo di collaborazione con la Regione Campania.”.

Art. 31

(Disposizioni in materia di aree naturali protette regionali)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, di concerto con gli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale 16 ottobre 2025, n. 25 (Norme per la riorganizzazione delle aree protette regionali e dei parchi urbani e interurbani di interesse regionale), definisce un programma per la valorizzazione delle attività degli Enti nei territori di competenza e le correlate risorse a qualunque titolo disponibili.

Art. 32

(Entrata in vigore)

1. La presente legge è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Fico

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
28/12/1985	57	NORME PER IL TRASFERIMENTO AI COMUNI DEI BENI E DEL PERSONALE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE PERMANENTE. AI SENSI DELL' ART. 47 DEL DPR 24 LUGLIO 1977. N. 616 >>.				1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	RISORSE UMANE		1 Spese correnti	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
										1 Totale		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
								10 Totale				€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
						1 Totale						€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
							Totale					€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
							Totale					€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
	57 Totale											€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
06/12/2000	18	DISPOSIZIONI DI FINANZA REGIONALE - CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO FEMMINILE MONDRAGONE DI NAPOLI	44			5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€ 350.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 350.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 350.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 350.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 350.000,00	€ -	€ -
			44 Totale									€ 350.000,00	€ -	€ -
	18 Totale											€ 350.000,00	€ -	€ -
25/07/2002	14	ADESIONE ALLA ISTITUZIONE COMUNALE DI SAN GIORGIO A CREMANO PREMIO MASSIMO TROISI.				5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€ 300.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 300.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 300.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 300.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 300.000,00	€ -	€ -
			Totale									€ 300.000,00	€ -	€ -
	14 Totale											€ 300.000,00	€ -	€ -
23/02/2005	10	"ISTITUZIONE DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA AMBIENTALE"				9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		1 Spese correnti	€ 10.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 10.000,00	€ -	€ -
								05 Totale				€ 10.000,00	€ -	€ -
						9 Totale						€ 10.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 10.000,00	€ -	€ -
			Totale									€ 10.000,00	€ -	€ -
	10 Totale											€ 10.000,00	€ -	€ -
24/07/2006	18	ISTITUZIONE DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE ED OSSERVATORIO REGIONALE SULLA DETENZIONE				12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		1 Spese correnti	€ 100.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 100.000,00	€ -	€ -
								04 Totale				€ 100.000,00	€ -	€ -
						12 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 100.000,00	€ -	€ -
			Totale									€ 100.000,00	€ -	€ -
	18 Totale											€ 100.000,00	€ -	€ -
19/01/2007	1	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2007 - CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITA' - ENTE NAZIONALE SORDOMUTI	31	34		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ		1 Spese correnti	€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ -
										1 Totale		€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ -
								02 Totale				€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ -
						12 Totale						€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
							34 Totale					€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ -
							31 Totale					€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ -
							1 Totale					€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ -
23/10/2007	11	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITA' VISIVA E PLURISENSORIALE				12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI		1 Spese correnti	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 450.000,00
										1 Totale		€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 450.000,00
								07 Totale				€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 450.000,00
							12 Totale					€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 450.000,00
							Totale					€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 450.000,00
							Totale					€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 450.000,00
							11 Totale					€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 450.000,00
08/02/2010	6	NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA				12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		1 Spese correnti	€ 650.000,00	€ 500.000,00	€ -
										1 Totale		€ 650.000,00	€ 500.000,00	€ -
								04 Totale				€ 650.000,00	€ 500.000,00	€ -
							12 Totale					€ 650.000,00	€ 500.000,00	€ -
							Totale					€ 650.000,00	€ 500.000,00	€ -
							Totale					€ 650.000,00	€ 500.000,00	€ -
							6 Totale					€ 650.000,00	€ 500.000,00	€ -
21.05.2012	13	Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura				9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI		1 Spese correnti	€ 200.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 200.000,00	€ -	€ -
								07 Totale				€ 200.000,00	€ -	€ -
							9 Totale					€ 200.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 200.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 200.000,00	€ -	€ -
							13 Totale					€ 200.000,00	€ -	€ -
09/08/2012	26	NORME PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA IN CAMPANIA	8	4		9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		1 Spese correnti	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
										1 Totale		€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
								05 Totale				€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
							9 Totale					€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
							4 Totale					€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
							8 Totale					€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
							26 Totale					€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
06/09/2013	13	PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'EDITORIA LIBRARIA REGIONALE E DELL'INFORMAZIONE LOCALE.				5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€ 400.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 400.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 400.000,00	€ -	€ -
							5 Totale					€ 400.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 400.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 400.000,00	€ -	€ -
							13 Totale					€ 400.000,00	€ -	€ -
07/08/2014	16	COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2014 - CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DELLA CAMPANIA	1	135		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ		1 Spese correnti	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
								02 Totale				€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescTit	2026	2027	2028
						12 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						135 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						1 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						16 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
08/08/2014	18	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA				7	TURISMO	01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	Spese correnti	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
										1 Totale		€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
								01 Totale				€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
						7 Totale						€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
						Totale						€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
						Totale						€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
						18 Totale						€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
09/11/2015	14	DISPOSIZIONI SUL RIORDINO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE NON FONDAMENTALI DELLE PROVINCE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190				5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
										1 Totale		€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
								02 Totale				€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
						5 Totale						€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
						Totale						€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
						Totale						€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
						14 Totale						€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
08/07/2016	22	LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016 - "MANIFATTUR@ CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0"				14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	Spese correnti	€ 150.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ -	€ -
								01 Totale				€ 150.000,00	€ -	€ -
						14 Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
						22 Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
20/01/2017	3	LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017 - FONDO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SUPERIORE	7	1		4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	03	EDILIZIA SCOLASTICA	1	Spese correnti	€ 200.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 200.000,00	€ -	€ -
								03 Totale				€ 200.000,00	€ -	€ -
						4 Totale						€ 200.000,00	€ -	€ -
						1 Totale						€ 200.000,00	€ -	€ -
						7 Totale						€ 200.000,00	€ -	€ -
						3 Totale						€ 200.000,00	€ -	€ -
29/12/2017	38	LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2018 - FONDO PIZZAIOLI NAPOLETANI- PATRIMONIO CULTURALE UNESCO	10	4		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 100.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 100.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 100.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
						4 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
						10 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
						38 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
06/02/2018	1	NORME IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE				1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	ORGANI ISTITUZIONALI	1	Spese correnti	€ 1.000.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 1.000.000,00	€ -	€ -
								01 Totale				€ 1.000.000,00	€ -	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
						1 Totale						€ 1.000.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 1.000.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 1.000.000,00	€ -	€ -
						1 Totale						€ 1.000.000,00	€ -	€ -
08/08/2018	28	COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER L'ANNO 2018- TUTELA DELLE AREE URBANIZZATE TUFACEE	1	14		9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	01	DIFESA DEL SUOLO		1 Spese correnti	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
										1 Totale		€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
								01 Totale				€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
						9 Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
						14 Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
						1 Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
						28 Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
20/11/2018	39	NORME IN MATERIA DI IMPIANTI TERMICI E DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI				17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01	FONTI ENERGETICHE		1 Spese correnti	€ 2.091.841,00	€ 1.513.936,00	€ 1.046.000,00
										1 Totale		€ 2.091.841,00	€ 1.513.936,00	€ 1.046.000,00
								01 Totale				€ 2.091.841,00	€ 1.513.936,00	€ 1.046.000,00
						17 Totale						€ 2.091.841,00	€ 1.513.936,00	€ 1.046.000,00
						Totale						€ 2.091.841,00	€ 1.513.936,00	€ 1.046.000,00
						Totale						€ 2.091.841,00	€ 1.513.936,00	€ 1.046.000,00
						39 Totale						€ 2.091.841,00	€ 1.513.936,00	€ 1.046.000,00
06/05/2019	5	"DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DEI CORPI IDRICI DELLA CAMPANIA. PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA SOSTENIBILE DEI BACINI E SOTTOBACINI IDROGRAFICI E LA DIFFUSIONE DEI CONTRATTI DI FIUME				9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	01	DIFESA DEL SUOLO		1 Spese correnti	€ 160.000,00	€ 210.000,00	€ -
										1 Totale		€ 160.000,00	€ 210.000,00	€ -
								01 Totale				€ 160.000,00	€ 210.000,00	€ -
						9 Totale						€ 160.000,00	€ 210.000,00	€ -
						Totale						€ 160.000,00	€ 210.000,00	€ -
						Totale						€ 160.000,00	€ 210.000,00	€ -
						5 Totale						€ 160.000,00	€ 210.000,00	€ -
11/11/2019	19	LEGGE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA				8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	01	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO		1 Spese correnti	€ 500.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 500.000,00	€ -	€ -
								01 Totale				€ 500.000,00	€ -	€ -
						8 Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
						19 Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
11/11/2019	21	RICONOSCIMENTO E POTENZIAMENTO DEL SOCCORSO IN AMBIENTE IMPERVIO				11	SOCCORSO CIVILE	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE		1 Spese correnti	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
								01 Totale				€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						11 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						21 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
11/11/2019	20	INTERVENTI AMBIENTALI PER L'ABBATTIMENTO DEI NITRATI IN REGIONE CAMPANIA				16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		1 Spese correnti	€ 300.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 300.000,00	€ -	€ -
								01 Totale				€ 300.000,00	€ -	€ -
						16 Totale						€ 300.000,00	€ -	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
							Totale					€ 300.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 300.000,00	€ -	€ -
		20 Totale										€ 300.000,00	€ -	€ -
30/12/2019	27	LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2020 - FONDO PER SOSTENERE LE INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI E DEGLI ENTI GESTORI DI BENI MONUMENTALI DIRETTI A GARANTIRE UN'ADEGUATA ILLUMINAZIONE AI MONUMENTI	1	11		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€ 400.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 400.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 400.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 400.000,00	€ -	€ -
						11 Totale						€ 400.000,00	€ -	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2020 - FONDO PER SOSTENERE INIZIATIVE CULTURALI RIVOLTE ALLE GIOVANI GENERAZIONI ED ALLE FONDAZIONI DI COMUNITA' DELLE PROVINCE CAMPANE		13		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€ 300.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 300.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 300.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 300.000,00	€ -	€ -
						13 Totale						€ 300.000,00	€ -	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2020- PIANO DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE AGRO-ALIMENTARI DELLA CAMPANIA: ECCELLENZE CAMPANE- CAMPANIA CIBO DELL'ANIMA		36		16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		1 Spese correnti	€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ -
										1 Totale		€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ -
								01 Totale				€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ -
						16 Totale						€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ -
						36 Totale						€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2020- SPESE PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA FUNICOLARE DI MONTEVERGINE		4		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		1 Spese correnti	€ 500.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 500.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 500.000,00	€ -	€ -
						10 Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
						4 Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
						1 Totale						€ 1.470.000,00	€ 270.000,00	€ -
		27 Totale										€ 1.470.000,00	€ 270.000,00	€ -
02/03/2020	3	SVILUPPO ED ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI DELLA FILIERA AGROALIMENTARE ED ITTICA IN CAMPANIA ATTRAVERSO UN SISTEMA DI GESTIONE DEI DATI IN BLOCKCHAIN				16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		1 Spese correnti	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
											2 Spese in conto capitale	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ -
										2 Totale		€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ -
								01 Totale				€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
						16 Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
						Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
						Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
		3 Totale										€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
21/04/2020	7	TESTO UNICO SUL COMMERCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 14 OTTOBRE 2015, N. 11				14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1	Spese correnti	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
										1 Totale		€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
										2	Spese in conto capitale	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
										2 Totale		€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
								02 Totale				€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
						14 Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
							Totale					€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
							Totale					€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
	7 Totale											€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
24/06/2020	14	NORME PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SENTIERISTICA E DELLA VIABILITÀ MINORE	19			9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	Spese correnti	€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ -
										1 Totale		€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ -
								05 Totale				€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ -
						9 Totale						€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ -
							Totale					€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ -
						19 Totale						€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ -
	14 Totale											€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ -
24/06/2020	15	LEGGE A SOSTEGNO DELLE BUONE PRATICHE PER LE POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA. ISTITUZIONE DI PUNTI LETTURA RIVOLTI ALLE BAMBINE E AI BAMBINI DALLA NASCITA FINO A SEI ANNI DI ETÀ E AI LORO GENITORI.	4			12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI	1	Spese correnti	€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ -
										1 Totale		€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ -
								01 Totale				€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ -
						12 Totale						€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ -
							Totale					€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ -
						4 Totale						€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ -
	15 Totale											€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ -
07/08/2020	37	NORME CONTRO LA VIOLENZA E LE DISCRIMINAZIONI DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITÀ DI GENERE E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 16 FEBBRAIO 1977, N. 14 (ISTITUZIONE DELLA CONSULTA REGIONALE FEMMINILE)				12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	Spese correnti	€ 300.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 300.000,00	€ -	€ -
								07 Totale				€ 300.000,00	€ -	€ -
						12 Totale						€ 300.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 300.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 300.000,00	€ -	€ -
	37 Totale											€ 300.000,00	€ -	€ -
29/12/2020	38	LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - CONTRIBUTO AI COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PER IL PROGETTO UN ALBERO PER ABITANTE				9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	Spese correnti	€ 100.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 100.000,00	€ -	€ -
								08 Totale				€ 100.000,00	€ -	€ -
						9 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 100.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 100.000,00	€ -	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescTit	2026	2027	2028
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - FONDO PER LE ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E INFORMAZIONE PRESSO I SITI UNESCO	2	1		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 100.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 100.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 100.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
			1 Totale									€ 100.000,00	€ -	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - CONTRIBUTO ALL'ENTE AUTONOMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA PER RAGAZZI DI GIFFONI VALLEPIANA		3		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 250.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 250.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 250.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 250.000,00	€ -	€ -
			3 Totale									€ 250.000,00	€ -	€ -
			2 Totale									€ 350.000,00	€ -	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE	11	1		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOOCOSANITARI E SOCIALI	1	Spese correnti	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
										1 Totale		€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
								07 Totale				€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
						12 Totale						€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
			1 Totale									€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
			11 Totale									€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - PATRIMONIO EDILIZIO SPORTIVO	3	5		6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01	SPORT E TEMPO LIBERO	2	Spese in conto capitale	€ 500.000,00	€ -	€ -
										2 Totale		€ 500.000,00	€ -	€ -
								01 Totale				€ 500.000,00	€ -	€ -
						6 Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 500.000,00	€ -	€ -
			3 Totale									€ 500.000,00	€ -	€ -
			38 Totale									€ 1.150.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
29/06/2021	5	COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO NAPOLETANO	22			5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 100.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 100.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 100.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
			Totale									€ 100.000,00	€ -	€ -
			22 Totale									€ 100.000,00	€ -	€ -
		COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - FONDO EMERGENZE IMPRESE E ISTITUZIONI CULTURALI DESTINATO ALLE BIBLIOTECHE REGIONALI E PUBBLICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO E EDITORIALE LOCALE	24			5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 200.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 200.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 200.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 200.000,00	€ -	€ -
			Totale									€ 200.000,00	€ -	€ -
			24 Totale									€ 200.000,00	€ -	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescTit	2026	2027	2028
		COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE CIVES PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI OFFERTA CULTURALE E NATURALISTICA	25			5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 150.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 150.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
		25 Totale										€ 150.000,00	€ -	€ -
		COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - CONTRIBUTO PER IL BTC MUSIC FESTIVAL NEL PARCO DEL TABURNO CAMPOSAURO		2		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 90.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 90.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 90.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 90.000,00	€ -	€ -
						2 Totale						€ 90.000,00	€ -	€ -
		26 Totale										€ 90.000,00	€ -	€ -
		COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI PER LO SPORT	27			6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01	SPORT E TEMPO LIBERO	1	Spese correnti	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
										1 Totale		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
								01 Totale				€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
						6 Totale						€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
						Totale						€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
		27 Totale										€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
		COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - FONDO PER TATUAGGI CON FINALITA' MEDICA	47			12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	Spese correnti	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
										1 Totale		€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
								02 Totale				€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
						12 Totale						€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
						Totale						€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
		47 Totale										€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
		COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021 - GUIDA SICURA	53	2		6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	02	GIOVANI	1	Spese correnti	€ 130.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 130.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 130.000,00	€ -	€ -
						6 Totale						€ 130.000,00	€ -	€ -
						2 Totale						€ 130.000,00	€ -	€ -
		53 Totale										€ 130.000,00	€ -	€ -
		5 Totale										€ 1.770.000,00	€ 1.100.000,00	€ 1.000.000,00
20/07/2021	7	ISTITUZIONE E DISCIPLINA DEL REGISTRO REGIONALE DEI COMUNI CON PRODOTTI DE.CO				16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	Spese correnti	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
								01 Totale				€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						16 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
		7 Totale										€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
20/07/2021	16	DISPOSIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CIRCOLI NAUTICI DELLA CAMPANIA				6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	01	SPORT E TEMPO LIBERO	1	Spese correnti	€ 70.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 70.000,00	€ -	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
								01 Totale			Spese correnti	€ 70.000,00	€ -	€ -
						6 Totale						€ 70.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 70.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 70.000,00	€ -	€ -
		16 Totale										€ 70.000,00	€ -	€ -
29/12/2022	18	LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023 - VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE	28	2		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALE	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€ 150.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 150.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
						2 Totale						€ 150.000,00	€ -	€ -
			28 Totale									€ 150.000,00	€ -	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023 - PREMIO FIOR DI LATTE DI AGEROLA				16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		1 Spese correnti	€ 50.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 50.000,00	€ -	€ -
								01 Totale				€ 50.000,00	€ -	€ -
						16 Totale						€ 50.000,00	€ -	€ -
						Totale						€ 50.000,00	€ -	€ -
			Totale									€ 50.000,00	€ -	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023 - CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE GIGLI DI NOLA	48	26		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALE	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€ 100.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 100.000,00	€ -	€ -
								02 Totale				€ 100.000,00	€ -	€ -
						5 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
						26 Totale						€ 100.000,00	€ -	€ -
			48 Totale									€ 100.000,00	€ -	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023 - SOSTEGNO AI PAZIENTI AFFETTI DA ALOPECIA IN SEGUITO A TERAPIA CHEMIOTERAPICA	17			12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		1 Spese correnti	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
										1 Totale		€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
								07 Totale				€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						12 Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
						Totale						€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
			17 Totale									€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -
		18 Totale										€ 450.000,00	€ 150.000,00	€ -
26/04/2023	2	PROMOZIONE DELLA DIFFUSIONE DELL'IMPEGNO CIVICO E POLITICO NEI CITTADINI CAMPANI				6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	02	GIOVANI		1 Spese correnti	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
										1 Totale		€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
								02 Totale				€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
						6 Totale						€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
						Totale						€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
			Totale									€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
		2 Totale										€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
26/04/2023	5	DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE DEL MALTRATTAMENTO SUI MINORI				12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI		1 Spese correnti	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
										1 Totale		€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
								01 Totale				€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
						12 Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
						Totale						€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
			Totale									€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028			
		5 Totale										€	500.000,00	€	500.000,00	€	-
26/04/2023	10	NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI E FORESTALI E PER FAVORIRE LA COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI FONDARIE				16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	Spese correnti	€	20.000,00	€	-	€	-
										1 Totale		€	20.000,00	€	-	€	-
								01 Totale				€	20.000,00	€	-	€	-
						16 Totale						€	20.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	20.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	20.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	20.000,00	€	-	€	-
		10 Totale										€	20.000,00	€	-	€	-
05/07/2023	13	RICONOSCIMENTO E PROMOZIONE DEGLI ECOMUSEI DELLA CAMPANIA				5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALE	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€	150.000,00	€	-	€	-
										1 Totale		€	150.000,00	€	-	€	-
								02 Totale				€	150.000,00	€	-	€	-
						5 Totale						€	150.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	150.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	150.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	150.000,00	€	-	€	-
		13 Totale										€	150.000,00	€	-	€	-
18/07/2023	16	ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO				12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1	Spese correnti	€	500.000,00	€	-	€	-
										1 Totale		€	500.000,00	€	-	€	-
								07 Totale				€	500.000,00	€	-	€	-
						12 Totale						€	500.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	500.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	500.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	500.000,00	€	-	€	-
		16 Totale										€	500.000,00	€	-	€	-
18/07/2023	17	ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA				4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	Spese correnti	€	600.000,00	€	-	€	-
										1 Totale		€	600.000,00	€	-	€	-
								06 Totale				€	600.000,00	€	-	€	-
						4 Totale						€	600.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	600.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	600.000,00	€	-	€	-
							Totale					€	600.000,00	€	-	€	-
		17 Totale										€	600.000,00	€	-	€	-
28/12/2023	24	LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2024 - CONSORZI DI TUTELA PER I VINI DOP E IGP	28	1		16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	Spese correnti	€	600.000,00	€	-	€	-
										1 Totale		€	600.000,00	€	-	€	-
								01 Totale				€	600.000,00	€	-	€	-
						16 Totale						€	600.000,00	€	-	€	-
								1 Totale				€	600.000,00	€	-	€	-
							28 Totale					€	600.000,00	€	-	€	-
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2024 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL TEATRO VERDI	10	1		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALE	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€	2.000.000,00	€	-	€	-
										1 Totale		€	2.000.000,00	€	-	€	-
								02 Totale				€	2.000.000,00	€	-	€	-
						5 Totale						€	2.000.000,00	€	-	€	-
								1 Totale				€	2.000.000,00	€	-	€	-
							10 Totale					€	2.000.000,00	€	-	€	-
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2024 - SOSTEGNO AI GENITORI DI PAZIENTI O MINORENNI RICOVERATI	15	3		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI	1	Spese correnti	€	500.000,00	€	-	€	-
										1 Totale		€	500.000,00	€	-	€	-

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
								01	Totale		Spese correnti	€ 500.000,00	€ -	€ -
						12	Totale					€ 500.000,00	€ -	€ -
						3	Totale					€ 500.000,00	€ -	€ -
						15	Totale					€ 500.000,00	€ -	€ -
						24	Totale					€ 8.100.000,00	€ -	€ -
15/05/2024	7	ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ ENOTURISTICHE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA"				16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROAL	1	Spese correnti	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
										1	Totale	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
								01	Totale			€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
						16	Totale					€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
							Totale					€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
							Totale					€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
						7	Totale					€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
15/05/2024	9					16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	Spese correnti	€ 50.000,00	€ -	€ -
										1	Totale	€ 50.000,00	€ -	€ -
								01	Totale			€ 50.000,00	€ -	€ -
						16	Totale					€ 50.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 50.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 50.000,00	€ -	€ -
						9	Totale					€ 50.000,00	€ -	€ -
31/12/2024	25	LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2025 - GIORNATA CELEBRATIVA DELLE RADIO LIBERE: 28 LUGLIO 1976	52			5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALE	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
										1	Totale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
								02	Totale			€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
						5	Totale					€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
							Totale					€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
						52	Totale					€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2025 - CONTRIBUTO AL MUSEO DELLE ARTI SANITARIE PRESSO OSPEDALE DEGLI INCURABILI E LAZZARETTO OSPEDALE DELLA PACE	17			5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALE	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	Spese correnti	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
										1	Totale	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
								02	Totale			€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
						5	Totale					€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
							Totale					€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
						17	Totale					€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2025 - SPESE PER L'UTILIZZO DI ACQUE TERMALI E MINERALI	50			9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	Spese correnti	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -
										1	Totale	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -
								05	Totale			€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -
						9	Totale					€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -
							Totale					€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -
						50	Totale					€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -
		LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2025 - OSSERVATORIO DELLE IDENTITÀ TERRITORIALI DELLA SOSTENIBILITÀ, DELLA BLUE ECONOMY E DELLE ECCELLENZE LOCALI	55			1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	ORGANI ISTITUZIONALI	1	Spese correnti	€ 100.000,00	€ -	€ -
										1	Totale	€ 100.000,00	€ -	€ -
								01	Totale			€ 100.000,00	€ -	€ -
						1	Totale					€ 100.000,00	€ -	€ -
							Totale					€ 100.000,00	€ -	€ -

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028					
			55 Totale											€	100.000,00	€	-	€	-
		LEGGI DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2025 - OSSERVATORIO REGIONALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE	56			1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	ORGANI ISTITUZIONALI		1 Spese correnti	€	100.000,00	€	-	€	-		
											1 Totale	€	100.000,00	€	-	€	-		
											01 Totale	€	100.000,00	€	-	€	-		
						1 Totale						€	100.000,00	€	-	€	-		
							Totale					€	100.000,00	€	-	€	-		
			56 Totale											€	100.000,00	€	-	€	-
			25 Totale											€	570.000,00	€	370.000,00	€	20.000,00
24/03/2025		VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO BANDISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA E DEI GRUPPI DI MAJORETTES	5			5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALE	02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		1 Spese correnti	€	300.000,00	€	300.000,00	€	-		
											1 Totale	€	300.000,00	€	300.000,00	€	-		
											02 Totale	€	300.000,00	€	300.000,00	€	-		
						5 Totale						€	300.000,00	€	300.000,00	€	-		
							Totale					€	300.000,00	€	300.000,00	€	-		
			Totale											€	300.000,00	€	300.000,00	€	-
			5 Totale											€	300.000,00	€	300.000,00	€	-
06/06/2025		NUOVE NORME IN MATERIA DI BONIFICA INTEGRALE E DI RIORDINO DEI CONSORZI	39	1		9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	01	DIFESA DEL SUOLO		1 Spese correnti	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00		
											1 Totale	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00		
											2 Spese in conto capitale	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00		
											2 Totale	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00		
											01 Totale	€	2.000.000,00	€	2.000.000,00	€	2.000.000,00		
						9 Totale						€	2.000.000,00	€	2.000.000,00	€	2.000.000,00		
						16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		1 Spese correnti	€	18.500.000,00	€	18.500.000,00	€	18.500.000,00		
											1 Totale	€	18.500.000,00	€	18.500.000,00	€	18.500.000,00		
											2 Spese in conto capitale	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00		
											2 Totale	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00		
											01 Totale	€	19.500.000,00	€	19.500.000,00	€	19.500.000,00		
						16 Totale						€	19.500.000,00	€	19.500.000,00	€	19.500.000,00		
							1 Totale					€	21.500.000,00	€	21.500.000,00	€	21.500.000,00		
			39 Totale											€	21.500.000,00	€	21.500.000,00	€	21.500.000,00
			7 Totale											€	21.500.000,00	€	21.500.000,00	€	21.500.000,00
22/07/2025		LEGGI DI STABILITÀ REGIONALE PER IL 2025 - FONDO PER IL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI VIOLENZA E CRIMINALITA' ORGANIZZATA	9			12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI		1 Spese correnti	€	1.000.000,00	€	500.000,00	€	-		
											1 Totale	€	1.000.000,00	€	500.000,00	€	-		
											07 Totale	€	1.000.000,00	€	500.000,00	€	-		
						12 Totale						€	1.000.000,00	€	500.000,00	€	-		
							Totale					€	1.000.000,00	€	500.000,00	€	-		
			9 Totale											€	1.000.000,00	€	500.000,00	€	-
			12 Totale											€	1.000.000,00	€	500.000,00	€	-
06/10/2025		"Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'affidamento e della solidarietà familiare"	4	9		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSION	03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		1 Spese correnti	€	200.000,00	€	-	€	-		
											1 Totale	€	200.000,00	€	-	€	-		
											03 Totale	€	200.000,00	€	-	€	-		
						15 Totale						€	200.000,00	€	-	€	-		

del	Legge	Titolo	Articolo	Comma	Stabilità	Missione	DescMiss	Programma	DescProgr	Titolo2	DescrTit	2026	2027	2028
												€ 200.000,00	€ -	€ -
			9 Totale									€ 200.000,00	€ -	€ -
			4 Totale									€ 200.000,00	€ -	€ -
			7	3e		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE		1 Spese correnti	€ 50.000,00	€ -	€ -
										1 Totale		€ 50.000,00	€ -	€ -
										05 Totale		€ 50.000,00	€ -	€ -
										12 Totale		€ 50.000,00	€ -	€ -
										3e Totale		€ 50.000,00	€ -	€ -
										7 Totale		€ 50.000,00	€ -	€ -
			16 Totale									€ 250.000,00	€ -	€ -
16/10/2025	32	NORME PER LA PROMOZIONE, LA VALORIZZAZIONE E IL SOSTEGNO DELLE PRO LOCO DELLA CAMPANIA. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N.18 "ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA	11	1		7	TURISMO	01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		1 Spese correnti	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
										1 Totale		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
										01 Totale		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
										7 Totale		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
										1 Totale		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
										11 Totale		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
			32 Totale									€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -

N.	DATA	ARTICOLO/COMMA	LEGGE REGIONALE TITOLO	FABBISOGNO		
				2026	2027	2028
16	07/08/2014	Art. 1, comma 124	(Osservatorio sul fenomeno della violenza sulle donne) Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)	30.000	30.000	30.000
25	07/08/2017	Art. 6, Art. 11	Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (Spese di funzionamento)	30.000	30.000	30.000
5	29/06/2021	Art. 14, comma 2	(Istituzione Osservatorio Agro Green) Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021	30.000	30.000	30.000
9	01/07/2002	Art. 14	Norme in materia di comunicazione e di emittenza radio televisiva ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM	30.000	30.000	30.000
5	29/06/2021	Art. 42, comma 5	(Osservatorio per il benessere dell'infanzia e l'adolescenza) Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021.	100.000	100.000	100.000
18	29/12/2022	Art. 38, comma 9	(Osservatorio sulla geo biodiversità della Regione Campania) Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2023.	30.000	30.000	30.000
24	28/12/2023	Art. 25, comma 2	(Osservatorio regionale della sostenibilità) Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2024	30.000	30.000	30.000
18	29/12/2022	Art. 11	(Osservatorio regionale delle neuroscienze) (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2023)	50.000	50.000	50.000
17	28/11/2000	Art. 5	Riconoscimento dell'associazione degli ex Consiglieri Regionali	50.000	50.000	50.000
17	24/07/2006	Art. 4	Ufficio del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza. (Spese di funzionamento)	30.000	30.000	30.000
23	11/08/1978	Art. 10	Istituzione del difensore civico presso la Regione Campania (Spese di funzionamento)	30.000	30.000	30.000
25	23/07/2018	Art. 8/Art. 9	Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto della Regione Campania	30.000	30.000	30.000
14	16/02/1977	Art. 1	Consulta Regionale per la condizione della Donna	30.000	30.000	30.000
26	04/05/1987	Art. 1 /Art. 8	Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna	30.000	30.000	30.000
26	08/08/2016	Art. 12	(Forum regionale dei giovani) Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani	50.000	50.000	50.000

N.	DATA	ARTICOLO/COMMA	LEGGE REGIONALE	TITOLO	FABBISOGNO		
					2026	2027	2028
37	07/08/2020	Art. 8		(Osservatorio regionale sulla violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere)	30.000	30.000	30.0000
5	29/06/2021	Art. 49		(Consulta delle elette in regione Campania) Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021	30.000	30.000	30.000
18	24/06/2006	Art. 8		Istituzione dell'ufficio del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed osservatorio regionale sulla detenzione (Spese di funzionamento)	50.000	50.000	50.000
18	24/06/2006	Art. 8		Osservatorio regionale sulle condizioni delle persone limitate dalla libertà personale	28.000	28.000	28.000
2	19/02/1996	Art. 3, comma 1		(Consulta regionale dell'emigrazione) Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero	10.000	10.000	10.000
3	11/04/2019	Art. 24		Garante regionale dei diritti degli animali	30.000	30.000	30.000
29	24/12/2003	Artt. 1 e 2		Riconoscimento della Regione Campania al sacrificio dei militari Trincone, Colletta e Petrucci Premio Nassiriya	12.000	12.000	12.000
18	29/12/2022	Art. 33		Riconoscimento in memoria dell'Assessore Raffaele Delcogliano per azioni di soccorso e di coraggio in Campania. Premio Raffaele Delcogliano	12.000	12.000	12.000
18	29/12/2022	Art. 35		Istituzione del premio "La Campania si racconta"	12.000	12.000	12.000

Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale – Presidente Roberto Fico.
(Delibera di Giunta regionale 27 febbraio 2026, n. 58).

Acquisito dal Consiglio regionale in data 27 febbraio 2026 con il n. 10 del registro generale ed assegnato per l'esame alla II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio).

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 26 marzo 2026.

Legge regionale 27 marzo 2026, n. 3.

“Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Stato di previsione delle entrate)

1. Il totale generale delle entrate della Regione per l'anno finanziario 2026 è approvato in euro 38.486.147.089,01 in termini di competenza, di cui per entrate conto terzi e partite di giro euro 4.761.933.600,00, e in euro 47.704.934.483,56 in termini di cassa.
2. Il totale generale delle entrate della Regione per l'anno finanziario 2027 è approvato in euro 35.116.449.924,20 in termini di competenza, di cui per entrate conto terzi partite di giro euro 4.761.933.600,00.
3. Il totale generale delle entrate della Regione per l'anno finanziario 2028 è approvato in euro 33.844.050.311,75 in termini di competenza, di cui per entrate conto terzi partite di giro euro 4.761.933.600,00.
4. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione ed il versamento alla cassa delle entrate della Regione per l'esercizio finanziario 2026 e l'accertamento per gli esercizi 2027 e 2028 secondo l'annesso prospetto dell'entrate di bilancio redatto per titoli e tipologie.

Art. 2

(Stato di previsione della spesa)

1. Il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario 2026 è approvato in euro 38.486.147.089,01 in termini di competenza, di cui per spese conto terzi partite di giro euro 4.761.933.600,00 e in euro 47.704.934.483,56 in termini di cassa.
2. Il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario 2027 è approvato in euro 35.116.449.924,20 in termini di competenza, di cui per spese conto terzi partite di giro euro 4.761.933.600,00.
3. Il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario 2028 è approvato in euro 33.844.050.311,75 in termini di competenza, di cui per spese conto terzi partite di giro euro 4.761.933.600,00.
4. Per l'esercizio finanziario 2026 sono autorizzati gli impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza e i pagamenti di spesa entro i limiti degli stanziamenti di cassa di cui al precedente comma 1, in conformità all'annesso prospetto delle spese di bilancio redatto per missioni, programmi e titoli.

5. Per l'esercizio finanziario 2027 sono autorizzati gli impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza di cui al comma 2. in conformità all'annesso prospetto delle spese di bilancio redatto per missioni, programmi e titoli.

6. Per l'esercizio finanziario 2028 sono autorizzati gli impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza di cui al comma 3 in conformità all'annesso prospetto delle spese di bilancio redatto per missioni, programmi e titoli.

7. In relazione a quanto disposto dall'articolo 69, commi 9-11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la Giunta regionale è autorizzata per l'anno 2026 a contrarre anticipazioni, da estinguere nel medesimo esercizio finanziario, per un importo non superiore a euro 1.000.000.000,00. La relativa entrata e la spesa per il rimborso delle anticipazioni sono rispettivamente iscritte al Titolo 7 - Tipologia 100 in entrata ed alla Missione 60 "Anticipazioni finanziarie", Programma 01, Titolo 5 in spesa.

8. Quale onere degli interessi passivi connessi alle anticipazioni di cui al comma 7, è altresì autorizzata la spesa complessiva di euro 1.000.000,00, stanziati alla Missione 60 "Anticipazioni finanziarie", Programma 01, Titolo 1.

Art.3

(Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2026-2028)

1. Ai sensi del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, è approvato il bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2026-2028, che si compone:

- a) del prospetto delle entrate per titoli e tipologie per gli anni 2026-2027-2028 (allegato n. 1);
- b) del prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per gli anni 2026-2027-2028 (allegato n. 2);
- c) del riepilogo generale delle entrate per titoli per gli anni 2026-2027-2028 (allegato n. 3);
- d) del riepilogo generale delle spese per titoli per gli anni 2026-2027-2028 (allegato n. 4);
- e) del riepilogo generale delle spese per missioni per gli anni 2026-2027-2028 (allegato n. 5);
- f) del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (allegato n. 6);
- g) del prospetto degli equilibri di bilancio (allegato n. 7).

2. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2026 - 2028, sono allegati ed approvati:

- a) il prospetto esplicativo del risultato d'amministrazione presunto (allegato n. 8);
- b) il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per gli anni 2026-2027-2028 (allegati nn. 9a - 9b e 9c);
- c) il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2026-2027-2028 (allegati nn. 10a - 10b e 10c);
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2026 (allegato n. 11);
- e) la nota integrativa (allegato n. 12).

3. Ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2026-2028 sono allegati ed approvati:

- a) l'elenco spese obbligatorie (allegato n. 13);

b) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per le spese impreviste (allegato n. 14).

4. Ai sensi dell'articolo 58, comma 1, e dell'articolo 62, comma 8, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2024-2026 sono altresì allegati ed approvati:

a) il piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari e elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (allegato n. 15);

b) la nota informativa nella quale sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (allegato n. 16).

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Fico

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽³⁾			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	547.041.865,19	160.274.681,23	1.889.275,92	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	527.976.398,13	232.872.101,35	5.018.493,09	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	2.106.009.488,17	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	2.009.479.675,56	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.368.180.549,32	960.383.220,03		
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.104.826.166,28	previsione di competenza previsione di cassa	2.175.671.996,40 2.628.770.399,44	2.168.717.176,13 2.923.543.342,41	2.150.642.176,13	2.150.462.176,14
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	682.318.918,35	previsione di competenza previsione di cassa	5.891.162.614,06 5.743.176.702,66	5.892.038.162,05 6.013.973.860,37	5.892.038.162,05	5.892.038.162,05
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	22.156.808,25	previsione di competenza previsione di cassa	29.542.411,00 29.542.411,00	29.542.411,00 51.699.219,25	29.542.411,00	29.542.411,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.736.288.260,43	previsione di competenza previsione di cassa	6.222.776.966,46 7.269.823.854,33	6.019.565.593,34 6.905.853.853,77	6.019.565.593,36	6.019.565.593,36
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10000	Totale TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.545.590.153,31	previsione di competenza previsione di cassa	14.319.153.987,92 15.671.313.367,43	14.109.863.342,52 15.895.070.275,80	14.091.788.342,54	14.091.608.342,55
TITOLO 2: Trasferimenti correnti							
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.341.068.788,53	previsione di competenza previsione di cassa	2.065.539.910,18 2.793.113.178,37	1.767.381.438,40 2.668.450.226,93	1.443.072.000,61	1.382.914.673,91
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	7.907.700,01	previsione di competenza previsione di cassa	260.110.000,00 268.010.559,72	424.948.634,92 432.856.334,93	200.028.000,00	200.028.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽³⁾			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	124.000,00 124.000,00	26.600,00 26.600,00	26.600,00	26.600,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	156.403.059,03	previsione di competenza previsione di cassa	83.395.591,39 172.974.722,84	29.054.288,03 155.457.347,06	15.388.498,58	1.476.220,00
20000	Totale TITOLO 2 <i>Trasferimenti correnti</i>	1.505.379.547,57	previsione di competenza previsione di cassa	2.409.169.501,57 3.234.222.460,93	2.221.410.961,35 3.256.790.508,92	1.658.515.099,19	1.584.445.493,91
TITOLO 3: Entrate extratributarie							
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.082.541.534,92	previsione di competenza previsione di cassa	493.638.857,15 892.843.937,31	458.656.318,37 1.001.197.853,29	456.732.958,92	457.218.510,85
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.070.399,40	previsione di competenza previsione di cassa	33.014.000,00 47.412.415,17	32.223.300,00 48.293.699,40	32.217.300,00	32.216.300,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	5.078.956,25	previsione di competenza previsione di cassa	17.953.636,80 22.594.991,50	18.929.795,75 24.008.752,00	8.434.137,02	8.071.109,39
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.672.649,18 1.672.649,18	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	78.322.131,39	previsione di competenza previsione di cassa	140.992.243,73 217.295.700,86	112.878.618,89 191.200.750,28	37.327.815,56	30.240.511,04
30000	Totale TITOLO 3 <i>Entrate extratributarie</i>	1.182.013.021,96	previsione di competenza previsione di cassa	687.271.386,86 1.181.819.694,02	622.688.033,01 1.264.701.054,97	534.712.211,50	527.746.431,28
TITOLO 4: Entrate in conto capitale							
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.772.341.675,51	previsione di competenza previsione di cassa	7.166.619.543,22 10.151.384.504,86	3.005.763.537,11 5.788.105.212,62	1.262.419.401,96	78.142.944,01
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	200.000,00 200.000,00	100.000,00 100.000,00	100.000,00	100.000,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	44.807.282,57	previsione di competenza previsione di cassa	55.747.263,55 101.109.304,01	145.000,00 44.952.282,57	0,00	0,00
40000	Totale TITOLO 4 <i>Entrate in conto capitale</i>	8.817.148.958,08	previsione di competenza previsione di cassa	7.222.566.806,77 10.252.693.808,87	3.006.008.537,11 5.833.157.495,19	1.262.519.401,96	78.242.944,01
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie							
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽³⁾			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	92.500,00 92.500,00	73.500,00 73.500,00	73.500,00	73.500,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	4.414.544.120,38	previsione di competenza previsione di cassa	13.694.672.547,93 12.364.108.306,19	12.228.000.000,00 14.408.037.662,17	11.800.000.000,00	11.800.000.000,00
50000	Totale TITOLO 5 <i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	4.414.544.120,38	previsione di competenza previsione di cassa	13.694.765.047,93 12.364.200.806,19	12.228.073.500,00 14.408.111.162,17	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00
TITOLO 6: Accensione prestiti							
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	141.620.541,70 141.620.541,70	143.022.332,44 143.022.332,44	0,00	0,00
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	Totale TITOLO 6 <i>Accensione prestiti</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	141.620.541,70 141.620.541,70	143.022.332,44 143.022.332,44	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
70000	Totale TITOLO 7 <i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro							
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.180.132.384,11	previsione di competenza previsione di cassa	4.817.147.850,00 4.132.328.568,02	4.757.105.000,00 4.937.237.384,11	4.757.105.000,00	4.757.105.000,00
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.632.449,93	previsione di competenza previsione di cassa	6.145.904,79 6.145.904,79	4.828.600,00 6.461.049,93	4.828.600,00	4.828.600,00
90000	Totale TITOLO 9 <i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.181.764.834,04	previsione di competenza previsione di cassa	4.823.293.754,79 4.138.474.472,81	4.761.933.600,00 4.943.698.434,04	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00
TOTALE TITOLI		20.646.440.635,34	previsione di competenza previsione di cassa	44.297.841.027,54 47.984.345.151,95	38.093.000.306,43 46.744.551.263,53	35.109.542.155,19	33.844.050.311,75
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		20.646.440.635,34	previsione di competenza previsione di cassa	47.478.868.779,03 49.352.525.701,27	38.486.147.089,01 47.704.934.483,56	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75



Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n. 2

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽²⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI	
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾				138.189.784,36	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾				0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
0101	Programma	01	Organi istituzionali					
	Titolo 1		Spese correnti	15.576.767,95	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	100.362.180,19 91.746.129,44 9.493.094,74	87.317.470,20 149.481,55 0,00	87.317.470,20 0,00 0,00
					4.850.681,24 99.197.508,08	0,00 107.322.897,39	0,00 0,00	0,00 0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
					0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
	Totale Programma	01	Organi istituzionali	15.576.767,95	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	100.362.180,19 91.746.129,44 9.493.094,74	87.317.470,20 149.481,55 0,00	87.317.470,20 0,00 0,00
					4.850.681,24 99.197.508,08	0,00 107.322.897,39	0,00 0,00	0,00 0,00
0102	Programma	02	Segreteria generale					
	Titolo 1		Spese correnti	1.121.696,33	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	5.279.929,62 4.911.406,94 1.354.051,41	4.240.283,16 71.859,94 0,00	4.240.283,16 0,00 0,00
					771.123,78 4.508.805,84	0,00 6.033.103,27	0,00 0,00	0,00 0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
					0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
	Totale Programma	02	Segreteria generale	1.121.696,33	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	5.279.929,62 4.911.406,94 1.354.051,41	4.240.283,16 71.859,94 0,00	4.240.283,16 0,00 0,00
					771.123,78 4.508.805,84	0,00 6.033.103,27	0,00 0,00	0,00 0,00
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
	Titolo 1		Spese correnti	94.347.315,14	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	149.832.466,51 123.214.223,31 51.061.426,84	117.337.160,13 18.309.489,15 0,00	117.808.625,38 0,00 0,00
					2.221.212,74 182.392.111,25	0,00 217.561.538,45	0,00 0,00	0,00 0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	2.354.688,29	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	6.868.446,14 5.435.000,00 296.915,00	5.385.000,00 260.200,00 0,00	5.405.000,00 0,00 0,00
					0,00 7.736.190,26	0,00 7.789.688,29	0,00 0,00	0,00 0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	880.864,36	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	2.000.000.000,00 0,00 0,00	2.000.000.000,00 0,00 0,00	2.000.000.000,00 0,00 0,00
					0,00 1.000.880.864,36	0,00 1.000.880.864,36	0,00 0,00	0,00 0,00
	Totale Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	97.582.867,79	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	2.156.700.912,65 2.128.649.223,31 51.358.341,84	2.122.722.160,13 18.569.689,15 0,00	2.123.213.625,38 0,00 0,00
					2.221.212,74 1.191.009.165,87	0,00 1.226.232.091,10	0,00 0,00	0,00 0,00
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
	Titolo 1		Spese correnti	68.706.435,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	111.069.382,28 44.018.301,16 16.908.421,94	42.234.189,68 101.518,02 0,00	40.312.139,68 0,00 0,00
					1.694.361,47 152.002.980,17	0,00 112.724.736,18	0,00 0,00	0,00 0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
					0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
	Totale Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	68.706.435,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	111.069.382,28 44.018.301,16 16.908.421,94	42.234.189,68 101.518,02 0,00	40.312.139,68 0,00 0,00
					1.694.361,47 152.002.980,17	0,00 112.724.736,18	0,00 0,00	0,00 0,00
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
	Titolo 1		Spese correnti	13.196.801,82	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	38.735.008,22 31.887.499,71 12.171.087,63	30.637.284,74 1.691.523,77 0,00	30.537.284,74 0,00 0,00
					2.199.214,97 38.435.128,47	0,00 45.084.301,53	0,00 0,00	0,00 0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	1.044.365,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	3.739.441,00 300.000,00 0,00	100.000,00 0,00 0,00	100.000,00 0,00 0,00
					0,00 5.549.073,92	0,00 1.344.365,22	0,00 0,00	0,00 0,00
	Totale Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	14.241.167,04	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	42.474.449,22 32.187.499,71 12.171.087,63	30.737.284,74 1.691.523,77 0,00	30.637.284,74 0,00 0,00
					2.199.214,97 43.984.202,39	0,00 46.428.666,75	0,00 0,00	0,00 0,00
0106	Programma	06	Ufficio tecnico					
	Titolo 1		Spese correnti	7.554.924,88	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	14.817.581,10 13.093.182,74 6.259.267,88	12.893.250,59 321.319,52 0,00	12.893.250,59 0,00 0,00
					1.099.632,15 15.740.109,80	0,00 20.648.107,62	0,00 0,00	0,00 0,00



Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n. 2

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	7.080.500,85	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.645.444,78 1.595.944,90 0,00 13.445.136,77	4.400.000,00 0,00 0,00 11.480.500,85	4.050.000,00 0,00 0,00 4.050.000,00	4.050.000,00 0,00 0,00 4.050.000,00
Totale Programma 06	Ufficio tecnico	14.635.425,73	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.463.025,88 1.099.632,15 29.185.246,57	17.493.182,74 7.855.212,78 0,00 32.128.608,47	16.943.250,59 321.319,52 0,00 16.943.250,59	16.943.250,59 0,00 0,00 16.943.250,59
0107	Programma 07		Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile				
Titolo 1	Spese correnti	377.768,50	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	14.191.740,85 0,00 0,00 14.522.773,75	9.140.272,00 3.000.000,00 0,00 9.518.040,50	140.272,00 0,00 0,00 140.272,00	140.272,00 0,00 0,00 140.272,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	377.768,50	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	14.191.740,85 0,00 14.522.773,75	9.140.272,00 3.000.000,00 0,00 9.518.040,50	140.272,00 0,00 0,00 140.272,00	140.272,00 0,00 0,00 140.272,00
0108	Programma 08		Statistica e sistemi informativi				
Titolo 1	Spese correnti	20.980.903,78	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	47.214.625,59 18.579.778,88 2.956.363,39 46.067.445,38	29.565.686,43 18.579.778,88 524.600,00 50.021.990,21	34.433.923,04 13.192.353,80 0,00 34.433.923,04	22.406.974,54 0,00 0,00 22.406.974,54
Titolo 2	Spese in conto capitale	6.694.499,61	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.790.730,68 0,00 0,00 10.440.729,60	9.010.000,00 6.308.448,75 0,00 15.704.499,61	11.510.000,00 5.363.200,90 0,00 11.510.000,00	6.010.000,00 0,00 0,00 6.010.000,00
Totale Programma 08	Statistica e sistemi informativi	27.675.403,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	57.005.356,27 2.956.363,39 56.508.174,98	38.575.686,43 24.888.227,63 524.600,00 65.726.489,82	45.943.923,04 18.555.554,70 0,00 45.943.923,04	28.416.974,54 0,00 0,00 28.416.974,54
0109	Programma 09		Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali				
Titolo 1	Spese correnti	2.678.434,76	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.139.173,60 830.158,63 2.442.289,13 2.858.271,83	4.886.803,86 830.158,63 0,00 7.565.238,62	2.944.414,73 15.050,72 0,00 2.944.414,73	2.944.414,73 0,00 0,00 2.944.414,73
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2.678.434,76	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.139.173,60 2.442.289,13 2.858.271,83	4.886.803,86 830.158,63 0,00 7.565.238,62	2.944.414,73 15.050,72 0,00 2.944.414,73	2.944.414,73 0,00 0,00 2.944.414,73
0110	Programma 10		Risorse umane				
Titolo 1	Spese correnti	9.592.349,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	58.182.009,67 1.852.523,31 58.448.759,64	85.873.101,36 9.617.988,44 0,00 95.465.450,58	59.005.400,86 535.673,16 0,00 59.005.400,86	50.118.997,01 0,00 0,00 50.118.997,01
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	115.000,00 0,00 0,00 115.000,00	15.000,00 0,00 0,00 15.000,00	15.000,00 0,00 0,00 15.000,00	15.000,00 0,00 0,00 15.000,00
Totale Programma 10	Risorse umane	9.592.349,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	58.297.009,67 1.852.523,31 58.563.759,64	85.888.101,36 9.617.988,44 0,00 95.480.450,58	59.020.400,86 535.673,16 0,00 59.020.400,86	50.133.997,01 0,00 0,00 50.133.997,01
0111	Programma 11		Altri servizi generali				
Titolo 1	Spese correnti	6.530.025,87	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	20.145.412,48 2.129.101,52 20.834.213,66	16.607.991,80 2.650.017,71 0,00 23.138.017,67	15.186.145,28 110.518,95 0,00 15.186.145,28	14.881.145,28 0,00 0,00 14.881.145,28
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	17.906,00 17.906,00 0,00 17.906,00	17.906,00 0,00 0,00 17.906,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 11	Altri servizi generali	6.530.025,87	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	20.163.318,48 2.147.007,52 20.834.213,66	16.625.897,80 2.650.017,71 0,00 23.155.923,67	15.186.145,28 110.518,95 0,00 15.186.145,28	14.881.145,28 0,00 0,00 14.881.145,28
0112	Programma 12		Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)				
Titolo 1	Spese correnti	46.186.905,54	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	95.078.323,79 0,00 110.885.450,42	65.378.235,72 46.504.228,20 0,00 111.565.141,26	20.835.061,43 952.480,15 0,00 20.835.061,43	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	17.846.529,96	previsione di competenza	5.795.888,55	3.695.000,00	3.500.000,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
			<i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 24.460.232,60	3.270.240,00 0,00 21.541.529,96	3.270.240,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	64.033.435,50	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	100.874.212,34 0,00 135.345.683,02	69.073.235,72 49.774.468,20 0,00	24.335.061,43 4.222.720,15 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	322.751.777,10	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.699.020.691,05 22.234.409,70 1.808.520.785,80	2.543.195.740,47 189.901.070,95 524.600,00	2.451.764.855,84 44.344.909,63 0,00	2.399.180.857,31 0,00 0,00
MISSIONE 02	Giustizia						
0201	Programma 01 Uffici giudiziari						
	Titolo 1	Spese correnti	358.917,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	910.761,36 0,00 910.761,36	403.330,14 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	74.243,10	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	201.880,00 0,00 201.880,00	0,00 0,00 74.243,10	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 01	Uffici giudiziari	433.160,32	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.112.641,36 0,00 1.112.641,36	403.330,14 0,00 836.490,46	0,00 0,00 0,00
0202	Programma 02 Casa circondariale e altri servizi						
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 02	Casa circondariale e altri servizi	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0203	Programma 03 Politica regionale unitaria per la giustizia						
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	433.160,32	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.112.641,36 0,00 1.112.641,36	403.330,14 0,00 836.490,46	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza						
0301	Programma 01 Polizia locale e amministrativa						
	Titolo 1	Spese correnti	1.320.385,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.894.848,46 434.977,13 1.658.719,04	1.603.296,93 29.171,10 0,00	1.580.777,16 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000,00 0,00 1.000,00	1.000,00 0,00 1.000,00	1.000,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 01	Polizia locale e amministrativa	1.320.385,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.895.848,46 272.019,77 1.659.719,04	1.604.296,93 434.977,13 2.924.682,39	1.581.777,16 29.171,10 0,00
0302	Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana						
	Titolo 1	Spese correnti	2.351.680,29	previsione di competenza di cui già impegnato*	2.998.505,47	1.365.676,88 537.702,85	984.902,02 2.033,35

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI			
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	380.774,86	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	3.470.979,45	3.717.357,17			
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	4.517.011,14	previsione di competenza	5.847.924,15	2.005.000,00	2.003.000,00	503.000,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	6.083.135,60	6.522.011,14		
	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 02	Sistema integrato di sicurezza urbana	6.868.691,43	previsione di competenza	8.846.429,62	3.370.676,88	2.987.902,02	1.187.902,02
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	537.702,85	2.033,35	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	380.774,86	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	9.554.115,05	10.239.368,31		
0303	Programma Titolo 1	03 Politica regionale unitaria per l'ordine Spese correnti	50.000,00	previsione di competenza	50.000,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	50.000,00	50.000,00		
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.666.766,89	previsione di competenza	5.997.441,08	12.232.131,41	7.850.000,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	2.609.861,80	2.609.861,80	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.312.513,11	500.000,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	4.754.677,13	13.398.898,30		
	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	1.716.766,89	previsione di competenza	6.047.441,08	12.232.131,41	7.850.000,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	2.609.861,80	2.609.861,80	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.312.513,11	500.000,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	4.804.677,13	13.448.898,30		
	TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	9.905.843,78	previsione di competenza	16.789.719,16	17.207.105,22	12.419.679,18	2.769.679,18
				<i>di cui già impegnato*</i>	3.582.541,78	3.582.541,78	31.204,45	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.965.307,74	500.000,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	16.018.511,22	26.612.949,00		
	MISSIONE	04 Istruzione e diritto allo studio						
0401	Programma Titolo 1	01 Istruzione prescolastica Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00		
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	30.000,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	30.000,00	30.000,00		
	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 01	Istruzione prescolastica	30.000,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	30.000,00	30.000,00		
0402	Programma Titolo 1	02 Altri ordini di istruzione non universitaria Spese correnti	39.351,92	previsione di competenza	27.000.000,00	27.890.752,31	27.000.000,00	27.000.000,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	890.752,31	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	26.148.599,61	27.930.104,23	0,00	0,00
				previsione di cassa				
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	10.943.427,50	previsione di competenza	7.222.894,98	5.572.352,00	3.000.000,00	3.000.000,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	14.697.974,97	16.515.779,50		
	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria	10.982.779,42	previsione di competenza	34.222.894,98	33.463.104,31	30.000.000,00	30.000.000,00
				<i>di cui già impegnato*</i>	890.752,31	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	40.846.574,58	44.445.883,73	0,00	0,00
				previsione di cassa				
0403	Programma Titolo 1	03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni) Spese correnti	2.001.720,82	previsione di competenza	4.435.835,55	2.833.400,04	2.105.553,97	2.105.553,97
				<i>di cui già impegnato*</i>	694.314,37	694.314,37	28.446,82	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	927.846,07	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	3.728.557,21	4.835.120,86		



Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n. 2

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	15.891.919,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 17.152.220,82	0,00 0,00 0,00 15.891.919,02	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	17.893.639,84	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.435.835,55 927.846,07 20.880.778,03	2.833.400,04 694.314,37 20.727.039,88	2.105.553,97 28.446,82 0,00	2.105.553,97 0,00 0,00
0404	Programma 04 Istruzione universitaria						
Titolo 1	Spese correnti	51.600.343,97	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	41.375.198,32 0,00 0,00 73.673.225,42	41.793.564,61 0,00 0,00 93.393.908,58	41.790.503,09 0,00 0,00 0,00	48.528.737,39 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	23.416,87 0,00 0,00 318.615,56	5.000.000,00 0,00 0,00 5.000.000,00	5.000.000,00 0,00 0,00 0,00	5.000.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 04	Istruzione universitaria	51.600.343,97	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	41.398.615,19 0,00 0,00 73.991.840,98	46.793.564,61 0,00 0,00 98.393.908,58	46.790.503,09 0,00 0,00 0,00	53.528.737,39 0,00 0,00 0,00
0405	Programma 05 Istruzione tecnica superiore						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	4.561.960,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.736.063,47 0,00 0,00 4.736.063,47	1.690.000,00 0,00 0,00 6.251.960,19	1.690.000,00 0,00 0,00 0,00	1.690.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 05	Istruzione tecnica superiore	4.561.960,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.736.063,47 0,00 0,00 4.736.063,47	1.690.000,00 0,00 0,00 6.251.960,19	1.690.000,00 0,00 0,00 0,00	1.690.000,00 0,00 0,00 0,00
0406	Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione						
Titolo 1	Spese correnti	2.902.256,90	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.088.031,26 15.366.139,46 18.462.531,20	26.966.139,46 0,00 0,00 29.868.396,36	11.000.000,00 0,00 0,00 0,00	11.000.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione	2.902.256,90	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.088.031,26 15.366.139,46 18.462.531,20	26.966.139,46 0,00 0,00 29.868.396,36	11.000.000,00 0,00 0,00 0,00	11.000.000,00 0,00 0,00 0,00
0407	Programma 07 Diritto allo studio						
Titolo 1	Spese correnti	989.165,80	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.819.189,48 1.033.488,75 1.812.763,70	2.491.785,50 432.356,31 0,00 3.480.951,30	1.507.996,75 8.704,53 0,00 0,00	1.507.996,75 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 07	Diritto allo studio	989.165,80	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	2.819.189,48 1.033.488,75	2.491.785,50 432.356,31 0,00	1.507.996,75 8.704,53 0,00	1.507.996,75 0,00 0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
previsione di cassa				1.812.763,70	3.480.951,30		
0408	Programma 08	Politica regionale unitaria per					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	96.398.188,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	200.507.698,55 0,00 0,00 207.587.018,91	92.251.647,96 82.809.869,40 0,00 158.649.836,15	43.703.139,22 43.523.378,01 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	96.398.188,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	200.507.698,55 0,00 0,00 207.587.018,91	92.251.647,96 82.809.869,40 0,00 158.649.836,15	43.703.139,22 43.523.378,01 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	185.358.334,31	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	315.208.328,48 18.218.226,59 368.347.570,87	206.489.641,88 83.936.540,08 0,00 361.847.976,19	136.797.193,03 43.560.529,36 0,00 0,00	99.832.288,11 0,00 0,00
MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
0501	Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico					
	Titolo 1	Spese correnti	583.271,11	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	390.000,00 0,00 0,00 672.657,01	0,00 0,00 0,00 583.271,11	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	18.532.974,54	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.718.511,40 0,00 0,00 28.573.355,11	6.113.512,81 2.886.908,28 0,00 24.646.487,35	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	Valorizzazione dei beni di interesse storico	19.116.245,65	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	17.108.511,40 0,00 0,00 29.246.012,12	6.113.512,81 2.886.908,28 0,00 25.229.758,46	0,00 0,00 0,00 0,00
0502	Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
	Titolo 1	Spese correnti	51.096.634,57	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	102.973.331,54 874.800,36 109.634.754,89 109.637.482,42	58.540.847,85 2.190.517,08 0,00 109.637.482,42	18.120.647,49 216.818,55 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	1.369.472,06	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.046.394,11 0,00 0,00 2.586.383,06	1.057.600,00 0,00 0,00 2.427.072,06	80.000,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	52.466.106,63	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	105.019.725,65 874.800,36 112.221.137,95	59.598.447,85 2.190.517,08 0,00 112.064.554,48	18.200.647,49 216.818,55 0,00 0,00
0503	Programma 03	Politica regionale unitaria per la tutela					
	Titolo 1	Spese correnti	20.909.234,24	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	35.394.867,66 302.437,86 44.340.989,58 33.271.869,72	12.362.635,48 11.023.790,00 0,00 33.271.869,72	1.315.247,62 723.502,33 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	42.948.623,84	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	89.655.852,45 0,00 0,00 104.653.157,16	86.998.747,62 15.500.585,04 0,00 129.947.371,46	28.119.978,71 8.729.689,06 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	63.857.858,08	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	125.050.720,11 302.437,86 148.994.146,74	99.361.383,10 26.524.375,04 0,00 163.219.241,18	29.435.226,33 9.453.191,39 0,00 0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	135.440.210,36	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	247.178.957,16 1.177.238,22 290.461.296,81	165.073.343,76 31.601.800,40 0,00 300.513.554,12	47.635.873,82 9.670.009,94 0,00	17.880.895,11 0,00 0,00
MISSIONE	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero						
0601	Programma 01 Sport e tempo libero						
	Titolo 1						
	Spese correnti	1.106.663,24	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.033.542,94 483.421,02 5.107.621,92	3.766.281,94 344.819,44 0,00 4.872.945,18	3.062.560,92 33.012,32 0,00	3.062.560,92 0,00 0,00
	Titolo 2	2.943.086,62	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.290.000,00 0,00 3.197.030,54	139.499.883,21 0,00 142.442.969,83	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 01 Sport e tempo libero	4.049.749,86	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.323.542,94 483.421,02 8.304.652,46	143.266.165,15 344.819,44 0,00 147.315.915,01	3.062.560,92 33.012,32 0,00	3.062.560,92 0,00 0,00
0602	Programma 02 Giovani						
	Titolo 1						
	Spese correnti	4.856.046,91	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.553.485,59 5.335.898,05 9.622.592,16	9.140.781,02 321.402,35 0,00 13.996.827,93	3.674.882,97 11.863,58 0,00	3.624.882,97 0,00 0,00
	Titolo 2	123.505,93	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	50.000,00 0,00 126.000,00	0,00 0,00 123.505,93	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 02 Giovani	4.979.552,84	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.603.485,59 5.335.898,05 9.748.592,16	9.140.781,02 321.402,35 0,00 14.120.333,86	3.674.882,97 11.863,58 0,00	3.624.882,97 0,00 0,00
0603	Programma 03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)						
	Titolo 1						
	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 17.791.476,32	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	22.876.343,91	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	66.951.727,00 0,00 79.868.513,32	63.230.432,18 16.994.010,81 0,00 86.106.776,09	69.455.634,70 22.359.012,98 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 03	22.876.343,91	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	66.951.727,00 0,00 97.659.989,64	63.230.432,18 16.994.010,81 0,00 86.106.776,09	69.455.634,70 22.359.012,98 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	31.905.646,61	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	84.878.755,53 5.819.319,07 115.713.234,26	215.637.378,35 17.660.232,60 0,00 247.543.024,96	76.193.078,59 22.403.888,88 0,00	6.687.443,89 0,00 0,00
MISSIONE	07 Turismo						
0701	Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo						
	Titolo 1						
	Spese correnti	20.747.936,56	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.861.666,95 791.246,06 34.800.046,73	13.443.992,43 2.139.891,72 0,00 34.191.928,99	12.827.446,37 49.925,46 0,00	12.577.446,37 0,00 0,00
	Titolo 2	4.290.712,36	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.015.616,00 0,00 5.487.568,96	0,00 0,00 4.290.712,36	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	25.038.648,92	previsione di competenza	29.877.282,95	13.443.992,43	12.827.446,37	12.577.446,37



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
			<i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>previsione di cassa</i>	791.246,06 40.287.615,69	2.139.891,72 0,00 38.482.641,35	49.925,46 0,00	0,00 0,00	
0702	Programma Titolo 1	02 Politica regionale unitaria per il turismo Spese correnti	12.535.057,87	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	14.952.800,00 0,00 0,00 19.567.430,54	5.232.000,00 1.973.918,42 0,00 17.767.057,87	600.000,00 600.000,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	25.541.299,49	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	14.855.998,51 0,00 0,00 46.543.195,58	8.366.400,00 0,00 0,00 33.907.699,49	10.033.200,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	38.076.357,36	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	29.808.798,51 0,00 0,00 66.110.626,12	13.598.400,00 1.973.918,42 0,00 51.674.757,36	10.633.200,00 600.000,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 07		Turismo	63.115.006,28	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	59.686.081,46 791.246,06 0,00 106.398.241,81	27.042.392,43 4.113.810,14 0,00 90.157.398,71	23.460.646,37 649.925,46 0,00	12.577.446,37 0,00 0,00
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
0801	Programma Titolo 1	01 Urbanistica e assetto del territorio Spese correnti	4.633.490,06	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	10.350.413,98 0,00 1.527.928,10 10.913.730,04	7.404.309,09 1.291.457,98 0,00 12.037.799,15	5.365.517,15 61.009,47 0,00	5.365.517,15 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	116.394.116,11	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	168.737.352,67 45.013.560,56 23.015.298,41 165.404.694,32	114.034.328,08 45.013.560,56 0,00 220.428.444,19	33.344.300,00 27.243.081,84 0,00	32.594.300,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	01 Urbanistica e assetto del territorio	121.027.606,17	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	179.087.766,65 24.543.226,51 0,00 176.318.424,36	121.438.637,17 46.305.018,54 0,00 232.466.243,34	38.709.817,15 27.304.091,31 0,00	37.959.817,15 0,00 0,00
0802	Programma Titolo 1	02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare Spese correnti	6.631.204,81	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.321.435,51 0,00 474.489,52 6.846.945,99	2.316.355,05 660.683,80 0,00 8.947.559,86	1.991.865,53 30.841,69 0,00	1.991.865,53 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	70.470.858,16	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	179.983.472,61 51.476.449,06 28.344.144,14 191.705.699,46	103.999.155,72 51.476.449,06 0,00 144.470.013,88	30.459.556,09 0,00 0,00	20.716.299,32 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	77.102.062,97	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	182.304.908,12 28.818.633,66 0,00 198.552.645,45	106.315.510,77 52.137.132,86 0,00 153.417.573,74	32.451.421,62 30.841,69 0,00	22.708.164,85 0,00 0,00
0803	Programma Titolo 1	03 Politica regionale unitaria per l'assetto Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	247.469.478,44	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	256.371.271,52 0,00 383.684.095,53	475.913.621,16 327.400.469,94 0,00 523.383.099,60	300.439.666,58 41.020.963,73 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	247.469.478,44	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	256.371.271,52 0,00 0,00 0,00	475.913.621,16 327.400.469,94 0,00 0,00	300.439.666,58 41.020.963,73 0,00	0,00 0,00 0,00



Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n. 2

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽²⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
previsione di cassa				383.684.095,53	523.383.099,60		
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	445.599.147,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	617.763.946,29 53.361.860,17 758.555.165,34	703.667.769,10 425.842.621,34 0,00	371.600.905,35 68.355.896,73 0,00	60.667.982,00 0,00 0,00
MISSIONE	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
0901	Programma 01 Difesa del suolo						
	TITOLO 1						
	Spese correnti	12.413.171,62	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	17.926.878,79 204.069,80 20.855.285,37	11.745.722,79 367.097,19 0,00	11.161.652,99 58.796,57 0,00	10.951.652,99 0,00 0,00
	previsione di cassa			24.158.894,41			
	TITOLO 2	89.017.950,40	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	60.189.069,14 22.630.452,94 112.979.130,80	51.683.867,37 90.000,00 4.018.493,09	10.168.493,09 0,00 0,00	6.150.000,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			136.683.324,68			
	TITOLO 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			0,00			
	Totale Programma 01 Difesa del suolo	101.431.122,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	78.115.947,93 22.834.522,74 133.834.416,17	63.429.590,16 457.097,19 4.018.493,09	21.330.146,08 58.796,57 0,00	17.101.652,99 0,00 0,00
	previsione di cassa			160.842.219,09			
0902	Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
	TITOLO 1						
	Spese correnti	5.682.030,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	18.790.833,71 286.967,41 24.204.141,14	14.041.127,57 67.927,36 125.000,00	13.377.217,04 54.726,00 0,00	13.102.250,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			19.598.157,76			
	TITOLO 2	139.044,28	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	3.132.268,94 0,00 1.008.518,86	5.755.968,09 0,00 500.000,00	1.225.000,00 0,00 0,00	725.000,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			4.435.544,83			
	TITOLO 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			0,00			
	Totale Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.821.074,47	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	21.923.102,65 1.295.486,27 28.639.685,97	19.797.095,66 67.927,36 625.000,00	14.602.217,04 54.726,00 0,00	13.827.250,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			24.993.170,13			
0903	Programma 03 Rifiuti						
	TITOLO 1						
	Spese correnti	89.169.326,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	283.935.001,36 3.244.067,20 296.259.380,75	130.849.546,07 94.774.539,91 0,00	111.080.657,63 91.304.416,04 0,00	107.550.252,63 0,00 0,00
	previsione di cassa			190.018.872,81			
	TITOLO 2	2.038.072,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	8.448.978,09 0,00 10.968.424,69	16.823.803,89 0,00 18.861.876,41	8.484.333,30 0,00 0,00	8.484.333,30 0,00 0,00
	previsione di cassa						
	TITOLO 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			0,00			
	Totale Programma 03 Rifiuti	91.207.399,26	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	292.383.979,45 3.244.067,20 307.227.805,44	147.673.349,96 94.774.539,91 0,00	119.564.990,93 91.304.416,04 0,00	116.034.585,93 0,00 0,00
	previsione di cassa			208.880.749,22			
0904	Programma 04 Servizio idrico integrato						
	TITOLO 1						
	Spese correnti	162.949.174,01	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	369.100.342,19 729.459,12 444.626.788,39	297.275.473,77 109.366.617,79 0,00	217.937.011,13 11.410.828,23 0,00	212.147.127,49 0,00 0,00
	previsione di cassa			400.224.647,78			
	TITOLO 2	387.883.548,71	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	556.809.048,87 15.671.766,44 573.122.253,28	215.583.801,62 145.142.366,51 0,00	8.291.739,38 0,00 0,00	14.000.000,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			463.467.350,33			
	TITOLO 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	1.000.000,00 0,00 1.000.000,00	0,00 32.000.000,00 0,00	85.000.000,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	previsione di cassa			1.000.000,00			
	Totale Programma 04 Servizio idrico integrato	550.832.722,72	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	926.909.391,06 16.401.225,56 1.018.749.041,67	512.859.275,39 286.508.984,30 0,00	311.228.750,51 11.410.828,23 0,00	226.147.127,49 0,00 0,00
	previsione di cassa			863.691.998,11			
0905	Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
	TITOLO 1						
	Spese correnti	20.588.267,09	previsione di competenza	52.114.933,13	40.611.595,83	41.779.071,80	39.342.571,80



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
			<i>di cui già impegnato*</i>		19.694.177,89	603.186,53	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.743.776,80	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	53.027.250,30	61.199.862,92		
Titolo 2	Spese in conto capitale	713.924,73	previsione di competenza	27.304.863,91	25.934.761,52	1.462.000,00	1.482.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	22.497.116,52	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	4.824.915,07	26.648.686,25		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	21.302.191,82	previsione di competenza	79.419.797,04	66.546.357,35	43.241.071,80	40.824.571,80
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	19.694.177,89	603.186,53	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	24.240.893,32	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	57.852.165,37	87.848.549,17		
0906	Programma 06		Tutela e valorizzazione delle risorse idriche				
Titolo 1	Spese correnti	2.388.928,74	previsione di competenza	29.973.929,29	15.654.451,16	13.090.567,99	10.532.717,41
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	6.012.401,49	13.800,90	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.889.233,75	557.850,58	0,00	0,00
			previsione di cassa	33.608.024,55	17.485.529,32		
Titolo 2	Spese in conto capitale	4.957.732,06	previsione di competenza	10.937.733,20	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	12.629.573,04	4.957.732,06		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	7.346.660,80	previsione di competenza	40.911.662,49	15.654.451,16	13.090.567,99	10.532.717,41
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	6.012.401,49	13.800,90	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.889.233,75	557.850,58	0,00	0,00
			previsione di cassa	46.237.597,59	22.443.261,38		
0907	Programma 07		Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni				
Titolo 1	Spese correnti	270.000,00	previsione di competenza	354.768,00	200.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	420.000,00	470.000,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	270.000,00	previsione di competenza	354.768,00	200.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	420.000,00	470.000,00		
0908	Programma 08		Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
Titolo 1	Spese correnti	1.697.916,42	previsione di competenza	6.520.288,27	18.521.614,45	7.474.487,35	6.263.487,35
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	146.673,36	6.180,85	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	148.837,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	6.550.897,76	20.219.530,87		
Titolo 2	Spese in conto capitale	5.262.938,58	previsione di competenza	7.538.713,85	2.800.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	600.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	10.540.385,87	8.062.938,58		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	6.960.855,00	previsione di competenza	14.059.002,12	21.321.614,45	11.074.487,35	9.863.487,35
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	746.673,36	6.180,85	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	148.837,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	17.091.283,63	28.282.469,45		
0909	Programma 09		Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del				
Titolo 1	Spese correnti	3.341.443,75	previsione di competenza	6.213.564,93	56.000,00	50.000,00	50.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	7.956.411,06	3.397.443,75		
Titolo 2	Spese in conto capitale	594.014.114,02	previsione di competenza	1.109.556.421,28	436.183.802,69	167.088.591,40	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	102.247.569,84	19.209.022,55	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.369.337,58	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.320.809.906,84	970.197.916,71		



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)						
Totale Programma 09		597.355.557,77	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.115.769.986,21 7.369.337,58 1.328.766.317,90	436.239.802,69 102.247.569,84 0,00 973.595.360,46	167.138.591,40 19.209.022,55 0,00	50.000,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.382.527.583,86	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.569.847.636,95 77.423.603,52 2.938.818.313,74	1.283.721.536,82 510.509.371,34 5.201.343,67 2.371.047.777,01	701.270.823,10 122.660.957,67 0,00	434.381.392,97 0,00 0,00
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità							
1001	Programma 01 Trasporto ferroviario						
Titolo 1	Spese correnti	111.076.625,07	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	418.451.235,00 16.959.364,29 417.398,02 486.315.299,59	381.825.141,42 24.159,59 0,00 439.901.766,49	381.853.928,39 0,00 0,00	399.677.007,26 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	471.799.983,06	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	487.115.013,56 1.626.918,23 676.903.987,50	342.219.866,19 163.468.642,80 0,00 699.019.849,25	39.244.464,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 01	Trasporto ferroviario	582.876.608,13	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	905.566.248,56 2.044.316,25 1.163.219.287,09	724.045.007,61 180.428.007,09 0,00 1.138.921.615,74	421.098.392,39 24.159,59 0,00	399.677.007,26 0,00 0,00
1002	Programma 02 Trasporto pubblico locale						
Titolo 1	Spese correnti	58.280.610,21	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	420.708.171,48 19.400.562,52 367.484,98 446.156.540,77	365.104.832,09 20.096,10 0,00 370.385.442,30	364.825.810,96 0,00 0,00	394.755.376,30 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	28.033.464,60	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	79.707.207,59 9.643.712,40 103.610.059,73	26.565.965,50 0,00 54.599.430,10	16.922.253,10 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 02	Trasporto pubblico locale	86.314.074,81	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	500.415.379,07 19.400.562,52 10.011.197,38 549.766.600,50	391.670.797,59 19.400.562,52 0,00 424.984.872,40	381.748.064,06 20.096,10 0,00	394.755.376,30 0,00 0,00
1003	Programma 03 Trasporto per vie d'acqua						
Titolo 1	Spese correnti	10.039.188,95	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	18.685.834,02 1.025.870,78 685.345,50 22.231.823,14	15.225.940,23 20.317,44 0,00 25.265.129,18	16.540.494,73 0,00 0,00	24.540.494,73 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	969.269,04	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.850.000,00 0,00 1.850.000,00	0,00 0,00 969.269,04	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 03	Trasporto per vie d'acqua	11.008.457,99	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	20.535.834,02 1.025.870,78 685.345,50 24.081.823,14	15.225.940,23 1.025.870,78 0,00 26.234.398,22	16.540.494,73 20.317,44 0,00	24.540.494,73 0,00 0,00
1004	Programma 04 Altre modalità di trasporto						
Titolo 1	Spese correnti	17.223.776,06	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	63.101.994,79 1.374.729,96 76.212.871,09	7.261.541,37 314.472,27 0,00 24.485.317,43	6.186.811,41 4.843,24 0,00	6.186.811,41 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	61.696,94	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	301.378,40 0,00 301.378,40	0,00 0,00 61.696,94	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 04	Altre modalità di trasporto	17.285.473,00	previsione di competenza	63.403.373,19	7.261.541,37	6.186.811,41	6.186.811,41

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI			
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
			<i>di cui già impegnato*</i>		314.472,27	4.843,24	0,00	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.374.729,96	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	76.514.249,49	24.547.014,37	0,00	0,00	
1005	Programma Titolo 1	05 Viabilità e infrastrutture stradali Spese correnti	1.656.889,43	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.487.635,19 209.403,32 297.971,91 2.484.687,87	1.014.051,97 1.047,46 0,00 2.670.941,40	706.080,06 0,00 0,00 0,00	706.080,06 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	96.381.259,09	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	34.769.934,44 6.555.171,68 102.177,96 122.220.122,53	15.029.088,25 562.553,00 0,00 111.410.347,34	9.359.471,71 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	05 Viabilità e infrastrutture stradali	98.038.148,52	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	36.257.569,63 400.149,87 124.704.810,40	16.043.140,22 6.764.575,00 114.081.288,74	10.065.551,77 563.600,46 0,00	706.080,06 0,00 0,00
1006	Programma Titolo 1	06 Politica regionale unitaria per i trasporti Spese correnti	16.956.865,49	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	55.766.996,82 665.346,05 59.597.861,54	22.347.678,91 3.385.631,73 0,00 39.304.544,40	13.882.332,86 4.330.836,72 0,00 0,00	9.482.332,86 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	678.304.198,30	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.511.399.142,77 28.893.384,67 1.882.565.415,61	257.272.210,89 119.122.798,29 0,00 875.576.409,19	133.603.435,18 28.361.425,05 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	695.261.063,79	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.567.166.139,59 29.558.730,72 1.942.163.277,15	279.619.889,80 122.508.430,02 914.880.953,59	147.485.768,04 32.692.461,77 0,00	9.482.332,86 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità		1.490.783.826,24	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.093.344.544,06 44.074.469,68 3.880.450.047,77	1.433.866.316,82 330.441.917,68 2.643.650.143,06	983.125.082,40 33.325.278,60 0,00	835.348.102,62 0,00 0,00
MISSIONE	11 Soccorso civile							
1101	Programma Titolo 1	01 Sistema di protezione civile Spese correnti	10.781.304,81	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	39.001.637,47 18.900.896,30 5.130.895,26 35.913.378,21	39.275.795,79 12.916.456,57 0,00 50.057.100,60	35.096.070,19 12.916.456,57 0,00 0,00	35.416.070,19 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	49.672.978,77	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	48.803.663,59 5.968.776,24 69.260.919,39	9.124.112,14 0,00 58.797.090,91	1.000.000,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	01 Sistema di protezione civile	60.454.283,58	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	87.805.301,06 11.099.671,50 105.174.297,60	48.399.907,93 18.900.896,30 108.854.191,51	36.096.070,19 12.916.456,57 0,00	36.416.070,19 0,00 0,00
1102	Programma Titolo 1	02 Interventi a seguito di calamità naturali Spese correnti	1.409.592,45	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	6.968.436,72 5.313.163,81 1.659.685,69	6.468.569,55 433.127,83 7.878.162,00	1.404.905,74 48.145,62 0,00	1.404.905,74 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	41.852.155,38	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	79.208.814,03 20.476.264,16 72.354.784,45	75.476.264,16 0,00 117.328.419,54	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	02 Interventi a seguito di calamità naturali	43.261.747,83	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	86.177.250,75 25.789.427,97 74.014.470,14	81.944.833,71 433.127,83 125.206.581,54	1.404.905,74 48.145,62 0,00	1.404.905,74 0,00 0,00
1103	Programma Titolo 1	03 Politica regionale unitaria per il soccorso Spese correnti	4.170.651,08	previsione di competenza	13.553.126,81	6.776.563,41	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
			<i>di cui già impegnato*</i>		6.776.563,40	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	20.329.690,22	10.947.214,49		
Titolo 2	Spese in conto capitale	50.047.140,42	previsione di competenza	78.796.804,68	20.741.565,72	9.500.000,00	9.500.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		6.272.502,12	3.805.936,40	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	115.407.095,93	70.788.706,14		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	54.217.791,50	previsione di competenza	92.349.931,49	27.518.129,13	9.500.000,00	9.500.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	13.049.065,52	3.805.936,40	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	135.736.786,15	81.735.920,63		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	157.933.822,91	previsione di competenza	266.332.483,30	157.862.870,77	47.000.975,93	47.320.975,93
			<i>di cui già impegnato*</i>	36.889.099,47	32.383.089,65	16.770.538,59	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	314.925.553,89	315.796.693,68		
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
1201	Programma 01		Interventi per l'infanzia e i minori				
	Titolo 1		Spese correnti	6.450.602,00	6.210.064,97	3.540.000,00	2.040.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.562.214,80	9.990.602,00		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	80.000,00	80.000,00		
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 01		Interventi per l'infanzia e i minori	6.530.602,00	6.290.064,97	3.540.000,00	2.040.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.642.214,80	10.070.602,00		
1202	Programma 02		Interventi per la disabilità				
	Titolo 1		Spese correnti	11.087.414,07	47.128.190,03	41.474.000,00	41.474.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		50.000,00	30.559,32	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	53.335.049,04	52.561.414,07		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	162.953,57	428.563,00	418.563,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	418.563,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	162.953,57	581.516,57		
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 02		Interventi per la disabilità	11.250.367,64	47.556.753,03	41.892.563,00	41.474.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	418.563,00	50.000,00	30.559,32	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	53.498.002,61	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	53.498.002,61	53.142.930,64		
1203	Programma 03		Interventi per gli anziani				
	Titolo 1		Spese correnti	732.317,90	10.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	752.411,27	732.317,90		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
	Totale Programma 03		Interventi per gli anziani	732.317,90	10.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	752.411,27	732.317,90		
1204	Programma 04		Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
	Titolo 1		Spese correnti	4.867.099,81	36.027.892,74	6.649.794,56	7.747.500,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		159.522,60	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	185.446,96	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	37.135.428,57	11.516.894,37		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	147.000,00	215.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI			
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
			previsione di cassa	215.000,00	147.000,00			
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
Totale Programma 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	5.014.099,81	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	36.242.892,74 185.446,96 37.350.428,57	6.649.794,56 159.522,60 11.663.894,37	7.747.500,00 0,00 0,00	4.002.500,00 0,00 0,00	
1205	Programma Titolo 1 05	Interventi per le famiglie	Spese correnti	9.638.810,01	11.247.165,05	4.686.382,97	4.425.301,30	4.425.301,30
			previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.247.165,05 1.361.081,67 16.270.250,27	4.686.382,97 1.339.955,58 0,00	4.425.301,30 3.323,13 0,00	4.425.301,30 0,00 0,00	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
Totale Programma 05	Interventi per le famiglie	9.638.810,01	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	11.247.165,05 1.361.081,67 16.270.250,27	4.686.382,97 1.339.955,58 14.325.192,98	4.425.301,30 3.323,13 0,00	4.425.301,30 0,00 0,00	
1206	Programma Titolo 1 06	Interventi per il diritto alla casa	Spese correnti	3.587.868,07	3.586.868,07	500.000,00	500.000,00	0,00
			previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.586.868,07 0,00 3.587.868,07	500.000,00 500.000,00 0,00	500.000,00 500.000,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
Totale Programma 06	Interventi per il diritto alla casa	3.587.868,07	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.586.868,07 0,00 3.587.868,07	500.000,00 500.000,00 4.087.868,07	500.000,00 500.000,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
1207	Programma Titolo 1 07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Spese correnti	188.539.166,23	190.766.848,51	170.157.010,57	67.151.866,36	64.077.953,94
			previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	190.766.848,51 8.592.026,67 239.917.487,45	170.157.010,57 767.599,30 0,00	67.151.866,36 45.577,87 0,00	64.077.953,94 0,00 0,00	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.458.587,78 580.337,64 3.425.311,62	2.584.846,32 0,00 5.468.507,94	827.447,04 0,00 0,00	827.447,04 0,00 0,00	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
Totale Programma 07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	191.422.827,85	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	194.225.436,29 9.172.364,31 243.342.799,07	172.741.856,89 767.599,30 336.164.684,74	67.979.313,40 45.577,87 0,00	64.905.400,98 0,00 0,00	
1208	Programma Titolo 1 08	Cooperazione e associazionismo	Spese correnti	5.022.408,94	3.635.386,42	5.655.592,44	3.094.331,96	3.264.825,96
			previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.635.386,42 2.246.383,48 7.576.365,02	5.655.592,44 454.778,87 0,00	3.094.331,96 10.745,57 0,00	3.264.825,96 0,00 0,00	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
Totale Programma 08	Cooperazione e associazionismo	5.022.408,94	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.635.386,42 2.246.383,48 7.576.365,02	5.655.592,44 454.778,87 10.678.001,38	3.094.331,96 10.745,57 0,00	3.264.825,96 0,00 0,00	
1209	Programma Titolo 1 09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽²⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1210	Programma 10		Politica regionale unitaria per i diritti				
	Titolo 1		Spese correnti	28.263.677,10	57.737.542,35	13.816.666,67	12.966.666,67
			previsione di competenza		57.737.542,35	13.816.666,67	12.966.666,67
			<i>di cui già impegnato*</i>		250.000,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	63.730.678,82	42.080.343,77	0,00	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	110.276.468,21	136.016.333,03	41.484.533,86	27.774.065,84
			previsione di competenza		136.016.333,03	41.484.533,86	27.774.065,84
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	32.945.487,18	20.650.374,55
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	187.758.303,64	151.761.002,07	0,00	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	138.540.145,31	previsione di competenza	193.753.875,38	55.301.200,53	40.740.732,51	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	33.195.487,18	20.650.374,55	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	251.488.982,46	193.841.345,84	0,00	0,00
1211	Programma 11		Interventi per asili nido				
	Titolo 1		Spese correnti	0,00	0,00	4.000.000,00	9.000.000,00
			previsione di competenza		0,00	4.000.000,00	9.000.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 11	Interventi per asili nido	0,00	previsione di competenza	0,00	4.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	371.739.447,53	previsione di competenza	496.548.441,95	294.967.390,39	177.001.179,17	126.548.028,24
			<i>di cui già impegnato*</i>	13.383.839,42	36.467.343,53	21.240.580,44	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	623.509.322,14	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	638.706.837,92	638.706.837,92	0,00	0,00
MISSIONE 13	Tutela della salute						
1301	Programma 01		Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA				
	Titolo 1		Spese correnti	5.945.974.755,93	13.098.301.234,99	12.845.605.364,43	12.810.972.684,00
			previsione di competenza		13.098.301.234,99	12.845.605.364,43	12.810.972.684,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		455.638.947,66	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	14.782.238.281,57	15.202.739.638,09	0,00	0,00
	Titolo 2		Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	5.945.974.755,93	previsione di competenza	13.098.301.234,99	12.845.605.364,43	12.810.972.684,45	12.810.972.684,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	455.638.947,66	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	14.782.238.281,57	15.202.739.638,09	0,00	0,00
1302	Programma 02		Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA				
	Titolo 1		Spese correnti	4.263.488,39	55.974,72	0,00	0,00
			previsione di competenza		55.974,72	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	4.325.099,46	4.263.488,39	0,00	0,00
Totale Programma 02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	4.263.488,39	previsione di competenza	55.974,72	0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI			
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
			<i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 4.325.099,46	0,00 0,00 4.263.488,39	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	
1303	Programma 03 Titolo 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1304	Programma 04 Titolo 2	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	145.748.918,28 0,00 0,00 145.748.918,28	146.128.837,83 0,00 0,00 146.128.837,83	146.529.918,41 0,00 0,00 146.529.918,41	146.942.573,69 0,00 0,00 146.942.573,69
	Totale Programma 04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	145.748.918,28 0,00 0,00 145.748.918,28	146.128.837,83 0,00 0,00 146.128.837,83	146.529.918,41 0,00 0,00 146.529.918,41	146.942.573,69 0,00 0,00 146.942.573,69
1305	Programma 05 Titolo 2	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Spese in conto capitale	1.945.889.883,47	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	361.746.813,43 0,00 0,00 1.457.735.091,97	165.836.948,10 60.146.314,60 0,00 1.511.726.831,57	40.162.880,29 0,00 0,00 40.162.880,29	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	1.945.889.883,47	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	361.746.813,43 0,00 0,00 1.457.735.091,97	165.836.948,10 60.146.314,60 0,00 1.511.726.831,57	40.162.880,29 0,00 0,00 40.162.880,29	0,00 0,00 0,00 0,00
1306	Programma 06 Titolo 1	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1307	Programma 07 Titolo 1	Ulteriori spese in materia sanitaria Spese correnti	380.099.611,03	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	224.188.454,78 2.354.276,28 0,00 318.671.304,79	148.979.347,27 4.151.651,94 0,00 379.078.958,30	20.890.230,99 247.857,96 0,00 20.890.230,99	20.847.942,17 0,00 0,00 20.847.942,17
	Totale Programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria	1.691.390.206,61	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	11.918.861.002,71 2.354.276,28 0,00 11.983.918.869,96	10.376.979.347,27 9.404.151.651,94 0,00 10.607.653.975,54	9.820.890.230,99 247.857,96 0,00 9.820.890.230,99	9.820.847.942,17 0,00 0,00 9.820.847.942,17
1308	Programma 08 Titolo 1	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni) Spese correnti	29.465.713,94	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	824.000,00 0,00 0,00 39.266.141,90	500.000,00 500.000,00 0,00 29.965.713,94	376.000,00 376.000,00 0,00 376.000,00	360.000,00 0,00 0,00 360.000,00
	Totale Programma 08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	334.620.540,53	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	342.088.891,11 0,00 0,00 411.302.382,71	145.822.000,74 62.020.124,95 0,00 450.442.541,27	157.502.850,25 77.467.774,54 0,00 157.502.850,25	6.961.473,99 0,00 0,00 6.961.473,99
	Totale Programma 08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00



Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

Allegato n. 2

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI			
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
			<i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00		
Totale Programma 08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	364.086.254,47	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	342.912.891,11 0,00 450.568.524,61	146.322.000,74 62.520.124,95 0,00 480.408.255,21	157.878.850,25 77.843.774,54 0,00	7.321.473,99 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	9.951.604.588,87	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.867.626.835,24 2.354.276,28 28.824.534.785,85	23.680.872.498,37 9.982.457.039,15 0,00 27.952.921.026,63	22.985.219.344,39 78.091.632,50 0,00	22.786.084.673,85 0,00 0,00	
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività							
1401	Programma 01	Industria PMI e Artigianato						
	Titolo 1	Spese correnti	3.078.128,25	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	11.173.695,21 0,00 2.323.159,68 9.312.273,99	5.979.384,64 1.780.862,70 0,00 9.057.512,89	4.434.724,96 29.188,34 0,00	4.434.724,96 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	56.004.083,27	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	25.202.541,56 0,00 1.309.066,14 67.320.032,06	1.309.066,14 0,00 0,00 57.313.149,41	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 01	Industria PMI e Artigianato	59.082.211,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	36.376.236,77 3.632.225,82 76.632.306,05	7.288.450,78 1.780.862,70 0,00 66.370.662,30	4.434.724,96 29.188,34 0,00	4.434.724,96 0,00 0,00
1402	Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori						
	Titolo 1	Spese correnti	1.056.494,94	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.575.340,10 0,00 2.033.008,65	1.206.000,00 415.617,21 0,00 2.262.494,94	1.206.000,00 0,00 0,00	1.206.000,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	490.965,55	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	14.611.100,02 824.100,00 19.175.379,02	1.296.100,00 252.323,08 1.787.065,55	325.000,00 0,00 0,00	323.500,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.547.460,49	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.186.440,12 824.100,00 21.208.387,67	2.502.100,00 667.940,29 0,00 4.049.560,49	1.531.000,00 0,00 0,00	1.529.500,00 0,00 0,00
1403	Programma 03	Ricerca e innovazione						
	Titolo 1	Spese correnti	1.936.840,80	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.142.471,21 479.952,18 2.662.519,03	1.652.256,91 372.698,38 0,00 3.589.097,71	1.172.304,73 17.241,29 0,00	1.172.304,73 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	2.714.041,21	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	18.076.163,37 0,00 20.664.828,66	8.560.000,00 0,00 0,00 11.274.041,21	10.700.000,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 03	Ricerca e innovazione	4.650.882,01	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	21.218.634,58 479.952,18 23.327.347,69	10.212.256,91 372.698,38 0,00 14.863.138,92	11.872.304,73 17.241,29 0,00	1.172.304,73 0,00 0,00
1404	Programma 04	Reti e altri servizi di pubblica utilità						
	Titolo 1	Spese correnti	1.702.149,07	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	6.861.106,77 1.244.384,05 5.616.722,72	6.051.965,70 1.755.998,40 0,00 7.754.114,77	5.457.581,65 94.845,89 0,00	5.457.581,65 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale Programma 04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.702.149,07	previsione di competenza di cui già impegnato*	6.861.106,77	6.051.965,70 1.755.998,40	5.457.581,65 94.845,89	5.457.581,65 0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI					
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.244.384,05	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	5.616.722,72	7.754.114,77	0,00	0,00			
1405	Programma Titolo 1	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni) Spese correnti	1.664.209,13	previsione di competenza	4.098.477,34	9.400.000,00	3.336.830,96	0,00	
					di cui già impegnato*		9.399.929,68	3.336.830,96	0,00	
				di cui fondo pluriennale vincolato	200.000,00	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	5.904.349,12	11.064.209,13	0,00	0,00		
		Titolo 2		Spese in conto capitale	481.500.399,08	previsione di competenza	869.478.095,22	386.440.232,88	107.655.295,76	0,00
				di cui già impegnato*		347.848.538,36	86.045.432,46	0,00		
				di cui fondo pluriennale vincolato	38.405.572,14	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	1.018.651.756,50	757.940.631,96	0,00	0,00		
		Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
				di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00			
	Totale Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	483.164.608,21	previsione di competenza	873.576.572,56	395.840.232,88	110.992.126,72	0,00	
			di cui già impegnato*		357.248.468,04	89.382.263,42	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	38.605.572,14	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	1.024.556.105,62	769.004.841,09	0,00	0,00			
TOTALE MISSIONE 14			Sviluppo economico e competitività	550.147.311,30	previsione di competenza	954.218.990,80	421.895.006,27	134.287.738,06	12.594.111,34	
			di cui già impegnato*		361.825.967,81	89.523.538,94	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	44.786.234,19	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	1.151.340.869,75	862.042.317,57	0,00	0,00			
MISSIONE		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
1501	Programma Titolo 1	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Spese correnti	2.586.377,59	previsione di competenza	4.807.657,09	1.063.236,66	1.300.019,81	1.300.019,81	
					di cui già impegnato*		332.574,19	10.090,86	0,00	
				di cui fondo pluriennale vincolato	313.216,85	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	4.494.440,24	3.649.614,25	0,00	0,00		
		Titolo 2		Spese in conto capitale	27.230.715,10	previsione di competenza	57.142.335,98	5.601.357,00	0,00	
				di cui già impegnato*		2.176.726,49	0,00	0,00		
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	75.324.114,76	32.832.072,10	0,00	0,00		
		Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
				di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00			
	Totale Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	29.817.092,69	previsione di competenza	61.949.993,07	6.664.593,66	1.300.019,81	1.300.019,81	
			di cui già impegnato*		2.509.300,68	10.090,86	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	313.216,85	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	79.818.555,00	36.481.686,35	0,00	0,00			
1502	Programma Titolo 1	02	Formazione professionale Spese correnti	1.250.398,50	previsione di competenza	3.761.600,88	2.886.026,91	2.126.826,15	2.126.826,15	
					di cui già impegnato*		596.964,62	27.794,12	0,00	
				di cui fondo pluriennale vincolato	759.100,76	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	3.113.353,75	4.136.425,41	0,00	0,00		
		Titolo 2		Spese in conto capitale	3.923.969,99	previsione di competenza	2.064.574,00	4.000.000,00	4.000.000,00	
				di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	5.856.163,26	7.923.969,99	0,00	0,00		
		Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
				di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00			
	Totale Programma	02	Formazione professionale	5.174.368,49	previsione di competenza	5.826.174,88	6.886.026,91	6.126.826,15	6.126.826,15	
			di cui già impegnato*		759.100,76	596.964,62	27.794,12			
			di cui fondo pluriennale vincolato	759.100,76	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	8.969.517,01	12.060.395,40	0,00	0,00			
1503	Programma Titolo 1	03	Sostegno all'occupazione Spese correnti	66.148.093,27	previsione di competenza	153.286.596,97	183.496.164,44	136.542.575,34	136.542.575,34	
					di cui già impegnato*		24.759.205,78	8.796,83	0,00	
				di cui fondo pluriennale vincolato	46.078.589,10	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	133.557.772,34	249.644.257,71	0,00	0,00		
		Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
				di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00		
				previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		
		Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
				di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00			
	Totale Programma	03	Sostegno all'occupazione	66.148.093,27	previsione di competenza	153.286.596,97	183.496.164,44	136.542.575,34	136.542.575,34	
			di cui già impegnato*		46.078.589,10	24.759.205,78	8.796,83			
			di cui fondo pluriennale vincolato	46.078.589,10	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	133.557.772,34	249.644.257,71	0,00	0,00			



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI			
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028			
1504	Programma 04 Titolo 1	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni) Spese correnti	11.591.124,80	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	41.000.393,43 11.303.956,61 7.934.059,78 40.084.248,72	40.785.801,49 572.212,84 0,00 52.376.926,29	32.818.351,29 0,00 0,00 0,00	32.818.351,29 0,00 0,00 0,00		
			Titolo 2	Spese in conto capitale	297.204.138,23	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	800.672.453,92 0,00 938.769.466,81	44.314.695,35 27.282.059,75 0,00 341.518.833,58	2.000.000,00 1.784.802,80 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			Totale Programma 04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	308.795.263,03	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	841.672.847,35 7.934.059,78 978.853.715,53	85.100.496,84 38.586.016,36 0,00 393.895.759,87	34.818.351,29 2.357.015,64 0,00 0,00	32.818.351,29 0,00 0,00 0,00
	TOTALE MISSIONE 15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	409.934.817,48	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.062.735.612,27 55.084.966,49 1.201.199.559,88	282.147.281,85 66.451.487,44 0,00 692.082.099,33	178.787.772,59 2.403.697,45 0,00 0,00	176.787.772,59 0,00 0,00 0,00	
	MISSIONE 16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
	1601	Programma 01 Titolo 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Spese correnti	27.824.424,69	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	125.852.649,02 16.209.565,37 8.376.222,02 128.194.827,79	96.309.236,61 2.612.912,28 13.620,41 124.120.040,89	88.674.573,46 0,00 0,00 0,00	84.200.953,05 0,00 0,00 0,00	
				Titolo 2	Spese in conto capitale	2.226.123,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.325.136,48 0,00 8.720.078,37	8.417.737,96 0,00 10.643.861,42	8.365.000,00 0,00 0,00
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
				Totale Programma 01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	30.050.548,15	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	134.177.785,50 8.376.222,02 136.914.906,16	104.726.974,57 16.209.565,37 13.620,41 134.763.902,31	97.039.573,46 2.612.912,28 0,00 0,00
1602		Programma 02 Titolo 1	Caccia e pesca Spese correnti	4.164.364,38	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.754.556,92 511.623,60 8.025.859,62	6.273.685,47 479.030,76 0,00 10.438.049,85	5.911.961,87 62.774,98 0,00 0,00	5.911.961,87 0,00 0,00 0,00	
				Titolo 2	Spese in conto capitale	3.883.131,42	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.429.046,05 0,00 4.507.637,25	1.870.550,88 0,00 4.753.682,30	870.550,88 0,00 0,00
		Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
				Totale Programma 02	Caccia e pesca	8.047.495,80	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.183.602,97 511.623,60 12.533.496,87	8.144.236,35 479.030,76 0,00 15.191.732,15	6.782.512,75 62.774,98 0,00 0,00
		1603	Programma 03 Titolo 1	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni) Spese correnti	984.997,04	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	13.458.015,18 1.802.260,00 0,00 14.653.173,88	15.324.938,27 1.301.260,00 0,00 16.309.935,31	13.283.595,00 1.301.260,00 0,00 0,00	9.835.995,00 0,00 0,00 0,00
					Titolo 2	Spese in conto capitale	32.130.420,05	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	117.588.731,57 0,00 143.561.143,37	51.620.372,04 8.940.162,74 0,00 83.750.792,09
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00			previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
				Totale Programma 03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	33.115.417,09	previsione di competenza di cui già impegnato*	131.046.746,75	66.945.310,31 10.742.422,74	56.367.312,89 3.141.416,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	158.214.317,25	100.060.727,40		
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	71.213.461,04	previsione di competenza di cui già impegnato*	277.408.135,22	179.816.521,23	160.189.399,10	164.611.985,74
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>8.887.845,62</i>	<i>27.431.018,87</i>	<i>5.817.103,26</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	307.662.720,28	250.016.361,86	0,00	0,00
MISSIONE	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
1701	Programma 01 Fonti energetiche						
	Titolo 1						
	Spese correnti	992.842,71	previsione di competenza di cui già impegnato*	5.866.328,70	6.262.461,13	4.373.293,02	3.705.088,09
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>2.556.873,04</i>	<i>852.996,33</i>	<i>20.095,33</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	3.315.000,12	6.587.098,91	0,00	0,00
	Titolo 2	26.174.924,33	previsione di competenza di cui già impegnato*	53.646.188,51	2.644.927,14	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>2.644.927,14</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	52.552.961,26	28.819.851,47	0,00	0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 01 Fonti energetiche	27.167.767,04	previsione di competenza di cui già impegnato*	59.512.517,21	8.907.388,27	4.373.293,02	3.705.088,09
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>5.201.800,18</i>	<i>3.497.923,47</i>	<i>20.095,33</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	55.867.961,38	35.406.950,38	0,00	0,00
			<i>Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche</i>				
1702	Programma 02 (solo per le Regioni)						
	Titolo 1						
	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	120.301.947,19	previsione di competenza di cui già impegnato*	148.840.491,20	13.599.976,94	6.342.355,02	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>13.599.976,94</i>	<i>6.342.355,02</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	200.190.441,51	133.901.924,13	0,00	0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02 (solo per le Regioni)	120.301.947,19	previsione di competenza di cui già impegnato*	148.840.491,20	13.599.976,94	6.342.355,02	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>13.599.976,94</i>	<i>6.342.355,02</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	200.190.441,51	133.901.924,13	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	147.469.714,23	previsione di competenza di cui già impegnato*	208.353.008,41	22.507.365,21	10.715.648,04	3.705.088,09
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>5.201.800,18</i>	<i>17.097.900,41</i>	<i>6.362.450,35</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	256.058.402,89	169.308.874,51	0,00	0,00
MISSIONE	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
1801	Programma 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali						
	Titolo 1						
	Spese correnti	62.000,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	14.634.000,00	167.556.462,70	167.532.462,71	167.532.462,71
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	14.634.000,00	167.618.462,70	0,00	0,00
	Titolo 2	135.059.077,44	previsione di competenza di cui già impegnato*	172.011.619,88	81.866.204,96	81.720.130,01	81.657.149,05
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>111.247,63</i>	<i>70.575.475,97</i>	<i>14.955.195,11</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	228.009.912,63	214.983.679,40	0,00	0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	135.121.077,44	previsione di competenza di cui già impegnato*	186.645.619,88	249.422.667,66	249.252.592,72	249.189.611,76
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>111.247,63</i>	<i>70.575.475,97</i>	<i>14.955.195,11</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	242.643.912,63	382.602.142,10	0,00	0,00
			<i>Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>				
1802	Programma 02 (solo per le Regioni)						
	Titolo 1						
	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 2	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	135.121.077,44	previsione di competenza	186.645.619,88	249.422.667,66	249.252.592,72	249.189.611,76
			<i>di cui già impegnato*</i>	70.575.475,97	70.575.475,97	14.955.195,11	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	111.247,63	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	242.643.912,63	382.602.142,10	0,00	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali						
1901	Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo						
	Titolo 1						
	Spese correnti	44.892,83	previsione di competenza	806.478,63	1.296.387,07	1.245.509,36	1.245.509,36
			<i>di cui già impegnato*</i>		326.399,45	6.619,40	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	50.877,71	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	755.600,92	1.341.279,90	0,00	0,00
	Titolo 2	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	44.892,83	previsione di competenza	806.478,63	1.296.387,07	1.245.509,36	1.245.509,36
			<i>di cui già impegnato*</i>		326.399,45	6.619,40	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	50.877,71	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	755.600,92	1.341.279,90	0,00	0,00
1902	Programma 02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)						
	Titolo 1						
	Spese correnti	3.411.905,48	previsione di competenza	10.715.601,73	12.432.687,95	11.401.773,11	10.786.907,19
			<i>di cui già impegnato*</i>		4.000.739,97	657.384,26	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.330.914,84	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.384.686,89	15.844.593,43	0,00	0,00
	Titolo 2	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Titolo 3	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	3.411.905,48	previsione di competenza	10.715.601,73	12.432.687,95	11.401.773,11	10.786.907,19
			<i>di cui già impegnato*</i>		4.000.739,97	657.384,26	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.330.914,84	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.384.686,89	15.844.593,43	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	3.456.798,31	previsione di competenza	11.522.080,36	13.729.075,02	12.647.282,47	12.032.416,55
			<i>di cui già impegnato*</i>		4.327.139,42	664.003,66	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.381.792,55	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	10.140.287,81	17.185.873,33	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti						
2001	Programma 01 Fondo di riserva						
	Titolo 1						
	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	50.994.661,10	136.000.000,00	168.833.899,09	199.184.916,39
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	400.672.833,71	1.115.000.000,00	0,00	0,00
	Titolo 2	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Fondo di riserva	0,00	previsione di competenza	50.994.661,10	136.000.000,00	168.833.899,09	199.184.916,39
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	400.672.833,71	1.115.000.000,00	0,00	0,00
2002	Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	Titolo 1						
	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	14.227.343,53	12.601.863,08	12.451.846,45	12.319.216,67
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI		
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	14.227.343,53 0,00 0,00 0,00	12.601.863,08 0,00 0,00 0,00	12.451.846,45 0,00 0,00 0,00	12.319.216,67 0,00 0,00 0,00
2003	Programma	03 Altri fondi					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	63.625.366,70 0,00 0,00 15.860.131,93	111.274.773,98 0,00 0,00 16.151.867,93	125.762.132,86 0,00 0,00 0,00	143.730.398,77 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.000.000,00 0,00 0,00 3.000.000,00	5.000.000,00 0,00 0,00 5.000.000,00	5.000.000,00 0,00 0,00 0,00	6.000.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	03 Altri fondi	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	66.625.366,70 0,00 0,00 18.860.131,93	116.274.773,98 0,00 0,00 21.151.867,93	130.762.132,86 0,00 0,00 0,00	149.730.398,77 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	131.847.371,33 0,00 0,00 419.532.965,64	264.876.637,06 0,00 0,00 1.136.151.867,93	312.047.878,40 0,00 0,00 0,00	361.234.531,83 0,00 0,00 0,00
MISSIONE	50 Debito pubblico						
5001	Programma	01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	150.705.504,93 0,00 0,00 150.705.504,93	112.419.881,27 64.065.600,76 0,00 112.419.881,27	99.892.100,45 60.960.929,86 0,00 0,00	98.230.741,55 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	150.705.504,93 0,00 0,00 150.705.504,93	112.419.881,27 64.065.600,76 0,00 112.419.881,27	99.892.100,45 60.960.929,86 0,00 0,00	98.230.741,55 0,00 0,00 0,00
5002	Programma	02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 4	Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.197.609.854,69 0,00 0,00 269.142.646,19	388.279.550,65 144.105.649,85 0,00 388.279.550,65	145.924.654,08 143.924.654,07 0,00 0,00	145.933.016,37 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.197.609.854,69 0,00 0,00 269.142.646,19	388.279.550,65 144.105.649,85 0,00 388.279.550,65	145.924.654,08 143.924.654,07 0,00 0,00	145.933.016,37 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.348.315.359,62 0,00 0,00 419.848.151,12	500.699.431,92 208.171.250,61 0,00 500.699.431,92	245.816.754,53 204.885.583,93 0,00 0,00	244.163.757,92 0,00 0,00 0,00
MISSIONE	60 Anticipazioni finanziarie						
6001	Programma	01 Restituzione anticipazione di tesoreria					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.001.000.000,00 0,00 0,00 1.001.000.000,00	1.001.000.000,00 0,00 0,00 1.001.000.000,00	1.001.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.001.000.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.001.000.000,00 0,00 0,00 1.001.000.000,00	1.001.000.000,00 0,00 0,00 1.001.000.000,00	1.001.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.001.000.000,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE	99 Servizi per conto terzi						

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI	
					ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
9901	Programma Titolo 7	01 Servizi per conto terzi e Partite di giro Spese per conto terzi e partite di giro	1.247.588.209,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.823.293.754,79 0,00 0,00 4.295.733.360,41	4.761.933.600,00 300.526.555,50 0,00 4.969.521.809,02	4.761.933.600,00 0,00 0,00 4.761.933.600,00	4.761.933.600,00 0,00 0,00 4.761.933.600,00
	Totale Programma	01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.247.588.209,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.823.293.754,79 0,00 0,00 4.295.733.360,41	4.761.933.600,00 300.526.555,50 0,00 4.969.521.809,02	4.761.933.600,00 0,00 0,00 4.761.933.600,00	4.761.933.600,00 0,00 0,00 4.761.933.600,00
9902	Programma Titolo 7	02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale Programma	02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	TOTALE MISSIONE 99	Spese per conto terzi	1.247.588.209,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.823.293.754,79 0,00 0,00 4.295.733.360,41	4.761.933.600,00 300.526.555,50 0,00 4.969.521.809,02	4.761.933.600,00 0,00 0,00 4.761.933.600,00	4.761.933.600,00 0,00 0,00 4.761.933.600,00
	TOTALE MISSIONI		17.114.029.784,57	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	47.340.678.994,67 393.146.782,58 6.907.769,01 49.352.525.701,27	38.428.034.900,74 12.705.304.174,67 6.907.769,01 47.704.934.483,56	35.080.168.303,08 785.716.924,95 0,00 35.080.168.303,08	33.816.532.641,40 0,00 0,00 33.816.532.641,40
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		17.114.029.784,57	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	47.478.868.779,03 393.146.782,58 6.907.769,01 49.352.525.701,27	38.486.147.089,01 12.705.304.174,67 6.907.769,01 47.704.934.483,56	35.116.449.924,20 785.716.924,95 0,00 35.116.449.924,20	33.844.050.311,75 0,00 0,00 33.844.050.311,75

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽³⁾			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	547.041.865,19	160.274.681,23	1.889.275,92	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	527.976.398,13	232.872.101,35	5.018.493,09	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	2.106.009.488,17	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	2.009.479.675,56	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.368.180.549,32	960.383.220,03		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.545.590.153,31	previsione di competenza previsione di cassa	14.319.153.987,92 15.671.313.367,43	14.109.863.342,52 15.895.070.275,80	14.091.788.342,54	14.091.608.342,55
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.505.379.547,57	previsione di competenza previsione di cassa	2.409.169.501,57 3.234.222.460,93	2.221.410.961,35 3.256.790.508,92	1.658.515.099,19	1.584.445.493,91
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	1.182.013.021,96	previsione di competenza previsione di cassa	687.271.386,86 1.181.819.694,02	622.688.033,01 1.264.701.054,97	534.712.211,50	527.746.431,28
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	8.817.148.958,08	previsione di competenza previsione di cassa	7.222.566.806,77 10.252.693.808,87	3.006.008.537,11 5.833.157.495,19	1.262.519.401,96	78.242.944,01
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.414.544.120,38	previsione di competenza previsione di cassa	13.694.765.047,93 12.364.200.806,19	12.228.073.500,00 14.408.111.162,17	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	141.620.541,70 141.620.541,70	143.022.332,44 143.022.332,44	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.181.764.834,04	previsione di competenza previsione di cassa	4.823.293.754,79 4.138.474.472,81	4.761.933.600,00 4.943.698.434,04	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00
	TOTALE TITOLI	20.646.440.635,34	previsione di competenza previsione di cassa	44.297.841.027,54 47.984.345.151,95	38.093.000.306,43 46.744.551.263,53	35.109.542.155,19	33.844.050.311,75
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	20.646.440.635,34	previsione di competenza previsione di cassa	47.478.868.779,03 49.352.525.701,27	38.486.147.089,01 47.704.934.483,56	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>			138.189.784,36	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	7.748.151.629,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	17.169.174.824,01 160.274.681,23 19.703.866.847,28	16.288.971.002,77 1.100.577.537,34 1.889.275,92 20.943.668.105,02	15.674.761.581,15 228.997.476,88 0,00	15.673.184.872,82 0,00 0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.806.693.503,28	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	8.454.928.013,25 232.872.101,35 11.417.229.435,10	3.760.850.747,32 1.728.094.431,98 5.018.493,09 9.174.584.154,51	1.612.548.467,85 412.794.794,00 0,00	435.481.152,21 0,00 0,00
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.311.596.442,70	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	13.695.672.547,93 12.666.553.412,29	12.228.000.000,00 9.432.000.000,00 0,00 11.228.880.864,36	11.885.000.000,00 0,00 0,00	11.800.000.000,00 0,00 0,00
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.197.609.854,69 0,00 269.142.646,19	388.279.550,65 144.105.649,85 0,00 388.279.550,65	145.924.654,08 143.924.654,07 0,00	145.933.016,37 0,00 0,00
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.000.000.000,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.247.588.209,02	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	4.823.293.754,79 0,00 4.295.733.360,41	4.761.933.600,00 300.526.555,50 0,00 4.969.521.809,02	4.761.933.600,00 0,00 0,00	4.761.933.600,00 0,00 0,00
	TOTALE TITOLI	17.114.029.784,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	47.340.678.994,67 393.146.782,58 49.352.525.701,27	38.428.034.900,74 12.705.304.174,67 6.907.769,01 47.704.934.483,56	35.080.168.303,08 785.716.924,95 0,00	33.816.532.641,40 0,00 0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	17.114.029.784,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	47.478.868.779,03 393.146.782,58 49.352.525.701,27	38.486.147.089,01 12.705.304.174,67 6.907.769,01 47.704.934.483,56	35.116.449.924,20 785.716.924,95 0,00	33.844.050.311,75 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>			138.189.784,36	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35
				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	322.751.777,10	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.699.020.691,05 189.901.070,95 22.234.409,70 1.808.520.785,80	2.543.195.740,47 189.901.070,95 524.600,00 1.865.422.917,57	2.451.764.855,84 44.344.909,63 0,00	2.399.180.857,31 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	433.160,32	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.112.641,36 0,00 0,00 1.112.641,36	403.330,14 0,00 0,00 836.490,46	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	9.905.843,78	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	16.789.719,16 1.965.307,74 16.018.511,22	17.207.105,22 3.582.541,78 500.000,00 26.612.949,00	12.419.679,18 31.204,45 0,00	2.769.679,18 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	185.358.334,31	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	315.208.328,48 18.218.226,59 368.347.570,87	206.489.641,88 83.936.540,08 0,00 361.847.976,19	136.797.193,03 43.560.529,36 0,00	99.832.288,11 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	135.440.210,36	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	247.178.957,16 1.177.238,22 290.461.296,81	165.073.343,76 31.601.800,40 0,00 300.513.554,12	47.635.873,82 9.670.009,94 0,00	17.880.895,11 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	31.905.646,61	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	84.878.755,53 5.819.319,07 115.713.234,26	215.637.378,35 17.660.232,60 0,00 247.543.024,96	76.193.078,59 22.403.888,88 0,00	6.687.443,89 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	63.115.006,28	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	59.686.081,46 791.246,06 106.398.241,81	27.042.392,43 4.113.810,14 0,00 90.157.398,71	23.460.646,37 649.925,46 0,00	12.577.446,37 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	445.599.147,58	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	617.763.946,29 53.361.860,17 758.555.165,34	703.667.769,10 425.842.621,34 0,00 909.266.916,68	371.600.905,35 68.355.896,73 0,00	60.667.982,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.382.527.583,86	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.569.847.636,95 77.423.603,52 2.938.818.313,74	1.283.721.536,82 510.509.371,34 5.201.343,67 2.371.047.777,01	701.270.823,10 122.660.957,67 0,00	434.381.392,97 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.490.783.826,24	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.093.344.544,06 44.074.469,68 3.880.450.047,77	1.433.866.316,82 330.441.917,68 0,00 2.643.650.143,06	983.125.082,40 33.325.278,60 0,00	835.348.102,62 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	157.933.822,91	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	266.332.483,30 36.889.099,47 314.925.553,89	157.862.870,77 32.383.089,65 0,00 315.796.693,68	47.000.975,93 16.770.538,59 0,00	47.320.975,93 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	371.739.447,53	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	496.548.441,95 13.383.839,42 623.509.322,14	294.967.390,39 36.467.343,53 0,00 638.706.837,92	177.001.179,17 21.240.580,44 0,00	126.548.028,24 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	9.951.604.588,87	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	25.867.626.835,24 2.354.276,28 28.824.534.785,85	23.680.872.498,37 9.982.457.039,15 0,00 27.952.921.026,63	22.985.219.344,39 78.091.632,50 0,00	22.786.084.673,85 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	550.147.311,30	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	954.218.990,80	421.895.006,27 361.825.967,81	134.287.738,06 89.523.538,94	12.594.111,34 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	44.786.234,19	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.151.340.869,75	862.042.317,57		
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	409.934.817,48	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	1.062.735.612,27	282.147.281,85	178.787.772,59	176.787.772,59
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	55.084.966,49	66.451.487,44	2.403.697,45	0,00
			previsione di cassa	1.201.199.559,88	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	71.213.461,04	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	277.408.135,22	179.816.521,23	160.189.399,10	164.611.985,74
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.887.845,62	27.431.018,87	5.817.103,26	0,00
			previsione di cassa	307.662.720,28	13.620,41	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	147.469.714,23	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	208.353.008,41	22.507.365,21	10.715.648,04	3.705.088,09
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.201.800,18	17.097.900,41	6.362.450,35	0,00
			previsione di cassa	256.058.402,89	668.204,93	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	135.121.077,44	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	186.645.619,88	249.422.667,66	249.252.592,72	249.189.611,76
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	111.247,63	70.575.475,97	14.955.195,11	0,00
			previsione di cassa	242.643.912,63	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	3.456.798,31	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	11.522.080,36	13.729.075,02	12.647.282,47	12.032.416,55
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.381.792,55	4.327.139,42	664.003,66	0,00
			previsione di cassa	10.140.287,81	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	131.847.371,33	264.876.637,06	312.047.878,40	361.234.531,83
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	419.532.965,64	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	2.348.315.359,62	500.699.431,92	245.816.754,53	244.163.757,92
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	208.171.250,61	204.885.583,93	0,00
			previsione di cassa	419.848.151,12	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	1.001.000.000,00	1.001.000.000,00	1.001.000.000,00	1.001.000.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.001.000.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	1.247.588.209,02	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	4.823.293.754,79	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	300.526.555,50	0,00	0,00
			previsione di cassa	4.295.733.360,41	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	17.114.029.784,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	47.340.678.994,67	38.428.034.900,74	35.080.168.303,08	33.816.532.641,40
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	393.146.782,58	12.705.304.174,67	785.716.924,95	0,00
			previsione di cassa	49.352.525.701,27	6.907.769,01	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	17.114.029.784,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i>	47.478.868.779,03	38.486.147.089,01	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	393.146.782,58	12.705.304.174,67	785.716.924,95	0,00
			previsione di cassa	49.352.525.701,27	6.907.769,01	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	960.383.220,03	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		393.146.782,58	6.907.769,01	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.895.070.275,80	14.109.863.342,52	14.091.788.342,54	14.091.608.342,55	Titolo 1 - Spese correnti	20.943.668.105,02	16.288.971.002,77	15.674.761.581,15	15.673.184.872,82
					- di cui fondo pluriennale vincolato		1.889.275,92	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.256.790.508,92	2.221.410.961,35	1.658.515.099,19	1.584.445.493,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.174.584.154,51	3.760.850.747,32	1.612.548.467,85	435.481.152,21
					- di cui fondo pluriennale vincolato		5.018.493,09	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.264.701.054,97	622.688.033,01	534.712.211,50	527.746.431,28	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	11.228.880.864,36	12.228.000.000,00	11.885.000.000,00	11.800.000.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.833.157.495,19	3.006.008.537,11	1.262.519.401,96	78.242.944,01					
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	14.408.111.162,17	12.228.073.500,00	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00					
Totale entrate finali	40.657.830.497,05	32.188.044.373,99	29.347.608.555,19	28.082.116.711,75	Totale spese finali	41.347.133.123,89	32.277.821.750,09	29.172.310.049,00	27.908.666.025,03
Titolo 6 - Accensione di prestiti	143.022.332,44	143.022.332,44	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	388.279.550,65	388.279.550,65	145.924.654,08	145.933.016,37
					- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.943.698.434,04	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.969.521.809,02	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00
Totale titoli	46.744.551.263,53	38.093.000.306,43	35.109.542.155,19	33.844.050.311,75	Totale titoli	47.704.934.483,56	38.428.034.900,74	35.080.168.303,08	33.816.532.641,40
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	47.704.934.483,56	38.486.147.089,01	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	47.704.934.483,56	38.486.147.089,01	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028

EQUILIBRI DI BILANCIO

(solo per le Regioni)*

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (1)	(-)	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	160.274.681,23	1.889.275,92	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	16.953.962.336,88	16.285.015.653,23	16.203.800.267,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	16.288.971.002,77	15.674.761.581,15	15.673.184.872,82
- di cui fondo pluriennale vincolato		1.889.275,92	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	146.531.575,79	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	388.279.550,65	145.924.654,08	145.933.016,37
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		232.342.700,63	283.057.154,39	210.222.134,51
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	232.872.101,35	5.018.493,09	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	3.006.008.537,11	1.262.519.401,96	78.242.944,01
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.760.850.747,32	1.612.548.467,85	435.481.152,21
- di cui fondo pluriennale vincolato		5.018.493,09	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(+)	146.531.575,79	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (4)	(-)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)(7)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.500,00	73.500,00	73.500,00
B) Equilibrio di parte capitale		-232.342.700,63	-283.057.154,39	-210.222.134,51
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	12.228.073.500,00	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie (4)	(-)	12.228.000.000,00	11.885.000.000,00	11.800.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (4)	(+)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		73.500,00	73.500,00	73.500,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		232.342.700,63	283.057.154,39	210.222.134,51
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	158.983.948,40	1.364.675,92	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.103.499.973,00	899.851.994,42	843.342.609,35
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	12.933.832.178,69	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.162.530.927,54	874.269.376,32	822.319.611,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.364.675,92	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	12.933.832.178,69	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		133.754.382,69	256.109.860,37	189.199.136,59
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali (6)				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.				

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	2.205.700.054,28
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	1.075.018.263,32
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	35.997.548.864,20
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	35.698.837.052,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	21.965.003,84
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	26.765.987,67
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	3.584.231.112,70
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	40.122.598,79
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	466.124.584,47
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	626.125.463,49
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	639.569.736,98
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	393.146.782,58
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	2.778.526.617,93

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	717.153.355,39
	Fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 31/12/2025	290.544.478,36
	Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)	0,00
	Fondo rischi da contenzioso	570.025.286,52
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
	Altri accantonamenti	329.993.296,04
	B) Totale parte accantonata	1.923.070.870,31
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	226.495.923,97
	Vincoli derivanti da trasferimenti	886.805.077,33
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	111.725.259,18
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.225.026.260,48
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-369.570.512,86
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione								
01 Organi istituzionali	4.850.681,24	4.850.681,24	-	-	-	-	-	-
02 Segreteria generale	771.123,78	771.123,78	-	-	-	-	-	-
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.221.212,74	2.221.212,74	-	-	-	-	-	-
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.694.361,47	1.694.361,47	-	-	-	-	-	-
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.199.214,97	2.199.214,97	-	-	-	-	-	-
06 Ufficio tecnico	1.099.632,15	1.099.632,15	-	-	-	-	-	-
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Statistica e sistemi informativi	2.956.363,39	2.431.763,39	524.600,00	-	-	-	-	524.600,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2.442.289,13	2.442.289,13	-	-	-	-	-	-
10 Risorse umane	1.852.523,31	1.852.523,31	-	-	-	-	-	-
11 Altri servizi generali	2.147.007,52	2.147.007,52	-	-	-	-	-	-
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.234.409,70	21.709.809,70	524.600,00	-	-	-	-	524.600,00
02 MISSIONE 2 - Giustizia								
01 Uffici giudiziari	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Casa circondariale e altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza								
01 Polizia locale e amministrativa	272.019,77	272.019,77	-	-	-	-	-	-
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	380.774,86	380.774,86	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	1.312.513,11	812.513,11	500.000,00	-	-	-	-	500.000,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.965.307,74	1.465.307,74	500.000,00	-	-	-	-	500.000,00
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio								
01 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	890.752,31	890.752,31	-	-	-	-	-	-
03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	927.846,07	927.846,07	-	-	-	-	-	-
04 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizi ausiliari all'istruzione	15.366.139,46	15.366.139,46	-	-	-	-	-	-
07 Diritto allo studio	1.033.488,75	1.033.488,75	-	-	-	-	-	-
08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	18.218.226,59	18.218.226,59	-	-	-	-	-	-
05 MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	874.800,36	874.800,36	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	302.437,86	302.437,86	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.177.238,22	1.177.238,22	-	-	-	-	-	-
06 MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01 Sport e tempo libero	483.421,02	483.421,02	-	-	-	-	-	-
02 Giovani	5.335.898,05	5.335.898,05	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.819.319,07	5.819.319,07	-	-	-	-	-	-
07 MISSIONE 7 - Turismo								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	791.246,06	791.246,06	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	791.246,06	791.246,06	-	-	-	-	-	-
08 MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01 Urbanistica e assetto del territorio	24.543.226,51	24.543.226,51	-	-	-	-	-	-
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	28.818.633,66	28.818.633,66	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	53.361.860,17	53.361.860,17	-	-	-	-	-	-

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
09 MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
01 Difesa del suolo	22.834.522,74	18.816.029,65	4.018.493,09	-	-	-	-	4.018.493,09
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.295.486,27	670.486,27	625.000,00	-	-	-	-	625.000,00
03 Rifiuti	3.244.067,20	3.244.067,20	-	-	-	-	-	-
04 Servizio idrico integrato	16.401.225,56	16.401.225,56	-	-	-	-	-	-
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	24.240.893,32	24.240.893,32	-	-	-	-	-	-
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.889.233,75	1.331.383,17	557.850,58	-	-	-	-	557.850,58
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	148.837,10	148.837,10	-	-	-	-	-	-
09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	7.369.337,58	7.369.337,58	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	77.423.603,52	72.222.259,85	5.201.343,67	-	-	-	-	5.201.343,67
10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
01 Trasporto ferroviario	2.044.316,25	2.044.316,25	-	-	-	-	-	-
02 Trasporto pubblico locale	10.011.197,38	10.011.197,38	-	-	-	-	-	-
03 Trasporto per vie d'acqua	685.345,50	685.345,50	-	-	-	-	-	-
04 Altre modalità di trasporto	1.374.729,96	1.374.729,96	-	-	-	-	-	-
05 Viabilità e infrastrutture stradali	400.149,87	400.149,87	-	-	-	-	-	-
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	29.558.730,72	29.558.730,72	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	44.074.469,68	44.074.469,68	-	-	-	-	-	-
11 MISSIONE 11 - Soccorso civile								
01 Sistema di protezione civile	11.099.671,50	11.099.671,50	-	-	-	-	-	-
02 Interventi a seguito di calamità naturali	25.789.427,97	25.789.427,97	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	36.889.099,47	36.889.099,47	-	-	-	-	-	-
12 MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01 Interventi per l'infanzia e i minori	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Interventi per la disabilità	418.563,00	418.563,00	-	-	-	-	-	-
03 Interventi per gli anziani	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	185.446,96	185.446,96	-	-	-	-	-	-
05 Interventi per le famiglie	1.361.081,67	1.361.081,67	-	-	-	-	-	-
06 Interventi per il diritto alla casa	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	9.172.364,31	9.172.364,31	-	-	-	-	-	-
08 Cooperazione e associazionismo	2.246.383,48	2.246.383,48	-	-	-	-	-	-
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Interventi per asili nido	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.383.839,42	13.383.839,42	-	-	-	-	-	-
13 MISSIONE 13 - Tutela della salute								
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	2.354.276,28	2.354.276,28	-	-	-	-	-	-
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.354.276,28	2.354.276,28	-	-	-	-	-	-
14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01 Industria, PMI e Artigianato	3.632.225,82	3.632.225,82	-	-	-	-	-	-
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	824.100,00	824.100,00	-	-	-	-	-	-
03 Ricerca e innovazione	479.952,18	479.952,18	-	-	-	-	-	-
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.244.384,05	1.244.384,05	-	-	-	-	-	-
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	38.605.572,14	38.605.572,14	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	44.786.234,19	44.786.234,19	-	-	-	-	-	-

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
15 MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	313.216,85	313.216,85	-	-	-	-	-	-
02 Formazione professionale	759.100,76	759.100,76	-	-	-	-	-	-
03 Sostegno all'occupazione	46.078.589,10	46.078.589,10	-	-	-	-	-	-
04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	7.934.059,78	7.934.059,78	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	55.084.966,49	55.084.966,49	-	-	-	-	-	-
16 MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	8.376.222,02	8.362.601,61	13.620,41	-	-	-	-	13.620,41
02 Caccia e pesca	511.623,60	511.623,60	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.887.845,62	8.874.225,21	13.620,41	-	-	-	-	13.620,41
17 MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
01 Fonti energetiche	5.201.800,18	4.533.595,25	668.204,93	-	-	-	-	668.204,93
02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.201.800,18	4.533.595,25	668.204,93	-	-	-	-	668.204,93
18 MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	111.247,63	111.247,63	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	111.247,63	111.247,63	-	-	-	-	-	-
19 MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	50.877,71	50.877,71	-	-	-	-	-	-
02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	1.330.914,84	1.330.914,84	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1.381.792,55	1.381.792,55	-	-	-	-	-	-
20 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01 Fondo di riserva	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	393.146.782,58	386.239.013,57	6.907.769,01	-	-	-	-	6.907.769,01

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2027

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione								
01 Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Segreteria generale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Ufficio tecnico	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Statistica e sistemi informativi	524.600,00	524.600,00	-	-	-	-	-	-
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Risorse umane	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	524.600,00	524.600,00	-	-	-	-	-	-
02 MISSIONE 2 - Giustizia								
01 Uffici giudiziari	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Casa circondariale e altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza								
01 Polizia locale e amministrativa	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-	-	-
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio								
01 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
05 MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	-	-	-	-
06 MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01 Sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Giovani	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-
07 MISSIONE 7 - Turismo								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
08 MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01 Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2027

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
09 MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
01 Difesa del suolo	4.018.493,09	4.018.493,09	-	-	-	-	-	-
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	625.000,00	625.000,00	-	-	-	-	-	-
03 Rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio idrico integrato	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	557.850,58	557.850,58	-	-	-	-	-	-
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.201.343,67	5.201.343,67	-	-	-	-	-	-
10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
01 Trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Trasporto pubblico locale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Trasporto per vie d'acqua	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Altre modalità di trasporto	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-
11 MISSIONE 11 - Soccorso civile								
01 Sistema di protezione civile	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-
12 MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01 Interventi per l'infanzia e i minori	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Interventi per la disabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Interventi per gli anziani	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Interventi per le famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Interventi per il diritto alla casa	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Interventi per asili nido	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-
13 MISSIONE 13 - Tutela della salute								
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-
14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01 Industria, PMI e Artigianato	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Ricerca e innovazione	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2027

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
15 MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-
16 MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	13.620,41	13.620,41	-	-	-	-	-	-
02 Caccia e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.620,41	13.620,41	-	-	-	-	-	-
17 MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
01 Fonti energetiche	668.204,93	668.204,93	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	668.204,93	668.204,93	-	-	-	-	-	-
18 MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-
19 MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
20 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01 Fondo di riserva	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.907.769,01	6.907.769,01	-	-	-	-	-	-

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2028

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione								
01 Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Segreteria generale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Ufficio tecnico	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Statistica e sistemi informativi	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Risorse umane	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-
02 MISSIONE 2 - Giustizia								
01 Uffici giudiziari	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Casa circondariale e altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-
03 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza								
01 Polizia locale e amministrativa	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-
04 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio								
01 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-
05 MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	-	-	-	-
06 MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01 Sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Giovani	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-
07 MISSIONE 7 - Turismo								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
08 MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01 Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2028

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
09 MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
01 Difesa del suolo	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio idrico integrato	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-
10 MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
01 Trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Trasporto pubblico locale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Trasporto per vie d'acqua	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Altre modalità di trasporto	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-
11 MISSIONE 11 - Soccorso civile								
01 Sistema di protezione civile	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-
12 MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01 Interventi per l'infanzia e i minori	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Interventi per la disabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Interventi per gli anziani	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Interventi per le famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Interventi per il diritto alla casa	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-	-	-	-	-
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Interventi per asili nido	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-
13 MISSIONE 13 - Tutela della salute								
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-	-	-	-	-	-
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	-	-	-	-	-
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-
14 MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
01 Industria, PMI e Artigianato	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Ricerca e innovazione	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-	-	-
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2028

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
15 MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-
04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-
16 MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Caccia e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-
17 MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
01 Fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
18 MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-
19 MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
20 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01 Fondo di riserva	-	-	-	-	-	-	-	-
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	-	-	-	-	-	-	-	-
03 Altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-



COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2026

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.168.717.176,13 0,00 2.168.717.176,13		553.782,12	0,03%
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	5.892.038.162,05 0,00 5.892.038.162,05		0,00	0,00%
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00		0,00	0,00%
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	29.542.411,00		0,00	0,00%
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.019.565.593,34		0,00	0,00%
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00		0,00	0,00%
10000	TOTALE TITOLO 1	14.109.863.342,52		553.782,12	0,00%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.767.381.438,40		0,00	0,00%
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00		0,00	0,00%
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	424.948.634,92		0,00	0,00%
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	26.600,00		0,00	0,00%
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	29.054.288,03 29.054.288,03 0,00		0,00	0,00%
20000	TOTALE TITOLO 2	2.221.410.961,35		0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	458.656.318,37		11.177.673,28	2,44%
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	32.223.300,00		423.267,08	1,31%
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	18.929.795,75		30.408,81	0,16%
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00		0,00	0,00%
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	112.878.618,89		416.731,80	0,37%
30000	TOTALE TITOLO 3	622.688.033,01		12.048.080,97	1,93%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00		0,00	0,00%
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	3.005.763.537,11 2.017.487.042,00 988.276.495,11 0,00		0,00	0,00%
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00		0,00	0,00%
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00		0,00	0,00%
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	145.000,00		0,00	0,00%
40000	TOTALE TITOLO 4	3.006.008.537,11		0,00	0,00%

	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	73.500,00	0,00	0,00	0,00%
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	12.228.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
50000	TOTALE TITOLO 5	12.228.073.500,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	32.188.044.373,99	12.601.863,08	12.601.863,08	0,04%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		12.601.863,08	12.601.863,08	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		0,00	0,00	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.



COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2027

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.150.642.176,13 0,00 2.150.642.176,13		460.876,79	0,02%
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	5.892.038.162,05 0,00 5.892.038.162,05		0,00	0,00%
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00		0,00	0,00%
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	29.542.411,00		0,00	0,00%
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.019.565.593,36		0,00	0,00%
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00		0,00	0,00%
10000	TOTALE TITOLO 1	14.091.788.342,54		460.876,79	0,00%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.443.072.000,61		0,00	0,00%
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00		0,00	0,00%
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	200.028.000,00		0,00	0,00%
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	26.600,00		0,00	0,00%
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	15.388.498,58 15.388.498,58 0,00		0,00	0,00%
20000	TOTALE TITOLO 2	1.658.515.099,19		0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	456.732.958,92		11.123.829,55	2,44%
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	32.217.300,00		419.999,51	1,30%
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	8.434.137,02		30.408,81	0,36%
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00		0,00	0,00%
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	37.327.815,56		416.731,80 0,00	1,12%
30000	TOTALE TITOLO 3	534.712.211,50		11.990.969,66	2,24%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00		0,00	0,00%
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	1.262.419.401,96 971.079.213,54 291.340.188,42 0,00		0,00	0,00%
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00		0,00	0,00%
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00		0,00	0,00%
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00		0,00	0,00%
40000	TOTALE TITOLO 4	1.262.519.401,96		0,00	0,00%

	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	73.500,00	0,00	0,00	0,00%
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	11.800.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
50000	TOTALE TITOLO 5	11.800.073.500,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	29.347.608.555,19	12.451.846,45	12.451.846,45	0,04%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		12.451.846,45	12.451.846,45	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		0,00	0,00	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.



COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2028

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.150.462.176,14 0,00 2.150.462.176,14		342.912,22	0,02%
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	5.892.038.162,05 0,00 5.892.038.162,05		0,00	0,00%
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00		0,00	0,00%
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	29.542.411,00		0,00	0,00%
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.019.565.593,36		0,00	0,00%
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00		0,00	0,00%
10000	TOTALE TITOLO 1	14.091.608.342,55		342.912,22	0,00%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.382.914.673,91		0,00	0,00%
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00		0,00	0,00%
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	200.028.000,00		0,00	0,00%
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	26.600,00		0,00	0,00%
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	1.476.220,00 1.476.220,00 0,00		0,00	0,00%
20000	TOTALE TITOLO 2	1.584.445.493,91		0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	457.218.510,85		11.133.826,86	2,44%
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	32.216.300,00		419.643,95	1,30%
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	8.071.109,39		30.408,81	0,38%
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00		0,00	0,00%
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	30.240.511,04		392.424,84	1,30%
30000	TOTALE TITOLO 3	527.746.431,28		11.976.304,45	2,27%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00		0,00	0,00%
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	78.142.944,01 75.244.369,86 2.898.574,15 0,00		0,00	0,00%
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00		0,00	0,00%
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00		0,00	0,00%
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00		0,00	0,00%
40000	TOTALE TITOLO 4	78.242.944,01		0,00	0,00%

	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	73.500,00	0,00	0,00	0,00%
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	11.800.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
50000	TOTALE TITOLO 5	11.800.073.500,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	28.082.116.711,75	12.319.216,67	12.319.216,67	0,04%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		12.319.216,67	12.319.216,67	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		0,00	0,00	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio 2026-2028				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.648.863.342,52	14.630.326.099,21	14.630.608.342,56
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.908.603.755,39	11.908.603.755,41	11.908.603.755,41
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.740.259.587,13	2.721.722.343,80	2.722.004.587,15
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	548.051.917,43	544.344.468,76	544.400.917,43
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	263.714.287,95	243.816.754,53	242.163.757,92
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		284.337.629,48	300.527.714,23	302.237.159,51
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/anno precedente	(+)	5.719.233.806,24	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		5.862.256.138,68	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00



NOTA INTEGRATIVA

**AL DISEGNO DI LEGGE
BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2026-2028
DELLA
REGIONE CAMPANIA**

SOMMARIO

CONTESTO	5
1 STRATEGIE REGIONALI	19
1.1 STRATEGIE DI PROGRAMMAZIONE	19
1.2 LA POLITICA DI BILANCIO PER GLI ESERCIZI 2026/2028	20
1.3 PREVISIONI DI ENTRATA	21
2 PROGRAMMAZIONE UNITARIA	31
2.1 PROGRAMMAZIONE FSC 2021-2027	31
2.2 PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027	34
2.3 STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR CAMPANIA 2021-27	36
2.4 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE (PNC)	49
2.5 PO FEAMPA 2021/2027	53
3 PREVISIONI DI SPESA	56
3.1 PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI PREGRESSI	72
3.2 PREVISIONI DI SPESA PER LE POLITICHE REGIONALI ATTUATE ATTRAVERSO LE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELL'ENTE	79
4 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA E PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	82
5 FONDI	89
5.1 FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE	89
5.2 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	91
5.3 FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE	92
5.4 FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	92

5.5	FONDO DI RISERVA PER LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA	93
5.6	FONDO SPECIALE PER LE SPESE CORRENTI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	95
5.7	FONDO SPECIALE PER SPESE DI INVESTIMENTO DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	96
5.8	FONDO A COPERTURA DI EVENTUALI DEBITI FUORI BILANCIO E PER SPESE DA SENTENZE	96

ALLEGATI

Tabella A1 Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione (§ 9.7.1 allegato 4/1 al Dlgs n. 118/2011)

Tabella A2 Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (§ 9.7.2 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011)

Tabella B Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto (§ 9.11.7 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)

IMPEGNI DEL PRESIDENTE

104

Contesto

La previsione del nuovo quadro programmatico di bilancio 2026/2028 si inserisce in un contesto nazionale di riforme dal forte impatto sulla finanza degli Enti Territoriali. Sarà questo il triennio in cui dovranno essere portate a compimento riforme importanti quali:

1. Il Federalismo Fiscale simmetrico e cooperativo che dovrà essere la transizione da un sistema di finanza derivata, basata su trasferimenti legati alla spesa storica, a un modello di autonomia di entrate fondato su tributi propri, compartecipazioni e meccanismi perequativi strutturati in attuazione di quanto previsto fin dal D.lgs. n. 68/2011; a seguito delle revisioni del PNRR del maggio 2024 (Riforma 1.14 della Missione 1 Componente 1) il “*Completamento del federalismo fiscale previsto dalla Legge n. 42/2009*” è una milestone per la quale è stato precisato che entro il primo trimestre 2026 il quadro normativo per l’attuazione del federalismo fiscale dovrà essere completato con la pubblicazione ed entrata in vigore dei relativi atti, mentre la riforma si applicherà dal 2027 con l’entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle RSO e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali. Nella quinta relazione sull’attuazione del PNRR, poi, è stato confermato gennaio 2027 il momento dell’attuazione completa del federalismo fiscale e il momento in cui saranno definiti i LEP;
2. L’Autonomia Differenziata dopo la sentenza n. 192 della Corte Costituzionale che ha messo in discussione i pilastri fondanti della legge n. 86/2024 delineando un quadro normativo che equilibra l’autonomia regionale con i principi fondamentali dell’ordinamento costituzionale: unità e indivisibilità della repubblica, solidarietà tra le regioni, uguaglianza dei cittadini, tutela dei diritti civili e sociali, coordinamento della finanza pubblica;
3. La Perequazione Infrastrutturale, rimasta inattuata fino al DL n. 60/2024 (Decreto Coesione) con cui il “Fondo perequativo infrastrutturale” istituito dall’articolo 22 della legge n. 42/2009 è stato rinominato in “Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno” con risorse azzerate per gli anni 2024/2026 dalla legge di bilancio 2024 e dotato per 700 milioni complessivi dal 2027 al 2033 per finanziare le infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, idriche, nonché le strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche (per la cui realizzazione non sono stati però definiti i criteri di priorità e le azioni da perseguire per il recupero del divario infrastrutturale).

Tali Riforme dovranno tener conto, altresì, della nuova *Governance Economica Europea* che perimetra il quadro finanziario degli Enti territoriali al rispetto di tre saldi:

1. Il Risultato di Competenza;
2. L'Equilibrio di Bilancio;
3. L'Equilibrio Complessivo.

Il Risultato di Competenza e l'Equilibrio di Bilancio sono indicatori che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio Complessivo svolge la funzione di rappresentare gli effetti della Gestione Complessiva dell'Esercizio e la relazione con il Risultato di Amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri ai sensi dell'articolo 1, comma 785, della Legge n. 207/2024, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dal disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Il rispetto dell'equilibrio complessivo rappresenta la capacità dell'ente di garantire anche la copertura integrale di tutti gli accantonamenti, compresi quelli effettuati in sede di rendiconto.

Il successivo comma 786 dell'articolo 1 della già citata legge n. 207/2024 (legge di bilancio) ha previsto, altresì, un contributo alla finanza pubblica per le regioni a statuto ordinario per gli anni 2025/2029, aggiuntivo a quello a legislazione vigente, che, come osservato anche dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome in sede di parere al "Disegno di legge di Bilancio 2025" appare insostenibile in considerazione:

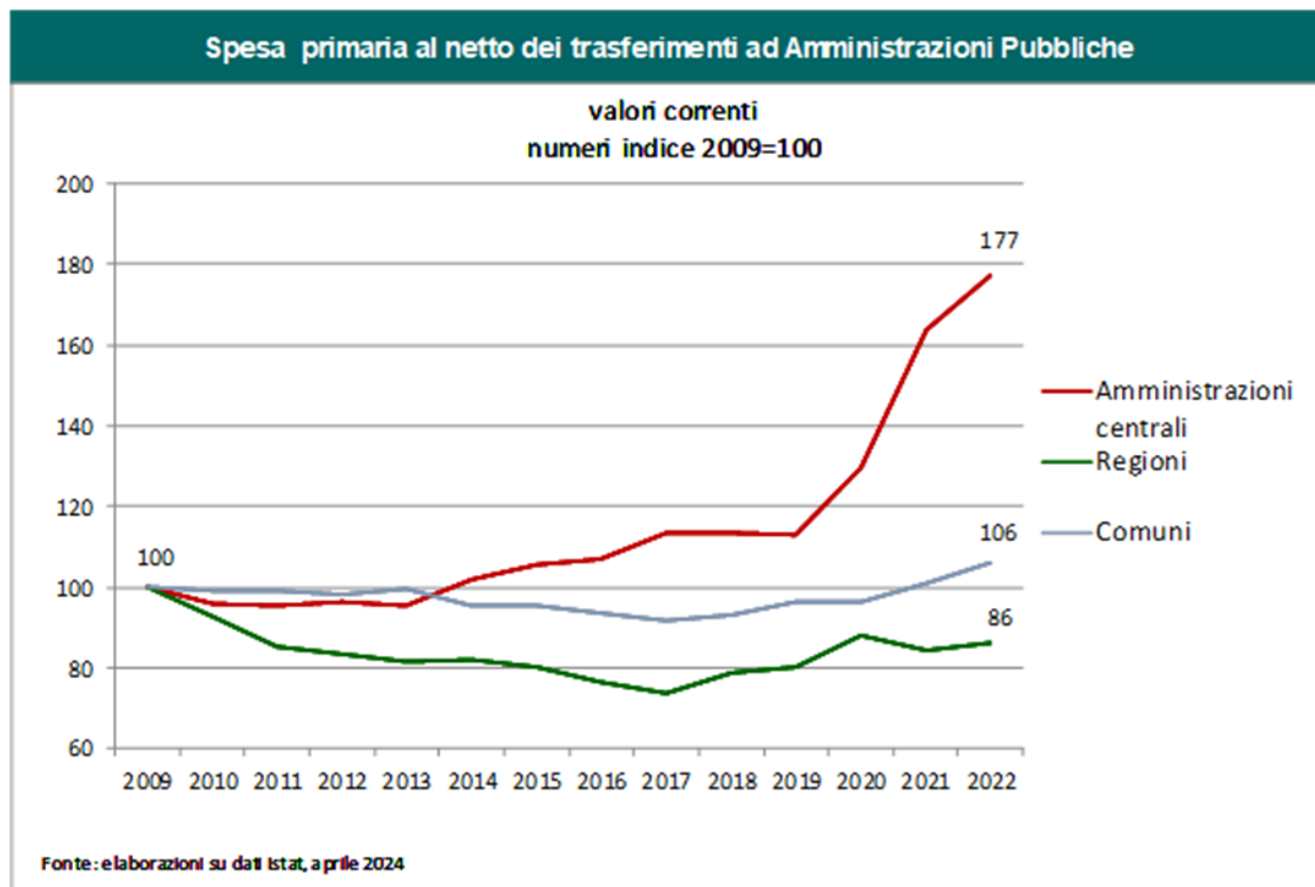
- ❖ del contributo già previsto dalle precedenti manovre;
- ❖ dell'impossibilità per gli Enti territoriali di contrarre debito per spesa corrente (oltre l'obbligo del pareggio di bilancio) che determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale, fermo restando che alcune regioni hanno già esaurito i margini di manovrabilità delle imposte;
- ❖ dell'inattuabilità per la maggioranza degli Enti della norma che prevede l'utilizzo degli accantonamenti in bilancio di spesa corrente per il finanziamento di investimenti nell'anno successivo incidendo ulteriormente sui rispettivi bilanci;
- ❖ della cancellazione delle risorse per investimenti della legge n. 145/2018, articolo 1, comma 134, per tutte le regioni (peraltro la regione Campania ha già proceduto all'indizione dei relativi bandi).

Per il solo anno 2025 le Regioni hanno approvato all'unanimità con grande spirito di responsabilità e collaborazione istituzionale le percentuali di riparto del contributo.

Con la legge n. 199 del 30.12.2025 si è cercato di superare alcune delle criticità emerse dall'articolo 1 commi 784, 786, 789, 790, 792, 793, 796 e 797, lettere a) e d) della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2028/2027) contro cui la stessa Regione Campania aveva presentato ricorso per incostituzionalità e a cui la Corte Costituzionale con la Sentenza n. 152/2025 ha dato accoglimento nell'affermare che *“La totale preclusione per l'intero quinquennio dell'impiego per investimenti da parte delle regioni in disavanzo risulta, in effetti, potenzialmente idonea a determinare, al termine del periodo di applicazione del contributo alla finanza pubblica, eccessivi divari infrastrutturali tra i territori, a causa di una discriminazione tra i territori, a causa di una discriminazione tra le regioni che si può riflettere in un pregiudizio al principio di eguaglianza sostanziale. Questa Corte, quindi, ritiene necessario sollecitare il legislatore, per le annualità successive a quella in corso, a rivedere, in una fisiologica dialettica con le regioni orientata al bene comune, l'eccessiva rigidità del meccanismo, consentendo anche alle regioni in disavanzo di utilizzare una parte del contributo per la spesa di investimento”*.

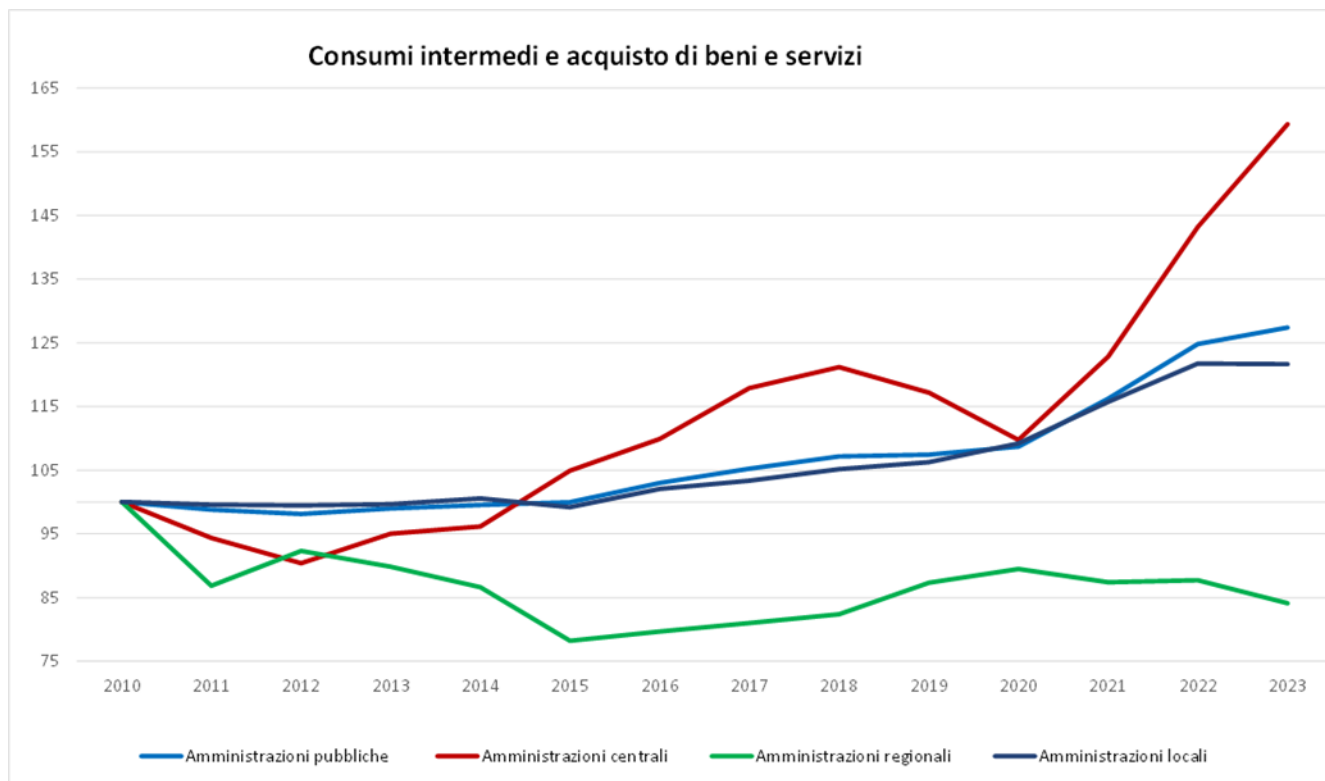
Tale sollecitazione è stata accolta dal legislatore nazionale che all'articolo 1, commi da 638 a 644, della già citata legge 199/2025 nel prevedere la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità ha dato facoltà alle Regioni in disavanzo di applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione maggiorato rispetto ai limiti previsti dalla legge 145/2018 da utilizzare a copertura delle spese di investimento. Ai sensi del comma 642, infatti, la regione Campania, per gli anni dal 2026 al 2030 *“al fine di limitare gli effetti sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla cancellazione del Fondo Anticipazioni di Liquidità accantonato nel Risultato di Amministrazione, si impegna (...) ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato con riferimento al risultato di rendiconto 2024 (...)”* che *“con delibera del Consiglio regionale”* può essere *“incrementato, per ciascun anno, dell'importo indicato nell'allegato VIII”* – importo pari ad euro 39.720.000,00. La successiva lettera e), poi, del medesimo comma, dà l'ulteriore possibilità, per le stesse annualità, alle regioni *“Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Veneto (...) in sede di autoordinamento di cedere o acquisire quote del riparto previsto dall'Allegato VIII, nel limite complessivo annuo di 160 milioni di euro”* Quanto sopra è stato ancora più necessario laddove, osservando le tendenze della spesa primaria delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali, emerge come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali: fatto 100 il valore della spesa primaria nel 2009, la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 77%. Questo in un contesto dove la spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle

Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022 (dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT).



E ancora, osservando l' Andamento della spesa primaria Amministrazioni pubbliche si ha quanto segue:

Consumi intermedi e Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Amministrazioni pubbliche	136.765	135.122	134.199	135.368	136.120	136.742	140.871	143.923	146.580	146.948	148.635	158.953	170.693	174.240
Amministrazioni centrali	22.927	21.637	20.725	21.785	22.048	24.060	25.196	27.026	27.787	26.863	25.168	28.160	32.825	36.523
Amministrazioni regionali	6.460	5.611	5.963	5.803	5.595	5.052	5.146	5.233	5.323	5.642	5.782	5.646	5.667	5.433
Amministrazioni locali	111.154	110.681	110.572	110.800	111.762	110.271	113.441	114.899	116.873	118.107	121.386	128.640	135.317	135.226



Con la Legge di Bilancio n. 199 del 30 dicembre 2025 sono state accolte, dunque, le sollecitazioni delle Regioni che hanno sostenuto nell’ambito dell’Audizione al Parlamento sulla Governance europea, che l’adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa fosse impraticabile e soprattutto inutile per gli enti territoriali alla luce dei risultati raggiunti e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale. Il metodo sviluppato dalla legge di bilancio 2025, infatti, ha previsto una modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che esclude l’applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, come previsto invece per lo Stato dalla nuova *governance* economica europea, anche se si prevede che *“qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti.”*. Per la partecipazione al contributo di finanza pubblica degli enti territoriali si prevede il conseguimento dell’equilibrio di bilancio con regole più stringenti rispetto gli anni precedenti in quanto *«l’equilibrio di cui all’articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell’esercizio.»*

Gli anni dal 2026 al 2029 sono stati oggetto di complesse interlocuzioni tra la Conferenza delle Regioni ed il Governo i cui esiti si sono tradotti prima nell’Accordo del 2 ottobre 2025 con cui la

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, all'unanimità, ha espresso parere favorevole condizionato sullo schema di Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie. Nel dettaglio, per il 2026 è emerso che il contributo alla finanza pubblica, al netto delle risorse per le manovre a copertura dei disavanzi sanitari, è insostenibile in quanto superiore al delta positivo delle entrate. E pertanto all'articolo 1, comma 635, della legge n. 199/2025 è stato sancito che *“Il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, è ridotto di 100 milioni di euro per l'anno 2026”*. Il successivo comma 636, ne ha poi definito la modalità di calcolo prevedendo che *“Gli importi del concorso alla finanza pubblica per l'anno 2026 di ciascuna regione a statuto ordinario, indicati nella Tabella 1 allegata al decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze 8 ottobre 2025, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 271 del 21 novembre 2025, adottato ai sensi del secondo periodo del comma 786 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sono proporzionalmente ridotti in base alla riduzione di cui al comma 635 del presente articolo”*. Tale previsione è da considerarsi come un primo passo verso una soluzione pluriennale sul valore del contributo di finanza pubblica in considerazione che le stime sono state fatte a politiche invariate e non a legislazione vigente (criticità dell'accorpamento degli scaglioni IRPEF dal 2028 e della copertura ipotizzata l'anno scorso solo per le Regioni che hanno “esaurito” la capacità fiscale quindi obbligo per le altre di farsi carico della perdita di gettito o di incrementare le tasse). La stessa legge, all'articolo 1, comma 637, ha previsto, altresì, la possibilità per le regioni a statuto ordinario di rinunciare *“al contributo di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026, di cui alla tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai sensi dell'articolo 1, comma 134, della medesima legge che è corrispondentemente ridotto per ciascuna regione”*. Trattasi delle risorse destinate agli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio; a fronte della rinuncia, si disciplina la riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge di bilancio 2024 per l'anno 2026 e di quello previsto dalla legge di bilancio 2025 per gli anni dal 2027 al 2029.

Il contributo alla finanza pubblica in questione, è quello stabilito dalla legge n. 207 del 2024, all'articolo 1, commi 784-795, per tutti gli enti territoriali ai fini dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalla nuova governance economica dell'UE, per gli anni dal 2025 al 2029. Per il comparto delle Regioni a statuto ordinario il comma 786 determina un contributo annuo aggiuntivo pari a complessivi 280 milioni di euro per il 2025 e 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni per l'anno 2029.

Il medesimo comma 786, stabilisce che il riparto del contributo tra le regioni a statuto ordinario, sia che avvenga o meno in sede di autoordinamento, deve comunque essere formalizzato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Lo schema di decreto con cui viene ripartito il

contributo ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 2 ottobre 2025.

Il contributo aggiuntivo stabilito dalla legge di bilancio per il 2025 si differenzia dagli altri contributi alla finanza pubblica per le modalità di realizzazione, disciplinate per tutti gli enti territoriali dai commi 789 e 790 della legge n. 207 del 2024. Gli enti territoriali, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, sono tenuti ad iscrivere, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella parte corrente del bilancio, un fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale richiesto. Al termine di ogni esercizio, le risorse ivi stanziare costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione registrato alla fine dell'esercizio precedente; per gli enti invece che nell'esercizio precedente, abbiano registrato un risultato di amministrazione positivo o pari a zero le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo.

Quanto al monitoraggio dei risultati, è previsto un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, tramite l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti o che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento.

Il contributo alla finanza pubblica stabilito dalla legge di bilancio per il 2025 è definito aggiuntivo in quanto si somma a quelli già determinati dalla legislazione vigente. Nello specifico la legge di bilancio 2024 (articolo 1, comma 527, legge n. 213 del 2023) ha stabilito per le regioni a statuto ordinario per gli anni dal 2024 al 2028 un contributo annuo complessivo pari a 305 milioni di euro per l'anno 2024 e in 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

La seguente tabella mostra il quadro del concorso alla finanza pubblica chiesto alle regioni a statuto ordinario a legislazione vigente.

<i>Norma di Riferimento</i>	2026	2027	2028	2029
<i>L. n.213 del 2023, art. 1 co.527-527-quinques</i>	350	350	350	
<i>L.n.207 del 2024, art.1 co. 786 (come modificato dall'art. 1, comma 635 della L. n. 199 del 30 .12.2025)</i>	740	840	840	1.310
Totale	1.090	1.190	1.190	1.310

Per quanto concerne, invece, la rinuncia ai trasferimenti, come detto, il comma 134 della legge n. 154 del 2018 ha previsto lo stanziamento di risorse per le Regioni a statuto ordinarie, destinate ad investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del

territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. I contributi, come specificato al comma 135, sono erogati dalle regioni, per un ammontare pari ad almeno il 70 per cento per ciascun anno, ai comuni del proprio territorio. Lo stanziamento di contributi, inizialmente previsto fino al 2034, è stato rivisto da ultimo con la legge di bilancio 2025 e limitato al 2026.

Nello specifico, la riduzione di contributi operata dalla legge di bilancio 2025 delle risorse assegnate nel periodo 2027-2034 ammonta a 304,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, 349,5 milioni di euro per l'anno 2033 e 200 milioni di euro per l'anno 2034, per complessivi 2.376,5 milioni di euro. Gli stanziamenti a legislazione vigente, dopo i tagli compiuti dalla legge di bilancio 2025, ammontano a complessivi 259,5 milioni di euro a cui, peraltro, ai sensi dell'articolo 1, comma 637, le regioni possono anche rinunciare. La regione Campania, avendo già obbligazioni giuridicamente vincolanti nei confronti degli enti locali, non può rinunciare al contributo in questione riducendo il contributo alla finanza pubblica. Un elemento di grandissima novità approvato con la legge di Bilancio n. 199/2025 è la **cancellazione, dal 1 gennaio 2026, del debito delle Regioni nei confronti dello Stato con riferimento alle anticipazioni di liquidità** *“di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, (...), di cui all'articolo 116 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (...)*” come disciplinata dall'articolo 1, commi da 638 a 643, della già citata legge n. 199/2025.

A decorrere dal 1° gennaio 2026, infatti, è prevista la cancellazione del debito nei confronti dello Stato relativo alle anticipazioni di liquidità delle regioni concesse per il pagamento dei debiti ai quali le regioni non sono state in grado di far fronte per carenza di liquidità. Si prevede, inoltre, (Art. 1, comma 639) il trasferimento a carico dello Stato del debito contratto dalle regioni con Cassa depositi e prestiti S.p.A. per l'estinzione delle anticipazioni di liquidità erogate ai fini dell'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005. Tali operazioni di cancellazione e trasferimento del debito non trovano applicazione in mancanza della richiesta alle regioni da parte della Conferenza delle regioni e province autonome, di limitare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione negli anni dal 2026 al 2051, nonché (Art. 1, comma 640) in caso di mancato invio al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 febbraio 2026 delle conseguenti delibere dei Consigli regionali con le quali le regioni si impegnano in tal senso. Si dispone, a compensazione degli effetti finanziari negativi derivanti dalle anzidette operazioni, che (Art. 1, comma 641) le regioni versano all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ogni anno dal 2026 al 2051, gli importi previsti pari complessivamente agli oneri non più sostenuti. Si prevede, altresì, (Art. 1, comma 642) che la

Conferenza delle regioni e delle province autonome chiedi alle regioni una limitazione, definita in base ai risultati della gestione accertati nel rendiconto 2024, nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dal 2026 al 2051 a compensazione degli effetti negativi sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla cancellazione del fondo anticipazioni di liquidità, a decorrere dal rendiconto della gestione 2025, (Art. 1, comma 643) dalle quote accantonate del risultato di amministrazione. Gli oneri finanziari complessivamente derivanti dalle operazioni anzidette (Art. 1, comma 644) sono quantificati in 800 milioni dal 2026 al 2034, ripartiti su più esercizi (Art. 1, comma 644).

L'eliminazione del debito delle regioni nei confronti dello Stato riferito alle anticipazioni di liquidità concesse per il pagamento dei debiti commerciali e finanziari degli enti persegue il fine di liberare spazi fiscali.

A tale previsione normativa consegue contabilmente la cancellazione del fondo anticipazioni di liquidità dalle quote accantonate del risultato di amministrazione delle regioni.

Il debito delle regioni che viene cancellato riguarda le seguenti anticipazioni di liquidità:

- a) Le anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 2, comma 46, legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), in favore delle regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia per il risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali, finalizzate a garantire a tali enti la liquidità necessaria per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005. Tali anticipazioni di liquidità sono state disposte in attuazione degli accordi sottoscritti tra lo Stato e le regioni indicate, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sulla base dei singoli piani di rientro del disavanzo sanitario. [Gli accordi in oggetto sono stati stipulati - oltre che delle quattro regioni menzionate (Lazio, Campania, Molise e Sicilia), anche dalle regioni Liguria ed Abruzzo. Tali regioni, che hanno presentato disavanzi strutturali, hanno concluso i suddetti accordi, comprensivi dei piani di rientro dal deficit sanitario, nelle seguenti date: le regioni Lazio e Liguria, il 28 febbraio 2007, la regione Abruzzo il 6 marzo 2007, la regione Campania il 13 marzo 2007, la regione Molise il 27 marzo 2007 e la regione Sicilia il 31 luglio 2007]. Il successivo comma 47 dell'articolo 2, legge n. 244 del 2007, stabilisce un periodo massimo di 30 anni per la restituzione delle somme ricevute da parte delle regioni;
- b) Le anticipazioni concesse dallo Stato in favore delle regioni e delle province autonome ai sensi dell'articolo 2 decreto-legge n. 35 del 2013, per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, diversi da quelli finanziari e sanitari, ivi inclusi i pagamenti in favore degli enti locali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, a causa di carenza di liquidità, nonché le anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 3 del medesimo

D.L. n. 35 del 2013 per il pagamento dei debiti sanitari cumulati al 31 dicembre 2012. Per l'erogazione dell'anticipazione era prevista la presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, alla data del 31 dicembre 2012, e la sottoscrizione di un apposito contratto tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la regione interessata, nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi, in un periodo non superiore a 30 anni. Il comma 8 dell'articolo 3, decreto-legge n. 35 del 2013, indica come, nei termini stabiliti dal medesimo articolo, le disposizioni ivi contenute si applicano anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano che non partecipano al finanziamento del Servizio sanitario nazionale con oneri a carico del bilancio statale.

- c) Le anticipazioni concesse dall'articolo 116 del decreto-legge n. 34 del 2020 in favore delle regioni e delle province autonome (nonché degli enti locali) che, in caso di carenza di liquidità, anche a seguito dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da COVID-19, non potevano far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. La norma prevede che le anticipazioni di liquidità siano gestite da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) - sulla base di una Convenzione sottoscritta tra il MEF e la CDP il 28 maggio 2020, a valere sulle risorse di un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – e restituite con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni o anticipatamente in conseguenza del ripristino della normale gestione della liquidità;
- d) Le anticipazioni erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ai sensi dell'articolo 1, comma 833, della legge di bilancio 2021 (legge 178 del 2020), sulla base dell'addendum alla predetta Convenzione, siglato il 20 gennaio 2021, concesse in favore delle regioni e delle province autonome i cui enti del servizio sanitario nazionale non riescono a far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, nonché a obblighi fiscali, contributivi e assicurativi, a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19. Il successivo comma 838 stabilisce che la restituzione dell'anticipazione è stabilito avvenga con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni o anticipatamente in conseguenza del ripristino della normale gestione della liquidità. Viene stabilito il passaggio a carico del bilancio dello Stato del debito contratto dalle regioni con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. per l'estinzione, totale o parziale, delle

anticipazioni di liquidità ricevute per il pagamento dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005, ai sensi dell'articolo 2, comma 46, legge n. 244 del 2007. La disposizione richiamata dava attuazione agli accordi stipulati, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e le regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia, che impegnavano le regioni interessate al risanamento strutturale dei relativi servizi sanitari regionali, anche attraverso la ristrutturazione dei debiti contratti. Si prevede in tal senso la continuità nel pagamento del debito da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo i piani di ammortamento già stabiliti tra regioni e Cassa depositi e prestiti S.p.A. e allegati ai relativi contratti di mutuo.

Le operazioni di cancellazione e trasferimento del debito non trovano applicazione:

- in assenza della richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alle singole regioni di limitare l'utilizzo del risultato di amministrazione in determinate annualità, ai sensi del comma 5 dell'articolo in esame, nonché
- in assenza della trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 febbraio 2026, delle conseguenti delibere dei Consigli regionali con le quali le regioni si impegnano ad applicare al bilancio di previsione gli importi così come stabiliti.

La quota del risultato di amministrazione da applicare al bilancio di previsione regionale è dettagliata, per quanto concerne gli importi e le annualità.

A compensazione degli effetti finanziari negativi derivanti dalle anzidette operazioni le regioni beneficiarie versano gli importi dovuti all'entrata del bilancio dello Stato in quote annuali, dal 2026 al 2051. Entro il **28 febbraio 2026**, con **decreto** del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è determinata la **ripartizione tra le regioni degli importi complessivi da versare al bilancio** dello Stato, in misura pari ai minori oneri per le stesse derivanti dall'attuazione delle operazioni di cancellazione e trasferimento del debito afferenti alle anticipazioni di liquidità, le modalità di versamento degli importi nonché, con riferimento a ciascun ente, le quote da riassegnare annualmente al Fondo per l'ammortamento dei titoli dello Stato. La scadenza per il versamento degli importi è fissata al 30 giugno di ogni anno dal 2026 al 2051.

La Ragioneria Generale dello Stato, in caso di mancato rispetto del termine per il versamento, provvede al recupero delle somme sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti intestati a ciascuna regione aperti presso la tesoreria statale, esclusi quelli riguardanti l'ambito sanitario.

Sono previste, poi, disposizioni volte a limitare gli effetti sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla cancellazione del fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione.

Nello specifico, si prevede che, su richiesta della Conferenza delle regioni e delle province autonome, e prendendo come riferimento i risultati del rendiconto di gestione 2024 (o, in assenza, dell'ultimo rendiconto formalmente approvato dalla Giunta o dal Consiglio), le regioni si impegnano, con delibera del Consiglio regionale, ad applicare al proprio bilancio di previsione, per un periodo stabilito, una quota limitata del risultato di amministrazione. La modalità di definizione del suddetto limite sulla base della legislazione vigente, con delle varianti per alcune regioni, come dettagliate nelle seguenti lettere a), b), c), d):

▪ a) **per le regioni Calabria, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia e Umbria dal 2026 al 2051 nonché per la regione Sicilia dal 2026 al 2045**, tale quota applicabile è di importo non superiore:

- a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione, se al 31 dicembre 2024 la quota libera del risultato di amministrazione è negativa (vale a dire ente in disavanzo);
- al risultato di amministrazione, al netto del fondo anticipazione di liquidità e del fondo crediti di dubbia esigibilità, se al 31 dicembre 2024 la quota libera del risultato di amministrazione è positiva o pari a 0. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 42, decreto legislativo n.118 del 2011, il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

▪ b) **per la regione Abruzzo, nel 2026** il limite massimo di applicazione del risultato di amministrazione al bilancio al bilancio di previsione è il medesimo definito alla lettera a), laddove dal 2027 al 2051 tale limite è incrementato di 5 milioni di euro;

▪ c) **per le regioni Campania, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana** il limite alla quota applicabile al bilancio di previsione del risultato di amministrazione è di importo non superiore:

- a quanto stabilito dalla lettera a), dal 2026 al 2030, incrementato per ciascuna annualità degli importi indicati nell'Allegato VIII della Legge n. 199/2025, come richiamato dall'articolo 1, comma 642;
- a quanto stabilito dalla lettera a) per gli anni dal 2031 al 2051;

d) **per la regione Lazio** il limite massimo di applicazione del risultato di amministrazione al bilancio al bilancio di previsione è il medesimo definito alla lettera a), incrementato:

- per il 2026 degli importi indicati nell'Allegato VIII della Legge n. 199/2025, come richiamato dall'articolo 1, comma 642;
- dal 2027 al 2023 di 404 milioni di euro e degli importi indicati nell'Allegato VIII della Legge n. 199/2025, come richiamato dall'articolo 1, comma 642;
- dal 20231 al 2051 di 404 milioni di euro.

L'impegno delle regioni a rispettare gli anzidetti termini e criteri nell'applicazione del risultato di amministrazione al bilancio di previsione deve essere assunto formalmente mediante delibera del Consiglio regionale ovvero mediante delibera dell'Assemblea regionale con riferimenti alla regione Sicilia.

Per le regioni Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Veneto si contempla, nella lettera e) per gli anni dal 2026 al 2030 la possibilità in sede di autocoordinamento di rimodulare tra le regioni stesse il riparto dell'anzidetto Allegato VIII nel limite complessivo di 160 milioni di euro, cedendo o acquisendo quote.

Le eventuali variazioni in tale ambito sono comunicate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato entro il 30 giugno di ogni anno.

E' previsto, infine, anche un regime sanzionatorio afferente al mancato rispetto dei limiti di applicazione del risultato di amministrazione al bilancio di previsione, come disciplinati dalle lettere a) ed e).

Alla lettera f) del già citato comma 142 – Articolo 1 - si prevede per le regioni inadempienti il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo pari alla differenza tra il limite massimo previsto per l'applicazione del risultato di amministrazione al bilancio di previsione e l'importo effettivamente applicato in entrata al bilancio. Il termine per il predetto versamento è stabilito in sessanta giorni dall'approvazione da parte della Giunta del rendiconto che accerta il risultato di gestione. Scaduto tale termine, la Ragioneria generale dello Stato procede al recupero degli importi sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti intestati a ciascuna regione aperti presso la tesoreria statale, esclusi quelli riguardanti l'ambito sanitario.

L'effetto finale è l'eliminazione dai fondi accantonati del risultato di amministrazione, a decorrere dal rendiconto relativo all'esercizio 2025, del fondo anticipazioni di liquidità (FAL).

In esecuzione di quanto sopra, con **Deliberazione n. 3 del 18 febbraio 2026**, il Consiglio Regionale ha approvato la delibera concernente: *“Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, relative alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Campania ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025”*. Nel dettaglio, per la Regione Campania, l'importo relativo al risultato di amministrazione applicabile al Bilancio di Previsione determinato sulla base dei risultati di cui allo Schema di Rendiconto Generale per l'esercizio 2024, approvato con Deliberazione DDL n. 7 del 26.01.2026 dalla Giunta Regionale a seguito del Giudizio di Parificazione della Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei Conti, giusta Decisione n. 242/2025/PARI del 15.11.2025, e approvato dal Consiglio regionale con la L.R. n. 1 del 3 marzo 2026, è pari a Euro 138.189.784,36, costituendo, quindi, il

limite del risultato di amministrazione applicabile al bilancio di previsione ai sensi della lettera a) del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025.

L'allegato VIII di cui al comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, concernente la tabella relativa all'utilizzo annuale dell'avanzo per gli anni dal 2026 al 2030, riporta i seguenti valori:

Regioni	Incremento utilizzo annuale avanzo dal 2026 al 2030
Campania	39.720.000,00
Veneto	53.380.000,00
Emilia Romagna	20.620.000,00
Lazio	39.320.000,00
Toscana	6.960.000,00
Totale	160.000.000,00

In virtù di quanto sopra rappresentato, per la Regione Campania il risultato di amministrazione da applicare al bilancio di previsione è pari, rispettivamente:

- ✓ a complessivi Euro 177.909.784,36, per gli anni dal 2026 al 2030, di cui Euro 138.189.784,36, quale limite determinato con le modalità previste dalla lettera a) del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025 ed Euro 39.720.000,00, quale incremento stabilito ai sensi dell'allegato VIII alla legge n. 199/2025;
- ✓ a complessivi Euro 138.189.784,36, per gli anni dal 2031 al 2051, pari al limite determinato con le modalità previste dalla lettera a) del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025.

Per il triennio 2026/2028, inoltre, è stato ancora prorogato l'attuale regime degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento per il triennio 2026/2028 per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nelle more dell'attuazione del D.lgs. n. 68/2011 estendendo fino all'anno 2028 la possibilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, vigenti fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2025.

Con le disposizioni previste ai commi 649 e 650 dell'articolo 1 della Legge n. 199/2025 si proroga, infatti, quanto previsto dagli articoli 727 e 728 della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025). Il comma 727 dispone, nel dettaglio, che, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono determinare, per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti

dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, vigenti fino alla data di entrata in vigore della presente legge (ossia la legge di bilancio 2025). Per gli anni 2026 e 2027 il termine è invece quello previsto dall'articolo 50, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997 al 31 dicembre dell'anno precedente a quello al quale l'addizionale si riferisce.

Il comma 728 disciplina l'ipotesi in cui le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano non approvino, secondo quanto indicato in una modifica introdotta in sede parlamentare, entro i termini stabiliti (anziché entro il termine indicato al comma 2 vale a dire entro il 15 aprile per l'anno 2025 ed entro il 31 dicembre per gli anni 2026 e 2027) - la legge modificativa degli scaglioni e delle aliquote, per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027. In tale caso l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche si applicherà sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento.

1 Strategie Regionali

1.1 Strategie di programmazione

L'allegato 4\1 al D.Lgs 118/2011 prevede che tra gli strumenti di programmazione delle regioni vi sia la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio. Il punto 6 prevede che "Entro il 20 settembre di ogni anno il Governo presenta alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF. Per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio".

Come noto, il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP), in attesa della riforma del quadro della normativa contabile, ha sostituito, potenziandolo, il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF). Il DPFP costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il triennio 2026-2028 fornendo un aggiornamento del quadro di riferimento internazionale e provvedendo, allo stesso tempo, a una rielaborazione delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica. Il Documento Deliberato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025 è stato redatto alla luce degli elementi essenziali delineati

con le risoluzioni di identico contenuto, approvate all'unanimità dalle Commissioni parlamentari competenti del Senato e della Camera (il 17 e il 18 settembre, rispettivamente risoluzione n. 7-00028 e n. 7-00329), nonché approvato definitivamente il 9 ottobre 2025 dalle Camere con apposite risoluzioni parlamentari. Con la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (G.U. n. 301 del 30.12.2025) è stato approvato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028.

Nell'attuale sessione di bilancio, le tempistiche delle scadenze elettorali hanno determinato una diversa articolazione dei documenti di programmazione. Con Decreto del P.G.R.C. n. 247 del 24.9.2025, infatti, sono state fissate le giornate di domenica 23 e lunedì 24 novembre 2025 per l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale Campania e per il rinnovo del Consiglio regionale. Con successiva Legge Regionale 6 ottobre 2025, n. 15 (pubblicata sul BURC n. 71 dell'8 ottobre 2025), è stata approvata l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2026. In data 29 dicembre 2025 si è insediato il Consiglio Regionale della Campania, ha preso il via la XII Legislatura e il Consiglio ha preso atto della proclamazione degli eletti.

Per effetto dell'avvio della nuova Legislatura, la nota di aggiornamento al DEFR è stata superata dalla presentazione del programma di mandato. Ai sensi dell'articolo 22, comma 1, dello Statuto della regione Campania, infatti, è previsto che *“Nella seduta di insediamento (...) il Presidente della Regione illustra al Consiglio regionale il **programma di governo** per la legislatura”* e l'Allegato 4.1 al D.lgs.vo n. 118/2011 al punto 5.2 prevede che *“Nel caso in cui le specifiche normative regionali prevedano un documento programmatico di legislatura, nel primo anno del nuovo mandato, quest'ultimo documento può sostituire il DEFR, se predisposto nel rispetto del presente principio”*.

1.2 La politica di bilancio per gli esercizi 2026/2028

Con la legge regionale n. 15 del 6 ottobre 2025 il Consiglio regionale ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2026 ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e dell'articolo 61, comma 6 dello Statuto.

L'esercizio provvisorio del bilancio è stato autorizzato dal 1° gennaio 2026 e fino al momento dell'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028, e comunque non oltre il 30 aprile 2026, sulla base degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2026 nel

bilancio di previsione 2025-2027, come modificato dai provvedimenti di variazione adottati nel corso dell'anno 2025.

Ai sensi del paragrafo 8 del principio 4/2, allegato al d.lgs. 118/2011, infatti, l'esercizio provvisorio è effettuato sulla base degli stanziamenti di spesa previsti per il secondo esercizio dell'ultimo bilancio di previsione approvato e perciò nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio finanziario 2026 del bilancio di previsione 2025-2027, approvato con legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2024 ed assestato con legge regionale n. 14 del 31 luglio 2025 come modificato da tutti i provvedimenti di variazione adottati nel corso dell'esercizio 2025 (previsioni definitive).

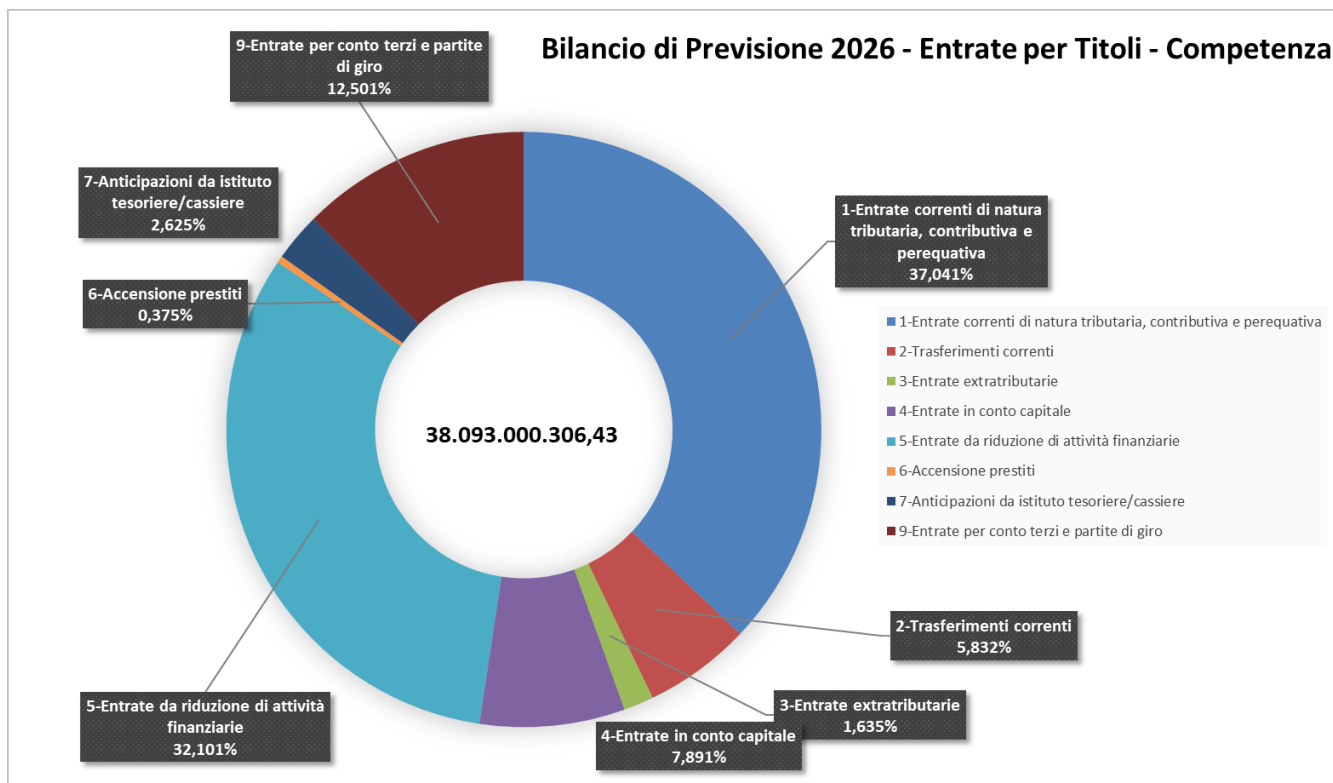
Per effetto di tale decisione, le previsioni di bilancio 2026/2028 sono state elaborate in coerenza con quanto già gestito ed autorizzato nel corso dell'esercizio provvisorio.

Il differimento dell'approvazione del Bilancio di previsione, poi, ha consentito che dette previsioni possano tener conto della legge di bilancio già approvata dallo Stato con tutti i riflessi sulla finanza derivata degli enti territoriali.

1.3 Previsioni di Entrata

Per quanto sin qui evidenziato, la previsione delle entrate rappresenta quanto si ritiene di poter ragionevolmente accertare in maniera prudenziale in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità delle previsioni di bilancio.

Di seguito la rappresentazione grafica delle entrate per titoli in competenza 2026.



Già a partire dal 2025, lo Stato ha reso strutturale il passaggio ai 3 scaglioni di reddito con riferimento alla disciplina dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche. Al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale regionale all'Irpef con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito IRPEF, la Legge di Bilancio per il 2025 ha differito (articolo 1, comma 726, Legge 207 del 2024) al 15 aprile 2025 il termine per la modifica delle aliquote applicabili nell'anno 2025. Contestualmente, i successivi due commi della medesima Legge riconoscono la facoltà per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di applicare per gli anni d'imposta 2025, 2026 e 2027 aliquote differenziate sulla base degli scaglioni di reddito IRPEF vigenti anteriormente alla riforma, sperimentalmente avviata nel 2024 e poi resa stabile a decorrere dal 2025.

Con le disposizioni previste ai commi 649 e 650 dell'articolo 1 della Legge n. 199/2025 è stato prorogato quanto previsto dagli articoli 727 e 728 della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025) estendendo fino al 2028 la facoltà per le regioni di continuare ad avvalersi dell'articolazione in scaglioni del reddito a fini dell'applicazione dell'IRPEF vigente anteriormente alla riforma. Permane quindi la possibilità, anche per il triennio 2026-2028, di prevedere aliquote differenziate ai fini dell'applicazione dell'addizionale regionale all'IRPEF su quattro scaglioni di reddito.

Ai fini della valutazione degli effetti finanziari, occorre rilevare che, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del D.Lgs n. 68/2011, per le Regioni a statuto ordinario l'aliquota dell'addizionale regionale riferita ai redditi imponibili ricadenti nel primo scaglione IRPEF non può superare il valore di 1,73% mentre il limite massimo dell'aliquota complessiva applicabile sui redditi imponibili degli altri scaglioni risulta pari a 3,33%.

Per effetto della proposta in esame per gli anni dal 2026 al 2028 non si registrano effetti in termini di gettito a titolo di addizionale stante la facoltà per Regioni e Province Autonome di confermare le aliquote riferite agli scaglioni attualmente in vigore.

Di seguito i prospetti riepilogativi delle entrate nelle tre annualità di bilancio

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
10101	Imposte tasse e proventi assimilati	2.168.717.176,13	2.150.642.176,13	2.150.462.176,14
10102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	5.892.038.162,05	5.892.038.162,05	5.892.038.162,05
10103	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
10104	Compartecipazioni di tributi	29.542.411,00	29.542.411,00	29.542.411,00
10301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.019.565.593,34	6.019.565.593,36	6.019.565.593,36
	TOTALE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	14.109.863.342,52	14.091.788.342,54	14.091.608.342,55

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI				
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
20101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.767.381.438,40	1.443.072.000,61	1.382.914.673,91
20102	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
20103	Trasferimenti correnti da Imprese	424.948.634,92	200.028.000,00	200.028.000,00
20104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	26.600,00	26.600,00	26.600,00
20105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	29.054.288,03	15.388.498,58	1.476.220,00
	TOTALE ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI	2.221.410.961,35	1.658.515.099,19	1.584.445.493,91

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE				
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	458.656.318,37	456.732.958,92	457.218.510,85
30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	32.223.300,00	32.217.300,00	32.216.300,00
30300	Interessi attivi	18.929.795,75	8.434.137,02	8.071.109,39
30400	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
30500	Rimborsi e altre entrate correnti	112.878.618,89	37.327.815,56	30.240.511,04
	TOTALE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	622.688.033,01	534.712.211,50	527.746.431,28

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
40100	<i>Tributi in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
40200	<i>Contributi agli investimenti</i>	3.005.763.537,11	1.262.419.401,96	78.142.944,01
40300	<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
40400	<i>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	100.000,00	100.000,00	100.000,00
40500	<i>Altre entrate in conto capitale</i>	145.000,00	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.006.008.537,11	1.262.519.401,96	78.242.944,01

Nel dettaglio, per l'esercizio 2026, le Entrate tributarie, le cui previsioni sono state effettuate in maniera prudentiale sulla scorta del trend storico registrato negli anni scorsi ammontano complessivamente ad euro 14.109.863.342,52, i trasferimenti correnti ammontano ad euro 2.221.410.961,35, quelle extratributarie ammontano ad euro 622.688.033,01, quelle in conto capitale ammontano ad euro 3.006.008.537,11, quelle da riduzione di attività finanziarie ammontano ad euro 12.228.073.500,00 (di cui 9,8 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti – 8 Mld - e centrale acquisiti – 1,8 Mld - del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), quelle per accensione prestiti ammontano ad euro

143.022.332,44, quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.761.933.600,00, per un totale generale delle entrate per titoli di 38.093.000.306,43 cui si sommano euro 393.146.782,58 quale Fondo Pluriennale Vincolato, di cui euro 160.274.681,23 quale FPV per spese correnti ed euro 232.872.101,35 quale FPV per spese in conto capitale, per un totale complessivo di entrate previsto in bilancio per l'esercizio finanziario 2026 di euro 38.486.147.089,01.

Al riguardo, nella tabella che segue si procede ad illustrare l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale.

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALiquOTA BASE)	1.232.089.162,05
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALiquOTA 1,23% BASE)	656.949.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.890.065.593,34
QUOTA PREMIALE SANITA'	129.500.000,00
Totale	11.908.603.755,39
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	699.462.000,00
IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	214.248.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	33.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	105.000.000,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	440.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	62.000.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	29.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	17.000.000,00
IRESA	2.100.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA CACCIA	2.142.697,52
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	7.895.200,00
Totale	2.201.229.587,13
Totale Entrate Tributarie	14.109.833.342,52

La Legge di Bilancio 2026 ha previsto l'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato pari a 2.400 milioni di euro per l'anno 2026 e 2.650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, per cui il Fondo sanitario nazionale raggiungerà 143,1 milioni nel 2026, 144,1 milioni nel 2027 e 145.1 milioni nel 2028. Per il triennio 2026/2028, quindi, si prevede un incremento delle risorse che finanziano le prestazioni erogate dal Sistema Sanitario Regionale.

Le entrate derivanti da IRAP - Imposta Regionale sulle Attivita' Produttive (articoli 1 e seguenti del decreto leg.vo 15.12.97 n. 446)), addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

(art. 50 decreto leg.vo 15.12.97 n. 446)), compartecipazione al gettito iva (art. 2, comma 4, lett. a), d.lgs n. 56 del 18/2/2000) e fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione iva (art. 2, comma 4, lett. c) e art. 7 d.lgs 18/2/2000 n. 56) sono indirizzate al finanziamento “*indistinto*” della spesa sanitaria. Le previsioni di entrata di seguito riportate tengono conto degli importi di cui alla tabella C allegata alla delibera CIPESS del 19/12/2024, con cui è stato stabilito il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, articolato nelle diverse componenti di finanziamento e sono state ripartite tra le Regioni le fonti di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza.

Complessivamente, il totale annuo delle risorse che finanzia interventi per la Sanità per il triennio 2026/2028 risulta essere il seguente:

Anno	Entrate destinate al SSR
2026	11.908.603.755,39
2027	11.908.603.755,41
2028	11.908.603.755,41

Con specifico riferimento all’addizionale regionale all’IRPeF, tenuto conto di quanto previsto nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine, nonché di quanto emerge dalla Legge di Bilancio 2026, per tutto il triennio 2026/2028, così come già anticipato, sarà possibile per le regioni discostarsi, al pari di quanto già successo nel biennio 2024-2025, dall’articolazione di aliquote e scaglioni di reddito utilizzati dallo Stato per determinare l’IRPeF a carico dei contribuenti.

L’attuale perdurante incertezza sulla stabilità del quadro normativo di riferimento induce ad osservare una certa prudenza in ordine alla formulazione delle previsioni di gettito delle manovre IRPEF e IRAP. Per il triennio 2026/2028 sono stati presi in considerazione gli importi di cui alle stime per l’anno 2026, riportati negli allegati alla nota MEF – DF prot. 19474 del 3/12/2024.

Per ciò che attiene alle varie previsioni di entrata vincolate in tutto o in parte al finanziamento di spese, si prevede l’invarianza della quota non sanità della compartecipazione IVA.

Parimenti, anche per ciò che attiene all’IRAP “non Sanità”, è prevista l’invarianza per il triennio della previsione di entrata già formulata nel precedente ciclo di programmazione, trattandosi di importo fisso e predeterminato in base a specifiche previsioni legislative.

Con riferimento alle previsioni di entrata che non hanno uno specifico vincolo di destinazione, gli importi tengono conto, al pari di quanto avvenuto per le previsioni di entrata vincolate, delle stime formulate per l’anno 2026, riportati negli allegati alla nota MEF – DF prot. 19474 del 3/12/2024.

Per ciò che attiene alle entrate da recupero evasione, riferite all'attività effettuata sia da Agenzia delle Entrate, sia da Agenzia delle Entrate – Riscossione, le previsioni formulate riflettono l'andamento medio registrato negli anni precedenti.

Anche per ciò che attiene alle previsioni di entrata dei gettiti riversati dall'Agenzia delle Entrate e derivanti dalle riscossioni a mezzo F24 scaturenti dall'attivazione degli istituti deflattivi del contenzioso (essenzialmente, verifiche formali e sostanziali), sono stati confermati i medesimi importi del 2025.

Relativamente al gettito “*spontaneo*” di **Tassa Automobilistica**, la previsione di entrata si assesta a 440 mln. di euro. Al fine di garantire l'incremento del grado di efficientamento della gestione della tassa è in atto una progressiva internalizzazione delle attività di gestione del tributo e dei connessi sistemi informativi, in cooperazione con il soggetto gestore dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche, secondo quanto previsto dall'art.51 comma 2-bis della Legge n.157/2019.

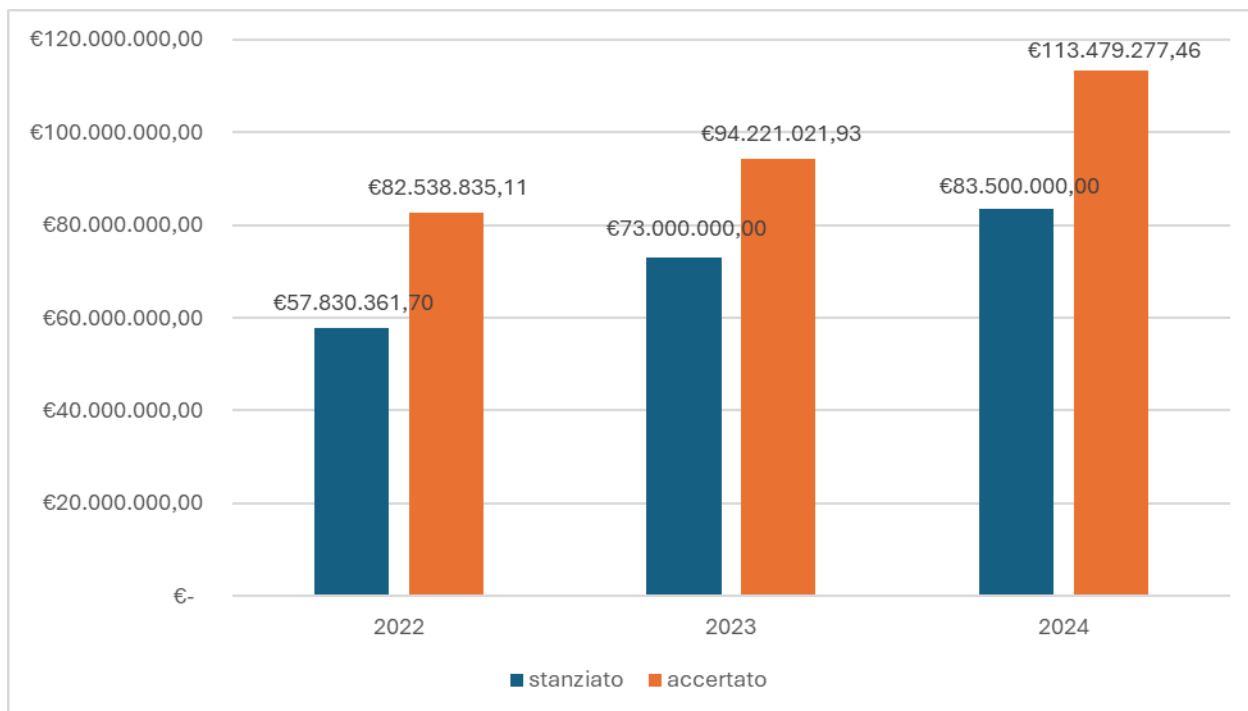
Per quanto concerne la previsione degli introiti conseguenti al tributo relativo ad annualità pregresse, suddiviso in imposta, sanzioni ed interessi di mora si precisa che la formulazione delle previsioni di entrata ha tenuto conto di due fattori, ovvero:

- il raffronto tra la somma delle previsioni di stanziamento 2025 e gli incassi registrati nel precedente esercizio finanziario;
- la verifica del trend del raffronto tra la somma degli stanziamenti relativi al periodo 2022/2024 e la somma dei volumi di accertamenti contabili per il medesimo periodo.

In merito al primo raffronto, tenendo conto che la campagna accertativa 2022 è partita, di fatto, a maggio 2025, e tenendo altresì conto dell'andamento degli incassi complessivi, si ritiene che l'importo pari ad euro 88.000.000,00 rappresenta l'ammontare definitivo delle registrazioni di entrata.

In merito al secondo punto (verifica del trend incassi 2022/2024), si specifica preliminarmente che, il raffronto ha abbracciato il triennio 2021/2023 in quanto si è preferito escludere l'anno 2020 in conseguenza del blocco temporaneo dell'attività accertativa registrata in quell'anno in conseguenza delle norme COVID.

Nel grafico che segue sono riportati i dati, riferiti al triennio 2022/2024, relativi al raffronto tra previsioni e accertamenti per incassi da sanzioni e interessi di mora derivanti da recupero della tassa automobilistica dovuta per le annualità pregresse. È di immediata evidenza la costante sussistenza di un surplus di accertamenti (e quindi di incassi) rispetto alle previsioni di Bilancio



Tenuto conto di quanto sopra, pertanto, è possibile formulare le seguenti previsioni di entrata per il triennio 2026/2028:

- a) *Proventi derivanti dal recupero della tassa automobilistica regionale dovuta per annualità d'imposta pregresse* (art. 17, comma 10, legge 449/1997) per euro 62.000.000,00;
- b) *Proventi da sanzioni amministrativo/tributarie derivanti dalle attività di controllo dei corretti adempimenti dei contribuenti in applicazione della disciplina dei tributi regionali* per euro 23.000.000,00;
- c) *interessi di mora derivanti dalle attività di recupero dei tributi regionali relativi ad annualità pregresse* per euro 3.800.000,00.

Strettamente connessa alla previsione del gettito spontaneo della tassa automobilistica è la previsione concernente i proventi derivanti dall'incremento del 10% della tassa automobilistica regionale destinato al finanziamento di spesa non sanitaria (ex art. 5, comma 2-bis, lettere a) e b), L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 e ss.mm.ii); con riferimento alla Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 si segnala altresì, che a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto in € 40.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d'impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022 è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d'impresa, attesa la possibilità di attivare oramai anche altri strumenti finanziari per tali finalità.

Con riferimento all'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) si precisa che l'imposta in questione era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L'IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice dell'impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall'impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata. Con l'art. 1, comma 628 della legge n. 178/2020 l'IRBA è stata abrogata a decorrere dall'anno d'imposta 2021, facendo, però, salve le obbligazioni tributarie relative alle annualità precedenti. Ma la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione e la stessa Corte Costituzionale con sentenza n.100/2024, hanno espresso l'avviso che la norma, nella parte in cui fa salve le annualità pregresse, debba essere disapplicata, con l'unico limite dell'intangibilità dei rapporti esauriti.

Tra le misure volte a perseguire il contenimento dell'inquinamento acustico e la riduzione del rumore rilevante si segnala l'entrata derivante dall'IRESA.

L'Imposta Regionale sull'Emissione Sonora degli Aeromobili (IRESA) è stata istituita con l'art. 90, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342 ed è stata configurata come un'imposta di scopo, essendo previsto che il gettito derivante dalla relativa applicazione fosse destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti dell'intorno aeroportuale.

Il comma 4 del richiamato articolo 90 della legge 21 novembre 2000, n. 342 prevedeva che con uno o più decreti del Ministro delle Finanze, da emanarsi di concerto con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione e con il Ministro dell'Ambiente, si sarebbero dovute stabilire le modalità applicative dell'imposta.

In attesa dell'emanazione dei soprarichiamati decreti del Ministro delle Finanze, mai intervenuta, in forma generalizzata, l'imposta non è stata applicata dalle Regioni. In ragione alla mancata applicazione dell'imposta, la Corte dei Conti – Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, in adunanza congiunta del 17 maggio 2012, con Delibera n. 7/2012/G, ha approvato la relazione concernente "*Mancata emanazione delle modalità applicative dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei*", auspicando uniformità di disciplina delle prescrizioni di carattere generale nelle regioni ordinarie da concordare in Conferenza Unificata.

In sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, al fine di favorire uniformità di disciplina nelle regioni a Statuto ordinario ed evitare che elementi operativi o di dettaglio potessero

condurre a discriminazioni tra i diversi territori, con il documento n. 12/175/CR5a/C2 del 6 dicembre 2012, è stato redatto uno schema-tipo di proposta di legge.

Con la legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, articolo 1, commi da 169 a 177, la Regione Campania ha disciplinato l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, recependo in massima parte i punti di cui al richiamato documento n. 12/175/CR5a/C2 del 6 dicembre 2012, prevedendone l'entrata in vigore a decorrere dal 22 maggio 2013.

In sede di impostazione dell'applicazione della disciplina regionale dell'imposta sono state evidenziate una serie di criticità dovute alle disposizioni di cui ai commi da 169 a 177 dell'articolo 1, legge regionale 6 maggio 2013, n. 5. Conseguentemente, con L.R. 4/2014 vengono apportate le seguenti modifiche alla L.R. n. 5/2013:

- ✓ differimento della scadenza per il pagamento dell'imposta da parte dei vettori dal giorno successivo al verificarsi dell'evento (L.R. 5/2013) al mese successivo al trimestre solare;
- ✓ differimento dei termini per la trasmissione dei dati sul flusso ed il riversamento da parte del gestore dell'aeroporto dal primo al secondo mese successivo al trimestre di riferimento;
- ✓ determinazione della percentuale massima del gettito da corrispondere al gestore come compenso per l'attività di riscossione pari all'1,5%;
- ✓ destinazione del 51% del gettito al monitoraggio ed al disinquinamento acustico e della quota residuale alle politiche per l'ambiente;
- ✓ sanatoria per gli adempimenti a partire dal 22/05/2013 fino ai 60 giorni successivi all'atto della Giunta, con una riduzione dell'imposta al 50%.

Il comma 15 bis art 13 del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, introdotto dalla Legge n. 9 del 21 febbraio 2014, di conversione, ha stabilito il limite massimo di € 0,50 dei parametri delle misure IRESA, nonché l'obbligo di rimodulare il tributo tenendo anche conto della distinzione tra voli notturni e voli diurni e delle peculiarità urbanistiche delle aree geografiche prospicienti i singoli aeroporti.

Con L.R. 16/2014 sono stati rimodulati i parametri sulla base di quanto disposto dal Decreto legge 145/2013 ed è stata modificata la destinazione della quota residuale del gettito, inizialmente destinata alle politiche ambientali ed ora impiegata nelle attività di prevenzione e contenimento dell'inquinamento acustico.

La L.R. 5/2013, art. 1, comma 169, stabilisce che l'imposta è dovuta dall'esercente dell'aeromobile come individuato nell'articolo 874 del Codice della navigazione e, al successivo comma 170, che il pagamento è effettuato a favore della società di gestione aeroportuale, autorizzando, al comma 171,

la Giunta Regionale a disporre in merito alla stipula di apposite convenzioni con i gestori aeroportuali. La convenzione definisce le modalità e le tempistiche dei versamenti dell'imposta nonché della trasmissione dei flussi di dati necessari alla sua corretta applicazione.

L'incasso dell'IRESA avviene regolarmente attraverso i versamenti del gestore degli aeroporti dell'imposta pagata ordinariamente dai soggetti passivi (vettori). In caso di mancato versamento l'incasso avviene a seguito di emissione di avvisi di accertamento e successiva riscossione coattiva.

La previsione è stata effettuata sulla base dei versamenti spontanei effettuati dai soggetti passivi e riversati e dal gestore aeroportuale relativi al periodo gennaio/agosto 2024 e rapportandoli all'intera annualità, tenendo conto delle differenze nel volume di traffico aereo nei diversi periodi dell'anno.

2 Programmazione unitaria

Di seguito si riporta il quadro aggiornato della programmazione per investimenti con riferimento alle risorse FSC, FESR, FSE, PNRR, PNC.

2.1 Programmazione FSC 2021-2027

La Regione Campania è titolare del Piano Sviluppo e Coesione, approvato dal CIPESS con delibera n. 16/2021 (pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021), in cui sono confluiti gli interventi di competenza regionale provenienti dai vari cicli di programmazione del Fondo Sviluppo Coesione (FSC) (2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020), così da consentire una semplificazione amministrativa ed un coordinamento unitario per la gestione delle ingenti risorse stanziare su questo fondo che ammontano allo stato attuale a € 9.196.783.606,62.

Allo stato l'avanzamento del Programma registra impegni al 87,07% e spesa realizzata al 63,60% (fonte: bollettino bimestrale MEF-IGRUE al 31/08/2025).

La delibera CIPESS n. 25 del 03/08/2023 ha previsto il riparto tra le Regioni della dotazione loro spettante a valere sulle risorse della programmazione FSC 2021-2027, sulla base di un set di indicatori demografici e socio-economici e dei relativi dati disponibili all'inizio del ciclo di programmazione 2021-2027, in linea con l'impianto metodologico e la base statistica informativa utilizzata nei cicli precedenti e per il riparto dei Fondi europei 2021-2027.

Nelle more della pubblicazione della predetta delibera CIPESS 25/2023, il Governo ha adottato il decreto-legge n. 124 del 19/09/2023, recante "*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese*". In particolare, l'art. 1 del DL modifica radicalmente l'impostazione del processo di programmazione e di governance

delle risorse FSC 2021-2027, come definita all'art. 1, comma 178 della L. 178/2022 (legge di stabilità 2021), andando a sostituire la precedente disposizione.

In primo luogo, si prevede che le risorse FSC 2021-2027 assegnate a ciascuna Amministrazione (centrale o regionale) non vengano utilizzate all'interno della cornice programmatica del "Piano Sviluppo e Coesione", come avvenuto per i precedenti cicli 2014-2020, 2007-2013 e 2000-2006: il nuovo strumento di programmazione individuato dal DL è il c.d. "**Accordo per la coesione**", sottoscritto da ciascuna Amministrazione titolare (Ministeri e Regioni) con il DPCoeS, finalizzato a indirizzare in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul territorio, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento.

Nello specifico, ciascun Accordo per la Coesione contiene i seguenti elementi:

- ❖ *la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente alla Regione interessata, dal DPCoeS ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale;*
- ❖ *i cronoprogrammi di realizzazione di ciascun intervento o linea d'azione, con l'indicazione dei traguardi intermedi e finali;*
- ❖ *l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;*
- ❖ *l'entità delle risorse FSC eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali 2021-2027;*
- ❖ *i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo, nonché per il monitoraggio dello stesso.*

L'Accordo per la Coesione, sottoscritto il 17 settembre 2024 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania, costituisce il positivo esito di un'attività di coordinamento istituzionale articolata in due fasi: la prima, destinata alla puntuale ricostruzione dello stato di avanzamento dei programmi della politica di coesione, europea e nazionale, per il periodo di programmazione 2014-2020, già sopra descritta; la seconda, finalizzata all'istruttoria delle proposte progettuali candidate al finanziamento sulle risorse FSC 2021-2027 nell'ambito dell'Accordo.

Con Delibera CIPESS n. 70 del 7 novembre 2024, sono stati destinati alla Regione Campania circa 5,145 miliardi di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo per la Coesione 2021-2027 per la realizzazione di un programma unitario di "progetti" e di "linee di azione" ritenuti strategici e qualificanti per i territori, finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

L'Accordo include anche la finalizzazione di ulteriori 1,277 miliardi di euro dal Fondo di Rotazione ex lege 183/1987, quale quota di cofinanziamento dei Programmi comunitari 2021-2027, che la Regione ha scelto di utilizzare per la realizzazione di un Programma autonomo di 72 interventi/linee di azione in ambito culturale, la riduzione dei costi del trasporto pubblico per gli studenti, il supporto alle famiglie e alla natalità, oltre al completamento di programmi di investimento infrastrutturale.

Con deliberazione n. 504 del 24/09/2024, la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione, ha provveduto, tra l'altro, a individuare gli attori chiave del sistema di governance.

Con Decreto Dirigenziale n. 345 del 23/10/2024 del Responsabile Unico dell'Accordo è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo dell'Accordo per la Coesione e con Decreto Dirigenziale n. 15 del 20/01/2025 approvati il Manuale delle procedure di Gestione ed i primi strumenti operativi per l'avvio degli interventi finanziati nell'ambito dell'Accordo.

Con Decreto del Presidente di Giunta Regionale della Campania n. 82 del 31 ottobre 2024 e ss.mm.ii., sono state individuate le strutture regionali competenti *ratione materiae* (Responsabili dell'Attuazione), preposte all'attuazione, monitoraggio e controllo dei "progetti" e "linee di azione" finanziati dall'Accordo per la Coesione, fatte salve le attribuzioni già disposte con il precedente DPGRC n. 90 del 20/07/2022 in relazione alle operazioni del "Piano stralcio FSC 2021-2024" (Allegato A4 all'Accordo).

Con la pubblicazione della Delibera CIPESS n. 70/2024 di presa d'atto dell'Accordo (avvenuta in data 16/01/2025), è stato possibile per la Regione dare avvio agli interventi e alle linee di azione programmati dall'Accordo medesimo, al netto delle anticipazioni già disposte con delibere *Cipess* stralcio.

Nel corso del prossimo triennio 2026-2028, la Regione sarà impegnata nell'assolvere alle funzioni istituzionali di attuazione, coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi in cui si articolano i programmi di riferimento.

Con particolare riferimento al Piano Sviluppo e Coesione, la sfida principale per gli uffici regionali consisterà nel proseguire l'azione di impulso e stimolo nei confronti dei soggetti attuatori, principalmente enti locali, nella realizzazione degli interventi di rispettiva competenza, in modo da pervenire al completamento di tutte le opere finanziate.

Per quanto concerne l'Accordo per la Coesione, l'azione regionale dovrà concentrarsi nell'accompagnamento ai beneficiari nel tempestivo avvio di tutte le operazioni, garantendo un avanzamento di spesa in linea con i target di spesa e con i cronoprogrammi finanziari definiti per ciascuna annualità.

In linea generale, dovrà essere assicurato il puntuale rispetto degli adempimenti previsti in tema di monitoraggio dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi.

2.2 PR Campania FSE+ 2021/2027

L'andamento del Programma FSE+ 2021/2027, ha raggiunto un buon grado di programmazione e attuazione, le dichiarazioni di spesa già trasmesse ammontano a € 178.435.247,23 e quelle in corso di formalizzazione sono pari a circa € 21 mln.

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento UE 2021/1060, in data 10 marzo 2025, è stata presentata alla Commissione la valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio.

La valutazione del PR Campania FSE+ 2021/2027 ha tenuto conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- ▶ la situazione socioeconomica della Campania, (art.18.1. d) RDC);
- ▶ i progressi compiuti nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali (art.18.1.c) RDC);
- ▶ le nuove sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024 (art.18.1. a) RDC);
- ▶ i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi (art.18.1. f) RDC);
- ▶ i principali risultati delle valutazioni pertinenti (art.18.1. e) RDC).

Nell'ambito del riesame intermedio, l'Autorità di Gestione ha proposto la conferma definitiva dell'assegnazione dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma, del Regolamento UE 2021/1060.

L'importo di flessibilità è una quota trattenuta temporaneamente (nel caso specifico il 50% del contributo UE per gli anni 2026 e 2027), la cui assegnazione definitiva è subordinata alla valutazione intermedia dei risultati del programma.

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 11.6.2025 “c (2025) 3873 final” si è conclusa, positivamente e senza osservazioni, la valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio ed è stata confermata l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il programma PR Campania FSE+ 2021-2027.

Ciò a conferma che il programma è linea con gli obiettivi e i target prefissati, come peraltro avvalorato anche dall'ultimo bollettino IGRUE riportante i dati di avanzamento dei programmi alla data del 30/06/2025 che, confermando i dati al 30/04/2025, posiziona il PR Campania FSE+

2021/2027 al primo posto tra le regioni meno sviluppate in termini di avanzamento dei pagamenti sul totale della dotazione finanziaria del Programma (16,72%), mentre è posizionato al secondo posto per avanzamento degli impegni rispetto allo stesso parametro (30,96%).

Di seguito si espongono i dati di avanzamento conseguiti fino alla data del 30/09/2025 e quelli conseguibili in termini di costo complessivo ammissibile previsto per le operazioni selezionate fino al 31/12/2025.

PRIORITA	DOTAZIONE	PROGRAMMATO	IGV	PAGAMENTI AL 30_09	N° OPERAZIONI SELEZIONATE	IMPORTO CERTIFICATO AL 30_9	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI DICHIARATE DAI BENEFICIARI PREVISTE AL 31_12
OCCUPAZIONE	207.628.571,00 €	98.365.902,03 €	23.267.212,02 €	6.105.270,96 €	95	1.708.508,23 €	1.873.508,23 €
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	500.741.429,00 €	421.766.815,74 €	294.492.184,10 €	186.915.134,10 €	1413	136.180.833,38 €	163.937.815,98 €
INCLUSIONE SOCIALE	379.871.960,00 €	294.545.882,96 €	184.817.657,57 €	52.385.634,30 €	134	32.687.233,57 €	48.529.370,94 €
OCCUPAZIONE GIOVANILE	205.714.286,00 €	121.428.571,43 €	53.105.071,25 €	10.676.075,33 €	220	- €	4.500.000,00 €
AZIONI SOCIALI INNOVATIVE	87.000.000,00 €	11.000.000,00 €	5.939.086,79 €	999.992,07 €	23	599.992,07 €	799.992,07 €
ASSISTENZA TECNICA	57.539.843,00 €	19.170.024,00 €	17.631.209,39 €	8.830.719,87 €	8	7.258.679,98 €	8.458.679,98 €
TOTALI	1.438.496.089,00 €	966.277.196,16 €	579.252.421,12 €	265.912.826,63 €	1.893	178.435.247,23 €	228.099.367,20 €

Dall'esame dei dati esposti si evidenzia che, allo stato, l'importo complessivamente programmato risulta pari ad oltre il 67% della dotazione complessiva del PR Campania FSE+ 2021/2027. Gli impegni giuridicamente vincolanti si attestano al 60% circa dell'importo complessivamente programmato mentre i pagamenti sono pari al 46% degli impegni, ciò a comprova di una buona capacità di spesa.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita l'attuazione del nuovo programma regionale FSE+ 2021/2027 approvato con Decisione C (2022) 6831 del 20 settembre 2022 ed avente una dotazione finanziaria pari a 1.438.496.089 €.

Si è dato impulso alle attività di programmazione e di attuazione degli interventi al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi prefissati dal Programma.

Tra le misure trasversali più significative programmate si segnalano quelle finalizzate all'incremento dell'Occupazione anche Giovanile e della Istruzione e Formazione. Inoltre, sono state attivate molteplici misure volte a favorire le pari opportunità e il sostegno alle famiglie meno abbienti.

L'avanzamento nella programmazione e l'attuazione delle misure già programmate, si sono tradotte in termini di previsioni di bilancio per il triennio 2026-2028 in un incremento degli stanziamenti a valere dell'esercizio 2026 di euro 71.697.041,87 e a valere dell'esercizio 2027 di euro 20.324.875,06. In tal modo, gli stanziamenti a valere del PR Campania FSE+ 2021-2027 ammontano a complessivi € 110.626.398,07 nell'esercizio finanziario 2026 e a € 43.081.329,63 nell'esercizio finanziario 2027 pari rispettivamente al 7,69% e al 2,99% della dotazione finanziaria complessiva del Programma. Alla suddetta dotazione finanziaria acquisita in bilancio sugli esercizi 2026 e 2027, con le deliberazioni di Giunta regionale di variazione al Bilancio di Previsione

Finanziario per il triennio 2025-2027 nn. 92, 112, 169, 221, 264, 381, 527, 663, 748, 783 non si sono aggiunte in fase di previsione di bilancio per il triennio 2026-2028 ulteriori risorse da relazionare. Parimenti, nell'esercizio finanziario 2028 si rappresenta che sul citato programma non sono state formulate previsioni su cui relazionare.

Per quanto attiene all'avanzamento finanziario, il PR CAMPANIA FSE+, secondo i dati dell'ultimo bollettino IGRUE pubblicato riportante i dati di attuazione al 31/08/2025, si posiziona tra la categoria di regioni meno sviluppate, al primo posto in termini di avanzamento degli impegni rispetto alla dotazione complessiva e al secondo posto in termini di avanzamento dei pagamenti rispetto allo stesso parametro. Infatti, allo stato il Programma FSE + Campania fa registrare una programmazione pari al 70% della dotazione, impegni pari a quasi il 50% della stessa dotazione e una liquidazione di circa il 15 % della dotazione.

Per quanto attiene al raggiungimento dei target di spesa fissati dalla Commissione Europea secondo la regola del "N+3", la Campania nel mese di ottobre scorso ha raggiunto e superato il proprio target relativo all'anno 2025 con 2 mesi di anticipo rispetto alla scadenza prevista; pertanto, tutte le risorse ad oggi trasferite dalla Commissione rimangono nella titolarità della regione scongiurando qualsiasi rischio di disimpegno automatico da parte della CE.

2.3 Stato di attuazione del Programma Regionale FESR Campania 2021-27

Il quadro programmatico e attuativo del PR FESR Campania 2021-2027Il PR Fesr Campania 2021-27 – approvato con Decisione C(2022)7879final del 26.10.2022 – presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.534.632.274 – di cui € 3.874.242.592 in quota UE.

Ad esito della riprogrammazione “STEP”, approvata con Decisione C(2024)6748final del 26 settembre 2024, gli importi totali sono rimasti invariati, per quanto la struttura del PR sia stata modificata attraverso l'introduzione della nuova Priorità 1bis. Pertanto, il PR risulta, ad oggi, suddiviso in 8 Priorità, inclusa la Priorità AT, con un assetto finanziario di seguito riportato:

Pertanto, l'assetto finanziario del PR-Fesr Campania 2021/27 risulta il seguente:

Assetto finanziario del PR Fesr Campania 2021/27

Priorità 21-27	Dotazione Priorità Quota UE	Dotazione Priorità Quota totale	% UE
Priorità 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	427.054.495 €	610.077.850 €	70%
Priorità 1 bis - Tecnologie Digitali, Pulite e Biotecnologie (STEP)	581.141.969 €	581.141.969 €	100%
Priorità 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	1.587.406.511 €	2.267.723.587 €	70%
Priorità 2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	309.315.844 €	441.879.777 €	70%
Priorità 3 - Infrastrutture per la mobilità	194.941.156 €	391.965.510 €	49,73%
Priorità 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	233.624.127 €	469.331.452 €	49,78%
Priorità 5 - Sviluppo Territoriale Integrato	405.160.000 €	578.800.000 €	70%
Priorità AT - Assistenza Tecnica	135.598.490 €	193.712.129 €	70%
Totale	3.874.242.592 €	5.534.632.274 €	70%

Stato della programmazione

Al 30 settembre 2025, a fronte di una dotazione del PR Campania Fesr 2021-27 di 5.534.632.274€, risultano programmate risorse mediante DGR per complessivi 6.937.592.805,47€, che determinano un overbooking di programmazione pari a poco meno di 1,5mld/€ (oltre il 25% della dotazione).

Di seguito il dettaglio della programmazione delle risorse

ID Priorità	Descrizione Priorità	Dotazione Priorità	Risorse Programmate	Ammesso a Finanziamento	Importo Certificato
1	Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	610.077.850 €	730.250.588,58 €	645.621.050,73 €	85.680.584,23 €
1 bis	Tecnologie Digitali, Pulite e Biotecnologie: contributo alla Piattaforma Step	581.141.969 €	330.000.000,00 €	100.000.000,00 €	
2	Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.267.723.587 €	3.302.599.889,81 €	1.232.696.546,45 €	104.074.645,09 €
2bis	Mobilità urbana sostenibile	441.879.777 €	491.446.868,66 €	71.948.466,00 €	30.423.960,77 €
3	Infrastrutture per la Mobilità	391.965.510 €	1.006.381.911,54 €	147.822.473,81 €	
4	Sviluppo, Inclusione e Formazione	469.331.452 €	477.448.000,83 €	178.692.319,78 €	
5	Sviluppo Territoriale Integrato	578.800.000 €	566.000.000,00 €	11.964.399,78 €	
AT	Assistenza Tecnica	193.712.129 €	193.712.128,93 €	101.652.440,07 €	19.093.770,53 €
	Totale complessivo	5.534.632.274 €	7.097.839.388 €	2.490.397.697 €	239.272.961 €

PRIORITÀ 1 - RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ

Sulla Priorità 1 risultano ad oggi programmate risorse per 730.250.588,58 €, in overbooking rispetto alla dotazione che, tuttavia, risente della ancora parziale istruttoria atta ad individuare interventi/operazioni coerenti e imputabili a valere sulla Priorità 1bis. Del totale dell'importo programmato, ad oggi risultano già ammesse a finanziamento risorse per 645.621.050,73 €.

PRIORITÀ 1bis – TECNOLOGIE DIGITALI, PULITE E BIOTECNOLOGIE: CONTRIBUTO ALLA PIATTAFORMA STEP

Sulla Priorità 1bis risultano ad oggi programmate risorse per 330.000.000,00€ ed ammesse a finanziamento risorse per 100.000.000€, per i quali si stima, prudenzialmente un contributo al conseguimento del Target N+3 pari a 20mln/€..

Focus attività afferenti alla priorità 1bis Tecnologie Digitali, Pulite e Biotecnologie: Contributo alla Piattaforma Step.

Con Decreto Dirigenziale n. 259 del 19/11/2024, successivamente modificato ed integrato con DD n. 12 del 21/01/2025, è stato istituito, presso la DG AdG FESR, il “Gruppo di lavoro ” cui compete la predisposizione dei dispositivi attuativi inerenti agli strumenti agevolativi da attivare in regime di aiuto a titolarità e la valutazione delle proposte progettuali presentate, ivi inclusa l’individuazione puntuale degli interventi ammissibili a finanziamento, nonché la valutazione degli strumenti agevolativi da attivare in regime di aiuto a regia regionale e che discendono da strumenti finanziari, oltre che alla verifica di coerenza degli interventi con il Regolamento (UE) 2024/795, ove necessario.

Con Decreto Dirigenziale dell’Autorità di Gestione n. 93 è stato pubblicato “Avviso Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP”, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 481 del 24 settembre 2024.

L’Avviso, con una dotazione complessiva di 50mln/€, è finalizzato allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie critiche o alla salvaguardia ed al rafforzamento delle rispettive catene del valore, in particolare per quanto attiene alla transizione green e digitale. Gli interventi proposti devono riguardare almeno uno dei seguenti settori tecnologici (STEP):

- Tecnologie digitali e innovazione deep-tech
- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse
- Biotecnologie

È in corso di pubblicazione l’Avviso pubblico per la selezione di Progetti ad elevato impatto tecnologico nel settore aerospaziale campano – di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 113 del 07/03/2024 e n. 42 del 05/02/2025.

L’Avviso, con una dotazione complessiva di 30.000.000€, supporta gli investimenti e le attività di R&I delle imprese del settore Aerospazio, favorendo sinergie tra imprese di diverse dimensioni, Organismi di Ricerca, nonché scambi di conoscenze. Una quota delle risorse finanziarie

programmate è destinata alle azioni ricadenti nelle traiettorie tecnologiche della RIS3 Campania identificate come coerenti con il Programma di Lavoro CAJU (azione 1.1.2 , con una dotazione di 20.000.000€); inoltre, in applicazione del Regolamento (UE) n. 2024/795, di istituzione della "Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa" (STEP), l'Avviso mira altresì a sostenere lo sviluppo di tecnologie critiche ed emergenti nel settore aerospaziale, attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate, nonché la riduzione delle dipendenze strategiche di approvvigionamento, indirizzando i finanziamenti verso due aree di investimento: Tecnologie digitali e innovazione deep-tech e Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse (azione 1.6.1 con una dotazione di 10.000.000€).

Entrambi gli avvisi prevedono tra l'altro, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2024/795, articolo 4, il finanziamento di progetti ai quali, alla data di presentazione della domanda, sia stato già assegnato il "Marchio di sovranità", fermo restando il rispetto delle condizioni di ammissibilità al PR Campania FESR 2021-2027 e delle norme in materia di aiuti di Stato.

La Piattaforma STEP – i suoi obiettivi e le sue modalità attuative – rappresentano per molti versi un cambio di paradigma nel sostegno alle imprese, dal momento che l'Europa, a fronte di una maggiore flessibilità (ad esempio in tema di eleggibilità delle Grandi Imprese) e di una maggiore intensità di aiuto, ha richiesto un focus più mirato alla capacità degli investimenti di contribuire in maniera concreta al superamento delle criticità nell'approvvigionamento delle materie prime, ma anche al mantenimento della supremazia europea nei settori chiave per lo sviluppo. Da questo punto di vista la Regione Campania si è mossa anticipando i tempi e predisponendo modalità attuative tali da accompagnare e guidare i soggetti interessati a comprendere ex ante l'ammissibilità dell'intervento alla piattaforma STEP. Un modello che è stato condiviso e apprezzato dal livello centrale, che ne ha, a sua volta, promosso la diffusione anche in altre realtà regionali

PRIORITÀ 2 - ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Sulla Priorità 2 risultano ad oggi programmate risorse per € 3.302.599.889,81, a fronte di una dotazione di 2.267.723.587€, di cui 1.232.696.546,45 € risultano già ammessi a finanziamento, con una proiezione prudenziale di certificazione al 2025 pari a 243,47mln/€. Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 2 (per Os)

PRIORITÀ 2bis - MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

Sulla Priorità 2bis risultano ad oggi programmate risorse per 491.446.868,66 €, di cui 71.948.466,00 € di ammesso a finanziamento e 30.423.960,77€ di spesa certificata

PRIORITÀ 3 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Sulla Priorità 3 risultano ad oggi programmate risorse per 1.006.381.911,54 €, in overbooking rispetto alla dotazione delle risorse totali, di cui 147.822.473,81 € già ammesse a finanziamento.

PRIORITÀ 4 - SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE

Sulla Priorità 4 risultano ad oggi programmate risorse per 477.448.000,83 €, di cui 178.692.319,78 € già ammessi a finanziamento.

PRIORITÀ 5 - SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

Sulla Priorità 5 risultano ad oggi programmate risorse per 566.000.000€, di cui 11.964.399,78 € già ammessi a finanziamento.

PRIORITÀ AT – ASSISTENZA TECNICA

Sulla Priorità AT risultano ad oggi programmate risorse per 193.712.128,93 €, di cui 101.652.440,07 € già ammessi a finanziamento.

Prospettive di riprogrammazione

A seguito della Decisione della Commissione UE sulla riprogrammazione MTR (Decisione C(2025) 8398 final del 15/12/2025), che ha reso effettivo quanto proposto, il quadro finanziario delle dotazioni del PR, per priorità, è il seguente:

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	% UE
1 - Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività Totale		377.054.495 €	538.649.279 €	70%
1 bis - Tecnologie Digitali, Pulite e Biotecnologie: contributo alla Piattaforma Step Totale		581.141.969 €	581.141.969 €	100%
2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità Totale		1.487.406.511 €	2.124.866.444 €	70%
2 bis - Mobilità urbana sostenibile Totale		259.315.844 €	370.451.206 €	70%
2 ter - Accesso all'acqua, Innovazione Tecnologica e Gestionale del Ciclo Integrato delle Acque e Resilienza Idrica Totale		250.000.000 €	263.157.895 €	95%
2 quat - Alloggi Sostenibili e a prezzi accessibili Totale		65.000.000 €	68.421.053 €	95%
2 quin - Interconnettori dell'energia, protezione delle Infrastrutture energetiche critiche e realizzazione delle Infrastrutture di ricarica Totale		50.000.000 €	52.631.579 €	95%
3 - Infrastrutture per la Mobilità Totale		144.941.156 €	483.137.187 €	30%
4 - Sviluppo, Inclusione e Formazione Totale		133.624.128 €	314.250.000 €	42,50%
5 - Sviluppo Territoriale Integrato Totale		355.160.000 €	507.371.429 €	70%
5 bis - Alloggi accessibili e sostenibili in ambito urbano Totale		35.000.000 €	36.842.105 €	95%
6 - Assistenza Tecnica Totale		135.598.490 €	193.712.129 €	70%
Totale complessivo		3.874.242.593 €	5.534.632.272 €	70%
		3.874.242.593 €	5.534.632.272 €	

Di seguito il prospetto per Obiettivo Specifico:

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1.1	139.597.943 €	199.425.633 €	70%
Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2	102.184.701 €	145.978.144 €	70%
Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1.3	134.874.191 €	192.677.416 €	70%
Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	1.4	397.660 €	568.086 €	70%
1 - Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività Totale		377.054.495 €	538.649.279 €	

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795	1.6	581.141.969 €	581.141.969 €	100%
1 bis - Tecnologie Digitali, Pulite e Biotecnologie: contributo alla Piattaforma Step Totale		581.141.969 €	581.141.969 €	

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	2.1	172.565.321 €	246.521.887 €	70%
Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2.2	21.476.967 €	30.681.381 €	70%
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4	585.411.537 €	836.302.196 €	70%
Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	2.5	557.619.181 €	796.598.830 €	70%
Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2.6	107.004.441 €	152.863.487 €	70%
Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.7	43.329.064 €	61.898.663 €	70%
2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità Totale		1.487.406.511 €	2.124.866.444 €	

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Mobilità urbana sostenibile	2.8	259.315.844 €	370.451.206 €	70%
2 bis - Mobilità urbana sostenibile Totale		259.315.844 €	370.451.206 €	

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione	2.5	250.000.000 €	263.157.895 €	95%

integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)				
2 ter - Accesso all'acqua, Innovazione Tecnologica e Gestionale del Ciclo Integrato delle Acque e Resilienza Idrica		250.000.000 €	263.157.895 €	
Totale				

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)	2.11	65.000.000 €	68.421.053 €	95%
2 quat - Alloggi Sostenibili e a prezzi accessibili		65.000.000 €	68.421.053 €	
Totale				

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica (FESR)	2.12	50.000.000 €	52.631.579 €	95%
2 quin - Interconnettori dell'energia, protezione delle Infrastrutture energetiche critiche e realizzazione delle Infrastrutture di ricarica		50.000.000 €	52.631.579 €	
Totale				

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	3.1	11.342.961 €	37.809.870 €	30%
Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.2	133.598.195 €	445.327.317 €	30%
3 - Infrastrutture per la Mobilità		144.941.156 €	483.137.187 €	
Totale				

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE

Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	4.1	5.977.223,00 €	14.056.910 €	42,5216%
Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	4.2	42.122.186,20 €	99.060.680 €	42,5216%
Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	4.3	17.545.315,00 €	41.262.123 €	42,5216%
Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	4.4	2.772.705,00 €	6.520.698 €	42,5216%
Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	4.5	60.063.932,80 €	141.255.110 €	42,5216%
Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6	5.142.765,80 €	12.094.479 €	42,5216%
4 - Sviluppo, Inclusione e Formazione Totale		133.624.128 €	314.250.000 €	

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	5.1	285.160.000 €	407.371.429 €	70%
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	5.2	70.000.000 €	100.000.000 €	70%
5 - Sviluppo Territoriale Integrato Totale		355.160.000 €	507.371.429 €	

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Promuovere lo sviluppo territoriale integrato attraverso l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili in tutti i tipi di territori (FESR)	5.3	35.000.000 €	36.842.105 €	95%
5 bis - Alloggi accessibili e sostenibili in ambito urbano		35.000.000 €	36.842.105 €	
Totale				

Descrizione Priorità / OS	RSO	Dotazione Quota UE post MTR	Dotazione Totale post MTR	Tasso di Cofinanziamento UE
Assistenza Tecnica	6.1	135.598.490 €	193.712.129 €	70%
6 - Assistenza Tecnica		135.598.490 €	193.712.129 €	
Totale				

Totale complessivo		3.874.242.593 €	5.534.632.272 €	
---------------------------	--	------------------------	------------------------	--

In virtù dell'Intesa raggiunta tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 8, co. 6 della legge 131/2003, concernente misure per sostenere la priorità housing, la Regione destinerà, previa opportuna revisione dei profili finanziari del programma, ulteriori 132 milioni circa di risorse del PR FESR 2021-2027 a detta priorità.

Il Piano di Rigenerazione Amministrativa

Tutti gli interventi previsti nel PRigA della Regione Campania, approvato nella sua versione aggiornata con gli interventi previsti nel PAR con DGR n. 13 del 17/01/2024, sono stati implementati. Relativamente ai progetti finanziati dal PN CAPCOE sono stati tutti approvati dall'AdG del PN e sono attivati o in corso di attivazione.

Gli interventi previsti relativi al perseguimento dei 5 obiettivi del PRigA per la programmazione 2021-27 sono i seguenti:

Relativamente alle attività formative previste nel Piano della formazione regionale e nel PRigA, a seguito di un confronto con gli uffici della Direzione Risorse Umane, sono state individuate le tematiche specifiche al fine di rafforzare le competenze del personale impegnato nel Programma Regionale FESR 2021-27 ed è stato predisposto una proposta operativa in corso di verifica finale.

Interventi sulla Transizione Digitale: Gli interventi di accompagnamento ai processi di digitalizzazione contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di standardizzazione e di semplificazione dei processi, anche al fine di favorire la dematerializzazione dei documenti e degli

scambi documentali, e contribuire in tal modo a ridurre gli oneri a carico dei beneficiari; detti interventi si sostanziano nella manutenzione continua, non solo adeguativa ma anche evolutiva dei sistemi informativi regionali il cui utilizzo entra nei processi di attuazione dei Programmi. Inoltre, sono previsti e attualmente allo studio, modalità di interoperabilità con i Sistemi Informativi contabili e di gestione documentale. In tale prospettiva è stato inserito nel PAR e nel PRigA anche uno specifico intervento relativo al “*Miglioramento della qualità dei dati di monitoraggio dell’attuazione dei Programmi*” che attualmente è in fase di attuazione.

Per perseguire l’Obiettivo di rafforzamento della Capacità di Pianificazione e Governo del Programma, si stanno realizzando i seguenti **Interventi di Rafforzamento**:

Intervento di rafforzamento della capacità di governo dei tempi di attuazione del Programma: sono realizzati percorsi periodici di “*autovalutazione*” con i responsabili dell’attuazione (ROS) durante i quali viene verificato il rispetto dei tempi previsti, alla luce delle tempistiche procedurali previste nel Manuale di attuazione così come modificato con decreto n.12 del 21/01/2025, si analizzano le procedure maggiormente critiche e si individuano le possibili soluzioni; concorre a questo obiettivo anche l’intervento “Qualità del dato” finanziato dal PN CapCOE.

Per perseguire gli **Obiettivi di Rafforzamento della Capacità di Progettazione e di Affidamento**, sono stati messi in campo i seguenti Interventi di Rafforzamento:

Per migliorare la qualità e la tempestività della fase di progettazione la Regione supporta i Beneficiari/soggetti attuatori attraverso la definizione e la stipula di Accordi Quadro di Progettazione (AQP) per fornire a tali soggetti la messa a disposizione di progetti esecutivi, centralizzando le procedure di selezione dei progettisti nell’Ufficio regionale a ciò dedicato. Gli AQP aggiudicati e contrattualizzati o in corso di contrattualizzazione riguardano: Infrastrutture di trasporto; Ammodernamento tecnologico degli STIR; Infrastrutture ambientali; Opere di interesse pubblico e sociale attinenti all’edilizia, scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualificazione del territorio.

Lo stato di attuazione ad oggi relativamente agli AQP è il seguente: Infrastrutture Trasporti Lotto 1 “*Reti stradali*” è stata confermata l’aggiudicazione all’operatore economico ed è in corso l’istruttoria per la stipula del contratto mentre i Lotti 2 e 3 sono aggiudicati e contrattualizzati; l’AQP “*Stir*” è aggiudicato e contrattualizzato; l’AQP Ambiente “*Perdite di rete*” aggiudicato un solo lotto e si predisporrà prossimamente la gara per gli altri 3 lotti mentre Ambiente “*Collettori*” sono stati aggiudicati i due lotti; l’AQP “*Progettazione del territorio*” sono stati aggiudicati entrambi i lotti.

Per perseguire l’Obiettivo di Rafforzamento della capacità di Attuazione e di Monitoraggio, si stanno realizzando i seguenti **Interventi di Rafforzamento**:

Attivazione delle forme di supporto di Assistenza Tecnica generalista e specialistica: sono state affidate la prima alla società in house Fondazione Ifel Campania e la seconda al RTI Meridiana Italia; ICTLab PA S.r.l.; SPIN.

Attivazione di un supporto ai ROS in termini di azioni di Capacity building finanziati dal PR FESR 21-27 specificamente dedicato ad alcuni settori complessi quali quelli afferenti alla tematica Ambientale (ciclo delle acque e dei rifiuti O.S. 2.5 e 2.6) e alle Strategie territoriali (O.S. 5.1 e 5.2). Con DD n. 39 del 05/03/2024 si è proceduto all'Attivazione delle azioni di capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali (azione 5.1CB) e nell'attuazione delle Strategie per le aree interne (azione 5.2CB) di cui è attuatore la società *in house* Ifel Campania. I servizi previsti dall'Offerta Tecnica hanno puntato ad offrire e assicurare supporto tecnico alla Regione Campania per accompagnare l'Ente nella realizzazione delle politiche previste nell'ambito delle Strategie territoriali. Durante il 2024 sono state avviate le attività della Linea A relativa alle “*Strategie aree urbane*” e della Linea B riguardante le “*Strategie territoriali e le aree interne*”. Le azioni sono state indirizzate a supportare le Strutture regionali di riferimento relativamente al rafforzamento delle capacità amministrativa e al completamento della governance

Relativamente agli interventi previsti nelle azioni 2.5CB e 2.6CB, finalizzati ad offrire e assicurare supporto tecnico specialistico alla Regione Campania in generale e alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di cui è attuatore la società in house Ifel Campania, durante il 2024 sono state avviate le attività della Linea A relativa alle “*Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del ciclo integrato delle acque*” affiancando gli uffici della Direzione Generale di riferimento e l'Ente Idrico Campano (EIC). La Linea B di supporto alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti e riassetto della governance regionale ha previsto un affiancamento agli uffici della Regione Campania nell'ambito procedure di affidamento relative al Termovalorizzatore di Acerra, e nel supporto in favore dell'Ente d'Ambito Napoli Nord per l'approvazione del Piano d'Ambito distrettuale di competenza.

Attivazione di una “*Task Force*” - Affiancamento ai beneficiari nella raccolta e nella gestione, nell'ambito del sistema informativo S.U.R.F., dei dati afferenti ai progetti finanziati a valere sulle risorse del Programma, attraverso un'apposita task force interna. Sarà riattivata in una fase avanzata dell'attuazione del PR FESR 2021-27

Per conseguire l'Obiettivo di Rafforzamento della capacità di controllo e rendicontazione, si sta lavorando ai seguenti Interventi:

Implementazione di una task force sulle Opzioni di Semplificazione dei costi (OCS) al fine di supportare l'applicazione delle OCS laddove possibile previo lavoro di analisi e studio della metodologia da utilizzare. Si segnalano, a tal fine, le metodologie ad oggi in uso, adottate o sviluppate dall'AdG: • Tabelle standard di costi unitari (TSCU) per la rendicontazione delle spese

del personale nei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione aggiornate con nota metodologica approvata dal D.I. n. 116 del 24/01/2018 - e adottata con Decreto Dirigenziale AdG FESR n. 43 del 12/3/2024; • Metodologia costi standard per operazione interamente appaltate con costo totale inferiore a 200.000 euro, approvata con Decreto Dirigenziale AdG FESR n. 40 del 6/3/2024

Rafforzamento della capacità attuativa sul tema dei Controlli di primo livello attraverso un supporto specialistico all'Ufficio dedicato a tale attività con le risorse dell'Assistenza tecnica del PR FESR2021-27. Ad oggi è stato affidato il servizio alla RTI (Deloitte&touche – Deloitte Consulting – Intellera Consulting – Studio legale tributario) ed è attualmente operativo.

Descrizione Intervento	Finanziamento ammesso a valere sul PN CAPCOE
Rafforzamento della capacità Amministrativa nell'attuazione delle politiche in materia di Edilizia scolastica	5.000.000 euro
Rafforzamento della capacità di attuazione delle strategie territoriali;	11.000.000 euro
Azione di Rafforzamento finalizzata alla riduzione del carico amministrativo-burocratico per l'attuazione delle prescrizioni introdotte dal DNSH e dal climate proofing	6.000.000 euro
Rafforzamento della capacità amministrativa regionale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nell'area di rischio riferita alle politiche di coesione	1.000.000 euro
Miglioramento della qualità dei dati di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi	2.000.000 euro
TOTALE	25.000.000 euro

Il Piano di Azione Regionale (PN CAP COE)

I progetti presentati dal PN CAPCOE sono stati tutti ammessi a finanziamento dall'AdG del PN CAPCOE e sono a diversi livelli di implementazione. Di seguito lo stato di avanzamento dei singoli progetti:

Rafforzamento della capacità Amministrativa nell'attuazione delle politiche in materia di Edilizia scolastica: è stata presentata dalla Società in house l'Offerta tecnica ed è attualmente all'esame dell'AdG.

Rafforzamento della capacità di attuazione delle Strategie territoriali: supporto supplementare e distinto a beneficio degli enti territoriali coinvolti nell'attuazione delle strategie. È stata approvata l'Offerta tecnica della Società in house e sottoscritta la Convenzione. Attualmente si è insediato il gruppo di lavoro operativo e l'AdG ha provveduto a scrivere ai Comuni per informarli dell'attivazione del servizio.

Azione di Rafforzamento finalizzata alla riduzione del carico amministrativo-burocratico per l'attuazione delle prescrizioni introdotte dal DNSH e dal climate proofing: gli uffici dell'AdG hanno

predisposto il bando per l'affidamento del servizio e sono in attesa del parere dell'Avvocatura sullo schema di contratto predisposto.

Rafforzamento della capacità amministrativa regionale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nell'area di rischio riferita alle politiche di coesione: è stata richiesta la presentazione di un Offerta tecnica alla Società in house ed è attualmente all'esame dell'AdG

Miglioramento della qualità del dato di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi: è stato affidato tramite procedura di adesione all' Accordo Quadro Consip ed il progetto è in corso di esecuzione. Attualmente sono in corso le attività 1.1 relativa alla *“Reingegnerizzazione dei processi regionali di gestione delle informazioni di attuazione dei progetti e programmi di investimento pubblici”* e si sta procedendo alla ricostruzione dei processi di alimentazione e gestione delle informazioni attualmente impiegati, per impostare successivamente il disegno di una revisione dei processi in grado di assicurare snellezza e qualità dei dati, in funzione dei bisogni informativi di ciascuna tipologia di utente. Inoltre, nell'ambito dell'attività 2.1 è stato costituito il gruppo pilota per effettuare delle applicazioni pratiche in grado di restituire un riscontro tempestivo sull'efficacia dei processi definiti.

2.4 Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale Complementare (PNC)

Le risorse complessivamente assegnate per investimenti a valere su PNRR e PNC per il Soggetto Attuatore Regione Campania ammontano a 4,7 miliardi di euro così distribuiti:

Tematica	RIF. PNRR - PNC	Importo assegnato a valere sul PNRR	Importo assegnato a valere sul PNC	Ulteriori risorse	Importo liquidato***
Digitalizzazione	M1	29.246.130,53 €			2.580.851,75 €
Rafforzamento amministrativo	M1	32.999.000,00 €			5.704.740,98 €
Cultura*	M1	88.621.050,36 €			3.229.234,82 €
Ambiente	M2	433.465.337,99 €		501.713.870,90 €	77.170.648,81 €
Trasporti**	M1 – M2 – M7 – PNC C.1 – PNC C.3	491.682.970,88 €	610.328.029,00 €	868.000,00 €	146.230.689,83 €
Rigenerazione urbana	M5 – PNC C.13	45.000.000,00 €	295.555.121,25 €	60.794.063,67 €	127.356.803,13 €
Politiche del lavoro	M5	330.022.311,70 €			91.100.049,82 €
Sanità	M6 – PNC E.1 – PNC E.2	1.244.727.370,73 €	183.269.255,76 €	364.518.427,76 €	132.348.089,13 €
TOTALE		2.695.764.172,19 €	1.089.152.406,01 €	927.894.362,33 €	585.721.108,27 €

La tabella di cui sopra tiene conto delle seguenti rimodulazioni:

* M1C3 I2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale: revocati 106 CUP per un valore totale di 11.692.238,48;

** M2C2I4.1: Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese: intervento cancellato da PNRR nel 2024, valore: 4.510.517,23.

Si precisa che gli importi liquidati si riferiscono al monitoraggio al 31 dicembre 2024.

Di seguito il Riepilogo delle Misure PNRR/PNC

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Digitalizzazione	M1C1 - 1.4.2 - Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	995.000,00	60 11 00
	M1C1 - 1.5 - Cybersecurity	3.442.092,91	60 11 00
	M1C1 - 1.7.2 - Reti di servizi di facilitazione digitale	15.275.570,00	60 11 00
	M1C3 - Sub Investimento 1.1.5: Digitalizzazione del patrimonio culturale	7.159.591,62	50 12 00
	M1C3 - Sub Investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale digitale dei dati	2.373.876,00	60 11 00
Totale		29.246.130,53	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Rafforzamento amministrativo	M1C1 - 2.2.1: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	32.999.000,00	60 06 93
Totale		32.999.000,00	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Cultura	M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi - Linea A	20.000.000,00	60 06 00
	M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (revocati 106 CUP per un valore totale di 11.692.238,48)		50 07 00
			50 09 00
			50 12 00
	M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Giardinieri d'arte	721.400,00	60 06 00
Totale		88.621.050,36	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Rigenerazione urbana	PNC C.13 - Sicuro, verde e sociale - Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	295.555.121,25	50 09 00
	M5C2 - Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	45.000.000,00	50 09 00
Totale		340.555.121,25	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Politiche del lavoro	MSC1 - Riforma 1.1: Politiche attive per il lavoro e la formazione	291.976.000,00	50 11 00
	MSC1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego		50 11 00
			60 11 00
	MSC1 - Investimento 1.4: Sistema duale	6.043.904,00	50 11 00
Totale		330.022.311,70	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Ambiente	M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	18.783.175,78	50 07 00
	M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	42.293.790,00	50 02 00
	M2C4 - Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Sub Investimento 2.1.b	50.229.372,21	50 18 00
	M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani	59.775.000,00	50 06 00
	M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico		50 17 00
			60 06 06
	M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione - Interventi infrastrutturali sulle reti fognarie per il ciclo integrato delle acque	57.384.000,00	50 17 00
Totale		433.465.337,99	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Trasporti	M1C1 - Investimento 1.4.6: Mobility as a service for Italy	2.300.000,00	60 11 00
	M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario		50 08 00
			50 08 00
	M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo del trasporto pubblico rapido di massa	145.416.120,18	50 08 00
	M2C2 - Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi - Sub Investimento 4.4.2: Flotta Treni	94.147.319,64	50 08 00
	PNC C.1 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	64.128.029,00	50 08 00
	M3C1 - Investimento 1.6: Rafforzamento delle linee regionali	109.000.000,00	50 08 00
	PNC C.3 - Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali - Linee regionali gestite da Regioni e Municipalità	546.200.000,00	50 08 00
	M7 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	111.751.436,49	50 08 00
Totale		1.102.010.999,88	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania	
		Importo assegnato	DG Competente
Politiche del lavoro	M5C1 – Riforma 1.1: Politiche attive per il lavoro e la formazione	291.976.000,00	50 11 00
	M5C1 – Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego	32.002.407,70	50 11 00 60 11 00
	M5C1 – Investimento 1.4: Sistema duale	6.043.904,00	50 11 00
Totale		330.022.311,70	

Tematica	Interventi PNRR & PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania		
		Importo assegnato	DG Competente	
Sanità	M6C1 – Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	249.721.198,08	60 06 94	
	M6C1 – Sub Investimento 1.2.1: Assistenza domiciliare	314.073.732,00	50 05 00	
	M6C1 – Sub Investimento 1.2.2: Centrali operative territoriali (COT)	19.770.033,50	60 06 94	
	M6C1_Sub Investimento 1.2.3.2: Servizi di telemedicina	71.045.432,05	50 04 16	
	M6C1 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità)	110.987.199,15	60 06 94	
	M6C2 – Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero		292.924.630,15	60 06 94 60 11 00 50 04 16
		M6C2 – Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	70.904.292,44	60 06 94
		M6C2 – Sub investimento 1.3.1: Fascicolo Sanitario Elettronico	68.726.135,99	60 06 94 60 11 00
	M6C2 – Sub investimento 1.3.2: Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati e modello predittivo per garantire i LEA italiani e la sorveglianza e vigilanza sanitaria	3.362.912,13	60 06 94 50 04 16	
	M6C2 – Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	22.840.432,81	50 04 00 50 04 91	
	M6C2 – Sub investimento 2.2 (a): Borse aggiuntive in formazione di medicina generale	11.368.101,78	60 06 94 50 04 10	
	M6C2 – Sub investimento 2.2 (b): Corso di formazione in infezioni ospedaliere	7.171.270,65	60 06 94 50 04 10	
	M6C2 – Sub investimento 2.2 (c): Corso di formazione manageriale	1.832.000,00	60 06 94 50 04 10	
	PNC E.1 – Salute, ambiente, biodiversità e clima	22.337.817,00	50 04 02 50 04 00	
	PNC E.2 – Verso un ospedale sicuro e sostenibile	160.931.438,76	60 06 94	
	Totale		1.427.996.626,49 €	

Col seguente Avanzamento procedurale

	N. CUP	IN AVVIO	AGGIUDICAZIONE	STIPULATO CONTRATTO	ESECUZIONI LAVORI/FORNITURA	COMPLETATO	IN CORSO	IN RITARDO	CUP IN LINEA CON IL CRONOPROGR.	CUP NON IN LINEA CON IL CRONOPROGR.	NOTE - criticità riscontrate
M1	594	594	594	594	594	8	188	406	188	406	43 CUP del 2024 non conteggiati in precedenza su M1C3 I2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale
M2	753	751	729	729	724	18	737	14	730	21	627 CUP aggiunti fine 2024 su M2C1 – I2.3: Innovazione settore agricolo e alimentare; 15 CUP aggiunti fine 2024 su M2C4 I2.1: Misure gestione rischio alluvione e riduzione rischio idrogeologico
M3	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	
M5	61	61	61	60	60	0	47	14	47	14	3 CUP del 2024 su M5C1 – I1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego non conteggiati in precedenza (60.11)
M6	871	869	855	847	471	360	845	26	837	34	8 CUP aggiuntivi 2024 dopo rimodulazioni di CUP pre-esistenti
M7	2	2	2	2	2	0	2	0	2	0	
PNC	72	72	71	69	67	0	67	5	48	24	1 CUP revocato fine 2024 su PNC C.13 – Sicuro, verde e sociale – Riqualficazione dell'edilizia residenziale pubblica
TOT	2354	2350	2313	2302	1919	386	1887	465	1853	499	

Missione	Progetti per i quali non si riscontrano ritardi nella realizzazione rispetto al cronoprogramma		Progetti per i quali si riscontrano ritardi nella realizzazione rispetto al cronoprogramma		NOTE - criticità riscontrate
	N. progetti	Importo costo totale	N. progetti	Importo costo totale	
M1	188	105.891.846,44	406	47.274.334,45	43 CUP del 2024 non conteggiati in precedenza su M1C3 I2.2 : Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale; inoltre sono stati revocati 106 CUP per un valore totale 11.692.238,48
M2	730	537.007.525,99	21	165.089.346,14	627 CUP aggiunti fine 2024 su M2C1 – I2.3: Innovazione settore agricolo e alimentare; 15 CUP aggiunti fine 2024 su M2C4_Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Sub Investimento 2.1.b; M2C2I4.1 : Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese- intervento cancellato da PNRR nel 2024, valore: 4.510.517,23 ;
M3	1	109.000.000,00	0	0,00	
M4					nessun intervento su M4
M5	47	44.623.816,70	14	330.398.495,00	3 CUP del 2024 su M5C1 – I1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego non conteggiati in precedenza(60.11)
M6	837	1.224.241.495,00	34	20.485.875,00	8 CUP aggiuntivi 2024 dopo rimodulazioni di CUP pre-esistenti
M7	2	111.751.436,49	0	0,00	
Solo PNC	48	464.045.522,65	24	625.106.883,36	1 CUP revocato fine 2024 su PNC C.13 – Sicuro, verde e sociale – Riqualficazione dell'edilizia residenziale pubblica
TOT	1853	2.596.561.643,27	499	1.188.354.933,95	

Tutti gli investimenti risultano quindi avviati anche se non tutti risultano complessivamente a regime con Target e Milestone previsti.

Il numero di progetti, in fase di realizzazione in termini di CUP è pari a n° 2.354, con concentrazioni negli investimenti della Sanità (circa 900), della Cultura (circa 600) e Ambiente (circa 750, per effetto di 627 CUP aggiunti sulla misura 'Innovazione settore agricolo e alimentare').

Gli investimenti che presentano ritardi afferiscono alla Sanità con particolare riferimento a quelli contenuti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo, alla Rigenerazione Urbana con particolare riferimento agli interventi relativi al progetto Pinqua, all'ambiente con particolare relativi la bonifica di siti c.d. Orfani ed alla Cultura con riferimento a quelli inerenti l'Architettura rurale.

Le motivazioni dei ritardi sono individuate nell'inadeguatezza dei soggetti attuatori esterni e nelle procedure autorizzative dei progetti individuati.

Si segnala, inoltre, che, ai sensi della DGR n° 305/2023, sono state attivate misure sostitutive finalizzate alla salvaguardia di investimenti in condizioni critiche con particolare riferimento al capitolo Grandi Apparecchiature del Contratto Istituzionale di Sviluppo della M6 ed alcuni interventi inerenti i siti orfani.

Oltre agli Interventi Diretti, le Misure PNRR/PNC prevedono anche investimenti Indiretti che hanno quali Soggetti Attuatori gli Enti locali

Investimenti avviati: 25 per un Totale: 2,9 mld di euro

N° Comuni coinvolti: 550 – N° complessivo progetti finanziati: 5.807

Provincia	MISSIONE 1				MISSIONE 2		MISSIONE 3		MISSIONE 4		MISSIONE 5	
	Investimenti avviati PNRR: 9		Investimenti avviati PNC: 1		Investimenti avviati PNRR: 6		Investimenti avviati PNC: 1		Investimenti avviati PNRR: 4		Investimenti avviati PNRR: 4	
	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti
Avellino	34.748.021,39 €	879			36.699.480,64 €	6	6.335.000,00 €	1	126.483.200,10 €	139	30.534.486,15 €	119
Benevento	31.162.894,60 €	588			16.522.764,10 €	2	6.199.000,00 €	1	103.809.575,07 €	97	27.561.872,96 €	79
Caserta	44.231.832,92 €	720			85.741.966,20 €	12			230.235.400,04 €	212	118.249.347,86 €	133
Napoli	71.528.061,83 €	701	100.000.000,00 €	1	428.656.450,57 €	30			430.866.166,00 €	273	544.089.562,22 €	204
Salerno	68.354.036,91 €	1158			50.060.962,33 €	12	10.282.000,00 €	2	264.544.589,01 €	249	111.668.293,00 €	189
TOTALE	250.024.847,65 €	4046	100.000.000,00 €	1	617.681.623,84 €	62	22.816.000,00 €	4	1.155.938.930,22 €	970	832.103.562,19 €	724

e Altri Soggetti Attuatori

Investimenti avviati: 42 per un Totale: 2,6 mld di euro - N° progetti finanziati: 5.286

MISSIONE 1		MISSIONE 2		MISSIONE 3		MISSIONE 4		MISSIONE 5		MISSIONE 6	
Soggetti attuatori: Teatri, Cinema, Musei, Imprese		Soggetti attuatori: Consorzi di Bonifica, Enti Idrici, Agenzia del Demanio		Soggetto attuatore: Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale		Soggetti attuatori: Università, Scuole, Agritech, ADISU, Enti del terzo settore		Soggetti attuatori: Commissari ZES, RFI		Soggetti attuatori: Università	
Investimenti avviati: 16		Investimenti avviati: 8		Investimenti avviati: 4		Investimenti avviati: 12		Investimenti avviati: 1		Investimenti avviati: 1	
Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti
378.890.096,67 €	1255	351.672.404,97 €	54	361.000.000,00 €	10	1.350.476.488,22 €	3632	136.000.000,00 €	7	41.984.000,00 €	328

Ulteriori Fondi Europei, poi, riguardano le risorse Agricole. Nel dettaglio:

3.5 Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'Acquacoltura (PO FEAMPA 2021/2027)

Il FEAMPA 2021/2027, contribuisce al raggiungimento di obiettivi, quali promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili e redditizia; favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca; promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo; favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI, ecc.

Le priorità e gli interventi di finanziamento, finalizzati agli obiettivi sopra sintetizzati, operano nell'ambito dell'innovazione organizzativa, dei partenariati, della promozione del capitale umano e della formazione, della salute e sicurezza a bordo, dell'adeguamento e ammodernamento dei porti pescherecci e dei punti di sbarco, della crescita del settore dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.

Il FEAMPA 2021/2027 è un c.d. "fondo a rendicontazione". Le risorse iscritte per il triennio 2026/2028, consentono di fare fronte alle obbligazioni per gli affidamenti delle attività di Assistenza Tecnica e per le attività di comunicazione e partecipazione a fiere ed event di settore, oltre che di avviare i primi Bandi della programmazione per il sostegno al settore della trasformazione,

dell'acquacoltura, alle attività dei pescatori, ai porti pescherecci, nonché, per procedere nel sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale in favore dei GAL già selezionati con Avviso Pubblico.

Dette risorse, inoltre, consentono il raggiungimento del primo target di spesa, sulla base del quale è calcolato il disimpegno automatico da parte della Commissione Europea, in caso di mancato risultato.

Periodo di programmazione 23/27

PSN Piano Strategico Nazionale

PAC Politica agricola comune

CSR Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale

La programmazione della PAC 23/27 ai sensi del REG (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, contrariamente ai periodi di programmazione precedenti prevede un unico Piano strategico della PAC 2023-2027. Tale piano è elaborato dal MASAF di concerto con le Regioni, tra cui la Campania, alle quali, a motivo del nostro assetto costituzionale, è delegata l'attuazione dei tipi di interventi di sviluppo rurale (art. 69 -Titolo III del reg (UE) 2021/2115). In particolare, ciascuna Regione ha individuato un set di interventi di sviluppo rurale da implementarsi nel corso del periodo 23/27 candidandosi a gestire uno specifico budget.

La Commissione europea con Decisione n. C (2023) 6990 *final* del 23/10/2023 ha approvato l'ultima modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia -ver 2.1 -ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale CCI 2023IT06AFSP001.

Con Deliberazione n 634/23 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ver 2.1 ed ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 500700 l'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale Campania, secondo le schede di intervento codificate nello stesso Piano tenendo conto delle specificità regionali in esse riportate.

Il Piano Strategico nell'ambito della Politica Agricola Comune, per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 ("*piano strategico della PAC 2023-2027*") ai fini del sostegno dell'Unione, prevede che i tipi di intervento relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori.

Per l'espletamento degli adempimenti necessari all'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale Campania è stato definito il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR), Decreto 45 del 31/01/2024 che rappresenta il documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel PSN PAC con la declinazione a livello regionale della strategia nazionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzano l'attuazione in Campania anche in relazione al budget.

Il 27 dicembre 2022 il CIPRESS con Delibera n 55 ha approvato il cofinanziamento di parte nazionale del Piano Strategico Nazionale (Piano Strategico della Politica Agricola Comune - PAC) di cui al Regolamento (UE) 2115/2021 mediante il ricorso al Fondo di rotazione di cui all'art.5 della legge 16 aprile 1978, n. 183, nei limiti dell'importo complessivo di circa 9,4 miliardi di euro.

Alla Campania per l'attuazione degli interventi presenti nel CSR Campania, con Intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni - Repertorio atti n. 126 / CSR del 21 giugno 2022-, è stato assegnato un budget complessivo per il periodo 23/27 di 1.263.340.230,40 euro così ripartito tra risorse FEASR, risorse statali cofinanziate, quota regionale di cofinanziamento e risorse statali senza cofinanziamento (c.d TOP-UP)

	2023	2024	2025	2026	2027	totale
spesa pubblica	212.101.188,12	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	1.149.605.259,40
FEASR	107.111.100,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	580.550.656,00
Nazionale	104.990.088,12	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	569.054.603,40
STATO	73.493.061,68	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	398.338.222,38
REGIONE	31.497.026,44	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	170.716.381,02
RISORSE STATALI	20.342.939,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	113.734.971,00
						1.263.340.230,40

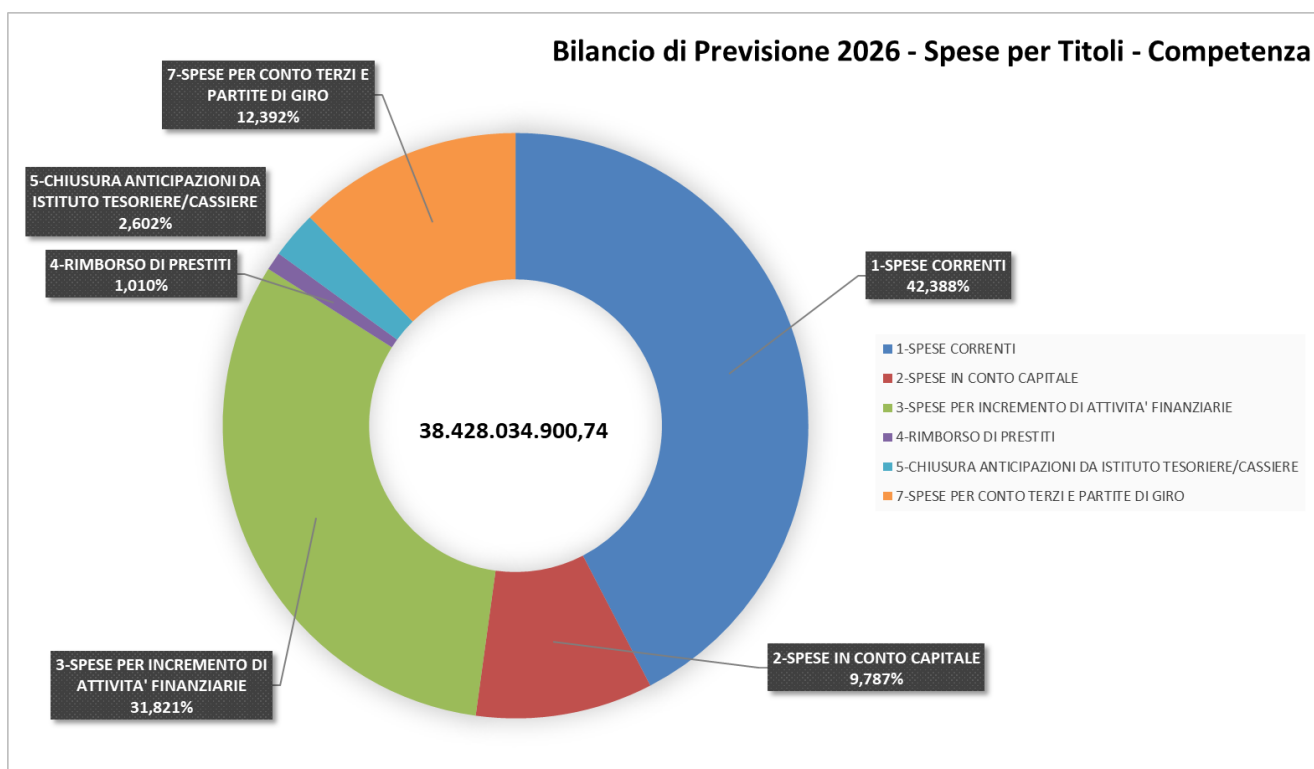
Le quote di riparto della spesa pubblica per la parte cofinanziata è la seguente:

FEASR	Stato	Regione
50,50%	34,65%	14,85%

3 Previsioni di spesa

Le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza e sono state quantificate nella misura necessaria allo svolgimento delle attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale. Un elemento di attenzione nel corso dell'esercizio dovrà essere posto soprattutto all'andamento della spesa corrente sulla scorta delle regole della nuova *governance economica europea*. La manovra di Governo, infatti prevede che, **qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico del comparto degli enti territoriali**. Quanto al monitoraggio dei risultati, è previsto un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, tramite l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti o che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento.

Di seguito la rappresentazione grafica delle spese per Titoli in termini di competenza anno 2026.



Di seguito i prospetti riepilogativi della spesa per missioni distinta in parte corrente e parte capitale.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA CORRENTE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	520.322.834,47	427.204.855,85	383.600.857,32
02	GIUSTIZIA	403.330,14	0,00	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2.968.973,81	2.565.679,18	2.265.679,18
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	101.975.641,92	83.404.053,81	90.142.288,11
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	70.903.483,33	19.435.895,11	17.800.895,11
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	12.907.062,96	6.737.443,89	6.687.443,89
07	TURISMO	18.675.992,43	13.427.446,37	12.577.446,37
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	9.720.664,14	7.357.382,68	7.357.382,68
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	528.955.531,64	415.950.665,93	399.940.059,67
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	792.779.185,99	783.995.458,41	835.348.102,62
11	SOCCORSO CIVILE	52.520.928,75	36.500.975,93	36.820.975,93
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	250.479.447,21	148.399.666,29	125.720.581,20
13	TUTELA DELLA SALUTE	12.995.084.711,70	12.841.023.695,44	12.832.180.626,17
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	24.289.607,25	15.607.442,30	12.270.611,34
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	228.231.229,50	172.787.772,59	172.787.772,59
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	117.907.860,35	107.870.130,33	99.948.909,92
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	6.262.461,13	4.373.293,02	3.705.088,09
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	167.556.462,70	167.532.462,70	167.532.462,70
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	13.729.075,02	12.647.282,47	12.032.416,55
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	259.876.637,06	307.047.878,40	355.234.531,83
50	DEBITO PUBBLICO	112.419.881,27	99.892.100,45	98.230.741,55
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		16.288.971.002,77	15.674.761.581,15	15.673.184.872,82

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA CAPITALE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	22.872.906,00	24.560.000,00	15.580.000,00
02	GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	14.238.131,41	9.854.000,00	504.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	104.513.999,96	53.393.139,22	9.690.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	94.169.860,43	28.199.978,71	80.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	202.730.315,39	69.455.634,70	0,00
07	TURISMO	8.366.400,00	10.033.200,00	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	693.947.104,96	364.243.522,67	53.310.599,32
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	754.766.005,18	200.320.157,17	34.441.333,30
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	641.087.130,83	199.129.623,99	0,00
11	SOCCORSO CIVILE	105.341.942,02	10.500.000,00	10.500.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	44.487.943,18	28.601.512,88	827.447,04
13	TUTELA DELLA SALUTE	457.787.786,67	344.195.648,95	153.904.047,68
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	397.605.399,02	118.680.295,76	323.500,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	53.916.052,35	6.000.000,00	4.000.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	61.908.660,88	52.319.268,77	64.663.075,82
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	16.244.904,08	6.342.355,02	0,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	81.866.204,96	81.720.130,01	81.657.149,05
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	5.000.000,00	5.000.000,00	6.000.000,00
50	DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CAPITALE		3.760.850.747,32	1.612.548.467,85	435.481.152,21

Nel dettaglio, le spese correnti per l'anno 2026 ammontano ad euro 16.288.971.002,77, quelle in conto capitale ammontano ad euro 3.760.850.747,32 quelle per incremento attività finanziarie ammontano ad euro 12.228.000.000,00, (di cui 9,8 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti – 7,6 Mld - e centrale acquisiti – 1,8 Mld - del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria nonché 248 milioni di euro riferiti all'attività di So.Re.Sa. in qualità di Centrale Pagamenti per le AA.SS. con riferimento alla Missione 6 del PNRR) quelle per rimborso prestiti e mutui ammontano ad euro 388.279.550,65, quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.761.933.600,00, per un totale delle spese per titoli pari ad euro 38.428.034.900,74 cui si aggiungono euro 58.112.188,27 di quota di Disavanzo per un totale generale delle spese pari ad euro 38.486.147.089,01.

Nella tabella di seguito riportata è esposta la spesa per singola Struttura Apicale articolata per Missioni, Programmi e Titoli distinta in quota libera e quota vincolata nell'esercizio 2026.

D.G.	DESCRIZIONE DIREZIONE GENERALE	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TIT. SPESA	DESCRIZIONE TITOLO	QUOTA	COMPETENZA 2026
104	SEGRETERIA DI GIUNTA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	75.464.142,00
			SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1		VINCOLATA	535.600,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	20.000,00
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	4.351.600,00
104 Totale								80.732.273,20	
201	D.G. RISORSE UMANE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.646.387,44
				0102	SEGRETERIA GENERALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.911.406,94
				0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.521.513,93
				0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.988.203,34
				0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	9.269.499,71
				0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.293.182,74
				0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.614.137,93
				0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.716.803,86
				0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	83.876.101,36
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.036.971,33
		03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.299.046,93
				0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	157.123,96
		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.433.400,04
				0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.491.785,50
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.894.518,63
				0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	867.885,48
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.496.281,94
				0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.113.672,12
		07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.475.992,43
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.620.045,25

		0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.316.355,05
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.143.538,57
		0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	7.435.823,76
		0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.591.404,40
		0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	14.483.018,92
		0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.961.631,69
		0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	602.324,45
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.038.984,15
		1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.315.989,36
		1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.203.623,39
		1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.105.819,03
		1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.004.051,97
		1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.597.678,91
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	22.627.690,74
		1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.705.554,04
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.286.382,97
		1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.905.462,91
		1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.031.833,42
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	13.972.218,45
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.196.402,10
		1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.652.256,91
		1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.051.965,70
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	963.236,66
		1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.746.026,91
		1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	585.582,69
		1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	72.022.237,71
		1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	39.031.388,19

		16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	48.035.496,37		
				1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.380.791,63		
		17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.415.796,60		
		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILU	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.296.387,07		
				1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.517.822,03		
				1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.300.000,00		
		20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	12.551.867,93		
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	20.900.000,00		
201 Totale									492.700.605,54		
202	D.G. RISORSE FINANZIARIE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	64.418.568,44		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.500.000,00		
						3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	2.000.000.000,00		
				0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	36.332.250,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.460.197,82		
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	47.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	486.149,76		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	17.906,00		
				08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.000.000,00
				18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	152.520.462,70
		2	SPESE IN CONTO CAPITALE					LIBERA	37.041.603,00		
		20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	136.000.000,00		
		20		2002	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	12.601.863,08		
		20		2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	88.658.397,00		
		20		2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	10.064.509,05		
		20		2003	ALTRI FONDI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000.000,00		
		50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	112.419.881,27		
				5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLI	4	RIMBORSO PRESTITI	LIBERA	388.279.550,65		
		60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.000.000,00		
						5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	VINCOLATA	1.000.000.000,00		
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	4.735.240.000,00				
202 Totale									8.787.088.338,77		
203	D.G. RISORSE STRUMENTALI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	35.249.640,94		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	435.000,00		
				0105		1	SPESE CORRENTI	LIBERA	22.618.000,00		

					GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	200.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	100.000,00
			0106		UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.800.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.400.000,00
			0110		RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.490.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	15.000,00
			0111		ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.000,00
		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	7.700.000,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	5.600.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.800.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.700.000,00
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	9.400.000,00
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	990.000,00
203 Totale									105.505.640,94
204	D.G.TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000.000,00
					INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	28.000.000,00
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDIN	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.845.605.364,43
				1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	146.128.837,83
				1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.233.883,50
				1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.000,00
					ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	8.002.288,82
					ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	9.800.000.000,00
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	5.000,00
204 Totale									22.841.990.374,58
205	D.G. POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	600.000,00
					SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	26.366.139,46
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	500.000,00
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.270.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	500.000,00

				0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	610.000,00		
					GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	6.287.108,90		
				0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	28.717.648,72		
				12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI N	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.650.000,00
						1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.474.000,00
						1204	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	500.000,00
								1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	2.015.862,00
						1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	50.000,00
						1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	25.520.000,00
								2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	141.681.547,66
				1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	2.584.846,32		
				1211	INTERVENTI PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.623.759,02		
				13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	4.000.000,00
				15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	126.989.840,00
						1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	200.000,00				
205 Totale									382.240.752,08		
206	D.G. LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.000.000,00		
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	150.000,00		
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	130.000,00		
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	250.000,00		
		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	40.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	100.000,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.000.000,00		
				1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	675.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	110.013.344,04		
		1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.000,00				
				1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	758.022,88				
206 Totale									119.131.366,92		
207	D.G. POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	9.239.429,68		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.172.000,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	82.000,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	25.802.761,52		
		0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	200.000,00				

				0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
		16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	44.069.078,61
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	4.204.661,63
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.487.737,96
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.930.000,00
				1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.150.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.742.893,84
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.095.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	775.550,88
				1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I S	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	646.490,74
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	14.678.447,53
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	30.866.655,80
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	20.753.716,24
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	61.118,03
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	150.000,00
207 Totale									167.207.542,46
208	D.G. SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.000,00
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	130.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.000.000,00
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	1.538.518,86
				0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.447.319,47
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.812.000,00
				1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	970.982,54
				1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	1.309.066,14
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	206.000,00
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.000.000,00
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	307.000,00
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	989.100,00
				1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	200.000,00
				1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	167.280.516,63

		17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.846.664,53
				1701	FONTI ENERGETICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.644.927,14
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.452.652,06
		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	614.865,92
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	3.000,00
208 Totale									186.757.613,29
209	D.G.POLITICHE CULTURALI E TURISMO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.000,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO.	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000.000,00
	2					SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.106.647,01	
	0502			ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	47.946.329,22	
					1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	30.000,00	
					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.057.600,00	
					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	21.487.494,08	
	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	10.294.750,00			
			2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	21.487.494,08			
			0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.528.000,00	
					1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	440.000,00	
	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	5.232.000,00			
			2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	8.066.400,00			
	18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	500.000,00	
209 Totale									106.694.220,31
210	D.G. ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	250.000,00
		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	27.890.752,31
	2					SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.572.352,00	
	0404			ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	12.793.564,61	
					1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	29.000.000,00	
					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000.000,00	
					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	1.300.000,00	
	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	390.000,00			
			2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	1.300.000,00			
	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.000.000,00	
	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	418.563,00	
					1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00	
	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	8.560.000,00	
					1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMOM	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMOM	2
210 Totale									
211	D.G. MOBILITÀ	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000.000,00
				0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	150,00
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	93.000.000,00

						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	287.786.157,27
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	342.219.866,19
				1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	112.575.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	251.213.842,73
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	26.565.965,50
				1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.015.653,14
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.006.663,70
				1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.204.738,75
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.950.983,59
				1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	10.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	15.029.088,25
				1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.550.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.200.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	150.462.702,37
211 Totale									1.326.790.811,49
212	D.G.GOVERNO DEL TERRITORIO	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.629.263,84
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.150.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	108.884.328,08
				0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	103.999.155,72
				0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	270.000.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	271.910,16
				0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000,00
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	500.000,00
		17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIV	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	13.599.976,94
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	33.466.956,38
212 Totale									533.611.591,12
213	D.G.DIFESA SUOLO, ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.635.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	666.184,22
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	24.623.501,01
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.405.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	30.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.212.449,23
				0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.000.000,00
				0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	27.573.998,72
				0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI,	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.287.751,00

					PROTEZIONE NATURAL	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	26.600,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	50.000,00
				0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	2.613.000,00
				0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.071.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	15.357.290,00
				0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.100.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	6.000,00
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	3.232.627,86
213 Totale									202.863.273,18
214	D.G.PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.000,00
				0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.140.000,00
				0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.700.000,00
				0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.333.388,69
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.000,00
				0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	13.392.796,23
		11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.537.938,40
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.110.166,65
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	8.124.112,14
				1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	4.763.015,51
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	75.476.264,16
		1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA P	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	6.776.563,41		
				2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	9.500.000,00		
		2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	11.241.565,72				
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	44.000,00
		214 Totale							
215	D.G.CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	266.797.070,65
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	29.625.274,75
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.706.666,67
		0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.632.500,00		
		0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	39.225.707,86		
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.921.857,28		
215 Totale									344.909.077,21
216	D.G.CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	993.750,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	470.000,00
				0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	117.363.722,31
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	2.250.000,00

						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	14.230.470,11
				0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	13.000,00
				0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	391.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	700.000,00
				0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	106.148.716,50
216 Totale									242.560.658,92
301	UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DIGITALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
				0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.300.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000.000,00
				0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	18.951.548,50
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	4.000.000,00
				2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	9.000.000,00		
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.000.000,00
				0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	5.000.000,00
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	28.000.000,00
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	9.200.000,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE					VINCOLATA	163.730.073,28		
301 Totale								250.281.621,78	
302	UFFICIO APPALTI - CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	200.000,00
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	150.000,00
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	25.000,00
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	36.000,00
302 Totale								411.000,00	
303	UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	22.500,00
				0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.000,00
		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	400.000,00
				0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	84.551.647,96
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	59.611.395,14
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	138.999.883,21
				0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	21.356.335,22
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	106.821.486,24
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	53.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	17.026.977,67

				0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.593.333,78
				0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	50.000,00
				0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	120.629.331,04
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	79.309.508,52
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	161.603.064,60
				1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	400.000.000,00
				1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	120.322.000,74
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	15.450.000,00
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	3.000.000,00
				1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	111.247,63
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	250.000,00
303 Totale									1.332.166.711,75
304	UFFICIO LEGALITÀ E SICUREZZA INTEGRATA, SISTEMI TERRITORIALI, IMMIGRAZIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	9.000.000,00
					ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	140.272,00
				0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
					ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	70.000,00
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000,00
		02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	403.330,14
		03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	304.250,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000,00
				0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	870.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	338.552,92
				2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	2.005.000,00		
		0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	12.232.131,41		
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI N	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	890.000,00
				1204	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	700.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.333.932,56
		1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00		

				1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.050.000,00
				1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.000.000,00
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.000.000,00
304 Totale									48.548.469,03
306	UFFICIO VALUTAZIONI AMBIENTALI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	10.000,00
				0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	325.500,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	536.967,41
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000,00
306 Totale								879.467,41	
307	AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO - AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	27.500,00
				0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	761.115,35
				0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	7.695.721,89
				0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.500.000,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.200.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	299.858,40
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.000.000,00
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	95.092.134,92
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	7.500.000,00
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.171.500,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.645.166,67
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	39.484.533,86
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	500.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	25.500.000,00

				1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	88.325,14
		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	893.065,28
				1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	44.314.695,35
307 Totale									243.673.616,86
308	AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	48.051.398,48
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	10.156.448,24
		07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	300.000,00
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.000.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.691.849,84
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	20.000.000,00
308 Totale								87.199.696,56	
309	AVVOCATURA REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	250.000,00
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.465.581,51
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.033.358,00
309 Totale								7.748.939,51	
401	SETTORE AUTONOMO AUTORITÀ DI AUDIT	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.370.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	195.000,00
401 Totale								3.565.000,00	
402	STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	5.500.000,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO.	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.006.865,80
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	300.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	183.251.860,20
		0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	57.815.326,31		
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	5.601.357,00		
402 Totale								255.475.409,31	
403	DG UFFICIO ELETTORALE REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.000,00
				0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	210.000,00
403 Totale								212.000,00	
Totale complessivo									38.428.034.900,74

3.1 Piano di Rientro dai Disavanzi pregressi

Al bilancio regionale 2026/2028 sono applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,28 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,36 dal Rendiconto 2015.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,91	8.763.950,76	0,00
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,35
	Totale	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35

Dall'esercizio 2026 gli unici disavanzi ancora esistenti sono i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), ai quali si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 779 e 782, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall'esercizio 2018. Per il maggior disavanzo 2014 dal 2027 non è prevista alcuna quota in quanto ad esito del risultato di amministrazione presunto, nel 2027 tale disavanzo sarà integralmente recuperato.

Prima di esporre il Piano di analisi e Copertura del Disavanzo presunto al 31/12/2025 è necessario evidenziare due fenomeni che incidono profondamente sul Rendiconto 2025.

Preliminarmente è necessario evidenziare che, in applicazione di quanto rilevato dalla Corte dei Conti nella Decisione di Parifica del Rendiconto 2023, Deliberazione n 250/2024/PARI del 30.12.2024, nel corso dell'esercizio 2025 si è proceduto allo stralcio del Disavanzo relativo all'Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'articolo 116 del D.L. 34/2020.

Per tale fattispecie di Anticipazione di liquidità la Regione ha seguito le regole previste dal punto 3.20-bis dell'allegato 4/2 al D.lgs n. 118/2011 per come richiamate dal comma 2 del citato art. 116 del D.L. 34/2020.

La Corte dei Conti, nella citata Decisione di Parifica del Rendiconto 2023, Deliberazione n 250/2024/PARI del 30.12.2024 ha evidenziato che, a normativa vigente, non è possibile iscrivere autonoma quota di disavanzo come fatto per le anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013.

La Regione ha argomentato in ordine alle motivazioni contabili che hanno indotto a effettuare la diretta iscrizione, nei bilanci di previsione decorrenti dal 2021, di quote di disavanzo" aggiuntive da recuperare, in corrispondenza dei valori della quota capitale dell'anticipazione di liquidità incassata ex art. 116 del D.L. n. 34/2020, richiamando l'esigenza di evitare che la contabilizzazione delle anticipazioni determini effetti espansivi della spesa.

Al riguardo, La Corte, ha rilevato che l'iscrizione di tale quota di disavanzo non ha inciso sul disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2023.

Tuttavia, la Corte ha ritenuto che la scelta contabile di introdurre una nuova linea di disavanzo all'esclusivo scopo di assicurare, anche per cassa, risorse per la restituzione delle quote d'ammortamento della nuova anticipazione, non sia rispondente ai principi contabili a normativa vigente.

La Corte, pertanto, riconoscendo il merito della scelta di assicurare le risorse di cassa per il rimborso delle quote di ammortamento, ha suggerito che il medesimo obiettivo possa essere conseguito attraverso l'iscrizione in spesa di uno stanziamento aggiuntivo (corrispondente alla quota di ammortamento dell'anno), quale ulteriore quota di accantonamento, sul quale il quale non si potrà procedere ad impegnare e, ovviamente, a liquidare.

Al termine dell'esercizio tale quota confluisce a Risultato di Amministrazione, determinando in tal modo una corrispondente contrazione della capacità di spesa nell'esercizio, conducendo al progressivo recupero dell'equilibrio di cassa che ha giustificato il ricorso all'anticipazione.

Tuttavia, atteso che non ci sono stati i tempi tecnici per effettuare le conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione, per il Rendiconto 2024 la regione continua ad esporre una quota di disavanzo afferente all'Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'art. 116 del D.L. 34/2020. Per l'esercizio 2025 si è proceduto ad adottare le necessarie variazioni al Bilancio di Previsione 2025, approvato, per il caso in questione, con la medesima struttura del Bilancio 2024.

Conseguentemente, continua ad esistere una Quota di Disavanzo al 31.12.2024 per quanto attiene all'Anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 116 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, ed è pari ad Euro 27.156.383,86.

Lo stralcio della componente di Disavanzo afferente all'Anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 116 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 avviene mediante riclassificazione dello stesso a valere della Quota di Disavanzo con l'anzianità maggiore.

A tal fine la presente parte integra e rettifica la Nota Integrativa alla Legge Regionale n. 14 del 31 luglio 2025 (Legge di Assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027) in esecuzione degli Impegni assunti dal Presidente della Giunta regionale con la nota prot. n. 2025-21483/UDCP/GAB/GAB del 29.09.2025U.

Come visto, il Disavanzo al 31.12.2024 si assesta ad Euro 2.713.474.053,46, ed il prospetto di Analisi e Recupero del Disavanzo è il seguente:

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31.12.2023 (a)	DISAVANZO al 31.12.2024 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2024 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2024 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,82	346.264.663,35	82.058.587,47	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	436.940.917,36	0,00	436.940.917,36	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	1.982.323.291,70	78.183.743,38	78.183.743,38	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	27.156.383,86	923.548,26	923.548,26	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,91	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.339.098.520,29	2.713.474.053,46	625.624.466,83	207.472.467,05	0,00

Con la Riclassificazione la situazione diviene la seguente (in rosso le rettifiche):

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31.12.2023 (a)	DISAVANZO al 31.12.2024 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2024 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2024 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,82	373.421.047,21	54.902.203,61	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	436.940.917,36	0,00	436.940.917,36	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	1.982.323.291,70	78.183.743,38	78.183.743,38	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	0,00	28.079.932,12	923.548,26	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,91	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.339.098.520,29	2.713.474.053,46	625.624.466,83	207.472.467,05	0,00

Dal prospetto si evidenzia che il maggior recupero del Disavanzo 2014 (pari ad Euro 51.464.069,56 rispetto al target annuale) è ampiamente sufficiente ad assorbire la quota dell'Anticipazione Art. 116 del DL 34/2020 senza comportare la riapertura del Disavanzo da Riaccertamento Straordinario.

Conseguentemente, le modalità di copertura del disavanzo sono le seguenti:

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	346.264.663,35	30.594.517,91	30.594.517,91	30.594.517,91	254.481.109,62
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25	1.736.210.696,94
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	27.156.383,86	934.870,97	946.332,48	957.934,52	24.317.245,89
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,36	275.176.703,47
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.713.474.053,46	139.124.655,33	141.079.194,17	143.084.448,04	2.290.185.755,92

Si modificherebbero come di seguito rappresentato (in rosso le rettifiche):

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	373.421.047,21	30.594.517,91	30.594.517,91	30.594.517,91	281.637.493,48
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25	1.736.210.696,94
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,36	275.176.703,47
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Pertanto, a seguito della Riclassificazione descritta le quote di Disavanzo da iscrivere nel Bilancio di Previsione 2025/2027 sono divenute, rispettivamente, Euro 138.189.784,36 per l'esercizio 2025, Euro 140.132.861,69 per l'esercizio 2026 ed Euro 142.126.513,52 per l'esercizio 2027.

Questa parte integra e rettifica, per effetto dell'intervenuta Parificazione del Rendiconto 2024 da parte della Corte dei Conti, giusta Decisione n. 242/2025/PARI del 15.11.2025, la Nota Integrativa alla Legge Regionale n. 14 del 31 luglio 2025, legge con la quale si è proceduto, tra gli altri, ad effettuare le variazioni al Bilancio di Previsione 2025/2027 per l'adeguamento delle quote di disavanzo per effetto dell'approvazione dello Schema di Rendiconto e per effetto dello Stralcio della Quota di disavanzo afferente all'Anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 116 del DL 34/2020.

Si sottolinea che, a seguito delle rettifiche al Rendiconto adottate in attuazione della citata Decisione n. 242/2025/PARI il risultato di Amministrazione al 31/12/2024 migliora di Euro 31.974.289,91, passando da Euro 2.745.448.343,37 ad Euro 2.713.474.053,46.

La Legge di Assestamento è stata approvata in vigore dello Schema di Rendiconto ante Parificazione, approvato dalla Giunta con Deliberazione DdL n. 232 del 29 aprile 2025, e dunque con il Disavanzo assestato ad Euro 2.745.448.343,37. Nella Deliberazione DdL n. 232 del 29 aprile 2025 l'allegato 15 alla Relazione esponeva la seguente situazione:

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31.12.2023 (a)	DISAVANZO al 31.12.2024 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2024 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2024 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,82	378.238.953,26	50.084.297,56	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	436.940.917,36	0,00	436.940.917,36	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	1.982.323.291,70	78.183.743,38	78.183.743,38	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	27.156.383,86	923.548,26	923.548,26	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,91	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.339.098.520,29	2.745.448.343,37	593.650.176,92	207.472.467,05	0,00

Dunque, la Riclassificazione del Disavanzo avrebbe comportato tale situazione (in rosso le rettifiche):

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31.12.2023 (a)	DISAVANZO al 31.12.2024 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO O 2024 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO O 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2024 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,82	397.728.732,91	30.594.517,91	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	436.940.917,36	7.666.604,21	429.274.313,15	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	1.982.323.291,70	78.183.743,38	78.183.743,38	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	0,00	28.079.932,12	923.548,26	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,91	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

In altre parole, la Riclassificazione del Disavanzo per effetto dello stralcio dell'Anticipazione ex art. 116 del D.L. 34/2020 avrebbe comportato la riapertura del Disavanzo da riaccertamento straordinario per Euro 7.666.604,21 in quanto il maggior recupero del Disavanzo 2014 (pari ad Euro 19.489.779,65) non era sufficiente ad assorbire la riclassificazione del Disavanzo dell'Anticipazione ex art. 116 del DL 34/2020.

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	378.238.953,26	30.594.517,91	30.594.517,91	30.594.517,91	286.455.399,53
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25	1.736.210.696,94
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	27.156.383,86	934.870,97	946.332,48	957.934,52	24.317.245,89
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,36	275.176.703,47
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.745.448.343,37	139.124.655,33	141.079.194,17	143.084.448,04	2.322.160.045,83

Nel seguente Piano di Recupero (in rosso le rettifiche):

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	397.728.732,91	30.594.517,91	30.594.517,91	30.594.517,91	305.945.179,18
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	7.666.604,21	7.666.604,21	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25	1.736.210.696,94
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,36	275.176.703,47
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.745.448.343,37	145.856.388,57	140.132.861,69	142.126.513,52	2.317.332.579,59

le variazioni delle quote di Disavanzo della Legge di Assestamento non prevedevano la quota di Disavanzo di Euro 7.666.604,21 per il disavanzo da riaccertamento Straordinario ed il Mef aveva formalmente richiesto di procedere alla modifica della medesima Legge per integrare in modo maggiormente esplicito il processo di riclassificazione e adeguare le variazioni di bilancio per le quote di Disavanzo.

Tuttavia, come visto, con le rettifiche effettuate a seguito del Giudizio di Parificazione, il Risultato di Amministrazione migliora di Euro 31.974.289,91, cosa che ha eliminato integralmente il problema rilevato dal MEF in quanto le quote di Disavanzo iscritte nel bilancio di Previsione 2025/2027 sono esattamente pari a quelle risultanti per effetto della Riclassificazione del Disavanzo dell'Anticipazione ex art. 116 del DL 34/2020, e cioè Euro 138.189.784,36 per l'esercizio 2025, Euro 140.132.861,69 per l'esercizio 2026 ed Euro 142.126.513,52 per l'esercizio 2027.

Alla luce dei risultati sopra riportati si dà atto del rispetto del predetto piano da rientro del disavanzo. Si evidenzia, inoltre, che a Rendiconto 2025 emergeranno gli effetti della Cancellazione del FAL per effetto dell'adesione della Regione Campania alle disposizioni di cui ai commi 638 a 643 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 e della conseguente deliberazione consiliare n. 3 approvata in data 18.02.2026, di impegno della Regione Campania ad applicare al bilancio di

previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025.

Con i citati commi 638-645 si autorizza alla cancellazione (comma 638) o accollo (comma 639), dal 1° gennaio 2026, del debito delle regioni nei confronti dello Stato o con Cassa Depositi e Prestiti, con contestuale trasferimento del debito a carico dello Stato, riguardante le seguenti fattispecie:

- a) le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- b) le anticipazioni di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35;
- c) le anticipazioni di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
- d) le anticipazioni di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Le anticipazioni di liquidità sono lo strumento con il quale lo Stato in diverse occasioni ha consentito alle regioni in condizioni di carenza di liquidità il pagamento dei debiti commerciali e finanziari riferiti a spese previste nei bilanci e già autorizzate, con l'intento di favorire nel tempo il riallineamento della gestione di cassa con quella di competenza.

Per Regione Campania le fattispecie oggetto della cancellazione sono quelle di cui alle lettere a), b) e c), e precisamente:

1. una Anticipazione Estinzione Debiti Sanitari (ad oggi contratta con CDP)
Valore Residuo al 31.12.2025 **Euro 674.939.599,63**
2. una Anticipazione Art. 116 del D.L. 34/2020 (contratta con CDP)
Valore Residuo al 31.12.2025 **Euro 26.221.512,89**
3. cinque Anticipazioni DL. 35/2013 (contratte con il MEF)
Valore Residuo al 31.12.2025 **Euro 1.922.532.273,57**

Le fattispecie 2 e 3 rientrano nel FAL (Fondo Anticipazioni di Liquidità) della Regione, mentre la prima, risalente nel tempo ed anteriore al DLGS n. 118/2011. non è mai stata compresa nel FAL.

Le anticipazioni di liquidità (con particolare riferimento al DL 35 ed all'art.116 del DL 34), in quanto finalizzate al pagamento di debiti pregressi, non possono rappresentare uno strumento espansivo della spesa, e conseguentemente sono sottoposte ad un particolare trattamento contabile, attraverso l'iscrizione, tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione e, quindi, in peggioramento dello stesso, di un apposito Fondo, denominato Fondo Anticipazioni di Liquidità (FAL), commisurato all'importo da restituire fino al termine del periodo di ammortamento.

Pertanto, la cancellazione del debito, e la conseguente cancellazione del FAL dagli accantonamenti (che opera già a valere del Rendiconto 2025 secondo quanto previsto dal comma 643) ha come effetto quello di migliorare all'istante il risultato di amministrazione (per Regione Campania per Euro 1.948.753.786,46, pari al valore del FAL al 31.12.2025), contribuendo alla notevole

accelerazione del recupero del disavanzo pregresso per le Amministrazioni (quali la Campania) in Piano di Rientro.

Rimane in ogni caso l'onere finanziario a carico delle Regioni beneficiarie (comma 640), in quanto le stesse dovranno versare al Bilancio dello Stato, secondo gli originari piani di ammortamento, le somme necessarie alla copertura delle rate di ammortamento annuale (in un'unica soluzione al 30 giugno di ciascun anno).

In caso di mancato versamento delle regioni beneficiarie nel termine previsto, la RGS procede al recupero sulle giacenze presso la tesoreria statale a qualsiasi titolo, ad esclusione delle giacenze destinate al finanziamento della Sanità.

A fronte della cancellazione del Debito evidenziato, onde evitare, mediante l'improvviso e notevole incremento potenziale delle quote di avanzo applicabili dalle Regioni beneficiarie, il peggioramento dei Saldi di Finanza Pubblica, il comma 642 detta le condizioni alle quali le Regioni volontariamente si devono attenere in ordine alle quote di avanzo applicabili dal 2026 al 2051 (anno nel quale scade l'ultimo contratto di anticipazione).

Per Regione Campania, la cancellazione del debito determina una quota massima di avanzo applicabile così distinta:

- a) Dal 2026 al 2030 una quota pari a quella risultante dall'applicazione dell'articolo 1, commi 897 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, se al 31 dicembre 2024 la regione è in disavanzo di amministrazione di lettera E, incrementato, per ciascun anno, degli importi indicati nell'allegato VIII (per Campania Euro 39.720.000,00);
- b) Dal 2031 al 2051 una quota pari a quella risultante dall'applicazione dell'articolo 1, commi 897 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, se al 31 dicembre 2024 la regione è in disavanzo di amministrazione di lettera E.

Il che significa:

- dal 2026 al 2030 la Regione Campania ha un limite di Euro 177.909.784,36;
- dal 2031 al 2051 la Regione Campania ha un limite di Euro 138.189.784,36.

Entro il termine del 28 febbraio il comma 640 prevede l'adozione da parte del MEF (previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni) del decreto che determina gli importi che ciascuna regione deve versare entro il 30 giugno di ciascun anno all'entrata dello Stato.

Pertanto, la cancellazione del FAL al 31.12.2025 determina un Risultato di Amministrazione Presunto che espone un Disavanzo Presunto al 31.12.2025 di Euro 369.570.512,86, il quale, unitamente alla riclassificazione del Disavanzo per effetto dello Stralcio del Disavanzo ex art. 116 del DL 34/2020, determina il seguente Prospetto di Analisi e Copertura del Disavanzo:

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO
(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2024 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2025 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2025 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2025 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2025 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	373.421.047,21	39.358.468,67	334.062.578,54	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	0,00	1.982.323.291,70	80.077.596,09	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	330.212.044,19	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.713.474.053,46	369.570.512,86	2.343.903.540,60	138.189.784,36	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	39.358.468,67	30.594.517,91	8.763.950,76	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	330.212.044,19	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,35	247.659.033,12
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	369.570.512,86	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35	247.659.033,12

Alla luce dei risultati sopra riportati si dà atto del rispetto del predetto piano da rientro del disavanzo. La presente relazione costituisce anche adempimento di cui all'ultimo periodo dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n.78/2015.

3.2 Previsioni di Spesa per le Politiche Regionali attuate attraverso le articolazioni organizzative dell'Ente

Il Consiglio Regionale, con la **Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6** rubricata "*Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale*" ha disciplinato, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, in conformità ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e delle sentenze n. 138 del 10/7/2023 della Corte Costituzionale e n. 4998 del 4 giugno 2024 del Consiglio di Stato, l'ordinamento amministrativo degli uffici della Giunta regionale e degli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico. Al fine di assicurare un assetto stabile agli Uffici della Giunta Regionale per la realizzazione degli obiettivi strategici e delle politiche dell'Ente, con la **Deliberazione n. 408 del 31 luglio 2024** avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*" la Giunta ha definito le attività e l'organizzazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle Direzioni Generali, degli Uffici Speciali, dell'Avvocatura regionale e dell'Autorità di Audit nonché l'articolazione interna della struttura di missione PNRR, strutture tutte istituite dalla già citata LR n. 6/2024, approvando l'articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative di cui agli allegati A e B, che formano parte integrante e

sostanziale della medesima deliberazione n. 408/2024, contenenti le denominazioni e le competenze degli Uffici.

Di seguito la tabella di confronto per denominazioni e codici delle Strutture di Primo Livello ante e post LR 6/2024 – DGRC n. 408/2024:

Vecchia denominazione	Vecchio Codice	Nuova Denominazione	Nuovo Codice
Gabinetto del Presidente	40_01	UDCP: Ufficio di Gabinetto del Presidente; Ufficio stampa; Ufficio legislativo; Segreteria del Presidente;	101
Ufficio Legislativo	40_02		
Segreteria di Giunta	40_03	Settore ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E CONTABILI A SUPPORTO DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO E AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE. SUPPORTO ALL'UFFICIO ROGANTE E AL DPO	104
Autorità di Audit	41_01	SETTORE AUTONOMO AUTORITÀ DI AUDIT	401
NVIIP	41_02_01	UOS Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici	202_00_01
US Avvocatura Regionale	60_01	US AVVOCATURA REGIONALE	309
US Grandi Opere	60_06	US UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI	303
US per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata	60_09	US UFFICIO LEGALITÀ E SICUREZZA INTEGRATA, SISTEMI TERRITORIALI, IMMIGRAZIONE	304
US Enti e società partecipate, vigilanza e controllo	60_10	US UFFICIO CONTROLLI	305
US per la crescita e la transizione digitale	60_11	US UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DIGITALE	301
US Valutazioni ambientali	60_12	US UFFICIO VALUTAZIONI AMBIENTALI	306
SM per l'attuazione del programma straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea , Sez. III, 16 luglio 2015	70_05	DG CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE	216
DG Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione	50_01	US AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	307
DG per lo Sviluppo economico e le Attività produttive	50_02	DG SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	208

DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	50_03	US AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR).	308
DG per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale	50_04	DG TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	204
DG per le Politiche sociali e socio-sanitarie	50_05	DG POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT	205
DG per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	50_06	DG DIFESA SUOLO, ECOSISTEMA E SOSTENIBILITA'	213
DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali	50_07	DG POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	207
DG per la Mobilità	50_08	DG MOBILITÀ	211
DG per il Governo del Territorio	50_09	DG GOVERNO DEL TERRITORIO	212
DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	50_10	DG ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE	210
DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	50_11	DG LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	206
DG per le politiche culturali e il turismo	50_12	DG POLITICHE CULTURALI E TURISMO	209
DG per le risorse finanziarie	50_13	DG RISORSE FINANZIARIE	202
DG per le risorse umane	50_14	DG RISORSE UMANE	201
DG per le Risorse Strumentali	50_15	DG RISORSE STRUMENTALI	203
DG Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali	50_17	DG CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	215
DG per i Lavori pubblici e la Protezione Civile	50_18	DG PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE	214
STAFF - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR	60_06_92	US UFFICIO APPALTI - CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE	302
STAFF -Servizio centrale regionale per il PNRR	60_06_93	STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	402
STAFF -Attuazione interventi PNRR e Edilizia Ospedaliera	60_06_94		

Con successiva **Deliberazione n. 620 del 11.09.2025**, data di effettiva entrata in vigore del nuovo ordinamento, la Giunta regionale ha provveduto ad assegnare la titolarità gestionale dei capitoli di entrata e spesa alle nuove Strutture Organizzative.

Le previsioni di bilancio 2026/2028, dunque, risultano proposte dai responsabili delle Strutture Organizzative come da nuova articolazione così come individuati a seguito delle procedure di interpello.

Di seguito si riportano le previsioni di spesa per l'anno 2026 di competenza delle singole Direzioni Generali.

4 Gruppo amministrazione pubblica della regione Campania e perimetro di consolidamento

Con la deliberazione n. 9 del 26 gennaio 2026 la Giunta regionale ha provveduto ad aggiornare i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento (PC), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 749 del 21 dicembre 2024 e redatto ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques e del principio contabile applicato n. 4/4 del Dlgs. n. 118/2011. Tale principio, così come rinnovellato, stabilisce che costituiscono componenti del GAP delle Regioni:

1. gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative dell'amministrazione regionale e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:
 - 2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - 2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - 2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - 2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - 2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso

clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

3. gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a.2;

4. le società controllate, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:

4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante;

5. le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società:

5.1 a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione;

5.2 quelle in cui l'Amministrazione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento;

Il principio chiarisce, altresì, che i componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale,

economica e finanziaria della Regione; la valutazione di irrilevanza deve tuttavia essere formulata non solo rispetto al singolo ente o società, ma anche rispetto all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, ciò al fine di evitare che l'esclusione di più realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo; per tale ragione la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra richiamati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo:

1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;

1.2 Patrimonio netto;

1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;

2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Si è precisato, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2017, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Nella determinazione del GAP e del PC si è tenuto conto che:

- ❖ con delibera n. 749 del 21/12/2024 la Giunta regionale ha aggiornato gli elenchi relativi al GAP e al perimetro di consolidamento per l'esercizio 2024;
- ❖ è stata eliminata la fondazione Il Tarì in quanto la Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive ha comunicato l'avvenuto recesso al 31.12.2024 della Regione Campania, giusta Deliberazione di Giunta regionale n. 295 del 12/06/2024;

- ❖ sono state eliminate gli E.P.T. di Caserta e di Salerno e le A.A.C.S.T. di Positano e Vico Equense in quanto la Direzione Generale per le Politiche Culturali e per il Turismo ha comunicato la conclusione di tutte le attività istituzionali dei citati enti;
- ❖ è stata eliminata la società Sovagri scpa in quanto cancellata dal Registro Imprese dal mese di novembre 2025 a seguito della chiusura della fase liquidatoria;
- ❖ il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta negativo e che, ai sensi del principio contabile 4/4, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si fa riferimento all'applicazione dei soli due parametri del totale dell'attivo patrimoniale e del totale dei ricavi caratteristici;

con riferimento ai citati parametri per la verifica di irrilevanza ai fini del consolidamento - assunto lo schema di Rendiconto per l'esercizio 2024 approvato con delibera DDL n. 7 del 26/01/2026 al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario - gli Uffici regionali hanno calcolato le soglie di rilevanza riferite alla Regione Campania riepilogate nella tabella seguente

Parametri	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici (al netto della gestione sanitaria)
a. Valori Regione Campania	14.361.035.368,09	negativo	6.075.506.273,16
b. Irrilevanza individuale (3% di a.)	430.831.061,04		182.265.188,19
c. Irrilevanza cumulativa (10% di a.)	1.436.103.536,81		607.550.627,32
d. Valori patrimoniali più elevati tra i soggetti esclusi dal consolidamento (deve essere inferiore al valore b.)	173.451.390,00		40.983.287,00
e. Sommatoria dei valori patrimoniali dei soggetti esclusi dal consolidamento (se minori al valore c. si esclude dal Perimetro)	482.674.678,24		102.443.626,34

Per tutto quanto sopra indicato la Regione Campania ha individuato l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Regione Campania" nonché l'elenco degli enti, aziende e società controllate o partecipate dalla Regione inclusi nel Perimetro di Consolidamento (PC), come da tabelle di seguito riportate.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA	
DESCRIZIONE ENTE / ORGANISMO	SPL DI RIFERIMENTO
<i>CONSIGLIO REGIONALE</i>	-
<i>GIUNTA REGIONALE</i>	-
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)	
<i>FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE IFEL CAMPANIA</i>	<i>US308</i>
<i>FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO in liquidazione</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE POLIS</i>	<i>US304</i>
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI (art. 11 ter, comma 2, Dlgs 118/2011)	
<i>ASSOCIAZIONE CENTRO DI RICERCA GUIDO DORSO</i>	<i>DG209</i>
<i>ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI</i>	<i>DG209</i>
<i>CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE</i>	<i>DG207</i>
<i>FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE CIVES</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE CASTEL CAPUANO</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013 in liquidazione</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA</i>	<i>DG210</i>
<i>FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE PORTICI CAMPUS</i>	<i>DG210</i>

<i>FONDAZIONE PREMIO CIMITILE</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE PREMIO NAPOLI</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE RAVELLO</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS</i>	<i>DG204</i>
<i>FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE TRIANON VIVIANI</i>	<i>DG209</i>
<i>FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DI SALERNO</i>	<i>DG209</i>
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PUBBLICO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)	
<i>A.A.C.S.T. NAPOLI in liquidazione</i>	<i>DG209</i>
<i>ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti</i>	<i>DG211</i>
<i>ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale</i>	<i>DG212</i>
<i>ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania</i>	<i>DG210</i>
<i>ARETUR - Agenzia regionale Campania Turismo</i>	<i>DG209</i>
<i>ARLAS in liquidazione</i>	<i>DG206</i>
<i>ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (*)</i>	<i>DG204, DG213, DG216</i>
<i>ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)</i>	<i>DG205</i>
<i>ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO PARTENIO</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO REGIONALE MATESE</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO</i>	<i>DG213</i>

<i>ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO</i>	<i>DG213</i>
<i>ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO</i>	<i>DG213</i>
SOCIETA' CONTROLLATE (art. 11 quater, Dlgs 118/2011)	
<i>AIR CAMPANIA S.P.A.</i>	<i>US305, DG211</i>
<i>CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.</i>	<i>US305</i>
<i>EAV S.R.L.</i>	<i>US305, DG211</i>
<i>SAUIE S.R.L. in liquidazione</i>	<i>US305</i>
<i>SCABEC S.P.A.</i>	<i>US305, DG209</i>
<i>SMA CAMPANIA S.P.A.</i>	<i>US305, DG212 , DG213, DG214, DG215</i>
<i>SORESA S.P.A.</i>	<i>US305, DG204</i>
<i>SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.</i>	<i>US305, DG208</i>
<i>> SAPS srl (indiretta di 1° grado tramite Sviluppo Campania)</i>	<i>US305</i>
<i>>> TESS SPA in liquidazione (indiretta di 2° grado tramite SAPS)</i>	<i>US305</i>
SOCIETA' PARTECIPATE (art. 11 quinquies, Dlgs 118/2011)	
<i>ACN S.R.L. in liquidazione</i>	<i>US305</i>
<i>MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.</i>	<i>US305</i>
<i>(*) soggetto che redige a sua volta un bilancio consolidato</i>	

Informazioni in merito ai suddetti enti sono pubblicate sul sito internet della Regione.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO
AIR CAMPANIA S.P.A.
ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti
ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale
ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania
ARETUR - Agenzia regionale Campania Turismo
ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (*)
ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)
EAV S.R.L.
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL
FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA
FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
FONDAZIONE POLIS
FONDAZIONE TRIANON VIVIANI
SAUIE S.R.L. in liquidazione
SCABEC S.P.A.
SMA CAMPANIA S.P.A.
SORESA S.P.A.
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
(*) soggetto che redige a sua volta un bilancio consolidato

5 Fondi

5.1 Fondo perdite organismi e società partecipate

L'art. 21 comma 1 del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, dispone l'accantonamento in un apposito Fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo delle società partecipate non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La stima del Fondo da accantonare in bilancio per ciascuno dei tre esercizi finanziari del bilancio previsionale 2026 – 2028 ammonta ad euro 4.058.397,00, come dimostrato nel prospetto allegato.

Per il calcolo sono state utilizzate le stime societarie relative all'esercizio 2025, ove pervenute.

Le società Sviluppo Campania spa e Scabec spa stimano un risultato positivo per l'anno 2025, per cui l'accantonamento è correlato alla sola parte di perdite rinviate a nuovo dagli esercizi precedenti e non ancora assorbite. Il corrispondente accantonamento è stato ridotto rispetto allo scorso anno per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2024 a parziale copertura delle perdite pregresse, una volta accantonata la quota di legge a riserva legale.

EAV srl prevede di chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio. SMA Campania spa e Mostra d'Oltremare spa hanno previsto una chiusura in perdita dell'esercizio 2025. Non sono pervenute previsioni sul risultato 2025 di Air Campania spa; la società comunque è patrimonializzata e sarebbe in grado di ripianare l'eventuale perdita d'esercizio.

In riferimento a CAAN scpa si comunica che il Tribunale di Nola ha ammesso la società alla procedura di concordato preventivo in continuità con decreto depositato in data 09/12/2024 e che con decreto del 01/09/2025 ha disposto l'ulteriore rinvio del voto dei creditori nel periodo dal 27.04.2026 al 04.05.2026. L'ulteriore differimento delle operazioni di voto è stato concesso al fine di consentire il deposito di una proposta concordataria più vantaggiosa per i creditori. Nelle more dell'omologa del nuovo concordato, si è ritenuto opportuno accantonare la quota di competenza delle perdite pregresse non coperte e di quelle ipotizzate. La società non ha presentato i progetti di bilancio 2023 e 2024. Il bilancio 2022, ultimo approvato, evidenzia perdite d'esercizio per 3.341.930 e perdite pregresse per 44.198.456. Nel calcolare l'accantonamento al fondo sono state ipotizzate perdite per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 analoghe al 2022.

Si precisa, infine, che l'elenco riporta anche le società in liquidazione, sebbene la normativa non preveda per esse alcun accantonamento in caso di risultato d'esercizio negativo (cfr. art. 21 comma 1 del D. Lgs. 175/2016).

Di seguito si riporta la Tabella

Fondo accantonamento per perdite societarie non coperte (art. 21 co 1 DLgs 175/2016)

Società Partecipate	Stato (A: attiva, L: in Liquidazione)	Diretta / Indiretta (D//I)	Quota %	bilancio 2024	Stima del risultato d'esercizio 2025	Stima del fondo 2026 - 2028	Note
Agrorinasce scarl	A	D	14,28%	0	pareggio	0	
Air Campania spa	A	D	100%	13.644	n.d.		La società è patrimonializzata e sarebbe in grado di assorbire eventuale perdita
Caan scpa	A	D	3,33%	n.d.	n.d.	1.916.954	L'accantonamento è stato quantificato ipotizzando perdite analoghe al 2022 per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, in assenza dei progetti di bilancio 2023 e 2024 e di stime
EAV srl	A	D	100%	3.532.348	utile	0	
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68%	1.208.560	-10.827	10.827	
SAUIE srl in liquidazione	L	D	100%				
Scabec spa	A	D	100%	6.212	utile	759.580	L'accantonamento tiene conto delle perdite pregresse
> Databenc scarl	A	I	0,39%	17.796	n.d.	0	
SMA Campania spa*	A	D	100%	543.296	-1.000.000	1.000.000	
SORESA spa	A	D	100%	0	pareggio	0	
Sviluppo Campania spa	A	D	100%	29.310	utile	371.036	L'accantonamento tiene conto delle perdite pregresse
> SAPS srl in liquidazione	L	I	100%				
>> Tess Costa del Vesuvio spa in liquidazione	L	I	51,13%				
Consorzio Aeroporto SA- Pontecagnano scarl in liquidazione	L	D	88,95%				In liquidazione con delibera del 05/08/2025
> GESAC spa	A	I	5,00%	39.796.076	utile	0	
Sistema Cilento - Agenzia Locale Sviluppo scpa	A	D	11,77%	6.492	utile	0	
ACN srl in liquidazione	L	D	25,00%				
Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro spa in liquidazione	L	D	2,32%				
Consorzio ortofrutticolo dell'Agro Nocerino - Sarnese s.coop.rl in liquidazione	L	D	-				
Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum – Capaccio s.coop.rl	L	D	12,85%				Partecipazione non più detenuta
Latteria sociale Domiziana s.coop.rl in liquidazione coatta	L	D	-				Cancellata dal Registro Imprese il 30/07/2025
Sovagri scpa in liquidazione	L	D	42,00%				Cancellata dal Registro Imprese il 20/11/2025
Totale						4.058.397,00	

5.2 Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine, si è proceduto come segue:

- a) Sono state preliminarmente individuate, per ogni tipologia di entrata, le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo dal calcolo, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011, le previsioni di entrata relative ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei principi, sono

accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze.

- b) Successivamente, si è proceduto a calcolare, per ogni tipologia di entrata, la media ponderata dei rapporti tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche in tal caso escludendo dal calcolo gli incassi e gli accertamenti relativi ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei principi, sono accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze. La media è stata calcolata utilizzando i pesi indicati dal principio contabile della competenza finanziaria (0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio).
- c) Infine, si è proceduto ad applicare alle previsioni 2026/2028 di ogni tipologia di entrata di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media individuata, per ciascuna tipologia di entrata, con i criteri di cui al punto b).

Il fondo è quantificato in euro 12.601.863,08 nell'esercizio finanziario 2026, in euro 12.451.846,45 nell'esercizio finanziario 2027 ed in euro 12.319.216,67 nell'esercizio finanziario 2028.

5.3 Fondo di riserva per spese obbligatorie

Il Fondo in epigrafe è destinato al finanziamento delle sole spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera a) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero quelle *“relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa”*

Anno 2026 euro 10.000.000,00

Anno 2027 euro 15.000.000,00

Anno 2028 euro 17.000.000,00

5.4 Fondo di riserva per spese impreviste

Dal Fondo in epigrafe è possibile prelevare esclusivamente per le spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera b) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero per *“provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità”*

Anno 2026 euro 10.000.000,00

Anno 2027 euro 15.000.000,00

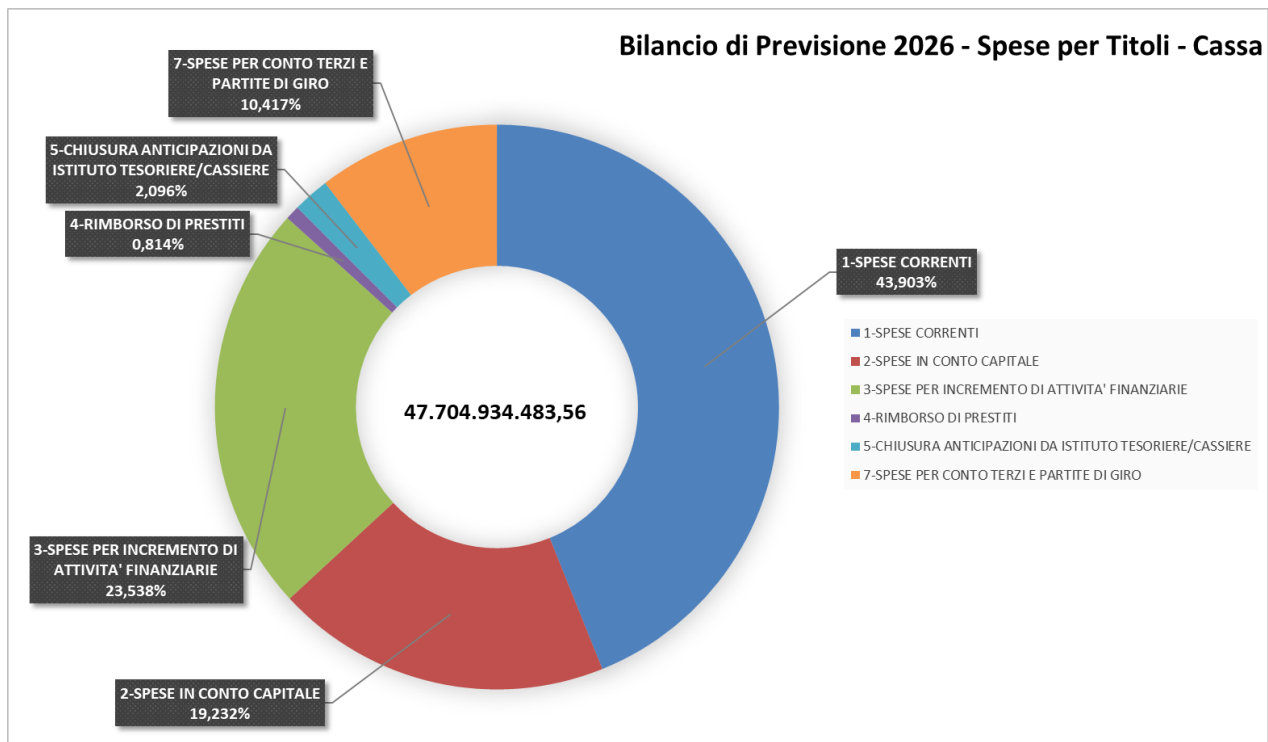
Anno 2028 euro 17.000.000,00

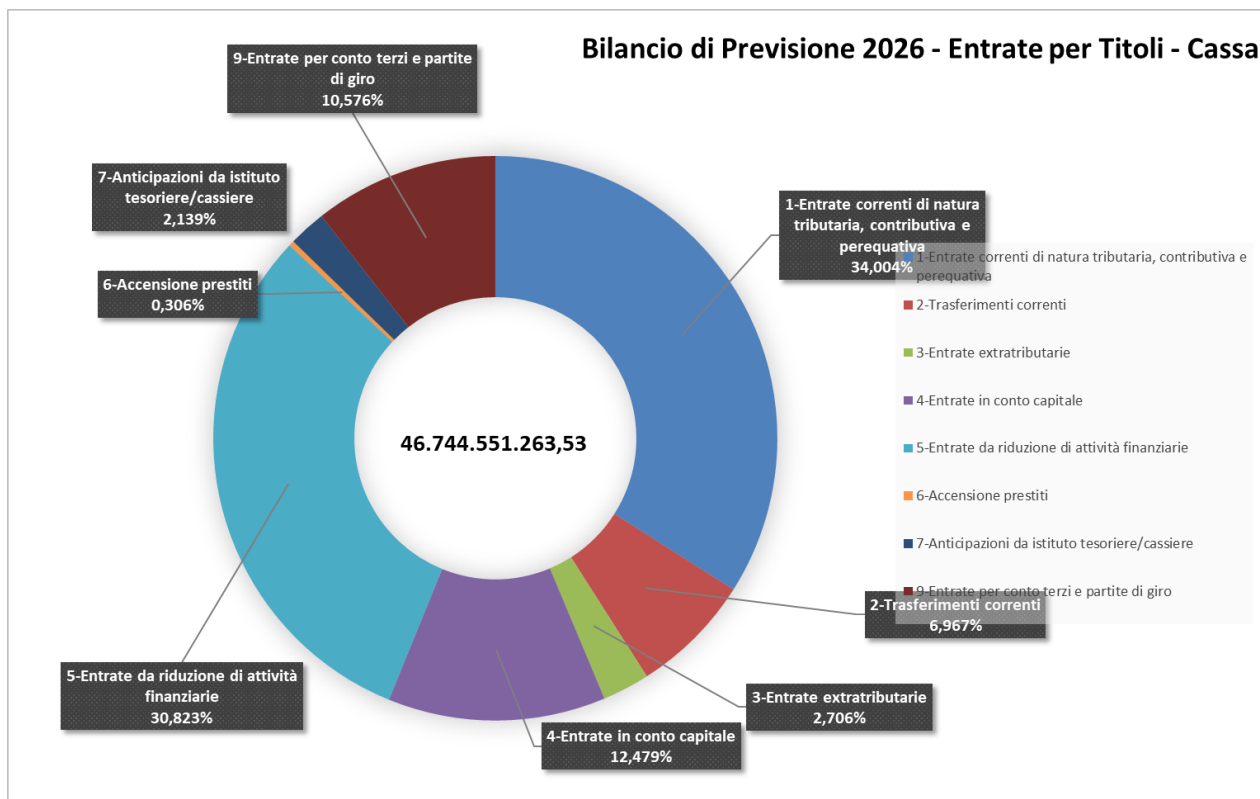
5.5 Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa

Anno 2026 euro 1.000.000.000,00

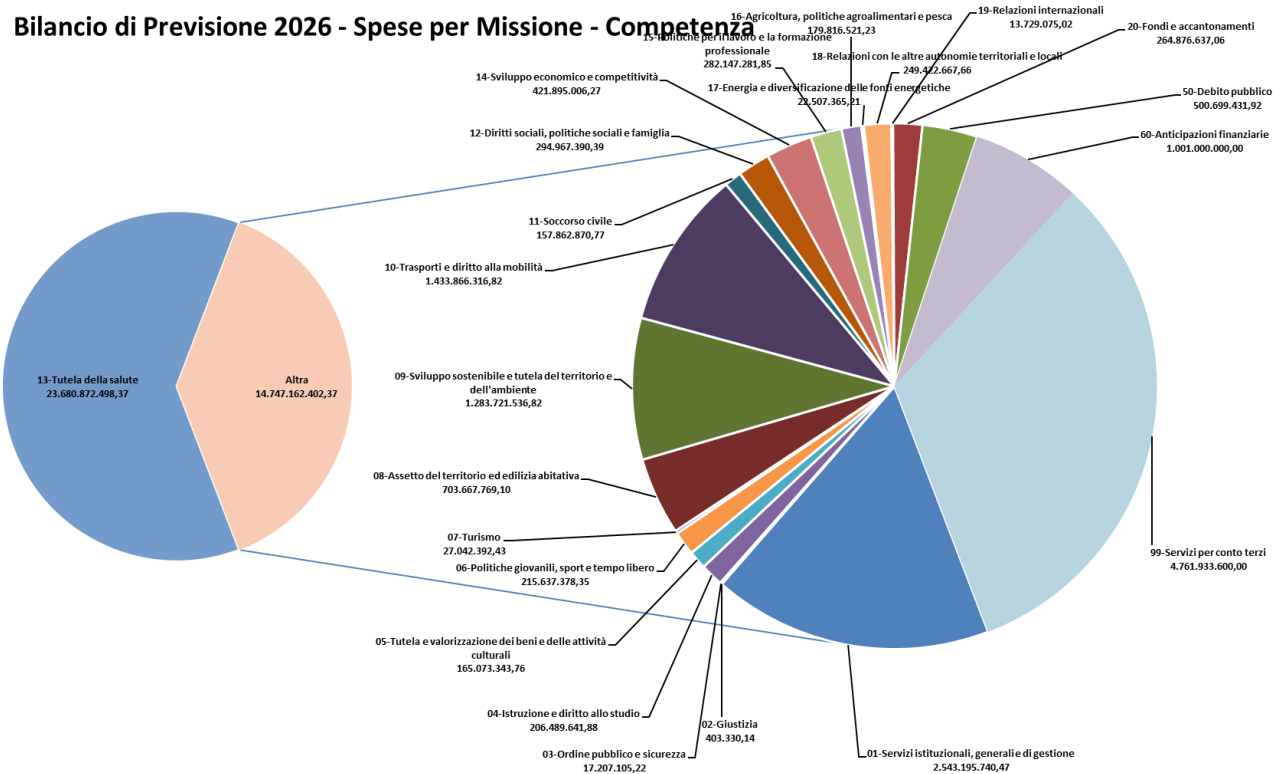
I prelievi da detto Fondo sono destinati ad integrare gli altri programmi di spesa secondo le disposizioni dell'articolo 48, comma 3, del D.lgs.vo n. 118/2011

Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa e di entrata per titoli in termini di cassa nel bilancio 2026

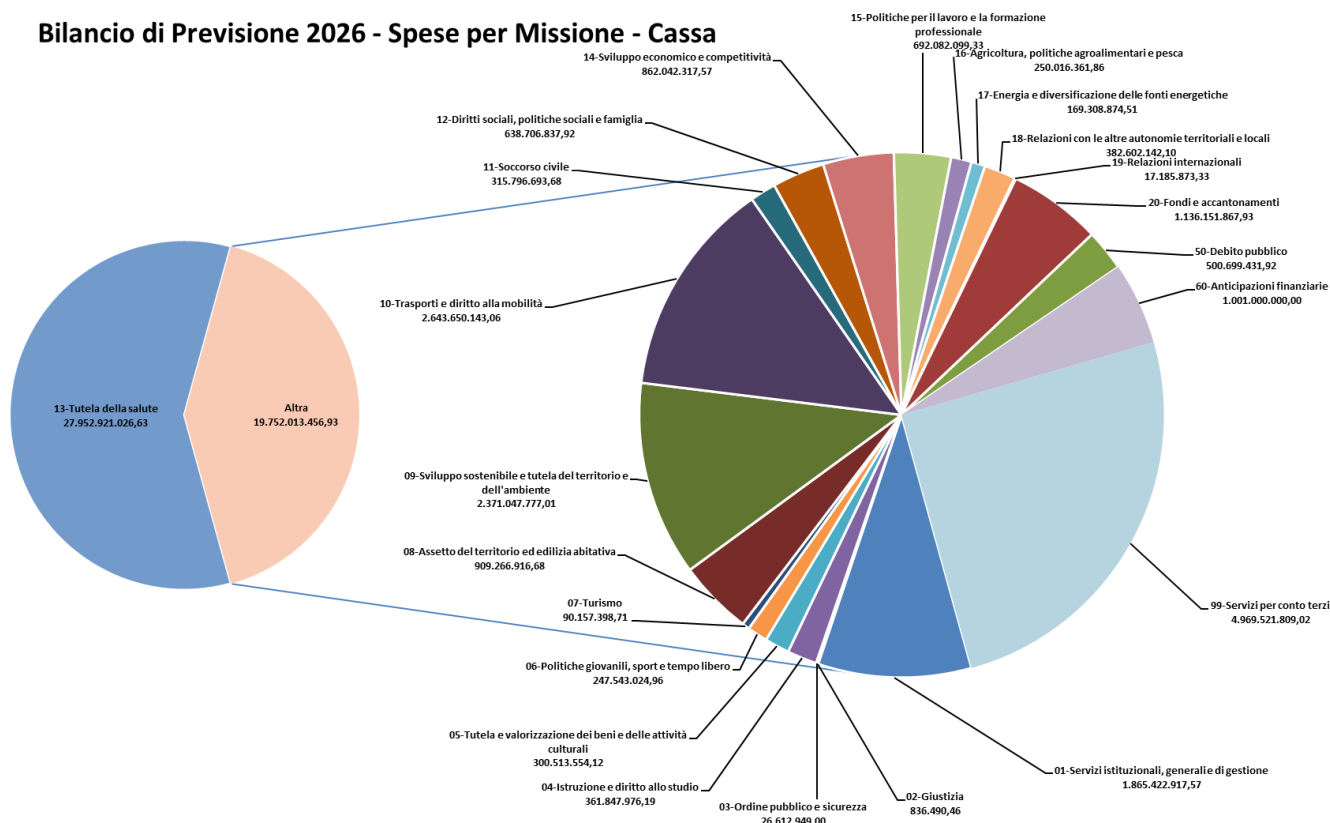




Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa per Missioni in termini di competenza e cassa nel bilancio 2026



Bilancio di Previsione 2026 - Spese per Missione - Cassa



5.6 Fondo speciale per le spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte corrente derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2026	euro	3.600.000,00
Anno 2027	euro	5.000.000,00
Anno 2028	euro	6.000.000,00

5.7 Fondo speciale per spese di investimento derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte capitale derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2026	euro	5.000.000,00
Anno 2027	euro	5.000.000,00
Anno 2028	euro	6.000.000,00

5.8 Fondo a copertura di eventuali debiti fuori bilancio e per spese da sentenze

Detto Fondo è utilizzabile per la copertura del pagamento dei Debiti Fuori Bilancio come individuati dall'art. 73 del D. lgs.vo n. 118/2011

Anno 2026	euro	85.000.000,00
Anno 2027	euro	85.000.000,00
Anno 2028	euro	90.000.000,00

ALLEGATI

Con riferimento alla **tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto**, nel rimandare al prospetto allegato al bilancio contrassegnato con il numero 8 relativamente alle quote accantonate e vincolate, si allegano sotto la **lettere A l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate**, sotto la **lettera B il Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto**.

Si riportano di seguito, altresì, la **Tabella Dimostrativa del Risultato di Amministrazione Presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2026** ad esito dell'approvazione del Rendiconto 2024 come parificato dalla Corte dei Conti nella seduta del 07.10.2025, giusta Decisione n. 242/2025/PARI del 15.11.2025, come approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 18 febbraio 2026, e dell'andamento della gestione 2025, il **Prospetto degli Equilibri di Bilancio** ed il **Prospetto dimostrativo del rispetto dei Vincoli di Indebitamento**.

La Regione Campania nel corso dell'esercizio 2026 intende procedere, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, a definire, se ne ricorrono le condizioni finanziarie, anche alla luce dell'attuale quadro economico mondiale, operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2025, ivi comprese le operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

La Regione dovrà, in ogni caso, agire, nel rispetto della normativa statale vigente, nei limiti della riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2024.

Nella presente legge, inoltre, è presente l'autorizzazione alla contrazione di nuovo debito nei limiti di Euro 143.022.332,44, per finanziare quota parte della Quota Regionale di Cofinanziamento del FESR 2021/2027. Tale nuovo debito è a valere del Contratto di Mutuo ad erogazione multipla stipulato in data 2 ottobre 2025

Si rammenta, infatti, che, con la Delibera CIPESS n. 25/2023, è stato determinato l'importo massimo per ciascuna Regione e Provincia Autonoma utilizzabile per il concorso alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale dei rispettivi Programmi europei regionali (PR FESR e FSE+ 21/27), ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter del DL 152/2021 e per la Regione Campania, in particolare, la quota da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari del ciclo 2021-2027 (FESR e FSE+), è stata quantificata in euro 313.790.776,50, pari al 50% dell'importo necessario.

Il cofinanziamento della quota regionale dei programmi comunitari è sempre stato garantito dalle risorse FSC. In particolare, la Regione Campania ha utilizzato il Fondo Sviluppo e Coesione quale copertura al 100% della quota regionale sin dalle programmazioni 2007/2013 e 2014/2020. La nuova previsione normativa, invece, non consente più di utilizzare pienamente le risorse FSC per l'intero cofinanziamento regionale e ciò ha creato notevoli problemi finanziari attesa la necessità di gravare sui bilanci delle Regioni. Più volte le Regioni hanno chiesto al Governo ed ai competenti ministeri di modificare il dettato normativo riammettendo la possibilità di utilizzare il Fondo Sviluppo e Coesione per l'intero finanziamento della quota regionale dei programmi comunitari. Allo stato, tale previsione non è modificata e solo per questo motivo la regione Campania ha necessità di prevedere, dopo anni in cui non vi si faceva più ricorso, ad una nuova autorizzazione al

Tanto premesso, l'articolo 7 della Legge Regionale 30 dicembre 2024, n. 25, Legge di Bilancio di Previsione 2025/2027 della Regione Campania, la Giunta Regionale era stata autorizzata per l'anno 2025 a contrarre un mutuo con Cassa depositi e prestiti S.p.A. nei limiti di euro 150.000.000,00 al fine di coprire quota parte della quota di cofinanziamento regionale al programma FESR 2021-2027. Tale mutuo è stato contratto con Cassa Depositi e Prestiti in data 02.10.2025, per l'importo di Euro 143.022.332,44.

Il mutuo contratto è della tipologia ad erogazione multipla senza preammortamento e risulta caratterizzato da elevati livelli di flessibilità gestionale, sia in termini di tasso applicabile che di metodo di ammortamento, sia in termini di modalità di erogazione dei relativi affidamenti, presentando le seguenti caratteristiche:

1. è ad erogazione multipla senza preammortamento, che può avvenire, a scelta dell'Ente, in una o più soluzioni, in date non predefinite, nell'ambito di un periodo di utilizzo con scadenza di norma il 31 dicembre del primo, secondo, terzo, quarto o quinto anno solare successivo alla data di stipula;
2. le domande di erogazione devono essere prodotte entro il 30 novembre degli stessi anni solari;
3. per ogni erogazione, sempre a scelta dell'Ente, l'ammortamento può assumere una durata compresa tra un minimo di 5 anni e un massimo di 30 anni entro la data di scadenza finale del Prestito;
4. ad ogni singola erogazione, corrisponde uno specifico piano di ammortamento che può essere regolato, a scelta dell'Ente, a tasso fisso (Tasso Finanziariamente Equivalente (TFE) maggiorato dello Spread Unico del Prestito) o a tasso variabile (Parametro Euribor maggiorato dello Spread Unico del Prestito), in quest'ultimo caso con facoltà di richiedere il passaggio al regime di

interessi a tasso fisso. Per ogni singola erogazione la maggiorazione applicata al parametro di riferimento, sia per il tasso fisso che per il tasso variabile, è unica e definita alla data di stipula;

5. l'ammortamento delle singole erogazioni può essere all'italiana (a quota capitale fissa e quota interessi variabile – tale modalità è obbligatoria per le erogazioni a tasso variabile) o alla francese (a rata di ammortamento costante, con quota capitale crescente e quota interessi decrescente).

Dopo la stipula del contratto, avvenuta come evidenziato il giorno 2 ottobre 2025, non è intervenuta alcuna di erogazione entro l'esercizio 2025 e, dunque, non è stato contratto alcun nuovo indebitamento.

Con la legge di Bilancio 2026-2028 è necessario, conseguentemente, autorizzare nuovamente la contrazione di nuovo debito nei limiti dell'importo del contratto stipulato in data 02.10.2025, e cioè Euro 143.022.332,44 per la copertura di quota regionale mediante il finanziamento delle seguenti opere - ex Articolo 11, comma 5, Dlgs n. 118/2011 - : Risanamento ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni e Riqualficazione Impianti Sportivi Arechi e Volpe – Palatulimieri di Salerno.

Si segnala che dal 1° gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 1, commi da 638 a 643, della Legge 30 dicembre 2026, n. 199 (Legge di Bilancio dello Stato), è cancellato il debito delle regioni che si impegnano a limitare la quota di avanzo applicabile secondo quanto disposto dal comma 642 del medesimo articolo, relativo alle seguenti fattispecie:

- a) le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- b) le anticipazioni di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35;
- c) le anticipazioni di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
- d) le anticipazioni di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Tale cancellazione, per Regione Campania riguarda:

1. una Anticipazione Estinzione Debiti Sanitari (ad oggi contratta con CDP)
Valore Residuo al 31.12.2025 **Euro 674.939.599,63**
2. una Anticipazione Art. 116 del D.L. 34/2020 (contratta con CDP)
Valore Residuo al 31.12.2025 **Euro 26.221.512,89**
3. cinque Anticipazioni DL. 35/2013 (contratte con il MEF)
Valore Residuo al 31.12.2025 **Euro 1.922.532.273,57**

Rimane in ogni caso l'onere finanziario a carico dei Bilanci delle Regioni beneficiarie (comma 640), in quanto le stesse dovranno versare annualmente al Bilancio dello Stato, a titolo di Contributo alla Finanza Pubblica, le somme originariamente previste negli originari piani di ammortamento (in un'unica soluzione al 30 giugno di ciascun anno).

Per quanto riguarda, infine, gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16 contenente la *“Nota Informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203”*.



BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)*

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (1)	(-)	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	160.274.681,23	1.889.275,92	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	16.953.962.336,88	16.285.015.653,23	16.203.800.267,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	16.288.971.002,77	15.674.761.581,15	15.673.184.872,82
- di cui fondo pluriennale vincolato		1.889.275,92	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	146.531.575,79	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	388.279.550,65	145.924.654,08	145.933.016,37
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		232.342.700,63	283.057.154,39	210.222.134,51
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	232.872.101,35	5.018.493,09	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	3.006.008.537,11	1.262.519.401,96	78.242.944,01
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.760.850.747,32	1.612.548.467,85	435.481.152,21
- di cui fondo pluriennale vincolato		5.018.493,09	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(+)	146.531.575,79	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (4)	(-)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)(7)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.500,00	73.500,00	73.500,00
B) Equilibrio di parte capitale		-232.342.700,63	-283.057.154,39	-210.222.134,51
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	12.228.073.500,00	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie (4)	(-)	12.228.000.000,00	11.885.000.000,00	11.800.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (4)	(+)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		73.500,00	73.500,00	73.500,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		232.342.700,63	283.057.154,39	210.222.134,51
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	158.983.948,40	1.364.675,92	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.103.499.973,00	899.851.994,42	843.342.609,35
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	12.933.832.178,69	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.162.530.927,54	874.269.376,32	822.319.611,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.364.675,92	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	12.933.832.178,69	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		133.754.382,69	256.109.860,37	189.199.136,59
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali (6)				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.				

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	2.205.700.054,28
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	1.075.018.263,32
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	35.997.548.864,20
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	35.698.837.052,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	21.965.003,84
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasì nell'esercizio 2025	26.765.987,67
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	3.584.231.112,70
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	40.122.598,79
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	466.124.584,47
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	626.125.463,49
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	639.569.736,98
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	393.146.782,58
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	2.778.526.617,93
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	717.153.355,39
	Fondo per la riscrittura dei residui perenti al 31/12/2025	290.544.478,36
	Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)	0,00
	Fondo rischi da contenzioso	570.025.286,52
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
	Altri accantonamenti	329.993.296,04
	B) Totale parte accantonata	1.923.070.870,31
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	226.495.923,97
	Vincoli derivanti da trasferimenti	886.805.077,33
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	111.725.259,18
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.225.026.260,48
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-369.570.512,86
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Dati da stanziamento bilancio 2026-2028

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.648.863.342,52	14.630.326.099,21	14.630.608.342,56
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.908.603.755,39	11.908.603.755,41	11.908.603.755,41
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.740.259.587,13	2.721.722.343,80	2.722.004.587,15
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	548.051.917,43	544.344.468,76	544.400.917,43
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	263.714.287,95	243.816.754,53	242.163.757,92
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		284.337.629,48	300.527.714,23	302.237.159,51
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/anno precedente	(+)	5.719.233.806,24	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		5.862.256.138,68	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

IMPEGNI DEL PRESIDENTE

La legge regionale 31 luglio 2025, n. 14 (Assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025/2027 e variazione al Bilancio della Regione Campania) è stata oggetto di osservazioni da parte del MEF per le quali, a seguito del carteggio e delle interlocuzioni intercorse tra il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie e l'Ufficio legislativo dell'Amministrazione regionale, con nota prot. 2025-21483/UDCP/GAB/GAB del 29.09.2025U e con nota prot. n. 2025-2130/UDC/GAB/GAB del 26.09.2025 il Presidente della regione Campania ha assunto i seguenti impegni:

- 1) Riclassificare nel primo provvedimento utile la quota di disavanzo riferita all'anticipazione di liquidità ai sensi del decreto legge n. 34 del 2020 per un valore coerente con l'ammontare del disavanzo al 31.12.2024, come determinato nel rendiconto 2024;
- 2) L'importo dei residui passivi, pari ad euro 8.726.671.817,00 è rettificato in euro 8.728.071.795,01;
- 3) Nel "Prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2025" (Allegato n. 11), l'importo di euro 150.000.000,00 è imputato alla voce "Debito autorizzato nell'esercizio in corso" in luogo che alla voce "Debito autorizzato dalle legge in esame".

Con riferimento al punto n. 1 si rinvia al paragrafo 4.1 "**Piano di Rientro dai Disavanzi progressi**" in cui è stata esplicitata tutta la ricostruzione delle quote di Disavanzo.

Con riferimento al punto n. 2 si rinvia al Disegno di Legge n. 7 del 26/01/2026 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Rendiconto della Gestione 2024 adeguandolo alle indicazioni della Corte dei Conti fornite in sede di Giudizio di Parificazione nella seduta del 07.10.2025 giusta Decisione n. 242/2025/PARI del 15.11.2025. In particolare all'articolo 7 (*Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024*), comma 3, del citato DDL è così riportato:

"Per effetto di quanto sopra accertato, i Residui Passivi degli allegati 2, 4 e 5 della Legge Regionale n. 14 del 31 luglio 2025 sono sostituiti dai Residui Passivi finali dell'allegato 10 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allegato alla presente Legge."

Con riferimento al punto n. 3 si riporta di seguito il "*Prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2025*" (Allegato n. 11), in cui l'importo di euro 150.000.000,00 è imputato alla voce "Debito autorizzato nell'esercizio in corso" in luogo che alla voce "*Debito autorizzato dalle legge in esame*" atteso che il ricorso al debito era stato autorizzato

con la Legge di stabilità regionale per il 2025 (LR n. 25/2024) e non con la legge di Assestamento (LR n. 14/2025):

ALLEGATO 11				
REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio 2025-2027				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.158.129.893,06	14.077.663.458,50	14.102.562.062,89
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.412.684.989,18	11.412.684.989,18	11.438.584.989,18
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.745.444.903,88	2.664.978.469,32	2.663.977.073,71
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	549.088.980,78	532.995.693,86	532.795.414,74
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(-)	414.941.358,72	410.155.385,56	390.416.582,31
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	152.520.462,71	152.520.462,69	152.520.462,71
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		286.668.084,77	275.360.770,99	294.899.295,14
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	5.966.219.076,93	5.869.233.806,24	5.393.481.705,41
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	150.000.000,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		6.116.219.076,93	5.869.233.806,24	5.393.481.705,41
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2025 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	Risorse accantonate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo anticipazioni liquidità							
U01054	Fondo Anticipazioni di Liquidità DL N. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	1.982.323.291,70	-1.982.323.291,70	0,00	0,00	0,00	0,00
U08994	Fondo Anticipazione di Liquidità ex art. 116 del D.L. N. 34/2020 autorizzata con DGRC n. 332 del 30.06.2020	27.156.383,86	-27.156.383,86	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		2.009.479.675,56	-2.009.479.675,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate							
U06101	Fondo Perdite Organismi e Società Partecipate (art. 1 comma 552 Legge n. 147/2013)	7.677.227,00	0,00	7.677.227,00		15.354.454,00	0,00
Totale Fondo perdite società partecipate		7.677.227,00	0,00	7.677.227,00	0,00	15.354.454,00	0,00
Fondo contenzioso							
U01026	Fondo contenzioso	503.206.080,04		36.819.206,48	30.000.000,00	570.025.286,52	0,00
Totale Fondo contenzioso		503.206.080,04	0,00	36.819.206,48	30.000.000,00	570.025.286,52	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
U01020	Fondo Crediti di dubbia Esigibilità	553.034.233,89	0,00	14.227.343,53	149.891.777,97	717.153.355,39	0,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		553.034.233,89	0,00	14.227.343,53	149.891.777,97	717.153.355,39	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica							
U03545	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00	0,00	30.000.000,00	-30.000.000,00	0,00	0,00
Totale Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00	0,00	30.000.000,00	-30.000.000,00	0,00	0,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)							
	Fondo Residui Perenti	331.606.536,25	-33.001.614,96	0,00	-8.060.442,93	290.544.478,36	0,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		331.606.536,25	-33.001.614,96	0,00	-8.060.442,93	290.544.478,36	0,00
Altri accantonamenti							
	a) Fondo Rischi Partecipate	8.176.225,57	0,00	0,00	5.000.000,00	13.176.225,57	0,00
	b) Fondo copertura per incassi innominati	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
	c) Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
	d) Accantonamento Credito nei confronti del Consiglio Regionale	42.817.775,22	0,00	0,00		42.817.775,22	0,00
	e) Accantonamento a Fondo Rischi per Debiti Fuori Bilancio non riconosciuti	30.619.145,40	0,00	0,00	16.000.000,00	46.619.145,40	0,00
	f) Fondo copertura allungamento D.L. 35/2013	14.532.922,37	0,00	5.753.655,60	-20.286.577,97	0,00	0,00
	g) Restituzione al FSR	120.932.374,11	-13.436.930,46	0,00	0,00	107.495.443,65	0,00
	h) Fondo per l'applicazione dei CCNL	9.840.000,00	0,00	12.908.000,00	-9.840.000,00	12.908.000,00	0,00
	i) Fondo rischi Parifica 2023	106.976.706,20	0,00	0,00	0,00	106.976.706,20	0,00
Totale Altri accantonamenti		333.895.148,87	-13.436.930,46	18.661.655,60	-9.126.577,97	329.993.296,04	0,00
Totale		3.738.898.901,61	-2.055.918.220,98	107.385.432,61	132.704.757,07	1.923.070.870,31	0,00

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+f)	
Vincoli derivanti dalla legge											
E00027, E00028	PROVENTI E SANZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEL MERCATO VITIVINICOLO. REG. CEE 1493/99 E D.LGS 260 DEL 10/8/2000 (ART.28, L.R. N.15 DELL'11/8/2005).	VARI	SPESE PER L'APPLICAZIONE DEL REG. CEE 1493/99 PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO COMUNE VITIVINICOLO, IVI COMPRESSE SPESE PER STUDI, INDAGINI E ACQUISTI ATTREZZATURE PER SUPPORTI TECNICI E PER CONTROLLI SUL POTENZIALE VITICOLO (ART. 28, L.R. N. 15 DELL'11/8/05) .	189.365,30	8.166,67	200,00	0,00	0,00	0,00	197.331,97	
E00016, E00029	IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLI AEROMOBILI (IRESA) - ART. 1, COMMI 169-177, L.R. 6 MAGGIO 2013, N. 6 E SS.MM.II.	VARI	IRESA - DESTINAZIONE DEL GETTITO - ART. 7, CO. 1, LETT E, L.R. 4/2014	10.426.201,84	2.868.708,34	0,00	0,00	0,00	0,00	13.294.910,18	
E00035, E00043	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 3, COMMI DA 24 A 40, L. 28/12/1995 N. 549 E L.R. 7/12/2010 N. 16, CAPO II, ARTT. DA 6 A 18)	VARI	TRASFERIMENTI E INTERVENTI FINANZIATI DAL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 3, COMMI DA 24 A 40, L. 28/12/1995 N. 549 E L.R. 7/12/2010 N. 16, CAPO II, ARTT. DA 6 A 18)	5.724.923,88	937.585,55	0,00	0,00	0,00	0,00	6.662.509,43	
E00045	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART. 3, COMMA 20, L.28.12.95, N. 549)	U04810	PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (ART.3 COMMA 23 LEGGE 549 DEL 28/12/95).	516.354,73	28.755.000,00	28.755.000,00	0,00	0,00	0,00	516.354,73	
E00064	PROVENTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA FITOSANITARIA ISTITUITA CON D. LEG.VO 19/08/2005 N. 214	VARI	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214)	512.230,43	233.913,06	135.892,25	0,00	0,00	0,00	610.251,24	
E00073	COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (ART. 1, COMMI 295, 296 E 297, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	VARI	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	718.262,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	718.262,40	
E00074	AMMENDE E CONTRIBUTI DEI DATORI DI LAVORO UTILIZZATI PER L' ATTUAZIONE DEL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (L.68/99, ART. 14 III, COMMA).	VARI	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART. 14, LEGGE N. 68/99, L.R. N. 18/2000)	7.855.224,24	659.101,59	658.065,47	0,00	0,00	0,00	7.856.260,36	
E00166	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTICIPAZIONE IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. C) E ART. 7 D.LGS 18/2/2000 N. 56).	VARI	FONDI DESTINATI ALLA SPESA SANITARIA	100.918.347,40	5.905.214.519,00	5.905.214.519,00	0,00	-0,26	0,00	100.918.347,66	
E00168	SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE DALL'ART. 133, COMMA 1 DEL D. LGS. 152/06	VARI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E RISANAMENTO DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI	5.269.727,03	247.448,55	0,00	0,00	0,00	0,00	5.517.175,58	
E01553	FONDO PER CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART. 113 D.LGS. N. 50/2016	VARI	CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART.113 DEL D.LGS. N. 50/2016	54.765,70	741.742,01	741.742,01	0,00	0,00	0,00	54.765,70	
E01555	FONDO PER CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART. 113 D.LGS. N. 50/2016	VARI	CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART. 113 D.LGS. N. 50/2016	4.145,06	159.999,00	159.999,00	0,00	0,00	0,00	4.145,06	
E02071	FONDO PER CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART.113 DEL D.LGS. N. 50/2016	Vari	CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART.113 DEL D.LGS. N. 50/2016	614.980,55	617.500,24	611.545,65	0,00	0,00	0,00	620.935,14	
E02984	FONDO PER CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART. 113 D.LGS N. 50/2016 (QUOTA 80% EX C.3)	VARI	CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART.113 DEL D.LGS. N. 50/2016	122.498,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122.498,39	
E02983	FONDO PER STRUTTURA COMMISSARIALE CAMPOLATTARO	VARI	PNRR M2 C4 I4.1 - REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE DELLA DIGA DI CAMPOLATTARO – CUP B87B20098990009	46,15	300.000,00	206.428,22	0,00	0,00	0,00	93.617,93	
E03285	FONDO SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI CAMPOLATTARO - CUP B87B20098990009	VARI	PNRR M2 C4 I4.1 - REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE DELLA DIGA DI CAMPOLATTARO - CUP B87B20098990009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02994	FONDO PER CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART. 113 D.LGS N. 50/2016 (QUOTA 80% EX C.3)	VARI	CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART.113 DEL D.LGS. N. 50/2016	23.974,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.974,76	
E04902	FONDO PER CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART. 113 D.LGS. N. 50/2016	VARI	CORRESPONSIONE INCENTIVI ECONOMICI EX ART.113 DEL D.LGS. N. 50/2016	244.155,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	244.155,91	
E01454	ART. 4 E ART. 5 L. 123 DEL 4 LUGLIO 2005 - EROGAZIONE DEI PRODOTTI SENZA GLUTINE MALATI DI CELIACHIA E ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.	U07322	L. 123/2005 'NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA ' L.R. 2/2003 'INTOLLERANZE ALIMENTARI - RISTORAZIONE DIFFERENZIATAI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE' - CELIACHIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI	685.456,90	68.975,48	68.975,48	0,00	0,00	0,00	685.456,90	
E02410	CONTRIBUTI ALLA REGIONE PER LE SPESE RELATIVE ALLE ISPEZIONI E AI CONTROLLI VETERINARI GRUPPO NORV. (DIRETTIVE CEE 93/118 E 96/43 - D.LVO 19/11/2008, N.194 E SS.MM.II.).	U07622	SPESE DI ISPEZIONI E CONTROLLI VETERINARI DI COMPETENZA REGIONALE E GRUPPO ISPETTIVO NORV.	103.796,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.796,23	
E02417	GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO - OCCUPAZIONE ED UTILIZZAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO - CANONI DI CONCESSIONE (D.LGS. 112/98, ART. 89, COMMA 1, LETT. D. E - D.LGS. 96/99).	VARI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE	204.289,97	527.475,47	0,00	479.759,17	0,00	0,00	252.006,27	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E02426	PROVENTI DERIVANTI DAL SISTEMA SANZIONATORIO DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE IN AMBIENTI DI LAVORO	VARI	ATTIVITA' DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/2008	6.732.393,04	3.996.860,95	3.996.860,95	0,00	0,00	0,00	6.732.393,04	
E02601	INTERESSI ATTIVI NETTI SU OPERAZIONI IN DERIVATI	U01065	FONDO PER GLI ONERI FUTURI DEL CONTRATTO DERIVATO O PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DELLO STESSO (PRINCIPIO 3.23 DELLA CONTABILITA' FINANZIARIA)	72.113.638,29	9.153.136,80	0,00	0,00	0,00	0,00	81.266.775,09	
Totale vincoli derivanti dalla legge (h/1)				213.034.778,20	5.954.490.132,71	5.940.549.228,03	479.759,17	-0,26	0,00	226.495.923,97	
Vincoli derivanti da Trasferimenti											
E00146	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLETARE DI AZIONE ECOESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020 - ENTRATE CORRENTI	VARI	POC - GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020 - SPESA CORRENTE	0,00	3.198.666,26	3.198.666,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E00154, E02702	INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI DI CUI AGLI ARTT. 3 E 6 LEGGE 24.3.89 N.122	VARI	INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI DI CUI AGLI ARTT. 3 E 6 LEGGE 24.3.89 N.122	8.146.176,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.146.176,13	
E00158	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	U07011	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	7.487.824,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.487.824,36	
E00187, E02801	RISTORO DELLA PERDITA DI GETTITO CONNESSO AGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19. ARTT. 24 E 111 DEL DL 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77		MINORI ENTRATE O MAGGIORI SPESE	45.913.456,82	0,00	0,00	0,00	5.269.921,05	0,00	40.643.535,77	
E00222	FONDI STATALI PER LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE "BIO" (ART.64, C. 5BIS, D.L. 24/04/2017, N.50 - D.M. 22/02/2018 N2046 - DM17/06/2019 N 6401).	VARI	PROMOZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE "BIO" (ART.64, C. 5BIS, D.L. 24/04/2017, N.50 - D.M. 22/02/2018 N2046 - DM17/06/2019 N 6401).	85.396,60	0,00	82.350,00	0,00	0,00	0,00	3.046,60	
E00223, E00224	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, AI SENSI DELL'ART.2 PAR.1 LETT.H DEL REG. CE 1698/2005, DALL'ORGANISMOPAGATORE AGEA PER LE MISURE DI INTERVENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO NAZIONALE PAC 2023/2027	VARI	PROGRAMMA STRATEGICO NAZIONALE PAC 2023/2027 - ATTUAZIONE INTERVENTI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (CSR)	0,00	818.415,89	818.415,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E00225	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, AI SENSI DELL'ART.2 PAR.1 LETT.H DEL REG. CE 1698/2005, DALL'ORGANISMO PAGATORE AGEA - PARTE CORRENTE	U02258	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR - ACQUISTO SERVIZI PER IL PIANO DI COMUNICAZIONE	51.225,00	6.503.771,85	6.503.771,85	0,00	0,00	0,00	51.225,00	
E00226	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, AI SENSI DELL'ART.2 PAR.1 LETT.H DEL REG. CE 1698/2005, DALL'ORGANISMO PAGATORE AGEA	VARI	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR	595.657,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	595.657,31	
E00234	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, DALL'ORGANISMO PAGATORE AGEA PER LE MISURE DI INTERVENTO REGIONALE DEL P.S.R. CAMPANIA 2014/2020	VARI	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020	991.373,67	3.687.132,39	3.650.976,30	0,00	0,00	0,00	1.027.529,76	
E00246	RISORSE EROGATE ALLA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITA' DI BENEFICIARIO, AI SENSI DELL'ART.2 PAR.1 LETT.H DEL REG. CE 1698/2005, DALL'ORGANISMO PAGATORE AGEA PER LE MISURE DI INTERVENTO REGIONALE DEL P.S.R. CAMPANIA 2007/2013.	VARI	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013	4.179.293,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.179.293,70	
E00252	FONDI DELL' ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA PER LA COLLABORAZIONE FORNITA DALLA REGIONE NELL' INDAGINE SULLE STRUTTURE DELLE AZIENDE AGRICOLE E SULLA PRODUZIONE	VARI	INDAGINI STATISTICHE RILEVAZIONI DI MERCATO E STUDI IN AZIENDE AGRICOLE	254.671,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	254.671,16	
E00266	FONDI COMUNITARI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA - INVESTIMENTI	VARI	SPESE DI INVESTIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA	78.353,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.353,12	
E00268	FONDI COMUNITARI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA - CORRENTI	U03568	SPESE CORRENTI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA	7.351,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.351,60	
E00278	TRASFERIMENTO FONDI DELLO STATO PER L'ELIMINAZIONE E IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI (LEGGE 9 GENNAIO 1989, N. 13)	U02418	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (L. 9.1.89 N. 13 MODIFICATA DALLA LEGGE 27.2.89, N. 62).	27.523,13	676.467,62	676.467,62	0,00	0,00	0,00	27.523,13	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E00300	CONTRIBUTI TRENTENNALI IN ANNUALITA', IN SEMESTRALITA' O IN RATE COSTANTI AI PROPRIETARI CHE PROVVEDONO ALLA RICOSTRUZIONE ED ALLA RIPARAZIONE DEI LORO FABBRICATI DISTRUTTI O DANNEGGIATI DALLA GUERRA PER DESTINARLI ALLE PERSONE SENZATETTO	U00606	CONTRIBUTI TRENTENNALI IN ANNUALITA' IN SEMESTRALITA' O IN RATE COSTANTI AI PROPRIETARI CHE PROVVEDONO ALLA RICOSTRUZIONE ED ALLA RIPARAZIONE DEI LORO FABBRICATI DISTRUTTI O DANNEGGIATI DALLA GUERRA PER DESTINARLI ALLE PERSONE RIMASTE SENZA TETTO NONCHE' CONTRIBUTI AI PRIVATI STESSI SULLE ANNUALIATA' DEGLI AMMORTAMENTI SUI MUTUI CONTRATTI	1.774.394,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.774.394,65	
E00400	CONTRIBUTI QUINDICENNALI PER L'ATTUAZIONE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (L. 366 DEL 19/10/98)	U02152	CONTRIBUTI QUINDICENNALI PER L'ATTUAZIONE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (L. 366 DEL 19/10/98)	4.196.768,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.196.768,81	
E00434	D.P.R. 27/7/99 ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI STRATEGICI. L.183/89 ART.1 COMMA1	U01106	D.P.R. 27/7/99 ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI STRATEGICI. L.183/89 ART.1 COMMA 1	1.951.312,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.951.312,62	
E00440	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI (LEGGE 18.5.89 N.183 - LEGGE 7.8.90 N. 253).	U01102	"INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI.(L. 18.5.89 N. 183 ARTT. 21, 23 E 31; L. 7.8.90 N. 253 ART. 9)"	5.001.510,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.001.510,92	
E00458	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET.	U01628	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET	280.924,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	280.924,34	
E00467	FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA (L. 31.1.94 N. 97)	U02802	"FONDO PER LA MONTAGNA (LEGGE 31.01.1994 N. 97; L.R. 17/98)."	5.552.748,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.552.748,60	
E00470	FONDI DELLO STATO PER IL MONITORAGGIO DELLE ALCOOLDIPENDENZE (LEGGE N.125 del 30/3/2001).	VARI	FONDI DELLO STATO PER IL MONITORAGGIO DELLE ALCOOLDIPENDENZE (LEGGE N.125 DEL 30/3/2001).	61.172,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.172,00	
E00478	FSN PARTE CORRENTE. PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L. 23/12/78, N. 833 E L. 24/01/86, N. 31)	U07188	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E DEI LORO FAMILIARI (L. 24/1/86 N. 31).	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E00490	FONDI PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DEGLI ASILI NIDO E DEI MICRONIDI SUI LUOGHI DI LAVORO (ART.70 LEGGE 28/12/2001 N. 448).	U08104	FONDI PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DEGLI ASILI NIDO E DEI MICRONIDI SUI LUOGHI DI LAVORO ART.70 LEGGE 28/12/2001 N. 448.	13.916.230,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.916.230,72	
E00506	ASSEGNAZIONE RISORSE MIPAAF PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AGRITRASFER-IN-SUD - CONSIGLIO RICERCA APPLICATA.	U03506	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AGRITRASFER-IN-SUD - CONSIGLIO RICERCA APPLICATA.	36.767,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.767,69	
E00522	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO S.I.N.S.E	U04422	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO S.I.N.S.E	300.956,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.956,44	
E00526	FONDI STATALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART.123, LEGGE 23/12/2000, N.388).	U03559	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI PROMOZIONE E DI SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 123, LEGGE 23/12/2000, N. 388).	567.026,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	567.026,22	
E00532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	VARI	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI	3.018.695,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.018.695,98	
E00536, E00548, E00876, E02680, E00533	EDILIZIA AGEVOLATA E POLITICHE DELLA CASA	VARI	EDILIZIA AGEVOLATA E POLITICHE DELLA CASA	110.360.825,51	874.089,27	16.368.164,81	0,00	-362.867,81	0,00	95.229.617,78	
E00554	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO CCM DEMENZE 2017	VARI	PROGETTO CCM DEMENZE 2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E00574	FONDI STATALI PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N.143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).	U03214	SPESE CONNESSE AL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N. 143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).	351.850,43	1.149.837,99	1.149.837,99	0,00	0,00	0,00	351.850,43	
E00598	PROTEZIONE CIVILE. FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI ED ENTI DI VOLONTARIATO CENSITI AI SENSI D.M. 12/6/90.	U01146	PROTEZIONE CIVILE. FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI DI ASSOCIAZIONI ED ENTI DI VOLONTARIATO CENSITI AI SENSI DEL D.M. 12/6/90	69.758,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.758,36	
E00602	PROGRAMMA REGIONALE PER SOSTENERE LA REALIZZAZIONE DI DIAGNOSI ENERGETICHE. COFINANZIAMENTO STATALE.	U04254	PROGRAMMA REGIONALE PER SOSTENERE LA REALIZZAZIONE DI DIAGNOSI ENERGETICHE. IMPRESE.	94.052,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.052,81	
E00604	ENTRATE DA RIENTRI FONDO JEREMIE	VARI	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE IMPRESE CAMPANE	6.453.437,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.453.437,28	
E00605	RIENTRI FONDO JEREMIE	VARI	INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL TESSUTO PRODUTTIVO TERRITORIALE	10.696.215,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.696.215,60	
E00607	ENTRATE DA RIENTRI MISURA FONDO PMI	U04207	FONDO CRESCITA SOSTENIBILE PER PROGETTI DI RICERCA VOLTI ALL'INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO-COFINANZIAMENTO	2.291.041,06	2.832.677,10	187.749,96	2.644.927,14	0,00	211,26	2.291.252,32	
E00611, E00613	RESTITUZIONE SOMME PER REVOCA CONTRIBUTO EX BANDO L.266/97 CCN LINEA A	VARI	BANDO CCN L. 266/93 - SOMME DA RECUPERI DA EROGARE AL MISE	267.055,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	267.055,70	
E00634	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI MONITORAGGIO COFINANZIATO DALLA UE IN MATERIA DI DIFESA FITOSANITARIA - PARTE CORRENTE	VARI	ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI MONITORAGGIO COFINANZIATO DALLA UE IN MATERIA DI DIFESA FITOSANITARIA	455.942,43	952.355,68	351.316,55	27.595,11	0,00	0,00	1.029.386,45	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. at 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E00635	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI MONITORAGGIO - REGOLAMENTO (UE) N. 652/2014 - CONTO CAPITALE	VARI	ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI MONITORAGGIO - REGOLAMENTO (UE) N. 652/2014 - SPESA DI INVESTIMENTO	214.981,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	214.981,83	
E00636	RISORSE PER LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - CONTO CAPITALE	VARI	SPESE PER LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DELLA CAMPANIA	402.935,72	54.900,00	54.900,00	0,00	0,00	0,00	402.935,72	
E00638	TRASFERIMENTO RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO E PER FAR FRONTE ALLE EMERGENZE FITOSANITARIE - PARTE CORRENTE FIO (FONDO INVESTIMENTI ED OCCUPAZIONE). PROGETTI N.43, 46, 47, 48. ANNO 1989	VARI	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005N. 214).	214.680,37	827.042,37	681.942,37	0,00	0,00	0,00	359.780,37	
E00676	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.	U01516	DISINQUINAMENTO DEL BACINO DEL FIUME ISCLERO - IMPIANTO E COLLETTORI DI DUGENTA (L.11.3.88 N.67) PROGETTO FIO 1989 N.46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E00718	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.	VARI	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.	1.697.743,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.697.743,38	
E00724	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 -	VARI	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007	76.135,05	0,00	47.539,00	0,00	0,00	0,00	28.596,05	
E00726	QUOTE DEL FINANZIAMENTO STATALE DELLA SPESA SANITARIA CORRENTE DESTINATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA DEGLI STRANIERI IRREGOLARI: INTESE STATO-REGIONI N. 131 E N. 135 DEL 26/09/2013	U07046	QUOTE DEL FINANZIAMENTO STATALE DELLA SPESA SANITARIA CORRENTE DESTINATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA DEGLI STRANIERI IRREGOLARI: INTESE STATO-REGIONI N. 131 E N. 135 DEL 26/09/2013	22.992.246,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.992.246,11	
E00734	BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (ART. 18 COMMA 6 DLGS N.68/2012)	U04834	BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (ART. 18 COMMA 6 DLGS N.68/2012)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E00741	PROGETTI SPERIMENTALI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	U07185	PROGETTI SPERIMENTALI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00	
E00748	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO. INIZIATIVE EX ART. 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART. 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DELL'1/4/1999.	U07016	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART. 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART. 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999	984.345,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	984.345,74	
E00762	FONDI CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	U07106	ATTIVITA' CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	566.158,25	78.858,21	39.333,34	0,00	0,00	0,00	605.683,12	
E00764	FONDI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTITICA (L.548/93 E 362/99 - ANNI 2001 E 2002).	U07102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	520.934,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	520.934,00	
E00777	RISORSE PER ACCERTAMENTI MEDICO - LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIA EFFETTUATE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI EX D.L. 95/2012 MODIFICATO DALLA L. 135/2012, ART. 14, COMMA 27, E INTEGRATO DALLA L. 147/2013, ART. 1 COMMA 339.	U07047	RIMBORSO SPESE PER VISITE FISCALI EFFETTUATE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI EX D.L. 95/2012 MODIFICATO DALLA L. 135/2012, ART. 14, COMMA 27, E INTEGRATO DALLA L. 147/2013, ART. 1 COMMA 339.	7.505.539,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.505.539,04	
E00792	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA (LEGGE 19/2/2004, N. 40)	U07044	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40	2.195.629,99	565.657,00	565.657,00	0,00	0,00	0,00	2.195.629,99	
E00806	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA TUTELA DELLE MINORANZE STORICO - LINGUISTICHE (ART. 9 e 15 LEGGE 15.12.1999 n° 482)	U08026	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA TUTELA DELLE MINORANZE STORICO - LINGUISTICHE (ART. 9 E 15 LEGGE 15.12.1999, N. 482)	7.828,72	5.570,74	7.828,72	0,00	0,00	0,00	5.570,74	
E00812	TRASFERIMENTO FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO E STRUTTURALE DI EDIFICI SCOLASTICI (DPCM 12/01/2010 - OPCM 3728/2008)	U04842	SPESE PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO E STRUTTURALE DI EDIFICI SCOLASTICI (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)	988.935,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	988.935,28	
E00820	FONDI STATALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 'RAMSES - RISORSE AGROFORESTALI - ENERGETICHE PER IL MEZZOGIORNO E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE'.	U01206	ATTIVITA' DIMOSTRATIVE, FORMATIVE E DIVULGATIVE IN MATERIA FORESTALE - ATTUAZIONE LEGGE 2/12/98, N.423 ED ATTUAZIONE D.L.GS. 18/5/2001, N.227.	400.762,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400.762,00	
E00830	FINANZIAMENTO NAZIONALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI CONFERITE ALLE REGIONI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE E DELLA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO NAZIONALE (ART. 12 COMMA 2, L. 353/2000)	U01252	FINANZIAMENTO NAZIONALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI CONFERITE ALLE REGIONI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE E DELLA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO NAZIONALE ART. 12 COMMA 2, L. 353/2000	94.480,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.480,50	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E00858	PROGRAMMA BIOITALY - VERIFICA DEI PERIMETRI DEI PSIC E DELLE ZPS, PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE CARTOGRAFIE	U01362	PROGRAMMA BIOITALY - VERIFICA DEI PERIMETRI DEI PSIC E DELLE ZPS, PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE CARTOGRAFIE	1.049.528,44	0,00	0,00	0,00	0,00	148,50	1.049.676,94	
898 (dal 1996 al 1998), E00900	FONDI DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI CUI ALTITOLO VIII^ DELLE LEGGE 14 MAGGIO 1981 N. 219 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. (ART.22 L.8/8/95 N.341)	VARI	COMPLETAMENTO OPERE L. 219/91	10.441.395,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.441.395,92	
E00904	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N.979, D.M. 25.9.95, CONV.REP. N.54 DEL 28.12.95 ED ATTO AGGIUNTIVO N. 61 DEL 22/12/97; DECRET. L.GVO 31/3/98, N. 112, D.M. 26/7/2000).TRIENNIO 2001-2003 E SUCCESSIVE PROROGHE	U01360	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N.979, D.M. 25.9.95, CONV.REP. N.54 DEL 28.12.95 ED ATTO AGGIUNTIVO N. 61 DEL 22/12/97; DECRET. L.GVO 31/3/98, N. 112, D.M. 26/7/2000).TRIENNIO 2001-2003 E SUCCESSIVE PROROGHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E00940	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	U07108	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	362.831,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	362.831,54	
E00946, E02786	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236	VARI	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236	29.978.284,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.978.284,95	
E00950	STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO E STUDIO MULTICENTRICO SU INFEZIONI DA HPV IN ITALIA	U07350	STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO E STUDIO MULTICENTRICO SU INFEZIONI DA HPV IN ITALIA	6.253.573,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.253.573,92	
E00960	FONDO INTEGRATIVO DELLO STATO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART. 16 COMMA 4 LEGGE 2.12.1991 N. 390, ART. 1, COMMA 89, LEGGE N.662/96).	U04816	PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.16 COMMA 4 LEGGE 2.12.1991 N. 390) ART 1, COMMA 89, LEGGE N. 662/96.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E00967	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI DA MINISTERI - FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI SANITARI AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 67/1988	U07546	REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTI ED INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO CON FONDI PROVENIENTI DA MUTUI DELLO STATO (QUOTA 95%)CON LA CASSA DD.PP. (ART. 20 LEGGE 11.08.88 N.67) II E III TRIENNIO	0,00	258.932.397,50	258.932.397,50	0,00	0,00	0,00	0,00	
E00968	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23.12.2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI.	VARI	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI.	0,00	535.566,81	505.606,81	0,00	29.960,00	0,00	0,00	
E01004	POTENZIAMENTO DEI CENTRI ESISTENTI NONCHE' REALIZZAZIONE DI NUOVI CENTRI SPECIALIZZATI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA', EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA (ART. 2 LEGGE 28/08/97, N. 284).	U07010	POTENZIAMENTO DEI CENTRI ESISTENTI NONCHE' REALIZZAZIONE DI NUOVI CENTRI SPECIALIZZATI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA', EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA (ART. 2 LEGGE 28.08.97 N.284)	0,05	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,05	
E01005	TRASFERIMENTO DI FONDI MINISTERIALI PER PROGETTI INTERREGIONALI DELLO SPETTACOLO.	U05105	ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLO SPETTACOLO DI RILIEVO NAZIONALE.	64.836,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	64.836,00	
E01025	FONDO POLITICHE MIGRATORIE - CONTRIBUTO STATALE	VARI	FONDO POLITICHE MIGRATORIE	270.060,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	270.060,47	
E01031	ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CAMPANIA SOSTENIBILE: DALLA GESTIONE ALLA STRATEGIA PER LA SOSTENIBILITA'", STIPULATO TRA MATTM E REGIONE CAMPANIA IN DATA 5/12/2018	U01375	ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CAMPANIA SOSTENIBILE: DALLA GESTIONE ALLA STRATEGIA PER LA SOSTENIBILITA'", STIPULATO TRA MATTM E REGIONE CAMPANIA IN DATA 5/12/2018 - TRASFERIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01059	FINANZIAMENTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS PER IL T.P.L. IN ESERCIZIO DA OLTRE 15 ANNI ED ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO A TRAZIONE ELETTRICA PER I CENTRI STORICI E LE ISOLE PEDONALI	U02343	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 18.06.1998 N. 194. RIFINANZIATO CON L.488/99, ART. 54, COMMA 1). ANNI 2001-2013	575.917,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	575.917,57	
E01067, E02618	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267) QUOTE ANNI 1999/2000 E SEGUENTI	U01180	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000	15.695.821,60	0,00	0,00	0,00	-425.256,24	0,00	16.121.077,84	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. at 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01079, E01081	ATTUAZIONE PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA (INTERREG ED ENI) 2014-2020.	VARI	ATTUAZIONE PROGETTI INTERREG ED ENI 2014-2020	25.030,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.030,48	
E01080	APQ PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE COMPRESSE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI NAPOLI ORIENTALE STIPULATO IN ROMA IL 15 NOVEMBRE 2007.	U01620	APQ PER LA DEFINIZIONE DGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE COMPRESSE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI NAPOLI ORIENTALE STIPULATO IN ROMA IL 15 NOVEMBRE 2007.	1.660.221,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.660.221,34	
E01091	PROGETTO SICUREZZA PER L'AREA UNESCO DELLA CITTA' DI NAPOLI - PON LEGALITA' 2014/2020	U05429	PROGETTO SICUREZZA PER L'AREA UNESCO DELLA CITTA' DI NAPOLI - PON LEGALITA' 2014/2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01093	PROGETTO FORMAZIONE PER LA POLIZIA LOCALE DELLA CAMPANIA - PON LEGALITA' 2014/2020	VARI	PROGETTO FORMAZIONE PER LA POLIZIA LOCALE DELLA CAMPANIA - PON LEGALITA' 2014/2020	22.771,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.771,16	
E01112, E02626	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1998 N. 431. ANNO 2002.	U02438	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1998 N. 431. ANNO 2002.	1.059.495,16	0,00	1.059.495,16	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01114	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18° ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, LEGGE 17/5/99 N. 144 E D.LGS. 14/9/2011 N. 167).	U05574	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18° ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N. 167).	7.144.929,91	581.170,00	236.048,00	0,00	0,00	0,00	7.490.051,91	
E01144	AZIONI DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO SOCIALMENTE UTILE (ART.45 LEGGE 17/5/1999 N.144 (CONVENZIONE MINISTERO DEL LAVORO- REGIONE CAMPANIA DEL 30/12/1999 E ART.9 CONVENZIONE DEL 24/10/2002)	VARI	CONVENZIONI CON IL MINISTERO DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO SOCIALMENTE UTILE - RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE	21.921.753,86	847.505,39	864.548,46	0,00	0,00	0,00	21.904.710,79	
E01146	COSTITUZIONE DELL'UNITA' TECNICA REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 144/99)	VARI	NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	110.037,44	138.935,51	0,00	0,00	0,00	0,00	248.972,95	
E01151	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE	VARI	DECRETO LEGGE N. 185 DEL 25 NOVEMBRE 2015 - D.G.R. N. 608 DEL 26/11/2015 - SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE	0,00	80.221.225,83	80.221.225,83	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01152	FINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE - INFEA.	U01614	FINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE - INFEA.	144.800,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	144.800,42	
E01155	ASSEGNAZIONE DI RISORSE STATALI EX ART. 23, COMMA 9, DEL D.L. 95/2012 COSI' COME RIPARTITE CON DPCM 28/9/2012 (EMERGENZA NEVE 2012)	VARI	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE	358.443,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	358.443,35	
E01156	CONTRIBUTO VENTENNALE (2000 - 2019) DELLO STATO PER IL PAGAMENTO DEI RATEI DEL MUTUO ACCESO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA DEL 9/9/1998. (ART. 4 LEGGE 13/7/99 N. 226).	U09030	CONTRIBUTO VENTENNALE (2000-2019) DELLO STATO PER IL PAGAMENTO DEI RATEI DEL MUTUO ACCESO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA DEL 9/9/1998. (ART. 4, L. 13/7/99 N. 226).	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01157	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA CE/56/2008 - QUADRO PER L'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA DELL'AMBIENTE MARINO E PER LE ATTIVITA' CONNESSE	U01592	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010, ATTIVITA' DI INDAGINE, INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMA MARINO	10.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.850,00	
E01162, E01164	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900	VARI	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900	114.016,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	114.016,90	
E01165	FONDI MIUR PER L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	U05465	FONDI MIUR PER L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	1.605.115,99	1.125.897,48	0,00	0,00	0,00	479.218,51	
E01166	FONDO STATALE PER MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DESTINATE ALLA ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI A FAVORE DEGLI STUDENTI (ART. 1, DEL DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013, N. 128).	U04846	MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DESTINATE ALLA ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI A FAVORE DEGLI STUDENTI (ART. 1, DEL DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013, N. 128).	1.527.419,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.527.419,99	
E01167	FONDI DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE AI DISABILI. (L. 68/99, ART. 14, COMMA 3)	U05830	FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI: AGEVOLAZIONI E SGRAVI FISCALI PER LE ASSUNZIONI (ART.13, LEGGE 68/99).	9.871.950,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.871.950,68	
E01170	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO (L. 23/12/2000 N. 388 - TAB. D).	U04820	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA D'OBBLIGO (DPCM 4/7/2000, N. 226).	3.171.959,33	18.360.275,35	17.703.867,99	656.407,36	0,00	0,00	3.171.959,33	
E01172	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SUPERIORE PER L'ANNO 2001. (L. 23/12/2000 N. 388 - TAB. D)	U04822	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SUPERIORE (DPCM 4/7/2000, N. 226)	5.127.863,93	7.048.100,62	6.813.755,67	234.344,95	0,00	0,00	5.127.863,93	
E01175	AMIF 2014-2020 - QUOTA UE	VARI	AMIF 2014-2020	0,00	239.287,54	0,00	0,00	0,00	0,00	239.287,54	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. at 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01178	FONDO DELLO STATO PER LE POLITICHE GIOVANILI (INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 14 GIUGNO 2007 E D.M. 21 GIUGNO 2007 DEL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI)	VARI	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI	7.531.555,75	3.573.418,77	0,00	3.569.841,00	0,00	0,00	7.535.133,52	
E01180	FONDI DELLO STATO PER L'ACCESSO A MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART. 4, COMMA 5, LEGGE 28/2000)	U00520	FONDI DELLO STATO PER L'ACCESSO A MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI, REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART. 4, COMMA 5, LEGGE 28/2000).	113.012,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.012,74	
E01184	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUGLI ALVEI DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI CUI ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL P.C.M. DEL 29.09.2005 E O.P.C.M. N. 3485 DEL 22.12.2005	U01196	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUGLI ALVEI DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI CUI ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL PCM DEL 29/9/2005 E OPCM N. 3485 DEL 22/12/2005	4.356.243,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.356.243,08	
E01181	UFFICI DI PROSSIMITA'	VARI	UFFICI DI PROSSIMITA'	0,00	600.437,92	600.437,92	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01187	TRASFERIMENTI DI RISORSE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERROVIE REGIONALI - D.M. 182 DEL 29 APRILE 2020 SS.MM.II.	VARI	SPESE DI INVESTIMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERROVIE REGIONALI - D.M. 182 DEL 29 APRILE 2020 SS.MM.II.	0,00	19.306.900,00	19.306.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01189	TRASFERIMENTI DI RISORSE PER IL POTENZIAMENTO, L'AMMODERNAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERROVIE REGIONALI - D.M. 364 DEL 23 SETTEMBRE 2021 SS.MM.II.	VARI	SPESE DI INVESTIMENTO PER IL POTENZIAMENTO, L'AMMODERNAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERROVIE REGIONALI - D.M. 364 DEL 23 SETTEMBRE 2021 SS.MM.II.	0,00	21.152.484,52	21.152.484,52	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01191	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DA REALIZZARSI NEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE PER EVENTI STRAORDINARI CON FONDI DI CUI AL DL 76/2024 E S.M.I.	U05591	DL 76/2024 E S.M. MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE	0,00	1.850.000,00	1.849.832,08	0,00	0,00	0,00	167,92	
E01201	FONDI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA _CODICE DEL TERZO SETTORE_ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS 117/2017	U07916	RISORSE FINALIZZATE AL SOSTEGNO DI ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE_ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS 117/2017. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	675.817,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	675.817,20	
E01206, E01207	PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/2013 PRIORITA' 5 - ASSISTENZA TECNICA	VARI	PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/2013 PRIORITA' 5 - ASSISTENZA TECNICA	132.255,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.255,44	
E01215	FONDI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA	U07803	FINANZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE DI ACCOGLIENZA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI LOCALI	1.887.209,43	8.627.592,30	5.678.265,30	2.426.827,00	0,00	0,00	2.409.709,43	
E01216, E02788	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99).	VARI	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99)	24.921.405,65	1.241.546,27	2.552,71	0,00	0,00	0,00	26.160.399,21	
E01219, E01229	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE. P.I.P.P.I.	U07810	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE. P.I.P.P.I. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	525.849,42	104.617,91	229.617,91	0,00	0,00	0,00	400.849,42	
E01221	FINANZIAMENTO U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FP7 'SUPER' - G.A. N. 606853 - FONDI SPESE DI FUNZIONAMENTO	U01205	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SUPER FP7-SEC-606853. QUOTA SERVIZI	36.758,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.758,38	
E01227	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI 'COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013'	U02227	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI 'COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01230	FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD. ED INTEGRAZIONI - L.328/2000)	VARI	FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD. ED INTEGRAZIONI - L.328/2000)	28.016.087,29	78.580.283,04	77.330.047,24	1.177.772,50	780.431,30	0,00	27.308.119,29	
E01231	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE, DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N.64, D.LGS. 5/4/2002 N. 77 E SS.MM.II.)	VARI	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI FORMAZIONE, DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N.64, D.LGS. 5/4/2002 N. 77 E SS.MM.II.)	101.490,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.490,17	
E01237	FONDO STATALE PER SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	VARI	CONTRIBUTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE A SOSTEGNO DELLE SCUOLE PARITARIE	1.870.962,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.870.962,58	
E01239	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO PER SPESE DI FUNZIONAMENTO SERVIZI PER L'IMPEGNO ART. 15 COMMA 3, DEL DECRETO LEGGE 78/2015 E ART. 33 DEL DECRETO LEGISLATIVO N.150/2015	U05869	SPESE DI FUNZIONAMENTO SERVIZI PER L'IMPEGNO. TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.056.508,13	38.130.117,74	145.767,86	35.224.927,74	0,00	0,00	3.815.930,27	
E01240	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER FRONTEGGIARE L'INQUINAMENTO DA DIOSSINA NELLA REGIONE CAMPANIA.	VARI	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE EMERGENZE NEL SETTORE AGRICOLO LEGGE REGIONALE 14/3/2003 N. 6.	2.163.142,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.163.142,91	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01242	Fondi del MIPAAF per la realizzazione di una campagna informativa per il contenimento e l'eradicazione della brucellosi (legge 292/2002 - legge 296/2006, comma 1073 LR. 1/2/2005, n. 3) e per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (legge 01/12/2015, n.194)	U03562	FONDI DEL MIPAAF PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL CONTENIMENTO E L'ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI (LEGGE 292/2002 - LEGGE 296/2006, COMMA 1073 - L.R. 1/2/2005, N. 3).	28.171,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.171,68	
E01245, E02745	TRASFERIMENTI DI CUI AL DM 74/2019 - PIANO PER IL POTENZIAMENTO DEI CPI	VARI	PIANO PER IL POTENZIAMENTO DEI CPI AI SENSI DEL DM 74/2019	10.768.543,88	1.098.048,18	5.353.435,68	0,00	0,00	0,00	6.513.156,38	
E01245	RISORSE PNRR MISSIONE 5 PER IL POTENZIAMENTO DEI CPI	VARI	PNRR MISSIONE 5 PIANO PER IL POTENZIAMENTO DEI CPI	20.552.562,23					0,00	20.552.562,23	
E01247	FONDI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	VARI	FONDI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	0,00	418.563,00	0,00	418.563,00	0,00	0,00	0,00	
E01251	IMPRESORIE FEMMINILE. FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI CUI ALLA LEGGE 215/92 - 5° BANDO -	U04159	IMPRESORIE FEMMINILE - FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI CUI ALLA LEGGE 215/92 - 4° E 5° BANDO -	43.535.242,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.535.242,82	
E01254	DPR. 30/4/96 N.317 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IDENTIFICAZIONE REGISTRAZIONE PATRIMONIO BOVINO. GESTIONE BANCA DATI REGIONALE E NAZIONALE.	VARI	DPR. 30/4/96 N.317 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IDENTIFICAZIONE REGISTRAZIONE PATRIMONIO BOVINO. GESTIONE BANCA DATI REGIONALE E NAZIONALE.	256.808,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256.808,34	
E01258	COFINANZIAMENTO OSSERVATORIO REGIONALE DA PARTE DELL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO.	U02114	SPESA DI FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO REGIONALE - COFINANZIATA DALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI	435.199,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	435.199,64	
E01261	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 488/98)	U07306	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, LEGGE 488/98).	4.896.832,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.896.832,57	
E01264	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1992. FONDI INTEGRATIVI AI SENSI DELL'ART.144, COMMA 6 L.23/12/2000 N.388 - QUOTA ANNUALE.	U00486	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1992. FONDI INTEGRATIVI AI SENSI DELLA LEGGE 116/80 E DELL'ART.144, COMMA 6 L.23/12/2000 N.388 - QUOTA ANNUALE 2004.	7.744.148,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.744.148,50	
E01271	TRASFERIMENTI U.E. PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI: ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA	VARI	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.	181.221,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	181.221,87	
E01284	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	U02310	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	831.517,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	831.517,64	
E01285, E01287	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE	VARI	FONDO EUROPEO INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI	197.206,69	484.490,94	484.490,94	0,00	0,00	0,00	197.206,69	
E01286, E00068	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO VIABILITA', FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 99 E 101 D.LGS. 112/98) - COMPENSAZIONE DEMANIO IDRICO, ART. 7, COMMA 2, LETT. C. D.LGS. 112/98	VARI	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.	43.059.799,78	374.793,20	347.682,82	0,00	0,00	0,00	43.086.910,16	
E01108	PROGRAMMA NAZIONALE - BIODIVERSITA' E RISORSE GENETICHE ANIMALI E VEGETALI (DECRETO L.GVO 30/4/98 N. 173, ART. 10 COMMA 4)	U03502	AJUTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE BIODIVERSITA' E DELLE RISORSE GENETICHE (DECRETO L.GVO 30/4/98 N. 173, ART. 10 COMMA 4, LEGGE N. 449/97).	83.778,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.778,07	
E01143	DPCM RIPARTIZIONE RISORSE PER STABILIZZAZIONE LOCALI	U05597	DPCM RIPARTIZIONE RISORSE PER STABILIZZAZIONE LOCALI	0,00	9.803.638,97	9.608.418,34	0,00	0,00	0,00	195.220,63	
E01241	AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	U05441	AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - CONTRIBUTI AD IMPRESE (AGENZIE FORMATIVE)	975.809,29	5.695.725,00	4.416.493,68	0,00	0,00	0,00	2.255.040,61	
E01243	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 866, DELLA L. 28.12.2015 N. 208	VARI	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 866, DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208	0,00	1.113.284,09	1.113.284,09	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01262	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI	VARI	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI	0,00	172.458,47	172.170,08	0,00	0,00	0,00	288,39	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01263	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DI CONTRIBUTI STATALI PER RINNOVO PARCO AUTOMOBILISTICO DESTINATO AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE E INTERREGIONALE EX ART. 1, C. 866, L. 28.12.2015, N. 208 - PIANI DI INVESTIMENTI 2017-2018-2019	U02259	CONTRIBUTI STATALI PER RINNOVO PARCO AUTOMOBILISTICO DESTINATO AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE E INTERREGIONALE EX ART. 1, C. 866, L. 28.12.2015, N. 208 - PIANI DI INVESTIMENTI 2017-2018-2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E01269	ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020 - RIPARTIZIONE RISORSE PER ASSUNZIONE TECNICI SPECIALIZZATI PNRR	VARI	ART. 1 COMMA 179 E SS. DELLA LEGGE DI BILANCIO N. 178 DEL 30/12/2020 - TECNICI SPECIALIZZATI PNRR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E01293	TRASFERIMENTO FONDI PER RINNOVO PARCO AUTOMOBILISTICO DESTINATO AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE E INTERREGIONALE AI SESNI DELL'ART. 1, COMMA 83, L. 147/2013 E ART. 1, COMMA 223, L.190/2014 - PIANI DI INVESTIMENTI 2015-2016	U02267	CONTRIBUTI STATALI PER RINNOVO PARCO AUTOMOBILISTICO DESTINATO AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE E INTERREGIONALE AI SESNI DELL'ART.1, COMMA 83, L.147/2013 E ART.1, COMMA 223, L.190/2014 - PIANI DI INVESTIMENTO 2015-2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E01475	TRASFERIMENTI FONDI STRAORDINARI RISTORI ENTI DEL TERZO SETTORE	U05989	EROGAZIONE FONDI STRAORDINARI RISTORI A ENTI DEL TERZO SETTORE	3.846,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.846,15	
E01467, E01465, E01463	FSC 2007-2013. OBIETTIVI DI SERVIZIO. (DELIBERA CIPE N. 79/2012). ENTRATE DA RECUPERI E RESTITUZIONI.	VARI	PIANO DI AZIONE. OBIETTIVI DI SERVIZI (DELIBERA CIPE N. 82/2007 E N. 79/2012)	874.819,86	25.570,35	0,00	0,00	0,00	0,00	900.390,21	
E01642, E01644, E01646, E01651, E01653, E01655	PR CAMPANIA FSE 2021-2027	VARI	PR CAMPANIA FSE 2021-2027	0,00	275.804.506,67	275.804.506,67	0,00	-692.448,06	0,00	692.448,06	
E01298	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ART. 5 DELLA LEGGE N. 135/01 E DALL'ART. 1, COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE N. 296/2006, COME MODIFICATO DALLA LEGGE N. 69/2009	VARI	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ART. 5 DELLA LEGGE N. 135/01 E DALL'ART. 1, COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE N. 296/2006, COME MODIFICATO DALLA LEGGE N. 69/2009	3.499.463,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.499.463,82	
E01300	FONDO PER ATTIVITA' DI RIDEFINIZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI, DEL REGIME GIURIDICO E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI DEI CONSIGLIERI DI PARITA'	U05836	FONDI PER L'ATTIVITA' DI RIDEFINIZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI, DEL REGIME GIURIDICO E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI DEI CONSIGLIERI DI PARITA'	1.124.570,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.124.570,55	
E01314	RISORSE AREE DEPRESSE PER LA PREMIALITA' FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	VARI	ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI. SPESA CORRENTE	1.678.782,19	211.825,54	54.396,32	152.932,96	0,00	0,00	1.683.278,45	
E01315	RISORSE AREE DEPRESSE PER LA PREMIALITA' FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	VARI	ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI. SPESA CONTO CAPITALE	8.193,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.193,30	
E01326	TRASFERIMENTO FONDI DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE 24.06.09, N. 77 - O.P.C.M. 3907/2010.	VARI	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO E MICROZONAZIONE SISMICA.	20.325.666,06	715.682,37	101.672,59	706.367,02	0,00	0,00	20.233.308,82	
E01327	TRASFERIMENTO FONDI DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE 24.06.09, N. 77 - O.P.C.M. 3907/2010	VARI	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO E MICROZONAZIONE SISMICA	582.960,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	582.960,96	
E01332	FONDI PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/2002 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DEL D.LGS 422/97.	VARI	ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DEL DEC. LGS. 422/97.	0,00	43.378.515,36	43.261.015,36	0,00	0,00	0,00	117.500,00	
E01334	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (ART. 144, COMMA 17, LEGGE 23/12/2000, N.388).	U01510	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ART. 144, COMMA 17, LEGGE 388/2000	890.616,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	890.616,46	
E01335	FSUE 2019 - DANNI DA CATASTROFI NATURALI	VARI	FSUE 2019 - DANNI DA CATASTROFI NATURALI	986.143,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	986.143,48	
E01347	FONDO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE Istituito ai sensi dell'art.200 C.1 del DL N. 34 del 19.05.2020E DELL'ART 44 DEL DL N.104 DEL 14.08.2020E SS.MM.II.	VARI	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ART. 200 C. 1 DEL DL N. 34 DEL 19.05.2020 E ART. 44 DEL DL N.104 DEL 14.08.2020 E SS.MM.II.	1.620.415,20	6.791,61	1.620.415,20	0,00	0,00	0,00	6.791,61	
E01348	FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO, AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO (ART. 16-BIS, D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1, COMMA 1	VARI	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	6.771.522,42	567.332.222,77	574.033.745,16	0,00	0,00	0,00	70.000,03	
E01359	SOMME TRASFERITE A SEGUITO CESSAZIONE COMMISSARIO DELEGATO EX OPCM 3908/201C	VARI	ULTIMAZIONE INTERVENTI EX COMMISSARIO DELEGATO EX OPCM 3908/201C	5.506.874,37	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	5.006.874,37	
E01361	SOMME TRASFERITE A SEGUITO CESSAZIONE COMMISSARIO DELEGATO EX OPCM 3920/2011	VARI	ULTIMAZIONE INTERVENTI EX COMMISSARIO DELEGATO EX OPCM 3920/2011	11.132.166,72	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	9.132.166,72	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01363	FONDO DESTINATO ALL'ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI PER IL TPL - ANNUALITÀ 2018-2033 - COMMA 1072, ART. 1 L. 205/2017 E COMMA 95 DELL'ART. 1 L. 145/2018 E SS.MM.II.	U03113	CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI AL TPL - ANNUALITÀ 2018-2033 - COMMA 1072, ART. 1 L. 205/2017 E COMMA 95 DELL'ART. 1 L. 145/2018 E SS.MM.II.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E01365	TRASFERIMENTO FONDI PER ULTIMAZIONE INTERVENTI EX OPCM 3914/2010	VARI	REALIZZAZIONE INTERVENTI EX OPCM 3914/2010	1.860.874,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.860.874,19	
E01366	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	U07140	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	3.028.446,27	20.395.876,67	20.395.876,67	0,00	0,00	0,00	3.028.446,27	
E01368	TRASFERIMENTI STATALI CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE	U02328	PROGRAMMI ANNUALI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE	0,00	365.703,60	263.525,64	102.177,96	0,00	0,00	0,00	
E01370	CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16, CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44 (PERIODO 2010/2013) FINALIZZATO AL PAGAMENTO DELLE SPESE CONNESSE AL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013	VARI	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI E GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01378	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE '20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO' (LEGGE 388/00 E LEGGE 21/2001) - ANNI 2003 - 2017.	U02398	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE '20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO' (LEGGE 388/2000 E LEGGE 21/2001) - ANNI 2003 - 2017.	1.941.236,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.941.236,28	
E01379	RISORSE RINVENIENTI DA POIN (FESR 2007 - 2013) RIPROGRAMMATE	U05381	PROMOZIONE TURISTICA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TURISTICO REGIONALE	58.708,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.708,68	
E01387	ADP 'AREE DEL LITORALE VESUVIANO' SOTTOSCRITTO IN DATA 12/11/2014	VARI	ADP 'AREE DEL LITORALE VESUVIANO'	3.454.554,65	0,00	0,00	0,00	0,00	158.507,53	3.613.062,18	
E01397	FSC 2014/2020 - DELIBERA CIPE N.3/2016 - ATTUAZIONE INTERVENTO "VIA FRANCIGENA"	U04940	FSC 2014/2020 - DELIBERA CIPE N.3/2016 - ATTUAZIONE INTERVENTO "VIA FRANCIGENA"- CONTRIBUTI C/INVESTIMENTI A ENTI E AGENZIE REGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01393	CONTRIBUTO STATALE CONTRATTO DIPENDENTI ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE (ART.3, COMMA 52, LEGGE N.350/2003 - DELIBERA CIPE N.26 DEL 29/9/2004).	VARI	CONTRIBUTO STATALE CONTRATTO DIPENDENTI ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE (ART.3, COMMA 52, LEGGE N.350/2003 - DELIBERA CIPE N.26 DEL 29/9/2004).	538.912,00	2.978.317,00	2.978.317,00	0,00	0,00	0,00	538.912,00	
E01401, E01403, E01402, E01408, 1404 (fino al 2012), 1406 (fino al 2012), E00456, E01070, E01078, E01160, E01204, E01256, E01272, E01306, E01308, E01380, E01384, E01386, E01388, E01390, E01392, E01394, E01396, E01398, E01400, E01416, E01438, E02714, E01340, E01382, 1162 (fino al 2012), 1370 (fino al 2010), 1164 (fino al 2012), 1166 (fino al 2012), E01466, E01478, E01069, E01176	RISORSE FAS 2000-2006.	VARI	FAS 2000/2006	59.343.029,21	30.218.047,27	51.241.580,49	0,00	-2.251.815,25	0,00	40.571.311,24	
E01403, E02714	FSC 2000-2006. ENTRATE DA RECUPERI E RESTITUZIONI.	VARI	FSC 2000-2006	14.638.079,08	3.677.131,90	0,00	0,00	2.126.098,47	0,00	16.189.112,51	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01404, E01406, E01616, E01618	FEAMP (FONDO EUROPEO AFFARI MARITTIMI E DELLA PESCA) 2014-2020	VARI	FEAMP (FONDO EUROPEO AFFARI MARITTIMI E DELLA PESCA) 2014-2020	0,00	0,00	0,00	0,00	-26.367,13	0,00	26.367,13	
E01410	FONDI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI DI RILEVAMENTO METEORIDROPLUVIOMETRICHE A SERVIZIO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE. SOMME TRASFERITE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012	U01079	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE DI IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE- PARTE VINCOLATA	196.949,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	196.949,24	
E01411	INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012	VARI	INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012	16.808.959,70	0,00	16.253.167,62	0,00	0,00	104.195,55	659.987,63	
E01413	TRASFERIMENTO FONDI PER LA REALIZZAZIONE IN COFINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI (DECRETO MIT N. 481 DEL 29/12/2016)	U02159	REALIZZAZIONE IN COFINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI (DECRETO MIT N. 481 DEL 29/12/2016) E SS.MM.II.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01415	TRASFERIMENTO FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA TURISTICA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE - ART. 1, CO. 640, L. 208/2015	U02096	REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE DA CAPOSELE (AV) E S.M. DI LEUCA (LE) - ART. 1, CO. 640, L. 208/2015 - STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA RELATIVO ALLA TRATTA DI COMPETENZA DELLA REGIONE CAMPANIA	33.907,81	1.054.479,60	0,00	0,00	0,00	0,00	1.088.387,41	
E01418	DIRITTO ALLO STUDIO DEI CITTADINI EXTRA COMUNITARI. PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	U08028	FONDI DELLO STATO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI. PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	380.749,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	380.749,00	
E01419	RISORSE REGIN - QUOTA UE	U04307	PROGETTO REGIN - ORGANIZZAZIONE EVENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01421, E01423	PROGETTO BLUE CROWFUNDING	VARI	PROGETTO BLUE CROWFUNDING	42.533,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.533,93	
E01425	TRASFERIMENTO FONDI PER LA REALIZZAZIONE IN COFINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI AI SENSI DEL COMMA 640 ART. 1 LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208 (DECRETO MITN. 468 DEL 27.12.2017N. 468 DEL 27.12.2017N. 468 DEL 27.12.2017)	U02097	REALIZZAZIONE IN COFINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI AI SENSI DEL COMMA 640 ART. 1 LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208 (DECRETO MIT N. 468 DEL 27.12.2017)	72.342,31	21.877,09	15.710,68	0,00	0,00	0,00	78.508,72	
E01426	SISMA DEL 7 E 11 MAGGIO 1984. FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE REVOCATI AI COMUNI E RIASSEGNATI ALLA REGIONE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ORDINANZA N.905 DEL 17.02.1987 (ORDINANZE P.C.M. N.3444 DEL 27.06.2005 E N.3480 DEL 14.12.2005)	U01188	SISMA DEL 7 E 11 MAGGIO 1984. FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE REVOCATI AI COMUNI E RIASSEGNATI ALLA REGIONE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ORDINANZA N. 905 DEL 17/02/1987 (ORDINANZE PCM N. 3444 DEL 27/6/2005 E N. 3480 DEL 14/12/2005)	2.478.550,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.478.550,59	
E01427, E01429	PON-INCLUSIONE 2014-2020 - PIÙ SUPREME	VARI	PON-INCLUSIONE 2014-2020 - PIÙ SUPREME	327.559,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	327.559,65	
E01432	RISORSE ERARIALI EX DECR. MIN. N.318 DEL 01.09.2000 DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI (INTESA CONFERENZA UNIFICATA REP. N. 936 DEL 01.03.2006)	U00304	CONTRIBUTI ORDINARI A SOSTEGNO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI DA PARTE DI COMUNITA' MONTANE E UNIONI DI COMUNI DA DISTRIBUIRE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGIONALE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE.	509.265,53	72.293,91	72.293,91	0,00	0,00	0,00	509.265,53	
E01436, E01440, E01458, E02064, E02068, E03046	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007/2013 - FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE.	VARI	FESR 2007/2013 - PAC	0,00	249.882,68	249.882,68	0,00	-59,29	0,00	59,29	
E01442	INTERVENTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SOCIALE DESTINATI AI CITTADINI EXTRA COMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA. ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 29.12.2005	U08030	INTERVENTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SOCIALE DESTINATI AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA. ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 29/12/2005 'FONDI DI NATURA CORRENTI'	124.460,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	124.460,00	
E01456	FONDI EX LEGE 219 DEL 21/10/2005 PER SUPPORTARE ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NON	U07330	ONERI DI FUNZIONAMENTO PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NON OBIETTIVI DI CUI AGLI ARTT. 1 ED 11 DELLA EX LEGE 219 DEL 21/10/2005	407.151,19	52.100,25	0,00	0,00	0,00	0,00	459.251,44	
E01460	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020	VARI	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020	0,00	359.858.061,73	359.858.061,73	0,00	-4.411.849,98	0,00	4.411.849,98	
E01461	FSC 2014-2020. ENTRATE DA RECUPERI E RESTITUZIONI.	VARI	FSC 2014-2020	4.286.224,13	125.674,23	0,00	0,00	0,00	0,00	4.411.898,36	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01464	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 D.LGS N. 88/2011	VARI	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 D.LGS N. 88/2011	0,00	79.559.322,37	79.559.322,37	0,00	-213.110,82	0,00	213.110,82	
E01469, E01596	ACCORDO PER LA COESIONE FSC 2021-2027. RISORSE FONDO DI ROTAZIONE EX LEGE 183/1987	VARI	INTERVENTI REALIZZATI CON I FONDI DI ROTAZIONE EX LEGE 183/1987 - CIPESS 70/2024	0,00	275.810.633,46	275.810.633,46	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02020	ENTRATE PER PAGAMENTO INCENTIVO EX ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II	VARI	INCENTIVO EX ART. 92 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II	308,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	308,32	
E01470, E01472, E02625	P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013 - COFINANZIATO DAL FEP	VARI	FEP CAMPANIA 2007/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01477	TRASFERIMENTI RISORSE DI CUI AL DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 4945 DEL 18 NOVEMBRE 2005	U04217	DDGRRR NN. 338/2019 -508/2019 - ADDENDUM CONTRATTI DI SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01479	FONDI DESTINATI PER IL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE- ARTICOLO 53, COMMA 3 D.LGS 117/17	VARI	RISORSE FINALIZZATE PER LE ATTIVITÀ DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE- ARTICOLO 53, COMMA 3 D.LGS 117/17	4.307.566,75	3.716,07	3.716,07	0,00	0,00	0,00	4.307.566,75	
E01480	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA DI CUI ALL'ART. 19, COMMA 1, DEL D.L. 4/7/2006, N. 223 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN L. LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248 E FONDI PER INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252	VARI	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260	61.710.050,57	11.640.328,06	2.764.055,20	0,00	0,00	0,00	70.586.323,43	
E01482	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ANNI 2008-2009-2010 PER L'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296 E DELL'ART.1, COMMA 304, DELLA L.24.12.2007, N.244	VARI	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DEI VEICOLI FERROVIARI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296 E DELL'ART.1, COMMA 304, DELLA L. 24.12.2007N.244	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01484	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE FINALITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 11, COMMA 7 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81.	U05814	ATTIVITÀ PROMOZIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE FINALITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 11 COMMA 7 D.LGS 9 APRILE 2008 N. 81	1.822.998,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.822.998,19	
E01485, E01487, E01489, E01554, E01556, E01558	PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020	VARI	FSE 2014/2020	0,00	5.300,00	5.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01492, E1493	FONDI PREVISTI DALL'ARTICOLO 19-TER DL 25 SETTEMBRE 2009, N. 135, CONVERTITO CON LEGGE 20 NOVEMBRE 2009 N.166 PER IL SERVIZIO PUBBLICO MARITTIMO REGIONALE	U02392	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI VIA MARE. QUOTA VINCOLATA.	6.577.549,31	11.856.786,70	11.856.786,70	0,00	0,00	0,00	6.577.549,31	
E01504	FONDI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N.10/2013 ART. 7 - DISPOSIZIONI PER LA TUTELA E LA SALVAGUARDIA DEGLI ALBERI MONUMENTALI, DEI FILARI E DELLE ALBERATURE DI PARTICOLARE PREGIO PAESAGGISTICO, NATURALISTICO, MONUMENTALE, STORICO E CULTURALE	U01442	SPESE PER LE ATTIVITÀ DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N.10/2013 ART. 7 - DISPOSIZIONI PER LA TUTELA E LA SALVAGUARDIA DEGLI ALBERI MONUMENTALI, DEI FILARI E DELLE ALBERATURE DI PARTICOLARE PREGIO PAESAGGISTICO, NATURALISTICO, MONUMENTALE, STORICO E CULTURALE	118.935,21	0,00	106.528,00	0,00	0,00	0,00	12.407,21	
E01507	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEASR 2014/2020	U02463	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014-2020 - FEASR QUOTA REGIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01512, E01514, E01516, E01513, E01515, E01517	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020	VARI	FESR 2014/2020	475.764,92	22.156.474,86	22.156.474,86	0,00	-2.645.352,49	0,00	3.121.117,41	
E01518	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020	VARI	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020	186,52	145.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	145.186,52	
E01550	FSC 2014/2020 NAZIONALE TRASFERIMENTO FONDI PO AMBIENTE	U02917	FSC 2014/2020 NAZIONALE PO AMBIENTE "INTERVENTI PER LA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI	3.060.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.060.000,00	
E01562	FSC 2014-2020 - DELIBERA CIPE 54/2016	U02974	FSC 2014-2020 - DELIBERA CIPE 54/2016 - SOCIETÀ CONTROLLATE	0,00	55.841.919,12	55.841.919,12	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01564	PIANO DI AZIONE. OBIETTIVI DI SERVIZI (DELIBERA CIPE N. 82/2007 E N. 79/2012)	VARI	PIANO DI AZIONE. OBIETTIVI DI SERVIZI (DELIBERA CIPE N. 82/2007 E N. 79/2012)	0,00	3.542.417,98	3.542.417,98	0,00	-169.607,84	0,00	169.607,84	
E01566	FSC 2014-2020. PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE (ART. 1, COMMA 703, LETTERA C) LEGGE N. 109/2014. DELIBERA CIPE N. 54/2016.	VARI	FSC 2014-2020. PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE (ART. 1, COMMA 703, LETTERA C) LEGGE N. 109/2014. DELIBERA CIPE N. 54/2016.	0,00	108.583.420,87	108.583.420,87	0,00	-220.912,29	0,00	220.912,29	
E01576	POIN (FESR) 2007-2013 'ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO' - ASSE III	U05369	POIN (FESR) 2007-2013 'ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO' - ASSE III	124.362,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	124.362,72	
E01647	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 42/2024	VARI	COMPLETAMENTO INTERVENTI POR FESR 2014-2020 DA COMPLETARSI CON RISORSE FSC 2021-2027	0,00	202.287.821,23	202.287.821,23	0,00	0,00	0,00	0,00	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. at 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01787	FONDO DESTINATO ALL'ACQUISTO DI MATERIALE ROTABILE. DM 164/2021	U03687	CONTRIBUTI STATALI FINALIZZATI ALL'ACQUISTO DI MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO. DM 164/2021	0,00	1.277.010,00	1.277.010,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02035	ENTRATE FONDO PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ DI BASE SUI TERRITORI	U06035	SPESE FONDO PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ DI BASE SUI TERRITORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02038	POC 2014-2020 - RISORSE EX ART. 242, COMMA 3, DEL D.L. 34/2020	VARI	POC 2014-2020 - RISORSE EX ART. 242, COMMA 3, DEL D.L. 34/2020	0,00	35.284.135,43	35.284.135,43	0,00	-126.582,78	0,00	126.582,78	
E02039, E02081	POC 2014-2020 - RISORSE EX ART. 242, COMMI 1 E 2 DEL D.L. 34/2020	VARI	POC 2014-2020 - RISORSE EX ART. 242, COMMI 1 E 2 DEL D.L. 34/2020	0,00	3.619.994,00	3.619.994,00	0,00	-114.727,63	0,00	114.727,63	
E02040	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - DEL CIPE 11/2016	VARI	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - DEL CIPE 11/2016	0,00	20.855.826,26	20.855.826,26	0,00	-544.601,99	0,00	544.601,99	
E02042	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - DEL CIPE 12/2016	VARI	PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020 (POC) - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - DEL CIPE 12/2016	41.983.723,73	614.499,58	614.499,58	0,00	-213.078,49	0,00	42.196.802,22	
E02052	COMPLETAMENTO INTERVENTI, ESPROPRI, IMPOSTE DEGLI ATTI CONCLUSIVI ESPROPRIATIVI EX ARCADIS E RICOSTRUZIONE ALLOGGI DI CUI L'EX O.M.I. N. 2499/1997 E 2787/98 E SS.MM.II.	VARI	INTERVENTI, EX O.M.I. N. 2499/1997, EX O.P.C.M. 3681/2011, EX O.P.C.M. 3088/2000	3.038.382,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.038.382,60	
E02051, E02053	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE UNIVERSITARIE - EX ISTITUTO PONTIFICIO DEL COMPLESSO DI SANTA CHIARA IN NAPOLI"	VARI	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE UNIVERSITARIE - EX ISTITUTO PONTIFICIO DEL COMPLESSO DI SANTA CHIARA IN NAPOLI"	7.514,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.514,89	
E02073, E02075	FONDO PER LA STRATEGIA NAZIONALE DI CYBERSICUREZZA. DPCM 8/07/2024	VARI	FONDO PER LA STRATEGIA NAZIONALE DI CYBERSICUREZZA. DPCM 8/07/2024	0,00	6.000.000,00	5.079.230,45	0,00	0,00	0,00	920.769,55	
E02080	POC 2014/2020 - DELIBERE CIPE NN. 11/2016 E 12/2016 - TRASFERIMENTI CORRENTI	VARI	POC 2014/2020 - DELIBERE CIPE NN. 11/2016 E 12/2016 - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	4.006.069,69	4.006.069,69	0,00	-139.583,59	0,00	139.583,59	
E02077, E02092	POC 2014-2020 - RISORSE EX ART. 242, COMMA 3 DEL D.L. 34/2020 - DGR 298/2023	VARI	POC 2014-2020 - RISORSE EX ART. 242, COMMA 3 DEL D.L. 34/2020 - DGR 298/2023	0,00	22.513.458,84	22.513.458,84	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02229	TRASFERIMENTO FONDI AI SENSI ART. 9-NOVIES DECRETO-LEGGE 11 GIUGNO 2024, N. 76. MISURE URGENTI PER LA RIPARAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE SISMICA DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI INAGIBILI	U06129	ART. 9-NOVIES DECRETO-LEGGE 11 GIUGNO 2024, N. 76. MISURE URGENTI PER LA RIPARAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE SISMICA DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI INAGIBILI. AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	35.000.000,00	15.000.000,00	20.000.000,00	0,00	0,00	0,00	
E02253	FONDI CASSA DELLE AMMENDE. PERCORSI INSERIMENTO E SOSTEGNO SOCIO LAVORATIVO	U07903	PERCORSI INSERIMENTO E SOSTEGNO SOCIO LAVORATIVO PERSONE IN ESECUZIONE PENALE. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	283.103,72	8.791,00	0,00	0,00	-29.930,00	0,00	321.824,72	
E02256	FONDI PER I PROGETTI SPERIMENTALI FUORI FAMIGLIA _CARE LEAVERS. ART. 1, COMMA 250 DELLA LEGGE N. 205/2017	U04256	PROGETTI SPERIMENTALI FUORI FAMIGLIA _CARE LEAVERS. ART. 1, COMMA 250 DELLA LEGGE N. 205/2017. TRASFERIMENTI AMM.ZIONI LOCALI	0,00	1.028.789,87	737.095,81	0,00	0,00	0,00	291.694,06	
E02375	D.M 30 MAGGIO 2024 E D.M 13 MARZO 2025: STATO DI MOBILITAZIONE CAMPI FLEGREI	VARI	SPESE DERIVANTI DALLO STATO DI MOBILITAZIONE NAZIONALE PER I CAMPI FLEGREI	0,00	462.743,20	51.895,00	410.848,20	0,00	0,00	0,00	
E02432	APQ 12/11/2010 INTERVENTI NN. 48, 53 E 56. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	VARI	APQ 12/11/2010 INTERVENTI NN. 48, 53 E 56	21.989,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.989,35	
E02437	TRASFERIMENTO FONDI PER COMPLETAMENTO PIANO INTERVENTI ART. 1 OCDPC 298/2015	VARI	COMPLETAMENTO PIANO INTERVENTI EX ART. 1 OCDPC 298/2015	1.363.874,50	0,00	72.000,00	0,00	0,00	72.151,55	1.364.026,05	
E02461	FONDO PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITA' SOCIALI (ART. 1, COMMI 362 E SS - L. 296/2006).	U00621	SPESE PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA FORNITURA DI ENERGIA PER FINALITA' SOCIALI (ART. 1, COMMI 362 E SS L. 296/2006). CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	993.314,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	993.314,41	
E02463, E02465	FONDO NAZIONALE DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (L. 124/2013 E L. 80/2014).	VARI	SPESE DI CUI AL FONDO NAZIONALE DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI (L. 124/2013 E L. 80/2014).	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02467	FINANZIAMENTO UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REPAIR	VARI	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR	1,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,20	
E02475	TRASFERIMENTO FONDI PER COMPLETAMENTO PIANO INTERVENTI EX OCDPC N. 649/2020	VARI	REALIZZAZIONE INTERVENTI EX OCDPC N. 649/2020.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02482	LEGGE N. 207/2024 - UTILIZZO IDROPOTABILE DELLE ACQUE INVASO DI CAMPOLATTARO E POTENZIAMENTO DELL'ALIMENTAZIONE POTABILE - CUP B87B20098990009	U06582	LEGGE N. 207/2024 - UTILIZZO IDROPOTABILE DELLE ACQUE INVASO DI CAMPOLATTARO E POTENZIAMENTO DELL'ALIMENTAZIONE POTABILE - CUP B87B20098990009	0,00	18.000.000,00	1.778.233,56	15.671.766,44	0,00	0,00	550.000,00	
E02525	D.LGS.34/2018 - LEGGE 234/2021 - FONDO PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE	U06425	D.LGS.34/2018 - LEGGE 234/2021 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE	0,00	2.131.292,00	0,00	1.925.645,00	0,00	0,00	205.647,00	
E02563	FUNZIONAMENTO DELLE PIATTAFORME EX DG TURISMO	U05563	FUNZIONAMENTO DELLE PIATTAFORME EX DG TURISMO	0,00	635,68	635,68	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02588	RESTITUZIONE DI SOMME A FAVORE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PREPOSTO ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 4 LEGGE 80/84	U02550	PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO. REALIZZAZIONE DI OPERE E PROGETTI CON LE PROCEDURE STRAORDINARIE DI CUI ALL'ART.4 LEGGE 80/84 (DELIBERA CIPE 2 MAGGIO 1985)	891.070,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	891.070,73	
E02688	RECUPERO DI FONDI STATALI ASSEGNATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE EX LEGGE 215/92 PER REVOCHE O RINUNCIE DEI BENEFICIARI.	U04161	RESTITUZIONE ALLO STATO DI FONDI ASSEGNATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE EX LEGGE 215/92 PER REVOCHE O RINUNCIE DEI BENEFICIARI.	780.311,23	25.706,33	0,00	0,00	0,00	0,00	806.017,56	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. at 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E02690	SOMME VERSATE DALLE AZIENDE DI T.P.L. A SEGUITO DI ALIENAZIONI DI AUTOBUS ACQUISTATI CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE E CANONI CONCESSIONARI PER USUFRUTTO ONEROSO.	U02370	PROGRAMMA DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.18, D.L.13.5.91, N.151, CONVERTITO IN L. 12.7.91, N. 202) E PER L'ACQUISTO, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MATERIALE ROTABILE AUTOMOBILISTICO (L. 194/98)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02711	FONDO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI AGRUMETI CARATTERISTICI DI CUI ALLA LEGGE 25 LUGLIO 2017, N. 127	U03581	INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIPRISTINO DEGLI AGRUMETI CARATTERISTICI DI CUI ALLA LEGGE 25 LUGLIO 2017, N. 127	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02726	TRASFERIMENTI FONDI PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 176, LEGGE 350/2003.	VARI	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 176, LEGGE 350/2003	1.419.521,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.419.521,48	
E02757	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMIZIO FLEGREO	VARI	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMIZIO FLEGREO	1.994.042,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.994.042,83	
E02771	TRASFERIMENTO FONDI STATALI PER L'AGROBIODIVERSITA' (LEGGE 01/12/2015 N.194)	U10902	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AGROBIODIVERSITA' PER ATTIVITA' CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (LEGGE 01/12/2015 N.194)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02791	EMERGENZA COVID 19 – ONERI DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ED ALTRE SPESE – OCDPC N. 630 DEL 3 FEBBRAIO 2020 – PROTEZIONE CIVILE.	U04247	EMERGENZA COVID 19 – OCDPC. N. 630DEL 3 FEBBRAIO 2020. ONERI DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ALTRE SPESE. SERVIZI	298.900,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	298.900,14	
E02798	INTROITI PER VERSAMENTI IN PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	VARI	RIPIANO ECCEDENZIA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	5.690.568,30	518.035.795,32	518.035.795,32	0,00	0,00	0,00	5.690.568,30	
E02835	RIENTRI JESSICA	VARI	PIANO SOCIO ECONOMICO - ERP, CONTRIBUTI FITTI E MUTUI	922.863,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	922.863,15	
E02982	TRASFERIMENTO FONDI EXE CAMPI FLEGREI	U04255	FONDI DEL DIPARTIMENTO PER ESERCITAZIONI.SERVIZI.	126.288,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	126.288,36	
E02901	CONVENZIONE DAG-REGIONE CAMPANIA SU VITTIME DI REATO	U05401	CONVENZIONE DAG-REGIONE CAMPANIA SU VITTIME DI REATO	0,00	159.955,17	0,00	159.955,17	0,00	0,00	0,00	0,00
E02260	ASSEGNAZIONE FONDI PON "INCLUSIONE" 2014-2020-ASSE 4 – CAPACITA' AMMINISTRATIVA – PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11II	VARI	PON "INCLUSIONE" 2014-2020- ASSE 4	0,00	0,00	0,00	0,00	-79.264,54	0,00	79.264,54	
E01443	PROGETTO MIGRANT VOICES HEARD - QUOTA UE	Vari	PROGETTO MIGRANT VOICES HEARD	2.969,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.969,86	
E01072	FONDO PER LE FUNZIONI RELATIVE ALL'ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE PERSONALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' FISICHE E SENSORIALI (L.104/92) E SUPPORTO ORGANIZZATIVO DELSERVIZIO DI ISTRUZIONE ALUNNI CON HANDICAP (D.LGS 112/98), AI SENSI DELL'AR	Vari	AZIONI A FAVORE DI ALUNNI CON DISABILITA'	0,00	20.934.842,00	0,00	11.000.000,00	0,00	0,00	9.934.842,00	
E01303	TRASFERIMENTI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA (ART. 26 DL 41/2021 E ART. 8 DL 73/2021)	Vari	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA (ART. 26 DL 41/2021 E ART. 8 DL 73/2021)	800,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800,53	
E02058	COMPLETAMENTO INTERVENTI STRADA SCORRIMENTO VELOCE LIONI - GROTTAMINARDA	Vari	EX CONTABILITA' SPECIALE 3250 - SSV LIONI - GROTTAMINARDA PER IL COLLEGAMENTO DELL'AUTOSTRADA A3 CON L'AUTOSTRADA A16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02262	FONDO ACCOGLIENZA GENITORI DETENUTI CON BAMBINI	U04574	SOSTEGNO ALL'ACCOGLIENZA DI GENITORI DETENUTI CON BAMBINI AL SEGUITO. AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02831	MISURE URGENTI CONNESSE ALL'EMERGENZA DA COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	Vari	MISURE URGENTI CONNESSE ALL'EMERGENZA DA COVID-19 - RISORSE DI CUI AL DM 1313 DEL 28/07/2021 E DM 1433 DEL 5/8/2021	146.750,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	146.750,91	
E01257	FINAZIAMENTO PON INCLUSIONE_PO I FEAD CONTRASTO ALLA POVERTA'.	VARI	FINAZIAMENTO PON INCLUSIONE_PO I FEAD CONTRASTO ALLA POVERTA'.	22.800,00	66.190,91	66.190,91	0,00	0,00	0,00	22.800,00	
E01331	FONDO DI PROTEZIONE CIVILE - ART. 45 DEL DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1 "CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE"	VARI	FONDO DI PROTEZIONE CIVILE - ART. 45 DEL DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1 "CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE"	0,01	504.174,35	0,00	0,00	0,00	0,00	504.174,36	
E02296	D.L. 12 OTTOBRE 2023, N. 140 "MISURE URGENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO CONNESSO AL FENOMENO BRADISISMICO NELL'AREA DEI CAMPI FLEGREI"	VARI	D.L. 12 OTTOBRE 2023, N. 140 "MISURE URGENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO CONNESSO AL FENOMENO BRADISISMICO NELL'AREA DEI CAMPI FLEGREI"	45.756,20	300.000,00	45.756,20	0,00	0,00	0,00	300.000,00	
E02365, E02366	PROGETTO SU.PR.EME.2	VARI	PROGETTO SU.PR.EME.2	0,00	391.585,42	380.631,41	0,00	0,00	0,00	10.954,01	
E02385	ART. 41 COMMA 4 DEL D.L. 50/2017. FONDI TRASFERITI PER L'ACQUISTO E MANUTENZIONE DEI MEZZI OCCORRENTI PER LE OPERAZIONI DI CONCORSO AL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE	U06125	ART. 41 COMMA 4 DEL D.L. 50/2017. ACQUISTO E MANUTENZIONE DEI MEZZI OCCORRENTI PER LE OPERAZIONI DI CONCORSO AL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E02457	DM 141/2022 PROGRAMMI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITA' STRADALE - TRASFERIMENTI DAL MINISTERO	U03678	DM 141/2022 PROGRAMMI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITA' STRADALE - TRASFERIMENTI A PUBBLICHE AMM.	0,00	10.000.208,00	10.000.208,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02526, E02530	PROGRAMMA NAZIONALE EQUITÀ NELLA SALUTE 2021-2027	VARI	PROGRAMMA NAZIONALE EQUITÀ NELLA SALUTE 2021-2027	0,00	39.478.770,90	39.478.770,90	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02625	RESTITUZIONE E RECUPERI DI SOMME NON UTILIZZATE PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL FEP CAMPANIA 2007/2013	U02500	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013	1.895.973,86	380.099,97	0,00	0,00	0,00	0,00	2.276.073,83	
E02733	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA CAMERA DI MANOVRA DEL SERBATOIO IDRICO GRAN SENTINELLA A SERVIZIO DEL COMUNE DI CASAMICCIOLA. ORDINANZA N. 14/2020 - INTERVENTO CODICE OP/RC/01	VARI	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA CAMERA DI MANOVRA DEL SERBATOIO IDRICO GRAN SENTINELLA A SERVIZIO DEL COMUNE DI CASAMICCIOLA. ORDINANZA N. 14/2020 - INTERVENTO CODICE OP/RC/01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02777	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO SWITCHTOHEALTHY	VARI	REG. UE 1291/2013 -PROGETTO SWITCHTOHEALTHY	0,01	82.020,75	30.750,00	0,00	0,00	0,00	51.270,76	
E02867	DL N. 115/2022 E DL N. 176/2022 E S.M.I. FINANZIAMENTO DI UN CONTRIBUTO PER L'INCREMENTO DEL COSTO DEI CARBURANTI ED ELETTRICITÀ. TRASFERIMENTI DAL MINISTERO.	VARI	DL N. 115/2022 E DL N. 176/2022 E S.M.I. FINANZIAMENTO DI UN CONTRIBUTO PER L'INCREMENTO DEL COSTO DEI CARBURANTI ED ELETTRICITÀ	137.376,93	0,00	137.376,93	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02869	ART. 7 LEGGE N. 201/2020 FONDO PER LA PROSECUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE – CARO PREZZI	VARI	ART. 7 LEGGE N. 201/2020 FONDO PER LA PROSECUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE – CARO PREZZI	0,00	301.378,40	301.378,40	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02917	FUNT DI PARTE CAPITALE DI CUI ALL'ART 1, COMMA 368, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021 N.234 - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	U05217	FUNT DI PARTE CAPITALE DI CUI ALL'ART 1, COMMA 368, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021 N.234 - TRASFERIMENTI A AGENZIE REGIONALI E SUB REGIONALI	200,00	1.994.761,00	1.994.761,00	0,00	0,00	0,00	200,00	
E03052, VARI	ENTRATE DA RIMBORSI E RECUPERI FESR 2007/2013	VARI	FESR 2007/2013 - PAC	82.375.603,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.375.603,70	
E03060	PROGETTO "LIFE SEA.NET"	VARI	PROGETTO "LIFE SEA.NET"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	
E03068	PROGETTO "LIFE TURTLENEST"	VARI	PROGETTO "LIFE TURTLENEST"	15.000,26	34.500,03	49.500,27	0,00	0,00	0,00	0,02	
E03117	D.I. 35/2023 FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DELLE FERROVIE DELLA CAMPANIA. AI SENSI DEL DL 68/2022 ART. 8 C. 12	U05617	D.I. 35/2023 - INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DELLE FERROVIE DELLA CAMPANIA – SOCIETÀ CONTROLLATE	0,00	17.500.000,00	17.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E03491, E03492	PN CAPCOE 2021-2027	VARI	PN CAPCOE 2021-2027	0,00	9.080.880,00	9.080.880,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E03910, E03912, E03914, E03916	PO FEAMPA 2021/2027.	VARI	PO FEAMPA 2021/2027.	0,00	15.829.924,93	15.829.924,93	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01179	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FABULA C-PLUS	Vari	PROGETTO FABULA C-PLUS	23,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23,22	
E01722	PON GOVERNANCE, AZIONE 7.2.1 – CAPACITÀ AMMINISTRATIVA.	U04752	PON GOVERNANCE, AZIONE 7.2.1 – CAPACITÀ AMMINISTRATIVA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01640	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2021-2027. DELIBERA CIPE N. 79 DEL 22/12/2021	Vari	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2021-2027. DELIBERA CIPE N. 79 DEL 22/12/2021	0,00	647.343.655,66	647.343.655,66	0,00	-12.483,21	0,00	12.483,21	
E04918	FONDI DA EX CONTABILITÀ SPECIALE N. 1731 "REG.CAMPANIA-RESP.OCDPC 425-16"	U04918	SPESE SU EX CONTABILITÀ SPECIALE N. 1731 "REG.CAMPANIA-RESP.OCDPC 425-16"	143,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	143,86	
E01660	SANTA MARIA DEGLI ANGELI A PIZZOFALCONE - PROGETTO REALIZZAZIONE BIBLIOTECA PER L'ISTITUTO AGLI STUDI FILOSOFICI, DELIBERA CIPE 10/2018	U04960	SANTA MARIA DEGLI ANGELI A PIZZOFALCONE - PROGETTO REALIZZAZIONE BIBLIOTECA PER L'ISTITUTO AGLI STUDI FILOSOFICI, DELIBERA CIPE 10/2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02471, E02781, E02838, E03220, E03222, E03226, E03227, E03228, E03229, E03230, E03231, E03232, E03233, E03240, E03241, E03244, E03248	PNRR	Vari	RISORSE PNRR E PNC MISSIONE 1, 2, 3, 5	29.809.182,79	1.118.444.599,73	1.109.495.279,79	26.072.693,60	-1.052.591,96	0,00	13.738.401,09	
E02470, E03208, E03298	RECUPERI E RESTITUZIONE CONTRIBUTI PNRR. ENTRATE DA RESTITUZIONI DI CUI AL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI	VARI	RISORSE PNRR E PNC MISSIONE 1, 2, 3, 5	286.235,64	26.580,93	312.816,57	0,00	0,00	0,00	0,00	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E01367	FONDO DESTINATO ALL'ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI PER IL TPL ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 613, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232 E SS.MM.II.	U03111	CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTO DI VEICOLI E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE ADIBITI AL TPL - PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE - ANNUALITÀ 2019-2033 - EX ART. 1, COMMA 613, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232 E SS.MM.II.	0,00	40.255.284,49	40.255.284,49	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02469	Trasferimenti Contributi per la realizzazione di investimenti articolo1, comma 134 , legge 30 dicembre 2018 ,n. 145 e ss.mm.ii.	Vari	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ARTICOLO 1, COMMA 134 ,LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 E SS.MM.II.	176.000,01	21.480.551,58	19.653.907,97	1.312.230,00	0,00	0,00	690.413,62	
E03056	ENTRATE DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 127/2017	U05506	PROGRAMMI INTEGRATI DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 127/2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E03100	BONIFICA DEL SITO INQUINATO DELL'EX AREA INDUSTRIALE 'ISOCHIMICA' (ART.1, COMMA 475, I. 28/12/2015, N. 208)	U01692	MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA E MONITORAGGIO AREA INDUSTRIALE EX ISOCHIMICA NEL COMUNE DI AVELLINO	3.033.703,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.033.703,42	
E02212, E02281	PROGETTO TURISMO BALNEABILE – DGR N.78 DEL 22/02/2022	VARI	PROGETTO TURISMO BALNEABILE – DGR N.78 DEL 22/02/2022	9.753,56	3.942.407,22	3.855.317,34	84.906,66	0,00	0,00	11.936,78	
E02258	FONDO PER IL SOSTEGNO DEL RUOLO DI CURA E ASSISTENZA DEL CAREGIVER FAMILIARE	U04570	SOSTEGNO DEL RUOLO DI CURA E ASSISTENZA DEL CAREGIVER FAMILIARE. AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.257,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.257,02	
E02514	ASSEGNAZIONE DI RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE	U05061	LEGGE 30/12/2021 N.234 – DM DEL 30/05/2022 – FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE	4.305.572,71	12.920.681,59	0,00	12.920.681,59	0,00	0,00	4.305.572,71	
E02541	TRASFERIMENTI DI RISORSE PON INFRASTRUTTURE E RETI 2014 - 2020	U04391	PON INFRASTRUTTURE E RETI 2014 - 2020. LINEA DI AZIONE VI 1.SUB URBANE E D EXTRAURBANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02781, E03226, E03227, E03228, E03229, E03230, E03231, E03232, E03233, E03234, E03240, E03241, E03244, E03245	PNRR MISSIONE 6 - SANITA'	VARI	PNRR MISSIONE 6 - SANITA'	0,00	177.340.968,16	177.340.968,16	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02823	FUNTI DI PARTE CORRENTE, DI CUI ALL'ART 1, COMMA 366, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021 N.234 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	U05215	FUNTI DI PARTE CORRENTE DI CUI ALL'ART 1, COMMA 366, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021 N.234 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.255.214,28	744.800,00	744.800,00	0,00	0,00	0,00	1.255.214,28	
E02825	LEGGE 30/12/2020 N.178, ART.1 COMMA 195: FONDO SPERIMENTALE PER LA FORMAZIONE TURISTICA ESPERIENZIALE	U05211	LEGGE 30/12/2020 N.178, ART.1 COMMA 195: FONDO SPERIMENTALE PER LA FORMAZIONE TURISTICA ESPERIENZIALE_ TRASFERIMENTI A IST.NI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02996	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	VARI	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	0,00	1.205.671,11	1.072.558,11	0,00	0,00	0,00	133.113,00	
E03044	TRASFERIMENTO FONDI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI 2007-2013 DELIBERA CIPE 1/2011	VARI	ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI 2007-2013 DELIBERA CIPE 1/2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E03500, E03502, E03504, E03507, E03509, E03511	PR FESR 2021-2027	VARI	PR FESR 2021-2027	0,00	959.679.308,34	959.679.308,34	0,00	-273.271,67	0,00	273.271,67	
E04104	TRASFERIMENTI ALLE REGIONI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE, DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 140, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232 SS.MM.II.DESTINATO A INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERROVIE NON INTERCONNESSE ALLA RETE NAZIONALE	U05498	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE, DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 140, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232 E SS.MM.II. DESTINATO A INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERROVIE NON INTERCONNESSE ALLA RETE NAZIONALE	0,00	277.800,00	277.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01409	FSC 2021/2027 DEL. CIPESS N. 1/2022 - 35/2022 E SS.MM.II.	VARI	FSC 2021/2027	0,00	109.109.053,42	109.109.053,42	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02289	FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ – INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE INIZIATIVE DEDICATE ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (ART. 34 CO. 2 D.L. 22 MARZO 2021 N. 41)	U07919	FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ – INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE INIZIATIVE DEDICATE ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (ART. 34 CO. 2 D.L. 22 MARZO 2021 N. 41) - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E01441	FONDO ADEGUAMENTO PREZZI MATERIALI ART. 26 CO. 4 LETT. B) D.L. 50/2022	VARI	FONDO ADEGUAMENTO PREZZI MATERIALI ART. 26 CO. 4 LETT. B) D.L. 50/2022	0,00	5.441.714,43	5.441.714,43	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02903, E02951	FONDO ADEGUAMENTO PREZZI	VARI	FONDO ADEGUAMENTO PREZZI	0,00	94.470,49	0,00	0,00	0,00	0,00	94.470,49	
E02473	TRASFERIMENTO CONTRIBUTI PROGRAMMA "CAMPANIA ARCHITETTURA 2023 TERRITORI PLURALI"	U05551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "CAMPANIA ARCHITETTURA 2023 TERRITORI PLURALI"	74.106,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.106,80	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	
E02266	FONDO PEBA – DECRETO MINISTERIALE 10 OTTOBRE 2022	U07706	FONDO PEBA – DECRETO MINISTERIALE 10 OTTOBRE 2022 – CONTRIBUTO A COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02693	DL 66/2022 FINANZIAMENTO SERVIZI SHARING MOBILITY - FONDO NAZIONALE CONCORSO FINANZIARIO STATO A TPL	U05493	DL 68/2022 - SERVIZI SHARING MOBILITY - IMPRESE CONTROLLATE	1.718.298,23	0,00	0,00	0,00	0,00	1.051.884,19	2.770.182,42	
E03131, E03135	ATTUAZIONE DELLA SRSVS E PER LA TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	VARI	ATTUAZIONE DELLA SRSVS E PER LA TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E03144	PROGRAMMA GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO - L. 147/2013 - DELIBERA CIPE 28.01.2015 N. 5 - ART. 21 COMMA 3-TER DEL D.L. N. 17/2022, CONVERTITO DALLA L. 27 APRILE 2022, N. 34	U03664	PROGRAMMA GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO - L. 147/2013 - DELIBERA CIPE 28.01.2015 N. 5 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	3.829.851,38	0,00	3.829.851,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E03210	ENTRATE DI CUI AL CIS UNESCO DELIBERA CIPE 10/2018	U06830	PIANO OPERATIVO "CULTURA E TURISMO" – DELIBERA CIPE N. 10/2018, CONFLUITO NEL PIANO SVILUPPO E COESIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA APPROVATO DALLA DELIBERA CIPESS N. 7/2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E01095	PON LEGALITA' 2014/2020 - AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI RACKET ED USURA IN CAMPANIA	U05868	AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI RACKET ED USURA IN CAMPANIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02387	OCDPC N. 719/2020 - RIPRISTINO CAPACITÀ OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE	U04861	OCDPC N. 719/2020 . RIPRISTINO CAPACITÀ OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E02394	DECRETO LEGGE 120/2021. ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA DELLE AZIONI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI	VARI	DECRETO LEGGE 120/2021. ACCRESCIMENTO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA DELLE AZIONI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI.	37.483,00	1.237.350,82	0,00	0,00	0,00	0,00	1.274.833,82	
E02268	FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ, PREVENZIONE, CONTRASTO E RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. D.L. 104/2020	U04568	PROMOZIONE E RECUPERO UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ART. 26 BIS D.L. 104/2020. ALTRI SERVIZI	852.479,00	0,00	804.860,00	0,00	0,00	0,00	47.619,00	
E03269	TRASFERIMENTO FONDI COMMISSARIO DELEGATO OCDPC N. 948/2022 PER SPESE SOSTENUTE PER L' EMERGENZA SULL'ISOLA DI ISCHIA	U04869	OCDPC N.948 DEL 30 NOVEMBRE 2022. RIMBORSO ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER I BENEFICI PREVISTI DAGLI ARTT.39 E 40 DEL D.LGS.1/2018.TRASFERIMENTI A ORGANIZZAZIONI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E03372, E03375, E03376	PROGRAMMA INTERREG EUROPE PROGETTO PRHYUS.	VARI	PROGRAMMA INTERREG EUROPE PROGETTO PRHYUS.	0,00	273.047,33	273.047,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E05036	"INTERVENTI URGENTI DI EDILIZIA SANITARIA OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI. (ART.2 LEGGE 05/06/90 N° 135; LEGGE 23/05/97 N° 135; DELIBERA CIPE 06/05/98 N.55 6/8/99 N.136 E 21/12/93)"	U07510	"INTERVENTI URGENTI DI EDILIZIA SANITARIA OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI. (ART.2 LEGGE 05/06/90 N° 135; LEGGE 23/05/97 N° 135; DELIBERA CIPE 06/05/98 N.55 6/8/99 N.136 E 21/12/93)"	1.976.998,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.976.998,23	
E05056	FONDI TRASFERITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ALLA REGIONE CAMPANIA, DI CUI AL D.P.C.M. 3967/2010 E S.M.I., PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATE	U01086	TRASFERIMENTI AI COMUNI, ELENCATI NELLA DELIBERA CIPE 37/2006, DELLE RISORSE DI CUI AL D.P.C.M 3967/2010 E S.M.I., PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1980, 1981 E 1982.	4.829.160,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.829.160,73	
E05057	FNDI TRASFERITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ALLA REGIONE CAMPANIA, DI CUI AL D.P.C.M. N. 2720 DEL 7/APRILE/2010 PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA ITERESS	U01087	FONDI TRASFERITI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - ALLA REGIONE CAMPANIA, DI CUI AL D.P.C.M. N. 2720 DEL 7/APRILE/2010 PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA ITERESSATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1980-1981-1982	13.068.979,01	0,00	10.122.080,53	0,00	0,00	0,00	2.946.898,48	
E05058	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980,1981 E 1982 (D.M. 13333/1 DEL 30/12/2008 E D.I. N. 334 E 335 DEL 23/09/2011	VARI	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980 1981 E 1982 (D.M. 13333/1 DEL 30/12/2008 E D.I. N. 334 E 335 DEL 23/09/2011)	47,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47,92	
E000A2	RIFINALIZZAZIONE EX ART. 109, COMMA 1 TER, DL 18/2020	U03587	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR - QUOTA REGIONALE.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)				1.051.747.743,52	6.546.863.108,88	6.474.396.517,40	136.901.410,40	-5.799.352,24	1.389.098,58	994.501.375,42	
Vincoli derivanti da finanziamenti										0,00	

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+f)	
										0,00	
										0,00	
										0,00	
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente											
E00078	CONTRIBUTO REGIONALE DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE DI MATERIALE DAI GIACIMENTI PER ATTIVITA' DI CAVA DI CUI ALLA LR. N.54/85 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (ART.17, L.R. N.15 DELL'11/8/2005).	U02373	FINANZIAMENTO DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO E DI AVVIO DELL'ATTIVITA' DELL'AEROPORTO DI PONTECAGNANO - SA (ART.17, L.R. N.15 DELL'11/8/2005).	3.310.517,68	479.268,47	0,00	0,00	0,00	0,00	3.789.786,15	
E00758	ACCONTO DEL 50 % DEL FINANZIAMENTO PER IL PROGETTO DI RICERCA 'DISUGUAGLIANZE SOCIO ECONOMICHE'	U07120	RESTITUZIONE ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA DELL'ACCONTO DEL 50 % DEL FINANZIAMENTO PER IL PROGETTO DI RICERCA 'DISUGUAGLIANZE SOCIO ECONOMICHE'	21.845,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.845,70	
E02454	PROVENTI DERIVANTI DAL SISTEMA SANZIONATORIO DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA - DGR 623/2014	VARI	FONDI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO EFFICIENZA E EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI EFFETTUATI DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE, SANITA' PUBBLICA VETERINARIA - DGR 623/2014	677.059,20	2.115.823,83	1.940.189,68	0,00	0,00	0,00	852.693,35	
E01495	RIENTRI FONDO MICROCREDITO FSE	VARI	EMERGENZA COVID 19 - DGR 172/2020 E DGR 254/2020	41.786.174,44	2.986.788,91	0,00	0,00	1.645.776,71	0,00	43.127.186,64	
E01503	RIENTRI FONDO MICROCREDITO PICCOLI COMUNI-FSE	VARI	RIENTRI FONDO MICROCREDITO PICO	3.792.307,69	74.585,38	0,00	0,00	72.916,70	0,00	3.793.976,37	
E01620, E01622	RESTITUZIONE E RECUPERO SOMME FEAMP CAMPANIA 2014/2020	VARI	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA FEAMP 2014/2020	537.090,08	337.233,77	0,00	0,00	0,00	0,00	874.323,85	
E01586, E01590, E01592, E01594	POR FESR 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI	VARI	POR CAMPANIA FESR 2014/2020	19.167.158,69	10.819.419,91	7.468.995,69	2.268.476,00	-58.993,27	0,00	20.308.100,18	
E02084, E02086, E02088	POC 2014/2020 - ENTRATE DA RECUPERI	VARI	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL POC 2014/2020	2.452.343,89	229.444,01	0,00	0,00	0,00	0,00	2.681.787,90	
E02474	ENTRATE PER APPLICAZIONE ARTICOLO N.11-TER, COMMA 3, LEGGE N.25/2022 DI CONVERSIONE DEL D.L. N.4/2022	Vari	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ARTICOLO 1, COMMA 134, LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 E SS.MM.II.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E02629	SPESE ISTRUTTORIE PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI SU DEMANIO MARITTIMO (ART. 1, COMMA 129, L.R. 5/2013)	VARI	SPESE PER ATTIVITA' ISPETTIVE E DI VIGILANZA SUI PORTI REGIONALI AD OPERA DELLA DIREZIONE GENERALE 53 07 (ART. 1, COMMA 129, L.R. N. 5/2013).	177.860,29	9.710,00	32.703,50	0,00	0,00	0,00	154.866,79	
E02799	RACCOLTA FONDI PER EMERGENZA COVID-19	U07133	INTERVENTI URGENTI PER EMERGENZA COVID_19	5.968,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.968,01	
E02978	TRASFERIMENTO FONDI DA ARCADIS RELATIVI AI CONTRIBUTI PER L'ISTRUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DI LAVORI DA DENUNCIARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II.	VARI	INTERVENTI RELATIVI A PROBLEMATICHE CONNESSE E GENERATE DA ALTRI RISCHI, FINANZIATI DAL FONDO DI CUI ALL'ART. 9 C.2 DELLA L.R. 9/83	4.988.239,81	0,00	0,00	0,00	-36.000,00	0,00	5.024.239,81	
E03008	RECUPERO ,RESTITUZIONE E RIMBORSO DI SOMME NON SPETTANTI DA PARTE DI BENEFICIARI DI CONTRIBUTI CONCESSI NELL'AMBITO DEL P.OP. FESR 1994/99	U02242	RESTITUZIONE DI SOMME VERSATE DA FIDEUSSORI DI BENEFICIARI DI CONTRIBUTI P.OP FESR 1994/99	7.564.289,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.564.289,77	
E03046	POR FESR 2007/2013 - ENTRATE DA RECUPERI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	Vari	FESR 2007/2013	22.993.787,08	41.429.841,70	5.292.745,51	36.137.096,14	0,00	0,00	22.993.787,13	
E05002	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI.	U01653	A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.	499.068,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	499.068,00	
E02228	TRATTENUTE SULLA INDENNITA' DI CARICA LORDA PER LA CORRISPONSIONE DELL'INDENNITA' A CARATTERE DEFFERITO (COMMA 3, ART. 7, L.R. N. 7/2019)	U02069	INDENNITA' DI FINE MANDATO AGLI ASSESSORI REGIONALI NON CONSIGLIERI (ART. 10, L.R. N. 7/2019; COMMA 2-BIS, ART. 3, L.R. 13/1996)	15.256,93	100,60	0,00	0,00	0,00	0,00	15.357,53	
E02761	INTROITI DERIVANTI DALLA TRATTENUTA OBBLIGATORIA SULL'INDENNITA' DI CARICA CORRISPOSTA AGLI ASSESSORI REGIONALI NON CONSIGLIERI (ART. 10, L.R. N. 7/2019; ART. 3 COMMA 1, L.R. N. 13/1996).	U02067	INDENNITA' A CARATTERE DEFFERITO (COMMA 2, ART. 6, L.R. N. 7/2019)	17.982,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.982,00	
E02763	INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA L.R. N. 13/1996 E DELL'ART. 3, L.R. N. 38/2012	U00043	TRASFERIMENTO AL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA L.R. N. 13/1996 E DALL'ART. 3, L.R. N. 38/2012.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				108.006.949,26	58.482.216,58	14.734.634,38	38.405.572,14	1.623.700,14	0,00	111.725.259,18	
Altri vincoli											

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui); (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(c)	(d)	(d)	(e)	f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+f)	
										0,00	
										0,00	
										0,00	
										0,00	
Totale altri vincoli (h/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale risorse vincolate (h=h/1+h/2+h/3+h/4+h/5)				1.372.789.470,98	12.559.835.458,17	12.429.680.379,81	175.786.741,71	-4.175.652,36	1.389.098,58	1.332.722.558,57	

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	107.696.298,09
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	107.696.298,09
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/1=h/1-i/1)	226.495.923,97
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/2=h/2-i/2)	886.805.077,33
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/3=h/3-i/3)	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/4=h/4-i/4)	111.725.259,18
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/5=h/5-i/5)	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l=h-i)	1.225.026.260,48



Tabella B

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO

(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2024 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2025 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2025 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2025 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2025 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	373.421.047,21	39.358.468,67	334.062.578,54	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	0,00	1.982.323.291,70	80.077.596,09	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	330.212.044,19	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.713.474.053,46	369.570.512,86	2.343.903.540,60	138.189.784,36	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	39.358.468,67	30.594.517,91	8.763.950,76	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	330.212.044,19	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,35	247.659.033,12
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	369.570.512,86	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35	247.659.033,12

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U00018	IRAP - SETTORE CERIMONIALE	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000	
U00019	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL TRATTAMENTO INDENNITARIO DEI CONSIGLIERI REGIONALI	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000	
U00027	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI E PER LE SPESE DI CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESE DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA (ONERI RIFLESSI)	1	1	101	101	U.1.01.02.01.000	
U00037	ONERI PER ASSEGNI FAMILIARI PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	110	101	U.1.01.02.02.000	
U00039	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI E PER LE SPESE DI CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESE DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000	
U00046	ACQUISTO DI SERVIZI FORMATIVI E STRUMENTALI ALLA FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RICONVERSIONE ANCHE NEI PROCESSI DI DECENTRAMENTO DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE.	1	1	110	103	U.1.03.02.04.000	
U00047	COMPENSI PER COMPONENTI DI COMMISSIONI DI GARA D'APPALTO	1	1	110	103	U.1.03.02.10.000	
U00048	FONDO PER LE ALTE PROFESSIONALITA'.	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000	
U00049	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI IN COMMISSIONI DI GARE D'APPALTO	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000	
U00052	FORNITURA DI DIVISA ED EFFETTI DI VESTIARIO O INDENNITA' RELATIVE AL PERSONALE AVENTE DIRITTO.	1	1	110	103	U.1.03.01.02.000	
U00053	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI TERRITORIALI DI RISORSE PER IL PAGAMENTO DEGLI EMOLUMENTI STIPENDIALI FISSI AL PERSONALE TRASFERITO AI SENSI DELLA L.R. 5/2013.	1	1	110	104	U.1.04.01.02.000	
U00056	COMPETENZE PERSONALE COMANDATO PRESSO IL COMMISSARIATO PER L'EMERGENZA BRUCELLOSI (O.P.C.M. N. 3634 DEL 21/12/2007).	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000	
U00058	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA	1	1	110	109	U.1.09.01.01.000	
U00060	SPESE, E RIMBORSI AI COMUNI DELLE COMPETENZE PER IL PERSONALE PROVENIENTE DALL' ENAOLI, ONPI E ANMIL.(D.P.R. 24/07/77 N.616,L. 21/10/78 N.641,L.R. 23/05/86 N.14).	1	1	110	104	U.1.04.01.02.000	
U00062	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE DIPENDENTE PER RICONOSCIMENTO DI INFERMITA' DOVUTE A CAUSA DI SERVIZIO.(L.R. 28/08/81 N.61)	1	1	110	101	U.1.01.02.02.000	
U00063	ONERI PER ASSEGNI FAMILIARI PERSONALE DIRIGENTE.	1	1	110	101	U.1.01.02.02.000	
U00072	INDENNITA' DI PREMIO AL PERSONALE DIPENDENTE (L.R. 15.3.1981 N. 15 E L.R. 12.6.1986, N. 15), ESECUZIONE PRONUNCE GIURISDIZIONALI IN MATERIA PREVIDENZIALE, NONCHE' ONERI EVENTUALI RIVALSE INPDAP PER PRATICHE PREVIDENZIALI E PENSIONISTICHE, RIDETERMINAZIONI DI PENSIONI, TRATTAMENTI DI FINE SERVIZIO (EX ART. 18, L.R. N. 1 DEL 19/1/2007 - D.G.R. N. 1089 DEL 22/6/2007, ART. 57 L.R. 1/2008 E SUCCESSIVE NORAMTIVE ESODO INCENTIVATO DEL PERSONALE).	1	1	110	101	U.1.01.02.02.000	
U00074	SPESA PER LA COPERTURA ASSICURATIVA DEI DIPENDENTI INVIATI IN MISSIONE DI SERVIZIO UTILIZZANDO SIA MEZZI PROPRI CHE MEZZI DI TRASPORTO DI PROPRIETA' DELLA REGIONE (ART.23 L.R.4.7.91, N.12)	1	1	110	110	U.1.10.04.01.000	
U00075	INTERESSI E RIVALUTAZIONE PER PERSONALE REGIONALE.	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000	
U00078	RIMBORSO SPESE RELATIVE ALLE TRASFERTE DEL PERSONALE REGIONALE DESIGNATO A PARTECIPARE AD INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO	1	1	110	103	U.1.03.02.02.000	
U00079	SPESE PER IL COMPENSO COMMISSARI AD ACTA PER L'ESECUZIONE DI SENTENZE RELATIVE AI DIPENDENTI DI RUOLO DELLA G.R.	1	1	111	103	U.1.03.02.01.000	
U00085	SPESE PER IL COMPENSO CTU PER LE CONTROVERSIE DI COMPETENZA DEL SETTORE	1	1	111	103	U.1.03.02.10.000	
U00087	PAGAMENTO DI LAVORO STRAORDINARIO EFFETTUATO DAL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (DGR N. 6932/2001 E N. 854/2003) IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI PRESIDIO IN ATTIVITA' DI PREEMERGENZA E/O EMERGENZA FINALIZZATO A GARANTIRE E ASSICURARE IL SERVIZIO.	1	11	1101	101	U.1.01.01.01.000	
U00088	RISORSE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE E ATTIVITA' CONNESSE ALLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.	1	1	110	103	U.1.03.02.16.000	
U00090	INDENNITA' COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE PERSONALE DIRIGENTE. (ART. 20 DECRETO LEGISLATIVO 29/93)	1	1	110	103	U.1.03.02.10.000	
U00092	CONTRIBUTI SOCIALI RELATIVI AI COMPENSI COMPONENTI ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000	
U00093	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI DI RICERCA, STUDIO E CONSULENZA E ORGANISMO DI VALUTAZIONE.	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000	
U00094	CONTRIBUTI ARAN AI SENSI DELL'ART 46 COMMA 8 E 9 DEL D.LGS 30.03.2001, N. 165.	1	1	110	104	U.1.04.01.01.000	
U00096	STIPULA DI POLIZZE ASSICURATIVE PER LA DIRIGENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 38 DEL CCNL 1998/2001 E PER IL PERSONALE COLLOCATO IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA ART.43 DEL CCNL 14/9/2000 SUCCESSIVO A QUELLO DELL'1/4/2000 DEL PERSONALE DIVERSO DA QUELLO CON QUALIFICHE DIRIGENZIALI	1	1	110	110	U.1.10.04.01.000	
U00097	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI E CONSULENZE	1	1	111	102	U.1.02.01.01.000	
U00098	SPESE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO MEDICO REGIONALE	1	1	111	103	U.1.03.02.01.000	
U00104	ONERI PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE A MANIFESTAZIONI E CELEBRAZIONI.	1	1	111	103	U.1.03.01.02.000	
U00106	SOMME DA RESTITUIRE ALL'UTENZA PER VERSAMENTI SU ABBONAMENTI ED INSERZIONI NON PIU' DOVUTI AL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA.	1	1	105	109	U.1.09.99.02.000	
U00107	ART. 27 DEL C.C.N.L. DEL 14.09.2000 E ART. 37 DEL C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001	1	1	111	101	U.1.01.01.01.000	
U00108	FUNZIONAMENTO, COMPRESI GETTONI DI PRESENZA EROGATI AI COMPONENTI DI COMITATI, COLLEGI, COMMISSIONI, COMPRESSE QUELLE PER PUBBLICI CONCORSI.	1	1	110	103	U.1.03.02.10.000	
U00109	IRAP	1	1	111	102	U.1.02.01.01.000	
U00110	IRAP A CARICO DELL'ENTE IN RELAZIONE AI COMPENSI PROPRI DEL CAPITOLO 108	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000	
U00111	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI OBBLIGATORI	1	1	111	101	U.1.01.02.01.000	
U00113	TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE PRESSO LE SEGRETERIE DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000	
U00115	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE PRESSO LE SEGRETERIE DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000	
U00116	SPESE POSTALI E DI SPEDIZIONE.	1	1	103	103	U.1.03.02.16.000	
U00117	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE PRESSO LE SEGRETERIE DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000	
U00119	TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE PRESSO I DIPARTIMENTI	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U00120	SPESE PER L'ACQUISTO E MANUTENZIONE DI ARREDI E COMPLEMENTI DI ARREDO.	2	1	103	202	U.2.02.01.03.000	
U00121	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE PRESSO I DIPARTIMENTI - TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000	
U00123	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE PRESSO I DIPARTIMENTI - TRATTAMENTO ECONOMICO	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000	
U00134	SPESE DI TRASLOCHI, TRASPORTI, FACCHINAGGIO E SMALTIMENTO.	1	1	103	103	U.1.03.02.13.000	
U00136	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI.	1	1	103	103	U.1.03.02.09.000	
U00140	ONERI CONNESSI A FITTO LOCALI PER SEDI ISTITUZIONALI	1	1	105	103	U.1.03.02.07.000	
U00141	SPESE PER PEDAGGI E PERMESSI DEL PARCO AUTOMEZZI.	1	1	103	103	U.1.03.02.15.000	
U00143	SPESE PER LA FORNITURA DI TITOLI CARBURANTI PER IL PARCO AUTOMEZZI	1	1	103	103	U.1.03.01.02.000	
U00145	SPESE PER L'ASSICURAZIONE DEL PARCO AUTOMEZZI.	1	1	103	110	U.1.10.04.01.000	
U00147	IRAP SU INDENNIZZO PER LE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE.	1	1	106	102	U.1.02.01.01.000	
U00149	ONERI PER LA RIMOZIONE, LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI ABBANDONATI SUI BENI REGIONALI IN OTTEMPERANZA ALLE ORDINANZE EX ART. 192, DLGS. 152/2006	1	1	106	103	U.1.03.02.09.000	
U00151	ONERI PER INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO, SU AREE DI PROPRIETA' REGIONALE, DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO, DI RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI.	1	1	106	103	U.1.03.02.09.000	
U00152	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE REGIONALE SITA IN NAPOLI ALLA VIA S.LUCIA N.81 ED ALTRE SEDI DI PROPRIETA' REGIONALE..	2	1	106	202	U.2.02.01.09.000	
U00158	INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE, LA CONDUZIONE E LA COLLAUDAZIONE DI OPERE E LAVORI ESEGUITI DALLA REGIONE (ART.18, COMMI 1 E 1 BIS LEGGE 109/94)	2	1	110	202	U.2.02.03.05.000	
U00165	SPESE PER PAGAMENTO INCENTIVO AL PERSONALE PER L'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE	1	1	106	101	U.1.01.01.01.000	
U00167	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) COLLEGATA A COMPENSI RELATIVI A DEBITI FUORI BILANCIO RIGUARDANTI TITOLI ESECUTIVI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000	
U00168	PAGAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO TITOLI ESECUTIVI.	1	1	111	102	U.1.02.01.02.000	
U00170	IRAP (COMPENSI ALL'AVVOCATURA DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ATTIVITA' GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE CONVENZIONATA)	1	1	111	102	U.1.02.01.01.000	
U00175	IRAP (COMPENSI PROFESSIONALI PER L'ATTIVITA' DI COMPONENTE DI COLLEGIO ARBITRALE)	1	1	111	102	U.1.02.01.01.000	
U00179	IRAP (RIPARTO SPESE LEGALI A CARICO DELLE CONTROPARTI)	1	1	111	102	U.1.02.01.01.000	
U00184	ONERI RELATIVI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE D'APPALTO - ONERI PER COMMISSIONI DI GARA	1	1	103	103	U.1.03.02.10.000	
U00188	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI, DI COMMISSIONI. PROGETTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE, DELLE PRESTAZIONI E DELLE BANCHE DATI.	1	1	105	103	U.1.03.02.99.000	
U00189	IRAP SU INDENNIZZO PER GLI ORGANI COLLEGIALI E GRUPPI DI PROGETTAZIONE	1	1	105	102	U.1.02.01.01.000	
U00196	SPESE PER CANONI E TRAFFICO TELEFONIA FISSA, MOBILE E MANUTENZIONE IMPIANTI TELEFONICI.	1	1	103	103	U.1.03.02.05.000	
U00208	SPESE PER NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO.	1	1	103	103	U.1.03.02.07.000	
U00223	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE DERIVANTI DA INCARICHI DI PROGETTAZIONE.	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000	
U00225	RIMBORSO ALLA BEI DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE DISTACCATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.32 DEL D.LGS. 165/2001.	1	1	110	109	U.1.09.01.01.000	
U00233	CONVENZIONE CISIS - SPESE PER I SISTEMI INFORMATIVI	1	1	108	103	U.1.03.02.05.000	
U00241	ONERI RIFLESSI PER COMMISSIONI DI VALUTAZIONE DI COMPETENZA DELLA DG ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE	1	4	404	101	U.1.01.02.01.000	
U00243	IRAP PER COMMISSIONI DI VALUTAZIONE DI COMPETENZA DELLA DG ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE	1	4	404	102	U.1.02.01.01.000	
U00272	SPESE PER IL SISTEMA STATISTICO REGIONALE.	1	1	108	103	U.1.03.02.05.000	
U00273	FONDO REGIONALE PER IL PLURALISMO E L'INNOVAZIONE DELL'INFORMAZIONE LOCALE L.R. 1 2018	1	1	101	104	U.1.04.03.99.000	
U00323	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: UTENZE E CANONI (TELEFONICHE, ACCESSO A BANCHE DATI, UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI)	1	3	301	103	U.1.03.02.05.000	
U00325	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: SPESE PER LICENZE D'USO SOFTWARE ED ALTRE SPESE CONNESSE ALL'UTILIZZO BENI DEI TERZI	1	3	301	103	U.1.03.02.07.000	
U00337	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI COMPETENZA DELLA DG POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT	1	20	2001	110	U.1.10.05.04.000	
U00341	SPESE PER IL COLLEGAMENTO INFOCAMERE	1	1	103	103	U.1.03.02.05.000	
U00349	IRAP PER AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 155/2010 E SS.MM.II.	1	9	908	102	U.1.02.01.01.000	
U00359	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI - EX COMMERCIO	1	14	1401	102	U.1.02.01.01.000	
U00361	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI DALLA DIREZIONE GENERALE 02 - UOD 01	1	14	1401	102	U.1.02.01.01.000	
U00365	ONERI RIFLESSI - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI LIQUIDATI	1	14	1401	101	U.1.01.02.01.000	
U00367	SPESE PER LA GESTIONE DEL GLOBAL MEDIUM TERM NOTE PROGRAMME	1	1	103	103	U.1.03.02.17.000	
U00382	INTERESSI PASSIVI	1	9	903	107	U.1.07.06.99.000	
U00385	IRAP	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000	
U00387	PAGAMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE PASSATE IN GIUDICATO IN MATERIA DI PERSONALE RELATIVE A COMPENSI RICONOSCIUTI, RIVALUTAZIONI E SPESE LEGALI DI COMPETENZA DELLA UOS 201.03.02	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000	
U00388	PAGAMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO D.LGS 23/06/2011 N.118 ART.73 DERIVANTI DA SENTENZE PASSATE IN GIUDICATO IN MATERIA DI PERSONALE RELATIVE A ONERI RIFLESSI DI COMPETENZA DELLA UOS 201.03.02	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000	
U00389	PAGAMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO D.LGS 23/06/2011 N.118 ART.73 DERIVANTI DA SENTENZE PASSATE IN GIUDICATO IN MATERIA DI PERSONALE RELATIVE A INTERESSI DI COMPETENZA DELLA UOS 201.03.02	1	1	110	107	U.1.07.06.99.000	
U00399	SPESE PER CANONE RAI.	1	1	105	102	U.1.02.01.99.000	
U00403	SPESE ED ONERI ACCESSORI PER LA GESTIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.	1	1	105	103	U.1.03.02.09.000	
U00406	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO PROVENIENTE DAL SOPPRESSO PATRONATO REGINA MARGHERITA PRO-CIECHI ISTITUTO PAOLO COLOSIMO DI NAPOLI. D.G.R. 341/2014	1	1	105	104	U.1.04.03.02.000	
U00420	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI IN USO ALLA REGIONE.	1	1	105	103	U.1.03.02.07.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U00443	PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE DIVERSE	1	1	101	102	U.1.02.01.99.000
U00444	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI COMPETENZA DELLA DG RISORSE UMANE	1	1	110	109	U.1.09.99.05.000
U00457	ACQUISTO LICENZE PER L'ACCESSO A SERVIZI DI GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'INDEBITAMENTO	1	1	103	103	U.1.03.02.07.000
U00461	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER LE ATTIVITA' DELLA DG POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT	1	12	1207	102	U.1.02.01.01.000
U00463	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITA' DELLA DG POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT	1	12	1207	101	U.1.01.02.01.000
U00465	SPESE PER L'ACQUISTO DEI SERVIZI DI MONITORAGGIO DEL RATING FINANZIARIO	1	1	103	103	U.1.03.02.17.000
U00467	ONERI PER L'ACQUISTO DI SOFTWARE E SERVIZI INFORMATICI PER LA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI A CARICO DELLA REGIONE	1	1	103	103	U.1.03.02.07.000
U00471	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ONERI RIFLESSI PER PAGAMENTO COLLABORAZIONI)	1	1	101	101	U.1.01.02.01.000
U00472	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (IRAP PER PAGAMENTO COLLABORAZIONI)	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000
U00474	LIQUIDAZIONE DEGLI ONERI CONTRIBUTIVI CHE LA LEGGE PONE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO RELATIVI AI RECUPERI DEL VALORE CAPITALE DEI BENEFICI CONCESSI IN SEDE DI PENSIONE E DI TFS/TFR DAGLI ENTI PREVIDENZIALI AGLI EX DIPENDENTI DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	1	1	110	101	U.1.01.02.02.000
U00480	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'EX ISTITUTO P. COLOSIMO E DEI PATRIMONI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI AI COMMI 4 E 5 DELL'ART. 117 DEL D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N. 616 - SERVIZI DI MANUTENZIONE IMPIANTI E TECNICO GESTIONALI AI LOCALI DELL'ISTITUTO	1	1	105	103	U.1.03.02.09.000
U00481	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI AI COMMISSARI AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA (DECRETO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 34626 DEL 18/04/2013).	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000
U00487	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (IRAP PER PAGAMENTO INDENNITA' DIRIGENTI E PERSONALE REGIONALE)	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000
U00489	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ONERI RIFLESSI PER PAGAMENTO INDENNITA' DIRIGENTI E PERSONALE REGIONALE)	1	1	101	101	U.1.01.02.01.000
U00495	SERVIZIO SOSTITUTIVO DELLA MENSA PER GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (SPESA OBBLIGATORIA)	1	1	101	101	U.1.01.01.02.000
U00501	SPESE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ART.23 DELLA L.R. N.1/2009, NONCHE' ATTIVITA' EX ART. 14 DEL CCDI AL PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA' CONNESSE AL RECUPERO PER OMESSI PAGAMENTI, SANZIONI PECUNIARIE COMMINATE IN VIA AMMINISTRATIVA PER TRASGRESSIONI ALLA TASSA REGIONALE SULLA CIRCOLAZIONE A DECORRERE DAL 1/1/1999 (ART. 17, COMMA 10, LEGGE 449/1997).	1	1	104	101	U.1.01.01.01.000
U00513	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (PAGAMENTO INDENNITA' DIRIGENTI E PERSONALE REGIONALE).	1	1	101	101	U.1.01.01.01.000
U00532	IMPOSTA DI BOLLO SU CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.	1	50	5001	102	U.1.02.01.02.000
U00545	ONERI PER ACCESSI A BANCHE DATI, UTENZE E CANONI.	1	1	104	103	U.1.03.02.05.000
U00547	COMMISSIONI PER SERVIZI FINANZIARI BANCARI E POSTALI PER LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI REGIONALI.	1	1	104	103	U.1.03.02.17.000
U00549	COMMISSIONI PER SERVIZI PER IL CONTO CORRENTE POSTALE UNICO DEDICATO ALLE ENTRATE REGIONALI.	1	1	104	103	U.1.03.02.17.000
U00555	SPESE PER IMPOSTE SUGLI IMMOBILI REGIONALI - IMU - TASI - IUC.	1	1	105	102	U.1.02.01.11.000
U00557	SPESE PER IMPOSTE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E BOLLO.	1	1	105	102	U.1.02.01.02.000
U00559	SPESE PER COSAP.	1	1	105	102	U.1.02.01.07.000
U00561	SPESE PER CONTIRBUTI DI BONIFICA.	1	1	105	102	U.1.02.01.99.000
U00569	SPESE IN ESECUZIONE DI GIUDIZI DI OTTEMPERANZA IN MATERIA DI PERSONALE	1	1	110	110	U.1.10.05.04.000
U00576	ONERI DA CONTENZIOSO – UOS 201.03.02	1	1	110	110	U.1.10.05.04.000
U00601	PAGAMENTO IRAP PER COMPENSI LIQUIDATI - DG SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1	14	1401	102	U.1.02.01.01.000
U00602	ONERI RIFLESSI - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI - DG SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1	14	1401	101	U.1.01.02.01.000
U00614	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE (ONERI RIFLESSI).	1	1	106	101	U.1.01.02.01.000
U00615	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER GLI ORGANI COLLEGIALI E GRUPPI DI PROGETTAZIONE (ONERI RIFLESSI)	1	1	105	101	U.1.01.02.01.000
U00618	IRAP SU COMPENSI PER COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA DETERMINAZIONE DEI VALORI AGRICOLI MEDI DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO	1	8	801	102	U.1.02.01.01.000
U00651	FONDO PER IL COMPENSO PER IL LAVORO STRAORDINARIO PERSONALE DIPENDENTE ART. 14 CCNL 01/04/1999	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000
U00691	FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1 COMMA 552 LEGGE N. 147/2013)	1	1	103	110	U.1.10.01.99.000
U00695	TRIBUTI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI PER INCENTIVI AL PERSONALE	1	1	104	101	U.1.01.02.01.000
U00729	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA) – AUTORITÀ DI AUDIT	1	1	111	103	U.1.03.02.18.000
U00805	ONERI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE E DELLE SEDI DELLA REGIONE CAMPANIA.	2	1	106	202	U.2.02.01.09.000
U00807	ONERI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI PROTEZIONE ED INTERVENTI DI VIDEOSORVEGLIANZA RELATIVAMENTE AI BENI IMMOBILI REGIONALI.	2	1	106	202	U.2.02.01.09.000

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U00808	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'ENTE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE NECESSARIE AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000
U00827	SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DEL NUCLEO PER IL SUPPORTO E L'ANALISI DELLA REGOLAMENTAZIONE (NUSAR) ART. 8 L.R. N. 11 DEL 14 OTTOBRE 2015.	1	1	101	103	U.1.03.02.12.000
U00829	LA REGIONE IN UN CLICK. ART. 12 L.R. N. 11 DEL 14 OTTOBRE 2015.	1	1	108	103	U.1.03.02.19.000
U00831	SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SURAP) . ART 19 DELLA L.R. N. 11 DEL 14 OTTOBRE 2015- SPESE CORRENTI	1	1	108	103	U.1.03.02.19.000
U00833	SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SURAP) . ART 19 DELLA L.R. N. 11 DEL 14 OTTOBRE 2015- SPESE INVESTIMENTO	2	1	108	202	U.2.02.03.02.000
U00837	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUSAR PRESSO L'UFFICIO LEGISLATIVO DI CUI ALL'ART. 8 COMMA 1 DELLA L.R. 11/2015	1	1	101	101	U.1.01.02.01.000
U00839	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUSAR PRESSO L'UFFICIO LEGISLATIVO DI CUI ALL'ART. 8 COMMA 1 DELLA L.R. 11/2015.	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000
U00849	MISURE PER LA CITTADINANZA ATTIVA - REALIZZAZIONE DI UN SITO INTERNET INTERATTIVO CON GLI UTENTI . ART. 7 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016.	1	1	108	104	U.1.04.04.01.000
U00857	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI	1	9	902	101	U.1.01.01.01.000
U00867	SPESA PER L'AGGIORNAMENTO DELLE CARTOGRAFIE RELATIVE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE E LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO (ART 9 L.R. N. 13/2008).	1	9	902	103	U.1.03.02.05.000
U00879	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESIST	1	9	902	101	U.1.01.02.01.000
U00881	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESIST	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U00883	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE NECESSARIE AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000
U00885	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.	2	1	106	202	U.2.02.01.09.000
U00897	TRIBUTI LOCALI ED ALTRI ONERI ISCRITTI A RUOLO OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN ESECUZIONE DELLA DGR N. 665/2015	1	1	111	102	U.1.02.01.11.000
U00907	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA'. CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000. ALTRI SERVIZI	1	15	1501	103	U.1.03.02.99.000
U00928	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA	2	1	112	205	U.2.05.99.99.000
U00993	SPESE DOVUTE PER SANZIONI	1	11	1101	110	U.1.10.05.01.000
U00995	IMPOSTA DI BOLLO SU LIBRI REGISTRI ED ALTRI DOCUMENTI RILEVANTI AI FINI TRIBUTARI- DM MINISTREO ECONOMIA E FINANZE 17/06/2014	1	1	103	102	U.1.02.01.02.000
U00997	IVA A DEBITO SUGLI ACQUISTI INTRACOMUNITARI E ACQUISTI DI CUI ALL'ART. 7 TER DEL DPR N. 663/1972 EFFETTUATI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	1	1	103	110	U.1.10.03.01.000
U00998	IVA A DEBITO PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI	1	1	103	110	U.1.10.03.01.000
U01002	FONDO SPECIALE PER GLI ONERI RELATIVI A SPESE CORRENTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DEL R.D. L. N. 14 DEL 9 NOVEMBRE 2015	1	20	2003	110	U.1.10.01.99.000
U01028	FONDO DEBITI FUORI BILANCIO PARTE CAPITALE	2	20	2001	205	U.2.05.99.99.000
U01039	FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DELLA SOMMA EROGATA DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, COSI' COME PREVISTO DALL'ACCORDO CON LO STATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 180, LEGGE 311/2004 (ART. 2, L.R. N. 5/2007 E ART. 44, L.	4	50	5002	403	U.4.03.01.01.000
U01043	FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DELLA SOMMA EROGATA DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, COSI' COME PREVISTO DALL'ACCORDO CON LO STATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 180, LEGGE 311/2004 (ART. 2, L.R. N. 5/2007 E ART. 44, L.	1	50	5001	107	U.1.07.05.01.000
U01048	IRAP PER SPESE DA CONTENZIOSO	1	16	1601	102	U.1.02.01.01.000
U01081	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE- SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	1	11	1101	101	U.1.01.02.01.000
U01083	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	1	11	1101	102	U.1.02.01.01.000
U01122	UTENZE ECANONI (TELEFONIA FISSA E MOBILE, RETI DI TRASMISSIONE UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI N.A.C).	1	11	1101	103	U.1.03.02.05.000
U01201	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)	1	11	1101	102	U.1.02.01.01.000
U01203	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE	1	11	1101	101	U.1.01.02.01.000
U01228	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11) - ATTIVITA' REGIONE.	1	9	905	101	U.1.01.01.01.000
U01237	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R. 7.5.96, N.11). UTENZE E CANONI	1	9	905	103	U.1.03.02.05.000
U01300	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITA' SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - SEGRETERIA DI GIUNTA	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01302	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITA' SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01303	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITA' SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U01306	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01307	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01308	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01310	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITÀ	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01311	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01312	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01314	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA EL'INNOVAZIONE	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01315	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01316	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITÀ E IL TEMPO LIBERO	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01318	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01319	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01320	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - AVVOCATURA REGIONALE	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01321	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - UFFICIO PER IL FEDERALISMO	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01322	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01323	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - DATORE DI LAVORO	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01324	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - UFFICIO PER I PARCHI, LE RISERVE E I SITI UNESCO	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01325	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - UNITÀ OPERATIVA GRANDI PROGETTI	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01326	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITÀ SUL LAVORO. D.LGS. N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA)' - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	1	110	103	U.1.03.02.18.000
U01336	ACQUISTO DI BENI E MATERIALE DI CONSUMO PER IL CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE ISCA - STP SALERNO	1	9	905	103	U.1.03.01.02.000
U01338	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE PER IL CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE ISCA - STP SALERNO	1	9	905	103	U.1.03.02.11.000
U01340	SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI DIVULGATIVI PER IL CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE ISCA - STP SALERNO	1	9	905	103	U.1.03.02.02.000
U01379	INTERESSI PASSIVI ? DIREZIONE GENERALE	1	9	902	107	U.1.07.06.99.000
U01381	Interessi passivi	1	9	906	107	U.1.07.06.99.000
U01390	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P) PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009), VIA (D.LGS. 152/2006 E REG.REG. 2/2010), VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010).	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U01395	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UOS 213.01.02	1	9	906	103	U.1.03.02.99.000
U01450	ONERI PER IL PAGAMENTO DEL PERSONALE DELLE PROVINCE L.R. N. 14 DEL 9 NOVEMBRE 2015	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U01458	ONERI PER INTERVENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO DELL'ENERGY MANAGER	2	1	106	202	U.2.02.01.09.000
U01461	INTERESSI PASSIVI	1	9	904	107	U.1.07.06.99.000
U01477	I.R.A.P. VALUTAZIONI AMBIENTALI	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U01481	INTERESSI PASSIVI - VALUTAZIONI AMBIENTALI	1	9	902	107	U.1.07.06.99.000
U01489	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA	1	9	902	103	U.1.03.02.99.000
U01495	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI.	1	9	904	103	U.1.03.02.05.000
U01497	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI.	1	9	904	103	U.1.03.02.05.000
U01527	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO – UFFICIO TECNICO	1	1	105	103	U.1.03.02.99.000
U01529	RIMBORSO SPESE PER PERSONALE INCARICATO	1	1	105	103	U.1.03.02.02.000
U01578	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (I.R.A.P) PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 04.	1	9	904	102	U.1.02.01.01.000
U01579	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHÉ ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ALL'ART. 92 DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II. ED ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N. 3 E SS.MM.II.	1	9	904	101	U.1.01.01.01.000
U01583	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITÀ DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 04.	1	9	904	101	U.1.01.02.01.000
U01609	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE	1	9	902	103	U.1.03.02.11.000
U01644	TRASFERIMENTO AI COMUNI CAMPANI PER L'ACQUISTO DI CENTRALINE ATTE AL RILEVAMENTO DI CONCENTRAZIONE DI EMISSIONI INQUINANTI NELL'ARIA (ART 13 COMMA 1 L.R. N.1 DEL 18 GENNAIO 2016)	1	9	908	104	U.1.04.01.02.000
U01689	RISORSE DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANIA PER LA DIFESA SUOLO TRASFERITE ALL'ARPAC	1	9	901	104	U.1.04.01.02.000
U01698	CAMPAGNA DI MONITORAGGIO PER INDIVIDUARE GLI SCARICHI ABUSIVI DI CARATTERE CIVILE E INDUSTRIALI CHE SI VERIFICANO LUNGO IL RETICOLO DI CANALI DEI REGNI LAGNI (ART. 13 COMMA 2 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016)	1	9	908	104	U.1.04.03.02.000
U01703	GESTIONE DEGLI IMPIANTI DEPURATIVI	1	9	904	103	U.1.03.02.15.000
U01715	TRASFERIMENTO FONDI ARCADIS IN LIQUIDAZIONE	1	9	901	104	U.1.04.01.02.000
U01717	TRASFERIMENTO FONDI ARCADIS IN LIQUIDAZIONE - FORNITURE	1	9	901	103	U.1.03.02.05.000
U01728	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO CARTOGRAFICO REGIONALE	1	8	801	103	U.1.03.02.10.000
U01738	RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE ARCHITETTONICA DI VILLA EPISCOPIO	2	1	112	202	U.2.02.01.10.000
U01740	ONERI PER INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO, SU FABBRICATI DI PROPRIETÀ REGIONALE, DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO.	1	1	106	103	U.1.03.02.09.000
U01742	ONERI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI PROTEZIONE RELATIVAMENTE AI BENI IMMOBILI REGIONALI.	2	1	106	202	U.2.02.01.09.000
U01754	CONTRIBUTI PER PROGETTI PER LA PROMOZIONE DELL'ACQUAPONICAARTICOLO 9, COMMA 4, LR 38/2020	1	16	1601	104	U.1.04.03.99.000
U01755	CONTRIBUTI PER LA BANCA DELLA TERRA	1	16	1601	104	U.1.04.03.01.000
U01757	CONTRIBUTO AI COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PER IL PROGETTO UN ALBERO PER ABITANTEARTICOLO 15, COMMA 1, LR 38/2020	1	9	908	104	U.1.04.01.02.000
U01760	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P)	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U01762	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P)	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U01764	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P)	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U01766	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P)	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U01768	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P)	1	9	902	102	U.1.02.01.01.000
U01772	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA - UFFICIO DI AVELLINO	1	9	902	103	U.1.03.02.99.000
U01773	ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE	1	9	904	103	U.1.03.02.15.000
U01775	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA - UFFICIO DI BENEVENTO	1	9	902	103	U.1.03.02.99.000
U01777	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA - UFFICIO DI CASERTA	1	9	902	103	U.1.03.02.99.000
U01779	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UFFICIO DI NAPOLI	1	9	902	103	U.1.03.02.99.000
U01781	INCENTIVO PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ATTIVITA' TECNICO-AMMINISTRATIVE AD ESSE CONNESSE DI CUI ART. 92 DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N.163 E SS.MM.II. AD ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 2007 N.3E SS.MM.II. - LIBERA	1	9	903	101	U.1.01.01.01.000
U01783	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P) PER LE ATTIVITA' DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03 - LIBERA	1	9	903	102	U.1.02.01.01.000
U01785	CONBTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER LE ATTIVITA' DELLA MISSIONE 09 PROGRAMMA 03 - LIBERA	1	9	903	101	U.1.01.02.01.000
U01787	INTERESSI PASSIVI PER DFB DI COMPETENZA UFFICIO DI BENEVENTO	1	9	902	107	U.1.07.06.99.000
U01789	ONERI DA CONTENZIOSO PER DFB DI COMPETENZA UFFICIO DI CASERTA	1	9	902	110	U.1.10.05.04.000
U01804	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA - UFFICIO DI SALERNO	1	9	902	103	U.1.03.02.99.000
U01832	ART. 45 DEL D.L. 66/2014. BUY BACK TITOLI OBBLIGAZIONARI. ONERI LEGALI	1	1	103	103	U.1.03.02.99.000
U01835	ACQUISTO, IN SOSTITUZIONE DEL SERVIZIO MENSA E/O PER IL CONTRIBUTO MONETARIO, DI BUONI PASTO DESTINATI AGLI OPERAI IDRAULICO FORESTALI (LR N. 11/96) IN SERVIZIO PRESSO I VIVAI E FORESTE DEMANIALI - STP AV-BN-CE-NA-SA	1	9	905	101	U.1.01.01.02.000
U01880	INFRASTRUTTURE - OPCM 3908/2010	2	9	904	202	U.2.02.01.09.000
U01881	INTERESSI PASSIVI	1	9	904	107	U.1.07.06.99.000
U01888	L.R. 11/96 RETRIBUZIONI LORDE A FAVORE DEL PERSONALE FORESTALE IN CARICO AI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI AV BN CE NA SA	1	9	905	101	U.1.01.01.01.000
U01890	L.R. 11/96 ONERI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER RETRIBUZIONI LORDE A FAVORE DEL PERSONALE FORESTALE IN CARICO AI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI AVELLINO - BENEVENTO - CASERTA - NAPOLI - SALERNO	1	9	905	101	U.1.01.02.01.000
U01892	L.R. 11/96 IRAP SU RETRIBUZIONI A FAVORE DEL PERSONALE FORESTALE IN CARICO AI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI AV BN CE NA SA	1	9	905	102	U.1.02.01.01.000
U01894	PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI E TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). CONVENZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	1	9	905	104	U.1.04.01.01.000
U01896	TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE - SUAF" (ART. 9 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 28/09/2017, N. 3)	2	16	1602	202	U.2.02.03.02.000
U01897	POLIZIA IDRAULICA	1	9	901	103	U.1.03.02.15.000
U02039	INTERVENTI PER IL BIKE TO WORK - ARTICOLO 5, COMMA 2, LR 38/2020	1	10	1004	104	U.1.04.02.05.000
U02071	SPESE PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA FUNICOLARE DI MONTEVERGINE. (L.R. N.25_2023)	1	10	1002	104	U.1.04.03.01.000

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U02073	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA DEL TERRITORIO REGIONALE. ART 7 L.R. N. 15 DEL 05.08.2019	2	9	901	203	U.2.03.01.02.000	
U02083	RETE AEROPORTUALE CAMPANA-RICAPITALIZZAZIONE DEL CONSORZIO AEROPORTO DI POTECAGNANO SALERNO, ART. 17 DELLA L.R. 11 AGOSTO 2005, N.15	1	10	1004	104	U.1.04.01.02.000	
U02161	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE. PIANO CHIUSURA CONTRATTO CON TRENITALIA SPA	1	10	1001	103	U.1.03.02.15.000	
U02248	SPESE PER LA GESTIONE E L'AMMORDENAMENTO DELLE FUNICOLARI DI MONTE FAITO E MONTEVERGINE. ART . 5 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016	1	10	1002	104	U.1.04.03.01.000	
U02249	SPESE PER LA GESTIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLA SEGGIOVIA DEL LACENO. ART . 5 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016 E L.R. 5 APRILE 2016, N. 6	1	10	1002	104	U.1.04.03.99.000	
U02289	CONSULENZE E COMMISSIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. COMPENSI PER PERSONALE INTERNO	1	10	1002	101	U.1.01.01.01.000	
U02291	ONERI IRAP SU COMPENSI PER CONSULENZE E COMMISSIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	10	1002	102	U.1.02.01.01.000	
U02293	ONERI RIFLESSI E CONTRIBUTIVI SU COMPENSI PER CONSULENZE E COMMISSIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	10	1002	101	U.1.01.02.01.000	
U02295	COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	1	10	1004	101	U.1.01.01.01.000	
U02297	ONERI RIFLESSI E CONTRIBUTIVI PER COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D. LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	1	10	1004	101	U.1.01.02.01.000	
U02299	ONERI IRAP PER COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	1	10	1004	102	U.1.02.01.01.000	
U02300	GESTIONE NUOVI COMPITI AMMINISTRATIVI E TECNICI NEL SETTORE DELLA PORTUALITA'. FORNITURA ENERGIA ELETTRICA E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.	1	10	1004	103	U.1.03.02.05.000	
U02390	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU FERRO. QUOTA REGIONALE.	1	10	1001	103	U.1.03.02.15.000	
U02999	RIMBORSO IN FAVORE DEL PERSONALE PER MISSIONI DI SERVIZIO	1	1	112	103	U.1.03.02.02.000	
U03003	FONDO PROGRAMMA DI AZIONI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IN CAMPANIA (D.LGS 102/2004 S.M.I) - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI	1	16	1601	104	U.1.04.01.01.000	
U03009	FONDO PROGRAMMA DI AZIONI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IN CAMPANIA (D.LGS 102/2004 S.M.I) - TRASFERIMENTI DA ENTI PRIVATI	1	16	1601	104	U.1.04.04.01.000	
U03011	PIANO DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE AGRO-ALIMENTARI DELLA CAMPANIA: 'ECCELLENZE CAMPANE- CAMPANIA CIBO PER L'ANIMA' .ART. 10 COMMA 4 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016- TRASFERIMENTO AMMINISTRAZIONI LOCALI	1	16	1601	104	U.1.04.01.02.000	
U03012	PIANO DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE AGRO-ALIMENTARI DELLA CAMPANIA: 'ECCELLENZE CAMPANE- CAMPANIA CIBO PER L'ANIMA' .ART. 10 COMMA 4 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016 E (ART. 1 COMMA 36, L.R. 27/2019)	1	16	1601	103	U.1.03.02.02.000	
U03013	PIANO DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE AGRO-ALIMENTARI DELLA CAMPANIA: 'ECCELLENZE CAMPANE- CAMPANIA CIBO PER L'ANIMA' .ART. 10 COMMA 4 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016 - TRASFERIMENTI CORRENTI ALTRE IMPRESE	1	16	1601	104	U.1.04.03.99.000	
U03025	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. SETTORE GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLA SPESA	1	1	103	103	U.1.03.02.99.000	
U03036	GRUPPO PROGETTUALE SPESE CORRENTI	1	16	1601	101	U.1.01.01.01.000	
U03038	GRUPPO PROGETTUALE ONERI SOCIALI	1	16	1601	101	U.1.01.02.01.000	
U03040	GRUPPO PROGETTUALE - IRAP	1	16	1601	102	U.1.02.01.01.000	
U03073	DGR 521 DEL 11.10.2022 "PRINCIPI FONDAMENTALI" DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA - ATTUAZIONE : PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONE PER LA PACE"	1	1	101	104	U.1.04.03.01.000	
U03092	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. DG 307.00.00	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U03107	CONTRIBUTI STRAORDINARI IN FAVORE DEI CONSORZI DI BONIFICA	1	9	901	104	U.1.04.03.99.000	
U03109	SERVIZI FINANZIARI	1	16	1601	103	U.1.03.02.17.000	
U03119	INTERVENTI IN MATERIA DI ZOOTECNIA SOSTENIBILE (L.R. N. 5 DEL 29.06.2021, ART. 30, COMMA 1)	1	16	1601	104	U.1.04.01.02.000	
U03121	INTERVENTI IN MATERIA DI ZOOTECNIA SOSTENIBILE (L.R. N. 5 DEL 29.06.2021, ART. 30, COMMA 3)	2	16	1601	203	U.2.03.01.02.000	
U03123	Promozione del Consorzio della Castagna di Montella IGP - Trasferimento Comune di Montella (L.R. n.5 del 29.06.2021, art. 32)	1	9	907	104	U.1.04.01.02.000	
U03141	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. SETTORE SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERRO E INTERVENTI CONNESSI ALLA MOBILITÀ FERROVIARIA	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U03142	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI. SPESE PER INTERESSI	1	10	1002	107	U.1.07.06.99.000	
U03143	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. SETTORE SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA E INTERVENTI CONNESSI ALLA MOBILITÀ SU GOMMA	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U03145	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UOS 211.03.01	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U03146	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI. ONERI RIFLESSI E CONTRIBUTIVI	1	10	1002	101	U.1.01.02.01.000	
U03147	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. SETTORE INFRASTRUTTURE VIARIE E DI RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U03148	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI. COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE	1	10	1002	101	U.1.01.01.01.000	
U03154	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI. SPESE PER RISARCIMENTO DANNI	1	10	1002	110	U.1.10.05.02.000	
U03155	SPESE DI CONSUMO PER ATTIVITA' UOD	1	9	901	103	U.1.03.02.01.000	
U03157	RIMBORSO SPESE PERSONALE DIPENDENTE	1	9	901	103	U.1.03.02.02.000	
U03168	CONTRIBUTO COMUNE CASTEL VOLTURNO EX ART.5, COMMA 1 LR 58/2018	1	8	803	104	U.1.04.01.02.000	
U03175	COTRIBUTO AI COMUNI DI GIUGLIANO E DI NOLA PER L'ACQUISTO BUS ECOLOGICIARTICOLO 4, COMMA 2, LR 38/2020	2	10	1002	203	U.2.03.01.02.000	
U03361	COLLABORAZIONE TRA REGIONE CAMPANIA E ARMA DEI CARABINIERI PER ATTIVITÀ AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE IN AMBITO FORESTALE, AMBIENTALE E AGROALIMENTARE – SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 177	1	16	1601	103	U.1.03.02.99.000	
U03363	INCENTIVAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE CONCLAMATE (L.R. N. 4 DEL 28/3/2002). PARTE CORRENTE	1	16	1601	103	U.1.03.02.99.000	
U03365	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI – QUOTA LIBERA	1	16	1601	103	U.1.03.02.99.000	
U03367	SPESE PER SERVIZI TECNICI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA IN AGRICOLTURA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI (L.R. 3.1.85, N. 7)	1	16	1601	103	U.1.03.02.99.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U03371	FINANZIAMENTO INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 31, COMMA 8, DELLA LEGGE REGIONALE 26/7/2002, N. 15	1	16	1601	104	U.1.04.01.02.000	
U03373	FINANZIAMENTO SPESE ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2025, N. 7	1	16	1601	104	U.1.04.01.02.000	
U03375	PARTECIPAZIONE DI PERSONALE INTERNO ED ESTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE AD ORGANISMI ISTITUZIONALI TRANSNAZIONALI	1	16	1601	103	U.1.03.02.02.000	
U03377	CONSULENZE PER PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI ISTITUZIONALI TRANSNAZIONALI	1	16	1601	103	U.1.03.02.10.000	
U03379	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOS 207.01.03 -AV	1	16	1602	110	U.1.10.05.04.000	
U03381	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOS 207.01.03 - BN	1	16	1602	110	U.1.10.05.04.000	
U03383	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOS 207.01.03 - CE	1	16	1602	110	U.1.10.05.04.000	
U03384	PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI E TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE - CONVENZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - LEGGE 353/2000 E L.R.11/96.	1	9	905	103	U.1.03.02.99.000	
U03385	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOS 207.01.03 - NA	1	16	1602	110	U.1.10.05.04.000	
U03387	INDENNIZZI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE - UOS 207.01.03 - SA	1	16	1602	110	U.1.10.05.04.000	
U03389	SPESE DERIVANTI DA ACCORDI TRANSITIVI E/O ARBITRATI A SEGUITO RICONOSCIMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA E SPECIE PROTETTE	1	16	1602	110	U.1.10.05.04.000	
U03411	RISARCIMENTO DANNI - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	9	904	110	U.1.10.05.02.000	
U03415	INTERVENTI SUI CORPI IDRICI DELL'AREA FLEGREA (L. R. N.5 DEL 29.06.2021, ART. 4)	1	9	906	104	U.1.04.03.99.000	
U03420	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE O.R.G.R.	1	9	908	103	U.1.03.02.02.000	
U03421	INTERVENTI SUI CORPI IDRICI DELL'AREA FLEGREA (L. R. N.5 DEL 29.06.2021, ART. 4)	1	9	906	104	U.1.04.01.02.000	
U03424	COVENZIONE ARPA LOMBARDIA SISTEMA ORSO	1	9	908	104	U.1.04.01.02.000	
U03426	COVENZIONE O.R.G.R. CON UNIVERSITA' DELLA CAMPANIA	1	9	908	104	U.1.04.01.02.000	
U03428	SPESE DI FUNZIONAMENTO E CONSULENZA DELL'O.R.G.R.	1	9	908	103	U.1.03.01.01.000	
U03435	TASSE/TARIFE SMALTIMENTO RIFIUTI	1	9	905	102	U.1.02.01.06.000	
U03443	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1	9	904	104	U.1.04.01.02.000	
U03445	SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	9	904	103	U.1.03.02.16.000	
U03492	RIMBORSO SPESE PER COLLABORAZIONE DI CUI ALLA L. 114/2014 - ART. 6	1	9	904	103	U.1.03.02.02.000	
U03493	CONVENZIONI STIPULATE CON LE UNIVERSITA' CAMPANE PER LA PROCEDURA DI AIA (D.LGS. 152/2006) DI COMPETENZA UFFICIO DI BENEVENTO	1	9	902	103	U.1.03.02.10.000	
U03494	CONVENZIONI STIPULATE CON LE UNIVERSITA' CAMPANE PER LA PROCEDURA DI AIA (D.LGS. 152/2006) DI COMPETENZA UFFICIO CASERTA	1	9	902	103	U.1.03.02.10.000	
U03495	CONVENZIONI STIPULATE CON LE UNIVERSITA' CAMPANE PER LA PROCEDURA DI AIA (D.LGS. 152/2006) DI COMPETENZA UFFICIO DI NAPOLI	1	9	902	103	U.1.03.02.10.000	
U03496	RIMBORSI SPESE PER ATTIVITÀ TECNICO AMMINISTRATIVE - UFFICIO DI NAPOLI	1	9	902	103	U.1.03.02.02.000	
U03498	TRASFERIMENTI PER ACCORDI EX ART. 15 LEGGE 241/1990 E SS.MM.II.	1	9	902	104	U.1.04.01.02.000	
U03501	SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	1	9	903	103	U.1.03.02.16.000	
U03593	IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL SETTORE GESTIONE, CONTROLLO E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI IN AMBITO AGRICOLO - VALORIZZAZIONE.	1	16	1601	102	U.1.02.01.01.000	
U03595	INPS E INAIL - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI EFFETTUATI DAL SETTORE GESTIONE, CONTROLLO E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI IN AMBITO AGRICOLO - VALORIZZAZIONE.	1	16	1601	101	U.1.01.02.01.000	
U03733	SPESE DA SENTENZA PER INTERVENTI EX O.P.C.M. N. 4016/2012	2	9	904	205	U.2.05.99.99.000	
U03863	SPESE PER IMPOSTE DI REGISTRAZIONE DEGLI ATTI DI TRASCRIZIONE, VOLTURA ED ALTRI ATTI AFFINI"	1	1	105	102	U.1.02.01.02.000	
U03864	UTILIZZO RINVENIENZE P.O.R. - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI.	2	1	112	202	U.2.02.01.10.000	
U03899	TRASFERIMENTI A ENTI E ISTITUZIONI CENTRALI DI RICERCA E ISTITUTI E STAZIONI SPERIMENTALI PER LA RICERCA	1	9	908	104	U.1.04.01.01.000	
U03920	Interventi in materia di riqualificazione ambientale (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 3)	1	9	901	103	U.1.03.02.13.000	
U03926	"Misure per la protezione delle specie di tartaruga marina in Regione Campania presso l'Area marina protetta ""Punta Campanella"" - L.R. n.5 del 29.06.2021, art. 5 "	1	9	905	104	U.1.04.01.02.000	
U03928	Contributo al Comune di Agropoli per la rimozione e lo smaltimento degli accumuli di Posidonia (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 7, comma 3)	1	9	902	104	U.1.04.01.02.000	
U03930	Contributo al Comune di Casalvelino per la rimozione e lo smaltimento degli accumuli di Posidonia (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 7, comma 3)	1	9	902	104	U.1.04.01.02.000	
U03933	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE ARPAC	1	9	902	104	U.1.04.01.02.000	
U03934	Contributo all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini per avvio messa in sicurezza e valorizzazione del santuario di S. Michele ad Olevano sul Tusciano e del sistema di accessibilità (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 6)	1	9	905	104	U.1.04.01.02.000	
U03986	INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL TESSUTO PRODUTTIVO TERRITORIALE	2	14	1401	205	U.2.05.99.99.000	
U03987	INTERVENTI A FAVORE DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO, DEL COMMERCIO E DEL COMMERCIO AMBULANTE - COSTI DI ATTUAZIONE.	2	14	1401	205	U.2.05.99.99.000	
U04030	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEI CONTROLLI E PER LE ATTIVITA' VALUTATIVE DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE SUGLI INTERVENTI OGGETTO DI AGEVOLAZIONI.	1	14	1401	101	U.1.01.01.01.000	
U04073	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA - EX COMMERCIO	1	14	1401	103	U.1.03.02.99.000	
U04077	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA - AFFARI GENERALI, INTERNAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE	1	14	1401	103	U.1.03.02.99.000	
U04097	Start up L.R 6/2016 E SS.MM.II.	2	14	1401	203	U.2.03.03.03.000	
U04119	"CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ""DISTRETTO DEL MARE CAMPANO"" (L.R. N.5 DEL 29.06.2021, ART. 10)"	1	14	1403	104	U.1.04.04.01.000	
U04121	SPESA PER L'ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE NECESSARIA PER LE AZIONI DI VERIFICA DI CUI ALLA L.R. 8/2008 E SS.MM.II	2	14	1402	202	U.2.02.01.05.000	
U04125	SPESE PER SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L.R. 8/2008 E SS.MM.II.	1	14	1401	103	U.1.03.02.99.000	
U04127	SPESE PER SERVIZIO DI ACCESSO ALLA BANCA DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE - UOD 06	1	14	1401	103	U.1.03.02.05.000	
U04137	AZIONI A SOSTEGNO DEL DISTRETTO DEL MARE CAMPANO	1	14	1403	104	U.1.04.03.99.000	
U04139	AZIONI A SOSTEGNO DEL PROGETTO "DISTRETTO DEL MARE CAMPANO" (L.R. N.5 DEL 29.06.2021, ART. 10)"	1	14	1403	104	U.1.04.01.01.000	
U04141	SPESE NOTIFICA ATTI - DG SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1	14	1401	103	U.1.03.02.16.000	
U04143	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA- DG SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1	14	1401	103	U.1.03.02.99.000	
U04163	RICAPITALIZZAZIONE CONSORZIO AEROPORTO DI SALERNO-PONTECAGNANO-SA (ART.17, LR N. 15 DELL'11/08/2005).ART 6 L.R. N.15 DEL 05.08.2019	3	10	1004	301	U.3.01.01.02.000	
U04186	RIMBORSO ANTICIPAZIONE IMPOSTA DI REGISTRO E BOLLO	1	14	1401	110	U.1.10.99.99.000	
U04190	SPESE PER ACCORDI TRANSATTIVI DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E AA.PP.	1	14	1401	110	U.1.10.99.99.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U04227	PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E ENEA RELATIVO AL CATASTO ENERGETICO	1	17	1701	104	U.1.04.01.01.000	
U04257	SPESE PER BOLLI, SPESE POSTALI E COMMISSIONI BANCARIE E VALUTARIE RELATIVE A DEBITI FUORI BILANCIO	1	11	1101	103	U.1.03.02.17.000	
U04258	PAGAMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE PASSATE IN GIUDICATO IN MATERIA DI PERSONALE RELATIVE A COMPENSI RICONOSCIUTI, RIVALUTAZIONI E SPESE LEGALI DI COMPETENZA DELLA DG PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE	1	11	1101	101	U.1.01.01.01.000	
U04259	COFINANZIAMENTO REGIONALE SU.PR.EME. ITALIA	1	12	1204	104	U.1.04.04.01.000	
U04333	SPESE PER SERVIZIO DI ACCESSO ALLA BANCA DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE - EX COMMERCIO	1	14	1401	103	U.1.03.02.05.000	
U04334	SPESE PER SERVIZIO DI ACCESSO ALLA BANCA DATI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE	1	14	1401	103	U.1.03.02.05.000	
U04335	FONDO PER LA COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE IN CAMPANIAARTICOLO 20, COMMA 8, LR 38/2020	1	17	1701	104	U.1.04.01.02.000	
U04338	QUOTA INTERESSI PER IL PAGAMENTO DEI RATEI DEL MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL CONTRATTO DI SVILUPPO A SOSTEGNO DI NUOVE ATTIVITA' ARTIGIANALI, CULTURALI ED INDUSTRIALI.	1	50	5001	107	U.1.07.05.04.000	
U04339	CONTRIBUTI AI COMUNI CAPOFILA PER ADESIONE AI DISTRETTI DEL COMMERCIOARTICOLO 17, COMMA 2, LR 38/2020	2	14	1402	203	U.2.03.01.02.000	
U04340	QUOTA CAPITALE PER IL PAGAMENTO DEI RATEI DEL MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL CONTRATTO DI SVILUPPO A SOSTEGNO DI NUOVE ATTIVITA' ARTIGIANALI, CULTURALI ED INDUSTRIALI.	4	50	5002	403	U.4.03.01.04.000	
U04341	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN PAOLO BELSITO PER LA DIFFUSIONE E L'ACCESSO GRATUITO ALLA RETE INTERNET MEDIANTE CONNESSIONE ALLA BANDA LARGAARTICOLO 16, COMMA 2, LR 38/2020	1	14	1403	104	U.1.04.01.02.000	
U04343	PROMOZIONE EXPORT PMI	1	14	1401	104	U.1.04.03.99.000	
U04373	CONSORZIO ASI DI CASERTA : ACQUISIZIONE DI AREE (SENTENZA TAR CAMPANIA N. 6882/02) . (ART.1 COMMA 85 L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013 E SS.MM.II.) INTERESSI	1	1	111	107	U.1.07.06.02.000	
U04395	CONTRIBUTO PER IL RIFACIMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE SUL MONTE FAITOARTICOLO 15, COMMA 4, LR 38/2020	2	8	801	203	U.2.03.01.02.000	
U04439	INTERESSI PASSIVI	1	1	111	107	U.1.07.06.99.000	
U04441	INTERESSI DI MORA	1	1	111	107	U.1.07.06.02.000	
U04443	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. COMMISSIONI PERCEPITE DAL TESORIERE	1	7	701	103	U.1.03.02.17.000	
U04445	PAGAMENTO CONTRIBUTI ANAC (EX AVCP)	1	5	502	103	U.1.03.02.16.000	
U04449	CONTRIBUTO AL CEINGE PER LA CONTINUAZIONE DELLO STUDIO DELLA MALATTIA NEOPLASTICAARTICOLO 16, COMMA 1, LR 38/2020	1	14	1403	104	U.1.04.01.02.000	
U04450	FONDAZIONE REAL SITO DI CARDITELLO: CONFERIMENTO FONDO DI DOTAZIONE	3	5	501	301	U.3.01.01.04.000	
U04455	PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO (ART. 6 L.R. 6/2007) [ART. 1, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2018, N. 60]	1	5	502	104	U.1.04.03.99.000	
U04471	FONDO PER INVESTIMENTI SEDI DELLO SPETTACOLO (ART. 6, COMMA 2, LETTERA E) L.R. 6/2007). ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2	5	502	203	U.2.03.04.01.000	
U04473	PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO (ART. 6 L.R. 6/2007) [ART. 1, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2018, N. 60]. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U04496	SPESE PER IL SUPPORTO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE	2	14	1401	202	U.2.02.03.99.000	
U04514	Manifattur@ Campania: Industria 4.0 L.R. 22/2016 E SS.MM.II.	2	14	1401	203	U.2.03.03.03.000	
U04516	Manifattur@ Campania: Industria 4.0- L.R. 22/2016 E SS.MM.II.-innovazione	2	14	1403	203	U.2.03.03.03.000	
U04518	Manifattur@ Campania: Industria 4.0 L.R. 22/2016 E SS.MM.II. -Servizi	1	14	1401	103	U.1.03.02.99.000	
U04521	MANIFATTURA CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0 L.R. 22/2016 E SS.MM.II. SPESE PER ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	1	14	1401	103	U.1.03.02.99.000	
U04523	ACCORDI TRANSATTIVI - DG SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1	14	1401	110	U.1.10.99.99.000	
U04580	TRASFERIMENTI PER AMMINISTRAZIONI LOCALI	2	14	1401	203	U.2.03.01.02.000	
U04588	L.R. 16 /2020 "BIRRA AGRICOLA E ARTIGIANALE DELLA CAMPANIA"	2	14	1401	205	U.2.05.99.99.000	
U04589	DGR 544/2021. ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA COSTITUZIONE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO.	2	14	1402	205	U.2.05.99.99.000	
U04738	CONTRIBUTO AI COMUNI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA ENOGASTRONOMICA MEDITERRANEAARTICOLO 19, COMMA 2, LR 38/2020	1	16	1601	104	U.1.04.01.02.000	
U04739	CONTRIBUTO ALLA "FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE OSSERVATORIO DEL MARE E LITORALE COSTIERO"ARTICOLO 15, COMMA 3, LR 38/2020	1	9	902	104	U.1.04.04.01.000	
U04740	FONDO PER LE ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE E INFORMAZIONE PRESSO SITI UNESCOARTICOLO 2, COMMA 1, LR 38/2020	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000	
U04741	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MARCIANISE PER IL TEATRO MUGNONEARTICOLO 2, COMMA 7, LR 38/2020	1	5	501	104	U.1.04.01.02.000	
U04742	CONTRIBUTO AL COMUNE DI POMIGLIANO PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO DEL MOTOREARTICOLO 18, COMMA 2, LR 38/2020	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000	
U04743	CONTRIBUTO AL COMUNE DI S. ANTONIO ABATE PER AREA FIERISTICAARTICOLO 2, COMMA 8, LR 38/2020	1	7	701	104	U.1.04.01.02.000	
U04744	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE "PREMIO CIMITILE" - ARTICOLO 2, COMMA 5, LR 38/2020	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U04745	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DEI COMBATTENTI E D'ARMAARTICOLO 2, COMMA 6, LR 38/2020	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U04746	INTERVENTI REGIONALI PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE	1	12	1207	104	U.1.04.04.01.000	
U04756	TMV DI ACERRA_UTENZE E CANONI	1	9	903	103	U.1.03.02.05.000	
U04757	TMV DI ACERRA_IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	1	9	903	102	U.1.02.01.12.000	
U04759	SPESE PER CORRISPETTIVI INERENTI ALLA GESTIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA	1	9	903	103	U.1.03.02.99.000	
U04772	INDENNIZZI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	9	904	110	U.1.10.05.03.000	
U04821	Istituzione del Master presso l'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' in Pubblica amministrazione: innovazione tecnologica, digitalizzazione e governo del territorio e gestione dei beni confiscati (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 28, comma 3)	1	4	404	104	U.1.04.01.02.000	
U04849	COFINANZIAMENTO REGIONALE ALL'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1 COMMI 631 E 875; DPCM N. 406 DELL'8 MAGGIO 2019)	2	4	405	203	U.2.03.01.01.000	
U04882	CONSULTA PERMANENTE STUDENTI-REGIONE.RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO (L.R. 12/2016 ART.10, COMMA 4)	1	4	404	103	U.1.03.02.17.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U04884	TRASFORMAZIONE DIGITALE , INNOVAZIONE DIGITALE DI PROCESSI, DISPOSITIVI E INFRASTRUTTURE PER LA COMUNICAZIONE E LA COLLABORAZIONE UNIFICATA E INTEGRATA	2	1	108	202	U.2.02.01.07.000	
U04886	FONDO PER LA COPERTURA DEI DEBITI FUORI BILANCIO	2	3	302	203	U.2.03.03.03.000	
U04962	ONERI PER IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	1	1	105	102	U.1.02.01.12.000	
U04990	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FUMETTO - COMICON	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U04992	PROGETTAZIONE E ASSISTENZA INFORMATICA – SISTEMA DI ACCREDITAMENTO REGIONALE (L.R. N. 12/2005) E NAZIONALE (D.M. N. 113/2018) DEI MU	1	5	502	103	U.1.03.02.19.000	
U05032	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ITINERARI TURISTICI A PIEDI DENOMINATI 'CAMMINI' - L. 28 DICEMBRE 2015 N. 208, ART. 1, COMMA 640. SOCIETÀ CONTROLLATE.'	2	7	701	203	U.2.03.03.01.000	
U05034	FONDO PIZZAIUOLI NAPOLETANI-PATRIMONIO UNESCO	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U05047	CANONI PER ALTRI SERVIZI N.A.C.	1	1	103	103	U.1.03.02.05.000	
U05050	INTERVENTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE INTERNE ANCHE MEDIANTE RECUPERO DI EDIFICI DI CULTO FINALIZZATI AL TURISMO RELIGIOSO	2	5	502	203	U.2.03.01.02.000	
U05084	INVENTARIO DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE CAMPANO (IPIC)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U05085	CONTRIBUTO PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E MONUMENTALE (L.R. 38/2017 COME MODIFICATO DALLA L.R. 26/2018 E SS.MM.II.)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000	
U05086	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI OPERATIVI O INIZIATIVE DI STUDIO, DIDATTICA O RICERCA PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELLA CAMPANIA ISCRITTI NELLA LISTARAPPRESENTATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITA' DALL'UNESCO RAPPRESENTATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITA' DALL'UNESCO	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U05160	CONTRIBUTO ANNUALE AL TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI DI SALERNO. ART. 10 COMMA 6 L.R. N. 1 DEL 18 GENNAIO 2016.	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000	
U05169	PREMIO ENRICO CARUSO (ART. 23 L.R. N. 5/2021)	1	5	502	103	U.1.03.02.02.000	
U05213	LEGGE 30/12/2020 N.178, ART.1 COMMA 195: FONDO SPERIMENTALE PER LA FORMAZIONE TURISTICA ESPERIENZIALE - QUOTA REGIONALE. TRASFERIMENTI A IST.NI SOCIALI PRIVATE	1	7	701	104	U.1.04.04.01.000	
U05254	CINEMA CAMPANIA.PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA ED AUDIOVISIVA (L.R. 30 DEL 17/10/2016 E SS.MM.II.) - IMPRESE	1	5	502	104	U.1.04.03.99.000	
U05256	CINEMA CAMPANIA.PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA CINEMATO GRAFICA ED AUDIOVISIVA (L.R. 30 DEL 17/10/2016 E SS.MM.II.) - ENTI LOCALI	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000	
U05281	FONDO PIZZAIUOLI NAPOLETANI - PATRIMONIO CULTURALE UNESCO	1	5	502	103	U.1.03.02.02.000	
U05283	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO NAPOLETANO (L.R. N. 5 DEL 29.06.2021, ART. 22)	1	5	502	103	U.1.03.02.02.000	
U05385	Contributo in favore della Fondazione Foqus di Napoli per l'attuazione di un progetto di istruzione e formazione a favore dei ragazzi che versano in condizioni di disagio sociale (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 44, comma 3)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000	
U05395	Iniziative di studio e ricerca sulla salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 22)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000	
U05397	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE	1	12	1204	103	U.1.03.02.02.000	
U05407	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO	1	12	1207	110	U.1.10.05.04.000	
U05409	ONERI DA CONTENZIOSO	1	12	1207	110	U.1.10.05.04.000	
U05443	SPESE DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E POLIZIA AMMINISTRATIVA REGIONALE E LOCALE	2	3	302	202	U.2.02.01.99.000	
U05450	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL CONSORZIO AGRORINASCARTICOLO 14, COMMA 3, LR 38/2020	3	3	302	301	U.3.01.01.03.000	
U05472	FONDO RISORSE PER L'AGENZIA REGIONALE DI SCOPO UNIVERSIADI 2019. ARTICOLO 18 L.R. N. 6 DEL 5 APRILE 2016	1	6	601	104	U.1.04.01.02.000	
U05473	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI PER LO SPORT (L.R. N. 5 DEL 29.06.2021, ART. 27)	1	6	601	104	U.1.04.01.02.000	
U05499	Contributo al Comune di Maddaloni per lavori di completamento della rete fognaria (L.R. n.5 del 29.06.2021, art. 52, comma 4)	2	8	801	203	U.2.03.01.02.000	
U05511	Contributo straordinario al comune di Ispani (SA) per la realizzazione di parcheggi a raso (L.R. n.5 del 29.06.2021, art. 52, comma 3)	2	10	1005	203	U.2.03.01.02.000	
U05513	Contributo a favore del Comune di Caianello, per la ristrutturazione della casa comunale (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 52, comma 7)	2	8	801	203	U.2.03.01.02.000	
U05519	Contributo in favore del Comune di Caposele per la messa in sicurezza della strada per raggiungere il santuario di San Gerardo Maiella (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 52, comma 1)	2	8	801	203	U.2.03.01.02.000	
U05521	Contributo in favore del Comune di Sorrento per la realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione (L.R. n.5 del 29.06.2021, art. 52, comma 5)	2	10	1005	203	U.2.03.01.02.000	
U05523	Contributo alla provincia di Caserta per la messa in sicurezza e la ristrutturazione del Ponte Grazzanise-Brezza (L.R. n. 5 del 29.06.2021, art. 52, comma 6)	1	10	1005	104	U.1.04.01.02.000	
U05525	Contributo in favore del Comune di Mondragone per lavori di realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione (L.R. n.5 del 29.06.2021, art. 52, comma 2)	2	10	1005	203	U.2.03.01.02.000	
U05526	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REPAIR - CONTRIBUTI CORRENTI A UNIERSITA'	1	9	903	104	U.1.04.01.02.000	
U05528	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA PIATTAFORMA I.TER	1	8	801	103	U.1.03.02.19.000	
U05529	FUNZIONAMENTO DELLE PIATTAFORME EX GOVERNO DEL TERRITORIO	1	8	801	103	U.1.03.02.19.000	
U05716	DESTINAZIONE DELLE MAGGIORI SOMME ACCERTATE ED INCASSATE SUI CAPITOLI DI ENTRATA PER RECUPERI POR FESR 2000/2006 E PROGRAMMI PRECEDENTI A COPERTURA DEL SALDO NEGATIVO DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE	1	1	112	109	U.1.09.03.01.000	
U05743	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI COMPONENTI COMMISSIONI	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000	
U05762	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	1	1	110	104	U.1.04.01.01.000	
U05797	CONTRIBUTI DA VERSARE ALL'AUTORITÀ PER PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA	1	1	110	103	U.1.03.02.16.000	
U05870	CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE TRA I GIOVANIARTICOLO 14, COMMA 2, LR 38/2020	1	6	602	104	U.1.04.01.01.000	
U05873	INDENNITA' A FAVORE DEL CONSIGLIERE DI PARITA' E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' SUPPLENTE EX ART. 17 C.2 DLGS N.198/2006	1	15	1504	103	U.1.03.02.01.000	
U05875	INDENNITA' DI MISSIONE E DI TRASPORTO A FAVORE DEL CONSIGLIERE DI PARITA' E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' SUPPLENTE	1	15	1504	103	U.1.03.02.02.000	
U05877	IRAP PER INDENNITA' A FAVORE DEL CONSIGLIERE DI PARITA' E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' SUPPLENTE EX ART. 17 C. 2 DLGS N. 198/2006	1	15	1504	102	U.1.02.01.01.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U05978	FONDO PER LE INIZIATIVE DI STUDIO E DI RICERCA SULLE NUOVE FRAGILITÀ PRESENTI NEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO REGIONALE (L.R. N.5 DEL 29.06.2021, ART. 43)	1	12	1204	104	U.1.04.01.02.000
U05980	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE OPERA PIA ENTE MORALE RICOVERO DELLA PROVVIDENZA DI TORRE DEL GRECO PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO A FAVORE DEI RAGAZZI DISABILI IN STATO DI ABBANDONO PSICOLOGICO ED AFFETTIVO (L.R. N.5 DEL 29.06.2021, ART. 44, COMMA 1)	1	12	1202	104	U.1.04.04.01.000
U05982	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA DI NAPOLI PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E ALLE FAMIGLIE IN STATO DI BISOGNO (L.R. N. 5 DEL 29.06.2021, ART. 44, COMMA 2)	1	12	1205	104	U.1.04.04.01.000
U05984	"CONTRIBUTO AL COMUNE DI CALVIZZANO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO ""MARCO POLO"". (L.R. N. 5 DEL 29.06.2021, ART. 52, COMMA 10) "	2	12	1201	203	U.2.03.01.02.000
U06020	MISURE ATTE A CONSENTIRE L'ACCESSO GRATUITO AD ATTIVITÀ SPORTIVE PER MINORI DA 6 A 15 ANNI	1	6	601	104	U.1.04.02.01.000
U06034	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI CASERTA PER LO STADIO PROVINCIALE DEL NUOTOARTICOLO 3, COMMA 6, LR 38/2020	1	6	601	104	U.1.04.01.02.000
U06036	FONDO PER LA CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO E MESSA A NORMA DELPATRIMONIO EDILIZIO SPORTIVOESISTENTE E PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI - ART. 3, COMMA 5, LR N. 38/2020	2	6	601	203	U.2.03.01.02.000
U06037	VOUCHER AI MINORI PER L'ACCESSO GRATUITO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA - LEGGE REGIONALE 18/2022	1	6	601	104	U.1.04.01.02.000
U06038	VOUCHER AI MINORI DAI 6 AI 15 ANNI PER L'ACCESSO GRATUITO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVAARTICOLO 3, COMMA 7, LR 38/2020	1	6	601	104	U.1.04.02.05.000
U06044	FONDO A GARANZIA DEL SOSTEGNO ECONOMICO PER FAVORIRE LA CRESCITA E L'AUTONOMIA DEGLI ORFANI DI FEMMINICIDIO (ART 16, COMMA 2, LETTERA A) LR_18/2022)	1	12	1201	104	U.1.04.01.02.000
U06045	SOSTEGNO AI PAZIENTI AFFETTI DA ALOPECIA IN SEGUITO A TERAPIA CHEMIOTERAPICA CONSEGUENTE A PATOLOGIA TUMORALE (ART17 LR 18/2022)	1	12	1207	104	U.1.04.02.05.000
U06046	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE FISICA NUCLEARE - SEZIONE DI NAPOLI SEDE PRESSO DIPARTIMENTO DI FISICA DELLA "FEDERICO II"COMPLESSO UNIVERSITARIO MONTE SANT'ANGELO AL FINE DI SOSTENERE UNO STUDIO PER LA REALIZZAZIONE E L'APPLICAZIONE DI ALGORITMI AVANZATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE TERAPIE NUTRIZIONALI E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE INREGIONE CAMPANIA (ART 12 LR 18/2022)	1	14	1403	104	U.1.04.01.02.000
U06047	CONTRIBUTO ALLA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE IN MARIGLIANO (NA) A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO MORALE E MATERIALE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE (ART 48, COMMA 20, LR 18/2022)	1	12	1204	104	U.1.04.04.01.000
U06048	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA FONDAZIONE MIDA CON SEDE IN AULETTA PER SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DELLE LORO ATTIVITÀ IN MATERIA DI RILEVANTE INTERESSE CULTURALE (ART 39 LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000
U06049	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI PARCHI REGIONALI DELLA CAMPANIA (ART 40 LR 18/2022)	1	9	905	104	U.1.04.01.02.000
U06050	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DEL CASTELLO-PALAZZO DUCALE DI MARIGLIANO DELLA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI (NA) (ART 27, COMMA 3, LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000
U06051	CONTRIBUTO AL COMUNE DI FONTEGRECA AL FINE DI VALORIZZARE E SOSTENERE INIZIATIVE ISTITUZIONALI DI SUPPORTO ALLA DOMANDA CULTURALE (ART 48, COMMA 29, LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06052	MISURE PER LA VALORIZZAZIONE NELLA LISTA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITÀ UNESCO DEL SITO CULTURALE DELLA CITTÀ DI BENEVENTO (BN) DENOMINATO CHIESA DI SANTA SOFIA (ART 28, COMMA 6, LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06053	FONDO DIETA MEDITERRANEA - PATRIMONIO UNESCO (ART.28 COMMA 7 L.R. N.18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06054	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN MARCELLINO (CE) PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DELL'ELEMENTO CULTURALE DENOMINATO "BALLO DEL SANTO" (ART 48, COMMA 25 LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06055	VALORIZZAZIONE COMPLESSO BASILICHE PALEOCRISTIANE DI CIMITILE (ART 27, COMMA 2, LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06056	INIZIATIVE IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA MORTE DI GIACOMO MATTEOTTI (ART 34 LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.01.000
U06057	PREMIO FIOR DI LATTE DI AGEROLA (ART 36, LR18/2022 E L.R. 25_2023)	1	16	1601	104	U.1.04.01.02.000
U06058	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PIMONTE AL FINE DI ORGANIZZARE I PERCORSI TURISTICI DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA (ART 5, COMMA 2, LR 18/2022 E L.R. 25_2023)	1	6	601	104	U.1.04.01.02.000
U06059	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI COMUNI DI MELITO (NA) E ARIENZO(CE) DA DESTINARE ALLA SICUREZZA URBANA (ART 48, COMMA 27, LR 18/2022)	1	3	302	104	U.1.04.01.02.000
U06060	FINANZIAMENTO DELLA RASSEGNA DI CONCERTI-EVENTO "IRPINIA SOUND E TRAVEL" DA TENERSI NELLA PROVINCIA DI AVELLINO AD OPERA DELLE ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO "SENZATEMPO" E "ZENIT 2000" (ART 31, LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000
U06061	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI NELL'AMBITO DELL'ITALIAN MOTOR WEEK 2023 ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE CITTÀ DEI MOTORI (ART 29 LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06062	AL FINE DI UNA REDISTRIBUZIONE DEI FLUSSI TURISTICI È STANZIATO UN CONTRIBUTO PER I COMUNI DELLE AREE INTERNE, NONCHÉ PER I COMUNI PERIFERICI ED ULTRAPERIFERICI DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'INSTALLAZIONE DI COLONNINE DI RICARICA AL FINE DELLA REALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI UNA RETE PUBBLICA DI RICARICA DI VEICOLI ELETTRICI (ART 43 LR 18/2022)	1	7	701	104	U.1.04.01.02.000
U06063	MISURE PER LA PROTEZIONE DELLE SPECIE DI TARTARUGA MARINA IN REGIONE CAMPANIA (ART 42 LR 18/2022)	1	9	905	104	U.1.04.01.02.000
U06064	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MARIGLIANELLA PER CONSENTIRE UNA MIGLIORE ACCESSIBILITÀ E LA FRUIBILITÀ DEGLI UFFICI DEL COMUNE MEDIANTE INTERVENTI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (ART 48, COMMA 4, LR 18/2022)	2	8	801	203	U.2.03.01.02.000

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U06065	CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NONCHÉ DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE ED ARCHITETTONICO DELLA CHIESA DI SAN VINCENZO FERRERI UBICATA NELLA FRAZIONE DI POLVICA DI NOLA (ART48, COMMA 5, LR 18/2022)	2	5	501	203	U.2.03.04.01.000
U06066	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI PER I LAVORI DI RIPRISTINO, MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI VIA PENDINE A CASALANNO (ART 48, COMMA 15, LR 18/2022)	2	8	801	203	U.2.03.01.02.000
U06067	CONTRIBUTO AL DUOMO DI MARCIANISE - PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO DEL COMUNE DI MARCIANISE - DIOCESI DI CAPUA (CE) PER INTERVENTO URGENTE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO (ART 48, COMMA 18, LR 18/2022)	2	5	501	203	U.2.03.04.01.000
U06068	CONTRIBUTO ALLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA - PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE DI MARIA VERGINE DEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) - DIOCESI DI CAPUA (CE) PER INTERVENTO URGENTE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RESTAURO (ART 48, COMMA 19, LR 18/2022)	2	5	501	203	U.2.03.04.01.000
U06069	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI PIMONTE PER IL RIPRISTINO DELL'ASSE VIARIO CHE COLLEGA I COMUNI DI PIMONTE E CASTELLAMMARE DI STABIA SP179 (ART 48, COMMA 1, LR 18/2022)	2	10	1005	203	U.2.03.01.02.000
U06070	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MADDALONI PER LAVORI DI SISTEMAZIONE AD UN TRATTO DELL'ACQUEDOTTO CAROLINGIO (NOTO COME ACQUEDOTTO VANVITELLIANO) - (ART 48, COMMA 2, LR 18/2022)	2	9	906	203	U.2.03.01.02.000
U06071	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL TEATRO "FILIPPO ILLUMINATO" DI MUGNANO DI NAPOLI (ART 48, COMMA 3, LR 18/2022)	2	5	501	203	U.2.03.01.02.000
U06072	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MASSA LUBRENSE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CAMPANILE DELLA CHIESA MARINA LOBRA (ART 48, COMMA 6, LR 18/2022)	2	5	501	203	U.2.03.04.01.000
U06073	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI BELLIZZI (SA) IN OCCASIONE DEL 570° ANNIVERSARIO DALLA NASCITA DI LEONARDO DA VINCI PER LA REALIZZAZIONE DELLE CELEBRAZIONI DEL "MESE LEONARDIANO" (ART 48, COMMA 7, LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06074	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI E DELLE STRUTTURE SPORTIVE PUBBLICHE ALL'APERTO DI PROPRIETÀ DEL COMUNE (ART 48, COMMA 8, LR 18/2022)	2	6	601	203	U.2.03.01.02.000
U06075	CONTRIBUTO A FAVORE DEL DIPARTIMENTO DI OSTETRICIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" PER L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO INTITOLATE A "ORSOLA APUZZO" CHE FREQUANTANO IL CORSO DI OSTETRICIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DELL'UNIVERSITÀ FEDERICIANA (ART 13 LR 18/2022)	1	4	404	104	U.1.04.01.02.000
U06076	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL PROGETTO "COSTA PULITA" REALIZZATO DALL'AREA MARINA PROTETTA - REGNO DI NETTUNO (ART 41 LR 18/2022)	1	9	902	104	U.1.04.04.01.000
U06077	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA PER L'AUDITORIUM "LEO DE BERNARDIS" DI PROPRIETÀ COMUNALE (ART 48, COMMA 17, LR 18/2022)	1	5	501	104	U.1.04.01.02.000
U06078	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ORRIA (SA) PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA NATIVA DI PAOLO DE MATTEIS DA DESTINARE A "CASA MUSEO E LABORATORIO ARTISTICO-CULTURALE" (ART 48, COMMA 16, LR 18/2022)	2	5	501	203	U.2.03.01.02.000
U06079	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PALMA CAMPANIA PER IL CARNEVALE PALMESE AL FINE DI PROMUOVERE LA TRADIZIONE CULTURALE E FOLKLORISTIVA DELLO SVILUPPO DEL TURISMO DEL COMUNE (ART 48, COMMA 9, LR 18/2022)	1	7	701	104	U.1.04.01.02.000
U06080	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CICCIANO (NA) PER LA MANIFESTAZIONE DEL "PALIO DEL CASALE" (ART 48, COMMA 10, LR 18/2022)	1	7	701	104	U.1.04.01.02.000
U06081	CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA, ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E AL DISAGIO MINORILE (ART 2 LR 18/2022)	1	12	1205	104	U.1.04.02.05.000
U06082	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONDRAGONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO DELLA STAZIONE FERROVIARIA CARINOLA - FALCIANO - MONDRAGONE	2	8	801	203	U.2.03.01.02.000
U06083	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (ART 28, COMMA 2, LR 18/2022 E L.R. 25_2023)	1	5	502	104	U.1.03.02.02.000
U06084	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE GIGLI NOLA (ART 48, COMMA 26, LR 18/2022 E L.R. 25_2023)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000
U06085	SVILUPPO E ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI DELLA FILIERA AGROALIMENTARE ED ITTICA IN CAMPANIA ATTRAVERSO UN SISTEMA DIGESTIONE DEI DATI IN BLOCKCHAIN (ART. 2 LR 3 DEL 2.03.2020) - ALLEGATO 1	1	16	1601	104	U.1.04.03.99.000
U06091	FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE (ART. 1 COMMA 552 LEGGEN. 147/2013 E SS.MM.II.)	1	20	2003	110	U.1.10.01.99.000
U06093	FONDI E ONERI DI SOLIDARIETÀ FINANZIARIA	1	20	2003	110	U.1.10.01.99.000
U06101	FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE (ART. 1 COMMA 552 LEGGEN. 147/2013 E SS.MM.II.)	1	20	2003	110	U.1.10.01.05.000
U06107	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO GEO-FISICO DI VIA PICCOLA SENTINELLA (ART. 48, COMMA 23, LR 18/2022)	1	4	404	104	U.1.04.01.02.000
U06108	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI AVELLA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO GIOCHI INCLUSIVO ALL'INTERNO DI PARCO SAN PIETRO (ART. 48, COMMA 22, LR 18/2022)	2	18	1801	203	U.2.03.01.02.000
U06109	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI QUALIANO PER RAFFORZARE LE ATTIVITÀ PER IL RECUPERO DELLE TRADIZIONI POPOLARI E PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI E DEI PRODOTTI TIPICI DELL'AREA (ART. 48, COMMA 21, LR 18/2022)	1	5	502	104	U.1.04.01.02.000
U06110	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE TIFEIO SITA NEL COMUNE DI ISCHIA PER IL FINANZIAMENTO DELL'EVENTO "ISCHIA INTERNATIONAL SCHOOL FESTIVAL"(ART. 30, LR 18/2022 E L.R. N.25_2023)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000
U06111	CONTRIBUTO ALLA PARROCCHIA DEI SANTI EFEBE, FORTUNATO E MASSIMO UBICATA IN NAPOLI IN PIAZZA SANT'EFRAMO VECCHIO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO MORALE E MATERIALE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE (ART 48, COMMA 24, LR 18/2022)	1	12	1204	104	U.1.04.04.01.000
U06112	CONTRIBUTO ALLA AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA ISCRITTE AL REGISTRO AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE 22 FEBBRAIO 2013, N. 2 (EX ART. 17) OPERANTI NELLA PROVINCIA DI AVELLINO A SOSTEGNO ALL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI	1	12	1207	104	U.1.04.01.02.000
U06113	CONTRIBUTO ALLA BASILICA PONTIFICIA - PARROCCHIA DI SANTA CROCE IN TORRE DEL GRECO PER VALORIZZARE LA CRESCITA SOCIALE E CULTURALE ED ACCRESCERE IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ (ART. 48, COMMA 30, LR 18/2022 E L.R. N.25_2023)	1	5	502	104	U.1.04.04.01.000

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U06150	IVA DETRAIBILE PER ATTIVITA' COMMERCIALE - SPESA DI INVESTIMENTO POR NON CERTIFICABILE - DEPURAZIONE	1	9	904	110	U.1.10.03.01.000	
U06154	CONTRIBUTO ANAC A CARICO DELLE STAZIONI APPALTANTI	1	9	904	103	U.1.03.02.16.000	
U06498	INPS SU SPESE ACCESSORIE PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1	1	111	101	U.1.01.02.01.000	
U06499	IRAP SU SPESE ACCESSORIE PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1	1	111	102	U.1.02.01.01.000	
U06500	INPS SU SPESE ACCESSORIE PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1	1	111	101	U.1.01.02.01.000	
U06501	IRAP SU SPESE ACCESSORIE PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1	1	111	102	U.1.02.01.01.000	
U06513	ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE	2	9	902	202	U.2.02.01.07.000	
U06515	REALIZZAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	2	9	902	202	U.2.02.03.05.000	
U06517	Valorizzazione attività volontariato protezione civile (L.R. n.5 del 29.06.2021, art. 2 comma 2)	1	11	1101	103	U.1.03.02.13.000	
U06529	POTENZIAMENTO DEL SOCCORSO IN AMBIENTE IMPERVIO - L.R. N.21 DEL 11.11.2019	1	11	1101	104	U.1.04.04.01.000	
U06541	FINANZIAMENTI CONCORSI DI CUI AGLI ARTICOLI 12, 13 E 14 DELLA LEGGE REGIONALE 11 NOVEMBRE 2019, N° 19 PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA	1	8	801	103	U.1.03.02.10.000	
U06542	FINANZIAMENTO LEGGE 11 NOVEMBRE 2019, N° 19 PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA	1	8	801	104	U.1.04.03.02.000	
U06694	SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI DIVERSI	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U06696	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UOS 202.03.01	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U06697	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA DG RISORSE FINANZIARIE SPESE GENERALI	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U06698	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UOS 202.03.01	1	1	104	103	U.1.03.02.99.000	
U06700	COMMISSIONI SEDA	1	1	103	103	U.1.03.02.99.000	
U06701	SPESE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA	1	1	103	103	U.1.03.02.99.000	
U06888	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 -ACQUISTO DI SERVIZI-QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO	1	1	112	103	U.1.03.02.99.000	
U06927	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI -QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO	1	12	1210	104	U.1.04.01.02.000	
U06931	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 -TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE- QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO	1	12	1210	104	U.1.04.03.99.000	
U06936	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 -ACQUISIZIONI DI SERVIZI PER LA P.R.U. PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO	1	15	1504	103	U.1.03.02.99.000	
U06938	PR CAMPANIA FSE + 2021-2027 -TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO	1	12	1210	104	U.1.04.04.01.000	
U07107	SPESE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE 18 MARZO 2011	1	13	1301	104	U.1.04.01.02.000	
U07277	CAMPAGNE INFORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE SULLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ENDOMETRIOSIARTICOLO 13, COMMA 1, LR 38/2020	1	13	1307	103	U.1.03.02.02.000	
U07349	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UOS 204.01.01	1	13	1302	103	U.1.03.02.99.000	
U07351	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UOS 204.01.02	1	13	1301	103	U.1.03.02.99.000	
U07359	SPESE PER LA RISCOSSIONE COATTIVA. UOS 204.04.02	1	13	1302	103	U.1.03.02.99.000	
U07477	MISURE URGENTI IN MATERIA DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE E AGLI OPERATORI ECONOMICI,DI LAVORO,SALUTE E SERVIZI TERRITORIALI,CONNESSE ALL'EMERGENZA DA COVID-19,NONCHE' PER IL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE ELETTRICO D.L. N.4/2022	1	13	1301	104	U.1.04.01.02.000	
U07490	BONUS A FAMIGLIE PER ACQUISTO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONEARTICOLO 12, COMMA 3, LR 38/2020	1	13	1307	104	U.1.04.01.02.000	
U07700	CONTRIBUTI A FAVORE DI ISTITUTI SCOLASTICI ED ENTI LOCALI PER PROGETTI INERENTI ATTIVITA' EXTRA-SCOLASTICHE PER BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE GENETICHEARTICOLO 8, COMMA 2, LR 38/2020	1	12	1202	104	U.1.04.01.02.000	
U07702	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI QUALIANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDOARTICOLO 6, COMMA 2, LR 38/2020	1	12	1201	104	U.1.04.01.02.000	
U07760	CONTRIBUTO ALLO "SPORTELLO SALUTE" ISTITUITO DALLA SEZIONE REGIONALE DELL'ANCIARTICOLO 7, COMMA 3, LR 38/2020	1	12	1207	104	U.1.04.04.01.000	
U07762	FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DI VIOLENZA DI GENEREARTICOLO 11, COMMA 1, LR 38/2020	1	12	1207	104	U.1.04.01.02.000	
U07781	ACQUISTO SERVIZI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE UOS 205.01.01 POLITICHE SOCIALI – ENS	1	12	1202	103	U.1.03.02.11.000	
U07782	SPESE PER IL TRASPORTO DA E PER GLI OSPEDALI DELLE AREE INTERNE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE DALLE ASL CHE SVOLGONO IL SERVIZIO SOCIALE DI ASSISTENZA AGLI AMMALATI CRONICI, OVVERO ONCOLOGICI	1	12	1207	104	U.1.04.01.02.000	
U07783	ACQUISTO SERVIZI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE UOS 205.01.01 POLITICHE SOCIALI (LR 11/2007)	1	12	1207	103	U.1.03.02.11.000	
U07784	SPESE PER IL TRASPORTO DA E PER GLI OSPEDALI DELLE AREE INTERNE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE DALLE ASL CHE SVOLGONO IL SERVIZIO SOCIALE DI ASSISTENZA AGLI AMMALATI CRONICI, OVVERO ONCOLOGICI	1	12	1207	104	U.1.04.04.01.000	
U07786	FONDO ASILI NIDO AZIENDALI	1	12	1201	104	U.1.04.03.99.000	
U07816	SPESE PER LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO PAOLO COLOSIMO DI NAPOLI (D.P.R. 24.07.1977, N.616 E LEGGE 21.10.1978, N.641).	1	12	1202	103	U.1.03.02.15.000	
U07823	PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO. LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 22/05/2017 E (ART. 1 COMMA 22, L.R. 27/2019)	1	12	1207	104	U.1.04.01.02.000	
U07910	MISURE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO	1	12	1202	104	U.1.04.02.01.000	
U07912	MISURE DI SOSTEGNO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZE DI GENERE	1	12	1202	104	U.1.04.02.01.000	
U07914	MISURE DI SOSTEGNO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE.TRASFERIMENTI AD AMM. LOCALI	1	12	1202	104	U.1.04.01.02.000	
U07915	FONDO PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI VIOLENZA E CRIMINALITA' ORGANIZZATA. ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE (ART. 2 LR 54/2018)	1	12	1207	104	U.1.04.02.05.000	
U08023	TRASFERIMENTO RISORSE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO LR N. 28/2018 ART. 1, COMMA 37	1	12	1205	104	U.1.04.01.04.000	
U08528	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 – AZIONI DI SISTEMA/ACQUISIZIONE DI SERVIZI	1	14	1405	103	U.1.03.02.99.000	
U09001	MUTUO CASSA DD. PP. PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL MUTUO MEF EX ART. 45 DL 66/2014. - QUOTA INTERESSI	1	50	5001	107	U.1.07.05.04.000	
U09002	QUOTA CAPITALE PRESTITO MEF - ARTICOLO 45 D.L. N. 66/2014 CONVERTITO IN L.89 DEL 23/06/2014	4	50	5002	403	U.4.03.01.01.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE							Allegato 13
CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO	
U09003	MUTUO CASSA DD. PP. PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL MUTUO MEF EX ART. 45 DL 66/2014. - QUOTA CAPITALE	4	50	5002	403	U.4.03.01.04.000	
U09004	QUOTA INTERESSI PRESTITO MEF ARTICOLO 45 D.L. N. 66/2014 CONVERTITO IN L.89 DEL 23/06/2014	1	50	5001	107	U.1.07.05.01.000	
U09040	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI CASSA CONCESSE E DA CONCEDERE	1	60	6001	107	U.1.07.06.04.000	
U09052	RATEI DELLA REGIONE IN CONTO CAPITALE PER IL MUTUO ACCESSO PER IL RIPIANO DELLA MAGGIORE SPESA SANITARIA 1995 - 1999 E ANNO 2000	4	50	5002	403	U.4.03.01.04.000	
U09054	RATEI DELLA REGIONE IN CONTO INTERESSI PER IL MUTUO ACCESSO PER IL RIPIANO DELLA MAGGIORE SPESA SANITARIA 1995 - 1999 E ANNO 2000	1	50	5001	107	U.1.07.05.04.000	
U09056	MUTUO CASSA DD. PP. PER ESTINZIONE MEF DEBITI SANITARI - QUOTA INTERESSI (VINCOLATA)	1	50	5001	107	U.1.07.05.04.000	
U09057	MUTUO CASSA DD. PP. PER ESTINZIONE MEF DEBITI SANITARI - QUOTA INTERESSI (LIBERA)	1	50	5001	107	U.1.07.05.04.000	
U09058	MUTUO CASSA DD. PP. PER ESTINZIONE MEF DEBITI SANITARI - QUOTA CAPITALE (VINCOLATA)	4	50	5002	403	U.4.03.01.04.000	
U09059	MUTUO CASSA DD. PP. PER ESTINZIONE MEF DEBITI SANITARI - QUOTA CAPITALE (LIBERA)	4	50	5002	403	U.4.03.01.04.000	
U09062	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA CAPITALE.	4	50	5002	403	U.4.03.01.04.000	
U09064	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.	1	50	5001	107	U.1.07.05.04.000	
U09092	RATA AMMORTAMENTO MUTUO PER L' ACQUISTO DELLA SEDE DELLA REGIONE CAMPANIA - QUOTA CAPITALE.	4	50	5002	403	U.4.03.01.04.000	
U09094	RATA AMMORTAMENTO MUTUO PER L'ACQUISTO DELLA SEDE DELLA REGIONE CAMPANIA - QUOTA INTERESSI.	1	50	5001	107	U.1.07.05.04.000	
U09096	ONERI DERIVANTI DALLA RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE MEDIANTE L'UTILIZZO DI STRUMENTI CREDITIZI IN USO SUI MERCATI FINANZIARI.	1	50	5001	107	U.1.07.06.01.000	
U09102	RIMBORSO QUOTA CAPITALE EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SCADENZA ANNO 2026	4	50	5002	404	U.4.04.04.01.000	
U09104	RIMBORSO QUOTA INTERESSI EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SCADENZA ANNO 2026	1	50	5001	107	U.1.07.02.01.000	
U09106	RIMBORSO QUOTA CAPITALE EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SCADENZA ANNO 2036	4	50	5002	404	U.4.04.04.01.000	
U09108	SPESA DA CONTRATTO DI DERIVATI EX LEGGE 448/2001 SUL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IN DOLLARI.	1	50	5001	107	U.1.07.06.01.000	
U09116	RESTITUZIONE DELL'ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO DI ROTAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO DI RIENTRO DI CUI ALL'ART. 16, COMMA 5, DEL D.L. N. 83/2012, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE N. 134/2012	4	50	5002	403	U.4.03.01.01.000	
U09186	TRASFERIMENTI CORRENTI AD UNIVERSITA'	1	1	110	104	U.1.04.01.02.000	
U09243	RIMBORSO SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE A TITOLO GRATUITO	1	1	104	103	U.1.03.02.02.000	
U09247	FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO REGIONALE DI ASSISTENZA FISCALE (ART. 78 LEGGE N. 413/1991 - D.P.R. N. 395/1992 E SS.MM.II.)	1	1	108	103	U.1.03.02.19.000	
U09356	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	102	101	U.1.01.01.01.000	
U09357	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	104	101	U.1.01.01.01.000	
U09358	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	103	101	U.1.01.01.01.000	
U09359	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	108	101	U.1.01.01.01.000	
U09360	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	105	101	U.1.01.01.01.000	
U09361	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	109	101	U.1.01.01.01.000	
U09362	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	111	101	U.1.01.01.01.000	
U09363	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	106	101	U.1.01.01.01.000	
U09364	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	110	101	U.1.01.01.01.000	
U09365	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	101	101	U.1.01.01.01.000	
U09366	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	3	301	101	U.1.01.01.01.000	
U09367	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	3	302	101	U.1.01.01.01.000	
U09368	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	4	407	101	U.1.01.01.01.000	
U09369	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	4	403	101	U.1.01.01.01.000	
U09370	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	5	503	101	U.1.01.01.01.000	
U09371	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	5	502	101	U.1.01.01.01.000	
U09372	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	6	602	101	U.1.01.01.01.000	
U09373	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	6	601	101	U.1.01.01.01.000	
U09374	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	7	701	101	U.1.01.01.01.000	
U09375	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	8	802	101	U.1.01.01.01.000	
U09376	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	8	801	101	U.1.01.01.01.000	
U09377	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	908	101	U.1.01.01.01.000	
U09378	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	906	101	U.1.01.01.01.000	
U09379	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	904	101	U.1.01.01.01.000	
U09380	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	905	101	U.1.01.01.01.000	
U09381	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	901	101	U.1.01.01.01.000	
U09382	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	903	101	U.1.01.01.01.000	
U09383	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1002	101	U.1.01.01.01.000	
U09384	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1004	101	U.1.01.01.01.000	
U09385	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1003	101	U.1.01.01.01.000	
U09386	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1001	101	U.1.01.01.01.000	
U09387	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1005	101	U.1.01.01.01.000	
U09388	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1006	101	U.1.01.01.01.000	
U09389	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	11	1102	101	U.1.01.01.01.000	
U09390	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	11	1101	101	U.1.01.01.01.000	
U09391	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	12	1208	101	U.1.01.01.01.000	
U09392	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	12	1205	101	U.1.01.01.01.000	
U09393	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	12	1207	101	U.1.01.01.01.000	
U09394	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	13	1307	101	U.1.01.01.01.000	
U09395	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	13	1307	101	U.1.01.01.01.000	
U09396	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	14	1401	101	U.1.01.01.01.000	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U09571	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	106	102	U.1.02.01.01.000
U09572	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	110	102	U.1.02.01.01.000
U09573	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	1	101	102	U.1.02.01.01.000
U09574	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	3	301	102	U.1.02.01.01.000
U09575	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	3	302	102	U.1.02.01.01.000
U09576	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	4	407	102	U.1.02.01.01.000
U09577	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	4	403	102	U.1.02.01.01.000
U09578	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	5	503	102	U.1.02.01.01.000
U09579	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	5	502	102	U.1.02.01.01.000
U09580	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	6	602	102	U.1.02.01.01.000
U09581	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	6	601	102	U.1.02.01.01.000
U09582	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	7	701	102	U.1.02.01.01.000
U09583	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	8	802	102	U.1.02.01.01.000
U09584	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	8	801	102	U.1.02.01.01.000
U09585	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	908	102	U.1.02.01.01.000
U09586	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	906	102	U.1.02.01.01.000
U09587	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	904	102	U.1.02.01.01.000
U09588	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	905	102	U.1.02.01.01.000
U09589	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	901	102	U.1.02.01.01.000
U09590	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	9	903	102	U.1.02.01.01.000
U09591	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1002	102	U.1.02.01.01.000
U09592	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1004	102	U.1.02.01.01.000
U09593	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1003	102	U.1.02.01.01.000
U09594	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1001	102	U.1.02.01.01.000
U09595	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1005	102	U.1.02.01.01.000
U09596	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	10	1006	102	U.1.02.01.01.000
U09597	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	11	1102	102	U.1.02.01.01.000
U09598	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	11	1101	102	U.1.02.01.01.000
U09599	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	12	1208	102	U.1.02.01.01.000
U09600	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	12	1205	102	U.1.02.01.01.000
U09601	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	12	1207	102	U.1.02.01.01.000
U09602	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	13	1307	102	U.1.02.01.01.000
U09603	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	13	1307	102	U.1.02.01.01.000
U09604	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	14	1401	102	U.1.02.01.01.000
U09605	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	14	1404	102	U.1.02.01.01.000
U09606	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	14	1403	102	U.1.02.01.01.000
U09607	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	15	1501	102	U.1.02.01.01.000
U09608	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	15	1502	102	U.1.02.01.01.000
U09609	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	15	1503	102	U.1.02.01.01.000
U09610	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	15	1504	102	U.1.02.01.01.000
U09611	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	16	1602	102	U.1.02.01.01.000
U09612	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	1	16	1601	102	U.1.02.01.01.000

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U10125	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	14	1404	102	U.1.02.01.01.000
U10126	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	14	1403	102	U.1.02.01.01.000
U10127	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGETE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1501	102	U.1.02.01.01.000
U10128	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1502	102	U.1.02.01.01.000
U10129	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGETE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1503	102	U.1.02.01.01.000
U10130	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1504	102	U.1.02.01.01.000
U10131	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	16	1602	102	U.1.02.01.01.000
U10132	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	16	1601	102	U.1.02.01.01.000
U10133	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	17	1701	102	U.1.02.01.01.000
U10134	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	19	1902	102	U.1.02.01.01.000
U10135	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	19	1901	102	U.1.02.01.01.000
U10136	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	102	101	U.1.01.02.01.000
U10137	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	104	101	U.1.01.02.01.000
U10138	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	103	101	U.1.01.02.01.000
U10139	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	108	101	U.1.01.02.01.000
U10140	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	105	101	U.1.01.02.01.000
U10141	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	109	101	U.1.01.02.01.000
U10142	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	111	101	U.1.01.02.01.000
U10143	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	106	101	U.1.01.02.01.000
U10144	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000
U10145	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	1	101	101	U.1.01.02.01.000
U10146	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	3	301	101	U.1.01.02.01.000
U10147	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	3	302	101	U.1.01.02.01.000
U10148	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	4	407	101	U.1.01.02.01.000
U10149	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	4	403	101	U.1.01.02.01.000
U10150	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	5	503	101	U.1.01.02.01.000
U10151	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	5	502	101	U.1.01.02.01.000
U10152	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	6	602	101	U.1.01.02.01.000
U10153	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	6	601	101	U.1.01.02.01.000
U10154	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	7	701	101	U.1.01.02.01.000
U10155	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	8	802	101	U.1.01.02.01.000
U10156	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	8	801	101	U.1.01.02.01.000
U10157	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	9	908	101	U.1.01.02.01.000
U10158	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	9	906	101	U.1.01.02.01.000
U10159	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	9	904	101	U.1.01.02.01.000
U10160	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	9	905	101	U.1.01.02.01.000
U10161	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	9	901	101	U.1.01.02.01.000
U10162	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	9	903	101	U.1.01.02.01.000
U10163	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	10	1002	101	U.1.01.02.01.000
U10164	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	10	1004	101	U.1.01.02.01.000
U10165	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	10	1003	101	U.1.01.02.01.000
U10166	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	11	1101	101	U.1.01.02.01.000

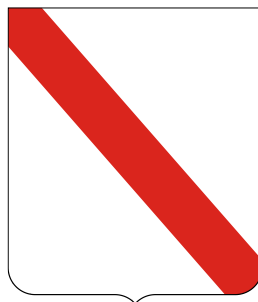
ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

CAPITOLO	DESCRIZIONE	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO
U10167	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	10	1005	101	U.1.01.02.01.000
U10168	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	10	1006	101	U.1.01.02.01.000
U10169	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	11	1102	101	U.1.01.02.01.000
U10170	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	11	1101	101	U.1.01.02.01.000
U10171	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	12	1208	101	U.1.01.02.01.000
U10172	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	12	1205	101	U.1.01.02.01.000
U10173	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	12	1207	101	U.1.01.02.01.000
U10174	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	13	1301	101	U.1.01.02.01.000
U10175	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	13	1301	101	U.1.01.02.01.000
U10176	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	14	1401	101	U.1.01.02.01.000
U10177	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	14	1404	101	U.1.01.02.01.000
U10178	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	14	1403	101	U.1.01.02.01.000
U10179	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1501	101	U.1.01.02.01.000
U10180	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1502	101	U.1.01.02.01.000
U10181	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1503	101	U.1.01.02.01.000
U10182	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	15	1504	101	U.1.01.02.01.000
U10183	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	16	1602	101	U.1.01.02.01.000
U10184	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	16	1601	101	U.1.01.02.01.000
U10186	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	19	1902	101	U.1.01.02.01.000
U10187	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	19	1901	101	U.1.01.02.01.000
U10189	RETRIBUZIONE ACCESSORIA PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA	1	13	1307	101	U.1.01.01.01.000
U10190	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	13	1307	102	U.1.02.01.01.000
U10192	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE TRATTAMENTO ACCESSORIO	1	13	1307	101	U.1.01.02.01.000
U10196	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI PROPRI DEL CAPITOLO U00108	1	1	110	101	U.1.01.02.01.000
U10581	PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI NELL'AMBITO DEI DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - QUOTA REGIONE	1	12	1210	103	U.1.03.02.99.000

Allegato n. 14

Elenco delle spese finanziabili con il fondo di riserva per le spese impreviste

- ✓ Spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;
- ✓ Spese di investimento non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;
- ✓ Spese indifferibili ed urgenti intervenute successivamente all'approvazione del bilancio;
- ✓ Spese per calamità ed interventi di emergenza;
- ✓ Spese connesse ad azioni esecutive non previste nell'apposito fondo.



Regione Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali

**Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare
della Regione Campania - (Art. 58 Legge 133/2008)**

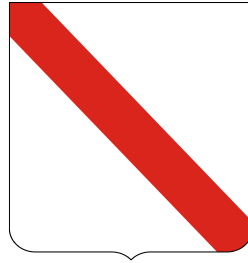
Allegato n. 15 al Bilancio di Previsione E.F. 2026/2027/2028

PREMESSA

La Legge 133/2008 art. 58 prevede che, ai fini del riordino, gestione e valorizzazione immobiliare delle Regioni, vengano individuati, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di dismissione, ovvero di valorizzazione. L'elenco di detti beni costituisce il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni.

IL PIANO

Il presente Piano è composto di due sezioni in cui si riportano: nella prima l'elenco degli immobili, fabbricati e terreni, di proprietà regionale non utilizzati per fini istituzionali, per i quali sono state poste in essere le attività propedeutiche alla relativa immissione sul mercato; nella seconda sono compresi i beni da valorizzare.



***Regione Campania
D.G. Risorse Strumentali***

Sezione 1: Beni da dismettere

LA NORMATIVA

La normativa di riferimento per l'alienazione del patrimonio immobiliare regionale è contenuta nelle disposizioni di cui alla L.R. 03.11.1993 n° 38, artt. 9 e ss., come modificata dalla L.R. 28 luglio 2017, n. 23, art. 10, e dal relativo "Disciplinare sulla gestione ed alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale" approvato dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 133 del 13 marzo 2018 ai sensi dell'art. 6 bis della Legge.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E.F. 2026 - Fabbricati

N° Ordine ID	Indirizzo	Comune	Provincia	Foglio	Particella	Sub	Cat UTE	Consistenz a mq	Rendita in euro	Titolo Di Godimento
1059	Via Domitiana	Cellole	CE	119	67	9	C/1	274	2.533,01	1000
1247	Via Domitiana	Cellole	CE	119	67	10	C/1	522	4.825,67	1000
1249	Via Domitiana	Cellole	CE	119	67	11	A/3	3,5 vani	253,06	1000
1250	Via Domitiana	Cellole	CE	119	67	12	A/3	5 vani	361,52	1000
1028	Via Statale Domitiana snc p. T-1	Cellole	CE	119	91	1	D/7		1.492,56	1000
1029	Via Statale Domitiana snc p. 1	Cellole	CE	119	91	2	A/4	5 vani	232,41	1000
1062	Borgo Centore	Cellole	CE	119	82		C/2	158	285,60	1000
1063	Borgo Centore	Cellole	CE	119	83		C/2	89	160,88	1000
1064	Borgo Centore	Cellole	CE	119	84	1	B/4	550 mc	511,29	1000
1065	Borgo Centore	Cellole	CE	119	84	2	C/1	101	933,70	1000
1066	Borgo Centore	Cellole	CE	119	84	3	A/3	5 vani	361,52	1000
1067	Via S.S. Domitiana Km 37	Cellole	CE	119	85	1	C/2	156	145,02	1000
1068	Borgo Centore	Cellole	CE	119	85	2	A/3	15 vani	1278,23	1000
1246	Via Domitiana	Cellole	CE	119	37		C/2	549	510,36	1000

1053	Borgo Domitio	Castel Volturno	CE	48	5276	2	C/2	145	322,01	1000
1054	Borgo Domitio	Castel Volturno	CE	48	5276	3	A/4	8 vani	198,32	1000
1055	Borgo Domitio	Castel Volturno	CE	48	5276	1	C/2	125	322,79	1000
1030	Borgo Cioffi	Eboli	SA	51	2	1	D/8	-	7640,00	1000
1598	Via Nuova Trecase piano T-1	Torre del Greco	NA	28	755	1	E/1	-	9870,27	1000
1337	Via Procoio 1	Casal Velino	SA	7	143	1	A/2	6 vani	418,33	1000
1609	Via G. Filangieri snc, piano T-S1	Vico Equense	NA	7	817	2	C/1	50	3160,72	1000
1500	Borgo S. Lazzaro	Serre	SA	16	92	14	C/1	107	1011,27	1000
1501	Borgo S. Lazzaro	Serre	SA	16	92	15	C/1	112	1058,53	1000
913	La Riccia Nuova	Cancello ed Arnone	CE	41	14	2	A/2	5 vani	374,43	1000
914	La Riccia Nuova	Cancello ed Arnone	CE	41	14	3	A/2	4.5 vani	336,99	1000
915	La Riccia Nuova	Cancello ed Arnone	CE	41	14	4	A/2	4 vani	299,55	1000
916	La Riccia Nuova	Cancello ed Arnone	CE	41	14	5	A/2	4.5 vani	336,99	1000
917	La Riccia Nuova	Cancello ed Arnone	CE	41	14	6	A/2	4 vani	299,55	1000
1428	Via Armando Diaz	Cancello ed Arnone	CE	41	5133		F/2		0,00	1000
1551	Via Terragneta n. 40 PT Lotto G	Torre Annunziata	NA	15	949	1	D/1		105.000,00	1000
1552	Via Solferino snc PT Lotto F	Torre Annunziata	NA	15	949	2	D/1		66.300,00	1000

75	Piazza Matteotti n. 7 int.11	Caserta	CE	500	1985	15	A/2	7 vani	1.030,33	1000
1370	Via S. Maria Goretti Piano T	POZZUOLI	NA	91	437	1	F/2			1000
1355	Via San Sossio n. 14 Piano T.	VILLA LITERNO	CE	16	5123	3	A/2	6 vani	€ 325,37	1000
1356	Via San Sossio n. 14 Piano T.	VILLA LITERNO	CE	16	5123	4	C/2	77 mq	€ 119,30	1000
1357	Via San Sossio n. 14 Piano T.	VILLA LITERNO	CE	16	5123	5	C/2	12 mq	€ 25,41	1000
1358	Via San Sossio n. 14 Piano T.	VILLA LITERNO	CE	16	5123	6	C/2	12 mq	€ 25,41	1000
1359	Via San Sossio n. 14 Piano 1	VILLA LITERNO	CE	16	5123	7	A/2	6 vani	€ 325,37	1000
	Strada Ricacciata snc	VILLA LITERNO	CE	55	5049	1	D1		€ 1.792,00	1000
	Strada Ricacciata snc	VILLA LITERNO	CE	39	5038	1	D1		€ 960,00	1000
1375	Via S. M. Goretti n. 12	POZZUOLI	NA	91	66	2	A/7	10 vani	€ 1.730,13	1000
1376	Via S. M. Goretti n. 12	POZZUOLI	NA	91	66	3	C/2	15 mq	€ 51,13	1000
1377	Via S. M. Goretti n. 12	POZZUOLI	NA	91	66	4	C/2	40 mq	€ 136,34	1000
1378	Via S. M. Goretti n. 12	POZZUOLI	NA	91	66	5	C/2	41 mq	€ 139,75	1000
1379	Via S. M. Goretti n. 12	POZZUOLI	NA	91	66	6	A/7	6,5	€ 1.124,58	1000
1640	Strada Statale 91 Km 4	Bisaccia	AV	57	353		A/3	6,5 vani	€ 298,77	1000
1646	Strada Statale 91 Km 43	Bisaccia	AV	40	356	2	A/3	11 vani	€ 505,61	
1647	Strada Statale 91 Km 43	Bisaccia	AV	40	356	3	C/6	48 mq	€ 34,71	

1641	Strada Statale 7 Km 32	Castelvetero sul Calore	AV	16	10		C/2	30 mq	€ 35,64	
1645	Strada Statale 164 Km 37	Montella	AV	43	319	2	A/4	2,5 vani	€ 85,22	1000
1655	Località Contessa snc	Bellona	CE	15	5015	6	C/2	74 mq	€ 114,65	1000
1651	Località Contessa snc	Bellona	CE	15	5015	2	A/2	5 vani	€ 348,61	1000
1652	Località Contessa snc	Bellona	CE	15	5015	3	A/2	6 vani	€ 418,33	1000
1653	Località Contessa snc	Bellona	CE	15	5015	4	C/2	5 mq	€ 9,04	1000
1654	Località Contessa snc	Bellona	CE	15	5015	5	C/6	36 mq	€ 48,34	1000

PIANO DELLE ALIENAZIONI E.F. 2026 – TERRENI

ID	Comune	Provincia	Località	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq	R.D. €	R.A. €	Titolo di godimento
7694	Mugnano di Napoli	NA	Masseria Grande	1	248	FU D ACCERT	-	115	0,00	0,00	1000
7383	Torre del Greco	NA		28	112	Vigneto	3	166	1,71	1,46	1000
7832	Pimonte	NA		5	2035	Relitto Stradale		459	0,00	0,00	1000
7830	Frattamaggiore	NA		7	425	Seminativo arborato	1	171	4,28	1,72	1000
7831	Frattamaggiore	NA		7	154	Seminativo arborato	1	263	6,59	2,65	1000
7746	Castello di Cisterna	NA		3	1179	Seminativo irriguo	1	199	6,37	1,70	1000
7753	Castello di Cisterna	NA		3	1182	Relitto stradale		276	0,00	0,00	1000
7730	Valle di Maddaloni	CE		8	5031	Seminativo		225	1,98	0,00	1000
7763	Valle di Maddaloni	CE		8	582	Seminativo		120	1,05	0,00	1000
7537	Gricignano di Aversa	CE		2	5402	Seminativo		136	2,35	1,37	1000
7538	Gricignano di Aversa	CE		2	5403	Seminativo		2525	43,69	25,43	1000
4672	Cancello ed Arnone	CE		42	43	Fabbricato rurale		1140			1000
7293	Mugnano	NA	Via Bivio	5	101	Ferrovia		3088	0,00	0,00	1000

7351	Mugnano	NA	Via Bivio	5	79	E.U.		25	0,00	0,00	1000
4867	Castel Volturno	CE		48	1403	Seminativo	4	20000	134,28	98,13	1000
4868	Castel Volturno	CE		48	1404	Seminativo	4	20000	134,28	98,13	1000
7727	Castel Volturno	CE		48	1406	Seminativo	4	2542	17,07	12,47	1000
7728	Castel Volturno	CE		48	1406	Prato	3	1371	3,54	1,77	1000
3856	Cancello ed Arnone	CE		41	53	Seminativo	2	10676	148,87	60,65	1000
7410	Pozzuoli	NA		21	989	Agrumeto irriguo	2	1219	37,14	14,17	1000
7409	Pozzuoli	NA		8	1456	Frutteto irriguo	1	1456	64,79	20,58	1000
7399	Pozzuoli	NA	Licola	91	488	Area rurale		316	0,00	0,00	1000/1000
1746	Pozzuoli	NA	Licola	91	72	Seminativo	1	31252	374.46	225.96	1000/1000
7048	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturro	51	5066	Bosco Misto	2	53308	30.28	13.77	1000/1000
7081	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturro	51	5142	Bosco Misto	2	7570	4.30	1.95	1000/1000
7088	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturro	51	5191	Pascolo Cespugliato	U	344	0.53	0.44	1000/1000
5685	Pozzuoli	NA	Via Orsa Minore	91	2	Seminativo	3	40386	152,26	146,00	1000/1000
1712	Pozzuoli	NA	Via Orsa Minore	91	3	Vigneto	2	6260	120,59	59,81	1000/1000
5687	Pozzuoli	NA	Via Orsa Minore	91	125	Seminativo	3	20704	86,06	82,52	1000/1000

6427	Pozzuoli	NA	Licola	91	178	Seminativo	1	11471	148,11	82,94	1000/1000
5679	Pozzuoli	NA	Licola	91	304	frutteto	1	3431	72,12	34,55	1000/1000
1734	Pozzuoli	NA	Licola	91	99	Seminativo	1	1640	19,65	11,86	1000/1000
1736	Pozzuoli	NA	Licola	91	103	Seminativo	1	2838	34,00	20,52	1000/1000
6309	Pozzuoli	NA	Licola	91	161	Seminativo	1	4805	57,57	34,74	1000/1000
1702	Pozzuoli	Na	Licola	7	72	Incolto prod.	1	1070	0,26	0,10	1000/1000
7235	Giugliano in Campania	NA	Via del Mare	83	2197	Bosco Alto Fusto	2	691	0.43	0.07	1000/1000
7249	Giugliano in Campania	NA	Via del Mare	83	2223	FU da Accertare		3441	0,00	0,00	1000/1000
7252	Giugliano in Campania	NA	Via del Mare	83	2198	Bosco Alto Fusto	2	42	0.03	0.01	1000/1000
7259	Giugliano in Campania	NA	Via del Mare	83	2205	FU da Accertare		553	0,00	0,00	1000/1000
7262	Giugliano in Campania	NA	Via del Mare	83	2208	FU da Accertare		6380	0,00	0,00	1000/1000
6385	Giugliano in Campania	NA	Via del Mare	83	433	FU da accertare		74	-	-	1000/1000
7081	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturò	51	5142	Bosco Misto	2	7570	4.30	1.95	1000/1000
7088	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturò	51	5191	Pascolo Cespugliato	U	344	0.53	0.44	1000/1000
4821	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturò	51	5030	FU da Accertare	u	4811	0,00	0,00	1000/1000
7082	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturò	51	5148	FU da Accertare		1086	0,00	0,00	1000/1000

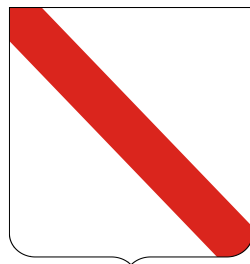
7089	Castel Volturno	CE	Via Marina di Varcaturò	51	5196	Pascolo Cespugliato	U	4114	0,00	0,00	1000/1000
7238	Giugliano in Campania		Via Marina di Varcaturò	83	2212	FU da Accertare		1841	0,00	0,00	1000/1000
6327	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	2261	Seminativo	4	10726	71,46	55,40	1000/1000
6328	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	2263	Seminativo	4	7169	124,72	96,98	1000/1000
6329	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	2267	Seminativo	4	352	2,82	1,82	1000/1000
6330	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	2269	Seminativo	4	562	4,50	2,90	1000/1000
7808	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	2938	Seminativo	5	9216	33,32	34,32	1000/1000
6339	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	2090	Ente Urbano		1568	0,00	0,00	1000/1000
6337	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	1496	Ente Urbano		110	0,00	0,00	1000/1000
6264	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	1228	Ente Urbano		93	0,00	0,00	1000/1000
6265	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	1229	Ente Urbano		93	0,00	0,00	1000/1000
6266	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	1230	Ente Urbano		115	0,00	0,00	1000/1000
6335	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	1256	FU da Accertare		174	0,00	0,00	1000/1000
6336	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	1257	Ente Urbano		214	0,00	0,00	1000/1000
6334	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	474	Vigneto	2	4244	58,74	27,40	1000/1000
6332	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	50	Frutteto	4	6642	101,88	87,47	1000/1000

6331	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	47	Seminativo	4	92260	651,43	475,50	1000/1000
6445	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	1882	Ente Urbano		3801	0,00	0,00	1000/1000
7227	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2189	Bosco alto fusto		325	0,20	0,03	1000/1000
7222	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2184	Bosco alto fusto		234283	145,20	24,20	1000/1000
7238	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2212	FU da Accertare		1841	0,00	0,00	1000/1000
7224	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2186	Bosco alto fusto		3431	2,13	0,35	1000/1000
7239	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2213	FU da Accertare		2685	0,00	0,00	1000/1000
7743	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	2902	Seminativo	4	90858	642,86	469,24	1000/1000
6332	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	50	Frutteto	4	6642	101,88	87,47	1000/1000
7819	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	48	Ente Urbano		3800	0,00	0,00	1000/1000
1505	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	72	465	Seminativo	4	20930	139,44	108,09	1000/1000
5688	Pozzuoli		Via Domitiana	91	126	Seminativo	1	8830	109,45	63,84	1000/1000
1581	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	83	470	Ente Urbano		16373	0,00	0,00	1000/1000
1612	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	83	558	FU da Accertare	5	3905	0,00	0,00	1000/1000
6272	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	83	1056	Ente Urbano		525	0,00	0,00	1000/1000
6273	Giugliano in Campania	NA	Via Domitiana	83	1057	Ente Urbano		525	0,00	0,00	1000/1000

6300	Giugliano in Campania	NA		72	2484	Bosco alto	2	0,73	0,16		1000/1000
5249	Giugliano in Campania	NA		72	10	Bosco alto	2	7570	3,32	0,74	1000/1000
1686	Giugliano in Campania	NA		83	148	Vigneto	2	13160	152,92	78,16	1000/1000
7731	Giugliano in Campania	NA		83	2225	Bosco Alto Fusto	2	198198	122,83	20,47	1000/1000
7232	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2194	Seminativo	2	8552	5.11	0.85	1000/1000
7256	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2202	Seminativo	2	6296	3.90	0.65	1000/1000
7257	Giugliano in Campania	NA	Via Licola Mare	83	2203	Seminativo	2	953	0.59	0.10	1000/1000
6278	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	557	EU		2026	0,00	0,00	1000/1000
6279	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1081	EU		48	0,00	0,00	1000/1000
5332	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1813	Seminativo	5	8958	31.46	32.38	1000/1000
6291	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1079	EU		40	0.00	0.00	1000/1000
6290	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1078	EU		56	0,00	0,00	1000/1000
6292	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1080	EU		15	0.00	0.00	1000/1000
6388	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1143	EU		130	0.00	0.00	1000/1000
6288	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1077	EU		60	0,00	0,00	1000/1000
6289	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1076	EU		50	0.00	0.00	1000/1000

6283	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1089	EU		70	0.00	0.00	1000/1000
6286	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1084	EU		60	0,00	0,00	1000/1000
6287	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1082	EU		100	0.00	0.00	1000/1000
6285	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1085	EU		30	0.00	0.00	1000/1000
6284	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1087	EU		60	0,00	0,00	1000/1000
6294	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1088	EU		180	0.00	0.00	1000/1000
6282	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1090	EU		40	0.00	0.00	1000/1000
6281	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1091	EU		40	0,00	0,00	1000/1000
6280	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1092	EU		30	0.00	0.00	1000/1000
6295	Giugliano in Campania	NA	Via Stella Maris	83	1093	EU		300	0.00	0.00	1000/1000
355	Grazzanise	CE		15	71	Seminativo	2	41666	581,00	236,71	1000/1000
356	Grazzanise	CE		15	72	Seminativo	2	20575	286,90	116,89	1000/1000
358	Grazzanise	CE		15	78	Pascolo Arb.	U	1725	6,68	1,07	1000/1000
359	Grazzanise	CE		15	79	Pascolo Arb.	U	795	3,08	0,49	1000/1000
2405	Villa Literno	CE		19	5006 (ex 71)	Pascolo	1	910	2,82	0,94	1000/1000
2406	Villa Literno	CE		19	5007 (ex 72)	Seminativo	3	14892	149,98	103,83	1000/1000

2407	Villa Literno	CE		19	73	Seminativo	3	4982	50,17	34,74	1000/1000
2408	Villa Literno	CE		19	5008 (ex 75)	Prato	3	19337	49,93	19,97	1000/1000
2409	Villa Literno	CE		19	76	Prato	3	7884	20,36	8,14	1000/1000
2439	Villa Literno	CE		38	284	Seminativo	3	8040	80,97	56,06	1000/1000
2358	Villa Literno	CE		16	241	Seminativo	3	7510	75,63	52,36	1000/1000
2467	Villa Literno	CE		38	390	Seminativo	3	22520	226,80	157,01	1000/1000
7844	Benevento	BN	Viale Stazione Appia	78	247	Ferrovia SP	-	9790	0,00	0,00	1000/1000



Regione Campania
D.G. Risorse Strumentali

Sezione 2: Beni da valorizzare

In questa sezione sono riportati i complessi immobiliari che, per localizzazione e tipologia, rappresentano beni di particolare pregio e valore strategico per l'Amministrazione regionale e, pertanto, idonei ad essere avviati ad un percorso di valorizzazione.

Viene confermato in *valorizzazione* l'immobile "*ex Impianto Pilota di Epurazione di Cuma*", sito in Cuma, Pozzuoli (NA) per il quale sono stati completati i procedimenti ai sensi del D.lgs 42/2004 e possono essere avviate le procedure di valorizzazione. Viene aggiunto il complesso immobiliare *ex Enalc* sito in Summonte (AV).

La modalità operativa prescelta è quella delle concessioni di valorizzazione mediante procedura aperta di gara.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Lo strumento della concessione di valorizzazione è disciplinato dall'art. 3- bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, ed ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133.

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E.F. 2026

ID	Località	Provincia	Indirizzo
7387	Cuma, Pozzuoli (ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola) Foglio 8 Part.IIa 33	NA	Via Cuma Licola, 124
71	Summonte, Via Borgonovo 1 Foglio 6 Part.IIa 196	AV	Via Borgonovo, 1
1480-1481-1482-1483-1484- 1485-1486-1487-1488-1489- 1490-1491	Torre di Greco, Via Chiazzolelle n.1 Foglio 26 Part.IIa 3197 Sub 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13	NA	Via Chiazzolelle n.1

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 62, D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 6 AGOSTO 2008, N. 133, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N. 203.

In attuazione dell'art. 62, comma 8, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133, e successivamente sostituito dall'art. 3, comma 1, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, si evidenziano le previsioni per il triennio 2024-2026 relativamente agli oneri finanziari derivanti dai contratti in strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Campania.

La Regione Campania ha in essere il seguente contratto in strumenti finanziari derivati:

1) Contratto di swap di tasso di interesse e di ammortamento del capitale sottoscritto il 23/06/2006 con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., secondo quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 448 del 28/12/2001 (per lo swap di ammortamento).

Il contratto sopra elencato nasce originariamente a parziale copertura di due emissioni di titoli obbligazionari del 2006, una in euro (Isin XS0259658507) e una in dollari (Isin US134029AA51), una con scadenza 2026 (quella in euro) ed una con scadenza 2036 (quella in dollari), entrambe di tipo *Bullet* (con rimborso unico alla scadenza e nozionale che rimane invariato sino al termine del periodo).

Il nozionale originario delle emissioni era di euro 1.090.000.000,00 per l'emissione in euro, e USD 1.000.000.000,00 (pari ad Euro 800.000.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80).

A seguito dell'operazione di *Buy Back* dei prestiti obbligazionari regionali di cui all'art. 45 del DL n. 66/2014, effettuata nel corso del 2015 (l'operazione di *settlement* è stata effettuata il giorno 16/12/2015, e la cancellazione dei titoli riacquistati è stata effettuata immediatamente dopo), la Regione ha provveduto a riacquistare il valore nozionale di Euro 765.000.000,00 per l'emissione in Euro ed USD 712.000.000,00 (pari ad Euro 569.600.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste sui due prestiti obbligazionari, procedendo all'estinzione totale dei Derivati con Merrill Lynch, Barclays e Deutsche Bank, ed alla risoluzione parziale del derivato con UBS.

La ristrutturazione parziale di UBS ha comportato l'eliminazione dell'opzionalità (come previsto dall'art. 41 della legge n. 448/2001), pertanto successivamente alla ristrutturazione il derivato con Intesa Sanpaolo e quello con UBS presentavano delle differenze nella definizione dei flussi della gamba variabile pagata dalla Regione.

Nel 2016 si è operata una seconda operazione di *Buy Back* dei prestiti obbligazionari regionali ai sensi dell'art. 45 del DL n. 66/2014, con la quale, mediante una operazione definita tecnicamente di *Reverse Enquiry*, la Regione Campania ha proceduto al riacquisto e la contestuale cancellazione dei prestiti obbligazionari per un valore nozionale di Euro 100.000.000,00 per l'emissione in Euro, ed USD 288.000.000,00 (pari ad Euro 230.400.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari. A seguito alla nuova operazione di *Buy Back* l'emissione obbligazionaria in dollari è stata completamente estinta.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap

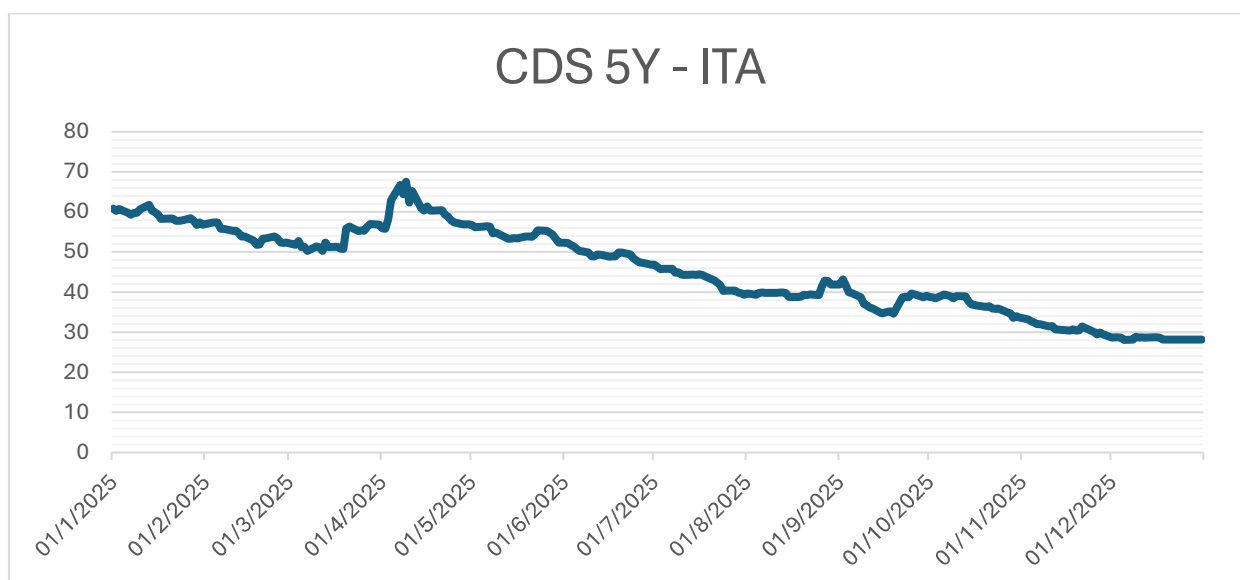
precedentemente previste, procedendo all'estinzione totale del Derivato con UBS, ed alla risoluzione parziale con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il contratto derivato attualmente in essere risulta quello con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un Nozionale pari ad euro 224.920.634,92, che ha come sottostante la quota residua dell'emissione obbligazionaria in euro con scadenza 2026.

Il contratto Swap in essere garantisce la costituzione di capitale a scadenza per euro 224.920.634,92, il cui incasso, per l'esercizio 2026 è previsto sul capitolo E05027 per la parte restante, pari ad euro 79.365,08, la Regione, ha provveduto a coprire con entrata libera la necessaria competenza sull'annualità 2026 del capitolo U01849 sul quale sarà imputato l'onere del completo rimborso del prestito obbligazionario pari ad Euro 225.000.000,00.

Tale contratto è finalizzato all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario *Bullet* sottostante e al contenimento degli oneri finanziari delle stesse emissioni obbligazionarie. Il derivato prevede i seguenti tre componenti:

1. Componente di Tasso: definita tecnicamente "*Interest Rate Swap*", che prevede l'incasso da parte della Regione del tasso d'interesse fisso equivalente al tasso d'interesse che lo stesso Ente paga agli obbligazionisti sui BOR sottostanti; la Regione paga invece il tasso variabile (Euribor 6 mesi + 0,28%) delimitato da un tasso massimo (*Interest Rate Cap*) e un tasso minimo (*Interest Rate Floor*). L'obiettivo dell'*Interest Rate Swap* è quello di ottenere un risparmio di spesa per interessi passivi in caso di tassi Euribor 6 mesi bassi;
2. Componente di Capitale: definita tecnicamente "*Amortizing Swap*", fa riferimento allo scambio tra una quota capitale periodica annuale (pagata dalla Regione) e una somma pagata dalla Banca a scadenza, valore destinato al pagamento del capitale che la Regione dovrà rimborsare agli obbligazionisti. L'obiettivo dell'*Amortizing Swap* è quello di definire un piano di ammortamento del capitale prevedendo 'sinteticamente' quote capitale periodiche da accantonare (finalità di ricostituzione del capitale a scadenza);
3. Componente di Credito: definita tecnicamente "*Credit Default Swap*" con la quale la Regione vende protezione alla banca in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana derivante dall'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "*Amortizing Swap*". L'assunzione di tale rischio di credito è compensato da migliori condizioni fissate nel Componente Tasso del derivato. In riferimento alla rischiosità della Repubblica Italiana, le quotazioni dei *Credit Default Swap*, negli ultimi anni, hanno subito una consistente discesa, ciò comporta una minore rischiosità collegata al Componente di Credito anche per effetto dell'avvicinarsi della scadenza. Tale evoluzione è stata confermata anche dalle principali agenzie di rating nel corso del 2025: Standard & Poor's ha innalzato il rating dell'Italia a BBB+ in data 11 aprile 2025; Moody's, dopo aver migliorato l'outlook a positivo il 23 maggio 2025, ha successivamente elevato il rating a Baa2 il 21 novembre 2025; Fitch Ratings ha infine promosso il rating a BBB+ in data 19 settembre 2025. Alla data di analisi del 31 dicembre 2025, il rating della Repubblica Italiana risulta pertanto pari a Baa2 per Moody's e BBB+ per Standard & Poor's e Fitch Ratings, riflettendo un complessivo miglioramento del merito creditizio nel corso dell'esercizio



Titoli sottostanti

2.1 Emissione prestito obbligazionario ventennale in EURO (Isin XS0259658507), dell'importo di **euro 225.000.000,00**, cedola annuale al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA), debito rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29 giugno 2026).

2.1 Operazione in derivati in Euro

Nozionale:

Euro 224.920.634,92.

Scadenza operazione:

29/06/2026.

Scadenza periodica flussi scambiati:

27 giugno di ogni anno dal, e incluso, il 27/06/2007 fino al 27/06/2026, con aggiustamento della data in caso di festività.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve interesse al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA) calcolato sull'importo nozionale.

La Regione paga, su un capitale decrescente in virtù delle quote capitale accantonate, interesse al tasso variabile Euribor 12m + 0,28 p.p.a. (act/360) soggetto ad un valore massimo (CAP) dell'8,28% (act/360) e ad un valore minimo (FLOOR) del 4,75% (act/360) sino al 28/06/2013 e del 5,15% (act/360) sino al 29/06/2026.

Ammortamento debito

La Regione effettua alla scadenza del 27/06 di ogni anno il pagamento intermedio di una quota crescente nel corso del tempo per l'ammortamento del capitale.

La Regione alla scadenza del prestito obbligazionario (27/06/2026) riceve € 224.920.634,92 dal contratto in derivati (Cap. E05027), importo destinato al pagamento del capitale del prestito

obbligazionario.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo	Cap. Entrata	2601	Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.
Differenziale negativo	Cap. Spesa	9096	Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.
Quota capitale versata	Cap. Spesa	9102	Miss. 50, Prog. 02 Tit. 4 Macroaggr. 404.
Cedola annua interessi	Cap. Spesa	9104	Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

I flussi che presumibilmente matureranno dal 01/01/2026 al 29/06/2026 (data di scadenza del Prestito Obbligazionario), calcolati sulla base dell'ipotesi di scuola che il tasso euribor 6m segua l'andamento dei tassi *forward* al 19 gennaio 2026 sono i seguenti:

Contraente	Quota Euro	2026						Totale a debito
		Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Regione Paga Quota Capitale	
		Regione paga a Citibank			Differenziale			
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	901.653,64	10.004.747,95	17.173.900,80	7.169.152,85	
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	901.653,64	10.004.747,95	17.173.900,80	7.169.152,85	

Ai flussi indicati in precedenza va aggiunto il capitale a scadenza, che la Regione dovrà incassare in data 29/06/2026, pari ad Euro 224.920.634,92 sul capitolo E05027.

Il *Fair Value* di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a *mid price* al 19/01/2026 è pari a Euro 215.691.959,43, positivi per la Regione:

Copertura	Banca	Durata residua	Importo
SWAP IRS + Amortizing	Intesa Sanpaolo	0,44	215.710.407,25
Credit Default Swap	Intesa Sanpaolo	0,44	-18.447,82
Totale			215.691.959,43

L'attuale debito sottostante del derivato è costituito, come detto in precedenza, da un prestito obbligazionario a tasso fisso per un nominale di Euro 225.000.000 (XS0259658507). In seguito alle due operazioni di *Buy Back* esiste un minimo disallineamento tra il debito sottostante e il nozionale dello *Swap*, il debito sottostante è attualmente leggermente superiore al nozionale dei derivati, ci troviamo quindi in un contesto di copertura parziale del debito sottostante (*under-hedging*).

Il valore di mercato (o *Fair Value*) del debito sottostante al 19/01/2026 è pari a Euro 233.659.622,02 negativi per la Regione¹.

Riferimento	Debito residuo	Data di fine	Durata residua	Tasso	Fair Value
BOR EUR Ref. XS0259658507	225.000.000,00	29/06/2026	0,44	4,8490%	-233.659.622,02
Totale	225.000.000,00				-233.659.622,02

Si riporta di seguito il costo finale sintetico del debito (TFSCFS²) atteso negli esercizi successivi, valore dato dalla sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi sul debito

¹ Il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando la stessa metodologia ed utilizzando le stesse curve di mercato utilizzate nel calcolo del *Fair Value* del derivato.

² Il *Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a carico della Regione* risulta determinato secondo la seguente formula: $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante + / - Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale\ medio * 365)]$. Si tiene conto della competenza degli interessi

sottostante. Il costo finale sintetico è pari al 5,22%.

Riferimento	Periodo dal 01/01/2026 al 29/06/2026		
	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS
BOR	225.000.000,00	10.910.250,00	4,85%
Swap IRS - Paga	17.173.900,80	901.653,64	5,22%
Swap IRS - Riceve	-224.920.634,92	-10.906.410,59	4,85%
Totali	17.253.265,88	905.493,05	5,22%

Relativamente alla quota capitale versata dalla Regione a Intesa Sanpaolo S.p.A. in *Amortizing swap*, a seguito della ristrutturazione dei derivati conseguente all'operazione di *Buy Back*, al 31/12/2025 risulta accantonata complessivamente una somma pari ad Euro 207.746.734,12.

A tutela dell'interesse della Regione ad ottenere dalla banca l'adempimento dell'impegno a corrispondere la provvista necessaria a ripagare gli investitori del BOR emesso, la Regione ha ottenuto da parte della controparte dello Swap di ammortamento una garanzia finanziaria.

Per quanto attiene il contratto attualmente esistente, quello con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., in data 26/06/2007 Banca OPI ha costituito un pegno a norma del D.Lgs. 170/2004 sul contante depositato sul conto corrente n. 01/30/02900 aperto a suo nome presso Banca IMI. Con nota del 06/07/2020, acquisita al protocollo generale dell'ente al n. 318056 del 07/07/2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato la fusione per Incorporazione di Banca IMI S.p.A. nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale fa venire meno il necessario elemento di terzietà della Banca Depositaria rispetto alla Banca Costituente (Intesa Sanpaolo S.p.A.). Per tale motivo è in corso di approvazione l'atto di novazione che modifica la Banca Depositaria con Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Fonte del contratto di cui trattasi è la Direttiva 2002/47/CE in materia di contratti di garanzia finanziaria.



REGIONE CAMPANIA

Collegio dei Revisori dei Conti

VERBALE N. 340/2026

L'anno duemilaventisei, il giorno 10 del mese di marzo, alle ore 13.00, presso lo studio del Presidente del Collegio dei Revisori in Venezia, via dei Poli n. 11/5 si è riunito in videoconferenza, il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania, nominato dal 01/01/2022, giusta Decreto n. 42 del 20.12.2021 del Presidente del Consiglio Regionale della Campania a seguito di sorteggio del 15.10.2021, presso la Regione Campania in seduta pubblica, così come disposto dalla legge regionale n. 21 del 28 luglio 2017, nelle persone di:

- ✓ dott.ssa Michelina Leone - presidente
- ✓ dott. Nicola Marotta - componente
- ✓ dott. Alessandro Cioffi – componente

Il Collegio, preliminarmente, riporta le attività svolte dall'ultima riunione del 09.03.2026 alla data odierna, 10.03.2026.

Il Collegio.

- avendo ricevuto in data 03.03.2026, a mezzo posta elettronica certificata la richiesta di parere, con gli allegati di rito, agli atti del Collegio, che di seguito riporta:



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Al Collegio dei Revisori dei Conti

Ai Consiglieri Regionali

Servizio Commissioni Speciali Studi e
Documentazione

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di Legge: “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026 -2028 della Regione Campania” Delibera di Giunta regionale n. 58 del 27 febbraio 2026. Reg. Gen. 11

Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Roberto Fico
Pervenuto via PEC il 27 febbraio 2026

IL PRESIDENTE

VISTI

gli articoli 97 e 113 del Regolamento interno

l'articolo 54, comma 4 dello Statuto

l'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 118

l'articolo 4 della legge regionale 21/2017

ASSEGNA

il provvedimento in oggetto a:

Collegio dei revisori dei Conti per la relazione

Il Presidente

ha proceduto alla redazione, sottoscrizione e notifica del parere di competenza che di seguito riporta quale allegato A) al presente verbale, divenendone parte integrante e sostanziale.

Il Collegio dei Revisori conclusa la riunione, alle ore 15.00, ha redatto il presente verbale, che è stato letto, sottoscritto digitalmente dai presenti e sarà trasmesso, per il tramite della Segreteria del Collegio, a mezzo posta elettronica certificata a: Presidente della Regione Campania, Presidente del Consiglio Regionale, Assessore Regionale al bilancio, Segretario Generale del Consiglio Regionale, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie della Giunta regionale, Direttore Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali del Consiglio regionale, Direzione Generale Attività Legislative, ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania.

L'originale del presente verbale sarà custodito presso l'Ufficio del Collegio dei Revisori dei Conti in apposito raccoglitore.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

dott.ssa Michelina Leone – presidente

dott. Nicola Marotta – componente

dott. Alessandro Cioffi – componente

Firmato digitalmente da

Michelina Leone

CN = Michelina Leone
C = IT



Firmato digitalmente da
NICOLA MAROTTA
C: IT



Firmato digitalmente da:
CIOFFI ALESSANDRO
Firmato il 10/03/2026 19:17
Seriale Certificato: 6717815098168485790
Valido dal 13/03/2025 al 11/03/2028
Namirial CA Firma Qualificata

Allegato A) al verbale n. 340 del 10.03.2026



GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

Collegio dei Revisori dei Conti

Relazione dell'organo di revisione	BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
---	---

Organo di revisione

dott.ssa Michelina Leone - presidente

dott. Nicola Marotta - componente

dott. Alessandro Cioffi - componente

PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Il Collegio dei Revisori, nelle persone del presidente, dott.ssa Michelina Leone e dei componenti, dott. Nicola Marotta e dott. Alessandro Cioffi, nominato alla carica a far data dal 01.01.2022, giusta Decreto n. 42 datato 20.12.2021 del Presidente del Consiglio Regionale della Campania a seguito di sorteggio del 15.10.2021, presso la Regione Campania in seduta pubblica, così come disposto dalla legge regionale n. 21 del 28 luglio 2017 “Disposizioni per la disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione Campania”, che ha istituito e disciplinato l’Organo di revisione e delle deliberazioni della Sezione autonomie della Corte dei Conti, ha proceduto all’esame del Disegno di legge regionale avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 58/DDL del 27/02/2026, unitamente agli allegati di legge, procedono alla redazione del parere di competenza.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Si premette che con la legge regionale n. 15 del 6 ottobre 2025 il Consiglio regionale ha autorizzato l’esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l’anno 2026 ai sensi dell’articolo 43 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e dell’articolo 61, comma 6 dello Statuto. L’esercizio provvisorio del bilancio è stato autorizzato dal 1° gennaio 2026 e fino al momento dell’entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028, e comunque non oltre il 30 aprile 2026, sulla base degli stanziamenti di spesa previsti per l’esercizio 2026 nel bilancio di previsione 2025-2027, come modificato dai provvedimenti di variazione adottati nel corso dell’anno 2025. Le previsioni di bilancio 2026/2028 sono state elaborate in coerenza con quanto già gestito ed autorizzato nel corso dell’esercizio provvisorio. Il differimento

dell'approvazione del Bilancio di previsione, poi, ha consentito che dette previsioni possano tener conto della legge di bilancio già approvata dallo Stato con tutti i riflessi sulla finanza derivata degli enti territoriali.

Nel rispetto del dettato normativo, atteso che il piano annuale dei flussi di cassa è adottato anche dagli Enti che non hanno ancora approvato il bilancio di previsione, in quanto l'assenza delle previsioni del bilancio di cassa rende ancora più necessarie le previsioni del piano Annuale dei Flussi di Cassa, con la Deliberazione n. 59 del 27.02.2026 la Giunta Regionale ha approvato il “**Piano annuale dei flussi di cassa esercizio 2026**”.

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.L. n. 155/2024, infatti, le Amministrazioni pubbliche, al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C1-72-bis del PNRR, adottano entro il 28 febbraio di ogni anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Lo stesso articolo 6, al comma 2, stabilisce che: “Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1”.

La Regione Campania ha adempiuto al suddetto obbligo ed ha rispettato i termini del D.L. n. 155/2024, approvando il Piano dei flussi di cassa 2026 con DGR n. 59 del 27 febbraio 2026, avente ad oggetto “*Piano annuale dei flussi di cassa esercizio 2026*”.

Il Piano risulta predisposto secondo il Modello reso disponibile dalla Ragioneria Generale dello Stato e riporta il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi suddivisi per trimestri, relativi all'esercizio in corso, confrontati con quelli estratti dalla Banca dati SIOPE, relativi al rendiconto 2024.

Il Bilancio di previsione 2026-2028, redatto dall'Ente, secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 e con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all'Allegato 4/1 e della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2, assume valore a tutti gli effetti giuridici ed ha carattere autorizzatorio.

L'unità di voto, per l'approvazione del bilancio di previsione è costituita dalla "Tipologia" per le entrate e dal "Programma" (suddiviso per "Titoli") per le spese.

Con il documento in esame l'Ente ha adottato un bilancio di previsione triennale, che prevede per il primo anno, gli stanziamenti sia in termini di competenza che di cassa mentre nei due esercizi successivi il bilancio è stato redatto per sola competenza.

La Regione Campania, ha applicato i seguenti principi contabili armonizzati allegati al D.Lgs. 118/2011:

- principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1);
- principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2);
- principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3);
- principio contabile applicato del bilancio consolidato (Allegato 4/4).

L'Organo di revisione ha ricevuto la richiesta di emissione del parere sul "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania" (Delibera di Giunta regionale del 27 febbraio 2026, n. 58). Reg. Gen. n. 11, a mezzo posta elettronica certificata con nota prot. n. 0003737/u del 27/02/2026.

Al progetto di "Bilancio di Previsione 2026-2028" risultano allegati i seguenti documenti:

- a) Prospetto delle entrate per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 1)
- b) Prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 2)
- c) Riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 3)
- d) Riepilogo generale delle spese per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 4)

- e) Riepilogo generale delle spese per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 5)
- f) Quadro generale riassuntivo della gestione finanziario (Allegato 6)
- g) Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (Allegato 7)
- h) Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto (Allegato 8)
- i) Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegati n. 9a – 9b e 9c)
- j) Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegati nn. 10a - 10b – 10c)
- k) Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2023 (Allegato 11)
- l) Nota integrativa (Allegato 12)
- m) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A1 allegata alla Nota integrativa)
- n) Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A2 Allegata alla Nota Integrativa)
- o) Tabella di analisi e di copertura del disavanzo presunto (Tabella B Allegata alla Nota Integrativa)
- p) Elenco delle spese obbligatorie (Allegato 13)
- q) Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato 14)
- r) Piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari ed elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (Allegato 15)
- s) Nota informativa in cui sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (Allegato 16).

Il Collegio dei Revisori:

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza pubblica, in particolare il D.Lgs. 118/2011;
- visti i principi contabili applicabili agli enti armonizzati a decorrere dall'anno 2015;
- visto lo statuto e la legge regionale di contabilità ove applicabile;
- constatata l'avvenuta istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione della Deliberazione di Giunta regionale, n. 58/DDL del 27.02.2026, avente ad oggetto Disegno di legge regionale "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania";

ha analizzato la documentazione messa a disposizione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei documenti allegati, come richiesto dall'articolo 20 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 123/2011 nonché dalla L.R. del 28.07.2017 n. 21.

GESTIONE ESERCIZIO 2025 – PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI PREGRESSI

Come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011, prima della predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio 2024, l'Ente ha provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Inoltre, il citato art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui, quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo Decreto Legislativo.

Il Collegio pertanto rileva che:

- con la Deliberazione n. 122 del 17.03.2025 la Giunta Regionale ha proceduto ad approvare un riaccertamento parziale ed ha preso atto che per effetto del

riaccertamento ordinario dei residui passivi provenienti dalla competenza 2024:

1. al 31 dicembre 2024 sono stralciati dai residui passivi complessivamente Euro 564.373.375,31, da reimputare agli esercizi 2025, 2026 e 2027;
 2. la reimputazione cui al punto precedente è relativa per euro 307.910.770,69 a residui passivi di parte corrente e per euro 256.462.604,62 a residui passivi di parte capitale.
- Con la successiva deliberazione n. 208 del 17.04.2025, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 48, comma 6, del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, "Regolamento di Contabilità regionale", ha, approvato gli esiti finali dell'attività di Riaccertamento Ordinario dei Residui attivi e passivi al 31.12.2024 ed ha operato, tra gli altri, un secondo riaccertamento dei Residui Provenienti dalla competenza 2024 in base al quale:
- 1) al 31 dicembre 2024 sono stralciati dai residui passivi complessivamente Euro 203.006.937,57, da reimputare all'esercizio 2025;
 - 2) le reimputazioni di cui al punto precedente sono relative per Euro 89.143.554,61 a residui passivi di parte corrente e per Euro 113.863.382,96 a residui passivi di parte capitale.

Con la medesima Deliberazione n. 208/2025 la Giunta Regionale ha, tra gli altri:

1. preso atto della ricognizione dei Residui Perenti iscritti nello Stato Patrimoniale approvata con il decreto dirigenziale n. 10 del 03.04.2025 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad esito della quale lo stock dei Residui perenti al 31.12.2023 si attesta ad Euro 331.606.536,25, integralmente coperti dal fondo per la Reiscrizione dei Residui Perenti iscritto per il medesimo importo tra gli accantonamenti al Risultato di amministrazione al 31.12.2024;
2. preso atto che, per effetto dell'attività di gestione e dell'attività di ricognizione ordinaria ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011,

con riferimento ai residui attivi e passivi provenienti dalla gestione residuale:

- ✓ i residui attivi provenienti da esercizi 2023 e precedenti (Residui da gestione residuale) insussistenti al 31 dicembre 2024 sono pari complessivamente ad Euro 343.212.202,73;
- ✓ i residui passivi provenienti da esercizi 2023 e precedenti (Residui da gestione residuale) insussistenti o prescritti al 31 dicembre 2024 sono pari complessivamente ad Euro 322.273.230,15.

Inoltre è necessario evidenziare che il Bilancio di previsione 2026/2028 tiene conto anche della deliberazione del Consiglio Regionale n. 3 approvata in data 18.02.2026, relativa alla cancellazione del FAL per effetto dell'adesione della Regione Campania alle disposizioni di cui ai commi 638 a 643 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, con cui la regione Campania si è impegnata, altresì, ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025.

Nel dettaglio, con i citati commi 638-645 è stata autorizzata dall'Ente, la cancellazione (comma 638) o accollo (comma 639), dal 1° gennaio 2026, del debito delle Regioni nei confronti dello Stato o con Cassa Depositi e Prestiti, con contestuale trasferimento del debito a carico dello Stato, riguardante le seguenti fattispecie:

- a) le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- b) le anticipazioni di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35;
- c) le anticipazioni di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
- d) le anticipazioni di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Le anticipazioni di liquidità sono lo strumento con il quale lo Stato in diverse occasioni ha consentito alle regioni, in condizioni di carenza di liquidità, il

pagamento dei debiti commerciali e finanziari riferiti a spese previste nei bilanci e già autorizzate, con l'intento di favorire nel tempo il riallineamento della gestione di cassa con quella di competenza.

Per la Regione Campania, le fattispecie, oggetto della cancellazione sono quelle di cui alle lettere a), b) e c), e precisamente:

1. una Anticipazione Estinzione Debiti Sanitari (ad oggi contratta con CDP) Valore Residuo al 31.12.2025 Euro 674.939.599,63
2. una Anticipazione Art. 116 del D.L. 34/2020 (contratta con CDP) Valore Residuo al 31.12.2025 Euro 26.221.512,89
3. cinque Anticipazioni DL. 35/2013 (contratte con il MEF) Valore Residuo al 31.12.2025 Euro 1.922.532.273,57

Le fattispecie 2 e 3, rientrano nel FAL (Fondo Anticipazioni di Liquidità) della Regione, mentre la prima, risalente nel tempo è anteriore al DLGS n. 118/2011.

Le anticipazioni di liquidità (con particolare riferimento al DL 35 ed all'art.116 del DL 34), in quanto finalizzate al pagamento di debiti pregressi, non possono rappresentare uno strumento espansivo della spesa, e conseguentemente sono sottoposte ad un particolare trattamento contabile, attraverso l'iscrizione, tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione e, quindi, in peggioramento dello stesso, di un apposito Fondo, denominato Fondo Anticipazioni di Liquidità (FAL), commisurato all'importo da restituire fino al termine del periodo di ammortamento.

Pertanto la cancellazione del debito, e la conseguente cancellazione del FAL dagli accantonamenti (che opera già a valere del Rendiconto 2025 secondo quanto previsto dal comma 643) ha come effetto quello di migliorare all'istante il risultato di amministrazione (per Regione Campania per Euro 1.948.753.786,46, pari al valore del FAL al 31.12.2025), contribuendo alla notevole accelerazione del recupero del disavanzo pregresso per le Amministrazioni (quali la Campania) in Piano di Rientro.

Rimane, in ogni caso, l'onere finanziario a carico delle Regioni beneficiarie (comma 640), in quanto le stesse dovranno versare al Bilancio dello Stato, secondo gli originari piani di ammortamento, le somme necessarie alla copertura delle rate di ammortamento annuale (in un'unica soluzione al 30 giugno di ciascun anno).

Tuttavia in caso di mancato versamento delle regioni beneficiarie, nel termine previsto, la RGS procede al recupero sulle giacenze presso la tesoreria statale a qualsiasi titolo, ad esclusione delle giacenze destinate al finanziamento della Sanità.

A fronte della cancellazione del Debito evidenziato, onde evitare, mediante l'improvviso e notevole incremento potenziale delle quote di avanzo applicabili dalle Regioni beneficiarie, il peggioramento dei Saldi di Finanza Pubblica; il comma 642 detta le condizioni alle quali le Regioni volontariamente si devono attenere in ordine alle quote di avanzo applicabili dal 2026 al 2051 (anno nel quale scade l'ultimo contratto di anticipazione).

Per Regione Campania, la cancellazione del debito determina una quota massima di avanzo applicabile così distinta:

- a) dal 2026 al 2030 una quota pari a quella risultante dall'applicazione dell'articolo 1, commi 897 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, se al 31 dicembre 2024 la regione è in disavanzo di amministrazione di lettera E, incrementato, per ciascun anno, degli importi indicati nell'allegato VIII (per Campania Euro 39.720.000,00);
- b) dal 2031 al 2051 una quota pari a quella risultante dall'applicazione dell'articolo 1, commi 897 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, se al 31 dicembre 2024 la regione è in disavanzo di amministrazione di lettera E.

Quanto sopra descritto, significa:

- ❖ dal 2026 al 2030 la Regione Campania ha un limite di Euro 177.909.784,36;
- ❖ dal 2031 al 2051 la Regione Campania ha un limite di Euro 138.189.784,36.

Il Mef (previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni) con proprio decreto ha fissato gli importi che ciascuna regione deve versare entro il 30 giugno di ciascun anno all'entrata dello Stato.

Pertanto, la cancellazione del FAL al 31.12.2025 determina un Risultato di Amministrazione Presunto, che espone un Disavanzo Presunto, al 31.12.2025 di Euro 369.570.512,86, il quale, unitamente alla riclassificazione del Disavanzo per effetto dello Stralcio del Disavanzo ex art. 116 del DL 34/2020, determina il seguente Prospetto di Analisi e Copertura del Disavanzo:

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO
(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2024 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2025 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2025 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2025 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2025 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	373.421.047,21	39.358.468,67	334.062.578,54	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	0,00	1.982.323.291,70	80.077.596,09	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	330.212.044,19	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.713.474.053,46	369.570.512,86	2.343.903.540,60	138.189.784,36	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	39.358.468,67	30.594.517,91	8.763.950,76	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	330.212.044,19	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,35	247.659.033,12
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	369.570.512,86	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35	247.659.033,12

Per tutto quanto sopra illustrato, i cui effetti saranno altresì visibili nel rendiconto 2025, nel Bilancio di previsione 2026/2028 sono iscritte le seguenti quote di disavanzo da ripianare:

Anno 2026 euro 58.112.188,27;

Anno 2027 euro 36.281.621,12;

Anno 2028 euro 27.517.670,35.

Alla luce dei risultati sopra riportati, il Collegio prende atto, del rispetto del predetto piano di rientro del disavanzo.

L'Organo di Revisione fa presente che all'Allegato 12 : "Nota integrativa" del disegno di legge Bilancio di previsione 2026-2028, dà atto, compiutamente del rispetto degli impegni assunti dal Presidente della Regione Campania con nota prot. n. 2025-21483/UDCP/GAB/GAB del 29.09.2025U e con nota prot. n. 2025-2130/UDCP/GAB/GAB del 26.09.2025U.

Il risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2025 risulta così formato:

ALLEGATO 8		
REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028		
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	2.205.700.054,28
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	1.075.018.263,32
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	35.997.548.864,20
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	35.698.837.052,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	21.965.003,84
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	26.765.987,67
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	3.584.231.112,70
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	40.122.598,79
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	466.124.584,47
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	626.125.463,49
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	639.569.736,98
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	393.146.782,58
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	2.778.526.617,93
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	717.153.355,39
	Fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 31/12/2025	290.544.478,36
	Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)	0,00
	Fondo rischi da contenzioso	570.025.286,52
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
	Altri accantonamenti	329.993.296,04
	B) Totale parte accantonata	1.923.070.870,31
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	226.495.923,97
	Vincoli derivanti da trasferimenti	886.805.077,33
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	111.725.259,18
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.225.026.260,48
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-369.570.512,86
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

In merito alla parte accantonata dell'avanzo di amministrazione, l'Organo di revisione fa presente che, per la completa tracciatura delle poste che lo compongono l'Allegato 12: *“Nota integrativa”* del disegno di legge Bilancio di previsione 2026-2028, ne fornisce esaustiva rappresentazione (Tabella A1).

Il Collegio si riserva di valutare la congruità degli accantonamenti e dei vincoli del risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2025.

La gestione dell'anno 2025 è improntata nel rispetto dell' *“Equilibrio di bilancio”*, secondo quanto disposto con legge n.145 del 30 dicembre 2018: *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, all'articolo 1, comma 819 e seguenti. Pertanto, dal 2024, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D. Lgs. 118/2011). Le Regioni, infatti, si considerano *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*.

La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi sei esercizi rendicontati presenta i seguenti risultati al 31 dicembre:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Disponibilità di cassa	512	784	993	1.338	1.039	1.222	1.368	960
Anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0


L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'Ente nel 2025, risulta essere prevista in equilibrio e che l'Ente con buona probabilità potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

BILANCIO DI PREVISIONE 2026 – 2028

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti rispettando gli schemi del bilancio di previsione previsti dall'Allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

Le previsioni di competenza per gli anni 2026, 2027 e 2028, confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2025 sono così formulate.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011							
							Allegato n. 3
BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028							
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI							
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	547.041.865,19	160.274.681,23	1.889.275,92	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽²⁾		previsioni di competenza	527.976.398,13	232.872.101,35	5.018.493,09	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	2.106.009.488,17	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	2.009.479.675,56	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.368.180.549,32	960.383.220,03		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.545.590.153,31	previsione di competenza previsione di cassa	14.319.153.987,92 15.671.313.367,43	14.109.863.342,52 15.895.070.275,80	14.091.788.342,54	14.091.608.342,55
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.505.379.547,57	previsione di competenza previsione di cassa	2.409.169.501,57 3.234.222.460,93	2.221.410.961,35 3.256.790.508,92	1.658.515.099,19	1.584.445.493,91
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	1.182.013.021,96	previsione di competenza previsione di cassa	687.271.386,86 1.181.819.694,02	622.688.033,01 1.264.701.054,97	534.712.211,50	527.746.431,28
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	8.817.148.958,08	previsione di competenza previsione di cassa	7.222.566.806,77 10.252.693.808,87	3.006.008.537,11 5.833.157.495,19	1.262.519.401,96	78.242.944,01
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.414.544.120,38	previsione di competenza previsione di cassa	13.694.765.047,93 12.364.200.806,19	12.228.073.500,00 14.408.111.162,17	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	141.620.541,70 141.620.541,70	143.022.332,44 143.022.332,44	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.181.764.834,04	previsione di competenza previsione di cassa	4.823.293.754,79 4.138.474.472,81	4.761.933.600,00 4.943.698.434,04	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00
	TOTALE TITOLI	20.646.440.635,34	previsione di competenza previsione di cassa	44.297.841.027,54 47.984.345.151,95	38.093.000.306,43 46.744.551.263,53	35.109.542.155,19	33.844.050.311,75
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	20.646.440.635,34	previsione di competenza previsione di cassa	47.478.868.779,03 49.352.525.701,27	38.486.147.089,01 47.704.934.483,56	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011							Allegato n.4	
BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028								
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI								
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>			138.189.784,36	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	7.748.151.629,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	17.169.174.824,01 1.100.577.537,34 1.889.275,92 19.703.866.847,28	16.288.971.002,77 1.100.577.537,34 1.889.275,92 20.943.668.105,02	15.674.761.581,15 228.997.476,88 0,00 0,00	15.673.184.872,82 0,00 0,00 0,00	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.806.693.503,28	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	8.454.928.013,25 1.728.094.431,98 232.872.101,35 11.417.229.435,10	3.760.850.747,32 1.728.094.431,98 5.018.493,09 9.174.584.154,51	1.612.548.467,85 412.794.794,00 0,00 0,00	435.481.152,21 0,00 0,00 0,00	
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.311.596.442,70	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	13.695.672.547,93 0,00 0,00 12.666.553.412,29	12.228.000.000,00 9.432.000.000,00 0,00 11.228.880.864,36	11.885.000.000,00 0,00 0,00 0,00	11.800.000.000,00 0,00 0,00 0,00	
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.197.609.854,69 144.105.649,85 0,00 269.142.646,19	388.279.550,65 144.105.649,85 0,00 388.279.550,65	145.924.654,08 143.924.654,07 0,00 0,00	145.933.016,37 0,00 0,00 0,00	
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 0,00	
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.247.588.209,02	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	4.823.293.754,79 0,00 0,00 4.295.733.360,41	4.761.933.600,00 300.526.555,50 0,00 4.969.521.809,02	4.761.933.600,00 0,00 0,00 0,00	4.761.933.600,00 0,00 0,00 0,00	
	TOTALE TITOLI	17.114.029.784,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	47.340.678.994,67 12.705.304.174,67 393.146.782,58 49.352.525.701,27	38.428.034.900,74 12.705.304.174,67 6.907.769,01 47.704.934.483,56	35.080.168.303,08 785.716.924,95 0,00 0,00	33.816.532.641,40 0,00 0,00 0,00	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	17.114.029.784,57	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	47.478.868.779,03 12.705.304.174,67 393.146.782,58 49.352.525.701,27	38.486.147.089,01 12.705.304.174,67 6.907.769,01 47.704.934.483,56	35.116.449.924,20 785.716.924,95 0,00 0,00	33.844.050.311,75 0,00 0,00 0,00	

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 di cui all'Allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

L'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi indica i criteri per raggiungere l'equilibrio finanziario, stabilendo che il bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato deve essere deliberato in pareggio

finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo, per ciascuno degli stessi esercizi.

A decorrere dal 2021, ai sensi dell'art. 1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche.

Nello specifico, le previsioni di competenza, relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il principio contabile applicato dalla Regione, concernente la programmazione di bilancio richiede quindi, che il bilancio di previsione, oltre a essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, assicuri gli equilibri interni, oltre all'equilibrio complessivo finale, anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio, nonché garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Il Collegio ha proceduto all'esame del rispetto degli equilibri di bilancio.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011									
									Allegato n.6
BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028									
ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	960.383.220,03	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		393.146.782,58	6.907.769,01	0,00					
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.895.070.275,80	14.109.863.342,52	14.091.788.342,54	14.091.608.342,55	TITOLO 1 - Spese correnti	20.943.668.105,02	16.288.971.002,77	15.674.761.581,15	15.673.184.872,82
					- di cui fondo pluriennale vincolato		1.889.275,92	0,00	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	3.256.790.508,92	2.221.410.961,35	1.658.515.099,19	1.584.445.493,91	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	9.174.584.154,51	3.760.850.747,32	1.612.548.467,85	435.481.152,21
					- di cui fondo pluriennale vincolato		5.018.493,09	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.264.701.054,97	622.688.033,01	534.712.211,50	527.746.431,28	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	11.228.880.864,36	12.228.000.000,00	11.885.000.000,00	11.800.000.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	5.833.157.495,19	3.006.008.537,11	1.262.519.401,96	78.242.944,01	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	388.279.550,65	388.279.550,65	145.924.654,08	145.933.016,37
					- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	14.408.111.162,17	12.228.073.500,00	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	40.657.830.497,05	32.188.044.373,99	29.347.608.555,19	28.082.116.711,75	Totale spese finali	41.347.133.123,89	32.277.821.750,09	29.172.310.049,00	27.908.666.025,03
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	143.022.332,44	143.022.332,44	0,00	0,00	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.969.521.809,02	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00
					- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.943.698.434,04	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00
					- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.943.698.434,04	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	4.761.933.600,00	Totale titoli	47.704.934.483,56	38.428.034.900,74	35.080.168.303,08	33.816.532.641,40
					- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Totale titoli	46.744.551.263,53	38.093.000.306,43	35.109.542.155,19	33.844.050.311,75	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	47.704.934.483,56	38.486.147.089,01	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75
					- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	47.704.934.483,56	38.486.147.089,01	35.116.449.924,20	33.844.050.311,75					
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

Visto l'allegato 6, al Disegno di legge n. 59 "Bilancio di previsione 2026-2028" (sopra riportato), il Collegio rileva che, ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, e garantisce un fondo di cassa finale non negativo.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011		Allegato n.7		
BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028				
EQUILIBRI DI BILANCIO				
(solo per le Regioni)*				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (1)	(-)	58.112.188,27	36.281.621,12	27.517.670,35
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	160.274.681,23	1.889.275,92	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	16.953.962.336,88	16.285.015.653,23	16.203.800.267,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	16.288.971.002,77	15.674.761.581,15	15.673.184.872,82
- di cui fondo pluriennale vincolato		1.889.275,92	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	146.531.575,79	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	388.279.550,65	145.924.654,08	145.933.016,37
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		232.342.700,63	283.057.154,39	210.222.134,51
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	232.872.101,35	5.018.493,09	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	3.006.008.537,11	1.262.519.401,96	78.242.944,01
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.760.850.747,32	1.612.548.467,85	435.481.152,21
- di cui fondo pluriennale vincolato		5.018.493,09	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(+)	146.531.575,79	146.879.918,41	146.942.573,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (4)	(-)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)(7)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.500,00	73.500,00	73.500,00
B) Equilibrio di parte capitale		-232.342.700,63	-283.057.154,39	-210.222.134,51
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	12.228.073.500,00	11.800.073.500,00	11.800.073.500,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie (4)	(-)	12.228.000.000,00	11.885.000.000,00	11.800.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (4)	(+)	0,00	85.000.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		73.500,00	73.500,00	73.500,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		232.342.700,63	283.057.154,39	210.222.134,51
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	158.983.948,40	1.364.675,92	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.103.499.973,00	899.851.994,42	843.342.609,35
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	12.933.832.178,69	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.162.530.927,54	874.269.376,32	822.319.611,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.364.675,92	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	12.933.832.178,69	12.780.994.438,71	12.772.167.369,44
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		133.754.382,69	256.109.860,37	189.199.136,59
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali (6)				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali				

Inoltre, visto il “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio” (Allegato 7) al Bilancio di previsione 2026-2028 (come sopra riportato) si constata che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, pertanto è garantito l’equilibrio di parte corrente. Infine, si constata che l’equilibrio di parte corrente e l’equilibrio in conto capitale esaminati congiuntamente, garantiscono l’equilibrio complessivo di bilancio così come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011.

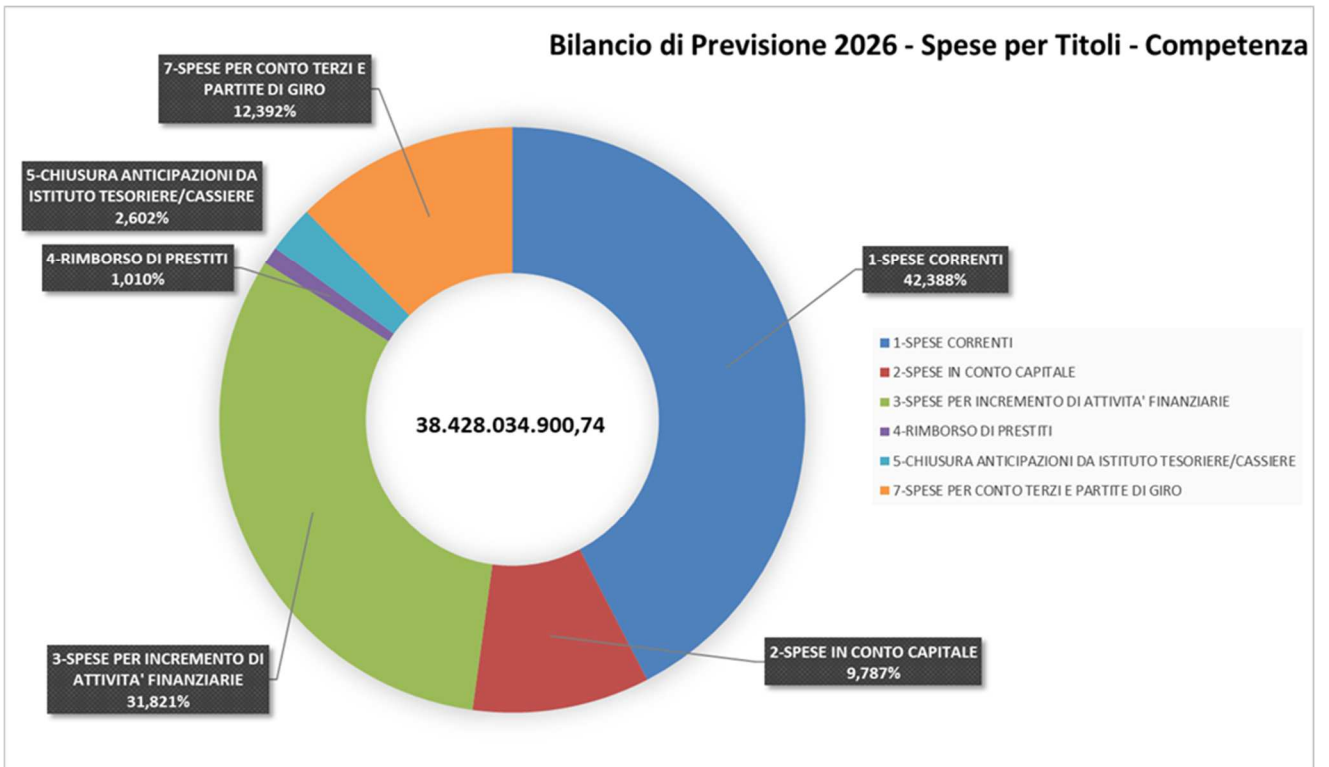
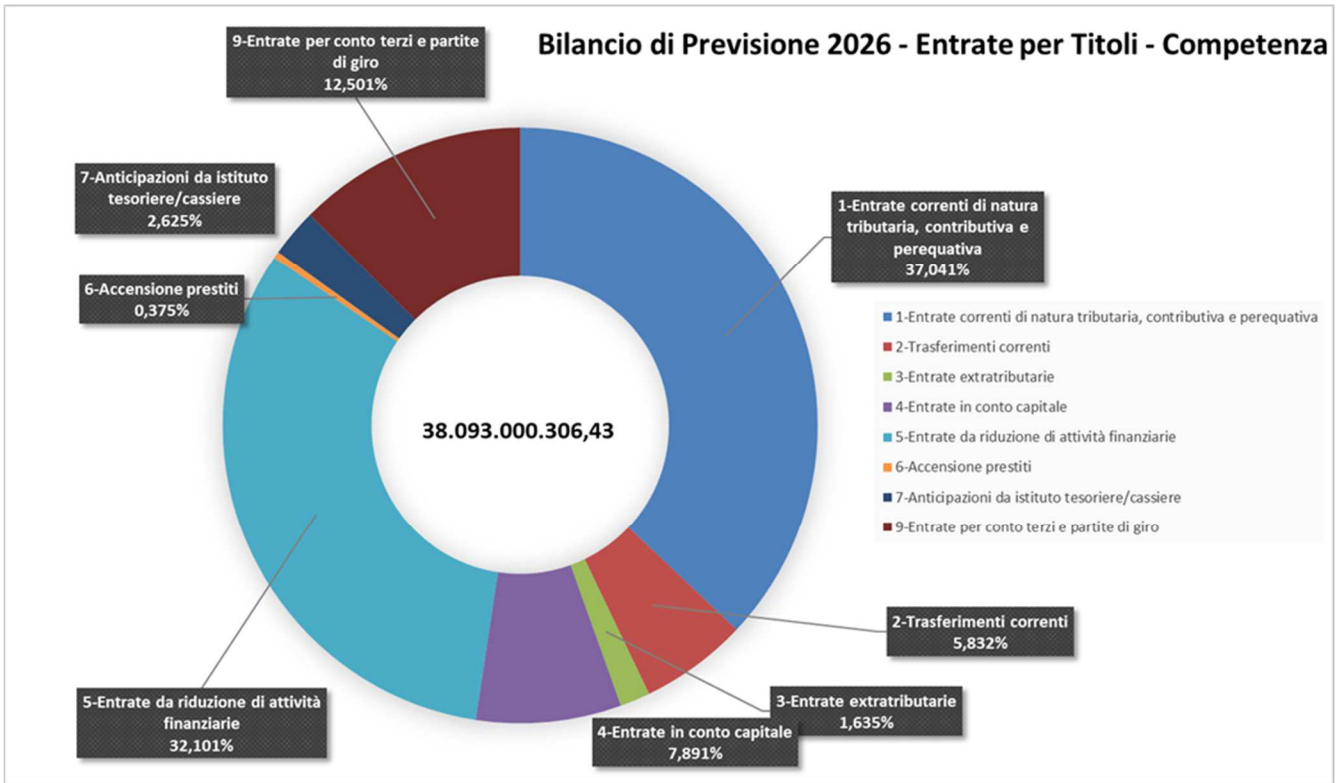
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

L’organo di revisione, ritiene che gli obiettivi indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale e le previsioni 2026-2028 siano in linea con gli strumenti di programmazione di mandato.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI

Di seguito la rappresentazione grafica delle Entrate e delle Spese di competenza 2026 per Titoli.



Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2026, alla luce della manovra disposta dall'Ente, il Collegio ha proceduto ad illustrare l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale.

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALIQUOTA BASE)	1.232.089.162,05
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALIQUOTA 1,23% BASE)	656.949.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.890.065.593,34
QUOTA PREMIALE SANITA'	129.500.000,00
Totale	11.908.603.755,39
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	699.462.000,00
IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	214.248.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	33.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	105.000.000,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	440.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	62.000.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	29.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	17.000.000,00
IRESA	2.100.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA CACCIA	2.142.697,52
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	7.895.200,00
Totale	2.201.229.587,13
Totale Entrate Tributarie	14.109.833.342,52

La Legge di Bilancio 2026 ha previsto l'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, cui concorre lo Stato pari a 2.400 milioni di euro per l'anno 2026 e 2.650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, per cui il Fondo sanitario nazionale raggiungerà 143,1 miliardi nel 2026, 144,1 miliardi nel 2027 e 145.1 miliardi nel 2028. Per il triennio 2026/2028, quindi l'Ente, ha previsto un incremento delle risorse che finanziano le prestazioni erogate dal Sistema Sanitario Regionale.

Le entrate derivanti da IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive (articoli 1 e seguenti del decreto leg.vo 15.12.97 n. 446), addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50 decreto leg.vo 15.12.97 n. 446), compartecipazione al gettito iva (art. 2, comma 4, lett. a), d.lgs n. 56 del 18/2/2000) e fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione iva (art. 2, comma 4, lett. c) e art. 7 d.lgs 18/2/2000 n. 56) sono indirizzate al finanziamento "indistinto" della spesa sanitaria. Le previsioni di entrata di seguito riportate tengono conto degli importi di cui alla tabella C allegata alla delibera CIPESS del 19/12/2024, con cui è stato stabilito il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, articolato nelle diverse componenti di finanziamento e sono state ripartite tra le Regioni le fonti di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza.

Complessivamente, il totale annuo delle risorse che finanzia interventi per la Sanità per il triennio 2026/2028 risulta essere il seguente:

Anno	Entrate destinate al SSR
2026	11.908.603.755,39
2027	11.908.603.755,41
2028	11.908.603.755,41

Con specifico riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, tenuto conto di quanto previsto nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine, nonché di quanto emerge dalla Legge di Bilancio 2026, per tutto il triennio 2026/2028, così come già

anticipato, sarà possibile per le regioni discostarsi, al pari di quanto già successo nel biennio 2024-2025, dall'articolazione di aliquote e scaglioni di reddito utilizzati dallo Stato per determinare l'IRPEF a carico dei contribuenti.

L'attuale perdurante incertezza sulla stabilità del quadro normativo di riferimento induce l'Ente, ad osservare una certa prudenza in ordine alla formulazione delle previsioni di gettito delle manovre IRPEF e IRAP. Per il triennio 2026/2028, l'Ente ha preso in considerazione gli importi di cui alle stime per l'anno 2026.

Per ciò che attiene alle varie previsioni di entrata vincolate in tutto o in parte al finanziamento di spese, l'Ente ha previsto l'invarianza della quota non sanità della compartecipazione IVA.

Parimenti, anche per ciò che attiene all'IRAP "non Sanità", è stata prevista dall'Ente, l'invarianza per il triennio della previsione di entrata già formulata nel precedente ciclo di programmazione, trattandosi di importo fisso e predeterminato in base a specifiche previsioni legislative.

Con riferimento alle previsioni di entrata che non hanno uno specifico vincolo di destinazione, gli importi tengono conto, al pari di quanto avvenuto per le previsioni di entrata vincolate, delle stime formulate per l'anno 2026, riportati negli allegati alla nota MEF – DF prot. 19474 del 3/12/2024.

Per ciò che attiene alle entrate da recupero evasione, riferite all'attività effettuata sia da Agenzia delle Entrate, sia da Agenzia delle Entrate – Riscossione, le previsioni formulate dall'Ente, riflettono l'andamento medio registrato negli anni precedenti.

Anche per ciò che attiene alle previsioni di entrata dei gettiti riversati dall'Agenzia delle Entrate e derivanti dalle riscossioni a mezzo F24, scaturenti dall'attivazione

degli istituti deflattivi del contenzioso (essenzialmente, verifiche formali e sostanziali), sono stati confermati i medesimi importi del 2025.

Relativamente al gettito “spontaneo” di Tassa Automobilistica, la previsione di entrata si assesta a 440 mln. di euro. Al fine di garantire l’incremento del grado di efficientamento della gestione della tassa, L’Ente ha iniziato una progressiva internalizzazione delle attività di gestione del tributo e dei connessi sistemi informativi, in cooperazione con il soggetto gestore dell’Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche, secondo quanto previsto dall’art.51 comma 2-bis della Legge n.157/2019.

Con riferimento alla Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 l’Ente ha segnalato, altresì, che a decorrere dall’esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto in € 40.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d’impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022, è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d’impresa, attesa la possibilità di attivare anche ad altri strumenti finanziari per tali finalità

Con riferimento all’Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) l’Ente precisa che l’imposta in questione, era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell’art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L’IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell’autorizzazione dell’impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice dell’impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall’impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata. Con l’art. 1, comma 628 della legge n. 178/2020 l’IRBA è stata abrogata a decorrere dall’anno d’imposta 2021, facendo, però, salve le obbligazioni tributarie

relative alle annualità precedenti. Ma la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione e la stessa Corte Costituzionale con sentenza n.100/2024, hanno espresso l'avviso che la norma, nella parte in cui fa salve le annualità pregresse, debba essere disapplicata, con l'unico limite dell'intangibilità dei rapporti esauriti.

RIEPILOGO ENTRATE E SPESE RICORRENTI - NON RICORRENTI

In merito al riepilogo delle entrate e spese ricorrenti, l'Organo di revisione prende atto che l'Allegato12 "Nota integrativa" del disegno di legge Bilancio di previsione 2024-2026, ne fornisce compiuta evidenza.

Di seguito la spesa per singola Struttura Apicale articolata per Missioni, Programmi e Titoli distinta in quota libera e quota vincolata nell'esercizio 2026.

D.G.	DESCRIZIONE DIREZIONE GENERALE	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TIT. SPESA	DESCRIZIONE TITOLO	QUOTA	COMPETENZA 2026
104	SEGRETERIA DI GIUNTA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	75.464.142,00
						1		VINCOLATA	535.600,00
			SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	360.931,20
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	20.000,00
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	4.351.600,00
104 Totale									80.732.273,20
201	D.G. RISORSE UMANE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.646.387,44
				0102	SEGRETERIA GENERALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.911.406,94
				0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.521.513,93
				0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.988.203,34
				0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	9.269.499,71
				0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.293.182,74
				0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.614.137,93

		0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.716.803,86
		0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	83.876.101,36
		0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.036.971,33
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.299.046,93
		0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	157.123,96
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.433.400,04
		0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.491.785,50
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.894.518,63
		0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	867.885,48
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.496.281,94
	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.113.672,12
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.475.992,43
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.620.045,25
		0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.316.355,05
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.143.538,57
		0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	7.435.823,76
		0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.591.404,40
		0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	14.483.018,92
		0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.961.631,69
		0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	602.324,45
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.038.984,15
		1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.315.989,36
		1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.203.623,39
		1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.105.819,03
		1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.004.051,97

				1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.597.678,91
11	SOCCORSO CIVILE		1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	22.627.690,74	
			1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.705.554,04	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.286.382,97	
			1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.905.462,91	
			1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.031.833,42	
13	TUTELA DELLA SALUTE		1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	13.972.218,45	
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.196.402,10	
			1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.652.256,91	
			1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.051.965,70	
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	963.236,66	
			1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.746.026,91	
			1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	585.582,69	
			1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	72.022.237,71	
			1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	39.031.388,19	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	48.035.496,37	
			1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.380.791,63	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.415.796,60	
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI		1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILU	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.296.387,07	
			1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.517.822,03	
			1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.300.000,00	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI		2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	12.551.867,93	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI		9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	20.900.000,00	
201 Totale								492.700.605,54	
202	D.G. RISORSE FINANZIARIE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	64.418.568,44
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.500.000,00

					3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	2.000.000.000,00	
			0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	36.332.250,00	
					1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.460.197,82	
			0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	47.000,00	
					1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	486.149,76	
					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	17.906,00	
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.000.000,00
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	152.520.462,70
					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	37.041.603,00	
		20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	136.000.000,00
		20		2002	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	12.601.863,08
		20		2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	90.058.397,00
		20		2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	10.064.509,05
		20		2003	ALTRI FONDI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000.000,00
		50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	112.419.881,27
				5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLI	4	RIMBORSO PRESTITI	LIBERA	388.279.550,65
		60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.000.000,00
						5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	VINCOLATA	1.000.000.000,00
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	4.735.240.000,00
202 Totale								8.788.488.338,77	
203	D.G.RISORSE STRUMENTALI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	35.249.640,94
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	435.000,00
				0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	22.618.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	200.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	100.000,00
				0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.800.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.400.000,00
		0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.490.000,00		
				2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	15.000,00		
		0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.000,00		
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	7.700.000,00		

		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	5.600.000,00	
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.800.000,00	
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.700.000,00	
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	9.400.000,00	
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	990.000,00	
203 Totale									105.505.640,94	
204	D.G.TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000.000,00	
					INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	28.000.000,00	
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDIN	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.845.605.364,43	
					1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	146.128.837,83
						1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA
					1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.000,00
						ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	8.002.288,82
						ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	9.800.000.000,00
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	5.000,00	
		204 Totale								22.841.990.374,58
205	D.G. POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	600.000,00	
					SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	26.366.139,46	
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	500.000,00	
					0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.250.000,00
		2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA			500.000,00			
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	610.000,00	
					GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	6.287.108,90	
				0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	28.717.648,72	

		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI N	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.650.000,00		
				1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.474.000,00		
				1204	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	500.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	2.015.862,00		
				1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	25.320.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	141.681.547,66		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.584.846,32		
				1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.623.759,02		
				1211	INTERVENTI PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.000.000,00		
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	126.989.840,00		
		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00		
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	3.000.000,00		
205 Totale									381.770.752,08		
206	D.G. LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.000.000,00		
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	150.000,00		
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	250.000,00		
		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	40.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	100.000,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.000.000,00		
		1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	675.000,00				
				1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	110.013.344,04				
				1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.000,00		
							1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	758.022,88	
206 Totale								119.001.366,92			
207	D.G. POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	9.239.429,68		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.172.000,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	82.000,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	25.802.761,52		
						0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
		16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	43.969.078,61		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	4.204.661,63		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.487.737,96		
2	SPESE IN CONTO CAPITALE					VINCOLATA	3.930.000,00				
				1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.150.000,00		

						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.742.893,84
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.095.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	775.550,88
				1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I S	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	646.490,74
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	14.678.447,53
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	30.866.655,80
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	20.753.716,24
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	61.118,03
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	150.000,00
207 Totale									166.907.542,46
208	D.G. SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.000,00
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	130.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.000.000,00
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	1.538.518,86
				0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.447.319,47
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.812.000,00
				1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	970.982,54
				1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	1.309.066,14
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	206.000,00
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.000.000,00
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	307.000,00
				1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	989.100,00
				1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMOM	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	200.000,00
				1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	167.280.516,63
		17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.846.664,53
				1701	FONTI ENERGETICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.644.927,14

		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.452.652,06
		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	614.865,92
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	3.000,00
208 Totale									186.757.613,29
209	D.G.POLITICHE CULTURALI E TURISMO	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.000,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO.	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.106.647,01
				0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	47.946.329,22
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	30.000,00
				0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.057.600,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	10.294.750,00
		07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.528.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	440.000,00
				0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	5.232.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	8.066.400,00
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	500.000,00
209 Totale								106.694.220,31	
210	D.G. ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	250.000,00
		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	27.890.752,31
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.572.352,00
				0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	12.793.564,61
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	29.000.000,00
				0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	390.000,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	3.000.000,00
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	418.563,00
				1204	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	8.560.000,00
				1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	26.657.785,69
210 Totale								117.933.017,61	

211	D.G. MOBILITÀ	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000.000,00		
				0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	150,00		
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	93.000.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	287.786.157,27		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	342.219.866,19		
				1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	112.575.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	251.213.842,73		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	26.565.965,50		
				1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.015.653,14		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.006.663,70		
				1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	4.204.738,75		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.950.983,59		
				1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	10.000,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	15.029.088,25		
				1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.550.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.200.000,00		
		2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	150.462.702,37						
		211 Totale									1.326.790.811,49
		212	D.G. GOVERNO DEL TERRITORIO	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.629.263,84
							URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.150.000,00
URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	2						SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	108.884.328,08		
0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	103.999.155,72		
0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR					2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	270.000.000,00		
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00		
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	271.910,16		
				0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000,00		
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	500.000,00		
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE			1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIV	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	13.599.976,94		
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI			1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	33.466.956,38		
212 Totale											533.611.591,12

213	D.G.DIFESA SUOLO, ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.635.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	666.184,22
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	24.623.501,01
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.405.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	30.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.212.449,23
				0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.000.000,00
				0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	27.573.998,72
				0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.287.751,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	26.600,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	50.000,00
				0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	2.613.000,00
				0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.071.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	15.357.290,00
		2	SPESE IN CONTO CAPITALE			VINCOLATA	2.100.000,00		
		0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	6.000,00		
2	SPESE IN CONTO CAPITALE			VINCOLATA	98.972.871,14				
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	3.232.627,86		
213 Totale								202.863.273,18	
214	D.G.PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.000,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.140.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	4.700.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.333.388,69
				0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	8.000,00
				0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	13.392.796,23
		11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.537.938,40
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.110.166,65
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	8.124.112,14
				1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	4.763.015,51
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	75.476.264,16
				1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA P	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	6.776.563,41
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	9.500.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	11.241.565,72
		99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	44.000,00
		214 Totale							159.155.810,91

215	D.G.CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	266.797.070,65
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	29.625.274,75
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.706.666,67
				0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.632.500,00
		0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	39.225.707,86		
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.921.857,28
215 Totale									344.909.077,21
216	D.G.CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	993.750,00
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	470.000,00
				0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	117.363.722,31
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	2.250.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	14.230.470,11
				0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	13.000,00
				0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	391.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	700.000,00
0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	106.148.716,50				
216 Totale									242.560.658,92
301	UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DIGITALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00
								1	SPESE CORRENTI
				0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000.000,00
						1	SPESE CORRENTI	LIBERA	18.951.548,50
				0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	4.000.000,00
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	9.000.000,00
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.000.000,00
				0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	5.000.000,00
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	28.000.000,00
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	9.200.000,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE					VINCOLATA	163.730.073,28		
301 Totale									250.281.621,78
302	UFFICIO APPALTI - CENTRALE DI COMMITENZA REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	200.000,00
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	150.000,00
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	25.000,00

		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	36.000,00
302 Totale									411.000,00
303	UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	22.500,00
				0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	5.000,00
		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	400.000,00
				0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	84.551.647,96
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	59.611.395,14
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	138.999.883,21
				0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	21.356.335,22
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	106.821.486,24
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	53.000,00
				0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	17.026.977,67
				0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.593.333,78
				0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	50.000,00
		0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	120.629.331,04
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	79.309.508,52
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	161.603.064,60
				1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	VINCOLATA	400.000.000,00
				1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	120.322.000,74
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOM	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	15.450.000,00
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	3.000.000,00
1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI			2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	111.247,63		
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	VINCOLATA	250.000,00		

303 Totale									1.332.166.711,75		
304	UFFICIO LEGALITÀ E SICUREZZA INTEGRATA, SISTEMI TERRITORIALI, IMMIGRAZIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	9.000.000,00		
					ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	140.272,00		
				0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00		
					ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	70.000,00		
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	10.000,00		
		02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	403.330,14		
		03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	304.250,00		
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	1.000,00		
				0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	870.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	338.552,92		
				2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	2.005.000,00				
		0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	12.232.131,41				
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI N	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	890.000,00		
						1	SPESE CORRENTI	LIBERA	700.000,00		
				1204	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.333.932,56		
				1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	100.000,00		
				1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SO	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	550.000,00		
		1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	2.000.000,00				
		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	15.000.000,00		
		304 Totale								48.048.469,03	
		306	UFFICIO VALUTAZIONI AMBIENTALI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	10.000,00
						0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.000,00
				09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	325.500,00
1	SPESE CORRENTI							VINCOLATA	536.967,41		
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	LIBERA	5.000,00								
306 Totale								879.467,41			
307	AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	27.500,00		
				0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	761.115,35		

				0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	7.695.721,89
				0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.500.000,00
		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.200.000,00
				0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	299.858,40
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.000.000,00
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	95.092.134,92
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	7.500.000,00
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	1.171.500,00
				1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	12.645.166,67
				1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	39.484.533,86
		13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SA	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	500.000,00
				1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	25.500.000,00
		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	88.325,14
				1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	893.065,28
				1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	44.314.695,35
307 Totale									243.673.616,86
308	AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	48.051.398,48
		06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPOR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	10.156.448,24

		07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	300.000,00								
		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERR	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.000.000,00								
		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	4.691.849,84								
		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL D	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	20.000.000,00								
308 Totale									87.199.696,56								
309	AVVOCATURA REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	250.000,00								
				0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	6.465.581,51								
						1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	1.033.358,00								
309 Totale									7.748.939,51								
401	SETTORE AUTONOMO AUTORITÀ DI AUDIT	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	3.370.000,00								
						2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	195.000,00								
401 Totale									3.565.000,00								
402	STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZI	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	5.500.000,00								
						05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO.	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	3.006.865,80				
										09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	VINCOLATA	300.000,00
														2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	183.251.860,20
										0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTEN	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	57.815.326,31		
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	VINCOLATA	5.601.357,00										
402 Totale									255.475.409,31								
403	DG UFFICIO ELETTORALE REGIONALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	2.000,00								
				0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCAL	1	SPESE CORRENTI	LIBERA	210.000,00								
403 Totale									212.000,00								
Totale complessivo									38.428.034.900,74								

STANZIAMENTO DI FONDI DI ACCANTONAMENTO

In merito agli stanziamenti di fondi di accantonamento, il Collegio riscontra l'approfondita analisi presente nell'Allegato 12 "Nota integrativa" del disegno di legge Bilancio di previsione 2026-2028.

Tuttavia il Collegio, si riserva di valutare la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di un loro accantonamento, in sede di approvazione del rendiconto 2025, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati.

ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPATI

In merito agli organismi strumentali e le società partecipate direttamente dalla Regione Campania, il Collegio rimanda all'Allegato 12 "*Nota integrativa*" che ne fornisce gli elementi e l'elencazione completa con riferimento sia al GAP che al perimetro di Consolidamento come approvati con la Deliberazione di Giunta n. 9 del 26 gennaio 2026 ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques e del principio contabile applicato n. 4/4 del Dlgs. n. 118/2011.

Nel merito il Collegio accoglie con favore le iniziative regionali che spingono verso un cambio culturale riferito al sistema dei controlli sulle partecipate; partendo, infatti, dalla Delibera della Giunta Regionale *n. 126 del 06.03.2018*, con cui la Regione ha fornito direttive per il controllo analogo dei suoi organismi di diritto privato, con successiva Delibera di Giunta n. 445/2023.

Sono stati forniti alle società in house e a quelle detenute in maniera totalitaria dalla Regione Campania, gli indirizzi operativi di gestione, nonché assegnati obiettivi generali e specifici; in ultimo, in coerenza con quanto previsto dal d.lgs. n. 175/2016 e, soprattutto, sulla base della "Relazione sull'analisi del lavoro delle società partecipate dalla Regione Campania nell'esercizio 2023" adottata dalla Corte dei conti con Delibera n. 206 del 10 ottobre 2024. La regione con Delibera n. 623 del 14 novembre 2024, ha approvato gli "*Indirizzi operativi di gestione per le Società in House, le Società detenute in maniera totalitaria dalla Regione Campania e le Fondazioni in House*" finalizzati a:

- 1) verificare costantemente la situazione economica delle società regionali, per migliorare la loro gestione e favorire la tempestiva emersione di potenziali segnali di allerta;

- 2) aggiornare gli indirizzi operativi alle società in house della Regione Campania, nonché a quelle detenute in maniera totalitaria;
- 3) uniformare le linee di azione del governo delle società, impartendo direttive ed indirizzi finalizzati ad una razionalizzazione della spesa, soprattutto in tema di personale;
- 4) adeguare, laddove possibile, i contratti integrativi di lavoro adottati dalle singole società nonché la loro organizzazione ai principi dettati dal socio;
- 5) improntare a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, la gestione delle suddette società.

In particolare, l'Ente con i principali indirizzi formulati nel documento ha l'ambizione di perseguire i seguenti obiettivi:

1. assicurare gli adempimenti connessi alla gestione economico-patrimoniale;
2. contribuire al contenimento delle spese gestionali;
3. garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di gestione del personale;
4. contribuire al contenimento delle spese per il Personale;
5. assicurare gli obblighi di Trasparenza e prevenzione della corruzione.

Infine, con la deliberazione di Giunta n. 3 del 26.01.2026 la Giunta ha preso atto del DPGRC n. 276 del 30 dicembre 2025 di approvazione del "*Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie regionali per l'anno 2025 e della relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nell'anno 2024*".

INDEBITAMENTO

Ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Regione può autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme

di debito in estinzione nell'esercizio considerato, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" comprensive delle risorse del "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale" (Capitolo E101250) di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Concorrono, al limite di indebitamento, le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

La Regione Campania nel corso dell'esercizio 2026 intende procedere, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, a definire, se ne ricorrono le condizioni finanziarie, anche alla luce dell'attuale quadro economico mondiale, operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario, in essere al 31 dicembre 2025, ivi comprese le operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

La Regione dovrà, in ogni caso, agire, nel rispetto della normativa statale vigente, nei limiti della riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2024.

Nella presente legge, inoltre, è presente l'autorizzazione alla contrazione di nuovo debito nei limiti di Euro 143.022.332,44, per finanziare quota parte della Quota

Regionale di Cofinanziamento del FESR 2021/2027. Tale nuovo debito è a valere del Contratto di Mutuo ad erogazione multipla stipulato in data 2 ottobre 2025.

Il Collegio sottolinea, infatti, che, con la Delibera CIPRESS n. 25/2023, è stato determinato l'importo massimo per ciascuna Regione e Provincia Autonoma utilizzabile per il concorso alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale dei rispettivi Programmi europei regionali (PR FESR e FSE+ 21/27), ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter del DL 152/2021 e per la Regione Campania, in particolare, la quota da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari del ciclo 2021-2027 (FESR e FSE+), è stata quantificata in euro 313.790.776,50, pari al 50% dell'importo necessario.

Il cofinanziamento della quota regionale dei programmi comunitari è sempre stato garantito dalle risorse FSC. In particolare, la Regione Campania ha utilizzato il Fondo Sviluppo e Coesione quale copertura al 100% della quota regionale sin dalle programmazioni 2007/2013 e 2014/2020. La nuova previsione normativa, invece, non consente più di utilizzare pienamente le risorse FSC per l'intero cofinanziamento regionale e ciò ha creato notevoli problemi finanziari attesa la necessità di gravare sui bilanci delle Regioni. Più volte le Regioni hanno chiesto al Governo ed ai competenti ministeri di modificare il dettato normativo riammettendo la possibilità di utilizzare il Fondo Sviluppo e Coesione per l'intero finanziamento della quota regionale dei programmi comunitari. Allo stato, tale previsione non è modificata e solo per questo motivo la regione Campania ha necessità di prevedere, dopo anni in cui non vi si faceva più ricorso, ad una nuova autorizzazione.

Tanto premesso, con l'articolo 7 della Legge Regionale 30 dicembre 2024, n. 25, Legge di Bilancio di Previsione 2025/2027 della Regione Campania, la Giunta Regionale era stata autorizzata per l'anno 2025 a contrarre un mutuo con Cassa depositi e prestiti S.p.A. nei limiti di euro 150.000.000,00 al fine di coprire quota parte della quota di cofinanziamento regionale al programma FESR 2021-2027.

Tale mutuo è stato contratto con Cassa Depositi e Prestiti in data 02.10.2025, per l'importo di Euro 143.022.332,44.

Il mutuo contratto è della tipologia ad erogazione multipla senza preammortamento e risulta caratterizzato da elevati livelli di flessibilità gestionale, sia in termini di tasso applicabile che di metodo di ammortamento, sia in termini di modalità di erogazione dei relativi affidamenti, presentando le seguenti caratteristiche:

1. è ad erogazione multipla senza preammortamento, che può avvenire, a scelta dell'Ente, in una o più soluzioni, in date non predefinite, nell'ambito di un periodo di utilizzo con scadenza di norma il 31 dicembre del primo, secondo, terzo, quarto o quinto anno solare successivo alla data di stipula;
2. le domande di erogazione devono essere prodotte entro il 30 novembre degli stessi anni solari;
3. per ogni erogazione, sempre a scelta dell'Ente, l'ammortamento può assumere una durata compresa tra un minimo di 5 anni e un massimo di 30 anni entro la data di scadenza finale del Prestito;
4. ad ogni singola erogazione, corrisponde uno specifico piano di ammortamento che può essere regolato, a scelta dell'Ente, a tasso fisso (Tasso Finanziariamente Equivalente (TFE) maggiorato dello Spread Unico del Prestito) o a tasso variabile (Parametro Euribor maggiorato dello Spread Unico del Prestito), in quest'ultimo caso con facoltà di richiedere il passaggio al regime di interessi a tasso fisso. Per ogni singola erogazione la maggiorazione applicata al parametro di riferimento, sia per il tasso fisso che per il tasso variabile, è unica e definita alla data di stipula;
5. l'ammortamento delle singole erogazioni può essere all'italiana (a quota capitale fissa e quota interessi variabile – tale modalità è obbligatoria per le erogazioni a tasso variabile) o alla francese (a rata di ammortamento costante, con quota capitale crescente e quota interessi decrescente).

Dopo la stipula del contratto, avvenuta come evidenziato il giorno 2 ottobre 2025, non è intervenuta alcuna erogazione entro l'esercizio 2025 e, dunque, non è stato contratto alcun nuovo indebitamento.

Con la legge di Bilancio 2026-2028 l'Ente ritiene necessario, conseguentemente, autorizzare nuovamente la contrazione di nuovo debito nei limiti dell'importo del contratto stipulato in data 02.10.2025, e cioè Euro 143.022.332,44.

Si segnala che dal 1° gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 1, commi da 638 a 643, della Legge 30 dicembre 2026, n. 199 (Legge di Bilancio dello Stato), è stato cancellato il debito delle regioni che si impegnano a limitare la quota di avanzo applicabile secondo quanto disposto dal comma 642 del medesimo articolo, relativo alle seguenti fattispecie:

- a) le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- b) le anticipazioni di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35;
- c) le anticipazioni di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
- d) le anticipazioni di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Tale cancellazione, per la Regione Campania riguarda:

1. una Anticipazione Estinzione Debiti Sanitari (ad oggi contratta con CDP) Valore Residuo al 31.12.2025 Euro 674.939.599,63;
2. una Anticipazione Art. 116 del D.L. 34/2020 (contratta con CDP) Valore Residuo al 31.12.2025 Euro 26.221.512,89;

3. cinque Anticipazioni DL. 35/2013 (contratte con il MEF).

Valore Residuo al 31.12.2025 Euro 1.922.532.273,57

Rimane in ogni caso l'onere finanziario a carico dei Bilanci delle Regioni beneficiarie (comma 640), in quanto le stesse dovranno versare annualmente al Bilancio dello Stato, a titolo di Contributo alla Finanza Pubblica, le somme originariamente previste negli originari piani di ammortamento (in un'unica soluzione al 30 giugno di ciascun anno).

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, il Collegio rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16) contenente la "Nota Informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203".

Si riporta di seguito il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento:

ALLEGATO 11				
REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio 2026-2028				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	
	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.648.863.342,52	14.630.326.099,21	14.630.608.342,56
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.908.603.755,39	11.908.603.755,41	11.908.603.755,41
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.740.259.587,13	2.721.722.343,80	2.722.004.587,15
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	548.051.917,43	544.344.468,76	544.400.917,43
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	263.714.287,95	243.816.754,53	242.163.757,92
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D- E-F-G-H+I+L)		284.337.629,48	300.527.714,23	302.237.159,51
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/anno precedente	(+)	5.719.233.806,24	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	143.022.332,44	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		5.862.256.138,68	3.514.476.874,50	3.197.236.699,90
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Dalla tabella si evince che la Regione Campania ha rispettato i limiti di indebitamento concessi dalla legge.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Regione Campania ha in essere il seguente contratto in strumenti finanziari derivati:

- ✓ contratto di swap di tasso di interesse e di ammortamento del capitale sottoscritto il 23/06/2006 con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., secondo quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 448 del 28/12/2001 (per lo swap di ammortamento).

Il contratto sopra elencato nasce originariamente a parziale copertura di due emissioni di titoli obbligazionari del 2006, una in euro (Isin XS0259658507) e una in dollari (Isin US134029AA51), una con scadenza 2026 (quella in euro) ed una con scadenza 2036 (quella in dollari), entrambe di tipo Bullet (con rimborso unico alla scadenza e nozionale che rimane invariato sino al termine del periodo). Il nozionale originario delle emissioni era di euro 1.090.000.000,00 per l'emissione in euro, e USD 1.000.000.000,00 (pari ad Euro 800.000.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80).

A seguito dell'operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali di cui all'art. 45 del DL n. 66/2014, effettuata nel corso del 2015 (l'operazione di settlement è stata effettuata il giorno 16/12/2015, e la cancellazione dei titoli riacquistati è stata effettuata immediatamente dopo), la Regione ha provveduto a riacquistare il valore nozionale di Euro 765.000.000,00 per l'emissione in Euro ed USD 712.000.000,00 (pari ad Euro 569.600.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste sui due prestiti obbligazionari,

procedendo all'estinzione totale dei Derivati con Merrill Lynch, Barclays e Deutsche Bank, ed alla risoluzione parziale del derivato con UBS.

La ristrutturazione parziale di UBS ha comportato per l'Ente, l'eliminazione dell'opzionalità (come previsto dall'art. 41 della legge n. 448/2001), pertanto successivamente alla ristrutturazione il derivato con Intesa Sanpaolo e quello con UBS presentavano delle differenze nella definizione dei flussi della gamba variabile pagata dalla Regione.

Nel 2016 l'Ente Regione, ha operato una seconda operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali ai sensi dell'art. 45 del DL n. 66/2014, con la quale, mediante una operazione definita tecnicamente di Reverse Enquiry, la Regione Campania ha proceduto al riacquisto e la contestuale cancellazione dei prestiti obbligazionari per un valore nozionale di Euro 100.000.000,00 per l'emissione in Euro, ed USD 288.000.000,00 (pari ad Euro 230.400.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari. A seguito della nuova operazione di Buy Back l'emissione obbligazionaria in dollari è stata completamente estinta.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste, procedendo all'estinzione totale del Derivato con UBS, ed alla risoluzione parziale con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il contratto derivato, attualmente in essere, risulta quello con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un Nozionale pari ad euro 224.920.634,92, che ha come sottostante la quota residua dell'emissione obbligazionaria in euro con scadenza 2026.

Il contratto Swap in essere ha garantito all'Ente la costituzione di capitale a scadenza per euro 224.920.634,92, il cui incasso, per l'esercizio 2026 è previsto sul capitolo E05027 per la parte restante, pari ad euro 79.365,08. La Regione, ha provveduto a coprire con entrata libera la necessaria competenza sull'annualità 2026 del capitolo U01849 sul quale sarà imputato l'onere del completo rimborso del prestito obbligazionario pari ad Euro 225.000.000,00.

Tale contratto è finalizzato all'accantonamento del capitale, da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento degli oneri finanziari delle stesse emissioni obbligazionarie. Il derivato prevede i seguenti tre componenti:

1. componente di Tasso: definita tecnicamente "Interest Rate Swap", che prevede l'incasso da parte della Regione del tasso d'interesse fisso equivalente al tasso d'interesse che lo stesso Ente paga agli obbligazionisti sui BOR sottostanti; la Regione paga invece il tasso variabile (Euribor 6 mesi + 0,28%) delimitato da un tasso massimo (Interest Rate Cap) e un tasso minimo (Interest Rate Floor). L'obiettivo dell'Interest Rate Swap è quello di ottenere un risparmio di spesa per interessi passivi in caso di tassi Euribor 6 mesi bassi;
2. componente di Capitale: definita tecnicamente "Amortizing Swap", fa riferimento allo scambio tra una quota capitale periodica annuale (pagata dalla Regione) e una somma pagata dalla Banca a scadenza, valore destinato al pagamento del capitale che la Regione dovrà rimborsare agli obbligazionisti. L'obiettivo dell'Amortizing Swap è quello di definire un piano di ammortamento del capitale prevedendo 'sinteticamente' quote capitale periodiche da accantonare (finalità di ricostituzione del capitale a scadenza);
3. componente di Credito: definita tecnicamente "Credit Default Swap" con la quale la Regione vende protezione alla banca in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana derivante dall'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "Amortizing Swap". L'assunzione di tale rischio di credito è compensato da migliori condizioni fissate nel Componente Tasso del derivato. In riferimento alla rischiosità della Repubblica Italiana, le quotazioni dei Credit Default Swap, negli ultimi anni, hanno subito una consistente discesa, ciò comporta una minore rischiosità collegata al Componente di Credito anche per effetto dell'avvicinarsi della scadenza. Tale evoluzione è stata confermata anche dalle principali agenzie di rating nel corso del 2025: Standard & Poor's ha innalzato il rating dell'Italia a BBB+ in data 11 aprile 2025; Moody's, dopo aver migliorato l'outlook a positivo il 23 maggio 2025, ha successivamente elevato il rating a Baa2 il 21 novembre 2025; Fitch Ratings ha infine promosso

il rating a BBB+ in data 19 settembre 2025. Alla data di analisi del 31 dicembre 2025, il rating della Repubblica Italiana risulta pertanto pari a Baa2 per Moody's e BBB+ per Standard & Poor's e Fitch Ratings, riflettendo un complessivo miglioramento del merito creditizio nel corso dell'esercizio.

Titoli sottostanti

27.1 Emissione prestito obbligazionario ventennale in EURO (Isin XS0259658507), dell'importo di euro 225.000.000,00, cedola annuale al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA), debito rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29 giugno 2026).

27.1 Operazione in derivati in Euro

Nozionale:

Euro 224.920.634,92.

Scadenza operazione:

29/06/2026.

Scadenza periodica flussi scambiati:

27 giugno di ogni anno dal, e incluso, il 27/06/2007 fino al 27/06/2026, con aggiustamento della data in caso di festività.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve interesse al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA) calcolato sull'importo nozionale.

La Regione paga, su un capitale decrescente in virtù delle quote capitale accantonate, interesse al tasso variabile Euribor 12m + 0,28 p.p.a. (act/360) soggetto ad un valore massimo (CAP) dell'8,28% (act/360) e ad un valore minimo

(FLOOR) del 4,75% (act/360) sino al 28/06/2013 e del 5,15% (act/360) sino al 29/06/2026.

Ammortamento debito

La Regione effettua alla scadenza del 27/06 di ogni anno, il pagamento intermedio di una quota crescente nel corso del tempo per l'ammortamento del capitale.

La Regione, alla scadenza del prestito obbligazionario (27/06/2026) riceve € 224.920.634,92 dal contratto in derivati, importo destinato al pagamento di buona parte del capitale del prestito obbligazionario, la parte restante del pagamento del capitale è coperto da un deposito vincolato presso il Tesoriere.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo Cap. Entrata 2601 Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.

Differenziale negativo Cap. Spesa 9096 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

Quota capitale versata Cap. Spesa 9102 Miss. 50, Prog. 02 Tit. 4 Macroaggr. 404.

Cedola annua interessi Cap. Spesa 9104 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

I flussi che presumibilmente matureranno dal 01/01/2025 al 29/06/2026 (data di scadenza del Prestito Obbligazionario), calcolati sulla base dell'ipotesi di scuola che il tasso euribor 6m segua l'andamento dei tassi forward all'11 settembre 2024 sono i seguenti:

2025							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10

Ai flussi indicati in precedenza, va aggiunto il capitale a scadenza, che la Regione dovrà incassare in data 29/06/2026, pari ad Euro 224.920.634,92. L'importo è iscritto in bilancio al CapE05027

Il Fair Value di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a mid price al 19/01/2026 è pari a Euro 215.691.959,43, positivi per la Regione:

Copertura	Banca	Durata residua	Importo
SWAP IRS + Amortizing	Intesa Sanpaolo	0,44	215.710.407,25
Credit Default Swap	Intesa Sanpaolo	0,44	-18.447,82
Totale			215.691.959,43

L'attuale debito sottostante del derivato è costituito, come detto in precedenza, da un prestito obbligazionario a tasso fisso per un nominale di Euro 225.000.000 (XS0259658507). In seguito alle due operazioni di Buy Back esiste un minimo disallineamento tra il debito sottostante e il nozionale dello Swap, il debito sottostante è attualmente, leggermente superiore, al nazionale dei derivati, l'Ente si trova, quindi, in un contesto di copertura parziale del debito sottostante (under-hedging).

Il valore di mercato (o Fair Value) del debito sottostante al 19/01/2026 è pari a Euro 233.659.622,02, negativi per la Regione.

Riferimento	Debito residuo	Data di fine	Durata residua	Tasso	Fair Value
BOR EUR Ref. XS0259658507	225.000.000,00	29/06/2026	0,44	4,8490%	-233.659.622,02
Totale	225.000.000,00				-233.659.622,02

Si riporta di seguito il costo finale sintetico del debito (TFSCFS) atteso negli esercizi successivi, valore dato dalla sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi sul debito sottostante. Il costo finale sintetico è pari al 5,22%.

Riferimento	Periodo dal 01/01/2026 al 29/06/2026		
	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS
BOR	225.000.000,00	10.910.250,00	4,85%
Swap IRS - Paga	17.173.900,80	901.653,64	5,22%
Swap IRS - Riceve	-224.920.634,92	-10.906.410,59	4,85%
Totali	17.253.265,88	905.493,05	5,22%

Relativamente alla quota capitale versata dalla Regione a Intesa Sanpaolo S.p.A., in Amortizing swap, a seguito della ristrutturazione dei derivati conseguente all'operazione di Buy Back, al 31/12/2025 risulta accantonata complessivamente una somma pari ad Euro 207.746.734,12.

A tutela dell'interesse della Regione, ad ottenere dalla banca l'adempimento dell'impegno a corrispondere la provvista necessaria a ripagare gli investitori del BOR emesso, la Regione ha ottenuto da parte della controparte dello Swap di ammortamento una garanzia finanziaria.

Per quanto attiene il contratto attualmente esistente, quello con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., in data 26/06/2007 Banca OPI ha costituito un pegno a norma del D.Lgs. 170/2004 sul contante depositato sul conto corrente n. 01/30/02900 aperto a suo nome presso Banca IMI.

Con nota del 06/07/2020, acquisita al protocollo generale dell'ente al n. 318056 del 07/07/2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato la fusione per Incorporazione di Banca IMI S.p.A. nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale fa venire meno il necessario elemento di terzietà della Banca Depositaria rispetto alla Banca Costituente (Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Per tale motivo è in corso di approvazione l'atto di novazione che modifica la Banca Depositaria con Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Fonte del contratto di cui trattasi è la Direttiva 2002/47/CE in materia di contratti di garanzia finanziaria.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Collegio in merito,

- agli stanziamenti di fondi di accantonamento, di cui all'allegato 12) “*Nota integrativa*” del disegno di legge Bilancio di previsione 2026-2028, in sede di approvazione del rendiconto 2025, valuterà la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di una loro integrazione, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati;
- agli organismi strumentali e le società partecipate direttamente dalla Regione Campania, il Collegio richiama i contenuti della recente Deliberazione di Giunta Regionale n. 3 del 26.01.2026, condividendo le misure di razionalizzazione, le variabili di riordino contenute nel Piano di razionalizzazione e gli indirizzi assunti per darne attuazione;
- a tutte le strutture regionali raccomanda di limitare la richiesta di applicazione di avanzo vincolato a quanto stabilito dal Consiglio Regionale con la Delibera consiliare n. 3 del 18 febbraio al fine di evitare di incorrere nelle sanzioni previste dall'articolo 1, comma 642, lettera f) della legge n. 199 del 31.12.2025;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie raccomanda il costante monitoraggio dei flussi di cassa 2026 come da Piano approvato con la

Deliberazione di Giunta n. 59 del 27 febbraio 2026 in coerenza con le previsioni di cassa.

CONCLUSIONI

L'organo di Revisione, in relazione alle motivazioni specificate nel presente parere,

- richiamati l'articolo 20 comma 2 lettera f) del D. Lgs. 123/2011 e l'articolo 23 della L.R. 47/2012;
- verificato che il bilancio è stato redatto nella sostanziale osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità per quanto compatibile con i principi dell'armonizzazione, dei principi contabili generali previsti dall'allegato 1 al D. Lgs 118/2011, del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011;
- rilevato la coerenza interna ed esterna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e con le considerazioni formulate,

esprime parere favorevole

sulla proposta di bilancio di previsione 2026-2028 e sui documenti allegati.

Il Collegio dei Revisori concluso il presente parere, che è stato letto, sottoscritto digitalmente dai presenti sarà trasmesso, per il tramite della Segreteria del Collegio, a mezzo posta elettronica certificata a: Presidente della Regione Campania, Presidente del Consiglio Regionale, Assessore Regionale al bilancio, Direttore

Generale per le Risorse Finanziarie della Regione, Segretario Generale del Consiglio Regionale, Unità Dirigenziale Bilancio, Ragioneria e Contabilità analitica del Consiglio regionale, U.D. Studi Legislativi e Servizio Documentazione ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania.

Venezia, 10.03.2026

Il Collegio dei Revisori dei Conti

dott.ssa Michelina Leone – presidente

Firmato digitalmente da

Michelina Leone

CN = Michelina Leone
C = IT

dott. Nicola Marotta – componente



Firmato digitalmente da
NICOLA MAROTTA
C: IT

dott. Alessandro Cioffi – componente



Firmato digitalmente da:
CIOFFI ALESSANDRO
Firmato il 10/03/2026 19:17
Seriale Certificato: 6717815098168485790
Valido dal 13/03/2025 al 11/03/2028
Namirial CA Firma Qualificata

Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale – Presidente Roberto Fico.
(Delibera di Giunta regionale 27 febbraio 2026, n. 58).

Acquisito dal Consiglio regionale in data 27 febbraio 2026 con il n. 11 del registro generale ed assegnato per l'esame alla II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio).

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 26 marzo 2026.



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 7/1

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 26 marzo 2026, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 6 del 11 marzo 2026, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2026-2028".

Si allega testo.

f.to **Massimiliano Manfredi**



Consiglio Regionale della Campania

XII LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
SEDUTA DEL 11 MARZO 2026

Delibera n. 6

L'anno duemilaventisei, il giorno 11 (undici) del mese di marzo alle ore 12:55, nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

Massimiliano	MANFREDI	Presidente
Luca	FELLA TRAPANESE	Vicepresidente
Giuseppe	FABBRICATORE	Vicepresidente
Giovanni	PORCELLI	Consigliere Questore
Livio	PETITTO	Consigliere Questore
Lucia	FORTINI	Consigliere Segretario
Michela	ROSTAN	Consigliere Segretario

OGGETTO: Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2026-2028 - Proposta al Consiglio

Assenti: //////////

Presiede: Massimiliano Manfredi

Assiste: il Segretario Generale ff Vincenza Vassallo

Relatore: Giovanni Porcelli



Consiglio regionale della Campania

OGGETTO: Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2026-2028 – Proposta al Consiglio

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio Bilancio Ragioneria e Contabilità Analitica e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale cui afferisce la struttura a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. l'art. 26 dello Statuto della Regione Campania sancisce l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio Regionale;
- b. il D. lgs. n. 118/2011, recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato e integrato dal D. lgs. n. 126/2014, all'art. 67 stabilisce che *"le Regioni assicurano l'autonomia contabile del Consiglio Regionale"* e che *"il Consiglio Regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le Regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati"*;
- c. la L.R. 12/2006 relativa all'ordinamento contabile del Consiglio Regionale della Campania, è vigente esclusivamente nelle parti in cui non risulta in contrasto con il D. lgs. n. 118/2011, e quindi principalmente in materia di disposizioni procedurali interne;
- d. la Legge regionale n. 23 del 16 ottobre 2025, pubblicata sul BURC n. 74 del 17 ottobre 2025, con cui è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2026;
- e. con note del 3 dicembre 2025, Prot. dal n. 21144/I al n. 21164/I, il Servizio Bilancio, Ragioneria e Contabilità analitica, ai fini della predisposizione del bilancio di previsione finanziario 2026-2028, ha chiesto a tutti i Dirigenti titolari di responsabilità di spesa di predisporre ed inoltrare una relazione in ordine ai fabbisogni finanziari presunti delle rispettive strutture per gli anni 2026-2028;
- f. i Dirigenti interpellati, con note depositate agli atti dell'ufficio, sulla base delle rispettive competenze, hanno riscontrato fornendo indicazioni in ordine al fabbisogno finanziario presunto delle rispettive strutture per gli anni 2026-2028;
- g. l'art. 11 del regolamento interno del Consiglio Regionale prevede che l'Ufficio di Presidenza delibera la proposta di bilancio del Consiglio Regionale;
- h. sullo schema del bilancio di previsione finanziario, successivamente alla approvazione dell'Ufficio di Presidenza, è acquisita la relazione del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera h), del D. Lgs. n. 118/2011;



Consiglio regionale della Campania

- i. l'art. 115 del regolamento interno del Consiglio Regionale prevede che il Consiglio Regionale approvi il bilancio del Consiglio Regionale, preliminarmente rispetto a quello della Regione;

VISTI i principi contabili generali e applicati, in particolare quelli della programmazione di bilancio e della contabilità finanziaria, e gli schemi di bilancio allegati al D. Lgs. n. 118/2011;

DATO ATTO che

- a. sulla base di quanto sopra indicato è stata redatta ed elaborata la proposta di bilancio di previsione per il triennio 2026-2028 secondo gli schemi di bilancio di cui all'allegato 9 del D. lgs. n. 118/2011;
- b. il quadro generale delle entrate e delle spese del bilancio risulta determinato in termini di competenza e di cassa per l'anno 2026 e in termini di sola competenza per gli anni 2027-2028, secondo gli importi indicati nello schema di bilancio allegato, che forma parte integrante della presente deliberazione;
- c. gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi finanziari cui il bilancio si riferisce hanno natura autorizzatoria, costituendo limite agli impegni ed ai pagamenti, con l'esclusione delle previsioni riguardanti le partite di giro/servizi per conto di terzi, i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione;

RITENUTO di dover approvare la proposta di bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale per gli anni 2026-2028 e la nota integrativa, che allegata alla presente delibera, ne forma parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che la proposta di bilancio di previsione in argomento, espletati gli adempimenti di competenza del Collegio dei Revisori e della Commissione Bilancio, è trasmessa al Consiglio Regionale ai fini della definitiva approvazione in apposita seduta;

PROPONE, e l'Ufficio di Presidenza a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare la proposta del bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale per gli anni 2026-2028 comprensiva degli annessi allegati previsti, che si compone dei seguenti quadri:



Consiglio regionale della Campania

- prospetto delle entrate per titoli e tipologie;
- prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli;
- riepilogo generale delle entrate per titoli;
- riepilogo generale delle spese per titoli;
- riepilogo generale delle spese per missioni;
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- prospetto degli equilibri di bilancio;
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;
- allegato a)1 - quote accantonate - avanzo di amministrazione presunto;
- allegato a)2 - quote vincolate - avanzo di amministrazione presunto;
- composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- elenco delle spese obbligatorie;
- elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste;
- nota integrativa.

2. di inoltrare il presente provvedimento al Collegio dei Revisori e alla II Commissione Consiliare Permanente per gli adempimenti di competenza e all'Organo Assembleare per la definitiva approvazione;
3. di pubblicare il presente provvedimento nell'apposita sezione "Trasparenza" del sito istituzionale dell'Amministrazione;
4. di disporre la pubblicazione sul BURC, successivamente alla definitiva approvazione;



Consiglio regionale della Campania

Delibera	6	del	11/03/2026
-----------------	---	------------	------------

Oggetto	Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2026-2028 – Proposta al Consiglio
----------------	---

Firmatari	Data
<i>Massimiliano Manfredi</i>	<i>12/03/2026</i>
<i>Lucia Fortini</i>	<i>11/03/2026</i>
<i>Vincenza Vassallo</i>	<i>11/03/2026</i>
<i>Gennaro Caiazzo</i>	<i>02/03/2026</i>
<i>Francesco Crisci</i>	<i>02/03/2026</i>
<i>Rosario De Bernardo</i>	<i>02/03/2026</i>



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2026-2028

QUADRO NORMATIVO

In ordine alle procedure di redazione del bilancio di previsione per il Consiglio Regionale della Campania, il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”.

In particolare, il titolo III disciplina l’ordinamento finanziario e contabile delle Regioni (art. da 36 a 73).

L’art. 67 statuisce l’autonomia contabile del Consiglio Regionale.

La L.R. della Campania 20 giugno 2006, n. 12 recante “Disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del Consiglio Regionale della Campania” rimane vigente esclusivamente per quanto non in contrasto con il D. Lgs. n. 118/2011 e quindi essenzialmente in materia di procedure interne.

PROCEDIMENTO

Ai sensi degli artt. 2 e ss. della L.R. 12/06, la proposta di bilancio di previsione, approvata dall’Ufficio di Presidenza, successivamente, deve essere trasmessa alla Commissione Bilancio per l’esercizio delle funzioni di competenza (art. 22 L.R. 12/06).

In seguito, lo schema di bilancio, sul quale è necessario acquisire anche il parere del Collegio dei Revisori, secondo quanto previsto dall’art. 11, comma 3, lettera h) del D. Lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile della programmazione, è approvato dal Consiglio Regionale in apposita seduta.

Il bilancio di previsione 2026-2028 risulta composto, oltre che dalla presente nota integrativa, dai seguenti documenti contabili:

- il prospetto delle entrate per titoli e tipologie;
- il prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli;
- il riepilogo generale delle entrate per titoli;
- il riepilogo generale delle spese per titoli;



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica

- il riepilogo generale delle spese per missioni;
- il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- il prospetto degli equilibri di bilancio;
- il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto;
- allegato a) 1 – quote accantonate - avanzo di amministrazione presunto;
- allegato a) 2 – quote vincolate - avanzo di amministrazione presunto;
- il prospetto per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- l'elenco delle spese obbligatorie;
- l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo spese impreviste.

ASPETTI GENERALI

Il quadro generale delle entrate e delle spese del bilancio di previsione finanziario 2026-2028, per l'esercizio 2026 risulta determinato in termini di competenza e di cassa, per gli anni 2027 e 2028 risulta determinato in termini di competenza secondo gli importi indicati nei prospetti allegati.

ENTRATE/SPESE	2026 COMPETENZA	2026 CASSA	2027 COMPETENZA	2028 COMPETENZA
TITOLO 2 trasferimenti correnti	51.003.804,02	51.003.804,02	50.903.804,02	50.903.804,02
TITOLO 3 entrate extratributarie	170.000,00	39.777.358,28	170.000,00	170.000,00
TITOLO 9 Partite di giro	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato	3.620.129,77			
AVANZO AMM/FONDO CASSA INIZIALE	2.443.960,63	86.599.537,06		
TOTALE GEN. ENTRATE	<u>67.237.894,42</u>	<u>187.380.699,36</u>	<u>61.073.804,02</u>	<u>61.073.804,02</u>



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica

ENTRATE/SPESE	2026 COMPETENZA	2026 CASSA	2027 COMPETENZA	2028 COMPETENZA
MISSIONE 1 servizi istituz.li generali e di gestione				
Programma 1 organi istituzionali	28.128.431,52	36.147.579,85	25.858.947,46	25.858.947,46
Programma 3 gestione econ.ca, finanziaria, programmazione e provveditorato	10.197.000,00	11.617.783,43	10.197.000,00	10.197.000,00
Programma 6 ufficio tecnico	2.635.000,00	3.161.216,99	2.635.000,00	2.635.000,00
Programma 8 statistica e Sistemi informativi	3.839.000,00	5.248.067,88	3.839.000,00	3.839.000,00
Programma 10 risorse umane	9.361.490,41	9.503.886,70	6.423.000,00	6.423.000,00
Programma 11 altri servizi generali	715.000,00	43.699.450,32	715.000,00	715.000,00
TOTALE MISSIONE 1	54.875.921,93	109.377.985,17	49.667.947,46	49.667.947,46
MISSIONE 20 FONDI	2.361.972,49	5.000.000,00	1.405.856,56	1.405.856,56
MISSIONE 99 PARTITE DI GIRO	10.000.000,00	10.090.120,52	10.000.000,00	10.000.000,00
TOT.GEN. SPESE	<u>67.237.894,42</u>	<u>124.468.105,69</u>	<u>61.073.804,02</u>	<u>61.073.804,02</u>

Dalle Tabelle sopra esposte si evince l'esistenza dell'equilibrio di competenza per il triennio considerato (stanziamento entrate uguale allo stanziamento spese) e dell'equilibrio di cassa (saldo positivo tra entrate e spese).

Analisi delle entrate

La struttura del bilancio prevede per le "entrate" un aggregato più alto chiamato "titolo", secondo la provenienza delle entrate, e uno intermedio chiamato "tipologia" in base alla natura delle entrate per ciascun titolo.

La "tipologia" costituisce l'unità di voto per l'organo assembleare.



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

Successivamente all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, l'organo di governo approverà il documento tecnico di accompagnamento nel quale le "tipologie" saranno suddivise in "categorie" e il bilancio gestionale nel quale le "categorie" saranno suddivisi in capitoli, unità elementari del bilancio.

Le entrate, iscritte al Titolo II "trasferimenti correnti" di € **51.003.804,02** per ciascun anno del triennio, sono costituite dal trasferimento previsto dal bilancio regionale di € **50.675.000,00** per la gestione e il funzionamento del Consiglio Regionale, dal trasferimento vincolato di € **222.804,02** erogato dall'AGCOM e destinato allo svolgimento delle attività delegate al Corecom, dal trasferimento vincolato regionale per le attività di cui alla L.R. n. 9/2010 (anagrafe degli eletti) per € **6.000,00**, dal trasferimento vincolato regionale per le attività del garante dei diritti dei detenuti per € **100.000,00**.

Al Titolo III "entrate extratributarie" è prevista la somma per ciascun anno di € **170.000,00**.

Lo stanziamento di € **170.000,00**, ha una funzione prettamente tecnica, in relazione al pagamento degli incentivi tecnici ai dipendenti, sulla base della previsione dell'art. 45 del D.L.gs. n. 36/2023 (precedentemente art. 113 del D.L.gs. n. 50/2016).

In pratica vengono emessi mandati di pagamento sui capitoli relativi ai lavori o ai servizi/forniture, con quietanza in entrata (con netto zero), incassati tra le entrate extratributarie, per poi essere riemessi sui capitoli relativi alle spese di personale (capitolo 4023 € 100.000,00 – capitolo 4025 € 25.000,00 – capitolo 4026 € 10.000,00 + capitolo 3249 relativo al Fondo innovazione € 35.000,00).

Il capitolo in entrata di € 170.000,00, pareggia pertanto con altrettanti capitoli di spesa per pari importo complessivo (tale modalità operativa è stata disciplinata dal punto 5.2 dei principi contabili concernenti la contabilità finanziaria).

Al titolo IX delle entrate recante "Entrate per conto terzi e partite di giro" sono previste per ogni annualità del triennio 2026/2028 € **10.000.000,00** esattamente corrispondenti alla **missione 99 – programma 1 delle spese**".

Tali previsioni non costituiscono una effettiva entrata in quanto vanno riversate a terzi.

Le **previsioni** di entrata afferenti al **Titolo 9** sono allocate in modo **coerente e speculare** rispetto alla **Missione 99**, assicurando la **quadratura** delle partite di giro e dei servizi per conto terzi."



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato viene valorizzato per l'importo complessivo pari a € 3.620.129,77.

Sulla base dei principi contabili, assicura la copertura finanziaria delle spese relativa all'esercizio 2025 oggetto di rinvio agli esercizi successivi (in tal caso all'esercizio 2026) per mancanza del requisito di esigibilità.

Allo stato il FPV, nelle more del procedimento per la predisposizione del rendiconto gestionale 2025, in corso di istruttoria, è alimentato dalle somme da erogare per il pagamento della retribuzione di risultato dei dirigenti e del personale appartenente all'area dei funzionari e delle elevate qualificazioni titolare di posizione organizzativa, della performance individuale/organizzativa del personale appartenente all'area istruttori e funzionari privi di posizione organizzativa, nonché dei contributi e dell'IRAP a carico dell'Ente, dovuta su tali somme.

L'esigibilità di tali somme, pur riferite al 2025 è subordinata al processo di valutazione che si attiva nel 2026.

Il meccanismo del FPV non incide sugli equilibri di bilancio. È oggetto di trasporto dall'esercizio 2025 all'esercizio 2026, sia la spesa che la fonte di entrata.

Il FPV in entrata copre l'incremento della spesa previsto a carico della Missione 1 dei Programmi di spesa 1 e 10 (per la composizione del FPV vedasi specifico allegato contabile).

In sede di riaccertamento dei residui al 31/12/2025, fase propedeutica al rendiconto 2025, il FPV sarà successivamente sottoposto a revisione per dare eventualmente copertura agli impegni di spesa re imputati agli anni successivi per variazione di esigibilità.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO AL 31/12/2025

Viene applicato al bilancio di previsione avanzo di amministrazione vincolato presunto, sulla base del preconsuntivo 2025 per un importo complessivo pari a € 1.157.844,70.

L'avanzo vincolato è costituito da entrate a destinazione vincolata provenienti da autorità statali (AGCOM per il finanziamento delle funzioni delegate al CORECOM Campania) o dalla Giunta Regionale (per il finanziamento delle attività del garante dei diritti detenuti oppure per il finanziamento dell'osservatorio dell'economia civile).



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

L'avanzo vincolato applicato al bilancio di previsione, limitatamente all'esercizio 2026, è costituito da risorse assegnate per l'esercizio 2025, non ancora utilizzate e/o relative agli esercizi precedenti, anch'esse per la parte non utilizzata.

L'allegato a/2 contiene l'elenco analitico delle risorse vincolate al 31/12/2025.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO AL 31/12/2025

1. Fondo contenzioso

Viene applicato al bilancio di previsione 2026/2028, esercizio 2026, l'avanzo di amministrazione accantonato relativo al Fondo contenzioso, per dare copertura ad eventuali debiti fuori bilancio, per dare copertura al Fondo contenzioso iscritto nella spesa alla Missione 20.

Per il finanziamento del Fondo contenzioso di € **1.286.115,93** non si utilizzano risorse di bilancio dell'esercizio 2026, ma si provvede mediante applicazione dell'avanzo accantonato a tale scopo, costituito dalle risorse risultanti dal rendiconto 2024 di € **1.449.858,16**, al netto degli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio 2025 pari a € **163.742,23**.

Tali risorse accantonate sono più che sufficienti a coprire i rischi derivanti dal contenzioso in corso, sulla base delle valutazioni effettuate dagli uffici.

Per tali motivi, non è previsto alcuno nuovo stanziamento al Fondo contenzioso, nell'ambito del bilancio di previsione 2026-2028, in quanto le risorse già accantonate garantiscono idonea copertura.

2. Fondo rischi – Pronuncia Corte dei Conti n. 5/2021/PARI – Sezione Regionale di controllo

L'avanzo accantonato a fondo rischi da recupero somme erogate a titolo di L.R. n. 20/2002 e L.R. n. 25/2003 (Corte dei Conti pronunce n. 172/2019 – 217/2019 – 5/2021) complessivo al 31/12/2025 risulta pari a € **39.182.235,49**.

Le modalità di alimentazione del fondo sono contenute nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 24/06/2021, approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 luglio 2021, che prevede anche la possibilità di ulteriori incrementi del "Fondo rischi" qualora negli esercizi successivi vengano accertati e quote di avanzo di amministrazione "esuberanti le necessità dell'ente".



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

A tal fine, nell'ambito del rendiconto 2024, l'accantonamento al fondo è stato integrato fino all'importo di € 40.838.593,00, corrispondente al totale della massa creditoria, al netto dei recuperi e delle cancellazioni effettuate.

Nel corso del 2025 è stato disposto l'accantonamento annuale dell'importo di € 1.941.040,76.

L'accantonamento del 2025, unitamente ai recuperi effettuati e alla cancellazione dei crediti prescritti e/o insussistenti, hanno determinato un importo complessivo accantonato, superiore al totale della massa creditoria esistente al 31/12/2025.

Per tali motivi a decorrere dall'esercizio 2026 non è più necessario alcun accantonamento annuale, con la conseguente cessazione della contrazione della capacità di spesa dell'Ente, iniziata a partire dall'esercizio 2019.

Il Fondo accantonato al 31/12/2024 € 40.838.593,00, integrato dallo stanziamento previsto nella spesa dal bilancio di previsione 2025 di € 1.941.040,76, viene ridotto con riferimento alla data del 31/12/2025 ad € 39.182.235,49, pari all'importo iscritto dei crediti in bilancio, al netto dei recuperi e delle cancellazioni per prescrizioni e per insussistenze.

La riduzione di € 3.597.398,27 determina il miglioramento del risultato di amministrazione disponibile.

3. Fondo rischi parifica 2023 – Corte dei Conti

In relazione a quanto espresso nell'appendice alla relazione sulla gestione al rendiconto generale dell'esercizio 2023 di cui alla legge regionale n. 1 del 19 marzo 2025, è stato accantonato prudenzialmente sul risultato di amministrazione, a titolo di fondo rischi, le somme per le quali risulta sospeso il giudizio di parifica del rendiconto dell'esercizio 2023 di cui alla decisione 250/2024/PARI del 30 dicembre 2024 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, per un totale di euro **2.031.293,28**. In particolare l'accantonamento va riferito all'importo di euro 813.688,612, per l'emolumento unico onnicomprensivo erogato al personale cooptato presso gli uffici di diretta collaborazione del Consiglio di cui all'ordinanza 101 del 3/3/2025 della medesima sezione di controllo e all'importo di euro 1.217.604,67 per gli oneri relativi ai comandi di personale proveniente da società a partecipazione pubblica presso i medesimi uffici di diretta collaborazione, giusta ordinanza della sezione di controllo n. 102 del 3/3/2025.

L'accantonamento sarà mantenuto nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2025.

L'allegato a/1 contiene l'elenco analitico delle risorse accantonate al 31/12/2025.



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Non viene accantonata alcuna somma a fondo crediti di dubbia esigibilità, per mancanza delle casistiche previste dalla legge.

L'unica fonte di entrata dell'Ente iscritta nel bilancio di previsione finanziario è costituita da trasferimenti da amministrazioni pubbliche, escluse dai principi contabili a verifiche di esigibilità.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE PRESUNTO AI 31/12/2025

Nell'allegato "Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto" al 31/12/2025" risultano contenute le risorse previste a titolo di avanzo di amministrazione disponibile presunto.

Tali risorse potranno essere utilizzate esclusivamente, se certificate in sede di rendiconto di gestione 2025 e dopo l'approvazione definitiva dello stesso, nei limiti previsti dai principi contabili.

SALDO CASSA AL 01/01/2026

Il saldo cassa inizio esercizio ammonta a € 86.599.537,06.

Analisi delle spese

La struttura del bilancio prevede per le "spese" un aggregato più alto chiamato "missione", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dell'Amministrazione, uno intermedio chiamato "programma" raggruppato in titoli, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Il "programma", articolato in titoli, costituisce l'unità di voto per l'organo assembleare.

Successivamente all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, l'organo di governo approverà il documento tecnico di accompagnamento, nel quale i "programmi" saranno suddivise in "macroaggregati" e il bilancio gestionale, nel quale i "macroaggregati" saranno suddivisi in capitoli, unità elementari del bilancio.



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione 1 è quella relativa all'Amministrazione e al funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente e per la comunicazione istituzionale, all'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, alle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, allo sviluppo e alla gestione delle politiche del personale.

Nell'ambito della Missione 1 risultano finanziati i programmi di seguito indicati:

SPESE DEL PERSONALE

Sulla base di quanto previsto dal D.lgs., n. 118/2011, le spese di personale sono state suddivise nell'ambito della Missione 1, nei programmi di spesa sulla base delle attività degli uffici e dell'appartenenza delle stesse attività ai programmi di spesa.

Nel merito, le spese di personale sono state attribuite al programma 1 (organi istituzionali), al programma 3 (gestione economico-finanziaria, programmazione e provveditorato) e Missione 10 (risorse umane/residuale).

La suddivisione è stata adottata per gli stipendi ed assegni fissi, per gli oneri contributivi e per l'IRAP.

PROGRAMMA 1 – ORGANI ISTITUZIONALI

Le spese appartenenti al Programma 1 comprendono le spese per le indennità dei consiglieri regionali, le spese di funzionamento dei gruppi, le spese per il personale assegnato ai gruppi e agli uffici di diretta collaborazione, le spese per le indennità e per il funzionamento degli organi di garanzia, le spese di rappresentanza, le spese relative alla resocontazione delle sedute, le spese per le agenzie di stampa.

In questo programma sono comprese anche le spese per l'Assemblea, per l'Ufficio di Presidenza, per le Commissioni, per il Co.re.Com. per gli organi di garanzia e per il Difensore Civico Regionale.

PROGRAMMA 3 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO.

In questo programma vengono ricomprese tutte le spese dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

Rientrano in questo programma tutte le spese inerenti all'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente.

Le spese appartenenti al Programma 3 comprendono le spese per il funzionamento degli uffici come utenze e canoni, cancelleria, spese di manutenzione mobili, pulizia, vigilanza, portierato, datore di lavoro, fitto locali, acquisto mobili e arredi.

Il programma 3 comprende inoltre le spese per la gestione dei servizi di tesoreria, di bilancio, di revisione contabile, di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.

PROGRAMMA 6 – UFFICIO TECNICO

In questo programma sono ricomprese le spese per gli interventi di programmazione, realizzazione e di manutenzione, relativi agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'Ente.

Rientrano anche le spese relative all'adeguamento necessario sulla base delle normative di sicurezza sui luoghi di lavoro

PROGRAMMA 8 – STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI

In questo programma sono raggruppate tutte le spese per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'Ente.

Rientrano le spese per le attività per la manutenzione e l'assistenza informatica in generale, la gestione dei documenti informatici, sviluppo, assistenza e manutenzione nell'ambiente applicativo e dell'infrastruttura tecnologica in uso c/o l'Ente e dei servizi complementari.

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

Quest'area individua tutte le voci di spesa relative al personale di ruolo, ai contratti a tempo determinato del comparto e dei dirigenti, sia derivanti dalla contrattazione nazionale, sia dalla contrattazione integrativa in forza al Settore risorse umane.



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica

PROGRAMMA 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI

In questo programma sono comprese tutte le spese che non rientrano nei programmi precedenti.

L'area in questione è dedicata, tra l'altro, alle spese dell'Organismo indipendente di valutazione, alle spese legali per il contenzioso e alle altre spese non classificabili altrove.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

FONDI DI RISERVA

A tutela degli equilibri di bilancio, sono stati previsti i fondi di riserva per spese obbligatorie, il fondo di riserva per spese impreviste e il fondo rinnovi contrattuali, per dare copertura agli aumenti contrattuali previsti dai CCNL per l'area dirigenti e per il personale del comparto.

Sono rappresentati dalla tabella che segue:

FONDO SPESE	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
OBBLIGATORIE	400.000,00	500.000,00	500.000,00
IMPREVISTE	400.000,00	600.000,00	600.000,00
CONTRATTI	275.856,56	305.856,56	305.856,56
TOTALE	1.075.856,56	1.405.856,56	1.405.856,56

FONDO DI RISERVA DI CASSA

La previsione di bilancio del fondo di riserva di cassa ammonta ad € 5.000.000,00.

Nell'ambito della Missione 20 della spesa, sono stanziati risorse per il Fondo contenzioso.

Come rappresentato in precedenza, per tali fondi la copertura è assicurata dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato, derivante da pregressi esercizi finanziari.



Consiglio Regionale della Campania

*Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica*

MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO € 10.000.000,00

La missione in questione è costituita dalle partite di giro e comprende le spese per ritenute erariali e assistenziali, le trattenute extrafiscali e tutte le altre somme precedentemente incassate e che debbono essere riversate a terzi.

Comprende anche le somme anticipate dall'Ente e che debbono essere restituite come l'anticipazione di fondi per il servizio economato.

Le **previsioni** di spese afferenti alla **Missione 99** sono allocate in modo **coerente e speculare** rispetto al **Titolo 9 delle entrate**, assicurando la **quadratura** delle partite di giro e dei servizi per conto terzi."

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	4.889.173,54	3.620.129,77	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	163.742,23	2.443.960,63	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2026		previsione di cassa	70.127.911,52	86.599.537,06		

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
1.0102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
1.0103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 2	Trasferimenti correnti						
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	51.003.804,02 51.003.804,02	51.003.804,02 51.003.804,02	50.903.804,02	50.903.804,02
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	Trasferimenti correnti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	51.003.804,02 51.003.804,02	51.003.804,02 51.003.804,02	50.903.804,02	50.903.804,02

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
Titolo 3	Entrate extratributarie							
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	385.592,66	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 1.944.280,57	0,00 385.592,66	0,00 385.592,66	0,00 385.592,66	0,00 385.592,66
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	39.221.765,62	previsione di competenza previsione di cassa	170.852,60 41.709.445,60	170.000,00 39.391.765,62	170.000,00 39.391.765,62	170.000,00 39.391.765,62	170.000,00 39.391.765,62
Totale Titolo 3	Entrate extratributarie	39.607.358,28	previsione di competenza previsione di cassa	170.852,60 43.653.726,17	170.000,00 39.777.358,28	170.000,00 39.777.358,28	170.000,00 39.777.358,28	170.000,00 39.777.358,28

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
Titolo 4	Entrate in conto capitale							
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			
Totale Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Titolo 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
Titolo 6 Accensione prestiti								
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Titolo 6 Accensione prestiti		0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			
Totale Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00			

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro							
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	previsione di competenza	12.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
			previsione di cassa	12.131.007,57	10.000.000,00		
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza	12.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
			previsione di cassa	12.131.007,57	10.000.000,00		
Totale Titoli		39.607.358,28	previsione di competenza	63.174.656,62	61.173.804,02	61.073.804,02	61.073.804,02
			previsione di cassa	106.788.537,76	100.781.162,30		
			Avanzo di amministrazione	163.742,23	2.443.960,63	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato	4.889.173,54	3.620.129,77	0,00	0,00
Totale Generale delle Entrate		39.607.358,28	previsione di competenza	68.227.572,39	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02
			previsione di cassa	176.916.449,28	187.380.699,36		

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)				0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
1.01 Programma 1	Organi istituzionali						
Titolo 1	Spese correnti	8.019.148,33	previsione di competenza	27.796.613,49	28.128.431,52	25.858.947,46	25.858.947,46
			<i>di cui già impegnato*</i>		1.118.715,96	94.169,87	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	911.639,36	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	35.530.295,52	36.147.579,85		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Organi istituzionali		8.019.148,33	previsione di competenza	27.796.613,49	28.128.431,52	25.858.947,46	25.858.947,46
			<i>di cui già impegnato*</i>		1.118.715,96	94.169,87	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	911.639,36	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	35.530.295,52	36.147.579,85		
1.02 Programma 2	Segreteria generale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 2 Segreteria generale		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
1.03 Programma 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	Spese correnti	1.420.783,43	previsione di competenza	9.844.491,21	10.117.000,00	10.117.000,00	10.117.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		6.273.318,63	4.363.940,14	2.933.974,60
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	10.541.325,73	11.537.783,43		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	170.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		3.294,00	3.294,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	170.000,00	80.000,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		1.420.783,43	previsione di competenza	10.014.491,21	10.197.000,00	10.197.000,00	10.197.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		6.276.612,63	4.367.234,14	2.933.974,60
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	10.711.325,73	11.617.783,43		
1.04 Programma 4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
1.05 Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO			
				2026	2027	2028	
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
1.06 Programma 6	Ufficio tecnico						
Titolo 1	Spese correnti	486.594,79	previsione di competenza	2.045.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		1.113.073,50	920.850,08	604.531,66
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.323.350,82	3.121.594,79		
Titolo 2	Spese in conto capitale	39.622,20	previsione di competenza	300.000,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	315.884,50	39.622,20		
Totale Programma 6 Ufficio tecnico		526.216,99	previsione di competenza	2.345.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		1.113.073,50	920.850,08	604.531,66
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.639.235,32	3.161.216,99		
1.07 Programma 7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
1.08 Programma 8	Statistica e sistemi informativi						
Titolo 1	Spese correnti	1.373.565,88	previsione di competenza	3.662.917,77	3.724.000,00	3.724.000,00	3.724.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		1.766.465,68	637.094,22	538.281,33
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	4.901.428,44	5.097.565,88		
Titolo 2	Spese in conto capitale	35.502,00	previsione di competenza	165.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	166.579,76	150.502,00		
Totale Programma 8 Statistica e sistemi informativi		1.409.067,88	previsione di competenza	3.827.917,77	3.839.000,00	3.839.000,00	3.839.000,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		1.766.465,68	637.094,22	538.281,33
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.068.008,20	5.248.067,88		
1.09 Programma 9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1.10 Programma 10	Risorse umane						
Titolo 1	Spese correnti	142.396,29	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	9.032.638,70 2.708.490,41 9.217.816,42	9.361.490,41 2.732.420,41 9.503.886,70	6.423.000,00 0,00 0,00	6.423.000,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 10	Risorse umane	142.396,29	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	9.032.638,70 2.708.490,41 9.217.816,42	9.361.490,41 2.732.420,41 9.503.886,70	6.423.000,00 0,00 0,00	6.423.000,00 0,00 0,00
1.11 Programma 11	Altri servizi generali						
Titolo 1	Spese correnti	42.984.450,32	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	490.670,46 0,00 43.438.207,35	715.000,00 65.000,00 43.699.450,32	715.000,00 65.000,00 0,00	715.000,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 11	Altri servizi generali	42.984.450,32	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	490.670,46 0,00 43.438.207,35	715.000,00 65.000,00 43.699.450,32	715.000,00 65.000,00 0,00	715.000,00 0,00 0,00
1.12 Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	54.502.063,24	previsione di competenza	53.507.331,63	54.875.921,93	49.667.947,46	49.667.947,46
			<i>di cui già impegnato*</i>		13.072.288,18	6.084.348,31	4.076.787,59
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.620.129,77	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	106.604.888,54	109.377.985,17		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2026	2027	2028
Missione 2	Giustizia					
2.01 Programma 1	Uffici giudiziari					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1 Uffici giudiziari		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2.02 Programma 2	Casa circondariale e altri servizi					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2 Casa circondariale e altri servizi		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)					

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza						
3.01 Programma 1	Polizia locale e amministrativa						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Polizia locale e amministrativa		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
3.02 Programma 2	Sistema integrato di sicurezza urbana						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2 Sistema integrato di sicurezza urbana		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
3.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio						
4.01 Programma 1	Istruzione prescolastica						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Istruzione prescolastica		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
4.02 Programma 2	Altri ordini di istruzione non universitaria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2 Altri ordini di istruzione non universitaria		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
4.03 Programma 3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
4.04 Programma 4	Istruzione universitaria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4 Istruzione universitaria			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
4.05 Programma 5	Istruzione tecnica superiore						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 5 Istruzione tecnica superiore			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
4.06 Programma 6	Servizi ausiliari all'istruzione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
4.07 Programma 7	Diritto allo studio						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 7 Diritto allo studio		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
4.08 Programma 8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)						

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
5.01	Programma 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico.					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1		Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
5.02	Programma 2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
5.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 6		Politiche giovanili, sport e tempo libero					
6.01 Programma 1	Sport e tempo libero						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Sport e tempo libero		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
6.02 Programma 2	Giovani						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2 Giovani		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
6.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 7	Turismo						
7.01 Programma 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
7.02 Programma 2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 7	Turismo	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
8.01 Programma 1	Urbanistica e assetto del territorio						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
8.02 Programma 2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Totale Programma 2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
8.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
9.01 Programma 1	Difesa del suolo						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Difesa del suolo		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
9.02 Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Totale Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
9.03 Programma 3	Rifiuti						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3 Rifiuti		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
9.04 Programma 4	Servizio idrico integrato						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4 Servizio idrico integrato		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
9.05 Programma 5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
9.06 Programma 6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
9.07 Programma 7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

9.08 Programma 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
9.09 Programma 9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità						
10.01 Programma 1	Trasporto ferroviario						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Trasporto ferroviario		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
10.02 Programma 2	Trasporto pubblico locale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2 Trasporto pubblico locale		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
10.03 Programma 3	Trasporto per vie d'acqua						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3 Trasporto per vie d'acqua		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
10.04 Programma 4	Altre modalità di trasporto						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4 Altre modalità di trasporto			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
10.05 Programma 5	Viabilità e infrastrutture stradali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 5 Viabilità e infrastrutture stradali			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
10.06 Programma 6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 11	Soccorso civile						
11.01 Programma 1	Sistema di protezione civile						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1	Sistema di protezione civile	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
11.02 Programma 2	Interventi a seguito di calamità naturali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2		0,00	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza				
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
11.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3		0,00	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza				
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 11	Soccorso civile	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
12.01 Programma 1	Interventi per l'infanzia e i minori						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1	Interventi per l'infanzia e i minori	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.02 Programma 2	Interventi per la disabilità						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2 Interventi per la disabilità		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.03 Programma 3	Interventi per gli anziani						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3 Interventi per gli anziani		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.04 Programma 4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.05 Programma 5		Interventi per le famiglie					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 5	Interventi per le famiglie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.06 Programma 6		Interventi per il diritto alla casa					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 6 Interventi per il diritto alla casa		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.07 Programma 7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

12.08 Programma 8 Cooperazione e associazionismo

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 8 Cooperazione e associazionismo		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.09 Programma 9	Servizio necroscopico e cimiteriale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.10 Programma 10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 10		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
12.11 Programma 11	Interventi per asili nido						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 11 Interventi per asili nido		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Missione 13	Tutela della salute						
13.01 Programma 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
13.02 Programma 2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
13.03 Programma 3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
13.04 Programma 4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi						
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
13.05 Programma 5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari						
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
13.06 Programma 6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Totale Programma 6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
13.07 Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
13.08 Programma 8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 14		Sviluppo economico e competitività					
14.01 Programma 1		Industria PMI e Artigianato					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Industria PMI e Artigianato		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
14.02 Programma 2		Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
14.03 Programma 3	Ricerca e innovazione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Ricerca e innovazione	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
14.04 Programma 4	Reti e altri servizi di pubblica utilità						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO			
				2026	2027	2028	
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
14.05 Programma 5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
15.01 Programma 1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		previsione di cassa	0,00	0,00		
15.02 Programma 2	Formazione professionale						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 2 Formazione professionale		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
15.03 Programma 3	Sostegno all'occupazione						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3 Sostegno all'occupazione		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
15.04 Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
16.01 Programma 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
16.02 Programma 2	Caccia e pesca						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 2 Caccia e pesca		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
16.03 Programma 3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
17.01 Programma 1	Fonti energetiche						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Fonti energetiche		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
17.02 Programma 2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
18.01 Programma 1		Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
18.02 Programma 2		Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 19	Relazioni internazionali						
19.01 Programma 1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
19.02 Programma 2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 2 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2026	2027	2028
Missione 20 Fondi e accantonamenti						
20.01 Programma 1	Fondo di riserva					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	779.200,00 0,00 0,00	800.000,00 0,00 0,00	1.100.000,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	9.615.457,77	5.000.000,00	
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	
Totale Programma 1 Fondo di riserva		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	779.200,00 0,00 0,00	800.000,00 0,00 0,00	1.100.000,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	9.615.457,77	5.000.000,00	
20.02 Programma 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	
Totale Programma 2 Fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	
20.03 Programma 3	Altri Fondi					

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO					
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028		
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	1.941.040,76	1.561.972,49	305.856,56	305.856,56		
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00		
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
			previsione di cassa	0,00	0,00				
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00		
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00		
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
			previsione di cassa	0,00	0,00				
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00		
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00		
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
			previsione di cassa	0,00	0,00				
Totale Programma 3 Altri Fondi		0,00	previsione di competenza	1.941.040,76	1.561.972,49	305.856,56	305.856,56		
			<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00		
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00		
			previsione di cassa	0,00	0,00				
Totale Missione 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	2.720.240,76	2.361.972,49	1.405.856,56	1.405.856,56		
					<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	9.615.457,77	5.000.000,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2026	2027	2028
Missione 50	Debito pubblico					
50.01 Programma 1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
50.02 Programma 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Missione 60	Anticipazioni finanziarie						
60.01 Programma 1	Restituzione anticipazione di tesoreria						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2026	2027	2028
Missione 99	Servizi per conto terzi					
99.01 Programma 1	Servizi per conto terzi e Partite di giro					
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	90.120,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.000.000,00 0,00 0,00 12.078.834,95	10.000.000,00 0,00 0,00 10.090.120,52	10.000.000,00 0,00 0,00 10.000.000,00
Totale Programma 1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	90.120,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.000.000,00 0,00 0,00 12.078.834,95	10.000.000,00 0,00 0,00 10.090.120,52	10.000.000,00 0,00 0,00 10.000.000,00
99.02 Programma 2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale					
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 99	Servizi per conto terzi	90.120,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.000.000,00 0,00 0,00 12.078.834,95	10.000.000,00 0,00 0,00 10.090.120,52	10.000.000,00 0,00 0,00 10.000.000,00

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Missioni		54.592.183,76	previsione di competenza	68.227.572,39	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02
			<i>di cui già impegnato*</i>		13.072.288,18	6.084.348,31	4.076.787,59
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.620.129,77	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	128.299.181,26	124.468.105,69		
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Spese		54.592.183,76	previsione di competenza	68.227.572,39	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02
			<i>di cui già impegnato*</i>		13.072.288,18	6.084.348,31	4.076.787,59
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.620.129,77	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	128.299.181,26	124.468.105,69		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

(1) Indicare l'importo della voce E) dell'Allegato concernente il Risultato presunto di amministrazione, se negativo al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio è rappresentata nella nota integrativa.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	4.889.173,54	3.620.129,77	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	163.742,23	2.443.960,63	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2026		previsione di cassa	70.127.911,52	86.599.537,06		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	51.003.804,02 51.003.804,02	51.003.804,02 51.003.804,02	50.903.804,02	50.903.804,02
Titolo 3	Entrate extratributarie	39.607.358,28	previsione di competenza previsione di cassa	170.852,60 43.653.726,17	170.000,00 39.777.358,28	170.000,00	170.000,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	12.000.000,00 12.131.007,57	10.000.000,00 10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale Titoli		39.607.358,28	previsione di competenza previsione di cassa	63.174.656,62 106.788.537,76	61.173.804,02 100.781.162,30	61.073.804,02	61.073.804,02
			Avanzo di amministrazione Fondo pluriennale vincolato	163.742,23 4.889.173,54	2.443.960,63 3.620.129,77	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale Generale delle Entrate		39.607.358,28	previsione di competenza previsione di cassa	68.227.572,39 176.916.449,28	67.237.894,42 187.380.699,36	61.073.804,02	61.073.804,02

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO			
				2026	2027	2028	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)				0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	54.426.939,04	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	55.592.572,39 3.620.129,77 115.567.882,05	57.042.894,42 13.068.994,18 0,00 114.107.860,97	50.878.804,02 6.081.054,31 0,00	50.878.804,02 4.076.787,59 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	75.124,20	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	635.000,00 0,00 652.464,26	195.000,00 3.294,00 0,00 270.124,20	195.000,00 3.294,00 0,00	195.000,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	90.120,52	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	12.000.000,00 0,00 12.078.834,95	10.000.000,00 0,00 0,00 10.090.120,52	10.000.000,00 0,00 0,00	10.000.000,00 0,00 0,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
Totale Titoli		54.592.183,76	previsione di competenza	68.227.572,39	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02
			<i>di cui già impegnato*</i>		13.072.288,18	6.084.348,31	4.076.787,59
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.620.129,77	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	128.299.181,26	124.468.105,69		
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Spese		54.592.183,76	previsione di competenza	68.227.572,39	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02
			<i>di cui già impegnato*</i>		13.072.288,18	6.084.348,31	4.076.787,59
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.620.129,77	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	128.299.181,26	124.468.105,69		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

(1) Indicare l'importo della voce E) dell'Allegato concernente il Risultato presunto di amministrazione, se negativo al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio è rappresentata nella nota integrativa.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	54.502.063,24	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	53.507.331,63 3.620.129,77 106.604.888,54	54.875.921,93 13.072.288,18 0,00 109.377.985,17	49.667.947,46 6.084.348,31 0,00	49.667.947,46 4.076.787,59 0,00
Totale Missione 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Missione 7	Turismo	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 11	Soccorso civile	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Missione 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Missione 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Totale Missione 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.720.240,76 0,00 9.615.457,77	2.361.972,49 0,00 5.000.000,00	1.405.856,56 0,00 0,00	1.405.856,56 0,00 0,00
Totale Missione 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 99	Servizi per conto terzi	90.120,52	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	12.000.000,00 0,00 12.078.834,95	10.000.000,00 0,00 10.090.120,52	10.000.000,00 0,00 0,00	10.000.000,00 0,00 0,00
Totale Missioni		54.592.183,76	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa Disavanzo di amministrazione	68.227.572,39 3.620.129,77 128.299.181,26 0,00	67.237.894,42 13.072.288,18 0,00 124.468.105,69 0,00	61.073.804,02 6.084.348,31 0,00 0,00	61.073.804,02 4.076.787,59 0,00 0,00
Totale Generale delle Spese		54.592.183,76	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	68.227.572,39 3.620.129,77 128.299.181,26	67.237.894,42 13.072.288,18 0,00 124.468.105,69	61.073.804,02 6.084.348,31 0,00	61.073.804,02 4.076.787,59 0,00

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

(1) Indicare l'importo della voce E) dell'Allegato concernente il Risultato presunto di amministrazione, se negativo al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio è rappresentata nella nota integrativa.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	86.599.537,06								
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		2.443.960,63 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione*		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		3.620.129,77	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	114.107.860,97	57.042.894,42 0,00	50.878.804,02 0,00	50.878.804,02 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	51.003.804,02	51.003.804,02	50.903.804,02	50.903.804,02					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	39.777.358,28	170.000,00	170.000,00	170.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	270.124,20	195.000,00 0,00	195.000,00 0,00	195.000,00 0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Totale spese finali	114.377.985,17	57.237.894,42	51.073.804,02	51.073.804,02
Totale entrate finali	90.781.162,30	51.173.804,02	51.073.804,02	51.073.804,02	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.090.120,52	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	Totale	124.468.105,69	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02
Totale	100.781.162,30	61.173.804,02	61.073.804,02	61.073.804,02	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	124.468.105,69	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	187.380.699,36	67.237.894,42	61.073.804,02	61.073.804,02					
Fondo di cassa finale presunto	62.912.593,67								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Consiglio Regionale della Campania

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per il rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.443.960,63 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	3.620.129,77	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	51.173.804,02 0,00	51.073.804,02 0,00	51.073.804,02 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	195.000,00	195.000,00	195.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	57.042.894,42 0,00 0,00	50.878.804,02 0,00 0,00	50.878.804,02 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente (3)		0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Consiglio Regionale della Campania

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	195.000,00	195.000,00	195.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	195.000,00	195.000,00	195.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (5)	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Consiglio Regionale della Campania

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	2.443.960,63		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-2.443.960,63	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

(5) Indicare gli stanziamenti di spesa, compreso il correlato FPV.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	55.676.227,26
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	4.889.173,54
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	60.924.525,33
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	49.862.504,78
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	584.577,23
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	571.867,46
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	71.614.711,58
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 (1)	3.620.129,77
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	67.994.581,81
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 (4)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	1.286.115,93
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
	Altri accantonamenti (5)	41.213.528,77
B) Totale parte accantonata		42.499.644,70
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.157.844,70
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata		1.157.844,70
Parte destinata agli investimenti		0,00
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		24.337.092,41
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	1.286.115,93
	Utilizzo quota vincolata	1.157.844,70
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		2.443.960,63

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.

(5) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N.

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ 2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -) (1)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto 2025 (con segno +/-)(2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	Risorse accantonate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo anticipazioni liquidità							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso							
7903 2026	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO, PASSIVITA' PREGRESSE, TRANSAZIONI E ONERI E RISCHI DA CONTENZIOSO	1.449.858,16	-163.742,23	0,00	0,00	1.286.115,93	1.286.115,93
Totale Fondo contenzioso		1.449.858,16	-163.742,23	0,00	0,00	1.286.115,93	1.286.115,93
Fondo crediti dubbia esigibilità							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo crediti dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica							
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti							

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ 2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -) (1)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto 2025 (con segno +/-)(2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	Risorse accantonate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
7908 2026	FONDO RISCHI DA RECUPERO SOMME EROGATE A TITOLO DI L.R. N. 20/2002 E L.R. N. 25/2003 - CORTE DEI CONTI SEZ. CONTROLLO - ORDINANZE N. 172/2019 - 217/2019 - 5/2021	40.838.593,00	0,00	1.941.040,76	-3.597.398,27	39.182.235,49	0,00
7909 2026	FONDO RISCHI PARIFICA 2023 CORTE DEI CONTI	2.031.293,28	0,00	0,00	0,00	2.031.293,28	0,00
Totale Altri accantonamenti		42.869.886,28	0,00	1.941.040,76	-3.597.398,27	41.213.528,77	0,00
Totale		44.319.744,44	-163.742,23	1.941.040,76	-3.597.398,27	42.499.644,70	1.286.115,93

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato nel corso dell'esercizio N preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-) , le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amm. (+) e cancellazione nell'esercizio 2025 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunte al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	(i)
Vincoli da leggi e principi contabili											
				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Vincoli da leggi e principi contabili (h/1)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli da trasferimenti											
3004 2025	TRASFERIMENTO REGIONALE VINCOLATO PER PROGETTI GARANTE DIRITTI DEI DETENUTI/ECONOMIA CIVILE	6164 2025	GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI - SPESE PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE CAMPANIA	0,00	120.000,00	0,00	0,00	-76.287,40	0,00	196.287,40	196.287,40
3004 2025	TRASFERIMENTO REGIONALE VINCOLATO PER PROGETTI GARANTE DIRITTI DEI DETENUTI/ECONOMIA CIVILE	6171 2025	PROGETTO FONDI L.R. N. 3/2017 - BORSE DI STUDIO MINORI DETENUTI E A RISCHIO - LOTTA DISPERSIONE SCOLASTICA	0,00	0,00	0,00	0,00	-100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00
3004 2025	TRASFERIMENTO REGIONALE VINCOLATO PER PROGETTI GARANTE DIRITTI DEI DETENUTI/ECONOMIA CIVILE	6173 2025	TRASFERIMENTO REGIONALE VINCOLATO PER OSSERVATORIO PER LO STUDIO, LA RICERCA E LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	-135.602,77	0,00	135.602,77	135.602,77
3005 2025	TRASFERIMENTI VINCOLATI AGCOM PER ATTIVITA' DELEGATE AL CORECOM	6053 2025	SPESE CORECOM PER ESERCIZIO DELEGHE AGCOM	0,00	267.508,68	0,00	0,00	-458.445,85	0,00	725.954,53	725.954,53
Totale Vincoli da trasferimenti (h/2)				0,00	387.508,68	0,00	0,00	-770.336,02	0,00	1.157.844,70	1.157.844,70
Vincoli derivanti da finanziamenti											
				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Vincoli derivanti da finanziamenti (h/3)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente											
				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli											
				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Cap. di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. 1/1/2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amm. (+) e cancellazione nell'esercizio 2025 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	Risorse vincolate presunte al 31/12/2025 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	(i)
Totale Altri vincoli (h/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (h +(h/1)+(h/2)+(h/3)+(h/4)+(h/5)				0,00	387.508,68	0,00	0,00	-770.336,02	0,00	1.157.844,70	1.157.844,70

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/1=h/1-i/1)	0,00
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/2=h/2-i/2)	1.157.844,70
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/3=h/3-i/3)	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/4=h/4-i/4)	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/5=h/5-i/5)	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l=h-i) (1)	1.157.844,70

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

(1) Importo immediatamente utilizzabile nelle more dell'approvazione del rendiconto. Nel corso dell'esercizio provvisorio è utilizzabile nei limiti di quanto previsto nel principio applicato della contabilità finanziaria.

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione								
1.01 Organi istituzionali	911.639,36	911.639,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Risorse umane	2.708.490,41	2.708.490,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.620.129,77	3.620.129,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Missione 2 Giustizia								
2.01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza								
3.01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio								
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero								

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo								
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità								
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile								
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.11 Interventi per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute								
13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)

14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività

14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
				2027	2028	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Missione 19 Relazioni internazionali								
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.620.129,77	3.620.129,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione								
1.01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Missione 2 Giustizia								
2.01	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza								
3.01	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio								
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero								

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo								
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità								
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile								
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.11 Interventi per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute								
13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività								
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Missione 19 Relazioni internazionali								
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
1 Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione								
1.01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Missione 2 Giustizia								
2.01	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 2 Giustizia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza								
3.01	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
3.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Missione 4 Istruzione e diritto allo studio								
4.01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali								
5.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero								

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
6.01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Missione 7 Turismo								
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
8.01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
9.01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
9.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità								
10.01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Missione 11 Soccorso civile								
11.01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.11 Interventi per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Missione 13 Tutela della salute								
13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
14 Missione 14 Sviluppo economico e competitività								
14.01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
17 Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
17.01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18.02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Missione 19 Relazioni internazionali								
19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(a) L'importo TOTALE dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci Fondo pluriennale di parte corrente e Fondo pluriennale in c/capitale iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione

(b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi :				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
del riaccertamento straordinario dei residui.								

del riaccertamento straordinario dei residui.

(g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.

(h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce Totale dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce Totale missioni della colonna (g).

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**)(c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	51.003.804,02	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	51.003.804,02	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	170.000,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	170.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	51.173.804,02	0,00	0,00	0,00
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	51.173.804,02	0,00	0,00	0,00
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2027

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	50.903.804,02	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	50.903.804,02	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	170.000,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	170.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	51.073.804,02	0,00	0,00	0,00
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	51.073.804,02	0,00	0,00	0,00
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2028

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	50.903.804,02	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	50.903.804,02	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	170.000,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	170.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	51.073.804,02	0,00	0,00	0,00
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	51.073.804,02	0,00	0,00	0,00
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da



fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente oprime anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica

ELENCO DELLE SPESE OBBLIGATORIE

Sono spese obbligatorie e pertanto finanziabili con il fondo di riserva per spese obbligatorie di cui all'art. 48, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011, le spese per stipendi, le spese fisse e ogni altra spesa così identificata per espressa disposizione normativa.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica

ELENCO DELLE SPESE FINANZIABILI CON IL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

Sono spese finanziabili con il fondo di riserva spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011, le seguenti spese:

Spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;

Spese di investimento non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;

Spese indifferibili ed urgenti intervenute successivamente all'approvazione del bilancio.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO PRESIDENZIALE

PRESIDENTE	Presidente Roberto FICO
CAPO GABINETTO	Francesco COMPARONE
ASSESSORE	Presidente Roberto FICO, Vicepresidente Mario CASILLO
DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	Giuseppe CARANNANTE
DIRIGENTE SETTORE	Maria Sofia DI GRADO
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
21	25/03/2026	211	03	00

Oggetto:

Limitazioni alla circolazione stradale anno 2026 - Isola di Ischia

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), come modificato dall'art. 33 della Legge n. 177 del 25 novembre 2024, all'art. 8 (Circolazione nelle piccole isole), comma 1, prevede che *“Nelle piccole isole, dove si trovino comuni dichiarati di soggiorno o di cura, qualora la rete stradale extraurbana non superi 50 chilometri e le difficoltà ed i pericoli del traffico automobilistico siano particolarmente intensi, il presidente della regione territorialmente competente, sentita la prefettura-ufficio territoriale del Governo e i comuni interessati, può, con proprio decreto, vietare che, nei mesi di più intenso movimento turistico, i veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile siano fatti affluire e circolare nell'isola. Con medesimo provvedimento possono essere stabilite deroghe al divieto a favore di determinate categorie di veicoli e di utenti.”*;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

- a. sono stati acquisiti dai Comuni dell'Isola di Ischia le delibere di Giunta di seguito indicate, aventi ad oggetto la approvazione della proposta di divieto di afflusso e di circolazione, sull'isola, degli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabilmente residente nei predetti Comuni:
 - delibera di Giunta del Comune di Ischia n. 2 del 09/01/2026;
 - delibera di Giunta del Comune di Barano d'Ischia n. 5 del 09/01/2026;
 - delibera di Giunta del Comune di Lacco Ameno n. 5 del 16/01/2026
 - delibera di Giunta del Comune di Forio n. 14 del 27/01/2026;
 - delibera di Giunta del Comune di Casamicciola Terme n. 7 del 09/02/2026;
 - delibera di Giunta del Comune di Serrara Fontana n. 24 del 12/02/2026;
- b. con nota prot. n. 199391 del 5 marzo 2026 la Direzione Generale Mobilità ha trasmesso alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli le citate proposte di provvedimento restrittivo della circolazione stradale, al fine di acquisire il sentito previsto dal citato art. 8 del D.lgs. n. 285/1992;
- c. con nota prot. n. 121394 del 23 marzo 2026 la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli, acquisito il parere positivo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha riscontrato positivamente la richiesta di cui al punto che precede;

RITENUTO di dover adottare il provvedimento recante limitazioni alla circolazione stradale nell'isola di Ischia per l'anno 2026;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per la Mobilità e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA**Art. 1 (Divieti)**

1. Dal 03.04.2026 al 31.10.2026 sono vietati l'afflusso e la circolazione sull'isola d'Ischia (comuni di Forio, Casamicciola Terme, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana, Barano d'Ischia)
 - a. degli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori intestati a persone residenti o ad aziende aventi sede nel territorio della Regione Campania con esclusione di quelli intestati a persone residenti o ad aziende aventi sede nell'Isola di Ischia;
 - b. degli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori condotti da persone non facenti parte della popolazione stabile dell'isola, residenti sul restante territorio della Regione Campania, con esclusione di quelli intestati a persone residenti o ad aziende aventi sede nell'Isola.

2. Nel medesimo periodo il divieto di cui al comma 1 è esteso agli autoveicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 26,5 t, anche se circolanti a vuoto, appartenenti a persone fisiche o giuridiche non residenti nel territorio della Regione Campania, nonché ai veicoli di lunghezza superiore a 10 m, con esclusione di quelli intestati a persone residenti o ad aziende aventi sede nell'isola di Ischia.

Art. 2 (Deroghe)

1. Nel periodo e nei comuni di cui all'art. 1 sono esclusi dal divieto i seguenti veicoli:

- a. autoambulanze, veicoli delle forze dell'ordine e carri funebri;
- b. veicoli per il trasporto di cose di portata inferiore a 13,5 t limitatamente alle giornate dal lunedì al venerdì, purché non festive. Tale limitazione non sussiste per i veicoli che trasportano generi di prima necessità e soggetti a facile deperimento, farina, farmaci, generi di lavanderia, quotidiani e periodici di informazione o bagagli al seguito di comitive turistiche provenienti con voli charter muniti della certificazione dell'agenzia di viaggio;
- c. veicoli per il trasporto di cose di qualsiasi portata adibiti al trasporto di carburante, di gas in bombole, di rifiuti e veicoli ANAS;
- d. veicoli al servizio delle persone con disabilità, purché muniti dell'apposito contrassegno previsto dall'art. 381 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modifiche ed integrazioni, rilasciato da una competente autorità italiana o estera;
- e. autoveicoli per il trasporto di artisti e attrezzature per occasionali prestazioni di spettacolo, per convegni e manifestazioni culturali. Il permesso di sbarco verrà concesso dall'amministrazione comunale interessata, di volta in volta, secondo le necessità. Le richieste relative ad eventi da svolgersi sul territorio del comune di Lacco Ameno dovranno pervenire con almeno 48 ore di anticipo, complete in ogni sua parte, secondo la specifica modulistica disponibile sul sito istituzionale dell'Ente. Il permesso dovrà poi essere conservato all'interno del veicolo ed esposto in maniera visibile per tutto il periodo di permanenza;
- f. autobus di lunghezza superiore a 7,5 metri e autocaravan che dovranno sostare, per tutto il tempo della permanenza sull'isola, in apposite aree loro destinate e potranno essere ripresi solo alla partenza;
- g. autoveicoli di proprietà della Città metropolitana di Napoli condotti dagli agenti di vigilanza venatoria e per il servizio di viabilità, autoveicoli di proprietà dell'Osservatorio Vesuviano - Istituto nazionale geofisica e vulcanologia, nonché veicoli di servizio per il trasporto di attrezzature in uso ad altre Pubbliche Amministrazioni, quali Regione, Città Metropolitana di Napoli, servizio territoriale del Dipartimento provinciale dell'ARPAC, dell'ASL;
- h. veicoli in uso a soggetti che risultino proprietari di abitazioni ricadenti nel territorio di uno dei comuni isolani e che, pur non avendo la residenza anagrafica, siano muniti di apposito contrassegno rilasciato dal Comune sul quale è indicata l'ubicazione dell'abitazione di proprietà, limitatamente ad un solo veicolo per nucleo familiare. Per il comune di Lacco Ameno il permesso sarà rilasciato previa richiesta avanzata con almeno 48 ore di anticipo, complete in ogni sua parte, secondo la specifica modulistica disponibile sul sito istituzionale dell'Ente. Il permesso dovrà poi essere conservato all'interno del veicolo ed esposto in maniera visibile per tutto il periodo del soggiorno;
- i. veicoli che trasportano merci ed attrezzature destinate ad ospedali e/o case di cura, sulla base di apposita certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria;
- j. veicoli che trasportano esclusivamente veicoli nuovi da immatricolare;
- k. veicoli adibiti alla manutenzione delle strade;
- l. autoveicoli e motocicli (come definiti dall'art. 53 del codice della strada) con targa estera, purché condotti da persone non residenti nel territorio della Regione Campania;
- m. veicoli, nel numero di uno per ciascun nucleo familiare, di persone residenti nel territorio della Regione Campania che dimostrino di soggiornare per almeno quindici giorni in una casa privata, con regolare contratto di affitto, o per sette giorni in un albergo dei Comuni di Barano d'Ischia, Serrara Fontana e Forio, limitatamente alla frazione di Panza, alle quali sarà rilasciato apposito contrassegno dal competente ufficio comunale presso il quale soggiornano;
- n. veicoli, nel numero di uno per ciascun nucleo familiare, di persone residenti nel territorio della Regione Campania che dimostrino di soggiornare per almeno quindici giorni in una casa privata,

- con regolare contratto di affitto, o per sette giorni in un albergo o in un'altra struttura ricettiva gestita in forma imprenditoriale situati nel Comune di Casamicciola Terme, alle quali sarà rilasciato apposito contrassegno dal competente ufficio comunale presso il quale soggiornano;
- o. autoveicoli di servizio per il trasporto di attrezzature in uso al Servizio territoriale del Dipartimento provinciale dell'ARPAC;
 - p. veicoli appartenenti a persone residenti nell'isola di Procida che devono recarsi sull'isola di Ischia per raggiungere le strutture sanitarie dell'ASL NA2 allocate sull'isola, munite di certificazione del medico di base o dell'amministrazione della struttura ospedaliera;
 - q. autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori intestati ai residenti dell'isola di Procida che devono recarsi sull'isola d'Ischia per effettuare la revisione obbligatoria presso officine autorizzate ai sensi dell'art. 80 cds o per effettuare il tagliando presso le concessionarie autorizzate;
 - r. veicoli, appartenenti a soggetti residenti nella Regione Campania, che stazionino con le proprie imbarcazioni di lunghezza minima di mt. 8, all'interno del Porto di Forio, giusto contratto d'ormeggio di durata annuale, ai quali sarà rilasciato apposito contrassegno dalla Polizia municipale.
 - s. veicoli di proprietà di soggetti che possono dimostrare, con certificazione della posizione assicurativa, di trovarsi alle dipendenze di aziende e attività produttive la cui sede ricade in uno dei comuni dell'isola. Per il comune di Lacco Ameno il permesso sarà rilasciato previa richiesta avanzata con almeno 48 ore di anticipo, complete in ogni sua parte, secondo la specifica modulistica disponibile sul sito istituzionale dell'Ente. Il permesso dovrà poi essere conservato all'interno del veicolo ed esposto in maniera visibile per tutto il periodo di permanenza.

Art. 3 (Autorizzazioni)

Al Prefetto di Napoli è concessa la facoltà, in caso di appurata e reale necessità ed urgenza, di concedere ulteriori autorizzazioni in deroga al divieto di sbarco e di circolazione sull'isola di Ischia. Tali autorizzazioni dovranno avere una durata non superiore alle 48 ore di permanenza sull'isola. Qualora le esigenze che hanno dato luogo al rilascio di tali autorizzazioni non si esaurissero in questo termine temporale, le amministrazioni comunali, in presenza di fondati e comprovati motivi possono, con proprio provvedimento, autorizzare per lo stretto periodo necessario, un ulteriore periodo di circolazione.

Art. 4 (Sanzioni)

Chiunque violi i divieti di cui al presente decreto è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 430 a euro 1.731 così come previsto dal comma 2 dell'art. 8 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, con gli aggiornamenti di cui al decreto del Ministro della giustizia in data 31 dicembre 2020.

Art. 5 (Vigilanza)

I Comuni territorialmente competenti sono incaricati della esecuzione e della sorveglianza sul rispetto dei divieti stabiliti con il presente decreto, per tutto il periodo considerato.

Si dispone la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e la notifica ai Comuni di Forio, Ischia, Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Serrara Fontana, Barano d'Ischia ed alla Prefettura di Napoli.

Roberto FICO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO PRESIDENZIALE

PRESIDENTE	Presidente Roberto FICO
CAPO GABINETTO	Francesco COMPARONE
ASSESSORE	Presidente Roberto FICO, Vicepresidente Mario CASILLO
DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	Giuseppe CARANNANTE
DIRIGENTE SETTORE	Maria Sofia DI GRADO
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
22	25/03/2026	211	03	00

Oggetto:

Limitazioni alla circolazione stradale anno 2026 - Isola di Capri

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), come modificato dall'art. 33 della Legge n. 177 del 25 novembre 2024, all'art. 8 (Circolazione nelle piccole isole), comma 1, prevede che *“Nelle piccole isole, dove si trovino comuni dichiarati di soggiorno o di cura, qualora la rete stradale extraurbana non superi 50 chilometri e le difficoltà ed i pericoli del traffico automobilistico siano particolarmente intensi, il presidente della regione territorialmente competente, sentita la prefettura-ufficio territoriale del Governo e i comuni interessati, può, con proprio decreto, vietare che, nei mesi di più intenso movimento turistico, i veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile siano fatti affluire e circolare nell' isola. Con medesimo provvedimento possono essere stabilite deroghe al divieto a favore di determinate categorie di veicoli e di utenti.”*;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

- a. con delibera di Giunta n. 3 del 14/01/2026 e n. 9 del 14/01/2026, rispettivamente, il Comune di Anacapri e il Comune di Capri hanno approvato la proposta avente ad oggetto il divieto di afflusso e di circolazione, nell'isola di Capri, degli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabilmente residente nei Comuni isolani;
- b. con nota prot. n. 199144 del 5 marzo 2026 la Direzione Generale Mobilità ha trasmesso alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli la proposta di provvedimento restrittivo della circolazione stradale, al fine di acquisire il sentito di cui al citato art. 8 del D.lgs. n. 285/1992;
- c. con nota prot. n. 121392 del 23 marzo 2026 la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli, acquisito il parere positivo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha riscontrato positivamente la richiesta di cui al punto che precede;

RITENUTO di dover adottare il provvedimento recante limitazioni alla circolazione stradale nell'isola di Capri per l'anno 2026;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Mobilità e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA**Art. 1 (Divieti)**

1. Sono vietati, per i periodi 30 marzo 2026 - 2 novembre 2026 e 28 dicembre 2026 – 3 gennaio 2027, l'afflusso e la circolazione sull'Isola di Capri degli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori non appartenenti alla popolazione stabilmente residente nei Comuni di Capri ed Anacapri. Gli aventi diritto dovranno procedere alla registrazione del veicolo presso il Corpo di Polizia Municipale che rilascerà apposito contrassegno, unico documento utile per la circolazione;
2. Sono vietati nello stesso periodo anche imbarco e circolazione dei veicoli a noleggio e con targa estera.

Art. 2 (Deroghe)

Esclusione dal divieto: nel periodo di cui all'articolo 1 possono affluire e circolare nei Comuni di Capri ed Anacapri:

- a. autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori appartenenti, a qualunque titolo documentato, a persone facenti parte della popolazione stabile, proprietari o che abbiano in godimento abitazioni ubicate nei Comuni dell'Isola, ma non residenti purché iscritti nei ruoli comunali della tassa per lo smaltimento dei rifiuti limitatamente ad un solo veicolo per nucleo familiare. A tal proposito i comuni isolani dovranno rilasciare un apposito contrassegno per il loro afflusso;
- b. ambulanze per servizi con foglio di accompagnamento e servizi urgenti, servizi di polizia, carri funebri ed automezzi trasporto merci, di qualsiasi provenienza, purché compatibili con le limitazioni dimensionali vigenti sulle strade dell'Isola;

- c. autoveicoli che trasportano invalidi, purché muniti dell'apposito contrassegno di cui al Decreto n. 1176 dell'8.6.1979 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, regolarmente rilasciato dalle Autorità Italiane o Estere;
- d. veicoli utilizzati per la realizzazione di eventi turistici, culturali, sportivi e, più in generale, di interesse pubblico, previa autorizzazione rilasciata dal Comune di Capri o di Anacapri per la durata temporale dei singoli eventi;
- e. autoveicoli di proprietà di soggetti non residenti che, per comprovate motivazioni aventi carattere d'urgenza abbiano necessità di raggiungere l'isola di Capri; la deroga sarà concessa ai sensi dell'art. 3 del presente DPGR per un periodo strettamente limitato e comunque non superiore a 48 ore;
- f. autovetture di proprietà dell'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania) e di aziende erogatrici di pubbliche forniture e/o servizi, per la loro attività istituzionale;
- g. veicoli appartenenti, a qualsiasi titolo documentato, ad attività alberghiere e/o produttive che, pur avendo sede sociale, legale e/o operativa in altro luogo, abbiano unità locale in uno dei comuni dell'isola e risultino iscritte alla Camera di commercio. Per l'afflusso e la circolazione dei predetti veicoli, nel limite massimo di due per ogni attività, i comuni isolani rilasciano un apposito contrassegno.
- h. autoveicoli con targa estera, sempre che siano condotti dal proprietario o da un componente della famiglia del proprietario stesso purché residenti all'estero.

Art. 3 (Autorizzazioni)

Al Prefetto di Napoli è concessa la facoltà, in caso di appurata e reale necessità ed urgenza, di concedere ulteriori autorizzazioni in deroga al divieto di sbarco sull'isola di Capri e di circolazione nei Comuni di Capri ed Anacapri. Tali autorizzazioni dovranno avere una durata non superiore alle quarantotto ore di permanenza sull'isola. Qualora le esigenze che hanno dato luogo al rilascio di tali autorizzazioni non si esaurissero in questo termine temporale, le amministrazioni comunali, in presenza di fondati e comprovati motivi possono, con proprio provvedimento, autorizzare per lo stretto periodo necessario, un ulteriore periodo di circolazione.

Art. 4 (Sanzioni)

Chiunque violi i divieti di cui al presente decreto è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 430,00 a euro 1.731,00 come previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, con gli aggiornamenti di cui al decreto del Ministro della Giustizia.

Art. 5 (Vigilanza)

I Comuni territorialmente competenti sono incaricati della esecuzione e della sorveglianza sul rispetto dei divieti stabiliti con il presente decreto, per tutto il periodo considerato.

Si dispone la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e la notifica ai Comuni di Capri ed Anacapri ed alla Prefettura di Napoli.

Roberto FICO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO PRESIDENZIALE

PRESIDENTE	Presidente Roberto FICO
CAPO GABINETTO	Francesco COMPARONE
ASSESSORE	Presidente Roberto FICO, Vicepresidente Mario CASILLO
DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	Giuseppe CARANNANTE
DIRIGENTE SETTORE	Maria Sofia DI GRADO
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
23	25/03/2026	211	03	00

Oggetto:

Limitazioni alla circolazione stradale anno 2026 - Isola di Procida

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), come modificato dall'art. 33 della Legge n. 177 del 25 novembre 2024, all'art. 8 (Circolazione nelle piccole isole), comma 1, prevede che *“Nelle piccole isole, dove si trovino comuni dichiarati di soggiorno o di cura, qualora la rete stradale extraurbana non superi 50 chilometri e le difficoltà ed i pericoli del traffico automobilistico siano particolarmente intensi, il presidente della regione territorialmente competente, sentita la prefettura-ufficio territoriale del Governo e i comuni interessati, può, con proprio decreto, vietare che, nei mesi di più intenso movimento turistico, i veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile siano fatti affluire e circolare nell' isola. Con medesimo provvedimento possono essere stabilite deroghe al divieto a favore di determinate categorie di veicoli e di utenti.”*;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

- a. con delibera di Giunta n. 19 del 23 gennaio 2026 il Comune di Procida ha approvato la proposta avente ad oggetto il divieto di afflusso e di circolazione, nell'isola di Procida, degli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabilmente residente nel Comune isolano;
- b. con nota prot. n. 199209 del 5 marzo 2026 la Direzione Generale Mobilità ha trasmesso alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli la proposta di provvedimento restrittivo della circolazione stradale di cui al punto che precede, al fine di acquisire il “sentito” previsto dal citato art. 8 del D.lgs. n. 285/1992;
- c. con nota prot. n. 121403 del 23 marzo 2026 la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli, acquisito il parere positivo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha riscontrato positivamente la richiesta;

RITENUTO di dover adottare il provvedimento recante limitazioni alla circolazione stradale nell'isola di Procida per l'anno 2026

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Mobilità e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA**Art. 1 (Divieti)**

Dal 30 marzo al 15 ottobre 2026 sono vietati sia l'afflusso che la circolazione nell'isola di Procida degli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabilmente residente sull'isola, anche se risultino cointestati con persone ivi residenti.

Art. 2 (Deroghe)

1. Nel periodo di cui all'articolo 1 sono esclusi dal divieto i seguenti veicoli:
 - a. veicoli che trasportano persone con disabilità, purché muniti dell'apposito contrassegno previsto dall'articolo 381 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, rilasciato da una competente autorità italiana o estera;
 - b. autoambulanze, veicoli delle forze dell'ordine, veicoli tecnici delle aziende erogatrici di pubblici servizi nell'isola, carri funebri e veicoli al seguito, e autoveicoli appartenenti al servizio ecologico della Città Metropolitana;
 - c. veicoli utilizzati per attività istituzionali del Comune di Procida, nonché veicoli di servizio per il trasporto di attrezzature in uso ad altre Pubbliche Amministrazioni, quali Regione, Città Metropolitana di Napoli, Servizio Territoriale del Dipartimento Provinciale dell'ARPAC, della ASL.

- d. veicoli destinati agli approvvigionamenti alimentari e alla consegna di farmaci, quotidiani e periodici, di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t, limitatamente ai giorni feriali dal lunedì al sabato con operazioni di imbarco e sbarco da eseguirsi nella fascia oraria compresa tra le ore 3,00 e le ore 14;
 - e. veicoli adibiti al trasporto di cose di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t, limitatamente ai giorni feriali dal lunedì al venerdì, con operazioni di imbarco e sbarco da eseguirsi nella fascia oraria compresa tra le ore 3,00 e le ore 14.
2. Previo ottenimento di apposita autorizzazione in deroga, a seguito di richiesta avanzata con almeno 48 ore di anticipo, completa in ogni sua parte, secondo la specifica modulistica disponibile sul sito istituzionale del Comune di Procida e che dovrà essere conservata all'interno del veicolo ed esposta in maniera visibile per tutto il periodo del soggiorno, nel periodo di cui all'articolo 1 possono essere derogati dal divieto, da parte dell'Amministrazione comunale, i seguenti veicoli:
- a. veicoli appartenenti e condotti da persone iscritte all'elenco dei "figli di Procida" ed in possesso di apposito tesserino, come da deliberazione vigente, legate da una parentela entro il secondo grado a residenti a Procida da almeno venti anni e che necessitino di assistenza. A tali veicoli è consentito l'afflusso ed il transito da e per un'area privata, ove il veicolo dovrà rimanere parcheggiato per tutta la durata del soggiorno nel luogo indicato in richiesta;
 - b. veicoli noleggiati e condotti da persone che abbiano la propria residenza nel Comune di Procida;
 - c. veicoli che trasportano artisti e relative attrezzature per occasionali prestazioni di spettacolo di interesse pubblico;
 - d. autoveicoli e motoveicoli che devono raggiungere le strutture sanitarie della ASL Napoli Nord 2 ubicate sull'isola di Procida, i centri convenzionati di riabilitazione, di dialisi, provvisti di certificazione del medico di base o dell'Amministrazione delle strutture, limitatamente al giorno della visita prevista;
3. Previo ottenimento di apposita autorizzazione in deroga e relativo abbonamento, a seguito di richiesta avanzata con almeno 48 ore di anticipo, completa in ogni sua parte, secondo la specifica modulistica disponibile sul sito istituzionale del Comune di Procida e che dovrà essere conservata all'interno del veicolo ed esposta in maniera visibile per tutto il periodo del soggiorno, nel periodo di cui all'articolo 1, possono essere derogati dal divieto da parte dell'Amministrazione comunale i seguenti veicoli:
- a. autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori appartenenti ai proprietari e affittuari per l'intero anno solare di abitazioni ubicate nel territorio dell'isola che, pur non essendo residenti, risultino iscritti nei ruoli comunali della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, limitatamente ad un solo veicolo per nucleo familiare;
 - b. veicoli appartenenti a ditte che lavorano sull'isola di Procida, previa verifica congruità da parte della Prefettura di Napoli e/o dal Comune di Procida;
4. Rimane ferma la possibilità per il Comune di Procida, con propri atti, di disporre ulteriori limitazioni relative alla circolazione totale o parziale dei veicoli all'interno del territorio comunale.

Art. 3 (Autorizzazioni)

1. Al Comune di Procida è affidato l'incarico di disporre specifica modulistica anche telematica e renderla disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, nonché di provvedere all'esame ed al rilascio delle autorizzazioni quando congrue ed opportune.
2. Al Prefetto di Napoli è concessa la facoltà, in caso di appurata e reale necessità ed urgenza, di concedere ulteriori autorizzazioni in deroga al divieto di sbarco e di circolazione nell'isola di Procida. Tali autorizzazioni dovranno avere una durata non superiore alle 48 ore di permanenza sull'isola. Qualora le esigenze che hanno dato luogo al rilascio di tali autorizzazioni non si esaurissero in questo termine temporale, l'Amministrazione comunale, in presenza di fondati e comprovati motivi può, con proprio provvedimento, autorizzare per lo stretto periodo necessario, un ulteriore periodo di circolazione.

Art. 4 (Sanzioni)

Chiunque violi i divieti di cui al presente decreto è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 430,00 a euro 1.731,00 (pagamento entro 5 gg € 301) come previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, con gli aggiornamenti di cui al decreto del Ministro della Giustizia.

Art. 5 (Vigilanza)

Il Comune di Procida è incaricato della esecuzione e della sorveglianza sul rispetto dei divieti stabiliti con il presente decreto, per tutto il periodo considerato.

Si dispone la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e la notifica al Comune di Procida ed alla Prefettura di Napoli.

Roberto FICO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale DI PACE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
15	24/03/2026	203	01	01

Oggetto:

Autorizzazione al subingresso parziale dell'Ente Parco Regionale del Partenio nel contratto di concessione sottoscritto con il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo avente ad oggetto l'immobile riportato al C.T. foglio 3 p.lla 504 e N.C.E.U. foglio 3 p.lla 504 sub 2 e 3 - Novazione parziale soggettiva.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a) il D.L.vo n.112/98 ha trasferito, alla Regione le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale ed attribuito alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa;
- b) il D.L.vo n.96/99 agli artt. 38 e 39 ha attribuito alla Regione le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata e di disciplina delle relative modalità e criteri di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento, ed alle Province le funzioni amministrative di gestione delle strade Regionali e Provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché i compiti di vigilanza;
- c) il D.P.C.M. 21.2.2000 ha individuato e trasferito ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.L.vo n.112/98, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;
- d) la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione dei verbali di acquisizione in data 17.10.2001 in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n.5248 del 16.10.2001;
- e) con verbale sottoscritto in data 21.12.2001 sono state consegnate alla Provincia di Avellino le strade e i beni ricadenti nel territorio di competenza di detta Provincia per l'esercizio delle funzioni di gestione, di cui ai decreti legislativi 112/98 e 96/99;
- f) tra i compiti del Demanio rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni ex ANAS, a suo tempo trasferiti "Ope Legis" Regione Campania;
- g) tra i suddetti beni è compreso una Casa Cantoniera sita in Ospedaletto d'Alpinolo (AV) ex SS 374 per Montevergine individuato al C.T. foglio 3 p.lla 504 e N.C.E.U. foglio 3 p.lla 504 sub 2 (A4), sub 3 (C6) piano S1 – T – 1;
- h) il Sindaco del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV), con nota assunta al protocollo della Regione Campania al n.0059847 del 3.2.2021, ha fatto richiesta di concessione dell'immobile indicato in oggetto per *"attività sociali e servizio protezione civile comunale"*;
- i) la Provincia di Avellino, con nota assunta al protocollo della Regione Campania al n.0511134 del 15.10.2021, ha trasmesso nulla osta per l'utilizzo della predetta casa cantoniera in quanto *"non necessario alle attività di gestione in corso"*;
- j) con contratto di concessione demaniale sottoscritto in data 30/09/2022, in virtù del D.D. n. 50 del 17/05/2022, l'immobile indicato in oggetto è stato concesso in uso per attività sociali e servizio di protezione civile al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, per la durata di diciannove anni.

Considerato che

- a) con nota prot. 0018778 del 12/01/2026 il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo si è dichiarato disponibile alla rinuncia di parte dell'immobile "Casa Cantoniera" al fine di consentire l'utilizzo di parte del bene demaniale (come da relazione tecnica allegata) all'Ente Parco Regionale del Partenio;
- b) con nota prot. 0118068 del 12/02/2026, a seguito di richiesta inoltrata dalla USO 203.01.01 Demanio Regionale di chiarire meglio le aree oggetto di rinuncia in favore dell'Ente Parco Regionale del Partenio, il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo ha trasmesso nuova relazione tecnica con esatta indicazione delle aree oggetto di cessione;
- c) con nota prot. 0144140 del 20/02/2026, il dott. Francesco Iovino nato *****OMISSIS***** Prov. *****OMISSIS***** residente *****OMISSIS***** , C.F.

*****OMISSIS*****, in qualità di rappresentante legale dell'Ente Parco Regionale del Partenio, ha trasmesso richiesta di utilizzo della parte di "Casa Cantoniera" oggetto di rinuncia da parte del Comune, per uso "sede Ente Parco Regionale del Partenio";

d) che il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo è in regola con il pagamento dei canoni demaniali.

Ritenuto

- a) di poter accogliere la richiesta presentata dal presidente dell'Ente Parco Regionale Partenio, intesa ad ottenere l'autorizzazione al subingresso parziale nel rapporto concessorio indicato in oggetto;
- b) che il subingresso non comporta mutamenti sostanziali alla finalità né alla durata della concessione in essere con in Comune di Ospedaletto d'Alpinolo;
- c) che la parte del fabbricato oggetto di rinuncia in favore dell'Ente Parco Regionale del Partenio risulta ben individuata dal grafico allegato, che costituisce parte integrante del presente atto (All. 1).
- d) che restano immutati tutti gli elementi, i vincoli, le finalità, la durata e le superfici originarie della concessione sottoscritta con il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, salvo il subentro soggettivo nel contratto di concessione relativamente alla porzione di fabbricato come meglio specificata nel predetto grafico.

Visti

- la L.R. n.38/93;
- il D. L.vo n.112/98;
- il D. Lvo n. 96/99;
- il D.P.C.M. del 21.02.2000
- la D.G.R.C. n. 5248/2001;
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, dott. Nicola Annicchiarico della U.O.S. 203.01.01 Demanio Regionale,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il subingresso parziale dell'Ente Parco Regionale del Partenio, in persona del legale rappresentante dott. Francesco Iovino, nel contratto di concessione demaniale sottoscritto in data 30/09/2022, in virtù del D.D. n. 50 del 17/05/2022, relativamente alla porzione del fabbricato "Casa Cantoniera", così come specificata nel grafico allegato (all. 1), per uso "sede Ente Parco Regionale del Partenio";
2. di prendere atto che a seguito del presente decreto la concessione demaniale risulta intestata a:
 - Comune di Ospedaletto per la parte di fabbricato indicata nel grafico allegato (all.2), che costituisce parte integrante del presente decreto;
 - Ente Parco Regionale del Partenio, in persona del legale rappresentante dott. Francesco Iovino, per la parte di fabbricato indicata nel grafico allegato (all.3), che costituisce parte integrante del presente decreto;

3. di stabilire che restano immutati tutte le condizioni, gli elementi, i vincoli, le finalità, la durata e le superfici originarie del contratto di concessione sottoscritto in data 30/09/2022 con il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, salvo il subentro soggettivo nel contratto di concessione relativamente alla porzione di fabbricato come meglio specificata nel grafico allegato (all. 3);
4. di stabilire che il nuovo concessionario, relativamente alla porzione di fabbricato oggetto di subentro, accetta integralmente tutte le condizioni, gli elementi, i vincoli, del contratto di concessione indicato in oggetto;
5. di stabilire che l'Ente Parco Regionale del Partenio si impegna a regolarizzare la propria posizione in merito ai canoni dovuti al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo per il subentro parziale nel contratto di concessione relativamente alla porzione di fabbricato occupata;
6. di stabilire che l'Ente Parco Regionale del Partenio è tenuto a condurre diligentemente il bene affidatogli in concessione, con le stesse modalità, patti, condizioni e prescrizioni, indicate nel contratto di concessione indicato in oggetto. Inoltre per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad esso affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzato dalla concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
7. di stabilire che l'immissione dell'Ente Parco Regionale del Partenio nel possesso del bene risulterà dal processo verbale di consegna da redigersi entro sessanta giorni dal presente atto.
8. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Generale Risorse Strumentali – 203.00.00 - all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.L. n. 33/2013.

Pasquale DI PACE

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA
Pietro BUONO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
119	23/03/2026	204	00	00

Oggetto:

PNRR-M6C111.1: D.D. 89/2026 Modello operativo delle Case di Comunità- Errata corrige.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- b) con Decreto Dirigenziale n. 483 del 23/05/2025 la Regione Campania ha approvato il modello operativo delle Case della Comunità, recepito dalle Aziende del Servizio Sanitario Regionale con i rispettivi atti aziendali. Il succitato *Modello operativo delle Case della Comunità* si configura come un documento dinamico che per sua natura può essere soggetto a integrazioni e aggiornamenti;
- b) con Decreto Dirigenziale n. 89 del 09/03/2026 è stato:
- integrato il “Modello operativo delle Case di comunità – Regione Campania”, di cui al DD 483/2025, dettagliando il raccordo funzionale tra COT, CdC e NEA 116117, l’integrazione tra Case della Comunità e rete dell’emergenza-urgenza”, le modalità di integrazione organizzativa e operativa nonché la gestione dei flussi informativi e le responsabilità connesse;
 - è stato approvato, per l’effetto, il “Modello operativo delle Case di comunità - Regione Campania versione 2.0” Allegato n.1 del presente atto e che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;
 - è stato preso atto delle “Linee guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 “Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche - *Versione 02 del 19/12/2025*” e dei relativi allegati: **Allegato 1** - Guida operativa per la redazione della relazione da parte dell’esperto indipendente, **Allegato 2** - Dichiarazione completamento e operatività della Casa della Comunità, **Allegato 3** – Format Relazione (3a); Check list CDC HUB (3b); Check list CDC Spoke (3c); Format DSAN (3d), **Allegato 4** - Format Elenco CDC attive (da allegare all’atto regionale);

CONSIDERATO che per mero errore materiale al Decreto Dirigenziale n. 89 del 09/03/2026 è stato allegato un errato file, denominato AL_E_2026_5054_2040200_01.pdf, riportante il modello operativo delle Case di comunità – Regione Campania non aggiornato invece del corretto file denominato *Modello operativo delle Case di comunità - Regione Campania versione 2.0*.

RITENUTO pertanto necessario dover sostituire l’ AL_E_2026_5054_2040200_01.pdf del Decreto dirigenziale 89 del 09/03/2026 con l’allegato n. 12 del presente atto denominato *Modello operativo delle Case di comunità - Regione Campania versione 2.0*.

Alla stregua dell’istruttoria condotta dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa conferita con DD 825 del 04/12/2023 e della dichiarazione di regolarità riferita alla stessa resa dal Dirigente del settore assistenza territoriale 204.02.00

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati

1. di sostituire l’ AL_E_2026_5054_2040200_01.pdf del Decreto dirigenziale 89 del 09/03/2026 con l’allegato n. 12 del presente atto denominato *Modello operativo delle Case di comunità - Regione Campania versione 2.0*;
2. di dover confermare quant’altro disposto nel Decreto Dirigenziale n. 89 del 09/03/2026 inclusi gli allegati ulteriori già approvati che per unitarietà di lettura si allegano anche al presente atto;
3. di precisare che le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale nel corso della realizzazione degli interventi contenuti nel richiamato modello operativo dovranno raccordarsi con gli uffici regionali competenti per l’attuazione;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all’Ufficio Speciale Grandi Opere, anche per la notifica alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute e al Ministero delle Economie e delle Finanze;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella Sezione “Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro” del sito Internet istituzionale della Regione.

Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

TEMPLATE

DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ HUB

Modello di riferimento conforme al DM 77/2022 e agli standard PNRR – Missione 6, Componente 1, Investimento 1.1

Il presente documento di indirizzo si compone delle seguenti sezioni:

1. Informazioni generali Casa della Comunità

Riportare le indicazioni relative al progetto PNRR contenute nel Piano Operativo Regionale.

Denominazione della struttura	Casa della Comunità «XX»
Sede	Indirizzo completo
CUP	Codice
Tipologia	Hub
Tipologia di intervento PNRR	Nuova costruzione – TAG 025 TER / Ristrutturazione – TAG 026 / Non applicabilità (N.A.)* (indicare la casistica)
Data di inizio funzionamento**	GG/MM/AAAA

*In caso di N.A. Inserire il riferimento all'autorizzazione UMPNRR per lo specifico intervento/riferimenti al Nucleo Tecnico/Approvazione Tavolo istituzionale

** da intendersi quale data di attivazione di tutti i servizi minimi previsti dal DM 77/2022

2. Introduzione

Nella presente sezione devono essere esplicitati e descritti:

- Gli obiettivi e la mission della Casa della Comunità in coerenza con le indicazioni del DM 77/2022 *in particolare declinando eventuali elementi di integrazione e continuità operativa dei servizi tenendo in considerazione anche diverse unità della stessa Azienda Sanitaria, purché collocate in spazi che consentano un accesso diretto e protetto agli utenti quali:*
 - *servizi situati all'interno della medesima struttura edilizia;*
 - *servizi collocati nello stesso spazio cortilivo o area limitrofa destinata all'erogazione dei servizi*
 - *padiglioni adiacenti*
 - *aree comprese all'interno di mura di cinta comuni**Non sono invece considerati funzionalmente collegati i servizi che richiedono agli utenti di attraversare spazi pubblici non controllati.*

- I riferimenti normativi e la collocazione della CdC nel sistema sanitario territoriale (DM 77/2022 e normative regionali/aziendali)
- L'integrazione funzionale con le Case della Comunità Spoke distrettuale e/o interdistrettuali, eventualmente anche allegando documenti aziendali
- Le caratteristiche generali della struttura (superficie, spazi presenti, contesto nel quale è inserita (urbano o extraurbano), accessibilità, collegamenti ai mezzi di trasporto, digitali e di prossimità) eventualmente allegando una mappa territoriale
- il bacino di utenza inserendo eventuali tabelle contenenti caratteristiche demografiche della popolazione di riferimento, malattie croniche ad alta prevalenza, tasso standardizzato per distretto di appartenenza, mappa del territorio, ecc. (citare fonte dei dati)

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

3. Organizzazione del Personale

In questa sezione indicare e descrivere l'organizzazione dei professionisti per raggiungere la copertura oraria prevista, in funzione dei bisogni della popolazione e delle specificità del bacino di riferimento tenendo in considerazione le precisazioni che seguono.

A. Presenza infermieristica

Nelle CdC hub h 12 7/7 tale presenza può articolarsi come segue:

- *attività in sede ad accesso diretto e/o su prenotazione presso la struttura per tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative di norma dalle 8 alle 20, per 6/7 giorni (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura);*
- *la domenica e nei giorni festivi, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/specifica CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

L'Infermiere presente all'interno della CdC promuove il lavoro in équipe multiprofessionale collaborando con Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Specialisti, Assistenti Sociali e gli altri operatori sanitari in un'ottica di multidisciplinarietà.

In particolare, le attività infermieristiche all'interno delle CdC sono rivolte all'accoglienza e valutazione dei bisogni di salute dei cittadini, orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi

sanitari e sociosanitari della rete territoriale con particolare riferimento ai pazienti fragili e/o affetti da patologie croniche secondo il modello di sanità di iniziativa.

L'attività di accoglienza e orientamento ai servizi può essere garantita anche da altro personale a copertura delle fasce orarie previste dal DM77/2022.

Esplicitare e descrivere le attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica, indicando eventualmente i servizi di afferenza.

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

B. Presenza medica

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC hub garantisca la presenza medica h24 - 7 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione dell'ex Continuità Assistenziale.

Questa presenza può articolarsi attraverso:

- *attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. La presenza medica, in via generale, viene garantita attraverso i medici del ruolo unico dell'assistenza primaria, già titolari di incarico di assistenza primaria e di continuità assistenziale.*
- *nelle ore notturne la garanzia di continuità assistenziale avviene anche attraverso l'attivazione della Centrale Operativa/Numero Unico, che provvede alla ricezione delle richieste, alla valutazione del bisogno e all'orientamento dell'utenza verso il setting assistenziale appropriato, con la possibilità di attivare il medico di continuità assistenziale, anche attraverso strumenti in telemedicina, per fornire consigli telefonici, interventi domiciliari, ambulatoriali o la possibilità di invio ai servizi di emergenza-urgenza;*
- *nelle ore notturne viene assicurata la presenza fisica del servizio di continuità assistenziale in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/specifica CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

In questo modo la Casa della Comunità Hub assicura un presidio medico continuativo nell'area di riferimento, in presenza o previo contatto telefonico, garantendo la risposta medica in modo coerente e adeguato ai bisogni della popolazione e alle specificità del bacino di riferimento.

Esplicitare e descrivere le attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

C. Presenza di altro personale

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC hub garantisca oltre al personale medico e infermieristico anche almeno 1 assistente sociale e almeno 5-8 unità di personale di supporto (Sociosanitario, Amministrativo).

Esplicitare e descrivere le attività svolte presso la CdC hub dal personale di cui sopra e la relativa turnistica/organizzazione del lavoro.

Richiamare i provvedimenti aziendali e regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

4. Servizi Offerti dalla Casa di Comunità HUB

In questa sezione fare riferimento alla suddivisione per macro-aree come previsto nel Documento di Indirizzo per il meta-progetto della Casa della Comunità di Age.na.s 2022 con eventuale inserzione di relativa planimetria con macro-aree evidenziate.

a. Macro-area Cure primarie con l'omonima area funzionale

Inserire il numero degli ambulatori dedicati ai medici del ruolo unico, pediatri di libera scelta, infermieri di famiglia e comunità indicando gli orari di attività e i giorni di presenza

b. Macro-area Assistenza di Prossimità con le aree funzionali

Inserire e descrivere i servizi di:

- assistenza medica
- servizi infermieristici (es. attività ambulatoriali, attività di triage e di valutazione dei bisogni di salute, assistenza domiciliare, attività di prevenzione e teleassistenza),
- Punto Unico di Accesso,
- integrazione con i servizi sociali
- Assistenza Domiciliare
- servizi per la comunità (sala riunioni, polivalente, per diverse attività socio-sanitarie e per la comunità locale), ulteriori servizi funzionali alle attività

c. Macro-area Specialistica con l'area funzionale ambulatori specialistici

Inserire e descrivere puntualmente l'organizzazione e l'attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza:

- l'attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza, con descrizione e motivazione delle specifiche aree specialistiche previste all'interno della singola Casa della Comunità rispetto al bacino d'utenza e al bisogno di salute.
- l'attività diagnostica di base con i servizi di diagnosi e cura di base (ad es. retinografo, spirometro, ecografo, ecc)
- punto prelievi

- ed eventuali altri servizi (ad esempio: attività consultoriale rivolta anche a minori, interventi di salute pubblica incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18, programmi di screening, salute mentale, dipendenze patologiche e neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, medicina dello sport).

d. Macro-area Servizi Generali e Logistici che accoglie tutte le funzioni non sanitarie che permettono il funzionamento della struttura

Inserire e descrivere puntualmente le attività relative a:

- accoglienza degli utenti (ad esempio area amministrativa, URP, ecc.)
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale
- servizi di accoglienza per il personale della struttura (ad esempio spogliatoi, aree relax, studio coordinatore, ecc.)
- servizi logistici (ad esempio Archivi, magazzini, depositi, Archivi, magazzini, depositi, Sistemi Informativi e Telemedicina, Isola ecologica)
- locali tecnici (ad esempio centrale tecnologica, locali UTA, ecc.)

5. Dotazione Strutturale e Tecnologica

Inserire le attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche funzionali all'erogazione dei servizi presenti in struttura e loro ubicazione.

Allegare eventualmente documenti significativi, tra cui l'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC (direttore sanitario e/o Direttore Servizi di Ingegneria Clinica)

Tipologie minime di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; • pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;

Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :

- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

6. Integrazione e Rete Territoriale

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. In questa sezione descrivere le modalità di collegamento operativo e tecnologico con:

- altri servizi: sanitari, sociosanitari, sociali, educativi

- le Case della Comunità spoke di riferimento la eventuale CdC Hub di riferimento a livello distrettuale funzionale ad assicurare i requisiti di presenza medica e infermieristica secondo i criteri indicati al punto 3.
- Collegamento con la/e COT
- Attivazione servizio 116117

Allegare eventualmente le procedure disponibili e altri documenti significativi.

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

7. Partecipazione della Comunità

Inserire e descrivere puntualmente le iniziative di:

- inclusione e partecipazione attiva dei cittadini (es. gruppi di cammino, sana alimentazione, interventi di volontariato, incontri informativi ed educativi di prevenzione e programmatori)
- valorizzazione della co-produzione dei servizi e del protagonismo della comunità (es. collaborazione con scuole e associazioni locali per la promozione di stili di vita sani e inclusivi, ecc.)

Eventualmente, riportare strumenti di monitoraggio previsti ad esempio: questionari di soddisfazione degli utenti, PREMS, Indicatori di performance condivisi e trasparenti, Report periodici sull'andamento dei servizi e delle iniziative di partecipazione.

TEMPLATE

DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DI COMUNITÀ SPOKE

Modello di riferimento conforme al DM 77/2022 e agli standard PNRR

Missione 6, Componente 1, Investimento 1.1

Il presente documento di indirizzo si compone delle seguenti sezioni:

1. Informazioni generali Casa della Comunità

Riportare le indicazioni relative al progetto PNRR contenute nel Piano Operativo Regionale.

Denominazione	Casa della Comunità «XX»
Sede	Indirizzo completo
CUP	Codice
Tipologia	Spoke
Tipologia di intervento PNRR	Nuova costruzione – TAG 025 TER / Ristrutturazione – TAG 026 / Non applicabilità (N.A.)* (indicare la casistica)
Data di inizio funzionamento**	GG/MM/AAAA

*In caso di N.A. Inserire il riferimento all'autorizzazione UMPNRR per lo specifico intervento/riferimenti al Nucleo Tecnico/Approvazione Tavolo istituzionale

** da intendersi quale data di attivazione di tutti i servizi minimi previsti dal DM 77/2022

2. Introduzione

Nella presente sezione devono essere esplicitati e descritti:

- Gli obiettivi e la mission della Casa della Comunità in coerenza con le indicazioni del DM 77/2022 *in particolare declinando eventuali elementi di integrazione e continuità operativa dei servizi tenendo in considerazione anche diverse unità della stessa Azienda Sanitaria, purché collocate in spazi che consentano un accesso diretto e protetto agli utenti, quali:*
 - *servizi situati all'interno della medesima struttura edilizia;*
 - *servizi collocati nello stesso spazio cortilivo o area limitrofa destinata all'erogazione dei servizi*
 - *padiglioni adiacenti*
 - *aree comprese all'interno di mura di cinta comuni**Non sono invece considerati funzionalmente collegati i servizi che richiedono agli utenti di attraversare spazi pubblici non controllati.*

- I riferimenti normativi e la collocazione della CdC nel sistema sanitario territoriale (DM 77/2022 e normative regionali/aziendali)
- L'integrazione funzionale tra la Casa della Comunità Spoke e la Casa della Comunità Hub, eventualmente anche allegando documenti aziendali
- Le caratteristiche generali della struttura (superficie, spazi presenti, contesto nel quale è inserita (urbano o extraurbano), accessibilità, collegamenti ai mezzi di trasporto, digitali e di prossimità) eventualmente allegando una mappa territoriale
- Il bacino di utenza inserendo eventuali tabelle contenenti caratteristiche demografiche della popolazione di riferimento, malattie croniche ad alta prevalenza, tasso standardizzato per distretto di appartenenza, mappa del territorio, ecc. (citare fonte dei dati)

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

3. Organizzazione del Personale

In questa sezione indicare e descrivere l'organizzazione dei professionisti per raggiungere la copertura oraria prevista, in funzione ai bisogni della popolazione e alle specificità del bacino di riferimento tenendo in considerazione le precisazioni che seguono.

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC spoke garantisca la presenza medica h12 – 6 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione dell'ex Continuità Assistenziale.

Questa presenza può articolarsi attraverso:

- *attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. In caso di festività, diverse dalla domenica, la presenza medica può essere assicurata attraverso la CdC hub di riferimento a livello distrettuale dando evidenza dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).*

Esplicitare e descrivere le attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica, con descrizione e motivazione delle specifiche aree specialistiche previste all'interno della singola Casa della Comunità rispetto al bacino d'utenza e al bisogno di salute.

Il DM n.77/2022 prevede che la CDC hub garantisca la presenza infermieristica h 12 – 6 giorni su 7, tale attività può articolarsi come segue:

- *attività in sede garantita per almeno 6 ore*
- *la copertura h12 è garantita anche attivando l'infermiere e/o la consulenza infermieristica presso la CdC hub a livello distrettuale(dare evidenza tramite atto*

aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alla specifica CdC hub/turnazioni). Nei giorni festivi, diversi dalla domenica, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica h 6 è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).

- la copertura h12 è garantita anche attivando l'infermiere e/o la consulenza infermieristica presso la CdC hub a livello distrettuale(dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alla specifica CdC hub/turnazioni). Nei giorni festivi, diversi dalla domenica, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica h 6 è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni).

L'Infermiere presente all'interno della CdC promuove il lavoro in équipe multiprofessionale collaborando con Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Specialisti, Assistenti Sociali e gli altri operatori sanitari in un'ottica di multidisciplinarietà.

In particolare, le attività infermieristiche all'interno delle CdC sono rivolte all'accoglienza e valutazione dei bisogni di salute dei cittadini, orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari della rete territoriale con particolare riferimento ai pazienti fragili e/o affetti da patologie croniche secondo il modello di sanità di iniziativa.

L'attività di accoglienza e orientamento ai servizi può essere garantita anche da altro personale a copertura delle fasce orarie previste dal DM77/2022.

Esplicitare e descrivere delle attività erogate presso l'ambulatorio e la relativa turnistica, eventualmente indicando i servizi di provenienza

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

4. Servizi Offerti dalla Casa di Comunità SPOKE

In questa sezione fare riferimento alla suddivisione per macro-aree come previsto nel Documento di Indirizzo per il meta-progetto della Casa della Comunità di Age.na.s 2022 con eventuale inserzione di relativa planimetria con macro-aree evidenziate.

a. Macro-area Cure Primarie con l'omonima area funzionale.

Inserire il numero degli ambulatori dedicati ai medici del ruolo unico, pediatri di libera scelta, infermieri di famiglia e comunità indicando gli orari di attività e i giorni di presenza

b. Macro-area Assistenza di Prossimità con le aree funzionali.

Inserire e descrivere puntualmente il funzionamento dei servizi, eventualmente allegando per ciascun punto le procedure disponibili e altri documenti significativi, di:

- assistenza medica
- servizi infermieristici (es. attività ambulatoriali, attività di triage e di valutazione dei bisogni di salute, assistenza domiciliare, attività di prevenzione e teleassistenza)
- Punto Unico di Accesso
- integrazione con i servizi sociali
- Assistenza domiciliare
- servizi per la comunità (sala riunioni, polivalente, per diverse attività socio-sanitarie e per la comunità locale), ulteriori servizi funzionali alle attività

c. Macro-area Specialistica con l'area funzionale ambulatori specialistici

Inserire e descrivere puntualmente l'organizzazione e l'attività ambulatoriale specialistica per le patologie ad elevata prevalenza ed eventuali altri servizi (ad esempio: diagnostica di base, punto prelievi, attività consultoriale rivolta anche a minori, interventi di salute pubblica incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18, programmi di screening, salute mentale, dipendenze patologiche e neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, medicina dello sport). Allegare eventualmente per ciascun punto le procedure disponibili e altri documenti significativi.

d. Macro-area Servizi Generali e Logistici che accoglie tutte le funzioni non sanitarie che permettono il funzionamento della struttura

Inserire e descrivere puntualmente le attività relative a:

- accoglienza degli utenti (ad area amministrativa, URP, ecc.);
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale
- servizi di accoglienza per il personale della struttura (ad esempio spogliatoi, aree relax, studio coordinatore, ecc.)
- servizi logistici (ad esempio Archivi, magazzini, depositi, Archivi, magazzini, depositi, Sistemi Informativi e Telemedicina, Isola ecologica)
- locali tecnici (ad esempio centrale tecnologica, locali UTA, ecc.)

Allegare eventualmente per ciascun punto le procedure disponibili e altri documenti significativi.

5. Dotazione Strutturale e Tecnologica

Inserire le attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche funzionali all'erogazione dei servizi presenti in struttura e loro ubicazione.

Allegare eventualmente documenti significativi, tra cui l'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con

dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC (direttore sanitario e/o Direttore Servizi di Ingegneria Clinica)

Tipologie di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; • pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;

Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :

- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

6. Integrazione e Rete Territoriale

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. In questa sezione descrivere le modalità di collegamento operativo e tecnologico con:

- altri servizi: sanitari, sociosanitari, sociali, educativi
- la Casa della Comunità hub di riferimento

Allegare eventualmente le procedure disponibili e altri documenti significativi.

Richiamare i provvedimenti regionali (es. DGR) di definizione delle caratteristiche del modello assistenziale che la Regione \ Provincia Autonoma ha adottato per il proprio territorio, coerentemente alla programmazione degli interventi del CIS, in considerazione del progressivo adempimento delle disposizioni di cui al DM 77/2022.

7. Partecipazione della Comunità

Inserire e descrivere puntualmente le iniziative di:

- inclusione e partecipazione attiva dei cittadini (es. gruppi di cammino, sana alimentazione, interventi di volontariato, incontri informativi ed educativi di prevenzione e programmatori)
- valorizzazione della co-produzione dei servizi e del protagonismo della comunità (es. collaborazione con scuole e associazioni locali per la promozione di stili di vita sani e inclusivi, ecc.)

Eventualmente, riportare strumenti di monitoraggio previsti ad esempio: questionari di soddisfazione degli utenti, PREMS, Indicatori di performance condivisi e trasparenti, Report periodici sull'andamento dei servizi e delle iniziative di partecipazione.

ALLEGATO 2 - Dichiarazione di attivazione dei servizi della Casa della Comunità

Informazioni Intervento

MISSIONE: Missione 6 Salute

COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

INVESTIMENTO: M6C1 II.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona

TARGET: M6C1-3

CODICE MISURA: M6C1 II.1

CODICE PRATT (REGIS): 1000000097

Denominazione Casa della Comunità e indirizzo: _____

CUP: _____

TAG clima (indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure TAG clima non applicabile)¹: _____

Tipologia di Casa della Comunità (indicare se Hub o Spoke) _____

FINANZIAMENTO RRF _____

Soggetto attuatore (Regione/PA) _____

Soggetto attuatore esterno/delegato _____

Il/la sottoscritto/a, NOME _____ COGNOME _____, nato a _____, il _____, C.F. _____, in qualità di _____² del _____ (Ente/Ufficio/Struttura/...) _____, in relazione all'intervento identificato in premessa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo,

DICHIARA CHE

- L'opera/fornitura è stata completata in conformità alle previsioni del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia finanziati nell'ambito del PNRR Missione 6 sottoscritto tra Ministero della Salute e [Regione/PA] e dei relativi allegati al CIS (Piano Operativo Regionale e Action plan).
- I servizi della Casa della Comunità - in conformità agli standard definiti dagli elementi obbligatori della Tabella 4 dell'Allegato 1, Sezione 5, del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 - sono attivi, a partire dalla data _____
- L'opera/fornitura è conforme ai requisiti previsti per l'investimento M6C1 II.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona e per il conseguimento del Target europeo M6C1-3 descritti nell'Allegato alla _____

¹ Il TAG clima può essere indicato come non applicabile esclusivamente per i progetti che sono stati formalmente confermati come non taggati mediante apposita nota ufficiale dell'UMPNNR e approvazione in sede di Nucleo Tecnico e Tavolo istituzionale (a seguito dell'attività di ricognizione e verifica sul tag clima svolta dall'UMPNNR Ministero della Salute, con nota n. 6056-17 del 17 settembre 2025).

² La dichiarazione deve essere resa dall'Azienda soggetto attuatore esterno/delegato.

Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (Council Implementing Decision - CID).

- L'intervento è conforme agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi definiti dalle normative nazionali e regionali di riferimento, tenuto conto anche degli orientamenti Agenas ("Documento di indirizzo per il Metaprogetto della Casa di Comunità", agosto 2022 - Quaderno di Monitor 2022, Supplemento alla rivista semestrale Monitor; "Linee di indirizzo per l'attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità Hub" - 05.04.2024).
- È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, ulteriormente chiarito con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022, nonché con Linee guida emanate dall'UMPNNRR con prot. 460 del 6/02/2025 UMPNNRR-MDS-P.
- Per la realizzazione dell'intervento sono stati rispettati i principi trasversali previsti dal PNRR, ove applicabili, quali, in particolare, il rispetto del principio del contributo all'obiettivo climatico ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 (tag clima), in linea con gli impegni assunti attraverso il CIS.
- È stato assicurato il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa europea e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 241/2021, e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.
- È stato garantito il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) n. 241/2021, in linea con le Linee Guida per l'utilizzo dei loghi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, Missione 6 Salute, per le azioni di informazione e comunicazione a cura dei Soggetti Attuatori e beneficiari emanate dall'UMPNNRR.
- La documentazione comprovante il soddisfacente conseguimento del Target M6C1-3 relativo all'investimento M6C1 II.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona, per quanto di competenza, è stata correttamente caricata nel sistema informativo ReGiS nella sezione relativa al correlato indicatore target secondo le indicazioni dell'UMPNNRR (Indicatore target ReGiS T0105).
- La documentazione inserita nel sistema informativo ReGiS, per quanto di competenza, è coerente rispetto al valore realizzato dichiarato del target ed è idonea a confermare il soddisfacente conseguimento del target M6C1-3.
- Sono stati correttamente eseguiti, e superati con esito positivo, i controlli necessari ad assicurare la correttezza, affidabilità e completezza degli atti/procedure propedeutici al soddisfacente raggiungimento di milestone/target oggetto di rendicontazione (es. sulle procedure di selezione e/o di gara/affidamento), in conformità con la normativa di riferimento.
- Sono state eseguite con esito positivo tutte le verifiche previste, conformemente alle normative vigenti.
- Le attrezzature e le strumentazioni mediche e diagnostiche necessarie al funzionamento del servizio sono state installate e sono operative.



— Le eventuali procedure e autorizzazioni richieste da enti esterni per l'avvio del servizio sono state regolarmente ottenute.

Luogo e data

Nominativo e Firma digitale

Relazione Esperto Indipendente

MISSIONE: Missione 6 Salute

COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

INVESTIMENTO: M6C1 II.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona

TARGET: M6C1-3

CODICE MISURA: M6C1 II.1

CODICE PRATT (REGIS): 1000000097

Denominazione Casa della Comunità e indirizzo: _____

CUP: _____

TAG DICHIARATO DAL SOGGETTO ATTUATORE/DELEGATO (*indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure Non applicabile¹*):

Tipologia di Casa della Comunità (indicare se Hub o Spoke) _____

FINANZIAMENTO RRF _____

SOGGETTO ATTUATORE (REGIONE/PA) _____

SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/ DELEGATO (*Azienda sanitaria*) _____

Il/la sottoscritto/a, (Nome) _____ (Cognome) _____, nato a _____, il _____, C.F. _____,

in qualità di Esperto indipendente nominato con _____ (atto di nomina), in relazione al Progetto identificato in premessa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo,

DICHIARA CHE:

- La Casa della Comunità e i servizi ad essa connessi sono attivi, in conformità agli standard definiti dagli elementi obbligatori della Tabella 4 dell'Allegato 1, Sezione 5, del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77; si riporta in allegato la check-list che attesta la conformità e i relativi allegati.
- L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici (tag clima) sulla base della metodologia di controllo del clima prevista dalle LG, in conformità con l'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 (*barrare la casistica*):
 - 025 ter - nuove costruzioni ();
 - 026 -Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici ();
 - Non applicabile () – in caso di non applicabilità inserire estremi autorizzazione UMPNRR (Nota UMPNRR _____).

Si riporta in allegato la check-list che attesta la conformità e i relativi allegati, tra cui il verbale ispettivo.

oppure

¹ Si precisa che rientrano in questa casistica esclusivamente i progetti che sono stati formalmente confermati come non taggati mediante apposita nota ufficiale dell'UMPNRR e approvazione in sede di Nucleo Tecnico e Tavolo istituzionale (a seguito dell'attività di ricognizione e verifica sul tag clima svolta dall'UMPNRR Ministero della Salute, con nota n. 6056-17 del 17 settembre 2025).

- La Casa della Comunità e i servizi ad essa connessi - in conformità agli standard definiti dagli elementi obbligatori della Tabella 4 dell'Allegato 1, Sezione 5, del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 - **non sono attivi**; si riporta in allegato la check-list e i relativi allegati.

Motivazioni: _____

Eventuali note aggiuntive

Si allegano:

- **Allegato 3b** - Checklist di controllo CdC Hub *oppure* **Allegato 3c** - Checklist di controllo CdC Spoke
- **Allegato 3d** – Dichiarazione DSAN
- **Allegato 3e** - Verbale di verifica ispettiva CdC Hub *oppure* **Allegato 3f** - Verbale di verifica ispettiva CdC Spoke

Firma digitale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

MISSIONE: Missione 6 Salute

COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

INVESTIMENTO: M6C1 II.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona

TARGET: M6C1-3

CODICE MISURA: M6C1 II.1

CODICE PRATT (REGIS): 1000000097

Denominazione Casa della Comunità e indirizzo: _____

CUP: _____

SOGGETTO ATTUATORE (REGIONE/PA) _____

SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/ DELEGATO (*Azienda sanitaria*) _____

Il/la sottoscritto/a, (Nome) _____ (Cognome) _____, nato a _____, il _____, C.F. _____, in qualità di Esperto indipendente in relazione al Progetto identificato in premessa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo;

ATTESTA

il possesso del requisito dell'indipendenza ossia l'assenza di ogni forma di vincolo gerarchico, funzionale e finanziario con _____ e la Regione/PA _____ (l'esperto di cui trattasi non deve avere alcun tipo di vincolo né con i Soggetti Attuatori Delegati (ai sensi dell'articolo 5.2 del CIS), i quali sono diretti responsabili dell'esecuzione del sub-investimento in oggetto, né con i Soggetti Attuatori, i quali sono tenuti ad avallare la relazione redatta dal suddetto esperto e dai quali dipendono i Soggetti Attuatori Delegati.

Si allega copia del documento di identità (in caso di mancata sottoscrizione in digitale).

Data

Firma

Verbale di verifica ispettiva Esperto Indipendente – CdC HUB

INFORMAZIONI INTERVENTO

MISSIONE: Missione 6 Salute

COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

INVESTIMENTO: M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona

TARGET: M6C1-3

CODICE MISURA: M6C1 I1.1

DENOMINAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ E INDIRIZZO: _____

CUP: _____

TAG CLIMA DICHIARATO DAL SOGGETTO ATTUATORE/DELEGATO *(indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure Non applicabile):* _____

FINANZIAMENTO RRF _____

SOGGETTO ATTUATORE _____

SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/DELEGATO _____

ESPERTO INDIPENDENTE

NOME _____

COGNOME _____

C.F. _____

ATTO DI NOMINA _____

Di seguito sono riportate, con riferimento ai singoli requisiti oggetto di valutazione, le modalità di verifica e gli esiti delle attività ispettive documentali e in loco effettuate.

Firma digitale

SEZIONE A - REQUISITI GENERALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA PREVISTI DALLA COUNCIL IMPLEMENTING DECISION (CID)

VERIFICHE DOCUMENTALI CONDOTTE

a.1 Totale lordo area locali

Descrizione (*fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.*)

Note aggiuntive

a.2a L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 025ter "Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico" (barrare ove applicabile)

oppure

a.2b L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 026 "Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno" (barrare ove applicabile)

oppure

Non applicabilità (N.A.) del tag climatico. (barrare ove prevista la non applicabilità)

Descrizione (*fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

a.3 È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, secondo quanto definito dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022

Descrizione (fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

a.4 È stato rilasciato il Certificato di completamento in conformità alla legislazione nazionale

Descrizione (fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

**SEZIONE B – CONFORMITÀ DEI SERVIZI DELLA CASA DELLA COMUNITÀ
AGLI STANDARD DEFINITI DAGLI ELEMENTI OBBLIGATORI DELLA
TABELLA 4 DELL'ALLEGATO 1, SEZIONE 5, DEL DECRETO MINISTERIALE 23
MAGGIO 2022, N. 77**

VERIFICHE DOCUMENTALI E IN LOCO CONDOTTE

Data della verifica ispettiva: _____ Luogo: _____

Ora: dalle _____ alle _____

b.1 Il personale minimo della CdC comprende: Presenza di personale medico, 7-11 infermieri, 1 assistente sociale, 5-8 unità di personale di supporto (Sociosanitario, Amministrativo)

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera in cui è indicato il modello organizzativo e la turnazione)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.2 Sono erogati servizi di cure primarie attraverso equipè multiprofessionali

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.3 È attivo il Punto Unico di Accesso

Descrizione (*dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.4 È operativo il servizio di assistenza domiciliare di base

Descrizione (*dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.5 Sono erogati servizi infermieristici

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.6 Sono erogati servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.7 È attivo un sistema integrato di prenotazione collegato al Cup Aziendale

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività di prenotazione tramite Cup aziendale)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.8 È attiva l'integrazione con i servizi sociali

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di integrazione)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.9 È prevista la partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.10 È garantita la presenza medica h24 7/7gg¹

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale medico)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.11 È garantita la presenza infermieristica almeno h12, 7/7gg²

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale infermieristico)

¹ **La presenza medica può articolarsi attraverso:**

- attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. La presenza medica, in via generale, viene garantita attraverso i medici del ruolo unico dell'assistenza primaria, già titolari di incarico di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
- nelle ore notturne la garanzia di continuità assistenziale avviene anche attraverso l'attivazione della Centrale Operativa/Numero Unico, che provvede alla ricezione delle richieste, alla valutazione del bisogno e all'orientamento dell'utenza verso il setting assistenziale appropriato, con la possibilità di attivare il medico di continuità assistenziale, anche attraverso strumenti in telemedicina, per fornire consigli telefonici, interventi domiciliari, ambulatoriali o la possibilità di invio ai servizi di emergenza-urgenza;
- nelle ore notturne viene assicurata la presenza fisica del servizio di continuità assistenziale in almeno una CdC hub a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità)

² **La presenza infermieristica può articolarsi attraverso:**

- attività in sede ad accesso diretto e/o su prenotazione presso la struttura per tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative di norma dalle 8 alle 20, per 6/7 giorni (dare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura);
- la domenica e nei giorni festivi, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.12 È presente un'adeguata dotazione di attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche per l'erogazione dei servizi di assistenza³

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.13 È garantito il servizio di continuità assistenziale

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio, con evidenza del collegamento con la/e specifiche COT)

³ Verifica da parte dell'esperto indipendente, ferme restando le verifiche sulla dichiarazione sottoscritta di adeguatezza alla funzionalità della CdC rispetto all'inventario delle attrezzature :

Tipologie minime di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; • pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;

Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :

- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.14 È garantito il servizio Punto Prelievi

Descrizione (*dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.15 È garantita l'attività consultoriale, rivolta anche a minori (requisito non obbligatorio)

Descrizione (*dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.16 Sono garantiti interventi di salute pubblica (incluse le vaccinazione per la fascia 0-18) (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.17 È garantita l'attivazione e la gestione di programmi di screening (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.18 Sono garantiti servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.19 È garantito il servizio di Medicina dello Sport (requisito non obbligatorio)

Descrizione (*dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

Verbale di verifica ispettiva Esperto Indipendente – CdC SPOKE

INFORMAZIONI INTERVENTO

MISSIONE: Missione 6 Salute

COMPONENTE: M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

INVESTIMENTO: M6C1 I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona

TARGET: M6C1-3

CODICE MISURA: M6C1 I1.1

DENOMINAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ E INDIRIZZO: _____

CUP: _____

TAG CLIMA DICHIARATO DAL SOGGETTO ATTUATORE/DELEGATO *(indicare se Nuova costruzione - TAG 025 TER oppure Ristrutturazione/ riqualificazione energetica degli edifici - TAG 026 oppure Non applicabile):* _____

FINANZIAMENTO RRF _____

SOGGETTO ATTUATORE _____

SOGGETTO ATTUATORE ESTERNO/DELEGATO _____

ESPERTO INDIPENDENTE

NOME _____

COGNOME _____

C.F. _____

ATTO DI NOMINA _____

Di seguito sono riportate, con riferimento ai singoli requisiti oggetto di valutazione, le modalità di verifica e gli esiti delle attività ispettive documentali e in loco effettuate.

Firma digitale

SEZIONE A - REQUISITI GENERALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA PREVISTI DALLA COUNCIL IMPLEMENTING DECISION (CID)

VERIFICHE DOCUMENTALI CONDOTTE

a.1 Totale lordo area locali

Descrizione (*fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.*)

Note aggiuntive

a.2a L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 025ter "Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico" (barrare ove applicabile)

oppure

a.2b L'intervento contribuisce agli obiettivi climatici sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 per il TAG 026 "Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno" (barrare ove applicabile)

oppure

Non applicabilità (N.A.) del tag climatico. (barrare ove prevista la non applicabilità)

Descrizione (*fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

a.3 È stato assicurato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 241/2021, il perseguimento del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" ("Do No Significant Harm" - DNSH) di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020, secondo quanto definito dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 22 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" che ha aggiornato la Circolare n. 33 del 13 ottobre 2022

Descrizione (fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

a.4 È stato rilasciato il Certificato di completamento in conformità alla legislazione nazionale

Descrizione (fornire elementi di dettaglio sulle verifiche effettuate, documentazione esaminata, evidenze raccolte, ecc.)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

**SEZIONE B – CONFORMITÀ DEI SERVIZI DELLA CASA DELLA COMUNITÀ
AGLI STANDARD DEFINITI DAGLI ELEMENTI OBBLIGATORI DELLA
TABELLA 4 DELL'ALLEGATO 1, SEZIONE 5, DEL DECRETO MINISTERIALE 23
MAGGIO 2022, N. 77**

VERIFICHE DOCUMENTALI E IN LOCO CONDOTTE

Data della verifica ispettiva: _____ Luogo: _____

Ora: dalle _____ alle _____

**b.1 Personale funzionale ad assicurare i servizi minimi della CdC Spoke: personale medico (h12
6/7gg), personale infermieristico (h12 6/7gg), personale di supporto**

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera in cui è indicato il modello organizzativo e la turnazione)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.2 Sono erogati servizi di cure primarie attraverso equipè multiprofessionali

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.3 È attivo il Punto Unico di Accesso

Descrizione (*dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.4 È operativo il servizio di assistenza domiciliare di base

Descrizione (*dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio*)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.5 Sono erogati servizi infermieristici

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.6 Sono erogati servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.7 È attivo un sistema integrato di prenotazione collegato al Cup Aziendale

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività di prenotazione tramite Cup aziendale)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.8 È attiva l'integrazione con i servizi sociali

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di integrazione)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.9 È prevista la partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità di partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.10 È garantita la presenza medica h12 6/7gg¹

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale medico)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.11 È garantita la presenza infermieristica almeno h12, 6/7gg²

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto previsto dall'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le modalità organizzative e le modalità di turnazione del personale infermieristico)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

¹ La presenza medica h12 – 6 giorni su 7, anche attraverso la ex continuità assistenziale, può articolarsi attraverso attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. In caso di festività, diverse dalla domenica, la presenza medica può essere assicurata attraverso la CdC hub di riferimento a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).

² La presenza infermieristica h 12 – 6 giorni su 7, può articolarsi come segue:

- attività in sede garantita per almeno 6 ore. Nei giorni festivi, diversi dalla domenica, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica h 6 è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti in telemedicina, in almeno una CdC hub a livello distrettuale (deve risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alle COT specifiche interessate/CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità);
- la copertura h12 è garantita anche attivando l'infermiere e/o la consulenza infermieristica presso la CdC hub a livello distrettuale (dare risultare evidenza tramite atto aziendale specifico dell'organizzazione del servizio al fine di garantirne la copertura con riferimento alla specifica CdC hub/turnazioni, dando anche evidenza nello stesso documento, ove fosse percorsa la soluzione di garantire la presenza fisica presso diversa CdC hub a livello distrettuale, dei dati a supporto di tale scelta in termini di bacino d'utenza e copertura del bisogno di salute, anche in termini di efficientamento delle risorse nel rispetto del principio di economicità).

b.12 È presente un'adeguata dotazione di attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche per l'erogazione dei servizi di assistenza³ (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'inventario delle attrezzature / strumentazioni mediche e diagnostiche con firma del responsabile della struttura con dichiarazione di adeguatezza alla funzionalità della CdC)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.13 È garantito il servizio di continuità assistenziale (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio, con evidenza del collegamento con la/e specifiche COT)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

³ Verifica da parte dell'esperto indipendente, ferme restando le verifiche sulla dichiarazione sottoscritta di adeguatezza alla funzionalità della CdC rispetto all'inventario delle attrezzature :

Tipologie di apparecchiature (non di area specialistica/ultraspecialistica): •ecografo; • elettrocardiografo; • holter pressorio PA; •pulsossimetro; • spirometro; • DAE; • carrello emergenze;

Tipologie di apparecchiature di area specialistica (ove presenti) :

- Cardiologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • event recorder; • holter cardiaco;
- Oculistica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • retinoscopio; • OCT;
- Dermatologica (ove presente l'area specialistica verificare la presenza di una o più tipologie di apparecchiatura): • dermatoscopio.

b.14 È garantito il servizio Punto Prelievi (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.15 È garantita l'attività consultoriale, rivolta anche a minori (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.16 Sono garantiti interventi di salute pubblica (incluse le vaccinazione per la fascia 0-18) (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la*

coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.17 È garantita l'attivazione e la gestione di programmi di screening (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.18 Sono garantiti servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (requisito non obbligatorio)

Descrizione *(dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)*

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.19 È garantito il servizio di Medicina dello Sport (requisito non obbligatorio)

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive

b.20 È garantito il collegamento con la Casa della Comunità hub di riferimento

Descrizione (dare evidenza delle verifiche condotte in loco alla data di rilevazione per riscontrare la coerenza rispetto al requisito e a quanto indicato nell'atto aziendale o procedura aziendale o delibera che descrive le attività del servizio)

Esito della verifica ispettiva: Positivo Negativo

Note aggiuntive



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pietro BUONO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
19	24/03/2026	204	02	00

Oggetto:

Iscrizione nell'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport – Bando Aprile 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la Circolare del Ministero della Salute n. 500.4/MSP/CP/643 del 18/03/1996 fornisce linee guida per l'organizzazione omogenea della certificazione di idoneità all'attività sportiva agonistica;
- b. la medesima circolare prevede che le Regioni emanino disposizioni atte a consentire l'istituzione di un'anagrafe dei medici specialisti in Medicina dello Sport abilitati al rilascio di certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica, assegnando ad essi un codice identificativo regionale;
- c. la Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 5507 del 15/11/2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 62 del 16/12/2002, istituisce l'elenco regionale dei medici specialisti in Medicina dello Sport abilitati al rilascio della certificazione di idoneità allo sport agonistico;
- d. la medesima DGRC n.5507/2002 stabilisce che l'elenco è aggiornato semestralmente, con cadenza 31 gennaio e 30 giugno di ogni anno e pubblicato sul B.U.R.C.;

CONSIDERATO che:

- a. l'iscrizione nell'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport è necessaria per poter rilasciare le certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica;
- b. con nota Circolare n. 0411581 del 31/07/2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 48 del 13/10/2003, sono stati indicati i criteri e le modalità per l'iscrizione nell'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport;
- c. ai fini dell'inclusione in elenco, i medici devono trasmettere una domanda integrata - ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 - con dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativamente a: dati anagrafici; possesso del diploma di laurea; iscrizione all'Ordine dei Medici; possesso della specializzazione in Medicina dello Sport o del certificato di medico sportivo rilasciato ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 1099 del 26/10/1971; sede in cui viene svolta l'attività;
- d. la predetta nota n. 0411581/2003 chiarisce che:
 - per struttura sanitaria di Medicina dello Sport va intesa la struttura presso la quale sono eseguite, oltre alle visite per l'accertamento di idoneità alla pratica agonistica, anche gli accertamenti di base previsti dal Decreto Ministeriale (D.M.) 18/02/1982 (Tabelle A e B);
 - per studio di Medicina dello Sport, in cui opera il singolo specialista, si intende la struttura presso la quale sono eseguite le visite per l'idoneità alla pratica sportiva agonistica, previa documentazione degli accertamenti specialistici previsti dalla norma, da allegare alla certificazione;
 - il singolo specialista o medico equiparato ex Legge n. 1099/1971 deve indicare la sede dove viene svolta l'attività certificativa, che dovrà essere rispondente ai requisiti previsti per gli studi di medicina generale, mentre le strutture sanitarie debbono essere in possesso dei requisiti minimi strumentali di cui alla D.G.R. n. 5508 del 15/11/2002 pubblicata sul B.U.R.C. del 16/12/2002, oltre ai requisiti strutturali, in analogia a quanto previsto dalla D.G.R. n. 7301 del 31/12/2001, pubblicata sul B.U.R.C. n. 2 del 11/01/2002 ed in particolare a quanto indicato nella sez. A "*Requisiti minimi strumentali, tecnologici ed organizzativi per le strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale*";
 - le suddette strutture debbono prevedere la direzione da parte di un Medico specialista in Medicina dello Sport;
- e. la medesima nota Circolare n.0411581/2003 chiarisce, inoltre, che gli Specialisti interessati all'inserimento nell'elenco de quo, devono produrre domanda di iscrizione o variazione, entro il 30 aprile e il 30 novembre di ogni anno, alla Regione Campania, che ne curerà l'invio alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti per la conseguente istruttoria;

RITENUTO, pertanto:

- a. di dover avviare l'iter per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport;
- b. di dover stabilire che la richiesta di inserimento nel suddetto elenco avviene mediante compilazione della domanda di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- c. di dover stabilire che le domande devono essere trasmesse esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo assistenza.territoriale@pec.regione.campania.it; l'oggetto della pec dovrà riportare la dicitura "*Iscrizione nell'elenco regionale dei medici specialisti in medicina dello sport – Bando Aprile 2026*"; non saranno considerate valide le domande pervenute con diversa modalità;
- d. di dover stabilire che il periodo per la presentazione delle domande di inclusione nell'elenco è fissato dal 1° al 30 aprile 2026; non saranno considerate valide domande pervenute al di fuori dell'arco temporale indicato;
- e. di dover stabilire che le domande pervenute saranno trasmesse alle Aziende Sanitarie Locali, le quali sono incaricate di disporre le necessarie verifiche degli studi e delle strutture di Medicina dello Sport, circa i requisiti previsti dalla normativa vigente, avvalendosi dei servizi competenti nelle specifiche materie; gli esiti delle predette verifiche debbono essere trasmessi alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR – UOS 204.02.01 "Sviluppo dell'assistenza territoriale del SSR, attività consultoriale e assistenza materno-infantile" entro 30 giorni dalla ricezione delle richieste;
- f. di dover stabilire che la presente comunicazione costituisce notifica a tutti gli effetti di avvio della procedura per la presentazione delle istanze di inclusione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 204.02.01, costituente istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di avviare l'iter per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport;
2. di stabilire che la richiesta di inserimento nel suddetto elenco avviene mediante compilazione della domanda di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
3. di stabilire che le domande devono essere trasmesse esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo assistenza.territoriale@pec.regione.campania.it; l'oggetto della pec dovrà riportare la dicitura "*Iscrizione nell'elenco regionale dei medici specialisti in medicina dello sport – Bando Aprile 2026*"; non saranno considerate valide le domande pervenute con diversa modalità;
4. di stabilire che il periodo per la presentazione delle domande di inclusione nell'elenco è fissato dal 1° al 30 aprile 2026; non saranno considerate valide domande pervenute al di fuori dell'arco temporale indicato;
5. di stabilire che le domande pervenute saranno trasmesse alle Aziende Sanitarie Locali, le quali sono incaricate di disporre le necessarie verifiche degli studi e delle strutture di Medicina dello Sport, circa i requisiti previsti dalla normativa vigente, avvalendosi dei servizi competenti nelle specifiche materie; gli esiti delle predette verifiche debbono essere trasmessi alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR - UOS 204.02.01 "Sviluppo dell'assistenza territoriale del SSR, attività consultoriale e assistenza materno-infantile", entro 30 giorni dalla ricezione delle richieste;
6. di stabilire che la presente comunicazione costituisce notifica a tutti gli effetti di avvio della procedura per la presentazione delle istanze di inclusione;

7. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania;
8. di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. della Regione Campania.

Pietro BUONO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



ALLEGATO A

**DOMANDA DI INSERIMENTO NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI SPECIALISTI
IN MEDICINA DELLO SPORT GIUSTA DELIBERA G.R. N° 5507 DEL 15.11.2002**

*Alla Regione Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR
UOS 204.02.01 Sviluppo dell'assistenza territoriale del SSR,
attività consultoriale e assistenza materno-infantile
assistenza.territoriale@pec.regione.campania.it*

Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____
Nato/a a _____ Prov. _____, il ____ / ____ / ____
Codice Fiscale _____
Residente a _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
numero di telefono _____ indirizzo PEC _____

CHIEDE

**di essere inserito nell'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport per il
rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica, per**

- svolgere esclusivamente attività certificativa di cui al D.M. 18/02/82;
 svolgere attività certificativa ed accertamenti di base previsti dal D.M. 18/02/82;

(barrare la casella corrispondente all'attività che si intende svolgere)

Presso la sede di:
Comune _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____

A tal fine, il/la sottoscritto/a, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/2000):

DICHIARA:

- di essere in possesso del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____ presso l'Università _____
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____ dal _____ con n° _____
- di essere in possesso della Specializzazione in Medicina dello Sport conseguita il _____ presso l'Università _____, ovvero di essere in possesso dell'attestato di cui all'art. 8 della Legge 26.10.1971 n° 1099 rilasciato il _____ dall'Università _____.

Data _____

Firma

N.B. si allega copia del documento di identità in corso di validità.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo GARGIULO

Marina Alfonsina RINALDI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
175	24/03/2026	206	00	00

Oggetto:

D.D. 25 del 29/05/2025 - Avviamento numerico a selezione mediante chiamata con Avviso Pubblico in applicazione della L. 68/99 e del D.P.R. 333/00, finalizzato all'assunzione presso Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Campania, previo superamento di prova selettiva, di sette (7) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore addetto all'archivio, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti di cui all' art. 1 co. 1 e art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333/00. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

Premesso

- a. che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Napoli è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- b. che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Napoli attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 L. 68/99.

Considerato

- a. L'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania, con comunicazione del 13/05/2025 acquisita in pari data al protocollo n. 0077003, ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 legge 68/99, di sette (7) unità a tempo pieno e indeterminato, di Operatore – Addetto all'Archivio;
- b. con D.D. 25 del 29/05/2025, pubblicato sul BURC n. 36 del 3 Giugno 2025 e consultabile sul sito istituzionale della Regione Campania, è stato approvato l'Avviso per l'assunzione presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania, previo superamento di prova selettiva, di sette (7) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore – Addetto all'Archivio, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art. 8 della L. 68/99 e art. 1, c 1 D.P.R. 333 10/10/2000 e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per partecipare alla procedura in parola;
- c. che la piattaforma informatica ha assegnato all'avviso de quo approvato con il medesimo decreto dirigenziale il seguente identificativo:
ID 483;
- d. che con decreto dirigenziale n. 47 del giorno 30/01/2026, pubblicato sul BURC n. 7 del 09/02/2026, è stata approvata la graduatoria dell'avviso relativo alla chiamata identificata con il codice ID 483.

Dato atto

- a. delle verifiche espletate sia d'ufficio sia su istanze di parte, eseguite sulle dichiarazioni e/o sui documenti dei candidati anche a seguito di riscontri richiesti ed effettuati alla Agenzia delle Entrate;
- b. che risultano pervenute n. 2 (due) istanze di riesame presentate avverso gli elenchi dell'avviso con ID 483 di cui nessuna meritevole di accoglimento.

Visti

- a. la legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme sul diritto al lavoro dei disabili”;
- b. il D. Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii”;
- c. il D. Lgs. n. 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- d. il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 “Regolamento di esecuzione per l’attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- e. la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 “Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione “gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE”.
- f. la circolare direttoriale n.0556820/2025 del 23/10/2025 lettera H, “i provvedimenti dirigenziali e avvisi pubblici destinati alla pubblicazione sul BURC e/o su Casa di Vetro devono essere sottoscritti dal Dirigente della UOS competente (laddove vi sia una effettiva specifica competenza), dal Dirigente di Settore e dal Direttore Generale”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Collocamento Mirato di Napoli, responsabile del procedimento Dottor Antonio Sorrentino, incardinato nella UOD 206.02.01 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di avviare a selezione, presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania, sette (7) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore – Addetto all'Archivio, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99, di cui all'avviso con procedura informatica ID 483 risultante dagli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 47 del giorno 30/01/2026;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di concorso” e nella sezione “Lavoro e sviluppo”;

3. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 19 del medesimo decreto;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro" e all'Ente richiedente l'avviso di cui all'ID 483 della procedura art. 8, l. 68/99.

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo

Paolo GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di “Avviamento Numerico a Selezione” presso Agenzia delle Entrate, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 36 del 03/06/2025, finalizzata all’assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 7 unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore – Addetto all’Archivio.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 12105041710079272025	02/07/1992	790	0	0	NAPOLI SCAMPIA	12/11/1991	210
2	N° 12023441785872572025	10/03/1993	774	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/10/2002	226
3	N° 120479417264748372025	04/11/1993	758	0	0	AFRAGOLA	29/01/2002	242
4	N° 12093941782582372025	20/10/1995	710	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/03/2002	290
5	N° 11983841772471772025	13/02/1996	704	0	0	PORTICI	26/09/2002	296
6	N° 1193884178545772025	05/03/1997	678	18	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/03/1997	304
7	N° 11966741723632872025	04/10/1996	688	0	0	GIUGLIANESE	16/05/2002	312
8	N° 12065041770657172025	31/10/1996	686	0	0	TORRE DEL GRECO	31/10/1996	314
9	N° 12089741795932872025	04/03/1997	678	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/11/2002	322
10	N° 119285417259547172025	06/08/1997	668	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/07/1997	332
11	N° 12055541798914372025	20/10/1997	662	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/07/2002	338
12	N° 119517417129553272025	16/07/1998	644	12	1	NAPOLI CENTRO	18/06/2002	345
13	N° 120139417155049572025	02/12/1998	636	0	0	NAPOLI CENTRO	14/03/2016	364
14	N° 12091241743614172025	05/09/2000	594	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/11/1999	382
15	N° 120310417239086272025	14/02/2001	584	36	16	FRATTAMAGGIORE	09/06/2000	396
16	N° 11976641753783772025	01/08/2000	596	0	2	POMPEI	10/11/1999	406
17	N° 11986441721833472025	16/09/2000	592	0	0	NOLA	16/03/2004	408
18	N° 119854417189576772025	22/04/2002	554	36	0	NAPOLI CENTRO	15/04/2002	410
19	N° 120891417250451172025	27/12/2000	586	0	0	AFRAGOLA	27/12/2000	414

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
20	N° 1215224179118472025	15/05/2001	578	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/01/2002	422
21	N° 119810417253466572025	14/05/2003	530	36	0	GIUGLIANESE	04/01/2001	434
22	N° 119707417121631172025	23/01/2002	560	0	0	PORTICI	12/10/1999	440
23	N° 121247417127503672025	30/01/2002	560	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/01/2002	440
24	N° 12069941718424072025	30/03/2004	508	48	0	GIUGLIANESE	10/03/2004	444
25	N° 120012417120882172025	01/02/2002	560	0	7	NOLA	01/04/1998	447
26	N° 119495417211211372025	12/11/2002	542	0	1	TORRE DEL GRECO	16/10/2000	459
27	N° 12018541789681172025	14/01/2003	538	0	0	POZZUOLI	29/07/2021	462
28	N° 120716417233687472025	06/02/2003	536	0	0	POZZUOLI	04/02/2003	464
29	N° 11938641710655572025	03/04/2003	532	0	0	NAPOLI CENTRO	18/07/2002	468
30	N° 120384417194498372025	17/06/2003	526	0	0	AFRAGOLA	05/06/1997	474
31	N° 11994141758403772025	18/06/2003	526	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/10/2002	474
32	N° 12036841793340472025	23/06/2003	526	0	0	GIUGLIANESE	30/05/2002	474
33	N° 1196544178600072025	25/07/2003	524	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/05/1981	476
34	N° 12013041755019272025	09/09/2003	522	0	0	NAPOLI CENTRO	11/04/2005	478
35	N° 11966341797359072025	26/05/2004	504	18	0	PORTICI	15/10/2002	478
36	N° 12019641786378972025	14/09/2004	498	24	0	AFRAGOLA	16/04/2002	478
37	N° 119467417172557172025	19/04/2004	506	12	0	FRATTAMAGGIORE	11/02/2002	482
38	N° 120857417234782572025	22/01/2004	512	0	0	AFRAGOLA	17/09/2001	488
39	N° 120341417144584072025	17/06/2004	502	0	0	AFRAGOLA	17/04/1998	498
40	N° 11972341733852472025	27/10/2004	494	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/07/2003	506
41	N° 121231417166486972025	25/02/2005	486	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/02/2004	514
42	N° 11959541739522872025	14/06/2005	480	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/05/2005	520
43	N° 1199404172721372025	24/06/2005	478	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/03/2009	522
44	N° 12061041794193172025	11/07/2005	478	0	0	NAPOLI SCAMPIA	14/05/2002	522
45	N° 119574417145248472025	28/07/2005	476	0	0	OTTAVIANO	26/02/2003	524
46	N° 120902417129249472025	16/01/2006	464	12	0	POMPEI	24/03/1998	524
47	N° 11994341796636472025	26/08/2005	474	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/01/2005	526
48	N° 120524417247424472025	01/09/2005	474	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/04/2005	526
49	N° 120003417126261572025	06/10/2005	472	0	0	GIUGLIANESE	04/10/2005	528

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
50	N° 12032641727607672025	08/02/2006	464	6	0	POMPEI	21/06/2016	530
51	N° 120263417144685672025	29/12/2005	466	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/12/2005	534
52	N° 11960041785991372025	27/02/2006	462	0	0	PORTICI	22/11/2010	538
53	N° 120753417177803072025	20/04/2006	458	0	0	AFRAGOLA	21/11/1997	542
54	N° 119848417144391272025	08/05/2007	434	24	0	FRATTAMAGGIORE	22/09/2004	542
55	N° 121149417100278972025	22/05/2006	456	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/05/2006	544
56	N° 1206154173753072025	30/05/2006	456	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/06/2005	544
57	N° 11944141778216472025	04/08/2006	452	0	0	NOLA	08/05/2006	548
58	N° 119591417143141472025	04/09/2006	450	0	0	POMPEI	01/08/2006	550
59	N° 1214384173198872025	15/09/2006	450	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/06/2004	550
60	N° 11936641793969872025	20/11/2006	444	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/04/1999	550
61	N° 119501417131780272025	24/10/2007	422	24	0	PORTICI	12/09/2002	554
62	N° 119963417225649672025	25/01/2007	440	0	0	TORRE DEL GRECO	25/01/2007	560
63	N° 11980441714017472025	01/02/2007	440	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/07/2002	560
64	N° 1203644177068772025	27/02/2007	438	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/09/2004	562
65	N° 1193264178914872025	10/07/2007	430	0	0	NAPOLI CENTRO	04/01/1996	570
66	N° 120956417144114572025	02/07/2007	430	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	07/05/2002	571
67	N° 120895417255773272025	13/11/2007	422	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/09/2002	578
68	N° 121265417227609972025	13/11/2007	422	0	0	AFRAGOLA	06/02/2003	578
69	N° 120284417159489772025	21/11/2007	420	0	0	POMPEI	04/04/2002	580
70	N° 120988417253082172025	30/11/2007	420	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/05/2003	580
71	N° 12043741793546272025	14/12/2007	420	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/01/2002	580
72	N° 1198834173745972025	24/12/2007	418	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/12/2007	582
73	N° 121241417266136372025	28/12/2007	418	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/01/2005	582
74	N° 121305417120829272025	22/01/2008	416	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/01/2008	584
75	N° 12004141730876872025	26/11/2004	492	0	77	NAPOLI CENTRO	24/11/2004	585
76	N° 119615417223282472025	28/03/1991	410	0	0	FRATTAMAGGIORE	11/01/1991	590
77	N° 119533417983172025	13/06/2008	408	0	0	MARIGLIANO	19/09/2006	592
78	N° 1199484174863872025	26/09/2008	400	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/09/2008	600
79	N° 12079841715483972025	16/04/2009	386	0	0	AFRAGOLA	16/01/2006	614

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
80	N° 12087041739057172025	29/07/2009	380	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	29/07/2009	620
81	N° 119800417171067072025	15/09/2009	378	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/07/2009	622
82	N° 12074341720715872025	20/10/2009	374	0	0	TORRE DEL GRECO	20/10/2009	626
83	N° 119496417166510772025	01/12/2009	372	0	0	AFRAGOLA	13/11/2008	628
84	N° 1203374171679572025	21/12/2009	370	0	0	NAPOLI CENTRO	20/04/2007	630
85	N° 12139241780878072025	19/04/2007	434	0	65	NAPOLI FUORIGROTTA	20/01/2005	631
86	N° 12068841751572772025	05/05/2011	338	30	0	FRATTAMAGGIORE	02/03/2010	632
87	N° 11953841785472372025	04/05/2010	362	0	0	OTTAVIANO	27/04/2010	638
88	N° 12120241785726572025	17/05/2010	360	0	0	NAPOLI SCAMPIA	10/01/2000	640
89	N° 12017541762565272025	15/06/2010	360	0	0	NAPOLI CENTRO	31/05/2010	640
90	N° 120869417145452272025	14/07/2010	358	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	08/07/2010	642
91	N° 11961041792994372025	10/08/2010	356	0	0	PORTICI	19/08/2005	644
92	N° 120852417240146372025	23/10/1997	331	24	0	OTTAVIANO	04/12/1996	645
93	N° 121138417243466672025	30/08/2010	354	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/07/2010	646
94	N° 11966441763259672025	19/01/1996	352	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2002	648
95	N° 11970041761255172025	24/09/2010	352	0	0	AFRAGOLA	14/09/2004	648
96	N° 121400417251637372025	04/10/2010	352	0	0	POMPEI	22/04/2002	648
97	N° 120614417180880972025	03/11/2010	350	0	0	MARIGLIANO	21/10/2010	650
98	N° 11967541798730172025	01/02/2012	320	30	0	FRATTAMAGGIORE	31/01/2012	650
99	N° 120543417169083872025	23/11/2010	348	0	0	OTTAVIANO	07/08/2007	652
100	N° 12118041750553072025	09/03/2011	342	6	0	NAPOLI CENTRO	04/09/2002	652
101	N° 12022341758594172025	09/03/2011	342	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/01/2007	658
102	N° 11941141712688372025	16/03/2011	340	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/07/2008	660
103	N° 11956241735889972025	06/04/2011	340	0	0	SORRENTO	15/06/2009	660
104	N° 12064941792260072025	21/09/2011	328	12	0	NOLA	29/10/2007	660
105	N° 12106541792111872025	18/04/2011	338	0	0	TORRE DEL GRECO	07/10/2009	662
106	N° 11937341784297572025	28/04/2011	338	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/08/2010	662
107	N° 120302417234825272025	28/08/1997	333	24	22	NAPOLI CENTRO	13/02/1996	665
108	N° 120067417179312172025	13/09/2011	330	0	0	TORRE DEL GRECO	13/09/2011	670
109	N° 1214334174067972025	13/10/2011	328	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/10/2011	672

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
110	N° 12088241726842972025	15/11/2011	326	0	0	PORTICI	17/12/2010	674
111	N° 119921417183842672025	29/10/2012	302	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/10/2012	674
112	N° 120952417537972025	15/12/2011	324	0	0	NOLA	28/10/2011	676
113	N° 120879417125621472025	27/12/2011	322	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/01/2010	678
114	N° 11930341760850472025	23/01/2012	320	0	0	PORTICI	18/11/2016	680
115	N° 11958841745339972025	14/02/2012	320	0	0	POZZUOLI	26/06/2006	680
116	N° 120747417114790372025	28/02/2012	318	0	0	POZZUOLI	10/06/2004	682
117	N° 12090141748048372025	22/03/2012	316	0	0	PORTICI	08/03/2012	684
118	N° 11966541790878672025	04/04/2012	316	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/05/2025	684
119	N° 119623417119037072025	04/04/2012	316	0	1	NAPOLI CENTRO	04/04/2012	685
120	N° 12072141714101272025	15/11/2012	302	12	0	FRATTAMAGGIORE	07/10/1990	686
121	N° 119613417181665072025	16/05/2012	312	0	0	OTTAVIANO	09/05/2012	688
122	N° 121062417266472025	22/05/2012	312	0	0	FRATTAMAGGIORE	22/05/2012	688
123	N° 1213264174162072025	07/06/2012	312	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/09/2011	688
124	N° 121113417124096072025	14/06/2012	312	0	0	POZZUOLI	29/04/2002	688
125	N° 12051741780020872025	27/07/2012	308	0	0	AFRAGOLA	13/10/2003	692
126	N° 120523417115278672025	20/09/2012	304	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/09/2009	696
127	N° 119900417106943672025	24/09/2012	304	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/04/2012	696
128	N° 12147341711909572025	14/11/2012	302	0	3	POZZUOLI	17/09/2012	701
129	N° 11935941757664372025	15/01/2013	298	0	0	POZZUOLI	15/01/2013	702
130	N° 121527417229825372025	22/01/2014	272	24	0	POZZUOLI	14/01/2014	704
131	N° 121476417131769972025	28/02/2013	294	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/02/2013	706
132	N° 11998741795854872025	08/05/2013	290	0	0	NAPOLI CENTRO	11/01/2013	710
133	N° 1210634172684172025	17/01/2014	272	12	0	FRATTAMAGGIORE	15/10/2013	716
134	N° 11931041744157472025	14/10/2013	280	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/10/2012	720
135	N° 120444417122058672025	23/10/2013	278	0	0	POZZUOLI	18/12/2009	722
136	N° 119716417165681872025	23/10/2013	278	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/09/2013	722
137	N° 12149741760133172025	09/12/2013	276	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/09/2007	724
138	N° 11939141730099872025	16/12/2013	274	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	12/04/2013	726
139	N° 12140841757415472025	27/01/2014	272	0	0	POMPEI	23/11/2012	728

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
140	N° 12063741717832172025	11/11/2002	271	0	0	POZZUOLI	25/01/2002	729
141	N° 12111441764013272025	20/02/2014	270	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/02/2014	730
142	N° 119889417152432572025	25/05/2015	240	30	0	AFRAGOLA	07/04/1994	730
143	N° 121517417120391272025	06/05/2014	266	0	0	OTTAVIANO	11/01/2006	734
144	N° 12044941736314172025	03/09/2007	426	0	161	NAPOLI CENTRO	26/04/2005	735
145	N° 1204604172975472025	02/10/2014	256	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/09/2014	744
146	N° 119879417119311472025	20/05/2015	240	12	0	NAPOLI CENTRO	16/03/2015	748
147	N° 1194564179728672025	10/06/2015	240	12	0	OTTAVIANO	14/07/2009	748
148	N° 119384417166320772025	05/05/2014	266	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	10/02/2014	750
149	N° 119875417108915772025	23/09/2004	248	0	0	NAPOLI CENTRO	10/09/2004	752
150	N° 12039441716909472025	18/01/2016	224	24	0	OTTAVIANO	04/10/2006	752
151	N° 1192734172473972025	04/03/2015	246	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/07/2012	754
152	N° 12038341749107072025	15/09/2015	234	12	0	GIUGLIANESE	02/05/2013	754
153	N° 121243417261952472025	26/01/2004	256	0	11	POMPEI	20/12/2002	755
154	N° 1208764173233572025	25/03/2015	244	0	0	POMPEI	25/03/2015	756
155	N° 120632417145462072025	15/04/2015	244	0	0	FRATTAMAGGIORE	14/04/2015	756
156	N° 120233417145077272025	22/04/2015	242	0	0	POZZUOLI	20/11/2012	758
157	N° 12026241760017072025	27/04/2015	242	0	0	NOLA	27/04/2015	758
158	N° 12000041769257972025	06/07/2015	238	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/07/2015	762
159	N° 11952541795390272025	30/07/2015	236	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/07/2015	764
160	N° 119909417193580372025	19/07/2017	188	48	0	AFRAGOLA	04/07/2017	764
161	N° 121262417266139272025	10/12/2007	210	24	0	AFRAGOLA	25/06/2004	766
162	N° 12077441745372025	01/09/2015	234	0	0	TORRE DEL GRECO	26/08/2015	766
163	N° 120114417125823072025	26/08/2016	210	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/07/2009	766
164	N° 11940041734882472025	09/11/2015	230	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/08/2005	770
165	N° 119413417114736572025	29/07/2015	236	0	7	PORTICI	17/02/2012	771
166	N° 12090441727915772025	07/06/2006	228	0	0	FRATTAMAGGIORE	10/02/1994	772
167	N° 11939441761525672025	18/11/2015	228	0	0	OTTAVIANO	16/11/2015	772
168	N° 12110541749775772025	20/11/2015	228	0	0	TORRE DEL GRECO	30/09/2013	772
169	N° 1194094173657472025	04/12/2015	228	0	0	NOLA	08/06/2006	772

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
170	N° 12097541721378172025	14/12/2015	228	0	0	GIUGLIANESE	14/12/2015	772
171	N° 12142741737029272025	20/05/2016	216	12	0	MARIGLIANO	03/05/2016	772
172	N° 12150641795853972025	18/12/2015	226	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/12/2015	774
173	N° 120201417176848172025	28/12/2015	226	0	0	AFRAGOLA	30/06/1997	774
174	N° 121446417242636572025	29/01/2016	224	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/01/2016	776
175	N° 1207294176920372025	26/10/2006	223	0	0	TORRE DEL GRECO	23/03/2006	777
176	N° 120987417114302972025	14/05/2008	205	18	0	GIUGLIANESE	28/05/2007	777
177	N° 120009417103334472025	04/01/2007	221	0	0	NAPOLI SCAMPIA	13/05/2002	779
178	N° 121482417223663972025	11/07/2008	203	18	0	POMIGLIANO D'ARCO	30/01/2002	779
179	N° 11966241738459272025	01/04/2016	220	0	0	NAPOLI SCAMPIA	08/02/2016	780
180	N° 11989641788067072025	05/04/2016	220	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/12/2001	780
181	N° 119436417177629872025	07/04/2016	220	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/09/2002	780
182	N° 12088641744454672025	07/10/2016	208	12	0	FRATTAMAGGIORE	22/01/2002	780
183	N° 120601417102922872025	05/05/2016	218	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	11/02/2015	782
184	N° 12044241779772372025	12/06/2007	216	0	0	SORRENTO	11/06/2007	784
185	N° 119876417167145272025	05/07/2016	214	0	0	NAPOLI CENTRO	20/09/2005	786
186	N° 12148541772291672025	12/09/2007	213	0	0	FRATTAMAGGIORE	08/10/2003	787
187	N° 11938541792002972025	13/10/2016	208	6	1	POMPEI	27/01/2003	787
188	N° 120286417896972025	27/07/2016	212	0	0	NAPOLI CENTRO	27/07/2016	788
189	N° 119289417252533472025	23/10/2007	211	0	0	NAPOLI SCAMPIA	19/01/1996	789
190	N° 1198924171693372025	13/09/2016	210	0	0	GIUGLIANESE	18/07/2012	790
191	N° 121051417116930372025	26/01/2016	224	0	16	ISCHIA	05/03/2013	792
192	N° 121277417184153472025	14/10/2016	208	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/01/2010	792
193	N° 1211174172320472025	26/10/2016	206	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/08/2014	794
194	N° 11935441764442772025	15/11/2016	206	0	0	ISCHIA	15/11/2016	794
195	N° 119701417230923672025	09/12/2003	516	42	353	FRATTAMAGGIORE	04/09/2006	795
196	N° 12026041760560872025	28/11/2016	204	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/11/2016	796
197	N° 11957541797180972025	14/01/2009	197	6	0	FRATTAMAGGIORE	10/11/2010	797
198	N° 12095441786991572025	11/01/2017	202	0	0	NOLA	13/04/2007	798
199	N° 11959741727902172025	15/11/2013	278	12	89	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2010	799

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
200	N° 1200564173571072025	12/01/2017	202	0	1	NAPOLI CENTRO	12/01/2017	799
201	N° 1197834174148472025	08/02/2017	200	0	0	POMPEI	08/02/2017	800
202	N° 12137941717155672025	25/07/2017	188	12	0	PORTICI	29/09/2003	800
203	N° 12001441757716572025	23/10/2008	199	0	0	PORTICI	21/10/2008	801
204	N° 121022417227263172025	14/12/2009	186	12	0	PORTICI	22/02/2002	802
205	N° 11943941764767772025	22/02/2017	198	0	0	GIUGLIANESE	27/04/2016	802
206	N° 119718417150724072025	22/09/2008	200	0	3	POMPEI	12/09/2008	803
207	N° 1213214171367872025	09/01/2009	197	0	1	FRATTAMAGGIORE	02/01/2009	804
208	N° 12089041723442972025	23/03/2017	196	0	0	GIUGLIANESE	14/02/2014	804
209	N° 12128341721157272025	12/07/2017	190	6	0	POZZUOLI	12/07/2017	804
210	N° 11968641737839672025	27/02/2009	195	0	3	POMIGLIANO D'ARCO	29/06/2006	808
211	N° 119548417130707772025	09/06/2009	192	0	0	POMPEI	17/07/2008	808
212	N° 11932341710268572025	15/12/2017	180	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/12/2017	808
213	N° 119671417249969672025	16/07/2014	130	60	0	FRATTAMAGGIORE	18/08/2005	810
214	N° 12051441762040572025	05/07/2017	190	0	0	NOLA	05/07/2017	810
215	N° 119890417171822872025	15/09/2009	189	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	29/07/2009	811
216	N° 12071541725758572025	18/10/2018	158	30	0	PORTICI	20/02/2017	812
217	N° 12080541749349872025	17/11/2009	186	0	0	NAPOLI CENTRO	25/10/2005	814
218	N° 11955241770890572025	20/11/2009	186	0	0	NAPOLI CENTRO	12/06/2003	814
219	N° 121196417121543572025	13/01/2010	185	0	0	NAPOLI CENTRO	18/07/1988	815
220	N° 119891417120704372025	29/12/2010	173	12	0	NAPOLI CENTRO	22/12/2010	815
221	N° 1203044178212472025	21/09/2017	184	0	0	POMPEI	12/09/2017	816
222	N° 1206574177025172025	02/10/2017	184	0	0	NAPOLI CENTRO	11/03/2015	816
223	N° 119284417179656572025	22/02/2010	183	0	0	AFRAGOLA	15/11/2013	817
224	N° 11948041711327772025	16/12/2016	202	0	22	GIUGLIANESE	14/04/2015	820
225	N° 121444417119505072025	21/07/2010	178	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/03/2002	822
226	N° 11989341737541972025	22/07/2013	142	36	0	TORRE DEL GRECO	12/01/2011	822
227	N° 12037741710589272025	20/12/2017	178	0	0	GIUGLIANESE	12/10/2017	822
228	N° 11935841711715472025	27/12/2017	178	0	0	MARIGLIANO	27/12/2017	822
229	N° 12106741734890472025	04/10/2017	184	0	7	POMIGLIANO D'ARCO	05/05/2015	823

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
230	N° 1206074171763772025	16/01/2018	176	0	1	POZZUOLI	24/12/2009	825
231	N° 12066541785445872025	09/12/2011	162	12	0	POZZUOLI	09/12/2011	826
232	N° 12148741724065972025	06/03/2018	174	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/10/2005	826
233	N° 12137441718959772025	14/03/2018	174	0	0	NAPOLI CENTRO	19/07/2004	826
234	N° 121465417118113472025	18/12/2019	130	48	4	POMIGLIANO D'ARCO	18/12/2019	826
235	N° 11978041736536072025	18/02/2021	102	72	0	NAPOLI SCAMPIA	03/07/2014	826
236	N° 12046941754010772025	10/07/2018	166	6	0	POMIGLIANO D'ARCO	19/06/2017	828
237	N° 119989417193400572025	31/03/2011	170	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/01/2002	830
238	N° 12065841737089272025	19/04/2018	170	0	0	GIUGLIANESE	08/02/1983	830
239	N° 11972241741138472025	30/04/2018	170	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	13/07/2015	830
240	N° 12063141756732572025	27/07/2018	164	6	0	SORRENTO	27/07/2018	830
241	N° 11967041744428972025	17/05/2018	168	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/05/2018	832
242	N° 11994641742421472025	25/05/2018	168	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/05/2016	832
243	N° 1204954178862772025	03/07/2018	166	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/12/2017	834
244	N° 12039341745376272025	10/01/2019	154	12	0	AFRAGOLA	14/06/2016	834
245	N° 120647417145001472025	20/09/2011	164	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/04/2011	836
246	N° 11976841737178172025	24/07/2018	164	0	0	PORTICI	18/10/2017	836
247	N° 11975241755247572025	26/07/2018	164	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	17/07/2018	836
248	N° 11937641780644772025	17/01/2019	152	12	0	PORTICI	31/03/2011	836
249	N° 12064241716243372025	28/08/2018	162	0	0	POMPEI	03/09/2007	838
250	N° 11986341740612172025	11/09/2018	162	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	24/04/2018	838
251	N° 12018441788922272025	05/01/2012	161	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	01/08/2008	839
252	N° 12048941765886372025	02/10/2018	160	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/10/2018	840
253	N° 12023941764775172025	03/10/2018	160	0	0	GIUGLIANESE	11/12/2008	840
254	N° 119974417113441072025	10/10/2019	136	24	0	MARIGLIANO	06/06/2017	840
255	N° 119999417140634672025	06/07/2020	118	42	0	POMIGLIANO D'ARCO	01/08/2017	840
256	N° 119884417237426172025	12/03/2012	159	0	0	GIUGLIANESE	12/03/2012	841
257	N° 12129841729628372025	22/03/2018	86	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/01/2008	842
258	N° 11943741771826972025	30/10/2018	158	0	0	TORRE DEL GRECO	30/10/2018	842
259	N° 12015941773384672025	08/11/2018	158	0	0	MARIGLIANO	27/09/2024	842

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
260	N° 11934641787386872025	14/02/2019	152	6	0	POZZUOLI	14/02/2019	842
261	N° 11941641734626672025	05/05/2014	133	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/05/2014	843
262	N° 12023041771810972025	16/11/2018	156	0	0	NAPOLI SCAMPIA	02/09/2010	844
263	N° 12121841774907172025	19/11/2018	156	0	0	NOLA	19/11/2018	844
264	N° 12106041776358272025	29/11/2018	156	0	0	MARIGLIANO	21/06/2007	844
265	N° 11957041772781072025	31/05/2019	144	12	0	FRATTAMAGGIORE	22/04/2009	844
266	N° 121467417186213972025	01/10/2013	280	0	125	NAPOLI FUORIGROTTA	01/10/2013	845
267	N° 12036341769161872025	21/12/2018	154	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/10/2018	846
268	N° 120933417261732572025	10/09/2012	153	0	0	NAPOLI CENTRO	04/12/2009	847
269	N° 11967241797828572025	18/10/2017	182	0	29	OTTAVIANO	26/07/2005	847
270	N° 121069417251370672025	25/10/2012	151	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/01/2008	849
271	N° 11959841790599572025	07/03/2019	150	0	0	POZZUOLI	07/03/2019	850
272	N° 1202904174196572025	11/03/2019	150	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/07/2018	850
273	N° 120031417130995672025	24/02/2020	126	24	0	AFRAGOLA	24/02/2020	850
274	N° 120693417129308572025	03/03/2020	126	24	0	FRATTAMAGGIORE	03/03/2020	850
275	N° 12027041743553072025	08/04/2019	148	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/04/2019	852
276	N° 12074141787594872025	19/03/2013	146	0	0	NAPOLI SCAMPIA	12/08/2003	854
277	N° 12029541742612072025	16/04/2019	146	0	0	NAPOLI CENTRO	24/04/2018	854
278	N° 121347417120984472025	21/10/2019	134	12	0	FRATTAMAGGIORE	21/10/2019	854
279	N° 11952341766791772025	02/08/2019	140	6	1	FRATTAMAGGIORE	02/08/2019	855
280	N° 12075441799050672025	16/05/2019	144	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/05/2019	856
281	N° 12115941762586772025	23/05/2019	144	0	0	GIUGLIANESE	13/09/2018	856
282	N° 1197474171584572025	10/06/2019	144	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/11/2009	856
283	N° 1195164171386572025	11/06/2019	144	0	0	NAPOLI CENTRO	03/12/2010	856
284	N° 12101341770545172025	28/01/2015	124	18	0	FRATTAMAGGIORE	27/01/2015	858
285	N° 120664417103079472025	25/06/2019	142	0	0	POZZUOLI	07/07/2015	858
286	N° 12082941723527372025	12/07/2019	142	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/03/2018	858
287	N° 120110417106363372025	15/07/2019	142	0	0	NAPOLI CENTRO	15/07/2019	858
288	N° 119994417120739872025	10/09/2013	141	0	0	GIUGLIANESE	09/09/2013	859
289	N° 12010041785016172025	11/09/2014	129	12	0	FRATTAMAGGIORE	28/09/2010	859

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
290	N° 12077241717509072025	24/07/2019	140	0	0	PORTICI	24/07/2019	860
291	N° 1199034175002672025	01/08/2019	140	0	0	NAPOLI CENTRO	09/06/2011	860
292	N° 120493417102862472025	02/08/2019	140	0	0	NOLA	13/06/2019	860
293	N° 12047141716202472025	07/08/2019	140	0	0	NAPOLI SCAMPIA	22/03/2005	860
294	N° 119320417646172025	25/10/2013	139	0	0	NOLA	25/10/2013	861
295	N° 11967441718991072025	30/08/2019	138	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/08/2019	862
296	N° 12098441727037272025	26/05/2021	96	42	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/07/2009	862
297	N° 120320417140333972025	07/06/2021	96	42	0	FRATTAMAGGIORE	08/07/2024	862
298	N° 12013641748564772025	22/06/2012	310	0	173	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/06/2012	863
299	N° 120398417117591372025	16/09/2019	136	0	0	NAPOLI CENTRO	16/09/2019	864
300	N° 12110641735849572025	20/09/2019	136	0	0	NAPOLI CENTRO	18/09/2014	864
301	N° 121006417119049972025	01/10/2019	136	0	0	POZZUOLI	25/11/2009	864
302	N° 11980141775619172025	09/04/2015	122	24	11	MARIGLIANO	31/03/2015	865
303	N° 1192624177061472025	30/08/2019	138	0	3	FRATTAMAGGIORE	12/12/2024	865
304	N° 120338417228061972025	17/03/2016	110	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/12/2015	866
305	N° 1209654171572672025	02/12/2013	138	6	11	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/05/2013	867
306	N° 120323417121453472025	28/10/2019	134	0	1	GIUGLIANESE	28/10/2019	867
307	N° 121493417236764072025	23/05/2014	132	0	0	PORTICI	23/05/2014	868
308	N° 119464417175595172025	09/07/2014	131	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	27/02/2012	869
309	N° 121377417125810472025	17/12/2019	130	0	0	PORTICI	18/03/2002	870
310	N° 12041441787427972025	19/12/2019	130	0	0	NOLA	19/12/2019	870
311	N° 120633417126480472025	27/12/2019	130	0	0	NAPOLI CENTRO	01/09/2016	870
312	N° 119397417119473072025	03/01/2020	130	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/10/2019	870
313	N° 121115417127484772025	10/01/2020	130	0	0	AFRAGOLA	10/01/2020	870
314	N° 12031941783935972025	12/09/2014	126	18	16	OTTAVIANO	26/11/2012	872
315	N° 119483417126528672025	21/01/2020	128	0	0	GIUGLIANESE	30/12/2019	872
316	N° 12149841727629972025	10/02/2020	128	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/09/2011	872
317	N° 12018641718297072025	31/01/2022	80	48	0	MARIGLIANO	30/01/2018	872
318	N° 121246417129222572025	27/02/2020	126	0	0	OTTAVIANO	30/01/2020	874
319	N° 120485417154341372025	19/02/2021	102	24	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2021	874

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
320	N° 11934241717583372025	08/06/2021	96	30	0	GIUGLIANESE	06/05/2021	874
321	N° 12052641755304872025	17/07/2018	82	42	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/07/2018	876
322	N° 121083417132423972025	17/03/2020	124	0	0	POZZUOLI	07/01/2013	876
323	N° 119270417140236872025	28/09/2012	152	48	77	FRATTAMAGGIORE	24/09/2012	877
324	N° 11947541757117672025	25/03/2015	122	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/03/2015	878
325	N° 121349417194379472025	07/04/2016	110	12	0	FRATTAMAGGIORE	18/04/2011	878
326	N° 119299417145162972025	10/10/2016	104	18	0	POZZUOLI	10/02/2006	878
327	N° 11992441759678972025	12/05/2015	121	0	0	GIUGLIANESE	27/04/2015	879
328	N° 119867417137526672025	30/04/2020	122	0	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/04/2020	879
329	N° 120057417193426572025	26/05/2015	120	0	0	AFRAGOLA	26/05/2015	880
330	N° 12059841747363972025	04/06/2018	84	36	0	TORRE DEL GRECO	19/04/2002	880
331	N° 120621417139625572025	03/06/2020	120	0	0	NOLA	28/05/2020	880
332	N° 11938741735244172025	11/06/2020	120	0	0	NAPOLI SCAMPIA	04/09/2003	880
333	N° 121198417227844372025	06/07/2017	95	24	0	PORTICI	15/04/2024	881
334	N° 12055341745970172025	15/07/2020	118	0	0	GIUGLIANESE	03/06/2015	882
335	N° 11985641723966272025	06/03/2018	87	30	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/03/2018	883
336	N° 11956641713357672025	04/10/2017	92	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/12/2008	884
337	N° 12145941737006372025	09/04/2018	86	30	0	FRATTAMAGGIORE	10/05/2012	884
338	N° 12094941766524372025	04/08/2020	116	0	0	NAPOLI CENTRO	29/06/2016	884
339	N° 12018941737203172025	29/07/2021	92	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/12/2013	884
340	N° 1195374173685272025	24/11/2015	114	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/11/2013	886
341	N° 12086341769653072025	08/06/2017	96	18	0	FRATTAMAGGIORE	20/02/2017	886
342	N° 119778417144987372025	16/09/2020	112	0	0	OTTAVIANO	14/09/2020	888
343	N° 11981841724869972025	18/09/2020	112	0	0	NAPOLI CENTRO	18/09/2020	888
344	N° 12062841714252472025	23/09/2020	112	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/09/2020	888
345	N° 121226417144877572025	25/09/2020	112	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	24/01/1996	888
346	N° 121107417146888072025	07/10/2020	112	0	0	POMPEI	07/10/2020	888
347	N° 12019941799136472025	29/03/2021	100	12	0	PORTICI	09/03/2006	888
348	N° 11968541784818072025	07/04/2021	100	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/01/2012	888
349	N° 119493417167837272025	28/09/2021	88	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/02/2002	888

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
350	N° 1212564178087772025	29/02/2016	111	0	0	NOLA	29/02/2016	889
351	N° 119547417253979872025	22/03/2016	110	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/11/2014	890
352	N° 12054941728157672025	03/10/2016	104	6	0	GIUGLIANESE	06/06/2014	890
353	N° 1202284177004872025	06/04/2017	98	12	0	NAPOLI CENTRO	06/04/2017	890
354	N° 1195084176141672025	09/11/2020	110	0	0	NAPOLI CENTRO	09/11/2020	890
355	N° 11998141736216672025	08/06/2018	84	24	0	NAPOLI CENTRO	11/05/2017	892
356	N° 11956341749159072025	14/07/2016	107	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/10/2014	893
357	N° 121258417101839872025	24/12/2020	106	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/08/2005	894
358	N° 11947741784907172025	23/03/2021	100	6	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/07/2014	894
359	N° 12065941730352672025	07/09/2022	33	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/01/2021	895
360	N° 121475417154197572025	09/02/2021	104	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/02/2021	896
361	N° 121386417153242172025	21/01/2021	104	0	1	FRATTAMAGGIORE	12/02/2002	897
362	N° 119678417119265472025	22/02/2021	102	0	0	AFRAGOLA	12/02/2008	898
363	N° 120858417113458872025	26/02/2021	102	0	0	NAPOLI CENTRO	14/05/2015	898
364	N° 1204584171957372025	26/02/2021	102	0	0	NOLA	12/10/2016	898
365	N° 11938141720161772025	10/03/2021	102	0	0	OTTAVIANO	23/02/2015	898
366	N° 12012541751918772025	15/03/2021	102	0	0	NAPOLI CENTRO	10/04/2017	898
367	N° 12100441719355772025	26/08/2021	90	12	0	NOLA	26/08/2021	898
368	N° 12062041780392472025	24/02/2022	78	24	0	NAPOLI CENTRO	24/02/2022	898
369	N° 12138841751543972025	29/06/2018	83	18	0	NAPOLI CENTRO	24/07/2003	899
370	N° 119365417152398672025	15/04/2021	100	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/04/2021	900
371	N° 1207204175365272025	24/03/2022	76	24	0	NAPOLI CENTRO	28/09/2021	900
372	N° 12096841721396672025	10/01/2017	101	0	2	NAPOLI CENTRO	20/06/2013	901
373	N° 12090641724976172025	09/03/2018	87	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/03/2018	901
374	N° 12018041717613272025	25/10/2021	86	24	11	GIUGLIANESE	11/04/2014	901
375	N° 12128041764105372025	12/10/2017	92	6	0	GIUGLIANESE	16/12/2016	902
376	N° 12043641747015572025	25/09/2019	68	30	0	POMIGLIANO D'ARCO	29/09/2010	902
377	N° 121037417130796272025	15/06/2020	120	0	22	NAPOLI CENTRO	19/02/2020	902
378	N° 119970417144737772025	10/09/2020	114	0	16	OTTAVIANO	10/09/2020	902
379	N° 120507417160191172025	06/05/2021	98	0	0	AFRAGOLA	20/04/2021	902

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
380	N° 119628417161741772025	10/05/2021	98	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/01/2009	902
381	N° 12027541754797272025	28/07/2021	92	6	0	OTTAVIANO	08/11/2011	902
382	N° 12116241751738772025	22/04/2022	74	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/07/2006	902
383	N° 12092141764997372025	04/11/2022	62	36	0	FRATTAMAGGIORE	09/06/2022	902
384	N° 12045641731161872025	24/05/2021	96	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/05/2021	904
385	N° 1193024178436572025	01/06/2021	96	0	0	MARIGLIANO	26/04/2012	904
386	N° 1208724176680772025	15/06/2021	96	0	0	NAPOLI CENTRO	05/04/2018	904
387	N° 11982641757897672025	09/09/2015	117	0	22	MARIGLIANO	27/08/2018	905
388	N° 11951041738053772025	04/03/2016	111	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	21/02/2003	905
389	N° 12035341783093772025	16/11/2021	84	12	1	NOLA	29/10/2021	905
390	N° 120771417106350972025	19/08/2019	69	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2016	907
391	N° 12047641734086172025	25/06/2021	94	0	1	FRATTAMAGGIORE	25/06/2021	907
392	N° 12049441792924772025	10/10/2019	68	24	0	TORRE DEL GRECO	28/02/2002	908
393	N° 11968441775129972025	11/12/2020	108	0	16	NAPOLI SCAMPIA	06/11/2007	908
394	N° 11949141714928872025	29/07/2021	92	0	0	AFRAGOLA	14/06/2021	908
395	N° 119746417258388672025	10/07/2008	203	12	125	FRATTAMAGGIORE	26/03/2002	910
396	N° 12079141756341972025	21/11/2017	90	0	0	NAPOLI CENTRO	12/09/2002	910
397	N° 119505417111494872025	23/11/2017	90	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/04/2009	910
398	N° 12122841733586672025	23/08/2021	90	0	0	NAPOLI CENTRO	27/03/2018	910
399	N° 11944941712501672025	07/09/2021	90	0	0	NAPOLI SCAMPIA	03/04/2015	910
400	N° 12093641759496272025	07/09/2022	66	24	0	NAPOLI SCAMPIA	17/08/2018	910
401	N° 12099041759495672025	14/09/2022	66	24	0	NAPOLI SCAMPIA	17/08/2018	910
402	N° 120705417139882572025	06/12/2023	36	54	0	NAPOLI SCAMPIA	04/12/2023	910
403	N° 121112417103337972025	18/06/2019	71	18	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/06/2019	911
404	N° 121282417168489872025	08/09/2021	90	0	1	MARIGLIANO	08/09/2021	911
405	N° 1207834176768472025	07/02/2018	88	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/03/2016	912
406	N° 120606417169720072025	29/09/2021	88	0	0	POZZUOLI	29/09/2021	912
407	N° 12088941723896572025	05/03/2018	87	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	11/11/2002	913
408	N° 12057741754289572025	22/09/2021	88	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	17/01/2006	913
409	N° 12035241727598772025	22/03/2018	86	0	0	POZZUOLI	15/03/2018	914

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
410	N° 120739417118782972025	27/09/2019	68	18	0	FRATTAMAGGIORE	14/05/2015	914
411	N° 119453417171071272025	20/10/2021	86	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/10/2021	914
412	N° 119432417144418572025	02/11/2021	86	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/11/2021	914
413	N° 11963541785297572025	11/11/2021	86	0	0	MARIGLIANO	11/11/2021	914
414	N° 11935541777250872025	15/11/2021	86	0	0	GIUGLIANESE	22/07/2020	914
415	N° 1205214177613772025	11/03/2022	78	12	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/07/2015	914
416	N° 120453417145324472025	28/07/2022	68	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/11/2020	914
417	N° 12032541740929572025	26/04/2018	85	0	0	TORRE DEL GRECO	26/04/2018	915
418	N° 12097141799786672025	24/05/2019	72	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/06/2015	916
419	N° 12039641761251672025	23/03/2021	100	0	16	NOLA	23/03/2021	916
420	N° 12041341729694772025	25/11/2021	84	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/11/2002	916
421	N° 121439417128769672025	07/06/2022	72	12	0	FRATTAMAGGIORE	23/01/2020	916
422	N° 11925841718622072025	09/01/2024	34	72	22	POZZUOLI	21/07/2016	916
423	N° 11972441749920272025	19/06/2018	83	0	0	NAPOLI CENTRO	19/06/2018	917
424	N° 12124041782482172025	15/01/2019	77	6	0	PORTICI	17/03/2009	917
425	N° 1204784173883672025	10/07/2018	83	0	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/02/2017	918
426	N° 12012841748721972025	28/02/2019	75	18	11	FRATTAMAGGIORE	12/06/2018	918
427	N° 119423417126071472025	17/12/2019	65	18	1	FRATTAMAGGIORE	06/09/2000	918
428	N° 12072541794958772025	19/12/2022	58	24	0	POZZUOLI	08/11/2012	918
429	N° 11963741732831172025	30/08/2018	81	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	23/04/2013	919
430	N° 12109541763300272025	18/09/2018	80	0	0	PORTICI	28/01/2013	920
431	N° 12146141762789072025	05/10/2018	80	0	0	NAPOLI CENTRO	17/10/2002	920
432	N° 12056241761557472025	09/10/2018	80	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	01/08/2005	920
433	N° 120311417175173372025	21/01/2022	80	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/01/2022	920
434	N° 1207654172627472025	28/01/2022	80	0	0	NAPOLI CENTRO	28/01/2022	920
435	N° 12107641777460772025	11/02/2022	80	0	0	MARIGLIANO	18/03/2025	920
436	N° 11973441768416672025	31/10/2018	79	0	0	GIUGLIANESE	11/07/2014	921
437	N° 121260417122034972025	06/11/2019	67	12	0	FRATTAMAGGIORE	24/11/2017	921
438	N° 119608417127705472025	05/11/2024	7	72	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/06/2013	921
439	N° 120677417125849072025	02/04/2021	100	0	22	TORRE DEL GRECO	02/04/2021	922

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
440	N° 12107441797817772025	31/05/2021	48	30	0	NAPOLI CENTRO	03/04/2019	922
441	N° 11944641761451972025	11/01/2022	82	0	4	POMPEI	06/09/2018	922
442	N° 11933741761363772025	23/02/2022	78	0	0	FRATTAMAGGIORE	22/03/2006	922
443	N° 119878417177936872025	03/03/2022	78	0	0	POZZUOLI	03/03/2022	922
444	N° 119659417154743572025	04/03/2022	78	0	0	NAPOLI CENTRO	03/03/2015	922
445	N° 119568417227329372025	09/03/2023	54	24	0	NAPOLI SCAMPIA	09/03/2023	922
446	N° 119344417153552872025	04/03/2021	51	42	16	NAPOLI FUORIGROTTA	04/03/2021	923
447	N° 11970341739518272025	06/06/2023	48	30	1	FRATTAMAGGIORE	19/04/2018	923
448	N° 12050841786197272025	07/02/2019	76	0	0	AFRAGOLA	01/06/2006	924
449	N° 120751417190212972025	06/10/2022	64	12	0	FRATTAMAGGIORE	06/10/2022	924
450	N° 11961141789272272025	26/02/2019	75	0	0	PORTICI	26/02/2019	925
451	N° 12113741790045872025	04/03/2019	75	0	0	GIUGLIANESE	04/03/2019	925
452	N° 11950341792500372025	21/03/2019	74	0	0	GIUGLIANESE	21/03/2019	926
453	N° 12074441723549472025	22/03/2022	38	36	0	FRATTAMAGGIORE	22/03/2022	926
454	N° 119835417121628272025	20/04/2022	74	0	0	POMPEI	02/03/2016	926
455	N° 119592417180449072025	21/04/2022	74	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/04/2022	926
456	N° 120825417180496172025	05/05/2022	74	0	0	NAPOLI CENTRO	05/05/2022	926
457	N° 119457417180606972025	06/05/2022	74	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/04/2022	926
458	N° 120934417181486272025	09/05/2022	74	0	0	POZZUOLI	09/05/2022	926
459	N° 121279417181838172025	13/05/2022	74	0	0	OTTAVIANO	11/05/2022	926
460	N° 121342417151603172025	19/07/2022	68	6	0	AFRAGOLA	17/01/1997	926
461	N° 120539417186570872025	28/07/2022	68	6	0	ISCHIA	21/01/2021	926
462	N° 11977541749529272025	03/10/2022	32	42	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/10/2022	926
463	N° 1211264175342372025	03/11/2022	62	12	0	POMPEI	03/11/2022	926
464	N° 12099641757124472025	25/10/2023	38	36	0	NOLA	03/07/2021	926
465	N° 11952141796369872025	23/04/2019	73	0	0	NAPOLI SCAMPIA	23/04/2019	927
466	N° 119649417102874972025	13/06/2019	72	0	0	NAPOLI CENTRO	13/06/2019	928
467	N° 120004417144934672025	16/05/2022	72	0	0	GIUGLIANESE	18/09/2020	928
468	N° 11985741770690072025	24/05/2022	72	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/05/2022	928
469	N° 12081541761178972025	09/06/2022	72	0	0	NOLA	23/05/2014	928

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
470	N° 11940541757206672025	01/03/2023	54	18	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2009	928
471	N° 120833417241305672025	30/11/2023	36	36	0	NAPOLI SCAMPIA	30/11/2023	928
472	N° 12017741749922372025	08/06/2022	72	0	1	NOLA	20/01/2005	929
473	N° 120376417106733872025	18/07/2019	70	0	0	TORRE DEL GRECO	18/07/2019	930
474	N° 120730417108034172025	02/08/2019	70	0	0	POZZUOLI	16/09/2016	930
475	N° 119292417184810072025	28/06/2022	70	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	21/07/2010	930
476	N° 12071241788574072025	28/06/2022	70	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2015	930
477	N° 120303417167006472025	04/07/2022	70	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/07/2021	930
478	N° 119353417144357572025	07/09/2020	57	12	0	FRATTAMAGGIORE	10/04/2013	931
479	N° 120371417168573372025	03/06/2022	72	0	3	TORRE DEL GRECO	09/09/2021	931
480	N° 119858417118429172025	24/09/2019	68	0	0	POZZUOLI	24/09/2019	932
481	N° 120038417119957872025	11/10/2019	68	0	0	GIUGLIANESE	11/10/2019	932
482	N° 121407417119481772025	14/10/2019	68	0	0	MARIGLIANO	07/10/2019	932
483	N° 120685417185710972025	19/07/2022	68	0	0	PORTICI	14/07/2022	932
484	N° 120348417186818972025	04/08/2022	68	0	0	OTTAVIANO	04/08/2022	932
485	N° 12079641785474472025	21/09/2022	32	36	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/09/2022	932
486	N° 119986417118132172025	26/01/2023	56	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	932
487	N° 1197864176477672025	30/01/2023	56	12	0	NAPOLI SCAMPIA	02/01/2014	932
488	N° 120036417203326672025	10/11/2023	38	30	0	FRATTAMAGGIORE	09/11/2023	932
489	N° 119640417120545072025	16/10/2019	67	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/10/2019	933
490	N° 12028741724031572025	28/10/2019	67	0	0	TORRE DEL GRECO	01/12/2018	933
491	N° 119741417113388472025	30/10/2019	67	0	0	GIUGLIANESE	17/10/2019	933
492	N° 120586417121231872025	24/10/2019	67	0	1	NAPOLI CENTRO	24/10/2019	934
493	N° 120582417123985472025	21/11/2019	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/06/2011	934
494	N° 120062417140535372025	21/05/2021	48	18	0	FRATTAMAGGIORE	07/04/2008	934
495	N° 119942417144389072025	19/08/2022	66	0	0	AFRAGOLA	03/09/2020	934
496	N° 1205294172419672025	29/05/2023	48	18	0	NAPOLI SCAMPIA	02/02/2018	934
497	N° 12128541795690072025	28/08/2023	42	24	0	TORRE DEL GRECO	27/11/2017	934
498	N° 120849417236314272025	04/09/2023	42	24	0	OTTAVIANO	04/09/2023	934
499	N° 120170417239154372025	13/03/2024	30	36	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/04/2002	934

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
500	N° 121380417126054472025	17/12/2019	65	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/12/2019	935
501	N° 119499417144356072025	29/08/2022	66	0	1	POMIGLIANO D'ARCO	04/12/2001	935
502	N° 120915417193527572025	23/11/2022	60	12	7	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/12/2020	935
503	N° 11959341772266072025	27/12/2022	29	36	0	NAPOLI CENTRO	02/11/2018	935
504	N° 121369417124420472025	31/01/2020	64	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2017	936
505	N° 11932941750061572025	05/02/2020	64	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/02/2020	936
506	N° 120522417145500872025	21/09/2021	44	24	4	OTTAVIANO	05/05/2009	936
507	N° 11948441769908372025	19/09/2022	64	0	0	AFRAGOLA	19/10/2018	936
508	N° 121337417189809472025	20/09/2022	64	0	0	FRATTAMAGGIORE	20/09/2022	936
509	N° 120472417188394372025	26/09/2022	64	0	0	POZZUOLI	29/01/2002	936
510	N° 12046841734907172025	04/10/2022	64	0	0	AFRAGOLA	10/01/2022	936
511	N° 12014441778916172025	14/04/2023	52	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/12/2018	936
512	N° 119274417100516272025	05/03/2020	63	0	0	TORRE DEL GRECO	27/03/2012	937
513	N° 1203154172519072025	28/09/2021	44	18	0	FRATTAMAGGIORE	28/09/2021	938
514	N° 11939041790012772025	20/10/2022	62	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2019	938
515	N° 120660417130870572025	02/11/2022	62	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/08/2021	938
516	N° 121119417104389972025	04/11/2022	62	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/04/2017	938
517	N° 121210417229295772025	17/04/2023	50	12	0	POMPEI	17/04/2023	938
518	N° 121061417193170672025	05/05/2023	50	12	0	POMPEI	15/11/2022	938
519	N° 12150141733437372025	01/10/2019	68	0	7	MARIGLIANO	27/03/2018	939
520	N° 1209594172005572025	27/04/2020	61	0	0	NAPOLI CENTRO	07/08/2012	939
521	N° 11995941789497172025	04/05/2020	61	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/05/2020	939
522	N° 120410417163050572025	25/05/2021	48	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	25/05/2021	940
523	N° 12060841739366172025	16/11/2022	60	0	0	NAPOLI CENTRO	16/11/2022	940
524	N° 12117641724695472025	17/11/2022	60	0	0	GIUGLIANESE	25/08/2016	940
525	N° 120023417189824772025	07/12/2022	60	0	0	GIUGLIANESE	23/05/2006	940
526	N° 121017417178916772025	15/12/2022	60	0	0	PORTICI	13/01/2014	940
527	N° 12007741795852872025	24/01/2017	100	0	41	OTTAVIANO	08/06/2016	941
528	N° 120258417184643772025	01/07/2022	35	24	0	FRATTAMAGGIORE	22/07/2016	941
529	N° 11941741776039772025	03/01/2023	58	0	0	GIUGLIANESE	10/01/2022	942

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
530	N° 119902417249679172025	15/01/2024	34	24	0	ISCHIA	13/06/2024	942
531	N° 121448417120007572025	11/09/2020	57	0	0	NAPOLI CENTRO	11/10/2019	943
532	N° 119594417195301272025	11/01/2023	58	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	11/01/2023	943
533	N° 120163417144797172025	22/09/2020	56	0	0	AFRAGOLA	06/09/2020	944
534	N° 119468417178154872025	09/03/2022	78	0	22	FRATTAMAGGIORE	09/03/2022	944
535	N° 120972417140048272025	24/01/2023	56	0	0	PORTICI	13/03/2013	944
536	N° 1198424171242972025	31/01/2023	56	0	0	POZZUOLI	31/01/2023	944
537	N° 120024417139544272025	08/03/2023	54	6	4	FRATTAMAGGIORE	08/03/2023	944
538	N° 121363417120050772025	04/08/2023	44	12	0	POZZUOLI	11/10/2019	944
539	N° 120391417145526172025	25/09/2020	56	0	1	NAPOLI CENTRO	15/10/2002	945
540	N° 119898417123755772025	09/11/2022	31	24	0	FRATTAMAGGIORE	10/04/2014	945
541	N° 12027141717391472025	30/10/2024	7	48	0	POMPEI	25/01/2018	945
542	N° 119727417139176872025	31/05/2021	48	6	0	POMPEI	21/03/2002	946
543	N° 120292417113673572025	01/12/2023	18	36	0	FRATTAMAGGIORE	02/12/1997	946
544	N° 12087541768738572025	09/10/2017	184	6	137	OTTAVIANO	25/05/2015	947
545	N° 11998541781383072025	30/06/2022	35	18	0	FRATTAMAGGIORE	20/09/2012	947
546	N° 121124417193692472025	25/11/2022	60	0	7	NAPOLI FUORIGROTTA	25/11/2022	947
547	N° 120599417237852772025	09/11/2023	38	18	3	NAPOLI CENTRO	09/11/2023	947
548	N° 119275417141994672025	24/05/2024	12	48	7	PORTICI	09/01/2023	947
549	N° 120035417197709972025	09/02/2023	28	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/02/2023	948
550	N° 120033417192556672025	31/03/2023	52	0	0	FRATTAMAGGIORE	10/11/2022	948
551	N° 120217417229389972025	04/10/2023	40	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/10/2023	948
552	N° 121457417153744272025	03/03/2021	51	0	0	AFRAGOLA	11/02/2021	949
553	N° 12096241735831872025	01/02/2023	28	30	7	FRATTAMAGGIORE	25/01/2023	949
554	N° 11995141760638772025	23/03/2023	52	0	1	FRATTAMAGGIORE	04/11/2019	949
555	N° 121420417155556172025	08/04/2021	50	0	0	NAPOLI CENTRO	26/02/2021	950
556	N° 120957417132135872025	20/04/2023	50	0	0	MARIGLIANO	22/08/2011	950
557	N° 120029417231201072025	02/05/2023	50	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	24/04/2023	950
558	N° 120362417227922772025	10/05/2023	50	0	0	AFRAGOLA	21/08/2007	950
559	N° 120240417142377072025	15/05/2023	50	0	0	POMPEI	27/07/2015	950

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
560	N° 121416417233313272025	07/08/2023	44	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/07/2023	950
561	N° 119627417232595872025	26/10/2023	38	12	0	NAPOLI SCAMPIA	26/10/2023	950
562	N° 120466417190829472025	10/11/2023	38	12	0	FRATTAMAGGIORE	19/10/2004	950
563	N° 119564417162720172025	15/11/2021	43	6	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2002	951
564	N° 1202454177493772025	03/11/2022	31	18	0	GIUGLIANESE	21/05/2007	951
565	N° 119382417184608972025	10/05/2023	25	24	0	NAPOLI CENTRO	05/11/2010	951
566	N° 12121341792242272025	11/09/2023	21	30	2	OTTAVIANO	03/01/2008	951
567	N° 120278417162865072025	19/05/2021	48	0	0	PORTICI	19/05/2021	952
568	N° 11967641712121172025	07/06/2021	48	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/11/2022	952
569	N° 11986241786719972025	16/11/2022	30	18	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	952
570	N° 120653417153553472025	22/05/2023	48	0	0	SORRENTO	08/02/2021	952
571	N° 120066417232045272025	24/05/2023	24	24	0	FRATTAMAGGIORE	06/09/2017	952
572	N° 12074941761349972025	24/05/2023	48	0	0	POZZUOLI	10/09/2018	952
573	N° 119486417122103772025	15/06/2023	48	0	0	TORRE DEL GRECO	21/05/2015	952
574	N° 12109241779428772025	04/06/2024	24	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/06/2024	952
575	N° 121131417170055672025	10/03/2023	54	0	7	OTTAVIANO	10/03/2023	953
576	N° 1201324173350872025	23/05/2023	48	0	1	GIUGLIANESE	27/04/2010	953
577	N° 119586417232707572025	13/06/2023	48	0	2	PORTICI	13/06/2023	954
578	N° 1199544173586972025	29/06/2023	46	0	0	MARIGLIANO	30/06/2015	954
579	N° 1209234171404072025	29/06/2023	46	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	23/06/2023	954
580	N° 12110441789366072025	21/09/2023	40	6	0	NAPOLI CENTRO	30/10/2014	954
581	N° 12069641743572025	23/09/2021	44	0	0	AFRAGOLA	21/01/2015	956
582	N° 121158417169222172025	11/10/2021	44	0	0	NAPOLI CENTRO	11/10/2021	956
583	N° 1199334172821872025	13/10/2021	44	0	0	AFRAGOLA	16/09/2021	956
584	N° 119798417227491372025	18/07/2023	44	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/10/2010	956
585	N° 119288417115235972025	20/07/2023	44	0	0	OTTAVIANO	06/07/2023	956
586	N° 119808417106196572025	03/08/2023	44	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/08/2023	956
587	N° 119264417118962072025	10/08/2023	44	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/08/2021	956
588	N° 121339417121151872025	06/06/2024	24	24	4	NAPOLI CENTRO	23/10/2019	956
589	N° 12027941794009272025	05/05/2023	25	18	0	FRATTAMAGGIORE	04/04/2019	957

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
590	N° 121066417102546472025	29/11/2021	42	0	0	NAPOLI CENTRO	03/06/2019	958
591	N° 121382417235472672025	16/08/2023	42	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	10/04/2002	958
592	N° 121449417227676372025	22/08/2023	42	0	0	AFRAGOLA	09/07/2010	958
593	N° 120477417194880672025	03/01/2023	29	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/01/2023	959
594	N° 12061841799876072025	07/12/2023	18	24	1	NAPOLI FUORIGROTTA	03/10/2017	959
595	N° 119821417179609772025	03/10/2023	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/06/2023	960
596	N° 120675417238477772025	06/10/2023	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2023	960
597	N° 121057417235625172025	10/10/2023	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/10/2023	960
598	N° 119787417242364272025	11/01/2024	34	6	0	FRATTAMAGGIORE	15/09/2009	960
599	N° 119791417231224272025	19/01/2024	16	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	31/12/2015	960
600	N° 120334417140709672025	05/04/2024	28	12	0	POMPEI	03/07/2020	960
601	N° 11926941794819072025	22/05/2024	12	30	2	FRATTAMAGGIORE	09/04/2019	960
602	N° 12065441796692372025	01/07/2024	22	18	0	NAPOLI SCAMPIA	01/07/2024	960
603	N° 11935041761870272025	01/08/2024	10	30	0	POMPEI	01/08/2024	960
604	N° 120792417139778472025	02/03/2022	39	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/06/2020	961
605	N° 121179417153194872025	28/08/2023	21	18	0	FRATTAMAGGIORE	05/06/2007	961
606	N° 121460417130427472025	12/03/2025	3	36	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/11/2013	961
607	N° 120169417208296672025	19/10/2023	38	0	0	PORTICI	21/02/2023	962
608	N° 119465417163077672025	20/10/2023	38	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/05/2021	962
609	N° 119788417207870472025	30/10/2023	38	0	0	NAPOLI CENTRO	14/02/2023	962
610	N° 119785417240088172025	07/11/2023	38	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	06/11/2023	962
611	N° 119886417239372772025	08/11/2023	38	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/11/2006	962
612	N° 11926141714224372025	24/06/2024	22	18	2	PORTICI	08/08/2018	962
613	N° 121099417171674372025	23/11/2021	84	6	53	GIUGLIANESE	15/11/2021	963
614	N° 12155241741951772025	05/05/2022	37	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/05/2022	963
615	N° 11983241781151372025	11/05/2022	37	0	0	POZZUOLI	04/01/2019	963
616	N° 11993441720413572025	30/11/2023	36	30	29	NAPOLI SCAMPIA	27/11/2023	963
617	N° 119280417118497072025	24/05/2022	36	0	0	TORRE DEL GRECO	14/02/2006	964
618	N° 12133541731115172025	17/11/2023	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/11/2023	964
619	N° 119301417145444472025	20/11/2023	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/11/2023	964

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
620	N° 1208104172702872025	22/11/2023	36	0	0	POMPEI	11/06/2023	964
621	N° 121025417136532772025	04/12/2023	36	0	0	SORRENTO	18/12/2020	964
622	N° 120451417248646072025	05/06/2024	24	12	0	AFRAGOLA	27/08/2001	964
623	N° 119341417102664972025	09/12/2024	12	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/11/2003	964
624	N° 119263417181228272025	11/12/2024	6	30	0	POMPEI	28/09/2022	964
625	N° 119435417120445572025	07/07/2022	35	0	0	NAPOLI CENTRO	15/10/2019	965
626	N° 11925741736523872025	08/07/2022	35	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	965
627	N° 12026641718552272025	17/03/2025	2	36	3	FRATTAMAGGIORE	17/03/2025	965
628	N° 121266417126329972025	20/12/2023	34	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/01/2009	966
629	N° 119478417241538172025	02/01/2024	34	0	0	NAPOLI SCAMPIA	05/12/2023	966
630	N° 120072417129855772025	05/01/2024	34	0	0	NAPOLI SCAMPIA	29/06/1994	966
631	N° 119958417197242272025	02/07/2024	22	12	0	MARIGLIANO	21/05/2008	966
632	N° 121296417170067772025	02/09/2022	33	0	0	NAPOLI CENTRO	12/12/2002	967
633	N° 12041241796298372025	09/09/2022	33	0	0	POMPEI	07/09/2022	967
634	N° 121503417189974072025	27/09/2022	32	12	11	TORRE DEL GRECO	27/09/2022	967
635	N° 120154417229226872025	12/09/2023	21	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/06/2002	967
636	N° 119762417197653372025	09/01/2024	34	0	1	NAPOLI CENTRO	09/01/2024	967
637	N° 120616417190375572025	30/09/2022	32	0	0	NAPOLI SCAMPIA	10/01/2012	968
638	N° 12093241711984372025	05/10/2022	32	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/09/2015	968
639	N° 12035841720044772025	14/10/2022	32	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	968
640	N° 120853417112614672025	05/10/2023	20	12	0	NAPOLI CENTRO	02/02/2011	968
641	N° 120554417236920672025	11/10/2023	20	12	0	FRATTAMAGGIORE	08/09/2023	968
642	N° 11992941777593772025	17/01/2024	32	0	0	POZZUOLI	10/01/2024	968
643	N° 120121417243482072025	25/01/2024	32	0	0	PORTICI	25/01/2024	968
644	N° 120104417196610272025	01/02/2024	32	0	0	NAPOLI CENTRO	06/12/2023	968
645	N° 119905417178797272025	01/02/2024	32	0	0	NAPOLI SCAMPIA	01/02/2024	968
646	N° 120283417176224272025	06/02/2024	32	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	13/05/2014	968
647	N° 12118241717916172025	08/02/2024	32	0	0	FRATTAMAGGIORE	15/12/2016	968
648	N° 12092941743563472025	09/02/2024	32	0	0	PORTICI	20/09/2022	968
649	N° 120636417244420572025	13/02/2024	32	0	0	PORTICI	13/02/2024	968

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
650	N° 119840417226103672025	18/03/2024	14	18	0	GIUGLIANESE	16/12/2002	968
651	N° 11969241776261072025	10/10/2024	8	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/07/2008	968
652	N° 120780417252065372025	25/10/2024	14	18	0	GIUGLIANESE	30/06/2004	968
653	N° 119897417133977272025	30/01/2025	8	24	0	FRATTAMAGGIORE	30/01/2025	968
654	N° 120925417142285772025	18/10/2022	31	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/05/2021	969
655	N° 12143441724863972025	03/11/2022	31	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/06/2019	969
656	N° 12062541761910772025	07/11/2022	31	0	0	NAPOLI CENTRO	17/12/2008	969
657	N° 11934941711403872025	22/02/2024	15	18	2	PORTICI	28/08/2018	969
658	N° 11993141747542672025	27/09/2024	16	18	3	TORRE DEL GRECO	27/09/2024	969
659	N° 120246417222957272025	12/02/2025	8	24	1	OTTAVIANO	02/08/2002	969
660	N° 120898417929672025	16/11/2022	30	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/11/2022	970
661	N° 1194584172693372025	18/11/2022	30	0	0	TORRE DEL GRECO	26/03/2024	970
662	N° 11936141779641972025	22/11/2022	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/03/2007	970
663	N° 12073241791977272025	23/11/2022	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/02/2017	970
664	N° 1203434176290372025	22/01/2024	32	0	2	NOLA	16/02/2010	970
665	N° 12108541783299572025	23/02/2024	30	0	0	GIUGLIANESE	03/09/2019	970
666	N° 119581417245202172025	01/03/2024	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	01/03/2024	970
667	N° 11981441795932272025	13/03/2024	30	0	0	NAPOLI SCAMPIA	05/12/2002	970
668	N° 12136741797744272025	26/02/2025	6	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/05/2014	970
669	N° 12028241766676272025	13/05/2025	2	30	2	NAPOLI FUORIGROTTA	17/11/2021	970
670	N° 11972041712636672025	06/02/2023	28	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/09/2009	972
671	N° 12130741762199672025	14/02/2023	28	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/09/2018	972
672	N° 120118417244618072025	21/03/2024	28	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/03/2024	972
673	N° 120542417196575872025	05/04/2024	28	0	0	PORTICI	07/07/2008	972
674	N° 11958041715230072025	09/04/2024	28	0	0	AFRAGOLA	20/09/2011	972
675	N° 119660417169767372025	26/10/2021	43	0	16	NAPOLI CENTRO	26/10/2021	973
676	N° 120811417208120172025	02/03/2023	27	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/12/2003	973
677	N° 119901417178750172025	07/03/2023	27	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/03/2023	973
678	N° 119830417193787572025	19/02/2024	15	12	0	GIUGLIANESE	31/05/2023	973
679	N° 120781417129275272025	04/04/2024	28	0	1	FRATTAMAGGIORE	04/04/2024	973

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
680	N° 1202434176876772025	22/03/2023	26	0	0	FRATTAMAGGIORE	16/05/2022	974
681	N° 121269417202754172025	29/03/2023	26	0	0	GIUGLIANESE	29/06/2017	974
682	N° 119306417179724472025	12/04/2023	26	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/04/2022	974
683	N° 1212384179460972025	19/04/2024	26	0	0	NAPOLI SCAMPIA	12/12/2017	974
684	N° 121048417247179072025	03/05/2024	26	0	0	NAPOLI SCAMPIA	04/09/2006	974
685	N° 120231417246927672025	07/05/2024	26	0	0	GIUGLIANESE	16/04/2024	974
686	N° 12073141725047572025	14/05/2024	26	0	0	MARIGLIANO	11/08/1994	974
687	N° 119668417136202472025	14/05/2024	26	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	01/04/2020	974
688	N° 121360417234302772025	03/09/2024	18	30	22	MARIGLIANO	02/09/2024	974
689	N° 120587417170118972025	18/01/2024	32	0	7	POZZUOLI	03/01/2024	975
690	N° 119335417213922772025	18/10/2024	14	12	1	POZZUOLI	09/05/2024	975
691	N° 11984941733172072025	24/04/2025	1	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/03/2024	975
692	N° 1193324172890372025	04/04/2023	26	0	2	POZZUOLI	04/04/2016	976
693	N° 119997417232044072025	25/05/2023	24	0	0	GIUGLIANESE	25/05/2023	976
694	N° 120297417172267772025	15/05/2024	26	0	2	MARIGLIANO	11/11/2021	976
695	N° 121470417248265972025	16/05/2024	24	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	16/05/2024	976
696	N° 121383417239868072025	23/05/2024	24	0	0	NOLA	31/10/2023	976
697	N° 11939341783317372025	24/05/2024	24	0	0	OTTAVIANO	19/06/2019	976
698	N° 121445417249363972025	06/06/2024	24	0	0	FRATTAMAGGIORE	06/06/2024	976
699	N° 12129441769950872025	10/06/2024	24	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/04/2024	976
700	N° 12112141729693072025	10/06/2024	24	0	0	FRATTAMAGGIORE	10/06/2024	976
701	N° 120065417101962972025	14/06/2024	24	0	0	AFRAGOLA	06/12/2019	976
702	N° 120593417197292872025	02/09/2024	18	6	0	AFRAGOLA	02/09/2024	976
703	N° 121537417140389072025	22/11/2024	12	12	0	POMPEI	24/02/2010	976
704	N° 121504417122386772025	27/11/2024	12	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/05/2011	976
705	N° 121390417263515672025	23/05/2025	0	24	0	MARIGLIANO	31/08/2008	976
706	N° 12077341797454672025	27/06/2023	23	0	0	OTTAVIANO	02/03/2023	977
707	N° 121245417123986072025	04/07/2023	23	0	0	POMPEI	10/10/2019	977
708	N° 12066841733485372025	24/05/2024	24	0	1	POZZUOLI	24/05/2024	977
709	N° 11925441718032272025	11/07/2024	11	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/05/2024	977

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
710	N° 121144417235096172025	24/07/2023	22	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/07/2023	978
711	N° 120880417185244172025	27/07/2023	22	0	0	AFRAGOLA	14/01/2007	978
712	N° 120790417144996372025	31/07/2023	22	0	0	AFRAGOLA	27/02/2007	978
713	N° 119460417249718972025	19/06/2024	22	0	0	POMPEI	19/06/2024	978
714	N° 11996241737877772025	21/06/2024	22	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/06/2024	978
715	N° 12038641715423772025	25/06/2024	22	0	0	GIUGLIANESE	28/10/2014	978
716	N° 12107241776223072025	26/06/2024	22	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/04/2015	978
717	N° 120070417160680572025	26/06/2024	22	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	26/06/2024	978
718	N° 1212364173552572025	30/07/2024	20	24	22	GIUGLIANESE	01/07/2024	978
719	N° 121519417125572172025	26/09/2024	16	6	0	FRATTAMAGGIORE	05/12/2019	978
720	N° 119869417185314272025	27/09/2024	16	6	0	FRATTAMAGGIORE	07/07/2022	978
721	N° 11939941713496872025	18/08/2023	21	0	0	NAPOLI CENTRO	05/11/2014	979
722	N° 1198234177916972025	01/09/2023	21	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	05/05/2016	979
723	N° 11929441744522272025	12/09/2023	21	0	0	FRATTAMAGGIORE	16/06/2014	979
724	N° 11982441776250672025	12/09/2023	21	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/07/2021	979
725	N° 120777417139025072025	13/09/2024	9	12	0	AFRAGOLA	10/09/2014	979
726	N° 12030041725784672025	19/11/2021	42	0	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/09/2021	980
727	N° 120345417145655772025	01/08/2023	22	0	2	NAPOLI FUORIGROTTA	25/09/2020	980
728	N° 121195417249562972025	16/07/2024	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/07/2024	980
729	N° 119325417251178572025	17/07/2024	20	0	0	SORRENTO	17/07/2024	980
730	N° 119807417105551872025	18/07/2024	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/07/2012	980
731	N° 121197417251298372025	19/07/2024	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/07/2024	980
732	N° 119743417197795672025	23/07/2024	20	0	0	TORRE DEL GRECO	31/03/2004	980
733	N° 120482417247408972025	09/08/2024	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/02/2020	980
734	N° 119845417122346672025	16/01/2025	8	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/06/2021	980
735	N° 12124841786243272025	10/04/2025	2	18	0	GIUGLIANESE	05/03/2002	980
736	N° 12046541723340372025	26/05/2022	72	0	53	GIUGLIANESE	16/12/1987	981
737	N° 119573417425372025	17/10/2023	19	0	0	NAPOLI CENTRO	15/03/2023	981
738	N° 120953417238309872025	24/10/2023	19	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	24/10/2023	981
739	N° 121102417172260172025	25/10/2023	19	0	0	AFRAGOLA	25/10/2023	981

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
740	N° 119691417161882472025	26/10/2023	19	0	0	NAPOLI CENTRO	25/10/2023	981
741	N° 120914417240189272025	08/11/2023	19	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/11/2023	981
742	N° 12141741790399472025	29/04/2024	13	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/08/2010	981
743	N° 1209464174355172025	28/06/2024	22	0	3	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/09/2019	981
744	N° 119777417240081372025	09/01/2025	10	12	3	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/09/2024	981
745	N° 120076417106278972025	31/01/2023	28	6	16	POZZUOLI	31/01/2023	982
746	N° 119837417189792072025	16/11/2023	18	0	0	POMPEI	20/09/2022	982
747	N° 1215424172433772025	24/11/2023	18	0	0	MARIGLIANO	12/04/2023	982
748	N° 119991417252192572025	23/08/2024	18	0	0	GIUGLIANESE	23/08/2024	982
749	N° 120214417252088372025	28/08/2024	18	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	28/08/2024	982
750	N° 120574417252763272025	04/09/2024	18	0	0	SORRENTO	04/09/2024	982
751	N° 120714417250420572025	05/09/2024	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/09/2024	982
752	N° 121272417171217672025	11/09/2024	18	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/06/2022	982
753	N° 12104241743778172025	07/01/2025	5	24	11	FRATTAMAGGIORE	07/01/2025	982
754	N° 119298417168163372025	26/02/2025	6	12	0	ISCHIA	23/09/2021	982
755	N° 120839417131218772025	21/12/2023	17	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	12/09/2016	983
756	N° 120075417241766072025	04/01/2024	17	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/01/2024	983
757	N° 120978417241027872025	10/01/2024	17	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/12/2023	983
758	N° 119774417243356372025	18/06/2024	22	6	11	FRATTAMAGGIORE	23/10/2012	983
759	N° 119705417121819272025	23/12/2024	5	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/01/2021	983
760	N° 119914417254971172025	31/12/2024	5	12	0	NAPOLI CENTRO	25/07/2002	983
761	N° 120827417238260472025	21/11/2023	18	0	2	NAPOLI FUORIGROTTA	20/11/2023	984
762	N° 120794417242774472025	16/01/2024	16	0	0	NAPOLI CENTRO	11/01/2024	984
763	N° 119622417190269572025	24/01/2024	16	0	0	FRATTAMAGGIORE	15/01/2024	984
764	N° 120173417140031872025	24/01/2024	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	24/01/2024	984
765	N° 119498417120542572025	25/01/2024	16	0	0	AFRAGOLA	11/04/2006	984
766	N° 120054417145392672025	06/02/2024	16	0	0	FRATTAMAGGIORE	26/01/2015	984
767	N° 121356417193454372025	26/09/2024	16	0	0	ISCHIA	16/11/2022	984
768	N° 121450417250873272025	30/09/2024	16	0	0	FRATTAMAGGIORE	08/09/1997	984
769	N° 120511417253572572025	01/10/2024	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/09/2011	984

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
770	N° 12093541728956572025	04/10/2024	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/02/2011	984
771	N° 12086241799909472025	05/11/2024	7	12	3	NAPOLI FUORIGROTTA	14/04/1998	984
772	N° 11935141713729072025	14/02/2025	4	12	0	TORRE DEL GRECO	27/03/2006	984
773	N° 119652417261813272025	07/04/2025	4	12	0	FRATTAMAGGIORE	07/04/2025	984
774	N° 12144141785340672025	20/02/2024	15	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/09/2011	985
775	N° 12123741771686672025	22/02/2024	15	0	0	NAPOLI SCAMPIA	17/09/2007	985
776	N° 120272417196465672025	27/02/2024	15	0	0	POZZUOLI	23/08/2002	985
777	N° 120786417117177772025	06/03/2024	15	0	0	PORTICI	14/01/2016	985
778	N° 119850417144472472025	12/03/2024	15	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/09/2020	985
779	N° 119733417175083972025	03/04/2024	14	12	11	POMPEI	14/01/2022	985
780	N° 11936841768983072025	01/07/2024	22	0	7	NAPOLI FUORIGROTTA	15/09/2023	985
781	N° 120030417192659472025	10/11/2022	31	12	29	FRATTAMAGGIORE	10/11/2022	986
782	N° 120648417243241072025	29/03/2024	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/03/2024	986
783	N° 119626417234785472025	09/04/2024	14	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/09/2023	986
784	N° 120505417252635272025	10/10/2024	8	6	0	AFRAGOLA	10/10/2024	986
785	N° 11928241750891972025	16/10/2024	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/10/2024	986
786	N° 119462417255025472025	18/10/2024	14	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/05/2016	986
787	N° 119514417195206572025	31/10/2024	14	0	0	NAPOLI SCAMPIA	23/12/2022	986
788	N° 12086041720810872025	04/11/2024	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/09/2024	986
789	N° 120551417120351472025	08/11/2024	14	0	0	NOLA	13/05/2014	986
790	N° 121087417243162772025	14/04/2025	2	12	0	AFRAGOLA	08/09/2011	986
791	N° 12085141727611272025	17/04/2024	13	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/01/2006	987
792	N° 120776417186332172025	22/04/2024	13	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/07/2022	987
793	N° 120510417238957972025	24/04/2024	13	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	17/10/2013	987
794	N° 121044417124124272025	07/05/2024	13	0	0	NAPOLI CENTRO	22/11/2019	987
795	N° 12092641772881572025	14/05/2024	13	0	0	POZZUOLI	03/03/2014	987
796	N° 121327417246032472025	20/09/2024	16	0	3	NAPOLI FUORIGROTTA	30/04/2024	987
797	N° 1211894175984172025	24/09/2024	16	0	3	POMIGLIANO D'ARCO	20/09/2024	987
798	N° 120629417253194072025	30/10/2024	14	0	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/09/2024	987
799	N° 120596417118879772025	21/05/2024	12	0	0	NAPOLI CENTRO	20/06/2022	988

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
800	N° 121375417234067272025	21/05/2024	12	0	0	POZZUOLI	10/07/2023	988
801	N° 120369417244969172025	22/05/2024	12	0	0	GIUGLIANESE	22/05/2024	988
802	N° 121249417249070372025	30/05/2024	12	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	30/05/2024	988
803	N° 11975941775607972025	03/06/2024	12	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/11/2018	988
804	N° 119630417125864072025	04/06/2024	12	0	0	MARIGLIANO	13/03/2024	988
805	N° 121088417112546072025	07/06/2024	12	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	13/08/2015	988
806	N° 121474417175388672025	11/06/2024	12	0	0	GIUGLIANESE	11/06/2024	988
807	N° 119666417256361372025	18/11/2024	12	0	0	NAPOLI SCAMPIA	18/11/2024	988
808	N° 121059417231459472025	03/12/2024	12	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/07/2016	988
809	N° 120134417256985572025	03/12/2024	12	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/12/2024	988
810	N° 12048641763370972025	05/12/2024	12	0	0	NAPOLI CENTRO	05/12/2024	988
811	N° 11931941737145872025	06/12/2024	12	0	0	GIUGLIANESE	21/06/2011	988
812	N° 120257417260762172025	12/03/2025	6	6	0	FRATTAMAGGIORE	12/09/2008	988
813	N° 119995417118808172025	19/03/2025	2	12	2	FRATTAMAGGIORE	18/06/2024	988
814	N° 119444417248843372025	08/05/2025	2	12	2	NAPOLI FUORIGROTTA	28/01/2025	988
815	N° 119641417260019672025	27/05/2025	0	12	0	NAPOLI SCAMPIA	13/05/2024	988
816	N° 1204914172227644972025	24/04/2024	13	0	2	GIUGLIANESE	17/03/2023	989
817	N° 12020241792681572025	25/06/2024	11	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/09/2007	989
818	N° 12022641735422972025	19/12/2024	10	12	11	NAPOLI FUORIGROTTA	13/12/2024	989
819	N° 119461417167805972025	31/07/2024	10	0	0	NAPOLI SCAMPIA	21/08/2021	990
820	N° 1212054174501472025	02/08/2024	10	0	0	NAPOLI CENTRO	02/08/2024	990
821	N° 119324417185268272025	02/08/2024	10	0	0	OTTAVIANO	02/08/2024	990
822	N° 119578417124278772025	16/12/2024	10	0	0	POZZUOLI	19/05/2024	990
823	N° 11992541718075072025	18/12/2024	10	0	0	PORTICI	30/01/2018	990
824	N° 11996941750298572025	18/12/2024	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/06/2021	990
825	N° 12029841782139472025	20/12/2024	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/12/2024	990
826	N° 12066141795150372025	31/12/2024	10	0	0	PORTICI	01/12/2024	990
827	N° 119500417227588272025	02/01/2025	10	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/08/2015	990
828	N° 119362417139401072025	03/01/2025	5	6	1	NAPOLI FUORIGROTTA	22/09/2017	990
829	N° 11981341745498972025	03/01/2025	10	0	0	POMPEI	28/08/2023	990

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
830	N° 119312417107597972025	23/03/2021	50	24	65	NAPOLI SCAMPIA	25/01/2021	991
831	N° 120722417126331872025	29/08/2024	9	0	0	NAPOLI CENTRO	20/12/2019	991
832	N° 120415417248480772025	05/09/2024	9	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/09/2024	991
833	N° 120520417213845672025	09/09/2024	9	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	31/05/2023	991
834	N° 120708417246855972025	11/09/2024	9	0	0	FRATTAMAGGIORE	11/09/2024	991
835	N° 12033241751647872025	16/02/2024	30	0	22	TORRE DEL GRECO	16/02/2024	992
836	N° 12025541721023572025	05/03/2024	30	0	22	NAPOLI FUORIGROTTA	13/07/2015	992
837	N° 119408417240765172025	11/06/2024	12	12	16	FRATTAMAGGIORE	11/06/2024	992
838	N° 120892417246238772025	17/09/2024	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/09/2024	992
839	N° 121384417128629472025	20/09/2024	8	0	0	PORTICI	05/11/2021	992
840	N° 119577417236073272025	24/09/2024	8	0	0	GIUGLIANESE	19/08/2023	992
841	N° 120378417253657672025	25/09/2024	8	0	0	GIUGLIANESE	25/09/2024	992
842	N° 11937441739009672025	01/10/2024	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/02/2010	992
843	N° 120938417254260872025	03/10/2024	8	0	0	TORRE DEL GRECO	03/10/2024	992
844	N° 120528417251096372025	09/10/2024	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	15/07/2024	992
845	N° 1210114175321072025	15/10/2024	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/10/2010	992
846	N° 119796417169122172025	27/11/2024	12	0	4	NAPOLI CENTRO	27/11/2024	992
847	N° 119930417253518972025	20/01/2025	8	0	0	AFRAGOLA	19/09/2024	992
848	N° 119927417243359972025	21/01/2025	8	0	0	MARIGLIANO	24/01/2024	992
849	N° 121058417149010872025	21/01/2025	8	0	0	OTTAVIANO	09/09/2024	992
850	N° 119833417258193772025	21/01/2025	8	0	0	AFRAGOLA	21/01/2025	992
851	N° 121012417246661772025	23/01/2025	8	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	09/04/2024	992
852	N° 120372417258397072025	27/01/2025	8	0	0	AFRAGOLA	27/01/2025	992
853	N° 120045417181922872025	30/01/2025	8	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/01/2025	992
854	N° 120571417193496772025	07/02/2025	8	0	0	PORTICI	25/11/2022	992
855	N° 119300417106829972025	11/02/2025	8	0	0	NOLA	01/10/2019	992
856	N° 12103341721386372025	12/02/2025	8	0	0	POMPEI	04/04/2007	992
857	N° 12006841728482972025	28/10/2024	7	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	25/05/2018	993
858	N° 121281417178226472025	31/10/2024	7	0	0	FRATTAMAGGIORE	01/12/2011	993
859	N° 119972417254139372025	04/11/2024	7	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	01/10/2024	993

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
860	N° 120899417144320972025	11/11/2024	14	0	7	NAPOLI SCAMPIA	03/03/2024	993
861	N° 119871417167051372025	18/11/2024	12	24	29	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/12/2023	993
862	N° 121278417176622572025	14/02/2025	8	0	1	POMIGLIANO D'ARCO	14/02/2025	993
863	N° 121414417256373772025	18/11/2024	6	0	0	GIUGLIANESE	18/11/2024	994
864	N° 120910417109018872025	20/11/2024	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/04/2015	994
865	N° 120049417244300672025	29/11/2024	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/06/2005	994
866	N° 120160417173711672025	04/12/2024	6	0	0	GIUGLIANESE	30/12/2021	994
867	N° 120249417141807572025	05/12/2024	6	0	0	TORRE DEL GRECO	19/07/2011	994
868	N° 120385417258535572025	18/02/2025	6	0	0	PORTICI	18/02/2025	994
869	N° 119965417260045872025	24/02/2025	6	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/02/2025	994
870	N° 120464417257362272025	25/02/2025	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	25/10/2024	994
871	N° 11931641781381872025	06/03/2025	6	0	0	GIUGLIANESE	26/07/2010	994
872	N° 121313417154539072025	11/03/2025	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/04/2021	994
873	N° 120877417234210172025	12/03/2025	6	0	0	GIUGLIANESE	12/03/2025	994
874	N° 120401417243141172025	11/01/2024	34	0	29	NAPOLI CENTRO	11/01/2024	995
875	N° 120594417253723172025	14/01/2025	5	0	0	SORRENTO	09/10/2024	995
876	N° 12128841712572272025	17/04/2024	26	0	22	GIUGLIANESE	29/03/2024	996
877	N° 119602417144980772025	11/05/2024	26	0	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/09/2020	996
878	N° 12016541746475072025	16/01/2025	4	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/01/2025	996
879	N° 12006941715549872025	21/01/2025	4	0	0	NAPOLI CENTRO	07/02/2023	996
880	N° 121209417387972025	23/01/2025	4	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/07/2013	996
881	N° 12035641769724872025	28/01/2025	4	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/10/2018	996
882	N° 120047417156888172025	29/01/2025	4	0	0	TORRE DEL GRECO	29/01/2025	996
883	N° 11964641771383772025	31/01/2025	4	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/10/2018	996
884	N° 120727417179319072025	06/02/2025	4	0	0	POMPEI	16/10/2009	996
885	N° 119372417183164472025	14/02/2025	4	0	0	NAPOLI CENTRO	03/11/2014	996
886	N° 120670417210285772025	18/03/2025	4	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/05/2009	996
887	N° 121359417261745072025	04/04/2025	4	0	0	PORTICI	04/04/2025	996
888	N° 12155741763148472025	07/04/2025	4	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/04/2025	996
889	N° 11971341717145772025	15/04/2024	14	0	11	POZZUOLI	15/04/2024	997

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
890	N° 121081417258716072025	06/02/2025	4	0	1	NAPOLI CENTRO	09/11/2024	997
891	N° 121122417214917472025	17/02/2025	3	0	0	PORTICI	15/01/2013	997
892	N° 120623417259567772025	17/02/2025	3	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/02/2025	997
893	N° 119605417140870972025	26/02/2025	3	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/07/2020	997
894	N° 119977417259835272025	06/03/2025	3	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/03/2025	997
895	N° 120051417149528972025	17/03/2025	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/03/2025	998
896	N° 12106441773939472025	25/03/2025	2	0	0	NOLA	02/10/2023	998
897	N° 1202654174114872025	27/03/2025	2	0	0	NOLA	03/08/2017	998
898	N° 119429417104221572025	03/04/2025	2	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/11/2005	998
899	N° 1203064172168572025	04/04/2025	2	0	0	POMPEI	22/06/2023	998
900	N° 11999641725337972025	04/04/2025	2	0	0	NAPOLI CENTRO	04/04/2025	998
901	N° 121152417246858272025	09/04/2025	2	0	0	OTTAVIANO	10/10/2011	998
902	N° 121304417250362472025	17/04/2025	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	01/07/2024	998
903	N° 12010141773810272025	23/04/2025	2	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	23/05/2023	998
904	N° 120141417178281872025	29/04/2025	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/05/2004	998
905	N° 11938941779017072025	07/05/2025	2	0	0	PORTICI	14/11/2022	998
906	N° 120585417259045772025	12/05/2025	2	0	0	GIUGLIANESE	12/05/2025	998
907	N° 121484417236291672025	08/09/2023	42	0	41	FRATTAMAGGIORE	08/09/2023	999
908	N° 120605417174881172025	20/12/2024	5	0	4	NAPOLI CENTRO	26/10/2016	999
909	N° 119706417118475072025	24/04/2025	1	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/12/2024	999
910	N° 11942141752295972025	07/05/2025	1	0	0	NAPOLI SCAMPIA	11/04/2025	999
911	N° 11963141710212172025	09/05/2025	1	0	0	NOLA	17/12/2018	999
912	N° 119583417144786872025	15/05/2025	1	0	0	POZZUOLI	25/09/2014	999
913	N° 119369417193387872025	16/05/2025	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/07/2006	1000
914	N° 119639417170523172025	20/05/2025	0	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/08/2008	1000
915	N° 11980541740935172025	23/05/2025	0	0	0	POMPEI	15/07/2011	1000
916	N° 120887417100659972025	27/05/2025	0	0	0	ISCHIA	21/04/2005	1000
917	N° 12043941778484272025	29/05/2025	0	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/05/2025	1000
918	N° 12014041773300272025	29/05/2025	0	0	0	NAPOLI CENTRO	29/05/2025	1000
919	N° 119880417175872872025	30/05/2025	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/05/2007	1000

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
920	N° 120635417247250672025	03/06/2025	0	0	0	OTTAVIANO	06/02/2002	1000
921	N° 12059141765204272025	03/06/2025	0	0	0	MARIGLIANO	20/06/2014	1000
922	N° 119279417208253372025	21/05/2025	0	0	1	GIUGLIANESE	22/02/2023	1001
923	N° 12113541771956572025	13/09/2024	9	0	11	NAPOLI CENTRO	19/07/2024	1002
924	N° 11979941751114872025	30/04/2025	2	0	4	OTTAVIANO	30/04/2025	1002
925	N° 1213014172384272025	06/12/2024	12	0	16	AFRAGOLA	16/09/2013	1004
926	N° 119607417194245972025	04/08/2023	22	0	29	PORTICI	04/08/2023	1007
927	N° 121018417197594572025	16/01/2025	4	0	11	POZZUOLI	21/12/2024	1007
928	N° 120824417203380972025	30/10/2023	38	42	89	NAPOLI CENTRO	08/08/2023	1009
929	N° 12090041714301472025	29/04/2025	2	0	11	POZZUOLI	29/04/2025	1009
930	N° 12071141753373272025	18/07/2024	10	0	22	NAPOLI FUORIGROTTA	18/07/2024	1012
931	N° 119536417255988472025	22/01/2025	4	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	22/01/2025	1012
932	N° 11991541762476072025	22/03/2024	28	12	53	FRATTAMAGGIORE	16/01/2024	1013
933	N° 12082841797613872025	08/11/2024	14	0	29	ISCHIA	04/02/2014	1015
934	N° 121466417140941472025	01/06/2022	36	0	53	GIUGLIANESE	26/06/2012	1017
935	N° 121186417232806172025	05/06/2023	48	0	65	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/06/2023	1017
936	N° 119428417120785072025	15/06/2023	24	0	41	MARIGLIANO	22/05/2023	1017
937	N° 12135041794298972025	12/07/2021	94	48	161	NAPOLI FUORIGROTTA	10/04/2008	1019
938	N° 121385417193073572025	18/01/2023	56	12	89	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/11/2022	1021
939	N° 1209444174867972025	16/10/2024	7	24	53	FRATTAMAGGIORE	16/10/2024	1022
940	N° 121094417126635672025	01/03/2021	102	0	125	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/02/2002	1023
941	N° 119633417263438572025	10/01/2025	5	0	29	NAPOLI FUORIGROTTA	22/11/2024	1024
942	N° 12110841772883972025	06/06/2024	24	0	53	FRATTAMAGGIORE	06/06/2024	1029
943	N° 11969941725510572025	31/07/2024	10	0	41	POMPEI	02/08/2023	1031
944	N° 120079417253370072025	24/10/2024	7	0	41	FRATTAMAGGIORE	01/03/2004	1034
945	N° 120832417240073472025	28/10/2024	7	24	65	GIUGLIANESE	30/09/2024	1034
946	N° 121447417253161572025	13/09/2024	18	0	53	ISCHIA	13/09/2024	1035
947	N° 12143241714901172025	18/01/2017	100	0	137	NAPOLI CENTRO	18/01/2017	1037
948	N° 12139541745128772025	02/02/2024	16	0	53	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2023	1037
949	N° 12023241724682772025	08/03/2018	87	0	125	NAPOLI CENTRO	08/03/2018	1038

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
950	N° 121411417121386172025	12/07/2024	11	0	53	PORTICI	02/07/2024	1042
951	N° 120764417189420772025	02/07/2024	22	12	77	MARIGLIANO	01/07/2024	1043
952	N° 120770417257407272025	20/12/2024	10	0	53	FRATTAMAGGIORE	20/12/2024	1043
953	N° 120651417196677472025	22/01/2025	8	0	53	FRATTAMAGGIORE	22/01/2025	1045
954	N° 119795417258841372025	14/02/2025	8	0	53	FRATTAMAGGIORE	16/11/2024	1045
955	N° 119401417151112172025	15/09/2021	90	12	149	NAPOLI CENTRO	15/09/2021	1047
956	N° 12056741753271472025	16/11/2023	18	0	65	FRATTAMAGGIORE	16/11/2023	1047
957	N° 121023417237067972025	27/12/2023	17	24	89	NAPOLI FUORIGROTTA	03/11/2023	1048
958	N° 119584417110033872025	07/03/2025	3	0	53	POMIGLIANO D'ARCO	16/09/2014	1050
959	N° 121518417252722672025	24/09/2024	16	12	89	NAPOLI CENTRO	05/07/2024	1061
960	N° 1205974176050472025	27/10/2023	38	0	101	FRATTAMAGGIORE	27/10/2023	1063
961	N° 120387417234468072025	16/04/2024	13	12	89	FRATTAMAGGIORE	09/06/2023	1064
962	N° 120309417197758472025	06/05/2024	13	24	101	NOLA	01/05/2024	1064
963	N° 11937841710583272025	20/05/2024	24	0	89	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/08/2023	1065
964	N° 1204064174880672025	03/08/2022	34	0	101	NAPOLI FUORIGROTTA	03/08/2022	1067
965	N° 11998241781914472025	12/03/2024	30	0	101	FRATTAMAGGIORE	13/05/2022	1071
966	N° 119470417223783572025	06/11/2023	38	0	113	PORTICI	17/07/2023	1075
967	N° 12035541736182072025	03/05/2023	25	0	101	FRATTAMAGGIORE	03/05/2023	1076
968	N° 1210084174070372025	24/10/2023	19	18	113	OTTAVIANO	05/09/2023	1076
969	N° 119379417227356672025	29/07/2024	10	24	113	GIUGLIANESE	29/07/2024	1079
970	N° 119398417244639872025	19/02/2024	30	0	113	POMIGLIANO D'ARCO	19/02/2024	1083
971	N° 120269417237805272025	10/09/2024	18	12	113	FRATTAMAGGIORE	22/09/2023	1083
972	N° 12002641782377272025	10/07/2023	46	6	137	FRATTAMAGGIORE	10/07/2023	1085
973	N° 120980417137422872025	19/09/2023	40	0	125	NOLA	07/09/2023	1085
974	N° 120947417263092372025	15/05/2025	2	24	113	POMPEI	03/07/2009	1087
975	N° 121413417232756172025	30/12/2024	10	12	113	SORRENTO	02/08/2024	1091
976	N° 12116641736711372025	16/10/2018	79	12	185	PORTICI	09/02/2008	1094
977	N° 12120141741472025	09/02/2023	28	0	125	FRATTAMAGGIORE	09/02/2023	1097
978	N° 12115341743419072025	10/11/2022	62	12	173	CASTELLAMMARE DI STABIA	09/11/2022	1099
979	N° 120846417247224772025	22/01/2025	8	18	125	FRATTAMAGGIORE	23/04/2024	1099

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
980	N° 120052417261988072025	20/05/2025	0	12	113	OTTAVIANO	11/04/2025	1101
981	N° 1195614178221872025	08/10/2024	8	0	113	NAPOLI FUORIGROTTA	04/07/2024	1105
982	N° 11948841763983472025	14/10/2024	8	0	113	NAPOLI CENTRO	14/10/2024	1105
983	N° 120328417228805772025	03/04/2023	52	0	161	GIUGLIANESE	03/04/2023	1109
984	N° 119403417125670272025	07/04/2025	4	0	113	POMIGLIANO D'ARCO	28/03/2025	1109
985	N° 11941041748566172025	31/07/2024	10	0	125	NAPOLI FUORIGROTTA	31/07/2024	1115
986	N° 12064641710193172025	03/11/2023	19	0	137	FRATTAMAGGIORE	03/11/2023	1118
987	N° 11941841716192472025	09/12/2024	6	12	137	GIUGLIANESE	03/12/2024	1119
988	N° 120055417240329372025	26/02/2025	6	0	125	FRATTAMAGGIORE	06/11/2023	1119
989	N° 1200864176438972025	13/01/2014	137	0	257	FRATTAMAGGIORE	07/10/2024	1120
990	N° 12030541783591672025	23/12/2024	5	0	125	TORRE DEL GRECO	23/09/2024	1120
991	N° 120758417108105772025	02/05/2024	26	0	149	MARIGLIANO	02/05/2024	1123
992	N° 11951941754912272025	15/11/2024	7	0	137	GIUGLIANESE	31/10/2024	1130
993	N° 120566417215908672025	08/01/2024	17	0	149	POMPEI	02/01/2024	1132
994	N° 12040741748595272025	08/05/2025	1	0	137	POMIGLIANO D'ARCO	08/05/2025	1136
995	N° 12135241744475772025	11/12/2024	6	18	161	TORRE DEL GRECO	18/11/2024	1137
996	N° 12049041743705972025	18/06/2024	22	0	161	NAPOLI SCAMPIA	20/05/2024	1139
997	N° 11926641795861672025	29/01/2025	8	0	149	GIUGLIANESE	17/01/2025	1141
998	N° 11948241722752872025	08/05/2025	2	0	149	NAPOLI FUORIGROTTA	30/07/2024	1147
999	N° 120583417171059872025	05/07/2024	11	12	173	POMPEI	05/07/2024	1150
1000	N° 120005417175772372025	27/01/2022	80	0	233	MARIGLIANO	27/01/2022	1153
1001	N° 120496417128436472025	15/05/2024	26	18	197	NAPOLI FUORIGROTTA	14/04/2006	1153
1002	N° 12034741792418572025	14/10/2024	8	0	161	AFRAGOLA	19/06/2024	1153
1003	N° 11952841741107572025	30/04/2025	2	30	185	FRATTAMAGGIORE	30/04/2025	1153
1004	N° 119956417238171372025	04/10/2023	40	0	197	FRATTAMAGGIORE	04/10/2023	1157
1005	N° 120137417129434072025	03/10/2024	16	12	185	POZZUOLI	02/03/2023	1157
1006	N° 121415417141597572025	05/05/2025	1	0	161	POZZUOLI	05/05/2025	1160
1007	N° 119345417234678772025	01/07/2024	22	12	197	NAPOLI CENTRO	11/05/2023	1163
1008	N° 120640417242937072025	24/01/2024	32	0	197	AFRAGOLA	24/01/2024	1165
1009	N° 12007141785053772025	03/01/2024	34	12	221	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/01/2024	1175

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1010	N° 119616417161035772025	23/01/2024	16	6	197	OTTAVIANO	23/01/2024	1175
1011	N° 120053417243245972025	22/01/2025	4	18	197	NAPOLI CENTRO	21/04/2024	1175
1012	N° 12090341780027272025	03/08/2023	22	0	209	GIUGLIANESE	21/12/2018	1187
1013	N° 120360417264486672025	11/10/2024	8	0	209	AFRAGOLA	11/10/2024	1201
1014	N° 12098641786496372025	19/10/2023	38	0	245	POMIGLIANO D'ARCO	19/10/2023	1207
1015	N° 11960641724378772025	28/11/2024	6	24	245	FRATTAMAGGIORE	28/11/2024	1215
1016	N° 12087341735658072025	24/02/2025	6	0	221	FRATTAMAGGIORE	24/02/2025	1215
1017	N° 12036541769821372025	12/03/2025	6	0	221	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/02/2025	1215
1018	N° 12109641776021872025	21/06/2024	22	0	245	NAPOLI FUORIGROTTA	13/06/2024	1223
1019	N° 121322417222542472025	20/12/2024	10	0	233	FRATTAMAGGIORE	18/12/2024	1223
1020	N° 119614417227869072025	07/04/2023	52	0	281	NAPOLI FUORIGROTTA	07/04/2023	1229
1021	N° 11971941745777372025	01/04/2025	4	24	257	AFRAGOLA	05/02/2025	1229
1022	N° 119553417263619072025	27/05/2025	0	24	257	ISCHIA	27/05/2025	1233
1023	N° 1193134179565272025	27/07/2021	92	24	353	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2012	1237
1024	N° 120588417142236272025	06/03/2025	3	12	257	FRATTAMAGGIORE	06/03/2025	1242
1025	N° 12010841746348672025	03/07/2024	11	24	281	FRATTAMAGGIORE	03/07/2024	1246
1026	N° 12023841730461372025	07/05/2025	1	0	257	AFRAGOLA	07/05/2025	1256
1027	N° 120541417254874472025	09/12/2024	6	0	269	NAPOLI FUORIGROTTA	09/12/2024	1263
1028	N° 1207934177832572025	15/04/2025	4	0	269	AFRAGOLA	27/06/2024	1265
1029	N° 12006141797017172025	07/11/2024	14	12	293	NOLA	05/11/2024	1267
1030	N° 120718417186480172025	27/07/2022	34	0	305	FRATTAMAGGIORE	02/11/2006	1271
1031	N° 119492417261697172025	07/04/2025	4	0	281	FRATTAMAGGIORE	25/10/2024	1277
1032	N° 119751417241196372025	20/02/2025	3	24	305	NAPOLI FUORIGROTTA	23/10/2024	1278
1033	N° 121181417145120172025	15/04/2025	2	12	293	NAPOLI FUORIGROTTA	15/04/2025	1279
1034	N° 11964441715016872025	19/05/2025	0	24	317	NAPOLI FUORIGROTTA	28/01/2025	1293
1035	N° 120967417145415972025	09/10/2024	8	12	329	NAPOLI CENTRO	10/06/2024	1309
1036	N° 120179417257771472025	27/01/2025	4	0	341	PORTICI	13/06/2014	1337
1037	N° 119347417117575772025	05/05/2025	2	30	377	POMIGLIANO D'ARCO	08/01/2025	1345
1038	N° 120694417193718572025	02/09/2024	9	0	365	FRATTAMAGGIORE	02/09/2024	1356
1039	N° 120027417261559972025	03/06/2025	0	6	365	PORTICI	12/05/2025	1359

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1040	N° 119555417145234972025	05/06/2024	12	24	401	AFRAGOLA	03/06/2024	1365
1041	N° 12154541761447372025	21/03/2024	14	0	401	SORRENTO	20/01/1998	1387
1042	N° 120830417250188172025	31/03/2025	2	0	389	FRATTAMAGGIORE	20/04/2009	1387
1043	N° 121512417146014472025	08/05/2025	2	12	413	TORRE DEL GRECO	08/05/2025	1399
1044	N° 12140341742284072025	22/04/2016	109	0	509	NAPOLI CENTRO	12/05/2005	1400
1045	N° 120427417236374372025	09/09/2024	9	36	461	PORTICI	04/06/2015	1416
1046	N° 1205704173991872025	04/02/2025	4	0	425	POZZUOLI	04/02/2025	1421
1047	N° 119885417153687772025	26/09/2024	8	0	437	NOLA	19/07/2024	1429
1048	N° 11965541717379372025	04/10/2024	8	12	449	PORTICI	06/09/2024	1429
1049	N° 120893417183599672025	02/07/2024	22	24	485	NOLA	02/07/2024	1439
1050	N° 11965341767591272025	01/04/2025	2	12	461	AFRAGOLA	04/02/2025	1447
1051	N° 120090417247186572025	30/05/2024	24	0	473	NAPOLI FUORIGROTTA	22/04/2024	1449
1052	N° 12000841729949172025	23/08/2024	9	0	485	GIUGLIANESE	23/08/2024	1476
1053	N° 119960417119857472025	06/09/2021	45	12	545	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/01/2011	1488
1054	N° 120613417167553972025	28/01/2025	4	0	497	NAPOLI FUORIGROTTA	22/01/2025	1493
1055	N° 11953441775727972025	29/01/2025	8	0	545	ISCHIA	27/01/2025	1537
1056	N° 119993417240610272025	01/12/2023	18	12	581	NAPOLI FUORIGROTTA	01/12/2023	1551
1057	N° 12098941781672025	21/05/2008	408	0	1037	PORTICI	19/09/2006	1629
1058	N° 120113417263085872025	20/05/2025	0	6	689	PORTICI	20/05/2025	1683
1059	N° 1192874173304172025	06/05/2025	2	24	989	PORTICI	05/05/2025	1963
1060	N° 12136841739397472025	24/10/2017	91	0	1085	PORTICI	14/07/2017	1994
1061	N° 11934041755342472025	20/02/2020	126	0	1121	POMPEI	18/02/2020	1995
1062	N° 119679417126080572025	25/07/2024	10	0	2657	POMPEI	25/07/2024	3647

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo GARGIULO

Marina Alfonsina RINALDI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
177	24/03/2026	206	00	00

Oggetto:

D.D. 29 del 18/07/2025 - Avviamento numerico a selezione mediante chiamata con Avviso Pubblico e con graduatoria limitata a quanti aderiscono alla specifica occasione di lavoro, in applicazione della L. 68/99 e del D.P.R. 333/00, finalizzata all'assunzione presso ASL Napoli 3 Sud, previo superamento di prova selettiva, di quarantuno (41) unità totali a tempo pieno e indeterminato, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti di cui all'art. 1 comma 1, art. 8 e art. 18 comma 2 della L. 68/99 e art. 1, comma 1, 2, 3 D.P.R. n. 333/2000. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE.

IL DIRIGENTE

Premesso

- a. che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Napoli è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- b. che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Napoli attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 e art. 18 L. 68/99.

Considerato

- a. L'ASL Napoli 3 Sud, con comunicazione del 03/07/2025 acquisita in pari data al protocollo n. 0107321 e n. 0107323, ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, di dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato, di Operatore Tecnico - Magazziniere CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.3.1.2.0 e dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico - Autista CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 7.4.2.1.0, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti diversamente abili di cui all'art. 1, comma 1 e art. 8 della l. 68/99 e art. 1, comma 1 D.P.R. n.333 del 10/10/2000, e di undici (11) unità a tempo pieno e indeterminato di Coadiutore Amministrativo CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.1.1.2.0 e dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico – Informatico CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.1.2.2.0, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle Categorie Protette (DIVERSE DA QUELLE DEI DISABILI) di cui all'art.18, comma 2, Legge 68/99 ed art. 1, commi 2 e 3 DPR 333/2000;
- b. con D.D. 29 del 18/07/2025, pubblicato sul BURC n. 50 del 21 Luglio 2025 e consultabile sul sito istituzionale della Regione Campania, è stato approvato l'Avviso per l'assunzione presso l'ASL Napoli 3 Sud, previo superamento di prova selettiva, di dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato, di Operatore Tecnico - Magazziniere CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.3.1.2.0 e dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico - Autista CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 7.4.2.1.0, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000, e di undici (11) unità a tempo pieno e indeterminato

- di Coadiutore Amministrativo CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.1.1.2.0 e dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico – Informatico CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.1.2.2.0, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle Categorie Protette (DIVERSE DA QUELLE DEI DISABILI) di cui all'art.18, comma 2, Legge 68/99 ed art. 1, commi 2 e 3 DPR 333/2000 e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per partecipare alla procedura in parola;
- c. che la piattaforma informatica ha assegnato all'avviso de quo approvato con il medesimo decreto dirigenziale i seguenti identificativi:
- ID 488;
 - ID 489;
 - ID 490;
 - ID 492;
- d. che con decreto dirigenziale n. 51 del giorno 02/02/2026, pubblicato sul BURC n. 7 del 09/02/2026, è stata approvata la graduatoria dell'avviso relativo alle chiamate identificate con il codice ID 488, ID 489, ID 490 e ID 492.

Dato atto

- a. delle verifiche espletate sia d'ufficio sia su istanze di parte, eseguite sulle dichiarazioni e/o sui documenti dei candidati anche a seguito di riscontri richiesti ed effettuati alla Agenzia delle Entrate;
- b. che risultano pervenute n. 9 (nove) istanze di riesame, di cui solo due oggetto di totale accoglimento relative al candidato con codice iscrizione 12249842226118792025 presentate avverso gli elenchi dell'avviso con ID 489 e al candidato con codice di iscrizione 12457742326118792025 presentate avverso gli elenchi dell'avviso con ID 490 con conseguente rideterminazione del punteggio attribuito.

Visti

- a. la legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme sul diritto al lavoro dei disabili”;
- b. il D. Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii”;
- c. il D. Lgs. n. 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- d. il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 “Regolamento di esecuzione per l’attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- e. la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 “Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data

Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione “gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE”.

- f. la circolare direttoriale n.0556820/2025 del 23/10/2025 lettera H, “i provvedimenti dirigenziali e avvisi pubblici destinati alla pubblicazione sul BURC e/o su Casa di Vetro devono essere sottoscritti dal Dirigente della UOS competente (laddove vi sia una effettiva specifica competenza), dal Dirigente di Settore e dal Direttore Generale”.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Collocamento Mirato di Napoli, responsabile del procedimento Dottor Antonio Sorrentino, incardinato nella UOD 206.02.01 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di avviare a selezione, presso l’ASL Napoli 3 Sud, dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato, di Operatore Tecnico - Magazziniere CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.3.1.2.0 e dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico - Autista CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 7.4.2.1.0, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000 di cui all’avviso con procedura informatica ID 488 e ID 492 risultante dagli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 51 del giorno 02/02/2026, e di undici (11) unità a tempo pieno e indeterminato di Coadiutore Amministrativo CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.1.1.2.0 e dieci (10) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico – Informatico CCNL comparto Sanità 2019/2021 codice ISTAT: 4.1.2.2.0, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle Categorie Protette (DIVERSE DA QUELLE DEI DISABILI) di cui all’art.18, comma 2, Legge 68/99 ed art. 1, commi 2 e 3 DPR 333/2000 di cui all’avviso con procedura informatica ID 489 e ID 490 risultante dagli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 51 del giorno 02/02/2026;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di concorso” e nella sezione “Lavoro e sviluppo”;
3. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall’articolo 19 del medesimo decreto;

4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro" e all'Ente richiedente l'avviso di cui all'ID 488, 489, 490 e 492 della procedura art. 8 e art. 18, l. 68/99.

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo

Paolo GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di “Avviamento Numerico a Selezione” presso ASL Napoli 3 Sud, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 50 del 21/07/2025, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 11 unità a tempo pieno e indeterminato di Coadiutore Amministrativo.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 124688422268766392025	13/01/1997	343	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA		633
2	N° 122334422157336192025	21/03/1996	352	0	0	POMPEI	16/04/2024	648
3	N° 123398422144331792025	26/10/1998	321	0	0	TORRE DEL GRECO	23/04/2004	679
4	N° 123914422258801192025	26/01/1998	330	12	22	AFRAGOLA		680
5	N° 124695422157918392025	19/12/2001	283	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	07/04/2021	693
6	N° 122605422103054792025	23/12/2003	259	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/12/2003	741
7	N° 122327422122415192025	24/06/2008	205	18	0	AFRAGOLA	07/01/2025	777
8	N° 12327842252069392025	31/07/2008	204	0	0	NOLA	08/05/2023	796
9	N° 12255742257458992025	24/02/2009	197	6	0	POMPEI	05/07/2024	797
10	N° 12369142228856092025	30/06/2009	193	6	0	NAPOLI SCAMPIA	26/11/2003	801
11	N° 12216842222438692025	15/01/2013	151	24	0	MARIGLIANO		825
12	N° 12256442222441592025	03/05/2011	171	0	0	TORRE DEL GRECO	28/04/2011	829
13	N° 12275942245339992025	06/03/2012	161	0	0	POZZUOLI	26/06/2006	839
14	N° 122618422161116592025	20/12/2012	151	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA		849
15	N° 12249842226118792025	20/03/2006	232	12	113	AFRAGOLA	17/06/2025	869
16	N° 12450942222446492025	12/01/2017	103	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	11/01/2017	873

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
17	N° 12384342277326692025	01/12/2014	128	0	7	POMIGLIANO D'ARCO	01/12/2014	879
18	N° 122790422126165392025	18/12/2019	67	48	7	POZZUOLI	25/02/2008	892
19	N° 123177422149487892025	12/03/2007	221	36	161	NAPOLI SCAMPIA		904
20	N° 12303442263860892025	20/07/2012	156	0	65	POZZUOLI	18/07/2024	909
21	N° 12340842247924692025	06/06/2018	86	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	06/06/2018	914
22	N° 12257942246470392025	03/02/2010	186	0	101	GIUGLIANESE		915
23	N° 12427642261349992025	10/09/2018	83	0	0	POZZUOLI	10/09/2018	917
24	N° 12372442262128092025	11/09/2018	83	0	3	GIUGLIANESE	05/08/2025	920
25	N° 124230422103626892025	17/07/2019	72	0	0	GIUGLIANESE	26/03/2015	928
26	N° 123234422141295792025	17/07/2020	60	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/07/2020	940
27	N° 122460422154507592025	13/10/2021	46	12	0	POMIGLIANO D'ARCO		942
28	N° 122581422145344192025	01/02/2021	54	0	0	GIUGLIANESE	01/02/2021	946
29	N° 12401542216143692025	01/10/2015	118	0	65	NAPOLI SCAMPIA	27/08/2024	947
30	N° 124362422163340992025	31/05/2021	50	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	25/08/2017	950
31	N° 124570422167825892025	24/08/2021	47	0	0	TORRE DEL GRECO	24/08/2021	953
32	N° 123284422264904992025	22/03/2023	28	0	0	POMPEI	22/03/2023	972
33	N° 123373422117285792025	19/06/2023	25	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/03/2015	975
34	N° 123474422138389392025	19/06/2023	25	0	0	FRATTAMAGGIORE	05/08/2020	975
35	N° 124532422203890592025	18/04/2024	15	12	4	TORRE DEL GRECO	18/04/2024	977
36	N° 122445422181024692025	21/11/2023	20	0	0	MARIGLIANO	02/05/2022	980
37	N° 123277422231418492025	15/12/2023	20	0	0	FRATTAMAGGIORE	14/03/2008	980
38	N° 124196422245005192025	01/03/2024	17	0	0	POZZUOLI	27/02/2024	983
39	N° 122492422246544392025	09/04/2024	16	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/06/2025	984
40	N° 124391422120495992025	18/10/2024	9	0	0	NAPOLI CENTRO	25/02/2002	991
41	N° 122720422259637792025	19/02/2025	5	0	0	AFRAGOLA	18/02/2025	995
42	N° 123532422172114992025	06/03/2025	5	0	0	NAPOLI CENTRO	29/01/2025	995
43	N° 124715422165511092025	31/03/2025	4	0	0	NAPOLI CENTRO	11/01/2007	996

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
44	N° 124412422231556192025	17/06/2025	1	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/05/2023	999
45	N° 12301842230736292025	23/11/2021	44	0	65	CASTELLAMMARE DI STABIA		1021
46	N° 124308422177633992025	28/02/2022	41	0	77	NAPOLI FUORIGROTTA		1036
47	N° 122379422197175392025	10/06/2003	266	12	329	AFRAGOLA	08/11/2024	1051
48	N° 122922422253220092025	26/09/2024	10	24	89	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/08/2010	1055
49	N° 123727422170147592025	17/01/2002	282	0	341	NAPOLI FUORIGROTTA		1059
50	N° 12273242254387392025	29/08/2013	143	18	233	NAPOLI CENTRO		1072
51	N° 12303142212654792025	27/03/2024	16	0	101	CASTELLAMMARE DI STABIA		1085
52	N° 124219422240113092025	19/02/2025	5	0	137	AFRAGOLA	02/11/2023	1132
53	N° 12267842219997692025	14/04/2011	172	24	353	TORRE DEL GRECO		1157
54	N° 12232842288596992025	03/05/2011	171	24	353	TORRE DEL GRECO		1158
55	N° 12444242249610992025	16/09/2014	130	24	317	NAPOLI CENTRO		1163
56	N° 12375942294741892025	06/07/2023	25	0	221	POMPEI		1196
57	N° 12459242266684592025	11/10/2018	82	0	281	MARIGLIANO	01/07/2024	1199
58	N° 123023422134348492025	13/11/2023	21	24	257	CASTELLAMMARE DI STABIA		1212
59	N° 12315442286917792025	18/02/2013	149	36	401	NOLA		1216
60	N° 122663422154561092025	06/07/2021	49	0	269	FRATTAMAGGIORE		1220
61	N° 123158422113852392025	09/07/2025	0	0	221	FRATTAMAGGIORE		1221
62	N° 12274042262127192025	11/09/2018	83	0	305	GIUGLIANESE	07/01/2025	1222
63	N° 123113422241771892025	14/12/2023	20	0	257	FRATTAMAGGIORE		1237
64	N° 12248542237955792025	12/10/2017	94	24	365	CASTELLAMMARE DI STABIA		1247
65	N° 12228042225986992025	06/03/2015	125	0	389	CASTELLAMMARE DI STABIA	12/12/2019	1264
66	N° 12403742290759192025	30/06/2009	193	12	473	NAPOLI CENTRO		1268
67	N° 122995422239462592025	24/10/2023	21	24	329	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/07/2024	1284
68	N° 12432642217934992025	25/02/2013	149	24	485	POZZUOLI		1312
69	N° 12368842212538992025	20/12/2024	7	18	341	CASTELLAMMARE DI STABIA		1316
70	N° 12247842212669092025	07/03/2018	89	6	413	POMPEI	17/07/2025	1318

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
71	N° 123489422257125092025	13/01/2025	7	0	341	POMIGLIANO D'ARCO		1334
72	N° 12252742220653392025	05/02/2024	18	0	353	FRATTAMAGGIORE		1335
73	N° 122983422257518592025	20/12/2024	7	6	353	CASTELLAMMARE DI STABIA		1340
74	N° 124022422180725192025	11/05/2022	39	18	401	CASTELLAMMARE DI STABIA		1344
75	N° 12449542243651892025	08/06/2004	254	30	629	POMPEI		1345
76	N° 122599422182485892025	22/07/2022	36	0	413	SORRENTO		1377
77	N° 12230642260956892025	13/04/2022	40	24	461	NAPOLI FUORIGROTTA		1397
78	N° 124267422228793892025	31/03/2023	28	0	461	MARIGLIANO		1433
79	N° 1226164221657992025	05/12/2016	104	0	569	CASTELLAMMARE DI STABIA		1465
80	N° 122265422176680092025	19/02/1996	353	30	0	GIUGLIANESE	13/02/1996	617
81	N° 12380742250917492025	05/04/1996	352	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	28/03/1996	636
82	N° 124131422227636792025	17/05/1996	350	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	07/05/1996	638
83	N° 124400422262895992025	22/06/1998	325	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/03/2004	675
84	N° 12419442216919492025	19/06/2002	277	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/05/2002	723
85	N° 124157422264995292025	28/01/2004	258	0	0	ISCHIA	26/01/2004	742
86	N° 12240542293512492025	24/05/2006	230	12	0	POMPEI	22/01/2002	758
87	N° 12395642256400292025	27/03/2012	160	24	0	NAPOLI CENTRO	11/05/1999	816
88	N° 12396342262115692025	17/12/2015	115	36	0	FRATTAMAGGIORE	17/12/2015	849
89	N° 12448242272342392025	28/11/2011	164	0	29	NOLA	12/06/2006	865
90	N° 124103422149002692025	26/06/2014	133	0	0	FRATTAMAGGIORE	26/06/2014	867
91	N° 12326642219035192025	27/04/2017	99	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	27/04/2017	901
92	N° 122401422121832392025	23/12/2021	43	18	0	NAPOLI CENTRO	23/12/2021	939
93	N° 122484422128214592025	29/12/2021	43	0	0	PORTICI	13/12/2021	957
94	N° 12449342266375392025	04/09/2024	11	24	0	POZZUOLI	02/03/2016	965
95	N° 1227994226598092025	21/05/2025	2	24	0	POMPEI	05/11/2015	974
96	N° 12425242230975292025	06/07/2023	25	0	0	FRATTAMAGGIORE	06/07/2023	975
97	N° 123027422140423892025	07/11/2023	21	0	0	NOLA	23/06/2020	979

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
98	N° 12298542297183092025	07/11/2023	21	0	0	NOLA	07/11/2023	979
99	N° 12402642295560092025	05/02/2024	18	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/12/2023	982
100	N° 12230142214943992025	24/04/2025	3	18	22	POZZUOLI	22/04/2025	1001
101	N° 124290422124862192025	04/08/2023	24	0	41	NAPOLI FUORIGROTTA	04/08/2023	1017
102	N° 12466542223443892025	19/01/2006	234	0	377	NAPOLI SCAMPIA	21/12/1993	1143
103	N° 122686422144539092025	17/03/2015	124	0	317	POZZUOLI	21/06/2011	1193

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di “Avviamento Numerico a Selezione” presso ASL Napoli 3 Sud, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 50 del 21/07/2025, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 10 unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico – Autista.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 1235874249654492025	09/06/1994	748	36	22	MARIGLIANO	05/08/2005	238
2	N° 12297642440745292025	15/11/1994	738	24	0	MARIGLIANO	11/07/2002	238
3	N° 122589424100210092025	25/02/1995	730	0	0	MARIGLIANO	04/05/2017	270
4	N° 12257642482582392025	20/10/1995	714	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/03/2002	286
5	N° 1222434248545792025	05/03/1997	682	18	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/03/1997	300
6	N° 123357424129553292025	16/07/1998	648	12	0	NAPOLI CENTRO	18/06/2002	340
7	N° 12290442435982792025	13/01/1999	638	18	0	OTTAVIANO	09/05/1989	344
8	N° 123884424267287492025	10/08/2000	600	0	0	SORRENTO	15/01/2002	400
9	N° 12342142444646992025	03/01/2003	542	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/05/2002	434
10	N° 124424424117696392025	10/04/2003	536	24	0	POMPEI	29/01/2008	440
11	N° 12456142489681192025	14/01/2003	542	0	0	POZZUOLI	29/07/2021	458
12	N° 124656424194498392025	17/06/2003	530	0	0	AFRAGOLA	05/06/1997	470
13	N° 1222944249024192025	27/10/2004	498	30	0	GIUGLIANESE	30/11/1999	472
14	N° 12346842447899692025	12/11/2004	498	30	0	FRATTAMAGGIORE	18/01/2002	472
15	N° 12270442497359092025	26/05/2004	508	18	0	PORTICI	15/10/2002	474
16	N° 12308542486378992025	14/09/2004	502	24	0	AFRAGOLA	16/04/2002	474
17	N° 123298424172557192025	19/04/2004	510	12	0	FRATTAMAGGIORE	11/02/2002	478

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
18	N° 12275542454381592025	14/06/2004	508	0	0	GIUGLIANESE	08/09/1995	492
19	N° 12266742433852492025	27/10/2004	498	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/07/2003	502
20	N° 124091424166486992025	25/02/2005	490	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/02/2004	510
21	N° 12245142439522892025	14/06/2005	484	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/05/2005	516
22	N° 12323042496636492025	26/08/2005	478	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/01/2005	522
23	N° 124119424247424492025	01/09/2005	478	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/04/2005	522
24	N° 123274424227720192025	20/10/2005	474	0	0	PORTICI	10/02/2012	526
25	N° 124502424268896892025	09/11/2005	474	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/11/2005	526
26	N° 123459424144685692025	29/12/2005	470	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/12/2005	530
27	N° 1235994248206592025	02/07/1999	626	0	161	PORTICI	30/09/1998	535
28	N° 123442424182108492025	14/04/2006	464	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/06/2002	536
29	N° 124337424177803092025	20/04/2006	462	0	0	AFRAGOLA	21/11/1997	538
30	N° 1230064243753092025	30/05/2006	460	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/06/2005	540
31	N° 122631424143141492025	04/09/2006	454	0	0	POMPEI	01/08/2006	546
32	N° 12417442422204692025	29/03/2007	440	12	0	NOLA	05/03/2007	548
33	N° 122386424131780292025	24/10/2007	426	24	0	PORTICI	12/09/2002	550
34	N° 124514424173483392025	29/01/2007	444	0	0	NAPOLI SCAMPIA	23/09/2005	556
35	N° 12445642497486192025	19/04/2007	438	0	0	PORTICI	06/05/2003	562
36	N° 12376142493546292025	14/12/2007	424	12	0	FRATTAMAGGIORE	07/01/2002	564
37	N° 12362242436487092025	09/10/2006	452	0	22	NAPOLI CENTRO	27/09/2006	570
38	N° 1226204249122992025	03/09/2007	430	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/05/2007	570
39	N° 12302642432612692025	18/06/2008	410	12	0	AFRAGOLA	13/06/2008	578
40	N° 124455424173851692025	03/10/2008	404	6	0	NOLA	05/06/2003	590
41	N° 12421242481692025	21/05/2008	412	0	3	PORTICI	19/09/2006	591
42	N° 124003424128434092025	17/07/2008	408	0	0	NAPOLI CENTRO	07/07/2004	592
43	N° 12374442483881592025	11/01/1994	379	18	0	GIUGLIANESE	29/11/1993	603
44	N° 122317424991892025	11/11/2010	354	30	0	POMIGLIANO D'ARCO	29/10/2007	616
45	N° 122876424147385592025	01/10/2009	380	0	0	POMPEI	16/09/2002	620
46	N° 124228424253233792025	02/10/2009	380	0	0	PORTICI	03/02/2006	620

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
47	N° 124159424743592025	26/10/2009	378	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/10/2009	622
48	N° 123433424154608392025	09/11/2009	378	0	0	PORTICI	25/02/2008	622
49	N° 124552424253404392025	20/06/2011	338	36	0	PORTICI	10/05/2011	626
50	N° 12381942451572792025	05/05/2011	342	30	0	FRATTAMAGGIORE	02/03/2010	628
51	N° 12270942463605492025	07/12/2010	352	18	0	FRATTAMAGGIORE	16/12/2009	630
52	N° 122749424145452292025	14/07/2010	362	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	08/07/2010	638
53	N° 12317942422887092025	22/11/2011	328	36	2	AFRAGOLA	01/03/2019	638
54	N° 12252442463259692025	19/01/1996	354	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2002	646
55	N° 124470424180880992025	03/11/2010	354	0	0	MARIGLIANO	21/10/2010	646
56	N° 12435342498730192025	01/02/2012	324	30	0	FRATTAMAGGIORE	31/01/2012	646
57	N° 123350424101039892025	28/05/2012	316	36	0	TORRE DEL GRECO	10/05/2007	648
58	N° 12346442449826992025	07/09/2011	334	12	0	POMPEI	10/04/2002	654
59	N° 12223142484297592025	28/04/2011	342	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/08/2010	658
60	N° 124162424125621492025	27/12/2011	326	6	0	FRATTAMAGGIORE	19/01/2010	668
61	N° 12284442445339992025	14/02/2012	324	6	0	POZZUOLI	26/06/2006	670
62	N° 1234904243578292025	24/11/2011	328	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2011	672
63	N° 124729424120960092025	15/05/2012	318	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/12/2011	676
64	N° 12418742434575092025	30/03/2000	304	18	0	FRATTAMAGGIORE	31/10/1995	678
65	N° 124480424232077592025	05/03/2012	322	0	0	GIUGLIANESE	10/01/2024	678
66	N° 124544424172119492025	15/03/2012	322	0	0	AFRAGOLA	15/03/2012	678
67	N° 12336142488959692025	30/09/1999	310	6	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/11/2002	684
68	N° 123317424266492025	22/05/2012	316	0	0	FRATTAMAGGIORE	22/05/2012	684
69	N° 124497424154575992025	12/05/1999	315	0	0	NAPOLI CENTRO	31/05/2004	685
70	N° 12463342424490392025	20/07/2012	312	0	0	NOLA	20/07/2012	688
71	N° 12423442480020892025	27/07/2012	312	0	0	AFRAGOLA	13/10/2003	688
72	N° 124307424159359592025	19/10/2012	306	0	0	AFRAGOLA	21/07/2011	694
73	N° 12415242414101292025	15/11/2012	306	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/10/1990	694
74	N° 12396242493445292025	11/07/2013	290	12	0	AFRAGOLA	11/07/2013	698
75	N° 1234814242684192025	17/01/2014	276	24	0	FRATTAMAGGIORE	15/10/2013	700

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
76	N° 124718424268747292025	01/06/2001	290	0	0	POMPEI	09/03/2004	710
77	N° 124711424193640792025	13/09/2001	287	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/02/2004	713
78	N° 1231964249941692025	27/04/2004	255	30	0	NAPOLI CENTRO	25/05/2004	715
79	N° 12346042444157492025	14/10/2013	284	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/10/2012	716
80	N° 124042424122058692025	23/10/2013	282	0	0	POZZUOLI	18/12/2009	718
81	N° 123359424165681892025	23/10/2013	282	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/09/2013	718
82	N° 12268542416377792025	10/03/2015	250	30	0	POMIGLIANO D'ARCO	02/07/2013	720
83	N° 12465742457415492025	27/01/2014	276	0	0	POMPEI	23/11/2012	724
84	N° 123773424161047892025	26/09/2002	274	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/09/2002	726
85	N° 122698424152432592025	25/05/2015	244	30	0	AFRAGOLA	07/04/1994	726
86	N° 12466142447828892025	27/05/2015	244	30	0	FRATTAMAGGIORE	09/09/2011	726
87	N° 123527424255533592025	27/03/2015	248	24	0	FRATTAMAGGIORE	26/03/2015	728
88	N° 123536424120391292025	06/05/2014	270	0	0	OTTAVIANO	11/01/2006	730
89	N° 123124424181650892025	03/06/2014	268	0	1	GIUGLIANESE	08/11/2012	733
90	N° 12438542499217692025	31/10/2014	258	6	0	FRATTAMAGGIORE	14/10/2005	736
91	N° 123804424265905892025	14/04/2015	248	12	0	FRATTAMAGGIORE	18/06/2013	740
92	N° 12349642440568392025	14/11/2014	258	0	0	MARIGLIANO	07/11/2014	742
93	N° 12344142490557592025	07/04/2003	268	0	11	NAPOLI CENTRO	31/10/2002	743
94	N° 12315942485626792025	20/05/2015	244	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/02/2015	744
95	N° 1222254249728692025	10/06/2015	244	12	0	OTTAVIANO	14/07/2009	744
96	N° 122869424166320792025	05/05/2014	270	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	10/02/2014	746
97	N° 12473342457592692025	29/01/2015	252	0	0	AFRAGOLA	12/09/2012	748
98	N° 12235442440398192025	10/04/2015	248	24	22	GIUGLIANESE	22/04/2011	750
99	N° 12238042476901792025	13/04/2015	248	0	0	GIUGLIANESE	20/01/2015	752
100	N° 124004424145462092025	15/04/2015	248	0	0	FRATTAMAGGIORE	14/04/2015	752
101	N° 12311142460017092025	27/04/2015	246	0	0	NOLA	27/04/2015	754
102	N° 12422442420796192025	14/07/2015	240	6	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/09/2022	754
103	N° 122384424123591392025	03/06/2016	220	24	0	NAPOLI SCAMPIA	27/08/2007	756
104	N° 12473142455278792025	28/11/2007	212	24	0	FRATTAMAGGIORE	29/03/2002	764

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
105	N° 12262442461525692025	18/11/2015	232	0	0	OTTAVIANO	16/11/2015	768
106	N° 12364742449775792025	20/11/2015	232	0	0	TORRE DEL GRECO	30/09/2013	768
107	N° 1223034243657492025	04/12/2015	232	0	0	NOLA	08/06/2006	768
108	N° 12344842492260092025	21/09/2011	332	12	113	NOLA	29/10/2007	769
109	N° 12290542497498792025	23/01/2007	222	6	0	PORTICI	15/04/2002	772
110	N° 12319042494886492025	04/02/2016	228	0	0	TORRE DEL GRECO	15/10/2008	772
111	N° 124312424144074692025	08/06/2009	194	30	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/10/2004	776
112	N° 1242104249330592025	27/09/2016	212	12	0	GIUGLIANESE	01/08/2016	776
113	N° 12288142444454692025	07/10/2016	212	12	0	FRATTAMAGGIORE	22/01/2002	776
114	N° 1239024246752592025	13/04/2010	184	42	4	POMPEI	26/03/2003	778
115	N° 12441742483065792025	10/05/2016	222	0	0	TORRE DEL GRECO	29/04/2016	778
116	N° 12246842492002992025	13/10/2016	212	6	1	POMPEI	27/01/2003	783
117	N° 12236242454010792025	10/07/2018	170	42	0	POMIGLIANO D'ARCO	19/06/2017	788
118	N° 1228094246687792025	24/10/2016	210	0	0	POZZUOLI	20/12/2013	790
119	N° 12421842468072592025	04/11/2016	210	0	0	PORTICI	04/06/2015	790
120	N° 12304542414363592025	10/03/2008	209	0	0	NAPOLI CENTRO	02/12/2004	791
121	N° 12252542425034392025	15/12/2016	208	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/10/2015	792
122	N° 12262642427902192025	15/11/2013	282	12	89	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2010	795
123	N° 1237354241367892025	09/01/2009	199	6	1	FRATTAMAGGIORE	02/01/2009	796
124	N° 12394642445916492025	02/02/2017	204	0	0	NOLA	14/09/2009	796
125	N° 12340542458510192025	08/02/2017	204	0	0	POMPEI	05/11/2002	796
126	N° 1227934244148492025	08/02/2017	204	0	0	POMPEI	08/02/2017	796
127	N° 123992424227263192025	14/12/2009	188	12	0	PORTICI	22/02/2002	800
128	N° 122223424175211892025	10/04/2017	200	0	2	MARIGLIANO	10/04/2017	802
129	N° 123203424252984692025	08/05/2017	198	0	0	AFRAGOLA	20/09/2004	802
130	N° 123471424207317692025	06/03/2009	197	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/11/2002	803
131	N° 12359742438903192025	19/07/2017	192	0	0	GIUGLIANESE	18/07/2017	808
132	N° 122918424136885892025	10/04/2012	160	30	0	TORRE DEL GRECO	07/02/2011	810
133	N° 12404342455001392025	06/09/2017	190	0	0	FRATTAMAGGIORE	08/05/2017	810

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
134	N° 1245284247025192025	02/10/2017	188	0	0	NAPOLI CENTRO	11/03/2015	812
135	N° 124658424247115592025	05/10/2017	188	0	0	FRATTAMAGGIORE	05/10/2017	812
136	N° 12391542465886392025	02/10/2018	164	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/10/2018	812
137	N° 124140424121543592025	13/01/2010	187	0	0	NAPOLI CENTRO	18/07/1988	813
138	N° 122679424179656592025	22/02/2010	185	0	0	AFRAGOLA	15/11/2013	815
139	N° 124329424197464892025	26/03/2010	184	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/12/2012	816
140	N° 1243494249534192025	02/10/2018	164	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/09/2017	818
141	N° 12432542437541992025	22/07/2013	144	36	0	TORRE DEL GRECO	12/01/2011	820
142	N° 124319424118113492025	18/12/2019	134	48	4	POMIGLIANO D'ARCO	18/12/2019	822
143	N° 12310242485445892025	09/12/2011	164	12	0	POZZUOLI	09/12/2011	824
144	N° 1236464241872692025	30/04/2018	174	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/07/2011	826
145	N° 12287342436824392025	15/04/2011	172	0	0	GIUGLIANESE	22/08/2007	828
146	N° 12333642447604392025	05/06/2018	172	0	0	TORRE DEL GRECO	08/09/2003	828
147	N° 12381142414860392025	16/05/2019	148	24	0	PORTICI	25/05/2012	828
148	N° 12357442452027492025	02/07/2018	170	0	0	ISCHIA	02/07/2018	830
149	N° 12232142455348392025	17/07/2018	168	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/07/2018	832
150	N° 12333342456732592025	27/07/2018	168	0	0	SORRENTO	27/07/2018	832
151	N° 12257142480644792025	17/01/2019	156	12	0	PORTICI	31/03/2011	832
152	N° 12336042478263292025	24/01/2019	156	12	0	NAPOLI CENTRO	17/05/2005	832
153	N° 12288342472768292025	05/09/2019	142	24	0	GIUGLIANESE	17/03/2003	834
154	N° 12241242493512492025	04/04/2019	152	12	0	POMPEI	22/01/2002	836
155	N° 122486424118917592025	30/09/2019	140	24	0	NAPOLI SCAMPIA	04/01/2012	836
156	N° 12403342471087392025	25/10/2018	162	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	25/10/2018	838
157	N° 12357542473384692025	08/11/2018	162	0	0	MARIGLIANO	27/09/2024	838
158	N° 123078424237426192025	12/03/2012	161	0	0	GIUGLIANESE	12/03/2012	839
159	N° 122477424263545592025	25/02/2013	149	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	25/02/2013	839
160	N° 12308642429628392025	22/03/2018	88	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/01/2008	840
161	N° 12389342474907192025	19/11/2018	160	0	0	NOLA	19/11/2018	840
162	N° 12329042476358292025	29/11/2018	160	0	0	MARIGLIANO	21/06/2007	840

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
163	N° 122497424122818392025	03/12/2019	136	24	0	NAPOLI SCAMPIA	10/08/2012	840
164	N° 12436142425994192025	27/11/2018	160	0	1	PORTICI	27/08/2018	841
165	N° 123173424129308592025	03/03/2020	130	24	0	FRATTAMAGGIORE	03/03/2020	846
166	N° 12313142421399092025	21/03/2019	152	0	0	POMPEI	16/02/2018	848
167	N° 12226842443553092025	08/04/2019	152	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/04/2019	848
168	N° 124697424268771792025	23/01/2004	516	24	389	FRATTAMAGGIORE	15/02/2002	849
169	N° 122459424249969692025	16/07/2014	132	30	11	FRATTAMAGGIORE	18/08/2005	849
170	N° 12264942442612092025	16/04/2019	150	0	0	NAPOLI CENTRO	24/04/2018	850
171	N° 122532424120984492025	21/10/2019	138	12	0	FRATTAMAGGIORE	21/10/2019	850
172	N° 12377142473468892025	07/03/2013	149	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/09/2011	851
173	N° 124680424987292025	12/04/2013	148	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/01/2011	852
174	N° 1235134241584592025	10/06/2019	148	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/11/2009	852
175	N° 12285542434626692025	05/05/2014	135	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/05/2014	853
176	N° 123182424125810492025	17/12/2019	134	12	0	PORTICI	18/03/2002	854
177	N° 124146424172635692025	21/06/2013	145	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/10/2006	855
178	N° 12461642470545192025	28/01/2015	126	18	0	FRATTAMAGGIORE	27/01/2015	856
179	N° 124608424107830792025	31/07/2019	144	0	0	GIUGLIANESE	16/09/2002	856
180	N° 12451742485016192025	11/09/2014	131	12	0	FRATTAMAGGIORE	28/09/2010	857
181	N° 12276042459690292025	27/08/2019	142	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/09/2009	858
182	N° 124537424140333992025	07/06/2021	100	42	1	FRATTAMAGGIORE	08/07/2024	859
183	N° 124053424119049992025	01/10/2019	140	0	0	POZZUOLI	25/11/2009	860
184	N° 12397642487589692025	23/10/2019	138	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/03/2010	862
185	N° 123880424268791292025	18/03/2014	136	0	0	AFRAGOLA	12/02/2013	864
186	N° 124540424127272792025	09/01/2020	134	0	0	NOLA	09/01/2020	866
187	N° 123451424174899692025	24/06/2014	133	0	0	NOLA	26/11/2012	867
188	N° 124496424128238392025	27/01/2020	132	0	0	FRATTAMAGGIORE	15/01/2020	868
189	N° 12302942427629992025	10/02/2020	132	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/09/2011	868
190	N° 123879424129765592025	12/02/2020	132	0	0	FRATTAMAGGIORE	11/03/2004	868
191	N° 12390342442083592025	06/05/2021	102	30	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/11/2022	868

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
192	N° 12407242483935992025	12/09/2014	128	18	16	OTTAVIANO	26/11/2012	870
193	N° 12307742417583392025	08/06/2021	100	30	0	GIUGLIANESE	06/05/2021	870
194	N° 124123424253753492025	04/12/2014	128	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/06/2014	872
195	N° 12281142434254992025	28/10/2015	117	12	4	NAPOLI FUORIGROTTA	13/10/2015	875
196	N° 123292424137526692025	30/04/2020	126	0	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/04/2020	875
197	N° 123446424194379492025	07/04/2016	112	12	0	FRATTAMAGGIORE	18/04/2011	876
198	N° 12455742413108892025	02/10/2018	82	42	0	FRATTAMAGGIORE	02/10/2018	876
199	N° 123738424146798092025	21/12/2020	110	18	4	GIUGLIANESE	23/03/2004	876
200	N° 124027424208271092025	13/02/2015	126	0	4	NAPOLI CENTRO	14/05/2002	878
201	N° 124006424165684492025	20/07/2021	96	24	0	FRATTAMAGGIORE	20/07/2021	880
202	N° 12273042456354392025	27/09/2017	94	24	0	GIUGLIANESE	26/06/2003	882
203	N° 12461342437006392025	09/04/2018	88	30	0	FRATTAMAGGIORE	10/05/2012	882
204	N° 124627424128484692025	08/09/2020	118	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/01/2003	882
205	N° 123479424154341392025	19/02/2021	106	12	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2021	882
206	N° 12306742414337492025	17/01/2022	84	36	3	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/01/2018	883
207	N° 1223044243685292025	24/11/2015	116	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/11/2013	884
208	N° 122474424125886692025	06/12/2016	104	12	0	OTTAVIANO	23/05/1995	884
209	N° 12283042469653092025	08/06/2017	98	18	0	FRATTAMAGGIORE	20/02/2017	884
210	N° 12458742414252492025	23/09/2020	116	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/09/2020	884
211	N° 12322942493368092025	05/10/2020	116	0	0	OTTAVIANO	04/01/2013	884
212	N° 12248242484818092025	07/04/2021	104	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/01/2012	884
213	N° 122432424248664692025	23/08/2016	107	6	0	NOLA	03/09/2013	887
214	N° 1242594247004892025	06/04/2017	100	12	0	NAPOLI CENTRO	06/04/2017	888
215	N° 1242174242128092025	26/10/2018	81	30	0	POMPEI	02/03/2011	889
216	N° 12285442474571692025	03/07/2014	133	6	29	PORTICI	03/07/2014	890
217	N° 12363542448156592025	07/06/2018	86	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/11/2017	890
218	N° 12407842436216692025	08/06/2018	86	24	0	NAPOLI CENTRO	11/05/2017	890
219	N° 12414942497952792025	19/06/2017	97	12	0	NAPOLI CENTRO	09/04/2017	891
220	N° 12400742424683092025	08/03/2018	89	18	0	FRATTAMAGGIORE	08/03/2018	893

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
221	N° 12416042430352692025	07/09/2022	35	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/01/2021	893
222	N° 12430442464507992025	18/09/2017	94	12	0	NOLA	08/09/2009	894
223	N° 124324424154809292025	17/02/2021	106	0	0	NOLA	07/03/2008	894
224	N° 1227474241957392025	26/02/2021	106	0	0	NOLA	12/10/2016	894
225	N° 12380042451918792025	15/03/2021	106	0	0	NAPOLI CENTRO	10/04/2017	894
226	N° 124330424164357892025	08/07/2021	98	6	0	FRATTAMAGGIORE	02/02/2011	896
227	N° 12389042414531192025	07/02/2017	102	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	02/07/2025	898
228	N° 123980424144737792025	10/09/2020	118	0	16	OTTAVIANO	10/09/2020	898
229	N° 12313242442042992025	20/04/2021	102	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/11/1991	898
230	N° 12317042451738792025	22/04/2022	78	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/07/2006	898
231	N° 124274424118782992025	27/09/2019	70	30	0	FRATTAMAGGIORE	14/05/2015	900
232	N° 122444424164239792025	09/07/2021	98	0	0	SORRENTO	09/07/2021	902
233	N° 12282342438053792025	04/03/2016	113	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	21/02/2003	903
234	N° 12402442440539092025	27/12/2018	79	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/09/2002	903
235	N° 12339742475129992025	11/12/2020	112	0	16	NAPOLI SCAMPIA	06/11/2007	904
236	N° 123307424166397092025	05/08/2021	96	0	0	GIUGLIANESE	29/07/2021	904
237	N° 1240024247613792025	11/03/2022	82	18	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/07/2015	904
238	N° 122653424139882592025	06/12/2023	40	54	0	NAPOLI SCAMPIA	04/12/2023	906
239	N° 12230842488464092025	26/10/2017	93	0	0	PORTICI	08/03/2010	907
240	N° 123178424170044392025	01/10/2021	92	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	01/10/2021	908
241	N° 12218842469714492025	18/03/2022	80	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/10/2018	908
242	N° 12367142458726892025	04/02/2014	276	0	185	SORRENTO	31/01/2014	909
243	N° 12272542439397492025	24/10/2017	93	0	3	PORTICI	14/07/2017	910
244	N° 12434842415523992025	16/01/2018	90	0	0	AFRAGOLA	17/11/2015	910
245	N° 1244904243883692025	10/07/2018	85	6	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/02/2017	910
246	N° 12232242448721992025	28/02/2019	77	24	11	FRATTAMAGGIORE	12/06/2018	910
247	N° 12394342440256692025	04/03/2021	106	6	22	FRATTAMAGGIORE	23/04/2018	910
248	N° 12221042477250892025	15/11/2021	90	0	0	GIUGLIANESE	22/07/2020	910
249	N° 124183424183512892025	10/06/2022	76	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/06/2022	912

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
250	N° 124263424235472692025	16/08/2023	46	42	0	POMIGLIANO D'ARCO	10/04/2002	912
251	N° 12345242440929592025	26/04/2018	87	0	0	TORRE DEL GRECO	26/04/2018	913
252	N° 12472742483093792025	16/11/2021	88	0	1	NOLA	29/10/2021	913
253	N° 12348242449920292025	19/06/2018	85	0	0	NAPOLI CENTRO	19/06/2018	915
254	N° 122702424126071492025	17/12/2019	67	18	0	FRATTAMAGGIORE	06/09/2000	915
255	N° 12224742450061592025	05/02/2020	66	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/02/2020	916
256	N° 123381424175074392025	20/01/2022	84	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/11/2008	916
257	N° 12468942471977892025	25/01/2022	84	0	0	AFRAGOLA	04/10/2012	916
258	N° 1245914242627492025	28/01/2022	84	0	0	NAPOLI CENTRO	28/01/2022	916
259	N° 123180424144691592025	11/02/2022	84	0	0	NAPOLI CENTRO	11/02/2022	916
260	N° 12471642458591892025	12/08/2022	72	12	0	POZZUOLI	10/08/2018	916
261	N° 12314542439518292025	06/06/2023	52	30	1	FRATTAMAGGIORE	19/04/2018	919
262	N° 1243514244889192025	05/04/2022	80	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/05/2010	920
263	N° 123429424153552892025	04/03/2021	53	42	16	NAPOLI FUORIGROTTA	04/03/2021	921
264	N° 123335424107344092025	12/02/2019	78	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/02/2019	922
265	N° 1239664245342392025	03/11/2022	66	12	0	POMPEI	03/11/2022	922
266	N° 123705424231416392025	11/05/2023	54	24	0	OTTAVIANO	08/03/2002	922
267	N° 12336842442240392025	19/02/2019	77	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/07/2002	923
268	N° 12240242489272292025	26/02/2019	77	0	0	PORTICI	26/02/2019	923
269	N° 12297142448700092025	20/03/2019	76	0	0	PORTICI	19/03/2019	924
270	N° 12466042423549492025	22/03/2022	40	36	0	FRATTAMAGGIORE	22/03/2022	924
271	N° 123770424166975192025	24/05/2022	76	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/09/2010	924
272	N° 12391142496369892025	23/04/2019	75	0	0	NAPOLI SCAMPIA	23/04/2019	925
273	N° 12474342449922392025	08/06/2022	76	0	1	NOLA	20/01/2005	925
274	N° 122398424144356092025	29/08/2022	70	6	1	POMIGLIANO D'ARCO	04/12/2001	925
275	N° 122849424185055892025	05/06/2024	28	48	1	NOLA	04/07/2022	925
276	N° 123877424184810092025	28/06/2022	74	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	21/07/2010	926
277	N° 12413842414849692025	04/10/2022	68	6	0	FRATTAMAGGIORE	19/03/2014	926
278	N° 12417242474486892025	28/06/2023	50	24	0	OTTAVIANO	18/10/2010	926

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
279	N° 122877424103219992025	17/06/2019	73	0	0	NAPOLI CENTRO	28/05/2002	927
280	N° 12430642480128892025	01/07/2019	73	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/03/2021	927
281	N° 122387424106009292025	11/07/2019	73	0	0	NAPOLI CENTRO	22/06/2017	927
282	N° 12316942472266092025	27/12/2022	31	42	0	NAPOLI CENTRO	02/11/2018	927
283	N° 122911424118132192025	26/01/2023	60	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	928
284	N° 12372542424815792025	03/09/2020	59	12	0	MARIGLIANO	12/06/2015	929
285	N° 122622424144357592025	07/09/2020	59	12	0	FRATTAMAGGIORE	10/04/2013	929
286	N° 12425842469091592025	16/10/2018	81	42	53	NAPOLI FUORIGROTTA	16/10/2018	930
287	N° 123605424119957892025	11/10/2019	70	0	0	GIUGLIANESE	11/10/2019	930
288	N° 124491424119600192025	05/09/2022	70	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/08/2017	930
289	N° 12407942470748892025	06/09/2022	70	0	0	PORTICI	21/01/2011	930
290	N° 12372042487163592025	23/02/2023	58	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	22/10/2018	930
291	N° 12418842495690092025	28/08/2023	46	24	0	TORRE DEL GRECO	27/11/2017	930
292	N° 123543424123985492025	21/11/2019	68	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/06/2011	932
293	N° 124107424188394392025	26/09/2022	68	0	0	POZZUOLI	29/01/2002	932
294	N° 123216424126054492025	17/12/2019	67	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/12/2019	933
295	N° 124407424126152092025	23/12/2019	67	0	0	PORTICI	20/04/2006	933
296	N° 122288424146196692025	06/10/2022	68	0	1	TORRE DEL GRECO	17/09/2022	933
297	N° 123700424124420492025	31/01/2020	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2017	934
298	N° 123586424145500892025	21/09/2021	46	24	4	OTTAVIANO	05/05/2009	934
299	N° 12412542421984092025	03/11/2022	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/11/2022	934
300	N° 123121424104389992025	04/11/2022	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/04/2017	934
301	N° 124475424191141292025	08/11/2022	66	0	0	AFRAGOLA	23/06/2011	934
302	N° 123929424231201092025	02/05/2023	54	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	24/04/2023	934
303	N° 12373742497867392025	12/06/2023	52	18	4	POMPEI	04/09/1987	934
304	N° 122669424137585892025	04/05/2020	63	0	0	GIUGLIANESE	20/06/2005	937
305	N° 12300742479169092025	23/12/2022	62	0	0	OTTAVIANO	26/11/2018	938
306	N° 12262942476039792025	03/01/2023	62	0	0	GIUGLIANESE	10/01/2022	938
307	N° 12352542478916192025	14/04/2023	56	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/12/2018	938

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
308	N° 122389424114474992025	10/01/2024	38	24	0	POMPEI	02/01/2017	938
309	N° 12322842495852892025	24/01/2017	102	0	41	OTTAVIANO	08/06/2016	939
310	N° 123035424143095892025	31/07/2020	60	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	09/02/2010	940
311	N° 123528424239372792025	08/11/2023	42	18	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/11/2006	940
312	N° 12462942414571692025	15/09/2021	94	18	53	PORTICI	24/06/2019	941
313	N° 123191424119978692025	24/11/2022	32	30	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/10/2019	942
314	N° 12371542456724692025	22/02/2023	58	0	0	NOLA	27/06/2013	942
315	N° 123648424174865192025	23/02/2023	58	0	0	PORTICI	10/01/2022	942
316	N° 123921424227286092025	06/03/2023	58	0	0	NOLA	06/03/2023	942
317	N° 1236114243798092025	10/03/2023	58	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/02/2016	942
318	N° 12241142475576192025	05/03/2024	34	24	0	TORRE DEL GRECO	14/11/2014	942
319	N° 12218042494819092025	22/05/2024	28	30	0	FRATTAMAGGIORE	09/04/2019	942
320	N° 12398242457206692025	01/03/2023	58	0	1	FRATTAMAGGIORE	12/10/2009	943
321	N° 123302424228413292025	27/03/2023	56	0	0	NAPOLI SCAMPIA	28/11/2002	944
322	N° 124667424227869092025	07/04/2023	56	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/04/2023	944
323	N° 122979424229279392025	13/04/2023	56	0	0	POMPEI	28/12/2009	944
324	N° 123743424137422892025	19/09/2023	44	12	0	NOLA	07/09/2023	944
325	N° 123160424229389992025	04/10/2023	44	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/10/2023	944
326	N° 123950424195575992025	11/12/2024	8	48	0	SORRENTO	07/01/2005	944
327	N° 12409242460638792025	23/03/2023	56	0	1	FRATTAMAGGIORE	04/11/2019	945
328	N° 124643424132135892025	20/04/2023	54	0	0	MARIGLIANO	22/08/2011	946
329	N° 123450424142377092025	15/05/2023	54	0	0	POMPEI	27/07/2015	946
330	N° 124719424237103092025	04/10/2023	44	12	2	FRATTAMAGGIORE	04/10/2023	946
331	N° 12252242446234592025	16/10/2023	42	12	0	NAPOLI SCAMPIA	16/05/2023	946
332	N° 124624424146191392025	17/10/2023	42	12	0	FRATTAMAGGIORE	17/10/2023	946
333	N° 124058424247179092025	03/05/2024	30	24	0	NAPOLI SCAMPIA	04/09/2006	946
334	N° 124171424155556192025	08/04/2021	52	0	0	NAPOLI CENTRO	26/02/2021	948
335	N° 124236424155092292025	13/04/2021	52	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/02/2021	948
336	N° 124723424184294592025	28/05/2024	28	24	0	GIUGLIANESE	28/05/2024	948

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
337	N° 123539424234302792025	03/09/2024	22	30	0	MARIGLIANO	02/09/2024	948
338	N° 123772424162720192025	15/11/2021	45	6	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2002	949
339	N° 12390542417401892025	28/09/2022	68	24	41	POMPEI	28/09/2022	949
340	N° 12343842492242292025	11/09/2023	23	30	2	OTTAVIANO	03/01/2008	949
341	N° 122483424101565892025	19/06/2023	50	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	19/06/2023	950
342	N° 12331842457287892025	23/06/2023	50	0	0	SORRENTO	23/06/2023	950
343	N° 124226424102221992025	28/06/2023	50	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	26/01/2017	950
344	N° 124626424232829492025	28/06/2023	50	0	0	NOLA	13/06/2023	950
345	N° 1224534243586992025	29/06/2023	50	0	0	MARIGLIANO	30/06/2015	950
346	N° 123590424176121392025	03/01/2024	38	12	0	OTTAVIANO	14/07/2022	950
347	N° 12355542432500692025	25/06/2025	1	48	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/11/2017	951
348	N° 122428424115235992025	20/07/2023	48	0	0	OTTAVIANO	06/07/2023	952
349	N° 124254424234850092025	20/07/2023	48	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/07/2023	952
350	N° 122239424118962092025	10/08/2023	48	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/08/2021	952
351	N° 123079424112870192025	09/05/2024	30	18	0	GIUGLIANESE	28/07/2003	952
352	N° 124040424128436492025	15/05/2024	30	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/04/2006	952
353	N° 1246364246943092025	16/08/2021	47	0	0	NAPOLI CENTRO	04/09/2017	953
354	N° 123310424180197992025	16/11/2022	64	12	29	FRATTAMAGGIORE	12/04/2022	953
355	N° 1229744242821892025	13/10/2021	46	0	0	AFRAGOLA	16/09/2021	954
356	N° 124527424156243992025	06/07/2023	25	24	3	NAPOLI FUORIGROTTA	17/02/2025	954
357	N° 124089424227455192025	12/09/2023	46	0	0	NOLA	12/09/2023	954
358	N° 124525424231247792025	13/09/2023	46	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/04/2023	954
359	N° 122446424161072892025	20/08/2024	22	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/08/2024	954
360	N° 12385842464504192025	25/09/2024	10	36	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/05/2002	954
361	N° 12308242435819892025	08/06/2022	38	6	0	FRATTAMAGGIORE	08/06/2022	956
362	N° 12280642431484992025	20/09/2023	44	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/08/2017	956
363	N° 122845424172478892025	20/09/2023	44	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/11/2021	956
364	N° 123162424179609792025	03/10/2023	44	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/06/2023	956
365	N° 123624424235625192025	10/10/2023	44	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/10/2023	956

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
366	N° 122371424242364292025	11/01/2024	38	6	0	FRATTAMAGGIORE	15/09/2009	956
367	N° 122959424193055592025	01/10/2024	20	24	0	TORRE DEL GRECO	23/06/2017	956
368	N° 12257742469198492025	14/01/2022	43	0	0	AFRAGOLA	09/03/2020	957
369	N° 123235424114489992025	19/06/2025	1	42	0	POZZUOLI	20/10/2015	957
370	N° 123825424239272692025	19/10/2023	42	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/10/2023	958
371	N° 124144424227598092025	20/10/2023	42	0	0	NAPOLI CENTRO	13/03/2023	958
372	N° 122305424232595892025	26/10/2023	42	0	0	NAPOLI SCAMPIA	26/10/2023	958
373	N° 1246774243803692025	30/10/2023	42	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/10/2023	958
374	N° 12457642451646192025	13/11/2023	42	0	0	POZZUOLI	04/01/2010	958
375	N° 12227042456463192025	13/11/2023	42	0	0	NAPOLI SCAMPIA	09/11/2023	958
376	N° 12320742440308592025	05/08/2024	12	30	0	SORRENTO	20/01/2009	958
377	N° 122500424193057892025	27/01/2025	6	36	0	MARIGLIANO	21/02/2017	958
378	N° 12442242446844992025	27/04/2021	51	12	22	POMIGLIANO D'ARCO	25/10/2017	959
379	N° 12423342478072892025	23/02/2022	41	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	959
380	N° 123997424153194892025	28/08/2023	23	18	0	FRATTAMAGGIORE	05/06/2007	959
381	N° 12424542485474492025	21/09/2022	34	6	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/09/2022	960
382	N° 123828424107793892025	04/12/2023	40	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	06/03/2007	960
383	N° 123740424136532792025	04/12/2023	40	0	0	SORRENTO	18/12/2020	960
384	N° 124599424167624992025	11/12/2023	40	0	0	OTTAVIANO	19/12/2014	960
385	N° 122687424118497092025	24/05/2022	38	0	0	TORRE DEL GRECO	14/02/2006	962
386	N° 12381342449843092025	26/10/2023	42	0	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/09/2022	962
387	N° 123304424113673592025	01/12/2023	20	18	0	FRATTAMAGGIORE	02/12/1997	962
388	N° 12311542451221192025	20/12/2023	38	0	0	NAPOLI CENTRO	07/12/2015	962
389	N° 122857424241538192025	02/01/2024	38	0	0	NAPOLI SCAMPIA	05/12/2023	962
390	N° 123506424129855792025	05/01/2024	38	0	0	NAPOLI SCAMPIA	29/06/1994	962
391	N° 12336742467723292025	02/05/2024	15	30	7	POMPEI	02/05/2024	962
392	N° 123518424197242292025	02/07/2024	26	12	0	MARIGLIANO	21/05/2008	962
393	N° 122234424181228292025	11/12/2024	8	30	0	POMPEI	28/09/2022	962
394	N° 12296942415546092025	07/01/2025	14	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/01/2025	962

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
395	N° 124191424114385292025	23/06/2022	37	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/06/2021	963
396	N° 124739424104352692025	07/07/2022	37	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/07/2022	963
397	N° 12281942436523892025	08/07/2022	37	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	963
398	N° 123643424145234992025	05/06/2024	14	24	1	AFRAGOLA	03/06/2024	963
399	N° 122964424113424492025	01/10/2024	10	30	3	FRATTAMAGGIORE	22/07/2022	963
400	N° 123584424242937092025	24/01/2024	36	0	0	AFRAGOLA	24/01/2024	964
401	N° 12461842443563492025	09/02/2024	36	0	0	PORTICI	20/09/2022	964
402	N° 123741424252065392025	25/10/2024	18	18	0	GIUGLIANESE	30/06/2004	964
403	N° 122640424133977292025	30/01/2025	12	24	0	FRATTAMAGGIORE	30/01/2025	964
404	N° 12428142466676292025	13/05/2025	6	30	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/11/2021	964
405	N° 12255442436754992025	04/11/2020	57	0	22	POMIGLIANO D'ARCO	06/04/2018	965
406	N° 123722424229226892025	12/09/2023	23	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/06/2002	965
407	N° 1237604249455392025	17/10/2017	93	6	65	NAPOLI FUORIGROTTA	03/05/2022	966
408	N° 12327242420044792025	14/10/2022	34	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	966
409	N° 123176424179761292025	14/03/2024	34	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/10/2002	966
410	N° 123645424171217692025	11/09/2024	22	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/06/2022	966
411	N° 12402142476261092025	10/10/2024	10	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/07/2008	966
412	N° 123119424249047592025	14/10/2024	10	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/06/2024	966
413	N° 122416424105519892025	28/11/2024	16	18	0	OTTAVIANO	21/11/2024	966
414	N° 124296424149818892025	03/12/2021	44	0	11	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/07/2016	967
415	N° 122508424174524992025	03/01/2022	86	0	53	POMPEI	18/07/2018	967
416	N° 123728424102532492025	25/01/2024	36	0	3	AFRAGOLA	25/01/2024	967
417	N° 12315642479641992025	22/11/2022	32	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/03/2007	968
418	N° 124413424192804692025	23/11/2022	32	0	0	OTTAVIANO	30/03/2022	968
419	N° 12470242421377292025	02/12/2022	32	0	0	GIUGLIANESE	03/01/2008	968
420	N° 124360424245847092025	18/03/2024	32	0	0	TORRE DEL GRECO	18/03/2024	968
421	N° 123485424119412492025	02/04/2024	32	0	0	FRATTAMAGGIORE	01/03/2024	968
422	N° 123028424196575892025	05/04/2024	32	0	0	PORTICI	07/07/2008	968
423	N° 124674424104265192025	16/12/2022	31	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/01/2020	969

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
424	N° 12238842457158992025	04/01/2023	31	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/01/2023	969
425	N° 123600424234454192025	08/11/2023	42	18	29	POMIGLIANO D'ARCO	08/11/2023	969
426	N° 122309424140236892025	28/09/2012	154	24	149	FRATTAMAGGIORE	24/09/2012	971
427	N° 122271424213922792025	18/10/2024	18	12	1	POZZUOLI	09/05/2024	971
428	N° 123393424202754192025	29/03/2023	28	0	0	GIUGLIANESE	29/06/2017	972
429	N° 124433424228404892025	31/03/2023	28	0	0	GIUGLIANESE	31/03/2023	972
430	N° 1224804243553492025	13/04/2023	28	0	0	TORRE DEL GRECO	24/02/2017	972
431	N° 123866424226103692025	18/03/2024	16	12	0	GIUGLIANESE	16/12/2002	972
432	N° 12411042483317392025	24/05/2024	28	0	0	OTTAVIANO	19/06/2019	972
433	N° 124487424257122592025	04/06/2024	28	0	0	OTTAVIANO	04/06/2024	972
434	N° 124198424101962992025	14/06/2024	28	0	0	AFRAGOLA	06/12/2019	972
435	N° 123974424197292892025	02/09/2024	22	6	0	AFRAGOLA	02/09/2024	972
436	N° 122443424263515692025	23/05/2025	4	24	0	MARIGLIANO	31/08/2008	972
437	N° 124445424171622592025	19/04/2023	27	0	0	POMPEI	23/06/2022	973
438	N° 124334424149565092025	03/05/2023	27	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	11/07/2011	973
439	N° 124609424129744092025	04/05/2023	27	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	10/02/2020	973
440	N° 1228934242890392025	04/04/2023	28	0	2	POZZUOLI	04/04/2016	974
441	N° 124241424100876692025	18/05/2023	26	0	0	POZZUOLI	28/05/2019	974
442	N° 123631424120785092025	15/06/2023	26	0	0	MARIGLIANO	22/05/2023	974
443	N° 12428942424787992025	29/05/2024	14	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/03/2018	974
444	N° 12470942437877792025	21/06/2024	26	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/06/2024	974
445	N° 12431142476223092025	26/06/2024	26	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/04/2015	974
446	N° 12225142435742192025	04/06/2025	2	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/05/2022	974
447	N° 122375424145673192025	12/06/2025	2	24	0	OTTAVIANO	05/05/2025	974
448	N° 123612424102151092025	13/03/2023	29	0	4	FRATTAMAGGIORE	22/10/2021	975
449	N° 124156424123986092025	04/07/2023	25	0	0	POMPEI	10/10/2019	975
450	N° 12325442410614492025	02/04/2025	4	24	3	POMPEI	02/04/2025	975
451	N° 123892424233936392025	20/07/2023	24	0	0	OTTAVIANO	17/07/2023	976
452	N° 123608424146598192025	03/08/2023	24	0	0	PORTICI	24/10/2011	976

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
453	N° 124582424249562992025	16/07/2024	24	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/07/2024	976
454	N° 124345424192897592025	25/07/2024	24	0	0	NOLA	25/07/2024	976
455	N° 124088424123728992025	14/02/2025	6	18	0	NAPOLI CENTRO	02/12/2010	976
456	N° 123291424236124292025	22/08/2023	23	0	0	TORRE DEL GRECO	22/08/2023	977
457	N° 12273742444522292025	12/09/2023	23	0	0	FRATTAMAGGIORE	16/06/2014	977
458	N° 12371642476250692025	12/09/2023	23	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/07/2021	977
459	N° 12235642482254692025	29/05/2024	14	12	3	FRATTAMAGGIORE	10/01/2014	977
460	N° 124721424139025092025	13/09/2024	11	12	0	AFRAGOLA	10/09/2014	977
461	N° 122342424167051392025	18/11/2024	16	48	41	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/12/2023	977
462	N° 123684424193593592025	10/07/2025	0	24	1	POMPEI	10/07/2025	977
463	N° 122817424236920692025	11/10/2023	22	0	0	FRATTAMAGGIORE	08/09/2023	978
464	N° 123812424250420592025	05/09/2024	22	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/09/2024	978
465	N° 12388342474494692025	26/07/2023	24	0	3	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/11/2018	979
466	N° 124305424239391392025	23/10/2023	21	0	0	POMPEI	17/09/2007	979
467	N° 122660424161882492025	26/10/2023	21	0	0	NAPOLI CENTRO	25/10/2023	979
468	N° 12446642414823492025	26/10/2023	21	0	0	FRATTAMAGGIORE	26/10/2023	979
469	N° 124338424184054992025	14/11/2023	21	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/09/2022	979
470	N° 124044424235319892025	15/11/2023	21	0	0	AFRAGOLA	19/10/2023	979
471	N° 12428542478973792025	01/02/2022	42	0	22	POMIGLIANO D'ARCO	01/09/2015	980
472	N° 12463942478124292025	27/09/2023	22	0	2	CASTELLAMMARE DI STABIA	08/02/2017	980
473	N° 122813424189792092025	16/11/2023	20	0	0	POMPEI	20/09/2022	980
474	N° 124432424114134892025	24/11/2023	20	0	0	AFRAGOLA	24/11/2023	980
475	N° 124237424192122392025	18/09/2024	20	0	0	GIUGLIANESE	18/09/2024	980
476	N° 12283142481646892025	25/09/2024	20	0	0	POMPEI	12/11/2019	980
477	N° 12434242460484692025	01/10/2024	20	0	0	POMPEI	19/06/2017	980
478	N° 12363642433799092025	04/10/2024	10	12	2	FRATTAMAGGIORE	27/04/2023	980
479	N° 12238542438844992025	16/12/2024	14	6	0	OTTAVIANO	05/08/2024	980
480	N° 123143424177044992025	16/02/2022	41	0	22	POMIGLIANO D'ARCO	16/02/2022	981
481	N° 124531424131218792025	21/12/2023	19	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	12/09/2016	981

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
482	N° 122267424242227792025	29/12/2023	19	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	29/12/2023	981
483	N° 124579424227315192025	08/01/2024	19	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/01/2024	981
484	N° 1227394246138592025	24/11/2023	40	0	22	AFRAGOLA	24/11/2023	982
485	N° 12313542414710792025	05/01/2024	19	0	1	OTTAVIANO	05/01/2024	982
486	N° 12402342460122392025	29/01/2024	18	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/01/2024	982
487	N° 12251342450891992025	16/10/2024	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/10/2024	982
488	N° 124112424255025492025	18/10/2024	18	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/05/2016	982
489	N° 12455042420810892025	04/11/2024	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/09/2024	982
490	N° 124036424171592092025	07/11/2024	18	0	0	NOLA	29/10/2021	982
491	N° 12286342413729092025	14/02/2025	6	12	0	TORRE DEL GRECO	27/03/2006	982
492	N° 123340424156788492025	09/05/2025	3	18	3	NAPOLI CENTRO	14/01/2025	982
493	N° 12469942485340692025	20/02/2024	17	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/09/2011	983
494	N° 124441424175083992025	03/04/2024	16	12	11	POMPEI	14/01/2022	983
495	N° 123003424142236292025	06/03/2025	5	12	0	FRATTAMAGGIORE	06/03/2025	983
496	N° 123151424192659492025	10/11/2022	33	12	29	FRATTAMAGGIORE	10/11/2022	984
497	N° 123751424243241092025	29/03/2024	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/03/2024	984
498	N° 123949424182534592025	09/04/2024	16	0	0	TORRE DEL GRECO	09/04/2024	984
499	N° 12241042437145892025	06/12/2024	16	0	0	GIUGLIANESE	21/06/2011	984
500	N° 123780424185247192025	12/12/2024	16	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/07/2022	984
501	N° 122840424260762192025	12/03/2025	10	6	0	FRATTAMAGGIORE	12/09/2008	984
502	N° 12408542493459092025	09/06/2025	4	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/02/2016	984
503	N° 122694424238957992025	24/04/2024	15	0	0	NAPOLI CENTRO	17/10/2013	985
504	N° 12234642472881592025	14/05/2024	15	0	0	POZZUOLI	03/03/2014	985
505	N° 12285142453964492025	13/07/2022	37	18	41	TORRE DEL GRECO	13/07/2022	986
506	N° 124150424194471992025	21/05/2024	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/05/2024	986
507	N° 123030424125864092025	04/06/2024	14	0	0	MARIGLIANO	13/03/2024	986
508	N° 124651424175388692025	11/06/2024	14	0	0	GIUGLIANESE	11/06/2024	986
509	N° 122744424118808192025	19/03/2025	4	12	2	FRATTAMAGGIORE	18/06/2024	986
510	N° 122986424249652792025	25/06/2024	13	0	0	OTTAVIANO	25/06/2024	987

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
511	N° 122408424146081092025	26/06/2024	13	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/01/2022	987
512	N° 122891424123396692025	16/09/2024	20	0	7	GIUGLIANESE	25/10/2019	987
513	N° 122215424135467792025	26/06/2025	1	12	0	AFRAGOLA	26/06/2025	987
514	N° 122462424193496792025	07/02/2025	12	0	0	PORTICI	25/11/2022	988
515	N° 122568424106829992025	11/02/2025	12	0	0	NOLA	01/10/2019	988
516	N° 12442642476347192025	07/03/2024	34	6	29	SORRENTO	07/03/2024	989
517	N° 123265424195836292025	23/08/2024	11	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/08/2024	989
518	N° 122973424112988492025	27/08/2024	11	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/01/2023	989
519	N° 123789424176622592025	14/02/2025	12	0	1	POMIGLIANO D'ARCO	14/02/2025	989
520	N° 122563424132489192025	01/10/2024	10	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/07/2022	990
521	N° 123436424258535592025	18/02/2025	10	0	0	PORTICI	18/02/2025	990
522	N° 123640424121547092025	20/02/2025	10	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/02/2025	990
523	N° 123040424205510992025	21/02/2025	10	0	0	GIUGLIANESE	06/03/2024	990
524	N° 122340424208253392025	21/05/2025	4	6	1	GIUGLIANESE	22/02/2023	991
525	N° 12306542473377092025	18/04/2024	15	0	7	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/02/2024	992
526	N° 122224424144980792025	11/05/2024	30	0	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/09/2020	992
527	N° 124523424130801692025	03/12/2024	8	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/12/2024	992
528	N° 122802424253808092025	08/04/2025	8	0	0	OTTAVIANO	25/09/2024	992
529	N° 12327542450125792025	01/07/2025	2	6	0	POMPEI	27/10/2003	992
530	N° 123768424183503292025	09/08/2022	36	0	29	CASTELLAMMARE DI STABIA	09/08/2022	993
531	N° 122988424146354992025	10/09/2024	11	0	4	POMIGLIANO D'ARCO	19/09/2013	993
532	N° 122615424165351892025	24/12/2024	7	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/06/2022	993
533	N° 123056424115622592025	20/01/2025	6	0	0	POZZUOLI	05/09/2019	994
534	N° 122625424258530792025	21/01/2025	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/01/2025	994
535	N° 123112424257771492025	27/01/2025	6	0	0	PORTICI	13/06/2014	994
536	N° 12379542469724892025	28/01/2025	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/10/2018	994
537	N° 12318442412121192025	11/02/2025	6	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/11/2022	994
538	N° 124679424262454792025	28/04/2025	6	0	0	TORRE DEL GRECO	28/04/2025	994
539	N° 122750424149030692025	30/04/2025	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/11/2020	994

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
540	N° 122606424259045792025	12/05/2025	6	0	0	GIUGLIANESE	12/05/2025	994
541	N° 123578424145342092025	22/02/2022	82	0	77	NOLA	25/08/2017	995
542	N° 12298442417145792025	15/04/2024	16	0	11	POZZUOLI	15/04/2024	995
543	N° 123529424174821292025	27/10/2022	33	24	53	SORRENTO	11/01/2022	996
544	N° 1222404244114892025	27/03/2025	4	0	0	NOLA	03/08/2017	996
545	N° 123469424239480592025	31/03/2025	4	0	0	NOLA	25/10/2023	996
546	N° 124128424104221592025	03/04/2025	4	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/11/2005	996
547	N° 1237964242168592025	04/04/2025	4	0	0	POMPEI	22/06/2023	996
548	N° 12321142481435992025	07/04/2025	4	0	0	GIUGLIANESE	07/04/2025	996
549	N° 124134424235098492025	08/04/2025	4	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/07/2004	996
550	N° 124038424244383692025	19/05/2025	4	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/02/2024	996
551	N° 122390424262814192025	04/06/2025	4	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/06/2025	996
552	N° 124462424259820192025	06/06/2025	4	0	0	GIUGLIANESE	06/06/2025	996
553	N° 12226242415653592025	13/06/2025	4	0	0	MARIGLIANO	11/10/2011	996
554	N° 12383142486691592025	04/02/2025	6	0	3	MARIGLIANO	04/02/2025	997
555	N° 12344342410212192025	09/05/2025	3	0	0	NOLA	17/12/2018	997
556	N° 124564424248129492025	21/03/2025	4	0	2	NAPOLI CENTRO	21/03/2025	998
557	N° 123788424237261392025	26/05/2025	2	0	0	AFRAGOLA	26/05/2025	998
558	N° 122394424228898792025	04/06/2025	2	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	20/06/2023	998
559	N° 123328424259145392025	03/07/2025	2	0	0	PORTICI	03/07/2025	998
560	N° 122697424240556092025	15/11/2023	42	0	41	TORRE DEL GRECO	15/11/2023	999
561	N° 123701424148491192025	16/04/2025	3	0	3	POMIGLIANO D'ARCO	16/04/2025	1000
562	N° 123386424170522592025	07/07/2025	0	0	0	NAPOLI CENTRO	15/03/2023	1000
563	N° 123341424101711292025	07/07/2025	0	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/07/2025	1000
564	N° 123271424260832792025	09/07/2025	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2025	1000
565	N° 122337424215711892025	10/07/2025	0	0	0	PORTICI	21/02/2011	1000
566	N° 123418424262046792025	10/07/2025	0	0	0	NAPOLI CENTRO	10/07/2025	1000
567	N° 122843424219827392025	14/07/2025	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/07/2025	1000
568	N° 123037424265453492025	14/07/2025	0	0	0	TORRE DEL GRECO	14/07/2025	1000

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
569	N° 12433142478169992025	16/07/2025	0	0	0	GIUGLIANESE	22/04/2025	1000
570	N° 122614424183891392025	17/07/2025	0	0	0	POZZUOLI	03/01/2006	1000
571	N° 122684424262747692025	18/07/2025	0	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/05/2025	1000
572	N° 124111424118602792025	31/05/2024	28	0	29	OTTAVIANO	13/10/2023	1001
573	N° 12443442472883992025	06/06/2024	28	12	41	FRATTAMAGGIORE	06/06/2024	1001
574	N° 123260424107333492025	01/07/2025	2	0	3	TORRE DEL GRECO	01/07/2025	1001
575	N° 124607424104894592025	08/07/2024	13	0	16	NOLA	01/07/2024	1003
576	N° 1242064248380692025	16/07/2025	0	0	3	MARIGLIANO	03/06/2024	1003
577	N° 122801424194245992025	04/08/2023	24	0	29	PORTICI	04/08/2023	1005
578	N° 123567424126238992025	16/06/2025	2	12	22	NOLA	02/09/2004	1008
579	N° 123033424109745292025	14/07/2025	0	0	11	POMIGLIANO D'ARCO	25/10/2022	1011
580	N° 12379942427127892025	15/03/2023	29	0	41	GIUGLIANESE	18/11/2022	1012
581	N° 124374424232806192025	05/06/2023	52	0	65	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/06/2023	1013
582	N° 1241684248300592025	25/06/2025	2	0	16	NAPOLI CENTRO	12/09/2024	1014
583	N° 12384542453373292025	18/07/2024	12	0	29	NAPOLI FUORIGROTTA	18/07/2024	1017
584	N° 1235724247367792025	14/08/2024	24	24	65	POMPEI	05/07/2024	1017
585	N° 123895424231304292025	29/10/2024	9	12	41	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/07/2011	1020
586	N° 12277742452295992025	07/05/2025	3	0	29	NAPOLI SCAMPIA	11/04/2025	1026
587	N° 12338042485477792025	11/01/2024	38	0	65	POMPEI	01/02/2019	1027
588	N° 12236142425510592025	31/07/2024	12	0	41	POMPEI	02/08/2023	1029
589	N° 12435542475409792025	21/07/2025	0	36	65	GIUGLIANESE	01/07/2025	1029
590	N° 123664424253370092025	24/10/2024	9	0	41	FRATTAMAGGIORE	01/03/2004	1032
591	N° 12219342472236192025	03/11/2023	42	0	77	TORRE DEL GRECO	02/11/2018	1035
592	N° 123934424262304692025	18/04/2025	3	12	53	POMIGLIANO D'ARCO	26/09/2013	1038
593	N° 123755424228200092025	17/06/2025	2	0	41	POMPEI	17/06/2025	1039
594	N° 124501424121386192025	12/07/2024	13	0	53	PORTICI	02/07/2024	1040
595	N° 12294142453271492025	16/11/2023	20	0	65	FRATTAMAGGIORE	16/11/2023	1045
596	N° 124536424237067992025	27/12/2023	19	24	89	NAPOLI FUORIGROTTA	03/11/2023	1046
597	N° 12296642419074692025	21/01/2025	6	12	65	MARIGLIANO	21/01/2025	1047

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
598	N° 12244842424595192025	14/02/2025	6	0	53	NAPOLI SCAMPIA	14/02/2025	1047
599	N° 12282442432829992025	07/05/2019	75	24	149	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/11/2024	1050
600	N° 12288942496491992025	11/06/2024	14	12	77	POZZUOLI	11/06/2024	1051
601	N° 123675424236374392025	09/09/2024	11	12	77	PORTICI	04/06/2015	1054
602	N° 123562424193884992025	08/05/2024	30	0	89	PORTICI	03/01/2024	1059
603	N° 12433242481914492025	12/03/2024	34	6	101	FRATTAMAGGIORE	13/05/2022	1061
604	N° 12331942410583292025	20/05/2024	28	0	89	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/08/2023	1061
605	N° 122738424234468092025	16/04/2024	15	12	89	FRATTAMAGGIORE	09/06/2023	1062
606	N° 123199424197758492025	06/05/2024	15	24	101	NOLA	01/05/2024	1062
607	N° 12427742445128792025	02/02/2024	18	6	89	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2023	1065
608	N° 124370424223783592025	06/11/2023	42	0	113	PORTICI	17/07/2023	1071
609	N° 122491424227356692025	29/07/2024	12	24	113	GIUGLIANESE	29/07/2024	1077
610	N° 122586424237805292025	10/09/2024	22	12	113	FRATTAMAGGIORE	22/09/2023	1079
611	N° 12338942482377292025	10/07/2023	50	6	137	FRATTAMAGGIORE	10/07/2023	1081
612	N° 12436842488041792025	20/12/2024	7	0	89	OTTAVIANO	04/12/2024	1082
613	N° 1226194241922392025	12/03/2025	5	24	113	POMPEI	06/11/2023	1084
614	N° 123840424126080592025	25/07/2024	12	0	101	POMPEI	25/07/2024	1089
615	N° 124662424134183192025	28/02/2024	34	0	125	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/08/2023	1091
616	N° 12423842441492025	09/02/2023	30	0	125	FRATTAMAGGIORE	09/02/2023	1095
617	N° 123093424242384292025	27/01/2025	6	0	101	NAPOLI FUORIGROTTA	17/09/2023	1095
618	N° 12406942456239792025	04/06/2019	148	0	245	FRATTAMAGGIORE	14/02/2023	1097
619	N° 123142424261988092025	20/05/2025	2	12	113	OTTAVIANO	11/04/2025	1099
620	N° 12469242449706392025	01/07/2024	13	12	125	SORRENTO	01/07/2024	1100
621	N° 12397242463983492025	14/10/2024	10	0	113	NAPOLI CENTRO	14/10/2024	1103
622	N° 124588424125670292025	07/04/2025	8	0	113	POMIGLIANO D'ARCO	28/03/2025	1105
623	N° 12386742416192492025	09/12/2024	8	12	137	GIUGLIANESE	03/12/2024	1117
624	N° 1230474246438992025	13/01/2014	139	6	269	FRATTAMAGGIORE	07/10/2024	1124
625	N° 122182424123121892025	13/11/2019	69	24	221	FRATTAMAGGIORE	13/11/2019	1128
626	N° 12217842454912292025	15/11/2024	9	0	137	GIUGLIANESE	31/10/2024	1128

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
627	N° 12255042444475792025	11/12/2024	8	18	161	TORRE DEL GRECO	18/11/2024	1135
628	N° 12418142472338992025	20/05/2025	2	12	149	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2005	1135
629	N° 12227342427004692025	28/08/2024	11	0	149	GIUGLIANESE	02/07/2024	1138
630	N° 124310424238717392025	27/10/2023	42	0	185	PORTICI	26/10/2023	1143
631	N° 12350742419946392025	26/02/2020	65	0	209	PORTICI	08/02/2018	1144
632	N° 12450042445322092025	18/05/2023	52	0	197	POMIGLIANO D'ARCO	18/05/2023	1145
633	N° 12405642483628192025	04/07/2019	73	0	221	OTTAVIANO	22/02/2017	1148
634	N° 122898424175772392025	27/01/2022	84	0	233	MARIGLIANO	27/01/2022	1149
635	N° 12261042462353892025	15/09/2021	47	12	209	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2021	1150
636	N° 124135424129434092025	03/10/2024	20	12	185	POZZUOLI	02/03/2023	1153
637	N° 12371242483852492025	19/03/2025	8	0	161	FRATTAMAGGIORE	19/03/2025	1153
638	N° 124270424146183792025	01/07/2024	13	0	173	FRATTAMAGGIORE	01/07/2024	1160
639	N° 124030424243245992025	22/01/2025	12	18	197	NAPOLI SCAMPIA	21/04/2024	1167
640	N° 12468642414301492025	29/04/2025	6	0	173	POZZUOLI	29/04/2025	1167
641	N° 124081424149717092025	24/06/2025	2	12	185	NOLA	23/12/2024	1171
642	N° 123133424253946692025	27/11/2024	8	0	185	SORRENTO	24/09/2024	1177
643	N° 12440342435612692025	27/01/2025	12	0	197	NAPOLI FUORIGROTTA	05/11/2024	1185
644	N° 12319542414641192025	21/07/2025	0	36	221	POMIGLIANO D'ARCO	21/07/2025	1185
645	N° 12329742424378792025	28/11/2024	8	24	245	FRATTAMAGGIORE	28/11/2024	1213
646	N° 123847424222542492025	20/12/2024	14	0	233	FRATTAMAGGIORE	18/12/2024	1219
647	N° 12216942445777392025	01/04/2025	8	24	257	AFRAGOLA	05/02/2025	1225
648	N° 12231042471362392025	09/02/2025	12	12	257	FRATTAMAGGIORE	09/02/2025	1233
649	N° 123445424181034092025	12/03/2025	10	0	245	POMIGLIANO D'ARCO	12/03/2025	1235
650	N° 1233494248997892025	08/10/2024	20	0	281	MARIGLIANO	06/08/2024	1261
651	N° 12393742458591992025	03/10/2024	20	0	293	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/10/2024	1273
652	N° 122209424190718292025	19/06/2025	1	24	317	TORRE DEL GRECO	02/09/2024	1292
653	N° 12447142429949192025	23/08/2024	11	0	305	GIUGLIANESE	23/08/2024	1294
654	N° 124375424242458692025	13/02/2024	18	18	341	OTTAVIANO	13/02/2024	1305
655	N° 12455942483366192025	18/07/2022	36	42	389	PORTICI	18/07/2017	1311

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
656	N° 123109424123658092025	01/06/2015	244	18	593	MARIGLIANO	31/12/2002	1331
657	N° 12440842415686692025	16/10/2024	9	0	341	GIUGLIANESE	16/10/2024	1332
658	N° 124099424368992025	10/07/2025	0	0	341	POMIGLIANO D'ARCO	10/07/2025	1341
659	N° 122896424259617092025	09/04/2025	8	24	377	PORTICI	16/01/2025	1345
660	N° 12445742488197992025	15/07/2025	0	0	353	NAPOLI FUORIGROTTA	15/07/2025	1353
661	N° 124115424261559992025	03/06/2025	2	6	365	PORTICI	12/05/2025	1357
662	N° 12305942421032792025	05/12/2024	16	24	413	POMPEI	05/12/2024	1373
663	N° 124687424262636592025	23/05/2025	4	12	401	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/11/2024	1385
664	N° 123820424153687792025	26/09/2024	10	0	437	NOLA	19/07/2024	1427
665	N° 122945424247186592025	30/05/2024	28	0	473	NAPOLI FUORIGROTTA	22/04/2024	1445
666	N° 12281442467591292025	01/04/2025	4	12	461	AFRAGOLA	04/02/2025	1445
667	N° 122324424151629392025	03/02/2025	12	0	461	MARIGLIANO	03/02/2025	1449
668	N° 123383424119857492025	06/09/2021	47	12	545	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/01/2011	1486
669	N° 1239454242581992025	29/01/2024	18	0	617	NAPOLI FUORIGROTTA	29/01/2024	1599
670	N° 124193424263085892025	20/05/2025	4	12	689	PORTICI	20/05/2025	1673
671	N° 12472442468468092025	12/10/2018	82	6	857	FRATTAMAGGIORE	12/10/2018	1769
672	N° 122404424227597692025	03/07/2025	2	0	821	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/07/2025	1819
673	N° 123202424122621392025	04/09/2024	22	24	893	OTTAVIANO	04/09/2024	1847
674	N° 1233534243304192025	06/05/2025	6	18	989	PORTICI	05/05/2025	1965
675	N° 12252142455342492025	20/02/2020	130	0	1121	POMPEI	18/02/2020	1991
676	N° 12420942477951992025	05/11/2024	18	0	1229	NAPOLI CENTRO	05/11/2024	2211

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di "Avviamento Numerico a Selezione" presso ASL Napoli 3 Sud, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 50 del 21/07/2025, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 10 unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico Informatico.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 124682423268766392025	13/01/1997	343	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA		633
2	N° 123400423248212992025	05/09/1997	335	0	0	NAPOLI CENTRO	19/01/2022	665
3	N° 123730423103054792025	23/12/2003	259	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/12/2003	741
4	N° 12327942352069392025	31/07/2008	204	0	0	NOLA	08/05/2023	796
5	N° 12337442357458992025	24/02/2009	197	6	0	POMPEI	05/07/2024	797
6	N° 12226442322438692025	15/01/2013	151	24	0	MARIGLIANO		825
7	N° 12282642345339992025	06/03/2012	161	0	0	POZZUOLI	26/06/2006	839
8	N° 12302442317387392025	23/12/2014	127	12	0	AFRAGOLA		861
9	N° 12457742326118792025	20/03/2006	232	12	113	AFRAGOLA	17/06/2025	869
10	N° 12451542322446492025	12/01/2017	103	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	11/01/2017	873
11	N° 12398542377326692025	01/12/2014	128	0	7	POMIGLIANO D'ARCO	01/12/2014	879
12	N° 122758423126165392025	18/12/2019	67	48	7	POZZUOLI	25/02/2008	892
13	N° 12304942363860892025	20/07/2012	156	0	65	POZZUOLI	18/07/2024	909
14	N° 12258242346470392025	03/02/2010	186	0	101	GIUGLIANESE		915
15	N° 12462842361349992025	10/09/2018	83	0	0	POZZUOLI	10/09/2018	917
16	N° 12372642362128092025	11/09/2018	83	0	3	GIUGLIANESE	05/08/2025	920
17	N° 124249423103626892025	17/07/2019	72	0	0	GIUGLIANESE	26/03/2015	928

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
18	N° 122507423154507592025	13/10/2021	46	12	0	POMIGLIANO D'ARCO		942
19	N° 122573423145344192025	01/02/2021	54	0	0	GIUGLIANESE	01/02/2021	946
20	N° 12405542316143692025	01/10/2015	118	0	65	NAPOLI SCAMPIA	27/08/2024	947
21	N° 124371423163340992025	31/05/2021	50	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	25/08/2017	950
22	N° 124571423167825892025	24/08/2021	47	0	0	TORRE DEL GRECO	24/08/2021	953
23	N° 123295423264904992025	22/03/2023	28	0	0	POMPEI	22/03/2023	972
24	N° 123308423231418492025	15/12/2023	20	0	0	FRATTAMAGGIORE	14/03/2008	980
25	N° 124567423245005192025	01/03/2024	17	0	0	POZZUOLI	27/02/2024	983
26	N° 123098423168729092025	12/03/2024	17	0	0	FRATTAMAGGIORE		983
27	N° 123453423246544392025	09/04/2024	16	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/06/2025	984
28	N° 122968423259637792025	19/02/2025	5	0	0	AFRAGOLA	18/02/2025	995
29	N° 124386423172114992025	06/03/2025	5	0	0	NAPOLI CENTRO	29/01/2025	995
30	N° 124423423231556192025	17/06/2025	1	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/05/2023	999
31	N° 123941423170147592025	17/01/2002	282	0	341	NAPOLI FUORIGROTTA		1059
32	N° 12274342354387392025	29/08/2013	143	18	233	NAPOLI CENTRO		1072
33	N° 124225423240113092025	19/02/2025	5	0	137	AFRAGOLA	02/11/2023	1132
34	N° 12445042349610992025	16/09/2014	130	24	317	NAPOLI CENTRO		1163
35	N° 12378642394741892025	06/07/2023	25	0	221	POMPEI		1196
36	N° 12406342386917792025	18/02/2013	149	36	389	NOLA		1204
37	N° 122203423154561092025	06/07/2021	49	0	269	FRATTAMAGGIORE		1220
38	N° 123149423113852392025	09/07/2025	0	0	221	FRATTAMAGGIORE		1221
39	N° 12371942362127192025	11/09/2018	83	0	305	GIUGLIANESE	07/01/2025	1222
40	N° 123089423241771892025	14/12/2023	20	0	257	FRATTAMAGGIORE		1237
41	N° 12392242337955792025	12/10/2017	94	24	365	CASTELLAMMARE DI STABIA		1247
42	N° 124703423103626292025	17/07/2019	72	0	353	GIUGLIANESE		1281
43	N° 122872423239462592025	24/10/2023	21	12	329	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/07/2024	1296
44	N° 12438742317934992025	25/02/2013	149	24	485	POZZUOLI		1312
45	N° 12252942312669092025	07/03/2018	89	6	413	POMPEI	17/07/2025	1318
46	N° 12258542320653392025	05/02/2024	18	0	353	FRATTAMAGGIORE		1335

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
47	N° 124017423180725192025	11/05/2022	39	18	401	CASTELLAMMARE DI STABIA		1344
48	N° 12449942343651892025	08/06/2004	254	30	629	POMPEI		1345
49	N° 122612423182485892025	22/07/2022	36	0	413	SORRENTO		1377
50	N° 12239342360956892025	13/04/2022	40	24	461	NAPOLI FUORIGROTTA		1397
51	N° 122277423176680092025	19/02/1996	353	30	0	GIUGLIANESE	13/02/1996	617
52	N° 124402423262895992025	22/06/1998	325	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/03/2004	675
53	N° 12422342316919492025	19/06/2002	277	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/05/2002	723
54	N° 12384442393512492025	24/05/2006	230	12	0	POMPEI	22/01/2002	758
55	N° 12419742362115692025	17/12/2015	115	36	0	FRATTAMAGGIORE	17/12/2015	849
56	N° 12328142319035192025	27/04/2017	99	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	27/04/2017	901
57	N° 122466423121832392025	23/12/2021	43	18	0	NAPOLI CENTRO	23/12/2021	939
58	N° 12449842366375392025	04/09/2024	11	24	0	POZZUOLI	02/03/2016	965
59	N° 12438842330975292025	06/07/2023	25	0	0	FRATTAMAGGIORE	06/07/2023	975
60	N° 122520423158852992025	04/04/2025	4	0	0	GIUGLIANESE	02/08/2021	996
61	N° 12234842314943992025	24/04/2025	3	18	22	POZZUOLI	22/04/2025	1001
62	N° 124318423124862192025	04/08/2023	24	0	41	NAPOLI FUORIGROTTA	04/08/2023	1017

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di "Avviamento Numerico a Selezione" presso ASL Napoli 3 Sud, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 50 del 21/07/2025, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 10 unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico – Magazziniere.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 12455342167110592025	24/07/1991	816	0	0	OTTAVIANO	15/09/2010	184
2	N° 12320442185872592025	10/03/1993	778	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/10/2002	222
3	N° 1235684219654492025	09/06/1994	748	36	22	MARIGLIANO	05/08/2005	238
4	N° 12288242140745292025	15/11/1994	738	24	0	MARIGLIANO	11/07/2002	238
5	N° 12347642146657992025	02/04/1996	704	48	0	POMPEI	15/04/1987	248
6	N° 122575421100210092025	25/02/1995	730	0	0	MARIGLIANO	04/05/2017	270
7	N° 12466342182582392025	20/10/1995	714	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/03/2002	286
8	N° 12294942142720192025	04/01/1996	710	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/05/2016	290
9	N° 1222014218545792025	05/03/1997	682	18	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/03/1997	300
10	N° 124113421268756492025	10/10/1997	668	12	1	POMIGLIANO D'ARCO	19/02/2002	321
11	N° 12332542198914392025	20/10/1997	666	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/07/2002	334
12	N° 124380421129553292025	16/07/1998	648	12	0	NAPOLI CENTRO	18/06/2002	340
13	N° 12279742135982792025	13/01/1999	638	18	0	OTTAVIANO	09/05/1989	344
14	N° 123048421155049592025	02/12/1998	640	0	0	NAPOLI CENTRO	14/03/2016	360
15	N° 12352242143614192025	05/09/2000	598	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/11/1999	378
16	N° 12410542121833492025	16/09/2000	596	6	0	NOLA	16/03/2004	398
17	N° 123874421267287492025	10/08/2000	600	0	0	SORRENTO	15/01/2002	400
18	N° 1242354219118492025	15/05/2001	582	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/01/2002	418

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
19	N° 12387642192174292025	28/09/2001	572	0	0	NAPOLI SCAMPIA	25/05/2004	428
20	N° 12337142144646992025	03/01/2003	542	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/05/2002	434
21	N° 123524421117696392025	10/04/2003	536	24	0	POMPEI	29/01/2008	440
22	N° 12277942176646392025	19/04/2002	558	0	0	POMPEI	29/04/1993	442
23	N° 12383842189681192025	14/01/2003	542	0	0	POZZUOLI	29/07/2021	458
24	N° 122417421230923692025	09/12/2003	520	42	22	FRATTAMAGGIORE	04/09/2006	460
25	N° 124644421194498392025	17/06/2003	530	0	0	AFRAGOLA	05/06/1997	470
26	N° 1224794219024192025	27/10/2004	498	30	0	GIUGLIANESE	30/11/1999	472
27	N° 12313442155019292025	09/09/2003	526	0	0	NAPOLI CENTRO	11/04/2005	474
28	N° 12269342197359092025	26/05/2004	508	18	0	PORTICI	15/10/2002	474
29	N° 12307042186378992025	14/09/2004	502	24	0	AFRAGOLA	16/04/2002	474
30	N° 122254421191497492025	23/09/2003	524	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/05/2002	476
31	N° 123280421172557192025	19/04/2004	510	12	0	FRATTAMAGGIORE	11/02/2002	478
32	N° 1236034218165692025	22/04/2004	510	0	0	OTTAVIANO	22/10/2009	490
33	N° 12284142154381592025	14/06/2004	508	0	0	GIUGLIANESE	08/09/1995	492
34	N° 124084421166486992025	25/02/2005	490	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/02/2004	510
35	N° 12267742139522892025	14/06/2005	484	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/05/2005	516
36	N° 1226734212721392025	24/06/2005	482	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/03/2009	518
37	N° 12282542194193192025	11/07/2005	482	0	0	NAPOLI SCAMPIA	14/05/2002	518
38	N° 124548421121581692025	10/08/2005	480	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/03/2002	520
39	N° 12369442196636492025	26/08/2005	478	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/01/2005	522
40	N° 123696421247424492025	01/09/2005	478	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/04/2005	522
41	N° 123285421168827592025	12/10/2005	476	0	0	TORRE DEL GRECO	12/10/2005	524
42	N° 123250421227720192025	20/10/2005	474	0	0	PORTICI	10/02/2012	526
43	N° 122260421115015792025	24/10/2005	474	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/10/2005	526
44	N° 124492421268896892025	09/11/2005	474	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/11/2005	526
45	N° 123456421144685692025	29/12/2005	470	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/12/2005	530
46	N° 12323342185991392025	27/02/2006	466	0	0	PORTICI	22/11/2010	534
47	N° 1230974218206592025	02/07/1999	626	0	161	PORTICI	30/09/1998	535

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
48	N° 123440421182108492025	14/04/2006	464	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/06/2002	536
49	N° 124320421177803092025	20/04/2006	462	0	0	AFRAGOLA	21/11/1997	538
50	N° 1229784213753092025	30/05/2006	460	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/06/2005	540
51	N° 12398942178216492025	04/08/2006	456	0	0	NOLA	08/05/2006	544
52	N° 122455421143141492025	04/09/2006	454	0	0	POMPEI	01/08/2006	546
53	N° 12416942122204692025	29/03/2007	440	12	0	NOLA	05/03/2007	548
54	N° 122350421131780292025	24/10/2007	426	24	0	PORTICI	12/09/2002	550
55	N° 124074421225649692025	25/01/2007	444	0	0	TORRE DEL GRECO	25/01/2007	556
56	N° 122650421202890192025	29/01/2007	444	0	0	GIUGLIANESE	31/10/2001	556
57	N° 1233584217068792025	27/02/2007	442	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/09/2004	558
58	N° 12443742197486192025	19/04/2007	438	0	0	PORTICI	06/05/2003	562
59	N° 124300421267804392025	14/05/2007	438	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/09/2002	562
60	N° 12289242193546292025	14/12/2007	424	12	0	FRATTAMAGGIORE	07/01/2002	564
61	N° 1223074218914892025	10/07/2007	434	0	0	NAPOLI CENTRO	04/01/1996	566
62	N° 122570421169544792025	11/10/2007	428	6	0	NAPOLI CENTRO	05/12/2002	566
63	N° 12362842136487092025	09/10/2006	452	0	22	NAPOLI CENTRO	27/09/2006	570
64	N° 1225834219122992025	03/09/2007	430	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/05/2007	570
65	N° 123165421255773292025	13/11/2007	426	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/09/2002	574
66	N° 123747421253082192025	30/11/2007	424	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/05/2003	576
67	N° 123577421272692025	09/01/2008	422	0	0	TORRE DEL GRECO	17/10/2002	578
68	N° 12300842132612692025	18/06/2008	410	12	0	AFRAGOLA	13/06/2008	578
69	N° 124124421120829292025	22/01/2008	420	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/01/2008	580
70	N° 12401142187606792025	29/01/2008	420	0	0	POMPEI	20/07/2010	580
71	N° 123401421223282492025	28/03/1991	412	0	0	FRATTAMAGGIORE	11/01/1991	588
72	N° 124458421173851692025	03/10/2008	404	6	0	NOLA	05/06/2003	590
73	N° 12420142181692025	21/05/2008	412	0	3	PORTICI	19/09/2006	591
74	N° 124060421128434092025	17/07/2008	408	0	0	NAPOLI CENTRO	07/07/2004	592
75	N° 122815421131722592025	15/10/2008	404	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	29/06/1995	596
76	N° 12369242183881592025	11/01/1994	379	18	0	GIUGLIANESE	29/11/1993	603

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
77	N° 12268242176204092025	02/04/2009	392	0	1	AFRAGOLA	09/01/2017	609
78	N° 1244464217563992025	22/06/2009	386	0	0	NAPOLI SCAMPIA	08/09/2008	614
79	N° 122834421119212792025	14/07/2009	386	0	0	OTTAVIANO	14/07/2009	614
80	N° 122230421991892025	11/11/2010	354	30	0	POMIGLIANO D'ARCO	29/10/2007	616
81	N° 1223824211395892025	16/09/2009	380	0	0	AFRAGOLA	13/01/2006	620
82	N° 122861421147385592025	01/10/2009	380	0	0	POMPEI	16/09/2002	620
83	N° 123347421253233792025	02/10/2009	380	0	0	PORTICI	03/02/2006	620
84	N° 1232524213759292025	09/02/2006	468	0	89	NAPOLI CENTRO	09/10/2003	621
85	N° 12328742120715892025	20/10/2009	378	0	0	TORRE DEL GRECO	20/10/2009	622
86	N° 123407421154608392025	09/11/2009	378	0	0	PORTICI	25/02/2008	622
87	N° 1233754211679592025	21/12/2009	374	0	0	NAPOLI CENTRO	20/04/2007	626
88	N° 124534421253404392025	20/06/2011	338	36	0	PORTICI	10/05/2011	626
89	N° 122472421267616492025	26/01/2010	372	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	08/04/2009	628
90	N° 12381642151572792025	05/05/2011	342	30	0	FRATTAMAGGIORE	02/03/2010	628
91	N° 12253442163605492025	07/12/2010	352	18	0	FRATTAMAGGIORE	16/12/2009	630
92	N° 12260442116282792025	11/03/2011	346	24	0	NAPOLI CENTRO	24/03/2003	630
93	N° 122742421145452292025	14/07/2010	362	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	08/07/2010	638
94	N° 12255142122887092025	22/11/2011	328	36	2	AFRAGOLA	01/03/2019	638
95	N° 12243442192994392025	10/08/2010	360	0	0	PORTICI	19/08/2005	640
96	N° 12267442149411392025	16/08/2010	358	0	0	OTTAVIANO	09/12/2002	642
97	N° 12389642161255192025	24/09/2010	356	0	0	AFRAGOLA	14/09/2004	644
98	N° 12250242163259692025	19/01/1996	354	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2002	646
99	N° 12428342119333392025	25/10/2010	354	0	0	FRATTAMAGGIORE	20/01/2009	646
100	N° 124459421180880992025	03/11/2010	354	0	0	MARIGLIANO	21/10/2010	646
101	N° 12435942198730192025	01/02/2012	324	30	0	FRATTAMAGGIORE	31/01/2012	646
102	N° 123136421169083892025	23/11/2010	352	0	0	OTTAVIANO	07/08/2007	648
103	N° 123752421101039892025	28/05/2012	316	36	0	TORRE DEL GRECO	10/05/2007	648
104	N° 12342542149826992025	07/09/2011	334	12	0	POMPEI	10/04/2002	654
105	N° 12287142179072792025	02/06/2012	316	30	0	POMPEI	02/06/2012	654

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
106	N° 12217342184297592025	28/04/2011	342	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/08/2010	658
107	N° 124086421120652992025	02/08/2011	336	0	0	SORRENTO	02/08/2011	664
108	N° 124158421125621492025	27/12/2011	326	6	0	FRATTAMAGGIORE	19/01/2010	668
109	N° 12234942150421892025	20/10/2011	330	0	0	POMPEI	25/01/2010	670
110	N° 12285642145339992025	14/02/2012	324	6	0	POZZUOLI	26/06/2006	670
111	N° 1234864213578292025	24/11/2011	328	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2011	672
112	N° 12276842134575092025	30/03/2000	304	18	0	FRATTAMAGGIORE	31/10/1995	678
113	N° 124439421232077592025	05/03/2012	322	0	0	GIUGLIANESE	10/01/2024	678
114	N° 124535421172119492025	15/03/2012	322	0	0	AFRAGOLA	15/03/2012	678
115	N° 123256421227605792025	29/03/2012	320	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/02/2012	680
116	N° 12335242190878692025	04/04/2012	320	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/05/2025	680
117	N° 12450442132874892025	16/05/2011	340	0	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	09/05/2011	682
118	N° 123303421266492025	22/05/2012	316	0	0	FRATTAMAGGIORE	22/05/2012	684
119	N° 124505421154575992025	12/05/1999	315	0	0	NAPOLI CENTRO	31/05/2004	685
120	N° 12463242124490392025	20/07/2012	312	0	0	NOLA	20/07/2012	688
121	N° 12423142180020892025	27/07/2012	312	0	0	AFRAGOLA	13/10/2003	688
122	N° 124395421159359592025	19/10/2012	306	0	0	AFRAGOLA	21/07/2011	694
123	N° 1237424212907192025	07/11/2012	306	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/04/2005	694
124	N° 12416742114101292025	15/11/2012	306	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/10/1990	694
125	N° 12334242193445292025	11/07/2013	290	12	0	AFRAGOLA	11/07/2013	698
126	N° 12387842137993592025	05/02/2013	300	0	0	POZZUOLI	03/09/2012	700
127	N° 1234784212684192025	17/01/2014	276	24	0	FRATTAMAGGIORE	15/10/2013	700
128	N° 124396421268747292025	01/06/2001	290	0	0	POMPEI	09/03/2004	710
129	N° 122710421126016992025	05/07/2013	290	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/06/2013	710
130	N° 124704421193640792025	13/09/2001	287	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/02/2004	713
131	N° 12345742144157492025	14/10/2013	284	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/10/2012	716
132	N° 124108421122058692025	23/10/2013	282	0	0	POZZUOLI	18/12/2009	718
133	N° 123348421165681892025	23/10/2013	282	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/09/2013	718
134	N° 1231834219941692025	27/04/2004	255	24	0	NAPOLI CENTRO	25/05/2004	721

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
135	N° 124090421170528592025	31/12/2013	278	0	0	TORRE DEL GRECO	29/01/2002	722
136	N° 122643421229825392025	22/01/2014	276	0	0	POZZUOLI	14/01/2014	724
137	N° 12465442157415492025	27/01/2014	276	0	0	POMPEI	23/11/2012	724
138	N° 123782421161047892025	26/09/2002	274	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/09/2002	726
139	N° 122217421152432592025	25/05/2015	244	30	0	AFRAGOLA	07/04/1994	726
140	N° 12337742147828892025	27/05/2015	244	30	0	FRATTAMAGGIORE	09/09/2011	726
141	N° 123257421255533592025	27/03/2015	248	24	0	FRATTAMAGGIORE	26/03/2015	728
142	N° 123530421120391292025	06/05/2014	270	0	0	OTTAVIANO	11/01/2006	730
143	N° 12385342124338592025	02/03/2015	250	18	0	PORTICI	05/07/2004	732
144	N° 123099421181650892025	03/06/2014	268	0	1	GIUGLIANESE	08/11/2012	733
145	N° 124051421683592025	07/07/2014	266	0	2	POMIGLIANO D'ARCO	07/07/2014	736
146	N° 12436742199217692025	31/10/2014	258	6	0	FRATTAMAGGIORE	14/10/2005	736
147	N° 123784421265905892025	14/04/2015	248	12	0	FRATTAMAGGIORE	18/06/2013	740
148	N° 124431421268648992025	09/02/2004	258	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/05/2002	742
149	N° 12305842191985292025	26/08/2014	262	0	4	POMIGLIANO D'ARCO	27/03/2013	742
150	N° 12348742140568392025	14/11/2014	258	0	0	MARIGLIANO	07/11/2014	742
151	N° 12338542190557592025	07/04/2003	268	0	11	NAPOLI CENTRO	31/10/2002	743
152	N° 12229742164957292025	22/02/2006	233	24	0	NAPOLI SCAMPIA	08/04/2002	743
153	N° 12309642185626792025	20/05/2015	244	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/02/2015	744
154	N° 1222044219728692025	10/06/2015	244	12	0	OTTAVIANO	14/07/2009	744
155	N° 122837421166320792025	05/05/2014	270	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	10/02/2014	746
156	N° 12471342157592692025	29/01/2015	252	0	0	AFRAGOLA	12/09/2012	748
157	N° 12392342155322292025	05/02/2015	252	0	0	AFRAGOLA	07/07/2014	748
158	N° 1223774212473992025	04/03/2015	250	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/07/2012	750
159	N° 12225342140398192025	10/04/2015	248	24	22	GIUGLIANESE	22/04/2011	750
160	N° 1242444213233592025	25/03/2015	248	0	0	POMPEI	25/03/2015	752
161	N° 12235242176901792025	13/04/2015	248	0	0	GIUGLIANESE	20/01/2015	752
162	N° 123991421145462092025	15/04/2015	248	0	0	FRATTAMAGGIORE	14/04/2015	752
163	N° 124313421261952492025	26/01/2004	258	0	11	POMPEI	20/12/2002	753

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
164	N° 12424242120796192025	14/07/2015	240	6	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/09/2022	754
165	N° 123634421100377092025	12/04/2005	244	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/06/2002	756
166	N° 122435421123591392025	03/06/2016	220	24	0	NAPOLI SCAMPIA	27/08/2007	756
167	N° 12361442128210792025	21/07/2016	216	24	0	NOLA	21/07/2016	760
168	N° 12261142145392025	01/09/2015	238	0	0	TORRE DEL GRECO	26/08/2015	762
169	N° 12460342155278792025	28/11/2007	212	24	2	FRATTAMAGGIORE	29/03/2002	766
170	N° 123815421292192025	21/10/2015	234	0	0	GIUGLIANESE	08/05/2014	766
171	N° 12260842161525692025	18/11/2015	232	0	0	OTTAVIANO	16/11/2015	768
172	N° 12385442149775792025	20/11/2015	232	0	0	TORRE DEL GRECO	30/09/2013	768
173	N° 1222764213657492025	04/12/2015	232	0	0	NOLA	08/06/2006	768
174	N° 12342742192260092025	21/09/2011	332	12	113	NOLA	29/10/2007	769
175	N° 122724421117748692025	21/12/2015	230	0	0	POMPEI	27/02/2002	770
176	N° 12220642193857692025	03/07/2006	229	0	0	SORRENTO	02/04/2019	771
177	N° 12284742197498792025	23/01/2007	222	6	0	PORTICI	15/04/2002	772
178	N° 12318742194886492025	04/02/2016	228	0	0	TORRE DEL GRECO	15/10/2008	772
179	N° 12260042165244892025	03/10/2006	226	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/09/2006	774
180	N° 1225604211839492025	28/04/2016	222	6	2	NOLA	28/04/2016	774
181	N° 1242954216920392025	26/10/2006	225	0	0	TORRE DEL GRECO	23/03/2006	775
182	N° 124309421144074692025	08/06/2009	194	30	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/10/2004	776
183	N° 124269421177629892025	07/04/2016	224	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/09/2002	776
184	N° 12346142122186892025	16/09/2016	212	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/09/2016	776
185	N° 1224964219330592025	27/09/2016	212	12	0	GIUGLIANESE	01/08/2016	776
186	N° 12283642144454692025	07/10/2016	212	12	0	FRATTAMAGGIORE	22/01/2002	776
187	N° 12401442112159692025	27/04/2015	246	18	41	FRATTAMAGGIORE	15/04/2015	777
188	N° 1234544216752592025	13/04/2010	184	42	4	POMPEI	26/03/2003	778
189	N° 12439742147360892025	20/04/2016	222	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/09/2013	778
190	N° 12443042183065792025	10/05/2016	222	0	0	TORRE DEL GRECO	29/04/2016	778
191	N° 123650421116823792025	10/05/2016	222	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/07/2023	778
192	N° 12305742114363592025	10/03/2008	209	12	0	NAPOLI CENTRO	02/12/2004	779

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
193	N° 123362421101081792025	30/05/2016	220	0	0	MARIGLIANO	29/05/2019	780
194	N° 12293342179772392025	12/06/2007	218	0	0	SORRENTO	11/06/2007	782
195	N° 12227842192002992025	13/10/2016	212	6	1	POMPEI	27/01/2003	783
196	N° 124010421896992025	27/07/2016	216	0	0	NAPOLI CENTRO	27/07/2016	784
197	N° 123589421180072892025	03/08/2016	216	0	0	TORRE DEL GRECO	21/01/2002	784
198	N° 1226684211693392025	13/09/2016	214	0	0	GIUGLIANESE	18/07/2012	786
199	N° 124272421252533492025	23/10/2007	213	0	0	NAPOLI SCAMPIA	19/01/1996	787
200	N° 12231842154010792025	10/07/2018	170	42	0	POMIGLIANO D'ARCO	19/06/2017	788
201	N° 1227914216687792025	24/10/2016	210	0	0	POZZUOLI	20/12/2013	790
202	N° 123186421112785692025	03/11/2016	210	0	0	POZZUOLI	01/03/2003	790
203	N° 12419942168072592025	04/11/2016	210	0	0	PORTICI	04/06/2015	790
204	N° 122981421104003792025	07/03/2008	209	0	0	TORRE DEL GRECO	30/09/2024	791
205	N° 12248842125034392025	15/12/2016	208	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/10/2015	792
206	N° 12256742127902192025	15/11/2013	282	12	89	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2010	795
207	N° 1230124213571092025	12/01/2017	206	0	1	NAPOLI CENTRO	12/01/2017	795
208	N° 1237344211367892025	09/01/2009	199	6	1	FRATTAMAGGIORE	02/01/2009	796
209	N° 12393842145916492025	02/02/2017	204	0	0	NOLA	14/09/2009	796
210	N° 12339142158510192025	08/02/2017	204	0	0	POMPEI	05/11/2002	796
211	N° 1227574214148492025	08/02/2017	204	0	0	POMPEI	08/02/2017	796
212	N° 124155421168059692025	14/02/2017	204	0	0	FRATTAMAGGIORE	22/11/2011	796
213	N° 123944421227263192025	14/12/2009	188	12	0	PORTICI	22/02/2002	800
214	N° 122275421175211892025	10/04/2017	200	0	2	MARIGLIANO	10/04/2017	802
215	N° 122514421251325892025	24/04/2017	198	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/02/2013	802
216	N° 123189421252984692025	08/05/2017	198	0	0	AFRAGOLA	20/09/2004	802
217	N° 123423421207317692025	06/03/2009	197	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/11/2002	803
218	N° 12271342144519792025	13/06/2017	196	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	13/06/2017	804
219	N° 12285242110268592025	15/12/2017	184	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/12/2017	804
220	N° 12298242137839692025	27/02/2009	197	0	3	POMIGLIANO D'ARCO	29/06/2006	806
221	N° 123153421193580392025	19/07/2017	192	0	0	AFRAGOLA	04/07/2017	808

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
222	N° 12380642149168692025	25/07/2017	192	0	0	AFRAGOLA	25/07/2017	808
223	N° 12290242174647592025	02/10/2009	190	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/09/2009	810
224	N° 122931421136885892025	10/04/2012	160	30	0	TORRE DEL GRECO	07/02/2011	810
225	N° 122542421102076492025	25/08/2017	190	0	0	OTTAVIANO	27/09/2013	810
226	N° 12404142155001392025	06/09/2017	190	0	0	FRATTAMAGGIORE	08/05/2017	810
227	N° 12252342139022992025	11/09/2017	190	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/10/2011	810
228	N° 12390742174614292025	29/09/2017	188	0	0	MARIGLIANO	11/05/2017	812
229	N° 1245134217025192025	02/10/2017	188	0	0	NAPOLI CENTRO	11/03/2015	812
230	N° 124669421247115592025	05/10/2017	188	0	0	FRATTAMAGGIORE	05/10/2017	812
231	N° 12391742165886392025	02/10/2018	164	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/10/2018	812
232	N° 123013421121543592025	13/01/2010	187	0	0	NAPOLI CENTRO	18/07/1988	813
233	N° 123535421120704392025	29/12/2010	175	12	0	NAPOLI CENTRO	22/12/2010	813
234	N° 122257421179656592025	22/02/2010	185	0	0	AFRAGOLA	15/11/2013	815
235	N° 124314421197464892025	26/03/2010	184	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/12/2012	816
236	N° 12336642156341992025	21/11/2017	184	0	0	NAPOLI CENTRO	12/09/2002	816
237	N° 12244242111715492025	27/12/2017	182	0	0	MARIGLIANO	27/12/2017	818
238	N° 122418421249969692025	16/07/2014	132	60	11	FRATTAMAGGIORE	18/08/2005	819
239	N° 12333242134890492025	04/10/2017	188	0	7	POMIGLIANO D'ARCO	05/05/2015	819
240	N° 123975421119505092025	21/07/2010	180	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/03/2002	820
241	N° 12432142137541992025	22/07/2013	144	36	0	TORRE DEL GRECO	12/01/2011	820
242	N° 12397042148229192025	13/06/2018	172	6	0	NAPOLI CENTRO	22/09/2008	822
243	N° 123258421118113492025	18/12/2019	134	48	4	POMIGLIANO D'ARCO	18/12/2019	822
244	N° 12461042184620092025	19/11/2010	176	0	0	POMPEI	06/09/2012	824
245	N° 12307642185445892025	09/12/2011	164	12	0	POZZUOLI	09/12/2011	824
246	N° 1229984212265292025	19/04/2018	174	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/07/2016	826
247	N° 123014421193400592025	31/03/2011	172	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/01/2002	828
248	N° 12285842136824392025	15/04/2011	172	0	0	GIUGLIANESE	22/08/2007	828
249	N° 12412942144613392025	17/05/2018	172	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/05/2018	828
250	N° 12333142147604392025	05/06/2018	172	0	0	TORRE DEL GRECO	08/09/2003	828

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
251	N° 12381442114860392025	16/05/2019	148	24	0	PORTICI	25/05/2012	828
252	N° 12357142152027492025	02/07/2018	170	0	0	ISCHIA	02/07/2018	830
253	N° 12470042160464592025	08/07/2011	169	0	0	TORRE DEL GRECO	15/09/2010	831
254	N° 12332442155335392025	17/07/2018	168	0	0	GIUGLIANESE	24/04/2017	832
255	N° 12241942155348392025	17/07/2018	168	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/07/2018	832
256	N° 12331442156732592025	27/07/2018	168	0	0	SORRENTO	27/07/2018	832
257	N° 12290642157804892025	08/08/2018	168	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/08/2011	832
258	N° 123953421145001492025	20/09/2011	166	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/04/2011	834
259	N° 12283842111599592025	25/11/2011	164	0	0	NOLA	25/11/2011	836
260	N° 12435242163096192025	17/09/2018	164	0	0	POMPEI	17/09/2018	836
261	N° 12235742193512492025	04/04/2019	152	12	0	POMPEI	22/01/2002	836
262	N° 122503421118917592025	30/09/2019	140	24	0	NAPOLI SCAMPIA	04/01/2012	836
263	N° 122715421140634692025	06/07/2020	122	42	0	POMIGLIANO D'ARCO	01/08/2017	836
264	N° 12403242171087392025	25/10/2018	162	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	25/10/2018	838
265	N° 12221842171826992025	30/10/2018	162	0	0	TORRE DEL GRECO	30/10/2018	838
266	N° 12288542173384692025	08/11/2018	162	0	0	MARIGLIANO	27/09/2024	838
267	N° 123061421237426192025	12/03/2012	161	0	0	GIUGLIANESE	12/03/2012	839
268	N° 122200421263545592025	25/02/2013	149	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	25/02/2013	839
269	N° 12306442129628392025	22/03/2018	88	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/01/2008	840
270	N° 12388742174907192025	19/11/2018	160	0	0	NOLA	19/11/2018	840
271	N° 12328342176358292025	29/11/2018	160	0	0	MARIGLIANO	21/06/2007	840
272	N° 122547421122818392025	03/12/2019	136	24	0	NAPOLI SCAMPIA	10/08/2012	840
273	N° 12277142185367892025	01/12/2003	260	12	113	NOLA	03/12/2002	841
274	N° 12435042125994192025	27/11/2018	160	0	1	PORTICI	27/08/2018	841
275	N° 122601421151916692025	17/12/2020	110	48	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/09/2014	842
276	N° 124139421130794592025	29/06/2012	157	0	0	FRATTAMAGGIORE	26/06/2012	843
277	N° 124698421233083992025	01/08/2012	156	0	0	AFRAGOLA	01/08/2012	844
278	N° 12239142163202592025	06/02/2013	150	6	0	POMPEI	06/02/2013	844
279	N° 12356542178263292025	24/01/2019	156	0	0	NAPOLI CENTRO	17/05/2005	844

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
280	N° 12434742187401092025	25/02/2019	154	0	0	GIUGLIANESE	14/02/2019	846
281	N° 123161421129308592025	03/03/2020	130	24	0	FRATTAMAGGIORE	03/03/2020	846
282	N° 124611421251370692025	25/10/2012	153	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/01/2008	847
283	N° 12309442121399092025	21/03/2019	152	0	0	POMPEI	16/02/2018	848
284	N° 12221442143553092025	08/04/2019	152	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/04/2019	848
285	N° 124382421268771792025	23/01/2004	516	24	389	FRATTAMAGGIORE	15/02/2002	849
286	N° 12262142142612092025	16/04/2019	150	0	0	NAPOLI CENTRO	24/04/2018	850
287	N° 122467421120984492025	21/10/2019	138	12	0	FRATTAMAGGIORE	21/10/2019	850
288	N° 12375442173468892025	07/03/2013	149	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/09/2011	851
289	N° 12330642166791792025	02/08/2019	144	6	1	FRATTAMAGGIORE	02/08/2019	851
290	N° 124670421987292025	12/04/2013	148	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/01/2011	852
291	N° 1235094211584592025	10/06/2019	148	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/11/2009	852
292	N° 1246314211386592025	11/06/2019	148	0	0	NAPOLI CENTRO	03/12/2010	852
293	N° 12280742134626692025	05/05/2014	135	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/05/2014	853
294	N° 123164421125810492025	17/12/2019	134	12	0	PORTICI	18/03/2002	854
295	N° 124479421127469992025	10/01/2020	134	12	0	MARIGLIANO	18/10/2006	854
296	N° 123713421172635692025	21/06/2013	145	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/10/2006	855
297	N° 12462142170545192025	28/01/2015	126	18	0	FRATTAMAGGIORE	27/01/2015	856
298	N° 124606421107830792025	31/07/2019	144	0	0	GIUGLIANESE	16/09/2002	856
299	N° 12451142185016192025	11/09/2014	131	12	0	FRATTAMAGGIORE	28/09/2010	857
300	N° 12288742159690292025	27/08/2019	142	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/09/2009	858
301	N° 122232421186213992025	01/10/2013	284	6	149	NAPOLI FUORIGROTTA	01/10/2013	859
302	N° 122274421646192025	25/10/2013	141	0	0	NOLA	25/10/2013	859
303	N° 12383642127037292025	26/05/2021	100	42	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/07/2009	859
304	N° 124547421140333992025	07/06/2021	100	42	1	FRATTAMAGGIORE	08/07/2024	859
305	N° 124539421117591392025	16/09/2019	140	0	0	NAPOLI CENTRO	16/09/2019	860
306	N° 12389142135849592025	20/09/2019	140	0	0	NAPOLI CENTRO	18/09/2014	860
307	N° 124096421119049992025	01/10/2019	140	0	0	POZZUOLI	25/11/2009	860
308	N° 124126421119299492025	04/10/2019	140	0	0	OTTAVIANO	04/10/2019	860

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
309	N° 123206421119472592025	07/10/2019	140	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/10/2019	860
310	N° 12395542187589692025	23/10/2019	138	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/03/2010	862
311	N° 124454421121453492025	28/10/2019	138	0	1	GIUGLIANESE	28/10/2019	863
312	N° 123875421268791292025	18/03/2014	136	0	0	AFRAGOLA	12/02/2013	864
313	N° 12324242187427992025	19/12/2019	134	0	0	NOLA	19/12/2019	866
314	N° 123904421126480492025	27/12/2019	134	0	0	NAPOLI CENTRO	01/09/2016	866
315	N° 124558421127272792025	09/01/2020	134	0	0	NOLA	09/01/2020	866
316	N° 123435421174899692025	24/06/2014	133	0	0	NOLA	26/11/2012	867
317	N° 123707421175595192025	09/07/2014	133	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	27/02/2012	867
318	N° 12301642127629992025	10/02/2020	132	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/09/2011	868
319	N° 12417342142083592025	06/05/2021	102	30	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/11/2022	868
320	N° 12347242183935992025	12/09/2014	128	18	16	OTTAVIANO	26/11/2012	870
321	N° 12346642194208492025	17/08/2020	118	12	0	POMPEI	22/01/2002	870
322	N° 123470421154341392025	19/02/2021	106	24	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2021	870
323	N° 12305342117583392025	08/06/2021	100	30	0	GIUGLIANESE	06/05/2021	870
324	N° 123004421253753492025	04/12/2014	128	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/06/2014	872
325	N° 12306842147315592025	20/02/2015	125	0	0	OTTAVIANO	23/06/2009	875
326	N° 12284242134254992025	28/10/2015	117	12	4	NAPOLI FUORIGROTTA	13/10/2015	875
327	N° 122345421137526692025	30/04/2020	126	0	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/04/2020	875
328	N° 12392442175086192025	23/03/2015	124	0	0	POMPEI	25/03/2005	876
329	N° 12309242157117692025	25/03/2015	124	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/03/2015	876
330	N° 122506421145162992025	10/10/2016	106	18	0	POZZUOLI	10/02/2006	876
331	N° 12305242113108892025	02/10/2018	82	42	0	FRATTAMAGGIORE	02/10/2018	876
332	N° 12294042135244192025	11/06/2020	124	0	0	NAPOLI SCAMPIA	04/09/2003	876
333	N° 12444042176017292025	12/06/2020	124	0	0	NAPOLI CENTRO	19/08/2002	876
334	N° 12295542159678992025	12/05/2015	123	0	0	GIUGLIANESE	27/04/2015	877
335	N° 124048421208271092025	13/02/2015	126	0	4	NAPOLI CENTRO	14/05/2002	878
336	N° 123855421184643792025	01/07/2022	74	48	0	FRATTAMAGGIORE	22/07/2016	878
337	N° 123356421107034792025	17/07/2020	120	0	0	AFRAGOLA	23/07/2019	880

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
338	N° 12357942166524392025	04/08/2020	120	0	0	NAPOLI CENTRO	29/06/2016	880
339	N° 124009421165684492025	20/07/2021	96	24	0	FRATTAMAGGIORE	20/07/2021	880
340	N° 1237574219565292025	27/07/2021	96	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2012	880
341	N° 122991421193514192025	25/09/2015	118	0	0	PORTICI	18/01/2007	882
342	N° 122681421194379492025	07/04/2016	112	6	0	FRATTAMAGGIORE	18/04/2011	882
343	N° 12270642156354392025	27/09/2017	94	24	0	GIUGLIANESE	26/06/2003	882
344	N° 12361542137006392025	09/04/2018	88	30	0	FRATTAMAGGIORE	10/05/2012	882
345	N° 124625421128484692025	08/09/2020	118	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/01/2003	882
346	N° 123961421144498792025	09/09/2020	118	0	0	PORTICI	08/09/2020	882
347	N° 1222834213685292025	24/11/2015	116	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/11/2013	884
348	N° 122373421125886692025	06/12/2016	104	12	0	OTTAVIANO	23/05/1995	884
349	N° 12458542114252492025	23/09/2020	116	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/09/2020	884
350	N° 12255942193368092025	05/10/2020	116	0	0	OTTAVIANO	04/01/2013	884
351	N° 12266442199136492025	29/03/2021	104	12	0	PORTICI	09/03/2006	884
352	N° 12246942184818092025	07/04/2021	104	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/01/2012	884
353	N° 122269421167837292025	28/09/2021	92	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/02/2002	884
354	N° 123213421844392025	23/10/2020	114	0	0	NAPOLI CENTRO	01/09/2008	886
355	N° 1229004216141692025	09/11/2020	114	0	0	NAPOLI CENTRO	09/11/2020	886
356	N° 122252421248664692025	23/08/2016	107	6	0	NOLA	03/09/2013	887
357	N° 1238274217004892025	06/04/2017	100	12	0	NAPOLI CENTRO	06/04/2017	888
358	N° 1241794212128092025	26/10/2018	81	30	0	POMPEI	02/03/2011	889
359	N° 12283342174571692025	03/07/2014	133	6	29	PORTICI	03/07/2014	890
360	N° 12360742148156592025	07/06/2018	86	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/11/2017	890
361	N° 12406242136216692025	08/06/2018	86	24	0	NAPOLI CENTRO	11/05/2017	890
362	N° 124376421151821592025	30/12/2020	110	0	0	NAPOLI CENTRO	30/12/2020	890
363	N° 12413342197952792025	19/06/2017	97	12	0	NAPOLI CENTRO	09/04/2017	891
364	N° 12400042124683092025	08/03/2018	89	18	0	FRATTAMAGGIORE	08/03/2018	893
365	N° 12379042130352692025	07/09/2022	35	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/01/2021	893
366	N° 12431642164507992025	18/09/2017	94	12	0	NOLA	08/09/2009	894

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
367	N° 12355442162789092025	05/10/2018	82	24	0	NAPOLI CENTRO	17/10/2002	894
368	N° 124208421154809292025	17/02/2021	106	0	0	NOLA	07/03/2008	894
369	N° 122961421126635692025	01/03/2021	106	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/02/2002	894
370	N° 123585421156999892025	08/03/2021	106	0	0	SORRENTO	08/03/2021	894
371	N° 12220542120161792025	10/03/2021	106	0	0	OTTAVIANO	23/02/2015	894
372	N° 12376442151918792025	15/03/2021	106	0	0	NAPOLI CENTRO	10/04/2017	894
373	N° 124303421156997892025	08/03/2021	106	0	1	SORRENTO	08/03/2021	895
374	N° 1227184217147692025	05/12/2016	104	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/12/2016	896
375	N° 12285342184907192025	23/03/2021	104	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/07/2014	896
376	N° 122594421152398692025	15/04/2021	104	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/04/2021	896
377	N° 12451242140982292025	02/11/2016	105	0	2	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/09/2016	897
378	N° 12389442114531192025	07/02/2017	102	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	02/07/2025	898
379	N° 123969421144737792025	10/09/2020	118	0	16	OTTAVIANO	10/09/2020	898
380	N° 12315242142042992025	20/04/2021	102	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/11/1991	898
381	N° 12465242120668192025	28/04/2021	102	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/04/2021	898
382	N° 12316642151738792025	22/04/2022	78	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/07/2006	898
383	N° 123669421231416392025	11/05/2023	54	48	0	OTTAVIANO	08/03/2002	898
384	N° 122996421106350992025	19/08/2019	71	30	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2016	899
385	N° 1222614218436592025	01/06/2021	100	0	0	MARIGLIANO	26/04/2012	900
386	N° 12406542116210392025	08/06/2021	100	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/01/2020	900
387	N° 12278542168469192025	14/06/2021	100	0	0	POZZUOLI	09/11/2017	900
388	N° 123372421165001892025	07/07/2021	98	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/07/2021	902
389	N° 122476421164239792025	09/07/2021	98	0	0	SORRENTO	09/07/2021	902
390	N° 12276342138053792025	04/03/2016	113	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	21/02/2003	903
391	N° 12399042140539092025	27/12/2018	79	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/09/2002	903
392	N° 12276242134086192025	25/06/2021	98	0	1	FRATTAMAGGIORE	25/06/2021	903
393	N° 12329342175129992025	11/12/2020	112	0	16	NAPOLI SCAMPIA	06/11/2007	904
394	N° 123300421166397092025	05/08/2021	96	0	0	GIUGLIANESE	29/07/2021	904
395	N° 12272242184397292025	15/09/2017	95	0	0	MARIGLIANO	03/09/2014	905

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
396	N° 12393142133586692025	23/08/2021	94	0	0	NAPOLI CENTRO	27/03/2018	906
397	N° 12229042112501692025	07/09/2021	94	0	0	NAPOLI SCAMPIA	03/04/2015	906
398	N° 123666421168489892025	08/09/2021	94	0	0	MARIGLIANO	08/09/2021	906
399	N° 123140421167392692025	15/09/2021	94	0	0	GIUGLIANESE	16/09/2016	906
400	N° 12275642159495692025	14/09/2022	70	24	0	NAPOLI SCAMPIA	17/08/2018	906
401	N° 124714421237210392025	14/09/2023	46	48	0	POMPEI	14/09/2023	906
402	N° 122637421139882592025	06/12/2023	40	54	0	NAPOLI SCAMPIA	04/12/2023	906
403	N° 12222042188464092025	26/10/2017	93	0	0	PORTICI	08/03/2010	907
404	N° 122548421111494892025	23/11/2017	92	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/04/2009	908
405	N° 1244474219266692025	29/09/2021	92	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/09/2021	908
406	N° 123074421170044392025	01/10/2021	92	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	01/10/2021	908
407	N° 122569421170359192025	08/10/2021	92	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	08/10/2021	908
408	N° 12299342157289692025	14/10/2021	92	0	0	POMPEI	31/10/2016	908
409	N° 12367642158726892025	04/02/2014	276	0	185	SORRENTO	31/01/2014	909
410	N° 122512421103337992025	18/06/2019	73	18	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/06/2019	909
411	N° 12436442115523992025	16/01/2018	90	0	0	AFRAGOLA	17/11/2015	910
412	N° 1244854213883692025	10/07/2018	85	6	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/02/2017	910
413	N° 12227942148721992025	28/02/2019	77	24	11	FRATTAMAGGIORE	12/06/2018	910
414	N° 12393242140256692025	04/03/2021	106	6	22	FRATTAMAGGIORE	23/04/2018	910
415	N° 123422421171071292025	20/10/2021	90	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/10/2021	910
416	N° 123690421144418592025	02/11/2021	90	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/11/2021	910
417	N° 12217242177250892025	15/11/2021	90	0	0	GIUGLIANESE	22/07/2020	910
418	N° 1239874217613792025	11/03/2022	82	12	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/07/2015	910
419	N° 12296242123896592025	05/03/2018	89	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	11/11/2002	911
420	N° 12424642161251692025	23/03/2021	104	0	16	NOLA	23/03/2021	912
421	N° 124189421183512892025	10/06/2022	76	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/06/2022	912
422	N° 124261421235472692025	16/08/2023	46	42	0	POMIGLIANO D'ARCO	10/04/2002	912
423	N° 12345542140929592025	26/04/2018	87	0	0	TORRE DEL GRECO	26/04/2018	913
424	N° 12472542183093792025	16/11/2021	88	0	1	NOLA	29/10/2021	913

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
425	N° 124050421126584592025	13/01/2022	86	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	31/12/2019	914
426	N° 123882421266788292025	16/12/2022	62	24	0	SORRENTO	16/12/2022	914
427	N° 12348042149920292025	19/06/2018	85	0	0	NAPOLI CENTRO	19/06/2018	915
428	N° 12447842182482192025	15/01/2019	79	6	0	PORTICI	17/03/2009	915
429	N° 122648421126071492025	17/12/2019	67	18	0	FRATTAMAGGIORE	06/09/2000	915
430	N° 123263421153552892025	04/03/2021	53	48	16	NAPOLI FUORIGROTTA	04/03/2021	915
431	N° 12242042150061592025	05/02/2020	66	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/02/2020	916
432	N° 123316421175074392025	20/01/2022	84	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/11/2008	916
433	N° 12370942171977892025	25/01/2022	84	0	0	AFRAGOLA	04/10/2012	916
434	N° 1245904212627492025	28/01/2022	84	0	0	NAPOLI CENTRO	28/01/2022	916
435	N° 123168421144691592025	11/02/2022	84	0	0	NAPOLI CENTRO	11/02/2022	916
436	N° 12472042158591892025	12/08/2022	72	12	0	POZZUOLI	10/08/2018	916
437	N° 12304142163857492025	20/09/2018	82	0	0	POMPEI	20/09/2018	918
438	N° 12250142173981592025	03/03/2022	82	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/03/2022	918
439	N° 1239604211023592025	18/10/2018	81	0	0	FRATTAMAGGIORE	15/02/2017	919
440	N° 12315542139518292025	06/06/2023	52	30	1	FRATTAMAGGIORE	19/04/2018	919
441	N° 124293421160050992025	21/03/2022	80	0	0	POMPEI	12/04/2021	920
442	N° 1239584217165092025	01/04/2022	80	0	0	MARIGLIANO	16/03/2022	920
443	N° 1243334214889192025	05/04/2022	80	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/05/2010	920
444	N° 12362642182560592025	15/01/2019	79	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/01/2019	921
445	N° 123296421107344092025	12/02/2019	78	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/02/2019	922
446	N° 12431542110614492025	27/10/2020	57	24	3	POMPEI	27/10/2020	922
447	N° 123526421121628292025	20/04/2022	78	0	0	POMPEI	02/03/2016	922
448	N° 123794421180496192025	05/05/2022	78	0	0	NAPOLI CENTRO	05/05/2022	922
449	N° 122644421186570892025	28/07/2022	72	6	0	ISCHIA	21/01/2021	922
450	N° 1239524215342392025	03/11/2022	66	12	0	POMPEI	03/11/2022	922
451	N° 124489421149080992025	26/01/2023	60	18	0	OTTAVIANO	25/06/2010	922
452	N° 12336342142240392025	19/02/2019	77	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/07/2002	923
453	N° 12236742189272292025	26/02/2019	77	0	0	PORTICI	26/02/2019	923

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
454	N° 12294642148700092025	20/03/2019	76	0	0	PORTICI	19/03/2019	924
455	N° 123399421166975192025	24/05/2022	76	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/09/2010	924
456	N° 12310442161178992025	09/06/2022	76	0	0	NOLA	23/05/2014	924
457	N° 12323742149529292025	03/10/2022	34	42	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/10/2022	924
458	N° 12232542157206692025	01/03/2023	58	18	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2009	924
459	N° 122359421118984192025	01/10/2019	140	0	65	NAPOLI CENTRO	01/09/2005	925
460	N° 12394242149922392025	08/06/2022	76	0	1	NOLA	20/01/2005	925
461	N° 122365421144356092025	29/08/2022	70	6	1	POMIGLIANO D'ARCO	04/12/2001	925
462	N° 124507421185055892025	05/06/2024	28	48	1	NOLA	04/07/2022	925
463	N° 12456042114238192025	29/10/2019	69	12	7	SORRENTO	16/12/2014	926
464	N° 123862421184810092025	28/06/2022	74	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	21/07/2010	926
465	N° 123852421167006492025	04/07/2022	74	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/07/2021	926
466	N° 123144421191399892025	13/10/2022	68	6	0	FRATTAMAGGIORE	26/04/2002	926
467	N° 12251942174486892025	28/06/2023	50	24	0	OTTAVIANO	18/10/2010	926
468	N° 122930421103219992025	17/06/2019	73	0	0	NAPOLI CENTRO	28/05/2002	927
469	N° 12429442180128892025	01/07/2019	73	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/03/2021	927
470	N° 122767421106009292025	11/07/2019	73	0	0	NAPOLI CENTRO	22/06/2017	927
471	N° 122490421168573392025	03/06/2022	76	0	3	TORRE DEL GRECO	09/09/2021	927
472	N° 12319742172266092025	27/12/2022	31	42	0	NAPOLI CENTRO	02/11/2018	927
473	N° 124184421106733892025	18/07/2019	72	0	0	TORRE DEL GRECO	18/07/2019	928
474	N° 12228442174382292025	30/07/2019	72	0	0	SORRENTO	30/07/2019	928
475	N° 122901421118132192025	26/01/2023	60	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	928
476	N° 12287442124815792025	03/09/2020	59	12	0	MARIGLIANO	12/06/2015	929
477	N° 122613421144357592025	07/09/2020	59	12	0	FRATTAMAGGIORE	10/04/2013	929
478	N° 12425742169091592025	16/10/2018	81	42	53	NAPOLI FUORIGROTTA	16/10/2018	930
479	N° 123580421119957892025	11/10/2019	70	0	0	GIUGLIANESE	11/10/2019	930
480	N° 124473421119600192025	05/09/2022	70	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/08/2017	930
481	N° 12362142170748892025	06/09/2022	70	0	0	PORTICI	21/01/2011	930
482	N° 123437421189240992025	14/09/2022	70	0	0	NAPOLI CENTRO	10/09/2022	930

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
483	N° 12371742187163592025	23/02/2023	58	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	22/10/2018	930
484	N° 12417742195690092025	28/08/2023	46	24	0	TORRE DEL GRECO	27/11/2017	930
485	N° 123699421239154392025	13/03/2024	34	36	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/04/2002	930
486	N° 124630421120545092025	16/10/2019	69	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/10/2019	931
487	N° 123081421113388492025	30/10/2019	69	0	0	GIUGLIANESE	17/10/2019	931
488	N° 123494421123985492025	21/11/2019	68	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/06/2011	932
489	N° 123510421140339092025	19/10/2021	90	0	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/05/2005	932
490	N° 12272842169908392025	19/09/2022	68	0	0	AFRAGOLA	19/10/2018	932
491	N° 123326421188394392025	26/09/2022	68	0	0	POZZUOLI	29/01/2002	932
492	N° 124690421164853792025	04/10/2022	68	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/09/2021	932
493	N° 12256542134907192025	04/10/2022	68	0	0	AFRAGOLA	10/01/2022	932
494	N° 123209421126054492025	17/12/2019	67	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/12/2019	933
495	N° 124415421126152092025	23/12/2019	67	0	0	PORTICI	20/04/2006	933
496	N° 123693421124420492025	31/01/2020	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2017	934
497	N° 123581421145500892025	21/09/2021	46	24	4	OTTAVIANO	05/05/2009	934
498	N° 12229842190012792025	20/10/2022	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2019	934
499	N° 124722421191671792025	03/11/2022	66	0	0	PORTICI	24/10/2022	934
500	N° 12413742121984092025	03/11/2022	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/11/2022	934
501	N° 123117421104389992025	04/11/2022	66	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/04/2017	934
502	N° 123604421192444792025	04/11/2022	66	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/11/2022	934
503	N° 124472421191141292025	08/11/2022	66	0	0	AFRAGOLA	23/06/2011	934
504	N° 122397421180355192025	11/11/2022	66	0	0	PORTICI	15/04/2022	934
505	N° 124221421192857492025	11/11/2022	66	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/11/2022	934
506	N° 122700421231201092025	02/05/2023	54	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	24/04/2023	934
507	N° 12268942197867392025	12/06/2023	52	18	4	POMPEI	04/09/1987	934
508	N° 12266642185474492025	21/09/2022	34	30	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/09/2022	936
509	N° 122171421193095392025	22/11/2022	64	0	0	GIUGLIANESE	22/11/2022	936
510	N° 124647421178916792025	15/12/2022	64	0	0	PORTICI	13/01/2014	936
511	N° 12263642174118992025	08/03/2023	58	6	0	POMPEI	03/08/2007	936

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
512	N° 12387342119840392025	09/11/2022	33	30	0	TORRE DEL GRECO	08/02/2018	937
513	N° 123444421163050592025	25/05/2021	50	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	25/05/2021	938
514	N° 12279642179169092025	23/12/2022	62	0	0	OTTAVIANO	26/11/2018	938
515	N° 12259642176039792025	03/01/2023	62	0	0	GIUGLIANESE	10/01/2022	938
516	N° 12351542178916192025	14/04/2023	56	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/12/2018	938
517	N° 123552421172152192025	23/06/2023	50	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/03/2022	938
518	N° 122233421114474992025	10/01/2024	38	24	0	POMPEI	02/01/2017	938
519	N° 12322542195852892025	24/01/2017	102	0	41	OTTAVIANO	08/06/2016	939
520	N° 124581421111157292025	12/07/2023	25	36	0	GIUGLIANESE	12/07/2023	939
521	N° 123017421143095892025	31/07/2020	60	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	09/02/2010	940
522	N° 124195421188731992025	19/01/2023	60	0	0	GIUGLIANESE	19/01/2023	940
523	N° 123598421146598192025	03/08/2023	24	36	0	PORTICI	24/10/2011	940
524	N° 123491421239372792025	08/11/2023	42	18	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/11/2006	940
525	N° 12296542183509792025	07/09/2020	59	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/01/2019	941
526	N° 12462342114571692025	15/09/2021	94	18	53	PORTICI	24/06/2019	941
527	N° 124073421160190892025	21/09/2021	46	24	11	NAPOLI CENTRO	27/03/2003	941
528	N° 1233214211737392025	16/09/2020	58	0	0	TORRE DEL GRECO	02/01/2013	942
529	N° 122890421144797192025	22/09/2020	58	0	0	AFRAGOLA	06/09/2020	942
530	N° 123137421119978692025	24/11/2022	32	30	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/10/2019	942
531	N° 12369542156724692025	22/02/2023	58	0	0	NOLA	27/06/2013	942
532	N° 123201421174865192025	23/02/2023	58	0	0	PORTICI	10/01/2022	942
533	N° 123805421227286092025	06/03/2023	58	0	0	NOLA	06/03/2023	942
534	N° 1241164213798092025	10/03/2023	58	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/02/2016	942
535	N° 12233842175576192025	05/03/2024	34	24	0	TORRE DEL GRECO	14/11/2014	942
536	N° 12224842194819092025	22/05/2024	28	30	0	FRATTAMAGGIORE	09/04/2019	942
537	N° 12320042164504192025	25/09/2024	10	48	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/05/2002	942
538	N° 124572421112807892025	14/11/2022	33	24	0	GIUGLIANESE	12/02/2004	943
539	N° 122543421193692492025	25/11/2022	64	0	7	NAPOLI FUORIGROTTA	25/11/2022	943
540	N° 122915421227335492025	21/03/2023	56	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/02/2015	944

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
541	N° 123413421228413292025	27/03/2023	56	0	0	NAPOLI SCAMPIA	28/11/2002	944
542	N° 122990421227869092025	07/04/2023	56	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/04/2023	944
543	N° 122952421229279392025	13/04/2023	56	0	0	POMPEI	28/12/2009	944
544	N° 123670421137422892025	19/09/2023	44	12	0	NOLA	07/09/2023	944
545	N° 123148421229389992025	04/10/2023	44	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/10/2023	944
546	N° 123542421195575992025	11/12/2024	8	48	0	SORRENTO	07/01/2005	944
547	N° 124649421104265192025	16/12/2022	31	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/01/2020	945
548	N° 124634421132135892025	20/04/2023	54	0	0	MARIGLIANO	22/08/2011	946
549	N° 122957421227959392025	20/04/2023	54	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/03/2023	946
550	N° 123449421142377092025	15/05/2023	54	0	0	POMPEI	27/07/2015	946
551	N° 124710421237103092025	04/10/2023	44	12	2	FRATTAMAGGIORE	04/10/2023	946
552	N° 124461421146191392025	17/10/2023	42	12	0	FRATTAMAGGIORE	17/10/2023	946
553	N° 12216742156463192025	13/11/2023	42	12	0	NAPOLI SCAMPIA	09/11/2023	946
554	N° 123220421247179092025	03/05/2024	30	24	0	NAPOLI SCAMPIA	04/09/2006	946
555	N° 12445242170762992025	03/03/2023	29	24	0	TORRE DEL GRECO	25/02/2011	947
556	N° 12346542140836992025	08/04/2021	52	0	0	NAPOLI SCAMPIA	21/11/2007	948
557	N° 124154421155556192025	08/04/2021	52	0	0	NAPOLI CENTRO	26/02/2021	948
558	N° 124232421155092292025	13/04/2021	52	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/02/2021	948
559	N° 122395421149512092025	18/05/2023	52	0	0	SORRENTO	18/05/2023	948
560	N° 123750421226269292025	09/06/2023	52	0	0	TORRE DEL GRECO	09/06/2023	948
561	N° 124474421184294592025	28/05/2024	28	24	0	GIUGLIANESE	28/05/2024	948
562	N° 123503421234302792025	03/09/2024	22	30	0	MARIGLIANO	02/09/2024	948
563	N° 122311421161562792025	04/05/2021	51	0	0	MARIGLIANO	04/05/2021	949
564	N° 123779421162720192025	15/11/2021	45	6	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2002	949
565	N° 12388542117401892025	28/09/2022	68	24	41	POMPEI	28/09/2022	949
566	N° 1238574217493792025	03/11/2022	33	18	0	GIUGLIANESE	21/05/2007	949
567	N° 12342442192242292025	11/09/2023	23	30	2	OTTAVIANO	03/01/2008	949
568	N° 12411742133172092025	24/04/2025	3	48	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/03/2024	949
569	N° 12360142186719992025	16/11/2022	32	18	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	950

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
570	N° 122331421232707592025	13/06/2023	52	0	2	PORTICI	13/06/2023	950
571	N° 123774421233048992025	16/06/2023	50	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/06/2023	950
572	N° 122399421101565892025	19/06/2023	50	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	19/06/2023	950
573	N° 123343421155840192025	22/06/2023	50	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/06/2023	950
574	N° 12329942157287892025	23/06/2023	50	0	0	SORRENTO	23/06/2023	950
575	N° 124220421102221992025	28/06/2023	50	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	26/01/2017	950
576	N° 124708421232829492025	28/06/2023	50	0	0	NOLA	13/06/2023	950
577	N° 1223724213586992025	29/06/2023	50	0	0	MARIGLIANO	30/06/2015	950
578	N° 123498421176121392025	03/01/2024	38	12	0	OTTAVIANO	14/07/2022	950
579	N° 12355042132500692025	25/06/2025	1	48	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/11/2017	951
580	N° 123533421223506992025	17/07/2023	48	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/03/2005	952
581	N° 122256421115235992025	20/07/2023	48	0	0	OTTAVIANO	06/07/2023	952
582	N° 124255421234850092025	20/07/2023	48	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/07/2023	952
583	N° 122658421234748492025	01/08/2023	48	0	0	TORRE DEL GRECO	05/11/2003	952
584	N° 122192421118962092025	10/08/2023	48	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/08/2021	952
585	N° 122335421239249692025	10/11/2023	42	6	0	FRATTAMAGGIORE	10/11/2023	952
586	N° 123046421112870192025	09/05/2024	30	18	0	GIUGLIANESE	28/07/2003	952
587	N° 123993421128436492025	15/05/2024	30	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/04/2006	952
588	N° 1235314216943092025	16/08/2021	47	0	0	NAPOLI CENTRO	04/09/2017	953
589	N° 123289421180197992025	16/11/2022	64	12	29	FRATTAMAGGIORE	12/04/2022	953
590	N° 12343442147064392025	29/06/2023	50	0	3	POMPEI	01/06/2018	953
591	N° 1228974212821892025	13/10/2021	46	0	0	AFRAGOLA	16/09/2021	954
592	N° 124390421156243992025	06/07/2023	25	24	3	NAPOLI FUORIGROTTA	17/02/2025	954
593	N° 123763421234544192025	17/08/2023	46	0	0	NAPOLI CENTRO	17/08/2023	954
594	N° 123697421227676392025	22/08/2023	46	0	0	AFRAGOLA	09/07/2010	954
595	N° 123563421227455192025	12/09/2023	46	0	0	NOLA	12/09/2023	954
596	N° 124508421231247792025	13/09/2023	46	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/04/2023	954
597	N° 1225184214277792025	20/11/2023	40	6	0	GIUGLIANESE	03/06/2015	954
598	N° 124694421244813592025	12/01/2024	38	24	16	FRATTAMAGGIORE	12/01/2024	954

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
599	N° 122195421103349092025	21/05/2024	28	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	26/05/2004	954
600	N° 123802421238006192025	17/10/2023	21	24	0	NAPOLI SCAMPIA	30/04/2007	955
601	N° 123205421122621392025	04/09/2024	22	24	1	OTTAVIANO	04/09/2024	955
602	N° 12307542135819892025	08/06/2022	38	6	0	FRATTAMAGGIORE	08/06/2022	956
603	N° 124273421237224192025	19/09/2023	44	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/09/2023	956
604	N° 12278942131484992025	20/09/2023	44	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/08/2017	956
605	N° 122748421172478892025	20/09/2023	44	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/11/2021	956
606	N° 123748421243853192025	28/09/2023	44	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/07/2022	956
607	N° 123576421237280692025	29/09/2023	44	0	0	GIUGLIANESE	29/09/2023	956
608	N° 122471421179609792025	03/10/2023	44	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/06/2023	956
609	N° 124726421238477792025	06/10/2023	44	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2023	956
610	N° 122787421235625192025	10/10/2023	44	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/10/2023	956
611	N° 123930421238410792025	12/10/2023	44	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	12/10/2023	956
612	N° 122392421242364292025	11/01/2024	38	6	0	FRATTAMAGGIORE	15/09/2009	956
613	N° 123410421140709692025	05/04/2024	32	12	0	POMPEI	03/07/2020	956
614	N° 122920421193055592025	01/10/2024	20	24	0	TORRE DEL GRECO	23/06/2017	956
615	N° 122353421173843592025	16/12/2021	43	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/07/2008	957
616	N° 122997421114489992025	19/06/2025	1	42	0	POZZUOLI	20/10/2015	957
617	N° 123630421208296692025	19/10/2023	42	0	0	PORTICI	21/02/2023	958
618	N° 123824421239272692025	19/10/2023	42	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/10/2023	958
619	N° 124127421227598092025	20/10/2023	42	0	0	NAPOLI CENTRO	13/03/2023	958
620	N° 124648421121028692025	23/10/2023	42	0	0	NAPOLI SCAMPIA	03/12/2010	958
621	N° 123090421145457492025	25/10/2023	42	0	0	MARIGLIANO	25/09/2015	958
622	N° 122184421232595892025	26/10/2023	42	0	0	NAPOLI SCAMPIA	26/10/2023	958
623	N° 124045421240088192025	07/11/2023	42	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	06/11/2023	958
624	N° 12455142151646192025	13/11/2023	42	0	0	POZZUOLI	04/01/2010	958
625	N° 123682421238179692025	14/11/2023	42	0	0	POZZUOLI	19/10/2023	958
626	N° 123261421163452092025	09/05/2024	30	12	0	FRATTAMAGGIORE	27/08/2012	958
627	N° 12457442140308592025	05/08/2024	12	30	0	SORRENTO	20/01/2009	958

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
628	N° 122424421193057892025	27/01/2025	6	36	0	MARIGLIANO	21/02/2017	958
629	N° 12442942146844992025	27/04/2021	51	12	22	POMIGLIANO D'ARCO	25/10/2017	959
630	N° 124676421139778492025	02/03/2022	41	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/06/2020	959
631	N° 123174421153194892025	28/08/2023	23	18	0	FRATTAMAGGIORE	05/06/2007	959
632	N° 12407042120413592025	30/11/2023	40	30	29	NAPOLI SCAMPIA	27/11/2023	959
633	N° 122894421122498192025	03/05/2024	30	12	1	NOLA	05/11/2004	959
634	N° 124602421130427492025	12/03/2025	5	36	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/11/2013	959
635	N° 122196421178327892025	01/04/2022	40	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/03/2022	960
636	N° 124526421240633192025	01/12/2023	40	0	0	OTTAVIANO	02/10/2006	960
637	N° 123777421136532792025	04/12/2023	40	0	0	SORRENTO	18/12/2020	960
638	N° 124595421167624992025	11/12/2023	40	0	0	OTTAVIANO	19/12/2014	960
639	N° 12362342153245192025	28/05/2024	28	12	0	MARIGLIANO	25/11/2013	960
640	N° 122272421161072892025	20/08/2024	22	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/08/2024	960
641	N° 12349742181151392025	11/05/2022	39	0	0	POZZUOLI	04/01/2019	961
642	N° 122954421181887992025	18/05/2022	38	0	0	AFRAGOLA	13/05/2022	962
643	N° 122691421118497092025	24/05/2022	38	0	0	TORRE DEL GRECO	14/02/2006	962
644	N° 123908421182898592025	03/06/2022	38	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/09/2007	962
645	N° 122951421154898692025	10/06/2022	38	0	0	PORTICI	17/02/2021	962
646	N° 12280842149843092025	26/10/2023	42	0	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/09/2022	962
647	N° 12306942151221192025	20/12/2023	38	0	0	NAPOLI CENTRO	07/12/2015	962
648	N° 122810421241538192025	02/01/2024	38	0	0	NAPOLI SCAMPIA	05/12/2023	962
649	N° 123492421129855792025	05/01/2024	38	0	0	NAPOLI SCAMPIA	29/06/1994	962
650	N° 12422242167723292025	02/05/2024	15	30	7	POMPEI	02/05/2024	962
651	N° 123488421197242292025	02/07/2024	26	12	0	MARIGLIANO	21/05/2008	962
652	N° 122670421254519692025	08/10/2024	20	18	0	FRATTAMAGGIORE	08/10/2024	962
653	N° 122198421181228292025	11/12/2024	8	30	0	POMPEI	28/09/2022	962
654	N° 12295842115546092025	07/01/2025	14	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/01/2025	962
655	N° 124615421114385292025	23/06/2022	37	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/06/2021	963
656	N° 122627421120445592025	07/07/2022	37	0	0	NAPOLI CENTRO	15/10/2019	963

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
657	N° 124521421104352692025	07/07/2022	37	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/07/2022	963
658	N° 12268342136523892025	08/07/2022	37	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	963
659	N° 123051421167035792025	12/07/2022	37	0	0	NAPOLI CENTRO	26/07/2021	963
660	N° 123583421145234992025	05/06/2024	14	24	1	AFRAGOLA	03/06/2024	963
661	N° 122928421113424492025	01/10/2024	10	30	3	FRATTAMAGGIORE	22/07/2022	963
662	N° 122473421147421492025	19/01/2024	36	0	0	POMPEI	19/10/2020	964
663	N° 12434642136359392025	23/01/2024	36	0	0	SORRENTO	23/06/2023	964
664	N° 122741421196610292025	01/02/2024	36	0	0	NAPOLI CENTRO	06/12/2023	964
665	N° 124165421153777692025	02/02/2024	36	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/02/2021	964
666	N° 12401642143563492025	09/02/2024	36	0	0	PORTICI	20/09/2022	964
667	N° 123351421244522392025	15/02/2024	36	0	0	PORTICI	15/02/2024	964
668	N° 1234304214501492025	02/08/2024	12	24	0	NAPOLI CENTRO	02/08/2024	964
669	N° 123723421252065392025	25/10/2024	18	18	0	GIUGLIANESE	30/06/2004	964
670	N° 122632421133977292025	30/01/2025	12	24	0	FRATTAMAGGIORE	30/01/2025	964
671	N° 12253542136754992025	04/11/2020	57	0	22	POMIGLIANO D'ARCO	06/04/2018	965
672	N° 123072421189066492025	07/09/2022	35	0	0	POMPEI	07/09/2022	965
673	N° 12279542196298392025	09/09/2022	35	0	0	POMPEI	07/09/2022	965
674	N° 12397942154891292025	08/09/2023	23	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	12/01/2023	965
675	N° 123704421229226892025	12/09/2023	23	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/06/2002	965
676	N° 124141421240324992025	10/11/2023	42	0	7	GIUGLIANESE	01/10/2013	965
677	N° 1237334219455392025	17/10/2017	93	6	65	NAPOLI FUORIGROTTA	03/05/2022	966
678	N° 12351142125784692025	19/11/2021	44	12	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/09/2021	966
679	N° 122587421190349992025	29/09/2022	34	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/09/2022	966
680	N° 12326742120044792025	14/10/2022	34	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	966
681	N° 122848421236920692025	11/10/2023	22	12	0	FRATTAMAGGIORE	08/09/2023	966
682	N° 1246934216290392025	22/01/2024	36	0	2	NOLA	16/02/2010	966
683	N° 123011421191718192025	22/02/2024	34	0	0	GIUGLIANESE	19/10/2022	966
684	N° 123872421244953392025	26/02/2024	34	0	0	MARIGLIANO	26/02/2024	966
685	N° 1227664218053792025	01/03/2024	34	0	0	PORTICI	14/02/2019	966

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
686	N° 123172421179761292025	14/03/2024	34	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/10/2002	966
687	N° 123595421171217692025	11/09/2024	22	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/06/2022	966
688	N° 12254942176261092025	10/10/2024	10	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/07/2008	966
689	N° 123091421249047592025	14/10/2024	10	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/06/2024	966
690	N° 123559421260045892025	24/02/2025	10	24	0	NAPOLI SCAMPIA	24/02/2025	966
691	N° 124288421149818892025	03/12/2021	44	0	11	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/07/2016	967
692	N° 122526421174524992025	03/01/2022	86	0	53	POMPEI	18/07/2018	967
693	N° 124178421142285792025	18/10/2022	33	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/05/2021	967
694	N° 123702421102532492025	25/01/2024	36	0	3	AFRAGOLA	25/01/2024	967
695	N° 124192421178595692025	18/11/2022	32	0	0	GIUGLIANESE	28/03/2022	968
696	N° 1226234212693392025	18/11/2022	32	0	0	TORRE DEL GRECO	26/03/2024	968
697	N° 12311442179641992025	22/11/2022	32	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/03/2007	968
698	N° 124256421192804692025	23/11/2022	32	0	0	OTTAVIANO	30/03/2022	968
699	N° 12466842121377292025	02/12/2022	32	0	0	GIUGLIANESE	03/01/2008	968
700	N° 12323642139432992025	02/12/2022	32	0	0	GIUGLIANESE	06/06/2014	968
701	N° 123913421245847092025	18/03/2024	32	0	0	TORRE DEL GRECO	18/03/2024	968
702	N° 12271942192349692025	27/03/2024	32	0	0	PORTICI	14/10/2019	968
703	N° 123002421196575892025	05/04/2024	32	0	0	PORTICI	07/07/2008	968
704	N° 12233042165108892025	04/10/2024	20	12	0	GIUGLIANESE	20/11/2014	968
705	N° 122175421144839392025	22/12/2022	31	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/11/2016	969
706	N° 123582421234454192025	08/11/2023	42	18	29	POMIGLIANO D'ARCO	08/11/2023	969
707	N° 12222842112636692025	06/02/2023	30	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/09/2009	970
708	N° 123273421197709992025	09/02/2023	30	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/02/2023	970
709	N° 123286421136202492025	14/05/2024	30	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	01/04/2020	970
710	N° 123569421117876792025	09/05/2025	6	24	0	POMPEI	01/09/2023	970
711	N° 122282421140236892025	28/09/2012	154	24	149	FRATTAMAGGIORE	24/09/2012	971
712	N° 124494421173413592025	22/02/2023	29	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/11/2021	971
713	N° 122721421178750192025	07/03/2023	29	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/03/2023	971
714	N° 12296342147542692025	27/09/2024	20	12	3	TORRE DEL GRECO	27/09/2024	971

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
715	N° 122229421213922792025	18/10/2024	18	12	1	POZZUOLI	09/05/2024	971
716	N° 122609421202754192025	29/03/2023	28	0	0	GIUGLIANESE	29/06/2017	972
717	N° 122754421228404892025	31/03/2023	28	0	0	GIUGLIANESE	31/03/2023	972
718	N° 1224474213553492025	13/04/2023	28	0	0	TORRE DEL GRECO	24/02/2017	972
719	N° 123868421226103692025	18/03/2024	16	12	0	GIUGLIANESE	16/12/2002	972
720	N° 124243421172267792025	15/05/2024	30	0	2	MARIGLIANO	11/11/2021	972
721	N° 12426442183317392025	24/05/2024	28	0	0	OTTAVIANO	19/06/2019	972
722	N° 124100421119200492025	28/05/2024	28	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/10/2019	972
723	N° 124481421257122592025	04/06/2024	28	0	0	OTTAVIANO	04/06/2024	972
724	N° 124524421249363992025	06/06/2024	28	0	0	FRATTAMAGGIORE	06/06/2024	972
725	N° 123967421197292892025	02/09/2024	22	6	0	AFRAGOLA	02/09/2024	972
726	N° 122378421263515692025	23/05/2025	4	24	0	MARIGLIANO	31/08/2008	972
727	N° 124046421171622592025	19/04/2023	27	0	0	POMPEI	23/06/2022	973
728	N° 123981421149565092025	03/05/2023	27	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	11/07/2011	973
729	N° 124341421129744092025	04/05/2023	27	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	10/02/2020	973
730	N° 123881421164772392025	27/03/2024	16	12	1	NAPOLI FUORIGROTTA	29/06/2021	973
731	N° 12294442135422992025	19/12/2024	14	24	11	NAPOLI FUORIGROTTA	13/12/2024	973
732	N° 1228884212890392025	04/04/2023	28	0	2	POZZUOLI	04/04/2016	974
733	N° 124240421100876692025	18/05/2023	26	0	0	POZZUOLI	28/05/2019	974
734	N° 123633421232044092025	25/05/2023	26	0	0	GIUGLIANESE	25/05/2023	974
735	N° 122603421120785092025	15/06/2023	26	0	0	MARIGLIANO	22/05/2023	974
736	N° 12428442124787992025	29/05/2024	14	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/03/2018	974
737	N° 122461421249718992025	19/06/2024	26	0	0	POMPEI	19/06/2024	974
738	N° 12470542137877792025	21/06/2024	26	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/06/2024	974
739	N° 12429942176223092025	26/06/2024	26	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/04/2015	974
740	N° 1233924218122292025	03/07/2024	26	0	0	MARIGLIANO	02/07/2024	974
741	N° 12401842128956592025	04/10/2024	20	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/02/2011	974
742	N° 122286421145673192025	12/06/2025	2	24	0	OTTAVIANO	05/05/2025	974
743	N° 123617421102151092025	13/03/2023	29	0	4	FRATTAMAGGIORE	22/10/2021	975

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
744	N° 124142421123986092025	04/07/2023	25	0	0	POMPEI	10/10/2019	975
745	N° 123859421233936392025	20/07/2023	24	0	0	OTTAVIANO	17/07/2023	976
746	N° 123066421185244192025	27/07/2023	24	0	0	AFRAGOLA	14/01/2007	976
747	N° 122860421144996392025	31/07/2023	24	0	0	AFRAGOLA	27/02/2007	976
748	N° 123005421249562992025	16/07/2024	24	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/07/2024	976
749	N° 122712421251178592025	17/07/2024	24	0	0	SORRENTO	17/07/2024	976
750	N° 124467421251298392025	19/07/2024	24	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/07/2024	976
751	N° 123573421197795692025	23/07/2024	24	0	0	TORRE DEL GRECO	31/03/2004	976
752	N° 124343421192897592025	25/07/2024	24	0	0	NOLA	25/07/2024	976
753	N° 12224242174130792025	07/08/2024	24	0	0	POMPEI	29/08/2007	976
754	N° 124427421122346692025	16/01/2025	12	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/06/2021	976
755	N° 124068421123728992025	14/02/2025	6	18	0	NAPOLI CENTRO	02/12/2010	976
756	N° 123276421236124292025	22/08/2023	23	0	0	TORRE DEL GRECO	22/08/2023	977
757	N° 12270842144522292025	12/09/2023	23	0	0	FRATTAMAGGIORE	16/06/2014	977
758	N° 12367442176250692025	12/09/2023	23	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/07/2021	977
759	N° 12223542182254692025	29/05/2024	14	12	3	FRATTAMAGGIORE	10/01/2014	977
760	N° 124605421139025092025	13/09/2024	11	12	0	AFRAGOLA	10/09/2014	977
761	N° 122259421167051392025	18/11/2024	16	48	41	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/12/2023	977
762	N° 122948421240081392025	09/01/2025	14	12	3	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/09/2024	977
763	N° 123910421193593592025	10/07/2025	0	24	1	POMPEI	10/07/2025	977
764	N° 122511421145344192025	28/09/2023	22	0	0	GIUGLIANESE	01/02/2021	978
765	N° 122320421252088392025	28/08/2024	22	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	28/08/2024	978
766	N° 122360421252763292025	04/09/2024	22	0	0	SORRENTO	04/09/2024	978
767	N° 123776421250420592025	05/09/2024	22	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/09/2024	978
768	N° 12386942174494692025	26/07/2023	24	0	3	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/11/2018	979
769	N° 122784421196717192025	20/10/2023	21	0	0	AFRAGOLA	20/10/2023	979
770	N° 124287421239391392025	23/10/2023	21	0	0	POMPEI	17/09/2007	979
771	N° 124200421238309892025	24/10/2023	21	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	24/10/2023	979
772	N° 122366421161882492025	26/10/2023	21	0	0	NAPOLI CENTRO	25/10/2023	979

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
773	N° 12390142114823492025	26/10/2023	21	0	0	FRATTAMAGGIORE	26/10/2023	979
774	N° 123729421239139992025	02/11/2023	21	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/11/2023	979
775	N° 122987421240189292025	08/11/2023	21	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/11/2023	979
776	N° 124335421184054992025	14/11/2023	21	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/09/2022	979
777	N° 124019421235319892025	15/11/2023	21	0	0	AFRAGOLA	19/10/2023	979
778	N° 123402421131200092025	08/08/2023	24	0	4	PORTICI	25/02/2020	980
779	N° 12464542178124292025	27/09/2023	22	0	2	CASTELLAMMARE DI STABIA	08/02/2017	980
780	N° 122804421189792092025	16/11/2023	20	0	0	POMPEI	20/09/2022	980
781	N° 124411421114134892025	24/11/2023	20	0	0	AFRAGOLA	24/11/2023	980
782	N° 12292342198658092025	19/07/2024	24	0	4	POMPEI	13/05/2019	980
783	N° 124247421192122392025	18/09/2024	20	0	0	GIUGLIANESE	18/09/2024	980
784	N° 122595421188468992025	24/09/2024	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	24/09/2024	980
785	N° 12277242181646892025	25/09/2024	20	0	0	POMPEI	12/11/2019	980
786	N° 123504421253572592025	01/10/2024	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/09/2011	980
787	N° 12433942160484692025	01/10/2024	20	0	0	POMPEI	19/06/2017	980
788	N° 124436421245853092025	01/10/2024	20	0	0	PORTICI	01/10/2024	980
789	N° 12361842133799092025	04/10/2024	10	12	2	FRATTAMAGGIORE	27/04/2023	980
790	N° 123249421177044992025	16/02/2022	41	0	22	POMIGLIANO D'ARCO	16/02/2022	981
791	N° 123823421131218792025	21/12/2023	19	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	12/09/2016	981
792	N° 122226421242227792025	29/12/2023	19	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	29/12/2023	981
793	N° 124565421227315192025	08/01/2024	19	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/01/2024	981
794	N° 1224384216138592025	24/11/2023	40	0	22	AFRAGOLA	24/11/2023	982
795	N° 12312942114710792025	05/01/2024	19	0	1	OTTAVIANO	05/01/2024	982
796	N° 123364421242774492025	16/01/2024	18	0	0	NAPOLI CENTRO	11/01/2024	982
797	N° 12406142160122392025	29/01/2024	18	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/01/2024	982
798	N° 12249442150891992025	16/10/2024	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/10/2024	982
799	N° 124104421255025492025	18/10/2024	18	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/05/2016	982
800	N° 123537421252876392025	21/10/2024	18	0	0	GIUGLIANESE	21/10/2024	982
801	N° 122517421195206592025	31/10/2024	18	0	0	NAPOLI SCAMPANIA	23/12/2022	982

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
802	N° 12454542120810892025	04/11/2024	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/09/2024	982
803	N° 123986421171592092025	07/11/2024	18	0	0	NOLA	29/10/2021	982
804	N° 122812421144320992025	11/11/2024	18	0	0	NAPOLI SCAMPIA	03/03/2024	982
805	N° 124250421239181292025	14/11/2024	18	0	0	PORTICI	14/11/2024	982
806	N° 12219742113729092025	14/02/2025	6	12	0	TORRE DEL GRECO	27/03/2006	982
807	N° 123382421156788492025	09/05/2025	3	18	3	NAPOLI CENTRO	14/01/2025	982
808	N° 12469642185340692025	20/02/2024	17	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/09/2011	983
809	N° 123638421117177792025	06/03/2024	17	0	0	PORTICI	14/01/2016	983
810	N° 122765421144472492025	12/03/2024	17	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/09/2020	983
811	N° 124394421168277792025	15/03/2024	17	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/03/2024	983
812	N° 124438421175083992025	03/04/2024	16	12	11	POMPEI	14/01/2022	983
813	N° 122992421253194092025	30/10/2024	18	0	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/09/2024	983
814	N° 123141421192659492025	10/11/2022	33	12	29	FRATTAMAGGIORE	10/11/2022	984
815	N° 123746421243241092025	29/03/2024	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/03/2024	984
816	N° 123948421182534592025	09/04/2024	16	0	0	TORRE DEL GRECO	09/04/2024	984
817	N° 123329421231459492025	03/12/2024	16	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/07/2016	984
818	N° 124506421256985592025	03/12/2024	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/12/2024	984
819	N° 12238342137145892025	06/12/2024	16	0	0	GIUGLIANESE	21/06/2011	984
820	N° 123769421185247192025	12/12/2024	16	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/07/2022	984
821	N° 122829421260762192025	12/03/2025	10	6	0	FRATTAMAGGIORE	12/09/2008	984
822	N° 123087421263927892025	04/06/2025	4	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/06/2025	984
823	N° 12385142193459092025	09/06/2025	4	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/02/2016	984
824	N° 122675421238957992025	24/04/2024	15	0	0	NAPOLI CENTRO	17/10/2013	985
825	N° 12231642172881592025	14/05/2024	15	0	0	POZZUOLI	03/03/2014	985
826	N° 12275242153964492025	13/07/2022	37	18	41	TORRE DEL GRECO	13/07/2022	986
827	N° 124102421194471992025	21/05/2024	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/05/2024	986
828	N° 12244142197896792025	28/05/2024	14	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/09/2022	986
829	N° 122828421125864092025	04/06/2024	14	0	0	MARIGLIANO	13/03/2024	986
830	N° 124617421175388692025	11/06/2024	14	0	0	GIUGLIANESE	11/06/2024	986

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
831	N° 12291242118075092025	18/12/2024	14	0	0	PORTICI	30/01/2018	986
832	N° 12302242150298592025	18/12/2024	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/06/2021	986
833	N° 123015421227588292025	02/01/2025	14	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/08/2015	986
834	N° 122726421118808192025	19/03/2025	4	12	2	FRATTAMAGGIORE	18/06/2024	986
835	N° 122555421264344992025	03/07/2025	2	12	0	AFRAGOLA	03/07/2025	986
836	N° 123394421227644992025	24/04/2024	15	0	2	GIUGLIANESE	17/03/2023	987
837	N° 124005421185901492025	25/06/2024	13	0	0	NAPOLI CENTRO	10/06/2024	987
838	N° 122970421249652792025	25/06/2024	13	0	0	OTTAVIANO	25/06/2024	987
839	N° 122530421146081092025	26/06/2024	13	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/01/2022	987
840	N° 122866421123396692025	16/09/2024	20	0	7	GIUGLIANESE	25/10/2019	987
841	N° 122827421135467792025	26/06/2025	1	12	0	AFRAGOLA	26/06/2025	987
842	N° 12384242137869492025	17/07/2025	0	24	11	NAPOLI FUORIGROTTA	21/08/2024	987
843	N° 12325342121023592025	05/03/2024	34	0	22	NAPOLI FUORIGROTTA	13/07/2015	988
844	N° 122454421167805992025	31/07/2024	12	0	0	NAPOLI SCAMPIA	21/08/2021	988
845	N° 122934421169122192025	27/11/2024	16	0	4	NAPOLI CENTRO	27/11/2024	988
846	N° 123270421253518992025	20/01/2025	12	0	0	AFRAGOLA	19/09/2024	988
847	N° 124057421243359992025	21/01/2025	12	0	0	MARIGLIANO	24/01/2024	988
848	N° 122400421237145092025	23/01/2025	12	0	0	MARIGLIANO	13/09/2023	988
849	N° 122641421188813092025	24/01/2025	12	0	0	MARIGLIANO	12/04/2023	988
850	N° 123679421255317492025	31/01/2025	12	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/11/2024	988
851	N° 122452421193496792025	07/02/2025	12	0	0	PORTICI	25/11/2022	988
852	N° 1222954212449192025	11/02/2025	12	0	0	PORTICI	08/01/2018	988
853	N° 122531421106829992025	11/02/2025	12	0	0	NOLA	01/10/2019	988
854	N° 12409442152671692025	05/12/2023	40	0	29	OTTAVIANO	05/12/2023	989
855	N° 123247421195836292025	23/08/2024	11	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/08/2024	989
856	N° 122635421126331892025	29/08/2024	11	0	0	NAPOLI CENTRO	20/12/2019	989
857	N° 124600421253217592025	13/09/2024	11	0	0	PORTICI	13/09/2024	989
858	N° 123918421259391892025	11/02/2025	12	0	1	FRATTAMAGGIORE	11/02/2025	989
859	N° 12237442139009692025	01/10/2024	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/02/2010	990

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
860	N° 124404421156106092025	01/10/2024	10	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	12/11/2021	990
861	N° 122553421132489192025	01/10/2024	10	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/07/2022	990
862	N° 1235584215321092025	15/10/2024	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/10/2010	990
863	N° 123426421258535592025	18/02/2025	10	0	0	PORTICI	18/02/2025	990
864	N° 123588421121547092025	20/02/2025	10	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/02/2025	990
865	N° 12399842172335192025	21/02/2025	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/03/2023	990
866	N° 123083421205510992025	21/02/2025	10	0	0	GIUGLIANESE	06/03/2024	990
867	N° 12324842125120092025	21/02/2025	10	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/01/2025	990
868	N° 12413042135658092025	24/02/2025	10	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/02/2025	990
869	N° 123637421257362292025	25/02/2025	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	25/10/2024	990
870	N° 122300421208253392025	21/05/2025	4	6	1	GIUGLIANESE	22/02/2023	991
871	N° 12281842112572292025	17/04/2024	30	0	22	GIUGLIANESE	29/03/2024	992
872	N° 12275342173377092025	18/04/2024	15	0	7	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/02/2024	992
873	N° 122281421144980792025	11/05/2024	30	0	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/09/2020	992
874	N° 123084421130801692025	03/12/2024	8	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/12/2024	992
875	N° 122903421173711692025	04/12/2024	8	0	0	GIUGLIANESE	30/12/2021	992
876	N° 123781421253252192025	13/12/2024	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/12/2024	992
877	N° 124586421261745092025	04/04/2025	8	0	0	PORTICI	04/04/2025	992
878	N° 122770421253808092025	08/04/2025	8	0	0	OTTAVIANO	25/09/2024	992
879	N° 12428642150125792025	01/07/2025	2	6	0	POMPEI	27/10/2003	992
880	N° 124578421183503292025	09/08/2022	36	0	29	CASTELLAMMARE DI STABIA	09/08/2022	993
881	N° 122960421146354992025	10/09/2024	11	0	4	POMIGLIANO D'ARCO	19/09/2013	993
882	N° 122545421165351892025	24/12/2024	7	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/06/2022	993
883	N° 124691421238110592025	14/01/2025	7	0	0	NAPOLI SCAMPIA	17/01/2024	993
884	N° 122238421253723192025	14/01/2025	7	0	0	SORRENTO	09/10/2024	993
885	N° 12397742115549892025	21/01/2025	6	0	0	NAPOLI CENTRO	07/02/2023	994
886	N° 122211421258530792025	21/01/2025	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/01/2025	994
887	N° 123105421257771492025	27/01/2025	6	0	0	PORTICI	13/06/2014	994
888	N° 12379242169724892025	28/01/2025	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/10/2018	994

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
889	N° 123462421156888192025	29/01/2025	6	0	0	TORRE DEL GRECO	29/01/2025	994
890	N° 123856421179319092025	06/02/2025	6	0	0	POMPEI	16/10/2009	994
891	N° 122751421177283192025	10/02/2025	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	994
892	N° 12317142112121192025	11/02/2025	6	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/11/2022	994
893	N° 124365421183164492025	14/02/2025	6	0	0	NAPOLI CENTRO	03/11/2014	994
894	N° 12366742173810292025	23/04/2025	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	23/05/2023	994
895	N° 124675421262454792025	28/04/2025	6	0	0	TORRE DEL GRECO	28/04/2025	994
896	N° 123593421149030692025	30/04/2025	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/11/2020	994
897	N° 122430421247324692025	08/05/2025	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	26/04/2024	994
898	N° 122607421259045792025	12/05/2025	6	0	0	GIUGLIANESE	12/05/2025	994
899	N° 123936421145342092025	22/02/2022	82	0	77	NOLA	25/08/2017	995
900	N° 12442842176347192025	07/03/2024	34	0	29	SORRENTO	07/03/2024	995
901	N° 12298942117145792025	15/04/2024	16	0	11	POZZUOLI	15/04/2024	995
902	N° 123632421259567792025	17/02/2025	5	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/02/2025	995
903	N° 12390942173939492025	25/03/2025	4	0	0	NOLA	02/10/2023	996
904	N° 1221814214114892025	27/03/2025	4	0	0	NOLA	03/08/2017	996
905	N° 123259421239480592025	31/03/2025	4	0	0	NOLA	25/10/2023	996
906	N° 124145421104221592025	03/04/2025	4	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/11/2005	996
907	N° 1237914212168592025	04/04/2025	4	0	0	POMPEI	22/06/2023	996
908	N° 124122421235098492025	08/04/2025	4	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/07/2004	996
909	N° 124025421244383692025	19/05/2025	4	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/02/2024	996
910	N° 123118421263472292025	22/05/2025	4	0	0	MARIGLIANO	22/05/2025	996
911	N° 123665421100659992025	27/05/2025	4	0	0	ISCHIA	21/04/2005	996
912	N° 12425342184117192025	28/05/2025	4	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/01/2019	996
913	N° 12444842173300292025	29/05/2025	4	0	0	NAPOLI CENTRO	29/05/2025	996
914	N° 122821421262814192025	04/06/2025	4	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/06/2025	996
915	N° 124451421259820192025	06/06/2025	4	0	0	GIUGLIANESE	06/06/2025	996
916	N° 12218542115653592025	13/06/2025	4	0	0	MARIGLIANO	11/10/2011	996
917	N° 12382942186691592025	04/02/2025	6	0	3	MARIGLIANO	04/02/2025	997

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
918	N° 12343942110212192025	09/05/2025	3	0	0	NOLA	17/12/2018	997
919	N° 12427542195386792025	11/11/2024	9	0	7	GIUGLIANESE	03/11/2023	998
920	N° 124562421248129492025	21/03/2025	4	0	2	NAPOLI CENTRO	21/03/2025	998
921	N° 12283242151114892025	30/04/2025	6	0	4	OTTAVIANO	30/04/2025	998
922	N° 122729421193387892025	16/05/2025	2	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/07/2006	998
923	N° 123610421237261392025	26/05/2025	2	0	0	AFRAGOLA	26/05/2025	998
924	N° 122495421228898792025	04/06/2025	2	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	20/06/2023	998
925	N° 123384421246171292025	16/06/2025	2	0	0	TORRE DEL GRECO	22/11/2004	998
926	N° 124136421263936792025	23/06/2025	2	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/06/2025	998
927	N° 123721421233501092025	27/06/2025	2	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/07/2002	998
928	N° 123323421259145392025	03/07/2025	2	0	0	PORTICI	03/07/2025	998
929	N° 122699421240556092025	15/11/2023	42	0	41	TORRE DEL GRECO	15/11/2023	999
930	N° 122980421105817692025	27/06/2025	1	0	0	PORTICI	10/07/2019	999
931	N° 123231421112807692025	03/07/2025	2	0	1	MARIGLIANO	12/09/2019	999
932	N° 123689421148491192025	16/04/2025	3	0	3	POMIGLIANO D'ARCO	16/04/2025	1000
933	N° 12317542128745892025	29/05/2025	4	12	16	POMIGLIANO D'ARCO	05/10/2018	1000
934	N° 12231342138186392025	07/07/2025	0	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	17/11/2017	1000
935	N° 122913421170522592025	07/07/2025	0	0	0	NAPOLI CENTRO	15/03/2023	1000
936	N° 123354421101711292025	07/07/2025	0	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/07/2025	1000
937	N° 123268421260832792025	09/07/2025	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2025	1000
938	N° 123570421215711892025	10/07/2025	0	0	0	PORTICI	21/02/2011	1000
939	N° 123390421262046792025	10/07/2025	0	0	0	NAPOLI CENTRO	10/07/2025	1000
940	N° 122800421219827392025	14/07/2025	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/07/2025	1000
941	N° 122816421265453492025	14/07/2025	0	0	0	TORRE DEL GRECO	14/07/2025	1000
942	N° 123219421181515292025	14/07/2025	0	0	0	POZZUOLI	14/07/2025	1000
943	N° 12433642178169992025	16/07/2025	0	0	0	GIUGLIANESE	22/04/2025	1000
944	N° 123654421260583192025	16/07/2025	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/07/2025	1000
945	N° 124622421147662892025	16/07/2025	0	0	0	NAPOLI CENTRO	16/07/2025	1000
946	N° 123655421183891392025	17/07/2025	0	0	0	POZZUOLI	03/01/2006	1000

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
947	N° 122358421262747692025	18/07/2025	0	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/05/2025	1000
948	N° 124039421118602792025	31/05/2024	28	0	29	OTTAVIANO	13/10/2023	1001
949	N° 122588421107333492025	01/07/2025	2	0	3	TORRE DEL GRECO	01/07/2025	1001
950	N° 124604421104894592025	08/07/2024	13	0	16	NOLA	01/07/2024	1003
951	N° 1242134218380692025	16/07/2025	0	0	3	MARIGLIANO	03/06/2024	1003
952	N° 122786421194245992025	04/08/2023	24	0	29	PORTICI	04/08/2023	1005
953	N° 123549421154539092025	11/03/2025	10	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	13/04/2021	1006
954	N° 123551421174821292025	27/10/2022	33	12	53	SORRENTO	11/01/2022	1008
955	N° 123540421126238992025	16/06/2025	2	12	22	NOLA	02/09/2004	1008
956	N° 123009421109745292025	14/07/2025	0	0	11	POMIGLIANO D'ARCO	25/10/2022	1011
957	N° 12373642127127892025	15/03/2023	29	0	41	GIUGLIANESE	18/11/2022	1012
958	N° 124354421232806192025	05/06/2023	52	0	65	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/06/2023	1013
959	N° 1242034218300592025	25/06/2025	2	0	16	NAPOLI CENTRO	12/09/2024	1014
960	N° 12265442143372692025	20/05/2025	2	12	29	POMPEI	20/05/2025	1015
961	N° 12384142153373292025	18/07/2024	12	0	29	NAPOLI FUORIGROTTA	18/07/2024	1017
962	N° 1235604217367792025	14/08/2024	24	24	65	POMPEI	05/07/2024	1017
963	N° 122165421253548292025	16/07/2025	0	24	41	ISCHIA	20/09/2024	1017
964	N° 1244444211650892025	04/10/2024	10	0	29	AFRAGOLA	24/09/2024	1019
965	N° 123860421231304292025	29/10/2024	9	12	41	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/07/2011	1020
966	N° 122561421240878392025	04/12/2023	40	12	77	NOLA	16/11/2023	1025
967	N° 12218742152295992025	07/05/2025	3	0	29	NAPOLI SCAMPIA	11/04/2025	1026
968	N° 12337642185477792025	11/01/2024	38	0	65	POMPEI	01/02/2019	1027
969	N° 122597421100501192025	16/06/2025	2	0	29	NAPOLI CENTRO	16/06/2025	1027
970	N° 12234142125510592025	31/07/2024	12	0	41	POMPEI	02/08/2023	1029
971	N° 12374942175409792025	21/07/2025	0	36	65	GIUGLIANESE	01/07/2025	1029
972	N° 123656421253370092025	24/10/2024	9	0	41	FRATTAMAGGIORE	01/03/2004	1032
973	N° 12224942172236192025	03/11/2023	42	0	77	TORRE DEL GRECO	02/11/2018	1035
974	N° 123766421228200092025	17/06/2025	2	0	41	POMPEI	17/06/2025	1039
975	N° 123103421121386192025	12/07/2024	13	0	53	PORTICI	02/07/2024	1040

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
976	N° 12257242153271492025	16/11/2023	20	0	65	FRATTAMAGGIORE	16/11/2023	1045
977	N° 124510421253870092025	26/09/2024	20	0	65	PORTICI	26/09/2024	1045
978	N° 124684421237067992025	27/12/2023	19	24	89	NAPOLI FUORIGROTTA	03/11/2023	1046
979	N° 124389421167347792025	17/10/2023	42	0	89	SORRENTO	30/12/2015	1047
980	N° 12290842119074692025	21/01/2025	6	12	65	MARIGLIANO	21/01/2025	1047
981	N° 12230242124595192025	14/02/2025	6	0	53	NAPOLI SCAMPIA	14/02/2025	1047
982	N° 12407142132829992025	07/05/2019	75	24	149	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/11/2024	1050
983	N° 12286542196491992025	11/06/2024	14	12	77	POZZUOLI	11/06/2024	1051
984	N° 123644421236374392025	09/09/2024	11	12	77	PORTICI	04/06/2015	1054
985	N° 124635421252722692025	24/09/2024	20	12	89	NAPOLI CENTRO	05/07/2024	1057
986	N° 12276942145128792025	02/02/2024	18	12	89	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2023	1059
987	N° 12432742181914492025	12/03/2024	34	6	101	FRATTAMAGGIORE	13/05/2022	1061
988	N° 12330942110583292025	20/05/2024	28	0	89	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/08/2023	1061
989	N° 122323421138196292025	19/03/2025	4	0	65	FRATTAMAGGIORE	19/03/2025	1061
990	N° 122716421234468092025	16/04/2024	15	12	89	FRATTAMAGGIORE	09/06/2023	1062
991	N° 123198421197758492025	06/05/2024	15	24	101	NOLA	01/05/2024	1062
992	N° 1230734214880692025	03/08/2022	36	0	101	NAPOLI FUORIGROTTA	03/08/2022	1065
993	N° 124366421223783592025	06/11/2023	42	0	113	PORTICI	17/07/2023	1071
994	N° 122481421227356692025	29/07/2024	12	30	113	GIUGLIANESE	29/07/2024	1071
995	N° 122598421237805292025	10/09/2024	22	12	113	FRATTAMAGGIORE	22/09/2023	1079
996	N° 12337942182377292025	10/07/2023	50	6	137	FRATTAMAGGIORE	10/07/2023	1081
997	N° 12435642188041792025	20/12/2024	7	0	89	OTTAVIANO	04/12/2024	1082
998	N° 1225464211922392025	12/03/2025	5	24	113	POMPEI	06/11/2023	1084
999	N° 122628421160774892025	20/11/2023	40	0	125	POMPEI	20/11/2023	1085
1000	N° 123837421126080592025	25/07/2024	12	0	101	POMPEI	25/07/2024	1089
1001	N° 122846421268662892025	28/02/2013	298	0	389	POMPEI	07/01/2013	1091
1002	N° 124655421134183192025	28/02/2024	34	0	125	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/08/2023	1091
1003	N° 122287421168163392025	26/02/2025	10	12	113	ISCHIA	23/09/2021	1091
1004	N° 12417642141492025	09/02/2023	30	0	125	FRATTAMAGGIORE	09/02/2023	1095

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1005	N° 12283942110193192025	03/11/2023	42	0	137	FRATTAMAGGIORE	03/11/2023	1095
1006	N° 123063421242384292025	27/01/2025	6	0	101	NAPOLI FUORIGROTTA	17/09/2023	1095
1007	N° 123126421261988092025	20/05/2025	2	12	113	OTTAVIANO	11/04/2025	1099
1008	N° 12468142149706392025	01/07/2024	13	12	125	SORRENTO	01/07/2024	1100
1009	N° 1231924218221892025	08/10/2024	10	0	113	NAPOLI FUORIGROTTA	04/07/2024	1103
1010	N° 12396842163983492025	14/10/2024	10	0	113	NAPOLI CENTRO	14/10/2024	1103
1011	N° 12386142116192492025	09/12/2024	8	12	137	GIUGLIANESE	03/12/2024	1117
1012	N° 12237042183591692025	23/12/2024	7	0	125	TORRE DEL GRECO	23/09/2024	1118
1013	N° 12429242180569992025	09/03/2016	113	0	233	OTTAVIANO	17/02/2014	1120
1014	N° 1231064216438992025	13/01/2014	139	6	269	FRATTAMAGGIORE	07/10/2024	1124
1015	N° 122170421123121892025	13/11/2019	69	24	221	FRATTAMAGGIORE	13/11/2019	1128
1016	N° 12224442154912292025	15/11/2024	9	0	137	GIUGLIANESE	31/10/2024	1128
1017	N° 12250942144475792025	11/12/2024	8	18	161	TORRE DEL GRECO	18/11/2024	1135
1018	N° 12222742195861692025	29/01/2025	12	0	149	GIUGLIANESE	17/01/2025	1137
1019	N° 12220842127004692025	28/08/2024	11	0	149	GIUGLIANESE	02/07/2024	1138
1020	N° 124302421238717392025	27/10/2023	42	0	185	PORTICI	26/10/2023	1143
1021	N° 12351742119946392025	26/02/2020	65	0	209	PORTICI	08/02/2018	1144
1022	N° 12368742145324192025	23/05/2023	52	0	197	POMIGLIANO D'ARCO	23/05/2023	1145
1023	N° 12416442172338992025	20/05/2025	2	0	149	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2005	1147
1024	N° 12444342183628192025	04/07/2019	73	0	221	OTTAVIANO	22/02/2017	1148
1025	N° 122880421175772392025	27/01/2022	84	0	233	MARIGLIANO	27/01/2022	1149
1026	N° 12236442162353892025	15/09/2021	47	12	209	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2021	1150
1027	N° 123649421129434092025	03/10/2024	20	12	185	POZZUOLI	02/03/2023	1153
1028	N° 122642421182988592025	28/10/2024	18	24	197	NOLA	28/10/2024	1155
1029	N° 123609421234678792025	01/07/2024	26	12	197	NAPOLI CENTRO	11/05/2023	1159
1030	N° 122803421243245992025	22/01/2025	12	18	197	NAPOLI SCAMPIA	21/04/2024	1167
1031	N° 12389842114301492025	29/04/2025	6	0	173	POZZUOLI	29/04/2025	1167
1032	N° 12316342145322092025	18/05/2023	26	0	197	POMIGLIANO D'ARCO	18/05/2023	1171
1033	N° 122528421161035792025	23/01/2024	18	6	197	OTTAVIANO	23/01/2024	1173

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1034	N° 122593421253946692025	27/11/2024	8	0	185	SORRENTO	24/09/2024	1177
1035	N° 12440142135612692025	27/01/2025	12	0	197	NAPOLI FUORIGROTTA	05/11/2024	1185
1036	N° 12310142114641192025	21/07/2025	0	36	221	POMIGLIANO D'ARCO	21/07/2025	1185
1037	N° 123545421264486692025	11/10/2024	10	0	209	AFRAGOLA	11/10/2024	1199
1038	N° 12332042124378792025	28/11/2024	8	24	245	FRATTAMAGGIORE	28/11/2024	1213
1039	N° 123835421222542492025	20/12/2024	14	0	233	FRATTAMAGGIORE	18/12/2024	1219
1040	N° 12223742171362392025	09/02/2025	12	12	257	FRATTAMAGGIORE	09/02/2025	1233
1041	N° 123428421181034092025	12/03/2025	10	0	245	POMIGLIANO D'ARCO	12/03/2025	1235
1042	N° 12366142122846092025	04/06/2024	14	6	257	POMPEI	01/06/2024	1237
1043	N° 12392542158591992025	03/10/2024	20	24	293	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/10/2024	1249
1044	N° 1224564218997892025	08/10/2024	20	0	281	MARIGLIANO	06/08/2024	1261
1045	N° 124740421241807192025	27/06/2024	13	0	281	MARIGLIANO	13/12/2023	1268
1046	N° 122533421127446092025	08/05/2023	54	12	341	CASTELLAMMARE DI STABIA	08/05/2023	1275
1047	N° 123919421241196392025	20/02/2025	5	24	305	NAPOLI FUORIGROTTA	23/10/2024	1276
1048	N° 12436342135512792025	30/09/2024	20	0	305	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/09/2024	1285
1049	N° 12398442129949192025	23/08/2024	11	0	305	GIUGLIANESE	23/08/2024	1294
1050	N° 124369421242458692025	13/02/2024	18	18	341	OTTAVIANO	13/02/2024	1305
1051	N° 124205421212395792025	11/02/2025	6	0	317	FRATTAMAGGIORE	11/02/2025	1311
1052	N° 123060421123658092025	01/06/2015	244	18	593	MARIGLIANO	31/12/2002	1331
1053	N° 12322342115686692025	16/10/2024	9	0	341	GIUGLIANESE	16/10/2024	1332
1054	N° 1236604219973392025	17/05/2011	340	0	677	NOLA	06/11/2003	1337
1055	N° 122326421117575792025	05/05/2025	6	30	377	POMIGLIANO D'ARCO	08/01/2025	1341
1056	N° 124593421368992025	10/07/2025	0	0	341	POMIGLIANO D'ARCO	10/07/2025	1341
1057	N° 122177421259617092025	09/04/2025	8	24	377	PORTICI	16/01/2025	1345
1058	N° 124106421261559992025	03/06/2025	2	6	365	PORTICI	12/05/2025	1357
1059	N° 12304242121032792025	05/12/2024	16	24	413	POMPEI	05/12/2024	1373
1060	N° 124614421262636592025	23/05/2025	4	12	401	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/11/2024	1385
1061	N° 1234934212200292025	06/05/2025	3	0	425	AFRAGOLA	26/09/2013	1422
1062	N° 123822421153687792025	26/09/2024	10	0	437	NOLA	19/07/2024	1427

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1063	N° 12278142167591292025	01/04/2025	4	12	461	AFRAGOLA	04/02/2025	1445
1064	N° 122212421151629392025	03/02/2025	12	0	461	MARIGLIANO	03/02/2025	1449
1065	N° 12450342186485792025	03/06/2025	4	6	485	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/12/2024	1475
1066	N° 123396421119857492025	06/09/2021	47	12	545	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/01/2011	1486
1067	N° 124383421167553992025	28/01/2025	6	0	497	NAPOLI FUORIGROTTA	22/01/2025	1491
1068	N° 122774421177931292025	16/05/2023	26	0	533	POMPEI	03/03/2022	1507
1069	N° 123629421240610292025	01/12/2023	20	12	581	NAPOLI FUORIGROTTA	01/12/2023	1549
1070	N° 122692421172613192025	27/06/2025	2	6	557	NAPOLI SCAMPIA	30/04/2025	1549
1071	N° 122994421231224292025	19/01/2024	18	24	617	POMIGLIANO D'ARCO	31/12/2015	1575
1072	N° 1239354212581992025	29/01/2024	18	0	617	NAPOLI FUORIGROTTA	29/01/2024	1599
1073	N° 124185421263085892025	20/05/2025	4	12	689	PORTICI	20/05/2025	1673
1074	N° 12473642168468092025	12/10/2018	82	6	857	FRATTAMAGGIORE	12/10/2018	1769
1075	N° 12408242160638792025	23/03/2023	56	0	845	FRATTAMAGGIORE	04/11/2019	1789
1076	N° 122314421227597692025	03/07/2025	2	0	821	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/07/2025	1819
1077	N° 1233464213304192025	06/05/2025	6	18	989	PORTICI	05/05/2025	1965
1078	N° 12250542155342492025	20/02/2020	130	0	1121	POMPEI	18/02/2020	1991
1079	N° 12422742177951992025	05/11/2024	18	0	1229	NAPOLI CENTRO	05/11/2024	2211

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo GARGIULO

Marina Alfonsina RINALDI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
178	24/03/2026	206	00	00

Oggetto:

D.D. 26 DEL 29/05/2025 - Avviamento numerico a selezione mediante chiamata con Avviso Pubblico in applicazione della L. 68/99 e del D.P.R. 333/00, finalizzata all'assunzione presso il Ministero della Cultura, previo superamento di prova selettiva, di undici (11) unità ampliate a diciotto (18) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore per la promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti di cui all'art. 1 co. 1 e art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333/00.
APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

Premesso

- a. che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Napoli è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- b. che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Napoli attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 L. 68/99.

Considerato

- a. Il Ministero della Cultura, con comunicazione del 24/04/2025, acquisita in pari data al protocollo n. 0066738, ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 legge 68/99, di undici (11) unità ampliate a diciotto (18) unità con nota n. 0078837 del 30/01/2026, a tempo pieno e indeterminato, di Operatore per la promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio - Famiglia professionale "Promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio";
- b. con D.D. 26 del 29/05/2025, pubblicato sul BURC n. 36 del 3 Giugno 2025 e consultabile sul sito istituzionale della Regione Campania, è stato approvato l'Avviso per l'assunzione presso il presso il Ministero della Cultura, previo superamento di prova selettiva, di undici (11) unità ampliate a diciotto (18) unità con nota n. 0078837 del 30/01/2026 a tempo pieno e indeterminato di Operatore per la promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio - Famiglia professionale "Promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio", della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000 e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per partecipare alla procedura in parola;
- c. che per mero errore materiale, sono stati prodotti due elenchi aventi ID diversi (id 482 e id 484) riferiti al medesimo procedimento e che le predette graduatorie sono state oggetto di verifica, integrazione e unificazione, al fine di ricondurre i dati ad un'unica graduatoria corretta e definitiva

- d. che con decreto dirigenziale n. 48 del giorno 30/01/2026, pubblicato sul BURC n. 7 del 09/02/2026, è stata approvata la graduatoria unificata dell'avviso relativo alle chiamate identificate con il codice ID 482 e ID 484
- e. che con nota prot. n. 14764-P del 11.04.2025 e successiva comunicazione n. 0078837 del 30/01/2026, secondo quanto emerso dal Prospetto informativo disabili (PID) 2026, evidenziando un aumento delle scoperture nella quota di riserva di cui all'art. 3 della legge n.68 del 1999 (quota di riserva disabili), il Ministero della Cultura ha richiesto un ampliamento del contingente – da n.11 (undici) a n. 18 (diciotto) unità di personale da reclutare mediante avviamento numerico, al fine di poter assolvere integralmente agli obblighi di legge in ambito provinciale.

Dato atto

- a. delle verifiche espletate sia d'ufficio sia su istanze di parte, eseguite sulle dichiarazioni e/o sui documenti dei candidati anche a seguito di riscontri richiesti ed effettuati alla Agenzia delle Entrate;
- b. che risultano pervenute n. 4 (quattro) istanze di riesame di cui nessuna meritevole di accoglimento.

Visti

- a. la legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme sul diritto al lavoro dei disabili”;
- b. il D. Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii”;
- c. il D. Lgs. n. 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- d. il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 “Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- e. la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 “Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione “gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE”.
- f. la circolare direttoriale n.0556820/2025 del 23/10/2025 lettera H, “i provvedimenti dirigenziali e avvisi pubblici destinati alla pubblicazione sul BURC e/o su Casa di Vetro devono essere sottoscritti dal Dirigente della UOS competente (laddove vi sia una effettiva specifica competenza), dal Dirigente di Settore e dal Direttore Generale”.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Collocamento Mirato di Napoli, responsabile del procedimento Dottor Antonio Sorrentino, incardinato nella UOD 206.02.01 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di avviare a selezione, presso il Ministero della Cultura, diciotto (18) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore per la promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio - Famiglia professionale “Promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio”, della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000 di cui all’avviso risultante dagli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 48 del giorno 30/01/2026;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di concorso” e nella sezione “Lavoro e sviluppo”;
3. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall’articolo 19 del medesimo decreto;
4. di trasmettere il presente atto all’Assessore al Lavoro della Regione Campania, all’ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale per la pubblicazione nella sezione “lavoro” del portale istituzionale, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 “Regione Campania Casa di vetro” e all’Ente richiedente la procedura art. 8, 1. 68/99.

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo

Paolo GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di "Avviamento Numerico a Selezione" presso Ministero della Cultura, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 36 del 03/06/2025, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 11 unità ampliate a n° 18 unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore per la promozione e gestione dei servizi culturali ed educazione al patrimonio.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 11822241585872572025	10/03/1993	774	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/10/2002	226
2	N° 118718418264748372025	04/11/1993	758	0	0	AFRAGOLA	29/01/2002	242
3	N° 11894341582582372025	20/10/1995	710	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/03/2002	290
4	N° 11836441872471772025	13/02/1996	704	0	0	PORTICI	26/09/2002	296
5	N° 1185744158545772025	05/03/1997	678	18	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/03/1997	304
6	N° 11847941823632872025	04/10/1996	688	0	0	GIUGLIANESE	16/05/2002	312
7	N° 118144418259547172025	06/08/1997	668	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/07/1997	332
8	N° 118130415129553272025	16/07/1998	644	12	0	NAPOLI CENTRO	18/06/2002	344
9	N° 11924741543614172025	05/09/2000	594	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/11/1999	382
10	N° 11811241553783772025	01/08/2000	596	0	2	POMPEI	10/11/1999	406
11	N° 11839441821833472025	16/09/2000	592	0	0	NOLA	16/03/2004	408
12	N° 118404418250451172025	27/12/2000	586	0	0	AFRAGOLA	27/12/2000	414
13	N° 11813641598538372025	30/10/2001	566	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/12/2003	434
14	N° 118492418253466572025	14/05/2003	530	36	0	GIUGLIANESE	04/01/2001	434
15	N° 119092415127503672025	30/01/2002	560	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/01/2002	440
16	N° 11851641576646372025	19/04/2002	554	0	0	POMPEI	29/04/1993	446
17	N° 118368415120882172025	01/02/2002	560	0	7	NOLA	01/04/1998	447
18	N° 118719415233687472025	06/02/2003	536	0	0	POZZUOLI	04/02/2003	464
19	N° 11804141510655572025	03/04/2003	532	0	0	NAPOLI CENTRO	18/07/2002	468
20	N° 118239415194498372025	17/06/2003	526	0	0	AFRAGOLA	05/06/1997	474

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
21	N° 1187444158600072025	25/07/2003	524	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/05/1981	476
22	N° 11848341555019272025	09/09/2003	522	0	0	NAPOLI CENTRO	11/04/2005	478
23	N° 118245415172557172025	19/04/2004	506	12	0	FRATTAMAGGIORE	11/02/2002	482
24	N° 118507415151780472025	05/03/2004	510	0	0	POZZUOLI	04/06/2007	490
25	N° 118286415127386272025	06/10/2004	496	0	0	NAPOLI CENTRO	24/09/2004	504
26	N° 11923541539522872025	14/06/2005	480	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/05/2005	520
27	N° 1184264152721372025	24/06/2005	478	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/03/2009	522
28	N° 1186494158383072025	05/07/2005	478	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2005	522
29	N° 11904041594193172025	11/07/2005	478	0	0	NAPOLI SCAMPIA	14/05/2002	522
30	N° 118710415145248472025	28/07/2005	476	0	0	OTTAVIANO	26/02/2003	524
31	N° 11809341596636472025	26/08/2005	474	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/01/2005	526
32	N° 118406415247424472025	01/09/2005	474	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/04/2005	526
33	N° 118427415126261572025	06/10/2005	472	0	0	GIUGLIANESE	04/10/2005	528
34	N° 118829415115015772025	24/10/2005	470	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/10/2005	530
35	N° 118623415144685672025	29/12/2005	466	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/12/2005	534
36	N° 11831841585991372025	27/02/2006	462	0	0	PORTICI	22/11/2010	538
37	N° 119032415177803072025	20/04/2006	458	0	0	AFRAGOLA	21/11/1997	542
38	N° 118918415144391272025	08/05/2007	434	24	0	FRATTAMAGGIORE	22/09/2004	542
39	N° 118595415100278972025	22/05/2006	456	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/05/2006	544
40	N° 1182694153753072025	30/05/2006	456	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/03/2022	544
41	N° 119015415269372025	24/08/2006	450	0	0	POZZUOLI	05/03/2002	550
42	N° 119190415143141472025	04/09/2006	450	0	0	POMPEI	01/08/2006	550
43	N° 11806841593969872025	20/11/2006	444	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/04/1999	550
44	N° 118206415131780272025	24/10/2007	422	24	0	PORTICI	12/09/2002	554
45	N° 118741415225649672025	25/01/2007	440	0	0	TORRE DEL GRECO	25/01/2007	560
46	N° 1181694157068772025	27/02/2007	438	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/09/2004	562
47	N° 1185884158914872025	10/07/2007	430	0	0	NAPOLI CENTRO	04/01/1996	570
48	N° 119155415144114572025	02/07/2007	430	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	07/05/2002	571
49	N° 1188534151062472025	15/10/2007	424	0	0	NAPOLI SCAMPIA	21/05/2002	576

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
50	N° 118476415255773272025	13/11/2007	422	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/09/2002	578
51	N° 119113415227609972025	13/11/2007	422	0	0	AFRAGOLA	06/02/2003	578
52	N° 119194415159489772025	21/11/2007	420	0	0	POMPEI	04/04/2002	580
53	N° 118506415253082172025	30/11/2007	420	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/05/2003	580
54	N° 11810841593546272025	14/12/2007	420	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/01/2002	580
55	N° 1183454153745972025	24/12/2007	418	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/12/2007	582
56	N° 119080415120829272025	22/01/2008	416	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/01/2008	584
57	N° 118572415223282472025	28/03/1991	410	0	0	FRATTAMAGGIORE	11/01/1991	590
58	N° 11851741581672025	21/05/2008	408	0	3	PORTICI	19/09/2006	595
59	N° 11911941588612672025	29/01/2009	392	0	0	NAPOLI CENTRO	04/04/1995	608
60	N° 11852241538321272025	28/08/2009	378	0	0	GIUGLIANESE	04/02/1999	622
61	N° 118359415171067072025	15/09/2009	378	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/07/2009	622
62	N° 11856541572629272025	25/11/2009	372	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/10/2009	628
63	N° 118124415166510772025	01/12/2009	372	0	0	AFRAGOLA	13/11/2008	628
64	N° 11867041585726572025	17/05/2010	360	6	0	NAPOLI SCAMPIA	10/01/2000	634
65	N° 11815641563605472025	07/12/2010	348	18	0	FRATTAMAGGIORE	16/12/2009	634
66	N° 11888541562565272025	15/06/2010	360	0	0	NAPOLI CENTRO	31/05/2010	640
67	N° 11831341592994372025	10/08/2010	356	0	0	PORTICI	19/08/2005	644
68	N° 11810041563259672025	19/01/1996	352	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2002	648
69	N° 11821041561255172025	24/09/2010	352	0	0	AFRAGOLA	14/09/2004	648
70	N° 118061415251637372025	04/10/2010	352	0	0	POMPEI	22/04/2002	648
71	N° 118303418401072025	15/10/2010	352	0	0	POMPEI	16/06/2006	648
72	N° 11862841598730172025	01/02/2012	320	30	0	FRATTAMAGGIORE	31/01/2012	650
73	N° 118183415169083872025	23/11/2010	348	0	0	OTTAVIANO	07/08/2007	652
74	N° 11879541522204672025	29/03/2007	436	12	101	NOLA	05/03/2007	653
75	N° 11824841812688372025	16/03/2011	340	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/07/2008	660
76	N° 11874641592260072025	21/09/2011	328	12	0	NOLA	29/10/2007	660
77	N° 11810341584297572025	28/04/2011	338	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/08/2010	662
78	N° 1183014152927672025	26/05/2011	336	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	11/04/2002	664

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
79	N° 118140415234825272025	28/08/1997	333	24	22	NAPOLI CENTRO	13/02/1996	665
80	N° 119061415145051972025	18/12/1998	317	18	0	FRATTAMAGGIORE	15/01/2002	665
81	N° 11871441526842972025	15/11/2011	326	0	0	PORTICI	17/12/2010	674
82	N° 11905941545339972025	14/02/2012	320	6	0	POZZUOLI	26/06/2006	674
83	N° 118606418125621472025	27/12/2011	322	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/01/2010	678
84	N° 11909641548048372025	22/03/2012	316	0	0	PORTICI	08/03/2012	684
85	N° 11868941590878672025	04/04/2012	316	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	07/05/2025	684
86	N° 11881941514101272025	15/11/2012	302	12	0	FRATTAMAGGIORE	07/10/1990	686
87	N° 118729418181665072025	16/05/2012	312	0	0	OTTAVIANO	09/05/2012	688
88	N° 119205415249009572025	03/02/2000	304	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	25/09/2002	696
89	N° 118618415106943672025	24/09/2012	304	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/04/2012	696
90	N° 118832415183842672025	29/10/2012	302	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/10/2012	698
91	N° 11898541857664372025	15/01/2013	298	0	0	POZZUOLI	15/01/2013	702
92	N° 11893741560133172025	09/12/2013	276	18	0	FRATTAMAGGIORE	18/09/2007	706
93	N° 11888941595854872025	08/05/2013	290	0	0	NAPOLI CENTRO	11/01/2013	710
94	N° 118091415143393172025	30/05/2013	288	0	0	FRATTAMAGGIORE	14/10/2011	712
95	N° 1186744152684172025	17/01/2014	272	12	0	FRATTAMAGGIORE	15/10/2013	716
96	N° 1189694153578272025	24/11/2011	324	0	41	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2011	717
97	N° 11886341544157472025	14/10/2013	280	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/10/2012	720
98	N° 118633415130037672025	16/02/2002	279	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/01/2003	721
99	N° 118945415122058672025	23/10/2013	278	0	0	POZZUOLI	18/12/2009	722
100	N° 119031415165681872025	23/10/2013	278	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/09/2013	722
101	N° 11920841530099872025	16/12/2013	274	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	12/04/2013	726
102	N° 11895941557415472025	27/01/2014	272	0	0	POMPEI	23/11/2012	728
103	N° 11906841517832172025	11/11/2002	271	0	0	POZZUOLI	25/01/2002	729
104	N° 11855141564013272025	20/02/2014	270	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/02/2014	730
105	N° 118115415152432572025	25/05/2015	240	30	0	AFRAGOLA	07/04/1994	730
106	N° 119218415120391272025	06/05/2014	266	0	0	OTTAVIANO	11/01/2006	734
107	N° 118849415120826972025	27/05/2014	264	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/09/2010	736

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
108	N° 11815241557297372025	01/07/2014	262	0	0	NOLA	07/06/2010	738
109	N° 118053415166647772025	10/07/2014	262	0	0	NAPOLI CENTRO	25/07/2013	738
110	N° 1180944159728672025	10/06/2015	240	12	0	OTTAVIANO	14/07/2009	748
111	N° 118707415166320772025	05/05/2014	266	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	10/02/2014	750
112	N° 1180384152473972025	04/03/2015	246	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/07/2012	754
113	N° 118369415261952472025	26/01/2004	256	0	11	POMPEI	20/12/2002	755
114	N° 118624415145462072025	15/04/2015	244	0	0	FRATTAMAGGIORE	14/04/2015	756
115	N° 118559415145077272025	22/04/2015	242	0	0	POZZUOLI	20/11/2012	758
116	N° 11921741569257972025	06/07/2015	238	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/07/2015	762
117	N° 11813541595390272025	30/07/2015	236	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/07/2015	764
118	N° 11924941512877272025	22/01/2016	224	12	0	FRATTAMAGGIORE	08/03/2011	764
119	N° 119154415125823072025	26/08/2016	210	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	13/07/2009	766
120	N° 118073415114736572025	29/07/2015	236	0	7	PORTICI	17/02/2012	771
121	N° 11905741527915772025	07/06/2006	228	0	0	FRATTAMAGGIORE	10/02/1994	772
122	N° 11823141561525672025	18/11/2015	228	0	0	OTTAVIANO	16/11/2015	772
123	N° 11861641549775772025	20/11/2015	228	0	0	TORRE DEL GRECO	30/09/2013	772
124	N° 1180754153657472025	04/12/2015	228	0	0	NOLA	08/06/2006	772
125	N° 11826741521378172025	14/12/2015	228	0	0	GIUGLIANESE	14/12/2015	772
126	N° 11849341838459272025	01/04/2016	220	0	0	NAPOLI SCAMPIA	08/02/2016	780
127	N° 11908541588067072025	05/04/2016	220	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/12/2001	780
128	N° 118576415177629872025	07/04/2016	220	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/09/2002	780
129	N° 1183894153281072025	15/12/2016	204	12	0	NAPOLI SCAMPIA	02/08/2016	784
130	N° 11808741592002972025	13/10/2016	208	6	1	POMPEI	27/01/2003	787
131	N° 118405418193580372025	19/07/2017	188	24	0	AFRAGOLA	04/07/2017	788
132	N° 118054415252533472025	23/10/2007	211	0	0	NAPOLI SCAMPIA	19/01/1996	789
133	N° 1183504151693372025	13/09/2016	210	0	0	GIUGLIANESE	18/07/2012	790
134	N° 118058415116930372025	26/01/2016	224	0	16	ISCHIA	05/03/2013	792
135	N° 11891241521157272025	12/07/2017	190	18	0	POZZUOLI	12/07/2017	792
136	N° 11877941893670672025	21/04/2016	218	18	29	NAPOLI FUORIGROTTA	03/01/2014	793

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
137	N° 118237415230923672025	09/12/2003	516	42	353	FRATTAMAGGIORE	04/09/2006	795
138	N° 11873141560560872025	28/11/2016	204	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/11/2016	796
139	N° 1191874151367872025	09/01/2009	197	6	1	FRATTAMAGGIORE	02/01/2009	798
140	N° 11869341580390972025	12/01/2017	202	0	0	PORTICI	12/01/2017	798
141	N° 1184554153571072025	12/01/2017	202	0	1	NAPOLI CENTRO	12/01/2017	799
142	N° 1183024154148472025	08/02/2017	200	0	0	POMPEI	08/02/2017	800
143	N° 119151415254916472025	12/12/2007	210	0	11	FRATTAMAGGIORE	10/06/2004	801
144	N° 11812741564767772025	22/02/2017	198	0	0	GIUGLIANESE	27/04/2016	802
145	N° 11821641589098272025	31/05/2017	192	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/12/1987	802
146	N° 118254415150724072025	22/09/2008	200	0	3	POMPEI	12/09/2008	803
147	N° 11826841537839672025	27/02/2009	195	0	3	POMIGLIANO D'ARCO	29/06/2006	808
148	N° 118175415130707772025	09/06/2009	192	0	0	POMPEI	17/07/2008	808
149	N° 11916241510268572025	15/12/2017	180	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/12/2017	808
150	N° 118133415249969672025	16/07/2014	130	60	0	FRATTAMAGGIORE	18/08/2005	810
151	N° 11845741574647572025	02/10/2009	188	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/09/2009	812
152	N° 11822141525758572025	18/10/2018	158	30	0	PORTICI	20/02/2017	812
153	N° 118673415265450472025	19/07/2017	188	0	1	FRATTAMAGGIORE	19/07/2017	813
154	N° 11863041549349872025	17/11/2009	186	0	0	NAPOLI CENTRO	25/10/2005	814
155	N° 118695415120704372025	29/12/2010	173	12	0	NAPOLI CENTRO	22/12/2010	815
156	N° 118373415179656572025	22/02/2010	183	0	0	AFRAGOLA	15/11/2013	817
157	N° 11887041542897272025	16/11/2017	180	0	0	POMPEI	02/03/2015	820
158	N° 11868841537541972025	22/07/2013	142	36	0	TORRE DEL GRECO	12/01/2011	822
159	N° 11831541511715472025	27/12/2017	178	0	0	MARIGLIANO	27/12/2017	822
160	N° 11889741534890472025	04/10/2017	184	0	7	POMIGLIANO D'ARCO	05/05/2015	823
161	N° 11879941585445872025	09/12/2011	162	12	0	POZZUOLI	09/12/2011	826
162	N° 11922741524065972025	06/03/2018	174	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/10/2005	826
163	N° 11877741516243372025	28/08/2018	162	12	0	POMPEI	03/09/2007	826
164	N° 11858241536536072025	18/02/2021	102	72	0	NAPOLI SCAMPIA	03/07/2014	826
165	N° 118734415193400572025	31/03/2011	170	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/01/2002	830

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
166	N° 11850341541138472025	30/04/2018	170	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	13/07/2015	830
167	N° 11816241556732572025	27/07/2018	164	6	0	SORRENTO	27/07/2018	830
168	N° 11838541542421472025	25/05/2018	168	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/05/2016	832
169	N° 11890641540494772025	02/05/2018	170	0	4	FRATTAMAGGIORE	26/04/2018	834
170	N° 11917941552027472025	02/07/2018	166	0	0	ISCHIA	02/07/2018	834
171	N° 11810141580644772025	17/01/2019	152	12	0	PORTICI	31/03/2011	836
172	N° 11844441588922272025	05/01/2012	161	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	01/08/2008	839
173	N° 11917741565886372025	02/10/2018	160	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/10/2018	840
174	N° 118102415237426172025	12/03/2012	159	0	0	GIUGLIANESE	12/03/2012	841
175	N° 11904341529628372025	22/03/2018	86	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/01/2008	842
176	N° 11924541587386872025	14/02/2019	152	6	0	POZZUOLI	14/02/2019	842
177	N° 11891541585367872025	01/12/2003	258	12	113	NOLA	03/12/2002	843
178	N° 11836641597828572025	18/10/2017	182	0	29	OTTAVIANO	26/07/2005	847
179	N° 11892241578263272025	24/01/2019	152	0	0	NAPOLI CENTRO	17/05/2005	848
180	N° 11834041886918372025	12/02/2019	152	0	0	FRATTAMAGGIORE	20/09/2017	848
181	N° 1188504152276672025	08/11/2019	134	18	0	FRATTAMAGGIORE	29/12/2009	848
182	N° 119091415251370672025	25/10/2012	151	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/01/2008	849
183	N° 11817641590599572025	07/03/2019	150	0	0	POZZUOLI	07/03/2019	850
184	N° 118295415129308572025	03/03/2020	126	24	0	FRATTAMAGGIORE	03/03/2020	850
185	N° 11840841521399072025	21/03/2019	148	0	0	POMPEI	16/02/2018	852
186	N° 11835241543553072025	08/04/2019	148	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/04/2019	852
187	N° 11896641573468872025	07/03/2013	147	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/09/2011	853
188	N° 11920341587594872025	19/03/2013	146	0	0	NAPOLI SCAMPIA	12/08/2003	854
189	N° 11811441542612072025	16/04/2019	146	0	0	NAPOLI CENTRO	24/04/2018	854
190	N° 11873041834626672025	05/05/2014	133	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/05/2014	855
191	N° 11885741566791772025	02/08/2019	140	6	1	FRATTAMAGGIORE	02/08/2019	855
192	N° 11906241523168072025	06/06/2019	144	0	0	NAPOLI SCAMPIA	28/02/2018	856
193	N° 1189504151584572025	10/06/2019	144	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	03/11/2009	856
194	N° 118839415123497172025	22/11/2019	132	12	0	FRATTAMAGGIORE	19/11/2019	856

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
195	N° 11899641570545172025	28/01/2015	124	18	0	FRATTAMAGGIORE	27/01/2015	858
196	N° 11814341526001372025	05/07/2019	142	0	0	TORRE DEL GRECO	13/03/2018	858
197	N° 11845141523527372025	12/07/2019	142	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/03/2018	858
198	N° 119230415120739872025	10/09/2013	141	0	0	GIUGLIANESE	09/09/2013	859
199	N° 11896241585016172025	11/09/2014	129	12	0	FRATTAMAGGIORE	28/09/2010	859
200	N° 11900541527037272025	26/05/2021	96	42	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/07/2009	862
201	N° 118661415140333972025	07/06/2021	96	42	0	FRATTAMAGGIORE	08/07/2024	862
202	N° 118963415117591372025	16/09/2019	136	0	0	NAPOLI CENTRO	16/09/2019	864
203	N° 118469415119049972025	01/10/2019	136	0	0	POZZUOLI	25/11/2009	864
204	N° 118740415119036372025	01/10/2019	136	0	0	FRATTAMAGGIORE	01/10/2019	864
205	N° 118513418120984472025	21/10/2019	134	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/10/2019	866
206	N° 118165415197453272025	23/04/2014	133	0	0	FRATTAMAGGIORE	16/04/2012	867
207	N° 118637415121453472025	28/10/2019	134	0	1	GIUGLIANESE	28/10/2019	867
208	N° 118139415236764072025	23/05/2014	132	0	0	PORTICI	23/05/2014	868
209	N° 118042415175595172025	09/07/2014	131	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	27/02/2012	869
210	N° 11905641887427972025	19/12/2019	130	0	0	NOLA	19/12/2019	870
211	N° 11883441583935972025	12/09/2014	126	18	16	OTTAVIANO	26/11/2012	872
212	N° 11896541527629972025	10/02/2020	128	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/09/2011	872
213	N° 11914841586694072025	06/09/2017	186	18	77	OTTAVIANO	06/09/2017	873
214	N° 118232415154341372025	19/02/2021	102	24	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2021	874
215	N° 118774415130144872025	24/02/2020	126	0	1	FRATTAMAGGIORE	13/02/2020	875
216	N° 11877341555304872025	17/07/2018	82	42	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/07/2018	876
217	N° 118098415140236872025	28/09/2012	152	48	77	FRATTAMAGGIORE	24/09/2012	877
218	N° 11869641557117672025	25/03/2015	122	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/03/2015	878
219	N° 118501415194379472025	07/04/2016	110	12	0	FRATTAMAGGIORE	18/04/2011	878
220	N° 118050415145162972025	10/10/2016	104	18	0	POZZUOLI	10/02/2006	878
221	N° 11908841554641872025	02/02/2016	112	30	22	TORRE DEL GRECO	03/10/2017	880
222	N° 118358415227844372025	06/07/2017	95	24	0	PORTICI	15/04/2024	881
223	N° 1183254152939472025	24/06/2020	118	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/01/2018	882

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
224	N° 11808141523966272025	06/03/2018	87	30	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/03/2018	883
225	N° 11900341575735072025	18/09/2017	92	24	0	FRATTAMAGGIORE	03/08/2015	884
226	N° 11811141513357672025	04/10/2017	92	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/12/2008	884
227	N° 11876141566524372025	04/08/2020	116	0	0	NAPOLI CENTRO	29/06/2016	884
228	N° 11924841537203172025	29/07/2021	92	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/12/2013	884
229	N° 1180854153685272025	24/11/2015	114	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/11/2013	886
230	N° 119067418144987372025	16/09/2020	112	0	0	OTTAVIANO	14/09/2020	888
231	N° 11875341514252472025	23/09/2020	112	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/09/2020	888
232	N° 119224415146888072025	07/10/2020	112	0	0	POMPEI	07/10/2020	888
233	N° 11854041599136472025	29/03/2021	100	12	0	PORTICI	09/03/2006	888
234	N° 11812841584818072025	07/04/2021	100	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/01/2012	888
235	N° 118758415167837272025	28/09/2021	88	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/02/2002	888
236	N° 11922241853316272025	25/02/2016	111	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/11/2015	889
237	N° 11891141524683072025	08/03/2018	87	24	0	FRATTAMAGGIORE	08/03/2018	889
238	N° 11872341524976172025	09/03/2018	87	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/03/2018	889
239	N° 118293415253979872025	22/03/2016	110	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/11/2014	890
240	N° 1190934156141672025	09/11/2020	110	0	0	NAPOLI CENTRO	09/11/2020	890
241	N° 11850841542922972025	13/05/2021	98	12	0	FRATTAMAGGIORE	21/01/2020	890
242	N° 11841041536216672025	08/06/2018	84	24	0	NAPOLI CENTRO	11/05/2017	892
243	N° 118931415150988772025	04/12/2020	108	0	0	NAPOLI CENTRO	04/12/2020	892
244	N° 11872541549159072025	14/07/2016	107	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/10/2014	893
245	N° 119058415101839872025	24/12/2020	106	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/08/2005	894
246	N° 11914941894958772025	19/12/2022	58	48	0	POZZUOLI	08/11/2012	894
247	N° 11913841530352672025	07/09/2022	33	72	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/01/2021	895
248	N° 11897641562789072025	05/10/2018	80	24	0	NAPOLI CENTRO	17/10/2002	896
249	N° 119184415154197572025	09/02/2021	104	0	0	FRATTAMAGGIORE	09/02/2021	896
250	N° 119139415153242172025	21/01/2021	104	0	1	FRATTAMAGGIORE	12/02/2002	897
251	N° 11833141569653072025	08/06/2017	96	6	0	FRATTAMAGGIORE	20/02/2017	898
252	N° 118978415119265472025	22/02/2021	102	0	0	AFRAGOLA	12/02/2008	898

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
253	N° 118854415113458872025	26/02/2021	102	0	0	NAPOLI CENTRO	14/05/2015	898
254	N° 11806441520161772025	10/03/2021	102	0	0	OTTAVIANO	23/02/2015	898
255	N° 11841241551918772025	15/03/2021	102	0	0	NAPOLI CENTRO	10/04/2017	898
256	N° 1186474155365272025	24/03/2022	76	24	0	NAPOLI CENTRO	28/09/2021	900
257	N° 118208415161741772025	10/05/2021	98	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/01/2009	902
258	N° 11874841551738772025	22/04/2022	74	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/07/2006	902
259	N° 11869041517613272025	25/10/2021	86	18	7	GIUGLIANESE	11/04/2014	903
260	N° 11884241531161872025	24/05/2021	96	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/05/2021	904
261	N° 1181134158436572025	01/06/2021	96	0	0	MARIGLIANO	26/04/2012	904
262	N° 119041415156920172025	26/05/2022	72	24	0	FRATTAMAGGIORE	05/10/2017	904
263	N° 11866241540539072025	27/12/2018	77	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/09/2002	905
264	N° 11870441853314272025	31/07/2018	82	12	0	OTTAVIANO	03/06/2015	906
265	N° 118279415164239772025	09/07/2021	94	0	0	SORRENTO	09/07/2021	906
266	N° 119117418106350972025	19/08/2019	69	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/11/2016	907
267	N° 11886941534086172025	25/06/2021	94	0	1	FRATTAMAGGIORE	25/06/2021	907
268	N° 11836041592924772025	10/10/2019	68	24	0	TORRE DEL GRECO	28/02/2002	908
269	N° 11806541514928872025	29/07/2021	92	0	0	AFRAGOLA	14/06/2021	908
270	N° 118250415111494872025	23/11/2017	90	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/04/2009	910
271	N° 118487415125849072025	02/04/2021	100	12	22	TORRE DEL GRECO	02/04/2021	910
272	N° 11814841512501672025	07/09/2021	90	0	0	NAPOLI SCAMPIA	03/04/2015	910
273	N° 11889441559496272025	07/09/2022	66	24	0	NAPOLI SCAMPIA	17/08/2018	910
274	N° 11805941559495672025	14/09/2022	66	24	0	NAPOLI SCAMPIA	17/08/2018	910
275	N° 11891941539397472025	24/10/2017	91	0	3	PORTICI	14/07/2017	912
276	N° 11889541587495172025	27/09/2021	88	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/10/2015	912
277	N° 118438415169720072025	29/09/2021	88	0	0	POZZUOLI	29/09/2021	912
278	N° 118810415146943172025	22/09/2023	40	48	0	NAPOLI CENTRO	16/09/2002	912
279	N° 11889341523896572025	05/03/2018	87	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	11/11/2002	913
280	N° 11862641554289572025	22/09/2021	88	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	17/01/2006	913
281	N° 118831415118782972025	27/09/2019	68	18	0	FRATTAMAGGIORE	14/05/2015	914

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
282	N° 11886441840256672025	04/03/2021	102	6	22	FRATTAMAGGIORE	23/04/2018	914
283	N° 118119415171071272025	20/10/2021	86	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/10/2021	914
284	N° 118097415144418572025	02/11/2021	86	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/11/2021	914
285	N° 11803741577250872025	15/11/2021	86	0	0	GIUGLIANESE	22/07/2020	914
286	N° 118051415145324472025	28/07/2022	68	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/11/2020	914
287	N° 11830441561251672025	23/03/2021	100	0	16	NOLA	23/03/2021	916
288	N° 11917641518622072025	09/01/2024	34	72	22	POZZUOLI	21/07/2016	916
289	N° 11812141549920272025	19/06/2018	83	0	0	NAPOLI CENTRO	19/06/2018	917
290	N° 11852441582482172025	15/01/2019	77	6	0	PORTICI	17/03/2009	917
291	N° 118204415126071472025	17/12/2019	65	18	1	FRATTAMAGGIORE	06/09/2000	918
292	N° 119083415175173372025	21/01/2022	80	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/01/2022	920
293	N° 1191404152627472025	28/01/2022	80	0	0	NAPOLI CENTRO	28/01/2022	920
294	N° 119102415122034972025	06/11/2019	67	12	0	FRATTAMAGGIORE	24/11/2017	921
295	N° 119013415127705472025	05/11/2024	7	72	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/06/2013	921
296	N° 11862241597817772025	31/05/2021	48	30	0	NAPOLI CENTRO	03/04/2019	922
297	N° 11809041561451972025	11/01/2022	82	0	4	POMPEI	06/09/2018	922
298	N° 119033415177936872025	03/03/2022	78	0	0	POZZUOLI	03/03/2022	922
299	N° 118781415153552872025	04/03/2021	51	42	16	NAPOLI FUORIGROTTA	04/03/2021	923
300	N° 11868641539518272025	06/06/2023	48	30	1	FRATTAMAGGIORE	19/04/2018	923
301	N° 118835415190212972025	06/10/2022	64	12	0	FRATTAMAGGIORE	06/10/2022	924
302	N° 119130415129284772025	05/04/2023	52	24	0	NAPOLI CENTRO	05/04/2023	924
303	N° 11918641889272272025	26/02/2019	75	0	0	PORTICI	26/02/2019	925
304	N° 11837541523549472025	22/03/2022	38	36	0	FRATTAMAGGIORE	22/03/2022	926
305	N° 118430415121628272025	20/04/2022	74	0	0	POMPEI	02/03/2016	926
306	N° 118324415180449072025	21/04/2022	74	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/04/2022	926
307	N° 118760415181838172025	13/05/2022	74	0	0	OTTAVIANO	11/05/2022	926
308	N° 118193415186570872025	28/07/2022	68	6	0	ISCHIA	21/01/2021	926
309	N° 1187654185342372025	03/11/2022	62	12	0	POMPEI	03/11/2022	926
310	N° 118434415102874972025	13/06/2019	72	0	0	NAPOLI CENTRO	13/06/2019	928

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
311	N° 118463415144934672025	16/05/2022	72	0	0	GIUGLIANESE	18/09/2020	928
312	N° 11811741570690072025	24/05/2022	72	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/05/2022	928
313	N° 118836418144356072025	29/08/2022	66	6	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/12/2001	928
314	N° 11809941557206672025	01/03/2023	54	18	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2009	928
315	N° 118211415123955572025	08/10/2020	112	24	65	NAPOLI CENTRO	24/07/2018	929
316	N° 11905041549922372025	08/06/2022	72	0	1	NOLA	20/01/2005	929
317	N° 118400415185055872025	05/06/2024	24	48	1	NOLA	04/07/2022	929
318	N° 119206415106733872025	18/07/2019	70	0	0	TORRE DEL GRECO	18/07/2019	930
319	N° 118726415184810072025	28/06/2022	70	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	21/07/2010	930
320	N° 11807141588574072025	28/06/2022	70	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2015	930
321	N° 119145415167006472025	04/07/2022	70	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/07/2021	930
322	N° 118722415144357572025	07/09/2020	57	12	0	FRATTAMAGGIORE	10/04/2013	931
323	N° 119025415168573372025	03/06/2022	72	0	3	TORRE DEL GRECO	09/09/2021	931
324	N° 118395415118429172025	24/09/2019	68	0	0	POZZUOLI	24/09/2019	932
325	N° 118383415119957872025	11/10/2019	68	0	0	GIUGLIANESE	11/10/2019	932
326	N° 118418415118132172025	26/01/2023	56	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	932
327	N° 11901841524031572025	28/10/2019	67	0	0	TORRE DEL GRECO	01/12/2018	933
328	N° 118993415113388472025	30/10/2019	67	0	0	GIUGLIANESE	17/10/2019	933
329	N° 11924341520413572025	30/11/2023	36	30	0	NAPOLI SCAMPIA	27/11/2023	934
330	N° 118796415239154372025	13/03/2024	30	36	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/04/2002	934
331	N° 11880341572266072025	27/12/2022	29	36	0	NAPOLI CENTRO	02/11/2018	935
332	N° 119152415124420472025	31/01/2020	64	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2017	936
333	N° 11807441550061572025	05/02/2020	64	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/02/2020	936
334	N° 118709415145500872025	21/09/2021	44	24	4	OTTAVIANO	05/05/2009	936
335	N° 11887541567815072025	23/04/2024	13	72	22	FRATTAMAGGIORE	22/08/2018	937
336	N° 1180964152519072025	28/09/2021	44	18	0	FRATTAMAGGIORE	28/09/2021	938
337	N° 11810741590012772025	20/10/2022	62	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2019	938
338	N° 118545415130870572025	02/11/2022	62	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/08/2021	938
339	N° 118871415104389972025	04/11/2022	62	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/04/2017	938

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
340	N° 118728415132135872025	20/04/2023	50	12	0	MARIGLIANO	22/08/2011	938
341	N° 118067415193170672025	05/05/2023	50	12	0	POMPEI	15/11/2022	938
342	N° 11896841533437372025	01/10/2019	68	0	7	MARIGLIANO	27/03/2018	939
343	N° 1191064152005572025	27/04/2020	61	0	0	NAPOLI CENTRO	07/08/2012	939
344	N° 11875641539366172025	16/11/2022	60	0	0	NAPOLI CENTRO	16/11/2022	940
345	N° 11896041595852872025	24/01/2017	100	0	41	OTTAVIANO	08/06/2016	941
346	N° 118672415141055972025	14/07/2020	59	0	0	POMPEI	21/04/2017	941
347	N° 11815941576039772025	03/01/2023	58	0	0	GIUGLIANESE	10/01/2022	942
348	N° 11868241578916172025	14/04/2023	52	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/12/2018	942
349	N° 118905415249679172025	15/01/2024	34	24	0	ISCHIA	13/06/2024	942
350	N° 118392415195301272025	11/01/2023	58	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	11/01/2023	943
351	N° 118997415144966672025	17/09/2020	56	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/09/2017	944
352	N° 118083415178154872025	09/03/2022	78	0	22	FRATTAMAGGIORE	09/03/2022	944
353	N° 11832141817391472025	30/10/2024	7	48	0	POMPEI	25/01/2018	945
354	N° 118717415113673572025	01/12/2023	18	36	0	FRATTAMAGGIORE	02/12/1997	946
355	N° 11884641881383072025	30/06/2022	35	18	0	FRATTAMAGGIORE	20/09/2012	947
356	N° 118635415237852772025	09/11/2023	38	18	3	NAPOLI CENTRO	09/11/2023	947
357	N° 118441415141994672025	24/05/2024	12	48	7	PORTICI	09/01/2023	947
358	N° 119189415153744272025	03/03/2021	51	0	0	AFRAGOLA	11/02/2021	949
359	N° 11914441535831872025	01/02/2023	28	30	7	FRATTAMAGGIORE	25/01/2023	949
360	N° 119045415159759972025	07/04/2021	50	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/01/2002	950
361	N° 118425415155092272025	13/04/2021	50	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/02/2021	950
362	N° 118583418231201072025	02/05/2023	50	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	24/04/2023	950
363	N° 118242415187807872025	11/05/2023	50	0	0	POMPEI	13/03/2023	950
364	N° 118055415142377072025	15/05/2023	50	0	0	POMPEI	27/07/2015	950
365	N° 119009415160610672025	22/04/2021	49	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/04/2021	951
366	N° 119089415161041572025	26/04/2021	49	0	0	MARIGLIANO	26/04/2021	951
367	N° 118227415162720172025	15/11/2021	43	6	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2002	951
368	N° 1188124157493772025	03/11/2022	31	18	0	GIUGLIANESE	21/05/2007	951

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
369	N° 11907241592242272025	11/09/2023	21	30	2	OTTAVIANO	03/01/2008	951
370	N° 11808841512121172025	07/06/2021	48	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/11/2022	952
371	N° 11804841586719972025	16/11/2022	30	18	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	952
372	N° 118790415153553472025	22/05/2023	48	0	0	SORRENTO	08/02/2021	952
373	N° 11844841561349972025	24/05/2023	48	0	0	POZZUOLI	10/09/2018	952
374	N° 11816741592117672025	24/05/2023	48	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/03/2019	952
375	N° 118598415186415872025	26/05/2023	48	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/03/2023	952
376	N° 118247415184294572025	28/05/2024	24	24	0	GIUGLIANESE	28/05/2024	952
377	N° 119002415232707572025	13/06/2023	48	0	2	PORTICI	13/06/2023	954
378	N° 118955415102221972025	28/06/2023	46	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	26/01/2017	954
379	N° 1181894153586972025	29/06/2023	46	0	0	MARIGLIANO	30/06/2015	954
380	N° 119115415232045272025	24/05/2023	24	24	3	FRATTAMAGGIORE	06/09/2017	955
381	N° 1190654152821872025	13/10/2021	44	0	0	AFRAGOLA	16/09/2021	956
382	N° 118150415115235972025	20/07/2023	44	0	0	OTTAVIANO	06/07/2023	956
383	N° 118122415118962072025	10/08/2023	44	0	0	FRATTAMAGGIORE	02/08/2021	956
384	N° 118424415190829472025	10/11/2023	38	6	0	FRATTAMAGGIORE	19/10/2004	956
385	N° 11880441567723272025	02/05/2024	13	30	0	POMPEI	02/05/2024	957
386	N° 11908741583628172025	04/07/2019	71	0	29	OTTAVIANO	22/02/2017	958
387	N° 11868341536661172025	10/12/2021	42	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/01/2007	958
388	N° 118495415235472672025	16/08/2023	42	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	10/04/2002	958
389	N° 11896441599876072025	07/12/2023	18	24	1	NAPOLI FUORIGROTTA	03/10/2017	959
390	N° 118763415167389672025	21/01/2022	40	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/01/2022	960
391	N° 11824641831484972025	20/09/2023	40	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/08/2017	960
392	N° 118546415119866772025	26/09/2023	40	0	0	MARIGLIANO	08/04/2016	960
393	N° 118226415179609772025	03/10/2023	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/06/2023	960
394	N° 118653415238477772025	06/10/2023	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2023	960
395	N° 118450415235625172025	10/10/2023	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/10/2023	960
396	N° 118523415242364272025	11/01/2024	34	6	0	FRATTAMAGGIORE	15/09/2009	960
397	N° 11825141594819072025	22/05/2024	12	30	2	FRATTAMAGGIORE	09/04/2019	960

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
398	N° 11904741596692372025	01/07/2024	22	18	0	NAPOLI SCAMPIA	01/07/2024	960
399	N° 118471415153194872025	28/08/2023	21	18	0	FRATTAMAGGIORE	05/06/2007	961
400	N° 118942415130427472025	12/03/2025	3	36	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/11/2013	961
401	N° 11915941585474472025	21/09/2022	32	6	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/09/2022	962
402	N° 118521415208296672025	19/10/2023	38	0	0	PORTICI	21/02/2023	962
403	N° 118566415239272672025	19/10/2023	38	0	0	FRATTAMAGGIORE	19/10/2023	962
404	N° 119232415228013272025	20/10/2023	38	0	0	POZZUOLI	07/11/2002	962
405	N° 118220415232595872025	26/10/2023	38	0	0	NAPOLI SCAMPIA	26/10/2023	962
406	N° 118608415240088172025	07/11/2023	38	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	06/11/2023	962
407	N° 118665415239372772025	08/11/2023	38	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/11/2006	962
408	N° 118833415156121072025	23/04/2024	26	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	01/10/2002	962
409	N° 118386415163452072025	09/05/2024	26	12	0	FRATTAMAGGIORE	27/08/2012	962
410	N° 118092415118497072025	24/05/2022	36	0	0	TORRE DEL GRECO	14/02/2006	964
411	N° 118972415182484372025	24/05/2022	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/10/2017	964
412	N° 118840418182898572025	03/06/2022	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/09/2007	964
413	N° 11878741531115172025	17/11/2023	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/11/2023	964
414	N° 118233415145444472025	20/11/2023	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/11/2023	964
415	N° 1184884152702872025	22/11/2023	36	0	0	POMPEI	11/06/2023	964
416	N° 11890741581914472025	12/03/2024	30	6	0	FRATTAMAGGIORE	13/05/2022	964
417	N° 11856241558217872025	13/06/2024	24	12	0	FRATTAMAGGIORE	10/06/2024	964
418	N° 118550415102664972025	09/12/2024	12	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/11/2003	964
419	N° 118567415181228272025	11/12/2024	6	30	0	POMPEI	28/09/2022	964
420	N° 118821415120445572025	07/07/2022	35	0	0	NAPOLI CENTRO	15/10/2019	965
421	N° 11855641536523872025	08/07/2022	35	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	965
422	N° 118914415194880672025	03/01/2023	29	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/01/2023	965
423	N° 119069415113424472025	01/10/2024	8	30	3	FRATTAMAGGIORE	22/07/2022	965
424	N° 118933415126329972025	20/12/2023	34	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	28/01/2009	966
425	N° 119070415129855772025	45296	34	0	0	NAPOLI SCAMPIA	34514	966
426	N° 118500415254519672025	45573	16	18	0	FRATTAMAGGIORE	45573	966

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
427	N° 118052415255277072025	45649	10	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	37875	966
428	N° 118146415255319572025	45672	10	24	0	FRATTAMAGGIORE	39507	966
429	N° 118852415169767372025	44495	43	6	16	NAPOLI CENTRO	44495	967
430	N° 119016418144732072025	44811	33	0	0	SORRENTO	44078	967
431	N° 11827541596298372025	44813	33	0	0	POMPEI	44811	967
432	N° 119240415189974072025	44831	32	12	11	TORRE DEL GRECO	44831	967
433	N° 118371415197653372025	45300	34	0	1	NAPOLI CENTRO	45300	967
434	N° 1182974159455372025	43025	91	6	65	NAPOLI FUORIGROTTA	44684	968
435	N° 11854241570724272025	44833	32	0	0	POMPEI	43396	968
436	N° 11867841511984372025	44839	32	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	42265	968
437	N° 11857741520044772025	44848	32	0	0	FRATTAMAGGIORE	44615	968
438	N° 119021415112614672025	45204	20	12	0	NAPOLI CENTRO	40576	968
439	N° 1186014156290372025	45313	32	0	0	NOLA	40225	968
440	N° 118076415243482072025	45316	32	0	0	PORTICI	45316	968
441	N° 118178415244420572025	45335	32	0	0	PORTICI	45335	968
442	N° 11824141576261072025	45575	8	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	39643	968
443	N° 11813241511403872025	45344	15	18	2	PORTICI	43340	969
444	N° 1184624152693372025	44883	30	0	0	TORRE DEL GRECO	45377	970
445	N° 11848441579641972025	44887	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	39170	970
446	N° 11860041591977272025	44888	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	42783	970
447	N° 118680418146419072025	44895	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	44104	970
448	N° 118168415245202172025	45352	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	45352	970
449	N° 118613415173445972025	45638	12	18	0	POZZUOLI	45574	970
450	N° 11836541512636672025	44963	28	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	40074	972
451	N° 11894941562199672025	44971	28	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	43355	972
452	N° 118995415245847072025	45369	28	0	0	TORRE DEL GRECO	45369	972
453	N° 118805415196575872025	45387	28	0	0	PORTICI	39636	972
454	N° 11861941515230072025	45391	28	0	0	AFRAGOLA	40806	972
455	N° 119095418208120172025	44987	27	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	37984	973

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
456	N° 119008415129275272025	45386	28	0	1	FRATTAMAGGIORE	45386	973
457	N° 119199415183869472025	45029	26	0	0	FRATTAMAGGIORE	44725	974
458	N° 118828415226103672025	45369	14	12	0	GIUGLIANESE	37606	974
459	N° 11913541825047572025	45426	26	0	0	MARIGLIANO	34557	974
460	N° 118553415136202472025	45426	26	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	43922	974
461	N° 118203415184608972025	45056	25	0	0	NAPOLI CENTRO	40487	975
462	N° 118243415213922772025	45583	14	12	1	POZZUOLI	45421	975
463	N° 11836341533172072025	45771	1	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45370	975
464	N° 1180894152890372025	45020	26	0	2	POZZUOLI	42464	976
465	N° 118212418100876672025	45064	24	0	0	POZZUOLI	43613	976
466	N° 11918241824787972025	45441	12	12	0	FRATTAMAGGIORE	43168	976
467	N° 118851415249363972025	45449	24	0	0	FRATTAMAGGIORE	45449	976
468	N° 119046415101962972025	45457	24	0	0	AFRAGOLA	43805	976
469	N° 118783415197292872025	45537	18	6	0	AFRAGOLA	45537	976
470	N° 119229418122386772025	45623	12	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	40687	976
471	N° 118844415263515672025	45800	0	24	0	MARIGLIANO	39691	976
472	N° 118867415234743372025	45121	23	0	0	POMPEI	37559	977
473	N° 11803941518032272025	45484	11	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45440	977
474	N° 118958415185244172025	45134	22	0	0	AFRAGOLA	39096	978
475	N° 118736415144996372025	45138	22	0	0	AFRAGOLA	39140	978
476	N° 118343418249718972025	45462	22	0	0	POMPEI	45462	978
477	N° 11842141837877772025	45464	22	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45464	978
478	N° 118504415248229172025	45467	22	0	0	AFRAGOLA	45427	978
479	N° 11924641576223072025	45469	22	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	42104	978
480	N° 118938415125572172025	45561	16	6	0	FRATTAMAGGIORE	43804	978
481	N° 118185418185314272025	45562	16	6	0	FRATTAMAGGIORE	44749	978
482	N° 11892441528956572025	45569	16	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	40578	978
483	N° 11832241515546072025	45664	10	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45659	978
484	N° 11919741513496872025	45156	21	0	0	NAPOLI CENTRO	41948	979

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
485	N° 11811641581644172025	45180	21	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	43474	979
486	N° 11911641544475772025	45637	6	18	3	TORRE DEL GRECO	45614	979
487	N° 118197415145655772025	45139	22	0	2	NAPOLI FUORIGROTTA	44099	980
488	N° 118830415236334172025	45197	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45197	980
489	N° 118328415249562972025	45489	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45489	980
490	N° 118735415251178572025	45490	20	0	0	SORRENTO	45490	980
491	N° 118468418105551872025	45491	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	41106	980
492	N° 11849941592162272025	45491	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	42621	980
493	N° 118437415251298372025	45492	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45492	980
494	N° 118939415197795672025	45496	20	0	0	TORRE DEL GRECO	38077	980
495	N° 118656415247408972025	45513	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	43874	980
496	N° 118240415122346672025	45673	8	12	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	44353	980
497	N° 119023415239391372025	45222	19	0	0	POMPEI	39342	981
498	N° 118535415172260172025	45224	19	0	0	AFRAGOLA	45224	981
499	N° 118541415161882472025	45225	19	0	0	NAPOLI CENTRO	45224	981
500	N° 118898415240189272025	45238	19	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45238	981
501	N° 11857041527611272025	45399	13	6	0	FRATTAMAGGIORE	38734	981
502	N° 119022415160945972025	44922	29	0	11	NAPOLI FUORIGROTTA	44888	982
503	N° 118109415250278172025	45531	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45531	982
504	N° 118215415252088372025	45532	18	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	45532	982
505	N° 119200415252763272025	45539	18	0	0	SORRENTO	45539	982
506	N° 118202415250420572025	45540	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45537	982
507	N° 11900041843778172025	45664	5	24	11	FRATTAMAGGIORE	45664	982
508	N° 119237415131218772025	45281	17	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	42625	983
509	N° 118327415241027872025	45301	17	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45264	983
510	N° 118587415243356372025	45461	22	6	11	FRATTAMAGGIORE	41205	983
511	N° 118047415121819272025	45649	5	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	44203	983
512	N° 118992415254971172025	45657	5	12	0	NAPOLI CENTRO	37462	983
513	N° 118752415190269572025	45315	16	0	0	FRATTAMAGGIORE	45306	984

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
514	N° 118698415145392672025	45328	16	0	0	FRATTAMAGGIORE	42030	984
515	N° 11860741598658072025	45492	20	0	4	POMPEI	43598	984
516	N° 119209415253204072025	45567	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	37397	984
517	N° 118697415109386972025	45572	16	0	0	POMPEI	41380	984
518	N° 11894641599909472025	45601	7	12	3	NAPOLI FUORIGROTTA	35899	984
519	N° 11882441513729072025	45702	4	12	0	TORRE DEL GRECO	38803	984
520	N° 118305415261813272025	45754	4	12	0	FRATTAMAGGIORE	45754	984
521	N° 118677418112559572025	45341	15	0	0	AFRAGOLA	42781	985
522	N° 11866741885340672025	45342	15	0	0	FRATTAMAGGIORE	40813	985
523	N° 11887741571686672025	45344	15	0	0	NAPOLI SCAMPIA	39342	985
524	N° 119131415117177772025	45357	15	0	0	PORTICI	42383	985
525	N° 118654415144472472025	45363	15	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	44078	985
526	N° 118882415175083972025	45385	14	12	11	POMPEI	44575	985
527	N° 11867141868983072025	45474	22	0	7	NAPOLI FUORIGROTTA	45184	985
528	N° 118557415192659472025	44875	31	12	29	FRATTAMAGGIORE	44875	986
529	N° 118975418243241072025	45380	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45380	986
530	N° 118436415234785472025	45391	14	0	0	NAPOLI SCAMPIA	45189	986
531	N° 118533415252635272025	45575	8	6	0	AFRAGOLA	45575	986
532	N° 11808241550891972025	45581	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45567	986
533	N° 11804941520810872025	45600	14	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45537	986
534	N° 118932415120351472025	45604	14	0	0	NOLA	41772	986
535	N° 118252415144320972025	45607	14	0	0	NAPOLI SCAMPIA	45354	986
536	N° 118571415124124272025	45419	13	0	0	NAPOLI CENTRO	43791	987
537	N° 118788415246032472025	45555	16	0	3	NAPOLI FUORIGROTTA	45412	987
538	N° 11840741582254672025	45441	12	0	0	FRATTAMAGGIORE	41649	988
539	N° 11814141575607972025	45446	12	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	43426	988
540	N° 119111415175388672025	45454	12	0	0	GIUGLIANESE	45454	988
541	N° 118954415140389072025	45618	12	0	0	POMPEI	40233	988
542	N° 11841541537145872025	45632	12	0	0	GIUGLIANESE	40715	988

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
543	N° 118164415260762172025	45728	6	6	0	FRATTAMAGGIORE	39703	988
544	N° 118453415118808172025	45735	2	12	2	FRATTAMAGGIORE	45461	988
545	N° 118120415248843372025	45785	2	12	2	NAPOLI FUORIGROTTA	45685	988
546	N° 118472418260019672025	45804	0	12	0	NAPOLI SCAMPIA	45425	988
547	N° 118668415227644972025	45406	13	0	2	GIUGLIANESE	45002	989
548	N° 11841741592681572025	45468	11	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	39342	989
549	N° 119077415167805972025	45504	10	0	0	NAPOLI SCAMPIA	44429	990
550	N° 11902941518075072025	45644	10	0	0	PORTICI	43130	990
551	N° 11842041550298572025	45644	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	44351	990
552	N° 11910841582139472025	45646	10	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45639	990
553	N° 11880241595150372025	45657	10	0	0	PORTICI	45627	990
554	N° 118123415227588272025	45659	10	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	42220	990
555	N° 11834241545498972025	45660	10	0	0	POMPEI	45166	990
556	N° 11877841899927172025	45750	4	6	0	FRATTAMAGGIORE	41486	990
557	N° 118909415107597972025	44278	50	24	65	NAPOLI SCAMPIA	44221	991
558	N° 118077415163077672025	45219	38	0	29	FRATTAMAGGIORE	44341	991
559	N° 118888415248480772025	45540	9	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45540	991
560	N° 118080415246855972025	45546	9	0	0	FRATTAMAGGIORE	45546	991
561	N° 11884541851647872025	45338	30	0	22	TORRE DEL GRECO	45338	992
562	N° 118902415246238772025	45552	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45552	992
563	N° 118362415236073272025	45559	8	0	0	GIUGLIANESE	45157	992
564	N° 118706415253657672025	45560	8	0	0	GIUGLIANESE	45560	992
565	N° 11895141539009672025	45566	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	40213	992
566	N° 118182415132489172025	45566	8	0	0	FRATTAMAGGIORE	44763	992
567	N° 11903841513916372025	45573	8	0	0	NAPOLI SCAMPIA	44468	992
568	N° 118306415251096372025	45574	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45488	992
569	N° 1187914155321072025	45580	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	40463	992
570	N° 118927415169122172025	45623	12	0	4	NAPOLI CENTRO	45623	992
571	N° 118396415253518972025	45677	8	0	0	AFRAGOLA	45554	992

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
572	N° 118416418243359972025	45678	8	0	0	MARIGLIANO	45315	992
573	N° 118188415142695472025	45688	8	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	44945	992
574	N° 118442415193496772025	45695	8	0	0	PORTICI	44890	992
575	N° 118056415106829972025	45699	8	0	0	NOLA	43739	992
576	N° 11905341521386372025	45700	8	0	0	POMPEI	39176	992
577	N° 11865741577976372025	45601	7	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	45600	993
578	N° 118724415109018872025	45616	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	42103	994
579	N° 118712415244300672025	45625	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	38520	994
580	N° 118398415173711672025	45630	6	0	0	GIUGLIANESE	44560	994
581	N° 119188415141807572025	45631	6	0	0	TORRE DEL GRECO	40743	994
582	N° 11829841572335172025	45709	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	44988	994
583	N° 118355415260045872025	45712	6	0	0	NAPOLI SCAMPIA	45712	994
584	N° 118290415257362272025	45713	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45590	994
585	N° 118764415154539072025	45727	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	44299	994
586	N° 118370415238110572025	45671	5	0	0	NAPOLI SCAMPIA	45308	995
587	N° 118549415144980772025	45423	26	0	22	CASTELLAMMARE DI STABIA	44088	996
588	N° 11810541515549872025	45678	4	0	0	NAPOLI CENTRO	44964	996
589	N° 119223415387972025	45680	4	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	41472	996
590	N° 118467415156888172025	45686	4	0	0	TORRE DEL GRECO	45686	996
591	N° 118838415195901472025	45688	4	0	0	FRATTAMAGGIORE	45391	996
592	N° 118592415179319072025	45694	4	0	0	POMPEI	40102	996
593	N° 11852541592924172025	45694	4	0	0	POMPEI	43549	996
594	N° 119201415177283172025	45698	4	0	0	FRATTAMAGGIORE	44615	996
595	N° 118528415210285772025	45734	4	0	0	NAPOLI SCAMPIA	39940	996
596	N° 11889041563148472025	45754	4	0	0	FRATTAMAGGIORE	45754	996
597	N° 11827741517145772025	45397	14	0	11	POZZUOLI	45397	997
598	N° 118886415259567772025	45705	3	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45705	997
599	N° 118815415140870972025	45714	3	0	0	FRATTAMAGGIORE	44019	997
600	N° 118841415254607572025	45630	6	0	4	FRATTAMAGGIORE	45630	998

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
601	N° 11856841573939472025	45741	2	0	0	NOLA	45201	998
602	N° 1181064154114872025	45743	2	0	0	NOLA	42950	998
603	N° 118515415104221572025	45750	2	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	38670	998
604	N° 1183004152168572025	45751	2	0	0	POMPEI	45099	998
605	N° 11822941573810272025	45770	2	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	45069	998
606	N° 118981415178281872025	45776	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	38134	998
607	N° 118664415149030672025	45777	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	44139	998
608	N° 11833441579017072025	45784	2	0	0	PORTICI	44879	998
609	N° 118149415259045772025	45789	2	0	0	GIUGLIANESE	45789	998
610	N° 11898641552295972025	45784	1	0	0	NAPOLI SCAMPIA	45758	999
611	N° 11890441510212172025	45786	1	0	0	NOLA	43451	999
612	N° 119212415193387872025	45793	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	38911	1000
613	N° 118711415170523172025	45797	0	0	0	NAPOLI SCAMPIA	39667	1000
614	N° 11861041840935172025	45800	0	0	0	POMPEI	40739	1000
615	N° 118859415261484472025	45805	0	0	0	FRATTAMAGGIORE	45744	1000
616	N° 11814741578484272025	45806	0	0	0	FRATTAMAGGIORE	45805	1000
617	N° 11914141573300272025	45806	0	0	0	NAPOLI CENTRO	45806	1000
618	N° 118084415175872872025	45807	0	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	39216	1000
619	N° 118771418247250672025	45811	0	0	0	OTTAVIANO	37293	1000
620	N° 11845841835422972025	45645	10	0	11	NAPOLI FUORIGROTTA	45639	1001
621	N° 118732418219503572025	45666	10	0	11	POZZUOLI	45647	1001
622	N° 11888141543372672025	45797	0	0	1	POMPEI	45797	1001
623	N° 118866418208253372025	45798	0	0	1	GIUGLIANESE	44979	1001
624	N° 11855241551114872025	45777	2	0	4	OTTAVIANO	45777	1002
625	N° 119210415240765172025	45454	12	0	16	FRATTAMAGGIORE	45454	1004
626	N° 118497415194245972025	45142	22	0	29	PORTICI	45142	1007
627	N° 118320415197594572025	45673	4	0	11	POZZUOLI	45647	1007
628	N° 11881441514301472025	45776	2	0	11	POZZUOLI	45776	1009
629	N° 11861541553373272025	45491	10	0	22	NAPOLI FUORIGROTTA	45491	1012

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
630	N° 119211415255988472025	45679	4	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	45679	1012
631	N° 11832941545128772025	45324	16	0	29	NAPOLI FUORIGROTTA	45205	1013
632	N° 11916541540308572025	45509	10	30	53	SORRENTO	39833	1013
633	N° 11921441597613872025	45604	14	0	29	ISCHIA	41674	1015
634	N° 118589415232806172025	45082	48	0	65	CASTELLAMMARE DI STABIA	45082	1017
635	N° 118191415120785072025	45092	24	0	41	MARIGLIANO	45068	1017
636	N° 11910741537133172025	45436	24	0	41	POMPEI	43762	1017
637	N° 11902041572883972025	45449	24	0	41	FRATTAMAGGIORE	45449	1017
638	N° 11914741594298972025	44389	94	48	161	NAPOLI FUORIGROTTA	39548	1019
639	N° 118617415114758372025	45608	7	0	29	SORRENTO	45608	1022
640	N° 118374415263438572025	45667	5	0	29	NAPOLI FUORIGROTTA	45618	1024
641	N° 11804041525510572025	45504	10	0	41	POMPEI	45140	1031
642	N° 118694418253370072025	45589	7	0	41	FRATTAMAGGIORE	38047	1034
643	N° 11842841524682772025	43167	87	0	125	NAPOLI CENTRO	43167	1038
644	N° 119090415121386172025	45485	11	0	53	PORTICI	45475	1042
645	N° 118388415258841372025	45702	8	0	53	FRATTAMAGGIORE	45612	1045
646	N° 11910341553271472025	45246	18	0	65	FRATTAMAGGIORE	45246	1047
647	N° 118782415237067972025	45287	17	24	89	NAPOLI FUORIGROTTA	45233	1048
648	N° 119136415196450672025	44945	28	0	77	ISCHIA	44945	1049
649	N° 11862741524595172025	45702	4	0	53	NAPOLI SCAMPIA	45702	1049
650	N° 118346415234468072025	45398	13	12	89	FRATTAMAGGIORE	45086	1064
651	N° 11904441510583272025	45432	24	0	89	CASTELLAMMARE DI STABIA	45139	1065
652	N° 1183804154880672025	44776	34	0	101	NAPOLI FUORIGROTTA	44776	1067
653	N° 11899141531687072025	45664	10	0	77	AFRAGOLA	45664	1067
654	N° 119242415137422872025	45188	40	12	125	NOLA	45176	1073
655	N° 118519415252722672025	45559	16	0	89	NAPOLI CENTRO	45478	1073
656	N° 118998415124409472025	42884	96	12	185	NAPOLI SCAMPIA	41845	1077
657	N° 118151415227356672025	45502	10	24	113	GIUGLIANESE	45502	1079
658	N° 118419415237805272025	45545	18	12	113	FRATTAMAGGIORE	45191	1083

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
659	N° 11840241582377272025	45117	46	6	137	FRATTAMAGGIORE	45117	1085
660	N° 11843241536711372025	43389	79	18	185	PORTICI	39487	1088
661	N° 119010415126080572025	45498	10	0	101	POMPEI	45498	1091
662	N° 119084415232756172025	45656	10	12	113	SORRENTO	45506	1091
663	N° 118330415168163372025	45714	6	12	113	ISCHIA	44462	1095
664	N° 11888741541472025	44966	28	0	125	FRATTAMAGGIORE	44966	1097
665	N° 11901941543419072025	44875	62	12	173	CASTELLAMMARE DI STABIA	44874	1099
666	N° 119181415261988072025	45797	0	12	113	OTTAVIANO	45758	1101
667	N° 11811841548566172025	45504	10	12	125	NAPOLI FUORIGROTTA	45504	1103
668	N° 1182644158221872025	45573	8	0	113	NAPOLI FUORIGROTTA	45477	1105
669	N° 11815441563983472025	45579	8	0	113	NAPOLI CENTRO	45579	1105
670	N° 118872415133977272025	45687	8	24	137	FRATTAMAGGIORE	45687	1105
671	N° 119104415263092372025	45792	2	0	113	POMPEI	39997	1111
672	N° 11832341510193172025	45233	19	0	137	FRATTAMAGGIORE	45233	1118
673	N° 11904941816192472025	45635	6	12	137	GIUGLIANESE	45629	1119
674	N° 1187694156438972025	41652	137	0	257	FRATTAMAGGIORE	45572	1120
675	N° 11913741583591672025	45649	5	0	125	TORRE DEL GRECO	45558	1120
676	N° 11822841554912272025	45611	7	0	137	GIUGLIANESE	45596	1130
677	N° 11804341595861672025	45686	8	0	149	GIUGLIANESE	45674	1141
678	N° 11818141518915172025	45797	0	0	149	NAPOLI FUORIGROTTA	45623	1149
679	N° 118344415175772372025	44588	80	0	233	MARIGLIANO	44588	1153
680	N° 118494415128436472025	45427	26	18	197	NAPOLI FUORIGROTTA	38821	1153
681	N° 11827041541107572025	45777	2	30	185	FRATTAMAGGIORE	45777	1153
682	N° 118459415129434072025	45568	16	12	185	POZZUOLI	44987	1157
683	N° 118224415234678772025	45474	22	12	197	NAPOLI CENTRO	45057	1163
684	N° 11897941585053772025	45294	34	12	221	CASTELLAMMARE DI STABIA	45294	1175
685	N° 118579415161035772025	45314	16	6	197	OTTAVIANO	45314	1175
686	N° 118431415243246072025	45679	4	18	197	NAPOLI CENTRO	45403	1175
687	N° 118920415143329972025	45475	22	0	221	FRATTAMAGGIORE	45475	1199

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
688	N° 118155415264486672025	45576	8	0	209	AFRAGOLA	45576	1201
689	N° 11857841524378772025	45624	6	24	245	FRATTAMAGGIORE	45624	1215
690	N° 11895341535658072025	45712	6	0	221	FRATTAMAGGIORE	45712	1215
691	N° 11906641576021872025	45464	22	0	245	NAPOLI FUORIGROTTA	45456	1223
692	N° 11876241569821372025	45728	6	0	233	CASTELLAMMARE DI STABIA	45691	1227
693	N° 11901141545777372025	45748	4	24	257	AFRAGOLA	45693	1229
694	N° 118163415263619072025	45804	0	24	257	ISCHIA	45804	1233
695	N° 119231415186480172025	44769	34	36	305	FRATTAMAGGIORE	39023	1235
696	N° 1181264159565272025	44404	92	24	353	NAPOLI FUORIGROTTA	41099	1237
697	N° 118435415142236272025	45722	3	12	257	FRATTAMAGGIORE	45722	1242
698	N° 118104415145415972025	45574	8	6	257	NAPOLI CENTRO	45453	1243
699	N° 11833341530461372025	45784	1	0	257	AFRAGOLA	45784	1256
700	N° 119101415151694272025	45114	23	12	293	NOLA	45111	1258
701	N° 11804441597017172025	45603	14	12	293	NOLA	45601	1267
702	N° 119215415261697172025	45754	4	0	281	FRATTAMAGGIORE	45590	1277
703	N° 118070415241196372025	45708	3	24	305	NAPOLI FUORIGROTTA	45588	1278
704	N° 119073415145120172025	45762	2	0	293	NAPOLI FUORIGROTTA	45762	1291
705	N° 11833541515016872025	45796	0	24	317	NAPOLI FUORIGROTTA	45685	1293
706	N° 118766415261559972025	45811	0	6	365	PORTICI	45789	1359
707	N° 11849841561447372025	45372	14	0	377	SORRENTO	35815	1363
708	N° 118349415145234972025	45448	12	24	401	AFRAGOLA	45446	1365
709	N° 119160415236374372025	45544	9	36	461	PORTICI	42159	1416
710	N° 1187504153991872025	45692	4	0	425	POZZUOLI	45692	1421
711	N° 118880415175137772025	45791	1	0	425	FRATTAMAGGIORE	45721	1424
712	N° 118260415153687772025	45561	8	0	437	NOLA	45492	1429
713	N° 11837741517379372025	45569	8	12	449	PORTICI	45541	1429
714	N° 119071415183599672025	45475	22	24	485	NOLA	45475	1439
715	N° 118308415247186572025	45442	24	0	473	NAPOLI FUORIGROTTA	45404	1449
716	N° 11876741555949972025	43301	82	12	569	FRATTAMAGGIORE	41848	1475

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
717	N° 118639415119857472025	44445	45	12	545	CASTELLAMMARE DI STABIA	40553	1488
718	N° 118971418167553972025	45685	4	0	497	NAPOLI FUORIGROTTA	45679	1493
719	N° 11806641575727972025	45686	8	0	545	ISCHIA	45684	1537
720	N° 118372415240610272025	45261	18	12	581	NAPOLI FUORIGROTTA	45261	1551
721	N° 118261415257573872025	45659	5	0	665	NAPOLI FUORIGROTTA	45644	1660
722	N° 118554418263085872025	45797	0	6	689	PORTICI	45797	1683
723	N° 11820941514224372025	45467	22	18	941	PORTICI	43320	1901
724	N° 1180794153304172025	45783	2	18	989	PORTICI	45782	1969
725	N° 11806941555342472025	43881	126	0	1121	POMPEI	43879	1995
726	N° 11858541575129972025	44176	108	0	1553	NAPOLI SCAMPIA	39392	2445
727	N° 118263415119998572025	43844	65	24	3533	NAPOLI FUORIGROTTA	39869	4444

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo GARGIULO

Marina Alfonsina RINALDI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
180	24/03/2026	206	00	00

Oggetto:

D.D. 8 del 31/03/2025 - Avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a quanti aderiscono alla specifica occasione di lavoro in applicazione della L. 68/99 e del D.P.R. 333/00, per le assunzioni, presso INAF - Osservatorio Astronomico di Capodimonte, finalizzate alla copertura delle quote di riserva in favore dei soggetti ex artt. 1 comma 1, 8 e 18 comma 2 della legge 68/99 e art. 1, comma 1, 2, 3 D.P.R. n. 333 del 10/10/2000. APPROVAZIONE GRADUATORIE DEFINITIVE.

IL DIRIGENTE

Premesso

- a. che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Napoli è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- b. che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Napoli attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 e art. 18 L. 68/99.

Considerato

- a. L'INAF – Osservatorio Astronomico di Capodimonte, con comunicazione del 13/02/2025 acquisita in pari data al protocollo n. 0023701 e n. 0023703, ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 legge 68/99, di due (2) unità a tempo pieno e indeterminato, di Operatore Tecnico di VIII livello CCNL comparto Istruzione e Ricerca e di una (1) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico di VIII livello CCNL comparto Istruzione e Ricerca, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle Categorie Protette (DIVERSE DA QUELLE DEI DISABILI) di cui all'art.18, comma 2, Legge 68/99;
- b. con D.D. 8 del 31/03/2025, pubblicato sul BURC n. 21 del 7 Aprile 2025 e consultabile sul sito istituzionale della Regione Campania, è stato approvato l'Avviso per l'assunzione presso il presso l'INAF – Osservatorio Astronomico di Capodimonte, previo superamento di prova selettiva, di due (2) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico di VIII livello CCNL comparto Istruzione e Ricerca, della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1 co. 1 del D.P.R. 333 del 10/10/2000, e di una (1) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico di VIII livello CCNL comparto Istruzione e Ricerca, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle Categorie Protette (DIVERSE DA QUELLE DEI DISABILI) di cui all'art.18, comma 2, Legge 68/99 ed art. 1, commi 2 e 3 DPR 333/2000 e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per partecipare alla procedura in parola;

c. che la piattaforma informatica ha assegnato all'avviso de quo approvato con il medesimo decreto dirigenziale i seguenti identificativi:

ID 477;

ID 478;

d. che con decreto dirigenziale n. 57 del giorno 02/02/2026, pubblicato sul BURC n. 7 del 09/02/2026, è stata approvata la graduatoria dell'avviso relativo alle chiamate identificate con il codice ID 477 e ID 478.

Dato atto

- a. delle verifiche espletate sia d'ufficio sia su istanze di parte, eseguite sulle dichiarazioni e/o sui documenti dei candidati anche a seguito di riscontri richiesti ed effettuati alla Agenza delle Entrate;
- b. che risultano pervenute n. 2 (due) istanze di riesame presentate avverso gli elenchi dell'avviso con ID 478 di cui una oggetto di totale accoglimento relativa al candidato con codice iscrizione 11705838526118762025 con conseguente rideterminazione del punteggio attribuito, e una non meritevole di accoglimento relativa al candidato con codice iscrizione 116620385176680062025.

Visti

- a. la legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";
- b. il D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii;
- c. il D. Lgs. n. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- d. il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- e. la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 "Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione "gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE".
- f. la circolare direttoriale n.0556820/2025 del 23/10/2025 lettera H, "i provvedimenti dirigenziali e avvisi pubblici destinati alla pubblicazione sul BURC e/o su Casa di Vetro devono essere sottoscritti dal Dirigente della UOS competente (laddove vi sia una effettiva specifica competenza), dal Dirigente di Settore e dal Direttore Generale".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Collocamento Mirato di Napoli, responsabile del procedimento Dottor Antonio Sorrentino, incardinato nella UOD 206.02.01 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di avviare a selezione, presso l'INAF – Osservatorio Astronomico di Capodimonte, due (2) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico di VIII livello CCNL comparto Istruzione e Ricerca, della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99, di cui all'avviso con procedura informatica ID 477 risultante dagli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 57 del giorno 02/02/2026, e una (1) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico di VIII livello CCNL comparto Istruzione e Ricerca, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle Categorie Protette (DIVERSE DA QUELLE DEI DISABILI) di cui all'art.18, comma 2, Legge 68/99 di cui all'avviso con procedura informatica ID 478 risultante dagli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 57 del giorno 02/02/2026 ;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di concorso” e nella sezione “Lavoro e sviluppo”;
3. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 19 del medesimo decreto;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale per la pubblicazione nella sezione “lavoro” del portale istituzionale, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 “Regione Campania Casa di vetro” e all'Ente richiedente l'avviso di cui all'ID 477 e 478 della procedura art. 8 e art. 18, l. 68/99.

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoio

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo

Paolo GARGIULO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di "Avviamento Numerico a Selezione" presso INAF - Osservatorio Astronomico di Capodimonte, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 21 del 07/04/2025 con ID 477, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 2 unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico di VIII livello.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 11718438482582362025	20/10/1995	706	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/03/2002	294
2	N° 11676838423632862025	04/10/1996	684	0	0	GIUGLIANESE	16/05/2002	316
3	N° 117339384259547162025	06/08/1997	664	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/12/2001	336
4	N° 116615384129553262025	16/07/1998	640	12	0	NAPOLI CENTRO	18/06/2002	348
5	N° 117272384253466562025	14/05/2003	526	36	0	GIUGLIANESE	04/01/2001	438
6	N° 117229384127503662025	30/01/2002	556	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/01/2002	444
7	N° 117263384106016162025	23/09/2002	540	0	0	NAPOLI CENTRO	21/08/2002	460
8	N° 11713638489681162025	14/01/2003	534	0	0	POZZUOLI	29/07/2021	466
9	N° 117337384194498362025	17/06/2003	522	0	0	AFRAGOLA	05/06/1997	478
10	N° 1167473848600062025	25/07/2003	520	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/05/1981	480
11	N° 11684038455019262025	09/09/2003	518	0	0	NAPOLI CENTRO	11/04/2005	482
12	N° 11659238497359062025	26/05/2004	500	18	0	PORTICI	15/10/2002	482
13	N° 11686638486378962025	14/09/2004	494	18	0	AFRAGOLA	16/04/2002	488
14	N° 116630384166486962025	25/02/2005	482	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/02/2004	518
15	N° 1171043848383062025	05/07/2005	474	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2005	526
16	N° 116626384145248462025	28/07/2005	472	0	0	OTTAVIANO	26/02/2003	528
17	N° 11728938496636462025	26/08/2005	470	0	0	NAPOLI SCAMPIA	20/01/2005	530
18	N° 117150384144685662025	29/12/2005	462	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/12/2005	538
19	N° 117399384177803062025	20/04/2006	454	0	0	AFRAGOLA	21/11/1997	546
20	N° 117077384131780262025	24/10/2007	418	36	0	FRATTAMAGGIORE	24/09/2002	546

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
21	N° 116550384225649662025	25/01/2007	436	0	0	TORRE DEL GRECO	25/01/2007	564
22	N° 116652384202890162025	29/01/2007	436	0	0	GIUGLIANESE	31/10/2001	564
23	N° 1166093847068762025	27/02/2007	434	0	0	NAPOLI SCAMPIA	07/09/2004	566
24	N° 116636384147461562025	04/07/2007	426	6	0	OTTAVIANO	05/07/2011	568
25	N° 117264384255773262025	13/11/2007	418	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/09/2002	582
26	N° 117113384253082162025	30/11/2007	416	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/05/2003	584
27	N° 11659638493546262025	14/12/2007	416	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/01/2002	584
28	N° 117125384120829262025	22/01/2008	412	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/01/2008	588
29	N° 116998384223282462025	28/03/1991	408	0	0	FRATTAMAGGIORE	11/01/1991	592
30	N° 11733038441146362025	24/03/2009	384	0	0	FRATTAMAGGIORE	29/10/2007	616
31	N° 11723638451572762025	05/05/2011	334	30	0	FRATTAMAGGIORE	02/03/2010	636
32	N° 11661738463605462025	07/12/2010	344	18	0	FRATTAMAGGIORE	16/12/2009	638
33	N° 11661938485472362025	04/05/2010	358	0	0	OTTAVIANO	27/04/2010	642
34	N° 11745038450553062025	09/03/2011	338	18	0	NAPOLI CENTRO	04/09/2002	644
35	N° 11713238492994362025	10/08/2010	352	0	0	PORTICI	19/08/2005	648
36	N° 11716638461255162025	24/09/2010	348	0	0	AFRAGOLA	14/09/2004	652
37	N° 117388384251637362025	04/10/2010	348	0	0	POMPEI	22/04/2002	652
38	N° 11709638498730162025	01/02/2012	316	30	0	FRATTAMAGGIORE	31/01/2012	654
39	N° 117116384169083862025	23/11/2010	344	0	0	OTTAVIANO	07/08/2007	656
40	N° 11684238449826962025	07/09/2011	326	12	0	POMPEI	10/04/2002	662
41	N° 11707138484297562025	28/04/2011	334	0	0	FRATTAMAGGIORE	31/08/2010	666
42	N° 1167433844067962025	13/10/2011	324	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/10/2011	676
43	N° 11737838426842962025	15/11/2011	322	0	0	PORTICI	17/12/2010	678
44	N° 116957384671762025	25/06/2012	306	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	24/02/2010	694
45	N° 116668384131769962025	28/02/2013	290	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/02/2013	710
46	N° 116739384173936962025	06/11/2001	281	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/04/2003	719
47	N° 1166813842684162025	17/01/2014	268	12	0	FRATTAMAGGIORE	15/10/2013	720
48	N° 11672038444157462025	14/10/2013	276	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/10/2012	724
49	N° 116714384122058662025	23/10/2013	274	0	0	POZZUOLI	18/12/2009	726

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
50	N° 117382384165681862025	23/10/2013	274	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	18/09/2013	726
51	N° 11662838417832162025	11/11/2002	269	0	0	POZZUOLI	25/01/2002	731
52	N° 11714138464013262025	20/02/2014	266	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/02/2014	734
53	N° 117341384152432562025	25/05/2015	236	30	0	AFRAGOLA	07/04/1994	734
54	N° 117211384120391262025	06/05/2014	262	0	0	OTTAVIANO	11/01/2006	738
55	N° 11739138436314162025	03/09/2007	422	0	161	NAPOLI CENTRO	26/04/2005	739
56	N° 116964384242632462025	14/11/2005	233	24	0	OTTAVIANO	21/10/2004	743
57	N° 11730538490146862025	01/08/2016	208	48	0	NAPOLI CENTRO	10/06/1994	744
58	N° 1165703849728662025	10/06/2015	236	12	0	OTTAVIANO	14/07/2009	752
59	N° 117496384968562025	27/11/2015	224	24	0	OTTAVIANO	24/09/2013	752
60	N° 11717338464957262025	22/02/2006	229	18	0	NAPOLI SCAMPIA	08/04/2002	753
61	N° 117204384193183962025	09/02/2015	244	0	0	OTTAVIANO	11/11/2014	756
62	N° 1165483842473962025	04/03/2015	242	0	0	NAPOLI SCAMPIA	24/07/2012	758
63	N° 116937384145077262025	22/04/2015	238	0	0	POZZUOLI	20/11/2012	762
64	N° 11663838461525662025	18/11/2015	224	0	0	OTTAVIANO	16/11/2015	776
65	N° 11740738449775762025	20/11/2015	224	0	0	TORRE DEL GRECO	30/09/2013	776
66	N° 1165883843657462025	04/12/2015	224	0	0	NOLA	08/06/2006	776
67	N° 116906384176848162025	28/12/2015	222	0	0	AFRAGOLA	30/06/1997	778
68	N° 117114384107062962025	02/12/2008	196	24	0	NAPOLI CENTRO	20/11/2002	780
69	N° 116639384242636562025	29/01/2016	220	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/01/2016	780
70	N° 11707438444454662025	07/10/2016	204	12	0	FRATTAMAGGIORE	22/01/2002	784
71	N° 117357384252533462025	23/10/2007	209	0	0	NAPOLI SCAMPIA	19/01/1996	791
72	N° 117201384103195862025	29/08/2016	206	0	0	OTTAVIANO	17/08/2016	794
73	N° 11715738492002962025	13/10/2016	204	0	1	POMPEI	27/01/2003	797
74	N° 116567384230923662025	09/12/2003	512	42	353	FRATTAMAGGIORE	04/09/2006	799
75	N° 11675838497180962025	14/01/2009	195	6	0	FRATTAMAGGIORE	10/11/2010	799
76	N° 117464384126321762025	21/12/2016	198	0	0	OTTAVIANO	09/12/2016	802
77	N° 1168253843571062025	12/01/2017	198	0	1	NAPOLI CENTRO	12/01/2017	803
78	N° 11710338486694062025	06/09/2017	182	18	3	OTTAVIANO	06/09/2017	803

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
79	N° 116919384227263162025	14/12/2009	184	12	0	PORTICI	22/02/2002	804
80	N° 1170383844148462025	08/02/2017	196	0	0	POMPEI	08/02/2017	804
81	N° 116632384150724062025	22/09/2008	198	0	3	POMPEI	12/09/2008	805
82	N° 11715138464767762025	22/02/2017	194	0	0	GIUGLIANESE	27/04/2016	806
83	N° 11748338437839662025	27/02/2009	193	0	1	POMIGLIANO D'ARCO	29/06/2006	808
84	N° 116625384130707762025	09/06/2009	190	0	0	POMPEI	17/07/2008	810
85	N° 11729738410268562025	15/12/2017	176	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	15/12/2017	812
86	N° 117274384129106262025	22/06/2017	186	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/01/2012	814
87	N° 116827384121543562025	13/01/2010	183	0	0	NAPOLI CENTRO	18/07/1988	817
88	N° 117358384141910962025	20/01/2010	182	0	0	NAPOLI SCAMPIA	14/01/2010	818
89	N° 117065384102076462025	25/08/2017	182	0	0	OTTAVIANO	27/09/2013	818
90	N° 11660438425758562025	18/10/2018	154	24	0	PORTICI	20/02/2017	822
91	N° 1166223846752562025	13/04/2010	180	0	4	POMPEI	26/03/2003	824
92	N° 11704738437541962025	22/07/2013	140	36	0	TORRE DEL GRECO	12/01/2011	824
93	N° 11662738411715462025	27/12/2017	174	0	0	MARIGLIANO	27/12/2017	826
94	N° 11710938485445862025	09/12/2011	160	12	0	POZZUOLI	09/12/2011	828
95	N° 11713538422780862025	13/03/2018	170	0	3	NAPOLI CENTRO	27/07/2012	833
96	N° 1175003841872662025	30/04/2018	166	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/07/2011	834
97	N° 116955384120598862025	12/09/2013	139	30	4	NAPOLI FUORIGROTTA	05/09/2005	835
98	N° 11695238442421462025	25/05/2018	164	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/05/2016	836
99	N° 117225384237426162025	12/03/2012	157	0	0	GIUGLIANESE	12/03/2012	843
100	N° 11731138493512462025	04/04/2019	144	12	0	POMPEI	22/01/2002	844
101	N° 11658038425631362025	07/02/2019	148	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/02/2019	852
102	N° 11658138486918362025	12/02/2019	148	0	0	FRATTAMAGGIORE	20/09/2017	852
103	N° 116754384129308562025	03/03/2020	122	24	0	FRATTAMAGGIORE	03/03/2020	854
104	N° 11742938473468862025	07/03/2013	145	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/09/2011	855
105	N° 116645384117748662025	21/12/2015	222	0	77	POMPEI	27/02/2002	855
106	N° 11718038487594862025	19/03/2013	144	0	0	NAPOLI SCAMPIA	12/08/2003	856
107	N° 11655638443553062025	08/04/2019	144	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/04/2019	856

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
108	N° 11717738442612062025	16/04/2019	142	0	0	NAPOLI CENTRO	24/04/2018	858
109	N° 11738338470545162025	28/01/2015	122	18	0	FRATTAMAGGIORE	27/01/2015	860
110	N° 1166973841386562025	11/06/2019	140	0	0	NAPOLI CENTRO	03/12/2010	860
111	N° 116899384106363362025	15/07/2019	138	0	0	NAPOLI CENTRO	15/07/2019	862
112	N° 1173003846438962025	13/01/2014	135	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/10/2024	865
113	N° 11736238418991062025	30/08/2019	134	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/08/2019	866
114	N° 116656384131830762025	09/03/2020	122	12	0	POMPEI	05/03/2020	866
115	N° 11714038427037262025	26/05/2021	92	42	1	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/07/2009	867
116	N° 117405384117591362025	16/09/2019	132	0	0	NAPOLI CENTRO	16/09/2019	868
117	N° 11727338435849562025	20/09/2019	132	0	0	NAPOLI CENTRO	18/09/2014	868
118	N° 116717384197453262025	23/04/2014	131	0	0	FRATTAMAGGIORE	16/04/2012	869
119	N° 116557384175595162025	09/07/2014	129	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	27/02/2012	871
120	N° 117090384121453462025	28/10/2019	130	0	1	GIUGLIANESE	28/10/2019	871
121	N° 116729384154341362025	19/02/2021	98	24	0	FRATTAMAGGIORE	19/02/2021	878
122	N° 11701938497817762025	31/05/2021	92	30	0	NAPOLI CENTRO	03/04/2019	878
123	N° 11658438457117662025	25/03/2015	120	0	0	FRATTAMAGGIORE	25/03/2015	880
124	N° 116856384194379462025	07/04/2016	108	12	0	FRATTAMAGGIORE	18/04/2011	880
125	N° 116547384145162962025	10/10/2016	102	18	0	POZZUOLI	10/02/2006	880
126	N° 11657838435244162025	11/06/2020	116	0	0	NAPOLI SCAMPIA	04/09/2003	884
127	N° 11659038423966262025	06/03/2018	85	30	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/03/2018	885
128	N° 117349384140582862025	30/06/2020	114	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/06/2020	886
129	N° 1165523843685262025	24/11/2015	112	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/11/2013	888
130	N° 117208384125886662025	06/12/2016	100	12	0	OTTAVIANO	23/05/1995	888
131	N° 11707038466524362025	04/08/2020	112	0	0	NAPOLI CENTRO	29/06/2016	888
132	N° 11673338449042562025	20/04/2021	94	18	0	POMPEI	14/06/2018	888
133	N° 117395384143178362025	19/08/2020	110	0	0	NAPOLI CENTRO	19/08/2020	890
134	N° 117129384128484662025	08/09/2020	110	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/01/2003	890
135	N° 116789384112118762025	20/04/2021	94	18	2	POMPEI	23/01/2009	890
136	N° 1169213847004862025	06/04/2017	96	12	0	NAPOLI CENTRO	06/04/2017	892

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
137	N° 11679538414252462025	23/09/2020	108	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/09/2020	892
138	N° 11661038484818062025	07/04/2021	96	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/01/2012	892
139	N° 11744738417613262025	25/10/2021	82	24	0	GIUGLIANESE	11/04/2014	894
140	N° 11665338449159062025	14/07/2016	105	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	09/10/2014	895
141	N° 117254384125849062025	02/04/2021	96	12	3	TORRE DEL GRECO	02/04/2021	895
142	N° 11708338428157662025	03/10/2016	102	0	0	GIUGLIANESE	06/06/2014	898
143	N° 11668238494958762025	19/12/2022	54	48	0	POZZUOLI	08/11/2012	898
144	N° 116851384125336062025	09/02/2021	100	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/01/2007	900
145	N° 117033384113458862025	26/02/2021	98	0	0	NAPOLI CENTRO	14/05/2015	902
146	N° 11672738451918762025	15/03/2021	98	0	0	NAPOLI CENTRO	10/04/2017	902
147	N° 11728038461983262025	31/03/2017	96	0	0	POMPEI	19/11/2007	904
148	N° 1174673845365262025	24/03/2022	72	24	0	NAPOLI CENTRO	28/09/2021	904
149	N° 116889384144737762025	10/09/2020	110	0	16	OTTAVIANO	10/09/2020	906
150	N° 11705338458367862025	16/04/2021	94	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/08/2013	906
151	N° 116654384161741762025	10/05/2021	94	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/01/2009	906
152	N° 11733838454797262025	28/07/2021	88	6	0	OTTAVIANO	08/11/2011	906
153	N° 11671238451738762025	22/04/2022	70	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/07/2006	906
154	N° 11664738438053762025	04/03/2016	109	0	16	NAPOLI FUORIGROTTA	21/02/2003	907
155	N° 11678238453314262025	31/07/2018	80	12	0	OTTAVIANO	03/06/2015	908
156	N° 1165793848436562025	01/06/2021	92	0	0	MARIGLIANO	26/04/2012	908
157	N° 11747238461178962025	09/06/2022	68	24	0	NOLA	23/05/2014	908
158	N° 11667238448721962025	28/02/2019	73	18	0	FRATTAMAGGIORE	12/06/2018	909
159	N° 1171013841542362025	10/09/2019	67	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/09/2014	909
160	N° 11729438492924762025	10/10/2019	66	24	0	TORRE DEL GRECO	28/02/2002	910
161	N° 116555384164239762025	09/07/2021	90	0	0	SORRENTO	09/07/2021	910
162	N° 11661238434086162025	25/06/2021	90	0	1	FRATTAMAGGIORE	25/06/2021	911
163	N° 116954384111494862025	23/11/2017	88	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/04/2009	912
164	N° 11669438437203162025	29/07/2021	88	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/12/2013	912
165	N° 11658938414928862025	29/07/2021	88	0	0	AFRAGOLA	14/06/2021	912

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
166	N° 11665538414608162025	11/01/2018	87	0	0	OTTAVIANO	11/01/2018	913
167	N° 11736438477074862025	27/02/2023	50	36	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/12/2018	914
168	N° 117315384118782962025	27/09/2019	66	18	0	FRATTAMAGGIORE	14/05/2015	916
169	N° 116575384118587262025	04/10/2021	84	0	0	FRATTAMAGGIORE	26/09/2019	916
170	N° 11699038454289562025	22/09/2021	84	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	17/01/2006	917
171	N° 116600384171071262025	20/10/2021	82	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	20/10/2021	918
172	N° 11699538477250862025	15/11/2021	82	0	0	GIUGLIANESE	22/07/2020	918
173	N° 11694738449920262025	19/06/2018	81	0	0	NAPOLI CENTRO	19/06/2018	919
174	N° 116864384126071462025	17/12/2019	63	18	0	FRATTAMAGGIORE	06/09/2000	919
175	N° 11681338450061562025	05/02/2020	62	18	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/02/2020	920
176	N° 11730338429694762025	25/11/2021	80	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	18/11/2002	920
177	N° 116976384235472662025	16/08/2023	38	42	0	POMIGLIANO D'ARCO	10/04/2002	920
178	N° 11710838463857462025	20/09/2018	78	0	0	POMPEI	20/09/2018	922
179	N° 11657138449529262025	03/10/2022	30	48	0	NAPOLI FUORIGROTTA	03/10/2022	922
180	N° 1165603842627462025	28/01/2022	76	0	0	NAPOLI CENTRO	28/01/2022	924
181	N° 117018384153552862025	04/03/2021	49	42	16	NAPOLI FUORIGROTTA	04/03/2021	925
182	N° 11658338461451962025	11/01/2022	78	0	4	POMPEI	06/09/2018	926
183	N° 11657238461363762025	23/02/2022	74	0	0	FRATTAMAGGIORE	22/03/2006	926
184	N° 116673384154743562025	04/03/2022	74	0	0	NAPOLI CENTRO	03/03/2015	926
185	N° 117494384107743862025	13/04/2023	48	30	4	OTTAVIANO	02/01/2023	926
186	N° 116618384140236862025	28/09/2012	150	0	77	FRATTAMAGGIORE	24/09/2012	927
187	N° 11664138489272262025	26/02/2019	73	0	0	PORTICI	26/02/2019	927
188	N° 11666738439518262025	06/06/2023	44	30	1	FRATTAMAGGIORE	19/04/2018	927
189	N° 11677238411361062025	25/03/2022	72	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/01/2017	928
190	N° 117442384181486262025	09/05/2022	70	0	0	POZZUOLI	09/05/2022	930
191	N° 116660384186570862025	28/07/2022	64	6	0	ISCHIA	21/01/2021	930
192	N° 11738438470690062025	24/05/2022	68	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/05/2022	932
193	N° 11677438457206662025	01/03/2023	50	18	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2009	932
194	N° 116917384143467862025	24/07/2024	8	60	0	POMPEI	04/10/2002	932

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
195	N° 116595384144357562025	07/09/2020	55	12	0	FRATTAMAGGIORE	10/04/2013	933
196	N° 117196384123955562025	08/10/2020	108	24	65	NAPOLI CENTRO	24/07/2018	933
197	N° 117055384145500862025	21/09/2021	42	24	0	OTTAVIANO	05/05/2009	934
198	N° 117020384184810062025	28/06/2022	66	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	21/07/2010	934
199	N° 11715938488574062025	28/06/2022	66	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2015	934
200	N° 11662438476039762025	03/01/2023	54	12	0	GIUGLIANESE	10/01/2022	934
201	N° 116757384186818962025	04/08/2022	64	0	0	OTTAVIANO	04/08/2022	936
202	N° 116793384118132162025	26/01/2023	52	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	936
203	N° 1166343846477662025	30/01/2023	52	12	0	NAPOLI SCAMPIA	02/01/2014	936
204	N° 11749738422986162025	17/01/2020	62	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/01/2020	938
205	N° 117408384124420462025	31/01/2020	62	0	0	FRATTAMAGGIORE	12/10/2017	938
206	N° 11686338459495662025	14/09/2022	62	0	0	NAPOLI SCAMPIA	17/08/2018	938
207	N° 117060384189240962025	14/09/2022	62	0	0	NAPOLI CENTRO	10/09/2022	938
208	N° 116696384242364262025	11/01/2024	30	30	0	FRATTAMAGGIORE	15/09/2009	940
209	N° 1170893842005562025	27/04/2020	59	0	0	NAPOLI CENTRO	07/08/2012	941
210	N° 117394384176868562025	26/10/2022	58	0	0	POZZUOLI	10/02/2014	942
211	N° 117131384130870562025	02/11/2022	58	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/08/2021	942
212	N° 11718838421984062025	03/11/2022	58	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/11/2022	942
213	N° 116808384104389962025	04/11/2022	58	0	0	FRATTAMAGGIORE	13/04/2017	942
214	N° 116666384193170662025	05/05/2023	46	12	0	POMPEI	15/11/2022	942
215	N° 11665738495852862025	24/01/2017	98	0	41	OTTAVIANO	08/06/2016	943
216	N° 116597384170055662025	10/03/2023	50	12	7	OTTAVIANO	10/03/2023	945
217	N° 11680738485474462025	21/09/2022	30	24	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/09/2022	946
218	N° 11691138478916162025	14/04/2023	48	6	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/12/2018	946
219	N° 117398384170009062025	08/01/2024	30	24	0	NAPOLI FUORIGROTTA	29/07/2014	946
220	N° 116568384195301262025	11/01/2023	54	0	1	NAPOLI FUORIGROTTA	11/01/2023	947
221	N° 11697238417391462025	30/10/2024	5	48	0	POMPEI	25/01/2018	947
222	N° 116586384178154862025	09/03/2022	74	0	22	FRATTAMAGGIORE	09/03/2022	948
223	N° 116796384237852762025	09/11/2023	34	18	0	NAPOLI CENTRO	09/11/2023	948

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
224	N° 116608384236314262025	04/09/2023	38	12	0	OTTAVIANO	04/09/2023	950
225	N° 116643384155092262025	13/04/2021	48	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	19/02/2021	952
226	N° 11718638460638762025	23/03/2023	48	0	0	FRATTAMAGGIORE	04/11/2019	952
227	N° 117100384237103062025	04/10/2023	36	12	0	FRATTAMAGGIORE	04/10/2023	952
228	N° 117199384162720162025	15/11/2021	41	6	0	FRATTAMAGGIORE	04/03/2002	953
229	N° 11749338492242262025	11/09/2023	19	30	2	OTTAVIANO	03/01/2008	953
230	N° 11684638412121162025	07/06/2021	46	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/11/2022	954
231	N° 11693938486719962025	16/11/2022	28	18	0	FRATTAMAGGIORE	04/07/2022	954
232	N° 117499384192686362025	14/12/2022	56	12	22	NAPOLI CENTRO	10/10/2022	954
233	N° 117134384187807862025	11/05/2023	46	0	0	POMPEI	13/03/2023	954
234	N° 116591384142377062025	15/05/2023	46	0	0	POMPEI	27/07/2015	954
235	N° 116810384232595862025	26/10/2023	34	12	0	NAPOLI SCAMPIA	26/10/2023	954
236	N° 117413384112299662025	01/02/2022	38	6	0	OTTAVIANO	03/12/2019	956
237	N° 11697338461349962025	24/05/2023	44	0	0	POZZUOLI	10/09/2018	956
238	N° 117321384130427462025	12/03/2025	1	42	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/11/2013	957
239	N° 11710238474486862025	28/06/2023	42	0	0	OTTAVIANO	18/10/2010	958
240	N° 117421384102221962025	28/06/2023	42	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	26/01/2017	958
241	N° 1172023848183562025	11/09/2023	19	24	1	MARIGLIANO	04/06/2010	958
242	N° 11664438489366062025	21/09/2023	36	6	0	NAPOLI CENTRO	30/10/2014	958
243	N° 11712238432577162025	20/06/2024	18	24	0	FRATTAMAGGIORE	20/06/2024	958
244	N° 11725938483628162025	04/07/2019	69	0	29	OTTAVIANO	22/02/2017	960
245	N° 11724238436661162025	10/12/2021	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/01/2007	960
246	N° 117312384223506962025	17/07/2023	40	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/03/2005	960
247	N° 116551384115235962025	20/07/2023	40	0	0	OTTAVIANO	06/07/2023	960
248	N° 116649384106196562025	03/08/2023	40	0	0	FRATTAMAGGIORE	03/08/2023	960
249	N° 117417384115061962025	23/10/2023	34	6	0	NAPOLI CENTRO	24/10/1999	960
250	N° 11737738425784662025	19/11/2021	40	0	2	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/09/2021	962
251	N° 11678438494819062025	22/05/2024	10	30	2	FRATTAMAGGIORE	09/04/2019	962
252	N° 11691638478072862025	23/02/2022	37	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	963

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
253	N° 116912384153194862025	28/08/2023	19	18	0	FRATTAMAGGIORE	05/06/2007	963
254	N° 11667438431484962025	20/09/2023	36	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/08/2017	964
255	N° 117139384238477762025	06/10/2023	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	06/10/2023	964
256	N° 117124384235625162025	10/10/2023	36	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/10/2023	964
257	N° 117310384140709662025	05/04/2024	24	12	0	POMPEI	03/07/2020	964
258	N° 117279384102196162025	15/01/2014	135	0	101	OTTAVIANO	03/02/2004	966
259	N° 117000384118497062025	24/05/2022	34	0	0	TORRE DEL GRECO	14/02/2006	966
260	N° 116607384182898762025	03/06/2022	34	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	05/09/2007	966
261	N° 116872384228013262025	20/10/2023	34	0	0	POZZUOLI	07/11/2002	966
262	N° 117161384181228262025	11/12/2024	4	30	0	POMPEI	28/09/2022	966
263	N° 117372384183304762025	20/06/2022	33	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/03/2015	967
264	N° 116553384120445562025	07/07/2022	33	0	0	NAPOLI CENTRO	15/10/2019	967
265	N° 11679238420413562025	30/11/2023	32	30	29	NAPOLI SCAMPIA	27/11/2023	967
266	N° 117008384113424462025	01/10/2024	6	30	3	FRATTAMAGGIORE	22/07/2022	967
267	N° 1171693842702862025	22/11/2023	32	0	0	POMPEI	11/06/2023	968
268	N° 117080384190027062025	05/12/2023	32	0	0	OTTAVIANO	10/10/2023	968
269	N° 11670238461870262025	01/08/2024	8	24	0	POMPEI	01/08/2024	968
270	N° 117425384127708062025	02/04/2024	24	48	41	POMPEI	02/04/2024	969
271	N° 1167633849455362025	17/10/2017	89	6	65	NAPOLI FUORIGROTTA	03/05/2022	970
272	N° 11746238460593762025	06/07/2022	33	0	3	OTTAVIANO	05/07/2022	970
273	N° 11721438420044762025	14/10/2022	30	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	970
274	N° 117331384112614662025	05/10/2023	18	12	0	NAPOLI CENTRO	02/02/2011	970
275	N° 11735138449843062025	26/10/2023	34	0	4	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/09/2022	970
276	N° 11728838462791062025	27/11/2023	16	18	4	FRATTAMAGGIORE	27/02/2012	970
277	N° 117437384129855762025	05/01/2024	30	0	0	NAPOLI SCAMPIA	29/06/1994	970
278	N° 117255384255319562025	15/01/2025	6	24	0	FRATTAMAGGIORE	29/02/2008	970
279	N° 11661438411403862025	22/02/2024	13	18	2	PORTICI	28/08/2018	971
280	N° 117434384232765662025	25/03/2024	24	12	7	OTTAVIANO	15/05/2023	971
281	N° 1165943842693362025	18/11/2022	28	0	0	TORRE DEL GRECO	26/03/2024	972

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
282	N° 117052384146419062025	30/11/2022	28	0	0	FRATTAMAGGIORE	30/09/2020	972
283	N° 1172693846290362025	22/01/2024	28	0	0	NOLA	16/02/2010	972
284	N° 117342384244420562025	13/02/2024	28	0	0	PORTICI	13/02/2024	972
285	N° 11693538414224362025	24/06/2024	18	12	2	PORTICI	08/08/2018	972
286	N° 116651384222957262025	12/02/2025	4	24	0	OTTAVIANO	02/08/2002	972
287	N° 11729138472266062025	27/12/2022	27	0	0	NAPOLI CENTRO	02/11/2018	973
288	N° 11681738443778162025	07/01/2025	3	24	0	FRATTAMAGGIORE	07/01/2025	973
289	N° 117248384179761262025	14/03/2024	26	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/10/2002	974
290	N° 117191384140389062025	22/11/2024	8	18	0	POMPEI	24/02/2010	974
291	N° 117502384105519862025	28/11/2024	8	18	0	OTTAVIANO	21/11/2024	974
292	N° 116664384169767362025	26/10/2021	41	0	16	NAPOLI CENTRO	26/10/2021	975
293	N° 116752384179724462025	12/04/2023	24	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	04/04/2022	976
294	N° 1172193843553462025	13/04/2023	24	0	0	TORRE DEL GRECO	24/02/2017	976
295	N° 116787384181925262025	13/04/2023	24	0	0	OTTAVIANO	12/05/2022	976
296	N° 117404384231416362025	11/05/2023	46	0	22	OTTAVIANO	08/03/2002	976
297	N° 117420384245847062025	18/03/2024	24	0	0	TORRE DEL GRECO	18/03/2024	976
298	N° 116741384196575862025	05/04/2024	24	0	0	PORTICI	07/07/2008	976
299	N° 117491384152074762025	20/03/2024	24	0	1	GIUGLIANESE	14/01/2021	977
300	N° 1165623842890362025	04/04/2023	24	0	2	POZZUOLI	04/04/2016	978
301	N° 116826384232044062025	25/05/2023	22	0	0	GIUGLIANESE	25/05/2023	978
302	N° 117440384140865862025	30/04/2024	22	0	0	POMPEI	30/04/2024	978
303	N° 11717538424787962025	29/05/2024	10	12	0	FRATTAMAGGIORE	09/03/2018	978
304	N° 117275384213922762025	18/10/2024	10	12	0	POZZUOLI	09/05/2024	978
305	N° 116812384233936362025	20/07/2023	20	0	0	OTTAVIANO	17/07/2023	980
306	N° 117306384150428562025	08/09/2023	19	30	29	OTTAVIANO	04/09/2023	980
307	N° 117293384248265962025	16/05/2024	20	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	16/05/2024	980
308	N° 117240384194430162025	24/05/2024	20	0	0	NAPOLI SCAMPIA	05/12/2022	980
309	N° 116549384247186562025	30/05/2024	20	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	22/04/2024	980
310	N° 117251384257122562025	04/06/2024	20	0	0	OTTAVIANO	04/06/2024	980

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
311	N° 116658384174383162025	05/06/2024	20	0	0	OTTAVIANO	05/02/2014	980
312	N° 116969384249363962025	06/06/2024	20	0	0	FRATTAMAGGIORE	06/06/2024	980
313	N° 11659938444522262025	12/09/2023	19	0	0	FRATTAMAGGIORE	16/06/2014	981
314	N° 117441384145655762025	01/08/2023	20	0	2	NAPOLI FUORIGROTTA	25/09/2020	982
315	N° 116765384236041362025	27/09/2023	18	0	0	OTTAVIANO	17/08/2023	982
316	N° 116738384249718962025	19/06/2024	18	0	0	POMPEI	19/06/2024	982
317	N° 116565384121945262025	20/06/2024	18	0	0	FRATTAMAGGIORE	20/06/2024	982
318	N° 11745938437877762025	21/06/2024	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	21/06/2024	982
319	N° 11655938476223062025	26/06/2024	18	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	10/04/2015	982
320	N° 116569384185314262025	27/09/2024	12	6	0	FRATTAMAGGIORE	07/07/2022	982
321	N° 11679038415546062025	07/01/2025	6	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	02/01/2025	982
322	N° 116680384161882462025	26/10/2023	17	0	0	NAPOLI CENTRO	25/10/2023	983
323	N° 117261384240189262025	08/11/2023	17	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	08/11/2023	983
324	N° 116814384180142362025	24/12/2024	6	18	7	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/10/2024	983
325	N° 11694638473377062025	18/04/2023	23	0	7	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/02/2024	984
326	N° 116788384189792062025	16/11/2023	16	0	0	POMPEI	20/09/2022	984
327	N° 117322384101003162025	16/11/2023	16	0	0	POMPEI	06/11/2023	984
328	N° 117003384236162462025	16/11/2023	16	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	16/11/2023	984
329	N° 116642384197795662025	23/07/2024	16	0	0	TORRE DEL GRECO	31/03/2004	984
330	N° 11710738433799062025	04/10/2024	6	12	2	FRATTAMAGGIORE	27/04/2023	984
331	N° 116637384173711662025	04/12/2024	4	12	0	GIUGLIANESE	30/12/2021	984
332	N° 117002384197653362025	09/01/2024	15	0	0	NAPOLI CENTRO	09/01/2024	985
333	N° 116593384241027862025	10/01/2024	15	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/12/2023	985
334	N° 116587384252088362025	28/08/2024	14	0	0	POMIGLIANO D'ARCO	28/08/2024	986
335	N° 11744538444246362025	11/09/2024	14	0	0	OTTAVIANO	16/05/2018	986
336	N° 11726538485340662025	20/02/2024	13	0	0	FRATTAMAGGIORE	27/09/2011	987
337	N° 117390384175083962025	03/04/2024	12	12	11	POMPEI	14/01/2022	987
338	N° 117075384253572562025	01/10/2024	12	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	30/09/2011	988
339	N° 11706438428956562025	04/10/2024	12	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/02/2011	988

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
340	N° 116650384104221562025	03/04/2025	0	12	0	NAPOLI FUORIGROTTA	14/11/2005	988
341	N° 11732538427611262025	17/04/2024	11	0	0	FRATTAMAGGIORE	17/01/2006	989
342	N° 117393384145235562025	22/04/2024	11	0	0	FRATTAMAGGIORE	22/04/2024	989
343	N° 116662384136202462025	14/05/2024	11	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	01/04/2020	989
344	N° 117295384125864062025	04/06/2024	10	0	0	MARIGLIANO	13/03/2024	990
345	N° 116715384144320962025	11/11/2024	10	0	0	NAPOLI SCAMPIA	03/03/2024	990
346	N° 117389384118808162025	19/03/2025	0	12	2	FRATTAMAGGIORE	18/06/2024	990
347	N° 116853384249652762025	25/06/2024	9	0	0	OTTAVIANO	25/06/2024	991
348	N° 11729038467474962025	07/03/2024	13	24	29	TORRE DEL GRECO	04/10/2024	992
349	N° 117474384149680262025	08/08/2024	8	0	0	OTTAVIANO	08/08/2024	992
350	N° 116936384236073262025	24/09/2024	6	0	0	GIUGLIANESE	19/08/2023	994
351	N° 116648384132489162025	01/10/2024	6	0	0	FRATTAMAGGIORE	21/07/2022	994
352	N° 11727038413916362025	08/10/2024	6	0	0	NAPOLI SCAMPIA	29/09/2021	994
353	N° 1171823845321062025	15/10/2024	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	12/10/2010	994
354	N° 11733538418075062025	18/12/2024	6	0	0	PORTICI	30/01/2018	994
355	N° 11676438450298562025	18/12/2024	6	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	04/06/2021	994
356	N° 11696738445498962025	03/01/2025	6	0	0	POMPEI	28/08/2023	994
357	N° 117164384163077662025	20/10/2023	34	0	29	FRATTAMAGGIORE	25/05/2021	995
358	N° 11673238465915062025	10/12/2024	4	0	0	POZZUOLI	02/10/2018	996
359	N° 116730384122346662025	16/01/2025	4	0	0	CASTELLAMMARE DI STABIA	06/06/2021	996
360	N° 116781384253518962025	20/01/2025	4	0	0	AFRAGOLA	19/09/2024	996
361	N° 117233384193496762025	07/02/2025	4	0	0	PORTICI	25/11/2022	996
362	N° 11660238445414262025	12/02/2025	4	0	0	NAPOLI CENTRO	22/05/2018	996
363	N° 117468384167054262025	17/12/2024	3	0	0	OTTAVIANO	19/05/2022	997
364	N° 116988384165351862025	24/12/2024	3	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/06/2022	997
365	N° 117453384238110562025	14/01/2025	3	0	0	NAPOLI SCAMPIA	17/01/2024	997
366	N° 117267384196677462025	22/01/2025	4	0	2	FRATTAMAGGIORE	22/01/2025	998
367	N° 11703738469724862025	28/01/2025	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	18/10/2018	998
368	N° 117005384179319062025	06/02/2025	2	0	0	POMPEI	16/10/2009	998

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
369	N° 117278384177283162025	10/02/2025	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	23/02/2022	998
370	N° 11683038454860062025	21/02/2025	2	0	0	FRATTAMAGGIORE	24/04/2018	998
371	N° 117156384135635362025	24/02/2025	2	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	24/02/2025	998
372	N° 116943384140870962025	26/02/2025	1	0	0	FRATTAMAGGIORE	07/07/2020	999
373	N° 116671384254607562025	04/12/2024	4	0	4	FRATTAMAGGIORE	04/12/2024	1000
374	N° 116631384158121362025	01/04/2025	0	0	0	OTTAVIANO	16/08/2021	1000
375	N° 117317384167006862025	04/04/2025	0	0	0	NAPOLI SCAMPIA	12/05/2023	1000
376	N° 116882384118602762025	31/05/2024	20	0	29	OTTAVIANO	13/10/2023	1009
377	N° 117488384171377862025	30/01/2025	4	6	29	OTTAVIANO	29/01/2025	1019
378	N° 11688338471062362025	06/09/2023	19	18	65	POMPEI	07/03/2023	1028
379	N° 117063384253370062025	24/10/2024	5	0	41	FRATTAMAGGIORE	01/03/2004	1036
380	N° 116987384193884962025	08/05/2024	22	12	77	PORTICI	03/01/2024	1043
381	N° 11737638453271462025	16/11/2023	16	0	65	FRATTAMAGGIORE	16/11/2023	1049
382	N° 117237384258841362025	14/02/2025	4	0	53	FRATTAMAGGIORE	16/11/2024	1049
383	N° 116616384169122162025	27/11/2024	8	6	65	NAPOLI CENTRO	27/11/2024	1051
384	N° 11744938424595162025	14/02/2025	2	0	53	NAPOLI SCAMPIA	14/02/2025	1051
385	N° 117044384234468062025	16/04/2024	11	12	89	FRATTAMAGGIORE	09/06/2023	1066
386	N° 116677384185428462025	22/04/2024	11	0	77	OTTAVIANO	11/07/2022	1066
387	N° 1173183844880662025	03/08/2022	32	0	101	NAPOLI FUORIGROTTA	03/08/2022	1069
388	N° 1165663844822262025	06/12/2023	32	12	113	POMPEI	03/01/2019	1069
389	N° 11698438410583262025	20/05/2024	20	0	89	CASTELLAMMARE DI STABIA	01/08/2023	1069
390	N° 1174103844556762025	24/01/2024	14	0	89	NAPOLI FUORIGROTTA	10/01/2024	1075
391	N° 116850384144675062025	15/12/2021	80	0	173	GIUGLIANESE	10/09/2020	1093
392	N° 116663384237805262025	10/09/2024	14	6	113	FRATTAMAGGIORE	22/09/2023	1093
393	N° 116923384247224762025	22/01/2025	4	24	125	FRATTAMAGGIORE	23/04/2024	1097
394	N° 117087384168163362025	26/02/2025	2	12	113	ISCHIA	23/09/2021	1099
395	N° 11702238443419062025	10/11/2022	58	12	173	CASTELLAMMARE DI STABIA	09/11/2022	1103
396	N° 11662138463983462025	14/10/2024	6	0	113	NAPOLI CENTRO	14/10/2024	1107
397	N° 11685238410193162025	03/11/2023	17	0	137	FRATTAMAGGIORE	03/11/2023	1120

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
398	N° 11695838416192462025	09/12/2024	4	12	137	GIUGLIANESE	03/12/2024	1121
399	N° 11657638454912262025	15/11/2024	5	0	137	GIUGLIANESE	31/10/2024	1132
400	N° 116629384215908662025	08/01/2024	15	0	149	POMPEI	02/01/2024	1134
401	N° 11671138423711962025	07/04/2025	0	0	137	OTTAVIANO	06/11/2024	1137
402	N° 116878384128436462025	15/05/2024	22	0	173	NAPOLI FUORIGROTTA	14/04/2006	1151
403	N° 117386384175772362025	27/01/2022	76	0	233	MARIGLIANO	27/01/2022	1157
404	N° 116675384129434062025	03/10/2024	12	12	185	POZZUOLI	02/03/2023	1161
405	N° 117153384234678762025	01/07/2024	18	0	197	NAPOLI CENTRO	11/05/2023	1179
406	N° 11666538485053762025	03/01/2024	30	0	221	CASTELLAMMARE DI STABIA	03/01/2024	1191
407	N° 11691838424378762025	28/11/2024	4	24	245	FRATTAMAGGIORE	28/11/2024	1217
408	N° 117334384206098262025	30/08/2024	7	0	245	OTTAVIANO	03/07/2024	1238
409	N° 117220384259413162025	18/02/2025	2	0	245	OTTAVIANO	18/02/2025	1243
410	N° 116948384159962862025	14/03/2023	25	6	293	NAPOLI FUORIGROTTA	14/03/2023	1262
411	N° 11661338438844962025	16/12/2024	6	12	281	OTTAVIANO	05/08/2024	1263
412	N° 117029384140535362025	21/05/2021	46	18	353	FRATTAMAGGIORE	07/04/2008	1289
413	N° 11708138429949162025	23/08/2024	7	0	305	GIUGLIANESE	23/08/2024	1298
414	N° 11678338472883962025	06/06/2024	20	0	341	FRATTAMAGGIORE	06/06/2024	1321
415	N° 116822384145234962025	05/06/2024	10	12	401	AFRAGOLA	03/06/2024	1379
416	N° 117012384119857462025	06/09/2021	43	12	545	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/01/2011	1490
417	N° 117369384167553962025	28/01/2025	2	0	497	NAPOLI FUORIGROTTA	22/01/2025	1495
418	N° 1166463849565262025	27/07/2021	88	24	641	NAPOLI FUORIGROTTA	09/07/2012	1529
419	N° 116805384246341862025	17/05/2024	10	24	749	NAPOLI CENTRO	28/03/2024	1715
420	N° 11663338455342462025	20/02/2020	122	0	1121	POMPEI	18/02/2020	1999
421	N° 11734038428868962025	02/03/2023	25	30	1769	CASTELLAMMARE DI STABIA	02/01/2023	2714
422	N° 11657738425510562025	31/07/2024	8	0	2705	POMPEI	02/08/2023	3697
423	N° 11667938482377262025	10/07/2023	42	6	2945	FRATTAMAGGIORE	10/07/2023	3897
424	N° 117403384243245962025	22/01/2025	2	18	3509	NAPOLI CENTRO	21/04/2024	4489

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Giampà
fonte: <http://www.regione.campania.it>



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro

UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego

Collocamento Mirato di NAPOLI

GRADUATORIA DEFINITIVA dei candidati che hanno aderito alla Procedura di "Avviamento Numerico a Selezione" presso INAF - Osservatorio Astronomico di Capodimonte, mediante chiamata con Avviso pubblicato sul Burc n. 21 del 07/04/2025 con ID 478, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova di idoneità, di n° 1 unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore Tecnico di VIII livello.

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
1	N° 11737338513389562025	14/12/1991	400	6	0	PORTICI	10/12/1991	594
2	N° 116761385122415162025	24/06/2008	201	18	0	AFRAGOLA	07/01/2025	781
3	N° 11665938557458962025	24/02/2009	193	6	0	POMPEI	05/07/2024	801
4	N° 11734338522446462025	12/01/2017	99	24	0	POMIGLIANO D'ARCO	11/01/2017	877
5	N° 11705838526118762025	20/03/2006	228	12	137	AFRAGOLA	17/06/2025	897
6	N° 117473385179516362025	15/12/2016	100	0	0	NAPOLI CENTRO	24/07/2002	900
7	N° 11698238561349962025	10/09/2018	79	0	0	POZZUOLI	10/09/2018	921
8	N° 117210385122638462025	08/11/2019	65	0	0	POMPEI	10/07/2024	935
9	N° 116890385141295762025	17/07/2020	56	0	0	NAPOLI FUORIGROTTA	17/07/2020	944
10	N° 116802385145344162025	01/02/2021	50	0	0	GIUGLIANESE		950
11	N° 117235385170147562025	17/01/2002	278	0	341	NAPOLI FUORIGROTTA		1063
12	N° 11747038566684562025	11/10/2018	78	0	281	MARIGLIANO	01/07/2024	1203
13	N° 11717238531178362025	18/09/2024	6	24	377	MARIGLIANO	28/01/2025	1347
14	N° 11657338543651862025	08/06/2004	250	24	629	POMPEI		1355
15	N° 116620385176680062025	19/02/1996	349	30	0	GIUGLIANESE	13/02/1996	621
16	N° 117094385227636762025	17/05/1996	346	12	0	POMIGLIANO D'ARCO	07/05/1996	642

N.	Codice Iscrizione	Data Anzianità L.68/99	Punteggio Anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	CPI	Data Anzianità L.150	Punteggio
17	N° 11748438516919462025	19/06/2002	273	0	0	FRATTAMAGGIORE	28/05/2002	727
18	N° 11698138562115662025	17/12/2015	111	36	0	FRATTAMAGGIORE	17/12/2015	853
19	N° 11689838544469162025	28/05/2018	82	12	53	POMPEI	28/05/2018	959
20	N° 116886385128214562025	29/12/2021	39	0	0	PORTICI	13/12/2021	961
21	N° 116843385190384062025	28/12/2023	15	0	7	NAPOLI SCAMPIA	30/09/2022	992
22	N° 116676385158853062025	04/04/2025	0	0	0	GIUGLIANESE	02/08/2021	1000
23	N° 116598385124862162025	04/08/2023	20	0	41	NAPOLI FUORIGROTTA	04/08/2023	1021

Il Dirigente Uos
Dott.ssa Teresa Genoino

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Marina Alfonsina Rinaldi

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo GARGIULO

Eugenio AVETA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
183	26/03/2026	206	00	00

Oggetto:

D.G.R. 542 del 06-08-2025 - Profilo di OPERATORE SOCIO - SANITARIO (O.S.S.) - Accordo Repertorio Atti n. 175-CSR del 3 ottobre 2024 - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato - Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano - Revisione del profilo professionale di Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.) - Approvazione schede descrittive di standard professionale e formativo di dettaglio - Tabelle di corrispondenza tra Unità di Competenza - Aree Disciplinari - Requisiti Docenti - Disciplina Laboratorio Specialistico.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni ai vari Fondi, tra cui il Fondo Sociale Europeo, e abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, all'art. 19, stabilisce le condizionalità ex ante e, all'allegato XI, la condizionalità “10.3 *Apprendimento permanente - Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.*”;
- b. la Raccomandazione del Consiglio (2017/C 189/03) del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (2008/C 111/01) del 23 aprile 2008, avente il medesimo oggetto;
- c. la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 definisce ed approva le “Key Competences” (Competenze Chiave) per l'apprendimento permanente;
- d. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n.3, recante “*Modifiche al Titolo V – Parte II della Costituzione*”, a mezzo dell'articolo 3, sostituisce l'articolo 117 della Costituzione e attribuisce alle Regioni e Province Autonome l'esclusività della competenza in materia di “*Formazione Professionale*”, ferma restando la competenza dello Stato in relazione alla definizione dei “*Livelli Essenziali delle Prestazioni*”;
- e. la Legge 28 giugno 2012, n. 92, e s.m.i., dispone la Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita, in particolare l'art. 4, dal comma 51 al comma 68, detta i principi su cui avviare la Riforma della Formazione Professionale;
- f. il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, tra l'altro, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, dal comma 58 a 68, della Legge 92/2012;
- g. il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), all'art.12, prevede che “*le Regioni e le Province autonome definiscono i propri regimi di accreditamento, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 276 del 2003, secondo criteri definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano*”, sulla base dei principi determinati nella medesima disposizione, tra i quali la definizione di requisiti minimi di solidità economica ed organizzativa, nonché di esperienza professionale degli operatori, in relazione ai compiti da svolgere;
- h. il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 istituisce il “*Quadro operativo di riferimento per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze*”, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D. Lgs. 13/2013;
- i. il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 8 gennaio 2018 istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale delle competenze di cui al D.lgs. 13/2013;
- j. il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 gennaio 2021 - emanato di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro dello Sviluppo Economico - reca le “*Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze*”;
- k. la Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 e ss.mm.ii., reca il “*Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro*”;

- l. il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b), così come modificato dal Regolamento regionale 18 settembre 2018, n. 7, reca le *“Disposizioni regionali per la formazione professionale”*;
- m. la Deliberazione di G.R. n. 223 del 27/06/2014 istituisce il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) dettando gli *“Indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione”* per la *“definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali”* ex art. 8 del D. Lgs. 13/2013;
- n. la Deliberazione di G.R. n. 808 del 23/12/2015 approva gli *“Standard formativi minimi generali per livello EQF di riferimento al fine di un'adeguata progettazione dei percorsi formativi, nelle more della definizione di Standard formativi di dettaglio”*;
- o. la Deliberazione di G.R. n. 314 del 28/06/2016 approva il *“Dispositivo Integrato S.C.R.I.V.E.R.E. - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione E Riconoscimento delle Esperienze”* - ricettivo delle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 30/06/2015;
- p. la Deliberazione di G.R. n. 415 del 10/09/2019 approva il *“Disciplinare per lo svolgimento di Esami Finali per il conseguimento di qualificazioni professionali di cui al Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni della Regione Campania, in esito a percorsi formativi formali, e revoca la Deliberazione di G.R. n. 449 del 12/07/2017”*;
- q. la Deliberazione di G.R. n. 136 del 22/03/2022 approva le nuove *“Linee guida per l'accreditamento delle Agenzie Formative”*;
- r. la Deliberazione di G.R. n. 314 del 24/06/2024 dispone *“Aggiornamento ed integrazione del Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione E Riconoscimento delle Esperienze (S.C.R.I.V.E.R.E.) di cui alla D.G.R. n. 314 del 28-06-2016”*;
- s. la Deliberazione di G.R. n. 486 del 24/09/2024 approva nuove *“Linee guida per la Formazione Professionale: progettazione e gestione dei percorsi formativi - monitoraggio e controlli - esami finali?”*;
- t. il Decreto Dirigenziale n.1065 del 17/10/2019 reca l'approvazione dei *“Manuali operativi e della relativa modulistica per il funzionamento delle commissioni di esame finale per il conseguimento di qualificazioni professionali di cui al Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni della Regione Campania”*;
- u. il Decreto Dirigenziale n. 40 del 01/02/2021 reca l'approvazione del *“Manuale operativo per la formazione professionale autofinanziata: gestione delle attività formative mediante il supporto della piattaforma SILF monitoraggio;*
- v. il Decreto Dirigenziale n. 4 del 02/02/2021 reca l'approvazione del *“Manuale delle operazioni di vigilanza e controllo sulle attività di formazione autofinanziate”*;
- w. il Decreto Dirigenziale n. 156 del 09/03/2023 reca *“Approvazione format certificato di qualificazione professionale - note esplicative di compilazione e disposizioni per il rilascio delle attestazioni in esito ai singoli percorsi formativi.”*;
- x. il Decreto Dirigenziale n. 187 del 15/03/2023 approva *“Principi metodologici e standard di processo per l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio dei Titoli e delle Qualificazioni”*;
- y. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 17/01/2024 approva i format aggiornati finalizzati al rilascio di attestazioni in esito a percorsi formativi;

PREMESSO, altresì, che

- a. la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*, all'art. 8, dispone che *“Le regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale e disciplinano l'integrazione degli interventi stessi, con particolare riferimento all'attività sanitaria e socio-sanitaria ad elevata integrazione sanitaria di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n), della legge 30 novembre 1998, n. 419”*;

- b. la Legge 11 gennaio 2018, n. 3, reca *“Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”*, all’articolo 5, comma 5, stabilisce che *“il profilo di operatore socio-sanitario è compreso nell’area professionale delle professioni sociosanitarie di cui all’articolo 3-octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*;
- c. la Legge 1° febbraio 2006, n. 43, reca *“Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l’istituzione dei relativi ordini professionali”*, all’articolo 1, comma 2, conferma *“la competenza delle regioni nell’individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie come definite dal comma 1 del medesimo articolo, ossia quelle infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, previste ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, e del decreto del Ministro della sanità 29 marzo 2001”*;
- d. l’Accordo del 22 febbraio 2001 - Repertorio Atti n. 1161/CSR, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, individua la figura e il relativo profilo professionale dell’operatore socio-sanitario e definisce l’ordinamento didattico dei corsi di formazione;
- e. la Legge regionale 14 ottobre 2006, n. 21, reca *“Programma di formazione professionale per operatore socio-sanitario per soggetti non dipendenti da strutture sanitarie”* dispone che: *“Le strutture sanitarie pubbliche della Regione, già sedi didattiche di attività formative socio sanitarie, di educazione continua in medicina, del corso di formazione specifica in medicina generale, nonché di lauree triennali in ambito sanitario, nel rispetto della circolare assessorile n.2659/sp/02 e del decreto dirigenziale n. 63 del 28 ottobre 2005, in conformità all’accordo tra il Ministero della sanità, il Ministero per la solidarietà sociale, le regioni e province del 22 febbraio 2001 e della Delibera di G.R. n. 995 del 28 luglio n. 2005, devono avviare la fase di qualificazione di operatore socio-sanitario anche di soggetti non dipendenti di strutture sanitarie pubbliche o private”*;
- f. la Deliberazione di G.R. n. 3956 del 07/08/2001 recepisce l’Accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2001;
- g. la Deliberazione di G.R. n. 2843 del 08/10/2003 approva il dossier completo delle professioni sociali, tra cui la Qualificazione di Operatore socio-sanitario;
- h. la Deliberazione di G.R. n. 45 del 21/01/2005 approva il catalogo dei percorsi di formazione professionale autofinanziati, nonché gli indirizzi operativi per il loro svolgimento;
- i. la Deliberazione di G.R. n. 995 del 28/07/2005 dispone l’avvio delle attività di formazione inerenti al profilo di Operatore socio-sanitario a beneficio del personale dipendente e non dipendente da strutture sanitarie private accreditate e non accreditate dal Servizio Sanitario Regionale;

DATO ATTO che

- a. l’Accordo - Repertorio Atti n. 175/CSR - adottato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 3 ottobre 2024 - ha revisionato il profilo professionale dell’Operatore socio - sanitario quale operatore di interesse sanitario di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, istituito con il precedente Accordo del 22 febbraio 2001 - Repertorio Atti n. 1161/CSR – il quale svolge attività dirette a soddisfare i bisogni primari della persona, nell’ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario, favorendo il benessere e l’autonomia dell’utente, anche in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all’assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multi - professionale;
- b. l’Accordo - Repertorio Atti n. 261/CSR - adottato in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 18 dicembre 2024 - ha modificato l’Accordo Rep. n. 175/CSR del 03/10/2024, prevedendo che *“I corsi di formazione vengono attuati nell’ambito*

delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente oppure con oneri a carico dei soggetti fruitori degli stessi o con entrambe le modalità.”;

- c. ai sensi dell'art. 22 del sopra indicato Accordo del 03/10/2024 - Rep. Atti n. 175/CSR, a partire dalla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al successivo articolo 23, è prevista la disapplicazione del precedente Accordo del 22/02/2001 - Rep. Atti 1161/CSR, nonché l'obbligo di concludere - entro i 24 mesi successivi - i corsi di formazione già autorizzati dalle singole Regioni e Province autonome;
- d. il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 142 del 21 giugno 2025, ha recepito l'Accordo - Repertorio Atti n. 175/CSR;
- e. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 542 del 06/08/2025 ha recepito l'Accordo Repertorio Atti n. 175-CSR del 3 ottobre 2024, prevedendo altresì che l'erogazione dei percorsi formativi inerenti al profilo di: “Operatore socio - sanitario” possa essere effettuata dalle Agenzie Formative accreditate ai sensi della sopra indicata DGR 136/2022;

DATO ATTO, altresì, che

- a. il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) della Regione Campania - istituito ai sensi della DGR n. 223/2014 - comprende gli Standard Professionali e Formativi di dettaglio relativi alle Qualificazioni regionali (ordinarie e regolamentate) afferenti al Repertorio Nazionale di cui all'art. 8 del D.lgs. 13/2013;
- b. ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto Interministeriale 30 giugno 2015, in coerenza con le disposizioni di cui al D.lgs. 13/2013, della DGR 314/2016 (Dispositivo SCRIVERE), della DGR 415/2019 e della DGR 314/2024 (Aggiornamento ed integrazione Dispositivo SCRIVERE) in materia di certificazione delle competenze, sia nell'ambito formale che non formale e informale, le qualificazioni rilasciate da Regione Campania hanno valore sull'intero territorio nazionale, a ogni effetto di legge, e possono costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi, in coerenza con quanto disposto, in merito, dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1978 n. 845, ovvero possono concorrere ai requisiti professionali per l'accesso alle attività di lavoro riservate nel rispetto delle specifiche normative nazionali e comunitarie vigenti;

VALUTATO che

- a. al fine di garantire un'adeguata qualità formativa dei percorsi da avviarsi, con riferimento al profilo di “Operatore Socio – Sanitario”, l'Amministrazione regionale reputa opportuno prevedere che ciascun Soggetto Attuatore:
 - a.1 si doti di laboratorio specialistico contenente attrezzature e materiali di consumo congrui rispetto alla tipologia di formazione pratico-laboratoriale da effettuarsi durante lo svolgimento del monte ore di esercitazioni pratiche;
 - a.2 adotti procedure di controllo della convalida delle presenze da parte degli allievi partecipanti alle attività formative, mediante utilizzo del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) personale dei singoli discenti, le cui risultanze giornaliere dovranno risultare visibili sulla piattaforma SILF MONITORAGGIO;
 - a.3 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, dell'Accordo del 03/10/2024, pianifichi l'organizzazione della fase di tirocinio prevedendo più esperienze, in modo da garantire l'acquisizione delle competenze nei diversi contesti sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali e/o scolastici, da svolgersi presso gli enti pubblici e/o privati autorizzati e/o accreditati, nonché mediante predisposizione di specifico “Progetto formativo individuale di tirocinio”;

- b. risulta opportuno procedere con l'istituzione di elenchi di soggetti idonei ad accogliere gli allievi durante la fase del tirocinio nei diversi contesti: sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e/o scolastico, con la precisazione che il tirocinio in contesto sanitario (a titolo di esempio Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Cliniche) debba avere una durata non inferiore alle 300 ore;

CONSIDERATO, altresì, che

- a. nell'ambito delle attività di manutenzione/aggiornamento del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni Professionali (RRTQ) istituito a mezzo della D.G.R. 223/2014, con il supporto della Fondazione IFEL Campania nell'ambito del Piano Regionale di *“Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (SVCC) in coerenza con le Politiche di sviluppo dei Servizi per il Lavoro e dell'Offerta formativa delineate nelle norme nazionali e regionali che definiscono l'intero quadro normativo”* - progetto denominato: *“Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (SVCC) della Regione Campania – FSE+ 2021-2027”* in breve: *“SVCC Campania - Fase II 2024/2027”*, sono state predisposte/aggiornate le schede descrittive dello standard professionale e formativo (ex **Allegato A**) del profilo di *“Operatore socio - sanitario”* afferente al Settore Economico Professionale (SEP) n.19 - SERVIZI SOCIO-SANITARI nonché:
- la Tabella di Corrispondenza tra Unità di Competenza (UC) e Aree Disciplinari (ex **Allegato B**);
 - la Tabella di Corrispondenza tra Aree Disciplinari e Requisiti dei docenti (ex **Allegato C**);
 - l'Elenco attrezzature e materiali di consumo necessari alla costituzione di un laboratorio specialistico obbligatorio per lo svolgimento delle attività pratico-laboratoriali nell'ambito dei percorsi per la formazione di *“Operatori Socio - Sanitari”* (ex **Allegato D**);

RITENUTO, pertanto, di

- a. dover approvare le schede descrittive dello standard professionale e formativo di dettaglio del profilo di *“Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.)”* afferente al Settore Economico Professionale (SEP) n. 19 - Servizi Socio-Sanitari - che, allegate al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
- b. dover approvare la Tabella di Corrispondenza tra Unità di Competenza (UC) e Aree Disciplinari che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (**Allegato B**);
- c. dover approvare la Tabella di Corrispondenza tra Aree Disciplinari e Requisiti dei Docenti che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (**Allegato C**);
- d. dover approvare l'elenco attrezzature e materiali di consumo necessari alla costituzione di un laboratorio specialistico obbligatorio per lo svolgimento delle attività pratico-laboratoriali nell'ambito dei percorsi per la formazione di *“Operatori Socio - Sanitari”* che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (**Allegato D**);
- e. dover disporre che ciascun Soggetto Attuatore:
- e.1 si doti di un laboratorio specialistico contenente attrezzature e materiali di consumo congrui rispetto alla tipologia di formazione pratico-laboratoriale da effettuarsi durante lo svolgimento del monte ore di esercitazioni pratiche di cui al sopra indicato Allegato D;
 - e.2 adotti procedure di controllo della convalida delle presenze da parte degli allievi partecipanti alle attività formative, mediante utilizzo del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) personale dei singoli discenti, le cui risultanze giornaliere dovranno risultare visibili sulla piattaforma SILF MONITORAGGIO;

- e.3 pianifichi l'organizzazione della fase di tirocinio prevedendo più esperienze, in modo da garantire l'acquisizione delle competenze nei diversi contesti sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali e/o scolastici, da svolgersi presso gli enti pubblici e/o privati autorizzati e/o accreditati, nonché mediante predisposizione di specifico "Progetto formativo individuale di tirocinio";
- f. dover procedere con l'istituzione di elenchi di soggetti idonei ad accogliere gli allievi durante la fase del tirocinio nei diversi contesti: sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e/o scolastico, con la precisazione che il tirocinio in contesto sanitario (a titolo di esempio Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Cliniche) debba avere una durata non inferiore alle 300 ore;
- g. dover rinviare a successivo atto l'istituzione degli elenchi di cui al punto precedente;
- h. dover disporre la pubblicazione delle sopra indicate schede descrittive dello standard professionale e formativo di dettaglio nella sezione "Pubblica" della piattaforma contenente il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni, accessibile al link: capire.regione.campania.it;
- i. dover disporre il caricamento del medesimo standard professionale sulla piattaforma denominata "Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni" nell'ambito del Repertorio Nazionale - sezione "Atlante e Professioni" - accessibile al link: <https://www.inapp.gov.it/atlantelavoro/>;

VISTI

- gli atti e i documenti richiamati in premessa;
- la nota prot. 0286484 del 19/03/2026 della Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport;
- la nota prot. 0303969 del 25/03/2026 della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici del Settore 206.03.00 - Formazione Professionale - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente del medesimo settore e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare le schede descrittive dello standard professionale e formativo di dettaglio del profilo di "Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.)" afferente al Settore Economico Professionale (SEP) n. 19 - Servizi Socio-Sanitari - che, allegate al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale **(Allegato A)**;
2. di approvare la Tabella di Corrispondenza tra Unità di Competenza (UC) e Aree Disciplinari che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale **(Allegato B)**;
3. di approvare la Tabella di Corrispondenza tra Aree Disciplinari e Requisiti dei Docenti che, allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale **(Allegato C)**;
4. di approvare l'elenco attrezzature e materiali di consumo necessari alla costituzione di un laboratorio specialistico obbligatorio per lo svolgimento delle attività pratico-laboratoriali nell'ambito dei percorsi per la formazione di "Operatori Socio - Sanitari" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale **(Allegato D)**;
5. di disporre che ciascun Soggetto Attuatore:
 - 5.1 si doti di un laboratorio specialistico contenente attrezzature e materiali di consumo congrui rispetto alla tipologia di formazione pratico-laboratoriale da effettuarsi durante lo svolgimento del monte ore di esercitazioni pratiche di cui al sopra indicato Allegato D;

- 5.2 adottare procedure di controllo della convalida delle presenze da parte degli allievi partecipanti alle attività formative, mediante utilizzo del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) personale dei singoli discenti, le cui risultanze giornaliere dovranno risultare visibili sulla piattaforma SILF MONITORAGGIO;
- 5.3 pianificare l'organizzazione della fase di tirocinio prevedendo più esperienze, in modo da garantire l'acquisizione delle competenze nei diversi contesti sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali e/o scolastici, da svolgersi presso gli enti pubblici e/o privati autorizzati e/o accreditati, nonché mediante predisposizione di specifico *“Progetto formativo individuale di tirocinio”*;
6. di procedere con l'istituzione di elenchi di soggetti idonei ad accogliere gli allievi durante la fase del tirocinio nei diversi contesti: sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e/o scolastico, con la precisazione che il tirocinio in contesto sanitario (a titolo di esempio Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Cliniche) debba avere una durata non inferiore alle 300 ore;
7. di rinviare a successivo atto l'istituzione dell'elenco/degli elenchi di cui al punto precedente;
8. di disporre la pubblicazione delle sopra indicate schede descrittive dello standard professionale e formativo di dettaglio nella sezione “Pubblica” della piattaforma contenente il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni, accessibile al link: capire.regione.campania.it;
9. di disporre il caricamento del medesimo standard professionale sulla piattaforma denominata “Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni” nell'ambito del Repertorio Nazionale - sezione “**Atlante e Professioni**” - accessibile al link: <https://www.inapp.gov.it/atlantelavoro/>;
10. di trasmettere il presente atto:
- 10.1 all'Assessora al Lavoro e alla Formazione;
- 10.2 al Dirigente del Settore Formazione Professionale - Codice 206-03-00 per gli adempimenti consequenziali;
- 10.3 al Dirigente della UOS Politiche per la formazione autofinanziata - Codice 206-03-02 - per quanto di competenza;
- 10.4 al B.U.R.C. e Regione Casa di Vetro ai fini della pubblicazione.

Paolo GARGIULO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Allegato A

Standard Professionale e Formativo di dettaglio

SEP 19 - SERVIZI SOCIO-SANITARI

1. Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.) - Accordo Rep. atti n. 175 /CSR del 3 ottobre 2024 (EQF 3)

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.) - Accordo Rep. atti n. 175 /CSR del 3 ottobre 2024
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi socio-sanitari
Area di Attività	ADA.19.01.22 - Attività di supporto all'assistenza infermieristica in struttura (Ospedale o RSA) ADA.19.02.15 - Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità dei soggetti deboli con necessità assistenziali limitate ADA.19.02.17 - Assistenza primaria e cura dei bisogni dell'utente in strutture semiresidenziali e residenziali ADA.19.02.14 - Servizi assistenziali di supporto a soggetti in condizioni disagiate (mensa, trasporto sociale, distribuzione beni prima necessità, servizi di igiene alla persona)
Processo	Erogazione di interventi tecnici sanitari e parasanitari Erogazione di interventi nei servizi sociali
Sequenza di processo	Assistenza socio-sanitaria alle pratiche infermieristiche Erogazione di servizi assistenziali domiciliari Progettazione ed erogazione di servizi socio-educativi, socio-ricreativi e assistenziali in strutture semi-residenziale e residenziali
Descrizione sintetica della qualificazione	L'operatore socio-sanitario è l'operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge 1° febbraio 2006, n. 43. L'operatore socio-sanitario è l'operatore che svolge attività finalizzate a soddisfare i bisogni primari e favorire il benessere e l'autonomia delle persone assistite in ambito sanitario, socio- sanitario e sociale. L'operatore socio-sanitario svolge la propria attività in collaborazione con il professionista sanitario o sociale di riferimento, e in integrazione con gli altri operatori sanitari e sociali. La collaborazione si realizza attraverso piani e programmi, nonché strumenti di integrazione professionale definiti dal professionista responsabile in base al grado di complessità e stabilità sanitaria e socio-assistenziale della persona assistita. L'operatore socio-sanitario opera nei contesti sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, presso i servizi e le strutture ospedaliere e distrettuali, territoriali, residenziali, semi-residenziali, presso le strutture scolastiche, le strutture penitenziarie, in strutture psichiatriche e setting ambulatoriali, a domicilio dell'assistito nonché presso ulteriori contesti che in ragione dell'evoluzione delle organizzazioni e delle necessità assistenziali potranno necessitare della presenza dell'operatore socio-sanitario.
Referenziazione ATECO 2007	Q.86.10.10 - Ospedali e case di cura generici Q.86.10.20 - Ospedali e case di cura specialistici Q.86.10.30 - Istituti, cliniche e policlinici universitari Q.86.10.40 - Ospedali e case di cura per lunga degenza Q.86.90.29 - Altre attività paramediche indipendenti nca Q.87.10.00 - Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani Q.87.20.00 - Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti Q.87.30.00 - Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili Q.87.90.00 - Altre strutture di assistenza sociale residenziale Q.88.10.00 - Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Q.88.91.00 - Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili Q.88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
Regolamentata	SI
Referenziazione ISTAT CP2021	5.3.1.1.0 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali 8.1.5.2.0 - Portantini e professioni assimilate
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana (4045) 2. Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona (4046) 	

3. Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale (4047)
4. Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori (4048)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana
Livello EQF	3
Descrizione della performance da osservare	Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana mediante: il supporto alla mobilità, cura personale, alimentazione, comfort e riposo; la promozione dell'autonomia e del rispetto della dignità e privacy; l'attenzione alle differenze individuali; la comunicazione efficace con la persona e i caregiver.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgere attività finalizzate al mantenimento di: postura, deambulazione, mobilizzazione, spostamenti/trasferimenti anche utilizzando ausili, protesi e ortesi prescritti. 2. Svolgere attività finalizzate alla cura del corpo e igiene personale, vestizione, alimentazione e idratazione ed espletamento delle funzioni di eliminazione con un approccio finalizzato al mantenimento dell'autonomia dell'assistito. 3. Supportare la persona assistita nelle attività di vita quotidiane inclusa l'effettuazione di acquisti di cibo, vestiario e altri beni di prima necessità. 4. Attuare pratiche per favorire l'igiene del sonno e del riposo. 5. Favorire il comfort ambientale. 6. Realizzare le attività relative alle proprie competenze rispettando i valori guida collegati alla soddisfazione dei bisogni di vita quotidiana: la dignità, riservatezza e privacy, il rispetto della volontà, tutela della dignità della persona assistita. 7. Contribuire nella realizzazione delle attività al rispetto delle differenze culturali, etniche, generazionali e di genere. 8. Interagire con la persona assistita/caregiver utilizzando stile comunicativo o tecniche di contatto adeguati alle loro capacità, disabilità e caratteristiche personali, anche con l'ausilio di strumenti.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cura del corpo e igiene nelle diverse fasi di vita, principali condizioni cliniche e livelli di autonomia/dipendenza. Procedure per la cura del corpo e igiene. 2. Elementi di normalità e alterazioni della nutrizione. Principi nutritivi, caratteristiche nutrizionali, igiene degli alimenti e delle miscele nutrizionali. Modalità di conservazione degli alimenti, preparazione, distribuzione del pasto nei diversi contesti e attività di supporto all'assunzione in sicurezza di alimenti e di liquidi, anche per via enterale. 3. Elementi di normalità e alterazioni della funzione di eliminazione, relativi dispositivi di raccolta. Presidi per l'eliminazione urinaria e fecale negli assistiti con limitazione della mobilità. 4. Movimento e attività fisica. Interventi di supporto al movimento della persona dipendente o parzialmente dipendente. 5. Interventi di supporto al riposo e sonno nei vari contesti. 6. Procedure per il posizionamento, mobilizzazione, trasferimenti e deambulazione della persona assistita. 7. Prevenzione dei rischi conseguenti alla ridotta attività fisica. 8. Caratteristiche del microclima e azioni per il comfort ambientale. 9. Concetti e principi di deontologia, etica e bioetica, anche in riferimento a tematiche specifiche: - diritti della persona e i diritti del malato in relazione anche alle differenze culturali, generazionali e di genere; - informazione e il consenso informato; - riservatezza e segreto professionale; - libertà di movimento e contenzione evitabile; - accanimento terapeutico, direttive anticipate di trattamento e differenza tra eutanasia e suicidio assistito; - donazione d'organi e tessuti. 10. La comunicazione e la relazione nel processo assistenziale. Le reazioni alla malattia e i meccanismi di difesa nelle varie fasi di vita. 11. Metodi e tecniche comunicativo-relazionali per favorire il comfort e il coinvolgimento della persona assistita e della famiglia alle procedure assistenziali. La comunicazione con la persona con declino cognitivo, con delirium, afasica e con eminegligenza. La comunicazione infantilizzante. 12. Fraseologia minima in lingua inglese/veicolare finalizzata all'ambito assistenziale di competenza.
Referenziazione ISTAT CP2021	5.3.1.1.0 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali

	8.1.5.2.0 - Portantini e professioni assimilate
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - RA.19.02.17.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando le modalità più idonee di inserimento all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali - RA.19.02.17.2 - RA2: Supportare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, fornendo assistenza nello svolgimento delle diverse attività, curando gli aspetti relativi alla sicurezza e accompagnandolo all'esterno del centro o della struttura - RA.19.02.15.2 - RA2: Aiutare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, collaborando alla pulizia e al riordino della casa e degli indumenti e accompagnando l'utente negli spostamenti per necessità mediche e personali e nel disbrigo di pratiche/commissioni - RA.19.02.14.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando il grado di disagio e le modalità di accesso ai servizi - RA.19.01.22.3 - RA3: Svolgere la pulizia, la sanificazione e il riordino degli ambienti, sulla base dei protocolli e delle procedure previste, osservando la corretta applicazione della normativa sull'igiene e la sicurezza degli ambienti e attivando eventuali interventi di piccola manutenzione - RA.19.02.17.3 - RA3: Sorvegliare l'utente all'interno della struttura curando gli aspetti socio-relazionali e quelli relativi alla sicurezza e applicando tecniche di intervento o di primo soccorso sulla base del monitoraggio dello stato psicofisico dell'utente - RA.19.01.22.1 - RA1: Assistere i pazienti supportandoli durante le visite, eseguendo il trasporto nei diversi spostamenti, distribuendo i pasti e aiutandoli nell'espletamento delle funzioni primarie - RA.19.01.22.2 - RA2: Collaborare con gli infermieri in base alle prescrizioni ricevute, curando il rifornimento di farmaci e dei materiali necessari alle terapie, trasportando provette o materiali diagnostici, sorvegliando l'assunzione delle terapie ed effettuando il ritiro di referti medici - RA.19.02.14.2 - RA2: Erogare servizi di supporto (erogazione di pasti, esecuzione del trasporto sociale, distribuzione dei beni di prima necessità, erogazione di servizi di igiene alla persona, ecc.) sulla base del disagio rilevato e la presa in carico di specifici fabbisogni - RA.19.02.15.3 - RA3: Impegnare l'utente in attività ludiche ed educative in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stesso - RA.19.02.15.1 - RA1: Facilitare le relazioni dell'utente in base alle condizioni psico-fisiche favorendo la socializzazione e svolgendo attività di supporto informativo alla famiglia di appartenenza
Attività	<ul style="list-style-type: none"> 4840 - Assistenza dei pazienti durante le visite mediche, gli esami, le terapie, ecc. 4843 - Esecuzione del trasporto dei pazienti nei diversi spostamenti (es. sala operatoria, locali adibiti a terapie mediche, ecc.) 4844 - Coadiuvazione dell'attività degli infermieri (es. gestione del rifornimento farmaci, trasporto provette o materiale diagnostico, pulizia strumentazioni, ecc.) 4845 - Esecuzione della distribuzione dei pasti ai pazienti 4846 - Fornitura di supporto al paziente nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità 4847 - Svolgimento della pulizia, sanificazione e riordino degli ambienti (es. stanze di degenza, locali adibiti a terapie o esami diagnostici, ecc.) 4848 - Verifica della corretta applicazione della normativa sull'igiene e sicurezza degli ambienti 4849 - Ritiro dei referti medici presso i laboratori dell'ospedale 4850 - Realizzazione della manutenzione ordinaria su attrezzature, impianti o macchinari, ecc. 4851 - Applicazione dei protocolli e delle procedure per la disinfezione, la sterilizzazione e la decontaminazione degli strumenti e dei presidi sanitari 5014 - Supporto informativo/formativo alla famiglia d'appartenenza 5015 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità, assunzione del cibo, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità dell'utente 5016 - Collaborazione nella pulizia e riordino della casa e degli indumenti 5017 - Partecipazione alla gestione delle scorte della casa (es. alimentari, medicinali, materiali igienico-sanitario, ecc.) 5018 - Attività di supporto nel disbrigo di pratiche e commissioni 5019 - Collaborazione alle attività di assistenza socio sanitaria (es. primo soccorso, controllo dello stato di salute, collaborazione con la famiglia e altri interlocutori per i servizi di assistenza, ecc.) 5020 - Svolgimento di attività di supporto relazionale con sostegno all'inserimento e/o

reinserimento socio-comunicativo con l'esterno

5021 - Accompagnamento negli spostamenti per necessità mediche e/o personali

5022 - Realizzazione di attività educative e ludiche

5041 - Accoglienza e inserimento dell'utente all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali

5042 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, assunzione cibo, assistenza alla vestizione, ecc.) all'interno della struttura semiresidenziali e residenziali

5043 - Realizzazione del monitoraggio dello stato psico-fisico (es. aspetti sanitari, situazioni di sofferenza, aspetti socio-relazionali, ecc.)

5044 - Accompagnamento degli utenti all'esterno del centro o della struttura (es. servizi di trasporto, soggiorni esterni, eventi sportivi, ecc.)

5045 - Sorveglianza e vigilanza dell'utente all'interno della struttura

5046 - Assistenza nelle attività motorie

5047 - Cura degli aspetti relativi alla sicurezza dell'utente

5048 - Applicazione di tecniche di primo soccorso in caso di malore/infortunio degli utenti

6420 - Valutazione del diritto di accesso dell'utente al servizio (es. carico familiare, livello di emarginazione, risorse presenti, ecc.)

6421 - Analisi dei bisogni/disagi dell'utente

6422 - Erogazione di pasti in mensa (esclusa quella scolastica) a soggetti con basso reddito o che si trovano in condizioni disagiate

6423 - Esecuzione del trasporto sociale (escluso quello scolastico) per persone a ridotta mobilità per menomazione fisica o psichica

6424 - Distribuzione dei beni di prima necessità (es. pasti, medicinali, vestiario, ecc.) in luoghi prefissati

6425 - Supporto alla fruizione dei servizi di igiene alla persona

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona
Livello EQF	3
Descrizione della performance da osservare	Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona mediante: l'applicazione di tecniche di pulizia, disinfezione e sterilizzazione di materiali e dispositivi; la gestione dei rifiuti; la prevenzione delle infezioni; l'adozione di comportamenti per la tutela della salute e sicurezza.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare misure di prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali al fine di garantire la sicurezza della persona assistita e dell'ambiente. 2. Eseguire attività per la pulizia, disinfezione, sterilizzazione e/o alta disinfezione di materiali/dispositivi e per la loro conservazione, secondo procedure in uso. 3. Effettuare la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente. 4. Svolgere attività di pulizia, cura e disinfezione dell'unità di vita, degli ambienti e degli oggetti, a domicilio o nelle strutture di cura, se funzionali alla prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali, alla promozione della sicurezza e al raggiungimento degli obiettivi di cura. 5. Attuare comportamenti idonei per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Misure standard per la prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali: catena infettiva, igiene delle mani, appropriatezza e modalità di utilizzo dei sistemi barriera (guanti, protezione vie aeree...), manipolazione in sicurezza aghi e taglienti. Raccolta e stoccaggio dei rifiuti non sanitari e dei rifiuti sanitari in base alle normative vigenti. 2. Misure ambientali: pulizia, sanificazione e disinfezione. 3. Ricondizionamento di strumenti e attrezzature utilizzate per l'assistenza e procedure per la sterilizzazione e/o alta disinfezione di materiali/dispositivi/presidi riutilizzabili. 4. Stoccaggio e conservazione di presidi, attrezzature e strumenti medico-sanitari e medicinali. 5. Misure e procedure di prevenzione basate sulla modalità di trasmissione: trasmissione da contatto, trasmissione da droplet, trasmissione via aerea. 6. Percorso pulito/sporco e ciclo della biancheria. 7. Normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro; sorveglianza sanitaria. 8. Principali rischi lavorativi nelle attività sanitarie (movimentazione manuale dei carichi, radiazioni ionizzanti, biologico, chimico) e misure di prevenzione. 9. Prevenzione e misure di protezione degli incendi. 10. Norme di sicurezza nell'utilizzo di gas medicali. 11. Rischio elettrico e misure di prevenzione degli incidenti. 12. Prevenzione dello stress lavoro-correlato, lavoro a turni, mobbing/molestie.
Referenziazione ISTAT CP2021	5.3.1.1.0 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali 8.1.5.2.0 - Portantini e professioni assimilate
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - RA.19.02.17.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando le modalità più idonee di inserimento all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali - RA.19.02.17.2 - RA2: Supportare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, fornendo assistenza nello svolgimento delle diverse attività, curando gli aspetti relativi alla sicurezza e accompagnandolo all'esterno del centro o della struttura - RA.19.02.15.2 - RA2: Aiutare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, collaborando alla pulizia e al riordino della casa e degli indumenti e accompagnando l'utente negli spostamenti per necessità mediche e personali e nel disbrigo di pratiche/commissioni - RA.19.02.14.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando il grado di disagio e le modalità di accesso ai servizi - RA.19.02.17.3 - RA3: Sorvegliare l'utente all'interno della struttura curando gli aspetti socio-relazionali e quelli relativi alla sicurezza e applicando tecniche di intervento o di primo soccorso sulla base del monitoraggio dello stato psicofisico dell'utente - RA.19.01.22.1 - RA1: Assistere i pazienti supportandoli durante le visite, eseguendo il trasporto nei diversi spostamenti, distribuendo i pasti e aiutandoli nell'espletamento delle funzioni primarie

	<p>- RA.19.01.22.2 - RA2: Collaborare con gli infermieri in base alle prescrizioni ricevute, curando il rifornimento di farmaci e dei materiali necessari alle terapie, trasportando provette o materiali diagnostici, sorvegliando l'assunzione delle terapie ed effettuando il ritiro di referti medici</p> <p>- RA.19.02.14.2 - RA2: Erogare servizi di supporto (erogazione di pasti, esecuzione del trasporto sociale, distribuzione dei beni di prima necessità, erogazione di servizi di igiene alla persona, ecc.) sulla base del disagio rilevato e la presa in carico di specifici fabbisogni</p> <p>- RA.19.01.22.3 - RA3: Svolgere la pulizia, la sanificazione e il riordino degli ambienti, sulla base dei protocolli e delle procedure previste, osservando la corretta applicazione della normativa sull'igiene e la sicurezza degli ambienti e attivando eventuali interventi di piccola manutenzione</p> <p>- RA.19.02.15.3 - RA3: Impegnare l'utente in attività ludiche ed educative in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stesso</p> <p>- RA.19.02.15.1 - RA1: Facilitare le relazioni dell'utente in base alle condizioni psico-fisiche favorendo la socializzazione e svolgendo attività di supporto informativo alla famiglia di appartenenza</p>
Attività	<p>4840 - Assistenza dei pazienti durante le visite mediche, gli esami, le terapie, ecc.</p> <p>4843 - Esecuzione del trasporto dei pazienti nei diversi spostamenti (es. sala operatoria, locali adibiti a terapie mediche, ecc.)</p> <p>4844 - Coadiuvazione dell'attività degli infermieri (es. gestione del rifornimento farmaci, trasporto provette o materiale diagnostico, pulizia strumentazioni, ecc.)</p> <p>4845 - Esecuzione della distribuzione dei pasti ai pazienti</p> <p>4846 - Fornitura di supporto al paziente nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità</p> <p>4847 - Svolgimento della pulizia, sanificazione e riordino degli ambienti (es. stanze di degenza, locali adibiti a terapie o esami diagnostici, ecc.)</p> <p>4849 - Ritiro dei referti medici presso i laboratori dell'ospedale</p> <p>4850 - Realizzazione della manutenzione ordinaria su attrezzature, impianti o macchinari, ecc.</p> <p>5014 - Supporto informativo/formativo alla famiglia d'appartenenza</p> <p>5015 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità, assunzione del cibo, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità dell'utente</p> <p>5016 - Collaborazione nella pulizia e riordino della casa e degli indumenti</p> <p>5017 - Partecipazione alle gestione delle scorte della casa (es. alimentari, medicinali, materiali igienico-sanitario, ecc.)</p> <p>5018 - Attività di supporto nel disbrigo di pratiche e commissioni</p> <p>5019 - Collaborazione alle attività di assistenza socio sanitaria (es. primo soccorso, controllo dello stato di salute, collaborazione con la famiglia e altri interlocutori per i servizi di assistenza, ecc.)</p> <p>5020 - Svolgimento di attività di supporto relazionale con sostegno all'inserimento e/o reinserimento socio-comunicativo con l'esterno</p> <p>5021 - Accompagnamento negli spostamenti per necessità mediche e/o personali</p> <p>5022 - Realizzazione di attività educative e ludiche</p> <p>5041 - Accoglienza e inserimento dell'utente all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali</p> <p>5042 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, assunzione cibo, assistenza alla vestizione, ecc.) all'interno della struttura semiresidenziali e residenziali</p> <p>5043 - Realizzazione del monitoraggio dello stato psico-fisico (es. aspetti sanitari, situazioni di sofferenza, aspetti socio-relazionali, ecc.)</p> <p>5044 - Accompagnamento degli utenti all'esterno del centro o della struttura (es. servizi di trasporto, soggiorni esterni, eventi sportivi, ecc.)</p> <p>5045 - Sorveglianza e vigilanza dell'utente all'interno della struttura</p> <p>5046 - Assistenza nelle attività motorie</p> <p>5047 - Cura degli aspetti relativi alla sicurezza dell'utente</p> <p>5048 - Applicazione di tecniche di primo soccorso in caso di malore/infortunio degli utenti</p> <p>6420 - Valutazione del diritto di accesso dell'utente al servizio (es. carico familiare, livello di emarginazione, risorse presenti, ecc.)</p> <p>6421 - Analisi dei bisogni/disagi dell'utente</p> <p>6422 - Erogazione di pasti in mensa (esclusa quella scolastica) a soggetti con basso reddito o che si trovano in condizioni disagiate</p> <p>6423 - Esecuzione del trasporto sociale (escluso quello scolastico) per persone a ridotta</p>

	mobilità per menomazione fisica o psichica 6424 - Distribuzione dei beni di prima necessità (es. pasti, medicinali, vestiario, ecc.) in luoghi prefissati 6425 - Supporto alla fruizione dei servizi di igiene alla persona
--	---

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale
Livello EQF	3
Descrizione della performance da osservare	Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale mediante: l'utilizzo di materiali e apparecchi elettromedicali; la rilevazione e la registrazione dei parametri vitali; l'applicazione di procedure di cura e prevenzione dei rischi; il supporto alle attività quotidiane e alla partecipazione sociale.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre materiali, ausili, attrezzature e apparecchi elettromedicali per indagini e attività di assistenza e cura. 2. Utilizzare apparecchi elettromedicali, secondo procedura. 3. Attuare procedure per lo stoccaggio di dispositivi, medicinali e altri materiali impiegati per l'erogazione dell'assistenza. 4. Prelevare campioni biologici la cui raccolta non richiede manovre invasive e provvedere alla loro conservazione e trasporto, se previsto. 5. Effettuare la preparazione di provette, etichette e compilare la modulistica per le parti di competenza. 6. Rilevare e registrare parametri vitali, segni e sintomi di alterazione, anche con l'utilizzo di monitor multiparametrici. 7. Collaborare alla rilevazione di altri dati funzionali alla definizione del bisogno assistenziale mediante l'applicazione di scale di valutazione validate per personale di supporto. 8. Collaborare nel fornire informazioni ad assistiti e caregiver per l'appropriata fruizione dei servizi socio-sanitari e assistenziali. 9. Rilevare le necessità/bisogni assistenziali e attuare interventi assistenziali rispetto alle attività di vita quotidiana alle persone assistite con specifiche problematiche. 10. Collaborare alla cura della salma e provvedere al suo trasferimento. 11. Attuare misure per la riduzione del rischio di cadute, lesioni, sindrome da allettamento e altri rischi correlati alle caratteristiche delle persone assistite, secondo procedure in uso. 12. Rilevare e registrare, secondo procedure in uso, quantità e qualità delle escrezioni sostituendo al bisogno i dispositivi di raccolta. 13. Eseguire medicazioni semplici e bendaggi, secondo procedure in uso. 14. Sostenere, compensare o sostituire, nelle situazioni a bassa complessità assistenziale e stabilità clinica, assistiti e famigliari nello svolgimento di attività di autocura, intervenendo direttamente anche nella preparazione e nell'assunzione di terapia farmacologica, con la supervisione e indicazioni operative dell'infermiere o del medico. 15. Partecipare ai programmi di prevenzione, promozione ed educazione alla salute in base alle rispettive competenze. 16. Realizzare attività finalizzate al mantenimento delle capacità psico-fisiche residue, alla rieducazione e recupero funzionale, secondo procedure in uso. 17. Attuare misure di primo soccorso e pronto intervento, secondo procedure in uso. 18. Supportare la persona assistita nelle interazioni personali, nel mantenere i rapporti parentali e amicali e i ritmi di vita-lavoro/scuola-tempo libero. 19. Supportare la persona assistita a partecipare ad attività ricreative finalizzate al mantenimento/sviluppo dell'integrazione sociale. 20. Aiutare la persona assistita a mantenere pratiche religiose e spirituali. 21. Aiutare la persona assistita nel disbrigo di pratiche burocratiche e nell'accesso a servizi. 22. Collaborare alla realizzazione di attività di animazione e di socializzazione rivolte ai singoli e a gruppi.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione di materiali, ausili, attrezzature e apparecchi elettromedicali per indagini e attività di assistenza e cura. 2. Procedure che prevedono l'utilizzo di apparecchi elettromedicali di semplice uso. 3. Procedure non invasive per la raccolta di campioni biologici. 4. Modalità di predisposizione di dispositivi per raccolta di campioni biologici con impiego di dati anagrafici; conservazione e sicurezza nel trasporto dei campioni. 5. Salute e malattia. 6. Concetti delle varie forme di trattamento: farmacologico/chirurgico/radioterapico, dietetico, attività fisica. Approccio terapeutico, palliativo, riabilitativo alla persona con malattia cronica.

	<ol style="list-style-type: none"> 7. Anatomia e fisiologia dei principali apparati e strutture corporee (muscolo-scheletrico, respiratorio, cardiocircolatorio, gastro-intestinale, urinario, genitale e riproduttivo, cute e annessi). 8. Principali alterazioni e manifestazioni: disidratazione, malnutrizione in eccesso/difetto, dispnea, cianosi, apnea, cefalea, nausea e vomito, prurito, singhiozzo, angina, edema, trombosi, ipertensione/ipotensione arteriosa, ittero, ematemesi, ascite, pirosi gastrica, tremore, declino cognitivo (elenco non esaustivo). 9. Procedure per la rilevazione di parametri vitali. 10. Segnali di "allerta". 11. I bisogni della persona nelle varie fasi di vita e nelle varie culture. 12. Rilevazione di dati utili alla definizione dei bisogni assistenziali. 13. Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali equipe assistenziale nei diversi contesti sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, integrazione con la famiglia, la comunità e le associazioni di volontariato. 14. Il ruolo della famiglia, del caregiver e della rete sociale. 15. Attività di assistenza nelle più comuni situazioni di bisogno: - I bisogni della persona e della famiglia/caregiver, le necessità di aiuto collegati alle ADL, servizi e reti territoriali in specifiche situazioni assistenziali: disabilità, demenza, Parkinson, ictus; - Intervento chirurgico, procedure assistenziali di base nelle fasi pre, intra e post operatoria, mantenimento dell'asepsi chirurgica; - Il processo di invecchiamento declino cognitivo e le conseguenze sull'autonomia e il benessere psico-fisico dell'anziano. 16. Principali manifestazioni cliniche delle demenze e del morbo di Parkinson, supporto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana, le modalità relazionali con l'assistito e la famiglia, ruolo e attivazione della rete sociale. 17. Principali bisogni e problemi di salute della persona con disabilità in età evolutiva e adulta. 18. Le dipendenze patologiche, servizi per le dipendenze, strategie di recupero terapeutico. 19. Stereotipi e pregiudizi sui disturbi psichiatrici, organizzazione dei servizi di salute mentale e principali manifestazioni cliniche e segni di allerta, il lavoro d'equipe in psichiatria. 20. La prevenzione degli incidenti domestici. 21. Disagio sociale-emarginazione, principali interventi di assistenza socio-assistenziale. 22. Cure di fine vita, approccio alla persona morente e supporto alle persone coinvolte nei processi di perdita e lutto, sintomatologia comune nella persona morente e attività di supporto. 23. Pratiche di cura della salma nel rispetto della multiculturalità. 24. Procedure per la prevenzione dei rischi di cadute, lesioni (da pressione, da lacerazione e stiramento, da dislocazione di dispositivi), sindrome da allettamento. 25. Le escrezioni e relativi sistemi di drenaggio e procedure di raccolta. 26. Procedure di medicazione e bendaggio. 27. Le principali attività di autocura: attività fisica, alimentazione, igiene, autogestione di ausili e dispositivi. 28. Forme farmaceutiche, modalità di assunzione della terapia farmacologica frequentemente auto-gestita. 29. Principali attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute. 30. Principali attività finalizzate al mantenimento delle capacità psico-fisiche residue, alla rieducazione e recupero funzionale: attività fisica, orientamento alla realtà, attività manuali. 31. Principali situazioni che richiedono primo intervento: - posizioni di sicurezza; procedure di BLS-D; - sicurezza e comfort nel trasporto della persona traumatizzata; - principi della chiamata in situazioni di emergenza; - il servizio di emergenza territoriale e intra-ospedaliero. 32. Individuo ed interazioni sociali: il gruppo, il ruolo, i processi di relazione. 33. Modelli familiari e impatto del caregiving sulla famiglia. 34. Attività e tecniche di animazione sociale, ludiche e culturali in relazione alle diverse età e condizioni. 35. Caratteristiche e finalità delle attività ludico-espressive. 36. Attività di animazione, risorse e figure coinvolte. 37. Pratiche religiose e significato della spiritualità.
Referenziazione ISTAT CP2021	<p>5.3.1.1.0 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali 8.1.5.2.0 - Portantini e professioni assimilate</p>
Risultati attesi	<p>- RA.19.02.17.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando le modalità più idonee di inserimento all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali</p>

- RA.19.02.17.2 - RA2: Supportare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, fornendo assistenza nello svolgimento delle diverse attività, curando gli aspetti relativi alla sicurezza e accompagnandolo all'esterno del centro o della struttura
- RA.19.02.15.2 - RA2: Aiutare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, collaborando alla pulizia e al riordino della casa e degli indumenti e accompagnando l'utente negli spostamenti per necessità mediche e personali e nel disbrigo di pratiche/commissioni
- RA.19.02.14.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando il grado di disagio e le modalità di accesso ai servizi
- RA.19.01.22.3 - RA3: Svolgere la pulizia, la sanificazione e il riordino degli ambienti, sulla base dei protocolli e delle procedure previste, osservando la corretta applicazione della normativa sull'igiene e la sicurezza degli ambienti e attivando eventuali interventi di piccola manutenzione
- RA.19.02.17.3 - RA3: Sorvegliare l'utente all'interno della struttura curando gli aspetti socio-relazionali e quelli relativi alla sicurezza e applicando tecniche di intervento o di primo soccorso sulla base del monitoraggio dello stato psicofisico dell'utente
- RA.19.01.22.1 - RA1: Assistere i pazienti supportandoli durante le visite, eseguendo il trasporto nei diversi spostamenti, distribuendo i pasti e aiutandoli nell'espletamento delle funzioni primarie
- RA.19.01.22.2 - RA2: Collaborare con gli infermieri in base alle prescrizioni ricevute, curando il rifornimento di farmaci e dei materiali necessari alle terapie, trasportando provette o materiali diagnostici, sorvegliando l'assunzione delle terapie ed effettuando il ritiro di referti medici
- RA.19.02.14.2 - RA2: Erogare servizi di supporto (erogazione di pasti, esecuzione del trasporto sociale, distribuzione dei beni di prima necessità, erogazione di servizi di igiene alla persona, ecc.) sulla base del disagio rilevato e la presa in carico di specifici fabbisogni
- RA.19.02.15.3 - RA3: Impegnare l'utente in attività ludiche ed educative in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stesso
- RA.19.02.15.1 - RA1: Facilitare le relazioni dell'utente in base alle condizioni psico-fisiche favorendo la socializzazione e svolgendo attività di supporto informativo alla famiglia di appartenenza

Attività	<p>4840 - Assistenza dei pazienti durante le visite mediche, gli esami, le terapie, ecc.</p> <p>4843 - Esecuzione del trasporto dei pazienti nei diversi spostamenti (es. sala operatoria, locali adibiti a terapie mediche, ecc.)</p> <p>4844 - Coadiuvazione dell'attività degli infermieri (es. gestione del rifornimento farmaci, trasporto provette o materiale diagnostico, pulizia strumentazioni, ecc.)</p> <p>4845 - Esecuzione della distribuzione dei pasti ai pazienti</p> <p>4846 - Fornitura di supporto al paziente nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità</p> <p>4847 - Svolgimento della pulizia, sanificazione e riordino degli ambienti (es. stanze di degenza, locali adibiti a terapie o esami diagnostici, ecc.)</p> <p>4848 - Verifica della corretta applicazione della normativa sull'igiene e sicurezza degli ambienti</p> <p>4849 - Ritiro dei referti medici presso i laboratori dell'ospedale</p> <p>4850 - Realizzazione della manutenzione ordinaria su attrezzature, impianti o macchinari, ecc.</p> <p>4851 - Applicazione dei protocolli e delle procedure per la disinfezione, la sterilizzazione e la decontaminazione degli strumenti e dei presidi sanitari</p> <p>5014 - Supporto informativo/formativo alla famiglia d'appartenenza</p> <p>5015 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità, assunzione del cibo, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità dell'utente</p> <p>5016 - Collaborazione nella pulizia e riordino della casa e degli indumenti</p> <p>5017 - Partecipazione alle gestione delle scorte della casa (es. alimentari, medicinali, materiali igienico-sanitario, ecc.)</p> <p>5018 - Attività di supporto nel disbrigo di pratiche e commissioni</p> <p>5019 - Collaborazione alle attività di assistenza socio sanitaria (es. primo soccorso, controllo dello stato di salute, collaborazione con la famiglia e altri interlocutori per i servizi di assistenza, ecc.)</p> <p>5020 - Svolgimento di attività di supporto relazionale con sostegno all'inserimento e/o reinserimento socio-comunicativo con l'esterno</p> <p>5021 - Accompagnamento negli spostamenti per necessità mediche e/o personali</p> <p>5022 - Realizzazione di attività educative e ludiche</p> <p>5041 - Accoglienza e inserimento dell'utente all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali</p>
-----------------	--

5042 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, assunzione cibo, assistenza alla vestizione, ecc.) all'interno della struttura semiresidenziali e residenziali

5043 - Realizzazione del monitoraggio dello stato psico-fisico (es. aspetti sanitari, situazioni di sofferenza, aspetti socio-relazionali, ecc.)

5044 - Accompagnamento degli utenti all'esterno del centro o della struttura (es. servizi di trasporto, soggiorni esterni, eventi sportivi, ecc.)

5045 - Sorveglianza e vigilanza dell'utente all'interno della struttura

5046 - Assistenza nelle attività motorie

5047 - Cura degli aspetti relativi alla sicurezza dell'utente

5048 - Applicazione di tecniche di primo soccorso in caso di malore/infortunio degli utenti

6420 - Valutazione del diritto di accesso dell'utente al servizio (es. carico familiare, livello di emarginazione, risorse presenti, ecc.)

6421 - Analisi dei bisogni/disagi dell'utente

6422 - Erogazione di pasti in mensa (esclusa quella scolastica) a soggetti con basso reddito o che si trovano in condizioni disagiate

6423 - Esecuzione del trasporto sociale (escluso quello scolastico) per persone a ridotta mobilità per menomazione fisica o psichica

6424 - Distribuzione dei beni di prima necessità (es. pasti, medicinali, vestiario, ecc.) in luoghi prefissati

6425 - Supporto alla fruizione dei servizi di igiene alla persona

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori
Livello EQF	3
Descrizione della performance da osservare	Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori mediante: la raccolta e condivisione di dati; la segnalazione di anomalie; l'uso di strumenti comunicativi per la continuità delle cure; la collaborazione ai piani di lavoro e alla valutazione della qualità del servizio.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare e registrare dati e osservazioni sugli effetti delle attività svolte, segnalando ai professionisti di riferimento le anomalie o le circostanze che possono influire sull'assistenza, considerando i feedback dell'assistito. 2. Utilizzare strumenti comunicativi e informativi all'interno del contesto in cui svolge la propria attività anche per assicurare la continuità delle cure. 3. Collaborare alla definizione dei piani di lavoro per quanto di competenza. 4. Collaborare ai processi di valutazione della qualità del servizio, per quanto di propria competenza, proponendo azioni di miglioramento relative al proprio ambito di attività. 5. Contribuire alla formazione di personale in tirocinio e all'inserimento dei neoassunti, per quanto di competenza. 6. Utilizzare modalità comunicativo-relazionali idonee ai contesti organizzativo-professionali, interagendo con gli altri operatori riconoscendo il proprio e altrui ruolo.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diritto costituzionale alla salute. 2. Principali riferimenti legislativi sul sistema sanitario nazionale/regionale/provinciale. 3. Profilo e metodi di lavoro in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale. 4. Il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione e con il privato. Diritti e doveri del dipendente. 5. Responsabilità civile/penale/disciplinare. 6. Il lavoro in autonomia, in collaborazione con supervisione. 7. Ambito di competenza dei professionisti che compongono le equipe nei diversi contesti. 8. Trasmissione di informazioni e strumenti operativi, strumenti informatici. 9. Il progetto assistenziale individualizzato (PAI). 10. La comunicazione e la relazione professionale. Le dinamiche dei gruppi. Stili comunicativi e integrazione nei gruppi. I conflitti nell'ambiente di lavoro. 11. Sistemi informatizzati di comunicazione nei servizi socio-sanitari.
Referenziazione ISTAT CP2021	5.3.1.1.0 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali 8.1.5.2.0 - Portantini e professioni assimilate
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - RA.19.02.17.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando le modalità più idonee di inserimento all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali - RA.19.02.17.2 - RA2: Supportare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, fornendo assistenza nello svolgimento delle diverse attività, curando gli aspetti relativi alla sicurezza e accompagnandolo all'esterno del centro o della struttura - RA.19.02.15.2 - RA2: Aiutare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, collaborando alla pulizia e al riordino della casa e degli indumenti e accompagnando l'utente negli spostamenti per necessità mediche e personali e nel disbrigo di pratiche/commissioni - RA.19.02.14.1 - RA1: Verificare i fabbisogni dell'utente a partire dai dati rilevati nei colloqui di accoglienza, valutando il grado di disagio e le modalità di accesso ai servizi - RA.19.01.22.3 - RA3: Svolgere la pulizia, la sanificazione e il riordino degli ambienti, sulla base dei protocolli e delle procedure previste, osservando la corretta applicazione della normativa sull'igiene e la sicurezza degli ambienti e attivando eventuali interventi di piccola manutenzione - RA.19.02.17.3 - RA3: Sorvegliare l'utente all'interno della struttura curando gli aspetti socio-relazionali e quelli relativi alla sicurezza e applicando tecniche di intervento o di primo soccorso sulla base del monitoraggio dello stato psicofisico dell'utente - RA.19.01.22.1 - RA1: Assistere i pazienti supportandoli durante le visite, eseguendo il trasporto nei diversi spostamenti, distribuendo i pasti e aiutandoli nell'espletamento delle funzioni primarie

	<p>- RA.19.01.22.2 - RA2: Collaborare con gli infermieri in base alle prescrizioni ricevute, curando il rifornimento di farmaci e dei materiali necessari alle terapie, trasportando provette o materiali diagnostici, sorvegliando l'assunzione delle terapie ed effettuando il ritiro di referti medici</p> <p>- RA.19.02.14.2 - RA2: Erogare servizi di supporto (erogazione di pasti, esecuzione del trasporto sociale, distribuzione dei beni di prima necessità, erogazione di servizi di igiene alla persona, ecc.) sulla base del disagio rilevato e la presa in carico di specifici fabbisogni</p> <p>- RA.19.02.15.3 - RA3: Impegnare l'utente in attività ludiche ed educative in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stesso</p> <p>- RA.19.02.15.1 - RA1: Facilitare le relazioni dell'utente in base alle condizioni psico-fisiche favorendo la socializzazione e svolgendo attività di supporto informativo alla famiglia di appartenenza</p>
Attività	<p>4840 - Assistenza dei pazienti durante le visite mediche, gli esami, le terapie, ecc.</p> <p>4843 - Esecuzione del trasporto dei pazienti nei diversi spostamenti (es. sala operatoria, locali adibiti a terapie mediche, ecc.)</p> <p>4844 - Coadiuvazione dell'attività degli infermieri (es. gestione del rifornimento farmaci, trasporto provette o materiale diagnostico, pulizia strumentazioni, ecc.)</p> <p>4845 - Esecuzione della distribuzione dei pasti ai pazienti</p> <p>4846 - Fornitura di supporto al paziente nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità</p> <p>4847 - Svolgimento della pulizia, sanificazione e riordino degli ambienti (es. stanze di degenza, locali adibiti a terapie o esami diagnostici, ecc.)</p> <p>4848 - Verifica della corretta applicazione della normativa sull'igiene e sicurezza degli ambienti</p> <p>4849 - Ritiro dei referti medici presso i laboratori dell'ospedale</p> <p>4850 - Realizzazione della manutenzione ordinaria su attrezzature, impianti o macchinari, ecc.</p> <p>4851 - Applicazione dei protocolli e delle procedure per la disinfezione, la sterilizzazione e la decontaminazione degli strumenti e dei presidi sanitari</p> <p>5014 - Supporto informativo/formativo alla famiglia d'appartenenza</p> <p>5015 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità, assunzione del cibo, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità dell'utente</p> <p>5016 - Collaborazione nella pulizia e riordino della casa e degli indumenti</p> <p>5017 - Partecipazione alle gestione delle scorte della casa (es. alimentari, medicinali, materiali igienico-sanitario, ecc.)</p> <p>5018 - Attività di supporto nel disbrigo di pratiche e commissioni</p> <p>5019 - Collaborazione alle attività di assistenza socio sanitaria (es. primo soccorso, controllo dello stato di salute, collaborazione con la famiglia e altri interlocutori per i servizi di assistenza, ecc.)</p> <p>5020 - Svolgimento di attività di supporto relazionale con sostegno all'inserimento e/o reinserimento socio-comunicativo con l'esterno</p> <p>5021 - Accompagnamento negli spostamenti per necessità mediche e/o personali</p> <p>5022 - Realizzazione di attività educative e ludiche</p> <p>5041 - Accoglienza e inserimento dell'utente all'interno del centro o della struttura semiresidenziali e residenziali</p> <p>5042 - Svolgimento di attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, assunzione cibo, assistenza alla vestizione, ecc.) all'interno della struttura semiresidenziali e residenziali</p> <p>5043 - Realizzazione del monitoraggio dello stato psico-fisico (es. aspetti sanitari, situazioni di sofferenza, aspetti socio-relazionali, ecc.)</p> <p>5044 - Accompagnamento degli utenti all'esterno del centro o della struttura (es. servizi di trasporto, soggiorni esterni, eventi sportivi, ecc.)</p> <p>5045 - Sorveglianza e vigilanza dell'utente all'interno della struttura</p> <p>5046 - Assistenza nelle attività motorie</p> <p>5047 - Cura degli aspetti relativi alla sicurezza dell'utente</p> <p>5048 - Applicazione di tecniche di primo soccorso in caso di malore/infortunio degli utenti</p> <p>6420 - Valutazione del diritto di accesso dell'utente al servizio (es. carico familiare, livello di emarginazione, risorse presenti, ecc.)</p> <p>6421 - Analisi dei bisogni/disagi dell'utente</p> <p>6422 - Erogazione di pasti in mensa (esclusa quella scolastica) a soggetti con basso reddito o che si trovano in condizioni disagiate</p> <p>6423 - Esecuzione del trasporto sociale (escluso quello scolastico) per persone a ridotta mobilità per menomazione fisica o psichica</p>

	6424 - Distribuzione dei beni di prima necessità (es. pasti, medicinali, vestiario, ecc.) in luoghi prefissati 6425 - Supporto alla fruizione dei servizi di igiene alla persona
--	---

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Qualificazione	Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.) - Accordo Rep. atti n. 175 /CSR del 3 ottobre 2024
Denominazione Standard Formativo	Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.) - Accordo Rep. atti n. 175 /CSR del 3 ottobre 2024
Durata percorso Formativo	1 anni
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi socio-sanitari
Area di Attività	ADA.19.01.22 - Attività di supporto all'assistenza infermieristica in struttura (Ospedale o RSA) ADA.19.02.15 - Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità dei soggetti deboli con necessità assistenziali limitate ADA.19.02.17 - Assistenza primaria e cura dei bisogni dell'utente in strutture semiresidenziali e residenziali ADA.19.02.14 - Servizi assistenziali di supporto a soggetti in condizioni disagiate (mensa, trasporto sociale, distribuzione beni prima necessità, servizi di igiene alla persona)
Processo	Erogazione di interventi tecnici sanitari e parasanitari Erogazione di interventi nei servizi sociali
Sequenza di processo	Assistenza socio-sanitaria alle pratiche infermieristiche Erogazione di servizi assistenziali domiciliari Progettazione ed erogazione di servizi socio-educativi, socio-ricreativi e assistenziali in strutture semi-residenziali e residenziali
Qualificazione regionale di riferimento	Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.) - Accordo Rep. atti n. 175 /CSR del 3 ottobre 2024
Descrizione qualificazione	L'operatore socio-sanitario è l'operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge 1° febbraio 2006, n. 43. L'operatore socio-sanitario è l'operatore che svolge attività finalizzate a soddisfare i bisogni primari e favorire il benessere e l'autonomia delle persone assistite in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale. L'operatore socio-sanitario svolge la propria attività in collaborazione con il professionista sanitario o sociale di riferimento, e in integrazione con gli altri operatori sanitari e sociali. La collaborazione si realizza attraverso piani e programmi, nonché strumenti di integrazione professionale definiti dal professionista responsabile in base al grado di complessità e stabilità sanitaria e socio-assistenziale della persona assistita. L'operatore socio-sanitario opera nei contesti sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, presso i servizi e le strutture ospedaliere e distrettuali, territoriali, residenziali, semi-residenziali, presso le strutture scolastiche, le strutture penitenziarie, in strutture psichiatriche e setting ambulatoriali, a domicilio dell'assistito nonché presso ulteriori contesti che in ragione dell'evoluzione delle organizzazioni e delle necessità assistenziali potranno necessitare della presenza dell'operatore socio-sanitario.
Referenziazione ATECO 2007	Q.86.10.10 - Ospedali e case di cura generici Q.86.10.20 - Ospedali e case di cura specialistici Q.86.10.30 - Istituti, cliniche e policlinici universitari Q.86.10.40 - Ospedali e case di cura per lunga degenza Q.86.90.29 - Altre attività paramediche indipendenti nca Q.87.10.00 - Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani Q.87.20.00 - Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti Q.87.30.00 - Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili Q.87.90.00 - Altre strutture di assistenza sociale residenziale Q.88.10.00 - Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Q.88.91.00 - Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili Q.88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
Referenziazione ISTAT CP2021	5.3.1.1.0 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali 8.1.5.2.0 - Portantini e professioni assimilate

Codice ISCED-F 2013	0921 Care of the elderly and of disabled adults
Ulteriori indicazioni per l'e-learning	Conformemente all'Accordo n.21/181/CR5a/C17 del 3.11.2021 "Linee Guida sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e alle Province Autonome", è consentito l'utilizzo della modalità FAD (Formazione A Distanza) nel limite del 50% del monte ore teorico (225 ore). Tale 50% può essere svolto interamente in modalità sincrona, oppure per i 4/5 in modalità sincrona (180 ore) e solo 1/5 in modalità asincrona (45 ore). Il Soggetto attuatore in sede di progettazione didattica del percorso formativo dovrà specificare la eventuale quota da svolgere in modalità asincrona nel rispetto delle disposizioni prima indicate, senza alcuna eccezione.
Durata minima complessiva del percorso (ore)	1000
Durata minima di aula (ore)	450
Durata minima laboratorio (ore)	100
Durata delle attività formative rivolte alle KC (ore)	0
Percentuale durata massima e-learning sincrona in rapporto alla durata d'aula	225
Percentuale durata massima e-learning asincrona in rapporto alla durata d'aula	0
Durata minima tirocinio curriculare ore	450
Durata minima tirocinio curriculare + Laboratorio (ore)	550
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Per l'accesso ai corsi di operatore socio-sanitario è richiesto il compimento del 18° anno di età alla data di iscrizione al corso e il possesso del diploma del primo ciclo di istruzione. Chi ha conseguito il titolo di studio all'estero di pari livello deve presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente o corrispondente, che attesti il livello di scolarizzazione e deve possedere certificazione di competenza/attestazione linguistica della lingua italiana orale e scritta equivalente al livello almeno B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue o altra attestazione valida ai sensi degli accordi vigenti. Sono esonerati dalla presentazione del predetto certificato, i cittadini stranieri che sono in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo scolastico o di un titolo di studio di livello superiore conseguito in Italia. I criteri di svolgimento delle prove di ammissione sono definiti dalla Regione Campania con specifico atto.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/Moduli	Le metodologie didattiche devono favorire l'apprendimento mediante approccio interattivo, privilegiando una didattica basata sulla problematizzazione di casistica specifica che favorisca l'integrazione tra conoscenze teoriche e pratiche. In ottemperanza al DPCM 25 marzo 2025, di recepimento dell'Accordo Rep. Atti n. 175/CSR del 3 ottobre 2024, lo Standard Formativo si compone di quattro unità di competenza afferenti a due ambiti didattici: uno relativo alle competenze di base e uno relativo alle competenze professionalizzanti. L'ambito delle competenze di base ha una durata minima di 200 ore di teoria, mentre l'ambito delle competenze professionalizzanti prevede almeno 800 ore, di cui 250 ore di teoria, 100 ore di esercitazioni/laboratori e 450 ore di tirocinio. La distribuzione delle ore relative a ciascuna Unità Formativa, è stata stimata in relazione alle specifiche caratteristiche delle abilità e conoscenze previste, secondo un criterio di coerenza con le aree disciplinari di riferimento. Nello specifico: - l'Unità Formativa 1 ha un monte ore minimo pari a 210, di cui 75 ore di teoria e 135 ore di laboratorio/tirocinio. Tale durata deve afferire per 16 ore all'ambito delle competenze di base, 62 ore all'area socio-culturale, legislativa e istituzionale, 126 ore all'area tecnico-operativa e 6 ore all'area relazionale; - L'Unità Formativa 2 ha un monte ore minimo pari a 135, di cui 72 ore di teoria e 63 ore di laboratorio/tirocinio. Tale durata deve afferire per 48 ore all'ambito delle competenze di base, 25 ore per l'area socio-culturale, legislativa e

	<p>istituzionale e 62 per l'area tecnico-operativa; - L'Unità Formativa 3 ha un monte ore minimo pari a 535, di cui 216 ore di teoria e 319 di laboratorio/tirocinio. Tale durata deve afferire per 95 ore all'ambito delle competenze di base, 36 ore per l'area socio-culturale, legislativa e istituzionale, 372 ore per l'area tecnico-operativa e 32 ore per l'area relazionale; - Infine, l'Unità Formativa 4 ha un monte ore minimo pari a 120, di cui 107 ore di teoria e 33 ore di laboratorio/tirocinio. Tale durata deve afferire per 41 ore all'ambito delle competenze di base, 67 ore all'area socio-culturale, legislativa e istituzionale e 12 ore all'area relazionale. Per quanto non espressamente indicato, si rinvia a quanto previsto dall'Allegato 2 del DPCM 25 marzo 2025 di recepimento dell'Accordo Rep. Atti n. 175/CSR del 3 ottobre 2024. Le ore di tirocinio potranno essere avviate solo dopo il completamento di almeno 300 ore di formazione teorica e, in ogni caso, successivamente alla conclusione delle attività previste nell'ambito delle Competenze di Base. Le agenzie formative, in fase di avvio delle attività, sono tenute a fornire una pianificazione dettagliata e il relativo calendario, indicando per ciascuna Unità Formativa: le conoscenze di base afferenti all'ambito delle Competenze di Base e le materie delle aree disciplinari (area socio-culturale, area legislativa e istituzionale, area tecnico operativa, area relazionale) afferenti all'ambito delle Competenze Professionalizzanti (All. 2 all'Accordo Rep. Atti n. 175/CSR del 3 ottobre 2024). Per la fase di "tirocinio" è necessario predisporre uno specifico "Progetto formativo individuale di tirocinio". La documentazione prima indicata, allo stato attuale, dovrà essere oggetto di caricamento nella sezione "Registri cartacei – solo progetti extra SILF" della piattaforma SILF Monitoraggio.</p>
<p>Requisiti minimi di risorse professionali</p>	<p>1. I requisiti minimi coesistenti per l'affidamento della docenza sono: a. coerenza tra competenze disciplinari relative alla materia di insegnamento e il curriculum professionale del docente; b. per tutti gli insegnamenti, ad esclusione di informatica, il docente deve essere in possesso di laurea triennale o titolo equipollente o riconosciuto equivalente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; i suddetti titoli devono, in ogni caso, essere pertinenti ai contenuti dell'insegnamento; c. attività professionale in ambito sanitario, socio-sanitario, sociale o formativo, per almeno 3 anni negli ultimi 5 rispetto all'anno scolastico di riferimento. Parti di insegnamento a contenuto tecnico-pratico ed esercitazioni/laboratori possono essere affidati a OSS, con comprovata esperienza lavorativa o precedenti esperienze formative nei corsi di qualifica a integrazione dell'attività del docente incaricato (in ogni caso non superiore al 30% del monte ore di laboratorio previsto). 2. Deve essere individuato il coordinatore per la gestione dei corsi, il quale garantisce la realizzazione delle attività didattiche, la progettazione del tirocinio e delle attività di studio guidato nonché l'integrazione tra la formazione teorica e il tirocinio. Il coordinatore del corso deve essere in possesso della laurea magistrale o titolo equipollente o riconosciuto equivalente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in ambito sanitario, socio-sanitario, sociale o educativo-formativo ed esperienza professionale pluriennale in ambito sanitario, socio-sanitario, sociale o nella gestione di corsi di formazione per il profilo di Operatore Socio-Sanitario. I coordinatori dei corsi per O.S.S. titolari dell'incarico da almeno 5 anni, anche non continuativi negli ultimi 10, alla data di entrata in vigore del DPCM 25/03/2025 di recepimento dell'Accordo Rep. Atti n.175/CSR del 3 ottobre 2024, possono mantenere le loro funzioni, anche in assenza dei requisiti sopracitati. 3. Per i tirocini, il tutor è un professionista sanitario con esperienza professionale di almeno 3 anni in ambito sanitario, socio-sanitario, in possesso di laurea triennale o titolo equipollente o riconosciuto equivalente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. I tutor dei corsi per O.S.S. titolari dell'incarico da almeno 5 anni, anche non continuativi negli ultimi 10, alla data di entrata in vigore del DPCM 25/03/2025 di recepimento dell'Accordo Rep. Atti n.175/CSR del 3 ottobre 2024, possono mantenere le loro funzioni, anche in assenza dei requisiti sopracitati. 4. È previsto un comitato didattico costituito da docenti, dal tutor e presieduto dal coordinatore del corso. Il comitato didattico concorre con il coordinatore del corso alle funzioni di programmazione e valutazione necessarie a garantire l'apprendimento delle competenze attese per il profilo. Valuta periodicamente nonché al termine del percorso formativo il livello di acquisizione delle conoscenze e competenze per ciascun corsista determinandone l'ammissione all'esame di qualifica. Della suddetta attività deve essere fornita evidenza nell'ambito della documentazione afferente al singolo percorso formativo (mediante verbali, relazioni etc...).</p>
<p>Requisiti minimi di risorse strumentali</p>	<p>È necessario disporre di laboratorio specialistico, fornito delle attrezzature idonee, conforme alle indicazioni specifiche emanate dalla Regione Campania. La richiesta di accreditamento, da presentare per il tramite della specifica piattaforma, al massimo entro il giorno precedente alla data di avvio delle attività pratico-laboratoriali, deve necessariamente includere la ricevuta attestante la presentazione di istanza per il rilascio del parere di idoneità igienico-sanitaria ad uso didattico (laboratorio) da parte dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per</p>

	territorio.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno il 90% delle ore complessive del percorso formativo, per i corsisti che al termine del percorso formativo abbiano riportato valutazioni positive in tutte le materie di insegnamento e nel tirocinio. L'esame di qualifica consiste in una prova teorica scritta e orale e una prova pratica finalizzate a verificare rispettivamente l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione di conoscenze e abilità pratiche e tecniche previste dal profilo, nel rispetto della normativa vigente. La commissione d'esame è nominata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti e composta ai sensi dell'art. 17 comma 5 del DPCM 25/03/2025 di recepimento dell'Accordo Rep. Atti n.175/CSR del 3 ottobre 2024. Attestazione rilasciata in esito al superamento dell'esame pubblico di certificazione delle competenze: "Certificato di qualificazione professionale" per "Operatore Socio-Sanitario". Il superamento dell'esame finale comporta il rilascio degli attestati relativi all'acquisizione delle certificazioni previste ai sensi della normativa sulla sicurezza sul lavoro nel rispetto degli accordi vigenti.
Percentuale Assenza massima consentita	10
Percentuale Termine ultimo di inserimento (TUI)	10
Attestazione in esito	Certificazione di qualifica professionale
Normativa di riferimento	DPCM 25/03/2025 di recepimento dell'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Rep. atti n. 175/CSR), concernente la revisione del profilo dell'operatore sociosanitario istituito con Accordo sancito il 22 febbraio 2001 (Rep. atti n. 1161), come modificato dall'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2024 (Rep. atti n. 261/CSR).
Grado minimo d'istruzione previsto	Licenza media
Età minima prevista in ingresso	18 anni
Gestione dei crediti formativi	È possibile valutare i titoli pregressi e esami sostenuti nell'ambito di percorsi formativi ai fini del riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre la durata del corso di formazione per il conseguimento dell'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario, ai sensi della normativa regionale vigente. Ai percorsi integrativi rivolti a coloro che hanno conseguito, ai sensi del previgente ordinamento dell'istruzione professionale, la qualifica di "operatore dei servizi sociali", il titolo post-qualifica di "tecnico dei servizi sociali", nonché il diploma di "tecnico dei servizi socio-sanitari" ex DPR n. 87/2010, e agli studenti frequentanti gli Istituti professionali di Stato indirizzo servizi per la sanità e i servizi sociali, di cui al D. lgs 61/2017, si applicano le disposizioni regionali adottate dalle Regione Campania, fino alla data di approvazione di specifico Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.
Eventuali ulteriori indicazioni	1. Il percorso formativo dovrà svolgersi in un periodo di tempo non inferiore a nove mesi e non superiore a diciotto mesi. 2. Conformemente all'Accordo n.21/181/CR5a/C17 del 3.11.2021 "Linee Guida sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e alle Province Autonome", è consentito l'utilizzo della modalità FAD (Formazione A Distanza) nel limite del 50% del monte ore teorico (225 ore). Tale 50% può essere svolto interamente in modalità sincrona, oppure per i 4/5 in modalità sincrona (180 ore) e solo 1/5 in modalità asincrona (45 ore). Il Soggetto attuatore in sede di progettazione didattica del percorso formativo dovrà specificare la eventuale quota da svolgere in modalità asincrona nel rispetto delle disposizioni prima indicate, senza alcuna eccezione. 3. L'organizzazione del percorso di tirocinio deve prevedere più esperienze in modo da garantire l'acquisizione delle competenze nei diversi contesti sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali e/o scolastici, da svolgersi presso gli enti pubblici o privati autorizzati o accreditati. In particolare, devono essere previste almeno 300 ore di tirocinio in contesto sanitario. Il personale che già opera in contesti sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali e/o scolastici può svolgere il tirocinio, fino ad un massimo del 30% del monte ore complessivo, presso la medesima struttura, purché le attività svolte siano coerenti con le competenze previste e vengano attivate le procedure relative al tirocinio curricolare nel rispetto della normativa vigente. L'attività di tirocinio viene svolta con il ricorso

a guide di tirocinio, individuate tra il personale già operante presso le strutture dove si svolge il tirocinio stesso, adeguatamente formato, qualificato e competente nelle attività che devono essere apprese dal tirocinante. 4. Gli operatori socio-sanitari sono obbligati a frequentare eventi formativi di aggiornamento ai sensi dell'art. 18 del DPCM 25/03/2025 di recepimento dell'Accordo Rep. Atti n.175/CSR del 3 ottobre 2024. Per quanto non specificato nel presente standard formativo si rinvia al DPCM 25/03/2025 di recepimento dell'Accordo Rep. Atti n.175/CSR del 3 ottobre 2024. 5. Ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo Rep. Atti n. 175/CSR del 3 ottobre 2024, che prevede l'operatività dell'OSS anche in ulteriori contesti determinati dall'evoluzione organizzativa e dalle necessità assistenziali, possono rientrare tra tali contesti i servizi di accompagnamento e trasporto assistenziale programmato (es. dialisi, dimissioni protette, trasferimenti intra/inter-struttura). In tali servizi l'OSS opera limitatamente alle attività previste dal profilo professionale nazionale recepito nello Standard regionale, con esclusione delle attività proprie dell'emergenza-urgenza e del soccorso sanitario.

Composizione Standard Formativo	Unità Formative
--	-----------------

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

- 1 - Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana
- 2 - Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona
- 3 - Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale
- 4 - Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori

CORSI ANNUALITÀ		
Anno	Ore	Esame Intermedio
1° Anno	1000	No

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana (4045)
Descrizione della performance da osservare	Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana mediante: il supporto alla mobilità, cura personale, alimentazione, comfort e riposo; la promozione dell'autonomia e del rispetto della dignità e privacy; l'attenzione alle differenze individuali; la comunicazione efficace con la persona e i caregiver.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgere attività finalizzate al mantenimento di: postura, deambulazione, mobilitazione, spostamenti/trasferimenti anche utilizzando ausili, protesi e ortesi prescritti. 2. Svolgere attività finalizzate alla cura del corpo e igiene personale, vestizione, alimentazione e idratazione ed espletamento delle funzioni di eliminazione con un approccio finalizzato al mantenimento dell'autonomia dell'assistito. 3. Supportare la persona assistita nelle attività di vita quotidiane inclusa l'effettuazione di acquisti di cibo, vestiario e altri beni di prima necessità. 4. Attuare pratiche per favorire l'igiene del sonno e del riposo. 5. Favorire il comfort ambientale. 6. Realizzare le attività relative alle proprie competenze rispettando i valori guida collegati alla soddisfazione dei bisogni di vita quotidiana: la dignità, riservatezza e privacy, il rispetto della volontà, tutela della dignità della persona assistita. 7. Contribuire nella realizzazione delle attività al rispetto delle differenze culturali, etniche, generazionali e di genere. 8. Interagire con la persona assistita/caregiver utilizzando stile comunicativo o tecniche di contatto adeguati alle loro capacità, disabilità e caratteristiche personali, anche con l'ausilio di strumenti.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cura del corpo e igiene nelle diverse fasi di vita, principali condizioni cliniche e livelli di autonomia/dipendenza. Procedure per la cura del corpo e igiene. 2. Elementi di normalità e alterazioni della nutrizione. Principi nutritivi, caratteristiche nutrizionali, igiene degli alimenti e delle miscele nutrizionali. Modalità di conservazione degli alimenti, preparazione, distribuzione del pasto nei diversi contesti e attività di supporto all'assunzione in sicurezza di alimenti e di liquidi, anche per via enterale. 3. Elementi di normalità e alterazioni della funzione di eliminazione, relativi dispositivi di raccolta. Presidi per l'eliminazione urinaria e fecale negli assistiti con limitazione della mobilità. 4. Movimento e attività fisica. Interventi di supporto al movimento della persona dipendente o parzialmente dipendente. 5. Interventi di supporto al riposo e sonno nei vari contesti. 6. Procedure per il posizionamento, mobilitazione, trasferimenti e deambulazione della persona assistita. 7. Prevenzione dei rischi conseguenti alla ridotta attività fisica. 8. Caratteristiche del microclima e azioni per il comfort ambientale. 9. Concetti e principi di deontologia, etica e bioetica, anche in riferimento a tematiche specifiche: - diritti della persona e i diritti del malato in relazione anche alle differenze culturali, generazionali e di genere; - informazione e il consenso informato; - riservatezza e segreto professionale; - libertà di movimento e contenzione evitabile; - accanimento terapeutico, direttive anticipate di trattamento e differenza tra eutanasia e suicidio assistito; - donazione d'organi e tessuti. 10. La comunicazione e la relazione nel processo assistenziale. Le reazioni alla malattia e i meccanismi di difesa nelle varie fasi di vita. 11. Metodi e tecniche comunicativo-relazionali per favorire il comfort e il coinvolgimento della persona assistita e della famiglia alle procedure assistenziali. La comunicazione con la persona con declino cognitivo, con delirium, afasica e con eminegligenza. La comunicazione infantilizante. 12. Fraseologia minima in lingua inglese/veicolare finalizzata all'ambito assistenziale di

	competenza.
Durata minima di aula (ore)	75
Durata minima tirocinio curriculare (ore)	107
Note (eventuali)	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona (4046)
Descrizione della performance da osservare	Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona mediante: l'applicazione di tecniche di pulizia, disinfezione e sterilizzazione di materiali e dispositivi; la gestione dei rifiuti; la prevenzione delle infezioni; l'adozione di comportamenti per la tutela della salute e sicurezza.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare misure di prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali al fine di garantire la sicurezza della persona assistita e dell'ambiente. 2. Eseguire attività per la pulizia, disinfezione, sterilizzazione e/o alta disinfezione di materiali/dispositivi e per la loro conservazione, secondo procedure in uso. 3. Effettuare la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente. 4. Svolgere attività di pulizia, cura e disinfezione dell'unità di vita, degli ambienti e degli oggetti, a domicilio o nelle strutture di cura, se funzionali alla prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali, alla promozione della sicurezza e al raggiungimento degli obiettivi di cura. 5. Attuare comportamenti idonei per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Misure standard per la prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali: catena infettiva, igiene delle mani, appropriatezza e modalità di utilizzo dei sistemi barriera (guanti, protezione vie aeree...), manipolazione in sicurezza aghi e taglienti. Raccolta e stoccaggio dei rifiuti non sanitari e dei rifiuti sanitari in base alle normative vigenti. 2. Misure ambientali: pulizia, sanificazione e disinfezione. 3. Ricondizionamento di strumenti e attrezzature utilizzate per l'assistenza e procedure per la sterilizzazione e/o alta disinfezione di materiali/dispositivi/presidi riutilizzabili. 4. Stoccaggio e conservazione di presidi, attrezzature e strumenti medico-sanitari e medicinali. 5. Misure e procedure di prevenzione basate sulla modalità di trasmissione: trasmissione da contatto, trasmissione da droplet, trasmissione via aerea. 6. Percorso pulito/sporco e ciclo della biancheria. 7. Normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro; sorveglianza sanitaria. 8. Principali rischi lavorativi nelle attività sanitarie (movimentazione manuale dei carichi, radiazioni ionizzanti, biologico, chimico) e misure di prevenzione. 9. Prevenzione e misure di protezione degli incendi. 10. Norme di sicurezza nell'utilizzo di gas medicali. 11. Rischio elettrico e misure di prevenzione degli incidenti. 12. Prevenzione dello stress lavoro-correlato, lavoro a turni, mobbing/molestie.
Durata minima di aula (ore)	72
Durata minima tirocinio curriculare (ore)	39
Note (eventuali)	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale (4047)
Descrizione della performance da osservare	Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale mediante: l'utilizzo di materiali e apparecchi elettromedicali; la rilevazione e la registrazione dei parametri vitali; l'applicazione di procedure di cura e prevenzione dei rischi; il supporto alle attività quotidiane e alla partecipazione sociale.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre materiali, ausili, attrezzature e apparecchi elettromedicali per indagini e attività di assistenza e cura. 2. Utilizzare apparecchi elettromedicali, secondo procedura. 3. Attuare procedure per lo stoccaggio di dispositivi, medicinali e altri materiali impiegati per l'erogazione dell'assistenza. 4. Prelevare campioni biologici la cui raccolta non richiede manovre invasive e provvedere alla loro conservazione e trasporto, se previsto. 5. Effettuare la preparazione di provette, etichette e compilare la modulistica per le parti di competenza. 6. Rilevare e registrare parametri vitali, segni e sintomi di alterazione, anche con l'utilizzo di monitor multiparametrici. 7. Collaborare alla rilevazione di altri dati funzionali alla definizione del bisogno assistenziale mediante l'applicazione di scale di valutazione validate per personale di supporto. 8. Collaborare nel fornire informazioni ad assistiti e caregiver per l'appropriata fruizione dei servizi socio-sanitari e assistenziali. 9. Rilevare le necessità/bisogni assistenziali e attuare interventi assistenziali rispetto alle attività di vita quotidiana alle persone assistite con specifiche problematiche. 10. Collaborare alla cura della salma e provvedere al suo trasferimento. 11. Attuare misure per la riduzione del rischio di cadute, lesioni, sindrome da allettamento e altri rischi correlati alle caratteristiche delle persone assistite, secondo procedure in uso. 12. Rilevare e registrare, secondo procedure in uso, quantità e qualità delle escrezioni sostituendo al bisogno i dispositivi di raccolta. 13. Eseguire medicazioni semplici e bendaggi, secondo procedure in uso. 14. Sostenere, compensare o sostituire, nelle situazioni a bassa complessità assistenziale e stabilità clinica, assistiti e famigliari nello svolgimento di attività di autocura, intervenendo direttamente anche nella preparazione e nell'assunzione di terapia farmacologica, con la supervisione e indicazioni operative dell'infermiere o del medico. 15. Partecipare ai programmi di prevenzione, promozione ed educazione alla salute in base alle rispettive competenze. 16. Realizzare attività finalizzate al mantenimento delle capacità psico-fisiche residue, alla rieducazione e recupero funzionale, secondo procedure in uso. 17. Attuare misure di primo soccorso e pronto intervento, secondo procedure in uso. 18. Supportare la persona assistita nelle interazioni personali, nel mantenere i rapporti parentali e amicali e i ritmi di vita-lavoro/scuola-tempo libero. 19. Supportare la persona assistita a partecipare ad attività ricreative finalizzate al mantenimento/sviluppo dell'integrazione sociale. 20. Aiutare la persona assistita a mantenere pratiche religiose e spirituali. 21. Aiutare la persona assistita nel disbrigo di pratiche burocratiche e nell'accesso a servizi. 22. Collaborare alla realizzazione di attività di animazione e di socializzazione rivolte ai singoli e a gruppi. 23. Utilizzare dispositivi elettromedicali per la rilevazione di parametri clinici, anche mediante sistemi multiparametrici, secondo protocolli operativi e sotto supervisione del professionista sanitario.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione di materiali, ausili, attrezzature e apparecchi elettromedicali per indagini e attività di assistenza e cura. 2. Procedure che prevedono l'utilizzo di apparecchi elettromedicali di semplice uso. 3. Procedure non invasive per la raccolta di campioni biologici. 4. Modalità di predisposizione di dispositivi per raccolta di campioni biologici con impiego di

- dati anagrafici; conservazione e sicurezza nel trasporto dei campioni.
5. Salute e malattia.
 6. Concetti delle varie forme di trattamento: farmacologico/chirurgico/radioterapico, dietetico, attività fisica. Approccio terapeutico, palliativo, riabilitativo alla persona con malattia cronica.
 7. Anatomia e fisiologia dei principali apparati e strutture corporee (muscolo-scheletrico, respiratorio, cardiocircolatorio, gastro-intestinale, urinario, genitale e riproduttivo, cute e annessi).
 8. Principali alterazioni e manifestazioni: disidratazione, malnutrizione in eccesso/difetto, dispnea, cianosi, apnea, cefalea, nausea e vomito, prurito, singhiozzo, angina, edema, trombosi, ipertensione/ipotensione arteriosa, ittero, ematemesi, ascite, pirosi gastrica, tremore, declino cognitivo (elenco non esaustivo).
 9. Procedure per la rilevazione di parametri vitali.
 10. Segnali di "allerta".
 11. I bisogni della persona nelle varie fasi di vita e nelle varie culture.
 12. Rilevazione di dati utili alla definizione dei bisogni assistenziali.
 13. Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali equipe assistenziale nei diversi contesti sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, integrazione con la famiglia, la comunità e le associazioni di volontariato.
 14. Il ruolo della famiglia, del caregiver e della rete sociale.
 15. Attività di assistenza nelle più comuni situazioni di bisogno: - I bisogni della persona e della famiglia/caregiver, le necessità di aiuto collegati alle ADL, servizi e reti territoriali in specifiche situazioni assistenziali: disabilità, demenza, Parkinson, ictus; - Intervento chirurgico, procedure assistenziali di base nelle fasi pre, intra e post operatoria, mantenimento dell'asepsi chirurgica; - Il processo di invecchiamento declino cognitivo e le conseguenze sull'autonomia e il benessere psico-fisico dell'anziano.
 16. Principali manifestazioni cliniche delle demenze e del morbo di Parkinson, supporto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana, le modalità relazionali con l'assistito e la famiglia, ruolo e attivazione della rete sociale.
 17. Principali bisogni e problemi di salute della persona con disabilità in età evolutiva e adulta.
 18. Le dipendenze patologiche, servizi per le dipendenze, strategie di recupero terapeutico.
 19. Stereotipi e pregiudizi sui disturbi psichiatrici, organizzazione dei servizi di salute mentale e principali manifestazioni cliniche e segni di allerta, il lavoro d'equipe in psichiatria.
 20. La prevenzione degli incidenti domestici.
 21. Disagio sociale-emarginazione, principali interventi di assistenza socio-assistenziale.
 22. Cure di fine vita, approccio alla persona morente e supporto alle persone coinvolte nei processi di perdita e lutto, sintomatologia comune nella persona morente e attività di supporto.
 23. Pratiche di cura della salma nel rispetto della multiculturalità.
 24. Procedure per la prevenzione dei rischi di cadute, lesioni (da pressione, da lacerazione e stiramento, da dislocazione di dispositivi), sindrome da allettamento.
 25. Le escrezioni e relativi sistemi di drenaggio e procedure di raccolta.
 26. Procedure di medicazione e bendaggio.
 27. Le principali attività di autocura: attività fisica, alimentazione, igiene, autogestione di ausili e dispositivi.
 28. Forme farmaceutiche, modalità di assunzione della terapia farmacologica frequentemente auto-gestita.
 29. Principali attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute.
 30. Principali attività finalizzate al mantenimento delle capacità psico-fisiche residue, alla rieducazione e recupero funzionale: attività fisica, orientamento alla realtà, attività manuali.
 31. Principali situazioni che richiedono primo intervento: - posizioni di sicurezza; procedure di BLS-D; - sicurezza e comfort nel trasporto della persona traumatizzata; - principi della chiamata in situazioni di emergenza; - il servizio di emergenza territoriale e intra-ospedaliero.
 32. Individuo ed interazioni sociali: il gruppo, il ruolo, i processi di relazione.
 33. Modelli familiari e impatto del caregiving sulla famiglia.
 34. Attività e tecniche di animazione sociale, ludiche e culturali in relazione alle diverse età e condizioni.
 35. Caratteristiche e finalità delle attività ludico-espressive.
 36. Attività di animazione, risorse e figure coinvolte.
 37. Pratiche religiose e significato della spiritualità.
 38. Elementi di osservazione, rilevazione e segnalazione del dolore secondo scale di

	valutazione utilizzate nei contesti assistenziali.
Durata minima di aula (ore)	216
Durata minima tirocinio curricolare (ore)	281
Note (eventuali)	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori (4048)
Descrizione della performance da osservare	Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori mediante: la raccolta e condivisione di dati; la segnalazione di anomalie; l'uso di strumenti comunicativi per la continuità delle cure; la collaborazione ai piani di lavoro e alla valutazione della qualità del servizio.
Descrizione breve	/
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare e registrare dati e osservazioni sugli effetti delle attività svolte, segnalando ai professionisti di riferimento le anomalie o le circostanze che possono influire sull'assistenza, considerando i feedback dell'assistito. 2. Utilizzare strumenti comunicativi e informativi all'interno del contesto in cui svolge la propria attività anche per assicurare la continuità delle cure. 3. Collaborare alla definizione dei piani di lavoro per quanto di competenza. 4. Collaborare ai processi di valutazione della qualità del servizio, per quanto di propria competenza, proponendo azioni di miglioramento relative al proprio ambito di attività. 5. Contribuire alla formazione di personale in tirocinio e all'inserimento dei neoassunti, per quanto di competenza. 6. Utilizzare modalità comunicativo-relazionali idonee ai contesti organizzativo-professionali, interagendo con gli altri operatori riconoscendo il proprio e altrui ruolo. 7. Supportare l'assistito nell'utilizzo di strumenti di teleassistenza, telemonitoraggio, teleconsulto e teleriabilitazione, secondo procedure organizzative definite. 8. Utilizzare strumenti digitali di base per la gestione documentale e la comunicazione nei servizi socio-sanitari (creazione e gestione file e cartelle assistite secondo procedure, utilizzo della posta elettronica istituzionale, strumenti di videoconferenza, sistemi informatizzati aziendali quali CUP e piattaforme di gestione prenotazioni), nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diritto costituzionale alla salute. 2. Principali riferimenti legislativi sul sistema sanitario nazionale/regionale/provinciale. 3. Profilo e metodi di lavoro in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale. 4. Il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione e con il privato. Diritti e doveri del dipendente. 5. Responsabilità civile/penale/disciplinare. 6. Il lavoro in autonomia, in collaborazione con supervisione. 7. Ambito di competenza dei professionisti che compongono le equipe nei diversi contesti. 8. Trasmissione di informazioni e strumenti operativi, strumenti informatici. 9. Il progetto assistenziale individualizzato (PAI). 10. La comunicazione e la relazione professionale. Le dinamiche dei gruppi. Stili comunicativi e integrazione nei gruppi. I conflitti nell'ambiente di lavoro. 11. Sistemi informatizzati di comunicazione nei servizi socio-sanitari. 12. Principi di gestione del rischio clinico, sicurezza delle cure e segnalazione degli eventi avversi secondo procedure aziendali. 13. Elementi di alfabetizzazione digitale applicata ai servizi socio-sanitari: gestione file e cartelle digitali, utilizzo della posta elettronica e delle piattaforme collaborative, principi di funzionamento dei sistemi informativi aziendali (CUP, gestione prenotazioni e liste di attesa), sicurezza informatica di base e protezione dei dati personali.
Durata minima di aula (ore)	87
Durata minima tirocinio curriculare (ore)	23
Note (eventuali)	

Allegato B - Tabella di Corrispondenza Unità di Competenza - Aree disciplinari - Operatore Socio - Sanitario

Unità di Competenza (UC)	ABILITA' / CONOSCENZE	MATERIE	Area (0, A, B, C)	Durata oraria	Teoria	Laboratorio*	Tirocinio*
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	1. Svolgere attività finalizzate al mantenimento di: postura, deambulazione, mobilizzazione, spostamenti/trasferimenti anche utilizzando ausili, protesi e ortesi prescritti.	Abilità Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	11	2	1	8
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	2. Svolgere attività finalizzate alla cura del corpo e igiene personale, vestizione, alimentazione e idratazione ed espletamento delle funzioni di eliminazione con un approccio finalizzato al mantenimento dell'autonomia dell'assistito.	Abilità Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	3. Supportare la persona assistita nelle attività di vita quotidiane inclusa l'effettuazione di acquisti di cibo, vestiario e altri beni di prima necessità.	Abilità Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	13	2	1	10
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	4. Attuare pratiche per favorire l'igiene del sonno e del riposo.	Abilità Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	15	2	3	10
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	5. Favorire il comfort ambientale.	Abilità Salute e sicurezza sul lavoro	A	17	7	5	5
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	6. Realizzare le attività relative alle proprie competenze rispettando i valori guida collegati alla soddisfazione dei bisogni di vita quotidiana: la dignità, riservatezza e privacy per il rispetto della volontà, tutela della dignità della persona assistita.	Abilità Legislazione nazionale e regionale di interesse socio-sanitario, sanitario e sociale	A	5	3	0	2
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	7. Contribuire nella realizzazione delle attività al rispetto delle differenze culturali, etniche, generazionali e di genere.	Abilità Aspetti di etica, bioetica e deontologia professionale	A	6	4	0	2
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	8. Interagire con la persona assistita/caregiver utilizzando stile comunicativo o tecniche di contatto adeguati alle loro capacità, disabilità e caratteristiche personali, anche con l'ausilio di strumenti.	Abilità Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe	C	6	6	0	0
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	1. Cura del corpo e igiene nelle diverse fasi di vita, principali condizioni cliniche e livelli di autonomia/dipendenza. Procedure per la cura del corpo e igiene.	Conoscenze Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza	B	4	2	0	2
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	2. Elementi di normalità e alterazioni della nutrizione. Principi nutritivi, caratteristiche nutrizionali, igiene degli alimenti e delle miscele nutrizionali. Modalità di conservazione degli alimenti, preparazione, distribuzione del pasto nei diversi contesti e attività di supporto all'assunzione in sicurezza di alimenti e di liquidi, anche per via enterale.	Conoscenze Salute, malattia e disabilità	A	3	2	0	1
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	3. Elementi di normalità e alterazioni della funzione di eliminazione, relativi dispositivi di raccolta. Presidi per l'eliminazione urinaria e fecale negli assistiti con limitazione della mobilità.	Conoscenze Conoscere gli aspetti di base dell'igiene e della salubrità degli ambienti	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	4. Movimento e attività fisica. Interventi di supporto al movimento della persona dipendente o parzialmente dipendente.	Conoscenze Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	18	2	1	15
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	5. Interventi di supporto al riposo e sonno nei vari contesti.	Conoscenze Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	14	2	2	10
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	6. Procedure per il posizionamento, mobilizzazione, trasferimenti e deambulazione della persona assistita.	Conoscenze Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	18	2	1	15
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	7. Prevenzione dei rischi conseguenti alla ridotta attività fisica.	Conoscenze Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	11	2	1	8
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	8. Caratteristiche del microclima e azioni per il comfort ambientale.	Conoscenze Conoscere gli aspetti di base dell'igiene e della salubrità degli ambienti	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	9. Concetti e principi di deontologia, etica e bioetica, anche in riferimento a tematiche specifiche: - diritti della persona e i diritti del malato in relazione anche alle differenze culturali, generazionali e di genere; - informazione e il consenso informato; - riservatezza e segreto professionale; - libertà di movimento e contenzione evitabile; - accanimento terapeutico, direttive anticipate di trattamento e differenza tra eutanasia e suicidio assistito; - donazione d'organi e tessuti.	Conoscenze Aspetti di etica, bioetica e deontologia professionale	A	9	4	0	5
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	10. La comunicazione e la relazione nel processo assistenziale. Le reazioni alla malattia e i meccanismi di difesa nelle varie fasi di vita.	Conoscenze Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	15	3	2	10
Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	11. Metodi e tecniche comunicativo-relazionali per favorire il comfort e il coinvolgimento della persona assistita e della famiglia alle procedure assistenziali. La comunicazione con la persona con declino cognitivo, con delirium, afasia e con eminegligenza. La comunicazione infantilizzante.	Conoscenze Conoscere le caratteristiche della relazione interumana e le principali problematiche	0	6	6	0	0

Allegato B - Tabella di Corrispondenza Unità di Competenza - Aree disciplinari - Operatore Socio - Sanitario

Unità di Competenza 1 Aiutare la persona assistita nel soddisfacimento dei bisogni di base e nelle attività di vita quotidiana	12. Fraseologia minima in lingua inglese/veicolare finalizzata all'ambito assistenziale di competenza.	Conoscenze	Lingua inglese	A	22	12	10	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	1. Adottare misure di prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali al fine di garantire la sicurezza della persona assistita e dell'ambiente.	Abilità	Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza	B	8	2	3	3
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	2. Eseguire attività per la pulizia, disinfezione, sterilizzazione e/o alta disinfezione di materiali/dispositivi e per la loro conservazione, secondo procedure in uso.	Abilità	Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza	B	8	2	3	3
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	3. Effettuare la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente.	Abilità	Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza	B	8	2	3	3
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	4. Svolgere attività di pulizia, cura e disinfezione dell'unità di vita, degli ambienti e degli oggetti, a domicilio o nelle strutture di cura, se funzionali alla prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali, alla promozione della sicurezza e al raggiungimento degli obiettivi di cura.	Abilità	Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza	B	8	2	3	3
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	5. Attuare comportamenti idonei per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.	Abilità	Salute e sicurezza sul lavoro	A	15	7	3	5
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	1. Misure standard per la prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali: catena infettiva, igiene delle mani, appropriatezza e modalità di utilizzo dei sistemi barriera (guanti, protezione vie aeree...), manipolazione in sicurezza aghi e taglianti. Raccolta e stoccaggio dei rifiuti non sanitari e dei rifiuti sanitari in base alle normative vigenti.	Conoscenze	Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza	B	8	2	3	3
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	2. Misure ambientali: pulizia, sanificazione e disinfezione.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti di base dell'igiene e della salubrità degli ambienti	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	3. Ricondizionamento di strumenti e attrezzature utilizzate per l'assistenza e procedure per la sterilizzazione e/o alta disinfezione di materiali/dispositivi/presidi riutilizzabili.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi alla salute e sicurezza sul lavoro	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	4. Stoccaggio e conservazione di presidi, attrezzature e strumenti medico-sanitari e medicinali.	Conoscenze	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	14	2	1	11
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	5. Misure e procedure di prevenzione basate sulla modalità di trasmissione: trasmissione da contatto, trasmissione da droplet, trasmissione via aerea.	Conoscenze	Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza	B	8	2	3	3
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	6. Percorso pulito/sporco e ciclo della biancheria.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti di base dell'igiene e della salubrità degli ambienti	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	7. Normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro; sorveglianza sanitaria.	Conoscenze	Legislazione nazionale e regionale di interesse socio-sanitario, sanitario e sociale	A	8	3	0	5
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	8. Principali rischi lavorativi nelle attività sanitarie (movimentazione manuale dei carichi, radiazioni ionizzanti, biologico, chimico) e misure di prevenzione.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi alla salute e sicurezza sul lavoro	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	9. Prevenzione e misure di protezione degli incendi.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi alla salute e sicurezza sul lavoro	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	10. Norme di sicurezza nell'utilizzo di gas medicali.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi alla salute e sicurezza sul lavoro	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	11. Rischio elettrico e misure di prevenzione degli incidenti.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi alla salute e sicurezza sul lavoro	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 2 Assicurare igiene, sicurezza e comfort degli ambienti di vita e di cura della persona	12. Prevenzione dello stress lavoro-correlato, lavoro a turni, mobbing/molestie.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi al diritto del lavoro	0	8	8	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	1. Predisporre materiali, ausili, attrezzature e apparecchi elettromedicali per indagini e attività di assistenza e cura.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	8	2	1	5
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	2. Utilizzare apparecchi elettromedicali, secondo procedura.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	4	1	1	2
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	3. Attuare procedure per lo stoccaggio di dispositivi, medicinali e altri materiali impiegati per l'erogazione dell'assistenza.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	4. Prelevare campioni biologici la cui raccolta non richiede manovre invasive e provvedere alla loro conservazione e trasporto, se previsto.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	11	2	1	8

Allegato B - Tabella di Corrispondenza Unità di Competenza - Aree disciplinari - Operatore Socio - Sanitario

Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	5. Effettuare la preparazione di provette, etichette e compilare la modulistica per le parti di competenza.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	6. Rilevare e registrare parametri vitali, segni e sintomi di alterazione, anche con l'utilizzo di monitor multiparametrici.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	7. Collaborare alla rilevazione di altri dati funzionali alla definizione del bisogno assistenziale mediante l'applicazione di scale di valutazione validate per personale di supporto.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	8. Collaborare nel fornire informazioni ad assistiti e caregiver per l'appropriata fruizione dei servizi socio-sanitari e assistenziali.	Abilità	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe	C	4	4	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	9. Rilevare le necessità/bisogni assistenziali e attuare interventi assistenziali rispetto alle attività di vita quotidiana alle persone assistite con specifiche problematiche.	Abilità	Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	17	2	5	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	10. Collaborare alla cura della salma e provvedere al suo trasferimento.	Abilità	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	15	3	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	11. Attuare misure per la riduzione del rischio di cadute, lesioni, sindrome da allattamento e altri rischi correlati alle caratteristiche delle persone assistite, secondo procedure in uso.	Abilità	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	15	3	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	12. Rilevare e registrare, secondo procedure in uso, quantità e qualità delle escrezioni sostituendo al bisogno i dispositivi di raccolta.	Abilità	Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	13	2	1	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	13. Eseguire medicazioni semplici e bendaggi, secondo procedure in uso.	Abilità	Primo soccorso	B	12	2	0	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	14. Sostenere, compensare o sostituire, nelle situazioni a bassa complessità assistenziale e stabilità clinica, assistiti e familiari nello svolgimento di attività di autocura, intervenendo direttamente anche nella preparazione e nell'assunzione di terapia farmacologica, con la supervisione e indicazioni operative dell'infermiere o del medico.	Abilità	Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona	B	13	2	1	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	15. Partecipa ai programmi di prevenzione, promozione ed educazione alla salute in base alle rispettive competenze.	Abilità	Aspetti di etica, bioetica e deontologia professionale	A	7	4	0	3
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	16. Realizzare attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione e recupero funzionale, secondo procedure in uso.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	11	2	1	8
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	17. Attuare misure di primo soccorso e pronto intervento, secondo procedure in uso.	Abilità	Primo soccorso	B	17	2	0	15
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	18. Supportare la persona assistita nelle interazioni personali, nel mantenere i rapporti parentali e amicali e i ritmi di vita-lavoro/scuola-tempo libero.	Abilità	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	14	2	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	19. Supportare la persona assistita a partecipare ad attività ricreative finalizzate al mantenimento/sviluppo dell'integrazione sociale.	Abilità	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	14	2	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	20. Collaborare alla realizzazione di attività di animazione e di socializzazione rivolte ai singoli e a gruppi.	Abilità	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe	C	4	4	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	21. Aiutare la persona assistita a mantenere pratiche religiose e spirituali.	Abilità	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	15	3	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	22. Aiutare la persona assistita nel disbrigo di pratiche burocratiche e nell'accesso a servizi.	Abilità	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	15	3	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	23. Utilizzare dispositivi elettromedicali per la rilevazione di parametri clinici, anche mediante sistemi multiparametrici, secondo protocolli operativi e sotto supervisione del professionista sanitario.	Abilità	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	5	1	2	2
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	1. Preparazione di materiali, ausili, attrezzature e apparecchi elettromedicali per indagini e attività di assistenza e cura.	Conoscenze	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	2. Procedure che prevedono l'utilizzo di apparecchi elettromedicali di semplice uso.	Conoscenze	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	3. Procedure non invasive per la raccolta di campioni biologici.	Conoscenze	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	7	2	1	4
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	4. Modalità di predisposizione di dispositivi per raccolta di campioni biologici con impiego di dati anagrafici; conservazione e sicurezza nel trasporto dei campioni.	Conoscenze	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	11	2	1	8
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	5. Salute e malattia.	Conoscenze	Salute, malattia e disabilità	A	5	4	0	1

Allegato B - Tabella di Corrispondenza Unità di Competenza - Aree disciplinari - Operatore Socio - Sanitario

Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	6. Concetti delle varie forme di trattamento: farmacologico/chirurgico/radioterapico, dietetico, attività fisica. Approccio terapeutico, palliativo, riabilitativo alla persona con malattia cronica.	Conoscenze	Conoscere i profili dei professionisti sanitari e dell'area socio-sanitaria	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	7. Anatomia e fisiologia dei principali apparati e strutture corporee (muscolo-scheletrico, respiratorio, cardiocircolatorio, gastro-intestinale, urinario, genitale e riproduttivo, cute e annessi).	Conoscenze	Conoscere i bisogni di base delle persone assistite	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	8. Principali alterazioni e manifestazioni: disidratazione, malnutrizione in eccesso/difetto, dispnea, cianosi, apnea, cefalea, nausea e vomito, prurito, singhiozzo, angina, edema, trombosi, ipertensione/potensione arteriosa, ittero, ematemesi, ascite, pirosi gastrica, tremore, declino cognitivo (elenco non esaustivo).	Conoscenze	Primo soccorso	B	12	2	0	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	9. Procedure per la rilevazione di parametri vitali.	Conoscenze	Primo soccorso	B	12	2	0	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	10. Segnali di "allerta".	Conoscenze	Primo soccorso	B	12	2	0	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	11. I bisogni della persona nelle varie fasi di vita e nelle varie culture.	Conoscenze	Conoscere i principi fondamentali dell'etica	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	12. Rilevazione di dati utili alla definizione dei bisogni assistenziali.	Conoscenze	Conoscere i bisogni di base delle persone assistite	0	20	20	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	13. Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali equipe assistenziale nei diversi contesti sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, integrazione con la famiglia, la comunità e le associazioni di volontariato.	Conoscenze	Conoscere l'insieme dell'offerta dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e l'ambiente scolastico	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	14. Il ruolo della famiglia, del caregiver e della rete sociale.	Conoscenze	Conoscere le caratteristiche della relazione interumana e le principali problematiche	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	15. Attività di assistenza nelle più comuni situazioni di bisogno: - i bisogni della persona e della famiglia/caregiver, le necessità di aiuto collegati alle ADL, servizi e reti territoriali in specifiche situazioni assistenziali: disabilità, demenza, Parkinson, ictus; - intervento chirurgico, procedure assistenziali di base nelle fasi pre, intra e post operatoria, mantenimento dell'asepsi chirurgica; - il processo di invecchiamento declino cognitivo e le conseguenze sull'autonomia e il benessere psicofisico dell'anziano.	Conoscenze	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	13	1	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	16. Principali manifestazioni cliniche delle demenze e del morbo di Parkinson, supporto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana, le modalità relazionali con l'assistito e la famiglia, ruolo e attivazione della rete sociale.	Conoscenze	Salute, malattia e disabilità	A	6	4	0	2
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	17. Principali bisogni e problemi di salute della persona con disabilità in età evolutiva e adulta.	Conoscenze	Salute, malattia e disabilità	A	5	4	0	1
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	18. Le dipendenze patologiche, servizi per le dipendenze, strategie di recupero terapeutico.	Conoscenze	Salute, malattia e disabilità	A	3	2	0	1
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	19. Stereotipi e pregiudizi sui disturbi psichiatrici, organizzazione dei servizi di salute mentale e principali manifestazioni cliniche e segni di allerta, il lavoro d'equipe in psichiatria.	Conoscenze	Elementi di psicologia	C	20	20	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	20. La prevenzione degli incidenti domestici.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi alla salute e sicurezza sul lavoro	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	21. Disagio sociale-emarginazione, principali interventi di assistenza socio-assistenziale.	Conoscenze	Conoscere l'insieme dell'offerta dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e l'ambiente scolastico	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	22. Cure di fine vita, approccio alla persona morente e supporto alle persone coinvolte nei processi di perdita e lutto, sintomatologia comune nella persona morente e attività di supporto.	Conoscenze	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	13	1	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	23. Pratiche di cura della salma nel rispetto della multiculturalità.	Conoscenze	Conoscere i principi fondamentali dell'etica	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	24. Procedure per la prevenzione dei rischi di cadute, lesioni (da pressione, da lacerazione e stiramento, da dislocazione di dispositivi), sindrome da allettamento.	Conoscenze	Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita	B	13	1	2	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	25. Le escrezioni e relativi sistemi di drenaggio e procedure di raccolta.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti di base dell'igiene e della salubrità degli ambienti	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	26. Procedure di medicazione e bendaggio.	Conoscenze	Primo soccorso	B	8	1	0	7

Allegato B - Tabella di Corrispondenza Unità di Competenza - Aree disciplinari - Operatore Socio - Sanitario

Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	27. Le principali attività di autocura: attività fisica, alimentazione, igiene, autogestione di ausili e dispositivi.	Conoscenze	Salute, malattia e disabilità	A	4	2	0	2
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	28. Forme farmaceutiche, modalità di assunzione della terapia farmacologica frequentemente auto-gestita.	Conoscenze	Salute, malattia e disabilità	A	3	2	0	1
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	29. Principali attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute.	Conoscenze	Salute, malattia e disabilità	A	3	2	0	1
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	30. Principali attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione e recupero funzionale: attività fisica, orientamento alla realtà, attività manuali.	Conoscenze	Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale	B	11	2	1	8
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	31. Principali situazioni che richiedono primo intervento: - posizioni di sicurezza; procedure di BLS-D; - sicurezza e comfort nel trasporto della persona traumatizzata; - principi della chiamata in situazioni di emergenza; - il servizio di emergenza territoriale e intra-ospedaliero.	Conoscenze	Primo soccorso	B	12	2	0	10
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	32. Individuo ed interazioni sociali: il gruppo, il ruolo, i processi di relazione.	Conoscenze	Conoscere le caratteristiche della relazione interumana e le principali problematiche	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	33. Modelli familiari e impatto del caregiving sulla famiglia.	Conoscenze	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe	C	4	4	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	34. Attività e tecniche di animazione sociale, ludiche e culturali in relazione alle diverse età e condizioni.	Conoscenze	Conoscere l'insieme dell'offerta dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e l'ambiente scolastico	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	35. Caratteristiche e finalità delle attività ludico-espressive.	Conoscenze	Conoscere l'insieme dell'offerta dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e l'ambiente scolastico	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	36. Attività di animazione, risorse e figure coinvolte.	Conoscenze	Conoscere l'insieme dell'offerta dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e l'ambiente scolastico	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	37. Pratiche religiose e significato della spiritualità.	Conoscenze	Conoscere i principi fondamentali dell'etica	0	5	5	0	0
Unità di Competenza 3 Svolgere attività assistenziali a carattere sanitario e socio-assistenziale	38. Elementi di osservazione, rilevazione e segnalazione del dolore secondo scale di valutazione utilizzate nei contesti assistenziali.	Conoscenze	Primo soccorso	B	9	1	0	8
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	1. Verificare e registrare dati e osservazioni sugli effetti delle attività svolte, segnalando ai professionisti di riferimento le anomalie o le circostanze che possono influire sull'assistenza, considerando i feedback dell'assistito.	Abilità	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe	C	2	2	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	2. Utilizzare strumenti comunicativi e informativi all'interno del contesto in cui svolge la propria attività anche per assicurare la continuità delle cure.	Abilità	Organizzazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali	A	6	3	0	3
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	3. Collaborare alla definizione dei piani di lavoro per quanto di competenza.	Abilità	Organizzazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali	A	5	3	0	2
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	4. Collaborare ai processi di valutazione della qualità del servizio, per quanto di propria competenza, proponendo azioni di miglioramento relative al proprio ambito di attività.*	Abilità	Organizzazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali	A	6	3	0	3
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	5. Contribuire alla formazione di personale in tirocinio e all'inserimento dei neoassunti, per quanto di competenza.*	Abilità	Organizzazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali	A	3	1	0	2
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	6. Utilizzare modalità comunicativo-relazionali idonee ai contesti organizzativo-professionali, interagendo con gli altri operatori riconoscendo il proprio e altrui ruolo.	Abilità	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe	C	2	2	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	7. Supportare l'assistito nell'utilizzo di strumenti di teleassistenza, telemonitoraggio, teleconsulto e teleriabilitazione, secondo procedure organizzative definite.	Abilità	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe	C	2	2	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	8. Utilizzare strumenti digitali di base per la gestione documentale e la comunicazione nei servizi socio-sanitari (creazione e gestione file e cartelle assistite secondo procedure, utilizzo della posta elettronica istituzionale, strumenti di videoconferenza, sistemi informatizzati aziendali quali CUP e piattaforme di gestione prenotazioni), nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.	Abilità	Informatica applicata	A	2	2	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	1. Diritto costituzionale alla salute.	Conoscenze	Legislazione nazionale e regionale di interesse socio-sanitario, sanitario e sociale	A	4	3	0	1
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	2. Principali riferimenti legislativi sul sistema sanitario nazionale/regionale/provinciale.	Conoscenze	Legislazione nazionale e regionale di interesse socio-sanitario, sanitario e sociale	A	5	3	0	2
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	3. Profilo e metodi di lavoro in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale.	Conoscenze	Diritto del lavoro	A	20	10	0	10

Allegato B - Tabella di Corrispondenza Unità di Competenza - Aree disciplinari - Operatore Socio - Sanitario

Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	4. Il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione e con il privato. Diritti e doveri del dipendente.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi al diritto del lavoro	0	8	8	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	5. Responsabilità civile/penale/disciplinare.	Conoscenze	Conoscere gli aspetti generali connessi al diritto del lavoro	0	8	8	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	6. Il lavoro in autonomia, in collaborazione con supervisione.	Conoscenze	Conoscere il profilo dell'operatore socio-sanitario	0	8	8	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	7. Ambito di competenza dei professionisti che compongono le équipe nei diversi contesti.	Conoscenze	Conoscere i profili dei professionisti sanitari e dell'area socio-sanitaria	0	6	6	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	8. Trasmissione di informazioni e strumenti operativi, strumenti informatici.	Conoscenze	Informatica applicata	A	7	2	5	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	9. Il progetto assistenziale individualizzato (PAI).	Conoscenze	Conoscere i profili dei professionisti sanitari e dell'area socio-sanitaria	0	11	11	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	10. La comunicazione e la relazione professionale. Le dinamiche dei gruppi. Stili comunicativi e integrazione nei gruppi. I conflitti nell'ambiente di lavoro.	Conoscenze	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'équipe	C	4	4	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	11. Sistemi informatizzati di comunicazione nei servizi socio-sanitari.	Conoscenze	Informatica applicata	A	7	2	5	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	12. Principi di gestione del rischio clinico, sicurezza delle cure e segnalazione degli eventi avversi secondo procedure aziendali.	Conoscenze	Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'équipe.	C	2	2	0	0
Unità di Competenza 4 Svolgere attività finalizzate a lavoro in team e in integrazione con altri operatori	13. Elementi di alfabetizzazione digitale applicata ai servizi socio-sanitari: gestione file e cartelle digitali, utilizzo della posta elettronica e delle piattaforme collaborative, principi di funzionamento dei sistemi informativi aziendali (CUP, gestione prenotazioni e liste di attesa), sicurezza informatica di base e protezione dei dati personali.	Conoscenze	Informatica applicata	A	2	2	0	0
					1000	450	100	450

AREE	Area	Teoria	Laboratorio	Tirocinio	Docente teoria (Titolo di studio)	Docente laboratorio
Aree competenze di base - 200 ore di teoria	Area O					
Conoscere i bisogni di base delle persone assistite		26	0	0	<u>Laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Conoscere le caratteristiche della relazione interumana e le principali problematiche		18	0	0	<u>Laurea in discipline psico-socio-culturali</u> : es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia.	
Conoscere l'insieme dell'offerta dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e l'ambiente scolastico		25	0	0	<u>Laurea in discipline psico-socio-culturali</u> : es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia. e <u>laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Conoscere il profilo dell'operatore socio-sanitario		8	0	0	<u>Laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Conoscere i profili dei professionisti sanitari e dell'area socio-sanitaria		23	0	0	<u>Laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Conoscere i principi fondamentali dell'etica		15	0	0	<u>Laurea in discipline psico-socio-culturali</u> : es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia. o <u>laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Conoscere gli aspetti generali connessi alla salute e sicurezza sul lavoro		36	0	0	<u>Laurea in discipline tecnico-giuridiche</u> : es. Ingegneria, Economia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche.	
Conoscere gli aspetti generali connessi al diritto del lavoro		24	0	0	<u>Laurea in discipline tecnico-giuridiche</u> : es. Ingegneria, Economia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche.	
Conoscere gli aspetti di base dell'igiene e della salubrità degli ambienti		25	0	0	<u>Laurea in discipline tecnico-giuridiche</u> : es. Ingegneria, Economia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche, <u>Laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Totale Area		200				

Aree disciplinari - 800 ore (aula/lab/tirocinio)						
Area socio-culturale, legislativa e istituzionale	Area A					
Legislazione nazionale e regionale di interesse socio-sanitario, sanitario e sociale		12	0	10	<u>Laurea in discipline tecnico-giuridiche</u> : es. Ingegneria, Economia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche.	
Aspetti di etica, bioetica e deontologia professionale		12	0	10	<u>Laurea in discipline psico-socio-culturali</u> : es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia o <u>Laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia o <u>Laurea in discipline tecnico-giuridiche</u> : es. Ingegneria, Economia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche.	
Diritto del lavoro		10	0	10	<u>Laurea in discipline tecnico-giuridiche</u> : es. Ingegneria, Economia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche.	
Organizzazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali		10	0	10	<u>Laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia, <u>Laurea in discipline psico-socio-culturali</u> : es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia.	
Salute, malattia e disabilità		22	0	10	<u>Laurea in discipline sanitarie</u> : es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Salute e sicurezza sul lavoro		14	10	10	<u>Laurea in discipline tecnico-giuridiche</u> : es. Ingegneria, Economia, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche.	eventuale OSS
Lingua inglese		12	10	0		eventuale OSS
Informatica applicata		8	10	0		eventuale OSS
Totale area		100				

Area tecnico-operativa	Area B					
Misure di igiene e di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza		14	18	20	<u>Laurea in discipline sanitarie:</u> es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	eventuale OSS
Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona		16	15	90	<u>Laurea in discipline psico-socio-culturali:</u> es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia.a e <u>Laurea in discipline sanitarie:</u> es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	eventuale OSS
Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale		34	17	100	<u>Laurea in discipline sanitarie:</u> es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	eventuale OSS
Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita		22	20	100	<u>Laurea in discipline psico-socio-culturali . Laurea in discipline sanitarie. Laurea in discipline tecnico-giuridiche.</u>	eventuale OSS
Primo soccorso		14	0	80	<u>Laurea in discipline sanitarie:</u> es. Medicina e Chirurgia, scienze Infermieristiche, fisioterapia.	
Totale area		100				

Area relazionale	Area C					
Elementi di psicologia		20	0	/	Laurea in discipline psico-socio-culturali: es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia.	
Relazione e comunicazione con l'assistito, i caregiver e l'equipe		30	0	/	Laurea in discipline psico-socio-culturali: es. psicologia, sociologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della formazione, scienze della comunicazione, pedagogia, lettere e filosofia.	
Totale area		50				
TOTALE PERCORSO		450	100	450		
<p>NOTA:</p> <p>Attività di laboratorio/esercitazioni (100 ore) previste solo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lingua Inglese (A); - Informatica applicata (A); - Principi e metodi assistenziali rivolti ai bisogni di base della persona (B); - Approcci assistenziali e metodi nei contesti sanitario, socio-sanitario e sociale (B); - Attività e procedure assistenziali alla persona in particolari situazioni di salute, malattia e disabilità nelle diverse fasi della vita (B). 					<p>I requisiti minimi che i docenti devono possedere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -coerenza tra competenze disciplinari relative alla materia di insegnamento e il CV; -PER TUTTI GLI INSEGNAMENTI, <u>eccetto informatica</u> laurea triennale o titolo equipollente o riconosciuto equivalente pertinente ai contenuti dell'insegnamento; -aver svolto attività professionale in ambito sanitario, socio-sanitario, sociale o formativo, per almeno 3 anni negli ultimi 5 rispetto all'anno scolastico di riferimento. 	<p>Agli OSS, con comprovata esperienza lavorativa o con precedenti esperienze formative nei corsi di qualifica a integrazione dell'attività del docente incaricato, possono essere affidati parti di insegnamento a contenuto tecnico-pratico ed esercitazioni/laboratori.</p>



Allegato D

LABORATORIO SPECIALISTICO

ATTREZZATURE OBBLIGATORIE, SUPPLEMENTARI E/O DI CONSUMO - COMPLEMENTARI per lo svolgimento dei percorsi relativi al profilo di: “Operatore Socio - Sanitario (O.S.S.) - Accordo Rep. atti n. 175 /CSR del 3 ottobre 2024”

Per lo svolgimento delle attività, nonché, per la prova d’esame è necessario il possesso di adeguate attrezzature e prodotti socio-sanitari come di seguito elencati.

ATTREZZATURE

- 1 letto di degenza + comodino
- carrelli a due ripiani in acciaio
- sedia a rotelle
- sfigmomanometri
- fonendoscopi
- pallone di Hambu
- mascherina Hambu
- manichino
- armadio medicheria
- banner educativo scheletro e muscoli
- padella
- traverse monouso
- pannoloni
- attrezzi per punture

ATTREZZATURE SUPPLEMENTARI E/O DI CONSUMO - COMPLEMENTARI

- contenitori rifiuti speciali
- contenitore taglienti
- contenitore liquidi biologici
- contenitore per trasposto liquidi
- storte e ciabatta
- dispositivi di protezione individuale: camici, occhiali, visiera, mascherina facciale filtrante



mascherina chirurgica, guanti monouso, camice monouso, cappellino e copriscarpe;

- materiali per raccolta sangue, urine, feci ed espettorato
- contenitore per raccolta diuresi
- catetere vescicale
- sonda rettale
- sacche per raccolta urine
- sondino per nutrizione enterale (vari preparati nutritivi)
- sacche per alimentazione enterale (vari preparati nutritivi)
- pompa per alimentazione enterale
- siringhe da 5, 10, 20
- siringhe da 60 cc a cono
- siringa e cono catetere
- abbassalingua
- arcelle a fagiolo
- catino e bicchieri monouso
- pannoloni
- manopole monouso
- cotone idrofilo
- n°2 bricchi per igiene intima
- sacche per colostomia e urostomia
- garze 10x10, 20x20, 40x40 non sterili e sterili
- bende da 10 cm e 20 cm
- pinza anatomica
- forbici
- cerotti
- medicazioni preconfezionate da 10x10 e 20x20
- rasoio per tricotomia
- saponi detergenti per il corpo, per l'igiene intima, collutorio e dentifricio
- disinfettanti per cute integra e cute lesa
- disinfettanti per strumentario
- creme emollienti per il corpo
- asciugacapelli e cuffia monouso presaponata per lavaggio a umido senza risciacquo
- materiale per manicure e pedicure
- pietra pomice
- termometro clinico
- bombola O2
- occhiali e maschera per O2
- sacca per enteroclisma
- enteroclisma preconfezionato da 250 ml
- lacci emostatici



- pannoloni (varie misure)
- teli per campi sterili
- inalatore per aerosolterapia
- apparecchi per rilevazione glicemia
- provette emergenze
- provette varie
- contenitore trasporto prelievi ematici
- matracci dimostrativi emocoltura
- contenitori sterili per urine
- soluzioni fisiologiche da 500 cc, 250 cc, 100 cc
- soluzioni glucosate da 500 cc, 250 cc, 100 cc
- aghi cannula varie misure
- aghi Vacutainer
- telini sterili tessuto\ non tessuto
- camici tessuto\ non tessuto per lavaggio paziente
- divisorio sala degenze
- pipette per analisi di laboratorio
- sveglietta per ves
- fasce elastiche



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Flora DELLA VALLE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
28	25/03/2026	207	01	04

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 all'art. 58, paragrafo 2, lett. A) - Piano Strategico della PAC 2023/2027 - D.M. 635206 del 2 dicembre 2024 e ssmmii - Bando regionale Intervento Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti 2026/2027 approvato con DDR n. 24 del 06/03/2026 - Modifiche ed integrazioni forme di allevamento ammesse.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 24 del 6 marzo 2026 (*BURC n. 14 del 16 marzo 2026*) sono state approvate le Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) dell'Intervento di Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti per la campagna 2026/2027 e sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno;

CONSIDERATO che le Disposizioni Regionali di Attuazione dell'Intervento di Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti (RRV) di cui all'allegato A del DDR n. 24 del 06/03/2026, tra l'altro, prevedono:

- Paragrafo 9. ATTIVITÀ E SPESE NON AMMESSE, alla lettera m), *“interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti che saranno allevati con forme di tipo orizzontale (tendone, pergole, ecc.), salvo le deroghe consentite per determinati areali anche in funzione di ragioni di tutela paesaggistica”*;
- Paragrafo 10. MODALITÀ TECNICHE, al terzo capoverso, *“Le forme di allevamento ammesse sono esclusivamente quelle di tipo verticale (guyot, cordone speronato, a spalliera, ecc.). Per motivi legati alla conservazione del paesaggio e alla tutela dell'ambiente, è ammessa deroga per le isole e le zone costiere (per zone costiere sono da intendere le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina), oppure nelle zone soggette a determinati vincoli paesaggistici. In tali zone non sono precluse le forme di allevamento di tipo orizzontale (pergola, ecc.)”*;

PRESO ATTO che il Consorzio di Tutela Vini del Sannio, con PEC del 23/03/2026, acquisita in pari data al protocollo regionale n.0294841/2026 ha chiesto di valutare la possibilità di ammettere al sostegno dell'Intervento RRV anche la realizzazione di impianti viticoli tradizionali a sviluppo vegetativo orizzontale, in tutta la provincia di Benevento, in quanto iscrivibili alla Indicazione Geografica Tipica Beneventano o Benevento di cui al disciplinare di produzione approvato con DM 22/11/1995 e da ultimo modificato con DM del 30/11/2011, per contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, tutelare gli ecosistemi, preservare gli habitat e i paesaggi, nonché per aumentare la resilienza delle aziende viticole ai continui mutamenti ambientali, ai mutamenti dei consumi di vino ed alle continue turbative di mercato ed infine per mitigare i danni da fauna selvatica;

TENUTO CONTO che a seguito di consultazione telematica con gli altri Consorzi di Tutela Vini della Regione Campania non sono state rappresentate motivazioni ostative alla proposta del Consorzio di Tutela Vini del Sannio sull'ammissibilità degli impianti di vigneti a sviluppo orizzontale iscrivibili alla Indicazione Geografica Tipica Beneventano o Benevento di cui al disciplinare di produzione approvato con DM 22/11/1995 e ss.mm.ii.;

RITENUTO necessario, fermo tutto quant'altro in esso indicato, modificare le DRA dell'Intervento RRV 2026/2027, di cui all'allegato A del DDR n. 24 del 06/03/2026, limitatamente alla lettera m) del paragrafo 9. *ATTIVITÀ E SPESE NON AMMESSE* ed al terzo capoverso del paragrafo 10. *MODALITÀ TECNICHE*, che vengono sostituiti dai seguenti:

- Paragrafo 9. ATTIVITÀ E SPESE NON AMMESSE, lettera m), *“interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti che saranno allevati con forme di tipo orizzontale (tendone, pergole, raggiera, ecc.), nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi disciplinari di produzione dei vini a DO e IG ed alle condizioni ivi previste e fatti salvi ogni ulteriori limiti”*;
- Paragrafo 10. MODALITÀ TECNICHE, terzo capoverso, *“Le forme di allevamento ammesse sono preferibilmente quelle di tipo verticale (guyot, cordone speronato, a spalliera, ecc.). Non sono escluse le forme di allevamento di tipo orizzontale (tendone, pergola, raggiera, ecc.), nei limiti ed alle condizioni stabilite dai rispettivi disciplinari di produzione dei vini a DO e IG”*;

TENUTO CONTO che è dovere dell'Amministrazione regionale condurre la propria azione secondo la piena legittimità, conformandola, pertanto, alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTI:

- a. l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- b. la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c. la L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro". Legge annuale di semplificazione 2017;
- d. la L.R. n. 6 del 15 /05/2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" con la quale è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli Uffici regionali;
- e. la D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 con la quale è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;
- f. le DD.GG.RR. nn. 589 e 590 del 05/08/2025 relative al conferimento degli incarichi dirigenziali;
- g. Il Regolamento (UE) n. 2021/2115 art. 58, paragrafo 1 lettera a) - Intervento di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- h. il Decreto Ministeriale MASAF del 2 dicembre 2024 n. 635206 e ss.mm.ii;
- i. le Istruzioni Operative OP AGEA n. 8_2026 n. 012326 del 12/02/2026;
- j. le Disposizioni Regionali di Attuazione dell'Intervento di Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti di cui all'allegato A del DDR n. 24 del 06/03/2026;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della UOS 207.01.04 referenti per l'Intervento settoriale vino, nonché della dichiarazione di regolarità amministrativa resa dalla Dirigente che la attesta a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. di modificare, fermo tutto quant'altro in esse indicato, le Disposizioni Regionali di Attuazione dell'Intervento RRV 2026/2027, di cui all'allegato A del Decreto Dirigenziale Regionale n. 24 del 06/03/2026, limitatamente alla lettera m) del paragrafo 9 - **ATTIVITÀ E SPESE NON AMMESSE** ed al terzo capoverso del paragrafo 10 - **MODALITÀ TECNICHE**, che vengono sostituiti dai seguenti:
 - Paragrafo 9. **ATTIVITÀ E SPESE NON AMMESSE**, lettera m), *"interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti che saranno allevati con forme di tipo orizzontale (tendone, pergole, raggiera, ecc.), nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi disciplinari di produzione dei vini DO e IG ed alle condizioni ivi previste e fatti salvi ogni ulteriori limiti"*;
 - Paragrafo 10. **MODALITÀ TECNICHE**, terzo capoverso, *"Le forme di allevamento ammesse sono preferibilmente quelle di tipo verticale (guyot, cordone speronato, a spalliera, ecc.). Non sono escluse le forme di allevamento di tipo orizzontale (tendone, pergola, raggiera, ecc.), nei limiti ed alle condizioni stabilite dai rispettivi disciplinari di produzione dei vini DO e IG"*;
2. di ribadire che per l'annualità 2026/2027:
 - *le domande di sostegno a valere sull'Intervento RRV possono essere rilasciate fino alla data del **14 aprile 2026**, a pena di esclusione, salvo proroghe disposte dal MASAF, che saranno recepite dalla Regione Campania e rese note esclusivamente a mezzo di pubblicazione di apposito avviso sul sito dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, senza adozione di ulteriore provvedimento;*
 - *le sole domande stampate e firmate dovranno essere trasmesse alla UOS 207.01.04 entro 5 giorni dal termine di rilascio delle domande stesse, indirizzandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: agricoltura.competitivita@regione.campania.it, mentre tutti gli allegati e i documenti obbligatori, in formato .PDF, previsti dalle DRA, a pena di esclusione, devono essere caricati a sistema SIAN tramite upload in fase di predisposizione della domanda stessa da parte dei CAA/Liberi professionisti delegati;*
3. di inviare il presente provvedimento al BURC, nonché al sito "Campania Casa di Vetro", ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
5. ai fini dell'informativa sul trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) n. 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), alle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ed alla DGR n. 466 del 17/07/2018, si rinvia all'informativa di dettaglio consultabile sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, nella sezione Viticoltura, accedendo al seguente link: <https://agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/pdf/privacy-viticoltura.pdf>;
6. di inviare il presente provvedimento:
 - all'Assessore regionale all'Agricoltura,
 - al Settore 207.02.00 per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania,
 - al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Flora DELLA VALLE

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Nicola D'ALTERIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
30	24/03/2026	207	03	03

Oggetto:

Approvazione del Disciplinare di Produzione Integrata – Aggiornamento marzo 2026, con allegati e adozione del Piano di controllo nazionale per il SQNPI relativo all'anno 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome ha sancito, in data 20 marzo 2008, l'accordo sulle procedure per la definizione di una disciplina nazionale in materia di produzione integrata;
- b) la Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 ha istituito il Sistema Nazionale di Qualità di Produzione Integrata e il successivo D.M. attuativo 4890 dell'8 maggio 2014 ha affidato all'Organismo Tecnico Scientifico, di cui all'art. 3 del D.M. 4890 dell'8 maggio 2014, il compito di approvare le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI) nonché di verificare la conformità dei disciplinari regionali alle suddette Linee Guida;
- c) la Regione Campania approva annualmente i disciplinari di produzione integrata in conformità agli adeguamenti annuali delle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata;
- d) tutte le imprese agricole che aderiscono al Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SNQPI) e i beneficiari dell'intervento SRA 01 ACA 1 Produzione integrata del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) Campania 2023-2027 devono attenersi ai disciplinari di produzione integrata;
- e) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 31 luglio 2024, recante "*Approvazione della L.R. n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stato modificato l'assetto organizzativo degli uffici della Regione Campania e, nell'ambito di tale riordino, è stata attribuita alla UOS 207.03.03 "*Difesa delle colture – Servizio Fitosanitario regionale e Sicurezza alimentare*" la competenza in materia di Produzione integrata.

CONSIDERATO che:

- a) con nota prot. n.0657335 del 05/12/25 il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - DISR III - comunicava l'approvazione delle LGNPI per l'anno 2026 e della procedura di adesione, gestione e controllo del SQNPI adottate dall'OTS nella seduta del 24 novembre 2025;
- b) con pari nota si richiedeva alle Regioni di trasmettere i propri disciplinari di produzione integrata per il rilascio del parere di conformità alle LGNPI 2026;
- c) con nota prot. n. 689192 del 5 dicembre 2025, la UOS 207.03.03 "*Difesa delle colture – Servizio Fitosanitario regionale e Sicurezza alimentare*" ha comunicato al MASAF l'avvenuto recepimento, all'interno delle proprie *Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture*, degli aggiornamenti per l'anno 2026 alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata, richiedendo contestualmente il rilascio del parere di conformità per l'annualità 2026;
- d) con nota prot. n. 0675575 del 15 dicembre 2025, il MASAF – DISR III ha espresso parere favorevole di conformità sulle "*Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture – Aggiornamento marzo 2026*", formulando alcune prescrizioni;
- e) con nota MASAF – DISR III, prot. n. 0691723 del 23 dicembre 2025, il Ministero ha espresso parere favorevole di conformità sul "*Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Campania – Sezione Tecniche Agronomiche 2026*";

RITENUTO, pertanto, di dover:

- a) approvare il "*Disciplinare di Produzione Integrata – Aggiornamento marzo 2026, con allegati*", allegato al presente Decreto quale parte integrante e sostanziale, i cui contenuti entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC;
- b) adottare il Piano di controllo nazionale per il SQNPI relativo all'anno 2026;

VISTI

- la Legge n. 4 del 3 febbraio 2011
- il D.M. 4890 dell'8 maggio 2014
- la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024

Alla stregua dell'istruttoria svolta dai funzionari incaricati della UOS 207.03.03

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare il *“Disciplinare di Produzione Integrata – Aggiornamento marzo 2026, con allegati”*, allegato al presente Decreto quale parte integrante e sostanziale, i cui contenuti entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC;
2. di adottare il Piano di controllo nazionale per il SQNPI relativo all'anno 2026;
3. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta nella sezione *“Regione Casa di Vetro”* ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
4. di inviare copia del presente decreto:
 - al MASAF
 - alla Direzione 207.00.00
 - alla UOS 207.01.01

Nicola D'ALTERIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Unione Europea



Assessorato Agricoltura

CSR della Campania 2023-2027
DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

NORME TECNICHE GENERALI

(Aggiornamento marzo 2026)

Sommario

PREMESSA	3
DEROGHE	4
SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITA'	4
MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE	4
SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI RIPRODUZIONE/MOLTIPLICAZIONE	5
SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA	6
AVVICENDAMENTO COLTURALE	8
SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO	9
GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI	9
GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE	11
FERTILIZZAZIONE	11
IRRIGAZIONE	26
DIFESA E DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE	29
ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI	40
RACCOLTA	42
ALLEGATO I- IMPOSTAZIONE E MODALITÀ DI LETTURA DELLE SCHEDE	41
ALLEGATO II-SOSTANZE ATTIVE CLASSIFICATE COME "CANDIDATE ALLA SOSTITUZIONE"	44
ALLEGATO III -UTILIZZO DEL <i>BACILLUS THURINGIENSIS</i>	44
ALLEGATO IV-UTILIZZO SOSTANZE MICROBIOLOGICHE	52
ALLEGATO V- UTILIZZO DEGLI AUSILIARI	55
APPENDICE – GUIDA ALLA CONCIMAZIONE	

PREMESSA

La produzione integrata è un sistema di produzione agroalimentare che utilizza i metodi ed i mezzi produttivi volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

I disciplinari di produzione integrata della Regione Campania sono redatti e aggiornati dalla UOS 207.03.03 "Difesa delle colture. Servizio Fitosanitario Regionale. Sicurezza alimentare." in conformità alle "Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata" vigenti, secondo le modalità previste dal Sistema Nazionale di Qualità Produzione Integrata (SNQPI) istituito con la Legge nazionale n. 4 del 03/02/2011.

Coerentemente con quanto disposto al punto 5.1 della norma SQNPI "Adesione, Gestione e Controllo", nel caso in cui la coltura non sia prevista nel disciplinare della Regione Campania può essere adottata la corrispondente parte del disciplinare di una Regione confinante con la stessa.

Le norme tecniche, nella sezione riferita alla difesa integrata e controllo delle infestanti, disciplinano l'impiego dei prodotti fitosanitari utilizzati durante il ciclo colturale e non trattano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari nel post-raccolta.

Il post- raccolta deve intendersi così come definito all'articolo 3 del Reg. (CE) 1107/2009, ossia correlato agli utilizzi sulle derrate.

Ai disciplinari di produzione integrata devono attenersi le aziende agricole che aderiscono all'intervento SRA 01 ACA 1 "Produzione integrata" del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) Campania 2023-2027.

I disciplinari vigenti per l'anno in corso sono pubblicati sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: <http://www.agricoltura.regione.campania.it>

Le indicazioni riportate nei disciplinari si distinguono in norme obbligatorie (vincoli e divieti) ed in consigli tecnici.

Nelle Norme generali e nelle schede di coltura delle tecniche agronomiche i vincoli ed i divieti sono evidenziati con una retinatura come quella che evidenzia questo capoverso.

Le restanti indicazioni, pur non essendo vincolanti, sono da considerarsi funzionali al raggiungimento di una produzione ecosostenibile.

Nelle schede di difesa e diserbo i vincoli sono distinti dai consigli e riportati in colonne separate.

DEROGHE

Possono essere concesse deroghe temporanee alle norme tecniche dei disciplinari di produzione solo in caso di eventi eccezionali.

Le richieste di deroghe possono essere presentate dai soggetti interessati, aziende agricole singole o associate. Le richieste devono essere indirizzate all'UOS 207.03.03 "Difesa delle colture Servizio Fitosanitario Regionale Sicurezza alimentare", all'indirizzo pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it. e devono essere debitamente motivate.

Le deroghe hanno validità temporanea.

Se la problematica coinvolge ampi territori possono essere concesse deroghe di valenza territoriale.

Le deroghe di valenza territoriale sono pubblicate sul Portale dell'Agricoltura all'indirizzo: <https://www.agricoltura.regione.campania.it> nella pagina dedicata ai disciplinari di produzione integrata.

Per quanto riguarda le deroghe relative alla difesa fitosanitaria o al diserbo delle colture (in termini di numero di interventi consentiti, sostanze attive, dosi d'impiego, ecc.) prima di autorizzare l'esecuzione di un intervento in deroga occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possano essere risolte adottando le strategie di difesa previste dal disciplinare di coltura.

Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

In caso di emergenze fitosanitarie, così come definite dai Regg. (UE) nn. 2016/2031 e 2019/2072, i provvedimenti adottati dalle Autorità competenti (Servizio Fitosanitario Nazionale e Regionale) hanno effetto immediato anche sull'applicazione del disciplinare regionale, senza l'esigenza del rilascio di ulteriori deroghe.

Per i prodotti fitosanitari autorizzati per situazioni di emergenza fitosanitaria ex art.53 del Reg. (CE) 1107/09 ne è consentito l'uso solo se la UOS 207.03.03 ha rilasciato una specifica deroga territoriale.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITA'

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze delle colture interessate.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE

La biodiversità è una risorsa naturale da preservare anche nei sistemi agricoli, nei quali può contribuire a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi, attraverso la salvaguardia degli organismi utili al

contenimento naturale delle avversità, a tutelare le risorse ambientali e a rispettare l'agroecosistema naturale.

Il mantenimento di siepi, filari e fasce boscate, oltre a caratterizzare il paesaggio agrario e a preservare la biodiversità, costituisce anche fonte di reddito attraverso la produzione di legna da ardere o da opera, la produzione di miele da parte di insetti pronubi.

Per il mantenimento dell'agroecosistema naturale sarà necessario porre in essere una serie di interventi quali:

- azioni di tipo ambientale, come il consolidamento delle sponde dei canali, il controllo della perdita di nutrienti attraverso i canali di scolo, la protezione dall'azione dannosa del vento e delle acque ruscellanti;
- azioni di tipo agrobiologico, per favorire il ricovero di un maggiore numero di specie di uccelli e di artropodi rispetto a quella delle aree coltivate, con presenza di predatori e parassitoidi che possono contribuire al controllo di specie fitofaghe sulle circostanti colture agrarie.

Le specie vegetali da preferire nell'impianto di siepi, filari e fasce boscate sono quelle già adattate e presenti nel territorio, in grado di favorire la permanenza e la moltiplicazione dell'entomofauna utile, in grado di produrre frutti e/o foglie appetiti da animali selvatici, con fioritura ricca e differenziata nel tempo per favorire i pronubi, con chioma favorevole ad accogliere l'avifauna utile.

È auspicabile che ogni azienda destini, nel rispetto della tutela e della conservazione della biodiversità, all'interno della propria Superficie Agricola Utilizzata (SAU), almeno il 5% di superficie investita ad aree naturali o "zone-rifugio di ausiliari" come siepi, boschetti e filari alberati.

Al fine di preservare il contenuto di sostanza organica dei suoli e la fauna selvatica non è ammessa la bruciatura delle stoppie.

SCELTA VARIETALE E MATERIALE RIPRODUZIONE/MOLTIPLICAZIONE

L'Unione Europea per evitare l'introduzione e la diffusione dei parassiti delle piante ha disciplinato, tra l'altro, la produzione, la circolazione, l'importazione, l'esportazione e la riesportazione di piante, parti di piante e semi. Per specifici organismi nocivi, soprattutto quando sono ancora confinati in piccoli areali e c'è un serio rischio di diffusione, la stessa Unione emana specifiche misure fitosanitarie di eradicazione.

Queste normative comunitarie sono trasposte nella normativa nazionale.

Pertanto, l'utilizzo di materiale di propagazione sano è il primo elemento per assicurare la buona riuscita della coltivazione e prevenire la diffusione di organismi nocivi.

Le ditte vivaistiche sono obbligate a produrre e/o commercializzare materiale vivaistico, nel rispetto della normativa attualmente in vigore (D.lgs n.18 del 02.02.2021 "Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive" e D.lgs n.19 del 02.02.2021 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi").

- È obbligatorio acquistare il materiale di moltiplicazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali. Tali materiali devono essere accompagnati, secondo i casi, dal “Passaporto delle Piante” e dal “Documento di Commercializzazione”.
- Il “Passaporto delle piante” attesta l’assenza di organismi nocivi da quarantena.
- Il “Documento di commercializzazione” attesta la corrispondenza varietale e certifica l’assenza di organismi nocivi pregiudizievoli alla qualità delle produzioni agricole
- Gli acquirenti hanno l’obbligo di conservare la predetta certificazione fitosanitaria per almeno un anno dalla data di acquisto.
- Per le colture arboree se disponibile, si deve ricorrere a materiale d’impianto di categoria “certificato”. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC e di categoria “standard” per la vite.
- Per la semina diretta delle colture erbacee è obbligatorio ricorrere a semente certificata, laddove ne ricorre l’obbligo di certificazione (D.lgs n.20 del 02.02.2021 “*Norme per la produzione e la commercializzazione di prodotti sementieri*”).
- Fatta salva la normativa fitosanitaria vigente, l’autoproduzione del materiale di propagazione è ammessa solo nel caso in cui l’azienda utilizzi:
 - risorse genetiche vegetali inserite nell’Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse agricolo e Alimentare o Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione
 - ecotipi specificatamente elencati nei disciplinari regionali;
 - varietà iscritte nei Registri Nazionali delle varietà come “varietà da conservazione”
- Lo scambio e la vendita di semente tra agricoltori sono consentiti solo nei casi previsti dalla normativa vigente

Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Gli Organismi di controllo non devono fare i controlli sulle autocertificazioni

Le sementi autoprodotte, **fatta salva la normativa fitosanitaria vigente** e fatti salvi eventuali diritti relativi alle varietà registrate, possono essere impiegate per colture da sovescio o destinate all’alimentazione degli animali allevati in azienda o per inerbimenti con colture a perdere.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all’impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado e vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e

delle condizioni climatiche dell'area. Devono inoltre contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

A questo scopo dovrebbero essere utilizzati, se disponibili, gli strumenti cartografici in campo pedologico.

Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al paragrafo "Fertilizzazione".

Quando la preparazione del suolo comporta tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente naturale come lo scasso, il movimento terra, le rippature profonde, ecc., queste operazioni devono essere attentamente valutate sia per il rispetto del territorio che per il mantenimento della fertilità.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Una corretta successione delle colture rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

L'adesione alla produzione integrata può avvenire:

1) per l'intera azienda o per unità di produzione omogenee per tipologia di colture: in questo caso si adotta un avvicendamento quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede al massimo un ristoppio per ogni coltura. (es. coltura A- coltura A - coltura B - coltura C - coltura B oppure coltura A- coltura A - coltura B - coltura B - coltura C etc.);

- In quelle situazioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda almeno due colture principali e al massimo un ristoppio per coltura (es. coltura A - coltura A - coltura B - coltura A - coltura B oppure coltura A - coltura A - coltura B - coltura B - coltura A etc.);

Rientrano in questa casistica:

a) terreni ricadenti nelle zone montane e svantaggiate così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;

b) indirizzi colturali specializzati, come ad esempio le colture orticole, floricole e il tabacco;

c) colture erbacee foraggere di durata pluriennale;

d) le aree a seminativi, inferiori a 5 ettari, presenti in aziende viticole o dove la superficie a seminativi non supera il doppio di quella delle colture arboree.

2) Per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio, all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo

Ad integrazione di quanto indicato si precisa che:

- le colture appartenenti allo stesso genere sono considerate la stessa coltura;

- ai fini del ristoppio, i cereali autunno-vernini sono considerati colture analoghe;

- le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali;

- ai fini dell'avvicendamento, gli erbai sono considerati colture di durata annuale;

- le colture erbacee poliennali avvicendate e il maggese sono considerate, ai fini del conteggio, come una singola coltura per ciascuna annualità (è ammissibile quindi una successione colturale medica-medica-medica-frumento-frumento);

- le colture erbacee foraggere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura diversa;

- le colture protette all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altre pratiche non chimiche di contenimento delle avversità;

- per le colture orticole pluriennali (es. carciofo, asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;

- per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento;

- le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale.

Per le colture che hanno la destinazione a produzione da seme non è ammesso il ristoppio.
Per la barbabietola da zucchero non è ammesso il ristoppio. Il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento può avvenire solo dopo un intervallo di 3 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle chenopodiacee e delle crucifere (ad esclusione di rafano, senape o altre crucifere, se resistenti a nematodi).

Dopo l'espianto di una coltura arborea, prima di effettuare un nuovo reimpianto con la medesima specie, è consigliato lasciare a riposo il terreno, fermo restando quanto previsto dai disciplinari specifici di coltura.

Per minimizzare i possibili effetti negativi del reimpianto è comunque consigliabile:

- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- utilizzare portinnesti adatti.

Il rinnovo dell'apparato aereo dell'arboreto, mediante il taglio della ceppaia con relativo sovrainnesto o con una specie differente, non sono considerati dei reimpianti.

Per ragioni agronomiche, o per evitare l'insorgenza di problematiche fitosanitarie, i disciplinari specifici di coltura possono definire in alcuni casi specifici intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni nelle successioni delle diverse colture.

SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) consigliate per le colture annuali negli specifici disciplinari, consentono il raggiungimento di rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni si consiglia di rispettare le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Nel rispetto di queste finalità, fatte salve specifiche situazioni pedologiche e colturali (ad esempio lavorazioni meccaniche alternative al diserbo chimico sulle interfile), si devono rispettare le seguenti disposizioni:

a. Per le colture erbacee:

1 negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

b. Per le colture arboree:

1. negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3 appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono riportati nelle singole schede di coltura delle “Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture”. L’uso eventuale di fitoregolatori, qualora ritenuto imprescindibile, sarà indicato nei disciplinari specifici delle colture per i quali sono previsti.

Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l’utilizzo di materiali pacciamanti naturali, o di materiali biodegradabili o riciclabili.

Ai sensi della DGR 500/2023 per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola dal primo di ottobre a fine marzo è obbligatorio praticare colture di copertura (graminacee e/o brassicacee), su almeno il 30% della superficie agricola aziendale e per un periodo non inferiore a 60 giorni, a cui non dovranno essere apportati effluenti di allevamento, fertilizzanti organici o di sintesi

I trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e quelli per il controllo delle erbe infestanti sono riportati nelle singole schede di coltura delle “Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture”. L’uso eventuale di fitoregolatori, qualora ritenuto imprescindibile, sarà indicato nei disciplinari specifici delle colture per i quali sono previsti.

Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l’utilizzo di materiali pacciamanti naturali, o di materiali biodegradabili o riciclabili.

GESTIONE DELL’ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Le cure destinate alle colture arboree quali potature, piegature e altre pratiche quali l’impollinazione e il diradamento sono praticate con le finalità di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione delle colture ha l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.

Una conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri sottoindicati, unitamente alla gestione delle successioni, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio secondo quanto indicato nella vigente “Guida alla concimazione” della Campania (Appendice alle presenti Norme tecniche).

L’impostazione del piano di concimazione comporta la definizione dei seguenti elementi:

a) Dati identificativi degli appezzamenti

All'interno della superficie aziendale devono essere individuate le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche, così come indicato nella "Guida alla concimazione", ed identificati gli appezzamenti che le compongono.

b) Caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di concimazione, pertanto è necessario che siano disponibili prima della redazione dello stesso.

Per la predisposizione del piano di concimazione è necessario effettuare un'analisi chimico fisica almeno per ciascuna area omogenea individuata. In particolare:

- per le colture erbacee le analisi devono essere eseguite almeno ogni 5 anni;
- per le colture arboree le analisi devono essere eseguite all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata.

Sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'impegno.

L'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le seguenti determinazioni: tessitura, pH, carbonio organico, calcare totale, calcare attivo, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile e la capacità di scambio cationico (CSC) per quelle situazioni dove questo parametro è ritenuto necessario per una corretta interpretazione delle analisi.

Per l'elaborazione dei piani di concimazione di colture diverse che insistono sulla stessa "area omogenea", è sufficiente effettuare una sola determinazione analitica.

Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Non è richiesta l'esecuzione delle analisi nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti. Tale indicazione va riportata nel registro delle operazioni colturali per l'annata in corso specificando la coltura o le colture non fertilizzate.

Fatto salvo quanto previsto per le colture arboree, dopo 5 anni dalla data di esecuzione delle analisi del terreno, occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo: carbonio organico, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile (analisi semplificata); mentre per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale), non sono richieste nuove determinazioni. Qualora vengano posti in atto interventi di correzione del pH, quest'ultimo valore andrà nuovamente determinato.

c) Individuazione dei fabbisogni delle colture per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista.

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono determinati sulla base della produzione ordinaria attesa indicata per singola coltura e degli assorbimenti/asportazioni indicati nella "Guida alla concimazione".

Qualora l'azienda, nel calcolo delle unità fertilizzanti, utilizzi produzioni ordinarie attese più elevate rispetto a quelle indicate nella "Guida alla concimazione", esse dovranno essere dimostrate con documentazione probante.

Nel caso di doppia coltura (es. principale e intercalare) o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale. Nel caso delle colture baby leaf non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di P₂O₅ e 600 unità di K₂O per anno.

Fertilizzanti impiegabili

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n. 75/2010 e ai sensi del Reg. Ce 834/07 relativo ai metodi di produzione biologica. È inoltre ammesso l'uso dei sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono l'utilizzo agronomico. Non è ammesso l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione ad eccezione dei fanghi provenienti dall'industria agroalimentare.

Per quanto riguarda l'utilizzo del rame, si precisa che eventuali apporti fogliari o al suolo concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari.

Per la loro capacità di migliorare la fertilità del suolo, è consigliato l'impiego dei fertilizzanti organici.

Modalità ed epoche di distribuzione.

Si consigliano modalità e epoche di distribuzione dei fertilizzanti in relazione alle dinamiche di assorbimento delle colture e all'andamento meteorologico in modo tale da massimizzare l'efficienza della concimazione.

Concimazione azotata

Epoche e modalità di distribuzione

Una volta stimato il fabbisogno di azoto della coltura occorre decidere come e quando soddisfarlo. Per ridurre al minimo le perdite per lisciviazione e massimizzare l'efficienza della concimazione occorre distribuire l'azoto nelle fasi di maggior necessità delle colture e frazionarlo in più distribuzioni se i quantitativi sono elevati.

“Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm)”.

Per le colture erbacee ed orticole il quantitativo da distribuire per singolo intervento non deve superare i 100 Kg/ha. Per le colture arboree non deve superare i 60 Kg/ha. In caso di apporti superiori è obbligatorio il frazionamento. Questo vincolo non si applica alle quote di azoto a lenta cessione.

“I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.L n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti-), vengono considerati a “rilascio graduale” ed equiparati ai concimi a lenta cessione.”

Le concimazioni azotate sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina in quantità contenute.

In particolare, sono ammissibili distribuzioni di azoto in presemina/pre-trapianto nei seguenti casi:

- colture annuali a ciclo primaverile estivo, purché la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina;
- uso di concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- colture a ciclo autunno vernino in ambienti dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti inferiori a 30 kg/ha;
- per le colture arboree in preimpianto non sono ammessi apporti di azoto, salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti.
- Nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e sono ridotti rispetto alle quantità somministrate in piena produzione.
- Nelle colture baby leaf non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi di azoto distribuibili previsti dal “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) aggiornato ai sensi della DGR 500/2023, e non è ammesso superare i 170 kg/ha/anno di azoto apportato con effluenti zootecnici, inteso come quantitativo medio aziendale, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali.

Eventuali ulteriori specifiche sull'impiego dei fertilizzanti azotati possono venire indicate nelle norme dei disciplinari specifici di coltura.

Efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti

Per l'efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti si veda quanto riportato nella Guida alla concimazione vigente

Concimazione fosfopotassica

Epoche e modalità di distribuzione

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo si ammette la localizzazione alla semina e l'impiego, fino alla fase di pre-emergenza, dei concimi liquidi.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

In caso di avvicendamenti che includono colture particolarmente esigenti in P o K la quantità da distribuire può essere ridotta o annullata sulle colture meno esigenti e concentrata su quelle maggiormente esigenti, all'interno di un piano di fertilizzazione pluriennale

Nelle colture pluriennali è raccomandato anticipare, almeno in parte all'impianto (rispettando i massimali annuali sottoindicati per l'arricchimento) le asportazioni relative all'intero ciclo; sono parimenti consentiti anche gli apporti in copertura.

Colture pluriennali in preimpianto

Considerata la scarsa mobilità del fosforo e del potassio, occorre garantirne la localizzazione nel volume di suolo esplorato dalle radici. Per questo motivo nelle colture pluriennali (es. arboree, prati, ecc.) in preimpianto, in terreni con dotazioni scarse o normali, è possibile anticipare totalmente o in parte le asportazioni future della coltura.

Se la dotazione è elevata, le anticipazioni con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente e risulta inferiore alle probabili asportazioni future che si realizzeranno durante l'intero ciclo dell'impianto.

Le anticipazioni effettuate in preimpianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O .

Anche nei terreni che ne sono ben dotati e nei quali teoricamente non sarebbe necessaria la concimazione fosfatica, si ammette se effettuata al momento della semina o del trapianto la distribuzione localizzata di P_2O_5 fino ad un massimo di 20 kg ("effetto partenza")

Per quanto riguarda gli apporti massimi di P_2O_5 e K_2O si specifica che gli obblighi sopra riportati sono relativi all'impiego dei concimi così come definiti ai sensi del D.Lgs. 75 mentre se si utilizzano i fertilizzanti organici come gli ammendanti, gli effluenti di allevamento, il digestato o i fanghi di origine agro-alimentare, valgono le prescrizioni riportate al paragrafo "Fertilizzazione organica"

Colture arboree in allevamento

Nella fase di allevamento degli impianti frutti-viticoli l'apporto di fosforo e potassio, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta, può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti.

Se la dotazione del terreno è scarsa e in preimpianto non è stato possibile raggiungere il livello di dotazione normale apportando il quantitativo massimo previsto, è consigliato completare l'apporto iniziato in preimpianto. Pertanto, oltre alla quota annuale prevista per la fase di allevamento, è possibile distribuire anche la parte restante di arricchimento.

In condizioni di normale dotazione del terreno, devono essere apportati indicativamente i quantitativi riportati di seguito, espressi come percentuale dell'apporto totale consentito nella fase di produzione.

P₂O₅	I anno 30%	II anno: 50%
K₂O	I anno 20%	II anno: 40%

Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno.

Fertilizzazione organica

Tale pratica consiste nell'apportare sostanza organica per mantenere o migliorare la fertilità del terreno. La fertilizzazione organica è una pratica da favorire tenendo conto però che apporti eccessivi possono determinare rischi di perdite di azoto e di inquinamento ambientale.

Tra i materiali organici maggiormente impiegati per la fertilizzazione organica ci sono gli effluenti zootecnici (letami e liquami) e gli ammendanti (ammendanti compostati verdi, ammendanti compostati misti, ammendanti vegetali semplici non compostati, ecc.)

Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante, degli elementi nutritivi in forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno. Le due funzioni sono in antagonismo fra loro, in quanto una facile e rapida degradabilità della sostanza organica dà origine ad una consistente disponibilità di nutrienti, mentre l'azione strutturale si esplica in maggior misura quanto più il materiale organico apportato è resistente a questa demolizione. I liquami sviluppano principalmente la funzione nutrizionale mentre i letami e gli ammendanti quella strutturale.

Funzione strutturale della materia organica

L'apporto di ammendanti con lo scopo di mantenere e/o accrescere il contenuto di sostanza organica nei terreni è una pratica da favorire. D'altra parte, apporti eccessivi effettuati con una logica di "smaltimento" aumentano il rischio di perdite di azoto e di inquinamento ambientale.

Si ritiene quindi opportuno fissare dei quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno

Dotazione del terreno in sostanza organica	Apporti massimi annuali
Bassa	15
Normale	13
Elevata	9

Per l'utilizzo di ammendanti organici non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, comunque, operare in modo da incorporarli al terreno e rispettare le norme igienico sanitarie.

La concimazione organica effettuata all'impianto delle colture arboree può essere effettuata nei limiti quantitativi espressi in tabella aumentati del 30 %.

Funzione nutrizionale della sostanza organica

I fertilizzanti organici contengono, in varia misura, tutti i principali elementi nutritivi necessari alla crescita delle piante. Nella tabella che segue sono riportati valori indicativi dei diversi fertilizzanti organici, utilizzabili qualora non si disponga di valori analitici.

Caratteristiche chimiche medie di letami, materiali palabili e liquami

Matrici organiche	SS (% t.q.)	Azoto (kg/t t.q.)	P (kg/t t.q.)	K (kg/t t.q.)
Letame				
- bovino	25	3,69	1,05	5,8
- suino	25	4,58	1,8	4,5
- ovino	31	3,67	1,0	15,0
Materiali palabili				
- lettiera esausta polli da carne	70	30,32	19,0	15,5
- pollina pre-essiccata	67,5	25,55	12,0	19,5
Liquame				
- bovini da carne	8,5	4,24	1,25	3,15
- bovini da latte	13	4,64	1,3	4,2
- suini	3,75	2,65	1,25	2,05
- ovaiole	22	13,07	0,45	5,25
-compost	63,9	12,7	4,12	9,54

L'effettiva disponibilità di nutrienti per le colture è però condizionata dai processi di mineralizzazione a cui deve sottostare la sostanza organica e dall'entità, anche consistente, che possono assumere le perdite di azoto (es. per volatilizzazione) durante e dopo gli interventi di distribuzione.

Per ciascuna tipologia di matrice organica è importante, pertanto, tenere conto dei coefficienti di efficienza riportati nella Guida alla concimazione.

L'elemento "guida" che determina le quantità massime di fertilizzante organico che è possibile distribuire è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.

Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale.
- le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.

Utilizzo degli effluenti zootecnici

Per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici (liquami e letami), relativamente ai quantitativi da distribuire, nonché alle modalità ed epoche relative alla distribuzione, vige quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali (LR n. 14/2010, DGR 585/2020, DGR 500/2023).

Casi particolari

Utilizzo di concimi organici/organo minerali e distribuzioni localizzate del fosforo

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare dei concimi organici ed organo minerali (NP, NK, NPK) che contengono nella loro formulazione una matrice organica spesso in forma umificata. La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi. Analogamente l'efficienza di assorbimento del fosforo può essere migliorata operando con delle distribuzioni localizzate alla semina. Ai concimi organo minerali e ai formulati per l'impiego localizzato del fosforo, vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile. Nelle situazioni in cui la concimazione azotata non è ammessa, ad es. quando si stima un fabbisogno nullo, se l'epoca di distribuzione è lontana da quella di intenso assorbimento, se si coltiva una specie leguminosa che è in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc., l'impiego di tali prodotti sarebbe precluso.

In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei fertilizzanti organici/organo minerali e dei formulati con fosforo per la localizzazione è invece ammissibile purché sia accertata la necessità della concimazione fosfatica e/o potassica e l'apporto di N non sia superiore ai:

- 30 kg/ha di N per i concimi organo /organo minerali;
- 10 kg/ha di N per i concimi fosfatici per la localizzazione.

Impiego di prodotti per finalità non nutrizionali

Alcuni prodotti utilizzati non per apportare elementi nutritivi alle piante ma con altre finalità, ad esempio per la difesa fitosanitaria, per l'inoculo dei batteri azotofissatori, come biostimolanti, ecc., possono contenere anche dell'azoto.

L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché la distribuzione di azoto non superi i 20 kg/ha. L'azoto apportato, anche se di piccola entità, deve comunque essere conteggiato al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi. Nel caso di trattamenti fitosanitari, gli apporti di coadiuvanti azotati non devono essere conteggiati o registrati se inferiori a 3 kg/ha all'anno.

Le concimazioni fogliari

Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale e sono sempre consentite. Gli apporti, anche se di piccola entità, devono essere conteggiati nei quantitativi massimi ammessi.

Correttivi

Il D. lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii. definisce correttivi “i materiali da aggiungere al suolo in situ principalmente per modificare e migliorare proprietà chimiche anomale del suolo dipendenti da reazione, salinità, tenore in sodio”. Il medesimo D. Lgs. stabilisce anche le diverse tipologie di prodotti che possono essere immessi sul mercato (Tab. 16). I correttivi possono essere di origine minerale (estrattiva) oppure dei sottoprodotti di attività umane spesso non direttamente connesse all’agricoltura; la sostenibilità e la compatibilità del loro impiego in agricoltura non può esulare da una analisi più ampia che prenda in considerazione: 1. una preliminare analisi del terreno di destinazione, per verificare l'effettiva necessità di correzione del pH, in funzione della coltura ospitata dal terreno stesso; 2. le caratteristiche analitiche del correttivo scelto, poiché esso può apportare quote significative di sostanza organica, azoto e fosforo, da considerare nel piano di concimazione delle colture e da conteggiare rispetto ai massimali di azoto al campo previsti; 3. l'assistenza di un tecnico o di un agronomo per valutare le analisi sopra indicate e definire innanzitutto l'utilità o meno dell'uso del correttivo, nonché le dosi, l'epoca e la modalità di distribuzione in campo.

È comunque vietato l’utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivati da fanghi di depurazione.

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
Correttivo calcareo	Prodotto d'origine naturale contenente come componente essenziale carbonato di calcio	35% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Marna	Roccia sedimentaria costituita essenzialmente da mescolanza di materiale calcareo ed argilloso	25% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Correttivo calcareo-magnesiaco	Prodotto d'origine naturale contenente come componenti essenziali carbonato di calcio e di magnesio	35% CaO + MgO 8% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Dolomite	Prodotto contenente calcio e magnesio come carbonato doppio	40% CaO + MgO 17% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Calce agricola viva	Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce calcaree e contenente come componente essenziale ossido di calcio	70% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Calce agricola spenta	Prodotto ottenuto per idratazione della calce agricola viva	50% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Calce viva magnesiaca	Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce calcaree magnesiache	70% CaO + MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
Calce spenta magnesiaca	Prodotto ottenuto per idratazione della calce viva Magnesiaca	50% CaO + MgO 12% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Ceneri di calce	Prodotto residuo della fabbricazione delle calci. Può contenere ossidi, idrossidi, carbonati di calcio e di magnesio e ceneri di carbone	40% CaO + MgO	CaO totale Classe granulometrica MgO totale (facoltativa)
Ceneri di calce magnesiaca	Prodotto residuo della fabbricazione delle calci in cui il titolo in ossido di magnesio è uguale o superiore all'8%	40% CaO + MgO 8% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Calce di defecazione	Prodotto residuo della filtrazione di sughi zuccherini dopo la carbonatazione. Il carbonato di calcio è presente finemente suddiviso	CaO 20%	CaO totale Classe granulometrica
Gesso agricolo	Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio con 2 molecole d'acqua	25% CaO 35% SO3	CaO totale SO3 totale Classe granulometrica
Anidrite	Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio anidro	30% CaO 45% SO3	CaO totale SO3 totale Classe granulometrica
Gesso cotto	Prodotto ottenuto dalla disidratazione totale o parziale del gesso	30% CaO 45% SO3	CaO totale SO3 totale Classe granulometrica
Solfato di calcio precipitato	Sottoprodotto di fabbricazioni industriali quali, ad esempio, la fabbricazione dell'acido fosforico	25% CaO 35% SO3	CaO totale SO3 totale Classe granulometrica
Sospensione di calcare	Prodotto ottenuto per sospensione di carbonato di calcio finemente suddiviso	20% CaO	CaO totale
Solfato di magnesio per uso agricolo	Prodotto a base di solfati di magnesio naturali come espomite e kieserite	15% MgO solubile 30% SO3 solubile	MgO solubile SO3 solubile
Ossido di magnesio	Prodotto polverulento ottenuto per calcinazione di rocce magnesiache e	30% MgO	MgO totale

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
	contenente come componente essenziale ossido di magnesio		
Soluzione di cloruro di calcio	Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione di cloruro di calcio in acqua	12% CaO solubile in acqua	CaO solubile in acqua
Soluzioni miste di sali di calcio e di magnesio	Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione in acqua di composti solubili di Ca e Mg	Totale 10% CaO + MgO solubili in acqua, di cui: 4% CaO solubile in acqua 1% MgO solubile in acqua	CaO solubile in acqua MgO solubile in acqua
Gessi di defecazione	Prodotto ottenuto da idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di materiali biologici mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione del solfato di calcio. Non sono ammessi fanghi di depurazione	CaO: 20% sul secco SO3: 15% sul secco	CaO totale SO3 totale È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)
Carbonato di calcio di defecazione	Prodotto ottenuto per idrolisi di materiali biologici mediante calce e successiva precipitazione con anidride carbonica. Non sono ammessi fanghi di depurazione	CaO: 28% sul secco	CaO totale È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)
Gesso di defecazione da fanghi	Prodotto ottenuto per idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di "fanghi" mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione di solfato di calcio	CaO: 15% sul secco SO3: 10% sul secco	CaO totale SO3 totale N tot

Biostimolanti e Corroboranti

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'insorgere di fisiopatie e dall'attacco di fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;
- i corroboranti che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico- meccanico

PRODOTTI IMPIEGATI COME CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE NATURALI DEIVEGETALI

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
1. Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito.	
2. Polvere di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata.	Esente da elementi inquinanti
3. Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo.	
4. Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari.	
5. Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CE n. 834/07, art. 12, lettera c.	

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
6. Oli vegetali alimentari (arachide, cartamo, cotone, girasole, lino, mais, olivo, palma da cocco, senape, sesamo, soia, vinacciolo, argan, avocado, semi di canapa (1), borragine, cumino nero, enotera, mandorlo, macadamia, nocciolo, papavero, noce, riso, zucca.)	Prodotti ottenuti per spremitura meccanica e successiva filtrazione e diluizione in acqua con eventuale aggiunta di co-formulante alimentare di origine naturale. Nel processo produttivo non intervengono processi di sintesi chimica e non devono essere utilizzati OGM. L'etichetta deve indicare la percentuale di olio in acqua. È ammesso l'impiego del Polisorbato 80 (Tween 80) come emulsionante. (1) L'olio di canapa deve derivare esclusivamente dai semi e rispettare quanto stabilito dal reg. (CE) n. 1122/2009 e dalla circolare del Ministero della Salute n.15314 del 22 maggio 2009	
7. Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
8. Aceto	Di vino e frutta.	
9. Sapone molle e/o di Marsiglia	Utilizzabile unicamente tal quale	
10. Calce viva	Utilizzabile unicamente tal quale	
11. Estratto integrale di castagno a base di tannino	Prodotto derivante da estrazione acquosa di legno di castagno ottenuto esclusivamente con procedimenti fisici. L'etichetta deve indicare il contenuto percentuale in tannini.	
12. Soluzione acquosa di acido ascorbico	Prodotto derivante da idrolisi enzimatica di amidi vegetali e successiva fermentazione. Il processo produttivo non prevede processi di sintesi chimica e nella fermentazione non devono essere utilizzati OGM. Il prodotto deve presentare un contenuto di acido ascorbico non inferiore al 2%.	Il prodotto è impiegato esclusivamente in post-raccolta su frutta e ortaggi per ridurre e ritardare l'imbrunimento dovuto ai danni meccanici.
13. Olio vegetale trattato con ozono	Prodotto derivato dal trattamento per insufflazione con ozono di olio alimentare (olio di oliva e/o olio di girasole)	Trattamento ammesso sull'coltura in campo
14. Estratto glicolico a base di flavonoidi	Prodotto derivato dalla estrazione di legname non trattato chimicamente con acqua e glicerina di origine naturale. Il prodotto può contenere lecitina (max 3%) non derivata da OGM quale emulsionante	Trattamento ammesso sull'coltura in campo

15. Lievito inattivato Saccharomyces cerevisiae	No derivato da OGM	Applicazione fogliare
--	--------------------	-----------------------

DM 20 maggio 2022 n.229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e pertinenti regolamenti delegati e esecutivi, in relazione agli obblighi degli operatori e dei gruppi di operatori per le norme di produzione e che abroga i decreti ministeriali 18 luglio 2018 n. 6793, 30 luglio 2010 n. 11954 e 8 maggio 2018, n. 34011.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.

- L'azienda deve irrigare con i volumi indicati dal servizio.

- Gli interventi irrigui dovranno essere documentati sul registro delle operazioni colturali e inserendo nella pagina del servizio la data di irrigazione e il volume effettivo non superiore a quanto consigliato dal servizio.

2) attrezzandosi con un termometro a minima ed a massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo "Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui").

- L'azienda deve irrigare nelle epoche e con i volumi risultanti dalla suddetta metodologia per la valutazione conservando i dati di temperatura e precipitazioni utilizzati.

- Gli interventi irrigui dovranno essere documentati sul registro delle operazioni colturali.

- L'impiego di acqua in funzione di antibrina non è da calcolare come intervento irriguo

I sistemi di irrigazione più diffusi sono i seguenti:

- irrigazione localizzata o microirrigazione (ala gocciolante superficiale, sospesa o sotterranea, manichette forate a bassa portata (meno di 20 l/s);

- aspersione (irrigatori a pioggia e manichette ad alta portata (maggiore di 20 l/s);

- infiltrazione (attraverso solchetti superficiali l'acqua si infila per capillarità ai lati e in basso);

- scorrimento (per la durata dell'adacquamento l'acqua scorre in un sottile velo su tutta la superficie da irrigare e si infila);

- sommersione (l'appezzamento per porzioni, viene ricoperto da una cospicua quantità d'acqua che si infila verticalmente).

- Nel caso di aziende che utilizzano irrigazione per aspersione e per infiltrazione deve essere registrata la data e il volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento. Per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale indicando le sole date di inizio e fine irrigazione.

- Nel caso di aziende che utilizzano micro-irrigazione può essere registrato il solo volume di irrigazione stagionale, numero delle adacquate e la data di inizio e fine stagione irrigua prevedendo l'indicazione delle sole date di inizio e fine irrigazione;

-Nella gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento: i dati su indicati possono essere forniti dalla struttura che gestisce la risorsa idrica.

- È vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento e per sommersione

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (che viene fornito in tabella all'interno di ogni disciplinare di coltura), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Per la determinazione dell'ET_o è utilizzata la formula di Hargreaves-Samani (rif. DECRETO 31 luglio 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (G.U. n. 213 del 14-9-2015). Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Allegato 1 delle Linee guida):

$$ET_o = HC * Re * (T+17,8) * \Delta T * 0,5 \text{ [mm/giorno]}$$

dove:

- T (°C) è la temperatura media giornaliera,
- ΔT (°C) la differenza tra temperatura massima e minima del giorno
- Re è la radiazione solare extraterrestre che può essere stimata utilizzando la latitudine in gradi e il giorno giuliano
- HC è un coefficiente empirico il cui valore standard è 0,0023 ma può essere calibrato localmente.

La formula richiede solo la conoscenza della temperatura (minima e massima) e la latitudine della stazione meteorologica utilizzata per i dati di T.

Per il calcolo dell'ET_o, così come del V_{max} che viene esposto di seguito, è reso disponibile sul portale dell'Assessorato regionale all'Agricoltura un foglio excel, all'indirizzo https://agricoltura.regione.campania.it/disciplinari/disciplinari_produzione.html attraverso l'inserimento dei dati giornalieri di temperatura minima e massima e di piovosità.

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il valore il **Valore massimo di adacquamento (Vmax)** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Vmax è disponibile o in tabella all'interno di ogni disciplinare di coltura oppure può essere messo in relazione al tipo di terreno secondo i seguenti valori tabellari:

Tipo di terreno	Vmax (m^3/ha)	pari a millimetri
terreno sabbioso, (sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso)	350	35
terreno franco, (franco, franco limoso, limoso)	450	45
terreno argilloso, (franco sabbioso argilloso, franco argilloso, franco limoso argilloso, argilloso, argilloso sabbioso, argilloso limoso)	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per l'irrigazione per infiltrazione; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti micro-irrigui per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Irrigazione in coltura protetta

Per le colture protette non è prevista la redazione del bilancio irriguo.

- In caso presentino impianti irrigui per aspersione è previsto esclusivamente il rispetto dei volumi massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno.

Caratteristiche delle acque di irrigazione

Ai fini di un'irrigazione razionale è importante conoscere alcune caratteristiche dell'acqua, soprattutto la salinità.

La salinità dell'acqua rappresenta il contenuto salino espresso come residuo salino fisso o contenuto in sali totali disciolti (STD) espresso in $mg L^{-1}$. Essa è correlata alla conducibilità elettrica dell'acqua (EC) espressa in $dS m^{-1}$.

Salinità	STD [$mg L^{-1}$]	EC [$dS m^{-1}$]

Molto bassa	< 500	< 0,75
Bassa	500 - 1000	0,75 – 1,5
Moderata	1000 - 2000	1,5 – 3,00
Elevata	> 2000	> 3,00

La sensibilità delle colture ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

L' idoneità delle acque irrigue non è solo funzione della quantità dei sali in esse presenti, ma anche dal tipo degli stessi, in particolare dal rapporto tra alcuni dei cationi in soluzione. Un utile indice, di uso comune, è il rapporto di assorbimento del sodio (SAR) che viene determinato tramite il rapporto tra i cationi sodio, calcio e magnesio:

$$SAR = Na^+ / [(Ca^{2+} + Mg^{2+}) / 2]^{1/2}.$$

In base ai valori assunti dal SAR, l'acqua irrigua può essere classificata in 4 categorie:

Categoria	SAR
S ₁	0 - 10
S ₂	11 - 18
S ₃	19 - 26
S ₄	> 26

Le acque di categoria S₁ sono idonee per l'irrigazione di tutti i tipi di terreni.

Colture non irrigue e interventi di soccorso

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

DIFESA E DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

La difesa ed il diserbo integrato devono svilupparsi valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative all'uso delle sostanze chimiche di sintesi, razionalizzando la fertilizzazione e gli interventi chimici salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori e, allo stesso tempo, limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza va, quindi, riposta nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nell'Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN.

In tal senso occorre tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Sulla base dei principi generali richiamati vengono proposte delle specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti per ciascuna delle colture considerate-

Per quanto attiene alla difesa integrata, le strategie di intervento vengono presentate sotto forma di schede, che riportano la dicitura "Difesa", seguita dal nome della coltura. Per quanto attiene al controllo delle infestanti, queste strategie vengono presentate in tabelle, denominate "Diserbo".

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare, per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1107/09:

«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è traslucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia).»

Ad esempio, non rientrano nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture anti pioggia e i piccoli tunnel mobili.

Norme comuni di coltura

Per ciascuna coltura di interesse produttivo per il territorio regionale sono state predisposte norme tecniche per la difesa fitosanitaria integrata delle colture e il diserbo. Tali norme vengono presentate in schede tecniche che sono state predisposte secondo le modalità riportate nell'allegato I.

Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda.

Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, ad esempio per il pieno campo e per la coltura protetta sono state adottate schede distinte.

Nel caso in cui la gestione o la destinazione delle produzioni (es. baby leaf) lo renda necessario, sono state predisposte differenti schede di difesa per la medesima specie (ad esempio rucola).

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

Salvo casi in cui nelle schede sia indicato un esplicito divieto, è sempre consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi.

Repellenti e rodenticidi

Repellenti: è consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente a cervi, daini, caprioli e camosci.

Rodenticidi: è consentito l'impiego solo di rodenticidi regolarmente registrati per questo impiego.

Fitoregolatori

E' consentito solo l'uso delle sostanze attive presenti nelle specifiche schede.

Criteri adottati nella scelta dei prodotti fitosanitari

Nell'applicazione della difesa integrata devono essere privilegiati, ogniqualvolta possibile, i metodi non chimici di difesa fitosanitaria, così come prescritto dalla direttiva 2009/128/CE, ed indicati, avversità per avversità, nelle schede di coltura delle Norme tecniche.

Laddove questi metodi non risultassero sufficienti al contenimento delle avversità è consentito il ricorso esclusivamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive previste nelle schede di coltura.

Tali sostanze attive sono state selezionate applicando specifici criteri di seguito riportati:

- eliminazione/limitazione, per quanto possibile, delle sostanze attive approvate a norma dell'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che sono candidate alla sostituzione e sono elencate nell'allegato, parte E, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il Decreto interministeriale del 7 novembre 2019 di attuazione della Direttiva UE n. 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 16;
- limitazione, per quanto possibile, delle sostanze attive approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che non rientrano in altre categorie e sono elencate nell'allegato, parti A e B, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il Decreto interministeriale del 7 novembre 2019 prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 8, selezionate secondo i seguenti criteri:
 - sostanze attive classificate pericolose per l'ambiente acquatico definite secondo quanto previsto dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e ss.mm.ii., dal d. Lgs n. 152/06, tabelle 1A e 1B e/o di frequente ritrovamento nelle acque (sulla base delle segnalazioni dei competenti organi regionali);
 - prodotti con indicazioni di pericolo relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il sistema di classificazione CLP, sono:

H350i	Può provocare il cancro se inalato,
H351	Sospettato di provocare il cancro;
H340	Può provocare alterazioni generiche;
H341	Sospettato di provocare alterazioni generiche
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto;

H360D Può nuocere al feto;
H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
H360F Può nuocere alla fertilità.
H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
H361d +Sospettato di nuocere al feto.
H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; sospettato di nuocere al feto.

- sostanze attive poco selettive;
- limitazione, per quanto possibile, delle deroghe relative a prodotti che contengono sostanze attive non approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009 che sono autorizzate per emergenze fitosanitaria ai sensi dell'art.53 del Reg.n.1107/2009 per le quali il Decreto interministeriale del 7 novembre 2019 prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 64;
- limitazioni alle s.a. contenute nei prodotti che sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06).

Le sostanze attive da utilizzare vanno scelte esclusivamente tra quelli riportati nelle schede di coltura, per la difesa e per il diserbo

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione risultano particolarmente problematiche in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come "minore".

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. CE n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

Sostanze attive di base, sostanze a basso rischio, microrganismi e feromoni

Possono essere utilizzate tutte le sostanze di base, come approvate dall'UE. Inoltre, possono essere utilizzate tutte le sostanze attive a basso rischio, tutti i microrganismi e tutti i feromoni a condizione che siano contenute in prodotti regolarmente autorizzati in Italia e solo nel caso in cui le aversità bersaglio siano presenti nelle relative schede di coltura.

Tali sostanze possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Le s.a. di cui sopra sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole aversità nelle specifiche schede di coltura.

Le sostanze di base possono essere utilizzate a condizione che in etichetta sia riportata la dicitura "sostanza di base approvata ai sensi dell'Art. 23 del Reg. (CE) n. 1107/2009".

[Link per sostanze di base: EU Pesticides Database - Active substances \(europa.eu\) > Search options](http://europa.eu)

> Type > Basic substance;

Sostanze attive a basso rischio: possono essere utilizzate tutte quelle elencate nel Regolamento di esecuzione 540/2011 parte D.

Link per elenco delle sostanze a basso rischio: [EU Pesticides Database - Active substances \(europa.eu\) > Search options > Type > Low risk Active substance](#)

Microrganismi: possono essere utilizzati tutti quelli elencati nel Regolamento di esecuzione 540/2011 parte A-B-D.

Link per elenco dei microrganismi: [EU Pesticides Database - Active substances \(europa.eu\) > Search options > Type > Microorganism](#)

Nella Tabella 1 vengono indicate le sostanze attive che, fino al 2024, erano ammesse “in automatico” in quanto autorizzate in agricoltura biologica ma che, a partire dal 2025 potranno essere impiegate solo laddove indicato nelle schede di coltura.

Tabella 1- Sostanze ammesse dall’Allegato I del Reg. 2021/1165 non rientranti nella categoria delle sostanze di base, sostanze a basso rischio, microorganismi e feromoni.

Azadiractina
Prodotti rameici
Esca o trappola con Deltametrina
Etilene
Eugenolo
Geraniolo
Timolo
Sali potassici di acidi grassi
Estratto di aglio
Polisolfuro di calcio
Maltodestrina
Olio essenziale di arancio dolce
Olio minerale
Olio di chiodi di garofano
Piretrine pure
Spinosad
Zolfo
Esca o trappola con Lambdacialotrina

(Aggiornamento marzo 2026)

Smaltimento delle scorte

È ammesso l’impiego delle sostanze attive previste nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma escluse nelle norme dell’anno seguente, esclusivamente per l’esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell’entrata in vigore dei disciplinari regionali del nuovo anno o per le quali sia dimostrabile l’acquisto prima di tale data. Le sostanze interessate possono essere utilizzate secondo le modalità previste nei disciplinari regionali nell’anno precedente.

Nel caso di sostanze revocate le date ultime di utilizzo sono quelle previste dal corrispondente decreto del Ministero della Salute.

Tabella 2- Sostanze attive revocate con scadenza di utilizzo nel 2026

Sostanze attive revocate	Scadenza utilizzo
Fenpyrazamine	15/01/2026
Bacillus pumilus	28/02/2026
Metaflumizone	30/06/2026
Flufenacet	10/06/2026
Metildinocap	31/09/2026

(Aggiornamento marzo 2026)

Uso delle trappole per il monitoraggio

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che tale indicazione è esplicitata nelle singole schede di coltura. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un intervento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre, l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un intervento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

Nelle tabelle seguenti si riportano alcune raccomandazioni relative al numero di trappole da utilizzare in base alla superficie da monitorare.

Trappole sessuali a feromoni

Parassita	<= 1,5 ha *	> 1,6 a 3,5 ha	> 3,6 a 6,5 ha	> 6,6 a 10,5 ha	> 10,6 a 20 ha	Oltre
<i>Anarsia lineatella</i>	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Aonidiella aurantii</i>	2	2	3	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Archips podanus</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Argyrotaenia pulchellana</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Bractrocera oleae</i>	2	2	3	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Cryptoblabes gnidiella</i>	2	2	2	3	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Cydia funebrana</i>	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Cydia molesta</i>	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Cydia pomonella</i>	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Elateridi</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Lobesia botrana</i>	2	2	2	4 3	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Nottua gialla del pomodoro</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Pandemis cerasana</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Plutella xylostella</i>	1	1	2	3	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Tignola patata	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Tuta absoluta pieno campo</i>	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
<i>Tuta absoluta coltura protetta</i>	1 ogni 3000 mq					

Qualora si adotti il metodo della confusione sessuale si raccomanda, per la verifica del funzionamento di tale metodo, l'utilizzo di trappole super caricate, combo e alimentari.

Trappole cromotropiche

Parassita	Tipologia	<= 1,5 ha*	> 1,6 a 3,5 ha	> 3,6 a 6,5 ha	>6,6 a 10,5 ha	Oltre
<i>Bactrocera oleae</i> Mosca dell'olivo	a croce gialla e altra tipologia(3)	1	1	2	3	n° ha /3
<i>Ceratitis capitata</i> Mosca mediterranea	a croce gialla e altra tipologia(2)	1	2	3	4	n° ha /3
<i>Drosophila suzukii</i>	a croce rossa e altra tipologia (1)	1	2	3	4	n° ha /3
<i>Rhagoletis cerasi</i> Mosca ciliegio	a croce gialla e altra tipologia (1)	1	2	3	4	n° ha /3
<i>Rhagoletis completa</i> Mosca delle noci	a croce gialla e altra tipologia (1)	1	2	3	4	n° ha /3
<i>Scaphoideus titanus</i>	pannelli gialli	1	2	3	4	n° ha /3
Tripidi per colture orticole	pannelli azzurri	1 ogni 3000 mq				

(1) Attivazione con attrattivo alimentare o ammoniacale

(2) Attivazione con paraferomone o attrattivo alimentare

(3) Attivazione con attrattivo ammoniacale e feromone

Quando l'estensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che venga effettuato il monitoraggio come previsto dalle schede di coltura.

Metodologia di monitoraggio degli elateridi

Il monitoraggio si esegue sulle larve interrando, nelle posizioni più a rischio, cioè nelle vicinanze dei fossi, delle testate e di eventuali avvallamenti presenti nelle zone interne dell'appezzamento un numero minimo di 4 vasi trappola per il primo ettaro, alla distanza di 2 m l'uno dall'altro, o, a discrezione, in numero maggiore, a seconda delle situazioni di rischio.

In ogni caso ogni appezzamento che si decida di rilevare, deve essere monitorato con almeno 3 vasi-trappola.

In alternativa al metodo dei vasetti trappola vengono autorizzati anche i carotaggi del terreno, fatto salvo quando diversamente specificato nelle schede.

Tabella 3- Numero minimo di trappole da installare in relazione alle dimensioni degli appezzamenti

Superficie investita con colture erbacee e/o orticole (ha)	N° minimo di vasi-trappola
1	4
2-5	6

6-20	12
21-50	18
Oltre 50	24

Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute.

Le sostanze contenute nei prodotti fitosanitari con attività di bagnanti, coadiuvanti, antideriva, antidoti agronomici, sinergizzanti, di norma non sono riportati nelle schede di coltura. Il loro impiego è in ogni caso ammesso, sia come componente di un prodotto fitosanitario, sia come prodotto fitosanitario, nel rispetto delle specifiche indicazioni di etichetta.

Contaminazioni accidentali

La presenza di sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari non autorizzati o non ammessi dai disciplinari, si classifica come contaminazione accidentale qualora riscontrata in quantità uguale o inferiore al limite di 0.01 mg/Kg, così come stabilito dal comma 1 lettera b dell'articolo 18 del Reg CE 396/2005.

Obblighi connessi con il controllo funzionale e con la regolazione strumentale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

Le aziende agricole devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci alla regolazione strumentale, che deve essere abbinata al controllo funzionale.

La regolazione strumentale deve obbligatoriamente essere effettuata presso i Centri Prova autorizzati dalle Regioni o P.A. e ha una validità di 3 anni.

Durante le operazioni di regolazione strumentale della macchina irroratrice è raccomandata la presenza del proprietario/utilizzatore abituale e l'abbinamento con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i trattamenti.

Il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un attestato di conformità di avvenuto controllo funzionale e regolazione strumentale.

Fatto salvo quanto riportato nelle norme generali regionali per gli anni precedenti, a partire dai controlli effettuati dal 2024 si applicano i seguenti obblighi:

Nel caso di aziende agricole:

1)Macchine in uso. La validità degli attestati è di 3 anni. Le macchine in uso devono avere l'attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale in corso di validità. In assenza della regolazione strumentale è richiesto un nuovo attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale entro l'anno di adesione a SQNPI indipendentemente dalla validità dell'attestato di controllo funzionale già presente in azienda, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.

2)Macchine nuove. Le macchine nuove, che ai sensi del PAN dovrebbero essere sottoposte al controllo funzionale entro i primi 5 anni dall'acquisto, sono invece da sottoporre a controllo funzionale e regolazione strumentale entro l'anno di adesione a SQNPI o entro un anno dall'acquisto della macchina.

Nel caso di contoterzisti:

- 1) Macchine in uso. Validità di 2 anni, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.
- 2) Macchine nuove. Da sottoporre a controllo e regolazione prima della fornitura del servizio

Disposizioni previste dall'art. 43 del D.L. 76/2020

Il ricorso alle tecnologie di agricoltura di precisione è compatibile con le strategie di difesa integrata riportate nelle presenti Norme, in quanto anche queste tecnologie concorrono alla razionalizzazione dell'uso dei prodotti fitosanitari e alla riduzione delle quantità impiegate in campo.

Nel caso in cui, applicando tecniche di agricoltura di precisione, si dovesse verificare che le dosi di prodotto fitosanitario effettivamente impiegate risultano inferiori a quelle minime previste nell'etichetta del formulato commerciale adoperato, per non incorrere nelle sanzioni previste per il mancato rispetto della prescrizione di etichetta, gli operatori aderenti al regime SQNPI potranno avvalersi della deroga prevista dall'articolo 43, comma 7 quater del D. L. del 16 luglio 2020 n.76 convertito nella legge 120/2020. Si evidenzia che la suddetta deroga va riferita esclusivamente alla dose minima per unità di superficie, generalmente indicata in etichetta in kg o l di prodotto per ettaro, fermo restando la concentrazione della miscela (sempre conforme a quella espressamente indicata in etichetta in g/ml di prodotto per hl di acqua, oppure, se non indicata in etichetta, conforme a quella calcolabile sulla base dei volumi medi di bagnatura della coltura) e nel rispetto della dose massima per unità di superficie.

Si sottolinea che la responsabilità in relazione al corretto uso dei prodotti fitosanitari è comunque sempre in capo all'utilizzatore professionale.

La deroga riguarda specifiche casistiche:

1. il caso in cui l'etichetta riporta la dose riferita sia all'ettaro (kg o l/ha) che alla concentrazione della miscela fitoiatrica (g o ml/hl). Nell'esecuzione del trattamento deve essere rispettata la concentrazione, adottando un volume di irrorazione adeguato alla fase fenologica (volumi più contenuti nelle prime fasi vegetative), alle forme di allevamento della coltura oggetto del trattamento ed ai volumi di irrorazione che possono rispondere anche a precise misurazioni tipo Leaf Wall Area;
2. i trattamenti fitosanitari eseguiti utilizzando macchine a recupero o altri dispositivi o attrezzature che determinano una riduzione del volume distribuito per unità di superficie irrorata.

Le suddette casistiche si riferiscono essenzialmente a specie coltivate in parete o comunque a sviluppo verticale dove le variabili dipendenti dalle caratteristiche dell'impianto (es. sesto d'impianto, altezza e spessore della chioma) sono in grado di determinare volumi di distribuzione ottimali molto diversi. Per le colture orticole, industriali o estensive la riduzione delle quantità di prodotto si può verificare essenzialmente quando si effettua la distribuzione localizzata. In questi casi la verifica della quantità di prodotto distribuita per ettaro deve essere riferita alla superficie effettivamente coinvolta. Ad es. nel caso di un trattamento localizzato sulle file che coinvolge un terzo della superficie complessiva dell'appezzamento, la verifica del rispetto della dose minima di etichetta riferita all'ettaro come unità di superficie va fatta riferendosi alla superficie effettivamente trattata e non a quella totale dell'appezzamento).

Lo stesso dicasi anche per i trattamenti parziali al terreno svolti sulle colture in parete o comunque a sviluppo verticale.

Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura. Ad esempio, con un limite di 1 trattamento all'anno, è ammessa la miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari con diversa azione (es. adulticida + ovicida).

Miscela estemporanee (fungicidi)

Nelle miscele estemporanee di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, lo zolfo, i Fosfonati di K, il Fosfonato di sodio, il Fosetil Al, l'olio essenziale di arancio dolce, le sostanze di base, le sostanze attive a basso rischio ed i microrganismi. Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; è ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento. In ogni caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.

Miscela commerciali

All'interno delle schede colturali delle LGNDI verranno riportate le singole s.a. senza trascrivere le miscele, sia per il diserbo che per la difesa. È possibile utilizzare le miscele commerciali purché le singole s.a. in esse presenti siano tutte riportate nella scheda colturale e nelle specifiche avversità.

Rispetto del limite massimo d'impiego del rame

La normativa vigente stabilisce che il limite massimo di utilizzo del rame a ettaro è 28 kg/ha nel corso di 7 anni. Tutte le quantità impiegate devono essere registrate, a prescindere dalle finalità. Se si usano infatti prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalla normativa. Tali quantitativi devono essere indicati nelle schede della difesa e le registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni.

Diserbo chimico delle infestanti in post raccolta di colture erbacee

In presenza di infestanti di difficile controllo (come perennanti invasive, flora di sostituzione, resistenti) è possibile effettuare un intervento all'anno con sostanze attive ad azione diserbante nell'epoca di post raccolta della coltura principale.

I formulati commerciali utilizzabili devono indicare in etichetta, quale epoca di intervento, la seguente previsione: post raccolta e/o intercoltura e/o in assenza di coltura.

Le sostanze attive utilizzabili e disponibili in miscele commerciali o estemporanee di prodotti fitosanitari (PF), devono essere presenti nella scheda "Diserbo" della coltura raccolta.

Tali sostanze attive sono soggette alle limitazioni previste per la coltura di riferimento per:

- n. massimo di interventi con i candidati alla sostituzione,
 - note sostanza attiva – vincoli,
 - note epoca e vincoli coltura,
- qualora presenti.

Questi vincoli vanno rispettati anche nel caso di PF ad azione diserbante autorizzati per emergenza fitosanitaria (art. 53 del Reg. CE 1107/2009).

Il diserbo chimico in "Post raccolta" di una coltura è possibile solo quando esplicitato nella colonna "Epoca" della relativa scheda "Diserbo".

ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI

Coltivazioni sotto serra

La Regione Campania ha promulgato una Legge Regionale concernente *Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole* (24/3/1995, n. 8) e successive modifiche ed integrazioni ed il relativo regolamento di attuazione (Regolamento 6 dicembre 2013, n. 8) che disciplina i principali aspetti legati alla realizzazione e alla corretta conduzione di un impianto serricolo.

Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e media durata (non più di due anni). Tra i materiali più largamente disponibili, si citano l'etilvinilacetato (EVA) e i coestrusi, il cui spessore è compreso tra 0,14 e 0,18 mm. In stagioni particolarmente fredde, si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura, in EVA o anche in PE; può risultare utile anche l'applicazione di polipropilene ('tessuto-non-tessuto') sulla coltura, con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50%, rispetto all'esterno.

I combustibili ammessi per il riscaldamento delle serre sono esclusivamente il metano, olio e gasolio, i combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono consigliati inoltre tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie rinnovabili (geotermie, energia solare ecc.).

Coltivazioni fuori suolo (o senza suolo o in idroponica)

È ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo attenzione in particolare:

- alla scelta dei substrati e loro riutilizzo o smaltimento;
- alla gestione della fertirrigazione;
- alla gestione delle acque reflue (percolato)
- all'utilizzo di prodotti fitosanitari che riportano in etichetta che l'uso è consentito in coltivazioni fuori suolo.

Substrati

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti:

- costituzione;
- struttura;
- capacità di ritenzione idrica;
- potere assorbente;
- pH;
- contenuto in elementi nutritivi e EC;
- potere isolante;

- sanità;
- facilità di reperimento e costi;

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici.

Sono da preferire i substrati naturali che, esaurita la propria funzione, possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda.

I substrati sintetici devono essere smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.

Fertirrigazione

Nella tecnica di produzione nel fuori suolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di:

- soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura;
- apporto degli elementi fertilizzanti;
- dilavamento del substrato.

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica (EC) utilizzando come unità di misura il siemens (millisiemens o microsiemens).

Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori soglia indicativi riferiti alle principali colture:

coltura	Pomodoro	Peperone	Cetriolo	Melone	Zucchino	Melanzana	Fagiolo	Fragola	Vivaio	Taglio
EC (mS)	2.30	2.20	2.20	2.30	2.20	2.10	1.70	1.60	2.40	3.30

dati ricavati da "Principi tecnico-agronomici della fertirrigazione e del fuorisuolo" edito da Veneto Agricoltura

Gestione delle acque reflue (percolato)

Le acque reflue derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e/o dal dilavamento del substrato, qualora si riutilizzi per la coltura successiva, hanno ancora un contenuto in elementi fertilizzanti significativo rispetto alla soluzione nutritiva distribuita e pertanto possono essere ancora utilizzate ai fini nutrizionali:

- nel riciclaggio interno sulla coltura (ciclo chiuso), previa verifica della idoneità dal punto di vista fitosanitario, sottoponendole se necessario a filtrazione, clorazione, trattamento con UV;
- mediante distribuzione per il mantenimento del tappeto erboso della serra, se presente. La presenza del tappeto erboso sotto la coltura fuori suolo garantisce una azione climatizzante sottochioma e favorisce lo sviluppo di insetti/acari antagonisti;
- per la fertilizzazione di altre colture.

Coltivazioni baby leaf e coltivazioni in vaso

Per i consigli e gli obblighi si rimanda ai disciplinari specifici di coltura.

Riscaldamento colture protette

Sono fortemente raccomandati tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative fonti rinnovabili (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche cogenerazione e reti di teleriscaldamento ed eolico).

Sono ammessi i combustibili di origine vegetale (tra cui ad esempio pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale.

Sono temporaneamente ammessi i combustibili fossili.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ALLEGATO I- Impostazione e modalità di lettura delle schede per la difesa integrata delle colture e per il diserbo

DIFESA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.

Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare, sono riportate indicazioni relative all'esecuzione del monitoraggio (campionamenti e soglie economiche di intervento per le avversità).

Sostanze attive: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive. Le sostanze attive sono raggruppate quando appartengono allo stesso MoA o quando, pur avendo meccanismi d'azione diversi, presentano complessive limitazioni d'impiego.

Le limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni con quattro colonne:

- In tabella denominata come (1): Numero massimo di interventi per singola sostanza attiva indipendentemente dall'avversità.

- In tabella denominata come (2): Numero massimo di interventi per gruppo di sostanze attive indipendentemente dall'avversità. Riguarda limitazioni d'uso complessive relative ad un gruppo di sostanze attive
- Limitazioni d'uso e note: indicazioni riferite al mezzo di difesa
- Limitazioni d'uso per avversità: indicazioni riferite all'avversità

Note di coltura: laddove necessario vengono fornite specifiche disposizioni colturali.

Nella colonna "pieno campo" e in quella "coltura protetta" vengono indicati solo i divieti di impiego previsti da etichetta.

Le sostanze attive candidate alla sostituzione sono riportate con il grassetto.

Le sostanze di base, le sostanze attive a basso rischio, i microrganismi, i feromoni e tutte le sostanze ammesse dall'Allegato I del Reg. 2021/1165 non rientranti nelle categorie citate e per le quali nelle norme tecniche non sono previste limitazioni d'uso per avversità, sono riportate in corsivo.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "Sostanze attive".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità. Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego o miscele estemporanee contenenti una miscela di sostanze attive purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

DISERBO

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate in funzione delle colture con le seguenti modalità (colonne):

COLTURE ERBACEE, ORTICOLE, FRAGOLA, FLORICOLE ED ORNAMENTALI

Epoca: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre -semina, pre- emergenza della coltura, post- emergenza della coltura, pre- trapianto della coltura, post-trapianto della coltura, etc.);

Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;

Sostanze attive: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;

Numero massimo di interventi con i candidati alla sostituzione: viene indicato il numero massimo di interventi consentito con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto) sulla coltura. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi);

Note sostanze attive: vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso relative alle sostanze attive utilizzabili. I consigli tecnici sono distinti dai vincoli;

Note epoca: vengono riportate indicazioni e limitazioni relative alla fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti;

Note di coltura: vengono riportate indicazioni e limitazioni relative alla coltura.

I consigli tecnici sono distinti dai vincoli.

I prodotti erbicidi ammessi vanno impiegati con i dosaggi previsti dalle etichette.

Per il glifosate ogni azienda per singolo anno (1o gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.

Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2 \text{ L/ha} \times n. \text{ ha}$ (720 g di s. a./ ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.

Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.

Tale quantitativo dovrà essere impiegato preferibilmente nelle aree in cui il controllo delle malerbe risulti difficoltoso con l'adozione di altre tecniche.

Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

COLTURE ARBOREE

Impianto e attività: è riportata la tipologia di impianto, cioè se trattasi di impianto in allevamento o in produzione, e, nella stessa colonna, viene indicata la tipologia di attività (residuale o fogliare) delle sostanze erbicide elencate;

Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;

Sostanze attive: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicata la sostanza attiva ammessa;

Numero massimo di interventi con i candidati alla sostituzione: viene indicato il numero massimo di interventi consentito con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto) sulla coltura. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi);

Note sostanze attive: vengono indicate le riportate indicazioni e limitazioni di impiego relative alle sostanze attive elencate (autorizzazioni specifiche, quantitativi, epoche di impiego, numero di interventi, etc.). I consigli tecnici sono distinti dai vincoli;

Note attività: vengono riportate indicazioni e limitazioni relative alla tipologia di attività (residuale o fogliare) delle sostanze erbicide. I consigli tecnici sono distinti dai vincoli;

Note coltura: vengono riportate indicazioni e limitazioni relative alla coltura.

I consigli tecnici sono distinti dai vincoli.

Per quanto riguarda gli erbicidi, la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro è quella indicata in etichetta, relativa alla superficie massima trattabile che per le colture arboree è pari al massimo al 30% (vedi schede di coltura).

Gli interventi erbicidi nelle interfile non sono ammessi.

Solo per la sostanza attiva glifosate sono stati fissati dei quantitativi massimi /ettaro, in funzione della superficie diserbabile e dell'eventuale utilizzo di altri prodotti erbicidi ad azione residuale.

ALLEGATO II -Sostanze attive classificate come “candidate alla sostituzione” ai sensi del reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (ss.mm.ii)

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione:

Cypermotrina, Emamectina benzoato, Esfenvalerate, Etofenprox, Etoxazole, Lambda-Cyhalothrin, Metam potassium, Metam sodium, Methossifenozone, Pirimicarb, Tebufenpyrad.

Diserbanti candidati alla sostituzione:

Aclonifen, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Halosulfuron metile, Imazamox, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Propyzamide, Prosulfuron, Sulcotrione, Tembotrione, Tri-allate.

Fungicidi e fitoregolatori candidati alla sostituzione:

Benzovindiflupyr, Bromuconazole, Cyprodinil, Difenconazole, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxyl, Metconazole, Paclobutrazolo, Prodotti rameici (Miscela Bordolese, Rame idrossido, Rame ossicloruro, Rame ossido, Rame solfato tribasico), Tebuconazole e Ziram.

Link per elenco candidati alla sostituzione: [EU Pesticides Database - Active substances \(europa.eu\)](http://europa.eu) > [Search options > Type> Candidate for Substitution](#)

ALLEGATO III -Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'impiego di formulati a base di *Bacillus thuringiensis* in considerazione dell'efficacia dei diversi ceppi si consiglia di seguire le indicazioni riportate nelle tabelle 4a e 4b.

Modalità d'impiego

Premesso che il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la sua attività insetticida principalmente nei confronti di larve nelle prime età di sviluppo è opportuno tener conto di quanto segue:

- Utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati;
- Assicurarsi che la miscela utilizzata abbia un pH non superiore a 6,5 acidificando eventualmente l'acqua in modo opportuno;
- Evitare di miscelare il prodotto con formulati a reazione alcalina;
- Assicurare una completa ed uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n. 4a – Elenco dei formulati a base di *Bacillus thuringiensis* con le relative principali caratteristiche. Aggiornamento al 18/11/ 2025

<i>Bacillus thuringiensis</i> (Bt) sub-specie e ceppo	Prodotto Commerciale	Sostanza Attiva (percentuale in peso)	Attività (UI/mg di formulato)
<i>Bt ssp. kurstaki</i> ceppo ABTS-351	DIPEL DF	54	32.000*
	BIOBIT DF	54	32.000*
	BACTOSPEINE32WG	54	32.000*
	BTK 32 WG	54	32.000*
	ASTREL WDG	54	32.000*
	FORAY 76B	18,44	
	KRISTAL 32 WG	54	32.000*
	PRIMIAL WG	54	32.000*
	SEQURA WG	54	32.000*
	FORAY 48B	12,65	32.000*
TERAPROX	54	32.000*	
<i>Bt ssp. Kurstaki</i> ceppo SA11 – sierotipo 3a,3b	DELFIN	6,4	53.000 US**
	PRIMIAL	6,4	53.000 US**
<i>Bt ssp. Kurstaki</i> ceppo SA12	COSTAR WG	18 (18% di δ -endotossina)	90.000
<i>Bt ssp. Kurstaki</i> ceppo EG 2348	BATKUR	18,8	24.000*
	BOLAS SC	18,8	24.000*
	LEPINOX PLUS	37,5	32.000*
	RAPAX AS	18,8	24.000*
	LEPINOX WG	37,5	32.000
<i>Bt ssp. kurstaki</i> ceppo PB54	BAC MK	16	32.000
	BACILLUS CHEMIA	16	32.000
	BELTHIRUL	16	32.000
	DOCTRIN	16	32.000
	TURIBEL	16	32.000
	EXITUL	16	32.000
	KRYSTAL VIP WP	16	32.000
<i>Bt ssp. aizawai</i> ceppo ABTS 1857	FLORBAC WG	54	15.000*
	XENTARI WG	54	15.000*
<i>Bt (ssp. kurstaki ed aizawai)</i>	TUREX	50	25.000
	AGREE	50	25.000
<i>Bt (sub. Aizawai</i> ceppo GC91)	AGREE WG	50	25.000
	DESIGN WG	50	25.000

*Attività in U.I./mg formulato su *Trichoplusia ni*.

** Attività pari a US/mg di prodotto. US: Unità Spodoptera basate su prove biologiche con *Spodoptera exigua*

Tabella 4b - Elenco delle specie di insetti nocivi registrati quali bersaglio di *Bacillus thuringiensis*
Aggiornamento al 18/11/ 2025

SPECIE BERSAGLIO	CEPPI DI BACILLUS THURINGIENSIS							
	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo ABTS 351	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA11	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA12	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo EG2348	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo PB54	<i>Subsp. kurstaki</i> + <i>Subsp. aizawai</i>	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo GC91	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo ABTS 1857
ORDINE <i>Lepidoptera</i>								
SUPERFAMIGLIA <i>Gelechioidea</i>								
<i>Anarsia lineatella</i>	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Depressaria</i> spp		+	+			+	+	
<i>Depressaria erinaceella</i>	+							+
<i>Pectinophora gossypiella</i>			+		+	+	+	
<i>Phthorimaea operculella</i>	+	+	+	+		+	+	+
<i>Scrobipalpa ocellatella</i>	+							+
<i>Tuta absoluta</i>	+	+	+	+	+	+	+	+
SUPERFAMIGLIA <i>Lasiocampoidea</i>								
<i>Dendrolimus pini</i>								
<i>Dendrolimus superans</i>								
<i>Malacosoma neustria</i>		+		+	+			
SUPERFAMIGLIA <i>Noctuoidea</i>								
<i>Agrotis segetum</i>	+			+				+
<i>Agrotis</i> spp.				+				
<i>Amphipyra (Amphipyra) pyramidea</i>				+				
<i>Autographa (Phytometra) gamma</i>	+	+	+			+	+	+
<i>Chrysodeixis chalcites</i>	+	+	+	+				+
<i>Euproctis chrysorrhoea</i>	+	+		+				
<i>Gortyna</i> spp.		+	+			+	+	
<i>Gortyna xanthenes</i>		+		+				

CEPPI DI BACILLUS THURINGIENSIS

SPECIE BERSAGLIO	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo ABTS 351	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA11	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA12	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo EG2348	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo PB54	<i>Subsp. kurstaki</i> + <i>Subsp. aizawai</i>	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo GC91	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo ABTS 1857
<i>Helicoverpa armigera</i>	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Helicoverpa</i> spp.	+	+			+			
<i>Hyphantria cunea</i>	+	+	+	+		+	+	+
<i>Lacanobia (Diataraxia)</i> (= <i>Mamestra</i>) <i>oleracea</i>	+	+		+				
<i>Leucoma (Stilnoptia) salicis</i>	+							
<i>Lymantria dispar</i>	+	+	+	+		+	+	
<i>Lymantria monaca</i>	+			+				
<i>Lymantria</i> spp.			+			+	+	
<i>Mamestra brassicae</i>	+	+	+	+		+	+	+
<i>Mamestra</i> spp.		+						
<i>Mythimna unipuncta</i>	+							+
<i>Orgyia (Orgyia) antiqua</i>			+	+		+	+	
<i>Orgyia</i> spp.		+			+			
<i>Orthosia (Orthosia) incerta</i>			+			+	+	
<i>Orthosia</i> spp.		+						
<i>Peridroma saucia</i>			+			+	+	
<i>Plusia</i> spp.	+	+	+		+			+
<i>Spodoptera exigua</i>	+			+				+
<i>Spodoptera littoralis</i>	+	+	+	+		+	+	+
<i>Spodoptera</i> spp.	+	+	+		+	+	+	+
<i>Thaumetopoea pityocampa</i>	+	+		+				
<i>Thaumetopoea processionea</i>	+			+				
<i>Thaumetopoea</i> spp.			+			+	+	
<i>Trichoplusia ni</i>	+							+

CEPPI DI BACILLUS THURINGIENSIS

SPECIE BERSAGLIO	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo ABTS 351	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA11	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA12	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo EG2348	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo PB54	<i>Subsp. kurstaki</i> + <i>Subsp. aizawai</i>	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo GC91	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo ABTS 1857
SUPERFAMIGLIA <i>Pyraloidea</i>								
<i>Cryptoblabes gnidiella</i>	+		+	+				
<i>Duponchelia fovealis</i>		+						+
<i>Ephestia</i> spp.				+				
<i>Euzophera bigella</i>				+				
<i>Evergestis forficalis</i>	+							
<i>Ostrinia furnacalis</i>	+							
<i>Ostrinia nubilalis</i>	+		+	+		+	+	+
<i>Ostrinia</i> spp.		+	+			+	+	
<i>Palpita vitrealis</i>			+	+				
<i>Udea (=Phlyctaenia) rubigalis</i>	+							+
<i>Zophodia grossulariella</i>		+						
SUPERFAMIGLIA <i>Tortricoidea</i>								
<i>Adoxophyes orana (reticulana)</i>		+	+	+		+	+	+
<i>Archips podana</i>		+		+	+			
<i>Archips (Cacoecia) rosana</i>		+			+			
<i>Archips</i> spp.			+			+	+	
<i>Argyrotaenia ljugiana (pulchellana)</i>	+		+	+	+	+	+	+
<i>Argyrotaenia</i> spp.				+				
<i>Cacoecimorpha pronubana</i>						+	+	
<i>Celypha (Olethreutes) lacunana</i>		+						
<i>Choristoneura lafauryana</i>			+					
<i>Choristoneura</i> spp.	+							
<i>Cnephasia</i> spp.		+						

CEPPI DI BACILLUS THURINGIENSIS

SPECIE BERSAGLIO	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo ABTS 351	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA11	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA12	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo EG2348	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo PB54	<i>Subsp. kurstaki</i> + <i>Subsp. aizawai</i>	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo GC91	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo ABTS 1857
<i>Cydia pomonella</i>		+	+		+	+	+	
<i>Cydia splendana</i>			+					
<i>Epichoristodes acerbella</i>						+	+	
<i>Eupoecilia ambiguella</i>		+	+	+	+	+	+	
<i>Grapholita (Aspila) funebrana</i>			+			+	+	
<i>Grapholita (Cydia) molesta</i>	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Hedya nubiferana</i>		+						
<i>Lobesia botrana</i>	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Pandemis cerasana</i>	+			+				
<i>Pandemis heparana</i>		+						
<i>Pandemis spp.</i>			+	+		+	+	+
<i>Rhyacionia (Evetria) buoliana</i>				+				
<i>Spilonota ocellana</i>		+						
<i>Tortrix spp.</i>	+							+
<i>Tortrix viridana</i>	+			+				
SUPERFAMIGLIA <i>Gracillarioidea</i>								
<i>Caloptilia roscipennella</i>		+						
SUPERFAMIGLIA <i>Yponomeutoidea</i>								
<i>Acrolepiopsis assectella</i>		+						+
<i>Plutella spp.</i>		+						
<i>Plutella xylostella</i>	+		+	+	+			+
<i>Prays citri</i>	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Prays oleae</i>	+	+	+	+	+	+	+	+
<i>Yponomeuta malinellus</i>					+			
<i>Yponomeuta padella</i>			+			+	+	

CEPPI DI BACILLUS THURINGIENSIS

SPECIE BERSAGLIO	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo ABTS 351	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA11	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA12	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo EG2348	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo PB54	<i>Subsp. kurstaki</i> + <i>Subsp. aizawai</i>	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo GC91	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo ABTS 1857
<i>Yponomeuta</i> spp.			+			+	+	
SUPERFAMIGLIA <i>Papilionoidea</i>								
<i>Pieris brassicae</i>	+			+	+			
<i>Pieris rapae</i>	+							+
<i>Pieris</i> spp.		+	+			+	+	
<i>Vanessa (=Cynthia) cardui</i>	+	+						+
SUPERFAMIGLIA <i>Adeloidea</i>								
<i>Lampronia (=Incurvaria) capitella</i>		+						
SUPERFAMIGLIA <i>Cossoidea</i>								
<i>Zeuzera pyrina</i>		+						
SUPERFAMIGLIA <i>Geometroidea</i>								
<i>Abraxas (Abraxas) grossulariata</i>		+						
<i>Erannis (Hybernia) defoliaria</i>		+	+			+	+	
<i>Operophtera brumata</i>		+	+	+		+	+	+
<i>Geometridae</i>	+							
SUPERFAMIGLIA <i>Zygaenoidea</i>								
<i>Aglaope infausta</i>					+			
ORDINE <i>Hymenoptera</i>								
SUPERFAMIGLIA <i>Tenthredinoidea</i>								
<i>Craesus septentrionalis</i>		+						
ORDINE <i>Thysanoptera</i>								
FAMIGLIA <i>Phlaeothripidae</i>								

CEPPI DI BACILLUS THURINGIENSIS								
SPECIE BERSAGLIO	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo ABTS 351	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA11	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo SA12	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo EG2348	<i>Subsp. kurstaki</i> ceppo PB54	<i>Subsp. kurstaki</i> + <i>Subsp. aizawai</i>	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo GC91	<i>Subsp. aizawai</i> ceppo ABTS 1857
<i>Liothrips oleae</i>		+						

ALLEGATO IV-Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di sostanze microbiologiche, si segnalano nella tabella n. 5 le attuali autorizzazioni all'impiego.

Nella tabella n.4 si riporta una sintesi, non esaustiva, degli ausiliari impiegabili sulle diverse colture indicate, indipendentemente dal fatto che siano riportati nelle singole schede di coltura.

Tabella n. 5 Aggiornamento al 18/11/ 2025

Microrganismi	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Akanthomyces muscarius</i> (nome scientifico precedente <i>Lecanicillium muscarium</i>)	Ve6	MYCOTAL	Insetti
<i>Ampelomyces quisqualis</i>	M-10	AQ 10 WG	Funghi
<i>Aureobasidium pullulans</i>	DSM 14940 e DSM 14941	AUREO SHIELD, BLOSSOM PROTECT NEW, BOTECTOR NEW, BOTECTOR ORTO	Funghi/Batteri
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	AH2	BOTRYBEL, MONOBAC, UNIFOIL	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	FZB24	TAEGRO	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	MBI600	SERIFEL	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Sottospecie <i>plantarum</i> , ceppo D747	AMYLO-X, AMYLO-X LC	Funghi/Batteri
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (nome scientifico precedente <i>Bacillus subtilis</i>)	QST 713	RHAPSODY, SERENADE ASO	Funghi/Batteri
<i>Bacillus subtilis</i>	IAB/BS03	FUNGISEI, MILDORÉ, PORTENTO, SEITYLIS, SCILLA,	Funghi

		SUBELUS	
<i>Beauveria bassiana</i>	147	OSTRINIL TOP	Insetti
<i>Beauveria bassiana</i>	ATCC 74040	BOVERAL, BOVERAL OF, NATURALIS	Insetti/Acari
<i>Beauveria bassiana</i>	GHA	BOTANIGARD 22WP BOTANIGARD OD	Insetti/Acari
<i>Beauveria bassiana</i>	NPP111B005	SERENISM	Insetti
<i>Beauveria bassiana</i>	PPRI 5339	VELIFER	Insetti
<i>Candida oleophila</i>	O	NEXI	Funghi
<i>Coniothyrium minitans</i>	CON/M/91-08	LALSTOP CONTANS WG	Funghi
<i>Metarhizium brunneum</i> ceppo MA 43 (nome scientifico precedente <i>Metarhizium anisopliae</i>)	BIPESCO 5	GRANMET GR BIPESCO 5	Insetti
<i>Metarhizium anisopliae</i> (nome scientifico aggiornato <i>Metarhizium brunneum</i> strain MA 43)	var. anisopliae F52	LALGUARD MET 52 GR, LALGUARD MET52 OD	Insetti Insetti/acari
<i>Metschnikowia fructicola</i>	NRRL Y-27328	NOLI	Funghi
<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	FE 9901	FUTURECO NOFLY WP, SHARK PF, NOFLY OD, SUMIFLY	Insetti
<i>Paecilomyces lilacinus</i> (nome scientifico aggiornato <i>Purpureocillium lilacinum</i> strain 251)	251	BIOACT PRIME DC, NEMACLEAN	Nematodi
<i>Pseudomonas chloroaphis</i>	MA 342	CEDOMON	Funghi in concia sementi
<i>Pseudomonas sp.</i>	DSMZ 13134	PRORADIX, SYDERA, SYDERA PLUS	Funghi
<i>Pythium oligandrum</i>	M1	POLYVERSUM	Funghi
<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	LAS02	SWOOSH, JULIETTA	Funghi
<i>Streptomyces</i>	K61	LALSTOP K61 WP	Funghi
<i>Trichoderma asperellum</i>	TV1	BIOTRIX, XEDATER, XEDAVIR	Funghi
<i>Trichoderma asperellum</i>	T34	T34 BIOCONTROL	Funghi
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>	ICC 012 + ICC 080	BIOPRON, BIOTEN, ECOFOX, ECOFOX GOLD, PATRIOT ULTRA, RADIX SOIL, REMEDIER, TELLUS WP, VITANICA	Funghi

		TC PROTECT	
<i>Trichoderma asperellum + Trichoderma atroviride</i>	T25 + T11	TUSAL	Funghi
<i>Trichoderma atroviride</i>	AT10	TRICOTEN WP	Funghi
<i>Trichoderma atroviride</i>	I-1237	ESQUIVE WP, TRI-SOIL	Funghi
<i>Trichoderma atroviride</i>	SC1	VINTEC	Funghi
<i>Trichoderma harzianum</i> (nome scientifico aggiornato <i>Trichoderma atrobrunneum</i> strain ITEM 908)	ITEM 908	AUGET WP	Funghi
<i>Trichoderma harzianum</i> (nome scientifico aggiornato <i>Trichoderma afroharzianum</i> strain T22)	T-22	TRIANUM-G, TRIANUM GEO, TRIANUM-P, TRIANUM PRO, TRIARIO GR, TRIARIO WG	Funghi
Virus	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversita'
<i>Cydia pomonella</i> GRANULOVIRUS (CpGV)		CARPO 600, CARPOSTOP, CARPOVIR, VIRGO	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)
<i>Cydia pomonella</i> GRANULOVIRUS (CpGV)		CARPOVIRUSINE PLUS	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>) e Tignola orientale (<i>Cydia molesta</i>)
<i>Cydia pomonella</i> GRANULOVIRUS (CpGV)	Baculovirus ceppo R5 (CpGV-R5)	CARPOVIRUSINE EVO 2	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>) e Tignola orientale (<i>Cydia molesta</i>), Cidia del susino (<i>Cydia funebrana</i>)
<i>Cydia pomonella</i> GRANULOVIRUS (CpGV)	Isolato V15	MADEX TOP	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>)
<i>Cydia pomonella</i> GRANULOVIRUS (CpGV)	Isolato V22	MADEX TWIN	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>) e Tignola orientale del pesco (<i>Grapholota molesta</i>)
<i>Helicoverpa armigera</i> NUCLEOPOLIEDROVIRUS	isolato DSMZ BV-0003	HELICOVEX	Nottua gialla (<i>Helicoverpa armigera</i>)
<i>Spodoptera littoralis</i> NUCLEOPOLIEDROVIRUS	isolato DSMZ BV-0005	LITTOVIR	Nottua mediterranea (<i>Spodoptera littoralis</i>)
VIRUS DEL MOSAICO DEL PEPINO isolato blando VC1	VC1	V5	Virus del mosaico del pepino
VIRUS DEL MOSAICO DEL PEPINO isolato blando VC1 + VIRUS DEL MOSAICO DEL PEPINO isolato blando VX1	VC1 + VX1	V10	Virus del mosaico del pepino
VIRUS DEL MOSAICO DEL PEPINO isolato blando VX1	Ceppo CH2 isolato 1906	PMV01	Virus del mosaico del pepino

ALLEGATO V- utilizzo degli ausiliari

Tabella n. 6- Nella tabella seguente si riportano alcuni degli ausiliari impiegabili. *Aggiornamento al 18/11/ 2025*

ausiliare	bersaglio	Agrumi	Albicocco	Castagno	Carota	Cetriolo	Cetriolo seme	Cicorino	Cocomero	Dolcetta	Erbe fresche	Floricole e ...	Fragola	Funghi	Kaki	Piccoli frutti	Lattuga	Lattuga seme	Lattughino	Mais	Melanzana	Melo	Melone	Olivo	Peperone	Pero	Pomodoro	Prezzemolo	Ruola	Sedano	Soia e soia da	Zucca	Zucchini	Vite
<i>Amblyseius andersoni</i>	ragnetti ed eriofidi					X	X		X				X								X				X								X	
<i>Amblyseius (=Neoseiulus) Californicus</i>	ragnetto rosso e altri acari											X	X			X						X			X									
<i>Amblyseius cucumeris</i>	tripidi					X							X								X	X												X
<i>Amblyseius swirskii</i>	aleurodide/tripide					X			X		X	X	X								X	X		X		X							X	X
<i>Anagirus pseudococci (=Anagirus vladimiri)</i>	cocciniglie farinose																																	X
<i>Anthocoris nemoralis</i>	cacopsilla pyri																								X									
<i>Aphidius colemani</i>	afidi					X	X		X			X	X								X	X		X										X
<i>Aphidoletes aphidimyza</i>	afidi								X				X									X												
<i>Aphytis melinus</i>	<i>Aonidiella aurantii</i>	X																																
<i>Chrysoperla carnea</i>	afidi					X	X						X								X	X		X										X
<i>Cryptolaemus montrouzieri</i>	cocciniglie farinose	X																																X
<i>Diglyphus isaea</i>	Liriomyza spp.				X			X		X		X					X	X			X	X					X	X	X					
<i>Encarsia formosa</i>	Trialeurodes vaporarium					X					X	X									X	X		X		X								X
<i>Eretmocerus eremicus</i>	Trialeurodes + Bemisia					X						X										X												X
<i>Leptomastix dactylopii</i>	<i>Planococcus citri</i>	X																																
<i>Lysiphlebus testaceipes</i>	Afidi					X						X																						
<i>Macrolophus pygmaeus (=Macrolophus caliginosus)</i>	aleurodidi e tuta assoluta										X										X			X		X								
<i>Opius concolor</i>	mosca dell'olivo																						X											
<i>Orius laevigatus</i>	tripidi					X	X						X					X			X			X										X
<i>Orius majusculus</i>	tripide																	X			X			X										
<i>Phytoseiulus persimilis</i>	ragnetto rosso e altri acari					X	X	X	X			X	X			X	X		X		X	X		X		X		X		X	X	X	X	
nematodi entomopatogeni	Carpocapsa / sesia/ tortrice intermedia/ tortrice tardiva/ oziorrinco/		X	X								X	X	X	X	X						X			X									

Guida alla concimazione

1. Istruzioni per il campionamento dei terreni e l’interpretazione delle analisi

1.bis Analisi delle acque

2. Bilancio e piano di concimazione aziendale

3. Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P₂O₅ e K₂O

4. Rese di riferimento e apporto massimo di azoto (MAS) per coltura nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ai sensi della D.G.R n. 585 del 16.12.2020)

1. Istruzioni per il campionamento dei terreni e l’interpretazione delle analisi

Identificazione di un’area omogenea

La determinazione delle caratteristiche fisico-chimiche di un suolo, mediante le relative analisi, viene eseguita su campioni di terreno rappresentativi del sito o, più specificamente, di porzioni omogenee di questo.

A tal fine è indispensabile dare una definizione di un’area omogenea che è “quella parte della superficie aziendale che presenta elementi ambientali comuni) e per la quale si ritiene che i terreni abbiano caratteristiche chimico-fisiche pressoché uguali”.

Indiscussa è l’estrema variabilità spaziale (verticalmente ed orizzontalmente) delle caratteristiche fondamentali di un suolo; pertanto, l’identificazione delle aree omogenee risulta spesso difficoltosa.

Tuttavia, in un’azienda l’individuazione di aree omogenee può essere fatta sia sulla base di osservazioni visive di immediato riscontro, quali *colore* e *aspetto fisico* (tessitura, morfologia, colore, struttura) sia sulla base di informazioni relative a *ordinamento colturale*, *fertilizzazioni ricevute in passato*, *profondità di lavorazione* e *vegetazione coltivata e spontanea*.

In generale l’area omogenea prescinde dall’utilizzazione agricola del suolo.

Poiché un’azienda può presentare uno o più aree omogenee, per una completezza di informazioni sarà opportuno eseguire le analisi fisico-chimiche per ciascuna area omogenea individuata.

L’operatore associato che opera in regime di qualità SQNPI, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l’attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l’area omogenea anche oltre i confini aziendali, sempre nel rispetto dei suddetti requisiti.

Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all’interno di una sola unità pedologica.

Attrezzature

Gli strumenti devono essere costruiti con materiali e modalità che non devono influenzare le caratteristiche del suolo che si vogliono determinare. Sono necessari: sonda o trivella; vanga; secchio con volume non inferiore a 10 litri; telone asciutto e pulito di circa 2 m²; sacchi di capacità di almeno un litro, con adeguato sistema di chiusura; etichette.

Qualunque sia la superficie della zona da campionare, effettuare almeno 15 campioni elementari, prelevando non meno di 6 campioni per ettaro ed utilizzando uno degli schemi proposti di seguito.

Modalità di campionamento

La fase immediatamente successiva all’individuazione delle aree omogenee consiste nel prelievo vero e proprio dei campioni di terreno. Prima di tutto è fondamentale stabilire il momento del campionamento. In linea generale, il campionamento deve essere effettuato almeno 3 mesi dopo l’ultimo apporto di concimi o 6 mesi dopo l’ultimo apporto di ammendanti o correttivi. Altrettanto fondamentale è stabilire i punti

dell'area/appezzamento in cui effettuare il prelievo del campione di terreno. Per la scelta dei luoghi di prelievo si può fare riferimento a tre schemi:

- 1) **Campionamento sistematico:** Suddividere idealmente la zona di campionamento nel numero prescelto di unità di campionamento, utilizzando un reticolo di dimensioni opportune: le unità devono avere approssimativamente la medesima dimensione. All'interno di ogni unità di campionamento prelevare casualmente un campione.
- 2) **Campionamento non sistematico a X o W:** individuare i punti di ciascun prelievo lungo un ipotetico percorso ad X o, meglio ancora, a W all'interno dell'area omogenea, seguendo i criteri di esclusione successivamente indicati. Anche questa procedura, però, può portare ad una copertura non completa della superficie da investigare e si limita quindi a fornire dati orientativi.
- 3) **Campionamento randomizzato:** prelievo di ogni singolo sub-campione in maniera completamente casuale.

In ogni caso, è buona norma evitare di prelevare campioni in prossimità dei bordi dell'appezzamento, dove può esserci una minore omogeneità delle caratteristiche da analizzare per l'influenza di fattori esterni all'appezzamento stesso (“effetto bordo”), ed evitare, per quanto possibile, di prelevare campioni in zone che possono presentare delle anomalie: aree a quota inferiore o superiore alla media; aree dove sono stati accumulati fertilizzanti o prodotti o sottoprodotti dell'attività agricola; aree dove hanno stazionato animali; aree da affioramento del sottosuolo; aree aventi differenze di irrigazione e/o di drenaggio; aree dove ristagna l'acqua.

Se vi sono residui colturali in campo, prima di procedere al prelievo è bene ripulire la zona interessata, per facilitare le operazioni.

Profondità di campionamento

Nel caso di prima caratterizzazione di un suolo mediante determinazione delle sue caratteristiche fisico-chimiche, è consigliato effettuare prelievi di terreno a profondità diverse, che potranno essere scelte in funzione della tipologia di coltura da impiantare:

- ✓ erbacee e/o ortive: può essere conveniente effettuare 3 prelievi alle profondità 0-20, 20-40 e 40-60 cm;
- ✓ arboree: è necessario approfondire ulteriormente i campionamenti, tenuto conto del fatto che le radici di queste specie possono arrivare al metro ed oltre di profondità, per cui si potranno effettuare 4 prelievi ma a 0-30, 30-60, 60-90 e 90-120 cm.

Negli anni successivi è sufficiente effettuare campionamenti a profondità in cui si ha generalmente il massimo sviluppo dell'apparato radicale (0-40 cm per ortive e parte delle erbacee; 0-60 cm per le arboree e la rimanente parte delle erbacee).

La determinazione delle caratteristiche fisico-chimiche potrà essere fatta, più appropriatamente su ogni singolo sub-campione, mediando solo successivamente per ciascuna profondità di riferimento i valori ottenuti dalle analisi, oppure più semplicisticamente si possono inizialmente mescolare i sub-campioni, tenendoli sempre separati per profondità, ed eseguire poi sull'unico campione finale le analisi necessarie; in quest'ultimo caso si procederà come di seguito riportato:

Prelievo del campione elementare

Una volta individuato il sito di campionamento eliminare, se necessario, la vegetazione che ricopre il suolo. Introdurre verticalmente la sonda o la trivella fino alla profondità voluta ed estrarre il campione elementare di suolo. Nel caso di terreni sabbiosi la sonda può essere introdotta diagonalmente, ponendo attenzione a rispettare la profondità scelta. Nel caso di terreni molto compatti o con elevata presenza di scheletro, che non permettono l'uso della sonda, scavare con la vanga una piccola buca a pareti verticali fino alla profondità prescelta. Prelevare quindi una fetta verticale che interessi tutto lo strato, mantenendo costante la frazione di terreno proveniente dalle diverse profondità.

- **Formazione del campione globale:** inserire i diversi campioni elementari, man mano che vengono prelevati, nel secchio; rovesciare il secchio su una superficie solida, piana, asciutta e pulita, coperta con il telone; mescolare il terreno ed omogeneizzarlo accuratamente.

- **Formazione del campione finale:** se non è necessaria una riduzione, ogni campione globale costituirà un campione finale; se il campione deve essere ridotto, stendere il terreno omogeneizzato e prelevare casualmente una decina di campioni di 50 g ognuno, distribuiti su tutta la superficie e che interessino tutto lo

spessore del campione globale; unire questi prelievi per costituire uno o più campioni finali del peso di circa 500 g ognuno.

Condizionamento dei campioni finali

Inserire ciascun campione finale in un contenitore asciutto, pulito, che non interagisca con il terreno e sia impermeabile all’acqua e alla polvere. Chiudere l’imballaggio e predisporre due etichette uguali nelle quali sia chiaramente identificato il campione. Collegare un’etichetta al sistema di chiusura ed attaccare l’altra alla superficie esterna del contenitore. Non inserire mai etichette all’interno del contenitore ed a contatto con il suolo. Nel caso sia necessario sigillare il campione effettuare l’operazione in maniera tale che non sia possibile aprire il contenitore senza violare il sigillo, al quale deve essere incorporata una delle etichette. Sulle etichette porre dei riferimenti biunivoci al verbale di campionamento.

Analisi del terreno

L’analisi chimico fisica del terreno è un supporto indispensabile alla elaborazione di un corretto piano di concimazione. Le analisi del terreno permettono: di orientare meglio le lavorazioni, l’irrigazione, la scelta delle varietà colturali e dei portainnesti; di individuare gli elementi nutritivi eventualmente carenti e quindi in grado di limitare le produzioni agricole; di rilevare se vi sono elementi presenti in dosi elevate, tali da permettere di contenere le concimazioni; di concorrere ad una corretta diagnosi di eventuali alterazioni o affezioni delle colture, attraverso l’individuazione di carenze, squilibri od eccessi di elementi.

In particolare, le determinazioni analitiche indispensabili alla caratterizzazione di un suolo sono quelle riportate nella tabella seguente (analisi completa).

Determinazioni analitiche di base per la caratterizzazione dei suoli

Determinazione analitica	Unità di misura
Tessitura (sabbia, limo e argilla)	g kg ⁻¹
Reazione del suolo (pH in acqua)	
Carbonio organico	g kg ⁻¹
Calcare totale	g kg ⁻¹
Calcare attivo	g kg ⁻¹
Azoto totale	g kg ⁻¹
Potassio scambiabile	mg kg ⁻¹
Fosforo assimilabile	mg kg ⁻¹

La Capacità di Scambio Cationico (CSC) deve essere effettuata per quelle situazioni dove questo parametro è ritenuto necessario per una corretta interpretazione delle analisi.

Inoltre, qualora le caratteristiche del terreno e la specificità della coltura lo richiedano, è consigliabile eseguire ulteriori determinazioni analitiche quali ad esempio la conducibilità, il contenuto di magnesio, ferro e altri elementi.

Frequenza dell’esecuzione delle analisi del terreno

Per le colture arboree è necessario eseguire le determinazioni analitiche riportate in tabella (analisi completa), la cui validità è di cinque anni, prima dell’impianto o anche con coltivazione in atto, se non sono mai state eseguite in precedenza.

Per le colture erbacee è necessario eseguire almeno un’analisi completa, la cui validità è di cinque anni.

Sia per le colture arboree che per le colture erbacee, dopo cinque anni, occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo: carbonio organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile (analisi semplificata).

Qualora vengano posti in atto interventi di correzione del pH, quest’ultimo valore andrà nuovamente determinato.

Le metodiche ufficiali di analisi del suolo

Le analisi chimiche

Le analisi chimiche dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dai “Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo” (MUACS) D.M. del 13/09/99 - riportati in Gazzetta Ufficiale n. 185 del 21 ottobre 1999 e successive modifiche

Sul referto dell’analisi è utile riportare gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell’appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo

Per determinate colture, in particolare per le colture arboree, l’analisi fogliare o altre tecniche equivalenti (come, ad esempio, l’uso dello “SPAD” per stimare il contenuto di clorofilla) possono essere utilizzate come strumenti complementari. Tali tecniche sono utili per stabilire lo stato nutrizionale della pianta e per evidenziare eventuali carenze o squilibri di elementi minerali. In caso di disponibilità di indici affidabili per la loro interpretazione, i dati derivati dall’analisi delle foglie o dalle tecniche equivalenti, possono essere utilizzati per impostare meglio il piano di concimazione.

Le analisi fisiche

Le analisi fisiche dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dai “Metodi ufficiali di analisi fisica del suolo” (MUAFS) D.M. del 01/08/97 riportati in Gazzetta Ufficiale n. 204 del 2 settembre 1997.

Tessitura o granulometria

La **tessitura** è una proprietà statica del terreno che svolge un ruolo fondamentale nel determinare alcune caratteristiche fisico-chimiche del terreno stesso come struttura, parametri idrologici, capacità di scambio cationico, etc.).

Le particelle del terreno vengono in genere classificate in base al diametro secondo scale convenzionali, di cui le più diffuse sono il sistema classificatorio di Atterberg (adottato anche dalla Società Internazionale della Scienza del Suolo - SISS) e il sistema classificatorio proposto dall’USDA (United States Department of Agriculture). La classificazione USDA è quella maggiormente utilizzata e prevede la seguente distinzione:

- scheletro: particelle > 2mm;
- sabbia molto grossa: particelle comprese tra 2 e 1 mm;
- sabbia grossa: particelle comprese tra 1 e 0.5 mm;
- sabbia media: particelle comprese tra 0.5 e 0.25 mm;
- sabbia fine: particelle comprese tra 0.25 e 0.10 mm;
- sabbia molto fine: particelle comprese tra 0.10 e 0.05 mm;
- limo grosso: particelle comprese tra 0.05 e 0.02 mm;
- limo fine: particelle comprese tra 0.02 e 0.002 mm;
- argilla: particelle < 0.002 mm.

Tuttavia, per le analisi utili alla redazione dei piani di concimazione, è sufficiente determinare solo le tre principali frazioni granulometriche della cosiddetta **terra fine**:

- sabbia: particelle comprese tra 2 e 0.05 mm;
- limo: particelle comprese tra 0.05 e 0.002 mm;
- argilla: particelle < 0.002 mm.

La diversa proporzione di sabbia, limo e argilla, conferisce caratteristiche diverse al suolo. Una volta determinate le percentuali di questi tre componenti, per attribuire la classe tessiturale al suolo è necessario avvalersi del triangolo tessiturale di seguito riportato.

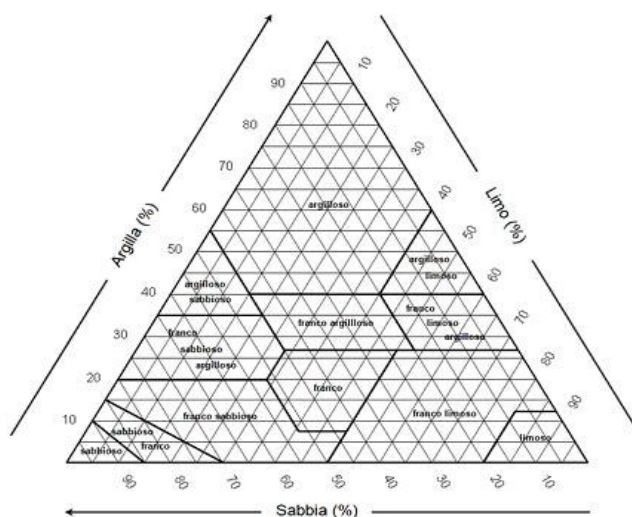


Diagramma tessiturale USDA

Le diverse classi tessiturali possono essere raggruppate come indicato nella tabella che segue:

Raggruppamento	tessitura
Grossolana	- sabbioso - sabbioso franco
moderatamente grossolana	- franco sabbioso
Media	- franco - franco limoso - limoso
moderatamente fine	- franco sabbioso argilloso - franco argilloso - franco limoso argilloso
Fine	- argilloso - argilloso sabbioso - argilloso limoso

Fonte Regione Campania “Linee guida per la valutazione della capacità d’uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica”

Reazione del terreno (pH)

Indica la concentrazione di ioni idrogeno nella soluzione circolante nel terreno; il suo valore dà un’indicazione sulla disponibilità di molti macro e microelementi ad essere assorbiti. Il pH influisce sull’attività microbiologica (ad es. i batteri azotofissatori e nitrificanti prediligono pH subacido-subalcalini, gli attinomiceti prediligono pH neutri-subalcalini) e sulla disponibilità di elementi minerali, in quanto ne condiziona la solubilità e quindi l’accumulo o la lisciviazione.

pH	Classificazione
< 5,4	fortemente acido
5,4-6,0	acido
6,1-6,7	leggermente acido
6,8-7,3	neutro
7,4-8,1	leggermente alcalino
8,2-8,6	alcalino
> 8,6	fortemente alcalino

Carbonio organico

La determinazione del carbonio organico è necessaria per stimare il contenuto di sostanza organica presente nel terreno. Comunemente, infatti, il contenuto in sostanza organica viene stimato indirettamente moltiplicando la concentrazione di carbonio organico per un coefficiente di conversione pari a 1,724.

La sostanza organica rappresenta circa l'1-3% della fase solida in peso e il 12-15% in volume di un terreno. Ciò significa che essa costituisce una grossa parte delle superfici attive del suolo e, quindi, ha un ruolo fondamentale sia per la nutrizione delle piante (mineralizzazione e rilascio degli elementi nutritivi, sostentamento dei microrganismi, trasporto di fosforo e dei microelementi alle radici, formazione del complesso di scambio dei nutrienti) e sia per la struttura del terreno, in quanto migliora l'aereazione, aumenta la capacità di ritenzione idrica nei suoli sabbiosi, limita la formazione di strati impermeabili nei suoli limosi, limita il compattamento e l'erosione nei suoli argillosi.

La dotazione di sostanza organica di un terreno si valuta in funzione della sua tessitura, come riportato nella tabella seguente:

Dotazione	Classi tessiturali USDA					
	sabbioso, sabbioso-franco franco-sabbioso		franco franco-sabb.-argilloso franco-limoso argilloso-sabbioso limoso		argilloso franco-argilloso argilloso-limoso franco-arg.-limoso	
	carbonio organico (g/kg)	sostanza organica (g/kg)	carbonio organico (g/kg)	sostanza organica (g/kg)	carbonio organico (g/kg)	sostanza organica (g/kg)
scarsa	< 7	< 12	< 8	< 14	< 10	< 17
normale	7-9	12-16	8-12	14-21	10-15	17-26
buona	9-12	16-21	12-17	21-29	15-22	26-38
molto buona	> 12	> 21	> 17	> 29	> 22	> 38

Calcere

Si analizza come “calcere totale” e “calcere attivo”.

Per calcere totale si intende la componente minerale costituita prevalentemente da carbonati di calcio e in misura minore di magnesio e sodio.

Se presente nella giusta quantità il calcere è un importante costituente del terreno, in grado di neutralizzare l'eventuale acidità e di fornire calcio e magnesio. Entro certi limiti agisce positivamente sulla struttura del terreno, sulla nutrizione dei vegetali e sulla mineralizzazione della sostanza organica; se presente in eccesso inibisce l'assorbimento del ferro e del fosforo rendendoli insolubili e innalza il pH del suolo portandolo all'alcalinizzazione.

Il calcere attivo, in particolare, è la frazione del calcere totale facilmente solubile nella soluzione circolante e, quindi, quella che maggiormente interagisce con la fisiologia dell'apparato radicale e l'assorbimento di diversi elementi minerali. Per la maggior parte delle piante agrarie, un elevato contenuto di calcere attivo ha l'effetto di deprimere, per insolubilizzazione, l'assorbimento di molti macro e micro-elementi (come fosforo, ferro, boro e manganese).

Valutazione agronomica di un suolo in funzione della dotazione (g/kg) in calcere totale e calcere attivo

Calcere totale (g/kg)		Calcere attivo (g/kg)	
<25	povero	<50	basso
25-100	mediamente dotato	50-150	medio
100-150	ben dotato	>150	elevato
150-250	ricco		
>250	eccessivamente ricco		

Azoto totale

Esprime la dotazione nel suolo delle frazioni di azoto organico. Il valore di azoto totale può essere considerato un indice di dotazione azotata del terreno, comunque non strettamente correlato alla disponibilità dell’azoto per le piante ed ha quindi di per sé un limitato valore pratico nella pianificazione degli apporti azotati.

Un’eccessiva disponibilità di N nel suolo provoca un ritardo di fioritura, fruttificazione e maturazione, una minor resistenza al freddo e ai parassiti, un aumento dei consumi idrici e un accumulo di nitrati nella pianta.

Azoto totale (g/Kg)	Dotazione
<0,5	Molto bassa
0,5-1,0	Bassa
1,0-1,5	Media
>1,5	Elevata

Rapporto C/N

Questo parametro, ottenuto dividendo il contenuto percentuale di carbonio organico per quello dell’azoto totale, è utilizzato per quantificare il grado di umificazione del materiale organico nel terreno.

Tale rapporto è generalmente elevato in presenza di notevoli quantità di residui vegetali indecomposti (paglia, stoppie, ecc.), dato il basso contenuto in sostanze azotate, e diminuisce all’aumentare dei composti organici ricchi d’azoto (letame, liquami), in caso di rapida mineralizzazione della sostanza organica o di un’ingente presenza di azoto minerale.

I terreni con un valore compreso tra 9 e 12 hanno una buona dotazione di sostanza organica, ben umificata ed abbastanza stabile nel tempo.

Rapporto C/N		
< 9	basso	mineralizzazione veloce
9-12	equilibrato	mineralizzazione normale
>12	elevato	mineralizzazione lenta

Potassio scambiabile

Il potassio (K) è presente nel suolo in diverse forme: non disponibile (all’interno di minerali primari), poco disponibile (negli interstrati dei minerali argillosi) e disponibile (sotto forma di ioni scambiabili o disciolto nella soluzione del suolo). La sua disponibilità per le piante dipende dal grado di alterazione dei minerali e dal contenuto di argilla. La forma utile ai fini analitici è quella scambiabile, ossia quella quota di K presente nel suolo cedibile dal complesso di scambio alla soluzione circolante o da questa restituita e quindi più disponibile all’assorbimento.

Il K nella pianta regola la permeabilità cellulare, la sintesi di zuccheri, proteine e grassi, la resistenza al freddo e alle patologie, il contenuto di zuccheri nei frutti.

Spesso la carenza di K è solo relativa, nel senso che la pianta manifesta sintomi da carenza di K, ma in realtà la causa non è la bassa dotazione di tale elemento nel terreno, bensì l’antagonismo con il magnesio (Mg), che se presente ad alte concentrazioni viene assorbito in grande quantità a discapito del K.

Valutazione agronomica della dotazione in potassio scambiabile (mg/kg) di un suolo in funzione della sua tessitura

Valutazione	Potassio scambiabile (mg/kg di K ₂ O)		
	Sabbia > 60%	Franco	Argilla > 35%
basso	< 102	< 120	< 144

normale	102-144	120-180	144-216
elevato	144-180	181-217	217-265
molto elevato	> 180	> 217	> 265

Fosforo assimilabile

Questo elemento si trova nel suolo in forme molto stabili e quindi difficilmente solubili (la velocità con cui il fosforo viene immobilizzato in forme insolubili dipende da pH, contenuto in Ca, Fe e Al, quantità e tipo di argilla e di sostanza organica). Il fosforo è presente sia in forma inorganica (fosfati minerali), sia in forma di fosforo organico (in residui animali e vegetali); la mineralizzazione del fosforo organico aumenta all'aumentare del pH. Agevola la fioritura, l'accrescimento e la maturazione dei frutti oltre che un miglior sviluppo dell'apparato radicale.

La disponibilità di fosforo per le piante è fortemente condizionata oltre che dal pH del terreno anche dalla presenza di calcare; quindi, la quantità di P assimilabile dalle piante dipende solo parzialmente dal contenuto totale dell'elemento nel terreno. Per la determinazione analitica del fosforo si usa generalmente il metodo Olsen per terreni con pH>7 ed il metodo Bray-Kurtz per terreni con pH<7. In ogni caso è stato recentemente dimostrato che i valori analitici ottenuti applicando il metodo Olsen ai suoli delle regioni mediterranee sono correlati ai relativi apporti colturali.

Valutazione agronomica della dotazione (mg/kg) in P₂O₅ (estratto con metodo Olsen) di un suolo

P₂O₅ (mg/kg)	Valutazione
< 6	molto basso
6-13	basso
13-25	Medio
25-40	Alto
> 40	molto alto

Capacità di scambio cationico (CSC)

Esprime la capacità del suolo di trattenere sulle fasi solide, ed in forma reversibile, una certa quantità di cationi, in modo particolare calcio, magnesio, potassio e sodio.

La CSC è correlata al contenuto di argilla e di sostanza organica, per cui più risultano elevati questi parametri e maggiore sarà il valore della CSC. Un valore troppo elevato della CSC può evidenziare condizioni che rendono non disponibili per le colture alcuni elementi quali potassio, calcio, magnesio. Viceversa, un valore troppo basso è indice di condizioni che rendono possibili perdite per dilavamento degli elementi nutritivi. E' necessario quindi tenere conto di questo parametro nella formulazione dei piani di concimazione, ad esempio prevedendo apporti frazionati di fertilizzanti nei suoli con una bassa CSC.

Pertanto, una buona CSC garantisce la presenza nel suolo di un pool di elementi nutritivi conservati in forma labile e dunque disponibile per la nutrizione vegetale.

Capacità Scambio Cationico (meq/100 g)	
< 5	molto bassa
5-10	Bassa
10-20	media
>20	alta

Conducibilità

La determinazione analitica della conducibilità consente di avere un'indicazione sulla salinità del terreno, tenuto conto dei danni che i sali possono determinare alle colture, sia morfologici che fisiologici.

La tolleranza alla salinità delle colture varia ampiamente in relazione a diversi fattori: specie e varietà; stadio biologico in cui si trova la pianta quando si verifica lo stress salino; tipo e livelli dei sali; condizioni

ambientali, climatiche e pedologiche; esercizio e metodo irriguo. Tra gli altri effetti, elevate concentrazioni saline nella soluzione del suolo (>4 dS/m), riducono significativamente la produzione di biomassa, la resa economica e la complessiva sopravvivenza della pianta. Tuttavia, la determinazione della conduttività è indispensabile per la classificazione dei terreni salini ed alcalini che si basa anche sulla misura del pH e della percentuale di sodio scambiabile (ESP).

Classificazione dei suoli in funzione della conduttività elettrica, della percentuale di sodio scambiabile e del pH

Tipo di suolo	Conduttività [$dS\ m^{-1}$]	ESP	pH
Salino	> 4	< 15	$< 8,5$
Sodico	< 4	> 15	$> 8,5$
Salino-sodico	> 4	> 15	$< 8,5$

1.bis ANALISI DELLE ACQUE

L'acqua utilizzata per l'irrigazione, sia essa di pozzo o di fiume, non è mai acqua pura, ma contiene sempre dei sali disciolti.

La composizione chimica dell'acqua rifletterà quella della roccia dove si trova, e sarà indipendente dal clima e dalle condizioni idrogeologiche.

Parlando di qualità dell'acqua dobbiamo partire in primo luogo dalla composizione chimica, cioè dai diversi ioni contenuti.

La concentrazione in cui si trovano questi ioni è molto variabile, quelli fondamentali sono: Sodio (Na^+), Potassio (K^+), Calcio (Ca^{2+}), Magnesio (Mg^{2+}), Carbonati (CO_3^{2-}), Bicarbonati (HCO_3^-), Cloruri (Cl^-), Solfati (SO_4^{2-}), Ammonio (NH_4^+), Fosfati ($H_2PO_4^-$; HPO_4^{2-}), Nitrati (NO_3^-).

Nei nostri ambienti, sia a causa dell'eccessivo utilizzo negli anni dei concimi azotati, sia per la scarsa difesa dei suoli al dilavamento dei nitrati di origine organica nei periodi invernali, le concentrazioni maggiori sono relative proprio ai composti azotati. Bisognerà, quindi, valutare attentamente gli apporti di azoto dovuti all'acqua di irrigazione.

L'analisi chimica dell'azoto nitrico nelle acque irrigue dovrà essere effettuata secondo il metodo colorimetrico previsto dal Decreto Ministeriale n. 10342 del 23 marzo 2000 recante "Approvazione ed ufficializzazione dei metodi di analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico" (G.U. n. 87 del 13 aprile 2000).

2 Bilancio e Piano di concimazione aziendale

A) CONCIMAZIONE DELLE COLTURE ERBACEE ANNUALI ED ORTIVE

CONCIMAZIONE AZOTATA

Il calcolo delle unità di azoto complessive da distribuire alla coltura viene determinato sulla base di un bilancio che prevede i seguenti elementi:

Apporti:

- Apporti provenienti dalla mineralizzazione della sostanza organica (B)
- Apporti provenienti dalla fertilità del suolo (C)
- Residui della coltura dell'anno precedente (D)
- Azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (E)
- Apporti da deposizioni atmosferiche (precipitazioni, ecc.) (F)

- Apporti da nitrati nelle acque irrigue (I)**Perdite:**

- Fabbisogni della coltura (A)
- Immobilizzazioni e dispersioni (G)
- Lisciviazione (H)

Quindi, la dose da somministrare risulterà dalla seguente espressione:

$$\text{Concimazione azotata} = A - B - C - D - E - F - I + G + H$$

- DETERMINAZIONE DI A

Il fabbisogno della coltura è calcolato moltiplicando il valore degli assorbimenti/asportazioni unitarie per la produzione attesa (capitoli 4 e 5).

$$A = \text{Assorbimenti/asportazioni colturali unitari} \times \text{produzione attesa}$$

Per le colture erbacee è utilizzato il coefficiente di assorbimento colturale unitario, con il quale si intende la quantità di azoto, per unità di prodotto, assorbita dalla pianta e localizzata nei frutti e negli altri organi (culmo, fusto, foglie e radici).

Per le colture orticole è utilizzato il coefficiente di asportazione colturale unitario, con il quale si intende la quantità di azoto, per unità di prodotto, asportata dalla parte commerciale della pianta.

- DETERMINAZIONE DI B

È indicato con **B** la quantità di azoto mineralizzato ogni anno ($\text{kg ha}^{-1} \text{ anno}^{-1}$), a partire dalla sostanza organica presente nel terreno, che viene reso disponibile per la coltura. La quantità annualmente distrutta viene definita da un coefficiente detto “*coefficiente di distruzione annuo*” o “*coefficiente di mineralizzazione*”, che si esprime con il simbolo K_2 . Tale coefficiente varia da 0,7% a 2,0%, in relazione al tipo di terreno ed è più elevato nei terreni sabbiosi e sciolti e più basso nei terreni argillosi e pesanti.

Tabella 1. Valori del coefficiente K_2 in funzione di diverse tipologie di terreno

Terreno	argilla (%)	calcare (%)	pH	K_2 (%)
Sabbioso neutro	5	0,2	7,0	2,0
Sabbioso acido	5	0,0	5,0	1,0
Sabbioso calcareo	5	10,0	8,0	1,7
Limoso medio	15	0,2	7,5	1,6
Limoso argilloso	22	0,2	7,5	1,3
Limoso calcareo	10	30,0	8,1	0,9
Argilloso	38	0,2	7,5	1,0
Argilloso calcareo	30	15,0	8,0	0,7

Il coefficiente K_2 è calcolabile con la seguente formula (Remy e Martin-la Fleche, 1974).

$$K_2 = 1200 / [(\text{argilla} + 20) * (\text{calcare} + 20)]$$

Nella formula il contenuto di argilla e calcare è espresso in %. Pertanto, il dato delle analisi chimico fisiche del terreno, espresso in g kg^{-1} deve essere diviso per 10.

La formula da applicare per la determinazione dell’azoto apportato dalla mineralizzazione della sostanza organica (B) è la seguente:

$$B^1 = Pr [m] * d.a * S.O [\%] * K_2 * 50$$

¹ La formula riportata è ottenuta dalla semplificazione della seguente espressione:

$B = \text{profondità radicale [m]} * 10.000 * \text{densità apparente} * \%S.O./100 * \%N-S.O./100 * K_2 / 100 * 1.000.$

- **Pr** è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (vedi capitolo 5).
- **d.a** è la densità apparente. In assenza di un valore “misurato”, si riportano in tabella 2 i valori di densità apparente comunemente utilizzati in funzione della tipologia di terreno.
- **S.O** è la sostanza organica.

Tabella 2. Valori di densità apparente in funzione di diverse tipologie di terreno

Tipo di terreno	densità apparente (t m ⁻³)
terreni argillosi	1,2
terreni medi	1,3
terreni sabbiosi	1,4

Poiché gli apporti di azoto derivanti dalla mineralizzazione della sostanza organica (B) sono disponibili per la coltura esclusivamente nel periodo in cui essa si sviluppa, il valore di B si moltiplica per il coefficiente **n/12** dove n è il numero di mesi in cui la coltura è effettivamente presente in campo durante i 12 mesi dell’anno (per esempio per un mais con ciclo colturale da aprile ad agosto, quindi 5 mesi, tale coefficiente sarà $5/12 = 0,42$).

- DETERMINAZIONE DI C

Con **C** si indica la quantità di azoto presente nel terreno in una forma prontamente disponibile per le colture (kg ha⁻¹); esso si calcola in funzione del contenuto in azoto totale del terreno e della sua tessitura.

Per un suolo:

- tendenzialmente sabbioso:

$$C = 28,4 * N \text{ totale } [\%]$$

- franco:

$$C = 26,0 * N \text{ totale } [\%]$$

- tendenzialmente argilloso:

$$C = 24,3 * N \text{ totale } [\%]$$

Il dato ottenuto va moltiplicato per il coefficiente tempo (**n/12**) che deriva dal rapporto tra il numero di mesi in cui la coltura è realmente presente in campo ed i 12 mesi dell’anno.

- DETERMINAZIONE DI D

In seguito ad interrimento, i residui della coltura precedente subiscono un processo di degradazione microbica che porta alla liberazione di azoto in tempi più o meno brevi. La quantità di azoto (kg ha⁻¹) reso disponibile dai residui della coltura è indicato con la lettera **D**. Tale quota è in relazione al rapporto C/N dei residui colturali. Nel caso in cui tali residui siano caratterizzati da un rapporto C/N elevato si ha una temporanea indisponibilità di azoto, rappresentata in tabella con il segno negativo. Nella tabella che segue è riportata la quantità di azoto disponibile (kg ha⁻¹) in funzione di diverse specie

Tabella 3. Azoto disponibile in funzione della coltura in precessione (kg ha⁻¹)

Coltura	N da residui (kg ha ⁻¹)
Barbabetola	30
Cereali autunno-vernini	
- paglia asportata	-10
- paglia interrata	-30
Colza	20
Girasole	0
Mais	
- stocchi asportati	-10
- stocchi interrati	-40

N-S.O. è la quota di azoto contenuta nella sostanza organica (S.O), pari al 5%.

Prati	
- medica in buone condizioni	80
- polifita con leguminose > 15% o medicaio diradato	60
- polifita con leguminose dal 5 al 15%	
- polifita con leguminose < 15%	40
- di breve durata o trifoglio	15
	30
Patata	35
Pomodoro e altre orticole (cucurbitacee, liliacee, etc.)	30
Orticole minori a foglia	25
Soia	10
Leguminose da granella (pisello, fagiolo, lenticchia, etc.)	40
Sorgo	-40
Sovescio di leguminose (in copertura autunno-invernale o estiva)	50

- DETERMINAZIONE DI E

L'azoto derivante dalla mineralizzazione dei residui di fertilizzanti organici che sono stati distribuiti negli anni precedenti varia in funzione delle quantità e del tipo di fertilizzante impiegato e nel caso di distribuzioni regolari nel tempo anche della frequenza (uno, due o tre anni). Il coefficiente di recupero si applica alla quantità totale di azoto contenuto nel prodotto ammendante abitualmente apportato nel caso di apporti regolari (tab. 4) o alla quantità effettivamente distribuita l'anno precedente per apporti saltuari (vedi “disponibilità nel 2° anno” di tab. 5).

Questo supplemento di N si rende disponibile nell'arco di un intero anno e va opportunamente ridotto in relazione al ciclo del singolo tipo di coltura.

Tale valore fornisce una stima della fertilità residua derivante dagli apporti organici effettuati gli anni precedenti e non include l'azoto che si rende disponibile in seguito ad eventuali fertilizzazioni organiche che si fanno alla coltura per la quale si predispone il bilancio dell'azoto.

Tab. 4 - Apporti ~~regolari~~ di fertilizzanti organici **con cadenza temporale regolare**: coefficiente % di recupero annuo della quantità di elementi nutritivi mediamente distribuita

Matrici organiche	tutti gli anni	ogni 2 anni	ogni 3 anni
Ammendanti	50	30	20
Liquame bovino	30	15	10
Liquame suino e pollina	15	10	5

Tab. 5 – Apporti saltuari di **ammendanti (una tantum)**: coefficiente % di recupero

Disponibilità nel 2° anno
20

Si riportano, nella tabella che segue, le caratteristiche chimiche medie di alcune matrici organiche che possono essere utilizzate come riferimento per la determinazione di E.

Matrici organiche	SS (% t.q.)	Azoto (kg/t t.q.)	P (kg/t t.q.)	K (kg/t t.q.)
-------------------	----------------	----------------------	------------------	------------------

Letame				
- bovino	20 - 30	3 - 7	0,4 – 1,7	3,3 – 8,3
- suino	25	4,7	1,8	4,5
- ovino	22 - 40	6 - 11	0,7 – 1,3	12 - 18
Materiali palabili				
- lettiera esausta polli da carne	60 - 80	30 - 47	13 - 25	14 - 17
- pollina pre-essiccata	50 - 85	23 - 43	9 - 15	14 - 25
Liquame				
- bovini da carne	7 - 10	3,2 – 4,5	1,0 – 1,5	2,4 – 3,9
- bovini da latte	10 - 16	3,9 – 6,3	1,0 – 1,6	3,2 – 5,2
- suini	1,5 – 6,0	1,5 – 5,0	0,5 – 2,0	1,0 – 3,1
- ovaiole	19 - 25	10 - 15	4,0 – 5,0	3,0 – 7,5

- DETERMINAZIONE DI F

La quantità di azoto che arriva al terreno con le precipitazioni (**F**) è normalmente stimata in 10-20 kg ha⁻¹, e varia in funzione soprattutto della località e della vicinanza a centri urbani ed industriali.

- DETERMINAZIONE DI G

Con **G** (kg ha⁻¹) si indica la quantità di azoto che viene immobilizzato dalla biomassa e/o dal terreno per processi di adsorbimento chimico-fisico, nonché l’azoto perso per processi di volatilizzazione e denitrificazione e dell’effetto negativo che la mancanza di ossigeno causa sui processi di mineralizzazione della sostanza organica. Si calcola come quota di tutti gli apporti azotati utilizzando la formula seguente:

$$G = (B + C + D + E + F + I) * \text{fattore correttivo}$$

Il **fattore correttivo** è funzione della tessitura del terreno e del drenaggio ed è riportato nella tabella che segue.

Tabella 6. Fattore correttivo da utilizzare per valutare l’immobilizzazione e la dispersione dell’azoto nel terreno.

DRENAGGIO*	Tessitura		
	tendenzialmente sabbioso	Franco	tendenzialmente argilloso
Lento o impedito	0,35	0,40	0,45
Normale	0,20	0,25	0,30
Rapido	0,15	0,20	0,25

- DETERMINAZIONE DI H

Con **H** si indica la quantità di azoto (kg ha⁻¹ anno⁻¹) perso per lisciviazione in funzione della facilità di drenaggio e della tessitura del terreno. Si riportano nella seguente tabella i valori stimati di **H**.

Tabella 7. Quantità di azoto (kg ha⁻¹ anno⁻¹) perso annualmente per lisciviazione in funzione della facilità di drenaggio e della tessitura del terreno.

DRENAGGIO*	Tessitura		
	tendenzialmente sabbioso	Franco	tendenzialmente argilloso
Lento o impedito	30	20	10
Normale	40	30	20
Rapido	50	40	30

* L’entità del drenaggio può essere desunta da documenti cartografici e di descrizione delle caratteristiche dei suoli, ove disponibili, o determinata con un esame pedologico.

- DETERMINAZIONE DI I

Nel bilancio dell’azoto delle colture irrigue devono essere considerati anche gli apporti di N provenienti dall’irrigazione (**I**), che sono funzione del contenuto di nitrati contenuti nelle acque e dei volumi stagionali d’irrigazione.

$$I = \text{Volume irriguo stagionale [m}^3 \text{ ha}^{-1} \text{]} * \text{Contenuto di nitrati nelle acque [mg L}^{-1}\text{]} * 0,2258/1000$$

dove 0,2258= fattore di conversione del nitrato in azoto

CONCIMAZIONE FOSFATICA

Il calcolo delle unità di fosforo complessive da distribuire alla coltura, espresso in P₂O₅, viene determinato sulla base di un bilancio che prevede i seguenti elementi:

Apporti:

- Apporti provenienti dalla fertilità del suolo (B)
- Apporti da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (E)

Perdite:

- Fabbisogni della coltura (A)
- Immobilizzazione dovuta al calcare (C)

Inoltre, in funzione della dotazione iniziale in fosforo del terreno, potrebbe essere necessario somministrare una quota aggiuntiva o riduttiva di questo elemento nutritivo:

- Quota di arricchimento o riduzione (D).

Pertanto, la dose finale di fosforo da somministrare alla coltura risulta dalla seguente espressione:

		in caso di arricchimento:	+ (D1 * C)
Concimazione fosfatica = A – B + B * (C - 1)-E (con dotazione normale)	↗		
	↘	in caso di riduzione:	– D2

- DETERMINAZIONE DI A

Il fabbisogno culturale viene calcolato moltiplicando il valore degli assorbimenti/asportazioni per la produzione attesa (vedi capitoli 4 e5).

$$A = \text{Assorbimenti culturali unitari} \times \text{produzione attesa}$$

- DETERMINAZIONE DI B

Con **B** si indica la quantità di fosforo mineralizzato ogni anno (kg ha⁻¹ anno⁻¹), a partire dalla sostanza organica presente nel terreno, e che viene reso disponibile per la coltura.

Come per l’azoto, la quantità annualmente distrutta viene definita da un coefficiente detto “*coefficiente di distruzione annuo*” o “*coefficiente di mineralizzazione*” che si esprime con il simbolo K₂ (Tab. 1).

La formula da applicare per la determinazione del fosforo apportato dalla mineralizzazione della sostanza organica è la seguente:

$$B^2 = Pr [m] * d.a * S.O [%] * K_2 * 10$$

- **Pr** è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (vedi capitolo 5).
- **d.a** è la densità apparente. In assenza di un valore “misurato”, si riportano in tabella 2 i valori comunemente utilizzati in funzione della tipologia di terreno.
- **S.O** è la sostanza organica.

Poiché gli apporti di fosforo derivanti dalla mineralizzazione della sostanza organica sono disponibili per la coltura esclusivamente nel periodo in cui essa si sviluppa, il dato, precedentemente ottenuto, va moltiplicato per un coefficiente che tiene conto dei mesi in cui essa è realmente presente in campo, come descritto in precedenza per la concimazione azotata.

- DETERMINAZIONE DI C

² La formula riportata è ottenuta dalla semplificazione della seguente espressione:

B = profondità radicale [m] * 10.000 * densità apparente [t m⁻³] * %S.O./100 * % P₂O₅-S.O./100 * K₂ /100 * 1.000.
P₂O₅-S.O. è la quota di fosforo contenuta nella sostanza organica (S.O.), pari a 1%.

Il parametro **C** tiene conto della quantità di fosforo derivante dagli apporti, sia di quelli provenienti dalla dotazione in sostanza organica sia di concimi, che, per specifici processi fisico-chimici in funzione della dotazione di calcare totale, non è disponibile per la coltura. Essa può essere calcolata con la seguente formula:

$$C = a + (0,02 * \text{Calcare totale}[\%])$$

Dove:

a = 1,2 in terreni tendenzialmente sabbiosi

a = 1,3 in terreni franchi

a = 1,4 in terreni tendenzialmente argillosi

- DETERMINAZIONE DI D

Al fine di calcolare la quota di arricchimento/riduzione, nella tabella seguente si suddividono le colture in 5 classi, escluse le floricole, in funzione della loro esigenza in termini di fosforo e potassio.

Tabella 8. Classificazione delle colture in funzione della loro esigenza in fosforo e potassio

CLASSE 1	frumento duro; frumento tenero; sorgo; avena; orzo
CLASSE 2	mais ceroso; mais granella; soia; girasole
CLASSE 3	barbabietola; bietola
CLASSE 4	tabacco; patata; pomodoro da industria; pisello fresco ; pisello da industria; asparago; carciofo; cipolla; aglio; spinacio; lattuga; cocomero; melone; fagiolino da industria; fagiolo da industria; fragola; melanzana; peperone; cavolfiore
CLASSE 5	medica ed altri erbai

Quindi, in funzione della classe di appartenenza della coltura e della tessitura del suolo, si individua il livello di dotazione di fosforo.

Tabella 9. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione “normale” in P_2O_5 (mg/kg) in funzione di tessitura e classe colturale.

Classe coltura	TERRENO		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
1	18-25	23-28	30-39
2	11-21	18-25	23-30
3	23-30	30-39	34-44
4	25-30	30-35	35-40
5	34-41	41-50	46-55

Pertanto, se la dotazione è:

- **più bassa** del limite inferiore di dotazione: si calcola la quota di arricchimento (D1);
- **più alta** del limite superiore di dotazione: si calcola la quota di riduzione (D2).

Quota di arricchimento (D1)

La quota di arricchimento corrisponde alla quantità di elemento che è necessario apportare al terreno per portarlo al limite inferiore della normalità.

La formula è la seguente:

$$D1 = (Pr * d.a * Q)$$

- **Pr** è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale della coltura (vedi capitolo 5)
- **d.a** è la densità apparente del terreno (tab. 2).
- **Q** è la differenza tra il valore del limite inferiore di normalità del terreno (Tab. 9) e la dotazione risultante dalle analisi.

Quota di riduzione (D2)

Costituisce la riduzione da calcolare, nel caso in cui la dotazione del terreno sia abbondante, al fine di diminuire la quota di asportazione della quantità eccedente la normalità.

La formula è uguale a quella utilizzata per il calcolo della quota di arricchimento, ma preceduta dal segno negativo:

$$D2 = - (Pr * d.a * Q)$$

- **Pr** è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (vedi capitolo 5)
- **d.a** è la densità apparente del terreno (in mancanza di un dato misurato fare riferimento alla tabella 2).
- **Q** è la differenza, in valore assoluto, tra la dotazione del terreno ed il valore del limite superiore di normalità.

DETERMINAZIONE DI E

Il fosforo derivante dalla mineralizzazione dei residui di fertilizzanti organici che sono stati distribuiti negli anni precedenti varia in funzione delle quantità e del tipo di fertilizzante impiegato e nel caso di distribuzioni regolari nel tempo anche della frequenza (uno, due o tre anni). Il coefficiente di recupero si applica alla quantità totale di fosforo contenuto nel prodotto ammendante abitualmente apportato nel caso di apporti regolari (tab. 4) o alla quantità effettivamente distribuita l’anno precedente per apporti saltuari (vedi “disponibilità nel 2° anno” di tab. 5).

Questo supplemento di fosforo si rende disponibile nell’arco di un intero anno e va opportunamente ridotto in relazione al ciclo del singolo tipo di coltura.

CONCIMAZIONE POTASSICA

Il calcolo delle unità di potassio complessive da distribuire alla coltura, espresso in K₂O, viene determinato sulla base di un bilancio che prevede i seguenti elementi:

Apporti:

- Apporti da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (E)

Perdite:

- Fabbisogni della coltura (A)
- Lisciviazione (H)
- Immobilizzazione (C)

Inoltre, in funzione della dotazione iniziale in potassio del terreno, si deve somministrare una quota aggiuntiva o riduttiva di questo elemento nutritivo:

- Quota di arricchimento (D1) o riduzione (D2)

Pertanto, la dose finale di potassio da somministrare alla coltura risulta dalla seguente espressione:

		in caso di arricchimento:	+ (C * D1)
Concimazione potassica = A + H-E (con dotazione normale)	↗		
	↘	in caso di riduzione:	- D2

- DETERMINAZIONE DI A

Il fabbisogno colturale viene calcolato moltiplicando il valore degli assorbimenti/asportazioni per la produzione attesa (vedi capitolo 5).

A = Assorbimenti culturali unitari x produzione attesa**- DETERMINAZIONE DI H**

Per il potassio una perdita è costituita dalla quota che si allontana per fenomeni di lisciviazione. Questa quota può essere stimata in funzione della facilità di drenaggio (Tab. 10) o in funzione del contenuto in argilla del terreno (Tab. 11).

Tabella 10. Perdite annuali di potassio (kg ha⁻¹) in funzione della facilità di drenaggio (questa può essere desunta da documenti cartografici e di descrizione delle caratteristiche dei suoli ove disponibili o determinata con un esame pedologico)

DRENAGGIO	TERRENO		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
normale, lento od impedito	25	15	7
rapido	35	25	17

Tabella 11 Perdite annuali di potassio (kg ha⁻¹) in funzione del contenuto in argilla

% Argilla	K ₂ O (kg ha ⁻¹)
0-5	60
5-15	30
15-25	20
> 25	10

- DETERMINAZIONE DI C

Il parametro C tiene conto della quantità di potassio che, per specifici processi fisico-chimici in funzione del contenuto in argilla, non è disponibile per la coltura. Il parametro C, applicato alla sola quota di arricchimento (D1), necessaria quando la dotazione è più bassa del limite inferiore di dotazione (tab. 12), può essere calcolato con la seguente formula:

$$C = 1 + (0,018 * \text{Argilla}[\%])$$

- DETERMINAZIONE DI D

Al fine di calcolare la quota di arricchimento/riduzione, si fa riferimento al limite inferiore e superiore di una dotazione potassica “normale” in funzione della tessitura del suolo, come riportato nella tabella che segue:

Tabella 12. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione “normale” in K₂O (mg kg⁻¹) in funzione di tessitura e classe colturale.

Classe coltura	TERRENO		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Tutte	102 - 144	120 - 180	144 - 216

Pertanto, se la dotazione è:

- **più bassa** del limite inferiore di dotazione, si calcola la quota di arricchimento (D1);
- **più alta** del limite superiore di dotazione, si calcola la quota di riduzione (D2).

Quota di arricchimento (D1)

La quota di arricchimento corrisponde alla quantità di elemento che è necessario apportare al terreno per portarlo al limite inferiore della normalità.

La formula è la seguente:

$$D1 = (Pr * d.a * Q)$$

- **Pr** è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale della coltura (vedi capitolo 5)
- **d.a** è la densità apparente del terreno (Tab. 2).
- **Q** è la differenza tra il valore del limite inferiore di normalità del terreno (Tab. 12) e la dotazione risultante dalle analisi.

Quota di riduzione (D2)

Costituisce la riduzione da calcolare, nel caso in cui la dotazione del terreno sia abbondante, al fine di diminuire la quota di asportazione della quantità eccedente la normalità.

La formula è uguale a quella utilizzata per il calcolo della quota di arricchimento, ma preceduta dal segno negativo:

$$D2 = - (Pr * d.a * Q)$$

- **Pr** è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale della coltura (vedi capitolo 5)
- **d.a** è la densità apparente del terreno (Tab. 2).
- **Q** è la differenza, in valore assoluto, tra la dotazione del terreno ed il valore del limite superiore di normalità (Tab. 12).

DETERMINAZIONE DI E

Il potassio derivante dalla mineralizzazione dei residui di fertilizzanti organici che sono stati distribuiti negli anni precedenti varia in funzione delle quantità e del tipo di fertilizzante impiegato e nel caso di distribuzioni regolari nel tempo anche della frequenza (uno, due o tre anni). Il coefficiente di recupero si applica alla quantità totale di potassio contenuto nel prodotto ammendante abitualmente apportato nel caso di apporti regolari (tab. 4) o alla quantità effettivamente distribuita l'anno precedente per apporti saltuari (vedi “disponibilità nel 2° anno” di tab. 5).

Questo supplemento di potassio si rende disponibile nell'arco di un intero anno e va opportunamente ridotto in relazione al ciclo del singolo tipo di coltura.

B) CONCIMAZIONE DELLE COLTURE ARBOREE

1. Concimazione di allevamento

Le quantità di macroelementi da distribuire in fase di allevamento delle colture arboree costituiscono una percentuale dei quantitativi calcolati secondo il metodo del bilancio utilizzato per le colture erbacee.

Azoto: indicativamente la percentuale dei quantitativi di previsti nella fase di piena produzione non deve superare il 40% nel primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi che precedono la fase di piena produzione (variabile in funzione della specie).

Fosforo: indicativamente la percentuale dei quantitativi di previsti nella fase di piena produzione non deve superare il 30% nel primo anno di allevamento, ed il 50% negli anni successivi che precedono la fase di piena produzione (variabile in funzione della specie).

Potassio: indicativamente la percentuale dei quantitativi di previsti nella fase di piena produzione non deve superare il 20% nel primo anno di allevamento, ed il 40% negli anni successivi che precedono la fase di piena produzione (variabile in funzione della specie).

Per la determinazione delle asportazioni, per le specie arboree è sempre utilizzato il coefficiente di assorbimento colturale unitario (vedi capitolo 5).

Si riportano inoltre nelle tabelle che seguono i limiti inferiori e superiori di dotazione “normale” di fosforo e potassio del terreno, utili alla determinazione delle eventuali quote di arricchimento o riduzione di tali elementi.

Tabella 13. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione “normale” in P_2O_5 ($mg\ kg^{-1}$)

Classe coltura	TERRENO
----------------	---------

	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Arboree	16-25	21-39	25-48

Tabella 14. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione “normale” in K_2O ($mg\ kg^{-1}$)

Classe coltura	TERRENO		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Arboree	102-144	120-180	144-216

2) Concimazione di produzione

Le quantità di macroelementi da distribuire in fase di produzione delle colture arboree sono calcolate secondo il metodo del bilancio utilizzato per le colture erbacee utilizzando per le concimazioni fosfatiche e potassiche i valori riportati nelle precedenti tabelle 13 e 14.

C) EFFICIENZA DELL’AZOTO APPORTATO CON I FERTILIZZANTI

Calcolate le unità di azoto con il metodo del bilancio, per la determinazione della quantità effettiva di fertilizzante azotato da somministrare alla coltura è necessario tener conto del suo titolo e del suo coefficiente di efficienza.

Efficienza dei concimi di sintesi

Per i concimi minerali di sintesi si assume un valore di efficienza del 100%

Efficienza dei liquami zootecnici

Per i liquami zootecnici si deve considerare che, pur essendo caratterizzati da azione abbastanza “pronta”, simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l’azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all’epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno.

Bisogna dapprima individuare il livello di efficienza (bassa, media e alta) in relazione alle modalità ed epoche di distribuzione dei liquami (tabella 16).

Successivamente si sceglie, in funzione del tipo di liquame e della tessitura il valore del coefficiente da utilizzare.

Poiché apporti consistenti in un’unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (tabelle 16a, 16b, 16c).

Per l’utilizzo agronomico dei liquami zootecnici vige in Campania quanto previsto dalla disciplina tecnica regionale (DGR n. 585/2020), emanata ai sensi del DM n. 5046/2016 in cui sono definiti i divieti, le epoche, le dosi e i coefficienti di efficienza minimi per l’utilizzo dei liquami.

Tabella 16 – Livello di efficienza della fertilizzazione azotata con liquami in funzione della coltura, epoca e modalità di distribuzione¹

Colture	Epoche	Modalità	Efficienza
Mais, Sorgo da granella ed erbai primaverili- estivi	Prearatura primaverile	Su terreno nudo o stoppie	Alta
	Prearatura estiva o autunnale	Su paglie o stocchi	Media
		Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Copertura	Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
Cereali autunno - vernini ed erbai autunno - primaverili	Prearatura estiva	Su paglie o stocchi	Media
	Prearatura estiva	Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Fine inverno primavera	Copertura	Media
Colture di secondo raccolto	Estiva	Preparazione del terreno	Alta

	Estiva in copertura	Con interrimento	Alta
	Copertura	Senza interrimento	Media
	Fertirrigazione	Copertura	Media
Prati di graminacee misti o medicali	Prearatura primaverile	Su paglie o stocchi	Alta
		Su terreno nudo o stoppie	Media
	Prearatura estiva o autunnale	Su paglie o stocchi	Media
		Su terreno nudo o stoppie	Bassa
	Dopo i tagli primaverili	Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
	Dopo i tagli estivi	Con interrimento	Alta
		Senza interrimento	Media
Autunno precoce	Con interrimento	Media	
	Senza interrimento	Bassa	
Pioppeti ed arboree	Preimpianto		Bassa
	Maggio- Settembre	Con terreno inerbito	Alta
		Con terreno lavorato	Media

1) I livelli di efficienza riportati in tabella possono ritenersi validi anche per i materiali palabili ed ammendanti, ovviamente per quelle epoche e modalità che ne permettano l'incorporamento al terreno.

2) Per ottenere un'efficienza media la quantità di N non deve essere superiore ai 15 kg per t di paglia.

Tabella. 16a: Coefficienti di efficienza dei liquami suinicoli (%)

	Tessitura grossolana	Tessitura media	Tessitura fine
Efficienza (1)			
Alta	73	65	57
Media	53	48	42
Bassa	33	31	28

Tab. 16b: Coefficienti di efficienza dei liquami bovini (%)

	Tessitura grossolana	Tessitura media	Tessitura fine
Efficienza (1)			
Alta	62	55	48
Media	45	41	36
Bassa	28	26	24

Tab. 16c: Coefficienti di efficienza dei liquami avicoli (%)

	Tessitura grossolana	Tessitura media	Tessitura fine
Efficienza (1)			
Alta	84	75	66
Media	61	55	48
Bassa	38	36	32

1) La scelta del livello di efficienza (Alta, Media o Bassa) deve avvenire in relazione alle epoche/modalità di distribuzione (vedi tabella 16).

Coefficienti di efficienza di letami, materiali assimilati ai letami e compost (Ko)

Il coefficiente di efficienza per letami, materiali assimilati ai letami e per i compost è pari al 40% ($K_o = 0,4$) ed è indipendente dall'epoca di distribuzione e dalla coltura.

Coefficienti di efficienza dei digestati

Nella tabella che segue sono riportati i coefficienti di efficienza del digestato.

I livelli di efficienza sono da valutarsi in funzione delle modalità ed epoche di distribuzione, nonché delle colture oggetto di fertilizzazione, secondo quanto riportato nella precedente *tabella 16*

Tabella 17- Coefficienti di efficienza dei digestati

	1	2	3	4	5	6	7
--	---	---	---	---	---	---	---

Livello di efficienza	Digestato da liquami bovini, da soli o in miscela con altre biomasse vegetali	Digestato da liquami suini	Digestato da liquami suini in miscela con altre biomasse	Da effluenti avicoli (relative frazioni chiarificate)	Frazioni chiarificate diverse da quelle della colonna 4	Digestato da sole biomasse vegetali	Frazioni separate palabili
Alta	55	65	Da rapporto ponderale tra le colonne 2 e 6	75	65	55	55
Media	41	48		55	48	41	41
Bassa	26	31		36	31	26	26

(fonte DM 5046/2016)

3. Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P₂O₅ e K₂O (espressi in kg/q)*

Gruppo colturale	Coltura	N	P ₂ O ₅	K ₂ O	Tipo coeff. **
arboree	Actinidia solo frutti	0,15	0,04	0,34	asp.
arboree	Actinidia frutti, legno e foglie	0,59	0,16	0,59	ass.
arboree	Albicocco solo frutti	0,09	0,05	0,36	asp.
arboree	Albicocco frutti, legno e foglie	0,55	0,13	0,53	ass.
arboree	Arancio solo frutti	0,13	0,05	0,22	asp.
arboree	Arancio frutti, legno e foglie	0,28	0,13	0,39	ass.
arboree	Castagno solo frutti	0,84	0,33	0,86	asp.
arboree	Ciliegio solo frutti	0,13	0,04	0,23	asp.
arboree	Ciliegio frutti, legno e foglie	0,67	0,22	0,59	ass.
arboree	Clementine solo frutti	0,15	0,04	0,16	asp.
arboree	Clementine frutti, legno e foglie	0,28	0,13	0,43	ass.
arboree	Fico solo frutti	0,10	0,04	0,23	asp.
arboree	Fico frutti, legno e foglie	1,14	0,75	1,00	ass.
arboree	Kaki solo frutti	0,07	0,03	0,15	asp.
arboree	Kaki frutti, legno e foglie	0,58	0,20	0,60	ass.
arboree	Limone solo frutti	0,12	0,03	0,21	asp.
arboree	Limone frutti, legno e foglie	0,25	0,10	0,35	ass.
arboree	Mandarino solo frutti	0,10	0,03	0,18	asp.
arboree	Mandarino frutti, legno e foglie	0,28	0,13	0,94	ass.
arboree	Mandorlo solo frutti	2,97	1,06	0,79	asp.
arboree	Mandorlo frutti, legno e foglie	0,45	0,35	0,70	ass.
arboree	Melo solo frutti	0,06	0,03	0,17	asp.
arboree	Melo frutti, legno e foglie	0,29	0,08	0,31	ass.
arboree	Melograno	0,4	0,2	0,52	ass.
arboree	Nespolo solo frutti	0,06	0,02	0,27	asp.
arboree	Nespolo frutti, legno e foglie	0,80			ass.
arboree	Nettarine solo frutti	0,14	0,06	0,34	asp.
arboree	Nettarine frutti, legno e foglie	0,64	0,14	0,53	ass.
arboree	Nocciolo solo frutti	2,82	0,43	1,25	asp.
arboree	Nocciolo frutti, legno e foglie	3,10	1,35	2,90	ass.
arboree	Noce da frutto solo frutti	1,48	0,50	0,47	asp.
arboree	Noce da frutto frutti, legno e foglie	3,20	1,00	1,30	ass.
arboree	Olivo solo olive	1,00	0,23	0,44	asp.
arboree	Olivo olive, legno e foglie	2,48	0,48	2,00	ass.
arboree	Pero solo frutti	0,06	0,03	0,17	asp.
arboree	Pero frutti, legno e foglie	0,33	0,08	0,33	ass.
arboree	Pesco solo frutti	0,13	0,06	0,16	asp.
arboree	Pesco frutti, legno e foglie	0,58	0,17	0,58	ass.
arboree	Pioppo	0,55			asp.
arboree	Pioppo da energia	0,60			asp.
arboree	Susino solo frutti	0,09	0,03	0,22	asp.
arboree	Susino frutti, legno e foglie	0,49	0,10	0,49	ass.
arboree	Uva da tavola solo grappoli	0,05	0,01	0,15	asp.
arboree	Uva da tavola grappoli, tralci e foglie	0,51	0,06	0,48	ass.
arboree	Vite per uva da vino (collina e montagna) solo grappoli	0,27	0,07	0,30	asp.
arboree	Vite per uva da vino (collina e montagna) grappoli, tralci e foglie	0,57	0,26	0,67	ass.

arboree	Vite per uva da vino (pianura) solo grappoli	0,20	0,07	0,30	asp.
arboree	Vite per uva da vino (pianura) grappoli, legno e foglie	0,62	0,28	0,74	ass.
erbacee	Avena	1,91	0,67	0,51	asp.
erbacee	Avena pianta intera	2,12	0,93	2,19	ass.
erbacee	Barbababetola da zucchero (pianta intera)	0,31	0,14	0,33	asp.
erbacee	Barbababetola da zucchero (radici)	0,22	0,14	0,21	asp.
erbacee	Canapa da fibra	0,43	0,20	0,60	asp.
erbacee	Cavolo abissino	6,91			asp.
erbacee	Cece	3,68	1,08	1,74	asp.
erbacee	Colza	3,39	1,28	0,99	asp.
erbacee	Colza pianta intera	6,21	2,66	7,86	ass.
erbacee	Farro	2,57	0,87	0,52	asp.
erbacee	Farro (pianta intera)	2,70	0,98	1,53	ass.
erbacee	Favino	4,30	1,00	4,40	ass.
erbacee	Girasole (acheni)	2,80	1,24	1,15	asp.
erbacee	Girasole (pianta intera)	4,31	1,90	8,51	ass.
erbacee	Grano duro (granella)	2,28	0,83	0,56	asp.
erbacee	Grano duro (pianta intera)	2,94	1,04	1,90	ass.
erbacee	Grano tenero (granella)	2,10	0,80	0,50	asp.
erbacee	Grano tenero (pianta intera)	2,59	1,01	1,88	ass.
erbacee	Grano tenero biscottiero (granella)	1,70	0,80	0,50	asp.
erbacee	Grano tenero biscottiero pianta intera	2,30	0,97	1,87	ass.
erbacee	Grano tenero FF/FPS (granella)	2,41	0,80	0,50	asp.
erbacee	Grano tenero FF/FPS (pianta intera)	2,96	0,98	1,87	ass.
erbacee	Lenticchia (granella)	4,21	0,95	1,22	ass.
erbacee	Lino fibra	2,59	1,80	3,20	ass.
erbacee	Lino granella	3,63	1,40	1,30	ass.
erbacee	Lupino	4,30	1,00	4,40	ass.
erbacee	Mais da granella (granella)	1,56	0,69	0,38	asp.
erbacee	Mais da granella (pianta intera)	2,27	1,00	2,23	ass.
erbacee	Mais dolce (spighe)	0,85	0,42	0,23	asp.
erbacee	Mais dolce (pianta intera)	1,42	0,54	0,98	ass.
erbacee	Mais trinciato	0,39	0,15	0,33	asp.
erbacee	Orzo (granella)	1,81	0,80	0,52	asp.
erbacee	Orzo (pianta intera)	2,24	0,98	1,89	ass.
erbacee	Panico	1,49	0,39	4,79	ass.
erbacee	Pisello proteico	3,42	0,88	1,28	asp.
erbacee	Pisello proteico + paglia	4,55	1,16	4,23	ass.
erbacee	Rafano (da sovescio)	0,13	0,09	0,44	ass.
erbacee	Riso (granella)	1,38	0,70	0,55	asp.
erbacee	Riso (granella+paglia)	2,03	0,92	2,07	ass.
erbacee	Segale	1,93	0,70	0,50	asp.
erbacee	Segale pianta intera	2,78	1,23	3,11	ass.
erbacee	Soia (granella)	5,82	1,36	2,01	asp.
erbacee	Soia (pianta intera)	6,30	1,76	3,05	ass.
erbacee	Sorgo da foraggio	0,30	0,10	0,35	ass.
erbacee	Sorgo da granella (solo granella)	1,59	0,73	0,43	asp.
erbacee	Sorgo da granella (pianta intera)	2,47	0,95	1,57	ass.
erbacee	Tabacco Bright	2,00	0,60	3,50	asp.
erbacee	Tabacco Bright pianta intera	2,62	1,04	4,09	ass.
erbacee	Tabacco Burley	3,37	0,30	3,70	asp.
erbacee	Tabacco Burley pianta intera	3,71	0,62	5,11	ass.
erbacee	Triticale	1,81	0,70	0,50	asp.
erbacee	Triticale pianta intera	2,54	1,10	3,00	ass.

foraggiere	Erba mazzolina	1,89	0,47	2,81	asp.
foraggiere	Erba medica	2,06	0,53	2,03	asp.
foraggiere	Erbai aut. Prim. Estivi o Prato avv. Graminacee	2,07	0,55	2,45	asp.
foraggiere	Erbai aut. Prim. Misti o Prato avv. Polifita	1,79	0,75	2,70	asp.
foraggiere	Festuca arundinacea	2,04	0,65	1,22	asp.
foraggiere	Loglio da insilare	0,90	0,40	0,80	asp.
foraggiere	Loiessa	1,53	0,69	2,25	asp.
foraggiere	Prati di trifoglio	2,07	0,60	2,45	asp.
foraggiere	Prati pascoli in collina	2,27	0,39	2,30	asp.
foraggiere	Prati polifiti >50% leguminose	2,48	0,47	2,30	asp.
foraggiere	Prati polifiti artificiali collina	2,25	0,51	2,04	asp.
foraggiere	Prati stabili in pianura	1,83	0,72	1,81	asp.
orticole	Aglio	1,08	0,27	0,95	asp.
orticole	Asparago verde (turioni)	1,41	0,32	0,83	asp.
orticole	Asparago verde (pianta intera)	2,56	0,66	2,24	ass.
orticole	Basilico	0,37	0,13	0,39	asp.
orticole	Bietola da coste	0,27	0,19	0,51	asp.
orticole	Bietola da foglie	0,54	0,30	0,55	asp.
orticole	Broccoletto di rapa (cime di rapa)	0,41	0,16	0,49	asp.
orticole	Broccolo	0,52	0,17	0,57	asp.
orticole	Cappuccio	0,53	0,19	0,53	asp.
orticole	Carciofo	0,81	0,21	1,08	asp.
orticole	Cardo	0,59	0,11	0,53	asp.
orticole	Carota	0,41	0,16	0,69	asp.
orticole	Cavolfiore	0,47	0,15	0,56	asp.
orticole	Cavolo Rapa	0,44	0,19	0,41	asp.
orticole	Cetriolo	0,18	0,09	0,25	asp.
orticole	Cicoria	0,44	0,32	0,88	asp.
orticole	Cipolla	0,31	0,12	0,32	asp.
orticole	Cocomero	0,19	0,12	0,29	asp.
orticole	Endivie (indivie riccia e scarola)	0,47	0,32	0,85	asp.
orticole	Fagiolino da industria	0,75	0,25	0,75	asp.
orticole	Fagiolino da mercato fresco	0,75	0,20	0,68	asp.
orticole	Fagiolo	0,75	0,27	0,75	asp.
orticole	Fagiolo secco	6,60	3,55	5,95	asp.
orticole	Fava	0,74	0,21	0,42	asp.
orticole	Finocchio	0,58	0,11	0,81	asp.
orticole	Fragola	0,45	0,23	0,71	asp.
orticole	Lattuga	0,31	0,09	0,50	asp.
orticole	Lattuga coltura protetta	0,31	0,09	0,50	asp.
orticole	Melanzana	0,52	0,19	0,62	asp.
orticole	Melone	0,39	0,17	0,57	asp.
orticole	Patata	0,42	0,16	0,70	asp.
orticole	Peperone	0,38	0,10	0,46	asp.
orticole	Peperone in pieno campo	0,38	0,14	0,50	asp.
orticole	Pisello da industria (grani)	0,73	0,27	0,44	asp.
orticole	Pisello mercato fresco	4,75	0,79	2,25	asp.
orticole	Pomodoro da industria	0,26	0,13	0,37	asp.
orticole	Pomodoro da mensa a pieno campo	0,26	0,12	0,41	asp.
orticole	Pomodoro da mensa in serra	0,26	0,10	0,40	asp.
orticole	Porro	0,38	0,14	0,36	asp.
orticole	Prezzemolo	0,24	0,14	0,45	asp.
orticole	Radicchio	0,46	0,30	0,45	asp.
orticole	Rapa	0,31	0,26	1,20	asp.

orticole	Ravanello	0,46	0,19	0,36	asp.
orticole	Scalogno	0,27	0,13	0,27	asp.
orticole	Sedano	0,54	0,20	0,75	asp.
orticole	Spinacio da industria	0,61	0,18	0,70	asp.
orticole	Spinacio da mercato fresco	0,59	0,17	0,69	asp.
orticole	Verza	0,55	0,20	0,57	asp.
orticole	Verza da industria	0,41	0,21	0,55	asp.
orticole	Zucca	0,39	0,10	0,70	asp.
orticole	Zucchini da industria	0,49	0,17	0,85	asp.
orticole	Zucchini da mercato fresco	0,44	0,16	0,78	asp.
baby leaf	Lattuga	0,27	0,08	0,47	asp.
baby leaf	Rucola 1° taglio	0,43	0,13	0,45	asp.
baby leaf	Rucola 2° taglio	0,54	0,15	0,60	asp.
baby leaf	Spinacio	0,34	0,13	0,71	asp.
baby leaf	Valerianella	0,49	0,15	0,58	asp.
baby leaf	baby leaf generica	0,39	0,12	0,57	asp.
frutti minori	Lampone	0,16	0,12	0,26	asp.
frutti minori	Lampone biomassa epigea	0,30	0,30	0,70	ass.
frutti minori	Mirtillo	0,14	0,07	0,19	asp.
frutti minori	Mirtillo biomassa epigea	0,30	0,20	0,50	ass.
frutti minori	Ribes	0,14	0,10	0,44	asp.
frutti minori	Ribes biomassa epigea	0,40	0,40	1,00	ass.
frutti minori	uva spina biomassa epigea	0,30	0,30	0,60	ass.
frutti minori	Rovo inerme	0,21	0,11	0,31	asp.
frutti minori	Rovo inerme biomassa epigea	0,40	0,40	0,70	ass.

*) I coefficienti di asportazione sono quelli che considerano le quantità di elemento che escono dal campo con la raccolta della parte utile della pianta; mentre sono considerati di assorbimento quando comprendono anche le quantità di elemento che si localizzano nelle parti della pianta non raccolte e che rimangono in campo.

***) la classificazione proposta è puramente indicativa ma può variare perché dipende da quali sono le parti di pianta effettivamente raccolte e allontanate dal campo.

4 Rese di riferimento per coltura e apporto massimo di azoto (MAS) (kg N/ha) per coltura nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ai sensi della D.G.R n. 585 del 16.12.2020)

Coltura	Rese di riferimento (t/ha)	Apporto massimo di azoto (MAS) (kg N/ha)	note
actinidia	20	118,0	*
aglio	10	108,0	*, 5
albicocco	25	137,5	*
aneto	2,25	56,3	5
anguria	60	114,0	*,5
anguria (coltura protetta)	100	126,7	5
arancio	30	84,0	
asparago	8	112,8	*, 5
asparago (coltura protetta)	10	94,0	5
avena	4	84,8	*, 1
baby leaf generica (per taglio)	10	39,0	5
barbabietola	45	139,5	*
basilico	20	74,0	*, 5
bietola	30	162,0	*, 5
carciofo	21	170,1	5
carota	25	102,5	*, 5
castagno da frutto	3,5	29,4	
cavolfiore	34	159,8	*, 5
cavolo broccolo	30	156,0	*, 5
cavolo cappuccio	29	153,7	*, 5
cavolo rapa (coltura protetta)	40	117,3	5
cavolo verza	25	137,5	*, 5
cece	3	110,4	*
cetriolo	40	72,0	*, 5
cetriolo (coltura protetta)	120	72,0	5
cicerchia	2,5	25,0	
ciliegio	15	100,5	*
cipolla	40	124,0	*, 5
clementine	25	70,0	
coriandolo	2,2	99,0	5
erba medica	22	66,0	
origano	1,65	28,1	5
fagiolino	9	67,5	*, 5
fagiolo (coltura protetta)	10	50,0	5

Coltura	Resa di riferimento (t/ha)	Apporto massimo di azoto (MAS) (kg N/ha)	note
fagiolo da granella fresco	10	75,0	*, 5
farro	2	54,0	5
fava	13	96,2	
favino	3	129,0	
fico	8	91,2	
finocchio	30	174,0	*, 5
fragola	37	166,5	*, 5
fragola (coltura protetta)	43	129,0	5
frumento duro	4	117,6	*, 1
frumento tenero	5	129,5	*, 1
girasole	3	129,3	*
indivia	25	117,5	*, 5
kaki	35	203,0	
lattuga	27	83,7	*, 5
lattuga (coltura protetta)	40	82,7	5
lattughino (per taglio)	10	27,0	5
lenticchia	1	42,1	
limone	30	75,0	
loiessa	15	229,5	
lupino	2	86,0	
lupinella (fieno)	5	115,0	
mais granella	9	204,3	*
mais trinciato	65	253,5	*
mandarino	25	70,0	
mandorlo	2,5	80,0	
melanzana	40	208,0	*, 5
melanzana (coltura protetta ciclo 10 mesi)	140	485,3	5
melanzana (coltura protetta ciclo 6 mesi)	100	346,7	5
melo	30	87,0	*
melone	50	195,0	*, 5
melone (coltura protetta)	40	156,0	
menta	4,375	153,1	
nettarine	22	140,8	
nocciolo	3,5	108,5	*
noce	4	128,0	*
olivo	4	99,2	
orzo	4	89,6	*, 1
patata	42	176,4	*
peperone	30	114,0	*, 5
peperone (coltura protetta ciclo 7 mesi)	100	253,3	5

Coltura	Resa di riferimento (t/ha)	Apporto massimo di azoto (MAS) (kg N/ha)	note
peperone (coltura protetta ciclo 9 mesi)	140	354,7	5
pero	28	92,4	*
pesco	27	156,6	*
pisello consumo fresco	5	36,5	5
pistacchio	0,01	0,5	
pomodoro ciliegino (coltura protetta)	80	138,7	5
pomodoro da industria	70	182,0	*
pomodoro grappolo (coltura protetta)	100	173,3	5
pomodoro lungo (coltura protetta)	130	225,3	5
pomodoro tondo (coltura protetta)	140	242,7	5
prezzemolo	20	48,0	*, 5
radicchio	20	92,0	*, 5
ravanello	30	138,0	*, 5
rosmarino	3,25	74,8	
rucola (per taglio)	6	32,4	
ruscus	12,5	195,0	
salvia	2,375	54,6	5
sedano	50	270,0	*, 5
soia	3,5	220,5	*, 4
sorgo da foraggio	40	120,0	*, 2
sorgo da granella	6	95,4	*, 2
spinacino (per taglio)	10	34,0	
spinacio da mercato fresco	15	88,5	*, 5
sulla	5	100,0	
susino	20	98,0	*
tabacco bright	4	104,8	*
tabacco burley	6	222,6	*
timo	2,1	46,2	5
trifoglio (erbaio - fieno)	6	107,4	*
trifoglio (prati - fieno)	6	124,2	*
triticale	6	108,6	*, 1
valerianella (per taglio)	8	39,2	5
veccia	6	107,4	
vino doc Asprinio di Aversa	12	74,4	
vino doc Campi Flegrei (bianchi)	12	74,4	
vino doc Campi Flegrei (rossi)	10	62,0	
vino doc Capri	12	74,4	
vino doc Castel S. Lorenzo (bianchi)	12	74,4	
vino doc Castel S. Lorenzo (rossi)	12	74,4	
vino doc Cilento	10	62,0	

Coltura	Resa di riferimento (t/ha)	Apporto massimo di azoto (MAS) (kg N/ha)	note
vino doc Costa d'Amalfi (bianchi)	12	74,4	
vino doc Costa d'Amalfi (rossi)	11	68,2	
vino doc Falerno	10	62,0	
vino doc Fiano di Avellino	10	62,0	
vino doc Galluccio (bianchi)	12	74,4	
vino doc Galluccio (rossi)	11	68,2	
vino doc Greco di Tufo	10	62,0	
vino doc Guardiolo (bianchi)	12	74,4	
vino doc Guardiolo (rossi)	12	74,4	
vino doc Irpinia (con indicazione vitigno) (bianchi)	12	74,4	
vino doc Irpinia (con indicazione vitigno) (rossi)	11	68,2	
vino doc Irpinia (senza indicazione vitigno)	14	86,8	
vino doc Ischia (bianchi)	10	62,0	
vino doc Ischia (rossi)	9	55,8	
vino doc Penisola Sorrentina (bianchi)	12	74,4	
vino doc Penisola Sorrentina (rossi)	11	68,2	
vino doc S. Agata dei Goti	10	62,0	
vino doc Sannio (bianchi)	15,5	96,1	
vino doc Sannio (rossi)	13,5	83,7	
vino doc Solopaca	15	93,0	
vino doc Taburno e/o Aglianico del Taburno	10	62,0	
vino doc Taurasi	10	62,0	
vino doc Vesuvio o Lacryma Christi del Vesuvio	10	62,0	
vite (uva da tavola)	15	76,5	*
vite (uva da vino)	15	93,0	*
zucca	70	273,0	*, 5
zucchini	80	352,0	*, 5
zucchini da mercato fresco	25	110,0	*, 5
lampone	18	28,8	
mirtillo	22	30,8	
uva spina	20	60,0	
rovo inerme	28	58,8	

* Coltura indicata nell'allegato X del DM 5076/2016

1. Valori applicabili per produzione sia di granello che di insilato
2. L'apporto massimo di azoto e la resa di riferimento vanno ridotti del 45% nel caso in cui il sorgo segua un cereale vernino.
4. La fertilizzazione con azoto è consentita esclusivamente in presemina o in copertura immediatamente dopo la semina.
5. Nel caso in cui più cicli di colture orticole si succedano sul medesimo terreno nello stesso anno, l'apporto massimo di azoto non può superare 340 kg/ha (450 kg/ha per colture forzate, sotto serra o tunnel).

ACTINIDIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dell’actinidia.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze dell’actinidia.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

L’actinidia predilige terreni a ridotto contenuto in calcare attivo per evitare fenomeni di clorosi sulle piante. Sono da evitare terreni argillosi e con ristagni idrici per la sensibilità della specie ai marciumi del colletto e dell’apparato radicale. L’actinidia predilige terreni sciolti solo se in presenza di irrigazione costante.

Esigenze climatiche

Per l’actinidia sono sconsigliati gli ambienti dove si verificano frequenti e repentini abbassamenti della temperatura, soprattutto in prossimità della raccolta (ottobre – novembre) ed ambienti ventosi.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

La cultivar di actinidia più diffusa a livello mondiale è la Hayward. Stanno diffondendosi nuove varietà, tra cui alcune a polpa gialla. Nella scelta varietale, occorre ponderare anche l’elevata sensibilità che hanno le cultivar a polpa gialla nei confronti del cancro batterico (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*), avversità molto temibile che sta flagellando diverse aree italiane ove è concentrata la coltivazione del kiwi.

Nella seguente tabella si riportano le varietà raccomandate per la Campania.

Varietà	Epoca di raccolta
Summer 3373* Summerkiwi® (<i>Actinidia deliciosa</i>)	seconda decade di settembre
Jin Tao* Kiwigold® (<i>Actinidia chinensis</i> , a polpa gialla)	seconda decade di ottobre
Hayward (<i>Actinidia deliciosa</i>)	fine ottobre - inizi di novembre
Hort 16°* ZespriGold® (<i>Actinidia chinensis</i> , a polpa gialla)	fine ottobre - inizi di novembre

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

La propagazione dell’actinidia può avvenire sia con materiale autoradicato che innestato.

Per le piante da talea, si consiglia di porre a dimora piante di almeno un anno; per le piante provenienti da micropropagazione è consigliabile utilizzare piante provenienti dallo stesso clone, con elevata stabilità genetica, e conservati in vivaio per almeno due anni.

Se si fa ricorso a piante innestate è opportuno tenere presente le caratteristiche dei principali portinnesti che sono riportati nella tabella che segue.

Portinnesto	Caratteristiche
Bruno	Molto diffuso, teme il freddo
Selezione clonale di franco	Maggiore omogeneità di maturazione
D1	Resistenza al calcare attivo fino all'8%
Kaimai	Induce maggiore fertilità, aumento del 20-25% della produzione

Scelta degli impollinatori

La più importante caratteristica richiesta agli impollinatori è la contemporaneità di fioritura con le piante femminili. Nella tabella seguente si riportano gli impollinatori consigliati per le varie cultivar.

Varietà	Impollinatore
Hayward (Actinidia deliciosa)	Matua, Tomua*, Sel. P1
Hort 16A* ZespriGold® (Actinidia chinensis)	Sparkler (CK2), Meteor (CK3)
Jin Tao* Kiwigold® (Actinidia chinensis)	Belén*
Summerkiwi® Summer 3373* (Actinidia deliciosa)	Summer Faenza*

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

In caso di piante innestate, quando si tratta di innesti “a gemma dormiente”, si consigliano piante con un buon apparato radicale, almeno una gemma attecchita ed il diametro, a 10 cm dal colletto, non inferiore a 1 cm.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

La sistemazione del terreno è indispensabile per garantire il corretto deflusso delle acque in eccesso, ed è quindi necessario realizzare una rete adeguata di fossi e scoline.

Nel caso di nuovo impianto le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento è consigliabile limitare i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso ad una profondità di 70 - 80 cm. Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 - 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si eliminano con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua la concimazione di fondo. Per eseguirla razionalmente, occorre confrontare i valori delle analisi del terreno con quelli di riferimento, in modo da stabilire la quantità di fertilizzanti da apportare. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è in estate, al massimo inizio autunno.

Dopo l'esecuzione dello scasso si preparano gli appezzamenti. Si consigliano appezzamenti piuttosto lunghi (anche oltre i 100 m), mentre la loro larghezza è condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di

smaltimento delle acque superficiali. Se si adotta la tradizionale rete di fossi, la larghezza degli appezzamenti coincide con la distanza fra le scoline. Nei terreni più compatti esse saranno più ravvicinate (25-30 m), mentre saranno più distanti (35-40 m) in quelli franchi. In terreni molto sciolti e ricchi di scheletro, ossia in terreni più permeabili, le scoline possono essere ridotte a semplici avvallamenti, in leggera pendenza, confluenti comunque in fossi principali.

Se si adottano i dreni, questi sono posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (80 – 90 cm), mentre è variabile l'interasse, cioè la distanza fra i dreni, che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m.

Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili, si consiglia di eseguire una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

È preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante a fine inverno per consentire una rapida vegetazione delle piante. In tal caso può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

L'impianto dell'actinidia è consigliato nelle aree di pianura.

Sistemi e distanze di piantagione

Negli impianti razionali gli alberi sono distribuiti secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro ed interfilari che permettono il transito delle macchine.

Distanze di impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma, favorire la migliore distribuzione dei prodotti antiparassitari e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. L'actinidia può essere allevata a pergoletta doppia, pergoletta doppia modificata, e negli ambienti meridionali soprattutto a tendone.

Si riportano nella tabella che segue le densità di impianto relativi alle forme di allevamento più diffuse in Campania.

Forma di allevamento	Distanza tra le file		Distanza sulle file	
	Min.	Max.	Min.	Max.
Pergoletta doppia	4,0	5,0	2,5	4,0
Tendone	5,0	5,0	3,0	5,0

Nella progettazione dell'impianto ogni pianta femminile è adiacente con una pianta maschile ad una distanza ideale di 4-5 metri (max. 6 metri). I rapporti possono essere di 1:6 o 1:8 di piante maschili su piante femminili.

Reimpianto

Nel caso di reimpianto si consiglia di lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo; asportare i residui radicali della coltura precedente; effettuare eventualmente, sulla base dei risultati delle analisi del terreno, una concimazione organica, sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo persegue i seguenti obiettivi: contenimento delle erbe infestanti, interrimento dei concimi, valorizzazione delle precipitazioni e delle riserve idriche, facilitazione delle operazioni di raccolta. La realizzazione di un cotico erboso uniforme favorisce il passaggio delle macchine agricole anche in condizioni climatiche sfavorevoli, la miglior penetrazione dell'acqua nel terreno e l'eliminazione del ristagno idrico, favorisce la costituzione di riserve di sostanza organica e l'attenuazione degli squilibri termici

stagionali. L'inerbimento può essere spontaneo o artificiale e può essere esteso anche alla striscia occupata dal filare, in tutti quei casi in cui l'acqua non rappresenta un fattore limitante per l'azienda.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

È necessario raggiungere, nel minor tempo possibile, la forma prescelta per la pianta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione al fine di ottenere un'equilibrata vegetazione lungo tutto il cordone. Gli interventi di potatura sono effettuati sia in inverno che nel periodo compreso tra fine primavera - inizio estate (potatura verde).

Con la potatura di produzione si stabilisce il numero di gemme per l'anno successivo in base alla varietà, alla forma di allevamento, all'età della pianta, alla densità di impianto e al rapporto con gli impollinatori. Il numero ideale di gemme è compreso tra 140.000 - 150.000 ad ettaro. In ogni caso si consiglia di non superare più di 200.000 gemme per ettaro.

La potatura verde è invece necessaria per ristabilire l'equilibrio tra l'attività vegetativa e riproduttiva e occorre pertanto cimare i germogli eccessivamente vigorosi.

Per le piante impollinatrici si prevede una potatura invernale per il diradamento dei tralci di un anno per mantenere l'equilibrio tra attività riproduttiva e vegetativa. A fine fioritura si eliminano i tralci che hanno assicurato la produzione del polline, lasciando almeno il 50% dell'area fogliare ed evitando di tagliare i germogli più vicini al tronco.

Impollinazione

Per avere una buona pezzatura è fondamentale che ci sia un'adeguata impollinazione. Perché ciò avvenga si consiglia di:

- distribuire adeguatamente gli impollinatori con la possibilità di innestare il maschio sulle piante femminili per aumentare le sorgenti di polline nell’apezzamento;
- prevedere un adeguato numero di gemme per ettaro (comunque non superiore alle 150.000-180.000 gemme per ettaro),
- favorire la presenza di vettori di impollinazione con la predisposizione di almeno 4 alveari di api o di bombi.

Qualora le condizioni climatiche non siano favorevoli all’impollinazione naturale, è possibile fare ricorso all’impollinazione artificiale.

Diradamento dei frutti

Il diradamento è eseguito prima della fioritura o subito dopo la caduta dei petali per eliminare i frutti laterali. Nella fase di accrescimento si prevede un secondo intervento per eliminare i frutti deformi, appiattiti o a ventaglio. In ogni caso, al fine di consentire produzioni di qualità, si consiglia di lasciare non più di 4 frutti per germoglio fertile.

Reimpianto

Il reimpianto dell’actinidia sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Una buona gestione della concimazione azotata è fondamentale perché gli eccessi di azoto causano rigoglio vegetativo e peggioramento della qualità e conservabilità dei frutti.

La concimazione di produzione prevede generalmente il frazionamento in due tempi, in pre-germogliamento ed in post-allegagione.

Con la fertirrigazione si consiglia di ridurre la quantità di elementi nutritivi del 20-30%.

Particolare attenzione va rivolta all’elevata richiesta di calcio da parte della pianta ed ai rischi di clorosi ferrica che può compromettere quantitativamente e qualitativamente il raccolto.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò

è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili dell’actinidia in funzione dei metodi di conduzione del terreno (suolo inerbito o suolo nudo)

	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott
T.inerbito	0,50	0,75	1,10	1,25	1,25	1,25	1,25
T.lavorato	0,45	0,50	0,90	1,15	1,15	1,15	1,15

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di **(ET_o * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui

(goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

E' obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Il momento della raccolta è di fondamentale importanza per stabilire la qualità del frutto e la durata della vita in cella frigorifera. Il fattore determinante per la decisione dell'inizio della raccolta è il residuo secco rifrattometrico (RSR); frutti raccolti con meno del 6,5% in (RSR) hanno breve vita di conservazione e risultano di pessima qualità. Si consiglia quindi di raccogliere quando il (RSR) è maggiore del 6,7%, anche se nei nostri ambienti si può aspettare il raggiungimento del 7,5 – 8,0 % in (RSR). Il contenuto in (RSR) deve essere misurato entro 8-10 ore dalla raccolta, perché la sosta dei frutti per 24-48 ore a temperatura ambiente determina un innalzamento di (RSR) mediamente dell'1 - 2%. Alla raccolta la durezza minima della polpa, determinata con penetrometro con puntale da 8 mm di diametro deve essere pari a $5,0 \div 7,0 \text{ Kg}/0,5 \text{ cm}^2$. Al consumo il livello minimo di (RSR) deve essere $\geq 13 \%$ e la durezza pari a $0,5 \div 1,5 \text{ Kg}/0,5 \text{ cm}^2$. Il frutto va raccolto mediante distacco del picciolo la cui presenza o meno non influenza la conservabilità del frutto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

AGLIO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata dell'aglio.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

L'aglio predilige terreni franchi o anche tendenzialmente argillosi, ben drenati e ben strutturati, con una buona dotazione di sostanza organica e con valori di pH variabile da 6 a 7. Tollera i terreni calcarei. I terreni sabbiosi consentono produzioni a condizione che ci sia un adeguato pH e un regolare rifornimento idrico. Sono da evitare i terreni fortemente argillosi perché ostacolano l'accrescimento, la formazione dei bulbi e, a causa dei frequenti ristagni idrici, predispongono il bulbo a marciumi e ad altre avversità parassitarie. **Esigenze climatiche**

L'aglio resiste a temperature al di sotto dello zero; la temperatura ottimale di accrescimento è 15- 25°C, quella di bulbificazione 18- 20°C.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

L'aglio si moltiplica per via vegetativa (bulbilli) e ciò ha consentito la diffusione di ecotipi locali ben adattati alle condizioni pedoclimatiche, chiamati comunemente “varietà”.

L'uso di materiale di riproduzione aziendale impone un accurato controllo sulle piante della produzione precedente l'anno di semina, scartando le aree/piante con sintomi da nematodi o virosi.

Nella scelta del materiale da seminare si consiglia di:

- selezionare manualmente i bulbi dai mazzi di aglio destinati alla semina;
- eliminare i bulbilli esterni al bulbo detti “denti”;
- eliminare le tuniche esterne di contenimento e l'apparato radicale;
- selezionare bulbilli di pezzatura e peso omogeneo (comunque non inferiore a 1 g).

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di semina diretta o nel caso di produzione aziendale delle piantine impiegare soltanto semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Una corretta successione delle colture rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio l'aglio entra in rotazione con almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura.

Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SCelta DELLA TECNICA DI IMPIANTO

Nel caso di terreni franchi o tendenzialmente argillosi, si effettua un'aratura ad una profondità non superiore a 0,40 m. E' consigliabile, per ridurre la zollosità grossolana lasciata dall'aratura, effettuare una estirpatura ed una o più erpicature via via più leggere al fine di non rovinare lo strato strutturato superficiale.

Il tempo a disposizione per eseguire i lavori complementari e la loro tempestività dipendono dall'epoca d'impianto (estate-autunno, fine inverno, primavera).

Per i terreni limosi e quelli ricchi di sabbia fine che non possiedono una struttura stabile ed hanno la tendenza a compattarsi facilmente, è consigliato eseguire le lavorazioni a ridosso dell'impianto.

SEMina, TRAPIANTO

Il piantamento, a seconda delle zone, si effettua da ottobre-novembre fino alla fine di febbraio-inizio marzo.

E' ammessa la concia dei bulbilli prima della semina.

Per le varietà piantate in autunno, si consiglia di ricorrere a quelle caratterizzate da una dormienza non molto marcata e una buona resistenza al freddo invernale per evitare il precoce risveglio delle gemme ascellari che porterebbe a formazioni di bulbi deformati.

Per le varietà piantate in primavera si consiglia di ricorrere a quelle con una lunga dormienza che ne permetta l'adeguata conservazione durante l'inverno, ed una bulbificazione tardiva che dia alla pianta il tempo di formare un numero elevato di foglie, un elevato numero potenziale di bulbilli e permetta il loro adeguato ingrossamento.

Per l'impianto possono essere utilizzati bulbilli di diverse dimensioni; in ogni caso i bulbilli di peso non inferiore a 1 g.

La distanza tra le file può variare da 0.30-0.33 m con distanze sulla fila di 0.12-0.15 m e con una quantità di bulbilli che, a seconda delle dimensioni e della densità di semina, può variare da 0.8-1.5 t/ha.

Densità d'impianto consigliata per la coltivazione dell'aglio

Densità colturale (piante/m ²)	Quantità di bulbilli (t/ha)	Profondità di impianto (cm)
23 -27	0,8 – 1,5	4-5 / 7-8
21	0,8 – 1,5	4-5 / 7-8

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, data la scarsa mobilità degli elementi, vengono eseguite, se necessarie, in corrispondenza della lavorazione principale.

Per quanto riguarda la concimazione azotata, con le lavorazioni si interra circa 1/5 dell’azoto totale. L’azoto in copertura si distribuisce in più riprese con concimi a pronto effetto.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche dell’aglio

Stadi fenologici	kc
Emergenza	0.40
Ingrossamento dei bulbi	1.10

Fase finale	1.00
-------------	------

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (Vmax)** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle fasi fenologiche per l'aglio

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)		
	Emergenza	Ingrossamento bulbi	Fase finale
Argilloso	99	198	347
Franco	85	168	294
Sabbioso	69	139	243

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Presentando una notevole massa fogliare e un apparato radicale poco profondo (35 cm), l'aglio richiede forti restituzioni idriche o frequenti adacquate con piccoli volumi.

Un'insufficiente disponibilità idrica comporta una minore crescita, minore diametro dei bulbi e di conseguenza minori produzioni. Di contro un eccesso idrico provoca fenomeni di asfissia radicale, maggiore predisposizione agli attacchi parassitari e, se si verifica nella fase finale del ciclo, un ritardo nella maturazione, un peggioramento della conservabilità e delle caratteristiche qualitative dei bulbi (minore residuo secco, aroma, sapore e vestitura del bulbo).

La maggiore richiesta si verifica nella fase di ingrossamento del bulbo. È fondamentale apportare acqua nella fase dell'ingrossamento del bulbo che si verifica durante il periodo primaverile (aprile-giugno). L'irrigazione in alcuni casi (emergenza delle piantine, periodi di siccità e formazione del bulbo) risulta fondamentale per la buona riuscita della coltura; tuttavia, la quantità di piogge che in genere si registrano nel periodo autunno - invernale e parte in primavera risultano sufficienti a soddisfare le esigenze della coltura. Si consiglia di sospendere le irrigazioni 15 giorni prima della raccolta per permettere una migliore maturazione del bulbo e non compromettere la sua successiva conservazione. Per l'aglio è consigliabile che l'acqua utilizzata abbia una conducibilità elettrica massima di 1.1 dS m⁻¹.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta per il consumo fresco inizia ad aprile maggio, mentre quella per il prodotto da conservare inizia da giugno. La maturazione fisiologica si manifesta con la presenza di foglie ingiallite o secche che iniziano a piegarsi sul terreno.

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

AGRUMI

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata degli agrumi.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze degli agrumi.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

I migliori risultati produttivi si ottengono nei suoli fertili, profondi, ben drenati e con un pH intorno alla neutralità.

Esigenze termiche

La temperatura è il più importante fattore limitante per gli agrumi, in quanto ne pregiudica la coltivazione in determinate aree. Gli agrumi presentano un range di attività che va da 12-13° C a 38° C; lo sviluppo ottimale si ha a circa 26-28° C. I danni da temperature inferiori a 0° C limita fortemente lo sviluppo della pianta, con una maggiore o minore suscettibilità variabile in base alla specie, varietà, stato, vegetativo, portinnesto. Tra gli agrumi il limone risulta essere quello più vulnerabile alle basse temperature. Per l’arancio, le varietà ‘Ovale Calabrese’, ‘Tarocco’ e ‘Moro’ sono meno resistenti alle minime termiche rispetto alle cultivar ombelicale come la ‘Washington navel’ e ‘Navelina’.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale è effettuata valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati. Si scelgono le cultivar particolarmente idonee all’ambiente di coltivazione capaci di offrire buone prospettive di successo commerciale.

Limone

Il limone in Campania è diffuso soprattutto nella 'Costiera amalfitana' e nella 'Penisola sorrentina' dove la sua coltivazione si basa per lo più su due cultivar, 'Sfusato amalfitano' e 'Limone di Sorrento' entrambe caratterizzate nei detti territori da marchi di tutela IGP. In relazione al buon adattamento delle suddette cultivar all'ambiente nel quale vengono coltivate ed alle particolari tecniche colturali alle quali vengono sottoposte (forma di allevamento, protezione dalle avversità meteoriche, tipo di frutto raccolto) che conferiscono alla coltura anche una funzione paesaggistica e motivo di attrazione agrituristica, non si ritiene oggi di dover consigliare, nelle aree in questione, cultivar alternative a quelle già diffuse. Nelle altre aree ove il limone è coltivato (litorale salernitano, agro paganese-nocerino, flegrea) si potrebbero introdurre cultivar di nuova generazione, apirene.

Arancio

La coltivazione di questa specie, che non presenta i connotati di tipicità come il limone, si basa esclusivamente su alcune cultivar locali, riferibili al raggruppamento del “Biondo comune”. I frutti di tali cultivar, che si distinguono per la tardività dell'epoca di maturazione e la buona resistenza dei frutti sull'albero, trovano sbocco presso i mercati locali soprattutto nella stagione estiva, durante la quale vengono utilizzati per spremute. Ad integrazione dei genotipi locali, dopo le opportune verifiche agronomiche, potrebbero essere introdotte selezioni virus esenti di 'Valencia Campbell' e di 'Valencia Frost'.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Si riportano di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche di alcuni portinnesti di agrumi ritenuti più validi.

Portinnesto	Esigenze pedologiche	Resistenza avversità	Comportamento agronomico
Arancio amaro (<i>C.aurantium L.</i>)	Si adatta meglio di altri portinnesti ai suoli subalcalini;	-sensibile alla Tristeza e alla exocortite; - sensibile alla presenza di nematodi; -tollera le Phitophthora ma risulta sensibile al mal secco.	- affine con le cultivar maggiormente diffuse; -assunto come riferimento per lo sviluppo vegetativo e la qualità del prodotto..
Arancio trifogliato (<i>Poncirus trifoliata (L.) Raf.</i>)	- sensibile alla presenza di sali e di calcare nel terreno. - esige acque di buona qualità;	- molto resistente a Phitophthora; - sensibile alla exocortite; - mediamente sensibile al mal secco; - resistente in presenza di nematodi. - altamente resistente alle gelate	- rispetto all'arancio amaro riduce leggermente lo sviluppo vegetativo del gentile;
Citrange 'Troyer' (<i>C.sinensis x P. trifoliata</i>)	- poco tollerante ai sali e mediamente resistente alle gelate;	-resistente alla Phytophthora; -suscettibile alla exocortite; - mediamente resistente al mal secco ed ai nematodi.	- sviluppo vegetativo standard; -entità e qualità delle produzioni ottime.

Scelta degli impollinatori

Considerato che la maggior parte delle cultivar di limone sono autocompatibili, che quelle di arancio producono per partenocarpia e che vengono preferiti frutti apireni, per entrambe le specie non è previsto l'impiego di impollinatori che, al contrario, potrebbero determinare un peggioramento qualitativo del prodotto.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali. Qualora disponibile, si deve ricorrere a materiale d'impianto di categoria “certificato”. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO**Lavori all'impianto**

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70-100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato coltivato del

terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35–45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si eliminano con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua la concimazione di fondo. Per eseguirla razionalmente, occorre confrontare i valori delle analisi del terreno con quelli di riferimento, in modo da stabilire la quantità di fertilizzanti da apportare. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno.

Eseguito lo scasso si preparano gli appezzamenti, di lunghezza anche oltre 100 m e con larghezza condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali. Se si adotta la tradizionale rete di fossi la larghezza degli appezzamenti coincide con la distanza fra le scoline. Nei terreni più compatti esse saranno più ravvicinate (25-30 m), mentre saranno più distanti (35-40 m) in quelli franchi. In terreni molto sciolti e ricchi di scheletro, ossia in terreni più permeabili, le scoline possono essere ridotte a semplici avvallamenti, in leggera pendenza, confluenti comunque in fossi principali.

Se si adottano i dreni, essi sono posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (80-90 cm), mentre è variabile l'interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

Gli astoni di agrumi sono commercializzati col pane di terra; quindi, non c'è un vincolo preciso circa il periodo della messa a dimora. Comunque, è preferibile mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno perché diminuisce lo stress da trapianto.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze di impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma, favorire la migliore distribuzione dei prodotti antiparassitari e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Quando le distanze di impianto non sono imposte da particolari condizioni orografiche, quali la pendenza del terreno, le sistemazioni a terrazza, etc. tenuto conto, per il limone, dell'ombreggiamento determinato dall'impiego di apprestamenti protettivi durante l'inverno ('pagliarelle', 'reti antigrandine'), non conviene adottare densità di impianto superiori alle 416 piante per ettaro (6 x 4 m.).

Nei nuovi impianti i sestri che vengono attualmente adottati sono 5x5 m o 6x6 m o 6x5 m lasciando la minore distanza sulla fila. Essi permettono di avere una buona areazione senza creare condizioni favorevoli allo sviluppo di patogeni e di insetti.

Reimpianto

Il reimpianto dell'agrumeto sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno due anni.

Prima di procedere al reimpianto è opportuno asportare i residui radicali della coltura precedente, effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica; sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti, utilizzare idonei portainnesti.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

Occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione.

In fase di allevamento, per agevolare la formazione della struttura della pianta e per favorire la penetrazione della luce è preferibile piegare o torcere i rami piuttosto che tagliarli. In tal senso fa eccezione il limone che tende ad emettere numerosi rami, in genere vigorosi ed assurgenti i quali, se non vengono in parte asportati,

conferiscono alla pianta uno sviluppo disordinato ed affastellato che impedisce la regolare ed uniforme distribuzione della luce all'interno della chioma.

La forma di allevamento più appropriata è quella libera che negli agrumi assume la configurazione a 'globo'. Tale forma si ottiene attraverso leggeri interventi cesori praticati sulle giovani piante in modo da favorire la formazione di tre branche principali a circa 100-120 cm. dal suolo. In seguito, particolare attenzione va riservata all'asportazione dei succhioni che si sviluppano dal tronco e dalle branche ed alla eliminazione dei rami più vigorosi ed assurgenti emessi dalle zone interne della chioma. È da evitare, invece, l'asportazione dei rami vigorosi che tendono a piegarsi verso il basso. Una volta che si curvano, detti rami fruttificano infatti abbondantemente.

Nel limone é, inoltre, necessario diradare i rami che si toccano per evitare che attraverso le abrasioni si diffonda il malsecco.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo persegue i seguenti obiettivi: contenimento delle erbe infestanti, interrimento dei concimi, valorizzazione delle precipitazioni e delle riserve idriche, facilitazione delle operazioni di raccolta. La realizzazione di un cotico erboso uniforme favorisce il passaggio delle macchine agricole anche in condizioni climatiche sfavorevoli, la miglior penetrazione dell'acqua nel terreno e l'eliminazione del ristagno idrico, la costituzione di riserve di sostanza organica e l'attenuazione degli squilibri termici stagionali. L'inerbimento può essere spontaneo o artificiale e può essere esteso anche alla striscia occupata dal filare, in tutti quei casi in cui l'acqua non rappresenta un fattore limitante per l'azienda.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra l'1/04 e il 30/09.

Fertilizzazione

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di applicazione del fertilizzante

Gli agrumi si avvantaggiano dell’impiego di concime organico.

Per la concimazione di produzione l’azoto viene somministrato generalmente in due interventi: a fine inverno (febbraio-marzo) ed in post-allegagione (luglio).

Nei giovani impianti l’azoto è frazionato in almeno tre interventi nel corso della stagione primaverile-estiva, in funzione dello sviluppo delle piante.

Ugualmente importante è soddisfare le esigenze in calcio e magnesio; in particolare, per questo elemento sono molto diffuse situazioni di carenza, soprattutto per le cultivar di arancio. I più evidenti sintomi di carenze di magnesio si verificano in autunno nelle foglie vecchie con evidenti aree verdi di forma triangolare con parti marginali della lamina di color giallo bronzata.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per gli agrumi in funzione dei metodi di conduzione del terreno (suolo inerbito o suolo nudo)

	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov
T. inerbito	0,75	0,80	0,90	0,95	1,10	1,10	1,20	1,15	1,00	0,90
T. lavorato	0,60	0,65	0,80	0,82	0,90	0,95	0,95	0,85	0,83	0,80

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Nei frutteti moderni si può irrigare seguendo tre metodi: per aspersione di media pluviometria; microirriguo a goccia; a spruzzo. La scelta del metodo non condiziona la risposta quanti-qualitativa delle colture arboree. Infatti, il massimo produttivo può essere conseguito con ciascuno dei tre metodi, purché correttamente impiegato (cioè individuando per ciascuno di essi il momento ideale d' intervento, il volume adeguato ed il turno giusto).

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Per individuare l'epoca ottimale di raccolta, bisogna fare riferimento al giusto grado di maturazione che viene stabilito in funzione della utilizzazione del prodotto attraverso specifici indici.

Per gli agrumi ed in particolare per l'arancio, caratterizzati da maturazione scalare, i parametri più affidabili sono:

- il Residuo Secco Rifrattometrico (R.S.R.);
- l'acidità titolabile.

In tal senso, per le cultivar più diffuse in Campania, vanno considerati parametri di riferimento i valori riportati di seguito:

Residuo Secco Rifrattometrico (R.S.R.) (espresso in %)	Medio (10 – 12)
Acidità titolabile (AT) (espressa in % acido citrico)	Bassa (< 1)
Rapporto R.S.R./AT	(10 – 13)

Per quanto riguarda il limone, invece, non esistono dei parametri di riferimento di questo tipo. In genere, per il tipo di utilizzazione che ha il frutto di limone, un parametro di notevole importanza è rappresentato dal contenuto in succo. In Italia, per essere considerati limoni di qualità, è necessario che il contenuto in succo non sia inferiore al 25 %. E' importante a questo proposito ribadire che per il limone non può essere utilizzato come parametro di maturazione nessun altro tipo di valutazione estetica del frutto. La caratteristica rifioritura della specie e, di conseguenza, la possibilità di avere frutti provenienti da fioriture diverse, non consente di generalizzare su caratteristiche di forma del frutto o di colore dell'epidermide che possano agevolare l'individuazione del momento ideale per la raccolta.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ALBICOCCO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dell'albicocco.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze dell'albicocco.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

I terreni più idonei per l'albicocco sono quelli permeabili, profondi, franchi o tendenzialmente sciolti, con pH neutro. Non sono idonei i terreni di limitata potenza, con falda freatica superficiale e con problemi di ristagno idrico.

Esigenze termiche

Le temperature in autunno e inizio inverno inferiori a 15°C provocano danni da gelo e non consentono il superamento della dormienza delle gemme. Le cultivar diffuse nelle tradizionali aree di coltivazione della Campania non hanno un elevato fabbisogno in freddo e le gemme superano la dormienza dopo avere accumulato 600-700 ore di freddo. Per contro vi sono cultivar, soprattutto di origine estera, caratterizzate da un elevato fabbisogno in freddo, in alcuni casi anche superiore alle 1.000-1.200 ore. Queste cultivar si adattano male alle tradizionali aree campane di coltivazione.

Le temperature di fine inverno – primaverili, se caratterizzate da ritorni di freddo, possono danneggiare i fiori e/o i frutti in funzione dello stadio fenologico. Le gelate tardive sono particolarmente dannose per l'albicocco perché molte cultivar sono caratterizzate da precoce epoca di fioritura.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale è effettuata valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera. In linea generale, una volta verificata l'idoneità ambientale, la scelta andrà fatta preferendo le cultivar più accettate dal mercato per i caratteri qualitativi dei frutti.

Come per le altre drupacee, anche per l'albicocco non si ritiene dover fornire un elenco delle varietà consigliate, alla luce dell'esperienza ultraventennale di questo tipo di servizio, che ha generato non poche criticità nelle varie realtà produttive. E' noto, infatti, che le liste delle cultivar raccomandate sono redatte da gruppi di esperti le cui valutazioni si esprimono sulla base di rilievi sperimentali, a volte circoscritti a poche piante saggiate in pochi siti (appena 4, ad esempio, per tutta l'Italia meridionale), ove vengono collocate intere collezioni varietali. Ciò ha riflessi anche sulla determinazione dei più efficaci impollinatori per ciascuna delle cultivar saggiate, a fronte dell'elevata promiscuità varietale ivi presente.

Inoltre, l'accentuato rinnovo del panorama varietale a disposizione degli operatori, esercitato soprattutto dai vivaisti, induce la Ricerca, per stare al passo dei tempi, ad esprimersi spesso entro pochi anni da quando il biotipo è stato saggiato, con tutte le implicazioni che ne possono derivare.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del portinnesto

Al momento dell'impianto dell'albicocchetto la scelta del portinnesto è di fondamentale importanza. Nella maggioranza dei casi il portinnesto dipende dall'adattamento alle situazioni pedo-climatiche e dall'affinità con la varietà scelta.

Per la scelta del portinnesto da utilizzare si esaminano prioritariamente:

- tessitura del suolo;
- rischi di asfissia;

- tenore in calcare attivo e pH;
- rischi di malattie e problemi di reimpianto.

Si riportano di seguito alcune informazioni sui portainnesti ritenuti più validi.

Franco di Prunus armeniaca (Pr. armeniaca L.)

E' da utilizzare esclusivamente nei terreni sciolti, freschi e profondi. Si adatta bene alla coltura in asciutto ed é resistente a livelli moderatamente elevati di calcare attivo. Conferisce agli alberi elevata vigoria e buona produttività; la messa a frutto risulta più lenta nei confronti di altri portainnesti, ma la qualità dei frutti prodotti é ottima. Purtroppo, la sua elevata suscettibilità alla verticilloso ed al marciume radicale da Armillaria mellea, ne limita l'utilizzo dove risulta elevata l'incidenza dei predetti patogeni. Il franco Manicot GF 1236 non ha dato risultati di particolare rilievo, ma possiede una omogeneità ed uno stato sanitario superiori al franco non selezionato attualmente diffuso.

Mirabolano 29 C (Pr. cerasifera L.)

Possiede un buon adattamento a condizioni pedologiche non particolarmente favorevoli ed ha evidenziato una minore suscettibilità rispetto al franco, nei confronti della verticilloso e del marciume radicale; moderatamente resistente ad Agrobacterium tumefaciens. L'affinità d'innesto risulta in generale sufficientemente buona. Conferisce alle piante una buona vigoria, senza ritardarne l'entrata in produzione, e una buona efficienza produttiva.

Marianna GF 8-1 (Pr. cerasifera x Pr. munsoniana)

Presenta un ampio adattamento a caratteristiche pedologiche poco favorevoli per la coltivazione dell'albicocco. E' scarsamente suscettibile alla verticilloso ed al marciume radicale ed induce un elevato vigore ed una buona produttività, anche se la messa a frutto risulta ritardata. L'affinità d'innesto è da saggiare per le diverse cultivar.

Pesco (Pr. persica)

Può essere utilizzato esclusivamente nei terreni di medio impasto, tendenzialmente sciolti, con contenuto in calcare non superiore al 5 % e con disponibilità irrigue. Imprime alle piante elevato vigore, buona produttività e precoce messa a frutto. L'affinità d'innesto risulta discretamente buona con la maggior parte delle cultivar provate. Al franco da seme non selezionato, sono da preferire le selezioni clonali (Montclar; P.S. A5; ecc.)

Mr.S. 2/5 (Pr. cerasifera x Pr. spinosa)

Idoneo per terreni fertili, si adatta anche a quelli pesanti purché irrigui. Mediamente vigoroso, affine con la maggior parte delle cultivar conosciute, leggermente pollonifero, induce elevata produttività e buona pezzatura dei frutti.

Ishtara® Ferciana* (Pr. cerasifera x Pr. salicina) x (Pr. cerasifera x Pr. persica)

Si adatta bene a terreni pesanti, calcarei, purché irrigui. Riduce la vigoria rispetto al Mirabolano, pur garantendo un buon rinnovo vegetativo e un discreto sviluppo del tronco.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

È importante ricordare che il materiale virus-esente é più vigoroso di quello virosato e ciò richiede opportuni adeguamenti nella tecnica colturale (minori apporti di azoto e di irrigazioni; possibile revisione delle distanze di impianto).

In caso di piante innestate “a gemma dormiente”, le caratteristiche da considerare sono un buon apparato radicale, almeno una gemma attecchita, un diametro a 10 cm dal colletto non inferiore a 1 cm. Si consigliano astoni diritti, ben radicati, perfettamente integri. La parte lignificata a partire dal colletto non deve essere inferiore a 100 cm. Il punto di innesto deve essere compreso tra 10 e 30 cm dal colletto ed il diametro minimo al di sopra del punto di innesto deve essere pari ad almeno a 1,2 cm.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

Lavori all’impianto

La preparazione del suolo per l’impianto di un albicocchetto deve essere molto accurata per ottenere buone condizioni di fertilità del suolo e migliorare le caratteristiche fisiche della parte di suolo esplorato dall’apparato radicale. Le operazioni di preparazioni del terreno sono effettuate in estate quando le condizioni di clima ed umidità del suolo sono più favorevoli.

Il livellamento consiste nell’eliminazione di eventuali irregolarità superficiali per predisporre la superficie ad un ottimo impiego delle trattrici e delle attrezzature da frutteto.

Si consigliano appezzamenti piuttosto lunghi (anche oltre 150-200 m), la cui larghezza è condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali. Se si adotta la tradizionale rete di fossi la larghezza degli appezzamenti coincide con la distanza fra le scoline. Nei terreni più compatti esse saranno più ravvicinate (25-30 m), mentre saranno più distanti (35-40 m) in quelli franchi. Con terreni molto sciolti e ricchi di scheletro, ossia dove in terreni più permeabili, le scoline possono essere ridotte a semplici avvallamenti, in leggera pendenza, confluenti comunque in fossi principali.

Se si adottano i dreni, questi devono essere posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (cm 80-90), mentre è variabile l’interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

Per le aree declivi un’efficiente protezione dall’erosione idrica si ottiene con un’adeguata sistemazione idraulico-agraria. E’ opportuno che questi lavori siano eseguiti in estate o ad inizio autunno.

Lo scasso consiste in un’aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m) allo scopo di migliorare l’areazione, la riserva idrica e le caratteristiche fisico-chimiche del suolo; permette, inoltre, l’interramento di concimi organici e chimici. In sostituzione dello scasso tradizionale possono essere eseguiti interventi semplici o combinati, con mezzi meccanici alternativi (es.ripper) che, in realtà particolari, possono fornire risultati ugualmente validi. L’impiego di uno strumento discissore, tipo ripper, cioè un aratro ripuntatore, che effettua un taglio verticale nel terreno, senza rovesciare la fetta, in modo da mantenere la ricchezza nutritiva degli strati superficiali e non alterare l’attività biologica che vi si svolge, permette di ottenere ugualmente un buon risultato, rompendo anche gli strati più profondi (fino a 1-1,2 m) senza comunque modificare la stratigrafia. Un’aratura poco profonda (40-50 cm) potrà poi completare questa prima lavorazione. Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente. Dopo le lavorazioni profonde, trascorso un periodo di circa 1-2 mesi, i lavori superficiali saranno eseguiti alla profondità di 30-40 cm, con attrezzature meccaniche più leggere per frantumare le zolle più grosse ed affinare il terreno in superficie, rendendolo più idoneo al trapianto.

Prima di eseguire la messa a dimora delle piante bisogna preparare delle buche di dimensioni sufficienti ad accogliere, se presente, il pane di terra al piede della pianta. L’operazione può essere eseguita manualmente o con trivella meccanica. Esistono trivelle di varie dimensioni, ma è consigliabile che il diametro della buca, così come la profondità, non sia inferiore ai 40-50 cm. Questo metodo di scavo può creare problemi nei terreni argillosi e compatti.

L’impianto dell’albicocco è consigliato nelle aree di pianura. L’impianto in aree acclivi è ammesso solo fino ad una pendenza massima del 15%.

Sistemi e distanze di piantagione

Si consiglia di distribuire le piante secondo una disposizione geometrica che consenta la costituzione di filari paralleli fra loro ed interfilari che permettono il transito delle macchine. Forme di allevamento e distanze di impianto devono mirare ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva dell’albicocchetto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma, favorire la migliore distribuzione dei prodotti antiparassitari e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta). Nelle aree collinari è consigliabile il vaso.

Le tendenze attuali sono orientate verso impianti a più elevata densità, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. Le forme di allevamento suggerite per questa specie sono le seguenti: vaso semilibero a 4-5 branche, da preferire al più

tradizionale vaso a 3 branche che rimane valido esclusivamente nelle zone ventose; vaso ritardato; palmetta libera; Y- trasversale.

Il numero di piante ad ettaro (N) si determina con sufficiente approssimazione dividendo l'area dell'appezzamento (S) per quella richiesta da ogni singola pianta.

La distanza tra le piante varia in funzione di molti fattori: portinnesti, cultivar, risultato della combinazione d'innesto, forma di allevamento, tipo di potatura, clima, fertilità del terreno, concimazione, possibilità di irrigare, metodi di lavorazione del terreno.

Si consiglia una distanza tra le file, generalmente non inferiore a 3 m, tale da permettere il transito delle macchine e assicurare una sufficiente illuminazione e aerazione delle piante. Si può arrivare a 5-5,5 m nel caso di combinazioni d'innesto a forte sviluppo per le forme appiattite; per le forme in volume classiche si consiglia una distanza non inferiore a 5-6 m. Sulla fila la distanza molto raramente scende sotto i 2 m.

Distanze indicative in funzione delle forme di allevamento.

<i>Forma di allevamento</i>	<i>Distanza tra le file</i>		<i>Distanza sulle file</i>	
	Min.	Max.	Min.	Max.
Vaso semi libero a 4 – 5 branche	4,5	6,0	3,0	6,0
Palmetta libera	4,0	5,0	3,0	4,0
Vaso ritardato	5,0	6,0	3,0	4,0
Y-trasversale	4,5	5,0	1,0	2,0

Reimpianto

Il reimpianto dell'albicocco sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

LA GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE *Potatura*

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde”, perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento varieranno in funzione della forma di allevamento prescelta.

La potatura di produzione é indispensabile per assicurare il rinnovo delle strutture produttive (in prevalenza mazzetti di maggio e/o rami misti).

In generale i primi assumono un'importanza maggiore con il progredire dell'invecchiamento delle piante, mentre i rami misti prevalgono nelle piante giovani.

Sulle piante adulte si interviene in modo da consentire alla pianta un buon rinnovo vegetativo.

L'intensità degli interventi di potatura di produzione dipende dalle condizioni di vegetazione dell'albero. Quanto più questo é giovane e vigoroso, tanto più leggera deve essere la potatura, limitata soprattutto al diradamento dei rami misti, mentre i dardi presenti verranno lasciati. Per le cultivar la cui produzione é portata prevalentemente da dardi fioriferi, è opportuno provvedere per tempo ad un rinnovo delle branche che li portano, mediante adeguati tagli di ritorno.

Schematicamente la potatura di produzione varia in funzione della prevalenza dei diversi rami produttivi:

Rami fruttiferi prevalenti	Tipo di potatura
rami misti, rami anticipati, brindilli; pochissimi mazzetti di maggio	diradamento molto intenso dei rami misti e dei brindilli; asportazione delle branchette invecchiate per favorire il rinnovo vegetativo
mazzetti di maggio inseriti su branche di 2-3 anni	sfortimento delle branchette e rinnovo delle branchette con taglio di ritorno su ramo laterale basale
buona presenza di mazzetti di maggio	rinnovo delle branchette con taglio di ritorno su ramo

inseriti su branche di 2-3 anni; rami misti, brindilli	laterale basale; diradamento dei rami misti e delle branchette fruttifere
--	---

E' da preferire la potatura verde, mentre la potatura invernale è un complemento di questa.

La potatura verde va eseguita in pre e post raccolta. Quella eseguita in preraccolta è finalizzata all'asportazione dei germogli molto vigorosi e di quelli maldisposti. Mira a favorire una razionale intercettazione dell'energia radiante in tutta la chioma e una migliore lignificazione dei rami. La potatura verde in post – raccolta prevede tagli di ritorno e di sfoltimento. Questi tagli sono consigliati in post raccolta perché favoriscono una migliore cicatrizzazione dei tagli e riducono la comparsa di gommosi, rispetto agli abituali interventi invernali.

Diradamento dei frutti

È una operazione che può riuscire vantaggiosa solo se correttamente applicata. L'epoca ottimale d'intervento varia a seconda della cultivar, ma comunque deve precedere la fase di indurimento del nocciolo. Le conseguenze pratiche della sua regolare esecuzione sono: incremento più o meno considerevole della pezzatura dei frutti, anticipo dell'epoca di raccolta, maggiore uniformità di maturazione dei frutti ed attenuazione dell'alternanza produttiva.

In pratica il diradamento dei frutti si esegue entro 30 – 40 giorni dalla piena fioritura. L'intensità del diradamento varia in funzione della varietà, cioè della sua potenzialità di allegagione, del calibro medio dei frutti, ecc.

Sui rami corti giovani (1 o 2 anni) conviene lasciare in media 2 frutti/mazzetto di maggio per ottenere il migliore equilibrio vegeto-produttivo, assicurando comunque una carica di frutti sufficiente. Sui rami corti più vecchi conviene lasciare un frutto/ramo. In alcune varietà i mazzetti di maggio conservano più a lungo una buona attività per cui si possono lasciare 2 frutti/ramo.

Sui rami lunghi conviene lasciare 1 frutto ogni 10 cm, o meglio ancora a parità di frutti lasciati sul ramo conviene diradare soprattutto l'estremità. In quest'ultimo caso i frutti ottenuti nella parte basale sono più grossi e meglio alimentati perché portati da rami la cui parte terminale non presenta curvature.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo deve mirare al raggiungimento dei seguenti obiettivi: contenimento delle erbe infestanti, l'interramento dei concimi, la valorizzazione delle precipitazioni e delle riserve idriche, la facilitazione delle operazioni di raccolta. La realizzazione di un cotico erboso uniforme favorisce il passaggio delle macchine agricole anche in condizioni climatiche sfavorevoli, la miglior penetrazione dell'acqua nel terreno e l'eliminazione del ristagno idrico, favorisce la costituzione di riserve di sostanza organica e l'attenuazione degli squilibri termici stagionali. L'inerbimento può essere spontaneo o artificiale e può essere esteso anche alla striscia occupata dal filare, in tutti quei casi in cui l'acqua non rappresenta un fattore limitante per l'azienda.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbioso- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L’impegno dell’inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento nell’interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila;

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

I periodi di massima richiesta di elementi nutritivi sono tra fioritura e allegagione, durante l’ingrossamento del frutto e nel periodo di differenziazione delle gemme a fiore (estate). Pertanto, si consiglia di frazionare la concimazione azotata di produzione in queste tre fasi.

Le somministrazioni di fosforo e potassio sono effettuate tenendo conto della dotazione del terreno.

Importanti sono gli apporti di sostanza organica di altri concimi organici o di sovescio, per mantenere il livello di fertilità del terreno.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per l’albicocco

	apr	mag	giu	lug	ago
kc	0,64	0,52	1,13	0,80	0,80

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l’acqua d’irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta rappresenta un momento fondamentale della coltivazione dell'albicocco. Con questa operazione si conclude il ciclo produttivo di campo ed inizia la fase che porta alla migliore presentazione del prodotto sul mercato.

È quindi di fondamentale importanza la scelta dell'epoca di raccolta, che deve mirare ad ottimizzare la qualità e la serbevolezza dei frutti. Per individuare lo stadio di maturazione è necessario ricorrere ad indici di maturazione oggettivi: colore di fondo dell'epicarpo, il Residuo Solido Rifrattometrico (RSR) e la consistenza della polpa:

a) colorazione del frutto

è l'indice maggiormente utilizzato ed in genere si considera il colore minimo quello corrispondente allo stadio virante (passaggio del colore del frutto dal verde al giallo). Per conseguire i migliori risultati e quindi raccogliere i frutti ad uno stadio corrispondente ad una loro maggiore qualità, compatibile con la loro commercializzazione, bisognerebbe avere per le diverse cultivar le scale di colori corrispondenti all'optimum della qualità commerciale; b) durezza della polpa:

è un dato molto variabile in funzione della cultivar e dell'anno, in quanto è influenzato notevolmente dalla carica produttiva, dall'andamento climatico e dalla tecnica colturale; c) indice rifrattometrico ed acidità:

questi due parametri hanno un comportamento analogo a quanto già riferito per la durezza della polpa ed un loro efficace impiego può essere fatto solo se si fa riferimento a valori prestabiliti e differenziati per cultivar.

Per razionalizzare la raccolta e soddisfare le aspettative del consumatore circa gli aspetti qualitativi e organolettici del prodotto, occorre fare riferimento a opportuni indici di maturazione, che tengono conto del contenuto in zuccheri e della consistenza della polpa (come, ad esempio, in Francia) oppure del contenuto in zuccheri, acidità e consistenza della polpa (come negli USA).

Indici di maturazione considerati in Francia in rapporto alle qualità sensoriale delle albicocche

Parametri	Qualità sensoriale soddisfacente	Qualità gustativa superiore
Indice Rifrattometrico (IR) °Brix	≥ 11	≥ 13
Consistenza (T)	$\leq 3 \text{ Kg}/0,5 \text{ cm}^2$	$\leq 1 \text{ Kg}/0,5 \text{ cm}^2$
(IR) – (T)	≥ 9	≥ 12

Parametri minimi richiesti alle albicocche in USA per essere commercializzate

Parametri	Caratteristiche minime richieste
Indice Rifrattometrico (IR) °Brix	≥ 10
Consistenza (T)	$\leq 1 - 2 \text{ Kg}/0,5 \text{ cm}^2$
Acidità	0,7 – 1,0 %

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ARACHIDE

Per la parte inerente alle tecniche agronomiche, le norme e i vincoli comuni a tutte le colture si rimanda a quanto stabilito nelle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI), disponibili sulla pagina web di Rete Rurale all’indirizzo: <https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

ASPARAGO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata dell'asparago.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

L'asparago si adatta a differenti situazioni pedologiche a seconda del tipo di asparago che si intende coltivare: la coltivazione di turioni bianchi sicuramente predilige terreni sciolti con la maggiore presenza di sabbia e privi di scheletro mentre la coltivazione di asparago verde può essere anche fatta su terreno franco, moderatamente dotato di scheletro.

Per impiantare un'asparagiaia le condizioni ottimali del terreno sono: pH neutro, compreso tra 6,5 e 7 ed uno strato arabile non inferiore a 80 cm.

L'asparago è una pianta piuttosto tollerante alla salinità, infatti mantiene integra la produzione fino alla soglia di 4,1 dS/m (estratto in pasta satura).

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di crescita è 16 - 20° C, quella massima 35°C.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

La scelta varietale è funzione della tipologia di produzione (bianco, verde o violetto), la resistenza alle malattie (in particolare ruggine e stemfiliosi) e all'adattabilità all'ambiente.

Dato il panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento, ove disponibili, a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali

AVVICENDAMENTO COLTURALE

È obbligatorio prevedere un intervallo di almeno due anni senza il ritorno dell'asparago sullo stesso terreno.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

La potenzialità produttiva di un'asparagiaia è legata all'efficienza degli organi di riserva sotterranei; la preparazione del terreno consente all'apparato radicale di esplorare un gran volume di terreno e di approfondirsi il più possibile, evitando ristagni idrici.

La lavorazione del terreno consiste in uno scasso alla profondità di 0,60-0,70 m, da farsi in periodo estivo-autunnale precedente il trapianto, ma nei terreni particolarmente sciolti essa può essere eseguita anche in

primavera. In alternativa si consiglia un'aratura ad una profondità non superiore a 0,50-0,60 m accompagnata da ripuntatura a 0,60-0,80 m per favorire il drenaggio. Successivamente si provvede ad erpicare e pareggiare la superficie del suolo.

SEMINA, TRAPIANTO

L'impianto può essere effettuato ricorrendo a:

- zampe di uno o due anni;
- plantule in cubetto dell'età di 60-70 giorni.

Il numero di piante/ha varia da 20.00 a 25.000 generalmente con una distanza tra la file 1.30-1.50 m invece sulla fila 30-35 cm.

Coltura forzata

La coltura forzata è eseguita per la produzione di asparagi in anticipo rispetto al naturale periodo di produzione. Questi possiedono delle sfumature di colore bianco violaceo, che riesce ad arrivare anche al 50% dell'intera lunghezza del turione. La pianta, a riposo durante il periodo invernale, riprende l'attività vegetativa quando la temperatura in prossimità della corona è di almeno 10°C.

La coltivazione avviene in tunnel di limitate dimensioni (1,5-2 m³/m²), non riscaldati e coperti con film plastici trasparenti di PE o PVC, durante il periodo della raccolta. Il film plastico è rimosso ogni anno, nel periodo dicembre-gennaio.

Il film plastico va sostituito ogni 3-4 anni previa verifica delle condizioni.

L'epoca del trapianto con le zampe è collocata tra la fine di febbraio inizio aprile, invece con le piantine tra aprile e giugno. L'anticipo può compromettere l'attecchimento per cause climatiche avverse, così come il ritardo induce una più intensa crisi di trapianto, oltre a ridurre la stagione vegetativa e di conseguenza l'accumulo di sostanze di riserva.

Al terzo anno comincia lo sfruttamento dell'asparagiaia. Se l'impianto è destinato alla produzione dell'asparago bianco, le file vengono riscalzate in modo da favorire l'imbiancamento. Nel caso dell'asparago verde la baulatura è quasi assente.

Durante il periodo di raccolta si può rendere necessaria una fresatura leggera, per rompere la eventuale crosta formata sul terreno per le piogge stagionali.

Finito il periodo di raccolta, inizia la serie di cure colturali, che comprendono il diserbo, le irrigazioni e le concimazioni.

Negli anni successivi le operazioni vanno ripetute con le stesse frequenze e modalità, tenendo presente che il rizoma, che rinnova anno per anno il suo apparato radici-gemme, si innalza fino ad arrivare in superficie.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1.Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2.Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La coltura reagisce in modo positivo all’impiego di fertilizzante organico; se non sussistono condizioni particolari, è conveniente interrare quantitativi di letame intorno alle 50 t ad ettaro. In assenza di letame, si può ricorrere ad altre fonti di sostanza organica, quali pollina, sovescio, etc.

In serra la distribuzione di concime deve essere realizzata durante il ciclo vegetativo dopo la raccolta per fertirrigazione.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.

2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche dell’asparago.

Stadi fenologici	kc
------------------	----

Fine raccolta turioni	0.30
Bottone fiorale	0.60
Fiori e foglie	0.80
80% di bacche rosse	1,00

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il valore il **Valore massimo di adacquamento (Vmax)** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{\max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche dell'asparago

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)		
	Fine raccolta	Bottone fiorale	Fiori e foglie – 80%
Argilloso	198	495	550
Franco	170	421	450
Sabbioso	139	347	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

L'asparago viene accreditato di un apparato radicale profondo fino ad un 1,2 metri, anche se lo strato utile ai fini dell'approvvigionamento idrico è limitato ai primi 60-90 cm. Nella fase di raccolta, la disponibilità d'acqua deve essere costante per garantire la massima espressione produttiva e qualitativa dei turioni prodotti;

È importante l'apporto di acqua (e di elementi nutritivi) dopo la raccolta: ricorrendo all'irrigazione in post raccolta, vi è uno scarso aumento della produzione ma viene elevato l'accumulo di sostanze di riserva nella pianta, che consente una più rapida ed attiva partenza nell'anno seguente. In assenza di precipitazioni gli interventi irrigui dovrebbero proseguire fino al mese di ottobre.

Le coltivazioni sotto tunnel, non essendo bagnate dalle piogge invernali, richiedono interventi irrigui a bassa dose (100-150 m³/ha) per evitare stress alla pianta che si manifesta con ritardo nell'emissione dei turioni.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta inizia generalmente a partire dal terzo anno d'impianto e la durata deve essere programmata in funzione principalmente dell'età dell'asparagiaia e dello sviluppo vegetativo raggiunto nell'anno precedente. La raccolta dell'asparago nelle nostre zone è eseguita fra marzo e aprile in pieno campo e fra febbraio e aprile in coltura protetta.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

AVENA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dell'avena.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

L'avena si caratterizza per una notevole rusticità, che la rende adattabile a diversi tipi di terreno in quanto, per le notevoli dimensioni del suo apparato radicale è in grado di crescere in tutti i tipi di terreno, da quelli molto sabbiosi o ricchi di scheletro a quelli compatti ed umidi.

Si adatta bene anche nei suoli acidi, con i relativi squilibri nutritivi che li caratterizzano, mentre mostra una minore tolleranza alla salinità del terreno. Nei terreni ad elevata fertilità, in presenza di forte ventosità e di elevata densità di semina (soprattutto per le varietà tradizionali caratterizzate da una taglia maggiore), si hanno maggiori rischi di allettamento.

Presenta elevate esigenze idriche, tra le più alte tra tutti i cereali microtermi, e pertanto è necessario assicurarle adeguate disponibilità idriche. D'altra parte, mal tollera anche i ristagni di acqua e l'asfissia radicale.

Esigenze climatiche

Si adatta soprattutto ai climi freschi ed umidi, in quanto risulta particolarmente sensibile al caldo e alla carenza idrica, ma tollera poco anche le temperature eccessivamente basse. La coltura dell'avena è influenzata da diverse avversità climatiche: il gelo è un fattore sempre nocivo, l'insorgenza di siccità primaverile può compromettere anche notevolmente la produzione di biomassa e la superficie fogliare, mentre la stretta da caldo sopraggiunta in primavera avanzata (fase di maturazione) può provocare un decremento consistente delle produzioni con effetti negativi anche sulla qualità della granella (riduzione del peso medio dei semi, del peso ettolitrico e della resa alla decorticazione).

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

Sono da preferire cultivar, possibilmente locali, medio-precoci, resistenti all'allettamento e al freddo, nonché a stress biotici.

Utilizzare semente certificata secondo legislazione vigente.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avena, analogamente agli altri cereali a paglia, è una coltura sfruttante, che quindi si colloca bene in successione ad una coltura da rinnovo sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno vernina, come la colza. Per la sua sensibilità all'allettamento, l'avena è poco idonea a seguire colture che lasciano il terreno particolarmente ricco in azoto, quali leguminose pratensi o da granella. Essa è, comunque, un'ottima utilizzatrice della fertilità organica accumulata nei terreni dai vecchi prati, dai pascoli o dal bosco; pertanto, si presta bene ad aprire la rotazione su terreni incolti, preparandoli ottimamente per colture più esigenti (per esempio il frumento).

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio

l'avena entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Poiché l'avena è una specie non eccessivamente esigente, è possibile ridurre il numero e la profondità delle lavorazioni, naturalmente in relazione anche alle caratteristiche fisiche del terreno, purché sia assicurato uno sgrondo agevole delle acque in eccesso per evitare i ristagni idrici.

L'epoca di intervento dipenderà dal tipo di terreno, dalla precessione colturale e dall'epoca di semina. Per le semine autunnali, caratteristiche dei nostri ambienti, la scelta del momento in cui eseguire la lavorazione principale dipenderà soprattutto dalla coltura che precede l'avena nella rotazione. Infatti, se l'avena segue una coltura autunno vernina, la lavorazione si effettua in estate mentre, se succede ad una coltura primaverile (bietola, girasole, sorgo, etc.), la lavorazione si esegue a ridosso della semina.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

Semina

La semina può essere eseguita sia in autunno che a fine inverno. La scelta dell'epoca più adatta tiene conto delle caratteristiche climatiche della zona di coltivazione, in virtù della scarsa resistenza di questa coltura alle basse temperature e, allo stesso tempo, delle sue elevate esigenze idriche (in linea di massima la semina di questa coltura deve essere anticipata rispetto al frumento di circa 15 – 20 giorni; avendo cura di seminare possibilmente su terreno asciutto).

Pertanto, in linea generale, negli ambienti campani è da preferire la semina autunnale, poiché da un lato i nostri inverni risultano generalmente miti, dall'altro le maggiori disponibilità idriche si hanno proprio tra l'autunno e l'inizio della primavera. Il periodo di semina oscilla tra la metà di ottobre fino al mese di dicembre, in funzione dell'arrivo delle prime piogge autunnali.

Si consiglia una densità di semina di circa 400 cariossidi a m², equivalenti ad una quantità di semente compresa tra 120 e 150 kg ha⁻¹, in relazione al peso della cariosside. La dose può essere leggermente aumentata nel caso di semine autunnali ritardate che possono comportare un aumento della moria di piante a causa del freddo. È comunque buona norma evitare sempre fittezze eccessive, data la notevole sensibilità all'allettamento. La semina si esegue a fila continua con una distanza tra le file di 15-20 cm.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di somministrazione del fertilizzante

L’avena è una coltura dotata di elevata rusticità, il che da un punto di vista nutrizionale, grazie anche alle notevoli dimensioni del suo apparato radicale, le permette di andare a ricercare gli elementi nutritivi anche a profondità considerevoli e, comunque, maggiori rispetto al frumento.

La concimazione azotata si fraziona generalmente in due interventi, alla semina e alla levata. Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati prima della semina.

IRRIGAZIONE

Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esso non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

In ambiente meridionale l’avena costituisce la classica coltura autunno-primaverile da erbaio, in quanto si caratterizza per un’elevata produzione ed una buona qualità del foraggio stesso, presenta, inoltre, un buon sincronismo di ciclo con le principali leguminose da erbaio con cui talvolta è consociata (es. veccia ed avena). Inoltre, il foraggio verde di avena ha la caratteristica di mantenere una buona appetibilità anche se raccolto in ritardo, dopo la fioritura. La raccolta dell’avena da foraggio viene effettuata solitamente quando la coltura si trova tra lo stadio di *botticella* e *spigatura*.

L’avena può essere coltivata anche per la produzione di granella da impiegare, ad esempio nell’alimentazione umana, in particolare come ingrediente negli alimenti disidratati per bambini, o ancora può essere utilizzata per la produzione di whisky.

Nel caso di produzione di granella, la raccolta si dovrà preferenzialmente eseguire quando l’umidità della granella è intorno al 13-14%. È importante che la raccolta sia abbastanza tempestiva, al fine di ridurre o meglio ancora evitare le perdite per sgranatura delle pannocchie, anche se nella scelta delle varietà si può optare per quelle che presentano una buona resistenza alla sovraturazione.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della barbabietola da zucchero.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La barbabietola da zucchero si avvantaggia di terreni di franchi, profondi e permeabili, con una buona capacità di trattenere acqua ma allo stesso tempo ben drenati. Infatti, la coltura risulta sensibile tanto allo stress idrico quanto ai ristagni, che possono determinare marciumi radicali. Inoltre, predilige terreni ben strutturati senza suole di lavorazione e costipamenti.

La tessitura influenza il risultato produttivo in termini sia quantitativi che qualitativi; infatti, nei terreni limo-sabbiosi si conseguono tenori zuccherini contenuti ma elevate rese ponderali mentre nei terreni argillosi si verifica un andamento opposto. Tollera valori di pH fino a 8.4-8.5, mentre è sensibile ai terreni acidi. In riferimento alla salinità del terreno la coltura risulta tollerante; infatti, essa si sviluppa bene anche in presenza di valori elevati di conducibilità elettrica; in particolare al disotto di 7,0 dS m⁻¹ non subisce alcun danno, ad 8,7 dS m⁻¹ si ha una riduzione di resa del 10%, mentre a 11 dS m⁻¹, la riduzione è del 25%; nelle fasi iniziali non gradisce valori di salinità superiori a 3 dS m⁻¹.

Infine, è fondamentale, al momento della scelta dei terreni, sapere se essi sono infestati o meno da nematodi cisticoli (per esempio: *Heterodera schachtii*).

Esigenze climatiche

La barbabietola da zucchero ha una temperatura minima di germinazione di 3-4°C, con un optimum intorno ai 25°C e danni con temperature inferiori a -2°C; in ogni caso affinché il processo germinativo si verifichi, la temperatura del terreno non dovrebbe essere inferiore a 8°C. Fondamentali sono le temperature nella fase di accumulo dello zucchero nel fittone, in particolare questo è massimo quando le temperature oscillano tra i 10 e i 20°C, mentre cessa a 35°C; un’influenza diretta su questo processo è determinata anche dalla durata dell’illuminazione.

Importante è anche la disponibilità idrica, in particolare la scarsità di piogge del periodo estivo può essere un fattore fortemente limitante. Infatti, un’insufficiente disponibilità idrica del suolo limita l’assorbimento di acqua da parte delle radici con ovvie conseguenze negative sull’attività fotosintetica.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Al fine di ottenere produzioni competitive, un ruolo fondamentale ricopre la scelta ed il corretto impiego delle varietà, che nella barbabietola da zucchero vengono comunemente definite "marche". Nel momento in cui si effettua la scelta della marca, bisogna considerare che essa deve possedere dei requisiti importanti: 1. elevata “performance” in Produzione Lorda Vendibile (PLV) e in Purezza Sugo Denso (PSD);

2. tipologia adeguata alle condizioni pedoclimatiche, alle tecniche colturali e all’epoca di raccolta;

3. tolleranza verso specifiche fitopatie e parassiti in caso di accertata presenza (es. nematodi);

4. buona germinabilità soprattutto in caso di semine primaverili precoci (inizio febbraio con possibilità di trovare il terreno ancora troppo umido).

Nel caso specifico della semina autunnale il parametro fondamentale da prendere in considerazione è la resistenza alla prefioritura. Questa consiste nell’emissione dello scapo florale e la successiva fioritura e produzione di semi (“salita a seme”) nell’anno di semina anziché nel successivo.

La bietola è in natura una pianta a ciclo biennale e l’adozione di cultivar meno sensibili a questo fenomeno è particolarmente importante in caso di semine autunnali precoci (prima del 20 ottobre). La salita a seme, infatti, risulta tanto più accentuata quanto più viene anticipato l’impianto della coltura. Gli aspetti negativi della prefioritura riguardano principalmente la produzione, l’inquinamento del terreno per lunghi periodi dovuto al

seme prodotto, nonché l’ostacolo ad alcune operazioni colturali (irrigazione, difesa e raccolta) e la successiva trasformazione in fabbrica. Vanno rilevati, infine, minor peso e più basso titolo delle bietole prefiorite. Sono state, quindi, selezionate varietà "triennali" (cioè con fase riproduttiva al 3° anno), con buona resistenza alle basse temperature, che consentono la semina autunnale al Sud, con miglioramento di quantità e grado polarimetrico.

Infine, elemento importante è la tolleranza alla rizomania di alcuni materiali autunnali che, in caso di accertata o dubbia presenza della malattia, rappresenta un requisito indispensabile per garantire la produttività della coltivazione.

Le marche di barbabietola da zucchero possono essere distinte in tre tipologie in base alla loro predisposizione a produrre: radici grosse, marche a peso (indicate con la sigla EE ed E, o anche PP e P); titoli alti, marche a titolo (indicate con Z e ZZ) o con caratteristiche intermedie (NP o NE, N ed NZ).

Benché la tipologia non rappresenti la precocità o la tardività di maturazione di una cultivar, ma è legata alla capacità di esprimere più peso o più polarizzazione oppure un loro equilibrato rapporto, normalmente, le marche a peso sono tendenzialmente precoci, quelle a titolo sono tendenzialmente tardive.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.”

Nel caso di semina diretta o nel caso di produzione aziendale delle piantine impiegare soltanto semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La preparazione del terreno è uno dei punti chiave per la buona riuscita della coltura, che si caratterizza per germinazione lenta, emergenza difficile, apparato radicale profondo (nei primi due mesi la radichetta si allunga di molte decine di centimetri) ma con scarso potere perforante.

Tradizionalmente le lavorazioni principali adottate per la barbabietola da zucchero prevedevano un’aratura piuttosto profonda (anche >50cm soprattutto nei terreni argillosi) a cui seguivano diverse lavorazioni complementari per una preparazione ottimale del letto di semina. Questa tecnica, ancora oggi abbastanza diffusa, si adatta particolarmente ai terreni ad elevata componente argillosa, infatti, essa permette di sfruttare il più possibile l’accumulo delle acque meteoriche e l’effetto dell’interramento completo dei residui colturali e dei fertilizzanti organici mediante il ribaltamento della fetta di terra.

Tuttavia, tenuto conto che i costi per una tale combinazione di lavorazioni sono piuttosto elevati, attualmente si sta optando per una riduzione, per quanto possibile, sia del numero di lavorazioni sia della loro profondità, in un’ottica anche di salvaguardia e tutela dell’ambiente. Inoltre, un’ulteriore spinta verso queste pratiche innovative deriva dal fatto che la barbabietola da zucchero negli ultimi anni si è trovata spesso a seguire nella rotazione specie che lasciano libero il terreno tardivamente (esempio il mais che viene raccolto tra agosto e settembre), il che implica la necessità di operare più tempestivamente nell’esecuzione delle lavorazioni, al fine di trovare il terreno nelle condizioni migliori di umidità (tempera). Tuttavia, dal momento che, come è stato già detto, la radice pur approfondendosi rapidamente, ha uno scarso potere perforante, la barbabietola da zucchero mal si adatta alle lavorazioni superficiali intese in senso stretto; pertanto, una valida alternativa è costituita dall’ara-ripuntatura, la classica lavorazione a due strati, con un’aratura superficiale (30 cm) ed una ripuntatura più profonda (a 50 cm), che possono essere eseguite contemporaneamente (con aratro-ripuntatore) o in due momenti. Rispetto all’aratura profonda, consente un significativo risparmio energetico, evita la formazione della “suola” e contiene il fenomeno della mineralizzazione spinta della sostanza organica, tipico dell’aratura e causato dal ribaltamento delle zolle e dalla loro esposizione agli agenti meteorici.

Alle lavorazioni principali seguono quelle secondarie o complementari, che hanno il compito di affinare la zollosità creata dalla lavorazione principale. Il numero ed il tipo di lavorazioni da effettuare dipendono da vari fattori come l’umidità, la natura del terreno o le attrezzature disponibili, ma comunque è buona norma che, nei pochi casi di semina primaverile, esse vengano eseguite entro l’inizio dell’inverno per evitare eccessivi calpestanti del terreno bagnato. In primavera può essere eseguita una leggera erpicatura ma al solo scopo di interrare concimi distribuiti in pre-semine ed eliminare le infestanti già nate. In generale, le lavorazioni primaverili dovrebbero essere poco profonde (<10 cm), per non portare in superficie terreno bagnato con conseguente perdita di umidità accumulata durante l’inverno, ed eseguite con attrezzi leggeri (es. erpice

strigliatore). In caso di semina autunnale, ovviamente, tutte le lavorazioni di preparazione del terreno devono essere anticipate al mese di settembre o prima metà di ottobre.

Poiché la barbabietola da zucchero è una specie molto sensibile ai ristagni idrici, una buona regimazione delle acque in eccesso, soprattutto nei terreni argillosi o tendenzialmente tali, assume un ruolo fondamentale. Si può optare per una rete di scolo, a cielo aperto o sotterranea, purché consenta lo smaltimento, in tempi abbastanza brevi, delle acque in eccesso dovute a piogge di forte intensità.

Qualora il terreno si presentasse eccessivamente soffice al momento della semina, si può decidere di eseguire una rullatura, per consentire una migliore uniformità della stessa ed un'emergenza più regolare.

Infine, tra le operazioni consecutive la barbabietola da zucchero può avvantaggiarsi anche della sarchiatura, che svolge molteplici funzioni: nei terreni asfittici (soprattutto per elevata piovosità), rompe la crosta superficiale, permettendo di ottenere condizioni di migliore sofficità ed arieggiamento; consente un buon controllo delle infestanti nell'interfila; inoltre, smuovendo leggermente il terreno superficiale, riduce la risalita capillare e le conseguenti perdite di acqua per evaporazione dal suolo.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L'avvicendamento culturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

La barbabietola da zucchero per svariati motivi, legati a diversi aspetti della sua coltivazione, può essere considerata una classica coltura miglioratrice, agendo su:

- lo stato fisico del terreno (radici profonde, lavorazioni intense, letamazione);
- lo stato chimico del terreno (laute concimazioni, abbondanti residui culturali);
- lo stato biologico (diserbo efficace contro le graminacee).

La barbabietola da zucchero è, tuttavia, una delle colture per le quali la scelta di un buon avvicendamento culturale risulta essenziale; questo sostanzialmente per due motivi:

- mostra un'elevata sensibilità agli errori nella lavorazione del terreno, dal momento che la parte commerciale è la radice e, quindi, essa deve potersi sviluppare facilmente;
- è una specie estremamente vulnerabile al nematode *Heterodera schachtii*; pertanto, sono auspicabili rotazioni lunghe (4-5 anni), nelle quali non siano inserite altre piante ospiti del nematode (cavolo, colza, melanzana, pomodoro, etc.). In presenza di terreni infestati è opportuno prevedere un'adeguata strategia di lotta in funzione del livello di infestazione esistente, ad esempio allungando l'avvicendamento ed inserendo nella rotazione coltivazioni di piante biocide (varietà specifiche di rafano e senape dotate di un forte potere nematocida) o, ancora, facendo ricorso alle nuove varietà tolleranti.

Di solito è seguita da un cereale autunno-vernino o viene inserita fra due cereali, sono da evitare successioni con erbai (troppo azoto, insetti e infestanti) e con mais (problemi con i diserbanti).

Per la barbabietola da zucchero non è ammesso il ristoppio. Il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento può avvenire solo dopo un intervallo di 3 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle chenopodiacee e delle crucifere (ad esclusione di rafano, senape o altre crucifere, se resistenti a nematodi).

SEMINA

Le modalità di esecuzione della semina nonché la scelta dell'epoca, del tipo di seme e della densità di investimento sono fondamentali per l'ottenimento di una buona uniformità di impianto, con un anticipo della copertura del terreno da parte della coltura; maggior competizione nei confronti delle infestanti; possibilità di anticipare le raccolte.

Negli areali campani la semina può essere eseguita in autunno (ottobre-novembre) in maniera tale da sfruttare al massimo le precipitazioni invernali e primaverili. Inoltre, l'anticipo del ciclo vegetativo comporta una migliore saccarogenesi (favorita da temperature più basse) ed un anticipo anche della raccolta, con conseguente minor pericolo di retrogradazione e maggiore tenore zuccherino. Tuttavia, se primaverile, essa viene normalmente a ricadere a fine febbraio, con un anticipo al massimo di due settimane.

La profondità di semina è normalmente intorno ai 2-4 cm, mentre la densità ottimale di impianto è di 10-14 piante m², con sesti di impianti di 45-60 cm tra le fila e 11-14 cm sulla fila, mentre un investimento eccessivo

(>15 piante m²) comporta una maggiore competizione radicale nell'assorbimento dei nutrienti, maggiori necessità idriche, una minore omogeneità delle dimensioni e nella forma delle radici alla raccolta. Al contrario un investimento scarso (<7-8 piante m²) può determinare una riduzione quantitativa della produzione a causa di fallanze non facilmente recuperabili ed un generale e complessivo scadimento dei parametri qualitativi (polarizzazione e PSD).

Ovviamente anche in questo caso, i quantitativi di seme da deporre al suolo devono essere aumentati all'incirca del 20% in funzione di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli.

Per questa operazione si possono utilizzare due diversi tipi di seminatrici: meccaniche, adatte per semi regolari e generalmente piuttosto leggere; pneumatiche: di più moderna concezione, molto versatili, adattandosi a semi di differenti dimensioni e forma (di norma sono più pesanti di quelle meccaniche e richiedono una trattrice di maggiore potenza).

Ormai da più di trenta anni è in commercio il seme “monogerme genetico confettato”, che non solo evita il diradamento delle piantine in post-emergenza con notevoli risparmi economici (soprattutto in termini di manodopera) ma consente anche una maggiore rapidità e precisione nell'esecuzione della semina (utilizzo di seminatrici di precisione).

È consigliabile una densità di 10-14 piante a metro quadrato, seminate con un'interfila di 45-60 cm ed una distanza sulla fila di 11-14 cm. È consigliabile seminare tra ottobre e novembre.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- 1.Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2.Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) . **Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate**

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La fertilizzazione è una pratica fondamentale per la riuscita economica del bietolaio.

L'azoto è l'elemento nutritivo che maggiormente influenza la produzione, agendo soprattutto sullo sviluppo dell'apparato aereo e l'attività fotosintetica, ma di conseguenza anche lo sviluppo radicale e l'accumulo degli zuccheri. Gli eccessi possono determinare squilibri tra radice e parte aerea, a favore di quest'ultima, con conseguenti pericoli di stress idrico, presenza di N non proteico nella radice e riduzione della purezza. Per poter massimizzare la resa da un punto di vista quanti-qualitativo, sarà necessario individuare con grande attenzione oltre che la dose, anche i tempi e le modalità di somministrazione del fertilizzante azotato. L'epoca di somministrazione, invece, varia in funzione del periodo di semina: primaverile; primaverile anticipata; autunnale. Nel primo caso sono di norma sufficienti due interventi: in pre-semina incorporato a pieno campo ed in copertura (6-8 foglie vere) interrato nell'interfila. A queste talvolta può seguire una terza epoca di correzione in tarda primavera in caso di bietolai stentati, interrando i fertilizzanti nell'interfila o se già coperta dalla coltura, con distribuzioni fogliari di normali concimi disciolti in acqua (es. urea).

Nel caso di semina primaverile anticipata, il primo intervento si può fare allo stadio di due foglie vere ed il secondo a distanza di circa un mese (aprile), contemporaneamente alla sarchiatura.

Infine, nel terzo caso, la concimazione può prevedere 2 interventi: il primo alla semina ed il secondo in copertura possibilmente non oltre la VI foglia.

Il fosforo è un elemento fondamentale per la fisiologia della pianta, in quanto favorisce la crescita dei giovani tessuti radicali nonché determina un maggiore vigore vegetativo soprattutto nelle prime fasi di sviluppo delle coltivazioni. In particolare, nei terreni con scarsa dotazione fosfatica la bietola risponde positivamente all'apporto di concime fosfatico.

Secondo tendenze attuali, anziché distribuire per intero la quota in pre-semina, è possibile distribuire una porzione alla semina (seminatrice combinata), con il vantaggio di ottenere un pronto sviluppo delle giovani piante (effetto "starter") e conseguentemente un'anticipata chiusura dell'interfila da parte dell'apparato fogliare; È però necessario che il concime sia distribuito nel solco di semina in forma granulata o fluida o come perfosfato triplo.

Il potassio partecipa al metabolismo dei carboidrati, al bilancio idrico ed al trasporto degli zuccheri.

Nonostante la barbabietola sia considerata una specie potassofila è un elemento che raramente entra a far parte del piano di concimazione della coltura; infatti, la natura dei terreni campani, in particolare la loro generale ricchezza di potassio scambiabile, fa sì che la concimazione sia generalmente superflua.

Infine, è da ricordare che, qualora sia disponibile, si può eventualmente impiegare anche concime organico, letame o compost interrati con l'aratura, che comporta un miglioramento delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo. Tuttavia, è fondamentale che le dosi non superino le 20-30 t ha⁻¹, perché gli elementi si rendono disponibili lentamente per la coltura, determinando eccessi azotati a fine ciclo con scadimento qualitativo. Sono da evitare liquami e fanghi liquidi per il pericolo di accumulo di N α -ammonico, Na, K e metalli pesanti nelle radici.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della barbabietola.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Inizio ciclo	30	0.3-0.5
Stadi di accrescimento	50	0.6-0.9
Pieno sviluppo	70	0.9-1.0

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno durante le principali fasi fenologiche.

Tipo di terreno	$V_{max} (m^3/ha)$		
	Inizio ciclo*	Stadi di accrescimento*	Pieno sviluppo
Argilloso	250	415	550
Franco	230	385	450
Sabbioso	187	312	350

* se queste fasi ricadono nel periodo autunno-vernino, non è necessario irrigare

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Diversi studi hanno dimostrato che la barbabietola si avvantaggia notevolmente degli interventi irrigui con una notevole ricaduta a livello economico (si è stimato un incremento del reddito netto di circa il 50%). Tuttavia, una buona gestione dell'irrigazione, è indispensabile, sia perché le risorse idriche, soprattutto di buona qualità, scarseggiano fortemente e sia al fine di assicurare alla specie condizioni idriche adeguate (evitare i ristagni). In ogni caso è buona norma sospendere l'irrigazione prima della raccolta, in particolare l'intervallo dovrebbe essere di 15-20 giorni nei terreni sciolti e 30-40 giorni in quelli argillosi (per facilitare le operazioni di raccolta e per evitare una ripresa vegetativa con conseguente retrogradazione). L'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 4.7 dS/m.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E' obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta della barbabietola viene effettuata al raggiungimento della maturazione economica che corrisponde alla massima quantità di saccarosio estraibile per ettaro. L'inizio della raccolta può essere stabilito effettuando, a partire indicativamente da fine giugno, degli accertamenti su aree di saggio per monitorare la progressione del peso della radice e del suo contenuto in zucchero. La raccolta dovrebbe iniziare quando il rapporto tra peso delle foglie e peso delle radici è inferiore ad 1 ed il prodotto fra titolo in zucchero e peso è all'incirca costante: $t \text{ saccarosio ha}^{-1} = t \text{ radici ha}^{-1} * \% \text{ saccarosio delle radici}$

La scelta del momento di intervento è fondamentale, perché un ritardo in questa fase comporta un minore contenuto zuccherino; al contrario un anticipo eccessivo della raccolta implica un basso peso delle radici (pianta ancora fotosintetizzante).

La raccolta viene fatta normalmente meccanicamente e consta delle seguenti fasi:

1) Scollettamento e asportazione del “verde” (nella scollettatura il punto di taglio contrattuale si colloca 1 cm sopra le cicatrici picciuolari più basse); 2) Estirpamento radici; 3) Caricamento radici e trasporto.

La conservazione in cumulo deve essere più breve possibile (massimo 2 giorni), in particolare se i fittoni hanno subito danneggiamenti durante la raccolta.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

BASILICO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del basilico.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il basilico predilige terreni leggeri, ben dotati di sostanza organica e di calcio. Inoltre, il basilico predilige terreni ben drenati in quanto, pur presentando elevati fabbisogni idrici mal sopporta i ristagni di umidità. Nei riguardi della reazione del terreno la coltura ha una discreta adattabilità ma vegeta bene con pH compresi tra 6,5-7,0. Tollera poco la salinità del terreno, per cui la ECe deve essere <2 dS/m.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di semina diretta o nel caso di produzione aziendale delle piantine impiegare soltanto semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

È buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici cui la coltura è molto sensibile.

Nel caso in cui si operi in pieno campo è necessario, prima del periodo invernale, effettuare un’aratura a circa 30 cm.

È consigliabile, dopo l’aratura, eseguire una leggera erpicatura per affinare il terreno e il successivo livellamento dello stesso al fine di assicurare la preparazione di un buon letto di semina.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L’avvicendamento culturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio il basilico entra in rotazione con almeno un’altra coltura.

Per il basilico in coltura protetta (cioè prodotto all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SEMINA, TRAPIANTO

La coltivazione può essere effettuata in pieno campo da maggio a ottobre, o in ambiente protetto durante tutto l’anno. La maggior parte del basilico si coltiva in ambiente protetto ove si ricorre alla semina diretta.

La semina diretta è realizzata su aiuole sopraelevate di un metro di larghezza, a spaglio oppure a file. In caso di trapianto, il basilico viene allevato in un contenitore con 3-4 piantine per cubetto di torba o alveolo che viene posto a dimora secondo sestini di 20 x 50 cm pari ad una densità di 30-40 piante/m².

Densità e sestini d'impianto consigliati per la coltivazione del basilico in serra.

(piante/m ²)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
600 - 1.000	10		0.6-0.8	20-30

In ambiente protetto la coltivazione può essere svolta tutto l'anno purché venga assicurata un'adeguata aerazione. La temperatura della serra deve essere mantenuta sui 20°C, senza possibilmente superare i 25°C, con frequente arieggiamento dell'ambiente, assicurando una ventilazione continua.

Il basilico può essere coltivato anche con il *floating system*, in vasche di diverse dimensioni, dove il basilico viene seminato in contenitori alveolari di polistirolo che galleggiano sull'acqua. Queste vasche sono riempite d'acqua a concentrazione misurata in elementi nutritivi. I contenitori galleggiano su questa superficie e la coltura si sviluppa fino al momento della raccolta, in 30-40 giorni. Dosi elevate di concimazione possono produrre problemi per elevata salinità con successivi danni alla coltura, per cui è necessario il controllo della EC e del pH della soluzione nutritiva delle vasche.

Il primo sfalcio si effettua 35-60 giorni dalla semina e i successivi a distanza di 15-20 giorni l'uno dall'altro.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 0 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) . Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di

origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Non essendo disponibili i coefficienti colturali (kc) per il basilico ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sottoindicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

In generale i fabbisogni idrici aumentano dalla semina (0.5-1 l/m²/giorno) alla raccolta (3.5-5 l/m²/giorno)

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della bietola.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La bietola si adatta a tutti i tipi di terreno, anche se preferisce quelli profondi, ben drenati e dotati di sostanza organica, con pH compreso tra 6 e 7; tollera bene elevati gradi di salinità. Sono da evitare terreni troppo alcalini o asfittici che possono portare alla perdita del raccolto o ad una produzione qualitativamente scarsa (foglie ingiallite). La bietola è una coltura tollerante alla salinità del terreno. Fino ad una ECe del terreno di 4.0 dS/m non si osserva variazione di resa.

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di germinazione e di accrescimento è 16-24°C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di semina diretta o nel caso di produzione aziendale delle piantine impiegare soltanto semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

È buona norma procedere ad un’accurata sistemazione ed un buon livellamento del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile. Prima del periodo estivo autunnale si consiglia un’aratura ad una profondità non superiore a 0,40 m cui far seguire delle lavorazioni superficiali da effettuare poco prima della semina, per garantire l’amminutamento del terreno, e una rullatura leggera che, quando possibile, può essere effettuata dopo la semina.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la bietola entra in rotazione con almeno un’altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura.

Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Per la bietola in coltura protetta, cioè prodotta all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), almeno ad anni alterni o altre pratiche non chimiche di contenimento delle avversità (es. vapore, sovescio, ecc.).

SEMINA, TRAPIANTO

L'impianto della bietola può essere effettuato per semina o trapianto.

In coltivazione primaverile si semina in epoche scalari (in modo da rifornire regolarmente il mercato) a partire da aprile e il prodotto si raccoglie a 60-90 giorni dalla semina (50-70 giorni dal trapianto).

Densità d'impianto consigliate per la coltivazione della bietola.

Tipologia	Densità colturale
	Piante/ha
Semina	130.000-140.000
Trapianto	80.000-100.000

La coltura trapiantata, in condizioni ottimali di temperatura, entra in produzione dopo circa un mese mentre, in primavera e in autunno può impiegare fino a 60 giorni. La bietola seminata, invece, per giungere a maturazione, impiega circa 20 giorni in più rispetto a quella trapiantata.

All'impianto è buona norma procedere ad un'accurata sistemazione ed un buon livellamento del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile.

Prima del periodo estivo-autunnale si consiglia un'aratura non molto profonda cui far seguire delle lavorazioni superficiali per garantire l'amminutamento del terreno, e una rullatura leggera.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Si consiglia di frazionare gli apporti di azoto durante il ciclo colturale.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della bietola

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Fasi iniziali	20	0.60
Accrescimento rapido	40	1.00
Pieno sviluppo	60	0.90

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (V_{max}) in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi della bietola

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Fasi iniziali	Accrescimento rapido	Pieno sviluppo
Argilloso	198	396	550
Franco	170	336	450
Sabbioso	139	278	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

L'acqua irrigua utilizzata per la bietola dovrebbe avere una conducibilità elettrica massima di 2.7 dS m⁻¹.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta avviene o mediante sfogliatura periodica delle foglie più esterne delle piante completamente sviluppate oppure estirpando la pianta intera.

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CARCIOFO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del carciofo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

I terreni più idonei alla coltivazione del carciofo sono quelli profondi, permeabili, con buona esposizione (Sud e Sud-Est). Il pH deve essere compreso tra 6,5 e 7,0.

Il carciofo tollera la salinità in terreni con abbondante sostanza organica, senza ristagni d’acqua, con conducibilità elettrica dell’estratto saturo inferiore a 4.8 dS/m.

Esigenze climatiche

La soglia termica inferiore è fissata intorno a 8°C, mentre la soglia termica superiore è 24-25°C. Valori di temperatura al di fuori dell’intervallo 8-25°C possono risultare critici per la produzione. Nelle colture a ciclo estivo-autunnale, temperature intorno ai 30°C possono impedire la formazione delle infiorescenze.

Oltre a piogge eccessive e sommersione dei terreni per difetti di drenaggio, temperature molto basse sono i maggiori pericoli per la produzione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Dato il panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l’esistenza di un’interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento, ove disponibili, a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.”

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Nell’ambito di una rotazione quinquennale è obbligatorio prevedere un intervallo di almeno due anni senza il ritorno del carciofo sullo stesso terreno. In tale rotazione è necessario inserire almeno un anno con un cereale o una coltura da sovescio. Per i cicli biennali è consentita una rotazione con almeno un anno che non preveda il ritorno del carciofo.
--

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

È buona norma prima dell’impianto effettuare un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile.

La lavorazione principale è effettuata possibilmente nell’estate precedente l’impianto e ad una profondità di 50 – 60 cm, con aratura o con rippatura seguita da una lavorazione superficiale, per favorire il drenaggio

naturale. Successive lavorazioni di preparazione ed amminutamento del terreno servono ad assicurare il buon livellamento del terreno per una uniforme profondità di piantamento. Con l'impianto autunnale, è consigliabile una rincalzatura circa un mese dopo il trapianto per limitare i danni da freddo.

Nei primi mesi dopo il risveglio e secondo le necessità, si interviene con sarchiature (quando con mezzi meccanici, anche a cavallo delle file).

SEMINA TRAPIANTO

L'epoca di impianto è funzione del materiale di propagazione:

- nel mese di settembre, se si utilizzano carducci prelevati direttamente dalle piante madri. Per un buon attecchimento si consigliano carducci con un sufficiente numero di radici, una lunghezza di 20-40 cm, 4-5 foglie (meglio se a margine intero perché la produzione di capolini appare più precoce e più numerosa);
- tra metà luglio e fine agosto se si utilizzano piantine con pane di terra allevate in alveoli, provenienti da vivai specializzati;
- dalla seconda quindicina di luglio fino alla terza decade di agosto se si utilizzano ovoli (rami quiescenti che nascono dalla porzione ipogea del fusto).

L'investimento ottimale è riferito allo sviluppo che assumono le piante (altezza, fogliosità, attitudine alla ramificazione) rispetto alle condizioni dell'ambiente fisico e colturale.

In condizioni pedoclimatiche ottimali e con varietà del tipo Romanesco, la densità consigliata è di 7.000-8.000 piante per ettaro, con distanze tra le file di 130-140 cm. E' consigliabile comunque non superare le 10.000 piante/ha.

Densità e sesti d'impianto consigliati per la coltivazione del carciofo.

Distanze tra le file	Distanze sulla fila	Densità colturale
cm	cm	Piante ha ⁻¹
1.3	1.1	7.000
1.8	0.8	7.000
1.3	1.0	8.000
1.2	0.8	10.000

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

L’apporto di fertilizzanti è fondamentale per la produttività della carciofaia, in relazione al notevole sviluppo della vegetazione ed al cospicuo numero di capolini per pianta, ottenibili nell’ampio periodo di raccolta. È conveniente l’apporto di letame maturo o altro concime organico (50-60 t ad ettaro). È opportuno frazionare la concimazione azotata.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del carciofo.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Risveglio vegetativo	60	0.70

Formazione capolini - 1ª raccolta	60	1.30
2ª raccolta	60	1.20

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Le radici del carciofo si accrescono rapidamente sia in profondità che in diametro raggiungendo una profondità di 60 cm in pieno sviluppo, con una capacità di utilizzare dal terreno fino al 40% dell'acqua disponibile. La maggiore richiesta di acqua si verifica nel periodo fioritura-ingrossamento dei frutti.

L'irrigazione è indispensabile quando si intende raccogliere in autunno. La stagione irrigua inizia a luglio e si protrae fino a novembre. Si è rivelata utile l'azione climatizzante dell'irrigazione nebulizzante per limitare l'atrofia dei capolini e la comparsa della cosiddetta Macchia nera, cioè l'annerimento della parte apicale dei capolini dovuta ad uno squilibrio nella traslocazione del calcio.

L'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 2.7 dS/m. L'irrigazione con acqua salmastra comporta una riduzione del numero di capolini per pianta, una maggiore incidenza dell'atrofia dei capolini (soprattutto in concomitanza di alte temperature e bassa umidità) ed una maggiore resistenza al freddo.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta si esegue quando il gambo si è notevolmente allungato e il capolino presenta le brattee ben chiuse ed ha raggiunto le dimensioni tipiche della varietà. La raccolta si effettua a mano eseguendo sul gambo un taglio a becco di flauto, asportando i capolini con una porzione di gambo lunga 5-10 cm, accorgimento che permette di aumentare la produzione per pianta, in quanto vengono lasciate tutte le foglie più giovani e attive. A secondo della varietà il numero delle raccolte varia da un minimo di 3-4 ad un massimo di 10-15

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CAROTA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della carota.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La carota si sviluppa bene in terreni profondi, ben drenati, privi di scheletro, tessitura con prevalenza di sabbia e limo, argilla non oltre il 27%. Il pH deve essere compreso tra 6,5 e 7,5, calcare attivo < 10%, buon contenuto di sostanza organica. Sono da evitare terreni argillosi, mal drenati, compatti, ricchi di residui vegetali o di scheletro, che provocano ostacoli alle radici durante l’accrescimento e comportano la formazione di radici doppie.

La carota è sensibile alla salinità del terreno, con un valore soglia di 1 dS/m, al di sopra del quale la produzione diminuisce del 14% per ogni dS/m.

Esigenze climatiche

La carota è una specie a medie esigenze termiche con temperature ottimali in fase di tra 13 e 18 °C, mentre nella fase di ingrossamento della radice sono comprese tra 16 e 20 °C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di semina diretta o nel caso di produzione aziendale delle piantine impiegare soltanto semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

E’ buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici cui la coltura è molto sensibile. Il terreno deve essere soffice per garantire un buono sviluppo della radice.

La preparazione del letto di semina non deve sminuzzare troppo finemente il terreno per evitare la formazione di crosta superficiale, un inconveniente che ostacola l’emergenza della coltura.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L’avvicendamento culturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni. La coltivazione della carota in successione a bietola, spinacio e cipolla è sconsigliata.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio la carota entra in rotazione con almeno un’altra coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SEMINA, TRAPIANTO

La coltura della carota può essere ordinaria (ciclo primaverile-estivo) o extrastagionale (ciclo estivo- autunnale o autunno-primaverile). La coltura extrastagionale permette di ottenere una produzione fresca completamente fuori stagione, dalle caratteristiche organolettiche migliori rispetto alle carote ottenute nell'autunno precedente e conservate secondo varie modalità.

La tecnica d'impianto è la semina. La semina in piena aria si effettua quando la temperatura ambiente si stabilizza intorno ai 10-15 °C (minima di germinazione 6 °C). La semina localizzata (di precisione) evita il diradamento e si esegue a file in quanto con la semina a spaglio si ottengono radici più piccole e con maggiori percentuali di scarto.

La semina può essere manuale o meccanizzata; i semi vanno interrati, in funzione del tipo di terreno, a profondità variabile da 0.5 a 1 cm. Per semine autunnali e invernali è consigliabile l'utilizzo di una copertura con teli in tessuto-non tessuto da rimuovere quando le temperature sono stabilizzate nei range ottimali. La durata della germinazione dipende dalla temperatura del terreno e dall'umidità. In buone condizioni i semi germinano in 5-6 giorni durante l'estate, e in 2-3 settimane nel caso di semine precoci a metà febbraio.

Densità e sesti d'impianto consigliati per la coltivazione della carota

Tipologia	Distanze tra le file (cm)	Distanze sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
Semina su aiuole di larghezza di 1,50 m	<ul style="list-style-type: none"> • 44 cm con 3 file per aiuola; • 25-35 cm con 4 file per aiuola; 	50 piante per metro lineare	max 1 cm	1.5 – 2 con seminatrici pneumatiche

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati) .). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Si consiglia di effettuare la concimazione organica alla coltura precedente per evitare che l’eccessiva distribuzione a ridosso della semina di sostanza organica, soprattutto se non ben stabilizzata, determini malformazioni dei fittoni. La concimazione minerale può essere suddivisa in più interventi a seconda dell’areale di coltivazione. Una prima opzione prevede la distribuzione dell’intera dose fosfo-potassica e di metà dell’azoto alla preparazione del terreno; la restante dose di azoto è distribuita all’emissione della 3-4 ^ foglia vera. Una seconda opzione prevede quattro interventi così ripartiti: - alla preparazione del terreno, il 50 % di fosforo e potassio, il 30-40 % dell’azoto; alla terza-quarta foglia vera, la restante dose di fosforo, il 20 % del potassio e il 30 % dell’azoto; - a metà del ciclo vegetativo, il 20 % del potassio e il 20 % dell’azoto; - accrescimento del fittone, il 10 % dell’azoto e del potassio.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della carota

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente	Kc
	0.30 cm	1.05
	0.30 cm	0.95

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

Somma giornaliera ($E_{To} * kc - P$) = V_{max}

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	V_{max} (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.
Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CASTAGNO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del castagno.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Rispetto ad altri fruttiferi, il genere *Castanea* è alquanto resistente alle avversità pedoclimatiche; occorre però ricordare che le diverse specie coltivate: *Castanea sativa* (castagno europeo), *Castanea crenata* (castagno giapponese), *Castanea mollissima* (castagno cinese) e ibridi hanno esigenze proprie e manifestano chiare differenze di adattamento ai diversi ambienti.

Pertanto, la scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

In funzione di alcune caratteristiche pedologiche i terreni possono essere suddivisi in fasce di idoneità alla coltura del castagno.

La *C. sativa* (castagno europeo) prospera su terreni franchi, permeabili, con reazione subacida (pH 5 – 6,5), ricchi di sostanza organica (più del 2%), fertili, con buon contenuto di potassio e fosforo. Sono da evitare i suoli con presenza di calcare attivo verso cui il castagno è molto sensibile; la tolleranza al calcare attivo aumenta nei suoli ricchi di potassio e in ambienti con elevate precipitazioni. Se piantato su terreni a reazione alcalina, il castagno europeo deperisce rapidamente e poi muore. Il castagno si adatta anche a terreni superficiali purché leggeri e ben provvisti di elementi fertilizzanti. I terreni pesanti asfittici, argillosi, soggetti a ristagni idrici favoriscono invece l'insediamento e lo sviluppo di pericolosi marciumi radicali, causati da *Armillaria* sp. *Pythium* sp. e soprattutto *Phytophthora* sp. Nei primi anni d'impianto lo sviluppo è fortemente limitato se nel terreno è assente la flora microbica specifica (micorrize), che invece è naturalmente già insediata nei suoli dei castagneti adulti.

Rispetto al castagno europeo, i castagni ibridi euro-giapponesi (*C. sativa* x *C. crenata*) hanno esigenze meno rigide, vegetano e fruttificano bene su terreni neutri o leggermente alcalini, tollerano o si avvantaggiano della presenza di poco calcare e si adattano anche a terreni pesanti.

Esigenze termiche

Temperature fredde autunnali possono rallentare la crescita delle castagne e impedire l'apertura dei ricci. Inoltre, in autunno e all'inizio dell'inverno valori di temperatura inferiori a 15°C possono provocare fenditure nelle grosse branche. Temperature di fine inverno – primaverili inferiori a 0°C possono causare la morte dei germogli fruttiferi dell'anno e ritorni di freddo primaverili (aprile – maggio) possono danneggiare le gemme appena schiuse.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

Il germoplasma castanicolo campano è tra i più ricchi e differenziati d'Italia, per la concomitanza di alcune peculiarità presenti nella regione stessa. Infatti, le aree castanicole da frutto sono tante e, inoltre, la loro diversità di condizioni pedoclimatiche costituisce un importante elemento nella selezione naturale degli ecotipi adattabili alle situazioni ambientali locali. Entro questa naturale diversità, l'azione dell'uomo ha contribuito alla selezione varietale, coltivando e moltiplicando i tipi che mostravano, in ciascuna area, le migliori caratteristiche produttive e qualitative.

Questo lavoro di selezione è continuato nel corso dei secoli ed ha portato, nelle principali aree di coltivazione, a standardizzare l'offerta produttiva e qualitativa, spesso basandola su una o massimo due cultivar, in questo caso per le esigenze di impollinazione proprie della specie. Ciò ha consentito, nelle aree castanicole di pregio, di poter caratterizzare, con relativo riconoscimento comunitario, varietà come la “Castagna di Montella IGP” e il “Marrone di Roccaspide IGP”. Fa eccezione l'area dell'alto Casertano, in particolare il Monte S. Croce, ove sono intensamente coltivate almeno 3-4 cultivar principali, tra cui la Tempestiva di Roccamonfina, ritenuta giustamente la migliore varietà europea dell'epoca precoce, accanto ad altri 6-7 ecotipi locali, tuttora presenti sia pure a livello di piante sparse.

La secolare selezione praticata dall'uomo nelle singole aree castanicole campane ha di fatto sedimentato e consolidato col tempo il patrimonio varietale autoctono della Campania e pertanto parlare di scelta varietale potrebbe sembrare eccessivo, soprattutto se l'obiettivo è quello del mantenimento, per larghe linee, dello standard attuale. Non a caso, la strategia dell'affermazione dei marchi comunitari IGP/DOP, si fonda proprio sulla presenza, in ciascun bacino produttivo, delle cultivar di pregio tuttora esistenti nei singoli territori (Castagna di Serino, Castagna di Acerno, Castagna di Roccamonfina, Marrone del Partenio, Nserta del Cilento, Marrone del Faito, ecc.).

Pertanto, l'obiettivo prevalente attuale è quello di confermare, nei nuovi impianti, i biotipi di pregio già presenti in ciascun'area. Nelle aree IGP/DOP, infatti, è strategico che la scelta ricada sulle varietà citate nei disciplinari di produzione; ciò soprattutto vale nella vasta area geografica del basso salernitano, laddove nei nuovi impianti occorre moltiplicare e diffondere con priorità il Marrone di Roccadaspide che è l'unico ecotipo che nel Cilento può fregiarsi dell'importante marchio comunitario.

Nelle zone ove sussiste una castanicoltura da frutto imperniata su ecotipi locali non di pregio (Taburno, Vitulanese, Monte Somma, Monte Maggiore, Santangiolese, Vallo di Diano, ecc.), potrebbe essere redditizio importare cultivar di maggiore produttività e valore, anche se non bisogna dimenticare le difficoltà di adattamento ambientale da parte della maggior parte delle varietà di castagno da frutto.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali varietà campane, con i rispettivi territori di diffusione:

Tempestiva o Primitiva	Monte S. Croce
Mercogliana o Marrone	Monte S. Croce
Napoletana	Monte S. Croce
Marzatica	Monte S. Croce
Paccuta	Monte S. Croce
Palummina (C. di Montella)	Terminio-Cervialto
Montemarano – M. di Avellino – Santomango (C.di Serino, C. dei Picentini)	Serinese-Solofrana-Monti Picentini
Verdole	Serinese-Solofrana-Monti Picentini
Rossa di S. Mango	Partenio, Avellinese
Marrone di Cervinara	Partenio
Marrone di Forino	V. di Lauro, Montorese
Marrone di S. Cristina	V. di Lauro, Montorese
Marrone del Faito	Monti Lattari
Marrone di Roccadaspide	Calore Salernitano, Alburni, Cilento
Castagna di Acerno	Acerno
Nserta	Cilento

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell'impianto del frutteto la scelta del portinnesto é di fondamentale importanza per l'adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un'ottimale riuscita degli impianti.

I portinnesti potranno derivare sia dalla semina di frutti selezionati che dal trapianto di semenzali.

Nel caso di ricostituzione di castagneti esistenti si potranno utilizzare come portinnesti i polloni ricacciati dopo la ceduzione delle ceppaie. Per evitare problemi di disaffinità, si consiglia di ricorrere a selvatici appartenenti alla specie *Castanea sativa* (castagno europeo)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali. Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

REIMPIANTO

Il castagno non è particolarmente sensibile alla “stanchezza” del terreno.

In ogni caso prima del reimpianto sono necessari almeno i seguenti accorgimenti: completa asportazione dei residui degli apparati radicali dell'impianto precedente, sistemazione delle piante in posizione diversa rispetto all'impianto preesistente, apporto di abbondanti quantità di sostanza organica e scelta di adatti portinnesti.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL TERRENO ALL'IMPIANTO

Lavori precedenti l'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione, è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

Fino a pendenze del 10% si esegue una sistemazione trasversale unita, che consiste nel disporre i filari per traverso ed eseguire le lavorazioni secondo tale direzione. Con pendenze dal 10 al 20% le lavorazioni sono eseguite per traverso con una sistemazione a fossi livellari. Quando la pendenza raggiunge valori superiori al 20 % è consigliabile adottare la sistemazione a rittochino, che consiste nel posizionare i filari e nell'effettuare le operazioni colturali secondo la linea di massima pendenza. In questo caso è opportuna la tecnica della non lavorazione e soprattutto dell'inerbimento

Lavori all'impianto

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si consiglia di eliminare con la massima cura le radici della coltura precedente.

Eventualmente con lo scasso si effettua la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno.

Si consigliano appezzamenti piuttosto lunghi (anche oltre i 100 m), con larghezza condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali.

Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L'impianto primaverile, al contrario, nel caso di primavera asciutte, può compromettere l'attecchimento ed è necessaria l'irrigazione di soccorso.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

In Campania, la tipologia “nuovo impianto”, per la castanicoltura, rappresenta una quota minima delle modalità colturali più diffuse. Generalmente, il rinnovo dei castagneti avviene partendo da impianti da frutto già esistenti, attraverso complesse e diversificate operazioni di potatura, ovvero attraverso conversione di cedui in fustaie da frutto. In tutti questi casi, le distanze di impianto sono del tutto irregolari e si determinano spesso a distanza di tempo dagli innesti, attraverso selezione dei polloni o dei getti fuoriusciti dai tronchi o dalle ceppaie, in modo alquanto estemporaneo.

Nei nuovi impianti, invece, le distanze di impianto assumono un valore importante, in quanto da esse derivano tutte le operazioni colturali previste e la stessa razionalità del castagneto.

I sestri e le forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Per il castagno europeo i sestri d'impianto sono molto ampi e tali da favorire la possibilità di meccanizzazione delle operazioni. Di solito si preferiscono a quadrato e a rettangolo, altrimenti quinconce a distanze definite soprattutto dalla vigoria delle cultivar e dalla fertilità del suolo (da 7 x 8 a 10 x 11 metri). Gli impollinatori (10-15% del totale piante) sono posizionati ben distribuiti all'interno delle cultivar fruttifere, al fine di migliorarne la fecondazione.

Per gli ibridi euro giapponesi, invece, essendo questi meno vigorosi dell'europeo, si possono adottare sestri meno ampi. Le distanze di piantagione variano da 7 a 9 m tra le file, e 6-7 lungo la fila, con densità di impianti dunque variabili da 140 a 200 piante/ha, rispetto alle 90-170 piante/ha dei nuovi impianti di europeo.

LA GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

In generale, occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi periodicamente eseguire un'oculata potatura di produzione.

La potatura di produzione mira ad assicurare alla chioma una buona illuminazione ed il massimo arieggiamento interno. Inoltre, essa assicura il rinnovo costante delle brachette e dei rami fruttiferi, il tutto sempre assicurando un equilibrio tra attività vegetativa e produttiva della pianta. Sono da preferire interventi di potatura annuali o biennali che prevedono quasi sempre solo tagli di diradamento e di raccorciamento poco intensi perché la chioma della pianta è gestita in maniera continua ed equilibrata. Conviene eseguire la potatura di produzione nel periodo primaverile-estivo soprattutto in presenza di piante giovani per le quali si è impegnati ad assicurare velocemente la struttura definitiva dell'albero.

Nel castagno da frutto la potatura assume rilievo fondamentale anche nel recupero vegeto-produttivo delle piante in situazioni di degrado.

Anche per le potature di riforma vale il concetto di dare all'albero il massimo della luminosità alle parti interne della chioma. Diradando i rami più vecchi e mal distribuiti si stimolerà, inoltre, la futura fruttificazione delle brachette selezionate.

Il recupero della pianta è completato ripassando ogni anno, per circa tre anni di seguito, per selezionare i ricacci e dare un'impostazione razionale alla chioma, procedendo nel contempo a verificare che sui tagli fatti non si sia insediato il cancro della corteccia, che andrà eventualmente asportato.

A volte, per il recupero del castagneto degradato può occorrere reinnestare le piante, per sostituire la varietà precedente ovvero per ricomporre alcune parti della chioma.

La potatura è pratica fondamentale anche nelle situazioni di recupero dei castagneti compromessi da attacchi parassitari ed in particolare dal cancro corticale.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L’impegno dell’inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento nell’interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Al momento dello scasso è consigliabile la somministrazione di concimi organici.

Per quanto riguarda l’azoto, esso fino al sesto anno sarà somministrato in dosi annualmente crescenti in prossimità della pianta stessa.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Per il castagno generalmente non è necessario prevedere apporti idrici poiché la piovosità annuale è generalmente in grado di soddisfare i fabbisogni di questa specie.

L’irrigazione è indispensabile, soprattutto nel caso di impianti in età giovanile, quando gli apporti naturali non sono in grado di soddisfare le esigenze della pianta.

Per il castagno europeo sono sufficienti dai 1000 ai 1400 mm di pioggia annua. Durante la fase vegetativa possono essere sufficienti anche solo 800 mm di acqua, purché le piogge siano ben distribuite nei mesi. La

siccità prolungata in luglio e agosto, tempo in cui si verifica l'accrescimento delle cellule della polpa delle castagne, compromette la dimensione, il peso e la compattezza finale dei frutti. Danni analoghi si registrano sugli ibridi euro-giapponesi, i quali sono nettamente più esigenti in acqua rispetto al castagno europeo, sono inoltre allevati in frutteti a densità di piantagione più elevata ed in fasce vegetazionali più basse, perciò richiedono apporti superiori al minimo di 1.200 mm, che sono generalmente garantiti dalle piogge.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Se è necessario intervenire con l'irrigazione per ogni intervento irriguo di soccorso non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La maturazione delle castagne è scalare e la raccolta procede dalla terza decade di agosto (cultivar precoci euro-giapponesi) e da inizio settembre (cultivar precoci europee) sino alla prima decade di novembre (cultivar tardive europee).

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CAVOLI

Il genere *Brassica* della famiglia delle Crucifere comprende numerose specie e varietà botaniche. Le presenti norme si applicano a: cavolfiore, cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo broccolo, cavolo rapa.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

I cavoli prediligono terreni franchi, profondi, con buona disponibilità di ossigeno, ricchi di sostanza organica, con buona capacità di ritenzione idrica ma senza ristagni. È importante la reazione del terreno: il pH ottimale è intorno alla neutralità. Tranne che nelle prime fasi vegetative, i cavoli tollerano una ECe del terreno (conducibilità elettrica dell’estratto saturo) fino a 2.0 dS/m senza variazione di resa.

Esigenze termiche

Le temperature ottimali di sviluppo sono 15- 18°C, con massime di 25°C. Valori superiori inducono la prefioritura con deprezzamento delle teste che risultano di qualità inferiore in quanto meno compatte.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

Dato il panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento a risultati sperimentali condotti in Campania e disponibili sul sito istituzionale della Regione Campania.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è obbligatorio usare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio le singole specie (cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio e broccolo) entrano in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura.

Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale, con almeno tre colture con al massimo un ristoppio per ognuna.
--

Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come un anno di coltura.
--

Per il cavolo rapa in coltura protetta (cioè prodotto all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide, vapore, ecc.).

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

La tecnica usuale di impianto dei cavoli è il trapianto.

Le distanze di impianto variano a seconda delle cultivar, con densità maggiori per le cultivar precoci. Aumentando la densità per m² aumenta la produzione, diminuisce la dimensione dei corimbi e talvolta viene ritardata la maturazione.

La densità di trapianto dei cavoli varia a seconda delle diverse tipologie e in funzione del ciclo vegetativo.

Densità d’impianto consigliate per la coltivazione dei cavoli

<i>tipologia</i>	Piante/mq
Cavolfiore	2-3
Cavolo verza	3-5
Cavolo cappuccio	3-8
Cavolo rapa	10-12

È buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque, soprattutto le acque piovane in eccesso, ed evitare situazioni di asfissia radicale.

Le lavorazioni principali consistono in un’aratura non superiore ai 30 cm, che è lo strato interessato dalla presenza delle radici. Le lavorazioni secondarie consistono nell’amminutamento delle zolle e nell’appianamento del terreno.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64

del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

L'azoto si distribuisce in minima parte all'impianto e il resto in copertura, frazionato in due -quattro volte, localizzato vicino alle piante.

Per il cavolo rapa in coltura protetta è opportuno distribuire l'azoto in minima parte all'impianto ed il resto in copertura frazionato in fertirrigazione.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi produttive dei cavoli

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Trapianto	20	0.60
Accrescimento rapido	30	1.10
Formazione del prodotto commerciale	50	0.95

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (Vmax) in relazione al tipo di terreno e la fase produttiva del carciofo

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)		
	Post Trapianto	Accrescimento rapido	Pieno Sviluppo
Argilloso	198	297	541
Franco	170	252	402
Sabbioso	139	208	310

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto, distinte per le diverse tipologie di cavolo.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CECE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del cece.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della specie e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il cece predilige terreni ben drenati ma con elevata capacità di immagazzinamento dell’acqua (senza presentare eccessi di umidità), abbastanza profondi e caratterizzati da una discreta presenza della frazione argillosa. Rifugge i terreni calcarei, nei quali si ha ispessimento dei tegumenti e, quindi, maggiore resistenza alla cottura della granella. Il pH ottimale è tra 6,5 e 8 e non gradisce i terreni acidi (pH<6). È una specie moderatamente sensibile alla salinità (ECe<1,5 dS/m).

Esigenze climatiche

Il cece è una specie microterma. La temperatura minima di germinazione è di 5-10 °C, mentre quella ottimale di germinazione e di crescita è compresa tra i 15 e i 25 °C. Eventuali basse temperature (anche fino a -5 °C) che si manifestano durante il ciclo non creano particolari problemi se le piante di cece sono in fase di stasi vegetativa. Temperature oltre i 30 °C nel corso della fioritura determinano aborti e cascola fiorale.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato. Compatibilmente con queste esigenze, bisogna ricorrere a varietà resistenti alle malattie e bene adattabili alle condizioni pedoclimatiche campane.

Per le coltivazioni condotte con semina autunnale è indispensabile la scelta di varietà tolleranti all'*Ascochyta rabiei* (agente dell'Antracnosi altrimenti detta "rabbia del cece"); la scelta di varietà tolleranti all'*Ascochyta* è comunque consigliabile per le semine di fine inverno.

Scelta del materiale di riproduzione

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il cece entra in rotazione con almeno un’altra coltura e al massimo un ristoppio per ogni coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

Si consiglia un’aratura superficiale associando annualmente una ripuntatura degli strati profondi. Il successivo affinamento del terreno va eseguito con erpici o coltivatori di vario genere, limitando il più possibile il ricorso alle fresature.

SEMINA

La densità delle piante varia dalle 25 alle 40 piante/m² in funzione del loro sviluppo. La distanza tra le file varia da 50 a 60 cm mentre, sulla fila, la distanza tra i semi oscilla tra i 5 e i 10 cm. La quantità di seme complessiva per ettaro varia da 100 a 150 kg in funzione del peso medio del seme. La profondità di semina varia da 3 a 5 cm.

La semina può essere autunnale (ottobre-novembre) o di fine inverno (febbraio-marzo).

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE DEL FERTILIZZANTE

Il cece manifesta elevate esigenze in azoto e potassio. Per quanto riguarda l’azoto, soprattutto nel caso di terreni che hanno già ospitato questa coltura, essendo una leguminosa e, quindi, un’azotofissatrice, è generalmente in grado di soddisfare le proprie esigenze. Per quanto riguarda il potassio, i terreni campani sono in genere sufficientemente dotati per soddisfare le esigenze del cece; in ogni caso, qualora le analisi chimico-fisiche del suolo ne evidenziassero la necessità, si può procedere con concimazioni fosfo-potassiche in presemina.

IRRIGAZIONE

La coltura del cece generalmente non richiede il ricorso all’irrigazione.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all’irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell’intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

DIFESA E DISERBO

E’obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

L’epoca di raccolta avviene ordinariamente da fine giugno a fine luglio e varia in funzione della varietà, delle condizioni pedoclimatiche, dell’epoca di semina.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CETRIOLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del cetriolo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il cetriolo è una specie adattabile a vari tipi di terreno; l’optimum si ha nei terreni franchi, profondi, dotati di buona fertilità. Il pH ottimale è tra 5.5 e 7.5.

Esigenze climatiche

Durante il ciclo colturale sono richieste temperature ottimali notturne di 18-20°C e 24-28°C diurne, con umidità relativa del 70-80%.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della varietà rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura, della eventuale trasformazione industriale e della commercializzazione.

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Dato il panorama varietale di questa coltura, e considerando l’interazione tra cultivar e ambiente pedoclimatico è consigliabile fare riferimento, ove disponibili, ai risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è obbligatorio usare semente certificata.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il cetriolo entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ogni coltura.

Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come un anno di coltura.

Per il cetriolo in coltura protetta (cioè prodotto all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), almeno ad anni alterni o altri sistemi non chimici (es. vapore, sovescio, ecc.).

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

Per le colture in pieno campo ad impianto primaverile si consiglia una aratura superficiale a 0.30-0.35 m seguita da erpicature per affinare il terreno. In terreni argillosi è buona norma adottare la lavorazione a due strati, mediante una discissura a circa 0.4 m e un’aratura superficiale (0.25-0.30 m) eseguite in un unico passaggio con un aratro- ripuntatore.

Il cetriolo può essere coltivato in pieno campo o in coltura protetta sotto apprestamenti di vario tipo (tunnel piccoli, medi e grandi, tunnel-serre, serre) e la coltura può essere pacciamata. L’effetto precocizzante della pacciamatura può essere amplificato mediante piccoli tunnel o “tunnellini”. In questo caso la copertura è rimossa quando la temperatura si stabilizza sui 14-15°C di notte e 22-24°C di giorno.

La durata del ciclo, in buone condizioni di temperatura (20-25°C), è di circa 50-60 giorni per il cetriolino da industria e 80-100 giorni per il cetriolo da consumo fresco a raccolta scalare.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1.Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2.Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

TRAPIANTO

Nelle colture in pieno campo il cetriolo si trapianta a file singole (1.5-3 piante/m²).

Nelle colture semi forzate e forzate, è importante arieggiare la coltura in modo tale da abbassare le temperature troppo elevate ed evitare un’umidità eccessiva dell’aria (valori ottimali intorno al 60-70%) che compromette la liberazione del polline e favorisce gli attacchi fungini.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante.

Gli apporti di azoto devono essere frazionati.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm): $E_{To} * kc - P$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del cetriolo.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Trapianto	20	0.50
Accrescimento rapido	40	0.90
Formazione del prodotto commerciale	70	0.80

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (V_{max}) in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi produttive del cetriolo

Tipo di terreno	V_{max} (m^3/ha)		
	Trapianto	Accrescimento rapido	Formazione del prodotto commerciale
Argilloso	198	396	550
Franco	170	336	450

Sabbioso	139	278	350
----------	-----	-----	-----

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il cetriolo è una specie che può utilizzare fino al 50% dell'acqua disponibile del terreno ed il periodo di maggiore sensibilità alla carenza idrica è tra l'inizio e la piena fioritura. I migliori sistemi di irrigazione sono quelli localizzati a microportate di erogazione, che oltre al vantaggio di risparmiare acqua consentono di eseguire la fertirrigazione sotto il film pacciamante evitando la bagnatura del fogliame con vantaggi di ordine fitosanitario: tenendo conto della superficie effettivamente bagnata (50-60% della superficie del terreno), il volume di adacquamento calcolato in precedenza è ridotto in modo proporzionale.

Per il cetriolo l'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 1.7 dS m⁻¹.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta del cetriolo inizia 40-60 giorni dopo l'impianto (in funzione dell'epoca e della modalità d'impianto, del tipo di coltivazione e della precocità della cultivar) e prosegue per 2-3 mesi.

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CICERCHIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della cicerchia.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Nelle aree interne del sud Italia raggiunge buone produzioni grazie alla sua forte adattabilità a sfavorevoli condizioni ambientali. Vegeta in differenti tipi di suolo, rifiutando soltanto i terreni acidi, mentre risponde bene quando coltivata in suoli poveri, pietrosi e aridi, garantendo risultati produttivi decisamente migliori rispetto ad altre specie di leguminose.

Esigenze climatiche

È caratterizzata da esigenze termiche modeste, sia per la germinazione del seme che per lo sviluppo vegetativo. In aree mediterranee la semina è autunnale, con un ciclo biologico di 7-9 mesi.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Per la cicerchia, *Lathyrus sativus*, non esistono ancora varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà. Vengono utilizzate varietà locali che sono caratteristiche dell’habitat di coltivazione.

Nelle regioni meridionali e insulari sono presenti due tipi di popolazioni locali, quelle a seme bianco o giallo-chiaro.

È obbligatorio l’utilizzo di semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La cicerchia richiede una profonda preparazione del letto di semina, proprio per garantire la radicazione profonda della coltura, intanto, però non è essenziale un elevato grado di sminuzzamento ed affinamento del terreno, perché possiede buone capacità di germinare anche in condizioni difficili.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

La cicerchia più frequentemente viene avvicendata con frumento (tenero e duro), orzo, farro, segale.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la cicerchia entra in avvicendamento con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica un avvicendamento quinquennale con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

SEMINA

La semina viene effettuata a file distanti 40cm, impiegando 50-60 piante per m² (4-5 cm sulla fila).

Essa viene effettuata in autunno o fine inverno svolgendo il ciclo vegetativo nel periodo di maggiore piovosità. Per queste specie è possibile anche la semina primaverile, sebbene la produttività sia decisamente più ridotta.

IRRIGAZIONE

Di solito non viene effettuata nessuna irrigazione, anche perché è una pianta che tollera bene la siccità, vista la sua buona capacità di estrazione di acqua dal suolo. La cicerchia non sopporta i ristagni idrici ed i suoli eccessivamente umidi.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta della cicerchia, nelle regioni meridionali, viene realizzata mediante falciatura manuale o meccanica e successiva sgranatura con trebbiatrici.

Essa può essere destinata all'alimentazione del bestiame sotto forma di foraggio, se raccolta verde, ed all'alimentazione umana per la granella, se raccolta a maturazione fisiologica.

La maturazione del baccello è scalare, quindi saranno necessari più passaggi per effettuare tutto il raccolto. La produzione si aggira su 2-2,5 t/ha di granella, in buone condizioni di coltura.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CICORIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata delle cicorie.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Le cicorie prediligono terreni franchi o tendenzialmente sabbiosi, ben drenati, con elevato contenuto di sostanza organica. La specie mostra capacità di adattamento anche a terreni argillosi, purché ben drenati.

Esigenze climatiche

Le cicorie sono piante piuttosto rustiche e resistenti alle basse temperature. La temperatura ottimale di accrescimento è di 15-18°C.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

Alla specie *Cichorium intybus* appartengono numerose sottospecie e varietà ascrivibili a due grandi gruppi: i radicchi (a foglie rosse) e le cicorie da cespo e da taglio. Le cicorie da taglio sono descritte nel disciplinare delle orticole di quarta gamma.

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

Dato il vasto panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento, ove disponibili, a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione. **Scelta del materiale vivaistico**

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione.

Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

In considerazione della brevità del ciclo colturale le cicorie possono essere coltivate durante l’intero arco dell’anno sia come coltura intercalare che da rinnovo. Può seguire il frumento o altri ortaggi. Le varietà di radicchio a foglia colorata si trapiantano generalmente in estate con raccolte autunnali ed invernali.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la cicoria/radicchio entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura.

Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come un anno di coltura.

Le cicorie in coltura protetta, cioè prodotta all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) è svincolata dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

Per quanto riguarda i lavori preparatori all'impianto l'aratura, eseguita non oltre 30-35 cm di profondità, è seguita da interventi successivi di lavorazione al fine di rendere uniforme lo strato superficiale del terreno. Si consiglia un buon livellamento del terreno così da evitare ristagni idrici particolarmente dannosi alla coltura. La necessità di una maggiore sanità e pulizia del prodotto fa propendere verso una maggiore diffusione in pieno campo della pacciamatura per la quale si consiglia di impiegare film biodegradabili. Il sesto di impianto prevede un investimento che varia da 55.000 a 90.000 piante/ettaro.

In coltura protetta sono consigliati cicli autunnali e vernino-primaverili da attuare in rotazione rapida con altre orticole.

L'epoca e le modalità di esecuzione della semina sono diverse a seconda del tipo di cicoria e del prodotto che si vuole ottenere.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1.Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2.Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile

all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche delle cicorie e profondità radicale

Stadi fenologici	kc	Profondità radicale (cm)
Dal trapianto alla 7°-9° foglia	0.50	10
Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	0.80	20
Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta	1.20	35

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di **(ET_o * kc - P)** raggiunge il **Valore massimo di adattamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (Vmax) in relazione al tipo di terreno e alla fase:

Tipo di terreno	Vmax(m ³ /ha)		
	Dal trapianto alla 7°-9° foglia	Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta
Argilloso	99	198	347
Franco	85	168	294
Sabbioso	69	139	243

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il consumo idrico delle cicorie, come di tutte le insalate, è modesto rispetto a quello di altre specie, in quanto hanno un ciclo breve e la produzione di sostanza secca per unità di superficie è relativamente bassa (8-18 q/ha) se confrontato con altre colture ortive.

Il fabbisogno idrico della coltura cresce con l'aumentare della superficie fogliare ed è massima a partire dalla formazione del grumolo fino alle fasi finali di crescita prima della raccolta. In condizioni di carenza idrica in concomitanza con l'abbassamento dell'Umidità Relativa possono compromettere la turgidità delle foglie, soprattutto quelle periferiche, che appassiscono provocando danni e difetti al prodotto, mentre condizioni di siccità prolungata arrestano la crescita del cespo e predispongono la pianta alla prefioritura.

In apprestamenti dell'Italia meridionale coperti con polietilene il fabbisogno idrico della pianta nel periodo ottobre-aprile si aggira da 0,5 a 3 mm (pari a 5-30 m³/ha) giornalieri.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CILIEGIO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del ciliegio.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del ciliegio.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

SUOLO

Il ciliegio dolce richiede un terreno fertile, permeabile e profondo, con valori di pH compresi tra 6,5 e 7,2 e rifugge dalle terre umide e argillose. Il ciliegio amaro, invece, è rustico e si adatta meglio a diverse situazioni pedo-climatiche. **Esigenze termiche**

Le temperature in autunno e all’inizio dell’inverno devono consentire il superamento della dormienza delle gemme. La maggior parte delle cultivar di ciliegio dolce idonee per la Campania ha un fabbisogno in freddo di circa 1000 ore. Le temperature di fine inverno – primaverili, se caratterizzate da ritorni di freddo, possono danneggiare i fiori e/o i frutti in funzione dello stadio fenologico.

La fase più vulnerabile ai ritorni di freddo è l’allegagione dove temperature inferiori a -1°C possono danneggiare i frutticini. Durante la fioritura le temperature dovrebbero mantenersi tra 15 e 25°C. Temperature inferiori a 12°C deprimono l’attività delle api.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale è eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera. In linea generale, una volta verificata l’idoneità ambientale, la scelta andrà fatta preferendo le cultivar più accettate dal mercato per i caratteri qualitativi dei frutti

Il germoplasma autoctono campano di ciliegio dolce è forse il più ricco e diversificato tuttora presente nelle realtà produttive italiane (oltre 120 varietà ed ecotipi). Si evidenzia tuttavia che solo alcune di esse (Malizia, Del Monte, Della Recca, Sciazza, Spernocchia, Corvina e poche altre) possono competere con quelle oggi più richieste dal mercato, in quanto risulta enormemente variato il gusto dei consumatori negli ultimi anni. Oggi, infatti, sono richieste soprattutto ciliegie a frutto grosso, di colore rosso pieno, brillante, a polpa duracina e colorata. Le cultivar campane sono da preferire, nei nuovi impianti, solo in particolari situazioni territoriali, colturali ed organizzative dell’azienda produttrice (es. agriturismi o aree tipiche vocate).

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell’impianto del ciliegeto la scelta del portinnesto è di fondamentale importanza per l’adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un’ottimale riuscita degli impianti.

In particolare, è noto, che uno dei principali problemi agronomici del ciliegio dolce è rappresentato dalla notevole dimensione delle piante, che comporta costi elevati per operazioni come la raccolta e la potatura. La scelta del portinnesto, in tal senso, diventa fondamentale per ridurre la vigoria degli alberi, ma anche per indurre una più veloce entrata in produzione, fermo rimanendo una buona affinità di innesto.

I vecchi impianti erano tutti realizzati con il Franco, che però si adatta solo a terreni profondi, non calcarei e ben drenati, e inoltre induce anche taglia elevata alle piante e tardiva entrata in produzione.

Oggi sono disponibili diversi nuovi portinnesti, adattabili a ciascuna delle situazioni agronomiche e pedoclimatiche presenti in Campania.

Si riportano di seguito le caratteristiche dei principali portainnesti utilizzati per il ciliegio.

Portainnesto	Esigenze pedologiche	Resistenza avversità	Comportamento agronomico e vigoria
Franco (ciliegio dolce, <i>Prunus avium</i>)	Vuole terreni sciolti, ben drenato e con buona disponibilità di ossigeno, profondi, di tessitura franca. Soffre la successione a se stesso e ad altre drupacee.	Tollera la <i>Phytophthora</i> e l' <i>Armillaria mellea</i> , è sensibile al <i>Verticillium</i> , a <i>Pseudomonas spp</i> ed all' <i>Agrobacterium</i> .	Presenta un'ottima affinità con tutte le cultivar, le piante sono vigorose e molto longeve.
Franco (ciliegio acido, <i>Prunus cerasus</i>)	Si adatta a terreni pesanti, argillosi e mal drenati, presenta elevata resistenza all'umidità.		Limita il vigore delle piante, riduce la fase improduttiva e anticipa l'epoca di raccolta. L'affinità con le cultivar di ciliegio dolce è in generale insoddisfacente e il suo consiglio è limitato solo ad alcune cultivar
Franco (ciliegio S.Lucia, <i>Prunus mahaleb</i>)	Preferisce terreni profondi, sciolti e ben drenati, non sopportando i ristagni idrici.		L'affinità con le cultivar di ciliegio dolce è limitata. Vigoria elevata nei suoli fertili
Colt	Tollera più del franco l'asfissia radicale ed il calcare, ma è sensibile agli stress da carenza idrica.	Particolarmente sensibile all' <i>Agrobacterium tumefaciens</i> .	Leggermente meno vigoroso del franco; affine con quasi tutte le cultivar.
CAB 6P	Tollera l'asfissia radicale ed il calcare attivo, ma è sensibile agli stress da carenza idrica.	Particolarmente sensibile all' <i>Armillaria</i> , meno all' <i>Agrobacterium</i> .	È un portainnesto seminanzante riducendo del 20 – 30 % il vigore rispetto al franco, ma la produttività è limitata.
Ma x Ma ® 14 Brokforest	Presenta ampia adattabilità a condizioni pedoclimatiche e culturali molto diverse.	Lieve tolleranza all'asfissia radicale.	Riduce il vigore (- 10 ÷ 30 %) rispetto al franco. Idoneo per impianti a densità medio-alta (600 - 800 piante/ha).

Gisela 7	Si adatta a terreni difficili dal punto di vista della struttura e della permeabilità.		Induce minore vigore rispetto al franco di ciliegio dolce (- 30 %) e le piante assumono un portamento espanso. Idoneo per impianti a densità medio-alta (600800piante/ha); induce precocità nell’entrata in produzione.
-----------------	--	--	--

Scelta degli impollinatori. Poiché la maggiore parte delle varietà di ciliegio dolce non sono in grado di autofecondarsi, è consigliabile impiantare un adeguato numero di piante impollinatrici (10÷20 % del totale) e introdurre nel ciliegeto un sufficiente numero di arnie. Per non distrarre le api dai fiori e favorire l’impollinazione, si consiglia di sfalciare il cotico erboso qualora le essenze presenti siano in fiore.

In linea di massima, nella scelta delle varietà impollinatrici, si fa riferimento a quanto consigliato dai costitutori e/o distributori della cultivar principale da coltivare. Spesso combinazioni d’impollinazione valide in certi ambienti potrebbero non esserlo in altre situazioni ambientali, perché cambiano i calendari di fioritura.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Si consigliano astoni diritti, ben radicati, perfettamente integri, senza segni di disidratazione e senza danni da estirpazione in vivaio, con parte lignificata a partire dal colletto non inferiore a 100 cm, punto di innesto compreso tra 10 e 30 cm dal colletto

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

Lavori precedenti l’impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un’adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

Fino a pendenze del 10% si esegue una sistemazione trasversale unita, che consiste nel disporre i filari per traverso ed eseguire le lavorazioni secondo tale direzione. Con pendenze dal 10 al 20% le lavorazioni si eseguono per traverso, con una sistemazione a fossi livellari. Quando la pendenza raggiunge valori superiori al 20 % è consigliabile adottare la sistemazione a rittochino, che consiste nel posizionare i filari e nell’effettuare le operazioni colturali secondo la linea di massima pendenza. In questo caso è opportuna la tecnica della non lavorazione e soprattutto dell’inerbimento

Lavori all’impianto

I lavori d’impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un’aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si eliminano le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua eventualmente la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno.

Eseguito lo scasso si preparano gli appezzamenti, con lunghezza anche oltre i 100 m, e larghezza determinata in funzione della natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali.

Se si adottano i dreni, questi devono essere posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (cm 80-90), mentre è variabile l'interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L'impianto primaverile, al contrario, nel caso di primavera asciutte può compromettere l'attecchimento ed è necessaria l'irrigazione di soccorso.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Negli impianti razionali gli alberi sono distribuiti secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro ed interfilari che permettono il transito delle macchine.

Distanze di impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve.

Per il ciliegio dolce possono essere adottate tipologie d'impianto che prevedono basse ed alte densità: -

- per le basse densità la forma di allevamento più adatta è il vaso classico a bassa impalcatura (50 – 70 cm dal colletto), con distanze d'impianto di 6 – 7 m tra le file e sulle file;

- per le alte densità la forma di allevamento più adatta è il vaso spagnolo o catalano, con distanze d'impianto di 5 m tra le file e 2 – 3 m sulla fila.

Si riportano di seguito le forme di allevamento suggerite per questa specie. I valori di minimo/massimo che vengono riportati sono riferiti a piante di cultivar (e a combinazioni cultivar/portinnesto) a scarsa-media o elevata vigoria.

Forma di allevamento	Tra le file	Tra le file
Vaso basso	6,0 - 7,0 5,5	6,0 - 7,0
Vaso ritardato	- 6,0	5,0 - 5,5
Palmetta libera	5,0 - 6,0	5,0 - 6,0
Bandiera	5,0 - 6,5	4,5 - 6,0
Vaso spagnolo	5,0	1,75 – 2,0

Reimpianto

Il reimpianto del ciliegio dolce sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

L'obiettivo prioritario nel ciliegeto è quello di raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione. In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde”, perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento variano in funzione della forma di allevamento prescelta. La potatura di produzione è indispensabile per assicurare il rinnovo delle strutture produttive. Le modalità d'intervento variano in funzione delle caratteristiche vegetative e produttive delle cultivar.

1) Cultivar ad elevata efficienza produttiva

Occorre diradare le numerose formazioni intervenendo anche energicamente per stimolare il rinnovo e garantire la produzione di frutti di grossa pezzatura e di qualità. Conviene intervenire prima della fioritura per avere una buona risposta vegetativa.

2) Cultivar ad elevata vigoria e con portamento assurgente

Gli interventi sono eseguiti soprattutto al verde ed agendo con piegature per moderare la vigoria e stimolare la differenziazione a fiore.

3) Cultivar che entrano tardi in produzione e con limitata efficienza produttiva

Gli interventi sono eseguiti soprattutto in estate per moderare la vigoria e stimolare la differenziazione a fiore. In tutti i casi gli interventi sono eseguiti prevalentemente al verde o allo stadio di gemme ingrossate per favorire la cicatrizzazione.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

• è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

• Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

• Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

Fertilizzazione

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il ciliegio, al pari delle altre drupacee, richiede poco fosforo e si giova molto dell'azoto, che va somministrato, però, con attenzione alla pianta adulta per evitare di predisporre i frutti alle spaccature conseguenti alle piogge. È preferibile somministrare l'azoto in modo frazionato, in parte dopo la raccolta dei frutti. In genere si effettuano due interventi di cui il primo a fine inverno ed il secondo dopo la raccolta. Per il fosforo la concimazione di fondo risulta spesso sufficiente per l'intera vita del frutteto; diversamente si possono effettuare apporti ogni 3-4 anni. Il potassio, il cui assorbimento inizia precocemente e la cui carenza si manifesta già dalle prime fasi, si somministra poco prima della ripresa vegetativa del frutteto.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili del ciliegio in funzione dei metodi di conduzione del terreno (suolo inerbito o suolo nudo)

	Apr	mag	giu	lug	ago	set	ott
T.inerbito	0,50	0,75	1,10	1,25	1,25	1,25	1,25
T.lavorato	0,45	0,50	0,90	1,15	1,15	1,15	1,15

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (Vmax)** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie. Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Il momento della raccolta è particolarmente importante ai fini della qualità gustativa del frutto. Circa la determinazione della data ottimale di raccolta per le ciliege non sono disponibili indici oggettivi di maturazione per cui si tiene conto soprattutto della colorazione dei frutti, per la quale ci si può anche servire dei codici specifici per ciascuna delle principali cultivar. E' opportuno, in ogni caso, procedere all'allontanamento rapido del prodotto dalla campagna appena raccolto, provvedendo entro la giornata al suo refrigeramento, onde evitare il suo deperimento qualitativo. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CIPOLLA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della cipolla.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

La cipolla predilige terreni franchi o anche tendenzialmente argillosi, ben drenati, con una buona dotazione di sostanza organica e con valori di pH da 6 a 7. Tollera i terreni calcarei ma non quelli acidi. I terreni sabbiosi consentono produzioni a condizione che ci sia un adeguato pH e un regolare rifornimento idrico. I ristagni idrici predispongono il bulbo a marciume e ad altre avversità parassitarie.

La cipolla tollera una conducibilità elettrica dell'estratto saturo (ECe) di 1.2 dS/m senza effetti negativi.

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di germinazione è compresa tra 20 -27°C mentre la massima è di 30°C. Basse temperature e fotoperiodo corto nei primi stadi di sviluppo inducono alla prefioritura.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Dato il panorama varietale di questa coltura, l'assenza di una lista di varietà raccomandate regionali e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Nell'agro sarnese-nocerino in provincia di Salerno e nell'area pompeiano-stabiese in provincia di Napoli è coltivato il Cipollotto nocerino DOP, una cipolla a raccolta primaverile (da marzo a giugno) utilizzata soprattutto per il consumo fresco, non avendo un'elevata propensione alla conservazione. Il "Cipollotto Nocerino DOP" deve le sue caratteristiche di pregio che lo fanno distinguere da altri analoghi prodotti soprattutto alle particolari condizioni geo-pedologiche ove esso viene coltivato.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è obbligatorio usare semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la cipolla entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura.
--

Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

È buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici. Nel caso di terreni franchi o tendenzialmente argillosi si effettua un’aratura alla profondità non superiore a 0.40 m. Per ridurre la zollosità grossolana lasciata dall’aratura è consigliabile effettuare una o più erpicature via via più leggere. Il tempo a disposizione per eseguire i lavori complementari e la loro tempestività dipendono dall’epoca d’impianto (estate-autunno, fine inverno, primavera). Per i terreni limosi e quelli ricchi di sabbia fine che non possiedono una struttura stabile ed hanno la tendenza a compattarsi facilmente, le lavorazioni sono eseguite a ridosso dell’impianto.

La coltura si può impiantare mediante semina diretta, trapianto di piantine e impianto di piccoli bulbi. L’epoca di impianto dipende dalla destinazione del prodotto e dalle esigenze fotoperiodiche delle cultivar impiegate.

La densità d’impianto varia a seconda della precocità della cultivar adottata, della grandezza dei bulbi, della destinazione del prodotto.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Al fine di seguire i ritmi di assorbimento della coltura, ridurre i rischi di lisciviazione ed evitare un eccesso di azoto nella fase di maturazione dei bulbi, la dose prevista di azoto deve essere frazionata durante il ciclo colturale.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della cipolla.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Fasi iniziali	10	0.60
Accrescimento rapido		
Prodotto Secco	20	1.05
Prodotto Verde		1.00
Formazione del prodotto commerciale		
Prodotto Secco	35	0.80
Prodotto Verde		1.00

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi della cipolla.

Tipo di terreno	Vmax(m ³ /ha)		
	Post trapianto	Accrescimento	Formazione del prodotto commerciale
Argilloso	99	198	347
Franco	85	168	294
Sabbioso	69	139	243

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La cipolla presenta una notevole massa fogliare e un apparato radicale poco profondo (35 cm a pieno sviluppo) che richiedono forti restituzioni idriche o frequenti adacquate con piccoli volumi.

Un'insufficiente disponibilità idrica comporta minore crescita, minore diametro dei bulbi e di conseguenza minori produzioni. Inoltre, colture che non vengono irrigate o che subiscono stress idrici producono bulbi con sapore molto pronunciato che nel caso di bulbi destinati alla disidratazione è un carattere di pregio.

L'irrigazione è fondamentale sia per le colture a semina autunnale (emergenza delle piantine), sia per le colture a semina primaverile (per contrastare i periodi di siccità e stimolare la formazione di una buona pezzatura).

Nella cipolla l'acqua facilmente utilizzabile deve essere mantenuta al 25% dell'acqua disponibile.

L'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 0,8 dS m⁻¹: l'impiego di acque con EC di 1,2dS m⁻¹ comporta una riduzione di resa.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata e della destinazione commerciale. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

COCOMERO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del cocomero.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

La pianta mostra un'ampia adattabilità a diverse tipologie di suolo, anche se predilige terreni alluvionali, profondi, ricchi di sostanza organica ben decomposta; cresce bene anche nei terreni argillosi purché ben drenati. La specie (*Citrullus lanatus*) è mediamente suscettibile alla salinità. Il pH ottimale è compreso tra 5 e 6, ma risultano accettabili anche valori fino a 7.

Esigenze termiche

Tra le cucurbitacee il cocomero (spesso denominato anche anguria) è la specie più esigente dal punto di vista termico, con temperatura ottimale di sviluppo di 25-30°C giornaliera e 15-20°C notturna.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato. Si devono tenere presenti gli aspetti produttivi ed il comportamento delle varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali (tracheofusariosi, antracnosi, ecc).

Dato il rinnovo molto rapido del panorama varietale di questa coltura e tenendo conto delle interazioni tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento, ove disponibili, ai risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.”

Nel caso di semina diretta o nel caso di produzione aziendale delle piantine impiegare soltanto semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali”.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il cocomero entra in rotazione con almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura.

Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come un anno di coltura.

Per il cocomero in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), almeno ad anni alterni o altri sistemi non chimici (es. vapore, sovescio, ecc.).

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

È fondamentale un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile.

Si consiglia una lavorazione profonda (aratura) effettuata, nel caso di terreni franchi o tendenzialmente argillosi, possibilmente nell’estate precedente l’impianto alla profondità di 0,4-0,5 m. La zollosità grossolana lasciata dall’aratura può essere ridotta durante l’autunno e l’inverno grazie all’azione degli agenti atmosferici e mediante epiculture via via più leggere.

SEMINA, TRAPIANTO

Il cocomero può essere seminato direttamente in campo o trapiantato.

Sia nel caso di trapianto che della semina diretta si può far ricorso alla pacciamatura. Si raccomanda in tal caso l’uso di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili. La densità varia a seconda della varietà impiegata e del sesto di impianto.

Densità d’impianto consigliate per la coltivazione del cocomero.

Tipologia	Densità colturale (Piante m/2)
Cocomeri con peso >10 kg	0,2-0,3
Cocomeri con peso 7-10 kg	0,35
Cocomeri con peso <10 kg	0,5

L’utilizzo di piante innestate in pieno campo ed in serra aumenta le rese produttive, riduce il numero di piante da utilizzare e permette di controllare avversità telluriche come *Fusarium oxysporum f.sp niveum*, *Monosporascus cannonballus* e di tollerare i danni da nematodi galligeni grazie al loro vigore. Attualmente i portinnesti disponibili sul mercato appartengono a due gruppi: ibridi di zucca o ibridi di *Lagenaria siceraria*. E’ consigliata l’alternanza tra i portinnesti dei due gruppi.

Se si utilizzano piante innestate, si consiglia di ridurre la densità mediamente del 20%.

Le cultivar senza semi, che presentano caratteristiche fisiologiche particolari che ne condizionano anche le tecniche di impianto, sono sempre trapiantate. La ridotta produzione di polline impone il trapianto di una cultivar impollinante secondo due diversi metodi: 1) trapianto di una fila di impollinatore ogni tre file della varietà senza semi; 2) trapianto sulla fila di una pianta di impollinatore ogni 3-4 piante della varietà senza seme. Per assicurare la fecondazione e l’allegagione dei fiori femminili formati tardivamente può essere vantaggioso effettuare un secondo trapianto di impollinatore dopo 2-3 settimane. Le arnie di insetti impollinatori (3-4 per ettaro) sono poste al centro del campo o in alternativa intorno al perimetro. Se si trapianta l’impollinatore a file, si consiglia di non mettere le arnie sulle testate, in modo da obbligare le api a tagliare il campo e non incanalarsi direttamente solo sulle file dell’impollinatore. Considerando che non è facile riconoscere dall’esterno le varietà senza semi al momento della raccolta, è preferibile usare come impollinatore cultivar di tipologia differente dalle cultivar senza semi.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- | |
|--|
| <p>1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);</p> <p>2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;</p> <p>3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.</p> |
|--|

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio e secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

- Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

- Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il cocomero trae vantaggio dalla concimazione con letame ben maturo, meglio se effettuata molto prima della semina o del trapianto. Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie in funzione della dotazione naturale del suolo, sono eseguite in presemina/pretrapianto. In particolare, aumentando la presenza di potassio nel terreno, aumenta lo spessore della corteccia nella zona equatoriale dei frutti e ciò rende gli stessi meno soggetti a spaccarsi. Si consiglia di applicare l’azoto in 2-3 interventi distanziati di 20-25 giorni, dopo circa 1 mese dalla semina.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del cocomero.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Trapianto – fioritura	20	0.50
Fioritura – allegazione	50	0.95
Allegazione - maturazione	80	0.65

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di **(ETo * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (Vmax)** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche del cocomero.

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)		
	Trapianto - fioritura	Fioritura – allegazione	Allegazione - Maturazione
Argilloso	198	495	550
Franco	170	421	450
Sabbioso	139	347	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il cocomero è una coltura dotata di un apparato radicale profondo fino ad 80-100 cm in pieno sviluppo e della capacità di utilizzare dal terreno fino al 50% dell'acqua disponibile. La carenza idrica comporta una minore crescita, l'arresto dell'evoluzione florale, cascola dei fiori e l'aborto dei frutticini.

In alcune zone può essere coltivato in piena aria senza apporti idrici regolari. In genere si effettua una irrigazione al momento del trapianto per favorire l'attecchimento delle piantine. Buoni risultati sulla produzione si possono avere effettuando un paio di adacquate durante la fase di ingrossamento dei frutti.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La maturazione dei frutti è scalare e la raccolta si realizza mediante 2-4 passaggi con intervalli settimanali. La raccolta dei frutti delle colture pacciamate in piena aria, a seconda della precocità delle cultivar, inizia 90-120 giorni dopo la semina e 75-100 giorni dopo il trapianto e dura 3-4 settimane. Per le colture sotto piccoli tunnel la raccolta può essere anticipata di circa un mese.

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione

integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

COLTURE ORTICOLE BABY LEAF

PREMESSA

Le colture orticole baby leaf coltivate in serra, di cui si consumano come insalate le foglie fresche raccolte giovani attraverso lo sfalcio, appartengono a diverse specie. Le più comunemente coltivate sono barbarea, bietolino, cicorino, dolcetta, foglie di brassica, lattughino, rucola e spinacino.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La coltivazione delle orticole destinate alla IV gamma si svolge per tutto l’anno in vari tipi di strutture di protezione all’interno delle quali è necessario garantire un ambiente agro climatico idoneo per ottenere elevati standard di qualità e di salubrità del prodotto. Fermo restando le esigenze delle colture, in ogni caso le agrotecniche utilizzate devono essere orientate a mantenere la fertilità del suolo e a ridurre gli impatti negativi sull’ambiente.

Suolo

Sono da preferire terreni franchi o sciolti, che non presentano difficoltà per le operazioni di sistemazione necessarie alla preparazione del letto di semina, con una buona capacità di ritenzione idrica ma senza ristagni che potrebbero favorire l’insorgenza di patogeni.

Acqua

Particolare attenzione deve essere posta alla qualità dell’acqua utilizzata per la coltivazione, sia per quella che raggiunge il prodotto nella fase di irrigazione o fertirrigazione, sia per l’acqua utilizzata per il lavaggio e in alcuni casi per la refrigerazione. E’ importante evitare sia l’impiego di acque saline, e non utilizzare acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti.

COLTURE FUORI SUOLO

È ammessa l’applicazione della tecnica di produzione fuori suolo così come indicato nelle Norme tecniche generali.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

- Per la semina diretta o autoproduzione delle piantine è obbligatorio utilizzare semente certificata.
- Nel caso del trapianto le piantine utilizzate devono essere acquistate da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
- Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi geneticamente Modificati (OGM)

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La frequenza delle lavorazioni necessarie a preparare i terreni alla semina/trapianto di più cicli annuali di rucola, come di altre specie coltivate per la IV gamma, rappresenta una delle cause principali che favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica del terreno, il suo depauperamento e, di conseguenza, il peggioramento della lavorabilità dei suoli in quanto destrutturati; a questo stato di cose si risponde con maggiori potenze meccaniche impegnate e ulteriori lavorazioni innescando una pericolosa spirale degradativa. La sistemazione del suolo dovrebbe prevedere: almeno una ripuntatura all’anno a 0,4 – 0,5 m al fine di migliorare le caratteristiche fisiche e garantire un regolare sgrondo delle acque in eccesso; successivamente, una vangatura e/o fresatura a 0,20 - 0,30 m. La preparazione del terreno termina con la formazione di prose di larghezza variabile in funzione delle esigenze delle macchine operatrici (da 1 a 2 metri), con una superficie ben livellata e compressa per consentire una uniformità nella profondità di semina. L’accurata sistemazione del terreno serve per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile. Inoltre, essa rappresenta un fattore tra i più importanti per il successo della coltura in caso di semina diretta. Si suggerisce ridurre al minimo i passaggi con vangatrice o fresa in primavera estate quando le temperature sono ancora più predisponenti alla mineralizzazione della sostanza organica.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Nella stessa annata agraria si svolgono più cicli colturali. Al fine di ridurre il numero di lavorazioni preparatorie del terreno per anno, è auspicabile che almeno uno dei cicli annuali occupi il terreno per un minimo di 5-6 mesi.

Per le colture protette prodotte all'interno di strutture rimovibili è ammessa la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.

Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide, vapore, microorganismi biologici, ecc).

In base a risultati sperimentali acquisiti sul territorio regionale sulle colture da sovescio che possono essere utilizzate per interrompere la monocultura della rucola e apportare sostanza organica al terreno, si consigliano il sorgo o il panico, in grado di garantire la produzione di una biomassa secca superiore alle 1012 t/ha apportando pertanto al terreno sostanza organica di diversa composizione.

Se la sequenza da interrompere contiene piante di altre famiglie botaniche, allora sono coltivabili come sovesci piante della specie Brassica juncea o Raphanus sp..

SEMINA, TRAPIANTO

È consigliabile utilizzare densità di semina adeguate per ciascuna specie.

Si riportano di seguito alcuni consigli per la coltivazione in ambiente protetto della rucola, che è la specie coltivata per la IV gamma maggiormente diffusa in Campania.

La produzione di rucola viene quasi esclusivamente praticata in ambiente protetto. La tecnica più diffusa di impianto della rucola è la semina diretta

In periodi dell'anno caratterizzati da scarsa intensità luminosa, sono frequenti fenomeni di filatura, foglie con superficie e spessore ridotti, colore verde pallido, aroma poco intenso, contenuto di nitrato elevato e scarsa conservabilità. Quando l'intensità luminosa è elevata risulta utile l'ombreggiamento praticato tramite l'applicazione di reti ombreggianti o con la tinteggiatura delle coperture.

La gestione dei parametri climatici è strettamente legata al buon andamento della coltura; essa può essere condotta, entro certi limiti, con il controllo delle aperture delle strutture fisse che, oltre alla temperatura, permettono di evitare eccessi nei valori di umidità relativa.

La durata del ciclo colturale della rucola varia in relazione alla specie, al periodo di coltivazione e al numero di tagli da effettuare. Si passa dai 15-20 giorni in piena estate con 1 solo taglio, ai 50-60 giorni in cicli primaverili estivi con 2-3 tagli, ai 5-7 mesi nei cicli autunno vernini quando si effettuano fino a 6-7 tagli. Dopo la semina autunnale, per favorire la omogenea bagnatura del terreno e garantire una emergenza pronta e uniforme, si può stendere sul suolo un telo di tessuto non tessuto (17 g m⁻²) fino a completa emergenza della coltura.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione ha l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

L’apporto di significative quantità di ammendanti organici compostati (circa 10-15 t/ha di s.s), è una strategia essenziale, insieme all’avvicendamento e alle lavorazioni del suolo, per contenere il depauperamento della sostanza organica nel suolo prima che si inneschino fenomeni di degrado della fertilità tali da compromettere la stessa sostenibilità economica della coltura

Il frazionamento delle dosi di azoto, distribuito nei giorni immediatamente successivi ai singoli sfalci con la fertirrigazione migliora l’efficienza della concimazione e contribuisce a ridurre l’accumulo di nitrati nelle foglie.

IRRIGAZIONE

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Si riportano alcune indicazioni in particolare sull’irrigazione della rucola al fine di migliorarne la produzione sia in termini quantitativi che qualitativi (foglie croccanti e poco fibrose). La rucola necessita di frequenti interventi irrigui fino alla completa emergenza delle plantule; ne consegue che i maggiori volumi di adacquamento devono apportati subito dopo la semina. Nei terreni in cui facilmente si forma crosta superficiale, in questa fase è opportuno diminuire i volumi ed aumentare la frequenza delle distribuzioni fino alla totale emergenza della coltura.

Nella fase successiva occorre prestare attenzione all’irrigazione per aspersione che può provocare danni alla coltura poiché, con le elevate densità adottate, le piante si accrescono con foglie molto tenere che, rimanendo bagnate per tempi lunghi, possono facilmente essere oggetto di attacco ad opera dei funghi patogeni, principalmente peronospora. Quindi considerando che il terreno, per le irrigazioni già praticate, si trova in sufficienti condizioni idriche, che le specie non necessitano di grandi quantitativi di acqua e che il periodo intercorrente tra emergenza e raccolta è piuttosto breve, nel periodo compreso tra la completa distensione dei cotiledoni e il taglio è sufficiente un solo intervento irriguo, spesso finalizzato all’apporto di elementi nutritivi. Nel caso in cui la coltura sia soggetta a più tagli, tra l’uno e l’altro è opportuno un intervento di fertirrigazione con volume di adacquamento consigliato pari ad almeno a 20-30 m³ha⁻¹.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto, nel quale le schede sono distinte per tipologia di coltura.

RACCOLTA

È opportuno che il prodotto raccolto, soprattutto se pre-lavorato in campo, sia posto in contenitori di plastica o altro materiale facilmente lavabile e disinfettabile; inoltre il prodotto dovrebbe essere pre-refrigerato a 1°C il più presto possibile, al fine di aumentare la vita di scaffale, tanto è vero che uno dei requisiti richiesti dai trasformatori per attribuire alle insalate la caratteristica di “qualità superiore” è rappresentato dal trattamento con *vacuum cooling*, mantenendo il prodotto appena raccolto, per quattro ore, a 1-2°C.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi dalla raccolta alla commercializzazione per permettere la rintracciabilità.

COTOGNO

Per la parte inerente le tecniche agronomiche, le norme e i vincoli comuni a tutte le colture si rimanda a quanto stabilito nelle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI), disponibili sulla pagina web di Rete Rurale all'indirizzo: <https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

ERBA MEDICA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata dell'erba medica.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della specie e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

L'erba medica si sviluppa in terreni profondi, ben areati, non acidi e non soggetti a ristagno idrico. Superata la fase di crescita, grazie allo sviluppo dell'apparato radicale, resiste a lunghi periodi di siccità, ricaccia rapidamente sia dopo il taglio sia alla ripresa primaverile.

Esigenze climatiche

L'erba medica è una pianta erbacea, generalmente coltivata per 3-4 anni per la produzione di foraggi, moderatamente resistente al freddo, ma molto resistente al caldo e al secco.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

La scelta della varietà deve essere effettuata in base alle caratteristiche di produttività, del terreno, qualità del foraggio, longevità, resistenza alle avversità, adattamento all'ambiente.

È obbligatorio l'utilizzo di semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il reimpianto è ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

SEMINA

L'erba medica va seminata alla fine dell'inverno oppure alla fine dell'estate, per consentire alle piantine di raggiungere 4-5 foglie e sviluppare l'apparato radicale prima del gelo. L'investimento ottimale di seme è di 350-400 piante/m², che si raggiunge con quantità di seme di circa 15-20 kg/ha

GESTIONE DELLA PIANTA E DEL PRODOTTO

Nell'anno di semina la produzione è scarsa, la piena produttività si raggiunge nel secondo anno. Annualmente nel medicaio è possibile attuare da un minimo di tre ad un massimo di 5/6 sfalci. Il taglio va eseguito a fioritura iniziata da qualche giorno. L'erba medica è impiegata come foraggio, sia verde sia affienata.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Con l'aratura per la preparazione del letto di semina si può interrare letame maturo e, in relazione alla disponibilità dei terreni, associare la concimazione di fondo con fosforo e potassio.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale k_c (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ETo * kc – P*Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche dell'erba medica*

Stadi fenologici	kc
Altezza pianta fino al 20 cm	0,40
Da 20 cm fino a 50 cm	1,10
Da 50 cm a 100	1,29
da 100 al primo sfalcio	1,38
Dal 1° sfalcio fino al termine	0,90

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ETo * kc – P) raggiunge il Valore massimo di adacquamento (Vmax) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ETo * kc – P) = Vmax}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

Il ricorso all'irrigazione determina incrementi produttivi di circa 40-50 q/ha in tre anni, incrementando peraltro l'infestazione di graminacee. Inoltre, in coltura irrigua si ha un minor contenuto di sostanza secca e un calo di fibra grezza, ma un più alto rapporto foglie/steli e un aumento delle proteine.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Il falcio della medica va eseguito tenendo presente i fattori climatici, lo stato fitosanitario, presenza di infestanti e altezza di taglio. L'ultimo sfalcio va eseguito prima dei freddi invernali, in modo che il medicaio ributti e ricostituisca le riserve di amidi della radice.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FAGIOLINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del fagiolino.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il fagiolino si adatta a tutti i tipi di terreno, ma preferisce quelli profondi, ben drenati, fertili ma senza eccesso di sostanza organica, a reazione sub- acida o neutra.

Può essere coltivato con successo anche in terreni argillosi, purché non troppo umidi e non soggetti a formazione di crosta superficiale che costituisce un ostacolo per le piantine in emergenza che sono delicate e presentano scarso potere perforante. Non tollera terreni con valori elevati di calcare che determina clorosi. Il fagiolino tollera una conducibilità elettrica dell’estratto saturo (ECe) fino a 3 dS/m.

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di accrescimento è intorno ai 24-28 °C.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato. Compatibilmente con queste esigenze ricorrere a varietà resistenti alle malattie.

Dato il panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento a risultati sperimentali e/o aziendali condotti in Regione Campania e disponibili sul sito della Regione Campania.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari Regionali.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine o semina diretta è obbligatorio usare semente certificata.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

È da evitare la successione con colture che lasciano abbondanti residui colturali, in quanto il fagiolino tollera male eccessi di sostanza organica nel terreno.

A causa della sua sensibilità a numerosi parassiti terricoli, è da evitare che il fagiolino segua colture che hanno parassiti in comune.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il fagiolino entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura.

Per il fagiolino in coltura protetta (cioè prodotto all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (vapore ecc.).

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO E ALLA SEMINA

Si consiglia una sistemazione molto accurata del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque e un buon livellamento, prestando particolare attenzione alla realizzazione di fossi di scolo lungo la testata e di scoline laterali. Considerando l’apparato radicale piuttosto superficiale del fagiolino, si consigliano lavorazioni a 2025 cm di profondità. Si consigliano successive lavorazioni superficiali per assicurare l’amminutamento del terreno.

SEMINA, TRAPIANTO

L'integrità e la sanità del seme sono fondamentali per l'esito produttivo della coltura; l'impiego di semi lesionati deve essere accuratamente evitato.

La densità delle piante varia dalle 20 alle 50 piante/m² in funzione del tipo di prodotto e del loro sviluppo.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Come tutte le leguminose il fagiolino è specie azotofissatrice e sopperisce quasi interamente al proprio fabbisogno di azoto grazie alla simbiosi con i Rizobi.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del fagiolino.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Emergenza - fioritura	10	0.60
Fioritura - allegagione	40	1.00
Allegagione - maturazione	50	0.90

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche del fagiolino.

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Emergenza - fioritura	Fioritura - allegagione	Allegagione - Maturazione
Argilloso	99	396	541
Franco	85	336	402
Sabbioso	69	278	310

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

In relazione al modesto sviluppo dell'apparato radicale della pianta (massimo 50 cm con una concentrazione del 75% dell'apparato radicale nei primi 25 cm) e alla sua sensibilità alla siccità, che si manifesta quando l'acqua disponibile nel terreno diminuisce del 40%, l'irrigazione dovrebbe essere fatta frequentemente. I maggiori fabbisogni si verificano dalla fioritura al completo ingrossamento dei frutti. Per il fagiolino in semina primaverile i fabbisogni idrici della coltura durante le fasi iniziali del ciclo possono essere soddisfatti dagli apporti naturali (precipitazioni e riserve idriche del terreno) e l'irrigazione diventa necessaria poco prima dell'inizio della fioritura delle piante.

In caso di coltura extrastagionale l'irrigazione dovrebbe essere frequente con uno o due interventi settimanali. Nel caso di semina intercalare l'irrigazione deve essere effettuata dalla semina.

L'irrigazione alla semina deve essere fatta con molta attenzione per evitare la formazione della crosta superficiale.

Il sistema di irrigazione può essere per infiltrazione da solchi (per i fagioli rampicanti) oppure a pioggia fine, preferendo in ogni caso la microirrigazione e le manichette in caso di terreno pacciamato.

La sensibilità delle colture erbacee ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori. Per il fagiolino l'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 1.2 dS m⁻¹.

DIFESA E DISERBO

E' obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

L'epoca di raccolta varia in funzione della varietà, delle condizioni pedoclimatiche, dell'epoca di trapianto e delle tecniche colturali.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FAGIOLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del fagiolo

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il fagiolo si adatta a tutti i tipi di terreno, ma preferisce quelli profondi, ben drenati, fertili ma non eccessivamente dotati di sostanza organica, con livelli contenuti di calcare e di salinità: quest’ultima, non deve superare l’1%. Predilige terreni a reazione sub-acida o neutra (5,5-7,0), preferibilmente con pH non superiore a 7,5 e, comunque, mai superiore a 7,8.

Può essere coltivato con successo anche in terreni argillosi, purché non troppo umidi e non soggetti a formazione di crosta superficiale, che costituisce un ostacolo per le piantine in emergenza, essendo delicate e con uno scarso potere perforante.

Esigenze climatiche

Il fagiolo è una specie macroterma. La temperatura minima di germinazione è 10 °C, quella ottimale 20-28 °C. La temperatura ottimale di accrescimento è intorno ai 23-28 °C; temperature oltre i 34 °C determinano aborti e cascola fiorale. Non è opportuno seminare se la temperatura del terreno non raggiunge almeno i 12 °C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato. Compatibilmente con queste esigenze ricorrere a varietà resistenti alle malattie e bene adattabili alle condizioni pedoclimatiche campane.

Scelta del materiale di riproduzione

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO CULTURALE

E’ da evitare la successione con colture che lasciano abbondanti residui colturali, in quanto il fagiolo tollera male eccessi di sostanza organica nel terreno.

A causa della sua sensibilità a numerosi parassiti terricoli, è da evitare che il fagiolo segua colture che hanno parassiti in comune.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il fagiolo entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

SEMINA

L'integrità e la sanità del seme sono fondamentali per l'esito produttivo della coltura; l'impiego di semi lesionati deve essere accuratamente evitato. Per le varietà a sviluppo determinato ("nane") la densità delle piante varia dalle 23 alle 30 piante/m² in funzione del tipo di prodotto e del loro sviluppo; per le varietà a sviluppo indeterminato ("rampicanti") la densità colturale varia dalle 4,8 alle 6,9 piante/m². La semina può essere primaverile o intercalare (estiva).

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fagiolo è una specie azotofissatrice e, soprattutto nel caso di terreni che hanno già ospitato questa coltura e che quindi presentano i rizobi azotofissatori, la concimazione azotata può essere evitata.

Per i concimi fosfatici e potassici si ricorre al loro interrimento prima della semina o del trapianto. Nel caso di terreni dove il fosforo tende ad essere immobilizzato, è possibile ricorrere al suo frazionamento in copertura mediante fertirrigazione.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.

2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del fagiolo.

Stadi fenologici	Profondità radicale	kc
Emergenza fioritura	10	0.60
Fioritura – allegagione	40	1.00
Allegagione – maturazione	50	0.90

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**E_{To} * kc – P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori di adacquamento massimi in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche del fagiolo.

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Emergenza - fioritura	Fioritura – allegagione	Allegagione - Maturazione
Argilloso	99	396	541
Franco	85	336	402
Sabbioso	69	278	310

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

In relazione al modesto sviluppo dell’apparato radicale della pianta (massimo 50 cm con una concentrazione del 75% dell’apparato radicale nei primi 25 cm) e alla sua sensibilità alla siccità, che si manifesta quando l’acqua disponibile nel terreno diminuisce del 40%, l’irrigazione dovrebbe essere fatta frequentemente.

I maggiori fabbisogni si verificano dalla fioritura al completo ingrossamento dei frutti. Per il fagiolo in semina primaverile i fabbisogni idrici della coltura durante le fasi iniziali del ciclo possono essere soddisfatti dagli apporti naturali (precipitazioni e riserve idriche del terreno) e l’irrigazione diventa necessaria poco prima dell’inizio della fioritura delle piante.

Nel caso di semina intercalare l’irrigazione deve essere effettuata dalla semina.

L’irrigazione alla semina deve essere fatta con molta attenzione per evitare la formazione della crosta superficiale.

Il sistema di irrigazione può essere per infiltrazione da solchi (per i fagioli rampicanti) oppure a pioggia fine, preferendo in ogni caso la microirrigazione e le manichette in caso di terreno pacciamato.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

L'epoca di raccolta varia in funzione della varietà, delle condizioni pedoclimatiche, dell'epoca di semina e delle tecniche colturali.

Per i fagioli raccolti alla maturazione secca della granella è opportuno ricorrere al congelamento a -20°C per 10 giorni, al fine di uccidere le uova e le forme mobili del tonchio (*Acanthoscelides obtectus*).

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FARRO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del farro.

Il farro appartiene al genere *Triticum*, al quale è possibile ascrivere tre diverse specie: *T. monococcum* (farro piccolo), *T. dicoccum* (farro o farro medio) e *T. spelta* (farro grande o spelta).

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del farro.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il farro è una specie piuttosto rustica; presenta una buona adattabilità a diversi tipi di suolo, anche poveri, pietrosi e collinari, ma non predilige terreni eccessivamente fertili, dove le migliori condizioni climatiche e le maggiori disponibilità nutrizionali possono determinare un’eccessiva altezza della pianta nonché fragilità della spiga, con conseguenze negative per le operazioni di raccolta e brillatura. È resistente anche a condizioni di siccità e umidità; nel caso di prolungata siccità, questa specie ha, rispetto al frumento, una più alta capacità di estrarre acqua dal suolo ed un più basso consumo idrico.

Esigenze climatiche

Il farro è una pianta microterma, resistente agli inverni rigidi. La specie risulta idonea anche all’insediamento anche in aree marginali della regione, quali zone di alta collina, optando per varietà più resistenti alle basse temperature.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale è fondamentalmente funzione delle caratteristiche di resistenza o tolleranza alle basse temperature, alla siccità, all’allettamento, alle malattie, ma anche della stabilità produttiva e delle caratteristiche merceologiche e qualitative della produzione.

Per l’anno 2015 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha inserito nel Catalogo delle Varietà delle Specie di Piante Agricole 8 varietà di farro (Augeo, Davide, Farvento, Giovanni Paolo, Helvillum, Rossorubino, Yakub e Zefiro) e 2 di farro piccolo (Hammurabi, Monlis).

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il farro, come gli altri cereali autunno-vernini, è una coltura depauperante e, in quanto tale, nell’ordinamento colturale succede bene a colture miglioratrici.

Ovviamente è sempre da evitare la monosuccessione o la successione ad altri cereali a paglia, sia per problemi fitosanitari, sia per una progressiva riduzione della fertilità del terreno.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il farro entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La tecnica di impianto del farro è la semina; l’epoca ottimale varia in relazione alle condizioni climatiche, alla latitudine, all’altitudine e alla scelta varietale. In generale, a seconda dei casi, può essere effettuata da fine ottobre a fine gennaio.

La semina è effettuata a righe con una distanza di 15-20 cm tra le file, ed una profondità di 2-3 cm. Il calcolo della quantità di seme da utilizzare dipende da svariati fattori, ed in particolare dalle condizioni del terreno, dell'ambiente e dall'epoca di semina.

La densità ottimale di semina per queste specie è di circa 250-300 semi germinabili a metro quadrato, corrispondenti all'incirca a 150-180 kg di granella vestita ad ettaro.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Le esigenze nutrizionali del farro sono molto inferiori a quelle degli altri cereali; pertanto, un buon livello di fertilità residua del terreno, ottenuto anche tramite rotazioni colturali (precessione con leguminose), può soddisfare completamente il suo fabbisogno.

In ogni caso, qualora fosse necessario intervenire con concimazioni azotate (in presenza di spiccati ingiallimenti fogliari), le dosi sono generalmente modeste, data la suscettibilità del farro all'allettamento.

IRRIGAZIONE

Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esso non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Il farro è più tardivo del frumento e la raccolta si effettua mediamente dalla metà di luglio ad agosto, utilizzando le normali mietitrebbie opportunamente regolate (riduzione della velocità di avanzamento della macchina e di rotazione dell'aspo), soprattutto per far fronte all'elevata fragilità del rachide. Di solito si esegue a maturazione piena della granella, quando il suo contenuto di umidità è inferiore al 13%.

Le produzioni sono molto variabili; la granella, di elevato valore alimentare, può essere impiegata nell'alimentazione zootecnica. Oggi viene impiegata quasi esclusivamente nell'alimentazione umana; nel caso della spelta, può essere impiegata anche nella panificazione.

FAVA E FAVINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della fava e del favino.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

I tre tipi botanici o varietà di *Vicia faba*, in funzione delle specifiche caratteristiche, trovano differenti impieghi. La *V. faba major*, detta anche fava grossa, è caratterizzata da semi grandi con peso medio superiore ad 1 grammo e viene utilizzata come coltura da orto, di cui si raccolgono i baccelli verdi per utilizzare il seme prevalentemente allo stato fresco, talvolta anche secchi, previa cottura.

La *V. faba equina*, nota come favetta, è caratterizzata da semi di media grandezza (peso compreso tra 0.7 e 1 grammo), mentre la *V. faba minor*, detta anche favino, è caratterizzata da semi piccoli con peso medio inferiore a 0.7 grammi.

Queste ultime due sono destinati all’alimentazione del bestiame, sia per la produzione di granella secca (particolarmente apprezzato il favino) ad alto contenuto proteico, che per la produzione di foraggio da utilizzarsi tal quale o da insilare.

Infine, per l’elevato valore nutritivo degli steli e delle foglie nello stadio di piena fioritura, nonché per l’abbondante e veloce produzione di biomassa, favino e favetta, in particolare, costituiscono non solo un’ottima soluzione come piante da sovescio, ma possono entrare anche nella costituzione di erbai autunnovernal-primaverili in consociazione con veccia, avena, trifoglio alessandrino. La modalità e i tempi di raccolta variano in funzione della destinazione del prodotto.

Per le colture da granella secca, la raccolta viene effettuata quando i baccelli hanno assunto una colorazione scura (indicativamente a giugno), ma non sono completamente secchi, onde evitare perdita di seme per deiscenza dei baccelli. Al metodo classico di raccolta mediante falciatura delle piante ancora un po’ umide e successiva essiccazione in campo, previa disposizione in fasci o andane, attualmente si è sostituita la raccolta meccanicamente. Per questa operazione risulta adatta anche la mietitrebbia da grano se opportunamente regolata in funzione delle dimensioni del seme. In particolare, il favino e la favetta, grazie alle ridotte dimensioni dei semi, si adattano bene alla meccanizzazione di questa operazione, mentre più numerose sono le problematiche per la raccolta della fava grossa, per la quale i limiti maggiori sono legati alla scarsa disponibilità di varietà indeiscenti e a baccello eretto, nonché ad un ridotto affinamento delle macchine utilizzate.

Per le colture da consumo fresco, la raccolta è eseguita solitamente a mano ed è scalare, in funzione della maturazione dei baccelli (indicativamente tra aprile e maggio); avviene quando i semi sono sufficientemente accresciuti, ma ancora molto acquosi e teneri e di scarsa consistenza. Un intervento tempestivo è fondamentale perché la durata di questo stadio si riduce notevolmente se intervengono condizioni di carenza idrica e/o eccessi termici che affrettano la maturazione e l’indurimento dei semi.

I semi freschi possono essere destinati anche all’industria conserviera, in questo caso la raccolta può essere fatta con pettinatrici-sgranatrici ed, indicativamente, il grado tenderometrico per i surgelati dovrà essere pari a 100°, per gli inscatolati pari a 115°.

Per le colture da foraggio o sovescio, lo sfalcio dovrà essere eseguito nella fase di piena fioritura-allegagione (indicativamente seconda metà di marzo) e potrà eventualmente essere seguito da affienamento.

Suolo

La fava (*Vicia faba* L.) predilige terreni profondi e fertili, anche con elevati contenuti in calcare e in argilla, purché ben drenati; le condizioni ottimali di pH del terreno sono prossime alla neutralità ma tollera bene valori di pH fino anche a 8.4. Al contrario sono sempre dannosi i terreni acidi con pH <6 poiché, a causa della sensibilità del *R. leguminosarum* all’acidità del terreno, la coltura evidenzia uno sviluppo stentato, una

colorazione verde pallido e basse produzioni. La fava è tra le specie moderatamente sensibili alla salinità, con una soglia di salinità del terreno di 1.6 dS m⁻¹, con perdita totale della produzione a 12 dS m⁻¹.

Esigenze climatiche

La fava è una caratteristica specie microterma, quindi resiste abbastanza bene alle basse temperature, ma al di sotto di 0°C si arresta lo sviluppo e anche l'attività dei Rizobi e, quindi, l'azotofissazione. Le fasi del ciclo più sensibili alle basse temperature sono la fioritura e l'allegagione ma molto dannose sono anche le gelate tardive e gli abbassamenti di temperatura dopo la fioritura, che causano caduta di fiori e baccelli.

La fava mostra una discreta tolleranza all'aridità, in particolare le esigenze idriche sono modeste fino al momento della fioritura, mentre diventano piuttosto elevate dall'allegagione all'ingrossamento dei baccelli. Condizioni di stress idrico provocano scarso sviluppo della pianta, fioritura anticipata e breve, cali di produzione per riduzione di numero e peso dei semi. Allo stesso modo, anche i ristagni idrici risultano molto dannosi alla coltura, soprattutto perché creando condizioni di scarsa aerazione, con effetti negativi sulla nodulazione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

È obbligatorio l'impiego di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

La fava, per il suo apparato radicale profondo, predilige un'accurata preparazione del terreno che implica un vantaggio produttivo non solo per la fava stessa ma anche per il cereale che la segue in rotazione.

È buona norma, se possibile, eseguire un'aratura a fine estate, a cui far seguire le lavorazioni complementari in autunno (se necessario precedute da una seconda aratura, anche per l'interramento dei concimi) per l'affinamento del terreno, per esempio con erpici. Molto utile può essere la falsa semina per il controllo della flora infestante. Nei terreni argillosi, per evitare i ristagni idrici, può risultare più efficace un intervento di discissura profonda abbinata ad una lavorazione superficiale (25-30 cm) per l'interramento dei fertilizzanti (lavorazione a due strati). Con l'ausilio di un ara-ripuntatore è possibile eseguire contemporaneamente queste due operazioni.

Inoltre, grazie al suo robusto fittone radicale, la fava si adatta anche alla semina diretta sulle stoppie, utile in caso di impiego della specie come coltura intercalare.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la fava entra in rotazione con almeno un'altra coltura con almeno un ristoppio per ciascuna coltura.

Negli altri casi si adotta una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per coltura.

La fava è una tipica coltura miglioratrice, che svolge eccellentemente il ruolo di pianta da rinnovo in condizioni limitanti: terreni argillosi e pesanti, in sostituzione del maggese nudo e laddove non è possibile effettuare colture alternative di equivalente valore agronomico. I benefici che apporta al terreno sono molteplici:

- a causa delle lavorazioni che richiede, in quanto coltura sarchiata, determina un miglioramento della struttura e delle proprietà fisiche;
- grazie proprio alle sarchiature esercita anche un'azione rinettante nei confronti delle erbe infestanti;

- rilascia abbondanti residui vegetali di qualità, che incrementano il contenuto in sostanza organica e nutrienti nel terreno; particolarmente importante, per i riflessi che ha sulla tecnica di concimazione, è l’apporto di azoto.

Negli avvicendamenti si colloca bene in successione a cereali autunno-vernini, quali frumento ed orzo.

La monosuccessione è da evitare. Allungare l'intervallo di tempo tra due colture di fava è importante soprattutto per limitare la diffusione di parassiti specifici, quali nematodi, o di malattie fungine (*Sclerotinia* spp, *Rhizoctonia* spp, *Fusarium* spp) o di emiparassiti vegetali quali l’*Orobancha crenata*.

SEMINA

La tecnica di impianto utilizzata per la fava è la semina. Generalmente la semina viene effettuata in autunno, tra novembre e dicembre, cosicché le piante possano usufruire delle piogge autunno-vernine e, soprattutto, evitare le irregolarità delle precipitazioni primaverili e i bruschi innalzamenti di temperatura durante la fase di riempimento della granella, in modo tale da assicurare sia una maggiore produttività che una più elevata stabilità produttiva. Inoltre, con semina autunnale, le piante raggiungono un maggiore sviluppo vegetativo ed un’altezza più elevata che agevola anche la meccanizzazione delle operazioni di raccolta. Infine, nei nostri ambienti, posticipare la semina a dicembre sembra consentire anche una maggiore resistenza all’orobanche. Tuttavia, un ritardo eccessivo della semina può comportare, soprattutto per favino e favetta, notevoli decrementi di rese, meno sensibile sembra essere la fava grossa.

Anche la scelta della densità di semina risulta di fondamentale importanza, in quanto può influenzare notevolmente il risultato produttivo e la meccanizzazione delle operazioni colturali. Ovviamente, essa varia col tipo botanico e, quindi, con la destinazione del prodotto, in particolare, per la favetta un investimento ottimale è compreso tra 30 e 40 piante m⁻², per il favino tra 50 e 60 piante m⁻² e per la fava tra 20 e 30 piante m⁻². L’incremento della densità di semina induce una minore emissione di branche secondarie, una maggiore contemporaneità di maturazione e l’innalzamento della produzione verso la parte superiore della pianta, con evidenti vantaggi per la meccanizzazione della raccolta.

L’investimento ottimale per la fava da consumo fresco (ortiva) scende a 10-15 piante m⁻².

Solitamente la semina avviene a file distanti 30-50 o 70 cm, e con una deposizione del seme a circa 5-10 cm di profondità a seconda delle dimensioni dei semi, per i semi più piccoli (tipo *minor*) si adottano le profondità minori. Per la fava da orto la semina avviene spesso ancora a postarelle con 4-5 semi per postarella.

A seconda del peso medio dei semi e della densità di semina, la quantità di seme necessaria può variare tra i 150 ed i 250 kg ha⁻¹.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

La fava è una coltura ad elevata richiesta di azoto e potassio, al contrario minori sono le richieste di fosforo, che addirittura risultano inferiori a quelle di calcio.

Relativamente all’azoto, in quanto specie leguminosa, la fava con l’azotofissazione riesce a soddisfare quasi completamente le sue esigenze, per la rimanente parte solitamente è sufficiente l’azoto presente nel terreno, anche se può essere conveniente somministrare una piccola quantità di azoto alla semina (starter), circa 2030 kg ha⁻¹, per soddisfare le esigenze delle piantine in attesa che si formino e inizino a sintetizzare i noduli di Rizobio. Alle carenze eventuali di calcio si può sopperire con delle calcitazioni.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Poiché la fava negli ambienti campani è tipicamente coltivata nel periodo invernale, quando gli apporti naturali di acqua generalmente sono sufficienti a soddisfare le sue esigenze idriche, e considerato che il suo apparato radicale di tipo fittonante è in grado di approfondirsi fino a 90 cm, in situazioni ordinarie non è necessario effettuare interventi irrigui.

In condizioni ordinarie non sono previste irrigazioni.

Valori massimi di adattamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto, nel quale le schede per fava e favino sono distinte.

RACCOLTA

La raccolta della fava da consumo fresco avviene quando i semi sono sufficientemente accresciuti, ma ancora molto acquosi, teneri e di scarsa consistenza (impiego del tenderometro); la raccolta della fava da destinare all'industria conserviera sarà individuata in funzione del grado tenderometrico; La raccolta della fava da granella secca sarà convenientemente eseguita quando la pianta si presenta secca ed i baccelli hanno assunto una colorazione scura.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FICO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del fico.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del fico.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il fico ha una discreta adattabilità ai suoli più diversi. Considerando che è una specie molto sensibile all’asfissia radicale sono da evitare i terreni freddi e quelli compatti. Per non correre rischi è opportuno che la falda freatica sia profonda più di 150 cm. Pur essendo una specie tipica degli ambienti e dei suoli mediterranei, a medio e alto contenuto in argilla, i terreni ideali per la coltivazione del fico sono franchi, o tendenzialmente sciolti, fertili, con discreto contenuto in calcare, con pH da 6,5 a 7,8.

Esigenze climatiche

Le temperature critiche per il fico sono quelle autunno- invernali inferiori a 10°C, le temperature primaverili estive inferiori a 0°C, quelle estive elevate accompagnate da forti insolazioni che possono provocare fenditure longitudinali dei tronchi delle giovani piante. Piogge abbondanti e persistenti nei periodi prossimi alla raccolta possono arrecare danni ai frutti.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità e anche accettabilità da parte dei mercati.

La scelta delle varietà è determinata dalla destinazione finale del raccolto, al variare della quale variano i requisiti commerciali che il prodotto deve soddisfare.

Per il consumo allo stato fresco sul mercato sono richiesti i fioroni precocissimi o precoci, sia a buccia verde (es. i locali "Di Hiuri" o "Di Fiuri" verde, il "Fiorone Precoce", la “Madonna delle Grazie”, la “S. Pietro” e la “S. Mango”) sia a buccia scura (es. i locali "Di Hiuri" rossi, la “Mulegnana”).

La Campania dispone di un ricco germoplasma autoctono di fichi da fioroni, per la gran parte ancora poco valorizzato, soprattutto nelle aree interne collinari. In tali contesti è preferibile utilizzare gli ecotipi locali, evitando di impiegare varietà di altre zone produttive.

Sono ricercati anche i forniti (fichi a maturazione estiva) tardivi, che permettono di prolungare il periodo di commercializzazione (es. "Troiano").

Per la produzione di fichi essiccati si presta molto bene il rinomato “Fico Bianco” del Cilento (ecotipo del fico Dottato, diffuso in tutto il Mezzogiorno) a denominazione di origine protetta (D.O.P.). Il fico bianco del Cilento si utilizza anche per la produzione di conserve e si raccoglie leggermente immaturo per gli sciropi o a piena maturazione per le confetture.

La maggior parte delle cultivar sviluppa i forniti per via partenocarpica, normalmente. Alcune invece richiedono castrificazione, senza la quale i forniti cascolano.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del portinnesto

Non è consigliato, in generale, l'utilizzo di portinnesti, poiché la specie si moltiplica in vivaio per talea evitando, in tal modo, rischi di disaffinità o di contaminazioni parassitarie.

La caprificazione è indispensabile per le varietà di fico domestico che non sviluppano per partenocarpia per cui, in questo caso, è necessario prevedere la presenza di piante di caprifico nelle sue vicinanze. Per queste cultivar, al fine di consentire lo sviluppo dei forniti, si consiglia di appendere alle piante di fico domestico, intorno alla metà di giugno, in coincidenza della fioritura dei "forniti", collane di "profichi" ("mpustoni" in vernacolo) dall'interno dei quali siano in procinto di sciamare le femmine del pronubo.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 - 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno. Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti.

E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato - inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze d'impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Si consiglia di allevare il fico (impalcato sia basso, sia impalcato alto), in una forma che assicuri alla chioma l'arieggiamento necessario per ottenere elevata qualità dei frutti e buon stato sanitario. Sono da preferire il vaso monocaule (a 3 o più branche) e in secondo luogo il vaso cespugliato.

Si riporta, nella tabella che segue, il numero di piante ad ettaro consigliato in funzione delle diverse forme d'allevamento.

Destinazione	Forma	N.ro piante/ettaro
Fichi per consumo fresco	Vaso monocaule impalcato tra 20 e 110 cm dal suolo	da 85 a 400
Fichi per consumo fresco	Vaso cespugliato	da 270 a 400
Fichi per essiccazione	Vaso monocaule impalcato tra 50 e 120 cm dal suolo	da 80 a 180

Reimpianto

Il fico non è particolarmente sensibile alla "stanchezza del terreno". Nel caso di reimpianto è necessario comunque adottare i seguenti accorgimenti: completa asportazione dei residui degli apparati radicali

dell’impianto precedente, sistemazione delle piante in posizione diversa rispetto all’impianto preesistente, apporto di abbondanti quantità di sostanza organica.

GESTIONE DELL’ALBERO E FRUTTIFICAZIONE Potatura

La potatura di allevamento si attua già al momento della messa a dimora della pianta, per consentire la formazione scheletrica della forma prescelta. La capitozzatura iniziale della piantina è eseguita in funzione della forma voluta (solitamente a 40-90 cm dal suolo per le forme a vaso o globo o palmetta; a 5-30 cm per le forme a cespuglio o vaso basso).

Circa la potatura di produzione occorre ricordare che i forniti si sviluppano su germogli dell’annata in corso e i fioroni si formano prevalentemente all’apice del germoglio. Di norma la potatura si effettua in inverno provvedendo solo a un leggero sfoltimento. In maggio per ottenere un prodotto di qualità (frutti più grossi), si eliminano i giovani germogli superflui cresciuti lungo i rami e i succhioni che nascono lungo il fusto e le branche.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l’efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l’inerbimento nell’interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All’impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l’impegno dell’inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l’inerbimento nell’interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all’inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l’impegno dell’inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L’impegno dell’inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento nell’interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di somministrazione del fertilizzante

L’eccesso di azoto determina nel fico scarsa produzione, maturazione ritardata, frutti grossi, poco zuccherini e di facile deperibilità.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per il fico

	apr	mag	giu	lug	ago
kc	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (V_{max}) espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Per il fico si consiglia di non effettuare interventi irrigui nelle due settimane precedenti la raccolta per evitare facili spaccature dell'epidermide e perdita della conservabilità e della qualità.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S_1 .

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. I frutti da consumo fresco sono raccolti gradualmente, considerando che dopo la raccolta non maturano ulteriormente, ma in ogni caso non si raccolgono troppo maturi perché diventano intrasportabili. La raccolta si effettua nelle prime ore del mattino con l'accortezza di lasciare il frutto integro e con il peduncolo. La raccolta dei fichi da essiccare va fatta quando sono quasi appassiti sulla pianta.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FINOCCHIO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del finocchio.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il finocchio ha un elevato ritmo di accrescimento ed una parte edule con un basso contenuto di sostanza secca (6 –7%). Predilige terreni sciolti, ben drenati, con elevato contenuto di sostanza organica e generalmente ricco in elementi fertilizzanti assimilabili dalla pianta. Nei terreni troppo sciolti la pianta si sviluppa molto a scapito delle dimensioni del grumolo, in quelli troppo compatti il grumolo trova difficoltà a svilupparsi adeguatamente.

Esigenze climatiche

Il finocchio teme sia le temperature molto alte, perché la formazione del grumolo è rallentata o bloccata da uno sviluppo fiorale anticipato, che quelle fredde, in quanto con temperature intorno ai 4 °C la pianta arresta del tutto la sua crescita. Le coltivazioni di finocchio ben si adattano al clima campano e vanno dall’autunno alla primavera con trapianti nei mesi di settembre ed ottobre e raccolte che possono essere prolungate dall’inverno a tutta la primavera successiva.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

Dato il panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è consigliabile fare riferimento, ove disponibili, ai risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è obbligatorio usare semente certificata.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il finocchio entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura.
--

Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.
--

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

La preparazione del terreno si effettua con un’accurata aratura principale a 25-30 cm di profondità, seguita da ripetute lavorazioni secondarie.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

TRAPIANTO

La tecnica d'impianto più utilizzata è il trapianto con una densità consigliata da 7 a 10 piante/mq.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Per la concimazione azotata, è opportuno distribuire l'azoto in minima parte all'impianto il resto in copertura, localizzato vicino alle piante, frazionato in due -quattro volte.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.

2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Profondità radicale e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del finocchio.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Post trapianto	20	0.60
Formazione grumolo	30	1.00
Ingrossamento grumolo	50	1.05

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento massimi in relazione al tipo di terreno e alla fase fenologica del finocchio

Tipo di terreno	V_{max} (m^3/ha)		
	Post trapianto	Formazione grumolo	Ingrossamento grumolo
Argilloso	198	297	541
Franco	170	252	402
Sabbioso	139	208	310

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il finocchio appartiene alle specie moderatamente sensibili alla salinità con una soglia massima intorno ai 1,25 $dS\ m^{-1}$ prima che si manifestino riduzioni di resa. Valori intorno ai 3,90 $dS\ m^{-1}$ dimezzano la produzione con effetti negativi sul peso medio dei grumoli, sulla forma e sul contenuto percentuale di sostanza secca (tessuti più fibrosi).

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FIORI COMMESTIBILI

Per la parte inerente le tecniche agronomiche, le norme e i vincoli comuni a tutte le colture si rimanda a quanto stabilito nelle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI), disponibili sulla pagina web di Rete Rurale all'indirizzo: <https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

FLORICOLE E ORNAMENTALI

Il presente disciplinare è costituito dalle norme tecniche generali comuni a tutte le colture floricole ed ornamentali, e dalle schede tecniche specifiche per ciascuna coltura.

NORME TECNICHE GENERALI

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della specie, sia in piena aria che in ambiente protetto, al fine di ridurre al minimo gli interventi correttivi durante la coltivazione. Per valutare la possibilità di introdurre la coltura è necessaria:

- verificare che l'area interessata all'impianto presenti caratteristiche idonee per il raggiungimento di adeguati standard produttivi;
- raccogliere alcune informazioni di base sull'ambiente pedologico per verificare la compatibilità dello stesso con le esigenze della specie. Informazioni di larga massima possono essere desunte dalla cartografia dei suoli.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

In presenza di impianti serricoli è auspicabile il ricorso a piantumazioni di barriere vegetali (siepi e filari) lungo le aree perimetrali di confine dell'azienda, compatibilmente con le esigenze di coltivazione, al fine di mitigare l'impatto degli impianti stessi e delle attività nei confronti dei contesti urbani e rurali circostanti. Non si ritiene opportuno porre dei limiti alla diffusione delle diverse colture in quanto la variabilità del materiale genetico a disposizione del produttore è quasi sempre tale da consentire un'ampia adattabilità alle diverse condizioni ambientali.

COLTURA PROTETTA

Nel caso di colture protette, le aziende che aderiscono al presente disciplinare devono essere in regola con la normativa regionale vigente in materia di realizzazione degli impianti serricoli. In particolare:

- L.R. 24 marzo 1995, n. 8 (Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole);
- L.R. 21 marzo 1996, n. 7 (Modifiche ed integrazioni della legge regionale 24 marzo 1995 n. 8, concernente “norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole”);
- L.R. 22 novembre 2010, n. 13 (Regolarizzazione degli impianti serricoli);
- L.R. 18 dicembre 2012, n. 33 (Modifiche alla legge regionale 24 marzo 1995, n. 8 concernente “norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole”);
- L.R. 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania “legge finanziaria regionale per l'anno 2013”);
- Regolamento 6 dicembre 2013, n. 8 (BURC n. 70 del 9 Dicembre 2013)

Si raccomanda di costruire serre e impianti il più possibile rispettosi dell'ambiente e nell'ottica del risparmio energetico, e di prevedere la regolare manutenzione di tutti gli impianti. E' ammessa l'utilizzazione di serre con strutture e rapporti volumetrici di vario tipo, nel rispetto delle normative vigenti.

Tutti gli apprestamenti protetti e i relativi impianti interni (elettrico, riscaldamento, irrigazione etc.) devono rispettare norme e vincoli nazionali e locali.

Materiali di copertura degli impianti serricoli

È consigliabile che la serra abbia un'altezza alla gronda non inferiore ai 2,5 metri.

La scelta del materiale di copertura è influenzata, naturalmente, dal tipo di struttura portante e dai sistemi di collegamento tra la struttura e la copertura (portavetri, profili ad omega, tendifilm). I materiali di copertura utilizzabili sono:

Vetro: è lo storico materiale di copertura delle serre. Se ne distinguono due tipi fondamentali: lucido e giardiniera, (per entrambe le tipologie di vetro è previsto l'utilizzo di lastre temperate, secondo quanto previsto dalle vigenti normative in materia di sicurezza). Il vetro giardiniera dà luogo ad un'illuminazione diffusa ed è utilizzato preferibilmente nelle regioni meridionali a più alto irraggiamento.

Lastre in plastica rigida: in questo gruppo sono comprese le lastre, piane o ondulate, realizzate in PVC, PMM, in poliestere stratificato e policarbonato alveolare. I migliori risultati si ottengono con il polimetacrilato di metile (PMM) e con il cloruro di polivinile bi-orientato (PVC), che hanno trasmissioni luminose simili a quelle del vetro ed una stabilità ottica piuttosto elevata. Con le lastre semplici la formazione di condensa è maggiore rispetto a quella sotto vetro per cui le falde devono avere una sufficiente pendenza.

Film plastici trasparenti: i film plastici più utilizzati, anche in funzione del loro basso costo, sono quelli in polietilene (PE). Essi hanno tuttavia una durata ed una resistenza a sollecitazioni meccaniche piuttosto limitata. Inoltre presentano una minore trasparenza e quindi minori rendimenti termici. Recentemente sono stati migliorati tramite schermatura all'infrarosso, così da aumentare la loro capacità di “trattenere” il calore (effetto serra). Film plastici realizzati con materiali capaci di migliori prestazioni (trasmissione totale alle radiazioni solari visibili ed ultraviolette lunghe) sono quelli in PVC ed in EVA (etilenvinilacetato).

Si raccomanda di utilizzare film plastici di copertura ad elevato rendimento termico, elevata trasparenza e media durata (non più di due anni). Tra i materiali più largamente disponibili, si citano l'etilenvinilacetato (EVA) e i coestrusi, il cui spessore è compreso tra 0,14 e 0,18 mm. In stagioni particolarmente fredde, si può ricorrere alla doppia copertura con fogli aggiuntivi disposti all'interno della struttura, in EVA o anche in PE; può risultare utile anche l'applicazione di polipropilene ('tessuto-non-tessuto') sulla coltura, con l'avvertenza che la luminosità viene ridotta fino al 50%, rispetto all'esterno.

I materiali plastici, dopo l'utilizzazione ed alla fine della loro vita economica, vanno conferiti ad un Consorzio di recupero. È assolutamente vietato disperderli nell'ambiente o bruciarli.

Impiantistica per la regolazione dei fattori climatici in serra

La regolazione dei fattori climatici in serra è di fondamentale importanza per la riuscita della coltivazione. A seconda delle specie e dei processi produttivi adottati è consigliabile, per ottenere una produzione di qualità, disporre di impianti con caratteristiche adeguate alle esigenze di crescita e sviluppo delle piante come di seguito riportati:

IMPIANTI CONSIGLIATI	FUNZIONE
Aperture di colmo della serra	Contenimento degli eccessi termici in estate per l'effetto camino (rapido allontanamento dell'aria più calda)
Aperture laterali	Arieggiamento della serra nelle ore più calde per impedire ristagni di umidità
Riscaldamento basale	Mantenimento di temperature al colletto di 14-16°C
Riscaldamento con areotermi	Contenimento della umidità relativa interna alla serra, riduzione della condensa
Impianto coibentazione/ anticondensa	Riduzione della condensa e coibentazione
Impianto di illuminazione e oscuramento	Illuminazione: per garantire un minimo di lux all'apice vegetativo. Oscuramento: con telo nero per la programmazione dell'induzione fiorale
Impianti di umidificazione dell'ambiente (cooling/fog)	Regolazione dell'umidità

Riscaldamento nelle colture protette

I combustibili ammessi sono esclusivamente il metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, i combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto

ambientale. Sono consigliati inoltre tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, ecc.).

Al fine di ridurre l’apporto di input energetici, è necessario provvedere all’impiego di schermi termici, che assolvono alla duplice funzione di coibentazione e ombreggiamento.

Regimazione delle acque meteoriche

Ai sensi dell’art. 3 del Regolamento 6 dicembre 2013, n. 8 (BURC n. 70 del 9 Dicembre 2013), gli impianti serricoli devono essere provvisti di opere di deflusso e raccolta delle acque meteoriche e di esercizio.

La realizzazione di vasche e/o serbatoi per il recupero dell’acqua piovana di gronda, consente sia di limitare l’impatto determinato dai grossi volumi d’acqua non assorbiti dalle aree coperte, sia di riutilizzare per l’irrigazione l’acqua meteorica a basso contenuto di salinità. Gli impianti di desalinizzazione (osmosi inversa) risultano necessari nei casi di cattiva qualità dell’acqua di irrigazione e nelle aziende che adottano tecniche di coltivazione fuori suolo.

SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

È obbligatorio acquistare il materiale di moltiplicazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali. Tali materiali devono essere accompagnati, secondo i casi, dal “Passaporto delle Piante” e dal “Documento di Commercializzazione”.

All’arrivo delle piantine in azienda si raccomanda di controllare la presenza di insetti (larve di minatrice fogliare e neanidi di mosca bianca), di nematodi o di patologie fungine. In linea di massima la provenienza meristemica del materiale di moltiplicazione fornisce comunque buone garanzie di sanità.

Non è consentito l’uso di materiale geneticamente modificato (OGM)

SISTEMAZIONE E LAVORAZIONI DEL TERRENO

Nella sistemazione del terreno si dovranno tenere in considerazione i seguenti parametri:

- livellamento del terreno tale da permettere un adeguato drenaggio di eventuali acque in eccesso (lieve pendenza, generalmente inferiore al 2 per mille) e soprattutto tale da evitare ristagni idrici in zone depresse; - installazione di dreni nel caso il terreno sia troppo pesante e presenti problemi di insufficiente franco di coltivazione in determinati periodi dell’anno;
- in preimpianto si consiglia una lavorazione profonda non oltre i 40 cm seguita da lavorazioni superficiali per la preparazione del letto di semina o trapianto. In caso di presenza di strati inerti in profondità si consiglia di evitare qualsiasi intervento che porti in superficie tale materiale. Per favorire il drenaggio delle acque, in terreni non sabbiosi, può essere utile effettuare una ripuntatura.

SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto, consigliate nelle schede specifiche di coltura, consentono il raggiungimento di rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l’impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l’uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico. Le predette modalità devono rispettare le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerata, nonché limitare l’utilizzo di fitoregolatori di sintesi e in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o controllare lo sviluppo delle produzioni vegetali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

Tanto premesso, l’alto livello degli investimenti in strutture ed impianti comporta per il floricoltore la necessità di adottare un ordinamento produttivo ad alto valore unitario per mq di produzione e, inoltre, di motivare le

scelte relative alla specie ed alle varietà da impiantare in base all’andamento del mercato e alla posizione della propria azienda.

Le colture floricole e ornamentali ottenute all’interno di strutture fisse sono svincolate dall’obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altre pratiche non chimiche di contenimento delle avversità.
Per le colture floricole e ornamentali ottenute in pien aria in indirizzo colturale specializzato è consentito ricorrere ad un modello di successione che preveda nel quinquennio due colture con al massimo un ristoppio per ognuna.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione e la lavorazione del suolo durante il ciclo colturale devono consentire di migliorare le condizioni di adattamento della coltura, massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l’efficienza dei nutrienti, evitandone perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenendone erosione e smottamenti, favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

Durante le lavorazioni bisogna porre attenzione a non danneggiare l’apparato radicale superficiale; inoltre occorre evitare, nel caso di specie a portamento arboreo o arbustivo, di ferire il colletto delle piante, in quanto, molto spesso, queste ferite costituiscono il primo punto di ingresso di patogeni fungini.

Per la disinfezione preimpianto del terreno sono da preferire mezzi rispettosi dell’ambiente (mezzi fisici quali solarizzazione, vapore, ecc.); la fumigazione con prodotti chimici è consentita solo nei casi e alle condizioni specificate nelle schede di difesa. Nel caso si preveda il ricorso alla pacciamatura è raccomandato l’impiego di materiali biodegradabili, compresi film plastici derivanti da risorse naturali rinnovabili, che consentono di ottenere un buon effetto pacciamante e di essere incorporati nel suolo a fine ciclo evitando la necessità di rimozione e smaltimento.

Per le coltivazioni in vaso devono essere utilizzati substrati di cui siano note le principali caratteristiche fisico-chimiche al fine di verificarne l’idoneità alla coltura e minimizzare l’impiego e la perdita di nutrienti nell’acqua di drenaggio. Si ricorda che sono disponibili in commercio anche vasi in materiali plastici biodegradabili derivanti da risorse naturali rinnovabili il cui impiego è raccomandato in quanto contribuisce alla sostenibilità ambientale.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Per le coltivazioni fuori suolo e in vaso è necessario prevedere il recupero e il riutilizzo della soluzione nutritiva.

Per la concimazione organica preferire i fertilizzanti ben compostati, in modo da evitare fenomeni di fitotossicità dovuti ad una ripresa della fermentazione. Le concimazioni in copertura si effettuano con rapporti diversificati di NPK, secondo se si tratti di fase vegetativa o produttiva. Si consiglia l'utilizzo di fertirrigatori o di pompe dosatrici, che permettono una distribuzione più efficiente delle unità fertilizzanti.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Si consiglia di adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e dell'acqua distribuita e ridurre i fenomeni di lisciviazione. E' opportuno verificare la qualità delle acque per l'irrigazione, evitando l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti.

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ET_o * kc - P) raggiunge il Valore massimo di adacquamento (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Coefficienti colturali medi per le specie floricole di cui alle schede tecniche di coltura

Specie floricola	Kc
Gerbera	0,4-0,6
Crisantemo	0,4-0,6
Poinsettia	0,3
Garofano	0,4-0,6
Lilium	0,4-0,6
Gladiolo	0,1-0,3
Rosa	0,4-0,6
Aralia	0,4-0,6
Asparago ornamentale	0,4-0,6

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Nelle coltivazioni in vaso in pieno campo è sconsigliata la fertirrigazione per aspersione, mentre è raccomandata la distribuzione tramite sistemi irrigui localizzati direttamente in vaso o altri sistemi, che limitino la dispersione di acqua e fertilizzanti.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA, SELEZIONE E CONFEZIONAMENTO

Le informazioni specifiche per la raccolta, la selezione e il confezionamento per le specie floricole sono riportate nelle schede tecniche di coltura. In particolare per quanto riguarda gli standard qualitativi di prodotto e di confezionamento delle varie categorie merceologiche, si fa riferimento alle schede dei fiori definite nell’ambito del progetto Marchio: “STANDARD GARANTITO-FIORI DELLA CAMPANIA®” (in linea con quanto previsto dal MASAF nell’ambito del “Programma per la definizione di “Standard di Qualità nel settore florovivaistico”)

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SCHEDE TECNICHE DI COLTURA**GERBERA da fiore reciso in serra Esigenze****pedologiche**

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	Non inferiore ai 40-50 cm
Drenaggio	Buono
Tessitura	terreno sabbioso, franco-sabbioso, franco
Calcare	da assente a mediamente calcareo (<5% CaCO ₃ totale)
pH	5,5-6,5
Conducibilità elettrica	1,5-2,0 dS/m (estratto in pasta satura)
Sostanza organica	2-3%

Esigenze climatiche

L'esigenza climatica è riferita, principalmente, alla necessità di avere una buona luminosità (soprattutto in inverno); i parametri relativi alla temperatura e all'umidità relativa possono essere controllati tramite l'impianto di riscaldamento e la ventilazione interna alla serra.

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura minima	8-10°C (al di sotto si rallenta l'attività vegetativa). Per ottenere una produzione invernale bisogna comunque assicurare almeno 14-15°C a livello del suolo e 16-18°C nell'ambiente
Temperatura massima	28-30°C (la specie soffre molto gli eccessi termici); in estate, dalla seconda decade di maggio alla prima di settembre, è necessario ombreggiare per contenere le temperature in serra)
Umidità	Deve essere contenuta al di sotto del 70-75%
Luminosità	Si avvantaggia di elevate luminosità con produzioni migliori sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (soprattutto in inverno)

Scelta varietale

Le cultivar possono essere classificate in base a:

- ▲ numero di petali del fiore (a fiore semplice, doppio o semidoppio);
- ▲ colore dei petali (sono disponibili tutti i colori tranne l'azzurro) e del disco centrale (nella maggior parte delle varietà è verde o giallo, particolarmente pregiato il “cuore nero”);
- ▲ dimensioni del fiore (tipi normali, midi, mini e mini-mini);
- ▲ larghezza dei petali (tipi normali e “gerspider”, dal fiore simile al crisantemo spider).

Le giovani piante arrivano in azienda già acclimatate in vasetto retato o in vasetto di torba, pronte per il trapianto. Le piantine possono essere conservate per qualche giorno in ambiente fresco, prima di essere trapiantate. In caso di tempi di conservazione si prolunghi, la soluzione più rispondente è, comunque, rappresentata dal mantenimento in cella frigo a temperatura di 5-6°C e umidità relativa pari al 70-80%, in condizioni che garantiscono un migliore stato di conservazione delle piantine.

Trapianto

Il terreno, una volta amminutato, va sistemato in aiuole rialzate larghe 60 cm, con interfila di circa 40 cm. L'aiuola dovrà essere tanto più alta quanto più alte sono le condizioni di umidità del terreno e dell'aria. In alcuni casi, per rendere più soffice lo strato superficiale di terreno coltivato e per ridurre il valore del pH, è buona norma ammendare con torba bionda.

Il trapianto può essere effettuato da aprile a fine luglio. In linea di massima si sceglie il trapianto precoce nel caso si voglia ottenere la produzione nel periodo estivo (in serra fredda) ed il trapianto tardivo (non si consiglia comunque di superare la seconda decade di luglio) per la programmazione della raccolta invernale (in serra calda).

Occorre tenere presente che occorrono tra le 6 e le 8 piante per mq lordo di serra. Le piantine vengono messe a dimora in file binate sulle aiuole, distanziandole di 20-25 cm sulla fila e 30-40 cm sulla bina. Il vasetto va adagiato nella piccola buca predisposta lasciando che il bordo sfiori o superi leggermente la superficie del terreno. Vanno evitati trapianti troppo profondi per evitare marciumi al colletto. All’arrivo dei vasetti in azienda e nelle primissime fasi di attecchimento è importante evitare che la torba del vasetto si disidrati diventando idrorepellente.

Cure colturali

Le cure colturali immediatamente successive alla messa a dimora delle piantine sono rappresentate da nebulizzazioni atte a ridurre lo stress da trapianto. Nel periodo estivo (specie nei mesi caldi di giugno e luglio), è buona norma prevedere l’ombreggiamento della coltura per ridurre gli elevati livelli termici e l’insolazione diretta della coltura. Le cure colturali della gerbera rientrano tra quelle normalmente adottate per gli ordinamenti floricoli (irrigazioni, fertirrigazioni, trattamenti antiparassitari, raccolta). Particolare attenzione deve essere posta nella regolazione delle condizioni termoigrometriche all’interno della serra agendo sul riscaldamento e sull’apertura l’apertura/chiusura delle sportellature laterali e di colmo. Nel periodo estivo la gerbera può essere sottoposta alla pratica della sfogliatura, che consiste nella eliminazione delle foglie, soprattutto quelle vecchie ed inattive, allo scopo di ridurre la massa fogliare e di meglio arieggiare la coltura. una diretta conseguenza di operazioni di sfogliature troppo accentuate sono l’abbattimento dei consumi idrici ed una riduzione del diametro dei capolini nei flussi di fioritura immediatamente successivi.

Fertilizzazione

La gerbera necessita di periodici e frequenti interventi di concimazione. Per le coltivazioni su suolo la frequenza degli interventi di fertirrigazione dipende dal tipo di terreno e dalla stagione.

Per il calcolo dei quantitativi di elementi fertilizzanti da somministrare alla coltura, è necessario fare riferimento alle asportazioni, di cui si riportano di seguito i valori medi relativi ad una coltivazione biennale:

Tipo di prodotto	Asportazioni (Kg/pianta)	N	P ₂ O ₅	K ₂ O
Pianta intera		0,00375	0,00093	0,00626

Pertanto, i tre elementi base della fertilità vengono asportati in rapporto 1:0,25:1,67; tale rapporto nutritivo dovrà essere preso di riferimento per l’esecuzione dei trattamenti di fertirrigazione, regolando i quantitativi di potassio e di azoto, secondo le diverse fasi vegetative della pianta. Il numero di interventi annui oscilla tra i 20 ed i 30 (cadenza 10-15 gg), con una concentrazione tra l’1 e il 2 ‰ (corrispondente a conducibilità elettriche comprese tra 1500 e 3000 dS/m) in funzione della concentrazione di sali già presente nell’acqua di irrigazione.

Caratteristiche dell’acqua d’irrigazione

La gerbera è molto sensibile alla qualità dell’acqua di irrigazione. In linea di massima una buona acqua dovrebbe presentare i seguenti requisiti:

- ▲ Conducibilità elettrica <750 dS/m;
- ▲ S.A.R. inferiore a 2;
- ▲ basso tenore in sodio (<50 mg/L) ed in cloro (<70 mg/L); ▲ basso contenuto di bicarbonati (intorno a <200 mg/L).

Metodi irrigui

Si consiglia l’adozione di impianti a goccia, soprattutto nei terreni con difficoltà di drenaggio e nelle serre che presentano condizioni di umidità elevate dell’ambiente. Su terreni sciolti si può utilizzare anche un impianto del tipo per aspersione sotto chioma, controllando i volumi irrigui massimi per intervento.

Volumi di adacquamento e turni

I volumi di adacquamento sono orientativamente pari a 15 l/mq (massimo 20 lt/mq) per i sistemi ad aspersione sotto chioma, con turni bisettimanali o anche trisettimanali nel periodo estivo e in terreni particolarmente sciolti. In inverno il numero di interventi irrigui dipende essenzialmente dal regime termico al quale è sottoposta la coltura. Il turno può avere cadenza quindicinale o anche superiore nel caso si tratti di coltivazioni in serra fredda.

Per quanto concerne gli impianti a goccia in linea di massima i volumi sono orientativamente pari a 5 l/mq, con consumi settimanali di 15-20 l/mq.

Raccolta

Il fiore viene raccolto con la mano, escludendo l'uso del coltello, disarticolando il picciolo dalla sua inserzione con la base della pianta, operando con una leggera torsione verso l'alto dello stelo. Fare attenzione a non lasciare parti di stelo sulla pianta, con conseguenti rischi di marcescenza. E' preferibile raccogliere quando le piante presentano condizioni di turgore dei tessuti.

Il capolino può essere raccolto quando i primi due giri di fiori maschili (sul disco) mostrano le antere mature. In condizioni ottimali la raccolta ha inizio 45-60 gg. dopo il trapianto e prosegue poi ininterrottamente con flussi continui, più o meno ravvicinati e abbondanti in funzione della luce e della temperatura. Nel periodo invernale, generalmente i fiori presentano un inferiore diametro dei capolini e una ridotta lunghezza degli steli, anche se aumenta la loro durata in vaso.

Subito dopo la raccolta deve essere limitata al minimo indispensabile la permanenza dei fiori in serra. Va assolutamente evitato di lasciarli a terra o esposti all'insolazione diretta. E' consigliabile porli subito in un carrello con acqua e quindi spostarli in un magazzino fresco. Per le aziende attrezzate è buona norma conservare il prodotto, sempre immerso in acqua (nel carrello), in frigorifero a 5-6°C.

Selezione e Confezionamento

Il gambo va tagliato alla base per pochi centimetri. Per la valutazione qualitativa e l'attribuzione della categoria commerciale, i parametri da tenere presenti sono quelli di seguito indicati:

- diametro del capolino;
- diametro dello stelo e suo portamento;
- giusto grado di maturazione del fiore;
- assenza di difetti (bordatura petali, fasciazione, ecc.)

La categoria extra è costituita da fiori ben formati e di diametro minimo di 10 cm (9 cm nel periodo invernale), con lunghezza minima dello stelo di 45 cm.

La prima è costituita sempre da fiori ben formati, di diametro minimo pari a 10 cm, con lunghezza minima dello stelo superiore ai 40 cm.

La seconda è costituita da fiori anche con leggere malformazioni, con diametro < a 10 cm e lunghezza minima di 35 cm.

Il confezionamento dei fiori di gerbera viene realizzato sistemando gli steli, uniformi rispetto alla categoria commerciale, negli appositi cartoni o sostegni in acquapack. Nel confezionamento in scatole di cartone, generalmente si dispongono 50 pezzi per cartone, suddivisi in due “padelle” da 25 steli.

CRISANTEMO da fiore reciso in serra (multiflora)**Esigenze pedologiche**

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	non inferiore ai 40 – 50 cm
Drenaggio	buono
Tessitura	terreno sabbioso, franco-sabbioso
Calcare	da assente a mediamente calcareo (<5% CaCO ₃ totale)
pH	6-7
Conducibilità elettrica	1,5 dS/m (estratto in pasta satura)
Sostanza organica	2-3%

I suoli più adatti alla coltivazione del crisantemo sono i suoli tendenzialmente sabbiosi e senza ristagni idrici.

Esigenze climatiche

Il crisantemo è particolarmente sensibile alla temperatura ed alla luminosità. In particolare si fa presente che la velocità di sviluppo è influenzata dalla temperatura, mentre il fotoperiodo determina la differenziazione fiorale (pianta brevidiurna).

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura minima	+10°C (al di sotto di tale valore è compromessa la differenziazione fiorale)
Temperatura massima	+30°C (al di sopra di tale valore aumenta il rischio di formazione di steli ciechi)
Umidità	Da mantenere costante. - Prime settimane 80-85%UR - successivamente 60-70%UR
Luminosità	Garantire 12 ore di buio

Scelta varietale

Le varietà di crisantemo commercializzate per fiore reciso possono essere distinte in uniflore (con un fiore per stelo) e multiflore (con più fiori per stelo). Altra suddivisione è invece possibile facendo riferimento alla forma del fiore. Vi sono varietà "a margherita", le più diffuse per la programmazione, "ad anemone", "a palla", "spider" o a ragno, "a pompon". Le piantine possono essere conservate per qualche giorno in ambiente fresco, prima di essere trapiantate. In caso i tempi di conservazione si prolunghino, la soluzione più rispondente è, comunque, rappresentata dal mantenimento in cella frigo a temperatura di 5-6°C e umidità relativa pari al 70-80%, in condizioni che garantiscono un migliore stato di conservazione delle piantine.

Trapianto

Dopo aver proceduto alla pulizia del terreno ed alla asportazione di eventuali residui della coltura precedente è indispensabile la lavorazione alla profondità minima di 25-30 cm. La fresatura consente, tra l'altro, lo sminuzzamento di eventuali residui della coltivazione precedente (radici, cubetti, ecc.)

Le piantine arrivano in azienda già radicate in cubetto di torba e vengono messe prontamente a dimora sul terreno in precedenza lavorato. All'arrivo dei vasetti in azienda e nelle primissime fasi di attecchimento è importante evitare che la torba del vasetto si disidrati diventando idrorepellente. Vanno evitati trapianti troppo profondi per evitare marciumi al colletto. Si consiglia la formazione di porche di coltivazione rialzate di almeno 10 cm per migliorare l'arieggiamento basale e distanziate tra loro di circa 40 cm. Il trapianto può essere continuo tenendo conto del ciclo delle diverse varietà. Per le coltivazioni in piena aria occorre trapiantare 10/12 settimane prima della ricorrenza dei defunti. In pien'aria la densità di impianto varia da 30 a 50 piante a mq se trattasi di uniflore o multiflore. In coltura programmata e in serra, il ciclo di coltivazione dura, mediamente, 15 settimane, con densità massima consigliata di 55 piante a mq.

Cure colturali

Le cure colturali immediatamente successive alla messa a dimora delle piantine sono rappresentate da nebulizzazioni atte a ridurre lo stress da trapianto. In coltura programmata si ricorre all'illuminazione e all'oscuramento per l'induzione fiorale. Per alcune varietà multiflore si ricorre all'asportazione del fiore centrale per favorire lo sviluppo e la formazione di quelli laterali. Vengono effettuati trattamenti brachizzanti a secondo della stagione e della varietà, almeno un trattamento per ciclo di coltivazione. In serra deve essere posta attenzione alla regolazione delle condizioni termoigrometriche agendo sul riscaldamento e sull'apertura/chiusura delle finestrate laterali e di colmo.

Fertilizzazione

Per il calcolo dei quantitativi di elementi fertilizzanti da somministrare alla coltura, è necessario fare riferimento alle asportazioni, di cui si riportano di seguito i valori medi:

Tipo di prodotto	Asportazioni (kg/pianta)	N	P ₂ O ₅	K ₂ O
Pianta intera		0,0020	0,0014	0,0016

Nella concimazione di copertura è necessario praticare fertirrigazioni settimanali con concentrazioni intorno a 1,5 per mille.

Caratteristiche dell'acqua d'irrigazione

Il crisantemo è sensibile alla qualità dell'acqua, che deve essere povera di calcare e a salinità ridotta. Nel caso si disponga solo di acque dure e saline, le possibili soluzioni sono:

- vasche di recupero acqua piovana di gronda; il recupero dell'acqua piovana di gronda è sempre consigliabile oltre che per motivi tecnico-agronomici (elevata qualità essendo priva di sali) anche per motivi ecologico-ambientali (eliminazione di problemi alle reti fognarie per la confluenza dei volumi d'acqua nelle aree serricole durante le piogge); - impianti di desalinizzazione.

Metodi Irrigui

Sono sempre raccomandati gli impianti a microportata per ridurre i costi di gestione e per consentire il risparmio delle risorse idriche. Come per molte floricole si consiglia, oltre l'impianto sotto chioma, anche quello sopra chioma per aspersione per ridurre le condizioni di stress nelle fasi successive al trapianto.

Volumi di adacquamento e turni

I volumi vanno controllati per evitare sprechi. Ci si deve regolare in funzione delle caratteristiche del terreno e del substrato. I turni debbono essere controllati in funzione dello stato del terreno e non prefissati. Orientativamente, con impianti del tipo ad aspersione sotto chioma i volumi per singolo intervento irriguo si aggirano tra i 15 ed i 20 lt/mq.

Raccolta

Per le varietà uniflore viene eseguita mediante taglio quando il fiore è quasi completamente aperto. Per le varietà multiflora si procede allo strappo della pianta che deve avere 6/9 fiori completamente aperti e successivo taglio al di sopra del colletto. In magazzino, si procede alla cernita, alla selezione ed al confezionamento in fasci da 5 steli che a loro volta vanno posti in carrelli con acqua.

Selezione e confezionamento

Lo stelo deve essere pulito dalle foglie basali per circa 20 cm. Per la valutazione qualitativa e l'attribuzione della categoria commerciale, i parametri da tenere presenti sono:

- la categoria extra è costituita da fiori con steli robusti e ben formati, con almeno 9 fiori per infiorescenza in grado di aprire di cui 5 già aperti in estate e 3 o 4 in inverno, con un peso medio per stelo pari a 75 gr, e lunghezza unica 75/80 cm.

La categoria prima è costituita sempre da fiori con steli robusti e ben formati, con almeno 6 fiori per infiorescenza in grado di fiorire, con un peso medio per stelo pari a 70 gr, e lunghezza unica minima 70 cm.

Per il confezionamento le unità di confezionamento sono mazzi singoli da 5 steli, legati con elastico, pari di testa e pari di piede, in buste microforate, assemblati in cartoni 80 - 100 steli, posti in 5 mazzi sciolti tra loro.

GAROFANO in serra Esigenze pedologiche

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	non inferiore ai 40-50 cm
Drenaggio	buono
Tessitura	tutti i tipi di terreno eccetto quelli argillosi
Calcare	da assente a mediamente calcareo (<5% CaCO ₃ totale)
pH	7,0-7,5
EC	<2,0 dS/m (estratto in pasta satura)
Sostanza organica	2-3%

I suoli più adatti alla coltivazione del garofano sono i suoli tendenzialmente sabbiosi e senza ristagni idrici.

Esigenze climatiche

Il garofano è specie adatta al clima mediterraneo, per cui richiede elevata luminosità e bassa umidità.

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura minima	la temperatura minima biologica è 4°C. La temperatura ottimale è di 10-12°C di notte e di 18-21°C di giorno
Temperatura massima	soffre oltre i 35°C
Umidità	soffre molto i climi umidi. La U.R. andrebbe tenuta, specie in serra, sempre al di sotto del 70%.
Luminosità	non reagisce al fotoperiodo (pianta a giorno indifferente) e si adatta a diverse condizioni di luminosità (purché correlate con le temperature). Si avvantaggia di luminosità piuttosto elevate (30.000-45.000 lux).

Scelta varietale

Le varietà di garofano maggiormente coltivate appartengono al grande gruppo dei “mediterranei”; al gruppo “altri garofani” sono da ascrivere le coltivazioni di miniature (uniflore e multiflore) e di specie diverse da *D. Caryophyllus*. Le barbatelle possono essere conservate per qualche giorno in ambiente fresco, prima di essere trapiantate. In caso di tempi di conservazione si prolunghi, la soluzione più rispondente è, comunque, rappresentata dal mantenimento in cella frigo a temperatura di 5-6°C e umidità relativa pari al 70-80%, in condizioni che garantiscono un migliore stato di conservazione delle piantine. In linea di massima la provenienza meristemica delle talee radicate (barbatelle) fornisce, comunque, buone garanzie di sanità. All’arrivo delle piantine in azienda è buona pratica controllare l’assenza di insetti (larve di minatrice fogliare e neanidi di mosca bianca), di nematodi o di patologie fungine (*Fusarium*, *Verticillium*, *Phytophthora*, *Rhizoctonia*). In particolare, viste le crescenti difficoltà nell’attuare interventi di geodisinfezione, si raccomanda l’utilizzo di varietà geneticamente selezionate in funzione della resistenza fitopatologica e alle avversità telluriche.

Trapianto

In preimpianto si consiglia una lavorazione profonda con vangatrice (40 cm) seguita da lavorazioni secondarie per la preparazione del letto di semina. Per la preparazione del letto di semina il terreno, una volta amminutato, va sistemato in aiuole rialzate larghe 50 cm, alternate a passaggi di 50 cm. Per agevolare il trapianto è preferibile sistemare sulla superficie dell’aiuola la rete di sostegno delle piante, ciò consente di visualizzare lo spazio disponibile e di posizionare al meglio le talee. Le aiuole dovranno essere tanto più rialzate quanto più umide sono le condizioni del terreno e dell’ambiente di coltivazione. In condizioni di non eccessiva umidità e buon drenaggio, per aumentare il sesto d’impianto, si possono realizzare aiuole più larghe fino a 90 cm, utilizzando reti di plastica per il tutoraggio delle piante a quattro luci.

Il terreno deve essere sufficientemente umido affinché le giovani piantine possano agevolmente superare la crisi da trapianto, al fine di limitare al massimo interventi correttivi.

Relativamente all'epoca di trapianto, questa si differenzia in base alla tecnica colturale: Coltura di piena aria

In questo tipo di coltivazione, sempre meno diffusa, viene praticata per la produzione estiva, il trapianto viene effettuato in aprile-inizio maggio. La densità consigliata è di 20 piante/mq lordo.

Coltura in serra

Nella coltivazione in serra, per la produzione invernale, il trapianto può essere effettuato in maggio-giugno (con densità di impianto di 22 piante/mq lordo) oppure in luglio (con densità di 26 piante/mq lordo). E' conveniente comunque non superare la seconda decade di luglio.

Devono essere evitati trapianti troppo profondi poiché aumentano la possibilità di insorgenza di marciumi pedali; il colletto delle piante deve rimanere fuori dal terreno, soprattutto se si opera in condizioni di ristagno idrico. Subito dopo il trapianto vanno effettuate frequenti nebulizzazioni al fine di rinfrescare l'ambiente e ridurre la traspirazione e favorire il rapido superamento della fase di attecchimento.

Cure colturali

Particolare cura va posta nella fase immediatamente successiva alla messa a dimora delle piantine, con nebulizzazioni, di breve durata e frequenti, atte a superare rapidamente la crisi da trapianto.

Le cure colturali rientrano tra quelle normalmente adottate per le specie floricole (irrigazioni, fertirrigazioni, trattamenti antiparassitari, raccolta). La regolazione delle condizioni termoisometriche all'interno della serra (arieggiamento attraverso l'apertura/chiusura delle aperture di colmo e laterali) costituisce, inoltre, un'operazione particolarmente importante, al fine di migliorare la qualità delle produzioni, prevenire le malattie fungine e condizionare i livelli termici.

La cimatura

La cimatura dei getti principali deve essere effettuata scalarmemente, man mano che questi mostrano il boccio (abbozzi fiorali). In linea di massima si distingue una cimatura bassa (effettuata lasciando 3-4 nodi sulla pianta), adatta a varietà a maggiore sviluppo vegetativo ed a trapianti precoci, ed una cimatura alta (lasciando 5-6 nodi sulla pianta, adatta a varietà a più lento accrescimento ed a trapianti tardivi).

La cimatura di tutti i getti secondari viene effettuata solo su varietà molto precoci. Per le cultivar attuali è bene comunque non cimare più della metà dei getti secondari, limitando tale operazione ai soli trapianti di giugno. Nei trapianti tardivi si effettua generalmente la sola cimatura del getto principale.

La sbocciatura

E' una pratica che consiste nella asportazione dei bocci laterali, formati successivamente a quello principale, quando questi hanno raggiunto le dimensioni di un pisello. L'operazione, effettuata anche una volta alla settimana, deve essere tempestiva e serve ad anticipare leggermente la fioritura e ad ottenere fiori più grandi e diritti sullo stelo.

Fertilizzazione

Per il calcolo dei quantitativi di elementi fertilizzanti da somministrare alla coltura, è necessario fare riferimento alle asportazioni, di cui si riportano di seguito i valori medi:

Tipo di prodotto	Asportazioni (kg/pianta)	N	P ₂ O ₅	K ₂ O
Pianta intera		0,00132	0,00054	0,00195

Pertanto, i tre elementi base della fertilità vengono asportati in rapporto 1:0,4:1,5; questo rapporto nutritivo dovrà quindi essere rispettato nella fertirrigazione, con maggiori apporti di potassio nella fase produttiva. Nel periodo invernale gli interventi di fertirrigazione hanno cadenza quasi mensile, mentre nel periodo primaverile-estivo raggiungono cadenze settimanali, con concentrazioni della soluzione circolante compresa tra 1 e 2% (corrispondente a conducibilità elettriche comprese tra 1500 e 3000 dS/cm) in funzione della concentrazione di sali già presente nell'acqua di irrigazione.

Particolare attenzione va posta nella scelta dei fertilizzanti organici. Il garofano, come la maggior parte delle specie floricole, si avvantaggia di somministrazioni di sostanza organica al terreno. Gli eccessi possono tuttavia

portare ad un eccessivo lussureggiamento della coltura e ad una qualità inferiore (steli troppo “teneri”). E' necessario utilizzare sempre prodotti ben compostati, così da evitare fenomeni di fitotossicità dovuti ad una ripresa della fermentazione o ad aumenti di acidità organica.

Caratteristiche dell'acqua d'irrigazione

Il garofano è tra le specie floricole più resistenti alla salinità dell'acqua di irrigazione. In linea di massima una buona acqua dovrebbe presentare i seguenti requisiti:

- ▲ Conducibilità elettrica <1200 ms/cm
- ▲ S.A.R. tra 1,5 e 2
- ▲ basso tenore in sodio (<50 ppm) ed in cloro (<70 ppm)
- ▲ basso contenuto di bicarbonati (<250 ppm)

Nel caso in cui i parametri dell'acqua da utilizzare divergano significativamente da quelli sopra indicati le possibili soluzioni sono:

- vasca di recupero dell'acqua piovana;
- adozione impianto di desalinizzazione (osmosi inversa).

Metodi Irrigui

Sono sempre raccomandati gli impianti a micro portata per ridurre i costi di gestione e per consentire il risparmio delle risorse idriche. Si consiglia l'adozione di impianti a goccia. Su terreni molto sciolti si può utilizzare anche un impianto del tipo per aspersione sotto chioma. Generalmente, l'impianto di irrigazione sotto chioma per la coltivazione del garofano è integrato da linee aeree di ali piovane, particolarmente idonee per la nebulizzazione della coltura nella fase di trapianto. Non si consiglia l'irrigazione per infiltrazione laterale, che comporta un notevole dispendio di acqua e la creazione di forti condizioni di umidità in serra

Volumi di adacquamento e turni

I volumi di adacquamento si aggirano intorno ai 15 lt/mq (massimo 20 lt/mq) con i sistemi ad aspersione, con turni anche bisettimanali nel periodo estivo. In inverno il numero di interventi irrigui si riduce notevolmente, fino ad una cadenza quasi mensile.

Nel caso degli impianti a goccia si riducono le quantità di acqua somministrazione, mentre aumenta la frequenza degli interventi. Per questi ultimi, in linea di massima, i volumi si aggirano intorno ai 5 lt/mq, con consumi settimanali di 15-20 lt/mq.

Raccolta

Le modalità prevedono che il fiore viene raccolto recidendo lo stelo con un coltellino (o con la mano all'altezza di un nodo, se lo stelo è abbastanza turgido) in prossimità di un nodo a 7-10 cm dalla base dello stelo. Gli steli devono essere recisi in condizioni di turgore della pianta, facendo attenzione a non provocare lesioni nella raccolta e nell'asportazione attraverso i palchi di rete sistemati per il sostegno delle piante.

Il fiore può essere raccolto quando i petali più esterni si aprono formando una specie di “pennello”. Nella coltivazione in piena aria le raccolte hanno inizio generalmente con la festa della mamma (primi di maggio) e proseguono poi per tutto il periodo estivo fino alle prime piogge.

Nella coltivazione invernale in serra le raccolte iniziano con la ricorrenza dei defunti (primi di novembre, per i trapianti di maggio-giugno) e proseguono poi fino alla festa della mamma dell'anno successivo.

Subito dopo la raccolta, deve essere limitata al minimo indispensabile la permanenza dei fiori in serra. Va assolutamente evitato di lasciarli per troppo tempo appoggiati sulle reti o peggio ancora al sole. E' consigliabile porli subito in un carrello con acqua e quindi spostarli in un magazzino fresco. Per le aziende attrezzate è buona norma conservare il prodotto, sempre immerso in acqua (nel carrello), alla temperatura di 5-6°C.

Selezione e confezionamento

Per la valutazione qualitativa e l'attribuzione della categoria commerciale, i parametri da tenere presenti sono:

- altezza e buona conformazione dello stelo;
- giusto grado di maturazione del fiore;
- assenza di getti ascellari;
- pulizia delle foglie e delle parti verdi; - assenza di difetti (calice scoppione, ecc.).

I *garofani a gran fiore (o standard)* da 20 (raramente vengono ancora confezionati in mazzi da 50). Le categorie sono:

- extra: fiori ben formati, con uniforme ed adeguato grado di apertura, stelo diritto e robusto della lunghezza minima di 60 cm, foglie pulite ed assenza di attacchi parassitari.
- prima: fiori ben formati, con uniforme ed adeguato grado di apertura, stelo diritto e robusto, della lunghezza minimo ammesso 50 cm;
- seconda: fiori ben formati, con giusto grado di apertura, lunghezza minima ammessa 45 cm

I *garofani delle cvs. miniature multiflore* vanno confezionati in mazzi da 10, riuniti in pacchi da 5. Le categorie sono:

- extra: fiori ben formati (che mostrano il colore) in numero non inferiore a 4 per stelo, stelo diritto e robusto della lunghezza minima di 55 cm, foglie pulite ed assenza di attacchi parassitari;
- prima: fiori ben formati (che mostrano il colore) in numero non inferiore a 3 per stelo, con uniforme ed adeguato grado di apertura, stelo diritto e robusto, della lunghezza di circa 45 cm;
- seconda: fiori ben formati, lunghezza minima ammessa 35 cm

Infine i *garofani delle cvs. miniature uniflore* vanno confezionati in mazzi da 10 fiori riuniti in pacchi da 5. Per tutte le classificazioni la parte basale dello stelo deve essere pulito per 5-10 cm.

ROSA da fiore reciso in serra Esigenze pedologiche

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	non inferiore ai 50 cm
Drenaggio	buono
Tessitura	la possibilità di scegliere tra diversi portainnesti permette la coltivazione in terreni di ogni tipo, con la sola esclusione di quelli molto argillosi e poveri di sostanza organica
Calcarea	da moderatamente calcarea a calcarea (5-10% CaCO ₃ totale)
pH	compreso tra 6,5 e 7 in funzione dell'adattabilità dei portainnesti
Conducibilità elettrica	<2,0 dS/m (estratto in pasta satura)
Sostanza organica	non inferiore al 3%

Esigenze climatiche

Le temperature ottimali sono: 14-16 °C di notte e 21-24 °C di giorno.

L'impiego di pacciamatura con materiali organici e con film plastici esplica effetti positivi in quanto rende più uniforme la temperatura del suolo.

L'aborto dei boccioli (steli ciechi) ed il fiore malformato (bullhead) risultano collegati ad insufficiente temperatura dell'aria (<14°C) e del terreno. L'aborto dei boccioli è determinato da ridotta luminosità e potatura molto corta.

Condizioni di elevata umidità (> al 90%) di notte e di scarsa umidità di giorno (< al 60%) favoriscono l'insorgenza di patologie fungine. Per migliorare le condizioni di crescita preferire serre ad elevato volume unitario (3-4 m³/m²). Per regolare l'umidità ricorrere al riscaldamento e utilizzare impianti del tipo fog e/o cooling per umidificare l'ambiente serra.

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura minima	al di sotto 8-10°C si arresta la crescita. Per ottenere una produzione invernale bisogna comunque assicurare almeno 13-15°C a livello del suolo e 14-16°C nell'ambiente
Temperatura massima	30-35°C (la specie soffre molto gli eccessi termici); in estate, dalla seconda decade di maggio alla prima di settembre, è necessario ombreggiare al 50 % per contenere le temperature in serra
Umidità	Compresa tra 60 e 85% alla ripresa vegetativa 80-85%; in fioritura 60-70%
Luminosità	Pianta a giorno indifferente. Si giova di elevate luminosità: 30.000-44.000 lux

Scelta varietale

Le rose da fiore reciso si distinguono in base alla grandezza del fiore:

- ▲ rose a fiore grande suddivise in tre grandi gruppi: ibridi di tea, floribunda e grandiflora. La quasi totalità delle rose coltivate appartiene al gruppo degli ibridi di tea;
- ▲ rose a fiore piccolo suddivise in mansuiniane o uniflore e poliantha o multiflore.

Utilizzare piantine già innestate e brancheggiate di 1 anno di età, avendo cura di prepararle al momento dell'impianto (eliminare gli steli danneggiati, accorciare gli altri lasciando 2-3 gemme per ramo, accorciare le radici lasciando non meno di 10 cm).

Trapianto

Si effettua in settembre -ottobre o in gennaio febbraio. Impianto a fila semplice con interfila non inferiore a 1,30 m e distanza sulla fila di 10-15 cm per una densità di impianto di 6 piante/mq. Si procede allo scavo di una trincea di 25 cm di profondità; si riempie la trincea per circa la metà, si adagiano le piante con le radici

rivolte verso il basso e a contatto con il terreno, si ricopre la trincea per intero costipando leggermente il terreno attorno alle radici e lasciando fuori del terreno il punto d'innesto.

Cure colturali

Le cure colturali immediatamente successive alla messa a dimora delle piantine sono rappresentate da nebulizzazioni atte a ridurre lo stress da trapianto. Nel periodo estivo (specie nei mesi caldi di giugno e luglio), è buona norma prevedere l'ombreggiamento della coltura per ridurre gli elevati livelli termici e l'insolazione diretta della coltura. Le cure colturali della rosa rientrano tra quelle normalmente adottate per gli ordinamenti floricoli (irrigazioni, fertirrigazioni, trattamenti antiparassitari, raccolta). Particolare attenzione deve essere posta nella regolazione delle condizioni termoigrometriche all'interno della serra agendo sul riscaldamento e sull'apertura l'apertura/chiusura delle sportellature laterali e di colmo.

Coltura a raccolta continua

Potatura: si mira ad ottenere una produzione continua durante tutto l'anno con un brevissimo periodo di riposo estivo; in tal caso la potatura viene effettuata attraverso la raccolta regolando l'altezza del taglio in rapporto alle caratteristiche varietali; generalmente si taglia lo stelo al di sopra della 2^a foglia completa, ma quando l'altezza della pianta si è elevata troppo è necessario ritornare in basso eliminando una porzione dello stelo divenuto improduttivo.

Coltura a raccolta discontinua: può realizzarsi in serra riscaldata o fredda e consiste nell'effettuare potature e cimature a date stabilite in modo da ottenere gran parte della fioritura (generalmente in un arco di 20-30 giorni) ad epoche più convenienti dal punto di vista commerciale.

Fertilizzazione

La rosa necessita di periodici e frequenti interventi di concimazione. Per le coltivazioni su suolo la frequenza degli interventi di fertirrigazione dipende dal tipo di terreno e dalla stagione, generalmente con cadenza variabile da 8 a 15-20 giorni.

Per il calcolo dei quantitativi di elementi fertilizzanti da somministrare alla coltura, è necessario fare riferimento alle asportazioni, di cui si riportano di seguito i valori medi relativi ad una coltivazione pluriennale:

Tipo di prodotto	Asportazioni (g/pianta)	N	P ₂ O ₅	K ₂ O	CaO	anno
Pianta intera	g/pianta	1,72	0,33	0,98	1,88	1°
Pianta intera	g/pianta	4,31	0,95	2,8	5,6	2°
Pianta intera	g/pianta	7,05	1,5	3,88	7,47	3°
Pianta intera	g/pianta	5,57	1,76	3,66	5,5	4°
Pianta intera	g/pianta	4,74	0,72	3,95	3,19	5°

Il numero di interventi annui oscilla tra i 20 ed i 30 (cadenza 10-15 gg), con una concentrazione tra l'1 e il 2 ‰ (corrispondente a conducibilità elettriche comprese tra 1500 e 3000 dS/m) in funzione della concentrazione di sali già presente nell'acqua di irrigazione.

Caratteristiche dell'acqua d'irrigazione

La gerbera è molto sensibile alla qualità dell'acqua di irrigazione. In linea di massima una buona acqua dovrebbe presentare i seguenti requisiti:

- Conducibilità elettrica <750 dS/m
- S.A.R. inferiore a 2
- basso tenore in sodio (<50 mg/L) ed in cloro (<70 mg/L)

- basso contenuto di bicarbonati (intorno a <200 mg/L)

Metodi Irrigui

Si consiglia l'adozione di impianti a goccia, soprattutto nei terreni con difficoltà di drenaggio e nelle serre che presentano condizioni di umidità elevate dell'ambiente. Su terreni sciolti si può utilizzare anche un impianto del tipo per aspersione sottochioma, controllando i volumi irrigui massimi per intervento.

Volumi di adacquamento e turni

I volumi di adacquamento sono orientativamente pari a 15 L/mq (massimo 20 lt/mq) per i sistemi ad aspersione sotto chioma, con turni bisettimanali o anche trisettimanali nel periodo estivo e in terreni particolarmente sciolti. In inverno il numero di interventi irrigui dipende essenzialmente dal regime termico al quale è sottoposta la coltura. Il turno può avere cadenza quindicinale o anche superiore nel caso si tratti di coltivazioni in serra fredda.

Per quanto concerne gli impianti a goccia in linea di massima i volumi sono orientativamente pari a 5L/mq, con consumi settimanali di 15-20 L/mq.

Raccolta

Il fiore viene raccolto con la mano, escludendo l'uso del coltello, disarticolando il picciolo dalla sua inserzione con la base della pianta, operando con una leggera torsione verso l'alto dello stelo. Fare attenzione a non lasciare parti di stelo sulla pianta, con conseguenti rischi di marcescenza. E' preferibile raccogliere quando le piante presentano condizioni di turgore dei tessuti.

Il capolino può essere raccolto quando i primi due giri di fiori maschili (sul disco) mostrano le antere mature. In condizioni ottimali la raccolta ha inizio 45-60 gg. dopo il trapianto e prosegue poi ininterrottamente con flussi continui, più o meno ravvicinati e abbondanti in funzione della luce e della temperatura. Nel periodo invernale, generalmente i fiori presentano un inferiore diametro dei capolini e una ridotta lunghezza degli steli, anche se aumenta la loro durata in vaso.

Subito dopo la raccolta deve essere limitata al minimo indispensabile la permanenza dei fiori in serra. Va assolutamente evitato di lasciarli a terra o esposti all'insolazione diretta. E' consigliabile porli subito in un carrello con acqua e quindi spostarli in un magazzino fresco. Per le aziende attrezzate è buona norma conservare il prodotto, sempre immerso in acqua (nel carrello), in frigorifero a 5-6°C.

Selezione e confezionamento

Il taglio deve avvenire obliquamente sullo stelo portante il bocciolo e non sul legno “vecchio”. Per la definizione delle diverse categorie di qualità non si fa riferimento alla lunghezza dello stelo; si potranno avere, cioè, confezioni extra, prima e seconda con diverse lunghezze degli steli, specificate dai codici apposti.

Per la valutazione qualitativa e l'attribuzione della categoria commerciale, parametri da tenere presenti sono:

- lunghezza e diametro dello stelo (robustezza, verticalità cioè in asso con l'apice del fiore, soppressione di bottoni o gemme ascellari, presenza di palchi fogliari e spine, stelo pulito alla base per 10 cm);
- la lunghezza dello stelo, a prescindere dalla categoria commerciale, è indicata con un codice; - dimensione e conformazione del bocciolo (calibro);
- giusto grado di maturazione del fiore (tale da assicurare una completa apertura dello stesso) ;
- assenza di difetti sul fiore e sulle foglie;

Le unità di confezionamento sono in fasci da 10 – 20 steli disposti in file pari di piede e pari di testa. I fasci sono avvolti da foglio di carta microforata, assemblati in pacchi da 2, 3 o 5 unità di confezionamento. In caso di confezionamento a file, è ammessa la differenza di 10 cm per la lunghezza degli steli in un mazzo. In confezioni pari di testa non è ammessa differenza di lunghezza tra gli steli di un mazzo, mentre per il confezionamento a file la lunghezza minima è quella della categoria (codice).

LILIUM da fiore reciso**Esigenze pedologiche**

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	Non inferiore ai 40 cm
Drenaggio	Buono
Tessitura	Terreno sabbioso, franco- sabbioso, franco
Calcare	da assente a mediamente calcareo (<5% CaCO ₃ totale)
pH	5,5 – 7,5
EC	<2,0 dS/m (estratto in pasta satura)
Sostanza organica	2-3%

I suoli più adatti alla coltivazione del lilium sono quelli tendenzialmente sabbiosi e senza ristagni idrici.

Esigenze climatiche

Il lilium è specie adatta al clima mediterraneo, per cui richiede elevata luminosità e bassa umidità. Se il pH è superiore a 7,5 provvedere alla sua correzione, ad es. con zolfo; se inferiore correggere ad es. con composti a base di calcio. La coltivazione può realizzarsi in pien'aria, in serra di vetro o plastica.

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura minima	8-10 °C (al di sotto si arresta la vegetazione). Per ottenere una produzione invernale bisogna garantire almeno 14-15 °C a livello del suolo e 16-18°C nell'ambiente.
Temperatura massima	Soffre oltre i 28 – 30°C; da maggio a settembre ombreggiare per contenere gli eccessi termici.
Umidità	Deve essere tenuta sempre al di sotto di 70 – 75%.
Luminosità	In inverno si giova di elevata luminosità per la qualità e quantità dei fiori. La carenza di luce in inverno può causare abscissione florale; in tal caso illuminare fino a raggiungere 7500 mW/mq con lampade a vapori di sodio ad alta pressione. In estate ombreggiare al 50%

Scelta varietale

Orientare la scelta su quelle varietà che presentano caratteri di resistenza nei confronti delle principali fitopatie, al fine di evitare l'eccessivo ricorso ai trattamenti chimici. I principali gruppi di lilium coltivati sono:

- Asiatici, più comuni, a foglia stretta;
- Orientali, di maggior pregio, a foglia più larga;
- Longiflorum, con fiori a trombetta;
- LA, ibridi di L. longiflorum e asiatici

Evitare l'impiego di bulbi auto riprodotti in azienda.

I bulbi all'arrivo devono essere piantati in terreno umido, altrimenti conservare al massimo per 3 settimane a 0-2 °C oppure per 1 settimana a 2-5 °C.

Per non incorrere in danni alla successiva coltivazione si consiglia di evitare: la conservazione oltre i limiti indicati, il disseccamento, la ricongelazione dei bulbi in torba umida a – 2°C

Trapianto

In pre-impianto si consiglia una lavorazione tra 30-40 cm seguita da lavorazioni secondarie per la preparazione del letto di semina. Per la preparazione del letto di semina il terreno, una volta amminutato, va sistemato in aiuole rialzate larghe 50-60 cm, alternate a passaggi di 40-50 cm; si consigliano porche più alte in condizioni di maggior ristagno di acqua e aria. Si consiglia l'utilizzo di bulbi di diametro maggiore nel periodo invernale. Le date d'impianto dipendono dalle condizioni climatiche, dalle varietà e dai periodi desiderati di entrata in produzione. Nel periodo estivo con temperature più alte utilizzare varietà con sviluppo di steli più lunghi e ricchi di foglie. La densità d'impianto è diversa a seconda delle varietà, del calibro dei bulbi, dalle poche d'impianto; generalmente, in estate si utilizzano densità d'impianto maggiori (fino a 60 bulbi per mq per ibridi

asiatici con bulbi calibro 10-12) mentre in autunno inverno densità d'impianto minori (25-35 bulbi a mq per gli ibridi orientali, *lilium speciosum*, *longiflorum* con bulbi calibro 22+)

D'inverno piantare ad una profondità di 6-8 cm, d'estate 8-10 cm.

Si raccomanda l'utilizzo di bulbi con radici sane in quanto sono proprio quest'ultime a provvedere all'alimentazione della pianta durante le prime 3 settimane, prima di lasciare il posto alle radici dello stelo. Per favorire il superamento della crisi da trapianto i bulbi, principalmente nel periodo estivo, possono essere piantati in cassette con torba e fatti radicare in ambiente controllato a 9-13 °C per 3 settimane fino al raggiungimento di una altezza di 10 cm dello stelo e non prima che si siano sviluppate le radici dello stelo.

Cure colturali

Dopo l'impianto bagnare più volte assicurandosi che il terreno aderisca bene ai bulbi. Assicurare sempre il giusto grado di umidità durante e dopo lo sviluppo delle radici dello stelo.

Per alcune varietà è necessario tutorare le piante con reti di plastica. Per il controllo delle infestanti si consiglia di pacciamare.

Fertilizzazione

Il *lilium* necessita di pochi nutrienti nelle prime 3 settimane. Dopo tale periodo somministrare azoto per favorire la levata. Si consiglia di utilizzare concimi contenenti basso tenore di fluoro. Apportare sostanza organica, preferibilmente letame bovino in ragione di 10kg /mq

Per il calcolo dei quantitativi di elementi fertilizzanti da somministrare alla coltura, è necessario fare riferimento alle asportazioni, di cui si riportano di seguito i valori medi per varietà appartenenti ai seguenti gruppi:

Tipo di prodotto		N	P ₂ O ₅	K ₂ O
Asiatici – pianta intera	Asportazioni (g/mq)	10,09	1,00	10,7
Speciosum – pianta intera		16,1	1,71	15,1

Caratteristiche dell'acqua d'irrigazione

Il *lilium* è sensibile alla salinità. In linea di massima si consigliano i seguenti valori:

- ▲ Conducibilità elettrica <0,75 dS/m,
- ▲ tenore in cloro: fino a 200 mg/litro in serra e fino a 450 mg/litro in pien'aria.

Nel caso in cui i parametri dell'acqua da utilizzare divergano significativamente da quelli sopra indicati le possibili soluzioni sono:

- vasca di recupero dell'acqua piovana;
- adozione impianto di desalinizzazione (osmosi inversa);
- aumentare la frequenza e i volumi d'irrigazione;

Metodi Irrigui

Sono sempre raccomandati gli impianti a microportata per ridurre i costi di gestione e per consentire il risparmio delle risorse idriche. Si consiglia l'adozione di impianti a goccia. Su terreni molto sciolti e in estate si può utilizzare anche un impianto per aspersione soprachioma per mitigare le alte temperature.

Volumi di adacquamento e turni

Si consigliano volumi di irrigazione non superiori a 15- 20 litri/mq. Turni irrigui ogni 3-4 giorni nel periodo estivo mentre in inverno ogni 7-8 giorni.

Nel caso degli impianti a goccia si riducono le quantità di acqua, mentre aumenta la frequenza degli interventi. Per questi ultimi, in linea di massima, i volumi si aggirano intorno ai 5 lt/mq.

Raccolta

Raccogliere nelle ore fresche e limitare al minimo la conservazione a secco prima della selezione e del confezionamento (non più di un'ora). Lo stadio di maturazione ottimale è non appena i primi boccioli si sono ben colorati. I fiori, anche se appena aperti, possono danneggiarsi durante il trasporto. Per l'imballaggio

utilizzare cartoni forati per allontanare l'etilene che accelera la maturazione. Il trasporto deve avvenire in cella frigo e all'arrivo i fiori devono essere posti in acqua dopo aver reciso obliquamente lo stelo. Si consiglia di utilizzare sempre acqua di conservazione pulita per evitare l'occlusione dei vasi da parte dei batteri con conseguente appassimento dei fiori.

Selezione e confezionamento

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa e l'attribuzione della categoria commerciale, i principali parametri da tenere presenti sono i seguenti:

- altezza e buona conformazione dello stelo;
- eliminazione delle foglie basali; - numero di boccioli sulla spiga;
- giusto grado di maturazione dei boccioli.

Prima del confezionamento si eliminano le foglie basali per circa 10 cm. Si confezionano in mazzi da 10 steli o 20 steli (uniflori), non raggruppati in pacchi, e conservati in frigorifero a basse temperature.

Le categorie di qualità sono le seguenti:

- "extra": lunghezza minima > 80 cm (asiatici e longiflorum) e > di 60 cm (uniflori), con stelo dritto e robusto, foglie pulite ed assenza di attacchi parassitari, con spighe portanti almeno 6 boccioli fiorali (asiatici) o 4 boccioli (orientali e longiflorum) ben formati (cioè in grado di aprirsi);
- "prima": lunghezza minima 80 cm (asiatici), 80 cm (longiflorum) e 60 cm (uniflori), stelo dritto e robusto, con almeno 4 boccioli ben formati (asiatici), almeno 3 boccioli (orientali e longiflorum);
- "seconda": prodotto meno vigoroso ma portante minimo 3 boccioli ben formati (asiatici) e 2 boccioli (orientali e longiflorum).

GLADIOLO**Esigenze pedologiche**

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	Non inferiore ai 40 cm
Drenaggio	E' richiesto un buon drenaggio anche per la necessità di allontanare, mediante irrigazioni dilavanti, i sali in eccesso che si accumulano nel terreno in coltura protetta.
Tessitura	Il gladiolo non ha particolari esigenze di terreno anche se predilige i terreni arenati e profondi
Calcare	Da assente a moderatamente calcareo <5% CaCO ₃
pH	6,0-7,5 ottimale 6,5
Conducibilità elettrica	Alte concentrazioni saline hanno un effetto negativo sull'accrescimento della pianta. La quantità totale di sali, espressa come conducibilità elettrica dell'estratto saturo (ECe) deve essere compresa tra 0,5 e 1,5 dS/m
Sostanza organica	2-3%

Esigenze climatiche

Il gladiolo può essere coltivato sia in serra (fredda o riscaldata per ottenere le più pregiate produzioni invernali) che in piena aria. Non predilige eccessivi innalzamenti della temperatura, specie in condizioni di bassa luminosità.

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura	Vanno distinte le esigenze in funzione della luminosità disponibile, pertanto: - temperatura minima: -1/-2°C, al di sotto di 5°C si arresta la vegetazione - temperatura ottimale: 10/12°C di notte e 16/20°C di giorno - temperatura massima: 35°C (30°C con scarsa luminosità)
Umidità	Non superiore a 70-75%. All'interno delle serre l'UR deve essere mantenuta il più possibile costante attorno al valore del 60%, con tolleranza del ±10% fra giorno e notte.
Fotoperiodo	Si tratta di una pianta longigiurna (minimo 14-16 ore di luce)
Luminosità	Si avvantaggia di luminosità piuttosto elevate (30-45.000 lux), durante il periodo estivo in alcune zone dell'Italia meridionale può essere necessario l'ombreggiamento.

Scelta varietale

Nella scelta delle varietà da utilizzare, generalmente si tiene conto dell'epoca di coltivazione e dei colori maggiormente richiesti in corrispondenza del periodo previsto in base alla programmazione della fioritura, che vista la grande disponibilità di cultivar, può essere assicurata in tutti i periodi dell'anno. Al fine di assicurare il buon esito della coltivazione, altro parametro che assume sempre maggiore importanza nella scelta delle varietà è sicuramente la valutazione dei caratteri di resistenza nei confronti delle principali fitopatie. Infatti, attraverso il conseguente contenimento dei quantitativi di fitofarmaci utilizzati, si persegue sia l'obiettivo di contenere l'impatto ambientale, che quello della riduzione dei costi di produzione. Inoltre le varietà si possono suddividere in 3 grandi gruppi commerciali: - ibridi a gran fiore;

- ibridi di Primulinus;
- ibridi Gladiolus x Colvillii.

I gladioli di gran lunga più utilizzati sono gli ibridi a gran fiore, che possono essere ulteriormente classificati in base a:

- calibro del bulbo (da 10 a 14+);
- durata del ciclo (70 gg. precoci; 90 gg. medio-precoci; 120 gg. tardivi)

- colore:

Impianto

Il gladiolo viene riprodotto per bulbetti. I bulbi vengono prodotti da ditte specializzate e sono generalmente coperte da brevetti. Generalmente dopo l'arrivo i bulbi devono essere piantati in terreno umido, ma possono essere frigoconservati per una settimana ad una temperatura fra i 2°C e 5°C, fino ad un massimo di tre settimane ad una temperatura compresa fra 0 e 2°C. Si consiglia di evitare l'impiego di bulbi autoriprodotti in azienda.

In merito all'epoca e alla densità d'impianto bisogna fare un distinguo tra:

Coltivazione in piena aria

Gli impianti avvengono solitamente in 2 periodi:

- estivo (giugno-luglio), al fine di ottenere la fioritura in corrispondenza della ricorrenza dei defunti. - primaverile (da gennaio a marzo), per la produzione estiva.

Coltivazione in coltura protetta

Di solito si procede all'impianto nella prima metà di settembre in modo da ottenere la fioritura in dicembre / gennaio, evitando di orientare la scelta su quelle cultivar particolarmente esigenti in fatto di luminosità (rischio di produzione di "steli ciechi"). La durata della coltivazione è strettamente connessa alla cultivar utilizzata ed all'epoca d'impianto, infatti il ciclo produttivo oscilla tra 70 e 120 giorni, con una certa variabilità in funzione del tipo di coltivazione (piena aria, serra fredda, serra riscaldata).

La densità ottimale è di 25-30 bulbi/mq lordo in estate e 20-25 bulbi/mq lordo per colture autunno-vernine. Le modalità di impianto sono comuni a tutti i tipi di coltivazione, mentre varia, essenzialmente, la densità di trapianto (bulbi/m²), in funzione del calibro prescelto e del periodo (generalmente si adottano calibri dei bulbi, per impianti autunno invernali di 14 o +14 e per impianti estivi calibri di 10-12. Il bulbo deve essere piantato ad una profondità pari alla sua altezza, evitando trapianti troppo profondi per la possibilità di insorgenza di marciumi ai bulbi e alle radici.

Il terreno viene sistemato in porche baulate per evitare ristagni, con larghezze di circa 50 cm, lasciando un passaggio di 50 cm, mentre le file vengono distanziate tra loro, secondo il sesto prescelto, tra i 15 ed i 30 cm, con una le distanza sulla fila di 10-15 cm. L'impianto può realizzarsi anche in file semplici distanziate di circa 50 cm, con distanze tra i bulbi sulla fila di circa 10 cm.

Cure colturali

In fase di impianto il terreno deve essere sufficientemente fresco; infatti, successivamente si effettuano frequenti nebulizzazioni al fine di rinfrescare l'ambiente, ridurre la traspirazione e la conseguente crisi di trapianto.

Altre operazioni che si possono rendere necessarie durante il ciclo colturale sono le seguenti:

- la sarchiatura:
- la rincalzatura: è una operazione facoltativa, viene fatta quando le piante hanno formato la terza foglia ed è particolarmente utile in estate; spesso viene effettuata in pieno campo per evitare l'uso dei sostegni;
- eliminazione dei bulbi laterali: viene effettuata sui gladioli a fiore grande per avere un prodotto di migliore qualità;
- eliminazione dei germogli laterali: si esegue specialmente nelle piantagioni tardive.

Fertilizzazione

La concimazione del gladiolo, in considerazione della brevità del ciclo colturale, viene in gran parte realizzata in pre-trapianto che riveste una enorme importanza per il buon esito della coltivazione. In copertura si effettuano al massimo 2-4 interventi di fertirrigazione, con fertilizzanti idrosolubili ed in giusto rapporto N:P:K durante le fasi vegetativa e produttiva.

All'impianto va evitato l'utilizzo di concimi fosfatici e potassici quando dall'analisi del terreno risultino dotazioni, rispettivamente, superiori a 100 mg/kg (= ppm) di P₂O₅ e potassici con dotazioni superiori a 360 mg/kg di K₂O (metodo acetato di ammonio).

Può essere utile procedere ad una correzione del pH se superiore ai valori ottimali, (indicativamente 50-100 g/m² di zolfo o 100-150 g/m² di solfato ferroso o 3 - 4 g/m² di acido citrico in fertirrigazione)

La quantità di elementi asportati varia spesso considerevolmente con la cultivar, tuttavia, nella concimazione di copertura si possono tenere presenti le seguenti asportazioni medie:

Tipo di prodotto	asportazione g/pianta	N	P2O5	K2O
Intera pianta		0,66	0,63	2,5

Se la coltura viene effettuata su un terreno per il quale è stata effettuata una buona concimazione di base, si potrà intervenire in copertura durante il germogliamento e la levata con 3-4 interventi in fertirrigazione con concimi idrosolubili, con rapporto consigliato N:P:K 1:0,7:2 alla concentrazione dell'1-1.5 ‰ (1-1.5 kg per 1000 l di acqua). In fase produttiva si può intervenire con apporti di concimi più ricchi di potassio e magnesio per favorire una buona colorazione e formazione della spiga. Il gladiolo, come la maggior parte delle specie floricole, si avvantaggia di apporti di sostanza organica al terreno nella fase di pre-trapianto con prodotti ben compostati.

Caratteristiche dell'acqua d'irrigazione

Il gladiolo, come tutte le bulbose, è molto sensibile alla qualità dell'acqua di irrigazione. In linea di massima sono utilizzabili per l'irrigazione le acque con le seguenti caratteristiche:

- conducibilità elettrica (ECw) pari a 0.75-1 dS/m (corrispondente ad una salinità di 0.5-0.6‰) e S.A.R. inferiore a 1,5-2;
- basso tenore in sodio (intorno alle 20-30 mg/L) ed in cloro;
- basso contenuto di bicarbonati;

La tolleranza massima di cloro nell'acqua utilizzata per l'irrigazione in serra è di 200 mg/L e in piena aria di 450 mg/L. Acque irrigue con ECw superiori 0.75 e fino a 2 dS/m o con valori di cloro superiori a quelli indicati sono ancora utilizzabili ma occorre aumentare la frequenza delle irrigazioni ed il volume di adacquamento di circa il 15-25%.

Metodi Irrigui

E' importante assicurare una uniforme distribuzione dell'acqua d'irrigazione. E' preferibile adottare sistemi a microportate di erogazione (goccia, microspruzzatori e simili), anche per una migliore razionalizzazione della pratica della fertirrigazione. Su terreni molto sciolti si può utilizzare anche un impianto del tipo per asperzione sottochioma. In pieno campo è possibile ricorrere anche all'irrigazione per scorrimento.

Volimi di adacquamento e turni

I quantitativi sono funzione della natura del terreno (più o meno sabbioso) e dello sviluppo della pianta. I volumi di adacquamento si aggirano intorno ai 15 l/m² (massimo 20 l/m²) per i sistemi ad asperzione sottochioma, con turni bisettimanali nel periodo estivo. In inverno il numero di interventi irrigui si riduce notevolmente. Per quanto concerne gli impianti a goccia i volumi si aggirano intorno ai 5 l/mq, con consumi settimanali di 15-20 l/mq.

Raccolta

Si procede all'estirpazione dell'intera pianta e al taglio poco al di sopra del bulbo, eliminando eventuali residui di terra. La raccolta va effettuata quando i primi fiori (1-2) iniziano l'antesi (apertura) e mostrano appena il colore. I gladioli devono essere tenuti in posizione eretta, poiché l'apice del fiore si orienta nella direzione della luce.

Selezione e Confezionamento

Per la selezione e confezionamento, come prima operazione si eliminano le foglie basali per circa 10 cm. Le unità di confezionamento sono i mazzi da 10 steli o da 20 steli, facoltativamente assemblati in pacchi da 2, 3 o 5 unità e si conservano in frigorifero a basse temperature (4°C).

Le categorie merceologiche sono:

- "Extra": lunghezza minima di 120 cm, con stelo diritto e robusto, foglie pulite ed assenza di attacchi parassitari, con spighe portanti almeno 7-8 boccioli fiorali ben formati (cioè in grado di aprirsi);
- "Prima": lunghezza minima 100 cm, stelo diritto e robusto, con almeno 5-6 boccioli ben formati;
- "Seconda": prodotto meno vigoroso ma portante minimo 3-4 boccioli ben formati.

POINSETTIA

Esigenze pedologiche

La Poinsettia (*Euphorbia pulcherrima*) è una pianta piuttosto sensibile alle malattie fungine ed agli stress in genere; pertanto, andrà posta grande cura nelle pratiche di invasatura.

- Fare molta attenzione a non piantare troppo profondamente.
- Rincalzare il substrato solo in prossimità dei bordi del vaso (dunque lontano dal colletto) Per evitare stress climatici:
- Umidificare la serra prima di disporre i vasi
- Disporre, subito dopo l'invaso, i vasi uno contro l'altro così da creare un microclima ideale ed una rapida ripresa vegetativa.
- Utilizzare esclusivamente talee ben radicate così da ridurre al minimo i danni al colletto durante il maneggiamento delle stesse per l'invaso. Le Poinsettie richiedono substrati di coltivazione con elevate qualità fisico/chimiche. Le caratteristiche fisiche sono determinate dalla scelta dei componenti del substrato mentre quelle chimiche possono essere corrette durante la coltivazione mediante adeguate concimazioni. Le caratteristiche di un substrato adatto alla Poinsettia sono:
- Capacità di ritenzione dell'acqua non deve mai superare il 50% del volume. In tal modo si elimina il rischio di asfissia radicale e si riduce notevolmente la capacità di aggressione di malattie fungine quali *Pythium*, *Thielaviopsis basicola*, *Rhizoctonia*, *Phytophthora* e *Botrytis*.
- Contenuto salino del substrato - non deve mai superare i 2 g/L.

Infatti, pur considerando la Poinsettia una pianta tollerante la alta salinità, un eccesso di concentrazione provoca nelle radici una crescita ridotta ed una predisposizione alle malattie fungine.

Composizione del substrato - I substrati vanno definiti in funzione del sistema di irrigazione; al proposito, potremmo schematizzare così:

- per irrigazione tradizionale, si suggerisce di utilizzare substrati a base di esclusiva torba, misti di torba chiara e scura, a struttura fine che garantiscano una buona ritenzione idrica nella stagione calda. E' assolutamente necessario bagnare con cautela, soprattutto nella stagione autunnale. In questi substrati la maggior capacità di assorbimento rende meno probabile l'eccesso di salinità e compensa meglio le variazioni del pH.
- per irrigazione a goccia, si suggerisce l'uso di un substrato come quello per l'irrigazione tradizionale ma con una maggior percentuale di torba chiara e arricchito con argilla colloidale di qualità che consente la produzione di piante più compatte e stabili, anche in questo caso la maggior capacità di assorbimento diminuisce sensibilmente il rischio di eccessi di salinità.
- per irrigazione a flusso e riflusso, si suggerisce l'uso di substrati a base di torba chiara, di buona struttura, che garantiscano solitamente una crescita rigogliosa e veloce. Chi è dotato di questi impianti solitamente riesce a controllare perfettamente la salinità, ciononostante è consigliabile l'arricchimento di questi substrati con argilla di qualità e con perlite o polistirolo per ridurre la capacità di ritenzione. Valore del pH. Il valore ideale del pH dovrà essere compreso tra 5,5 e 6,5. Un pH troppo basso o troppo alto causa facilmente delle carenze nutrizionali che si evidenzieranno sulla pianta con bordi fogliari schiariti ed ampie deformazioni della foglia. In caso di pH troppo basso si potrà aggiungere al substrato del carbonato di calcio; in caso di valore di pH troppo alto, bisognerà intervenire sulla soluzione di fertirrigazione correggendola con dell'acido nitrico.

Esigenze climatiche

La temperatura ha un'importanza fondamentale nella coltura della Poinsettia. In questo paragrafo, si procederà prima ad una rapida ricognizione dei parametri fondamentali e, dunque, si passerà a verificare i rapporti tra le diverse fasi della coltivazione, la luce e gli altri fattori critici della coltivazione.

Il criterio di base di qualsiasi tecnica colturale è di rapportare, nella giusta misura, i diversi parametri "energetici" della specie: temperatura/umidità, luce e nutrizione.

-Inizio coltura

Per favorire una buona ripresa della vegetazione si suggerisce di mantenere la temperatura ad un minimo notturno di 18° C. *-Fase di sviluppo*

Durante l'estate la Poinsettia sopporta piuttosto bene le alte temperature. È da rilevare che ad un aumento della temperatura bisogna intervenire con un adeguato aumento di U.R., un incremento della luminosità (in estate normalmente è di tipo naturale), ed una abbondante irrigazione integrata con le dovute concimazioni.

Decisamente più delicate per la buona riuscita della coltivazione sono le fasi di induzione a fiore e di sviluppo delle brattee, fino alla fioritura.

-Influenza della temperatura sull'induzione a fiore

La fioritura delle Poinsettie avviene in un ampio range di temperature (da 14 a 25 °C). Tuttavia si ritiene ottimale una temperatura diurna/notturna da 20 a 22 °C.

Può, alle volte, rendersi necessario anticipare o ritardare la fioritura per errori di programmazione o per andamento stagionale particolare; a tal proposito è fondamentale tener presente combinazioni di temperature con diurna più bassa della notturna favoriscono la fioritura, (sebbene non programmato, in annate con autunno particolarmente freddo, questo capita in quelle aziende che abitualmente accendono le caldaie esclusivamente in serata). Combinazioni di temperatura con diurna più alta e notturna più bassa, vice-versa rallentano la fioritura (questo avviene negli anni in cui gli autunni miti inducono i coltivatori a rinviare l'avvio stagionale delle caldaie); temperature particolarmente calde (oltre i 24 - 25 °C) provocano un ritardo critico dell'induzione a fiore. In sostanza, insieme all'accorciamento del giorno, la pianta ha la necessità di "sentire" la riduzione della temperatura per avviarsi alla fioritura.

Per condizioni artificiali di giorno corto (circa 10 ore di luce), si consiglia comunque di indurre un seppur lieve abbassamento della temperatura notturna arieggiando le serre durante la notte.

-Influenza della temperatura e della luce sulla grandezza delle piante e sulla loro capacità di germogliare La grandezza delle piante di Poinsettia (altezza e diametro) viene determinata in sostanza dalla temperatura media diurna e dalla quantità di luce a disposizione. Combinazioni di temperatura con diurna più alta e notturna più bassa provocano una crescita più vigorosa (piante più lunghe e foglie più grandi) rispetto a temperature diurne e notturne uguali a pari temperatura media giornaliera. In sostanza, l'altezza delle piante sarà determinata dalla temperatura durante la coltivazione nel periodo di giorno lungo, mentre il numero e la qualità dei germogli secondari sono determinati dalla quantità di luce ed in misura assolutamente minore dalla temperatura. Potremmo dunque dire che una buona gestione della temperatura e della luce porterà alla formazione di piante di buona taglia, ben accestite e di buona qualità.

-Influenza della temperatura e della luce sullo sviluppo della brattea e sulla sua grandezza

Alte temperature diurne e notturne (superiori ai 22 °C) durante lo sviluppo delle brattee stimolano una fioritura precoce ed un maggior sviluppo della superficie delle brattee. Contemporaneamente, un simile andamento della temperatura provoca una caduta precoce dei ciati ed una più facile comparsa di malattie fungine legata ad un indebolimento generale della struttura cellulare delle foglie.

Per ovviare a questo inconveniente e produrre comunque in breve tempo delle brattee di buone dimensioni, sono da consigliare temperature notturne più basse rispetto a quelle diurne, durante la fase di sviluppo delle brattee. Un riferimento ideale sarà: 24 °C di giorno e 16 °C di notte. Una simile gestione delle temperature consentirà anche un notevole risparmio energetico. Va comunque tenuto presente che le brattee si sviluppano essenzialmente in condizione di luce intensa. La luce debole in questa fase può portare ad un ritardo di due o più settimane. Sarà dunque buona norma, durante il mese di ottobre, eliminare l'ombreggiamento. **Fattori influenzati dalle temperature predominanti**

<i>Organizzazione delle foglie</i>	preferibilmente tra 20 e 25 °c
<i>Sviluppo di foglie e di fiori</i>	ideale avere temperatura diurne e notturne uguali alla temperatura media giornaliera
<i>Incremento della crescita</i>	si suggerisce una combinazione con temperatura diurna più alta rispetto alla temperatura notturna
<i>Crescita superficie foglie</i>	si suggerisce una combinazione con temperatura diurna più alta rispetto alla temperatura notturna
<i>Immagazzinamento riserve</i>	temperatura diurna medio alta ma anche notturna più bassa
<i>Serbevolezza pianta</i>	suggerisce una combinazione con temperatura diurna più alta rispetto alla temperatura notturna

<i>Periodo di fioritura</i>	per fioritura regolare temperatura costante durante il periodo di indicazione. Per anticipare la fioritura differenziata di temperatura negativa (notturna più alta della diurna). Per ritardare la fioritura differenza di temperatura positiva (diurna più alta della notturna). Alle nostre latitudini ottenere una
	differenza di temperatura negativa è sempre piuttosto complessa.
<i>Altezza delle Piante</i>	temperatura media diurna nella fase di crescita medio/alta

L'effetto cool morning

Un abbassamento della temperatura per un periodo anche solo di due o tre ore durante le prime ore del mattino, comporta una riduzione della crescita delle piante in altezza, dando un effetto "brachizzante" che in molti casi può sensibilmente migliorare la qualità globale della pianta aumentandone la compattezza. È evidente che tale pratica si può conseguire esclusivamente in paesi piuttosto freddi; infatti, nelle calde giornate estive la possibilità di abbassare considerevolmente la temperatura diurna esiste solo nei paesi del Nord-Europa.

L'effetto "cool morning" appare tanto più evidente quanto più a lungo e maggiormente si può abbassare la temperatura. La temperatura media diurna desiderata deve comunque essere raggiunta, altrimenti si provocherà un allungamento del tempo di coltivazione.

- Nel periodo dell'induzione, che è sicuramente quello maggiormente critico nella coltivazione della Poinsettia, devono essere perseguite delle temperature diurne costanti da 18 a 20 °C. In tal frangente intervenire così: temperatura di ventilazione o raffrescamento da 18 a 20°C, temperatura di riscaldamento da 16 a 18 °C. Nel periodo successivo, a minor intensità luminosa, per il buon sviluppo della brattea è necessario aumentare le temperature suindicate di un paio di gradi, ad esempio: temperatura di ventilazione da 20 a 22 °C, temperatura di riscaldamento da 18 a 20 °C.

Va comunque tenuto presente che per la produzione di piante compatte con germogli di lunghezza uniforme è assolutamente indispensabile effettuare trattamenti brachizzanti.

Scelta varietale e tipologia di prodotto

La molteplicità delle forme e dei tipi che negli ultimi anni sono giunti sul mercato ha causato una sorta di "confusione linguistica" nel denominare e, quindi nell'individuare, singole forme particolari. Sembra indispensabile pertanto definire un raggruppamento dei tipi più comuni e di maggior interesse. - *Mini multigermoglio*: - allevata in vasi da 6, 7 e 8 cm di diametro

- *Mini unigermoglio*: allevata in vasi da 5,5 e 6 cm di diametro
- *Midi* (poinsettia da tavolo) - allevata in vasi da 9 e 10 cm di diametro
- *Alberelli - piccoli*: potati una sola volta, alti fino a cm 50
- *Alberelli - medioalti*: potati una sola volta, alti fino a cm 100-120
- *Alberelli - alti*: potati una sola volta, alti fino a cm 120-150
- *Piramidi*: piante piccole in vasi da 14 o 16 cm di diametro e piante grandi in contenitori da 1 a 3 litri di volume.
- *Pendenti*: allevate solitamente in basket da 20/25 cm di diametro.

Per tutte le tipologie sopra indicate bisogna considerare che prima di procedere al diradamento delle piantine si provvede alla cimatura delle stesse lasciando dalla 7 alle 10 foglie (a seconda del tipo di piante che si vuole ottenere). Appena le piantine cominciano a sviluppare nuove foglie si procede al diradamento onde evitare problemi di "filatura".

Si ritiene opportuno analizzare con attenzione i procedimenti colturali per la produzione delle "forme particolari". È da tener presente che per tutte le colture da effettuarsi in vasi di diametro inferiore a 12 cm, l'irrigazione deve necessariamente essere fatta per imbibizione del substrato, quindi con bancali a flusso e riflusso.

***Mini multigermoglio* Materiale di moltiplicazione**

Si raccomanda l'uso di piante giovani, radicate direttamente in vasi finali, e ben provviste di radici. Si coltiva usualmente tanto in vaso da 7 cm che in vaso da 8 cm, ma si preferisce, di solito, quello da 8 cm per motivi di opportunità commerciale.

Impianto

Spazio occorrente

Per vasi da 7 cm di diametro da 35 a 42 piante/m²

Per vasi da 8 cm di diametro da 28 a 34 piante/m²

Cure colturali

Inizio della coltivazione

Le “mini multigermoglio” vanno di regola consegnate e piantate dalla 32° alla 38° settimana. La durata della coltivazione va normalmente da dieci a dodici settimane.

Le “mini multigermoglio” devono essere potate al più presto dopo essere state piantate. È sufficiente prevedere un breve periodo di acclimatamento di 1 - 2 settimane prima della potatura. Si deve provvedere ad una lieve spuntatura asportando da 1,2 a 1,6 cm dalla punta del germoglio.

Trattamenti brachizzanti

Per una coltivazione "normale" (che vada a conclusione nel periodo natalizio) non devono essere effettuati trattamenti con prodotti a base di cloromequat dopo il 15 ottobre.

Giorno corto

Questa forma di coltivazione può essere effettuata anche per vendita in periodi diversi da quello natalizio (sebbene tale mercato è, in Italia, praticamente inesistente). A tal fine si inizia l'oscuramento quando i germogli laterali hanno raggiunto una lunghezza di circa 1,5 cm. Di regola questo accade tra la 3° e la 4° settimana dopo la potatura. Quando l'obiettivo è di produrre una pianta molto piccola si potrà iniziare l'oscuramento anche subito dopo la potatura.

Fertilizzazione

Il mantenimento con sostanze nutritive, uniforme e costante nel tempo, è particolarmente importante causa la piccola quantità di substrato contenuta nei vasi. Si ricomincerà con la concimazione 2 - 3 giorni dopo aver piantato. Si consiglia di concimare con sali minerali con rapporto 15:11:15 (N:P:K), integrati con chelati di ferro e microelementi.

La concentrazione della soluzione di irrigazione non deve comunque superare i 1.800 mS ed il pH dovrà essere corretto in un range da 5,5 a 6,5 (valore, quest'ultimo, da non superare assolutamente).

Metodi irrigui

Un innaffiamento equilibrato ed omogeneo nei vasi piccoli è estremamente difficile e richiede la massima cura. Si consiglia pertanto la coltivazione su bancali a flusso e riflusso o al limite su tappetino assorbente, sebbene le piante non debbano in alcun caso essere innaffiate esageratamente.

Volumi di adacquamento e turni

A secondo dell'andamento stagionale si procede al massimo a due cicli di irrigazione giornalieri.

Mini unigermoglio

Materiale di moltiplicazione

Si raccomanda l'uso di piante giovani radicate direttamente in vasi finali e ben provviste di radici. Si sconsiglia l'uso di talee da radicare o con callo. Questi prodotti, infatti, comportano il trasferimento di un rischio parziale dall'azienda di produzione di giovani piante a quella di produzione di piante finite.

Impianto

Si possono piantare da 50 a 70 piante/m² (la densità dipende dalle varietà che si scelgono, dalla settimana di consegna e dallo scopo di produzione).

Cure colturali

Le mini unigermoglio non devono essere potate. Sono consentiti trattamenti brachizzanti, eseguiti contemporaneamente alla concimazione, con formulati a base di cloromequat (2-3 interventi a distanza di circa 14 giorni). Il trattamento va interrotto 3 - 4 settimane prima della vendita.

Giorno corto: Questa forma di coltivazione può essere effettuata anche per vendita in periodi diversi da quello natalizio. (sebbene tale mercato è in Italia praticamente inesistente). Si potrà iniziare l'oscuramento subito dopo l'impianto in serra delle piante radicate.

Fertilizzazione

Il mantenimento con sostanze nutritive, uniformi e costanti nel tempo, è particolarmente importante causa la piccola quantità di substrato contenuta nei vasi. Si ricomincerà con la concimazione 2 - 3 giorni dopo aver piantato. Si consiglia la concimazione con sali minerali con rapporto 15 : 11 : 15 (N : P : K) integrati con chelati di ferro e microelementi. La concentrazione della soluzione di irrigazione non deve comunque superare i 1.800 mS ed il pH dovrà essere corretto in un range da 5,5 a 6,5 (valore, quest'ultimo, da non superare assolutamente).

Metodi Irrigui

Un innaffiamento equilibrato ed omogeneo nei vasi piccoli è estremamente difficile e richiede la massima cura.

Volumi di adacquamento e turni

Si consiglia pertanto la coltivazione su bancali a flusso e riflusso o al limite su tappetino assorbente, sebbene le piante non debbano in alcun caso essere innaffiate esageratamente.

Midi - poinsettia da tavolo

Materiale di moltiplicazione Talee

ben radicate.

Impianto

Si piantano di regola dalle 24 alle 30 piante/m². Si utilizza il vaso da 9 cm di diametro ma, anche quello da 10 cm è altrettanto adatto.

Cure colturali

All'inizio della coltivazione, le “midi” vanno di regola piantate dalla 32^a alla 36^a settimana. La durata della coltivazione va normalmente da dodici a quattordici settimane e si consiglia substrato speciale per Poinsettie. Le “midi” devono essere potate dal 12° al 16° giorno dopo essere state piantate. È buona norma non potare in modo lieve. Asportare almeno 1,5 - 2,0 cm dall'apice del germoglio.

Giorno corto. Questa forma di coltivazione può essere effettuata anche per vendita in periodi diversi da quello natalizio. (sebbene tale mercato è in Italia praticamente inesistente). A tal fine si inizia l'oscuramento quando i germogli laterali hanno raggiunto una lunghezza di circa 1,5 cm. Di regola questo accade tra la 3^a e la 4^a settimana dopo la potatura. Quando l'obiettivo è di produrre una pianta molto piccola si potrà iniziare l'oscuramento anche 5 o 10 giorni dopo la potatura.

Per la Fertilizzazione, Metodi Irrigui e i Volumi di adacquamento e turni, le tre procedure vengono effettuate come per la coltivazione di Poinsettia Standard

Alberelli

Materiale di moltiplicazione

Talee ben radicate **Impianto**

Grandezza dei vasi

Si piantano sempre in vasi da 10- 11 cm di diametro per poi trapiantarle. Si possono anche piantare direttamente nei vasi definitivi ma bisogna prevedere un allungamento dei tempi di coltivazione di circa 2 settimane.

Di regola si utilizzano, per:

- Alberelli piccoli vasi da 13 cm
- Alberelli medio/alti vasi da 3 litri
- Alberelli alti vasi da 8 litri

Cure colturali Sfrondata

Nel caso degli alberelli, come evidente, le pratiche di potatura sono assolutamente diverse da quelle previste per qualsiasi altra coltivazione. In realtà si procederà all'eliminazione di tutti i germogli laterali al di sotto della

corona, non facendo mai superare ad essi la lunghezza di cm 2. Si lasceranno, nella parte alta, solo 8 – 10 germogli, necessari per la formazione della corona.

Le foglie del gambo dei germogli laterali vengono lasciate fino a circa 4 settimane dalla vendita. In quel periodo saranno sfrondate con un coltello molto tagliente.

Potatura

L'epoca di potatura determina l'altezza del prodotto desiderato. Per i piccoli alberelli a gambo corto essa avviene una sola volta tra la 6^a e la 7^a settimana di coltivazione. Per ottenere gambi medio/alti e alti si potrà corrispondentemente più tardi per raggiungere l'altezza voluta.

Dopo la prima spuntatura sono consentiti trattamenti brachizzanti con formulati a base di cloromequat (2-3 interventi a distanza di circa 14 giorni). **Fertilizzazione**

Si suggerisce di concimare due volte alla settimana con concime minerale in rapporto 15:11:15 (N: P:K), completo di ferro e microelementi. La concimazione dovrà cominciare due settimane dopo l'invaso e dovrà terminare quando metà delle brattee sono formate.

I gambi delle Poinsettie hanno bisogno di un grande apporto di sostanze nutritive.

I contenuti di sostanze nutritive dovranno essere:

inizio della coltivazione	fine della coltivazione
Salinità totale da 1500 a 2000	Salinità totale da 2500 a 3000
Azoto da 100 a 200	Azoto da 100 a 150
Fosforo da 100 a 200	Fosforo da 150 a 300
Potassio da 100 a 300	Potassio da 150 a 250

N.B. i contenuti sono espressi in mg/L

Piramidi

Materiale di moltiplicazione Talee ben radicate.

Impianto

In funzione della grandezza desiderata della pianta, si può invasare dalla 24^a alla 27^a settimana. Piantando alla 24^a settimana si otterrà, se ben coltivata, una pianta di circa 75 cm di altezza.

Si consiglia l'invaso in vasi da 10 - 11 cm per far seguire il trapianto nel contenitore definitivo dopo 3 - 4 settimane. Per varietà a crescita vigo- rosa si utilizzeranno contenitori finali da litri 5 mentre, per varietà a crescita medio/lenta, si preferiranno contenitori da litri 3. Per Piramidi di misura inferiore si potrà utilizzare un vaso da cm 16 di diametro. Per la misura standard (h = 75 cm) si potranno coltivare da tre a cinque piante a m² netto di serra.

Cure colturali

Potatura e formazione

Il germoglio principale non viene potato. Staccando i singoli germogli e potando oculatamente la cima dei germogli laterali si arriverà alla costituzione di una forma piramidale. In alcuni casi, e per alcune varietà, si potranno potare anche i germogli singoli al fine di promuovere la formazione di maggiore massa vegetante.

Fertilizzazione

Si suggerisce di concimare due volte alla settimana con concime minerale in rapporto 15:11:15 (N:P:K), completo di ferro e microelementi.

La concimazione dovrà cominciare due settimane dopo l'invaso e dovrà terminare quando metà delle brattee saranno formate.

I gambi delle Poinsettie hanno bisogno di un grande apporto di sostanze nutritive. È buona norma effettuare con regolarità analisi di controllo del terreno.

Piante Pendenti

Materiale di moltiplicazione Talee ben radicate.

Impianto

L'impianto va effettuato dalla 29^a alla 33^a settimana, in relazione al momento di fioritura e alla dimensione desiderata del prodotto finale.

Per piantare viene adoperato un contenitore a ciotola, provvisto di una serie di aperture sulla parte inferiore. Il diametro del vaso sarà da 20 a 25 cm (in Italia non sono in produzione).

Cure colturali

Comunque, per la formazione delle piante, sono necessarie almeno 5 - 7 settimane prima dell'inizio del giorno corto. In base al diametro del contenitore, si possono piantare dalle 5 alle 7 piantine. È essenziale che le piante siano molto uniformi. I contenitori sono appesi, opportunamente liberi, fin da principio. Le Potature devono essere potate al più presto dopo essere state piantate. È sufficiente prevedere un breve periodo di acclimata-mento di 1 - 2 settimane prima della potatura. Si deve provvedere ad una lieve spuntatura asportando da 1,2 a 1,6 cm dalla punta del germoglio. Dopo la prima spuntatura sono consentiti trattamenti brachizzanti con formulati a base di cloromequat (2-3 interventi a distanza di circa 14 giorni).

Fertilizzazione

Il mantenimento con sostanze nutritive, uniformi e costanti nel tempo, è particolarmente importante a causa della piccola quantità di substrato contenuta nei vasi. Si ricomincerà a concimare 2 - 3 giorni dopo aver piantato. Si consiglia la concimazione con sali minerali con rapporto 15:11:15 (N:P:K), integrati con chelati di ferro e microelementi.

La concentrazione della soluzione di irrigazione non deve comunque superare mai i 1.800 mS ed il pH dovrà essere corretto in un range da 5,5 a 6,5 (valore, quest'ultimo, da non superare assolutamente).

Metodi Irrigui

Trattandosi di contenitori appesi, risulta evidente la necessità di un impianto di irrigazione a goccia. Per una maggiore omogeneità nell'irrigazione, si suggerisce, di prevedere due punti acqua per vaso. La costanza nell'effettuare questi trattamenti porterà ad una maggiore uniformità delle piante.

Selezione e Confezionamento

Durante i vari stadi della filiera possono venirsi a creare dei cambiamenti microclimatici in grado di modificare le potenzialità di durata delle piante. Al fine di garantire nel tempo le caratteristiche qualitative del prodotto, che rappresentano un vantaggio competitivo che rafforza il mercato delle piante fiorite, la pianta deve essere protetta da busta di polietilene a sezione trapezoidale di dimensioni variabili in relazione al vaso e alla tipologia di prodotto e posta in scatola. Il confezionamento in scatole di cartone facili da maneggiare rappresenta la soluzione ideale per ottimizzare il trasporto, in quanto evita il maltrattamento del prodotto (ammaccature, rotture dei petali, ecc) e quindi garantisce la migliore qualità al consumatore.

ARALIA (Fatsia japonica)**Esigenze pedologiche**

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	Non inferiore ai 40-50 cm
Drenaggio	Buono
Tessitura	Franco, terreno sciolto e permeabile
Calcare	da assente a mediamente calcareo (<5% CaCO ₃ totale)
pH	leggermente acido o intorno alla neutralità, pH ottimale 6,5-7,5
Conducibilità elettrica	1,5-2,0 dS/m (estratto in pasta satura)
Sostanza organica	ricco di sostanza organica (>2-3%)

Esigenze climatiche

L'aralia viene coltivata in pien'aria sotto rete ombreggiante ed una pianta pluriennale (durata media in coltivazione 4-5 anni) e pertanto, essendo una pianta rustica, non necessita di particolari cure colturali, si può coltivare all'aperto, al riparo però dai raggi diretti del sole, nei luoghi che non siano sottoposti ad intense gelate, anche se sopporta temperature di pochi gradi sotto lo zero se la vegetazione è ferma, in tali casi evitare i ristagni di umidità pena la perdita dei germogli.

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura minima	La temperatura minima 5°C, al di sotto si arresta la vegetazione, anche se sopporta temperature di pochi gradi sotto lo zero. La temperatura ottimale è di circa 18 - 20° C di giorno e 14 - 16° C di notte.
Temperatura massima	Soffre oltre i 28 - 30°C;
Umidità	Tollera umidità relative del 70 - 75%.
Luminosità	Non gradisce la luce diretta del sole; l'intensità luminosa ottimale è di 8.000 - 11.000 lux, pertanto viene coltivata in pien'aria sotto rete ombreggiante.

Scelta varietale

Oltre al tipo “classico” dalle foglie verde scuro, di gran lunga il più diffuso, se ne conoscono due varietà originatesi per mutazione:

“Variegata aurea” : caratterizzata dalla foglia bordata di giallo, uso per fronda recisa; “Moseri”
 “: nana, utilizzata per la produzione di vasi come pianta ornamentale.

Impianto

Il sesto di impianto più comune prevede una distanza tra le file delle piante singole di 100-120 cm, mentre sulla fila tra i 70 ed 100 cm. La densità di impianto si aggira quindi intorno ad 1 pianta/m².

L'impianto può essere realizzato in giugno-luglio utilizzando piantine provenienti da: seme, talea apicale e polloni. Quando si utilizzano piantine da talea, la formazione delle foglie da taglio è più rapida, anche se di durata economica della coltivazione è leggermente inferiore. Per le piante che si ottengono dal seme, questo viene raccolto generalmente a settembre, si effettua la semina in vasetti di torba (4-5 semi per vaso) e dopo circa un anno le piantine vengono trapiantate direttamente nel terreno in primavera. Il seme ha una percentuale di germinazione del 60%. È importante disinfettare preventivamente il terreno ed effettuare buche di 30 x 30 cm profonde 30 cm, riempite con torba e pomice in parti uguali per favorire un ambiente subacido e un buon drenaggio. Le buche sono disposte su 2 file con un sesto d'impianto di 70 x 70 - 100 cm, e un passaggio di 120 cm, pertanto nel caso il sesto di impianto sia il minimo (70 x 70 cm), la densità di impianto arriva a circa 2 piante/ mq. La pianta entra in produzione dopo circa un anno. Per ottenere una produzione fogliare di qualità superiore è necessario diminuire la densità di impianto.

Cure colturali

La durata economica della coltivazione in piena terra per foglia recisa è in media 4 anni, anche oltre nel caso di habitat particolarmente favorevoli (permeabilità del suolo) e sestini di impianto non eccessivamente fitti. La durata è leggermente inferiore per la varietà “variegata aurea”.

Si possono distinguere due diverse tipologie di coltivazione:

- coltura in piena terra per foglia recisa;

- coltura in vaso per pianta ornamentale;

La preparazione del terreno potrà essere effettuata come riportato schematicamente di seguito:

- Asportazione residui della coltura precedente
- Lavorazione: non inferiore a 40-50 cm
- Disinfezione
- Distribuzione di correttivi ammendanti e fertilizzanti
- Indispensabile procedere all'analisi del terreno in pre-impianto. Se necessario correggere il pH.
- Somministrare sostanza organica e fertilizzanti minerali.
- Lavorazione: fresatura, con conseguente interro dei concimi a non meno di 20-25 cm.
- Preparazione delle porche: è consigliabile realizzare una baulatura sufficientemente alta, in quanto la specie soffre il ristagno idrico.

E' necessario dotare la coltivazione di:

- un impianto ombreggiante con rete al 70%, con struttura alta almeno 3 m, con reti nere che garantiscano un valore di Lux non superiore a 9.000 – 10.000.
- un impianto d'irrigazione per aspersione per prevenire possibili fisiopatie e per abbassare la temperatura ambientale della coltura nelle giornate più calde.

La potatura si effettua nel breve riposo vegetativo invernale, eseguendo una forma di capitozzatura a 80-100 cm di altezza, per mantenere la pianta bassa e favorire la produzione laterale delle foglie.

Un intervento di tecnica colturale dalla cui riuscita dipende la durata economica della coltivazione è costituito dalla capitozzatura, che viene effettuata al secondo anno e permette di prolungare per altri due o più anni la coltivazione senza che la pianta si allunghi eccessivamente (può raggiungere anche i 2,5 m di altezza). Due sono gli accorgimenti da attuare: effettuare il taglio a ripresa vegetativa già iniziata, di solito negli ambienti meridionali questo avviene nel mese di aprile; disinfettare la superficie di taglio (ad esempio con una delle paste in commercio) per evitare la discesa del secco.

Fertilizzazione

Per il calcolo del quantitativo di elementi fertilizzanti da somministrare alla coltura è necessario fare riferimento alle asportazioni, di cui si riportano di seguito i valori medi ($\text{kg ha}^{-1} \text{ anno}^{-1}$) per le foglie, relativi ad una coltivazione quadriennale:

Asportazioni di elementi nutritivi in *Aralia japonica*

N	P	K
44,4	9,9	51,3

Ogni anno è consigliabile, prima della ripresa vegetativa, effettuare una concimazione organica (es. cornungchia) miscelata con della torba per acidificare il terreno. Le maggiori carenze riscontrate nella coltura dell'aralia sono determinate dalla mancanza dei seguenti elementi:

Ferro: entra nella costituzione di vari enzimi e regola numerosi processi bio-chimici tra i quali la sintesi della clorofilla e la fotosintesi. La carenza di ferro è legata ad un eccesso di fosforo nel terreno, a ristagno idrico, ed elevata presenza di microelementi antagonisti (Mn, Cu, Zn, Mo). Sintomo di questa carenza è la presenza nelle foglie giovani di diffusi ingiallimenti internervali, le nervature inizialmente rimangono verdi ma in seguito ingialliscono.

Magnesio: è il costituente centrale della molecola della clorofilla. L'assorbimento è ostacolato da grandi quantità di potassio e calcio. In caso di carenza sulle foglie vecchie si manifestano ingiallimenti o clorosi internervali che in alcuni casi necrotizzano.

Manganese: favorisce la sintesi della clorofilla e la fotosintesi clorofilliana. Gli eccessi di ferro ne determinano una carenza e le calcitazioni del terreno ne riducono l'assorbimento. La carenza di manganese si manifesta sulle foglie con clorosi internervali, le nervature rimangono verdi conferendo alla foglia un aspetto intensamente reticolato. Nella coltivazione dell'aralia è di fondamentale importanza l'apporto di ferro durante l'accrescimento, che si verifica in concomitanza con l'aumentare delle temperature, in quanto con il caldo diminuisce la mobilità di questo elemento all'interno della pianta. È stato effettuato un monitoraggio sulla

situazione e sull’evoluzione della clorosi ferrica (classico sintomo della carenza di Ferro) su un campione abbastanza ampio di aziende attraverso rilevazioni effettuate in due periodi diversi del ciclo di sviluppo.

L’aralia è particolarmente sensibile alla salinità e alle variazioni di pH, pertanto si consiglia di utilizzare in fertirrigazione un correttivo per modificare la salinità e dell’acido citrico per abbassare il pH.

Metodi Irrigui

E’ consigliabile coltivare questa specie grazie all’utilizzo di forme di irrigazione localizzate ad alta efficienza. Le irrigazioni devono essere regolari ed abbondanti nel periodo più caldo dell’anno, mantenendo il terreno costantemente umido, ma evitando i ristagni d’acqua che potrebbero creare problemi all’apparato radicale. In inverno invece sarà bene diradare le operazioni di irrigazione, provvedendo solo di tanto in tanto e nebulizzando le foglie in caso di clima secco.

Impianto di irrigazione per aspersione sottochioma: razionale distribuzione dell’acqua e della soluzione nutritiva (fertirrigazione), utile anche per contenere gli eccessi termici in estate (ma se l’acqua è calcarea può sporcare le foglie).

Volumi di adacquamento e turni

Le irrigazioni si susseguono generalmente con turno bisettimanale in estate, diradandosi notevolmente in inverno (visto che, essendo in piena aria, riceve l’apporto meteorico). Durante il periodo più caldo dell’anno è consigliabile praticare, anche più volte al giorno, soprachioma, nebulizzazioni con la funzione principale di ridurre la temperatura.

Raccolta

La produzione si aggira intorno alle 20-30 foglie/m² all’anno, a partire dal 2° anno d’impianto, il primo giro di raccolta si effettua a giugno-luglio e si continua fino all’estate successiva con un breve riposo invernale. Il taglio va effettuato quando la foglia è completamente distesa, di colore verde scuro e di consistenza coriacea.

Selezione e Confezionamento

Le foglie idonee alla commercializzazione come reciso, devono avere lembi fogliari interi, lacinature assenti, essere pulite senza macchie da eventuali residui (fitofarmaci, di sostanze disciolte nelle acque, ecc.), colore verde scuro lucido, mature cioè non eccessivamente tenere, ben formate, nella fase di raccolta il taglio alla base netto e senza la parte allargata del picciolo (più bianca). La grandezza delle foglie in una unità di presentazione deve essere uniforme.

Per il confezionamento il criterio di scelta è il codice (minimo) di larghezza, rappresentato dalla misura del diametro più esterno delle foglie e varia in una scala di 5cm, il minimo è 15 cm e almeno cinque punte dei lembi fogliari, devono rientrare all’interno della circonferenza fatta dal diametro del codice di larghezza ed il picciolo deve essere lungo almeno il 50% della misura del codice di larghezza indicato. Le foglie vengono confezionate a decine legate con un piccolo elastico e possono essere assemblate in pacchi da 5 decine, tutte nello stesso verso, pagina inferiore su pagina superiore

ASPARAGUS

Le principali specie di asparago coltivato per le sue fronde sono: *Asparagus plumosus*, *Asparagus sprengeri*, *Asparagus meyeri*.

Esigenze pedologiche

PARAMETRI PEDOLOGICI	Specie	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	<i>Asparagus plumosus</i>	> 40-50 cm
	<i>Asparagus sprengeri</i>	> 40-50 cm
	<i>Asparagus. meyeri</i>	> 40-50 cm
Drenaggio	<i>Asparagus plumosus</i>	molto permeabili in quanto teme i ristagni di umidità
	<i>Asparagus sprengeri</i>	A differenza dell’A. plumosus resiste meglio al contenuto argilloso del terreno
	<i>Asparagus. meyeri</i>	Più resistente ai ristagni idrici rispetto a A. plumosus

Tessitura	<i>Asparagus plumosus</i>	sciolti, profondi
	<i>Asparagus sprengeri</i>	sciolti, profondi
	<i>Asparagus. meyeri</i>	sciolti, profondi
Calcare	<i>Asparagus plumosus</i>	da assente a mediamente calcareo (<5% CaCO3 totale)
	<i>Asparagus sprengeri</i>	A differenza dell' <i>A. plumosus</i> resiste meglio al calcare del terreno
	<i>Asparagus. meyeri</i>	Come <i>A. meyeri</i>
pH	<i>Asparagus plumosus</i>	acido con un pH ottimale di 5.5-6.5
	<i>Asparagus sprengeri</i>	pH ottimale va da 6 a 7
	<i>Asparagus. meyeri</i>	pH ottimale va da 6 a 7
Sostanza organica	<i>Asparagus plumosus</i>	ricco di sostanza organica (>2-3%)
	<i>Asparagus sprengeri</i>	ricco di sostanza organica (>2-3%)
	<i>Asparagus. meyeri</i>	ricco di sostanza organica (>2-3%)

Esigenze climatiche

Asparagus plumosus

È una pianta sciafila, pertanto necessita di ombreggio con reti al 60-75% per ottenere una luminosità compresa tra gli 11.000 e i 33.000 lux. La temperatura ottimale è di 18-20° C e l'umidità relativa intorno al 75 %. Predilige terreni freschi, sciolti, poveri di calcare e ricchi di ferro, profondi e molto permeabili in quanto teme i ristagni di umidità. ***Asparagus sprengeri***

E' più rustico in quanto ad esigenze di terreno ed è più resistente alle basse temperature rispetto all'*Asparagus plumosus*. Trova impiego anche come pianta da vaso. ***Asparagus. meyeri***

In confronto con *A. plumosus* è meno esigente rispetto al tenore di sostanza organica del terreno. Il suo rapporto nutrizionale può anche aumentare per contenuto in azotati.

Impianto

Asparagus plumosus - Nella maggior parte dei casi, la propagazione di *A. plumosus* avviene per seme. Altri sistemi potenzialmente utilizzabili sono la divisione del cespo e il ricorso a talee; in quest'ultimo caso è consigliabile ricorrere a porzioni erbacee di fusto, dotate almeno di 2 o 3 nodi, che vanno poste a radicare in inverno in substrati leggeri ben drenati, a temperatura ambientale di 16-18°C. L'utilizzazione dei semi, consente di ottenere piante più vigorose, qualitativamente più pregiate e anche più produttive. Inoltre, la crescita delle piante nate da seme è più rapida e richiede un minor numero di interventi colturali. Le piante nate da seme presentano però una elevata variabilità fenotipica; infatti, praticamente non esiste una produzione specializzata di seme di *A. plumosus*, essendo di solito il prodotto secondario di colture da fronda.

Semina: la germinabilità dei semi di *A. plumosus* si mantiene, di norma, entro limiti piuttosto ridotti (50-60%), mentre il processo avviene con molta lentezza (20-35 gg) ed è distribuito in un lasso di tempo molto ampio (10-15 gg). I valori sono molto variabili a conferma dell'influenza che le tecniche produttive hanno sulle caratteristiche dei semi. La semina si effettua in marzo-aprile, in cassette in cui si sia disposto un buon terriccio sano e molto permeabile per uno strato di 20-25 cm. E' di fondamentale importanza effettuare una concia al seme. L'impianto si effettua da marzo a luglio, generalmente con piante derivanti da seme. ***Asparagus sprengeri*** - Molto simile per esigenze e tecnica colturale all' *A. plumosus*, dal quale differisce per la presenza dei rami molto più lunghi, sarmentosi, che possono superare 1,50 m, con cladodi piatti ed appuntiti, del tutto simili a foglie lanceolate molto strette. Le radici sono inserite su di un corto rizoma, sono carnose con grossi tubercoli acquosi che servono come riserva.

Asparagus meyeri – La densità di impianto è generalmente minore di quella adottabile in *A. plumosus*.

Cure colturali

Prima dell'impianto è necessario effettuare una corretta preparazione del terreno, con una lavorazione profonda a 70 cm, una disinfezione e una fresatura finale per interrare la concimazione di fondo. È importante piantare le giovani piante superficialmente, evitare la disidratazione delle piantine e irrigare subito dopo l'impianto evitando allo stesso tempo ristagni di umidità. È poi necessario completare l'impianto con reti ombreggianti al 60-75% (a seconda dell'esposizione) e un impianto d'irrigazione per aspersione.

L’impianto viene effettuato da marzo a luglio inoltrato. Subito dopo l’impianto occorre ombreggiare e mantenere un buon livello di umidità nel terreno e nell’aria per favorire la ripresa vegetativa. Una tecnica molto utilizzata è quella della pacciamatura che non solo consente un miglior bilancio idrico e termico del terreno, ma rende superfluo il ricorso alle sarchiature meccaniche, cui la specie è particolarmente sensibile. Prima del risveglio vegetativo si può praticare il diserbo chimico. Per il *plumosus* è poi necessario eseguire la spuntatura dei rami, che se non cimati danno luogo alle corone. I rami spuntati non richiedono sostegno e si sviluppano meglio dal punto di vista vegetativo.

Fertilizzazione

L’Asparagus risulta essere una coltura molto sensibile alla salinità: sia per la permanenza sullo stesso terreno per parecchi anni, sia per la coltivazione in ambiente protetto e quindi difficilmente esposto all’azione dilavante delle piogge. Inoltre, non potendo effettuare lavorazioni superficiali e sottoponendo la pianta a cicli alterni di irrigazione ed asciutta in funzione del ciclo vegetativo annuale, notevoli sono i rischi legati all’accumulo di elementi in superficie che poi vengono soltanto parzialmente disciolti dalle abbondanti irrigazioni eseguite ad inizio ripresa vegetativa. Quindi risulta di fondamentale importanza razionalizzare le concimazioni privilegiando l’apporto degli elementi in fertirrigazione, monitorare i contenuti di nutrienti nel terreno attraverso periodiche analisi ed optare per prodotti che presentano il più basso indice di salinità.

Asportazioni di elementi nutritivi in asparago ornamentale

Per il calcolo dei quantitativi di elementi fertilizzanti da somministrare alla coltura, è necessario fare riferimento alle asportazioni, di cui si riportano di seguito i valori medi per pianta:

Asportazioni (g/pianta/anno)			
	N	P2O5	K2O
I anno	153.0	22.6	87.6
II anno	283.3	37.8	167.5
III anno	177.2	32.1	139.5

Caratteristiche dell'acqua d'irrigazione

Elevate sono, invece, le esigenze idriche; l’irrigazione richiede estrema cura, poiché la specie non sopporta i ristagni di umidità, anche per breve tempo.

Metodi irrigui, volumi di adacquamento e turni

L’irrigazione è localizzata; tenuto conto che l’apparato radicale è molto superficiale si consiglia di evitare irrigazioni abbondanti che possono provocare dannosi ristagni di umidità, per cui in funzione del terreno occorrono circa 15-20 l/m² ogni 7-8 giorni.

Raccolta

Di particolare importanza è la scelta del momento ottimale di raccolta delle fronde. La raccolta deve essere effettuata man mano che le fronde raggiungono la maturità fisiologica, cioè quando la fronda si presenta consistente e di colore verde scuro. Se, infatti, la raccolta è troppo ritardata, le fronde risultano ormai ingiallite e il loro valore commerciale è fortemente ridimensionato, mentre anche la successiva ripresa vegetativa della pianta può risultare ritardata. Al contrario, una raccolta troppo anticipata fornisce un prodotto di minore durata e determina un ridotto accumulo di materiali di riserva a livello dei rizomi. La tecnica ideale di raccolta è quella scalare, che però comporta costi di manodopera elevati. La quantità e la qualità della produzione variano, inoltre con l’invecchiamento della pianta: generalmente nei primi tre anni le produzioni sono qualitativamente migliori, mentre negli anni successivi, oltre a diminuire la quantità, si ottengono produzioni di minor pregio.

In particolare, nella coltivazione di *A. plumosus* è necessario eseguire la spuntatura dei rami, che se non cimati danno luogo alle corone. I rami spuntati non richiedono sostegno e si sviluppano meglio dal punto di vista vegetativo; mediamente si producono 250-300 fronde/mq all’anno.

Selezione e Confezionamento**Asparagus plumosus**

Il fogliame di *Asparagus plumosus* può essere presentato sotto forma di

- palme (rami di forma regolare, paragonabile ad una foglia di palma),
- rami privi di apice (rami la cui estremità superiore è stata spuntata e che hanno l'aspetto di una ghirlanda di fronde). Il fogliame deve essere ben sviluppato, con stelo ben guarnito di fronda ed essere provvisto di cladodi solidamente attaccati.

Le palme non devono essere spuntate né presentare vegetazioni secondarie.

La raccolta si effettua quando gli steli hanno completato il loro sviluppo e hanno raggiunto il colore verde scuro.

Le unità di confezionamento sono a decina e a 50 steli. L'assemblaggio avviene a 5 unità, senza nessun involucri.

Asparagus meyeri

Si presenta con fusti filiformi, arcuati, ricadenti, con piccole spine uncinata, ricoperti di cladodi rigidi e lineari con cladodi di colore verde tenue. La raccolta si effettua quando gli steli sono ben formati e le foglie non troppo giovani (tenere), cioè steli rigidi, provvisti di apice, ben ricoperti dalle foglie di colore verde, esenti da semi, puliti alla base per 10 cm. Il criterio di scelta è la lunghezza dello stelo, minimo 30 cm e varia a seconda le classi di lunghezza. Le unità di confezionamento sono a decina e l'assemblaggio sono a pacco da 5 unità. L'involucro, il sacchetto di plastica è facoltativo

Asparagus sprengeri

Il fogliame di *Asparagus sprengeri* deve avere le seguenti caratteristiche qualitative:

- ben sviluppato, non spuntato e senza vegetazioni secondarie,
- ben guarnito di cladodi solidamente attaccati,
- esente da ingiallimento, - esente da semi.

I rami di *Asparagus sprengeri* presentati in mazzi devono avere lunghezze sensibilmente omogenee. Il fogliame di *Asparagus sprengeri* deve essere presentato in mazzi di 100, 250 o un multiplo di 250g. in mazzi di 100, 250 o un multiplo di 250g.

RUSCUS**SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ**

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Il *Ruscus* è una pianta cespugliosa sempreverde e perenne (suffrutice), che raggiunge un'altezza media di 80 - 100 cm. Essa è caratterizzata da una buona adattabilità ai vari tipi di ambienti e di terreno, anche se predilige terreni franchi, permeabili, a reazione neutra o sub - acida (pH ottimale 6,8-7,3).

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI CONSIGLIATI
Profondità utile alle radici	Non inferiore ai 50-70 cm
Drenaggio	Buono
Tessitura	Franco, terreno sciolto e permeabile
Calcare	da assente a mediamente calcareo (<5% CaCO ₃ totale), anche se si adatta in terreni calcarei
pH	tendenzialmente neutro o sub-acido, pH ottimale 6,8 - 7,3
Conducibilità elettrica	1,5-2,0 dS/m (estratto in pasta satura)
Sostanza organica	ricco di sostanza organica (>2-3%)

Esigenze climatiche

Essendo una sciafila e pertanto con scarse esigenze di luce, predilige esposizioni ombreggiate o a mezz'ombra (luminosità compresa tra i 7.000- 9.000 Lux), inoltre ha una discreta resistenza al freddo (fino a 1 - 2 gradi sotto lo zero). Per la realizzazione di produzioni con buoni standard qualitativi, è determinante che la pianta si accresca in condizioni di bassa intensità luminosa, che si realizzano utilizzando impianti con reti ombreggianti al 75 - 90% in modo che i valori di intensità luminosa sotto copertura non superino gli 8.000-9.000 Lux.

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI CONSIGLIATI
Temperatura minima	Manifesta una discreta resistenza al freddo, arrivando fino a 1 - 2 gradi sotto lo zero. La temperatura ottimale è di circa 18 - 20° C di giorno e 14 - 16° C di notte.
Temperatura massima	Soffre oltre i 28 - 30°C;
Umidità	Tollera umidità relative del 70 - 75%.
Luminosità	Non gradisce la luce diretta del sole; l'intensità luminosa ottimale è di 7.000- 9.000 Lux; pertanto, viene coltivata in piena aria sotto rete ombreggiante al 75 - 90%

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE**Scelta varietale**

Nel territorio regionale la tipologia di *Ruscus* più rappresentativa tra quelle esistenti è la *Danae racemosa*. Presenta un rizoma sotterraneo strisciante dal quale si sviluppano radici avventizie, ha ramificazioni legnose solo nella parte basale, mentre i rami terminali sono erbacei, di colore verde intenso che si rinnovano annualmente, sono sufficientemente rigidi e finemente solcati. Ai rami sono attaccati, in posizione alterna, organi laminari simili a foglie, detti cladodi. I frutti sono bacche sferiche o leggermente schiacciate ai poli, di colore rosso brillante a maturità. Per il suo valore ornamentale è utilizzata come verde di complemento nelle composizioni floreali, nelle decorazioni natalizie per il colore vivo delle sue bacche e come pianta da giardino e da siepe.

È obbligatorio acquistare il materiale di moltiplicazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali. Tali materiali devono essere accompagnati, secondo i casi, dal “Passaporto delle Piante” e dal “Documento di Commercializzazione”.

Gli acquirenti hanno l'obbligo di conservare la predetta certificazione fitosanitaria per almeno un anno dalla data di acquisto.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

AVVICENDAMENTO CULTURALE

La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

Tanto premesso, l'alto livello degli investimenti in strutture ed impianti comporta per il floricoltore la necessità di adottare un ordinamento produttivo ad alto valore unitario per mq di produzione e, inoltre, di motivare le scelte relative alla specie ed alle varietà da impiantare in base all'andamento del mercato e alla posizione della propria azienda.

Il *Ruscus* ottenuto all'interno di strutture fisse è svincolato dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altre pratiche non chimiche di contenimento delle avversità.

Per il *Ruscus* ottenuto in piena aria in indirizzo colturale specializzato è consentito ricorrere ad un modello di successione che preveda nel quinquennio due colture con al massimo un ristoppio per ognuna.

SISTEMAZIONE, PREPARAZIONE E GESTIONE DEL SUOLO

Impianto

L'impianto generalmente si realizza utilizzando piantine derivate da seme (5 – 7 anni di età). Si può realizzare anche la moltiplicazione per divisione utilizzando come materiale di propagazione piante adulte sane. L'epoca d'impianto delle piantine in piena terra va da settembre a febbraio. La densità d'impianto è mediamente di 12 - 15 piante/mq lordo, su una superficie suddivisa in tavole da 60-70 cm e passaggi da 3040 cm, in modo da favorire, con la crescita, un sufficiente accostamento.

Cure colturali

Utilizzando all'impianto materiale di propagazione derivante da seme (5 – 7 anni di età), la pianta entra in produzione 1 o 2 anni dopo il trapianto, con una elevata massa verde prodotta, per cui è necessario reintegrare gli elementi nutritivi asportati. Il periodo di maggiore utilizzazione dei predetti elementi nutritivi corrisponde alle fasi fenologiche che vanno dall'inizio della levata dei germogli alla distensione dei cladodi, momento in cui si produce gran parte della biomassa vegetale. La preparazione del terreno prevede l'asportazione dei residui della coltura precedente, una lavorazione non inferiore a 40-50 cm, distribuzione di correttivi, se necessari, e di ammendanti. Si procede poi con una fresatura cui segue l'interramento dei concimi a non meno di 20-25 cm di profondità.

Nella preparazione delle porche è consigliabile realizzare una baulatura sufficientemente alta in quanto la specie soffre il ristagno idrico. È necessario dotare la coltivazione di un impianto ombreggiante con rete al 75 - 90%, con struttura alta almeno 3 m, e reti che garantiscano un valore di Lux non superiore a 7.000 - 9.000. La coltivazione si beneficia anche dell'utilizzazioni di reti di colore rosso in quanto la selezione dello spettro luminoso determina aumenti produttivi.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili previsti dal "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate. Per le coltivazioni in vaso non è necessario effettuare le analisi del terreno, attenendosi a quanto riportato nelle schede tecniche di coltura.

Per le coltivazioni fuori suolo e in vaso è necessario prevedere il recupero e il riutilizzo della soluzione nutritiva.

La somministrazione dei tre macroelementi (N, P, K) potrà avvenire sia sotto attraverso l'uso concime organico che di concime minerale, valutando per ciascuno di essi i singoli apporti. Di particolare importanza la gestione anche dei seguenti elementi, verso i quali la coltura del *Ruscus* spesso manifesta carenza:

Ferro: entra nella costituzione di vari enzimi e regola numerosi processi biochimici, tra i quali la sintesi della clorofilla e la fotosintesi. La carenza di ferro è legata ad un eccesso di fosforo nel terreno, a ristagno idrico, ed elevata presenza di microelementi antagonisti (Mn, Cu, Zn, Mo). Sintomo di questa carenza è la presenza nelle foglie giovani di diffusi ingiallimenti internodali, le nervature inizialmente rimangono verdi ma in seguito ingialliscono.

Magnesio: è il costituente centrale della molecola della clorofilla. L’assorbimento è ostacolato da grandi quantità di potassio e calcio. In caso di carenza sulle foglie vecchie si manifestano ingiallimenti o clorosi internervali che in alcuni casi necrotizzano.

Manganese: favorisce la sintesi della clorofilla e la fotosintesi clorofilliana. Gli eccessi di ferro ne determinano una carenza e le calcitazioni del terreno ne riducono l’assorbimento. La carenza di manganese si manifesta sulle foglie con clorosi internervali, le nervature rimangono verdi conferendo alla foglia un aspetto intensamente reticolato.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di aversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del ruscus

Stadio fenologico	Profondità radicale (cm)	kc
Intero periodo	50	0,4-0,6

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il Valore massimo di adacquamento (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	m ³ /ha	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45

Terreno argilloso	550	55
-------------------	-----	----

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Per questa specie è sempre consigliabile l'utilizzo di forme di irrigazione localizzate ad alta efficienza. Le irrigazioni devono essere regolari ed abbondanti nel periodo più caldo dell'anno, mantenendo il terreno costantemente umido, ma evitando i ristagni d'acqua che potrebbero creare problemi all'apparato radicale. In inverno invece sarà bene diradare le operazioni di irrigazione, provvedendo solo di tanto in tanto e nebulizzando le foglie in caso di clima secco. La coltivazione si beneficia di apporti irrigui utilizzando impianti di irrigazione per aspersione sottochioma e impianti a pioggia aerea: razionale distribuzione dell'acqua e della soluzione nutritiva (fertirrigazione), utile anche per contenere gli eccessi termici in estate (ma se l'acqua è calcarea può sporcare le foglie).

Si consiglia di adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e dell'acqua distribuita e ridurre i fenomeni di lisciviazione. È opportuno verificare la qualità delle acque per l'irrigazione, evitando l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti.

RACCOLTA

La raccolta viene effettuata a scalare, quando gli steli, cilindrici, ramificati, lunghi fino ad un metro, hanno completato il loro sviluppo e le false foglie hanno raggiunto e mantengono in modo omogeneo il loro colore verde scuro. Nel periodo invernale e primaverile, mentre si ha la raccolta degli steli dell'anno precedente, emergono e si sviluppano i nuovi germogli che saranno utilizzabili l'annata successiva. Nella raccolta non è consigliabile effettuare drastiche riduzioni della chioma, pertanto raccogliendo in modo scalare e lasciando qualche getto della produzione dell'anno precedente insieme ai nuovi germogli, si evitano drastici squilibri (idrici e fisiologici), che possono provocare danni irreversibili alla coltivazione in atto e alle successive annate di produzione. La prima categoria di scelta è caratterizzata da steli ben sviluppati di colore verde scuro, forniti di regolari foglie, con assenza di residui di insetticidi e di danni da provocati da parassiti, assenza di rami spuntati, rami puliti alla base per almeno 5 cm, legati con elastici verdi.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FRAGOLA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della fragola.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La fragola preferisce suoli sciolti, con buona dotazione di sostanza organica. È possibile comunque ottenere buoni risultati in quasi tutti i tipi di terreno purché ben lavorati e drenati. È necessario evitare dannosi ristagni idrici, principale causa di asfissia radicale e di attacchi fungini all’apparato radicale. Il terreno idoneo per la coltivazione della fragola è subacido, con pH ottimale compreso tra 5,5 e 6,5, mentre non tollera terreni con pH superiori a 7. Il contenuto in calcare attivo deve essere inferiore al 5-6%.

La fragola presenta un’elevata sensibilità alla salinità del terreno, con conducibilità elettrica dell’estratto saturo non superiore a 1 dS/m. Al di sopra di tale valore la produzione diminuisce di circa il 33% per ogni dS/m in più. Il cloro non deve superare 8 meq/l nell’estratto saturo del terreno.

Esigenze termiche

La temperatura minima critica alla fioritura è tra -2 e 0° C, la massima in coltura protetta è tra 25 e 30°C. La temperatura ottimale in fase vegetativa è 10-13°C di notte e 18-22°C di giorno.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

Si riportano di seguito, a titolo indicativo, alcune varietà, brevettate e/o registrate, di fragola che hanno mostrato interessanti performances quali-quantitative:

Camarosa

Varietà californiana, molto vigorosa e di elevata produttività. I frutti sono molto grossi, conico-allungati, di ottime caratteristiche gustative di colore intenso e brillante. L’epoca di raccolta è medio-precoce. La varietà presenta un buon comportamento vegeto-produttivo associato a frutti di elevata consistenza e bontà. Ottima per la trasformazione industriale. Si adatta all’utilizzo sia di piante fresche che frigoconservate.

Pregi: elevata produttività, grossa pezzatura dei frutti, buon sapore, elevata consistenza della polpa, lunga shelf life nel postraccolta.

Difetti: irregolarità della forma del frutto, soprattutto con sbalzi termici o per scarsa umidità all’interno dei tunnel durante la fioritura delle piante; colore rosso scuro e poco brillante in concomitanza di innalzamenti termici e spesso poco omogeneo soprattutto con squilibrati apporti nutrizionali.

Candongia

Pregi: buona rusticità della pianta; frutti di forma perfettamente conico allungata, molto regolare di bell’aspetto, di lunga shelf life per l’elevata consistenza della polpa; le caratteristiche organolettiche sono molto elevate grazie anche alla notevole scalarità di maturazione dei frutti; adatta anche alle aree centrali italiane.

Difetti: produttività non sempre elevata soprattutto quando l’epoca di piantagione è tardiva; accostamento medioscarso; epoca di maturazione piuttosto tardiva.

Tethis

Varietà bifiorante consigliata per le regioni meridionali. Interessante per l’elevata produttività e per le buone caratteristiche del frutto. I frutti sono grossi, di forma conica, di colore rosso intenso, molto brillante, resistente a manipolazioni e trasporti. La polpa di colore rosso, molto consistente è di buone caratteristiche gustative. L’epoca di raccolta è medio-tardiva.

Pregi: elevata produttività; grossa pezzatura dei frutti; buon sapore; colorazione rosso brillante; polpa consistente.

Difetti: non si adatta ad essere impiegata come pianta fresca; suscettibilità ad antracnosi; colore che può divenire scuro con gli innalzamenti termici.

Sabrina

Sabrina, nuova cultivar, si contraddistingue per precocità e produttività.

È una varietà molto rustica e di facile coltivazione, adatta alla coltivazione in serra e fuori suolo.

I suoi frutti sono di pezzatura media, di forma conica allungata e di colore rosso brillante. La polpa è compatta e dolce.

La Sabrina, a differenza di alcune varietà presenti sul mercato, è ricca di polline e non subisce danni dagli sbalzi termici producendo frutti regolari e di eccezionale qualità. Un suo difetto è la particolare sensibilità all'oidio.

Varietà di recente introduzione sono la varietà Antillia e Fortuna per le fragole fresche e Kamila per le frigoconservate.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali

Materiale di propagazione

1. *Piante frigoconservate:* le piante devono presentare l'apparato radicale sano, turgido, integro, esente da marciumi e non devono mostrare segni di attività vegetativa (apice vegetativo eziolato). Se alla sezione verticale il germoglio e le radici presentano zone scure o necrotiche oppure si osservano germogli deformi e arrossati, le piante vanno eliminate in quanto possono avere subito danni da freddo o essere affette da patogeni.

“extra” (diametro al colletto > 10 mm.),

“A” (8-10 mm, per produzioni tradizionali con impianto in estate e raccolta in primavera)

“AA” (7-8 mm, per produzioni specializzate fuori suolo).

Piante frigoconservate che si differenziano dal tipo standard per le maggiori dimensioni del colletto

A+: frigoconservate mantenendo una rosetta di foglie giovani (per doppio ciclo di produzione (autunno e primavera) e per colture fuori suolo);

WB (waiting bed): piante di maggiori dimensioni rispetto alle precedenti (A+);

TP (tray plant): piante ingrossate in contenitori di polistirolo da 15 fori in substrato di torba bionda fibrosa.

2. *Piante fresche o vegetanti:* piante estirpate a radice nuda e con apparato fogliare integro e rapidamente trasportate e mantenute umide fino alla piantagione.

3. *Piante fresche “cime radicate”:* ottenute dalle parti terminali delle catene stolonifere provviste di abbozzi radicali o “cime” messe a radicare su substrato di torba in appositi contenitori di polistirolo.

Spesso si utilizzano piante fresche “cima radicata” per ottenere un anticipo di maturazione (2-3 settimane) ed una ridotta mortalità all'impianto, un equilibrato sviluppo vegeto-produttivo e una maggiore tolleranza nei confronti dei patogeni dell'apparato radicale.

L'epoca di piantagione è compresa tra la seconda decade di luglio e la prima decade di agosto (in tunnel, con piante frigoconservate). Le piante fresche si trapiantano, generalmente, dalla III decade di settembre alla II decade di ottobre.

AVVICENDAMENTO

Le fragole in coltura protetta all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

In Campania la coltivazione della fragola è in coltura protetta.

Sistemazione del terreno

È fondamentale curare la sistemazione del terreno, prestando particolare attenzione alla realizzazione di un'efficiente rete di fossi di scolo o di drenaggio.

Lavorazioni

Lavorazioni principali: in terreni sabbiosi o franchi si consiglia di effettuare l'aratura quando il terreno è in tempera, ad una profondità non superiore a 30 –50 cm. Nei terreni compatti all'aratura si fa precedere una ripuntatura a 50– 60 cm.

Lavorazioni secondarie: si consiglia una lavorazione superficiale (erpicoltura/fresatura) per affinare lo strato superficiale del terreno e successivo livellamento dello stesso.

Le prode sono baulate e predisposte ad una altezza di circa 20-30 cm, al fine di assicurare condizioni ottimali per lo sviluppo dell'apparato radicale.

L'asse di distanza fra i centri delle prode è di 100-120 cm; la larghezza del sentiero di passaggio fra due prode 50-60 cm.

Contemporaneamente alla sistemazione del terreno in prode si pone il film plastico pacciamante.

Si consiglia l'impianto su telo pacciamante biodegradabile.

Trapianto

Nel caso si adotti la fila semplice, le distanze tra le file sono di 80-90 cm e 15-20 cm sulla fila.

Per le file binate si adottano distanze tra le bine di 100-120 cm, tra le file delle bine 35-40 cm e le piante sulla fila a 20-35 cm

Le densità variano in relazione al vigore vegetativo della varietà, al tipo di materiale di propagazione utilizzato (fresco o frigoconservato), all'epoca di impianto, alla fertilità del terreno. Si riportano nella tabella che segue le densità consigliate per la coltivazione della fragola

Tipo di cultivar	densità culturale (piante m ⁻²)
ad apparato fogliare ridotto	6-8
ad apparato fogliare sviluppato	4,5-5,5

Strutture di protezione

La fragola si coltiva in tunnel di piccole dimensioni (alti 50-80 cm e larghi 60-90 cm) e tunnel serra.

Nei tunnel piccoli si assiste a notevoli escursioni termiche fra la notte e il giorno e, soprattutto nelle giornate soleggiate, spesso si verificano fenomeni di condensa che si evitano con l'apertura durante le ore più calde o mediante l'uso di teli forati (3-6% di fori). In caso di temperature basse i tunnel di piccole dimensioni non offrono sufficiente riparo.

I tunnel serra, a volte raggruppati, sono di dimensioni variabili da 4,2 a 8,0 m di larghezza e 2-3 m di altezza (in gronda) e 30-50 m di lunghezza, con possibilità di apertura laterale del telo di materiale plastico che si mette in opera normalmente in gennaio (solo per le piante frigoconservate) per consentire il soddisfacimento

in freddo delle piantine. Per le fresche la copertura va effettuata generalmente entro la seconda settimana di novembre.

Il film plastico di copertura è apribile ai lati del tunnel da 40 cm fino a circa 3-5 m da terra, per consentire un arieggiamento ottimale delle piante, necessario per la regolazione della temperatura e dell'umidità interna del tunnel.

Con l'aumento della temperatura, soprattutto quando si raggiungono all'interno 30°C, si arieggia la coltura sia per abbassare la temperatura che per evitare il fenomeno della condensa, che può portare alla scottatura delle fragole e alla diffusione della *Botrytis*. Inoltre, in questo modo si favorisce l'impollinazione, il cui optimum è sui 20°C e 60% di umidità relativa. Un buon arieggiamento fin dalle prime ore del mattino consente un ricambio d'aria che riduce l'umidità accumulata durante la notte e una rapida asciugatura delle piante a vantaggio del contenimento dei marciumi dei frutti.

Soprattutto durante la fioritura la temperatura non deve superare i 25-27°C e l'umidità deve essere al di sotto del 50% per consentire una perfetta fecondazione dei fiori e limitare al massimo le malformazioni dei frutti allegati.

Cure colturali

Asportazione delle infiorescenze: la pianta frigoconservata emette, subito dopo la piantagione, 1 o 2 infiorescenze (più la pianta è grossa al colletto più infiorescenze emette) e si consiglia di asportarle al più presto per favorire la precoce formazione di nuove radici.

Asportazione degli stoloni: il mantenimento degli stoloni (nel sentiero fra le bine) comporta una riduzione di produttività ed un indebolimento delle piante stesse.

Asportazione delle foglie alla ripresa vegetativa: per le piante frigoconservate si consiglia di effettuare un'intensa asportazione di tutto il fogliame, ad eccezione di quello verde in formazione. Questa pratica è fondamentale per ridurre eventuali focolai di infezioni fungine e le forme svernanti di acari e lepidotteri.

Asportazione delle foglie: sulla pianta fresca si effettua solo una pulizia delle foglie ormai gialle e/o secche e non più vitali per ridurre al minimo gli attacchi parassitari di parassiti fungini ed animali.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Gli apporti di azoto devono essere frazionati.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Di seguito si riportano i volumi di adacquamento massimi per la fragola in relazione al tipo di terreno

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

FRUMENTO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del frumento.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del frumento.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il frumento duro ed il frumento tenero, pur adattandosi a vari tipi di terreno, prediligono quelli franchi tendenti all’argilloso, che assicurano una buona disponibilità nutritiva ed idrica. Sono da evitare i ristagni di acqua verso i quali la specie è particolarmente sensibile.

Il frumento predilige i terreni con pH prossimo alla neutralità e mostra una moderata tolleranza nei confronti della salinità. Il frumento duro ha una soglia di tolleranza di 5.9 dS m^{-1} per la conducibilità elettrica del terreno (misurata su estratto in pasta satura) con perdita totale della produzione a 32.2 dS m^{-1} , mentre quello tenero ha una soglia leggermente più elevata, pari a 6.0 dS m^{-1} , ma già a 20.1 dS m^{-1} si ha perdita totale di produzione.

Esigenze climatiche

La resistenza del frumento alle basse temperature dipende dalla varietà, dallo stadio vegetativo e dallo stato fisiologico della pianta. Le temperature minime di germinazione e accestimento sono comprese tra 0 e 2°C , per la fase di levata tra $2-3^\circ \text{C}$, per la fioritura e la maturazione la temperatura minima è di 6°C . Le temperature ottimali sono di $20-25^\circ \text{C}$ per la germinazione, $10-15^\circ \text{C}$ per l’accestimento, $15-22^\circ \text{C}$ per la levata, $18-20^\circ \text{C}$ per la fioritura e $20-24^\circ \text{C}$ per la maturazione.

Rispetto alle esigenze idriche, il frumento non risente di riduzioni sostanziali della produttività fino al 50-60% dell’acqua disponibile massima nel terreno. Il periodo di maggiore sensibilità allo stress idrico è quello corrispondente alla formazione delle cariossidi (dalla fioritura alla maturazione), cioè nelle fasi finali del ciclo quando, invece, minori sono gli apporti naturali. Il frumento risulta particolarmente sensibile anche alle piogge forti e al vento, che possono incidere notevolmente sul fenomeno dell’allettamento.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati. La scelta della cultivar è un passaggio fondamentale per l’ottenimento di produzioni quantitativamente e qualitativamente ottimali. In particolare, l’aspetto qualitativo assume ancora maggiore importanza nel caso del frumento duro la cui unica destinazione è la pastificazione, per la quale sono comunque richiesti degli standard specifici. Se disponibili, è preferibile optare per cultivar possibilmente locali, medio-precoci per sfuggire alla stretta, resistenti all’allettamento e al freddo, nonché a stress biotici.

La scelta va effettuata in funzione di alcuni criteri quali:

- a) **Potenzialità produttiva e stabilità:** entrambi sono strettamente collegati alle caratteristiche fisiologiche delle piante (efficienza fotosintetica, ecc) e relativamente al secondo aspetto alla loro “rusticità”, ossia alla capacità di adattarsi allo specifico ambiente di coltivazione mantenendo delle produzioni elevate, stabili e, soprattutto, di notevole qualità. In particolare, quindi, al concetto di rusticità è legata la capacità della pianta di mostrare resistenza a diversi tipi di stress biotici, come malattie fungine (mal del piede, ruggini, oidio, septoria, ecc) e abiotici (freddo, aridità, ristagni, ecc); un discorso specifico va fatto per la resistenza all’allettamento che è fortemente dipendente dalla scelta di cultivar a bassa statura. Generalmente le cultivar di frumento duro risentono maggiormente di attacchi di mal del piede, mentre, il frumento tenero è maggiormente soggetto ad attacchi di ruggini, oidio, septoria.
- b) **Precocità:** questo aspetto è fondamentale specialmente negli ambienti meridionali, dove la scelta di cv con precocità di fioritura e maturazione consente di evitare il fenomeno della stretta, benché allo stesso tempo può esporre le piante ad eventuali ritorni di freddo. Generalmente le cultivar tardive di frumento duro ed il frumento tenero si adattano meglio in ambienti montani.

- c) **Caratteristiche tecnologiche:** attitudine alla pastificazione per il frumento duro e alla panificazione per il tenero.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il frumento è una caratteristica coltura depauperante, che pertanto si inserisce bene in successione alle colture da rinnovo e miglioratrici, dalle quali trae numerosi vantaggi. Buone precessioni colturali per il frumento sono: mais, barbabietola, pomodoro, patata, tabacco, girasole, leguminose da granella e foraggiere. In realtà, come gli altri cereali autunno-vernini, ben si adatta all'inserimento anche in rotazioni orticole, dove contrasta il problematico compattamento dei terreni, caratteristico di questi sistemi colturali a causa dei numerosi interventi meccanici.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il frumento entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna. I cereali autunno vernini sono considerati analoghi ai fini del ristoppio.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La preparazione del terreno per la semina del frumento prevede, oltre che opportune lavorazioni, anche idonee sistemazioni per evitare i ristagni idrici nelle zone pianeggianti ed i fenomeni di erosione in quelli declivi. Il frumento, grazie anche al suo apparato radicale fascicolato, si adatta bene anche a lavorazioni superficiali del terreno. Sono da preferire arature più superficiali, a 20-25 cm, in situazioni particolari come la presenza di eccessivi residui colturali, ad esempio di mais o sorgo da granella, la precessione con erba medica, caratterizzata da ampia tendenza al ricaccio, o l'utilizzo di terreni poco o nulla strutturati.:

La lavorazione principale, eseguita in estate, consente di ottenere una buona preparazione del letto di semina e facilita la fuoriuscita delle erbe infestanti che saranno poi eliminate con i lavori complementari.

I lavori preparatori superficiali o leggeri (*“minimum tillage”*), eseguiti con coltivatori leggeri, erpici a dischi o a denti a 10-15 cm, sono sicuramente da preferire quando le condizioni lo permettono. Possono determinare l'inconveniente dello sviluppo eccessivo e incontrollato delle erbe infestanti e pertanto è buona norma, prima della semina reale, eseguire una lavorazione leggera per favorire la germinazione ed emergenza delle infestanti (falsa semina).

Il massimo risparmio in termini di energia si può realizzare con la semina su sodo (*sod seeding*), da effettuare con apposita seminatrice direttamente sui residui della coltura precedente, senza alcuna lavorazione.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

Semina

Benché questa specie abbia un'elevata capacità di accestimento (superiore nel grano tenero), che gli permette di ottenere quasi sempre un investimento tale da raggiungere produzioni soddisfacenti, la semina resta comunque una pratica estremamente importante allo scopo di conseguire produzioni elevate. Pertanto la scelta dell'epoca di impianto, della profondità di semina, della modalità di distribuzione della semente, nonché della quantità di seme da utilizzare è fondamentale.

L'epoca di semina, sebbene influenzata dalle caratteristiche pedo-climatiche, in particolare temperatura, umidità del terreno e altitudine, ricade generalmente in autunno, da metà ottobre agli inizi di dicembre.

Ritardare eccessivamente la semina può avere effetti negativi come incorrere nel pericolo della “stretta” quando si raggiungono temperature elevate o, in condizioni di eccessiva piovosità, una minore capacità di utilizzo di azoto presente nel terreno dopo l'estate a causa dei fenomeni di dilavamento.

La presenza di eccessiva umidità del terreno al momento della semina, soprattutto nei terreni argillosi, potrebbe ostacolare le operazioni meccaniche ed impedire un'ottimale copertura del seme. Viceversa, in caso di semina su sodo, è necessario aspettare una buona pioggia affinché il terreno sia prossimo allo stato di “tempera”.

La profondità di semina è normalmente di 3-5 cm. Profondità maggiori allungano il tempo di emergenza, mentre profondità minori espongono i semi agli attacchi degli uccelli, soprattutto in caso di semina su sodo. In particolare, nel caso di terreni asciutti e soffici, la profondità di semina è leggermente maggiore.

La distribuzione del seme avviene a file, con una distanza media tra le file di 15-20 cm e sulla fila di 6-10 cm. Con il sistema della semina a file binate, con distanza tra le bine di 25-30 cm e tra le due file della bina di 12-15 cm, si possono effettuare operazioni successive di sarchiatura per il controllo delle infestanti.

La quantità di seme da utilizzare dipende dalla densità di piante che si vuole ottenere, dal peso medio delle cariossidi e dai fattori che in campo possono influenzare la germinabilità (umidità del terreno, germinabilità della semente, temperatura, etc.). Elevate densità di piante consentono di ottenere elevate produzioni solo in buone condizioni di fertilità del terreno e disponibilità idrica. In ogni caso un'eccessiva densità di piante comporta una minore resistenza all'allettamento e alle malattie.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Generalmente si effettua la concimazione azotata in due interventi, alla semina e alla levata, anche se il frumento assorbe azoto fino alla fase di piena formazione della cariosside.

La concimazione fosfatica e potassica, se necessario, è effettuata prima della semina o contemporaneamente ad essa.

IRRIGAZIONE

Dal momento che il frumento è un caratteristico cereale autunno-vernino, la sua coltivazione normalmente non prevede interventi irrigui; infatti, le sue esigenze idriche sono comunemente soddisfatte dagli apporti naturali.

La carenza di acqua è dannosa nel periodo della nascita e prima crescita delle piantine, perché può inficiare il numero di piante a metro quadrato; durante il resto del ciclo i momenti di massima sensibilità allo stress idrico sono: inizio levata, fine spigatura-fioritura, riempimento della cariosside. Quindi, benché al Sud esso venga coltivato generalmente in asciutto, è comunque da considerare che, in caso di disponibilità idrica e di convenienza economica, un intervento irriguo nella fase di botticella (a fine levata, con la spiga al massimo volume e racchiusa all’apice della pianta nella guaina) può determinare incrementi produttivi anche superiori al 50%.

DIFESA

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

L’epoca di raccolta dipende dalla precocità della coltura e dall’andamento climatico. La raccolta del frumento è preferenzialmente eseguita allo stadio di piena maturazione, con umidità della granella a circa il 12%.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

GIRASOLE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del girasole.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il girasole mostra un ampio adattamento a diverse tipologie di terreno. Limiti alla produzione sono legati a terreni particolarmente sciolti per la scarsa ritenzione e a quelli poco profondi perché ostacolano un adeguato sviluppo radicale. La pianta predilige terreni subacidi, ma si adatta bene entro un ampio intervallo di pH (da 5,5 a 8,0). La coltura è moderatamente tollerante alla salinità.

Esigenze climatiche

Il girasole mostra una notevole adattabilità climatica, pur essendo termofila, e ben si adatta alla coltivazione sia in pianura sia nelle zone asciutte della collina interna. Il girasole ha uno zero di vegetazione a 5°C, in quanto al di sotto di questa temperatura non vi è germinazione né crescita, mentre la temperatura massima di vegetazione è di 32-33°C. È una specie brevidiurna, con elevate esigenze radiative, soprattutto per il fenomeno dell’eliotropismo caratteristico di questa specie.

Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi ed ottimali di temperatura per le principali fasi del ciclo.

Valori minimi ed ottimali di temperatura per la coltivazione del girasole.

Stadio colturale	Temperature minime (°C)	Temperature ottimali (°C)
Germinazione	5	15-16
Sviluppo	15	18-22
Fioritura	15	20-24
Maturazione	15	19-23

Il girasole è spesso considerata una pianta arido-resistente per le sue caratteristiche morfologiche (apparato radicale profondo) e fisiologiche (capacità di variazione del potenziale osmotico), anche perché il momento di maggiore esigenza (fioritura) cade normalmente prima del periodo critico di deficit estivo. In realtà, i suoi consumi idrici non sono bassi; infatti, in condizioni di disponibilità idrica, per una produzione di 3 t ha⁻¹ di acheni è stata stimata una traspirazione di oltre 600 mm.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta della cultivar costituisce il presupposto per l’ottenimento di elevati standard produttivi sia in termini quantitativi che qualitativi. Oggi, l’attenzione si è spostata dalle varietà agli ibridi, semplici o a più vie, ottenuti dal lavoro di miglioramento genetico eseguito dai breeders.

Nell’ampio panorama a disposizione la scelta va eseguita tenendo ben presente determinati criteri: precocità; adattabilità; produttività; qualità dell’olio. Per quanto riguarda il primo punto, ovviamente la scelta va fatta in funzione della zona di coltivazione e soprattutto delle sue caratteristiche climatiche (con particolare attenzione alla disponibilità idrica), comunque tendenzialmente le cv più tardive sono anche quelle più produttive, benché meno adatte in ambiente meridionale, per i problemi inevitabili di stress idrico a cui esse andrebbero incontro. Pertanto, è meglio utilizzare cv medio-precoci o medio-tardive anche in funzione della possibilità di intervenire con irrigazioni di soccorso.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.
--

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali. Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Il girasole, a causa dello scarso potere penetrante del suo apparato radicale, si avvantaggia normalmente di una lavorazione tradizionale che rompa l'eventuale suola di lavorazione, lasci il terreno più soffice ed aumenti le riserve idriche. Tuttavia, già una profondità di lavorazione di 25-30 cm si ritiene sufficiente soprattutto in terreni franchi o argillosi, anche per l'interramento dell'eventuale paglia del cereale che l'ha preceduto in rotazione. Invece, in terreni limosi, una buona alternativa è costituita dalla lavorazione a due strati, comunque con una profondità di rovesciamento di 25-30 cm.

È buona norma, laddove possibile, eseguire le lavorazioni principali in autunno e la preparazione definitiva del letto di semina in primavera.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

È vietato il ritorno del girasole nel medesimo appezzamento prima che siano trascorsi almeno due anni. Per il pericolo di attacchi di alcune patologie fungine quali la *Sclerotinia*, non è possibile la successione con soia, fagiolo e colza.

SEMINA

Per quanto riguarda l'epoca di semina, in ambiente meridionale, normalmente ricade nella prima decade di marzo, benché sperimentazioni eseguite dal Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli abbiano dimostrato che con semine fortemente anticipate (gennaio) si ottengono buoni risultati produttivi. Tuttavia, anticipare eccessivamente questa pratica, può essere rischioso sia per un'emergenza irregolare delle piantine sia per la loro crescita rallentata che le espone per un periodo maggiore agli attacchi di uccelli e alla competizione con le infestanti. Al contrario un ritardo eccessivo nella semina, nelle zone dell'Italia Meridionale, significa posticipare eccessivamente il periodo di massima esigenza idrica (fioritura), facendolo coincidere con quello di minore disponibilità naturale (estate), con decremento delle rese in acheni e in olio. La semina viene effettuata attraverso seminatrici pneumatiche di precisione dotate di appositi dischi per girasole, così da assicurare regolarità ed uniformità del seminato, caratteristiche che incidono notevolmente sulla resa. Il quantitativo di seme è pari a 4-6 kg per ettaro (in caso di semina su sodo la quantità va aumentata del 10%). Per terreni con buone capacità di rifornimento idrico l'investimento si aggira intorno ai

7-9 semi a m² per un totale di 6-7 piante a m².

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della

fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). **Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate**

Il girasole ha esigenze nutritive piuttosto marcate. Tuttavia, bisogna tener conto che, grazie al suo apparato radicale profondo, è in grado di mobilitare elementi nutritivi dagli strati più profondi del suolo e che percentuali rilevanti di questi sono restituite al terreno come residui colturali.

L'assorbimento di azoto è più o meno continuo durante il ciclo, anche se il ritmo è crescente tra inizio levata e piena fioritura e, soltanto dopo questa, si ha la traslocazione di questo elemento verso il seme, che a maturità ne contiene il 65% circa. In presenza di quantitativi eccessivi di azoto, si possono verificare diversi inconvenienti: eccessiva crescita in altezza delle piante con maggiori problemi di allettamento o stroncamento, incremento del contenuto proteico ma minore resa percentuale in olio degli acheni.

Il massimo assorbimento di fosforo si ha, invece, nel periodo di formazione della calatide, ma comunque in assoluto le richieste di questo elemento sono modeste; pertanto, la necessità di intervenire con una concimazione fosfatica è strettamente legata alla dotazione naturale del terreno.

Infine, il girasole è molto esigente nei confronti del potassio, il cui assorbimento procede fino alla piena fioritura; tuttavia, questo elemento si concentra maggiormente negli steli; pertanto, torna al terreno sotto forma di residui colturali.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche e profondità radicali del girasole

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Emergenza	20	0.3-0.4
Accrescimento-bottone fiorale	40	0.7-0.8
Fioritura	60	1.05-1.2
Formazione prodotto	80	0.7-0.8
Maturazione	80	0.4

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)				
	Emergenza	Accrescimentobottone fiorale	Fioritura	Formazione prodotto	Maturazione*
Argilloso	166	332	500	550	550
Franco	150	300	450	450	450
Sabbioso	125	250	375	350	350

* Dopo il termine della fase di formazione degli acheni, le irrigazioni si possono sospendere.

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Pur essendo caratterizzato da un consumo idrico elevato, il girasole riesce, in caso di carenza idrica, a sfruttare l'umidità degli strati profondi grazie al notevole sviluppo capillare dell'apparato radicale (fino a 1,52 metri).

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta avviene a fine estate, quando si verifica la caduta spontanea degli involucri fiorali portati dal frutto, il viraggio al bruno della calatide e la completa secchezza delle foglie basali e di parte di quelle mediane.

Inoltre, il contenuto di umidità è importante anche perché costituisce uno dei parametri di base per la commercializzazione del girasole in Italia: umidità del 9%; impurità pari al massimo al 2%; contenuto in olio almeno del 44%. A tali percentuali di umidità la conservazione del seme risulta facile, mentre se è superiore diventa necessario l'essiccamento.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

INDIVIA RICCIA E SCAROLA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata dell'indivia.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

L'indivia, *Cichorium endivia*, è una specie che predilige terreni franchi o tendenzialmente sabbiosi, ben drenati, con elevato contenuto di sostanza organica. La specie mostra capacità di adattamento anche a terreni argillosi, purché ben drenati. La radice si approfondisce nel terreno con ramificazioni parallele che possono superare il metro di profondità; tuttavia, l'80% delle radici rimane nei primi 20 cm di terreno.

Esigenze climatiche

L'indivia è una specie a basse esigenze termiche (microterma) che variano a seconda che si considerino varietà estive o invernali.

La pianta si adatta a climi anche mediamente freddi, purché si evitino le gelate: non resiste, infatti, a temperature dagli 0 ai -5 gradi.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato. La specie comprende due sottospecie: *Cichorium endivia latifolium* (indivia scarola) e *Cichorium endivia crispum* (indivia ricciuta o scarola riccia) che differisce dalla scarola per le sue foglie con lembi profondamente laciniati ed arricciati.

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Dato il panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento, ove disponibili, a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
--

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è obbligatorio usare semente certificata.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

In considerazione della brevità del suo ciclo colturale l'indivia può essere coltivata durante l'intero arco dell'anno sia come coltura intercalare che da rinnovo. Può seguire il frumento o altri ortaggi.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio l'indivia entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura.

Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come un anno di coltura.

L'indivia in coltura protetta, cioè prodotta all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) è svincolata dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

Per quanto riguarda i lavori preparatori all'impianto l'aratura, eseguita non oltre 30 cm di profondità, è seguita da interventi successivi di lavorazione al fine di rendere uniforme lo strato superficiale del terreno. Si consiglia un buon livellamento del terreno così da evitare ristagni idrici particolarmente dannosi alla coltura. La necessità di una maggiore sanità e pulizia del prodotto fa propendere verso una maggiore diffusione in pieno campo della pacciamatura per la quale si consiglia di impiegare film biodegradabili.

Il sesto di impianto prevede un investimento che varia da 55.000 a 90.000 piante/ettaro.

In coltura protetta sono consigliati cicli autunnali e vernino-primaverili da attuare in rotazione rapida con altre orticole.

La coltivazione di indivie può essere realizzata nel seguente modo:

- coltivazioni in tunnel freddo o con l'impiego di protezioni dirette con fogli TnT adagiati direttamente sulle piante: trapianti in inverno e tardo autunno;
- coltivazioni di pieno campo: primaverili con trapianti in aprile, estive con trapianti in giugno ed autunnali con trapianti in settembre.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

L'azoto è frazionato in pretrapianto e in copertura.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della indivia.

Stadi fenologici	kc
Dal trapianto alla 7°-9° foglia	0.50
Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	0.80
Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta	1.20

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alla fase fenologica dell’indivia:

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Dal trapianto alla 7°-9° foglia	Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta
Argilloso	99	198	347
Franco	85	168	294
Sabbioso	69	139	243

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il consumo idrico dell’indivia, come di tutte le insalate, è modesto rispetto a quello di altre specie, in quanto ha un ciclo molto breve e la produzione di sostanza secca per unità di superficie è relativamente bassa (8-18 q/ha) se confrontato con altre colture ortive.

Il fabbisogno idrico della coltura cresce con l’aumentare della superficie fogliare ed è massima a partire dalla formazione del grumolo fino alle fasi finali di crescita prima della raccolta. Sono sufficienti volumi irrigui modesti e generalmente non superiori ai 100–200 m³/Ha per intervento essendo l’apparato radicale della indivia localizzato per la maggior parte nei primi 25 cm di profondità del terreno. In condizioni di carenza

idrica in concomitanza con l’abbassamento dell’Umidità Relativa possono compromettere la turgidità delle foglie, soprattutto quelle periferiche, che appassiscono provocando danni e difetti al prodotto, mentre condizioni di siccità prolungata arrestano la crescita del cespo e predispongono la pianta alla prefioritura. In apprestamenti dell’Italia meridionale coperti con polietilene il fabbisogno idrico della pianta nel periodo ottobre-aprile si aggira da 0,5 a 3 mm (pari a 5-30 m³/ha) giornalieri.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.
--

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Per favorire l’imbianchimento del grumolo a volte i cespi vengono legati circa 2-3 settimane prima della raccolta.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

KAKI

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del kaki.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del kaki.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il kaki predilige terreni con profondità utile alle radici maggiore di 80 cm, buon drenaggio, tessitura franca, non eccessivamente fine o grossolana, pH compreso tra 6,5 e 7,2, contenuto in calcare attivo inferiore al 4 %, salinità inferiore a 2 mS/m.

Esigenze climatiche

Le temperature in autunno e all’inizio dell’inverno inferiori a 16°C e temperature fine inverno- primaverili inferiori a 0°C determinano condizioni di criticità per il kaki.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE.

La scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità e anche accettabilità da parte dei mercati

Le cultivar di kaki vengono distinte in:

- Costanti alla Fecondazione Non Astringenti (CFNA): cultivar con frutti non astringenti alla raccolta, indipendentemente dalla presenza di semi (kaki dolce). La polpa è chiara e i frutti sono eduli fino dalla raccolta (sodi), indipendentemente dalla fecondazione.
- Costanti alla Fecondazione Astringenti (CFA): cultivar con frutti astringenti, indipendentemente dalla presenza di semi. La polpa è chiara e i frutti sono eduli soltanto dopo l’ammazzamento.
- Variabili alla Fecondazione Non Astringenti (VFNA): cultivar non astringenti, se fecondati. La polpa è scura e provvista di uno o più semi. Non sono eduli alla raccolta se partenocarpici, richiedendo in tal caso l’ammazzamento del frutto (“Kaki Tipo”).
- Variabili alla Fecondazione Astringenti (VFA): cultivar con frutti astringenti, anche se fecondati. Non astringenti solo attorno ai semi. Il numero dei semi anche se elevato, non determina mai la completa edulità della polpa.

In Campania l’ambiente pedo-climatico consente di coltivare cultivar dei gruppi CFA (costanti alla fecondazione astringenti), CFNA (costanti alla fecondazione non astringenti) e VFNA (variabili alla fecondazione non astringenti).

Di fatto, in Campania si coltiva una sola cultivar (fanno eccezione soli gli impollinatori costituiti da vecchie varietà autoctone), la “Kaki Tipo” (categoria VFNA), per la quale sono prodotte due tipologie commerciali: i frutti “fecondati”, noti anche come “vainiglia” e i frutti “astringenti” che vengono sottoposti al processo di ammazzamento per renderli commestibili. Come si è detto, la differenza tra le due produzioni è la presenza o meno degli impollinatori. La Campania ha la produzione quasi esclusiva del tipo “vainiglia”, tipologia commerciale molto apprezzata dal mercato locale.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del portinnesto

Al momento dell'impianto del frutteto la scelta del portinnesto é di fondamentale importanza per l'adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un'ottimale riuscita degli impianti.

Il kaki può essere innestato su *Diospyros lotus*, *Diospyros kaki*, *Diospyros virginiana*.

Essi presentano le seguenti caratteristiche:

- *Diospyros lotus*: induce un'elevata vigoria, presenta notevole resistenza al freddo e alla siccità, risulta sensibile ai ristagni di umidità e mediamente sensibile ad *Agrobacterium tumefaciens*.
- *Diospyros kaki*: risulta mediamente vigoroso, presenta scarsa resistenza al freddo ed è sensibile ai ristagni di umidità e ad *Agrobacterium tumefaciens*.
- *Diospyros virginiana*: risulta vigoroso, adatto ai suoli pesanti e umidi e mediamente resistente ad *Agrobacterium tumefaciens*.

Scelta degli impollinatori

I migliori impollinatori per tutte le cultivar sono: Mercatelli, Shogatsu, Melella, Fellona, Cioccolato e Lampadina, a seconda delle caratteristiche pedoclimatiche in cui si opera.

Soprattutto per le cultivar VFNA (Kaki Tipo - vainiglia) é opportuno disporre nel diospireto di un numero di impollinatori pari al 15 - 20 % delle piante da impollinare.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 - 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.

L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno. Con lo scasso si esegue la concimazione di fondo. Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti. E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato - inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera, può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Negli impianti razionali gli alberi devono essere distribuiti secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro e interfilari che permettono il transito delle macchine.

Distanze d'impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. Le forme di allevamento consigliate per il kaki sono a piramide e a palmetta (con le sue diverse varianti, ma privilegiando quelle che richiedono minore tutoraggio ed anticipano l'entrata in produzione).

La densità d'impianto va scelta in relazione alla forma di allevamento, alla vigoria del portinnesto e della cultivar, della fertilità del terreno, delle tecniche colturali adottate.

Si riportano nella tabella che segue i sestri di impianto consigliati in base a forma di allevamento, vigoria della cultivar e fertilità del suolo.

Forma di allevamento	Vigoria Cultivar	Fertilità del suolo	Sesto di impianto	
			Tra le file (m)	Sulla fila (m)
Piramide	media	media	5,5 5,5	4,5 5,0
	media	alta	5,5	5,0
	alta alta	media	5,5	5,5
	molto alta	alta	5,5 6,0	5,5
	molto alta	media		6,0
		alta		
Palmetta	media	media	4,5 4,5	3,0 3,5
	media	alta	4,5	3,5
	alta alta	media	4,5	4,0
	molto alta	alta	4,5 4,5	4,0
	molto alta	media		4,5
		alta		

Reimpianto

Il reimpianto del kaki sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Potatura

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde”, perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento variano in funzione della forma di allevamento prescelta. Nel caso d'impianto con astoni è necessaria, per la forma a vaso e per la palmetta, la spuntatura della freccia.

La potatura di produzione si esegue considerando che il kaki fruttifica sui rami dell'anno per cui è necessario un loro rinnovo costante. La potatura si esegue soprattutto durante il riposo vegetativo; nel caso di piante con vegetazione molto rigogliosa conviene attuare anche la potatura verde. Il diradamento è richiesto solo in presenza di una forte carica produttiva.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-

limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all’inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l’impegno dell’inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%**: è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L’impegno dell’inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento nell’interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti;

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di somministrazione del fertilizzante

In terreni poveri di sostanza organica è consigliabile in primavera il sovescio con favino o lupino.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per il kaki:

	apr	mag	giu	lug	ago	set
terreno inerbito	0,70	0,70	0,90	1,00	0,95	0,85
terreno lavorato	0,45	0,50	0,65	0,75	0,75	0,75

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di ($ET_o * kc - P$) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l’acqua d’irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. La maturazione del kaki non si completa sulla pianta. I frutti, una volta raccolti, sono conservati in attesa della maturazione.

Le tecniche di maturazione sono: maturazione naturale e maturazione controllata, in relazione alla tipologia commerciale prescelta.

• **Maturazione naturale:** questo tipo di maturazione è idoneo soprattutto per kaki non tannici (kaki mela o kaki-tipo fecondati), o poco tannici ed è applicata a frutti che devono essere commercializzati poco dopo la raccolta. Consiste nel portare i kaki a temperatura di 20-22° C per 24-36 ore o a temperature più basse (15°C) per circa 60 ore. Bisogna in ogni caso evitare un eccessivo rammollimento in quanto la maturazione continuerà anche durante il trasporto e la distribuzione commerciale.

• **Maturazione controllata:** questo tipo di tecnica è indispensabile per i kaki con elevato contenuto di tannini (kaki-tipo non fecondato, senza semi), e prevede l'abbinamento del trattamento termico (22-25°C) con quello gassoso, seguito da un periodo di refrigerazione a 15°C fino a completa acquisizione del colore da parte del frutto. Più precisamente la formula gassosa prevede l'utilizzo di 100-200 ppm d'etilene, l'anidride carbonica sotto l'1%, e con umidità relativa intorno 60-65% allo scopo di evitare screpolature o spaccature della buccia. Si può immettere nella cella di maturazione anche ossigeno (50% in volume). La maturazione è assicurata in un tempo variabile di 36-48 ore, in funzione della percentuale d'etilene e dallo stato di maturazione iniziale del frutto. Le perdite di peso sono normalmente dello 0,7- 1,0 %. La difficoltà di tale tecnica sta nel governare la maturazione in modo che i frutti, pur perdendo l'astringenza, non risultino molto molli e siano, a colorazione raggiunta, sufficientemente sodi per poter affrontare il trasporto e la commercializzazione. Per il mercato italiano, che predilige frutti astringenti partenocarpici integralmente colorati e deliquescenti, la maturazione controllata risulta essere oggi l'unico metodo applicabile con ottimi risultati. Essa ha bisogno però di celle a tenuta di gas, con un sistema di condizionamento termico (tra 30 e 0°C) e uno di controllo dell'umidità relativa.

• **Maturazione controllata ad elevate percentuali di anidride carbonica:** per rimuovere l'astringenza è possibile effettuare trattamenti gassosi con CO₂ a tassi prossimi al 90% per una durata variabile da 1 a 3 giorni in rapporto allo stato di maturazione del frutto. Occorre tuttavia precisare che, dopo il trattamento, i frutti acquisiscono una consistenza della polpa ed una colorazione dell'epidermide differente rispetto al prodotto maturato con etilene: la polpa più soda ed una colorazione meno accentuata consentono di differenziare i prodotti sottoposti a tecniche di maturazione differenti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

LATTUGA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della lattuga.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La lattuga si adatta a tutti i tipi di terreno, purché ben drenati. I migliori risultati, anche per la precocità, si ottengono nei terreni sabbioso-limosi con una buona dotazione di sostanza organica. Il pH ottimale è compreso tra 6.0 e 7.0 e i terreni acidi non sono adatti.

La lattuga è una specie sensibile alla salinità; tollera una conducibilità elettrica (estratto acquoso 1:2) del terreno non superiore a 0,8 dS/m.

Esigenze climatiche

La lattuga sotto l’aspetto termico può essere considerata una specie orticola a basse esigenze energetiche (microterma) che ben si adatta alla coltivazione invernale in apprestamenti freddi.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali (ad esempio la resistenza alla Bremia).

Dato il vasto panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l’esistenza di un’interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è obbligatorio usare semente certificata.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

In considerazione della brevità del suo ciclo colturale la lattuga può essere coltivata durante l’intero arco dell’anno. Quindi oltre che coltura da rinnovo, può essere considerata un’intercalare. La brevità del ciclo colturale ne consente la coltivazione intensiva con trapianti ripetuti durante l’anno.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio la lattuga entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come un anno di coltura.

Per la lattuga in coltura protetta (cioè prodotta all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), almeno ad anni alterni o altri sistemi non chimici (es. vapore, sovescio, ecc).

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La lattuga è caratterizzata da un apparato radicale superficiale che esplora generalmente i primi 20 cm di terreno, pertanto si consigliano lavorazioni non profonde (20-30 cm) per rendere il terreno omogeneo, uniforme e baulato con precisione al fine di garantire uno sgrondo rapido delle acque in eccesso.

La densità di investimento consigliata per l’impianto della lattuga varia in funzione della tipologia, da 8 a 14 piante/m².

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

In preimpianto si somministra circa 1/5 del fabbisogno totale di azoto.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della lattuga.

Stadi fenologici	kc
Dal trapianto alla 7°-9° foglia	0.50
Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	0.80
Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta	1.20

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc – P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alla fase fenologica della lattuga

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Dal trapianto alla 7°-9° foglia	Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta
Argilloso	99	198	347
Franco	85	168	294
Sabbioso	69	139	243

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il consumo idrico della lattuga, come di tutte le insalate, è modesto rispetto a quello di altre specie, in quanto ha un ciclo molto breve e la produzione di sostanza secca per unità di superficie è relativamente bassa (8-18 q/ha) se confrontato con altre colture ortive.

In condizioni di carenza idrica in concomitanza con l’abbassamento dell’umidità relativa possono compromettere la turgidità delle foglie, soprattutto quelle periferiche, che appassiscono provocando danni e

difetti al prodotto, mentre condizioni di siccità prolungata arrestano la crescita del cespo e predispongono la pianta alla prefioritura.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

LENTICCHIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della lenticchia.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La lenticchia si adatta bene a diversi tipi di suolo, purché dotati di media fertilità, preferendo comunque terreni franchi e non troppo salini. Su terreni calcarei la lenticchia dà un prodotto poco pregiato che cuoce con difficoltà.

Esigenze climatiche

La lenticchia, presentando una notevole variabilità genetica, ha un elevato potenziale di adattabilità ambientale. Preferisce un clima temperato-fresco e resiste abbastanza bene al freddo, anche se può subire danni se esposta a rapidi abbassamenti di temperatura. La lenticchia teme la siccità e le alte temperature (di solito associate) durante la fioritura e il riempimento dei semi: in queste situazioni si possono avere perdite di produzione, anche rilevanti, per scarsa allegagione dei fiori, cascola dei frutti e basso peso dei semi. Inoltre è molto sensibile ai ristagni idrici.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La lenticchia esige una buona preparazione del letto di semina con lavorazioni profonde autunnali ed un accurato sminuzzamento superficiale.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la lenticchia entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SEMINA

La semina può essere autunnale o primaverile, con un ciclo biologico di 5-6 mesi o 3-4 mesi, rispettivamente. Negli ambienti temperati a inverno freddo si preferisce la semina primaverile. La germinazione ottimale avviene con temperature comprese tra 19 e i 29 °C ma può germinare già quando la temperatura supera i 3 °C. Viene seminata a file distanti 20-25cm, con una densità di circa 150 piante per m² (3-3,5 cm sulla fila).

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

La concimazione non prevede generalmente la somministrazione di azoto in quanto coltura azoto fissatrice.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Per la coltivazione della lenticchia l'irrigazione non è di norma necessaria, eccetto che in casi eccezionali (irrigazione di soccorso in primavera).

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

La lenticchia, per via del suo lento e limitato sviluppo vegetativo, soffre particolarmente la competizione con le infestanti. Pertanto, la lotta contro di esse è molto importante, sebbene la sarchiatura sia limitata dalle file strette (per questo si procede, per limitate superfici, con la scerbatura, cioè con l’estirpazione manuale delle infestanti).

RACCOLTA

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all’umidità della granella e all’andamento climatico. Le varietà a taglia alta consentono una raccolta meccanica con l’ausilio di una mietitrebbia, altrimenti si ricorre ad una raccolta manuale, con le piante che vengono estirpate o falciate e lasciate, a mucchietti o in andane, in campo ad essiccare. Dopo 36-48 ore, a seconda delle condizioni ambientali, le andane sono rivoltate per avere un essiccamento uniforme.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

LOIESSA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della loiessa.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La loiessa o loietto italico o loglio italico (*Lolium multiflorum* Lam.) è una graminacea foraggera molto produttiva, particolarmente adatta per gli ambienti freschi e fertili di pianura e di collina. Esiste in due forme botaniche: una annuale a semina primaverile (var. *westerwoldicum*) e una biennale o triennale che va seminata a fine estate-inizio autunno (var. *italicum*)

Esigenze climatiche

La loiessa è tipica essenza di zone temperate. Ha una temperatura ideale di vegetazione di 18-20 °C ed uno zero di vegetazione a 2-3 °C; la temperatura massima d’accrescimento è di : 35 °C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Nell’ambito del *Lolium multiflorum* Lam. sono state selezionate varietà diploidi e tetraploidi che posseggono caratteristiche morfologiche diverse: le varietà diploidi (2 n) sono caratterizzate da taglia e dimensioni più contenute (fusto sottile, foglie strette e nodi meno pronunciati), con più basso tenore idrico nei tessuti fogliari. Sono più adatte alla produzione di foraggi affienati e/o al consumo fresco

le varietà tetraploidi (4 n) hanno un numero di cromosomi doppio di quello delle diploidi, possiedono un maggiore sviluppo vegetativo (steli più grossi, foglie larghe e lunghe, una colorazione verde più intensa) e forniscono i massimi volumi di foraggio. Essendo i tessuti fogliari più acquosi (2 - 3% in più delle diploidi) e ricchi di sostanze azotate sono le meno indicate per la fienagione e meglio si adattano all’insilamento previo un breve pre-appassimento in campo. Inoltre, le varietà della loiessa si suddividono in due gruppi: *alternative* che formano la spiga nell’anno d’impianto sia quando sono seminate in autunno, che quando sono seminate in primavera; *non alternative* che devono trascorrere un inverno prima di poter formare l’infiorescenza (spigatura).

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L’avvicendamento culturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Nel caso di cicli pluriennali il reimpianto è ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura.

Nel caso di cicli annuali l’avvicendamento quinquennale deve comprendere almeno tre colture e prevedere al massimo un ristoppio per coltura.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È necessario preparare accuratamente il letto di semina per ottenere un'emergenza uniforme.

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

SEMINA

Generalmente la semina viene effettuata in autunno, cosicché le piante possano usufruire delle piogge autunno-vernine. Si consiglia di seminare file distanti 15-20 cm, ad una profondità di circa 1-2 cm, impiegando una dose di circa 45-65 kg seme/ha in dipendenza dell'epoca di semina (la quantità più elevata è consigliata per le semine molto tardive), del letto di semina (più o meno grossolano), del peso di 1000 semi (2-2,5 g per le varietà diploidi e 3-4,5 g per le varietà tetraploidi)

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Per la loiessa in condizioni ordinarie non sono previste irrigazioni.

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

La rapidità di insediamento e di crescita, unitamente all’elevato accrescimento, fanno della loiessa una foraggera di gran competizione per cui difficilmente si rendono necessari interventi di diserbo.

RACCOLTA

La loiessa è una specie da sfalcio molto versatile, che si presta a diverse forme di utilizzazione:

Foraggio verde per consumo diretto - Con varietà molto precoci e in ambienti caldi, può avere inizio anche nella prima decade di aprile e protrarsi fino all’inizio della spigatura.

Fienagione - Il momento della raccolta dipende strettamente dalle condizioni meteorologiche. Tuttavia, in linea di massima, il momento ideale è la piena spigatura, quando si ha un giusto rapporto fra qualità del foraggio e quantità di sostanza secca.

Foraggio da insilare - Il momento ideale per l’insilamento è l’inizio della spigatura (10% di piante con spiga), quando si ha un maggior tenore di proteine, zuccheri e fibra più digeribile. In questo momento, però, l’elevata umidità può creare problemi di conservazione, per cui si rende necessario un pre-appassimento in campo per circa un giorno.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

LUPINELLA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della lupinella.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

Si distinguono generalmente due forme di lupinella, la lupinella comune e la lupinella gigante. La lupinella comune (*Onobrychis viciifolia* var. comune Ahlefeld), è molto longeva, ma a crescita lenta, generalmente raggiunge la massima produzione al 3°-4° anno, raramente la produttività è soddisfacente oltre i 7-8 anni. La lupinella gigante (*O. viciifolia* var. biferà Hort.), è specie a crescita rapida e, contrariamente alla comune, anche nell’anno di semina fornisce un abbondante taglio. Esistono diversi tipi di lupinella gigante, alcuni, anche in grado di fornire 2-3 tagli all’anno.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La lupinella viene principalmente utilizzata per la costituzione di prati avvicendati monofiti; essa entra spesso a far parte dei miscugli da prato permanenti, negli ambienti poveri e siccitosi.

La caratteristica di maggior pregio di questa specie è la sua grande rusticità, che le consente di adattarsi alle più svariate condizioni pedoclimatiche.

Suolo

Vegeta bene anche nei terreni argillosi, purché permeabili, e si adatta anche a quelli calcarei, secchi, sciolti e poveri. Non si adatta nei terreni acidi.

Esigenze climatiche

È in grado di svilupparsi anche ad elevate altitudini, anche se manifesta una certa suscettibilità al freddo durante gli stadi giovanili. In ogni caso possiede una resistenza alle basse temperature, superiore alla sulla ma inferiore alla medica ed ai trifogli.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta della varietà è strettamente legata all’ambiente di coltivazione, che ha una notevole influenza sulle performance produttive.

Per l’anno 2015 il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha inserito nel Catalogo delle Varietà delle Specie di Piante Agricole 11 varietà: Ambra, Laredo, Lea, Lupin, Palio, Perly, Sepial, Sofia, Tetim, Vala, Zeus.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La lupinella è una specie poliennale particolarmente idonea alla formazione di prati monofiti. Essa viene normalmente mantenuta in coltura per 2-3 anni, ritenuti il limite della sua convenienza economica. Generalmente si inserisce tra due cereali nelle rotazioni.

Il reimpianto è ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura diversa da leguminosa.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Per avere un buon impianto è necessario curare i lavori preparatori. La lupinella trae notevoli benefici dall’aratura e da una buona preparazione del letto di semina. Sia per una semina autunnale che per una primaverile, è consigliato effettuare le lavorazioni subito dopo la raccolta della coltura precedente. Ad una aratura di 30-40 cm si fa seguire un buon amminutamento e livellamento del terreno per evitare ristagni dannosi.

La semina può essere effettuata a spaglio, o a file distanti 20-30 cm, impiegando circa 50-60 kg ha⁻¹ di seme nudo o 100-120 kg ha⁻¹ di seme in guscio. L’epoca di semina è un elemento importante, influenzato principalmente dal tipo di utilizzo (sfalcio o pascolo) e dalla destinazione d’uso (foraggio o seme). La semina

in autunno è da preferire nelle località con autunno piovoso ed inverno mite, mentre la semina primaverile è consigliata nelle zone fredde e con primavera piovosa.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

Generalmente non sono necessarie concimazioni azotate.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

Trattandosi di una leguminosa da prato coltivata in terreni marginali non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Negli ambienti campani la lupinella fornisce un unico taglio annuale ad aprile-maggio ed un ricaccio autunnale utilizzabile come pascolo.

Se seminata in primavera non produce nello stesso anno di semina, per cui occorrerebbe attendere l'anno successivo per ottenere un taglio abbondante. Lo sfalcio va effettuato alla fioritura, poiché l'accumulo delle sostanze di riserva nell'apparato radicale risulta essere massimo. Il foraggio può essere utilizzato allo stato

fresco oppure affienato, in quest'ultimo caso vi può essere una notevole perdita e risultare grossolano, ma comunque di buona appetibilità e non meteorizzante. Il foraggio di lupinella, con un buon rapporto glucidi-proteine, non da particolari problemi per l'insilamento. Ha rese di 20-25t ha⁻¹ di erba con circa l'80% di umidità (circa 4-5 t ha⁻¹ circa di fieno).

Il fieno di lupinella tagliata all'inizio della fioritura ha la seguente composizione: s.s. 85%, protidi grezzi 15-16% (su s.s.), U.F. 0,55 per kg di s.s.

Per quanto concerne la produzione di semi, in media si ottengono 0.4-0.8 t ha⁻¹ di seme vestito e la metà di seme nudo.

LUPINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del lupino.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il lupino prospera su terreni acidi, con un range ottimale di pH che va da 4.5 a 7.5; preferisce i terreni tendenzialmente sciolti, che consentono un rapido allontanamento delle acque dal momento che non tollera i ristagni idrici. Infine, il lupino teme i terreni calcarei per il possibile verificarsi di fenomeni di clorosi ferrica.

Esigenze climatiche

Il lupino predilige un clima temperato caldo, risultando invece sensibile alle basse temperature. La durata delle tre fasi del ciclo biologico del lupino (germinazione-inizio fioritura, fioritura, maturazione) è fortemente influenzata da fattori genetici e climatici, in particolare le alte temperature possono ridurre la durata della fioritura, avviare una senescenza anticipata della pianta ed influire negativamente sulla produzione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Al genere *Lupinus* appartengono oltre 400 specie, ma solo quattro hanno rilevanza agronomica; di queste, tre sono originarie e diffuse nell’area mediterranea: *L. albus* L. (lupino bianco), *L. angustifolius* L. (lupino azzurro) e *L. luteus* L. (lupino giallo); la quarta, *L. mutabilis*, è originaria e diffusa nel Sud-America.

In Italia è presente l’ecotipo di lupino amaro (*L. albus*), Lupinone (o Lupino Gigante) di Vairano (presidio Slow Food), che viene utilizzato per l’alimentazione umana. L’unica varietà italiana, iscritta al registro è la Multitalia.

È obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, l’uso delle sementi riprodotte in azienda è consentito esclusivamente per il reimpiego aziendale.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Il lupino, poiché non tollera i ristagni idrici, si avvantaggia di una lavorazione profonda (aratura a circa 40 cm di profondità), seguita solitamente da un’erpicatura per la preparazione del letto di semina.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Il lupino, in quanto leguminosa, è considerata una specie miglioratrice; pertanto, entra bene in rotazione con specie depauperanti, quali i cereali.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il lupino entra in avvicendamento con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

SEMINA

In ambiente mediterraneo il periodo di semina ottimale per il lupino è l'autunno (ottobre-novembre); infatti la semina autunnale consente di ridurre l'intervallo di tempo tra semina ed emergenza e di ottenere produzioni più elevate (a causa di una fioritura prolungata), rispetto alle semine invernali (gennaio).

Solitamente la semina viene fatta a file distanti circa 0.25-0.35 m, con una densità di investimento di circa 30-60 piante a metro quadrato a seconda della specie e della cultivar.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Il lupino, in quanto leguminosa, è in grado di svolgere l'azotofissazione, cioè stabilisce una simbiosi radicale con un batterio azotofissatore (*Bradyrhizobium lupini* comb. nov.), riuscendo così a fissare l'azoto atmosferico; pertanto, esso risulta autosufficiente per l'azoto e non necessita di concimazioni.

Le esigenze in fosforo del lupino sono modeste, perché grazie al suo apparato radicale riesce a solubilizzare ed assorbire grandi quantità di fosforo, per cui solitamente sono sufficienti apporti pari a circa 60 kg ha⁻¹ di P₂O₅.

Infine, relativamente al potassio, in terreni vulcanici, la concimazione potassica solitamente non è necessaria.

IRRIGAZIONE

Il lupino, se seminato in autunno, si avvantaggia degli apporti idrici naturali per la maggior parte del ciclo e pertanto, generalmente, non viene irrigato.

Tuttavia, al fine di aumentare la persistenza delle foglie, migliorare l'efficienza fotosintetica e, quindi, ottenere una produzione maggiore, può essere conveniente effettuare un'irrigazione di soccorso con circa 200 m³ ha⁻¹, durante la fioritura.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

L'epoca di raccolta è funzione ovviamente dell'epoca di semina, ma anche dell'altitudine e dell'andamento termo-pluviometrico. Solitamente, in Italia Meridionale, la maturazione dei baccelli ricade tra giugno e luglio ed è scalare, questo, insieme anche alla loro tipica deiscenza, costituisce un limite alla meccanizzazione di questa operazione, che comunque può essere effettuata con le comuni mietitrebbiatrici.

Le produzioni di lupino sono generalmente piuttosto basse, solitamente comprese tra 0.5 e 2.4 tonnellate di semi ad ettaro.

Esso è una buona fonte di nutrienti, oltre che di proteine, presenti in quantitativi solitamente doppi rispetto agli altri legumi per l'alimentazione umana (il contenuto oscilla tra il 28 e il 48% in funzione di specie, varietà e condizioni di crescita), anche di lipidi, sali minerali, vitamine, fibra totale (prevalentemente cellulosa), zuccheri solubili, con contenuti superiori a quelli del frumento e di quasi tutti gli altri legumi, e composti con attività antiossidante, quali i polifenoli, in particolare tannini e flavonoidi.

Nonostante l'elevato valore nutrizionale, il suo utilizzo è fortemente condizionato dalla presenza di composti, di natura proteica e non, noti come “fattori anti-nutrizionali” o “anti-nutrienti”, a causa dei loro effetti potenzialmente tossici o dannosi; i principali sono alcaloidi, tra cui: lupinina, lupanina, sparteina, lupinidina, idrossi-lupanina, anagirina, monolupina, etc., che conferiscono il classico sapore amaro ai semi, da cui dipende anche la loro diversa destinazione d'uso.

Per l'alimentazione animale, vengono utilizzati i semi di lupino dolce che costituiscono un'importante fonte proteica nei mangimi destinati all'alimentazione di bovini da latte e da carne, suini, pecore e pollame.

I lupini con semi amari, ricchi di alcaloidi, sono, invece, destinati all'alimentazione umana, previa de-amarizzazione, che allontana queste sostanze mediante immersione in acqua o bollitura, sfruttando la loro idrosolubilità.

MAIS

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del mais.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il mais predilige terreni franchi, profondi, piuttosto calcarei, ricchi di sostanza organica e con buona capacità idrica, con pH compreso tra 6.5 e 7.0. In ogni caso sono da evitare terreni superficiali e molto compatti o molto limosi, che formano croste superficiali che ostacolano l’emergenza delle piantine. Il mais risulta mediamente tollerante alla salinità, con una soglia di conducibilità elettrica del terreno di 1.7 dS m⁻¹.

Esigenze climatiche

Il mais è una coltura termofila che si avvantaggia di elevati livelli di radiazione solare, temperature medie comprese tra 21 e 27°C, temperature medie notturne superiori a 15°C ed un periodo esente da gelo di circa 130-150 giorni. Temperature elevate (> 32°C) riducono la durata del ciclo e quindi non consentono il raggiungimento di rese unitarie importanti; in particolare, temperature superiori ai 40°C, soprattutto se abbinate a condizioni di bassa umidità dell’aria, determinano sterilità fiorale e morte del polline. Inoltre, le rese sono influenzate negativamente da alte temperature notturne (22-25°C) poiché stimolano la respirazione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

Per la scelta dell’ibrido da utilizzare bisogna prendere in considerazione la produttività, intesa sia in termini di potenzialità produttiva sia di stabilità delle produzioni, sia la lunghezza del ciclo, in quanto ad essa è correlata una maggiore produzione. In caso di coltura intercalare da granella o da silo si prediligeranno ibridi precoci o medi, per il minor tempo a disposizione della coltura.

La classificazione degli ibridi di mais può essere fatta in base al numero di linee parentali da cui provengono: (ibridi a 2, 3 e 4 vie) e alla durata del ciclo (Classi FAO) di cui alla tabella seguente:

<i>Classi FAO</i>	<i>Precocità</i>	<i>Durata ciclo</i>
100	Ultraprecoci	76-85
200	Precocissimo	86-95
300	Precoce	96-105
400	Medio-precoce	105-115
500	Medio	106-120
600	Medio-tardivo	121-130
700	Tardivo	131-140
800	Molto tardivi	141-150
900	Ultratardivi	150-160

Gli ibridi a 2 vie e quelli con la lunghezza del ciclo più elevata sono i più produttivi.

In caso di semine ad aprile, si opererà per ibridi medi o tardivi, classi FAO 500-600 e 600-700, rispettivamente per coltura da granella e da foraggio. Nel caso di coltura intercalare da granella sono da preferire ibridi a ciclo

più rapido, quindi classi FAO 200-300, mentre sempre come coltura intercalare, ma destinata al foraggio verde o all'insilato, si potranno utilizzare ibridi di classe FAO 400-500.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il mais è considerata una coltura da rinnovo, in quanto, come conseguenza delle particolari cure che riceve (lavorazioni, concimazioni, etc.) lascia il terreno fertile per la coltura che segue. Il suo inserimento nelle rotazioni è estremamente versatile; infatti, esso può essere utilizzato negli avvicendamenti sia come coltura principale sia come coltura intercalare (secondo raccolto). Il mais si adatta bene a seguire in rotazione i cereali autunno-vernini e le leguminose annuali o poliennali.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il mais entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La preparazione del terreno, effettuata con tecniche tradizionali o con lavorazioni minime, è fondamentale per ottenere una buona strutturazione del terreno per agevolare l'approfondimento dell'apparato radicale e la costituzione di una buona riserva idrica nel periodo autunno-vernino. L'aratura si esegue ad una profondità di circa 25-30 cm e la preparazione del letto di semina si completa poi mediante uno o due passaggi con erpice. In alternativa all'aratura si effettua una ripuntatura cui segue un affinamento del terreno. Nel caso di lavorazione minima si effettua una sola lavorazione mentre, per la semina su sodo, non è previsto alcun intervento.

Nelle fasi iniziali della levata della coltura è consigliabile eseguire uno o due interventi di sarchiatura in relazione alle condizioni climatiche, allo stadio vegetativo del mais e all'incidenza delle infestanti. In ogni caso è conveniente abbinare agli interventi di sarchiatura la concimazione di copertura.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

Semina

La scelta dell'epoca di semina è certamente funzione delle esigenze termiche della specie e di conseguenza della temperatura del terreno al momento della messa a dimora dei semi; in particolare essa dovrebbe essere superiore a 10°C, meglio ancora se prossima ai 12-15°C.

La semina del mais in coltura principale si effettua solitamente alla metà di aprile.

È possibile però effettuare anche semine precoci (fine marzo-inizio aprile) che consentono di utilizzare meglio le riserve idriche del terreno e le piogge primaverili, rendono il radicamento più rapido e profondo,

anticipano il ciclo della coltura e, di conseguenza, la raccolta. Tuttavia, esse possono allungare i tempi per l'emergenza con un maggiore rischio di fallanze, al quale si può ovviare aumentando la quantità di seme.

Le semine tardive invece accelerano l'emergenza ma ritardano il ciclo aumentando il pericolo di stress idrico nelle fasi di maggiore sensibilità (dalla fioritura in poi).

La densità di semina è influenzata dalle condizioni ambientali (disponibilità idriche, fertilità del terreno, condizioni climatiche, ecc.) e dalla taglia dell'ibrido. Si riportano nella tabella che segue le densità di investimento consigliate.

<i>mais da granella - mais silo</i>	<i>densità di investimento (piante m⁻²)</i>
ibridi precoci	7-8
ibridi medi	6-6,5
ibridi tardivi	5-5,5
granturchino	30-50

In condizioni non irrigue questi investimenti si riducono di circa il 20-30%.

Infine, secondo le condizioni ambientali più o meno sfavorevoli (cattiva preparazione del terreno, per esempio troppo zollosa; temperature eccessivamente basse; possibili attacchi di insetti o uccelli), si aumenta la quantità così calcolata del 10-30%.

In genere sono sufficienti 15-25 kg ha⁻¹ di semi, che vengono interrati ad una profondità tra 3 e 6 cm.

La semina è eseguita a file distanti 50-70 cm, con distanza sulla fila variabile che dipende dalla densità di semina desiderata.

Per il granturchino è consigliabile una densità di semina variabile tra 5 e 8 piante a metro quadrato, seminate con interfila di 50-70 cm; la densità arriva a 30-50 piante a metro quadrato.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di somministrazione del fertilizzante

L'azoto si somministra in maniera frazionata, generalmente circa 1/3 alla semina e 2/3 in copertura. (alla 7^a foglia, altezza circa 50 cm). Il fosforo e il potassio, qualora fossero necessari, si distribuiscono in presemina o al momento stesso della semina.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò

è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del mais.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Fino all’emissione della V-VI foglia	20	0.3-0.4
Sviluppo vegetativo (fino all’emissione dell’infiorescenza maschile)	40	0.7-0.8
Dall’emissione dell’infiorescenza maschile fino a maturazione latteo-cerosa	60	1.1-1.2
Da maturazione latteo cerosa a fine ciclo	60	0.6

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**E_{To} * kc – P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (V_{max}) in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche del mais

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Fino all’emissione della V-VI foglia	Sviluppo vegetativo (fino all’emissione dell’infiorescenza maschile)	Dall’emissione dell’infiorescenza maschile fino a fine ciclo *
Argilloso	198	396	550
Franco	170	339	450
Sabbioso	139	278	350

* In questa fase non è necessario irrigare, infatti nel mais le irrigazioni possono essere interrotte a maturazione cerosa.

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Le esigenze idriche si concentrano particolarmente nei 50-60 giorni a cavallo della fioritura.

Apporti idrici insufficienti nel periodo che precede la fioritura si traducono in un diffuso fenomeno di proterandria (anticipo della fioritura maschile rispetto a quella femminile), che implica sterilità fiorale per difetto di impollinazione, il cui sintomo principale è la presenza di spighe di dimensioni ridotte e con la parte apicale priva di cariossidi.

Altro momento di elevata sensibilità alla carenza idrica è quello della formazione e riempimento delle cariossidi, che ha come conseguenza aborti e riduzione di peso.

Anche gli eccessi idrici sono dannosi, specialmente nelle prime fasi del ciclo, in cui i ristagni d'acqua possono determinare asfissia radicale, pericolosa per la crescita delle piantine.

La coltura mostra i maggiori consumi dalla levata alla maturazione lattea, anche se il periodo più critico va da fine levata a completa allegazione (in corrispondenza all'incirca dell'emissione del pennacchio); eventuali carenze in questa fase, si manifestano con la formazione di pannocchie non perfettamente granite. Altro momento critico è quello del riempimento della granella (maturazione lattea e latteo-cerosa), quando uno stress prolungato può incidere notevolmente sul peso medio delle cariossidi.

La scelta del criterio di intervento dipende dal tipo di produzione: il foraggio richiede il pieno soddisfacimento durante l'intero ciclo perché, interessando l'intera biomassa, in qualunque momento capiti lo stato di carenza influenza negativamente la produzione; la granella, per la quale si può ricorrere all'irrigazione su base fenologica. In particolare, dato che il mais manifesta minimi effetti sulla resa in granella se il deficit si verifica durante la fase vegetativa o di maturazione cerosa, mentre le perdite potranno essere ingenti se il periodo di stress cade durante la fioritura o nella fase di formazione delle cariossidi, gli interventi dovranno essere effettuati sicuramente alla emissione dell'infiorescenza maschile e circa due settimane dopo (inizio formazione cariossidi); altri interventi possono essere previsti, se necessari, alla semina e a metà levata.

L'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 1.1 dS/m.

DIFESA

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Un parametro fondamentale per l'individuazione dell'epoca e delle modalità di raccolta è la destinazione della coltura.

- **Mais da granella.** La scelta dell'epoca di raccolta insieme alla modalità di raccolta, dipende dalle caratteristiche varietali. La raccolta viene fatta normalmente 10-15 giorni dopo la maturazione fisiologica, con un'umidità delle cariossidi prossima al 25%, in quanto alla scelta del momento è strettamente connesso il controllo delle micotossine (aflatossine e fumonisine, in particolare).

La granella umida di mais (30-32% di umidità) può essere conservata solo mediante insilamento per la produzione dei cosiddetti “pastoni”, ottenuti insilandolo la farina umida oppure, con particolari precauzioni, granella schiacciata o intera.

- **Silomais.** La raccolta si esegue generalmente a maturazione cerosa (indentatura ben definita, 45-50 giorni dopo la fioritura) o alla maturazione fisiologica (comparsa del punto nero alla base della cariosside ed umidità della granella al 30-35% circa).

. **Granturchino.** La raccolta si effettua con le piante in fioritura o poco più tardi. Le operazioni di raccolta sono analoghe a quelle del silomais, ma il prodotto è consumato tal quale e non conservato.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

MANDORLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del mandorlo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITA’

Il mandorlo esige particolari condizioni climatiche; le migliori condizioni si riscontrano nelle aree collinari temperate dove sono meno frequenti le brinate tardive e i ristagni di umidità.

Suolo

Si adatta bene ai diversi tipi di terreno; le migliori caratteristiche pedologiche che favoriscono una buona espansione dell’apparato radicale sono: una profondità utile alle radici di circa 75 cm, un buon drenaggio, una tessitura moderatamente fine, un pH compreso tra 7.0 e 8.5, una dotazione di calcare attivo compreso tra il 7 e 10 %, ed una salinità (mS/cm) inferiore a 3.

Esigenze climatiche

Il mandorlo è specie tipico del clima temperato caldo, tuttavia gli organi assili sono abbastanza resistenti al freddo. Le gemme a legno sopportano meglio sensibili abbassamenti di temperatura, ma non quelle a fiore. Infatti, queste quando sono in antesi subiscono enormi danni, in modo particolare l’ovario e le giovani foglie già a -1 C° di temperatura. Quindi per l’impianto di un mandorleto sono da evitare zone dove si possono verificare ritorni di freddo durante la fioritura. A questo inconveniente si può porre rimedio con cultivar a fioritura più tardiva.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Per la scelta varietale della specie, si può fare riferimento al progetto “Liste varietali dei fruttiferi” che viene coordinato dall’ ex Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma, oggi C.R.E.A. – O.F.A. Questo svolge un ruolo molto importante nell’orientamento della frutticoltura in Italia.

Si riportano di seguito le caratteristiche di alcune cultivar di mandorlo:

Falsa Barese: cultivar con albero mediamente vigoroso, portamento da assurgente ad espanso, fioritura tardiva, produttività buona ed epoca di raccolta nella prima quindicina di settembre. La mandorla ha dimensioni medie, forma sferoidale amigdaloidale e con guscio duro, superficie rugosa con pori grandi e radi. I semi hanno dimensioni medie e forme ellittiche, colore marrone scuro, superficie rugosa e venata e di buon sapore. Adatta alla produzione di granella e pasta.

Ferragnes: l’albero presenta vigore medio, portamento assurgente, epoca di fioritura tardiva, elevata produttività ed epoca di raccolta intermedia (prima quindicina di settembre). La mandorla ha pezzatura media, forma amigdaloidale e guscio rugoso, semiduro e con pori medi. Il seme è di media pezzatura, forma ellittica, colore marrone e superficie rugosa, Le caratteristiche qualitative sono buone e ne permettono una destinazione all’industria confettiera.

Francoli: albero vigoroso, epoca di fioritura tardiva, autosterile, produttività medio-elevata e raccolta medio-precocce. La mandorla ha pezzatura medio-elevata forma amigdaloidale appuntita e guscio di colore marrone, superficie rugosa e pori grandi. Il seme è medio, forma ellittico appuntita, colore marrone, ruvido e leggero.

Genco: cultivar con alberi mediamente vigorosi, rustici, resistenti alla siccità, a portamento espanso, di elevata produttività. La fioritura è tardiva e presenta la caratteristica di autofertilità. Fruttifica prevalentemente sui mazzetti. Le mandorle sono piccole, di forma sferoide-amigdaloidale, con sutura ventrale aperta, e sutura dorsale rilevata. Il guscio è di colore avana, duro, con superficie liscia e pori piccoli. Il sapore è medio.

Pizzuta D’Avola: albero vigoroso, portamento espanso, fioritura precocce, epoca di raccolta medio-precocce, e produttività media. La mandorla appare di elevate dimensioni, forma amigdaloidale e guscio di colore marrone, rugoso e molto duro. Il seme è di media pezzatura, forma ellittica, colore marrone, superficie rugosa e di buon sapore.

Tuono: albero poco vigoroso, portamento espanso, fruttificazione portata solo sui mazzetti e produttività elevata. Il frutto presenta medie dimensioni, forma ellittico-allungata, con sutura ventrale aperta, sutura dorsale

rilevata, colore marrone chiaro, con guscio rugoso e pori grandi. Il sapore è buono e può presentare semi doppi che ne deprezzano il valore.

Supernova: cultivar ottenuta presso l’Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma a seguito di un programma di miglioramento genetico del mandorlo con l’obiettivo di costituire nuove cultivar caratterizzate da fioritura tardiva, auto fertilità, elevato rendimento in sgusciato, assenza di semi doppi, elevata qualità della mandorla e resistenza alla Sclerotinia. Presenta albero di media vigoria, portamento intermedio, epoca di fioritura medio-tardiva, produttività elevata ed epoca di raccolta medio-precoce. La mandorla è di medio-elevata pezzatura, forma amigdaloidale e con guscio semi-duro, di colore marrone chiaro o giallo bruno e superficie ruvida. Il seme è medio-piccolo, forma ellittico-allungata, colore marrone chiaro, superficie rugosa e di buon sapore.

Fascionello: cultivar con albero mediamente vigoroso, portamento dall’espanso all’assurgente, epoca di fioritura precocissima, produttività buona, epoca di raccolta medio precoce (prima decade di settembre). La mandorla è di grandi dimensioni, forma sferoide amigdaloidale e con guscio duro, superficie rugosa e pori medi. I semi di medie dimensioni, forma ellittica, colore marrone, superficie rugosa e sapore medio elevato. Adatta alla produzione di confetti.

I portinnesti più diffusi sono:

franco di mandorlo da seme dolce: garantisce un’ottima affinità d’innesto con tutte le cultivar di mandorlo e una buona vigoria, è indicato nei terreni asciutti in quanto tollerante alla siccità e al calcare attivo.

franco di mandorlo da seme amaro: vigoria media, produttività non elevata, ottima affinità d’innesto con tutte le cultivar di mandorlo, molto resistente alla siccità e al calcare.

GF 677: quello maggiormente utilizzato in Italia. Idoneo per i terreni più difficili, tollera un contenuto in calcare attivo fino al 12%, induce un’elevata vigoria, un’ottima affinità d’innesto e conferisce produttività elevata con buona qualità dei frutti.

Penta: portinnesto che offre un buon ancoraggio essendo l’apparato radicale ben distribuito. Adatto nei terreni pesanti, buona resistenza alle infezioni da *Armillaria mellea* e *Phytophthora cactorum*. Offre un notevole vantaggio perché induce un ritardo di fioritura di 5 – 6 giorni.

Tetra: si adatta bene ad ogni tipo di terreno, è resistente al calcare e al nematode galligeno *Meloidogyne arenaria*, ad *Armillaria mellea* e *Phytophthora cactorum*. Induce un ritardo di fioritura di 4 – 5 giorni.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

Lavori all’impianto

Per una buona riuscita della coltura del mandorlo i migliori terreni sono quelli franchi, non asfittici e con una buona capacità di smaltimento delle acque in eccesso. Dopo aver individuato l’appezzamento dove eseguire l’impianto del mandorlo, si procede allo spianamento della superficie con una pendenza variabile tra l’1 ed il 3 %, necessaria al deflusso dell’acqua.

Quindi si procede con lo scasso del terreno, da effettuarsi all’inizio dell’estate, con aratri ripuntatori o con monovomeri ad una profondità variabile tra gli 80 – 90 cm. In autunno si esegue una aratura ad una profondità variabile tra 20 e 25 cm, con la quale vengono interrati i concimi chimici ed il letame. Successivamente si provvede allo sminuzzamento delle zolle con una o più frangizollature. In zone molto ventose, è necessario prevedere adeguate fasce frangivento.

Sistemi e distanze di piantagione

Per la messa a dimora delle piante è preferibile un sesto d’impianto di 5m x 4.5m, pari a 444 piante ad ettaro, che successivamente saranno impalcate a 80 cm da terra con la costituzione di 4 o 5 branche a vaso.

Reimpianto

Il reimpianto del mandorlo sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DEL SUOLO

Le tecniche di gestione del suolo risulteranno differenziate a secondo che il mandorleto possa usufruire o meno dell'irrigazione estiva. Nel caso di coltura in asciutto una prima lavorazione deve essere effettuata in autunno, ad una profondità di circa 20 cm, allo scopo di favorire la penetrazione delle acque di pioggia nei strati profondi del sottosuolo. Inoltre, l'aratura autunnale riduce al minimo i danni alle radici delle piante che proprio nel suddetto periodo sono in fase di intensa attività. Una seconda aratura deve essere effettuata dopo la caduta dei petali, in genere in primavera, per eliminare le prime piante infestanti e allo stesso tempo arieggiare il terreno. In coltura irrigua, invece, sono da evitare le lavorazioni profonde sia in autunno che in primavera.

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti;

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

Nella fase di impianto è buona norma eseguire una buona concimazione fornendo un adeguato apporto di sostanza organica

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

La specie è sensibile agli eccessi di umidità del terreno e pertanto per scongiurare l’insorgere di fisiopatie e fitopatie è opportuno che all’irrigazione del mandorlo venga posta particolare attenzione.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per il mandorlo:

mese	apr	mag	giu	lug	ago
kc	0,35	0,40	0,60	0,80	0,70

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ET_o * kc – P) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

Somma giornaliera ($E_{To} * kc - P$) = V_{max} *Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno*

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La maturazione delle mandorle si identifica con la deiscenza dei mali sull’albero che ha inizio nella seconda decade di agosto, per le cultivar precoci, e termina alla terza decade di settembre, per le cultivar più tardive.

L’indice di maturità coincide con il momento in cui cominciano a schiudersi i mali posti nelle parti più interne e più ombreggiate. Nei primi anni di produzione quando le piante sono ancora di modeste dimensioni, le mandorle vengono raccolte a mano (brucatura). Su impianti adulti la raccolta si effettua sia con metodi tradizionali (bacchiatura) che quella meccanica (il distacco dei frutti viene operato da macchine scuotitrici che agiscono per percussione. Una volta raccolti i frutti devono essere liberati dai mali che ancora aderiscono ai gusci. A tale operazione si provvede con apposite macchine dette smaltatrici. Le mandorle smaltate devono essere essiccate per fare in modo che si riduce la quantità di acqua presente nei gusci e nei semi. L’essiccazione dura fino a quando il contenuto di acqua nei semi e nei gusci si aggira intorno all’8/10%.

Dopo l’essiccazione le mandorle vengono sottoposte ad imbiancamento, disinfezione e disinfestazione per migliorare il prodotto dal punto di vista estetico e proteggerlo durante la conservazione da infezioni e patologie. A tali operazioni segue la sgusciatura che viene eseguita con apposite macchine. Infine, le mandorle per poter essere commercializzate devono essere pelate e calibrate. La calibratura consiste nel selezionare meccanicamente i semi in base alle dimensioni oppure al peso.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

MELANZANA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della melanzana.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La melanzana si adatta a diversi tipi di terreno anche se, in termini di resa e precocità, i migliori risultati si ottengono in terreni franchi o sciolti, comunque caratterizzati da elevata sofficità, ben drenati, profondi, a pH neutro o subacido.

Esigenze climatiche

La melanzana è una specie che richiede un clima caldo. Per la germinazione sono necessari 8- 10 giorni di temperatura non inferiore a 20-25°C. Per la crescita risultano ottimali temperature di 18°C di notte e di 25°C di giorno. Il ciclo normale è quello primaverile estivo, ma in coltura protetta è possibile la coltivazione anche nel periodo invernale.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

In commercio sono attualmente disponibili varietà resistenti ad alcune virosi mentre per le tracheomicosi sono disponibili portinnesti resistenti al *Fusarium* e *Verticillum*. I risultati della sperimentazione condotta in Campania sono reperibili sul sito istituzionale. Per gli ecotipi locali le suddette caratteristiche non sono determinanti nella scelta.

Per la scelta della varietà è opportuno fare riferimento a eventuali risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la melanzana entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Per la melanzana in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide, vapore, ecc.).

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La sistemazione del terreno è necessaria per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile. La coltura si avvantaggia di una lavorazione profonda (aratura) effettuata, nel caso di terreni franchi o tendenzialmente argillosi, ad una profondità non superiore a 40 – 50 cm. In alcuni casi l'aratura può essere sostituita da una lavorazione a due strati consistente in una discissura a 40 – 50 cm seguita da una aratura superficiale a 20 – 30 cm oppure con aratro-ripuntatore in un unico passaggio e alle stesse profondità sopra indicate. Segue un'operazione di amminutamento delle zolle ed appianamento del terreno con attrezzature apposite (frangizollatura), cui far seguire un ulteriore amminutamento del terreno. Nel caso di terreni limosi e terreni ricchi di sabbia fine, caratterizzati da una struttura poco stabile e soggetta a compattarsi facilmente, le lavorazioni sono eseguite a ridosso dell'impianto.

Operando sotto tunnel o serra l'aratura può essere sostituita da vangatura.

La coltura in pieno campo si effettua nel periodo primaverile- estivo- autunnale quando la temperatura dell'aria si è stabilizzata intorno ai 15-16°C di notte e 23-25°C di giorno.

La coltura forzata si effettua con trapianto da febbraio ad ottobre con eventuale capitozzatura ad agosto.

SEMINA, TRAPIANTO

La tecnica d'impianto più utilizzata per la coltivazione della melanzana è il trapianto, effettuata quando le piantine presentano le foglie cotiledonari al di fuori del terreno.

Il trapianto può essere effettuato sia a file semplici che binate (0.5 m fra le file della bina, 1.5 m fra il centro delle bine). Il trapianto a file semplici è effettuato con distanze tra le file tra 80 e 120 cm e sulle file tra 40 e 60 cm. La densità consigliabile è di 2.5-3 piante m⁻² in pieno campo e utilizzando cultivar standard; mentre impiegando ibridi F1 si consigliano densità di trapianto di 1.5-3 piante m⁻². In serra, a seconda del tipo di allevamento adottato, sono consigliabili densità di impianto di 1-1.2 piante m⁻² per l'allevamento ad alberello; 2-3 piante m⁻² per l'allevamento verticale a monofusto. Le melanzane tonde presentano un sesto d'impianto più largo.

Densità consigliate per la coltivazione della melanzana.

Tipologia	Densità colturale Piante/m ²
Pieno campo	1,6- 3,1
Serra	1,6 – 2,1

La melanzana si presta bene alla tecnica dell'innesto erbaceo. I portinnesti più diffusi per la melanzana sono costituiti da selezioni di *Solanum torvum* per la loro resistenza a nematodi galligeni e a *Verticillium dahliae* e per la forte vigoria indotta alle piante che aumenta le rese e la vitalità. Infatti, l'impiego di piante innestate su *Solanum torvum* rende possibile effettuare cicli biennali interrotti solo da potature estive (agosto) e invernali (dicembre). In tale caso i cicli possono partire sia in inverno che a fine estate. La coltura acquisirà interessanti potenzialità nella produzione anticipata e tardiva e in quella totale. E' sconsigliato il ricorso a portinnesti ibridi di pomodoro per la scarsa affinità di innesto.

Nel caso di utilizzo di piante innestate i sestri di impianto sono: 100-120 cm tra le file, 50-60 cm sulla fila per un investimento di 1 – 1,5 piante/ m².

Nel caso di coltivazione pacciamata si consiglia l'utilizzo di materiale biodegradabile. In coltura protetta, per favorire l'allegagione, si consiglia l'impiego di insetti pronubi.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Gli apporti di azoto devono essere frazionati; di circa il 20% in pretrapianto e la restante parte in copertura.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle "Norme tecniche generali".

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo "Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui").

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della melanzana.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Fase vegetativa	20	0.50
Fioritura allegagione	40	1.00
Formazione dei frutti	60	1.19

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il valore il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (V_{max}) in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche della melanzana.

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Fase vegetativa	Fioritura – allegagione	Formazione dei frutti
Argilloso	198	396	550
Franco	170	336	450
Sabbioso	139	278	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La melanzana presenta elevate esigenze idriche durante la fase d'ingrossamento dei frutti: in condizioni di stress idrico i frutti non raggiungono la grandezza normale ed assumono un sapore piccante od amaro e una polpa stopposa.

È da evitare l'alternanza di lunghi periodi asciutti e di irrigazioni abbondanti che determina scottature e/o spaccature delle bacche, con evidente peggioramento della qualità del prodotto.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

MELO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del melo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il melo si adatta a diverse tipologie di terreno, tollerando sia quelli calcarei che quelli argillosi, anche se i terreni migliori sono profondi, permeabili e dotati di buona fertilità.

Il melo tollera fino al 12-15% di calcare a condizione che il terreno sia ben drenato. Valori preferenziali di pH sono quelli compresi tra 6,5 e 7. Sono da evitare suoli con pH minori di 5,4 e maggiori di 8,8 e salinità maggiore di 2 dS/m.

Esigenze climatiche

Le temperature in autunno e all’inizio dell’inverno devono essere tali da non provocare danni da gelo e consentire il superamento della dormienza delle gemme. Nei confronti del fabbisogno in freddo invernale, la maggior parte delle cv richiedono in media 800 ore in cui la temperatura rimane entro 7,2°C, come accade normalmente in tutte le zone melicole della regione. Nel periodo fine inverno –primavera i ritorni di freddo possono danneggiare i fiori o i frutti in funzione dello stadio fenologico.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale è eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera. In linea generale, una volta verificata l’idoneità ambientale, la scelta andrà fatta preferendo le cultivar più accettate dal mercato per i caratteri qualitativi dei frutti.

Per il melo, inoltre, Annurca e le varietà Annurca *simili* (Annurca Rossa del Sud e Annurca Bella del Sud), trovano nel territorio campano l’area geografica di elezione. Infatti, tutta l’area melicola campana è compresa nella zona geografica dell’IGP Melannurca Campana.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell’impianto del frutteto la scelta del portinnesto é di fondamentale importanza per l’adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un’ottimale riuscita degli impianti. Si riportano di seguito alcune informazioni dei portinnesti ritenuti più validi.

Portinnesto	Esigenze pedologiche	Resistenza avversità	Comportamento agronomico
-------------	----------------------	----------------------	--------------------------

M9	Predilige terreni fertili, permeabili, con buona disponibilità idrica; poco idoneo per i suoli soggetti a ristagni e per quelli con deficit idrico; Attualmente sono disponibili cloni migliorativi di M 9: M 9 NAKB, M 9 EMLA, K 337, K 339 PAJAM 1, PAJAM 2. Tutti questi cloni sono caratterizzati da	Poco sensibile a <i>Phytophthora</i> spp;	È il portinnesto nanizzante per eccellenza; presenta buona affinità d’innesto; induce una messa a frutto precoce e una produttività elevata e costante; idoneo per cultivar con habitus standard; ancoraggio debole
	un migliore stato fitosanitario rispetto all’ M 9 classico, in genere sono più vigorosi di quest’ultimo.		(necessita di tutori);
M 26	Notevole capacità di adattamento ai terreni di diversa natura, ma predilige i terreni non soggetti a ristagni idrici.	Mediamente sensibile a <i>Phytophthora</i> spp.;	È un portinnesto nanizzante ma più vigoroso di M9; ancoraggio da medio a debole (maggiore di quello dell’M 9); idoneo per cultivar con habitus standard e per spur vigorosi;
MM 106	Notevole capacità di adattamento ai terreni di diversa natura, ma predilige i terreni non soggetti a ristagni idrici	Sensibile a <i>Phytophthora</i> spp	È un portinnesto mediamente vigoroso; presenta affinità d’innesto molto buona; idoneo soprattutto per le cultivar spur

Scelta degli impollinatori

Poiché le varietà di melo non sono in grado di autofecondarsi è indispensabile la consociazione della cultivar principale con due o tre varietà intercompatibili a fioritura contemporanea, con un rapporto del 10-15 % e l’introduzione nel meleto di 3-4 arnie di api per ettaro. Per non distrarre le api dai fiori e per favorire l’impollinazione, si consiglia di sfalciare il cotico erboso qualora le essenze presenti siano in fiore. Si riportano di seguito gli impollinatori ritenuti idonei per le diverse cultivar:

Cultivar o gruppi di cultivar	Impollinatori
Annurca	Gruppo Rome Beauty, Hi Early, Sergente
Gruppo Golden D.	Gruppo Red Delicious, Granny Smith
Gruppo Red D.	Gruppo Golden, Granny Smith
Gruppo Gala	Gruppo Red Delicious, Granny Smith
Limoncella	Gruppo Rome Beauty, Hi Early

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali. Per l’autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

Nel caso di piante innestate, se si tratta di innesti “a gemma dormiente”, si consigliano piante con un buon apparato radicale, almeno una gemma attecchita ed diametro, a 10 cm dal colletto, non inferiore a 1 cm. Si consigliano altresì astoni diritti, ben radicati, perfettamente integri, con parte lignificata non inferiore a 100 cm, punto di innesto compreso tra 10 e 30 cm dal colletto, diametro minimo al di sopra del punto di innesto pari ad almeno a 1,2 cm.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

Lavori all’impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento sono limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

I lavori d’impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un’aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70-100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si eliminano le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua eventualmente la concimazione di fondo. L’epoca migliore per l’esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l’estate, al massimo inizio autunno.

Eseguito lo scasso si preparano gli appezzamenti, di lunghezza anche oltre i 100 m e larghezza condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali.

Se si adottano i dreni, questi devono essere posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (cm 80-90), mentre è variabile l’interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 2530 cm in corrispondenza del filare.

E’ preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L’impianto primaverile, al contrario, nel caso di primavere asciutte può compromettere l’attecchimento ed è necessaria l’irrigazione di soccorso.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all’andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Negli impianti razionali gli alberi sono distribuiti secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro ed interfilari che permettono il transito delle macchine.

Distanze di impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve.

Distanze d’impianto consigliate in funzione della forma di allevamento e della vigoria delle piante:

Forma di allevamento	Vigoria dell’albero		
	Scarsa	Media	Elevata
Palmetta	4,0 x 2,0	4,0 x 2,5	
Vaso		5,0x 5,0	6,0 x 6,0
Fusetto	4,0 x 1,5	4,0 x 2,0	

Y-trasversale	4,5 x 1,0	5,5 x 1,5	
----------------------	-----------	-----------	--

Reimpianto

Il reimpianto del melo sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

LA GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE Potatura

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde” perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Gli interventi variano in funzione della forma di allevamento prescelta e sono eseguiti nel periodo metà di giugno – fine luglio. La potatura di produzione regola l'attività vegetativa e produttiva della pianta. La sua corretta esecuzione richiede la conoscenza dell'habitus vegetativo ma soprattutto di quello produttivo delle diverse cultivar. Si riportano di seguito le modalità di interventi di potatura in funzione della produzione fruttifera delle diverse cultivar

1) Gruppo « Cultivar locali o di origine europea » (Annurca, Limoncella, Sergente, ecc.) Le cultivar fruttificano prevalentemente su lamburde portate da legno vecchio di 3 e più anni.

Potatura: se il 40-45 % delle lamburde sono inserite su legno di 3 e più anni, bisogna rinnovare le formazioni fruttifere mediante l'eliminazione e/o accorciamento delle branche più vecchie (una su cinque). La potatura deve evitare di stimolare la pianta alla formazione di succhioni e rami misti limitando i tagli di accorciamento ed aumentando i tagli di diradamento.

2) Gruppo « Golden Delicious »

Le cultivar di questo gruppo fruttificano sui rami misti, brindilli, lamburde, borse e zampe di gallo, portate da legno giovane di 1-3 anni.

Potatura: se il 20-25 % delle lamburde sono inserite su borse e legno di 3 e più anni, è sintomo che la branca è invecchiata. E' necessario rinnovare tagliando il 20 % di tale branche (una su cinque).

3) Gruppo « Red Delicious »

Le cultivar di questo gruppo fruttificano prevalentemente su lamburde, ed in entità limitata su brindilli.

Potatura: se il 30-35 % delle lamburde sono inserite su legno di 3 e più anni, occorre rinnovare le formazioni fruttifere mediante l'eliminazione e/o accorciamento delle branche più vecchie (una su cinque).

Diradamento dei frutti

Questa operazione è necessaria per ottenere frutti di calibro elevato, di buone caratteristiche organolettiche e serve a controllare l'alternanza di produzione.

Il tempo di esecuzione e l'entità del diradamento sono correlati all'entità e alla dinamica della cascola naturale delle mele. Di norma il momento di esecuzione cade tra i 40 – 50 giorni dopo la piena fioritura, cioè un poco prima della cascola di giugno.

L'entità può essere determinata in funzione della produzione ad ettaro che si vuole raggiungere, del calibro desiderato e della densità d'impianto.

Da più prove è emerso che il rapporto frutto/foglie ottimale è pari a 30 – 40 foglie per ciascun frutto. Di norma come primo intervento si preferisce lasciare un solo fiore per corimbo (di solito quello centrale); se la carica dei corimbi risultasse eccessiva si possono eliminare alcuni corimbi, particolarmente quelli meno provvisti di fiori perché destinati a dare frutti più piccoli.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui

dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati).. Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il melo mostra elevate esigenze di azoto ed ancor più di potassio; basse, invece, risultano le esigenze in fosforo. Grande importanza rivestono anche il calcio e magnesio, che mediamente è asportato in quantitativi pari a 15-20 kg ad ettaro.

Gli apporti di azoto sono frazionati generalmente nel mese di febbraio, all'allegagione, all'ingrossamento dei frutti ed la quota rimanente a fine estate-inizio autunno.

Qualora i concimi siano somministrati con la fertirrigazione si consiglia di ridurre del 30% le dosi di azoto.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente culturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti culturali (kc) mensili del melo in funzione dei metodi di conduzione del terreno (suolo inerbito o suolo nudo)

	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
T.inerbito	0,83	0,98	1,11	1,21	1,23	1,23	1,16	0,93	0,83
T.lavorato	0,55	0,75	0,90	0,95	0,95	0,90	0,86	0,83	0,70

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l’acqua d’irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La qualità gustativa, l’aspetto e la buona conservazione delle mele dipendono dallo stadio di raccolta. Per determinare il momento ottimale per la raccolta è necessario avvalersi di alcuni criteri di valutazione individuati varietà per varietà e zona per zona. Gli indici oggettivi di maturità da prendere in considerazione sono il colore dell’epidermide, durezza della polpa, contenuto in amido e in zuccheri.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

MELOGRANO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del melograno.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

Il Melograno, *Punica granatum L.*, appartiene all’ordine delle *Myrtales*, famiglia delle *Punicaceae*; l’albero, in natura può raggiungere altezze fino a 10 metri, con apparato radicale fittonante, dotato anche di numerose radici fusiformi molto ramificate, consistenti e di colore rossiccio. Il tronco è contorto e presenta delle nodosità, spesso anche delle fessurazioni, specie nell’età adulta. Le branche e i rami sono molto sottili e quasi sempre portano spine, specialmente nelle forme selvatiche. Le foglie sono opposte, caduche, concentrate sui brachiblasti, hanno picciolo corto. I fiori sono molto vistosi, prodotti all’apice dei rami dell’anno o sui rami di 2 o più anni, solitamente di colore rosso. Il frutto è una grossa bacca globosa (balausta) con buccia coriacea, suddivisa internamente in più lobuli e contenente semi avvolti nella polpa succosa (arilli o grani), di colore variabile da rosa intenso a rosso e di sapore dolce-acidulo. La specie è pollonifera.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del melograno.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il melograno è noto per la sua particolare rusticità, tanto che viene utilizzato come specie alternativa da impiantare in areali dove le spiacevoli condizioni edafiche o la scarsa qualità delle acque impediscono l’introduzione di specie frutticole più esigenti. Fondamentalmente predilige terreni profondi, ricchi di sostanza organica. Non si adatta nei terreni molto pesanti, con alto contenuto di argilla e asfittici in quanto teme i ristagni idrici. Preferisce terreni con pH neutro, ma tollera terreni alcalini o ricchi di sali.

Esigenze climatiche

Il clima ideale per il melograno è quello mediterraneo. Sopporta molto bene la siccità, ma si giova di irrigazioni che migliorano qualità dei frutti e produttività.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità e anche accettabilità da parte dei mercati.

Riguardo le varietà, quelle maggiormente diffuse in Italia sono Dente di Cavallo, Neirana, Profeta Partanna, Selinunte, Ragana e Racalmuto, ma si rinvencono anche diversi ecotipi coltivati a livello locale. Nei nuovi impianti si impiegano generalmente varietà diffuse a livello mondiale come l’americana Wonderful e le relative selezioni clonali (es. Wonderful One, clone israeliano), vigorosa, molto produttiva, con frutti che maturano in ottobre, dal sapore agrodolce e di lunga conservazione (in frigo fino a 4-5 mesi), arilli semi morbidi, di colore rosso intenso, utilizzata sia per il consumo fresco che per la trasformazione (succhi/spremute) avendo una buona resa (fino al 45%) e basso contenuto in fibra; Acco, israeliana, di media vigoria, precoce (matura nella prima decade di settembre), adatta per il consumo fresco avendo un buon contenuto in zuccheri e sapore aromatico, ma si presta anche all’estrazione di succhi, con arilli morbidi di colore rosso rubino, e con una bassa attitudine alla frigoconservazione; Mollar de Elche, spagnola, di media vigoria, che matura nella seconda decade di ottobre e presenta frutti con arilli di colore rosa intenso-rosso, contenenti semi morbidi, sapore molto dolce con acidità quasi impercettibile, adatta per il consumo fresco e per l’estrazione di succhi, e con bassa attitudine alla frigoconservazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del portinnesto

Allo stato attuale le piante di melograno vengono moltiplicate principalmente per micropropagazione e per talea radicata. Talvolta si ricorre all’innesto, utilizzando come portainnesto le varietà acide, oppure si impiantano polloni radicali della cultivar scelta.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali, al fine di avere la massima garanzia sulla rispondenza varietale e sullo stato sanitario.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

Lavori all’impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione, è importante la predisposizione di un’adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

I lavori d’impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un’aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.

L’epoca migliore per l’esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l’estate, al massimo inizio autunno. Con lo scasso si esegue la concimazione di fondo. Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti. Nei terreni pesanti, al fine di evitare ristagni idrici con conseguente asfissia radicale, si consiglia di piantare su letti rialzati di coltivazione (baule). E’ preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera, può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all’andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Negli impianti razionali gli alberi devono essere distribuiti secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro e interfilari che permettono il transito delle macchine.

Distanze d’impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta), garantendo che i frutti non siano esposti ad eccessiva insolazione al fine di evitare scottature che ne deprezzerebbero il valore.

Il melograno si adatta facilmente e proficuamente a diverse forme di allevamento (spalliera, Y trasversale, vaso basso ad alberello, cespuglio policaule, ecc.)

Il sesto necessario per il normale sviluppo della chioma e per permettere agevoli operazioni colturali è di circa m 3-3,5 x 5-6, in relazione alla forma di allevamento stabilita. Gli astoni necessitano sin da subito di un tutore e successivamente, a seconda della forma di allevamento scelta, sarà necessaria la posa di idonei tiranti per sorreggere il carico dei frutti che anno dopo anno aumenteranno.

Reimpianto

Per minimizzare i possibili effetti negativi del reimpianto è consigliabile:

- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

GESTIONE DELL’ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Potatura

La potatura del melograno non presenta grosse difficoltà. Gli interventi si sintetizzano in tre tipologie di interventi cesori: a) in primo luogo è necessario eliminare tutti i polloni e tener pulito dai ricacci il fusto principale, b) nel periodo invernale tagliare i rami che puntano verso l’interno, alleggerire la chioma dal secco, accorciare i rami; c) interventi a verde per eliminare i succhioni molto vigorosi, limitare i danni da spine e favorire la raccolta dei frutti.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra l' 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è

necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Prima della messa a dimora delle piantine è consigliabile effettuare una concimazione organica e, in terreni poveri di sostanza organica, è consigliabile in primavera il sovescio con favino o lupino.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.

2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale k_c (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * k_c - P$$

Coefficienti colturali (k_c) mensili per il melograno:

	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott
terreno inerbito	0,95	1,05	1,15	1,15	1,10	1,00	0,95
terreno lavorato	0,70	0,85	0,90	0,90	0,90	0,90	0,85

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * k_c - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (V_{max}) espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * k_c - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

E' opportuno evitare stress idrici e nutrizionali nel periodo di accrescimento dei frutti (giugno-settembre) per non compromettere il loro sviluppo, infatti i frutti sono molto sensibili allo spacco (cracking). Pertanto, si consiglia l'adozione di turni irrigui brevi e frequenti, preferibilmente con microirrigazione, per ottenere frutti di buona pezzatura e con buccia elastica e carnosa, non soggetta allo spacco alle prime piogge di fine estate.

Il fabbisogno idrico della coltivazione varia tra 4.000 e 10.000 m³/ha anno in funzione del pedoclima e delle annate.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. L'inizio della produzione si ha generalmente al terzo anno dall'impianto per aumentare gradualmente fino al 5-6 anno (rimanendo significativa fino al 20° anno). Le melagrane raccolte dalla pianta si conservano naturalmente senza perdere la loro qualità per circa un mese; in frigorifero, invece, la conservazione può essere prolungata fino a 4-5 mesi per le cultivar più resistenti (es. Wonderful). Le migliori melagrane sono utilizzati allo stato fresco o trasformate in succo, mentre da quelle di seconda qualità o provenienti da soggetti selvatici si estrae l'acido citrico.

Dallo studio degli ambienti di coltivazione, si è accertato che le melagrane risultano più ricche di succo in ambienti caldi ed asciutti, rispetto ai climi freschi ed umidi.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

MELONE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del melone.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La coltura del melone predilige terreni argillosi-limosi, ben strutturati e drenati, con valori di pH variabile da 6 a 7.5. Tollera i terreni calcarei.

Esigenze climatiche

Con temperature oltre 30°C rallenta lo sviluppo, si ha cascola fiorale e deformazione dei frutti. La temperatura ottimale di impollinazione è di 20-25°C e 60-65% di umidità relativa.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Dato il panorama varietale di questa coltura e tenendo in considerazione anche l'esistenza di un'interazione tra cultivar ed ambiente pedoclimatico, è opportuno fare riferimento, ove disponibili, a risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
--

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare semente certificata.
--

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il melone entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.
--

Per il melone in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), almeno ad anni alterni o altri sistemi non chimici (es. vapore, sovescio, ecc.).
--

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

È fondamentale curare la sistemazione del terreno, prestando particolare attenzione alla realizzazione di un'efficiente affossatura o del drenaggio.

Nel caso di terreni tendenzialmente argillosi si consiglia di sostituire all'aratura profonda una lavorazione a due strati mediante aratro ripuntatore o una discissura (50-55 cm) seguita da una aratura che non superi i 40 cm. La lavorazione preparatoria principale è eseguita prima dell'autunno per favorire l'immagazzinamento di una maggiore quantità di acque meteoriche nello strato di terreno esplorato dalle radici. Qualora il melone sia preceduto da una coltura autunno-vernina, la lavorazione principale dovrebbe precedere tale coltura effettuando per il melone, invece, un'aratura più superficiale (20 cm).

Prima della semina o del trapianto si effettua un'erpatura leggera per affinare il terreno e successivamente si effettua una sistemazione in piano o a porche.

TRAPIANTO

Essendo il melone una coltura con elevate esigenze termiche, il trapianto si effettua quando la temperatura del terreno si è stabilizzata intorno a 12-15 °C.

I sestri di impianto variano in funzione delle dimensioni che le piante raggiungono a completo accrescimento.

Densità consigliate per la coltivazione del melone.

Tipologia	Densità colturale Piante m ⁻²
Cultivar normali	0.8-1
Cultivar vigorose	0.5-0.7

L'adozione di piante innestate è una tecnica utile per la difesa della coltivazione del melone dai suoi più comuni parassiti (*Fusarium oxysporum* f. sp. *melonis*, *Meloidogyne* spp.). In Italia i portinnesti attualmente impiegati appartengono a due gruppi: ibridi di melone o ibridi di zucca. I portinnesti del secondo gruppo trasmettono alla varietà innestata un maggior vigore e quindi una maggiore capacità di adattamento a terreni stressati, ma possono influenzare la qualità del prodotto (concentrazione di zuccheri, retrogusto di zucca ecc.).

Il trapianto si esegue generalmente tra metà febbraio agli inizi di marzo e la raccolta inizia dopo 80-90 giorni. In coltura semi-forzata si usano piccoli tunnel con materiali plastici di copertura anche forati. Anche sotto i tunnel il terreno può essere pacciamato. Quando la temperatura dell'aria è idonea per il normale accrescimento e sviluppo delle piante il tunnel è rimosso. Il trapianto avviene a fine marzo - inizi di aprile e la raccolta a fine giugno. In alcuni casi la coltura è semplicemente pacciamata. Si consiglia l'uso di pacciamature biodegradabili.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Gli apporti di azoto devono essere frazionati; in genere sono distribuiti fino al 20% in pretrapianto e la restante parte in copertura.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del melone

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Emergenza - fioritura	20	0.50
Fioritura - allegagione	50	0.95

Allegagione - maturazione	80	0.65
---------------------------	----	------

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (Vmax)** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{\max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche del melone.

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)		
	Emergenza – fioritura	Fioritura – allegagione	Allegagione - maturazione
Argilloso	198	541	550
Franco	170	402	450
Sabbioso	139	310	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Il melone è una coltura dotata di un apparato radicale piuttosto ampio e profondo, fino a 80-100 cm in pieno sviluppo. La maggiore richiesta di acqua si verifica nel periodo fioritura-ingrossamento dei frutti.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

NESPOLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del nespolo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Il nespolo del Giappone si adatta a una vasta gamma di terreni, da quelli sabbiosi e leggeri fino a quelli pesanti argillo – limosi. Un buon drenaggio e una quantità sufficiente di acqua sono indispensabili per una buona crescita della pianta.

Esigenze climatiche

Le piante subiscono danni quando la temperatura scende al di sotto di - 4, -5 °C per molte ore, le foglie con temperature di - 12°C ed i fiori e i giovani frutti con temperature di - 3°C. Piogge e nebbie abbondanti e persistenti nel corso della fioritura ed estati calde e secche rallentano la crescita e la maturazione dei frutti che sono sensibili anche alle ustioni da sole.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

La scelta della cultivar può essere orientata verso quelle giapponesi, cinesi o cultivar di origine italiana.

- *Famiglia dei nespoli giapponesi*

Le cultivar giapponesi hanno foglie larghe; i frutti sono piriformi, con pelle gialla, polpa bianca gustosa ma poco profumata. I semi sono grossi e poco numerosi. L'epoca di maturazione è precoce o media e si conservano male. *cv Advance*: albero di dimensioni ridotte; *cv Champagne*: autofertile, a frutto grosso; *cv Early red*: di colore arancio carico, epoca di maturazione precoce •

- *Famiglia dei nespoli cinesi*

Le cultivar cinesi hanno foglie più lunghe di quelle giapponesi. I frutti sono rotondi e piriformi, con pelle di colore arancio, polpa di colore arancio non molto gustosa ma profumata. I semi sono piccoli e numerosi. L'epoca di maturazione è tardiva e si conservano bene.

cv Algeri: frutti zuccherini, autofertile, produttivo; *cv Peluche*: tardiva, a frutto grosso; *cv Golden nugget*: autofertile, frutto piriforme di colore arancio pallido, epoca di maturazione precoce.

- *Cultivar italiane*

Sono tutte di origine siciliana e possono essere suddivise in 2 categorie: cultivar "vaniglia" e cultivar a frutto acido o sub-acido.

Le cultivar "vaniglia" presentano frutti tanto dolci quanto scarsamente resistenti a manipolazioni e trasporti, quelle a frutto acido o sub-acido sono resistenti a manipolazioni e trasporti.

Tra le cultivar siciliane si ricordano la *Virticchiara* (precoce), la *Rossa* (precoce), il *Nespolone di Trabia* e la *Marchetto* (queste ultime entrambe medio-tardive). Tra queste solo la *cv. "Nespolone di Trabia"* presenta frutti con buona resistenza alle manipolazioni e ai trasporti.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell'impianto del frutteto la scelta del portinnesto è di fondamentale importanza per l'adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un'ottimale riuscita degli impianti. Il nespolo del Giappone può essere innestato sul franco di

nespolo o sul cotogno. Il franco di nespolo imprime vigore alla pianta e conviene utilizzarlo nei suoli poco fertili. Tra i cotogni conviene utilizzare quello di Provenza; le piante innestate su cotogno sono meno vigorose che sul franco. Il cotogno quando è portainnesto del nespolo sopporta valori di calcare attivo maggiori di quando funge da portainnesto del pero.

Scelta del materiale vivaistico

Il materiale di propagazione deve essere di buona qualità agronomica e sanitaria e rispondente alle caratteristiche genetiche richieste.

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo persegue i seguenti obiettivi: contenimento delle erbe infestanti, interrimento dei concimi, valorizzazione delle precipitazioni e delle riserve idriche, facilitazione delle operazioni di raccolta.

La realizzazione di un cotico erboso uniforme favorisce il passaggio delle macchine agricole anche in condizioni climatiche sfavorevoli, la miglior penetrazione dell'acqua nel terreno e l'eliminazione del ristagno idrico, favorisce la costituzione di riserve di sostanza organica e l'attenuazione degli squilibri termici stagionali. L'inerbimento può essere spontaneo o artificiale e può essere esteso anche alla striscia occupata dal filare, in tutti quei casi in cui l'acqua non rappresenta un fattore limitante per l'azienda.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed

interramento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interramento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze di impianto e forme di allevamento devono mirare ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma, favorire la migliore distribuzione dei prodotti antiparassitari e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. La forma più idonea di allevamento è quella a globo impalcato basso; i sestri d'impianto sono pari a 6 x 5 m quando il portainnesto è il franco e a 4 x 4 m quando il portainnesto è il cotogno.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

La potatura di formazione consiste nel selezionare 3 – 4 branche strutturali distanti tra di esse da 10 a 15 cm e costituire lo scheletro dell'albero nei primi 3 anni di vita.

La potatura di produzione, eseguita subito dopo la raccolta, mira a diradare le branche che s'incrociano e ad eliminare i rami più deboli. **Diradamento dei frutti**

Il diradamento va eseguito dopo l'allegagione e consiste nel sopprimere le estremità delle infiorescenze, lasciando 5 – 8 frutti/grappolo

Reimpianto

Il reimpianto del nespolo sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

In ogni caso sono necessari almeno i seguenti accorgimenti: completa asportazione dei residui degli apparati radicali dell'impianto precedente, sistemazione delle piante in posizione diversa rispetto all'impianto preesistente, apporto di abbondanti quantità di sostanza organica e, soprattutto, scelta di adatti portainnesti.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione

della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per il nespolo

aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre
0,40	0,40	0,60	0,60	0,60	0,60

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valore massimo di adacquamento in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45

Terreno argilloso	550	55
-------------------	-----	----

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Benché sia tollerante al clima mediterraneo il nespolo richiede di essere irrigato nel periodo di fioritura e di crescita dei frutti. L'esigenza idrica annua di un nespolo si aggira intorno a 2500-3000 m³/ha. Utilizzando il portinnesto franco bisogna fare molta attenzione alla qualità dell'acqua di irrigazione: questa non dovrebbe contenere più di 150 ppm di cloro. Per il nespolo del Giappone si può parlare, in un certo qual modo di "stress idrico controllato": su cultivar precoci, ad esempio, è utile sospendere l'irrigazione in agosto in quanto anticipa la fioritura rendendola anche più compatta. Irrigazioni continue in estate ritardano l'emissione delle pannocchie (infiorescenza) e si giustificano solo per cultivar tardive. Una carenza idrica durante il periodo di produzione comporta la formazione di frutti più piccoli ma anche più zuccherini.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Il frutto del nespolo è particolarmente delicato per cui può essere utile effettuare la raccolta con cesti imbottiti. La scarsa resistenza dei frutti alle manipolazioni e al trasporto è un limite oggettivo all'ulteriore espansione della coltura.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

NOCCIOLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del nocciolo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del nocciolo.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

I terreni più idonei alla coltura del nocciolo sono quelli permeabili, profondi, con buona disponibilità idrica, contenuto in calcare attivo non superiore al 7-8% e valori di pH compresi tra 6,5 e 7,2.

Esigenze climatiche

Il nocciolo può essere danneggiato da temperature estive troppo elevate che, associate a bassa umidità atmosferica, possono provocare il disseccamento delle foglie. Inoltre, ritorni di freddo nel periodo fine inverno - primavera possono danneggiare la fecondazione e i giovani polloni utilizzati nei nuovi impianti.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

È consigliabile scegliere cultivar idonee all’ambiente di coltivazione, capaci di offrire buone prospettive di successo commerciale. In Campania sono presenti numerose cultivar, ma poche possiedono requisiti merceologici atti a soddisfare le esigenze dell’industria dolciaria.

La presenza in Campania di una delle migliori cultivar di nocciolo in assoluto, la Tonda di Giffoni, destinata prevalentemente al consumo diretto, pur essendo adatta anche alla trasformazione, implica che la scelta varietale per i nuovi impianti sia opportunamente fatta con riferimento alla destinazione del prodotto. Le cv utilizzate per la trasformazione industriale sono prevalentemente la Tonda di Giffoni, la Mortarella e la S. Giovanni, quelle per il consumo diretto Tonda di Giffoni, Camponica, Riccia di Talanico, Tonde di Avellino.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

La tecnica di propagazione del nocciolo si avvale prevalentemente del pollone radicato e della propaggine. In pratica non si fa ricorso al portinnesto.

Scelta degli impollinatori

Le cultivar di nocciolo sono autoincompatibili, per cui è necessario introdurre idonei impollinatori. Si suggerisce di realizzare impianti con 2 o 3 cultivar interfertili (meglio due, per assicurare lo standard qualitativo del prodotto), commercialmente valide, in adeguate proporzioni. Se vi sono venti dominanti gli impollinatori sono disposti in filari ortogonali alla direzione del vento; altrimenti secondo la regola del 3 x 3, cioè lungo ogni terza fila, alla terza pianta. Nel caso di combinazioni di 2 cultivar interfertili, queste vengono disposte alternativamente in gruppi di 4 filari ciascuna.

Impollinatori per le cultivar consigliate

Cultivar	Impollinatori
Mortarella	Tonda Gentile Romana, Riccia di Talanico
Riccia di Talanico	Tonda Gentile Romana, Mortarella
Tonda di Giffoni	Tonda Gentile Romana, Camponica

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l’autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

Lavori precedenti l’impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire sono lo spietramento ed il livellamento. Con il livellamento si consiglia di limitare i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

Lavori all’impianto

I lavori d’impianto propriamente detti iniziano con lo scasso, attraverso un’aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si eliminano le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua eventualmente la concimazione di fondo e si preparano gli appezzamenti, con lunghezza anche oltre i 100 m e larghezza condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali.

Se si adottano i dreni, questi devono essere posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (cm 80-90), mentre è variabile l’interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

E’ preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L’impianto primaverile al contrario, nel caso di primavera asciutte, può compromettere l’attecchimento.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all’andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze di impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma, favorire la migliore distribuzione dei prodotti antiparassitari e agevolare tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata e forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. Le forme di allevamento tradizionali per il nocciolo sono due: "cespuglio" (policaule) e "alberello" (monocaula). A queste forme se ne sono affiancate altre che sembrano più redditizie (vaso cespugliato, sistema a siepe con piante "binate").

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei sistemi di allevamento del nocciolo.

- *Sistema a cespuglio*: è costituito da un cespuglio con 3-4 pertiche. Si presta bene per cultivar poco vigorose. È il sistema di allevamento più tradizionale tra quelli presenti in Campania. Oggi, per la sua onerosa gestione, dovrebbe praticarsi solo nei terreni di montagna, in quelli meno fertili ed acclivi.

- *Vaso cespugliato*: è costituito da un vaso con 3-4 branche, impalcato a 30-40 cm da terra. Rappresenta una via di mezzo tra il cespuglio ed il sistema ad alberello. Presenta il vantaggio di facilitare le lavorazioni intorno al tronco ed il controllo dei polloni.

Alberello: è chiamata anche forma monocaula perché presenta un solo tronco. È adatta ai terreni fertili e alle varietà vigorose. È il sistema che ha avuto maggiore sviluppo negli ultimi vent’anni. E’ particolarmente adatto

negli impianti ove le operazioni colturali vengono eseguite meccanicamente, anche se la potatura e la gestione della pianta è più laboriosa.

Siepe: Le piante sono disposte in coppie con le due piante distanti tra loro circa 40 cm ed inclinate in senso ortogonale al filare di 30-35 cm rispetto alla verticale. L'allevamento a siepe è l'ultimo sistema, in ordine di tempo, proposto dalla ricerca per massimizzare la produzione e razionalizzare le operazioni colturali, ma presuppone una buona conoscenza della pianta e un'assiduità negli interventi alla stessa. Si riportano di seguito le distanze indicative tra le piante in funzione delle forme di allevamento.

Distanze tra le piante in funzione delle forme di allevamento

Forma di allevamento	Distanza tra le file (m)	Distanza sulla fila (m)
Cespuglio policaule	7,6	7,5
Vaso cespugliato	5	3
Alberello	5	2,5
Siepe "bina"		

Reimpianto

Il nocciolo non presenta particolari problemi di “stanchezza” del terreno. Il rinnovo dell'impianto sullo stesso appezzamento avviene attraverso i polloni spontanei sulle vecchie ceppaie.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

Occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione. In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde”, perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento variano in funzione della forma di allevamento prescelta.

La potatura di produzione prevede in sintesi le seguenti operazioni:

- eliminazione dei polloni e dei succhioni (2 interventi all'anno);
- diradamento del 25 - 30 % delle branche esaurite, intervento da eseguire ogni 3-4 anni.

Poiché la pianta di nocciolo, invecchiando, tende a diminuire l'attività vegetativa mentre le infiorescenze femminili sono portati dai rami di media lunghezza, la potatura ha lo scopo di favorire la formazione di rami di medio vigore (di 15-20 cm di lunghezza nelle piante fino a 7-8 anni ed almeno 10 cm nelle piante con più di 20 anni). L'albero di nocciolo reagisce molto bene a tagli effettuati per il ringiovanimento della chioma. Piante di 30-40 anni possono essere capitozzate a 1,80-2 metri da terra per ottenere la ricostruzione di una chioma efficiente in 3 anni.

Per il nocciolo è necessario l'intervento di spollonatura.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-

limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all’inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l’impegno dell’inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L’impegno dell’inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento nell’interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La concimazione azotata si fraziona generalmente in due interventi: tra febbraio e marzo e ad aprile-maggio.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il nocciolo è coltivato senza irrigazione quando le piogge superano gli 800 mm/annui, purché ben distribuite e con periodi asciutti superiori ad un mese. Pertanto, per il nocciolo negli areali interni di collina generalmente

non è necessario prevedere apporti idrici poiché la piovosità annuale è ordinariamente in grado di soddisfare i fabbisogni di questa specie.

L'irrigazione è indispensabile, soprattutto nel caso di impianti in età giovanile o in pianura, quando gli apporti naturali non sono in grado di soddisfare le esigenze della pianta.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ETo * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili del nocciolo:

apr	mag	giu	lug	ago	set
0,25	0,60	0,65	0,85	0,9	0,8

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ETo * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adattamento (Vmax)** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ETo * kc - P) = Vmax}$$

Volumi di adattamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all’irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell’intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Se è necessario intervenire con l’irrigazione per ogni intervento irriguo di soccorso non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento sopra riportati.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l’acqua d’irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta inizia dalla seconda metà di agosto, la caduta procede scalarmente e si conclude in 20-30 giorni. La raccolta può avvenire manualmente oppure con apposite macchine.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

NOCE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del noce.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del noce.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

I terreni più adatti alla coltivazione del noce hanno una profondità utile alle radici maggiore di 100 cm, drenaggio buono, tessitura franca, non eccessivamente fine o grossolana, pH compreso tra 6,0 e 7,0, contenuto in calcare attivo inferiore al 2 %, salinità inferiore a 2 mS/m.

Esigenze climatiche

Le temperature in autunno e all’inizio dell’inverno inferiori a 15°C e temperature fine inverno- primaverili inferiori a 0°C determinano condizioni di criticità per il noce.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

In Campania la cultivar più diffusa di noce è la **Sorrento**. In realtà si tratta di una popolazione di tipi simili tra loro, ma diversi per forma, dimensioni e qualità dei frutti. La Sorrento, pur essendo la cultivar italiana di maggior pregio, per il possesso di alcune caratteristiche di qualità (guscio tenero, sapore dolce del gheriglio, ecc.), è purtroppo poco produttiva se riferita ad alcune varietà estere di recente introduzione anche in Campania. Nell’ambito della cultivar-popolazione Sorrento è stata selezionata la cultivar **Malizia** la quale presenta alcune caratteristiche migliorative rispetto alla Sorrento, tra cui la maggiore produttività e la migliore qualità merceologica del frutto.

Nelle aree pianeggianti della regione, ove il noce trova l’habitat migliore per la sua coltivazione, i nuovi impianti prevedono, in gran parte, l’utilizzo di cultivar di provenienza californiana o francese, considerate più rispondenti per ottimizzare l’investimento economico. Tra queste, le più utilizzate sono la **Chandler** e la **Lara**.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del portinnesto

Attualmente il portinnesto migliore e più impiegato è il noce comune, *Juglans regia* L. È un portinnesto mediamente vigoroso, molto sensibile all’asfissia radicale, poco sensibile o tollerante al calcare e alla carenza idrica. Esso è particolarmente sensibile anche al marciume radicale da *Armillaria*, alla *Phytophthora cinammoni*, all’*Agrobacterium tumefaciens* e ai nematodi.

Scelta degli impollinatori

Il noce è normalmente specie autofertile ed interfertile, ma poiché la fioritura maschile è anticipata rispetto a quella femminile (proterandria) è necessario introdurre nel noceto una seconda cultivar la cui fioritura maschile copra interamente il periodo di piena fioritura femminile. Si suggerisce di mettere nell’impianto un numero di piante impollinatrici non inferiore al 5 % del totale.

In Campania l’epoca di fioritura dei fiori femminili delle cultivar Sorrento e Malizia coincide con l’epoca di fioritura dei fiori maschili delle cultivar Hartley e Lara, e viceversa.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO**Lavori all'impianto**

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 - 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso è effettuata la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno. Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti. E' preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato o inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L'impianto primaverile, al contrario, nel caso di primavera asciutte può compromettere l'attecchimento ed è necessaria l'irrigazione di soccorso.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

La forma di allevamento principale nei vecchi impianti è quella a vaso ad alta impalcatura, con 3-4 branche principali inserite ad altezze fino a 3-5 m. Il sesto d'impianto è regolare in impianti specializzati ed irregolare in impianti promiscui. La distanza d'impianto è variabile da 7 x 7 fino a 10 x 10 m. Tuttavia questo tipo di impianti va scomparendo ed i nuovi impianti sono sempre più specializzati per facilitare la meccanizzazione dei noceti.

SI RIPORTANO NELLA TABELLA CHE SEGUE LE DISTANZE DI IMPIANTO CONSIGLIATE PER DIVERSE VARIETÀ DI NOCE.

Varietà	Distanza di impianto (m) Terreni fertili ed irrigui	Distanza di impianto (m) Terreni di media fertilità parzialmente irrigui	Distanza di impianto (m) Terreni di scarsa fertilità non irrigui
Varietà di buon vigore innestate su “franco” con destinazione prevalente per la produzione di frutti e di legno. (Sorrento e Franquette)	10 x 10 10 x 8	9 x 9 9 x 7	8 x 8 8 x 7
Varietà di medio vigore innestate su “franco” con destinazione prevalente per la produzione di frutti (californiane)	8 x 8 8 x 6	7 x 7 7 x 6	Impianto non consigliato

Reimpianto

Il reimpianto del noce sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Con la potatura occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione. Sia per le cultivar tradizionali europee (Sorrento, Malizia, Franquette), sia per quelle del tipo californiano (Chandler, Payne, Hartley), e la cultivar francese Lara, le potature sono eseguite per ottenere produzioni elevate e di qualità. Le cultivar appartenenti ai due gruppi si diversificano per il diverso modo di vegetare e fruttificare. Le cultivar europee sono caratterizzate da "dominanza apicale forte", per cui i rami hanno scarsa attitudine ad emettere ramificazioni laterali (germogli anticipati). Per queste cultivar i rami e/o le branche fruttifere non sono raccorciati ma diradati. Viceversa, le cultivar del tipo californiano hanno "dominanza apicale scarsa", consentendo ai rami di un anno di ramificarsi per un lungo tratto. Queste cultivar richiedono di frequenti interventi di potatura, eseguibili anche meccanicamente.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti;

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di applicazione del fertilizzante

Per ottenere buone produzioni, regolari e costanti, è necessario somministrare annualmente concimi e possibilmente, ogni 2-3 anni, sostanza organica sotto forma di sovescio o letame.

In allevamento e produzione l'azoto è frazionato in parte alla ripresa vegetativa (metà marzo) e parte a metà maggio.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per il noce:

	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
T.inerbito	0,90	1,00	1,10	1,10	1,10	1,00	0,80
T.lavorato	0,50	0,60	0,60	0,70	0,80	0,80	0,70

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (Vmax)** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{\max}$$

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Di norma lo stadio ideale per la raccolta delle noci coincide con la presenza del 10 % di frutti con mallo aperto e quest'ultimo inizia a separarsi spontaneamente dal guscio. La raccolta avviene tra la metà di giugno e la prima settimana di luglio, per le noci da commercializzare con il mallo (con destinazione la produzione del liquore nocino), mentre per il frutto venduto fresco o essiccato, è effettuata tra la fine di agosto e la seconda decade di ottobre.

In Campania la raccolta delle noci è eseguita, nei contesti produttivi tradizionali e negli impianti consociati con altri fruttiferi, ancora quasi esclusivamente a mano, aspettando la cascola naturale dei frutti oppure provocandone la caduta con la bacchiatura. Quest'ultima pratica è sconsigliabile perché provoca ferite alle piante e favorisce gli attacchi di patogeni; inoltre, i lunghi tempi di permanenza dei frutti sul terreno comportano l'incurimento dei gusci (che è eliminato con il trattamento con ipoclorito di sodio o anidride solforosa) ed il peggioramento delle condizioni del gheriglio interno. Nelle aree ove la coltivazione è più intensiva ed economicamente sostenibile, la raccolta è effettuata mediante scuotitura meccanica degli alberi e successiva raccolta meccanica delle noci con macchine andanatrici.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

OFFICINALI ED ERBE FRESCHE

ANETO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dell'aneto.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

L'aneto (*Anethum graveolens* L.) viene coltivato come aromatica per la porzione epigea fresca o essiccata (foglie e porzioni erbacee) e per gli acheni, in pieno campo o in strutture protette.

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è importante in relazione alle esigenze della coltura e della qualità e quantità delle produzioni.

Suolo

L'aneto preferisce terreni profondi, di buona struttura, preferibilmente leggeri, di buona fertilità, bene esposti al sole, con pH compreso tra 6,0 e 7,0.

Esigenze climatiche

L'aneto è una specie erbacea annuale della famiglia delle Apiaceae, tendenzialmente longigiurna, abbastanza resistente alle basse temperature ma che può subire danni da gelate. Il ciclo colturale può essere primaverile - estivo negli ambienti più freddi ed autunno-primaverile negli ambienti ad inverno mite o in strutture protette.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura sia per la rispondenza alle richieste del mercato sia per l'adattamento all'ambiente di coltivazione e la resistenza a parassiti animali e vegetali.

Sul mercato sono presenti numerose varietà di aneto con caratteristiche differenti.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale di riproduzione.

L'aneto si moltiplica per seme.

È obbligatorio utilizzare materiale da riproduzione certificato. Per l'eventuale autoriproduzione di ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'aneto ha durata annuale. Il mantenimento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di coltivazione conservative, con particolare attenzione alla gestione della sostanza organica, rappresenta un obiettivo fondamentale della produzione. In questa ottica vanno privilegiate le tecniche che permettono di raggiungere ed ottimizzare questo obiettivo evitando il ristoppio e praticando il sovescio.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio è consentita una successione che prevede almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

Per la preparazione del suolo è opportuno adottare lavorazioni conservative che tengano conto dello sviluppo dell'apparato radicale e del controllo delle infestanti. La preparazione del letto di semina, quindi, può essere effettuata con una lavorazione non superiore a 20 cm seguita dalle opportune lavorazioni consecutive o

direttamente con lavorazioni che permettono il buon sminuzzamento del terreno, tenuto conto della dimensione del seme.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

Semina

L'aneto si impianta per semina diretta in autunno o primavera anticipata o per trapianto di piantine ottenute da seme in primavera.

La densità di investimento dipende dalla destinazione del prodotto (foglie, intera pianta, acheni) ed è compresa tra 350.000 e 800.000 piante/ha. La distanza tra le file è compresa tra 40-50 cm ma può essere ridotta per le colture da foglia. Per favorire l'uniformità dell'impianto è utile l'irrigazione per garantire l'emergenza o l'attecchimento delle piantine.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati in corrispondenza della preparazione del terreno, in relazione alla profondità dell'apparato radicale, alla dotazione di elementi nutritivi presenti nel suolo.

La concimazione azotata va frazionata in modo da seguire i ritmi di assorbimento della coltura e ridurre i rischi di lisciviazione. Si suggerisce di somministrare 1/3 del fabbisogno all'impianto e la restante quantità frazionata durante l'accrescimento o dopo gli sfalci.

Quando possibile è utile adottare la fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e ridurre la lisciviazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori di riferimento delle rese e le asportazioni per la redazione del piano di concimazione tenuto della profondità radicale pari mediamente a 20 cm.

Rese di riferimento per sfalcio (prodotto fresco)	t/ha	s.s. %
Foglie	4-5	15
Pianta intera (uso erboristico/distillazione)	8-10	25
Frutti	0,5-1	90

Asportazioni medie (prodotto secco)	N (kg/t)	P₂O₅(kg/t)	K₂O (kg/t)
porzione epigea della pianta	25	23	23

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente (cm)	Kc
Fasi iniziali di accrescimento	10	0.4
Accrescimento	20	0.6

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ET_o * kc - P) raggiunge il Valore massimo di adacquamento (V_{max}) espresso in m³/ha:

Somma giornaliera ($E_{To} * kc - P$) = V_{max}

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta avviene mediante il taglio periodico delle sommità prima della fioritura o della intera porzione vegetativa ad altezza di pochi centimetri dal suolo.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

CORIANDOLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del coriandolo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il coriandolo (*Coriandrum sativum* L.) viene coltivato come aromatica per la porzione epigea fresca o essiccata (foglie e porzioni erbacee) e per il frutto, in pieno campo o in strutture protette.

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è importante in relazione alle esigenze della coltura e della qualità e quantità delle produzioni.

Suolo

Il coriandolo preferisce terreni profondi, di buona struttura, franchi, di buona fertilità, bene esposti al sole, con pH vicino alla neutralità.

Esigenze climatiche

Il coriandolo è una specie erbacea annuale o biennale della famiglia delle Apiaceae, adatta alle zone a clima temperato in quanto poco resistente alle basse temperature, con temperatura minima di vegetazione pari a 5°C; il ciclo colturale, pertanto, è preferibilmente primaverile-estivo anche se la pianta non tollera gli stress idrici. La somma termica dalla semina alla maturazione dei frutti è circa 1780°C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura sia per la rispondenza alle richieste del mercato sia per l'adattamento all'ambiente di coltivazione e la resistenza a parassiti animali e vegetali.

Sul mercato sono presenti numerose varietà di coriandolo con caratteristiche differenti in relazione alla resistenza al freddo, alla produzione di olio, alla grandezza del frutto.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM). Il seme deve essere certificato. Per l'eventuale autoriproduzione di ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Scelta del materiale di riproduzione

Il coriandolo si moltiplica per seme.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il coriandolo ha durata annuale, il ciclo si compie in 110-140 giorni fino alla maturazione del frutto. Il mantenimento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di coltivazione conservative, con particolare attenzione alla gestione della sostanza organica, rappresenta un obiettivo fondamentale della produzione. In questa ottica vanno privilegiate le tecniche che permettono di raggiungere ed ottimizzare questo obiettivo evitando il ristoppio e praticando il sovescio.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio è consentita una successione che prevede almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

Per la preparazione del suolo è opportuno adottare lavorazioni conservative che tengano conto dello sviluppo dell'apparato radicale e del controllo delle infestanti. La preparazione del letto di semina, quindi, può essere effettuata con una lavorazione non superiore a 20 cm seguita dalle opportune lavorazioni consecutive o direttamente con lavorazioni che permettono il buon sminuzzamento del terreno, tenuto conto della dimensione del seme.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

Semina

Il coriandolo si impianta preferibilmente per semina diretta all'inizio della primavera o per trapianto di piantine ottenute da seme in primavera. Tuttavia, può essere seminata in autunno dove non vi sono temperature troppo basse durante il periodo invernale.

La densità di investimento dipende dalla destinazione del prodotto (foglie, intera pianta, frutto) ed è compresa tra 250.000 e 700.000 piante/ha, con la densità maggiore per le coltivazioni da foglia. La distanza tra le file è compresa tra 40-50 cm ma può essere ridotta per le colture da foglia. Per favorire l'uniformità dell'impianto è utile l'irrigazione per garantire l'emergenza o l'attecchimento delle piantine.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati in corrispondenza della preparazione del terreno, in relazione alla profondità dell'apparato radicale, della dotazione di elementi nutritivi presenti nel suolo e del bilancio.

La concimazione azotata va frazionata in modo da seguire i ritmi di assorbimento della coltura e ridurre i rischi di lisciviazione. Si suggerisce di somministrare 1/3 del fabbisogno all'impianto e la restante quantità frazionata durante l'accrescimento, ad eccezione dei concimi a lenta cessione, o dopo gli sfalci.

Quando possibile è utile adottare la fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e ridurre la lisciviazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori di riferimento delle rese e le asportazioni per la redazione del piano di concimazione tenuto della profondità radicale pari mediamente a 20 cm.

Rese di riferimento per sfalcio (prodotto fresco)	t/ha	s.s. %
Foglie	5-10	12
Pianta intera (uso erboristico/distillazione)	10-12	20
Frutti	1-1,5	90

Asportazioni medie (prodotto secco)	N (kg/t)	P ₂ O ₅ (kg/t)	K ₂ O (kg/t)
porzione epigea della pianta	45	16	40

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò

è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):
E_{To} * kc – P

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente cm	Kc
Fasi iniziali di accrescimento	10	0.4
Accrescimento	20	0.6

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**E_{To} * kc – P**) raggiunge il Valore massimo di adacquamento (**V_{max}**) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (E}_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

E' obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta avviene in funzione della destinazione del prodotto mediante il taglio periodico delle sommità prima della fioritura o della intera porzione vegetativa alla maturazione cerosa per il prodotto da destinare alla distillazione, oppure alla maturazione dei frutti.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

MENTA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della menta.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La menta viene coltivata per la porzione epigea (foglie e porzioni erbacee della pianta), fresca o essiccata, in pieno campo o in strutture protette.

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è importante in relazione alle esigenze della coltura e della qualità e quantità delle produzioni.

Suolo

La menta preferisce terreni profondi, di buona struttura, preferibilmente leggeri. Tuttavia, possono essere utilizzate numerose specie appartenenti al genere *Mentha* che si adattano a tipi diversi di suolo e pH da sub acido a sub alcalino. L'aroma è influenzato dalla specie, dalla cultivar e dalla natura del suolo. La menta è mediamente resistente alla carenza idrica.

Esigenze climatiche

Al genere *Mentha*, famiglia Lamiaceae, appartengono molte specie, generalmente perenni, stolonifere. Alcune specie sono molto presenti allo stato spontaneo nel bacino del Mediterraneo altre, come la *Mentha piperita*, sono meno diffuse, spesso in forma inselvaticata. Pertanto, si adatta ad ambienti diversi con esclusione dei climi molto freddi.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura sia per la rispondenza alle richieste del mercato sia per l'adattamento all'ambiente di coltivazione e la resistenza a parassiti animali e vegetali.

Al genere *Mentha* appartengono numerose specie, a volte ibridate, che possono essere utilizzate a fini condimentari e che presentano caratteristiche organolettiche e aromatiche molto differenti. Nel settore agroalimentare generalmente vengono preferite le diverse tipologie appartenenti alla *M. spicata*.

Possono essere utilizzate cultivar anche provenienti dalla riproduzione di materiale spontaneo, raccolto nel rispetto delle normative regionali e nazionali. L'utilizzazione di cultivar locali può contribuire alla conservazione della biodiversità, tenendo conto delle esigenze del mercato per le tipologie di prodotto desiderate.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale di riproduzione

La menta si propaga prevalentemente per via agamica per divisione del cespo e più spesso mediante stoloni che vengono utilizzati direttamente o per la preparazione di piantine.

Le piantine ed i materiali di moltiplicazione utilizzati devono essere acquisiti da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali. Il seme deve essere certificato. Per l'eventuale autoriproduzione di ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La menta ha durata poliennale ma è preferibile adottare un ciclo colturale di 1-2 anni in quanto dal secondo anno, in genere, si registra una produzione eccessiva di stoloni, portamento prostrato, elevata presenza di infestanti e attacchi fungini. Alla fine del primo anno, in autunno, può essere effettuata una lavorazione superficiale in modo da ridurre la quantità di stoloni e prolungare la vita del menteto.

Il mantenimento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di coltivazione conservative, con particolare attenzione alla gestione della sostanza organica, rappresenta un obiettivo fondamentale della produzione. In questa ottica vanno privilegiate le tecniche che permettono di raggiungere ed ottimizzare questo obiettivo evitando il ristoppio e praticando il sovescio.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio è consentita una successione che prevede almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Impianto

L'impianto della menta può essere fatto direttamente con gli stoloni in autunno o alla fine dell'inverno o per trapianto di piantine in primavera, su terreno preparato in modo da evitare i ristagni idrici. La densità di investimento è pari a 150.000-200.000 piante/ha. La distanza tra le file è di 40-50 cm. La distanza tra le file può essere regolata in modo da permettere il controllo meccanico delle piante infestanti.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati in corrispondenza della preparazione del terreno, in relazione alla profondità dell’apparato radicale, della dotazione di elementi nutritivi presenti nel suolo, tenendo conto della durata prevista della coltura.

La concimazione azotata va frazionata in modo da seguire i ritmi di assorbimento della coltura e ridurre i rischi di lisciviazione, con somministrazioni durante la fase di accrescimento. Nel primo anno si suggerisce di somministrare 1/3 del fabbisogno all’impianto, se effettuato a fine inverno, e la restante quantità frazionata durante l’accrescimento.

Quando possibile è utile adottare la fertirrigazione al fine di migliorare l’efficienza dei fertilizzanti e ridurre la lisciviazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori di riferimento delle rese e le asportazioni per la redazione del piano di concimazione tenuto della profondità radicale pari mediamente a 20 cm.

Rese di riferimento per sfalcio (prodotto fresco)	t/ha	s.s. %
Sommità prima della fioritura	7-10	15
Biomassa (uso erboristico/distillazione)	15-20	25

Asportazioni medie (prodotto secco)	N (kg/t)	P ₂ O ₅ (kg/t)	K ₂ O (kg/t)
porzione epigea della pianta	35	25	40

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ETo**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):
ETo * kc – P

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente cm	Kc
Fasi iniziali di accrescimento	20	0.4
Accrescimento	20	0.8

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ETo * kc – P) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (Vmax) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ETo * kc - P) = Vmax}$$

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta avviene mediante il taglio periodico prima della fioritura delle sommità o della intera porzione vegetativa ad altezza di pochi centimetri dal suolo. La menta può essere destinata al mercato sia del prodotto fresco che essiccato. Per il prodotto destinato alla distillazione il taglio viene effettuato in fioritura.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ORIGANO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dell'origano.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

L’origano viene coltivato per la porzione epigea (infiorescenze, foglie, porzione erbacea dei fusti), in pieno campo o in strutture protette.

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è importante in relazione alle esigenze della coltura e della qualità e quantità delle produzioni.

Suolo

Preferisce terreni franchi, ben strutturati, anche calcarei, esposti in pieno sole. È importante la permeabilità dei suoli e la buona sistemazione in quanto soffre il ristagno idrico.

Esigenze climatiche

L’origano è un suffrutice della famiglia delle Lamiaceae, tipico dell’area mediterranea, molto diffuso allo stato spontaneo in alta collina, anche nel territorio campano, fino a 1000 m s.l.m. L’ambiente di vegetazione ideale è rappresentato da condizioni di clima caldo, poco piovoso. E’ una specie longigiurna.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura sia per la rispondenza alle richieste del mercato sia per l’adattamento all’ambiente di coltivazione e la resistenza a parassiti animali e vegetali.

La tassonomia dell’origano è molto complessa; in Italia allo stato spontaneo si trova principalmente *l’Origanum vulgare* con le sottospecie *vulgare* (a fiore prevalentemente rosa), *hirtum*, *viride* e *virens* (a fiore bianco), poco omogenee e caratterizzate dalla presenza di chemotipi con composizione differente dell’olio essenziale. In coltivazione viene utilizzato prevalentemente l’origano a fiore bianco, caratterizzato da un contenuto in olio essenziale più elevato, per la preparazione del prodotto essiccato raccolto in fioritura. Per il prodotto da foglia fresco possono venire utilizzati tipi appartenenti alle diverse sottospecie, a fiore bianco o rosa.

Le sottospecie ed i differenti biotipi si differenziano per grandezza delle foglie, sviluppo della pianta, composizione dell’olio essenziale che sono influenzati anche dall’ambiente di coltivazione.

L’utilizzazione di cultivar locali, anche provenienti dalla riproduzione di materiale spontaneo, raccolto nel rispetto delle normative regionali e nazionali, può contribuire alla conservazione della biodiversità, tenendo conto delle esigenze del mercato per le tipologie di prodotto desiderate.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale di riproduzione

L’origano può essere riprodotto per seme e più raramente per divisione di cespo.

Le piantine ed i materiali di moltiplicazione utilizzati devono essere acquisiti da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali. Il seme deve essere certificato. Per l’eventuale autoriproduzione di ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

La durata della coltivazione si aggira in media intorno a 3-4 anni in dipendenza della tecnica culturale. La coltura può avere una durata maggiore ma le rese diminuiscono.

Il mantenimento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di coltivazione conservative, con particolare attenzione alla gestione della sostanza organica, rappresenta un obiettivo fondamentale della produzione. In questa ottica vanno privilegiate le tecniche che permettono di raggiungere ed ottimizzare questo obiettivo evitando il ristoppio e praticando il sovescio.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio è consentita una successione che prevede almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

È importante procedere alla sistemazione del suolo in modo da evitare ristagni idrici ai quali la coltura è sensibile. Per la preparazione del suolo è opportuno adottare lavorazioni conservative che tengano conto dello sviluppo prevalente dell'apparato radicale e del controllo delle infestanti.

Semina

L'impianto dell'origano può essere fatto per semina diretta o per trapianto di piantine ottenute da seme. Il trapianto garantisce maggiore uniformità di investimento. Il trapianto può essere effettuato in autunno o alla fine dell'inverno su terreno preparato in modo da evitare i ristagni idrici. La densità di investimento è pari a 50.000-80.000 piante/ha in relazione alla destinazione del prodotto. La distanza tra le file può essere regolata in modo da permettere il controllo meccanico delle piante infestanti.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati in corrispondenza della preparazione del terreno, in relazione alla profondità dell'apparato radicale, della dotazione di elementi nutritivi presenti nel suolo, tenendo conto della durata prevista della coltura.

La concimazione azotata va frazionata in modo da seguire i ritmi di assorbimento della coltura e ridurre i rischi di lisciviazione, con somministrazioni durante la fase di accrescimento. Nel primo anno si suggerisce di somministrare 1/3 del fabbisogno all'impianto se effettuato a fine inverno e la restante quantità frazionata durante l'accrescimento.

Quando possibile è utile adottare la fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e ridurre la lisciviazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori di riferimento delle rese e le asportazioni per la redazione del piano di concimazione tenuto della profondità radicale pari mediamente a 20 cm.

Rese di riferimento per sfalcio (prodotto fresco)	t/ha	s.s. %
Biomassa epigea	5-6	30

Asportazioni medie (prodotto secco)	N (kg/t)	P ₂ O ₅ (kg/t)	K ₂ O (kg/t)
porzione epigea della pianta	17	20	20

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente (cm)	Kc
Fasi iniziali di accrescimento	15	0.4
Accrescimento (dal 2° anno)	20	0.6

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta avviene mediante il taglio periodico delle sommità prima della fioritura o della intera porzione vegetativa; è opportuno non effettuare il taglio rasoterra per favorire la capacità di ricaccio della pianta. Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ROSMARINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del rosmarino.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.) viene coltivato per la porzione epigea della pianta, fresca o essiccata, generalmente in pieno campo ma anche in strutture protette. Possono essere utilizzati i rametti, le cimette, le foglie o l’intera pianta in relazione alla destinazione d’uso tra cui prevalgono quella alimentare, erboristica, estrattiva.

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è importante in relazione alle esigenze della coltura ed alla qualità e quantità delle produzioni.

Suolo

Si adatta a terreni con pH diverso, da subacidi a subalcalini (5.5-8.5), anche poco profondi, preferibilmente sciolti o anche argillosi purché ben drenati. L’aroma è influenzato dalla natura del suolo oltre che dal genotipo. Il rosmarino è abbastanza resistente alla carenza idrica e moderatamente tollerante alla salinità.

Esigenze climatiche

Il rosmarino è una specie arbustiva perenne della famiglia delle Lamiaceae, sempreverde, molto rustica, xerofila, presente allo stato spontaneo nel bacino del Mediterraneo dal livello del mare fino a 1200 m s.l.m. Pertanto, si adatta ad ambienti molto diversi con esclusione dei climi molto freddi ed umidi.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura, sia per la rispondenza alle richieste del mercato, sia per l’adattamento all’ambiente di coltivazione e la resistenza a parassiti animali e vegetali.

Per la produzione destinata al mercato delle aromatiche fresche vengono preferite le cultivar appartenenti alla tipologia eretta e foglie grandi, anche provenienti dalla riproduzione di materiale spontaneo, raccolto nel rispetto delle normative regionali e nazionali. L’utilizzazione di cultivar locali può contribuire alla conservazione della biodiversità, tenendo conto delle esigenze del mercato per le tipologie di prodotto desiderate.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale di riproduzione

Il rosmarino viene generalmente riprodotto per talea o per seme. Le talee, della lunghezza di circa 15 cm, vengono poste a radicare in vivaio all’inizio della primavera o dell’autunno. La moltiplicazione per talea garantisce piante identiche al genitore, omogenee e con apparato radicale più sviluppato rispetto alla riproduzione per seme.

Le piantine ed i materiali di moltiplicazione utilizzati devono essere acquisiti da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali. Il seme deve essere certificato. Per l’eventuale autoriproduzione di ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali

AVVICENDAMENTO CULTURALE

La durata della coltivazione si aggira in media intorno a 5-6 anni ma può arrivare fino a 10 anni.

Il mantenimento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di coltivazione conservative, con particolare attenzione alla gestione della sostanza organica, rappresenta un obiettivo fondamentale della produzione. In questa ottica vanno privilegiate le tecniche che permettono di raggiungere ed ottimizzare questo obiettivo evitando il ristoppio e praticando il sovescio.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio è consentita una successione che prevede almeno un’altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È importante procedere alla sistemazione del suolo in modo da evitare ristagni idrici ai quali la coltura è sensibile. Per la preparazione del suolo è opportuno adottare lavorazioni conservative che tengano conto dello sviluppo dell'apparato radicale e del controllo delle infestanti.

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

Impianto

L'impianto del rosmarino si ottiene preferibilmente per trapianto di piantine ottenute da talee radicate o da seme. Il trapianto può essere effettuato in autunno o alla fine dell'inverno su terreno preparato in modo da evitare i ristagni idrici. La densità di investimento è pari a 15.000-20.000 piante/ha. La distanza tra le file può essere regolata in modo da permettere il controllo meccanico delle piante infestanti. Al momento del trapianto può essere utile l'irrigazione per favorire l'attecchimento delle piantine.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati in corrispondenza della preparazione del terreno, in relazione alla profondità dell'apparato radicale, della dotazione di elementi nutritivi presenti nel suolo e del bilancio, tenendo conto della durata prevista della coltura.

La concimazione azotata va frazionata in modo da seguire i ritmi di assorbimento della coltura e ridurre i rischi di lisciviazione, con somministrazioni durante la fase di accrescimento. Nel primo anno si suggerisce di somministrare 1/3 del fabbisogno all'impianto se effettuato a fine inverno e la restante quantità frazionata durante l'accrescimento.

Quando possibile è utile adottare la fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e ridurre la lisciviazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori di riferimento delle rese e le asportazioni per la redazione del piano di concimazione tenuto della profondità radicale pari mediamente a 30 cm.

Rese di riferimento per sfalcio (prodotto fresco)	t/ha	s.s. %
Rametti/cimette prima della fioritura	8-10	30
Biomassa epigea (uso erboristico/distillazione)	10-15	35

Asportazioni medie (prodotto secco)	N (kg/t)	P ₂ O ₅ (kg/t)	K ₂ O (kg/t)
porzione epigea della pianta	23	18	22

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):
E_{To} * kc – P

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente	Kc
Fasi iniziali di accrescimento	15 cm	0.4
Accrescimento (dopo il 1o anno)	20 cm	0.6
Accrescimento (dopo il 3o anno)	30 cm	0.8

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il Valore massimo di adacquamento (V_{max}) espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta va fatta in funzione della destinazione del prodotto. Il rosmarino può essere destinato al mercato sia del prodotto fresco che di quello essiccato. Può essere raccolta periodicamente la porzione epigea della pianta durante la fase vegetativa sotto forma di rametti e cimette o l'intera pianta in pre-fioritura o fioritura per il prodotto erboristico e per la distillazione, rispettivamente.

Nel caso di raccolta dell'intera porzione epigea il taglio va effettuato a circa 25-30 cm dal suolo.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SALVIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della salvia.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La salvia (*Salvia officinalis* L.) viene coltivata per la porzione epigea (foglie, cimette, pianta intera) fresca o essiccata, generalmente in pieno campo ma anche in strutture protette. Possono essere utilizzati i rametti, le cimette, le foglie o l'intera pianta in relazione alla destinazione d'uso tra cui prevalgono quella alimentare, erboristica ed estrattiva. Dopo il primo anno e con una corretta gestione della coltivazione è possibile effettuare due sfalci per anno.

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è importante in relazione alle esigenze della coltura e della qualità e quantità delle produzioni.

Suolo

Preferisce terreni sabbioso o franchi, anche calcarei, esposti in pieno sole. È importante la permeabilità dei suoli e la buona sistemazione in quanto è molto sensibile al ristagno idrico.

Esigenze climatiche

La salvia è un suffrutice cespuglioso della famiglia delle Lamiaceae, molto diffusa nell'area mediterranea, presente allo stato spontaneo in alta collina, anche nel territorio campano, fino a 1000 m s.l.m. L'ambiente di vegetazione ideale è rappresentato da condizioni di clima caldo, poco piovoso. In funzione dell'andamento climatico presenta stasi vegetativa autunno-vernina più o meno accentuata. La temperatura influenza la qualità dell'olio; temperature maggiori determinano percentuale in olio essenziale e contenuto in canfora più elevati.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura sia per la rispondenza alle richieste del mercato sia per l'adattamento all'ambiente di coltivazione e la resistenza a parassiti animali e vegetali.

Per la produzione destinata al mercato delle aromatiche fresche vengono utilizzati prevalentemente tipi con foglie lunghe, più o meno larghe, anche provenienti dalla riproduzione di materiale spontaneo, raccolto nel rispetto delle normative regionali e nazionali. La utilizzazione di cultivar locali può contribuire alla conservazione della biodiversità, tenendo conto delle esigenze del mercato per le tipologie di prodotto desiderate.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale di riproduzione

La salvia può essere riprodotta per seme e per talea. La riproduzione per talea garantisce una maggiore uniformità dell'impianto.

Le piantine ed i materiali di moltiplicazione utilizzati devono essere acquisiti da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali. Il seme deve essere certificato. Per l'eventuale autoriproduzione di ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

La durata della coltivazione si aggira in media intorno a 4 anni in dipendenza della tecnica culturale. La coltura può avere una durata maggiore ma le rese diminuiscono.

Il mantenimento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di coltivazione conservative, con particolare attenzione alla gestione della sostanza organica, rappresenta un obiettivo fondamentale della produzione. In questa ottica vanno privilegiate le tecniche che permettono di raggiungere ed ottimizzare questo obiettivo evitando il ristoppio e praticando il sovescio.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio è consentita una successione che prevede almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È importante procedere alla sistemazione del suolo in modo da evitare ristagni idrici ai quali la coltura è molto sensibile. Per la preparazione del suolo è opportuno adottare lavorazioni conservative che tengano conto dello sviluppo prevalente dell'apparato radicale e del controllo delle infestanti.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

Impianto

L'impianto della salvia va fatto preferibilmente per trapianto di piantine, ottenute da seme o da talee radicate. È sconsigliabile la semina diretta. Il trapianto può essere effettuato in autunno o alla fine dell'inverno su terreno preparato in modo da evitare i ristagni idrici. La densità di investimento è pari a 60.000-100.000 piante/ha. La distanza tra le file può essere regolata in modo da permettere il controllo meccanico delle piante infestanti.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati in corrispondenza della preparazione del terreno, in relazione alla profondità dell'apparato radicale, della dotazione di elementi nutritivi presenti nel suolo, tenendo conto della durata prevista della coltura.

La concimazione azotata va frazionata in modo da seguire i ritmi di assorbimento della coltura e ridurre i rischi di lisciviazione, con somministrazioni durante la fase di accrescimento. Nel primo anno si suggerisce di somministrare 1/3 del fabbisogno all'impianto se effettuato a fine inverno e la restante quantità frazionata durante l'accrescimento. Negli anni successivi gli interventi di concimazione azotata vanno effettuati alla ripresa vegetativa primaverile e dopo il I sfalcio.

Quando possibile è utile adottare la fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e ridurre la lisciviazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori medi di riferimento delle rese e le asportazioni per la redazione del piano di concimazione annuale tenuto della profondità radicale pari mediamente a 30 cm.

Rese di riferimento per sfalcio (prodotto fresco)	t/ha	s.s. %
--	-------------	-------------------

Biomassa epigea I sfalcio	10-12	25
Biomassa epigea II sfalcio	8-9	25

Asportazioni medie (prodotto secco)	N (kg/t)	P₂O₅ (kg/t)	K₂O (kg/t)
porzione epigea della pianta	23	18	24

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):
ET_o * kc – P

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente (cm)	Kc
Fasi iniziali di accrescimento	15	0.4
Accrescimento (dal 2° anno)	30	0.8

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ET_o * kc – P) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento** (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o \text{ * kc – P) = V}_{\text{max}}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro	pari a
	(m ³ /ha)	millimetri

Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta avviene mediante il taglio periodico delle sommità prima della fioritura o della intera porzione vegetativa; il taglio alto favorisce la qualità della produzione e la capacità di ricaccio della pianta. Per questo tipo di utilizzazione, dopo il primo anno, è possibile effettuare due sfalci per anno,

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

TIMO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata di tale specie.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il timo viene coltivato per la porzione epigea (foglie ed altre porzioni erbacee della pianta), in pieno campo o in strutture protette.

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è importante in relazione alle esigenze della coltura e della qualità e quantità delle produzioni.

Suolo

Preferisce terreni sabbiosi o franchi, ben strutturati, anche calcarei, soleggiati. È importante la permeabilità dei suoli e la buona sistemazione in quanto soffre il ristagno idrico.

Esigenze climatiche

Il timo è un suffrutice con fusti ramificati della famiglia delle Lamiaceae, tipico dell’area mediterranea, molto diffuso allo stato spontaneo, dal mare alla collina su terreni aridi e sassosi, anche nel territorio campano. Il timo vegeta bene in ambienti con inverno mite, poco piovoso.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura sia per la rispondenza alle richieste del mercato sia per l'adattamento all'ambiente di coltivazione e la resistenza a parassiti animali e vegetali.

In coltivazione si trova generalmente il timo volgare (*Thymus vulgaris* L.) caratterizzato da differenti chemiotipi con composizione diversa dell'olio essenziale, ma possono essere utilizzate anche altre specie. I differenti biotipi si differenziano per grandezza delle foglie, sviluppo della pianta, composizione dell'olio essenziale che sono influenzati anche dall'ambiente e dalla tecnica di coltivazione.

Possono essere utilizzate cultivar provenienti dalla riproduzione di materiale spontaneo, raccolto nel rispetto delle normative regionali e nazionali, tenendo conto delle esigenze del mercato per le tipologie di prodotto desiderate. La utilizzazione di cultivar locali può contribuire alla conservazione della biodiversità.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale di riproduzione

Il timo può essere riprodotto per seme, per talea e per divisione di cespo.

Le piantine ed i materiali di moltiplicazione utilizzati devono essere acquisiti da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali. Il seme deve essere certificato. Per l'eventuale autoriproduzione di ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

La durata della coltivazione si aggira in media intorno a 3- 4 anni in dipendenza della tecnica culturale. La fase iniziale di crescita della coltura è molto lenta. La durata può essere maggiore ma la pianta tende a lignificare eccessivamente.

Il mantenimento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di coltivazione conservative con particolare attenzione alla gestione della sostanza organica rappresenta un obiettivo fondamentale della produzione. In questa ottica vanno privilegiate le tecniche che permettono di raggiungere ed ottimizzare questo obiettivo evitando il ristoppio e praticando il sovescio.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio è consentita una successione che prevede almeno un'altra coltura, con al massimo un ristoppio per coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA E ALL'IMPIANTO

È importante procedere alla sistemazione del suolo in modo da evitare ristagni idrici ai quali la coltura è sensibile. Per la preparazione del suolo è opportuno adottare lavorazioni conservative che tengano conto dello sviluppo prevalente dell'apparato radicale e del controllo delle infestanti. La preparazione del letto di semina, quindi, può essere effettuata con una lavorazione non superiore a 30 cm seguita dalle opportune lavorazioni consecutive.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

Semina/Impianto

L'impianto del timo può essere fatto per semina diretta o per trapianto di piantine ottenute da seme, da talea o da divisione di cespo. Il trapianto garantisce maggiore uniformità di investimento. Il trapianto può essere effettuato in autunno o alla fine dell'inverno su terreno preparato in modo da evitare i ristagni idrici. La densità di investimento è pari a circa 10.000 piante/ha. La distanza tra le file può essere regolata in modo da permettere il controllo meccanico delle piante infestanti.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il fosforo ed il potassio, se necessari, vanno somministrati in corrispondenza della preparazione del terreno, in relazione alla profondità dell'apparato radicale, della dotazione di elementi nutritivi presenti nel suolo, tenendo conto della durata prevista della coltura.

La concimazione azotata va frazionata in modo da seguire i ritmi di assorbimento della coltura e ridurre i rischi di lisciviazione, con somministrazioni durante la fase di accrescimento. Nel primo anno si suggerisce di somministrare 1/3 del fabbisogno all'impianto se effettuato a fine inverno e la restante quantità frazionata durante l'accrescimento.

Quando possibile è utile adottare la fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e ridurre la lisciviazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori di riferimento delle rese e le asportazioni per la redazione del piano di concimazione tenuto della profondità radicale pari mediamente a 20 cm.

Rese di riferimento per sfalcio (prodotto fresco)	t/ha	s.s. %
Biomassa epigea	5-7	35

Asportazioni medie (prodotto secco)	N (kg/t)	P₂O₅ (kg/t)	K₂O (kg/t)
porzione epigea della pianta	22	22	22

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Stadi fenologici	Profondità radicale prevalente (cm)	Kc
Fasi iniziali di accrescimento	15	0.4
Accrescimento (dal 2° anno)	20	0.6

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il Valore massimo di adacquamento (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta va fatta in funzione della destinazione del prodotto. Il timo può essere destinato al mercato sia del prodotto fresco che di quello essiccato. Può essere raccolta periodicamente la porzione epigea della pianta durante la fase vegetativa sotto forma di rametti e cimette o l'intera pianta in pre-fioritura o fioritura per il prodotto erboristico e per la distillazione, rispettivamente.

E' opportuno effettuare il taglio all'altezza di 5-10 cm in modo da raccogliere anche le foglie basali ma salvaguardare le porzioni legnose dalle quali avranno origine i ricacci.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

OLIVO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dell'olivo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze dell'olivo.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

In generale, l'olivo predilige i terreni sciolti o franchi, ben drenati, anche calcarei. Rifugge sia i terreni troppo umidi e pesanti che quelli siccitosi. Elemento da non sottovalutare è il drenaggio: l'acqua deve defluire dal suolo prontamente onde evitare eccessi di umidità e ristagni idrici, soprattutto durante la fase vegetativa, che possono deprimere il normale sviluppo delle piante.

Valori preferenziali di pH sono compresi tra 6 e 8,5. La salinità deve essere inferiore a 6 dS/m.

Esigenze termiche

L'olivo è specie eliofila, pertanto è molto esigente in fatto di luce ed è consigliabile preferire esposizioni a Sud e a Sud - Ovest con forme di allevamento ed interventi di potatura tali da consentire una buona intercettazione dell'energia radiante.

La coltura può essere spinta sino a 600-700 m slm soprattutto in siti bene esposti. Danni da freddo si possono verificare quando le temperature minime in autunno e all'inizio dell'inverno scendono al di sotto dei -7, -8 °C e tale abbassamento si ripete per un periodo di 8 – 10 giorni. Temperature inferiori a -10, -12 °C possono causare gravissimi danni anche in poche ore.

Temperature di fine inverno – primaverili di -2, -3 °C sono dannose in aprile-maggio, all'epoca del germogliamento e della mignolatura.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale deve essere eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano a resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

Nella scelta varietale, per mantenere la tradizione ed esaltare la tipicità di determinate produzioni, è preferibile utilizzare varietà autoctone campane individuate in collaborazione con Enti di ricerca, preferite non soltanto per la loro produttività, ma soprattutto per la qualità del prodotto finale.

Le cultivar di olivo da olio accettate nell'ambito del territorio campano sono quelle indicate nei disciplinari di produzione dell'olio extravergine a denominazione di origine protetta (DOP) per le zone di produzione dell'olio stesso.

Nell'ambito di ciascun'area DOP, sono da preferire le cultivar autorizzate che meglio si prestano alla raccolta meccanica.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del portinnesto

La scelta del portinnesto per l'olivo, allo stato attuale, non riveste molta importanza data la prevalente tecnica dell'autoradicazione adottata dalla maggior parte dei vivaisti.

Nel prossimo futuro, però, con la diffusione di alcuni cloni già brevettati, oggetto di ulteriore studio, capaci soprattutto di ridurre la vigoria delle cultivar tradizionali, la scelta del portinnesto dovrà essere tenuta in debita considerazione.

Scelta degli impollinatori

L’impollinazione dell’olivo è operata dal vento (anemofila) e poiché la quasi totalità delle cultivar sono autoincompatibili, nella realizzazione di nuovi oliveti, specie in zone poco olivetate, è necessario assicurare che avvenga l’impollinazione. Perché questo si realizzi occorre consociare alle piante della cultivar prescelta un certo numero (circa 10 %) di piante di una cultivar impollinatrice che abbia con la prima contemporaneità di fioritura e sia con essa intercompatibile. Si raccomanda di disporre le piante della cultivar impollinatrice sopravento, meglio però se ortogonalmente all’azione del vento dominante durante il periodo della fioritura.

Scelta del materiale vivaistico

Per la realizzazione di nuovi impianti si consiglia l’impiego di piante autoradicate, in contenitore, in quanto, così facendo, si riduce la crisi di trapianto e si consente la messa a dimora anche nella tarda primavera. L’utilizzo di piante innestate su franco o portinnesto clonale è consigliato per le cultivar a basso potere autoradicante.

Si consiglia al trapianto l’utilizzo di talee radicate di altezza non superiore a 100 - 120 cm

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l’autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO **Lavori all’impianto**

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione, è importante la predisposizione di un’adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

Con pendenze dal 10 al 20% le lavorazioni devono essere eseguite per traverso con una sistemazione a fossi livellari.

I lavori d’impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un’aratura relativamente profonda (0,60- 0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 – 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente. L’epoca migliore per l’esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l’estate, al massimo inizio autunno. Con lo scasso deve essere effettuata la concimazione di fondo. E’ preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all’andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze d’impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative ed un’alta capacità produttiva dell’oliveto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Le forme di allevamento consigliate per le piante destinate alla raccolta manuale sono il cespuglio e il vaso cespugliato, mentre per quelle destinate alla raccolta meccanica è consigliato il monocono. Si riportano nella tabella che segue le densità di impianto relative alle forme di allevamento

Forma di allevamento	Distanza tra le file (m)		Distanza sulle file (m)	
	Min.	Max.	Min.	Max.

Vaso	6,0	6,0	5,0	6,0
Monocono	5,5	6,0	3,5	4,0

Reimpianto

Il reimpianto dell'olivo sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde”, perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento varieranno in funzione della forma di allevamento.

L'entità della potatura sarà contenuta nei primi anni (fase di accrescimento e produzione crescente), di media intensità durante la fase adulta (fase di produzione costante), accentuata invece durante la senescenza (“potatura di ringiovanimento”). Una potatura equilibrata, fatta annualmente, aiuta a diminuire il fenomeno dell'alternanza.

Nella potatura di allevamento, per favorire una precoce entrata in produzione, si consiglia di limitare al massimo l'intensità degli interventi.

Di norma la potatura dell'olivo si esegue durante l'inverno o all'inizio della primavera, comunque sempre dopo il periodo delle forti gelate.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti;

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Poiché le massime esigenze di azoto si manifestano durante le fasi di formazione dei fiori, di allegazione e di sviluppo dei frutti, che coincidono con la ripresa vegetativa (marzo-giugno) e poi ancora durante la fase di indurimento del nocciolo (luglio-agosto), la concimazione azotata va opportunamente frazionata. In particolare, il primo intervento con azoto si farà a fine inverno ed il secondo in primavera inoltrata.

La somministrazione di concimi fosfo-potassici, laddove necessaria, dovrà essere effettuata in autunno. Si consiglia inoltre di somministrare ogni 3-4 anni circa 20 t/ha di letame maturo, diminuendo, nell’anno di letamazione, l’apporto di azoto minerale del 30%.

In presenza di irrigazione localizzata o di fertirrigazione è consigliabile intervenire con distribuzioni in prossimità del filare riducendo del 20-30% le unità fertilizzanti da distribuire.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Per l’olivo coltivato negli areali interni di collina generalmente non è necessario prevedere apporti idrici poiché la piovosità annuale è ordinariamente in grado di soddisfare i fabbisogni di questa specie. L’irrigazione è indispensabile, soprattutto nel caso di impianti in età giovanile o in pianura, quando gli apporti naturali non sono in grado di soddisfare le esigenze della pianta.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili per l’olivo

	apr	mag	giu	lug	ago	set
kc	0,60	0,65	0,70	0,75	0,75	0,65

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all’irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell’intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

L’olivo presenta le maggiori esigenze idriche da marzo a settembre, in coincidenza della intensa attività dei germogli e soprattutto in corrispondenza delle seguenti fasi fenologiche: sviluppo dei fiori (mignolatura), fioritura, allegagione, accrescimento del frutto (la fase dell’indurimento del nocciolo rappresenta il momento più delicato). Si consiglia di non prolungare l’irrigazione nel periodo di fine

estate inizio autunno, salvo casi d'eccezionale siccità, al fine di non esporre le piante a rischi di gelate autunnali.

Negli impianti tradizionali sprovvisti di impianti di irrigazione fissi, con sestri di impianto molto variabili tra loro, è difficile la definizione di volumi di intervento espressi in m³/ha. Pertanto, si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso, nelle fasi critiche riportate in precedenza in ragione di circa 300 litri a pianta.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie. Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La qualità del prodotto finale dipende dal buon andamento di tutta la filiera delle operazioni che si susseguono da questa fase a quella di estrazione dell'olio.

Pertanto, la qualità totale dipende dai seguenti fattori:

- epoca e metodo di raccolta delle olive;
- tipo di contenitori usati per il trasporto;
- tempo intercorrente tra raccolta e molitura delle olive; - processo di lavorazione utilizzato; - stoccaggio dell'olio.

Per ottenere un prodotto di alta qualità l'epoca ottimale per la raccolta delle olive da olio coincide con la fase di invaiatura dei frutti, che precede sensibilmente la maturazione fisiologica. Essa, a seconda delle cultivar, dell'ambiente e delle tecniche colturali, avviene di norma tra la metà di ottobre e la metà di dicembre e, in linea di massima, si fa coincidere con il momento in cui la maggior parte delle olive ha la polpa ancora chiara o leggermente colorata.

Lo stadio di maturazione può essere misurato oggettivamente e, per ogni cultivar, è possibile individuare il momento ottimale per la raccolta. Un indice comunemente utilizzato, e denominato "Indice di Jaèn", proposto da ricercatori dell'INRA di Jaèn (Spagna), che fa riferimento alla pigmentazione dell'oliva. Sono definiti sette diversi stadi di maturazione, contraddistinti da altrettanti valori numerici crescenti in relazione alla colorazione della drupa:

- 0 = olive con epicarpo verde intenso o verde scuro
- 1 = olive con epicarpo gialla o verde-giallognola
- 2 = olive con epicarpo giallognola con macchie o zone rossastre
- 3 = olive con epicarpo rossastra o violetto chiara
- 4 = olive con epicarpo nera e polpa totalmente verde (chiara)
- 5 = olive con epicarpo nera e polpa violetta fino a metà
- 6 = olive con epicarpo nera e polpa violetta fino quasi al nocciolo
- 7 = olive con epicarpo nera e polpa totalmente scura

Il calcolo dell'indice di maturazione si ottiene su 100 olive di un campione omogeneo di 1 Kg prelevato in modo significativo da una partita di olive o direttamente da vari punti della chioma e contando le olive appartenenti a ciascuna classe di pigmentazione. L'indice di maturazione (IM) si calcola applicando la formula: $(0 \times n_0) + (1 \times n_1) + (2 \times n_2) \dots + (7 \times n_7)/100$.

(dove: n₀, n₁, n₂ ... n₇ è il numero di olive appartenenti a ciascuna delle sette classi sopra indicate).

L'indice di maturazione ottimale per la raccolta delle olive da olio è nell'intervallo tra 3 e 4.

Una raccolta troppo precoce, oltre a non garantire la massima resa in olio, può dare origine a olii con un'eccessiva nota amara e piccante.

La raccolta si effettua a mano (brucatura) oppure con macchine agevolatrici facendo cadere le olive su reti poste sotto la chioma sollevate da terra. Il sistema di raccolta periodica delle olive cadute

spontaneamente su reti poste nell'oliveto all'inizio della campagna olearia non consente di ottenere un prodotto di qualità.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ORZO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata dell'orzo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

L'orzo, come tutti i cereali autunno-vernini, si adatta bene a tutti i tipi di terreno, anche a quelli più poveri e sciolti, ma predilige i terreni franchi, ben drenati e con un pH da neutro a sub-alcino (7-8). Non tollera, invece, i suoli acidi o umidi, in quanto particolarmente sensibile ai ristagni idrici. Infine, rispetto al frumento, mostra anche una maggiore resistenza alla salinità fino ad una conducibilità pari a 8 dS m⁻¹ e, per quello da foraggio, a 6 dS m⁻¹.

Esigenze climatiche

L'orzo si adatta ai climi più svariati e presenta, pertanto, un'area di distribuzione piuttosto vasta. Mostra una discreta sensibilità alle basse temperature, mentre tollera sufficientemente quelle alte, fino anche a 38°C.

La suddetta resistenza alle alte temperature, le ridotte esigenze idriche e la brevità del ciclo permettono all'orzo di essere coltivato anche in ambienti semi-aridi sfuggendo alla “stretta”, pericolosa soprattutto nelle zone meridionali, caratterizzate da siccità primaverile-estiva.

Il periodo di massima richiesta di acqua coincide con le fasi di fioritura e formazione della granella.

Le temperature minime di germinazione sono comprese tra 1 e 2° C, per la fase di levata tra 5-10°C e per la fioritura 10-12°C. Le temperature ottimali sono di 15-20°C per la germinazione, 15-17°C per la levata, 17-20°C per la fioritura e 18-24°C per la maturazione.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità (resistenza al freddo e alla “stretta”) anche accettabilità da parte dei mercati.

Varietà troppo precoci sono di norma poco produttive e spesso esposte al rischio dei ritorni di freddo tardivi (brinate primaverili, basse temperature alla fioritura), varietà eccessivamente tardive, invece, sono esposte al rischio di carenza d'acqua (“stretta”) durante la fase di riempimento delle cariossidi. Se l'orzo è utilizzato per l'alimentazione animale si prediligeranno varietà polistiche, mentre se la destinazione è le “malterie”, si utilizzeranno varietà distiche. Queste ultime devono possedere altissima e pronta germinabilità già subito dopo la raccolta; calibro uniforme e superiore a 2.2 mm; colore bianco dello strato aleuronico; glume e glumelle sottili e bianche; basso contenuto di proteina grezza (< 11,5%); basso contenuto di β-glucani; alta resa in malto. L'orzo può essere impiegato nell'alimentazione animale come foraggio verde, solitamente in coltura pura, anche perché per la precocità del ciclo difficilmente si sincronizza al ciclo delle leguminose da erbaio.

Sempre nell'ambito dell'uso zootecnico, questa coltura può essere utilizzata anche per l'insilamento (orzo-silo), perché fornisce un insilato di buona qualità, con un valore nutritivo di 70-75 U.F. per 100 kg di sostanza secca, cioè di poco inferiore a quello del silomais.

Infine, il seme d'orzo può essere impiegato come costituente di mangimi, sfarinato tal quale, fioccato o decorticato.

In ogni caso per la coltivazione di orzo destinato all'alimentazione animale solitamente si preferiscono le varietà polistiche.

Invece, gli orzi destinati alla produzione di malto per birreria sono quelli distici, la cui granella viene fatta germinare, così che, grazie alla carica enzimatica (α-amilasi), l'amido viene idrolizzato a maltosio. Da 100 kg di cariossidi si ottengono in media 76-80 kg di malto, mentre per 1 hl di birra occorrono circa 16-18 kg di malto.

Il seme d'orzo, inoltre, trova un discreto impiego anche nell'alimentazione umana, nella preparazione di minestre, dopo essere stato opportunamente decorticato.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L'orzo è una classica coltura depauperante e, in quanto tale, si colloca bene in successione alle colture sarchiate (patata, pomodoro, barbabietola da zucchero, girasole, ecc.) e miglioratrici, che lasciano i terreni dotati di fertilità residua e sufficientemente puliti dalle infestanti. Essendo l'orzo particolarmente sensibile all'allettamento, è buona norma evitare di metterlo in successione ad una leguminosa, in particolare pluriennale, proprio per i rischi connessi ad una possibile eccessiva disponibilità. Infatti, soprattutto nel caso di coltivazione di orzo da malto, l'elevata disponibilità di azoto nel terreno incrementa il contenuto proteico della granella, rendendola poco adatta ad essere utilizzata nell'industria della birra.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio l'orzo entra in rotazione con almeno un'altra coltura. Sono ammessi due ristoppi se la coltura inserita tra i due ristoppi appartiene ad una famiglia botanica diversa. Negli altri casi si applica una rotazione quinquennale con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per coltura. I cereali autunno vernini sono considerati analoghi ai fini del ristoppio.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

L'orzo si adatta bene anche a lavorazioni del terreno più superficiali e pertanto si può sostituire l'intervento di aratura con lavorazioni ridotte. È necessario però evitare la formazione di ristagni idrici, a cui l'orzo è particolarmente sensibile, intervenendo preferibilmente con ripuntatori o coltivatori pesanti che, scendendo in profondità, favoriscono un migliore sgrondo delle acque.

L'aratura può risultare necessaria solo se il terreno si presenta particolarmente compatto in seguito alle operazioni di raccolta della coltura precedente.

Semina

La semina si effettua nel periodo autunnale con produzioni nettamente superiori rispetto alle semine primaverili che mal si adattano agli ambienti meridionali.

La semina dell'orzo ricade tra metà ottobre-inizi novembre, ma può prolungarsi fino anche alla prima decade di dicembre. La semina avviene normalmente a fila continua, con una distanza tra le fila di 18-20 cm e ad una profondità di 3-4 cm. La densità di semina è pari a circa 300-350 semi germinabili m⁻², che sono ritenuti sufficienti per ottenere una densità di piante alla raccolta di circa 500 culmi m⁻²; in particolare, per i tipi distici, caratterizzati da un peso unitario più elevato, si impiegano generalmente quantitativi di semente da 120 a 150 kg ha⁻¹, per i polistici, da 100 a 150 kg ha⁻¹. Le densità più elevate si utilizzano nella coltura da malto per la quale è preferibile proprio limitare l'accestimento così da avere cariossidi più uniformi.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per

le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Per la concimazione azotata i criteri di intervento sono diversi in funzione della destinazione d'uso dell'orzo stesso; in particolare la dose di azoto si somministra in genere per 1/4 alla semina, mentre i rimanenti 3/4 sono distribuiti come segue:

-per l'orzo da birra: in due interventi (all'incirca 35 e 40%) a gennaio e a febbraio, utilizzando preferibilmente concimi a pronto effetto per non prolungare eccessivamente la disponibilità di azoto e, quindi, un accumulo eccessivo nella granella;

-per orzo ad uso zootecnico: alla levata (all'incirca a marzo) utilizzando concimi a più lenta cessione al fine di incrementare il contenuto proteico della granella.

Il fosforo e potassio, se necessari, sono somministrati in un'unica dose in presemina o al momento stesso della semina.

IRRIGAZIONE

L'orzo è un caratteristico cereale autunno-vernino e la sua coltivazione normalmente non prevede interventi irrigui, in quanto le sue esigenze idriche sono soddisfatte dagli apporti naturali.

DIFESA

E'obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La scelta *dell'epoca* e della modalità di *raccolta* influenzano l'efficienza stessa dell'operazione.

Per quanto riguarda la scelta del momento, la raccolta dell'orzo da foraggio verde viene eseguita tra lo stadio di botticella e spigatura; l'orzo da insilare viene raccolto allo stadio di maturazione cerosa ed, infine, l'orzo da granella si raccoglie normalmente quando il seme ha completato il processo di maturazione ed ha un'umidità compresa tra il 12 e il 24%.

Spesso si decide di raccogliere con valori di umidità piuttosto elevati per evitare perdite di prodotto, soprattutto se non è stata effettuata una buona regolazione dell'apparato trebbiante o si è optato per un'eccessiva velocità di avanzamento, con conseguente perdita di granella. In caso di coltura allettata, è indispensabile montare gli alza-spighe sulla barra di taglio per ridurre l'entità delle perdite di prodotto.

L'operazione di raccolta deve essere ancora più accurata per le colture da malto, in quanto gli orzi distici si sgranano facilmente e le malterie non accettano partite con più del 5% di cariossidi rotte o lesionate.

Benché l'epoca dipenda in maniera considerevole dall'andamento climatico e dalla maggiore o minore precocità della coltura, in generale nelle nostre zone la raccolta in pianura può iniziare già a fine maggio, mentre in collina è leggermente posticipata.

Solitamente la raccolta viene fatta in un'unica soluzione, con mietitrebbiatura ad umidità della granella possibilmente intorno al 13-14%, così da evitare problemi di sgranatura e rottura delle spighe e delle cariossidi. Come per il frumento, c'è la possibilità di una raccolta in due tempi, ma ormai essa è praticata solo in zone dove, per giacitura o dimensione degli appezzamenti, risulta troppo scomodo o pericoloso l'uso della mietitrebbiatrice.

È consigliabile eseguire la raccolta dell'orzo da foraggio tra lo stadio di botticella e la spigatura.

L'orzo da destinare all'insilamento si raccoglie preferibilmente allo stadio di maturazione cerosa.

La raccolta dell'orzo da granella preferenzialmente è eseguita allo stadio di piena maturazione, con umidità della granella al 13-14%.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

PATATA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della patata.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

Le condizioni pedoclimatiche della Campania permettono la produzione di tre tipi di patata in relazione a tre distinti cicli di coltivazione. In tal modo l’offerta del prodotto fresco è continua per buona parte dell’anno:

- **primaticcia o precoce** (ottenuta in ciclo vernino-primaverile, con “semine” che vanno da gennaio agli inizi di marzo e raccolte a partire dagli inizi di maggio, fino a metà giugno), che può fregiarsi dell’appellativo di prodotto “novello” quando la raccolta è effettuata con tuberi non completamente maturi e la produzione è immessa subito in commercio;
- **bisestile o di secondo raccolto** (ottenuta in ciclo estivo – autunnale, con “semine” effettuate a partire dalla fine di luglio e raccolte eseguite tra fine novembre e tutto dicembre), anch’essa definibile “novella” quando è immessa subito in commercio ed i tuberi non sono ancora completamente “abbucciati”;
- **comune** (ottenuta in ciclo primaverile – estivo, con “semine” che iniziano dalla fine di marzo e si protraggono fino agli inizi di maggio e raccolte comprese tra la fine di giugno e gli inizi di settembre), che riguarda tuberi raccolti a completa maturazione fisiologica. Questo prodotto può essere commercializzato “fresco” subito dopo la raccolta, ma può anche essere immagazzinato e conservato per essere immesso sul mercato in periodi successivi.

Per la “Precoce” sono da evitare le zone caratterizzate da elevata frequenza di gelate tardive fino agli inizi di aprile, per la “Normale” sono consigliate le zone dove è piuttosto abbondante la piovosità primaverile, specialmente se non si dispone di acqua per irrigazione; per quelle “di secondo raccolto” sono consigliate le zone caratterizzate da temperature estive non molto elevate e temperature autunnali piuttosto miti, abbastanza piovose e ben ventilate (zone delle fasce costiere).

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La patata è una specie che, pur possedendo notevole capacità di adattamento al clima, è particolarmente esigente verso il suolo, prediligendo quelli abbastanza profondi, ben drenati e sciolti. Va evitato pertanto l’utilizzo di terreni con struttura molto compatta e/o acidi o eccessivamente alcalini. La patata tollera una salinità espressa come conducibilità dell’estratto saturo fino a 4 dS/m.

Esigenze climatiche

I diversi cicli di coltivazione attuabili, per la patata, in Campania (“precoce”, “normale” e “di secondo raccolto”) si svolgono in periodi caratterizzati da condizioni climatiche molto differenti fra loro, ragion per cui riveste notevole importanza tenere conto, nella scelta dell’area di coltivazione, delle principali esigenze climatiche della specie. La temperatura ottimale di germogliazione è 14-16° C, mentre temperature prolungate superiori a 30°C impediscono l’accumulo dei carboidrati nel tubero, con conseguente diminuzione del peso specifico ed aumento dei rischi di tuberomania.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

Un’idonea scelta varietale rappresenta uno dei presupposti più importanti per il conseguimento di buoni risultati produttivi e qualitativi.

I principali parametri da tenere in considerazione nella scelta della varietà sono:

- il ciclo di coltivazione (precoce, normale, bisestile),
- la destinazione del prodotto (per il consumo diretto o per la trasformazione),
- l’ambiente pedoclimatico,
- le esigenze di mercato.

Suggerimenti per la scelta delle varietà in funzione dei differenti cicli di coltivazione della patata.

Cicli di coltivazione	Suggerimenti
“Precoce” (vernino-primaverile)	Sono da preferire le cultivar con tuberi di forma tendente all’allungata, di pezzatura non molto grossa. La “pasta”, preferibilmente di colore giallo, si deve presentare non molto farinosa ed abbastanza soda.
“Normale” (primaverile -estivo)	La patata in ciclo “normale”, da destinare all’industria di trasformazione, richiede tuberi di forma differente in relazione all’uso, soprattutto con elevato contenuto di sostanza secca (non < 20 %), basso contenuto di zuccheri riduttori (per alcuni usi il limite inferiore è dello 0,25%); bisogna tener conto anche delle proprietà legate alla conservazione dei tuberi.
“Di secondo raccolto” (estivo autunnale)	Per quelle in ciclo “bisestile” sono da preferire cultivar dotate di un elevato tasso di tuberizzazione anche in condizioni di temperature elevate e, soprattutto, resistenti alla peronospora.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per la scelta della varietà è opportuno fare riferimento ad eventuali risultati sperimentali e/o aziendali ottenuti in condizioni simili a quelle di coltivazione.

I produttori di patate da consumo, ai sensi del decreto legislativo 214/05, e s.m.i, art.19 comma 2 lettera D, devono essere iscritti al Registro Ufficiale Regionale. Sono esonerati da tale obbligo i produttori che conferiscono a centri di raccolta autorizzati oppure che cedono direttamente a utilizzatori finali.

SCelta DEL MATERIALE VIVAISTICO

L’uso dei tuberi-seme certificati garantisce l’integrità del tubero (assenza di lesioni e ammaccature), assenza di alterazioni dovute ad attacchi di parassiti e idonea età fisiologica. Le confezioni di tuberi-seme devono essere contrassegnate dagli appositi “cartellini” rilasciati dagli Enti certificatori.

E’ obbligatorio utilizzare tuberi seme certificati.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la patata entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

L’aratura è praticata ad una profondità di 40- 50 cm a fine estate. Nei terreni sciolti è possibile effettuarla anche in autunno o a fine inverno, non appena il clima e le condizioni del terreno lo permettono. Per la “bisestile” è consigliabile effettuare l’aratura non appena il terreno è libero dalla coltura precedente e le condizioni di umidità lo consentono (giugno-luglio).

Le frangizzolature possono essere ripetute, evitando la fresatura che può favorire un eccessivo compattamento del suolo. Si consiglia un accurato livellamento del terreno, soprattutto se si effettua la “semina” meccanica, ed un’accurata preparazione del letto di semina tramite assolcatura.

SEMINA

Il taglio dei tuberi seme è consigliato esclusivamente per la coltivazione in ciclo “precoce”, soprattutto se si opera in terreni molto sciolti. Il taglio dei tuberi consente una riduzione della spesa per l’approvvigionamento del “seme”, ne favorisce il “risveglio” e fa aumentare la dimensione dei tuberi prodotti, a fronte di una diminuzione del loro numero.

Allo scopo di ridurre i rischi di infezione, è necessario che il taglio dei tuberi-seme sia eseguito almeno una settimana prima della piantagione (in modo da favorire una sufficiente suberizzazione delle superfici di taglio), avendo cura di sterilizzare, dopo ogni taglio, le lame dei coltelli o della tagliatrice. Per favorire la “cicatizzazione”, è bene non separare completamente le due parti del tubero, al momento del taglio (detto “a ponte”). Il pre-germogliamento, associato al taglio, permette una precocizzazione del ciclo, valutabile in una decina di giorni circa.

Per le coltivazioni in ciclo “normale” e in quello “bisestile”, non è consigliabile il taglio dei tuberi che sono invece utilizzati interi.

Si riporta di seguito la densità di investimento in relazione alla tipologia di prodotto.

Ciclo di coltivazione	n. di tuberi (o parti di tubero)/ha consigliati
“Precoce” (vernino - primaverile)	45-65 mila
“Normale” (primaverile -estivo)	50-70 mila
“Bisestile” (estivo -autunnale)	45-55 mila

La piantagione è effettuata in solchi della profondità necessaria ad allocare il tubero a 5- 10 cm. La profondità maggiore è adottata nelle coltivazioni in ciclo estivo - autunnale, in quanto la parte superficiale del suolo, al momento della “semina”, risulta caratterizzata da eccessiva carenza idrica e da alte temperature che potrebbero danneggiare i tuberi.

La rincalzatura è inoltre normalmente eseguita subito dopo la concimazione in copertura ed ha lo scopo di mettere a disposizione dell’apparato radicale della pianta una maggiore quantità di terreno: essa favorisce la tuberificazione ed evita l’inverdimento dei tuberi. Nel ciclo della “bisestile” è particolarmente necessaria un’accurata rincalzatura, per limitare l’inverdimento dei tuberi .

Per quanto riguarda i tempi di esecuzione di queste operazioni colturali, nelle coltivazioni della “precoce” e in terreni molto leggeri, la rincalzatura è eseguita una sola volta, subito dopo l’emergenza delle piante, la cui quasi totale copertura ha anche la funzione di proteggere le giovani piante da eventuali ritorni di freddo.

- | |
|--|
| <p>1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);</p> <p>2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;</p> <p>3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.</p> |
|--|

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

L’apporto di sostanza organica, soprattutto letame, potrebbe offrire grossi vantaggi alla coltivazione della patata precoce. Si consiglia di effettuare la concimazione organica in tarda estate/autunno, interrando il letame con la lavorazione principale.

I concimi fosfatici e potassici sono generalmente somministrati insieme, anticipati rispetto alla coltura. Possono essere distribuiti parte in presemina (80%) e parte alla semina.

L’azoto si distribuisce in dosi frazionate, parte in presemina ed il rimanente in copertura, prima della rincalzatura.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della patata

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Emergenza	20	0.50
Accrescimento – fioritura	30	1.10
Ingrossamento tuberi	50	0.90

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il valore il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento (V_{max}) in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	V_{max} (m^3/ha)		
	Emergenza	Accrescimento Fioritura	Ingrossamento tuberi
Argilloso	198	297	541
Franco	170	252	402
Sabbioso	139	208	310

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La coltivazione della patata a ciclo estivo-autunnale (“bisestile”) è particolarmente esigente in acqua, soprattutto nelle prime fasi. La stagione irrigua va, pertanto, avviata subito dopo l'emergenza; in condizioni di particolare siccità, apporti irrigui di piccola quantità possono risultare necessari anche prima, per favorire l'emergenza delle piantine.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta rappresenta una delle operazioni più importanti della coltivazione della patata, in quanto può incidere notevolmente sugli aspetti qualitativi del prodotto e sulla sua conservabilità.

Per la produzione di patata “comune” l'epoca di raccolta più opportuna deve essere stabilita in relazione alla determinazione della sostanza secca dei tuberi, la dimensione dei tuberi e il grado di consistenza della buccia. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

PEPERONE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del peperone.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La coltura del peperone predilige terreni franchi o sciolti, profondi, fertili, a reazione neutra e ben drenati per evitare dannosi ristagni d’acqua; inoltre, si avvantaggia di un elevato contenuto in sostanza organica ben umificata, che determina effetti positivi anche sulle caratteristiche idriche del terreno.

Esigenze climatiche

Per l’allegagione la coltura necessita di 16-21°C di notte e 25- 28°C. Oltre i 30°C si ha cascola fiorale, deformazione e cascola dei frutticini.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

I principali criteri per orientarsi nella scelta del materiale varietale sono la destinazione del prodotto, la produttività, la precocità e la resistenza a malattie fungine e virali.

Alla specie *Capsicum annum* appartengono sia le cultivar con frutto dolce che quelle con frutto piccante, in prevalenza a frutto piccolo. In termini di conformazione del frutto, esso può essere di forma quadrangolare, allungata e troncata. Discorso a parte per i peperoncini verdi o friarielli, che come tutti i peperoni di questo colore, sono colti non ancora maturi, piccoli ma non piccanti.

Il panorama varietale è pertanto amplissimo e presenta molte cultivar con resistenze e tolleranze a svariati patogeni del suolo e dell’apparato aereo.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il peperone entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Per il peperone in coltura protetta (cioè prodotto all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, ad almeno ad anno alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide, vapore, ecc.).

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Si consiglia di ricorrere ad arature non oltre i 30 cm di profondità associando, saltuariamente, una ripuntatura degli strati profondi (fra 35 e 50 cm) allo scopo di favorire una rapida e profonda infiltrazione dell'acqua piovana nonché la rottura della eventuale suola di lavorazione.

Il successivo affinamento del terreno è eseguito con erpici o coltivatori di vario genere. Si consigliano dimensioni dei singoli appezzamenti con rapporto tra la lunghezza e la larghezza minore di 4.

La preparazione dei terreni sotto serra può essere convenientemente eseguita, ferme restando le profondità di lavorazione, con l'ausilio di vangatrici seguite da un singolo passaggio con fresatrici per la preparazione del letto di semina/trapianto.

E' consigliata la pacciamatura del terreno, preferibilmente con materiale biodegradabile.

Il peperone si avvantaggia della rincalzatura che favorisce un'ulteriore emissione di radici che integrano un capillizio radicale di per sé non molto profondo ed espanso. In caso di impiego di piante innestate la rincalzatura è impraticabile poiché si determinerebbe l'interramento del punto d'innesto con conseguente affrancamento del nesto e superamento della resistenza del portinnesto.

TRAPIANTO

Per il trapianto si consigliano piantine con almeno 50 giorni di vita, altezza di 15-20 cm, 4-5 foglie vere, foglie cotiledonari verdi e un aspetto robusto e sano. Le piantine allevate in contenitori con fori di tipo alveolare o a forma di cilindro con terriccio pressato, garantiscono i migliori risultati al trapianto. L'epoca di trapianto è fissata in funzione delle esigenze termiche della specie, dell'ambiente di coltivazione (pien'aria, serra in plastica, serra in rete), delle valutazioni di mercato. Dopo il trapianto, fermo restando la corretta bagnatura del terreno, può essere utile umidificare l'ambiente protetto per favorirne l'attecchimento. Sono sconsigliati gli investimenti eccessivi che, specialmente in coltura protetta, possono contribuire a creare condizioni di eccessivo ombreggiamento e umidità favorevoli allo sviluppo di alcuni patogeni. In serra la densità d'impianto consigliata è 1,8-2,2 piante al m². E' da tenere presente che in generale la densità di impianto e le modalità di allevamento sono molto variabili in funzione della tipologia e del portamento della cultivar utilizzata.

Per il peperone non si dispone di portinnesti completamente resistenti alle principali avversità, che sono cancrena pedale, verticilliosi, fusariosi e nematodi galligeni. Sulla base dei dati sperimentali acquisiti in Campania si consiglia l'adozione della solarizzazione e il successivo impianto (febbraio-marzo) di una coltura che potrà essere o meno innestata (per maggiore garanzia di protezione fitosanitaria).

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

L’azoto si somministra al terreno per fertirrigazione. Le dosi vengono frazionate il più possibile alla rincalzatura, all’inizio della fruttificazione e dopo ogni passaggio di raccolta.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del peperone.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Emergenza - fioritura	25	0.70
Fioritura - allegagione	50	0.90
Allegagione – raccolta	60	0.95

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno alle principali fasi fenologiche

Tipo di terreno	V_{max} (m^3/ha)		
	Emergenza – fioritura	Fioritura – allegagione	Allegagione - maturazione
Argilloso	248	495	550
Franco	212	421	450
Sabbioso	174	347	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Poiché il peperone cresce e fruttifica in periodi caldi e non possiede un apparato radicale profondo ed espanso, bisogna eseguire interventi irrigui frequenti con volumi di adacquamento medio-bassi. Dall'allegagione in poi si possono adottare turni di irrigazione di 3-4 giorni.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

PERO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del pero.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze dell’actinidia.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Nei confronti del terreno le esigenze del pero sono strettamente collegate al tipo di portainnesto utilizzato. Il pero innestato su franco si adatta anche a terreni poco fertili, calcarei e siccitosi; il pero innestato su cotogno ha maggiori esigenze e richiede terreni fertili, con elevato contenuto in sostanza organica, profondi, con pH neutro o lievemente sub-alcino, con basso contenuto in calcare verso cui è sensibile.

Esigenze termiche

Le temperature in autunno e all’inizio dell’inverno non devono scendere sotto i -20° C e devono consentire il superamento della dormienza delle gemme. Il pero è una specie alquanto esigente in fabbisogno in freddo perché numerose cv richiedono in media 1000 ore in cui la temperatura si mantiene entro 7,2° C. In ogni caso dipende dalla varietà: ad esempio “Coscia”, “Coscia precoce”, “Gentile bianca” hanno esigenze limitate, mentre “Williams” e Dr. Guyot sono al contrario piuttosto esigenti. Le temperature di fine inverno – primaverili, se caratterizzate da ritorni di freddo, possono danneggiare i fiori e/o i frutti in funzione dello stadio fenologico.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera. In linea generale, una volta verificata l’idoneità ambientale, la scelta è fatta preferendo le cultivar più accettate dal mercato per i caratteri qualitativi dei frutti.

Negli ambienti campani la scelta delle cultivar si orienta soprattutto su quelle a maturazione precoce ed estiva. Tra le cultivar campane la più diffusa è la “Spadona di Salerno” (del gruppo varietale delle Spadone, diffuse in tutta l’Italia centro-meridionale), coltivata soprattutto nell’area dei Picentini e della media valle del Sele.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell’impianto del frutteto la scelta del portinnesto è di fondamentale importanza per l’adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un’ottimale riuscita degli impianti.

Si riportano di seguito informazioni sui portinnesti maggiormente utilizzati per il pero. 1)

Peri

Portinnesto	Esigenze pedologiche	Resistenza avversità	Comportamento agronomico
Franco comune (Pyrus communis)	Adatto per diversi tipi di terreno, anche siccitosi e con contenuto in calcare attivo fino al 12 %. Sensibile all’asfissia radicale.	Sensibile ad Agrobacterium t., Erwinia a., afide lanigero e nematodi. Resistente a freddi invernali e alla siccità; tollerante al deperimento.	Imprime elevato vigore e lenta messa a frutto. Affine con tutte le cultivar;

Farold ® 40 Daygon*	Adatto per terreni sciolti e freschi e tollera male i terreni pesanti e asfittici.	Resistente al Fire blight e al deperimento.	Meno vigoroso del BA29, induce elevata produttività e buona pezzatura dei frutti.
Farold® 69 Daynir*	Idoneo per tutti i terreni si adatta bene anche a quelli argillosi, ma non asfittici e tollera quelli calcarei.	Resistente al Fire blight e al deperimento.	Imprime vigoria ridotta rispetto al franco.
Fox 11 (A28)	Tollera i terreni pesanti e quelli calcarei.	Poco sensibile ad Agrobacterium tumefaciens.	Induce vigoria e precocità di messa a frutto simili a quelle del BA29; buone la qualità e la pezzatura dei frutti

2) Cotogni

Portinnesto	Esigenze pedologiche	Resistenza avversità	Comportamento agronomico
SYDO®	Non idoneo per i suoli asfittici; sensibile alla clorosi da calcare.	Poco sensibile a virus e fitoplasmi; sensibile al fuoco batterico.	Induce bassa vigoria, imprime precocità di entrata in produzione, elevata produttività e buona qualità dei frutti; buona l'affinità con le principali cultivar.
BA 29	Buona adattabilità ai terreni asciutti e con contenuto in calcare attivo fino al 7%.	Sensibile a virus e fitoplasmi.	Imprime vigoria ridotta rispetto al franco (-20%), ma è il più vigorosi tra i cotogni. Induce precocità di messa a frutto media ed elevata produttività e pezzatura dei frutti.
EMA	Adatto per terreni freschi, sciolti, e con contenuto in calcare attivo fino al 5%.	Sensibile al freddo ed Erwinia a.; resistente a nematodi ed afide lanigero;	Riduce la taglia del 30% rispetto al BA 29. Imprime precoce entrata in produzione e buona produttività. Disaffine con William, Kaiser ed Abate Fetel.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle

radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

I lavori d’impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un’aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura vanno eliminate con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso si effettua eventualmente la concimazione di fondo e si preparano gli appezzamenti di lunghezza anche oltre i 100 m e larghezza condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali.

Se si adottano i dreni, questi devono essere posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (cm 80-90), mentre è variabile l’interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

E’ preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L’impianto primaverile, al contrario, nel caso di primavera asciutte può compromettere l’attecchimento ed è necessaria l’irrigazione di soccorso.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all’andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Si consiglia di distribuire gli alberi secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro ed interfilari che permettono il transito delle macchine.

Distanze di impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e che agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. Tra le forme attualmente più diffuse è da preferire la palmetta, con le sue diverse varianti ma privilegiando quelle che richiedono minore tutoraggio e anticipano l’entrata in produzione. Il fusetto e il cordone verticale sono poco diffusi nella regione, mentre nei nuovi impianti alcuni agricoltori stanno adottando l’ Y-trasversale.

Le forme di allevamento e le distanze di impianto consigliabili sono riportate nella tabella seguente.

Forme di allevamento	Distanze di impianto			
	Cotigni		Franco	
	min	max	min	max
Vaso	3,0 x 3,5	5,5 x 6,0	4,0 x 4,0	7,0 x 7,0
Piramide	3,0 x 3,5	5,5 x 6,0	4,0 x 3,0	7,0 x 7,0
Fusetto	1,0 x 3,0	2,0 x 4,0	3,5 x 4,0	5,5 x 6,0
Palmetta	1,5 x 3,0	3,5 x 4,5	2,0 x 4,0	4,5 x 5,0

Reimpianto

Il reimpianto del pero sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno due anni.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE Potatura

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde”, perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento variano in funzione della forma di allevamento prescelta e sono eseguiti nel periodo metà di giugno – fine luglio. La potatura di produzione regola l'attività vegetativa e produttiva della pianta. La sua corretta esecuzione richiede la conoscenza dell'habitus vegetativo ma soprattutto di quello produttivo delle diverse cultivar. In funzione della produzione fruttifera si possono avere diverse possibilità d'intervento, tenuto conto che per molte cultivar di pero l'habitus produttivo varia nel corso degli anni. Infatti, nei primi anni la produzione si ha prevalentemente su formazioni fruttifere giovani (rami misti e brindilli), in seguito prevale quella portata da lamburde e borse. Tenuto conto di queste informazioni, si possono avere diverse possibilità d'intervento che si riportano sinteticamente nella tabella che segue.

Evoluzione della fruttificazione nel pero in funzione dell'età dell'albero.

Fase di produzione	Produzioni fruttifere su rami di:		Distribuzione dei frutti (%)	
	2 anni (%)	3 e più anni (%)	Lamburde	Rami misti e brindilli
3° - 4° anno	100	0	26,5	73,5
5° - 7° anno	84,3	15,7	54,8	45,2
oltre 8° anno	67,1	32,9	74,2	25,8

Classificazione delle cultivar di pero in rapporto alla loro attitudine a fruttificare su lamburde nel terzo stadio produttivo (dall'8° anno) degli alberi.

Gruppo	Frutti su lamburde (%)	Cultivar
1°	< 50	Coscia, Williams
2°	50 – 65	Max Red Bartlett
3°	65,1 – 80	Guyot, D.Comizio
4°	80,1 – 90	A. Fetel, Conference
5°	> 90	Kaiser

Diradamento dei frutti

Tale intervento nel pero si esegue manualmente solo quando allegagioni particolarmente abbondanti lasciano prevedere frutti di calibro piuttosto piccolo e insorgere del fenomeno di alternanza.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-

limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all’inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l’impegno dell’inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L’impegno dell’inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento nell’interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

Fertilizzazione

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Per la concimazione di produzione, l’azoto va frazionato generalmente a febbraio, prima della fioritura e in parte dopo la raccolta. Il fosforo ed il potassio, se necessari, sono somministrati prima delle piogge autunnali. Quando si pratica la fertirrigazione si consiglia di ridurre del 30% le quote di azoto.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili del pero in funzione dei metodi di conduzione del terreno (suolo inerbito o suolo nudo)

	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
T.inerbito	0,83	0,93	1,00	1,09	1,11	1,11	1,05	0,88	0,83
T.lavorato	0,53	0,71	0,81	0,86	0,86	0,84	0,78	0,73	0,63

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l’acqua d’irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

E’ obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La qualità gustativa, l’aspetto e la buona conservazione delle pere dipendono dallo stadio di raccolta.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

PESCO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del pesco.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del pesco.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

I terreni più idonei per il pesco, quando innestato su franco, sono quelli permeabili, profondi, con buona disponibilità idrica, sottosuolo drenante, contenuto in calcare attivo non superiore al 4% e valori del pH compresi tra 6,5 e 7,2.

Esigenze climatiche

I fattori climatici che determinano la vocazionalità di un ambiente alla coltivazione del pesco sono temperatura, piogge, vento, umidità atmosferica relativa, grandine, neve, nebbia.

Le piogge prolungate possono arrecare danni a seconda del periodo vegetativo; nel periodo autunno invernale possono dar luogo a ristagni d’acqua e conseguente asfissia radicale; nel periodo primaverile ostacolare l’impollinazione, poi arrecare danni ai frutti nei periodi prossimi alla raccolta.

L’eccesso di umidità atmosferica può dar luogo, durante il pieno periodo vegetativo, a sviluppi di parassiti fungini particolarmente dannosi per il pesco (Monilia, Fusicocco, ecc.).

La grandine può arrecare danni alla coltura in ogni fase fenologica; è ancora più dannosa durante l’accrescimento dei frutti o in pre-raccolta.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale è eseguita valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera. In linea generale, una volta verificata l’idoneità ambientale, si preferiranno le cultivar più accettate dal mercato per i caratteri qualitativi dei frutti.

L’ampia scelta di varietà di pesco e il cospicuo numero di tipologie commerciali consente agli operatori agricoli di orientarsi su diverse soluzioni di scelta, in funzione dell’ambiente climatico, delle caratteristiche merceologiche e della sensibilità e/o resistenza ai principali parassiti.

Il germoplasma autoctono campano di pesco è da sempre tra i più ricchi e diversificati tra le realtà produttive italiane anche se solo alcuni tipi di pesche, soprattutto quelle appartenenti alla categoria delle Percoche, possono competere con quelle attualmente più richieste dal mercato.

Sussiste, inoltre, ancora una piccola produzione di pesche bianche autoctone, del periodo luglio-agosto, che alimentano un mercato locale.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del portinnesto

Al momento dell’impianto del frutteto, la scelta del portinnesto è di fondamentale importanza per l’adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un’ottimale riuscita degli impianti. Si riportano di seguito alcune informazioni dei portinnesti ritenuti più validi.

La scelta del materiale da mettere a dimora può essere orientata verso: -
astone di 1 anno;

- portinnesto innestato a gemma dormiente;
- portinnesto da innestare dopo un anno dalla messa a dimora.

Si consigliano astoni con apparato radicale ben sviluppato, fusto che dal colletto per almeno 1 m sia ben lignificato, innesto compreso entro 30 cm dal colletto, diametro di almeno 1,2 cm sopra il punto di innesto, assenza di danni o attacchi di parassiti alle radici, al colletto, al fusto. Le piante innestate a gemma dormiente, devono presentare almeno una gemma attecchita, diametro a 10 cm dal colletto di almeno 1 cm, apparato radicale ben sviluppato, assenza di danni o attacchi di parassiti al fusto, al colletto e alle radici. Si riportano di seguito alcune informazioni sui portinnesti ritenuti più validi per il contesto produttivo della Campania.

- **Franco e sue selezioni (PS A 5, PS A 7, Montclar, Missouri):** adatti per terreni fertili, profondi, di medio-impasto, ben drenati con pH compreso tra 6,5 e 7,5 e con calcare attivo non superiore al 4-5%. Garantiscono buona affinità d’innesto, inducono elevata vigoria della pianta influenzando positivamente sulla produttività e qualità dei frutti. Negli ultimi anni la Selezione di franco maggiormente utilizzata è stata il PS A5 che riduce la vigoria del 15-20% rispetto al franco, che può essere quindi usato in impianti con elevata densità di piantagione e con cultivar vigorose.
 - **GF677:** (ibrido pesco x mandorlo) adatto ai terreni sciolti, ben drenati, con calcare attivo non superiore al 12% e con pH elevato. Tollerante al *Meloidogyne incognita* può essere impiegato anche nel reimpianto del pesco. I suoi maggiori limiti sono l’elevata suscettibilità a numerose avversità biotiche quali *Phytophthora*, *Stereum*, *Armillaria*, e *Agrobacterium*. Induce elevata vigoria (10% superiore al franco) quindi non si presta per la coltivazione del pesco su terreni fertili, con sestri d’impianto ravvicinati e con cultivar precoci e/o vigorose, nelle quali può provocare un sensibile aumento dei costi di potatura, un certo ritardo nella maturazione e riduzione della qualità dei frutti.
 - **Barrièr 1:** (ibrido *Prunus persica* x *Prunus davidiana*) adatto ai terreni asfittici, clorosanti e stanchi, meno suscettibile del GF 677 alle infezioni di *Agrobacterium*, *Phytophthora* e ai nematodi galligeni. Presenta vigoria intermedia tra il franco ed il GF 677 con buona produttività e qualità dei frutti. Tende a ritardare la fioritura e la maturazione, quindi, risulta poco idoneo per le cultivar precoci.
 - **MrS 2/5:** (susino) adatto ai terreni fertili o molto fertili, con calcare attivo non superiore al 10% e con pH inferiore a 7,5. Risulta resistente alle principali avversità biotiche e più resistente del GF 677 all’*Agrobacterium tumefaciens*. Riduce la vigoria del 15-20% rispetto al franco migliorando le caratteristiche qualitative dei frutti ed entra rapidamente in produzione. Può essere utilizzato per realizzare impianti a distanze ravvicinate, con forme di allevamento a ridotta espansione come il fusetto e il vasetto ritardato.
 - **Ishtara-Ferciana:** (ibrido interspecifico di susino) adatto a terreni freschi e fertili con calcare attivo medio-alto. Risulta mediamente sensibile all’*Armillaria* e poco adatto ai terreni asfittici e clorosanti. Riduce la taglia degli alberi e porta ad un miglioramento della qualità dei frutti, soprattutto con le cultivar precoci, sulle quali induce un leggero anticipo di maturazione. La produttività è soddisfacente e il buon equilibrio vegeto-produttivo delle piante induce elevata pezzatura e colorazione dei frutti e riduzione degli interventi di potatura.
- Altri portinnesti che hanno dato risultati interessanti sono:
- Cadaman (ibrido di pesco) - Tetra e Penta (cloni di susino).

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l’autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

Lavori all’impianto

Lo scasso dell’appezzamento da destinare all’impianto si effettua in estate a profondità di 60-80 cm; l’operazione di scasso può essere sostituita da una ripuntatura con ripper ad una profondità non superiore a 120

cm; in questo caso però successivamente occorre un’aratura profonda intorno a 40-50 cm; i lavori preparatori all’impianto terminano con una lavorazione superficiale (30-40 cm) con mezzi adatti alla frantumazione delle zolle più grosse; tutte le lavorazioni sono effettuate quando i terreni sono asciutti o in tempera; durante queste operazioni è utile eliminare tutti i residui di radici o altro materiale vegetale di precedenti colture arboree.

L’impianto si effettua in autunno inoltrato o a inizio inverno in modo che le piogge invernali compattino il terreno intorno alle radici della pianta messa a dimora.

Nella messa a dimora è necessario evitare il danneggiamento dell’apparato radicale e fare in modo che, dopo il riempimento e l’assestamento del terreno nella buca, la pianta conservi la stessa profondità che aveva in vivaio.

Le lavorazioni sono finalizzate a garantire le migliori condizioni vegetative delle radici nei terreni pianeggianti, ed evitare l’erosione nei terreni collinari, limitando la degradazione delle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del suolo.

Le principali lavorazioni prevedono uno scasso iniziale, non oltre gli 80 cm di profondità. Prima delle piogge autunnali è opportuno un primo intervento con ripuntatori o erpici a dischi ad una profondità di 15-20 cm; in primavera si esegue una lavorazione più leggera, a circa 10-15 cm, che consente anche l’interramento dei concimi; in estate è opportuno effettuare non oltre due interventi con erpice a dischi per il controllo delle infestanti, limitare le perdite di acqua per evaporazione e incorporare nel terreno la massa di vegetazione spontanea.

Si consigliano appezzamenti di lunghezza non superiore a 200 m.

La sistemazione del terreno consente di evitare i ristagni d’acqua nelle aree pianeggianti e l’erosione del suolo nelle aree collinari.

Sistemi e distanze di piantagione

Le distanze di impianto variano in funzione della forma di allevamento, vigoria della cultivar e del portinnesto, fertilità e tipo di gestione del suolo, fertilizzazioni, irrigazioni, tipicità delle macchine e attrezzature disponibili in azienda.

Si riportano nella tabella che segue le forme di allevamento ed i sestri di impianto consigliati per il pesco.

<i>FORME DI ALLEVAMENTO</i>	<i>Distanza tra le file (m)</i>		<i>Distanza sulle file (m)</i>	
	<i>Max</i>	<i>Min</i>	<i>Max</i>	<i>Min</i>
Vaso a tre branche – vaso californiano	6,0	4,5	5,0	4,5
Vaso veronese	6,0	5,0	4,0	3,0
Vaso ritardato	6,0	5,0	4,0	3,0
Palmetta e sue varianti	4,5	4,0	4,0	3,0
Fusetto	5,0	4,5	2,0	1,5
Tatura Trellis e y trasversale	5,5	4,5	2,0	1,5

Reimpianto

Il reimpianto del pescheto sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno un anno.

LA GESTIONE DELL’ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

La scelta e l’esecuzione delle cure colturali mirano ad anticipare l’entrata in produzione, ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo e ridurre i costi di produzione.

Potatura

La potatura è indispensabile a mantenere un giusto equilibrio tra l’attività vegetativa e quella produttiva in modo da assicurare una adeguata e costante produzione quanti-qualitativa.

La potatura di allevamento mira essenzialmente a formare la struttura definitiva della pianta in funzione della forma di allevamento scelta.

Nelle operazioni di potatura di produzione occorre tener presente la vigoria e produttività della pianta, lo stato sanitario, le caratteristiche di fruttificazione della cultivar, la relazione tra pianta e clima.

La potatura invernale può essere effettuata in settembre-ottobre o da gennaio fino alla fioritura; è comunque da evitare l'operazione in autunno avanzato in quanto i tagli effettuati in tale periodo favoriscono la diffusione dei cancri da fusicocco. Un primo intervento di potatura estiva può essere già effettuato al momento del diradamento dei frutti; un secondo invece in luglio per eliminare la vegetazione eccedentaria, ottenere massima intercettazione della luce, evitare l'ombreggiamento dei frutti e favorire la lignificazione dei rami per la produzione dell'anno successivo.

Diradamento

Per ottenere una produzione uniforme ed esaltare le caratteristiche qualitative dei frutti, è determinante l'operazione del diradamento che si esegue in funzione del carico produttivo della cultivar, della vigoria del ramo sul quale si interviene, del numero di foglie presenti e lunghezza degli internodi e della posizione del ramo sulla chioma.

Si consiglia il diradamento prima dell'indurimento dell'endocarpo, che dipende a sua volta dell'epoca di fioritura della cultivar.

Pesco in coltura protetta

In Campania si ricorre usualmente a serre-tunnel multiple con archi e colonne a sezione circolare, in acciaio zincato; la larghezza varia da m 4,50 a 8,00 a seconda delle forme di allevamento scelte; la lunghezza consigliata è di 60-100 m. In coltura protetta, ma anche in pieno campo, si può ricorrere anche alla tecnica della pacciamatura per le quali si consigliano materiali biodegradabili.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il pesco è tra le specie arboree da frutto tra le più esigenti in azoto, altrettanto richiesto è il potassio, inferiori, invece, sono le esigenze di fosforo.

L’azoto è frazionato generalmente in tre interventi ad inizio primavera, dopo l’allegagione ed in postraccolta.

Le cv precoci assorbono circa il 20% dell’azoto totale nel periodo compreso tra la fioritura e il diradamento dei frutticini mentre, nello stesso periodo, le cv tardive ne assorbono solo il 10%; successivamente, nel periodo di massima crescita dei germogli (dal diradamento a tutto agosto) è assorbito circa il 65% dell’azoto da settembre in poi il restante 15-25% .

L’ultimo intervento di fine estate è particolarmente indicato nelle cv tardive in quanto la permanenza del frutto riduce fortemente le riserve azotate della pianta.

Con la fertirrigazione, indicata soprattutto per i concimi azotati, si ottiene una buona efficienza di distribuzione ed un risparmio del 30-50% nel concime.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in

modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili del pesco in funzione dei metodi di conduzione del terreno (suolo inerbato o suolo nudo)

	apr	mag	giu	lug	ago	set
T.inerbato	0,95	1,05	1,15	1,15	1,10	0,90
T.lavorato	0,70	0,85	0,90	0,90	0,90	0,80

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l’acqua d’irrigazione è la S_1 .

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La qualità gustativa, l’aspetto e la buona conservazione delle pesche dipendono dallo stadio di raccolta.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

PICCOLI FRUTTI

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dei piccoli frutti.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

Il segmento dei frutti di bosco, con i suoi colori, sapori e l’apporto di benefiche proprietà nutritive e terapeutiche, è ormai parte integrante della tavola di molte famiglie italiane, anche se il consumatore, tendenzialmente, considera i frutti di bosco afferenti ad una classe di prodotto non comparabile alla restante frutta fresca, sia per i prezzi medi ancora sostenuti che per l’elevata deteriorabilità delle diverse specie.

Tali colture richiedono un elevato fabbisogno in manodopera, buona disponibilità di acqua, basso investimento in termini di superficie e quindi sono particolarmente adatti alle nostre piccole e medie aziende collinari.

Nei piccoli frutti di cui al presente disciplinare sono compresi:

- lampone;
- mora inerme;
- mirtillo;
- ribes;
- uva spina

LAMPONE

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La coltura del lampone predilige terreni sciolti, permeabili, con pH compreso tra i 6 e i 7,5, con preferenza per quelli mediamente acidi. Fattore limitante è la presenza di calcare attivo che non deve superare il 3% per evitare clorosi. Nelle aree meridionali, dove è veloce la mineralizzazione, assume particolare importanza la presenza di sostanza organica e, qualora debba essere apportata, si consiglia di effettuare l’operazione nell’anno precedente l’impianto.

È preferibile che l’area di coltivazione sia situata ad un’altitudine compresa tra i 500 e i 1.600 m per le cv unifere e tra i 900 e i 1.000 m per le rifioventi, oppure che la coltivazione si attui in coltura protetta o in aree ben riparate. Chiaramente il ciclo vegetativo si abbrevia a quote elevate. Esposizione a sud e terreno in leggera pendenza risultano poi essenziali, rispettivamente, per il deflusso dell’aria fredda e per il drenaggio dell’acqua.

Esigenze climatiche

Generalmente è richiesta una piovosità di 800/900 mm, in quanto l’apparato radicale molto superficiale determina per la pianta una sofferenza per carenza di acqua in corrispondenza delle fasi di fioritura ed ingrossamento dei frutti.

Il lampone tollera bene sia il caldo estivo che il freddo invernale, mentre i picchi di temperatura sono generalmente tollerati solo da alcune varietà. Caratteristica di alcune varietà è la capacità di adattamento alle differenti situazioni, oppure a fattori limitanti quali temperatura del terreno e disponibilità di acqua. Invece la lunghezza del giorno e la radiazione solare influiscono solo lievemente sulla fase produttiva del lampone. In ogni caso è preferibile effettuare l’impianto in modo che non sia esposto a venti dominanti.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Le varietà ad oggi coltivate derivano dal miglioramento del lampone selvatico europeo, dall’aroma fragrante ed intenso. Esistono due tipologie di lampone: “rifioventi”, cioè quelle che fioriscono e producono già sulle gemme della parte superiore del nuovo getto e poi nell’anno successivo nella parte inferiore, acquisendo una fioritura continua, ed “unifere”, cioè quelle in cui tutte le gemme del nuovo getto fioriscono contemporaneamente e portano ad un’unica fruttificazione ad inizio estate.

Tra le **varietà rifioventi si segnalano:**

- **Erika**, cv con frutti di ottima fattura e buona shelf life;

- **Heritage**, cv tardiva, rustica e tollerante al virus RBDV e RMR;
- **Autumn Bliss, Himbo Top**, cv dalla fruttificazione prolungata e tollerante a *Phytophthora*;

Tra le **varietà unifere** si segnalano:

- **Korpiko**, cv precoce dal basso fabbisogno in freddo ed adatta quindi ai nostri areali;
- **Tulameen**, cv dalla fruttificazione prolungata, di raccolta agevole e dalle ottime performance produttive in coltura in vaso.

Nel lampone l'impollinazione è entomofila, non escludendo la possibilità di trasporto anemofilo del polline. I livelli di auto fertilità variano in funzione della varietà.

È essenziale il ricorso a materiale vegetale di sicura corrispondenza varietale, garantito dal punto di vista fitosanitario e certificato da vivai specializzati.

Il lampone si propaga per via vegetativa, attraverso polloni radicati. È molto utilizzata la propagazione per talea radicale, prevedendo, in tali condizioni, un impianto di nebulizzazione al fine di aumentarne la radicazione. La tecnica vivaistica prevede per le varietà unifere l'allevamento forzato di piantine in modo da ottenere polloni adatti, di 160-180 cm di altezza ed almeno 15-18 gemme fertili lungo l'asse vegetativo. Per le varietà rifiorenti è diffusa la tecnica del micro-taleaggio.

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Nelle nostre aree il periodo migliore per la messa a dimora è l'autunno inoltrato, con un'aratura del terreno a 40 cm di profondità effettuata nell'estate precedente, seguita da una buona concimazione di fondo.

Particolare attenzione deve essere riservata alla profondità di impianto, che deve rimanere al massimo intorno ai 13 cm non compromettendo, in questo modo, la formazione di nuovi germogli dall'apparato radicale.

In primavera viene generalmente eseguita una lavorazione superficiale, con predisposizione di drenaggi laterali. Per il lampone rifiorente è utile la pacciamatura, preferibilmente con materiale biodegradabile; per l'unifero, che presenta uno sviluppo radicale maggiore rispetto al rifiorente, il controllo delle infestanti viene eseguito con lavorazioni del terreno.

Distanze: 170-250 cm tra le file; 15-40 cm sulla fila; 1.000-3.000 piante/1.000 mq.

Il lampone può anche essere coltivato in vaso da lt 15 con terriccio molto permeabile, a pH 6,5, assicurando la nutrizione con fertirrigazione o, in alternativa, con l'apporto di concimi a lenta cessione.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La stanchezza del terreno è un problema comune nel reimpianto della medesima specie, e nel caso di tutti i piccoli frutti che prevedono un reimpianto sporadico, il riposo del terreno è la migliore soluzione adottata. In alternativa si possono sia effettuare rotazioni, che adottare la tecnica del fuori suolo.

È ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si sia riscontrata mortalità di piante dovuta a marciumi del colletto e dell'apparato radicale (*Armillaria* e *Rosellina*)

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Tenuto conto che le specie possono rimanere a lungo in un appezzamento è necessaria un'accorta gestione del terreno per evitare compattamenti, erosione e asfissia. Si consiglia la pacciamatura, preferibilmente con materiale biodegradabile, che contiene lo sviluppo delle malerbe, riduce i consumi idrici e l'erosione del suolo, mantiene le condizioni del terreno adatte allo sviluppo delle piante.

La baulatura del terreno lungo la fila di impianto consente di contenere problemi di asfissia in terreni non sufficientemente permeabili.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra il 1/04 e il 30/09.

GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Sistemi di allevamento

I diversi sistemi o forme sono legati alle caratteristiche climatiche. In zone umide viene adottato il sistema classico della controspalliera, con pali in legno o cemento, distanti tra loro circa 3 m, sui quali vengono assicurati un primo filo a 60 cm da terra ed il secondo a 120-160 da terra in base a vigoria dei polloni e fertilità del terreno. Nelle zone con umidità relativa modesta è opportuno adottare forme a V o a V modificato. Nel primo caso, i pali sono posti a 7-8 metri l'uno dall'altro, alti 170-200 cm. Alle traverse intermedie, lungo l'asse del filare sono trattenuti da un collegamento realizzato attraverso cambrette infisse nelle traverse in modo da far scorrere il filo liberamente. Nel secondo caso, vengono aggiunti alla struttura precedente fili laterali mobili, con altezza e tensione regolabile; infatti, aumentando i polloni che tendono ad inclinarsi, tale sistema viene messo in tensione, consentendo anche una migliore maturazione.

Potatura

Anche in questo caso è opportuno distinguere tra le due tipologie di varietà. Per il lampone a raccolta continua, a fine inverno vanno tagliati a livello del suolo tutti i tralci che hanno prodotto. Quando i nuovi getti raggiungono i 30 cm di altezza, vanno diradati lasciandone 10 per metro lineare e poi lasciati liberi. Può eventualmente anche essere asportata la parte apicale dei tralci che hanno già prodotto, legandone la parte bassa a spalliera, in modo da creare competizione di spazio tra tralci e nuovi getti, per poi essere diradati. Per le varietà a raccolta estiva, eliminati a fine inverno i tralci produttivi, si procede a legare in numero di 6 m lineari i nuovi polloni alle spalliere. A primavera, infine, si procederà al diradamento lasciandone al max 8 m lineari.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della

fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

La concimazione di produzione prevede due, massimo 3 somministrazioni di solfato ammonico, dalla ripresa vegetativa a fine fioritura. Il fosforo e il potassio devono essere interrati prima dell’impianto e l’azoto, apportato con gradualità dalla chiusura gemme a maggio inoltrato. Nei nostri areali, in passato, per garantire germogli vigorosi, la piantina veniva accorciata a pochi cm, mentre attualmente, solo se molto alta viene ridotta a 120-140 cm di altezza. L’ apporto di elementi nutritivi è poi direttamente dipendente da un’attenta analisi fogliare, anche se microelementi quali manganese e rame sono importanti cofattori enzimatici, così come il boro è fondamentale per la crescita del tubo pollinico, o il magnesio implicato nella formazione della clorofilla.

IRRIGAZIONE

L’ irrigazione è fondamentale, in quanto non solo influenza il raccolto della stagione in corso, ma anche qualità e caratteristiche del frutto e dei polloni nella stagione successiva. Quindi è opportuno adottare un impianto a goccia o una manichetta forata lungo la fila, con gocciolatori a fori distanti 30 cm per terreni sabbiosi o max 50 cm per terreni argillosi in quanto, sebbene il sistema radicale si sviluppi a 10-15 cm di profondità, ad agosto l’assorbimento è del 25% a 20 cm o a profondità maggiori.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette, è necessario rispettare i volumi irrigui massimi per intervento, riportati nella tabella che segue, o effettuare il bilancio idrico. Non ci sono invece limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Varia in funzione della destinazione. Se per il consumo fresco, vanno raccolti e conservati in frigorifero a 12° se x 1 g, a 8° se x 2gg, a 0° se per 6 gg, evitando differenze superiori a 8° tra temperatura frigo ed ambiente, le quali possono generare muffe nei frutti se tale esposizione raggiunge le 20 ore.

Per la trasformazione, i frutti vanno raccolti a maturazione piena, congelati a -20° C, in contenitori di vario formato, e confezionati poi in sacchetti di polietilene.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ROVO INERME

Le cv più diffuse appartengono al tipo semieretto e senza spine, in cui il frutto è una mora costituita da varie drupeole viola intenso, ognuna con un seme, riunite intorno al ricettacolo. I frutticini che compongono la mora non si distaccano dal ricettacolo, come nel lampone, ed il carattere dornenlos (inerme) viene mantenuto solo come talea di ramo o capogatto e non come polloni

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione. **Suolo**

La mora predilige terreni franchi, con una buona dotazione di sostanza organica, quasi in assenza di calcare, a reazione subacida ed un buon drenaggio. Le radici, come nel lampone, soffrono infatti i ristagni idrici, nonostante la scarsa suscettibilità alle alte temperature così come alla siccità.

Esigenze climatiche

La coltivazione della mora può essere spinta sino agli 800 m s.l.m. su terreni ben esposti al fine di evitare maturazioni incomplete e prediligendo aree poco ventose, in considerazione della sua sensibilità ai freddi invernali, in quanto il tralcio svernante si disidrata e non vegeta in primavera.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Le varietà sono scelte in base alla qualità dei frutti e alla scalarità di maturazione, ed in genere e si distinguono in cv unifere, con frutti di buone caratteristiche organolettiche e genotipi rifioranti ottimali per l'ampliamento del calendario di raccolta. Limiti di considerevole importanza sono determinati da uno standard qualitativo poco apprezzabile ed una ridotta disponibilità di cv che realmente possano estendere, programmando, il periodo di produzione. Tra le inermi più diffuse si distinguono:

- **Arapaho:** precoce, buona emissione di polloni inermi, resistente alla ruggine;
- **Lochness:** intermedia, vigorosa, a maturazione scalare, frutti con buone caratteristiche organolettiche;
- **Apache:** intermedia, vigoria elevata, frutto ovale da forma e pezzatura uniformi ed ottima consistenza;
- **Navaho:** medio-tardiva, con more di buona qualità, ma produttività scarsa.

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Impianto

Al centro sud, a protezione della coltura da agenti climatici e per il controllo dei parassiti, è buona pratica l'utilizzo di tunnel coperti ad inizio fioritura.

Una leggera aratura con interrimento di letame maturo ed una concimazione di fondo costituiscono le operazioni preliminari. Successivamente occorre affinare il terreno, squadrarlo, stendere le ali gocciolanti, pacciamare ed effettuare un foro di 20 cm nel tessuto.

Le piante vengono poste a dimora con sestri di 2.5-3 m tra le file e 1.5- 2 m sulla fila. L'investimento medio è di circa 150-250 piante ogni 1.000 mq di coltivazione in funzione del terreno e della vigoria e capacità pollonifera delle cultivar.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Sarebbe opportuno lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo o praticare il sovescio o in alternativa colture estensive.

È ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si sia riscontrata mortalità di piante dovuta a marciumi del colletto e dell'apparato radicale (Armillaria e Rosellina)

GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Le cultivar semi erette sono allevate a cordone bilaterale sovrapposto preferibilmente doppio. La struttura portante è costituita da pali alti almeno 2,2 m fuori terra; su questi vengono tesi due fili posti rispettivamente ad un'altezza di 1 m e 1.8 m dal terreno. I fili di ferro zincati di uso corrente devono avere un diametro di almeno 3 mm. Sui pali si predispongono traversine o distanziatori in corrispondenza dei due fili portanti. I distanziatori, che possono essere di diverso materiale, devono avere, in questo caso, una larghezza minima di 40-60 cm. Tali supporti servono per collocare una doppia coppia di fili di nylon durante la fase produttiva, permettendo ai germogli laterali di adagiarsi, agevolando le fasi di raccolta ed evitando affastellamenti della vegetazione.

La potatura di formazione viene eseguita scegliendo il primo anno due polloni, preferibilmente vigorosi, che vengono cimati ad un'altezza variabile in base alla vigoria e legati al primo filo dell'impalcatura.

A questi polloni bisogna tagliare anche i rami laterali anticipati. Tutti gli altri germogli vengono eliminati. Il secondo anno, durante l'estate, si cimano i nuovi polloni al di sopra del secondo filo. Durante l'inverno si eliminano i vecchi polloni che hanno prodotto, mentre sui nuovi si opera una scelta dei migliori che vengono legati orizzontalmente ai fili.

Dal terzo anno, con la pianta in piena produzione, nel corso dell'estate, a fine luglio, si cimano i polloni dell'anno, sopra il secondo filo, si eliminano i laterali anticipati fino ad un'altezza di 70 cm della pianta; quelli superiori vengono accorciati a 40-50 cm. A fine inverno si tagliano i tralci fruttiferi dell'anno precedente e si legano i nuovi polloni ai fili di sostegno. È raccomandabile mantenere per ogni pianta un numero di 6-8 polloni. Chiaramente le operazioni di potatura estiva possono anche essere anticipate in condizioni di clima particolarmente mite.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

La concimazione può essere operata a spaglio con concimi granulari, frazionando gli apporti alla ripresa vegetativa e in copertura.

IRRIGAZIONE

Alla mora è ascrivibile un grande rigoglio vegetativo, pertanto occorre optare per impianti in grado di distribuire volumi ridotti di acqua, ma con frequenza elevata. Il micro jet favorisce il tappeto erboso ma contribuisce all'evapotraspirazione, l'impianto a goccia consente maggiore efficienza, mentre le ali gocciolanti per fila costituiscono l'optimum.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette, è necessario rispettare i volumi irrigui massimi per intervento, riportati nella tabella che segue, o effettuare il bilancio idrico. Non ci sono invece limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45

Terreno argilloso	550	55
-------------------	-----	----

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La resa della raccolta manuale è di circa 6-8 Kg all’ora per addetto. Gli intervalli tra gli stacchi devono essere di 3-4 giorni, per assicurare una buona conservabilità del prodotto. L’individuazione dell’epoca ottimale dello stacco è legata alla facilità di rimozione del pedicello dal frutto più che alla colorazione della bacca. Come per il lampone anche per la mora il raffreddamento immediato dei frutti assicura un netto miglioramento della conservabilità del prodotto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

MIRTILLO

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Tra i piccoli frutti è la specie più esigente in termini di terreno; infatti, richiede un pH acido compreso tra 4.0 e 5.5, terreno con buona dotazione di sostanza organica, senza ristagni e possibilmente in assenza di calcare attivo. Poiché il mirtillo ha un apparato radicale primitivo e teme l’asfissia, difficilmente potrebbe assorbire microelementi in un terreno neutro, con l’eventuale manifestarsi di riduzioni di crescita e produzioni, nonché presenza di clorosi ferrica.

L’apporto di torbe acide, corteccia e zolfo potrebbe favorire l’adattabilità della specie in terreni solo leggermente acidi, ma per ovviare a correttivi costosi, il mirtillo gigante può anche essere coltivato in vaso con torba acida di sfagno, sempreché venga poi travasato in contenitori di almeno 30 lt.

Esigenze climatiche

Il mirtillo gigante predilige ambienti esposti al sole e protetti dal vento in quanto la luce favorisce l’induzione a fiore e quindi la produzione, e terreni ubicati anche fino a 800 m di altitudine. Nelle aree meridionali è determinante la scelta di varietà a basso fabbisogno in freddo che più si adattano al nostro clima, infatti temperature elevate sono richieste in fase di maturazione per aumentare il contenuto in zuccheri.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Le varietà coltivate sono in genere auto fertili, ma hanno necessità di impollinazione entomofila.

Anche in questo caso il produttore deve necessariamente far ricorso a vivai qualificati dove le piante si presentano in vasi di dimensioni diverse in funzione del grado di sviluppo della piantina o in pani di torba o in fitocella di polietilene, o a radice nuda. Prima di procedere al trapianto è comunque opportuno districare e distendere le radici, fortemente costrette all’ interno dei vasetti.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Sul mercato esistono varietà adatte a tutti gli ambienti pedoclimatici, per cui la scelta può essere ponderata. Le cv vengono generalmente suddivise in base alla precocità di maturazione, tra cui quelle più adatte agli areali meridionali:

- **O' Neal:** molto precoce, adatta al Sud Italia, con frutti di buona qualità;
- **Misty:** precoce, con frutti chiari, compatti ma di piccole dimensioni;
- **Duke:** precoce, con frutti ricchi di pruina ed aromatici;
- **Ozarkblue:** medio tardiva, con frutti di ottima pezzatura e qualità e rese produttive molto elevate.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Al centro sud, a protezione della coltura da agenti climatici e per il controllo dei parassiti, è buona pratica l'utilizzo di tunnel coperti ad inizio fioritura.

Il terreno deve essere opportunamente preparato e livellato, dopo aver effettuato una concimazione di fondo. Dopo aver effettuato erpicatura e fresatura, occorre baulare il terreno, favorendo lo sgrondo delle acque e prevenendo in assenza di ristagno, malattie dell'apparato radicale. La pacciamatura lungo i filari previene la comparsa di infestanti e stabilizza il livello di umidità del terreno. Il trapianto può essere effettuato da novembre a primavera inoltrata, irrigando subito dopo ed alleggerendo la chioma, sopprimendo rami deboli e sottili.

Distanze: 200-250 cm tra le file; 100-150 cm sulla fila ;300-500 piante/1.000 mq.

In alternativa, anche per il mirtillo è adottabile la coltivazione in vaso, con una miscela di terriccio acido al 70% e torba bionda acida al 30%. La disposizione dei contenitori può essere sia fuori terra, che parzialmente interrati, in questo caso privati del fondo per favorire le operazioni irrigue.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interramento dei concimi sulla fila.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Sarebbe opportuno lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo o praticare il sovescio o in alternativa colture estensive.

È ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si sia riscontrata mortalità di piante dovuta a marciumi del colletto e dell'apparato radicale (Armillaria e Rosellina)

GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Nei filari, del tutto simili ai lamponi, viene adottata una potatura di allevamento, accorciando i rami più vigorosi ed eliminando i più deboli. Successivamente vengono eseguiti interventi di pulizia a 30 cm dal suolo, cimando tutti i germogli di un anno, diradando le gemme a fiore per evitare che un carico di frutti comprometta lo sviluppo della pianta. A seguire la potatura vera e propria con tagli di ritorno su branche principali e secondarie. Qualora il cespuglio invecchi è necessario adottare una potatura raso terra delle branche.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

In fase di allevamento è preferibile dosare la concimazione in un’unica soluzione su tutta la superficie, prima della ripresa vegetativa.

IRRIGAZIONE

La disponibilità di acqua è fondamentale. In genere si effettuano due interventi irrigui a settimana in epoca di raccolta e successivi per garantire la crescita del legno. La somministrazione localizzata è il miglior sistema di distribuzione in considerazione dell’espansività dell’apparato radicale e pertanto si predilige, in sede di impianto, l’ala gocciolante sotto il telo pacciamante o l’impiego di microgetti a 15-30 cm dal suolo, tra due piante contigue di mirtillo, posti al centro di esse.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette, è necessario rispettare i volumi irrigui massimi per intervento, riportati nella tabella che segue, o effettuare il bilancio idrico. Non ci sono invece limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35

Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta generalmente dipende dalla precocità della cv e dall’ ambiente di coltivazione e comincia da maggio ad agosto, quando la colorazione della bacca è uniforme e completa. Per una sola varietà possono effettuarsi stacchi ogni 5-10 giorni, per quattro settimane. In condizioni ottimali, si raggiungono i 15 q.li x 1.000 mq di coltivato.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

RIBES

Nonostante siano ascrivibili al Ribes, in base al colore, tre tipologie di frutti, il bianco, il rosso ed il nero, quelli maggiormente coltivati nei nostri areali sono il bianco ed il rosso, proprio per le ottime qualità organolettiche ad essi riconosciute, in luogo del ribes nero, solo particolarmente aromatico.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Avendo un apparato radicale superficiale e concentrato nei primi 30 cm, è riconosciuta la loro adattabilità ad ogni ambiente e tipologia di terreno, soffice, ricco di humus e ben drenato; tale ampia adattabilità viene esaltata da fertilità elevata. Lo sviluppo ottimale lo si ottiene però in terreni leggeri o siliceo-argillosi e pH compreso tra 6.2 e 6.7.

Esigenze climatiche

Il ribes ha scarse esigenze termiche, e manifesta tolleranza all’ eccessivo rigore invernale; pertanto può essere coltivato anche a quote elevate, meglio se mediamente soleggiate. Unico fattore limitante è l’eventuale cascola di frutticini in presenza di eccessivi abbassamenti termici, durante la fioritura. Il clima caldo e secco rallenta invece lo sviluppo della vegetazione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Le varietà di ribes rosso e bianco sono autofertili, a differenza di quelle afferenti il nero che sono autosterili. Presso vivaisti specializzati possono essere acquistate piante a radice nuda con uno o più rami inseriti poco sopra il colletto o in alternativa piante in vaso per la produzione precoce.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l’autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

La scelta varietale è chiaramente in funzione del colore.

Tra le **cv a grappolo rosso** si segnalano:

- **Junifer**: precoce, produttiva, particolarmente adatta ad aree a clima mite;
- **Rovada**: a maturazione medio-tardiva, dalla raccolta facilitata proprio per le grandi dimensioni del grappolo

Per le cv a grappolo giallo:

- **Victoria**: a maturazione media, pianta rustica e facilmente adattabile;
- **Zitavia**: precoce, vigorosa e mediamente produttiva.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Al centro sud, come per gli altri piccoli frutti, a protezione della coltura da agenti climatici e per il controllo dei parassiti, è buona pratica l'utilizzo di tunnel coperti ad inizio fioritura.

La densità d'impianto è subordinata alla tipologia del sistema d'allevamento e varia da 2.5 m tra le file per 1.5 m sulla fila nel caso dell'allevamento a cespuglio, a 2 m tra le file per 1 m sulla fila nel caso dell'allevamento a fusetto o spalliera. Mediamente l'investimento è di 250-500 piante per 1.000 mq.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%**: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%**:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argilloso-limosa, argilloso-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbioso-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%**: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Sarebbe opportuno lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo o praticare il sovescio o in alternativa colture estensive.

È ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si sia riscontrata mortalità di piante dovuta a marciumi del colletto e dell'apparato radicale (Armillaria e Rosellina)

GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Le forme principali di allevamento adottate negli impianti commerciali sono di due tipi: a controspalliera e a cespuglio. La prima, più diffusa, permette una precoce messa a frutto, una maturazione regolare dei grappoli con miglioramenti sulla qualità; facilita le operazioni di potatura, di raccolta e di gestione dell'interfila. In tali impianti è opportuno predisporre un'adeguata palificazione costituita da pali di circa 1,80 m di altezza fuori terra e distanziati di circa 5 m. Su questi sono stesi due fili, rispettivamente ad un'altezza di 0,4 m e di 1,4 m dal terreno, per la legatura delle branche che formano l'impalcatura della pianta.

Per scopi ornamentali il ribes viene anche allevato ad alberello.

Nell'allevamento a spalliera la potatura all'impianto viene effettuata in base al numero di branche già presenti. In generale si scelgono solo tre branche ben disposte che formeranno l'impalcatura definitiva della pianta eliminando quelle in soprannumero. Qualora non vi fossero le condizioni per la scelta dei tre rami se ne scelgono solo uno o due. L'impossibilità di strutturare fin dal primo anno un'impalcatura completa ritarderà di un anno la formazione della pianta.

Nel corso dell'estate, con la potatura verde, si eliminano i polloni in soprannumero. I rami destinati alla produzione vengono cimati per permettere lo sviluppo delle gemme laterali. Da questi rametti si avranno nell'anno seguente i brindilli che porteranno le fruttificazioni.

Negli anni successivi si passa alla potatura di produzione che prevede un solo intervento estivo. Durante questa operazione si tagliano i ricacci al piede della pianta, lasciandone eventualmente uno per il rinnovo.

In inverno si eliminano i rametti laterali vecchi o mal posizionati e i dardi per mantenere la produzione sui brindilli che offrono frutta di migliore qualità

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Si consiglia una concimazione organica di fondo.

IRRIGAZIONE

Varia in relazione allo sviluppo delle piante ed influisce sulla qualità del prodotto. L'ala gocciolante costituisce il sistema migliore per evitare sprechi e ridurre le perdite per evaporazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette, è necessario rispettare i volumi irrigui massimi per intervento, riportati nella tabella che segue, o effettuare il bilancio idrico. Non ci sono invece limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m3/ha)	pari a millimetri
------------------------	---	--------------------------

Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

RACCOLTA

La resa della raccolta manuale è di circa 6 Kg all’ora per addetto con una produzione di 12-15 q ogni 1.000 mq di coltivato.

Anche per il ribes la raccolta effettuata al giusto grado di maturazione e il refrigeramento immediato assicurano l’allungamento dei tempi di conservazione in cella.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

UVA SPINA

È una specie poco diffusa, se non a livello familiare o presso piccole aziende, a completamento dell’offerta di altri piccoli frutti.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

L’uva spina preferisce terreni ricchi di sostanza organica, dalla reazione leggermente acida, quindi con pH compreso tra 6 e 6.5, franchi e ben drenati. Sono da evitare terreni troppo sabbiosi e di scarsa fertilità. Come il ribes si adatta a molte aree, non consente però lavorazioni meccaniche in quanto presenta radici superficiali.

Esigenze climatiche

L’uva spina è molto resistente alle basse temperature ed è consigliabile un’esposizione a nord, in aree non eccessivamente soleggiate.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Le varietà di uva spina sono autofertili, anche se necessitano comunque di api o bombi. Presso vivaisti specializzati possono essere acquistate piante a radice nuda o in vaso per la produzione precoce.

La scelta varietale come per il ribes è in funzione del colore: tra le cv a grappolo rosso si ricorda la **Rokula**, una delle poche varietà meno sensibili all’oidio; per le cv a grappolo giallo: **Withe Smith**, a maturazione media, pianta rustica e spinosa.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l’autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Impianto

Al centro sud, come per gli altri piccoli frutti, a protezione della coltura da agenti climatici e per il controllo dei parassiti, è buona pratica l'utilizzo di tunnel coperti ad inizio fioritura. Utilizzando piante in vaso, l'impianto può essere effettuato durante tutto l'anno, ma in genere si preferisce realizzarlo nel periodo novembre - dicembre.

La densità d'impianto è subordinata alla forma di allevamento adottata. In genere per l'allevamento a fusetto o a spalliera, il sesto di impianto è di 2- 2,5 m tra le file per 1 m sulla fila. La densità pertanto risulta di 500 piante per ogni 1.000 mq di coltivazione. Nel caso di impianto a cespuglio le distanze sono ridotte ad 1-1,20 m. L' uva spina può anche essere coltivata in vaso da lt 10 con torba o terriccio leggero a pH 6,5, alimentando la pianta con fertirrigazione o con concime complesso a lenta cessione.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbioso- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Sarebbe opportuno lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo o praticare il sovescio o in alternativa colture estensive.

È ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si sia riscontrata mortalità di piante dovuta a marciumi del colletto e dell'apparato radicale (Armillaria e Rosellina)

GESTIONE DELLA PIANTA E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Le forme più comuni sono a cespuglio o a spalliera. La forma a cespuglio è quella maggiormente utilizzata per la semplicità di conduzione. Negli ultimi anni la forma a spalliera si è diffusa notevolmente, in quanto consente un passaggio maggiore di luce ed aria.

La palificazione viene fatta con pali di circa 2 m fuori terra e distanziati fra loro di circa 5 m. La struttura di sostegno comprende tre fili stesi rispettivamente ad un'altezza di 0.70 m, 1.2 m e 1.6 m.

Poiché l'uva spina ha molte caratteristiche in comune con il ribes, anche la potatura segue le stesse regole. In generale la produzione è portata dai brindilli (germogli di un anno) e dai dardi. I frutti migliori tuttavia sono presenti sui rami di un anno di 30-50 cm inseriti su branche di 2-4 anni. Una buona potatura di produzione deve permettere la formazione di questi lunghi e numerosi brindilli.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Si consiglia una concimazione organica di fondo e una concimazione con N, P, K in fase di allevamento

IRRIGAZIONE

Varia in relazione allo sviluppo delle piante ed influisce sulla qualità del prodotto. L’ala gocciolante costituisce il sistema migliore per evitare sprechi e ridurre le perdite per evaporazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette, è necessario rispettare i volumi irrigui massimi per intervento, riportati nella tabella che segue, o effettuare il bilancio idrico. Non ci sono invece limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Volumi di adacquamento massimi (Vmax) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro	pari a millimetri
	(m3/ha)	
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

RACCOLTA

La raccolta va da fine giugno a fine luglio a seconda della varietà. La maturazione è caratterizzata da una breve scalarità, la resa varia in funzione della carica produttiva e oscilla dai 3 agli 8 Kg all’ora per addetto.

Il momento dello stacco delle bacche cambia in funzione della destinazione d’uso del prodotto. Per la frutta destinata alla trasformazione, l’epoca di raccolta non coincide con la completa maturazione e lo stacco può avvenire anche prima. In questo caso la conservabilità dell’uva spina è elevata e può protrarsi per oltre un mese

in cella. Il prodotto da destinare al consumo fresco invece, va raccolto a completa maturazione quando gli zuccheri hanno raggiunto una concentrazione ottimale.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

PISELLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del pisello

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle "norme tecniche generali della produzione integrata".

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Il pisello predilige terreni ben drenati, franchi o tendenti allo sciolto, con contenuto in calcare attivo inferiore al 10%, per evitare l'insorgenza di carenze nutritive (clorosi). È particolarmente sensibile ai ristagni idrici, quindi si adatta male ai terreni umidi, freddi e asfittici. I terreni eccessivamente argillosi e limosi possono comportare ritardi nelle produzioni, mentre quelli ad elevato contenuto in sabbia sono sconsigliati, soprattutto negli ambienti con scarsa ed irregolare piovosità, a causa della loro scarsa capacità di ritenzione idrica. La specie è molto sensibile alla salinità del suolo. I valori ottimali di pH sono compresi tra 6 e 7.

Esigenze climatiche

La temperatura minima di germinazione e di accrescimento è 4°C; la temperatura ottimale di accrescimento è intorno ai 15-20°C. Nei primi stadi di sviluppo può tranquillamente tollerare anche temperature inferiori a 0°C. Temperature oltre i 30°C determinano aborti e cascola fiorale.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura, dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato. Compatibilmente con queste esigenze, bisogna ricorrere a varietà resistenti alle malattie e bene adattabili alle condizioni pedoclimatiche campane.

Sono disponibili varietà a sviluppo determinato o "nane" e varietà a sviluppo indeterminato o "rampicanti": queste ultime richiedono tutori, costituiti da pali e reti o canne.

Le varietà si differenziano anche per la destinazione commerciale: per il mercato del fresco sono richieste varietà che favoriscono la raccolta manuale, caratterizzate da precocità e scalarità di maturazione; per l'industria conserviera sono richieste varietà nane, con elevata contemporaneità di maturazione e idonee alla raccolta meccanica; per l'industria mangimistica sono richieste varietà con alto tenore in proteine e portamento idoneo alla raccolta meccanica.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale di riproduzione

E' obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il pisello entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

SEMINA

Pisello per il mercato fresco: la densità delle piante varia dalle 15 alle 25 piante/m² in funzione del loro tipo di sviluppo; la quantità di seme complessiva per ettaro varia da 90 a 120 kg; la profondità di semina varia da 3 a 6 cm.

Pisello da industria conserviera e mangimistica: la densità delle piante varia dalle 80 alle 100 piante/m² in funzione del loro vigore vegetativo; la quantità di seme complessiva per ettaro varia da 120 a 250 kg in funzione della densità colturale e del peso medio del seme; la profondità di semina varia da 3 a 6 cm.

La semina può essere autunnale (ottobre-novembre) o di fine inverno (febbraio-marzo).

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il pisello è capace di fissare l'azoto atmosferico grazie alla simbiosi con i rizobi, soprattutto nel caso di terreni che hanno già ospitato questa coltura: pertanto, risulta normalmente autosufficiente nei confronti dell'azoto. Per quanto riguarda il fosforo ed il potassio, qualora la dotazione del suolo ne risultasse carente, come evidenziato dalle relative analisi chimiche, se ne consiglia la somministrazione in coincidenza con i lavori preparatori o alla semina.

IRRIGAZIONE

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

La coltura del pisello generalmente non richiede il ricorso all'irrigazione.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

L'epoca di raccolta avviene ordinariamente da aprile a giugno e varia in funzione della varietà, delle condizioni pedoclimatiche, dell'epoca di semina e della destinazione d'uso.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

PISTACCHIO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del pistacchio.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il pistacchio (*Pistacia vera*) è un albero originario degli altipiani desertici dell’Iran, particolarmente resistente alla siccità, al freddo (solitamente a temperature tra 0°C e 7°C) e agli sbalzi di temperatura. Si adatta a differenti tipologie di suolo, anche poveri e sassosi, ma comunque produce meglio su terreni ricchi e fertili, con un pH compreso tra 6.0-8.0, ben drenati, dal momento che non tollera i ristagni idrici. Il pistacchio sopporta anche abbastanza bene il vento ma viene danneggiato dalle gelate primaverili che ne compromettono la fioritura e quindi la successiva fruttificazione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La varietà di pistacchio più diffusa in Italia è la Napoletana, chiamata anche “Bianca” o “Nostrale”. Sono presenti anche altre varietà, quali: Cappuccia, Cerasola, Insolia, Silvana, Ragalna, Radano, Natalora, Biancavilla, Femminella e Cappuccia; recentemente sono state introdotte sul mercato nazionale anche varietà straniere, quali: Kern, Red Aleppo e Larnaka, che hanno fatto registrare ottimi risultati. Per l’impollinazione, la varietà maschile più diffusa è la M10

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l’autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL’IMPIANTO

Normalmente per l’impianto è conveniente utilizzare piantine di 2-3 anni già innestate su portainnesto, solitamente il terebinto, arbusto selvatico appartenente al genere *Pistacia*, che ne migliora produttività e vigore. Il periodo migliore per l’impianto delle piantine è quello autunno-vernino, da ottobre a marzo.

Il sesto di impianto è solitamente 6 x 6 (circa 280 piante ad ettaro) e prevede l’inserimento di una pianta maschile ogni 5-6 piante femminili per l’impollinazione, dal momento il pistacchio è una pianta dioica, cioè presenta piante maschili e femminili separate.

GESTIONE DELL’ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

La prima operazione di potatura si effettua al momento dell’impianto con la cimatura dell’astone; quindi, si allevano tre o quattro branche principali equamente distanziate.

La forma di allevamento più diffusa è quella a vaso libero che asseconda la conformazione naturale della chioma.

Per le piante in produzione, la potatura si attua fra dicembre e febbraio ed è una potatura leggera perché la pianta di pistacchio ha difficoltà a cicatrizzare i grossi tagli; quindi, solitamente si tolgono solo i rami secchi, rotti o malati e qualche ramo interno per arieggiare anche internamente la chioma. Inoltre, si tolgono tutti i polloni che crescono al piede della pianta e che sottraggono forze e nutrimento alla pianta madre.

GESTIONE DEL SUOLO

In fase di preimpianto, è conveniente effettuare una lavorazione profonda alla quale può essere abbinato anche lo spargimento di letame, qualora il terreno fosse carente in sostanza organica.

Durante il periodo primaverile nei frutteti di pistacchio si dovrà cominciare ad effettuare la prima lavorazione di sarchiatura del terreno al fine di eliminare le erbe infestanti. Questa operazione va ripetuta altre due volte fino all'inizio dell'autunno e servirà oltre che ad eliminare ulteriori erbe infestanti cresciute anche a rompere la crosta superficiale del terreno e a diminuire la traspirazione di acqua.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

- è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.

- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

- Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.

4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra l'1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di

concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

In fase di preimpianto può essere conveniente effettuare una letamazione con circa 300-400 quintali ad ettaro, a cui si aggiungeranno successivamente fosforo e potassio solo nel caso di effettiva carenza del terreno.

Negli anni successivi all'impianto è necessario fornire azoto alla ripresa vegetativa (verso marzo-aprile a seconda della zona di coltivazione) ed in caso di carenza fosforo e potassio.

IRRIGAZIONE

Il pistacchio è una coltura particolarmente resistente alla siccità; negli impianti giovani potrebbe essere opportuno irrigare già dai primi caldi (le piante fino agli 8 anni hanno un'esigenza idrica compresa tra i 1200-1800 litri di acqua per anno) per assicurare un maggiore sviluppo della pianta. Negli impianti adulti possono essere ipotizzate solo delle irrigazioni di soccorso nei periodi estivi. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta del pistacchio si effettua a partire dal mese di agosto, ma a seconda della zona di coltivazione e dell'altitudine può essere posticipata a settembre.

Il pistacchio ha una maturazione scalare, per cui sarebbe necessario effettuare più passaggi per raccogliere tutti i frutti al giusto grado di maturazione, anche se spesso oggi si effettua in unica soluzione.

La raccolta è comunque sempre manuale o al massimo prevede l'ausilio di teloni o reti su cui far cadere i frutti previo scuotimento della pianta.

I frutti sono ricoperti da un mallo esterno che deve essere eliminato per permettere la successiva essiccazione della durata di circa 3-4 giorni. I semi contengono il 20 % di proteine, il 27% di carboidrati, il 4% circa di acqua, il 10% di fibre ed una discreta presenza di minerali tra cui: calcio, fosforo, potassio, ferro e zinco. Per quanto riguarda le vitamine troviamo la vitamina A, le vitamine del gruppo B e la vitamina C; inoltre il pistacchio contiene polifenoli, sostanze dalle proprietà antiossidanti, e molti grassi monoinsaturi, in grado di favorire l'abbassamento del colesterolo.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

POMODORO IN COLTURA PROTETTA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del pomodoro in coltura protetta.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Per le caratteristiche climatiche e pedologiche, tra le aree geografiche vocate per la produzione del pomodoro in Campania sono da annoverare la Piana del Sele, l’Agro Nocerino-Sarnese e l’Agro Nolano Acerrano.

Suolo

Il pomodoro si adatta abbastanza bene a varie tipologie di terreni, ma trova le condizioni migliori in terreni franchi, con buona struttura, profondi e ben dotati di ossigeno e di acqua.

Esigenze climatiche

Il pomodoro, in quanto specie di origine tropicale, predilige climi caldo-temperati e risulta sensibile al freddo. Valori elevati dell’umidità relativa dell’aria (> 90%) favoriscono la diffusione della maggior parte delle malattie fungine e batteriche. Pertanto, si raccomanda l’apertura dei tunnel durante le ore più calde della giornata.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

La scelta della varietà rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura, della eventuale trasformazione industriale e della commercializzazione.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
--

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Si consigliano piantine di pomodoro con apparato radicale adeguatamente sviluppato in proporzione alla parte aerea, con cotiledoni integri, ben sviluppati e verdi, foglie vere completamente espanse, steli robusti, turgidi e non filati.

Per i trapianti invernali, si consiglia l’acquisto di piantine allevate in vassoi con circa 60 alveoli mentre, in estate, possono essere trapiantate piantine allevate in contenitori fino a 190 alveoli.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La coltura è realizzata in due cicli: vernino-primaverile, con raccolta da maggio a luglio, e estivo-autunnale, con raccolta da ottobre a dicembre.

Si consiglia di ricorrere ad arature non oltre i 25 cm di profondità associando saltuariamente una ripuntatura degli strati profondi (fra 25 e 50 cm). Il successivo affinamento del terreno si esegue con erpici o coltivatori di vario genere. L'impiego ripetuto di fresatrici peggiora la struttura di terreni a tessitura fine e facilita la diffusione di malerbe perennanti (cipero, gramigna, cirsio, etc.).

Con le lavorazioni secondarie, che precedono il trapianto, il terreno è amminutato e baulato in corrispondenza della fila di coltivazione. Le prose possono essere alte fino a 20 cm, soprattutto nei terreni con elevato rischio di ristagno idrico e conseguente propensione a ospitare patogeni dell'apparato radicale. La prosatura può essere associata o meno a pacciamatura con film possibilmente biodegradabile.

Dopo il trapianto, in assenza di pacciamatura, può essere utile la sarchiatura, con la raccomandazione di ricorrere a mezzi leggeri al fine di evitare la destrutturazione e compattazione del terreno oltre che la creazione di una suola di lavorazione superficiale.

La tecnica dell'innesto erbaceo di cultivar suscettibili su portinnesti resistenti può essere considerata previa valutazione della compatibilità tra portinnesto e varietà da innestare. Attualmente, in Italia, i portinnesti più utilizzati appartengono al gruppo degli ibridi interspecifici tra pomodoro e la specie selvatica *Lycopersicon hirsutum*. In linea di massima, si raccomanda molta cautela quando si vogliono impiegare varietà tipiche. Buoni risultati, invece, si ottengono per il pomodoro 'Sorrentino'.

TRAPIANTO

Il pomodoro è prevalentemente trapiantato in serra fredda. Le distanze d'impianto dipendono dal tipo di accrescimento (indeterminato o determinato), dalla varietà e dal periodo del trapianto. La densità finale dipende dalla varietà:

- varietà tonde o lunghe o oblunghe da 2,2 a 2,8 a m⁻²,

- varietà ciliegino o datterino da 2,7 a 3,7 a m⁻².

A trapianto avvenuto, le foglie cotiledonari devono emergere dal terreno.

Le piante innestate sono spesso allevate a due branche e non a fusto unico in modo da ridurre il loro investimento unitario a 1.2-1.5 piante/ m².

Per favorire l'allegagione dei fiori a partire dalla comparsa dei primi fiori è utile introdurre in serra arnie contenenti colonie di bombi (*Bombus terrestris*), in numero di una fino a 1.000 m² per pomodori con bacca piccola, una fino a 1.500 m² per pomodori con bacca allungata e una fino a 2.000 m² per pomodori 'insalatari'.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

In linea di principio, è sconsigliabile ripetere la coltura di pomodoro sullo stesso appezzamento a breve intervallo di tempo poiché essa comporta l'accumulo nel terreno di parassiti fungini, nematodi e insetti. Inoltre, è sconsigliabile avvicendare il pomodoro con altre specie della famiglia delle solanacee (patata, melanzana, peperone, tabacco, ecc.) e delle cucurbitacee (melone, anguria, cetriolo) per problemi parassitari comuni.

Per il pomodoro in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide, vapore, ecc.).

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Qualora vi fosse disponibilità di letame, l’apporto al terreno, in quantitativi di 40-60 tonnellate ad ettaro, sarebbe una pratica consigliabile, da eseguire contemporaneamente alla lavorazione profonda.

La concimazione azotata è eseguita solitamente fino a 1/5 in pretrapianto e la restante parte in copertura.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

ET_o * kc – P

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del pomodoro.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Emergenza - fioritura	25	0.70
Fioritura - allegagione	50	1.15
Allegagione – raccolta	60	1.00

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di **(ET_o * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o \text{ * kc – P) = V}_{\text{max}}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle fasi fenologiche

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Emergenza – fioritura	Fioritura – allegagione	Allegagione - maturazione
Argilloso	248	541	550
Franco	212	402	450
Sabbioso	174	310	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

POMODORO IN PIENO CAMPO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del pomodoro in pieno campo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il pomodoro si adatta abbastanza bene a vari tipi di terreni, ma trova le condizioni migliori in terreni franchi, ben strutturati e profondi.

Esigenze climatiche

Il pomodoro, in quanto specie di origine tropicale, predilige climi caldo-temperati e risulta particolarmente sensibile al freddo. La disponibilità idrica durante tutto il ciclo colturale rappresenta altro fattore di particolare importanza per cui, in condizioni di clima caldo-arido, l’irrigazione è una pratica indispensabile. La temperatura ottimale di sviluppo e accrescimento è di 25° C (diurni) e 14-16° (notturni). La temperatura ottimale di allegagione è di 21°C, temperature inferiori a 13° C pregiudicano la maturazione del polline; quelle superiori a 32° C causano difficoltà di allegagione.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale dipende dalla destinazione del prodotto trasformato (concentrati, cubettati, passate, pelati, pomodorino, ecc.).

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi culturali specializzati, nel quinquennio il pomodoro entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le sistemazioni e le lavorazioni del suolo sono estremamente importanti al fine di creare le migliori condizioni di sviluppo dell’apparato radicale della coltura.

La preparazione del suolo prevede un'aratura profonda a 40-50 cm da effettuarsi nel periodo estivo- autunnale precedente l'impianto, con terreni in tempera, e 2- 3 erpicature da effettuarsi almeno 2-3 settimane prima del trapianto, allo scopo di evitare un'eccessiva perdita di umidità negli strati superficiali, evitando l'eccessivo amminutamento del suolo.

TRAPIANTO

L'epoca di trapianto varia da metà aprile fino alla terza decade di maggio, anche in relazione all'altitudine. La densità varia da 25.000 a 45.000 piante/ettaro e dipende dai sest, dalla varietà e dalla fertilità del suolo, Le piante possono essere disposte in file semplici o in file binate.

La densità d'impianto consigliata è di 30.000 piante/ha; per le varietà con vegetazione contenuta e compatta si consigliano 35.000-38.000 piante/ha.

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Gli apporti di azoto devono essere frazionati: il 25% circa potrà essere apportato in pretrapianto e la restante parte in copertura.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò

è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del pomodoro

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Emergenza - fioritura	25	0.70
Fioritura - allegagione	50	1.15
Allegagione – raccolta	60	1.00

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc – P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle fasi fenologiche

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Emergenza – fioritura	Fioritura – allegagione	Allegagione - maturazione
Argilloso	248	541	550
Franco	212	402	450
Sabbioso	174	310	350

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli

impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Il momento ottimale per la raccolta meccanica coincide con il raggiungimento alla maturazione dell’80% di prodotto in campo, mentre per la raccolta manuale si può raggiungere una maturazione del 90-95%. Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse

PORRO

Per la parte inerente alle tecniche agronomiche, le norme e i vincoli comuni a tutte le colture si rimanda a quanto stabilito nelle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI), disponibili sulla pagina web di Rete Rurale all'indirizzo: <https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

PREZZEMOLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del prezzemolo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il prezzemolo predilige terreni franchi ben drenati, con un buon contenuto di sostanza organica, pH da 5,7 a 7, salinità del terreno inferiore a <2 dS/m. La temperatura ottimale di germinazione è compresa tra i 20 e i 26° C.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari. Tali materiali devono essere accompagnati, secondo i casi, dal “Passaporto delle Piante Ce” e dal “Documento di Commercializzazione”.

Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere all’uso di semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici. In genere si realizzano delle sistemazioni a prode rialzate larghe 1-2 metri che favoriscono lo sgrondo delle acque. La coltura si avvantaggia di arature non superiori a 0.30-0.40 m. Si consiglia una leggera erpicatura per affinare lo strato superficiale del terreno e successivo livellamento dello stesso.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall’erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il prezzemolo entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura.

Per il prezzemolo in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SEMINA, TRAPIANTO

La tecnica più diffusa di impianto del prezzemolo è la semina a file o a spaglio.

Il ciclo colturale può durare dai 5 ai 6 mesi. Il primo sfalcio si effettua dopo circa 80-90 giorni, i successivi a distanza di 25-30 giorni l'uno dall'altro.

Il prezzemolo può essere coltivato in pieno campo o in coltura protetta: **a)**

Ciclo estivo-autunnale in pieno campo

Le semine si iniziano in primavera (marzo-aprile) per produzioni estive e da maggio-giugno per produzioni autunnali.

b) Ciclo autunno-invernale

Si attua con semine in settembre-ottobre e raccolte primaverili e in genere si ricorre alla copertura con tunnel di film plastici.

c) Coltura forzata

Si attua in serra e le semine iniziano da gennaio-febbraio.

La densità d'impianto ottimale può variare in funzione della varietà e dell'ambiente di coltivazione.

Densità e sesti d'impianto consigliati per la coltivazione del prezzemolo

Densità (piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
250.000-600.000	20-40	4-10	1-2	5-20*

* la quantità maggiore si riferisce alla semina a spaglio.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Non essendo disponibili i coefficienti culturali (kc) per il prezzemolo ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sottoindicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Il prezzemolo reciso alla base del gambo viene raccolto in mazzetti ed opportunamente confezionato in piccole cassette. Sono possibili diversi sfalci a distanza di circa 20-30 giorni l’uno dall’altro.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

RADICCHIO

Per la parte inerente alle tecniche agronomiche, le norme e i vincoli comuni a tutte le colture si rimanda a quanto stabilito nelle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI), disponibili sulla pagina web di Rete Rurale all'indirizzo: <https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

RAVANELLO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del ravanello.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il ravanello predilige terreni franchi, tendenti al sabbioso e ben dotati di sostanza organica.

Esigenze climatiche

Si adatta a diverse condizioni climatiche, ma preferisce climi freschi e teme caldi prolungati. La temperatura minima di crescita è 5 °C (media mensile), quella ottimale è tra i 15 e 18 °C. Temperature elevate e giorni lunghi favoriscono spugnosità e piccantezza della radice nonché induzione a fiore.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere a semente certificata
Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

Dopo l'aratura, si effettuano lavorazioni per la rottura delle zolle e livellamento del terreno; prima della semina è opportuno effettuare una rullatura.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L’avvicendamento colturale ha l’obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni. E’ sconsigliabile la successione a rucola, rapa e cavoli.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il ravanello entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La semina è effettuata su terreno finemente preparato. La semina a spaglio può riguardare solo piccole superfici mentre per colture commerciali si effettua la semina a macchina con seminatrici meccaniche di precisione che consentono, tra l’altro di economizzare sul costo dei semi ibridi. Occorrono circa 1.5-2 kg di seme per 1000

m² di superficie effettivamente seminata a cui corrisponde una densità di investimento di 300400 piante per m² in caso di cultivar a radice tonda. Con cultivar a radice lunga, il fabbisogno di seme si dimezza.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura. I concimi fosfatici e potassici vengono distribuiti in presemina.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.

2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Non essendo disponibili i coefficienti colturali (kc) per il ravanello ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sottoindicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

Nelle colture in serra sono distribuiti 2-3 mm/ha di acqua al giorno nei periodi freschi, e 6-8 mm/ha nei periodi caldi

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Si effettua quando le radici hanno raggiunto i 2-3 cm di diametro dopo circa 30 giorni dalla semina nelle cultivar tonde, 50-60 giorni nelle cultivar a radice lunga. Ritardi nella raccolta comportano uno scadimento qualitativo con accentuazione della piccantezza e spugnosità della radice. Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti. Poiché il grado di turgore ed il colore delle foglie è un indice di freschezza importante, la permanenza in frigo (a 0 °C e 90-95 % di umidità) non supera le 24 ore.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

RUCOLA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della rucola.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La coltura della rucola si adatta bene a tutti i tipi di terreno purché non presentino difficoltà per le operazioni di sistemazione necessarie alla preparazione del letto di semina (terreni eccessivamente argillosi, limosi, ricchi di scheletro) e abbiano una buona capacità di ritenzione idrica ma senza ristagni. La specie *Diplotaxis* predilige terreni calcarei per le specifiche esigenze della pianta.

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di crescita diurna è di 22- 24°C, quella di crescita notturna 16-18°C, con un’umidità relativa inferiore al 60%.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta delle varietà

Le due specie più diffusamente conosciute e coltivate sono rappresentate da *Eruca sativa* (= *Eruca vesicaria*), pianta erbacea annuale e da *Diplotaxis tenuifolia*, pianta erbacea perenne, conosciuta come rucola selvatica o ruchetta. Si consiglia la coltivazione di varietà appartenenti alla specie *Diplotaxis tenuifolia*.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta del materiale vivaistico

è obbligatorio ricorrere a semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTI CULTURALI

È ammissibile la ripetizione di più cicli in un anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura. Nell’ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse è considerata sufficiente al rispetto dei vincoli di avvicendamento. Per la rucola in coltura protetta (cioè prodotta all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), almeno ad anni alterni, o altri sistemi non chimici (es. vapore, sovescio, ecc).

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

E’ buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile.

La preparazione del terreno generalmente termina con la formazione di prose di larghezza variabile in funzione delle esigenze delle macchine operatrici (da 1 a 2 metri) sulle quali può essere praticata la semina e, nel caso della *Diplotaxis*, anche il trapianto. Le prose, inoltre, devono presentare una superficie ben livellata per consentire una uniformità nella profondità di semina.

SEMINA, TRAPIANTO

Relativamente ai cicli colturali esistono consistenti variazioni nella durata del ciclo in relazione alla specie ed al periodo di coltivazione: si passa da 15-20 giorni in estate a 50 in inverno.

Cicli colturali, tagli e rese della rucola selvatica

Durata ciclo colturale (giorni)				Tagli (n.)	Rese (kg m ⁻²)	
Inverno	Primavera	Estate	Autunno		Primo taglio	Tagli successivi
35-50	30-25	20-15	25-35	3-5	0.8-1.0	0.3-0.7

La produzione di rucola è quasi esclusivamente praticata in ambiente protetto.

In periodi dell'anno caratterizzati da scarsa intensità luminosa, sono frequenti fenomeni di filatura, inoltre le foglie si presentano con superficie e spessore ridotti, colore verde pallido, aroma poco intenso, contenuto di nitrato elevato e scarsa conservabilità. In periodi dell'anno con intensità luminosa elevata risulta utile l'ombreggiamento praticato tramite l'applicazione di reti ombreggianti o con la tinteggiatura delle coperture. Altro aspetto da tenere in considerazione è la gestione dei parametri climatici che sono strettamente legati al buon andamento della coltura. Questi ultimi entro certi limiti possono essere manovrati con il controllo delle aperture che, oltre alla temperatura, permettono di evitare eccessi nei valori dell'UR.

Per la *Diplotaxis* e in particolare per colture autunno-vernine, si ricorre al trapianto. Quando si effettua il trapianto su terreno pacciamato è da impiegare film di PE nero dello spessore di 0.05 mm. Nei terreni sabbiosi per il rifornimento idrico, in interfile alterne, viene posta sotto il film di pacciamatura una manichetta forata in grado di erogare 5-6 litri m⁻¹h⁻¹ di acqua o di soluzione nutritiva. La quantità di seme consigliata è pari a 3-7 kg ad ettaro.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile

all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della rucola.

Stadi fenologici	kc	Profondità radicale (cm)
Dalla semina fino alla 7°-9° foglia	0.40	10
Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	0.70	20
Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta	1.00	35

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento massimi in relazione al tipo di terreno e alle fasi fenologiche

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Dal trapianto alla 7°-9° foglia	Dalla 7°-9° foglia alla formazione rapida delle foglie	Dalla formazione rapida delle foglie alla raccolta
Argilloso	99	198	347
Franco	85	168	294

Sabbioso	69	139	243
----------	----	-----	-----

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La rucola è una specie che si adatta bene ad essere coltivata anche in terreni asciutti; infatti, la rucola tollera meno gli eccessi idrici che le carenze. Al fine di migliorare la produzione sia in termini quantitativi che qualitativi (foglie croccanti e poco fibrose), è bene operare in terreni caratterizzati da buona dotazione di acqua disponibile. La rucola necessita di frequenti interventi irrigui fino alla completa emergenza delle plantule; ne consegue che i maggiori volumi di adacquamento devono apportati subito dopo la semina. Nei terreni in cui facilmente si forma crosta superficiale, in questa fase è opportuno diminuire i volumi ed aumentare la frequenza delle distribuzioni fino alla totale emergenza della coltura.

Nella fase successiva occorre prestare attenzione all'irrigazione per aspersione che può provocare danni alla coltura poiché, con le elevate densità adottate, le piante si accrescono con foglie molto tenere che, rimanendo bagnate per tempi lunghi, possono facilmente essere oggetto di attacco ad opera dei funghi patogeni, principalmente peronospora. Quindi considerando che il terreno, per le irrigazioni già praticate, si trova in sufficienti condizioni idriche, che le specie non necessitano di grandi quantitativi di acqua e che il periodo intercorrente tra emergenza e raccolta è piuttosto breve, nel periodo compreso tra la completa distensione dei cotiledoni e il taglio è sufficiente un solo intervento irriguo, spesso finalizzato all'apporto di elementi nutritivi. Nel caso in cui la coltura sia soggetta a più tagli, tra l'uno e l'altro è opportuno un intervento di fertirrigazione con volume di adacquamento pari ad almeno a 20-30 m³ha⁻¹.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 del presente decreto.

RACCOLTA

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SEDANO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del sedano.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il sedano predilige terreni franchi, profondi, ricchi di sostanza organica, con buona capacità di ritenzione idrica ma senza ristagni, pH compreso tra 6 e 7 e salinità del terreno inferiore a 1,41 dS/m.

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di germinazione è compresa tra i 15 e i 20 ° C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione. –

Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere a semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Nel caso di semina diretta o nel caso di produzione aziendale delle piantine impiegare soltanto semente certificata.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È buona norma un’accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile. Nei terreni franchi o tendenzialmente argillosi è necessario effettuare un’aratura ad una profondità di circa 40 cm. In alcuni casi, per ridurre i tempi di preparazione del terreno, si può sostituire l’aratura profonda con una lavorazione a due strati (discissura a 30 – 40 cm seguita da una aratura superficiale a 20 – 30 cm). Nel caso in cui non si debbano interrare concimi organici e la precessione colturale preveda una coltura che lasci pochi residui sul terreno, è possibile effettuare un’estirpatura a circa 25 – 35 cm seguita da una o più erpicature. Si consiglia una leggera erpicatura per affinare lo strato superficiale del terreno e successivo livellamento dello stesso.

SEMINA, TRAPIANTO

La tecnica più diffusa di impianto del sedano è il trapianto.

Le piantine, allevate in semenzaio, sono pronte in circa 60 - 70 giorni, quando presentano 4 – 5 foglie. Il trapianto può essere eseguito a mano o con trapiantatrici a file. L’impianto in pieno campo si effettua da aprile fino agli inizi di luglio per avere produzioni durante tutta l’estate e parte dell’autunno. In coltura protetta il ciclo può essere autunno-invernale o fine inverno- primavera in funzione dei regimi termici e della disponibilità e applicazione del riscaldamento.

Le distanze di impianto sono in funzione delle dimensioni che le piantine raggiungono a maturità. In genere, sia per il ciclo a raccolta estiva (sedano da estate) sia per quello a raccolta invernale (sedano da inverno) si trapianta in file singole distanti 70 – 90 cm tra loro mentre le piante lungo la fila sono distanziate a 20-25 cm

con un numero di piante variabile da 44.000 a 70.000/ha (4.4 – 7 piante/m²). In coltura protetta gli investimenti sono più elevati, fino a 8 – 17 piante/m², con una distanza tra le file di 40 – 60 cm e 15 – 25 cm sulla fila.

Il sedano può essere coltivato in pieno campo o in coltura protetta e si distinguono diversi cicli: **a)**

Ciclo a raccolta estiva

Si attua con il trapianto tra la fine di marzo e inizi di maggio e raccolta da giugno in poi. **b)**

Ciclo a raccolta invernale

Si attua con il trapianto a luglio e la raccolta a fine gennaio. **c)**

Coltura forzata

Si attua in serre o tunnel freddi o riscaldati. Il ciclo può essere autunno-invernale o inverno-primaverile a seconda delle diverse epoche di piantagione e raccolta.

Le varietà coltivate si distinguono in due gruppi:

a) *varietà a coste verdi e bianche*: possono essere vendute verdi o imbianchite;
varietà a coste giallo-oro: non necessitano di imbianchimento. La lunghezza del ciclo varia da 80 a 150 giorni dal trapianto

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio il sedano entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Per il sedano in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (vapore ecc.).

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

È sconsigliabile distribuire letame o altro ammendante organico non stabilizzato prima del trapianto della coltura per evitare marciumi basali al colletto.

Per una produzione di 80 t/ha, le asportazioni unitarie sono: N: 2.45 kg/t, P₂O₅: 1.8 kg/ha, K₂O: 7 kg/ha

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Non essendo disponibili i coefficienti colturali (kc) per il sedano ci si dovrà attenere al rispetto dei massimali sotto indicati per ciascun intervento irriguo eventualmente previsto.

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	Vmax (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SEGALE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della segale.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura. La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La segale è una specie molto rustica e presenta buone produzioni anche in terreni poveri, sabbiosi e acidi benché le condizioni ottimali di coltivazione siano rappresentate da terreni franchi, fertili, ben drenati, con pH compreso tra 5.0 e 7.0. Ha una moderata tolleranza alla salinità, mentre è sensibile soprattutto ai terreni con ristagno idrico.

Esigenze climatiche

Queste specie tollerano molto bene le condizioni di basse temperature, tanto che può essere coltivata fino anche a 2.000 m di altezza. La temperatura minima di germinazione è compresa tra 1 e 2° C, per l’accestimento 4-5°C, per la fioritura 12-14°C. Le temperature ottimali sono di 6-8°C per la germinazione, 15-17°C per la levata e la fioritura, 19-21°C per la maturazione. Benché resistente al freddo, gelate tardive possono danneggiare fortemente la coltura, soprattutto considerata la precocità della levata e della fioritura. La segale risulta abbastanza sensibile alla “stretta da caldo”, che può compromettere la quantità e qualità del raccolto, e all’allettamento.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e preferendo le cultivar che abbinano alla resistenza e/o tolleranza alle principali avversità anche accettabilità da parte dei mercati.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La segale, come gli altri cereali a paglia, è una coltura sfruttante e, in quanto tale, trova una giusta collocazione in rotazione a colture da rinnovo sia autunno-vernine, tipo colza, sia primaverile-estive, tipo bietola o patata, o in alternativa, girasole o mais. Benché si avvantaggi della fertilità organica residua dei prati poliennali misti, dei pascoli, e dei terreni incolti, mal si adatta a seguire in successione colture leguminose pratensi o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva, incrementando i rischi di allettamento.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la segale entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La segale, in quanto specie rustica, non necessita di lavorazioni profonde e pertanto, in alternativa all’aratura, è sufficiente una lavorazione superficiale. In alcuni casi può risultare idonea anche la pratica dello “*zero-tillage*”, cioè della non lavorazione e della semina diretta su sodo.

L’epoca di intervento dipenderà dal tipo di terreno e dalla precessione colturale, in particolare dal tempo che intercorre tra la raccolta della coltura precedente e l’epoca di semina della segale.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

Semina

Il calcolo della quantità di seme da utilizzare dipende dalle condizioni del terreno, dell'ambiente e dall'epoca di semina. Le dosi che, in funzione del peso medio delle cariossidi (in media 1000 semi pesano circa 30 gr), si aggira intorno ai 130 e 150 kg ha⁻¹, pari a circa 400-500 cariossidi per metro quadrato. In condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli, semine autunnali eccessivamente ritardate o per coltivazione da erbaio, la dose si aumenta del 20%. Il seme è distribuito a 2-3 cm di profondità e a una distanza di 10-15 cm sulla fila.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esso non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

L'epoca di raccolta è un aspetto fondamentale da gestire con attenzione e varia in funzione della destinazione del prodotto. Se impiegata come foraggio verde, la segale dovrà essere raccolta non oltre la spigatura (in condizioni ordinarie verso aprile), perché raccolte ritardate ne riducono l'appetibilità ed il valore nutritivo. L'uso come foraggio da insilamento prevede la raccolta allo stadio di maturazione cerosa. Nel caso di raccolta della segale da granella, onde evitare eccessive perdite per sgranatura delle spighe la raccolta è effettuata circa 5-7 giorni prima della maturazione completa.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SOIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della soia.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La soia non è particolarmente esigente da punto di vista pedologico ed è in grado di produrre bene anche in terreni poveri e poco fertili, ma è fondamentale la disponibilità idrica.

La pianta tollera bene l’acidità, il valore ottimale di pH è tra 6,0 e 6,5. La coltura è moderatamente tollerante alla salinità: la produzione mantiene livelli ottimali fino a valori di 5 dS m⁻¹ di conduttività.

Esigenze climatiche

La soia è una pianta originariamente brevidiurna, ma nelle varietà attualmente coltivate presenta comportamenti diversi nei confronti della luce, tanto che molte varietà precoci sono foto-indifferenti. Per quanto riguarda l’acqua, la soia (che consuma la metà dell’acqua rispetto al mais) non può essere fatta senza irrigazione se non dove in estate la piovosità è abbondante e regolare.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Le cultivar vengono raggruppate in 13 gruppi di maturazione che si differenziano per la lunghezza del ciclo vegetativo. Le varietà precocissime consentono di coltivare la soia come intercalare, dopo colture che liberano presto il terreno (pisello da industria, orzo da insilamento), con semina entro metà giugno.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La preparazione del terreno per la semina va fatta con una aratura piuttosto anticipata e con lavori di affinamento eseguiti tempestivamente in modo da avere un letto di semina perfettamente livellato e amminutato. Nel caso di coltura intercalare, la lavorazione minima dà buoni risultati. La soia è una leguminosa che entra in simbiosi con un microrganismo azotofissatore specifico, *Rhizobium japonicum*, che nei terreni nuovi alla coltivazione della soia è assente. Per questo, quando si vuole coltivare la soia su un terreno che non l’ha mai ospitata, è indispensabile inoculare il seme con apposite colture microbiche.

SEMINA

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall’altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l’impatto della flora infestante ed elevare l’efficienza dei fertilizzanti. La semina, effettuata con seminatrice da frumento o di precisione a circa 2-3 cm di profondità, viene fatta a righe distanti 40-45 cm, con una quantità di seme atta a produrre 30-35 piante/m² alla raccolta per le varietà tardive e di circa 40 piante//m² per quelle in secondo raccolto.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

L'avvicendamento culturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la soia entra in avvicendamento con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche si eseguono in presemina, in particolare per i concimi fosfatici si consiglia una parziale localizzazione. Considerando che la soia è una leguminosa azotofissatrice, la concimazione azotata può essere non necessaria.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della soia

Fase	kc	Profondità radicale (cm)
Fase centrale della coltura	1,15	50
Fase terminale	0,50	70

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico. La raccolta ha inizio quando la pianta è quasi completamente defogliata e presenta steli e semi di colore marrone. Si impiegano mietitrebbie da frumento (abbassando la barra quanto più possibile vicino a terra per non perdere i baccelli più bassi).

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SORGO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del sorgo.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Suolo

Il sorgo non è particolarmente esigente in fatto di terreni, anche se preferisce suoli profondi, non troppo pesanti, ricchi di elementi nutritivi e soprattutto di fertilità organica, con buona capacità di immagazzinare l’acqua. Si sviluppa bene anche in terreni alcalini, sopporta discretamente la salinità e tollera un’ampia gamma di acidità (da pH 5,5 a 8,5). Sono da evitare terreni superficiali sciolti, con scarsa ritenzione idrica, tenuto conto che il sorgo non viene irrigato.

Esigenze climatiche

Il sorgo è una coltura termofila, che cresce in una vasta gamma di condizioni climatiche. Le condizioni ottimali per la coltivazione del sorgo sono rappresentate da elevati livelli di radiazione solare, temperature ottimali comprese tra 27 e 28 °C; temperature notturne inferiori a 7-10 C riducono la fertilità della pianta.

Il sorgo, comunque, è molto resistente alle alte temperature ed alla siccità, mostrando una elevata capacità di rimanere in stasi vegetativa per periodi relativamente lunghi riprendendo a crescere quando le condizioni ambientali migliorano.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Gli ibridi di sorgo più adatti e affidabili in Italia sono quelli a ciclo medio-precocce delle classi di precocità 300 o 400, corrispondenti a 105-110 giorni convenzionali. In ogni caso è sempre meglio non utilizzare le classi tardive.

La produttività varia in funzione del tipo di ibrido, della lunghezza del ciclo, all’aumentare del quale crescono anche le dimensioni delle piante e la produttività e dalla tessitura del terreno. Infatti, in caso di terreni argillosi sarà opportuno scegliere la classe inferiore, al fine di liberare in tempo il campo ed essere sicuri che esso sia nelle condizioni di umidità adatte per le lavorazioni preparatorie della coltura successiva.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il sorgo è considerata una coltura da rinnovo, ma pur trattandosi di una coltura con un elevato potere rinettante, manifesta effetti negativi sulla coltura seguente sia per la sua voracità che per il rilascio di sostanze allelopatiche. È inserito nelle rotazioni e come coltura intercalare, in quanto si adatta bene a seguire in rotazione i cereali autunno-vernini e le leguminose annuali o poliennali. Nel caso in cui le lavorazioni principali siano estive o autunnali, per evitare di lasciare il terreno nudo durante il periodo invernale, è possibile far precedere il sorgo da erbai intercalari a semina autunnale o da colture da sovescio (cover crops).

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il sorgo entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La scelta dell’epoca di semina è funzione delle esigenze termiche della specie e di conseguenza della temperatura del terreno al momento della messa a dimora dei semi; in particolare essa dovrebbe essere superiore a 15°C, meglio ancora se prossima ai 18°C. Pertanto, la semina del sorgo in coltura principale normalmente negli ambienti campani ricade verso la fine di aprile inizio maggio. Le semine tardive hanno il

vantaggio di accelerare l'emergenza, con una maggiore uniformità, ma ritardano il ciclo; quindi, aumenta il pericolo di stress idrico nelle fasi di maggiore sensibilità (alla fioritura). Per la coltura intercalare, ovviamente, l'epoca di semina è determinata dalla raccolta della coltura principale e dal tempo occorrente per la preparazione del terreno.

Per quanto concerne la densità di semina, nel sorgo, come in ogni altra coltura, le produzioni crescono fino ad un livello di investimento ottimale, per poi decrescere a causa dei fenomeni di competizione che insorgono tra le piante. La competizione è tanto maggiore, quanto maggiore è la taglia dell'ibrido. Anche le condizioni ambientali (disponibilità idriche, fertilità del terreno, condizioni climatiche, ecc.) possono fortemente condizionare la scelta dell'investimento ottimale.

Mediamente, in funzione della precocità dell'ibrido, gli investimenti ottimali varieranno da 30-40 piante m⁻² nei terreni freschi o irrigui e 12-15 piante m⁻² negli ambienti asciutti, con i valori più alti per gli ibridi precoci. In genere sono sufficienti 10-20 kg ha⁻¹ di semi, che vengono interrati ad una profondità non superiore ai 5 cm. La semina attualmente viene eseguita a file distanti circa 25-30 cm, con seminatrice di precisione; la distanza sulla fila è variabile e dipende, ovviamente, dalla densità di semina desiderata.

GESTIONE DEL SUOLO

Una buona preparazione del terreno per il sorgo è fondamentale perché con essa si devono conseguire diversi obiettivi: una buona strutturazione del terreno stesso, con assenza di sole superficiali e/o profonde per agevolare l'approfondimento dell'apparato radicale, così da resistere meglio alla siccità e facilitare l'assorbimento dei nutrienti dagli strati più profondi, la costituzione di una buona riserva idrica nel periodo autunno-vernino.

Questi obiettivi possono essere conseguiti tanto con tecniche tradizionali che con le lavorazioni minime.

Nel primo caso, la lavorazione principale verrebbe fatta con l'aratro, ad una profondità di 35-40 cm. La scelta del momento in cui eseguirla è fondamentale e dipende soprattutto dalle caratteristiche del terreno. Per i terreni argillosi o tendenzialmente tali è da preferire l'epoca autunnale, che esponendo il terreno a fasi alternate di disseccamento e umettamento, gelo e disgelo, permettono una migliore strutturazione dello stesso. Al contrario nei terreni leggeri o che si compattano facilmente è preferibile eseguire l'aratura a fine inverno o, meglio ancora, poco prima della semina, perché le piogge invernali potrebbero costipare il suolo e, inoltre, c'è il vantaggio di poter inserire un'intercalare a raccolta primaverile precoce.

La preparazione del letto di semina si completa poi con 1-2 passaggi di erpice o altro.

In alternativa alla pratica tradizionale c'è la possibilità di optare per la lavorazione a due strati, passaggio con ara-ripuntatore, e ripassi con frangizolle o erpici, oppure preferire la lavorazione minima che prevede un solo passaggio (più uno eventuale) con erpice a dischi o con fresa a circa 20-25 cm, oppure optare per la semina su sodo che non prevede alcuna lavorazione.

Infine, durante le fasi iniziali della levata della coltura è consigliabile eseguire due interventi di sarchiatura, di cui il secondo può essere sostituito da una rincalzatura oppure evitato a seconda delle condizioni climatiche, dello stadio vegetativo del sorgo e dell'incidenza delle infestanti.

In ogni caso è conveniente abbinare agli interventi di sarchiatura la concimazione di copertura.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

L’apporto di elementi nutritivi può essere eseguito con fertilizzanti organici (letame, liquami, etc.) e/o con fertilizzanti chimici.

Il sorgo, come molte altre colture da rinnovo, ha anche ottime capacità di utilizzare ammendanti organici e, in particolare, letame, che va interrato con le lavorazioni principali, traendone notevoli vantaggi.

A proposito della concimazione azotata, è da sottolineare l’importanza di frazionare la concimazione azotata, specialmente in terreni molto sciolti ed in caso di elevata piovosità.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.

2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal **coefficiente culturale kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in **m³/ha**, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti culturali (kc) delle principali fasi fenologiche del sorgo

Fase	kc	Profondità radicale (cm)
Fase iniziale della coltura (primi 50 giorni)	0,51	50
Fase terminale	1,49	80

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(ET_o * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	V_{max} (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

Le esigenze idriche del sorgo si attestano intorno ai 300-350 mm per l'intero ciclo, in terreni profondi e a buona capacità di ritenzione idrica possono bastare 120-150 mm nei mesi da giugno ad agosto per assicurare rese, se non altissime, quanto meno soddisfacenti dal punto di vista tecnico ed economico.

Nonostante le minime necessità idriche anche per il sorgo esiste un periodo critico durante il quale la pianta è particolarmente sensibile allo stress idrico ed è identificato con la fioritura. Altri momenti delicati sono la semina e l'ingrossamento del seme. Pertanto, le eventuali carenze devono essere compensate con l'irrigazione.

La coltivazione del sorgo nelle regioni meridionali richiede necessariamente il ricorso agli interventi irrigui, poiché la coltura presenta esigenze idriche inferiori a quelle del mais (circa il 25% in meno) (6-700 mm di acqua) che solo in minima parte sono soddisfatte dagli apporti naturali.

Il sorgo, inoltre, è in grado di utilizzare l'acqua presente nel terreno a valori di potenziale molto più bassi di quelli del mais e a bloccare lo sviluppo in condizioni di siccità riprendendo a vegetare regolarmente al ritorno della stessa.

Comunque, gli interventi irrigui devono essere gestiti in maniera razionale evitando inutili sprechi con costi aggiuntivi di natura non solo economica ma anche ambientale. A tal fine è fondamentale conoscere le reali esigenze della coltura e le proprietà fisiche del terreno che ne influenzano la capacità di trattenere l'acqua.

Vista la sua capacità a resistere alla siccità il sorgo è coltivabile anche in ambienti asciutti (minimo 100 – 150 mm di pioggia durante il ciclo) ma, ovviamente, esprime le sue migliori capacità produttive quando viene irrigato (1 – 4 irrigazioni a secondo dell'andamento stagionale e del terreno).

La possibilità di risparmiare acqua, oltre che con un tipo di irrigazione su base fenologica, può essere ottenuto con un'appropriata programmazione, ossia con l'eliminazione degli sprechi.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

Un parametro fondamentale per l'individuazione dell'epoca e delle modalità di raccolta è proprio la destinazione della coltura.

In particolare, per il sorgo da granella, la scelta dell'epoca di raccolta insieme alla modalità di raccolta, dipende dalle caratteristiche varietali. La raccolta viene fatta normalmente 10-15 giorni dopo la maturazione fisiologica, con un'umidità delle cariossidi prossima al 20-25%.

Negli ambienti caldi è consigliabile ritardare la raccolta fino al completo essiccamento della granella in campo (circa 20-25 giorni dopo la maturazione fisiologica).

L'essiccazione e la conservazione della granella di sorgo è la stessa di quella del mais considerando, però, che, essendo più piccola, è più facile da essiccare.

Per il sorgo da insilato (miscuglio di foglie, stocco e spiga), la raccolta viene fatta generalmente a maturazione cerosa anche se c'è la tendenza attuale a ritardare il momento della raccolta fino alla maturazione fisiologica. Per un buon insilaggio e per rendere il prodotto appetibile agli animali, occorre che la biomassa sia ridotta in pezzi di 1-2 cm (uso di falcia-trinciaforaggi).

SPINACIO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata dello spinacio.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La coltura dello spinacio predilige terreni franchi o sciolti, profondi, fertili, a reazione neutra e ben drenati per evitare dannosi ristagni d’acqua; inoltre, si avvantaggia di un elevato contenuto in sostanza organica ben umificata, che determina effetti positivi anche sulle caratteristiche idriche del terreno. Lo spinacio non tollera la salinità.

Esigenze climatiche

La temperatura ottimale di germinazione dello spinacio è di 20- 25°C, quella di accrescimento è di 25°C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato.

La scelta varietale tiene conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)
--

SCELTA DEL MATERIALE VIVAISTICO

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.”

- Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere a semente certificata.

- Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio lo spinacio entra in rotazione con almeno un’altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.
--

Per lo spinacio in coltura protetta (cioè prodotto all’interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), almeno ad anni alterni o altri sistemi non chimici (es. vapore, sovescio, ecc).

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le lavorazioni principali consistono in un’aratura a 35–40 cm, in funzione di un buon sviluppo dell’apparato radicale e per favorire lo sgrondo delle acque.

Per la preparazione del letto di semina, si opera un amminutamento delle zolle accompagnato da un livellamento della superficie, per facilitare la raccolta meccanica.

In terreni che presentano difficoltà di sgrondo delle acque e quando il ciclo colturale si svolge in periodi ad elevata piovosità, è preferibile adottare la sistemazione a prose (di larghezza variabile tra 1 e 1,5 m in funzione del passo delle macchine).

SEMINA, TRAPIANTO

Lo spinacio è seminato ad una profondità di 0,8 – 1,5 cm. La quantità di seme varia con la cultivar, e il tipo di prodotto. Nel caso di cultivar destinate al consumo fresco e alla raccolta manuale si consiglia l'impiego di 2 – 2,5 g/m² di seme; per quelle da industria a raccolta meccanica la quantità di seme consigliata varia da 3,5 a 4 g/m².

In funzione del ciclo, lo spinacio si può seminare in primavera, estate-autunno, autunno-inverno. Con coltura autunno-invernale si tende ad ottenere una produzione da novembre a marzo. Il ciclo colturale in media è di 45 – 65 giorni.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa pertanto deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La distribuzione di azoto è frazionata, con distribuzione di circa il 60-70% in copertura, concentrando gli interventi quando si ha il maggiore incremento nell'accrescimento fogliare.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **E_{To}**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche dello spinacio.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Fasi iniziali	10	0,60
Accrescimento rapido	20	1,00
Pieno sviluppo	40	0,95

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**E_{To} * kc – P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (E}_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi dello spinacio.

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)		
	Fasi finali	Accrescimento rapido	Pieno sviluppo
Argilloso	99	198	396
Franco	85	168	336
Sabbioso	69	139	278

3

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione, per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa non ci sono limitazioni per gli

impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Lo spinacio richiede una costante disponibilità di acqua nello strato arabile del terreno, data anche la ridotta profondità dell'apparato radicale (40 cm in pieno sviluppo). Una diminuzione di tale disponibilità comporta riduzioni di resa prossime al 20%. Carenze idriche possono indurre la pianta alla prefioritura. In generale si effettuano interventi irrigui 4-5 giorni prima della semina e subito dopo la semina. Nel periodo estivo-autunnale sono sufficienti, data la brevità del ciclo colturale, da 3 a 5 interventi, per le colture primaverili solo interventi di soccorso.

L'acqua utilizzata per l'irrigazione dello spinacio dovrebbe avere una conducibilità elettrica massima di 1,3 dS m⁻¹.

DISERBO E DIFESA

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

Le foglie si raccolgono fresche, prima della fase fisiologica di maturazione, praticando il taglio ad altezza dal suolo, in modo da eliminare buona parte del picciolo. A seconda del ciclo, la raccolta si può fare in un intervallo di tempo che va dai 20 ai 60 giorni dopo la semina.

La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

SULLA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della sulla.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Per la sua ampia adattabilità e la buona resistenza a temperature elevate e alla siccità si ritrova frequentemente in ambienti mediterranei. L’ampio utilizzo è dovuto anche all’elevata capacità produttiva e alla possibilità di utilizzarla sia per lo sfalcio che per il pascolo.

Suolo

Presenta una ampia adattabilità ai suoli e si adatta meglio di altre leguminose anche alle argille calcaree o sodiche. Non tollera pH acidi e non sopporta il ristagno idrico.

Esigenze climatiche

La sulla è resistente alla siccità e muore a 6-8 °C sottozero; soffre le gelate tardive.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

È una pianta molto rustica, ed è usata prevalentemente per la formazione di prati monofiti. Normalmente è una pianta biennale (raramente 3-4 anni).

In quanto pianta miglioratrice, la sulla è coltivata come prato monofita in rotazione con i cereali (frumento, orzo e avena).

Il reimpianto è ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura diversa dalle leguminose.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

Se il terreno non ha mai ospitato questa leguminosa ed è perciò privo del rizobio specifico, non è possibile coltivare la sulla. Senza la simbiosi con il bacillo azotofissatore non crescerebbe o crescerebbe stentatissima. In tal caso è necessario procedere all’“assullatura”, inoculando il seme al momento della semina con coltura artificiali del microorganismo (*Bacillus radicicola*).

È opportuno interrare il seme a circa 2-3 cm di profondità; la semina può essere a spaglio ma è da preferire quella a file (distanti 20-30 cm). La dose consigliata è di 40-45 kg ha⁻¹ se il seme è nudo, e di circa 4-8 volte tale dose se il seme è vestito, data l’incidenza di semi duri (40%) e di semi vuoti (30%). Per la semina meccanica le dosi sono di 25-30 kg ha⁻¹.

L’epoca di semina è un elemento importante, influenzato principalmente dal tipo di utilizzo (sfalcio o pascolo) e dalla destinazione d’uso (foraggio o seme). La semina in autunno è da preferire nelle località con autunno piovoso ed inverno mite, mentre la semina primaverile è consigliata nelle zone fredde e con primavera piovosa.

GESTIONE DEL SUOLO

Per avere un buon impianto è necessario curare i lavori preparatori. La sulla trae notevoli benefici dall’aratura e da una buona preparazione del letto di semina. Le lavorazioni, sia per una semina autunnale che per una primaverile, è consigliato effettuarle subito dopo la raccolta della coltura precedente. Ad una aratura di 30-40 cm si fa seguire un buon amminutamento e livellamento del terreno per evitare ristagni dannosi.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). **Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate**

Generalmente non sono necessarie concimazioni azotate, mentre sono notevoli le esigenze in fosforo ed in potassio, da somministrare alle lavorazioni del terreno

IRRIGAZIONE

Trattandosi di una leguminosa da prato coltivata in terreni marginali non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" vigenti in Regione Campania, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

Il sulletto può essere utilizzato come prato o come prato-pascolo. Con la semina autunnale, l'utilizzazione può iniziare già da metà febbraio come pascolo fino a marzo. Per poi sfalciare in aprile-maggio.

Negli ambienti meridionali la maggiore produzione di seme si ottiene al secondo anno; pertanto, al primo anno il sulletto si può utilizzare per la produzione di foraggio. Nel secondo anno è consigliabile pascolarlo o sfalciarlo entro il mese di febbraio e destinare il successivo taglio alla produzione di seme.

La produzione al 1° anno si aggira intorno ai 40 - 50 t ha⁻¹ di foraggio fresco, che aumentano nel 2° anno a 50 - 60 t ha⁻¹ di foraggio fresco.

SUSINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata del susino.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCelta DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze del susino.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Il susino è considerato, tra le drupacee, la specie più rustica, adattabile anche a terreni compatti, argillosi, calcarei (anche se i susini cino-giapponesi tollerano meno di quelli europei il calcare), umidi, purché senza prolungati ristagni idrici. Può essere impiantato anche in terreni poco profondi, perché ha un apparato radicale piuttosto superficiale; si adatta inoltre ad un’ampia gamma di valori di pH. E’ evidente, comunque, che i terreni più idonei a questa coltura sono quelli profondi, ben drenati, franchi.

Esigenze climatiche

Il susino è sensibile ai danni da gelo ma in ogni caso le temperature in autunno e inizio inverno devono consentire il superamento della dormienza delle gemme. A fine inverno i ritorni di freddo possono danneggiare i fiori e/o i frutti.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera e in funzione delle esigenze del mercato.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

Scelta degli impollinatori

Per le cultivar di susino europeo, ma soprattutto per quelle cino-giapponesi é indispensabile disporre negli impianti un numero adeguato di impollinatori. Il numero deve essere pari almeno al 5% per le cultivar poco esigenti e dove l’attività dei pronubi non viene ostacolata; negli altri casi deve essere pari almeno al 10%. Dove é possibile si consiglia di introdurre arnie di api in ragione di 7-8 per ettaro.

Scelta del portinnesto

Al momento dell’impianto del susineto, la scelta del portinnesto è di fondamentale importanza per l’adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche, al fine di garantire un’ottimale riuscita degli impianti.

Si riportano informazioni solo sui portinnesti ritenuti più validi per la specie.

Portinnesto	Esigenze pedologiche	Resistenza avversità	Comportamento agronomico
-------------	----------------------	----------------------	--------------------------

Franco (mirabolano)	Adatto a vari tipi di terreno, in particolare quelli argillosi, limosi, tendenzialmente asfittici.		Presenta buona affinità con la maggiore parte delle cultivar, comprese quelle del tipo europeo. Vigoroso, non affine con tutte le cultivar, induce eterogeneità di sviluppo. Soprattutto nei suoli pesanti può risultare pollonifero.
Mirabolano B	Tollera più degli altri i ristagni idrici e si adatta anche ai terreni poco fertili.		Affine con la maggiore parte delle cultivar europee e cino-giapponesi
Mirabolano 29 C	Buon adattamento a condizioni pedologiche non particolarmente favorevoli, tollera il calcare attivo fino all' 810 %.	Moderatamente resistente ad <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	Affine con la maggiore parte delle cultivar. Idoneo per le cultivar vigorose. Induce precoce entrata in produzione. Tra i migliori portinnesti in assoluto.
Marianna GF 8-1	Idoneo nei suoli soggetti a ristagno idrico per tempi lunghi	Scarsamente suscettibile alla verticillosi ed al marciume radicale	Affine con la maggiore parte delle cultivar. Imprime vigore medio.
MrS2/5	Idoneo per i terreni fertili		Affine con la maggiore parte delle cultivar; pollonifero nei suoli argillosi.
GF 677	Idoneo solo per le cultivar cino- giapponesi. Si adatta a tutti i tipi di terreno, anche calcarei, purchè ben drenati	Tollerante a <i>Meloidogyne incognita</i>	Vigoroso, induce entrata in produzione precoce e buona pezzatura dei frutti
Ishtara Ferciana	Si adatta bene ai terreni pesanti, calcarei, purchè irrigui		Riduce la vigoria rispetto al mirabolano.

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

Si consigliano l'utilizzo di astoni diritti, ben radicati, perfettamente integri, senza segni di disidratazione e senza danni da estirpazione in vivaio, con la parte lignificata, a partire dal colletto, non inferiore a 100 cm.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO

Lavori precedenti l'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento ed il livellamento. Se si esegue il livellamento si consiglia di limitare i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

Fino a pendenze del 10% va eseguita una sistemazione trasversale unita, che consiste nel disporre i filari per traverso ed eseguire le lavorazioni secondo tale direzione. Con pendenze dal 10 al 20% le lavorazioni devono essere eseguite per traverso. Quando la pendenza raggiunge valori superiori al 20 % è consigliabile adottare la sistemazione a rittochino, che consiste nel posizionare i filari e nell'effettuare le operazioni colturali secondo la linea di massima pendenza. In questo caso è opportuna la tecnica della non lavorazione e soprattutto dell'inerbimento

Lavori all'impianto

I lavori d'impianto propriamente detto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,600,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70 - 100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35 – 45 cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si consiglia di eliminare con la massima cura le radici della coltura precedente.

La lunghezza degli appezzamenti consigliata è anche oltre i 100 m, mentre la loro larghezza è condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali.

È preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto. L'impianto primaverile, al contrario, nel caso di primavera asciutte può compromettere l'attecchimento ed è necessaria l'irrigazione di soccorso.

Quando il trapianto si esegue a fine inverno o in primavera può essere necessario irrigare le piantine in rapporto all'andamento stagionale.

Sistemi e distanze di piantagione

Negli impianti razionali gli alberi sono distribuiti secondo una disposizione geometrica per costituire filari paralleli fra loro ed interfilari che permettono il transito delle macchine.

Distanze di impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del frutteto. In linea di massima occorre adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

Attualmente prevale la tendenza a ottenere impianti con densità più elevata, con forme di allevamento più libere che consentono una più rapida entrata in produzione, ma che prevedono un ciclo produttivo più breve. Nei riguardi dell'habitus vegetativo e produttivo si evidenzia una netta distinzione tra il gruppo varietale del susino europeo e quello cino-giapponese. Il primo è caratterizzato da alberi di dimensioni più elevate e da una più lunga fase improduttiva. I susini cino giapponesi hanno in genere alberi di media o scarsa vigoria, mentre la chioma assume forme diverse: dall'assurgente all'espanso, dal colonnare al cespuglioso. Si riportano nella tabella che segue le forme di allevamento e i sestri di impianto consigliati

Forma di allevamento	Distanza tra le file		Distanza sulle file	
	Min.	Max.	Min.	Max.
Vaso tradizionale	5,0	8,0	5,0	8,0
Vaso a 3 branche	4,0	5,0	4,0	5,0
Vaso ritardato	4,5	6,0	3,5	4,0
Palmetta e varianti	4,0	5,0	2,5	4,0
Y-trasversale	4,0	5,0	1,5	2,0

Reimpianto

Il reimpianto del susino sullo stesso terreno è ammesso dopo almeno tre anni.

LA GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

La scelta e l'esecuzione delle cure colturali ad un susineto mirano ad anticipare l'entrata in produzione, ottimizzare la produzione dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ridurre i costi di produzione.

Potatura

In linea generale, occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione.

In fase di allevamento sono da preferire gli interventi al “verde”, perché non ritardano l'entrata in produzione delle piante e facilitano il raggiungimento della struttura definitiva. Le modalità di intervento varieranno in funzione della forma di allevamento prescelta.

La potatura di produzione é indispensabile per assicurare il rinnovo delle strutture produttive (in prevalenza rami misti e solo per certe varietà i mazzetti di maggio). Anche in questo caso é da preferire la potatura verde, mentre la potatura invernale deve essere un complemento di questa. Nelle zone dove gli attacchi di *Cytospora* e di *Fusicoccum* sono molto virulenti la potatura secca va eseguita a fine inverno, immediatamente prima della fioritura.

La potatura di produzione varia in funzione dei gruppi varietali (europeo e cino-giapponese) e, per le cino-giapponesi, in base alla diversa presenza dei rami fruttiferi prevalenti:

Tipo di cultivar (gruppo)	Rami fruttiferi prevalenti	Tipo di potatura
Europeo	mazzetti di maggio inseriti su branche di 2 - 3 anni	sfooltimento delle branchette rinnovo delle branchette con taglio di ritorno su un ramo laterale basale
Cino-giapponese (1° gruppo: Shiro, Burmosa, Friar, Fortuna, ecc.)	buona presenza di mazzetti di maggio inseriti su branche di 2 - 3 anni; rami misti, brindelli	rinnovo delle branchette con taglio di ritorno su ramo laterale basale; diradamento dei rami misti e delle branchette fruttifere
Cino-giapponese (2° gruppo: Black Star, B. Gold, B.Diamond, Angeleno, ecc.)	prevalenza di rami misti, rami anticipati, brindilli; pochissimi mazzetti di maggio	diradamento molto intenso dei rami misti e dei brindilli; asportazione di branchette invecchiate per favorire il rinnovo vegetativo

E' da preferire la potatura verde, mentre la potatura invernale deve essere un complemento di questa. La potatura verde si esegue in pre e postraccolta. La prima é finalizzata all'asportazione dei germogli molto vigorosi e di quelli maldisposti. La seconda prevede tagli di ritorno e di sfoltimento che, eseguiti in questo periodo, riducono la comparsa di gommosi rispetto agli abituali interventi invernali.

Diradamento dei frutti

Il diradamento é sempre consigliabile per la maggior parte delle cultivar cino-giapponesi in quanto queste producono un eccessivo numero di frutti. Per le cultivar europee il diradamento é meno intenso e in alcune cultivar (President, Bluefre) non é necessario. Il diradamento andrebbe eseguito dopo la cascola post allegazione e prima dell'indurimento del nocciolo. L'intensità del diradamento dipende da numerosi fattori (cultivar, portinnesto, andamento stagionale, fertilità del terreno, tecniche colturali, ecc.) e in alcune cultivar può interessare anche il 40-50% dei frutticini.

GESTIONE DEL SUOLO

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l’inerbimento nell’interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All’impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l’impegno dell’inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l’inerbimento nell’interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all’inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l’impegno dell’inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L’impegno dell’inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell’inerbimento nell’interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra l’1/04 e il 30/09.

Fertilizzazione

La fertilizzazione deve essere condotta con l’obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L’azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella” Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d’azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all’inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l’analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l’esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

L’azoto è frazionato in autunno, dopo l’allegagione ed in parte durante l’accrescimento dei frutti. Il fosforo ed il potassio, se necessari, sono distribuiti in autunno.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) mensili del susino in funzione dei metodi di conduzione del terreno (suolo inerbito o suolo nudo)

	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov
T.inerbito	0,83	0,93	1,00	1,09	1,11	1,11	1,05	0,88	0,83
T.lavorato	0,53	0,71	0,81	0,86	0,86	0,84	0,78	0,73	0,63

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (**ET_o * kc - P**) raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera (ET}_o * kc - P) = V_{max}$$

Volumi di adacquamento massimi (V_{max}) in relazione al tipo di terreno

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

La sensibilità delle colture arboree ai livelli di salinità varia in funzione di più fattori; tra questi assumono particolare importanza la specie e il portinnesto. Valori di EC compresi tra 1 e 2 provocano danni più o meno lievi, mentre valori superiori a 2 provocano danni gravi per quasi tutte le specie.

Essendo le piante da frutto molto sensibili a livelli elevati di SAR, per esse la categoria ideale per l'acqua d'irrigazione è la S₁.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

La qualità gustativa, l'aspetto e la buona conservazione delle susine dipendono dallo stadio di raccolta.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

TABACCO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del tabacco Burley e Kentucky.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

TABACCO BURLEY

Introduzione

Il tabacco Burley coltivato in regione Campania (provincia di Caserta e areali vocati nelle aree interne) è un prodotto apprezzato dai manifatturieri di tutto il mondo per alcune caratteristiche merceologiche peculiari quali: la gentilezza del tessuto, l'assenza di gomme, il gusto neutro, il basso tenore di alcaloidi, l'elevato potere di riempimento e l'alta combustibilità. Tali qualità ne fanno un prodotto insostituibile come riempitivo (“filler”) nelle sigarette american-blend, che costituiscono la massa della produzione corrente nei paesi ricchi.

Per ottenere un tabacco Burley della qualità più richiesta occorrono particolari condizioni agro-ecologiche e tecniche di produzione e cura adatte all'ambiente di produzione.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o di nuovi gruppi varietali nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Il tabacco Burley trova le migliori condizioni pedoclimatiche negli areali di pianura con terreni franchi e fertili con reazione prossima alla neutralità (6.8-7.5). Buoni risultati produttivi possono essere ottenuti anche su terreni tendenzialmente argillosi, purché privi di ristagni idrici. Sono da evitare in ogni caso terreni con elevato contenuto di cloruri, che deprimono fortemente la combustibilità del tabacco curato.

Esigenze climatiche

Il tabacco, essendo una specie a ciclo primaverile-estivo, ha esigenze termiche abbastanza elevate. La temperatura minima di germinazione è 13°C, quella ottimale 25-30°C. Per lo sviluppo delle piantine post trapianto sono necessarie temperature del terreno superiori a 12-14°C. La crescita e lo sviluppo del tabacco sono marcatamente influenzati dalle temperature notturne: basse temperature (<13°C), associate a condizioni di elevata umidità del terreno, anticipano la fioritura e causano la diminuzione del numero di foglie per pianta. La temperatura dell'aria ha ovviamente una forte influenza sull'accumulo di sostanza secca e sull'espansione fogliare. Le temperature ottimali diurne per l'accrescimento del tabacco sono 25-30 °C e quelle notturne 16-20°C.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera, individuando quelle cultivar che si distinguono per caratteristiche superiori, intese come produttività, qualità intrinseca (azoto totale, alcaloidi totali, nitrati, combustibilità etc.) e resistenza a fitopatie, per poter in ogni caso essere pronti a rispondere alle mutevoli condizioni del mercato. Nelle aree interne, caratterizzate da una stagione vegetativa più breve, bisogna tenere soprattutto conto della precocità delle cultivar.

Risultano iscritte al Registro varietale una decina di cultivar di cui due, la F3117 e F3119 a sviluppo semideterminato ed adatte al futuro sviluppo della raccolta meccanizzata. Le altre linee sono del tipo a sviluppo indeterminato e quindi caratterizzate da un numero elevato di foglie con portamento cilindrico o tronco conico, adatte ad elevati investimenti. Per la loro scelta è opportuno fare riferimento a risultati sperimentali condotti in Campania a cura dell'ex Unità di ricerca per le colture alternative al tabacco (CRACAT). Nell'areale

casertano sono presenti in coltivazione almeno 2 tipologie di tabacco Burley ascrivibili all'ecotipo "casertano", caratterizzati da elevata vigoria, produttività e rusticità.

Per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, l'uso delle sementi autoriprodotte in azienda è consentito esclusivamente per il reimpiego aziendale.

L'agricoltore che intende utilizzare piantine proveniente da seme autoprodotta in azienda, può trasferirlo "in conto lavorazione" presso un vivaio autorizzato.

Lo spostamento del materiale vegetale deve essere preventivamente notificato al Servizio Fitosanitario competente per territorio (riferito sia alla sede legale dell'azienda agricola che a quella del vivaista). Il materiale prodotto deve essere destinato esclusivamente al reimpiego aziendale, con esclusione di ogni forma di cessione a terzi. Il vivaista è obbligato a tenere tale partita in conto lavorazione separata dalle restanti produzioni vivaistiche.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Normalmente le lavorazioni principali consistono in un'aratura alla profondità di 30-40 cm per i terreni tendenzialmente argillosi, anche leggermente inferiore per quelli franchi o sabbiosi. Vista la diffusione del sovescio, sugli appezzamenti coltivati a tabacco si consiglia di procedere di norma ad una rippatura (al fine di rompere la suola di lavorazione dell'aratro e favorire così lo sgrondo delle acque) e fresatura autunnale per la semina della specie da sovescio, seguita dall'aratura primaverile per l'interramento del sovescio, con successivo lavoro di affinamento per il trapianto del tabacco.

Durante il ciclo colturale sono solitamente eseguiti dei lavori consecutivi, ovvero una o più sarchiature che permettono sia il controllo delle erbe infestanti sia la riduzione delle perdite di acqua per risalita capillare.

- 1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
- 2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
- 3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per il tabacco in indirizzi specializzati, nel quinquennio è consentita una successione con un'altra coltura, prevedendo al massimo un ristoppio per ciascuna di esse. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SEMINA

Attualmente la pratica più diffusa di produzione delle piantine è il Float System che consiste nell'allevare piantine in contenitori alveolati da 190-220 fori riempiti con un substrato costituito da una miscela di torba scura e torba bionda. I contenitori sono fatti galleggiare su una soluzione acquosa di elementi fertilizzanti in vasche che sostituiscono le tradizionali aiuole. L'investimento ideale è di 1000-1200 piante a metro quadrato. Le soluzioni nutritive presentano specifiche caratteristiche di conducibilità elettrica e rapporto tra i principali nutrienti (N:P:K). In particolare, la profondità dell'acqua nelle vasche è almeno inizialmente pari a 10-15 cm,

con una conducibilità elettrica tra 0,40 e 1,00 dS cm⁻¹, pH tra 5,5-6,5 e un rapporto tra gli elementi nutritivi di 2:1:2 (N:P:K). Di solito tutti e tre gli elementi nutritivi sono distribuiti all'immissione dei vassoi in acqua alle dosi di 120-150 g m⁻³ di azoto e di potassio e 50-75 g m⁻³ di fosforo. Allo stadio di crocetta si aggiungerà azoto in quantità variabili tra 50 e 100 g m⁻³.

TRAPIANTO

L'epoca di trapianto è influenzata principalmente dalle condizioni pedoclimatiche; tuttavia c'è la tendenza al trapianto precoce per anticipare anche le fasi successive del ciclo. In Campania, in virtù anche del clima tipicamente mediterraneo, in annate ordinarie le piantine sono trapiantate entro la fine di aprile-inizi di maggio, per evitare o comunque limitare i periodi di carenza idrica.

La scelta dell'investimento ottimale è fondamentale per la resa e la qualità del prodotto. Per il tabacco Burley le distanze comunemente adottate tra le file variano tra i 0,75 e i 0,90 m nell'interfila per consentire l'impiego dei mezzi meccanici. La distanza sulla fila sarà scelta in modo da ottenere un investimento di 36.000-40.000 piante per ettaro.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di: garantire produzioni di elevata qualità e quantità di essere economicamente sostenibile, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura.

L'apporto di azoto, data la sua elevata mobilità nel suolo, deve essere basato sulle reali esigenze della pianta stabilendo la più appropriata dose e momento di intervento. Questo vuol dire che le applicazioni devono essere frazionate e si consiglia di intervenire in almeno due fasi colturali: al trapianto ed all'inizio della fase di allungamento dello stelo (momenti di massima richiesta dell'elemento da parte della coltura).

Gli eccessi di N sono da evitare sempre perché da un lato deprimono la qualità (riduzione di aroma, gusto, combustibilità, potere di riempimento etc.), senza peraltro migliorare in alcun modo la risposta in termini quantitativi, dall'altro incrementano inutilmente i costi colturali (acquisto di prodotti e loro distribuzione) ed ambientali (inquinamento di acque e suoli).

Relativamente agli altri elementi, meritano speciale attenzione il potassio che favorisce una migliore combustibilità, ed il calcio che in giuste quantità migliora l'aroma ma, se in eccesso, deprime la combustibilità. In entrambi i casi, le giuste dosi vanno individuate dal rapporto dotazioni naturali/esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il tabacco Burley ha un ciclo primaverile-estivo e quindi, considerando la quantità annuale delle precipitazioni negli areali di coltivazione della Campania e, soprattutto, la loro non uniforme distribuzione stagionale (scarse o assenti precipitazioni in primavera ed estate) deve sempre essere irrigato per esprimere al meglio le sue produttività e qualità potenziali. L'irrigazione è per questa coltura una necessità fondamentale e gli interventi non devono mai essere decisi in modo empirico (lo spreco della risorsa idrica ha costi sociali molto elevati), ma programmati secondo una appropriata programmazione irrigua.

Per effettuare un'efficiente programmazione irrigua, è necessario conoscere alcuni aspetti di questa coltura: 1) l'80% delle radici funzionanti delle piante è concentrato nello strato di suolo 0-0,50 m (ciò definisce il massimo volume di suolo nel quale è consigliato reintegrare le riserve idriche consumate); 2) la pianta è in grado di assorbire, da questo strato, senza sforzi, una quantità d'acqua pari al 40% di quella disponibile (se non si vuole che la pianta vada mai in stress non bisogna oltrepassare questo limite); 3) il massimo delle esigenze idriche sono raggiunte dopo circa 8 settimane dal trapianto (nella fase di fine allungamento dello stelo-fioritura).

Va aggiunto poi che la pianta di tabacco è in grado di resistere a brevi periodi di stress idrico moderato, in tutte le principali fasi di crescita (allungamento dello stelo, fioritura, maturazione delle foglie, formazione del seme) mentre, se lo stress è prolungato, si producono inconvenienti quali: la fioritura anticipata, ridotta espansione delle foglie, blocco della traslocazione delle sostanze dalle foglie alle altre parti della pianta, inibizione della maturazione delle foglie (le foglie non virano al giallo) e alterazione del normale andamento della fase riproduttiva (sviluppo di capsule e semi).

E' preferibile distribuire l'acqua utilizzando turni e volumi variabili (quando sia disponibile acqua non turnata) e con metodi di irrigazione a goccia che, a fronte di un maggior costo di impianto rispetto a metodi gravitazionali come infiltrazione laterale da solchi e aspersione, permettono: 1) riduzione di ore lavoro e costi relativi; 2) risparmio di combustibile; 3) risparmio di acqua (per riduzione del volume di suolo bagnato).

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento ET_0 , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , cioè moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_0 * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti culturali (kc) delle principali fasi fenologiche del tabacco.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Post-trapianto	15	0,3-0,5
Da inizio levata al bottone florale	30	0,6-0,8
Fino al 50% di foglie raccolte	50	1,0-1,2
Oltre	50	0,6-0,8

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * kc - P)$ raggiunge il Valore massimo di adacquamento (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Si riportano di seguito i volumi di adacquamento massimi per intervento (m³/ha):

Tipo di terreno	Post-trapianto	Da inizio levata al bottone fiorale	Fino al 50% di foglie raccolte	Oltre
Argilloso	100,0	200,0	350,0	350,0
Franco	90,0	185,0	300,0	300,0
Sabbioso	75,0	150,0	250,0	250,0

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

L'irrigazione influenza notevolmente le caratteristiche quanti-qualitative delle foglie di tabacco Burley, in particolare essa incrementa le rese, conferisce elasticità ai tessuti (migliore qualità) e modulando l'assorbimento, l'assimilazione, la ripartizione e l'utilizzazione dell'azoto da parte della coltura, allunga le fasi vegetative, riduce il contenuto di nicotina e generalmente migliora le caratteristiche qualitative estrinseche dei prodotti curati (grana più aperta, tessuto più gentile).

Come già detto, le esigenze idriche sono crescenti nella fase di levata (formazione e sviluppo delle foglie) ma dopo l'inizio delle raccolte, riducendosi la superficie traspirante per allontanamento di foglie ancora parzialmente funzionanti, diminuisce l'evapotraspirazione e quindi i consumi idrici.

Indipendentemente dal bilancio idrico, qualora si ritenesse necessario, sono consentiti:

- 1-2 interventi irrigui post-trapianto per favorire l'attecchimento delle piantine;
- la sospensione dell'irrigazione sino all'inizio della levata (periodo variabile dai 10 ai 15 giorni) per stimolare un buon sviluppo radicale.

Relativamente alla qualità dell'acqua, oltre al già citato problema di combustibilità dovuto all'accumulo di cloro nelle foglie, quando allevato su terreni ricchi di cloruro di sodio, studi recenti condotti su tabacco Burley campano, attestano che si tratta di una specie intermedia tra il moderatamente sensibile e tollerante alla salinità e che incrementi di conducibilità del terreno sino a 2,8 dS m⁻¹ determinano decrementi di resa abbastanza contenuti (entro il 10%).

Si consiglia, laddove possibile, di utilizzare per l'irrigazione acque di conducibilità elettrica massima di 1.0 dS m⁻¹.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania vigenti, allegato n.3 al presente decreto.

RACCOLTA E CURA

Nel tabacco la maturazione delle foglie è scalare e procede dal basso verso l'alto, pertanto per ottenere la migliore qualità, la raccolta deve essere effettuata in più passaggi (da 3 a 4), man mano che le foglie maturano. Le foglie della pianta di tabacco manifestano con segni precisi quando hanno raggiunto la maturità merceologica: tendono a ricadere verso il basso per l'aumento di sostanza secca; la nervatura centrale tende a schiarirsi; assumono una colorazione verde tenue/giallastra. In genere si procede per "corone" o palchi fogliari a partire da fine giugno con cadenza di 10-15 giorni. In tutti i casi non basta raccogliere le foglie al loro giusto grado di maturazione, ma è necessario non danneggiarle nel delicato passaggio del post-raccolta ricorrendo alla loro legatura in fasci leggeri, evitando sovraccarichi nei trasporti e giacenze al sole prima dell'operazione di infalzatura. Le filze ottenute sono poste a "curare" sotto apprestamenti o serre coperti con telo di polietilene

che durante i mesi di luglio e agosto sono schermati con reti ombreggianti oppure con prodotti specifici per l'ombreggiamento veicolati in soluzioni acquose. La cura consiste in una serie di processi per i quali si passa dalla foglia verde a un prodotto avente tutte le caratteristiche merceologiche del tabacco curato. Il fenomeno più appariscente è la progressiva riduzione di umidità, ma si verificano tutta una serie di trasformazioni chimiche che portano alle caratteristiche definitive del prodotto: colore, odore, combustibilità, ecc.

La cura del tabacco Burley passa per le seguenti fasi:

-Ingiallimento della lamina. Le foglie devono arrivare senza danni alle strutture di cura. Tutte le cause che portano alla rapida morte dei tessuti (rotture in raccolta e affasciamento, colpi di sole, disidratazione rapida sia per eccesso di temperatura che di ventilazione) impediscono le complesse trasformazioni biochimiche proprie di questa fase. Umidità relativa del locale di cura alta (80-85%) e temperatura compresa tra 18 e 35° centigradi rappresentano le condizioni migliori per questa fase della cura che dura dai 7 (foglie basali) ai 12 giorni (foglie apicali).

-Ammarramento e prosciugamento della lamina. L'ingiallimento completo della lamina coincide con la completa degradazione delle sostanze di riserva accumulate. Da questo momento nelle foglie avvengono solo trasformazioni di natura chimica e fisica. In questa fase si fissa il colore che diviene tipico dei prodotti. In questa fase l'umidità relativa se troppo scarsa porta a fissare il colore giallo mentre se troppo elevata contribuisce a fissare un colore marrone troppo carico ed è causa di focolai di miceti agenti di muffe del locale di cura. E' assolutamente da evitare la presenza nello stesso locale di cura di materiale disforme per grado di maturità e fase di cura. Le condizioni ottimali in cui si realizzano i processi di questa fase sono temperature dai 25 ai 35°C e umidità relativa dell'aria tra 65 e 75%.

-Essiccamento della costola: per la sua particolare costituzione (tessuti sostanziosi) perde acqua con difficoltà soprattutto tramite il lembo fogliare con alternanze di prosciugamenti e rinvincimenti. Alte temperature prossime ai 40° centigradi e bassa umidità relativa (30-40%) sono le condizioni che favoriscono l'essiccamento della costola. Queste condizioni ambientali sono facilmente ottenibili nei locali di cura chiudendo i laterali e creando una corrente d'aria tra le due aperture frontali. Tutto il processo di cura dura dai 25 (foglie basali) ai 45-50 giorni (foglie apicali).

Allestimento

La sfilatura del tabacco deve avvenire in ambiente con umidità relativa tale da favorire il recupero di elasticità e il corretto grado di umidità affinché la manipolazione avvenga senza provocare rotture. Le foglie devono essere separate per corona fogliare allo scopo di avere colli omogenei eliminando foglie di colore verde-marcato, nere e sostanze estranee diffuse. Per l'ottenimento di un prodotto di alta qualità e integro è indispensabile porre attenzione ad eventuali sostanze estranee nel tabacco onde evitare assolutamente la presenza di spaghi e legacci, erbe infestanti, terra e sassi, gomma, metallo, olio idraulico.

Bisogna evitare un'elevata densità del tabacco all'interno del collo per evitare un'eccessiva costipazione che può determinare un deterioramento della qualità in funzione della temperatura e dell'umidità

Conservazione del tabacco curato

Per una buona conservazione del tabacco i locali devono essere asciutti, ben arieggiati e non contenere sostanze che possono cedere odore al tabacco, come nafta, vernici, antiparassitari etc. Si deve garantire l'igiene e l'assenza di qualsiasi potenziale fonte di contaminazione del tabacco sia di origine organica (animale o vegetale) che inorganica. I colli devono essere sistemati su pedane, ed essere facilmente ispezionabili.

Il rispetto di tali disposizioni associato al controllo della temperatura e dell'umidità all'interno del locale consente la corretta conservazione del tabacco curato

Riduzione delle nitrosammine.

Ai fini della riduzione delle nitrosammine bisogna applicare le seguenti accorgimenti:

- gestire in maniera ottimale dosi e forma di azoto da apportare alla coltura, perché un'alta disponibilità di azoto per la pianta, può contribuire ad elevare i contenuti di composti azotati nelle foglie e di conseguenza il contenuto di nitrosammine;
- gestire in maniera razionale la cura poiché, entrando in azione processi microbici, la durata della cura e le condizioni ambientali, come temperatura e umidità relativa, hanno notevole influenza sull'incremento

delle nitrosammine. Si dovranno evitare fenomeni di concalda e favorire la circolazione dell'aria all'interno dei locali di essiccazione;

- tenere sotto controllo sia prima che dopo l'imballaggio l'umidità e la temperatura delle masse di tabacco, in quanto questi parametri influenzano l'attività microbica, portando ad un innalzamento del contenuto di nitrosammine. Si dovrà evitare una densità eccessiva delle foglie all'interno dei colli.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

TABACCO KENTUCKY

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata di tabacco Kentucky.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o di nuovi gruppi varietali nell'ambiente di coltivazione.

Suolo

Il tabacco Kentucky trova le migliori condizioni, oltre che nei terreni franchi, anche negli areali con terreni tendenzialmente argillosi purché ben dotati di sostanza organica, ed è molto sensibile ai ristagni di umidità. Anche per la coltivazione del tabacco Kentucky è da scartare qualsiasi terreno che contenga cloruri che ne deprimono fortemente la combustibilità. Il tabacco Kentucky preferisce un pH di 6,0-6,5 ma tollera anche condizioni di alcalinità.

Esigenze climatiche

Il tabacco, essendo una specie a ciclo primaverile-estivo, ha esigenze termiche abbastanza elevate. La temperatura minima di germinazione è 13°C, mentre quella ottimale è 25-30°C e la massima 38°C. Per lo sviluppo delle piantine post-trapianto sono necessarie temperature del terreno superiori a 12-14°C e medie giornaliere atmosferiche sopra i 16°C. Temperature diurne di 25-30°C e notturne di 16-20°C sono ottimali per l'accrescimento del tabacco Kentucky.

In pieno campo il tabacco è in grado di resistere anche a bruschi abbassamenti di temperatura ma ciò comporta un ritardo dello sviluppo vegetativo, soprattutto se questi eventi sono prolungati. Le minime notturne non dovrebbero scendere sotto i 13°C.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale si esegue valutando le specifiche condizioni pedoclimatiche in cui si opera, individuando quelle cultivar che si distinguono per caratteristiche superiori, intese come produttività, qualità e resistenza a fitopatie, per poter in ogni caso essere pronti a rispondere alle mutevoli condizioni del mercato. Nelle aree interne, caratterizzate da una stagione vegetativa breve, bisogna tenere soprattutto conto della precocità delle cultivar.

Nell'areale campano, tipico per la coltivazione di questo tabacco, è molto diffuso l'ecotipo Riccio beneventano. Tra i materiali disponibili, la cultivar SKL, che è stata valutata molto positivamente dall' ex Unità per le Colture alternative al tabacco (CRA CAT) per l'uso in areale beneventano.

Per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, l'uso delle sementi autoriprodotte in azienda è consentito esclusivamente per il reimpiego aziendale.

L'agricoltore che intende utilizzare piantine proveniente da seme autoprodotta in azienda, può trasferirlo “in conto lavorazione” presso un vivaio autorizzato.

Lo spostamento del materiale vegetale deve essere preventivamente notificato al Servizio Fitosanitario competente per territorio (riferito sia alla sede legale dell'azienda agricola che a quella del vivaista). Il materiale prodotto deve essere destinato esclusivamente al reimpiego aziendale, con esclusione di ogni forma di cessione a terzi. Il vivaista è obbligato a tenere tale partita in conto lavorazione separata dalle restanti produzioni vivaistiche.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

Subito dopo la raccolta della coltura precedente, si deve eseguire l'aratura del terreno ad una profondità variabile in funzione della sua tessitura tra 35 e 40 cm. Essendo importante anticipare l'epoca di trapianto, con le lavorazioni si dovrà favorire, oltre al deflusso dell'acqua, un'anticipata preparazione del letto di trapianto. Nei terreni di medio impasto, o tendenzialmente argillosi, è consigliabile eseguire una lavorazione a doppio strato (ripuntatura più aratura superficiale) o un'aratura tradizionale prima dell'inverno, entrambe seguite da un'estirpatura e una o due erpicature con erpice rotante per un'ottimale preparazione del letto di trapianto. Durante il ciclo colturale sono solitamente eseguiti dei lavori consecutivi, ovvero una o più sarchiature che permettono sia il controllo delle erbe infestanti sia l'interruzione delle perdite di acqua per risalita capillare. Se è adottato il sovescio, si consiglia di procedere di norma ad una rippatura (al fine di rompere la suola di lavorazione dell'aratro e favorire così lo sgrondo delle acque) e fresatura autunnale per la semina della specie da sovescio seguita dall'aratura primaverile per l'interramento del sovescio, con successivo lavoro di affinamento per il trapianto del tabacco.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per il tabacco in indirizzi specializzati, nel quinquennio è consentita una successione con un'altra coltura, prevedendo al massimo un ristoppio per ciascuna di esse. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

SEMINA

Attualmente la pratica più diffusa di produzione delle piantine è il Float System che consiste nell'allevare piantine in contenitori alveolati da 190-220 fori riempiti con un substrato costituito da una miscela di torba scura e torba bionda. I contenitori sono fatti galleggiare su una soluzione acquosa di elementi fertilizzanti in vasche che sostituiscono le tradizionali aiuole. L'investimento ideale è di 1000-1200 piante a metro quadrato. Le soluzioni nutritive presentano specifiche caratteristiche di conducibilità elettrica e rapporto tra i principali nutrienti (N:P:K). In particolare, la profondità dell'acqua nelle vasche è almeno inizialmente pari a 10-15 cm, con una conducibilità elettrica tra 0,40 e 1,00 dS cm⁻¹, pH tra 5,5-6,5 e un rapporto tra gli elementi nutritivi di 2:1:2 (N:P:K). Di solito tutti e tre gli elementi nutritivi sono distribuiti all'immissione dei vassoi in acqua alle dosi di 120-150 g m⁻³ di azoto e di potassio e 50-75 g m⁻³ di fosforo. Allo stadio di crocetta si aggiungerà azoto in quantità variabili tra 50 e 100 g m⁻³.

TRAPIANTO

L'epoca di trapianto è influenzata principalmente dalle condizioni pedoclimatiche; tuttavia c'è la tendenza ad anticipare, per quanto possibile il trapianto, al fine di anticipare anche le fasi successive del ciclo. In Campania, in virtù anche del clima tipicamente mediterraneo, in annate ordinarie le piantine sono trapiantate entro la fine di aprile-inizi di maggio, per evitare o comunque limitare i periodi di carenza idrica.

La scelta dell'investimento ottimale è fondamentale perché da questo dipendono la quantità e qualità del prodotto.

Densità di semina consigliate sono: da 0,9 – 1 m tra le file e 0,9-1,0 m sulla fila, per un investimento variabile tra 10000-12000 piante ha⁻¹.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:** oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche e della dotazione del terreno e delle esigenze della coltura. L'apporto di azoto, data la sua elevata mobilità nel suolo, deve essere basato sulle reali esigenze della pianta stabilendo la più appropriata dose e momento di intervento. Questo vuol dire che le applicazioni devono essere frazionate e si consiglia di intervenire in almeno due fasi colturali: al trapianto ed all'inizio della fase di allungamento dello stelo (momenti di massima richiesta dell'elemento da parte della coltura).

Gli eccessi di azoto sono da evitare sempre perché da un lato deprimono la qualità (riduzione di aroma, gusto, combustibilità, potere di riempimento etc.), senza peraltro migliorare in alcun modo la risposta in termini quantitativi, dall'altro incrementano inutilmente i costi colturali (acquisto di prodotti e loro distribuzione) ed ambientali (inquinamento di acque e suoli).

Relativamente agli altri elementi, meritano speciale attenzione il potassio, che favorisce una migliore combustibilità, ed il calcio che in giuste quantità migliora l'aroma ma, se in eccesso, deprime la combustibilità. In entrambi i casi, le giuste dosi vanno individuate dal rapporto dotazioni naturali/esigenze della coltura (piani di concimazione).

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Fertilizzazione organica

Buona pratica da incentivare soprattutto per il Kentucky è il ritorno alla concimazione organica. La concimazione organica si può eseguire mediante sovescio, letamazione e impiego di compost.

Nel sovescio, diffuso in zone ad agricoltura relativamente intensiva, l'utilizzo di leguminose, che rimane una delle forme più economiche per migliorare il bilancio dell'azoto, è praticabile solo se non deve sostituire colture da reddito. In pieno campo il periodo utile è settembre-aprile, quando è possibile coltivare leguminose

microterme, come favino, lupino e veccia. La pratica della letamazione è di grande beneficio per il tabacco, ma si dovrà porre particolare attenzione alla scelta del letame da distribuire per quanto riguarda origine e stato di maturazione. Bisogna evitare, per l'elevato contenuto di cloruri, l'utilizzazione di liquami e pollina. La concimazione organica mediante l'impiego di compost maturo è una pratica di grande valore ambientale, che apporta grandi quantità di sostanza organica al terreno. Gli apporti massimi annuali devono variare in funzione della dotazione in sostanza organica, (bassa dotazione di sostanza organica: 13 t s.s. ha⁻¹ - normale dotazione di sostanza organica del terreno: 11 t s.s. ha⁻¹ - elevata dotazione di sostanza organica: 9 t s.s. ha⁻¹), ma anche dell'N totale contenuto.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, cioè moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Profondità radicale media e coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche del tabacco.

Stadi fenologici	Profondità radicale (cm)	kc
Post-trapianto	15	0,3-0,5
Da inizio levata al bottone fiorale	30	0,6-0,8
Fino al 50% di foglie raccolte	50	1,0-1,2
Oltre	50	0,6-0,8

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di (ET_o * kc - P) raggiunge il Valore massimo di adacquamento (V_{max}) espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Si riportano di seguito i volumi di adacquamento massimi per intervento (m³/ha):

Tipo di terreno	Post-trapianto	Da inizio levata al bottone fiorale	Fino al 50% di foglie raccolte	Oltre
Argilloso	100,0	200,0	350,0	350,0
Franco	90,0	185,0	300,0	300,0
Sabbioso	75,0	150,0	250,0	250,0

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

L'utilizzo di volumi di adacquamento ridotti, determinando stress idrici controllati, potrebbero consentire la produzione di tabacchi con maggiore contenuto di nicotina.

L'acqua utilizzata deve avere una conducibilità elettrica massima di 1.0 dS/m, tuttavia i decrementi di resa sono abbastanza contenuti all'aumentare del livello di conducibilità.

DIFESA E DISERBO

Nel caso del Kentucky particolare attenzione va messa nel controllo della pulce (*Epytrix hirtipennis*) che è influenzata dalla tempestività degli interventi, in relazione all'andamento delle popolazioni, e non dal numero degli stessi. Negli areali con presenza dell'insetto porre maggiore attenzione alla manipolazione delle foglie per evitare incrementi dei danni da rottura.

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 al presente decreto.

CIMATURA E CONTROLLO DEI GERMOGLI

Per una buona gestione di questa coltura, un'operazione fondamentale è la *cimatura* che dovrebbe avvenire generalmente intorno alle 12-14 foglie. La cimatura precoce dà origine a un numero inferiore di foglie ed un più alto contenuto di alcaloidi.

Dopo la cimatura, è necessario eseguire il controllo dei germogli che si originano dalle gemme situate all'ascella delle foglie e si sviluppano in conseguenza della rimozione della dominanza apicale. La presenza di germogli determina riduzioni delle rese e peggioramento qualitativo dovuto alla bassa presenza nelle foglie di amido e di conseguenza di zuccheri riduttori. La tecnica per il controllo dei germogli si basa sull'impiego di fitoregolatori in 1 o 2 passaggi. Tenere sempre presente all'atto dell'applicazione le norme vigenti che regolano le deroghe per l'uso di questi prodotti fitosanitari.

RACCOLTA E CURA

Per avere una buona qualità è fondamentale raccogliere foglie al giusto grado di maturazione.

Non raccogliere alcuna foglia prima che sia trascorso l'intervallo di sicurezza (periodo di carenza) dei diversi prodotti fitosanitari utilizzati per la difesa della coltura e per il controllo dei germogli.

Nel Kentucky la raccolta si esegue preferibilmente nel pomeriggio, iniziando dalle foglie apicali per procedere poi verso il basso; è preferibile raccogliere il tabacco leggermente immaturo per avere un minor contenuto in nicotina; va assolutamente evitata la raccolta di tabacco molto maturo.

Nel Kentucky la cura si esegue a fuoco diretto ("fire cured"); le essenze arboree consigliate sono quelle "forti", costituite da quercia, cerro, ecc. Sono da escludere legni resinosi che conferiscono aromi indesiderati alle foglie.

Fondamentale per una buona cura è evitare la costipazione del tabacco che può causare ristagno di umidità, innalzamento della temperatura e difficoltà di arieggiamento. Il tabacco deve essere predisposto nei locali di cura in maniera uniforme. Il processo di cura si svolge in quattro fasi successive come di seguito riportate: - ingiallimento della lamina: si dispongono le foglie nel locale che si tiene chiuso per 2-4 giorni a temperatura ambiente con temperature ottimali intorno ai 35-36°C e umidità molto elevata (87-88 %); - ammarramento: dopo la fase di ingiallimento si accendono dei piccoli fuochi avendo cura che si produca soprattutto fumo. La temperatura intorno ai 30°C è mantenuta per circa 36 ore; successivamente è portata gradualmente a 38-40

°C in modo da evitare la fuoriuscita di acqua dalle foglie. Questa fase dura 45 giorni con un'umidità elevata (circa 90%).

- essiccazione della lamina: quando l'ammarramento è completato si alza progressivamente la temperatura (incrementi ottimali sono 2 gradi ora) che non dovrebbe superare i 50°C, avendo cura di aprire gradualmente le feritoie per favorire l'uscita dell'acqua; quando la lamina è completamente essiccata, i fuochi si spengono e si chiudono le aperture; anche se la costola non è essiccata si può procedere alla sfornatura.
- essiccazione della costola: l'essiccazione della costola, se la stagione non è umida, può avvenire in locali coperti e ben arieggiati. In alcuni casi, si può procedere alla riaccensione del fuoco, si aprono le aperture e così di seguito per 3-4 volte, fino a quando anche la costola non è completamente secca; la temperatura non dovrebbe superare i 40-42°C; la durata di questa fase è di 5-6 giorni nelle condizioni più favorevoli.
- rinvincimento: permette di ottenere di nuovo la consistenza pastosa della foglia facendogli riassorbire dell'umidità.

Allestimento del prodotto

La sfilatura del tabacco deve avvenire in ambiente con umidità relativa tale da favorire il recupero di elasticità e il corretto grado di umidità affinché la manipolazione avvenga senza provocare rotture. Le foglie devono essere separate per corona fogliare allo scopo di avere colli omogenei eliminando foglie di colore verde-marcato, nere e sostanze estranee diffuse. Per l'ottenimento di un prodotto di alta qualità e integro è indispensabile porre attenzione a eventuali sostanze estranee nel tabacco onde evitare assolutamente la presenza di spaghi e legacci, erbe infestanti, terra e sassi, gomma, metallo, olio idraulico.

Bisogna evitare un'elevata densità del tabacco all'interno del collo per impedire un'eccessiva costipazione che può determinare un deterioramento della qualità in funzione della temperatura e dell'umidità. Il numero di foglie per manocchi deve variare a seconda della classe merceologica, di appartenenza delle foglie.

Conservazione del tabacco curato

Per una buona conservazione del tabacco i locali devono essere asciutti, ben arieggiati e non contenere sostanze che possono cedere odore al tabacco, come nafta, vernici, antiparassitari etc. Si deve garantire l'igiene e l'assenza di qualsiasi potenziale fonte di contaminazione del tabacco sia di origine organica (animale o vegetale) che inorganica. I colli devono essere sistemati su pedane ed essere facilmente ispezionabili.

Il rispetto di tali disposizioni associato al controllo della temperatura e dell'umidità all'interno del locale consente la corretta conservazione del tabacco curato.

Riduzione delle nitrosammine

La cura a fuoco diretto consente un accumulo potenziale più elevato di nitrosammine specifiche del tabacco (TSNA) che la cura ad aria. Sono coinvolte temperature superiori, che aumentano la velocità delle reazioni chimiche e biologiche, inoltre gas di ossido di azoto (NOx) prodotti dalla combustione del legno, fanno aumentare la nitrosazione degli alcaloidi del tabacco.

Le seguenti pratiche contribuiscono ad abbassare le TSNAs:

- Non usare più azoto di quanto necessario;
- cimare correttamente;
- raccogliere a giusta maturazione indispensabile per il tabacco scuro fire-cured;
- sistemare nel locale il tabacco quanto prima dopo la raccolta;
- evitare un carico eccessivo nel locale e mantenere uniforme distanza tra le filze;
- curare a fuoco il tabacco scuro non più del necessario;
- cercare di iniziare la cura entro sette giorni dalla sistemazione nel locale;
- cercare di mantenere le temperature nel locale di cura a fuoco a temperature inferiori a 54°C;
- sfilzare, imballare e consegnare il tabacco nel più breve tempo possibile per evitare eventuali stazionamenti nei locali di conservazione;
- mantenere bassa l'umidità del tabacco curato assicurandosi che sia al di sotto del livello previsto dal contratto.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

TRIFOGLIO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del trifoglio.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

Il trifoglio è una pianta annuale o biennale e in qualche caso perenne, con caratteri morfologici e possibilità di utilizzazione molto simili a quelli di un prato monofita di leguminose. Ne esistono circa 250-300 specie, e di queste solo una minima parte genera interesse agronomico come pianta da erbaio.

I trifogli da erbaio sono piante a portamento eretto, facilmente meccanizzabili e con un foraggio non troppo grossolano, di qualità buona ed idoneo per la fienagione o per la produzione di fieno-silo. Tra le specie di trifoglio annuale si ricordano: il *Trifolium arvense* (erba lepre), i *T. dubium*, *campestre* e *agrarium* (Trifoglio bastardo), il *T. resupinatum* (T. persiano), il *T. subterraneum*, il *T. vesiculosum* (Ruffo di Calabria), il *T. incarnatum* (T. incarnato), il *T. squarrosum* (T. squaroso) ed il *T. alexandrinum* (T. Alessandrino), ma sono principalmente queste ultime tre ad aver assunto in pratica una certa importanza nelle regioni centro-meridionali. Tutte le specie sono molto rustiche, tranne l'alessandrino, il quale non ha una buona resistenza alle basse temperature.

Il trifoglio è molto utilizzato anche per la costituzione di prati e pascoli sia in coltura pura che consociata con graminacee o in miscugli. Le specie di trifoglio perenne maggiormente utilizzate sono: *Trifolium pratense* (Trifoglio pratense), *T. repens* (T. Bianco), *T. hybridum* (T. ibrido).

ERBAIO

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il trifoglio si adatta bene ai terreni sciolti, asciutti e poveri di calcare, fa eccezione il Ruffo di Calabria che si adatta bene anche a questi ultimi; mal si adatta ai terreni argillosi e poco permeabili.

Tutte le specie sono abbastanza resistenti al freddo ad eccezione del *T. Alessandrinum*, che però resiste a temperature fino a 40°C, ma possono subire gravi danni da gelo.

La specie risulta idonea anche all'insediamento anche in aree marginali della regione, quali zone di alta collina, optando per varietà più resistenti alle basse temperature.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

La scelta della varietà deve essere effettuata in base alle caratteristiche di produttività, del terreno, qualità del foraggio, longevità, resistenza alle avversità, adattamento all'ambiente.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il trifoglio è comunemente utilizzato in miscuglio con la loiessa o altri cereali (soprattutto l'alessandrino), o con altre leguminose come favino, favetta e veccia. Nelle regioni meridionali può essere usato anche per un buon pascolo in inverno e per produzioni di seme in primavera. In quanto miglioratrice, solitamente entra in rotazione con i cereali.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il trifoglio entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

L'impianto dell'erbaio avviene per semina, che solitamente, nelle regioni meridionali, viene effettuata in autunno o a fine estate, a file distanti circa 18-20 cm.

La quantità di seme ad ettaro dipende dalla varietà (per esempio in coltura pura 25-35 kg ha⁻¹ di seme di trifoglio incarnato, 10-15 kg ha⁻¹ di seme per il Ruffo di Calabria e 20-40 kg ha⁻¹ per il trifoglio alessandrino. Si consiglia la semina a fila continua con una distanza tra le fila di 18-20 cm.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di somministrazione del fertilizzante

Essendo il trifoglio una pianta miglioratrice, generalmente non necessita di concimazioni azotate. L'azoto può essere somministrato in basse dosi solo se nel caso in cui sia consociata con graminacee.

La concimazione fosfatica si rivela sempre efficace; la coltura si avvantaggia anche dell'aggiunta di potassio, qualora i suoli ne fossero scarsamente dotati.

IRRIGAZIONE

Non si effettuano irrigazioni, sono sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" vigenti in Regione Campania.

RACCOLTA

Le produzioni di trifoglio da erbaio variano notevolmente in funzione della specie adottata. Un buon erbaio di trifoglio incarnato può produrre fino a 25-30 t ha⁻¹ di foraggio verde; le produzioni del trifoglio squaroso sono sensibilmente superiori e possono raggiungere anche le 40-50 t ha⁻¹ di erba. Preferibilmente lo sfalcio va effettuato non oltre la fioritura.

Il Ruffo di Calabria raggiunge nella primavera avanzata produzioni di foraggio elevate e di buona qualità. Può essere utilizzata come pascolo fin dall'inizio della primavera, oppure per pascolo e fieno o per pascolo e seme. Per il trifoglio alessandrino la raccolta per la produzione di foraggio generalmente viene effettuata quando la pianta ha appena emesso i germogli basali che produrranno i nuovi steli e quindi il ricaccio, per tale motivo il taglio o il pascolamento dovranno essere effettuati in modo da non danneggiare i germogli basali.

PRATO

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

I trifogli da prato si mostrano resistenti al freddo e ben adatti ai climi umidi, mentre a causa dell'apparato radicale poco profondo, non si adattano bene ai climi caldi e siccitosi, fatta eccezione per il trifoglio sotterraneo che è una tipica foraggera da climi mediterranei caratterizzati da estati calde e asciutte e inverni umidi e miti. Prediligono terreni con un pH sub-acido o acidi, ma il trifoglio ibrido si adatta a vegetare bene anche in terreni alcalini.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI RIPRODUZIONE

La scelta della varietà deve essere effettuata sulla base della resistenza al freddo, crescita invernale, rapido insediamento, precocità differenziata, elevata produzione di seme, equilibrato contenuto in semi duri per avere nel contempo una rapida auto-risemina e una stabile banca di semi nel suolo.

Si consiglia di impiegare semente certificata.

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

I trifogli generalmente si collocano dopo un cereale a paglia e prima di un altro cereale a ciclo autunno invernale o di una sarchiata a ciclo primaverile-estivo, in vari casi però, in mancanza di valide opportunità colturali nell'ambito delle classiche colture da rinnovo, esso può addirittura prendere direttamente il posto di una di queste ed alternarsi soltanto con colture ripetute di differenti cereali a paglia. A tale riguardo è bene ricordare che è una specie che non tollera di succedere a se stessa e che non gradisce neppure di tornare con troppa frequenza sul medesimo terreno.

Il reimpianto è ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura diversa dalle leguminose

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA E GESTIONE DEL SUOLO

L'epoca più usuale per la semina può essere febbraio-marzo (t. pratense) e in autunno per gli altri.

Per il trifoglio pratense la semina su terreno nudo e ben preparato prevede quantitativi di seme intorno ai 20-25 kg ha⁻¹ per le varietà diploidi e 25-30 kg ha⁻¹ per quelle tetraploidi distribuendo i semi a file distanti circa 10-15cm. Poiché il seme è molto piccolo, va interrato superficialmente.

Per il trifoglio bianco, le dosi di seme sono di circa 6-7 kg ha⁻¹ in coltura pura, e di 3-4kg ha⁻¹ per quella consociata. In coltura pura può essere effettuata la semina a spaglio.

Per il trifoglio ibrido, le dosi di seme 8 a 10 kg ha⁻¹ con la seminatrice e 12-15 kg ha⁻¹ con semina a spaglio.

Il trifoglio sotterraneo, come pascolo monofita, la semina a spaglio prevede dosi di 25-35 kg ha⁻¹ di seme, previo controllo del rizobio specifico, che altrimenti va inoculato. Volendo per migliorare la stabilità produttiva, si impiegano miscugli di varietà con diversa precocità.

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione.

Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. Inoltre, è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza massima di 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Essendo il trifoglio una pianta miglioratrice, generalmente non necessita di concimazioni azotate. L'azoto può essere somministrato in basse dosi solo se nel caso in cui sia consociata con graminacee.

La concimazione fosfatica si rivela sempre efficace; la coltura si avvantaggia anche dell'aggiunta di potassio, qualora i suoli ne fossero scarsamente dotati.

IRRIGAZIONE

Non si effettuano irrigazioni, sono sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n.3 al presente decreto.

RACCOLTA

La produzione del **trifoglio pratense** nel 1° anno è scarsissima, si hanno solo stoppie inerite che, al massimo, possono essere sfruttate con un prudente pascolamento. La piena produzione falciabile, si ottiene solo nel 2° e ultimo anno in cui il prato dà due ottimi sfalci, uno a metà maggio, l'altro a fine giugno, solo in ambienti e annate molto favorevoli talora può aversi un modestissimo terzo taglio.

Le rese in fieno sono di 5-6 t ha⁻¹. Un fieno ottimo di trifoglio tagliato a inizio fioritura ha un contenuto di s.s. di 86% circa, di protidi grezzi del 17-18% (su s.s.) e un valore nutritivo di 0,6-0,65 U.F. per Kg di s.s.

Il seme di trifoglio pratense si produce sul 2° taglio, le produzioni sono basse (100-200 Kg ha⁻¹) e sono rese compromesse da molti fattori quali la scarsità di insetti impollinatori, gli attacchi di insetti (Apion pisi), l'allettamento e la sgranatura.

Il **Trifoglio bianco** ha una resa media annua è di 10-12 t ha⁻¹ di ottimo fieno, con punte di 12-15 t ha⁻¹. Il buon fieno ha la seguente composizione: s.s. 84%, protidi grezzi 18-19%, U.F. 0,6 per kg di s.s. Alla produzione di

seme si destinano le colture più pure e quindi più giovani. La resa di seme, che può essere favorita da un'accorta regolazione dell'irrigazione, si aggira su 150 kg ha⁻¹.

Il **Trifoglio ibrido** è un foraggio adatto sia al taglio che al pascolo. Non dà più di un taglio all'anno, anche dal secondo anno in poi; si riescono ad ottenere da 2,5 a 4,0 t ha⁻¹ di sostanza secca il cui valore nutritivo è uguale a quello del trifoglio pratense. Per la produzione di seme si utilizza taglio del secondo anno e la raccolta deve essere eseguita quando gran parte delle infiorescenze hanno assunto la caratteristica colorazione bruna. Il seme presenta gradi di maturazione notevolmente diversi ed è quindi consigliabile raccogliere nelle ore meno calde della giornata per evitare perdite dovute alla deiscenza dei frutti più maturi. La produzione varia, a seconda degli ambienti, da 200 a 500 kg ha⁻¹.

Il **Trifoglio sotterraneo** fornisce di solito ragguardevoli quantità di seme (0,3-1,0 t ha⁻¹). Il pascolamento, specie se continuo e intenso, è la forma di utilizzazione più congeniale al trifoglio sotterraneo. Per non compromettere l'insediamento, non deve iniziare prima di 3-4 settimane dal reinsediamento autunnale, ma successivamente può continuare fino all'estate. La resa della coltura pura varia da 4 a 8 t di s.s. ha⁻¹. Per la sua eccezionale plasticità, il trifoglio sotterraneo, al pari di altre leguminose annuali autorisemanti, trova ampi spazi di impiego anche in utilizzazioni non convenzionali; ad esempio come cover crop in impianti arborei o vigneti, in avvicendamenti fra colture erbacee (ad esempio mais-girasole) per migliorare la sostenibilità e conservare, con limitati input, la fertilità del suolo.

TRITICALE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata del triticale.

Il triticale (*x Triticosecale Wittmack*) è un ibrido interspecifico tra *Triticum* e *Secale*, che ha la peculiarità di presentare alcuni caratteri di pregio del frumento, quali produttività, contenuto proteico, morfo-fisiologia adeguata ed alcuni della segale come rusticità e resistenza al freddo.

SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Il triticale risulta idoneo anche all'insediamento in aree marginali della Campania, quali zone di alta collina, optando per varietà più resistenti alle basse temperature.

Suolo

Presenta una buona adattabilità a diversi tipi di suolo, adattandosi più della segale a quelli sabbiosi. Nonostante la tolleranza alla salinità abbia un'elevata variabilità genetica, può essere considerato una specie tollerante.

Esigenze climatiche

La resistenza al freddo varia in funzione delle cultivar. Fondamentale è la distinzione tra tipi invernali e tipi primaverili, quest'ultimi spesso insensibili al fotoperiodo e al termo-periodo e per questo più adatti alle aree mediterranee, sia perché dotati di precocità, sia perché spesso dotati di buone capacità di adattamento ad ambienti soggetti a stress idrici e termici.

Benché resistente al freddo, gelate tardive possono danneggiare fortemente la coltura, soprattutto considerata la precocità della levata e della fioritura.

Nei confronti della siccità primaverile e delle alte temperature, soprattutto in fase di granigione, compromessa se la temperatura è maggiore di 25°C, il triticale risulta abbastanza sensibile risentendo della nota “stretta da caldo”, che può compromettere la quantità e qualità del raccolto.

SCelta VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta della varietà è strettamente legata all'ambiente di coltivazione, che ha una notevole influenza sulle performance produttive. Per l'anno 2015 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha inserito nel Catalogo delle Varietà delle Specie di Piante Agricole 27 varietà, alcune tradizionali (Mizar, Scudo, Riger) e altre di recente introduzione (Flash, Biomax, Jokari).

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l'autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Il triticale, come i due progenitori (frumento e segale), è una coltura sfruttante e, in quanto tale, nell'ordinamento colturale succede bene a colture miglioratrici.

Ovviamente è sempre da evitare la monosuccessione o la successione ad altri cereali a paglia, sia per problemi fitosanitari, sia per una progressiva riduzione della fertilità del terreno.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio il triticale entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO

Negli ambienti meridionali la semina del triticale è effettuata nel periodo autunnale, per la sua elevata resistenza al freddo e perché la sua potenzialità produttiva aumenta con una maggiore precocità di maturazione, che le permette di sfuggire a condizioni idriche e termiche sfavorevoli durante la fase di fioritura e di maturazione della granella.

A parità di condizioni pedo-climatiche, per la produzione di triticale da granella la semina autunnale può essere contemporanea a quella del frumento. Per la coltura da erbaio la semina, invece, è solitamente anticipata a fine estate-inizio autunno (tra fine agosto e settembre).

Il calcolo della quantità di seme da utilizzare dipende da svariati fattori, ed in particolare dalle condizioni del terreno, dell'ambiente e dall'epoca di semina. La dose di seme impiegata varia generalmente tra i 150 e i 200 kg ha⁻¹, con una densità di circa 300-350 semi germinabili a metro quadrato; tuttavia, questa dose può essere leggermente aumentata (circa un 20% in più) in caso di condizioni pedo-climatiche particolarmente sfavorevoli, semine autunnali eccessivamente ritardate, coltivazione da erbaio.

Di solito il seme è distribuito a 2-3 cm di profondità, con una distanza tra le file di circa 20-30 cm.

GESTIONE DEL SUOLO

Per il triticale è possibile adottare gli stessi lavori di preparazione del suolo utilizzati per frumento e segale; anch'esso si adatta ad una preparazione del terreno non eccessivamente accurata e, quindi risulta più idonea ad una riduzione del numero e della profondità delle lavorazioni, tenendo sempre conto delle caratteristiche del terreno.

Quando si attua la lavorazione principale è meglio ricorrere alla discissura (con ripper o chisel o estirpatori) e poi affinare il letto di semina con erpici; l'aratura costa di più, è più lenta come operazione e porta spesso alla formazione di zolle troppo grandi. Ove possibile, compatibilmente con la struttura e la tessitura del terreno, si può ricorrere alla minima lavorazione anche con macchine combinate. Se si dispone di seminatrici adatte, buoni risultati si possono ottenere anche con la semina su terreno sodo. Quando si esegue la tecnica della semina su sodo è importante controllare le infestanti emerse.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Le esigenze nutrizionali del triticale sono abbastanza elevate, addirittura superiori a quelle del frumento e della segale, anche se la risposta produttiva alla concimazione azotata è inferiore a quella del frumento e la sensibilità all'allettamento maggiore.

Il ritmo di assorbimento di azoto, fosforo, calcio e ferro è continuo durante tutto il ciclo, mentre quello del potassio ha un andamento crescente durante la fase vegetativa e calante durante quella riproduttiva.

Per la concimazione azotata si suggerisce l'urea alla semina e le forme nitro-ammoniacali in copertura.

Per quanto riguarda il fosforo ed il potassio, qualora la dotazione del suolo ne risultasse carente, come evidenziato dalle relative analisi chimiche, se ne consiglia la somministrazione prima della semina.

IRRIGAZIONE

Trattandosi di un cereale autunno-vernino, per esso non sono normalmente previste irrigazioni, in quanto sono da ritenersi sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Il triticale può essere utilizzato per l'alimentazione umana, ma prevalentemente è impiegato per quella animale, come granella, foraggio verde o insilato allo stadio di maturazione latteo-cerosa.

L'impiego per l'alimentazione umana è indirizzato prevalentemente alla produzione di pane e altri prodotti da forno, ma con una diffusione non molto ampia, nonostante il miglior bilancio amminoacidico e la maggiore digeribilità e valore biologico delle proteine.

È possibile anche l'impiego del triticale per la produzione di malto da birra in miscela con l'orzo fino al 10% del prodotto finale.

La raccolta può essere effettuata con le normali mietitrebbiatrici da frumento opportunamente regolate.

L'epoca di raccolta è un aspetto fondamentale da gestire con attenzione e varia in funzione della destinazione del prodotto.

Se impiegato come foraggio verde, il triticale dovrà essere raccolto non oltre la spigatura (in condizioni ordinarie verso aprile), perché raccolte ritardate ne riducono l'appetibilità ed il valore nutritivo.

L'uso come foraggio da insilamento prevede la raccolta allo stadio di maturazione latteo-cerosa. Nel caso di raccolta del triticale da granella, la raccolta dovrà essere abbastanza tempestiva. È conveniente raccogliere anche con un certo anticipo, circa 5-7 giorni prima della maturazione completa, quindi con un'umidità della granella un po' più elevata (intorno al 20%), facendo però attenzione alla regolazione delle mietitrebbiatrici.

VECCIA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifica per la produzione integrata della veccia.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “Norme tecniche generali della produzione integrata”.

Al genere *Vicia* afferiscono numerose specie, quelle di maggiore interesse foraggero sono : *V. sativa* L.(veccia comune), *V. villosa* Roth (v. vellutata) molto adatta anche per il sovescio, *V. pannonica* Crantz (v. Ungherese), *V. atropurpurea* Desf., *V. narbonensis* L. (v. Narbona), *V. ervilia* Willd (vecciolo, moco).

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La veccia è una pianta miglioratrice molto rustica e adattabile. Si coltiva sino a 3000 m di altitudine, in ciclo autunno-primaverile nelle regioni a clima mite, oppure in ciclo primaverile-estivo nelle zone più settentrionali dove le basse temperature non compromettono la sopravvivenza. È un’ottima essenza da sovescio, sia per la grande capacità azotofissatrice che per la grande capacità di copertura e soppressione delle infestanti.

Suolo

La veccia cresce in terreni da leggeri ad argillosi, con pH compreso fra 5.5 e 8.0.

La specie soffre per gli eccessi idrici ed i ristagni che provocano ingiallimento e caduta delle foglie nonché insorgenza di muffe e marciumi degli steli; laddove esistano rischi di eccessiva umidità è da preferire la veccia d’Ungheria.

Esigenze climatiche

Possiede un’ottima capacità di adattamento ai vari ambienti, anche se predilige i climi temperato-caldi e non eccessivamente umidi e freddi. La veccia non viene in genere coltivata in ambienti con piovosità annua inferiore a 400 mm. In ambiente mediterraneo la fioritura avviene 140-160 giorni dopo la semina e può prolungarsi per oltre 20 giorni.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

È obbligatorio utilizzare semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La veccia è una foraggera che solitamente entra in miscugli oligofiti (es avena-veccia-pisello) con altre essenze che fungono da tutore o in erbaio per il foraggiamento verde. Nell’avvicendamento con le colture principali (es. grano-mais o grano-sorgo), si inserisce la veccia come coltura da erbaio. L’erbaio di veccia viene prevalentemente destinato allo sfalcio primaverile per la produzione di fieno. Importante nella preparazione dei miscugli è il rapporto tra le dosi di seme della veccia e delle altre specie, infatti, se la densità delle specie consociate risulta bassa si riduce l’effetto “tutore”, al contrario se dovesse essere troppo alto potrebbe sopraffare la veccia. L’erbaio di veccia ed avena è il miscuglio più utilizzato nelle regioni del Mediterraneo poiché offre anche il vantaggio del sincronismo delle fasi più idonee alla produzione di fieno delle due specie (rispettivamente la formazione del primo baccello e la spigatura).

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quinquennio la veccia entra in rotazione con almeno un’altra coltura. con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALLA SEMINA

Nelle regioni a clima mediterraneo e comunque in quelle in cui l’inverno è mite, la semina viene di regola effettuata tra la fine di ottobre ed i primi di novembre. Un anticipo nell’epoca di semina rende più problematico l’esito della coltura anche se, in condizioni di sufficiente piovosità o con l’irrigazione di soccorso, la semina anticipata consentirebbe rese foraggere maggiori e la possibilità di una utilizzazione già a fine autunno. Nelle regioni a clima più freddo la semina viene in genere effettuata tra marzo ed aprile.

Nell'impianto di un erbaio monofita la densità oscilla tra i 90 ed i 120 kg ad ha (aumentare le dosi se la preparazione del letto di semina è stata eseguita grossolanamente) distribuibili o su file distanti 15-20 cm o a spaglio ad una profondità tra i 3-6 cm.

Nel caso di consociazione con graminacea, le dosi di seme sono generalmente 60-80 kg ha-1 di veccia e 40-60 kg ha-1 di graminacea. La semina va realizzata preferibilmente a file alterne, spesso viene effettuata distribuendo il seme a spaglio per ogni singola specie oppure a spaglio per una specie e a file per l'altra.

Altre consociazioni binarie vengono realizzate con l'orzo (dose 30-40 kg ha-1), triticale o loiessa.

GESTIONE DEL SUOLO

La preparazione del terreno è una fase importante, poiché non sopportando i ristagni idrici, prima della semina si consiglia di effettuare un buon livellamento per evitare tale possibilità, e un buon affinamento superficiale per favorire l'interramento del seme.

1. Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2. Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macro-elementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Grazie alla capacità azoto-fissatrice della pianta, la coltura in genere non necessita di concimazioni azotate, tuttavia; in terreni particolarmente poveri, la somministrazione di azoto può risultare utile nelle fasi iniziali di sviluppo; nel caso di consociazioni con graminacee la dose di azoto dovrebbe aumentare.

IRRIGAZIONE

Non si effettuano irrigazioni, sono sufficienti gli apporti idrici naturali.

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” vigenti in Regione Campania, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

L'erbaio di veccia viene solitamente falciato in primavera per la produzione di fieno, le rese solitamente sono tra 3-6 t ha⁻¹. Poiché la pianta ha portamento strisciante, per evitare perdite di prodotto ed il peggioramento qualitativo, conviene anticipare lo sfalcio agli inizi della fioritura.

Un pascolamento nel periodo invernale è consigliato, in quanto favorisce l'incremento della produzione, può rifornire l'allevamento in periodi di scarsa reperibilità del prodotto e favorisce l'emissione di nuovi steli (riducendo la taglia), contenendo di fatto i fenomeni di allettamento, senescenza e marcescenza, alla raccolta. Come per la coltivazione in purezza, anche le consociazioni si prestano al pascolo invernale, se le specie consociate sono dotate di capacità di ricaccio.

VITE

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della vite.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della vite.

I nuovi impianti vanno eseguiti solo nelle aree che per caratteristiche pedologiche e climatiche sono particolarmente idonee alla coltivazione della vite.

Suolo

La vite europea è una pianta rustica, di limitate esigenze, e pertanto può essere impiantata nella maggiore parte dei terreni regionali. Si adatta infatti anche a terreni con valori di calcare totale superiori al 10 % e pH sub alcalino, con valori compresi tra 7,3 e 8,1. Sono da evitare però i terreni eccessivamente compatti, in cui si hanno per lunghi periodi ristagni di umidità nonché i terreni umiferi e salini.

Esigenze climatiche

La temperatura influisce in modo sensibile sulla qualità del prodotto. L’intensità del colore e dell’aroma risulteranno carenti in ambienti caratterizzati da basse temperature di maturazione mentre temperature troppo elevate nello stesso periodo riducono la sintesi di sostanze coloranti perché accelerano la degradazione dei composti aromatici e degli acidi essenziali.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Scelta della varietà

La scelta del vitigno è regolamentata da precisi criteri normativi e infatti ogni provincia dispone di elenchi di varietà consigliate e varietà ammesse. Non è possibile l’utilizzo di altre varietà non in elenco. È importante ricordare che nelle aree DOC va data la preferenza ai vitigni previsti dai relativi Disciplinari di produzione dei vini a V.Q.P.R.D (vini di qualità prodotti in regioni determinate).

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Scelta del portinnesto

Al momento dell’impianto del vigneto la scelta del portinnesto è di fondamentale importanza per l’adattamento della coltura alle diverse condizioni pedologiche, ambientali ed agronomiche.

Tra i criteri di valutazione per la scelta del portinnesto si segnala la vigoria. Per varietà vigorose si consigliano portinnesti deboli soprattutto se i sestri di impianto sono molto stretti. Allo stesso modo si scelgono portinnesti non vigorosi per contenere la produzione, al fine di aumentare il livello qualitativo del prodotto e riducendo la necessità di operazioni di diradamento.

Nella tabella che seguono si riportano le caratteristiche dei portinnesti più diffusi.

PORTINNESTI	ASSORBIMENTO MINERALE
BERLANDIERI X RIPARIA 157.11	buon assorbimento di P - Ca - Mg
420°; 34 EM; SO4	ridotto assorbimento di K
BERLANDIERI X RUPESTRIS 140	elevato assorbimento di K
RU; 775 P; 779 P; 1103 P	scarso di Mg

PORTINNESTI	RESISTENZA SICCAITA'
SO4 - 34 EM	scarsa
420A	media
140 RU - 1103 P - 779 P - 775 P	elevata

PORTINNESTI	RESISTENZA AL CALCARE	% CALCARE ATTIVO
1103 P - SO4	scarsa	17
420A - 34 EM	media	20
140 RU	elevata	40

Per limitare la produttività sono da preferire portinnesti a bassa/ media vigoria quali 3309 C, 420 A, 161-49, 110 Richter, 41 B evitando invece quelli che inducono vigore quali Kober 5BB, SO4, 140 Ruggeri, 1103 P. L'impiego del portinnesto 1103 P deve essere limitato ai suoli superficiali, sottoposti a siccità prolungata. Nella tabella che segue sono riportati i portinnesti più diffusi suddivisi in base alla vigoria.

PORTINNESTI	VIGORIA
Riparia G.M., 101-14, 3309, 41B	deboli
420A, 161-49, 157-11, 110R	medio vigore
SO4, K5BB	vigorousi
140Ru, 1103P, Golia	molto vigorousi

Scelta del materiale vivaistico

Gli agricoltori hanno l'obbligo di acquistare i materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali.
Per l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione si rimanda a quanto previsto nelle Norme tecniche generali.

SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL TERRENO ALL'IMPIANTO

Lavori all'impianto

Nel caso di nuovi impianti le prime operazioni da eseguire, solo se necessarie, sono lo spietramento e il livellamento. Se si esegue il livellamento vanno limitati i movimenti di terra per non compromettere la fertilità dello strato esplorato dalle radici e la stabilità dei pendii. Se il livellamento interessa grandi volumi dello strato attivo del terreno, è consigliabile accantonare lo strato superficiale del suolo per poi ridistribuirlo in superficie a livellamento avvenuto.

Nelle aree collinari, dove sono elevati i rischi di erosione, è importante la predisposizione di un'adeguata sistemazione in funzione del tipo di gestione del suolo.

I lavori d'impianto iniziano con lo scasso, con un'aratura relativamente profonda (0,60-0,80 m). Lo scasso classico con aratro rivoltatore può essere sostituito con un passaggio a croce di un ripper (aratro ripuntatore) alla profondità di 70-100 cm, al fine di evitare di portare in profondità lo strato attivo del terreno; successivamente è opportuno affinare il terreno, per una profondità di 35-45cm, con attrezzature meccaniche più leggere (es. erpice a dischi). Sia nel caso dello scasso che della ripuntatura si eliminano con la massima cura le radici della coltura precedente.

Con lo scasso deve essere effettuata la concimazione di fondo. L'epoca migliore per l'esecuzione dello scasso, soprattutto in terreni compatti, è l'estate, al massimo inizio autunno.

Eseguito lo scasso devono essere preparati gli appezzamenti. Questi devono essere piuttosto lunghi (anche oltre i 100 m), mentre la loro larghezza è condizionata dalla natura del terreno e dalle modalità di smaltimento delle acque superficiali. Se si adotta la tradizionale rete di fossi la larghezza degli appezzamenti coincide con la distanza fra le scoline. Nei terreni più compatti esse saranno più ravvicinate (25-30 m), mentre saranno più

distanti (35-40 m) in quelli franchi. In terreni molto sciolti e ricchi di scheletro, le scoline possono essere ridotte a semplici avvallamenti, in leggera pendenza, confluenti comunque in fossi principali. Se si adottano i dreni, questi devono essere posti ad una profondità che supera di poco il franco di coltivazione (cm 80-90), mentre è variabile l'interasse (distanza fra i dreni) che nei terreni più compatti è bene ridurre a 8-10 m, mentre in quelli più permeabili e sciolti può raggiungere i 12-14 m. Per ridurre i rischi di asfissia radicale in terreni poco permeabili si esegue una sistemazione a prode sopraelevate di 25-30 cm in corrispondenza del filare.

È preferibile, quando è possibile, mettere a dimora le piante in autunno inoltrato – inizio inverno, perché diminuisce lo stress da trapianto.

Sistemi e distanze di piantagione

Distanze d'impianto e forme di allevamento mirano ad ottenere frutti con elevate caratteristiche qualitative e alta capacità produttiva del vigneto. Si consiglia di adottare quelle forme che consentono la massima intercettazione luminosa in tutte le parti della chioma e agevolano tutte le operazioni colturali (potatura, diradamento, raccolta).

La viticoltura regionale è quanto mai diversificata per quanto riguarda la vigoria e la capacità produttiva espressa dalle piante ma per conseguire l'ottenimento di uve di qualità è opportuno adottare forme di allevamento ad espansione contenuta, con bassa carica di gemme e che prevedano una eventuale meccanizzazione integrale del vigneto.

Le forme di allevamento consigliate nelle diverse zone viticole sono Guyot e cordone speronato.

Nelle aree a D.O. possono essere adottate le forme di allevamento permesse dai relativi disciplinari (sistema Putuolano, alberata, ecc.)

Per le forme sopra riportate si consigliano le seguenti distanze d'impianto:

- per suoli fertili: m 2,25 x 1,20 oppure m 2.50 x 1.40.
- per suoli mediamente siccitosi: m 2 x 1,20 oppure m 2.25 x 1.20.
- per suoli molto siccitosi: m 2,00 x 0,80 oppure m 2,00 x 1,00.

Reimpianto

I problemi relativi all'impianto del vigneto devono tenere conto che la normativa attuale non prevede la possibilità di nuovi impianti ex-novo ma solo il reimpianto su superfici precedentemente investite a vigneto, almeno di non dotarsi di una “quota”. In questa condizione è fondamentale contrastare la stanchezza del terreno mettendolo a riposo per qualche anno, periodo durante il quale può essere vantaggioso praticare il sovescio allo scopo di ripristinare un buon livello di fertilità naturale. Nella fase di estirpo occorre prestare attenzione a rimuovere tutti i vecchi apparati radicali che potrebbero essere infetti da virus e funghi ed inoltre è opportuno eseguire indagini al fine di rilevare un eventuale presenza di nematodi nel suolo (i generi *Xiphinema* spp. e *Longidorus* spp. sono quelli più dannosi in quanto vettori di virosi della vite).

In alternativa sono necessari almeno i seguenti accorgimenti: completa asportazione dei residui degli apparati radicali dell'impianto precedente, sistemazione delle piante in posizione diversa rispetto all'impianto preesistente, apporto di abbondanti quantità di sostanza organica.

GESTIONE DELL'ALBERO E FRUTTIFICAZIONE

Potatura

Occorre raggiungere, nel minore tempo possibile, la forma prescelta e poi eseguire un'oculata potatura di produzione.

La potatura di produzione nella vite ha le seguenti priorità:

- equilibrare l'attività vegetativa e quella produttiva;
- ottenere quantità di produzione e qualità desiderata;
- mantenere elevata l'efficienza del vigneto;
- prolungare la vita dell'impianto.

Per tutti questi obiettivi risulta fondamentale potare sempre su legno giovane; infatti, una potatura eseguita su tralci dai 3 anni di vita in su compromette la vascolarizzazione della pianta favorendo inoltre un più probabile ingresso dei funghi responsabili delle malattie del legno che vanno sotto il nome di carie.

Con la potatura invernale viene determinata la carica di gemme a ceppo e ad ettaro e quindi la produzione potenziale conseguibile.

In teoria la produzione potenziale $P_{(pot)}$ è data dalla seguente relazione:

$P_{(pot)} = \text{carica di gemme/ha} \times \text{fertilità delle gemme} \times \text{peso medio del grappolo}$

Per tale calcolo occorre conoscere la fertilità reale delle gemme (numero di grappoli prodotti per ciascuna gemma lasciata con la potatura invernale) e il peso medio del grappolo del vitigno in esame.

La fertilità reale delle gemme varia in funzione del vitigno e del tipo di potatura; nei sistemi di allevamento a potatura corta (cordone speronato, cordone libero, ecc.) la fertilità reale delle gemme è più bassa rispetto a quelli a potatura lunga o mista (Guyot, capovolto, ecc.).

Diradamento dei grappoli

Il diradamento dei grappoli consiste nella parziale soppressione dei grappoli per correggere lievi eccessi di produzione, che possono determinare scarsa maturazione complessiva dell'uva. A questo proposito l'epoca migliore è l'inizio invaiatura. Per migliorare invece le caratteristiche complessive delle uve prodotte in termini di intensità colorante, composizione aromatica, equilibrio acidico, viene consigliato il diradamento alla fine dell'invaiatura, soprattutto sulle varietà rosse che daranno origine a vini da invecchiamento, come l'Aglianico. Si ricorda che nelle aree a D.O. il diradamento si rende necessario per riportare l'eventuale esubero di produzione all'interno dei limiti previsti dal relativo disciplinare di produzione, pena la perdita del diritto alla rivendicazione della D.O.

GESTIONE DEL SUOLO

1. **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:** è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
2. **Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**
 - è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In areali contraddistinti da scarsa piovosità** nel periodo vegetativo***, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa- argillosa (classificazione USDA) tale vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.
 - Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
 - Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.
3. **Negli appezzamenti con pendenza media < 10%:** è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite. L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea.
4. Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

(**) aree caratterizzate da precipitazioni cumulate medie < 250 mm nel decennio 2011-2020.

(***) periodo compreso tra l'1/04 e il 30/09.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della

fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 60 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate.

Modalità di somministrazione del fertilizzante

La concimazione organica per i vigneti in produzione è consigliata a scadenza pluriennale, soprattutto in terreni poveri di humus, utilizzando letame o altro concime organico.

Gli eventuali concimi organici ed i concimi fosfo-potassici sono somministrati in autunno, mentre l'azoto in primavera, frazionato in due interventi. È importante dosare bene soprattutto i quantitativi di azoto, perché gli eccessi di questo elemento causano lussureggiamento vegetativo, minore resistenza ai patogeni e decadimento della qualità delle uve.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per la vite non è necessario prevedere apporti idrici poiché la piovosità annuale è generalmente in grado di soddisfare i fabbisogni di questa specie.

La vite è considerata una pianta resistente alla siccità che va incontro a stress gravi solo in casi estremi di prolungata siccità estiva.

Nei disciplinari di produzione dei vini IGT, DOC e DOCG campani l'irrigazione è considerata come un intervento di soccorso ritenendo che solo gli stress idrici che si verificano nella prima fase di accrescimento dell'acino compromettono fortemente la produzione finale, sia per gli aspetti produttivi che quelli qualitativi. Uno dei periodi di maggiore sensibilità agli stress idrici della vite corrisponde alla pre-invaiaatura. In questa fase l'acqua giunge agli acini essenzialmente attraverso lo xilema determinandone la dimensione per processi di divisione e distensione cellulare; quindi, uno stress idrico induce una riduzione irreversibile della loro dimensione. Se lo stress è moderato, la ridotta dimensione degli acini comporta un aumento della concentrazione dei composti fenolici del succo oltre che un aumento di composti terpenici, ma è stato dimostrato che stress severi e prolungati in questa fase riducono l'accumulo degli antociani oltre che la produzione.

Dopo l'invaiaatura l'alterazione dello xilema fa sì che la linfa floematica rappresenti la principale fonte nutrizionale dell'acino e stress idrici che si realizzano in questa fase hanno minore influenza sulla dimensione finale delle bacche.

In conclusione, un deficit idrico o stress idrico moderato, comporta la chiusura degli stomi durante una parte della giornata, ciò interrompe la fotosintesi cosa che comporta l'arresto di crescita dei tralci, limita l'ingrandimento degli acini (soprattutto se tale deficit avviene tra fioritura e invaiaatura), e riduce la competizione per le sostanze carboniose tra apici e grappoli determinando un anticipo di maturazione.

Nonostante questo, l'irrigazione deve essere considerata come uno strumento di soccorso e non come una pratica di forzatura, evitando ogni somministrazione in prossimità della raccolta che avrebbe riflessi negativi sulla qualità e sulla sanità del prodotto.

In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento.

Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive. Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Se è necessario intervenire con l'irrigazione per ogni intervento irriguo di soccorso non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:

Tipo di terreno	metri cubi ad ettaro (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

DIFESA E DISERBO

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 del presente decreto.

RACCOLTA

Occorre accertare preliminarmente che le uve da raccogliere rispettino la gradazione minima naturale prevista dalle norme vigenti, anche in ordine ai disciplinari di produzione relativi, allo scopo di valorizzare al massimo la qualità.

La produttività ad ettaro non deve in ogni caso essere superiore al limite stabilito dai disciplinari a D.O.C. e, nel caso si preveda una vendemmia abbondante, occorre procedere per tempo al diradamento dei grappoli. Per stabilire l'epoca di vendemmia più idonea per ciascuna varietà, saranno effettuati prelievi prevendemmiali di grappoli (sia quelli in ombra che quelli esposti alla luce, da un lato e dall'altro del filare) da sottoporre alle consuete analisi del contenuto di zuccheri, del livello di acidità titolabile e del pH del mosto.

Da un punto di vista enologico è possibile distinguere la maturità della polpa, che corrisponde ad un rapporto zuccheri/acidi ottimale, da quella della buccia che corrisponde allo stadio in cui i composti fenolici e le sostanze aromatiche hanno raggiunto la massima concentrazione.

Qualunque sia la maturità obiettivo è necessaria una buona gestione della vigna per avere uniformità del parametro.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

VITE DA TAVOLA

Per la parte inerente alle tecniche agronomiche, le norme e i vincoli comuni a tutte le colture si rimanda a quanto stabilito nelle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI), disponibili sulla pagina web di Rete Rurale all’indirizzo: <https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

ZUCCA

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata della zucca.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

La zucca preferisce terreni fertili, drenati, con pH compreso tra 5,5 e 7. Soprattutto durante lo sviluppo del frutto richiede una buona e costante disponibilità idrica.

Esigenze climatiche

La coltura esige un clima temperato caldo tra i 18 e 30° C e le semine di fine primavera risultano le migliori per produzioni di qualità mentre quelle estive, a causa dei successivi abbassamenti termici autunnali, non favoriscono una buona crescita e produzione. Per questi motivi, è preferibile coltivarla in ciclo primaverile estivo.

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e dal documento di commercializzazione.

- Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere a semente certificata.

Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.

E’ importante che il terreno destinato alla zucca sia ben lavorato, eseguendo ripuntature profonde e un’aratura intorno ai 30 cm che permetta l’interramento della sostanza organica e dei concimi minerali. Sia in caso di trapianto che di semina diretta la coltivazione può essere effettuata generalmente su pacciamatura e, in caso di semiforzatura, utilizzando piccoli tunnel per un periodo limitato. Si raccomanda l’utilizzo di materiali pacciamanti e di copertura biodegradabili o riciclabili.

1.Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2.Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la

realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio la zucca entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna

Per la zucca in coltura protetta (cioè prodotta all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SEMINA, TRAPIANTO

Il trapianto, disponendo le piante in file semplici o binate, è da preferirsi alla semina diretta in quanto permette una migliore uniformità d'investimento.

La densità d'impianto varia a seconda della tipologia e della precocità delle cultivar adottate.

Densità e sesti d'impianto consigliati per la coltivazione della zucca

(piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)
5.000	200 (se fila singola) 400 (se file binate)	100 50	4-5 (preferibile il trapianto)

Per migliorare la qualità e l'uniformità di pezzatura è consigliabile ricorrere alla pratica della cimatura. Nella coltivazione della zucca Lunga Napoletana si preferisce allevare solo l'asse principale eliminando con scacchiature i germogli ascellari e concentrando la pianta sulla produzione di 1 max 2 frutti di buona pezzatura. Per evitare problemi di allegagione si sconsiglia l'asportazione dei fiori maschili.

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella "Guida alla concimazione" della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente "Programma d'azione della Campania" in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è

necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Alla preparazione del terreno si interrano generalmente i concimi fosfatici e potassici. Si consiglia di distribuire l'azoto in due, tre interventi prima che la vegetazione abbia ricoperto completamente il terreno.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione ha l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell'irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l'adesione a servizi telematici di consulenza all'irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all'irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all'azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l'evapotraspirazione di riferimento E_{To} , che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale kc (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia P (espressa in m^3/ha , ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$E_{To} * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche della zucca

Stadi fenologici	kc	Profondità radicale (cm)
Trapianto-fioritura	0,50	20
Fioritura-allegagione	1,0	40
Maturazione	0,80	40

L'intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di $(E_{To} * kc - P)$ raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m^3/ha :

$$\text{Somma giornaliera } (E_{To} * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	V_{max} (m^3/ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35

Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n.3 al presente decreto

La coltivazione della zucca è fortemente sconsigliata nei terreni infestati da nematodi.

RACCOLTA

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

ZUCCHINO

Nel presente disciplinare sono contenute le modalità di coltivazione specifiche per la produzione integrata dello zucchini.

Le altre norme e i vincoli comuni a tutte le colture sono riportate in maniera esaustiva nelle “norme tecniche generali della produzione integrata”.

SCELTA DELL’AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell’area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze della coltura.

La scelta sarà particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell’ambiente di coltivazione.

Suolo

Lo zucchini (*Cucurbita pepo*) è una coltura che preferisce terreni sciolti o franchi, ricchi di sostanza organica e con pH compreso tra 5,5 – 7,0.

Esigenze climatiche

La specie necessita di temperature ottimali di 18-24 °C, mentre a 10-13 °C la crescita si arresta. Richiede elevata luminosità mentre sono da evitare gli ambienti ventosi.

Per le elevate esigenze termiche lo zucchini viene coltivato generalmente in coltura protetta o semiforzata (la copertura dei tunnelini viene mantenuta fino quando le temperature notturne si sono stabilizzate oltre i 15 °C).

SCELTA VARIETALE E DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

La scelta varietale deve tener conto degli aspetti produttivi e del comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Gli agricoltori hanno l’obbligo di acquistare materiali di propagazione da fornitori autorizzati dai Servizi fitosanitari regionali e tali materiali devono essere accompagnati dal passaporto delle piante e/o dal documento di commercializzazione.

- Per la semina diretta è obbligatorio ricorrere a semente certificata. Per l’autoriproduzione degli ecotipi locali si rimanda a quanto indicato nelle norme tecniche generali.

Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità. L’aratura, mediamente a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.

Il terreno può essere pacciamato con film di polietilene incolore o fumé, sotto il quale viene collocato l’impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall’ala gocciolante. La pacciamatura fumé garantisce una maggiore precocità, un risparmio di acqua, un freno per le erbe infestanti, una pulizia del frutto e una salubrità maggiore della pianta.

Si raccomanda l’utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

1.Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);

2.Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad

eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione;

3. Negli appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

L'avvicendamento colturale ha l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, migliorare la qualità delle produzioni.

Per le aziende i cui terreni ricadono nelle zone montane e svantaggiate, così come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, o che adottano indirizzi colturali specializzati, nel quinquennio lo zucchini entra in rotazione con almeno un'altra coltura con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura. Negli altri casi si applica una successione quinquennale, con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ognuna.

Per lo zucchini in coltura protetta (cioè prodotto all'interno di strutture fisse che permangono almeno cinque anni sul medesimo appezzamento) non sussiste il vincolo della successione, a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 45 giorni), o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

SEMINA, TRAPIANTO

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno adeguato e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa. I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza. I sestri d'impianto devono essere ampi tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento. In alternativa al trapianto si può ricorrere alla semina diretta che non è comunque consigliata.

La densità d'impianto varia molto a seconda della tecnica di coltivazione (serra, tunnel o pieno campo), della precocità delle cultivar adottate e del loro portamento (varietà ad “alberello”, varietà “prostrate”). La densità d'impianto può oscillare da 0,8 piante/m² con distanze di 100-120 cm fra le file e 100-120 cm lungo la fila nelle cultivar a cespuglio. Nelle cultivar a portamento eretto, così come per le coltivazioni sotto tunnel, si può arrivare fino a 1.5-2,0 piante/m².

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione deve essere condotta con l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. Essa, pertanto, deve tener conto delle caratteristiche del terreno e delle esigenze della coltura.

L'azienda deve disporre di un piano di concimazione nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per la coltura.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, sulla base delle analisi chimico fisiche del terreno, secondo quanto indicato nella “Guida alla concimazione” della Campania vigente.

Le dosi di azoto, quando superano i 100 kg/ha, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui di azoto distribuibili secondo quanto stabilito dal vigente “Programma d'azione della Campania” in applicazione della Direttiva 91/676/ CEE (Direttiva nitrati). Ai sensi della DGR 500 del 30.08.2023, pubblicata sul BURC n. numero 64 del 08/09/2023, a partire dalla suddetta data di pubblicazione, per le aziende ricadenti in zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola, per la predisposizione del piano di concimazione aziendale è necessario effettuare l'analisi del contenuto di nitrati delle acque irrigue. Non è richiesta l'esecuzione di tale analisi per le colture non irrigate

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo potassiche, data la scarsa mobilità di tali elementi, vengono eseguite, se necessarie, in corrispondenza della lavorazione principale. L’azoto in copertura si distribuisce in più riprese con concimi a pronto effetto.

IRRIGAZIONE

L’irrigazione ha l’obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Ciò è possibile determinando i volumi di irrigazione sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell’ambiente di coltivazione.

Per i vincoli e le norme dell’irrigazione comuni a tutte le colture, si veda il rispettivo paragrafo delle “Norme tecniche generali”.

Il bilancio idrico può essere ottenuto:

- 1) attraverso l’adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione (come, ad esempio, al piano regionale di consulenza all’irrigazione, o servizi complementari), applicando i consigli irrigui (volumi irrigui) inviati in modo automatico e personalizzato all’azienda.
- 2) attrezzandosi con un termometro a minima e da massima e con un pluviometro per la registrazione giornaliera, o con una capannina meteorologica, oppure servendosi di dati forniti da servizi meteo ufficiali in modo da applicare la metodologia per valutare i fabbisogni irrigui della coltura (come riportato nel paragrafo “Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui”).

Metodologia per la valutazione dei fabbisogni irrigui

La metodologia per valutare i fabbisogni irrigui si basa sul calcolo del prodotto fra l’evapotraspirazione di riferimento **ET_o**, che dipende dalle condizioni climatiche, e dal coefficiente colturale **kc** (in tabella), che rappresenta una misura dello sviluppo vegetativo della coltura nelle diverse fasi fenologiche, al netto degli apporti di pioggia **P** (espressa in m³/ha, ovvero moltiplicando per 10 il dato di piovosità espresso in mm):

$$ET_o * kc - P$$

Coefficienti colturali (kc) delle principali fasi fenologiche dello zuchino

Stadi fenologici	kc	Profondità radicale (cm)
Trapianto-fioritura	0,50	20
Fioritura-allegagione	0,95	30
Maturazione	0,75	30

L’intervento irriguo va effettuato quando la somma dei dati giornalieri di **(ET_o * kc – P)** raggiunge il **Valore massimo di adacquamento (V_{max})** espresso in m³/ha:

$$\text{Somma giornaliera } (ET_o * kc - P) = V_{max}$$

Valori massimi di adacquamento in relazione al tipo di terreno:

Tipo di terreno	V _{max} (m ³ /ha)	pari a millimetri
Terreno sabbioso	350	35
Terreno franco	450	45
Terreno argilloso	550	55

I volumi irrigui massimi per intervento, sopra riportati, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata e per le colture protette; viceversa, non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata) per i quali non è necessario effettuare il bilancio idrico.

Lo zucchini richiede quantitativi crescenti di acqua durante il ciclo colturale. Il sistema irriguo a manichetta posizionato sotto la pacciamatura è consigliato per limitare la diffusione di malattie fungine sia all'apparato aereo che a quello radicale.

DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

È obbligatorio il rispetto delle “Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania vigenti, allegato n. 3 al presente decreto.

RACCOLTA

La raccolta delle varietà più precoci può iniziare a 45-55 giorni dalla piantagione e consiste nel tagliare lo zucchini alla base del peduncolo. La raccolta viene effettuata manualmente recidendo i frutti in antesi o post-antesi di 1-2 giorni a seconda dell'accrescimento desiderato con una frequenza giornaliera o ogni 2 giorni.

Se la raccolta avviene subito dopo la fecondazione sarà possibile conservare il vistoso fiore in antesi in modo che gli zucchini acquistino un maggior valore.

Le corrette modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio e lavorazione garantiscono il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative dei prodotti.

Al fine di permetterne la rintracciabilità, è auspicabile che i prodotti ottenuti con i metodi di produzione integrata siano identificati in modo tale da renderli distinguibili da altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.

DIFESA Actinidia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TUMORE RADICALE			Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate								
MACULATURA BATTERICA			Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all'altra. Chimico:	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.		
CANCRO BATTERICO			Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni per aspersione. Monitorare frequentemente gli impianti. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	Bacillus amyloliquefaciens							
				Bacillus subtilis							
				Prodotti rameici						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Forchlorfenuron					Impiegabile esclusivamente per una sola finalità, o contro il PSA oppure per l'incremento del calibro		
				Laminarina							

DIFESA Actinidia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MARCUME RADICALE			Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.	<i>Trichoderma asperellum</i>							
				<i>Trichoderma gamsii</i>							
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.	<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>Trichoderma asperellum</i>							
				<i>Trichoderma gamsii</i>							
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Cyprodinil							
				Fludioxonil						1	

DIFESA Actinidia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCHIUME DEL COLLETO	<i>Phytophthora spp.</i>	Effettuare interventi localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Fosetil alluminio						
COCCINIGLIA BIANCA	<i>Pseudaulacas pis pentagona</i>		Biologico: Protezione del parassitoide specifico <i>Encarsia berlesei</i> , evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					Utilizzabile fino a gemma ingrossata.	
				<i>Olio bianco</i>						
				Maltodestrina						

DIFESA Actinidia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro.</p> <p>Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto</p> <p>Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Etofenprox			1	3	Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità	
				Piretrine						
				Dispositivi ad azione attract and kill attivati con deltametrina						
CICALINE	<i>Empoasca vitis</i>			<i>Olio di arancio dolce</i>						
NEMATODE GALLIGENO			<p>Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato, controllare lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle. Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.</p>							

DIFESA Actinidia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>		Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Etofenprox			1		tra piretrine piretrodi ed etofenprox non più di tre interventi all'anno	
				Dispositivi ad azione attract and kill						
EULIA	<i>Argyrotaenia sp.</i>		Soglia: Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II° e III° volo.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Etofenprox			1		tra piretrine piretrodi ed etofenprox non più di tre interventi all'anno	
				Emamectina			1			
MARCIUME DEI FRUTTI	<i>Sclerotinia spp</i>		Controllo/sfoltimento della vegetazione della pianta affinché essa permetta una sufficiente illuminazione e un conseguente abbassamento dell'umidità nel sotto chioma							

DIFESA Aglio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME FOGLIARE	<i>Pseudomonas fluorescens</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti.</p> <p>Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
RUGGINE	<i>Puccinia alii</i>		<p>Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Tebuconazolo			2			
				Azoxystrobin					2	
				Pyraclostrobin						
				Boscalid					3	
Benzovindiflupyr										

DIFESA Aglio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora destructor</i> (sin. <i>P. schleideni</i>)		Chimico: I interventi vanno iniziati quando le condizioni termoisometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Zoxamide			3			solo in miscela con il rame
				Cymoxanil			2			
				Cyazofamid			3			
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
NEMATODI FOGLIARI	<i>Ditylenchus dipsaci</i>		Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano)							

DIFESA Aglio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA	<i>Suillia univittata</i>		<p>Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento.</p> <p>Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico).</p> <p>Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.</p>	Etofenprox			2		Tra etofenprox e piretrine al massimo 2 interventi	

DIFESA Aglio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TRIPIDI				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Deltametrina			2	2		Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno
				<i>Spinosad</i>			3			
				<i>Beauveria bassiana</i>			No			
FUSARIOSI	<i>Fusarium spp.</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite</p>	<i>Trichoderma harzianum</i>						
MARCUME VERDE-AZZURRO	<i>Penicillium spp.</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite.</p>	Pyraclostrobin			2			
				Boscalid				2		

DIFESA Aglio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME BIANCO	<i>Sclerotium cepivorum</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite.	Azoxystrobin			2		
				Pyraclostrobin					
				Boscalid					

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRISTEZA (CTV)			Interventi agronomici: - impiegare materiale vivaistico certificato esente da CTV (Citrus Tristeza Virus) - effettuare controlli periodici							
PITICCHIA BATTERICA	<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>		Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verificano grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, conincannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
GOMMOSI DEL COLLETO, MARCIUME RADICALE, ALLUPATURA	<i>Phytophthora spp.</i>	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto.	Prodotti rameici					Interventi alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Fosetil alluminio			1		Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Interventi circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Intervento da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera)	
				Metalaxil			1		Solo contro Allupatura. Solo su arancio e pompelmo.	
				Fosfonato di potassio					Autorizzato su limone, mandarino, arancio	

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL SECCO DEGLI AGRUMI	<i>Phoma tracheiphila</i>		<p>Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate.</p> <p>Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone.
FUMAGGINE	<i>Capnodium citri</i>		<p>In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine.</p> <p>Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.</p>							

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
DIASPINI	<i>Aonidiella aurantii</i>	Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Agronomico: Arieggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti.	<i>Olio minerale</i>						Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Pyriproxyfen			1			
				Acetamiprid			1			
				<i>Confusione sessuale</i>						
ALTRI DIASPINI	<i>Unaspis yanensis;</i> <i>Aspidiotus nerii</i>		Agronomico: - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. Chimico: Intervenire al raggiungimento della soglia: 1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto. Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Pyriproxyfen			1			

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCIDI	<i>Coccus hesperidum</i> ; <i>Coccus pseudomagnoliarum</i> ; <i>Ceroplastes sinensis</i> ; <i>Saissetia oleae</i>	Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il intervento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti.	Olio minerale						
				Sali potassici di acidi grassi						
				Olio di arancio dolce						
				Pyriproxyfen			1		Autorizzato solo su <i>Saissetia oleae</i> .	
PSEUDOCOCCIDI	<i>Pseudococcus calceolariae</i> ; <i>Planococcus citri</i>	La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha.	Leptomastix dactylopii						
				Cryptolaemus montrouzieri						
				Sali potassici di acidi grassi						
				Olio minerale						
				Olio di arancio dolce						
				Flupyradifurone			1		Autorizzato solo su <i>Planococcus citri</i>	
				Acetamiprid			1		Autorizzato solo su <i>Planococcus citri</i> .	
Maltodestrina						Autorizzato solo su <i>Planococcus citri</i> .				

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Aphis citricola</i> ; <i>Toxoptera aurantii</i> ; <i>Aphis gossypii</i>	Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Acetamiprid			1				
				Flonicamid			1				
				Flupyradifurone			1			Non autorizzato su Toxoptera	
				Azadiractina							
				Piretrine pure				1	tra piretrine e piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno		
				Tau-fluvalinate			Tra piretrine e piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno				
TIGNOLA DELLA ZAGARA	<i>Prays citri</i>	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Chimico: Soglia di intervento: pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti.	<i>Bacillus thuringiensis</i>							
				Cytraniliprole					solo su limone		

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	La soglia di intervento è pari a 20 adulti/ trappola /settimana. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. Per i interventi a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante.	Esca proteica a base di proteine idrolizzate								
				Esche proteiche + Etofenprox						Gli interventi con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni.		
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>								
				Attract and kill con: Lambda-cialotrina								
				<i>Beauveria bassiana</i>								
				Acetamiprid			1					
				<i>Spinosad</i>						Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno.		
				Cyantraniliprole						Esca attrattiva.		
				<i>Azadiractina</i>								
				Etofenprox						1	Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno	
				Lambda-cialotrina							Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno	
Metodo Attract and Kill con Esfenvalerate												
Deltametrina								Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno				

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ACARI	<i>Tetranychus urticae</i> ; <i>Panonychus citri</i> ; <i>Aculops pelekassi</i> ; <i>Polyphagotarsonemus latus</i>	Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				Tebufenpirad						
				<i>Beauveria bassiana</i>					Autorizzato solo su <i>Panonychus</i> spp. e <i>Tetranychus</i> spp.	
				Pyridaben						
				Fenpyroximate						
				<i>Maltodestrina</i>						
				Exitiazox					Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso	
				Milbemectina					Autorizzato solo su arancio, mandarino e clementino.	
Cyflumetofen					Autorizzato solo su <i>Panonychus</i> spp. e <i>Tetranychus</i> spp.					
Acequinocil					Autorizzato su Arancio, Mandarino, Clementino, Limone					

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALEIRODE FIOCCOSO	<i>Aleurothrixus floccosus</i>	La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide <i>Cales noacki</i> .	<i>Cales noacki</i>						
				<i>Piretrine pure</i>					Autorizzato su clementino e pompelmo. Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno	
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Pyridaben			1			
				<i>Olio minerale</i>					Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il intervento da lanci inoculativi di <i>Cales noacki</i> .	
				Flupyradifurone			1			
				Acetamiprid			1			
				<i>Beauveria bassiana</i>						
<i>Azadiractina</i>										

DIFESA Agrumi 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
FILLOMINATRIC E DEGLI AGRUMI	<i>Phyllocnistis citrella</i>	Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto.	Azadiractina					Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo	
				Tebufenozide			3		Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine	
				Acetamiprid			1			
				Emamectina benzoato			2		Registrato solo su arancio, mandarino e clementino.	
				Milbemectina			1		Autorizzato solo su arancio e mandarino.	
				Cyantraniliprole					Solo su impianti giovani	
MOSCA BIANCA SPINOSA DEGLI AGRUMI	<i>Aleurocathus spiniferus</i>	DRD n.9 del 23.01.2024 Piano d'azione regionale per il contrasto all'Aleyrodidae Aleurocanthus spiniferus		Acetamiprid			1			
				Flupyradifurone			1			
				Azadiractina			1			
				Sali di potassio			1			

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SHARKA PLUM POX VIRUS (PPV)		Interventi agronomici: impiegare materiale vivaistico certificato								
CANCRO BATTERICO O MACULATURA BATTERICA DELLE DRUPACEE	<i>Xanthomonas campestris pv. pruni;</i> <i>Xanthomonas arboricola pv. pruni</i>		Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno	
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
DEPERIMENTO DELL'ALBICOCCO	<i>Pseudomonas syringae</i>		Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno	
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MONILIOSI DEI FRUTTIFERI-MARCIUME BRUNO DELLE DRUPACEE	<i>Monilinia fructigena</i>		Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in pre fioritura. Si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cultivar a elevata suscettibilità o al verificarsi di condizioni predisponenti.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>						
				Bicarbonato di potassio						
				Fenexamid						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				Pyrimethanil			1		Cyprodinil e Pyrimethanil sono alternativi tra loro	
				Fludioxonil				1		
				Cyprodinil					Cyprodinil e Pyrimethanil sono alternativi tra loro	
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce						
				Zolfo						
				Mefentrifluconazolo				4		
				Difenoconazolo			1			
				Tebuconazolo			1			
				Boscalid				3		
				Penthiopyrad			1			
				Fluopyram			1			
				Isofetamid			2			
Mandestrobin				2						
Pyraclostrobin										

Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CORINEO	<i>Coryneum beijerinckii</i>		Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate. Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. In impianti fortemente colpiti un secondo intervento alla scamicatura.	<i>Prodotti rameici</i>					Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.		
				<i>Trichoderma atroviride</i>							
				Captano			2				
MAL BIANCO O OIDIO	<i>Podosphaera oxycanthae</i> var. <i>tridactyla</i>		Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	<i>Bicarbonato di potassio</i>							
				<i>Zolfo</i>							
				Olio di arancio dolce							
				Bupirimate			2		Al massimo 2 interventi all'anno.		
				Tebuconazolo			4		Tra Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 interventi all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.		
				Difenonazolo							
				Mefentrifluconazolo							
				Pyraclostrobin					Con i QOI al massimo 2 interventi		
				Boscalid			3				
				Fluopyram		1					
				fluxapyroxad		2					
Penthiopyrad		1									

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANARSIA	<i>Anarsia lineatella</i>	Soglia d'intervento: 7 catture di adulti per trappola o 10 catture per trappola in due settimane	<p>Biologico:</p> <p>Trappole a feromone. Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali.</p> <p>Le soglie non sono vincolanti per le aziende che :</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale - utilizzano il <i>Bacillus thuringiensis</i>. 	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Etofenprox			1	3		
				Deltametrina						
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina			2			
				Acetamiprid			2			
				Tebufenozide						
				<i>Confusione e distrazione sessuale</i>						
				Spinosad			3	3		
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Chimico: Soglia d'intervento: presenza	Intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	<i>Olio minerale</i>						
				Pyriproxyfen			1		Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.	
				Maltodestrina						

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIA BIANCA	<i>Pseudaulacas pis pentagona</i>	Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfiorituraallegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da Encarsia berlesei. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate.	Encarsia berlesei						
				<i>Olio minerale</i>						
				Pyriproxyfen			1		Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.	
				Deltametrina			2	Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi all'anno		
				Maltodestrina						
AFIDI	<i>Aphis gossypii;</i> <i>Myzus persicae;</i> <i>H. pruni;</i> <i>Hyalopterus amygdali</i>	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2			
				Pirimicarb			1			
				<i>Beauveria bassiana</i>				Autorizzato solo su Myzus persicae		
				Deltametrina			2	3		
				Tau-fluvalinate			1			
				Piretrine pure						

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Installare trappole chemio o cromoaattrattive gialle poco prima dell'invasatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.		<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>						
				<i>Proteine idrolizzate</i>						
				Acetamiprid			2			
				Etofenprox			1	3		
				Deltametrina			2			
				Lambda-cialotrina			1			
				<i>Beauveria bassiana</i>						

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CAPNODE	<i>Capnodis tenebrionis</i>		<p>Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.</p>	<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.		
				<i>Steinernema carpocapsae</i>							
				<i>Deltametrina</i>			2		Tra Etofenprox , piretroidi e piretrine, al massimo 3 interventi annui		
MOS CERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		<p>Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.</p>	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>							
				Acetamiprid			2				
				<i>Deltametrina</i>			2	3			
				Piretrine pure							
CICALINE	<i>Asymmetrasca decedens</i>			Etofenprox			1	Tra Etofenprox e i piretroidi e piretrine al massimo 3 interventi annui.			

DIFESA Albicocco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIDIA/TIGNOLA ORIENTALE DEL PESCO	<i>Cydia molesta</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Emamectina			2			
				<i>Confusione sessuale</i>						
				Etofenprox			1	3		
				Deltametrina			2			
				Chlorantraniliprole			2			
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Acetamiprid			2		Al massimo 2 interventi all'anno.	
				Tebufenozide						
				Deltametrina			2	3		
				Tau-fluvalinate						
				Etofenprox			1			
				Piretrine pure						
AROMIA	<i>Aromia bungii</i>									
FORFICULA	<i>Forficula spp.</i>			Lambdacialotrina			1		con i piretroidi al massimo 3 interventi all'anno	
				Spinosad						
NERUME	<i>Cladosporium carpophilum</i>		Con la potatura individuare, eliminare e distruggere i rami infetti	Bicarbonato di potassio						
				Piraclostrobin			2		Tra trifloxystrobin e pyraclostrobin	

DIFESA Arachide 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Mycosphaerella berkeleyi</i>		Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Utilizzo di seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Chimico: Si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7-8 gg.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
ANTRACNOSI	<i>Ascochyta arachidis</i>		Chimico: Si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7-8 gg.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
PATOGENI TELLURICI			Chimico: Impiegare seme conciato							
MARCIUMI RADICALI	<i>Rhizoctonia spp.</i>			<i>Trichoderma harzianum</i>						

DIFESA Asparago 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI DELL'ASPARAGO (AV1, AV2)			Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.							
RUGGINE DELL'ASPARAGO	<i>Puccinia asparagi</i>		Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I interventi vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Difenoconazolo				3		
				Tebuconazolo						
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid						
				Fluopyram				2		
Benzovindiflupyr										
STEMFILOSI	<i>Stemphylium vesicarium</i>		Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I interventi sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Tebuconazolo				3		
				Difenoconazolo						
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid						
Fluopyram				2						

DIFESA Asparago 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
FUSARIOSI	<i>Fusarium moniliforme</i> ; <i>Fusarium roseum</i> ; <i>Fusarium oxysporum</i> ; <i>Fusarium spp.</i> ; <i>Fusarium solani</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.	<i>Pseudomonas spp.</i>						Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
				<i>Pythium oligandrum</i>						
MAL VINATO	<i>Rhizoctonia violacea</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento culturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.							
MOSCA GRIGIA	<i>Delia platura</i>	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni		Teflutrin					Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza.	
MOSCA DELL'ASPARAGO	<i>Platyparea poeciloptera</i>	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.		Teflutrin					Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza.	
CRIOCERE	<i>Crioceris asparagi</i>		Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.	Deltametrina				2		
				Lambda-cialotrina			1			

DIFESA Asparago 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COSSIDE DELL'ASPARAGO	<i>Parahypopta caestrum</i>		<p>Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisolidamento che emergono dal terreno.</p> <p>Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.</p>						
MUFFA GRIGIA				Eugenolo					
				Geraniolo					
				Timolo					
AFIDE				Azadiractina					

DIFESA Avena, segale, triticale 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>BYDV</i>		Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio							
CARBONE	<i>Ustilago tritici</i>	Chimico: Ammessa la concia della semente.								
OIDIO	<i>Erysiphe graminis</i>		Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti	<i>Bacillus subtilis</i>					Non autorizzato su avena.	
RUGGINI	<i>Puccinia spp.</i>		Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti							
ELMINTOSPORIOSI	<i>Helminthosporiosi drechslera</i>	Chimico: Ammessa la concia del seme.	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio.							
MAL DEL PIEDE	<i>Gaeumannomyces graminis</i>	Chimico: Ammessa la concia del seme.	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate.							
AFIDI	<i>Metopolophium dirhodum;</i> <i>Sitobion avenae;</i> <i>Rhopalosiphum padi</i>		Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate							

DIFESA Barbabietola da zucchero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BNYVV - VIRUS DELLA RIZOMANIA			Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.							
CERCOSPORA	<i>Cercospora beticola</i>		Agronomico:Scegliere cv tolleranti o resistenti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i interventi nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante.Per le cultivar a media tolleranza i interventi vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie	Bacillus subtilis						
				Zolfo						
				Prodotti rameici						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
				Fluopyram						
				Mefentrifluconazolo				3		
				Fluxapyroxad						
				Protioconazolo						
				Metconazolo					Metconazolo e difenoconazolo sono alternativi tra loro	
				Difenoconazolo						Metconazolo e difenoconazolo sono alternativi tra loro
OIDIO	<i>Erysiphe betae</i>		Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica	<i>Bacillus subtilis</i>						
				Fluopyram						
				Zolfo						
				Azoxystrobin			1			
				Difenoconazolo			1	3		
				Protioconazolo						

DIFESA Barbabietola da zucchero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEI FITTONI	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Phoma betae</i> ; <i>Rhizoctonia violacea</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Sclerotium rolfsii</i>		Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.							
ALTICHE	<i>Phyllotreta vittula</i> ; <i>Longitarsus spp</i> ; <i>Chaetocnema tibialis</i>	Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Chimico: uso di sementi conciate.	Teflutrin				2		
				Tau-fluvalinate						
				Etofenprox			1		Etofenprox, esfenvalerate e lambdacialotrina in alternativa tra loro	
				Deltametrina			2			
				Lambda-cialotrina			1		Etofenprox, esfenvalerate e lambdacialotrina in alternativa tra loro	
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m ²	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute.	Teflutrin					Localizzato alla semina.	
				Lambda-cialotrina					Localizzato alla semina	
CASSIDA DELLA BARBABIETOLA	<i>Cassida nobilis</i> ; <i>Cassida vittata</i>		Chimico: Soglia: individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Deltametrina			2	2		
				Tau-fluvalinate						
MAMESTRA	<i>Mamestra brassicae</i>		Chimico Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				2		Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
				Lambda-cialotrina			1			
				Etofenprox			1			
				Deltametrina			2			

DIFESA Barbabietola da zucchero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CLEONO DELLA BARBABIETOLA	<i>Conorrhynchus mendicus</i> ; <i>Conorrhynchus luigionii</i>	Chimico: Soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un intervento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento.	Lambda-cialotrina			1	2		
				Deltametrina			2			
				Tau-fluvalinate						
AFIDE DELLA FAVA	<i>Aphis fabae</i>	Chimico: Limitare il intervento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				2		Con Etofenprox, Lambdacialotrina, Esfenvalerate, al massimo 1 intervento all'anno
				Esfenvalerate						
				Tau-fluvalinate						
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis ipsilon</i> ; <i>Agrotis segetum</i>	Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per mq oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale.	Deltametrina			2		Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno	
NOTTUE FOGLIARI	<i>Spodoptera exigua</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>						Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno
				Tau-fluvalinate						

DIFESA Barbabietola da zucchero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE A CISTI	<i>Heterodera schachtii</i>		Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti						Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo

DIFESA Barbarea baby leaf in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUMI BATTERICI	<i>Pseudomonas spp;</i> <i>Erwinia spp.</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Pulizia e disinfezione delle lame degli attrezzi da taglio. In caso di lotti colpiti, raccogliarli per ultimi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Verificare i formulati commerciali	
MAL BIANCO	<i>Erysiphe spp.</i>		Agronomico: Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo					Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature (>30-32°C).	
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
MORIA DEI SEMENZAIO "DUMPING-OFF"	<i>Pythium spp.;</i> <i>Aphanomyces spp</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Soglia: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Verificare i formulati commerciali	
				Metalaxil-M			2			
				Trichoderma asperellum						
				Trichoderma gamsii						

DIFESA Barbarea baby leaf in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia spp.</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti culturali con specie poco suscettibili. Solarizzazione. Ridurre la densità disemina. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza.	Pythium oligandrum								
				Bacillus amyloliquefaciens								
				Bacillus subtilis							Solo su Sclerotinia	
				Coniothyrium minitans							Solo su Sclerotinia.	
				Fenexamid			2					
				Trichoderma atroviride								
				Trichoderma asperellum								
				Eugenolo								
				Geraniolo								
				Timolo								
				Boscalid								
				Isofetamid						2		Con SDHI al massimo 2 interventi
				fluxapyroxad								
				Pyraclostrobin								
				Difenoconazolo								
Cyprodinil												
Fludioxonil							3					

DIFESA Barbarea baby leaf in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Solarizzazione. Ridurre la densità di semina. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza.	Pythium oligandrum								
				Bacillus amyloliquefaciens								
				Fenexamid			2					
				Eugenolo								
				Geraniolo								
				Timolo								
				Cyprodinil								
				Fludioxonil						3		
				Boscalid								
				Isofetamid							2	Con SDHI al massimo 2 interventi
				fluxapyroxad								
Pyraclostrobin												
Difenoconazolo												

DIFESA Barbarea baby leaf in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora spp.</i>		Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle piante infette. Favorire il drenaggio del suolo e l'oculato arieggiamento delle serre. Non irrigare/fertirrigare in orari serali o al mattino presto. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche predisponenti la malattia (piogge frequenti e alta umidità). Di norma non occorre intervenire nei cicli estivi, salvo in caso di condizioni predisponenti (piogge ripetute ecc.).	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Verificare i formulati commerciali.	
				Metalaxil-M			1			
				Fosetil alluminio						
				Mandipropamid			1			
				<i>COS-OGA</i>						
				Fosfonato di potassio						
RUGGINE BIANCA	<i>Albugo candida</i>		Agronomico: In caso di piccoli focolai estirpare le piante colpite. Chimico: Intervenire solo in caso di focolai estesi	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Verificare i formulati commerciali	

DIFESA Barbarea baby leaf in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Nasonovia ribis nigri</i>		Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo 1 trattamento per ciclo
				Flonicamide						
				<i>Azadiractina</i>						
				Piretrine pure				4		
				Deltametrina			3			
				Pirimicarb			1			
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Plutella xylostella</i> ; <i>Liriomyza spp.</i>		Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	<i>Diglyphus Isaea</i>						
				<i>Spinosad</i>				3		
				<i>Azadiractina</i>						
NOTTUE FOGLIARI	<i>Spodoptera spp</i> ; <i>Heliothis spp.</i>		Chimico: Soglia: Intervenire in caso di presenza di focolai.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina				3	4	Tra piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi
				Emamectina				2		Autorizzato solo su Spodoptera
				Metaflumizone				2		Fino al 30/06/2026
				Clorantraniliprole				2		
				<i>Azadiractina</i>						
TRIPIDI	<i>Thrips spp.</i>		Chimico: Soglia: intervenire sulle giovani larve.	Terpenoid blend						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Spinosad</i>				3		
				Deltametrina				3		
				Lambda-cialotrina				2	4	

DIFESA Barbarea baby leaf in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ACARI	<i>Tetranychus urticae</i>		Chimico: Soglia: in presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Agrilolimax spp;</i> <i>Cantareus aperta;</i> <i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Chimico: Soglia: trattare alla comparsa.	Metaldeide esca						Distribuire le esche lungo i bordi dei campi, in ogni caso non a contatto con la coltura.
				<i>Fosfato ferrico</i>						
NEMATODI	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Estratto di aglio</i>						Presenti nei terreni con tessitura tendente al sabbioso.
				<i>Paecilomyces liliacinus</i>						
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia solani;</i> <i>Pythium spp.</i>	Solo in coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam sodio					Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Una applicazione ogni tre anni.	
				Metam potassio					Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Dose di 40 - 50 g/mq. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Basilico 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI TSWV - TOSPOVIRUS			Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente							
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas sp.;</i> <i>Erwinia sp.</i>		Agronomico: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante. Allontanare e distruggere le piante infette. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
MARCIUMI MOLLI RADICALI E BASALI	<i>Fusarium spp;</i> <i>Fusarium oxysporum f.sp. asilici;</i> <i>Pythium spp.;</i> <i>Rizoctonia</i>		Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni.	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						

DIFESA Basilico 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUMI BASALI E FOGLIARI	<i>Colletotrichum spp.</i> ; <i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	<i>Pythium oligandrum</i>					Non autorizzato su <i>Colletotrichum spp.</i>	
				Fenexamid			2		Non autorizzato su <i>Colletotrichum spp.</i>	
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				Prodotti rameici				Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Fluxapyroxad				2		
				Isofetamid						
				Boscalid						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Cyprodinil				2		
Fludioxonil										
Pyraclostrobin				2	Con i QOI al massimo 2 interventi					

DIFESA Basilico 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora spp.</i>		Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I interventi vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	Bacillus amyloliquefaciens						I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi.
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Cymoxanil		No				
				Bacillus subtilis						
				Metalaxil-M			2			
				Ametoctradina			2		Solo pieno campo	
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						
				Propamocarb						
				Fluopicolide						
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Mandipropamid				2		
Fosfonato di potassio										

DIFESA Basilico 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Bicarbonato di potassio						
				Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce	No					
				Zolfo						
				Eugenolo						
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Geraniolo						
				Timolo						
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
ALTERNARIA				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				<i>Prodotti rameici</i>				Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Pyraclostrobin				Con QOI al massimo 2 interventi all'anno		

DIFESA Basilico 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Spodoptera spp;</i> <i>Autographa gamma;</i> <i>Heliothis armigera</i>		Chimico: Soglia: in presenza di focolai di infestazione.	<i>Azadiractina</i>						
				<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina			1	2	Tra piretrine e piretroidi al massimo 2 interventi. Solo contro Spodoptera.	
				Clorantraniliprole			2			
				Spinosad			3	3		
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza spp.</i>		Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del Diglyphus isaea, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Soglia: presenza.	Dygliphus isaea						
				<i>Spinosad</i>			3	3	Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	
				Acetamiprid			2			
AFIDI	<i>Myzus persicae;</i> <i>Macrosiphum euphorbiae;</i> <i>Nasonovia ribis nigri</i>		Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa delle infestazioni.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2		Al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno	
				Piretrine pure				2		
				Deltametrina			1			
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i>		Chimico: Soglia: presenza	Terpenoid blend	No					
				Spinosad			3			
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Sali potassici di acidi grassi						
				<i>Azadiractina</i>						

DIFESA Bietola da foglie e da coste 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CERCOSPORA	<i>Cercospora beticola</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Difenoconazolo	no		1			
				<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
MAL DEL PIEDE DELLA BIETOLA	<i>Phoma betae</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.							
MAL VINATO	<i>Rhizoctonia violacea</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.	Pseudomonas spp.					Solo su Rhizoctonia.	

DIFESA Bietola da foglie e da coste 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUME SECCO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.	Trichoderma asperellum					Solo su Rhizoctonia.	
				Trichoderma gamsii						
				Pseudomonas spp.						
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia spp.</i>			Pythium oligandrum						
				Trichoderma asperellum						
				Trichoderma gamsii						
				Coniothyrium minitans						
				Penthiopyrad			1			
				Isofetamid	NO					
OIDIO	<i>Erysiphe betae</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Olio arancio dolce						
				Zolfo						

DIFESA Bietola da foglie e da coste 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
PERONOSPORA			Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	fosfonato di potassio								
				<i>Laminarina</i>								
				Prodotti rameici							Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Ametoctradina			2					
				Metalaxil	No					Con le fenilammidi al massimo 1 trattamento all'anno.		
				Pyraclostrobin						Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.		
				Mandipropamid						Al massimo 1 intervento per ciclo, 2 interventi all'anno.		
				Bacillus subtilis		No						
				Cymoxanil			3					
RUGGINE			Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.			
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Trichoderma asperellum								
				Trichoderma gamsii								
				Trichoderma spp.								

DIFESA Bietola da foglie e da coste 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Aphis fabae;</i> <i>Myzus persicae</i>		Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Piretrine pure						
				Lambda-cialotrina			2	4	Tra Lambda-cialotrina e etofenprox e piretrineal massimo 3 interventi all'anno	
MOSCA			Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	<i>Piretrine pure</i>						Tra Lambda-cialotrina e etofenprox e piretrineal massimo 3 interventi all'anno
NOTTUE FOGLIARI	<i>Heliothis armigera;</i> <i>Spodoptera littoralis</i>		Chimico: Soglia: Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Clorantraniliprole			2			
				Etofenprox			1	4	Tra Lambda-cialotrina e etofenprox e piretrineal massimo 3 interventi all'anno	
				Lambda-cialotrina			2			
				Spinosad		No		3	Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	

DIFESA Bietola da foglie e da coste 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Pythium spp.</i>		Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno Una applicazione ogni tre anni.	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto
				Metam potassio					Una applicazione ogni tre anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Dazomet					Dose di 40-50 g/mq. Una applicazione ogni tre anni.	
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>		Soglia: Presenza generalizzata.	Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						
MUFFA GRIGIA			Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Interventi chimici: - da eseguire tempestivamente.	Pythium oligandrum						
				Penthiopyrad						
				Isofetamid				1	Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno	
				Boscalid						
				Pyraclostrobin						

DIFESA Bietolino da foglia (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CERCOSPORIOSI DELLA BIETOLA	<i>Cercospora beticola</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti - eliminare la vegetazione infetta. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne - successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
PERONOSPORA SPP.	<i>Peronospora farinosa f. sp. betae</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				<i>Cerevisane</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				<i>COS-OGA</i>						
				Mandipropamid			1			
			Fosetil alluminio							
PHOMA SPP.	<i>Phoma sp.</i>		Interventi agronomici: - utilizzare semente certificata.							
RUGGINE	<i>Uromyces betae</i>		Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	

DIFESA Bietolino da foglia (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIA SPP.	<i>Alternaria sp.</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette. Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
RIZOCTONIA	<i>Rhizoctonia spp</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Pseudomonas sp.</i>						
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	Coniothyrium minitans						
				Bacillus subtilis						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				Difenoconazolo			2		Con SDHI al massimo 2 interventi	
				Pythium oligandrum						
				Fluxapyroxad			2			
				Isofetamid						
Fludioxonil			2							

DIFESA Bietolino da foglia (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sestri d'impianto non troppo fitti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				Boscalid					2	
				Isofetamid						
				Pythium oligandrum						
				Pyraclostrobin			2			
Fludioxonil			2							
OIDIO DELLA BIETOLA	<i>Erysiphe betae</i>		Interventi chimici: - da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
AFIDI			Interventi chimici: - intervenire in presenza di infestazioni.	Azadiractina						
				Fonicamide			1		Per ciclo	
				Sali potassici di acidi grassi						
				Maltodestrina						
				Lambda-cialotrina			2	4		
				Piretrine pure						
Acetamiprid			1		Per ciclo colturale, 2 per anno					

DIFESA Bietolino da foglia (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI		Interventi chimici: - intervenire in caso di presenza		<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
ALTICHE	<i>Chaetocnema tibialis</i>		Interventi chimici: - presenza di ovideposizioni o rosure degli adulti.							
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>		Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	<i>Azadiractina</i>						
MOSCA DELLE BARBABIETOLE	<i>Pegomya sp.</i>		Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione.							
NOTTUE		Interventi chimici: - soglia: presenza.		<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Spinosad			3		Solo contro Heliothis e Spodoptera	
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina benzoato			2			
LIMACCE		Interventi chimici: - trattare alla comparsa.		<i>Fosfato ferrico</i>						
				Metaldeide esca			2		Distribuire le esche lungo le fasce interessate	

DIFESA Bietolino da foglia (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.</i>		Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam sodio			1	1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Metam potassio			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Dazomet					Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Dose di 40-50 g/mq.	

DIFESA Carciofo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>AMCV;</i> <i>CMV;</i> <i>ALV;</i> <i>AILV;</i> <i>BBWV - virus della maculatura clorotica;</i> <i>BYMV</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.							
BATTERI-MARCIUME RADICALE	<i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni							
PERONOSPORA	<i>Bremia lactucae</i>		Agronomico: Evitare gli impianti fitti. Distuggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico: Solo in concomitanza di primavere ed autunni piovosi. Il intervento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità
				Fosetil alluminio						
				Cymoxanil			3			
				Metalaxil-M			2			
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						
Mandipropamid			2	3						

DIFESA Carciofo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Ovulariopsis cynarae</i> ; <i>Leivellula taurica</i>		Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità.
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						
				Boscalid				2		
				Fluxapyroxad						
				Penconazolo						
				Tebuconazolo				2	Tra Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze alternative tra loro.	
				Difenonazolo					Tra Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze alternative tra loro.	
Tetraconazolo										
MARCUMI	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotium rolfsii</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Coniothyrium minitans</i>					Impiegabile solo contro le Sclerotinie	
				<i>Trichoderma spp.</i>					Impiegabile solo contro le Sclerotinie	
				<i>Bacillus subtilis</i>						

DIFESA Carciofo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRACHEOVERTICILLIOSI	<i>Vertillium dahliae</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette</p>							
AFIDI	<i>Aphys fabae;</i> <i>Brachycaudus cardui;</i> <i>Dysaphis cynarae;</i> <i>Myzus persicae</i>	<p>Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.</p>	<p>Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità
				<i>Maltodestrina</i>						
				Pirimicarb			1			
				Acetamiprid			1			
				Cipermetrina				2		
				Tau-fluvalinate						

DIFESA Carciofo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE E DEPRESSARIA DEL CARCIOFO	<i>Gortyna xantenes;</i> <i>Depressaria erinacella</i>	In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli.	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della Gortyna va fatto in inverno. Il controllo della Depressaria in autunno.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Spinosad</i>			3			
				Lambda-cialotrina			1	2		
				Cipermetrina						
MOSCA DEI CAPOLINI	<i>Terellia fuscicornis</i>									
CASSIDA DEL CARCIOFO	<i>Cassida deflorata</i>									
CHIOCCIOLE E LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp;</i> <i>Cantareus aperta;</i> <i>Helicella variabilis;</i> <i>Limax spp.;</i> <i>Agriolimax spp</i>	Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni.	Agronomico: Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Carciofo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		<p>Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio <i>Tagetes patula</i>). Non avvicinare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici.</p> <p>Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.</p>	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						

DIFESA Carciofo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODI DA LESIONI	<i>Pratylenchus spp.</i>		<p>Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio <i>Tagetes patula</i>). Non avvicendare con altre Compositae con Solanaceae. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici.</p> <p>Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.</p>	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						

DIFESA Carota 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUMI BASALI	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>S.minor</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I interventi sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati	<i>Coniothyrium minitans</i>					Registrato solo per le Sclerotinie	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
				<i>Bacillus subtilis</i>					Registrato solo per le Sclerotinie.	
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
ALTERNARIOSI DELLA CAROTA	<i>Alternaria dauci</i>		Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Difenoconazolo			2			
				Pyrimethanil			2			
				Pyraclostrobin						
				Azoxystrobin				2		
				Bacillus amyloliquefaciens						
				Boscalid						
Fluxapyroxad					2					

DIFESA Carota 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Erysiphe spp.</i>		Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				<i>Zolfo</i>						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				Difenoconazolo					Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale	
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid				2		
Fluxapyroxad										
MOSCA DELLA CAROTA	<i>Psila rosae</i>		Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Deltametrina					Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale	
				Clorantraniliprole			2			

DIFESA Carota 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA GIALLA DELLA CAROTA	<i>Psila fimetaria</i>		<p>Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo.</p> <p>Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.</p>	Deltametrina					Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale	
AFIDI	<i>Semiaphis dauci;</i> <i>Hydaphis foeniculi</i> (<i>Pass.</i>); <i>Cavariella aegopodi</i>		<p>Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.</p>	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Lambda-cialotrina			1			
				Tau-fluvalinate				2	Non autorizzato su H.foeniculi.	
				Deltametrina						
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>		<p>Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila. Intervento localizzato al terreno.</p>	<i>Beauveria bassiana</i>						
				Teflutrin						
				Lambda-cialotrina		no			In alternativa alla cipermetrina	
				Cipermetrina					In alternativa alla Lambdacialotrina	

DIFESA Carota 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODI	<i>Ditylenchus spp.;</i> <i>Meloidogyne spp.</i>		Fisico: solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Agronomico: Utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano) Chimico: Solo in caso di accertata presenza del nematode.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Effettuare un intervento ad anni alterni
				<i>Estratto di aglio</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Fluopyram						
SCLEROTINIA				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						

DIFESA Castagno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI - TUMORE BATTERICO	<i>Agrobacterium tumefaciens</i>		Agronomico: Non realizzare vivai in terreni contaminati.							
CANCRO DELLA CORTECCIA DEL CASTAGNO	<i>Cryphonectria parasitica</i>		Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra omastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
MAL DELL'INCHIOSTRO	<i>Phytophthora cambivora;</i> <i>Phytophthora cinnamomi</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fosfonato di potassio						

DIFESA Castagno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIONI RADICALI	<i>Rosellinia necatrix</i> ; <i>Armillaria mellea</i>		Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.	Trichoderma gamsii					Autorizzato solo su Armillaria	
				Trichoderma asperellum						
FERSA DEL CASTAGNO (SECCUME)	<i>Mycosphaerella maculiformis</i>		Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Captano			1		Al massimo un intervento all'anno.	
				Pyraclostrobin				2		
				Boscalid						
CARIE DEL LEGNO	<i>Phomes ignarius</i> ; <i>Phylostulina epatica</i> ; <i>Stereum hirsutum</i> ; <i>Polyporus sulphureus</i>		Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.							

DIFESA Castagno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUME DELLE CASTAGNE	<i>Penicillium spp.</i> ; <i>Aspergillus spp.</i> ; <i>Gnomoniopsis spp.</i> ; <i>Fusarium spp.</i> ,		Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e contemperature basse per il controllo del <i>Penicillium</i> . Agronomico: Arieggiare la chioma con operazioni di potatura laddove sisono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Raccogliere tempestivamente le castagne evitando che rimangano a lungo sul terreno.Subito dopo la raccolta immergere le castagne in acqua per 8 giorni lasciandole poi asciugare gradualmente in luogo areato. Conservare il prodotto in ambienti a 0°C- -2°C e con umidità relativa intorno all'80%. Chimico:	Tebuconazolo			1		Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro <i>Fusarium</i> .	
				Pyraclostrobin						
				Boscalid				2		
MARCUME NERO E DELLE CASTAGNE	<i>Gnomoniopsis pascoe</i>		Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).							

DIFESA Castagno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TORTRICE PRECOCE	<i>Pammene fasciana</i>	Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone.	<p>Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa.</p> <p>Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno.</p> <p>Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.</p>	Lambda-cialotrina			1		Tra piretroidi e Etofenprox al massimo 2 interventi all'anno Lambdacialotrina si può usare 1 volta all'anno.	
				Emamectina			1			
CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO	<i>Dryocosmus kuriphilus</i>		Interventi agronomici: nel periodo del lancio di Torymus Sinensis non effettuare interventi insetticidi							
CIDIA	<i>Cydia pomonella</i>			Etofenprox			1		Tra piretroidi e Etofenprox al massimo 2	
				Chlorantraniliprole			2			
				Spinosad			3			

DIFESA Castagno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TORTRICE INTERMEDIA	<i>Cydia fagiglandana</i>	Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone.	<p>Meccanico: Apposizione di “bande trappola” di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le “bande” vanno distrutte prima della ripresa vegetativa.</p> <p>Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino.</p> <p>Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente</p> <p>Dopo l’inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno.</p> <p>Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.</p>	Lambda-cialotrina			1		Tra piretroidi e Etofenprox al massimo 2 interventi all’anno	
				Clorantranilprole			2			
				Emamectina			1			
TORTRICE TARDIVA	<i>Cydia splendana</i>	Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone.	<p>Meccanico: Apposizione di “bande trappola” di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le “bande” vanno distrutte prima della ripresa vegetativa.</p> <p>Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino.</p> <p>Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente</p> <p>Dopo l’inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno.</p> <p>Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.</p>	Emamectina			1			
				Lambda-cialotrina			1		Tra piretroidi e Etofenprox al massimo 2 interventi all’anno	
				<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>					Autorizzato solo su <i>Cydia splendana</i> .	
				Chlorantranilprole			2			

DIFESA Castagno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BALANINO DELLE CASTAGNE	<i>Curculio elephas</i>		<p>Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente.</p> <p>Agronomico: Per impedire l'interramento delle larve si consiglia di: - evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; - sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; - ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d'inoculo.</p> <p>Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma.</p> <p>Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta.</p>	Lambda-cialotrina			1		Tra piretroidi e Etofenprox al massimo 2 interventi all'anno Lambdacialotrina si può usare 1 volta all'anno.	
				Etofenprox			1		Tra piretroidi e Etofenprox al massimo 2 interventi all'anno	
				Clorantraniliprole			1			

DIFESA Cavoli a Foglia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO DELLE CRUCIFERE	<i>Erysiphe cruciferarum</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo						
PERONOSPORA	<i>Peronospora parasitica;</i> <i>Peronospora brassicae</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto	Prodotti rameici					I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Azoxystrobin			2			
MARCIONI BASALI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Phoma lingam</i>		Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel; Effettuare ampie rotazioni, Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili; Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Coniothyrium minitans</i>					Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma harzianum</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>					Ammesso solo su Rizoctonia	
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
<i>Bacillus subtilis</i>					Non ammesso su phoma lingam					
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis;</i> <i>Thrips tabaci</i>			Olio di arancio dolce						

DIFESA Cavoli a Foglia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Brevicoryne brassicae</i>		Agronomico: Distruere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Maltodestrina						
				Deltametrina			2			
				Azadiractina			3			
ALTICA	<i>Phyllotreta spp.</i>		Chimico: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.							
TENTREDINE	<i>Athalia rosae</i>		Chimico: Intervenire sulle giovani larve.							
CAVOLAIA - NOTTUE	<i>Mamestra oleracea</i> ; <i>Mamestra brassicae</i>	Monitoraggio con trappole a feromoni	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni	<i>Azadiractina</i>			3			
				<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina			2			
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia radicum</i>		Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee. Distruere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Controllare le ovodeposizioni con trappole?uova	Lambda-cialotrina				Interventi localizzati sulla fila		
LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Helicella variabilis</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Agriolimax spp.</i>		Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca						Distribuire le esche lungo le fasce interessate
				<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Cavoli a Infiorescenza 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ERNIA DEL CAVOLO	<i>Plasmiodiophora brassicae</i>		Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.							
VIROSI			Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruocere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura							
PERONOSPORA	<i>Parasitica brassicacee; Peronospora parasitica</i>		Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M			2			Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Mandipropamid			2		Solo su cavolfiore e cavolo broccolo	
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						

DIFESA Cavoli a Infiorescenza 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIA	<i>Alternaria brassicicola;</i> <i>Alternaria sp.</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Difenoconazolo			2			
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Boscalid				2		
				Fluxapyroxad						
				Pyraclostrobin				2		
Azoxystrobin										
MARCIUMI BASALI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Phoma lingam</i>		Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Coniothyrium minitans</i>					Autorizzato solo su Sclerotinia	
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>					Autorizzato solo su Rizoctonia	
				<i>Pseudomonas sp.</i>					Autorizzato solo su Rizoctonia	
				<i>Bacillus subtilis</i>					Autorizzato solo su Sclerotinia. Autorizzato solo su Rizoctonia.	
MARCIUMI RADICALI	<i>Pythium spp.</i>		Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				Propamocarb						
				Fosetil Al						

DIFESA Cavoli a Infiorescenza 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Brevicoryne brassicae</i>	Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Agronomico: Distuggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta;	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						Ammesso solo su cavolfiore
				Flupyradifurone			1		Autorizzato solo su B.brassicae	
				<i>Piretrine pure</i>				3		
				Esfenvalerate			1			
				Lambda-cialotrina		No	1			
				Cipermetrina		No	1			
				Deltametrina			2			
Tau-fluvalinate		No			Ammesso solo su cavolfiore					
LUMACHE E LIMACCE	<i>Agriolimax spp</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>		Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca						Distribuire le esche lungo le fasce interessate
				<i>Fosfato ferrico</i>						
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia = Hylemya radicum</i> ; <i>Delia radicum</i>		Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto	Deltametrina			3		Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo - 4 per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Teflutrin					Al massimo 1 intervento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore	

DIFESA Cavoli a Infiorescenza 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTICA DEI CAVOLI	<i>Phyllotreta sp.</i>	Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino_		Deltametrina			2	3	Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo - 4 per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Etofenprox			2		Tra piretrine piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo - 4 per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre?semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio)	Teflutrin						Un solo intervento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi
				Lambda-cialotrina						

DIFESA Cavoli a Infiorescenza 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CAVOLAIA - NOTTUE	<i>Mamestra oleracea;</i> <i>Mamestra brassicae</i>		Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni	<i>Bacillus thuringiensis</i>					
				<i>Azadiractina</i>					Ammesso solo su cavolfiore
				Emamectina		no	2		Autorizzato solo su <i>Pieris spp</i>
				Clorantraniliprole			2		
				<i>Spinosad</i>			3		
				Lambda-cialotrina		no		3	Lambdacialotrina, Cipermetrina e Esfenvalerate solo per 1 intervento per anno, s.a. alternative tra loro. 4 per i cicli oltre i 70 giorni
				Deltametrina			2		
				Cipermetrina		no			Lambdacialotrina, Cipermetrina e Esfenvalerate solo per 1 intervento per anno, s.a. alternative tra loro. 4 per i cicli oltre i 70 giorni
Etofenprox			2						

DIFESA Cavoli a Testa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	CMV		<p>Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi, reti antiafidiche, pacciamatura</p>							
ERNIA DEL CAVOLO	<i>Plasmodiophora brassicae</i>		<p>Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.</p>							
PERONOSPORA	<i>Parasitica brassicacee; Peronospora parasitica</i>		<p>Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						
				Metaxil-M			2			

DIFESA Cavoli a Testa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIA	<i>Alternaria brassicicola</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Difenoconazolo					Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fluxapyroxad					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Brevicoryne brassicae</i>	Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta;	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Acetamiprid			1		Autorizzato solo su cavolo di Bruxelles	
				Deltametrina				3	Escluso cavolo cappuccio	
				Cipermetrina	No		1		Tra piretrine piretroidi e etofenprox 4 interventi per cicli sopra i 70 giorni	
				Tau-fluvalinate	No				Tra piretrine piretroidi e etofenprox 4 interventi per cicli sopra i 70 giorni	
Lambda-cialotrina	No		1		Tra piretrine piretroidi e etofenprox 4 interventi per cicli sopra i 70 giorni					

DIFESA Cavoli a Testa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CAVOLAIA - NOTTUE	- <i>Pieris brassicae</i> ; <i>Mamestra oleracea</i>		Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Metaflumizone	No		2		Autorizzato solo su Mamestra. Non ammesso su cavolo verza. Data ultimo utilizzo 30.06/2026	
				Emamectina benzoato	No		2		Autorizzato solo su Pieris spp	
				Clorantraniliprole	No		2		solo su cavolo cappuccio e su cavolo verza.	
				Deltametrina				3	Escluso cavolo cappuccio	
				Etofenprox			1		Tra piretrine piretroidi e etofenprox 4 interventi per cicli sopra i 70 giorni Non autorizzato su cavolo di Bruxelles.	
				Lambda-cialotrina	No		1		Tra piretrine piretroidi e etofenprox 4 interventi per cicli sopra i 70 giorni	
				Cipermetrina	No		1		Tra piretrine piretroidi e etofenprox 4 interventi per cicli sopra i 70 giorni	
				Spinosad			3			
INSETTI TERRICOLI	<i>Agriotes spp.</i>	Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre?semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo l	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio)	Teflutrin					Non ammesso su cavolo verza e cavolo di Bruxelles	Al massimo 1 intervento localizzato per questa avversità.
				Lambda-cialotrina					Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo verza. Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere impiegata per 1 volta all'anno	

DIFESA Cavoli a Testa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
LUMACHE E LIMACCE	<i>Limax spp.; Helix spp.; Agriolimax spp; Cantareus aperta</i>		Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca						Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
				Fosfato ferrico						
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia = Hylemya radicum; Delia radicum</i>		Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto	Teflutrin					Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.	Al massimo 1 intervento contro quest'avversità.
ALTICA DEI CAVOLI	<i>Phyllotreta sp.</i>	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.		Acetamiprid			1		Autorizzato solo su cavolo di Bruxelles	
				Etofenprox			1	3	Tra piretrine piretroidi e etofenprox 4 interventi per cicli sopra i 70 giorni	

DIFESA Cavolo Rapa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI	<i>Xanthomonas campestris;</i> <i>Erwinia carotovora</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
PERONOSPORA	<i>Peronospora brassicae;</i> <i>Peronospora parasitica</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruocere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
RUGGINE	<i>Albugo candida</i>		Chimico: In caso di attacchi precoci.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				<i>Olio di arancio dolce</i>						

DIFESA Cavolo Rapa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIONI BASALI	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Phoma lingam</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distuggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata.	<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						Autorizzato solo contro Rizoctonia.
				<i>Bacillus subtilis</i>					Non autorizzato su Phoma lingam	
				<i>Coniothyrium minitans</i>					Autorizzato solo contro Sclerotinia	
NOTTUE, CAVOLAIA	<i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Pieris brassicae</i>		Chimico. Trattare alla comparsa delle prime infestazioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina			2			
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia radicum</i>		Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile.							Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Brevicoryne brassicae</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Deltametrina			2			

DIFESA Cavolo Rapa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
INSETTI TERRICOLI	<i>Agriotes spp</i>		<p>Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.</p>							
LUMACHE E LIMACCE	<i>Agriolimax spp;</i> <i>Cantareus aperta;</i> <i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca						
				Fosfato ferrico						

DIFESA Cece 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	---------------------------------	-----------------	-------------	---------------------	---	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

AMMESSA SOLO LA CONCIA DELLE
SEMENTI

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>CMV;</i> <i>ZYMV</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Effettuare concimazioni equilibrate.</p> <p>Distruggere le piante infette.</p> <p>Programmare la coltura lontano da altre suscettibili.</p> <p>Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre.</p> <p>Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche 						
MACULATURE SU FOGLIE E FRUTTI	<i>Pseudomonas syringae pv. lachrymans</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Adottare ampie rotazioni.</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Effettuare concimazioni equilibrate.</p> <p>Arieggiare le serre.</p> <p>Distruggere le piante infette.</p> <p>evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante.</p> <p>Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto.</p> <p>Disinfettare gli attrezzi.</p>						

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
<p>MARCIUME MOLLE BATTERICO</p>	<p><i>Erwinia carotovora</i> <i>subsp. Carotovora</i></p>		<p>Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruocere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.</p>							

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA	<i>Pseudoperonospora cubensis</i>		Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruocere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici				Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.		
				Propamocarb			3			
				Fosetil alluminio			1			
				Flupicolide			1			
				Ametoctradina			2			
				Cyazofamid			3			
				Zoxamide		No	3			Al massimo 3 interventi all'anno. Solo pieno campo
				Cymoxanil			3			
				Metalaxil-M			2			
				Azoxystrobin					3	
				Pyraclostrobin						
				Fosfonato di potassio	No					

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MAL BIANCO	<i>Erysiphe cichoracearum</i> ; <i>Sphaerotheca fuliginea</i>		Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Olio di arancio dolce							
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce							
				Bicarbonato di potassio							
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>							
				Zolfo							Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi
				Bupirimate						2	
				Cyflufenamid						2	
				Metrafenone						2	
				COS-OGA						5	
				Fluxapyroxad							Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Penconazolo							
				Tebuconazolo						1	2
				Tetraconazolo							
				Difenoconazolo						1	
				Trifloxystrobin							3
Azoxystrobin											
<i>Bacillus subtilis</i>											
Laminarina	No										
Meptildinocap								Data ultimo utilizzo 30/09/2026			

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Penthiopyrad			1			
				Isofetamid	No			2		
ANTRACNOSI.	<i>Colletotrichum lagenarium</i>		Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora							
CLADOSPORIOSI	<i>Cladosporium cucumerinum</i>		Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.							

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Dysaphis apiifolia</i> (Theobald)	Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui.	<i>Aphidius colemani</i>							
				<i>Lysiphlebus testaceipes</i>							
				<i>Chrysoperla carnea</i>							
				<i>Maltodestrina</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Piretrine pure</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Flupyradifurone							Al massimo 1 intervento all'anno in pieno campo, 2 in serra
				Acetamiprid	No		1				
				Flonicamid			2			Autorizzato solo contro A. gossypii.	
				Sulfoxaflor	No		1				
				Deltametrina							
				Tau-fluvalinate		No			2		
				Lambda-cialotrina			1				
Piretrine pure											
<i>Beauveria bassiana</i>	No										

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di T. 152rticale inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate	<i>Amblyseius andersoni</i>					Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>					Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq	
				<i>Amblyseius californicus</i>			2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend	No					
				Exitiazox						
				Fenproxiimate		No		Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato.		
				Pyridaben	No					
				Abamectina	No					
				Tebufenpirad						
				Fenazaquin	No					
Milbemectina										
Acequinocyl	No									

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma</i> ; <i>Heliothis armigera</i> ; <i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Udea ferrugalis</i>		Chimico Presenza generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina			1		Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi e piretrine	
				Clorantraniliprole			2		Tra ciantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno	
				Emamectina benzoato			2		Autorizzato solo su Spodoptera e Heliothis.	

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione.	<i>Encarsia formosa</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend	No					
				<i>Maltodestrina</i>						
				Deltametrina					2	
				<i>Piretrine pure</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Sulfoxaflor	No		1			
				Pyriproxyfen	No		1			
				Flonicamid			2			
				Flupyradifurone	No		2			
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>						
Cyantraniliprole								Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno.		
Cyantraniliprole	No							solo in coltura fuori suolo		

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	<i>Estratto di aglio</i>						In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
				<i>Azadiractina</i>					Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate	
				Fluopyram				Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno		
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno?agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Estratto di aglio</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Fluopyram				Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno		
				Abamectina				Con sistema d'irrigazione a goccia o per manichette		
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						

DIFESA Cetriolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia solani;</i> <i>Pythium spp.</i>		Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	In coltura protetta
				Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Cicerchia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Aphis fabae</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie in accrescimento		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					
				Acetamiprid			1		
				Tau-fluvalinate			1		

DIFESA Cicoria 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI	<i>Erwinia carotovora;</i> <i>Pseudomonas cichorii</i>		Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme".	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
ALTERNARIA	<i>Alternaria porri f. sp. cichorii</i>		Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum dematium f. spinaciae</i>	Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti culturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
CERCOSPORIOSI	<i>Cercospora longissima</i>		Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Azoxystrobin				2	Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno	
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi.	Propamocarb						
				Fosetil Al						
RUGGINE				Difenoconazolo			1			

DIFESA Cicoria 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Bremia lactucae</i>		Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sestri di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i interventi in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fosfonato di potassio		No				
				<i>Laminarina</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Fosetil alluminio			3			
				Ametoctradina			2			
				Metalaxil		No		1		
				Matalaxil-M		No				
				Oxathiapiprolin						
				Azoxystrobin				2	Con i QOI al massimo 2 interventi	
				Mandipropamid				2		
				<i>Bacillus subtilis</i>						
Olio arancio dolce										
SEPTORIOSI	<i>Septoria petroselini</i>	Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	

DIFESA Cicoria 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i> ; <i>Botrytis cinerea</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	<i>Trichoderma spp.</i>							
				<i>Bacillus amyloliquifaciens</i>						Ammesso solo contro la Sclerotinia	
				<i>Bacillus subtilis</i>						Ammesso solo contro la Sclerotinia	
				<i>Coniothyrium minitans</i>						Ammesso solo contro la Sclerotinia.	
				<i>Pseudomonas spp.</i>						Solo su Rhizoctonia.	
				Fenexamid			2				
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Cyprodinil						3	
				Fludioxonil							
				Azoxystrobin						2	
				Pyraclostrobin							
				Boscalid						1	
Fluxapyroxad											
Difenoconazolo				1							
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Zolfo</i>							
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>						Autorizzato solo su Cicoria Witloof e Cicoria belga	
				Difenoconazolo			1				
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Azoxystrobin						2	Con i QOI al massimo 2 interventi
Olio arancio dolce											

DIFESA Cicoria 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Nasonovia ribis nigri</i> ; <i>Myzus persicae</i> ; <i>Uroleucon sonchi</i> ; <i>Acyrtosiphon lactucae</i>		Chimico: Soglia: presenza	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Piretrine pure				4		
				Lambda-cialotrina			1			
				Pirimicarb			1		in alternativa alla Lambdacialotrina	
				Flonicamid						
NOTTUE FOGLIARI	<i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Autographa gamma</i> ; <i>Spodoptera spp</i> ; <i>Mamestra brassicae</i>		Chimico: Soglia: presenza	<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>						
				Etofenprox			2	4	Tra etofenprox piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi	
				<i>Azadiractina</i>						
				Clorantranilprole			2			
				Tebufenozide			1		Autorizzato solo su Spodoptera.	

DIFESA Cicoria 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>		Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox			2		Tra piretroidi piretrine e etofenprox al massimo 4 interventi	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend		No				
				Formethanate			1			
LIRIOMYZA	<i>Liriomyza huidobrensis</i> ; <i>Liriomyza trifolii</i>		Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Presenza	<i>Azadiractina</i>					Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità	
MIRIDI	<i>Lygus rugulipennis</i>		Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox			2	4	Tra etofenprox e piretroidi al massimo 4 interventi	
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>			Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>		Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici Monitoraggi.	Lambda-cialotrina		No				

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA DELLA LATTUGA	<i>Bremia sp.</i>		Interventi agronomici: - distruggere i residui delle colture ammalate - ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo - aerare serre e tunnel - utilizzare varietà resistenti. Interventi chimici: - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Cerevisane</i>						
				<i>COS-OGA</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				Azoxystrobin			2			
				Metalaxil-M			2			Per ciclo colturale
				Fosetil alluminio						
				Mandipropamid			1			
				Oxathiapiprolin						
Fosfonato di potassio										
OIDIO	<i>Erysiphe sp.</i>		Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo					Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alle alte temperature.	
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Azoxystrobin			2			
ALTERNARIA SPP.	<i>Alternaria sp.</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette. Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
RUGGINE	<i>Puccinia sp.</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette. Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
SEPTORIOSI DELLA LATTUGA	<i>Septoria lactucae</i>		Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
ANTRACNOSI DELLA LATTUGA	<i>Marssonina sp.</i>		Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Trichoderma spp.</i>							
				<i>Pseudomonas sp.</i>							
				Azoxystrobin			2				

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma spp.</i>							
				<i>Cerevisane</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	no						
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative. Interventi agronomici: - arieggiare le serre e i tunnel - utilizzare varietà poco suscettibili - eliminare le piante ammalate.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Trichoderma spp.</i>							
				<i>Coniothyrium minitans</i>							
				<i>Cerevisane</i>							
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				<i>Pythium oligandrum</i>							
				Fludioxonil						2	
				Cyprodinil							2
				Fenexamid						2	
				Azoxystrobin							2
				Piraclostrobin							
fluxapyroxad											
Isofetamid	no						2	Con SDHI al massimo 2 interventi.			
Difenoconazolo											

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative. Interventi agronomici: - arieggiare le serre e i tunnel - utilizzare varietà poco suscettibili - eliminare le piante ammalate.	<i>Bacillus subtilis</i>						Con SDHI al massimo 2 interventi.
				Isofetamid	no					
				<i>Cerevisane</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Cyprodinil				2		
				Fludioxonil						
				Fenexamid			2			
BATTERI	<i>Erwinia carotovora subsp. Carotovora; Pseudomonas cichorii</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Interventi chimici: - da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>CMV;</i> <i>LeMV</i>	Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti ,sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.							Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi
AFIDI	<i>Myzus persicae;</i> <i>Uroleucon spp.;</i> <i>Aphis intybi;</i> <i>Acyrtosiphon lactucae</i>	Interventi chimici: - intervenire in presenza di infestazioni.		<i>Maltodestrina</i>						
				Fonicamide			1		per ciclo	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina			2	4		
				Piretrine pure						
				Acetamiprid			2		1 per ciclo colturale. Max 2 trattamenti all'anno	
				Pirimicarb			1			

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma;</i> <i>Heliothis armigera</i>	Interventi chimici: - soglia: presenza di focolai - intervenire su larve giovani.		<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina			2	4		
				Clorantraniliprole			2			
				Metaflumizone			2		Utilizzo fino al 30.06.2026	
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis sp.</i>	Interventi chimici: - soglia: infestazione generalizzata.		<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Lambda-cialotrina			2	4		
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Interventi biologici: - lanciare Phytoseiulus persimilis in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Soglia: - in presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
				Abamectina			4		1 per ciclo colturale, 4 all'anno	
TRIPIDI		Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
				Lambda-cialotrina			2	4		
				Abamectina			4		1 per ciclo colturale. Massimo 4 all'anno	

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>	Interventi chimici: - presenza.	Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi. Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
				Lambda-cialotrina			2	4		
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>		Interventi biologici: - introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	<i>Diglyphus Isaea</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Abamectina			4		1 Per ciclo colturale. Massimo 4 all'anno	
MOSCA DELL'INDIVIA	<i>Ophiomyia pinguis</i>		Si consiglia di interrare in profondità i residui colturali.							
LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Helicella variabilis</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Agriolimax</i>	Interventi chimici: - trattare alla comparsa. Distribuire le esche lungo le fasce interessate		<i>Fosfato ferrico</i>						
				Metaldeide esca						

DIFESA Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica, da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>					Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia sp.</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti - ammessi solo in coltura protetta. Interventi da effettuarsi prima della semina		Metam sodio			1	1	impiegabile al massimo una volta ogni 3 anni. al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Metam potassio			1		impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Dazomet			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato)	

DIFESA Ciliegio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SHARKA PLUM POX VIRUS (PPV)		Interventi agronomici: impiegare materiale vivaistico certificato								
BATTERIOSI				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
CORINEO	<i>Clasterosporium carpophilum</i>		Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore intervento nella fase di caduta delle foglie.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.
				Captano			1			
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				Dithianon			2			

DIFESA Ciliegio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MONILIA	<i>Monilia laxa</i> ; <i>Monilia fructigena</i>		Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eeguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione in vaiaatura.	<i>Bacillus subtilis</i>						Al massimo 3 interventi l'anno contro questa avversità	
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce							
				<i>Metschnikowia fructicola</i>							
				Fenexamid							
				Cyprodinil				1	Cyprodinil e Fludioxonil sono in alternativa tra loro.		
				Fludioxonil					Cyprodinil e fludioxonil sono in alternativa tra loro.		
				<i>Bicarbonato di potassio</i>							
				<i>Trichoderma atroviride</i>							
				Fluopyram			1				
				Boscalid				3			
				Isofetamid			2				
				Mefentrifluconazolo				2			
				Tebuconazolo							
				Mandestrobin			2				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
zolfo											

DIFESA Ciliegio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	soglia di intervento: presenza	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti	<i>Olio minerale</i>						
				Pyriproxyfen			1		In pre- fioritura	
				Maltodestrina						
COCCINIGLIA A VIRGOLA	<i>Lepidosaphes ulmi</i>	soglia di intervento: presenza	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	<i>Olio bianco</i>						
				Pyriproxyfen			1		In pre- fioritura.	
				Maltodestrina						

DIFESA Ciliegio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
COCCINIGLIA BIANCA	<i>Pseudaulacas pis pentagona</i>	soglia di intervento: presenza	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Pyriproxyfen			1		In pre- fioritura.		
				Olio minerale							
				Maltodestrina							
AFIDE NERO	<i>Myzus cerasi</i>	Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo 1 intervento all'anno contro quest'avversità	
				Flupyradifurone			1				
				Acetamiprid			1				
				Pirimicarb			1				
				Fonicamid			2				
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				Tau-fluvalinate			2				
				Piretrine pure				4			

DIFESA Ciliegio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA DELLE CILIEGE	<i>Rhagoletis cerasi</i>	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.		<i>Beauveria bassiana</i>						
				Attract and kill con: Deltametrina						
				Acetamiprid			1		Al massimo 1 intervento all'anno	
				<i>Spinosad</i>			5		Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno. Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	
				Flupyradifurone					1 intervento ogni 2 anni	
				Etofenprox			1	4		
				Deltametrina			3			
DROSOPHILA SUZUKII (MOS CERINO DELLA FRUTTA)	<i>Drosophila suzukii</i>		Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Attract and kill con: Deltametrina						
				Acetamiprid			1			
				Piretrine pure				4		
				Deltametrina			3			
				Emamectina			1			

DIFESA Ciliegio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Acetamiprid			1			
				Piretrine pure				4	Tra piretrine piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi	
				Etofenprox			1			
				Deltametrina			2			
PICCOLO SCOLITIDE DEI FRUTTIFERI	<i>Scolytus rugulosus</i>		<p>Agronomico: Asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.</p>						Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espanti in prossimità dei frutteti.	
AROMIA	<i>Aromia bungii</i>	DRD n. 205 del 22.11. 2024 PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA LOTTA AL CERAMBICIDE AROMIA BUNGII								

DIFESA Cipolla 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
FUSARIOSI	<i>Fusarium oxysporum f. sp. Cepae</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti.</p> <p>Impiego di semi e bulbi sicuramente sani.</p> <p>Ricorso a varietà tolleranti.</p> <p>Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciugati quando vengono immagazzinati.</p>							
MALATTIE DA CONSERVAZIONE	<i>Botrytis spp</i>		<p>Fisico:</p> <p>Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.</p>							

DIFESA Cipolla 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora destructor;</i> <i>Peronospora schleideni</i>		Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: Gli interventi iniziano quando le condizioni termoisometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine.
				Metalaxil-M			2			
				Cymoxanil			3		Solo in miscela con il rame	
				Zoxamide			3			
				Cyazofamid			3			
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Propamocarb		no	1			
				Fluopicolide			1			
Valifenalate				3						
RUGGINE	<i>Puccinia porri</i>		Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Boscalid						
				Benzovindiflupyr				3	Difenoconazolo e Benzovindiflupyr sono alternativi tra loro	
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
Difenoconazolo					Difenoconazolo e Benzovindiflupyr sono alternativi tra loro					

DIFESA Cipolla 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BOTRITE	<i>Botrytis squamosa;</i> <i>Botrytis allii</i>		Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo intervento solo in condizioni di persistente umidità	Pyrimethanil			1			
				Bacillus amyloliquefaciens						
				Fenexamid			3			
				Cyprodinil				2		
				Fludioxonil						
				Pyraclostrobin			2		Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno	
			Boscalid							
MOSCA DEI BULBI	<i>Delia platura;</i> <i>Suilla univittata</i>	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.		Etofenprox			1			
				Deltametrina				3		
				Cipermetrina			1			
TRIPIDI	<i>Thrips tabaci</i>	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.		<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Spinosad</i>			3			
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina		No	1		3	
				Deltametrina						
				Beauveria bassiana		No				
Formentanato										
NEMATODI	<i>Ditylenchus dipsaci</i>		Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.							

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>CMV;</i> <i>ZYMV;</i> <i>WMV-2</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Effettuare concimazioni equilibrate.</p> <p>Distruggere le piante infette.</p> <p>Programmare la coltura lontano da altre suscettibili.</p> <p>Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre.</p> <p>Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. - frangivento; 2. - siepi; 3. - reti antiafidiche; 4. - pacciamatura 							
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas syringae pv. lachrymans;</i> <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Effettuare concimazioni equilibrate.</p> <p>Adottare ampie rotazioni.</p> <p>Arieggiare le serre.</p> <p>Distruggere le piante infette.</p> <p>Evitare gli eccessi idrici.</p> <p>Evitare lesioni alle piante.</p> <p>Evitare semine o trapianti troppo fitti.</p> <p>Disinfettare gli attrezzi.</p> <p>Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici.</p> <p>Chimico:</p> <p>In presenza di sintomi.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA DELLE CUCURBITACEE	<i>Pseudoperonospora cubensis</i>		Agronomico: Distruzione dei residui della coltura infetti. Favorire l'areggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici	Prodotti rameici				Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Fosetil alluminio						
				Propamocarb						
				Metalaxil-M			3			
				Azoxystrobin					Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno	
				Cyazofamid			3			
				Ametoctradina		No	2			
				Zoxamide			3			
				Cymoxanil			2			
				Mandipropamid					Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno	
				Fluopicolide			1			
Fosfonato di potassio		No								

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MAL BIANCO	<i>Erysiphe cichoracearum</i> ; <i>Sphaerotheca fuliginea</i>		Agronomico: Distuggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					Autorizzato solo coltura protetta			
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>								
				<i>Bacillus pumilus</i>								
				Bicarbonato di potassio								
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce								
				Zolfo								
				Bupirimate			2					
				Meptildinocap			2				Utilizzo fino al 30.09.2026	
				Cyflufenamid			2					
				Metrafenone			2					
				COS-OGA			5					
				Eugenolo								
				Geraniolo								
				Timolo								
				Trifloxystrobin						2		
				Azoxystrobin								
				Tebuconazolo							2	Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno, in alternativa tra loro
				Tetrazonazolo								
				Penconazolo								
				Difenonazolo								Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno, in alternativa tra loro
Olio essenziale di arancio dolce												
fluxapyroxad								Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno				
Laminarina	No											

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CANCRO GOMMOSO	<i>Didymella bryoniae</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	<i>Bacillus subtilis</i>						Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. Tebuconazolo e difenoconazolo al massimo 1 intervento all'anno, in alternativa tra loro. Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				Azoxystrobin							
				Prodotti rameici							
				Difenoconazolo							
				fluxapyroxad							
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	<i>Trichoderma spp.</i>							
				<i>Coniothyrium minitans</i>							
				<i>Pythium oligandrum</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
TRACHEOFUSARIO SI	<i>Fusarium oxysporum f. sp. Melonis</i>	Chimico: Concia del seme.	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba).	<i>Pseudomonas spp.</i>							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
FUSARIOSI DELLA RADICE E DEL FUSTO	<i>fusarium solani f.sp. cucurbitae</i>		Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.	<i>Pseudomonas spp.</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Myzus persicae</i>	Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di <i>Aphidoletes aphidimyza</i> in 2 lanci dopo 2-4 settimane.	<i>Chrysoperla carnea</i>							
				<i>Aphidoletes aphidimyza</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Maltodestrina</i>							
				Pirimicarb							
				<i>Piretrine pure</i>							
				Acetamiprid			1				
				Flonicamid			2				
				Sulfoxaflor	No		2				
				Flupyradifurone							Al massimo 1 intervento all'anno in pieno campo, 2 in serra Con gli SDHI al massimo 2 interventi all'anno
<i>Azadiractina</i>											
<i>Beauveria bassiana</i>	No										

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati.	<i>Amblyseius andersoni</i>					Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità in pieno campo, 3 interventi in serra
				<i>Amblyseius californicus</i>						
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>					Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.	
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend	No					
				Exitiazox						
				Tebufenpirad	No		1			
				Abamectina	No				Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Maltodestrina</i>						
				Fenazaquin			1		Autorizzato solo in coltura protetta	
Acequinocyl		No								
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata		Teflutrin		No			Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto.	
				Lambda-cialotrina		No				

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma</i> ; <i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Udea ferrugalis</i> ; <i>Spodoptera exigua</i>		Chimico: Presenza generalizzata	Clorantraniliprole			2		Non ammesso contro <i>Udea ferrugalis</i> e <i>Mamestra brassicae</i> Tra ciantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno	
				Emamectina					Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> e <i>Spodoptera</i> Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus</i>					Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> spp	
				<i>Azadiractina</i>						
				Cipermetrina		No		1		
				Lambda-cialotrina		No				
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di <i>Orius</i> con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento).	<i>Orius spp.</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend	No					
				<i>Spinosad</i>			3			
				Cyantraniliprole	No				Solo in coltura fuori suolo. Tra ciantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno.	
				Olio essenziale di arancio dolce						

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>	Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di Encarsia formosa, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C.	<i>Beauveria bassiana</i>							Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno
				Maltodestrina							
				Terpenoid blend	No						
				Piretrine pure							
				Olio essenziale di arancio dolce							
				Acetamiprid			1				
				Fonicamid							
				Flupyradifurone	No		2				
				<i>Azadiractina</i>							
Cyantraniliprole	No						solo in coltura fuori suolo. Tra cyantraniliprole e clortraniliprole al massimo 2 interventi all'anno.				
MINATRICE	<i>Liriomyza spp.</i>	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico:	Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il Diglyphus isaea 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci	<i>Diglyphus Isaea</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				<i>Spinosad</i>			3				

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	in pieno campo	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica. Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se l'anno precedente ci sono stati danni	<i>Estratto di aglio</i>					Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.	
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				Fluopyram			2			Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno
				<i>Azadiractina</i>						Uso per fertirrigazione.
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	Coltura protetta Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica. Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. Utilizzo di ammendanti. Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Interventi in dripirrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno?agosto per almeno 45 giorni.	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.	
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>							
				Fluopyram			2		Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno		
				<i>Azadiractina</i>					Uso per fertirrigazione		
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							

DIFESA Cocomero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia solani;</i> <i>Pythium spp.</i>	solo in coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
OIDIO				Olio essenziale di arancio dolce						

DIFESA Cotogno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TICCHIALATURA	<i>Venturia inaequalis</i>		Chimico: Interrompere i trattamenti antiticchialatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchialatura	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Olio di arancio dolce						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				<i>Zolfo</i>						
				Dodina			2			
				Fosfonato di potassio			6			
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				Difenoconazolo				2		
				Tebuconazolo						
				Dithianon			3		5	
Captano			2							
MAL BIANCO	<i>Oidium farinosum;</i> <i>Podosphaera leucotricha</i>		Agronomico: Asportare durante la potatura invernale i rametti congelati interessate dalla malattia ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti. Chimico: Sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio, intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi.	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Tebuconazolo			2		Con gli IBE al massimo 2interventi all'anno	

DIFESA Cotogno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Dysaphis plantaginea</i> ; <i>Aphis pomi</i> ; <i>Eriosoma lanigerum</i>			<i>Olio minerale</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Acetamiprid			2				
				Tau-fluvalinate			2	3			
				Deltametrina			2				
				Piretrine							
CARPOCAPSA	<i>Cydia pomonella</i>		Installare trappole a feromone per il monitoraggio Chimico: Soglia: La soglia di intervento è pari all'0,3% frutti con iniziale infestazione larvale a giugno, 0,5% a luglio, 0,8% ad agosto	<i>Confusione e distrazione sessuale</i>							
				Virus della Granulosa di <i>Cydia pomonella</i>							
				Tau-fluvalinate			2		Con piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno		
				<i>Spinosad</i>			3				
				Emamectina			2				
				Clorantraniliprole			1				
CIDIA DEL PESCO	<i>Cydia molesta</i> = <i>(Grapholita molesta)</i>			Emamectina			2		Al massimo 2 interventi all'anno		
				Tau-fluvalinate					Con le piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno		
				<i>Spinosad</i>			3		Al massimo 3 interventi all'anno		
				Confusione e Distrazione sessuale							
				Clorantraniliprole			1				

DIFESA Cotogno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>		Soglia: Presenza di prime punture fertili	Attract and kill con: Lambda-cialotrina							
				Metodo Attract and Kill con Esfenvalerate							
				Dispositivi attract and kill con deltametrina							
				Deltametrina					Con piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno		
				Acetamiprid			2				

DIFESA Dolcetta (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Bremia lactucae</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6			
				Fosetil alluminio						
				<i>Cerevisane</i>						
				Oxathiapiprolin						
				<i>Laminarina</i>						
				Azoxystrobin			2	Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin		
				Metalaxil-M			2	Per ciclo colturale		
				<i>COS-OGA</i>						
				Fosfonato di potassio						
						1	4	Con i CAA all'anno		
MORIA DELLE PIANTINE			Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Cerevisane</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
PATOGENI TELLURICI	<i>Chalara elegans;</i> <i>Thielaviopsis basicola</i>			<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						

DIFESA Dolcetta (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIA	<i>Alternaria sp.</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette. Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
PHOMA VALERIANELLA			Interventi agronomici: - utilizzare semente certificata.							
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6			
				<i>Bacillus subtilis</i>			4			
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				<i>Trichoderma harzianum</i>						
				Azoxystrobin				2	Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin	
				Fludioxonil			2	3		
				Cyprodinil			2			
				Fluxapyroxad				2		
				Isofetamid						
				Difenoconazolo					In miscela con fluxapyroxad	
				Fenexamid			2			
				<i>Pythium oligandrum</i>						

DIFESA Dolcetta (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	<i>Pseudomonas sp.</i>						
				<i>Trichoderma harzianum</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
OIDIO	<i>Erysiphe sp.</i>		Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo						
				Azoxystrobin				2	Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin	
				Olio essenziale di arancio dolce						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
<i>Timolo</i>										
FUSARIUM SPP.	<i>Fusarium oxysporum</i>		Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	<i>Pseudomonas sp.</i>						
				<i>Trichoderma harzianum</i>						

DIFESA Dolcetta (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea;</i> <i>Botryotinia fuckeliana</i>		Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - sestì d'impianto non troppo fitti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Fludioxonil			2	3			
				Cyprodinil			2				
				<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Cerevisane</i>							
				Fenexamid			2				
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
			Isofetamid				2	Con SDHI al massimo 2 interventi			
BATTERI	<i>Acidovorax valerianellae</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. - Non irrigare per aspersione	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		

DIFESA Dolcetta (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Nasonovia ribis nigri</i> ; <i>Myzus persicae</i> ; <i>Uroleucon sonchi</i> ; <i>Acyrtosiphon lactucae</i>		Interventi chimici: - soglia: presenza - le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno - in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	<i>Maltodestrina</i>							i
				<i>Azadiractina</i>							
				Flonicamide			1		per ciclo		
				Lambda-cialotrina			2	4			
				Deltametrina			3				
				Piretrine pure							
				Acetamiprid			2	1	Per ciclo colturale. Al massimo 2 all'anno		
Pirimicarb			1								
NOTTUE FOGLIARI	<i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Autographa gamma</i> ; <i>Spodoptera spp.</i> ; <i>Heliothis spp.</i>	Interventi chimici: - intervenire dopo aver rilevato la presenza di focolai.		<i>Bacillus thuringiensis</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Deltametrina			3	4			
				Lambda-cialotrina			2				
				Spinosad			3		Ammesso solo contro Spodoptera		
				Clorraniliprole			2				
				Metaflumizone			2		data ultimo utilizzo 30/06/2026		
Emamectina benzoato			2	3	tra Emamectina e Abamectina. Ammesso solo contro Spodoptera						
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>		Interventi biologici: - introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	<i>Diglyphus Isaea</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Deltametrina			3	4	Tra piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi		
				Spinosad			3				
				Abamectina			2	3	1 Per ciclo colturale. Max 4 all'anno. Tra Abamectina e Emamectina al massimo 3 all'anno		

DIFESA Dolcetta (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis;</i> <i>Thrips tabaci</i>	Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve.		<i>Beauveria bassiana</i>						1 Per ciclo colturale. Max 4 all'anno tra Abamectina e Emamectina al massimo 3 all'anno
				Abamectina			1	3		
				Lambda-cialotrina			2	4		
				Terpenoid blend qrd 460						
				Spinosad			3			
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum;</i> <i>Bemisia tabaci</i>	Interventi chimici: - presenza.	Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Cantareus aperta;</i> <i>Helicella variabilis;</i> <i>Limax spp.;</i> <i>Agriolimax spp.</i>	Interventi chimici: - trattare alla comparsa.		Metaldeide esca					Distribuire le esche lungo le fasce interessate	
				<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Dolcetta (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica, da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>					Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Pythium spp.</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti - ammessi solo in coltura protetta.	Interventi da effettuarsi prima della semina	Metam sodio			1	1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Metam potassio			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Dazomet			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato)	

DIFESA Erba medica 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	---------------------	---	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Fagiolino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas syringae pv. phaseolicola;</i> <i>Xanthomonas campestris pv. phaseoli</i>		<p>Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondi non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
RIZOTTONIOSI	<i>Rhizoctonia solani</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi</p>	Flutolanil						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>					Solo Rizoctonia.	

DIFESA Fagiolino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
FUSARIOSI	<i>Fusarium spp.</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.</p>	Flutolanil						
ANTRACNOSI DEL FAGIOLO	<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi	
				Cyprodinil						
				Fludioxonil				2		
RUGGINE DEL FAGIOLO	<i>Uromyces appendiculatus</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Azoxystrobin						
				Pyraclostrobin				2		
				Boscalid						

DIFESA Fagiolino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate.	<i>Pythium oligandrum</i>						
				Bacillus amyloliquefaciens						
				Fenexamid			2			
				Pyrimethanil	no		2		Autorizzato solo in serra	
				Pyraclostrobin				2		
				Boscalid				2		
				Cyprodinil				2		
				Fludioxonil						
				laminarina	No					
AFIDI	<i>Aphis fabae</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.		Sali potassici di acidi grassi						
				Maltodestrina						
				Flupyradifurone					Al massimo 1 intervento ogni 2 anni sulla coltura	
				Pirimicarb			1			
				Fonicamide			1			
				Acetamiprid			1			
				Cipermetrina			1			
				Tau-fluvalinate				4		
				Piretrine pure				Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità		
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis spp.</i>	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.		Teflutrin						
				Deltametrina					Con i formulati granulari al massimo un intervento per ciclo.	
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla prefioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				Exitiazox						
				Fenpyroximate						
									E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità	

DIFESA Fagiolino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA	<i>Delia platura (Meigen)</i>	Chimico: Intervenire in un unico intervento subito dopo la semina	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci	Teflutrin		No			
NOTTUE FOGLIARI	<i>Polla pisi;</i> <i>Mamestra oleracea;</i> <i>Helicoverpa armigera;</i> <i>Autographa gamma;</i>		Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	Emamectina			2	4	Ammesso solo contro Autographa.
				Clorantraniliprole			2		
				Cipermetrina			1		
				Deltametrina			2		
				Lambda-cialotrina	No		1		
				Etofenprox			1		
PIRALIDE DEL MAIS	<i>Ostrinia nubilalis</i>		Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta	<i>Bacillus thuringiensis</i>				4	
				<i>Spinosad</i>			3		
				Emamectina	No		2		
				Clorantraniliprole			2		
				Etofenprox			1		
				Cipermetrina			1		
				Deltametrina			2		
				Lambda-cialotrina	No		1		
				Tau-fluvalinate					
TRIPIDI	<i>Thrips spp.;</i> <i>Thrips sp.</i>		Soglia: 8-10 individui /fiore. Chimico: Intervenire solo con infestazione generalizzata	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				4	
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	No				
				Etofenprox			1		
				Lambda-cialotrina	No		1		
				Deltametrina			2		
				Tau-fluvalinate					
OIDIO				Azoxystrobin					Con i QOI al massimo 2 interventi
				Zolfo					

DIFESA Fagiolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas syringae pv. phaseolicola;</i> <i>Xanthomonas campestris pv. phaseoli</i>		<p>Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
ANTRACNOSI DEL FAGIOLO	<i>Colletotrichum lindemuthianum</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Fagiolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RUGGINE DEL FAGIOLO	<i>Uromyces appendiculatus</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruocere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid						
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.	Pyraclostrobin				2		
				Bacillus amyloliquefaciens						
				Boscalid						
				Cyprodinil				1		
				Fludioxonil						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
OIDIO	<i>Erysiphe spp.</i>			Difenoconazolo			2			
				Azoxystrobin					Con i QOI Al massimo 2 interventi all'anno	
RIZOTTONIOSI	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruocere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						

DIFESA Fagiolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
FUSARIOSI	<i>Fusarium spp.</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti.</p> <p>Chimico: Concia delle sementi.</p>								
AFIDI	<i>Aphis fabae</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie		Maltodestrina						Approvato nel limite di 1 intervento ogni 2 anni sulla coltura	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi
				Sali potassici di acidi grassi							
				Flupyradifurone							
				Acetamiprid			1				
				Flonicamide			1				
				Deltametrina				3			
				Lambda-cialotrina			1				
				Tau-fluvalinate							
Piretrine pure											
Pirimicarb			1								
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis spp.</i>	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.		Deltametrina							
				Teflutrin							
MOSCA	<i>Delia platura</i>	Chimico: Intervenire in un unico intervento subito dopo la semina.	<p>Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci</p>	Deltametrina					Con piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi per anno		

DIFESA Fagiolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				Tau-fluvalinate					Con piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi per anno	
NOTTUE FOGLIARI	<i>Mamestra oleracea;</i> <i>Polia pisi;</i> <i>Autographa gamma</i>		Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	<i>Spinosad</i>			3		Ammesso solo contro Mamestra	
				Emamectina			2		Ammesso solo contro Autographa	
				Cipermetrina		No	1		Con piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi per anno	
				Clorantraniliprole			2		Autorizzato solo su autographa gamma	

DIFESA Farro 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	--------------------------------	---------------------------------	-----------------	-------------	---	---	--------------------------	---------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Fava 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>BBSV - virus dell'imbrunimento della fava;</i> <i>BBWV - virus della maculatura clorotica;</i> <i>BBTMV - virus del mosaico vero;</i> <i>CMV (virus del mosaico del cetriolo)</i>		Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette							
BOTRITE DELLA FAVA	<i>Botrytis fabae;</i> <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte.	Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Pyraclostrobin				2		
				Boscalid						
ASCOCHITOSI	<i>Mycosphaerella pinodes</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.	Azoxystrobin			2		Con QOI al massimo 2 interventi	
RUGGINE DELLA FAVA	<i>Uromyces viciae-fabae</i>		Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Pyraclostrobin				2		
				Boscalid						

DIFESA Fava 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Aphis fabae</i>	Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						1 intervento ogni 2 anni sulla coltura	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
				Maltodestrina							
				Pirimicarb							
				Flupyradifurone							
				Acetamiprid							
				Tau-fluvalinate			2				
SCLEROTINIA		Intervenire in presenza di sintomi		Eugenolo							
				Geraniolo							
				Timolo							
				Bacillus subtilis							
				Boscalid			2				
				Piraclostrobin			2				

DIFESA Favino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	--	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Fico 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
FMV VIRUS DEL MOSAICO DEL FICO			Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente								
CANCRO RAMEALE	<i>Phomopsis cinerescens</i>		Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici.								
COCCINIGLIE	<i>Mytilococcus conchiformis</i> ; <i>Chrysomphalus dictyospermi</i> ; <i>Planococcus citri</i> ; <i>Planococcus citri</i> ; <i>P. ficus</i>	Solo in caso di gravi infestazioni		Olio minerale							
				Sali potassici di acidi grassi							
				Maltodestrina							

DIFESA Finocchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUMI MOLLI	<i>Pseudomonas marginalis pv. marginalis;</i> <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni.</p> <p>Effettuare concimazioni azotate equilibrate.</p> <p>Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio.</p> <p>Adottare la pacciamatura in plastica.</p> <p>Adottare l'irrigazione localizzata (in serra).</p> <p>Asportare e distruggere i residui infetti.</p> <p>Chimico:</p> <p>Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Finocchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Plasmopora nivea</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti.</p> <p>Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.</p>	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
FITOFTORA	<i>Phytophthora syringae</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti.</p> <p>Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.</p>	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Finocchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura	<i>Coniothyrium minitans</i>								
				<i>Trichoderma spp.</i>								
				<i>Bacillus subtilis</i>								
				Eugenolo								
				Geraniolo								
				Timolo								
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>								
				Cyprodinil						2		
				Fludioxonil								
				Difenoconazolo						1		
				Pyraclostrobin								Con QOI al massimo 2 interventi all'anno
				Boscalid								
fluxapyroxad							2					
Penthiopyrad												
ALTERNARIA	<i>Alternaria dauci</i>		Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.			
				<i>Bicarbonato di potassio</i>								
				Azoxystrobin					2		Con QOI al massimo 2 interventi all'anno	
OIDIO	<i>Erysiphe umbelliferarum</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Zolfo</i>								
				<i>Bicarbonato di potassio</i>								
				Azoxystrobin					2		Con QOI al massimo 2 interventi all'anno	

DIFESA Finocchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAMULARIA DEL FINOCCHIO	<i>Ramularia foeniculi</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	Difenoconazolo			1			
				Boscalid					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente	
				Pyraclostrobin					Con QOI al massimo 2 interventi all'anno	
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali.	<i>Trichoderma spp.</i>						
RIZOTTONIOSI	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette	<i>Trichoderma spp.</i>						
SEPTORIOSI	<i>Septoria spp.</i>			Penthiopyrad				2		
				fluxapyroxad						
				Boscalid						
				Pyraclostrobin					Con QOI al massimo 2 interventi all'anno	
AFIDI	<i>Dysaphis foeniculus;</i> <i>D. apiifolia;</i> <i>D. crataeg;</i> <i>H.foenuculi;</i> <i>Cavariella aegopodi</i>		Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Lambda-cialotrina			1			
				Maltodestrina						
				Azadiractina						

DIFESA Finocchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>		Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: in caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto localizzato lungo la fila.	Teflutrin		1		Al massimo 1 intervento annuo localizzato alla semina.	
				Lambda-cialotrina				Trattamenti geogranulari al terreno	
NOTTUE FOGLIARI	<i>Agrotis spp.;</i> <i>Mamestra brassicae</i>		Chimico: In presenza di infestazione diffusa	<i>Bacillus thuringiensis</i>					
				<i>Spinosad</i>		3			
				<i>Azadiractina</i>					
				Lambda-cialotrina		1			

DIFESA Fiori commestibili in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora spp.</i>		Interventi agronomici - eliminazione dei residui colturali; effettuare ampie rotazioni; non adottare alte densità di impianto; corretta sistemazione del terreno; areazione degli ambienti protetti; limitare le irrigazioni.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fluopicolide			1		In miscela con propamocarb	
				Propamocarb			1		In miscela con flupicolide	
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia spp.</i>		Interventi agronomici: - intervenire durante le prime fasi vegetative - evitare ristagni idrici limitare le irrigazioni	<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fenexamid			2			
MARCIUME BASALE E MORIA DELLE PIANTINE				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: evitare ristagni idrici limitare le irrigazioni Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi	<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fenexamid			2			
OIDIO	<i>Erysiphe sp.</i>		Soglia: intervenire alla prima comparsa dei sintomi	<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Olio essenziale di arancio dolce						
FUSARIOSI	<i>Fusarium spp.</i>		Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali -utilizzo di materiale di moltiplicazione sano	<i>Bacillus amyloliquefaciens D747</i>						

DIFESA Fiori commestibili in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RUGGINE	<i>Puccinia spp.</i>		Interventi agronomici: - eliminazione dei residui colturali infetti							
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas spp.</i>		Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti colturali ampi; - evitare di provocare lesioni alle piante, - distruggere le piante infette, - effettuare concimazioni azotate equilibrate, - evitare di irrigare per aspersione							
AFIDI	<i>Aphis gossypii;</i> <i>Myzus spp.;</i> <i>Macrosiphoniella chrysanthemi</i>		Agronomico: Concimazioni equilibrate. Utilizzo di reti antinsetto. Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; In estate e in Inverno si assiste ad un abbassamento naturale delle popolazioni.	<i>Azadiractina</i>						
				<i>Piretrine pure</i>						

DIFESA Fiori commestibili in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Cultura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Thrips sp.;</i> <i>Frankliniella occidentalis;</i> <i>Heliethrips spp.;</i> <i>Bemisia tabaci</i>		Agronomico: Installare le trappole cromotropiche, distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle erbe infestanti. Effettuare concimazioni equilibrate. Utilizzo di reti antinsetto. Chimico: Soglia: Presenza.	<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend						
				Azadiractina						
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>		Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Utilizzo di reti antinsetto. Chimico: Soglia: Presenza.	<i>Azadiractina</i>						
NOTTUE FOGLIARI	<i>Spodoptera spp.;</i> <i>Agrotis spp.</i>		Interventi agronomici: - effettuare concimazioni equilibrate. - utilizzo di reti antinsetto. Interventi chimici: Soglia: Presenza. Le presenze sono maggiori in Primavera e in Autunno.	<i>Azadiractina</i>						
ALEURODIDI	<i>Bemisia tabaci;</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i>		Agronomico: - effettuare concimazioni equilibrate - utilizzo di reti antinsetto Chimico: Soglia: Presenza	Terpenoid blend						
				Olio essenziale di arancio dolce						
				<i>Azadiractina</i>						
ACARI	<i>Tetranychus urticae;</i> <i>Panonychus spp.</i>		Interventi agronomici: - effettuare concimazioni equilibrate - arieggiamento delle serre Interventi chimici: Soglia: Presenza.	Terpenoid blend						

DIFESA Fiori commestibili in coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>		Interventi chimici: Soglia: Presenza.	Lambda-cialotrina					Intervenire con applicazioni localizzate al terreno	
LIMACCE	<i>Limax spp.;</i> <i>Helix spp.</i>		Interventi chimici: Intervenire alla comparsa delle prime piante infestate.	<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora spp.;</i> <i>Phytophthora spp.;</i> <i>Plasmopara spp.</i>		Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Cymoxanil			3		Autorizzato solo su rosa.	
				Propamocarb					Solo al terreno	
				Azoxystrobin			3	3	Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno	
MARCIUMI	<i>Sclerotinia sp.;</i> <i>Corticium sp.;</i> <i>Rhizoctonia sp.</i>	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi	Agronomico: Eeguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Controllare l'umidità nella serra. Distruocere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione	<i>Coniothyrium minitans</i>					Ammesso solo contro Sclerotinia spp.	
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Trichoderma harzianum</i>					Non autorizzato contro Corticium spp	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Tolclofos-metile			1		Solo contro Rhizoctonia spp	
				Flutolanil			1		Solo su garofano. I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte per ciclo colturale.	

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUMI BASALI E RADICALI	<i>Phytophthora sp.;</i> <i>Pythium sp.</i>		Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi	<i>Streptomyces griseoviridis</i>						Non autorizzato contro <i>Phytophthora spp.</i>
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Trichoderma harzianum</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fosetil alluminio						
				Propamocarb					Solo al terreno.	
FUSARIOSI	<i>Fusarium spp.</i>		Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distuggere le piante infette.	<i>Streptomyces griseoviridis</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRACHEOVERTICILLIOSI	<i>Phialophora spp;</i> <i>Verticillium spp</i>		Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distuggere le piante infette.	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Streptomyces griseoviridis</i>						
RUGGINE	<i>Phragmidium spp.;</i> <i>Uromyces caryophyllinus</i>		Agronomico: Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	Autorizzato solo su garofano
				Azoxystrobin			3		Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno.	
				Dithianon		No				
				Penconazolo						
				Tetrazonazolo						
				Tebuconazolo				3		
Difenoconazolo			1		solo su garofano					

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i> ; <i>Oidium chrisanthemi</i> ; <i>Oidium tabaci</i>		Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie ed i getti colpiti. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	<i>Bacillus subtilis</i>					Ammesso su ornamentali e rose.	
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>						
				Zolfo						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>					Ammesso solo su colture portaseme	
				Bupirimate			2			
				Metrafenone			2		Ammesso solo in coltura protetta.	
				Difenoconazolo			1	3		
				Penconazolo			3			
				Tetraconazolo			3			
				Tebuconazolo			1	3		
				Trifloxystrobin						
				Pyraclostrobin						
Azoxystrobin										
Boscalid										
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	<i>Pythium oligandrum</i>					Solo ornamentali.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Dithianon		No	3			
				Cyprodinil				2		
				Fludioxonil						
				Boscalid				3		
				Pyraclostrobin						
Pirimetanil					Autorizzato solo su ciclamino					

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIA			Agronomico: Eliminare e distruggere i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Azoxystrobin			3		Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno	
SEPTORIA				<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
ANTRACNOSI				<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
CLADOSPORIOSI				Dodina					Verificare la fitotossicità	
CANCRO DEL CIPRESSO										

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TICCHIOLATURA	<i>Diplocarpon rosae</i> ; <i>Venturia spp.</i> <i>Fusicladium spp.</i>		Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione, distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime macchie fogliari	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Dithianon		No	3			
BATTERIOSI	<i>Erwinia spp.</i> ; <i>Pseudomonas spp.</i>		Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI			Agronomico: Impiego di materiale sano ed eliminazione piante infette. Chimico: Lotta agli insetti vettori							
AFIDI	<i>Myzus spp.</i> ; <i>Aphis gossypii</i> ; <i>Macrosiphoniella chrysanthemi</i> ; <i>Macrosiphum spp.</i> ; <i>Rhopalosiphum padi</i>		Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	<i>Aphidius colemani</i>						
				<i>Lysiphlebus testaceipes</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Olio minerale						
				<i>Azadiractina</i>						
				Cipermetrina			1	3		
				Deltametrina						
				Esfenvalerate			1			
				Tau-fluvalinate		No				
				Piretrine pure						
				Acetamiprid			1			
				<i>Maltodestrina</i>						
				Flupyradifurone	No		2			
				Sulfoxaflor	No		1			
<i>Beauveria bassiana</i>	No									

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
TRIPIDI	<i>Thrips sp.;</i> <i>Frankliniella occidentalis;</i> <i>Heliothrips spp.;</i> <i>Bemisia tabaci</i>	Installare le trappole cromotropiche azzurre.	Agronomico: Distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle infestanti. Chimico: Intervenire alle prime catture nelle trappole.	<i>Beauveria bassiana</i>								
				<i>Amblyseius swirskii</i>								
				<i>Steinernema feltiae</i>								
				<i>Lecanicillium muscarium</i>								
				<i>Azadiractina</i>								
				<i>Olio minerale</i>								
				<i>Olio di arancio dolce</i>								
				Cipermetrina			1	3				
				Deltametrina								
				Tau-fluvalinate								
				Etofenprox			1					
				Piretrine pure								
				Acetamiprid			2					
				Abamectina								
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>								Solo in coltura protetta.
Spinosad			3	3			Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali					

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CICALINE	<i>Typhlocyba rosae</i>	Chimico: In vivaio, alla presenza in serra, solo su forti infestazioni.	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						Solo su ornamentali.
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Etofenprox			1			Tra piretrine etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale
				Acetamiprid			2			
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>		Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire alle prime catture nelle trappole.	<i>Amblyseius swirskii</i>					Ammesso solo in coltura protetta.	
				<i>Encarsia spp.</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Eretmocerus eremicus</i>						
				<i>Lecanicillium muscarium</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2			Al massimo 2 interventi all'anno. Solo su bulbose, ornamentali e floreali.
				Buprofezin						
				Sulfoxaflor			1			Solo in coltura protetta. Solo su bulbose, ornamentali e floreali. Al massimo 1 intervento all'anno

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum;</i> <i>Bemisia tabaci</i>		Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire alle prime catture nelle trappole.	<i>Maltodestrina</i>						
				Flupyradifurone			1		Al massimo 1 intervento all'anno Solo in coltura protetta. Autorizzato solo su	
				Pyriproxyfen						
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>					Solo in coltura protetta.	
				Piretrine pure				3		
				Deltametrina						
PSILLE			Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate.	<i>Olio minerale</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>					Solo su ornamentali	
				Etofenprox			1	3	Tra piretrine etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale	
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>		Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	<i>Olio minerale</i>						
				<i>Spinosad</i>			3		Ammesso solo su ornamentali, rosa, crisantemo, garofano, gerbera.	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità
				Etofenprox			1		Tra piretrine etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale	

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIE		Chimico: Soglia di intervento: presenza	Agronomico: Eliminare con la potatura verde i rami maggiormente infestati	Olio minerale						
				Sali potassici di acidi grassi						
				Buprofezin						
				Pyriproxyfen					Ammesso n.1 intervento in pieno campo, n.2 in serra all'anno.	
TORTRICIDI E BEGA DEL GAROFANO	<i>Epichoristodes acerbella</i> ; <i>Tortrix pronubana</i>	Tortricidi e Bega del Garofano	Campionamento: esaminare settimanalmente 200 germogli/1000mq di coltura. Agronomico: Asportare e distruggere le parti infestate;Eliminare i residui colturali;Eliminare le erbe infestanti;Utilizzare reti antinsetto. Chimico: Intervenire dopo il picco di volo, al superamento della soglia di intervento di 2-3% dei germogli infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina						
				Etofenprox			1	3		
				Tau-fluvalinate		No				
				<i>Spinosad</i>			3	3	Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno.Ammesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali	
				Emamectina benzoato			2		Ammesso solo contro <i>Epichoristoides spp</i>	
				<i>Azadiractina</i>						

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
NOTTUE FOGLIARI	<i>Agrotis spp.;</i> <i>Spodoptera spp</i>	Disporre in serra trappole sessuali se disponibili in commercio.	Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti	<i>Bacillus thuringiensis</i>									
				Etofenprox			1	3					
				Cipermetrina			1						
				Tau-fluvalinate	No								
								Deltametrina					
								<i>Spinosad</i>			3	3	Amnesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali. Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno
								Emamectina benzoato			2		Non ammesso contro <i>Agrotis spp.</i>
								<i>Azadiractina</i>					
				clorantraniliprole									
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza spp.</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle.	Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di <i>Diglyphus isaea</i> (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire alle prime catture.	<i>Diglyphus Isaea</i>									
				<i>Olio minerale</i>									
				<i>Azadiractina</i>									
				<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno. Amnesso solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali				
				Acetamiprid			2						
				Abamectina									
				Milbemectina									

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>			Teflutrin		No			Intervenire con applicazioni localizzate al terreno	
				Lambda-cialotrina					Intervenire con applicazioni localizzate al terreno	
MAGGIOLINI	<i>Melolontha melolontha</i>			Teflutrin		No			Intervenire con applicazioni localizzate al terreno	
				Cipermetrina			1	3		
				Deltametrina						
CETONIE				Deltametrina				Tra piretrine etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale		
OZIORRINCO			<p>Biologico: Intervenire contro le larve nel terreno in autunno o in primavera.</p> <p>Chimico: Intervenire solo sugli adulti nel periodo estivo alla comparsa delle prime mangiature fogliari nelle ore crepuscolari o notturne.</p>	<i>Nematodi entomoparassiti: Heterorhabditis spp.</i>						
				<i>Metarhizium anisopliae</i>						
				Tau-fluvalinate		No			Tra piretrine etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale	
TENTREDINI			<p>Agronomico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite</p>							
SCIARIDI	<i>Lycoriella spp.; Platosciaria spp.; Bradysia spp.</i>		<p>Biologico: Intervenire contro le larve nel terreno. Catture massali con trappole cromotropiche gialle.</p>	<i>Nematodi entomoparassiti: Sternernema feltiae</i>						

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ACARI	<i>Tetranychus urticae</i> ; <i>Panonychus spp.</i> ; <i>Eotetranychus carpini</i>		Chimico: Intervenire alla presenza di infestazioni.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						Al massimo 4 interventi all'anno contro questo fitofago
				<i>Amblyseius californicus</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Zolfo						
				Olio minerale						
				Etoxazole	No					
				Exitiazox						
				Abamectina			1		Ammesso solo su crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali.	
				Fenazaquin					Ammesso solo su rosa, garofano, crisantemo	
				Fenpiroximate						
				Pyridaben	No					
				Milbemectina					Solo ornamentali.	
				Cyflumetofen					Solo ornamentali.	
<i>Maltodestrina</i>										
LUMACHE, CHIOCCIOLE, LIMACCE		Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime piante infestate.		<i>Phasmarabditis hermafrodita</i>						
				Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODI	<i>Ditylenchus dipsaci</i> ; <i>Aphelenchoides fragariae</i> ; <i>Pratylenchus spp.</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione	Paecilomyces liliacinus						
PUNTERUOLI	<i>Rhynchophorus spp.</i> ; <i>Paysandisia archon</i>			<i>Nematodi entomopatogeni</i>						
				Abamectina					Solo su Punteruolo rosso delle palme. Trattamento per endoterapia	
				<i>Beauveria bassiana</i>						
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>			Etofenprox			1	Tra piretrine etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi per ciclo colturale		

DIFESA Floricole ed Ornamentali 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Pythium spp.</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti. Solo in coltura protetta		Metam sodio					Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno, con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas	
				Metam potassio					Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno, con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas	

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora brassicae</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture malate - non adottare alta densità d'impianto.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				<i>COS-OGA</i>						
				Fosetil alluminio						
				Mandipropamid			1			
Metalaxil-M			2							
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Cerevisane</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				<i>Cerevisane</i>						
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin					3	
				Fludioxonil			2			
				Cyprodinil						
				Fenexamid			2			
				Boscalid					2	
				Fluxapyroxad						
Isofetamid						Con SDHI al massimo 2 interventi				
Difenoconazolo			2							
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
				Azoxystrobin					2	tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PHOMA SPP.	<i>Phoma sp.</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
BOTRITE	<i>Botrytis cinerea;</i> <i>Botryotinia fuckeliana</i>		Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta -esti d'impianto non troppo fitti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	<i>Cerevisane</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Fludioxonil		2	3			
				Cyprodinil						
				Isofetamid				Con SDHI al massimo 2 interventi		
				Pyraclostrobin			2	tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin		
Boscalid										
PERONOSPORA	<i>Peronospora brassicae</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture malate - non adottare alta densità d'impianto.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				<i>COS-OGA</i>						
				Fosetil alluminio						
				Mandipropamid		1				
				Metalaxil-M		2				

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Cerevisane</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				<i>Cerevisane</i>						
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						
				Fludioxonil			2		3	
				Cyprodinil						
				Fenexamid			2			
				Isofetamid						
Boscalid					2					
Fluxapyroxad										
Difenoconazolo						2				

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
				Azoxystrobin			2	tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin		
PHOMA SPP.	<i>Phoma sp.</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - arieggiare le serre e i tunnel - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
BOTRITE	<i>Botrytis cinerea;</i> <i>Botryotinia fuckeliana</i>		Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta -esti d'impianto non troppo fitti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	<i>Cerevisane</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Fludioxonil			2	3		
				Cyprodinil						
				Pyraclostrobin					tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin	
				Isofetamid						
Boscalid				2						

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Erysiphe sp.</i>		Interventi chimici: - da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico - trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Azoxystrobin				2	tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin	
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Brevicoryne brassicae</i>		Interventi chimici: - intervenire alla comparsa delle infestazioni.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Fonicamide			1		per ciclo	
				Azadiractina						
				Deltametrina			3	4		
				Lambda-cialotrina			2			
				Piretrine pure						
				Acetamiprid			2		1 per ciclo colturale; 2 per anno	
Pirimicarb			1							
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>	Interventi chimici: - intervenire in caso di presenza.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
				Deltametrina			3	4		
				Lambda-cialotrina			2			
				Abamectina			1	3	per ciclo colturale. Max 3 interventi tra Abamectina e Emamectina	

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
ALTICA	<i>Phyllotreta sp.</i>		Interventi chimici: - intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni accertate.	Acetamiprid			2		1 per ciclo colturale; 2 per anno		
TENTREDINE	<i>Athalia rosae</i>	Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve		Deltametrina			3	4			
NOTTUE FOGLIARI	<i>Spodoptera spp.; Autographa gamma; Mamestra brassicae</i>	Interventi chimici: - soglia: presenza.		<i>Bacillus thuringiensis</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Deltametrina			3	4			
				Emamectina benzoato			2		Solo contro Spodoptera		
				Metaflumizone			2		Data ultimo utilizzo 30.06.2026		
				Clorantraniliprole			2				
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia radicum</i>		Interventi agronomici: - eliminare le crucifere spontanee - distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Interventi chimici: - intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni .	Deltametrina			3	4			
LIMACCE	<i>Cantareus aperta; Helicella variabilis; Helix spp.</i>	Interventi chimici: - trattare alla comparsa.		<i>Fosfato ferrico</i>							
				Metaldeide esca							

DIFESA Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica, da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	<i>Estratto di aglio</i>						
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>					Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Pythium spp.</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti - ammessi solo in coltura protetta.		Metam sodio			1	1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.	
				Metam potassio			1	1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.	
				Dazomet			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato)	

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MACULATURA ANGOLARE	<i>Xanthomonas fragariae</i>		<p>Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO	<i>Sphaerotheca macularis</i> ; <i>Oidium fragariae</i>		Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	Bacillus amyloliquefaciens							
				Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce							
				Laminarina							
				Olio di arancio dolce							
				Ampelomyces quisqualis							
				Bicarbonato di potassio							
				Zolfo							
				Bupirimate			2				
				Meptildinocap			2				Data ultimo utilizzo 30/09/2026
				COS-OGA				Si			
				Cyflufenamid			2				
				Eugenolo							
				Geraniolo							
				Timolo							
				Penconazolo							
				Tetraconazolo				Si		2	
				Difenoconazolo						2	
				Fluopyram							
				Boscalid							3
				fluxapyroxad							
Azoxystrobin											
Pyraclostrobin							2				
Trifloxystrobin											

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MIDOLLO ROSSO	<i>Phytophthora fragariae</i>		Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	Ammessi 2 interventi per ciclo colturale per il controllo di questa avversità.
				Fosetil alluminio						
				Metalaxil-M						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUME DEL COLLETO	<i>Phytophthora cactorum</i>		Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	Ammessi 2 interventi per ciclo colturale per il controllo di questa avversità.
				Fosetil alluminio						
				Metalaxil-M					In pre trapianto incorporare al terreno	
				Fosfonato di potassio	no					
				Trichoderma atroviride						
				Trichoderma asperellum						
				Trichoderma gamsii						

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
MUFFA GRIGIA	<i>Botryotinia fuckeliana</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sestri d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un intervento cautelativo in prefioritura.	Pythium oligandrum						Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità			
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce									
				Bacillus amyloliquefaciens									
				Bacillus subtilis									
				Aureobasidium pullulans									
				Metschnikowia fructicola									
				Saccharomyces cerevisiae									
				Laminarina									
				Cerevisane									
				Trifloxystrobin							2		
				Pyraclostrobin								2	Tra Cyprodinil e Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro
				Cyprodinil								2	
				Pyrimethanil									
				Eugenolo									
Geraniolo													
Timolo													
Fenexamid													
Boscalid								3					

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botryotinia fuckeliana;</i> <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sestri d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un intervento cautelativo in prefioritura.	Fluopyram				3		Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità
				Penthiopyrad						
				Isofetamid						
				Fludioxonil			2	Tra Cyprodinil e Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro		
VAIOLATURA DELLA FRAGOLA	<i>Mycosphaera lla fragariae</i>		Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Ciflufenamid			2			
				Difenoconazolo			1	Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno		
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum acutatum</i>		Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili	Azoxystrobin			2	Con i QOI al massimo 2 interventi annui		

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Macrosiphum spp.</i>	Chimico: L'intervento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: 2 - 3% di foglie infestaste	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico: Contro <i>Aphis spp.</i> , a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di <i>Lysiphlebus testaceipes</i> a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro <i>Aphis spp.</i> , a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di <i>Aphidius colemani</i> a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore <i>Adalia bipunctata</i> .	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi						
				<i>Aphidius colemani</i>						
				<i>Aphidoletes aphidimyza</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Pirimicarb			1			
				Acetamiprid			2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Flupyradifurone		Si	2			
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina						
				Tau-fluvalinate						2
				Deltametrina						
Piretrine pure										

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>	Chimico: In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2			
				Flupyradifurone		Si	2			
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>		Si				
MOS CERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>						
				Acetamiprid			2			
				Lambda-cialotrina						
				Deltametrina				2		
				Piretrine pure						

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: Soglia: presenza generalizzata. l'intervento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	<i>Amblyseius andersoni</i>					Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Al massimo 2 intervento annuo contro questa avversità	
				<i>Amblyseius californicus</i>					Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq		
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>					Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq		
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Exitiazox							
				Abamectina		Si					
				Fenpiroximate							
				Tebufenpirad		Si	2				
				Milbemectina							
				Pyridaben		Si	1				
Cyflumetofen		Si									
<i>Maltodestrina</i>	Si										
RAGNETTO GIALLO	<i>Steneotarsonemus pallidus</i>		Chimico: l' intervento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo 1 intervento annuo contro questa avversità	
				Fenpiroximate							
				Cyflumetofen		Si					
				Milbemectina			1				

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis</i>	Installare trappole cromotropiche azzurre Chimico: Presenza	Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di Orius spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata.	Antocoridi (<i>Orius</i> spp.)						
				<i>Amblyseius swirskii</i>						
				Terpenoid blend		Si				
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>		Si				
				Spinosad			3			
				Tau-fluvalinate				2		
Piretrine pure										

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Heliothis spp.</i> ; <i>Spodoptera spp</i>	Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Emamectina benzoato			2			
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopolydnavirus (SpliNPV)</i>						
				Tau-fluvalinate					tra piretrine e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno	
				Spinosad			3	3		
NEMATODI GALLIGENI E FOGLIARI	<i>Ditylencus dipsaci</i> ; <i>Aphelenchoides spp.</i> ; <i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Adottare ampie rotazioni; preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				Fluopyram					Con i SDHI al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne spp.</i>	
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate		Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico						
MIRIDI	<i>Lygus rugulipennis</i> ; <i>Calocoris norvegicus</i>		Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.							

DIFESA Fragola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Pythium spp.</i>		Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Un applicazione ogni tre anni	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto
				Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Una applicazione ogni tre anni	
				Dazomet					Dose di 40-50 g/mq. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Frumento 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CARBONE	<i>Ustilago tritici</i>		Chimico: Concia del seme solo con prodotti fungicidi							
CARIE	<i>Tilletia spp.</i>		Chimico: Concia del seme solo con prodotti fungicidi.							
FUSARIOSI	<i>Fusarium spp.</i>		Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cv tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia del seme solo prodotti fungicidi.	Idrogeno carbonato di potassio						Interventi con fungicidi chimici in numero di 2 indipendentemente dall'avversità. Sono ammesse al massimo 2 s.a. candidate alla sostituzione indipendente mais e dall'avversità.
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				Tebuconazolo						
				Pyraclostrobin						
				Difenoconazolo						
				Protioconazolo						
				Tetraconazolo						
				Metconazolo						
				Bromuconazolo						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
<i>Laminarina</i>										
				Spiroxamina						
NERUME	<i>Alternaria spp.;</i> <i>Cladosporium herbarium;</i>		Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina.							
OIDIO	<i>Erysiphe graminis</i>		Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.	<i>Laminarina</i>						Interventi con fungicidi chimici in numero di 2 indipendentemente dall'avversità. Sono ammesse al massimo 2 s.a. candidate alla sostituzione indipendente dall'avversità.
				Protioconazolo						
				Bixafen						
				Spiroxamina						
				Bromuconazolo						
				Metconazolo						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				Mefentrifluconazolo						
				Piraclostrobin						
Trifloxystrobin										

DIFESA Frumento 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
RUGGINI	<i>Puccinia graminis;</i> <i>Puccinia recondita;</i> <i>Puccinia striiformis</i>		Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte	Pyraclostrobin							Interventi con fungicidi chimici in numero di 2 indipendentemente dall'avversità. Sono ammesse al massimo 2 s.a. candidate alla sostituzione indipendente dall'avversità.	
				Protiokonazolo								
				Bixafen								Ammesso solo in miscela con altre s.a.
				Difenoconazolo								Ammesso in miscela con tebuconazolo.
				Tebuconazolo								
				Tetraconazolo								
				Benzovindiflupyr								
				fluxapyroxad								
				Metconazolo								
				Bromuconazolo								
				Mefentrifluconazolo								
				Spiroxamina						1		
Trifloxystrobin												

DIFESA Frumento 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SEPTORIOSI	<i>Septoria nodorum; septoria tritici</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.	<i>Laminarina</i>						Interventi con fungicidi chimici in numero di 2 indipendentemente dall'avversità. Sono ammesse al massimo 2 s.a. candidate alla sostituzione indipendente dall'avversità
				Pyraclostrobin						
				Azoxystrobin						
				Tebuconazolo						
				Bixafen						
				Protioconazolo						
				Tetraconazolo						
				Benzovindiflupyr						
				fluxapyroxad						
				Pyraclostrobin						
				Metconazolo						
				Bromuconazolo						
				Mefentrifluconazolo						
				Folpet						
Fenpicoxamid										
<i>Bacillus subtilis</i>										
Difenoconazolo										
Spiroxamina										
NEMATODI	<i>Pratylenchus thornei</i>		Agronomico: Effettuare avvicendamenti.							
AFIDI		Soglie d'intervento: 60% di infestazione	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
				Tau-fluvalinate						
				Piretrine pure				1		

DIFESA Girasole 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Plasmopara helianthi</i>		<p>Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno.</p> <p>Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.</p>							
MARCIUME CARBONIOSO	<i>Sclerotium bataticola</i>		<p>Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso</p>							
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		<p>Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.</p>							
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		<p>Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.</p>							

DIFESA Indivia Riccia e Scarola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas cichorii</i> ; <i>Erwinia carotovora</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni (4 anni). Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					Solo su P. Cichorii	
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum dematium f. spinaciae</i>		Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti culturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	

DIFESA Indivia Riccia e Scarola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Bremia lactucae</i>		Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Usare varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità.
				<i>Laminarina</i>					
				Prodotti rameici				Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Fosetil alluminio					
				Ametoctradina		2			
				Pyraclostrobin			2		
				Azoxystrobin	No				
				Fosfonato di potassio					
				Oxathiapiprolin					
				Metalaxil	No		1		
				Metalaxil-M					
				Mandipropamid			2		
				<i>Bacillus subtilis</i>					

DIFESA Indivia Riccia e Scarola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MARCUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Limitare le irrigazioni. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	<i>Trichoderma spp.</i>						Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							Ammesso solo contro le Sclerotinie.
				<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Coniothyrium minitans</i>							Ammesso solo contro le Sclerotinie.
				<i>Pythium oligandrum</i>							
				Fenexamid			2				
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Boscalid					1		
				fluxapyroxad							
				Azoxystrobin					2		
				Pyraclostrobin							
				Cyprodinil					3		
Fludioxonil											
Difenoconazolo				1							
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi.	<i>Trichoderma spp.</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Propamocarb							
				Fosetil Al							
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Olio di arancio dolce</i>							
				<i>Zolfo</i>							
				Azoxystrobin			2		Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno		
				Difenoconazolo	no		1				
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
<i>Timolo</i>											

DIFESA Indivia Riccia e Scarola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI DELLA LATTUGA	<i>Marssonina panattoniana</i>		Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Nasonovia ribis nigri</i> ; <i>Acyrtosiphon lactucae</i>		Chimico: alla comparsa delle prime infestazioni	<i>Beauveria bassiana</i>					Autorizzato solo su indivia	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità.
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Fonicamide			1		per ciclo	
				<i>Piretrine pure</i>				4		
				Lambda-cialotrina			1			
				Tau-fluvalinate						
Pirimicarb			1		in alternativa alla Lambdacialotrina					
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma</i> ; <i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i>	Chimico: intervenire in presenza di focolai di infestazioni.		<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Etofenprox			1	4	Tra etofenprox piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi	
				Clorantraniliprole			2			
				Tebufenozide		No	1			
MIRIDI	<i>Lygus spp.</i>			Tau-fluvalinate				4		
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis spp.</i>			Etofenprox			1			
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>			Lambda-cialotrina	No					

DIFESA Indivia Riccia e Scarola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza huidobrensis;</i> <i>Liriomyza trifolii</i>	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti	Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i> , ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente.	<i>Diglyphus Isaea</i>						Al massimo 3 interventi all'anno contro quest'avversità
				<i>Azadiractina</i>						
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis;</i> <i>Thrips tabaci</i>		Chimico: Soglia: presenza.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Autorizzato solo in coltura protetta.
				Terpenoid blend						
				Formetanato			1			
				Etofenprox			1	4		
				Tau-fluvalinate						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.		Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Kaki 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRO	<i>Phomopsis diospyri</i>		Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente							
CERCOSPORIOSI	<i>Mycosphaera Ila nawae</i>			Pyraclostrobin			2			
SESIA	<i>Synanthedon sp.</i>	In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti_	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti.	<i>Nematodi entomopatogeni</i>						
				<i>Olio minerale</i>					Intervento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.	
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>		Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medioprecoce. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invaiaura ed intervenire alle prime punture fertili.	Attract and kill con: Deltametrina						
				Metodo Attract and Kill con Esfenvalerate						
				<i>Cyrantranilprole</i>					Esca attrattiva	
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Etofenprox			2			
				<i>Spinosad</i>			5	Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno		
METCALFA	<i>Metcalfa pruinososa</i>		Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox			2			

DIFESA Kaki 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA BIANCA DEGLI AGRUMI	<i>Dialeurodes citri</i>		Agronomico: Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Effettuare potature per l'arieggiamento della chioma. Campionamento: Effettuare il conteggio delle colonie su 100 foglie prelevate dal 10% delle piante. Chimico: Contro le neanidi svernanti	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
COCCINIGLIA	<i>Ceroplastes spp;</i> <i>Planococcus spp</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Maltodestrina						
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto							

DIFESA Lampone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CANCRI RAMEALI - DIDIMELLA	<i>Didymella applanata</i>		<p>Agronomico: Evitare eccessi di vegetazione lungo la fila. Evitare sistemi di irrigazione per aspersione. Asportare i polloni colpiti e distruggerli. Chimico: Intervenire sui tralci in fase autunnale.</p>	Prodotti rameici					di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.		
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		<p>Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Allevare un numero di tralci regolare a metro lineare (8-10 tralci per le cv unifere). Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:</p>	<i>Metschnikowia fructicola</i>							
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si						
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Pyraclostrobin							
				Boscalid							
				Cyprodinil							
Fludioxonil						2					

DIFESA Lampone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
DEPERIMENTO PROGRESSIVO	<i>Rhizoctonia spp.</i> ; <i>Verticillium</i> ; <i>Cilindrocarpon</i> ; <i>Phytophthora spp.</i>		Evitare terreni asfittici. Favorire lo sgrondo delle acque in eccesso. Utilizzare materiale di propagazione sano. Non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila. Evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità. Adottare l'inerbimento nell'interfila. Chimico:	<i>Trichoderma harzianum</i>						
RUGGINE	<i>Phragmidium spp.</i>		Agronomico: Evitare eccessi di vegetazione lungo la fila. Evitare sistemi di irrigazione per asperione. Asportare i polloni colpiti e distruggerli. Chimico:	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro	
				Difenoconazolo					Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno	
OIDIO	<i>Sphaerotheca macularis</i>		Agronomico: Adottare razionali sestri di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Evitare eccessi di azoto nel suolo.	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				Penconazolo		No	1		Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
<i>Ampelomyces quisqualis</i>										

DIFESA Lampone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI - TUMORE BATTERICO	<i>Agrobacterium tumefaciens</i>		Agronomico: Utilizzare materiale di propagazione sano. Adottare ampie rotazioni. Evitare ristagni idrici.							
VIROSI			Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali							
CECIDOMIA DELLA CORTECCIA DEI LAMPONI	<i>Thomasinia theobaldi</i>		Agronomico: Ridurre e razionalizzare gli apporti di azoto. Asportare i residui della vegetazione	<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	
ANTONOMO DELLA FRAGOLA E DEL LAMPONE	<i>Anthonomus rubi</i>		Agronomico: Effettuare accurata pulizia dei fossi per contenere il parassita. Chimico:	<i>Piretrine pure</i>					Tra piretrine e lambdacialotrina al massimo 2 interventi all'anno. Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di Fitoseide e per le larve di Crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno 2 giorni l'eventuale intervento con l'introduzione di predatori.	Tra piretrine e lambdacialotrina al massimo 2 interventi all'anno.
				Acetamiprid			2			
VERME DEI FRUTTI	<i>Byturus tomentosus</i>									
AFIDI	<i>Aphidula idaei;</i> <i>Amphorophora rubi</i>		Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto. Chimico:	<i>Azadiractina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Lambda-cialotrina			1		Tra piretrine e lambdacialotrina al massimo 2 interventi all'anno.	
				Flupyradifurone	No		2			

DIFESA Lampone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
DITTERI	<i>Lasioptera rubi</i>		Agronomico: Asportare i tralci colpiti e distruggerli.							
MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>						
				Piretrine pure				2		
				Lambda-cialotrina			1			
TRIPIDI			Agronomico: Non sfalciare durante la fioritura Chimico: Presenza.	<i>Azadiractina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend					Solo in coltura protetta.	
				<i>Piretrine</i>					tra piretrine e lambdacialotrina al massimo 2 interventi all'anno	
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Phytoseiulus persimilis</i>						
				<i>Amblyseius californicus</i>						
				Terpenoid blend					Solo in coltura protetta.	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Milbemectina						
				Maltodestrina						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata	<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Lampone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OZIORRINCO	<i>Othiorrhynchus sulcatus</i>			<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>						Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso
CICALINE				<i>Olio di arancio dolce</i>						
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Piretrine pure</i>					Tra piretrine e lambdacialotrina al massimo 2 interventi all'anno.	
SEPTORIOSI	<i>Mycosphaerella</i> spp.			Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	CMV; LeMV		<p>Agronomico:</p> <p>Programmare la coltura lontano da altre suscettibili.</p> <p>Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti.</p> <p>Limitare le concimazioni azotate.</p> <p>Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi.</p> <p>Distruggere le piante infette.</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frangivento; - siepi; - pacciamatura. 							
MARCIUMI E NECROSI	Pseudomonas cichorii; Erwinia carotovora subsp. carotovora		<p>Agronomico:</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia).</p> <p>Adottare ampie rotazioni.</p> <p>Chimico:</p> <p>Intervenire solo in presenza di infezioni</p>	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					Solo su P.cichorii	

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA DELLA LATTUGA	<i>Bremia lactucae</i>		Agronomico: Distuggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione	Prodotti rameici							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>Laminarina</i>							
				Olio di arancio dolce							
				<i>Cerevisane</i>							
				Fosetil alluminio							
				Cymoxanil			1				
				Propamocarb			2				
				Difenoconazolo			3				
				Fluopicolide			1				Metalaxil e Fluopicolide sono in alternativa tra loro
				Amisulbrom			3				
				Oxathioprolin							Al massimo 3 interventi per anno e 2 per ciclo colturale
				Ametoctradina			2				
				Fosfonato di potassio							
				Azoxystrobin						3	
				Pyraclostrobin							
Mandipropamid						3	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale				
Metalaxil						1	Metalaxil e Fluopicolide sono in alternativa tra loro				
Metalaxil-M											
<i>Bacillus subtilis</i>											

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>			Zolfo						
				Olio di arancio dolce						
				Azoxystrobin			3		Con QOI al massimo 3 interventi per anno	
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Interventi al terreno.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
				Azoxystrobin			3		Con QOI al massimo 3 interventi per anno	
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>										

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	<i>Pythium oligandrum</i>							
				<i>Coniothyrium minitans</i>					Registrato solo per Sclerotinia.		
				<i>Bacillus subtilis</i>						Registrato solo per Sclerotinia.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>Cerevisane</i>							
				Pyrimethanil			2			Autorizzato solo su botrite	
				Fenexamid			2				
				<i>Trichoderma asperellum</i>							
				<i>Trichoderma atroviride</i>							
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Cyprodinil						3	
				Fludioxonil							
				Pyraclostrobin							
				Azoxystrobin						3	
				Trifloxystrobin							
				Fluopyram							
				Boscalid							
				Penthiopyrad						1	Solo in pieno campo
fluxapyroxad											
Isofetamid				No							
Difenoconazolo											
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Chimico: Effettuare interventi alla base delle piante durante le prime fasi vegetative	<i>Trichoderma spp.</i>							
				Propamocarb			2				
				Fosetil Al							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI DELLA LATTUGA	<i>Marssonina panattoniana</i>		Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
AFIDI	<i>Nasonovia ribis nigri</i> ; <i>Myzus persicae</i> ; <i>Uroleucon sonchi</i> ; <i>Acyrtosiphon lactucae</i>	Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	Biologico: In serra lanciare <i>Aphidius colemani</i> (0.5/mq) e <i>Aphidoletes aphidimyza</i> (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq	<i>Beauveria bassiana</i>						Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Flonicamide			1		per ciclo	
				Flupyradifurone			1			
				Deltametrina			2	4		
				Tau-fluvalinate			2			
				Lambda-cialotrina			1			
				Piretrine pure						
Pirimicarb							in alternativa alla Lambdacialotrina e Esfenvalerate			
Esfenvalerate							in alternativa alla Lambdacialotrina e Pirimicarb			
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis spp.</i>		Chimico: Infestazione generalizzata.	<i>Azadiractina</i>						
				Deltametrina						

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma</i> ; <i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i>	Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate	Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Metaflumizone			2			Data ultimo utilizzo 30/06/2026
				Emamectina		No	2			Autorizzato solo su Spodoptera. Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno
				Clorantraniliprole			2			Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i> .
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>						
				<i>Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus</i>						Autorizzato solo contro <i>Spodoptera littoralis</i>
				Tebufenozide			1			
				Deltametrina			2		3	
				Etofenprox			1			
Spinosad			3		3					
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi		Lambda-cialotrina					Impiegabili prima di trapiantare la lattuga qualora sul ciclo colturale precedente siano stati osservati danni.	

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TRIPIDI	<i>Thrips spp.; Frankliniella occidentalis</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>beauveria bassiana</i>							
				Terpenoid blend							
				Abamectina	No				Al massimo 1 intervento per ciclo 3 per anno. Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno		
				Spinosad			3	3			
				Etofenprox			1	4			
				Deltametrina			2				
Formetanato			1								
MIRIDI	<i>Lygus rugulipennis</i>		Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox			1		Tra etofenprox e piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi all'anno	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana")	
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza spp.</i>	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari	Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i> , ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente	<i>Diglyphus Isaea</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Abamectina	No			3		Al massimo 1 intervento per ciclo 3 per anno. Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno	

DIFESA Lattuga 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
LIMACCE E LUMACHE.	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali		Metaldeide esca						Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
				Fosfato ferrico						
NEMATODI	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Utilizzo di pannelli di semi di brassica (Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.)	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				Estratto di aglio						
				<i>Azadiractina</i>						
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Pythium spp.</i>	Solo in coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale e un'applicazione ogni tre anni	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto
				Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Dose di 40-50 g/mq	
				Dazomet					Dose di 40-50 g/mq. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA DELLA LATTUGA	<i>Bremia lactucae</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: - 1-2 applicazioni in semenzaio - in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6				
				<i>Laminarina</i>							
				<i>COS-OGA</i>							
				<i>Cerevisane</i>							
				<i>Pythium oligandrum</i>							
				Metalaxil-M			2				Per ciclo colturale
				Fosetil alluminio							
				Azoxystrobin			2		3		Tra tutti i Qol
				Piraclostrobin							Tra tutti i Qol
				Oxathiapiprolin							
				Ametoctradina			2				
Fosfonato di potassio											
Mandipropamid							4	1 per ciclo 4 per anno			

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i>		Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: - intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti alla base delle piante.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			6					
				<i>Pythium oligandrum</i>								
				<i>Bacillus subtilis</i>			4					
				<i>Trichoderma spp.</i>								
				<i>Coniothyrium minitans</i>								
				<i>Eugenolo</i>								
				<i>Geraniolo</i>								
				<i>Timolo</i>								
				Fludioxonil			2	3				
				Cyprodinil			2					
				Fenexamid			2					
				Difenoconazolo							In miscela con fluxapiroxad	
				Isofetamid				2			Con SDHI al massimo 2 interventi	
				Fluxapyroxad								
Boscalid												
Pyraclostrobin				3			Tra tutti i QoI					
Azoxystrobin			2				Tra tutti i QoI					

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BOTRITE	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: - intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti alla base delle piante.	<i>Cerevisane</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				Isofetamid					Con SDHI al massimo 2 interventi	
				<i>Timolo</i>						
				Fludioxonil			2	3		
				Cyprodinil			2			
				Fenexamid			2			

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia spp.</i>		- arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: - intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti alla base delle piante.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
				Azoxystrobin			2	3	Tra tutti i QoI	
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Interventi chimici: - intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo					Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alle alte temperature.	
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				Olio di arancio						
Azoxystrobin			2	3	Tra tutti i QoI					
ALTERNARIA	<i>Alternaria sp.</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette. Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				Metalaxil-M			2			

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Cultura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma harzianum</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Cerevisane</i>						
				Metalaxil-M			2		Per ciclo colturale	
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>										
RUGGINE	<i>Puccinia cichorii;</i> <i>Puccinia opizii</i>		Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
FUSARIUM SPP.	<i>Fusarium spp.</i>		Utilizzare seme sano.	<i>Trichoderma harzianum</i>						
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas cichorii;</i> <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>CMV;</i> <i>LeMV;</i> <i>TSWV - Tospovirus</i>	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus. Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto.								Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi
AFIDI	<i>Nasonovia ribis nigri;</i> <i>Uroleucon sonchi;</i> <i>Myzus persicae;</i> <i>Acyrtosiphon lactucae</i>		Interventi chimici: - soglia: presenza - le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno - in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Fonicamide			1		Per ciclo colturale	
				Acetamiprid			1		Per ciclo colturale	
				Piretrine pure				4		
				Deltametrina			3			
Pirimicarb			1							

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>		Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio Interventi biologici: - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta. Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	<i>Diglyphus Isaea</i>						Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio
				<i>Azadiractina</i>						
				Abamectina			1	3	tra Abamectina e Emamectina	
				Spinosad			3			
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma;</i> <i>Spodoptera spp;</i> <i>Heliothis armigera</i>		Interventi chimici: - in caso di presenza di focolai - i Piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>					Ammesso contro <i>Spodoptera littoralis</i>	
				Deltametrina			3	4		
				Lambda-cialotrina			2			
				Emamectina benzoato			2	3	tra Abamectina e Emamectina	
				Clorantraniliprole			2		Solo contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i>	
				Metaflumizone			2		Ammesso contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i> . Scadenza utilizzo 30/06/2026	
Spinosad			3		ammessa contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i>					

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis sp.</i>		Interventi chimici: - soglia: infestazione generalizzata.	<i>Azadiractina</i>							
				Lambda-cialotrina			2	4			
				Deltametrina			3				
				Metaflumizone			2		Scadenza utilizzo 30/06/2026		
ELATERIDI	<i>Agriotes sp.</i>		Interventi chimici: - infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.						Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità		
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis; Thrips tabaci</i>		Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				Terpenoid blend qrd 460							
				Deltametrina			3	4			
				Lambda-cialotrina			2				
				<i>Lecanicillium muscarium</i>							
				Abamectina			1	3	tra Abamectina e Emamectina		
Spinosad			3								

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>		Interventi agronomici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi. Chimico: Presenza Interventi chimici: - presenza. Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Lecanicillium muscarium</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	Interventi biologici: - lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
				Abamectina			1	3	Tra Abamectina e Emamectina	
MIRIDI	<i>Lygus rugulipennis</i>		Interventi agronomici: - evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Soglia : - presenza.							
LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Helicella variabilis</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Ariolimax spp.</i>		Interventi chimici: - trattare alla comparsa. Distribuire le esche lungo le fasce interessate	<i>Fosfato ferrico</i>						
				Metaldeide esca						

DIFESA Lattughino (col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica, da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	Estratto di aglio						
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>					Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Pythium spp.</i>		Interventi da effettuarsi prima della semina Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti - ammessi solo in coltura protetta.	Metam sodio			1	1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Metam potassio			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Dazomet			1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato)		

DIFESA Lenticchia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	---------------------------------	-----------------	-------------	---------------------	---	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

AMMESSA SOLO LA CONCIA DELLE
SEMENTI

DIFESA Loiessa 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	---------------------	---	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Lupinella 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	--	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Lupino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	---------------------	---	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Mais 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>MDMV;</i> <i>BYDV</i>		Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).							
CARBONE COMUNE	<i>Ustilago maydis</i>		Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.							Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
MARCIUME DEL FUSTO	<i>Gibberella zeae</i>		Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti							

DIFESA Mais 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv. (2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	L'uso di geodisinfestanti è alternativa alla concia dei semi.	<p>Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso di successione a medicaie e patata operare nel seguente modo: Rompere i medicaie nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. Rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino al superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve.</p> <p>Chimico: La concia delle sementi è in alternativa all'impiego dei geodisinfestanti. Soglia: Presenza accertata. Tranne nei terreni in cui il mais segue sé stesso, erba medica, prati, erbai, patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie investita; - tale percentuale sale al 50% nel caso di: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente</p>	Teflutrin			Interventi localizzati alla semina	Tranne nei terreni in cui il mais segue sé stesso, erba medica, prati, erbai, patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie investita; - tale percentuale sale al 50% nel caso di: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente
			Cipermetrina				Interventi localizzati alla semina	L'uso di geodisinfestanti è alternativa alla concia dei semi.
			Lambda-cialotrina		1	Interventi localizzati alla semina.		

DIFESA Mais 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PIRALIDE DEL MAIS	<i>Ostrinia nubilalis</i>		Agronomico: Ricorrere alla sfibatura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: Soglia: Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	<i>Trichogramma</i>						Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche	
				<i>Bacillus thuringiensis</i>							
				Clorantraniliprole			2				
				<i>Spinosad</i>			1		In pre-fioritura		
				Tebufenozide							
				Etofenprox				1	tra etofenprox e piretridi al massimo 1 intervento all'anno		
DIABROTICA	<i>Diabrotica virgifera virgifera</i>	Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari	Agronomico: La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle	Lambda-cialotrina				1			
				Deltametrina							
NOTTUE	<i>Agrotis spp.;</i> <i>Heliothis armigera;</i> <i>Spodoptera spp.</i>	Chimico: In presenza di attacchi diffusi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.		Clorantraniliprole			2			Ammesso solo contro <i>Heliothis armigera</i> e <i>Spodoptera spp.</i>	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche.
				Lambda-cialotrina							
				Deltametrina				1			
				Etofenprox							

DIFESA Mandorlo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MARCIUMI RADICALI .	<i>Rosellinia necatrix;</i> <i>Armillaria mellea</i>		Agronomico: Accertamento preventivo della sanità del terreno erimozione dei residui della coltura precedente. Eventuale coltivazione cereali per alcuni anni. Irrigazioni non eccessive.							La malattia è difficilmente sanabile. Si tratta di svellere e bruciare le piante infette e disinfettare la buca con calce viva o solfato di rame o di ferro.	
CORINEO	<i>Coryneum bejerinckii</i>		Agronomico: Concimazioni equilibrate, asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. Chimico: Intervenire a caduta foglie.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.		
MONILIA	<i>Monilia laxa;</i> <i>Monilia fructigena</i>		Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sestri tenendo conto della vigoria del portinnesto e della varietà. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Fisico: Eliminare e bruciare i rametti colpiti dalla Monilia. Chimico: Trattare in pre-fioritura. Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) ripetere il intervento in post-fioritura.	<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce							
				Tebuconazolo			1		Con gli IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità.		
				Pyraclostrobin			2				
				Boscalid							
				Isofetamid							
				<i>Trichoderma atroviride</i>							

DIFESA Mandorlo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRO DEI NODI	<i>Fusicoccum amygdali</i>		Fisico: Eliminazione mediante bruciatura del materiale infetto. Chimico: Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla caduta foglie e durante il riposo vegetativo	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				Dithianon			2			
RUGGINE DEL MANDORLO	<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>									
GOMMOSI PARASSITARIA	<i>Stigmina carpophila</i>		Le infezioni sulle foglie, le più dannose, si manifestano in presenza di umidità e di Temperatura. pari a 15-20 °C.							
BATTERIOSI			Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				<i>Bacillus subtilis</i>						
VIROSI			La virosi si propaga principalmente per innesto. E' necessario, quindi, disporre di materiale sicuramente sano o risanato.							

DIFESA Mandorlo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CAPNODE	<i>Capnodis tenebrionis</i>		<p>Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Fisico: Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali.</p>							
NEMATODI GALLIGENI	<i>Meloidogyne spp.</i>		<p>Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. Agronomico: Utilizzare piante certificate. Controllare lo stato fitosanitario delle radici . Evitare il ristoppio. In presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).</p>							
ANARSIA	<i>Anarsia lineatella</i>			Clorantranilprole			2			

DIFESA Mandorlo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICETTA DEL MANDORLO	<i>Monosteira unicastata</i>	In presenza diffusa del fitofago nel periodo primaverile		Piretrine pure				3		Al massimo 2 interventi contro questa avversità
				Deltametrina			2			
AFIDI	<i>Brachycaudus spp.;</i> <i>Myzus persicae;</i> <i>Hyalopterus pruni</i>	Soglia di intervento: Presenza		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				3		
				Piretrine pure						
				Deltametrina			2			
				Lambda-cialotrina			1			
				Olio minerale						

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	CMV; AMV; TSWV		<p>Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.</p>						
TRACHEOVERTICILLIOSI	<i>Vertillium dahliae</i> ; <i>Vertillium albo-atrum</i>		<p>Agronomico: Adottare ampie rotazioni, estirpare le piante infette ai primi sintomi, innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione, disinfettare i terricci per semenzai con vapore</p>						

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>								
				<i>Bacillus subtilis</i>								
				<i>Aureobasidium pullulans</i>								
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>							Solo in coltura protetta.	
				<i>Pythium oligandrum</i>								
				Pyrimethanil			2				Con le anilino pirimidine al massimo 2 interventi all'anno.	
				<i>Eugenolo</i>								
				<i>Geraniolo</i>								
				<i>Timolo</i>								
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce								
				Cyprodinil							2	
				Fludioxonil								
				Boscalid								
				Penthiopyrad			1				2	
				Isofetamid	No							
Pyraclostrobin								Con QOI al massimo 2 interventi all'anno				
Fenexamid							3					
Laminarina	No											

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIONI BASALI	<i>Phoma lycopersici</i> ; <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Thielaviopsis basicola</i>		Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
				<i>Pythium oligandrum</i>					Registrato solo per Sclerotinia	
				<i>Coniothyrium minitans</i>					Registrato solo per Sclerotinia	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>					Registrato solo per Sclerotinia	
				Penthiopyrad			1	2	Registrato solo per Sclerotinia	
				Isofetamid	No				Registrato solo per Sclerotinia.	

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
OIDIO	<i>Erysiphe spp.</i>		Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Bicarbonato di potassio	No						
				Zolfo							
				Bupirimate			2				
				Metrafenone			2				
				COS-OGA			5				
				Eugenolo							
				Geraniolo							
				Timolo							
				Azoxystrobin							
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce						2	
				semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce							
				fluxapyroxad						2	
				Difenoconazolo						1	
				Tetraconazolo						2	
				Laminarina	No						

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
MARCIUME PEDALE	<i>Phytophthora capsici</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato; sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici; impiegare varietà poco suscettibili, impiegare acque di irrigazione non contaminate, eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione.	<i>Trichoderma spp.</i>						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno			
				Prodotti rameici									
				Propamocarb	No								
				Oxathiapiprolin									
				Mandipropamid									
				Fosetil alluminio									
DORIFORA	<i>Leptinotarsa decemlineata</i>		Chimico: Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; sulla terza generazione larvale, non sempre è necessario intervenire.	Acetamiprid			2			data ultimo utilizzo 30/06/2026			
				Metaflumizone				2					
				<i>Azadiractina</i>									Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
				Clorantraniliprole				2					
				Deltametrina				3					Tra etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno
				Cipermetrina	No								

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
TIGNOLA DEL POMODORO	<i>Tuta absoluta</i>		Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti.	<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>								
			Biotechico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti.	<i>Azadiractina</i>						Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione		
			Confusione sessuale in coltura protetta. Raccomandato l'uso di reti antinsetto.	Metaflumizone				2			data ultimo utilizzo 30/06/2026	
			Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (Macrolophus caliginosus e Nesidiocoris tenuis) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (Tricogramma spp.).	Emamectina					3			
			Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago	Clorantraniliprole					2			
			Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie.	Spinosad					3			
			Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>								

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
AFIDI	<i>Macrosiphum euforbiae</i> ; <i>Myzus persicae</i> ; <i>Aphis gossypii</i>	Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando l'intervento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale	Reti anti-afidiche							
				<i>Chrysoperla carnea</i>							
				<i>Aphidius colemani</i>						Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Pirimicarb			1				
				Acetamiprid			2				
				Sulfoxaflor	No		1				
				Flupyradifurone						Al massimo 1 intervento all'anno in pieno campo, 2 in serra	
				<i>Azadiractina</i>							
				<i>Beauveria bassiana</i>	No						
				Piretrine pure							
				Tau-fluvalinate						3	
Cipermetrina	No										

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>	Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di <i>T. vaporariorum</i> effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di <i>Bemisia tabaci</i> : effettuare lanci di 1 ind/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci	<i>Amblyseius swirskii</i>									
				<i>Macrolophus caliginosus</i>									
				<i>Eretmocerus mundus</i>									
				<i>Beauveria bassiana</i>									
				<i>Olio di arancio dolce</i>									
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>									
				Terpenoid blend									
				<i>Piretrine pure</i>								tra piretrine e piretridi al massimo 3 interventi all'anno	
				<i>Azadiractina</i>								Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.	
				Acetamiprid						1			
				Pyriproxyfen						1			
				Sulfoxaflor	No					1			
				Flupyradifurone	No					2			
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	No								
Cyantraniliprole	No								Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno.				
Maltodestrina													

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis spp.</i>		Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina						
				Cipermetrina						
				Teflutrin						
				Lambda-cialotrina			No			
NOTTUE FOGLIARI	<i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i> ; <i>Chrysodeixis chalcites</i>		Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: Soglia: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Metaflumizone			2		data ultimo utilizzo 30/06/2026	
				Emamectina			3		Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno.	
				Clorantraniliprole			2		Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>					Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i> .	
				<i>Helicoverpa armigera nucleopolyedrovirus</i>					Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i> .	
				Metossifenoziide	No				Non ammesso su <i>Chrysodeixis chalcites</i>	
				<i>Azadiractina</i>						
				Deltametrina			2			
				Lambda-cialotrina			1			
				Cipermetrina				3		In alternativa alla lambdacialotrina
Spinosad			3	3						

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>		<p>Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale intervento chimico.</p> <p>Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare interventi, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.</p>	<i>Orius laevigatus</i>								
				<i>Beauveria bassiana</i>								
				Terpenoid blend							Autorizzato solo in coltura protetta.	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>								
				<i>Olio di arancio dolce</i>								
				Formetanato			1					
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>							Autorizzato solo in coltura protetta	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi
				<i>Azadiractina</i>								
				Spinosad			3	3				
				Cyantraniliprole							Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno	
				Piretrine pure								
Tau-fluvalinate						3						
Cipermetrina	No											

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare il intervento in modo localizzato sui focolai.	Biologico: Alla presenza in serra delle prime forme mobili. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale intervento chimico.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>					Introdurre con lanci ripetuti l'antagonista, in misura di 12 predatori/mq.	Al massimo 3 interventi all'anno contro questo fitofago.
				<i>Amblyseius andersoni</i>					Preventivamente lanciare 6 individui/mq.	
				<i>Amblyseius californicus</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend				Autorizzato solo in coltura protetta.		
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Exitiazox						
				Tebufenpirad	No		1			
				Fenpyroximate		No				
				Bifenazate						
				Pyridaben			1			
				Acequinocil						
				Cyflumetofen						
Abamectina	No				Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno.					
Milbemectina										
Maltodestrina										
TARSONEMIDE	<i>Polyfagotarsonemus latus</i>		I interventi antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni del tarsonemide	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza huidobrensis</i>	<p>Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: In caso si riscontrino numerose mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.</p>	<p>Alla cattura di 20 adulti/trappola e/o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci, in misura di 0,2 -0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci</p>	<i>Diglyphus Isaea</i>						<p>Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno</p>
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Spinosad</i>			3	3		
				Acetamiprid			1			
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	in pieno campo	<p>Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.</p>	<i>Azadiractina</i>					Uso per fertirrigazione	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Estratto di aglio</i>						
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	<p>In coltura protetta Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni</p>	<p>Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno?agosto per almeno 45 giorni.</p>	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Azadiractina</i>					Uso per fertirrigazione	
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				Fosthiazate					Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta	
				Fluopyram			2			
				Abamectina					Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno. Con irrigazione a goccia o per manichetta	
				<i>Geraniolo</i>						
<i>Timolo</i>										

DIFESA Melanzana 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Pythium spp.</i> ; <i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i>	In coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni	

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRI E DISSECCAMENTI RAMEALI	<i>Nectria galligena;</i> <i>Diaporthe perniciosa;</i> <i>Botryosphaeria obtusa</i>	Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Dithianon			2			
MARCUME DEL COLLETO	<i>Phytophthora cactorum</i>	Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso.	Fosetil alluminio					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				<i>Prodotti rameici</i>						

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
TICCHIOLATURA DEL MELO	<i>Venturia inaequalis;</i> <i>Spilocaea pomi</i>		<p>Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai Prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato.</p> <p>Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un intervento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.</p>	<i>Aureobasidium pullulans</i>								
				Fosfonato di potassio			6			Al massimo 6 interventi all'anno		
				<i>Laminarina</i>								
				<i>Bicarbonato di potassio</i>								
				Prodotti rameici						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				<i>Polisolfuro di calcio</i>								
				Dodina			2					
				Dithianon			4					
				Fluazinam			3					
				Captano			4					
				<i>Olio di arancio dolce</i>								
				Fosetil Al								
				Boscalid								
				Penthiopyrad								
				Fluopyram						3		
fluxapyroxad												
Pyraclostrobin												
Trifloxystrobin							3					

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TICCHIOLATURA DEL MELO	<i>Venturia inaequalis;</i> <i>Spilocaea pomi</i>		<p>Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai Prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato.</p> <p>Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un intervento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.</p>	Penconazolo				4			
				Tetraconazolo							
				Difenoconazolo							Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.
				Tebuconazolo							Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.
				Mefentrifluconazolo							
				Pirimetanil				3			
				Cyprodinil			2				
				<i>Bacillus subtilis</i>							

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
MAL BIANCO	<i>Oidium farinosum;</i> <i>Podosphaera leucotricha</i>	Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i interventi anticicchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oidiate	Bicarbonato di potassio									
				Zolfo									
				Bupirimate			2						
				Cyflufenamid			2						
				Fosetil alluminio									
				Meptildinocap			2				data ultimo utilizzo 30/09/2026		
				Laminarina									
				Boscalid							3	Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno	
				Fluopyram									
				Penthiopyrad									
				fluxapyroxad									
				Pyraclostrobin							3		
				Trifloxystrobin									
				Penconazolo							4		
				Tetrazonazolo									
Difenoconazolo								Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.					
Tebuconazolo								Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.					
Mefentrifluconazolo													

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MALATTIE DA CONSERVAZIONE	<i>Monilia spp.; Penicillium expansum; Gleosporium album; Botrytis cinerea</i>	Chimico: Uno o due interventi in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione		Fludioxonil			2		Non autorizzato su Monilia.	
				Pyrimethanil			3		Con le anilino pirimidine al massimo 3 interventi all'anno	
				Penconazolo						
				Tebuconazolo				4	Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.	
				Pyraclostrobin					Con QOI al massimo 3 interventi l'anno	
				Boscalid					Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI	
RISCALDO COMUNE DELLE MELE			Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione							
BUTTERATURA AMARA			Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%						
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza.	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Alla rottura delle gemme, intervento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgucciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di Encarsia e di Aphytis, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	<i>Olio minerale</i>						
				Pyriproxyfen			1		Solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.	

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Disaphis spp.; Aphis pomi</i>	Afide grigio Intervenire al superamento delle seguenti soglie:pre-fioritura: presenza;bottoni rosa: 5% degli organi infestati;caduta petali: 1% rosette o germogli infestati;frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati; Afide verde Intervenire al superamento delle seguenti soglie: pre-fioritura: presenza;	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da <i>Aphelinus mali</i> .Campionamento:Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200organi/ha.	<i>Aphelinus mali</i>						Al massimo 3 interventi anni contro questi fitofagi
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Acetamiprid			2			
				Flonicamid			1			
				<i>Azadiractina</i>						
				Pirimicarb			1			
				Flupyradifurone			1		Ad anni alterni	
				Piretrine pure				3		
Tau-fluvalinate										
AFIDE LANIGERO DEL MELO	<i>Eriosoma lanigerum</i>		Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da <i>Aphelinus mali</i> . Chimico: Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto.Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni.	<i>Beauveria bassiana</i>						
				Acetamiprid			2			
				<i>Olio minerale</i>						
				Flupyradifurone						

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TORTRICIDI RICAMATORI	<i>Pandemis cerasana;</i> <i>Archips podanus;</i> <i>A.rosanus</i>	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> . Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiega il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il	Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I interventi contro la <i>Carpocapsa</i> sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi	<i>Bacillus thuringiensis</i>						Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina benzoato			2			
				Tebufenozide			3			
				Spinosad			3	3		
CARPOCAPSA	<i>Cydia pomonella</i>	Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Chimico: Soglia I generazione: in base alle catture delle trappole. Generazioni successive controllo frutti: a giugno 0,3%, luglio 0,5%, agosto 0,8% di frutti attaccati.	Biologico: confusione sessuale. Campionamento: controllo 500-1000 frutti/ha	<i>Cydia pomonella</i> granulovirus						Al massimo 3 interventi annui contro questo fitofago
				Confusione sessuale						
				Etofenprox			1		Tra piretroidi e Etofenprox al massimo 2 interventi all'anno	
				Clorantraniliprole			2			
				Tebufenozide			3			
				Acetamiprid			2			
				Emamectina			2			
Spinosad			3	3						

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CEMIOSTOMA DELLE POMACEE	<i>Leucoptera malifoliella</i>	Trattamenti ammessi solo contro la seconda e terza generazione soglia: 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva		<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2			
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina			2			
				Spinosad			3	3		
LITOCOLLETE	<i>Phyllonorycter blancardella</i>	Trattamenti ammessi solo contro la seconda e terza generazione soglia: 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva		<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2			
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina benzoato			2			
				Spinosad			3	3		
RODILEGNO ROSSO	<i>Cossus cossus</i>		Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha						
				<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	
RODILEGNO GIALLO	<i>Zeuzera pyrina</i>		Biotecnico: Cattura massale. Confusione sessuale	10 masstrap/ha						
				<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
RAGNETTO ROSSO	<i>Panonychus ulmi</i>	Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.).Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno Stethorus ogni 2-3 foglie.	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate.In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante).	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
				Milbemectina							
				Pyridaben					Data ultimo utilizzo 19.05.2026		
				Exitiazox							
				Tebufenpirad							
				Acequinocyl							
				Fenpyroximate							
				Cyflumetofen							
				<i>Beauveria bassiana</i>							
Maltodestrina											

DIFESA Melo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>		Chimico: Soglia: presenza di prime punture fertile.	Attract and kill con: Deltametrina							
				Attract and kill con: Lambda-cialotrina							
				Esca proteica a base di proteine idrolizzate							
				Metodo Attract and Kill con Esfenvalerate							
				Acetamiprid			2				
				Etofenprox			1				
				Deltametrina					3		
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Acetamiprid			2				
				Tebufenozide							
				Flupyradifurone							
				Etofenprox			1				
				Deltametrina							
				Lambda-cialotrina						3	
				Tau-fluvalinate							
Piretrine pure											

DIFESA Melograno 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia spp.</i>		Agronomico: Evitare i ristagni idrici, favorire i drenaggi	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				Fosfonato di potassio						
OIDIO	<i>Erysiphe spp.</i>			Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce						
				<i>Zolfo</i>						
COCCINIGLIA	<i>Planococcus citri</i>		Agronomico: Favorire l'attività dei nemici naturali. Controllare le formiche in quanto maggiori diffusori degli psudococchi. Nel periodo invernale con la potatura eliminare le parti attaccate.	<i>Olio minerale</i>						
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>		Utilizzare trappole per cattura massale	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>						
				<i>Spinosad</i>					Applicazione con esca specifica pronta all'uso	
RODILEGNO GIALLO	<i>Zeuzera pyrina</i>		Agronomico: Eliminare le larve presenti nei fori più grandi con filo di ferro. Disinfettare e chiudere gli stessi con mastice. Chimico: Confusione sessuale	<i>Confusione sessuale</i>						
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>			<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
AFIDI	<i>Aphis spp</i>			Maltodestrina						
				Sali potassici degli acidi grassi						

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	CMV; ZYMV; WMV-2		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: -frangivento; - siepi; -reti antiafidiche; -pacciamatura</p>							

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas syringae pv. lachrymans;</i> <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruocere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: Soglia: in presenza di sintomi	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA DELLE CUCURBITACEE	<i>Pseudoperonospora cubensis</i>		Agronomico: Distruzione dei residui della coltura infetti. Favorire l'areggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo	Fosetil alluminio						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Metalaxil-M			2			
				Cymoxanil			3			
				Ametoctradina		No	2			
				Cyazofamid			3			
				Flupicolide			1			
				Zoxamide			3			
				Propamocarb						Autorizzato solo in coltura protetta.
				Mandipropamid				4		
				Azoxystrobin				3		
				Piraclostrobin						
				Fosfonato di potassio			No			

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MAL BIANCO	<i>Sphaerotheca fuliginea;</i> <i>Erysiphe cichoracearum</i>		Agronomico: Distruocere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					Autorizzato solo in coltura protetta.		
				<i>Bicarbonato di potassio</i>							
				<i>Olio di arancio dolce</i>							
				<i>Zolfo</i>							
				Bupirimate			2				
				Penconazolo				2			
				Tetraconazolo							
				Tebuconazolo						2	Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno, in alternativa tra loro.
				Difenonazolo							Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno, in alternativa tra loro.
				Azoxystrobin						2	
				Trifloxystrobin							
				Meptildinocap						1	data ultimo utilizzo 30/09/2026
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>							
				Cyflufenamid						2	
				Metrafenone						2	
				<i>COS-OGA</i>						5	
				Fluxapyroxad							Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno
<i>Eugenolo</i>											
<i>Geraniolo</i>											
<i>Timolo</i>											
Laminarina	No										

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CANCRO GOMMOSO	<i>Didymella bryoniae</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente	<i>Bacillus subtilis</i>						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. Con QOI al massimo 2 interventi all'anno Tebuconazolo e difenoconazolo al massimo 1 intervento all'anno, in alternativa tra loro Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				Prodotti rameici							
				Azoxystrobin							
				Difenoconazolo			2				
				fluxapyroxad							
TRACHEOFUSARIOSI	<i>Fusarium oxysporum f. sp. Melonis</i>	Chimico: Concia del seme	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba).	<i>Trichoderma harzianum</i>							
				<i>Pseudomonas spp.</i>							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
FUSARIOSI DELLA RADICE E DEL FUSTO	<i>fusarium solani f.sp. cucurbitae</i>		Agronomico: Distuggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale	<i>Pseudomonas spp.</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
AFIDI	<i>Aphis gossypii;</i> <i>Myzus persicae</i>	Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell' Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di <i>Aphidoletes aphidimyza</i> in 2 lanci dopo 2-4 settimane	<i>Chrysoperla carnea</i>						
				<i>Aphidoletes aphidimyza</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Pirimicarb						
				Acetamiprid			1			
				Flonicamid			2			
				Sulfoxaflor			2			Solo in coltura protetta.
				Piretrine pure					1	
Tau-fluvalinate										

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i>	Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di <i>Encarsia formosa</i> , 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C.	<i>Encarsia formosa</i>							Al massimo 1 intervento annuo contro questi fitofagi.		
				<i>Maltodestrina</i>									
				<i>Olio di arancio dolce</i>									
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	No								
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>									
				<i>Beauveria bassiana</i>									
				Terpenoid blend	No								
				<i>Piretrine pure</i>									Tra piretrine e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno
				Acetamiprid						1			
				Flonicamid						2			
				Sulfoxaflor	No					1			
<i>Azadiractina</i>													
Cyantraniliprole	No							Tra cyantraniliprote e clorantilaniliprote al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura fuori suolo					

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i> ; <i>Heliethrips haemorrhoidalis</i>	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di Orius con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento).	<i>Orius spp.</i>						
				<i>Amblyseius swirskii</i>						
				Terpenoid blend	No					
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	No					
				Spinosad			3	3		
Cyantraniliprole	No						Tra cyantraniliprole e clortraniliprole al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura fuori suolo			
MINATORI FOGLIARI (DITTERI)	<i>Liriomyza trifolii</i>	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di infestazione.	Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il <i>Diglyphus isaea</i> 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci	<i>Diglyphus Isaea</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Spinosad</i>			3	3	Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma;</i> <i>Mamestra brassicae;</i> <i>Heliothis armigera;</i> <i>Udea ferrugalis;</i> <i>Spodoptera exigua</i>	Chimico: Presenza generalizzata .		<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Clorantraniliprole					Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su Mamestra brassicae e Udea ferrugalis.	
				Emamectina			2		Autorizzato solo su Helicoverpa e Spodoptera Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus</i>					Autorizzato solo su Helicoverpa.	
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina				1		
				Cipermetrina						

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati	<i>Amblyseius andersoni</i>					Preventivamente lanciare 6 individui/mq.	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>					Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.	
				<i>Amblyseius californicus</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend	No					
				Tebufenpirad	No		1			
				Exitiazox						
				Abamectina	No			2	Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno	
				Clofentezine						
				Bifenazate						
				<i>Maltodestrina</i>						
Fenazaquin	No									
Acequinocyl		No								
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	Chimico: In caso di accertata presenza mediante specifici monitoraggi intervenire al trapianto.		Teflutrin		No				Interventi localizzati al trapianto.
				Lambda-cialotrina		No				

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	In pieno campo	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica. Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi	
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>							
				Fluopyram			2		Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno		
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	In coltura protetta Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica. Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.	
			Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>							
			Utilizzo di ammendanti. Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Interventi in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha.	<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>							
			Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	Fluopyram			2		Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno		
				Abamectina					interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.		
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							

DIFESA Melone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Pythium spp.</i>	In coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Mirtillo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUMI DEI GIOVANI FRUTTICINI	<i>Sclerotinia vaccinii</i>		Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sestì di impianto. Potature ottimali. Chimico:	<i>Coniothyrium minitans</i>					Impiego sul terreno in assenza di coltura.	
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sestì di impianto. Potature ottimali. Utilizzo di cv tolleranti. Chimico:	<i>Metschnikowia fructicola</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro indipendentemente dall'avversità.	
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Pyraclostrobin		No	2			
Boscalid		No	2							

DIFESA Mirtillo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRI RAMEALI	<i>Phomopsis spp.</i>	Chimico: Interventi alla caduta delle foglie.	Agronomico: Razionali concimazioni. Razionali sestri di impianto. Chimico:	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro	
SEPTORIOSI	<i>Septoria albopunctata</i>			Prodotti rameici					cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro	
MARCIUMI DEL COLLETO	<i>Phytophthora cinnamoni</i>		Agronomico: Utilizzo di suoli drenati. Razionali concimazioni. Chimico:i	<i>Trichoderma harzianum</i>						
				Fosfonato di potassio						
BATTERIOSI			Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Utilizzo di cv tolleranti o resistenti. Chimico:	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno per ettaro	
VIROSI			Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano.							

DIFESA Mirtillo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
LEPIDOTTERI TORTRICIDI	<i>Notocelia uddmanniana</i>			<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno		
AFIDI	<i>(Ericaphis scammelli; Illinoia azaleae e Aulacorthum (Neomyzus)</i>		Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>							
				<i>Piretrine</i>	No		2				
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Phytoseiulus persimilis</i>							
				<i>Amblyseius californicus</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Terpenoid blend						Solo in coltura protetta.	
				Milbemectina							
				Maltodestrina							
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.; Limax spp.</i>		Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	<i>Fosfato ferrico</i>							
OZIORRINCO	<i>Othiorrhynchus sulcatus</i>		Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso.	<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>							

DIFESA Nespolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TICCHIOLATURA	<i>Fusicladium ariobotryae</i>		Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Dithianon			2			
				Fosfonato di potassio						
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Dodina						
				Difenoconazolo			1			

DIFESA Nocciolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NECROSI BATTERICA DEL NOCCIOLO	<i>Xanthomonas arboricola pv. corylina</i>		Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				Fosfonato di potassio						
CANCRO BATTERICO DEL NOCCIOLO	<i>Pseudomonas avellanae</i>		Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Nocciolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL DELLO STACCO DEL NOCCIOLO	<i>Cytospora coryli</i>		Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'ideale sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati						
MARCIUMI	<i>Gloeosporium sp.</i>			<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
MARCIUMI RADICALI	<i>Armillaria mellea;</i> <i>Rosellinia necatrix</i>		Agronomico: Effettuare un'ideale sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.	<i>Trichoderma asperellum</i>					Autorizzato solo su Armillaria	
				<i>Trichoderma gamsii</i>					Autorizzato solo su Armillaria	

DIFESA Nocciolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MONILIOSI DEI FRUTTIFERI-MARCIUME BRUNO DELLE DRUPACEE	<i>Monilinia fructigena</i>		Agronomico: Eliminazione delle nocchie colpite. Protezione delle piante da agenti che provocano ferita e favoriscono la penetrazione del patogeno. Chimico:	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
ERIOFIDE DEL NOCCIOLO	<i>Phytocoptella avellanae</i>	soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate;	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte	<i>Zolfo</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio minerale</i>					Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.	
BALANINO DELLE NOCCIOLE	<i>Curculio nucum</i>	soglia di intervento: 2-3 individui per pianta.	Campionamento: da maggio a luglio scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel nocciuolo	Etofenprox			1	4	Tra piretrine, piretroidi ed Etofenprox non più di 4 interventi all'anno	
				Deltametrina			2		Tra piretrine, piretroidi ed Etofenprox non più di 4 interventi all'anno	

DIFESA Nocciolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
APLIDIA	<i>Haplidia etrusca</i>	soglia di intervento: due larve per pianta;	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera.	Lambda-cialotrina			1		Tra piretrine, piretroidi ed Etofenprox non più di 4 interventi all'anno	
ANOMALA	<i>Anomala juni</i>	soglia di intervento: due larve per pianta;	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera.	Lambda-cialotrina			1		Tra piretrine, piretroidi ed Etofenprox non più di 4 interventi all'anno	
MAGGIOLINI	<i>Melolontha melolontha</i>	soglia di intervento: due larve per pianta;	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera.	Lambda-cialotrina			1		Tra piretrine, piretroidi ed Etofenprox non più di 4 interventi all'anno	
CIMICI NOCCIOLAIE	<i>Gonocerus acuteangulatus</i> ; <i>Nezara viridula</i> ; <i>Palomena prasina</i>	soglia di intervento: 2 individui per pianta	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del nocciolo. Campionamento: come descritto per il Balanino.	Etofenprox			1	4		
				Lambda-cialotrina			1			
				Piretrine pure						

DIFESA Nocciolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto</p>	Piretrine pure						
				Deltametrina			2	4		
				Etofenprox			1			
AFIDE PICCOLO CREMEO	<i>Myzocallis coryli</i>	soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta.	<i>Piretrine pure</i>					Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi all'anno	Al massimo 1 intervento annuo contro questi fitofagi.
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
AFIDONE VERDE	<i>Corylobium avellanae</i>	soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta.	<i>Piretrine pure</i>					tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 4 interventi all'anno.	Al massimo 1 intervento annuo contro questi fitofagi.
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						

DIFESA Nocciolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ACARI	<i>Panonychus ulmi</i> ; <i>Tetranychus urticae</i> ; <i>Eotetranychus carpini</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Acequinocil			1			
				Maltodestrina						
OIDIO DEL NOCCIOLO	<i>Phyllactinia spp.</i> ; <i>Erysiphe Corylacearum</i>			Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce						
				Zolfo						

DIFESA Noce 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI (MACCHIE NERE E NECROSI DELLA CORTECCIA)	<i>Xanthomonas campestris pv. Juglandis</i>		Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Fosfonato di potassio						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
ANTRACNOSI O "FERSA"	<i>Gnomonia leptostyla= G.juglandis</i>		Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Interventi preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Intervento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Tebuconazolo			2			
				Captano			2			
				Dithianon			2			
CARIE DEL LEGNO	<i>Stereum hirsutum;</i> <i>Phomes ignarius;</i> <i>Polyporus sulphureus;</i> <i>Phylostulina epatica</i>		Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.							

DIFESA Noce 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUMI RADICALI.	<i>Armillaria mellea</i>		Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						

DIFESA Noce 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIDIA	<i>Cydia pomonella</i>	Interventi chimici: - confusione sessuale: impiegabile in noceti di almeno 2 ettari, dopo aver effettuato un trattamento contro la prima generazione; - installare i dispenser prima dell'inizio dei voli della seconda generazione; - prima generazione: usare prodotti ad azione larvicida entro 10 gg. dal superamento della soglia; - seconda generazione: usare prodotti ad azione larvicida entro 8 gg. dal superamento della soglia. Soglia prima generazione: in base ai modelli previsionali o alle catture delle trappole. Soglia generazioni successive: controllo di 500-1000 frutti/ha giugno 0,3% luglio 0,5% agosto 0,8%		Cydia pomonella granulosis virus					In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosi con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa.	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago.
				Spinosad			3			
				Clorantranilprole			2			
				Emamectina benzoato			2			
				Deltametrina			2	Tra piretrine e deltametrina al massimo 3 interventi all'anno		
AFIDI	<i>Cromaphis juglandicola</i> ; <i>Callaphis juglandis</i>	Intervenire solo in caso di forti infestazioni.		Olio minerale						
				Sali potassici di acidi grassi						
				Piretrine				Tra piretrine e deltametrina al massimo 3 interventi all'anno		
MOSCA DELLE NOCI	<i>Rhagoletis completa</i>		Al fine di verificare la presenza degli adulti utilizzare trappole cromotropiche gialle collocate verso la metà di giugno.	Esche proteiche						I interventi insetticidi previsti per la difesa della Cidia possono essere efficaci anche contro la Mosca.
				Attract and kill con: Deltametrina						

DIFESA Officinali e erbe fresche 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora spp.</i>		Agronomico: Eliminare i residui colturali.Effettuare ampie rotazioni.Non adottare alte densità di impianto.Effettuare una corretta sistemazione del terreno.Aerare gli ambienti protetti.Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Metalaxil-M			2			
				Ametoctradina			2		Autorizzata solo su salvia.	
				Pyraclostrobin				2	Autorizzato solo su rosmarino, timo. Con i QOI al massimo 2 interventi per anno	
				Azoxystrobin						
				Mandipropamid				3	Al massimo 1 intervento per ciclo. Massimo 2 all'anno in pieno campo, 1 in serra.	
				Propamocarb						
				Fluopicolide						
Fosfonato di potassio				No						

DIFESA Officiali e erbe fresche 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIONI BASALI	<i>Sclerotinia spp.</i>		Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni.	<i>Pythium oligandrum</i>						Con i QOI al massimo 2 interventi per anno
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				Fluxapyroxad			1			
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				2		
				Boscalid						
				Isofetamid						
				Pyraclostrobin						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Cyprodinil					3	
Fludioxonil										
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>			<i>Trichoderma spp.</i>						
BOTRITE	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Pythium oligandrum</i>						Con QOI al massimo 2 interventi per anno
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fenexamid			3			
				Isofetamid				2		
				Boscalid						
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	no					
				Pyraclostrobin						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Cyprodinil					3	
Fludioxonil										

DIFESA Officiali e erbe fresche 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO	<i>Erysiphe spp.</i>		Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Zolfo							
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	no						
				Olio essenziale di arancio dolce							Non autorizzato su prezzemolo
				Bicarbonato di potassio							
				Eugenolo							
				Geraniolo							
				Timolo							
RUGGINE	<i>Puccinia spp.</i>		Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
ALTERNARIA	<i>Alternaria porri f. sp. cichorii</i>		Chimico: Eseguire tempestivamente interventi alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M			2				
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Bicarbonato di potassio							

DIFESA Officiali e erbe fresche 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI			Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Acetamiprid			1			
				<i>Azadiractina</i>						
				Piretrine pure				2		
				Deltametrina			1			
NOTTUE E ALTRI LEPIDOTTERI			Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina		No	1	2	Tra piretrine e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno	
				Clorantraniliprole			2			
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Spinosad</i>			3	3		
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA olivo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ROGNA DELL'OLIVO	<i>Pseudomonas savastanoi pv. savastanoi</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta</p> <p>Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.</p>	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	Risultano validi i interventi effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi.
				<i>Bacillus subtilis</i>						

DIFESA olivo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OCCHIO DI PAVONE O CICLOCONIO	<i>Spilocaea oleagina</i> o <i>Cycloconium oleaginum</i>	soglia di intervento: 30-40% di foglie infette	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottareesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminate le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiettescure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale	<i>Bacillus subtilis</i>							
				Fosfonato di potassio							
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Dodina			1				
				Pyraclostrobin			2				
Zolfo											

DIFESA olivo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
LEBBRA DELL'OLIVO	<i>Colletotrichum gloeosporioides</i>		Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	<i>Bacillus subtilis</i>					Autorizzato solo su Lebbra	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità
				<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Zolfo						
CERCOSPORIOSI O PIOMBATURA DELL'OLIVO	<i>Mycocentrospora cladosporioides</i>		Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità.
				<i>Bacillus subtilis</i>						

DIFESA olivo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TIGNOLA DELL'OLIVO	<i>Prays oleae</i>	Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà.	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Per meglio posizionare l'epoca del intervento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 intervento annuo contro questo fitofago.
				Acetamiprid			2			
				<i>Azadiractina</i>						
				Cyantraniliprole			1	ogni 3 anni esclusivamente sulla generazione carpofaga e fino alla fase di indurimento del nocciolo		
				Silicato di alluminio			4			

DIFESA olivo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MOSCA DELL'OLIVO	<i>Bactrocera oleae</i>		<p>Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante).</p> <p>Chimico: nelle olive da olio effettuare interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preventivi (adulticidi): esclusivamente utilizzando esche proteiche attivate con formulati specifici autorizzati a base di deltametrina, spinosad, acetamiprid o lambda-cialotrina, eventualmente innescati con feromone, o installando trappole per la cattura massale. - curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia, intervenire nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età). <p>Soglia di intervento (solo per la generazione carpofaga su olive da olio): in funzione delle varietà, 4-5% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve).</p> <p>Nelle olive da mensa anche la sola puntura può determinare deformazione della drupa, pertanto l'intervento deve essere tempestivo al rilievo delle prime punture.</p> <p>Impiego delle trappole per il monitoraggio degli adulti</p>	<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>							
				<i>Opius concolor</i>							
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				<i>Esche attrattive</i>							
				<i>Spinosad</i>							Applicazioni con specifica esca pronta all'uso.
				Acetamiprid			2				
				Flupyradifurone							
				Cyantraniliprole							Applicazioni con specifica esca pronta all'uso.
				<i>Azadiractina</i>							
Silicato di alluminio				1							

DIFESA olivo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE DI OLIVO E AGRUMI	<i>Saissetia oleae</i>	soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia.	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il intervento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse	<i>Olio minerale</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Flupyradifurone							

DIFESA Orzo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO DEL FRUMENTO	<i>Blumeria graminis</i>										
RUGGINI	<i>Puccinia spp.</i>	Ammesso un solo intervento sulla coltura e massimo un candidato alla sostituzione		Metconazolo							
				Protioconazolo							
				Trifloxystrobin							
CARBONE VOLANTE DELL'ORZO	<i>Ustilago segetum var. nuda</i>										
ELMINTOSPORIOSI	<i>Pyrenophora teres; Bipolaris sorokiniana; Pyrenophora graminea</i>	Ammesso un solo intervento sulla coltura e massimo un candidato alla sostituzione	Agronomico: - evitare i ristoppi - varietà resistenti - semine ritardate - concimazioni azotate equilibrate Soglia di intervento: presenza di sintomi	<i>Laminarina</i>							
				Pyraclostrobin							
				Azoxystrobin							
				Bixafen							
				fluxapyroxad							
				Benzovindiflupyr							
				Tebuconazolo							
				Protioconazolo							
				Mefentrifluconazolo							
				Folpet			1				
Spiroxamina											
Trifloxystrobin											
VIROSI			Agronomico: - evitare i ristoppi - varietà resistenti.								
BYDV - VIRUS DEL NANISMO GIALLO DELL'ORZO			Agronomico: - semine ritardate								

DIFESA Orzo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Metopolophium dirhodum</i> ; <i>Rhopalosiphum padi</i> ; <i>Sitobion avenae</i>		Agronomici: - favorire semine tardive e non troppo fitte - limitare le concimazioni azotate. Da sottolineare il ruolo degli afidi come vettori del virus del nanismo giallo dell'orzo.							

DIFESA Patata 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>PVY;</i> <i>PVX;</i> <i>PLRV</i>		Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria							
PERONOSPORA DELLA PATATA E DEL POMODORO	<i>Phytophthora infestans</i>		Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare interventi preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C)	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Fosetil alluminio						
				Cymoxanil			3			
				Zoxamide			4			
				Cyazofamid			3			
				Fluazinam			1			
				Fluopicolide			1			Metalaxyl e Fluopicolide sono alternative tra loro.
				Propamocarb			3			
				Amisulbrom			3			
				Oxathioprolin			3			
				Ametoctradina			2			
				Pyraclostrobin						Con i QOI al massimo 2 interventi annui
				Mandipropamid					4	
				Valifenalate						
				Fosfonato di potassio						
				Metalaxil-M						
Metalaxil						3	Metalaxyl e Fluopicolide sono alternative tra loro.			

DIFESA Patata 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIOSI DELLA PATATA	<i>Alternaria solani</i>		Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i interventiantiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Zoxamide			4			
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						

DIFESA Patata 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RIZOTTONIOSI DELLA PATATA	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.	<i>Pseudomonas spp.</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				Azoxystrobin					Con i QOI al massimo 2 interventi annui	
				Trichoderma asperellum e gamsii						
				Flutolanil			1		in pre semina	
				fluxapyroxad					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno.	
MARCIUME SECCO	<i>Fusarium solani</i>		Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti							

DIFESA Patata 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRENA SECCA DELLA PATATA	<i>Phoma exigua</i>		<p>Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruocere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti</p>							
DORIFORA DELLA PATATA	<i>Leptinotarsa decemlineata</i>	<p>Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature.</p>	<p>Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il intervento</p>	<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			1			
				Metaflumizone			2			Data ultimo utilizzo 30.06.2026
				<i>Spinosad</i>			3			
				Clorantraniliprole			2			
				Flupyradifurone			1			
				Esfenvalerate				3		Esfenvalerate e Lambdacialotrina sono in alternativa tra loro
				Deltametrina						
				Lambda-cialotrina			1		Esfenvalerate e Lambdacialotrina sono in alternativa tra loro.	
				Tau-fluvalinate						
				Piretrine pure						
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	<p>Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina</p>	<p>Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili</p>	<i>Beauveria bassiana</i>						
				Teflutrin					Da impiegare alla semina. Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato.	
				Lambda-cialotrina						
				<i>Spinosad</i>						
				<i>Azadiractina</i>						

DIFESA Patata 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TIGNOLA DELLA PATATA E DEL TABACCO	<i>Phthorimaea operculella</i>		Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruocere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni	<i>Spinosad</i>			3			
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina			2			
				<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina			2	3		
				Lambda-cialotrina			1			
				Cipermetrina			1			
				Etofenprox			1			

DIFESA Patata 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODI	<i>Pratylenchus spp.</i> ; <i>Meloidogyne spp.</i> ; <i>Globodera spp</i>	Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	Eseguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina. Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.) Evitare di coltivare la patata in rotazioni con melanzana e pomodoro (piante ospiti) Evitare i ristagni idrici effettuare la raccolta prima della maturazione delle cisti impiegare varietà di patata resistenti al biotipo Ro2 di G. rostochiensis Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di colture intercalari, Brassicacee nematocide, e relativo sovescio	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				Fluopyram			2			
AFIDI	<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Aphis fabae</i> ; <i>Macrosiphum euforbiae</i>	Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: per il genere Aphis: 50% di piante infestate; per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.		<i>Maltodestrina</i>						Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi.
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Pirimicarb						
				Acetamiprid			1			
				<i>Azadiractina</i>						
				Flupyradifurone			1			
Tau-fluvalinate						Tra Etofenprox e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno				

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	CMV; PVY; TMV; ToMV		<p>Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura</p>							
BATTERIOSI	Xanthomonas campestris pv. vesicatoria; Erwinia carotovora		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Bacillus amyloliquefaciens					Autorizzato solo su Xanthomonas spp.	
				Bacillus subtilis						
				Laminarina	No					

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRENA PEDALE DEL PEPERONE E DELLA MELANZANA	<i>Phytophthora capsici</i>		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette.</p> <p>Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore.</p> <p>Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo</p>	<i>Trichoderma spp.</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Propamocarb	No				Interventi al terreno	
				Metalaxil-M			1			
				Fosetyl					In miscela con il propamocarb	
				Fosfonato di potassio						

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
OIDIO DELLE SOLANACEE	<i>Leveillula taurica</i>		Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>									
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						Solo in serra.			
				Zolfo									
				Tebuconazolo						2	Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.		
				Penconazolo									
				Difenoconazolo							Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.		
				Cyflufenamid						2			
				Metrafenone						2		Al massimo due interventi all'anno. Solo coltura protetta	
				<i>Bicarbonato di potassio</i>								Solo in serra.	
				<i>COS-OGA</i>									
				Bupirimate						2			
				fluxapyroxad							2		
				Boscalid									
				<i>Eugenolo</i>									
				<i>Geraniolo</i>									
				<i>Timolo</i>									
Trifloxystrobin							2						
Azoxystrobin													
Piraclostrobin													
Laminarina					No								

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	No					
				Pyrimethanil						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Isofetamid	No					
				Boscalid				2		
				Penthiopyrad						
				Cyprodinil					2	
				Fludioxonil						
				Pyraclostrobin						
Fenpirazamina	No				1					
Fenexamid	No					3				
Laminarina	No									

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Macrosiphum euphorbiae</i> ; <i>Myzus persicae</i> ; <i>Aphis gossypii</i>	In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale.	Reti antiafidiche							Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.
				<i>Chrysoperla carnea</i>							
				<i>Aphidius colemani</i>						Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi	
				<i>Maltodestrina</i>							
				<i>Olio minerale</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				<i>Piretrine pure</i>					Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno		
				Flupyradifurone					Al massimo 1 intervento all'anno in pieno campo, 2 in serra		
				Acetamiprid		no	1				
Sulfoxaflor	No		2								
Flonicamid			2								

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PIRALIDE	<i>Ostrinia nubilalis</i>	Chimico: Installare trappole a feromoni a metà maggio ed intervenire all'incremento delle catture	Biologico: Confusione sessuale in serra. Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo colturale	Reti antinsetto					Con questo prodotto effettuare interventi ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Deltametrina						
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina			3			
				<i>Confusione sessuale</i>						

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma</i> ; <i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Spodoptera spp</i>	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.		<i>Azadiractina</i>					
				<i>Bacillus thuringiensis</i>					Impiegabili contro le giovani larve
				Metaflumizone			2		Data ultimo utilizzo 30.06.2026
				Lambda-cialotrina			1		Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno
				Emamectina			2		Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno
				Clorantraniliprole			2		
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>					Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i>
				<i>Helicoverpa armigera</i> <i>nucleopolyedrovirus</i>					Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i> .
				Metossifenozone	No		2		In alternativa a tebufenozone Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Spodoptera spp</i>
				Tebufenozide			2		Al massimo 2 interventi all'anno In alternativa alla metossifenozone.
Spinosad			3	3					

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TRIPIDE AMERICANO	<i>Frankliniella occidentalis</i>	Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq.	<i>Orius majusculus</i>							Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità.
				<i>Orius laevigatus</i>							
				<i>Amblyseius swirskii</i>							
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				<i>Olio di arancio dolce</i>							
				Terpenoid blend						Solo in coltura protetta	
				<i>Piretrine pure</i>						Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Azadiractina</i>							
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>						Ammesso solo in coltura protetta.	
				Spinosad			3	3			
Cyantraniliprole	No					Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno					

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili.	<i>Amblyseius andersoni</i>					Preventivamente lanciare 6 individui/mq.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>					Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.	
				<i>Amblyseius californicus</i>					Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend					Autorizzato solo in coltura protetta	
				Exitiazox						
				Fenpiroximate			1		Al massimo 1 intervento all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta.	
				Abamectina	No		1		Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno	
Pyridaben			1							
Acequinocyl		No								
ACARO DELL'ARGENTATURA DEL LIMONE	<i>Polyphagotarsonemus latus</i>		Agronomico: Allontanare e distruggere le piante colpite.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					I interventi antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni di questo acaro.	
				<i>Maltodestrina</i>						
				Acequinocyl		No				

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>		Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di <i>T.vaporariorum</i> si consiglia di effettuare lanci di <i>E. formosa</i> 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di <i>B. tabaci</i> si consiglia di effettuare lanci di <i>M.caliginosus</i> 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di <i>Eretmocerus mundus</i> : effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia	<i>Encarsia formosa</i>							
				<i>Macrolophus caliginosus</i>							
				<i>Olio di arancio dolce</i>							
				<i>Eretmocerus mundus</i>							
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	No						
				<i>Maltodestrina</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Piretrine pure</i>							Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno
				<i>Amblyseius swirskii</i>							
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				Terpenoid blend	No						
				<i>Azadiractina</i>							Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi.
				Acetamiprid		no	1				
				Pyriproxyfen			1				
				Sulfoxaflor	No		1				
Flupyradifurone			2								
<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	No										
Pyridaben			1								
Cyantraniliprole	No						Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno				
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis spp.</i>	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve		Deltametrina							
				Lambda-cialotrina							

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MINATRICE FOGLIARE	<i>Liriomyza huidobrensis</i>	<p>Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle</p> <p>Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione.</p> <p>In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.</p>	<p>Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci</p>	<i>Diglyphus Isaea</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Spinosad</i>			3		<p>Al massimo 3 interventi annui, a prescindere dal fitofago.</p> <p>Con le spinosine al massimo 2 interventi all'anno</p>	

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	In pieno campo	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>	In coltura protetta Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno?agosto per almeno 45 giorni.	<i>Estratto di aglio</i>						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				Fluopyram			2		Con SDHI al massimo due interventi all'anno.	
				Abamectina					Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Azadiractina</i>					Impiego per fertirrigazione.	
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TIGNOLA DEL POMODORO	<i>Tuta absoluta</i>		<p>Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti.</p> <p>Biotechico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti.</p> <p>Confusione sessuale in serra. Raccomandato l'uso di reti antinsetto.</p> <p>Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (Macrolophus caliginosus e Nesidiocoris tenuis) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (Tricogramma spp.)</p> <p>Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza</p>	Azadiractina					Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione	
				Spinosad			3			
				Emamectina			3		Con Avermectine al massimo 2 interventi all'anno	
				Metaflumizone	No	2		Utilizzo consentito fino a 30/06/2026		
				Clorantraniliprole		2				
				Etofenprox	1			Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno		
				Tebufenozide		2				

DIFESA Peperone 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia solani;</i> <i>Pythium spp.</i>	In coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
TICCHIOLATURA	<i>Spilocaea pyri;</i> <i>Venturia pirina</i>		<p>Chimico:</p> <p>Alla rottura delle gemme, in alternativa ai Prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica.</p> <p>Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato.</p> <p>Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un intervento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.</p>	<i>Aureobasidium pullulans</i>								
				<i>Laminarina</i>								
				<i>Olio di arancio dolce</i>								
				Prodotti rameici							Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				<i>Polisolfuro di calcio</i>								
				Dodina			3					
				<i>Bicarbonato di potassio</i>								
				Fluazinam			3					
				Captano			4					
				Pyraclostrobin							3	
				Trifloxystrobin								
				Boscalid								
				Penthiopyrad								
				Fluopyram							3	
				Fluxapyroxad								
				Penconazolo								
				Difenoconazolo								Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.
Tetraconazolo												
Tebuconazolo								Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.				
Mefentrifluconazolo												

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TICCHIALATURA	<i>Spilocaea pyri;</i> <i>Venturia pirina</i>		<p>Chimico:</p> <p>Alla rottura delle gemme, in alternativa ai Prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica.</p> <p>Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato.</p> <p>Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i interventi in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un intervento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.</p>	Cyprodinil			2	3		
				Pyrimethanil						
				Fosfonato di potassio				8		
				Fosetil Al						
				Dithianon			4			
				<i>Bacillus subtilis</i>						

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MACULATURA BRUNA DEL PERO - STEMFILOSI	<i>Stemphylium vesicarium</i>		Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Trichoderma asperellum</i>							
				Fosfonato di potassio			6				
				Prodotti rameici							Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomandadi rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rameper ettaro all'anno
				Fluazinam			3				Al massimo tre interventi all'anno
				Captano			4				Al massimo 4 interventi all'anno
				<i>Bicarbonato di potassio</i>							
				Dodina			3				
				<i>Trichoderma gamsii</i>							
				Tebuconazolo						3	Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro
				Mefentrifluconazolo							
Difenoconazolo						Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro					

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MACULATURA BRUNA DEL PERO - STEMFILOSI	<i>Stemphylium vesicarium</i>		Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	Pyraclostrobin				2		
				Trifloxystrobin						
				Boscalid				3		
				Penthiopyrad						
				Fluopyram						
				fluxapyroxad						
				Cyprodinil				2		
				Fludioxonil						
CANCRI E DISSECCAMENTI RAMEALI	<i>Nectria galligena;</i> <i>Botryosphaeria obtusa;</i> <i>Diaporthe perniciosa</i>		Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie.Gli interventi con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Dithianon			4		Solo su N.galligena.	

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Phytophthora cactorum</i>	Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite	Agronomico: Evitare ferite al colletto	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Fosetil alluminio						
SEPTORIOSI	<i>Mycosphaerella pyri;</i> <i>Septoria pyricola</i>		Agronomico: Distruocere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un intervento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza	Tebuconazolo					Con gli IBE al massimo 3 interventi annui a prescindere dall'avversità. Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.	
				Dodina			3			
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza.	Campionamento. esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha .Alla rottura delle gemme, intervento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgucciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di Encarsia e di Aphytis, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno	Olio minerale						
				Pyriproxyfen			1		Solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.	

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PSILLA DEL PERO	<i>Cacopsylla pyrisuga</i>	Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (<i>Anthocoris nemoralis</i>) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Lavaggi con soluzioni di urea						
				<i>Piretrine pure</i>					Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 3 interventi all'anno	
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Maltodestrina						
				Flupyradifurone						
AFIDE SANGUIGNO DEL PERO	<i>Dysaphis pyri</i>	Chimico: Intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					Al massimo 3 interventi annui contro questi fitofagi.	
				<i>Piretrine pure</i>						
				Pirimicarb						
				Acetamiprid			2			
				Flonicamid			1			

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CARPOCAPSA	<i>Cydia pomonella</i>	Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente per definire inizio dei voli. Chimico: La soglia di intervento è pari all'0,3% frutti con iniziale infestazione larvale a giugno, 0,5% a luglio, 0,8% ad agosto.	Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500-1000 frutti/ha.	Cydia pomonella granulosis virus					Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione	Al massimo 3 interventi annui contro questo fitofago.
				Acetamiprid			2			
				Clorantniliprole			2			
				Emamectina			2		Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione.	
				Tebufenozide			3			
				<i>Confusione sessuale</i>						
				Spinosad			3	3		
TORTRICIDI RICAMATORI	<i>Pandemis cerasana;</i> <i>Archips podanus;</i> <i>A. rosanus</i>	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo. Soglia di intervento: Generazione svernante: - intervenire al superamento del 10% degli organi occupati dalle larve. Generazioni successive: - trattare al superamento della soglia di 15 adulti di <i>Pandemis</i> catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati.	Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I interventi contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Clorantniliprole			2			
				Emamectina benzoato			2			
				Tebufenozide			3			
				Spinosad			3	3		

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TENTREDINE.	<i>Hoplocampa brevis</i>	Soglie d'intervento: 20 adulti/trappola/settimana; 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalciato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi.	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Intervento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid						Al massimo 1 intervento annuo contro la Tentredine.
				Flupyradifurone						

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro. Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Tebufenozide							
				Lambda-cialotrina			1	3			
				Deltametrina							
				Tau-fluvalinate							
				Etofenprox			1				
				Piretrine pure							

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Monitoraggio della popolazione di mosca tramite trappole chemiotropiche al trimedlure da fine giugno fino alla raccolta .	Campionamento sui frutti. Chimico: Soglia:1 cattura/trappola/settimana. Soglia: presenza prime punture fertili.	Attract and kill con: <i>Deltametrina</i>						
				Attract and kill con <i>lambdacialotrina</i>						
				Esca proteica a base di proteine idrolizzate						
				Metodo Attract and Kill con Esfenvalerate						
				Acetamiprid			2			
				Deltametrina					Tra piretrine piretroidi e Etofenprox al massimo 3 interventi all'anno	
RODILEGNO ROSSO	<i>Cossus cossus</i>		Biotechico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro	Trappole per la cattura massale degli adulti					10 masstrap/ha	
RODILEGNO GIALLO	<i>Zeuzera pyrina</i>	Installare le trappole sessuali ad inizio maggio.		Trappole per la cattura massale degli adulti					10 masstrap/ha	
				<i>Confusione sessuale</i>						

DIFESA Pero 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO DEI FRUTTIFERI	<i>Panonychus ulmi</i>	Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno Stethorus ogni 2-3 foglie.	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante).	<i>Beauveria bassiana</i>						Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Exitiazox						
				Tebufenpirad						
				Acequinocil						
				Fenpyroximate						
				Cyflumetofen						
Maltodestrina										
METCALFA				Acetamiprid					Tra piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno	
				Olio						
				Piretrine						

DIFESA Pesca 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SHARKA PLUM POX VIRUS (PPV)		Interventi agronomici: - impiegare materiale vivaistico certificato								
CANCRO BATTERICO	<i>Xanthomonas arboricola</i> pv. <i>Pruni</i> (Sin. <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>Pruni</i>)		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno.	
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
TUMORE RADICALE	<i>Agrobacterium tumefaciens</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.							

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
BOLLA DEL PESCO	<i>Taphrina deformans</i>		Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	<i>Trichoderma atroviride</i>							
				Dodina			2				
				Polisolfuro di calcio							
				Prodotti rameici						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Ziram				2		Solo interventi al bruno	
				Captano							
				Difenoconazolo			2				
				Tebuconazolo			2		4		
				Mefentrifluconazolo							
			<i>Zolfo</i>								
CORINEO	<i>Clasterosporium carpophilum</i>		Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo	<i>Trichoderma atroviride</i>							
				Prodotti rameici					Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Captano				Tra Ziram e Captano al massimo 2 interventi all'anno . Solo interventi al bruno			

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRO DEI RAMETTI	<i>Fusicoccum amygdali</i>	<p>Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamicatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.</p>	<p>Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Disinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili.</p>	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>					Solo su Fusicoccum.	
				Prodotti rameici					Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Dithianon			2		Interventi a caduta foglie. Attivo anche contro la bolla	
				Captano					Tra Ziram e Captano al massimo 2 interventi all'anno . Solo interventi al bruno.	
				Difenoconazolo			2		Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno	
				Mefentrifluconazolo						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				Mandestrobin						Con SDHI al max 3 interventi all'anno

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL BIANCO	<i>Sphaerotheca pannosa</i>		Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo intervento preventivo alla scamicatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il intervento alla comparsa dei sintomi.	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Zolfo</i>						
				Bupirimate			1			
				Polisolfuro di calcio						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				Cyflufenamid			2			
				Penconazolo				4		
				Tetraconazolo						
				Tebuconazolo			2			
				Difenoconazolo			2			
				Mefentrifluconazolo						
				Pyraclostrobin				2		
				Trifloxystrobin						
				Boscalid				3		
				Fluopyram			2			
Fluxapyroxad										
Penthiopyrad			1							

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MONILIA	<i>Monilia laxa</i> ; <i>Monilia fructicola</i>		Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sestii, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'areggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 2 interventi a 7-14 giorni prima della raccolta.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>						
				<i>Metschnikowia fructicola</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				Polisolfuro di calcio						
				Bicarbonato di potassio						
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce						
				Cyprodinil				1	Tra Cyprodinil, Fludioxonil e Pyrimethanil al massimo 1intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.	
				Fludioxonil			Tra Cyprodinil, Fludioxonil e Pyrimethanil al massimo 1intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.			
Pyrimethanil			Tra Cyprodinil, Fludioxonil e Pyrimethanil al massimo 1intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.							

Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MONILIA	<i>Monilia laxa;</i> <i>Monilia fructicola</i>		Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sestri, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 2 interventi a 7-14 giorni prima della raccolta.	Tebuconazolo				4	Tra Tebuconazolo e Difenconazolo al massimo 2 interventi all'anno	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità
				Difenconazolo					Tra Tebuconazolo e Difenconazolo al massimo 2 interventi all'anno	
				Mefentrifluconazolo				2		
				Pyraclostrobin						
				Trifloxystrobin						
				Mandestrobin				3		
				Boscalid						
				Penthiopyrad						
				Isofetamid				3		
				Fluopyram						
Fenexamid				3	Tra fenexamid e fenpirazamina al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro					
Zolfo										
MARCIUME RADICALE	<i>Armillaria mellea</i>		Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale							

DIFESA Pesca 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME BRUNO	<i>Monilia laxa</i>	Malattie del post raccolta	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: prerrefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.							
MARCIUME GRIGIO	<i>Botrytis cinerea</i>	Malattie del post raccolta	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerrefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.							
MARCIUME NERO	<i>Rhizopus nigricans</i>		Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerrefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.							

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MARCIUME VERDE-AZZURRO	<i>Penicillium expansum</i>		<p>Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla preraffreddamento rapido del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.</p>								
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Brachycaudus spp.</i> ; <i>Hyalopterus amygdali</i>	<p>Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.</p>	<p>Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti.</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite.	
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				Acetamiprid			2				
				Fonicamid			1				
				<i>Azadiractina</i>							
				Pirimicarb			1				
				Piretrine pure							
Tau-fluvalinate						5	Tra piretrine, piretroidi e Etofenprox al massimo 5 interventi all'anno				

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Taeniothrips meridionalis</i> ; <i>Thrips major</i> ; <i>Frankliniella occidentalis</i>	Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo due interventi annui contro quest'avversità nel periodo primaverile. Amnesso un ulteriore intervento nel periodo estivo.
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Formentanate			1			
				Deltametrina			2			
				Lambda-cialotrina			1	5		
				Tau-fluvalinate						
				Etofenprox			1			
Spinosad			3	3						

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CIDIA DEL PESCO	<i>Cydia molesta</i> =(<i>Grapholita molesta</i>)		<p>Biologico: Installare confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. Soglia per la Cidia: - 1° generazione: 30 catture per trappole la settimana - altre generazioni: 10 catture per trappole la settimana. Le soglie non sono vincolanti per le aziende che: - applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale - utilizzano il <i>Bacillus thuringiensis</i>. Chimico: Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i>.</p>	<i>Bacillus thuringiensis</i>							
				<i>Cydia pomonella granulovirus</i>							
				Acetamiprid			2				
				Etofenprox			1		Tra piretrine, piretroidi e etofenprox al massimo 5 interventi all'anno		
				Clorantranilprole			2				
				Emamectina			2				
				Tebufenozide			2				
				Spinosad			3	3			
<i>Confusione sessuale</i>											

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
ANARSIA	<i>Anarsia lineatella</i>		<p>Biologico: Installare confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. Soglia per l'Anarsia: - 7 catture per trappola a settimana - 10 catture per trappola in due settimane. Le soglie non sono vincolanti per le aziende che: - applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale - utilizzano il <i>Bacillus thuringiensis</i>. Chimico: Nelle aziende ove non sia possibile l'uso della confusione sessuale si può ricorrere alla lotta con insetticidi, privilegiando l'impiego di <i>Bacillus thuringiensis</i>.</p>	<i>Bacillus thuringiensis</i>							
				Cydia pomonella granulovirus							
				Acetamiprid			2				
				Clorantraniliprole			2				
				Emamectina			2				
				Tebufenozide			2				
				Spinosad			3	3			
				Etofenprox							Tra piretrine, piretroidi e etofenprox al massimo 5 interventi all'anno

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Chimico: Soglia d'intervento: presenza;	Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti	<i>Olio minerale</i>						
				Pyriproxyfen			1			
				Maltodestrina						
COCCINIGLIA BIANCA DEL GELSO E DEL PESCO	<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>	Chimico: Soglie di intervento: 10-15% di piante infestate in fase di sfioritura-allegagione. 20-30% di piante infestate nel periodo di fine agostosettembre.	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di fioritura allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da Encarsia berlesei. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate.	<i>Encarsia berlesei</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				Pyriproxyfen			1		solo alla presenza delle prime forme larvali	
				Maltodestrina						
RAGNETTO ROSSO DEI FRUTTIFERI	<i>Panonychus ulmi</i>	Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante)	Tebufenpirad						Al massimo 1 intervento annuo contro questo fitofago Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei interventi antiodici per la sua azione acarofrenante
				Acequinocil						
				Fenpyroximate						
				Cyflumetofen						
				Maltodestrina						
				Sali potassici di acidi grassi						

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CICALINE	<i>Asymmetrasca decedens</i> ; <i>zygina</i> (= <i>Erythroneura flammigera</i>)	Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i interventi per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago;	Acetamiprid			2			
				Etofenprox			1	5		
				Lambda-cialotrina			1			
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invasatura. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.		<i>Beauveria bassiana</i>						
				Attract and kill con: <i>Deltametrina</i>						
				Attract and kill con: Lambda-cialotrina						
				Esca proteica a base di proteine idrolizzate						
				Acetamiprid			2			
				<i>Spinosad</i>						Esche pronte all'uso.
				Lambda-cialotrina			1	5		
Etofenprox			1							

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro.</p> <p>Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto</p> <p>Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Etofenprox			2	5		
				Deltametrina			3			
				Tau-fluvalinate			1			
				Lambda-cialotrina			1			
				Piretrine pure						Tra piretrine, piretroidi e etofenprox al massimo 5 interventi all'anno
				Acetamiprid			2			
				Tebufenozide			2			
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		<p>Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni</p>							

DIFESA Pesco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AROMIA	<i>Aromia bungii</i>	DRD n. 205 del 22.11. 2024 PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA LOTTA AL CERAMBICIDE AROMIA BUNGII								
FORFICULA	Forficula sp.			Spinosad						
				Lambdacialotrina			1		Tra piretrine, piretroidi e etofenprox al massimo 5 interventi all'anno	
NERUME				Zolfo						
				Prodotti rameici						
				Pyraclostrobin					con i QOI al massimo 2 interventi all'anno	
				Bicarbonato di potassio						

DIFESA Pisello 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TNV - VIRUS DELLA MACULATURA NECROTICA			Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura							
MACULATURA BATTERICA	<i>Pseudomonas syringae pv. pisi</i> ; <i>Pseudomonas viridiflava</i> ; <i>Pseudomonas syringae pv. syringae</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
PERONOSPORA DEL PISELLO	<i>Peronospora viciae f. sp. Pisi</i>		Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci	Prodotti rameici			1		Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità.
				Cymoxanil						
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid				Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno		

DIFESA Pisello 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI DEL PISELLO	<i>Ascochyta pisi</i>			Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid				2		
				Fluxapyroxad						
				Difenoconazolo					Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. Tra Tebuconazolo e Difenoconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Prodotti in alternativa tra loro	
MAL BIANCO	<i>Erysiphe polygoni</i>		Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione	Zolfo						
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				Penconazolo				2		
				Tebuconazolo						

DIFESA Pisello 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Acythosiphon pisum</i> ; <i>Aphis fabae</i>	Chimico: Effettuare interventi localizzati in caso di forte infestazione		Maltodestrina						
				Sali potassici di acidi grassi						
				Flonicamide			1			
				Pirimicarb			1			
				Acetamiprid			1			
				Flupyradifurone			1			
				Cipermetrina			1		3	
				Deltametrina			2			
				Tau-fluvalinate						
Piretrine pure										
MAMESTRA	<i>Mamestra brassicae</i>	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.		Cipermetrina			1	3		
				Deltametrina			2			
				Lambda-cialotrina		No	1			
				<i>Spinosad</i>			3			
				Emamectina			2			

DIFESA Pistacchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRO GOMMOSO	<i>Cytospora terebinthi</i>		Fisico: Durante la potatura asportare e bruciare le parti infette (rami secchi e/o con presenza di cancri). Chimico: Intervenire alla caduta delle foglie o prima del risveglio vegetativo.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Pyraclostrobin			2			
				Boscalid						
				Fosfonato di potassio						
FORAGEMMA	<i>Hylesinus vestitus</i>		Agronomico: Asportare con la potatura i rami e/o le branche infestate, raccogliarli in fasci e lasciarli in campo. Fisico: Bruciare i residui di potatura entro il mese di marzo e comunque prima che da essi sfarfallino i nuovi adulti.							
CIMICI	<i>Carpocoris spp.;</i> <i>Nezara viridula</i>	Alla comparsa delle prime infestazioni		Lambda-cialotrina			1			
TIGNOLA DELLE FOGLIE DEL PISTACCHIO	<i>Teleiodes decorella</i>		Chimico: In presenza di infestazioni, trattare tempestivamente i focolai.	<i>Spinosad</i>			2			
COCCINIGLIA	<i>Melanaspis inopitata</i>		Agronomico: Asportare con la potatura i rami infestati. Chimico: Trattare i focolai in presenza di neanidi in primavera.	<i>Olio minerale</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>CMV;</i> <i>ToMV;</i> <i>TSWV;</i> <i>PVY;</i> <i>AMV</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Eliminare le piante ammalate e i residui infetti.</p> <p>Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto.</p> <p>Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive.</p> <p>Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche;pacciamatura</p>							
MACULATURA BATTERICA DEL POMODORO	<i>Xanthomonas campestris pv. vesicatoria</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.</p> <p>Effettuare ampie rotazioni.</p> <p>Effettuare concimazioni equilibrate.</p> <p>Distruggere i residui infetti.</p> <p>Irrigare con acque senza residui organici.</p> <p>Arieggiare le serre.</p> <p>Chimico:</p> <p>In presenza della sintomatologia</p>	Bacillus amyloliquefaciens					<p>Solo sulle piante colpite.</p> <p>Sospendere i interventi con temperature superiori a 27°C.</p> <p>Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno</p>	
				<i>Prodotti rameici</i>						
CANCRO BATTERICO	<i>Clavibacter michiganensis subsp. michiganensis</i>		<p>Agronomico:</p> <p>Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi</p>	Laminarina	No					
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				Laminarina	No					

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
BATTERIOSI DEL FUSTO	<i>Pseudomonas corrugata</i>		Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
				Laminarina	No						
PERONOSPORA	<i>Phytophthora infestans</i>		Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	<i>Olio di arancio dolce</i>							
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Metalaxil-M			3				
				Cymoxanil			3				
				Oxathioprolin			3				
				Ametoctradina			3				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Zoxamide			4				
				Fosetil alluminio							
				Cyazofamid					3		
				Amisulbrom							
				Fluazinam			2				
				Fosfonato di potassio							
				Propamocarb							
Azoxystrobin			2		3						
Pyraclostrobin											
Mandipropamid						3					

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CLADOSPORIOSI DEL POMODORO	<i>Cladosporium fulvum</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Disinfezione delle strutture di legno della serra Chimico: Trattare alla comparsa dei primi sintomi. Effettuare un secondo intervento a distanza di 10 giorni	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Difenoconazolo			2		Al massimo 3 interventi all'anno con IBE	
				Pyraclostrobin				3		
				Azoxystrobin						
				Boscalid					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
Ciflufenamid										

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sestici di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.	<i>Pythium oligandrum</i>					Ammessi 2 interventi all'anno contro questa avversità.
				<i>Bacillus subtilis</i>					
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					
				<i>Aureobasidium pullulans</i>					
				<i>Trichoderma atroviride</i>					
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>					
				Pyrimethanil				Con le anilino pirimidine al massimo 2 interventi all'anno.	
				Imazalil				Applicazioni al fusto per aerosol. Al massimo 2 applicazioni per pianta	
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce					
				<i>Eugenolo</i>					
				<i>Geraniolo</i>					
				<i>Timolo</i>					
				Fenexamid				3	
				Fenpirazamine					
				Fludioxonil				1	
				Cyprodinil					
Penthiopyrad			1						
Isfetamid				2					

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO	<i>Leveillula taurica</i> ; <i>Erysiphe spp.</i>		Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Ampelomyces quisqualis</i>							
				<i>Bacillus amyloliquifaciens</i>						Autorizzato solo in coltura protetta.	
				Zolfo							
				Cyflufenamid			2				
				Metrafenone			2				
				Bupirimate			2				
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce							
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	No						
				<i>COS-OGA</i>							
				Pyraclostrobin							
				Azoxystrobin			2		3		
				Trifloxystrobin							
				Boscalid						2	
				Fluxapyroxad							
				Tebuconazolo							Tra Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.
				Penconazolo						3	
				Difenonazolo							Tra Tebuconazolo e Difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro.
				<i>Eugenolo</i>							
<i>Geraniolo</i>											
<i>Timolo</i>											

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIOSI	<i>Alternaria spp.</i>		Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	<i>Bacillus subtilis</i>					
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					
				Pyraclostrobin					Con i QOI 3 interventi all'anno
				Difenoconazolo				Con gli IBE al massimo 3 interventi all'anno Tra tebuconazolo e difenoconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alterantiva tra loro	
				Zoxamide			4		
				Fluxapyroxad				Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				Ciflufenamid					
				Metalaxil-M				Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi.	
				Prodotti rameici				Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SEPTORIOSI DEL POMODORO	<i>Septoria lycopersici</i>		Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Pyraclostrobin			3		Con i QOI 3 interventi all'anno	
				Metalaxil-M			3		Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi	
				Difenoconazolo					Con gli IBE al massimo 3 interventi all'anno Tra tebuconazolo e difenoconazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alterantiva tra loro.	
				Zoxamide			4			
				fluxapyroxad					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				Ciflufenamid						
TRACHEOMICOSI	<i>Verticillium spp.;</i> <i>Fusarium oxysporum f.sp. lycopersici</i>		Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.	<i>Pseudomonas spp.</i>					Solo su Fusarium.	
				<i>Bacillus subtilis</i>					Solo su Fusarium.	
RADICE SUBEROSA DEL POMODORO	<i>Pyrenochaeta lycopersici</i>		Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate. Estirpare e distruggere le piante infette							

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MARCIUME MOLLE	<i>Pythium sp.</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb							
				<i>Trichoderma spp.</i>							
				Fosetil Al							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
AFIDI	<i>Myzus persicae;</i> <i>Macrosiphum euphorbiae;</i> <i>Aphis fabae;</i> <i>Aphis gossypii</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	Biologico: Lancio di <i>Chrysoperla carnea</i> 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre.	<i>Chrysoperla carnea</i>							
				<i>Maltodestrina</i>							
				<i>Olio minerale</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Piretrine pure</i>							Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno
				Acetamiprid			1			Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale	
				Flonicamid			2			Autorizzato solo su <i>Myzus persicae</i> e <i>Aphis gossypii</i> .	
				Pirimicarb			1			Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con <i>Macrolophus caliginosus</i>	
				Sulfoxaflor			1				
				Flupyradifurone			2				
				<i>Azadiractina</i>							
<i>Beauveria bassiana</i>											

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TIGNOLA DEL POMODORO	Tuta absoluta		<p>Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti.</p> <p>Biotechico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Confusione sessuale in serra. Raccomandato l'uso di reti antinsetto.</p> <p>Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (Macrolophus pygmaeus e Nesidiocoris tenuis) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (Tricogramma spp.).</p> <p>Chimico: Soglia di intervento: presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.</p>	<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>						
				<i>Azadiractina</i>					Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione.	
				Emamectina			3		Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.	
				Metaflumizone			2		Utilizzo consnetito fino al 30/06/2026	
				Clorantraniliprole			2	2	Tra cyantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno	
				Cyantraniliprole					Solo applicazioni mediante impianti di irrigazione a goccia (in colture fuori suolo)	
				Etofenprox			1	2	Tra piretrine, piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi all'anno	
				Tebufenozide			2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Confusione sessuale</i>						
Spinosad			3							

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis ipsilon</i> ; <i>Agrotis segetum</i>		Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'apezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo							
MINATORI FOGLIARI	<i>Lyriomiza bryoniae</i> ; <i>Lyriomiza huidobrensis</i> ; <i>Liriomyza trifolii</i>	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia	Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq	Dygliphus isaea						Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi
				Abamectina			3		Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno	
				<i>Azadiractina</i>						
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: Soglia: presenza	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Raghetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						Al massimo 3 interventi acaricidi all'anno sulla coltura
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				Terpenoid blend						
				Abamectina			3		Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno	
				Exitiazox						
				Tebufenpirad			1			
				Pyridaben			1			
				Acequinocil						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Cyflumetofen						
Milbemectina										

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
NOTTUE FOGLIARI CARPOFAGHE	<i>Plusia gamma;</i> <i>Heliothis armigera;</i> <i>Spodoptera spp</i>		Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Metaflumizone			2		Data di ultimo utilizzo 30.06.2026	
				Emamectina			3		Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno	
				Clorantraniliprole			2			
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopolydnavirus (SpliNPV)</i>						
				<i>Helicoverpa armigera nucleopolydnavirus</i>					Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i> .	
				<i>Azadiractina</i>						
				Spinosad			3	3		
				Lambda-cialotrina			1	2		
				Deltametrina			2			
				Metossifenoziide				2		
Tebufenozide										

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TRIPIDE AMERICANO	<i>Frankliniella occidentalis</i>	Installare trappole collanti azzurre. Chimico: In caso di forte infestazione.		<i>Olio minerale</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Lecanicillium muscarium</i>			8			
				<i>Piretrine pure</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend						
				Formethanate			1			
				Abamectina			3			Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Spinosad			3		3	
Cyantraniliprole						Solo applicazioni mediante impianti di irrigazione a goccia (in colture fuori suolo) Tra Cyantraniliprole e Clortraniliprole al massimo 2 interventi.				

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cm ² /foglia.	Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di Macrolophus pygmaeu in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg	<i>Encarsia formosa</i>									
				<i>Olio minerale</i>									
				<i>Lecanicillium muscarium</i>									
				<i>Maltodestrina</i>									
				<i>Olio di arancio dolce</i>									
				<i>Macrolophus caliginosus</i>									
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>									
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>									
				<i>Beauveria bassiana</i>									
				<i>Azadiractina</i>									
				<i>Piretrine pure</i>									
				Terpenoid blend									
				Acetamiprid						1			
				Pyriproxyfen						1			
				Flonicamid						2			
Flupyradifurone						2							
Sulfoxaflor						1							
				Cyantraniliprole					solo applicazioni mediante impianti di irrigazione a goccia (in colture fuori suolo) Tra Cyantraniliprole e Clorantilaniliprole al massimo 2 interventi.				
ACARO RUGGINOSO DEL POMODORO	<i>Aculops lycopersici</i>		Soglia: presenza	<i>Maltodestrina</i>						Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno	Al massimo due interventi acaricidi all'anno sulla coltura		
				<i>Amblyseius andersoni</i>									
				Abamectina									
				<i>Olio di arancio dolce</i>									
				Milbemectina									

DIFESA Pomodoro coltura protetta 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno?agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						
				<i>Estratto di aglio</i>						
				Fosthiazate						Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta.
				Fluopyram			2		Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				Abamectina					Con irrigazione a goccia o per manichette. Con le avermectine al massimo 3 interventi all'anno	
				<i>Azadiractina</i>					Impiego per fertirrigazione	
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia solani;</i> <i>Pythium spp.</i>		Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
STOLBUR			Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti							
VIROSI	CMV; ToMV; TSWV; PVY		Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.							
BATTERIOSI				Bacillus amyloliquefaciens					Autorizzato solo su Xantomonas spp. e Pseudomonas spp.	
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Bacillus subtilis						

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Phytophthora infestans</i>		Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>						
				Bacillus amyloliquefaciens						
				Prodotti rameici						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
				Fosetil alluminio					Impiegabile fino alla allegazione del secondo palco	
				Ametoctradina			3			
				Metalaxil-M			3			
				Cymoxanil			3			
				Zoxamide			4			
				Fluazinam			2		Massimo 4 interventi annui tra Folpet e Fluazinam	
				Oxathioprolin			3			
				Propamocarb						
				Mandipropamid				4		
				Azoxystrobin			2	4		
				Piraclostrobin				4		
				Cyazofamid				3		
				Amisulbrom						
Fosfonato di potassio										
Folpet			2		Massimo 4 interventi annui tra Folpet e Fluazinam					

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUMI DEL COLLETO	<i>Phytophthora spp.</i> ; <i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia	<i>Trichoderma spp.</i>					
				<i>Pythium oligandrum</i>					
				Propamocarb					

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RADICE SUBEROSA	<i>(Pyrenochaeta lycopersici</i>		Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.							

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIOSI DEL POMODORO	<i>Alternaria alternata</i> ; <i>Alternaria porri</i> f. <i>sp. solani</i>		Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un intervento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Difenoconazolo			2	Al massimo 2 interventi all'anno con IBE		
				Zoxamide			4			
				Pyraclostrobin			4			
				Azoxystrobin				2		
				Fluxapyroxad				Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno		
				Ciflufenamid			2			
				Folpet			2			
				<i>Bacillus subtilis</i>						

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SEPTORIOSI DEL POMODORO	<i>Septoria lycopersici</i>		<p>Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un intervento alla comparsa dei primi sintomi seguito da un altro dopo 8-10 giorni</p>	Difenoconazolo				2	Al massimo 2 interventi all'anno con IBE.	
				<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Azoxystrobin			2	4	Tra azoxystrobin e Piraclostrobin	

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRACHEOMICOSI	<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>lycopersici</i> ; <i>Verticillium dahliae</i>		Agronomico: Distruggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheovorticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	<i>Trichoderma harzianum</i>					Solo contro Fusarium.	
				<i>Pseudomonas spp.</i>					Solo contro Fusarium.	
				<i>Trichoderma gamsii</i>					Solo contro Verticillium	
				<i>Trichoderma asperellum</i>					Solo contro verticillium	
				<i>Trichoderma atroviride</i>					solo contro fusarium	
				<i>Bacillus subtilis</i>						

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CLADOSPORIOSI DEL POMODORO	<i>Cladosporium fulvia fulvum</i>		Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Pyraclostrobin				4	Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno	
				Ciflufenamid			2			
				Difenoconazolo			2			
				Boscalid				3	Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno	

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
OIDIO	<i>Leveillula taurica</i>		<p>Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.</p>	<i>Ampelomyces quisqualis</i>								
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>								
				Zolfo								
				Bupirimate			2					
				Cyflufenamid			2					
				Metrafenone			2					
				<i>COS-OGA</i>								
				Fluxapyroxad						3		
				Boscalid								
				Pyraclostrobin								
				Trifloxystrobin						4		
				Azoxystrobin								
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce								
				Eugenolo								
				Geraniolo								
				Timolo								
				Difenoconazolo								
				Penconazolo							2	
Tetraconazolo												
Tebuconazolo												

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					
				<i>Bacillus subtilis</i>					
				<i>Pythium oligandrum</i>					
				<i>Aureobasidium pullulans</i>					
				Penthiopyrad			1		Con SDHI al massimo 3 interventi all'anno
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce					
				<i>Eugenolo</i>					
				<i>Geraniolo</i>					
				<i>Timolo</i>					

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUMMI RADICALI	<i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Sclerotium spp.</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>			<i>Trichoderma harzianum</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				Penthiopyrad			1	3		

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Macrosiphum euphorbiae</i>	Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Maltodestrina</i>							
				<i>Olio minerale</i>							
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Pirimicarb			1				
				Acetamiprid			1				
				Flonicamid			2				
				Flupyradifurone			1				
				Deltametrina						2	
				Lambda-cialotrina			1				
				Cipermetrina			1				
Esfenvalerate			1								
			Piretrine pure								
MOSCA MINATRICE	<i>Liriomyza huidobrensis</i> ; <i>Liriomyza trifolii</i>		Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	<i>Azadiractina</i>							
				<i>Spinosad</i>			3	3	Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno		
				Acetamiprid			1				

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>		Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, si è certi della presenza.	<i>Beauveria bassiana</i>						
				Lambda-cialotrina					I piretroidi applicati al terreno non vanno considerati nel complesso dei piretroidi applicati alla coltura.	
				Cipermetrina					I piretroidi applicati al terreno non vanno considerati nel complesso dei piretroidi applicati alla coltura.	
				Teflutrin						
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis ipsilon; Agrotis segetum</i>		Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo	Deltametrina					I piretroidi applicati al terreno non vanno considerati nel complesso dei piretroidi applicati alla coltura.	
				Cipermetrina					I piretroidi applicati al terreno non vanno considerati nel complesso dei piretroidi applicati alla coltura.	
				Lambda-cialotrina						
				Teflutrin						

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Plusia gamma</i> ; <i>Spodoptera spp</i>		Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Metaflumizone			2		Data ultimo utilizzo 30.06.2026	
				Emamectina			2			
				Clorantraniliprole			2			
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopolydrovirus (SpliNPV)</i>					Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i>	
				<i>Helicoverpa armigera</i> <i>nucleopolydrovirus</i>					Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i>	
				Lambda-cialotrina				2		
				Etofenprox						
				Cipermetrina						
				Deltametrina						
Spinosad			3	3						
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>		Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			1			
				Fonicamid			2			
				Pyriproxyfen			1			
				Esfenvalerate			1	2		
				Etofenprox			1			
				Piretrine pure						
Paecilomyces spp										

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i>		Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti al TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	<i>Beauveria bassiana</i>					
				<i>Orius laevigatus</i>					
				Mertarhizium anisopliae					
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					
				<i>Olio di arancio dolce</i>					
				<i>Piretrine pure</i>					
				<i>Azadiractina</i>					
				Acetamiprid			1		
				Formethanate			1		
				Etofenprox			1		Al massimo 2 interventi l'anno tra piretrine, piretroidi ed etofenprox
Spinosad			3						

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TIGNOLA DEL POMODORO	<i>Tuta absoluta</i>		<p>Biotecnico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita.</p> <p>Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus pygmaeus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.)</p> <p>Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza</p>	<i>Bacillus thuringiensis</i>							
				<i>Azadiractina</i>						Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione.	
				Emamectina			2		Tra emamectina e abamectina al massimo tre interventi all'anno Al massimo due interventi all'anno		
				Metaflumizone			2		Data ultimo utilizzo 30.06.2026		
				Clorantraniliprole			2				
				Etofenprox			1		Al massimo 2 interventi l'anno tra piretrine, piretroidi ed etofenprox		
				Spinosad			3				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						Al massimo 4 interventi contro questa avversità.
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Zolfo</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				Exitiazox						
				Fenprosimato						
				Acequinocil						
				Cyflumetofen						
				Milbemectina						
<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>										
ERIOFIDE	<i>Aculops lycopersici</i>		Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa.	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Zolfo</i>						
				Fenprosimato						
				Milbemectina						
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>						
<i>Beauveria bassiana</i>										
DORIFORA	<i>Leptinotarsa decemlineata</i>		Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						Al massimo 2 interventi all'anno
				Clorantranilprole			2			
				<i>Azadiractina</i>						

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE VERDE	<i>Nezara viridula</i>		Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici	Acetamiprid		1			
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'appezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro.</p> <p>Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto</p> <p>Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	Lambda-cialotrina		1	2	Al massimo 2 interventi oltre a quelli previsti con i piretroidi.	
				Deltametrina		2		Al massimo 2 interventi oltre a quelli previsti con i piretroidi.	

DIFESA Pomodoro pieno campo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODI	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni	Paecilomyces liliacinus						
				<i>Estratto di aglio</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Fluopyram			1			
				<i>Azadiractina</i>					Impiego per fertirrigazione	
CICALINE		Interventi agronomici: concimazioni e irrigazioni equilibrate; - accurato controllo ai bordi dei campi delle infestanti potenziali fonte di inoculo dei fitoplasmii; - eliminare piante infette. Interventi chimici: - installare trappole gialle per il monitoraggio delle forme mobili subito dopo il trapianto; - i trattamenti insetticidi effettuati contro altre avversità con apparato boccale pungente-succhianti sono efficaci anche contro le cicaline.								

DIFESA Porro 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Phytophthora porri</i>		Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Ridurre le irrigazioni. Distruocere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire in caso di condizioni climatiche predisponenti (piogge persistenti, elevata umidità).	Cymoxanil			4			
				Azoxystrobin				3		
				Pyraclostrobin						
RUGGINE DEL PORRO	<i>Puccinia porri</i>		Agronomico: Lunghe rotazioni. Distruzione residui infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole	Azoxystrobin			3		Con QOI al massimo 3 interventi all'anno	
				fluxapyroxad			2	3		
				Benzovindiflupyr						
BOTRITE	<i>Botrytis squamosa;</i> <i>Botrytis allii</i>		Agronomico: Concimazioni azotate e irrigazioni equilibrate.	Bacillus amyloliquefaciens						
ALTERNARIA	<i>Alternaria porri</i>			Azoxystrobin				3		
				Pyraclostrobin						
				Boscalid				3		
				Fluxapyroxad			2			
MARCIMI RADICALI	<i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Pythium spp.</i>			<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma harzianum</i>						
MOSCA	<i>Delia antiqua</i>		Soglia: Primi danni	Deltametrina			2	3	Con i piretroidi al massimo 3 interventi all'anno	
MOSCA DEL PORRO	<i>Napomyza gymnostoma</i>			<i>Spinosad</i>			3			
				Deltametrina			2	3	Con i piretroidi al massimo 3 interventi all'anno	

DIFESA Porro 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Thrips tabaci</i>		Chimico: Presenza di focolai su piantine giovani, in colture estive autunnali	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Spinosad</i>			3			
				Deltametrina			2	3		
				Lambda-cialotrina			1			
				Azadiractina A						
AFIDI				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Lambda-cialotrina			1		Con i piretroidi al massimo 3 interventi all'anno	
				Azadiractina A						
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>		Agronomico: Lunghe rotazioni.	Lambda-cialotrina					I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.	
MOSCA MINATRICE	<i>Liriomyza spp.</i>									
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
NEMATODI FOGLIARI	<i>Ditylenchus dipsaci</i>		Agronomico: Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) ed evitare avvicendamenti con piante ospiti. Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano)							

DIFESA Porro 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.		<i>Fosfato ferrico</i>					Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata	

DIFESA Prezzemolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SEPTORIOSI	<i>Septoria petroselini</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni).Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Difenoconazolo		No	1			
				Benzovindiflupyr		No	1			
				<i>Prodotti rameici</i>						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.
				Azoxystrobin				3	Con i QOI al massimo 3 interventi per anno	
ALTERNARIOSI	<i>Alternaria radicina var. petroselini</i>		Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto.Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Metalaxil-M			1			
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				Pyraclostrobin				3	Con i QOI al massimo 3 interventi per anno	

DIFESA Prezzemolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL BIANCO	<i>Erysiphe umbelliferarum</i>		Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Zolfo</i>						
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	no					
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
RUGGINE	<i>Puccinia petroselini</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici				Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum;</i> <i>Sclerotinia minor</i>		Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare eccessi di azoto. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				Fenhexamide			2			
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Boscalid						
				Isofetamid				2		
				Fluxapyroxad						
				Pyraclostrobin					Con QOI al massimo 3 interventi all'anno	
				Cyprodinil						
Fludioxonil				2						

DIFESA Prezzemolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Plasmopara petroselini</i> ; <i>Plasmopora nivea</i>		Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Metalaxil-M			1			
				Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Si raccomanda di non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				Propamocarb						
				Fluopicolide						
				Mandipropamid			4			
				Pyraclostrobin			3			
				Ametoctradina						
			Fosfonato di potassio							
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma spp.</i>						
RIZOTTONIOSI	<i>Rhizoctonia solani</i>		Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						

DIFESA Prezzemolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Dysaphis spp.</i>		Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Piretrine pure</i>				2	Tra piretrine e piretroidi al massimo 2 interventi	
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2		Al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno	
LEPIDOTTERI	<i>Udea ferrugalis</i>		Chimico: Infestazione generalizzata.	<i>Azadiractina</i>						
MOSCA MINATRICE	<i>Liriomyza huidobrensis</i>		Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	<i>Diglyphus Isaea</i>						Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio.
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			2		Al massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno.	
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i>			Terpenoid blend	No					
				Spinosad			3			
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
NOTTUE FOGLIARI	<i>Mamestra spp.</i> ; <i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i>		Chimico: Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>					Solo su S. littoralis	
				<i>Azadiractina</i>						
				Deltametrina		No		2	tra piretrine e piretroidi al massimo 2 interventi	
				Clorantropiliprole			2			
				Spinosad			3			

DIFESA Prezzemolo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Pythium spp.</i>	Solo in coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Una applicazione ogni tre anni.	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto
				Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Una applicazione ogni tre anni.	
				Dazomet					Dose di 40-50 g/mq. Una applicazione ogni tre anni.	

DIFESA Radicchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas cichorii</i> ; <i>Erwinia carotovora</i>		Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme".	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
ALTERNARIA	<i>Alternaria porri f. sp. cichorii</i>		Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Metalaxil-M			1			
CERCOSPORIOSI	<i>Cercospora longissima</i>		Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Pyraclostrobin				2		
				Azoxystrobin						
				fluxapyroxad				1		
				Boscalid						
Difenoconazolo			1							

DIFESA Radicchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum dematium f. spinaciae</i>		<p>Agronomico: impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili.</p> <p>Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi</p>	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		<p>Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.</p> <p>Chimico: Intervenire alla semina</p>	<i>Pseudomonas spp.</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				Azoxystrobin					Con QOI al massimo 2 interventi all'anno	

DIFESA Radicchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Bremia lactucae</i>		Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sestri di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: programmare i interventi in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					
				<i>Laminarina</i>					
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
				Azoxystrobin		No		Con QOI al massimo 2 interventi all'anno	
				Metalaxil-M		No	2	Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale	
				Metalaxil		No			
				Fosetil alluminio					
				Ametoctradina		No	2		
				Oxathiapiprolin					
				Mandipropamid				4	
				Fosfonato di potassio		No			
				<i>Bacillus subtilis</i>					
				Olio arancio dolce					

DIFESA Radicchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine	<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						Ammesso solo contro la Sclerotinia.
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Coniothyrium minitans</i>					Ammesso solo contro la Sclerotinia.	
				Fenexamid			2			
				Difenoconazolo			1			
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Cyprodinil						
				Fludioxonil					3	
				Pyraclostrobin						
				Azoxystrobin					2	
Boscalid										
fluxapyroxad					2					
				<i>Zolfo</i>						
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Azoxystrobin		No			Con QOI al massimo 2 interventi all'anno	
				Fluxapyroxad					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno.	
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Difenoconazolo			1			
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
Olio arancio dolce										

DIFESA Radicchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate	<i>Trichoderma asperellum</i>					
				<i>Trichoderma gamsii</i>					
				Propamocarb					
				Fosetil Al					
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Uroleucon sonchi</i> ; <i>Acyrtosiphon lactucae</i>		Chimico: Soglia: presenza	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					
				<i>Maltodestrina</i>					
				<i>Piretrine pure</i>					
				<i>Beauveria bassiana</i>					
				Fonicamide			1		per ciclo
				Lambda-cialotrina			1		Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi
				<i>Azadiractina</i>					
Pirimicarb			1		Lambdacialotrina e Pirimicarb sono in alternativa tra loro.				
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i> ; <i>Heliothis armigera</i>		Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia: presenza.	<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>					
				Etofenprox			1		Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi
				Clorantranilprole			2		Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i> .
				Tebufenozide		No	1		Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>
				<i>Azadiractina</i>					
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>			Lambda-cialotrina					

DIFESA Radicchio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>		Chimico: Soglia: presenza.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend	No					
				Etofenprox			1		Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi	
				Formethanate			1			
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend					Autorizzato solo in coltura protetta.	
LIRIOMYZA	<i>Liriomyza huidobrensis</i> ; <i>Liriomyza trifolii</i>		Agronomico: Utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni	<i>Azadiractina</i>						Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità.
MIRIDI	<i>Lygus rugulipennis</i>		Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox			1		Tra piretroidi e etofenprox al massimo 4 interventi	
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>		Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Ravanello 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora spp.</i>		Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distuggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Mandipropamid			2			
ALTERNARIOSI	<i>Alternaria spp.</i>		Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Azoxystrobin			2			
				Fluxapyroxad			2			
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia radicum</i>			Azadiractina A					Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.	
AFIDI			Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	<i>Maltodestrina</i>					2	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Lambda-cialotrina		No	1			
				Deltametrina						
				Cipermetrina		No	1			
				Azadiractina A						
NOTTUE FOGLIARI			Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Clorantraniliprole			2	2		
				Lambda-cialotrina		No	1			
				Cipermetrina		No	1			
				Azadiractina A						

DIFESA Ravanello 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTICA	<i>Phyllotreta spp.</i>		Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	Deltametrina			2	2		
				Cipermetrina						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Agrilolimax spp;</i> <i>Cantareus aperta;</i> <i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca						Distribuire le esche lungo le fasce interessate
				Fosfato ferrico						
NEMATODI A CISTI	<i>Heterodera schachtii</i>		Agronomico: Il ravanello è una pianta ospite di H. schachtii e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da H. schachtii							

DIFESA Ribes e Uva Spina 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO	<i>Sphaerotheca mors-uvae</i>		Agronomico: Evitare eccessi di azoto nel suolo. Effettuare razionali potature delle piante. Adottare razionali sestri di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Chimico:	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Zolfo							
				<i>Bicarbonato di potassio</i>							
				Penconazolo		No	1			Ammesso solo su ribes.	
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
ANTRACNOSI	<i>Drepanopeziza ribis</i>		Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Effettuare razionali potature delle piante. Chimico: Interventi autunnali.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.		
SEPTORIOSI	<i>Septoria ribis</i>		Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Effettuare razionali potature delle piante. Chimico: Interventi autunnali.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
RUGGINE	<i>Cronartium ribicola;</i> <i>Puccinia ribis</i>		Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Effettuare razionali potature delle piante. Chimico: Interventi autunnali.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Dithianon			2		Solo su <i>Cronartium ribicola</i> .		
				Zolfo							

DIFESA Ribes e Uva Spina 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Metschnikowia fructicola</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Pyraclostrobin		No	2			
Boscalid		No	2							
MARCIUMI DEL COLLETO	<i>Armillaria mellea;</i> <i>Phytophthora cinnamoni</i>		Agronomico: Evitare terreni asfittici. Utilizzare materiale di propagazione sano. Non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila. Evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità. Adottare l'inerbimento nell'interfila. Chimico:	<i>Trichoderma harzianum</i>						
VIROSI			Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.							
AFIDE GIALLO DEL RIBES	<i>Cryptomyzus ribis</i>		Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto. Chimico: Presenza.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Olio minerale</i>						Ammesso solo su ribes.
				Lambda-cialotrina			1		Tra piretrine e lambda-cialotrina al massimo 2 interventi all'anno.	

DIFESA Ribes e Uva Spina 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDE VERDE DEL RIBES	<i>Aphis schneideri</i>		Agronomico: Razionalizzare gli apporti di azoto. Chimico: Presenza.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Olio minerale</i>						Ammesso solo su ribes
				Lambda-cialotrina			1		Tra piretrine e lambdacialotrina al massimo 2 interventi all'anno	
COCCINIGLIE	<i>Comstockaspis perniciosas</i> ; <i>Pseudaulacaspis pis</i>		Agronomico: Raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti.	<i>Olio minerale</i>					Ammesso solo su ribes	
SESIA DEL RIBES	<i>Synanthedon tipuliformis</i>		Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti. Agronomico: Asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti. Chimico:	<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	
MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>						
				Piretrine pure						
				Lambda-cialotrina			1	2		

DIFESA Ribes e Uva Spina 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>						
				<i>Amblyseius californicus</i>						
				Terpenoid blend	No					
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Milbemectina						
				Maltodestrina						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	<i>Fosfato ferrico</i>						

DIFESA Rovo inerme 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Razionali concimazioni azotate. Allevare 4-5 tralci per ceppo. Adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare. Asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva. Chimico:	<i>Metschnikowia fructicola</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Pyraclostrobin		No	2			
				Boscalid		No	2			
				Cyprodinil		No	2			
Fludioxonil		No	2							
ANTRACNOSI	<i>Elsinoe veneta</i>		Agronomico: Evitare eccessi di azoto. Chimico:	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
RUGGINE	<i>Phragmidium spp.</i>			Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Rovo inerme 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Podosphaera aphanis</i>		Agronomico: Adottare razionali sesti di impianto. Utilizzare cv resistenti e/o tolleranti. Evitare eccessi di azoto nel suolo. Chimico:	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Zolfo</i>						Prodotto efficace anche nei confronti degli eriofidi.
				Penconazolo		No	1			
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
MACULATURA PURPUREA DEI TRALCI										
VIROSI			Agronomico: Impiego di materiale di propagazione sano. Adottare razionali rotazioni colturali.							
SEPTORIOSI DEL ROVO				<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
ANTONOMO DELLA FRAGOLA E DEL LAMPONE	<i>Anthonomus rubi</i>			Acetamiprid			2			

DIFESA Rovo inerme 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MOSCA DEI TRALCI	<i>Lasioptera rubi</i>		Agronomico: Asportare i tralci colpiti e distruggerli.	<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno		
AFIDI	<i>Aphis ruborum;</i> <i>Amphorophora rubi</i>		Agronomico: Evitare eccessi di azoto.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Flupyradifurone	No		2				
MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>							
				<i>Piretrine pure</i>							
CICALINE				<i>Olio di arancio dolce</i>							
CECIDOMIA DELLE GALLE	<i>Lasioptera rubi</i>			<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno		
TORTRICIDI				<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno		

DIFESA Rovo inerme 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro.</p> <p>Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto</p> <p>Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Piretrine pure</i>						
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae;</i> <i>Panonychus ulmi</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Terpenoid blend	No					
				Milbemectina						
				Maltodestrina						

DIFESA Rovo inerme 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ERIOFIDE	<i>Acalitus essigi</i>		Chimico: Intervenire in caso di forti attacchi verificatisi sulla coltura nell'anno precedente.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Zolfo bagnabile					Interventi alla ripresa vegetativa.	
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Chimico: Solo in caso di infestazione generalizzata.	<i>Fosfato ferrico</i>						
OZIORRINCO			Chimico: Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso.	<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>						

DIFESA Rucola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA	<i>Peronospora parasitica;</i> <i>Bremia sp.</i>		Agronomico: Ampie rotazioni.Distruggere i residui delle colture ammalate.Favorire il drenaggio del suolo.Distanziare maggiormente le piante.Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				Prodotti rameici					I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Ametoctradina						
				<i>Cerevisane</i>						
				Fosetil alluminio						
				Metalaxil-M						
				Metalaxil		No		2		
				Pyraclostrobin					2	
				Azoxystrobin						
				Fosfonato di potassio						
				Mandipropamid						4
Bacillus subtilis										
ALTERNARIA	<i>Alternaria brassicicola</i>		Agronomico: Impiego di seme sano.Adottare ampi avvicendamenti colturali.Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Metalaxil-M			2			
				Prodotti rameici					I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	

DIFESA Rucola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea;</i> <i>Botryotinia fuckeliana</i>		Agronomico: Arieggiamento della serra.Irrigazione per manichetta.Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Pythium oligandrum</i>							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							Solo pieno campo.
				Fenexamid			2				
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Cyprodinil							
				Fludioxonil					3		
				Boscalid							
				Penthiopyrad					1		
Pyraclostrobin							Con QOI al massimo 2 interventi all'anno				
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Chimico: interventi da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi	<i>Zolfo</i>							
				Azoxystrobin						Con QOI al massimo 2 interventi per anno	
				Olio essenziale di arancio dolce							
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
RUGGINE BIANCA	<i>Albugo candida</i>		Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
FUSARIUM SPP.	<i>Fusarium oxysporum</i>		Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	<i>Trichoderma harzianum</i>							
				<i>Pseudomonas spp.</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							

DIFESA Rucola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia spp.</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				Autorizzato solo per Sclerotinia.			
				<i>Trichoderma spp.</i>							
				Fenexamid			2			Autorizzato solo per Sclerotinia	
				<i>Eugenolo</i>							
				<i>Geraniolo</i>							
				<i>Timolo</i>							
				Cyprodinil							
				Fludioxonil						3	
				Azoxystrobin							
				Pyraclostrobin						2	
				Boscalid							
				Fluxapyroxad						1	
				Penthiopyrad			No				
				Difenoconazolo							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
<i>Pythium oligandrum</i>											
<i>Coniothyrium minitans</i>											

DIFESA Rucola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RIZOCTONIA.	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Pythium oligandrum</i>					Autorizzato solo su Rizoctonia	
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>					Autorizzato solo su Rizoctonia	
PYTHIUM SPP.	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma spp.</i>						
				Propamocarb						
				Fosetil Al						
				<i>Cerevisane</i>						
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Brevicoryne brassicae</i>		Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche	<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Acetamiprid			2			
				Fonicamide			1		treatmento per ciclo	
				Piretrine pure				4		
				Deltametrina			2			
Pirimicard			1							
ALTICA	<i>Phyllotreta spp.</i>		Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	Acetamiprid			2		Al massimo un intervento per ciclo, 2 all'anno	
				Deltametrina			2	4		
				Lambda-cialotrina			1			

DIFESA Rucola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Phalonia contractana</i> ; <i>Autographa gamma</i> ; <i>Spodoptera spp</i>		Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Emamectina			2			Autorizzato solo su Spodoptera
				Clorantranilprole			2		Autorizzato solo su Spodoptera	
				Metaflumizone			2		data ultimo utilizzo 30.06.2026	
				Etofenprox			1	4		
				Deltametrina			2			
				Spinosad	No		3	3		
Tebufenozide										
LIRIOMYZA	<i>Liriomyza huidobrensis</i>	Chimico : Soglia: accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle.	<i>Azadiractina</i>						Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale
				Acetamiprid			2		Al massimo 1 intervento per ciclo 2 all'anno	
				<i>Spinosad</i>	No		3	3	Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>	Chimico : Intervenire sulle giovani larve. Soglia: Presenza		Terpenoid blend	No					Al massimo 1 intervento per ciclo 2 all'anno
				Acetamiprid			2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Etofenprox			1	4		
				Deltametrina			2			
				Lambda-cialotrina						
Spinosad			3	3						

DIFESA Rucola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
ALEUROIDIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>	Chimico: Soglia: presenza	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti	Terpenoid blend	No						
				Olio essenziale di arancio dolce							
				Maltodestrina							
				Azadiractina							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Maltodestrina</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				Terpenoid blend	no						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Agriolimax spp.</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Helicella variabilis</i>		Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa	Metaldeide esca						Distribuire le esche lungo le fasce interessate	
				<i>Fosfato ferrico</i>							
PATOGENI TELLURICI	<i>Pythium spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Sclerotinia spp.</i>	In coltura protetta	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Una applicazione ogni tre anni.	Interventi da effettuarsi prima della semina o del trapianto	
				Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Una applicazione ogni tre anni.		
				Dazomet					Dose di 40 - 50 g/mq. Una applicazione ogni tre anni.		

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA DELLA LATTUGA	<i>Peronospora parasitica</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - aerare oculatamente serre e tunnel - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>COS-OGA</i>							
				<i>Laminarina</i>							
				Metalaxil-M			2		Per ciclo colturale		
				Fosetil alluminio							
				Ametoctradina		No					
				Azoxystrobin				2	Tra i QOI		
Mandipropamid				4	Con CAA						
ALTERNARIA SPP.	<i>Alternaria sp.</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette. Interventi chimici: - in presenza di sintomi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
				Metalaxil-M			2		Per ciclo colturale		

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BOTRITE	<i>Botrytis cinerea;</i> <i>Botryotinia fuckeliana</i>		Interventi agronomici: - arieggiamento della serra - irrigazione per manichetta - sestì d'impianto non troppo fitti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cerevisane	No					
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				Fenexamid			2			
				Cyprodinil				3		
				Fludioxonil			2			
				Isofetamid	no			2		Con SDHI al massimo 2 interventi
				Boscalid						Tra i QOI
				Pyraclostrobin						Tra i QOI
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
OIDIO	<i>Erysiphe sp.</i>		Interventi chimici: - da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico - trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo						
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
				Azoxystrobin				2		Tra i QOI
FUSARIOSI	<i>Fusarium oxysporum</i>		Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>								
				<i>Bacillus subtilis</i>								
				<i>Pythium oligandrum</i>								
				<i>Trichoderma spp.</i>								
				<i>Coniothyrium minitans</i>								
				Eugenolo								
				Geraniolo								
				Timolo								
				Fludioxonil			2		3			
				Cyprodinil								
				Isofetamid	no							Con SDHI al massimo 2 interventi
				Boscalid					2			
				Fluxapyroxad								
				Difenoconazolo			2					in miscela con Fluxapyroxad
				Fenexamid			2					
Pyraclostrobin							2	Tra i QOI				
Azoxystrobin								Tra i QOI				

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
				Azoxystrobin				2	Tra i QOI	

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - arieggiare le serre - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - evitare di lesionare le piante - avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte. Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	<i>Trichoderma spp.</i>							
				<i>Cerevisane</i>	No						
				<i>Pseudomonas spp.</i>							
AFIDI			Interventi chimici: - soglia: presenza - le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina							
				Sali potassici di acidi grassi							
				Fonicamide			1		trattamento per ciclo		
				Maltodestrina							
				Deltametrina			3	4			
				Piretrine							
				Fonicamide			1		per ciclo		
				Acetamiprid			2		1 per ciclo colturale, 2 all'anno		
Pirimicarb			1								

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTICA	<i>Phyllotreta sp.</i>	Interventi chimici: - soglia: presenza		Acetamiprid			2		1 per ciclo colturale, 2 all'anno	
				Lambda-cialotrina			2	4		
NOTTUE	<i>Mamestra brassicae;</i> <i>Spodoptera spp.;</i> <i>Heliothis spp.;</i> <i>Autographa gamma</i>	Indicazione d'intervento: - infestazione generalizzata.		<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>Aizawai</i>						
				<i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>Kurstaki</i>						
				Azadiractina						
				Deltametrina			3	4		
				Clorantraniliprole			2			Solo contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i>
				Emamectina benzoato			2			Solo contro <i>Spodoptera</i> . Tre interventi anno tra Abamectina e Emamectina
				Tebufenozide		No				Solo su <i>spodoptera exigua</i>
				Metaflumizone			2			Data ultimo utilizzo 30.06.2026
Spinosad			3			Solo contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i>				
TENTREDINE	<i>Athalia rosae</i>	Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve.		Deltametrina			3	4		

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis;</i> <i>Thrips tabaci</i>	Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Deltametrina			3	4		
				Lambda-cialotrina			2			
				Terpenoid blend qrd 460						
				Abamectina			1	3	per ciclo colturale. Massimo 3 anno tra Abamectina e Emamectina	
				Spinosad			3			
				<i>Beauveria bassiana</i>						
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Interventi biologici: - lanciare Phytoseiulus persimilis in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						
				Maltodestrina						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend qrd 460						
MIRIDI	<i>Lygus rugulipennis</i>	Soglia: - presenza.	Interventi agronomici: - evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto.							
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>	Interventi chimici: - soglia: - accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Interventi biologici: - lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche - in caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto.	<i>Diglyphus Isaea</i>						Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari
				<i>Azadiractina</i>						
				Spinosad			3			

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia radicum</i>		Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione.	Deltametrina			3	4		
LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Helicella variabilis;</i> <i>Limax spp.;</i> <i>Cantareus aperta</i>		Interventi chimici: - trattare alla comparsa.	<i>Fosfato ferrico</i>						
				Metaldeide esca					Distribuire le esche lungo le fasce interessate	
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum;</i> <i>Bemisia tabaci</i>		Interventi meccanici: - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleurodidi - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi. Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti.	Sali potassici di acidi grassi						
				Olio essenziale di arancio dolce						
				Azadiractina						
				Lambda-cialotrina			2	4		
			Terpenoid blend qrd 460							
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>	Chimico: presenza accertata enlla coltura precedente	Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica, da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	Estratto di aglio						Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Paecilomyces lilacinus</i>					Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	

DIFESA Rucola (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Pythium spp.</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti - ammessi solo in coltura protetta.		Metam sodio			1	1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.	Interventi da effettuarsi prima della semina
				Metam potassio			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno Raccomandato l'utilizzo con irrigazione a goccia e con impiego di pellicola di materia plastica a tenuta di gas.	
				Dazomet			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato)	

DIFESA sedano 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>CeMV;</i> <i>CMV (virus del mosaico del cetriolo)</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura							
SEPTORIOSI	<i>Septoria apiicola</i>		Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Soglia: alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Difenoconazolo			3		Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 3 all'anno	
				Azoxystrobin				2		
				Pyraclostrobin						
				Fluxapyroxad				1		
Boscalid										

DIFESA sedano 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIOSI	<i>Alternaria radicina</i>		Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.	
				Difenoconazolo					Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 3 all'anno	
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				Fluxapyroxad				Con SDHI al massimo 1 intervento all'anno		
CERCOSPORIOSI DEL SEDANO	<i>Cercospora apii</i>		Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Difenoconazolo			3		Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 3 all'anno	
				Azoxystrobin				Con Qoi al massimo 2 interventi all'anno		

DIFESA sedano 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i>		Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto.Assicurare un buon arieggiamento nelle serre.Effettuare avvicendamenti ampi.Evitare elevate densità d'impianto.	<i>Coniothyrium minitans</i>					Solo su Sclerotinia.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				Boscalid			1			
				Fluxapyroxad						
				Penthiopyrad						
				Pyraclostrobin					Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno	
				Difenoconazolo					Al massimo 2 per ciclo 4 per anno	
				Eugenolo						
				Geraniolo						
Timolo										
OIDIO	<i>Erysiphe spp.</i>		Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Zolfo</i>						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				Difenoconazolo			4		Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno	
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Evitare ristagni idrici.Effettuare avvicendamenti ampi.Chimico:Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma spp.</i>						

DIFESA sedano 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RIZOTTONIOSI	<i>Rhizoctonia solani</i>		Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate							
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Philophylla heraclei</i>	Chimico: Presenza		<i>Azadiractina</i>			1		Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto	
NOTTUE FOGLIARI	<i>Spodoptera spp;</i> <i>Mamestra spp.</i>		Chimico: In caso di presenza di focolai	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i> <i>Spinosad</i>			3			
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis ipsilon;</i> <i>Agrotis segetum</i>		Chimico: Infestazione generalizzata.	<i>Teflutrin</i>			2			
				Lambda-cialotrina					Trattamenti geogranulari al terreno	
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Terpenoid blend	No					
				<i>Maltodestrina</i>						
MOSCA MINATRICE	<i>Liriomyza spp.</i>	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione		<i>Diglyphus Isaea</i>						Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio
				<i>Azadiractina</i>						
AFIDI	<i>Cavariella aegopodi;</i> <i>Dysaphis dauci;</i> <i>D. crataegi;</i> <i>Myzus persicae;</i> <i>Semiaphis dauci</i>		Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina	No	1		Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi		

DIFESA sedano 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>	Chimico: Intervenire sulle giovani larve. Soglia: presenza		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					
				Terpenoid blend	No				
				<i>Spinosad</i>			3		
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa		Metaldeide esca					
				<i>Fosfato ferrico</i>					

DIFESA Soia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MACULATURA BATTERICA	<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Glycinea</i>		Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992							
CANCRO DELLO STELO	<i>Diaporthe phaseolorum</i> var. <i>culivora</i> (Athow & Caldwell)		Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione							

DIFESA Soia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AVVIZZIMENTO DELLO STELO	<i>Diaporthe phaseolorum var. sojae (Wehm.)</i>		<p>Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione</p>							
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum dematium var. truncatum (von Arx)</i>		<p>Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione</p>							

DIFESA Soia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DA PHYTOPHTHORA	<i>Phytophthora megasperma var. sojae (Hildebrand)</i>		<p>Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo</p>							
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		<p>Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia</p>							
PERONOSPORA	<i>Peronospora manshurica (Naumov)</i>		<p>Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.</p>							

DIFESA Soia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RIZOTTONIOSI	<i>Rhizoctonia solani</i>		Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano							
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Soglia: 2 forme mobili per foglia (campione 100 foglie/ettaro)	Agronomico: Interventi agronomici: -irrigazione -eliminazione anticipata della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia	Exitiazox					Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità	
				<i>Beauveria bassiana</i>						

DIFESA Sorgo 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI DEL NANISMO MACULATO DEL MAIS (MDMV)			Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti d'infezione all'interno e in prossimità delle colture. Mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti di virus						
AFIDE DEI CEREALI	<i>Rhopalosiphum padi</i> ; <i>Metopolophium dirhodum</i>		Non sono previsti interventi specifici						

DIFESA Spinacino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA DELLO SPINACIO	<i>Peronospora farinosa;</i> <i>Peronospora parasitica</i>		Interventi agronomici: - rotazioni molto ampie - allontamento delle piante o delle foglie infette - distruzione dei residui delle colture ammalate - impiego di semi sani o concianti - favorire l'arieggiamento della vegetazione - ricorso a varietà resistenti. Interventi chimici - la difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare) - i trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
				<i>COS-OGA</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				Fosetil alluminio						
				Mandipropamid			1			
				Cymoxanil		No	2			
				Fosfonato di potassio						
ANTRACNOSI DELLO SPINACIO	<i>Colletotrichum dematium f. spinaciae</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti colturali - distruzione dei residui delle colture ammalate - favorire l'arieggiamento della vegetazione	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	

DIFESA Spinacino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CERCOSPORA SPP.	<i>Cercospora sp.</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - ampi avvicendamenti colturali - distruzione dei residui delle colture ammalate - favorire l'arieggiamento della vegetazione - ricorrere a varietà poco suscettibili. Interventi chimici: - in presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno	
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia spp.</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				Isofetamid				2	Con SDHI al massimo 2 interventi. Non autorizzato in pieno campo	
				Fluxapyroxad						
				Eugenolo						
				Geraniolo						
				Timolo						
Fludioxonil				2						
Difenoconazolo										

DIFESA Spinacino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Pseudomonas spp.</i>						
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Isofetamid	no					Con SDHI al massimo 2 interventi.
				Piraclostrobin				2		Tra i Qoi
				Boscalid		2				tra SDHI
OIDIO DELLA BIETOLA	<i>Erysiphe betae</i>		Interventi chimici: - da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico - trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Zolfo</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
VIROSI	CMV		Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV) uso di varietà resistenti.							

DIFESA Spinacino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Myzus persicae</i> ; <i>Aphis fabae</i>		Interventi chimici: - intervenire in presenza di infestazioni.	Sali potassici di acidi grassi						
				Azadiractina						
				Maltodestrina						
				Fonicamide			1		per ciclo	
				Lambda-cialotrina			2	4		
				Piretrine pure						
Acetamiprid			2		1 per ciclo colturale, 2 all'anno					
NOTTUE FOGLIARI	<i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Autographa gamma</i> ; <i>Spodoptera spp.</i> ; <i>Heliothis spp.</i>		Interventi chimici: - intervenire dopo aver rilevato la presenza di larve e dei relativi danni iniziali.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>Aizawai</i>						
				<i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>Kurstaki</i>						
				Azadiractina						
				<i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>					ammesso solo su Spodoptera littoralis	
				Spinosad			3		Ammesso solo contro Spodoptera ed Heliothis	
				Clorantraniliprole			2			
				Lambda-cialotrina			2	4		
Emamectina benzoato			2	3	Tra Abamectina e Emamectina					
TENTREDINE	<i>Athalia rosae</i>	Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve.								
TRIPIDI				Sali potassici di acidi grassi						
				Terpenoid blend qrd 460						
				Abamectina			1	3	tra Abamectina e Emamectina	
				Lambda-cialotrina			2	4		

DIFESA Spinacino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
LIMACCE	<i>Limax spp.;</i> <i>Helicella variabilis;</i> <i>Helix spp.;</i> <i>Cantareus aperta</i>		Interventi chimici: - trattare alla comparsa.	Fosfato ferrico						
				Metaldeide esca					Distribuire le esche lungo le fasce interessate	
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		Interventi agronomici: - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica, da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>					Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia spp.;</i> <i>Pythium spp.</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti - ammessi solo in coltura protetta.	Interventi da effettuarsi prima della semina	Dazomet			1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 gr/metro quadrato)	
				Metam sodio			1	1	Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Metam potassio			1			

DIFESA Spinacio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CMV - VIRUS DEL MOSAICO DEL CETRIOLO			Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura								
PERONOSPORA DELLO SPINACIO	<i>Peronospora farinosa</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	<i>Laminarina</i>							
				Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno		
				Fosetil alluminio							
				Cymoxanil			2				
				Ametoctradina			2				
				Pyraclostrobin						Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno	
				Mandipropamid			1	4			
				Propamocarb							
				Fluopicolide			2	1	Metalaxyl e fluopicolide sono in alternativa tra loro.		
				Metalaxil			2		Metalaxyl e fluopicolide sono in alternativa tra loro.		
Fosfonato di potassio											

DIFESA Spinacio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI DELLO SPINACIO	<i>Colletotrichum dematium f. spinaciae</i>	Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno Attivi anche contro cercospora.	
BOTRITE	<i>Botryotinia fuckeliana;</i> <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta.Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I interventi vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Fludioxonil			2			
				Boscalid						
				Penthiopyrad				1		
				Isofetamid	No					
				Pyraclostrobin				Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno		
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico interventi alla comparsa dei primi sintomi.	Olio essenziale di arancio dolce						
				Zolfo						
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium spp.</i>		Agronomico: Evitare ristagni idrici.Effettuare avvicendamenti ampi.Chimico:Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						

DIFESA Spinacio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CERCOSPORIOSI	<i>Cercospora apii</i>		Agronomico: Evitare bagnature fogliari prolungate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
AFIDI	<i>Acythosiphon pisum;</i> <i>Aphis fabae;</i> <i>Myzus persicae</i> (Sulzer)	Chimico: In presenza di numerose colonie.	Intervenire con intervento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	<i>Maltodestrina</i>						Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questi fitofagi.
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Lambda-cialotrina			1	4	al massimo tre trattamenti tra Lambdacialotrina ed Etofenprox .	
				Deltametrina			3			
				Piretrine pure						
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma;</i> <i>Mamestra brassicae;</i> <i>Helicoverpa armigera;</i> <i>Spodoptera littoralis</i>	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve		<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>					Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i> .	
				Clorantraniliprole			2			
				<i>Spinosad</i>		No	3		Ammesso solo per <i>Spodoptera littoralis</i> e <i>Helicoverpa armigera</i> .	
				Etofenprox				4	al massimo tre trattamenti tra Lambdacialotrina ed Etofenprox .	
				Lambda-cialotrina					al massimo tre trattamenti tra Lambdacialotrina ed Etofenprox .	

DIFESA Spinacio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>		Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Spinosad</i>		No	3			
				Lambda-cialotrina			1	4	al massimo tre trattamenti tra Lambdacialotrina ed Etofenprox .	
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>		Chimico: Soglia: infestazione generalizzata.	Metaldeide esca						
				<i>Fosfato ferrico</i>						
NEMATODI	<i>Ditylenchus dipsaci</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampi avvicendamenti							

DIFESA Sulla 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	--	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CORINEO	<i>Clasterosporium carpophilum</i>		Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	<i>Trichoderma atroviride</i>					Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno all'anno.	
				Prodotti rameici						
				Captano			2			
CANCRO BATTERICO DELLE DRUPACEE	<i>Xanthomonas arboricola pv. pruni</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici					Interventi in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno all'anno.	
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RUGGINE	<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>		Chimico: Su varietà' recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata	Zolfo						
				Dithianon			2			
AFIDI	<i>Brachycaudus spp.;</i> <i>Hyalopterus amygdali</i>	Soglia di intervento: 3% di germogli infestati.	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Pirimicarb			1			
				Acetamiprid			1			
				Flonicamid			2		In pre fioritura.	
				Flupyradifurone			1			
				Piretrine pure					Con piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi all'anno	
<i>Azadiractina</i>										

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Chimico: Soglia d'intervento: presenza	Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti	Olio minerale						
				Pyriproxyfen			1			
				Maltodestrina						
CIDIA	<i>Cydia funebrana</i>	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il <i>Bacillus thuringiensis</i> . Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco	Biologico: Confusione e distrazione sessuale.	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				Clorantraniliprole			2			
				Emamectina benzoato			2			
				Acetamiprid			2			
				Lambda-cialotrina			1	4	Con piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi all'anno	
				Deltametrina			1			
				Confusione sessuale						
Spinosad			3	3						
TENTREDINI	<i>Hoplocampa flava</i> ; <i>Hoplocampa minuta</i> ; <i>Hoplocampa rutilicornis</i>	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola		Flupyradifurone					Al massimo 1 intervento ogni 2 anni	In genere controllate dai interventi contro gli afidi e la Cidia delle susine.
				Deltametrina			2		Con piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi all'anno	

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invasatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.		Attract and kill con: <i>Deltametrina</i>						Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità	
				<i>Esche attrattive con Lambda-cialotrina</i>							
				Metodo Attract and Kill con Esfenvalerate							
				Esca proteica a base di proteine idrolizzate							
				Acetamiprid			1				
				<i>Spinosad</i>							Esche pronte all'uso
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				Deltametrina			2				
Lambda-cialotrina			1		4						
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>			Acetamiprid			2				
TRIPIDI	<i>Taeniothrips meridionalis</i>		Chimico: Soglia indicativa: Presenza su cv suscettibili (es. Angeleno)	Sali potassici di acidi grassi						Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità.	
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Deltametrina			2				
				Lambda-cialotrina			1		4		

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio: nelle fasi iniziali porre attenzione ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.). Il monitoraggio va effettuato nelle prime ore del mattino in cui la cimice risulta meno mobile. Controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. Utilizzare trappole specifiche con feromone di aggregazione. Installare le trappole ai bordi dell'apezzamento a distanza di 20-30 m. tra loro.</p> <p>Fisico: applicare reti antiinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipando i primi spostamenti dell'insetto</p> <p>Chimico: L'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto, gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità.	
				Acetamiprid							
				Piretrine pure					Tra piretrine e piretroidi al massimo 4 interventi all'anno		

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CAPNODE	<i>Capnodis tenebrionis</i>		<p>Agronomico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante poco infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. <p>Chimico:</p> <p>Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.</p>	<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.	

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AROMIA	<i>Aromia bungii</i>	DRD n. 205 del 22.11. 2024 PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA LOTTA AL CERAMBICIDE AROMIA BUNGII								
RAGNETTO ROSSO	<i>Panonychus ulmi</i>		Soglia: 60% di foglie infestate	Fenpyroximate						Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
				Tebufenpirad						
				Cyflumetofen						
				Acequinocil						
				Sali potassici di acidi grassi						
Maltodestrina										

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
MONILIA	<i>Monilia laxa</i> ; <i>Monilia fructigena</i>		Agronomico: Scegliere sedi d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui.		
				<i>Bacillus subtilis</i>									
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>									
				<i>Metschnikowia fructicola</i>									
				<i>Trichoderma atroviride</i>									
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce									
				Fenexamid			2		3				
				Fenpirazamine			2						
				Cyprodinil					1				
				Fludioxonil									
				Zolfo									
				Tebuconazolo					3			Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 2 interventi all'anno in alternativa tra loro.	
				Difenoconazolo								Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo al massimo 2 interventi all'anno in alternativa tra loro.	
				Mefentrifluconazolo									
				Boscalid									
Fluopyram				1		3							
Isofetamid													
Mandestrobin													
Pyraclostrobin						2							
<i>Bicarbonato di potassio</i>													

DIFESA Susino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SHARKA PLUM POX VIRUS (PPV)		Interventi agronomici: impiegare materiale vivaistico certificato								

DIFESA Tabacco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>CMV;</i> <i>TMV (virus del mosaico del tabacco);</i> <i>TNV Virus della Necrosi del Tabacco</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura							
BATTERI	<i>Erwinia carotovora subsp. Carotovora;</i> <i>Pseudomonas spp.;</i> <i>Pseudomonas syringae</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali.							

DIFESA Tabacco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Peronospora tabacina</i>		Agronomico: Scegliere cultivar resistenti.Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati.Evitare investimenti eccessivamente fitti.Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici.Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				Cyazofamid			2			
				Cymoxanil			2			
				Metalaxil-M			2			
				Zoxamide						
				Fosfonato di potassio puro						
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum;</i> <i>Oidium tabaci</i>		Agronomico: Adottare opportuni sestri d'impianto.Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Zolfo</i>						
				Penconazolo			2		Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
MARCIUMI RADICALI	<i>Thielaviopsis basicola;</i> <i>Pythium spp.;</i> <i>Olpidium brassicae;</i> <i>Alternaria tabacina</i>		Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del ph del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.							

DIFESA Tabacco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRACHEOMICOSI	<i>Fusarium spp.</i> ; <i>Verticillium spp.</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.							
PULCE DEL TABACCO	<i>Epitrix hirtipennis</i>	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.		Acetamiprid			1	2	Al massimo 1 intervento all'anno	
				Deltametrina						
				Lambda-cialotrina			1			
				Piretrine pure						
AFIDI	<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Aulacorthum solani</i>	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virusi		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				2		
				<i>Maltodestrina</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			1			
				Flupyradifurone			1			
				Lambda-cialotrina			1			
				Piretrine pure						
NOTTUE	<i>Agrotis spp.</i>		Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare interventi localizzati	<i>Azadiractina</i>						

DIFESA Tabacco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>		Agronomico: Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Avvicendamento culturale. Lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature. Chimico: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve	Teflutrin					
				Lambda-cialotrina			1		Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina o al trapianto.

DIFESA Tabacco 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta (1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
NEMATODI GALLIGENI	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Utilizzo di pannelli di semi di brassica. Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	Paecilomyces liliacinus						
				Fluopyram			1		Nel caso di pre-trapianto effettuare un trattamento ad anni alterni.	
				<i>Azadiractina</i>					Uso per fertirrigazione.	

DIFESA Trifoglio 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	---------------------	---	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Veccia 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
-----------	-------------	-----------------------------------	------------------------------------	-----------------	-------------	---------------------	---	---	--------------------------	------------------------------------

Specifiche a livello Regionale

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura, ma solo concia delle sementi.

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ESCORIOSI DELLA VITE	<i>Phomopsis viticola</i>		Agronomico: ·Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli.							
PERONOSPORA DELLA VITE	<i>Plasmopara viticola</i>		Chimico: Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi. Successivamente sono consigliati due interventi cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) - subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone.	<i>Olio di arancio dolce</i>						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno. Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.
				<i>Cerevisane</i>						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				Prodotti rameici						

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
PERONOSPORA DELLA VITE	<i>Plasmopara viticola</i>		<p>Chimico: Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi. Successivamente sono consigliati due interventi cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) - subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone.</p>	Dithianon					Tra dithianon, folpet, fluazinam al massimo 5 interventi all'anno				
				Iprovalicarb									
				Mandipropamid					4				
				Valifenalate									
				Cyazofamid						3			
				Amisulbrom									
				Pyraclostrobin								I QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno	
				Cymoxanil					3				
				Zoxamide					4				
				Flupicolide					2			Metalaxil e fuopicolide sono alternativi tra loro.	
				Ametoctradina					3				
				Metalaxil-M							3	Metalaxil e fuopicolide sono alternativi tra loro.	
				Metalaxil									
				Folpet								Tra dithianon, folpet, fluazinam al massimo 5 interventi all'anno	
				Oxathioprolin						2			
Fosetil Al													
Fosfonato di sodio							8						
Fosfonato di potassio													

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	Botryotinia fuckeliana; Botrytis cinerea		Agronomico: Scelta di idonei forme di allevamento. Preferire per i nuovi impianti cv con grappoli non serrati. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Carichi produttivi equilibrati. Potatura verde e sistemazione dei tralci. Efficace protezione dalle altre avversità. Chimico: Per le cultivars - a maturazione precoce (Primus, Cardinal, ecc.) si consiglia di evitare interventi chimici; - a maturazione media si consiglia di effettuare gli eventuali interventi nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura; - a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi.	<i>Pythium oligandrum</i>						Non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre, ad eccezione dei prodotti biologici e terpeni
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Aureobasidium pullulans</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				<i>Metschnikowia fructicola</i>						
				Cerevisane						
				Laminarina						
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
Pyrimethanil			2		Con le anilino pirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.					
Fenexamid				3	Prodotti in alternativa tra loro.					
Fenpirazamina			1		Prodotti in alternativa tra loro.					
Fluazinam			4		Tra ditianon, folpet, fluazinam al massimo 4 interventi all'anno.					

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botryotinia fuckeliana;</i> <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Scelta di idonei forme di allevamento. Preferire per i nuovi impianti cv con grappoli non serrati. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Carichi produttivi equilibrati. Potatura verde e sistemazione dei tralci. Efficace protezione dalle altre avversità. Chimico: Per le cultivars - a maturazione precoce (Primus, Cardinal, ecc.) si consiglia di evitare interventi chimici; - a maturazione media si consiglia di effettuare gli eventuali interventi nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura; - a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi.	<i>Trichoderma asperellum</i>						Non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre, ad eccezione dei prodotti biologici e terpeni
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Eugenolo</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
				Boscalid			3			
				Isofetamid			1			
				Cyprodinil			2	Con le anilino pirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.		
Fludioxonil			2							

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL DELL'ESCA DELLA VITE (AGENTE DEL)	<i>Phaeoacremonium aleophilum</i> ; <i>Fomitiponia mediterranea</i> ; <i>Phaeoconiella chlamydospora</i>		Agronomico: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto e successiva bruciatura. In caso di piante parzialmente infette, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici disinfettanti). Segnare in estate le piante infette e le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettati. Chimico:	<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>						La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio. I interventi con prodotti rameici eseguiti contro la peronospora hanno un'azione protettiva.
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				Boscalid				Con SDHI al massimo 3 interenti all'anno		
				Pyraclostrobin				I QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno		
MARCUME DEGLI ACINI	<i>Penicillium spp.</i> ; <i>Aspergillus spp.</i>		Agronomico Equilibrate concimazioni e irrigazioni; Carichi produttivi equilibrati; Idonea preparazione dei grappoli; Potatura verde e sistemazione dei tralci; Efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi Chimico:	Pyrimethanil				2		
				Cyprodinil			2		Tra Cyprodinil e Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno	
				Fludioxonil			2	Tra Cyprodinil e Fludioxonil al massimo 2 interventi all'anno		

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
OIDIO DELLA VITE	<i>Oidium tuckeri</i> ; <i>Uncinula necator</i>		<p>Per le uve da tavola non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento del prodotto.</p> <p>Chimico:</p> <p>Nei casi in cui sia necessario eseguire interventi nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo.</p> <p>Eeguire 2 interventi cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di:</p> <p>-subito prima della fioritura;</p> <p>- a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato</p> <p>Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive, a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini.</p> <p>Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone</p>	<i>Laminarina</i>								
				<i>Olio di arancio dolce</i>								
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>								
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>								
				Zolfo								
				COS-OGA								
				<i>Bicarbonato di potassio</i>								
				<i>Cerevisane</i>								
				Azoxystrobin								
				Trifloxystrobin			1	3				
				Pyraclostrobin								
				Difenoconazolo								
				Penconazolo								
				Tetraconazolo						3		
				Mefentrifluconazolo								
				Spiroxamina			3					
				Bupirimate			2					
				Meptildinocap			3				Scadenza utilizzo 30.09.2026	
				Metrafenone						3	Sostanze attive in alternativa tra loro	
				Pyriofenone							Sostanze attive in alternativa tra loro	
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce								
Cyflufenamid			2									
Proquinazid			2									
<i>Eugenolo</i>												
<i>Geraniolo</i>												
<i>Timolo</i>												
Fluxapyroxad			2	3								
Boscalid												
<i>Polisolfuro di calcio</i>												

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TIGNOLETTA DELLA VITE	<i>Lobesia botrana</i>	E' obbligatorio installare la trappola a feromone	<p>Biologico: Confusione sessuale. Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici</p> <p>Chimico: Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun intervento. Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo.</p> <p>Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; Bacillus thuringiensis, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole: 4-5 giorni dall'inizio delle catture. L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo.</p>	<i>Confusione sessuale</i>						
				<i>Bacillus thuringiensis var. Aizawai</i>					L'uso del B. thuringiensis richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. E' sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,7. In caso di pioggia ripetere l'intervento.	
				<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>				L'uso del B. thuringiensis richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. E' sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,7. In caso di pioggia ripetere l'intervento.		
				Acetamiprid			2			
				Tebufenozide			2	2		
				Emamectina			2			
				Clorantraniliprole			2			
Spinosad			3	3						

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDE OCCIDENTALE	<i>Frankliniella occidentalis</i>		Chimico Rilevare la presenza dei tripidi, (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente), con: - Trappole cromotropiche di colore azzurro; - Scuotimento delle infiorescenze . Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; i successivi dopo 5,7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura	<i>Beauveria bassiana</i>						Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Formetanato			1			
				<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	
				Lambda-cialotrina					Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno. Esfenvalerate e Lambdacialotrina sono alternativi tra loro.	
				<i>Azadiractina</i>						
TRIPIDE DELLA VITE	<i>Drepanothrips reuteri</i>		Chimico: Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una infestazione diffusa	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>			1			Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno
				<i>Spinosad</i>			3			
				Formetanato			1			
				Acetamiprid			2			
				<i>Azadiractina</i>						

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIE	<i>Targionia vitis</i> ; <i>Planococcus spp.</i> ; <i>Pseudococcus spp</i>		Agronomici Effettuare una scorcecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. Chimici Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Il periodo più idoneo per la T vitis è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	<i>Olio minerale</i>						Sono autorizzati al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. Alla comparsa delle prime infezioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate.
				Pyriproxyfen			1			
				Flupyradifurone			1			
				Acetamiprid			2			
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Maltodestrina</i>					Solo su <i>Planococcus ficus</i>	
RAGNETTO ROSSO	<i>Panonychus ulmi</i>		Soglia di intervento - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti. La presenza di predatori naturali e l'impiego di sostanze attive selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto. Chimico:	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						E' autorizzato al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Exitiazox						
				Tebufenpirad						
				Formetanato						
				Acequinocil						
				Maltodestrina						
ACARIOSI	<i>Calepitrimerus vitis</i>		Chimico: Intervenire solo in caso di forte attacco - all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente - in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						E' autorizzato al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
				Tebufenpirad						
				<i>Zolfo</i>						
MOSCA	<i>Ceratitis capitata</i>		I interventi contro la terza generazione di tignoleta son efficaci anche contro le infestazioni di Mosca mediterranea	<i>Esche attrattive con Deltametrina</i>						Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli.
				Acetamiprid			2			
OZIORRINCO	<i>Othiorrhynchus spp.</i>		Agronomici Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti Interventi chimici Intervenire alla comparsa degli adulti.	<i>Spinosad</i>			3		Con le spinosine al massimo 3 interventi all'anno	

DIFESA Vite da tavola 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CICALINE	<i>Zygina rhamni</i> ; <i>Empoasca vitis</i>		Agronomici Evitare l'eccessiva vigoria e le forme di allevamento ricadenti. Razionale sistemazione dei tralci. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Leggere sfogliature attorno ai grappoli. Chimici Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole Accertata la presenza degli adulti sulle trappole, monitorare la presenza delle forme giovanili sulla pagina inferiore di 100 foglie/ha, scelte tra quelle medie e basali dei germogli.	Acetamiprid			2			Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Olio minerale</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Flupyradifurone			1		Autorizzato solo su Empoasca.	
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Esfenvalerate						
Piretrine				2						
Tau-fluvalinate				2						
MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		Chimico:	Acetamiprid			2			
				Piretrine pure				2		
				Deltametrina						
FILLOSSERA DELLA VITE	<i>viteus</i> (= <i>Dactulosphaera vitifoliae</i>)		Chimico:	Acetamiprid			2			
				Flupyradifurone						

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA DELLA VITE	<i>Plasmopara viticola</i>		<p>Chimico: Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo d'incubazione. Dalla pre-fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base ai prodotti utilizzati. Successive fasi vegetative. le strategie di controllo sono in relazione alla pressione della malattia e all'andamento climatico.</p>	Olio di arancio dolce						
				Laminarina						
				Prodotti rameici						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.
				Ametoctradina			3			
				Cyazofamid			3			
				Fosfonato di disodio						
				Amisulbrom			3			
				Zoxamide			4			
				Flupicolide			2		Metalaxyl e fluopicolide sono alternativi tra loro.	
				Metalaxil-M				3	Tra Metalaxil-M e Metalaxil al massimo 2 interventi all'anno	
				Metalaxil			1)Tra Metalaxil-M e Metalaxil al massimo 2 interventi all'anno 2) Metalaxyl e Fluopicolide sono alternativi tra loro			
				Benalaxil-M						
				Cymoxanil			4			
Oxathioprolin			2		Usare in miscela con s.a. a diverso meccanismo d'azione.					

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA DELLA VITE				Iprovalicarb				4		
				Mandipropamid						
				Valifenalate						
				Fosfonato di potassio				8		
				Fosetil Al						
				Dithianon				5	Tra Dithianon, Folpet e Fluazinam al massimo 5 interventi all'anno	
Folpet				Tra Dithianon, Folpet e Fluazinam al massimo 5 interventi all'anno						

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO DELLA VITE	<i>Oidium tuckeri</i> ; <i>Uncinula necator</i>		Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i interventi a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo intervento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due interventi cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invasatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invasatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	<i>Laminarina</i>							
				<i>Olio di arancio dolce</i>							
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				<i>Bicarbonato di potassio</i>							
				Spiroxamina			3				
				Bupirimate			2				
				Meptildinocap			2		Scadenza utilizzo 30/09/2026		
				Cyflufenamid			2				
				<i>COS-OGA</i>							
Proquinazid			2								

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
OIDIO DELLA VITE	<i>Oidium tuckeri</i> ; <i>Uncinula necator</i>		Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i interventi a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo intervento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due interventi cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invasiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invasiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatìa.	Azoxystrobin				3			
				Trifloxystrobin							
				Pyraclostrobin							
				Penconazolo				3			Tra Tebuconazolo e difenonazolo al massimo 1 intervento all'anno. Sostanze in alternativa tra loro .
				Tebuconazolo							
				Tetraconazolo							
				Difenoconazolo							Tra Tebuconazolo e
				Mefentrifluconazolo							
				Metrafenone			2	2	Metrafenone e Pyriofenone in alternativa tra loro		
				Pyriofenone			2		Metrafenone e Pyriofenone in alternativa tra loro		
				Fluxapyroxad			2	3			
				Boscalid							
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce							
Eugenolo											
Geraniolo											
Timolo											

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO DELLA VITE	<i>Oidium tuckeri</i> ; <i>Uncinula necator</i>		<p>Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli.</p> <p>Chimico: Iniziare i interventi a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura.</p> <p>Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo intervento.</p> <p>In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due interventi cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici.</p> <p>Fino all'invasatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione.</p> <p>In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere.</p> <p>Dall'invasatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.</p>	Zolfo					Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto.	
				<i>Polisolfuro di calcio</i>						

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ESCORIOSI DELLA VITE	<i>Phomopsis viticola</i>	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal intervento precedente.		<i>Prodotti rameici</i>					Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità
				Dithianon					Tra Dithianon, Folpet e Fluazinam al massimo 5 interventi all'anno	
				Fosfonato di potassio					Tra Fosfonato di potassio e Fosetil AL al massimo 8 interventi all'anno Solo in miscel acon Dithianon	

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botryotinia fuckeliana</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di prechiusura del grappolo e ripetere il intervento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i interventi in assenza di sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità, ad eccezione dei terpeni.
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Aereobasidium pullulans</i>						
				<i>Bacillus subtilis</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
				<i>Metschnikowia fructicola</i>						
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>						
				<i>Bicarbonato di potassio</i>						
				<i>Laminarina</i>						
				Pyrimethanil			1			
Fludioxonil				1	Cyprodinil e Fludioxonil, da soli o in miscela, possono essere complessivamente usati 1 volta all'anno.					
Cyprodinil					Cyprodinil e Fludioxonil, da soli o in miscela, possono essere complessivamente usati 1 volta all'anno.					

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botryotinia fuckeliana</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>		Agronomico: Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di prechiusura del grappolo e ripetere il intervento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i interventi in assenza di sintomi.	Solfito alcalini					Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione.	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità, ad eccezione dei terpeni.
				Fluazinam			4		Tra ditianon, folpet e flazinam al massimo 5 interventi l'anno.	
				Fenexamid			3			
				Fenpyrazamina			1			
				Boscalid						
				Isofetamid			1	3		
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce						
				Eugenolo						
Geraniolo										
Timolo										

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL DELL'ESCA DELLA VITE (AGENTE DEL)	<i>Fomitiponia mediterranea</i> ; <i>Phaeoaniella chlamydospora</i> ; <i>Phaeoacremonium aleophilum</i>		Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio o sali quaternari di ammonio. Chimico:	Boscalid					Effettuare il trattamento al bruno sui tagli di potatura. Con gli SDHI al massimo 3 interventi all'anno.	
				Pyraclostrobin					Effettuare il trattamento al bruno sui tagli di potatura. Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno	
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma gamsii</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
TIGNOLETTA DELLA VITE	<i>Lobesia botrana</i>	Confusione e distrazione sessuale Chimico: -per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento - per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo.		<i>Bacillus thuringiensis</i>						Non sono ammessi interventi contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago, tranne che con il <i>Bacillus thuringiensis</i> .
				Tebufenozide				2	Tebufenozide e Metossifenozide in alternativa tra loro.	
				Clorantraniliprole				1	2 applicazioni in 3 anni.	
				Cyantraniliprole				1		
				<i>Spinosad</i>				3		
				<i>Azadiractina</i>						
				Emamectina				2		

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità				
RAGNETTO ROSSO E GIALLO	<i>Panonychus ulmi</i> ; <i>Eotetranychus carpini</i>	Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I interventi antiodidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi.	<i>Beauveria bassiana</i>						Autorizzato solo su <i>Eotetranychus carpini</i> .	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodidico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili.			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>										
				Exitiazox										
				Tebufenpirad										
				Fenpyroximate										
				Acequinocil										
CICALINE	<i>Empoasca vitis</i> ; <i>Zygina rhamni</i> ; <i>Empoasca sp.</i>		Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali. Chimico:	<i>Olio di arancio dolce</i>							Esfenvalerate etofenprox e lambdacialotrina sono in alternativa tra loro			
				Etofenprox			1	2						
				Tau-fluvalinate			2							
				Esfenvalerate			1							
				Olio minerale										
				Acetamiprid			2							
				Flupyradifurone			1					Autorizzato solo su <i>Empoasca</i> .		
				<i>Beauveria bassiana</i>								Solo su <i>Empoasca vitis</i>		

DIFESA Vite da vino 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SCAFOIDEO	<i>Scaphoideus titanus</i>			<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Olio di arancio dolce</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Flupyradifurone			1			
				Etofenprox			1	2	Esfenvalerate, Etofenprox e Lambdacialotrina sono in alternativa tra loro.	
				Lambda-cialotrina			1		Esfenvalerate, Etofenprox e Lambdacialotrina sono in alternativa tra loro.	
				Deltametrina			2			
				Tau-fluvalinate			2			
				Acetamiprid			2			
				<i>Azadiractina</i>						
TIGNOLA RIGATA	<i>Cryptoblabes gnidiella</i>		Soglia: presenza Monitorare la presenza di adulti con trappole a feromone. Monitorare i grappoli a fine luglio per verificare la presenza di larve. Intervenire in presenza di catture crescenti verso fine luglio- prima settimana di agosto. Chimico:	<i>Bacillus thuringiensis var. Kurstaki</i>						
				Clorantraniliprole			1			
				Tebufenozide			2			
				Emamectina benzoato			2			

DIFESA Zucca 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	ZYMV; CMV		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento, siepi, reti antiafideiche</p>							
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas spp.</i>		<p>Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Disinfettare gli attrezzi.</p>							

DIFESA Zucca 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Pseudoperonospora cubensis</i>		Agronomico: Distruzione dei residui della coltura infetta. Sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Chimico: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Azoxystrobin			2			Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno
				Cyazofamid			3			
				Prodotti rameici						
				Zoxamide			3			
				Cymoxanil			2			
				Ametoctradina			2			
				Propamocarb						
				Fluopicolide						
				Mandipropamid				3		
				Fosfonato di potassio		no				

DIFESA Zucca 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MAL BIANCO	<i>Sphaerotheca fuliginea;</i> <i>Erysiphe cichoracearum</i>		Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo							
				Bicarbonato di potassio							
				Bupirimate			2				
				Cyflufenamid			2				
				Fluxapyroxad						Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>COS-OGA</i>							
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce							
				Eugenolo							
				Geraniolo							
				Timolo							
				Azoxystrobin						2	
				Trifloxystrobin							
				Penconazolo							
				Tebuconazolo			1			2	
				Difenoconazolo			1				
				Olio essenziale di arancio dolce							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
<i>Ampelomyces quisqualis</i>											
<i>Laminarina</i>				No							

DIFESA Zucca 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUMI BASALI	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Agronomico: Ampie rotazioni. Raccolta e distruzione dei residui infetti. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Evitare sesti d'impianto troppo fitti	<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				<i>Trichoderma asperellum</i>						
				<i>Trichoderma atroviride</i>						
AFIDE DELLE CUCURBITACEE	<i>Aphis gossypii</i>		Chimico: Infestazioni generalizzate o focolai	<i>Maltodestrina</i>						Al massimo 2 interventi annui contro questi fitofagi.
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				Fonicamid			2			
				<i>Piretrine pure</i>						
				Pirimicarb			1			
				<i>Azadiractina</i>						
				Acetamiprid			1			
				<i>Beauveria bassiana</i>	No					
NOTTUE FOGLIARI	<i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Autographa gamma</i> ; <i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Udea ferrugalis</i> ; <i>Spodoptera exigua</i>		Chimico: Presenza generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i>						
				<i>Azadiractina</i>						
				Clorantropilprole			2			
				Emamectina			2		Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> e <i>Spodoptera</i>	
				<i>Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus</i>					Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i>	
				Spinosad						

DIFESA Zucca 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di T. urticae inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>						Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Maltodestrina</i>						
				Exitiazox						
				Acequinocyl		No				
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>			<i>Paecilomyces lilacinus</i>					Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi
				Estratto di aglio						
				Fluopyram			2			
				Geraniolo						
				Timolo						

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	CMV; ZYMV		<p>Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a frangivento, siepi, reti antiafidiche</p>							
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i> ; <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>Curtobacterium</i>		<p>Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.</p>							

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
PERONOSPORA	<i>Pseudoperonospora cubensis</i>		Agronomico: in serra: favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: distruggere i residui della coltura infetti; limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Prodotti rameici						Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno	
				Cymoxanil			2				
				Propamocarb							
				Ametoctradina	No		2				
				Cyazofamid			3				
				Zoxamide			3				
				Pyraclostrobin					3		
				Azoxystrobin							
				Mandipropamid							
Fosfonato di potassio	No										

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distuggere i residui della coltura infetti	<i>Pythium oligandrum</i>						
				<i>Coniothyrium minitans</i>						
				<i>Trichoderma spp.</i>						
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>						
				Isofetamid	No				Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno.	
MARCUME MOLLE.	<i>Phitophthora; Pythium</i>		Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	<i>Trichoderma spp.</i>					Ammesso solo contro Phytium	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					Ammesso solo contro Phytium	
				Propamocarb						
				Fosetil Al						
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum lagenarium</i>		Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora							
CLADOSPORIOSI	<i>Cladosporium cucumerinum</i>		Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora							

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. inclip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. inclip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità		
OIDIO	<i>Erysiphe cichoracearum</i>		Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>								
				Olio di arancio dolce								
				Bicarbonato di potassio								
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>								
				Zolfo								
				Meptildinocap			2				Data ultimo utilizzo 30/09/2026	
				Cyflufenamid			2					
				Metrafenone			2					
				COS-OGA								
				Bupirimate			2					
				<i>Eugenolo</i>								
				<i>Geraniolo</i>								
				<i>Timolo</i>								
				Penconazolo								
				Tebuconazolo							2	Tra Tebuconazolo e Difenconazolo un solo intervento all'anno. Prodotti in alternativa tra loro.
				Difenconazolo							2	Tra Tebuconazolo e Difenconazolo un solo intervento all'anno. Prodotti in alternativa tra loro.
				Tetraconazolo								
				fluxapyroxad								Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno.
Trifloxystrobin												
Azoxystrobin							2					
<i>Bacillus subtilis</i>												
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>												
Laminarina				No								

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>			<i>Pythium oligandrum</i>							
				<i>Bacillus subtilis</i>							
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>							
				Pyrimethanil			2				
				Fenexamid					3		
				Fenpirazamine							
				Cyprodinil							
Fludioxonil						3					
AFIDI	<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Myzus spp.</i>	Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante	<i>Chrysoperla carnea</i>							
				<i>Beauveria bassiana</i>							
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>							
				<i>Maltodestrina</i>							
				<i>Azadiractina</i>							
				Sulfoxaflor	No		1				
				Acetamiprid			1				
				Flonicamid			2				
				Flupyradifurone							Al massimo 1 intervento all'anno in pieno campo, 2 in serra
				Deltametrina			2				
				Lambda-cialotrina			1			3	
Tau-fluvalinate											
Piretrine pure											

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale intervento aficida	<i>Amblyseius andersoni</i>					Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Al massimo 1 intervento per ciclo culturale contro questa avversità.
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>					Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.	
				<i>Amblyseius californicus</i>						
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>						
				<i>Beauveria bassiana</i>						
				Terpenoid blend	No			Solo in presenza contemporanea di acari e nottue.		
				Exitiazox				Solo in presenza contemporanea di acari e nottue.		
				Tebufenpirad						
				Abamectina	No		2	Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno.		
				Pyridaben						
				Fenpyroximate	No					
				Milbemectina						
Cyantraniliprole	No			Tra cyantraniliprole e clortraniliprole al massimo 2 interventi all'anno.						
Acequinocyl	No									

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pleno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità			
ALEURODIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle Chimico: In caso di elevate infestazioni e con insufficiente presenza di predatori e di parassitoidi	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di Encarsia formosa quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione	<i>Encarsia formosa</i>									
				<i>Olio minerale</i>									
				<i>Maltodestrina</i>									
				<i>Lecanicillium muscarium</i>			8						
				<i>Olio di arancio dolce</i>									
				<i>Beauveria bassiana</i>									
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>									
				Terpenoid blend	No								
				Flupyradifurone	No		2						
				Pyriproxyfen	No		1						
				Acetamiprid			1						
				Flonicamid			2						
				<i>Azadiractina</i>									
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>									
Sulfoxaflor	No		1										
Piretrine pure			3					Tra piretrine e piretroidi al massimo 3 interventi all'anno.					

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i>		Chimico: Soglia di intervento: Presenza	<i>Beauveria bassiana</i>							
				<i>Lecanicillium muscarium</i>			8				
				Terpenoid blend	No						
				<i>Olio minerale</i>			2				
				<i>Azadiractina</i>							
				Abamectina	No		3		Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno.		
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	No				Autorizzato solo in coltura protetta.		
Spinosad			3	3							
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma;</i> <i>Mamestra brassicae;</i> <i>Helicoverpa armigera;</i> <i>Spodoptera exigua</i>		Chimico: Presenza generalizzata	<i>Azadiractina</i>							
				Clorantraniliprole			2		Tra ciantraniliprole e clorantraniliprole al massimo 2 interventi all'anno.		
				Emamectina benzoato			2		Autorizzato solo contro <i>Helicoverpa</i> e <i>Spodoptera</i> . Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno.		
				<i>Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus</i>					Solo su <i>Helicoverpa armigera</i> .		
				Spinosad			3				
				Abamectina	No				Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno.		
				Bacillus thuringensis							

DIFESA Zucchini 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Pieno campo	Coltura protetta	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				Fluopyram			2		Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno	
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
				<i>Timolo</i>						
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno?agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	<i>Paecilomyces lilacinus</i>						In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi
				<i>Estratto di aglio</i>						
				Fluopyram			2			
				Abamectina					Con irrigazione a goccia o con manichetta. Con avermectine al massimo 3 interventi all'anno.	
				<i>Azadiractina</i>						
				<i>Geraniolo</i>						
PATOGENI TELLURICI	<i>Sclerotinia spp.;</i> <i>Rhizoctonia solani;</i> <i>Pythium spp.</i>		Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam sodio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	In coltura protetta
				Metam potassio					Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. Da effettuarsi prima della semina.	
				Dazomet					Da effettuarsi prima della semina. Una applicazione ogni tre anni.	

DISERBO ARBOREE Actinidia 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo/spollonatura deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	Interventi chimici: consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.
		Glifosate		Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali in produzione					
	Dicotiledoni e polloni	Pyraflufen ethyle							
		Carfentrazone ethyle		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante					
	Graminacee	Fluazifop-p-butile							
		Clethodim							
	Polloni	Acido pelargonico							
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale	Dicotiledoni e Graminacee	Clomazone							

DISERBO ORTICOLE Aglio 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2 \text{ L/ha} \times n. \text{ ha}$ è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin						
		Metazaclor		tra pre e post-emergenza al massimo 1 intervento				

DISERBO ORTICOLE Aglio 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura				
		Pendimethalin						
		Metazaclor		tra pre e post-emergenza al massimo 1 intervento				
	Dicotiledoni	Bifenox						
Post emergenza	Dicotiledoni	Aclonifen						
		Fluroxipir						
		Piridate						
		Clopiralid						
	Graminacee	Propaquizafop						
		Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						
		Clethodim						
		Quizalofop-p-etile						

DISERBO ARBOREE Agrumi 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura	
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi			Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni e altre infestanti particolarmente resistenti.		Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura. Interventi chimici ammessi: solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco, ecc.)	Interventi agronomici - Falcature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante.	
		Glifosate			Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali in produzione. Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni e altre infestanti particolarmente resistenti.					
		2,4-D								
	Dicotiledoni e Graminacee	Halauxifen-metile								
		Flazasulfuron			Effettuare il trattamento tra aprile e giugno su infestanti in attiva crescita (Max 10 cm di altezza).					
		Fluroxipir								
	Dicotiledoni e polloni	Carfentrazone			Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante					
	Polloni	Acido pelargonico								
	Graminacee	Quizalofop-p-etile								
		Propaquizafop								
		Clethodim								
		Fluazifop-p-butile								
	Dicotiledoni	Pyraflufen ethyle								

DISERBO ARBOREE Agrumi 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Florasulam	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un trattamento all'anno alle dosi di etichetta tra metà settembre e metà maggio				Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura. Interventi chimici ammessi: solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco, ecc.)	Interventi agronomici - Falciature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante.
		Penoxsulam		Un trattamento all'anno alle dosi di etichetta tra metà settembre e metà maggio					
		Clomazone							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Diflufenican							
		Oxyfluorfen							
PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Diflufenican							
		Oxyfluorfen							

DISERBO ORTICOLE Arachide 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
Pre emergenza e post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin		Interventi meccanici Intervenire con almeno 2 sarchiature				
Diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Asparago 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto e pre ricaccio e/o post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						

DISERBO ORTICOLE Asparago 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura			
Pre ricaccio	Graminacee e Dicotiledoni	Dicamba	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi			E' opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe					
		Pendimethalin									
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin			L'uso è consentito fino 24.11.2025						
		Clethodim									
Post emergenza e post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Piridate									
	Graminacee	Fluazifop-p-butile									
Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin			s.a. Ammesse soltanto in miscela						
		Metobromuron									
		Clomazone			s.a. Ammesse soltanto in miscela						
Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Piridate									
	Dicotiledoni	2,4 D									
Diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico									

DISERBO ORTICOLE Avena, segale, triticale 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. – 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di Glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Prosulfocarb		Non ammesso su avena		Il diserbo di pre-emergenza di avena, segale e triticale è consentito una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento. Tale pratica è alternativa al diserbo di post emergenza precoce		
		Flufenacet		Non ammesso su avena Scadenza utilizzo 10.6.2026				
		Pendimethalin						
		Diflufenican			Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee			

DISERBO ORTICOLE Avena, segale, triticale 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	
Post emergenza precoce	Dicotiledoni	Prosulfocarb	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Non ammesso su avena		Il diserbo di post emergenza precoce è alternativo al diserbo di pre emergenza			
		Flufenacet		Non ammesso su avena					
		Pendimethalin		Scadenza utilizzo 10.6.2026					
		Diflufenican			Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee.				
		Beflubutamid		Non ammesso su avena					
		Halauxifen-metile		Ammesso solo in miscela. In post emergenza precoce non ammesso su avena.					
Post emergenza	Dicotiledoni	Mecoprop-P							
		Amidosulfuron			Da solo non ammesso su triticale				
		Bensulfuron metile							
		Clopiralid							
		Florasulam							
		Aminopyralid			Da solo non ammesso su avena				
		2,4 D		Non ammesso su avena					
		MCPA							
		Diclorprop-p							
		Tifensulfuron - metile							
		Tribenuron-metile							
		Metsulfuron metile							
		Halauxifen-metile		Impiegabile esclusivamente in miscela					
	Fluroxipir								
	Graminacee e Dicotiledoni	Iodosulfuron metil-sodium		Non ammesso su avena					
		Pyroxsulam		Non ammesso su avena					
		Mesosulfuron-metile		Non ammesso su avena					
		Propoxycarbazone-sodium		Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui si è applicato.					
		Diflufenican		Impiego alternativo al preemergenza	Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee				
	Graminacee	Clodinafop		Non ammesso su avena					
Pinoxaden			Non ammesso su avena						

DISERBO ORTICOLE Barbabietola da zucchero (Post emergenza) 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Ethofumesate	3 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi			Si consiglia di intervenire con microdosi.	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 3 complessivi tra diserbo di pre e post emergenza.	
		Fenmedifam						
		Foramsulfuron		Ammessi coformulati solo sulle varietà tolleranti alle solfoniluree.				
		Thiencarbazone methyl		Ammessi coformulati solo sulle varietà tolleranti alle solfoniluree.				
		Metamitron			Prevalenza Polygonum aviculare			
	Dicotiledoni	Lenacil			Problemi di Polygonum aviculare			
		Propyzamide			Problemi di Cuscuta			
		Clopiralid			Problemi di Cirsium			
	Graminacee	Ciclossidim						
		Clethodim						
		Fluazifop-p-butile						
		Propaquizafop						
				Quizalofop-p-etile				

DISERBO ORTICOLE Barbabietola da zucchero (Pre emergenza) 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	3 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Diserbo letti di semina.	Il quantitativo di glifosate dovrà essere impiegato preferibilmente nelle aree in cui il controllo delle malerbe risulti difficoltoso con l'adozione di altre tecniche. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.		Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 3 complessivi tra diserbo di pre e post emergenza.	
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>				
	Triallate	Utilizzabile per la barbabietola da zucchero a semina autunnale.						
Pre emergenza	Dicotiledoni	Metamitron		Si consiglia la localizzazione.				
	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone						
	Graminacee	Triallate		Utilizzabile per la barbabietola da zucchero a semina autunnale.				

DISERBO ORTICOLE Barbarea baby leaf in coltura 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Per singolo anno (1 gennaio/31 dicembre) il quantitativo massimo di glifosate (con riferimento ai formulati da 360 g/L) è di 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative				
		Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Basilico 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	limite aziendale del glifosate su colture non arboree: ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ettaro. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2l x n° di ha è il massimo disponibile per l'uso sulle specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
		Napropamide						
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim						
		Propaquizafop						
		Quizalofop-p-etile						

DISERBO ORTICOLE bietola da foglia e da coste 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Dicotiledoni	Metamitron						
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Glifosate						
Post emergenza	Dicotiledoni	Metamitron						
		Fenmedifam						
	Graminacee	Fluazifop-p-butile						

DISERBO ORTICOLE BIETOLINO A FOGLIA in coltura protetta baby leaf 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						

DISERBO ORTICOLE Carciofo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Glifosate						
	Dicotiledoni	Bifenox						
	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen						
		Aclonifen						
Pre emergenza e pre ricaccio	Dicotiledoni	Pendimethalin						
Post trapianto	Graminacee	Clethodim						

DISERBO ORTICOLE Carciofo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza e post ricaccio	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Ammesso solo tra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio. Impiegabile solo lungo le file				
		Metazaclor		Se utilizzato in post trapianto proteggere la coltura con opportuna schermatura; utilizzabile su chiazze di acetosella.				
		Aclonifen						
	Graminacee	Fluazifop-p-butile						
Post trapianto e post ricaccio	Dicotiledoni	Pyridate						
		Pyraflufen ethyle						
	Graminacee	Quizalofop-p-etile						
		Clethodim						
Diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Carota 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Letti di semina				
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
Pre emergenza	Graminacee annuali e Dicotiledoni	Aclonifen						
		Pendimethalin						
		Clomazone						

DISERBO ORTICOLE Carota 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Metribuzin	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	L'uso è consentito fino 24.11.2025				
		Pendimethalin						
		Bifenox						
	Graminacee	Clethodim						
		Propaquizafop						
		Quizalofop-p-etile						
		Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						
Diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico						

DISERBO ARBOREE Castagno 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
<p align="center">NON AMMESSO IL DISERBO CHIMICO Non ammesso il diserbo chimico</p>			<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>						

DISERBO ORTICOLE Cavoli a Foglia 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni annuali	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree "Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. " Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma, piuttosto, di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Pendimethalin						
		Napropamide						

DISERBO ORTICOLE Cavoli a Foglia 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post trapianto e post emergenza	Graminacee	Ciclossidim	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
	Dicotiledoni	Clopiralid						
	Dicotiledoni e Graminacee	Metazaclor		Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento Verificare impiego dei formulati commerciali				
Post trapianto diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con le colture				

DISERBO ORTICOLE Cavoli a Testa 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>"Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. "</p> <p>Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma, piuttosto, di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Napropamide		Ammesso solo su cavolo cappuccio				
		Pendimethalin						
		Napropamide						

DISERBO ORTICOLE Cavoli a Testa 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza e post trapianto	Dicotiledoni	Clopiralid	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Piridate						
	Graminacee	Propaquizafop		Solo cappuccio. Verificare le autorizzazioni dei formulati impiegati				
		Quizalofop-p-etile						
		Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile		Autorizzato solo su cavolo cappuccio. Controllare etichette				
Dicotiledoni e Graminacee	Metazaclor	Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento. Verificare registrazione su C. di Bruxelles						
Post trapianto diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con le colture				

DISERBO ORTICOLE Cavolo a Infiorescenza 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>"Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. "</p> <p>Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture</p>	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma, piuttosto, di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Napropamide		Autorizzato solo su cavolfiore				
		Pendimethalin						

DISERBO ORTICOLE Cavolo a Infiorescenza 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post trapianto e post emergenza	Dicotiledoni	Piridate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Clopiralid		Verificare registrazione FC (solo cavolfiore o anche broccoli)				
	Graminacee	Propaquizafop						
		Quizalofop-p-etile						
Dicotiledoni e Graminacee	Metazaclor	Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento						
Post trapianto diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con le colture				
Post emergenza	Graminacee	Clethodim						

DISERBO ORTICOLE Cavolo Rapa 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>"Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. "</p> <p>Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture</p>	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma, piuttosto, di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Pendimethalin						

DISERBO ORTICOLE Cavolo Rapa 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post trapianto	Dicotiledoni	Clopiralid	1	Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento. Verificare impiego formulati commerciali.				
		Piridate						
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
Post trapianto diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con le colture				

DISERBO ORTICOLE Cece 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin		L'uso è consentito fino 24.11.2025				
		Clomazone						
		Metribuzin						
		Aclonifen						
Post emergenza	Dicotiledoni	Piridate						
	Graminacee	Propaquizafop						
		Ciclossidim						
Diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Quizalofop-p-etile						
		Acido pelargonico						

DISERBO ARBOREE ORTICOLE Cetriolo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Clomazone						
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2 \text{ L/ha} \times n$. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
Post emergenza	Graminacee	Fluazifop-p-butile				Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.		
	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone						
		Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Cicerchia 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					

DISERBO ORTICOLE Cicoria 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina o pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree "Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato." Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma, piuttosto, di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative			
		Glifosate						
		Propyzamide						
		Pendimethalin						
		Ciclossidim Fluazifop-p-butile						
Post emergenza diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con le colture				

DISERBO ORTICOLE Cicorino (pieno campo e col.prot.) baby leaf 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Cipolla 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Glifosate						
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura				
		Pendimethalin		Impiegare in pre o in post-emergenza				

DISERBO ORTICOLE Cipolla 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Impiegare in pre o in post-emergenza				
	Dicotiledoni	Aclonifen						
		Fluroxipir						
		Piridate						
		Clopiralid						
	Graminacee	Clethodim						
		Ciclossidim						
		Quizalofop-p-etile						
		Propaquizafop						
		Fluazifop-p-butile						
Post trapianto	Dicotiledoni	Bifenox						

DISERBO ORTICOLE Cocomero 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0					
		Clomazone						
		Glifosate	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	(1) Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.		Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.	
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop						
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura				

DISERBO ORTICOLE Colture Floricole ed Ornamentali 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	
Pre semina e pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	limite aziendale del glifosate su colture non arboree: ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ettaro. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2l x n° di ha è il massimo disponibile per l'uso sulle specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.	Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili			
		Acido pelargonico		Solo per vivai di piante arbustive e arboree					
		Carfentrazone		Ammesso solo su Ornamentali					
Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimethalin			Ammesso solo su Ornamentali				
		Isoxaben			Ammesso solo su Ornamentali				
		Oxyfluorfen		Ammesso solo su vivai ornamentali Ammesso solo con applicazioni in bande lungo le file nel periodo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio e nel limite max del 30% della superficie coltivata					
Pre emergenza	Graminacee	Isoxaben			Ammesso solo su alberi e arbusti in vivaio o pieno campo e su rosa in pieno campo. Max 1 intervento. Nel limite del 30% della superficie colturale				
	Dicotiledoni	Metobromuron			Autorizzato solo su bulbose da fiore				
Post emergenza	Graminacee	Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile			max 1 trattamento solo con attrezzature schermate				
		Clethodim		max 1 trattamento. Ammesso solo su ornamentali					

DISERBO ARBOREE Cotogno 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
----------------------	------------	-----------------	--------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	----------------------------	-----------------------------	-----------------	------------------

Specifiche a livello Regionale

Non ammesso il diserbo chimico

DISERBO ORTICOLE Dolcetta in coltura protetta (gruppo baby leaf) 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Glifosate						
		Napropamide						

DISERBO ARBOREE Drupacee 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi				Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.
		Glifosate		Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione					
	Dicotiledoni e polloni	Carfentrazone		Solo per pesco e susino. Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante					
		Acido pelargonico		Come spollonante solo per susino					
		Pyraflufen ethyle		Non ammesso su Albicocco					
	Dicotiledoni	Fluroxipir		Al massimo 1 applicazione					
	Graminacee	Clethodim							
		Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile							
		Propaquizafop							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) E PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni	Isoxaben		A fine inverno fino alla fioritura.					
	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimethalin							
		Diflufenican							
		Oxyfluorfen							
		Flazasulfuron							
		Clomazone							
Napropamide									
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni	2,4 D							

DISERBO ORTICOLE Erba medica 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico		Diserbo letti di semina.				
Post emergenza	Cuscuta	Propyzamide		Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 50% dell'intera superficie.				
	Dicotiledoni	Imazamox						
		Metribuzin		Impiegabile al massimo sul 50% della superficie. L'uso è consentito fino al 24.11.2025				
		Tifensufuron metile						
		Pyridate						
	Graminacee	Clethodim		Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.				
		Propaquizafop		Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.				
Quizalofop-p-etile		Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.						

DISERBO ORTICOLE Fagiolino 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
		Clomazone						
		Pendimethalin						
		Quizalofop-p-etile						
		Propaquizafop						
		Ciclossidim						
		Bentazone						
		Imazamox						
		Acido pelargonico						
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone						
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop-p-etile						
		Propaquizafop						
		Ciclossidim						
		Bentazone						
		Imazamox						
Dicotiledoni	Bentazone							
Dicotiledoni e monocotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Fagiolo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura				
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi									
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>							
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone										
		Aclonifen			Autorizzato su fagiolo da granella							
		Pendimethalin										
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim										
		Quizalofop-p-etile										
		Propaquizafop										
		Fluazifop-p-butile										
	Dicotiledoni	Piridate										
		Bentazone										
	Imazamox											
Diserbo interfila	Dicotiledoni e monocotiledoni	Acido pelargonico										

DISERBO ORTICOLE Farro 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>						

DISERBO ORTICOLE Fava 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Dicotiledoni e monocotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Glifosate						
Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Imazamox						
		Aclonifen						
		Pendimethalin						
		Clomazone						
		Metribuzin						
Post emergenza	Dicotiledoni	Bentazone		L'uso è consentito fino al 24.11.2025				
		Imazamox						
	Graminacee	Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						
		Propaquizafop						
		Quizalofop-p-etile						
Diserbo interfila	Dicotiledoni e monocotiledoni	Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Favino 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone		L'uso è consentito fino al 24.11.2025				
		Pendimethalin						
		Aclonifen						
		Metribuzin						
Pre emergenza o post emergenza	Dicotiledoni e alcune Graminacee	Imazamox						
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim						
		Propaquizafop						
		Quizalofop-p-etile						
Post emergenza	Dicotiledoni	Bentazone		Impiegabile al massimo una volta ogni due anni sullo stesso appezzamento				

DISERBO ORTICOLE Finocchio 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura						
Pre semina e pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.									
		Acido pelargonico												
Pre trapianto e pre emergenza	Dicotiledoni	Aclonifen									Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione			
	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimethalin												
		Clomazone												
Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimethalin									Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione			
	Graminacee	Propaquizafop												
		Clethodim												
		Fluazifop-p-butile												
	Dicotiledoni	Metribuzin												
Diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico												

DISERBO ORTICOLE Fiori commestibili 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>					

DISERBO ORTICOLE Colture Floricole ed Ornamentali 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura			
Pre semina e pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	limite aziendale del glifosate su colture non arboree: ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ettaro. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2l x n° di ha è il massimo disponibile per l'uso sulle specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.	Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili					
		Napropamide		Solo ornamentali							
		Acido pelargonico									
		Carfentrazone		Solo per vivai di piante arbustive e arboree							
Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimethalin									
		Isoxaben									
		Oxyfluorfen			Ammessi solo su Ornamentali						
						Ammessi solo su Ornamentali					
						Ammessi solo su vivai ornamentali					
							Ammessi solo con applicazioni in bande lungo le file nel periodo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio e nel limite max del 30% della superficie coltivata				
			Ammessi solo su alberi e arbusti in vivaio o pieno campo e su rosa in pieno campo. Max 1 intervento. Nel limite del 30% della superficie colturale								
Pre emergenza	Graminacee	Isoxaben									
	Dicotiledoni	Metobromuron					Autorizzato solo su bulbose da fiore				
Post emergenza	Graminacee	Fluazifop-p-butile									
		Quizalofop-p-etile		max 1 trattamento solo con attrezzature schermate							
		Clethodim		max 1 trattamento. Ammessi solo su ornamentali							

DISERBO ORTICOLE Foglie di brassica (col.prot.) baby leaf 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						

DISERBO ORTICOLE Fragola 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto (Interventi localizzati nelle interfile)	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2 \text{ L/ha} \times n$. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.				
		Napropamide						
		Acido pelargonico						
		Quizalofop-p-etile						
Post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Fluazifop-p-butile						

DISERBO ORTICOLE Frumento e Orzo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di Glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico						
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Flufenacet		Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente. Scadenza utilizzo 10.6.2026		Il diserbo di pre-emergenza di frumento e orzo è consentito una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento. Tale pratica è alternativa al diserbo di post emergenza precoce		
		Pendimethalin		Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente				
		Prosulfocarb						
	Diflufenican			Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee				
	Graminacee	Triallate						
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Prosulfocarb				Il diserbo di post emergenza precoce è alternativo a quello di pre emergenza		
		Flufenacet		Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente. Scadenza utilizzo 10.6.2026				
		Diflufenican			Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee			
		Beflubutamid						
	Dicotiledoni	Halauxifen-metile						

DISERBO ORTICOLE Frumento e Orzo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	
Post emergenza	Dicotiledoni	Tifensufuron metile	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
		Metsulfuron metile							
		Tribenuron-metile							
		Mecoprop-P							
		Diclorprop-p							
		Fluroxipir							
		Florasulam							
		Amidosulfuron							
		Aminopirialid							
		2,4 D			Ammesso un solo trattamento tra il post emergenza e il post raccolta.				
		MCPA							
		Diflufenican			Impiego alternativo al diserbo di pre emergenza / post emergenza precoce.	Dicotiledonica con azione secondaria su graminacee			
	Clopiralid								
	Halauxifen-metile								
	Graminacee e Dicotiledoni	Iodosulfuron metil-sodium							
		Thiencarbazone			Non ammesso su orzo.				
		Mesosulfuron-metile			Non ammesso su orzo.				
		Propoxycarbazone-sodium			Non ammesso su orzo.				
		Pyroxsulam			Non ammesso su orzo.				
	Graminacee	Bensulfuron metile							
Fenoxaprop-p-etile			Non efficace su Lolium						
Pinoxaden									
Diclofop-metile									
		Clodinafop							

DISERBO ORTICOLE Frumento e Orzo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post raccolta	Dicotiledoni	2,4 D	<p>4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>	Ammesso un solo trattamento tra il post emergenza e il post raccolta				
	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di Glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Girasole 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	3 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico		Diserbo letti di semina.				
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen		Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.				
		Oxyfluorfen						
		Pendimethalin						
		Diflufenican						
		Prosulfucarb						
		Metobromuron						

DISERBO ORTICOLE Girasole 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	
Post emergenza	Graminacee	Fluazifop-p-butile	3 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
		Ciclossidim							
		Clethodim							
		Propaquizafop							
		Quizalofop-p-etile							
	Dicotiledoni	Aclonifen		Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.					
		Tribenuron-metile		Impiegabile solo su cv resistenti. Fare attenzione allo sviluppo di resistenze.					
		Tifensulfuron - metile		Impiegabile solo su cv resistenti. Fare attenzione allo sviluppo di resistenze.					
		Halauxifen-metile							
	Graminacee e Dicotiledoni	Imazamox		Fare attenzione allo sviluppo di resistenze. Impiegabile solo su cv resistenti.					

DISERBO ORTICOLE Indivia riccia e scarola 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina o pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree: Ogni azienda per singolo anno (1 gen. - 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma, piuttosto, di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative</p>			
		Acido pelargonico						
Pre trapianto o pre semina e post trapianto o post semina	Graminacee e Dicotiledoni	Propyzamide		<p>Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 2. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)</p>				

DISERBO ORTICOLE Indivia riccia e scarola 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Bifenox	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Pendimethalin		Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 2. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)				
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						
Post emergenza diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con le colture				

DISERBO ORTICOLE Lattuga 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto+A3:A3:112	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
		Propyzamide						
		Bifenox						
		Pendimethalin						
Pre emergenza e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Propyzamide		Non usare sullo stesso appezzamento più di 2 volte all'anno. Attenzione alle colture in successione.				
Pre trapianto	Dicotiledoni	Bifenox						
Pre trapianto e pre ricaccio	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin						
Post trapianto	Graminacee	Propaquizafop						
		Ciclossidim						
		Quizalofop-p-etile						
		Fluazifop-p-butile						
	Graminacee e Dicotiledoni	Propyzamide		Non usare sullo stesso appezzamento più di 2 volte all'anno. Attenzione alle colture in successione.				

DISERBO ORTICOLE Lattughino coltura protetta (gruppo baby leaf 2026)

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Lenticchia 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico								

DISERBO ORTICOLE Loiessa 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>					

DISERBO ORTICOLE Lupinella 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					

DISERBO ORTICOLE Lupino 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					

DISERBO ORTICOLE Mais 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	4	<p>Diserbo letti di semina.</p> <p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Glifosate						
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Terbutilazina	<p>4</p> <p>Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>	<p>In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina.</p> <p>Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza.</p> <p>Impiegabile una sola volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.</p>		<p>Fare attenzione allo sviluppo di infestanti resistenti. Per il mais, a partire dal 2024, se previsti gli interventi erbicidi di pre-emergenza devono essere realizzati con la tecnica del diserbo localizzato sulla fila. In alternativa al diserbo localizzato sono ammessi gli interventi erbicidi di pre-emergenza al massimo sul 50% della SAU investita a mais</p>		
		Pendimethalin						
		Isoxaflutole		<p>Impiegabile solo in pre o post emergenza.</p> <p>Interventi ammessi solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon.</p>				
		Thiencarbazone methyl		Al massimo 1 intervento all'anno.				
		Pethoxamide						
		Aclonifen						
		Clomazone						
		Flufenacet		Scadenza utilizzo 10.6.2026				
		Dimetenamide-P						
		Mesotrione						
Sulcotrione								

DISERBO ORTICOLE Mais 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Terbutilazina	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile una sola volta ogni 3 anni sullo stesso		I trattamenti in post emergenza precoce sono alternativi a quelli in pre-emergenza.		
		Pendimethalin						
		Isoxaflutole		Impiegabile solo in pre o post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di				
		Dimetenamide-P						
		Thiencarbazone methyl		Al massimo 1 intervento all'anno.				
		Tembotrione						
		Clomazone						
		Mesotrione						
Bentazone								

DISERBO ORTICOLE Mais 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
		Nicosulfuron							
		Terbutilazina		In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile una sola volta ogni 3 anni sullo stesso					
		Mesotrione							
		Tembotrione							
		Foramsulfuron							
		Thiencarbazone methyl		Al massimo 1 intervento all'anno.					
	Dicotiledoni	Sulcotrione							
		Tifensulfuron - metile							
		Clopiralid							
		Dicamba							
		Fluroxipir							
		Florasulam							
		Prosulfuron							
	Piridate								
		2,4 D		Al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais. In alternativa al MCPA					
	Dicotiledoni e Ciperacee	Halosulfuron-metile							
Dicotiledoni perenni	MCPA	Al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais. In alternativa al 2,4 D							

DISERBO ARBOREE Mandorlo 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) E PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Isoxaben	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno					Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale; L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%); - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.
		Pyraflufen ethyle		Spollonante e dicotiledoni					
		Diflufenican		Un trattamento all'anno nel limite del 30% della superficie e in alternativa a oxyfluorfen e pendimetalin.					
		Oxyfluorfen		Un trattamento all'anno nel limite del 30% della superficie e in alternativa a diflufenican e pendimetalin					
		Clomazone							
		Flazasulfuron							
		Pendimethalin		Un trattamento all'anno nel limite del 30% della superficie e in alternativa a diflufenican e oxyfluorfen					
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
		Glifosate		Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; Max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione.					
	Graminacee	Clethodim							
		Quizalofop-p-etile							
		Fluazifop-p-butile							
Propaquizafop									
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni	Fluroxipir							
		Flazasulfuron							
		2,4 D							

DISERBO ORTICOLE Melanzana 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
		Napropamide						
		Pendimethalin						
		Fluazifop-p-butile						
Post trapianto	Graminacee	Quizalofop-p-etile						
		Propaquizafop						
		Clethodim						
		Ciclossidim						
		Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico					

DISERBO ARBOREE Melograno 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione				Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
		Acido pelargonico		Utilizzabile anche come spollonante					
	Graminacee	Clethodim							
	Dicotiledoni e polloni	Pyraflufen ethyle							

DISERBO ORTICOLE Melone 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.		Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici	
		Glifosate						
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop-p-etile						
		Propaquizafop						
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico						

DISERBO ARBOREE Nocciolo 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura	
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimethalin	1	Da utilizzarsi entro la fioritura o dopo la raccolta. Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L , max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione						
		Oxyfluorfen								
		Flazasulfuron								
		Glifosate								
		Clomazone								
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione				Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura. È permesso un intervento chimico sull'intera superficie in pre-raccolta.	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a metri 3,5 – 4; - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici. -vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%). Agronomico: operare con gli inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno.	
		Glifosate								
	Graminacee	Quizalofop-p-etile								
		Propaquizafop								
		Fluazifop-p-butile								
		Clethodim								
	Dicotiledoni e polloni	Pyraflufen ethyle								
		Fluroxipir								
		Acido pelargonico								
		Carfentrazone			Come spollonante					
				Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante						
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	2,4 D								
	Spollonante e dicotiledoni	NAA		Impiego ad anni alterni solo nella fase di produzione						

DISERBO ARBOREE Noce 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura				
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi				Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno	Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.				
		Glifosate		Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione									
	Graminacee	Clethodim											
		Propaquizafop											
		Quizalofop-p-etile											
		Fluazifop-p-butile											
	Dicotiledoni	Fluroxipir											
		2,4 D											
	ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale	Graminacee e Dicotiledoni		Clomazone									
				Flazasulfuron									

DISERBO ARBOREE Noce 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO (FINO A 4 ANNI) Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione				Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.
		Pendimethalin		Pendimethalin e Diflufenican utilizzabili in alternativa tra loro. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)					

DISERBO ORTICOLE Officinali e erbe fresche 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi				Elenco delle erbe fresche: vedi REGOLAMENTO (UE) 2018/62 DELLA COMMISSIONE del 17 gennaio 2018	
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Piridate		Non ammesso in coltura protetta				
	Graminacee	Quizalofop-p-etile						
		Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						

DISERBO ARBOREE Olivo 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura	
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione.				Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	- Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno; - Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità; - Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale; - L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%); - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	
	Dicotiledoni	Halauxifen-metile								
		Fluroxipir								
	Dicotiledoni e polloni	Carfentrazone ethyle		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante.						
		Pyraflufen ethyle								
		Fluroxipir								
	Graminacee	Fluazifop-p-butile								
		Clethodim								
	Spollonante e Dicotiledoni	Acido pelargonico								
		2,4-D								
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Florasulam	Un trattamento all'anno alle dosi di etichetta tra ottobre e novembre							
		Penoxsulam	Un trattamento all'anno alle dosi di etichetta tra ottobre e novembre							
		Flazasulfuron								
		Oxyfluorfen								
		Diflufenican								
		Clomazone								
PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni	Tribenuron-metile		Un solo trattamento per stagione						

DISERBO ARBOREE Olivo 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	<ul style="list-style-type: none"> - Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno; - Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità; - Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale; - L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: <ul style="list-style-type: none"> - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%); - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.

DISERBO ORTICOLE Patata 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
		Napropamide							
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p> <p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>					

DISERBO ORTICOLE Patata 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Consigli coltura
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	L'uso è consentito fino al 24.11.2015					
		Flufenacet		Al massimo 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento. Scadenza utilizzo 10.6.2026					
		Clomazone							
		Pendimethalin							
		Metobromuron							
		Prosulfocarb							
		Aclonifen		Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.					
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron							
	Dicotiledoni	Metribuzin		L'uso è consentito fino al 24.11.2015					
	Graminacee	Fluazifop-p-butile							
		Propaquizafop							
		Ciclossidim							
		Clethodim							
	Quizalofop-p-etile								
Pre raccolta	Disseccamento parte aerea	Pyraflufen ethyle							
		Acido pelargonico							
		Carfentrazone		Al massimo 2 litri all'anno					

DISERBO ORTICOLE Peperone 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Aclonifen						
		Pendimethalin						
		Napropamide						
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone						
		Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						
		Acido pelargonico						

DISERBO ARBOREE Piccoli Frutti 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	Interventi agronomici: Per tutte le colture considerate, ad eccezione del lampone, è consigliata la pacciamatura del suolo con l'impiego di materiali organici o con teli di polietilene stabilizzato ad elevata attività filtrante. Per il lampone è consigliata la pacciamatura con materiali organici.
		Glifosate		Ammesso solo su lampone, ribes nero e uva spina. Con Glifosate al massimo 972 g di sostanza attiva per ha di frutteto. Per il glifosate il quantitativo massimo annuo di sostanza attiva per ettaro complessivo di frutteto (g/ha) è 972 g/ha (utilizzo del f.c. di riferimento 30,4% - 360 g/l alla dose di 9 l/ha sul 30% della superficie)					
	Graminacee	Quizalofop-p-etile		Ammesso solo su mirtillo, lampone e ribes.					
		Fluazifop-p-butile		Ammesso solo su lampone, mora, ribes					

DISERBO ORTICOLE Pisello 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura					
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	3 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.								
		Glifosate											
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone											
		Pendimethalin											
		Aclonifen											
		Metribuzin			L'uso è consentito fino al 24.11.2025								
Post emergenza	Dicotiledoni	Bentazone											
		Piridate											
	Dicotiledoni e Graminacee	Imazamox											
	Graminacee	Ciclossidim											
		Quizalofop-p-etile											
		Propaquizafop											
	Fluazifop-p-butile												
Diserbo interfila	Dicotiledoni e monocotiledoni	Acido pelargonico											

DISERBO ARBOREE Pistacchio 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura	
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	Interventi agronomici: Effettuare inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno. Interventi chimici: L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - vi siano impianti con impalcature basse e dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	
		Flazasulfuron								
		Glifosate		Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; 6 l/ha/anno se si usano anche erbicidi residuali.						
	Graminacee	Quizalofop-p-etile								
		Propaquizafop								
		Fluazifop-p-butile								
		Clethodim								
	Dicotiledoni	2,4 D								

DISERBO ARBOREE Pomacee 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Max 9 L/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari;				Non ammessi: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione - Interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per il pero) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.
	Dicotiledoni	Isoxaben		a fine inverno fino alla fioritura					
	Graminacee	Clethodim							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen							
	Graminacee e Dicotiledoni	Flazasulfuron							
Napropamide									
Clomazone									

DISERBO ARBOREE Pomacee 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi			Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.		Non ammessi: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione - Interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per il pero) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.
		Glifosate		Max 9 L/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; max 6 L/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione					
	Dicotiledoni	Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante.					
		Acido pelargonico		Come spollonante					
		Pyraflufen ethyle		Al massimo 1 applicazione					
		Fluroxipir		Impiegabile in alternativa a 2,4 D					
	Graminacee	MCPA							
		Ciclossidim							
		Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile							
	Dicotiledoni e Graminacee	Propaquizafop							
		Clethodim							
		Glifosate		Max 9 L/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari;					
Dicotiledoni e Graminacee	2,4 D	Impiegabile in alternativa a MCPA e al massimo 1 intervento solo in miscela con glifosate							
	Isoxaben	a fine inverno fino alla fioritura.							
PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen							
		Pendimethalin							
		Diflufenican							
		Propyzamide							

DISERBO ORTICOLE Pomodoro in coltura protetta 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative				
		Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Pomodoro pieno campo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.		
		Napropamide						
Pre emergenza	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Aclonifen		Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro e patata e soia.		Il diserbo di pre emergenza deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie.		CONSIGLI: Per contenere la diffusione delle infestanti Orobanche e Cyperus spp. si consiglia di: - pulire la raccogliatrice ed ogni altra attrezzatura dopo le operazioni in campo, in particolare quando si opera in zone già infestate; - avvisare il contoterzista della presenza delle suddette infestanti. Mettere in atto rotazioni adeguate; in particolare: - per contenere Orobanche, avvicinare con pisello, mais, soia, sorgo, aglio. Evitare al contrario la successione a favino che ne favorisce la diffusione, o per contenere Cyperus, avvicinare con cereali, mais ed erba medica che ne contengono lo sviluppo. - mantenere traccia degli appezzamenti infestati, per intervenire tempestivamente.

DISERBO ORTICOLE Pomodoro pieno campo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura				
Pre trapianto	Graminacee annuali estive e Dicotiledoni	Flufenacet	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Al massimo 1 volta ogni 3 anni e solo in pre-trapianto. Scadenza utilizzo 10.6.2026			CONSIGLI: Per contenere la diffusione delle infestanti Orobanche e Cyperus spp. si consiglia di: - pulire la raccogliatrice ed ogni altra attrezzatura dopo le operazioni in campo, in particolare quando si opera in zone già infestate; - avvisare il contoterzista della presenza delle suddette infestanti. Mettere in atto rotazioni adeguate; in particolare: - per contenere Orobanche, avvicinare con pisello, mais, soia, sorgo, aglio. Evitare al contrario la successione a favino che ne favorisce la diffusione, o per contenere Cyperus, avvicinare con cereali, mais ed erba medica che ne contengono lo sviluppo. - mantenere traccia degli appezzamenti infestati, per intervenire tempestivamente.					
		Aclonifen		Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro e patata e soia.								
		Pendimethalin										
		Metribuzin		L'uso è consentito fino 24.11.2025								
	Dicotiledoni	Pyraflufen ethyle		Impiegabile una sola volta o in pre-trapianto o in post-trapianto								
		Bifenox										
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron							Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura.	Per il diserbo di post-trapianto si consigliano interventi localizzati		
		Acido pelargonico										
	Dicotiledoni	Metribuzin		L'uso è consentito fino 24.11.2025								
		Pyraflufen ethyle		Impiegabile una sola volta o in pre-trapianto o in post-trapianto.								
	Graminacee	Ciclossidim										
		Quizalofop-p-etile										
		Propaquizafop										
		Clethodim										
		Fluazifop-p-butile										
	Post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	2,4D	Solo in miscela con il glifosate. Un intervento all'anno sull'appezzamento								
Glifosate			Solo in miscela con 2,4 D. Un intervento all'anno sull'appezzamento									
Graminacee		Fluazifop p butile	Un intervento all'anno sull'appezzamento									

DISERBO ORTICOLE Porro 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
		Pendimethalin						
		Pendimethalin						
Pre trapianto e pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin		Impiegare in pre o in post-emergenza o pre o post-trapianto				
Post emergenza e post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin		Impiegare in pre o in post-emergenza o pre o post-trapianto				
Post emergenza e post trapianto	Dicotiledoni	Piridate						
	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico		Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura				
	Graminacee	Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						
		Clethodim						

DISERBO ORTICOLE Prezzemolo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli cultura	Consigli cultura		
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.					
		Glifosate								
		Pre trapianto							Dicotiledoni	Bifenox
		Post emergenza							Graminacee	Ciclossidim
Propaquizafof										
		Quizalofop-p-etile								

DISERBO ORTICOLE Radicchio 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	
Pre semina o pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree "Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. "	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma, piuttosto, di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.				
		Glifosate							<p> Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture </p>
Pre trapianto, pre semina, post trapianto, post semina	Graminacee e Dicotiledoni	Propyzamide							
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin							
		Bifenox							
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim							
		Quizalofop-p-etile				Verificare autorizzazione formulati commerciali			
		Fluazifop-p-butile							
Post emergenza diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con le colture					

DISERBO ORTICOLE Ravanello 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Clomazone						
Pre semina	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
Post emergenza	Graminacee	Fluazifop-p-butile		<p>Per migliorare l'azione aggiungere gli attivanti consigliati in etichetta 30 giorni di carenza</p>				
		Quizalofop-p-etile		30 giorni di carenza				
		Ciclossidim						
		Clethodim						
Diserbo interfila	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Rucola 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Napropamide						
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim						

DISERBO ORTICOLE Rucola in coltura protetta e in pieno campo (gruppo baby leaf) 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Napropamide						
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo</p> <p>ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			

DISERBO ORTICOLE Sedano 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Clomazone						
		Glifosate						
Pre trapianto e pre ricaccio	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin						
		Clomazone						
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico		Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura				
	Graminacee	Fluazifop-p-butile						

DISERBO ORTICOLE Soia 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.	Gli interventi in pre-emergenza prevengono la selezione di popolazioni di Amaranthus resistenti agli erbicidi ALS		
		Acido pelargonico Pethoxamide		Diserbo letti di semina				
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin			Il Pendimethalin ha una buona azione su Polygonum aviculare	Gli interventi in pre-emergenza prevengono la selezione di popolazioni di Amaranthus resistenti agli erbicidi ALS		
		Metribuzin		L'uso è consentito fino al 24.11.2025				
		Aclonifen		Impiego localizzato sulla fila di semina o ad anni alterni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.				
		Metobromuron						
		Clomazone			Il clomazone risulta attivo nei confronti dell'Abutilon			
		Flufenacet		Scadenza utilizzo 10.6.2026				
		Bifenox		Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato.				

DISERBO ORTICOLE Soia 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Bifenox	2	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato.				
		Clomazone						
Post emergenza	Dicotiledoni	Bentazone	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da che venga applicato su sorgo o soia.	In caso di dominanza di Chenopodium e Abutilon	È preferibile che i graminicidi non siano impiegati in miscela con prodotti dicotiledonici.		
		Tifensulfuron - metile			Il Tifensulfuron in associazione all'Imazamox permette un miglior controllo del Chenopodium.			
		Imazamox			In caso di dominanza di Solanum e Abutilon			
	Graminacee	Ciclossidim						
		Clethodim						
		Fluazifop-p-butile						
		Propaquizafop						
		Quizalofop-p-etile						

DISERBO ORTICOLE Sorgo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Diserbo letti di semina.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p> <p>Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>				
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen		Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.				
		Pendimethalin						

DISERBO ORTICOLE Sorgo 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Terbutilazina	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile massimo una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato.				
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Mesotrione						
	Dicotiledoni	Pyridate						
		Bentazone		Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da che venga applicato su sorgo o soia.				
		2,4 D		Allo stadio di 4 - 6 foglie.				
		Dicamba						
		MCPA		Allo stadio di 4 - 6 foglie.				
		Prosulfuron						
		Fluroxipir						

DISERBO ORTICOLE Spinacino in coltura protetta e pieno campo (gruppo baby leaf) 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture /anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop						

DISERBO ORTICOLE Spinacio 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Glifosate						
Pre emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni							
	Dicotiledoni	Metamitron						
Post emergenza	Graminacee	Triallate						
	Dicotiledoni	Fenmedifam						
	Graminacee	Quizalofop-p-etile						
		Ciclossidim						
		Fluazifop-p-butile						

DISERBO ORTICOLE Sulla 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza	Cuscuta	Propyzamide	<p>1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>	<p>Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 15% dell'intera superficie</p>				

DISERBO ORTICOLE Tabacco 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto (interrato)	Graminacee e Dicotiledoni annuali	Napropamide	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Non controlla Solanum nigrum				
Pre trapianto (in superficie localizzato sulla fila)	Graminacee e Dicotiledoni	Aclonifen		sullo stesso appezzamento 1 intervento ogni 2 anni				
		Pendimethalin						
		Ethofumesate		sullo stesso appezzamento 1 intervento ogni 2 anni				
		Metobromuron		sullo stesso appezzamento 1 intervento ogni 2 anni				
		Acido pelargonico		Diserbo letti di semina. L'acido pelargonico è utilizzabile anche per il trattamento dei germogli ascellari dopo la cimatura				
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone						
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop						
		Fluazifop-p-butile						
	Dicotiledoni	Piridate		Al massimo 1 kg. All'anno di formulato commerciale				

DISERBO ORTICOLE Trifoglio 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>					

DISERBO ORTICOLE Veccia 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Non ammesso il diserbo chimico			<p>0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>					

DISERBO ARBOREE Vite 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione				Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2; - vi siano rischi di erosione (es. pendenze al 5%). Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Acido pelargonico		Utilizzabile anche come spollonante					
	Dicotiledoni e spollonante	Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida. Come spollonante la dose è di 0,3 litri diluiti in 80 - 100 litri di soluzione per km percorso					
	Spollonante e Dicotiledoni	Pyraflufen ethyle							
	Dicotiledoni	MCPA							
	Graminacee	Ciclossidim							
		Clethodim							
		Quizalofop-p-etile							
		Propaquizafop							
				Fluazifop-p-butile					

DISERBO ARBOREE Vite 2026

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Penoxsulam	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Impiegabile dal 4 anno nel periodo da marzo a metà luglio				Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila. La superficie massima diserbabile non deve superare il 30% della superficie totale della coltura.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando: - vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2; - vi siano rischi di erosione (es. pendenze al 5%). Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Flazasulfuron		Da utilizzarsi in miscela con il glifosate nel periodo inverno-inizio primavera.					
		Oxyfluorfen							
		Pendimethalin							
		Propyzamide							
		Diflufenican		Riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento					
	Napropamide								
	Dicotiledoni	Isoxaben		Da fine inverno o primavera fino al germogliamento della vite in produzione.					
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone							

DISERBO ORTICOLE Zucca 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Clomazone						
		Glifosate						
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop		Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura; consigliato l'uso di attrezzature protettive (schermi o campane)				
	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone						
		Acido pelargonico						

DISERBO ORTICOLE Zucchini 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.</p>	<p>Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.</p>			
		Glifosate						

DISERBO ORTICOLE Zucchini 2026

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre emergenza e post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	L'uso in post emergenza è alternativo all'utilizzo in pre emergenza. Non impiegare su colture in serra, tunnel e pacciamate.				
Pre trapianto e post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Clomazone		L'uso in post emergenza è alternativo all'utilizzo in pre emergenza. Non impiegare su colture in serra, tunnel e pacciamate.				
Post emergenza	Graminacee	Quizalofop-p-etile						
	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura; consigliato l'uso di attrezzature protettive (schermi o campane)					

FITOREGOLATORI Actinidia 2026				
Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ALLEGANTE	<i>NAA + Acido gibberellico</i>	Utilizzo di bombi e api		
UNIFORMITÀ PEZZATURA DEI FRUTTI	<i>Forchlorfenuron</i>	Diradamento manuale		
DIRADAMENTO FIORI	<i>NAA + Acido gibberellico (GA3)</i>	Integrazione con diradamento manuale		

FITOREGOLATORI Agrumi 2026

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ALLEGANTE	Acido gibberellico (GA3)	Max 1 intervento/anno all'80% caduta petali	Clementino – Mandarino	
	Acido gibberellico (GA3) + MCPA	Max 1 intervento/anno all'80% caduta petali su mandarino e all'80% caduta petali su arancio; in alternativa ad Acido gibberellico da solo	Clementino – Arancio	
	NAA + Acido gibberellico	Al massimo un intervento all'anno; sostanze attive in alternativa tra loro		
	5-nitroguaiacolato di sodio + o-nitrofenolato di sodio + p-nitrofenolato di sodio			
ANTICASCOLA	Triclopir acido	Max 1 intervento all'anno in alternativa al Diclorprop-p prima che inizi il viraggio del colore del frutto, indipendentemente dal tipo di impiego	Arancio	
	2,4D (da sale dimetilamminico)		Solo Arancio e Mandarino	
	Diclorprop-p	Max 1 intervento all'anno in alternativa al Triclopir acido e al 2,4 D prima che inizi il viraggio del colore del frutto, indipendentemente dal tipo di impiego	Arancio	
INCREMENTO DELLA TAGLIA DEI FRUTTI	Diclorprop-p	Max 1 intervento all'anno in alternativa al Triclopir acido, indipendentemente dal tipo di impiego	Arancio, clementino, mandarino e limone	
	Triclopir acido	Max 1 intervento all'anno in alternativa al Diclorprop-p, indipendentemente dal tipo di impiego	Arancio, mandarino e clementino	

FITOREGOLATORI Pomodoro pieno campo 2026

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
MATURANTE	Etefon		In condizioni climatiche avverse nei 30 gg precedenti la raccolta. Solo su pomodoro destinato all'industria	
	NAA + NAD			
ALLEGANTE	5-nitroguaiacolato di sodio + o-nitrofenolato di sodio + p-nitrofenolato di sodio			
	Acido gibberellico			
	NAA + NAD			
UNIFORMITA' PEZZATURA DEI FRUTTI	NAA + NAD			

FITOREGOLATORI Tabacco 2026

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ANTIGERMOGLIANTE	<i>Idrazide maleica</i>			
	<i>N-decanolo</i>			
MATURANTE	Etefon			



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Luigi RICCIO

Ferdinando GANDOLFI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
83	23/03/2026	207	00	00

Oggetto:

CSR Campania 2023-2027 – Intervento SRG09 “Cooperazione per azioni di supporto all’innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare” – Approvazione dell’avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei “Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI” unitamente ai relativi allegati e apertura dei termini per la presentazione delle candidature.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti

- a) il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (Piani Strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- b) la Decisione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal FEAGA e dal FEASR;
- c) la Decisione della Commissione europea C(2023) 6990, relativa alla modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
- d) la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) 3805 final del 18 giugno 2025, relativa alla modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
- e) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 715 del 20 dicembre 2022, recante presa d'atto dell'approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
- f) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 487 del 17 luglio 2025, recante presa d'atto della modifica del Piano Strategico della PAC approvata con Decisione della Commissione europea C(2025) 3805 final del 18 giugno 2025;
- g) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 93/2023, con la quale è stato istituito il Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
- h) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 55/2023, recante la nomina dei componenti del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- i) il Decreto Dirigenziale n. 53 del 13 ottobre 2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023-2027 – Edizione 7.0";
- j) il Decreto Dirigenziale n. 999 del 23 dicembre 2024, di approvazione delle "Disposizioni comuni – Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) – Versione 1.1";
- k) il Decreto Dirigenziale n. 321 del 28 maggio 2024, di approvazione delle "Disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari – Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) – Versione 1.0";
- l) il Decreto Dirigenziale n. 184 del 4 aprile 2025, recante approvazione delle Disposizioni specifiche per gli interventi SRH01 "Erogazione servizi di consulenza", SRH03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali", e SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare";
- m) il Decreto Dirigenziale n. 663 del 17 ottobre 2024, di approvazione delle Linee guida per la realizzazione di attività di consulenza aziendale a valere sull'intervento SRH01;
- n) il Decreto Dirigenziale n. 118 del 28 febbraio 2025, di approvazione dell'aggiornamento delle Linee guida per la realizzazione di azioni di formazione e aggiornamento a valere sugli interventi SRH03 e SRG09;
- o) il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- p) la Decisione C(2026) final n.745 del 11/02/2026 di approvazione del PSP Versione 7.1

- q) il Decreto Dirigenziale n. 69 del 6 marzo 2026 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 – Versione 7.0;

Considerato che

- a) il Piano Strategico della PAC 2023-2027 prevede interventi regionalizzati attuati dalle Regioni attraverso i rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR);
- b) il CSR Campania 2023-2027 include tra gli interventi attivabili l'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare", finalizzato a promuovere la cooperazione tra operatori del sistema agricolo e agroalimentare e a favorire la diffusione dell'innovazione e il trasferimento delle conoscenze;

Preso atto che

- a) con Decreto Dirigenziale n. 184 del 4 aprile 2025 sono state approvate le disposizioni specifiche per l'attuazione dell'intervento SRG09;
- b) con Decreto Dirigenziale n. 53 del 13 ottobre 2025 sono stati approvati i criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023-2027;

Ritenuto di dover

- a) procedere all'attivazione dell'intervento SRG09, "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027 mediante l'approvazione dell'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI" unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- b) stabilire l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze, secondo le modalità e le tempistiche indicate nel bando;
- c) stabilire che le istanze siano presentate attraverso il SIARC, secondo le modalità definite dalla normativa vigente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Settore 207.03.00 della Direzione Generale Politiche agricole, alimentari e forestali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente competente

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI" in attuazione dell'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze, secondo le modalità e le tempistiche indicate nel bando;
3. di stabilire che le istanze siano presentate attraverso il SIARC, secondo le modalità definite dalla normativa vigente;
4. di demandare agli uffici competenti della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 207.00.00) l'attuazione del presente provvedimento;
5. di incaricare l'Ufficio 207.02 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
6. di inviare il presente decreto:

- all'Assessoria all'Agricoltura;
- ai settori 207.01.00 e 207.02.00;
- alla Segreteria del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania - PSPAC 2023/2027;
- all'Ufficio Programmazione Unitaria;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- alla pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" del sito istituzionale della Regione, per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale n.23/2017;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta per l'archiviazione (104.00);
- al BURC per la pubblicazione

Luigi RICCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Piano Strategico della PAC 2023-2027

Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale Campania

SRG 09 “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare”

AVVISO per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei “Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI”

INDICE

1.	DEFINIZIONI.....	5
2.	BASE GIURIDICA E NORMATIVA.....	7
3.	OBIETTIVI E FINALITÀ	8
4.	AMBITO TERRITORIALE	9
5.	DOTAZIONE FINANZIARIA.....	10
6.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	10
7.	BENEFICIARI.....	11
8.	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	13
8.1.	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI	14
9.	SPESE AMMISSIBILI	16
10.	RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI	18
11.	IMPORTI E ALIQUOTE	18
12.	PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE	18
13.	MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE	34
13.1.	FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE	34
13.1.1.	PROPOSTA PROGETTUALE	35
13.1.2.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE	36
13.2.	FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	37
14.	MODALITÀ DI RICORSO	37
15.	VARIANTI.....	37
16.	REVOCA.....	38
17.	RINUNCIA	38
18.	INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI	38
19.	DISPOSIZIONI FINALI	38
20.	PUBBLICITÀ	39
21.	CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO.....	39
	ALLEGATI	39

Tipo di Intervento SRG 09 “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare”	
Finalità	<p>L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione, ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo ed agroalimentare che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:</p> <p>(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;</p> <p>(ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;</p> <p>(iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;</p> <p>(iv) collegare gli attori dell'AKIS.</p> <p>Ciascun partenariato selezionato, per raggiungere i suindicati obiettivi, dovrà realizzare e gestire, previa costituzione in forma societaria o consortile, un Centro di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni (in acronimo CeDADI).</p> <p>Le attività si concentreranno sulle seguenti macroaree di specializzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zootecnia e produzioni di origine animale; • Ortoflorofrutticoltura; • Cerealicoltura e colture industriali; • Colture mediterranee (vite e olivo).
Collegamento con gli Obiettivi Specifici (OS)	XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Collegamento con l'indicatore di output (O)	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Collegamento con gli indicatori di Risultato (R)	R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Tipologie di investimenti	investimenti materiali ed immateriali
Beneficiari	partenariati pubblici e/o privati costituiti o di nuova costituzione;
Dotazione finanziaria	€ 16.042.250,00
Spesa massima ammissibile	€ 1.604.225,00 per programma pluriennale articolato in 3 annualità (36 mesi) compresa tra minimo 400.000,00 e massimo 600.000,00€ ciascuna (fermo restando il massimale complessivo di € 1.604.225)
Contributo massimo	€ 1.604.225,00 per programma pluriennale articolato in 3 annualità

ammissibile	(36 mesi) di massimo 600.000,00€ ciascuna
Spesa minima	-
Forma del sostegno	Sovvenzione in conto capitale a copertura sia delle spese per la gestione della cooperazione che delle spese di investimento
Aliquota del sostegno	100%
Forma di sovvenzione	a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario; b) somme forfettarie; c) costi unitari
Regime "de minimis" Reg. UE 2023/2831	-
Annualità	2026
Responsabile dell'Intervento	Nicola La Porta
Contatti	nicola.laporta@regione.campania.it
Termini di presentazione dell'istanza – prima fase	8 giugno 2026, ore 17:00

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente atto, sono adottate le seguenti definizioni:

AKIS: acronimo per "Agricultural Knowledge and Innovation System", ossia Sistema di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Si tratta di un approccio sistemico che mira a favorire la condivisione e la diffusione di conoscenze, innovazioni e buone pratiche all'interno del settore agricolo.

Accordo di Cooperazione: Impegno formale tra i soggetti a costituirsi in società con la designazione del soggetto referente per i rapporti con la Regione Campania, al quale sarà conferito un mandato collettivo speciale di rappresentanza per la presentazione della proposta progettuale.

Aiuto concesso nell'ambito di un piano strategico della PAC: sostegno concesso a norma del regolamento (UE) 2021/2115 come aiuto cofinanziato dal FEASR o a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di tale aiuto cofinanziato

Associazione od organizzazione di produttori: un'associazione o un'organizzazione costituita per almeno uno dei seguenti scopi: a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci dell'associazione o dell'organizzazione alle esigenze del mercato; b) la commercializzazione collettiva dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso; c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo alla raccolta e alla disponibilità dei prodotti; d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni o dalle organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali, l'organizzazione e la promozione di processi innovativi, la gestione congiunta dei terreni dei soci nonché il ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e a pratiche e tecniche corrette per quanto riguarda il benessere animale

Attività di consulenza: sono le attività prestate dai consulenti comprese nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027; **Servizi di consulenza:** questa voce comprende l'insieme delle attività prestate da esperti di un determinato settore (consulenti), il cui fine è quello di assistere i destinatari, consigliarli e aiutarli in funzione di specifiche necessità e richieste mirate.

Attività dimostrative e informative: sono le azioni per il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo volte ad accompagnare e potenziare lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni in agricoltura attraverso:

- a) la realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, progetti pilota in campo per mostrare l'efficacia di nuove tecniche o tecnologie.
- b) le attività di informazione, integrate con quelle di formazione e consulenza, volte alla raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni tecniche, economiche e gestionali (campagne informative, convegni, realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le aziende).

Attività di formazione: insieme delle attività formative offerte (corsi, visite aziendali, sessioni

pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.) articolate in:
Corsi di formazione: comprendono le attività formative di cui al “Catalogo delle competenze in agricoltura” realizzate dagli organismi di consulenza aderenti al Centro (CeDADI), per la definizione del costo di queste attività dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024;

Altre attività formative: comprendono tutte le altre tipologie di attività (visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage e scambi di conoscenze “peer to peer”, ecc.). Per tali attività, ove compatibile, possono essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024; le restanti spese sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati.

Aziende destinatarie: Imprese agricole e agroalimentari che fruiscono dei servizi dei Centri (CeDADI).

CeDADI: Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni.

Cooperative agricole: imprese formate da agricoltori/allevatori che si uniscono in società a capitale variabile con scopo mutualistico, iscritte presso l'albo delle società cooperative di cui all'articolo 2512 del Codice Civile, per migliorare la propria competitività e i propri risultati, condividendo risorse, competenze e strumenti per la produzione, la lavorazione (es. caseifici sociali, cantine sociali) e la commercializzazione di prodotti agricoli, con lo scopo di ottenere vantaggi mutualistici (es. costi inferiori, prezzi migliori) attraverso la gestione comune e un approccio democratico "una testa, un voto", senza fini speculativi.

Elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati del CSR Campania 2023/2027: elenco regionale degli organismi di formazione e/o di consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalla Regione Campania, DG 207.00.00 per l'accesso quali beneficiari degli interventi SRH01, SRH03, SRG09.

Enti di Ricerca: un ente (quali le università o gli istituti di ricerca, le agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, gli intermediari dell'innovazione, gli enti collaborativi reali o virtuali orientati alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca, in particolare:

- a) Enti di ricerca pubblici e università degli studi statali;
- b) Università degli Studi non statali legalmente riconosciute;
- c) Soggetti privati che hanno tra gli scopi istituzionali e statutari, la ricerca come attività principale non a scopo di lucro, attestata dall'atto costitutivo ovvero dallo statuto e dall'ultimo bilancio certificato.

Per poter accedere ai finanziamenti pubblici, i soggetti suddetti devono essere iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche (ANR), ai sensi della normativa vigente.

Innovazione: in questo avviso per innovazione si intendono l'introduzione o l'adozione di nuove conoscenze, tecnologie, pratiche o modelli organizzativi che migliorano l'efficienza, la sostenibilità

o la competitività delle imprese agricole e agroalimentari. Nello specifico, per innovatività si intende l'adozione di metodologie o strumenti non già utilizzati ordinariamente nelle attività di divulgazione agricola regionale;

Piano Strategico della PAC (PSP): strumento unico di attuazione della PAC a livello nazionale che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi ammissibili sul territorio nazionale;

Proposta progettuale l'insieme degli interventi e delle attività, con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di erogazione delle prestazioni, che il CeDADI intende realizzare entro un arco temporale massimo di 36 mesi dalla sottoscrizione della DICA e, in ogni caso, non oltre il 30 settembre 2029.

2. BASE GIURIDICA E NORMATIVA

- a. Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021;
- b. Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022 approvazione del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
- c. Delibera della Giunta Regionale n. 715 del 20/12/2022 "Presenza d'atto dell'approvazione del piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia;
- d. DGR n. 487 del 17.07.2025 Presenza d'atto della modifica del PSP approvata con decisione di esecuzione della Commissione Europea c(2025) 3805 final del 18.06.2025;
- e. Decreto Dirigenziale n. 69 del 6 marzo 2026 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 – Versione 7.0;
- f. Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 93/2023 di istituzione del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico PAC 2023/2027 della Regione Campania ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- g. PGR n. 55/2023 di nomina dei componenti del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- h. Decreto n. 53 del 13/10/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 7.0";
- i. Decreto n. 999 del 23/12/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1";
- j. Decreto n. 321 del 28/05/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione "Disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.0";
- k. Decreto n. 184 del 04/04/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione delle Disposizioni specifiche SRH 01 "Erogazione servizi di consulenza", SRH 03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese

operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali"; SRG 09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare";

- l.** Decreto n. 663 del 17/10/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Approvazione delle Linee guida per la realizzazione di attività di consulenza aziendale a valere sull'intervento SRH01 - con allegati;
- m.** Decreto n. 118 del 28/02/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di approvazione dell'aggiornamento delle Linee guida per la realizzazione di azioni di formazione e aggiornamento a valere sugli interventi SRH03 e SGR09;
- n.** Decreto 19 febbraio 2025 avente ad oggetto "modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura (25A01315)

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

La Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, in attuazione dell'intervento SRG 09 del CSR Campania 2023/2027 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" con il presente Avviso intende selezionare i partenariati e le proposte progettuali per la realizzazione e gestione di "Centri di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni" (in acronimo CeDADI, in breve "Centri").

I Centri avranno funzioni di supporto all'innovazione e di erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo ed agroalimentare, per facilitare l'incontro e la creazione di reti di collaborazione fra gli operatori del settore agroalimentare e gli altri attori dell'AKIS, per favorire una maggiore integrazione tra loro e supportare l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese, tenendo conto delle seguenti macroaree di specializzazione:

- Zootecnia e produzioni di origine animale;
- Ortoflorofrutticoltura;
- Cerealicoltura e colture industriali;
- Colture mediterranee.

L'attività dei Centri dovrà essere coerente con gli obiettivi chiave della PAC:

- garantire un reddito equo agli agricoltori,
- aumentare la competitività
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
- agire per contrastare i cambiamenti climatici
- tutelare l'ambiente
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità
- sostenere il ricambio generazionale
- sviluppare aree rurali dinamiche
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute
- promuovere le conoscenze e l'innovazione.

Per il raggiungimento di tale finalità, le risorse disponibili per l'intervento SRG09 del CSR Campania 2023-2027 saranno destinate a sostenere le attività di una rete di partenariati stabili, specializzati

nelle macroaree di cui sopra, ritenute strategiche per l'economia rurale campana, che a seguito della selezione dovranno essere costituiti o costituirsi in forma societaria o consortile, dovranno avere una o più sedi operative opportunamente dislocate sul territorio rispetto alla macroarea di riferimento.

I Centri saranno il riferimento per lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni del PEI AGRI nonché destinatari, ove previsto, dei servizi di consulenza sostenuti dall'intervento SRH06 (back office).

La realizzazione dei CeDADI, infatti, richiede lo sviluppo organico di un vero e proprio "ecosistema della conoscenza" nel quale inserire, in modo armonico, azioni nelle diverse attività riconducibili all'agricoltura, e si avvarrà della collaborazione di Enti di Ricerca nazionali e regionali, visti gli intenti e gli obiettivi comuni sulla materia.

Il CSR 2023-27 della Regione Campania costituisce la cornice normativa di riferimento per gli interventi previsti dal presente Bando dal punto di vista programmatico, gestionale e finanziario, con riferimento all'Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

4. AMBITO TERRITORIALE

Il sostegno è riconosciuto per investimenti localizzati sull'intero territorio regionale, ovvero le azioni del "progetto di innovazione" devono essere realizzate sul territorio della Regione Campania. Nel caso di interventi immateriali, l'ammissibilità all'aiuto è in funzione della sede legale e/o operativa del soggetto richiedente (azienda destinataria).

I Partenariati selezionati dovranno disporre di una o più **sedi operative**, dislocate in modo coerente rispetto alla relativa macroarea di specializzazione.

La composizione del partenariato dovrà essere coerente con la macroarea di specializzazione prescelta, a sua volta corrispondente ad uno dei settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia rurale campana, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Macroarea di riferimento	Specializzazione	Ubicazione delle sedi operative ¹
Zootecnia e produzioni di origine animale	Zootecnia Intensiva	Napoli e Caserta Salerno
	Zootecnia Estensiva	Avellino e Benevento
Ortoflorofrutticoltura	Ortoflorofrutticoltura Intensiva	Napoli e Caserta Salerno
	Frutta in guscio, Castagne e Marroni	Avellino
Cerealicoltura e colture industriali	Cereali, Oleaginose, Tabacco, Canapa etc.	Benevento
Colture mediterranee	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Avellino e Benevento
		Salerno
		Napoli e Caserta

¹ Il territorio di competenza è da considerarsi strettamente vincolante rispetto alla localizzazione delle sedi operative ma non rispetto alle erogazioni di servizi

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente avviso trova copertura finanziaria a valere sul CSR 2023-27 della Regione Campania - intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" per una spesa pari a € 9.984.000 (più € 6.058.250 di fondo perequativo).

La dotazione finanziaria del presente avviso è complessivamente pari ad euro € 16.042.250,00 comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, ripartiti per i 10 CeDADI nella misura di seguito indicata:

Macroaree di specializzazione	Specializzazione	Ubicazione delle sedi operative	Importo massimo
Zootecnia e produzioni di origine animale	Zootecnia Intensiva	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00
	Zootecnia Intensiva	Salerno	€ 1.604.225,00
	Zootecnia Estensiva	Avellino e Benevento	€ 1.604.225,00
Ortoflorofruitticoltura	Ortoflorofruitticoltura Intensiva	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00
	Ortoflorofruitticoltura Intensiva	Salerno	€ 1.604.225,00
	Frutta in guscio, Castagne e Marroni	Avellino	€ 1.604.225,00
Cerealicoltura e colture industriali	Cereali, Oleaginose, Tabacco, Canapa etc.	Benevento	€ 1.604.225,00
Colture mediterranee (vite e olivo)	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Avellino/Benevento	€ 1.604.225,00
	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Salerno	€ 1.604.225,00
	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00
	Totale		€ 16.042.250,00

Per ognuna delle macroaree/specializzazioni/sedi operative si procederà a una graduatoria delle proposte, e sarà selezionata una proposta progettuale.

La definizione da parte del proponente della macroarea/specializzazione/sede operativa per la quale si concorre è riportata nell'allegato 1.

6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento sostiene la realizzazione e gestione dei Centri di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni (CeDADI) per ciascuna area di specializzazione e ambito territoriale individuato.

Tali centri hanno il compito di offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali.

I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;

- (ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
- (iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
- (iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei Centri consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

I Centri perseguono i suddetti obiettivi attraverso la realizzazione di Proposte progettuali che descriveranno le modalità di erogazione dei servizi, e le strutture rese disponibili, volte al supporto all'innovazione nei settori agricolo e agroalimentare, basati su temi di interesse per le macroaree di specializzazione.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di **almeno una** delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Le proposte progettuali possono prevedere almeno una delle tipologie di servizi sopra indicate; tuttavia, la presenza di tutte e tre le tipologie è oggetto di valutazione premiale.

Le aziende destinatarie saranno imprese agricole e agroalimentari che fruiranno dei servizi dei Centri (CeDADI) secondo principi di imparzialità, trasparenza, rotazione, ottimizzazione delle risorse, non necessariamente socie del partenariato ma coerenti con la macroarea di specializzazione.

Le attività svolte dai Centri dovranno essere programmate e registrate sulla piattaforma AKIS, resa disponibile dall'amministrazione regionale, con funzione di monitoraggio, controllo e rendicontazione.

7. BENEFICIARI

Per l'intervento SRG09 i beneficiari sono partenariati pubblici e/o privati costituiti o di nuova costituzione formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra le seguenti:

- enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
- enti di consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
- enti di ricerca;
- università;
- scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori;
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- altri soggetti operanti nel settore agricolo e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione (es. G.O.).

Si ritiene che il corretto funzionamento dei Centri rispetto agli obiettivi dell'intervento, sia assicurato dalla presenza delle seguenti tipologie di soggetti:

1. enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i. ;
2. enti di consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
3. enti di ricerca pubblici (dipartimenti e centri) e privati;
4. soggetti rappresentativi del sistema produttivo: Associazioni di Imprenditori Agricoli e cooperative agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP).

L'Ente di Formazione che partecipa al Centro (CeDADI) deve avere, a pena di esclusione, una sede operativa situata nell'ambito territoriale per cui si candida, riconosciuta per le attività di formazione ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i..

È fatta salva la possibilità di avvalersi di spazi idonei esterni all'Ente, solamente per gli Enti che svolgono attività in spazi esterni temporanei suscettibili di mutamento (ad esempio: campi dimostrativi, ecc.), comunque conformi alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza.

Possono presentare Domanda di accesso alla selezione (All.1) anche partenariati non ancora costituiti, purché presentino un Accordo di cooperazione nel quale siano esplicitati:

- l'impegno formale a costituirsi in forma societaria o consortile prima della emissione della DICA;
- la designazione del soggetto referente dell'Accordo di cooperazione per i rapporti con la Regione Campania, al quale è conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza per la presentazione della proposta progettuale e per la gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione (AdG) durante l'intero iter di selezione;
- la disponibilità, o l'impegno formale a rendere disponibile, di almeno una sede operativa nell'ambito territoriale di riferimento, avente i seguenti requisiti minimi:
 - idoneità ad accogliere almeno n. 5 postazioni di lavoro;
 - dotazione di arredi e attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività;
 - conformità a quanto previsto dal D.M. 236/1989 e s.m.i. in materia di accessibilità dei locali alle persone con disabilità.

L'Accordo di cooperazione può includere anche Enti di Ricerca Pubblici, nelle loro articolazioni in Dipartimenti universitari e Centri di ricerca, Istituti tecnici superiori ed Istituti di istruzione tecnici e professionali. In caso di ammissione a finanziamento, per tali soggetti è ammessa la deroga all'inserimento nella compagine sociale, sia esso costituito o costituendo.

In tal caso, è prevista la sottoscrizione di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, tra la Società e l'Ente di ricerca, Istituto tecnico superiore e/o Istituto di istruzione tecnico e professionale finalizzata alla realizzazione delle attività progettuali e al conferimento alla società del mandato collettivo speciale con rappresentanza per la presentazione della domanda di sostegno e per la gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) durante la realizzazione del progetto.

Gli enti di formazione, gli organismi di consulenza e i soggetti impegnati nelle attività informative e dimostrative potranno partecipare ad una sola proposta progettuale.

Le aziende di produzione primaria in forma singola o associata (socie di OP, cooperative, Associazioni di Produttori) potranno partecipare ad una sola proposta progettuale per macroarea di specializzazione.

Si precisa che, ai fini del presente Avviso, per poter far parte del CeDADI:

1. gli Enti di Formazione devono essere riconosciuti per la macroarea di riferimento ai sensi del D.D. 621/23 entro la data di presentazione della proposta progettuale sulla piattaforma regionale SIARC;
2. gli Enti di Consulenza devono essere riconosciuti per la macroarea di riferimento ai sensi del D.D. 621/23 entro la data di presentazione della proposta progettuale sulla piattaforma regionale SIARC;
3. gli Enti di ricerca pubblici e privati, nonché i Dipartimenti universitari e i Centri di ricerca, devono possedere comprovata esperienza nello svolgimento di attività di ricerca, con particolare riferimento alla ricerca applicata nei settori agricolo e agroalimentare.
Gli enti di ricerca privati devono inoltre risultare iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui al DPR n. 382/1980 e s.m.i.;
4. le Associazioni di imprenditori agricoli, le Cooperative agricole, le Organizzazioni di produttori (OP) e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), nonché gli altri componenti del partenariato, devono operare in ambiti coerenti con la macroarea di specializzazione del progetto. Tali soggetti svolgono un ruolo rilevante nell'ambito del Centro (CeDADI) in quanto rappresentano e tutelano gli interessi delle imprese agricole e agroalimentari e contribuiscono alle attività di ascolto dei fabbisogni, condivisione delle informazioni e scambio di conoscenze, funzionali alla pianificazione e realizzazione delle attività del Centro (CeDADI).

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Per accedere ai contributi del presente intervento bisogna che risultino soddisfatti, all'atto di presentazione della proposta progettuale, tutti i requisiti di seguito descritti, pena l'inammissibilità della stessa.

Codice Descrizione	Codice Descrizione
CR01	I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nell'elenco dei beneficiari ammissibili
IM01	Svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale
IM02	Interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo

di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

8.1. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI

Come previsto dal paragrafo 10 delle “Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) versione 1.1” approvato con DRD 999 del 23/12/2024, sono ammissibili al sostegno i soggetti partecipanti ai partenariati che rispettino i requisiti di affidabilità di seguito elencati:

1. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione o l'interdizione dai pubblici uffici;
2. (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
3. non essere sottoposto a liquidazione giudiziale o non trovarsi in stato di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di illeciti penalmente rilevanti;
5. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando). Infine, laddove previsto dai bandi, rientra tra le condizioni di affidabilità del richiedente il non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per i reati previsti dal D.Lgs. n.74/2000 e s.m.i.”

Inoltre:

6. non deve avere procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste all'art. 67 dello stesso. L'esclusione all'erogazione delle agevolazioni opera se la pendenza del procedimento riguarda:
 - il titolare o il direttore tecnico, per le imprese individuali;
 - i soci o il direttore tecnico, per le società in nome collettivo;
 - i soci accomandatari o il direttore tecnico, per le società in accomandita semplice;
 - gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico

persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società;

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione degli articoli 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

7. non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del CSR 2023-2027, ovvero del PSR 2014-2022, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che non abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni/riduzioni;
8. non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
9. non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;
10. essere in regola con le norme ovvero di non essere tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/99, ovvero analoga, se prescritta dal paese d'origine;
11. non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata nella Parte I, capitolo 2, paragrafo 2.4, punto 15) degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 o dall'articolo 2, punto 18) del regolamento (UE) n. 651/2014 o dall'articolo 2, punto 14) del regolamento (UE) n. 702/2014;
12. non aver ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che le Autorità Italiane sono tenute a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 2015/1589, del Consiglio del 13 luglio 2015;
13. di essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse e non trovarsi nella condizione di aver ricevuto e non rimborsato aiuti dichiarati incompatibili con il mercato interno;
14. di non avere ancora avviato, alla data di presentazione della presente domanda, il Progetto proposto;
15. non rientrare nelle condizioni di cui all'art 3 – criteri che garantiscono l'assenza di conflitti di interesse dei consulenti e l'imparzialità della consulenza - del Decreto 19 febbraio 2025 avente ad oggetto "modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura" (25A01315).

Il possesso dei requisiti sopraindicati deve essere attestato mediante dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (secondo le dichiarazioni riportate nella piattaforma SIARC). Inoltre, ciascun beneficiario, al momento della presentazione della domanda di sostegno, deve aver già costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale. Tale documentazione fa fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto all'art. 25, comma 2, D.L. 5/2012. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria e la valutazione del progetto. Le informazioni

aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato.

La verifica delle condizioni di cui ai precedenti commi sarà effettuata nell'ambito dell'istruttoria della domanda di sostegno.

Il CeDADI deve:

- essere composto da almeno due soggetti giuridici diversi funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- avere almeno una sede operativa dislocata nella macroarea di riferimento per cui si partecipa;
- assicurare il rilevamento dei fabbisogni e l'erogazione di servizi di divulgazione, formazione professionale e consulenza, che avverrà secondo principi di imparzialità, trasparenza, rotazione, ottimizzazione delle risorse, non necessariamente socie del partenariato.
- assicurare, per le aziende destinatarie dei premi di primo insediamento o di nuovo insediamento (beneficiari degli interventi SRE01 ed SRE02 del PSP), servizi di coaching e di analisi dei fabbisogni a livello individuale, finalizzati all'individuazione delle esigenze aziendali e alla successiva erogazione di servizi di consulenza e formazione coerenti con tali fabbisogni.
- assicurare che le attività svolte saranno programmate e registrate sulla piattaforma AKIS, resa disponibile dall'amministrazione regionale, con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione.
- a seguito di aggiudicazione e prima della emissione della DICA, costituirsi giuridicamente in forma societaria il cui Statuto dovrà regolare gli impegni assunti tra i soci, garantendo espressamente la riservatezza e la segretezza delle attività svolte in comune;
- aprire il fascicolo aziendale prima della presentazione della Domanda di Sostegno,
- dotarsi di un modello organizzativo esplicitato in un regolamento di funzionamento che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del progetto;
- al fine di garantire elevati standard qualitativi all'azione di consulenza e divulgazione, inquadrare nel proprio organico almeno 5 figure specializzate in tali attività entro l'avvio operativo (data di effettivo inizio delle attività progettuali), con rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, che saranno selezionate dando priorità ai partecipanti con profitto al Corso di Alta Formazione per "Esperti di consulenza e divulgazione agricola" realizzato nell'ambito dell'intervento SRH02 del CSR Campania 2023-2027 (avviso approvato con DD n. 14 del 26 settembre 2025).

9. SPESE AMMISSIBILI

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni.

Per l'intervento SRG09 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- 1) costi per attività preparatorie compresi l'animazione e la definizione dei fabbisogni;
- 2) costi diretti di esercizio della cooperazione;
- 3) costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione;

- 4) costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione;
- 5) costi indiretti.

I suddetti costi saranno articolati in costi diretti del progetto di innovazione e costi indiretti.

Nei **costi diretti** del progetto di innovazione, che comprendono le categorie di spesa 1, 2, 4 sopraindicate, sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

a) **Personale**: questa voce comprende il personale a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali di dipendenza, direttamente impegnato nelle attività progettuali. In relazione alle spese per il personale dipendente dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024.

b) **External Expertise**: questa voce comprende l'acquisizione di unità di personale con contrattualistica diversa da quella dei rapporti a tempo determinato ed indeterminato, e comunque senza alcun vincolo di subordinazione.

In relazione alle spese delle prestazioni professionali relative a consulenze, dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024.

In tutti gli altri casi la rendicontazione sarà relativa ai costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati (costi reali).

c) **External Service**: questa voce comprende le prestazioni di servizi rese da società/enti/imprese esterni connessi alla realizzazione del progetto di innovazione; per questa tipologia di costi la rendicontazione è relativa ai costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati (costi reali).

d) **Corsi di formazione**: comprendono le attività formative di cui al "*Catalogo delle competenze in agricoltura*" realizzate dagli organismi di formazione aderenti al Centro (CeDADI), per la definizione del costo di queste attività dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455 del 2024 e DRD n. 624 del 2024.

Per le altre attività formative (visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.), ove compatibile, è possibile utilizzare le altre voci di spesa (personale, external expertise, external service);

e) **Servizi di consulenza**: questa voce comprende le attività prestate dai consulenti incluse nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027; per la definizione dei costi delle proposte di consulenza dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024, mentre per tutte quelle non ricomprese bisogna riferirsi a quanto esposto per le external expertise;

f) **Dotazioni durevoli**: questa voce comprende microinterventi materiali per adeguare spazi ed ambienti destinati alle attività di gestione e attività dimostrative. Per microintervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro. L'ammissibilità delle spese sarà limitata all'importo delle quote di ammortamento per il periodo di durata del progetto. Sono del tutto esclusi gli investimenti di mera sostituzione ovvero quegli investimenti finalizzati alla sostituzione, prima della naturale conclusione dell'ammortamento, di attrezzature, arredi e simili, o parti degli stessi, con dotazioni nuove e aggiornate, senza aumentare la capacità operativa e senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

I **costi indiretti** sono calcolati in base ad un tasso forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili. Trattandosi di spese forfettarie, non deve essere prodotta alcuna giustificazione di spesa.

Il valore del tasso forfettario tiene conto dell'incidenza media presunta, delle seguenti categorie di spesa:

- spese notarili e legate alla costituzione del Centro (CeDADI);
- costi legati agli affitti, alle utenze, all'acquisto di materiale di consumo;
- consulenze legate al funzionamento del Centro (CeDADI) (legali, amministrative, contabili, gestione del personale);
- spese di trasferta del personale (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) connesse alla realizzazione del progetto.

10. RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI

I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Per alcune tipologie di spesa è stato previsto l'utilizzo di Unità di costi semplificati (All.4) forfettari e standard a cui fare riferimento:

SRG 09	Laddove pertinente sarà adottato il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale DRD n. 455 del 17/07/2024 e dal DRD n. 624 del 07/10/2024, conforme con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i)
---------------	---

Qualora la spesa da realizzare non risulti ricompresa nel sistema sopraindicato, **nella Fase 1 – Presentazione della proposta progettuale, per giustificare la ragionevolezza della spesa, i beneficiari diretti allegheranno un solo preventivo**, che dovrà riportare i seguenti dati: intestazione al beneficiario, data, dettaglio della spesa comparabile e il riferimento al progetto di innovazione. **Nella seconda fase – presentazione della domanda di sostegno – bisognerà seguire quanto previsto dalle Disposizioni Generali al paragrafo Ragionevolezza dei costi.**

11. IMPORTI E ALIQUOTE

La **spesa massima ammissibile complessiva** per ciascun "Centro (CeDADI)" è fissata in € **1.604.225,00**, con un **contributo pubblico pari al 100%**.

Tale importo è articolato in **tre annualità**, ciascuna compresa tra un **minimo di € 400.000,00** e un **massimo di € 600.000,00**, fermo restando il massimale complessivo di € 1.604.225.

A ciascuna annualità corrisponde uno **specifico piano di attività** e la relativa **domanda di sostegno**. L'erogazione del contributo relativo alle annualità successive è subordinata alla verifica del corretto svolgimento delle attività previste nell'annualità precedente.

È prevista la possibilità di accedere ad un'anticipazione fino al 50% dell'importo del sostegno concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia finanziaria, di importo corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

12. PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della formazione della graduatoria, i progetti che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

CODICE	Principi di selezione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
P05	Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

I principi di selezione sono stati declinati nei Criteri di Selezione sotto riportati, approvati dal Comitato di monitoraggio con procedura scritta e pubblicati con Decreto n. 53 del 13/10/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali “Approvazione del documento consolidato “Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 7.0”.

Principio P01 – Qualità del progetto				Peso principio
				25
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	
P01	<i>P01.1 Presenza delle tipologie di servizi previste dal bando</i>	Il criterio valuta la completezza della proposta progettuale in relazione alle tre tipologie di servizi offerti: <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative; 2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese; 3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti. 	<i>Proposta progettuale</i>	
		la proposta prevede servizi appartenenti a tutte e tre le tipologie		5
		la proposta prevede servizi appartenenti a due sole tipologie.		3
		la proposta prevede servizi appartenenti a una sola tipologia.		0

	<i>P01.2* Capacità operativa del partenariato</i>	<p>Il criterio valuta la prontezza del partenariato nell'avvio delle attività progettuali. Sarà oggetto di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la disponibilità immediata di attrezzature, servizi e strutture necessari all'attuazione delle attività previste; • la presenza, nella proposta progettuale, di procedure già attivate o attivabili in tempi rapidi (anche attraverso gli strumenti di affidamento previsti dalla normativa vigente) per garantire la messa a disposizione delle risorse necessarie; • l'indicazione di eventuali accordi, convenzioni, contratti o intese preliminari già sottoscritti dai partner per assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative. 	<i>Proposta progettuale</i>		
		Documentata disponibilità immediata delle risorse (attrezzature, spazi, servizi);			10
		Evidenza di procedure di affidamento già avviate o immediatamente avviabili;			6
		Chiarezza e dettaglio delle modalità organizzative e gestionali per garantire l'operatività fin dall'avvio del progetto.			3

*Ai fini dell'applicazione del criterio P01.2, le espressioni contenute nella declaratoria, quali "attivabili in tempi rapidi" e "immediatamente avviabili", sono da intendersi riferite alla presenza di condizioni oggettive e documentabili, riconducibili allo stato di avanzamento delle procedure necessarie all'avvio delle attività progettuali.

In particolare, la valutazione è effettuata esclusivamente sulla base di elementi verificabili, quali:

- disponibilità giuridica delle sedi e delle attrezzature (es. titoli di possesso, contratti, comodati);
- contratti, convenzioni o accordi già sottoscritti;
- atti amministrativi adottati o procedure formalmente avviate (es. avvisi, richieste di preventivo, affidamenti in corso);
- assetto organizzativo del partenariato, desumibile da organigramma, ruoli e modalità operative descritti nella proposta progettuale.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio:

- la documentata disponibilità immediata delle risorse è riconosciuta in presenza di evidenze oggettive allegate alla proposta progettuale;
- l'evidenza di procedure avviate è riconosciuta esclusivamente in presenza di atti o documentazione attestante l'effettivo avvio delle stesse;
- la chiarezza e il dettaglio organizzativo sono valutati sulla base della completezza e coerenza delle informazioni fornite.

Non sono considerate rilevanti dichiarazioni generiche o impegni non supportati da adeguata documentazione.

	<p>P01.3 ** Completezza e qualità dei servizi offerti</p>	<p>Il criterio valuta la capacità della proposta progettuale di sviluppare servizi efficaci, integrati e coerenti con le finalità dal bando. Elementi di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualità e innovatività: livello di dettaglio, originalità e valore aggiunto delle attività proposte. • Integrazione: grado di collegamento e sinergia tra i diversi servizi (es. collegamento tra sviluppo di innovazione → incubazione di idee → formazione → consulenza → attività dimostrative). • Coerenza con i fabbisogni: capacità di rispondere concretamente ai bisogni di innovazione, formazione e sperimentazione delle imprese agricole. • Realizzabilità: chiarezza nell'organizzazione, sostenibilità tecnica ed economica delle azioni. • Ripartizione del budget: copertura equilibrata delle tipologie di servizi richiesti (1, 2, 3 e relative articolazioni). 	<p>Proposta progettuale</p>	<p>5</p>
		<p>alto</p>		

		medio		3
		basso		0

**** Criterio di selezione P01.3** Completezza e qualità dei servizi offerti

Il criterio valuta la capacità della proposta progettuale di configurare un sistema organico di servizi efficace, integrato e coerente con le finalità dell'intervento SRG09, così come definite nel Bando SRG09 al paragrafo "Obiettivi e Finalità"

La valutazione terrà conto degli elementi descritti nei criteri di selezione, ed in particolare dei seguenti elementi:

- **Qualità e innovatività della proposta**
Livello di dettaglio operativo, chiarezza metodologica, presenza di elementi qualificanti e valore aggiunto rispetto all'ordinaria erogazione dei servizi. Ai fini della valutazione, il requisito si intende soddisfatto in presenza di una descrizione delle attività che specifichi almeno: obiettivi, destinatari, modalità di erogazione, strumenti utilizzati e risultati attesi.
- **Integrazione dei servizi**
Presenza di un collegamento funzionale tra le diverse tipologie di attività descritte nel criterio, tale da configurare un percorso strutturato di accompagnamento all'innovazione, desumibile dalla struttura del progetto e dal cronoprogramma.
- **Coerenza con i fabbisogni della macroarea**
Corrispondenza tra i servizi proposti e le criticità/opportunità evidenziate nell'analisi territoriale e/o di filiera riportata nella proposta progettuale.
- **Realizzabilità tecnico-organizzativa**
Coerenza tra obiettivi, attività, cronoprogramma, assetto organizzativo e risorse umane previste. Il requisito si intende soddisfatto in presenza di un assetto organizzativo esplicitato, comprensivo di organigramma, ruoli, responsabilità e modalità operative.
- **Equilibrio nella ripartizione delle risorse**
Congruità del budget rispetto alla numerosità e all'articolazione dei servizi attivati, con adeguata copertura delle diverse tipologie di attività. Il requisito si intende soddisfatto qualora sia riscontrabile una coerenza tra le voci di spesa e le attività previste, in relazione alla tipologia e al numero dei servizi attivati.

Nell'ambito della valutazione della proposta progettuale verranno valutate innanzitutto la coerenza tra i servizi offerti e i fabbisogni espressi dalla macroarea di specializzazione e l'integrazione tra di essi. La mancanza del secondo e del terzo elemento (integrazione e coerenza con i fabbisogni) comporta automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo, pari a 0.

La seconda valutazione riguarderà la presenza degli altri elementi, il livello di dettaglio e originalità della proposta, la sua realizzabilità e una coerente ripartizione delle risorse disponibili.

Sulla base di tali specifiche si procede alla valutazione della proposta:

Elementi di valutazione			
1	I servizi proposti sono innovativi (es. utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale, sistemi di supporto alle decisioni, strumenti digitali avanzati, ecc.) e presentano un adeguato livello di dettaglio operativo, desumibile dalla descrizione delle attività (obiettivi, destinatari, modalità, strumenti e risultati)	SI	NO
2	I servizi offerti sono collegati e sinergici tra loro (integrazione)?	SI	NO

3	I servizi offerti sono coerenti con i fabbisogni espressi dalla macroarea di specializzazione cui sono rivolti?	SI	NO
4	La struttura organizzativa presentata è funzionale alla realizzazione dei servizi proposti, con indicazione di ruoli, responsabilità e modalità operative?	SI	NO
5	Il budget è coerente con la numerosità e la tipologia dei servizi previsti, in relazione alla distribuzione delle risorse tra le attività progettuali?	SI	NO

Attribuzione dei punteggi in base alla valutazione:

Se la risposta alle domande 2 e 3 è per una delle due negativa la valutazione è **Bassa** e il punteggio attribuito è 0

Se la risposta alle domande 2 e 3 è per entrambe positiva e c'è una risposta positiva ad almeno una delle altre domande la valutazione è **Media** e il punteggio attribuito è 3

Se la risposta a tutte le domande è positiva la valutazione è **Alta** e il punteggio attribuito è 5

	P01.4 Qualità degli indicatori di output e di risultato	<p>Il criterio valuta la coerenza, la misurabilità e la rilevanza degli indicatori proposti in relazione alle attività e agli obiettivi del progetto. Elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza e definizione: gli indicatori sono formulati in modo preciso e comprensibile. • Pertinenza: gli indicatori sono coerenti con gli obiettivi specifici e le attività previste. • Misurabilità: gli indicatori sono quantificabili attraverso dati oggettivi e verificabili. • Realismo: i valori target sono realistici e raggiungibili nel periodo di attuazione del progetto. • Completezza: è garantito un adeguato equilibrio tra indicatori di output (prodotti/attività realizzate) e di risultato (cambiamenti/impatti generati). 	Proposta progettuale	
		Indicatori completi, chiari e pienamente		5

		<i>pertinenti.</i>	
		<i>Indicatori presenti e parzialmente pertinenti</i>	3
		<i>Indicatori assenti, vaghi o non pertinenti.</i>	0

Ai fini dell'applicazione del criterio P01.4, gli elementi valutativi relativi alla qualità degli indicatori sono interpretati sulla base di parametri oggettivi e verificabili, desumibili dalla proposta progettuale.

In particolare:

- per chiarezza e definizione si intende la presenza, per ciascun indicatore, di una descrizione esplicita che ne specifichi denominazione, unità di misura e modalità di rilevazione;
- per pertinenza si intende la coerenza tra indicatori, attività previste e obiettivi del progetto, desumibile dal collegamento esplicito tra indicatori e azioni progettuali;
- per misurabilità si intende la presenza di indicatori espressi in forma quantitativa o comunque verificabili attraverso dati oggettivi (es. numero, percentuale, frequenza, ecc.);
- per realismo si intende la presenza di valori target coerenti con le attività previste e con la durata del progetto, desumibile dal confronto tra indicatori, cronoprogramma e risorse disponibili;
- per completezza si intende la presenza sia di indicatori di output (attività/prodotti realizzati) sia di indicatori di risultato (effetti/impatti generati), in relazione alle attività progettuali.

La valutazione è effettuata esclusivamente sulla base della documentazione contenuta nella proposta progettuale; non sono considerate sufficienti indicazioni generiche o prive di elementi quantitativi.

Criteri di attribuzione del punteggio

- Indicatori completi, chiari e pienamente pertinenti (5 punti): presenza di indicatori per tutte le principali attività, con definizione, unità di misura, valori target e collegamento esplicito alle azioni progettuali;
- Indicatori presenti e parzialmente pertinenti (3 punti): presenza di indicatori riferiti solo ad alcune attività o privi di uno o più elementi (unità di misura, target, collegamento alle azioni);
- Indicatori assenti, vaghi o non pertinenti (0 punti): assenza di indicatori oppure indicatori non quantificabili o non riconducibili alle attività progettuali.

Principio P02 - Qualità del team di progetto				Peso principio 35
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	punteggio
P02	P 02.1 *** Coerenza della tipologia dei partner rispetto al raggiungimento degli obiettivi	Il criterio valuta la coerenza della composizione del partenariato rispetto agli obiettivi dell'intervento.	proposta progettuale	
		Saranno oggetto di valutazione la numerosità, le complementarità delle competenze e la struttura organizzativa		
		Alta		5
		Media		3
		Bassa		0

*****Criterio di selezione P02.1 - Coerenza della tipologia dei partner rispetto al raggiungimento degli obiettivi**

Il presente criterio valuta la **coerenza e l'adeguatezza della composizione del partenariato** rispetto agli obiettivi dell'intervento e alle attività previste dal progetto.

Ai sensi del paragrafo **"Beneficiari"** del bando SRG09, il partenariato deve essere composto da **almeno due categorie di soggetti** tra quelle previste dal bando. Tale requisito costituisce **condizione di ammissibilità** della proposta progettuale.

La valutazione del presente criterio non riguarda quindi la mera verifica del requisito minimo di ammissibilità, ma considera **la qualità, l'articolazione e la funzionalità della composizione del partenariato** rispetto alle attività progettuali e agli obiettivi dell'intervento.

In particolare, la valutazione tiene conto di:

- pluralità delle categorie di soggetti rappresentate nel partenariato;
- complementarità delle competenze e delle esperienze dei partner;
- adeguatezza della composizione del partenariato rispetto alle attività previste;
- presenza di soggetti rappresentativi del sistema della formazione, della consulenza, della ricerca e del sistema produttivo.

Sulla base di tali specifiche si procede alla valutazione

Elementi di valutazione			
1	C'è almeno un ente di formazione inserito nell'elenco di cui D.D. 621/23 e s.m.i. con sedi ubicate nelle aree di intervento e docenti con	SI	NO

	<i>competenze riconosciute per la macroarea di specializzazione?</i>		
2	<i>C'è almeno un ente di consulenza inserito nell'elenco di cui D.D. 621/23 e s.m.i. con sedi ubicate nelle aree di intervento e consulenti riconosciuti per la macroarea di specializzazione?</i>	SI	NO
3	<i>C'è almeno un ente di ricerca, un'università o una scuola di studi superiori universitari pubblici e privati?</i>	SI	NO
4	<i>C'è almeno un soggetto rappresentativo del sistema produttivo: Associazioni di Imprenditori Agricoli e cooperative agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)?</i>		
5	<i>C'è almeno un soggetto attivo nell'ambito dell'AKIS che svolga attività di informazione, comunicazione o animazione territoriale?</i>	SI	NO
6	<i>C'è almeno un istituto tecnico superiore o un istituto di istruzione tecnico e professionale?</i>	SI	NO
7	<i>C'è almeno un altro soggetto che rientra nelle altre categorie di beneficiari?</i>	SI	NO

Attribuzione dei punteggi in base alla valutazione:

Se il partenariato presenta **tutti gli elementi valutativi indicati nella griglia**, la valutazione è **Alta** e il punteggio attribuito è **5**.

Se il partenariato presenta **solo i primi quattro elementi valutativi indicati nella griglia**, la valutazione è **Media** e il punteggio attribuito è **3**.

In tutti gli altri casi la valutazione della composizione del partenariato è **Bassa** e il punteggio attribuito è **0**

<i>P 02.2 Esperienza del partenariato nelle attività di informazione</i>	<p>Il criterio valuta la presenza nel partenariato di personale che abbia un'esperienza maturata nel settore della progettazione ed erogazione di attività di informazione, animazione territoriale e/o divulgazione tecnica rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.</p> <p>L'Esperienza del personale sarà, calcolata come media aritmetica dell'esperienza ponderata dei singoli componenti rispetto all'impegno nel progetto.</p> <p>In particolare, l'esperienza ponderata del singolo (Epi) è calcolata secondo la seguente formula: $Epi = Ei \cdot li$ dove: Ei = anni di esperienza del singolo componente li = coefficiente di impegno: ≥ 10 gg mese = 1 $\geq 5 < 10$ gg mese = 0,5 $\geq 3 < 5$ gg mese = 0,3 $\geq 1 < 3$ gg mese = 0,1</p> <p>Il punteggio è poi attribuito sulla base della media Epi di tutti i componenti in base alla seguente scala:</p>	proposta progettuale	
	Media aritmetica di Epi ≥ 10		5
	Media aritmetica di di Epi $\geq 5 < 10$		3

		Media aritmetica di Epi $\geq 3 < 5$		1
		Media aritmetica di Epi < 3		0
	P02.3 Esperienza del partenariato nelle attività dimostrative	Il criterio valuta la presenza nel partenariato di soggetti che possano garantire la stabilità dell'attività dimostrativa e la possibilità di sviluppo, in modo autonomo, con l'evolversi del contesto.	proposta progettuale	
		L'attività dimostrativa è svolta presso le strutture di competenza ed è affidata ad un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		5
		L'attività dimostrativa è svolta presso imprese agricole, sotto la supervisione di un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		3
		L'attività dimostrativa è svolta da Enti di Formazione o Organismi di Consulenza		2
		Altro		0
	P02.4 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività formative	<p>Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di attività formative rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di formazione riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di formazione in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio</p> $P_i \text{ media} = \sum P_i / n$ $P_i = A_i / 70 * P \text{ max}$ <p>Dove P_i = punteggio attribuito al concorrente <i>i</i>-esimo A_i = Punteggio riconosciuto come da <i>DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di formazione riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi</i> N = numero organismi di formazione riconosciuti aderenti al partenariato</p>	proposta progettuale	Fino a 10

	<p><i>P02.5 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività di consulenza</i></p>	<p>Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di servizi di consulenza ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di consulenza riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di consulenza in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio $P_{media} = \sum P_i / n$</p> <p>$P_i = A_i / 70 * P_{max}$ Dove P_i = punteggio attribuito al concorrente <i>i</i>esimo A_i = Punteggio riconosciuto come da <i>DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di consulenza riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi</i> N = numero organismi di consulenza riconosciuti aderenti al partenariato</p>	<p><i>proposta progettuale</i></p>	<p>Fino a 10</p>
--	---	---	------------------------------------	-------------------------

Principio P03 – Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC				PESO PRINCIPIO
				5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	<i>P03.1 Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC</i>	Il criterio valuta la coerenza delle attività e servizi previsti con la macroarea di riferimento e gli obiettivi della PAC 23-27. Il punteggio sarà attribuito rispetto alla numerosità di obiettivi della PAC considerati	<i>proposta progettuale</i>	
		tutti e 9 OS		5
		≥ 4 OS		3
		< 4 OS		0

Principio P04 – Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce				PESO PRINCIPIO
				30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	P04.1 ****Adeguata analisi delle caratteristiche del territorio e/o delle filiere	Il criterio valuta il grado approfondimento dei punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo del territorio e/o della filiera/e cui lo stesso si riferisce. Il punteggio è attribuito ai progetti che dimostrano di essere stati sviluppati in coerenza con i reali fabbisogni del territorio di riferimento. L'analisi dei fabbisogni deve essere realizzata attraverso un processo ben strutturato e che dimostri di aver intercettato in maniera puntuale le esigenze del territorio, Il punteggio è attribuito in base ai seguenti aspetti (punteggi cumulabili)	<i>proposta progettuale</i>	
		Rilevanza rispetto ai bisogni reali del contesto		4
		Completezza dell'analisi		3
		Prioritizzazione dei bisogni		2
		Stima degli effetti tangibili e intangibili		1

****Ai fini dell'applicazione del criterio P04.1, l'analisi del contesto e dei fabbisogni è valutata sulla base delle informazioni strutturate contenute nel formulario della proposta progettuale.

In particolare, la valutazione tiene conto della presenza dei seguenti elementi:

- indicazione delle fonti informative utilizzate (es. dati statistici ufficiali, documenti di programmazione, studi di settore, consultazioni con stakeholder);
- esplicitazione delle evidenze territoriali o di filiera a supporto dei fabbisogni individuati;
- collegamento tra fabbisogni e attività progettuali, come riportato nelle tabelle del formulario;
- individuazione delle priorità con relativa motivazione;
- descrizione degli effetti attesi, con indicazione di elementi quantitativi o indicatori ove disponibili.

Non sono considerate sufficienti analisi generiche o prive di riferimenti a fonti e dati.

La valutazione è effettuata sulla base della completezza e coerenza delle informazioni inserite nel formulario, al fine di garantire oggettività, uniformità e verificabilità del processo valutativo.

	<p>P04.2 Coerenza delle aziende coinvolte con la macroarea, l'ambito territoriale e le attività previste (Campania)</p>	<p>Il criterio valuta la qualità del progetto in base alla capacità di coinvolgere direttamente le aziende rappresentative del territorio e della macroarea di specializzazione. Il punteggio è attribuito ai progetti in grado di coinvolgere il più alto numero di aziende di produzione primaria in coerenza con la macroarea di specializzazione e l'ambito territoriale, secondo la seguente formula $P_i = A_i / N_{max} * P_{max}$ dove P_i = punteggio attribuito al concorrente iesimo A_i = numero aziende primarie presenti direttamente o indirettamente (socio di OP, cooperative, Associazioni di Produttori) della proposta del concorrente iesimo N_{max} = numero di aziende della proposta che ne presenta di più</p>	<p><i>proposta progettuale</i></p>	<p>Fino a 20</p>
--	---	--	------------------------------------	-------------------------

Principio P05 – Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali				PESO PRINCIPIO
				5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P05	P 05.1 Connessione con i progetti dei GO del PEI	Verranno valutati la numerosità degli Accordi/Manifestazioni di interesse alla divulgazione stretti con i GO o Beneficiari di progetti di ricerca in coerenza con la macroarea di specializzazione per cui si partecipa	<i>proposta progettuale</i>	
		N accordi ≥ 10		5
		N accordi ≥ 5 e < 10		3
		N accordi < 5		0

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 61, di cui almeno 51 rispetto ai principi di selezione n.1 “Qualità del progetto”, n.2 “Qualità del team di progetto” e n.4 “Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce”.

13. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

La presentazione e selezione delle proposte progettuali è organizzata in 2 Fasi:

- fase 1 presentazione della proposta progettuale;
- fase 2 presentazione della proposta progettuale annuale e della domanda di sostegno.

Accederanno alla fase 2 esclusivamente le proposte progettuali in posizione utile nella graduatoria di merito definitiva.

Le proposte progettuali selezionate dovranno presentare la domanda di sostegno completa di tutta la documentazione richiesta.

13.1. FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale deve essere presentata tramite la piattaforma regionale SIARC, raggiungibile all'indirizzo siarc.regione.campania.it, la cui disponibilità sarà comunicata mediante apposita news sul portale regionale agricoltura.regione.campania.it.

La piattaforma consente la predisposizione e il caricamento della seguente documentazione, da presentare in formato PDF/A – 1b e da firmare digitalmente in modalità PAdES (firma grafica):

- Domanda di accesso alle agevolazioni (All.1), firmata dal legale rappresentante della società, qualora già costituita, oppure, in caso di partenariato non ancora costituito, dal referente per i rapporti con la Regione Campania indicato nell'Accordo di cooperazione;
- Proposta progettuale (All.2), di cui all'articolo 13.1.1 del presente Avviso;
- Scheda di identificazione dei componenti del partenariato, costituito o costituendo (All.3), compilata e sottoscritta da ciascun soggetto partner ai fini dell'identificazione del soggetto e della verifica dei requisiti di ammissibilità e della valutazione della proposta progettuale;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà (DSAN), firmata digitalmente dal legale rappresentante della società oppure, nel caso di partenariato non ancora costituito, dal referente per i rapporti con la Regione Campania indicato nell'Accordo di cooperazione, attestante il possesso delle condizioni di ammissibilità previste dal presente Avviso.

Alla proposta progettuale va allegato, sul SIARC, l'accordo di cooperazione, per i partenariati non costituiti, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti, dal quale risulti espressamente il nominativo del referente per i rapporti con la Regione Campania e che contenga gli impegni e le specifiche previsti nell'articolo 7 Beneficiari del presente Avviso.

La piattaforma SIARC consente inoltre di allegare ulteriore documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione della proposta progettuale.

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata, laddove consentito, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. Tramite la piattaforma SIARC l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it, esclusivamente in lingua italiana entro e non oltre cinque giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza dell'Avviso. Le relative risposte, che non saranno comunicate direttamente al richiedente, saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet raggiungibile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "AKIS in

Agricoltura” senza alcun riferimento al soggetto che le ha richieste.

Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno pervenire a mezzo della piattaforma regionale SIARC, a pena di esclusione, entro le ore 17.00 del 08/06/2026. La piattaforma rilascia ricevuta con data ed ora della presentazione della domanda.

Le domande inviate al di fuori del suddetto termine e delle modalità previste dal presente articolo sono considerate irricevibili e verranno archiviate senza ulteriore formalità.

13.1.1. PROPOSTA PROGETTUALE

Il beneficiario deve presentare una proposta progettuale con le attività che il Centro (CeDADI) intende realizzare entro l'arco temporale compreso tra la sottoscrizione della DICA e il 30 settembre 2029.

La proposta, redatta sulla base dell'Allegato 2, dovrà prevedere, conformemente a quanto indicato al paragrafo 8.1, l'integrazione tra i servizi obbligatori attraverso la realizzazione di almeno una delle seguenti attività (A, B, C):

- A. Realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
- B. Organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
- C. Accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze “peer to peer” anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

La proposta progettuale di Centro (CeDADI) deve contenere le seguenti informazioni:

1. le motivazioni alla base della costituzione del Centro (CeDADI), la macroarea di riferimento in cui la stessa intende operare, la sua articolazione territoriale, le motivazioni nella scelta dei consorziati, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le modalità organizzative;
2. l'indicazione delle imprese e degli enti di formazione e Consulenza accreditati, degli altri attori dell'AKIS che provvederanno alla costituzione della società, nonché dei Dipartimenti universitari e/o centri di ricerca pubblici e/o istituti tecnici superiori e/o istituti di istruzione tecnici e professionali che intendono costituirsi in ATS con il CeDADI;
3. la descrizione delle attività del Progetto, comprese le modalità di realizzazione, la descrizione dei supporti previsti e le caratteristiche e competenze del team di progetto;
4. la descrizione dell'apporto fornito dai consorziati nell'attività del Centro (CeDADI) in termini di capacità di trasmissione del sapere-saper fare relativamente alle attività da realizzare.
5. l'analisi dei fabbisogni formativi e di consulenza della macroarea di riferimento, relativa agli interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza; le modalità di intercettazione e presa in carico dei destinatari delle suddette attività;
6. gli eventuali accordi e la modalità con cui il Centro (CeDADI) intende raccordarsi con GO e beneficiari di Progetti di ricerca per attività di divulgazione;
7. le modalità organizzative del Centro (CeDADI);
8. il Cronoprogramma delle Attività.

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

- interventi non coerenti con gli obiettivi dell'intervento SRG09;
- interventi rientranti nelle attività di ricerca fondamentale ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- interventi connessi all'utilizzo diffuso a fini produttivi e commerciali dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie sviluppati.

13.1.2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

L'istruttoria delle domande presentate è svolta da un'apposita Commissione individuata con DRD del Settore 207.03.00 della DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed è basata su una procedura valutativa a graduatoria determinata sui criteri di selezione approvati con DRD 329 del 12/06/2025.

La procedura si compone di due fasi: a) istruttoria di ammissibilità; b) valutazione di merito.

Nel corso del procedimento la Commissione di valutazione potrà richiedere, a mezzo PEC, informazioni e documenti necessari al fine del suo completamento.

Le carenze che non consentono l'individuazione del contenuto del progetto e/o dei soggetti partecipanti, inclusa l'assenza di sottoscrizione della domanda da parte dell'impresa referente, non potranno essere sanabili e determineranno l'esclusione automatica della candidatura.

L'istruttoria di ammissibilità formale sarà finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della domanda e della relativa documentazione prevista a corredo, e prevede le seguenti verifiche:

- che la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte dal presente Avviso;
- che alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nel presente Avviso;
- che il soggetto proponente rispetti i requisiti di cui al presente Avviso.

In caso di esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità, la domanda sarà considerata non ammissibile alla valutazione di merito.

Superata la fase di istruttoria di ammissibilità, le domande sono sottoposte a valutazione di merito, finalizzata alla formazione della graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti secondo i criteri indicati all'articolo 12 del presente avviso.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti.

La Commissione di valutazione assegna i punteggi sulla base delle informazioni contenute nella proposta progettuale e nella documentazione allegata, secondo i criteri stabiliti dal presente Avviso e nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

In caso di più domande aventi punteggio massimo paritario, sarà preferita la proposta avente il maggior numero di partner aderenti alla società, in caso di parità di numero sarà preferita la domanda pervenuta prima (farà fede l'orario della ricezione della presentazione della domanda generata dalla piattaforma SIARC).

Sono ritenute ammissibili al finanziamento di cui al presente avviso le domande che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 61 punti, di cui almeno 51 rispetto ai principi di selezione n. 1 "Qualità del progetto", n.2 "Qualità del team di progetto" e n.4 "Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce".

Conclusa la fase della valutazione di merito e di attribuzione del punteggio secondo i criteri indicati nell'articolo 12 del presente Avviso, verrà pubblicata la Graduatoria provvisoria.

Entro 10 gg lavorativi dalla pubblicazione della Graduatoria provvisoria i Candidati possono presentare istanza di riesame mediante invio di una richiesta a mezzo Piattaforma SIARC all'indirizzo siarc.regione.campania.it specificandone le motivazioni.

All'esito di tutti i riesami l'Autorità di Gestione (AdG) adotta la Graduatoria di merito Definitiva, dalla pubblicazione della quale decorrono i termini della Fase 2 per la presentazione della domanda di sostegno.

La fase 1 si concluderà con l'approvazione e pubblicazione di una graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali.

La pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito web assolve all'obbligo della comunicazione di aggiudicazione ai soggetti richiedenti e della motivazione dell'eventuale esclusione.

13.2. FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

A seguito della pubblicazione della graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali, verrà data comunicazione ufficiale ai Partenariati utilmente collocati in graduatoria rispetto alla dotazione finanziaria disponibile per ogni Proposta progettuale per l'annualità di riferimento ai fini della presentazione della domanda di sostegno, entro 60 giorni da detta comunicazione.

La Domanda annuale di Sostegno deve essere presentata per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN.

Le specifiche modalità per la presentazione delle Domande di sostegno e delle Domande di pagamento saranno adottate con un provvedimento successivo.

L'istruttoria delle Domande di Sostegno è subordinata al buon esito dei controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e sulla regolarità del DURC.

14. MODALITÀ DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle vigenti Disposizioni Comuni – paragrafo 19, cui si rinvia.

15. VARIANTI

In ogni caso non sono ammesse le seguenti varianti:

- a) sostituzione del soggetto proponente, tranne per cause di forza maggiore, quali definite dalla normativa comunitaria;
- b) modifiche che determinano il venire meno dei requisiti di ammissibilità
- c) modifiche che determinano una riduzione del punteggio conseguito nella fase di valutazione di merito, così come definito dalla graduatoria definitiva;
- d) variazioni in aumento dell'importo totale del contributo ammesso;
- e) modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile;
- f) riduzione del costo totale della proposta progettuale superiore al 40%.

Non sono considerate varianti le modifiche relative alla denominazione/ragione sociale dei soggetti beneficiari, nonché quelle riguardanti i dati anagrafici esposti nella scheda identificativa che intervengono successivamente alla relativa presentazione, le modifiche tecniche di dettaglio, le soluzioni migliorative e i cambi di preventivo intervenuti in corso d'opera alle condizioni previste nei Provvedimenti, a patto che tali modifiche siano comunicate entro 30 giorni.

Sono considerate varianti le modifiche apportate alla localizzazione territoriale e alla tipologia delle azioni, le modifiche tecniche sostanziali delle opere/investimenti approvati, le modifiche al piano di investimento approvato, nonché le modifiche alle tempistiche progettuali risultanti da cronoprogramma, così come approvate in sede di valutazione della proposta progettuale. Le variazioni dei singoli interventi ammessi ivi comprese quelle dovute a incrementi dei costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi interventi, non possono comportare, in nessun caso, aumento delle agevolazioni concesse in relazione a ciascuna proposta progettuale. In ogni caso, le variazioni non possono in nessun caso alterare gli obiettivi e la natura del Centro (CeDADI). Le spese relative alle variazioni approvate dall'AdG sono ammissibili se sostenute a partire dalla data di presentazione della richiesta di variazione all'AdG.

16. REVOCA

I soggetti aggiudicatari per i quali, a seguito dei controlli risulti che non abbiano mantenuto i requisiti di ammissibilità o per i quali siano insorte condizioni di incompatibilità saranno cancellati dall'elenco.

17. RINUNCIA

Nel caso si intenda rinunciare in tutto alla realizzazione del progetto, il beneficiario deve darne immediata comunicazione all'AdG mediante PEC.

18. INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

L'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) del CSR Campania 2023-2027 è disponibile, al seguente indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27.html

19. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente avviso rispetta il principio orizzontale di non discriminazione sia negli obiettivi che nelle condizioni di partecipazione, nel rispetto degli articoli 9 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e dei principi generali dell'ordinamento europeo.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si rinvia al CSR 2023-2027 della

Regione Campania, alle Disposizioni Comuni per gli interventi non SIGC approvate con DRD n°943 del 21.12.2023 e s.m.i..

L'Autorità di Gestione (AdG) si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

20. PUBBLICITÀ

Il presente Avviso è pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it sezione "AKIS"

21. CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO

Il sostegno erogato non è cumulabile con altre forme di aiuto.

ALLEGATI

Allegato 1 - Domanda di accesso alle agevolazioni

Allegato 2 - Proposta progettuale

Allegato 3 - Scheda di identificazione dei componenti del partenariato, costituito o costituendo

Allegato 4 - Specifiche Opzioni di Costi semplificati

Allegato n. 1

**PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 COMPLEMENTO DI
PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE CAMPANIA SRG09
“COOPERAZIONE PER AZIONI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E SERVIZI
RIVOLTI AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE”**

**AVVISO per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei “Centri
Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI”**

ISTANZA DI PRESENTAZIONE DI PROGETTO

Spett. Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Settore 207.03.00

SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA

Denominazione:
C.F.: P.IVA
Natura giuridica:
Posta elettronica certificata (come risultante dal Registro dalle imprese):

SEDE LEGALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Comune di: Prov.: CAP
Via/corso/piazza..... n.
Stato:

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE FIRMATARIO DELLA DOMANDA

Cognome:
Nome:
Data di nascita: Provincia:
Comune (o Stato estero) di nascita:
C.F. firmatario: in qualità di Rappresentante Legale

REFERENTE DA CONTATTARE

Cognome:
Nome:
Società: CF:
Tel.: Cellulare:
Email:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il sottoscritto..... in qualità di Legale Rappresentante del *Soggetto proponente*

CHIEDE

Di partecipare all'Avviso pubblico per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni (CeDADI)" a valere sull'intervento SRG09 del CSR Campania 2023–2027, approvato con DRD

per la seguente Macroarea di riferimento: _____

Specializzazione: _____

Ubicazione sede operativa: _____

DICHIARA CHE IL *SOGGETTO PROPONENTE*

Rientra tra i Soggetti proponenti di cui all'Avviso approvato con DRD

DICHIARA INOLTRE

- che il partenariato:
 - è già costituito;
 - è costituendo e si impegna a costituirsi in forma societaria o consortile prima della sottoscrizione della DICA;
- che, *nel caso di partenariato costituendo*, il sottoscritto è stato designato quale soggetto referente (capofila) con mandato collettivo speciale con rappresentanza, conferito mediante la sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione da parte di tutti i partner, ai fini della presentazione della proposta progettuale e della gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione fino alla costituzione del soggetto giuridico;
- che il partenariato è composto da almeno due soggetti giuridici appartenenti ad almeno due categorie tra quelle previste dall'Avviso;
- che i soggetti partecipanti non incorrono in cause di esclusione e sono in possesso dei requisiti di affidabilità previsti dall'Avviso;
- che il progetto non è stato avviato alla data di presentazione della domanda;
- che è garantita la disponibilità, ovvero l'impegno a rendere disponibile, almeno una sede operativa conforme ai requisiti previsti dall'Avviso;
- che sarà rispettato il vincolo di partecipazione ad una sola proposta progettuale, ove previsto;
- che si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti dall'Avviso, dal CSR Campania 2023–2027 e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile;
- che è consapevole che eventuali modifiche del progetto, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati dichiarati, intervenute successivamente alla presentazione della domanda e non comunicate secondo quanto previsto dall'Avviso, comportano la decadenza delle agevolazioni;
- che si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non è sottoposto a procedure concorsuali né a liquidazione volontaria;
- che è consapevole delle responsabilità, anche penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;

- che è informato/a, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione è resa.

AUTORIZZA

- che la Regione Campania, nonché ogni altro soggetto dalla stessa formalmente delegato, possa effettuare, in qualsiasi momento, tutte le verifiche e i controlli tecnici, amministrativi e contabili ritenuti necessari, sia in fase di istruttoria sia durante l'attuazione del progetto e successivamente alla conclusione dello stesso, anche mediante sopralluoghi e acquisizione di documentazione integrativa.

ALLEGA

- Allegato 2 – Proposta progettuale
- N. __ Allegato 3 – Scheda di identificazione dei componenti del partenariato, costituito o costituendo
- Allegato 4 – Accordo di cooperazione (per partenariati non costituiti)
- Copia documento di identità del sottoscrittore
- Altra documentazione:
- -----
 - -----
 - -----

Il Soggetto Proponente

Firma¹

.....

¹ Firma digitale

Allegato n. 2

FORMULARIO PROPOSTA PROGETTUALE

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027	
BANDO PUBBLICO	<i>Selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri Territoriale per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI"</i>
Codice Intervento	<i>SRG09 - "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare"</i>
Autorità di Gestione	<i>Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali</i>

Sommario

1. Informazioni di sintesi.....	3
2. Caratteristiche e composizione del partenariato.....	3
3. Organizzazione Operativa del CeDADI.....	7
4. Proposta Progettuale.....	10
5. Analisi del contesto territoriale e della filiera di riferimento	15
6. Piano Finanziario	17
6.1. Cronoprogramma finanziario	17
6.1. Piano finanziario di Dettaglio Prima annualità	18

1. Informazioni di sintesi

1. Informazioni generali	
Titolo della Proposta Progettuale	
Macroarea di riferimento	
Specializzazione	
Ubicazione Sede Operativa 1	
Ubicazione Sede Operativa 2	
Ubicazione Sede Operativa X	

2. Caratteristiche e composizione del partenariato

1. Anagrafica CeDADI ¹	
Denominazione	
Natura giuridica	
Data di costituzione	
Soggetto Mandatario	
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	
Telefono	
Fax	
Sito internet	
e-mail	
PEC	
Rappresentante legale Soggetto Mandatario	
Coordinatore	
Referente Proposta Progettuale	
Contatti Referente Proposta Progettuale	

¹ Nel caso di partenariato costituendo inserire i dati del soggetto capofila

2. Anagrafica Partenariato per tipologia

Enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi

Denominazione	CUAA / Codice Fiscale	P.IVA	Sede	Rappresentante Legale	Punteggio da decreto di riconoscimento	Coerenza alla macroarea di specializzazione (motivazione)

Enti di Consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi

Denominazione	CUAA / Codice Fiscale	P.IVA	Sede	Rappresentante Legale	Punteggio da decreto di riconoscimento	Coerenza alla macroarea di specializzazione (motivazione)

Enti di ricerca, università, scuole di studi superiori universitari pubblici e privati

Denominazione	CUAA / Codice Fiscale	P.IVA	Sede	Rappresentante Legale	Pubblico/Privato	Coerenza alla macroarea di specializzazione (motivazione)

Istituti tecnici superiori e istituti di istruzione tecnici e professionali

Denominazione	CUAA / Codice Fiscale	P.IVA	Sede	Rappresentante Legale	Coerenza alla macroarea di specializzazione (motivazione)

Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS che svolgano attività di informazione, comunicazione o animazione territoriale

Denominazione	CUAA / Codice Fiscale	P.IVA	Sede	Rappresentante Legale	Esperienza in Mesi	Coerenza alla macroarea di specializzazione (motivazione)

Altri soggetti che rientrano nelle altre categorie di beneficiari?

Denominazione	CUAA / Codice Fiscale	P.IVA	Sede	Rappresentante Legale	Coerenza alla macroarea di specializzazione (motivazione)

Altri soggetti rappresentativi del sistema produttivo: Associazioni di Imprenditori Agricoli e cooperative agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)

Denominazione	Codice Fiscale	Sede	Rappresentante Legale	N° aziende produzione primaria ²	Coerenza alla macroarea di specializzazione (motivazione)

² Da valorizzare nel caso il soggetto sia una azienda di produzione primaria o un soggetto aggregato (associazioni, cooperative, OP e AOP) che rappresenti aziende primarie.

3. Sintesi Rappresentatività		
Partner totali n.	enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi;	
	enti di Consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi;	
	enti di ricerca, università, scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;	
	altri soggetti rappresentativi del sistema produttivo: Associazioni di Imprenditori Agricoli e cooperative agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)	
	altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS che svolgano attività di informazione, comunicazione o animazione territoriale	
	istituti tecnici superiori e istituti di istruzione tecnici e professionali;	
	altri soggetti che rientrano nelle altre categorie di beneficiari	
	Aziende di produzione primaria aderenti (direttamente o attraverso il soggetto di cui sono socie) coerenti con macroattività e Localizzazione	

3. Organizzazione Operativa del CeDADI

Assetto organizzativo e funzionale del CeDADI		
1. Modello organizzativo		
2. Schema organizzativo		
Funzione	Partner coinvolti	Soggetto Responsabile
Coordinamento/Gestione		
realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;		
organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;		
accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.		

3. Disponibilità delle Risorse			
Risorsa	Partner che la mette a disposizione	Localizzazione	Disponibilità (proprietà / convenzione / altro titolo)
Sede Operativa			
Spazi per attività formative			
Spazi per attività dimostrative			
Attrezzature tecniche			
Strumentazioni digitali			
Servizi tecnici			

4. Accordi e convenzioni già attivati			
Soggetti Coinvolti	Tipologia di ACCORDO ³	Oggetto dell'Accordo	Stato
Sede Operativa			
Spazi per attività formative			
Spazi per attività dimostrative			
Attrezzature tecniche			
Strumentazioni digitali			
Servizi tecnici			

5. Accordi con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali (allegare i singoli accordi)			
Progetto	Capofila	Rappresentante Legale	Coerenza alla macroarea e specificità scelta (motivazione)

³ Tipologie di accordi:
-convenzioni operative
-accordi di collaborazione
-protocolli d'intesa
-contratti preliminari.

6. Descrizione delle modalità di monitoraggio

--

4. Proposta Progettuale

1. MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA COSTITUZIONE E FINALITÀ DEL CENTRO

(Max 12.000 caratteri, spazi inclusi ed escluse eventuali tabelle)

--

2. Servizi offerti

1.	realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;	
2	organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;	
3	accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.	

Dettaglio delle attività per singolo servizio che il CeDADI potrebbe erogare

Realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;

Cod. Attività		
Cod. Attività		
Cod. Attività		

Cod. Attività - Scheda di Dettaglio – Nome Attività

Descrizione delle attività

Partner Coinvolti

--

Destinatari

Collegamento agli obiettivi del progetto

Risultati attesi (output)

Logistica, attrezzature e servizi a supporto

Indicare le attrezzature, i servizi e le strutture necessarie all'attuazione delle attività previste e specificare se immediatamente disponibili o meno (es. Indicare eventuali procedure di affidamento in corso o già concluse, eventuali accordi, convenzioni, contratti o intese preliminari già sottoscritti dai partner per assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative.

definizione degli indicatori di realizzazione* e Strumenti di rilevamento e monitoraggio dei risultati

Organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese

Cod. Attività		
Cod. Attività		
Cod. Attività		

Cod. Attività - Scheda di Dettaglio – Nome Attività

Descrizione delle attività

Partner Coinvolti

Destinatari

Collegamento agli obiettivi del progetto

Risultati attesi (output)

Logistica, attrezzature e servizi a supporto

Indicare le attrezzature, i servizi e le strutture necessarie all'attuazione delle attività previste e specificare se immediatamente disponibili o meno (es. Indicare eventuali procedure di affidamento in corso o già concluse, eventuali accordi, convenzioni, contratti o intese preliminari già sottoscritti dai partner per assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative.

definizione degli indicatori di realizzazione* e Strumenti di rilevamento e monitoraggio dei risultati

Accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti		
Cod. Attività		
Cod. Attività		
Cod. Attività		

Cod. Attività - Scheda di Dettaglio – Nome Attività

Descrizione delle attività

Partner Coinvolti (specificare il partner che gestirà le attività dimostrative)

Destinatari

Collegamento agli obiettivi del progetto

Risultati attesi (output)

Logistica, attrezzature e servizi a supporto

Indicare le attrezzature, i servizi e le strutture necessarie all'attuazione delle attività previste e specificare se immediatamente disponibili o meno (es. Indicare eventuali procedure di affidamento in corso o già concluse, eventuali accordi, convenzioni, contratti o intese preliminari già sottoscritti dai partner per assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative.

definizione degli indicatori di realizzazione* e Strumenti di rilevamento e monitoraggio dei risultati

1. Complementarità e integrazione dei servizi

(Max 10.000 caratteri, spazi inclusi)

2. Definizione degli obiettivi e dei relativi indicatori di realizzazione e risultato

OB cod.	OBIETTIVO (Descrizione)	Indicatore realizzazione	Indicatore risultato
OB01			
OB02			

OB03			
OB04			
OB05			

5. Analisi del contesto territoriale di riferimento e della macroarea di specializzazione

1. Analisi situazione e contesto di riferimento

(Max 12.000 caratteri, spazi inclusi ed escluse eventuali tabelle)

2. Analisi dei fabbisogni

(Max 12.000 caratteri, spazi inclusi ed escluse eventuali tabelle)

Descrivere:

- come sono stati individuati i fabbisogni
- quali soggetti sono stati coinvolti
- quali fonti sono state utilizzate.

FB cod.	FB individuato (Descrizione)
FB01	
FB02	
FB03	

3. Rilevanza rispetto ai bisogni reali del contesto

FB cod.	FB individuato (Descrizione)	Evidenze Territoriali/della Macroarea di specializzazione	Attività del progetto che risponde al fabbisogno
FB01			
FB02			
FB03			

FB04			
FB05			

4. Descrizione dei fattori di debolezza, di miglioramento e opportunità di sviluppo

(Max 10.000 caratteri, spazi inclusi)

5. Priorità

FB cod.	FB individuato (Descrizione)	Priorità (Alta, Media e Bassa)	Motivazione
FB01			
FB02			
FB03			
FB04			
FB05			

6. Effetti degli Interventi

Tipo di effetto	Descrizione	FB correlati cod.	Indicatore

7. Tematiche Affrontate e Obiettivi della PAC

Obiettivi della PAC	Servizi CeDADI	
	Attività	Motivazione
GARANTIRE UN REDDITO EQUO AGLI AGRICOLTORI		
AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ		
MIGLIORARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA FILIERA ALIMENTARE		
AGIRE PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI		

TUTELARE L'AMBIENTE		
SALVAGUARDARE IL PAESAGGIO E LA BIODIVERSITÀ		
SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE		
SVILUPPARE AREE RURALI DINAMICHE		
PROTEGGERE LA QUALITÀ DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA SALUTE		

6. Piano Finanziario

6.1. Cronoprogramma finanziario

	Prima		Seconda		Terza		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%
Servizi di ascolto e incubazione delle idee innovative								
Servizi formativi, informativi e di consulenza								
Attività dimostrative e sperimentali								
Costi Indiretti								
Totale								

6.1. Piano finanziario di Dettaglio Prima annualità

1. Servizi di ascolto e incubazione delle idee innovative	Importo
Personale	
External Expertise	
External Service	
Corsi di Formazione	
Servizi di Consulenza	
Dotazioni Durevoli	
Totale Sotto intervento Servizi di ascolto e incubazione delle idee innovative	

2. Servizi formativi, informativi e di consulenza	Importo
Personale	
External Expertise	
External Service	
Corsi di Formazione	
Servizi di Consulenza	
Dotazioni Durevoli	
Totale Sotto intervento Servizi formativi, informativi e di consulenza	

3. Attività dimostrative e sperimentali	Importo
Personale	
External Expertise	
External Service	
Corsi di Formazione	
Servizi di Consulenza	
Dotazioni Durevoli	
Totale Sotto intervento Attività dimostrative e sperimentali	

Costi Indiretti	Importo
Costi Indiretti (Max 25% di servizi)	

Totale Prima Annualità	XXXXX
------------------------	-------

Luogo e data

Rappresentante legale

Allegato 3

FORMULARIO PARTNER

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027	
BANDO PUBBLICO	Selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI"
Codice Intervento	SRG09 - "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare"
Autorità di Gestione	<i>Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali</i>

Partner			
Denominazione			
Natura giuridica			
Anno di costituzione			
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)			
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)			
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)			
Codice fiscale			
Partita IVA			
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)			
Telefono			
Fax			
Sito internet			
e-mail			
PEC			
Rappresentante legale			
Categoria ¹		Tipologia	

Descrizione delle Attività/Competenze
<i>(Max 5.000 caratteri, spazi inclusi)</i>

¹ Indicare la categoria di beneficiario prevista dal bando e la relativa tipologia:

Categoria Beneficiario	Tipologia
enti di ricerca; università; scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;	enti di ricerca, università, scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
istituti tecnici superiori; istituti di istruzione tecnici e professionali;	istituti tecnici superiori e istituti di istruzione tecnici e professionali
altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; altri soggetti operanti nel settore agricolo e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione (es. G.O.)	altro soggetto che rientra nelle altre categorie di beneficiari

Allegato 3a

FORMULARIO PARTNER ENTE DI FORMAZIONE / ORGANISMO DI CONSULENZA

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027	
BANDO PUBBLICO	Selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI"
Codice Intervento	SRG09 - "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare"
Autorità di Gestione	<i>Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali</i>

Partner			
Denominazione			
Natura giuridica			
Anno di costituzione			
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)			
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)			
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)			
Codice fiscale			
Partita IVA			
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)			
Telefono			
Fax			
Sito internet			
e-mail			
PEC			
Rappresentante legale			
Categoria ¹		Tipologia ²	
Macroarea riconoscimento		Valutazione come da DRD_973-12-12-24 e smi	
Categoria ¹		Tipologia ²	
Macroarea riconoscimento		Valutazione come da DRD_973-12-12-24 e smi	

Descrizione delle Attività/Competenze
<p>(Max 5.000 caratteri, spazi inclusi)</p>

¹ Indicare la categoria di beneficiario prevista dal bando:

- enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi;
- enti di Consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi.

² In Tipologia indicare la componente a cui afferisce il Partner:

- enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi;
- enti di Consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e smi.

Allegato 3b

FORMULARIO PARTNER - “altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS” che svolgono attività di INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE O ANIMAZIONE TERRITORIALE

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027	
BANDO PUBBLICO	<i>Selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei “Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI”</i>
Codice Intervento	<i>SRG09 - “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare”</i>
Autorità di Gestione	<i>Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali</i>

Partner			
Denominazione			
Natura giuridica			
Anno di costituzione			
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)			
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)			
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)			
Codice fiscale			
Partita IVA			
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)			
Telefono			
Fax			
Sito internet			
e-mail			
PEC			
Rappresentante legale			
Categoria ¹		Tipologia	

Descrizione delle Attività/Competenze
<i>(Max 5.000 caratteri, spazi inclusi)</i>

¹ Indicare la categoria di beneficiario prevista dal bando e la relativa tipologia:

Categoria Beneficiario	Tipologia
altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS	soggetto attivo nell'ambito dell'AKIS che svolga attività di informazione, comunicazione o animazione territoriale

Nel caso di soggetti appartenenti alla categoria “**altri soggetti pubblici e privati attivi nell’ambito dell’AKIS**” che svolgano attività di informazione, comunicazione o animazione territoriale, è possibile sottoporre a valutazione il personale impiegato in tali attività.

Ai fini della valutazione devono essere indicati esclusivamente i componenti del personale che possiedano **esperienza nella progettazione ed erogazione di attività di informazione, animazione territoriale o divulgazione tecnica nei settori agricolo, forestale e agroalimentare.**

A tal fine devono essere compilate le seguenti informazioni per **ciascuna unità di personale proposta ai fini della valutazione.**

Dettaglio esperienze dei singoli membri del Gruppo di Lavoro (informazioni da inserire per tutti i membri)

Membro 1 – sintesi esperienze da valutare

Nome					
Cognome					
Qualifica					
ESPERIENZE PROFESSIONALI COERENTI ALLA PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, ANIMAZIONE TERRITORIALE E/O DIVULGAZIONE TECNICA RIVOLTE AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE					
Date (da – a)		per un totale di mesi		impegno	
Nome e indirizzo del datore di lavoro					
Tipo di azienda o settore					
Tipo di impiego					
Principali mansioni e responsabilità					

Allegato 3c

FORMULARIO PARTNER - altri soggetti operanti nel settore agricolo e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027	
BANDO PUBBLICO	<i>Selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI"</i>
Codice Intervento	<i>SRG09 - "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare"</i>
Autorità di Gestione	<i>Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali</i>

Partner			
Denominazione			
Natura giuridica			
Anno di costituzione			
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)			
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)			
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)			
Codice fiscale			
Partita IVA			
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)			
Telefono			
Fax			
Sito internet			
e-mail			
PEC			
Rappresentante legale			
Categoria ¹		Tipologia	

Descrizione delle Attività/Competenze
<i>(Max 5.000 caratteri, spazi inclusi)</i>

¹ Indicare la categoria di beneficiario prevista dal bando e la relativa tipologia:

Categoria Beneficiario	Tipologia
altri soggetti operanti nel settore agricolo e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione (es. G.O.)	soggetto rappresentativo del sistema produttivo: Associazioni di Imprenditori Agricoli e cooperative agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)

In caso di soggetti aggregati nei quali siano presenti **aziende di produzione primaria coerenti con la macroarea di specializzazione e con le attività previste dal progetto**, è necessario compilare la tabella seguente indicando tali aziende.

Soci del Partner ATS (aggiungere righe se necessario)						
Denominazione	CUUA	P.IVA	Tipologia	Rappresentante Legale	Attività	Localizzazione

Sintesi Composizione Partner – Coerenza con macroattività e Localizzazione		
Soci totale n.	Aziende di produzione primaria coerenti con macroarea e localizzazione n.	

Allegato 4 – Specifiche Opzioni di Costi semplificati

Estratto Documento di lavoro sulla determinazione ed aggiornamento delle UCS da utilizzarsi nell'ambito del PSP 2023 - 2027 - interventi AKIS (SRH) e cooperazione (SRG) – DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024

Sommario

Premessa3

1. Strutture e categorie di costi3

1.1 Costi Diretti3

1.1.1 Personale3

A1) Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale3

A2) Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo3

A3) Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente4

1.1.2 External Expertise4

B1) Consulenti4

1.1.3 Servizi di Formazione4

1.1.4 Servizi di Consulenza5

1.2 Costi indiretti7

2. Criteri di applicazione e giustificabilità7

3. Aggiornamento e revisione7

4. Clausola finale7

Premessa

Il presente Allegato definisce le **Opzioni di Costi Semplificati (UCS)** applicabili all'Intervento **SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare**, finanziato nell'ambito del **Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Campania 2023–2027**.

La **determinazione delle UCS**, valide per gli interventi di **Cooperazione e AKIS** del CSR 2023–2027 della Regione Campania, è illustrata nel *Documento di lavoro sulla determinazione e aggiornamento delle UCS da utilizzarsi nell'ambito del PSP 2023–2027 – interventi AKIS (SRH) e Cooperazione (SRG), versione n. 1 del 15 maggio 2023*, adottato con **Decreto Dirigenziale Regionale n. 455 del 2024**, e *l'aggiornamento per la formazione in FAD, versione n. 1 agosto 2024*, adottato con **Decreto Dirigenziale Regionale n. 455 del 2024**.

1. Strutture e categorie di costi

1.1 Costi Diretti

1.1.1 Personale

Questa voce comprende il personale a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali di dipendenza, direttamente impegnato nelle attività progettuali. In relazione alle spese per il personale, con il DRD n. 455 del 2024, la Regione Campania ha adottato le seguenti opzioni di costi semplificati.

A1) Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale

Tabella 1 - Aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari di cui al Decreto 116/2018, sulla base dell'indice FOI (aggiornamento a febbraio 2023)

Tipologia soggetto Beneficiario	Livello dipendente	UCS rivalutate a febbraio 2023
Università	Alto, per Professore Ordinario	86,50
	Medio, per Professore Associato	56,90
	Basso, per Ricercatore/Tecnico Amministrativo	36,70
Enti Pubblici di Ricerca	Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I° livello / Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello	65,20
	Medio, per Ricercatore e Tecnologo III° livello	39,10
	Basso, per Ricercatore e Tecnologo IV, V, VI e VII° livello/ Collaboratore Tecnico (CTER)/Collaboratore Amministrativo	34,40
Personale delle Imprese	Alto, per i livelli dirigenziali	88,90
	Medio, per i livelli di quadro	51,00
	Basso, per i livelli di impiegato/operaio	32,00

Si precisa, altresì, che laddove non ricorra la fattispecie specifica che possa ricomprendere il soggetto beneficiario all'interno di una delle due categorie "Università" o "Ente di ricerca pubblico", il soggetto in questione si intenderà ricompreso nell'ambito della categoria "Imprese".

A2) Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo

Il costo unitario orario riconoscibile all'imprenditore agricolo in Italia è pari a **euro 34,60**.

A3) Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente

I costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente sono determinati secondo quanto previsto dal decreto direttoriale n. 373/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come di seguito riportati.

Tabella 2. - Retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali per l'anno 2022 (decreto 373 del 17.06.2022)

Provincia	O.T.D	O.T.I. Comuni	O.T.I. Qualificati	O.T.I. Qualificati Super	O.T.I. Specializz	O.T.I. Specializz. Super
AVELLINO	70,42	59,67	65,15	67,00	70,91	73,43
CASERTA	67,90	42,31	61,13	62,12	67,97	74,77
BENEVENTO	72,00	56,37	62,15	63,83	67,06	70,24
NAPOLI	71,42	53,67	62,82	62,46	69,37	69,35
SALERNO	69,13	49,53	60,73	65,81	67,98	73,19
Media regionale	70,17	52,31	62,40	64,24	68,66	72,20
Costo Standard	16,93	12,62	15,05	15,50	16,56	17,42

Il costo del personale agricolo verrà quindi determinato moltiplicando il costo unitario orario per il numero di ore produttive, ossia effettivamente lavorate.

1.1.2 External Expertise

Questa voce comprende l'acquisizione di unità di personale con contrattualistica diversa da quella di rapporto a tempo determinato ed indeterminato, e comunque senza alcun vincolo di subordinazione.

In relazione alle spese delle prestazioni professionali relative a consulenze, con il DRD n. 455 del 2024, la Regione Campania ha adottato le seguenti opzioni di costi semplificati.

B1) Consulenti

Per quanto riguarda i costi delle prestazioni professionali dei consulenti la Regione Campania ha adottato i valori determinati da ISMEA con la "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR - Maggio 2018", pari a **62,00 euro l'ora**.

In tutti gli altri casi la rendicontazione sarà relativa ai costi effettivamente sostenuti (costi reali).

1.1.3 Servizi di Formazione

Questa voce comprende l'insieme delle attività formative offerte dagli organismi di formazione (corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.). Queste attività andranno articolate in:

d1) Corsi di formazione da catalogo: comprendono le attività formative di cui al "Catalogo delle competenze in agricoltura" realizzate dagli Enti aderenti al Centro (CeDADI), per la definizione del

costo di queste attività dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455 del 2024 e DRD n. 624 del 2024 di seguito indicate:

I costi unitari previsti per agli interventi di formazione in agricoltura sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 1 - Costi unitari applicabili alla formazione in presenza, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	1,48
b	Costo ora corso	217,68

Tabella 2 - Costi unitari applicabili alla formazione in FAD, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	1,43
b	Costo ora corso	208,64

d2) Altre attività di formazione: comprendono tutte le altre tipologie di attività (visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.) per le quali, ove compatibile, è possibile il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti (spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, personale, external expertise, external service).

1.1.4 Servizi di Consulenza

Questa voce comprende le attività prestate dai consulenti incluse nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027; per la definizione dei costi delle proposte di consulenza dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024, mentre per tutte quelle non ricomprese bisogna riferirsi a quanto esposto per le External Expertise;

Per quanto riguarda la “consulenza” sono stati determinati i seguenti costi unitari:

Costo	Attività consulenziale Gruppo A	Attività consulenziale Gruppo B	Attività consulenziale co Gruppo C
Costo unitario	502,98	1.001,66	1.446,77

Raggruppamento di tipologie di attività consulenziali omogenee

Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	1 introduzione della coltivazione di colture innovative	10 paesaggio
12 efficienza energetica	13 gestione della frazione organica dei rifiuti	17 adeguamento delle strutture di allevamento
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	19 trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare
20 sviluppo di forme associative e di cooperazione	15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	21 trasformazione di prodotti zootecnici
25 tecnologie informatiche e digitali	18 miglioramento delle performances di aziende	23 sistemi facoltativi di certificazione del benessere
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	2 biomarketing	31 prevenzione dei danni
29 stima e valutazione danni	22 benessere animale	36 prevenzione del dissesto idrogeologico
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo	24 gestione dei reflui zootecnici	38 gestione forestale ecosostenibile
30 prevenzione dei danni	35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi	47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale
44 valutazione delle attività d'impresa	37 ingegneria naturalistica	48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola
46 organizzazione dell'impresa	39 programmazione e pianificazione delle attività	51 sviluppo di forme di diversificazione
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	58 stima e valutazione danni
53 introduzione di attività di vendita diretta	45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo	62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicurezza alimentare
56 tecnologie informatiche e digitali	5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	66 viticoltura - cantina ed invecchiamento
57 stima e valutazione danni	50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	7 trasformazione dei prodotti biologici
6 coltivazione con metodo biologico	52 creazione di reti locali di accoglienza	72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree sottoposte alle attività di cui all'art 43 commi 2 e 3 del
61 ottimizzazione tecnologica	54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	75 sistemi di qualità - Reg. 1151
63 emergenze fitopatologiche	55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	76 garanzia della qualità e qualità certificata
64 consulenza specifica di comparto	59 prevenzione dei danni	77 certificazione EMAS - ISO 14001
65 viticoltura - produzione dell'uva	60 gestione delle acque di vegetazione dei frantoi	9 biodiversità
67 olivicoltura - produzione delle olive	68 olivicoltura - produzione dell'olio	
69 sviluppo di forme associative e di cooperazione	70 irrigazione e fertirrigazione	
73 tecnologie informatiche e digitali	71 foraggicoltura	
	74 creazione di consorzi di tutela	

1.2 Costi indiretti

In relazione alla possibilità di applicare finanziamenti a tasso forfettario per i costi indiretti si applica un tasso forfettario **pari al 25% dei costi** diretti ammissibili, basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione per tipi di interventi analoghi. Infatti, il regolamento (UE) 2021/695 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013 prevede, all'articolo 35 – Costi indiretti, che *“I costi indiretti ammissibili sono pari al 25 % del totale dei costi diretti ammissibili, ad esclusione dei costi diretti ammissibili di subappalto, del sostegno finanziario a terzi e di eventuali costi unitari o somme forfettarie comprendenti costi indiretti”*. Pertanto, per tipologie analoghe di interventi si mutua il tasso applicato nell'ambito del programma Horizon Europe.

2. Criteri di applicazione e giustificabilità

- Le UCS si applicano ai costi diretti relativi al personale, alla consulenza e alla formazione.
- I costi indiretti sono calcolati in misura forfettaria del 25% dei costi diretti ammissibili, in coerenza con l'art. 35 del Regolamento (UE) n. 2021/695 (Horizon Europe).
- L'applicazione delle UCS non richiede la presentazione di giustificativi di pagamento per le voci coperte dal costo unitario standard.
- Le spese devono essere riferibili a personale e risorse direttamente impiegati nelle attività dei CeDADI o delle strutture operative riconosciute nell'ambito dell'intervento SRG09.
- In caso di variazione dei parametri nazionali o comunitari, la Regione Campania potrà aggiornare le UCS con successivi provvedimenti.

3. Aggiornamento e revisione

Le presenti UCS potranno essere aggiornate con atti dirigenziali regionali successivi, in coerenza con eventuali revisioni del documento tecnico nazionale o delle disposizioni europee applicabili. Gli aggiornamenti entreranno in vigore con la pubblicazione del relativo decreto sul BURC.

4. Clausola finale

Il presente Allegato costituisce parte integrante e vincolante del Bando SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Daniela MICHELINO

Sergio MAZZARELLA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
122	19/03/2026	208	00	00

Oggetto:

DGR n. 43 del 05/02/2025. Attribuzione COR ai partecipanti al programma "Meet Italian Brands 2026", Napoli, 23-24 marzo 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con DGR n. 43 del 05/02/2025 la Giunta regionale ha programmato risorse a valere sui fondi FSC 2021-2027 di cui alla linea di azione “Servizi alle Imprese e Sviluppo Territoriale”, prevista nell’ambito dell’Accordo per la Coesione, per la partecipazione ad iniziative di promozione e internazionalizzazione delle imprese campane, tra le quali è prevista la manifestazione internazionalizzazione delle imprese campane, tra le quali rientra anche la manifestazione “Meet Italian Brands” in programma a Napoli nei giorni 23 e 24 marzo 2026;
- b. con Decreto Dirigenziale n. 104 del 17/11/2025 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione di imprese campane operanti nel settore della moda al programma di promozione ed internazionalizzazione "Meet Italian Brands 2026" - Napoli - Marzo 2026;
- c. l’Avviso in oggetto è stato registrato all’interno Registro Nazionale degli aiuti di Stato con ID CERTIFICAZIONE n. 45739909 e con conseguente assegnazione del CAR n. 35887 (35837);
- d. con Decreto Dirigenziale n. 84 del 03/03/2026 è stato approvato l’elenco dei partecipanti ammessi alla manifestazione di interesse finalizzata al programma “Meet Italian Brands 2026”, Napoli, 23-24 marzo 2026;

CONSIDERATO che

- a. al Punto 4 dell’Avviso in oggetto, riguardante le CARATTERISTICHE DEL SOSTEGNO, si specifica che *“Gli aiuti di cui al presente Avviso sono concessi nella forma di sostegno non finanziario: l’ammontare dei costi corrispondente ai servizi erogati ai Beneficiari sarà riconosciuto come agevolazione concessa ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis” e iscritto nel Registro Nazionale degli Aiuti”*;
- b. considerata la natura dell’iniziativa e le sue caratteristiche operative, si stima in € 2.000 il valore riconducibile ai servizi che producono beneficio diretto in favore di ogni singola impresa partecipante;
- c. per l’Avviso in oggetto sono stati generati il CAR n. 35887 (35837) e l’ID BANDO n. 7722;

RITENUTO, pertanto, di

- a. dover confermare il CAR n. 35887 (35837) e l’ID BANDO n. 7722 in relazione approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione di imprese campane operanti nel settore della moda al programma di promozione ed internazionalizzazione "Meet Italian Brands 2026" - Napoli - Marzo 2026 - CUP B68I25003010001;
- b. dover confermare la seguente attribuzione dei COR per ognuno dei partecipanti al programma in oggetto:

N.	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA IMPRESA	COR
1	8 PROJECT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	09075421215	25811911
2	ANGELO ARENIELLO S.R.L.	03551851219	25812300
3	ARAN S.R.L.	04669170617	25812336

4	ARU S.R.L.	10418490966	25812351
5	AURORA S.R.L.	06085341219	25812367
6	B.R.N. GROUP S.R.L.	08567171213	25812372
7	BIGI S.R.L.	10290691210	25812388
8	BOTTEGA DEL CUIOIO S.R.L.	08232611213	25825636
9	CALZATURIFICIO DEBUTTO S.R.L.	04431070616	25809126
10	CALZATURIFICIO SOCLANI S.R.L.	06751221216	25811346
11	CAM.PEL. S.R.L.	03261191211	25811385
12	CAPONE S.R.L.	01759220641	25811425
13	CARLINO GROUP S.R.L.	10114741217	25811448
14	CASILLO STYLE S.R.L.	05449201218	25812470
15	CIVICO 93 S.R.L.	09200151216	25812611
16	CPA S.R.L.	10632061213	25819222
17	CREATION CRIS S.R.L.	06476471211	25819229
18	CREAZIONI & SARTORIA LENU' DI ELENA MARFE'	06273550654	25819238
19	CU-TEST S.R.L.	07257561212	25819250
20	DAMA S.R.L.	09944151217	25819265
21	DE'SIRE'E RETAIL S.R.L.	04977781212	25819277
22	DI&DI COMPANY S.R.L.	09379801211	25819292
23	DRESS & COMPANY S.R.L.	05433931218	25819305
24	DUEDI' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03923350619	25808980
25	EFFEGROUP S.R.L.	07894331219	25819316
26	EFFETRE S.R.L.	03930140656	25819322
27	ELENELEN SRL	03063410645	25819385
28	ELLEFFE S.R.L. UNIPERSONALE	07260191213	25811202
29	ER HANDMADE S.R.L.	08675391216	25811213
30	ERRELAB S.R.L.	09099541212	25811215
31	FDP S.R.L.	08693351218	25811253
32	FG ITALIA SRL	03209160641	25811330
33	FIMAR SRL	08978001215	25825635
34	FONDAZIONE CITTA' NUOVA	05583751218	25811480
35	FOUR.TEN INDUSTRY S.R.L.	07646531215	25811489
36	GENNY IL PELLETTIERE SNC DI CRISPINO BRUNELLA	03136250630	25811500
37	GGM GROUP S.R.L.	08782771219	25811562
38	GIADA SRL	08221661211	25811614
39	GIANTO S.R.L.	06063611211	25811659
40	GIOIE ITALIANE DI DUELLO GENNARO	05000861210	25811702
41	GITEX - S.R.L.	05791190639	25811800
42	GOOD'S S.R.L.	09296941215	25811870
43	GRUPPO D.F.A. S.R.L.	03951771215	25811876
44	GRUPPO FASHION D. S.R.L.	08180411210	25811884
45	HISMOS S.R.L.	06716981219	25811886

46	ICON S.R.L.	09481311216	25811894
47	INCRA - S.R.L.	07160270638	25811401
48	INNOVATESSILE S.R.L.	07896211211	25811897
49	IRIS S.R.L.	04247501218	25811899
50	ISAIA E ISAIA S.P.A.	05212370638	25811574
51	ISPIRAZIONI S.R.L.	07059471214	25811904
52	KILESA SRL SEMPLIFICATA	04646320616	25811918
53	KOCCA S.R.L.	04088251212	25811947
54	KUVERA S.P.A.	07563710636	25811975
55	LE MERCANTI DI ESSENZE S.R.L.	07799121210	25812162
56	LEAN S.R.L.	04546020613	25812170
57	LEGEA S.P.A.	02709351213	25812186
58	LUCIANO S.R.L.	10360551211	25812254
59	MA.REA. SRL	02937511216	25811472
60	MADISON SRLS	02914840646	25811484
61	MAMYAS S.R.L.	10514881217	25811535
62	MANUFATTO EYEWEAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03214840641	25811588
63	MAP S.R.L.	06637931210	25811620
64	MAPIC S.R.L.U.	08884011217	25811639
65	MARALD S.P.A.	07347430634	25811688
66	MARANT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN ABBREVIAZIONE "MARANT S.R.L."	02557240641	25811717
67	MARIO PORTOLANO S.R.L.	06499010632	25811725
68	MARIO VALENTINO SPA	00694090630	25811743
69	MARPEL ITALIA S.R.L.	02602961209	25811758
70	MF GROUP SRL	08793451215	25811891
71	MICMAR - S.R.L.	07828990635	25812087
72	MILPEL GROUP S.R.L.	07834051216	25812137
73	MIRADO S.R.L.	08475701218	25812155
74	MNG SRL	04169730613	25813106
75	MOON FLOWER S.R.L.	05379740631	25813123
76	OFFICINA ALCHEMICA S.R.L.	10216391218	25813134
77	OMEGA S.R.L.	06757520637	25813146
78	ORIGINAL VINTAGE SUNGLASSES SRL	08619101218	25813252
79	P.F.C.M.N.A. S.P.A.	05365741213	25813272
80	P.M.P. S.R.L.	06453861210	25813296
81	PAOLO SCAFORA S.R.L.	05051861218	25813310
82	PELLICCERIA GIUSEPPE MELE 1880 S.R.L." IN SIGLA "MELE 1880 AL TA MODA	05427211213	25811837
83	PELLICCIA S.R.L.	08559161214	25813347
84	PISCITELLI FOOTWEAR S.R.L.	04308640616	25813370
85	PRICOH'S S.R.L.	00798230629	25813388

86	PUNTO COVIN SRL	03074681218	25813416
87	PUSH S.R.L.	02960591218	25813694
88	RI.VOLTA SRL DESIGN & REALIZE	08290881211	25813699
89	SAINT GREGORY DI COLLARO VALENTE ENNIO	09600341219	25813718
90	SARTIN S.R.L.	08482571216	25813750
91	TIFFI S.R.L.	05502871212	25811872
92	VER.STYLE S.R.L.	08918211213	25813792
93	VOGLIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	09949691217	25813810

VISTI

- a. la L.R. n. 6 del 15/05/2024, recante “Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania”;
- b. la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025, con la quale è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale 208.00.00 “Sviluppo delle Attività Produttive”;
- c. la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, di conferimento al dott. Sergio Mazarella dell’incarico di Responsabile del Settore 208.01.00 “Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione”;
- d. la D.G.R. n. 43 del 05/02/2025;
- e. il DD n. 104 del 17/11/2025;
- f. il DD 84 del 03/03/2026;
- g. gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore 208.01.00 della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

1. di confermare il CAR n. 35887 (35837) e l’ID BANDO n. 7722 in relazione approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione di imprese campane operanti nel settore della moda al programma di promozione ed internazionalizzazione "Meet Italian Brands 2026" - Napoli - Marzo 2026 - CUP B68I25003010001;
2. di confermare la seguente attribuzione dei COR per ognuno dei partecipanti al programma in oggetto:

N.	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA IMPRESA	COR
1	8 PROJECT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	09075421215	25811911
2	ANGELO ARENIELLO S.R.L.	03551851219	25812300
3	ARAN S.R.L.	04669170617	25812336
4	ARU S.R.L.	10418490966	25812351
5	AURORA S.R.L.	06085341219	25812367

6	B.R.N. GROUP S.R.L.	08567171213	25812372
7	BIGI S.R.L.	10290691210	25812388
8	BOTTEGA DEL CUOIO S.R.L.	08232611213	25825636
9	CALZATURIFICIO DEBUTTO S.R.L.	04431070616	25809126
10	CALZATURIFICIO SOCLANI S.R.L.	06751221216	25811346
11	CAM.PEL. S.R.L.	03261191211	25811385
12	CAPONE S.R.L.	01759220641	25811425
13	CARLINO GROUP S.R.L.	10114741217	25811448
14	CASILLO STYLE S.R.L.	05449201218	25812470
15	CIVICO 93 S.R.L.	09200151216	25812611
16	CPA S.R.L.	10632061213	25819222
17	CREATION CRIS S.R.L.	06476471211	25819229
18	CREAZIONI & SARTORIA LENU' DI ELENA MARFE'	06273550654	25819238
19	CU-TEST S.R.L.	07257561212	25819250
20	DAMA S.R.L.	09944151217	25819265
21	DE'SIRE'E RETAIL S.R.L.	04977781212	25819277
22	DI&DI COMPANY S.R.L.	09379801211	25819292
23	DRESS & COMPANY S.R.L.	05433931218	25819305
24	DUEDI' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03923350619	25808980
25	EFFEGROUP S.R.L.	07894331219	25819316
26	EFFETRE S.R.L.	03930140656	25819322
27	ELENELEN SRL	03063410645	25819385
28	ELLEFFE S.R.L. UNIPERSONALE	07260191213	25811202
29	ER HANDMADE S.R.L.	08675391216	25811213
30	ERRELAB S.R.L.	09099541212	25811215
31	FDP S.R.L.	08693351218	25811253
32	FG ITALIA SRL	03209160641	25811330
33	FIMAR SRL	08978001215	25825635
34	FONDAZIONE CITTA' NUOVA	05583751218	25811480
35	FOUR.TEN INDUSTRY S.R.L.	07646531215	25811489
36	GENNY IL PELLETTIERE SNC DI CRISPINO BRUNELLA	03136250630	25811500
37	GGM GROUP S.R.L.	08782771219	25811562
38	GIADA SRL	08221661211	25811614
39	GIANTO S.R.L.	06063611211	25811659
40	GIOIE ITALIANE DI DUELLO GENNARO	05000861210	25811702
41	GITEX - S.R.L.	05791190639	25811800
42	GOOD'S S.R.L.	09296941215	25811870
43	GRUPPO D.F.A. S.R.L.	03951771215	25811876
44	GRUPPO FASHION D. S.R.L.	08180411210	25811884
45	HISMOS S.R.L.	06716981219	25811886
46	ICON S.R.L.	09481311216	25811894
47	INCRA - S.R.L.	07160270638	25811401

48	INNOVATESSILE S.R.L.	07896211211	25811897
49	IRIS S.R.L.	04247501218	25811899
50	ISAIA E ISAIA S.P.A.	05212370638	25811574
51	ISPIRAZIONI S.R.L.	07059471214	25811904
52	KILESA SRL SEMPLIFICATA	04646320616	25811918
53	KOCCA S.R.L.	04088251212	25811947
54	KUVERA S.P.A.	07563710636	25811975
55	LE MERCANTI DI ESSENZE S.R.L.	07799121210	25812162
56	LEAN S.R.L.	04546020613	25812170
57	LEGEA S.P.A.	02709351213	25812186
58	LUCIANO S.R.L.	10360551211	25812254
59	MA.REA. SRL	02937511216	25811472
60	MADISON SRLS	02914840646	25811484
61	MAMYAS S.R.L.	10514881217	25811535
62	MANUFATTO EYEWEAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03214840641	25811588
63	MAP S.R.L.	06637931210	25811620
64	MAPIC S.R.L.U.	08884011217	25811639
65	MARALD S.P.A.	07347430634	25811688
66	MARANT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN ABBREVIAZIONE "MARANT S.R.L."	02557240641	25811717
67	MARIO PORTOLANO S.R.L.	06499010632	25811725
68	MARIO VALENTINO SPA	00694090630	25811743
69	MARPEL ITALIA S.R.L.	02602961209	25811758
70	MF GROUP SRL	08793451215	25811891
71	MICMAR - S.R.L.	07828990635	25812087
72	MILPEL GROUP S.R.L.	07834051216	25812137
73	MIRADO S.R.L.	08475701218	25812155
74	MNG SRL	04169730613	25813106
75	MOON FLOWER S.R.L.	05379740631	25813123
76	OFFICINA ALCHEMICA S.R.L.	10216391218	25813134
77	OMEGA S.R.L.	06757520637	25813146
78	ORIGINAL VINTAGE SUNGLASSES SRL	08619101218	25813252
79	P.F.C.M.N.A. S.P.A.	05365741213	25813272
80	P.M.P. S.R.L.	06453861210	25813296
81	PAOLO SCAFORA S.R.L.	05051861218	25813310
82	PELLICCERIA GIUSEPPE MELE 1880 S.R.L." IN SIGLA "MELE 1880 AL TA MODA	05427211213	25811837
83	PELLICCIA S.R.L.	08559161214	25813347
84	PISCITELLI FOOTWEAR S.R.L.	04308640616	25813370
85	PRICOH'S S.R.L.	00798230629	25813388
86	PUNTO COVIN SRL	03074681218	25813416
87	PUSH S.R.L.	02960591218	25813694

88	RI.VOLTA SRL DESIGN & REALIZE	08290881211	25813699
89	SAINT GREGORY DI COLLARO VALENTE ENNIO	09600341219	25813718
90	SARTIN S.R.L.	08482571216	25813750
91	TIFFI S.R.L.	05502871212	25811872
92	VER.STYLE S.R.L.	08918211213	25813792
93	VOGLIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	09949691217	25813810

3. di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Portale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione “Regione Casa di Vetro”, al S.U.R.A.P. per la pubblicazione sul portale S.U.R.A.P.

Daniela MICHELINO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Daniela MICHELINO

Alfonso BONAVITA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
128	24/03/2026	208	00	00

Oggetto:

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania. Nomina commissione di valutazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'articolo 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*", identificando il settore fieristico nazionale come cruciale per la conoscenza e la diffusione dell'eccellenza del made in Italy, ha disposto, al comma 1, che "... sono altresì promossi, attraverso specifici finanziamenti e incentivi per investimenti, i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina, esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica";
- b. con decreto interministeriale 26 giugno 2025, coerentemente con quanto disposto dalla suddetta previsione normativa, è stata data attuazione agli strumenti agevolativi in favore, tra l'altro, dei mercati rionali;
- c. il predetto decreto interministeriale ha disciplinato, al Capo IV, gli interventi in favore dei mercati rionali e ha demandato l'attuazione degli stessi alle Regioni; in particolare, gli articoli 20 e ss. prevedono il finanziamento, per il tramite delle Regioni, di progetti di investimento nei mercati rionali ricadenti nel proprio territorio finalizzati all'ammodernamento, all'ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei medesimi mercati, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico o una maggiore sostenibilità ambientale;
- d. l'art. 21 del sopracitato decreto ha previsto, inoltre, che le amministrazioni regionali concedano le agevolazioni dando priorità ai mercati rionali attrattivi sul versante turistico ricadenti nel proprio territorio, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica;

PREMESSO ALTRESI' che

- a. con la Legge Regionale della Campania del 21 aprile 2020, n. 7, è stato approvato il Testo Unico sul Commercio, così come previsto dall'art. 3 della Legge Regionale del 14 ottobre 2015 n. 11 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa";
- b. ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera f), della predetta Legge per mercato si intende l'area della quale il comune ha la disponibilità composta da più posteggi, attrezzata o meno, coperta e/o scoperta, e destinata all'esercizio dell'attività per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi. Il mercato rionale è definito, al medesimo articolo, quale mercato che si svolge per almeno cinque giorni della settimana per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;
- c. con istanza prot.n.0423720/2025 del 01/09/2025 la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del predetto decreto interministeriale, ha richiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) l'assegnazione delle risorse finanziarie previste dal Capo IV, quantificate secondo le percentuali di riparto definite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 26 settembre 2003, n. 224;
- d. con Decreto n. 2344 del 7/10/2025, il Dipartimento per le politiche per le imprese del MIMIT ha provveduto al riparto delle risorse assegnando alla Regione Campania la somma di euro 824.100,00;
- e. le risorse finanziarie assegnate sono state acquisite in bilancio con la Delibera di Giunta Regionale n. 748 del 22/10/2025 mediante l'approvazione di variazioni al Bilancio di previsione 2025/2027, al DTA e al Bilancio Gestionale 2025/2027;

- f. la Regione Campania intende definire le adeguate modalità di sostegno in funzione delle peculiarità dei mercati rionali e del territorio di riferimento;

CONSIDERATO che

- a. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025 è stato approvato Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania;
- b. con il decreto sopra citato è stato nominato quale RUP dell'Avviso il Dirigente del Settore "Attrazione investimenti e regolazione dei mercati", codice 208.02.00, il Dott. Alfonso Bonavita;
- c. l'avviso pubblico è stato pubblicato sul BURC n. 85 del 01 dicembre 2025 e sul sito istituzionale della Regione Campania;
- d. l'art. 6 dell'Avviso prevede che le richieste di finanziamento degli interventi verranno ammesse alla fase istruttoria nella quale si verificherà l'ammissibilità formale;
- e. l'art. 7 dell'Avviso prevede inoltre che, al termine dell'istruttoria di ammissibilità, i progetti ammissibili saranno valutati da una apposita Commissione di valutazione;

PRESO ATTO

- a) che il termine per la presentazione delle domande, fissato al 27/02/2026, è scaduto;

RITENUTO pertanto di

- a. dover procedere alla nomina della Commissione deputata alla valutazione delle domande a valere sull'avviso, pubblicato sul BURC n. 85 del 01 dicembre 2025, per la selezione di interventi di infrastrutturazione delle aree industriali e di insediamento produttivo proposti dagli Enti Locali della Campania;
- b. dover individuare quali componenti della citata Commissione:
 - Dott. Alfonso Bonavita, Dirigente del Settore "Attrazione investimenti e regolazione dei mercati", codice 208.02.00, con funzioni di Presidente (n. matricola 20238);
 - Arch. Salvatore Patriciello, Funzionario Tecnico del Settore "Attrazione investimenti e regolazione dei mercati", codice 208.02.00, con funzioni di Componente (n. matricola 24719);
 - Geom. Pasquale Alfano, Istruttore Tecnico dell'UOS "Attrazione investimenti" codice 208.02.01, con funzioni di Componente e segretario (n. matricola 17302);
- c. dover evidenziare che i lavori della suddetta Commissione saranno svolti a titolo non oneroso;
- d. dover stabilire che la Commissione si riunisca su iniziativa del Presidente;
- e. dover demandare ai componenti della Commissione di sottoscrivere idonea dichiarazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1 del D. Lgs. 165/2001 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013;
- f. dover prescrivere al segretario di acquisire durante la prima seduta di convocazione della Commissione le suddette dichiarazioni;

VISTI

- a. la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 "Ordinamento e organizzazione degli uffici delle Giunta Regionale";
- b. la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024;
- c. la D.G.R. n. 307 del 4 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R n.68 del 27 giugno 2025 con i quali è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00, alla dott.ssa Daniela Michelino;

- d. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. n.123 del 04 settembre 2025 con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00, al dott. Alfonso Bonavita;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere alla nomina della Commissione deputata alla valutazione delle domande a valere sull'avviso, pubblicato sul BURC n. 85 del 01 dicembre 2025, per la selezione di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati regionali ricadenti nel territorio della Regione Campania;
2. di individuare quali componenti della citata Commissione:
 - Dott. Alfonso Bonavita, Dirigente del Settore "Attrazione investimenti e regolazione dei mercati", codice 208.02.00, con funzioni di Presidente (n. matricola 20238);
 - Arch. Salvatore Patriciello, Funzionario Tecnico del Settore "Attrazione investimenti e regolazione dei mercati", codice 208.02.00, con funzioni di Componente (n. matricola 24719);
 - Geom. Pasquale Alfano, Istruttore Tecnico dell'UOS "Attrazione investimenti" codice 208.02.01, con funzioni di Componente e segretario (n. matricola 17302);
3. di evidenziare che i lavori della suddetta Commissione saranno svolti a titolo non oneroso;
4. di stabilire che la Commissione si riunisca su iniziativa del Presidente;
5. di demandare ai componenti della Commissione di sottoscrivere idonea dichiarazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1 del D. Lgs. 165/2001 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013;
6. di prescrivere al segretario di acquisire durante la prima seduta di convocazione della Commissione le suddette dichiarazioni;
7. di disporre la notifica del presente decreto al Presidente nonché ai singoli altri componenti ed al segretario della Commissione;
8. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC e, ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017, nella sezione "Regione Casa di Vetro" del portale regionale.

Daniela MICHELINO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo FRESCHI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
18	20/03/2026	211	04	01

Oggetto:

D.lgs. n. 285.1992 e D.P.R. n. 495.1992. Declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale ricadente nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con D.lgs. n. 285 del 30/4/1992 e ss. mm. ii è stato adottato il nuovo “codice della strada”;
- b. l’articolo 2 del citato D.lgs. definisce e classifica le strade in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali;
- c. il comma 5 del predetto articolo, in particolare, stabilisce che per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all’uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade, si distinguono in statali, regionali, provinciali, comunali, secondo criteri predefiniti;
- d. ai sensi del combinato disposto dell’art 2 comma 9 del D.lgs. n. 285/92 e dell’art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 495/92, quando le strade non statali non corrispondono più all’uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dei competenti Organi regionali o delle Province o dei Comuni interessati per territorio e con il medesimo decreto sono nuovamente classificate;

PREMESSO altresì che:

- a. con D.lgs. n. 112/98 sono state conferite alle regioni le funzioni amministrative sulle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, nonché le funzioni di programmazione e coordinamento della rete viaria;
- b. con D.G. R n. 612 del 29/10/2011 e ss. mm. ii., è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- c. con DGR n. 478 del 10/9/2012, modificata con DGR n. 619 del 8/11/2016 sono state declinate le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all’art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011 ed approvata l’articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;
- d. in particolare, la sopra citata delibera ha attribuito alla UOD 07 della DG Mobilità, tra le altre, le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade ai sensi della normativa citata in premessa;
- e. con l’entrata in vigore della Legge regionale n. 6 del 15/05/2024 e della Delibera di Giunta regionale n. 408 del 31/07/2024 le responsabilità relative alle attività in oggetto sono state trasferite all’Unità Operativa Semplice (UOS) Infrastrutture viarie e viabilità regionale;
- f. tale Unità opera all’interno del Settore Infrastrutture viarie e di rete e mobilità sostenibile, che a sua volta fa capo alla Direzione Generale Mobilità della Giunta Regionale della Campania

CONSIDERATO che:

- a. con nota prot. n.1704 del 04/02/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0097450/2026 del 05/02/2026, il Comune di Montecorvino Pugliano (SA), ha chiesto declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale di proprietà comunale;
- b. con la citata nota 1704/2026, il medesimo Comune ha trasmesso la Delibera di C.C. n. 38 del 17/12/2025, unitamente alle planimetrie catastali dei luoghi, dalla quale emerge, che il tratto stradale in questione è definito in catasto al Foglio 9 particelle nn. 178, 415, 1463 e 1464 – loc. via Macchia Morese, di superficie complessiva pari a mq 500,00.

RILEVATO, che:

- a. nella richiamata Delibera di C.C. n. 38/2025, si riscontra che *“il tracciato originario della strada è stato ormai definitivamente compromesso, sia per la conformazione della sede viaria, sia per le viabilità complanari che l’affiancano, che hanno completamente cancellato gran parte del*

vecchio tracciato viario, sia per la sua ubicazione e che, quindi, è cessato qualsivoglia interesse pubblico a servirsi dell'area in oggetto”;

- b. l'Amministrazione Comunale di Montecorvino Pugliano (SA) con la citata delibera n. 38/2025 ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
- c. il giorno 06.03.2026 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in argomento da parte del personale del Settore 211.04.00 il cui verbale è agli atti di questo ufficio;
- d. ricorrono le condizioni per la declassificazione e la successiva alienazione da parte del Comune, del relitto stradale in questione.

RITENUTO

- a. di dover prendere atto della Delibera di C.C. n. 38/2025 con la quale il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
- c. di poter declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, l'area stradale in catasto Foglio 9 particelle nn. 178, 415, 1463 e 1464 – loc. via Macchia Morese, di superficie complessiva pari a mq 500,00, in esito alla richiesta del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) espressa con nota prot. n. 1704 del 04/02/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0097450/2026 del 05/02/2026.

VISTO

- a. il D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- b. il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile della P.O. di cui al D.D. n. 17 del 05.02.2026, a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della Delibera di C.C. n. 38/2025 con la quale il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
2. di declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, l'area stradale in catasto al Foglio 9 particelle nn. 178, 415, 1463 e 1464 – loc. via Macchia Morese, di superficie complessiva pari a mq 500,00, in esito alla richiesta del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) espressa con nota prot. n. 1704 del 04/02/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0097450/2026 del 05/02/2026;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della decorrenza degli effetti della declassificazione, ai sensi dell'art 3, comma 5, del DPR n. 495/1992;
4. incaricare il Responsabile del Procedimento di procedere, entro sessanta giorni dalla predetta pubblicazione sul BURC, alla trasmissione del presente decreto al Comune di Montecorvino Pugliano (SA), per il seguito di competenza.

Paolo FRESCHI

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo FRESCHI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
19	20/03/2026	211	04	01

Oggetto:

D.lgs. n. 285.1992 e D.P.R. n. 495.1992. Declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale, ricadente nel Comune di Moio della Civitella (SA) - Via Tempone.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con D.lgs. n. 285 del 30/4/1992 e ss. mm. ii è stato adottato il nuovo “codice della strada”;
- b. l’articolo 2 del citato D.lgs. definisce e classifica le strade in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali;
- c. il comma 5 del predetto articolo, in particolare, stabilisce che per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all’uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade, si distinguono in statali, regionali, provinciali, comunali, secondo criteri predefiniti;
- d. ai sensi del combinato disposto dell’art 2 comma 9 del D.lgs. n. 285/92 e dell’art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 495/92, quando le strade non statali non corrispondono più all’uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dei competenti Organi regionali o delle Province o dei Comuni interessati per territorio e con il medesimo decreto sono nuovamente classificate;

PREMESSO altresì che:

- a. con D.lgs. n. 112/98 sono state conferite alle regioni le funzioni amministrative sulle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, nonché le funzioni di programmazione e coordinamento della rete viaria;
- b. con D.G. R n. 612 del 29/10/2011 e ss. mm. ii., è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- c. con DGR n. 478 del 10/9/2012, modificata con DGR n. 619 del 8/11/2016 sono state declinate le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all’art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011 ed approvata l’articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;
- d. in particolare, la sopra citata delibera ha attribuito alla UOD 07 della DG Mobilità, tra le altre, le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade ai sensi della normativa citata in premessa;
- e. con l’entrata in vigore della Legge regionale n. 6 del 15/05/2024 e della Delibera di Giunta regionale n. 408 del 31/07/2024 le responsabilità relative alle attività in oggetto sono state trasferite all’Unità Operativa Semplice (UOS) Infrastrutture viarie e viabilità regionale;
- f. tale Unità opera all’interno del Settore Infrastrutture viarie e di rete e mobilità sostenibile, che a sua volta fa capo alla Direzione Generale Mobilità della Giunta Regionale della Campania

CONSIDERATO che:

- a. con nota prot. n. 400 del 30/01/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0085712/2026 del 03/02/2026, il Comune di Moio della Civitella (SA), ha chiesto la declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale di proprietà comunale;
- b. con la citata nota 400/2026, il medesimo Comune ha trasmesso la Delibera di C.C. n. 23 del 03/06/2024, unitamente alle planimetrie catastali dei luoghi, dalla quale emerge, che il tratto stradale in questione è definito in catasto al Foglio 12 particella 22 – Via Tempone, di superficie complessiva pari a mq 15;
- c. con nota prot. n. 1044 del 10.03.2026, acquisita con protocollo regionale n. 0226568/2026 del 11/03/2026, il Comune ha perfezionato la trasmissione della documentazione necessaria al rilascio del presente provvedimento.

RILEVATO, che:

- a. nella richiamata Delibera di C.C. n. 23/2024, si riscontra che *“l'area di proprietà comunale, oggetto di richiesta di permuta, peraltro di modesta consistenza superficiale, non riveste alcuna utilità o interesse per le attività istituzionali dell'Amministrazione Comunale;*
- b. l'Amministrazione Comunale di Moio della Civitella (SA) con la citata delibera n. 23/2024 ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
- c. il giorno 06.03.2026 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in argomento da parte del personale del Settore 211.04.00 il cui verbale è agli atti di questo ufficio;
- d. ricorrono le condizioni per la declassificazione e la successiva alienazione da parte del Comune, del relitto stradale in questione;

RITENUTO

- a. di dover prendere atto della Delibera di C.C. n. 23/2024 con la quale il Comune di Moio della Civitella (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
- d. di poter declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, l'area stradale in catasto al Foglio 12 particella 22 – Via Tempone, di superficie complessiva pari a mq 15, in esito alla richiesta del Comune di Moio della Civitella (SA) espressa con nota prot. n. 400 del 30/01/2026 acquisita al protocollo regionale al n. 0085712/2026 del 03/02/2026.

VISTO

- a. il D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- b. il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile della P.O. di cui al D.D. n. 17 del 05.02.2026, a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della Delibera di C.C. n. 23/2024 con la quale il Comune di Moio della Civitella (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
2. di declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, l'area stradale in catasto al Foglio 12 particella 22 – Via Tempone, di superficie complessiva pari a mq 15, in esito alla richiesta del Comune di Moio della Civitella (SA) espressa con nota prot. n. 400 del 30/01/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0085712/2026 del 03/02/2026;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della decorrenza degli effetti della declassificazione, ai sensi dell'art 3, comma 5, del DPR n. 495/1992;
4. incaricare il Responsabile del Procedimento di procedere, entro sessanta giorni dalla predetta pubblicazione sul BURC, alla trasmissione del presente decreto al Comune di Moio della Civitella (SA), per il seguito di competenza.

Paolo FRESCHI

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo FRESCHI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
20	20/03/2026	211	04	01

Oggetto:

Declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale, ricadente nel Comune di Moio della Civitella (SA) - Località Giungolito.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con D.lgs. n. 285 del 30/4/1992 e ss. mm. ii è stato adottato il nuovo “codice della strada”;
- b. l’articolo 2 del citato D.lgs. definisce e classifica le strade in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali;
- c. il comma 5 del predetto articolo, in particolare, stabilisce che per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all’uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade, si distinguono in statali, regionali, provinciali, comunali, secondo criteri predefiniti;
- d. ai sensi del combinato disposto dell’art 2 comma 9 del D.lgs. n. 285/92 e dell’art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 495/92, quando le strade non statali non corrispondono più all’uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dei competenti Organi regionali o delle Province o dei Comuni interessati per territorio e con il medesimo decreto sono nuovamente classificate;

PREMESSO altresì che:

- a. con D.lgs. n. 112/98 sono state conferite alle regioni le funzioni amministrative sulle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, nonché le funzioni di programmazione e coordinamento della rete viaria;
- b. con D.G. R n. 612 del 29/10/2011 e ss. mm. ii., è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- c. con DGR n. 478 del 10/9/2012, modificata con DGR n. 619 del 8/11/2016 sono state declinate le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all’art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011 ed approvata l’articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;
- d. in particolare, la sopra citata delibera ha attribuito alla UOD 07 della DG Mobilità, tra le altre, le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade ai sensi della normativa citata in premessa;
- e. con l’entrata in vigore della Legge regionale n. 6 del 15/05/2024 e della Delibera di Giunta regionale n. 408 del 31/07/2024 le responsabilità relative alle attività in oggetto sono state trasferite all’Unità Operativa Semplice (UOS) Infrastrutture viarie e viabilità regionale;
- f. tale Unità opera all’interno del Settore Infrastrutture viarie e di rete e mobilità sostenibile, che a sua volta fa capo alla Direzione Generale Mobilità della Giunta Regionale della Campania

CONSIDERATO che:

- a. con nota prot. n. 399 del 30/01/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0085701/2026 del 03/02/2026, il Comune di Moio della Civitella (SA), ha chiesto la declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale di proprietà comunale;
- b. con la citata nota 399/2026, il medesimo Comune ha trasmesso la Delibera di C.C. n. 32 del 23/07/2025, unitamente alle planimetrie catastali dei luoghi, dalla quale emerge, che il tratto stradale in questione è definito in catasto al Foglio 5 particella 597 mq. 97,00 e particella 598 mq. 163,00 – loc. Giungolito, di superficie complessiva pari a mq 260,00;
- c. con nota prot. n. 1045 del 10.03.2026, acquisita con protocollo regionale n. 0226580/2026 del 11/03/2026, il Comune ha perfezionato la trasmissione della documentazione necessaria al rilascio del presente provvedimento.

RILEVATO, che:

- a. nella richiamata Delibera di C.C. n. 32/2025, si riscontra che *“l'area di proprietà comunale, oggetto di richiesta di permuta, peraltro di modesta consistenza superficiale, non riveste alcuna utilità o interesse per le attività istituzionali dell'Amministrazione Comunale”*;
- b. l'Amministrazione Comunale di Moio della Civitella (SA) con la citata delibera n. 32/2025 ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
- c. ricorrono le condizioni per la declassificazione e la successiva alienazione da parte del Comune, del relitto stradale in questione;
- d. il giorno 06.03.2026 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in argomento da parte del personale del Settore 211.04.00 il cui verbale è agli atti di questo ufficio.

RITENUTO

- a. di dover prendere atto della Delibera di C.C. n. 32/2025 con la quale il Comune di Moio della Civitella (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
- d. di poter declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, l'area stradale in catasto al Foglio 5 particella 597 mq. 97,00 e particella 598 mq. 163,00 – loc. Giungolito, di superficie complessiva pari a mq 260,00, in esito alla richiesta del Comune di Moio della Civitella (SA) espressa con nota prot. n. 399 del 30/01/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0085701/2026 del 03/02/2026.

VISTO

- a. il D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- b. il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile della P.O. di cui al D.D. n. 17 del 05.02.2026, a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della Delibera di C.C. n. 32/2025 con la quale il Comune di Moio della Civitella (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
2. di declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, l'area stradale in catasto al Foglio 5 particella 597 mq. 97,00 e particella 598 mq. 163,00 – loc. Giungolito, di superficie complessiva pari a mq 260,00, in esito alla richiesta del Comune di Moio della Civitella (SA) espressa con nota prot. n. 399 del 30/01/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0085701/2026 del 03/02/2026;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della decorrenza degli effetti della declassificazione, ai sensi dell'art 3, comma 5, del DPR n. 495/1992;

4. incaricare il Responsabile del Procedimento di procedere, entro sessanta giorni dalla predetta pubblicazione sul BURC, alla trasmissione del presente decreto al Comune di Moio della Civitella (SA), per il seguito di competenza.

Paolo FRESCHI

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Lorella IASUOZZO

Dario GENTILE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
72	24/03/2026	211	02	00

Oggetto:

Aggiornamento modulistica SCIA per attività di noleggio di autobus con conducente (articolo 23 della legge regionale n. 10/2024).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la Legge Regionale 22 luglio 2024, n. 10 - modificata dalle Leggi Regionali n. 19/2024, n. 25/ 2024 (art. 41) e n. 13/2025 (art. 2) e n. 25 del 16.10.2025 (art. 18, co. 5) - disciplina sia il settore dei trasporti pubblici non di linea in Campania, in applicazione della legge n. 21/1992 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea) sia il settore del servizio di noleggio di autobus con conducente, nell'ambito di quanto previsto dalla legge n. 218/2003 (Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente);
- b. in particolare, l'art. 36 (Disposizioni di attuazione) della Legge Regionale 10/2024 ha disposto che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, definisce con propri provvedimenti le modalità di presentazione della SCIA come previsto dall'articolo 23, insieme alle procedure e modalità per verificare periodicamente il mantenimento dei requisiti richiesti;
- c. con Delibera di G.R. n. 742 del 22.10.2025 sono state approvate Linee guida in attuazione dei compiti attribuiti alla Regione dalla legge regionale n. 10 del 22 luglio 2024 ("Disciplina del settore dei Trasporti Pubblici non di Linea e dell'attività di Trasporto di Viaggiatori su Strada");
- d. le suddette Linee Guida, in particolare, disciplinano al punto 5 le "Modalità di presentazione della SCIA (articolo 23 della legge regionale), procedure e modalità per la verifica periodica del mantenimento dei requisiti richiesti".

RILEVATO che, al fine di adottare, per i Comuni della regione Campania, una modulistica-unificata e standardizzata in materia di noleggio di autobus con conducente, la UOS 211.02.02 della Direzione per la Mobilità, di concerto con la UOS SURAP presso la Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività produttive, ha dato avvio ad una serie di incontri tecnici.

CONSIDERATO che

- a. nella riunione n. 2 del 24/02/2026 del "Centro di Competenza Regionale a supporto del SURAP", istituito con la DGR n.437 del 03/08/2020, è stata condivisa con i Componenti del Centro di competenza la modulistica in materia di noleggio di autobus con conducente: Segnalazione certificata di inizio attività per attività di noleggio di autobus con conducente, SCIA per Variazione elenco autobus per attività di noleggio di autobus con conducente, Comunicazione immatricolazione autobus per attività di noleggio di autobus con conducente;
- b. conseguentemente, con Decreto Dirigenziale del Settore 211.02.00 della DG Mobilità n. 48 del 26/02/2026 sono stati approvati i seguenti modelli unificati standardizzati, per il noleggio autobus con conducente:
Allegato 1_ Segnalazione certificata di inizio attività per noleggio di autobus con conducente;
Allegato 2_ SCIA di Variazione elenco autobus per attività di noleggio di autobus con conducente;
Allegato 3_ Comunicazione immatricolazione autobus per attività di noleggio di autobus con conducente.

Dato atto che

- a. a seguito di apposita segnalazione, in data 19 marzo 2026, si è rinnovato un confronto tecnico, di cui è verbale agli atti, in modalità remota tra i dirigenti competenti in materia della UOS SURAP e della UOS 211.02.02, finalizzato alla revisione del modello di SCIA , allegato 1 al succitato decreto n. 48/2026, per l'attività di noleggio con conducente mediante autobus (NCC Autobus) al fine di assicurarne la piena coerenza con le disposizioni normative e regolamentari in materia.

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover aggiornare il modello " Segnalazione certificata di inizio attività per noleggio di autobus con conducente" di cui all'allegato 1 del Decreto Dirigenziale del Settore 211.02.00 della DG Mobilità n. 48 del 26/02/2026 per garantire la piena coerenza con le disposizioni normative e regolamentari in materia;
- b. di dover, per l'effetto, approvare il nuovo modello revisionato per l'attività di noleggio di autobus con conducente allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale: Allegato 1 _ " Segnalazione certificata di inizio attività per noleggio di autobus con conducente";
- c. di dover, contestualmente, confermare i modelli di cui agli allegati 2 e 3 del Decreto Dirigenziale del Settore 211.02.00 della DG Mobilità n. 48 del 26/02/2026.

VISTI

- a. la Legge n. 21/1992;
- b. la Legge n. 218/2003;
- c. la Legge regionale n. 10/2024;
- d. la Delibera di G.R. n. 742 del 22.10.2025.
- e. il Decreto dirigenziale n. 48 del 26/02/2026.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 211.02.02 per la Direzione Generale Mobilità e dalla UOS Surap per la Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività produttive, delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOS 211.02.02

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di aggiornare il modello " Segnalazione certificata di inizio attività per noleggio di autobus con conducente" di cui all'allegato 1 del Decreto Dirigenziale del Settore 211.02.00 della DG Mobilità n. 48 del 26/02/2026 per garantire la piena coerenza con le disposizioni normative e regolamentari in materia;
2. di approvare, per l'effetto, il nuovo modello revisionato per l'attività di noleggio di autobus con conducente allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale: Allegato 1 " Segnalazione certificata di inizio attività per noleggio di autobus con conducente";
3. di confermare, contestualmente, gli allegati 2 e 3 al Decreto del Settore 211.02.00 della DG Mobilità n.48 del 26/02/2026;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio SURAP della Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività produttive per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Mobilità e all'Assessore alla Mobilità per opportuna conoscenza;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Lorella IASUOZZO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Al SUAP del Comune di _____	<u>Compilato a cura del SUAP:</u>
Indirizzo _____	Pratica _____
PEC / Posta elettronica _____	del _____
	Protocollo _____

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER NOLEGGIO DI AUTOBUS CON CONDUCENTE¹

(art. 19 Legge n. 241/1990, Legge n. 218/2003, Legge regionale n. 10/2024)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ² <i>Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa</i>
Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. _ _ C.A.P. _ _ _ _ _
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____
DATI CATASTALI
Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: <input type="checkbox"/> fabbricati
DATI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
Matricola INPS _____ Matricola INAIL _____

¹ Art. 5 comma 1 della Legge Regionale n.10 del 22 luglio 2024 "Sono definite imprese esercenti servizi di noleggio di autobus con conducente quelle autorizzate all'esercizio della professione di trasportatore su strada come risultante dall'iscrizione nel Registro Elettronico Nazionale delle imprese (REN) di trasporto su strada di cui al Regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che svolgono attività di trasporto di persone con le modalità di cui al comma 2, utilizzando autobus rispondenti alle caratteristiche tecniche di esercizio, dei quali hanno la disponibilità

² Punto 5.5.2 delle Linee Guida approvate con DGR 742/2025 Il luogo, se diverso dalla sede legale, dove è presente la principale organizzazione aziendale, intesa come stabile organizzazione ai sensi dell'articolo 162 del TUIR, o dove è svolta l'attività in via continuativa

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA'

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità, dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 395 del 22/12/2000)

Non possono esercitare l'attività di trasportatore su strada:

- coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionale o per tendenza, oppure siano sottoposti a misure di sicurezza personali o a misure di prevenzione previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e dalla legge 31 maggio 1965, n. 575;*
- coloro che sono sottoposti, con sentenza definitiva, ad una delle pene accessorie previste dall'articolo 19, comma 1, numeri 2 e 4 del codice penale;*
- coloro che hanno riportato, con sentenza definitiva, una o più condanne, per reato non colposo, a pena detentiva complessivamente superiore a due anni e sei mesi;*
- coloro che hanno riportato, con sentenza definitiva, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al capo I del titolo II o ai capi II e III del titolo VII del libro secondo del codice penale o per uno dei delitti di cui agli articoli, 416, 416-bis, 513-bis, 589, comma 2, 624, 628, 629, 630, 640, 641, 644, 648, 648-bis e 648-ter del codice penale; per uno dei delitti di cui all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75; per uno dei delitti di cui alla legge 2 ottobre 1967, n. 895; per uno dei delitti di cui agli articoli 73, comma 1, e 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309; per il delitto di cui all'articolo 189, comma 6 e comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285; per uno dei delitti di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;*
- coloro che hanno riportato, con sentenza definitiva, una condanna per il delitto di cui all'articolo 282 del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43; per il delitto di cui all'articolo 18, comma 3 della legge 18 aprile 1975, n. 110; per la contravvenzione di cui all'articolo 186, comma 2, anche in combinato disposto con l'articolo 187, comma 4, del decreto legislativo n. 285 del 1992;*
- coloro che hanno subito, in via definitiva, l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 26 della legge n. 298 del 1974, o di qualunque sanzione amministrativa per l'esercizio abusivo della professione di cui all'articolo 1, commi 2 o 3, ovvero, per cinque volte nel corso dell'ultimo quinquennio, cumulativamente, hanno subito la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida o sia stato effettuato nei loro confronti l'accertamento di cui all'articolo 167, comma 10 del decreto legislativo n. 285 del 1992;*
- coloro che hanno subito, in qualità di datori di lavoro, condanna penale definitiva per fatti che costituiscono violazione degli obblighi sussistenti in materia previdenziale ed assistenziale;*
- coloro i quali sono stati dichiarati falliti, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma degli articoli 142 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.*
- Coloro i quali sono stati oggetto di un'informativa antimafia interdittiva ai sensi dell'articolo 91 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- *provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);*
- *condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara,

- relativamente ai locali di esercizio, di aver rispettato i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato, anche ai fini dell'aggiornamento del Registro Regionale.

Il/la sottoscritto/a, infine, è consapevole del fatto che

- è vietato l'utilizzo, anche occasionale, di autobus acquistati con contributo pubblico regionale (art.26 comma 1 della Legge Regionale 10/2024);
- copia della presente SCIA e di tutte le comunicazioni intercorse col SUAP relative all'esercizio dell'attività devono essere tenute a bordo di ogni autobus utilizzato.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____

Firma _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)³

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____

Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.⁴ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____⁵

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____

indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____ Firma _____

³ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

⁴ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

⁵ Indicazione eventuale.

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCIA		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
<input type="checkbox"/>	Copia del permesso di soggiorno	In caso di soggetto dichiarante cittadino extracomunitario
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci e del direttore tecnico (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci o direttore tecnico) diversi dal dichiarante
<input checked="" type="checkbox"/>	Elenco autobus (Allegato B)	Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Elenco personale (Allegato C)	Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Attestazione di idoneità finanziaria;	Sempre obbligatoria

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)⁶

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____

Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.⁷ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____⁸

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____

indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____

⁶ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

⁷ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

⁸ Indicazione eventuale.

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|_|/|__|_|_|/|__|_|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici SI NO

AUTOBUS n.4

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|_|/|__|_|_|/|__|_|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici SI NO

AUTOBUS n.5

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|_|/|__|_|_|/|__|_|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici SI NO

AUTOBUS n.6

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|_|/|__|_|_|/|__|_|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici SI NO

AUTOBUS n.7

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|_|/|__|_|_|/|__|_|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici SI NO

AUTOBUS n.8

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|/|__|_|/|__|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

AUTOBUS n.9

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|/|__|_|/|__|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

AUTOBUS n.10

Tipologia _____ Modello _____
Dimensioni _____ Posti _____
Numero telaio _____ Titolo disponibilità _____
Data immatricolazione |__|_|/|__|_|/|__|_|_|_|_| Targa _____
Acquistato con finanziamenti pubblici |__| SI |__| NO

Data _____ Firma _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)⁹

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____

Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.¹⁰ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____¹¹

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____

indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____

⁹ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

¹⁰ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

¹¹ Indicazione eventuale.

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Tipologia rapporto di lavoro _____ Qualifica ¹⁴ _____

Estremi registrazione a libro unico ¹⁵ _____

Patente tipo _____ Numero _____ Data rilascio |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Titolo di abilitazione professionale _____ Data rilascio |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

CONDUCENTE n.7

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Tipologia rapporto di lavoro _____ Qualifica ¹⁶ _____

Estremi registrazione a libro unico ¹⁷ _____

Patente tipo _____ Numero _____ Data rilascio |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Titolo di abilitazione professionale _____ Data rilascio |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

CONDUCENTE n.8

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Tipologia rapporto di lavoro _____ Qualifica

¹⁶ _____

Estremi registrazione a libro unico ¹⁷ _____

Patente tipo _____ Numero _____ Data rilascio |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Titolo di abilitazione professionale _____ Data rilascio |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

CONDUCENTE n.9

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Tipologia rapporto di lavoro _____ Qualifica ¹⁶ _____

Estremi registrazione a libro unico ¹⁷ _____

¹⁶ Lavoratore dipendente, lavoratore con contratto a termine, Titolare, socio, collaboratore familiare)

¹⁷ art.6 c. 2 L. 218/2003, nel caso di lavoratore dipendente o con contratto a termine

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)²⁰

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____

(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____

Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.²¹ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento _____²²

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____

indirizzo mail _____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____

²⁰ Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

²¹ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

²² Indicazione eventuale.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Michele PALMIERI
Maria Rosaria DELLA ROCCA
Michele RAMPONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
95	23/03/2026	213	00	00

Oggetto:

D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, allegato 1, comma 2 - Riconoscimento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, di n. 6 ore, richiesto dalla Join Academy & Consulting- Codice D000296.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) la U.O.S. 213.02.01 *“Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell’aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA”* della Direzione Generale 213.00 *“Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità”* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
- b) ai sensi dell’articolo 21, comma 1, del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il MASE è stato istituito l’elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: *“Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica”* (ENTECA);
- c) l’articolo 23 del D.lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MASE, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC);
- d) il documento *“Altri indirizzi sull’applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica”* redatto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) aggiornato al 23/11/2022, al paragrafo 1.2. *“Riconoscimento formale del corso di aggiornamento in acustica”* stabilisce che *“I corsi di aggiornamento svolti in presenza sono riconosciuti dalla Regione nella quale si svolgono le lezioni. I corsi di aggiornamento erogati esclusivamente a distanza sono riconosciuti dalla Regione nella quale ha sede legale l’ente che organizza il corso. Nel caso di corsi che prevedano contemporaneamente lezioni frontali e formazione a distanza, il riconoscimento del corso spetta in maniera esclusiva alla Regione nella quale vengono svolte le lezioni frontali”*;
- e) il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l’Ecosistema* (oggi DG 213.00 *“Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità”*) stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della *“comunicazione dell’avvenuto conseguimento delle ore di formazione”*;

CONSIDERATO che

- a) il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica intitolato *“Clima e impatto acustico negli interventi di nuova edificazione: Aspetti normativi, tecnici e progettuali”*, proposto dalla Join Academy & Consulting, con istanza pervenuta il 18/03/2026 e acquisita al protocollo Regionale n. 284343 del 19/03/2026, risulta conforme a quanto previsto dal D.lgs. n. 42/2017 e ai documenti di indirizzo del TTNC;
- b) la Join Academy & Consulting è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento *“Altri Indirizzi sull’applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica”*;
- c) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non occorre richiedere apposito parere al TTNC;

RITENUTO che sussistono i requisiti per poter riconoscere all’ente l’attività formativa in oggetto;

VISTI

- a) il D.lgs. n. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- b) il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *“Indirizzi interpretativi per l’istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall’art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019”*;
- c) il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *“Altri indirizzi sull’applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022”*;
- d) il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l’Ecosistema* (oggi DG 213.00 *“Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità”*);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla U.O.S. 213.02.01, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della U.O.S. 213.02.01,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di riconoscere il corso di aggiornamento professionale per Tecnici competenti in acustica, di n. 6 ore, richiesto dalla Join Academy & Consulting codificato e intitolato:
D000296 – *Clima e impatto acustico negli interventi di nuova edificazione: Aspetti normativi, tecnici e progettuali*
Data: 05/05/2026
Modalità di erogazione: FAD.
2. Di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, limitatamente alla sola edizione dell'azione proposta e pena la nullità dell'azione formativa, con le seguenti prescrizioni:
 - a. limitare il numero massimo di discenti a 30 unità;
 - b. prevedere l'uso di metodiche o piattaforme informatiche che consentano il monitoraggio dello stato di attenzione dei partecipanti al fine di verificare l'effettiva partecipazione dei discenti e la conseguente produzione di specifici report;
 - c. richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso riguardanti: cambiamenti di date, docenti, attrezzature, sede e modalità di svolgimento del corso;
 - d. trasmettere, almeno il giorno prima dell'erogazione del corso i dati di accesso dell'utenza "ospite" per eventuali controlli;
 - e. trasmettere, entro 5 giorni dal termine dell'ultima lezione del corso, all'indirizzo PEC difesasuolo.ecosistema@pec.regione.campania.it i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD e una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti.
3. Di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è di 12 mesi con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto, fatti salvi eventuali riesami.
4. Di provvedere, per il tramite della U.O.S. 213.02.01, all'aggiornamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del D.lgs. n. 42/2017.
5. Di inviare copia del presente decreto alla Join Academy & Consulting, alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione, e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Michele PALMIERI

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Giovanni DIODATO
Pasquale CHIODI
Enzo PIZZI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
29	23/03/2026	302	00	00

Oggetto:

Indizione proc. n. 4304/AQ/2026 - Procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 14, 25 e 71 del D.Lgs. 36/2023, per la conclusione di un Accordo Quadro Quadriennale e successivo confronto competitivo con 3 operatori economici, per l'affidamento di servizi di "Assistenza Tecnica Specialistica all'Autorità di Gestione e strutture connesse per il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo + 2021-2027 della Regione Campania". CUP B61C2600000007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. con Deliberazione n. 4 del 26/01/2026, la Giunta Regionale ha programmato le risorse finanziarie, per un importo complessivo massimo di € 18.000.000,00, IVA esclusa, a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027, formulando indirizzo per l'avvio di una gara per l'affidamento del servizio di *“Assistenza Tecnica Specialistica all’Autorità di Gestione e strutture connesse per il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo + 2021-2027 della Regione Campania”* mediante procedura aperta per la stipula, ai sensi dell’art. 59 del D.Lgs. n. 36/2023, con tre operatori, di un Accordo Quadro, strutturato in quattro Linee di Servizio, da aggiudicare con applicazione del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 71 e 108 del D.Lgs. n. 36/2023, con facoltà di esercizio delle opzioni previste dal vigente codice dei contratti;
- b. la procedura selettiva è finalizzata alla conclusione di un Accordo Quadro (AQ) quadriennale – articolato nelle seguenti Linee di Servizio: LdS1 *“Supporto all’Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza, nonché di certificazione del PR Campania FSE+ 2021-2027”*, LdS2 *“Supporto alle attività di controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027”*, LdS3 *“Supporto alla valutazione indipendente del PR Campania FSE+ 2021-2027”* e LdS4 *“Supporto alla chiusura del PR Campania FSE+ 2021-2027 e all’avvio del ciclo di programmazione 2028-2034”* - con tre operatori, con eventuale successiva riapertura del confronto competitivo mediante Appalti Specifici (AS) aventi ad oggetto le LdS come dettagliate in specifici Piani di Fabbisogno (Pdf);
- c. con l’Ordine di Servizio prot. 89448 del 03/02/2026, l’Ufficio speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione (US 307.00.00) ha proceduto alla nomina del RUP investito dei compiti relativi a “programmazione, progettazione, affidamento” dell’Accordo Quadro nonché all’istituzione del Gruppo di Lavoro regionale da cui poter attingere, all’occorrenza, per l’attribuzione individuale delle ulteriori funzioni/attività di cui all’art. 45, comma 1, del D.Lgs n. 36/2023, ai fini dell’esecuzione dell’Accordo Quadro nonché della “programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione” delle Linee di Servizio in cui il medesimo si struttura, in coerenza con la regolamentazione regionale, in percentuale rispetto al valore di ciascuna;
- d. per l’intervento de quo (CUI S 80011990639 2026 00018), si è adempiuto agli obblighi di cui all’art. 37 D.Lgs. n. 36/2023 All. I.5, redigendo le apposite schede sull’apposita piattaforma digitale, ai fini dell’inserimento nella “Programmazione triennale di lavori e servizi”, integrandosi pertanto l’ipotesi di cui all’art. 7, comma 9, del medesimo All. I.5, consentendosi nelle more l’adozione del presente atto;

RILEVATO CHE

- a. con Decreto Dirigenziale n. 153 del 05/03/2026, e successiva rettifica con Decreto Dirigenziale n. 168 del 16/03/2026, l’Ufficio speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione (US 307.00.00) ha:
 1. incaricato l’Ufficio Speciale Appalti - Centrale di Committenza Regionale (US 302.00.00) di avviare una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 14, 25 e 71 del D.Lgs. 36/2023, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro (AQ), con tre operatori economici, per l'affidamento del servizio di *“Assistenza Tecnica Specialistica all’Autorità di Gestione e strutture connesse per il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo + 2021-2027 della Regione Campania”*, articolato nelle seguenti Linee di Servizio: LdS1 *“Supporto all’Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza, nonché di*

certificazione del PR Campania FSE+ 2021-2027”, LdS2 “*Supporto alle attività di controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027*”, LdS3 “*Supporto alla valutazione indipendente del PR Campania FSE+ 2021-2027*” e LdS4 “*Supporto alla chiusura del PR Campania FSE+ 2021-2027 e all’avvio del ciclo di programmazione 2028-2034*”, con successiva eventuale riapertura del confronto competitivo mediante Appalti Specifici (AS) aventi ad oggetto le LdS come dettagliate in specifici Piani di Fabbisogno (PdF);

2. stabilito che l’importo posto a base dell’affidamento è pari ad € 18.000.000,00 IVA esclusa, e che la suindicata procedura di gara è da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell’art. 108, comma 2, lettera b) del D.lgs. 36/2023;
3. approvato gli atti da porre a base della procedura di gara consistenti in:
 - Capitolato speciale d’appalto
 - Schema di Accordo Quadro (AQ)
 - Schema di Contratto Attuativo Specifico (CAS)
 - Quadro economico
 - Indicazioni tecniche minime da far confluire nel Disciplinare di gara

RITENUTO

- a. di dover indire una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 14, 25 e 71 del D.Lgs. 36/2023, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro (AQ), con tre operatori economici, per l’affidamento del servizio di “*Assistenza Tecnica Specialistica all’Autorità di Gestione e strutture connesse per il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo + 2021-2027 della Regione Campania*”, articolato nelle seguenti Linee di Servizio: LdS1 “*Supporto all’Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza, nonché di certificazione del PR Campania FSE+ 2021-2027*”, LdS2 “*Supporto alle attività di controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027*”, LdS3 “*Supporto alla valutazione indipendente del PR Campania FSE+ 2021-2027*” e LdS4 “*Supporto alla chiusura del PR Campania FSE+ 2021-2027 e all’avvio del ciclo di programmazione 2028-2034*”, con successiva eventuale riapertura del confronto competitivo mediante Appalti Specifici (AS) aventi ad oggetto le LdS come dettagliate in specifici Piani di Fabbisogno (PdF);
- b. di dover prendere atto che l’importo posto a base dell’affidamento è pari ad € 18.000.000,00 IVA esclusa, e che la suindicata procedura di gara è da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell’art. 108, comma 2, lettera b) del D.lgs. 36/2023;
- c. di dover assegnare alla procedura in parola il numero 4304/AQ/2026;
- d. di dover precisare che il CUP è B61C26000000007, mentre il CIG sarà acquisito tramite piattaforma di approvvigionamento digitale certificata mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla Piattaforma Contratti Pubblici dell’ANAC;
- e. di dover prendere atto che la documentazione di gara, approvata e trasmessa dall’Ufficio speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione (US 307.00.00), è costituita dai seguenti elaborati:
 - Capitolato speciale d’appalto
 - Schema di Accordo Quadro (AQ)
 - Schema di Contratto Attuativo Specifico (CAS)
 - Quadro economico
 - Indicazioni tecniche minime da far confluire nel Disciplinare di gara

- f. di dover approvare la seguente documentazione di gara, di competenza dell'Ufficio Speciale Appalti - Centrale di Committenza Regionale (US 302.00.00), necessaria per la regolamentazione dello svolgimento della gara:
- Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
 - Modello 1 - Domanda di partecipazione
 - Modello 2 - Dichiarazioni integrative
 - Modello 3 - Requisiti speciali
 - Modello 4 - Protocollo di legalità
 - Modello 5 - Dichiarazione familiari conviventi
 - Modello 6 - Offerta economica
 - Attestazione "Assolvimento marca da bollo per gara telematica"
 - Informativa e consenso trattamento dati personali
- g. di dover prendere atto che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023, è il dott. Guglielmo Febraro, funzionario in servizio presso l'US 307.00.00, individuato con l'Ordine di Servizio prot. 89448 del 03/02/2026;
- h. di dover dare pubblicità agli atti di gara con le modalità di cui all'art. 27 del D.lgs. 36/2023;

CONSIDERATO CHE

- a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante *Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale* si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
- b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale*, del Settore *Centrale Acquisti e Ufficio Gare*;
- c. con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
- d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;
- e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
- f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00;
- g. con deliberazione n. 590 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, individuando l'avv. Enzo Pizzi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02;
- h. con decreto n. 235 del 22/09/2025, il Presidente della Giunta regionale ha conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis, del D.Lgs. 165/2001 e ss. mm. e ii, in attuazione della D.G.R. n. 590 del 6 agosto 2025, all'avv. Enzo Pizzi l'incarico di Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02;

VISTI

- a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
- b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 6 *bis* della L. 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02, e dal Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. di indire una procedura di gara aperta telematica di rilevanza comunitaria, ai sensi degli artt. 14, 25 e 71 del D.Lgs. 36/2023, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro (AQ), con tre operatori economici, per l'affidamento del servizio di "*Assistenza Tecnica Specialistica all'Autorità di Gestione e strutture connesse per il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo + 2021-2027 della Regione Campania*", articolato nelle seguenti Linee di Servizio: LdS1 "*Supporto all'Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza, nonché di certificazione del PR Campania FSE+ 2021-2027*", LdS2 "*Supporto alle attività di controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027*", LdS3 "*Supporto alla valutazione indipendente del PR Campania FSE+ 2021-2027*" e LdS4 "*Supporto alla chiusura del PR Campania FSE+ 2021-2027 e all'avvio del ciclo di programmazione 2028-2034*", con successiva eventuale riapertura del confronto competitivo mediante Appalti Specifici (AS) aventi ad oggetto le LdS come dettagliate in specifici Piani di Fabbisogno (Pdf);
2. di prendere atto che l'importo posto a base dell'affidamento è pari ad € 18.000.000,00 IVA esclusa, e che la suindicata procedura di gara è da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 2, lettera b) del D.lgs. 36/2023;
3. di assegnare alla procedura in parola il numero 4304/AQ/2026;
4. di precisare che il CUP è B61C2600000007, mentre il CIG sarà acquisito tramite piattaforma di approvvigionamento digitale certificata mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla Piattaforma Contratti Pubblici dell'ANAC;
5. di prendere atto che la documentazione di gara, approvata e trasmessa dall'Ufficio speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione (US 307.00.00), è costituita dai seguenti elaborati:
 - Capitolato speciale d'appalto
 - Schema di Accordo Quadro (AQ)
 - Schema di Contratto Attuativo Specifico (CAS)
 - Quadro economico

- Indicazioni tecniche minime da far confluire nel Disciplinare di gara
6. di approvare la seguente documentazione di gara, di competenza dell'Ufficio Speciale Appalti - Centrale di Committenza Regionale (US 302.00.00), necessaria per la regolamentazione dello svolgimento della gara:
- Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
 - Modello 1 - Domanda di partecipazione
 - Modello 2 - Dichiarazioni integrative
 - Modello 3 - Requisiti speciali
 - Modello 4 - Protocollo di legalità
 - Modello 5 - Dichiarazione familiari conviventi
 - Modello 6 - Offerta economica
 - Attestazione "Assolvimento marca da bollo per gara telematica"
 - Informativa e consenso trattamento dati personali
7. di prendere atto che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023, è il dott. Guglielmo Febraro, funzionario in servizio presso l'US 307.00.00, individuato con l'Ordine di Servizio prot. 89448 del 03/02/2026;
8. di dare pubblicità agli atti di gara con le modalità di cui all'art. 27 del D.lgs. 36/2023;
9. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
10. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;
11. di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
12. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90, così come integrata con L. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
13. di inviare il presente atto, mediante piattaforma informatica in uso:
- alla Segreteria di Giunta;
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Ufficio speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione (US 307.00.00);
 - al RUP dott. Guglielmo Febraro.

Il Direttore Generale

Giovanni DIODATO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Giovanni DIODATO
Pasquale CHIODI
Pasquale CHIODI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
30	25/03/2026	302	00	00

Oggetto:

Proc. n. 4280/AP/2026 - Procedura di gara aperta telematica, ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 36/2023, per l'affidamento di un appalto integrato, ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 36/2023, relativo alla progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo Science Centre di Città della Scienza - I° stralcio funzionale; CUP G68E14000000005. Indizione gara.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. in data 14 agosto 2014 veniva sottoscritto tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, il Provveditorato Interregionale per la Campania ed il Molise, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Fondazione IDIS – Città della Scienza e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007 – 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Ricostruzione Città della Scienza" che prevedeva, tra gli interventi, la Ricostruzione del *Science Centre* di Città della Scienza;
- b. l'APQ stabiliva che il progetto dell'infrastruttura doveva essere definito attraverso la pubblicazione di un concorso internazionale di progettazione;
- c. a tal fine, con Determina Presidenziale n. 1 del 07/11/2014, la Fondazione pubblicava un concorso di progettazione a procedura aperta in due gradi, per affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la progettazione preliminare e definitiva del nuovo *Science Centre* di Città della Scienza;
- d. il progetto definitivo, consegnato dal raggruppamento vincitore, Finalca Ingegneria, veniva trasmesso dalla Fondazione alla DG10 della Regione Campania in data 23/12/2015 per la promozione della stipula dell'Accordo di Programma per la ricostruzione di Città della Scienza, come previsto dall'art. 6 dell'APQ 14/08/2014;
- e. per l'attuazione dell'intervento *de quo* veniva stipulata, tra Regione Campania e Fondazione IDIS Città della Scienza, opportuna convenzione prot. n. CZ.2016.0000003 del 19/01/2016;
- f. con nota del 24/02/2016 prot. n. 128244, veniva convocata la Conferenza dei Servizi per l'attuazione dell'intervento CdS – A1b "*Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza – Realizzazione dell'Infrastruttura*";
- g. la Conferenza dei Servizi subiva un arresto procedurale per mutati indirizzi politico-urbanistici e in data 30/04/2019 veniva emanato il PRARU Bagnoli che sanciva la delocalizzazione del nuovo *Science Centre*, imponendo, di fatto, la modifica del progetto e del relativo contratto;
- h. la Cabina di Regia del 12/09/2022 individuava una nuova area sulla quale localizzare il Nuovo *Science Centre* e pertanto la Fondazione sottoscriveva con la R.T.I. Finalca s.r.l. in data 23/12/2022 un atto transattivo in cui si dava incarico alla R.T.I. di redigere un Piano di Fattibilità Tecnico Economica per l'adeguamento del progetto alla nuova localizzazione;
- i. il PFTE veniva approvato con il Decreto n. 4 del 04/05/2023 dal Commissario Straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio, ricollocandolo nell'unità di intervento del PRARU denominata 1b2;
- j. con la DGR 197 del 17/04/2025, la Regione Campania ha finanziato, tra gli interventi del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) - Area tematica "Cultura" – Settore "Attività culturali", l'intervento e.1. "*Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza – Realizzazione dell'infrastruttura*" (CUP G68E14000000005) di un primo stralcio per un importo pari ad € 21.400.000,00 IVA inclusa a valere sulle risorse FSC 2007-2013 e ha individuato, altresì, quale soggetto attuatore la Fondazione IDIS Città della Scienza;
- k. facendo seguito alla DGR 197 del 17/04/2025, la Fondazione, con addendum al contratto per la progettazione ai sensi dell'art. 120 comma 1, lettera C, del Dlgs 31 marzo 2023, n. 3 ha incaricato la Finalca Ingegneria di redigere il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) relativo alla realizzazione del "Nuovo *Science Centre* Città della Scienza" – I° stralcio Funzionale (CUP G68E14000000005);
- l. il suddetto PFTE per la realizzazione del primo stralcio è stato sottoposto a verifica dalla società Imperia SRL, con esito positivo ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 36/2023 in data 06/10/2025, con rapporto di verifica finale Prot. 2025. N981_U_AD_2025.10.07;
- m. la Fondazione IDIS, in considerazione della particolare complessità e rilevanza dell'intervento in questione, in mancanza dei requisiti per svolgere le funzioni di Stazione Appaltante, ha stipulato con La Regione Campania, nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Ufficio Appalti-Centrale di Committenza Regionale", con il ruolo di Stazione Appaltante qualificata,

Convenzione con numero di protocollo 0647219/2025 del 21/11/2025 per l'esercizio delle funzioni di Stazione Appaltante qualificata ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per avvalersi delle maggiori qualificazioni e competenze della Regione Campania, limitatamente alla fase di procedura di affidamento;

- n. con verbale del Consiglio di amministrazione della fondazione IDIS Città Della Scienza n.17 del 28/10/2013, l'arch. Antonio Iannitto è stato individuato dal Consiglio di amministrazione di Fondazione Idis nel 2013 quale Responsabile Unico del Progetto (RUP), ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, d.lgs. n. 36/2023;
- o. con nota protocollo n. 0292387/2026 del 20/03/2026 "Individuazione RUP per la fase di affidamento", l'Avv. Pasquale Chiodi, dirigente presso l'UFFICIO APPALTI – CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE Direzione Generale – Ufficio Speciale 302.00.00, è stato individuato quale RUP per la fase di Affidamento, ai sensi dell'art. 15, co. 9, del D.lgs. 36/2023;

CONSIDERATO che:

- a. in data 21/11/2025 è stata stipulata una Convenzione per l'esercizio delle funzioni di Stazione Appaltante tra Fondazione Idis-Città della Scienza e la Regione Campania mediante il quale la Regione Campania esercita le funzioni di Stazione Appaltante qualificata attraverso l'Ufficio Speciale 302.00.00, UFFICIO APPALTI – CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE, cui è demandata l'indizione e conseguente aggiudicazione di procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alla soglia comunitaria, promossi dalla Fondazione;
- b. l'oggetto della Convenzione di cui sopra riguarda l'indizione e conseguente aggiudicazione, da parte della Regione Campania, che assume il ruolo di Stazione Appaltante qualificata attraverso l'Ufficio Speciale Appalti, di procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alla soglia comunitaria, promossi dalla Fondazione.
- c. la Fondazione Idis-Città della Scienza, con Verbale del Consiglio di amministrazione della Fondazione Idis – Città della Scienza del 19/01/2026, ha approvato la documentazione progettuale per lo stralcio 1 della Realizzazione del Nuovo Science Centre;
- d. con nota prot. 286314 del 19/03/2026 il Presidente della Fondazione Idis - Città della Scienza ha dichiarato che sono in corso le attività propedeutiche alla redazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e del relativo Elenco Annuale e di predisposizione del Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi e del relativo Elenco Annuale, ricorrendo le ipotesi di cui agli artt. 5, co. 11, e 7, co. 9, dell'Allegato I.5 del D.lgs. 36/2023;
- e. la Fondazione Idis-Città della Scienza, con note prot. n. 0730742/2025 del 23/12/2025, prot. n. 0733580/2025 del 23/12/2025, prot. n. 104654/2026 del 09/02/2026, prot. n. 0167887/2026 del 02/03/2026, prot. n. 0238125/2026 del 12/03/2026, prot. n. 0286314/2026 del 19/03/2026 e prot. n. 0292387/2026 del 20/03/2026, ha trasmesso gli atti di gara consistenti in:
 - Capitolato Speciale d'Appalto
 - Schema di Contratto
 - Tabella importi a base di gara
 - Calcolo parcelle DL e CSE Lotto 1
 - Calcolo parcelle DL e CSE Completamento;
 - PFTE approvato;
 - PFTE stralcio 1;
 - Verifica PFTE approvato;
 - Verifica PFTE stralcio 1;
 - Allegato 1 Verbale del Consiglio di amministrazione della Fondazione Idis – Città della Scienza di approvazione della documentazione progettuale per lo stralcio 1 della Realizzazione del Nuovo Science Centre;
 - Allegato 3 Verbale della Conferenza di Servizi di Approvazione del progetto;
 - Allegato 4 Decreto di Approvazione del Progetto;
 - Allegato 5 Delibera del Consiglio Regionale 197 di finanziamento;
- f. dalla suddetta documentazione risulta che:
 - L'importo complessivo stimato dell'appalto, comprensivo dell'opzione di completamento, ammonta a € 52.561.229,18 (oltre IVA e oneri di legge), di cui € 50.661.888,89 per lavori, €

922.829,43 per oneri della sicurezza e € 976.510,86 per progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;

- L'appalto è suddiviso come segue:

A) PRESTAZIONE PRINCIPALE (STRALCIO 1) – Oggetto di affidamento. L'importo a base di gara per il primo stralcio è pari a € 15.545.086,89, così ripartito:

a.1) Lavori a corpo (soggetti a ribasso): € 14.915.154,65

- di cui costi della manodopera (non soggetti a ribasso): € 2.825.677,43

a.2) Progettazione Esecutiva e CSP (soggetti a ribasso): € 358.245,89

a.3) Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso): € 271.686,35

B) PRESTAZIONE OPZIONALE (COMPLETAMENTO) – Oggetto di Opzione. L'importo stimato per lo stralcio di completamento è pari a € 37.016.142,29, così ripartito:

b.1) Lavori a corpo (soggetti a ribasso): € 35.746.734,24

- di cui costi della manodopera (non soggetti a ribasso): € 5.499.444,20

b.2) Progettazione Esecutiva e CSP (soggetti a ribasso): € 618.264,97

b.3) Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso): € 651.143,08;

- la presente gara ha ad oggetto il primo degli stralci funzionali/prestazionali distinti (PRESTAZIONE PRINCIPALE – STRALCIO 1), in coerenza con il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) posto a base di gara denominato nel Capitolato Speciale di Appalto “*Prestazione Principale I° stralcio funzionale*”, comprendente la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere relative al I° stralcio funzionale;

- la Fondazione IDIS potrà, in caso di reperimento del relativo finanziamento e nei modi e nei tempi di cui all'art. 4 del Capitolato Speciale di Appalto, affidare la progettazione esecutiva (comprensiva del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione) e l'esecuzione dei lavori della prestazione opzionale di completamento funzionale indicato all'art. 2, comma 3, lett. b) del Capitolato Speciale di Appalto;

- si intende avvalersi dell'inversione procedimentale, ex art. 107, co. 3, del Codice;

RITENUTO per tutto quanto premesso e considerato:

- a. di dover indire una procedura di gara aperta telematica, ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 36/2023, per l'affidamento di un appalto integrato, ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 36/2023, relativo alla progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo *Science Centre* di Città della Scienza - I° stralcio funzionale; Codice CUP G68E1400000005;
- b. l'importo complessivo stimato dell'appalto, comprensivo dell'opzione di completamento, ammonta a € 52.561.229,18 (oltre IVA e oneri di legge), di cui € 50.661.888,89 per lavori, € 922.829,43 per oneri della sicurezza e € 976.510,86 per progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
- c. di dover prendere atto che l'appalto è suddiviso come segue:
 - PRESTAZIONE PRINCIPALE (STRALCIO 1): L'importo a base di gara per il primo stralcio è pari a € 15.545.086,89;
 - PRESTAZIONE OPZIONALE (COMPLETAMENTO): L'importo stimato per il secondo stralcio di completamento è pari a € 37.016.142,29;
- d. di dover prendere atto che il presente affidamento ha ad oggetto il primo degli stralci funzionali/prestazionali distinti (PRESTAZIONE PRINCIPALE – STRALCIO 1), in coerenza con il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) posto a base di gara denominato nel Capitolato Speciale di Appalto “*Prestazione Principale I° stralcio funzionale*”, comprendente la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere relative al I° stralcio funzionale;
- e. di dover prendere atto che Fondazione IDIS potrà, in caso di reperimento del relativo finanziamento e nei modi e nei tempi di cui all'art. 4 del Capitolato Speciale di Appalto, affidare la progettazione esecutiva (comprensiva del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione) e l'esecuzione dei lavori del II° stralcio funzionale indicato all'art. 2, comma 3, lett. b) del Capitolato Speciale di Appalto (“*Prestazione Opzionale (Completamento)*”);

- f. di dover specificare che il CIG sarà acquisito tramite piattaforma di approvvigionamento digitale certificata mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP;
- g. di dover assegnare alla procedura in parola il numero **4280/AP/2026**;
- h. di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
- Capitolato Speciale d'Appalto
 - Schema di Contratto
 - Calcolo parcelle DL e CSE Lotto 1
 - Calcolo parcelle DL e CSE Completamento;
 - PFTE approvato;
 - PFTE stralcio 1;
 - Verifica PFTE approvato;
 - Verifica PFTE stralcio 1;
 - Allegato 3 Verbale della Conferenza di Servizi di Approvazione del progetto;
 - Allegato 4 Decreto di Approvazione del Progetto;
 - Allegato 5 Delibera del Consiglio Regionale 197 di finanziamento;
- i. di dover approvare la seguente ulteriore documentazione di gara allegata al presente provvedimento:
- Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
 - Modello 1 - Istanza di partecipazione
 - Modello 2 - Dichiarazioni integrative;
 - Modello 3 - Scheda identificativa impresa;
 - Modello 4 - Dichiarazione familiari conviventi;
 - Modello 5 - Impegno a rispettare protocollo legalità;
 - Modello 6 - Dichiarazione di conoscenza dei luoghi;
 - Modello 7 - Gruppo di Lavoro;
 - Modello 8 - Offerta economica;
 - Modello 9 - Offerta temporale;
 - Modello 10 - Attestazione del rispetto del principio DNSH;
 - Informativa privacy e consenso dati personali.
- j. di dover precisare che il RUP per la fase di Affidamento dell'appalto relativo alla progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo Science Centre di Città della Scienza - I° stralcio funzionale; Codice CUP G68E14000000005, è individuato nel Dirigente dell'Ufficio Speciale 302.00.00, UFFICIO APPALTI - CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE, avv. Pasquale Chiodi;
- k. di dover dare pubblicità agli atti di gara, attraverso pubblicazione sul Portale Gare della Regione Campania: <http://gare.regione.campania.it/portale>;
- l. di dover pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO CHE:

- a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
- b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, del Settore Centrale Acquisti e Ufficio Gare;
- c. con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
- d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;

- e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
- f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'Avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00;
- g. con deliberazione n. 589 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, individuando ad interim l'Avv. Pasquale Chiodi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Lavori, codice 302.01.01;

VISTI:

- lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli artt. 64, co. 2, 66, co. 2, 67, co. 2;
- la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;

DATO ATTO, ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Lavori, codice 302.01.01, e dal Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dover indire una procedura di gara aperta telematica, ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 36/2023, per l'affidamento di un appalto integrato, ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 36/2023, relativo alla progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo *Science Centre* di Città della Scienza - I° stralcio funzionale; Codice CUP G68E14000000005;
2. di dover prendere atto che l'importo complessivo stimato dell'appalto, comprensivo dell'opzione di completamento, ammonta a € 52.561.229,18 (oltre IVA e oneri di legge), di cui € 50.661.888,89 per lavori, € 922.829,43 per oneri della sicurezza e € 976.510,86 per progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
3. di dover prendere atto che l'appalto è suddiviso come segue:
 - PRESTAZIONE PRINCIPALE (STRALCIO 1): L'importo a base di gara per il primo stralcio è pari a € 15.545.086,89;
 - PRESTAZIONE OPZIONALE (COMPLETAMENTO): L'importo stimato per il secondo stralcio di completamento è pari a € 37.016.142,29;
4. di dover prendere atto che il presente affidamento ha ad oggetto il primo degli stralci funzionali/prestazionali distinti (PRESTAZIONE PRINCIPALE – STRALCIO 1), in coerenza con il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) posto a base di gara denominato nel Capitolato Speciale di Appalto "Prestazione Principale I° stralcio funzionale", comprendente la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere relative al I° stralcio funzionale;
5. di dover prendere atto che Fondazione IDIS potrà, in caso di reperimento del relativo finanziamento e nei modi e nei tempi di cui all'art. 4 del Capitolato Speciale di Appalto, affidare la progettazione esecutiva (comprensiva del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione) e l'esecuzione dei

- lavori del II° stralcio funzionale indicato all'art. 2, comma 3, lett. b) del Capitolato Speciale di Appalto ("Prestazione Opzionale (Completamento)");
6. di dover specificare che il CIG sarà acquisito tramite piattaforma di approvvigionamento digitale certificata mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP;
 7. di dover assegnare alla procedura in parola il numero 4280/AP/2026;
 8. di dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
 - Capitolato Speciale d'Appalto
 - Schema di Contratto
 - Calcolo parcelle DL e CSE Lotto 1
 - Calcolo parcelle DL e CSE Completamento;
 - PFTE approvato;
 - PFTE stralcio 1;
 - Verifica PFTE approvato;
 - Verifica PFTE stralcio 1;
 - Allegato 3 Verbale della Conferenza di Servizi di Approvazione del progetto;
 - Allegato 4 Decreto di Approvazione del Progetto;
 - Allegato 5 Delibera del Consiglio Regionale 197 di finanziamento;
 9. di dover approvare la seguente ulteriore documentazione di gara allegata al presente provvedimento:
 - Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
 - Modello 1 - Istanza di partecipazione
 - Modello 2 - Dichiarazioni integrative;
 - Modello 3 - Scheda identificativa impresa;
 - Modello 4 - Dichiarazione familiari conviventi;
 - Modello 5 - Impegno a rispettare protocollo legalità;
 - Modello 6 - Dichiarazione di conoscenza dei luoghi;
 - Modello 7 - Gruppo di Lavoro;
 - Modello 8 - Offerta economica;
 - Modello 9 - Offerta temporale;
 - Modello 10 - Attestazione del rispetto del principio DNSH;
 - Informativa privacy e consenso dati personali;
 10. di dover precisare che il RUP per la fase di Affidamento dell'appalto relativo alla progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo Science Centre di Città della Scienza - I° stralcio funzionale; Codice CUP G68E14000000005, è individuato nel Dirigente dell'Ufficio Speciale 302.00.00, UFFICIO APPALTI - CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE, avv. Pasquale Chiodi;
 11. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
 12. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs. n.33 del 14.03.2013;
 13. di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
 14. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90, così come integrata con L. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
 15. di dare pubblicità agli atti di gara, attraverso pubblicazione sul Portale Gare della Regione Campania <http://gare.regione.campania.it/portale>;
 16. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
 17. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - All'UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
 - Alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;
 - Alla DG Servizio Tecnico di FONDAZIONE IDIS;

- AI RUP Arch. Antonio Iannitto.

Il Direttore Generale

Giovanni DIODATO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale CHIODI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
16	19/03/2026	303	00	02

Oggetto:

Gasdotto: “Allacciamento Paperdi S.r.l.” DN 100 (4”) – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)” - proposto dalla “Snam rete Gas S.p.A.” Svincolo delle somme depositate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, a garanzia dell’indennità di servitù dei fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lle 5007 e 5008 e del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Legge regionale 15/05/2024, n. 6, recante *Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale* si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
- b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Opere Pubbliche e Interventi Strategici*;
- c. con deliberazione n. 317 del 4/06/2025 la Giunta Regionale ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Opere Pubbliche e Interventi Strategici, codice 303.00.00, il dott. Fabrizio Manduca;
- d. con decreto n. 65 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta Regionale ha conferito al dott. Fabrizio Manduca l'incarico di Direttore dell'Ufficio Opere Pubbliche e Interventi Strategici, codice 303.00.00;
- e. con deliberazione n. 589 del 06/08/2025 la Giunta Regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico *ad interim* di Dirigente della U.O.S. *Autorità Espropriante*, codice 303.00.02;
- f. con decreto n. 246 del 22/09/2025 il Presidente della Giunta Regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico *ad interim* di Dirigente della U.O.S. *Autorità Espropriante*, codice 303.00.02
- g. con Decreto Dirigenziale n. 33 del 16/02/2023 della UOD 50 02 03 è stata emessa l'Autorizzazione Unica per la realizzazione del progetto afferente il metanodotto "Allacciamento Paperdi S.r.l." nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE) – DN 100 (4") – 75 bar con accertamento della conformità urbanistica come proposto dalla "Snam Rete Gas S.p.A.", avente sede legale in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7 – Uffici di Napoli, Via del Fiumicello, 7 - C.F: 10238291008;
- h. con Decreto Dirigenziale n. 757 del 09.10.2023 dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere", come rettificato dal decreto dirigenziale n. 100 del 08.02.2024 del medesimo Ufficio Speciale, è stato disposto in favore di "Snam Rete Gas S.p.A.", con sede in San Donato Milanese, 20097 (MI) – Piazza Santa Barbara, n. 7, ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili ricadenti nei Comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE) occorsi per la realizzazione dei lavori dell'intervento denominato "Allacciamento Paperdi S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE) - proposto dalla "Snam rete Gas S.p.A.";

CONSIDERATO che

- a. con nota con nota acquisita in data 04/03/2026 al protocollo Generale della Regione Campania con il n. 0186607, il sig. *****OMISSIS***** ha chiesto lo svincolo delle somme depositate presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giuste quietanze:
 - o nr nazionale 1409380, nr provinciale 338743 del 31.07.2024 di € 13.140,40 a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lla 5007;
 - o nr nazionale 1409329, nr provinciale 338741 del 31.07.2024 di € 4.727,20 a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lla 5008;
 - o nr nazionale 1409326, nr provinciale 338740 del 31.07.2024 di € 1.165,30 a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275

occorsi per la realizzazione dell'intervento denominato: "Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l." DN 100 (4") – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE) - proposto dalla "Snam rete Gas S.p.A.", trasmettendo la documentazione di seguito elencata:

- documento identità e codice fiscale del richiedente;
 - istanza di svincolo delle somme, presentata su apposito modello;
 - Atto di compravendita del 17/01/2025 Pubblico ufficiale Vincenzo Brienza Sede Teano (CE), Repertorio n. 18550 in atti da 17.02.2025 con il quale il sig. *****OMISSIS***** è divenuto proprietario per la quota 1/1 dei fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lle 5007 e 5008 e del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.la 275;
 - Certificato ipotecario speciale ventennale, rilasciato dall'Agenzia delle Entrate n.ro CE 26879 anno 2026, attestante tutte le iscrizioni e trascrizioni effettuate, relative al cespite oggetto di esproprio da cui si evince che non sono presenti diritti di terzi sui beni per il periodo di riferimento dal 20.02.1998 al 19.02.2026
- b. con nota acquisita al prot. regionale n. 0281075 del 18.03.2026, il sig. *****OMISSIS***** ha integrato la precedente documentazione, trasmettendo:
- o certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 18.03.2026 del Comune di Pietravairano (CE);
 - o certificato destinazione urbanistica rilasciato in data 16.03.2026 del Comune di Vairano Patenora (CE);
 - o dichiarazione di rinuncia al diritto di indennizzo delle somme spettanti da parte dei sig.ri *****OMISSIS***** in qualità di usufruttuari sugli immobili oggetto del procedimento espropriativo in parola;

PRESO ATTO che dalla documentazione acquisita agli atti, risulta:

- a. la titolarità del diritto di proprietà del sig. *****OMISSIS***** per la quota di 1/1, relativo agli immobili individuati nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lle 5007 e 5008 e del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.la 275;
- b. l'assenza di trascrizioni pregiudizievoli o iscrizioni di diritti di azioni di terzi incidenti sul diritto di proprietà;
- c. la libertà dei cespiti da gravami ipotecari;
- d. la mancanza di proposizione di opposizione giudiziale alla stima dell'indennità da parte dei sig. *****OMISSIS*****;
- e. l'assenza negli atti di ufficio di notifiche di opposizione di terzi al pagamento della suddetta indennità;
- f. la decorrenza senza esito dei termini utili per l'impugnazione che rende definitiva la determinazione dell'ammontare delle indennità depositate;
- g. la dichiarazione dell'avente diritto in cui lo stesso, ai sensi dell'art.26 comma 6 del DPR 327/2001, assume ogni responsabilità in ordine a eventuali diritti dei terzi

PRESO ATTO altresì che

- a. con quietanze:
 - nr. Nazionale 1409380, nr provinciale 338743 del 31.07.2024 risulta comprovato il deposito di € 13.140,40 a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.la 5007;
 - nr nazionale 1409329, nr provinciale 338741 del 31.07.2024 risulta comprovato il deposito di € 4.727,20 a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.la 5008;
 - nr nazionale 1409326, nr provinciale 338740 del 31.07.2024 risulta comprovato il deposito di € 1.165,30 a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.la 275

a favore delle ditte non concordatarie sig.
*****OMISSIS***** occorso per la
realizzazione dell'intervento denominato "Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l." DN 100 (4") –

- pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)” - proposto dalla “Snam rete Gas S.p.A.”;
- b. con Atto di compravendita del 17/01/2025 Pubblico ufficiale *****OMISSIS***** Sede Teano (CE), Repertorio n. 18550 in atti da 17.02.2025 il sig. *****OMISSIS***** è divenuto proprietario della nuda proprietà dei fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lle 5007 e 5008 e del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.la 275;
 - c. con liberatoria da parte dei sig.ri *****OMISSIS*****
*****OMISSIS*****
*****OMISSIS***** , il sig. *****OMISSIS***** è autorizzato alla riscossione delle suddette somme spettanti;
 - d. l’immobile censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.la 275 ricade in “ZONA E1 – Agricola produttiva nel vigente PUC;
 - e. gli immobili censiti nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.lle 5007 e 5008 ricadono in “ZONA E – Agricola nel vigente PRG;

RILEVATO che sulla base della documentazione agli atti, risultano ricorrere le condizioni di cui all’art. 28 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.

RITENUTO per tutto quanto premesso e considerato:

- a. di dover autorizzare il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. *****OMISSIS***** , dell’importo di € 13.140,40 (tredicimilacentoquaranta/40), depositato presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr nazionale 1409380, nr provinciale 338743 del 31.07.2024, a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.la 5007 occorso per la realizzazione dell’intervento denominato: “Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l.” DN 100 (4’) – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)” - proposto dalla “Snam rete Gas S.p.A.”;
- b. di dover autorizzare il M.E.F.- Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. *****OMISSIS***** , dell’importo di € € 4.727,20 (quattromilasettecentoventisette/20), depositato presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr. nazionale 1409329, nr provinciale 338741 del 31.07.2024, a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.la 5008 occorso per la realizzazione dell’intervento denominato: “Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l.” DN 100 (4’) – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)” - proposto dalla “Snam rete Gas S.p.A.”;
- c. di dover autorizzare il M.E.F.- Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. *****OMISSIS***** , dell’importo di € 1.165,30 (millecentosessantacinque/30), depositato presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr nazionale 1409380, nr provinciale 338743 del 31.07.2024, a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.la 275 occorso per la realizzazione dell’intervento denominato: “Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l.” DN 100 (4’) – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)” - proposto dalla “Snam rete Gas S.p.A.”;
- d. di dover prendere atto che le predette somme non sono soggette, ai sensi dell’art. 35 del D.P.R. n.327/01, alla ritenuta a titolo di imposta in quanto i fondi identificati nel N.C.T. del Comune di

Pietravairano (CE) al Foglio 25 p.lle 5007 e 5008 ricadono in “ZONA E – Agricola nel vigente P.R.G. ed il fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.la 275 ricade in “ZONA E1 – Agricola produttiva nel vigente PUC;

- e. di dover esonerare da ogni responsabilità il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli, per lo svincolo delle suddette somme;
- f. di dover dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrate

VISTI

- a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
- b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;
- c. tutti gli atti richiamati in narrativa

DATO ATTO, ai sensi dell'art.6 *bis* della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria prot. n. 0284789 del 19/03/2026 dell'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici U.O.S. 303.00.02, compiuta dal Funzionario istruttore, titolare di E.Q., con il coordinamento del funzionario Coordinatore dell'Autorità Espropriante della Regione Campania, di cui al D.D. n. 261 del 03.07.2020, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. *****OMISSIS***** , dell'importo di € 13.140,40 (tredicimilacentoquaranta/40), depositato presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr nazionale 1409380, nr provinciale 338743 del 31.07.2024, a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.la 5007 occorso per la realizzazione dell'intervento denominato: “Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l.” DN 100 (4”) – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)” - proposto dalla “Snam rete Gas S.p.A.”;
2. di autorizzare autorizzare il M.E.F.- Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig *****OMISSIS***** , dell'importo di € € 4.727,20 (quattromilasettecentoventisette/20), depositato presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr. nazionale 1409329, nr provinciale 338741 del 31.07.2024, a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al foglio 25 p.la 5008 occorso per la realizzazione dell'intervento denominato: “Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l.” DN 100 (4”) – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)” - proposto dalla “Snam rete Gas S.p.A.”;
3. di autorizzare il M.E.F.- Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. *****OMISSIS***** , dell'importo di € 1.165,30 (millecentosessantacinque/30), depositato presso il M.E.F. - Tesoreria

Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr nazionale 1409380, nr provinciale 338743 del 31.07.2024, a garanzia delle indennità di esproprio del fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275 occorso per la realizzazione dell'intervento denominato: "Gasdotto: Allacciamento Paperdi S.r.l." DN 100 (4'') – pressione di progetto 75 bar – tratto in comune di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE), Riardo (CE) e Pietramelara (CE)" - proposto dalla "Snam rete Gas S.p.A.";

4. di prendere atto che le predette somme non sono soggette, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n.327/01, alla ritenuta a titolo di imposta in quanto i fondi identificati nel N.C.T. del Comune di Pietravairano (CE) al Foglio 25 p.lle 5007 e 5008 ricadono in "ZONA E – Agricola nel vigente P.R.G. ed il fondo censito nel N.C.T. del Comune di Vairano Patenora (CE) al foglio 43 p.lla 275 ricade in "ZONA E1 – Agricola produttiva nel vigente PUC;
5. di esonerare da ogni responsabilità il M.E.F. -Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli, per lo svincolo delle suddette somme;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrate;
7. di provvedere, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm.ii., alla pubblicazione del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale; lo stesso diverrà esecutivo, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01 e ss.mm.ii., col decorso di trenta giorni dalla relativa pubblicazione nel BURC e se, nel frattempo, non sarà proposta opposizione dai terzi;
8. di trasmettere il presente provvedimento al M.E.F. e al richiedente lo svincolo ad avvenuta esecutività dello stesso;
9. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n.241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
10. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 14.03.2013;
11. di dare atto dell'avvenuto assolvimento dell'obbligo di informativa di cui all'art. 13 del Reg. UE2016/679 come da circolare n. 318856 del 21/05/2019;
12. di inviare il presente atto, mediante piattaforma informatica in uso:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - alla CASA di VETRO della Regione Campania;
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.S.

Pasquale CHIODI

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Simona BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
81	25/03/2026	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza relativo al "Progetto di costruzione ed esercizio impianto eolico della potenza di 6.9 MW (già 29,40 MW) da realizzarsi nel Comune di Vallata e Bisaccia (Provincia di Avellino) in loc. Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro". Proponente: Energy Solar 1 srl - CUP 9765

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 dell'11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "Attuazione L.R. n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;
- d) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e) con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
- f) con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- g) ai sensi dell'art. 27bis, comma 7 del richiamato D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- h) l'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;
- i) l'art. 10 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale";
- j) le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 280 del 30 giugno 2021;

CONSIDERATO che:

- a. con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. 414776 del 29.08.2023 la Soc. Energy Solar 1 srl con sede legale alla loc. Maggiano – Zona PIP nel Comune di Vallata, ha formulato istanza

per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di costruzione ed esercizio impianto eolico della potenza di 29,40 MW da realizzarsi nel Comune di Vallata e Bisaccia (Provincia di Avellino) in loc. Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro", contrassegnata con CUP 9765;

- b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. 33592 del 19.01.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 19.01.2024, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c. ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota prot. reg. 33592 del 19.01.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha chiesto ai Comuni di Vallata e Bisaccia, territorialmente interessati dall'intervento di cui all'istanza, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;
- d. entro il suddetto termine di cui al punto precedente sono pervenute osservazioni da parte di:
 - Comitato cittadino V.O.R.I.A. per il tramite del procuratore Avv. Vito Nicola Cicchetti con pec del 27.09.2023
 - Sig. Sabino Giso per il tramite del procuratore avv. Antonio Gerardo Giso con pec del 28.09.2023
 - ERG Wind Energy con pec del 16.02.2024
 - Edison Rinnovabili S.p.A. con pec del 16.02.2024
- e. con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA e di VInCA di propria competenza;
- f. con nota prot. 161569 del 28.03.2024 la Soc. Energy Solar 1 srl ha chiesto la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e chiarimenti per un periodo di 180 giorni;
- g. con nota prot. reg. 163972 del 29.03.2024 questo Ufficio ha concesso la sospensione su richiesta;
- h. con nota prot. 477350 del 10.10.2024 il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni;
- i. nella nota di cui sopra il proponente ha indicato che *"...sarebbe opportuno, in sede di pubblicazione del secondo avviso e convocazione dell'eventuale conferenza dei servizi, coinvolgere la Regione Puglia ed eventualmente anche il Comune limitrofo di Scampitella (AV)..."*;
- j. con nota prot. reg. 515099 del 31.10.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali provvedeva a riavviare il procedimento a partire dalla fase di cui al co. 2 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 esclusivamente a beneficio del Comune di Scampitella (AV) e dei soggetti deputati alla valutazione degli impatti interregionali (art. 30 co. 2 D.lgs. 152/2006);
- k. in data 27.11.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali provvedeva alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) trasmesso dalla Società Proponente con nota assunta al prot. reg. 560459 del 26.11.2024 aggiornato e adeguato tenendo conto delle integrazioni trasmesse ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 ed assunte al prot. reg. 477350 del 10.10.2024;
- l. con nota prot. reg. 566129 del 28.11.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali procedeva a nuovo avvio del procedimento con comunicazione ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e

ss.mm.ii, invitando le amministrazioni ricadenti nel territorio della Regione Puglia, deputate alla valutazione degli impatti interregionali, nonché il Comune di Scampitella (coinvolto quale Comune contermine) a far pervenire allo scrivente Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ognuna per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazione nel merito tecnico dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni;

m. nel termine fissato con la nota prot. reg. 566129 del 28.11.2024, non risultano pervenute richieste di integrazioni nel merito tecnico da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento a seguito del riavvio del procedimento resosi necessario per garantire la valutazione degli impatti interregionali ex art. 30 comma 2 D.lgs. n. 152/2006;

ATTESO che:

- a) ai sensi dell'art. 27bis del D. lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. 52959 del 03.02.2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 29.04.2025, 17.09.2025, 07.11.2025, 15.12.2025, 13.02.2026, 12.03.2026 e i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- b) con pec del 02.03.2026 (prot. reg. 172135 del 02.03.2026) la Soc. Energy Solar 1 ha trasmesso osservazioni e controdeduzioni alla bozza di rapporto finale redatta in occasione della seduta di Conferenza dei Servizi del 13.02.2026;
- c) nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12.03.2026, il gruppo istruttore ha verbalizzato il riscontro alle osservazioni e controdeduzioni presentate dal proponente confermando il parere già espresso nella seduta di Conferenza dei Servizi del 13.02.2026;
- d) con nota prot. reg. 62848 del 05.02.2024 la ex UOD 50.06.07 oggi UOS 207.03.02 ha rilasciato il Sentito favorevole con raccomandazioni relativamente all'incidenza che il progetto in questione esplica, sulle ZSC IT 80400022 "Boschi e sorgenti della Baronìa" e IT 80400004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta";
- e) con nota prot. reg. 595125 del 05.11.2025 la UOS 207.03.02, su richiesta dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (nota prot. reg. 466205 del 23.09.2025) alla luce dei nuovi Piani di Gestione introdotti dalla DGR n. 617/2024 ha confermato il Sentito favorevole con raccomandazioni relativamente alle possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 IT 80400022 "Boschi e sorgenti della Baronìa" e IT 80400004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta";

RILEVATO che:

- a) la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA integrata con la VInCA, predisposta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall'ing. Doriana D'Alise, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 13.02.2026;
- b) l'Autorità competente per la VIA, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni in essa contenute nel corso della seduta del 13.02.2026, ha espresso **parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la valutazione di incidenza appropriata per gli aerogeneratori V1, V2, V4 e B3 e parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la valutazione di incidenza appropriata per gli aerogeneratori V7 e B6, per una potenza complessiva di 6,9 MW (già 29.40 MW) da ubicarsi nei comuni di Vallata e Bisaccia**

(AV), nelle località Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM e POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <input type="checkbox"/> PMA - Biodiversità
4	Oggetto della condizione	Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> necessario alla verifica delle previsioni degli impatti va approntato uno specifico e dettagliato <u>piano di monitoraggio faunistico</u> . Il monitoraggio <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> deve attenersi a quanto previsto dal protocollo di rilevamento descritto in allegato 1 . La durata del monitoraggio <i>ante operam</i> deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità. Il monitoraggio <i>post operam</i> , relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio, successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM: <u>Prima dell'inizio del monitoraggio <i>ante operam</i></u> va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il <u>Piano di monitoraggio faunistico</u> secondo le specifiche descritte in allegato 1. <u>Prima dell'avvio del cantiere</u> va trasmesso alla Regione Campania - US Valutazioni Ambientali il Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam secondo le specifiche descritte in Allegato 1 . POST-OPERAM: Report di Monitoraggio <i>post operam</i> da trasmettere a conclusione di ogni annualità secondo le specifiche descritte in Allegato 1 .
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM e POST-OPERAM
2	Numero Condizione	2

3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>□ Misure di mitigazione: Progettazione, Esecuzione e gestione</p>
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di definire garantire l'esatta applicazione delle misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza, va predisposto il progetto esecutivo di tutte le proposte, come descritte di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ripristini ambientali; ▪ Azioni di miglioramento ambientale che interessano le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico rinaturalizzazione di aree degradate, ricostruzione di ambienti naturali); ▪ Monitoraggio durante la costruzione dell'impianto; ▪ Sospensione delle attività di cantiere dal 1° marzo al 30 giugno; ▪ Sistema anticollisione DTBird – DTBat. <p>In merito al sistema anticollisione DTBird – DTBat, tutti gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati entrambe i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione e con l'obbligo di osservare le seguenti indicazioni tecnico-operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati, per tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ante operam condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse comunitario e conservazionistico segnalate nei documenti ufficiali: Formulario Standard Natura 2000 e Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia; - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con il solo sistemi anticollisione di arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio. Va categoricamente escluso qualsiasi sistema di segnalazione preventiva acustica; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine;

		<ul style="list-style-type: none">- Gli aspetti tecnici e operativi di dettaglio dei due sistemi DTBird e DTBat: numero di sensori (video e acustici), altezza di installazione, identificazione dell'aerogeneratore; modalità di registrazione e archiviazione; modalità di arresto; modalità di accesso diretto alle registrazioni on line e off line, responsabile faunistico competente, responsabile del sistema anticollisione; responsabile gestione e archiviazione dati, ecc., vanno comunicati preventivamente all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania;- i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati e i parametri di taratura di ogni modulo DTB;- in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema;- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese e comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna;- al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, dei report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna);- Il sistema DTBird e DTBat dovranno essere attivi, così come le attività di gestione suddette, per tutta la fase di esercizio dell'impianto; <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it</p> <p>0</p>
--	--	--

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM: Prima dell'inizio delle attività di cantiere va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il progetto esecutivo delle misure di mitigazione adottate, così come le specifiche tecniche del sistema anticollisione DTBird e DTBat. Per quest'ultimo vanno predisposte e trasmesse anche le modalità di monitoraggio e gestione del sistema.</p> <p>POST-OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Report annuali relativi alla realizzazione e gestione degli interventi di ripristino ambientale per i primi 3 anni dalla loro realizzazione. - Comunicazione all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania delle credenziali di accesso al cloud di progetto e alla piattaforma online specifica di gestione e analisi dei dati dei sistemi DTBird e DTBat allestiti sugli aerogeneratori. <p>Publicazione del Report annuale del sistema di gestione DTBird e DTBat.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.

- c) con nota prot. reg. 279622 del 18.03.2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 12.03.2026 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il riscontro alle controdeduzioni e osservazioni avanzate dal proponente con pec del 02.03.2026 (prot. reg. 172135 del 02.03.2026) ed il parere di VIA integrata con la VInCA;
- d) la Soc. Energy Solar 1 srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

- a) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. 52959 del 03.02.2025;
- b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale come richiesto dal proponente nell'istanza acquisita al prot. reg. 414776 del 29.08.2023;

VISTI:

- il D. lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 408 del 21.07.2024
- la D.P.G.R. n. 82 del 09.07.2025
- la D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022;
- il D.P.R. n. 357/1997;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall'ing. Doriana D'Alise e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la valutazione di incidenza appropriata per gli aerogeneratori V1, V2, V4 e B3 e parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la valutazione di incidenza appropriata per gli aerogeneratori V7 e B6, per una potenza complessiva di 6,9 MW (già 29.40 MW) da ubicarsi nei comuni di Vallata e Bisaccia (AV), nelle località Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro, rese in Conferenza di Servizi dagli istruttori VIA, dott.ssa Assunta Maria Santangelo e ing. Doriana D'Alise, di cui alla scheda istruttoria del 13.02.2026 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la valutazione di incidenza appropriata per gli aerogeneratori V1, V2, V4 e B3 e parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la valutazione di incidenza appropriata per gli aerogeneratori V7 e B6, per una potenza complessiva di 6,9 MW (già 29.40 MW) da ubicarsi nei comuni di Vallata e Bisaccia (AV), nelle località Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro per il "Progetto di costruzione ed esercizio impianto eolico della potenza di 29,40 MW da realizzarsi nel Comune di Vallata e Bisaccia (Provincia di Avellino) in loc. Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro" proposto dalla Società Energy Solar 1 srl con sede legale alla Loc. Maggiano – Zona PIP nel Comune di Vallata P.IVA 03149240644, contrassegnato con CUP 9765 con le seguenti condizioni ambientali:**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM e POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <input type="checkbox"/> PMA - Biodiversità
4	Oggetto della condizione	Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> necessario alla verifica delle previsioni degli impatti va approntato uno specifico e dettagliato <u>piano di monitoraggio faunistico</u> . Il monitoraggio <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> deve attenersi a quanto previsto dal protocollo di rilevamento descritto in allegato 1 . La durata del monitoraggio <i>ante operam</i> deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità. Il monitoraggio <i>post operam</i> , relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio, successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania –

		Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM: <u>Prima dell'inizio del monitoraggio ante operam</u> va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il <u>Piano di monitoraggio faunistico</u> secondo le specifiche descritte in allegato 1.</p> <p><u>Prima dell'avvio del cantiere</u> va trasmesso alla Regione Campania - US Valutazioni Ambientali il Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam secondo le specifiche descritte in Allegato 1.</p> <p>POST-OPERAM: Report di Monitoraggio <i>post operam</i> da trasmettere a conclusione di ogni annualità secondo le specifiche descritte in Allegato 1.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM e POST-OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p><input type="checkbox"/> Misure di mitigazione: Progettazione, Esecuzione e gestione</p>
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di definire garantire l'esatta applicazione delle misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza, va predisposto il progetto esecutivo di tutte le proposte, come descritte di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ripristini ambientali; ▪ Azioni di miglioramento ambientale che interessano le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico rinaturalizzazione di aree degradate, ricostruzione di ambienti naturali); ▪ Monitoraggio durante la costruzione dell'impianto; ▪ Sospensione delle attività di cantiere dal 1° marzo al 30 giugno; ▪ Sistema anticollisione DTBird – DTBat. <p>In merito al sistema anticollisione DTBird – DTBat, tutti gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati entrambe i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione e con l'obbligo di osservare le seguenti indicazioni tecnico-operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati, per tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo

		<p>indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione);</p> <ul style="list-style-type: none">- i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione);- le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ante operam condotto precedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse comunitario e conservazionistico segnalate nei documenti ufficiali: Formulario Standard Natura 2000 e Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia;- tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con il solo sistemi anticollisione di arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio. Va categoricamente escluso qualsiasi sistema di segnalazione preventiva acustica;- tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine;- Gli aspetti tecnici e operativi di dettaglio dei due sistemi DTBird e DTBat: numero di sensori (video e acustici), altezza di installazione, identificazione dell'aerogeneratore; modalità di registrazione e archiviazione; modalità di arresto; modalità di accesso diretto alle registrazioni on line e off line, responsabile faunistico competente, responsabile del sistema anticollisione; responsabile gestione e archiviazione dati, ecc., vanno comunicati preventivamente all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania;- i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati e i parametri di taratura di ogni modulo DTB;- in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema;- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere
--	--	---

		<p>intraprese e comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna;</p> <ul style="list-style-type: none"> - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, dei report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna); - Il sistema DTBird e DTBat dovranno essere attivi, così come le attività di gestione suddette, per tutta la fase di esercizio dell'impianto; <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it</p> <p>0</p>
5	<p>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</p>	<p>ANTE OPERAM: Prima dell'inizio delle attività di cantiere va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il progetto esecutivo delle misure di mitigazione adottate, così come le specifiche tecniche del sistema anticollisione DTBird e DTBat. Per quest'ultimo vanno predisposte e trasmesse anche le modalità di monitoraggio e gestione del sistema.</p> <p>POST-OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Report annuali relativi alla realizzazione e gestione degli interventi di ripristino ambientale per i primi 3 anni dalla loro realizzazione. - Comunicazione all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania delle credenziali di accesso al cloud di progetto e alla piattaforma online specifica di gestione e analisi dei dati dei sistemi DTBird e DTBat allestiti sugli aerogeneratori. <p>Publicazione del Report annuale del sistema di gestione DTBird e DTBat.</p>
6	<p>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</p>	<p>Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.</p>

2. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR.
3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA integrata con la VInCA appropriata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA integrata con la VInCA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso.
4. **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021.
5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*.
6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
7. **DI** porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9765.
8. **DI** trasmettere il seguente atto alla Segreteria della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
9. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link:
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione fascicoli VIA/consultazione fascicoli VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA) nella sezione PAUR cartella 9765.

Simona BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata relativo al “Progetto di costruzione ed esercizio impianto eolico della potenza di 29,40 MW da realizzarsi nel Comune di Vallata e Bisaccia (Provincia di Avellino) in loc. Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro”.

Proponente: Energy Solar 1 srl – CUP 9765

Informazione e Partecipazione

Con nota acquisita al protocollo reg. 414776 del 29.08.2023 la società Energy Solar 1 S.r.l. ha trasmesso all'ex Staff Tecnico Amministrativo 50.17.92 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, oggi Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00, l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27bis D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento denominato “*Progetto di costruzione ed esercizio impianto eolico della potenza di 29,40 MW da realizzarsi nel Comune di Vallata e Bisaccia (Provincia di Avellino) in loc. Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro*”.

Con nota prot. reg. 427586 del 11.09.2023, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente all'istanza in oggetto sulle pagine web del portale informativo della Regione Campania dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di ricezione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. reg. 33592 del 19.01.2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali U.S. 60.12.00, oggi U.S. 306.00.00 ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.

Con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024, questo Ufficio ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., indicando un termine di 30 giorni per la trasmissione della documentazione di riscontro. Con tale nota sono state trasmesse al proponente, unitamente alla richiesta dell'U.S. Valutazioni Ambientali 60.12.00, oggi 306.00.00, anche le richieste della Regione Campania UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima Usi Civici (nota prot. n. 37613 del 23.01.2024), dell'ENAC (nota prot. n. 12967 del 30.01.2024), della Regione Campania UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento Energetico e Risparmio Energetico Green Economy e Bioeconomia (nota prot. n. 87757 del 19.02.2024), dell'ARPAC Dipartimento di Avellino (nota prot. n. 013034/2024 del 26.02.2024 in merito alle terre e rocce da scavo), del Comando Vigili del Fuoco Avellino (nota prot. n. 4845 del 29.02.2024), dell'ARPAC Dipartimento di Avellino (nota prot. n. 17000/2024 del 13.03.2024 ha trasmesso parere in materia di impatto acustico recante data 21.02.2024), della Regione Campania U.O.D. 501808 Genio Civile di Ariano Irpino (nota prot. n. 135206 del 14.03.2024) e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nota prot. n. 8498/2024 del 19.03.2024).

Con nota prot. n. 161569 del 28.03.2024, la società Energy Solar 1 inviava la richiesta di sospensione del procedimento di 180 giorni al fine di dare riscontro alla richiesta di integrazioni. Con nota prot. n. 163972 del 29.03.2024, questo Ufficio ha concesso la sospensione richiesta.

Con nota prot. reg. 477350 del 10.10.2024 la società Energy Solar 1, trasmetteva la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024.

Con nota prot. n. 515099 del 31.10.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60.12.00 provvedeva a nuova comunicazione ai sensi dell'art. 27bis comma 2 D.lgs. n. 152/2006, a causa della sussistenza di impatti interregionali indicati dalla Società proponente, destinata esclusivamente a beneficio del Comune di Scampitella (AV) e dei soggetti deputati alla valutazione degli impatti interregionali.

In data 27.11.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali provvedeva alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) trasmesso dalla Società Proponente con nota assunta al prot. reg. 560459 del 26.11.2024. Con tale nota la Società precisava che l'avviso al pubblico era stato aggiornato e adeguato tenendo conto delle integrazioni trasmesse ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 ed assunte al prot. reg. 477350 del 10.10.2024.

Con nota prot. n. 566129 del 28.11.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali procedeva a nuovo avvio del procedimento con comunicazione ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, invitando le amministrazioni ricadenti nel territorio della Regione Puglia, deputate alla valutazione degli impatti interregionali, nonché il Comune di Scampitella (coinvolto quale Comune contermine) a far pervenire allo scrivente Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ognuna per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazione nel merito tecnico dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni.

Nel termine fissato con la nota prot. reg. 566129 del 28.11.2024, non risultano pervenute richieste di integrazioni nel merito tecnico da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento a seguito del riavvio del procedimento resosi necessario per garantire la valutazione degli impatti interregionali ex art. 30 comma 2 D.lgs. n. 152/06.

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web: vias.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9765.

Nell'ambito del procedimento in esame, sono pervenute le osservazioni da parte di:

- Comitato V.O.R.I.A. (Valorizzare Organizzare Rivitalizzare Istituzioni e Ambiente) in data 27.09.2023;
- Avv. Antonio Gerardo Giso, in data 28.09.2023;
- Edison Rinnovabili S.p.A. in data 13.02.2024;
- Erg Wind Energy in data 16.02.2024;
- Edison Rinnovabili S.p.A. in data 29.10.2024;
- Avv. Antonio Gerardo Giso, in data 16.09.2025.

La circostanza che il proponente non aveva inserito, tra gli Enti territorialmente interessati, la Regione Puglia (art. 30, comma 2 D.lgs. 152/2006) ai fini della valutazione degli impatti interregionali, è stata fatta rilevare dallo scrivente Ufficio con la nota di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) laddove si riferiva che **i Comuni di Vallata e di Bisaccia non confinano direttamente con la Puglia, ma l'aerogeneratore più vicino alla regione pugliese è il V2, distante circa 4,5 Km dal confine regionale; chiarire la motivazione per cui non è stata coinvolta la Regione Puglia.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che "...sarebbe opportuno, in sede di pubblicazione del secondo avviso e convocazione dell'eventuale conferenza dei servizi, coinvolgere la Regione Puglia ed eventualmente anche il Comune limitrofo di Scampitella (AV)..." e, pertanto, con nota prot. reg. 515099 del 31.10.2024 fu riavviato il procedimento a beneficio del Comune di Scampitella e della Regione Puglia al fine della valutazione degli impatti interregionali. Durante lo svolgersi della prima seduta di CdS tenutasi in data 29.04.2025 è stato chiesto al proponente di trasmettere fotoinserimenti scattati dal territorio pugliese. Analoga richiesta è stata avanzata nella seconda seduta di Cds del 17.09.2025. Ad essa il proponente ha risposto trasmettendo una serie di fotoinserimenti scattati dal Comune di Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia, lungo la SP100 a confine tra le due regioni, e nel tratto che attraversa il Comune di Scampitella.

Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto. Pertanto, la presente scheda istruttoria terrà conto di tutti i documenti ricevuti nel corso del procedimento in oggetto.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto allegato all'istanza riguardava la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 7 aerogeneratori del tipo Vestas V117 da 4,2 MW ciascuno per la potenza complessiva di 29,40 MW da realizzarsi nei Comuni di Vallata e Bisaccia (AV), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di una Sottostazione di Trasformazione 150KV/30KV da realizzarsi adiacente alla Sottostazione a 150/380KV nel Comune di Bisaccia (AV). Gli aerogeneratori sono del tipo Vestas V117 – 4,2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91,50 m, altezza massima 117 m.

Con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024, è stata avanzata una richiesta di integrazioni da parte delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza. In fase di riscontro ad esse il proponente, per risolvere le criticità evidenziate dagli Uffici interessati, ha così modificato il layout di progetto:

- spostamento dell'aerogeneratore V1 più ad ovest di 34 metri nella stessa particella 132 del foglio 12 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- spostamento dell'aerogeneratore V2 più a nord-ovest di 40 metri nella stessa particella 151 del foglio 14 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- modifica del tracciato stradale di accesso all'aerogeneratore V2, che insisterà su strada comunale con un leggero allargamento della stessa;

- spostamento dell'aerogeneratore V4 più a nord-est di circa 22,80 metri nella stessa particella 106 del foglio 12 (per rispettare la gittata dalla strada asfaltata SP 189 e da un "rudere");
- eliminazione dell'aerogeneratore V5 (per interferenza con aerogeneratore esistente di 60 KW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore B6, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW), avente una potenza di 3,45 MW (per interferenza con un aerogeneratore esistente di 60 kW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore V7, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW) e modifica anche della posizione che è stata spostata leggermente più a sud di 13,75 metri, nella stessa particella 10 del foglio 29 (per rispetto distanza (3D-5D) da aerogeneratore esistente di 60 KW);
- modifica del cavidotto di collegamento alla V1 per un tratto di 343 metri (per evitare attraversamento di particella gravata da uso civico);
- modifica del cavidotto AT per un tratto di 53 metri (per evitare l'interessamento di fondi della Società Winbis srl).

In concreto, dopo l'ottimizzazione del layout, il parco eolico sarà costituito da n. 4 aerogeneratori VESTAS V117 – 4.2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91.50 m, altezza massima 150 m e n. 2 aerogeneratori VESTAS V105 – 3.45 MW, tipo tripala diametro 105 m altezza misurata al mozzo 72.50 m, altezza massima 125 m, per una potenza complessiva di 23.70 MW.

Nel seguito della presente istruttoria non si terrà conto della proposta progettuale allegata all'istanza, ma del progetto modificato, ovvero di un impianto eolico costituito da totali 6 aerogeneratori (n. 4 aerogeneratori da 4,2 MW e n. 2 aerogeneratori da 3,45 MW) per una potenza complessiva di 23,70 MW.

Si riportano, per ciascun aerogeneratore e per la SSE, le coordinate in formato UTM WGS84 ed i dati catastali:

AEROGENERATORE	COORDINATE		Identificativo catastale		
	AEROGENERATORE UTM (WGS84) - FUSO 33		Comune	Foglio	Particella
	Long. E [m]	Lat. N [m]			
V1 – V117	525811,06	4544546,45	Vallata	12	342
V2 – V117	526976,04	4545054,15	Vallata	14	151
B3 – V117	527506,04	4544648,66	Bisaccia	2	205
V4 – V117	524578,14	4543584,21	Vallata	12	106
B6 – V105	526399,66	4541624,89	Bisaccia	16	14 – 18
V7 – V105	525859,87	4540885,96	Vallata	29	10
SSE	527324,32	4536517,88	Bisaccia	57	84

Per quanto riguarda il cavidotto, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024), è stato chiesto di **riportare nel par. 3.10.3 del SIA informazioni in merito alle lunghezze dei tratti dei cavidotti (linea A, linea B e cavidotto AT) e descrivere in modo chiaro ed univoco le modalità di scavo (pag. 116 del SIA).** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella:

TRATTO	LUNGHEZZA METRI	SEZIONE CAVO
Linea A - V2-B3	1.312	185 mmq
Linea A - B3-B6	7.826	185 mmq
Linea A - B6-V7	1.124	240 mmq
Linea A - V7-SS	7.864	300 mmq
Linea B - V1-V4	4.880	185 mmq
Linea B - V4-SS	10.798	300 mmq
Linea AT - SS-TERNA	921	630 mmq

ed ha specificato che *“Lo scavo per la posa del cavidotto MT (posato su strade nuove, esistenti ed asfaltate) sarà a sezione ristretta, con una larghezza di circa 50 cm ed altezza 120 cm; la sezione di scavo sarà rettangolare. Lo scavo per la posa del cavidotto MT e AT (sposato su terreno) sarà a sezione ristretta, con una larghezza di circa 60 cm (scavo) e di circa 80 cm (sommità) ed altezza 170 cm; la sezione di scavo sarà trapezoidale. Sul fondo dello scavo del cavidotto MT (posato su strade nuove, esistenti ed asfaltate), verrà realizzato un letto di sabbia lavata e vagliata, per uno spessore di 10 cm sul quale saranno posizionati i cavi direttamente interrati, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia dello spessore di 30 cm, per un pacchetto totale 40 cm, nel quale oltre ai cavi sarà posata la corda di rame, il tritubo per la fibra ottica e la lastra di protezione in PVC. Sul fondo dello scavo del cavidotto MT e AT (sposato su terreno), verrà realizzato un letto di sabbia lavata e vagliata, per uno spessore di 10 cm sul quale saranno posizionati i cavi direttamente interrati, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia dello spessore di 40 cm, per un pacchetto totale 50 cm, nel quale oltre ai cavi sarà posata la corda di rame, il tritubo per la fibra ottica e la lastra di protezione in PVC. Le sezioni di scavo saranno inoltre riempite con misto granulometrico stabilizzato della granulometria massima degli inerti di cm 2, provvedendo ad una adeguata costipazione per strati non superiori a cm 20 e bagnando quando necessari ... Nei tratti dove il cavidotto viene posato in terreni coltivati il riempimento della sezione di scavo sopra la lastra di protezione sarà riempito con lo stesso materiale precedentemente scavato ...”*

Sempre con riferimento al cavidotto, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **motivare la scelta del percorso del cavidotto per ridurre lo scavo comparandolo con altre opportunità ed anche in relazione delle cabine di consegna (mostrare le cabine di consegna più vicine)**. In fase di riscontro, il proponente ha risposto *“precisando che il percorso del cavidotto è stato ottimizzato seguendo il percorso più breve per raggiungere la cabina di consegna posta in prossimità della connessione RTN preventivata da Terna S.p.a. In prossimità dell'impianto non si sono riscontrati punti di allaccio più vicini per la capienza della connessione”*.

Gli aerogeneratori di progetto si trovano in media a più di 3 km dal centro abitato di Vallata, a più di 4 km dal centro abitato di Scampitella, a più di 4,5 km dal centro abitato di Vallesaccarda, a più di 3,8 km dal centro abitato di Bisaccia, a più di 10 km dal centro abitato di Guardia dei Lombardi, a più di 7 km dal centro abitato di Carife, a più di 5 km dal centro abitato di Trevico, a più di 7,5 km dal centro abitato di Anzano di Puglia e a più di 7,8 km dal centro abitato di Lacedonia. Nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) era stato chiesto di **produrre opportuna cartografia con l'indicazione delle distanze del sito in oggetto dai centri urbani, in coerenza con le distanze riportate a pag. 198 del SIA**. In fase di riscontro il proponente ha redatto un elaborato cartografico “230102_D_G_045-Distanze dai Centri Urbani” nel quale sono state riportate le distanze tra i centri urbani e l'aerogeneratore più vicino. Nello specifico la distanza minore è quella registrata tra il centro urbano del Comune di Vallata e l'aerogeneratore V4 pari a 3.5 km.

L'individuazione dell'area sulla quale realizzare gli aerogeneratori è stata effettuata anche sulla base delle misurazioni del vento effettuate presso due anemometri installati. Un primo anemometro, di altezza pari a 50 mt, ha interessato l'aerale degli aerogeneratori V1, V2, V4, B3, le misurazioni hanno coperto il periodo 01.12.2009 a 01.02.2013. L'anemometro 2 ha interessato l'areale degli aerogeneratori B6 e V7, con le misure effettuate da 26.03.2010 a 15.04.2013. I risultati delle misure sono riportati nella seguente tabella:

Aerogeneratore	Produzione netta [MWh/avvo]	Potenza nominale [MW]	Ore equivalenti [h]
V1	10.395	4,2	2.475
V2	10.409	4,2	2.478
B3	10.197	4,2	2.428
V4	10.406	4,2	2.478
B6	4.538	3,45	1.315
V7	4.545	3,45	1.317

Si stima che l'impianto, così come rivisto, avrà una produzione lorda di 56,67 GWh/anno ed una produzione netta di 50,49 GWh/anno.

Nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) era stato chiesto di **descrivere le modalità con cui, come riportato a pag. 179 del SIA, al termine del ciclo di attività l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti.** Tale punto viene riscontrato affermando che, in fase di dismissione, verranno eliminate le opere fuori terra, la viabilità a servizio dell'impianto verrà eliminata, verranno eliminate le piazzole, verranno rimosse le linee elettriche, gli apparati meccanici della sottostazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Con riferimento agli strumenti pianificatori concernenti il sito ed ai relativi vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, si rileva quanto segue:

- *Pianificazione Territoriale Regionale*: Il progetto non risulta in contrasto con il PTR, approvato con Deliberazione n. 1956 della Giunta Regionale Campania. Il progetto non ricade nella rete ecologica appenninica; non ricade nella rete ecologica trasversale; non ricade nel corridoio costiero tirrenico; non ricade nei corridoi regionali trasversali; non ricade nel corridoio appenninico principale; non ricade nei corridoi ecologici da potenziare in quanto le opere sono a debita distanza. Per quest'ultimo aspetto, l'aerogeneratore V2 più prossimo dista 1012 metri dal corridoio posto a nord e la sottostazione elettrica dista 963 metri dal corridoio posto a sud. Il proponente ha dichiarato che il progetto non è in contrasto con il PTR ma non ha preso in considerazione **“la valenza ecologica del Corridoio regionale da potenziare (corridoi e aree di sosta per la dispersione e la migrazione delle specie) individuato dal PTR. Pertanto, dimostrare, attraverso un'analisi documentata, la compatibilità dell'intervento in riferimento alla valenza delle interconnessioni ecologiche dei corridoi biologici, tenendo anche conto di quanto prescritto nel PTR (Vanno potenziati anche tutti quei corridoi trasversali e longitudinali che connettono la fascia costiera con le zone interne in direzione della Puglia, della Basilicata e dell'Adriatico, così come quelli che risalgono l'Appennino arenaceo argilloso in direzione del Molise - PTR 2008).** Poiché il riscontro a tale punto non era esaustivo è stato chiesto, nuovamente, nella prima seduta di CdS. A riscontro di ciò il proponente ha riferito che **“Per quanto concerne la compatibilità dell'intervento si conferma quanto di seguito:**

✓ *Il progetto non determina frammentazioni o interruzioni fisiche della RER;*

✓ *Le distanze dai corridoi da potenziare sono superiori ai 900 metri;*

✓ *L'intervento interessa contesti agricoli antropizzati, senza habitat prioritari;*

✓ *Le misure di mitigazione progettuali risultano coerenti con gli obiettivi del PTR*

l'intervento è compatibile con la Rete Ecologica Regionale, non interferisce con i corridoi regionali da potenziare e si inserisce in un contesto agricolo-ecologico che mantiene una buona funzionalità territoriale”.

Il Progetto ricade all'interno del Sistema del Territorio Rurale e Aperto “17 – Colline dell'Alta Irpinia e 21 - Colline del Calore Irpino dell'Ufita”. L'area di Intervento ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo a Rurale Culturale (B4) e Rurale Manifatturiera (C1), nelle “Aree callive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva ed in Aree deboli a naturalità diffusa”, nelle “Aree callive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva ed in Aree deboli a naturalità diffusa”, nella categoria B3 “Aree agricole dei rilievi collinari”, ricade nel Sottosistema n. “17 – Colline dell'Alta Irpinia e 21 - Colline del Calore Irpino dell'Ufita” e non riguarda i beni storici extraurbani, i siti archeologici, le centuriazioni romane e gli ambiti di paesaggio archeologici.

- *Aree Protette e siti Unesco*: Il Progetto non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Interesse Comunitario (SIC).

- *Aree Rete Natura 2000 e IBA (Important Bird Areas)*. Le aree individuate per la realizzazione del progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla rete Natura 2000, così come riportato nella figura 2-15 del SIA rivisto. Il sito si trova ad una distanza che va da 435 m a 880 m dal sito ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia e di 2669 dal sito ZSC IT8040004 Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta. In merito alle aree IBA, queste distano dal progetto circa 22 km.

- *Aree Naturali Protette*. Le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono né all'interno di Aree Naturali Protette, né in prossimità di esse.

- *Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale*: Con riferimento al P.C.T.P. della Provincia di Avellino di cui alla Deliberazione del Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014, è stata verificata la compatibilità del progetto con le tavole riportate nella pianificazione. Nel SIA si riporta l'analisi da cui emerge che il progetto non risulta in contrasto con il PTCP. A tal proposito, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **dimostrare, attraverso un'analisi documentata, la compatibilità dell'intervento con i seguenti strumenti di pianificazione previsti dal PTCP della Provincia di Avellino:**

- **P03 Schema assetto strategico - Elementi Lineari di interesse ecologico;**

- **P04 Rete ecologica – Fascia tutela corsi d'acqua; Collegamento tra le Aree Protette; Zone di ripopolamento e cattura.** Il riscontro a tale punto non è stato ritenuto esaustivo e, pertanto, nella prima seduta di Conferenza è stato chiesto di chiarire meglio tale punto. In fase di riscontro il proponente ha riferito che *“Compatibilità con la Tavola P.03 – Schema di Assetto Strategico – Elementi Lineari di Interesse Ecologico*
Gli aerogeneratori V1, V2 e B3, insieme alle opere accessorie (viabilità, piazzole, cavidotto interrato), ricadono in aree classificate come “elementi lineari di interesse ecologico” nel PTCP (Tavola P.03), configurate come corridoi ecologici lineari utili alla connessione tra ambiti a maggiore naturalità e biodiversità. Tuttavia:

- *le opere non generano frammentazione ecologica significativa, trattandosi di:*

✓ *cavidotto interrato lungo viabilità esistente;*

✓ *aerogeneratori collocati in aree agricole a bassa naturalità;*

- *Non si registra interferenza diretta con habitat prioritari o con habitat della Rete Natura 2000;*

- *Il progetto include misure di mitigazione e monitoraggio ante-operam, fra cui:*

✓ *analisi su scala territoriale dell'avifauna e chiroterofauna (buffer 5 km e sito 500 m);*

✓ *assenza di barriere fisiche alla mobilità faunistica;*

✓ *rilevi mediante transetti, punti di ascolto e postazioni fisse, che non hanno evidenziato concentrazioni critiche di specie target.*

Tali elementi nel PTCP hanno valore strategico e orientativo e non costituiscono divieti assoluti. L'intervento rispetta quindi le finalità ecologiche e di connessione ambientale, integrandosi con l'assetto territoriale esistente.

Compatibilità con la Tavola P.04 – Rete Ecologica Provinciale

La Tavola P.04 individua le fasce di tutela di 1000 metri dai corsi d'acqua, i collegamenti tra le aree protette e le zone di ripopolamento e cattura. Dall'analisi cartografica:

✓ *Le opere principali interessano marginalmente la fascia di rispetto, ma non si collocano in prossimità di corsi d'acqua rilevanti;*

✓ *Non vi sono collegamenti attivi con aree protette, né ricadute su zone di ripopolamento;*

✓ *Le aree attraversate presentano uso agricolo e colture a bassa intensità ecologica;*

✓ *L'analisi è supportata dal Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna;*

✓ *Checklist avifaunistica: 80 specie, ma nessuna concentrazione sensibile o rotta migratoria critica;*

✓ *Assenza di nidificazioni vulnerabili in prossimità delle turbine;*

✓ *Rilevi acustici non indicano attività significativa di chiroteri o presenza di roost;*

✓ *Indice di Diversità Shannon-Wiener nella norma per contesti agricoli.*

L'intervento:

✓ *Non interferisce con elementi rilevanti della Rete Ecologica Provinciale;*

✓ *Non compromette i collegamenti ecologici né interessa aree a elevata vulnerabilità*

✓ *Integra misure progettuali e di mitigazione coerenti con il PTCP;*

✓ *È supportato da dati faunistici oggettivi e validati.*

Pertanto, il progetto eolico risulta compatibile con le Tavole P.03 e P.04 del PTCP della Provincia di Avellino”.

- Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale. Con riferimento al PFV Regionale, l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è classificata come una zona con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta, non è interessata da habitat importanti, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento.

Si evidenzia, però, che gli aerogeneratori (V1 e V2) sono prossimi ad una rotta migratoria degli uccelli ed a una zona con maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidificati.

- Beni paesaggistici ambientali (ex D.lgs. 42/2004, art. 136). L'area del progetto non rientra tra le “aree di notevole interesse pubblico”.

- Vincoli Ope Legis (ex D.Lgs. 42/2004, art. 142). Nel SIA rivisto, si riporta un'analisi da cui emerge che l'area del progetto non rientra in nessuno dei casi riportati dall'art. 142, comma 1, lett da a) a m). Durante la conferenza dei Servizi sembrava che le opere temporanee a servizio dell'aerogeneratore V1 ricadono in area percorsa dal fuoco, così come perimetrata dal PPR della Regione Campania, approvato con D.G.R.C. n. 746/2025. Con nota prot. 106430 del 09/02/2026 la U.O.S. 212.02.01 Pianificazione Paesaggistica ha chiarito che *le aree agricole sono esterne alle aree boscate e sono sottoposte alle eventuali limitazioni in materia di trasformazione delle aree percorse dal fuoco in base alle pertinenti disposizioni normative, diverse dalla materia paesaggistica.*

- Beni architettonici vincolati e aree archeologiche (ex D.lgs. 42/2004, art. 10). L'area del progetto risulta esterna ai beni architettonici vincolati, e pertanto non sono previste prescrizioni ostative alla realizzazione del progetto.

- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI. Si ricorda che dell'Impianto Eolico n. 5 aerogeneratori (V1, V2, B3, V4, B6), il cavidotto e la sottostazione elettrica ricadono nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ex A.D.B. Puglia) e n. 1 aerogeneratore (V7) col relativo cavidotto di collegamento ricade nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ex A.D.B. Liri, Garigliano e Volturno). L'aerogeneratore V7 ricade in area classificata C1 di possibile ampliamento di fenomeni franosi. Gli aerogeneratori ricadenti nel territorio dell'AdB pugliese ricadono in aree classificate a Pericolosità PG1 moderata e PG2 media.

- Vincolo Idrogeologico. Le aree di intervento sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 3267. Pertanto, si procederà dunque all'interno del PAUR a richiedere la domanda di autorizzazione.

- Piano di Tutela delle acque PTA e Piano di Gestione delle acque PGA. Il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici, non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare e risulta, quindi, compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e del PGA.

- Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. L'area oggetto di studio ricade nei comuni di Vallata e Bisaccia, in provincia di Avellino. L'area sede dell'Impianto Eolico, costituito da n° 6 aerogeneratori, il Cavidotto MT-AT e la Stazione Elettrica d'Utenza appartengono alla Zona IT1509, Zona montuosa. L'impianto in oggetto, di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria.

- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ENAC. Il Progetto per la realizzazione del parco eolico ricade al di fuori delle aree di incompatibilità assoluta (ATZ, TOCS) ed al di fuori della Superficie Orizzontale Esterna (OHS). Pertanto, si procederà alla richiesta del parere di compatibilità aeroportuale/aeronautica.

- Pianificazione Urbanistica Comunale: I n. 6 aerogeneratori, costituenti l'impianto, ed il relativo cavidotto interrato di collegamento, ricadono nei territori dei Comuni di Vallata e Bisaccia (AV), mentre la sottostazione elettrica ricade nel comune di Bisaccia (AV).

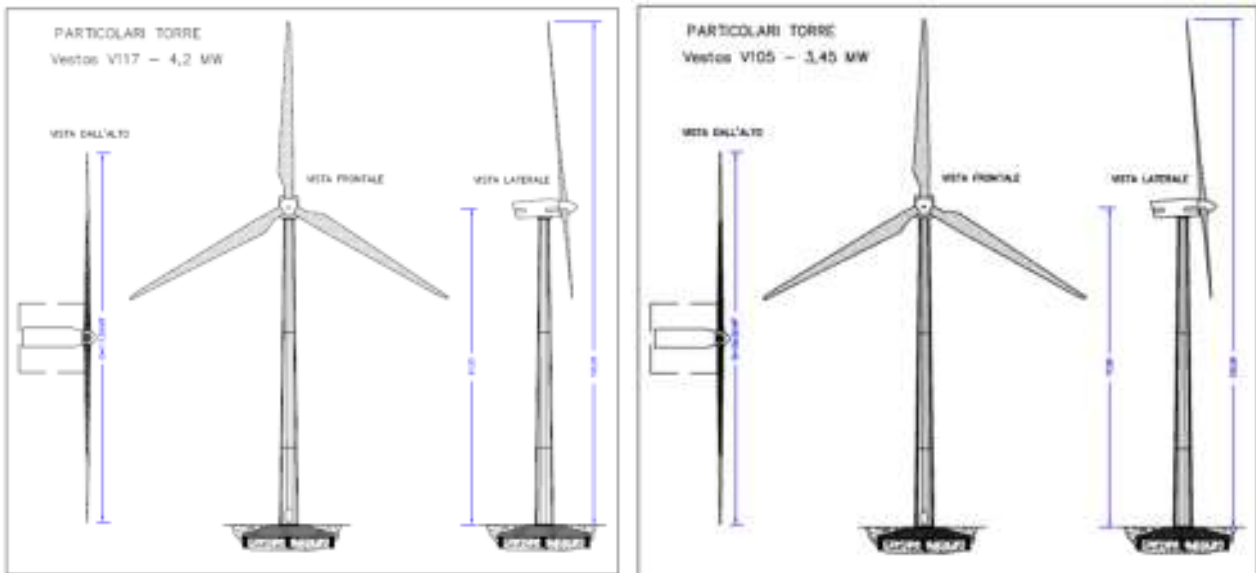
Per il Comune di Vallata, in attesa dell'adozione del PUC, lo strumento urbanistico attualmente vigente è il PRG (Piano Regolatore Comunale), approvato con decreto del Presidente della Comunità Montana dell'Ufita n. 1 del 10.05.1995 pubblicato sul BURC n. 33 del 17.07.1995; tale Piano classifica le aree interessate dall'impianto eolico in progetto (n. 4 aerogeneratori V1, V2, V4, V7, piazzole, strade, cavidotto interrato) come zona "E2 Agricola". Per il Comune di Bisaccia, in attesa dell'adozione del PUC lo strumento urbanistico attualmente vigente è la variante del PRG (Piano Regolatore Comunale), adottata con deliberazione consiliare n.40 del 20.12.2004, ed approvata con modifiche e prescrizioni dalla Comunità Montana "Alta Irpinia", con deliberazione di Giunta Esecutiva n.159 del 20.7.2006. Il PRG tipizza l'area interessata dall'impianto eolico in progetto (n. 2 aerogeneratori B3, B6, piazzole, strade, cavidotto interrato, sottostazione elettrica) come "E0 Zona Territoriale Omogenea". Entrambe le classificazioni consentono l'installazione di impianti eolici.

- *Vincolo da uso civico.* Nel certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 07.10.2024 dal Comune di Vallata le part.lla 31, 133 e 548 del foglio 12 e la part.la 24 del foglio 14 sono gravate da livello a favore del Comune di Vallata. Con esplicito riferimento alla presenza dell'uso civico, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **considerare la possibilità di dover modificare l'ubicazione delle piazzole temporanee visto che, con la nota prot. reg. 37613 del 23.01.2024, la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima ha riferito che la part.la 43 del foglio 14 è gravata da uso civico.** In fase di riscontro il proponente ha ricordato di aver spostato l'aerogeneratore V2 più a nord – ovest di 40 mt. in modo da non interessare più la part.la 43 gravata da uso civico.

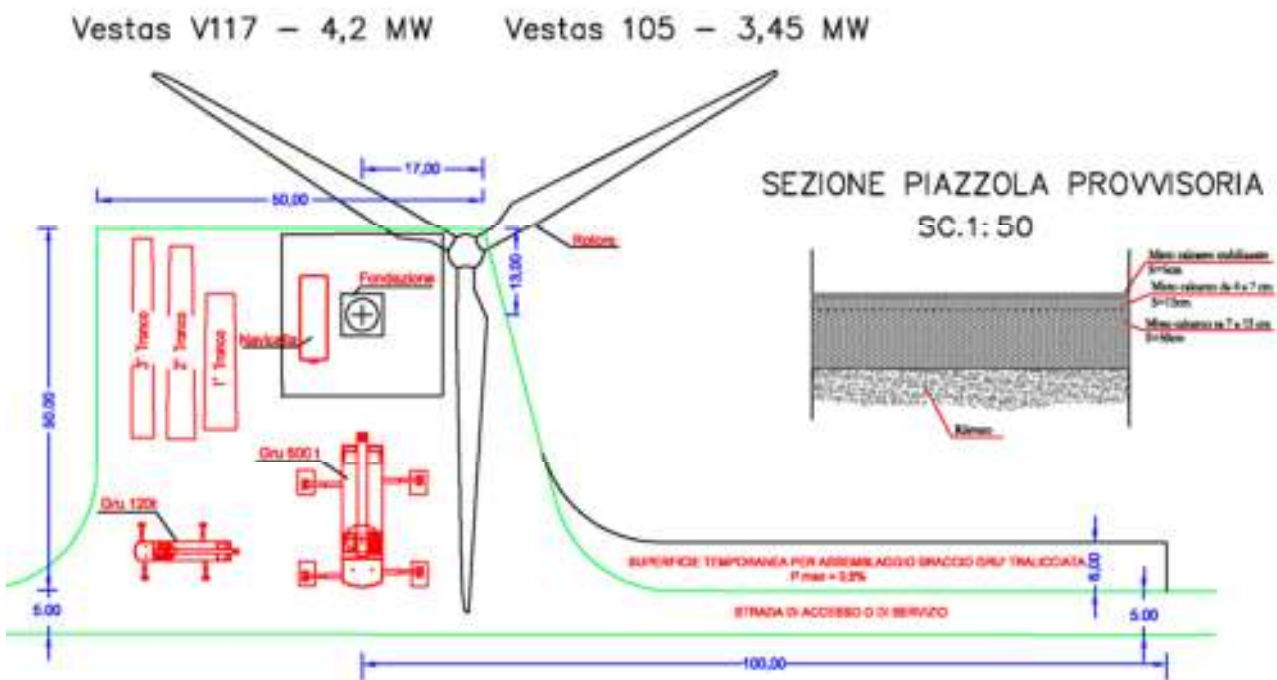
Nel corso dello svolgimento della Conferenza dei Servizi, si è rilevato che "l'area di sorvolo dell'aerogeneratore V2 è a una distanza inferiore a 200 metri, distanza minima di un aerogeneratore da un'area boscata (Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020 - Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale). Per tale motivo, nel corso della seconda seduta di CdS, è stato chiesto di fornire informazioni in merito a tale area boscata anche mediante fotografie dell'area boscata in esame, al fine di poter valutare gli impatti dell'aerogeneratore V2 sulla fauna e sull'avifauna. In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver effettuato un rilievo fotografico in data 26.09.2025 ed un monitoraggio faunistico nel periodo 18.09.2025 – 15.10.2025. Il riscontro del proponente conferma sostanzialmente che allo stato attuale l'area interessata è caratterizzata da vegetazione pioniera post incendio, la cui composizione floristica è tipica di un arbusteto secondario mediterraneo. La condizione attuale della vegetazione rappresenta quindi la "fase secondaria e di consolidamento" di un processo di successione ecologica che vede una progressiva colonizzazione dell'area da parte di specie arbustive fino al ritorno e alla stabilizzazione di specie arboree. Inoltre, in merito alla classificazione di bosco, si precisa che all'art. 4 del D.Lgs. 34/2018 sono indicate le "Aree assimilate a bosco", tra cui le "formazioni vegetali di specie arboree o arbustive in qualsiasi stadio di sviluppo, di consociazione e di evoluzione, comprese le sugherete e quelle caratteristiche della macchia mediterranea riconosciute dalla normativa regionale vigente". Pertanto, l'area vegetata ricadente nel buffer di 200 m dal centro torre dell'aerogeneratore V2 è assimilabile a "bosco" all'art. 4 del D.Lgs. 34/2018. In conclusione, le evidenze che l'area interessata dal progetto prima e dopo l'incendio del 2017 fosse ed è un'area boscata lo testimoniano: le ortofoto precedenti storiche, la Carta della Natura della Regione Campania (ISPRA. 2018); il PTR della Regione Campania (Risorse naturali e agroforestali) e la normativa vigente all'art. 4 del D.Lgs. 34/2018. Al fine di determinare, in modo univoco, se vi fosse bosco in prossimità dell'aerogeneratore V2, questo Ufficio ha chiesto che fosse eseguito un sopralluogo tra il proponente, Comunità Montana dell'Ufita e Comune di Vallata. Tale sopralluogo è stato eseguito in data 26.09.2025. Le risultanze del sopralluogo sono riportate nel verbale prot. 4599 del 26.09.2025" redatto dal Comune di Vallata. In tale verbale viene riportato che "*nell'area interessata, sono presenti piante miste latifoglie e resinose di cui Alcune si sono insediate spontaneamente dopo l'incendio*".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto vede l'utilizzo di due tipi di aerogeneratori: tipo Vestas V117 – 4,2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91,50 m, altezza massima 150 m ed un aerogeneratore Vestas V105 – 3.45 MW tipo tripala diametro 105 m altezza misurata al mozzo 72,50 m, altezza massima 125 m, secondo gli schemi sotto riportati:



Tali aerogeneratori saranno poggiati su piazzole di dimensioni 50 x 50 mt. che, in fase di esercizio, occuperanno una superficie di 625 mq. Con riferimento alle piazzole definitive, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **chiarire le modalità con cui le aree esterne alla piazzola definitiva, occupate temporaneamente per la fase di cantiere, verranno ripristinate alle condizioni iniziali, così come riportato nel par. 3.10.2.3, pag. 113 del SIA.**



Ancora, l'impianto sarà dotato di un elettrodotto interrato a 30 kV di collegamento interno fra gli aerogeneratori, una rete di elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione 30/150 kV, una sottostazione di trasformazione 30/150 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario), impianto di rete per la connessione da definire in funzione della soluzione tecnica di connessione. Per quanto riguarda la viabilità il progetto prevede la realizzazione di 6 nuovi tracciati di lunghezza complessiva pari a 1.718,80 mt. Con riferimento alle strade che verranno in parte adeguate e, in parte, realizzate ex novo, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **riportare nel SIA le dimensioni (larghezza e lunghezza) delle nuove strade da realizzare e le modalità di adeguamento delle strade esistenti, tenendo conto delle modalità di trasporto eccezionale delle componenti degli aerogeneratori.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella senza indicare le modalità di adeguamento delle strade esistenti:

Strade nuove di accesso alle turbine	Lunghezza	Larghezza
V1	229,30	5,00
V2	373,50	5,00
B3	269,50	5,00
V4	345,50	5,00
B6	176,50	5,00
V7	324,50	5,00
Sommario	1718,80	

A tal proposito, nella prima seduta di Cds del 29.04.2025, è stata reiterata la richiesta. In riscontro a ciò il proponente ha riferito che *“e dall’adeguamento delle carreggiate esistenti, con ricarica in misto 20-30 cm, con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti”*.

Ed ancora, sempre nella medesima richiesta di integrazioni, è stato chiesto di **riportare su opportuna cartografia i percorsi da utilizzare per il trasporto delle pale, dai siti di stoccaggio ai punti di installazione e i raccordi agli incroci di strade e ampliamenti della sede stradale (così come riportati a pag. 113 del SIA), descrivendo le attività nel dettaglio e producendo adeguate sezioni**. Il riscontro a tale punto è stato così descritto *“Il sito è facilmente raggiungibile dall’Autostrada A16 Napoli – Canosa, uscendo al casello autostradale di Lacedonia e proseguendo per la SP189, la SS303 e SP281 si possono raggiungere i tre accessi principali ipotizzati.*

Percorso esterno:

Per il trasporto delle pale e dei componenti degli aerogeneratori è stato preso in considerazione come luogo di carico il porto di Manfredonia (FG)

Uscendo dal Porto di Manfredonia si imbecca la SS89 Garganica

Uscendo dalla SS89 Garganica si imbecca la SP 76 per proseguire sulla SP73

Uscendo dalla SP73 si imbecca la SS673

Uscendo la SS673 si imbecca la SS655

Dalla SS655 si imbecca la SP95

Dopo un breve tratto della SP95 si imbecca, al casello di Candela, l’Autostrada A16 Napoli – Canosa fino a raggiungere il casello autostradale di Lacedonia”.

Nulla è stato riferito in merito ai raccordi agli incroci e ampliamenti della sede stradale e non sono descritte le attività né sono state prodotte sezioni. Per tale motivo, nella prima seduta di CdS, è stata reiterata la richiesta. Il proponente ha così riscontrato *“La viabilità esterna, riportata cartograficamente nel SIA, risulta essere già adeguata ed utilizzata per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori scelti, motivo per cui si è scelto di optare aerogeneratori di taglia inferiore agli attuali 150-170 metri di diametro. Per la viabilità interna al parco sono stati previsti degli allargamenti provvisori, riportati nelle tavole progettuali, in prossimità degli accessi. Si integra producendo delle sezioni, elaborato grafico “230102_D_G_024a-Int_Planimetria e sezioni per singolo allargamento”*

In fase di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **riportare nel SIA, in modo univoco, i valori del volume di sterro, derivante da tutte le lavorazioni (realizzazione delle piazzole di montaggio e delle piazzole di esercizio, adeguamento strade esistenti, viabilità di nuova realizzazione, trincee interrato per il cavidotto, etc.), ed il volume di materiale di riporto. Se da tale confronto risulta esserci materiale in eccesso, occorre indicare il centro di smaltimento cui destinare tale volume e le aree da adibire a deposito temporaneo, se, invece, appare necessario l’apporto di altro materiale, occorre indicare la provenienza dello stesso. Tener conto di tale analisi anche nella redazione dell’elaborato 230102_D_R_007-Rel paesaggistica e fotoinserti rendendo la tabella a pag. 23 coerente con quanto indicato nel SIA e fornendo opportuna descrizione dei dati riportati.**

In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella che riporta i mc di scavo e di rilevato per le strade nuove, per le piazzole e per gli allargamenti, ma non si riportano i mc derivanti dalla realizzazione del cavidotto; la medesima tabella è presente a pag. 37 della Relazione Paesaggistica.

	STRADE NUOVE		PIAZZOLE		ALLARGAMENTI	
	SCAVO mc.	RILEVATO mc.	SCAVO mc.	RILEVATO mc.	SCAVO mc.	RILEVATO mc.
V1	1146,50	1146,50	2461,25	2461,25	349,00	349,00
V2	931,00	931,00	1349,25	1349,25	315,20	315,20
B3	925,75	925,75	1675,00	1675,00	192,50	192,50
V4	1253,00	1253,00	23400,00	134,00	351,00	351,00
B6	621,50	621,50	2206,25	2206,25	142,20	142,20
V7	1144,50	1144,50	796,00	796,00	195,20	195,20
	6022,25	6022,25	31887,80	8621,75	1545,10	1545,10

Visto ciò, nella prima seduta di CdS, è stato chiesto, nuovamente, **di riportare un'unica tabella con valori coerenti tra loro, dettagliando i mc derivanti dagli scavi e i mc che si prevede di riutilizzare per ciascuna fase di intervento (realizzazione plinto di fondazione, realizzazione piazzole provvisorie e definitive, realizzazione allargamenti provvisori della viabilità esistente, realizzazione nuova viabilità, realizzazione cavidotti MT e AT tra gli aerogeneratori e la Stazione elettrica di utenza ed RTN, realizzazione Stazione elettrica di utenza); chiarire altresì se sono previste aree di deposito temporaneo per il materiale derivante dalle attività di scavo del cavidotto.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella:

	PUNTO DI FONDAZIONE		PIAZZOLE (PROVVISORIE E DEFINITIVE)		ALLARGAMENTI PROVVISORI		NUOVA VIABILITA'		CAVIDOTTI MT E AT		STAZIONE ELETTRICA UTENZA		RIUTILIZZO IN SITO	CONFERIMENTO A DISCARICA
	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO	SCAVO	RILEVATO		
V1	1434,00	575,83	2461,25	2461,25	349,00	349,00	1146,50	1146,50					4580,58	860,17
V2	1434,00	575,83	1349,25	1349,25	315,20	315,20	931,00	931,00					3169,28	860,17
B3	1434,00	575,83	1675,00	1675,00	192,50	192,50	925,75	925,75					3867,08	860,17
V4	1434,00	575,83	23400,00	134,00	351,00	351,00	1253,00	1253,00					2311,83	24125,17
B6	1434,00	575,83	2206,25	2206,25	142,20	142,20	621,50	621,50					3544,78	860,17
V7	1434,00	575,83	796,00	796,00	195,20	195,20	1144,50	1144,50					2709,53	860,17
INNESTO PER B3					190,30	190,30							190,50	
INNESTO PER V4					29,75	29,75							29,75	
CAVIDOTTO MT									11711,00	7807,00			7807,00	3304,00
CAVIDOTTO AT									3286,00	774,00			774,00	322,00
S.S.U.											2200,00	1600,00	1600,00	600,00
SOMMARIO	8904,00	3443,00	31887,75	8621,75	1.765,35	1.765,35	6022,25	6022,25	12807,00	8581,00	2.200,00	1600,00	30833,33	33252,02

Per quanto riguarda le aree di deposito di tali materiali si prevede solo l'accantonamento del materiale scavato durante la realizzazione del cavidotto.

Le piazzole poggeranno su un plinto di fondazione calcolato presenta una forma assimilabile a un tronco di cono con base maggiore avente diametro pari a 17,40 m e base minore avente diametro pari a 5,50 m. L'altezza massima della fondazione, misurata al centro della stessa è di 2,45 m mentre l'altezza minima misurata sull'estremità è di 1,30 m. A sua volta il plinto di fondazione si poggia su n. 16 pali di diametro 100 cm e lunghezza pari a 20,00-30,00 m.

Con esplicito riferimento alle piazzole da realizzare, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **indicare su apposita cartografia le dimensioni delle 7 piazzole provvisorie così come indicate a pag. 299 del SIA, riportando anche l'individuazione delle aree di stoccaggio del materiale.** In fase di riscontro è stato trasmesso l'elaborato "230102_D_G_046-Dimensioni piazzole" sul quale, per ogni piazzola, sono riportate le dimensioni sia della piazzola temporanea che della piazzola definitiva, la lunghezza della viabilità permanente, le dimensioni degli allargamenti temporanei e la superficie dell'area di stoccaggio.

Nella prima seduta di Conferenza è stato chiesto **relativamente al terreno vegetale che verrà utilizzato per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di piantumare le essenze analoghe a quelle presenti in aree limitrofe, riferire quale sia il volume di terreno vegetale di cui vi sarà bisogno per piantumare le aree, se esso deriva dallo scotico di quello già presente in sito oppure deve essere portato dall'esterno dell'area**

di cantiere e quali sono le essenze vegetali che si intende piantumare. Il proponente così ha riscontrato *“Per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di piantumare le essenze vegetali analoghe a quelle presenti in aree limitrofe (essenze erbacee tipiche della flora locale, quali: frumento tenero, frumento duro, trifoglio squaroso, orzo, avena, favino) serviranno i seguenti volumi di terreno vegetale (40 cm. di spessore):*

✓ Per le 6 piazzole definitive (m. 25 x 25 x 0,40) mc. 1.500,00 - esso deriva dallo scotico di quello già presente in sito, in quanto non conferito a discarica (rif. Computo metrico estimativo)

✓ Strade nuove (m. 1.718,80 x 5 x 0,40 m.) mc. 3.437,60 - dovrà essere portato dall'esterno dell'area di cantiere, in quanto conferito a discarica (rif. Computo metrico estimativo)

✓ Stazione elettrica d'utenza e strade di accesso (mq. 3.670,00 x 0,40) mc. 1.468,00 - esso deriva dallo scotico di quello già presente in sito per allineamento quote piazzale, in quanto non conferito a discarica”.

Nella documentazione allegata all'istanza era presente il Diagramma di Gantt nel quale venivano riportate le tempistiche di realizzazione delle opere di progetto. In tale diagramma era inserita anche la tempistica relativa alla redazione del progetto esecutivo. Non risultando chiaro a quale fase progettuale si riferisse il diagramma, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto **di chiarire a quale livello progettuale (definitivo o esecutivo) si riferiscono le attività riportate nello stesso diagramma.** Visto che, in fase di riscontro, il proponente ha riproposto lo stesso diagramma, in occasione della prima seduta di CdS, è stata reiterata la richiesta. A riscontro di questa ulteriore richiesta è stato trasmesso un diagramma che contiene la tempistica delle opere presenti nella fase progettuale definitiva.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale, le informazioni riguardanti le seguenti tematiche:

ATMOSFERA

SUOLO E SOTTOSUOLO

AMBIENTE IDRICO

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

RUMORE

CAMPI ELETTROMAGNETICI

PAESAGGIO

SALUTE

Per ogni tematica è stata effettuata un'analisi della significatività degli impatti in fase di costruzione e dismissione dell'impianto ed in fase di esercizio, con le successive conclusioni e la stima degli eventuali impatti residui. Separatamente è stata condotta l'analisi degli impatti cumulativi:

ATMOSFERA

Gli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del Progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto);

- sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra (impatto diretto).

L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere.

La durata degli impatti potenziali è classificabile come breve termine. Inoltre, durante l'intera durata della fase di costruzione/dismissione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo. Le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione, determinando impatti potenziali di estensione locale.

Inoltre, le polveri aero disperse durante la fase di cantiere e di dismissione delle opere in progetto, visti gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati, sono paragonabili, come ordine di grandezza, a quelle normalmente provocate dai macchinari agricoli utilizzati per la lavorazione dei campi. Anche il numero di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali all'installazione di tutte le opere in progetto così come quelli necessari allo smantellamento delle componenti delle opere in progetto determinano emissioni di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria. L'entità può essere considerata non riconoscibile e la magnitudo degli impatti risulta pertanto trascurabile.

Durante la realizzazione di un impianto eolico, in fase di cantiere, si verifica l'innalzamento di polveri in atmosfera in seguito alla realizzazione degli scavi per la messa in opera delle fondazioni, per il cavidotto, per la viabilità oltre alla produzione di polveri dovute al traffico veicolare.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area su cui dovrà essere realizzato il parco eolico è costituita da rocce di origine sedimentaria clastica, con prevalenza di componente argillosa o sedimenti argillosi. Le caratteristiche litologiche, la composizione granulometrica e l'addensamento dei granuli, consentono di definire "impermeabili" i terreni presenti nell'area esaminata. Si possono rinvenire piccole falde acquifere disposte a più livelli, localizzate negli orizzonti di materiali più permeabili inglobati nella massa argillosa. Dalla Carta dell'Uso del suolo si evince che gli aerogeneratori saranno posti su terreni seminativi.

Poiché le aree interessate dal parco eolico, nel PAI sono classificate quali aree a pericolosità moderata e media, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **chiare se si è tenuto conto, in fase di progetto, dell'interazione delle opere da realizzare (scavi) con la pericolosità da frana indicata nella medesima figura.** In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver effettuato verifiche di stabilità del pendio in corrispondenza delle aree dove devono essere realizzati gli aerogeneratori ottenendo risultati volti alla stabilità dell'area. Dall'analisi dei risultati ottenuti, ha concluso che *"l'area studiata è idonea all'insediamento delle opere in progetto in quanto essa, nel suo insieme, è stabile dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrogeologico ed in prospettiva sismica"* e che *"le opere in progetto da realizzare sono compatibili con la situazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica d'insieme"*.

Inoltre, nella prima seduta di Conferenza, tenutasi il 29.04.2025, è stato chiesto di **chiare se durante l'esecuzione delle opere, visto che le lavorazioni si effettueranno anche in aree a pericolosità da frana PG3, si pensa di mettere in atto interventi che possono garantire la sicurezza dei lavoratori.** Il proponente, a tal proposito, ha riferito che *"una piccola parte del cavidotto lambisce aree PG3, esso sarà posato su strada comunale asfaltata, per l'esecuzione delle opere di scavo non si ritiene di mettere in atto interventi cautelativi a garanzia della sicurezza dei lavoratori, considerato che l'altezza di scavo sarà solamente di 120 cm"*. Con riferimento alla lunghezza del cavidotto che ricade in area PG3, nella seconda seduta di CdS tenutasi il 17.09.2025, questo Ufficio ha chiesto quale fosse tale lunghezza. Il proponente nella nota di riscontro ha riferito che la lunghezza del tratto è pari a 30 mt.

ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI

Il cavidotto, lungo il suo percorso, intercetta n. 4 corsi d'acqua, che vengono superati mediante l'utilizzo della tecnologia TOC. Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto si precisa che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici in quanto il cemento necessario alla realizzazione delle opere sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera appartenenti ad imprese locali. L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto). L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **inserire, nel par. 4.5.1 del SIA relativo alla caratterizzazione della componente ambiente idrico superficiale, i riferimenti agli attraversamenti (in numero di 4) visibili nella fig. 4-2 a pag. 149, riportando altresì su elaborati grafici le aree di cantiere che verranno predisposte per effettuare i lavori di posa del cavidotto in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso i grafici relativi a n. 4 attraversamenti *"precisando che la tipologia di posa (trivellazione orizzontale controllata – TOC) non necessita della predisposizione di aree di cantiere in prossimità di ciascun attraversamento"*.

Ed ancora, sempre nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) 29) **in riferimento alla regimentazione delle acque meteoriche, a pag 162 dello SIA viene riportato che "L'apporto meteorico sulle superfici delle piazzole verrà smaltito per infiltrazione superficiale data l'alta permeabilità della finitura superficiale e le strade di accesso in fase di cantiere e quelle definitive rispettano adeguate pendenze sia trasversali che longitudinali allo scopo di consentire il drenaggio delle acque impedendo gli accumuli in prossimità delle piazzole di lavoro degli aerogeneratori".** Nell'Elab. DG 033 vengono invece riportate graficamente delle **"condotte di scarico in tubazione disperdente"** con recapito finale nei corsi d'acqua. **Si chiede di chiarire tale aspetto e descrivere come avverrà la gestione delle acque meteoriche.** In fase di riscontro il proponente chiarisce che *"Al fine di garantire la regimentazione del deflusso naturale delle acque meteoriche è previsto l'impiego di cunette, fossi di guardia e drenaggi opportunamente posizionati:*

- *Le cunette saranno realizzate su un solo lato della pista e lungo il perimetro della piazzola;*

- *I fossi di guardia saranno realizzati qualora le indagini geognostiche in fase di progettazione esecutiva lo richiedessero;*

- *I drenaggi adempiranno allo scopo di captare le acque che potranno raccogliersi attorno alla fondazione degli aerogeneratori, al fine di preservare l'integrità della stessa".*

Dopo aver riportato quanto sopra, nei grafici trasmessi ricompaiono, nuovamente, le condotte di scarico in tubazione disperdente.

Ancora, nella medesima richiesta di integrazioni, era chiesto di **indicare le opere di regimentazione delle acque meteoriche del realizzando parco eolico previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, indicandone il recettore finale.** Dalla lettura dei grafici trasmessi non si evince quale sia il recapito finale.

In occasione della seconda seduta di Conferenza dei Servizi del 17.09.2025 è stato chiesto, nuovamente, di chiarire quali siano le opere di regimentazione idraulica previste nel progetto. A riscontro di tale richiesta il proponente ha chiarito che:

- per le strade e le piazzole si utilizzerà un fosso di guardia delle dimensioni larghezza di base 30 cm, larghezza di superficie 50 cm, altezza 30 cm (aerogeneratore V7). Nei tratti con pendenze comprese tra 6,00 e 11,00% tali fossi di guardia (Tipo BP) presentano il fondo rivestito con pietrame di media pezzatura (d=5-10 cm), per uno spessore di 15 cm, al fine di ridurre l'azione erosiva della corrente idrica (aerogeneratore V2).

- fossi di guardia di tipo B di dimensioni larghezza alla base 40 cm, larghezza di superficie 60 cm, altezza 40 cm con eventuale rivestimento in pietrame se la pendenza è compresa tra 6 e 11% (aerogeneratore V1 – B3 – V4 – B6).

In tratti con pendenze superiori all'11% i fossi di guardia saranno integrati con briglie filtranti in legname (aerogeneratori V4-B3-B6).

Nei punti di immissione negli impluvi naturali verranno posizionate opere di dissipazione create con massi di grandi dimensioni (> 40 cm).

Nei tratti in rilevato verranno realizzati degli argini in terra delle dimensioni della base di 60 cm, larghezza in superficie 30 cm, altezza 25 cm.

Per lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle piazzole e dai versanti, intercettate dai fossi di guardia, verrà creato un attraversamento mediante tubo che convoglia le acque direttamente nell'impluvio (aerogeneratore V2).

Lungo la viabilità si realizzeranno canalette in pietrame che convogliano le acque che circolano sulle strade nel fosso di guardia (aerogeneratori V4 – B3).

Per quanto riguarda le condotte di scarico in tubazione disperdente. La realizzazione di condotte di scarico con tubazione disperdente include lo scavo di una trincea, la posa di un letto di ghiaia lavata e di un telo non tessuto, l'inserimento della condotta fessurata su tale letto, la copertura con ghiaia e telo non tessuto per impedire l'intasamento, e il riempimento finale della trincea, con terreno vegetale dello scavo.

Relativamente all'aerogeneratore V2, considerata l'impossibilità di defluire le acque ad un recapito recettore (fossi e canali naturali), la condotta di scarico in tubazione disperdente, in fase di esercizio, sarà posizionata lateralmente alle strade vicinali non più esistenti (rappresentate solo catastalmente) assicurandosi che le fessure del tubo siano rivolte verso il basso.

Per l'aerogeneratore V1 le acque saranno recapitate sulla strada comunale. La viabilità esistente sarà interessata da un'analisi dello stato di consistenza delle opere idrauliche già presenti: laddove necessario, tali opere idrauliche verranno ripristinate e/o riprogettate per garantire la corretta raccolta ed allontanamento delle acque defluenti dalla sede stradale.

VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

La determinazione delle specie vegetali presenti nell'area è stata valutata eseguendo rilievi in sito. Nell'area vasta sono stati individuati:

- boschi misti a dominanza di cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*) ed a volte con farnetto (*Quercus frainetto*).

- tra le formazioni arbustive ritroviamo la carpinella

- nello strato erbaceo si trovano specie dei querceti

L'area di interesse è attraversata da corsi d'acqua per cui ritroviamo vegetazione igrofila che risulta caratterizzata da aggruppamenti ripariali in cui la componente forestale e arbustiva è dominata dai diversi salici come salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), pioppo nero (*Populus nigra*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*). Nello strato arbustivo sono presenti sambuco (*Sambucus nigra*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), rovi (*Rubus ulmifolius*, *Rubus caesius*).

Dal punto di vista faunistico, il territorio in esame possiede alcune caratteristiche importanti, quali:

- la vicinanza con aree a buona naturalità: la zona è vicina al confine con i territori della Puglia, i quali conservano notevoli presenze faunistiche che consentono scambi con il territorio in esame e che costituiscono una garanzia di non isolamento delle popolazioni;
- la presenza di lembi di bosco più o meno ampi;
- la bassa presenza umana nel territorio.

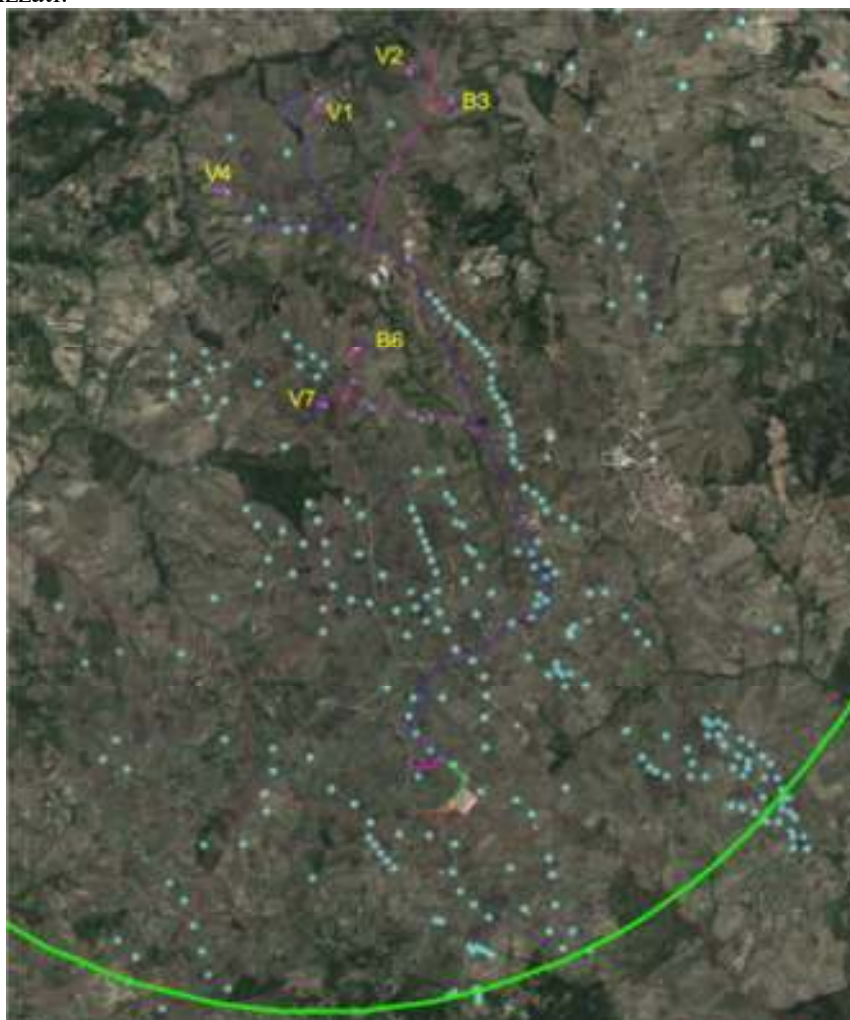
Facendo particolare riferimento all'area di progetto, si ricorda che tale area interesserà particelle adibite a seminativi e pascolo. La fauna presente in questi territori, che ha saputo colonizzare gli ambienti coltivati, è costituita da specie meno esigenti oppure da specie che hanno trovato, in questi ambienti artificiali, il sostituto ecologico del loro originario ambiente naturale.

In merito all'avifauna, si ricorda, come emerso dall'analisi del piano faunistico venatorio provinciale, che l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è classificata come una zona con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta, non è interessata da habitat importanti, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento.

ACUSTICA

Nella documentazione allegata all'istanza mancava lo studio di impatto acustico, pertanto, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di redigere tale studio.

In fase di riscontro è stato trasmesso tale studio nel quale si è tenuto conto anche degli aerogeneratori già esistenti e/o autorizzati.



Il Comune di Vallata non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, per l'area in questione si applicano i limiti dettati dal DPCM 01.03.1991. Nello specifico l'area avrà un limite di immissione diurno pari a 60 dB(A) e notturno pari a 50 dB(A). Il valore del rumore di fondo è compreso tra i 25 ed i 40 dB(A). Le misure fonometriche, eseguite sia in fase diurna che notturna, sono state effettuate rispetto n. 2 recettori riportati in figura:



Rispetto al recettore 1, in fase diurna, il valore massimo del rumore sarà pari a 40.1 dB(A), mentre, in fase notturna avremo 45.4 dB(A).

Rispetto al recettore 2, in fase diurna, il valore massimo del rumore sarà 45.7 dB(A), mentre, in fase notturna, sarà 49.9 dB(A).

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **quantificare i veicoli, le autogru, i macchinari battipalo, le macchine perforatrici per i pali di fondazione, i mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti, i muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, gli escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti, necessari durante il cantiere, integrando quanto riportato a pag. 124 (par. 3.12) del SIA e chiarire se sono stati tenuti in conto nello studio di impatto acustico**. Per riscontrare tale punto il proponente ha riferito che *“Oltre ai veicoli (n. 5) per il normale trasporto giornaliero del personale di cantiere, saranno presenti in cantiere:*

- *autogru per la posa dei componenti degli aerogeneratori (n.° 2),*
- *macchine perforatrici per i pali di fondazione aerogeneratori (n.° 1),*
- *mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti (n.° 5),*
- *muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale (n.° 1),*
- *escavatori a benna per la realizzazione delle strade, delle piazzole e dei cavidotti (n.° 4)”*.

Nello studio di impatto acustico si è tenuto conto, al fine della valutazione del rumore, della presenza di tali macchinari.

Dallo studio di impatto acustico si è evinto che l'aerogeneratore V4 genera un rumore pari a 47.5 dB(A) sul recettore R5; pertanto, il proponente ha deciso di *“limitazione sulla massima velocità nel periodo notturno”*. A tal proposito, nella seconda seduta di Cds è stato chiesto al proponente in che modo intende *“effettuare tale misura e l'incidenza della stessa sulla producibilità annua; inoltre, sembra mancare ancora il riscontro sui recettori, tabella riepilogativa, e l'impatto acustico in fase di cantiere”*. In fase di riscontro il proponente ha chiarito che per limitare il rumore emesso da tale aerogeneratore si provvede a diminuire la sua velocità di rotazione a 8 m/s. In questo modo la producibilità dell'impianto passa da 11.562,10 MW/h a 11.049,79 MW/h.

PAESAGGIO

L'area di intervento del Progetto ha caratteri di tipo agricolo, in cui si riconoscono essenzialmente appezzamenti adibiti a *“seminativi in aree non irrigue”*. Facendo riferimento all'area vasta si osserva che sono presenti aree prevalentemente occupate da culture agrarie, a rimarcare che l'uso principale del suolo in quest'area è legato all'agricoltura. Risultano, poi, presenti delle aree edificate di poco rilievo ed aree antropizzate di maggiore interesse come la linea autostradale e l'area industriale. Infine, l'area vasta conserva, comunque, dei territori boscati ed ambienti seminaturali, ai margini delle aree, come detto, antropizzate dall'uomo per l'uso agricolo ed industriale. In particolare, la presenza di un ecosistema naturale è principalmente attribuibile alla rete natura 2000 (come la ZPS IT8040022 - Boschi e sorgenti della Baronia ei

il SIC-ZSC IT8040004 – Boschi di Guardia) ai lembi di bosco più o meno ampi con le specie animali e vegetali presenti nel territorio ed alla rete idrografica superficiale.

In merito alla componente antropico – culturale, si rileva che l'area del parco eolico è situata a circa 3,5 km ad est dal centro abitato di Vallata (AV), a circa 4,2 km ad ovest dal centro abitato di Bisaccia (AV), a circa 4,7 km a sud dal centro abitato di Scampitella (AV) e a circa 9,3 km a nord dal centro abitato di Andretta (AV).

È stata redatta la carta di intervisibilità teorica del progetto, che rappresenta il numero di aerogeneratori teoricamente visibili da ogni punto. Sono stati considerati i principali punti di vista che fanno riferimento essenzialmente alle strade principali ed ai centri abitati, avendo constatato, attraverso i sopralluoghi in sito, la non visibilità dell'area d'impianto dai beni culturali immobili, mascherati dalle altre costruzioni del centro.

Infine sono stati realizzati alcuni fotoinserimenti, fra cui:



Durante la fase di cantiere, l'impatto diretto sul paesaggio è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro, e di eventuali cumuli di materiali.

Considerando che le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio e che l'area sarà occupata solo temporaneamente, è possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà durata a breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi;

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal Progetto.

Per la realizzazione dei cavidotti MT di utenza sono stati considerati tutti gli accorgimenti che consentono la minimizzazione degli effetti elettromagnetici sull'ambiente e sulle persone. In particolare, la scelta di operare con linee in MT interrate permette di eliminare la componente elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno.

Le due linee MT a 30 kV, come da previsioni progettuali, sono tutte interrate e posate entro tubazione in materiale plastico conformi alle Norme CEI 23-46 (CEI EN 50086-2-4).

L'area della sottostazione sarà delimitata da una recinzione con elementi prefabbricati "a pettine", che saranno installati su apposito cordolo in calcestruzzo (interrato). La finitura del piazzale interno sarà in asfalto. In corrispondenza delle apparecchiature AT sarà realizzata una finitura in ghiaietto.

L'impatto elettromagnetico nella S.E. di utenza è essenzialmente legato: - all'utilizzo dei trasformatori BT/MT; - alla realizzazione delle linee/sbarre aeree di connessione tra il trafo e le apparecchiature elettromeccaniche.

Nella richiesta di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **verificare anche la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto e definire aree di rispetto delle cabine e definire contromisure e vincoli per evitare esposizioni prolungate o temporanee di persone che possono recare danni alla loro salute (anche per personale addetto alla gestione o all'agricoltura etc.)**. La risposta a tale richiesta non è stata data.

FENOMENO DI SHADOW FLICKERING

È stata condotta la valutazione del fenomeno di ombreggiamento che si determina su alcuni recettori durante la rotazione delle pale eoliche. Si verifica un'alternanza dell'intensità luminosa che, a lungo andare, può provocare fastidi agli occupanti delle abitazioni. Nel caso specifico si calcolano le ore di intermittenza annue ponendosi nelle condizioni peggiori che si possano determinare, cioè, ipotizzando il sole come un disco il rotore come una sfera allineati tra loro. Il valore limite di ombreggiamento tollerabile è posto pari a 50 ore/anno. I 19 recettori rispetto ai quali effettuare il calcolo delle ore di ombreggiamento sono le abitazioni ed i fabbricati rurali, così indicati catastalmente. Il calcolo delle ore di ombreggiamento è stato condotto non considerando la presenza di alberi o altri ostacoli. Dai calcoli effettuati si è rilevato che solo 6 recettori risentono del fenomeno dell'ombreggiamento per un numero di ore superiore ad 30. Con la nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024 è stato chiesto di prevedere opportune misure di mitigazione. Richiesta reiterata anche in occasione della prima seduta di CdS. A tale ultima richiesta il proponente ha riferito che *"Laddove durante la fase operativa dell'impianto dovesse essere avvertito un effettivo disturbo da parte degli occupanti delle abitazioni, saranno attuate efficaci misure di mitigazione, quali:*

l'installazione di filari di alberi, scelti per la loro capacità di costituire una barriera naturale che attenui gli effetti della luce intermittente generata dalle turbine eoliche. L'obiettivo di queste opere è ridurre il disagio percepito dai residenti, migliorando la qualità della vita all'interno delle abitazioni, con una significativa riduzione del tempo di esposizione al fenomeno

in alternativa, l'installazione sugli aerogeneratori che causano il fenomeno dell'ombreggiamento, dello Shadow Detection System, una innovativa tecnologia sviluppata da Vestas che, attraverso l'analisi della posizione del sole, del rotore della turbina e delle abitazioni circostanti, blocca la turbina nei periodi in cui si creano le condizioni favorevoli per il verificarsi dello shadow flickering, annullando così il fenomeno".

Nella seconda seduta di CdS tenutasi il 17.09.2025, è stato chiesto di chiarire *"che tipo di alberi sono previsti e quali sono gli accorgimenti da mettere in atto al fine di consentire lo schermo per tutta la durata di vita dell'impianto; inoltre fornire una stima dei consumi idrici e la fonte di approvvigionamento. Inoltre, nel SIA, si riporta che "laddove durante la fase operativa dell'impianto dovesse essere avvertito un effettivo disturbo da parte degli occupanti delle abitazioni, saranno attuate efficaci misure di mitigazione"; quindi va chiarito se tali misure sono previste dal progetto o meno"*. In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella

Categoria	Specie proposta	Altezza finale	Densità fogliare	Caratteristiche principali
Sempreverde	Cupressus sempervirens (cipresso comune)	10-15 m	Alta	Colonna compatta, chioma fitta, resistente al vento.
Sempreverde	Quercus ilex (leccio)	10-12 m	Alta	Alta resistenza alla siccità, durata pluridecennale.
Sempreverde	Pittosporum tobira (pitosforo)	3-4 m	Media	Arbusto sempreverde, utile come fascia inferiore di completamento.

L'intervento prevede:

- Filare lineare di 25-30 m per ciascun lato esposto (Ovest o Sud-Ovest) degli immobili interessati;
- Distanza d'impianto di circa 2,5-3,0 m tra gli individui;
- Altezza iniziale delle piantine: 1,80-2,20 m;

- Copertura continua prevista entro 3 anni dalla messa a dimora.

La manutenzione comprenderà:

- irrigazione di soccorso nei primi due anni (giugno–settembre),
- sfalcio stagionale,
- eventuale reimpianto delle fallanze entro la primavera successiva.

Durante la fase di attecchimento (primi 24 mesi):

- Fabbisogno medio $\approx 40\text{--}60$ L/pianta/settimana, pari a circa $12\text{--}15$ m³/anno per filare.
- Fonte di approvvigionamento: serbatoio idrico del cantiere e rete idrica rurale aziendale già in uso per le operazioni di cantiere; in assenza, fornitura tramite autobotte da consorzio idrico locale.

Dopo il secondo anno, gli apporti idrici saranno necessari solo in caso di periodi siccitosi eccezionali, grazie alla rusticità delle specie utilizzate.

DISTACCO DI UNA PALA

È stato effettuato il calcolo della gittata massima di un elemento rotante che possa staccarsi durante il funzionamento dell'aerogeneratore sia per l'aerogeneratore V117 che per l'aerogeneratore V105 ottenendo, rispettivamente, un valore di gittata pari a 253.93 mt e 210.39 mt. All'interno di tali raggi non sono presenti recettori. In seguito a quanto richiesto al punto 34 della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) il proponente ha trasmesso grafici sui quali è stato posizionato l'aerogeneratore intorno al quale è stato descritto un raggio di dimensioni pari a quelli della gittata ed ha dimostrato che, in tali raggi, non vi sono recettori.

IMPATTI CUMULATIVI

La valutazione cumulativa è stata effettuata considerando gli impianti eolici esistenti e/o autorizzati dai quali sono state misurate le distanze.

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi, il proponente, in fase di istanza, aveva allegato l'elaborato 230102_D_G_037 che riportava impianti esistenti ed impianti autorizzati. Dalla lettura di tale elaborato si era rilevato che gli aerogeneratori di progetto V5, V7 e B6 erano molto vicini ad impianti esistenti. In fase di integrazione (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) furono chiesti chiarimenti in proposito. In fase di riscontro il proponente ha ricordato di aver modificato il layout dell'impianto eliminando l'aerogeneratore V5 e sostituendo la macchina V117 con la macchina V105 per gli aerogeneratori B6 e V7 in modo da mantenere le distanze 3D – 5D dagli aerogeneratori esistenti.

Inoltre, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **verificare presso i Comuni di Bisaccia e di Vallata che non siano stati autorizzati e/o presentati progetti per l'installazione di impianti di "mini eolico" (PAS) nell'area di competenza del progetto e, nel caso, valutarne l'influenza con lo stesso ed eventualmente aggiornare la fig. 4-11 a pag. 263 del SIA.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la certificazione rilasciata dal Comune di Bisaccia (prot. 7295 del 02.08.2024) nella quale vengono indicati n. 3 istanze PAS da realizzarsi in aree limitrofe a quelle sulle quali deve sorgere il parco eolico di progetto. Dalla certificazione rilasciata dal Comune di Vallata (prot. 4838 del 03.10.2024) si è rilevato che *"sui fogli catastali n. 12, 13, 14, 15, 19, 24 e 29 ... non sono stati autorizzati e presentati progetti per l'installazione di impianti di mini eolico con procedura PAS"*. Nell'elaborato "230102_D_G_032-Rev-Posizionamento WTG - [Distanze 3D5D]" sono stati riportati gli aerogeneratori presenti nell'areale all'intorno degli aerogeneratori di progetto distinguendo quelli di potenza superiore o inferiore a 1 MW.

Sempre, con riferimento all'impatto cumulativo, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **adeguare gli elaborati presentati, rispettando quanto richiesto dalla D.G.R. 532 del 04/10/2016, paragrafo 5.1, in quanto sul rendering fotografico mancano i riferimenti su planimetria dei coni ottici e che le figure da pag. 291 a 296 del SIA sono illeggibili (scritte in viola).** A riscontro di tale punto il proponente ha trasmesso la planimetria con i coni ottici e le relative fotografie.

Inoltre, in seguito ad esplicita richiesta punto 36 (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) il proponente ha trasmesso le fotografie scattate dai beni culturali presenti nel territorio di Vallata e Bisaccia al fine di dimostrare che gli aerogeneratori di progetto non sono visibili da tali punti.

Ed ancora, al punto 37 della succitata richiesta di integrazioni era stato chiesto di descrivere le carte di intervisibilità. Tale richiesta è stata reiterata anche nella seduta della prima conferenza dei servizi. Il proponente ha riscontrato tale richiesta producendo n. 3 mappe di intervisibilità. La prima mappa riporta il solo impianto eolico di progetto; la seconda riporta gli impianti esistenti e/o autorizzati; la terza mappa deriva dalla sovrapposizione delle precedenti. Esse sono state descritte tenendo conto solo dell'orografia del suolo. La mappa di intervisibilità relativa al parco eolico in progetto fornisce la distribuzione della visibilità degli aerogeneratori all'interno dell'Area vasta d'indagine AVI = 20 km. Dalla lettura di detta tavola si evince che il

parco eolico è completamente schermato dalla vegetazione. Dalla lettura della mappa di intervisibilità cumulata si rileva che il parco eolico di progetto viene assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti.

Lo studio sugli impatti cumulativi, relativamente alla componente biodiversità, poggia, come descritto nei punti precedenti, su dati insufficienti e eterogenei. Lo studio identifica i potenziali impatti negativi che un impianto eolico può causare a danno della fauna, e soprattutto delle specie target, ma le conclusioni a cui arriva sono del tutto imprecise:

“Per quanto attiene l’impatto cumulativo con gli altri impianti, con riferimento alla Figura 6.1, che riporta la delimitazione dell’area con raggio di 5 km dall’impianto in esame, si evince che gli impatti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi dell’impianto in progetto hanno carattere temporaneo, in quanto generati durante la fase di cantiere”.

Allo stesso tempo lo studio “sottostima” la valenza ecologica dell’area di sito, come quando si afferma che “l’area di progetto ricade in un mosaico di seminativi per la produzione di cereali da granella”. Si tratta di un’asserzione smentita dai fatti immediati. Basta osservare l’ortofoto dell’area di progetto per rendersi conto quanto il mosaico ambientale sia molto più complesso, dove la componente naturale è ben rappresentata in termini di superficie occupata ma lo è ancora di più dal punto di vista ecologico-funzionale.

Se si considera l’interesse conservazionistico dell’area di sito, dovuto alla presenza (a meno di 500 metri) della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronina, e la distribuzione degli impianti eolici esistenti (si veda l’immagine seguente) risulta evidente come il territorio sia già intensamente occupato da impianti eolici.

In ogni caso, lo studio non analizza gli impatti cumulativi dovuti all’installazione dell’impianto proposto rispetto alla capacità di esistente, se non per il calcolo dell’interdistanza tra gli aerogeneratori. L’utilizzo del solo indicatore dell’interdistanza tra gli aerogeneratori non è sufficiente a valutare il reale impatto cumulativo del progetto in quanto trascurava le relazioni tra specie, habitat e popolamenti in termini di:

- ricchezza e abbondanza di specie;
- Aree di alimentazione;
- Aree rifugio;
- Corridoi faunistici;
- Vegetazione;
- Orografia;
- Pressioni e minacce;
- Ecc..

In sintesi, lo studio degli impatti cumulativi non è esaustivo. Non esamina come la somma dell’intervento proposto con quelli esistenti influenzi le popolazioni animali e i loro habitat sul territorio e nel tempo.

RIFIUTI

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **chiarire se nell’ambito del par. 3.11 (pag. 123) relativo alla produzione di rifiuti sono stati considerati anche come rifiuti i mc di terreno eventualmente derivanti dal calcolo svolto secondo quanto richiesto nel punto 12 della presente richiesta di integrazioni.** Per riscontrare tale richiesta il proponente ha riferito *“Il processo di generazione di energia elettrica mediante impianti eolici non comporta la produzione di rifiuti. In fase di cantiere, oltre alle quantità di terreno di risulta che saranno conferiti a impianto di recupero, per i materiali pre-assemblati, si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, materiale di imballaggio quali carta e cartone, plastica) che saranno conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente. L’impianto eolico, in fase di esercizio, non determina alcuna produzione di rifiuti (salvo quelli di entità trascurabile legati alle attività di manutenzione). Una volta concluso il ciclo di vita dell’impianto, gli aerogeneratori saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento. In fase di dismissione si prevede di produrre una quota limitata di rifiuti, legata allo smantellamento degli aerogeneratori e dei manufatti (recinzione, strutture di sostegno), che in gran parte potranno essere riciclati e per la quota rimanente saranno conferiti in idonei impianti”.*

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Nel SIA sono state analizzate le alternative al progetto. Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) è stato chiesto di **fornire la relazione con cui sono state esaminate le alternative al progetto esponendo le ragioni, non economiche ma relative agli impatti, che hanno condotto alla scelta progettuale presentata, rispetto ad altre fonti rinnovabili e rispetto ai diversi tipi di impianti eolici (numero di aerogeneratori, numero di pale e dimensioni a parità di energia totale prodotta), fornendo anche una tabella di sintesi con i pro e contro, argomentando quanto dichiarato nei paragrafi 3.4 e 3.5 (pagg. 99-102) del SIA.** In fase di riscontro il proponente ha trasmesso ipotesi alternative del progetto quali la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico della stessa potenza del parco eolico di progetto. In tal caso

il proponente ha ritenuto tale alternativa insostenibile in quanto l'impianto fotovoltaico per poter emettere la stessa potenza del parco eolico avrebbe dovuto occupare 48ha di suolo con un impatto, per consumo di suolo, decisamente superiore a quello indotto da parte del parco eolico, con un conseguente impatto paesaggistico importante ed una sottrazione di habitat notevole. Ed ancora, il proponente ha ipotizzato di realizzare un parco eolico con aerogeneratori di piccola taglia- diametro del rotore da 3 a 25 mt. e altezza al mozzo compreso tra 10 e 35 mt. In tal caso dovrebbero essere realizzate 120 pale per poter avere la potenza del parco eolico di progetto. Analogamente, se si utilizzassero aerogeneratori di taglia media – altezza mozzo pari a 80 m, rotore di diametro pari a 90 m – sarebbero necessarie 24 pale eoliche per poter ottenere una potenza di 24 MW. Di conseguenza, i parchi eolici realizzati con 120 pale o 24 pale occuperebbero una superficie di gran lunga superiore a quella occupata dagli aerogeneratori di progetto, con maggior impatto visivo, maggior impatto sul suolo, maggior impatto sulla biodiversità

L'alternativa zero, cioè la non realizzazione dell'impianto, non viene ritenuta soluzione idonea in quanto la presenza del parco eolico contribuirebbe alla diminuzione della CO2 con conseguenti benefici ambientali.

PIANO DI MONITORAGGIO

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024) con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale “230102_D_R_042-PMA”:

a. Per le matrici Atmosfera, Rumore e Suolo, e per ognuna delle fasi “ante operam”, “di cantiere”, “di esercizio” e “post operam”, il PMA prevede un numero di misurazioni/campioni insufficiente rispetto alla previsione di n. 7 aerogeneratori e alla quantità di recettori potenzialmente interessati, pertanto si chiede di incrementare il numero di misurazioni e di campioni, integrando il PMA con la descrizione dettagliata delle attività di monitoraggio dell'atmosfera, del rumore e del suolo, indicando anche la posizione, la frequenza e la durata delle misurazioni;

b. Relativamente alle azioni da svolgere in caso di impatti negativi (par. 5 del PMA), integrare il PMA con la previsione della sospensione delle attività di cantiere responsabili degli impatti e dell'interruzione del funzionamento degli aerogeneratori che producono l'impatto acustico.

In fase di riscontro il proponente ha trasmesso un Piano di Monitoraggio che non risponde a nessuno dei punti richiesti in integrazione. Per tale motivo, in occasione della prima seduta di CdS, è stato chiesto di trasmettere un layout con l'indicazione delle postazioni di misura, riportare, in forma tabellare, le azioni di monitoraggio che si intendono mettere in atto, relativamente ad ogni componente ambientale considerata (acqua, suolo, atmosfera, rumore) ante operam, in corso d'opera, post operam. A tale nuova richiesta si è dato riscontro riferendo le componenti ambientali sulle quali fare il monitoraggio, quali parametri valutare e con quale frequenza

Componente	Fase	Parametro monitorato	Frequenza	Durata	Numero postazioni
Atmosfera	Ante Operam	PM10, NOx, O3	mensile	3 mesi	3
Atmosfera	Cantiere	PM10, NOx	settimanale	tutta la durata	4
Rumore	Ante Operam	Leq giorno/notte	continuo 24h	1 settimana	4
Rumore	Cantiere	Leq giorno	settimanale	durata cantiere	4
Rumore	Post Operam	Leq giorno/notte	triennale	3 giorni	4
Suolo	Cantiere	Verifica sversamenti, stabilità	settimanale	durata cantiere	6
Suolo	Post Operam	Verifica erosione	annuale	5 anni	6
Atmosfera	Esercizio	PM10, NOx, O3	trimestrale	1 anno	3
Rumore	Esercizio	Leq giorno/notte	annuale	3 giorni	4
Suolo	Esercizio	Compattazione, erosione	biennale	ispezione	6

Inoltre, sono stati indicati anche i punti di misura nella seguente cartografia:



In seguito a quanto riscontrato dal proponente in merito al quantitativo di terreno vegetale che deve essere utilizzato per il ripristino ambientale, in occasione della seconda seduta di CdS, è stato chiesto di integrare il PMA “con un’azione specifica che dimostri l’adempimento e la conformità degli interventi di ripristino, attraverso l’elaborazione di un report sulle attività svolte e le foto geotaggate che rappresentino tutte le fasi di esecuzione delle operazioni (scotico, accantonamento, riporto terreno, livellamento, semina, ecc.)”

In fase di riscontro il proponente ha inserito nel PMA un report riguardante i ripristini e le piantumazioni nel quale si riportano, puntualmente, tutte le fasi operative — scotico del terreno vegetale, accantonamento e stoccaggio, riporto, livellamento, semina e piantumazione — corredato da fotografie geotaggate (con coordinate GPS, data e ora dello scatto) che attestino visivamente l’effettiva esecuzione delle attività.

Come già riportato nella descrizione dei vincoli, l’area è attraversata da un corridoio regionale da potenziare. Nel corso della seconda seduta di CdS è stato chiesto di inserire nel PMA una stazione di rilevamento di avifauna e chiroterofauna oltre ad una cartografia di tutte le aree e le stazioni di monitoraggio sia in riferimento al monitoraggio faunistico che alle misure di mitigazione proposte. Il proponente ha recepito tale indicazione riportando nel PMA una nuova stazione per il monitoraggio faunistico posizionata lungo la fascia di connessione ecologica individuata nel PTR. Nell’elaborato “230102_D_G_050-Int.1-PMA – Postazioni di misura” vi sono tutte le aree e stazioni di monitoraggio previste, sia per le componenti faunistiche (avifauna e chiroterofauna) sia per le misure di mitigazione e controllo ambientale.

MONITORAGGIO AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA

Il proponente, al tempo di presentazione dell’istanza PAUR, non aveva eseguito il monitoraggio della avifauna e della chiroterofauna ante operam. Per tale motivo, in data 04.01.2024, ha trasmesso, sottoforma di integrazione spontanea, una relazione contenente dati relativi all’avifauna e alla chiroterofauna provenienti da banche dati regionali, dati in possesso degli scriventi, dati raccolti durante i sopralluoghi, dati di monitoraggi realizzati, nel medesimo areale, da altri proponenti. Nella relazione, elaborato intitolato “230102_D_R_041_INT_RELAZIONE INTEGRATIVA PMA ANTEOPERAM AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA”, il proponente dichiara di non aver effettuato un monitoraggio ante operam in quanto aveva ritenuto “esaustivi e soddisfacenti i piani di monitoraggi della ERG wind 4 e TERNA RETE ITALIA effettuati nel medesimo areale in un buffer di 5 km”. Il proponente dichiarava di eseguire il monitoraggio solo in fase di cantiere e in fase di esercizio. Dalla lettura della relazione si è rilevato che:

- dati faunistici riportati nella relazione non sono contestualizzati al sito di progetto e fanno riferimento esclusivamente all’area vasta, e per quanto sia stata allegata una “Carta dei punti di osservazione piano di monitoraggio ambientale ante operam avifauna e chiroterofauna” non è possibile associare le specie indicate nella relazione ai siti di campionamento. Inoltre, le informazioni riportate non precisano quantitativamente lo stato degli individui, delle popolazioni e delle associazioni tra specie negli habitat e nei tempi adeguati alla fenologia e alla distribuzione delle specie.

- nella relazione si fa riferimento a “dati inediti in possesso degli scriventi e ai dati raccolti durante i sopralluoghi speditivi” ma non vi è evidenza di tali informazioni in termini di: stazione di campionamento, data, metodologia, specie rilevate, n. di individui, ecc.
 - la relazione fa riferimento a dati rilevati per altre attività di monitoraggio (ERG wind 4 , TERNA RETE ITALIA) in sostituzione del monitoraggio preliminare richiesto per la proposta Energy Solar 1 (CUP 9765) ma non dimostra da un punto di vista qualitativo la stretta correlazione tra le informazioni riportate dalle suddette attività e il progetto proposto.
 - le informazioni relative alla chiroterofauna sono generiche e mancano di informazioni quali quantitative, come dei chiari riferimenti al sito di progetto.
 - i dati faunistici riportati non sono esaustivi e non rispondono a quanto richiesto dalla DGR 532/2016 in merito agli impatti cumulativi: *Per gli impianti nella cui area di indagine sono inclusi, considerando anche l'impianto da valutare, più di 15 MW, è necessario effettuare il monitoraggio preliminare nell'area di influenza del progetto mediante sopralluoghi e rilievi sul campo durante almeno una stagione idonea con particolare riguardo all'avifauna e ai chiroterofauni (fornendo sempre i tracciati rilevati con il BAT DETECTOR), prevedendo anche il monitoraggio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale. Vanno sempre implementate le indicazioni dell'accordo per la conservazione dei pipistrelli in Europa "EUROBATS".*
 - le considerazioni a supporto del trascurabile effetto cumulo (§ 5.0 EFFETTO CUMULO) si basano su valutazioni generiche, su dati faunistici incompleti e non riferiti al sito di progetto. I riferimenti a dati di monitoraggio effettuati in aree di influenza contigue o parzialmente sovrapposte possono essere molto significativi ai fini di una comparazione ma non possono sostituirsi completamente ad un monitoraggio specifico per il progetto in oggetto. A tale proposito va considerato che l'introduzione di un nuovo impianto eolico in un'area in cui sono presenti altri impianti potrebbe introdurre degli elementi di interferenza che nei monitoraggi pregressi non sarebbero rilevati.
- In conclusione, tale relazione non poteva sostituire il monitoraggio ante operam che doveva essere realizzato.

Il Piano di monitoraggio e gli allegati ad esso associati trasmesso in data 28.11.2025 presenta delle lacune significative. In primo luogo, il protocollo adottato non è coerente con quello ANEV/ISPRA. Inoltre, nel caso dell'Avifauna, non è possibile risalire alle date associate alle singole stazioni di campionamento a differenza di quanto è stato fatto per la chiroterofauna. Questo comporta che non è possibile verificare l'esatta corrispondenza tra le sessioni associate ad una singola stazione di campionamento e il numero complessivo realizzate per la stessa stazione. Tale carenza pregiudica i risultati ottenuti attraverso la verifica dei potenziali impatti associati ai singoli aerogeneratori. Tale carenza incide soprattutto sull'analisi delle interferenze relative agli aerogeneratori prossimi alla ZPS IT8040022 Boschi e sorgenti della Baronina che dista meno di 500. Inoltre, il dato richiesto è dirimente per la verifica di conformità al protocollo ANEV/ISPRA. La tabella riportata a pag. 43 del Piano di monitoraggio non è esauriente in quanto descrive il numero di stazioni complessive a cui è associata una data di rilevamento ma non precisa se si tratta di un punto fisso (PF), un punto di ascolto (PA), una postazione o un transetto. Ne consegue che i dati di presenza totali (così come le medie) sono poco rilevanti al fine di comprendere le dinamiche di popolazione, la valenza dell'area in base al diverso periodo fenologico e di conseguenza l'analisi della significatività negativa degli impatti se riferita ai singoli aerogeneratori, permangono le seguenti carenze:

- dalla verifica dei dati presenti sul cloud di progetto non risulta che i file pubblicati facciano riferimento alle registrazioni bioacustiche originali per il campionamento della chiroterofauna. I file presenti nelle cartelle da BAT1 a BAT9 non riportano la data e l'ora di registrazione originale ma sono tutte datate 24 o 25 novembre 2025, pertanto non è possibile risalire alla data e l'ora di registrazione, questo comporta che non è possibile associare una determinata registrazione acustica ad una specifica data e ora di campionamento, e non basta precisarlo del nome del file.
- il numero di sessioni realizzate per punto di ascolto riferite alla chiroterofauna è di 17 rispetto alle 24 previste per il protocollo ANEV/ISPRA. Inoltre, l'analisi dei dati della chiroterofauna è imprecisa. Nel “piano di monitoraggio avifauna e chiroterofauna” si fa riferimento al numero di ore di registrazione “14 ore e mezza” ma non è chiaro come sia stato calcolato tale valore. Il numero complessivo di ore di registrazione, come risulta dai file audio presenti nel cloud di progetto, è di 76, mentre il numero per stazione è di 8 ore e 30 minuti, e nessuno di questi corrisponde alle 14 ore e 30 minuti riportati nel Piano. Ne consegue che lo stesso valore dell'indice di attività Bat Activity Index (numero di contatti ora), non è coerente con quanto risulta dalle ore di registrazione.
- le schede di sintesi dei rilevamenti dell'avifauna, diversamente da come richiesto, sono accorpate per data e non per stazione di rilevamento. Pertanto, la modalità di restituzione del dato fa riferimento al valore

totale nell'intero sito di progetto e non identifica le aree a maggiore idoneità ambientale, soprattutto in relazione ai potenziali impatti prodotti associati ai singoli aerogeneratori.

□ le schede di rilevamento, contrariamente a quanto richiesto dal protocollo ANEV/ISPA, ma soprattutto ai fini dell'analisi degli impatti, non riportano informazioni utili come l'altezza, la tipologia e la direzione di volo.

Lo studio faunistico preliminare aggiornato (230102_D_R041_REV 4_Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna) non va a integrare le diverse criticità sollevate in seconda CdS, come precisato ai punti precedenti. A tal proposito di seguito si precisano le criticità ancora in essere rilevate nel Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna.

in merito alle attività di monitoraggio dell'avifauna realizzate, rappresentate nelle tabelle riepilogative da pagina 8 in poi, si evince quanto segue:

□ il numero di sessioni di rilevamento per Passeriformi nidificanti e per punto di ascolto previsto dal protocollo ANEV/ISPRA è di 7, nel periodo 15 marzo-30 giugno, ne sono state effettuate 5 in totale e solo per poche stazioni (PA) delle 9 pianificate, di cui:

Data	N°PA
08/05/2024	1 su 9
12/05/2024	1 su 9
23/05/2024	1 su 9
06/06/2024	1 su 9
20/06/2024	2 su 9

□ il numero di sessioni di rilevamento per Rapaci diurni nidificanti e per punti fissi di osservazione (1-2 in base all'area di sito) previsto dal protocollo ANEV/ISPRA è di 5, da effettuare ogni 12 giorni nel periodo 1° maggio-30 giugno. Dallo studio emergono una serie di contraddizioni in proposito: al paragrafo 4.1 Osservazioni da Postazione Fissa sono state indicate solo 2 PF, dalla Carta dei punti di monitoraggio ne risultano 4 PF, così come nella tabella riepilogativa a pag. 9. Nel periodo previsto sono state effettuate 5 PF, di cui:

Data	N°PA
08/05/2024	1 su 4
12/05/2024	1 su 4
23/05/2024	1 su 4
06/06/2024	1 su 4
20/06/2024	1 su 4

Pertanto, non si tratta di 5 repliche sulle stesse PF. Inoltre, l'intervallo temporale di rilevamento da punti fissi previsto dal protocollo ANEV/ISPRA va dalle ore 10:00 alle ore 16:00 non è stato rispettato. Le osservazioni sono state effettuate dalle ore 6:00 alle 12:00, escludendo una fascia oraria (12:00-16:00) estremamente significativa per la contattabilità dei rapaci diurni.

In merito al monitoraggio dell'avifauna migratoria, delle 24 sessioni per punto fisso previste nel protocollo ANEV/ISPRA ne sono state realizzate solo 8, di cui:

PF – coordinate geografiche	N°PF
526509,98 4544766,91	8 su 24
526178,67 4541027,56	6 su 24
524900,24 4543365,7	2 su 24
523085,25 4540677,24	2 su 24

A queste carenze si somma che le osservazioni sono state effettuate dalle ore 8:00 alle 12:00, a differenza di quanto stabilito dal protocollo ANEV/ISPRA che prevede una fascia oraria 10:00-16:00.

Da quanto specificato è evidente che lo sforzo di campionamento non è sufficiente ad ottenere dei dati attendibili necessari alla valutazione dei potenziali impatti.

VINCA

L'area occupata dall'impianto si trova al di fuori dalla perimetrazione del sito Natura 2000 limitrofo, a 435 metri di distanza dall'aerogeneratore più vicino (aerogeneratore B3), classificato come ZPS "Boschi e sorgenti della Baronia" (Codice Natura 2000 IT8040022). Rispetto l'area ZSC "Boschi di Guardia de Lombardi e Andretta" (Codice Natura 2000 IT8040004) la distanza dall'aerogeneratore più vicino (aerogeneratore V7) è pari a 5832 metri, quindi oltre i 5 km di distanza. Solo un tratto del cavidotto attraversa, su strada, la ZPS.

La Zona di Protezione Speciale IT8040022 "Boschi e Sorgenti della Baronia" presenta uno stato di conservazione buono anche se soggetto a diverse criticità tra cui:

- Fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico,
- Rischi dovuti allo sfruttamento delle sorgenti,
- Immissione di ittiofauna alloctona,
- Immissione di specie floristiche alloctone (*Ailanthus altissima*),
- Aumento delle coltivazioni di tipo estensivo,
- Incendi boschivi.

Secondo i dati forniti dal Formulario Standard Natura 2000 (Ultimo aggiornamento anno 2013), Il sito ZPS "Boschi e sorgenti della Baronia" è caratterizzato da quattro habitat: N - 16 Boschi di latifoglie decidue (40%), N - 19 boschi misti (30%), N - 06 corpi d'acqua interni (20%) e N - 15 altri terreni arabili (10%). Il sito ospita boschi di *Castanea sativa* e foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e fra le "Altre importanti specie di flora e fauna". Risultano elencate *Alnus cordata* e *Glaucium flavum*. Inoltre, si segnala la presenza di una ricca comunità ornitica dominata da un discreto numero di rapaci e di specie legate ad ecosistemi fluviali.

All'interno della ZPS si rinvencono Habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE quali: 3250, 92A0, 6220 ed uccelli rientranti nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, mammiferi, anfibi, rettili, pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Il sito ospita boschi di *Castanea sativa* e foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e fra le "Altre importanti specie di flora e fauna". Risultano elencate *Alnus cordata* e *Glaucium flavum*. Inoltre, si segnala la presenza di una ricca comunità ornitica dominata da un discreto numero di rapaci e di specie legate ad ecosistemi fluviali.

Durante l'esecuzione dei lavori non si registreranno interferenze con la flora e la fauna del sito ZPS, vi saranno interferenze dovute all'innalzamento delle polveri durante la movimentazione dei camion.

Per quanto riguarda la fauna potranno esserci interferenze con l'avifauna – collisione con gli aerogeneratori, mentre, per quanto riguarda la fauna stanziale interferenze significative si avranno soprattutto durante la fase di realizzazione delle opere. L'area di intervento sia frequentata da circa 100 specie di uccelli, alcune delle quali nidificanti nelle immediate vicinanze, altre presenti nell'area vasta durante le migrazioni o lo svernamento. La categoria più esposta ad eventuali fenomeni di collisione è rappresentata dai rapaci e, più in generale, dai grandi veleggiatori.

Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza dell'intervento sul sito, potranno essere ottenuti attraverso lo svolgimento di specifici monitoraggi. Di seguito alcune proposte:

- Monitoraggio mortalità: la ricerca attiva delle carcasse dovrà essere svolta durante la fase di esercizio dell'impianto mediante due sopralluoghi mensili da condurre nell'area sottostante l'aerogeneratore.
- Monitoraggio chiroterteri: monitoraggio dei chiroterteri mediante l'uso del bat detector in corrispondenza degli aerogeneratori.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024), con riferimento al contenuto dello Studio di Incidenza, è stato riportato:

48) lo Studio di incidenza non è stato redatto in coerenza con le Linee Guida Nazionali in materia di VINCA [Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. Atti n. 195/CSR)] e dei criteri e indirizzi Regionali (DGR 280/2021)]. Riformulare lo Studio di Incidenza in riferimento alle suddette linee guida. In fase di riscontro il proponente ha riferito che "*Lo studio di incidenza, elaborato 230102_D_R_040-REV-VINCA, è stato redatto secondo e Linee Guida Nazionali in materia di VINCA [Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. Atti n. 195/CSR)] e dei criteri e indirizzi Regionali (DGR 280/2021)].*

49) integrare la Relazione d'incidenza con una valutazione della compatibilità del progetto in risposta agli obiettivi di conservazione e alle misure di tutela e conservazione dei siti Natura 2000

prescritti nella DGR n.795 del 19/12/2017. A tal proposito il proponente ha riferito che *“Lo studio di incidenza, elaborato 230102_D_R_040-REV-VINCA, è stato integrato con una valutazione della compatibilità del progetto rispetto gli obiettivi di conservazione del ZPS “Boschi e Sorgenti della Baronia” al cap. 5.2 “ANALISI DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SITO ZPS “BOSCHI E SORGENTI E DELLA BARONIA”.*

50) l’analisi degli habitat e delle specie relative alla ZPS IT8040022 Boschi e sorgenti della Baronia fa riferimento esclusivamente ai dati riportati nel formulario standard, così come l’analisi della valenza ecologica si basa solo indicazioni generiche e poco significative ai fini della VInCA. Inoltre, considerata la contiguità del parco eolico al sito Natura 2000 e la valenza ecologica della ZPS manca un’indagine faunistica mirata soprattutto in relazione alle specie bersaglio. Rivedere l’analisi degli habitat, degli habitat di specie e delle specie sulla base di dati puntuali e aggiornati (lo studio deve riportare la fonte e la localizzazione dei dati a cui fa riferimento). Il proponente, in fase di riscontro, ha riferito *“L’analisi degli habitat e delle specie relative alla ZPS IT8040022 “Boschi e sorgenti della Baronia” è stata integrata con i dati del “Sistema informativo europeo della natura”. Al cap. 8.0 “ANALISI DELL’INCIDENZA RISPETTO IL SITO ZPS “BOSCHI E SORGENTI DELLA BARONIA” ED AREA VASTA” dell’elaborato 230102_D_R_040-REV-VINCA è stata integrata l’indagine faunistica mirata soprattutto in relazione alle specie bersaglio”.*

51) in merito alle misure di mitigazione proposte (Cap. 9 dello SdI) integrare lo Studio con un piano d’intervento che descriva gli aspetti progettuali in dettaglio, le fasi realizzative e l’operatività di ogni proposta. In fase di riscontro il proponente riferisce che il cap. 10.1 dell’elaborato 230102_D_R_040-REV-VINCA è stata integrato il piano d’intervento per le misure di mitigazione.

52) per le misure di mitigazione proposte che richiedono il blocco degli aereogeneratori al fine di ridurre gli impatti sulle specie bersaglio, è necessario che venga predisposto, e allegato alla documentazione, un atto d’impegno da parte dell’Ente Gestore a rispettare le suddette misure. La società proponente ha predisposto un atto d’impegno per l’ente gestore “Parco Urbano Intercomunale di interesse regionale “Boschi, Sorgenti e Geositi della Baronia” e si impegnerà a sottoscriverlo alla fine dell’iter autorizzativo del progetto eolico.

53) tutte le misure di mitigazione proposte devono prevedere un opportuno e adeguato piano di monitoraggio. Il piano specifico va integrato al PMA associato al SIA. In fase di riscontro il proponente riferisce che *“Il cap. 10.1 “PIANO DI INTERVENTO DELLE MISURE DI MITIGAZIONE” dell’elaborato 230102_D_R_040-REV-VINCA è correlato all’elaborato “230102_D_R-050-PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE”, il quale stabilisce i cicli di monitoraggio per le diverse componenti”.*

54) la formula conclusiva dello Studio di incidenza deve far riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali in materia di VInCA (§ 3.6 Conclusioni della procedura di Valutazione appropriata). A tal proposito, il proponente propone una nuova formula conclusiva dello Studio d’Incidenza rivista a fronte delle “Linee Guida Nazionali in materia di VInCA”.

In occasione della prima seduta di Cds tenutasi il 29.04.2025, alla luce di quanto riscontrato dal proponente, si chiesero ulteriori chiarimenti in merito a:

- **Punto 48): Lo studio di incidenza (230102_D_R_040-REV-VINCA) non è stato elaborato secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida Nazionali in materia di VInCA. Lo studio riporta i contenuti previsti dalle Linee Guida per il Livelli II Appropriata ma fa confusione quando al capitolo 10 Valutazione Appropriata afferma che “Sulla base del principio di precauzione non è stato possibile concludere nella fase di screening che la costruzione dell’impianto Eolico non pregiudicherà la preservazione della fauna presente all’interno delle aree Natura 2000 in un buono stato di conservazione. Tuttavia, a conclusione del presente studio, vengono indicate alcune misure preventive da mettere in atto in fase esecutiva al fine di mitigare gli effetti che la realizzazione dell’impianto potrebbe avere sulla fauna locale”. Pertanto, si chiede, nel rispetto di quanto previsto dalle suddette Linee Guida, di correggere l’eventuale equivoco. Inoltre, sempre in merito alla suddetta dichiarazione, se il progetto non può escludere incidenze negative può solo proporre delle possibili “soluzioni alternative” (Capitolo VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza - Linee Guida Nazionali in materia di VInCA). In ogni caso si chiede di chiarire la discrepanza tra quanto dichiarato al Capitolo 10 e quanto affermato al Capitolo 11.** Il proponente, in fase di riscontro ha riferito che *“Lo Studio di Incidenza allegato al SIA è stato redatto con riferimento alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (ISPRA, 2019), ma si riconosce la necessità di chiarire un’apparente incongruenza emersa nei capitoli 10 (“Valutazione Appropriata”) e 11 (“Conclusioni”), per garantire una piena coerenza con quanto previsto dalle suddette Linee Guida. Come correttamente osservato, lo studio in oggetto contiene elementi riferibili sia al Livello II – Valutazione Appropriata, sia ad una fase di screening estesa. Alla luce dell’esito del processo valutativo e tenendo conto delle caratteristiche del progetto e del contesto ambientale, si conferma che la*

Valutazione di Incidenza è da ritenersi condotta a Livello II – Valutazione Appropriata, secondo l'articolazione metodologica indicata dalle Linee Guida (Cap. V). Pertanto, il testo del capitolo 10 è stato corretto come segue: “Sulla base del principio di precauzione, e considerati gli esiti dell'analisi condotta, si è ritenuto necessario procedere con la Valutazione di Incidenza di Livello II – Valutazione Appropriata. Tale scelta non rappresenta un'incapacità di concludere la fase di screening, ma una cautela metodologica applicata fin dall'inizio per una maggiore accuratezza. Lo studio ha quindi valutato l'assenza o meno di incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, tenendo conto delle pressioni dirette e indirette esercitate dal progetto, anche in fase esecutiva e gestionale.” Nel capitolo 10 erano state indicate alcune misure volte a evitare o ridurre gli effetti sull'avifauna e sui chiroterteri. Tali misure sono da intendersi misure preventive o di mitigazione, non misure compensative né “soluzioni alternative”, e pertanto coerenti con la metodologia di una Valutazione Appropriata che non ha evidenziato effetti negativi residui significativi. La frase è stata riformulata per chiarezza: “A conclusione del presente studio, si rileva che, con l'adozione delle misure preventive previste, non si ravvisa la possibilità di incidenze negative significative sull'integrità del sito Natura 2000, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali.” Il Capitolo 11 (“Conclusioni”) conferma che, con l'adozione delle misure preventive proposte, gli effetti del progetto risultano pienamente compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il passaggio conclusivo sarà modificato in: “Il presente Studio di Incidenza, redatto secondo il Livello II – Valutazione Appropriata, conclude che il progetto, con l'adozione delle misure preventive e gestionali previste, non comporta incidenze negative significative sull'integrità del sito Natura 2000 coinvolto. Non si rendono necessarie soluzioni alternative né misure compensative, in quanto non sono stati individuati effetti residui significativi”. E' stato integrato e chiarito quanto richiesto nello studio di incidenza aggiornato (230102_D_R_040-REV2- VINCA)”.

• **In merito al punto 49), in considerazione dell'approvazione dei Piani di Gestione e delle Misure di conservazione dei siti regionali della Rete Natura 2000 Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024 pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024, lo Studio di incidenza va verificato e aggiornato alla norma vigente.** Il proponente ha integrato tale punto in modo esaustivo.

• **Punto 50) si chiede di rivedere l'analisi degli habitat e delle specie relative alla ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia in riferimento ai Piani di Gestione e alle Misure di conservazione dei siti regionali della Rete Natura 2000 Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024 pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024.** Il proponente ha integrato tale punto in modo esaustivo.

Nella seconda seduta di CdS del 17.09.2025, con riferimento a quanto il proponente ha riferito rispetto al punto 48) è stato riportato il **riscontro al Punto 48), relativo allo studio di incidenza (230102_D_R_040-REV-VINCA), è esaustivo in parte, in quanto l'analisi, l'individuazione e il livello di significatività delle incidenze va correlato anche ai dati faunistici ottenuti dal monitoraggio preliminare. Inoltre, per ciascun specie, elencata nel formulario, nel Piano e nei rilievi di campo, deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri impianti. In merito alle misure di mitigazione previste vanno precisati i seguenti aspetti:**

- **Colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;**
- **Interventi di ripristino, specificare le aree e le tipologie (A o B);**
- **Riduzione massima o arresto, nella fase di esercizio, dell'attività dell'aerogeneratore in funzione della velocità del vento, nel periodo di maggiore attività estiva e di passaggio della chiroterofauna.**

Indicare le scelte che saranno adottate e le modalità di adempimento;

- **I periodi di sospensione del cantiere vanno previste nel cronoprogramma di progetto;**

La descrizione di ciascuna misura di mitigazione dovrà essere articolata rispetto ai seguenti argomenti:

- **il responsabile dell'attuazione;**

- **le modalità di finanziamento;**

- **i fattori di disturbo e/o interferenza coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte;**

- **la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia;**

- **le modalità di attuazione;**

- **la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello del sito interessato;**

- **i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;**

- **le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;**

- **la scala spazio-temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al progetto;**

- il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura;
- le modalità di controllo sull'attuazione della misura;
- le probabilità di esito positivo.

A conclusione di questa fase, è necessario e necessario inserire una tabella riassuntiva sull'esito delle valutazioni svolte in merito alla significatività delle interferenze, con e senza l'individuazione di misure di mitigazione. In merito alle conclusioni dello Studio di Incidenza bisogna far riferimento a quanto previsto al paragrafo VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). In fase di riscontro il proponente ha riferito che "L'aggiornamento dello Studio di Incidenza (230102_D_R_040-REV3-VINCA) recepisce integralmente le indicazioni degli enti competenti e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU 303/2019). Le misure sono correlate ai dati del monitoraggio faunistico 2023-2024 e dettagliate in termini di attuazione, gestione, cronoprogramma e verifica dell'efficacia.

1. Misura A – Colorazione delle pale

Obiettivo: aumentare la visibilità delle pale agli uccelli in volo e ridurre il rischio di collisione.

2. Misura B – Interventi di ripristino ambientale (tipologia A e B)

Obiettivo: ricostituire la funzionalità ecologica e paesaggistica delle superfici temporaneamente occupate.

3. Misura C – Limitazione attività nei periodi sensibili

Obiettivo: ridurre il disturbo acustico e meccanico alla fauna nidificante (aprile-luglio).

4. Misura D – Riduzione o arresto turbine (curtailment mirato)

Obiettivo: prevenire collisioni con chiropteri in condizioni di alta attività.

Da tutto quanto sopra discende che lo studio di incidenza presentato, pur prendendo in considerazione i contenuti del Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia adottati con DGRC n. 617/2024, non tiene minimamente conto delle indicazioni gestionali espresse dal suddetto documento. Il PdG della ZPS IT8040022 identifica con precisione i fattori di pressione e minaccia associati alle specie di interesse comunitario e conservazionistico. In particolare, per i rapaci diurni di interesse comunitario (All. I Direttiva Habitat) presenti nella ZPS (*Circus aeruginosus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*) è stato espressamente indicato quale fattore di minaccia la presenza di impianti eolici. Tale minaccia si riferisce alla possibile mortalità causata dalla collisione dei grandi uccelli veleggiatori con gli impianti in funzione. Questi sono abbondantemente presenti in prossimità dei confini della ZPS, la cui particolare conformazione geometrica, coincidente con aree periferiche di impluvi, rende le popolazioni di uccelli residenti o in sosta migratoria particolarmente vulnerabili al fattore di pressione.

Tuttavia, lo studio di incidenza minimizza i potenziali impatti, pur sapendo che più della metà degli aerogeneratori di progetto sono posti a meno di 1000 m dal perimetro della ZPS, affermando che l'intervento non può produrre: perturbazione di specie; frammentazione di habitat di specie; riduzione nella densità della specie, contraddicendo quanto chiaramente espresso dal PdG.

Inoltre, l'analisi degli impatti descritta al paragrafo 8.2 dello studio di incidenza si basa su aspetti di carattere generale e non prende in considerazione i dati faunistici relativi alle indagini dirette effettuate, al formulario standard e a quelli aggiornati del PdG.

Per quanto riguarda "l'Analisi quantitativa di specie e gruppi faunistici rilevati dal monitoraggio ante operam" descritta al paragrafo 10.1 dello Studio di incidenza, non è chiaro come siano stati ricavati i dati relativi alla quota di volo (QV) alla % voli nella fascia del rotore, ecc., considerando che dalle schede di rilevamento riportate nel cloud di progetto non si evince l'altezza di volo né tantomeno la localizzazione. Inoltre, come già precisato i dati sono stati raccolti in modo approssimativo senza una copertura uniforme dell'area di sito, come previsto dalla carta delle stazioni di rilevamento.

In conclusione:

- non è possibile escludere che il progetto possa causare degli impatti negativi significativi su sulla fauna ornitica ne tantomeno su habitat di specie e specie di interesse comunitario segnalate nella ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, soprattutto in riferimento agli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4, V5 e B3;
- il sentito favorevole espresso dalla UOD 50.06.07 non analizza in dettaglio i dati faunistici riportati nei diversi documenti di progetto, e di conseguenza l'affidabilità dei risultati ottenuti in termini di impatti, ma si limita a recepire le argomentazioni di merito espresse dal Proponente. Ne consegue che l'espressione del sentito favorevole da parte dell'UOD 50.06.07, non è in linea con quanto emerso da tutto l'iter istruttorio del PAUR, da cui sono emerse criticità sostanziale e negativa.

- tenuto conto che il Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronina, in relazione agli impianti eolici esistenti propone un monitoraggio faunistico entro 1 km dal perimetro del sito Natura 2000, riconoscendo in questa distanza un fattore di rischio elevato per l'avifauna, gli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4, V5 e B3 vanno esclusi dalla proposta progettuale.
- in merito alle le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza (parag. 9.1), la relazione chiarisce i diversi aspetti della proposta ma manca di dettagli progettuali utili a comprendere le modalità tecnico-operative. Inoltre, in merito al sistema anticollisione proposto, non è chiaro quale sia il criterio adottato per localizzare tali strumenti solo sugli aerogeneratori B3 e B6, soprattutto se si considera che l'efficacia di queste soluzioni è inversamente proporzionale alla distanza e che in ogni caso già a 300 metri dall'aerogeneratore i risultati sono alquanto improbabili. Pertanto, è stata disposta una specifica condizione ambientale che chiede di definire tutti gli aspetti progettuali ed operativi delle misure di mitigazione proposte, incluse le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse.

OSSERVAZIONI

Con pec del 27.09.2023 sono state trasmesse le osservazioni del Comitato Cittadino VORIA nelle quali si mette in evidenza che le opere di progetto interferiscono con aree tutelate ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 142 lett. h) del D. Lgs. 42/2004 (usi civici). Inoltre, ai fini della valutazione degli impatti cumulativi è stato fatto osservare che presso il Ministero era in corso l'istruttoria di un parco eolico della potenza di 36 MW composto da 5 aerogeneratori che si sovrapponevano agli aerogeneratori proposti dalla Energy Solar 1.

Analogo contenuto hanno le osservazioni presentate dal Sig. Giso che ha ribadito la presenza del vincolo ascritto alla lett. h) del D. lgs. 152/2006 ma aggiunge anche la lett. g) e la lett.h). A tal proposito, si evidenzia che tale aspetto è stato analizzato durante le sedute di conferenza.

Ulteriori osservazioni sono state avanzate da Edison che ha fatto rilevare come gli aerogeneratori V6 e B7 proposti da Energy Solar 1 si sovrappongono ad aerogeneratori già esistenti di proprietà di Edison. La Energy Solar 1 ha proposto modifiche all'impianto che non hanno risolto i problemi di interferenze tra gli aerogeneratori e quello V7 dell'impianto di Edison.

La ERG Wind Energy rilevò che la turbina B6 si sarebbe trovata vicina alle turbine BS09 e R_BS04 dell'autorizzato progetto di rewamping; tale criticità è stata superata modificando il modello della turbina da VESTAS 117 è divenuta VESTAS 105, di dimensioni più piccole.

CONCLUSIONI

Il progetto allegato all'istanza riguardava la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 7 aerogeneratori del tipo Vestas V117 da 4,2 MW ciascuno per la potenza complessiva di 29,40 MW da realizzarsi nei Comuni di Vallata e Bisaccia (AV), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di una Sottostazione di Trasformazione 150KV/30KV da realizzarsi adiacente alla Sottostazione a 150/380KV nel Comune di Bisaccia (AV). Gli aerogeneratori sono del tipo Vestas V117 – 4,2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91,50 m, altezza massima 117 m.

Con nota prot. reg. 146323 del 20.03.2024, è stata avanzata una richiesta di integrazioni da parte delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza. In fase di riscontro alle integrazioni richieste il proponente, per risolvere le criticità evidenziate dagli Uffici interessati con le richieste di integrazioni e di chiarimenti, ha così modificato il layout di progetto:

- spostamento dell'aerogeneratore V1 più ad ovest di 34 metri nella stessa particella 132 del foglio 12 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- spostamento dell'aerogeneratore V2 più ad nord-ovest di 40 metri nella stessa particella 151 del foglio 14 (per evitare che il sorvolo dell'aerogeneratore ricada nella particella gravata da uso civico);
- modifica del tracciato stradale di accesso all'aerogeneratore V2, che insisterà su strada comunale con un leggero allargamento della stessa;
- spostamento dell'aerogeneratore V4 più ad nord-est di circa 22,80 metri nella stessa particella 106 del foglio 12 (per rispettare la gittata dalla strada asfaltata SP 189 e da un "rudere");
- eliminazione dell'aerogeneratore V5 (per interferenza con aerogeneratore esistente di 60 KW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore B6, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW), avente una potenza di 3,45 MW (per interferenza con un aerogeneratore esistente di 60 kW);
- modifica della turbina scelta per l'aerogeneratore V7, per il quale si è deciso di utilizzare una Vestas V105 (3,45 MW) invece della Vestas V117 (4,2 MW) e modifica anche della posizione che è stata spostata leggermente più a sud di 13,75 metri, nella stessa particella 10 del foglio 29 (per rispetto distanza (3D-5D) da aerogeneratore esistente di 60 KW);

- modifica del cavidotto di collegamento alla V1 per un tratto di 343 metri (per evitare attraversamento di particella gravata da uso civico);
- modifica del cavidotto AT per un tratto di 53 metri (per evitare l'interessamento di fondi della Società Winbis srl).

In concreto, dopo l'ottimizzazione del layout, il parco eolico sarà costituito da n. 4 aerogeneratori VESTAS V117 – 4.2 MW, tipo tripala diametro 117 m altezza misurata al mozzo 91.50 m, altezza massima 150 m e da n. 2 aerogeneratori VESTAS V105 – 3.45 MW, tipo tripala diametro 105 m altezza misurata al mozzo 72.50 m, altezza massima 125 m, per una potenza complessiva di 23.70 MW. Pertanto, nel seguito della presente istruttoria non si terrà conto della proposta progettuale allegata all'istanza, ma del progetto modificato, ovvero di un impianto eolico costituito da totali 6 aerogeneratori (n. 4 aerogeneratori da 4,2 MW e n. 2 aerogeneratori da 3,45 MW) per una potenza complessiva di 23,70 MW.

Lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione della tipologia delle opere, della vincolistica in relazione all'ubicazione ed ha individuato in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante.

In particolare:

- le opere di progetto saranno ubicate in aree agricole seminative;
- il progetto non interessa aree protette quali Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, Altre Aree Naturali Protette Nazionali ed Altre Aree Naturali Protette Regionali;
- il sito si trova ad una distanza che va da 435 m a 880 m dal sito ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia e di 2669 dal sito ZSC IT8040004 Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta. In merito alle aree IBA, queste distano dal progetto circa 22 km;
- con nota prot. reg. 62848 del 05.02.2024 la ex UOD 50.06.07 oggi UOS 207.03.02 ha rilasciato il Sentito favorevole con raccomandazioni relativamente all'incidenza che il progetto in questione esplica, sulle ZSC IT 80400022 “Boschi e sorgenti della Baronia” e IT 80400004 “Boschi di Guardia Lombardi e Andretta”;
- con nota prot. reg. 595125 del 05.11.2025 la UOS 207.03.02, su esplicita richiesta dello scrivente Ufficio (nota prot. reg. 466205 del 23.09.2025) alla luce dei nuovi Piani di Gestione introdotti dalla DGR n. 617/2024, ha confermato il Sentito favorevole con raccomandazioni relativamente alle possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 IT 80400022 “Boschi e sorgenti della Baronia” e IT 80400004 “Boschi di Guardia Lombardi e Andretta”;
- con riferimento al PFV Regionale, si evidenzia che gli aerogeneratori (V1 e V2) sono prossimi ad una rotta migratoria degli uccelli ed a una zona con maggiore presenza di specie importanti di uccelli nidificati;
- con riferimento al PTR si evidenzia che l'aerogeneratore V2 è più prossimo e dista 1012 metri dal corridoio ecologico posto a nord e la sottostazione elettrica dista 963 metri dal corridoio posto a sud;
- l'area di sorvolo dell'aerogeneratore V2 è a una distanza inferiore a 200 metri da un'area boscata;
- lo studio sugli impatti cumulativi, relativamente alla componente biodiversità, poggia, come descritto nella presente scheda, su dati insufficienti e eterogenei, sottostima la valenza ecologica dell'area di sito e non esamina come la somma dell'intervento proposto con quelli esistenti influenzi le popolazioni animali e i loro habitat sul territorio e nel tempo;
- il proponente, al tempo di presentazione dell'istanza PAUR, non aveva eseguito il monitoraggio della avifauna e della chiroterofauna ante operam. Per tale motivo, in data 04.01.2024, ha trasmesso, sottoforma di integrazione spontanea, una relazione contenente dati relativi all'avifauna e alla chiroterofauna provenienti da banche dati regionali, dati in possesso degli scriventi, dati raccolti durante i sopralluoghi, dati di monitoraggi realizzati, nel medesimo areale, da altri proponenti. Nella relazione, elaborato intitolato “230102_D_R_041_INT_RELAZIONE INTEGRATIVA PMA ANTEOPERAM AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA”, il proponente dichiara di non aver effettuato un monitoraggio ante operam in quanto aveva ritenuto “*esaustivi e soddisfacenti i piani di monitoraggi della ERG wind 4 e TERNA RETE ITALIA effettuati nel medesimo areale in un buffer di 5 km*”. Il proponente dichiarava di eseguire il monitoraggio solo in fase di cantiere e in fase di esercizio. Dalla lettura della relazione si è rilevato che:
 - i dati faunistici riportati nella relazione non sono contestualizzati al sito di progetto e fanno riferimento esclusivamente all'area vasta, e per quanto sia stata allegata una “Carta dei punti di osservazione piano di monitoraggio ambientale ante operam avifauna e chiroterofauna” non è possibile associare le specie indicate nella relazione ai siti di campionamento. Inoltre, le informazioni riportate non precisano quantitativamente lo stato degli individui, delle popolazioni e delle associazioni tra specie negli habitat e nei tempi adeguati alla fenologia e alla distribuzione delle specie;

- nella relazione si fa riferimento a “dati inediti in possesso degli scriventi e ai dati raccolti durante i sopralluoghi speditivi” ma non vi è evidenza di tali informazioni in termini di: stazione di campionamento, data, metodologia, specie rilevate, n. di individui, ecc..;
- la relazione fa riferimento a dati rilevati per altre attività di monitoraggio (ERG wind 4, TERNA RETE ITALIA) in sostituzione del monitoraggio preliminare richiesto per la proposta Energy Solar 1 (CUP 9765) ma non dimostra da un punto di vista qualitativo la stretta correlazione tra le informazioni riportate dalle suddette attività e il progetto proposto;
- le informazioni relative alla chiroterofauna sono generiche e mancano di informazioni qualitative, come dei chiari riferimenti al sito di progetto;
- i dati faunistici riportati non sono esaustivi e non rispondono a quanto richiesto dalla DGR 532/2016 in merito agli impatti cumulativi: Per gli impianti nella cui area di indagine sono inclusi, considerando anche l’impianto da valutare, più di 15 MW, è necessario effettuare il monitoraggio preliminare nell’area di influenza del progetto mediante sopralluoghi e rilievi sul campo durante almeno una stagione idonea con particolare riguardo all’avifauna e ai chiroteri (fornendo sempre i tracciati rilevati con il BAT DETECTOR), prevedendo anche il monitoraggio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale. Vanno sempre implementate le indicazioni dell'accordo per la conservazione dei pipistrelli in Europa "EUROBATS";
- le considerazioni a supporto del trascurabile effetto cumulo (§ 5.0 EFFETTO CUMULO) si basano su valutazioni generiche, su dati faunistici incompleti e non riferiti al sito di progetto. I riferimenti a dati di monitoraggio effettuati in aree di influenza contigue o parzialmente sovrapposte possono essere molto significativi ai fini di una comparazione ma non possono sostituirsi completamente ad un monitoraggio specifico per il progetto in oggetto. A tale proposito va considerato che l’introduzione di un nuovo impianto eolico in un’area in cui sono presenti altri impianti potrebbe introdurre degli elementi di interferenza che nei monitoraggi pregressi non sarebbero rilevati;

In conclusione, tale relazione non poteva sostituire il monitoraggio ante operam che doveva essere realizzato.

Il Piano di monitoraggio e gli allegati ad esso associati trasmessi in data 28.11.2025 presentano delle lacune significative. In primo luogo, il protocollo adottato non è coerente con quello ANEV/ISPRA. Inoltre, nel caso dell’Avifauna, non è possibile risalire alle date associate alle singole stazioni di campionamento a differenza di quanto è stato fatto per la chiroterofauna. Questo comporta che non è possibile verificare l’esatta corrispondenza tra le sessioni associate ad una singola stazione di campionamento e il numero complessivo realizzate per la stessa stazione. Tale carenza pregiudica i risultati ottenuti attraverso la verifica dei potenziali impatti associati ai singoli aerogeneratori. Tale carenza incide soprattutto sull’analisi delle interferenze relative agli aerogeneratori prossimi alla ZPS IT8040022 Boschi e sorgenti della Baronina che dista meno di 500. Inoltre, il dato richiesto è dirimente per la verifica di conformità al protocollo ANEV/ISPRA. La tabella riportata a pag. 43 del Piano di monitoraggio non è esauriente in quanto descrive il numero di stazioni complessive a cui è associata una data di rilevamento ma non precisa se si tratta di un punto fisso (PF), un punto di ascolto (PA), una postazione o un transetto.

Ne consegue che i dati di presenza totali (così come le medie) sono poco rilevanti al fine di comprendere le dinamiche di popolazione, la valenza dell’area in base al diverso periodo fenologico e di conseguenza l’analisi della significatività negativa degli impatti se riferita ai singoli aerogeneratori, permangono le seguenti carenze:

- dalla verifica dei dati presenti sul cloud di progetto non risulta che i file pubblicati facciano riferimento alle registrazioni bioacustiche originali per il campionamento della chiroterofauna. I file presenti nelle cartelle da BAT1 a BAT9 non riportano la data e l’ora di registrazione originale ma sono tutte datate 24 o 25 novembre 2025, pertanto non è possibile risalire alla data e l’ora di registrazione, questo comporta che non è possibile associare una determinata registrazione acustica ad una specifica data e ora di campionamento, e non basta precisarlo del nome del file.
- il numero di sessioni realizzate per punto di ascolto riferite alla chiroterofauna è di 17 rispetto alle 24 previste per il protocollo ANEV/ISPRA. Inoltre, l’analisi dei dati della chiroterofauna è imprecisa. Nel “piano di monitoraggio avifauna e chiroterofauna” si fa riferimento al numero di ore di registrazione “14 ore e mezza” ma non è chiaro come sia stato calcolato tale valore. Il numero complessivo di ore di registrazione, come risulta dai file audio presenti nel cloud di progetto, è di 76, mentre il numero per stazione è di 8 ore e 30 minuti, e nessuno di questi corrisponde alle 14 ore e 30 minuti riportati nel Piano. Ne consegue che lo stesso valore dell’indice di attività Bat Activity Index (numero di contatti ora), non è coerente con quanto risulta dalle ore di registrazione.
- le schede di sintesi dei rilevamenti dell’avifauna, diversamente da come richiesto, sono accorpate per data e non per stazione di rilevamento. Pertanto, la modalità di restituzione del dato fa riferimento al valore totale nell’intero sito di progetto e non identifica le aree a maggiore idoneità ambientale, soprattutto in relazione ai potenziali impatti prodotti associati ai singoli aerogeneratori.

○ le schede di rilevamento, contrariamente a quanto richiesto dal protocollo ANEV/ISPA, ma soprattutto ai fini dell'analisi degli impatti, non riportano informazioni utili come l'altezza, la tipologia e la direzione di volo.

○ lo studio faunistico preliminare aggiornato (230102_D_R041_REV 4 Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna) non va a integrare le diverse criticità sollevate in seconda CdS, come precisato ai punti precedenti. A tal proposito di seguito si precisano le criticità ancora in essere rilevate nel Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna.

In merito alle attività di monitoraggio dell'avifauna realizzate, rappresentate nelle tabelle riepilogative da pagina 8 in poi, si evince quanto segue:

○ il numero di sessioni di rilevamento per Passeriformi nidificanti e per punto di ascolto previsto dal protocollo ANEV/ISPA è di 7, nel periodo 15 marzo-30 giugno, ne sono state effettuate 5 in totale e solo per poche stazioni (PA) delle 9 pianificate;

○ il numero di sessioni di rilevamento per Rapaci diurni nidificanti e per punti fissi di osservazione (1-2 in base all'area di sito) previsto dal protocollo ANEV/ISPA è di 5, da effettuare ogni 12 giorni nel periodo 1° maggio-30 giugno. Dallo studio emergono una serie di contraddizioni in proposito: al paragrafo 4.1 Osservazioni da Postazione Fissa sono state indicate solo 2 PF, dalla Carta dei punti di monitoraggio ne risultano 4 PF, così come nella tabella riepilogativa a pag. 9. Nel periodo previsto sono state effettuate 5 PF;

○ pertanto, non si tratta di 5 repliche sulle stesse PF. Inoltre, l'intervallo temporale di rilevamento da punti fissi previsto dal protocollo ANEV/ISPA va dalle ore 10:00 alle ore 16:00 non è stato rispettato. Le osservazioni sono state effettuate dalle ore 6:00 alle 12:00, escludendo una fascia oraria (12:00-16:00) estremamente significativa per la contattabilità dei rapaci diurni.

○ in merito al monitoraggio dell'avifauna migratoria, delle 24 sessioni per punto fisso previste nel protocollo ANEV/ISPA ne sono state realizzate solo 8;

○ a queste carenze si somma che le osservazioni sono state effettuate dalle ore 8:00 alle 12:00, a differenza di quanto stabilito dal protocollo ANEV/ISPA che prevede una fascia oraria 10:00-16:00

Da quanto specificato è evidente che lo sforzo di campionamento non è sufficiente ad ottenere dei dati

Da tutto quanto sopra discende che lo studio di incidenza presentato, pur prendendo in considerazione i contenuti del Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia adottati con DGRC n. 617/2024, non tiene minimamente conto delle indicazioni gestionali espresse dal suddetto documento. Il PdG della ZPS IT8040022 identifica con precisione i fattori di pressione e minaccia associati alle specie di interesse comunitario e conservazionistico. In particolare, per i rapaci diurni di interesse comunitario (All. I Direttiva Habitat) presenti nella ZPS (*Circus aeruginosus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*) è stato espressamente indicato quale fattore di minaccia la presenza di impianti eolici. Tale minaccia si riferisce alla possibile mortalità causata dalla collisione dei grandi uccelli veleggiatori con gli impianti in funzione. Questi sono abbondantemente presenti in prossimità dei confini della ZPS, la cui particolare conformazione geometrica, coincidente con aree periferiche di impluvi, rende le popolazioni di uccelli residenti o in sosta migratoria particolarmente vulnerabili al fattore di pressione.

Tuttavia, lo studio di incidenza minimizza i potenziali impatti, pur sapendo che più della metà degli aerogeneratori di progetto sono posti a meno di 1000 m dal perimetro della ZPS, affermando che l'intervento non può produrre: perturbazione di specie; frammentazione di habitat di specie; riduzione nella densità della specie, contraddicendo quanto chiaramente espresso dal PdG.

Inoltre, l'analisi degli impatti descritta al paragrafo 8.2 dello studio di incidenza si basa su aspetti di carattere generale e non prende in considerazione i dati faunistici relativi alle indagini dirette effettuate, al formulario standard e a quelli aggiornati del PdG.

Per quanto riguarda "l'Analisi quantitativa di specie e gruppi faunistici rilevati dal monitoraggio ante operam" descritta al paragrafo 10.1 dello Studio di incidenza, non è chiaro come siano stati ricavati i dati relativi alla quota di volo (QV) alla % voli nella fascia del rotore, ecc., considerando che dalle schede di rilevamento riportate nel cloud di progetto non si evince l'altezza di volo né tantomeno la localizzazione. Inoltre, come già precisato i dati sono stati raccolti in modo approssimativo senza una copertura uniforme dell'area di sito, come previsto dalla carta delle stazioni di rilevamento.

In conclusione, per quanto riguarda la VINCA,

○ non è possibile escludere che il progetto possa causare degli impatti negativi significativi sulla fauna ornitica né tantomeno su habitat di specie e specie di interesse comunitario segnalate nella ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, soprattutto in riferimento agli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4 e B3;

○ tenuto conto che il Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, in relazione agli impianti eolici esistenti propone un monitoraggio faunistico entro 1 km dal perimetro del sito

Natura 2000, riconoscendo in questa distanza un fattore di rischio elevato per l'avifauna, gli aerogeneratori più prossimi: V1, V2, V4 e B3 vanno esclusi dalla proposta progettuale.

○ in merito alle le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza (parag.: 9.1), la relazione chiarisce i diversi aspetti della proposta ma manca di dettagli progettuali utili a comprendere le modalità tecnico-operative. Inoltre, in merito al sistema anticollisione proposto, non è chiaro quale sia il criterio adottato per localizzare tali strumenti solo sugli aerogeneratori B3 e B6, soprattutto se si considera che l'efficacia di queste soluzioni è inversamente proporzionale alla distanza e che in ogni caso già a 300 metri dall'aerogeneratore i risultati sono alquanto improbabili. Pertanto, è stata disposta una specifica condizione ambientale che chiede di definire tutti gli aspetti progettuali ed operativi delle misure di mitigazione proposte, incluse le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, l'impianto eolico, per come progettato e localizzato, genera effetti impattanti negativi e significativi, pertanto, si esprime parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori V1, V2, V4 e B3 e parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori V7 e B6, per una potenza complessiva di 6,9 MW da ubicarsi nei comuni di Vallata e Bisaccia (AV), nelle località Mezzana, Perazzi, Macchitella, Serro Pignataro, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM e POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <input type="checkbox"/> PMA - Biodiversità
4	Oggetto della condizione	Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> necessario alla verifica delle previsioni degli impatti va approntato uno specifico e dettagliato piano di monitoraggio faunistico . Il monitoraggio <i>ante operam</i> e <i>post operam</i> deve attenersi a quanto previsto dal protocollo di rilevamento descritto in allegato 1 . La durata del monitoraggio <i>ante operam</i> deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità. Il monitoraggio <i>post operam</i> , relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio, successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM: <u>Prima dell'inizio del monitoraggio ante operam</u> va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il <u>Piano di monitoraggio faunistico</u> secondo le specifiche descritte in allegato 1. Prima dell'avvio del cantiere va trasmesso alla Regione Campania - US Valutazioni Ambientali il <i>Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam</i> secondo le specifiche descritte in <i>Allegato 1</i> . POST-OPERAM: Report di Monitoraggio <i>post operam</i> da trasmettere a conclusione di ogni annualità secondo le specifiche descritte in <i>Allegato 1</i> .
6	Soggetto di cui all'art. 28	Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

N.	Contenuto	Descrizione
	comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM e POST-OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <input type="checkbox"/> Misure di mitigazione: Progettazione, Esecuzione e gestione
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di definire garantire l'esatta applicazione delle misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza, va predisposto il progetto esecutivo di tutte le proposte, come descritte di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ripristini ambientali; ▪ Azioni di miglioramento ambientale che interessano le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico rinaturalizzazione di aree degradate, ricostruzione di ambienti naturali); ▪ Monitoraggio durante la costruzione dell'impianto; ▪ Sospensione delle attività di cantiere dal 1° marzo al 30 giugno; ▪ Sistema anticollisione DTBird – DTBat. <p>In merito al sistema anticollisione DTBird – DTBat, tutti gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati entrambe i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione e con l'obbligo di osservare le seguenti indicazioni tecnico-operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati, per tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ante operam condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterrofauna di interesse comunitario e conservazionistico segnalate nei documenti ufficiali: Formulario Standard Natura 2000 e Piano di Gestione della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia; - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con il solo sistemi anticollisione di arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio. Va categoricamente escluso qualsiasi sistema di segnalazione preventiva acustica; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine;

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - Gli aspetti tecnici e operativi di dettaglio dei due sistemi DTBird e DTBat: numero di sensori (video e acustici), altezza di installazione, identificazione dell'aerogeneratore; modalità di registrazione e archiviazione; modalità di arresto; modalità di accesso diretto alle registrazioni on line e off line, responsabile faunistico competente, responsabile del sistema anticollisione; responsabile gestione e archiviazione dati, ecc., vanno comunicati preventivamente all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania; - i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati e i parametri di taratura di ogni modulo DTB; - in caso di malfunzionamento/avarìa di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese e comunicate all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna; - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, dei report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna); - Il sistema DTBird e DTBat dovranno essere attivi, così come le attività di gestione suddette, per tutta la fase di esercizio dell'impianto; <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione e la validazione dei contenuti da parte dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali. La documentazione va trasmessa alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <p>Prima dell'inizio delle attività di cantiere va trasmesso alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali il progetto esecutivo delle misure di mitigazione adottate, così come le specifiche tecniche del sistema anticollisione DTBird e DTBat. Per quest'ultimo vanno predisposte e trasmesse anche le modalità di monitoraggio e gestione del sistema.</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>POST-OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Report annuali relativi alla realizzazione e gestione degli interventi di ripristino ambientale per i primi 3 anni dalla loro realizzazione. - Comunicazione all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania delle credenziali di accesso al cloud di progetto e alla piattaforma online specifica di gestione e analisi dei dati dei sistemi DTBird e DTBat allestiti sugli aerogeneratori. <p>Publicazione del Report annuale del sistema di gestione DTBird e DTBat.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<p><i>Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente per territorio.</i></p>

Napoli 13.02.2026

Gli Istruttori
Geol. Assunta Maria Santangelo

Assunta Maria Santangelo

Ing. Doriana D'Alise

Doriana D'Alise



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Simona BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
82	25/03/2026	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" - Proponente: B. Service S.r.l. - CUP 9910.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n.104 del 16.06.2017, con Legge n.120 dell'11.09.2020 e con Legge n.108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*";
- d) con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*", codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e) con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n.01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";
- f) con D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n.1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- g) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del richiamato D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*;
- h) l'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;

CONSIDERATO che:

- a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024 la Società B. Service S.r.l., con sede legale in Giugliano in Campania (NA), CAP 80014, viale Ferrovie dello Stato n. 14 – Zona ASI Qualiano – Giugliano P.IVA 04158810616, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi*", codice procedimento CUP 9910;
- b) ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 233805 del 10/05/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della

documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;

- c) ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 539496 del 14/11/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 13/11/2024, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo, rappresentando che:
- entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
 - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
 - le Amministrazioni comunali territorialmente interessate avrebbero dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;
- d) nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n. 539496 del 14/11/2024 non sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento;
- e) entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), inviata a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, sono state trasmesse, come previsto dal paragrafo 7.2.2, punto 7) degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale;
- f) con la soprarichiamata nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 è stato richiesto alla Società proponente, B. Service S.r.l., di trasmettere all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per il proponente di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;
- g) con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 06/02/2025 (assunta al prot. n. 64086 del 07/02/2025), la Società B. Service S.r.l. ha formulato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) richiesta motivata di sospensione, per un periodo di 180 giorni, dei termini indicati nella nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 per l'invio della documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni nella stessa riportate;
- h) con nota prot. n. 64261 del 07/02/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione

Campania) è stato comunicato alla B. Service S.r.l. e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per l'invio del riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n. 20497 del 15/01/2025;

- i) in data 01/08/2025, con il prot. n. 384784, è stata acquisita la documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania) dalla Società B. Service S.r.l. in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n. 20497 del 15/01/2025;
- j) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- k) in data 04/08/2025 è stato pubblicato sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) l'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- l) nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute dal pubblico interessato osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento;

ATTESO che:

- a) con nota prot. n. 386068/2025 del 04/08/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania) è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 14-ter della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., le cui sedute si sono tenute in data 04.11.2025, 26.01.2026 e 13.02.2026 con relativi resoconti pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

RILEVATO che:

- a) la scheda istruttoria con proposta di parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, predisposta dagli ingg. Antonio Ronconi e Giandonato D'Andrea, funzionari dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata illustrata dagli istruttori tecnici e posta agli atti del procedimento nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 13.02.2026;
- b) l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 13.02.2026, ha espresso, relativamente al progetto denominato "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi", parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente condizione ambientale:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	ANTE OPERAM / POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale

4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (al fine della verifica dell'attivazione del link)

- c) con nota prot. n. 151242 del 24/02/2026 l'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 13.02.2026 in uno alla Bozza del Rapporto Finale prevista dalla D.G.R.C. n.613/2021, contenente, tra gli altri, il parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, rappresentando che, entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della nota, la Società proponente e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento avrebbero potuto far pervenire all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania proprie eventuali osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale;
- d) entro il termine indicato con la nota prot. n. 151242 del 24/02/2026 non sono pervenute all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale, ivi compreso il pronunciamento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- e) la Società B. Service S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come determinati con D.G.R.C. n.737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA (la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania);

RITENUTO, per quanto sopra esposto:

- b) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, da allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi indetta con la nota prot. n. 386068/2025 del 04/08/2025, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28.12.2021;
- b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, come richiesto dalla Società proponente nell'ambito dell'istanza presentata (acquisita al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024);

VISTI:

- il D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n.684 del 30.12.2019;
- la D.G.R.C. n.280 del 30.06.2021;

- la D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022;
- la D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024;
- il D.P.G.R. n.82 del 09.07.2025;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Antonio Ronconi e dall'ing. Giandonato D'Andrea e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere, relativamente al progetto denominato "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi", proposto dalla Società B. Service S.r.l., con sede legale in Giugliano in Campania (NA), CAP 80014, viale Ferrovie dello Stato n. 14 – Zona ASI Qualiano – Giugliano P.IVA 04158810616, come rimodulato nel corso del procedimento, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale, con la seguente condizione ambientale:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	ANTE OPERAM / POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (al fine della verifica dell'attivazione del link)

2. di fissare, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
3. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di Valutazione di Impatto senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;

4. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”* approvati da ultimo con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;
5. di stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. *“il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte”*;
6. di rendere noto che ai sensi dell'art.3, comma 4, della L. n.241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.;
7. di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9910;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;
9. di pubblicare il presente provvedimento al link:
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione fascicoli VIA/consultazione fascicoli VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA) nella sezione PAUR cartella 9910.

Simona BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



REGIONE CAMPANIA

US 306 00 00

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Relazione Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (procedura VIA - PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii)	
Titolo progetto	Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi
CUP	9910
Proponente e procedente	B. Service S.r.l.
Protocollo e data istanza	Prot. n. 225400 del 07/05/2024
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Giugliano in Campania
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	Nome Tipologia: 8. Altri progetti lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)" riferito ad un "Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" di cui alla lettera n) - allegato III alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006
Data pubblicazione avviso al pubblico	Prot. n. 233805 del 10/05/2024
Termine presentazione osservazioni pubbliche/private	09/06/2024 (30 giorni)
Osservazioni pervenute	Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
Data assegnazione istruttoria	12/11/2024
Istruttori	ing. Antonio Ronconi e ing. Giandonato D'Andrea
Supporto tecnici PNRR	ing. Diana Bettini – ing. Carmine De Luca
Studio di Impatto Ambientale predisposto da	ing. Angelo Zammartino

Sommario

0. PREMESSE.....	3
0.1 <i>Informazione e Partecipazione</i>	3
0.2 <i>Conferenza di Servizi</i>	3
0.3 <i>Adeguatezza degli elaborati presentati</i>	4
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI.....	4
1.A. Sintesi del SIA	4
1.1 <i>Descrizione delle attività in fase di gestione</i>	7
1.1.1 Trattamento dei RIFIUTI LIQUIDI	11
1.1.1.1 Pretrattamenti.....	12
1.1.1.2 Trattamento Chimico fisico	13
1.1.1.3 Accumulo – equalizzazione	13
1.1.1.4 Processo biologico.....	13

1.1.1.5	Processo di ultrafiltrazione MBR.....	14
1.1.1.6	Filtrazione con GAC finale	15
1.1.2	Trattamento dei RIFIUTI SOLIDI	15
1.1.2.1	Pre-trattamento	15
1.1.3	Consumo di prodotti necessari allo svolgimento del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi (chemicals)	16
1.1.4	Energia impiegata	17
1.2	Inquadramento geografico – territoriale	17
1.3	Inquadramento vincolistico e norme di pianificazione e tutela del territorio	18
2.	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE (SCENARIO DI BASE)	19
2.A.	Sintesi del SIA	19
2.1	Atmosfera	19
2.2	Ambiente idrico	19
2.3	Rumore	19
2.4	Il Rischio Tecnologico ed incidenti rilevanti	20
2.5	Localizzazione dei recettori rispetto al sito	22
3.	ALTERNATIVE DELL’INIZIATIVA E DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE	23
3.A.	Sintesi del SIA	23
3.B.	Valutazioni in merito alle alternative	23
3.C.	Prescrizioni in merito alle alternative	23
4.	DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL’AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE con Valutazioni in merito agli effetti significativi e Prescrizioni in merito agli effetti ambientali	23
4.A.	Sintesi del SIA	23
4.1	FASE DI CANTIERE	23
4.1.1	Fase di Cantiere – Emissioni di polveri	24
4.1.2	Fase di Cantiere – Emissioni di rumore e vibrazioni	26
4.1.3	Fase di Cantiere – Produzione di rifiuti	27
4.2.	FASE DI ESERCIZIO	27
4.2.1	Fase di Esercizio – Impatti dovuti alle emissioni in atmosfera (concentrate, diffuse e odorigene)	28
4.2.2	Fase di Esercizio – Impatti sull’ambiente idrico	36
4.2.3	Fase di Esercizio – Impatti su suolo e sottosuolo	37
4.2.4	Fase di Esercizio – Impatto acustico	37
4.2.5	Fase di Esercizio – Impatto sul traffico veicolare	40
4.2.6	Fase di Esercizio – Produzione di rifiuti	41
4.3	EFFETTI CUMULATIVI	44
4.3.1	Effetti cumulativi – comparto induzione veicolare	44
4.3.2	Effetti cumulativi – comparto rumore	44
4.3.2	Effetti cumulativi – comparto emissioni in atmosfera	44
4.4	FASE DI DISMISSIONE DELL’IMPIANTO	45
4.B.	Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi	45
4.C.	Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi	45
5.	DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI	45
5.A.	Sintesi del SIA	45
5.B.	Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi	46
5.C.	Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi	46
6.	PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL’ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO	46
6.A.	Sintesi del PMA	46
6.B.	Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio	47
6.C.	Prescrizioni alle misure di monitoraggio	47
7.	ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO PERVENUTE	48
8.	CONCLUSIONI	48
	Elenco elaborati:.....	52

0. PREMESSE

0.1 *Informazione e Partecipazione*

Con nota prot. reg. n. 233805 del 10/05/2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'US Valutazioni ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. n. 539496 del 14/11/2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione in data 13/11/24 dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9910.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Con nota prot. PG/2025/0020497 del 15/01/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania provvedeva ad inoltrare le seguenti richieste di integrazioni tecniche:

- prot. 611598 del 20/12/2024 della UOD 50 17 08;
- richieste di integrazioni e chiarimenti VIA.

In data 06/02/2025 ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.i., il Proponente provvedeva a chiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 180 giorni (acquisita al prot. reg. PG/2025/0064086 del 07/02/2025 10:23:50).

Con nota prot. PG/2025/0064261 del 07/02/2025, veniva accordata sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, fissando il termine ultimo per la presentazione della stessa nel giorno 13/08/2025.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 384784 del 01/08/2025 la società B. Service S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'US Valutazioni ambientali e dall'UOD 50 17 08.

Con nota prot. n. 0386068/2025 del 04/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, comunicava l'avvenuta pubblicazione del secondo avviso al pubblico e convocava la prima riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 4 novembre 2025 ore 11:00 in modalità videoconferenza, successivamente anticipata alle ore 9:00 con comunicazione del 08/10/2025, prot. n. 0509572/2025.

Tutta la documentazione tecnico/amministrativa è reperibile alla seguente pagina web:

<https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDocumenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9910&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6&p=tr ue&ga=1>

0.2 *Conferenza di Servizi*

Con nota prot. n. 0386068/2025 del 04/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha indetto la prima la Conferenza dei Servizi la cui prima riunione si teneva in data 4 novembre 2025

Con nota prot. n.0619142/2025 del 13/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della prima seduta di conferenza dei servizi del 04/11/2025** e convocava la seconda riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 22 dicembre 2025 in modalità videoconferenza, successivamente posticipata in data 26 gennaio 2026, ore 11:00 con nota prot. n.0668461/2025 del 28/11/2025

A seguito della prima seduta di conferenza di servizi, la Società ha trasmesso i chiarimenti richiesti in CdS che venivano acquisiti al prot. n. 638774 del 19/11/2025.

0.3 Adeguatezza degli elaborati presentati

In fase istruttoria è stato necessario richiedere chiarimenti e integrazioni che la Società ha trasmesso puntualmente con la nota citata in premessa, implementando uno Studio di Impatto Ambientale aggiornato (SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 Rev.01– datato 30/07/2025), successivamente aggiornato a seguito dei chiarimenti forniti a valle della prima conferenza di servizi con il documento pubblicato SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 Rev.02 – datato 17/11/2025. Tale ultima revisione è stata considerata ai fini della redazione della presente scheda istruttoria. Lo SIA, unitamente ai relativi allegati, consente un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto proposto.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

La società proponente intende ampliare l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi sito in Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Loc. Ponte Riccio - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA). Il lotto industriale, di proprietà della società "Roberto Barrella S.r.l." e concesso alla società proponente con regolare contratto di locazione (allegato Y8) e presenta una superficie complessiva pari a circa 7.500,00 m², di cui circa 5.625,00 m² attualmente destinati alla società B. Service S.r.l. All'interno del lotto sono attualmente presenti due capannoni adiacenti, di cui uno realizzato in c.a.p. e uno realizzato in ferro, composti da aree di lavorazione, servizi igienici e spogliatoi. Inoltre è presente una struttura in PVC e acciaio zincato di dimensioni 17,0 x 12,0 m e altezza 8,0 m adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. In prossimità dell'ingresso all'impianto, è presente un edificio multipiano.

Ad oggi società B. Service S.r.l., giusta Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022 (scadenza 07/02/2029), opera le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

Le **modifiche** sostanziali in esame, per le quali verrà richiesta una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prevedono a parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio:

- **Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;**
- **Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;**
- **Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;**
- **Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;**
- **Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.**

Nelle tabelle che seguono si riporta, rispettivamente, l'elenco dei rifiuti non pericolosi e pericolosi con le specifiche operazioni a cui essi sono sottoposti previsti in progetto:

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
		Linea rifiuti solidi		Linea rifiuti liquidi		
		R12	R13	D15	D9	D8
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X			
150103	Imballaggi in legno	X	X			
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X			

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
		Linea rifiuti solidi		Linea rifiuti liquidi		
		R12	R13	D15	D9	D8
150107	Imballaggi in vetro		X			
160103	Pneumatici fuori uso		X			
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	X	X
170201	Legno	X	X			
170203	Plastica	X	X			
170405	Ferro e acciaio		X			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X			
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X			
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X	X
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X	X
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			X	X	X
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X			
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X			
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X			
200111	Prodotti tessili		X			
200138	Legno	X	X			
200201	Rifiuti biodegradabili	X	X			
200301	Rifiuti urbani non differenziati		X			
200303	Residui della pulizia stradale		X			
200304	Fanghi delle fosse settiche				X	X
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature				X	X
200307	Rifiuti ingombranti	X	X			

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'					
		R12	R13	D15	D9	D14	D13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X				
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X				
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X				
170301*	Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone		X				
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X				
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X				

Nella tabella che segue si riporta il **confronto** tra i quantitativi massimi, per attività di gestione rifiuti, con riferimento allo stato fatto (autorizzato con D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022) e di progetto.

Tipologia	STATO DI FATTO				STATO DI PROGETTO							
	R13		R12		R13 (solidi)		R12 (solidi)		D15 (liquidi)		D8-D9 (liquidi)	
	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]
Rifiuti non pericolosi	1292,1	102476,25	1292,1	102476,25	722	43076,0	247,0	35000,0	180,0	59400,0	200	66000

Rifiuti pericolosi	47,6	14280,0	47,6	14280,0	47,6	14280,0	-	-	-	-	-	-
--------------------	------	---------	------	---------	------	---------	---	---	---	---	---	---

Risulta invariato il quantitativo annuale complessivo (attualmente già autorizzato) di rifiuti che si intendono disporre a stoccaggio pari a 14.280,0 t/a.

Oltre alle suddette modifiche, è previsto l'ampliamento di superficie occupata dall'impianto dagli attuali 5.625,00 m² a **6.412,00 m²** (di cui 2.488 m² coperti, circa 3396 m² scoperti e 528 m² a verde) mediante l'accorpamento di una nuova area, sempre di proprietà della società "Roberto Barrella S.r.l.", pari a circa 787 m², posta sul confine sud del lotto già autorizzato. L'accesso al sito sarà garantito sia dal viale Ferrovia dello Stato che da via Salvatore Piccolo.

L'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi comporterà, oltre l'adeguamento del corpo di fabbrica esistente, la realizzazione di nuove strutture (denominate tettoie A, B e C) aventi superficie utile pari a circa 1.640,0 m²:

- **Tettoia A:** struttura metallica ad "L" con altezza utile 10,0 m e superficie complessiva di circa 1.420,0 m², da ubicare a ridosso del capannone esistente in sostituzione dell'attuale struttura in ferro e PVC che verrà demolita;
- **Tettoia B:** struttura metallica con altezza utile di 7,0 m e superficie complessiva di circa 150,00 m², sarà ubicata a ridosso del confine NORD. Tale tettoia "B" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;
- **Tettoia C:** struttura metallica con altezza utile 7,0 m e superficie complessiva di circa 70,00 m², sarà ubicata a ridosso della palazzina uffici. Tale tettoia "C" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- **Realizzazione di un comparto chiuso**, della superficie pari a circa 130 m², posto sotto la Tettoia "A" da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 20.01.08), realizzato con pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente e portone di ingresso ad impacchettamento rapido e munito di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogena;
- **Realizzazione di una tendostruttura mobile** con altezza utile di 5,0 m e superficie complessiva di circa 34,00 m², ubicata sul lato SUD dell'opificio, a ridosso della Tettoia "A". Tale struttura sarà adibita alla compartimentazione della fase di stoccaggio dei fanghi prodotti dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi.

È altresì prevista:

- la realizzazione di una **nuova cabina elettrica**, adiacente al confine SUD dell'impianto;
- la realizzazione di **due nuovi varchi di accesso al lotto** delle dimensioni di 8,00 m, completati con apposito cancello scorrevole, da ubicare lungo il confine SUD con installazione di gabbiotto pesa da disporre e di una seconda pesa a ponte da disporre in corrispondenza degli stessi;
- la realizzazione di una **platea in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo** (scrubber, serbatoi rifiuti);
- la **demolizione di tramezzature in cls** a tutta altezza poste all'interno del capannone industriale esistente che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la **demolizione di una struttura esistente in ferro e PVC** ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di una **nuova vasca di raccolta interrata a tenuta**, della capacità di 2 m³, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di **nuove tramezzature** per il laboratorio aziendale all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n. **2 pozzetti di raccolta a tenuta** dalla capacità di 2 m³/cad da realizzare sotto le tettoie denominate "B" e "C";
- la realizzazione di una **parete divisoria** tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- l'**adeguamento della esistente rete fognaria interna** allo stabilimento;
- l'installazione di un **impianto di trattamento aria** in adiacenza al capannone destinato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- l'installazione di **n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi** da 30 m³/cad;
- la realizzazione di un **bacino di contenimento in cls** di altezza pari a 1,5 m a servizio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi (di cui al punto precedente), così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m³) in caso di emergenza;
- la realizzazione di un **impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW** sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C);

- la realizzazione di tutte le **opere funzionali e necessarie allo svolgimento dell'attività** nella nuova configurazione di progetto: opere murarie (pavimentazione industriale, recinzioni, murature), adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna e tutte le altre opere/impianti necessari.



Figura 1: Planimetria generale a seguito dell'ampliamento

1.1 Descrizione delle attività in fase di gestione

L'impianto, nella nuova configurazione, sarà organizzato con i seguenti settori di gestione rifiuti.

- TETTOIA A - dalla superficie pari a c.a. 1420 m², per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e dei rifiuti prodotti dai pretrattamenti, svolti anch'essi sotto tettoia;
- TETTOIA B - dalla superficie pari a c.a. 150 m², per lo stoccaggio dei rifiuti inerti, dei rifiuti indifferenziati e dei residui della pulizia stradale;
- TETTOIA C - dalla superficie pari a c.a. 70 m² per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.
- Capannone rifiuti liquidi - dalla superficie pari a c.a. 563 m² per il trattamento dei rifiuti liquidi.

Le attività di stoccaggio e di trattamento rifiuti sono previste esclusivamente in aree dedicate e munite di una pavimentazione (conforme alle Norme UNI 11146/2005 e al documento tecnico CNR-DT 211/2014 redatta dal Consiglio Nazionale di Ricerca) realizzata con getto di calcestruzzo industriale dello spessore di 35 cm, dotata di rete elettrosaldata con maglia 20X20 (Φ8mm) e di geocomposito [HDPE + tessuto non tessuto] e che consente il regolare deflusso di eventuali spandimenti di liquidi prodotti.

Il processo produttivo da progetto può essere schematizzato come segue, che individua la sequenza delle operazioni che saranno eseguite sui rifiuti in ingresso all'impianto, in condizioni di limite massimo:

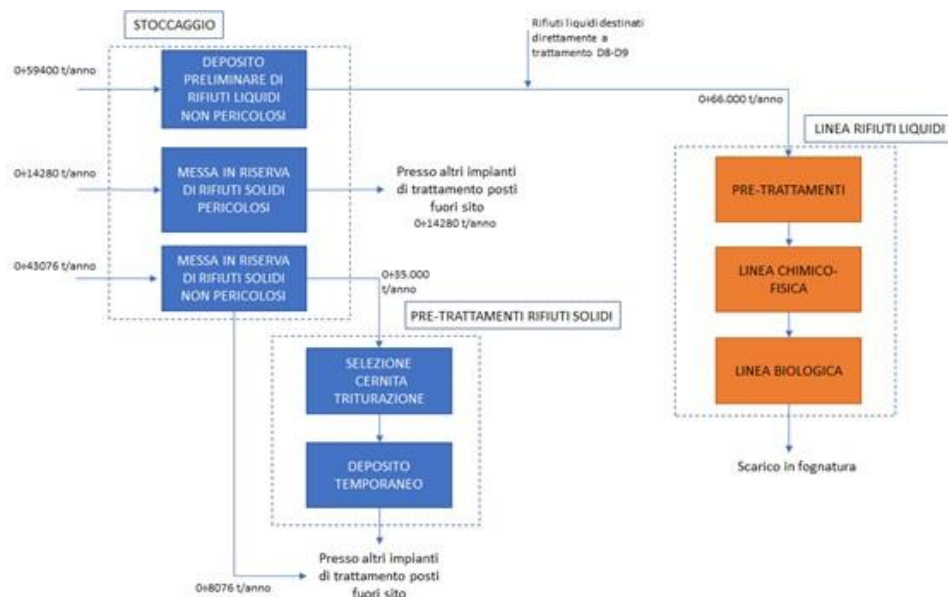


Figura 2: schema processo produttivo configurazione di progetto

• Fasi Operative

1. Accettazione, Scarico e Movimentazione interna dei rifiuti:

In accordo a quanto previsto dalle “Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment¹” la fase di accettazione è regolamentata da un’apposita procedura aziendale di pre-accettazione che prevede anche il controllo delle caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto.

I rifiuti solidi in ingresso all’impianto sono disposti all’interno dell’area di accettazione. Qualora a seguito di un controllo visivo si constatasse un’incongruenza rispetto a quanto riportato nell’omologa del rifiuto e nella relativa documentazione di accompagnamento, si provvederà a ricaricare il veicolo ed a respingere per intero il carico di rifiuto non conforme.

Per i rifiuti liquidi qualora, a seguito delle verifiche di laboratorio, si accertasse la non conformità dei rifiuti conferiti, si provvederà a respingere per intero il carico di rifiuto non conforme.

Pertanto, considerato che le verifiche sui rifiuti avvengono prima dell’effettivo conferimento, non è previsto lo stoccaggio di rifiuti non conformi.

Invece, i rifiuti accettati vengono registrati in un software dedicato, fornito dalla società NICA S.r.l., e disposti nelle diverse aree di stoccaggio in funzione delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Solo per i rifiuti liquidi caratterizzati da un elevato rapporto di biodegradabilità è previsto l’invio direttamente alle sezioni di trattamento.

Le operazioni di scarico dei veicoli e presa in carico da parte dell’impianto si sviluppano in due distinti “settori di accettazione”. L’impianto è stato concepito con n.2 linee autonome (rifiuti liquidi e rifiuti solidi), ognuna munita di una pesa a ponte distinta per i rifiuti solidi e per i rifiuti liquidi.

Per la movimentazione interna dei rifiuti sono utilizzati mezzi alimentati a gasolio. In impianto è già presente ed in uso un serbatoio per lo stoccaggio di gasolio avente capacità pari a 5m³ (scheda tecnica: Allegato Y18), munito di bacino di contenimento e tettoia di copertura, ubicato sul lato N-O dello stabilimento (TAV.S REV.01), per il quale la società è in possesso di regolare CPI -l’attività 13.1.A di cui al DPR 151/2011 (Allegato Y4).

2. Stoccaggio dei rifiuti solidi

I rifiuti solidi in ingresso all’impianto, disposti a messa in riserva (R13), sono sistemati all’interno di opportuni stock o in cassoni scarrabili muniti di copertura del tipo copri/scopri, sistemati sotto tettoie dedicate:

- sotto la Tettoia A verranno stoccati i rifiuti non pericolosi e i rifiuti prodotti dai pretrattamenti;
- sotto la Tettoia B verranno stoccati i rifiuti inerti, i rifiuti indifferenziati e i residui della pulizia stradale;
- sotto la Tettoia C verranno stoccati i rifiuti pericolosi.

Lo stoccaggio avverrà su pavimentazione in cls industriale con pendenze tali da far confluire eventuali spandimenti presso n.2 pozzetti a tenuta disposti rispettivamente nelle tettoie B e C, e nella rete di raccolta

¹ Industrial Emissions Directive 2010/75/EU Integrated Pollution Prevention and control – Ed. 2018

di eventuali spandimenti disposta nella tettoia A, collegata idraulicamente all'impianto di trattamento di rifiuti liquidi. Nell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili sarà presente una vasca a tenuta dal volume pari a 2,0 m³ per la raccolta dei colaticci che saranno gestiti come rifiuti liquidi.

Con riferimento alle tempistiche di stoccaggio, viene dichiarato che:

- i rifiuti non pericolosi saranno stoccati per un periodo massimo di 6 mesi;
- i rifiuti biodegradabili non pericolosi (EER 20.01.08) saranno stoccati per un periodo max. di 48 h;
- i rifiuti pericolosi potranno essere stoccati per un periodo massimo di 3 mesi.

Nelle tabelle che seguono sono riportati, per ogni settore, i EER (alcuni raggruppati secondo quanto indicato dal D.M. 05/02/1998), i quantitativi giornalieri e annuali, le volumetrie, le superfici di stoccaggio da impegnare (sia ottenute mediante calcolo che effettive), nonché gli eventuali contenitori impiegati per lo stoccaggio.

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI									
EER	DESCRIZIONE	t/d	t/anno	Peso specifico medio [t/m ³]	Volume [m ³]	h [m]	Area [m ²]	Area effettiva [m ²]	Contenitori (*)
150107	Imballaggi in vetro	5	2000	0,2	25	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
160103	Pneumatici fuori uso	5	100	0,2	25	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200	20000	1	200	2	100	130	Cumuli
200111	Prodotti tessili	6	500	0,2	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
TOT:		216 t/d							

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA DESTINARE ALLE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO (R12)										
Raggrup.	EER	DESCRIZIONE	t/d	t/anno	Peso specifico medio [t/m ³]	Volume [m ³]	h [m]	Area [m ²]	Area effettiva [m ²]	Contenitori (*)
Pt. 9.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	60	2000	0,5	120	3	40	55	Cumuli
	150103	Imballaggi in legno								
	170201	Legno								
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06								
	200138	Legno								
Pt. 14.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	150106	Imballaggi in materiali misti	50	1000	0,35	143	3	48	65	Cumuli
	170203	Plastica								
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	75	500	0,5	150	3	50	71	Cumuli
	200201	Rifiuti biodegradabili	27	5000	0,4	67,5	3	22,5	26	Cumuli

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA DESTINARE ALLE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO (R12)										
Raggrup.	EER	DESCRIZIONE	t/d	t/anno	Peso specifico medio [t/m ³]	Volume [m ³]	h [m]	Area [m ²]	Area effettiva [m ²]	Contenitori (*)
	200307	Rifiuti ingombranti	35	4500	0,7	50	3	17	24	Cumuli
TOT:			247 t/d							

TETTOIA B – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI									
EER	DESCRIZIONE	t/d	t/anno	Peso specifico medio [kg/m ³]	Volume [m ³]	h [m]	Area [m ²]	Area effettiva [m ²]	Contenitori (*)
170405	Ferro e acciaio	75	500	5	15	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	15	200	0,55	27	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	36	200	1,3	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	85	1076	1,4	60	3	20	27	Cumuli
200301	Rifiuti urbani non differenziati	14	4000	0,5	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
200303	Residui della pulizia stradale	34	1500	1,2	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
TOT:		259 t/d							

TETTOIA C – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI PERICOLOSI									
EER	DESCRIZIONE	t/d	t/anno	Peso specifico medio [kg/m ³]	Volume [m ³]	h [m]	Area [m ²]	Area effettiva [m ²]	Contenitori (*)
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10	3000	1	10	-	-	-	n.1 cassone da 15 m ³
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	1	300	1	1	-	-	-	n.1 cassone da 5 m ³
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1	300	1	1	-	-	-	n.1 cassone da 5 m ³
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	30	9000	1,5	20	-	-	-	n.1 cassone da 30 m ³
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da	5	1500	0,5	10	-	-	-	n.1 cassone da 15 m ³
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,6	180	0,3	3	-	-	-	n.1 cassone da 5 m ³
TOT:		47,6 t/d							

3. Stoccaggio dei rifiuti liquidi

Il comparto di stoccaggio (deposito preliminare D15) dei rifiuti liquidi è costituito complessivamente da n.6 serbatoi in PRFV da c.a. 30 m³/cad utili, per complessivi 180 m³. L'attività di deposito preliminare D15 è stata organizzata per tipologia EER secondo i quantitativi riportati nella tabella che segue.

EER	Descrizione	D15
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	30 ton/d
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	60 ton/d
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	90 on/d

Tutti i serbatoi di accumulo sono disposti su una soletta in c.a. munita di griglia di raccolta delle acque e bacino di contenimento in cls (h=1,5m così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti - 60 m³- in caso di emergenza). La griglia sarà collegata idraulicamente all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi. Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno contrassegnate da idonea segnaletica.

1.1.1 Trattamento dei RIFIUTI LIQUIDI

L'impianto di trattamento rifiuti liquidi, fornito dalla società SER.ECO. Depurazione Acque S.r.l., è stato progettato nel rispetto delle B.A.T. di settore IPPC 5.3 a) e prevede un processo di trattamento di tipo chimico-fisico e biologico a biomasse adese tipo MBBR, combinato con un sistema di finissaggio finale a quarzite e carboni attivi.

L'impianto è stato dimensionato a partire dai carichi inquinanti da trattare distinguendo i rifiuti liquidi in macro-categorie in base al rapporto di biodegradabilità BOD₅/COD:

- a. rifiuti HB (alta biodegradabilità), caratterizzati da un rapporto BOD₅/COD>0,5; rientrano i rifiuti individuati con i seguenti EER:

EER	TIPOLOGIA
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico

- b. rifiuti MB (media biodegradabilità), caratterizzati da un rapporto BOD₅/COD [0,3÷0,5] e rappresentati da:

EER	TIPOLOGIA
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

- c. rifiuti LB (bassa biodegradabilità), caratterizzati da un rapporto BOD₅/COD<0,3 rappresentati dai seguenti EER:

EER	TIPOLOGIA
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

- d. percolato da discarica: caratterizzato da un rapporto di biodegradabilità variabile nel tempo.

EER	TIPOLOGIA
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02

Viene, inoltre, precisato che i rifiuti allo stato fangoso in ingresso all'impianto (EER 020501, 020502, 190805, 190812, 190814, 200304, 200306), a valle della fase di pretrattamento, in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche, potranno essere inviati direttamente alla linea fanghi dell'impianto per essere sottoposti ai processi di ispessimento e disidratazione.

In base alla distinzione circa i carichi inquinanti sono state individuate le soluzioni tecniche più appropriate per il ciclo di trattamento e la relativa corrispondenza dello stesso alle BAT Conclusions, ai sensi della direttiva 2010/75/UE. Per maggiori dettagli circa i dati di progetto alla base del dimensionamento dell'impianto si rimanda allo SIA (pag. 51 e 52) e alla TAV.Y1" Schema di flusso del processo – P&ID".

L'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi ha un funzionamento in continuo (sia notturno che diurno) ed è totalmente automatizzato mediante l'utilizzo di microprocessore PLC e pannello operatore, in grado di segnalare anche eventi anomali o guasti per consentire un rapido ripristino delle funzionalità, il tutto in linea con la più moderna ed avanzata tecnologia.

È prevista la realizzazione di un quadro elettrico di automazione principale e n.3 quadri elettrici periferici costituiti da: QER – Quadro elettrico ricezione; QEMBR – Quadro elettrico MBR; QEPR – Quadro elettrico pressococlea. Il sistema di automazione, in particolare, utilizza un sistema SCADA *Supervisory Control And Data Acquisition* sviluppato in autonomia che permetterà di fornire anche il servizio di telecontrollo.

Nella figura che segue è riportato uno schema a blocchi semplificato del processo depurativo:

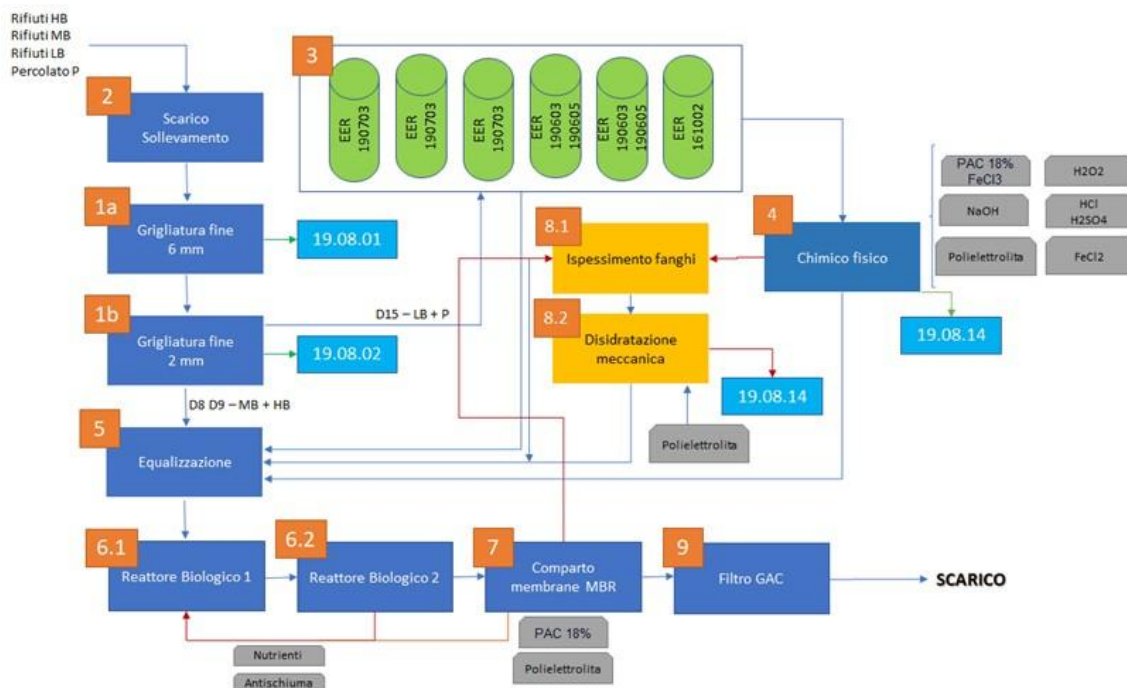


Figura 3: Schema semplificato del processo depurativo

Il ciclo di trattamento prevede, nello specifico, nove fasi:

- Fase 1 Grigliatura automatica a doppio stadio
- Fase 2 Sollevamento
- Fase 3 Stoccaggio su serbatoi
- Fase 4 Trattamento chimico fisico
- Fase 5 Accumulo/equalizzazione
- Fase 6 Reattore biologico a due stadi
- Fase 7 Comparto MBR
- Fase 8 Linea fanghi
- Fase 9 Filtrazione finale GAC.

1.1.1.1 Pretrattamenti

Dopo l'accettazione in impianto, i rifiuti liquidi prima di essere inviati al processo chimico-fisico e biologico, sono sottoposti ad un trattamento preliminare di grigliatura fine (composto da una prima griglia automatica con passaggio libero di 6 mm e una seconda griglia di tipo a tamburo con passaggio libero di 2 m) teso ad eliminare eventuali sostanze galleggianti o medio-fini che potrebbero provocare intasamenti alle apparecchiature dell'impianto. Il materiale allontanato, classificato come rifiuto speciale non pericoloso EER 19.08.01 "Residui di vagliatura" e EER 19.08.02 "Rifiuti da dissabbiamento", viene automaticamente separato in appositi cassoni. Invece, il rifiuto liquido privato dai corpi solidi viene inviato, a seconda della tipologia di EER, a:

- serbatoi di stoccaggio;
- alla vasca di accumulo ed equalizzazione

Come anticipato, infatti, a seconda del rapporto di biodegradabilità i rifiuti liquidi, se necessario, sono soggetti ad una serie di pre-trattamenti specifici in serie, in accordo alle esperienze di letteratura. In particolare, il percolato da discarica non pericoloso (P) (EER 19.07.03) ed il digestato (LB) (EER 19.06.05 – EER 19.06.03) possono essere sottoposti, in modalità combinata, a tutti i pre-trattamenti elencati prima di confluire nella vasca di equalizzazione (Fase 4).

I rifiuti facilmente biodegradabili (HB) (macro-categoria 1), addizionati con i rifiuti mediamente biodegradabili (MB) (macro-categoria 2), sono sottoposti alla sola fase di grigliatura-dissabbiatura e successivamente convogliati all'unità di bilanciamento per i successivi trattamenti assieme alle altre correnti.

1.1.1.2 Trattamento Chimico fisico

I reflui provenienti dai serbatoi di stoccaggio (a valle della fase di grigliatura) che contengono alte concentrazioni di metalli, solidi sospesi, COD colloidale sono inviati all'impianto di trattamento chimico fisico, progettato per una potenzialità fino a **15 m³/h**, con l'impiego dei seguenti chemicals: Coagulante - Cloruro ferrico / policloruro di alluminio; Base – NaOH; Acido – HCl / H₂SO₄; Flocculante – Polielettrolita anionico e costituito da una vasca di contatto da 5 m³ ed una di reazione da 5 m³, ciascuna dotata di agitatore. Il refluo condizionato viene successivamente inviato al sedimentatore a pacchi lamellari per la rimozione di metalli, COD e solidi sospesi. Tale processo di rimozione risulta necessario al fine poter passare al successivo trattamento biologico poiché la presenza di eventuali metalli, COD e solidi sospesi potrebbe compromettere le rese depurative del sistema e l'efficienza del comparto MBR (viene specificato che un abbattimento rilevante dei solidi stimato in prima approssimazione all'90% del valore in ingresso comporta un sensibile abbattimento del COD stimato al 60% e del BOD₅ al 50%).

Il fango sedimentato prodotto in questa fase è pompato alle n.2 vasche di accumulo dei fanghi, in PRFV, ciascuna avente un volume pari a 40 m³. Invece, le acque in uscita dal trattamento chimico-fisico sono rilanciate alla vasca di accumulo/equalizzazione.

1.1.1.3 Accumulo – equalizzazione

La vasca di accumulo/equalizzazione ha un'importanza primaria nel funzionamento dell'impianto e rappresenta il volume disponibile sia a spianare i picchi di carico idraulico che ad omogeneizzarne le caratteristiche chimiche del refluo in ingresso.

A tale scopo è prevista una vasca chiusa (che essendo il comparto di accumulo una delle zone maggiormente soggette ad esalazione di cattivi odori) avente circa n. 1 giorno di ritenzione idraulica, ovvero pari a circa **300 m³**, di dimensioni D = 8,0 m; H_{totale} = 6,5 m; H_{utile} = 6,0 m.

Dalla vasca di accumulo il refluo è avviato al successivo comparto biologico mediante n.1+1 pompe di rilancio ciascuna dotata di inverter. Sul collettore di mandata è prevista l'installazione di un misuratore di portata elettromagnetico.

1.1.1.4 Processo biologico

Il processo di trattamento biologico a fanghi attivi prevede n.2 reattori operanti in serie, ciascuno con la possibilità di operare fasi di denitrificazione ed ossidazione in base alle reali necessità di processo, prolungando o riducendo i tempi di ossidazione e denitrificazione in base alla risposta del sistema biologico.

Affinché il processo biologico si sviluppi con adeguata efficacia è necessario mantenere un corretto rapporto di C-N-P (carbonio-azoto-fosforo) nelle acque reflue da trattare. Nel caso in esame si possono riscontrare, in funzione delle caratteristiche del refluo caricato, degli sbilanciamenti in particolare per la componente azoto e fosforo che verosimilmente può risultare in forte eccesso alle richieste biologiche. Pertanto è previsto il dosaggio da cisternetta ad uso commerciale da 1 m³, tramite n.2 pompe dosatrici a membrana (1 per vasca), di una soluzione composta da nutrienti ricchi di carbonio facilmente assimilabile (necessario a completare la reazione di denitrificazione) e prodotti defosfatanti a base di sali metallici per la rimozione chimica del fosforo. Tale accorgimento fornisce la possibilità di aumentare la velocità di denitrificazione ed ottenere pertanto una maggiore efficienza depurativa dell'azoto.

È inoltre prevista l'installazione di una sonda di controllo del pH all'interno del comparto biologico che permette di verificarne il valore durante il processo (i reflui con pH \cong 10-12, possono inibire l'attività batterica). Viene specificato che nei processi tradizionali le fasi di denitrificazione e di ossidazione avvengono in comparti separati. Tuttavia, nell'ipotesi progettuale in esame la fase di denitrificazione è condotta nella stessa vasca di reazione biologica dove si alterna con la fase di ossidazione.

L'impianto pertanto prevede, dunque, n.2 reattori biologici indipendenti realizzati in AISI316 posti completamente fuori terra (reattori biologice A e B) aventi le seguenti dimensioni ciascuno: D = 8,0 m; H = 6,5 m; Profondità utile = 6,0 m e volume pari a circa **300 m³**, pertanto la somma dei n. 2 reattori sarà di circa **600 m³**.

Per ulteriori dettagli circa lo sviluppo del processo nei reattori ed il relativo dimensionamento per il caso in esame si rimanda direttamente allo SIA (pag. da 55 a 58). In questa sede viene solo specificato che, per entrambi i reattori, si è scelto di adottare un sistema di diffusione a bolle fini, alimentato ciascuno da n.2 soffianti a lobi caratterizzate da una portata di aria pari a 1.500 m³/h. Tale soluzione, grazie alla sua flessibilità e possibilità di ottimizzazione, permette di operare sempre al massimo dell'efficienza. È previsto l'utilizzo di un inverter per la regolazione del n. di giri di ciascuna soffiante. In entrambi gli stadi biologici, sarà installato ossimetro a luminescenza per il monitoraggio in continuo dell'ossigeno disciolto che controllerà sempre in continuo l'inverter della soffiante durante la fase di ossidazione corrispondente così da ottimizzare il processo biologico ed il consumo elettrico. In tal modo la potenza assorbita dalla soffiante sarà legata alle reali necessità dell'impianto. Sono previsti complessivamente n. 350 diffusori a micro bolle diffusori a micro bolle da 9" avvistabili con membrana in EPDM –PEEK installati nel reattore biologico, fissati su di un tappeto a 20 cm dal fondo vasca. L'utilizzo di membrane dei diffusori in EPDM-PEEK permette una maggiore resistenza chimica ed una minore tendenza allo sporco che, oltre a diminuire l'efficienza di insufflazione determina anche una minore durata dei diffusori stessi.

1.1.1.5 Processo di ultrafiltrazione MBR

Dal comparto biologico il fango giunge per gravità al comparto di ultrafiltrazione costituito da n. 1+1 treni completamente indipendenti costituiti ciascuno da n. 2 cassette di membrane 500D 16M a fibra cava in PVDF riempite con n.16 moduli, per una superficie totale di **1.280 m²** (640 m² a cassetta).

La realizzazione di due treni indipendenti permette di eseguire le operazioni di manutenzione e lavaggio di un comparto MBR mantenendo l'altro in funzione. Per il controllo automatico del processo di ultrafiltrazione sono previsti misuratore e trasmettitore di pressione sulla linea di estrazione del permeato, la misura della portata elettromagnetica e di livello per la vasca membrane. L'estrazione del permeato avviene per mezzo di n. 1 pompa a lobi reversibile per ciascun treno che viene utilizzata anche per i controlavaggi delle membrane. Essendo la vasca di contenimento della cassetta, parte del bioreattore, l'aria insufflata per la pulizia delle membrane fornisce ossigeno anche alla biomassa.

Viene specificato che, quale conseguenza per lo scarico di acqua depurata priva di TSS, nella vasca membrane avviene una concentrazione di biomassa che deve essere normalizzata attraverso il riciclo in ossidazione effettuato da n.1+1 pompa centrifuga esterna per riportarla al primo reattore biologico.

Il sistema prevede la ciclica pulizia chimica delle membrane con lo scopo di rimuovere l'eventuale bio-film e/o sostanze organiche ed inorganiche precipitate durante l'esercizio. Le sequenze di funzionamento vengono attivate e gestite in automatico da PLC e non richiedono l'estrazione delle membrane dalla vasca.

Per ulteriori dettagli tecnici e per informazioni circa le tipologie e metodiche dei lavaggi delle membrane (Controlavaggio - Lavaggio di mantenimento MC - Lavaggio di recupero RC) si rimanda direttamente allo SIA (da pag. 50 a 60)

Periodica defosfatazione chimica

In ragione del limitato abbattimento naturale del fosforo (P) operato dal processo biologico, è prevista una periodica defosfatazione chimica attuata utilizzando una sezione di dosaggio di policloruro di alluminio o cloruro ferrico nella vasca di ossidazione per la precipitazione chimica del P e la sua rimozione durante la fase di filtrazione sulle membrane. Il dosaggio è fissato in base alle reali esigenze di abbattimento ed avviene mediante n. 1 pompa a membrana ed utilizza lo stesso reagente già impiegato per il trattamento chimico fisico e stoccato in apposito serbatoio collegato all'impianto.

Fanghi di supero

Come anticipato, al fine di garantire una buona resa del comparto MBR è necessario che la concentrazione di TSS in ossidazione sia mantenuta attorno al valore 10 kg TSS/m³ (di progetto), spaziando dagli 8 fino ai 14 kg TSS/m³. Per evitare di aumentare la concentrazione oltre i valori massimi occorre estrarre periodicamente dal reattore una certa quantità di fango di supero da destinare allo smaltimento. Nel presente progetto tali fanghi di supero sono prelevati direttamente dal comparto MBR ed inviati ad un sistema di omogeneizzazione ed ispessimento che può raggiungere il 3% in secco. Il sistema è costituito da n.2 vasche in PRFV a fondo conico ciascuna avente un volume pari a 40 m³.

1.1.1.6 Filtrazione con GAC finale

Nel sistema proposto è possibile inviare le acque, già trattate mediante membrana, ad un'ulteriore filtrazione su carbone attivo (GAC) che vede il passaggio da trattare attraverso un filtro in pressione in grado di adsorbire eventuale COD residuo non biodegradabile.

Il filtro, realizzato in PRFV e dimensionato per una portata di scarico fino a 15 m³/h, è dotato di misuratori di portata e pressione con gestione delle fasi di funzionamento attuata con logica dedicata.

Per poter effettuare i lavaggi chimici del filtro è stata prevista una vasca di accumulo di 10 m³ di acqua di acquedotto (o con caratteristiche almeno inferiori ai limiti per lo scarico in acque superficiali).

1.1.2 Trattamento dei RIFIUTI SOLIDI

1.1.2.1 Pre-trattamento

Come anticipato, al fine di ottimizzare le successive operazioni di trattamento, per alcuni dei rifiuti solidi non pericolosi in ingresso all'impianto sono previste operazioni di ricondizionamento preliminare (Operazioni R12) mediante attività di selezione e cernita manuale, triturazione e compattazione.

Tali attività di pre-trattamento, svolte per 330 giorni/anno (turni giornalieri previsti: ore 9:00 – 16:00 circa), sono eseguite su un quantitativo di rifiuti stimato annuo, complessivo, pari a 35.000 t/a.

Nella figura che segue è riportato uno schema a blocchi semplificato del processo di pretrattamento dei rifiuti solidi.

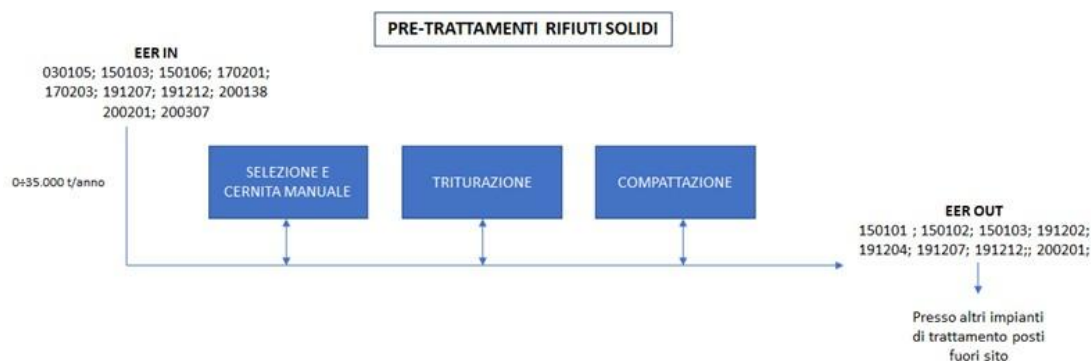


Figura 4: Schema semplificato del processo di pre-trattamento dei rifiuti solidi

Nella tabella che segue si riporta per ogni EER i tipi di attività di pre-trattamento, i quantitativi massimi giornalieri e l'eventuale EER di risulta.

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	TIPO DI TRATTAMENTO	EER DI RISULTA	QUANTITATIVI [t/d]
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12	Cernita manuale Triturazione	191202	60
150103	Imballaggi in legno			191207	
170201	Legno				
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
200138	Legno				
150106	Imballaggi in materiali misti	R12	Cernita manuale Triturazione Compattazione	150101	50
170203	Plastica			150102	
				150103	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12	Cernita manuale Compattazione Triturazione	191202	75
				191204	
				191207	
				191212	
200201	Rifiuti biodegradabili	R12	Triturazione	200201	27
200307	Rifiuti ingombranti	R12	Cernita manuale Triturazione	191202	35
				191204	
				191207	

Viene specificato che la compattazione è operata da una pressa fornita dalla MARIMAC Group Mod. MARIVAN 110/170R; la triturazione da un tritratore mobile fornito dalla DOPPSTADT, modello BISON DW 2560, alimentato a gasolio (per ulteriori caratteristiche tecniche si rimanda allo SIA pag. 63 e 64).

1.1.3 Consumo di prodotti necessari allo svolgimento del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi (chemicals)

Nella tabella che segue sono riportate, per ogni fase di trattamento dei rifiuti (liquidi e solidi), le materie ausiliarie, compresi i chemicals, necessarie allo svolgimento delle diverse fasi del ciclo produttivo, sopra descritto, per la nuova configurazione di progetto. In particolare, nella colonna *Quantitativi presunti* sono evidenziati i consumi di chemicals previsionali massimi, determinati nelle condizioni di esercizio più critiche, considerando 330 giorni di trattamento all'anno (rifiuti liquidi):

Fase	Trattamento	Chemicals	Tipologia	Quantitativi presunti Utilizzati	Quantitativi max. stoccati	Tipologia di stoccaggio	Stato fisico	Sostanza pericolosa
4	Linea rifiuti liquidi Chimico-fisico	Soda caustica NaOH	Materia ausiliaria	66000 kg/a	1 m ³	serbatoio	Liquido	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Policloruro di Alluminio PAC sol.18%	Materia ausiliaria	20000 kg/a	1 m ³	serbatoio	Liquido	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Polielettrolita	Materia ausiliaria	30000 kg/a	1 m ³	Recipienti mobili	Liquido	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
		Acido solforico H2SO4 sol.50% /Acido Cloridrico HCl	Materia ausiliaria	42000 kg/a	1 m ³	serbatoio	Liquido	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Coagulante Cloruro Ferrico FeCl3	Materia ausiliaria	30000 kg/a	1 m ³	serbatoio	Liquido	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Ipoclorito di Sodio	Materia ausiliaria	20000 kg/a	1 m ³	serbatoio	Liquido	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
6	Linea rifiuti liquidi Biologico	Nutrienti: Carbonio	Materia ausiliaria	Impiego occasionale c.a. 5000 t/a	1 m ³	Recipienti mobili	Liquido	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
8	Linea fanghi Disidratazione fanghi	Polielettrolita	Materia ausiliaria	30000 kg/a	1 m ³	Recipienti mobili	Liquido	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Pretratt. Solidi	Linea rifiuti solidi Triturazione	Gasolio	Materia ausiliaria	52500 lt/a	5 m ³	Serbatoio (si veda CPI - All. Y4)	Liquido	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Abbattimento odori	Stoccaggio rifiuti biodegradabili	OWD	Materia ausiliaria	2139 m ³ /a	5 m ³	Recipienti mobili	Liquido	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

Nella tabella che segue sono riportate le principali indicazioni di pericolo dei chemicals impiegati.

Chemicals	Etichettatura	Indicazioni di pericolo
Soda caustica	GHS05	H290 H314 H318
Policloruro di alluminio sol.18%	GHS05	H318, H290
Polielettrolita	GHS07-GHS05	-
Acido solforico sol. 50%/Acido Cloridrico	GHS05	H290 H314 H318
Cloruro ferrico sol. 9%	GHS07-GHS05	H302 H308 H318 H290
Ipoclorito di Sodio	GHS05 GHS09	H290 H314 H318 H400 H411
Carbonio	-	-
Gasolio	GHS02 GHS07 GHS08 GHS09	H351 H315 H226 H332 H411 H373 H304
OWD	-	-

I suddetti reagenti, contenuti nei rispettivi serbatoi/recipienti stoccati in PE, saranno tutti posti all'interno di vasche di contenimento munite di copertura della capacità pari al volume contenuto nel rispettivo serbatoioio (1 m³). Al fine di evitare miscelazione di prodotti, ogni serbatoioio sarà munito di una propria tubazione di carico. Per il polielettrolita sarà installato un polipreparatore automatico da polvere a tre camere. Per ogni chemicals ci sarà una pompa dosatrice dedicata. Il trasferimento dei prodotti avverrà in circuito chiuso, tramite tubazioni fisse in materiale idoneo e resistente alla natura del reagente, dotate di valvole di intercettazione e sistemi antiritorno. In tal modo si esclude qualsiasi travaso manuale o movimentazione diretta di contenitori, al fine di garantire la massima sicurezza operativa e ambientale durante le fasi di dosaggio e utilizzo dei chemicals. Ogni serbatoioio sarà corredato da apposita cartellonistica riportante denominazione, primi interventi in caso di eventuali sversamenti accidentali e metodo di raccolta e bonifica.

1.1.4 Energia impiegata

Nella tabella che segue sono riportate, per singola fase del ciclo di trattamento dei rifiuti liquidi, le potenze elettriche installate:

Fase-apparecchiatura	Potenza (kW)	Quantità	Potenza totale per FASE (kW)
TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI			
Sollevamento e Grigliatura Elettropompa	12.8	1	12.8
Sezione filtrococlea	0.75 - trifase - 4 poli	1	1.85
Coclea accumulo sabbie	0.55 – trifase – 4 poli		
Coclea estrazione sabbie	0.37 – trifase – 4 poli		
Rimozione oli e grassi	0.18 – trifase – 4 poli		
Fase Accumulo-Elettropompa	12.8	1	12.8
Fase Accumulo D15- Elettropompa	12.8	1	12.8
Fase Equalizzazione – Elettropompa	1,56	1	1.56
Fase Equalizzazione – Miscelatore	4	1	4
Fase Denitrificazione	6	1	6
Fase Ossidazione – Miscelatore	6	1	6
Compressori Denitro e Ossidazione	66	2	132
Fase Ossidazione- Elettropompa Ricircolo mixer liquor	12.8	1	12.8
Fase Sedimentazione-Estrazione fanghi	8	1	8
Fase Ispessimento -Agitatore	0.55	1	0.55
Fase Ispessimento-Estrazione fanghi	8	1	8
Fase Disidratazione-Centrifuga	45	1	45
Fase Fenton	6	1	6
Deposito chemicals	0	0	0
Filtrazione finale	2	1	2
TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI			
Compattazione rifiuti solidi	Motore 4 poli 400V-50Hz 2x55 kW	1	110
IMPIANTI AUSILIARI E ALTRO			
Uffici, illuminazione, ecc.	50	-	50

1.2 Inquadramento geografico – territoriale

L'area interessata dal progetto sorge nel Comune di Giugliano in Campania (Na) in Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 in Loc. Ponte Riccio. Il lotto è censito al NCEU al foglio n°40 p.la n°149 ed la superficie interessata dal progetto è pari a circa 6.412 m² con forma pressoché rettangolare ed andamento orografico pianeggiante.



Figura 5: Inquadramento territoriale su CTR dell'area oggetto di studio

In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è **classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI.**

L'impianto in esame non risulta:

- in area individuata nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. m), della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i.;
- in area individuata ai sensi dell'art. 3 del DPR 08/09/1997 n. 357 e s.m.i.;
- in area naturale protetta sottoposta a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, c. 3 della Legge 6/12/1991, n. 394 e s.m.i.
- in area sita in zona di rispetto di cui all'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;
- in territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 29 ottobre 199 n. 490 e s.m.i.;
- in area esondabile, instabile e alluvionabile, nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

Si rileva, inoltre, che nel raggio di 200m dal confine dell'impianto, non risultano presenti:

- beni storici, artistici, archeologici e paleontologici,
- vincoli di natura architettonica e ambientale.
- aree protette, riserve naturali o parchi.

Si precisa infatti che la zona di interesse non ricade:

- in area individuata nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. m), della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i.;
- in area individuata ai sensi dell'art. 3 del DPR 08/09/1997 n. 357 e s.m.i.;
- in area naturale protetta sottoposta a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, c. 3 della Legge 6/12/1991, n. 394 e s.m.i.
- in area sita in zona di rispetto di cui all'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;
- nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 29 ottobre 199 n. 490 e s.m.i..

Viabilità di accesso

Il sito è accessibile mediante la strada consortile ASI e precisamente da Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato. Da progetto risulta l'inserimento di un secondo accesso da via Salvatore Piccolo.

1.3 Inquadramento vincolistico e norme di pianificazione e tutela del territorio

Secondo il **Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR)**, il Comune di Giugliano si inserisce nel macrosistema dei paesaggi di pianura (Ambiente insediativo: n.1; Sistemi Territoriali di Sviluppo: categoria C - Sistemi a dominante rurale-manifatturiera, sottocategoria C8 - area giuglianese), costituito dalla pianura campana in cui l'urbanizzazione e la frammentazione ecosistemica raggiungono i valori regionali più alti. Le proposte di intervento del PTR sulla rete del trasporto regionale che investono direttamente o indirettamente il

territorio di Giugliano sono: la realizzazione della linea ferroviaria trasversale Quarto-Giugliano-stazione AV/AC di Napoli-Afragola; la Variante alla SS.7 quater “Domitiana” da Castel Volturno al Garigliano e l’adeguamento della tratta Pozzuoli-Castel Volturno; il collegamento tra la A1, l’aeroporto di Grazzanise e l’area domiziana.

Il territorio del comune di Giugliano in Campania fa parte del **bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale**, come bacino di Lago Patria. I principali corpi idrici superficiali presenti sul territorio di Giugliano in Campania sono rappresentati dal Lago Patria, dal canale di Quarto e dall’alveo dei Camaldoli.

L’area oggetto di studio non ricade in nessuna delle condizioni di Rischio di Frana e alluvione rispetto al Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino.

Con riferimento al **Piano Regionale di Bonifica** della Campania, l’area oggetto di studio ricade, come l’intero agglomerato ASI di Giugliano – Qualiano, nella perimetrazione dell’Ex SIN “Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano” ad oggi divenuto SIR “Sito di Interesse Regionale”. Tuttavia viene precisato che l’area in esame, a carattere industriale, non ricade in siti potenzialmente inquinati.

Rispetto alla pianificazione in materia di rifiuti, viene specificato che l’impianto sorge in un’area esente da vincoli localizzativi cogenti previsti dal **Piano Regionale per la Gestione Rifiuti Speciali (PRGRS)**.

Per ulteriori dettagli in merito all’inquadramento vincolistico dell’area d’impianto e norme di pianificazione e tutela del territorio si rinvia a quanto riportato nello SIA (pag. 13 a 29).

2. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE (SCENARIO DI BASE)

2.A. Sintesi del SIA

La descrizione dello stato dell’ambiente preesistente all’intervento è stata realizzata facendo riferimento alla documentazione disponibile presso l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Campania (A.R.P.A.C.), ai dati reperiti in letteratura, alle informazioni acquisite nei siti dei diversi Enti ed Amministrazioni operanti sul territorio in esame, nonché mediante indagini e rilievi effettuati sui luoghi oggetto dell’intervento.

2.1 Atmosfera

Il proponente riporta le tabelle relative ai monitoraggi del maggio 2025 della centralina presso lo STIR di Giugliano in Campania, tratti dal sito dell’ARPAC (Fonte: <https://www.arpacampania.it/web/guest/bollettini-stir>) per gli inquinanti in atmosfera (vedi pag. 95-96).

Il Piano Regionale della Qualità dell’Aria localizza il Comune di Giugliano in Campania nell’“Area Napoli e Caserta” individuata quale zona di risanamento della qualità dell’aria e che, in particolare, ha fatto registrare dei superamenti per i seguenti inquinanti: C6H6, NO2, PM10.

2.2 Ambiente idrico

Parte del territorio comunale di Giugliano in Campania rientra nel Corpo Idrico Significativo superficiale Asta dei Regi Lagni, un bacino di oltre 950 km². È presente inoltre, il Lago di Patria, una laguna salmastra che si estende su un’area di poco superiore ai 200 ha. Nello SIA vengono riportate ulteriori informazioni di carattere generale relative al territorio Campano e al Comune di Giugliano circa: le risorse idriche sotterranee, i consumi idrici, il collettamento delle acque reflue (collettore comprensoriale Foce dei Regi Lagni), la qualità delle acque marino-costiere e delle acque sotterranee

2.3 Rumore

Il Comune di Giugliano in Campania (Na) non dispone, ad oggi, di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato. Pertanto, vista la destinazione d’uso del sito in cui è ubicato l’impianto in oggetto (Zona D/1 “ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI”), si applicano i limiti di cui all’art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991 (così modificato dall’art. 15 del D.Lgs. 447/95) con limiti di ammissibilità riferiti alla Classe avente destinazione d’uso “Zona esclusivamente industriale”.

Al fine di analizzare la componente rumore, è stata condotta una valutazione di impatto acustico riportata in specifico allegato (Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico REV.01), redatta dall’ing. Zammartino, inserito nell’elenco nazionale ENTECA n° 9958 in data 13/12/2018.

Da tale relazione emerge che la determinazione del rumore residuo L_R (livello di rumore attualmente presente nella zona) è stata effettuata mediante rilievi fonometrici in prossimità del recettore sensibile individuato da un edificio ad uso abitativo (R1 - ubicato a circa 195 mt ad Ovest dall'impianto, al di là della linea ferroviaria FF.SS. Napoli - Roma), come meglio rappresentato nella seguente immagine:



Figura 6: Ortofoto con indicazione dei recettori e dei punti di valutazione delle emissioni sonore

I rilievi fonometrici nei quattro punti indicati, sono stati effettuati sia nel periodo diurno (6:00 – 22.00) che nel periodo notturno (22:00 – 6:00) attraverso un sistema di misura che soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente sono state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4. L'apparecchiatura risponde alle caratteristiche di taratura e di errore casuale previsti dalla normativa ed è tarata ad intervalli non superiori a due anni, come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/1998. Inoltre, prima e dopo la campagna di rilievi, si è proceduto alla calibrazione dello strumento con apposito calibratore che genera un suono di 94,0 dB a 1000 Hz, riscontrando una differenza nel segnale rilevato mai superiore a 0,1 dB.

Nella tabella che segue si riportano i valori di rumore residuo L_R misurato in prossimità della postazione di misura (Recettore R1):

Postazioni di misura	Descrizione	Orario e data della misura	Periodo	Leq (A) [dB]
R1	Recettore sensibile	10:30÷11:30 del 25/01/2024	Diurno	59,0
		22:30÷23:30 del 29/01/2024	Notturmo	48,1

2.4 Il Rischio Tecnologico ed incidenti rilevanti

In merito all'attività in progetto, viene specificato che lo stabilimento non è definito "a rischio rilevante" secondo la norma del D. Lgs.105/2015 in attuazione della Direttiva 96/82/CE (relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose).

Con riferimento alla possibile formazione di miscele esplosive, è stata trasmessa la dichiarazione ATEX (allegato Y20) a firma dell'ing. Gerardo Paolillo, tecnico competente in materia antincendio, nella quale si assevera che: "nel caso in oggetto non vengono trattati materiali che possano prevedere la realizzazione di atmosfere ATEX. L'attività è rispondente alla Normativa vigente in merito in considerazione tutti i fattori che potrebbero concorrere alla formazione di una atmosfera esplosiva."

Sempre con riferimento al D.Lgs 105/2015, viene ricordato che lo stesso impone al gestore di verificare il superamento dei quantitativi dei rifiuti pericolosi e delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento rispetto ai limiti indicati nella parte 1 e parte 2 dell'allegato 1 al citato Decreto previa classificazione delle diverse sostanze o miscele pericolose (ndr quindi ogni rifiuto). In questo modo è possibile definire se uno stabilimento è considerato di "soglia inferiore" ossia se sono presenti sostanze pericolose in quantità pari o superiori alle quantità elencate alla Colonna 2, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella Colonna 3 delle parti 1 e 2 dell'allegato 1 al D.Lgs 105/2015.

Tanto premesso, nella tabella che segue è riportata, per ogni tipologia di rifiuto pericoloso previsto dal presente progetto, la potenziale caratteristica di pericolo. A queste sono state associate, per il principio di precauzione (che prevede di applicare una corrispondenza con "soglia minima" fra le categorie di pericolo previste dalla Comunicazione della Commissione UE (2018/C 124/01) ed i pericoli indicati nel D.Lgs 105/2015), le quantità limite relative alle soglie inferiori.

EER	DESCRIZIONE	Quantitativi [t/a]	Potenziati caratteristiche di pericolo	Quantità limite (t) sostanze pericolose, di cui all'art. 3 D.Lgs 105/2015
Rifiuti in ingresso				SOGLIA INFERIORE
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3000	HP4 HP5 HP6	- 50 5
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	300	HP5 HP6	50 5
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	300	HP5 HP6 HP14	50 5 100
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	9000	HP3A HP3B HP4 HP5 HP6 HP14	150 5000 - 50 5 100
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1500	HP3A HP3B HP4 HP5 HP6 HP14	150 5000 - 50 5 100
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	180	HP5 HP6 HP14	50 5 100
Rifiuti prodotti				
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0÷0,2	HP4 HP7 HP14	- - 100
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0÷5	HP4 HP5 HP6	- 50 5
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0÷2	HP5 HP6	50 5
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0÷1	HP4 HP5 HP6 HP7	- 50 5 -
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	0÷150	HP3A HP3B HP4 HP5 HP6 HP14	150 5000 - 50 5 100

Nella tabella che segue sono riportate invece le principali indicazioni di pericolo dei chemicals impiegati e i relativi valori di soglia minima.

Chemicals	Indicazioni di pericolo	Quantità limite (t) sostanze pericolose, di cui all'art. 3 D.Lgs 105/2015
SOGLIA INFERIORE		
Policloruro di alluminio sol.18%	H318 H290	- -
Acido solforico sol. 50%/Acido cloridrico	H290 H314 H318	- - -
Soda caustica	H290 H314 H318	- - -
Cloruro ferrico sol. 9%	H302 H308 H318 H290	- - - -
Ipoclorito di Sodio	H290 H314 H318 H400	- - - 100

	H411	200
	H351	-
	H315	-
	H226	10
	H332	-
Gasolio	H411	200
	H373	-
	H304	-

Viene dichiarato che la società B. Service S.r.l. intende attuare un sistema gestionale finalizzato a garantire che, in ogni momento, non siano presenti quantità di sostanze pericolose tali da superare, applicando la regola della sommatoria (come da nota 4 all'allegato 1 al D.Lgs 105/2015) e considerando le soglie inferiori, il valore 1 per tutti i pericoli previsti dal D.Lgs 105/2015.

2.5 Localizzazione dei recettori rispetto al sito

Il contesto locale in cui si inserisce il progetto di ampliamento dell'impianto rifiuti già esistente ed in esercizio è quello tipico di un'area industriale. Di seguito si presenta l'immagine dell'area con individuazione dei recettori più prossimi al sito:



Figura 7: Ortofoto dell'area oggetto di studio con indicazione dei recettori sensibili

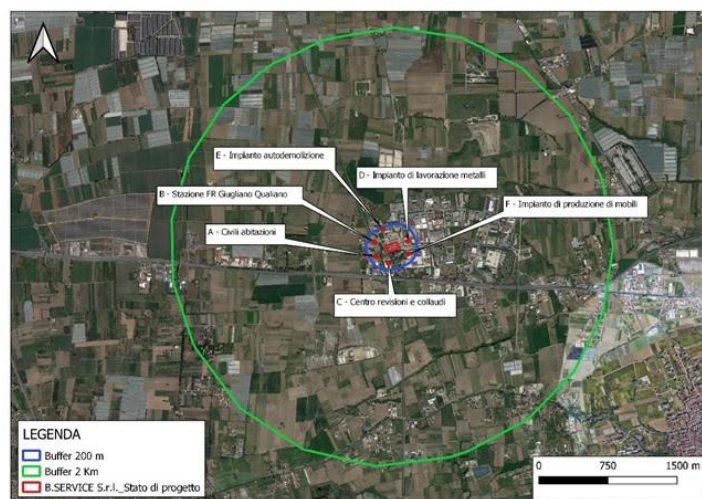


Figura 8: Distanze dell'impianto rispetto ai primi corpi di fabbrica

Con riferimento alle figure sopra riportate si elencano i corpi di fabbrica, rilevati dal proponente, prossimi all'impianto (R=200m in blu):

- A – Civili abitazioni (distanza 195 m circa dall'impianto);
- B – Stazione ferroviaria Giugliano Qualiano (distanza 120 m circa dall'impianto);
- C – Centro revisioni e collaudi (distanza 120 m circa dall'impianto);
- D – Impianto di lavorazione metalli (distanza 200 m circa dall'impianto);
- E – Impianto di autodemolizione (distanza 200 circa dall'impianto);
- F – Impianto di produzione di mobili (distanza 120 circa dall'impianto).

3. ALTERNATIVE DELL'INIZIATIVA E DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

3.A. Sintesi del SIA

Il progetto proposto nasce dalla volontà di ampliamento dell'attività svolta nell'attuale sito. La proposta di ampliamento ed in particolare l'inserimento di una linea di trattamento di rifiuti liquidi contribuirà ad incrementare il numero degli impianti di trattamento di rifiuti liquidi presenti in Campania che, attualmente, ancora non consente di soddisfare pienamente le richieste di mercato. In merito alla localizzazione del sito viene sottolineato che il contesto in cui si inserisce l'impianto è rappresentato da un'area con destinazione urbanistica idonea all'esercizio dell'attività (Zona ASI) e dotata di tutte le infrastrutture necessarie al suo esercizio, anche nella nuova configurazione di progetto.

3.B. Valutazioni in merito alle alternative

L'analisi delle alternative risulta adeguata.

3.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non si ritiene di dover indicare condizioni ambientali relativamente alle alternative di progetto.

4. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE con Valutazioni in merito agli effetti significativi e Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

4.A. Sintesi del SIA

4.1 FASE DI CANTIERE

Le opere che si andranno a realizzare, funzionali allo svolgimento delle attività (quali tettoie, tensostrutture, cabina elettrica, gabbiotto, platee, vasche, nuovi varchi di accesso, opere pavimentazione industriale, recinzioni, murature, bacino di contenimento dei serbatoi dei rifiuti liquidi, adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna etc.), e le attività di demolizione previste sono tutte di natura edile.

In particolare, le lavorazioni previste sono così sintetizzabili:

- Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione
- Realizzazione in opera di travi di fondazione armate
- Rinterro scavi con mezzi meccanici
- Realizzazione delle strutture mediante la messa in opera degli elementi strutturali prefabbricati e trattamento di zincatura a caldo della carpenteria metallica
- Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita
- Realizzazione della struttura di fondazione e del rialzo perimetrale (pareti)
- Posizionamento delle apparecchiature elettromeccaniche e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche
- Posa dei cablaggi fino all'ufficio pesa
- Realizzazione delle platee di fondazione
- Posizionamento delle apparecchiature (serbatoi rifiuti)
- Scavo eseguito con mezzi meccanici per l'alloggiamento della rete fognaria interna, per l'allaccio alla rete fognaria consortile
- Realizzazione di nuove caditoie, pozzetti, tubazioni a servizio della rete fognaria

La durata complessiva della fase di cantiere è stata stimata in circa **365 giorni lavorativi**, come rappresentato da cronoprogramma riportato a pag. 35 dello SIA.

Nel presente paragrafo è riportata la sintesi della valutazione, presentata nello SIA, degli impatti relativi alle emissioni in atmosfera (polveri) e alle emissioni di rumore in quanto ritenute quelle più significative. Non sono, infatti, previste altre tipologie di emissioni né alcun tipo di scarico idrico connesso alle attività di cantiere.

4.1.1 Fase di Cantiere – Emissioni di polveri

Nella tabella che segue è riportata l'analisi di significatività delle emissioni in atmosfera prodotte in fase di cantiere con riferimento ai diversi interventi da realizzare:

#	Intervento	Attività	Non produce emissioni	Produce emissioni non significative	Produce emissioni significative
1	Realizzazione di n°5 nuove strutture: tettoie A-B-C, comparto di stoccaggio rif. Biodegradabili, tendostruttura mobile	Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione			X
		Realizzazione in opera di travi di fondazione armate		X	
		Rinterro scavi con mezzi meccanici			X
		Realizzazione delle strutture mediante la messa in opera degli elementi strutturali prefabbricati e trattamento di zincatura a caldo della carpenteria metallica		X	
		Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita	X		
2	La realizzazione di una nuova cabina elettrica, adiacente al confine SUD dell'impianto	Tale intervento consisterà nella fornitura e posa in opera di cabina elettrica prefabbricata di trasformazione in c.a.v		X	
3	La realizzazione di due nuovi varchi di accesso al lotto delle dimensioni di 8,00 m completati con apposito cancello scorrevole da ubicare lungo il confine SUD:	Tale intervento consisterà nella realizzazione di n°2 varchi d'ingresso da ml. 8.00 completo di n°2 cancelli scorrevoli in acciaio e relativa motorizzazione.		X	
4	L'installazione di un gabbiotto pesa delle dimensioni di 2,45 x 3,14 m da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi:	Tale intervento consisterà nella fornitura e posa in opera di un gabbiotto prefabbricato di dimensioni 2.45 x 3.14 m.		X	
5	L'installazione di una seconda pesa a ponte delle dimensioni di 3,00 x 18,00 m da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi:	Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione			X
		Realizzazione della struttura di fondazione e del rialzo perimetrale (pareti)		X	
		Posizionamento delle apparecchiature elettromeccaniche e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche		X	
		Posa dei cablaggi fino all'ufficio pesa		X	
		Rinterro scavi con mezzi meccanici con lo stesso materiale asportato e/o calcestruzzo			X
		Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita	X		
6	La realizzazione di platee in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo (scrubber, serbatoi e bacino di contenimento rifiuti liquidi):	Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione			X
		Realizzazione delle platee di fondazione		X	
		Posizionamento delle apparecchiature (serbatoi rifiuti e reagenti)	X		
		Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita	X		
7	La demolizione di: tramezzature in cls a tutta altezza, poste all'interno del capannone industriale esistente, che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi; una struttura esistente in ferro e PVC ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. La messa in opera di n. 2 pozzetti di raccolta a tenuta dalla capacità di 2 m3/cad	Tale intervento consisterà nella demolizione di una tramezzatura in cemento all'interno del capannone dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi e di una struttura esistente in ferro e PVC ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. Tale attività sarà effettuata ad infissi chiusi, in modo da limitare le emissioni di polveri.		X	

	da realizzare sotto le tettoie denominate "B" e "C" e di una nuova vasca di raccolta interrata a tenuta, della capacità di 2 m3, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili.				
8	La realizzazione di nuove tramezzature per laboratorio aziendale delle dimensioni di 8,20 x 3,10 m da realizzare all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi.	-		X	
9	La realizzazione di una parete divisoria tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio.	-		X	
10	L'adeguamento della esistente rete fognaria interna allo stabilimento. Tale intervento consisterà nell'adeguamento della rete fognaria esistente a servizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti oggetto di ampliamento	Scavo eseguito con mezzi meccanici per l'alloggiamento della rete fognaria interna, per l'allaccio alla rete fognaria consortile			X
		Realizzazione di nuove caditoie, pozzetti, tubazioni a servizio della rete fognaria		X	
11	L'installazione di un impianto di trattamento aria, in adiacenza al capannone destinato a trattamento dei rifiuti liquidi.	Tale intervento consiste nella installazione dell'impianto di trattamento aria a servizio delle aree produttive. Trattasi di mera installazione di impianti prefabbricati e tubazioni.		X	
12	L'installazione di n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi da 30 m3/cad.	Tale intervento consiste nella installazione dei serbatoi in PRFV di stoccaggio dei rifiuti liquidi. Trattasi di mera installazione di impianti prefabbricati, tubazioni e apparecchiature elettromeccaniche.		X	
13	La realizzazione impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330,800 kW sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C).	Tale intervento consiste nella installazione sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione di un impianto fotovoltaico di 292,98 KW composto da n°827 moduli. I pannelli saranno fissati sulla copertura e saranno ad impatto paesaggistico praticamente nullo considerato che la loro sagoma non sposterà oltre il bordo superiore dei pannelli di tamponamento delle strutture prefabbricate. Trattasi di mera installazione di impianti prefabbricati e collegamenti elettrici		X	
14	La realizzazione della nuova recinzione esterna del lotto	Demolizione della recinzione del lotto esistente in cls (lato SUD)			X
		Realizzazione nuova recinzione in cls		X	

L'impatto più significativo, in fase di cantiere, è generato dal sollevamento di polveri prodotte durante l'attività di scavo e rinterro con mezzi meccanici e dalle attività di demolizione delle strutture in cls esistenti con martello demolitore.

I metodi di valutazione proposti nello studio provengono principalmente da dati e modelli dell'US-EPA (*AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors*) ai quali si rimanda per la consultazione della trattazione originaria, in particolare degli algoritmi di calcolo. Tale sistema identifica ogni fase di attività capace di emettere polveri tramite il codice SCC (Source Classification Codes). Le emissioni di polveri sono in genere espresse in termini di rateo emissivo orario espresso o in chilogrammi all'ora (kg/h) oppure in grammi all'ora (g/h). Per i dettagli relativi al calcolo delle emissioni derivanti dalle Attività di scavo e di rinterro con mezzi meccanici e dalle Attività di demolizione delle strutture in cls esistenti con martello demolitore si rimanda direttamente allo SIA (pag. 118 e 119).

Nella tabella che segue si riportano i risultati delle stime di emissioni di polveri derivanti dalle suddette attività di cantiere, effettuate nell'ambito dello Studio:

Processo	Emissioni [g/h]
Scavo/rinterro	60
Formazione e stoccaggio in cumuli	0,06
Demolizione opere esistenti in cls	12
SOMMATORIA	72,06

Viene precisato che la suddetta stima non tiene conto degli eventuali sistemi di abbattimento, come la bagnatura delle superfici e/o la nebulizzazione di acqua, che possono mitigare l'impatto fino al 70%.

Tuttavia, come riportato nella tabella che segue, tali sistemi di mitigazioni non risulterebbero necessari nel calcolo visto lo scarso rateo emissivo di polveri calcolato e vista la distanza dal recettore sensibile più vicino rappresentato dalla Stazione ferroviaria Giugliano Qualiano, a circa 120 m.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia limite di emissione di PM10 (g/h)	Soglia complessiva determinata (g/h)	Azioni
0 ÷ 50	<104		Nessuna azione
	104 ÷ 208		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>208		Non compatibile
50 ÷ 100	<364		Nessuna azione
	364 ÷ 628		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>628		Non compatibile
100 ÷ 150	<746	72,06	Nessuna azione
	746 ÷ 1492		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>1492		Non compatibile
>150	<1022		<u>Nessuna azione</u>
	1022 ÷ 2044		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>2044		Non compatibile

4.1.2 Fase di Cantiere – Emissioni di rumore e vibrazioni

Non essendo il Comune di Giugliano in Campania dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e vista la destinazione d'uso del sito in cui ricade l'impianto (Zona D/1 "ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI"), i limiti diurni e notturni di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, di ammissibilità (Leq) sono quelli riferiti alla Classe a destinazione d'uso "Zona esclusivamente industriale" che prevede, per le sorgenti sonore fisse, un Leq pari a 70 dB(A) sia nel periodo diurno che notturno.

In fase di cantiere le attività che causano maggiori impatti acustici sono, principalmente, quelle di scavo per la realizzazione delle opere edili, di movimentazione del materiale (terra) e quelle di demolizione mediante mezzi meccanici.

In merito, viene precisato che tali attività saranno svolte esclusivamente durante il periodo diurno (06:00-22:00) e all'interno della recinzione del lotto esistente. Nella tabella che segue sono riportate le fasi di cantiere ritenute rilevanti da un punto di vista acustico, il numero di mezzi impiegati e il relativo periodo di attività:

n° giorni	Tipologie di mezzi utilizzati	n° mezzi	% di utilizzo riferita al periodo di attività di 8 h
6	Escavatore meccanico	1	80%
	Autocarro per movimento terra	1	20%
4	Martello demolitore	1	20%
	Bob Cat per movimento materiale	1	80%

Per il calcolo del livello equivalente complessivo si è proceduto alla somma logaritmica dei livelli equivalenti prodotti dalle singole apparecchiature desunti dalle schede tecniche e/o dai valori di letteratura /banca dati

ISPELS). Considerando che le suddette lavorazioni non avverranno simultaneamente, è stato effettuato il calcolo relativamente all'attività più rumorosa, ovvero la demolizione delle strutture in cls con mezzi demolitori.

n°	Tipologie di mezzi utilizzati	Leq [dB]	Min
1	Martello demolitore	105	96
2	Bob Cat per movimento materiale	75	384
Somma logaritmica dei livelli sonori		98	

Il calcolo effettuato determina il valore equivalente in corrispondenza delle attrezzature e non considera effetti di dissipazione dovuti alla distanza e alla presenza di una recinzione di cantiere.

Considerando che il primo recettore dista dall'impianto circa 120 m, nell'ipotesi svantaggiosa di assenza di recinzione si ottiene:

$$L_p = L_w + 10 \log (Q/4\pi r^2) = 56,4 \text{ dB} < 70 \text{ dB}$$

Tale valore risulta minore di quello limite imposto dalla normativa.

4.1.3 Fase di Cantiere – Produzione di rifiuti

Le tipologie di rifiuti potenzialmente prodotte durante le attività di cantiere sono indicate nella tabella che segue. I rifiuti prodotti saranno conferiti presso impianti di recupero autorizzati fuori sito, in accordo con quanto previsto dalla parte IV del D. Lgs.152/2006.

Viene precisato che tale elenco va inteso come indicativo; i quantitativi di rifiuti prodotti indicati sono stati stimati sulla base dei computi metrici di progetto.

TIPOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	QUANTITATIVI STIMATI [m ³]
Imballaggi materie prime	150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	2
	150102	Imballaggi in plastica		5
	150103	Imballaggi in legno		2
	150104	Imballaggi metallici		5
Imballaggi di prodotti contenenti sostanze pericolose	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	8
DPI	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13/D15	1
Miscele bituminose	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15	2
Ferro e acciaio	170405	Ferro e acciaio	R13	5
Terre e rocce da scavo	170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13	170
Rifiuti misti	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13/D15	10
Sfalci da pulizia terreno	200201	Rifiuti biodegradabili	R13	10
Servizi igienici di cantiere	200304	Fanghi delle fosse settiche	D15	10

4.2. FASE DI ESERCIZIO

Gli impatti valutati per la fase di esercizio sono stati analizzati facendo ricorso a considerazioni basate sull'esperienza di impianti analoghi e a modelli previsionali. In particolare nello SIA sono state considerate: la componente atmosfera (in termini di emissioni convogliate), la componente idrica (scarichi, acque sotterranee), suolo e sottosuolo, produzione di rifiuti, utilizzo di chemicals, emissioni acustiche, biodiversità, flora e fauna, salute pubblica (con riferimento alle emissioni di polveri e rumore), paesaggio ed il traffico veicolare.

In ultimo sono stati analizzati gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri insediamenti.

Si rappresenta, tuttavia, che vista la collocazione in zona industriale fortemente antropizzata dello stabilimento ed essendo lo stesso già esistente, nella presente scheda non sono stati inseriti i possibili impatti sulla componente paesaggio, vegetazione, flora e fauna rimandando direttamente alle considerazioni espresse nello SIA (pag. 131 a 133)

4.2.1 Fase di Esercizio – Impatti dovuti alle emissioni in atmosfera (concentrate, diffuse e odorigene)

Si rappresenta che da progetto, nella fase di esercizio, sono individuati:

- n. 1 un punto di emissione convogliata dal camino, identificato come E1, connesso all'impianto di trattamento;
- emissioni di polveri diffuse, identificate come P1, P2 e P3 provenienti dal settore di pretrattamento dei rifiuti solidi

Di seguito è riportato uno stralcio dell'elaborato grafico trasmesso in allegato, denominato TAV.W con indicazione dei suddetti punti:

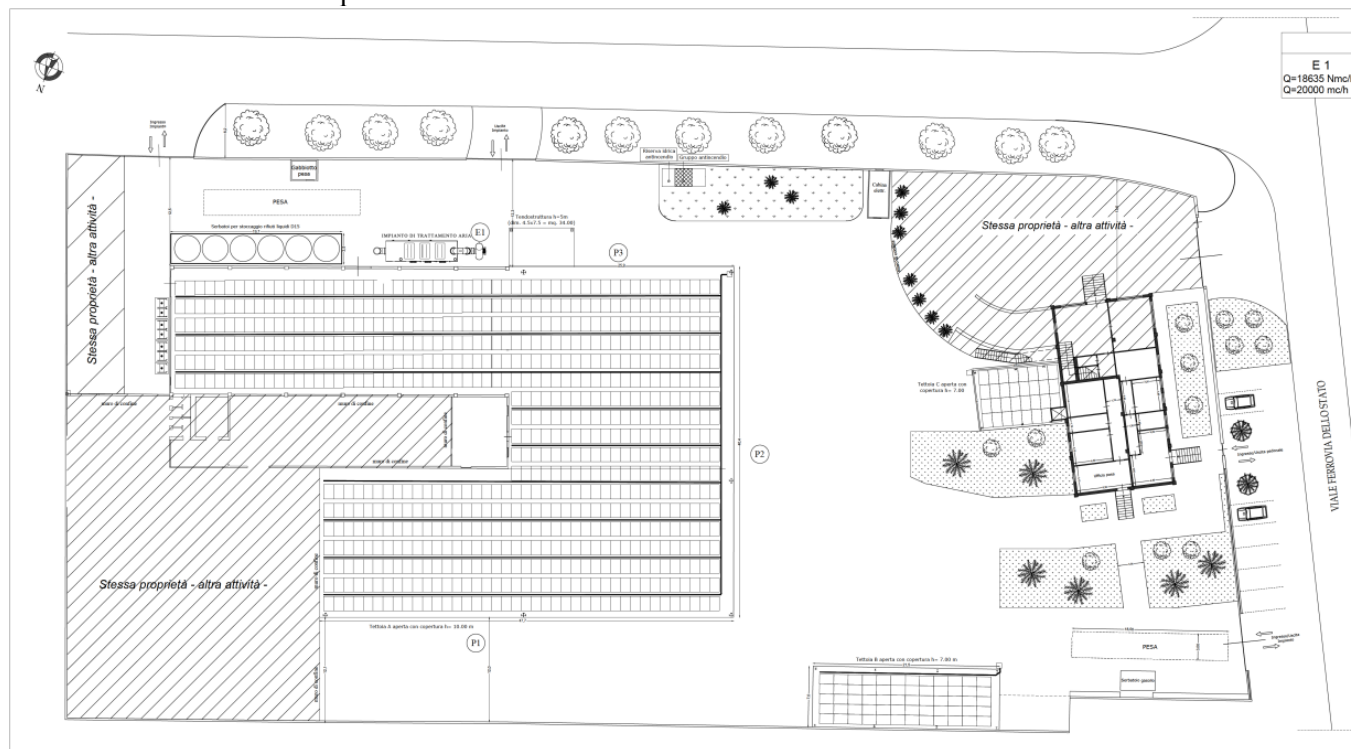


Figura 9: Planimetria stato di progetto con indicazione dei punti di emissione (convogliata E1 – diffuse P1,P2,P3)

Emissioni convogliate (camino E1)

Alla luce del nuovo processo produttivo è stato individuato n.1 punto di emissione convogliata in atmosfera, indicato con la sigla E1, derivante dall'impianto di trattamento aria a servizio dei seguenti settori:

A. COMPARTO CHIUSO DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI BIODEGRADABILI (EER 200108), situato sotto la tettoia A.

Per tale comparto sarà garantita una portata di aspirazione pari a 14300 m³/h calcolata in funzione delle dimensioni del comparto e del numero di ricambi d'aria per ora (pari a 11).

Nella tabella che segue viene presentato il quadro emissivo, ipotizzato, prodotto dallo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense (EER 20.01.08):

Composti C ₁	Valori attesi [mg/Nmc]
Mercaptani	0,5
Ammoniaca (NH ₃)	5
Idrogeno solforato (H ₂ S)	1
COV (come n-esano)	3
Polveri	0,3
Odori	4800 ou _E /m ³

- B. COMPARTO DI STOCCAGGIO DEI FANGHI DISIDRATATI, provenienti dalla nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi, posto nella tensostruttura dedicata in prossimità della Tettoia A. Per tale comparto sarà garantita una portata di aspirazione pari a 2040 m³/h calcolata in funzione delle dimensioni del comparto e del numero di ricambi d'aria per ora (pari a 12). Nella tabella che segue si riporta il quadro emissivo ipotizzato:

Composti C ₂	Valori attesi [mg/Nmc]
Mercaptani	0,5
Ammoniaca (NH ₃)	3
Idrogeno solforato (H ₂ S)	1
COV (come n-esano)	2
Polveri	0,1
Odori	3200 ou _E /m ³

- C. COMPARTO LINEA DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI per il quale è prevista la captazione dell'aria dalle seguenti sezioni:
1. Fase di accettazione e pretrattamento liquidi;
 2. Fase di accumulo liquami post pretrattamento;
 3. Fase di equalizzazione;
 4. Fase di trattamento fanghi.

Durante le attività il capannone sarà chiuso mediante porte ad apertura e chiusura rapida. In tal senso si provvederà ad aspirare anche le eventuali emissioni diffuse generate dal trattamento dei rifiuti liquidi. Per l'intero comparto è stata prevista una portata di aspirazione Q₃ di circa 3660 m³/h.

Nella tabella che segue si riporta il quadro emissivo ipotizzato:

Composti C ₃	Valori attesi [mg/Nmc]
Mercaptani	0,5
Ammoniaca (NH ₃)	1
Idrogeno solforato (H ₂ S)	5
COV (come n-esano)	2
Odori	3800 ou _E /m ³

Di seguito si riporta la planimetria con l'individuazione dei diversi comparti per i quali è prevista la captazione di aria, come da progetto:

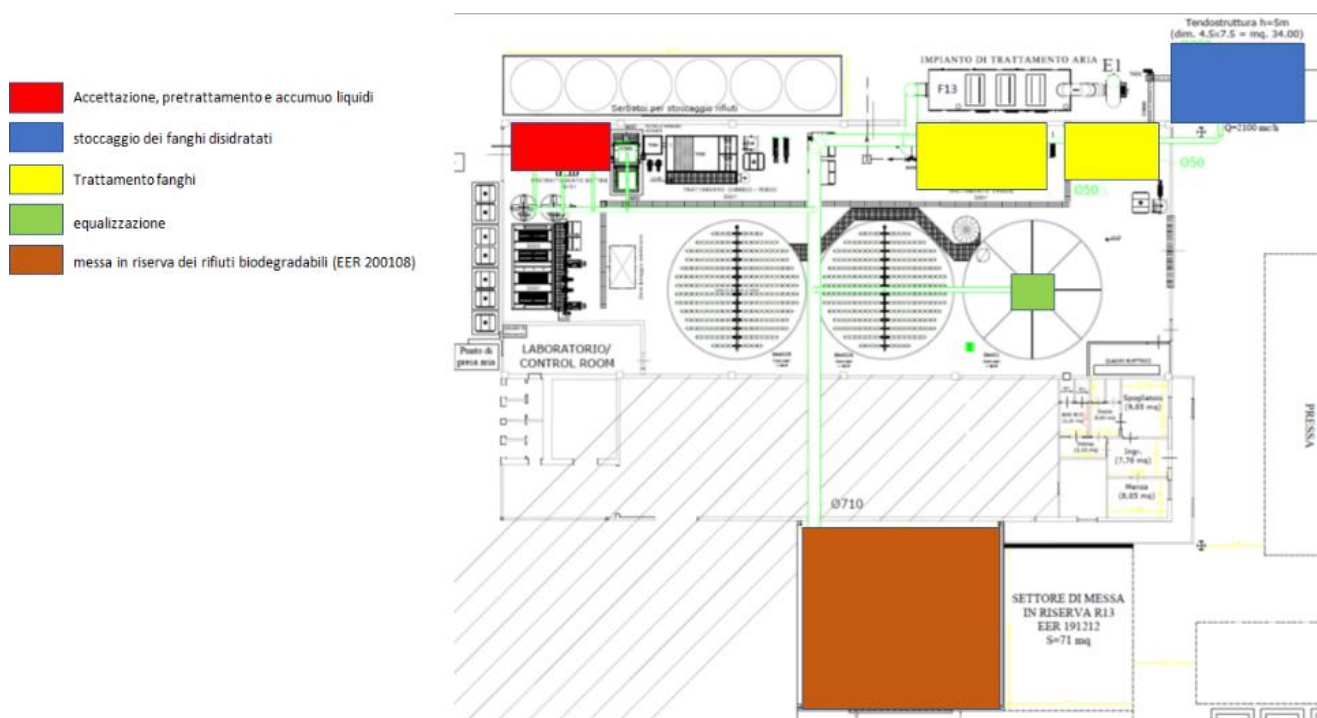


Figura 10: comparti per i quali è prevista la captazione dell'aria

In particolare, i valori di portata relativi alle singole correnti di aria sono stati determinati in funzione delle superfici emissive e dei ricambi d'aria ipotizzati, come riportato nella tabella che segue:

Settore	S [mq]	h [m]	V [mc]	Ric./h	Q [mc/h]	
LINEA RIFIUTI SOLIDI						
Messa in riserva EER 200108	130	10	1300	11	14300	= Q ₁
Stoccaggio fanghi disidratati	34	5	170	12	2040	= Q ₂
LINEA RIFIUTI LIQUIDI						
Accettazione, pretrattamento e accumulo liquami	15	5	75	20	1500	= Q ₃
Equalizzazione	1	7	7	20	140	
Trattamento fanghi	38,4	7,5	288	7	2020	
TOT					20000	= Q_{IN}

Le emissioni in atmosfera prodotte in tali comparti saranno sottoposte ad un processo di adsorbimento chimico-fisico a secco così schematizzabile, e descritto nel seguito:

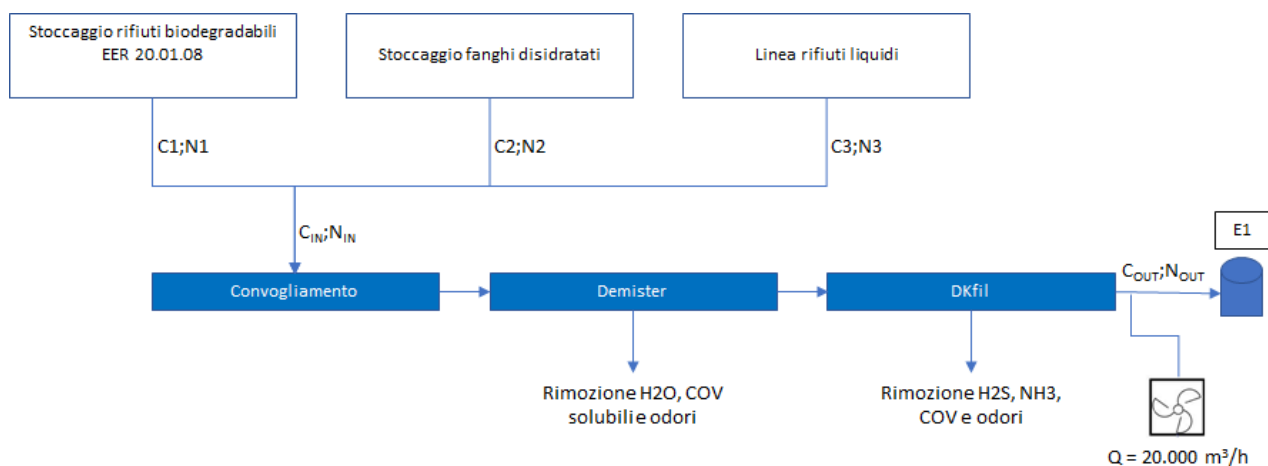


Figura 11: schema sistema di trattamento emissioni

La corrente d'aria giunge all'impianto di trattamento mediante idonee tubazioni di convogliamento collegate ad un ventilatore centrifugo della portata di circa 20.000 m³/h. Il processo di mitigazione dell'aeriforme vero e proprio avviene all'interno dell'unità filtrante a secco denominata "DKFil", dimensionata e progettata in funzione della portata dell'aeriforme da trattare e delle caratteristiche chimiche e fisiche dei contaminanti da eliminare. La corrente d'aria in uscita dall'unità DKFil viene poi inviata al camino di espulsione aria E1, realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera secondo le prescrizioni stabilite dalla Norma Regionale. Viene specificato che l'ubicazione e la quota del camino sono conformi a quanto contenuto nel regolamento del comune di Giugliano in Campania (Na). In particolare la bocca del camino sarà posta ad un'altezza pari a 14,00 m.

L'impianto di trattamento ed il punto di emissione convogliata E1 saranno muniti di sistema di telecontrollo (monitoraggio in continuo) mediante il quale sarà possibile conoscere in real time la portata di espulsione, la temperatura dell'effluente e la pressione differenziale del filtro a carboni attivi.

Nella tabella che segue si riporta la stima della corrente d'aria in entrata ed in uscita dall'impianto di trattamento (alla bocca del camino E1) calcolata, tramite bilancio di massa, partendo dalle singole correnti d'aria in ingresso all'impianto sopra descritto considerando un valore di efficienza di rimozione non inferiori al 90%:

Composti	VALORE IN		Efficienza di rimozione (η)	VALORI OUT		Limiti D. Lgs 152/06	
	C _{IN} [mg/Nm ³]	N _{IN} [g/h]		C _{OUT} [mg/Nm ³]	N _{OUT} [g/h]	C [mg/Nm ³]	N [g/h]
Mercaptani	0,5	9,3	90%	0,05	0,9	1	18,6
Ammoniaca	4,1	75,7	90%	0,41	7,6	20	372,7
Idrogeno solforato	1,7	32,3	90%	0,17	3,2	5	93,2
COV (come n-esano)	2,7	50,6	90%	0,3	5,1	20	372,7
Polveri	0,2	4,2	90%	0,022	0,4	5	93,2
Odori [UO/m ³]	4454	-	90%	445,4	-	500*	

Viene specificato che, al fine di mantenere costante l'efficienza di abbattimento (rimozione) di progetto pari al 90%, verranno rispettati il piano di conduzione e il piano manutentivo (Allegati Y14 e Y15), redatti dalla società fornitrice dell'impianto Labiotest S.r.l. così da garantire la corretta operatività del presidio. Nello SIA è riportato il calcolo della frequenza di sostituzione dei Carboni Attivi il cui risultato è riassunto nella tabella che segue:

Emissione	Q	Ctot	∅	Quantità di C.A.	Quantità di contaminante che il mezzo adsorbente è in grado di trattenere	Tempo di esaurimento C.A.	
	[Nm ³ /h]	[g/Nm ³]	[kg/h]	[kg]	[kg]	[h]	[d]
E ₁	18635	0,01	0,172	6250	750	4358	182

Tuttavia il calcolo proposto si basa sull'ipotesi di un tasso di carico del 12% (frequenza teorica) e di un carico di inquinante stimato. Pertanto, in linea a quanto riportato nel verbale ARPAC del 07/11/2025 la società proponente intende eseguire un monitoraggio trimestrale, per il primo anno di esercizio, al fine di verificare l'effettiva risposta dei carboni attivi al carico inquinante e stabilire l'effettiva frequenza di sostituzione dei carboni attivi a valle del monitoraggio. L'azienda si impegna a trasmettere ad ARPAC e Regione Campania le risultanze del suddetto monitoraggio.

Di seguito si riporta la verifica delle caratteristiche tecniche dell'impianto di trattamento sopra descritto con le specifiche tecniche richieste dalla Regione Campania, stabilite con la Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015² per l'impianto a carboni attivi:

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - TIPO: ADSORBITORE A C.A. CON RIATTIVAZIONE ESTERNA			
Indicazioni		Stato	Note
Temperatura	preferibilmente ≤45 °C per COV. Valori superiori sono accettati in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del fluido da trattare e da valutare per caso specifico; ≤5°C per HCFC e HFC.	APPLICATA	T=5÷40°C
Tipo di C.A.:	di origine sia vegetale che minerale	APPLICATA	-
Superficie specifica (regola generale)	- per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≤800 m ² /g per concentrazioni di COV ≤600mg/m ³ - per medie concentrazioni carboni a media attività: ≤1150 m ² /g per concentrazioni di COV comprese tra 600 e 3.00 mg/m ³ .	APPLICATA	-
Altezza totale del letto	>0,4m	APPLICATA	800 mm
Tipo di fluido rigenerante:	nessuno	APPLICATA	Tipologia a secco
Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.:	≥0,4 m/s	APPLICATA	0,5 m/s
Tempo di contatto:	>1s	APPLICATA	1,5s
Umidità relativa	- 60% per lo sfruttamento ottimale del letto; - 60% in presenza di condizioni e/o COV particolari.	APPLICATA	<50% a 25°C
Tasso di carico	>12% per COV - 25% per il percloroetilene	APPLICATA	12%
Sistema di controllo	Per flussi di massa di COV in ingresso <100 Kg/h, deve essere previsto un conta-ore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi.	APPLICATA	Presenza di conta-ore
Manutenzione	Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico.	APPLICATA	Si veda §1.2.2.9.4
Informazioni aggiuntive	È consigliabile l'installazione a monte di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray. La riattivazione del carbone esausto dovrà essere effettuata presso soggetti esterni o con apparecchiatura di riattivazione annessa all'impianto di abbattimento, ed operante ad almeno 850 °C. Le emissioni di COV generate dal processo di riattivazione dovranno essere trattate in un combustore o sistema equivalente.	APPLICATA	Presenza di un demister a monte del processo

2 Oggetto: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., recante "Norme in materia ambientale". Emissioni in atmosfera. Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102".

Emissioni diffuse (settore di pretrattamento dei rifiuti solidi P1, P2, P3)

Il settore di pretrattamento dei rifiuti solidi dove vengono svolte le operazioni di triturazione e compattazione, ubicato sotto la tettoia A, sarà munito di un impianto di abbattimento delle polveri costituito da n.7 nebulizzatori ad acqua gestiti da un temporizzatore che permetterà di modificare, in funzione delle esigenze, la durata di umidificazione rispetto a quella di pausa. Viene specificato che, in condizioni ordinarie, è previsto un funzionamento di c.a. 5 min ogni 30 min.

Emissioni odorigene

Le emissioni odorigene previste nella nuova configurazione di progetto sono essenzialmente legate:

- alle operazioni di messa in riserva (R13) degli EER 200108 e 200201, al pretrattamento di triturazione (R12) del EER200201 e al settore di stoccaggio dell'EER 200201 triturato;
- alle emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi.

Nell'ambito del presente progetto, per prevenire eventuali emissioni di sostanze odorigene, è prevista l'installazione di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica in prossimità dei settori di messa in riserva, pretrattamento e stoccaggio sopra riportati. Tale sistema prevede la nebulizzazione del prodotto denominato OWD (prodotto liquido concentrato) in soluzione allo 0,3 % per conglomerare e bloccare le molecole che generano odori molesti, causati dalla decomposizione delle sostanze organiche, in grado di garantire un'efficienza di riduzione della concentrazione di odore fino all'80%.

La barriera osmogenica, oltre a contenere la diffusione dei cattivi odori, funziona anche come controllore e limitatore di eventuali polveri respirabili dei microinquinanti e di eventuali agenti biologici microbici.

Nella fattispecie l'impianto, fornito dalla Società Labio test S.r.l., ha una portata complessiva di prodotto neutralizzante (OWD) pari a 270 lt/h (7,5 lt/h per singolo ugello), è composto da un sistema di filtrazione e dosaggio e prevede n.36 ugelli con tubazione in poliammide.

L'impianto a servizio del settore di messa in riserva R13 del EER 200108 si attiverà mediante un sensore automatico che rileva le aperture del portone e permette di alternare il periodo di funzionamento e quello di pausa. Diversamente, l'impianto a servizio delle altre aree di cui sopra, funzionerà mediante un temporizzatore automatico che permette di alternare il periodo di funzionamento e quello di pausa. In condizioni ordinarie è previsto un funzionamento di c.a. 5 min ogni 30 min.

Invece, al fine di prevenire le emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi, è previsto l'utilizzo di filtri a carboni attivi (mod. Carbofil PC15) da installare sui singoli sfiati dei serbatoi.

Per la valutazione dell'impatto è stata redatta una specifica relazione di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione (allegato: Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01), a firma del tecnico ing. Raffaele Negrino. Il modello utilizzato per lo svolgimento della simulazione di dispersione degli odori nell'area prossima all'impianto in oggetto, è il sistema diffusivo CALPUFF sviluppato da Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e dell'EPA che utilizza algoritmi per simulare il trasporto e le cinetiche degli inquinanti negli strati inferiori dell'atmosfera maggiormente interessati all'inquinamento a partire dai dati meteorologici (anemologia, temperatura e umidità dell'aria, stabilità atmosferica), geofisici (orografia, cartografia, uso del suolo) ed emissivi (caratteristiche geometriche e localizzazione delle sorgenti emissive, concentrazione dell'odore e flusso di massa).

In particolare, con riferimento ai dati emissivi, Nella scelta di quali sorgenti includere nello studio di dispersione si è fatto riferimento al criterio riportato al p.to 3.1 dell'ALL. A.1 degli *"Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività"*, elaborati nell'ambito del *"Coordinamento emissioni"* previsto dall'articolo 281, comma 9, del Dlgs 152/2006: *"Nello scenario emissivo da impiegare nelle simulazioni per la stima dell'impatto olfattivo devono essere considerate tutte le sorgenti di emissione dell'impianto oggetto dello studio. In generale, si considerano significative le sorgenti per le quali la portata di odore sia maggiore di 500 ouE/s, ad eccezione delle sorgenti con concentrazione di odore massima inferiore a 80 ouE/m³"*.

In tal senso sono state considerate tutte le sorgenti di emissione odorigene per cui la portata di odore sia maggiore di 500 ouE/s, ad eccezione delle sorgenti con concentrazione massima inferiore a 80 ouE/m³ indipendentemente dalla portata volumetrica emessa.

Nella simulazione, per i dati di input sono state considerate

- l'emissione convogliata derivante dall'impianto di trattamento aria (scrubber a secco – E1) a servizio delle aree di stoccaggio e di trattamento rifiuti e della fase di disidratazione dei fanghi;

- il contributo del traffico veicolare indotto dal trasporto delle tipologie di rifiuto biodegradabile che possono generare un impatto odorigeno (EER 20.01.08 - *Rifiuti biodegradabili di cucine e mense*) considerando il contributo del traffico veicolare giornaliero pari n.6 veicoli (sorgenti areali passive V_i rappresentate, a vantaggio di sicurezza, da veicoli di grossa taglia con capacità di carico pari a 30 m^3/cad) disposti lungo il Viale Ferrovia dello Stato, ovvero lungo la strada che collega l’impianto alla S.S. 162 NV (Asse mediano). Tale contributo è stato inserito dal proponente su richiesta dell’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” (parare Prot. n.0139139 del 24/12/2024).

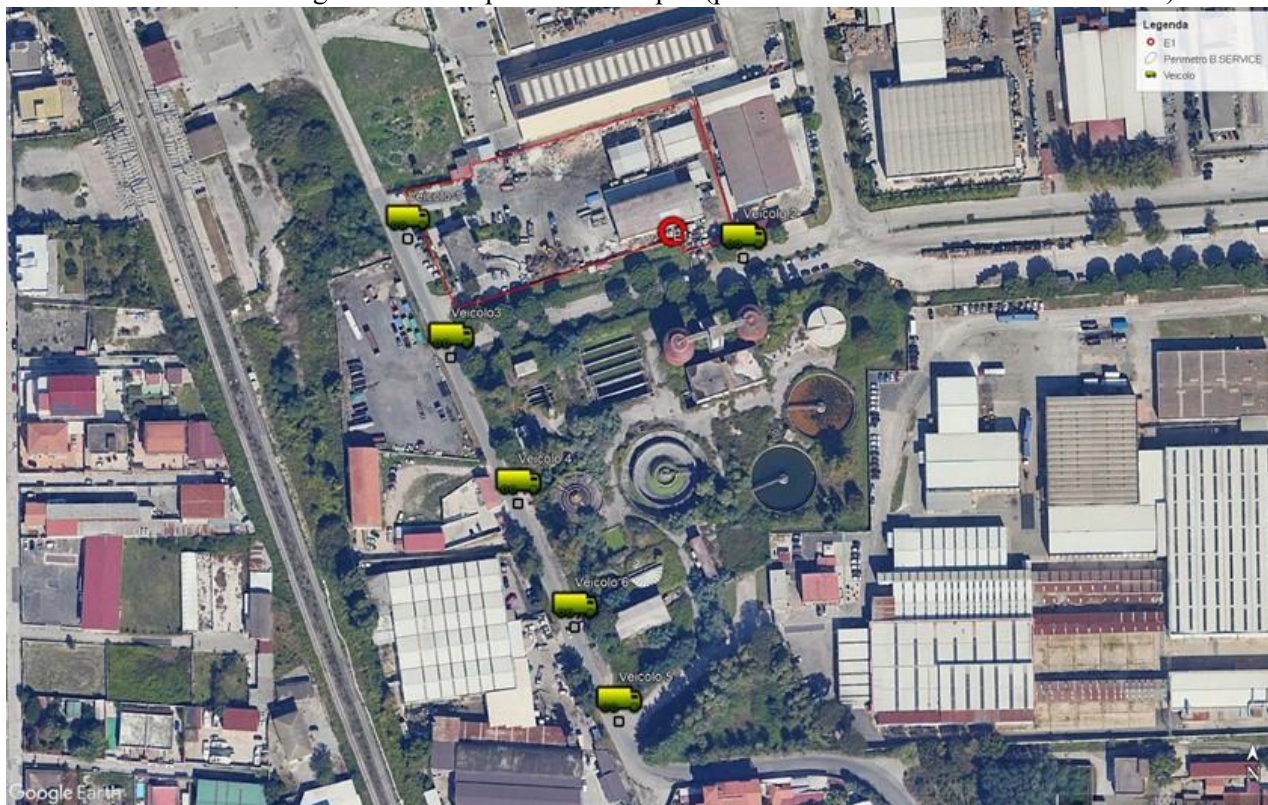


Figura 12: Ortofoto con indicazione delle sorgenti odorigene emmissive

Una volta determinate le fonti emmissive, sono stati individuati n.11 recettori sensibili posizionati nei pressi dell’impianto, in accordo con D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15 febbraio 2012 “*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno*”, presso i quali è stato simulato puntualmente l’impatto odorigeno delle emissioni generato sul territorio. Tali recettori permettono di valutare puntualmente la ricaduta dell’odore sul territorio, quantificando il valore riferito al 98° percentile delle concentrazioni di odore simulate.

#	Recettore	Classe di sensibilità	Coordinate [WGS-84 UTM 33T]	Distanza dall’impianto [m]
1	Edificio scolastico – I.P.A. Minzoni	I	427529.30 m E 4530920.40 m N	2900
2	Albergo – Hotel Giulia	II	425131.82 m E 4531558.09 m N	450
3	Albergo – Hotel Mediterraneo	II	424828.54 m E 4531602.35 m N	215
4	Abitazioni private	I	424588.28 m E 4531761.43 m N	220
5	Centro abitato	I	427214.70 m E 4531315.87 m N	2500
6	Abitazioni private	I	424724.03 m E 4531273.17 m N	555
7	Abitazioni private	I	424510.24 m E 4532235.55 m N	465

8	Abitazioni private	III	426435.36 m E 4532875.85 m N	1950
9	Casa di riposo	I	425626.15 m E 4531411.36 m N	930
10	Mercato ortofrutticolo	III	427197.08 m E 4532775.89 m N	2580
11	Albergo – Hotel Ginepro	II	426491.46 m E 4531467.33 m N	1750



Figura 13: Ortofoto con indicazione dei recettori sensibili individuati per lo studio dell'impatto odorigeno

Dalle simulazioni effettuate mediante il modello di dispersione “MMS Calpuff v.1.21.0.0 - CALPUFF version 6.42 level 110325”, che ha considerato, oltre dati meteorologici, geofisici ed emissivi, anche l'effetto *Building Downwash*, (il fenomeno secondo cui, se una struttura come un edificio è sufficientemente vicina ad una sorgente ed è sufficientemente alta e/o larga, essa può influenzare la diffusione dei fumi generando turbolenza) per l'impianto in esame, sono stati ottenuti i seguenti risultati presso i ricettori considerati:

#	Recettore	Classe di sensibilità	Distanza dall'impianto [m]	98° percentile [OU _E /m ³]	100° percentile [OU _E /m ³]
1	Edificio scolastico – I.P.A. Minzoni	I	2900	1,60E-002	1,37E-001
2	Albergo – Hotel Giulia	II	450	1,14E-001	4,72E-001
3	Albergo – Hotel Mediterraneo	II	215	4,04E-001	7,83E-001
4	Abitazioni private	I	220	2,13E-001	8,94E-001
5	Centro abitato	I	2500	1,48E-002	1,43E-001
6	Abitazioni private	I	555	1,83E-001	3,96E-001
7	Abitazioni private	I	465	6,28E-002	3,64E-001
8	Abitazioni private	III	1950	1,68E-002	1,14E-001
9	Casa di riposo	I	930	4,46E-002	2,32E-001
10	Mercato ortofrutticolo	III	2580	1,28E-002	9,56E-002
11	Albergo – Hotel Ginepro	II	1750	2,05E-002	2,23E-001

Viene specificato che tali risultati, tengono altresì, conto del peak-to-mean ratio pari a 2,3, così come richiesto dagli “Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene

di impianti e attività”, elaborati nell’ambito del “Coordinamento emissioni” previsto dall’articolo 281, comma 9, del D. Lgs 152/2006.

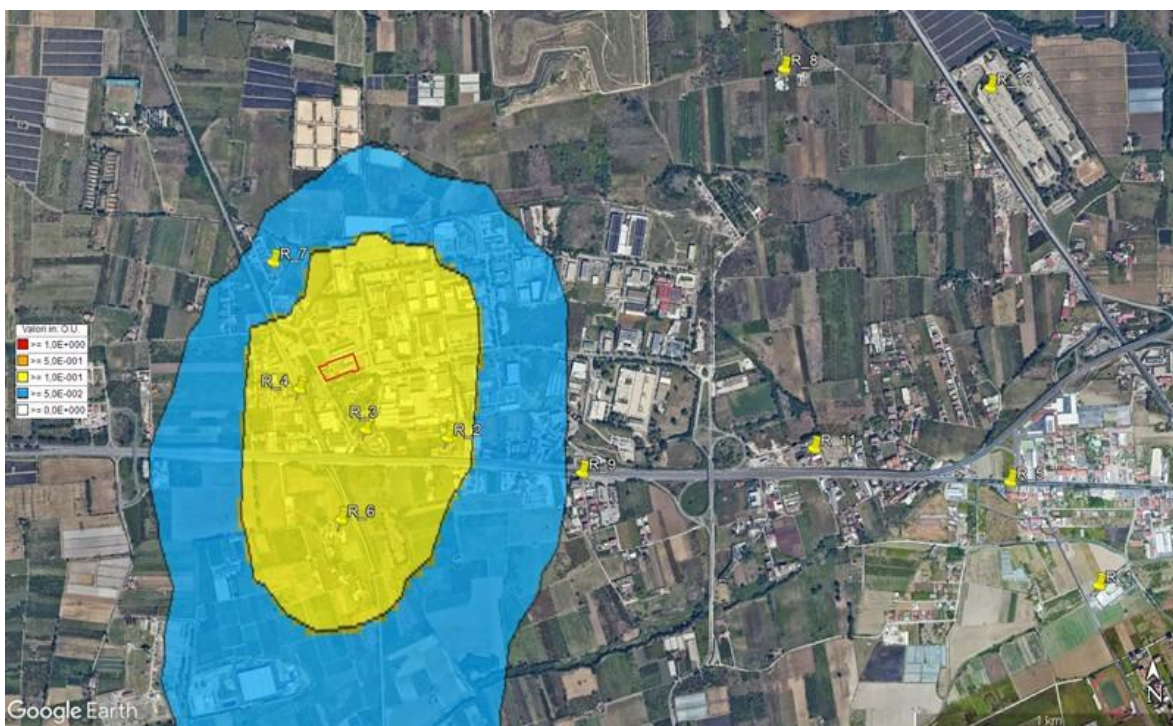


Figura 14: Dispersione delle emissioni odorigene ottenuta dalla simulazione dal modello MMS CALPUFF - Mappa del 98° percentile dell’unità di odore espresse in OUE/m³ su base annuale

Si riporta di seguito il **confronto** tra i risultati delle simulazioni effettuate e i relativi criteri di accettabilità dell’impatto olfattivo presso il ricettore sensibile, come espresso dagli “Indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del D.lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività”, elaborati nell’ambito del “Coordinamento emissioni”. Tali indirizzi, in particolare, indicano che devono essere rispettati presso i ricettori sensibili i valori fissati in funzione delle classi di sensibilità dei ricettori definite sulla base della classificazione ISTAT delle località e delle Zone Territoriali Omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e s.m.i.

#	Recettore	Classe di sensibilità	Distanza dalla sorgente [m]	98° percentile [OUE/m ³]	Valore di accettabilità dell’impatto olfattivo presso il ricettore sensibile [OUE/m ³]	Accettabilità
1	Edificio scolastico – I.P.A. Minzoni	I	2900	1,60E-002	1	SI
2	Albergo – Hotel Giulia	II	450	1,14E-001	2	SI
3	Albergo – Hotel Mediterraneo	II	215	4,04E-001	2	SI
4	Abitazioni private	I	220	2,13E-001	1	SI
5	Centro abitato	I	2500	1,48E-002	1	SI
6	Abitazioni private	I	555	1,83E-001	1	SI
7	Abitazioni private	I	465	6,28E-002	1	SI
8	Abitazioni private	III	1950	1,68E-002	3	SI
9	Casa di riposo	I	930	4,46E-002	1	SI
10	Mercato ortofrutticolo	III	2580	1,28E-002	3	SI
11	Albergo – Hotel Ginepro	II	1750	2,05E-002	2	SI

Dallo studio emerge che, per tutti i recettori considerati, l’impatto odorigeno risulta essere inferiore al limite inferiore di accettabilità, espresso in termini di 98° percentile su base annua.

4.2.2 Fase di Esercizio – Impatti sull'ambiente idrico

L'approvvigionamento idrico in impianto è garantito dalla rete idrica gestita dal consorzio ASI. Il consumo di risorsa idrica, in fase di esercizio, è connesso al servizio igienico-sanitario e all'irrigazione delle aree a verde. Le acque tecnologiche d'impianto sono impiegate per le attività di pulizia del piazzale esterno e delle aree di produzione; per la preparazione dei chemicals; per le attività a servizio dell'impianto antincendio e per i sistemi di abbattimento polveri. Complessivamente è stato stimato, considerando i diversi usi ($Q_{uso\ igienico} + Q_{verde} + Q_{piazzale} + Q_{prep.chemicals} + Q_{antincendio} + Q_{abbattimento\ polveri}$), un consumo idrico annuo pari a **2.726 m³/anno**, da cui ne deriva un consumo di acqua pari a circa **8,3 m³/d.**

Invece, gli scarichi d'impianto, e convogliati nella fognatura consortile ASI attraverso lo scarico S1, sono rappresentati da:

- acque assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici (che confluiranno nel pozzetto fiscale PF1);
- acque meteoriche di gronda e acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia con le acque di prima pioggia che confluiranno nel pozzetto fiscale PF3 e quelle di seconda pioggia che confluiranno nel pozzetto fiscale PF4);
- acque tecnologiche provenienti dal trattamento di rifiuti liquidi (che confluiranno nel pozzetto fiscale PF2).

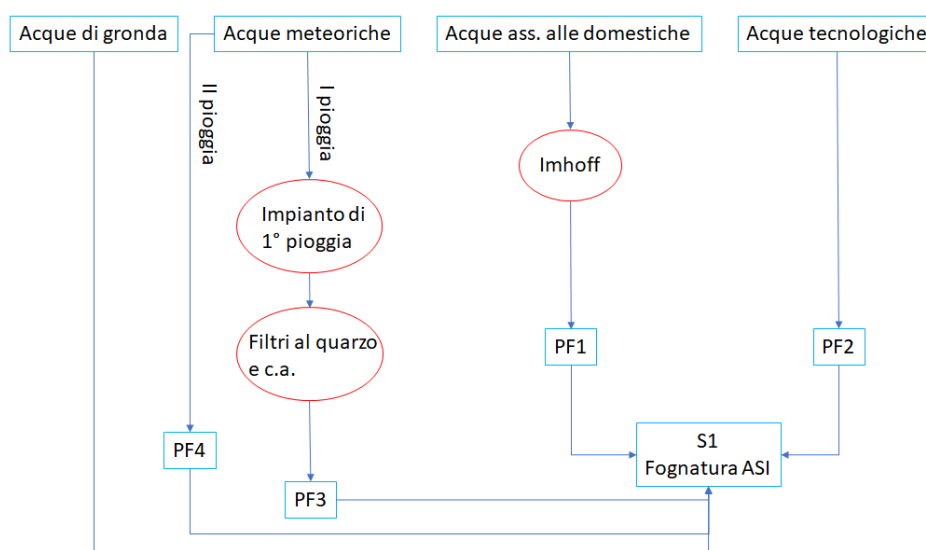


Figura 15: schema di processo scarichi idrici

Nel dettaglio:

- le acque derivanti dalle attività assimilate a quelle domestiche sono inviate dapprima in un impianto di ossidazione biologica e, successivamente, nel pozzetto di ispezione fiscale finale (PF1) prima dello scarico in fognatura consortile ASI mediante lo scarico S1.

Con cadenza periodica si provvede ad avviare i fanghi provenienti dalle fosse settiche identificati con il EER 20.03.04 "Fanghi delle fosse settiche" al trattamento presso l'impianto di rifiuti liquidi. In particolare l'impianto di ossidazione biologica a fanghi attivi in polietilene, modello corrugato, già esistente, è composto da due manufatti: sedimentazione primaria a mezzo fossa Imhoff e depuratore a fanghi attivi, entrambe aventi rispettivamente volume pari a 1800 litri. Per ulteriori dettagli tecnici si rimanda direttamente al lo SIA (pag. 80 e 81).

- Le acque meteoriche di prima pioggia, prima dell'immissione nella fognatura consortile ASI, sono sottoposte ad un processo depurativo di tipo fisico mediante un impianto di sedimentazione, disoleazione (TAV. T *Planimetria generale con indicazione dei punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi idrici*) e di filtrazione a quarzo e carbone attivo. Il sistema, già esistente ed autorizzato, è munito di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che verrà adeguata al nuovo layout dell'impianto. Nel dettaglio: le acque meteoriche, attraverso apposite griglie disposte opportunamente sul piazzale, giungono in uno scolmatore posto a monte dell'impianto di sedimentazione e disoleazione interrato che consente il trattamento delle acque di prima pioggia, ed il by-pass delle acque di seconda pioggia che, diversamente, vengono inviate, attraverso il pozzetto di prelievo PF4, direttamente in fognatura consortile ASI.

Invece, le acque meteoriche provenienti dalle coperture (acque di gronda) sono allontanate e scaricate nella fognatura consortile ASI mediante un sistema di tubazioni e pozzetti di raccolta e derivazione dedicati, che convogliano le acque scaricate dalle pluviali in fognatura consortile ASI. Con cadenza periodica si

provvede ad avviare a trattamento presso l'impianto di rifiuti liquidi, il fango di sedimentazione identificato con il EER 19.08.14 "Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.13" e gli oli raccolti identificati con il EER 16.10.02 "rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01". Per ulteriori dettagli tecnici si rimanda direttamente al lo SIA (pag. 82 e 83).

- Le acque tecnologiche rappresentate dalle acque provenienti dall'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, dalle acque di condensa dell'impianto di trattamento aria, dalle acque meteoriche delle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi, dalle acque provenienti dalla rete di raccolta di eventuali spandimenti nelle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti (Tettoia A e settore di trattamento rifiuti liquidi), vengono depurate mediante l'impianto di trattamento rifiuti liquidi e, previo passaggio nel pozzetto di ispezione fiscale (PF2), sono scaricate in fognatura consortile ASI.

Nella tabella che segue si propone un confronto quantitativo tra le varie tipologie di scarichi, in riferimento allo stato di fatto e di progetto, nel quale si evidenzia un aumento degli scarichi idrici dovuto al nuovo processo di trattamento dei rifiuti liquidi e dall'ampliamento della superficie d'impianto:

Tipologia dello scarico	STATO DI FATTO			STATO DI PROGETTO			Δ
	Portata media giornaliera nell'anno (m ³ /giorno)	Portata max. giornaliera nell'anno (m ³ /giorno)	Volume max annuo (m ³ /anno)	Portata media giornaliera nell'anno (m ³ /giorno)	Portata max. giornaliera nell'anno (m ³ /giorno)	Volume max annuo (m ³ /anno)	
Acque tecnologiche	-	-	-	200	-	66000	+ 66000 m ³ /a
Acque assimilate alle domestiche	0,4	0,5	120	0,4	0,5	120	-
Acque meteoriche	45	58	4500	47	61	4710	+ 210 m ³ /a

Tutte le tipologie di reflui, prima dello scarico nel collettore consortile ASI, saranno opportunamente trattate, in modo da rispettare i limiti di cui alla tabella 3 "scarico in rete fognaria" Allegato n.5 del D.Lgs. 152/2006. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione tecnica a firma dell'Ing. Francesca Licciardi (allegato Y17).

4.2.3 Fase di Esercizio – Impatti su suolo e sottosuolo

L'impatto sul suolo è essenzialmente riconducibile all'occupazione delle aree utilizzate per il posizionamento dei manufatti e ad un'eventuale e accidentale interferenza con i terreni sottostanti. Tuttavia, viene sottolineato che l'impianto e l'area adiacente, in ampliamento come da progetto, sono localizzati in una zona compatibile con l'attività prevista (zona industriale) nel rispetto delle destinazioni d'uso già previste per il territorio in esame. Con riferimento allo sversamento accidentale di sostanze che possono andare a contaminare il sottosuolo viene dichiarato che verranno adottate le necessarie misure di mitigazione, come descritte nel prosieguo della presente scheda, valide anche per la componente acque sotterranee.

4.2.4 Fase di Esercizio – Impatto acustico

Non essendo il Comune di Giugliano in Campania dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e vista la destinazione d'uso del sito in cui ricade l'impianto (Zona D/1 "ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI"), i limiti diurni e notturni di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, di ammissibilità (Leq) sono quelli riferiti alla Classe a destinazione d'uso "Zona esclusivamente industriale" che prevede, per le sorgenti sonore fisse, un Leq pari a 70 dB(A) sia nel periodo diurno che notturno.

Con riferimento a quanto riportato nella relazione specialistica di impatto acustico (allegato Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01), si ricorda che il recettore sensibile individuato ai fini dell'analisi è situato a circa 195 m in linea d'aria dall'impianto, al di là della linea ferroviaria FF.SS. Napoli – Roma ed è rappresentato da un edificio adibito a civile abitazione. Dal punto di vista urbanistico, tale recettore, è inserito in un'area edificata con annesse diverse attività; pertanto, dal punto di vista della classificazione acustica, in mancanza del PZA, vengono attribuiti all'area i limiti di ammissibilità di cui all'art. 6 relativi a "Tutto il territorio nazionale" del D.P.C.M 1° marzo 1991, pari a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno.

In fase di esercizio per la stima dell'impatto sono state considerate le seguenti apparecchiature, ritenute significative sotto l'aspetto delle emissioni acustiche:

n°	Descrizione apparecchiatura	Modello/tipologia	Periodo di funzionamento
1	Trituratore	Doppstadt DW 2560	Diurno (c.a. 7 h/d)
2	Pressa	Marivan 110/170R	
3	Caricatore rifiuti	SENNEBOGEN 817 M – Serie E	
4	Impianto di trattamento rifiuti liquidi	Biologico e fisico chimico	In continuo

Viene specificato che le apparecchiature di cui ai punti n°1-2-3, poste internamente alla nuova TETTOIA “A”, saranno utilizzate esclusivamente nel periodo diurno (6:00 – 22.00), ed è stato considerato, cautelativamente, il funzionamento contemporaneo e in continuo per circa 7 ore al giorno. Invece, per quanto riguarda l’impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, di cui al punto n°4, questo avrà un funzionamento in continuo (sia notturno che diurno).

Pertanto, ai fini della presente valutazione previsionale di impatto acustico, sono stati presi in considerazione n.2 scenari:

1. Scenario diurno: funzionamento contemporaneo delle attrezzature di cui ai punti n°1-2-3-4;
2. Scenario notturno: funzionamento dei soli impianti che compongono la linea di trattamento dei rifiuti liquidi di cui al punto n°4.

Le **potenze sonore emesse** dalle suddette attrezzature, riportate nella tabella che segue, sono state dedotte principalmente dalle schede tecniche fornite dalla committenza, e/o, se non disponibili, da studi di settore, da banche dati, da dati di letteratura e da riferimenti di apparecchiature simili e comunque valori rappresentativi per tali tipi di macchinari:

Attrezzatura/Macchinario	L _w [dB]
Trituratore mod. Doppstadt DW 2560	105
Pressa mod. Marivan 110/170R	85
Caricatore mod. SENNEBOGEN 817 M – Serie E	95
Impianto di trattamento rifiuti liquidi	73

Sulla base delle suddette ipotesi risulta che, nel periodo diurno, il livello di potenza sonora totale generato dalla sorgente sarà pari alla somma logaritmica dei singoli livelli di potenza sonora e sarà pari a $L_{wTOT,D} = 105,5$ dB. Nel periodo notturno, invece, la sorgente di rumore sarà costituita esclusivamente dall’impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, caratterizzata dal livello di potenza sonora pari a: $L_{wTOT,N} = 73,0$ dB

Si è dunque provveduto a valutare il **livello di pressione sonora** in corrispondenza del ricettore individuato (Postazione R1) e lungo il perimetro dell’impianto (Postazioni P1, P2, P3, P4) come mostrati in *figura 6* ed è stato calcolato il livello di pressione sonora L_p applicando la formula della propagazione sonora semisferica per sorgente puntiforme nello spazio ottenendo i seguenti risultati per il periodo DIURNO:

Postazioni di misura	Descrizione	D _i [m] Distanza media sorgente – postazione di valutazione	L _{wi} Potenza sonora sorgente dB(A)	L _{pi} Livello di pressione sonora nella postazione dB(A)
R1	Recettore sensibile	195	105,5	51,7
P1	Confine ovest impianto	78		59,7
P2	Confine nord impianto	42		65,1
P3	Confine est impianto	50		63,5
P4	Confine sud impianto	36		66,4

E per il periodo NOTTURNO:

Postazioni di misura	Descrizione	D _i [m] Distanza media sorgente – postazione di valutazione	L _{wi} Potenza sonora sorgente dB(A)	L _{pi} Livello di pressione sonora nella postazione dB(A)
R1	Recettore sensibile	195	73,0	19,2
P1	Confine ovest impianto	78		27,2
P2	Confine nord impianto	42		32,6
P3	Confine est impianto	50		31,0
P4	Confine sud impianto	36		33,9

Per la **valutazione previsionale dei livelli di emissione** nel periodo di riferimento diurno (LAeq, TR=16 h), lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni P1, P2, P3 e P4) è stato considerato come riferimento i tempi di osservazione coincidenti con i tempi di utilizzo delle diverse attrezzature pari a 7 ore (periodo di operatività delle apparecchiature) e si è proceduto alla distribuzione del rumore, così valutato, nelle 16 ore relative al periodo di funzionamento diurno (06.00 – 22.00) e in relazione ai tempi di funzionamento delle varie attrezzature. Partendo da tali ipotesi i valori di emissione lungo il perimetro esterno dell'impianto nel periodo di riferimento DIURNO ottenuti sono:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di emissione LAeq, TR [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	56,1
P2	Confine nord impianto	61,5
P3	Confine est impianto	59,9
P4	Confine sud impianto	62,8

Invece, la valutazione dei livelli di emissione lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni P1, P2, P3 e P4) nel periodo di riferimento notturno (LAeq, TR=8 h), è stata condotta prendendo come riferimento i tempi di osservazione coincidenti con i tempi di funzionamento della linea di trattamento liquidi pari a 8 ore. I Valori di emissione nel periodo di riferimento NOTTURNO ottenuti sono:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di emissione LAeq, TR [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	27,2
P2	Confine nord impianto	32,6
P3	Confine est impianto	31,0
P4	Confine sud impianto	33,9

Nella tabella che segue si riporta il **confronto tra i livelli di emissione valutati lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni P₁₋₄) ed i limiti di classe di cui al D.P.C.M. del 14/11/1997** per le varie postazioni considerate, sia per il periodo di riferimento diurno che notturno.

Postazione	Descrizione	Periodo	Classe acustica	Livello equivalente previsionale di emissione LAeq,TR [dB(A)]	Valore limite [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	Diurno	Zona esclusivamente industriale	56,1	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			61,5	
P3	Confine est impianto			59,9	
P4	Confine sud impianto			62,8	
P1	Confine ovest impianto	Notturno	Zona esclusivamente industriale	27,2	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			32,6	
P3	Confine est impianto			31,0	
P4	Confine sud impianto			33,9	

Passando alla **valutazione del livello assoluto di immissione del rumore** in prossimità del ricettore sensibile (denominato R1) nel periodo di riferimento diurno (LAeq, TR=16 h), è stato considerato come contributo al valore del Rumore Ambientale L_A calcolato, il valore del Rumore Residuo L_R misurato nella postazione R1 e mediante la somma logaritmica del livello di pressione sonora calcolato al ricettore R1 pari a L_P= 51,7 dB(A), e del Rumore residuo L_R misurato nel periodo diurno presso il ricettore R1 e pari a L_R=59,0 dB(A), si è ottenuto il valore di immissione sonora al ricettore R1, pari a L_A = 59,7 dB(A). Da tale valore, in relazione alle 7 ore di funzionamento delle sorgenti di rumore allo stato di ampliamento, si ottiene un Livello Equivalente di immissione presso il ricettore R1 nel periodo DIURNO pari a:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di immissione LAeq, TR [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	59,3

Per la valutazione del livello assoluto di immissione del rumore in prossimità del ricettore sensibile (denominato R1) nel periodo di riferimento notturno (LAeq, TR=8 h), il contributo al valore del Rumore

Ambientale L_A calcolato, rappresentato da valore del Rumore Residuo L_R misurato nella postazione R1, è stato considerato pari a 48,1 dB(A).

Considerando un livello di pressione sonora calcolato al ricettore R1 pari a $L_p = 19,2$ dB(A), e di Rumore residuo L_R misurato nel periodo notturno presso il ricettore R1 e pari a $L_R = 48,1$ dB(A), dalla somma logaritmica si ottiene il valore di immissione sonora al ricettore R1, pari a $L_A = 48,1$ dB(A). Viene specificato che il contributo della pressione sonora generata dalla sorgente non genera un'alterazione del clima acustico presso il ricettore R1. Pertanto, il valore di immissione sonora al ricettore R1 in relazione ai tempi di funzionamento delle sorgenti di rumore allo stato di ampliamento nel periodo NOTTURNO sarà pari a:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di immissione $L_{Aeq, TR}$ [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	48,1

Viene infine specificato che, nella valutazione, cautelativamente, sono stati trascurati gli effetti di attenuazione dovuti alla presenza di eventuali barriere (naturali e artificiali).

Dal confronto tra il livello di immissione assoluto valutato in periodo diurno con il livello di rumore residuo misurato è stato stimato il **livello differenziale di immissione presso il ricettore R1**

Postazione	Descrizione	Periodo di riferimento	L_A [dB(A)]	L_R [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]	Valore limite Differenziale di immissione [dB(A)] D.P.C.M. 01/03/1991
R1	Recettore sensibile	Diurno	59,7	59	0,7	5,0
		Notturmo	48,1	48,1	0	3,0

Nelle tabelle che seguono si riporta il **confronto tra i livelli di immissione e differenziali di immissione valutati in prossimità del ricettore R1 ed i limiti di classe di cui al D.P.C.M. del 14/11/1997:**

Postazione	Descrizione	Periodo	Classe acustica	Livello equivalente previsionale di immissione $L_{Aeq, TR}$ [dB(A)]	Valore limite [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	Diurno	Tutto il territorio nazionale	59,3	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6
		Notturmo		48,1	60,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6

Postazione	Descrizione	Periodo	Valore limite Differenziale di immissione diurno [dB(A)]	Differenziale in previsione [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	Diurno	5,0	0,7
		Notturmo	3,0	0

Alla luce di quanto riportato, si osserva che i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. 14 novembre 1997, in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. In particolare:

- in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P1-P2-P3-P4), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;
- in corrispondenza del ricettore individuato R1 il livello del Rumore Ambientale L_A previsto è inferiore ai valori limite sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;
- in corrispondenza del ricettore individuato R1 risulta rispettato il valore limite differenziale di immissione come prescritto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997.

4.2.5 Fase di Esercizio – *Impatto sul traffico veicolare*

Per la valutazione degli impatti dovuti al traffico indotto dall'attività è stato calcolato il numero di veicoli in ingresso ed in uscita sia per lo stato di fatto che per quello di progetto.

Attualmente, il quantitativo massimo di rifiuti totale in ingresso all'impianto è pari a 116.756,25 ton/a (di cui non pericolosi solidi 102.476,25 t/a e pericolosi solidi 14.280,0 t/a). Tali rifiuti in entrata sono conferiti sia dalla soc. proponente che da altre società regolarmente autorizzate. In tal senso sono state valutate tre tipologie di veicoli distinte per capacità: veicoli di grandi dimensioni – portata = 30 ton (in misura pari al 50%); veicoli di medie dimensioni – portata = 15 ton (in misura pari al 40%); veicoli di piccole dimensioni – portata = 5 ton

(in misura pari al 10%). Invece, i rifiuti in uscita dall'impianto (di pari quantità a quelli considerati in ingresso, 116.756,25 ton/a), sono movimentati esclusivamente dalla Soc. B. Service S.r.l. mediante veicoli di grandi dimensioni – portata = 30 ton.

In stato di progetto il quantitativo massimo di rifiuti totale in ingresso all'impianto sarà pari a 123.356,00 ton/a (di cui non pericolosi liquidi 66.000 t/a e non pericolosi solidi 43.076 t/a e pericolosi solidi 14280 t/a). Tali rifiuti saranno conferiti, come nella situazione attuale, sia dalla società proponente che da altre società mediante veicoli di grandi dimensioni (in misura pari al 40%); veicoli di medie dimensioni (in misura pari al 30%); veicoli di piccole dimensioni (in misura pari al 30%), invece i rifiuti liquidi in ingresso saranno movimentati esclusivamente mediante veicoli di grandi dimensioni (portata pari a 30 ton).

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi e non in uscita dall'impianto, allo stato di progetto, il quantitativo massimo totale sarà pari a 57.356,00 ton/a (precisando che i rifiuti liquidi a valle del trattamento saranno scaricati nel collettore fognario ASI). Tali rifiuti in uscita saranno movimentati esclusivamente dalla Soc. B. Service S.r.l. mediante veicoli di grandi dimensioni (portata pari a 30 ton).

Alla luce di tali informazioni, di seguito si riporta il confronto tra stato di fatto e di progetto in termini di numero medio di veicoli giornalieri in ingresso ed in uscita dall'impianto (considerando 330 giorni lavorativi/anno):

STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
Veicoli in entrata [n° veicoli giorno]	Veicoli in uscita [n° veicoli giorno]	Veicoli in entrata [n° veicoli giorno]	Veicoli in uscita [n° veicoli giorno]
22	12	18	6

In definitiva, si prevede una diminuzione del traffico veicolare indotto dall'attività, a valle delle modifiche di ampliamento rispetto allo stato di fatto, pari a 4 veicoli/giorno in meno in entrata e 6 veicoli/giorno in meno in uscita.

4.2.6 Fase di Esercizio – Produzione di rifiuti

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni relative alle tipologie dei rifiuti che l'impianto produrrà in fase di esercizio nella nuova configurazione di progetto.

Tipologia	E.E.R.	Stato fisico	Quantitativo max. [t/anno]	Destinazione	Note
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	08.03.18	Solido	0÷0,05	R13/D15	Uffici
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*	Liquido	0÷0,2	R13	Manutenzione
Imballaggi di carta e cartone	15.01.01	Solido	0÷2	R13	Uffici
					Imballaggi chemicals impiegati per la depurazione
Imballaggi di plastica	15.01.02	Solido	0÷2	R13	Uffici
					Imballaggi chemicals impiegati per la depurazione
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	Solido	0÷5	R13-D15	DPI
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	Solido	0÷2	R13-D15	DPI
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15.02.03	Solido	0÷2	R13-D15	DPI
					Manutenzione
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16.05.06*	Solido	0÷1	D15	Kit Laboratorio
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	16.10.02 16.10.01*	Liquido	0÷150	D15	Pozzetti a tenuta
					Impianto di prima pioggia
Residui di vagliatura	19.08.01	Solido/ Palabile	0÷100	D15	Grigliatura
Sabbie	19.08.02	Solido/	0÷60	R13-D15	Dissabbiatura

Tipologia	E.E.R.	Stato fisico	Quantitativo max. [t/anno]	Destinazione	Note
		Palabile			
Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19.08.14	Solido/ Palabile	0÷600	D15/R13	Trattamento rifiuti liquidi Impianto di prima pioggia
Rifiuti biodegradabili	20.02.01	Solido	0÷5	R13	Manutenzione verde
Fanghi delle fosse settiche	20.03.04	Liquido	0÷11,4	D15	Rifiuti derivanti dagli scarichi igienici-sanitari

Viene specificato che i rifiuti prodotti identificati come EER 16.10.02, 20.03.04 potranno essere inviati direttamente alla linea di trattamento dei rifiuti liquidi.

Di seguito si riportano le tipologie di rifiuti prodotte dalle sole attività di pretrattamento:

Tipologia	E.E.R.	Stato fisico	Quantitativo max. [t/anno]	Destinazione	Note
Imballaggi di carta e cartone	15.01.01	Solido	0÷50	R13	Pre-trattamento R12
Imballaggi di plastica	15.01.02	Solido	0÷3000	R13	Pre-trattamento R12
Imballaggi in legno	15.01.03	Solido	0÷350	R13	Pre-trattamento R12
Metalli ferrosi	19.12.02	Solido	0÷1000	R13	Pre-trattamento R12
Plastica e gomma	19.12.04	Solido	0÷1100	R13	Pre-trattamento R12
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	19.12.07	Solido	0÷5000	R13	Pre-trattamento R12
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19.12.12	Solido	0÷2000	R13-D15	Pre-trattamento R12
Rifiuti biodegradabili	20.02.01	Solido	0÷3500	R13	Pre-trattamento R12

Viene dichiarato che, in accordo con l'art. 185 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il deposito temporaneo è effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute.

Al fine di garantire elevati standard ambientali:

- ✓ le aree adibite a deposito temporaneo dovranno risultare adeguatamente protette, mediante bacini di contenimento o sistemi di raccolta che consentano di accogliere ogni possibile spandimento di materiale;
- ✓ in corrispondenza di tali aree sarà prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali.

RIFIUTI PRODOTTI											
EER	DESCRIZIONE	t/d max.	t/anno max.	Peso specifico medio [t/m ³]	Volume [m ³]	h [m]	Area [m ²]	Area effettiva [m ²]	Capacità del deposito [m ³]	Contenitori	Ubicazione del deposito
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,05	0,05	0,5	0,10	-	-	-	0,24	Cassonetto 240 lt	Interno uffici
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,05	0,2	0,8	0,1	-	-	-	1	Recipiente a tenuta	Deposito temporaneo A (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	0,20	50	0,07	2,9	-	-	-	3	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.02	Imballaggi di plastica	9,00	3000	0,3	30,0	-	-	-	30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.03	Imballaggi in legno	1,00	350	0,4	2,5	-	-	-	3	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,02	5	0,09	0,2	-	-	-	0,24	Cassonetto	Deposito temporaneo A (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri	0,20	2	0,9	0,2	-	-	-	0,24	Cassonetto	Deposito temporaneo A (Vedi TAV .V)

RIFIUTI PRODOTTI											
EER	DESCRIZIONE	t/d max.	t/anno max.	Peso specifico medio [t/m ³]	Volume [m ³]	h [m]	Area [m ²]	Area effettiva [m ²]	Capacità del deposito [m ³]	Contenitori	Ubicazione del deposito
	dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose										Area coperta (tettoia A)
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,10	2	0,5	0,2	-	-		0,24	Cassonetto	Laboratorio (Vedi TAV .V) Area coperta (capannone)
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,20	1	1	0,20	-	-		0,24	Cassonetto	Laboratorio (Vedi TAV .V) Area coperta (capannone)
16.10.02 16.10.01*	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	2,00	150	1	2,0	-	-		3	Pozzetti a tenuta, impianto di prima pioggia	Pozzetti a tenuta, impianto di prima pioggia
19.08.01	Residui di vagliatura	15,00	100	1,1	13,6	-	-		30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area scoperta Cassone con telo copri scopri
19.08.02	Sabbie	15,00	60	1,2	12,5	-	-		30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area scoperta Cassone con telo copri scopri
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	15,00	600	1	15,0	-	-		30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tendostruttura) Cassone con telo copri scopri
19.12.02	Metalli ferrosi	15,00	1000	7	2,1	-	-		3	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
19.12.04	Plastica e gomma	6,00	1100	0,1	60,0	3	20,00	22	66	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	15,00	5000	0,25	60,0	3	20,00	22	66	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	6,06	2000	0,29	20,9	3	6,97	62	186	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	15,00	3500	0,6	25,0	3	8,33	22	66	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	1,50	11,4	1	1,5	-	-	-	2	Vasche imhoff	Vasche imhoff

4.3 EFFETTI CUMULATIVI

Per analizzare gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri insediamenti nella Zona ASI del Comune di Giugliano in Campania, localizzati in prossimità dell'impianto in esame, nella configurazione di progetto, sono stati individuate nel raggio di 200 m dallo stesso le seguenti principali unità produttive:

1. Centro revisioni e collaudi (distanza 120 m circa dall'impianto);
2. Impianto di lavorazione metalli (distanza 200 m circa dall'impianto);
3. Impianto di autodemolizione (distanza 200 circa dall'impianto);
4. Impianto di produzione di mobili (distanza 120 circa dall'impianto).

Gli impatti cumulati, risultato della combinazione di più attività nello stesso contesto ambientale e territoriale e agenti generalmente sullo stesso "bersaglio", per il caso in esame, sono stati valutati in termini di traffico veicolare, rumore ed emissioni in atmosfera.

4.3.1 Effetti cumulativi – comparto induzione veicolare

L'area di interesse si presenta esterna ai centri abitati trovandosi in zona ASI. Ad essa vi si giunge mediante la strada consortile ASI e precisamente dal Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato. Viene valutato che tale infrastruttura si presenta già adeguata a ricevere il traffico indotto dall'impianto allo stato di fatto dunque non ravvisando criticità in ragione, anche, della diminuzione di veicoli in ingresso e uscita all'impianto stimata per la configurazione di progetto.

4.3.2 Effetti cumulativi – comparto rumore

Le indagini fonometriche eseguite e documentate nella relazione previsionale di impatto acustico (allegato Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01), sintetizzata in precedenza, hanno dimostrato che, in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P1-P2-P3-P4), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita, come da tabella che segue:

Postazione	Descrizione	Periodo	Classe acustica	Livello equivalente previsionale di emissione LAeq,TR [dB(A)]	Valore limite [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	Diurno	Zona esclusivamente industriale	56,1	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			61,5	
P3	Confine est impianto			59,9	
P4	Confine sud impianto			62,8	
P1	Confine ovest impianto	Notturno	Zona esclusivamente industriale	27,2	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			32,6	
P3	Confine est impianto			31,0	
P4	Confine sud impianto			33,9	

4.3.2 Effetti cumulativi – comparto emissioni in atmosfera

Per la valutazione sono stati considerati i dati di monitoraggi del 2025 relativi alla qualità dell'aria effettuati presso la Centralina ARPAC del lo STIR di Giugliano in Campania, distante circa 400 m dall'impianto in oggetto, e le stime effettuate dalla società Labiotest S.r.l. (società fornitrice dell'impianto di trattamento emissioni in atmosfera) di concentrazione alla bocca del camino dell'impianto.

Rispetto a quadro emissivo ipotizzato per l'impianto in questione, tra gli inquinanti in comune con il set di dati monitorati dall'ARPAC vi è l'Acido Solfidrico H₂S e il PM 2.5 e PM 10 (polveri).

Le stime effettuate dalla Labiotest S.r.l. hanno restituito valori di concentrazione alla bocca del camino pari, rispettivamente, per H₂S a 0,17 mg/m³ e per le polveri a 0,022 mg/m³.

Il valore di concentrazione media oraria massima misurato dalla Centralina ARPAC è, invece pari a 3,69 µg/m³ (0,00369 mg/m³) per H₂S, a 15 µg/m³ (0,015 mg/m³) per il PM2.5 ed è pari a 43 µg/m³ (0,043 mg/m³) per il PM 10.

In tal senso, al fine di fornire una stima dell'impatto cumulativo dell'impianto in questione sul contesto territoriale esistente (rappresentato dalle misurazioni della Centralina ARPAC), è stata effettuata una simulazione di dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo delle emissioni di H₂S e di PM10 e di PM2.5 mediante il modello MMS CALPUFF che tiene conto di condizioni a contorno quali: dati meteorologici, caratteristiche orografiche del territorio e caratteristiche emissive dalla sorgente presa in considerazione.

I risultati ottenuti di concentrazione di H₂S e polveri (PM2.5 e PM10), generati dalle emissioni prodotte nella configurazione di progetto, sono riportati nella tabella che segue.

Descrizione	X (m)	Y (m)	Valore H ₂ S [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	Valore Polveri [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]
STIR di Giugliano in Campania (NA)	424970	4532273	0,0689	0,007

Come è possibile notare anche dalla tabella che segue, allo stato di progetto si prevede un aumento della concentrazione massima in prossimità dello STIR di Giugliano in Campania pari a circa il 2%.

Descrizione sito	Valore H ₂ S [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] Valore di fondo ANTE OPERAM	Valore H ₂ S [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] Valore di fondo POST OPERAM	Δ
STIR di Giugliano in Campania (NA)	3,69	3,75	0,0689

Descrizione sito	Valore PM _{2.5} [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] Valore di fondo ANTE OPERAM	Valore PM _{2.5} [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] Valore di fondo POST OPERAM	Δ
STIR di Giugliano in Campania (NA)	15	15,007	0,007

Descrizione sito	Valore PM ₁₀ [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] Valore di fondo ANTE OPERAM	Valore PM ₁₀ [$\mu\text{g}/\text{m}^3$] Valore di fondo POST OPERAM	Δ
STIR di Giugliano in Campania (NA)	43	43,007	0,007

Viene, tuttavia, specificato che le stime sopra riportate si riferiscono ai valori massimi registrati sia dalla Centralina ARPAC che simulati nella condizione meteorologica peggiorativa.

4.4 FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

La fase di dismissione dell'impianto sarà svolta in conformità al "Piano di dismissione e ripristino del sito" allegato al progetto AIA, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Nello SIA si rimanda anche al Piano di Monitoraggio Ambientale (Allegato Y19).

4.B. Valutazioni in merito alle descrizioni dei probabili effetti significativi misure del progetto sull'ambiente in fase di realizzazione, esercizio e dismissione

Si ritiene che la descrizione dei possibili impatti sull'ambiente generati in fase di costruzione, esercizio e dismissione sia stata adeguatamente approfondita anche in riscontro alle richieste pervenute da vari enti.

4.C. Prescrizioni in merito alle descrizioni dei probabili effetti significativi misure del progetto sull'ambiente in fase di realizzazione, esercizio e dismissione

Si ritiene di non dover prevedere prescrizioni al riguardo.

5. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

5.A. Sintesi del SIA

Le misure previste per mitigare i possibili impatti derivanti dall'esercizio dell'attività, estrapolati dallo SIA sono, per:

- Emissioni convogliate in atmosfera dal camino denominato E1:
 - ✓ è prevista un'unità di trattamento filtrante a secco denominata "DKFil" i cui dettagli tecnici sono riportati alle pag. 69-70 dello SIA e in parte sintetizzati nella presente scheda.
- Emissioni diffuse in atmosfera:
 - ✓ per il settore di pretrattamento dei rifiuti solidi è previsto un impianto di abbattimento delle polveri costituito da n.7 nebulizzatori ad acqua, disposti all'intradosso della copertura della Tettoia A, gestito mediante un temporizzatore (si prevede un funzionamento di c.a. 5 min ogni 30 min). Per ulteriori dettagli tecnici si rimanda alla pag. 74 dello SIA.

- Acque sotterranee e suolo:
 - ✓ la pavimentazione industriale offre garanzia di tenuta per eventuali riversamenti accidentali di rifiuti liquidi;
 - ✓ sono presenti appositi Kit anti-sversamento per il contenimento di eventuali spandimenti posti nelle aree produttive;
 - ✓ è previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento degli eventuali spandimenti per mezzo di apposite griglie, collegate a pozzetti a tenuta e/o direttamente all'impianto di trattamento de rifiuti liquidi;
 - ✓ presenza di serbatoi di raccolta delle eventuali acque di spegnimento incendi;
 - ✓ in caso di sversamento accidentale dai serbatoi contenenti di reagenti chimici necessari all'all'esercizio dell'impianto, gli stessi saranno raccolti all'interno delle rispettive vasche di contenimento.
- Emissioni odorigene:
 - ✓ al fine di prevenire eventuali emissioni di sostanze odorigene, è prevista l'installazione di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogonica in prossimità del Settore di messa in riserva R13 del EER 200108; del Settore di messa in riserva R13 del EER 200201; del Settore di pretrattamento R12 (triturazione) e del Settore di stoccaggio del EER 200201 triturato. Per la scheda tecnica si rimanda all'Allegato Y12, per ulteriori dettagli alle pag. 75 – 76 dello SIA e la TAV.X REV.01).
 - ✓ al fine di prevenire le emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi verranno installati dei filtri a carboni attivi (mod. Carbofil PC15) sui singoli sfiati degli stessi. Per le caratteristiche tecniche si rimanda all'Allegato Y13 ed alla pag 76 dello SIA.
 - ✓ essendo il comparto di accumulo una delle zone maggiormente soggette ad esalazione di cattivi odori, la vasca di accumulo/equalizzazione prevista per il trattamento dei rifiuti liquidi sarà chiusa, realizzata sul posto, in carpenteria metallica in AISI316.

5.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Si ritiene che le misure previste siano sufficienti ad evitare, prevenire e ridurre impatti ambientali significativi e negativi sui fattori ambientali.

5.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Si ritiene di non dover prevedere prescrizioni relativamente a misure per evitare prevenire o ridurre impatti ambientali connessi all'esercizio dell'impianto, anche alla luce delle conclusioni contenute nello studio di impatto ambientale e relativi allegati elaborati dal proponente.

6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

6.A. Sintesi del PMA

Si rimanda al PMA rielaborato nel corso della Conferenza di servizi (REV.01 del 17/11/2025) identificato come Y19_PMA. I monitoraggi sono previsti per la fase di cantiere (ANTE OPERAM), in fase di esercizio (POST OPERAM) e di dismissione (POST OPERAM).

Per la fase di cantiere è previsto il monitoraggio delle

- emissioni in atmosfera;
- emissioni di rumore
- produzione di rifiuti.

Durante la fase ante operam, nel corso delle attività di cantiere saranno prodotte relazioni periodiche descrittive l'esito dei monitoraggi ambientali effettuati che indicheranno a loro volta:

- prescrizioni/indicazioni contenute nel PMA cui la relazione dovrebbe dare riscontro;
- modalità, tempi e posizioni di misura/monitoraggio e loro corrispondenza con il PMA approvato;

- metodiche analitiche e di misura;
- strumentazione utilizzata;
- confronto/verifica di corrispondenza del monitoraggio con il PMA approvato (posizioni, modalità, frequenza, parametri monitorati);
- confronto con i limiti (ove esistenti);
- confronto con le stime SIA;
- eventuali criticità rilevate;
- eventuali interventi di mitigazione adottati e de sito degli stessi;
- descrizione delle attività di cantiere in corso durante il monitoraggio.

Per la fase di esercizio il Piano di Monitoraggio sarà rivolto alle seguenti matrici ambientali:

- rifiuti in ingresso;
- rifiuti prodotti;
- risorse idriche e scarichi idrici;
- utilizzo di materie prime;
- suolo e sottosuolo;
- emissioni sonore;
- energia;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dell'impianto;
- aree di stoccaggio rifiuti;
- indicatori di prestazione e di consumo.

Durante la fase post operam (fase di esercizio) il monitoraggio avverrà secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (allegato PMC AIA). In particolare, entro il 30 aprile di ogni anno solare, il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

6.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il progetto proposto è dotato di PMA e di un Piano di Monitoraggio e Controllo relativamente ai diversi fattori ambientali interessati.

6.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Si rappresenta che le prescrizioni individuate sono riportate nella seguente condizione ambientale.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	ANTE OPERAM / POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

7. ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO PERVENUTE

Non risultano pervenute osservazioni in merito al progetto in esame.

8. CONCLUSIONI

La Società B. Service S.r.l. ha attivato procedura di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.i. finalizzata all' ampliamento del proprio impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) - Loc. Ponte Riccio. L'opificio è censito al NCEU al foglio n°40 p.lla n°149 e la superficie interessata dal progetto è pari a circa 6.412 m² (attualmente l'attività interessa invece una superficie di circa 5.625,00 m²).

In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI.

Il sito interessato dal progetto risulta esterno ad aree sensibili quali: riserve e parchi naturali, zone costiere, zone umide, zone di importanza storica, culturale, Zone SIC – ZPS e Zone agricole di rilevanza.

L'accessibilità al sito è garantita dalla Circumvallazione Esterna di Napoli, dall'Asse Mediano e dalla viabilità interna all'area A.S.I, con accesso da Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato. Da progetto risulta l'inserimento di un secondo accesso da via Salvatore Piccolo.

Attualmente la Società B. Service S.r.l., giusta Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022 (scadenza 07/02/2029), opera in impianto le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

Le **modifiche** sostanziali, per le quali verrà richiesta una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prevedono a parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;
- Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;
- l'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.

L'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi comporterà, oltre l'adeguamento del corpo di fabbrica esistente, la realizzazione di nuove strutture (denominate tettoie A, B e C) aventi superficie utile pari a circa 1.640,0 m²:

- **Tettoia A:** struttura metallica ad "L" con altezza utile 10,0 m e superficie complessiva di circa 1.420,0 m², da ubicare a ridosso del capannone esistente in sostituzione dell'attuale struttura in ferro e PVC che verrà demolita;
- **Tettoia B:** struttura metallica con altezza utile di 7,0 m e superficie complessiva di circa 150,00 m², sarà ubicata a ridosso del confine NORD. Tale tettoia "B" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;

- **Tettoia C**: struttura metallica con altezza utile 7,0 m e superficie complessiva di circa 70,00 m², sarà ubicata a ridosso della palazzina uffici. Tale tettoia “C” sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- **Realizzazione di un comparto chiuso**, della superficie pari a circa 130 m², posto sotto la Tettoia “A” da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 20.01.08), realizzato con pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente e portone di ingresso ad impacchettamento rapido e munito di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogena;
- **Realizzazione di una tendostruttura mobile** con altezza utile di 5,0 m e superficie complessiva di circa 34,00 m², ubicata sul lato SUD dell’opificio, a ridosso della Tettoia “A”. Tale struttura sarà adibita alla compartimentazione della fase di stoccaggio dei fanghi prodotti dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi.

È altresì prevista:

- la realizzazione di una **nuova cabina elettrica**, adiacente al confine SUD dell’impianto;
- la realizzazione di **due nuovi varchi di accesso al lotto** delle dimensioni di 8,00 m, completati con apposito cancello scorrevole, da ubicare lungo il confine SUD con installazione di gabbiotto pesa da disporre e di una seconda pesa a ponte da disporre in corrispondenza degli stessi;
- la realizzazione di una **platea in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo** (scrubber, serbatoi rifiuti);
- la **demolizione di tramezzature in cls** a tutta altezza poste all’interno del capannone industriale esistente che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la **demolizione di una struttura esistente in ferro e PVC** ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di una **nuova vasca di raccolta interrata a tenuta**, della capacità di 2 m³, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di **nuove tramezzature** per il laboratorio aziendale all’interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n. **2 pozzetti di raccolta a tenuta** dalla capacità di 2 m³/cad da realizzare sotto le tettoie denominate “B” e “C”;
- la realizzazione di una **parete divisoria** tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- l’**adeguamento della esistente rete fognaria interna** allo stabilimento;
- l’installazione di un **impianto di trattamento aria** rappresentato da un’unità filtrante a secco denominata “DKFil”, in adiacenza al capannone destinato al trattamento dei rifiuti liquidi, collegato al camino denominato E1;
- l’installazione di **n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi** da 30 m³/cad;
- la realizzazione di un **bacino di contenimento in cls** di altezza pari a 1,5 m a servizio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi (di cui al punto precedente), così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m³) in caso di emergenza;
- la realizzazione di un **impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW** sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C);
- la realizzazione di tutte le **opere funzionali e necessarie allo svolgimento dell’attività** nella nuova configurazione di progetto: opere murarie (pavimentazione industriale, recinzioni, murature), adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna e tutte le altre opere/impianti necessari.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 Rev.02, datato 17/11/2025) sviluppato dall’ing. Angelo Zammartino, per conto della Società B. Service S.r.l., con i relativi allegati, ha affrontato in maniera puntuale ed approfondita i possibili impatti del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, anche mediante la presentazione di relazioni specialistiche e simulazioni di impatto con l’ausilio di sistemi modellistici, che hanno consentito di stimare gli effetti del progetto sull’ambiente.

CONSIDERATO CHE:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, mostrano una sostanziale adeguatezza dello SIA, sia sotto il profilo descrittivo, sia sotto il profilo dell'analisi degli impatti;
- l'impianto ricade interamente in Area di Sviluppo Industriale ASI Giugliano-Qualiano, classificata come Zona Industriale Piano ASI nel vigente P.R.G. del Comune di Giugliano;
- la proposta progettuale è coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania, poiché per gli impianti appartenenti alle macrocategorie n. 3 (*ovvero Impianti industriali a predominante trattamento termico ed impianti di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico*) deve essere privilegiata la localizzazione in aree ad elevata connotazione e vocazione industriale, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime. Tale criterio preferenziale, coerente con i principi della prossimità degli impianti di gestione alle aree di produzione rifiuti e della responsabilità territoriale delle aree in cui si concentra la produzione di rifiuti, è anche finalizzata alla riduzione dei rischi di movimentazione (inclusi anche i rischi di smaltimento illegale) e alla minimizzazione degli impatti da trasporto;
- nel corso del procedimento, il progetto originario è stato ottimizzato, in particolare, si prevedeva la captazione dell'aria solo in corrispondenza della sezione di pre-trattamento (mediante una cappa, avente superficie di 2 m² e nettamente inferiore rispetto all'area di tale sezione impiantistica interessata dalla captazione), escludendo di fatto le restanti sezioni della linea acque. L'ottimizzazione ha previsto il trattamento dell'aria captata dalle varie sezioni in progetto;
- la Società ha condotto uno studio approfondito relativamente agli impatti odorigeni, i cui esiti sono illustrati nell'elaborato Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01-signed, datato 14/07/2025, dimostrando che non sussistono impatti significativi di tipo odorigeno ai recettori, in quanto i valori attesi sono inferiori alle soglie di accettabilità definite dal D.M. n. 309/2023 in funzione della classe di sensibilità dei recettori considerati. Lo studio di impatto odorigeno tiene conto anche dei transiti di autoveicoli come esplicitamente richiesto dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'ambito dell'istruttoria di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- lo studio previsionale di impatto acustico dimostra che i valori di emissione (immissione specifica) e di immissione ai recettori rispettano i limiti fissati dall'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, applicabile al caso di specie, in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Le attività di monitoraggio acustico post-operam consentiranno di validare le stime svolte in fase di progettazione;
- nell'ambito dello SIA è stato analizzato il cumulo con altri progetti tenendo conto della produzione di rumori, del traffico veicolare, emissioni in atmosfera ed impatto odorigeno;
- l'attività non rientra tra quelle soggette alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 (Direttiva Seveso), come da dichiarazione asseverata rilasciata dall'ing. Gerardo Paolillo (allegato Y20);
- le misure di mitigazione previste ed illustrate nello Studio di Impatto Ambientale per ciascuna componente ambientale considerata, consentono di ridurre efficacemente gli effetti ambientali del progetto;
- durante la Conferenza di Servizi non sono emerse -da parte dei Servizi partecipanti- criticità e/o elementi ostativi alla realizzazione del progetto; tra l'altro, è da evidenziarsi che è stato acquisito il parere favorevole con raccomandazioni e prescrizioni da parte di ARPAC relativamente alle diverse matrici ambientali, tra cui anche l'impatto odorigeno, dandone evidenza nel rapporto istruttorio (rif. prot. 4494 del 26/01/2026 e prot. 7682 del 06/02/2026);

- le attività di monitoraggio previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale e nel Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA (Y19_PMA-signed datato 17/11/2025 e PMC AIA-signed) proposti dalla Società, consentiranno di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto agli studi di impatto condotti in fase previsionale, anche con riguardo agli inquinanti FPOA e PFOS;
- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00, di esprimere **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** con la seguente condizione ambientale:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	ANTE OPERAM / POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

Napoli, 09 febbraio 2026

I tecnici istruttori
Ing. Antonio Ronconi

Ing. Giandomenico D'Andrea

Elenco elaborati:

titolo elaborato con descrizione	codice elaborato	data redazione	rev.	tecnico estensore / Ente rilasciante	ref. trasmissione (prot.)
Studio di Impatto Ambientale	SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 Rev.02	17/11/2025	2	Ing. Angelo Zammartino	2025_11_19_prot_0638774
Studio di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione degli odori	Y10	14/07/2025	1	Ing. Raffaele Negrino	2025_11_19_prot_0638774
Valutazione previsionale di impatto acustico	Y11	09/06/2025	1	Ing. Angelo Zammartino	2025_11_19_prot_0638774
Scheda tecnica trattamento odori con barriera osmogenica e scheda prodotto	Y12	-	-	Labiotech S.r.l.	2025_11_19_prot_0638774
Scheda tecnica filtri a carboni attivi previsti su serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	Y13	-	-	-	2025_11_19_prot_0638774
Relazione idraulica a firma dell'ing. Francesca Licciardi	Y17	09/06/2025	0	ing. Francesca Licciardi	2025_11_19_prot_0638774
Piano di Monitoraggio Ambientale PMA	Y19	17/11/2025	1	ing. Angelo Zammartino	2025_11_19_prot_0638774
Dichiarazione ATEX	Y20	11/11/2025	1	ing. Gerardo Paolillo	2025_11_19_prot_0638774
Dichiarazione asseverata di non assoggettabilità al D.Lgs 105/2015	Y24	11/11/2025	1	ing. Gerardo Paolillo	2025_11_19_prot_0638774



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Maria SOMMA

Rosa Maria SCIOTTO

Giuseppe FUCCI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
203	30/03/2026	307	00	00

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Rettifica decreti n. 149/2025, n. 297/2025, n. 3/2026, n. 13/2026 e n. 43/2026. Ammissioni provvisorie

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
- d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
- e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
- f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

- a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
- b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
 - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
 - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
- c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
 - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
 - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
- d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione

Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

- e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

- a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
- b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente";
- c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso - nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*", a "*non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231*", nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;
- d. per le istanze di cui all'Allegato A) del presente atto, anche a seguito di domande di riesame, si è proceduto ad ulteriori verifiche, ad approfondimento delle istruttorie a suo tempo condotte, a riparametrizzazione dell'importo del beneficio e rettifiche di errori materiali;

DATO ATTO che

- a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale "*Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione*";
- b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

- a. dover disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria

- al beneficio delle imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b. dover rettificare, per l'effetto, i decreti n. n. 149/2025, n. 297/2025, n. 3/2026, n. 13/2026 e n. 43/2026;
 - c. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
 - d. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria al beneficio delle imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
 2. rettificare, per l'effetto, i decreti n. 149/2025, n. 297/2025, n.3/2026, n. 13/2026 e n. 43/2026;
 3. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
 4. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C)

Maria SOMMA

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorità 1
Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - AMMISSIONI PROVVISORIE - RETTIFICA DD n. 149/2025, n. 297/2025, n. 3/2026, n. 13/2026 e n. 43/2026

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
0018	A & C LAB DI CARUSO ANTONELLA	CRSNNL85P65A509C	MRGVLR***	15.000,00	RETTIFICA DD 43/2026 - importo rideterminato in seguito a richiesta di riesame
0447	SIFA IMPRESA S.R.L.	02338920446	SMNCST***	5.573,00	RETTIFICA DD 149/2025 - importo rideterminato per distacco fuori regione
0581	CALZATURIFICIO XLEI S.R.L.	08027881211	DLLSVT***	15.000,00	RETTIFICA DD 3/2026 Violazione art. 6 comma 5: il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta coniuge o parente entro il primo grado con il datore di lavoro ovvero con l'amministratore e/o il socio e/o altri soggetti con potere di rappresentanza in caso di società.
			FRIMTN***	0,00	
			LCHRNT***	15.000,00	
			NSGMRA***	16.000,00	
			TMMCLN***	16.000,00	
1740	REF.CON.S S.R.L.S.	09403741219	NNCRSO***	1.575,00	RETTIFICA DD 297/2025 - importo rideterminato per dimissioni
			RCEVLR***	8.000,00	
			RIOCML***	3.500,00	
			STFLRL***	500,00	
			STFRJL***	500,00	
1802	EGA FERRO S.R.L.	05796130655	FLRRRD***	5.573,00	RETTIFICA DD 149/2025 - importo rideterminato per distacco fuori regione
2201	ABRUNO COSTRUZIONI S.A.S. DI SERGIO BRUNO & C.	05968180652	FRTMNL***	15.000,00	RETTIFICA DD 13/2026 - AMMESSO in seguito a richiesta di riesame
3205	TECNOLAB S.R.L.	02856650615	GRZCLL***	6.000,00	RETTIFICA DD 13/2026 - AMMESSO in seguito a richiesta di riesame
3489	ESSEGI TEAM S.R.L.S.	10482271219	LNTFMN***	8.000,00	RETTIFICA DD 297/2025 - NON AMMESSO - Violazione art. 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro di apprendistato a tempo parziale e non full time come richiesto dall'Avviso
			SPSMRN***	0,00	
3822	TECNOEDILNET S.R.L.	3899901213	PRAFNC***	6.000,00	RETTIFICA DD 13/2026 - AMMESSO in seguito a richiesta di riesame
4479	DE LUCIA CAMILLA	DLCCLL64C54H834M	SLLNNA***	10.000,00	RETTIFICA DD 13/2026 - AMMESSO in seguito a richiesta di riesame



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Sergio NEGRO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
53	23/03/2026	308	00	00

Oggetto:

PR Campania FESR 2021-2027 - Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS), delle Città e dei Poli urbani - Priorità 5 – Sviluppo Territoriale Integrato – Obiettivo Specifico RSO 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR), Azione 5.1.1 - Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano. Adempimenti DGR n. 259 del 30/05/2024. Designazione e conferimento della delega di funzioni alla Autorità Urbana del Comune di Scafati

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- k) con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24/06/2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- k) il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24/06/2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- k) il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18/06/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Articolo 17 "Danno significativo agli obiettivi ambientali");
- k) la Regione Campania con DGR n. 489 del 12/11/2020 ha adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte e che tale documento rappresenta lo schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP 2021-2027 approvato dall'Autorità di gestione del FESR con DD n. 18 del 03/02/2021;
- k) con DGR della Regione Campania n. 196 del 28 aprile 2022 è stato approvato il documento "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania" che definisce la cornice di riferimento delle Strategie Territoriali per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito del ciclo di programmazione 2021/2027;
- k) con Decisione di esecuzione n. C (2024) 6748 final del 26 settembre 2024 la Commissione Europea ha approvato il PR FESR 2021-27 di cui la Regione Campania ne ha preso atto con [Delibera di Giunta n. 527 dell'11/10/2024](#);
- k) con DPGR della Campania n. 60 del 06/06/2023 della Regione Campania e ss.mm.ii., l'Amministrazione regionale ha individuato, nel Direttore Generale per il Governo del Territorio, il Responsabile dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27; successivamente modificato ed integrato con il DD n. 141 dell'11/07/2024: PR FESR 2021/2027
- k) con DGR della Regione Campania n.374 del 29/06/2023 è stata approvata la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR FESR 2021-27, ex art. 69 RDC successivamente integrato con DD n. 49 del 22/03/2024 e ss.mm.ii;
- k) con DGR della Regione Campania n. 259 del 30/05/2024 sono state programmare, tra le altre cose, le risorse pari ad € 360.000.000,00 sulla azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27 per finanziare gli interventi di sviluppo territoriale integrato presentati dalle 23 Autorità Urbane nell'ambito dei relativi Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS); è stata approvata la ripartizione per ciascuna Autorità urbana; è stata definita la dotazione di risorse per le attività di assistenza tecnica delle città designate quali OI; è stato previsto una quota di anticipo finanziario da assegnare, all'atto del conferimento della delega alle Città e Poli Urbani e nelle more del perfezionamento dell'Accordo di Programma, per la copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione che verranno inserite nei PRIUS;
- k) con la medesima DGR sono stati approvati, inoltre, il documento di indirizzo "Linee Guida per l'attuazione della Strategia Territoriale di Sviluppo Urbano" con il relativo allegato "Iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) delle città e dei poli urbani della Campania", gli schemi del DOS "Elementi principali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) per la definizione dei Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) delle città e dei poli urbani", del "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile", dell'"Accordo di Programma" e delle "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS)";
- k) con Decisione della Commissione europea C (2024) 6748 final del 26/09/2024 è stata modificata la decisione di esecuzione C(2022) 7879 che approva il programma "Programma regionale Campania FESR 2021-2027", di cui la Regione Campania ha preso atto con DGR n. 527 del 11/10/2024:

PREMESSO ALTRESI CHE

- a. con DD. n. 179 del 03/07/2023 e ss.mm.ii., è stato approvato il Manuale delle procedure per i Controlli di I livello del PR FESR 2021-27;
- b. con DD n. 216 del 07/08/2023 ss.mm.ii. è stata approvata la Strategia di Comunicazione del PR FESR 2021-27;
- c. con DD. n. 3 del 20/12/2023 ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità Contabile del PR FESR 2021-27;

- d. con [DD. n. 12 del 21.01.2025](#) e ss.m.ii. è stato approvato il [Manuale di Attuazione del PR FESR 2021-27 - Versione 3](#), di adeguamento agli indirizzi dettati dalla [DGR n. 738/2024](#);
- e. con DD n. 157 del 11/07/2024, in attuazione della DGR n. 259/2024, sono stati approvati gli Strumenti e le procedure di verifiche di competenza del Responsabile di Obiettivo specifico del PR Campania FESR 2021/2027 (ex DPGR n. 60/2023 e ss.mm.ii).
- f. con DPGR n. 48 del 23/07/2024, in attuazione della DGR n. 259/2024, sono state costituite le rispettive Cabine di Regia per ognuna delle seguenti 23 Autorità Urbane: Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Eboli, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nocera Inferiore, Nola, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre Annunziata, Torre del Greco;
- g. con DPGR n. 49 del 24/07/2024, in attuazione della DGR n. 259/2024, è stato istituito il Tavolo Città 2021/2027 in attuazione della citata DGR della Campania n. 259/2024 il "Tavolo Città 2021/2027" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) promossi dalla Regione Campania e proposti dalle 23 Autorità Urbane al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO CHE

- a. con la su citata DGR n. 259 del 30/05/2024 è stato, altresì, demandato all'AdG del PR FESR 2021-27 il perfezionamento del procedimento di designazione e il conferimento della delega di funzioni degli Organismi Intermedi per l'attuazione dei Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS);
- b. con la Delibera di Giunta Comunale n. 377 del 27/11/2025 l'Autorità Urbana di Scafati ha approvato il Si.Ge.Co. ed i relativi allegati, inviandoli al ROS azione 5.1.1 da ultimo con PEC del 16/12/2025, nota prot. n. 76549 del 03/12/2025 e acquisita agli atti con prot. n. 0715768/2025 del 16/12/2025;
- c. ai sensi della suddetta DGR n. 259/2024 il ROS azione 5.1.1 ha effettuato la verifica di coerenza rispetto ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale relativi al periodo di programmazione 2021-27 del Si.Ge.Co. presentato dalla Autorità urbana di Scafati;
- d. con nota prot. 0723764/2025 del 18/12/2025 il ROS azione 5.1.1 ha trasferito all'AdG del PR FESR 2021-27 il Si.Ge.Co. ed i relativi allegati dell'Autorità Urbana di Scafati nonché l'esito positivo delle verifiche di competenza;

CONSIDERATA, altresì

- a. la Legge regionale n. 25 del 30 dicembre 2024 di approvazione delle Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2025”;
- b. la Legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2024 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025- 2027 della Regione Campania;
- c. la DGR Regione Campania n. 773 del 27 dicembre 2024 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025/2027”;
- d. la DGR Regione Campania n 1 del 07 gennaio 2025 di approvazione Bilancio gestionale 2025/2027;
- e. con la legge regionale n.15 del 6 ottobre 2025 il Consiglio regionale ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2026 ai sensi dell'art.43 del D.lgs. n.118/2011 e dell'art.61, co. 6 dello Statuto regionale.

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover designare quale Organismo Intermedio per l'esercizio dei compiti e delle funzioni previsti dalla DGR n. 259 del 30/05/2024 per l'attuazione dei Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) l'Autorità Urbana del Comune di Scafati a seguito di valutazione positiva da parte del ROS azione 5.1.1 , in merito alla coerenza del Si.Ge.Co. presentato dalla citata AU rispetto ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale relativi al periodo di programmazione 2021/2027;
- b. di dover procedere alla delega di funzioni per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile all'OI del Comune di Scafati nelle more del perfezionamento della procedura di approvazione del proprio Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS);
- c. di dover approvare il Provvedimento di delega, così come acquisito al Protocollo Generale della Regione Campania con numero 0289219/2026 del 19-3-2026 che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità urbana del Comune di Scafati che resta agli atti

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa

Alla stregua della verifica di coerenza resa dalla Direzione generale per il governo del territorio (DG 212.00.00)

DECRETA

- per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati
1. di designare quale Organismo Intermedio per l'esercizio dei compiti e delle funzioni previsti dalla DGR n. 259 del 30/05/2024 per l'attuazione dei Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS) l'Autorità Urbana del Comune di Scafati a seguito di valutazione positiva da parte del ROS azione 5.1.1, in merito alla coerenza del Si.Ge.Co. presentato dalla citata AU rispetto ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale relativi al periodo di programmazione 2021/2027;
 2. di procedere alla delega di funzioni per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile all'OI del Comune di Scafati nelle more del perfezionamento della procedura di approvazione del proprio Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS)
 3. di approvare il Provvedimento di delega, così come acquisito al Protocollo Generale della Regione Campania (con numero 0289219/2026 del 19-3-2026), che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità urbana del Comune di Scafati che resta agli atti
 4. di inviare il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale, al Vicepresidente, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, al Capo di Gabinetto e responsabile della Programmazione Unitaria, all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", all'Autorità che svolge funzione contabile, al Settore Autorità di Certificazione, al Settore Autonomo Autorità di Audit, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza sul sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione, all'Autorità Urbana del Comune di Scafati

Sergio NEGRO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria
Il Direttore
Il Presidente della Conferenza di Servizi

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 23/2/2026
RFI.DIN.DISCA0011\PI\2026\0000208



**POTENZIAMENTO TECNOLOGICO E INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DELLA LINEA
SALERNO-REGGIO CALABRIA. LOTTO 1A BATTIPAGLIA-ROMAGNANO E
INTERCONNESSIONE CON LA LINEA ESISTENTE BATTIPAGLIA - POTENZA
PROGETTO PER LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE OPERE DEL LOTTO
1A E I METANODOTTI ESISTENTI DELLA SNAM RETE GAS S.P.A.
(CUP J71J20000110008)**

DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Il Responsabile della Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria

Il Presidente della Conferenza di Servizi

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii. e, in particolare, l’art. 14-bis;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, “T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii. e, in particolare, gli artt. 10, 12, 52 *ter*, *quater* e *quinquies*;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e ss.mm.ii. e, in particolare l’art. 146;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii. e, in particolare, l’art. 5;

VISTO decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 convertito, con modificazioni, nella legge 14 giugno 2019, n. 55 e ss.mm.ii. (DL 32/2019) e, in particolare, l’art. 4 comma 1 che prevede l’individuazione, mediante decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, degli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.536.472.466,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300





livello nazionale, regionale o locale e la contestuale nomina di Commissari straordinari per l'attuazione degli interventi medesimi;

VISTO il D.P.C.M. del 16 aprile 2021, pubblicato sul sito web del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, MIT) in data 4 giugno 2021 e notificato con nota del Capo di Gabinetto del medesimo Ministero in pari data, che individua nell'allegato "elenco 1" al decreto medesimo, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DL 32/2019, tra gli altri, l'intervento "*Potenziamento, con caratteristiche di alta velocità, della direttrice ferroviaria Salerno Reggio Calabria*", di cui il "*Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza*" è parte;

VISTO l'art. 2 del sopra citato D.P.C.M., con il quale la Dott.ssa Vera Fiorani, già Amministratrice Delegata e Direttrice Generale di RFI S.p.A., è stata nominata Commissaria straordinaria per la realizzazione del suddetto intervento;

VISTO il DPCM del 12 dicembre 2024, con il quale l'Ing. Lucio Menta, Direttore Investimenti di R.F.I. S.p.A., è stato nominato Commissario straordinario per la realizzazione dell'intervento in argomento, in sostituzione della Dott.ssa Fiorani;

VISTO che la realizzazione del progetto ferroviario "*Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza*", trova finanziamento nelle risorse afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO il DL 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108 (DL 77/2021), recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", e visti, in particolare:

- l'Allegato IV del medesimo DL, che include l'intervento di "*Realizzazione della linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto*" tra le opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto cui si applicano le disposizioni dell'art. 44 del medesimo D.L.;
- l'art. 29 comma 2 ai sensi del quale "*La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria*";



- l'art. 53-bis che, “al fine di ridurre, in attuazione delle previsioni del PNRR, i tempi di realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture ferroviarie, (...), ivi compresi gli interventi finanziati con risorse diverse da quelle previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea”, introduce una disciplina acceleratoria e semplificata per l'approvazione dei progetti di infrastrutture ferroviarie rinviando all'art. 48 commi 5, 5-bis, 5-ter, 5-quater e 5-quinquies del D.L. medesimo;

- l'art. 48, comma 5 ultimo periodo, ai sensi del quale “Per gli interventi infrastrutturali ferroviari finanziati con le risorse previste dal PNRR, dal PNC o dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, ivi inclusi quelli cui si applica l'articolo 44, la stazione appaltante è altresì abilitata [...] all'approvazione dei progetti di risoluzione delle interferenze di reti o servizi con l'opera ferroviaria qualora non approvati unitamente al progetto dell'infrastruttura ferroviaria. Gli effetti della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui al primo periodo si producono anche a seguito dell'approvazione del progetto di risoluzione delle interferenze da parte della stazione appaltante, ferma restando l'attribuzione del potere espropriativo al soggetto gestore;

- l'art. 48-bis, terzo periodo e seguenti, il quale riporta che “[...] Per gli interventi infrastrutturali ferroviari finanziati con le risorse previste dal PNRR, dal PNC o dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, le procedure autorizzatorie di cui agli articoli 44 e 48 possono applicarsi anche nel caso in cui il progetto di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale o nuova realizzazione di infrastrutture lineari energetiche connesse e funzionali all'infrastruttura ferroviaria, ivi incluso il progetto di risoluzione delle eventuali interferenze esistenti tra le predette infrastrutture, non siano acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui ai predetti articoli convocata per l'approvazione del progetto ferroviario. La determinazione conclusiva della conferenza dispone l'approvazione del progetto ferroviario e l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere di connessione elettriche in favore del soggetto gestore dell'infrastruttura lineare energetica, ai sensi degli articoli 52-bis e seguenti del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Con tale determinazione, le connessioni elettriche alle infrastrutture di cui al primo periodo sono dichiarate di pubblica utilità e inamovibili ai sensi dell'articolo 52-quater, commi 1 e 5, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e la loro localizzazione, in caso di difformità dallo strumento urbanistico vigente, ha effetto di variante con contestuale imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con attribuzione del relativo potere espropriativo al soggetto gestore dell'infrastruttura lineare energetica. I medesimi effetti si producono anche nel caso in cui la determinazione conclusiva della conferenza di servizi, in conformità a



quanto stabilito dal terzo periodo, disponga l'approvazione del progetto di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale o nuova realizzazione di infrastrutture lineari energetiche connesse e funzionali all'infrastruttura ferroviaria, ivi incluso il progetto di risoluzione delle eventuali interferenze esistenti tra le predette infrastrutture";

VISTO l'art. 13 del D.L. n. 76/2020, convertito dalla L. n. 120/2020 e s.m.i. (DL 76/2020), che prevede alcune accelerazioni del procedimento in conferenza di servizi (la cui applicabilità è stata prorogata al 31/12/2026 dall'art. 10, comma 4 del DL 25/2025, convertito con modificazioni dalla L. 69/2025 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"* e, in particolare, l'art. 41 comma 4 e l'Allegato I.8, in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

VISTO l'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma RFI-MIT 2022-2026, Parte Investimenti, che recepisce il PNRR, nel quale figura il progetto *"Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza"*, facente parte del più ampio intervento *"AV-AC Salerno - Reggio Calabria"*, riportato nella *"Tabella A – Portafoglio investimenti in corso e programmatici"*, sub-tabella *"Interventi prioritari"*, alla riga I107A;

VISTA la nota prot. RFI-NEMI.DIN.DIS\A0011\P\2022\505 del 5/12/2022, con la quale RFI ha adottato la Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) dell'intervento *"Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza"*, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14-*bis*, comma 5, della L. 241/1990 e dell'art. 44, comma 4, del DL 77/2021;

VISTA la Determinazione motivata n. 7/2022, adottata dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CS CSLPP), ai sensi dell'art. 44, comma 6 del DL 77/2021, nell'adunanza del 20 dicembre 2022, avente natura *"integrativa e sostitutiva"* della sopra richiamata Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta da RFI S.p.A.;

VISTA l'Ordinanza n. 8 del 22/12/2022 con la quale la Commissaria straordinaria *pro tempore* ha preso atto *"(i) dell'intervenuta adozione della Determinazione Motivata n. 7/2022 del*



Comitato Speciale del CSLPP, assunta nell'Adunanza del 20/12/2022 [...]; (ii) delle prescrizioni alla cui ottemperanza è subordinata l'approvazione del progetto delle opere, [...], tra le quali figura quella di risolvere le interferenze rilevate nell'ambito dell'iter autorizzativo tra le opere ferroviarie e i metanodotti della società SNAM Rete Gas S.p.A. *“nei successivi livelli progettuali e/o in fase realizzativa”*;

VISTA la Disposizione Organizzativa n. 375/AD del 19/12/2022, con la quale la responsabilità della Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria di RFI è stata attribuita all'Ing. Marco Marchese (Procura repertorio n. 60890, raccolta n. 31301 rilasciata con atto a Rogito del Notaio, registrato all'Agenzia dell'Entrate, Ufficio di Roma 5, in data 27/02/2020 n. 2380 serie 1/T) che ha assunto l'incarico di Presidente della CdS;

PRESO ATTO CHE

- la realizzazione del *“Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza”* (il cui appalto è in corso), nel rispetto delle tempistiche imposte dal PNRR, richiede la risoluzione di n. 4 interferenze rilevate tra le realizzande opere ferroviarie e i metanodotti esistenti della società SNAM Rete Gas. S.p.A.;
- nell'ambito dell'iter autorizzativo per l'approvazione del progetto ferroviario *“Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza”*, con nota prot. 856/ROS del 5/9/22, la Società SNAM Rete Gas S.p.A., nel confermare le interferenze del progetto con i suoi metanodotti così come censiti nel progetto di RFI, ha precisato quanto segue: *“per risolvere le interferenze rilevate dall'esame del Vostro progetto preliminare, si rende necessario procedere, a cura della scrivente Società ma con oneri a totale carico del soggetto aggiudicatore, alla realizzazione di n° 4 varianti e opere di protezione ai gasdotti emarginati”*;
- il progetto per risolvere le predette interferenze non è stato approvato unitamente a quello della infrastruttura ferroviaria ad opera della sopra richiamata Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta da RFI e della successiva Determinazione Motivata assunta dal CS CSLPP (entrambe richiamate nei *“Visti”*) poiché non disponibile nell'ambito della CdS indetta da RFI per l'approvazione del progetto ferroviario; in ragione delle preminenti esigenze di appaltabilità dell'opera e della sua realizzazione entro i termini previsti dal PNRR, il PFTE del progetto



ferroviario “Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza” è stato, dunque, approvato con la prescrizione di risolvere le suddette interferenze “nei successivi livelli progettuali e/o in fase realizzativa”;

- con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/077/PIA del 27/2/2025, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha chiesto a RFI S.p.A., in conformità a quanto consentito dall’art. 48-*bis* del DL 77/2021 (per le infrastrutture lineari energetiche) e, in generale, dall’art. 48, comma 5 ultimo periodo del medesimo DL 77, di svolgere l’iter autorizzativo per l’approvazione del progetto di risoluzione per il superamento delle interferenze;
- il progetto di risoluzione, che consta nella realizzazione di n. 6 varianti ai tracciati dei metanodotti esistenti e conseguente dismissione, tramite rimozione delle relative tubazioni, è stato elaborato dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A., in qualità di proponente, ed è stato trasmesso a RFI S.p.A. con note prott. 263/OLI e 264/OLI del 22/3/2024;
- i metanodotti interferenti con le opere ferroviarie e interessati dalle varianti di tracciato di cui al progetto elaborato dal proponente SNAM Rete Gas S.p.A. sono, nello specifico, i seguenti:
 - i. *Risoluzione Interferenza n. 148 al km 11+233 della realizzanda linea ferroviaria, che interessa:*
 - Metanodotto Potenziamento Derivazione per Contursi con Derivazione Battipaglia – Eboli DN400 (16”), DP 75 bar - appartenente alla rete regionale dei gasdotti - RRT;
 - Metanodotto Allacciamento R.D.B. Campagna DN100 (4”), DP 75 bar - appartenente alla rete regionale dei gasdotti - RRT;
 - ii. *Risoluzione Interferenza n. 177 al km 20+550 della realizzanda linea ferroviaria, che interessa:*
 - Metanodotto Diramazione per ASI di Contursi – DN 80 (3”), DP 75 bar - appartenente alla rete regionale dei gasdotti - RRT;
 - iii. *Risoluzione Interferenza n. 262 ai km 34+938 e 34+948 della realizzanda linea ferroviaria, che interessa:*
 - Metanodotto G.A.M.E. B Montesano - Colliano DN 1200 (48”), DP 75 bar - appartenente alla rete nazionale dei gasdotti - RNG;
 - Metanodotto G.A.M.E. A Castrovillari - Melizzano DN 1200 (48”) DP 75 bar - appartenente alla rete nazionale dei gasdotti - RNG;



iv. *Risoluzione Interferenza con la nuova viabilità NV02 al km 0+260 che interessa:*

- Metanodotto Derivazione per Eboli 2° Tratto – DN 200 (8”) MOP 24 bar - appartenente alla rete regionale dei gasdotti - RRT.
- con riferimento alla risoluzione interferenza n. 262 ai km 34+938 e 34+948 della realizzanda linea ferroviaria di cui al punto iii. dell’elenco che precede, si specifica che la stessa interferisce anche con la tratta ferroviaria esistente *Potenza – Napoli*, di competenza della Direzione Operativa Infrastrutture Territoriali (DOIT) di Napoli di RFI S.p.A.; al riguardo con nota prot. RFI.DOIT.NA.ING\A0011\P\2026\266 del 9/1/2026, la DOIT di Napoli ha espresso parere tecnico di massima favorevole alla fattibilità dell’intervento, riservandosi di approvare definitivamente l’esecuzione delle opere a seguito della presentazione del progetto esecutivo da parte della SNAM Rete Gas S.p.A. ed evidenziando la necessità di acquisire il parere della Direzione Tecnica Infrastrutture Roma di RFI in considerazione della pressione di esercizio superiore a > 6 bar del metanodotto interferente;

PREMESSO CHE

con riferimento alla Conferenza di Servizi

- con nota prot. RFI-VDO.DIN.DIS\PEC\P\2025\435 del 17/4/2025, RFI, in qualità di autorità procedente, ha convocato la Conferenza di Servizi (CdS) ex art. 14-*bis* della L. 241/1990, in conformità a quanto stabilito dall’art. 48, comma 5 e dall’art. 48-*bis*, terzo periodo del D.L. 77/2021 e da svolgersi con le tempistiche di cui all’art. 13 del D.L. 76/2020, per l’approvazione del progetto per la *“risoluzione interferenze tra il “Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza” e i metanodotti esistenti della SNAM Rete Gas S.p.A.”*;
- il progetto di risoluzione è corredato dal piano degli asservimenti;
- il proponente SNAM Rete Gas S.p.A., in forza del potere espropriativo conferito dagli artt. 48 e 48-*bis* del DL. 77/2021, in data 13/5/25, ha comunicato l’avvio del procedimento volto all’approvazione del progetto, all’accertamento della conformità urbanistica, all’ apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento sulle aree interessate dalla realizzazione delle opere e dichiarazione di pubblica utilità delle



stesse, ex art. 52-*ter* del D.P.R. 327/01 e s.m.i. tramite la pubblicazione di un avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale “*Corriere della Sera*”, su quotidiano a diffusione locale “*Corriere del Mezzogiorno*”, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n 32 del 19/5/25 e sugli albi pretori *on-line* dei Comuni interessati dall'intervento;

- con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/10/PIA del 19/1/2026, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha inviato la Relazione istruttoria sugli esiti della pubblicizzazione del suddetto procedimento e, nella quale si dà atto che non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- con nota prot. RFI-DIN.DISC\PEC\P\2025\298 dell'11/11/2025, RFI ha chiesto alla Regione Campania di adottare l'atto d'intesa regionale di cui all'art. 52-*quinquies*, comma 5 del DPR 327/2001 e s.m.i, in ragione dell'appartenenza di n. 2 dei metanodotti interferiti alla rete nazionale dei gasdotti per i quali, ai sensi della suddetta norma, l'atto conclusivo del procedimento è adottato d'intesa con le Regioni interessate; con la medesima nota, RFI ha sollecitato la Regione al rilascio della determinazione in merito alla procedura di Screening VInCA, a seguito del parere di non competenza rilasciato dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) (di cui *infra*);

con riferimento alla tutela ambientale

- con istanza n. 826 del 10/3/2025, in qualità di proponente, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha provveduto a caricare sul portale regionale dedicato, la documentazione per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza (VInCA) di Livello I (*cd.* Screening) sul progetto di risoluzione in argomento, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., e della L.R. n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e della D.G.R. n. 62/2015 - aggiornata con D.G.R. n. 740 del 13/11/2018;
- con nota prot. PG/2025/0136211 del 18/3/2025, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha dichiarato la procedibilità dell'istanza (ID n. 826_VINCASCR) e sollecitato il *sentito* dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini – Ente Riserva Naturale Regionale Foce Sele Fiume Tanagro e Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano Alburni, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.P.R. n. 357/1997;



- con nota prot. PG/2025/0249060 del 19/5/2025, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha richiesto integrazioni tecniche. La SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/232/PIA del 18/6/2025, ha richiesto una proroga dei termini del procedimento di trenta (30) giorni, accordata con nota prot. PG/2025/0314808 del 24/6/2025 dalla Regione. In data 7/7/2025, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dalla Regione;
- con nota prot. 510590 dell'8/10/2025, a valle della trasmissione delle integrazioni, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di esprimersi sulla eventuale necessità di attivare procedure di valutazione ambientale rientranti nel campo di applicazione della VIA di competenza nazionale, al contempo sospendendo i termini del procedimento;
- con nota prot. 204685 del 3/11/2025, il MASE ha comunicato *“la non competenza del procedimento da parte di questa Amministrazione?”*;
- con provvedimento prot. 631932/2025 del 18/11/2025, la Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – ha comunicato che *“[...] Il progetto “RISOLUZIONE INTERFERENZE FERROVIARIE - LINEA SA-RC LOTTO 1A: BATTIPAGLIA - ROMAGNANO” di cui all’istanza acquisita al prot. n. 0124787 del 11/03/2025 presentato dalla SNAM RETE GAS S.p.A. e contrassegnata con ID 826_VINCASCR è escluso dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata [...]”*;
- con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/293/PIA del 25/7/2025, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha richiesto alla Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele l'autorizzazione per tagli straordinari per causa di forza maggiore in assenza di un Piano di Gestione Forestale, ai sensi della L.R. n. 11/1996;
- con nota prot. 7708 del 13/10/2025, la Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele ha autorizzato *“[...] il taglio straordinario per l'esecuzione di opere pubbliche degli esemplari individuati in Relazione presentata agli atti, localizzate nei comuni di Contursi Terme, Campagna e Buccino come individuato nella relazione tecnica [...]”*;

con riferimento alla tutela archeologica

- con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/46/FATT del 6/2/2025, la SNAM Rete GAS S.p.A., in qualità di proponente, ha provveduto ad attivare la verifica preventiva



dell'interesse archeologico di cui all'art. 41 comma 4 e all'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, trasmettendo il progetto di risoluzione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (SABAP SA-AV);

- con nota prot. 4026-P del 17/2/2025, la SABAP SA-AV ha subordinato la realizzazione degli interventi agli esiti di saggi/trincee stratigrafici preventivi;
- con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/411/FATT del 21/10/2025, la SNAM ha trasmesso gli esiti dei saggi;
- con successiva nota prot. 26036-P del 29/10/2025, la SABAP SA-AV ha rilasciato parere archeologico favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del D.Lgs. 36/2023;

con riferimento alla tutela paesaggistica

- nell'ambito della CdS, RFI ha convocato la Soprintendenza Speciale per il PNRR (SS PNRR), la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (SABAP SA-AV) e la Regione Campania - Pianificazione territoriale Pianificazione Paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo, per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 58 della Legge Regionale 18/2002 che ha modificato l'art. 48 della L.R. 16/2004 individuando nella Regione l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, sulla base dell'istruttoria compiuta dai Comuni interessati, *“nel caso di interventi afferenti ad opere pubbliche sovracomunali finanziate con fondi regionali, statali o comunitari”*;
- con nota prot. 9771-P del 2/5/2025, la SABAP SA-AV ha richiesto integrazioni documentali;
- con nota prot. 20078 del 16/5/2025, la Commissione Locale del Paesaggio (CLP) del Comune di Eboli, nel condividere la richiesta chiarimenti avanzata dalla SABAP SA-AV, ha comunicato che l'emissione del proprio parere è subordinata al ricevimento di detta documentazione integrativa;
- con nota prot. 16119-P del 4/6/2025, la SS PNRR ha comunicato *“[...] Si fa presente che, considerata l'attuale organizzazione del Ministero della Cultura e le attribuzioni di competenza tra le strutture centrali e periferiche, come da DPCM 15 marzo 2024, n. 57, e da D.P.C.M. del 2*



dicembre 2019, n. 169 - pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020 per le parti ancora in vigore, la competenza per l'espressione del parere nella procedura in oggetto è in capo alla citata Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino”;

- con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/238/PIA del 20/6/2025, la SNAM Rete Gas S.p.A., in qualità di progettista e proponente, ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;
- con nota prot. RFI-VDO.DIN.DISC\PEC\P\2025\801 del 7/7/2025, RFI ha messo a disposizione delle Amministrazioni coinvolte nel rilascio dell'autorizzazione paesaggistica le integrazioni documentali prodotte dalla SNAM Rete Gas S.p.A. Con l'occasione, RFI ha specificato alla SSPNRR “[...] Con nota prot. 16119-P del 4/6/2025 (...), la Soprintendenza Speciale per il PNRR (SSPNRR) ha comunicato che “[...] la competenza per l'espressione del parere nella procedura in oggetto è in capo alla citata Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino [...]”. Come indicato nella nota di convocazione, si rappresenta che l'intervento è inserito nell'Allegato IV al DL 77/2021 convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021 e s.m.i. (DL 77/2021), quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto e trova finanziamento anche nelle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); pertanto, la SSPNRR è stata convocata nella CdS in esame per l'espressione del parere in materia di tutela dei beni paesaggistici, secondo quanto disposto dall'art. 29 comma 2 del D.L. 77/2021.

Tanto premesso, atteso che l'intervento è inserito nel PNRR, si chiede la collaborazione di Codeste Spett.li Amministrazioni e della Soprintendenza Speciale per il PNRR ad esprimere il parere di competenza con ogni consentita urgenza e, a tal fine, ci si rende disponibili a fornire ogni supporto utile a contenere i tempi del procedimento”;

- con nota prot. 29058 del 17/7/2025, il Comune di Eboli – CLP - ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale favorevole;
- con nota prot. 20749-P del 27/8/2025, la SABAP SA-AV ha comunicato “[...] Questa Soprintendenza, per quanto sopra osservato e per quanto di competenza, limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso, con salvezza dei diritti di terzi, esprime PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per i lavori di cui in epigrafe come rappresentato nella progettazione trasmessa, nel rispetto delle seguenti condizioni:



1. Per quanto concerne l'intervento indicato al punto b.1 in premessa (Risoluzione Interferenza n. 148 Prog. Km. 11+233: Var. (4300657) Met. Pot. Der. Contursi con Der. Battipaglia-Eboli DN 400 (16"), DP 75 bar) si prescrive che: la fase indicata come "stato di progetto con ripristino eseguito" relativa alla variante 1 (Cfr. Elaborato M1-AMB-D-35069 "Simulazione fotografica di linea") dovrà essere accuratamente studiata rispetto alla piantumazione delle nuove specie arboree, rispettando il sesto di impianto ed aumentando il numero di piantumazioni. La fase indicata come "stato di progetto con ripristino eseguito" relativa alla variante 2 (Cfr. Elaborato M1-AMB-D-35069 "Simulazione fotografica di linea") dovrà prevedere la piantumazione delle stesse specie presenti nella fase ante operam, nel rispetto della sistemazione originaria senza soluzione di continuità.

2. Riguardo ai fabbricati da demolire nel comune di Buccino, in particolare al Rudere riportato in Catasto al Foglio 46 part. 548. che come dichiarato nella relazione integrativa: "l'epoca di costruzione, in assenza di documentazione certa e sulla base delle tecniche costruttive osservate, si può ragionevolmente ipotizzare che il fabbricato risalgga a un periodo compreso tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX secolo, in coerenza con le consuetudini edilizie locali per gli edifici rurali secondari.

Premesso che il comma 1 dell'Art. 10 del DL 42/2004 e ss.mm.ii., così recita:

"Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico".

L'art. 12 (verifica dell'interesse culturale) al comma 1, così recita:

"Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2".

In considerazione di quanto descritto al punto 2 si domanda all'istante la verifica relativa alla proprietà dei beni oggetto di richiesta di autorizzazione". A tal ultimo riguardo, il proponente SNAM Rete Gas S.p.A. ha verificato che la proprietà del rudere è privata con conseguente inapplicabilità dei richiamati artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 che presuppongono la proprietà pubblica del bene;

- con nota prot. 24808-P del 10/9/2025, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha comunicato "[...] Visti il parere favorevole della C.L.P. espresso nella seduta del 15/07/2025 con verbale n.1;



Valutato il parere istruttorio favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 20749 del 27/08/2025, assunta al protocollo di questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 23853 del 28/08/2025;

Considerato che, allo stato attuale delle conoscenze, le opere in progetto risultano compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale interessato dalle stesse, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel summenzionato parere della Soprintendenza ABAP;

Ritenuto, pertanto, di condividere il citato parere istruttorio favorevole con prescrizioni della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, che si acquisisce interamente e che costituisce parte integrante del presente provvedimento:

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS.
42/2004

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere previste nel progetto in esame, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni di tutela contenute nel menzionato parere della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 20749 del 27/08/2025, che qui si intendono integralmente riportate. [...]"

CONSIDERATO CHE

nell'ambito della CdS, convocata il 17 aprile 2025, e a seguito dei successivi solleciti inviati in data 27 giugno 2025 e in data 25 luglio 2025 – a firma del Commissario straordinario Ing. Lucio Menta, sono pervenuti i sottoelencati pareri o note delle Amministrazioni e degli Enti interessati dal procedimento:

Amministrazioni Statali, Regione, Enti Locali e Consorzi

- il **Ministero della Difesa, MO.TRA. Ufficio Protocollo**, con nota prot. M_D A0AD369 REG2025 0042692 del 23/4/2025, ha comunicato “1. In esito a quanto reso noto con il foglio in riferimento, si precisa che, sulla base della normativa vigente e della delega ricevuta dal Vertice dell'Amministrazione della Difesa (A.D.), lo scrivente è delegato ad esprimere il parere per conto dell'A.D. solo in caso di Conferenze di Servizi indette dalla Società Rete Ferroviaria Italiana per i programmi di soppressione di passaggi a livello;



2. Per quanto precede, si comunica che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 334 del D.Lgs. n. 66/2010, il parere in merito al progetto verrà emesso dal Comando Forze Operative Sud, Comando Territoriale competente per territorio, al termine dell'istruttoria condotta dagli Organi tecnici delle Forze Armate e tenendo informato lo scrivente. [...]”;

- il **Ministero della Difesa, Comando Forze Operative SUD**, con nota prot. M_D AEC60ED REG2025 0054807 del 16/5/2025, ha comunicato “[...] esaminata la documentazione pervenuta dalle Amministrazioni Militari interessate, questo Comando rilascia il NULLA OSTA INTERFORZE, in quanto non sono emersi elementi di valutazione che possano avere ripercussioni di carattere operativo, né la realizzazione dell'opera interessa zone soggette a vincoli di servitù militari o località militarmente importanti per l'Amministrazione Difesa.

3. Considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la necessità di effettuare una valutazione preliminare del rischio da ordigni bellici, al fine di valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza, di cui all'art.15 del D.lgs.81/08. Si rappresenta, altresì, che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritte all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D. Intermin. 82/2015”;

- la **Soprintendenza Speciale per il PNRR**, con nota prot. 24808-P del 10/9/2025, vista la nota prot. n. 20749 del 27/08/2025 rilasciato dalla SABAP SA-AV (entrambe richiamate nelle premesse) ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 149 del d.lgs. 42/2004;
- l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, con nota prot. 30703 del 22/8/2025, ha comunicato “[...] la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione del suddetto progetto, con le seguenti prescrizioni da adempiersi nelle prossime fasi progettuali:
 - effettuare indagini geotecniche ai fini della caratterizzazione delle aree di intervento;
 - predisporre le opportune opere di mitigazione relative al rischio da frana;
 - redigere le valutazioni della pericolosità e del rischio residuo”;



- la **Regione Campania**, con Delibera di Giunta Regionale n. 44 del 19/02/2026, preso atto “delle risultanze della Conferenza di Servizi convocata da RFI S.p.A. per l’approvazione del progetto di risoluzione delle interferenze tra il “*Lotto 1a Battipaglia - Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza*” e i metanodotti esistenti della SNAM Rete Gas S.p.A., nell’ambito del territorio dei Comuni di Campagna, Buccino, Contursi Terme ed Eboli, in Provincia di Salerno” ha deliberato “*di esprimere, ai sensi dell’art. 52-quinquies, c. 5, del D.P.R. n. 327/2001 l’intesa per l’approvazione del progetto di risoluzione delle interferenze tra il “Lotto 1a Battipaglia - Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza” e i metanodotti esistenti della SNAM Rete Gas S.p.A., nell’ambito del territorio dei Comuni di Campagna, Buccino, Contursi Terme ed Eboli, in provincia di Salerno, per l’adozione da parte di RFI S.p.A., in qualità di Soggetto procedente, della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi all’uopo indetta*”;

- la **Regione Campania, Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle aree pianeggianti**, con nota prot. PG/309039/2025 del 20/6/2025, ha trasmesso l’autorizzazione n. 13/2025 del 19/6/2025 “[...] *ad effettuare le seguenti operazioni:*
 - *estirpazione di n. 836 piante di olivo al fine di eseguire un’indispensabile opera di pubblica utilità (Gasdotto: Risoluzione interferenze Ferroviarie “Linea SA – RC Lotto 1°: Battipaglia – Romagnano), insistenti su diverse particelle di terreno (indicate nella richiesta) ed ubicate nei Comuni di Campagna, Contursi e Buccino in provincia di Salerno;*
 - *tentativo di reimpiantare (spostare) le suindicate piante di olivo, o di almeno una parte di esse, laddove ve ne fosse la possibilità, con sesto e distanze regolari, nelle aree di cantiere in esame avviando una interlocuzione con gli enti territoriali interessati dalla realizzazione delle opere, quindi interessati dall’istanza di autorizzazione all’estirpazione e reimpianto (spostamento) di alberi di olivo, finalizzata a cedere, a titolo gratuito e definitivo, quante più possibili piante di olivo presenti nelle aree di cantiere.*L’iniziativa è volta a realizzare ogni azione utile di tutela ambientale che possa contribuire a mitigare e prevenire eventuali impatti. [...]”;

- la **Provincia di Salerno, Settore Viabilità**, con provvedimento n. 42779, trasmesso con nota prot. 202500115993 del 10/11/2025 alla SNAM Rete Gas S.p.A., ha autorizzato l’attraversamento della SR 407b in Comune di Buccino al Km 7+780 con



la Variante Metanodotto G.A.M.E. A Castrovillari - Melizzano DN 1200 (48"), DP 75 bar. Con successivo provvedimento n. 42778, trasmesso con nota prot. 202500115992 del 10/11/2025 alla SNAM Rete Gas, ha autorizzato l'attraversamento della SR 407b in Comune di Buccino al Km 7+800 con la Variante Metanodotto G.A.M.E. B Montesano - Colliano DN 1200 (48"), DP 75 bar.”;

- la **Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele**, con nota prot. 5201 del 22/7/2025, ha autorizzato, per i comuni di Buccino, Campagna e Contursi Terme, “[...] NEI SOLI RIGUARDI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO ai sensi dell’art. 23 comma 1 della l.r. 11/96 e s.m.i. e dell’art.143 e 146 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale del 28/09/2017 n.3 e s.m.i. il mutamento di destinazione d’uso della sola area oggetto dell’intervento ricadente sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 e s.m.i., [...]” con prescrizioni;

Enti interferiti

- la **società E-Distribuzione S.p.A.**, con nota prot. E-DIS-18/04/2025-0456655 del 18/4/2025, ha comunicato “[...] Visti gli elaborati planimetrici di progetto presenti al link indicato nella convocazione alla Conferenza di Servizi, esaminato che i lavori in oggetto interferiscono con molteplici cavi elettrici in tensione eserciti a 20 kV e 0,4 kV. SI RILASCLA Nulla osta all’esecuzione delle opere A CONDIZIONE che prima dell’inizio dei lavori sia inoltrata formale richiesta di spostamento impianto tramite il portale e-distribuzione [...]”;
- la **società BT Italia S.p.A.**, con PEC del 18/4/2025, ha comunicato che nelle zone interessate dai lavori non sono presenti impianti di proprietà;
- la **società Fastweb S.p.A.**, con PEC del 23/4/25 ha comunicato “[...] di essere presente con cavi in fibra ottica, nei pressi delle strade interessate dalle vostre lavorazioni [...]”;
- la **società ASIS S.p.A.**, con nota prot. 14631 del 14/5/2025, ha comunicato “[...] la scrivente società, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato dei comuni di Battipaglia, Eboli e delle reti di adduzione esterna che attraversano i territori comunali di Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano, Buccino, rappresenta che dall’analisi degli elaborati progettuali trasmessi non si evincono interferenze con le reti idriche e fognarie in gestione alla scrivente società”;



- la società **FiberCop S.p.A.**, con PEC del 1°/7/2025, ha comunicato “*Con riferimento alla seguente istanza, segnaliamo che tutte le richieste inerenti i servizi di rete messi a disposizione da Fibercop devono essere veicolate attraverso l'apposito portale. [...]*”. Con nota prot. ENGCOS/COORSUDOC/272/MAN del 7/7/2025, la SNAM Rete Gas S.p.A. ha informato che con riferimento “*[...] a quanto richiesto con nota trasmessa a mezzo PEC in data 01/07/2025, Snam Rete Gas S.p.A. in data 07/07/2025 ha provveduto a caricare sul Portale Imprese le richieste di parere come di seguito identificate:*”
 - *Comune di Buccino: ID 187930 – ID Pratica 24973859;*
 - *Comune di Buccino: ID 187900 – ID Pratica 24973336;*
 - *Comune di Eboli: ID 188048 – ID Pratica 24994495.”*

Le seguenti Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento, regolarmente convocati, nonché sollecitati con note prott. RFI-VDO.DIN.DISC\PEC\P\2025\749 del 27/6/2025 e RFI-AD.CS.SA.RC\A0011\P\2025\13 del 25/7/2025 – a firma del Commissario straordinario Ing. Lucio Menta -, non hanno presentato pareri nel termine di conclusione della CdS:

- Regione Campania - *Pianificazione territoriale Pianificazione Paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo* [convocata sia per il profilo paesaggistico che urbanistico];
- Regione Campania - *Direzione Generale per i lavori pubblici e la Protezione Civile UOD 501807 Genio civile di Salerno - presidio protezione civile* [convocata per il profilo idraulico – ai sensi del RD 523/1904];
- Provincia di Salerno - *Settore Demanio e Trasporti. Servizio Foreste e Tutela del Patrimonio Boschivo* [convocato con riferimento al vincolo idrogeologico per il comune di Eboli];
- Comune di Campagna (SA) – Sindaco [convocato per il profilo urbanistico];
- Comune di Contursi Terme (SA) – Sindaco [convocato per il profilo urbanistico];
- Comune di Buccino (SA) – Sindaco [convocato per il profilo urbanistico];
- Comune di Eboli (SA) – Sindaco [convocato per il profilo urbanistico];



- Enel S.p.A.;
- Terna S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- Vodafone Italia S.p.A.;
- Consac Gestioni Idriche S.p.A.;
- FiberCop S.p.A., che pur avendo indicato il portale dedicato quale unico strumento di analisi delle interferenze, a seguito del caricamento delle istanze, non ha fatto pervenire le proprie determinazioni;

e, pertanto, si intende favorevolmente acquisito il loro assenso senza condizioni sulla decisione oggetto della conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis* comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii.

PRESO ATTO

delle risultanze della relazione trasmessa dal proponente SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. n° ENGCOS/COORSUDOC/46/PIA del 20/2/2026, che riporta il quadro sinottico in forma tabellare con l'esame delle autorizzazioni/pareri pervenuti nell'ambito dell'iter autorizzativo, nella quale si dà atto dell'accoglimento di tutte le prescrizioni contenute nei pareri/autorizzazioni medesimi.

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

Art. 1

(Conclusione positiva della Conferenza di Servizi)

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14-*bis*, comma 5, della L. 241/1990, degli artt. 48, comma 5 e 48-*bis*, terzo periodo, del DL 77/2021 nonché degli artt. 52-*quater*



(per i metanodotti appartenenti alla RRT) e 52-*quinquies* (per i metanodotti appartenenti alla RNG) del DPR 327/2001:

- a) è adottata la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi che approva, all'unanimità, il progetto per la *“risoluzione interferenze tra il “Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza” e i metanodotti esistenti della SNAM Rete Gas S.p.A.”*; per l'effetto è disposta l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere in favore del soggetto gestore dell'infrastruttura lineare energetica SNAM RETE GAS S.p.A.;
- b) la determinazione, di cui al punto che precede, comprende l'intesa tra lo Stato e la Regione Campania, sulla base della delibera di giunta della Regione Campania n. 44 del 19/2/2026, adottata ai sensi dell'art. 52-*quinquies* comma 5 del D.P.R. 327/2001;
- c) la determinazione *i)* sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche con le prescrizioni riportate nei pareri pervenuti nell'ambito della CdS, da intendersi parte integrante della presente determinazione; *ii)* determina il riconoscimento della conformità urbanistica delle opere agli strumenti urbanistici vigenti;
- d) la realizzazione delle parti di progetto interferenti con la linea in esercizio di RFI, in conformità a quanto stabilito nel parere prot. RFI.DOIT.NA.ING\A0011\P\2026\266 del 9/1/2026 della DOIT Napoli, resta subordinata alle eventuali prescrizioni tecniche impartite dalle competenti strutture di RFI.

Art. 2

(apposizione vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e dichiarazione di pubblica utilità)

Ai fini della realizzazione dell'opere di cui all'art. 1, conformemente a quanto stabilito dal combinato disposto degli artt. 48-*bis* e 48, commi 5 e 5-*quater* del DL 77/2021, l'approvazione del progetto da parte della determinazione conclusiva della CdS determina l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento delle aree interessate dalle opere e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle stesse, con



attribuzione del relativo potere espropriativo a SNAM Rete Gas S.p.A. in qualità di soggetto gestore dell'infrastruttura lineare energetica.

Art. 3

(Efficacia)

Ai sensi dell'art. 14-*quater*, comma 5 della L. 241/1990, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione conclusiva della conferenza.

Art. 4

(formalità - pubblicazioni)

La determinazione sarà trasmessa alle Amministrazioni/Enti convocati in Conferenza di Servizi e pubblicata sul sito internet "Osserva Cantieri" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché su quello di FS Italiane dedicati all'opera in gestione commissariale.

Il Presidente della Conferenza di Servizi

Marco Marchese



STRUTTURA DI COORDINAMENTO EX LEGE 80/84
(ORDINANZA P. G. R. CAMPANIA N. 1298 DEL 3.12.2024)

DECRETO n. 5 del 20 marzo 2026

Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 38 del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, inerenti il Progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all'ampliamento dell'Interporto presentato dalla concessionaria Interporto Campano SpA nell'ambito della Concessione per la progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Nola. Convenzione Rep. n. 27 del 25 maggio 1989 e successivi atti aggiuntivi.

IL SOGGETTO ATTUATORE – COORDINATORE DELLA STRUTTURA

Il Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura di Coordinamento ex L. 80/84 di cui all'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 1298 del 3 dicembre 2024

PREMESSO che

- l'art. 35 della legge 14 maggio 1981, n. 219 stabilisce che *“Le Regioni Basilicata e Campania provvedono alla predisposizione di piani di assetto del territorio e di progetti di sviluppo con priorità per le aree disastrose, per l'area napoletana, per le aree più densamente popolate dell'area salernitana e per le aree interne”* e che l'art. 36 della medesima legge prevede che *“le Regioni predispongono programmi pluriennali di intervento con l'individuazione delle opere da realizzare e dei soggetti pubblici e privati responsabili”*;
- con la legge n. 80 del 18 aprile 1984 è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge n. 19/1984 recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge n. 219/1981 e successive modificazioni;
- l'art. 4 della legge n. 80/1984 dispone che *“per l'attuazione degli articoli 35 e 36 della legge 14 maggio 1981, n. 219, i consigli regionali della Basilicata e della Campania [...] approvano e inviano al CIPE i rispettivi piani triennali di sviluppo”* ed inoltre che nelle regioni Campania e Basilicata, i piani triennali di sviluppo devono prevedere programmi pluriennali di intervento, i quali *“individuano: a) i progetti da realizzare; b) i soggetti pubblici e privati responsabili della loro realizzazione; c) le modalità sostitutive dei soggetti inadempienti; d) le quote finanziarie da assegnare ai singoli settori e ai singoli progetti, nonché il livello degli incentivi da destinare alle imprese artigiane iscritte all'albo previsto dalla legge 25 luglio 1956, n. 860, e ricomprese nelle comunità montane nei cui territori ricadono comuni dichiarati disastrosi e negli altri comuni dichiarati disastrosi; e) i progetti e le opere per la cui realizzazione si adottano procedure*

straordinarie”; ed ancora che *“I presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata provvedono all’attuazione dei piani regionali di sviluppo. Per la realizzazione dei progetti e delle opere di cui alla lettera e) del comma precedente si avvalgono dei poteri straordinari previsti dal secondo comma dell’articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187.”*;

- con Ordinanza n. 230 del 23 maggio 1989 del Presidente della Regione Campania, preposto all’attuazione dell’art. 4 della legge n. 80/1984, è stata affidata alla Società Interporto Campano S.p.A. la concessione di costruzione e gestione dell’intervento “Interporto di Nola e connessioni infrastrutturali con il CIS”;
- con la Convenzione rep. n. 27 del 25 maggio 1989 e successivi atti aggiuntivi è stata disciplinata la concessione;
- con Ordinanza n. 244 del 1° luglio 1989 del Presidente della Regione Campania, preposto all’attuazione dell’art. 4 della legge n. 80/1984, è stata istituita la Struttura di coordinamento ex L. 80/84;
- con Ordinanza n. 1298 del 3 dicembre 2024 del Presidente della Regione Campania, preposto all’attuazione dell’art. 4 della legge n. 80/1984, è stata ricostituita la Struttura di Coordinamento ex L. 80/84, attribuendo al Direttore *pro tempore* della Direzione generale per la mobilità della Giunta regionale Campania il ruolo di Coordinatore della Struttura di Coordinamento – Soggetto Attuatore;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*, come integrato e corretto dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (di seguito anche solo *“Codice dei contratti”*);

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTA l’istanza presentata dalla società concessionaria Interporto Campano SpA in data 17.4.2025 e assunta in pari data al protocollo n. 147 della Struttura, unitamente al progetto di fattibilità tecnica ed economica e alla documentazione necessaria per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

VISTI

- gli artt. 14, 14 bis, 14 ter, 14 quater, 14 quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- l’art. 38, comma 3 del Codice dei contratti;

CONSIDERATO che

- con nota prot. n. 192 del 23.5.2025 è stata indetta la Conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell’art. 38 comma 3 del Codice dei contratti e dell’art. 14 bis della Legge 241/1990, con la contestuale trasmissione degli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica e dello studio preliminare ambientale, allo scopo di acquisire le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli altri atti di assenso comunque denominati, richiesti dalla

- normativa vigente per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all'ampliamento dell'Interporto presentato dalla società concessionaria Interporto Campano SpA;
- con nota a mezzo pec del 17.7.2025 sono state rese disponibili le richieste di chiarimento pervenute in esito all'indizione della Conferenza di servizi, i relativi riscontri e i pareri formulati, acquisiti al protocollo della Struttura di Coordinamento come di seguito:
 - Prot. n. 215 del 5.6.2025 – Ente Idrico Campano;
 - Prot. n. 217 del 6.6.2025 – Città Metropolitana di Napoli / Direzione Manutenzione tecnica strade;
 - Prot. n. 218 del 6.6.2025 – Città Metropolitana di Napoli / Direzione Pianificazione territoriale;
 - Prot. n. 219 del 6.6.2025 – MASE Direzione generale Valutazioni ambientali;
 - Prot. n. 236 del 16.6.2025 – Interporto. Riscontro a Città Metropolitana di Napoli / Direzione Pianificazione territoriale;
 - Prot. n. 237 del 16.6.2025 – Interporto. Riscontro a Città Metropolitana di Napoli / Direzione Manutenzione tecnica strade;
 - Prot. n. 238 del 16.6.2025 – Interporto. Istanza al MASE di assoggettabilità a VIA;
 - Prot. n. 242 del 17.6.2025 – Struttura Legge 80/84. Invio al MASE Istanza Interporto di assoggettabilità a VIA;
 - Prot. n. 243 del 18.6.2025 – Struttura Legge 80/84. Invio a Città Metropolitana di Napoli riscontro Interporto;
 - Prot. n. 244 del 18.6.2025 – Parere Soc. Terna Rete Italia;
 - Prot. n. 287 del 7.7.2025 – Parere Città Metropolitana di Napoli / Direzione Manutenzione tecnica strade;
 - Prot. n. 289 del 7.7.2025 – Parere Soc. SNAM Rete gas;
 - Prot. n. 293 del 8.7.2025 – Interporto. Trasmissione nota MASE su procedibilità dell'istanza e relativo riscontro;
 - Prot. n. 295 del 9.7.2025 – Struttura Legge 80/84. Invio al MASE riscontro dell'Interporto;
 - Prot. n. 308 del 14.7.2025 – Interporto. Riscontro a parere Città Metropolitana;
 - Prot. n. 312 del 15.7.2025 – Parere Soc. Terna Rete Italia.
 - ricorrendone le condizioni, si è tenuta in data 18.7.2025 la riunione n. 1 della Conferenza di servizi in modalità sincrona di cui all'art. 14-ter della Legge n. 241/1990, nel corso della quale, come da verbale in atti trasmesso con nota prot. n. 329 del 21.7.2025, ravvisata la necessità di attendere la conclusione del procedimento di screening ambientale pendente presso il MASE, quale atto presupposto imprescindibile per la legittima prosecuzione dei lavori, è stata disposta la sospensione della Conferenza dei servizi fino alla data di formale comunicazione, da parte del MASE, del provvedimento conclusivo di cui all'art. 19 del D.lgs. 152/2006;
 - in data 12.1.2026 è stata acquisita al prot. n. 05 della Struttura di Coordinamento la comunicazione prot. n. 3676 del 12.1.2026 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha notificato il Decreto direttoriale n. 815 emanato in data 19.12.2025, relativo all'esclusione del progetto in argomento dal procedimento di VIA, con prescrizioni;

- conseguentemente si è tenuta in data 10.2.2026 la riunione n. 2 della Conferenza di servizi, nel corso della quale, come da verbale conclusivo trasmesso con nota prot. n. 129 del 5.3.2026:
 - si è dato atto dei pareri acquisiti dalle seguenti amministrazioni:
 1. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: Decreto direttoriale n. 815 del 19.12.2025, relativo all'esclusione del progetto dal procedimento di VIA, con prescrizioni, acquisito al prot. n. 05 del 12.1.2026;
 2. Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio dell'Area Metropolitana di Napoli: parere favorevole di massima sul progetto a condizione che l'opera sia sottoposta a verifica archeologica preventiva in applicazione dell'art. 41 comma 4 e dell'allegato 1.8 del D.lgs. n. 36/2023, prot. n. 3222 del 6.2.2026, acquisito al prot. n. 78 del 6.2.2026;
 3. Città Metropolitana di Napoli / Direzione Manutenzione tecnica strade: parere favorevole con prescrizioni, reso nell'ambito del procedimento di assoggettabilità a VIA, prot. n. 151998 del 17.10.2025, acquisito al prot. n. 408 del 20.10.2025;
 - si è dato atto dell'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate alla Conferenza dei servizi con prot. n. 192 del 23.5.2025 e prot. n. 48 del 30.1.2026, con esclusione di Arpac dichiaratasi incompetente con nota agli atti, non si sono espresse nei termini di conclusione della medesima Conferenza;
 - si è dato atto dell'insussistenza di pareri negativi e di comunicazioni di enti gestori relative a interferenze non superabili;

VISTI

- il Decreto direttoriale del MASE n. 815 del 19.12.2025 con cui il progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni;
- il parere favorevole di massima del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio dell'Area Metropolitana di Napoli, prot. n. 3222 del 6.2.2026, a condizione che l'opera sia sottoposta a verifica archeologica preventiva in applicazione dell'art. 41 comma 4 e dell'allegato 1.8 del D.lgs. n. 36/2023, al fine di garantire la tutela di eventuali evidenze archeologiche, tramite l'esecuzione di saggi archeologici preventivi;

VISTI altresì

- la comunicazione prot. 98076 del 5.2.2026, trasmessa il 20.2.2026 e pervenuta in pari data al protocollo n. 96 della Struttura di Coordinamento, con la quale la Direzione generale Sviluppo delle Attività Produttive della Regione Campania, nel ritenere che per l'intervento non sembrerebbe configurarsi la necessità di una variante al piano ASI, rinviava alle verifiche di competenza del Consorzio ASI di Napoli;
- le comunicazioni del Consorzio ASI di Napoli prot. n. 1623 del 2.3.2026 e n. 1627 del 3.3.2026, acquisite rispettivamente al protocollo della Struttura di Coordinamento n. 114 del 2.3.2026 e n.118 del 3.3.2026, da cui emerge che l'intervento si configura quale attuazione conforme alle previsioni pianificatorie vigenti e che l'assetto urbanistico dell'area destinata all'ampliamento risulta già oggetto di pianificazione consortile approvata con Deliberazione del Consiglio generale

ASI n. 28 del 31.07.2019 e pienamente efficace, delibera che ha altresì dichiarato la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare;

RITENUTO, a norma dell'art. 38, comma 10 del Codice dei contratti

- di dover riconoscere le premesse formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dover prendere atto delle risultanze della Conferenza di servizi indetta con nota prot. 192 del 23.5.2025, tenutasi nelle date del 18.7.2025 e 10.2.2026, nonché degli atti, pareri, nulla osta e determinazioni di competenza espressi dagli Enti, dalle Amministrazioni e dalle Società partecipanti, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dover adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi relativa all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'ampliamento dell'Interporto di Nola, sulla scorta del consenso unanime espresso dai partecipanti alla stessa;
- di dover approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'ampliamento dell'Interporto di Nola con le prescrizioni contenute nei pareri espressi in conferenza di servizi;
- di dover dare atto che il presente provvedimento adottato ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della Legge n. 241/1990 approva i verbali della Conferenza di Servizi n. 1 e n. 2 e sostituisce ad ogni effetto tutti i pareri, intese, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza degli Enti, delle Amministrazioni e delle società invitate alla stessa;
- di dover riconoscere che ai sensi dell'articolo 14 -quater, comma 4, della Legge n. 241/1990, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta, o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura di Coordinamento, per le motivazioni elencate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

DECRETA

1. di riconoscere le premesse formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di servizi indetta con nota prot. 192 del 23.5.2025, tenutasi nelle date del 18.7.2025 e 10.2.2026, nonché degli atti, pareri, nulla osta e determinazioni di competenza espressi dagli Enti, dalle Amministrazioni e dalle Società partecipanti, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi relativa all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'ampliamento dell'Interporto di Nola, sulla scorta del consenso unanime espresso dai partecipanti alla stessa;
4. di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'ampliamento dell'Interporto di Nola con le prescrizioni contenute nei pareri espressi in conferenza di servizi;

5. di dare atto che il presente provvedimento adottato ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della Legge n. 241/1990 approva i verbali della Conferenza di Servizi n. 1 e n. 2 e sostituisce ad ogni effetto tutti i pareri, intese, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza degli Enti, delle Amministrazioni e delle società invitate alla stessa;
6. di riconoscere che ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 4, della Legge n. 241/1990, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta, o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza.

Contro il presente provvedimento può essere proposta opposizione ai sensi dell'articolo 14 quinquies della Legge n. 241/1990.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 65 bis della Legge n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013.

Il presente decreto motivato di conclusione positiva della Conferenza è trasmesso ai componenti e partecipanti della stessa, nonché al BURC per la pubblicazione.

I Componenti della Struttura di Coordinamento:

Arch. Francesca De Falco

Ing. Gennaro Dean Salzano

Il Coordinatore della Struttura
avv. Giuseppe Carannante

ACQUA CAMPANIA S.p.A. - CODICE FISCALE E PARTITA IVA 06765250631 - AVVISO
"REGIONE CAMPANIA – ACQUA CAMPANIA S.p.A. - FRANA IN PROSSIMITÀ DELLA GALLERIA DELL'ACQUEDOTTO CAMPANO TRA COLLE DUCITO E TORRE DEL DUCA IN COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE). MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE" - Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e dichiarazione di Pubblica Utilità, ex artt. 11 e 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per Pubblica Utilità D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della legge 241/90.

Il Concessionario Acqua Campania S.p.A. delegata della Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 6 del 04.02.2026 dell'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici, Autorità Espropriante della Giunta Regionale, in nome e per conto della REGIONE CAMPANIA - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, Autorità procedente e soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con il presente Avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. e ii e dell'art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. e ii.

PREMESSO CHE:

-la Società Acqua Campania è Concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di conturizzazione dei consumi idropotabili del Sistema Regionale e per la realizzazione degli interventi di miglioramento del sistema acquedottistico di competenza regionale, giusta convenzione rep. n. 9562 del 16 novembre 1998;

-con nota prot. 1110/25 del 02.09.2025 Acqua Campania ha trasmesso alla Regione Campania – Direzione Generale Ciclo integrato delle Acque - STAFF Tecnico Amministrativo - Impianti e reti del Ciclo Integrato delle Acque di Rilevanza Regionale, il Progetto Esecutivo di "Frana in prossimità della galleria dell'Acquedotto Campano tra Colle Ducito e Torre del Duca in Comune di Gioia Sannitica (CE). Messa in sicurezza della strada comunale";

-giusta concessione in essere, Acqua Campania S.p.A. è delegata allo svolgimento delle attività di acquisizione pareri, nulla osta e quant'altro necessario alla realizzazione degli interventi compresi tra gli interventi di miglioramento del Sistema Acquedottistico di competenza Regionale, anche attraverso l'indizione di Conferenza di Servizi. ai sensi della L. 241/1990;

-ai fini dell'approvazione del Progetto con dichiarazione di Pubblica Utilità e apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio, in data 02.03.2026 con nota prot. PROAL/SC/0257/2026 Acqua Campania S.p.A. ha indetto la Conferenza Di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ex L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

-che l'approvazione del Progetto Definitivo o Esecutivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di Pubblica Utilità;

Visti gli artt. 11 e art. 16 del D.P.R. 327/2001

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e dell'art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. ed ii "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", è dato avvio al Procedimento di Imposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio per l'esecuzione dei lavori di "*Frana in prossimità della galleria dell'Acquedotto Campano tra Colle Ducito e Torre del Duca in Comune di Gioia Sannitica (CE). Messa in sicurezza della strada comunale*";

Che sussistendo i motivi di urgenza per la particolare natura dell'opera, si dà contemporaneamente Avviso, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001, dell'Avvio del Procedimento di deposito del Progetto ai fini espropriativi e del procedimento amministrativo di approvazione del Progetto ai fini della espropriazione/asservimento delle aree interessate dall'esecuzione dei lavori;

Che il Progetto contiene gli elaborati e documenti occorrenti, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire o occupare temporaneamente;

Che l'approvazione del Progetto costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di Pubblica Utilità;

COMUNICA

Che è stato avviato il Procedimento di Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e della dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera;

Che le opere consistono nel Progetto *“Frana in prossimità della galleria dell’Acquedotto Campano tra Colle Ducito e Torre del Duca in Comune di Gioia Sannitica (CE). Messa in sicurezza della strada comunale”*;

Che le Amministrazioni competenti, a norma degli artt. 9 – 10 – 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii, potranno apporre il Vincolo Preordinato all’Esproprio e dichiarare la Pubblica Utilità dell’opera nelle forme previste dalla Legislazione Nazionale o Regionale vigente;

Che l’Amministrazione procedente è la Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81;

Che il Responsabile del Procedimento è il Geom. Vincenzo Trinchillo;

Che la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso gli Uffici della Società Acqua Campania - Concessionaria della Regione Campania in Napoli, Centro Direzionale Isola C5, acquacampania@pec.it, tel. 081 2277201, ed è consultabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, previo appuntamento.

Che l’avviso di che trattasi è pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Gioia Sannitica (CE).

Le ditte proprietarie catastali o effettive che vi abbiano interesse potranno formulare le proprie osservazioni in forma scritta, che dovranno pervenire alla Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque in Napoli alla via De Gasperi n. 28, alla c.a. del Responsabile del Procedimento Geom. Vincenzo Trinchillo entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione o di pubblicazione del presente Avviso.

Tali osservazioni potranno riguardare anche richieste di espropriazione delle frazioni residue dei beni che non siano stati presi in considerazione, qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un’agevole utilizzazione, così come previsto dall’ art. 16 comma 11 del citato D.P.R. 327/2001.

A norma dell’art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa presente che, dopo la comunicazione del presente Avviso del Procedimento, non saranno tenute in conto le costruzioni, le migliorie, le piantagioni effettuate sul fondo.

Dalle risultanze catastali risultano interessati dalla procedura espropriativa e/o di asservimento e/o di sola occupazione temporanea gli immobili come riportati nel Piano Particellare Grafico e Descrittivo allegato al Progetto, che di seguito si riportano:

- Numero di Piano 1 particella 5076 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 27167 da occupare per esproprio e mq. 8255 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 2 particella 176 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 7820 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 3 particella 155 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 960 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 4 particella 177 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 200 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 5 particella 5041 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 320 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 6 particella 160 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 960 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 7 particella 161 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 110 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 8 particella 167 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 1770 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 9 particella 162 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 127 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 10 particella 163 del foglio 33 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 32 da occupare temporaneamente;
- Numero di Piano 11 particella 100 del foglio 37 del Comune di Gioia Sannitica (CE) per una superficie di circa mq. 600 da occupare temporaneamente.

Coloro che, pur risultando proprietari dai registri catastali non lo sono più, sono tenuti a norma dell’art. 3, comma 3, del D.P.R. 327/2001 a darne comunicazione al Responsabile del Procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli Atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell’immobile.

Decreto n° 9 del 13.02.2026 di Asservimento in favore della Regione Campania dei beni censiti al NCT del Comune di San Salvatore Telesino (BN)

REGIONE CAMPANIA – ACQUA CAMPANIA S.p.A. "Rifunzionalizzazione del sistema di collegamento del Campo Pozzi di San Salvatore Telesino con l'adduttrice Curti – Benevento 2° lotto – sostituzione condotta esistente".

Avviso ex art. 23, comma 5 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la Pubblica Utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii.

AVVISO

Si rende noto che la Regione Campania, Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici U.O.S. Autorità Espropriante con Decreto n° 9 del 13.02.2026 ha pronunciato l'asservimento dei beni censiti al NCT del Comune di San Salvatore Telesino (BN) occorsi per i lavori indicati in oggetto, come da elenco che segue.

Elenco delle ditte - Immobili censiti nel Catasto Terreni del Comune di San Salvatore Telesino (BN):

- Numeri di Piano 1.1-21 Foglio 2 Mappali 281 e 366 superficie asservita per complessivi mq 162 superficie occupata temporaneamente mq 656 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 1.026,17;
- Numero di Piano 1.2 Foglio 2 Mappale 280 superficie asservita mq 20, occupata temporaneamente Mq 601 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 370,50;
- Numero di Piano 1.3 Foglio 2 Mappale 399 superficie occupata temporaneamente Mq 670 indennità complessiva di occupazione temporanea € 390,83;
- Numero di Piano 1.4 Foglio 7 Mappale 415 superficie asservita mq 153, occupata temporaneamente Mq 514 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 792,50;
- Numero di Piano 1.5 Foglio 7 Mappale 1349 superficie occupata temporaneamente Mq 585 indennità complessiva di occupazione temporanea € 341,25;
- Numero di Piano 1 Foglio 9 Mappale 1211 superficie asservita mq 540, occupata temporaneamente Mq 901 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 624,13;
- Numero di Piano 2 Foglio 9 Mappale 494 superficie asservita mq 53, occupata temporaneamente Mq 89 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 61,34;
- Numero di Piano 3 Foglio 9 Mappale 496 superficie asservita mq 62, occupata temporaneamente Mq 103 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 71,60;
- Numero di Piano 4 Foglio 9 Mappale 498 superficie asservita mq 100, occupata temporaneamente Mq 164 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 115,20;
- Numero di Piano 5 Foglio 9 Mappale 500 superficie asservita mq 92, occupata temporaneamente Mq 153 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 106,27;
- Numero di Piano 6 Foglio 9 Mappale 502 superficie asservita mq 93, occupata temporaneamente Mq 155 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 107,47;
- Numeri di Piano 7-8-9 Foglio 9 Mappali 504 – 506 e 508 superficie asservita per complessivi mq 204 superficie occupata temporaneamente mq 26 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 235,60;
- Numero di Piano 10 Foglio 9 Mappale 510 superficie asservita mq 49, occupata temporaneamente Mq 81 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 56,53;
- Numero di Piano 11 Foglio 9 Mappale 6 superficie asservita mq 111, occupata temporaneamente Mq 185 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 128,27;
- Numero di Piano 12 Foglio 3 Mappale 143 superficie asservita mq 75, occupata temporaneamente Mq 124 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 86,53;
- Numeri di Piano 13-14-15-16 Foglio 3 Mappali 224 – 223 – 222 e 142 superficie asservita per complessivi mq 86 superficie occupata temporaneamente mq 142 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 99,20;
- Numero di Piano 17 Foglio 3 Mappale 240 superficie asservita mq 103, occupata temporaneamente Mq 172 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 119,07;
- Numero di Piano 18 Foglio 3 Mappale 141 superficie asservita mq 107, occupata temporaneamente Mq 178 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 123,60;
- Numero di Piano 19 Foglio 3 Mappale 140 superficie asservita mq 216, occupata temporaneamente Mq 327 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 245,20;
- Numero di Piano 20 Foglio 2 Mappale 279 superficie asservita mq 41, occupata temporaneamente Mq 31 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 42,40;

- Numero di Piano 22 Foglio 2 Mappale 936 superficie asservita mq 31, occupata temporaneamente Mq 139 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 178,00;
- Numeri di Piano 23-23.1 Foglio 2 Mappali 1178 e 1179 superficie asservita per complessivi mq 109 superficie occupata temporaneamente mq 290 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 614,25;
- Numero di Piano 24 Foglio 2 Mappale 289 superficie asservita mq 69, occupata temporaneamente Mq 141 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 364,00;
- Numeri di Piano 25-26 Foglio 2 Mappali 948 e 947 superficie asservita per complessivi mq 20 superficie occupata temporaneamente mq 138 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 227,50;
- Numero di Piano 27 Foglio 2 Mappale 341 superficie asservita mq 43, occupata temporaneamente Mq 140 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 257,25;
- Numero di Piano 28 Foglio 2 Mappale 272 superficie asservita mq 92, occupata temporaneamente Mq 66 indennità complessiva di asservimento e di occupazione temporanea € 414,17;
- Numero di Piano 29 Foglio 2 Mappale 283 superficie occupata temporaneamente Mq 585 indennità complessiva di occupazione temporanea € 341,25;
- Numero di Piano 30 Foglio 2 Mappale 777 superficie occupata temporaneamente Mq 515 indennità complessiva di occupazione temporanea € 300,42;
- Numero di Piano 31 Foglio 2 Mappale 456 superficie occupata temporaneamente Mq 445 indennità complessiva di occupazione temporanea € 259,58;
- Numero di Piano 32 Foglio 2 Mappale 457 superficie occupata temporaneamente Mq 703 indennità complessiva di occupazione temporanea € 412,09;
- Numero di Piano 33 Foglio 2 Mappale 458 superficie occupata temporaneamente Mq 413 indennità complessiva di occupazione temporanea € 240,92;
- Numero di Piano 34 Foglio 2 Mappale 689 superficie occupata temporaneamente Mq 115 indennità complessiva di occupazione temporanea € 67,08;
- Numero di Piano 35 Foglio 2 Mappale 301 superficie occupata temporaneamente Mq 60 indennità complessiva di occupazione temporanea € 35,00;
- Numeri di piano 1.1-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-35 Comune di San Salvatore Telesino diritto del concedente sulle particelle 281 – 279 – 366 – 936 – 1178 – 1179 – 289 – 948 – 947 – 341 – 272 – 283 – 777 – 456 – 457 – 301 tutte del foglio 2 indennità complessiva € 123,76.



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

via Comunale del Principe n.13/A - 80145 Napoli C.F. 06328131211
email protocollo generale@asnapoli1centro.it, *PEC* asnapoli1centro@pec.asn1centro.it

Deliberazione N. 604 del 18/03/2026

Proposta Deliberazione N. 1799 del 06/03/2026

U.O.C. Pianificazione Progettazione E Sviluppo Degli Interventi Sul Patrimonio Immobiliare

OGGETTO: Espropriazione per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001, approvazione degli atti propedeutici all'espropriazione ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di quota parte del fondo censito al catasto terreni del Comune di Napoli al fl 78 particella 229.
CUP: B67H22001300002

In pubblicazione dal 18/03/2026 (art.8 D.Lgs 14/2013, n.33 e smi)

Atto immediatamente esecutivo

Pubblicato da U.O.C. Affari Generali

Elenco firmatari

Salvatore Marra - U.O.C. Pianificazione Progettazione E Sviluppo Degli Interventi Sul Patrimonio Immobiliare

Antonio Bruno - U.O.C. Pianificazione Progettazione E Sviluppo Degli Interventi Sul Patrimonio Immobiliare

Amalia Carrara - Direzione Amministrativa

Maria Corvino - Direzione Sanitaria

Gaetano Gubitosa - Direzione Generale



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – Napoli – C.F. 06328131211

Oggetto: Espropriazione per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001, approvazione degli atti propedeutici all'espropriazione ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di quota parte del fondo censito al catasto terreni del Comune di Napoli al fl 78 particella 229.

CUP: B67H22001300002

IL DIRETTORE DELLA U.O.C. PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE

con la firma digitale apposta e a conclusione di specifica istruttoria (i cui atti sono custoditi presso la struttura proponente), dichiara la legittimità e la regolarità giuridico-amministrativa della proposta di provvedimento, l'insussistenza del conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e, in merito al trattamento dei dati (D.Lgs n°196/03 e G.D.P.R. 2016/679), la rispondenza del testo del provvedimento e degli eventuali allegati alle suddette prescrizioni

Premesso:

- che l'acquisizione di quota parte del fondo in oggetto è necessaria alla realizzazione della struttura di pubblica utilità denominata "Casa della Comunità Salita Montagnola, sita in Napoli in Salita Montagnola 10, CUP: B67H22001300002 e finalizzata al soddisfacimento del bisogno primario di salute pubblica della collettività;
- che per la sua esecuzione e realizzazione sono stati stanziati degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome; a tal fine è stato sottoscritto, in data 31/05/2022, tra il Ministero della Salute e la Regione Campania il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS), avente ad oggetto la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR Missione 6 – Componente 1 e 2;
- che la struttura sanitaria pubblica in questione da realizzare è quella della Casa della Comunità, definita nell'ambito del servizio sanitario nazionale dal DM 77/22 e consiste nel luogo fisico ove i cittadini accedono per soddisfare i bisogni primari di assistenza sanitaria e socio-sanitaria a valenza sanitaria, in tale struttura vengono erogati al cittadino tutti i servizi essenziali di sanità pubblica finalizzati alla tutela della salute della collettività, quali servizi di diagnosi e cura con la presenza di diagnostica di base, area prelievi, servizi ambulatoriali e specialistici;
- che il target PNRR affinché detta Casa della Comunità sia messa a disposizione della collettività, ivi compresa la dotazione di attrezzature tecnologiche, è fissata al 31/03/2026;
- che con Determina Dirigenziale n. 1028 del 25/03/2023 è stato nominato quale Responsabile del Progetto il CTP Arch. Salvatore Marra;
- che con Determina Dirigenziale n. 1205 del 31/03/2023 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della Casa della Comunità Salita Montagnola – CUP: B67H22001300002 e con successiva Determina Dirigenziale n. 3475 del 22/09/2023 ne è stata affidata l'esecuzione all'Operatore Economico aggiudicatario;
- che in data 20/10/2023 l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro e la Regione Campania hanno sottoscritto, ex art. 7, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023, un Accordo di Collaborazione finalizzato a disciplinare i rapporti tra le parti in relazione alle attività necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi di competenza del soggetto attuatore, individuato nell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, esterno ai sensi del Piano Operativo Regionale – PNRR – Missione 6 – approvato con DGR 249/2022;

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo

pag. 1



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – Napoli – C.F. 06328131211

- che con Determinazione Dirigenziale n. 372 del 17/01/2025 si è provveduto ad approvare ulteriori interventi;
- che l'approvazione del progetto ha valore di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- che il vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità ha la durata di 5 anni ed entro tale termine può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità di un'opera pubblica;
- che ai sensi dell'art. 11 D.P.R. n. 327/2001, al proprietario del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio deve essere inviata la comunicazione di avvio del procedimento;

Rilevato:

- che il bene di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro destinato alla realizzazione della Casa di Comunità è censito al NCEU Sezione Urbana SCA foglio 23 particella 382 sub 17 Cat. B2;
- che l'accesso esistente alla Salita Montagnola 35 non consente l'ingresso alla realizzanda struttura di sanità pubblica con i mezzi di soccorso, né ai mezzi di trasporto delle persone diversamente abili e che tale esigenza è risolvibile mediante la realizzazione di idoneo varco carrabile in Salita Ritiro della Purità;
- che è necessario acquisire parte del terreno confinante occorrente per la realizzazione del varco carrabile;
- che detto terreno risulta essere con destinazione agrumeto e censito al NCT del Comune di Napoli foglio 78 particella 229;
- che il bene risulta acquistato dalla società Chiatamone s.r.l. CF 06685310630 in data 23/03/2023, con atto per Notaio Riccardo Mangia Rep. 1493 Raccolta 1124, relativo ad agrumeto, classe 1, are 14 ca 10, R.D. Euro 48,43 - R.A. Euro 18,21, per il prezzo di €. 22.000,00 (ventiduemila/00);
- che in data 17/12/2024 prot. 377507 è stato dato avviso al proprietario del fondo dell'avvio del procedimento preordinato all'espropriazione per pubblica utilità ai sensi degli art. 10, 11, 16 e seguenti del D.P.R. 327/2001, invitando il destinatario a presentare in forma scritta proprie eventuali osservazioni;
- che in data 07/01/2025 con nota acquisita al prot. 2930, la società Chiatamone S.r.l. ha chiesto di limitare l'espropriazione ad una quota ridotta di terreno;
- che in data 08/01/2025 con nota acquisita al prot. 5135, la società Chiatamone s.r.l. comunicava di aver locato alla ditta Scalzone, esecutrice della realizzazione della Casa di comunità, la fascia di terreno indispensabile per il passaggio, chiedendo di limitare l'espropriazione alla parte data in consegna all'impresa esecutrice dell'opera pubblica;
- che in data 09/10/2025 con nota assunta al prot. 316284, la società Chiatamone s.r.l. ha chiesto: “ *di modificare la precedente lettera di richiesta di esproprio dell'intero terreno a solo la striscia per il passaggio alla vostra proprietà , che attualmente state usando*”;
- che a seguito di tale richiesta in data 26/11/2025 i progettisti incaricati della progettazione e direzione dei lavori della realizzanda Casa della Comunità, hanno redatto il Piano descrittivo di esproprio con il calcolo dell'indennità di espropriazione, il piano grafico di esproprio con l'indicazione della superficie da espropriare e il piano grafico di esproprio;

Preso atto

- degli atti redatti dai progettisti incaricati, con cui è stata determinata la misura dell'indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per detta opera, da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto;

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo

pag. 2



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – Napoli – C.F. 06328131211

- che l'area risulta già nel possesso della ditta esecutrice dei lavori di realizzazione della Casa della Comunità;
- dell'istanza di riduzione dell'area da espropriare avanzata dalla società Chiatamone s.r.l.;

Visti

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- La Legge Regione Campania n.16/2004 “Norme per il governo del territorio”;
- il regolamento approvato con Deliberazione del Direttore Generale n°1671 del 11.08.2025 avente ad oggetto: “Atto di Delega per l'esercizio delle competenze e delle funzioni dei dirigenti preposti alla direzione delle UU.OO. Distretti, Dipartimenti e Presidi Ospedalieri dell'A.S.L. Napoli 1 Centro”;

PROPONE

- **di confermare** la pubblica utilità già dichiarata;
- **di accettare** la proposta di riduzione dell'area da espropriare, avanzata dalla società Chiatamone s.r.l. e per l'effetto approvare gli atti redatti dai progettisti incaricati della realizzazione dell'opera pubblica, con cui è stata determinata la misura dell'indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per detta opera, da corrispondere agli aventi diritto;
- **di autorizzare** il frazionamento catastale dell'area con la conseguente identificazione della parte oggetto di espropriazione;
- **di apporre** il vincolo preordinato all'esproprio sulla parte così determinata, demandando al dirigente proponente l'esecuzione dei successivi adempimenti;
- **di autorizzare** il dirigente proponente al successivo pagamento delle indennità di esproprio, a gravare sui fondi di finanziamento del PNRR Missione 6 Salute – CDC Montagnola di cui al quadro economico approvato con D.D. n. 167 del 17/01/2025;
- **di autorizzare** il dirigente proponente a stipulare eventuale cessione volontaria;
- **di autorizzare** il dirigente proponente ad emettere il decreto espropriativo ai sensi del DPR 327/2001 se necessario;
- **di autorizzare** il dirigente proponente al pagamento di eventuali indennità aggiuntive spettanti agli aventi diritto;
- **di trasmettere** la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi di legge;
- **di rendere** la deliberazione immediatamente esecutiva al fine di rispettare i cronoprogrammi e le tempistiche fissate dai finanziamenti PNRR e dai correlati atti di programmazione nazionale e regionale, la cui inosservanza potrebbe comportare la perdita di risorse vincolate.

Funzionario Estensore
Coll.Tec.Prof.
Geom. Maurizio Spinosa

Il RUP
Dott. Arch. Salvatore Marra

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo

pag. 3



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – Napoli – C.F. 06328131211

IL DIRETTORE
U.O.C. P.P.S.I.P.I.
Ph.D. Dott. Arch. Antonio Bruno

II DIRETTORE GENERALE

Dott. Gaetano Gubitosa

individuato con D.G.R.C. n. 426 del 26/06/2025

immesso nelle funzioni con D.P.G.R.C. n. 95 del 07/08/2025

Vista la proposta di deliberazione che precede, a firma del Direttore U.O.C. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo Interventi sul Patrimonio Immobiliare Dott. Arch. Antonio Bruno;

Acquisiti i pareri favorevoli del **Direttore Sanitario Dr.ssa Maria Corvino** e del **Direttore Amministrativo Avv. Amalia Carrara** in modalità telematica (Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) D. Lgs. n. 82/2005 e Regolamento europeo eIDAS n. 910/2014) e sotto riportati:

Il Direttore Sanitario Dr.ssa Maria Corvino Firmato digitalmente

Il Direttore Amministrativo Avv. Amalia Carrara Firmato digitalmente

DELIBERA

per le causali in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, di prendere atto della proposta di deliberazione che precede e, per l'effetto, di:

- **di confermare** la pubblica utilità già dichiarata;
- **di accettare** la proposta di riduzione dell'area da espropriare, avanzata dalla società Chiatamone s.r.l. e per l'effetto approvare gli atti redatti dai progettisti incaricati della realizzazione dell'opera pubblica, con cui è stata determinata la misura dell'indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per detta opera, da corrispondere agli aventi diritto;
- **di autorizzare** il frazionamento catastale dell'area con la conseguente identificazione della parte oggetto di espropriazione;
- **di apporre** il vincolo preordinato all'esproprio sulla parte così determinata, demandando al dirigente proponente l'esecuzione dei successivi adempimenti;
- **di autorizzare** il dirigente proponente al successivo pagamento delle indennità di esproprio, a gravare sui fondi di finanziamento del PNRR Missione 6 Salute – CDC Montagnola di cui al quadro economico approvato con D.D. n. 167 del 17/01/2025;
- **di autorizzare** il dirigente proponente a stipulare eventuale cessione volontaria;

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo

pag. 4



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – Napoli – C.F. 06328131211

-
- **di autorizzare** il dirigente proponente ad emettere il decreto espropriativo ai sensi del DPR 327/2001 se necessario;
 - **di autorizzare** il dirigente proponente al pagamento di eventuali indennità aggiuntive spettanti agli aventi diritto;
 - **di trasmettere** la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi di legge;
 - **di rendere** la deliberazione immediatamente esecutiva al fine di rispettare i cronoprogrammi e le tempistiche fissate dai finanziamenti PNRR e dai correlati atti di programmazione nazionale e regionale, la cui inosservanza potrebbe comportare la perdita di risorse vincolate.

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa
f.to digitalmente

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo

pag. 5



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – Napoli – C.F. 06328131211

ELENCO ALLEGATI

- 01) Relazione accesso Montagnola;
- 02) Piano d'esproprio descrittivo;
- 03) Piano grafico di esproprio;
- 04) Piano grafico di esproprio architettonico.

Deliberazione del Direttore Generale

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo

pag. 6

OGGETTO: Avviso Emanazione Decreto di Esproprio di immobili siti in VIA SAN COSMA Fabbricato "A" e Fabbricato "B" necessario per la MESSA IN SICUREZZA RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA DA ACQUISIRE AL PATRIMONIO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 23, del DPR 327/01.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Premesso

- Che in data 26/02/2025 è stato avviato il procedimento amministrativo di esproprio dei **LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN'AREA DA ACQUISIRE AL PATRIMONIO COMUNALE SITA IN VIA SAN COSMA**, con avviso preliminare pubblicato all'albo pretorio dell'Ente in data 26/02/2025 ed in pari data sui quotidiani Cronache e Economia, nonché sulla home page del sito istituzionale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11, 16 e 19 del DPR 327 del 2001 e L.R. 16/2004;
- che con Delibera CC n. 4 del 28/03/2025 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei **LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN'AREA DA ACQUISIRE AL PATRIMONIO COMUNALE SITA IN VIA SAN COSMA** in variante al PRG art. 10 e 19 DPR 327/2001, nella quale viene approvato il piano particellare di esproprio riportante i dati catastali degli immobili espropriati e anagrafici dei soggetti interessati dal procedimento di esproprio;
- Che con la determinazione n. 100 R.G. del 24.12.2025 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori denominati "**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN'AREA DA ACQUISIRE AL PATRIMONIO COMUNALE SITA IN VIA SAN COSMA**", per un importo di € 480.438,68;
- Che con la determinazione n. 100 R.G. del 24.12.2025 è stata impegnata la somma necessaria per procedere alla liquidazione delle indennità di esproprio;

ATTESO che per la realizzazione dell'intervento di cui sopra, si rende necessario procedere all'esproprio degli immobili come previsto nel piano particellare di esproprio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 28/03/2025 per un totale espropri pari ad euro 334.380,00;

VISTA la necessità di procedere all'espropriazione degli immobili, in quanto finalizzata alla messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione di un'area sita in via San Cosma;

VISTI gli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

Art.1

Di disporre in favore del Comune di Castel San Lorenzo l'occupazione anticipata dei beni immobili siti in questo Comune, riportati nel piano particellare d'esproprio relativo al progetto per la "**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN'AREA DA ACQUISIRE AL PATRIMONIO COMUNALE SITA IN VIA SAN COSMA**", che vengono di seguito descritti e specificati:

FABBRICATO "A" Fg 7 PART. 21, 22, 653, 659 e 661: TABELLA DI DETTAGLIO CALCOLO INDENNITA'

Ditta n° 1

1. Durante Francesco nato a **...omissis...** il **...omissis...**, C.F.: **...omissis...**

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	659	1	C/2	1	30	30,00	DEPOSITO	91,04	200,00	18.208,00

Ditta n° 2

1. Mucciolo Lugi nato a **...omissis...** il **...omissis...**, C.F.: **...omissis...**;
2. Mucciolo Luciana nata a **...omissis...** il **...omissis...** C.F.: **...omissis...**

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	661	1	C/2	3	22,54	-	DEPOSITO	22,54	€200,00	4.508,00

Ditta n° 3

Capozzolo Rosa nata il **...omissis...** a **...omissis...** C.F. **...omissis...**

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	21	5	A/6	4		105,54	Abitazione	105,54	300,00	31.662,00

Ditta n° 4

1. Mucciolo Antonio nato a **...omissis...** il **...omissis...** C.F. **...omissis...**;
2. Mucciolo Rosa nata a **...omissis...** il **...omissis...**, C.F. **...omissis...**;
3. Mucciolo Franco nato a **...omissis...** il **...omissis...**, C.F. **...omissis...**;
4. Solimeno Giuseppina nata a **...omissis...** il **...omissis...** C.F.: **...omissis...**;
5. Trapanese Concetta nata a **...omissis...** il **...omissis...** C.F. **...omissis...**

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	661	2	A/4	2	3,5 vani	50,86	Abitazione	50,86	300,00	15.258,00

Ditta n° 5

1. Mucciolo Maddalena nata a **...omissis...** il **...omissis...**

Immobile distinto in Catasto: (immobile non censito all'urbano)

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7							Deposito	22,54	200,00	4.508,00
7							Abitazione	53,54	200,00	10.708,00
7							Pertinenza	10,20	200,00	2.040,00

Ditta n° 6

1. Mucciolo Michele nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F. ...*omissis*...;
2. Mucciolo Lidia nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*....

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	22	3	A/6	3	3,5 vani	49	Abitazione	35,38	300,00	10.614,00
7	21	2	C/2	4	20 mq	20,00	Deposito	23,76	200,00	4.752,00

Ditta n° 7

1. Bertone Vincenzo nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.; ...*omissis*...

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	21	6	C/2	2		24,00	Deposito	23,76	200,00	4.752,00

Ditta n° 8

1. Lucia Cosimina nata ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
2. Lucia Giovanna nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
3. Lucia Rosa Pia nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
4. Pacifico Matilde nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
5. Peduto Anna nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... C.F.: ...*omissis*...;
6. Peduto Cosmina nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... C.F.: ...*omissis*...;
7. Peduto Giovanni nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
8. Peduto Mafalda nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
9. Peduto Maria nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
10. Peduto Pasqualina nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
11. Pacifico Antonio nato a ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
12. Quaranta Antonia Maria nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
13. Pacifico Luigi nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
14. Pacifico Rosanna nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
15. Pacifico Cosimo nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... C.F.: ...*omissis*...;
16. Gnazzo Annina nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*... O;
17. Pacifico Rosa nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
18. Peduto Luigi nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*...;
19. Peduto Elena nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... C.F.: ...*omissis*....

Immobile distinto in Catasto: (immobile non censito all'urbano)

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	21	4	A/6	2	2,0 vani	59,00	Abitazione	86,45	300,00	25.935,00
(immobile non censito all'urbano)						2,16	pertinenze	2,16	200,00	432,00
(immobile non censito all'urbano)							deposito	27,90	200,00	5.580,00

Ditta n° 9

1. Indiano Paolo nato a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*... ;
2. Peduto Francesca nata a ...*omissis*... il ...*omissis*..., C.F.: ...*omissis*... .

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	22	1	C/6	4	30 mq	32,65	Abitazione	32,65	200,00	6.530,00

Ditta n° 10

1. Guazzo Alfredo nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
2. Guazzo Claudia nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
3. Guazzo Ernesto nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F. ...*omissis*... ;
4. Guazzo Francesco nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
5. Guazzo Giuseppe nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
6. Guazzo Raimondo nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
7. Guazzo Rosina nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
8. Guazzo Teresa nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
9. Venturiello Giuseppa, nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*...;
10. Guazzo Teresa nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
11. Masi Chiara nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
12. Guazzo Francesco Fabio nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ; Guazzo Cosimo nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;
13. Guazzo Francesco nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;

Immobile distinto in Catasto: (immobile non censito all'urbano)

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7			A/6	2	2,0 vani	47,52	Abitazione	47,52	300,00	€14.256,00

Ditta n° 11

1. Graziuso Esterina nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F.: ...*omissis*... ;

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	653	5	C/2			7,35	Deposito	7,35	200,00	1.470,00

FABBRICATO "B" Fg 7 PART. 23, 25 e 27: TABELLA DI DETTAGLIO CALCOLO INDENNITA'**Ditta n°1**

1. Peduto Filomena nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*... ; ;

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	23	3	A/3	3	2,5 vani	75,00	Abitazione	49,94	€ 300,00	€ 14.982,00
<i>(immobile non censito all'urbano)</i>						5,82	pertinenze	5,82	€ 200,00	€ 1.164,00
7	23	5	C/2	6		56,00	deposito	65,82	€ 200,00	€ 13.164,00

Ditta n° 2

1. Luisi Antonio nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*...;
 2. Luisi Giovanni nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*...;
 3. Piezzo Antonia nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*...;

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	23	2	A/3	2	4,5 vani	58,00	Abitazione	60,67	€ 300,00	€ 18.201,00
7	25	2	C/6	6	13,00	13,00	Deposito	43,80	€ 200,00	€ 8.760,00

Ditta n° 3

1. Passaro Luigi nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*....

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	27, 26	2, 3	A/6	2	3,0 vani	85,20	Abitazione	85,20	€ 300,00	€ 25.560,00
<i>(immobile non censito all'urbano)</i>						4,03	pertinenze	4,03	€ 200,00	€ 806,00
7	25	3				18,56	Deposito	18,56	€ 200,00	€ 3.712,00

Ditta n° 4

1. Peduto Francesca nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*....

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	27	1	C/6	6	15 mq	15,00	Deposito	15,00	€ 200,00	€ 3.000,00

Ditta n° 5

1. Guazzo Alfredo nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
2. Guazzo Claudia nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
3. Guazzo Ernesto nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
4. Guazzo Francesco nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
5. Guazzo Giuseppe nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
6. Guazzo Raimondo nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
7. Guazzo Rosina nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
8. Guazzo Teresa nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
9. Venturiello Giuseppa, nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
10. Guazzo Teresa nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
11. Masi Chiara nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
12. Guazzo Francesco Fabio nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
13. Guazzo Cosimo nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
14. Guazzo Francesco nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;

Immobile distinto in Catasto: (immobile non censito all'urbano)

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7						16,20	Deposito	16,20	€ 200,00	€3.240,00

Ditta n° 6

1. Peduto Rosa Anna nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	23	4	A/6	3	2,0 vani	53,14	Abitazione	53,14	€ 300,00	€ 15.942,00

Ditta n° 7

1. Peduto Concetta nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	24	2	A/6	1	1,0 vani	20,12	Abitazione	20,12	€ 300,00	€ 6.036,00

Ditta n° 8

1. Guazzo Cosimo nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
2. VERTUCCI Assunta nata a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*;
3. VERTUCCI FABIO nato a *...omissis...* il *...omissis...* , C.F: *...omissis...*

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	25	4	A/4	1	5,5 vani	107,00	Abitazione	79,34	€ 300,00	€ 23.802,00

	(immobile non censito all'urbano)	49,87	Pertinenze	49,87	€ 200,00	€ 9.974,00	
7	(immobile non censito all'urbano)	49,19	49,19	Deposito	49,19	€ 200,00	€ 9.838,00

Ditta n° 9

1. Peduto Giuseppe nato a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*...;
2. Nese Flavia nata a ...*omissis*... il ...*omissis*... , C.F: ...*omissis*....

Immobile distinto in Catasto:

FG	P.IIa	Sub	Cat	Cl	Consistenza	Superficie (mq) VISURA	Destinazione	(mq)	€/mq	Indennità (€)
7	23	6	A/6	1	2,0 vani	51,34	Abitazione	51,34	€ 300,00	€ 15.402,00
7	(immobile non censito all'urbano)					5,27	Pertinenze	5,27	€ 200,00	€ 1.054,00

Art.2

Il presente decreto, a cura e spese di codesto Comune di Castel San Lorenzo (SA), nel rispetto del comma 1 lett.f) art.23 del Dpr.8 Giugno 2001 n.327, è notificato ai proprietari espropriati . Si avvisano i sig.ri espropriati che il giorno **22/04/2026 ore 9:00** in Castel San Lorenzo (SA) nelle rispettive ditte, si darà luogo alla esecuzione della ablazione secondo le modalità dell'art. 24 del Dpr.8 Giugno 2001 n. 327.

Art.3

Si invita la S.V. a voler far sapere allo scrivente, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della presente, se condivide la determinazione urgente dell'indennità nella misura sopra indicata. In caso affermativo, vorrà far pervenire documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma su indicata entro 60 gg. In caso contrario codesta Ditta potrà designare un tecnico di propria fiducia ai fini della procedura ex art. 21 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 per la determinazione definitiva dell'indennità. In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla Commissione provinciale prevista dall'art.41 che provvederà nel termine di trenta (30) giorni.

Art.4

Il presente decreto è trascritto, senza indugio e secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art.23 del Dpr.8 Giugno 2001 n.327 presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art.5

Tutti gli atti della procedura espropriativa, compresi quelli per la volturazione ed il pagamento delle indennità, sono esenti da imposta di Bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n.642, allegato B , art. 22.

Art.6

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni dalla emanazione, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (per opere di competenza statale) oppure per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene (per opere di competenza regionale).

Art.7

L'esecuzione del presente decreto dovrà essere comunicata all'Ufficio Espropri dell'Ente.

Art.8

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art.9

Il presente provvedimento è autonomamente impugnabile entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, pubblica o piena conoscenza con specifico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Sez. Salerno, ed entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ing. Vito Brenca

Ente richiedente: Comune di Pimonte – C.F. 82007910639

Oggetto: Avviso di fissazione indennità provvisoria di esproprio, art. 20 c. 3 D.P.R. 327/2001. “Lavori di realizzazione dell’Area Multifunzionale tra via Gelso e Via Apuzzo”.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 201 del 17.03.2026 dell’Area Urbanistica del Comune di Pimonte, è stata fissata l’indennità provvisoria di espropriazione delle aree interessate dai lavori “Realizzazione area multifunzione tra via Gelso e via Apuzzo – (CUP H22F25000010004), riportate al foglio 5 del Territorio di Pimonte particelle n. 75 -811.

La citata determinazione è pubblicata all’Albo Pretorio on line è depositata nell’ufficio segreteria di questo Ente.

Pimonte, 17.03.2026

Il Resp. Proced. Espropri
Ing. G. Staiano

*Oggetto: ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Socio Unico Regione Campania - C.F. 00292210630
Realizzazione deposito officina Piscinola- Di Vittorio. Linea metropolitana EAV Aversa- Piscinola – 1^ e
2^ fase*

*Deposito delle indennità di espropriazione non condivise - P.lle 1450, 1452 e 1453 foglio 54 N.C.T. comune
di Giugliano in C. (NA), ditta BASILE Pasquale per nuda proprietà, DAVIDE Maria Adelaide per usufrutto*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante dell'Ente Autonomo Volturmo S.r.l., in forza della delega di poteri conferita dalla Regione Campania di cui al Disciplinare di Concessione approvato con Delibera di Giunta Regionale n.336 del 13/06/2023, con Provvedimento n.2041 del 12/03/2026 ha disposto il deposito dell'indennità non condivisa relativa all'esproprio delle particelle 1450, 1452 e 1453 foglio 54 N.C.T. del comune di Giugliano in Campania (NA), intestate a BASILE Pasquale n. a Giugliano in Campania (NA) il 25/03/1959 c.f. BSLPQL59C25E054L – nuda proprietà pro quota 1000/1000 e DAVIDE Maria Adelaide n. a Giugliano in Campania (NA) il 27/08/1938 c.f. DVDMDL38M67E054K – usufrutto pro quota 1000/1000, presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli (ex Cassa Depositi e Prestiti).

Chiunque vanti diritti reali o personali sui beni suddetti potrà proporre opposizione ai sensi dell'art. 26 c.8 del d.P.R. n.327/2001, nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, inviando lettera raccomandata all'indirizzo della scrivente Autorità espropriante: Ente Autonomo Volturmo S.r.l., Corso Giuseppe Garibaldi n. 387 - 80142 Napoli ovvero tramite pec all'indirizzo enteautonomovolturmo@legalmail.it, indirizzata alla Direzione Affari Legali e Generali - Unità Operativa Espropri.

Il provvedimento di pagamento sarà eseguito a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, sempreché non vi siano state opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

DIREZIONE AFFARI LEGALI E GENERALI
U.O. Espropri
Il Responsabile
Ing. Guido Montella

*Oggetto: ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Socio Unico Regione Campania - C.F. 00292210630
Realizzazione deposito officina Piscinola- Di Vittorio. Linea metropolitana EAV Aversa- Piscinola – 1^ e
2^ fase*

*Deposito delle indennità di espropriazione non condivise - P.Ile 35, 135 e 1026 foglio 34 N.C.T. comune
di Giugliano in C. (NA), ditta BASILE Pasquale*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante dell'Ente Autonomo Volturmo S.r.l., in forza della delega di poteri conferita dalla Regione Campania di cui al Disciplinare di Concessione approvato con Delibera di Giunta Regionale n.336 del 13/06/2023, con Provvedimento n.2042 del 12/03/2026 ha disposto il deposito dell'indennità non condivisa relativa all'esproprio delle particelle 35, 135 e 1026 foglio 34 N.C.T. del comune di Giugliano in Campania (NA), intestate a BASILE Pasquale n. a Giugliano in Campania (NA) il 25/03/1959 c.f. BSLPQL59C25E054L, presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli (ex Cassa Depositi e Prestiti).

Chiunque vanta diritti reali o personali sui beni suddetti potrà proporre opposizione ai sensi dell'art. 26 c.8 del d.P.R. n.327/2001, nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, inviando lettera raccomandata all'indirizzo della scrivente Autorità espropriante: Ente Autonomo Volturmo S.r.l., Corso Giuseppe Garibaldi n. 387 - 80142 Napoli ovvero tramite pec all'indirizzo enteautonomovolturmo@legalmail.it, indirizzata alla Direzione Affari Legali e Generali - Unità Operativa Espropri.

Il provvedimento di pagamento sarà eseguito a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, sempreché non vi siano state opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

DIREZIONE AFFARI LEGALI E GENERALI
U.O. Espropri
Il Responsabile
Ing. Guido Montella

Ente richiedente: Ente Idrico Campano - CF: 08787891210.

Tipologia atto: Comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto di Fattibilità Tecnico Economica e di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo.

Oggetto: Progetto di Fattibilità Tecnico Economica "Lavori di rifacimento dei collettori fognari dei tratti incrocio via Roma, ex SS. 212 e via S. Nicola, di collegamento al depuratore comunale in località Acquaro" - Comune di Pesco Sannita (BN). Comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e di deposito degli atti ai fini del procedimento espropriativo.

Si comunica che l'Ente Idrico Campano ha avviato il procedimento di approvazione, ai sensi dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006, del progetto di fattibilità tecnico economica denominato "Lavori di rifacimento dei collettori fognari dei tratti incrocio via Roma, ex SS. 212 e via S. Nicola, di collegamento al depuratore comunale in località Acquaro" relativo al Comune di Pesco Sannita (BN).

In particolare, l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera in argomento determinerà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui suoli occorrenti alla sua realizzazione e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 12 del D.P.R. n. 327/2001 e art. 158 bis del d.lgs. n. 152/2006.

In tale contesto, si comunica che il Responsabile del Procedimento dell'Ente è l'ing. Antonio Iannaccone, mail: aiannaccone@enteidricocampano.it, presso i cui uffici, in Piazza Napoli alla frazione Bellizzi di Avellino, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, previo appuntamento, si potrà prendere visione della seguente documentazione:

- Elaborati del progetto dell'opera in formato digitale;
- sommaria relazione sulla natura e scopo delle opere da eseguire;
- elenco dei beni da espropriare;
- elenco dei proprietari dei beni da espropriare iscritti nei registri catastali;
- elaborati grafici con la descrizione dei terreni da acquisire.

Gli elaborati progettuali sono, altresì, consultabili sul sito istituzionale dell'Ente Idrico Campano all'indirizzo www.enteidricocampano.it nella sezione "Conferenze di Servizi – Ambito Distrettuale Sannita".

Le aree interessate da procedure espropriative finalizzate alla realizzazione delle opere in progetto risultano censite al catasto terreni del comune di Pesco Sannita sono:

1. Foglio 23, particelle 71, 107, 310, 320, 319, 355, 356, 405, 102, 101, 242, 276, 95, 94;
2. Foglio 18, particelle 18, 433, 19, 1006, 250, 251, 24, 25, 28, 29;
3. Foglio 15, particelle 520, 1, 388, 8, 7;
4. Foglio 19, particelle 2212, 2211, 1688, 1687.

Si informano gli interessati che possono formulare osservazioni da inviare a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo@pec.enteidricocampano.it nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione della presente comunicazione sul BURC.

Con le osservazioni gli interessati possono chiedere di includere nelle espropriazioni anche le frazioni residue dei beni che non sono state prese in considerazione, indicando le ragioni della richiesta.

Le osservazioni pervenute saranno valutate dall'Ente ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica in epigrafe.

Il Presidente
(*prof. Luca Mascolo*)

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 101-A P.P.E. – Tedesco Margherita - Decreto n° ACC/72 del 04/01/2026 - Liquidazione indennità provvisoria di espropriazione (Acconto) a seguito del decreto di occupazione 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il D. Lgs. 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della L. 23.10.1992 n. 421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il D. Lgs. 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D. Lgs. 9.05.2005 n. 96, come modificato dal D. Lgs. 15.03.2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del D. L. 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11.11.2014 n. 164;

CONSIDERATO: che l'aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A., ora GE.S.A.C. S.p.A. con la Convenzione n. 1 del 22.02.2013, atto aggiuntivo del 13.05.2019, con scadenza 12.02.2043. La predetta scadenza è stata prorogata di due anni al 12.02.2045 per effetto dell'art. 202, co. 1 bis, della L. 17.07.2020, n. 77;

CONSIDERATO: che il Piano di Sviluppo ovvero "Master Plan a breve e medio termine dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi" approvato in linea tecnica da ENAC con nota CIA 45263 del 28.04.2015, dotato di positiva conclusione di compatibilità ambientale con il Decreto VIA DVA-DEC 0000036 del 06.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha ottenuto l'accertamento della conformità urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mediante il Provvedimento n. 20896 del 19.12.2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2-3 del D.P.R. 18.04.1994, n. 383;

CONSIDERATO: che ENAC con Prot. 22.10.2019-121348 e 16.01.2020-0004983-P ha rilasciato la delega all'esercizio dei poteri espropriativi a GE.S.A.C. S.p.A. In virtù della predetta delega, GE.S.A.C. S.p.A. ha pubblicato a partire dall'08.02.2021, ai sensi dell'art. 16, co. 4-5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri, dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, dando quindi notizia ai proprietari delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D. L. 28.06.1995 n. 251, conv. in L 03.08.1995 n. 351;

CONSIDERATO: che il Decreto di Pubblica Utilità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13.07.2021;

CONSIDERATO: che ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., i termini per l'ultimazione dei lavori e delle procedure espropriative di cui trattasi sono fissati in anni 5 decorrenti dalla data di efficacia della Pubblica Utilità dell'opera;

CONSIDERATO: che in data 09.11.2021, il Progetto Esecutivo dei lavori previsti per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno Fase 1 è stato inoltrato all'ENAC per approvazione;

VISTO il Decreto di Occupazione d'urgenza n° **66 SUE 787/25 del 22/09/2025**, con il quale il Dirigente dell'Ufficio Espropri di GESAC, dato atto che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per le motivazioni ivi dettagliate, ha decretato l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per anni cinque decorrenti dal 13.07.2021 degli immobili necessari per la realizzazione delle opere sopra specificate, in Comune di Pontecagnano, identificate nel piano particellare e nell'elenco ditte catastali, allegati allo stesso Decreto del quale costituiscono parte integrante;

PREMESSO CHE per la ditta in indirizzo è stato notificato ai proprietari in data **22/09/25** ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 e con le modalità di cui all'art. 20, co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il Decreto Motivato

di Occupazione di Urgenza n° 66 SUE 787/25 del 22/09/2025, recante in allegato la determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

PREMESSO CHE con verbale del 22/12/2025 è stato effettuato lo stato di consistenza delle particelle interessate dalla procedura espropriativa, e contestualmente vi è stata l'immissione in possesso dei beni da parte dell'Autorità Espropriante ai sensi dell'art. 22 bis, co. 4 del D.P.R. 327/2001;

PREMESSO CHE da parte della ditta in indirizzo sono pervenute a mezzo "Brevi Manu" in data 03/10/2025 le accettazioni della indennità offerta, irrevocabile ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

VISTO i verbali pervenuti a mezzo pec in data 15/01/2026 con i quali sono stati acquisiti da parte della ditta in indirizzo la dichiarazione di insussistenza di diritti di terzi gravanti sulle particelle identificate all'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio nel Catasto Terreni al Foglio 3 – Particelle 1176,1176 sub 2,1176 sub 3;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 101-A – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Categoria	Intestatari.	Quote di Proprietà	Indennità [€]
101 A	3	1176	757	Ente Urbano	Tedesco Margherita	1	€28.752,00
101 A	3	1176 sub 2	119	C/2	Tedesco Margherita	1	€109.600,00
101 A	3	1176 Sub 4	128	A/2	Tedesco Margherita	1	€50.400,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO CHE le su menzionate aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP **B61D19000070002**;

SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

DETERMINA

Per quanto sopra premesso che qui si richiama e si approva

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 101 A del P.P.E.**, l'importo pari a € **204.752,00, a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:
 - € **151.001,60**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
 - € **16.000,00**, corrispondente dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
3. Di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E – F ovvero indennità di occupazione non soggette a ritenuta;
4. Di dare atto, inoltre, che la spesa del presente atto trova copertura all'interno del quadro economico nell'ambito della "Realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi (Fase 1 del programma degli interventi)" CUP **B61D19000070002**;
5. Di dare atto che l'intera opera è finanziata ai sensi dell'art. 3, co.2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n.133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164;
6. Di dare atto che ai sensi dell'art. 22 bis, co. 5 del D.P.R. 327/2001 per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50, co. 1 del D.P.R. 327/2001. Al momento della formalizzazione dell'atto conclusivo della procedura espropriativa per decreto di esproprio, sarà liquidata anche detta indennità di urgenza;
7. Di dare atto che la superficie effettiva oggetto di esproprio con i relativi conguagli in termini di indennità di espropriazione sarà determinata ad esito del frazionamento dei terreni da eseguire a cura di questa Autorità Espropriante;
8. Di attestare che non sussistono per il sottoscritto situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n. 241/1990.
- 9.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 63 P.P.E. – Cappiello Rita - Decreto n° SAL/20 del 20/02/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°26 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. n° 26 del 05/12/2022 prot. **SUE 352/22** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n.63**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **18/01/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dal proprietario con raccomandata a mano del **14/01/2023**, in data **18/01/2023** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi e che in con verbale del **18/01/2023** sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 63 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari	C.F.	Indennità [€]
63	12	1227	2.259,00	2.259,00	Cappiello Rita	CPPRTI73E55G568X	41.046,03
63	12	1187 sub1	103	103	Cappiello Rita	CPPRTI73E55G568X	100.550,00
63	12	1228 sub1	63	63	Cappiello Rita	CPPRTI73E55G568X	31.500,00

63	12	1229 sub1	18	28	Cappiello Rita	CPPRTI73E55G568X	9.000,00
63	12	1187	164	164	Cappiello Rita	CPPRTI73E55G568X	16.400,00
63	12	1228	60	60	Cappiello Rita	CPPRTI73E55G568X	6.000,00
63	12	1229	17	17	Cappiello Rita	CPPRTI73E55G568X	1.700,00

Ditta	Foglio	Particella	Superficie [mq]	Fittavolo	C.F.	Indennità [€]
63	12	1227	2.259,00	De Gregorio Rosario	DGRRSR75C20I862F	148.454,73

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/26 Prot. SUE 374/23 del 19/01/2023** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 63 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 354.650,76 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:

— **€ 164.956,82**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

— **€ 148.454,73**, corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 23 del 27/03/2023**,

VERIFICATO che in data **31/01/2023** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;

ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 63– P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatarî	Quota di Proprietà	C.F.
63	12	1227	2.259,00	2.259,00	Cappiello Rita	1	CPPRTI73E55G568X
63	12	1187 sub1	103	103	Cappiello Rita	1	CPPRTI73E55G568X
63	12	1228 sub1	63	63	Cappiello Rita	1	CPPRTI73E55G568X
63	12	1229 sub1	18	28	Cappiello Rita	1	CPPRTI73E55G568X
63	12	1187	164	164	Cappiello Rita	1	CPPRTI73E55G568X
63	12	1228	60	60	Cappiello Rita	1	CPPRTI73E55G568X
63	12	1229	17	17	Cappiello Rita	1	CPPRTI73E55G568X

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

- I. dell'indennità residua pari ad **€ 41.239,21**;
- II. dell'indennità di occupazione pari ad **€ 8.877,89**;

Per un totale di € 50.117,10

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.63** comprensiva di € 313.411,53 dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 363.528,65**,

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 98 P.P.E. ROBERTO AVERSA, STEFANIA IULIANI,- Decreto n° SAL/22 del 17/03/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°59 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **59 del 28/11/2024 prot. SUE 601/24** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della Ditta n. 16, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **12/12/2024** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari con raccomandate A/R del **10/12/2024** e che in data **16/12/2024** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 98 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di Proprietà	Indennità [€]
98	3	919 Ente Urbano	15.208,00	15.208,00	Roberto Aversa	1/2	1.631.167,20
98	3	919 sub 1	13.260	13.260			
98	3	919 sub 2	2.178	2.178	Stefania Iuliani	1/2	1.631.167,20

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/61 Prot. SUE 609/24 del 17/12/2024** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 98 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 3.262.334,40 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—**€ 2.609.867,52**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 1 del 07/01/2025**,

VERIFICATO che in data **24/12/2024** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;

ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 98 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di Proprietà	C.F.
98	3	919 Ente Urbano	15.208,00	15.208,00	Roberto Aversa	1/2	VRSRRT52H06H703F
98	3	919 sub 1	13.260	13.260	Stefania Iuliani	1/2	LNISFN62T66H703H
98	3	919 sub 2	2.178	2.178			

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata dell'indennità residua pari ad **€ 652.466,88**;

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 64 P.P.E. – Barra Luisa, Barra AnnaMaria - Decreto n° SAL/42 del 01/07/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°50 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione

Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. 50 del 11/09/2023 prot. SUE 489/23 con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 64**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **15/11/2023** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari a mezzo raccomandata A/R in data **13/10/2023** e in data **15/11/2023** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi, e che con verbale del **15/11/2023** sono state acquisite le dichiarazioni e gli atti comprovanti la sussistenza dei presupposti necessari alla erogazione delle indennità aggiuntive, eventualmente dovute ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 64 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	Indennità [€].
64	12	479	1.977,00	1.977,00	Barra Luisa	1/2	17.961,05
					Barra Anna Maria	1/2	17.961,05
64	12	479	Specie Arboree	Specie Arboree	Barra Luisa	1/2	11.515,00
					Barra Anna Maria	1/2	11.515,00
64	12	628 sub 1	40,00	40,00	Barra Luisa	1/2	6.125,00

					Barra Anna Maria	1/2	6.125,00
64	12	628 sub 1	25,00	25,00	Barra Luisa	1/2	4.025,00
					Barra Anna Maria	1/2	4.025,00
64	12	628	93,00	93,00	Barra Luisa	1/2	927,50
					Barra Anna Maria	1/2	927,50
64	12	629	30,00	30,00	Barra Luisa	1/2	87,50
					Barra Anna Maria	1/2	87,50
64	12		Manufatti	Manufatti	Barra Luisa	1/2	2.250,00
					Barra Anna Maria	1/2	2.250,00

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/53 Prot. SUE 545/23 del 18/12/2023** è stato disposto:

- Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 64 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 93.050,09 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
- Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:
 - € 52.416,07**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
 - € 23.530,00** corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente

come pubblicato sul **BURC n. 42 del 3/06/2024**,

VERIFICATO che in data **05/01/2024** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;

ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 64 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	C.F.
64	12	479	1.977,00	1.977,00	Barra Luisa	1/2	BRRLSU65D70H703H
					Barra Anna Maria	1/2	BRRNMR63R53H703M
64	12	479	Specie Arboree	Specie Arboree	Barra Luisa	1/2	BRRLSU65D70H703H
					Barra Anna Maria	1/2	BRRNMR63R53H703M
64	12	628 sub 1	40,00	40,00	Barra Luisa	1/2	BRRLSU65D70H703H
					Barra Anna Maria	1/2	BRRNMR63R53H703M
64	12	628 sub 1	25,00	25,00	Barra Luisa	1/2	BRRLSU65D70H703H
					Barra Anna Maria	1/2	BRRNMR63R53H703M
64	12	628	93,00	93,00	Barra Luisa	1/2	BRRLSU65D70H703H
					Barra Anna Maria	1/2	BRRNMR63R53H703M
64	12	629	30,00	30,00	Barra Luisa	1/2	BRRLSU65D70H703H
					Barra Anna Maria	1/2	BRRNMR63R53H703M
64	12		Manufatti	Manufatti	Barra Luisa	1/2	BRRLSU65D70H703H
					Barra Anna Maria	1/2	BRRNMR63R53H703M

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

- I. Dell'indennità residua pari ad **€ 13.104,01**;
- II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 2.639,00**;

Per un totale di € 15.743,01

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.64**, comprensiva di **€ 79.946,08** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 95.689,09**,

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 49 P.P.E. – Matteo Palumbo e Caterina Falcone - Decreto n° SAL/46 del 01/08/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (Saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°62 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 , punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. **62 del 19/06/2024 prot. SUE 749/25** con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 49**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **18/06/2025** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari a "Brevi Manu" in data **15/05/2025** e in data **18/06/2025** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di sussistenza di diritti di terzi;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 49 – P.P.E.

Fabbricati – Esproprio – Indennità per i fabbricati spettanti agli intestatari secondo le quote di proprietà

Foglio	Particella	Sup. esp.	Indennità [€]	Intestatari.	Quote di proprietà	Indennità pro capite [€].
12	480sub2	156,00	208.676,20	Falcone Caterina	1/2	104.338,35
				Palumbo Matteo	1/2	104.338,35
12	480sub3	135,00	111.899,10	Falcone Caterina	1/2	55.949,55
				Palumbo Matteo	1/2	55.949,55
12	481sub4	28,00	21.700,00	Falcone Caterina	1/2	10.850,00

					Palumbo Matteo	1/2	10.850,00
Terreni Agricoli – Esproprio – Indennità per i terreni agricoli spettanti agli intestatari secondo le quote di proprietà							
Foglio	Particella	Sup. esp.	Ind./mq [€]	Indennità [€]	Intestatari.	Quote di proprietà	Indennità pro capite [€].
12	457	3.191,00	28,48 ^(*)	141.809,43	Falcone Caterina	1/2	70.904,71

Terreni Agricoli – Esproprio – Indennità per le specie arboree spettanti agli intestatari secondo le quote di proprietà

Indennità specie arboree: € 37.450,00.

Terreni Agricoli – Esproprio - Indennità per manufatti e oneri vari

Indennità manufatti: € 28.500,00.

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/67 Prot. SUE 749/25 del 19/06/2025** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 49 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 550.035,23 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;
2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicato nello stesso Allegato sopracitato:
 - **€ 387.268,18**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
 - **€ 65.950,00**, corrispondente al 100% dell'indennità aggiuntiva determinata in applicazione dell'art.42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;
- 2.a) Di disporre, l'erogazione dell'importo per estinzione del mutuo ipotecario vantato da Banca Mediolanum per ipoteca sugli immobili della ditta n° 49, comprensivo di sorta capitale e spese, come da comunicazione della stessa per un totale di **€154.084,64**.
- 2.b) Di disporre per la restante parte, l'erogazione delle indennità per la ditta n° 49 come di seguito riportato:
 - € 149.566,77 per Matteo Palumbo proprietario per ½ quota
 - € 149.566,77 per Caterina Falcone proprietaria per ½ quota

VERIFICATO che in data **18/07/2025** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli intestatari all'atto di accettazione dell'indennità;

ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 49 – P.P.E.

Identificazione catastale degli immobili					
#	Comune	Foglio	Particella	Superficie presunta di espropri m ²	Qualità
1	Pontecagnano Faiano (SA)	12	457	3.191,00	Seminativo Irriguo
2	Pontecagnano Faiano (SA)	12	480	149,00	Ente Urbano
3	Pontecagnano Faiano (SA)	12	481	30,00	Ente Urbano
4	Pontecagnano Faiano (SA)	12	480sub2	156,00	A/3
5	Pontecagnano Faiano (SA)	12	480sub3	135,00	C/2
6	Pontecagnano Faiano (SA)	12	481sub4	28,00	C/6

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

- I. Dell'indennità residua pari ad **€ 96.817,53**;
- II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 4706,38**;

Per un totale di € 101.523,43

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.49**, comprensiva di **€ 453.218,18** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 554.741,61**,

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 , co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso

straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO

Oggetto: GE.S.A.C. SPA SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI AEROPORTI CAMPANI – c.f. 03166090633 – UFFICIO ESPROPRI - **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi – Piano di sviluppo aeroportuale a breve e medio termine - Espropriazioni per Pubblica Utilità in comune di Pontecagnano Faiano – Ditta 02 P.P.E. BRUNO AMATO, BRUNO ANTONIO, BRUNO DAMIANO, BRUNO NICOLA, BRUNO NUNZIANTE, BRUNO VINCENZO** – Decreto n° SAL/47 del 17/11/2025 - Liquidazione indennità di espropriazione (saldo) a seguito del decreto di occupazione d'urgenza n°12 (art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTO: il Decreto Legislativo 03.02.1993 n.29 in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23.10.1992 n.421;

VISTO: l'art. 1 punto 6 del D.L. 28.6.95 n. 251 coordinato con la Legge di conversione 3.8.1995 n. 351 in materia di competenza sull'approvazione dei progetti e piani di sviluppo aeroportuali;

VISTO: il Decreto Legislativo 25.07.1997 n. 250 concernente l'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);

VISTO: il D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96, come modificato dal D.Lgs. 15 marzo 2006 n. 151 recante la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione;

VISTO: l'art.1 co.11 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA: la Convenzione n.1 del 22/02/2013 e successivo atto aggiuntivo del 13/05/2019 con la quale l'Aeroporto di Salerno è stato affidato in gestione totale alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A, con scadenza 12/02/2043, poi prorogata sino al 12/02/2045 per effetto dell'art. 202 co. 1- bis, della Legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTA: l'atto di fusione per incorporazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino e l'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano sottoscritto in data 24 ottobre 2019 e con effetto a far data dal 1° novembre 2019 con il quale la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA: la nota prot. ENAC-PROT-25.05.2018-55685-P del 25.05.2018 con la quale ENAC ha chiesto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - D.G. per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, l'avvio della procedura di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 383/94, del progetto del Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", approvato in linea tecnica dall'ENAC con nota CIA 45263-P del 28/04/2015";

VISTO: il provvedimento finale di perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Campania emesso con decreto n. 20896 del 19.12.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato in G.U. n. 32 del 16 marzo 2019;

VISTO: il Decreto n. 36 del 6.02.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del Masterplan;

VISTA: la delega all'esercizio dei poteri espropriativi rilasciata da ENAC in data 22/10/2019 con Prot. ENAC-DG-22/10/2019-121348 a favore della società Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.;

CONSIDERATO che con atto del 24 ottobre 2019 a rogito del Notaio Stefano Santangelo del Distretto Notarile di Napoli, repertorio n. 18093 – raccolta n. 11333 – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società "Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A." con sede legale in Bellizzi (SA), via Olmo snc, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno con il codice fiscale n. 03108240650, nella società per azioni "Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.P.A. – GE.S.A.C. S.p.A." con sede legale in Napoli, uffici Direzionali GESAC Aeroporto di Capodichino, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con il codice fiscale n. 03166090633, la cui efficacia ha avuto decorrenza dal 1 novembre 2019. Di conseguenza, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 2 dell'art. 2504-bis del Codice Civile, la Società Incorporante GE.S.A.C. S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità alla società incorporata Aeroporto di Salerno – Costa D'Amalfi S.p.A. in tutti i diritti, obblighi, atti e rapporti di qualsiasi natura, attivi e passivi, con soggetti terzi, privati e/o pubblici, instaurati e da instaurare, facenti comunque capo alla società incorporata;

VISTA la nota ENAC-DG-16/01/2020-0004983-P con la quale ENAC comunicava che, per effetto della fusione per incorporazione della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi nella Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., la delega all'esercizio dei poteri espropriativi doveva intendersi rilasciata a favore della società incorporante GE.S.A.C. S.p.A.;

CONSIDERATO: che con Provvedimento prot. 0071856-P del 25/06/2021, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, ENAC ha approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo aeroportuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, punto 6 del D.L. 28/6/1995 n. 251, conv. in L 3/8/1995 n. 351;

CONSIDERATO: che in virtù della già menzionata delega, GE.S.A.C. S.p.A. in data 08/02/2021 ha regolarmente eseguito le comunicazioni ex art. 16 del DPR 327/01, con cui gli intestatari catastali delle aree necessarie per la realizzazione delle opere e sulle quali è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sono stati avvisati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto e del deposito degli elaborati del progetto presso l'Ufficio Espropri dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, Via Olmo snc 84092 – Bellizzi, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione degli elaborati del progetto con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

CONSIDERATO che l'approvazione finale del Piano di sviluppo Aeroportuale a breve e medio termine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte Seconda n. 82 del 13/07/2021 e che la suddetta approvazione comporta automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 28/06/1995 n. 251 convertito con L. 3 agosto 1995 n. 351 e dalla circolare attuativa del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici n. 1408 del 23/02/1996 nonché dall'art. 81 del D.P.R. 616/1977 (sostituito con l'art. 2 del D.P.R. n. 383 del 18/04/1994)

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che prevede l'emanazione di un decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e/o asservimento e/o occupazione temporanea senza particolari indagini o formalità e dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

VISTO il Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza n. 12 del 24/03/2022 prot. SUE 254/22 con il quale, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili della **Ditta n. 02**, necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

VISTO che in esecuzione di detto Decreto, previa notifica alla Ditta interessata con le forme degli atti processuali civili, in data **04/05/2022** è avvenuta l'immissione in possesso dei beni oggetto di espropriazione da parte dell'Autorità Espropriante ed è stato redatto contestualmente il Verbale di Consistenza ed Immissione in Possesso;

VISTO che con il citato Decreto sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, che nei successivi 30 giorni le stesse indennità sono state irrevocabilmente accettate dai proprietari a A/R del 01/06/2022, 06/06/2022, 08/06/2022 e con verbale in data **04/05/2022** è stata resa dagli stessi la autodichiarazione di insussistenza di diritti di terzi;

DATO ATTO CHE le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno convenuto l'indennità su richiamata sono state così determinate:

DITTA N° 02 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	Indennità [€].
02	12	1133	8.514,00	3.084,00	Bruno Amato	1/6	25.783,23
					Bruno Antonio	1/6	25.783,23
					Bruno Damiano	1/6	25.783,23
					Bruno Nicola	1/6	25.783,23
					Bruno Nunziante	1/6	25.783,23
					Bruno Vincenzo	1/6	25.783,23

02	12	1134	8.514,00	3.084,00	Bruno Amato	1/6	9.339,38
					Bruno Antonio	1/6	9.339,38
					Bruno Damiano	1/6	9.339,38
					Bruno Nicola	1/6	9.339,38
					Bruno Nunziante	1/6	9.339,38
					Bruno Vincenzo	1/6	9.339,38
02	12	952	20,00	Fabbricati	Bruno Amato	1/6	333,33
					Bruno Antonio	1/6	333,33
					Bruno Damiano	1/6	333,33
					Bruno Nicola	1/6	333,33
					Bruno Nunziante	1/6	333,33
					Bruno Vincenzo	1/6	333,33
02	12	953	97,00	Fabbricati	Bruno Amato	1/6	1.616,67
					Bruno Antonio	1/6	1.616,67
					Bruno Damiano	1/6	1.616,67
					Bruno Nicola	1/6	1.616,67
					Bruno Nunziante	1/6	1.616,67
					Bruno Vincenzo	1/6	1.616,67

RICORDATO CHE la dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta è irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RICORDATO CHE il saldo della indennità accettata verrà corrisposta con le modalità di cui all'art. 20, co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di dover procedere al pagamento della indennità provvisoria con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE la classificazione urbanistica delle su menzionate aree oggetto di esproprio sono classificate come **E – ZONA AGRICOLA** e che tali aree, a seguito dell'iscrizione al Demanio dello Stato Ramo Aviazione Civile sono soggette a riclassificazione come **F – ZONA SERVIZI PUBBLICI**;

CONSIDERATO CHE le indennità di esproprio non rientrano pertanto tra le indennità soggette a ritenuta di acconto del 20% ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., né lo rientrano le indennità aggiuntive ai sensi dell'art. 42 del 35 D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO CHE le su menzionate le aree oggetto di esproprio sono necessarie alla realizzazione dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del programma degli interventi, finanziato ai sensi dell'art.3, co. 2, lett. c), D. L. 12.09.2014 n. 133, conv. in L. 11.11.2014 n. 164 CUP I61J10000580001;

SENTITO il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di Realizzazione della Fase 1 del Programma degli Interventi ed accertata la disponibilità dei fondi nell'ambito del Quadro Economico di Progetto;

DATO ATTO CHE, con Decreto **ACC/08 Prot. SUE 303/22 del 29/07/2022** è stato disposto:

1. Di impegnare, relativamente agli immobili della **Ditta n° 02 del P.P.E.**, l'importo pari a **€ 222.435,66 a titolo di indennità di espropriazione** da ripartirsi pro quota per ciascun proprietario secondo quanto indicato nel Piano Particellare di Espropri allegato al Decreto Motivato di Occupazione di Urgenza;

2. Di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis., co. 3, art. 20, co. 6, il pagamento a favore della ditta indicata indicato nello stesso Allegato sopracitato:

—**€ 177.948,53**, corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in applicazione dell'art. 22 bis comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., così come accettata irrevocabilmente;

come pubblicato sul **BURC n. 71 del 16/08/2022**,

VERIFICATO che in data **05/09/2022** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sul conto corrente intestato al signor **Bruno Amato** all'atto dell'accettazione, e in data **04/08/2022** sono stati erogati gli acconti dell'indennità accettata sui conti correnti indicati dagli **altri intestatari** all'atto di accettazione dell'indennità;

ACCERTATO che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera proprietà dei proprietari espropriati, risultando gli stessi liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

l'espropriazione degli immobili per la realizzazione delle opere di cui al Master Plan a breve e medio termine "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi", come appresso catastalmente individuati, con trasferimento del diritto di proprietà a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587**:

DITTA N° 02 – P.P.E.

Ditta	Foglio	Particella	Sup. cat.	Sup. esp.	Intestatari.	Quote di proprietà	C.F.
02	12	1133	8.514,00	3.084,00	Bruno Amato	1/6	BRNMTA57M16G834Y
					Bruno Antonio	1/6	BRNNTN67A07G834Y
					Bruno Damiano	1/6	BRNDMN62M18G834H
					Bruno Nicola	1/6	BRNNCL70H16G834X
					Bruno Nunziante	1/6	BRNNZN66T01G834C
					Bruno Vincenzo	1/6	BRNVCN76R27H703B
02	12	1134	8.514,00	3.084,00	Bruno Amato	1/6	BRNMTA57M16G834Y
					Bruno Antonio	1/6	BRNNTN67A07G834Y
					Bruno Damiano	1/6	BRNDMN62M18G834H
					Bruno Nicola	1/6	BRNNCL70H16G834X
					Bruno Nunziante	1/6	BRNNZN66T01G834C
					Bruno Vincenzo	1/6	BRNVCN76R27H703B
02	12	952	20,00	Fabbricati	Bruno Amato	1/6	BRNMTA57M16G834Y
					Bruno Antonio	1/6	BRNNTN67A07G834Y
					Bruno Damiano	1/6	BRNDMN62M18G834H

					Bruno Nicola	1/6	BRNNCL70H16G834X
					Bruno Nunziante	1/6	BRNNZN66T01G834C
					Bruno Vincenzo	1/6	BRNVCN76R27H703B
					Bruno Amato	1/6	BRNMTA57M16G834Y
					Bruno Antonio	1/6	BRNNTN67A07G834Y
					Bruno Damiano	1/6	BRNDMN62M18G834H
02	12	953	97,00	Fabbricati	Bruno Nicola	1/6	BRNNCL70H16G834X
					Bruno Nunziante	1/6	BRNNZN66T01G834C
					Bruno Vincenzo	1/6	BRNVCN76R27H703B

DISPONE

il pagamento a favore della ditta indicata:

- I. Dell'indennità residua pari ad **€ 44.487,12**;
- II. Dell'indennità di occupazione pari ad **€ 19.051,20**;

Per un totale di € 63.538,32.

L'indennità di espropriazione definitiva della **Ditta n.02**, comprensiva di **€ 177.948,54** dati in acconto e dell'indennità di occupazione, è di complessivi **€ 241.486,86**,

DISPONE

l'espropriazione di detti immobili a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI, AVIAZIONE CIVILE C.F. 80207790587** secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili espropriati sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

GE.S.A.C. S.p.A., in nome e per conto di ENAC, provvederà a propria cura e spese ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23, co.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la relativa notifica alla ditta espropriata avrà valore ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
ARCH. MICHELE MIEDICO



the energy house

Snam Rete Gas S.p.A.
PES & SINF – Unità Espropri
Pec: espropri@pec.snam.it

AVVISO AL PUBBLICO

Avviso di Avvio procedimento coattivo

Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Snam S.p.A., società con socio unico, avente sede legale in 20139 - Milano (MI), Via Vezza D'Oglio, 6, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi 10238291008, ai sensi dell'art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE

svolge attività di trasporto di gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. del 23.05.2000 n° 164;

con Determinazione RFI.DIN.DISC\A0011\P\2026\0000208 del 23/02/2026 conclusiva della Conferenza dei Servizi, avviata ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, degli artt. 48, comma 5 e 48-bis, terzo periodo del D.L. 77/2021, nonché 52 quater (per i metanodotti appartenenti alla RRT) e 52-quinquies (per i metanodotti appartenenti alla RNG) del DPR 327/2001, Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) ha approvato il progetto definitivo per la "risoluzione delle interferenze tra il "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia -Potenza" e i metanodotti esistenti della SNAM Rete Gas S.p.A." ed ha autorizzato la SNAM Rete Gas S.p.A., in qualità di gestore dell'infrastruttura lineare energetica, alla costruzione e all'esercizio delle opere;

la determinazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche determinando il riconoscimento della conformità urbanistica delle opere agli strumenti urbanistici vigenti;

con detta determinazione, comprensiva dell'intesa tra lo Stato e la Regione Campania, conformemente a quanto stabilito dal combinato disposto degli artt. 48-bis e 48, commi 5 e 5-quater del DL 77/2021, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento delle aree interessate dalle opere, *site, tra l'altro, nei Comuni di Eboli, Campagna e Buccino, tutti in provincia di Salerno (SA) indicate negli allegati al progetto approvato*, dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e indifferibilità delle stesse, con attribuzione del relativo potere espropriativo a SNAM Rete Gas S.p.A. in qualità di soggetto gestore dell'infrastruttura lineare energetica;

con procura Rep. n. 92450 racc. n. 29518 del 06/02/2025 per notaio dott. Ezio Ricci di Milano, registrata a Milano il 10/02/2025 al n. 11851/Serie 1T, il legale rappresentante *pro tempore* di Snam Rete Gas S.p.A., ha dato incarico all'Ing. Giuliana Agata Garigali,

dirigente dell'Unità Permitting – Espropri & Sustainable Infrastructure, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., nonché ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti relativi al procedimento ablativo e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione del gasdotto; con nota prot. n. 2026/000304/GAR del 10.03.2026 il Dirigente dell'Unità Espropri ha nominato l'avv. Annalisa Zabaione, Responsabile del Procedimento.

COMUNICA

l'approvazione del progetto definitivo dell'opera sopra descritta con Determinazione del 23.02. 2026 di R.F.I.;

che per la realizzazione delle costruende opere, si rende necessario avviare il procedimento coattivo ex artt. 22 e 52 *octies* D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii., relativamente ai soggetti con i quali non è stato possibile addivenire alla costituzione volontaria del titolo necessario a Snam RG per costruire ed esercire le opere autorizzate;

che i soggetti interessati dal procedimento coattivo potranno fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area interessata, ai fini della liquidazione delle indennità di asservimento coattivo e/o occupazione temporanea nonché inviare, entro il termine di venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, le proprie eventuali osservazioni al Responsabile del Procedimento, ai seguenti indirizzi: espropri@pec.snam.it; Snam Rete Gas S.p.A., ENGCOS – PES&SINF – Via Vezza D'Oglio, 6 – 20139 - Milano (MI);

INFORMA CHE

ogni eventuale richiesta di chiarimenti circa il procedimento coattivo *de quo* può essere effettuata, previo appuntamento, contattando il Responsabile del Procedimento, Ufficio Espropri: espropri@pec.snam.it; Snam Rete Gas S.p.A., ENGCOS – PES&SINF Via Vezza D'Oglio, 6 – 20139 - Milano (MI);

tutte le richieste di informazioni di carattere tecnico inerenti all'opera in oggetto dovranno essere rivolte a Snam Rete Gas S.p.A. Unità Territoriale - Progetti Infrastrutture COORSUDOC – Via Napoli, 437 – 81024 Maddaloni (CE) (Project Manager ing. Marco Tulli o al Coordinatore Permessi Dott. Agr. Carlo Barbano tel. 345 9923549); secondo quanto previsto dall'art. 3, co. 3, del DPR 327/01, colui che risulti proprietario secondo i registri catastali, ove non lo sia più, è tenuto a comunicarlo al Responsabile del Procedimento entro venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario o, comunque, fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

ELENCO DELLE PARTICELLE DA ASSERVIRE E/O OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE E DISMISSIONE

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI SALERNO
Comune di Buccino

Foglio 46, particelle 242, 243, intestate a DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO – MINISTERO FINANZE – ANNUNZIATA SEBASTIANO GERARDO – ANNUNZIATA MICHELE OSVALDO;

Foglio 46, particella 291, intestata a DEMANIO DELLO STATO – SALIMBENE

GERARDINA

Foglio 46, particella 244, intestata a MURANO GIUSEPPINA

Foglio 46, particelle 100, 535, 24, 593, 594 intestate a PIGNATA PINA - STIUSO ORLANDO

REGIONE CAMPANIA PROVINCIA DI SALERNO Comune di Campagna

Foglio 93, particella 564, intestata a IANNECE MICHELE

Foglio 93, particelle 86, intestata a TURCO PASQUALINA, D'AMBROSIO GIANNI, D'AMBROSIO FIORELLA, D'AMBROSIO SILVANA, D'AMBROSIO PUPETTA, D'AMBROSIO CESARE, D'AMBROSIO MICHELE

Foglio 93, particelle 308, 311, 406, intestate a MARATEA BIANCA e CAFARO LIBERATO

Foglio 93, particella 310, intestata a LETTERIELLO TIZIANA, VIVIANI FLAVIO, VIVIANI ANTONIO

Foglio 93, particelle 678, 571, intestate a DE VARGAS MACIUCCA MARIA; FABRIZIA

Foglio 93, particelle 264, 173, intestate a RIZZO MARIA PIA

REGIONE CAMPANIA PROVINCIA DI SALERNO Comune di Eboli

Foglio 24, particella 2435, intestata a D'AIUTO MARIA, DE MARTINO FEDERICA, DE MARTINO STEFANO, DE MARTINO PATRIZIA, DE MARTINO MARIA ROSARIA, DE MARTINO MANLIO, DE MARTINO CARLO, DE MARTINO ANDREA

Foglio 24, particella 1213, intestata a DE MARTINO GIUSEPPE; FU FRANCESCO, DE MARTINO ANDREA; FU FRANCESCO

Foglio 24, particella 1953, intestata a DE MARTINO GIUSEPPE, DE MARTINO ANDREA, DE MARTINO ANNAMARIAROSARIA, DE MARTINO GIUSEPPE, MOTTA AGRI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA

Foglio 24, particelle 2430, 2403, 2400, intestate a DE MARTINO GIUSEPPE, DE MARTINO ANNAMARIAROSARIA

Foglio 24, particelle 395, 970, 2419, 55, 1369, 974, 3796, 3795, intestate a MOTTA AGRI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA

Foglio 24, particelle 1360, 1364, 1362, intestate a MASI STEFANIA

Foglio 24, particelle 1363, 1361, 1359, 3800, intestate a DE MARTINO GIUSEPPE

Foglio 25, particelle 1225, 666, intestate a FAENZA UMBERTO MARIA, FAENZA MARTINA

Foglio 24, particelle 2384, 2385, 2436, 2433, 2401, 2402, 2418, 3306, intestate a
COMUNE DI EBOLI

Il Responsabile del procedimento da Snam Rete Gas S.p.A.
Avv. Annalisa Zabaione
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.L.gs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



energy to inspire the world

Snam Rete Gas S.p.A.
PES&SINF - Unità Espropri

ORDINANZA DI SVINCOLO N. 19

OGGETTO:

ORDINANZA DI SVINCOLO DELLE INDENNITA' DI ASSERVIMENTO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA IN FAVORE DI SALVATI ANNA - TERRENI SITUATI NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA) PER LA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO "POTENZIAMENTO DIRAMAZIONE NOCERA – CAVA DEI TIRRENI DN 250 (10") DP 24 BAR E OPERE CONNESSE". TERRENI DI PROPRIETA' DI SALVATI ANNA, IDENTIFICATI IN CATASTO AL FOGLIO 11, MAPPALE 1638, 164, 1632, 482, 281.

IL DIRIGENTE DELEGATO da SNAM RETE GAS S.p.A.

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (di seguito Testo Unico Espropri) recante le disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 63 del 14.05.2021, emesso dalla Regione Campania, di approvazione del progetto definitivo, autorizzazione alla costruzione ed esercizio, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, conformità agli strumenti urbanistici vigenti con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate alla realizzazione dell'opera denominata "Potenziamento Diramazione Nocera – Cava dei Tirreni DN 250 (10") DP 24 bar e opere connesse".

VISTO il decreto n. 197 del 16.03.2022 emesso dalla Regione Campania con il quale sono stati disposti a favore di SNAM RETE GAS S.P.A., codice fiscale e partita IVA n. 10238291008, con sede legale in San Donato Milanese (MI), piazza Santa Barbara, n. 7 l'asservimento e l'occupazione temporanea di aree di terreni in comune di Castel San Giorgio (SA) interessate dal tracciato del metanodotto "Potenziamento Diramazione Nocera – Cava dei Tirreni DN 250 (10") DP 24 bar e opere connesse" tra cui anche dei terreni di proprietà della Sig.ra Salvati Anna, identificati in catasto al foglio 11, mappale 1638, 164, 1632, 482 e 281.

VISTA la nota della Regione Campania del 12.06.2024 PG 2024/0291836 con la quale Snam Rete Gas è stata delegata nella qualità di Società beneficiaria allo svincolo su richiesta delle parti interessate dei depositi definitivi aperti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – RTS di Napoli.

VISTO che SNAM Rete Gas S.p.A., in persona del suo Legale Rappresentante pro tempore ha delegato, con procura Rep. n. 92450 Racc. n. 29518 del 06.02.2025 per notaio Ezio Ricci di Milano, registrata a Milano il 10.02.2025 al n. 11851/Serie 1T, l'ing. Giuliana Agata Garigali, dirigente, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii., nonché ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex artt. 20, 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/01, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione del metanodotto, nonché a provvedere alla nomina del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss. mm. ii, nonché dell'art. 5 della Legge n. 241/1990;

VISTA la determina di attribuzione della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al procedimento relativo alle richieste di svincolo delle indennità depositate presso il MEF – RTS Napoli de quo all'avv. Annalisa Zabaione, Manager Espropri dell'Unità PES&SINF.

VISTO che la sig.ra Salvati Anna, proprietaria dei terreni sopra identificati, non ha accettato le indennità provvisorie offerte con il decreto nr. 197 del 16.03.2022 notificato e che, conseguentemente, ha promosso istanza ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 (T.U.E.), con richiesta di determinazione dell'indennità definitiva da parte della competente terna tecnica;

VISTA l'ordinanza di deposito del 12.07.2022, n. protocollo PG/2022/0359744, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 84 del 21.07.2022.

VISTA la comunicazione di avvenuta costituzione, da parte di Snam Rete Gas S.p.A. quale beneficiaria del provvedimento ablativo, dei seguenti depositi a garanzia delle indennità provvisorie presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli:

- deposito Nr. Nazionale: 1381492, Nr. provinciale: 336477, costituito in data 24.11.2022, di euro 9.830,00;

- deposito Nr. Nazionale: 1381496, Nr. provinciale: 336480, costituito in data 24.11.2022, di euro 1.651,00.

VISTO che, all'esito della procedura ex art. 21 T.U.E., la terna tecnica regolarmente nominata ha proceduto alla determinazione dell'indennità, quantificando gli importi in euro 34.387,50 a titolo di indennità di asservimento e in euro 15.210,25 a titolo di indennità di occupazione temporanea.

VISTO il Decreto dirigenziale nr. 498 del 28.06.2023 emesso dalla Giunta Regionale della Campania – Dipartimento Uffici Speciali di autorizzazione al deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli la parte di indennità non depositata relativa all'asservimento, occupazione temporanea e danni a piante e/o manufatti relativi ai fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Castel San Giorgio, foglio 11, particelle 164, 281, 482, 1632, 1638 di proprietà della Sig.ra Salvati Anna quantificati in complessivi Euro 49.597,75 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 81 del 11-07-2023.

VISTA la comunicazione di avvenuta costituzione dei seguenti ulteriori depositi, a garanzia delle indennità così come rideterminate dalla terna tecnica, ad integrazione degli importi già versati, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli:

- deposito Nr. Nazionale: 1394853, Nr. provinciale: 337938 costituito in data 04.09.2023, di euro 24.557,50;

- deposito Nr. Nazionale: 1394998 Nr. provinciale: 337946, costituito in data 04.09.2023, di euro 13.559,25.

VISTO che, avverso la stima formulata dalla terna tecnica è stata proposta opposizione da parte di Snam Rete Gas S.p.A., definita con sentenza nr. 705/2025 (R.g. 535/2023) emessa dalla Corte d'Appello di Salerno in data 05.08.2025, con la quale è stato definitivamente stabilito l'ammontare delle indennità dovute, in complessivi euro 53.261,56 di cui euro 33.000,00 a titolo di asservimento ed euro 20.261,53 a titolo di occupazione temporanea e danni.

VISTA l'istanza di svincolo delle indennità depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli e contestuale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, acquisita in atti il 27.01.2026, protocollo n. 00098, con la quale la Sig.ra Salvati Anna, ha dichiarato:

- di essere unico proprietario dei terreni identificati al catasto del Comune di Castel San Giorgio (SA) al foglio 11, mappale 1638, 164, 1632, 482 e 281;

- di accettare - definitivamente e senza riserve - le indennità determinate con sentenza nr. 705/2025 (R.g. 535/2023) emessa dalla Corte D'Appello di Salerno in data 05.08.2025, per l'asservimento e l'occupazione temporanea dei predetti immobili a favore di Snam Rete Gas S.p.A. pari a euro 53.261,56 (cinquantatremiladuecentosessantuno/56);

- di richiedere lo svincolo delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli di cui ai depositi sopra elencati a titolo di acconto sulla maggiore somma dovuta, come risultante dalla sentenza nr. 705/2025 (R.g. 535/2023) emessa dalla Corte D'Appello di Salerno in data 05.08.2025, precisando di essere creditrice del maggiore importo pari a euro 3.663,81 per cui si riserva ulteriore autonoma richiesta di liquidazione e svincolo;

- che non esistono altri diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa;

- di assumere in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del D.P.R. n. 327/2001, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuto a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura il Responsabile della procedura che disporrà lo svincolo / pagamento a favore della proprietà, nonché la Snam Rete Gas S.p.A., beneficiaria del decreto n. 197 del 16.03.2022.

VISTA la richiesta, inviata dalla società beneficiaria Snam Rete Gas S.p.A. alla Regione Campania, come da ultima PEC del 05.03.2026, di emissione dell'ordinanza di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato - Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di Euro 3.663,81 residuo dell'importo totale, dovuto alla Sig.ra Salvati Anna pari a Euro 53.261,56, come disposto con

Sentenza della Corte d'Appello di Salerno n. 705/2025 pubblicata il 05/08/2025 RG 535/2023.

VISTA la nota, acquisita agli atti il 03.02.2026, con protocollo n. 2026/000173, con cui la Società beneficiaria del provvedimento coattivo ai sensi dell'articolo 28, comma 3, lettera b), del Testo Unico Espropri, ha attestato che non sono state notificate alla stessa opposizioni di terzi riguardo al pagamento delle indennità.

RILEVATO che il pagamento delle somme non è assoggettabile al regime fiscale di cui all'art. 35 del Testo Unico, in quanto attengono ad indennità di asservimento di aree senza trasferimento di proprietà.

ACCERTATA l'inesistenza di impugnazioni alla sentenza nr. 705/2025 (R.g. 535/2023) emessa dalla Corte D'Appello di Salerno in data 05.08.2025, nonché alla misura ed al pagamento delle indennità come determinate relative ai terreni identificati al foglio 11, mappale 1638, 164, 1632, 482 e 281 che, pertanto, sono divenute definitive rispetto a tutti.

RITENUTE comprovate, sulla base della documentazione esibita e delle verifiche effettuate tramite piattaforma SISTER, la libertà e la proprietà dei citati terreni in capo alla Sig.ra Salvati Anna.

RILEVATO che i terreni asserviti non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D, di cui al D.M. n. 1444/1968,

DETERMINA

nulla osta allo svincolo da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli ed in favore della Sig.ra **SALVATI ANNA**, nata a Castel San Giorgio (SA) il 11.10.1937 codice fiscale SLVNNA37R51C259W, residente in Castel San Giorgio (SA) – 84083 – Via Crocinola, 33, proprietaria dei terreni identificati al catasto del Comune di Castel San Giorgio (SA) al foglio 11, 1638, 164, 1632, 482 e 281, dei seguenti importi: euro **9.830,00** a valere dal deposito Nr. Nazionale: 1381492, Nr. provinciale: 336477, costituito in data 24.11.2022; euro **1.651,00** a valere dal deposito Nr. Nazionale: 1381496, Nr. provinciale: 336480, costituito in data 24.11.2022; euro **24.557,50** a valere dal deposito Nr. Nazionale: 1394853, Nr. provinciale: 337938 costituito in data 04.09.2023; euro **13.559,25** a valere dal deposito Nr. Nazionale: 1394998 Nr. provinciale: 337946, costituito in data 04.09.2023, per un totale di Euro 49.597,75 oltre agli eventuali interessi maturati con esonero da ogni responsabilità della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli derivante dal pagamento.

Per i motivi indicati in premessa le indennità di cui al presente nulla osta non sono soggette alla ritenuta fiscale prevista dall'art. 35, comma 1 del D.P.R. 327/2001 (ex art. 11, comma 7 della legge 413/91).

Il presente provvedimento è comunicato, per gli adempimenti conseguenti, alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, alla Società beneficiaria del provvedimento ablativo nonché alla Sig.ra Salvati Anna.

Il Dirigente Delegato da SNAM Rete Gas S.p.A.
ing. Giuliana Agata Garigali
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.L.gs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**PROVINCIA DI SALERNO – Settore Viabilità e Trasporti – Servizio Espropri
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650.**

Oggetto: Procedura di esproprio per i lavori denominati "Completamento della via di esodo da Siano alla A30 con tracciato in territorio di Castel San Giorgio".

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e ss.mm.ii., della determinazione dirigenziale di liquidazione del saldo delle indennità di esproprio a soggetti espropriati che hanno condiviso le indennità di esproprio.

Determinazione C.I.D. 77575 n. di Settore 363 del 13 marzo 2026 – Saldo dell'Indennità di esproprio per l'espropriazione delle particelle riportate in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 12 n. 2132 da espropriare per l'intera consistenza di mq 304, n. 2135 da espropriare per l'intera consistenza di mq 315 e n. 2137 da espropriare per l'intera consistenza di mq 682, a favore del signor Natale Mario proprietario per 1/2 pari a €. 2.831,40, a favore della signora Sbrana Lucia proprietaria per 1/4 pari a €.1.415,70 e a favore della signora Sbrana Lisa proprietaria per 1/4 pari a €. 1.415,70;

f.to il Dirigente del Settore Viabilità
(ingegnere Angelo-Michele Lizio)

**Ordine n. 85****del 09/03/2026****RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.**

Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI

(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ORDINE DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE

(Art. 26 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità esproprianti di RFI vengano firmati digitalmente;
- **VISTO** che con effetto dal primo marzo 2026, la società Italferr S.p.A. giusta delibera assembleare del 29 gennaio 2026 (atto a ministero Notaio Fabio Orlandi in Roma, Rep. 31890/ Racc. 19625, registrato in pari data presso l'ufficio territoriale di Roma 1 al n. 2281/1T) ha cambiato esclusivamente la denominazione sociale in FS Engineering S.p.A. rimanendo invariati i dati anagrafici relativi a codice fiscale, partita IVA, sede legale e sedi operative;

- **VISTO** che con **Determinazione motivata n. 229 del 13/04/2023** il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari della 'Hub di Interscambio Ferroviario di Pompei fra la linea RFI Napoli – Salerno (storica) e la linea Circumvesuviana Napoli – Sorrento, compresi gli interventi di miglioramento dell'accessibilità' ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. 327/2001, Italferr SPA con nota n. **DIC.PES.0113809.23.U del 11/07/2023** è stata comunicata alle Ditte Intestatarie Catastali la data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e la facoltà di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'immobile ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio;
- **VISTO** che, con nota Italferr **Prot. DIC.PES.0166875.23.U del 09/10/2023**, è stata comunicata alle Ditte Intestatarie Catastali, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.P.R. 327/2001, l'indennità provvisoria di espropriazione offerta per gli immobili elencati nella tabella sottostante, e che le ditte non hanno accettato;
- **VISTO** altresì che, con nota Italferr **Prot. DIC.PES.0331138.24.U del 20/12/2024**, è stata comunicata alle Ditte Intestatarie Catastali, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.P.R. 327/2001, l'indennità provvisoria di espropriazione rideterminata in esito all'acquisizione di ulteriori elementi utili alla valutazione del bene, che le ditte non hanno accettato;
- **VISTO** che in esito a quanto sopra alle Ditte Intestatarie Catastali non hanno fornito idoneo riscontro nei termini previsti e pertanto dette indennità rideterminate dovranno essere depositate;
- **VISTA** l'istanza prot. n. **DEO.DIC.PES.0078490.26.U del 09/03/2026** presentata dalla FS Engineering S.p.A., con la quale è stata richiesta l'autorizzazione al deposito delle indennità come riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;
- **VISTO** l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

O R D I N A

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura di “Deposito Amministrativo”, delle indennità di espropriazione degli immobili appresso individuati, a favore delle Ditte e per gli importi come di seguito riportati:

Comune di POMPEI (NA):

NP	Ditte Intestataria Catastale	Fgl.	Mappale	Sub.	Cat.	Cl.	mq	Superficie da espropriare	Titolo di esproprio	Indennità di esproprio
4	PAROS S.R.L. con sede in Napoli (NA) c.f. 08508611210 Proprietà 1/1	12	1994	3	D08	-	-	mq. 3122	Parco urbano	€ 2.064.600,00
				4	D08	-	-			
				5	BCNC					

NP	Ditte Intestataria Catastale	Fgl.	Mappale	Sub.	Cat.	Cl.	mq	Superficie da espropriare	Titolo di esproprio	Indennità di esproprio
5	PIEDEPALUMBO GENNARO nato a POMPEI (NA) il 04/01/1936 c.f. PDPGNR36A04G813E Proprietà 1000/1000	12	1900	-	Agru meto	-	79	79	Nuova viabilità	€ 2.401.300,00
		12	1902	-	Agru meto	-	39	39	Nuova viabilità	
7	PALOMBA CARLO ALBERTO nato a POMPEI (NA) il 19/08/1950 c.f. PLMCLL50M19G813F Proprietà 1000/1000	12	21	1	D08	-	-	mq. 728	Nuova viabilità	
		12	2391	2	C01	05	74	mq. 410	Parco urbano	
				3	C02	02	12			
1	BCNC									

DIS P O N E

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa FS Engineering S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – via V.G. Galati, 71 Roma 00155 oppure al seguente indirizzo Pec espropri.italferr@legalmail.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano

*[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]*

COMUNE DI ALBANELLA (Provincia di SA) – C.F.82002390654.

AVVISO DI ADOZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA, LL.PP. ED ESPROPRI RENDE NOTO che con Delibera di Giunta Comunale n. 92 del 10.09.2025, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo relativo all'area di trasformazione urbana AT-U18, in località Matinella proposto dalla Società Cooperativa Residence Araucaria.

IL DEPOSITO degli atti tecnici e i relativi allegati all'istanza, sono depositati presso gli uffici del settore Edilizia – Urbanistica per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.

PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione, in forma scritta, inviandole via PEC all'indirizzo protocollo@pec.comune.albanella.sa.it.

LA CONSULTAZIONE ONLINE della documentazione integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente al seguente link:<https://albanella.halleyweb.it/zf/index.php/trasparenza/index/index>.

Albanella, 16.03.2026 - Firma Digitale del Responsabile

Oggetto: Comune di Capaccio Paestum (Provincia di Salerno) C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650
Avviso di deposito dell'Approvazione di Variante al vigente Piano Regolatore Generale per la realizzazione del Distretto Sanitario di Capaccio - Roccadaspide, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii., della L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n. 5/2011 e ss.mm.ii., approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 05 del 04.03.2026

IL RESPONSABILE AREA E.Q.

Visto il D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii;
Vista la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii.;
Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 05 del 04.03.2026

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 04.03.2026 è stata approvata la Variante al vigente Piano Regolatore Generale avente ad oggetto: "Approvazione Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, della L.R. Campania n. 16/2004 e del Regolamento Regionale n. 5/2011 - Riapprovazione progetto per la realizzazione del Distretto Sanitario di Capaccio-Roccadaspide".

Il Responsabile Area E.Q.
Arch. Gerardina DI FILIPPO

COMUNE DI FAICCHIO (BN) - C.F. 81000150623

Avviso di approvazione del **PIANO URBANISTICO COMUNALE**
corredato di VAS e di Valutazioni di Incidenza

La Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo

Vista la Legge Regionale Campania n. 16/2004 e s.m.i.;
Visto il Regolamento di Attuazione n. 5/2011;
Vista la Legge Regionale Campania n. 5/2024 e s.m.i.;
Visto il Regolamento di Attuazione n. 3/2025
Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RENDE NOTO

che con delibera di C.C. n. 5 del 16/02/2026 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica, della Normativa di Attuazione (NTA) e degli altri studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e s.m.i. e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011 nonché L.R. 5/2024 e Regolamento di Attuazione n.3/2025.

Ai sensi dell'art.6 (*procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali urbanistici e di settore*) del Regolamento Regionale 6 ottobre 2025, n. 3, il medesimo PUC, comprensivo di tutti gli elaborati e allegati, è consultabile sul sito web istituzionale: <http://comune.faicchio.bn.it> n Amministrazione Trasparente nella sezione Pianificazione e Governo del Territorio.

Il P.U.C. è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC.

La Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo

arch. Maria Teresa Trosino

Città di SANTA MARIA CAPUA VETERE

Provincia di CASERTA

00136270618

Via Albana, 85 - ex Istituto Lucarelli

tel: 0823/813199; pec: protocollo@santamariacv.postecert.it

OGGETTO: Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), P.IVA 00136270618, Avviso di deposito dell'Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo, ad iniziativa privata, avente valore di Permesso di Costruire, per la realizzazione di un insediamento produttivo in località Sant'Andrea alla via Napoli – S.P.13, presentato dalla società M.Z. Costruzioni s.r.l., ai sensi dell'art. 43 delle NTA del PUC e dell'art.26 della Legge Regione Campania n.16/2004 e dell'art.28 del RUEC.

Il Dirigente del Settore Tecnico, Pianificazione e Attività Produttive arch. Gennaro RICCIO;
VISTA la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 ss.mm.ii. "Norme sul Governo del Territorio" e s.m.i.;
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 e s.m.i.;

RENDE NOTO

CHE con Deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 17.03.2026 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo, ad iniziativa privata, avente valore di Permesso di Costruire, per la realizzazione di un insediamento produttivo in località Sant'Andrea alla via Napoli – S.P.13, presentato dalla società M.Z. Costruzioni s.r.l., ai sensi dell'art. 43 delle NTA del PUC e dell'art.26 della Legge Regione Campania n.16/2004 e dell'art.28 del RUEC.

CHE gli atti del Piano Urbanistico Attuativo, comprensivo degli elaborati previsti dalla Normativa vigente Statale e Regionale, è consultabile sul sito dell'Ente all'indirizzo www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it/it in Sezione Pianificazione, sull'Albo Pretorio ed è depositato per la libera visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Di detta approvazione è data notizia sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune di Santa Maria C.V. (CE), il piano attuativo entra in vigore il giorno successivo alla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gennaro RICCIO



CITTA' DI PORTICI

(Città Metropolitana di Napoli)

SETTORE TECNICO

PEC demaniomarittimo@pec.comuneportici.it

PUBBLICAZIONE AVVISO - ISTANZA DI CONCESSIONE DEMANIALE RICHIEDENTE: SIG. GIUSEPPE LAURO (PER LA LASER CAPRI S.R.L., SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE) - PORTO DEL GRANATELLO (NA)

IL DIRIGENTE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- la legge Regionale 28 marzo 2002 n. 3;
- la legge Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5;
- art. 40 della legge regionale 29 giugno 2021, n. 5;
- Il Regolamento regionale della Campania, 13 ottobre 2016, n. 7

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n 0018334 in arrivo del 03-03-2026, il sig. GIUSEPPE LAURO, in qualità di legale rappresentante della soc. LASER CAPRI S.r.l. con sede in Capri alla via C. Colombo n° 69, Partita Iva 06758970633, ha chiesto al Comune di Portici, Settore Demanio Marittimo, il rilascio di concessione demaniale marittima nell'ambito del Molo di Sopraflutto del porto del "Granatello", della superficie totale di mq. 10,40 (dieci/40) allo scopo di mantenere parte della PD n° 00027- da destinare a biglietteria della propria tratta autorizzata e dei biglietti delle altre tratte autorizzate nel porto di Portici;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione, è situata nel demanio marittimo del territorio comunale ed occupa una superficie complessiva di mq. 10,40;
- che l'istanza è stata prodotta secondo il modello D1 sul SID e depositata presso il Comune di Portici, Settore- Lavori Pubblici – Urbanistica – Edilizia – Patrimonio Pubblico, Via Campitelli, 1, Portici (NA), secondo piano, rif. Responsabile del procedimento Avv. Simona Capizzano, indirizzo pec: demaniomarittimo@pec.comuneportici.it;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti al Comune di Portici, Settore- Lavori Pubblici – Urbanistica – Edilizia – Patrimonio Pubblico, Via Campitelli, 1, Portici (NA) demaniomarittimo@pec.comuneportici.it;

IL DIRIGENTE

F.to *Arch. Gennaro Penna*

Firma Autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, D. Lgs. 39/1993



n. 16 del 30 Marzo 2026 PARTE III  Avvisi e Bandi di Gara
COMUNE DI SERRARA FONTANA
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
STAZIONE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO ESTIVA ED INVERNALE

SERVIZIO DEMANIO

Prot. n. 2398

li 13.03.2026

OGGETTO: COMUNE DI SERRARA FONTANA - PORTO DI S. ANGELO - C.D.M. N. 06/2023 del 09/10/2023 E SUPPLETIVA N. 05 del 01.07.2024 - PUBBLICAZIONE AVVISO - ISTANZA DI AFFIDAMENTO ATTIVITA' EX ART. 45 BIS C.N., ALLA SOCIETA' S & Y s.r.l.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'art. 45 bis del Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- la Legge 16.03.2001, n. 88;
- il Decreto Dirigenziale n. 133 del 05.10.2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- l'art. 40 della L.R. 29.06.2021, n. 5;

RICHIAMATA

- la CdM n. 06/2023 del 09/10/2023, integrata dalla CdM n. 05 del 01.07.2024, di rinnovo della C.D.M. n. 81/06 e ss.mm.ii. (cfr. CdM n. 153/08 e CdM n. 65/2019) con titolarità al Comune di Serrara Fontana (NA) C.F.: 83001410634 – P. I.V.A.: 07806291212 con sede in Via Roma n. 79 – 80081 Serrara Fontana (NA), relativa all'area demaniale marittima nel Porto turistico di S. Angelo per una superficie complessiva di mq 21.499,00 di cui mq 8.323,00 di aree a terra e mq 13.175,00 di specchio acqueo con utilizzo e gestione del bene demaniale “de quo” confermato, in continuità amministrativa, dal 01.01.2024 al 31.12.2029, fatte salve successive modifiche di legge;

DATO ATTO che

- il titolare ha indetta gara, mediante procedura aperta ex art. 71 del D.lgs. n. 36/2023, con aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 2, lett. a), del medesimo D.lgs. n. 36/2023 per l'affidamento a terzi, ex art. 45bis cod. nav., delle attività di assistenza all'ormeggio, disormeggio e guardiania delle imbarcazioni nel Porto;

RENDE NOTO che

- con istanza acquisita al protocollo in data odierna con n. 2391, il titolare Comune di Serrara Fontana ha richiesto il rilascio di autorizzazione ad affidare, ai sensi dell'art. 45bis cod. nav., alla SOCIETA' S&Y s.r.l. con sede in via G. Orsini n. 46 – 80132 Napoli - P.I. 06929901210, aggiudicatario della procedura di gara di cui trattasi, le attività di assistenza all'ormeggio, disormeggio e guardiania delle imbarcazioni nel Porto di Sant'Angelo;
- la gestione di dette attività avrà decorrenza dal 1^ aprile al 31 dicembre 2026.

AVVISA che

- l'istanza è visionabile presso il Servizio Demanio Comunale sito in Serrara Fontana – Via Roma n. 79.
- Responsabile di Servizio: Dott.ssa Rosanna Mattera, pec: utcediliziaprivata2.serrarafontana@asmepec.it

DISPONE

La pubblicazione del presente Avviso sul BURC e presso gli Albi del Comune e dell'Autorità Marittima per 15 giorni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni al Comune di Serrara Fontana – Servizio Demanio, da inviare al seguente indirizzo pec: protocollo.serrarafontana@asmepec.it

Il Responsabile del Servizio Demanio
dott.ssa Rosanna Mattera
(firmato digitalmente)



COMUNE DI SERRARA FONTANA
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
STAZIONE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO ESTIVA ED INVERNALE
SERVIZIO DEMANIO

Prot.n.2505

Li, 18.03.2026

Oggetto: Avviso presentazione istanza di subingresso nella CdM n. 03/2018 del 29.10.2018 da parte della Società "F.lli Mattera di Mattera Virginia, Alessandro e Michele" s.n.c." con sede in Serrara Fontana (NA) alla via Chiaia di Rose n. 7 (P.I. 10992511211) - art. 18 del Regolamento di esecuzione del CdN.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTI:

- l'istanza prot. n. 1233 del 09.02.2026 presentata dal Sig. Mattera Michele nella qualità di socio a amministratore congiunto della società legale rappr.te della Società "F.lli Mattera di Mattera Virginia, Alessandro e Michele" s.n.c. " con sede legale in Serrara Fontana (NA) alla via Chiaia di Rose n. 7 - P.I. 10992511211 – intesa ad ottenere subingresso nella CdM n. 3 del 29.10.2018 a nome dei Sigg. Mattera Michele, Mattera Virginia e Mattera Alessandro concernente l'occupazione di area demaniale mediante porzione di fabbricato di difficile rimozione per complessivi mq. 97,10 costituiti da mq 40,00 di fabbricato + mq 10,80 di terrazzino a livello stradale + mq. 46,30 a livello sottostrada, al fine di esercitarvi attività turistico-ricreativa, commerciale in località S. Angelo-Via Chiaia di Rose;
- la legge 16.03.2001, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 14.07.2000 n° 3744;
- l'art. 18 del DPR 15.02.1952 n° 328;
- gli artt. 8,9, e 10 della legge 07/08/1990, n° 241;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della CdM di subingresso è sino al 30.09.2027, scadenza della CdM n. 03/2018 del 29.10.2018;
- l'area oggetto di subingresso riguarda l'occupazione di area demaniale mediante porzione di fabbricato di difficile rimozione per complessivi mq. 97,10 sulla p.lla n. 324p del fgl n. 23 costituita da mq 40,00 di fabbricato + mq 10,80 di terrazzino a livello stradale + mq. 46,30 a livello sottostrada, al fine di esercitarvi attività turistico-ricreativa, commerciale.
- Gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Serrara Fontana – Ufficio Demanio – Resp. del procedimento Arch. Domenico De Siano tel. 081 9048850 mediante richiesta da inviare all'indirizzo pec: protocollo.serrarafontana@asmepec.it.
- I soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC**, indirizzandole al Responsabile Servizio Demanio del Comune di Serrara Fontana.

Il Responsabile del Servizio Demanio
dott.ssa Rosanna Mattera

INGEGNERIA SOSTENIBILE

ESTRATTO DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (PAS) AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS 190/2024

Ingegneria Sostenibile S.r.l., C.F./P.IVA 14311121009, con sede in Roma (RM), alla via Archimede n. 37, CAP 00197

RENDE NOTO

Che in data 13/10/2025 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sessa Aurunca è stata depositata la Variante non sostanziale, codice pratica n. REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0100241, protocollata al REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0100241 del 13/10/2025 alla PAS presentata con PEC del 26/11/2020 al Comune di Sessa Aurunca (CE) ed efficace dal 26/12/2020, per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, proveniente da fonti rinnovabili costituite da sottoprodotti agricoli e di origine animale, avente capacità produttiva di 500 Smc/h, da costruire nel Comune di Sessa Aurunca (CE).

La variante si è perfezionata per il decorso del termine di 30 giorni in data 12/11/2025. Le modifiche non incidono su area, matrici o potenza installata.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Sessa Aurunca.

Ingegneria Sostenibile S.r.l.
L'Amministratore Unico
Franco Torra

INGEGNERIA SOSTENIBILE s.r.l.

Via Archimede n. 37 – 00197 Roma

Telefono: +39 06 83847000

e-mail ingegneriasostenibile@retinabiometano.info – PEC ingegneriasostenibile@pec.it

Codice Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese 14311121009 - REA RM-1511605

Società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di Retina Holding S.r.l.

Società a Socio Unico – Capitale Sociale € 10.000,00



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) trasmessa tramite portale SUE ai sensi del D.P.R. 380/2001 e della normativa vigente per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Agrivoltaico, Comune di Caivano (NA)**.

Proponente: MC3 S.R.L. con sede legale in Napoli (NA) alla via F. Crispi n.4 Cap 80121 con CF-P.IVA a 09650851216.

Con invio al comune di Cellole (NA) **tramite SUE PRATICA N°137/2025/PDC Prot. 18940 del 09/04/2025** Procedura Abilitativa Semplificata” (P.A.S.), ai sensi dell’art.6 D.lgs. 28/2011 e s.m.i., dalla Società PACMAC s.r.l. al Comune di Caivano (NA), per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare tipo Agrovoltaico della potenza in 1000 KW e successiva voltura alla MC 3 SRL protocollo al n .0064602/2025 del 18/12/2025, da installarsi al Comune di Caivano (NA), nell’agro di Caivano località via Provinciale SNC, al foglio 20 p.la 269, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell’art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Caivano (NA) tramite portale SUE _ comune.cellole@asmepec.it; protocollo.caivano@asmepec.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore


PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) **Protocollo 24546 del 18/02/2026** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Agrivoltaico, Comune di Giugliano In Campania (NA).**

Proponente: MC3 S.R.L. con sede in VIA Francesco Crispi n.4, nel comune di NAPOLI (NA), codice fiscale 09650851216, partita IVA 09650851216.

Con invio al comune di Giugliano In Campania (NA) **SUAP_SCIA-00734-2025 Protocollo 154569 del 20/11/2025**, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa **in data 20/11/2025 dalla Società MC3 S.R.L.** al Comune di Giugliano in Campania (NA); e successiva **integrazione protocollata al numero 2025/154619 del 21/11/2025** e ulteriore **variante non sostanziale in Agrivoltaico Protocollo 24546 del 18/02/2026**, per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Fotovoltaico della potenza in immissione pari a 990 KW, da installarsi al Comune di Giugliano in Campania (NA), Zona Giugliano in Campania SNC, Foglio 28, Particelle 99-128-129-329-330-98, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Giugliano In Campania (NA) _ suap@pec.comune.giugliano.na.it _ sue@pec.comune.giugliano.na.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore


PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) protocollo n. **Pratica n°052/2025/PDC Prot. n.8749 del 13/02/2025** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Agrivoltaico, Comune di Caivano (NA)**.

Proponente: MC ENERGY 4 S.R.L. con sede in VIA F. CRISPI 4, nel comune di NAPOLI (NA), codice fiscale 10330231217, partita IVA 10330231217.

Con invio al comune di Caivano (NA) pratica n. **Pratica n°052/2025/PDC Prot. n.8749 del 13/02/2025**, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa in data 13/02/2025 dalla Società PACMAC S.R.L al Comune di CAIVANO (NA), successiva voltura alla MC ENERGY 4 S.R.L **Prot. n. 0064603 del 18/12/2025** per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Fotovoltaico della potenza in immissione pari a 1000 KW, da installarsi al Comune di Caivano (NA), Via Provinciale, Foglio 20, Particelle 64-258, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Caivano (NA) portale SUE protocollo.caivano@asmepec.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore


PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) **Pratica n°305/2022/LAV Prot. n. 22645 Data 18/07/2022** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, Comune di Caivano (NA)**.

Proponente: MC ENERGY 4 S.R.L. con sede in VIA F. CRISPI 4, nel comune di NAPOLI (NA), codice fiscale 10330231217, partita IVA 10330231217.

Con invio al comune di Caivano (NA) **Pratica n°305/2022/LAV Prot. n. 22645 Data 18/07/2022**, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa in data 18/07/2022 dalla Società PACMAC S.R.L al Comune di CAIVANO (NA), per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Fotovoltaico della potenza in immissione pari a 999,75 KW, da installarsi al Comune di Caivano (NA), LOCALITÀ MASSERIA PEPE SNC, Foglio 11, Particella 110, Foglio 15, Particella 51; successiva voltura e Variante Sostanziale presentata dalla DSR1 S.R.L. in data 31/07/2024; nonché sua ulteriore voltura alla MC ENERGY 4 S.R.L e variante non sostanziale del giorno 24/12/2025 con **protocollo.0065590** per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Caivano (NA) portale SUE: protocollo.caivano@asmepec.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore



PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) **Pratica SUAP REP_PROV_NA/NA-SUPRO/0212543 del 07/11/2025** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Fotovoltaico, Comune di Caivano (NA)**.

Proponente: MC ENERGY 4 S.R.L. con sede in VIA F. CRISPI 4, nel comune di NAPOLI (NA), codice fiscale 10330231217, partita IVA 10330231217.

Con invio al comune di Caivano (NA) Pratica SUAP REP_PROV_NA/NA-SUPRO/0212543 del 07/11/2025, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa in data 7/11/2025 dalla Società MC ENERGY 4 S.R.L. al Comune di CAIVANO (NA), e successiva **integrazione spontanea REP_PROV_NA/NA-SUPRO/0220036 del 21/11/2025** per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Fotovoltaico della potenza in immissione pari a 1000 KW, da installarsi al Comune di Caivano (NA), VIA PALMIERI SNC, Foglio 15, Particella 51; per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Caivano (NA) portale SUE _ protocollo.caivano@asmepec.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore



PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) protocollo n. **AOO.Comune di Cellole.30/10/2025.0044680 del 30/10/2025** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Fotovoltaico, Comune di Cellole (CE)**.

Proponente: MC ENERGY 4 S.R.L., con sede in VIA F. CRISPI 4, nel comune di NAPOLI (NA), codice fiscale 10330231217, partita IVA 10330231217.

Con invio al comune di Cellole (CE) pratica n. **AOO.Comune di Cellole.30/10/2025.0044680 del 30/10/2025**, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa in data 30/10/2025 dalla Società PACMAC S.R.L al Comune di CELLOLE (NA), e sua successiva voltura alla società MC ENERGY 4 S.R.L. in data 18 dicembre 2025, per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Fotovoltaico della potenza in immissione pari a 500 KW, da installarsi al Comune di Sessa Aurunca (CE), Strada Provinciale Sp 297, SNC, foglio 149, particelle 130 – 127 – 5016 – 124 - 122, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Cellole (CE) comune.cellole@asmepec.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore



PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) protocollo n. **AOO.c_e955.24/11/2025.0041834 del 24/11/2025** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Fotovoltaico, Comune di Marigliano (NA)**.

Proponente: MC ENERGY 5 S.R.L., con sede in VIA F. CRISPI 4, nel comune di NAPOLI (NA), codice fiscale 10330261214, partita IVA 10330261214.

Con invio al comune di Marigliano (NA) pratica n. **AOO.c_e955.24/11/2025.0041834 del 24/11/2025**, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa in data 24/11/2025 dalla Società MC ENERGY 5 S.R.L. al Comune di MARIGLIANO (NA), per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Fotovoltaico della potenza in immissione pari a 990 KW, da installarsi al Comune di Marigliano (NA), foglio 3, particelle 385-382-392-195-144, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Marigliano (NA) protocollo@pec.comunemarigliano.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore


PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) **trasmessa tramite PEC il 20/11/2025 in due parti ai sensi del D.P.R. 380/2001 e della normativa vigente** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Fotovoltaico, Comune di Villa Literno (CE).**

Proponente: **MC ENERGY 5 S.R.L.** con sede legale in **Napoli (NA) alla via F. Crispi n.4 Cap 80121** con **CF-P.IVA 10330261214.**

Con invio al comune di Villa Literno (CE) **P.A.S. trasmessa tramite PEC A suap.villaliterno@asmepec.it il 20/11/2025 in due parti ai sensi del D.P.R. 380/2001 e della normativa vigente**, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa in data 20/11/2025 dalla società MC ENERGY 5 S.R.L. al Comune di Villa Literno (CE); per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Fotovoltaico della potenza in immissione pari a 990 KW, da installarsi al Comune di Villa Literno (CE), Traversa Via Domiziana SNC, Foglio 15, Particelle 100-101-102, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Villa Literno (CE) suap.villaliterno@asmepec.it

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore



NEOAGROENERGIE

OGGETTO: ESTRATTO DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (PAS) AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 9, DEL D.LGS 190/2024

Neoagroenergie S.r.l., C.F./P.IVA 13657441005, con sede in Roma (RM), alla via Archimede n. 37 – CAP 00197.

RENDE NOTO

Che in data 13/10/2025 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sessa Aurunca è stata depositata la Variante non sostanziale, codice pratica n. 13657441005-07102025-0906, protocollata al REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0100249 del 13/10/2025, alla PAS presentata con PEC del 30/04/2020 al Comune di Sessa Aurunca (CE) ed efficace dal 30/05/2020, per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, proveniente da fonti rinnovabili costituite da sottoprodotti agricoli e di origine animale, avente capacità produttiva di 500 Smc/h, da costruire nel Comune di Sessa Aurunca (CE).

La variante si è perfezionata per il decorso del termine di 30 giorni in data 12/11/2025. Le modifiche non incidono su area, matrici o potenza installata.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Sessa Aurunca.

Neoagroenergie S.r.l.
L'Amministratore Unico
Franco Torra

NEOAGROENERGIE S.R.L.

Via Archimede n. 37 – 00197 Roma

Telefono: +39 06 83847000

e-mail neoagroenergie@retinabiometano.info – PEC neoagroenergie@legalmail.it

Codice Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese 13657441005 - REA RM-1463993

Società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di Retina Holding S.r.l.

Società a Socio Unico – Capitale Sociale € 10.000,00



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

OGGETTO: Pubblicazione Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, per la realizzazione di un impianto destinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili della potenza nominale di 999 kW (potenza del campo fotovoltaico 1233 kWp), sito n Comune di Canello Arnone (CE) su immobili contraddistinti nel N.C.T. di Caserta al foglio 39, particelle 97, 167, 169 - Proponente: VITALIS ENERGIE SRL, con sede in Roma, via Rodolfo Lanciani n. 7, 00162, C.F. e P.IVA 16998781005.

Si rende noto che con protocollo n. 2025.13969 del 02.08.2025 e successiva integrazione protocollo n. 2026.1957 del 29.01.2026 è stata acquisita dal Comune di Canello Arnone (CE) l'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) della VITALIS ENERGIE SRL per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza nominale pari a 999 kW (potenza DC 1233 kWp), da costruire in agro del Comune di Canello Arnone (CE), su terreni censiti al N.C.T. al foglio 39, particelle 97, 167, 169, di superficie catastale complessiva di ettari 3.01.79 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-Distribuzione SpA, per la quale alla data del 26 marzo 2026 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita presso il Comune di Canello Arnone (CE), Piazza Municipio n.1, c.a.p. 81030, tel. 0823 1708614/0823 708617, PEC utc.canelloarnone@asmepec.it, - Sito Internet Ente: www.comune.canelloarnone.ce.it.

Firmato: PER VITALIS ENERIE SRL Il Progettista e Mandatario Ing. SPASIANO Gennaro

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**

Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

(D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni)

- La Società **ELIO SOLAR PARK S.R.L** con nota acquisita al prot. MASE n. 199879 del 04/11/2024, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la realizzazione di un impianto di accumulo in configurazione stand-alone di potenza pari a 62 MW, nei Comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN) e delle relative opere connesse; contestualmente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con accertamento della conformità urbanistica e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del D.P.R. n. 327 dell'08.06.2001; con successiva nota prot. MASE n. 0029606 dell'11/02/2026 questa Amministrazione ha comunicato l'avvio della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio trasmettendo i relativi allegati.
Si rappresenta che per mero errore materiale nella Nota di Avvio e nell'Avviso di Pubblicazione è stato riportato un errato indirizzo pec del Comune di Morcone e non riportato l'indirizzo pec del Comune di Pontelandolfo.
- Il progetto, gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso i Comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN);
- nel periodo durante il quale i predetti elaborati rimarranno depositati chiunque può prenderne visione e avanzare osservazioni in merito alle opere e al relativo tracciato. Le eventuali osservazioni inerenti al procedimento dovranno essere inoltrate dalle parti interessate dal procedimento espropriativo all'indirizzo PEC autorizzazioni.bess@pec.mase.gov.it del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetica, nonché alla società proponente all'indirizzo PEC eliosolarpark@legalmail.it entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso a mezzo raccomandata A/R o di pubblicazione sull'Albo pretorio.
- I soggetti interessati sono indicati nel piano particellare allegato;
- Responsabile del procedimento è la dottoressa Elisabetta D'Agostino, Dirigente della Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetica della Direzione Generale Fonti energetiche e titoli abilitativi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Roma – pec: autorizzazioni.bess@pec.mase.gov.it.

Elenco Soggetti interessati:

n°	Generalità	Codice fiscale	Foglio	Particella
1	CALABRESE Giovanni Lucio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 13/12/1963	CLBGNN63T13G848N	22	501
	CALABRESE Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 24/10/1934	CLBGPP34R24G848O	22	501
	MORRILLO Nicolina nata a MORCONE (BN) il 21/10/1944	MRRNLN44R61F717K	22	501
2	MANCINI Loredana nata a PONTELANDOLFO (BN) il 14/08/1969	MNCLDN69M54G848P	22	502
3	PERUGINI Orsolina nata a MORCONE (BN) il 16/06/1959	PRGRLN59H56F717M	22	503
4	SACCONE Marietta nata a SANTA CROCE DEL SANNIO (BN) il 27/09/1956	SCCMTT56P67I179P	22	504

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

5	MANCINI Carmine nato a PONTELANDOLFO (BN) il 11/04/1951	MNCCMN51D11G84 8J	22	505
6	MANCINI Carmine nato a PONTELANDOLFO (BN) il 11/04/1951	MNCCMN51D11G84 8J	22	506
7	SANTOPIETRO Nicolina Maria nata a CAMPOLATTARO (BN) il 18/12/1951	SNTNLN51T58B541J	22	1508
8	CALABRESE Giovanni Lucio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 13/12/1963	CLBGNN63T13G848N	22	1511
	CALABRESE Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 24/10/1934	CLBGPP34R24G848O	22	1511
	MORRILLO Nicolina nata a MORCONE (BN) il 21/10/1944	MRRNLN44R61F717K	22	1511
9	LUNA SERVICE - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	04300860618	22	1514
10	Ente Urbano		22	1523
11	D OCCHIO Donata nata a PONTELANDOLFO (BN) il 07/08/1956	DCCDNT56M47G848 G	14	228
12	CALABRESE Stephanie nata in REGNO UNITO (EE) il 26/12/1982	CLBSPH82T66Z114F	14	234
13	GUGLIOTTI Nicola nato a PONTELANDOLFO (BN) il 24/11/1954	GGLNCL54S24G 848M	14	235
14	MANCINI Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 21/12/1948	MNCNTN48T21 G848B	14	236
15	MANCINI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 17/06/1963	MNCNGL63H17G848 U	14	239
	MANCINI Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 22/05/1961	MNCGNN61E22G848 Z	14	239
	SANTOPIETRO Luca nato a BENEVENTO (BN) il 01/11/1978	SNTLCU78S01A783O	14	239
	SANTOPIETRO Nadia nata a BENEVENTO (BN) il 09/02/1976	SNTNDA76B49A783J	14	239
	MANCINI Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 21/12/1948	MNCNTN48T21G848 B	14	239
16	MANCINI Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 21/12/1948	MNCNTN48T21G848 B	14	241
17	D'ADDONA Vittorio nato a CAMPOLATTARO (BN) il 05/08/1947	DDDVTR47M05B541 E	14	267
	MASINO Rosa nata a VIGGIANO (PZ) il 15/10/1952	MSNRSO52R55L874E	14	
18	D'ADDONA Giovanna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 15/10/1957	DDDGNN57R55G848 U	14	269
	D'ADDONA Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 18/09/1947	DDDMRA47P58G848 Y	14	
19	D'ADDONA Giocondina nata a PONTELANDOLFO (BN) il 15/10/1954	DDDGND54R55G848 H	14	275
20	D' ADDONA Giovanni nato a BENEVENTO (BN) il 07/12/1987	DDDGNN87T07A783 P	14	280
21	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	304
22	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G 848K	14	305
23	DELLA CAMERA Angela nata a MORCONE (BN) il 17/03/1947	DLLNGL47C57F717O	14	315
	PARLAPIANO Antonio nato a SIENA (SI) il 13/03/1975	PRLNTN75C131726L	14	

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

24	ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 23/04/1949	DDNGPP49D23 G848G	14	316
25	ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 23/04/1949	DDNGPP49D23G848 G	14	317
26	ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 23/04/1949	DDNGPP49D23G848 G	14	318
27	CUSANO Antonietta nata a BENEVENTO (BN) il 12/06/1959	CSNNNT59H52A783 U	14	332
28	ENTE URBANO		14	333
29	DELLA CAMERA Angela nata a MORCONE (BN) il 17/03/1947	DLLNGL47C57F7170	14	337
	PARLAPIANO Antonio nato a SIENA (SI) il 13/03/1975	PRLNTN75C131726L	14	337
30	MANCINI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 17/06/1963	MNCNGL63H17G848 U	14	338
	MANCINI Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 22/05/1961	MNCGNN61E22G848 Z	14	338
	SANTOPIETRO Luca nato a BENEVENTO (BN) il 01/11/1978	SNTLCU78S01A783O	14	338
	SANTOPIETRO Nadia nata a BENEVENTO (BN) il 09/02/1976	SNTNDA76B49A783J	14	338
	MANCINI Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 21/12/1948	MNCNTN48T21G848 B	14	338
31	CORTE		14	341
32	CORTE		14	346
33	MANCINI Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 21/12/1948	MNCNTN48T21G848 B	14	350
34	CORTE		14	351
35	ADDONA Felicia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 01/05/1945	DDNFLC45E41G848 M	14	352
36	PALLADINO Maria Rosaria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 07/04/1957	PLLMRS57D47G848 W	14	353
37	PALLADINO Maria Rosaria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 07/04/1957	PLLMRS57D47G848 W	14	354
38	PALLADINO Maria Rosaria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 07/04/1957	PLLMRS57D47G848 W	14	355
39	D'ADDONA Antonio nato a CAMPOLATTARO (BN) il 07/06/1950	DDDNTN50H07B541S	14	356
	D'ADDONA Tommasina nata a CAMPOLATTARO (BN) il 29/06/1953	DDDTMS53H69B541 U	14	
40	ADDONA Felicia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 27/12/1921	DDNFLC21T67G848C	14	357
	ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 16/02/1948	DDNGPP48B16G848F	14	357
	ADDONA Maria Giovanna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 30/08/1951	DDNMGV51M70G84 8K	14	357
41	ADDONA Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 12/10/1958	DDNNTN58R12 G848X	14	383
42	MANCINI Mario ; Di Giovanni	-	14	384
43	1. ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 23/04/1949 ECA DI PONTELANDOLFO : Diritto del concedente	DDNGPP49D23 G848G	14	389
44	1. ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 23/04/1949 ECA DI PONTELANDOLFO : Diritto del	DDNGPP49D23 G848G	14	390

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	concedente			
45	ADDONA Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 12/10/1958	DDNNTN58R12 G848X	14	397
46	SFORZA Giancarlo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1965	SFRGCR65R14G848J	14	413
	SFORZA Piero Donato nato a BENEVENTO (BN) il 28/04/1971	SFRPDN71D28A783I	14	413
47	SFORZA Giancarlo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1965	SFRGCR65R14G848J	14	435
	SFORZA Piero Donato nato a BENEVENTO (BN) il 28/04/1971	SFRPDN71D28A783I	14	435
48	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	14	443
49	D'ADDONA Antonio nato a CAMPOLATTARO (BN) il 07/06/1950	DDDNTN50H07B541S	14	526
	D'ADDONA Tommasina nata a CAMPOLATTARO (BN) il 29/06/1953	DDDTMS53H69B541 U	14	526
50	ADDONA Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 12/10/1958	DDNNTN58R12 G848X	14	552
51	MANCINI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 17/06/1963	MNCNGL63H17G848 U	14	633
	MANCINI Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 22/05/1961	MNCGNN61E22G848 Z	14	633
	MANCINI Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 21/12/1948	MNCNTN48T21G848 B	14	633
52	OCCHIO Gioconda nata a PONTELANDOLFO (BN) il 24/01/1945	CCHGND45A64G848	14	665
53	CALABRESE Stephanie nata in REGNO UNITO (EE) il 26/12/1982	CLBSPH82T66Z1 14F	14	677
54	CUSANO Antonietta nata a BENEVENTO (BN) il 12/06/1959	CSNNNT59H52A783 U	14	680
55	SANTOPIETRO Luca nato a BENEVENTO (BN) il 01/11/1978	SNTLCU78S01A783O	14	688
	SANTOPIETRO Nadia nata a BENEVENTO (BN) il 09/02/1976	SNTNDA76B49A783J	14	688
56	1. INTESTAZIONE PARZIALE Diritto di: Da verificare (deriva dall'atto 1)		14	693
	SANTOPIETRO Clelia nata a BENEVENTO (BN) il 23/01/1977	SNTCLL77A63A783W	14	693
	SANTOPIETRO Clelia nata a BENEVENTO (BN) il 23/01/1977	SNTCLL77A63A783W	14	706
58	Ente Urbano		14	734
59	LOMBARDI Luigi nato a BENEVENTO (BN) il 12/10/1929	LMBLGU29R12A783S	14	735
	SANTOPIETRO Maria Grazia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 16/07/1930	SNTMGR30L56G848 G	14	735
60	D'ADDONA Vittorio nato a CAMPOLATTARO (BN) il 05/08/1947	DDDVTR47M05B541 E	14	750
	MASINO Rosa nata a VIGGIANO (PZ) il 15/10/1952	MSNRSO52R55L874E	14	750
61	D'ADDONA Giovanna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 15/10/1957	DDDGNN57R55G848 U	14	751
	D'ADDONA Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 18/09/1947	DDDMRA47P58G848 Y	14	751
62	LOMBARDI Luigi nato a BENEVENTO (BN) il 12/10/1929	LMBLGU29R12A783S	14	766

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	SANTOPIETRO Maria Grazia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 16/07/1930	SNTMGR30L56G848 G	14	766
63	LONGO Antonio Michele nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/12/1962	LNGNNM62T06G848 P	14	767
64	LOMBARDI Luigi nato a BENEVENTO (BN) il 12/10/1929	LMBLGU29R12A783S	14	769
	SANTOPIETRO Maria Grazia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 16/07/1930	SNTMGR30L56G848 G	14	769
65	ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/01/1920	DDNGPP20A01G848E	14	782
66	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	14	783
67	CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE DELL'ALTO CALORE DI AVELLINO		14	784
68	COCCHIARELLA Maria Luisa nata a FRAGNETO L'ABATE (BN) il 06/09/1950	CCCM50P46D755P	14	789
	D'ADDONA Antonio nato a CAMPOLATTARO (BN) il 07/06/1950	DDDNTN50H07B541S	14	789
69	MASINO Rosa nata a VIGGIANO (PZ) il 15/10/1952	MSNRSO52R55L874E	14	790
70	ADDONA Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 23/04/1949	DDNGPP49D23	14	800
		G848G	14	800
71	ENTE URBANO		14	803
72	ENTE URBANO		14	804
73	D'OCCHIO Donata nata a PONTELANDOLFO (BN) il 07/08/195	DCCDNT56M47G848 G	14	808
74	ENTE URBANO		14	818
75	PROVINCIA DI BENEVENTO sede in BENEVENTO (BN)	92002770623	14	955
76	SFORZA Vittoria Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 20/04/1954	SFRVTR54D60G848A	14	998
	VELARDO Giuseppe nato a SASSINORO (BN) il 24/08/1954	VLRGPP54M24I455E	14	998
77	SANTOPIETRO Maria Grazia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 16/07/1930	SNTMGR30L56G848 G	14	1011
	SFORZA Carmela nata a PONTELANDOLFO (BN) il 12/11/1953	SFRCML53S52G848M	14	1011
78	ADDONA Antonio nato a PONTELANDOLFO (BN) il 12/10/1958	DDNNTN58R12G848 X	14	1028
	DELLA CAMERA Angela nata a MORCONE (BN) il 17/03/1947	DLLNGL47C57F717O	14	1028
	PARLAPIANO Antonio nato a SIENA (SI) il 13/03/1975	PRLNTN75C13I726L	14	1028
79	CUSANO Antonietta nata a BENEVENTO (BN) il 12/06/1959	CSNNNT59H52A783 U	14	1038
80	MANCINI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 17/06/1963	MNCNGL63H17G848 U	14	1042
	MANCINI Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 22/05/1961	MNCGNN61E22G848 Z	14	1042
81	ENTE URBANO		14	1043
82	D'ADDONA Vittorio nato a CAMPOLATTARO (BN) il 05/08/1947	DDDVTR47M05B541 E	14	1065
	MASINO Rosa nata a VIGGIANO (PZ) il 15/10/1952	MSNRSO52R55L874E	14	1065
83	ENTE URBANO		14	1066
84	LOMBARDI Luigi nato a BENEVENTO (BN) il 12/10/1929	LMBLGU29R12A783S	14	1081

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**

Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	SANTOPIETRO Maria Grazia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 16/07/1930	SNTMGR30L56G848 G	14	1081
85	LONGO Giovanni nato a BENEVENTO (BN) il 09/05/1981	LNGGNN81E09A783X	14	1119
86	SFORZA Carmela nata a PONTELANDOLFO (BN) il 12/11/1953	SFRCML53S52G848M	14	1139
87	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1153
88	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1156
89	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1160
90	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1161
91	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1162
92	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1163
93	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1164
94	SANTOPIETRO Michelino nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/10/1958	SNTMHL58R14G848K	14	1165
95	D'ADDONA Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 23/12/1925	DDDNNT25T63G848Y	13	214
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 25/01/1928	DDDGNN28A25G848 D	13	214
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 03/12/1908	DDDGNN08T03G848 E	13	214
	D'ADDONA Rita nata a PONTELANDOLFO (BN) il 24/11/1958	DDDRTI58S64G848W	13	214
96	PUGLIESE Katia nata a BENEVENTO (BN) il 06/01/1983	PGLKTA83A46A 783H	13	277
97	CONSORZIO IDRICO INTERPROVINCIALE DELL'ALTO CALORE DI AVELLINO		13	380
98	D'ADDONA Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 23/12/1925	DDDNNT25T63G848Y	13	384
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 25/01/1928	DDDGNN28A25G848 D	13	384
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 03/12/1908	DDDGNN08T03G848 E	13	384
	D'ADDONA Rita nata a PONTELANDOLFO (BN) il 24/11/1958	DDDRTI58S64G848W	13	384
99	PUGLIESE Katia nata a BENEVENTO (BN) il 06/01/1983	PGLKTA83A46A783H	13	660
100	PUGLIESE Katia nata a BENEVENTO (BN) il 06/01/1983	PGLKTA83A46A783H	13	661
01	D'ADDONA Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 23/12/1925	DDDNNT25T63G848Y	13	662
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 25/01/1928	DDDGNN28A25G848 D	13	662
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 25/05/1911	DDDGNN11E25G848 Z	13	662
	D'ADDONA Giovanni Fu Antonio	-	13	662

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**

Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	D'ADDONA Rita nata a PONTELANDOLFO (BN) il 24/11/1958	DDDRTI58S64G848W	13	662
	DADDONA Vitangela Fu Giuseppantonio	-	13	662
	MANCINI Mariagrazia Fu Francesco	-	13	662
102	PUGLIESE Katia nata a BENEVENTO (BN) il 06/01/1983	PGLKTA83A46A783H	13	693
103	PUGLIESE Katia nata a BENEVENTO (BN) il 06/01/1983	PGLKTA83A46A783H	13	694
04	D'ADDONA Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 23/12/1925	DDDNNT25T63G848Y	13	701
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 25/01/1928	DDDGNN28A25G848 D	13	701
	D'ADDONA Giovanni nato a PONTELANDOLFO (BN) il 25/05/1911	DDDGNN11E25G848 Z	13	701
	D'ADDONA Giovanni Fu Antonio	-	13	701
	D'ADDONA Rita nata a PONTELANDOLFO (BN) il 24/11/1958	DDDRTI58S64G848W	13	701
	DADDONA Vitangela Fu Giuseppantonio	-	13	701
	MANCINI Mariagrazia Fu Francesco	-	13	701
05	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	107
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	107
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	107
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	107
06	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	108
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	108
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	108
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	108
07	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	109
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	109
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	109
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	109
108	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	113
09	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	114
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	114
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	114
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	114
110	ENTE URBANO		22	115
11	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	119
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	119
	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	120
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	120
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	120

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	120
112	Corte		22	124
13	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	193
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	193
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	193
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	193
114	PESCE Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 17/03/1983	PSCNNT83C57G848T	22	194
15	CONTI Giovanna nata a BENEVENTO (BN) il 15/03/1977	CNTGNN77C55A783 U	22	270
	LONGO Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 25/11/1975	LNGGPP75S25G848X	22	270
16	GUGLIOTTI Anna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 19/10/1965	GGLNNA65R59G848E	22	320
	GUGLIOTTI Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 10/12/1954	GGLGPP54T10G848A	22	320
	GUGLIOTTI Italo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/09/1948	GGLTLI48P14G848E	22	320
	GUGLIOTTI Lucia nata a PONTELANDOLFO (BN) il 13/12/1955	GGLLCU55T53G848X	22	320
	GUGLIOTTI Nicolina nata a PONTELANDOLFO (BN) il 03/03/1911	GGLNLN11C43G848Q	22	320
	GUGLIOTTI Rosalba nata in STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 22/02/1968	GGLRLB68B62Z404U	22	320
	GUGLIOTTI Vito Donato nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/05/1950	GGLVDN50E06G848V	22	320
	PERUGINI Antonia Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 28/01/1935	PRGNM35A68G848 K	22	320
	PERUGINI Giuseppe nato a PONTELANDOLFO (BN) il 02/04/1937	PRGGPP37D02G848D	22	320
	PERUGINI Carmela Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 24/04/1946	PRGCML46D64G848 V	22	320
17	IANNICELLI Gerarda nata a PONTELANDOLFO (BN) il 19/07/1954	NNCGRD54L59G848 U	22	321
	IANNICELLI Rocco nato a PONTELANDOLFO (BN) il 31/05/1951	NNCRCC51E31G848G	22	321
118	PESCE Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 17/03/1983	PSCNNT83C57G848T	22	322
119	SAVARESE Mariantonietta nata a BENEVENTO (BN) il 23/06/1974	SVRMNT74H63A783T	22	330
20	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	331
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	331
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	331
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	331

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

21	IANNICELLI Gerarda nata a PONTELANDOLFO (BN) il 19/07/1954	NNCGRD54L59G848 U	22	332
	IANNICELLI Rocco nato a PONTELANDOLFO (BN) il 31/05/1951	NNCRCC51E31G848G	22	332
22	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	337
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	337
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	337
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	337
23	IANNICELLI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/09/1950	NNCNGL50P06G848A	22	342
	IANNICELLI Carmine nato a BENEVENTO (BN) il 26/06/1981	NNCCMN81H26A783 B	22	342
	IANNICELLI Caterina nata a BENEVENTO (BN) il 02/11/1973	NNCCRN73S42A783E	22	342
24	IANNICELLI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/09/1950	NNCNGL50P06G848A	22	351
	IANNICELLI Carmine nato a BENEVENTO (BN) il 26/06/1981	NNCCMN81H26A783 B	22	351
	IANNICELLI Caterina nata a BENEVENTO (BN) il 02/11/1973	NNCCRN73S42A783E	22	351
25	IANNICELLI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/09/1950	NNCNGL50P06G848A	22	352
	IANNICELLI Carmine nato a BENEVENTO (BN) il 26/06/1981	NNCCMN81H26A783 B	22	352
	IANNICELLI Caterina nata a BENEVENTO (BN) il 02/11/1973	NNCCRN73S42A783E	22	352
126	SAVARESE Mariantonietta nata a BENEVENTO (BN) il 23/06/1974	SVRMNT74H63A783T	22	355
27	IANNICELLI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/09/1950	NNCNGL50P06G848A	22	430
	IANNICELLI Carmine nato a BENEVENTO (BN) il 26/06/1981	NNCCMN81H26A783 B	22	430
	IANNICELLI Caterina nata a BENEVENTO (BN) il 02/11/1973	NNCCRN73S42A783E	22	430
	IANNICELLI Vittorio di Tommaso sede in PONTELANDOLFO (BN)	00000000018	22	430
128	LONGO Rocco nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/09/1951	LNGRCC51P06G848G	22	431
29	IANNICELLI Gerarda nata a PONTELANDOLFO (BN) il 19/07/1954	NNCGRD54L59G848 U	22	432
	IANNICELLI Rocco nato a PONTELANDOLFO (BN) il 31/05/1951	NNCRCC51E31G848G	22	432
130	GUERRERA Anna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 20/07/1954	GRRNNA54L60G848T	22	434
131	PESCE Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 17/03/1983	PSCNNT83C57G848T	22	436
132	PESCE Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 17/03/1983	PSCNNT83C57G848T	22	437
133	PESCE Antonietta nata a PONTELANDOLFO (BN) il 17/03/1983	PSCNNT83C57G848T	22	460
34	IANNICELLI Gerarda nata a PONTELANDOLFO (BN) il 19/07/1954	NNCGRD54L59G848 U	22	469
	IANNICELLI Rocco nato a PONTELANDOLFO (BN) il	NNCRCC51E31G848G	22	469

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	31/05/1951			
135	GUERRERA Anna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 20/07/1954	GRRNNA54L60G848T	22	477
136	MANCINI Loredana nata a PONTELANDOLFO (BN) il 14/08/1969	MNCLDN69M54G848 P	22	500
137	MANCINI Carmine nato a PONTELANDOLFO (BN) il 11/04/1951	MNCCMN51D11G84 8J	22	505
38	IANNICELLI Angelo nato a PONTELANDOLFO (BN) il 06/09/1950	NNCNGL50P06G848A	22	611
	IANNICELLI Carmine nato a BENEVENTO (BN) il 26/06/1981	NNCCMN81H26A783 B	22	611
	IANNICELLI Caterina nata a BENEVENTO (BN) il 02/11/1973	NNCCRN73S42A783E	22	611
139	GUERRERA Anna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 20/07/1954	GRRNNA54L60G848T	22	655
40	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	689
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	689
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	689
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	689
41	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	690
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	690
42	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	693
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	693
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	693
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	693
43	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	694
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	694
44	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	696
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	696
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	696
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	696
45	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	701
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	701
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	701
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	701
146	SAVARESE Mariantonietta nata a BENEVENTO (BN) il 23/06/1974	SVRMNT74H63A783T	22	702
47	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	875
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	875
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il	GRRNNL71P01G848X	22	875

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**

Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	01/09/1971			
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	875
	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	22	875
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	22	875
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	22	875
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	22	875
148	COMUNE DI PONTELANDOLFO sede in PONTELANDOLFO (BN)	00000000018	22	989
149	SANTOPIETRO Nicolina Maria nata a CAMPOLATTARO (BN) il 18/12/1951	SNTNLN51T58B541J	22	1508
150	TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.	05779661007	22	1525
151	TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.	05779661007	22	1529
152	TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.	05779661007	22	1531
153	SANTOPIETRO Nicolina Maria nata a CAMPOLATTARO (BN) il 18/12/1951	SNTNLN51T58B541J	22	1550
154	GUERRERA Anna nata a PONTELANDOLFO (BN) il 20/07/1954	GRRNNA54L60G848T	22	1554
155	GUERRERA Santina nata a PONTELANDOLFO (BN) il 31/10/1951	GRRSTN51R71G848G	22	1557
156	MANCINI Loredana nata a PONTELANDOLFO (BN) il 14/08/1969	MNCLDN69M54G848P	22	1562
157	EOLICA SAN LUPO S.R.L. sede in ROVERETO (TN)	6237660961	22	1599
158	EOLICA SAN LUPO S.R.L. sede in ROVERETO (TN)	6237660961	22	1600
159	ENTE URBANO		22	1607
160	ADDONA Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 04/08/1948	DDNMRA48M44G848Q	22	1630
161	MANCINI Anna nata a BENEVENTO (BN) il 03/07/1965	MNCNNA65L43A783G	22	1632
162	ADDONA Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 04/08/1948	DDNMRA48M44G848Q	22	1634
163	PARCO EOLICO CASALDUNI HOUSE S.R.L. sede in CHIETI (CH)	01527100620	22	1648
164	DE CICCO Fabrizio nato a ASTI (AT) il 13/11/1977	DCCFRZ77S13A479D	22	1661
65	FUSCO Antonietta nata a MORCONE (BN) il 12/05/1955	FSCNNT55E52F717J	25	754
	FUSCO Maria Loreta nata a MORCONE (BN) il 10/12/1958	FSCMLR58T50F717U	25	754
	GUERRERA Gabriella Rita nata in STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 27/02/1974	GRRGRL74B67Z404W	25	754
	GUERRERA Victoria Angela nata in STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 13/03/1973	GRRVTR73C53Z404Q	25	754
	VOLTA Maria nata a PONTELANDOLFO (BN) il 21/02/1950	VLTMRA50B61G848S	25	754
	RANELLUCCI Massimiliano nato a REGGIO NELL'EMILIA (RE) il 03/10/1956	RNLMSM56R03H223M	25	754
	RANELLUCCI Monica nata a REGGIO NELL'EMILIA (RE) il 29/06/1966	RNLMNC66H69H223P	25	754
IANNICELLI Gerarda nata a PONTELANDOLFO (BN) il	NNCGRD54L59G848	25	754	

Sede legale: Via Chiaravalle 7/9

20122 Milano (MI)

Codice Fiscale: **06192420658**

Indirizzo PEC: **eliosolarpark@legalmail.it**

	19/07/1954	U		
	IANNICELLI Rocco nato a PONTELANDOLFO (BN) il 31/05/1951	NNCRCC51E31G848G	25	754
166	COMUNE DI PONTELANDOLFO sede in PONTELANDOLFO (BN)	80000360620	25	1147
67	FRANCO Luigia nata a MORCONE (BN) il 28/01/1949	FRNLGU49A68F717Y	25	1148
	GUERRERA Annangela nata a MORCONE (BN) il 03/05/1970	GRRNNG70E43F717A	25	1148
	GUERRERA Antonello nato a PONTELANDOLFO (BN) il 01/09/1971	GRRNNL71P01G848X	25	1148
	GUERRERA Salvatore nato a PONTELANDOLFO (BN) il 14/07/1968	GRRSVT68L14G848Q	25	1148



Marulli Stefano
16.03.2026
18:03:35
GMT+02:00



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE FONTI ENERGETICHE E TITOLI ABILITATIVI
Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetica

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

(D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni)

1. La Società **ELIO SOLAR PARK S.R.L** con nota acquisita al prot. MASE n. 199879 del 04/11/2024, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la realizzazione di un impianto di accumulo in configurazione stand-alone di potenza pari a 62 MW, nei Comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN) e delle relative opere connesse; contestualmente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con accertamento della conformità urbanistica e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi del D.P.R. n. 327 dell'08.06.2001; con successiva nota prot. MASE n. 0029606 dell'11/02/2026 questa Amministrazione ha comunicato l'avvio della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio trasmettendo i relativi allegati.
Si rappresenta che per mero errore materiale nella Nota di Avvio e nell'Avviso di Pubblicazione è stato riportato un errato indirizzo pec del Comune di Morcone e non riportato l'indirizzo pec del Comune di Pontelandolfo.
2. Il progetto, gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso i Comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN);
3. nel periodo durante il quale i predetti elaborati rimarranno depositati chiunque può prenderne visione e avanzare osservazioni in merito alle opere e al relativo tracciato. Le eventuali osservazioni inerenti al procedimento dovranno essere inoltrate dalle parti interessate dal procedimento espropriativo all'indirizzo PEC autorizzazioni.bess@pec.mase.gov.it del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetica, nonché alla società proponente all'indirizzo PEC eliosolarpark@legalmail.it entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso a mezzo raccomandata A/R o di pubblicazione sull'Albo pretorio.
4. I soggetti interessati sono indicati nel piano particellare allegato;
5. Responsabile del procedimento è la dottoressa Elisabetta D'Agostino, Dirigente della Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetica della Direzione Generale Fonti energetiche e titoli abilitativi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Roma – pec: autorizzazioni.bess@pec.mase.gov.it.



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE FONTI ENERGETICHE E TITOLI ABILITATIVI
Divisione IV – Infrastrutture e impianti di produzione energetica

LA DIRIGENTE

(dott.ssa Elisabetta D'Agostino)



ELISABETTA D'AGOSTINO
Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica
Dirigente
23.02.2026 14:39:02
GMT+02:00

AZIENDA OSPEDALIERA “SAN GIUSEPPE MOSCATI” - AVELLINO – C.F. 01948180649
Indizione Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per conferimento n. 1 incarico a tempo determinato a Dirigente Biologo – disciplina “Scienza dell’alimentazione e Dietetica” da assegnare alla S.S.D. Allergologia e Immunologia Clinica.

In esecuzione della delibera n. 240 del 11/03/2026 è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione all’avviso pubblico in argomento, indetto con delibera n. 748 del 30/06/2026. In Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro Area Dirigenza Medica, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e dalle norme generali che regolano la materia.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l’ammissione all’avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando:

REQUISITI GENERALI

- Essere cittadino italiano ovvero essere cittadino di uno dei Paesi dell’Unione Europea ovvero essere familiare di cittadino di uno degli Stati membri dell’Unione Europea UE non avente la cittadinanza di uno Stato membro, purché titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; essere cittadino di Paesi terzi (extracomunitari) purché titolare del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini dell’Unione Europea o di Stati terzi devono peraltro godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza, avere adeguata conoscenza della lingua italiana, essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- Idoneità fisica all’impiego: l’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell’Azienda Ospedaliera prima dell’immissione in servizio;
- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di cause ostative all’accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;
- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d’impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d’insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- assenza di cause ostative all’accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

L’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell’Azienda Ospedaliera “S.G. Moscati” di Avellino, prima dell’immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

- a) Laurea specialistica in Biotecnologie Mediche (9/S) ed equipollenti o Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche (LM-9) ed equipollenti;
- b) Specializzazione nella disciplina oggetto di concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine ai sensi del D.M. 30/01/1998 e D.M. 31/01/1998 e ss.mm.ii;
- c) Iscrizione all’Ordine Nazionale dei Biologi – Sezione A;

Ai sensi del 2° comma dell’art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d’età, ai sensi dell’art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.

Non possono partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;

- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione all'Avviso.

DOCUMENTATA ESPERIENZA AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

Ai fini della valutazione dei titoli, nel punteggio per il curriculum formativo e professionale sarà tenuta in particolare considerazione, da parte della commissione esaminatrice, la pregressa e documentata e comprovata competenza ed esperienza in:

- Gestione delle malattie rare preferibilmente c/o Aziende Sanitarie di Rilevanza Nazionale;
- L'esperienza nel suddetto ambito deve essere autocertificata dal candidato all'interno del Curriculum vitae (allegato obbligatorio alla domanda, pena la mancata valutazione del titolo) precisando per ciascun ambito, come sopra indicato, i periodi di durata, l'Azienda presso la quale è stata maturata l'esperienza, nonché la descrizione in breve dell'attività svolta. Diversamente la predetta esperienza non potrà essere oggetto di valutazione.**

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Per effettuare l'iscrizione alla procedura selettiva il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: <https://concorsi.moscatiav.netservizi.it>. **Dovranno essere ripresentate anche le istanze già pervenute.**

La domanda di partecipazione alla procedura – redatta da ciascun candidato esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma e sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. - potrà essere presentata entro le ore 24 del 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA corredata dalla documentazione richiesta. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o e-mail, ecc..).

Non sono ammesse altre forme di produzione né di invio delle domande di partecipazione alla selezione.

Per le informazioni relative alla sola compilazione della domanda è possibile inviare una mail all'indirizzo: od utilizzare l'apposita sezione contatti presente sulla piattaforma.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per presentare una domanda di partecipazione vanno effettuati i seguenti passaggi:
(se nuovo utente)

1. Effettuare la registrazione alla piattaforma (Link Registrati) la registrazione deve essere effettuata dal candidato, avendo cura di indicare correttamente NOME COGNOME E CODICE FISCALE.
2. Compilare tutti i campi della form. Accertarsi di aver inserito, nel campo email, un indirizzo di posta elettronica ordinaria (NON PEC).
3. Salvare i dati. Una email di conferma verrà inviata dal sistema all'indirizzo email indicato.
4. Attivare la registrazione cliccando sul link presente nell'email di conferma.
5. Accedere alla propria area personale (Log in).
6. Cliccare sul link di benvenuto in alto a destra.
7. Selezionare "Iscrizione Concorsi".
8. Scegliere il concorso a cui iscriversi.
9. Compilare la domanda di partecipazione.
10. Seguire passo per passo tutte le istruzioni presenti sulle schermate della piattaforma.

Nella domanda ciascun candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione dalla procedura, quanto di seguito specificato; le dichiarazioni formulate nella domanda dai candidati dovranno essere rilasciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00) intestato alla A.O.R.N. "San Giuseppe Moscati" di Avellino – IBAN: IT32C054240429700000000207. NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME avviso pubblico "1 Biologo Nutrizionista".** La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura. **I candidati che hanno effettuato il versamento in relazione all'istanza inviata in precedenza, possono allegare alla nuova istanza la ricevuta già in loro possesso.**

– **Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:**

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);

4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
5. domanda prodotta tramite la predetta piattaforma online;

– **Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:**

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;
2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva;

– **Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, pena la mancata valutazione del titolo:**

1. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
2. curriculum vitae con i contenuti come specificati nella sezione "documentata esperienza ai fini della valutazione dei titoli";
3. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;
4. le pubblicazioni effettuate;

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione, imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

Saranno ammessi alla prova colloquio tutti i candidati la cui domanda di partecipazione all'avviso pubblico è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal bando, con riserva di accertamento dei requisiti di accesso all'avviso.

L'Azienda potrà effettuare, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; in ogni caso provvederà all'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati dai candidati prima di procedere all'assunzione dei vincitori.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sull' Albo Pretorio del sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.aornmoscati.it, sezione "Bandi di concorso". La pubblicazione sul sito internet aziendale costituisce notifica a tutti gli effetti di legge, senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati. I candidati ammessi dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato alla suddetta prova, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dall'Avviso.

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da un'apposita Commissione nominata con atto deliberativo del Direttore Generale dell'Azienda.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone complessivamente di 50 punti così ripartiti: – punti 20 per i titoli – punti 30 per il colloquio. I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- | | | |
|---------------------------------------|---------------|----|
| 1) titoli di carriera | massimo punti | 10 |
| 2) titoli accademici e di studio | massimo punti | 3 |
| 3) pubblicazioni e titoli scientifici | massimo punti | 3 |
| 4) curriculum formativo/professionale | massimo punti | 4 |

Per la valutazione dei titoli saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, e successive modificazioni. Ai fini della valutazione del periodo di lavoro prestato all'estero in Enti pubblici o di una Istituzione di interesse pubblico o di una Istituzione privata senza scopo di lucro è necessario allegare l'idonea documentazione di riconoscimento.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

CONVOCAZIONI CANDIDATI E PROVE D'ESAME

I candidati ammessi saranno convocati con Avviso pubblicato sull' Albo Pretorio del sito internet aziendale www.aornmoscati.it, nella sezione "Bandi di concorso" che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge. L'Amministrazione non sarà, pertanto, tenuta a procedere a notifiche individuali ai partecipanti.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA DI MERITO

Al termine del colloquio, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni. In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati, con propria delibera, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori dell'avviso, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini del conferimento dell'incarico a tempo determinato, saranno invitati a presentare, entro breve termine, la documentazione richiesta dalla S.C. "Gestione Risorse Umane".

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché l'unità operativa di destinazione dell'attività lavorativa saranno indicate nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 24 mesi dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione della stessa, da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende ospedaliere.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia. Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 l'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, del G.D.P.R. Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 101/2018 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando sarà pubblicato sull'Albo pretorio del sito internet aziendale all'indirizzo www.aormoscati.it, nella Sezione "Bandi di Concorso", dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per informazioni rivolgersi alla S.C. "Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle ore 14.00 (telefono: 0825/ 203010- 203650).

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Germano PERITO

AZIENDA OSPEDALIERA "San Giuseppe MOSCATI" – AVELLINO - C.F. 01948180649**Avviso di Selezione Pubblica per n.1 Dirigente Medico CON INCARICO QUINQUENNALE DI Direttore della Struttura Complessa "Laboratorio Analisi".**

In esecuzione della delibera n. 230 del 09/03/2026, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione, per conferimento di incarico quinquennale di Direttore della **Struttura Complessa "Laboratorio Analisi"**.

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484 e dal D.Lgs. 502/92, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 229/99 e dalla Legge n. 189/2012, nonché dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania e dalla Legge n.118 del 05/08/2022.

PROFILO OGGETTIVO

L'A.O.R.N. S.G. Moscati" di Avellino è sede di D.E.A. di II livello nel quale è attivo il Dipartimento "Servizi Sanitari" in cui è prevista la U.O.C. Laboratorio Analisi. Il Laboratorio esegue attività di diagnostica avanzata avvalendosi di metodologie analitiche di alta precisione. L'impiego di tecniche all'avanguardia — tra cui Emogasanalisi, Elettroforesi, Biologia Molecolare, Immuno-fluorescenza e Sieroimmunologia — permette di garantire standard elevati nella refertazione e nel supporto clinico.

L'attività diagnostica copre un ampio spettro di aree bio-mediche, fornendo supporto essenziale per la diagnosi e il monitoraggio delle seguenti branche:

- Area Metabolica e Ormonale: Biochimica clinica, Protidologia, Endocrinologia e studio della Sterilità.
- Area Specialistica: Oncologia, Farmacologia e Tossicologia.
- Ematologia: Studio della coagulazione e approfondimenti sulla Trombofilia.
- Immunologia e Malattie Infettive: Autoimmunità, Allergologia, Infettivologia e Sieroimmunologia.
- Area dell'Urgenza: Diagnostica rapida per la gestione dei pazienti critici.

Di seguito si riportano i volumi prestazionali e i dati sintetici relativi all'ultimo anno solare:

U.O.C Laboratorio di Analisi	N° Prestazioni Ambulatoriali	N° Prestazioni Interne
LABORATORIO - PO LANDOLFI	240.766	381.124
LABORATORIO CHIMICA CLINICA - CONTRADA AMORETTA	253.281	2.218.613
Totale	494.047	2.599.737

PROFILO SOGGETTIVO

Principali responsabilità e comportamenti attesi dal Direttore di struttura complessa:

Sviluppare una comprensione del contesto esterno ed interno

- Aggiornarsi sulle novità e sui trend politici, normativi, economici, sociali, tecnologici e di disciplina a livello locale, regionale, nazionale e internazionale e valutare il loro impatto potenziale sulla propria UOC;
- Confrontarsi con altre realtà simili per individuare le migliori pratiche;
- Valutare l'adeguatezza delle strutture, dei sistemi e dei processi attuali della propria UOC

per realizzare le politiche e le strategie aziendali;

- Confrontarsi con colleghi, collaboratori e la Direzione Strategica, sulla propria comprensione del contesto interno ed esterno e le implicazioni;

Contribuire alla definizione e all'implementazione delle politiche e strategie aziendali

- Partecipare ai momenti di informazione e confronto promossi a vari livelli su politiche, strategie e progetti riguardanti la propria area di responsabilità;
- Fornire tempestivamente alla dirigenza aziendale le informazioni sulle novità e sui trend nella propria disciplina, con raccomandazioni su come affrontarli;
- Partecipare attivamente a gruppi di lavoro trasversali;
- Identificare e valutare problemi circa l'applicazione delle politiche aziendali nella propria UO/Servizio, e, se opportuno, segnalare questi problemi con raccomandazioni su come affrontarli;
- Individuare e proporre modelli nuovi per migliorare le strutture, i sistemi e processi aziendali e risolvere i problemi;
- Analizzare le politiche e le strategie aziendali, valutando le implicazioni per la propria UO/Servizio e la loro coerenza con le novità, i trend e le esigenze emerse;
- Coinvolgere i membri della propria UOC in gruppi di lavoro trasversali;
- Promuovere momenti di informazione e confronto con i propri collaboratori su politiche e strategie aziendali e progetti;
- Promuovere momenti di informazione e confronto con i collaboratori sugli obiettivi e sugli indicatori di risultato;
- Coinvolgere i propri collaboratori nella pianificazione, realizzazione e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi;
- Condividere la valutazione con i propri collaboratori e con la direzione;

Gestire i conflitti

- Identificare e affrontare problemi del sistema che possono produrre situazioni conflittuali focalizzandosi sia su fattori interni (caratteristiche personali dei collaboratori, carichi di lavoro, pianificazione delle attività) sia su fattori esterni (normativa, nuove direttive);
- Contribuire in prima persona alla risoluzione del conflitto, assumendo un comportamento oggettivo, imparziale e disponibile;
- Far emergere, riconoscere e affrontare i conflitti tempestivamente;
- Riconoscere le cause e le manifestazioni del conflitto e dare alle persone coinvolte opportunità per presentare i fatti e le loro percezioni del conflitto;
- Utilizzare strategie per gestire il conflitto ed orientare la squadra (spirito di collaborazione, accomodamento), ricorrendo anche al supporto di colleghi o specialisti;

Gestire le performance delle persone

- Coinvolgere la propria squadra nella pianificazione delle attività istituzionali e nel raggiungimento degli obiettivi, assegnando i compiti e le responsabilità a ciascuno;
- Concordare con i propri collaboratori i metodi di lavoro da adottare, anche nel caso di circostanze eccezionali;
- Concordare le risorse ed il supporto necessario e fornirglielo;
- Monitorare periodicamente le attività istituzionali e il raggiungimento degli obiettivi dei propri collaboratori, secondo modalità e tempi concordati;
- Documentarsi sul processo aziendale di valutazione e sviluppo delle prestazioni;
- Condividere i comportamenti attesi ed i criteri di valutazione con i collaboratori;
- Fornire un feedback strutturato a ciascun collaboratore basato sui fatti, individuale e collettivo, con l'intento di motivare i propri collaboratori a migliorare;
- Condividere con il collaboratore un piano per il recupero dei gap identificati ed il miglioramento continuo;
- Riconoscere e gratificare la performance dei propri collaboratori secondo le politiche aziendali;
- Distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro;

Contribuire alla gestione di nuove tecnologie

- Tenersi informati sulle innovazioni tecnologiche (sia attrezzature che risorse consumabili) pertinenti alla propria disciplina, in collaborazione con la U.O. di Ingegneria Clinica;
- Identificare tempestivamente le esigenze per nuove tecnologie e/o le situazioni dove delle innovazioni potrebbero migliorare la qualità del servizio e/o ridurre i costi e/o aumentare la sicurezza;
- Seguire le politiche e linee guida aziendali nel selezionare e acquisire nuove tecnologie e collaborare con servizi aziendali per sviluppare la valutazione e le successive fasi di acquisizione;
- Preparare delle specifiche dettagliate delle nuove risorse necessarie con criteri che giustifichi la richiesta e permetta una valutazione oggettiva e valida;
- Partecipare alla valutazione delle proposte, utilizzando i criteri stabiliti;
- Scegliere le tecnologie che rispettano le specifiche e offrono maggiori vantaggi complessivi;
- Controllare che le nuove tecnologie fornite siano in linea con le specifiche aziendali;
- Monitorare le prestazioni delle nuove tecnologie e intraprendere azioni correttive se necessario;
- Supervisionare il personale rispetto al corretto utilizzo della nuova tecnologia;
- Valutare l'impatto della nuova tecnologia sull'organizzazione (Hta);

Garantire la qualità

- Stabilire per ciascun servizio offerto gli standard di qualità e gli indicatori di risultato, in base alle direttive aziendali ed alla letteratura nazionale e internazionale;
- Utilizzare e incentivare l'utilizzo degli strumenti appropriati ad un servizio di qualità, secondo le direttive aziendali e gli standard riconosciuti (feedback dell'utente, ascolto delle esigenze dell'utente interno ed esterno, tempi di risposta, ecc.);
- Valutare i servizi erogati e verificarne la qualità in base agli standard di riferimento;
- Intraprendere le azioni correttive, di propria competenza, in caso di attuale o potenziale mancanza di qualità;
- Evidenziare anomalie insieme alla propria squadra, suggerire miglioramenti;
- Informare la Direzione Strategica dell'andamento del servizio, delle criticità incontrate, delle iniziative intraprese;
- Partecipare ai momenti di confronto intra-aziendali relativi ai temi della qualità;

Promuovere la sicurezza

- Verificare l'applicazione dei requisiti normativi e organizzativi per la sicurezza del personale e del pubblico nella propria area di responsabilità;
- Contribuire alla valutazione dei rischi per il personale e del pubblico nella propria area di responsabilità;
- Intraprendere e proporre azioni/procedure per diminuire i rischi;
- Informare e preparare i propri collaboratori delle diverse eventualità, condividendo le lezioni apprese dall'esperienza;
- Collaborare all'identificazione e monitoraggio degli indicatori correlati alla sicurezza;
- Mantenere una costante e appropriata comunicazione (interfaccia — collegamento) con soggetti deputati alla gestione della sicurezza aziendale, richiedendone il supporto, ove necessario della UOC Rischio Clinico e UOC Servizio Prevenzione e Protezione;
- Mantenere la documentazione sulla sicurezza completa e accurata, in linea con i requisiti normativi e organizzativi;
- Sostenere la formazione continua, in termini di formazione specifica in materia di sicurezza.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L' AMMISSIONE

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità é effettuata a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio.;
- c) godimento dei diritti civili e politici;
- d) non essere stato escluso dall'elettorato attivo, nonché destituito o dispensato dall'impiego

presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;

- e) età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;
- f) Laurea in Medicina e Chirurgia, Laurea in Biologia (Classe 6/S o LM 6) oppure Laurea in Scienze Biologiche (vecchio ordinamento) o equipollenti ovvero Laurea in Chimica (vecchio ordinamento);
- g) Iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- h) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Patologia Clinica (Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) o disciplina equipollente e specializzazione nella medesima disciplina o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Patologia Clinica (Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) .
- i) L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali, secondo quanto previsto dagli artt. 10 e ss. del DPR 484/97 e dall'art. 1 del DM Sanità n. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/01/1998 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.1, comma 2 del Decreto del Ministero della Sanità n. 184/2000, ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa del SSN, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto dai medici dipendenti delle aziende.

Nelle dichiarazioni relative al servizio devono essere indicate le posizioni funzionali, le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni o sospensioni per qualsiasi causa, la denominazione dell'Ente presso il quale è stato svolto, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/part-time con indicazione dell'impegno orario).

h) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R.. **I curricula incompleti, generici o ambigui, oppure non confermati dall'attestazione delle Direzioni Sanitarie per l'attività quali-quantitativa svolta, sono valutati con punteggi più bassi o nulli.**

i) Attestato di formazione manageriale. Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. n. 502/92 l'attestato di formazione manageriale deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

Per il servizio prestato all'estero dovrà risultare il riconoscimento da parte della competente autorità, ai sensi della Legge n. 735 del 10 luglio 1960.

I suddetti requisiti di ammissione, fatto salvo quanto previsto dalla lettera i), devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

Per essere ammessi alla partecipazione dell'Avviso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** intestato alla AZIENDA OSPEDALIERA S.GIUSEPPEMOSCATI A– **IBAN: IT32C054240429700000000207.**

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME avviso di selezione n. 1 Direttore Medico S.C. "Laboratorio Analisi". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Per effettuare l'iscrizione alla procedura selettiva il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: <https://concorsi.moscatiaiv.netservizi.it>.

La domanda di partecipazione alla procedura – redatta da ciascun candidato esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma e sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. - potrà essere presentata **entro le ore 24 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie “concorsi”** corredata dalla documentazione richiesta. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o e-mail, ecc..).

Per le informazioni relative alla sola compilazione della domanda è possibile inviare una mail all'indirizzo: asstec@netservizi.it od utilizzare l'apposita sezione contatti presente sulla piattaforma.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per presentare una domanda di partecipazione vanno effettuati i seguenti passaggi:

(se nuovo utente)

1. Effettuare la registrazione alla piattaforma (Link Registrati) la registrazione deve essere effettuata dal candidato, avendo cura di indicare correttamente NOME COGNOME E CODICE FISCALE.
2. Compilare tutti i campi della form. Accertarsi di aver inserito, nel campo email, un indirizzo di posta elettronica ordinaria (NON PEC).
3. Salvare i dati. Una email di conferma verrà inviata dal sistema all'indirizzo email indicato.
4. Attivare la registrazione cliccando sul link presente nell'email di conferma.
5. Accedere alla propria area personale (Log in).
6. Cliccare sul link di benvenuto in alto a destra.
7. Selezionare "Iscrizione Concorsi".
8. Scegliere il concorso a cui iscriversi.
9. Compilare la domanda di partecipazione.
10. Seguire passo per passo tutte le istruzioni presenti sulle schermate della piattaforma.

E' possibile anche effettuare l'accesso tramite SPID, cliccando su "ACCEDI" IN ALTO A DESTRA che vale a tutti gli effetti come registrazione, in quanto la piattaforma elaborerà i dati ricevuti dall'IdP e creerà automaticamente il profilo per il candidato.

Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione sul sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15, comma 7 bis, lett. D) del novellato D.Lgs. 502/92.

Mediante la procedura telematica il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici, nonché il possesso dei titoli riconducibili ai contenuti del curriculum di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 e precisamente:

- a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, da documentarsi mediante atto rilasciato dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda ove si è prestato servizio (per questo contenuto sarà richiesto l'upload di apposita certificazione come indicato successivamente);
- b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti;
- c) tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (per questo contenuto sarà richiesto l'upload di apposita certificazione come indicato successivamente) che deve essere redatta secondo le modalità indicate dall'art.6 del D.P.R. 484/97 e precisamente: "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella G.U. della Repubblica Italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico

- e devono essere certificate dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base della attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o unità Operativa;
- d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a sei mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
 - e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
 - f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 484/97;
 - g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
- Dovranno necessariamente essere allegati, a pena di esclusione:
- 1. copia del documento di identità in corso di validità;
 - 2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
 - 3. curriculum come indicato al punto h) del paragrafo "Requisiti generali e specifici per l'ammissione"
 - 4. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
 - 5. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
 - 6. dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate di cui al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando. Tale attestazione è esclusa dal regime delle autocertificazioni;
 - 7. dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime di cui al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando;

Dovranno essere necessariamente allegati, non altrimenti valutabili:

- 1. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore secondo quanto precisato al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando, ritenute più rilevanti e attinenti rispetto alla disciplina;
- Una volta terminata la procedura, cliccare su "SALVA" e, successivamente, su "CONFERMA E INVIA".
- La schermata riporterà immediatamente una ricevuta verde di avvenuta consegna della domanda che sarà inviata all'indirizzo PEC/e-mail indicato e che dovrà essere conservata come ricevuta;
- Fino alla scadenza del termine di presentazione dell'istanza di partecipazione, il candidato potrà revocarla cliccando sul comando Revoca istanza;
- Solo una volta revocata l'istanza, al Candidato sarà consentito di modificare i dati relativi all'Anagrafica e alle Dichiarazioni, sostituire gli allegati, ricompilare il form e inoltrare nuovamente l'istanza. L'Ente visualizzerà esclusivamente la nuova istanza ricevuta;
- Si consiglia di inviare la propria candidatura con congruo anticipo, in modo da consentire al Gestore della Piattaforma di fornire l'eventuale assistenza che dovesse rendersi necessaria per il superamento di eventuali problemi correlati alla mancanza di padronanza nell'utilizzo della piattaforma da parte dei Candidati.

La data di trasmissione della domanda è comprovata da apposita ricevuta elettronica. Si considera presentata nei termini, a pena di esclusione, la domanda di partecipazione correttamente inviata. Dopo la scadenza fissata nel bando il collegamento al Form verrà disattivato e non sarà consentito alcun invio.

Gli uffici dell'ente non forniranno alcuna informazione in merito alle modalità di presentazione della candidatura. Per le informazioni relative alla sola compilazione della domanda è possibile inviare

una mail all'indirizzo: asstec@netservizi.it od utilizzare l'apposita sezione contatti presente sulla piattaforma.

AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

Saranno ammessi alla prova colloquio tutti i candidati la cui domanda di partecipazione all'avviso pubblico è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal bando, con riserva di accertamento dei requisiti di accesso all'avviso.

L'Azienda potrà effettuare, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; in ogni caso provvederà all'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati dai candidati prima di procedere all'assunzione dei vincitori.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.aornmoscati.it nella sezione "**Bandi di concorso**". **La pubblicazione sul sito internet aziendale costituisce notifica a tutti gli effetti di legge**, senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato alla suddetta prova, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dall'Avviso.

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92, come da ultimo modificato dall'art. 20 della L. n. 118/2022, la selezione è effettuata da una commissione composta dal Direttore Sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto. I direttori di struttura complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede la predetta azienda. Se all'esito del sorteggio la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al terzo periodo. Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche. La data e il luogo del sorteggio saranno rese note mediante avviso pubblicato sull'Albo Pretorio del sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.aornmoscati.it, sezione "**Bandi di concorso**", 7 giorni prima del giorno stabilito per le operazioni di sorteggio.

L'Azienda all'atto della costituzione della Commissione di valutazione, individua tra il personale amministrativo, in posizione almeno di collaboratore amministrativo professionale, il funzionario che svolge le funzioni di segretario della Commissione stessa.

MODALITA' DI SELEZIONE E AMBITI DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett. b) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: "La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo i criteri fissati

preventivamente e redige la graduatoria dei candidati. Il Direttore Generale procede a conferire l'incarico al candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

La suddetta Commissione opererà nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania. La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per il curriculum;
- 60 punti per il colloquio (minimo 42 punti);

La valutazione del curriculum sarà svolta con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (max 5 punti);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti (max 10 punti);

Il punteggio verrà attribuito valutando esclusivamente i servizi prestati nella disciplina di riferimento o equipollente. L'attività in discipline equipollenti deve essere riportata separatamente. Il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. **Non sarà valutata l'attività di servizio indicata dal candidato come periodo di anzianità da considerare quale requisito di ammissione,**

Non sono valutabili altre tipologie di incarico, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la nomina a "referente", "coordinatore", "incaricato", nonché le borse di studio, gli incarichi di consulenza e gli incarichi svolti nel privato, salvo quanto sopra diversamente disposto.

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella G.U. della Repubblica Italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base della attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa (max 15 punti);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento (max 3 punti). **Non verrà considerata l'attività di tutor, supervisione tirocinio e di relatore/correlatore a tesi di laurea/specializzazione;**
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a sei mesi con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 484/97 (max 3 punti).

In tale categoria rientrano le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Gli stessi verranno valutati solamente se strettamente attinenti al profilo oggettivo del posto bandito, e relative agli ultimi dieci anni;

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica (max 4 punti).

Sarà oggetto di valutazione la produzione scientifica riferita al quinquennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta ufficiale. Le pubblicazioni, per costituire oggetto di valutazione, dovranno essere allegate alla domanda in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Si fa presente che, relativamente alla posizione funzionale, soggiorni di studio o di addestramento professionale, partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari e produzione scientifica soltanto i dati dichiarati nel format di domanda, come risultante dalla domanda on-line, saranno oggetto di valutazione dei titoli

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e manageriali di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione espressa in termini numerici di almeno 42/60.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi con avviso pubblicato sull'Albo Pretorio aziendale, nella sezione "Bandi di concorso" e successiva comunicazione all'indirizzo PEC indicato nella domanda di partecipazione all'Avviso.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato da ultimo dall'art. 20 della L. n. 118/2022 e delle Linee di indirizzo regionali, il profilo professionale, i curricula dei candidati presenti al colloquio, i criteri di attribuzione del punteggio, la graduatoria dei candidati saranno pubblicati sul sito internet aziendale.

CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale procede a conferire l'incarico al candidato che ha conseguito il miglior punteggio. L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. L'incarico di direttore di struttura complessa deve in ogni caso essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei a decorrere dalla data di conferimento di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, D.Lgs.502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012.

All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Sanitaria. La verifica è effettuata da parte di apposito Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale.

Il conferimento dell'incarico si perfeziona con la stipula di apposito contratto individuale di lavoro

ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO VINCITORE

E' fatto obbligo, al candidato vincitore della selezione di acquisire, ove non già posseduto, entro un anno dall'inizio dell'incarico e comunque nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D. Lgs. 502/92. Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio s'intendono implicitamente accettate, senza riserve, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dirigenziale di riferimento, comprese quelle stabilite a livello aziendale.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia. Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 l'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Ai sensi del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, e del G.D.P.R. Regolamento UE 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando sarà pubblicato sull'Albo pretorio del sito internet aziendale all'indirizzo www.aormoscatti.it, nella Sezione "Bandi di Concorso", dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. "Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle ore 14.00 (telefono: 0825/203010- 203650).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Germano PERITO

AZIENDA OSPEDALIERA “San Giuseppe MOSCATI” – AVELLINO - C.F. 01948180649**Avviso di Selezione Pubblica per n.1 Dirigente Medico CON INCARICO QUINQUENNALE DI Direttore della Struttura Complessa “Terapia Intensiva”.**

In esecuzione della delibera n. 227 del 09/03/2026, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione, per conferimento di incarico quinquennale di Direttore della **Struttura Complessa “Terapia Intensiva”**.

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484 e dal D.Lgs. 502/92, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 229/99 e dalla Legge n. 189/2012, nonché dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania e dalla Legge n.118 del 05/08/2022.

PROFILO OGGETTIVO

L'Unità Operativa accoglie pazienti in condizioni critiche che necessitano di un monitoraggio costante e del supporto artificiale delle funzioni vitali. Il reparto gestisce casi complessi derivanti da patologie acute quali politraumi, arresti cardio-respiratori e stati comatosi di varia eziologia.

Per garantire la stabilità emodinamica e respiratoria, vengono impiegate tecnologie avanzate di ventilazione meccanica e sistemi di monitoraggio h24. In questo contesto, l'Unità è inoltre centro di riferimento per l'accertamento di morte encefalica e il coordinamento delle attività di prelievo organi.

Oltre alla gestione dell'emergenza, la struttura si occupa di Percorsi di Cura e Terapia Iperbarica:

- Post-operatorio critico: Monitoraggio intensivo per pazienti ad alto rischio chirurgico e anestesiologicalo.
- Terapia Iperbarica: Trattamento basato sulla somministrazione di ossigeno ad alte pressioni, efficace per:
 - Ulcere vascolari e diabetiche, piaghe infette e ustioni.
 - Osteomieliti e lesioni da schiacciamento.
 - Intossicazioni da monossido di carbonio.
 - Ipoacusie acute e supporto al consolidamento di fratture.

Di seguito si riportano i dati sintetici relativi alle prestazioni erogate nell'ultimo anno solare:

U.O.C. Anestesia e Rianimazione				
Attività	N°	GG_DEG	DG_Media	Peso_Medio
Ricoveri Ordinari + Transiti	240	3.609	15,04	4,25
Specialistica Ambulatoriale	2.720			
Visite per PACC	783			
Prestazioni Interne	4.021			

Di seguito il dettaglio dei soli dimessi dell'u.o. per classificazione MDC:

MDC	MDC_descr	Dimessi
01	Malattie e disturbi sistema nervoso	31
04	Malattie e disturbi apparato respiratorio	22
05	Malattie e disturbi sistema cardiocircolatorio	9
06	Malattie e disturbi apparato digerente	3
07	Malattie e disturbi epatobiliari e pancreas	2
08	Malattie e disturbi apparato osteomuscolare e tessuto connettivo	1
10	Malattie e disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali	1
11	Malattie e disturbi rene e vie urinarie	2
17	Malattie e disturbi mieloproliferativi e neoplasie scarsamente differenziate	2
18	Malattie infettive e parassitarie	16
21	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	2
PR		29

L'attività ambulatoriale completa l'offerta assistenziale fornendo consulenze e prestazioni specifiche, come la tabella di seguito riporta:

Codice Nomenclatore	Prestazione	N° Prestazioni
89.7A.1	VISITA ANESTESIOLOGICA	608
93.56.2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE SX	40
93.95	OSSIGENAZIONE IPERBARICA	1.728
96.59.1	MEDICAZIONE AVANZATA SEMPLICE DI FERITA CON ESTENSIONE < 10 CM2E/	72
96.59.2	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLESSA di ferita con estensione 10-25 cm2 e/	48
96.59.3	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLESSA di ferita con estensione 25-80 cm2 e/	224
Totale complessivo		2.720

PROFILO SOGGETTIVO

Viene richiesto, come requisito generale una precedente esperienza lavorativa maturata in una struttura di riferimento a livello nazionale e/o internazionale; esperienza lavorativa in unità operative con ampio volume di casistica eroganti prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovatività con specifica attenzione ai ruoli di responsabilità e di direzione ricoperti in tali contesti dal candidato:

Le competenze richieste per il Direttore della U.O.C. Terapia Intensiva riguardano in particolare:

- Comprovata e consolidata esperienza nella gestione intensiva e post operatoria di pazienti sottoposti ad interventi chirurgici di chirurgia maggiore con particolare riferimento alla chirurgia vascolare (aneurismi addominali open, endoprotesi aorta toracica, by pass distali, chirurgia carotidea), chirurgia toracica (polmonare e mediastinica), chirurgia esofagea, chirurgia pancreatica, chirurgia colon rettale, neurochirurgia, chirurgia urologica, chirurgia addomino-pelvica, chirurgia ortopedica, chirurgia otorino (laringectomie), chirurgia robotica;
- Comprovata esperienza nella gestione del paziente anestesio logico e delle patologie mediche quali sepsi e shock settico, insufficienza respiratoria da sottoporre a terapia con ECMO;
- Comprovata esperienza nella gestione intraoperatoria negli interventi di chirurgia ad alta complessità (chirurgia vascolare, chirurgia toracica, chirurgia addominale maggiore ecc);
- Comprovata esperienza nel monitoraggio operatorio della miorsoluzione;
- Comprovata esperienza nel monitoraggio intraoperatorio della nocicezione e la cura del dolore post operatorio e correlato alle pratiche intensive;
- Comprovata esperienza nel monitoraggio intraoperatorio dell'ossimetria regionale;
- Comprovate competenze di monitoraggio emodinamico avanzato sia in sala operatoria che in terapia intensiva non invasivo-mininvasivo-invasivo;

- Comprovate competenze di tecniche di ventilazione non invasiva e invasiva sia in sala operatoria che terapia intensiva;
- Comprovata esperienza organizzativa dei blocchi operatori;
- Comprovata esperienza nella gestione delle emergenze rianimatorie intraospedaliere;
- Comprovata esperienza nella gestione delle emergenze/urgenze chirurgiche intraospedaliere;
- Comprovata esperienza clinica e organizzativa dell'attività di ossigenoterapia iperbarica;
- Comprovata esperienza nella gestione delle emergenze iperbariche;
- Comprovata esperienza nella gestione della macchina recupero sangue intraoperatorio e incentivazione delle indicazioni date dal COBUS aziendale;
- Comprovata esperienza nella gestione intraoperatoria degli espianti di midollo;
- Comprovata esperienza nella gestione del paziente da sottoporre a terapia con CAR-T;
- Comprovata esperienza nella partecipazione ai GOM;
- Capacità di applicazione di protocolli clinici regionali e nazionali per garantire elevati standard di qualità delle prestazioni sanitarie;
- Capacità di organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali;
- Capacità nel collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali, promuovendo l'approccio multidisciplinare ai casi clinici che si presentano nella attività del reparto, attraverso la partecipazione a gruppi multidisciplinari e contribuendo a realizzare PDTA condivisi con le altre strutture aziendali e interaziendali e con i professionisti coinvolti;
- Capacità nell'attuare il monitoraggio degli eventi avversi, e nell'adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori;
- Conoscenza delle raccomandazioni ministeriali sulla sicurezza in sala operatoria;
- Conoscenza dell'atto aziendale e della sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento;
- Capacità di gestione delle liste d'attesa e della loro integrazione con la programmazione chirurgica; Conoscenza della normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lvo 09/04/2008, n. 81 e s.m.i.).
- Conoscenza del sistema di valutazione e del sistema premiante;
- Conoscenza dei principali sistemi di governo clinico in termini di innovazione organizzativa e gestione del cambiamento finalizzati al miglioramento dei processi e dell'appropriatezza dei comportamenti professionali;
- Capacità di promuovere innovazioni tecnologiche ed organizzative secondo logiche di Health Technology Assessment;
- Conoscenza della normativa sulla privacy;
- Conoscenza della normativa in materia di anticorruzione;
- Capacità ed attitudini relazionali al fine di favorire la positiva soluzione dei conflitti attraverso l'adozione di uno stile di leadership orientato alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale dei collaboratori;
- Documentate competenze organizzative, con particolare riferimento a processi di programmazione, monitoraggio, controllo delle performances, valutazione degli obiettivi ed efficace ed efficiente allocazione delle risorse assegnate;
- Capacità di attuare tecniche e strumenti per la gestione del rischio clinico, attraverso il monitoraggio degli eventi avversi, e, in primis, della prevenzione delle infezioni nosocomiali;
- Conoscenza della regolamentazione dell'attività libero-professionale al fine di garantirne l'esecuzione secondo quanto consentito e di assicurarne la sorveglianza;
- Capacità e attitudine alla promozione della corretta compilazione e gestione della documentazione clinica per una efficace e chiara registrazione e trasmissione delle informazioni relative alla gestione clinico assistenziale dei pazienti ivi compresa l'accurata e corretta compilazione e codifica delle schede di dimissione ospedaliera.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L' AMMISSIONE

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità é effettuata a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio.;
- c) godimento dei diritti civili e politici;

- d) non essere stato escluso dall'elettorato attivo, nonché destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
- e) età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;
- f) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- g) Iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- h) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Anestesia e Rianimazione o disciplina equipollente e specializzazione nella medesima disciplina o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Anestesia e Rianimazione;
- i) L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali, secondo quanto previsto dagli artt. 10 e ss. del DPR 484/97 e dall'art. 1 del DM Sanità n. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/01/1998 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.1, comma 2 del Decreto del Ministero della Sanità n. 184/2000, ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa del SSN, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto dai medici dipendenti delle aziende.

Nelle dichiarazioni relative al servizio devono essere indicate le posizioni funzionali, le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni o sospensioni per qualsiasi causa, la denominazione dell'Ente presso il quale è stato svolto, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/part-time con indicazione dell'impegno orario).

h) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R.. **I curricula incompleti, generici o ambigui, oppure non confermati dall'attestazione delle Direzioni Sanitarie per l'attività quali-quantitativa svolta, sono valutati con punteggi più bassi o nulli.**

i) Attestato di formazione manageriale. Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. n. 502/92 l'attestato di formazione manageriale deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

Per il servizio prestato all'estero dovrà risultare il riconoscimento da parte della competente autorità, ai sensi della Legge n. 735 del 10 luglio 1960.

I suddetti requisiti di ammissione, fatto salvo quanto previsto dalla lettera i), devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

Per essere ammessi alla partecipazione dell'Avviso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** intestato alla AZIENDA OSPEDALIERA S.GIUSEPPEMOSCATI A– **IBAN: IT32C054240429700000000207.**

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME avviso di selezione n. 1 Direttore Medico S.C. "Terapia Intensiva". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Per effettuare l'iscrizione alla procedura selettiva il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: <https://concorsi.moscatiaiv.netservizi.it>.

La domanda di partecipazione alla procedura – redatta da ciascun candidato esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma e sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. - potrà essere presentata **entro le ore 24 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie “concorsi”** corredata dalla documentazione richiesta. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o e-mail, ecc..).

Per le informazioni relative alla sola compilazione della domanda è possibile inviare una mail all'indirizzo: asstec@netservizi.it od utilizzare l'apposita sezione contatti presente sulla piattaforma.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per presentare una domanda di partecipazione vanno effettuati i seguenti passaggi:

(se nuovo utente)

1. Effettuare la registrazione alla piattaforma (Link Registrati) la registrazione deve essere effettuata dal candidato, avendo cura di indicare correttamente NOME COGNOME E CODICE FISCALE.
2. Compilare tutti i campi della form. Accertarsi di aver inserito, nel campo email, un indirizzo di posta elettronica ordinaria (NON PEC).
3. Salvare i dati. Una email di conferma verrà inviata dal sistema all'indirizzo email indicato.
4. Attivare la registrazione cliccando sul link presente nell'email di conferma.
5. Accedere alla propria area personale (Log in).
6. Cliccare sul link di benvenuto in alto a destra.
7. Selezionare "Iscrizione Concorsi".
8. Scegliere il concorso a cui iscriversi.
9. Compilare la domanda di partecipazione.
10. Seguire passo per passo tutte le istruzioni presenti sulle schermate della piattaforma.

E' possibile anche effettuare l'accesso tramite SPID, cliccando su "ACCEDI" IN ALTO A DESTRA che vale a tutti gli effetti come registrazione, in quanto la piattaforma elaborerà i dati ricevuti dall'IdP e creerà automaticamente il profilo per il candidato.

Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione sul sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15, comma 7 bis, lett. D) del novellato D.Lgs. 502/92.

Mediante la procedura telematica il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici, nonché il possesso dei titoli riconducibili ai contenuti del curriculum di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 e precisamente:

- a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, da documentarsi mediante atto rilasciato dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda ove si è prestato servizio (per questo contenuto sarà richiesto l'upload di apposita certificazione come indicato successivamente);
- b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti;
- c) tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (per questo contenuto sarà richiesto l'upload di apposita certificazione come indicato successivamente) che deve essere redatta secondo le modalità indicate dall'art.6 del D.P.R. 484/97 e precisamente: "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella G.U. della Repubblica Italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico

- e devono essere certificate dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base della attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o unità Operativa;
- d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a sei mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
 - e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
 - f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 484/97;
 - g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
- Dovranno necessariamente essere allegati, a pena di esclusione:
1. copia del documento di identità in corso di validità;
 2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
 3. curriculum come indicato al punto h) del paragrafo "Requisiti generali e specifici per l'ammissione"
 4. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
 5. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
 6. dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate di cui al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando. Tale attestazione è esclusa dal regime delle autocertificazioni;
 7. dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime di cui al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando;

Dovranno essere necessariamente allegate, non altrimenti valutabili:

1. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore secondo quanto precisato al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando, ritenute più rilevanti e attinenti rispetto alla disciplina;
- Una volta terminata la procedura, cliccare su "SALVA" e, successivamente, su "CONFERMA E INVIA".
- La schermata riporterà immediatamente una ricevuta verde di avvenuta consegna della domanda che sarà inviata all'indirizzo PEC/e-mail indicato e che dovrà essere conservata come ricevuta;
- Fino alla scadenza del termine di presentazione dell'istanza di partecipazione, il candidato potrà revocarla cliccando sul comando Revoca istanza;
- Solo una volta revocata l'istanza, al Candidato sarà consentito di modificare i dati relativi all'Anagrafica e alle Dichiarazioni, sostituire gli allegati, ricompilare il form e inoltrare nuovamente l'istanza. L'Ente visualizzerà esclusivamente la nuova istanza ricevuta;
- Si consiglia di inviare la propria candidatura con congruo anticipo, in modo da consentire al Gestore della Piattaforma di fornire l'eventuale assistenza che dovesse rendersi necessaria per il superamento di eventuali problemi correlati alla mancanza di padronanza nell'utilizzo della piattaforma da parte dei Candidati.

La data di trasmissione della domanda è comprovata da apposita ricevuta elettronica. Si considera presentata nei termini, a pena di esclusione, la domanda di partecipazione correttamente inviata. Dopo la scadenza fissata nel bando il collegamento al Form verrà disattivato e non sarà consentito alcun invio.

Gli uffici dell'ente non forniranno alcuna informazione in merito alle modalità di presentazione della candidatura. Per le informazioni relative alla sola compilazione della domanda è possibile inviare

una mail all'indirizzo: asstec@netservizi.it od utilizzare l'apposita sezione contatti presente sulla piattaforma.

AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

Saranno ammessi alla prova colloquio tutti i candidati la cui domanda di partecipazione all'avviso pubblico è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal bando, con riserva di accertamento dei requisiti di accesso all'avviso.

L'Azienda potrà effettuare, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; in ogni caso provvederà all'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati dai candidati prima di procedere all'assunzione dei vincitori.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.aornmoscati.it nella sezione "**Bandi di concorso**". **La pubblicazione sul sito internet aziendale costituisce notifica a tutti gli effetti di legge**, senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato alla suddetta prova, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dall'Avviso.

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92, come da ultimo modificato dall'art. 20 della L. n. 118/2022, la selezione è effettuata da una commissione composta dal Direttore Sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto. I direttori di struttura complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede la predetta azienda. Se all'esito del sorteggio la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al terzo periodo. Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche. La data e il luogo del sorteggio saranno rese note mediante avviso pubblicato sull'Albo Pretorio del sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.aornmoscati.it, sezione "**Bandi di concorso**", 7 giorni prima del giorno stabilito per le operazioni di sorteggio.

L'Azienda all'atto della costituzione della Commissione di valutazione, individua tra il personale amministrativo, in posizione almeno di collaboratore amministrativo professionale, il funzionario che svolge le funzioni di segretario della Commissione stessa.

MODALITA' DI SELEZIONE E AMBITI DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett. b) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: "La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo i criteri fissati

preventivamente e redige la graduatoria dei candidati. Il Direttore Generale procede a conferire l'incarico al candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

La suddetta Commissione opererà nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania. La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per il curriculum;
- 60 punti per il colloquio (minimo 42 punti);

La valutazione del curriculum sarà svolta con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (max 5 punti);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti (max 10 punti).;

Il punteggio verrà attribuito valutando esclusivamente i servizi prestati nella disciplina di riferimento o equipollente. L'attività in discipline equipollenti deve essere riportata separatamente. Il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. **Non sarà valutata l'attività di servizio indicata dal candidato come periodo di anzianità da considerare quale requisito di ammissione, Non sono valutabili altre tipologie di incarico, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la nomina a "referente", "coordinatore", "incaricato", nonché le borse di studio, gli incarichi di consulenza e gli incarichi svolti nel privato, salvo quanto sopra diversamente disposto.**

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al precedente alla data di pubblicazione nella G.U. della Repubblica Italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base della attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa (max 15 punti).
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento (max 3 punti). **Non verrà considerata l'attività di tutor, supervisione tirocinio e di relatore/correlatore a tesi di laurea/specializzazione;**
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a sei mesi con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 484/97 (max 3 punti).

In tale categoria rientrano le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Gli stessi verranno valutati solamente se strettamente attinenti al profilo oggettivo del posto bandito, e relative agli ultimi dieci anni;

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica (max 4 punti).

Sarà oggetto di valutazione la produzione scientifica riferita al quinquennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta ufficiale. Le pubblicazioni, per costituire oggetto di valutazione, dovranno essere allegate alla domanda in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Si fa presente che, relativamente alla posizione funzionale, soggiorni di studio o di addestramento professionale, partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari e produzione scientifica soltanto i dati dichiarati nel format di domanda, come risultante dalla domanda on-line, saranno oggetto di valutazione dei titoli

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e manageriali di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione espressa in termini numerici di almeno 42/60.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi con avviso pubblicato sull'Albo Pretorio aziendale, nella sezione "Bandi di concorso" e successiva comunicazione all'indirizzo PEC indicato nella domanda di partecipazione all'Avviso.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato da ultimo dall'art. 20 della L. n. 118/2022 e delle Linee di indirizzo regionali, il profilo professionale, i curricula dei candidati presenti al colloquio, i criteri di attribuzione del punteggio, la graduatoria dei candidati saranno pubblicati sul sito internet aziendale.

CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale procede a conferire l'incarico al candidato che ha conseguito il miglior punteggio. L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. L'incarico di direttore di struttura complessa deve in ogni caso essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei a decorrere dalla data di conferimento di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, D.Lgs.502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012.

All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Sanitaria. La verifica è effettuata da parte di apposito Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale.

Il conferimento dell'incarico si perfeziona con la stipula di apposito contratto individuale di lavoro

ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO VINCITORE

E' fatto obbligo, al candidato vincitore della selezione di acquisire, ove non già posseduto, entro un anno dall'inizio dell'incarico e comunque nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D. Lgs. 502/92. Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio s'intendono implicitamente accettate, senza riserve, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dirigenziale di riferimento, comprese quelle stabilite a livello aziendale.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia. Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 l'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Ai sensi del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e del G.D.P.R. Regolamento UE 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando sarà pubblicato sull'Albo pretorio del sito internet aziendale all'indirizzo www.aormoscatti.it, nella Sezione "Bandi di Concorso", dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. "Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle ore 14.00 (telefono: 0825/203010- 203650).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Germano PERITO

Azienda Ospedaliera “San Pio” di Benevento–C.F.01009760628- Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato (mesi otto) di n. 1 posto di Dirigente Fisco disciplina di Fisica Sanitaria.

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 175 del 23/02/2026 è indetto Avviso pubblico, per titoli ed colloquio, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Fisco disciplina di Fisica Sanitaria. Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;
- b) idoneità fisica all'impiego:
 - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
- c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

- a) Laurea Magistrale/Specialistica in una delle seguenti classi:
 - (LM17 – 20/S) in Fisica;
 - (LM58 – 66/S) in Scienze dell'Universo;
 - (LM44 – 50/S) in Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria.
 - Diploma di laurea Vecchio Ordinamento in Fisica;
 - b) specializzazione in Fisica Sanitaria ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
 - c) iscrizione all'Ordine dei Chimici e Fisici, sezione A – Fisica;
 - d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;
- I titoli di studio conseguiti all'estero avranno valore purchè riconosciuti dagli organi competenti. A tal fine, nella domanda di ammissione dovrà essere indicato, a pena di esclusione, il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento per un periodo non inferiore ai 5 anni.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura concorsuale.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: <https://concorsi.aosanpio.netservizi.it>

Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando, e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del giorno di scadenza. **Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul B.U.R.C.**, qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc.).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Collegarsi al sito internet: <https://concorsi.aosanpio.netservizi.it>

Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma.

Per essere ammessi all'Avviso è previsto un contributo di € 10,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo https://mypay.regione.campania.it/pa/changeEnte.html?enteToChange=AO_GRUM&redirectUrl=home.html, selezionando quale Ente beneficiario "A.O.R.N. "San Pio" di Benevento e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso". Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – Avviso n. 1 posto di Dirigente Fisico disciplina di Fisica Sanitaria". **ATTENZIONE:** il versamento deve essere effettuato a nome del candidato. Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

Dovranno inoltre necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;
6. le pubblicazioni effettuate.
7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell'ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;
2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

NUMERO PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

ASSISTENZA

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo : assec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richieste di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza dell'Avviso.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione"**.

Per fare ciò, cliccare sul link **"Riapri domanda"**, presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione"**.

Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità **"In Compilazione"**.

Per fare ciò cliccare sul link **"Sblocca domanda"**, presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina **"Le mie domande di partecipazione"**.

L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda.

Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa.

Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi all'Avviso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.

L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non

ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite **numero protocollo identificativo**, sul sito web istituzionale, <http://aosanpio.it>, sezione “Bandi di Concorso” con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dall'Avviso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento dell'Avviso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dall'Avviso, saranno convocati almeno venti giorni prima del colloquio mediante pubblicazione del calendario sul sito web Aziendale, <http://aosanpio.it>, sezione “Bandi di Concorso”.

La suddetta convocazione con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento del colloquio costituiscono a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori comunicazioni in merito.

I candidati dovranno presentarsi a sostenere il colloquio, muniti di un valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dall'Avviso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale.

La Commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati, alla formulazione di una graduatoria basata sulla valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale, ecc. e agli esiti del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- **TITOLI: punti 40**

- 1- titoli di carriera, massimo PUNTI 20;
- 2- titoli accademici e di studio, massimo PUNTI 4;
- 3- pubblicazioni e titoli scientifici, massimo PUNTI 4;
- 4- curriculum formativo e professionale, massimo PUNTI 12.

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli sono quelli di cui al DPR 220/2001. Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui all'articolo 11 del citato decreto.

- **COLLOQUIO: punti 60**

Il colloquio verterà su argomenti attinenti la disciplina oggetto della selezione, nonché sulle attività inerenti le funzioni da svolgere. Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 42/60.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera e del colloquio.

Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art. 5 del DPR n. 487/94 dell'art. 2, comma 9 della L. n. 191/1998.

La mancata presentazione alla prova colloquio nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia all'Avviso.

GRADUATORIA

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente

collocati nella graduatoria finale di merito.

La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori dell'Avviso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet aziendale <http://aosanpio.it> nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.

L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004).

Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.

Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL Area Comparto Sanità.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 220/2001 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del **GDPR (Regolamento UE 2016/679)**; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione all'Avviso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via Pacevecchia,57 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Maria Morgante

Azienda Ospedaliera “San Pio” di Benevento–C.F.01009760628- Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Fisico disciplina di Fisica Sanitaria.

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 175 del 23/02/2026 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente, per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Fisico disciplina di Fisica Sanitaria. Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

b) idoneità fisica all'impiego:

- l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea Magistrale/Specialistica in una delle seguenti classi:

(LM17 – 20/S) in Fisica;

(LM58 – 66/S) in Scienze dell'Universo;

(LM44 – 50/S) in Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria.

- Diploma di laurea Vecchio Ordinamento in Fisica;

b) specializzazione in Fisica Sanitaria ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

c) iscrizione all'Ordine dei Chimici e Fisici, sezione A – Fisica;

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;

I titoli di studio conseguiti all'estero avranno valore purchè riconosciuti dagli organi competenti. A tal fine, nella domanda di ammissione dovrà essere indicato, a pena di esclusione, il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso,

oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento per un periodo non inferiore ai 5 anni.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura concorsuale.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: <https://concorsi.aosanpio.netservizi.it>

Il link sarà attivo dal 1° (primo) giorno successivo alla pubblicazione per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" e sul sito web dell'Azienda A.O.R.N. "San Pio", sezione "Bandi di concorso", e verrà automaticamente disattivato alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Collegarsi al sito internet: <https://concorsi.aosanpio.netservizi.it>

Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della piattaforma.

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 10,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo https://mypay.regione.campania.it/pa/changeEnte.html?enteToChange=AO_GRUM&redirectUrl=home.html, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando quale Ente beneficiario "A.O.R.N. "San Pio" di Benevento e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso". Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – Concorso n. 1 posto di Dirigente Fisico disciplina di Fisica Sanitaria". ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato. Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

Dovranno, altresì, necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa del concorso;
3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;

6. le pubblicazioni effettuate.

7. copia completa e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;
2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

NUMERO DI PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

ASSISTENZA

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo: astec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richieste di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

PROCEDURE DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL' AVVISO

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "In Compilazione".

Per fare ciò, cliccare sul link "Riapri domanda", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "Le mie domande di partecipazione".

Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "In Compilazione".

Per fare ciò cliccare sul link "Sblocca domanda", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "Le mie domande di partecipazione".

L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda.

Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a

scaricare la nuova versione PDF della stessa.

Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.

L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite numero protocollo identificativo, sul sito web istituzionale, <http://aosanpio.it>, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento del concorso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

COMMISSIONE ESAMINTRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata con successivo provvedimento del Direttore Generale con le modalità e nella composizione stabilita dall'art. 38 del D.P.R. n. 220/2001.

VALUTAZIONE TITOLI E PROVE D'ESAME

I punteggi per i titoli e le prove di esame sono complessivamente **100**, così ripartiti:

30 punti per i titoli, ripartiti come di seguito:

- titoli di carriera massimo punti 15
- titoli accademici e di studio massimo punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 2
- curriculum formativo/professionale massimo punti 10

70 punti per le prove di esame, ripartiti come di seguito:

- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

Le prove di esame, ai sensi dell'art.37 del DPR n.220/2001 sono così articolate:

Prova scritta: consisterà nello svolgimento di un tema o nella soluzione di quesiti a risposta multipla o sintetica, o nella combinazione totale o parziale delle predette modalità su temi inerenti lo specifico profilo professionale;

Prova pratica: consisterà nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta. La prova pratica potrà essere espletata anche in forma scritta con le stesse modalità previste per la prova scritta;

Prova orale: consisterà in un colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e pratica. La prova comprenderà anche la verifica della conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nonché la conoscenza della lingua inglese, come disposto dall'art. 37 D.Lgs. 165/2001.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta e l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica. Il superamento della prova scritta è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di

sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Tutti gli aspiranti ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, e che avranno superato l'eventuale prova preselettiva, **saranno avvisati del luogo e della data delle prove di esame, nei termini fissati dall'art.7 del D.P.R. n. 220/2001, esclusivamente mediante PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET AZIENDALE <http://aosanpio.it/>, SEZ. BANDI DI CONCORSI.**

Tale forma di pubblicazione con l'indicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento costituisce a tutti gli effetti formale notifica nei confronti dei candidati ammessi alla procedura in parola. Non seguiranno ulteriori comunicazioni in merito.

I candidati dovranno presentarsi alle prove di esame, muniti di un valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà.

E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA

La graduatoria di merito è formulata dalla commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. La graduatoria, previo riconoscimento della sua regolarità, e previo accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione al concorso e per l'ammissione all'impiego, viene approvata dal Direttore Generale dell'A.O. "San Pio" (art. 17 del DPR n. 220/2001) che procede, altresì, alla nomina dei vincitori.

La graduatoria finale di merito è immediatamente efficace e sarà pubblicata sul sito web Aziendale, <http://aosanpio.it>, sezione "Bandi di Concorso". La pubblicazione in parola, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009, è da considerare ad ogni effetto quale pubblicità legale ed assolve l'obbligo di pubblicità a carico dell'Azienda.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali titoli che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.

L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.

Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi. La mancata accettazione comporta la decadenza anche dalla graduatoria di merito.

Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL relativo all'Area Comparto Sanità. Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL Area Comparto Sanità.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 220/2001 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487/1994.

L'A.O. "San Pio" garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge n. 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. n. 165/2001.

Tutti i dati personali di cui questa Azienda sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione al concorso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane, Ufficio Concorsi Azienda Ospedaliera "San Pio", Via Pacevecchia, 57 CAP 82100, Benevento, dal lunedì al venerdì dalle ore 11:30 alle ore 13:00 al numero 082457556.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Maria Morgante

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213**Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico di Direzione della Struttura Complessa di Direzione Medica dell'Ospedale Cotugno.**

Si rende noto che con la deliberazione del Direttore Generale n. 160 del 27.02.2026, ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D. Lgs. n. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica ed in conformità con le Linee guida in pari materia approvate dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Campania con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15.03.2017 in applicazione dell'art. 15, co. 7, precitato D. Lgs. n. 502/92, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore della UOC Direzione Medica dell'Ospedale Cotugno, a copertura del relativo posto previsto nel fabbisogno dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli.

Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare**Ruolo:** Sanitario**Profilo professionale:** Medico**Area:** Sanità Pubblica.**Disciplina:** Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.

L'Azienda Ospedaliera dei Colli, così denominata con DCA n. 18 del 16.03.2011, era stata originariamente costituita con DCA n. 70 del 02.12.2010 quale "Azienda Ospedaliera Monaldi - Cotugno - C.T.O.", a seguito dell'accorpamento in unico ente delle ex Aziende Ospedaliere Monaldi e Cotugno e dell'Ospedale CTO dell'A.S.L. Napoli 1 con lo scopo di definire, sviluppare e governare l'attività svolta per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi di salute individuati dalla programmazione regionale e nazionale.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 115 del 13/02/2024, e s.m.i., di approvazione del vigente Atto Aziendale, l'Azienda presenta una dotazione complessiva di n. 1.003, di cui n. 995 previsti con DCA n. 103/2018 e n. 8 di Terapia Intensiva di nuova attivazione e ricomprende i seguenti Ospedali:

- Ospedale "V. Monaldi", dove è ubicata la sede legale dell'Azienda;
- Ospedale "D. Cotugno", struttura sanitaria a carattere monospécialistico con sede in via Gaetano Quagliariello, n. 54, Napoli;
- Ospedale C.T.O., con sede in viale Colli Aminei, n. 21, Napoli.

L'organizzazione aziendale fonda sul modello dipartimentale e si articola in nove Dipartimenti Strutturali e un'Area di coordinamento funzionale.

L'Ospedale D. Cotugno presenta, attualmente, la dotazione di posti letto di seguito indicata.

Dati da Flusso HSP11 bis - Anno 2026			Posti letto da flusso HSP12 - Anno 2026		
Codice Struttura	Sub-codice	Denominazione Ospedale	PL Ordinari	PL DH	PL DS
			150903	02	Cotugno

Il profilo soggettivo del candidato è declinato sulle competenze professionali e manageriali, le conoscenze scientifiche e le attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni richieste per il raggiungimento dei livelli assistenziali richiesti alla UOC alla luce delle rispettive competenze.

Caratteristiche specifiche del profilo professionale

Il Direttore Medico concorre, secondo quanto previsto dagli indirizzi normativi di riferimento e dall'Atto Aziendale, al raggiungimento degli obiettivi aziendali ed opera sulla base degli indirizzi del Direttore Sanitario Aziendale, con competenze gestionali, organizzative, igienico-sanitarie, di prevenzione medico-legali, scientifiche, di formazione, di aggiornamento, di promozione della qualità dei servizi sanitari e delle rispettive prestazioni.

E' corresponsabile del governo clinico dell'ospedale, promuovendo e coordinando le azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie.

Svolge attività di indirizzo, coordinamento, supporto e verifica nei confronti dei direttori medici dei dipartimenti, delle strutture complesse, delle strutture semplici di dipartimento e delle strutture semplici, promuovendo l'integrazione delle strutture all'interno dell'Ospedale di riferimento.

Contribuisce ad assicurare le seguenti funzioni.

Funzioni gestionali ed organizzative:

- risponde della gestione igienica-organizzativa complessiva dell'Ospedale rendendo operative le indicazioni definite dall'Azienda, sulla base degli obiettivi aziendali;
- concorre alla realizzazione degli obiettivi dei dipartimenti;
- collabora con la Direzione Aziendale alla definizione dei criteri di assegnazione e gestione delle risorse ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- cura l'appropriatezza dell'utilizzo dell'ospedalizzazione, del day hospital e dell'attività ambulatoriale;
- cura la raccolta dei dati statistici sanitari utili ai fini interni e per l'inoltro agli uffici e servizi competenti;
- controlla le schede di dimissione ospedaliera;
- vigila ed attua provvedimenti in merito alle attività d'urgenza ed emergenza ospedaliera
- vigila sulla programmazione, organizzazione ed applicazione delle attività volte a migliorare l'accettazione sanitaria, i tempi di attesa per prestazioni in regime di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale.

Funzioni igienico-sanitarie e di prevenzione.

- emana direttive e regolamenti per quanto di competenza, sorvegliandone il rispetto, in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, igiene e sicurezza degli alimenti, attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione, e sterilizzazione, smaltimento dei rifiuti sanitari, nonché strategie per la prevenzione delle infezioni ospedaliere;
- adotta strategie di organizzazione, gestione e controllo sui servizi alberghieri e di supporto;
- progetta e cura processi relativi alla tutela dell'ambiente e dell'igiene ambientale, della sicurezza e mobilità interna;
- applica e verifica la normativa sanitaria e sviluppa percorsi atti all'applicazione della stessa.

Funzioni medico-legali:

- adempie ai provvedimenti di competenza di polizia mortuaria nell'ambito delle attività inerenti il prelievo di organi;
- svolge attività di organizzazione e di vigilanza, partecipando, se necessario, quale membro al collegio per l'accertamento della morte, compiendo ogni ulteriore atto di competenza;
- sovrintende, nel rispetto degli indirizzi del coordinatore regionale trapianti, alle attività organizzative del coordinatore locale dei prelievi;
- vigila sulla corretta compilazione della cartella clinica, della scheda di dimissione ospedaliera e di tutta la documentazione sanitaria;
- rilascia agli aventi diritto, secondo le modalità stabilite dall'Azienda e nel rispetto della normativa vigente copia della cartella clinica e di ogni altra documentazione sanitaria e certificazioni;
- inoltra ai competenti organi le denunce obbligatorie, coordina l'attività di valutazione del rischio clinico;
- vigila sul rispetto dei principi etici e deontologici da parte degli operatori sanitari;
- vigila sul rispetto della riservatezza dei dati sanitari ed esprime parere obbligatorio su raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati sanitari, con particolare riguardo ai mezzi informatici e telematici;
- vigila per quanto di competenza sul rispetto delle norme in materia di sperimentazione clinica;
- presiede commissioni tecniche o vi partecipa in base a disposizioni aziendali o normative specifiche.

Funzioni scientifiche:

- promuove lo sviluppo delle risorse umane e della conoscenza aziendale (knowledge management) attraverso l'attività di formazione permanente, aggiornamento e riqualificazione del personale;
- collabora all'elaborazione di piani di ricerca finalizzata e ne coordina l'attività;
- vigila sull'ammissione e sull'attività del personale dirigente o assimilato volontario e frequentatore.

Funzione di promozione della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie:

- promuove iniziative per il miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- provvede affinché i modelli organizzativi adottati dalle unità operative e dei dipartimenti siano orientati al raggiungimento di buoni livelli di qualità gestionale, e di qualità tecnico-professionale e di qualità percepita;
- propone al Direttore Generale l'adozione dei criteri generali di organizzazione dei servizi sanitari ed emana le relative disposizioni attuative;

- promuove l'adozione, da parte delle unità operative e dei dipartimenti, delle strategie definite dalla direzione aziendale con particolare riguardo, in campo clinico, ai principi dell'Evidence Based Medicine (EBM) e, in generale, di qualità e appropriatezza.

Nei confronti dei dipartimenti e delle Unità Operative Complesse ospedalieri, svolge le seguenti funzioni nel rispetto degli obiettivi generali aziendali:

- definisce gli obiettivi specifici dei dipartimenti e delle Unità Operative Complesse, concordati con i rispettivi direttori di dipartimento e delle Unità Operative Complesse, e vigila sul loro conseguimento;
- partecipa alla negoziazione o negozia direttamente il budget con i direttori dei dipartimenti e delle Unità Operative Complesse, in base al budget del presidio ed in linea con gli obiettivi generali aziendali;
- definisce le strategie ed i criteri per l'allocazione delle risorse umane e tecnico-strumentali nell'ambito dei servizi sanitari, nel rispetto della programmazione sanitaria aziendale;
- svolge funzioni di interlocutore per le proposte dei direttori dei dipartimenti e delle Unità Operative Complesse, rispetto alla programmazione aziendale;
- svolge funzioni di supporto tecnico all'attività dei dipartimenti, per gli aspetti organizzativi e gestionali;
- coordina la raccolta e l'elaborazione dei dati di attività e di utilizzo delle risorse, per la predisposizione del piano di attività annuale, del monitoraggio delle attività svolte e della verifica dei risultati raggiunti;
- esprime valutazioni tecniche ed organizzative sulla costruzione, ristrutturazione e ampliamento degli spazi comuni assegnati ai dipartimenti;
- esprime valutazioni di appropriatezza clinica e organizzativa sulle proposte di acquisto di attrezzature elettromedicali;
- applica e verifica per gli ambiti di competenza delle norme di tutela e sicurezza nel luogo di lavoro, igiene e sicurezza degli alimenti, ambienti e delle apparecchiature, attività di pulizia, disinfezione, sterilizzazione e disinfestazione, smaltimento dei rifiuti sanitari, strategie di prevenzione delle infezioni ospedaliere;
- esprime parere sulle proposte dei Direttori dei dipartimenti in tema di formazione ed aggiornamento del personale;
- promuove, d'intesa con i direttori dei dipartimenti, l'utilizzo corretto di strumenti e metodologie di miglioramento della qualità;
- promuove le attività di partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini.

PROFILO SOGGETTIVO

Le dimensioni aziendali richiedono una visione globale del sistema ed un articolato quadro di competenze di tipo manageriale, di tipo organizzativo, di tipo igienico-sanitaria e di prevenzione, nonché una visione orientata al sistema di valutazione della qualità dell'assistenza

In particolare, il candidato dovrà dimostrare capacità di elaborazione di soluzioni organizzative finalizzate a perseguire gli obiettivi di efficienza gestionale e comprovata esperienza nel coordinamento e nell'attuazione di progetti e gruppi di lavoro tesi a migliorare le performances economico gestionali delle Aziende in cui ha lavorato. Il candidato deve inoltre dimostrare comprovata esperienza nella progettazione e gestione di processi di riorganizzazione aziendale, nella gestione delle conseguenti implicazioni sul piano dell'organizzazione del lavoro e delle connesse relazioni sindacali, in particolare, il candidato deve dimostrare una profonda capacità relazionale con l'utenza, con i professionisti dell'Azienda, con le Organizzazioni Sindacali, con i mass media, con le Istituzioni.

Il candidato deve dimostrare di saper proporre soluzioni innovative sul piano organizzativo e strutturale alle problematiche aziendali, favorendone l'attuazione in maniera efficace, efficiente e trasparente.

Il candidato deve dimostrare un atteggiamento positivo nell'affrontare e promuovere i cambiamenti organizzativi, tenuta emotiva nelle difficoltà, evidenti di leadership, coscienza del proprio ruolo.

In conformità, pertanto, con le fonti normative richiamate dalle Linee guida regionali approvate dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Campania con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15.03.2017, in applicazione dell'art. 15, co. 7, precitato D. Lgs. n. 502/92, l'Avviso in oggetto sarà espletato secondo le seguenti modalità, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co. 1 del D. Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
- c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà aver superato il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare

se svolto, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 5602/92 salvo eventuali deroghe previste ex lege.
Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenze passate in giudicato.

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:

- a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente ed abilitazione all'esercizio della professione. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie, Istituti zooprofilattici sperimentali ed altri Istituti od Enti equiparati secondo i criteri di valutazione fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184 in combinato disposto con il Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante le procedure concorsuali per la figura apicale del primario ospedaliero, limitatamente alla parte applicabile al caso di specie;

- d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso, autocertificato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
 - e) Attestato di formazione manageriale da conseguire a seguito dell'espletamento dello specifico corso regionale anche dopo l'assunzione dell'incarico.
- Il mancato superamento del corso attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedale dei Colli", il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare :

- a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
- e) Il titolo di studio posseduto;
- f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
- g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;
- i) L'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento UE 2016/679 noto come GDPR, in materia di trattamento dei dati personali;
- j) L'indirizzo di pec personale dove far pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito né per eventuali disguidi imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:

- a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
- c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato, ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- d) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di relatore o docente;
- g) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
- h) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato ed autocertificato ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nel D.P.R. n. 445/2000;
- i) Produzione scientifica, attinente alla disciplina, con indicazione della pubblicazione su riviste internazionali e nazionali nonché impatto sulla comunità scientifica;
- j) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- k) Elenco, datato e firmato, in carta semplice, solo dei documenti e titoli presentati;
- l) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.

Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione all'Avviso di che trattasi, i concorrenti, ad eccezione delle certificazioni di cui alle lettere a) e b) e delle pubblicazioni, potranno allegare per le restanti lettere, in luogo della documentazione, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o di certificazione (anche mediante l'ausilio degli allegati B e C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione, la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

La documentazione di cui sopra, ad eccezione delle lettere a) e b), può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Tutti i titoli prodotti in copia dovranno essere muniti dalla dichiarazione di conformità all'originale secondo le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000, pena la non valutazione delle stesse, accompagnata da copia fotostatica, non autenticata, di valido documento di identità e di riconoscimento, previsto dagli artt. 1 e 35 del DPR n. 445 del 28/12/2000; all'uopo si precisa che la predetta dichiarazione di conformità all'originale potrà anche essere resa con unico atto notorio mediante l'ausilio del fac – simile del presente bando, secondo le modalità ivi indicate.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.

L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Modalità e termini per la presentazione della domanda :

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, intestata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli", Via Leonardo Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli.

Qualora il giorno ultimo di consegna della domanda di partecipazione all'Avviso de quo dovesse essere festivo o non lavorativo, il termine di cui innanzi è prorogato al primo giorno immediatamente successivo lavorativo.

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata, ai sensi del D. L. n. 5/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 35/2012, riportante Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, dovrà essere prodotta esclusivamente per via telematica mediante l'utilizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale, alla seguente casella PEC: concorsi.aocolli@pec.it; la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Non saranno accolte istanze pervenute su altri indirizzi di posta elettronica certificata dell'Azienda. La domanda di ammissione al concorso presentata con tale modalità deve essere comunque datata, firmata e scansionata in unico file in formato .pdf, pena l'esclusione, ed inviata, unitamente agli allegati innanzi richiamati, in unica soluzione, indicando nell'oggetto la procedura cui si partecipa.

Il mancato invio per via telematica comporterà l'irricevibilità della domanda di partecipazione.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi del vigente art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale, assicurando, ove possibile, la parità di genere nella composizione della commissione.

Per effetto di quanto innanzi, alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione alla procedura selettiva di che trattasi, sarà nominata apposita Commissione per il sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione dei candidati, la quale si riunirà per i lavori di competenza, senza altra comunicazione in proposito, il primo Giovedì non festivo, successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande, alle ore 13,00, presso gli Uffici del Servizio Gestione Risorse Umane ubicato nell'Ospedale Monaldi – Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli, con accesso al pubblico.

In caso di impossibilità ad effettuare il sorteggio nella giornata prevista, si procederà ad effettuare nuovo sorteggio il giovedì successivo, alla medesima ora e negli stessi locali.

Nel caso di impossibilità alla costituzione della Commissione di valutazione a causa di rinunzie o incompatibilità dei Direttori UOC sorteggiati, le informazioni relative alle ulteriori operazioni di sorteggio, saranno fornite, senza altre comunicazioni in proposito, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda nella sezione Concorsi.

Criteri e modalità di valutazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione in capo ai candidati sarà effettuato a cura degli uffici competenti il cui esito sarà oggetto di formale atto dell'Azienda.

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

Conclusa la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione alla Selezione da parte dei candidati e formalizzata l'ammissione degli aventi diritto, la precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, ricevuto il profilo professionale del dirigente da incaricare, procederà alla selezione dei candidati.

Gli ambiti di valutazione saranno articolati nelle seguenti macrostrutture:

- a) curriculum;
- b) colloquio.

All'interno dei predetti ambiti, la Commissione procederà alla selezione attraverso l'analisi comparativa di:

- titoli di studio e professionali posseduti;
- necessarie competenze organizzative e gestionali;
- volumi dell'attività svolta;
- aderenza al profilo ricercato;
- esiti del colloquio.

La Commissione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, attribuirà a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redigerà la graduatoria dei candidati.

La Commissione, ai fini dell'attribuzione dei punteggi nelle precitate macrostrutture, disporrà per la valutazione delle due macro – aree complessivamente di 100 punti così ripartiti:

<i>curriculum</i>	<i>punti 40</i>
<i>prova colloquio</i>	<i>punti 60</i>

Macro – area curriculum

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato, ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabili in termini di volume e complessità;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;
- alla produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste internazionali e nazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- ai titoli accademici conseguiti con riferimento alla disciplina oggetto dell'Avviso de quo;
- alla continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi;
- all'aderenza al profilo ricercato ossia possesso delle peculiarità previste nel profilo professionale del dirigente ricercato, in termini di esperienza e competenza acquisita.

Macro – area colloquio:

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno dell'Azienda.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni mediante pec personale indicata dal candidato all'atto della domanda di partecipazione.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

Obblighi di pubblicazione

Con riferimento agli atti da pubblicare in ossequio agli obblighi di pubblicità e trasparenza si rinvia alle disposizioni normative in materia all'uopo dettate precisando che, terminata la procedura selettiva, si procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale del profilo professionale del dirigente ricercato, dei curricula dei candidati presenti al colloquio, della graduatoria finale e del professionista vincitore nonché della relazione della Commissione di Valutazione.

Attribuzione dell'incarico

Il Direttore Generale dell'Azienda procederà alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio, previa stipula di contratto individuale.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, salva motivata deroga, ed implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

L'incarico di Direttore della struttura complessa è tuttavia soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione da parte del competente Organismo collegiale.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

L'Azienda si riserva la facoltà di utilizzare eventualmente la graduatoria finale, entro i limiti temporali di vigenza previsti ex lege, ai fini dell'attribuzione degli ulteriori incarichi di Direzione delle UU.OO.CC. di Direzione Medica degli Ospedali CTO e Monaldi, laddove se ne dovesse ravvisare la necessità per l'intervenuta assenza dei rispettivi dirigenti di livello apicale e/o per l'attuazione del criterio di rotazione degli incarichi, previa verifica della corrispondenza del profilo soggettivo e oggettivo predisposti per l'incarico oggetto del presente Avviso con il profilo ricercato per gli ulteriori incarichi dirigenziali apicali;

Norme finali

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera dei Colli disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Il Direttore Generale
Avv. Anna Iervolino

FAC SIMILE ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli
Via Leonardo Bianchi
80131 Napoli

Il/la sottoscritto/a _____, nato a _____, il _____, C.F.

_____ chiede

di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di _____, pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. _____ del _____ il cui bando è stato integralmente pubblicato sul BURC n. _____ del _____ e sul sito aziendale www.ospedaldeicolli.it sez. Concorsi.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato ila.....e di essere residente in (...), alla Via, CAP..... Recapiti telefonici.....;
- di essere cittadino/a italiano/a (ospecificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in.....conseguita il.....presso Università.....;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di.....il.....presso.....;
- di essere in possesso di Specializzazione in..... conseguita il :.....presso Università.....;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei.....della Provincia dial numero.....dal.....;
- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo) alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :
Ente/P.A.....
periodo(giorno,mese,anno);
profilo professionale.....disciplina.....;
incarico dirigenziale
- tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito/part-time)....., indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti;
- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni.....;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata alla seguente casella di pec personale: ed indica i seguenti recapiti telefonici, impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni

Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente:

- n.....titoli e documenti;
 - elenco in quadruplica copia dei documenti e titoli presentati;
 - curriculum professionale;
 - copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata
- Luogo e data..... Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (*relativa a documenti in possesso del candidato*).

Il/la sottoscritto/a C.F..... nato/a
il.....a....., residente a.....Via.....CAP.....

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti con i numeri da.....a..... e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Luogo e data..... Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (*relativa ai servizi prestati*).

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione

Privati

- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____
- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Incarico ricoperto _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale.

Luogo e data.....

Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000
(da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/aC.F..... nato/a
il.....a....., residente a.....Via.....CAP.....

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,
dichiara sotto la propria responsabilità

.....
.....
.....
.....
.....

Esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Luogo e data..... Firma per esteso (non autenticata)

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213**Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico di Direzione della Struttura Complessa di Pneumologia Interventistica.**

In esecuzione della deliberazione n. 159 del 27.02.2026, ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D. Lgs. n. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica ed in conformità con le Linee guida in pari materia approvate dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Campania con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15.03.2017 in applicazione dell'art. 15, co. 7, precitato D. Lgs. n. 502/92, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore della UOC Pneumologia Interventistica, a copertura del relativo posto previsto nel fabbisogno dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli.

Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare:**Ruolo: Sanitario****Profilo professionale: Medico****Area: Area Medica e delle specialità mediche.****Disciplina: Malattie dell'Apparato Respiratorio.****Definizione del fabbisogno.****Profilo oggettivo dell'Azienda**

L'Azienda Ospedaliera dei Colli, così denominata con DCA n. 18 del 16.03.2011, era stata originariamente costituita con DCA n. 70 del 02.12.2010 quale "Azienda Ospedaliera Monaldi - Cotugno - C.T.O.", a seguito dell'accorpamento in unico ente delle ex Aziende Ospedaliere Monaldi e Cotugno e dell'Ospedale CTO dell'A.S.L. Napoli 1 con lo scopo di definire, sviluppare e governare l'attività svolta per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi di salute individuati dalla programmazione regionale e nazionale.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 115 del 13/02/2024 di approvazione del vigente Atto Aziendale si conferisce all'Azienda la nuova denominazione "Ospedali Riuniti".

L'Azienda presenta una dotazione complessiva di n. 1.003, di cui n. 995 previsti con DCA n. 103/2018 e n. 8 di Terapia Intensiva di nuova attivazione e ricomprende i seguenti Ospedali:

- Ospedale "V. Monaldi", sede legale dell'Azienda;
- Ospedale "D. Cotugno", con sede in via Gaetano Quagliariello, n. 54, Napoli;
- Ospedale C.T.O., con sede in viale Colli Aminei, n. 21, Napoli.

L'organizzazione aziendale fonda sul modello dipartimentale e si articola in nove Dipartimenti Strutturali e un'Area di coordinamento funzionale.

Profilo oggettivo della UOC

La U.O.C. Pneumologia Interventistica afferisce al Dipartimento di Pneumologia e delle specialità mediche che aggrega Unità Operative di Area medica coinvolte nella presa in carico dei pazienti con patologie di tipo internistico (in particolare di tipo pneumologico, oncologico, nefrologico, gastroenterico e metabolico) al fine garantirne la gestione secondo percorsi condivisi.

In ambito pneumologico è stato adottato un assetto assistenziale tale da garantire la gestione di tutte le principali patologie toraco-polmonari, come la BPCO, l'asma bronchiale, l'enfisema polmonare, le polmoniti nosocomiali e comunitarie, l'insufficienza respiratoria acuta e cronica con eventuale necessità di supporto ventilatorio non invasivo o invasivo e/o alti flussi respiratori, i deficit respiratori secondari a disturbi del sonno, deformità della gabbia toracica o disfunzioni del diaframma e di altri muscoli respiratori.

In tale assetto organizzativo assistenziale, l'UOC di Pneumologia Interventistica svolge sia attività diagnostica (videobroncoscopia con broncoaspirato o biopsia, EBUS per campionamento di stazioni linfonodali mediastiniche) che terapeutica (laser e protesi tracheo-bronchiale in pazienti con neoplasie o stenosi tracheali benigne post-intubazione).

L'Unità Operativa di Pneumologia Interventistica si occupa, dunque, della programmazione ed esecuzione di prestazioni diagnostiche e terapeutiche invasive finalizzate alla diagnosi e/o alla terapia di patologie primitive o secondarie delle vie aeree (trachea e bronchi), del polmone, della pleura e del mediastino.

L'U.O.C., in quanto inserita in un D.E.A. di II° livello, deve essere in grado di inoltre di:

- dare risposta alle emergenze e urgenze pneumologiche;
- attivare la Pneumologia Interventistica in stretta collaborazione la U.O. di Chirurgia Toracica;
- gestire la patologia oncologica in collaborazione con le UU.OO. Oncologia Medica e Chirurgia Toracica;

- gestire le principali patologie di competenza pneumologica.

In particolare, il professionista dovrà realizzare gli obiettivi attribuiti alla UOC e di seguito specificati:

- sviluppo dell'attività di pneumologia interventistica finalizzata alla diagnostica e terapia del cancro del polmone e delle pneumopatie interstiziali diffuse e infettive;
- gestione del prelievo cito-istologico;
- promozione dell'utilizzo di tecniche e tecnologie quali l'ecoendoscopia (EBUS/EUS), la broncoscopia rigida con utilizzo laser, argonplasma, utilizzo di criosonda per diagnosi di lesioni periferiche, mediastiniche e per terapia di lesioni endobronchiali, "baloons" per dilatazione bronchiale;
- utilizzo di sistemi di guida per la diagnostica dei noduli polmonari periferici, fluoroscopia, navigazione elettromagnetica, Body Lung Vision System, Cone-Beam CT (CBCT).

Tra le principali linee di attività dell'Unità Operativa finalizzate al raggiungimento degli obiettivi assegnati rientrano:

- diagnosi e trattamento di tutte le patologie polmonari: insufficienza respiratoria acuta e cronica, che viene trattata utilizzando tecniche di ventilazione polmonare invasiva e non invasiva (NIMV);
- trattamento di patologie tumorali del polmone e della pleura: è presente In Azienda un Centro Oncologico di Riferimento Polispecialistico (CORP) inserito nella Rete Oncologica Campana (ROC) con attivo un Gom (Gruppo oncologico multidisciplinare) a cui la UOC di Pneumologia partecipa;
- diagnosi e trattamento delle malattie polmonari parenchimali polmonari diffuse (interstiziopatie), patologie infettive polmonari, allergopatie respiratorie, malattie polmonari rare come l'ipertensione polmonare;
- servizio di broncoscopia e pneumologia interventistica (biopsie bronchiali, agobiospie linfonodali TBNA, BAL), posizionamento drenaggi pleurici e trattamenti in cavo pleurico, utilizzo dell'ecografia toracica, agobiospie polmonari, toracospie;
- attività ambulatoriale: visite specialistiche pneumologiche; visite ambulatoriali per la disassuefazione del fumo di sigaretta; visite specialistiche broncologiche; broncoscopie diagnostiche e terapeutiche, posizionamento di drenaggi intercostali per versamenti pleurici e pneumotorace;

In particolare, dunque, il professionista dovrà assicurare le seguenti funzioni:

- urgenze broncologiche: trattamento endoscopico di stenosi tracheali, emottisi, rimozione corpi estranei endobronchiali, sindromi da ingombro, atelettasie;
- endoscopia interventistica con strumentazione rigida: laserterapia, applicazione di protesi tracheali, bronchiali;
- diagnostica, stadiazione e trattamento palliativo della patologia neoplastica polmonare: campionamento di lesioni neoplastiche centrali, periferiche (tramite l'utilizzo dell' amplificatore di brillantezza , sonda radiale) e mediastiniche (EBUS);
- studio e trattamento delle malattie polmonari diffuse con lavaggio bronco-alveolare (BAL) e biopsie trans-bronchiali con amplificatore di brillantezza;
- infettivologia polmonare, nei pazienti immunocompetenti e immunocompromessi, con particolare riguardo alla diagnosi microbiologica delle polmoniti difficili (domiciliari a lenta risoluzione, ospedaliere da germi multi resistenti), bronchiectasie e della tubercolosi polmonare;
- gestione pazienti tracheostomizzati: follow-up e trattamento pazienti post-ambiente critico;
- diagnostica dei versamenti pleurici;
- attività ambulatoriali per la pneumologia interventistica e generale, per la diagnosi e terapia delle malattie diffuse polmonari, per il trattamento del tabagismo, per consulenza broncologica e di pneumologia infettivologica, per lo studio del paziente con bronchiectasie, infezioni croniche respiratorie, tubercolosi.

Profilo soggettivo del Dirigente ricercato

Il profilo soggettivo del candidato è declinato sulle competenze professionali e manageriali, le conoscenze scientifiche e le attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni richieste per il raggiungimento dei livelli assistenziali richiesti alla UOC alla luce delle rispettive competenze.

Competenze Manageriali ed Organizzative

Il Direttore della UOC deve conoscere i concetti di mission e vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. In Particolare il Direttore dovrà:

- ✓ praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali sia di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione.
- ✓ impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e

- garantendo gli esiti positivi del servizio erogato;
- ✓ conoscere i dati gestionali disponibili e le principali novità scientifiche e di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso;
 - ✓ conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento;
 - ✓ conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
 - ✓ conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
 - ✓ saper programmare e gestire le risorse umane e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti;
 - ✓ garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze, proponendo iniziative di aggiornamento e realizzando gli obblighi di formazione continua del personale dell'UOC;
 - ✓ avere attitudine a partecipare e sviluppare programmi di ricerca pluridisciplinari con le specialità sanitarie presenti nell'Azienda, nonché a progetti multicentrici, dimostrando capacità di attrazione intra ed extra - regionale per attività specifiche dell'UOC;
 - ✓ organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali;
 - ✓ promuovere un clima collaborativo tale da evitare conflitti interni, sviluppando la comunicazione e la collaborazione tra le diverse professionalità presenti nell'UOC sviluppando il lavoro in équipe anche con coinvolgimento del personale tecnico e di comparto, mostrando capacità di creare nei collaboratori spirito di squadra e comportamenti propositivi e costruttivi per raggiungere gli obiettivi prefissati, nonché rafforzando il senso di appartenenza alla Azienda.
 - ✓ conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante;
 - ✓ conoscere e far utilizzare in modo corretto e appropriato attrezzature, farmaci, dispositivi medici e altri materiali sanitari, e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione, dimostrando anche conoscenze nella acquisizione di beni e servizi, in particolare delle modalità di allestimento di capitolati tecnici.

Governo Clinico, Innovazione e Trasparenza

Il candidato alla direzione della UOC dovrà altresì:

- ✓ collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali;
- ✓ avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti;
- ✓ attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori;
- ✓ saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche;
- ✓ promuove l'osservanza ed il rispetto del Codice Deontologico e del Codice di comportamento da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nonché il Codice di protezione dei dati personali e ogni altro Regolamento adottato dall'A.O. dei Colli;

Gestione del rischio e Privacy

Il Direttore della UOC dovrà inoltre:

- ✓ avere conoscenza delle norme sulla privacy, sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione e della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali;
- ✓ promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale;
- ✓ partecipare attivamente ai percorsi adottati dall'Azienda per la gestione del rischio clinico
- ✓ assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy

Esperienze e Competenze tecnico professionali specifiche

Al candidato sono richieste una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto ed in particolare:

- ✓ comprovata esperienza lavorativa maturata in strutture di riferimento a livello nazionale e/o internazionale nella specialità con ampio volume di casistica in prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovatività, con specifica attenzione a ruoli di responsabilità e di direzione ricoperti,

- in tali contesti dal candidato;
- ✓ comprovata esperienza nella diagnosi e trattamento delle malattie dell'apparato respiratorio di varia natura: conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia clinica e terapia delle malattie dell'apparato respiratorio;
 - ✓ competenza ed esperienza consolidata nelle tecniche di endoscopia per la diagnosi e la stadiazione del tumore polmonare e per la diagnosi delle patologie polmonari interstiziali:
 - a) broncoscopia diagnostica, con biopsie bronchiali e transbronchiali;
 - b) Ecografia endobronchiale;
 - c) Agoaspirazioni e ago biopsie anche ecoguidate.
 - ✓ conoscenza delle tecniche di diagnostica delle lesioni polmonari periferiche con l'uso di sonde ecografiche radiali e fluoroscopia;
 - ✓ conoscenza delle tecniche di navigazione elettromagnetica, di criobiopsia e conoscenza delle tecniche di diagnostica ecografica endoesofagea;
 - ✓ competenze e comprovata esperienza nella diagnosi e trattamento di: insufficienza respiratoria; sindrome da distress respiratorio dell'adulto; malattie ostruttive croniche delle vie aeree, asma; broncopneumopatia cronica ostruttiva;
 - ✓ comprovata disponibilità a condurre audit e studi clinici;
 - ✓ comprovata esperienza in tecniche di ventilazione polmonare non invasiva – NIV;
 - ✓ esperienza sulla sorveglianza e prevenzione delle infezioni ospedaliere.
 - ✓ capacità e attitudine alla promozione della corretta compilazione e gestione della documentazione clinica per una efficace e chiara registrazione e trasmissione delle informazioni relative alla gestione clinico assistenziale dei pazienti ivi compresa l'accurata e corretta compilazione e codifica delle schede di dimissione ospedaliera;
 - ✓ competenza nel settore della didattica e della formazione nell'ambito della disciplina documentata produzione scientifica inerente la materia.

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
- c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà aver superato il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 5602/92 salvo eventuali deroghe previste ex lege.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenze passate in giudicato.

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:

- a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente ed abilitazione all'esercizio della professione. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie, Istituti zooprofilattici sperimentali ed altri Istituti od Enti equiparati secondo i criteri di valutazione fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.
L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184 in combinato disposto con il Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante le procedure concorsuali per la figura apicale del primario ospedaliero, limitatamente alla parte applicabile al caso di specie;
- d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso e nel profilo ricercato, autocertificato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- e) Attestato di formazione manageriale da conseguire a seguito dell'espletamento dello specifico corso regionale anche dopo l'assunzione dell'incarico.

Il mancato superamento del corso attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedale dei Colli", il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare :

- a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
- e) Il titolo di studio posseduto;
- f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
- g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;
- i) L'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento UE 2016/679 noto come GDPR, in materia di trattamento dei dati personali;
- j) L'indirizzo di pec personale dove far pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito né per eventuali disguidi imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:

- a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
- c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato, ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- d) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina ed al profilo ricercato in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di relatore o docente;
- g) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
- h) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato ed autocertificato ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nel D.P.R. n. 445/2000;
- i) Produzione scientifica, attinente alla disciplina ed alle attività relative al profilo ricercato, con indicazione della pubblicazione su riviste internazionali e nazionali nonché impatto sulla comunità scientifica;

- j) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- k) Elenco, datato e firmato, in carta semplice, solo dei documenti e titoli presentati;
- l) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.

Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione all'Avviso di che trattasi, i concorrenti, ad eccezione delle certificazioni di cui alle lettere a) e b) e delle pubblicazioni, potranno allegare per le restanti lettere, in luogo della documentazione, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o di certificazione (anche mediante l'ausilio degli allegati B e C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione, la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

La documentazione di cui sopra, ad eccezione delle lettera a) e b), può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Tutti i titoli prodotti in copia dovranno essere muniti dalla dichiarazione di conformità all'originale secondo le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000, pena la non valutazione delle stesse, accompagnata da copia fotostatica, non autenticata, di valido documento di identità e di riconoscimento, previsto dagli artt. 1 e 35 del DPR n. 445 del 28/12/2000; all'uopo si precisa che la predetta dichiarazione di conformità all'originale potrà anche essere resa con unico atto notorio mediante l'ausilio del fac – simile del presente bando, secondo le modalità ivi indicate.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.

L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Modalità e termini per la presentazione della domanda:

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, intestata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli", Via Leonardo Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli.

Qualora il giorno ultimo di consegna della domanda di partecipazione all'Avviso de quo dovesse essere festivo o non lavorativo, il termine di cui innanzi è prorogato al primo giorno immediatamente successivo lavorativo.

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata, ai sensi del D. L. n. 5/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 35/2012, riportante Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, dovrà essere prodotta esclusivamente per via telematica mediante l'utilizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale, alla seguente casella PEC: concorsi.aocolli@pec.it; la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Non saranno accolte istanze pervenute su altri indirizzi di posta elettronica certificata dell'Azienda. La domanda di ammissione al concorso

presentata con tale modalità deve essere comunque datata, firmata e scansionata in unico file in formato .pdf, pena l'esclusione, ed inviata, unitamente agli allegati innanzi richiamati, in unica soluzione.

Il mancato invio per via telematica comporterà l'irricevibilità della domanda di partecipazione.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi del vigente art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale, assicurando, ove possibile, la parità di genere nella composizione della commissione.

Per effetto di quanto innanzi, alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione alla procedura selettiva di che trattasi, sarà nominata apposita Commissione per il sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione dei candidati, la quale si riunirà per i lavori di competenza, senza altra comunicazione in proposito, il primo Giovedì non festivo, successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande, alle ore 13,00, presso gli Uffici del Servizio Gestione Risorse Umane ubicato nell'Ospedale Monaldi – Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli, con accesso al pubblico.

In caso di impossibilità ad effettuare il sorteggio nella giornata prevista, si procederà ad effettuare nuovo sorteggio il Giovedì successivo, alla medesima ora e negli stessi locali.

Nel caso di impossibilità alla costituzione della Commissione di valutazione a causa di rinunzie o incompatibilità dei Direttori UOC sorteggiati, le informazioni relative alle ulteriori operazioni di sorteggio, saranno fornite, senza altre comunicazioni in proposito, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda nella sezione Concorsi.

Criteri e modalità di valutazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione in capo ai candidati sarà effettuato a cura degli uffici competenti il cui esito sarà oggetto di formale atto dell'Azienda.

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

Conclusa la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione alla Selezione da parte dei candidati e formalizzata l'ammissione degli aventi diritto, la precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, ricevuto il profilo professionale del dirigente da incaricare, procederà alla selezione dei candidati.

Gli ambiti di valutazione saranno articolati nelle seguenti macrostrutture:

- a) curriculum;
- b) colloquio.

All'interno dei predetti ambiti, la Commissione procederà alla selezione attraverso l'analisi comparativa di:

- titoli di studio e professionali posseduti;
- necessarie competenze organizzative e gestionali;
- volumi dell'attività svolta;
- aderenza al profilo ricercato;
- esiti del colloquio.

La Commissione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, attribuirà a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redigerà la graduatoria dei candidati.

La Commissione, ai fini dell'attribuzione dei punteggi nelle precitate macrostrutture, disporrà per la valutazione delle due macro – aree complessivamente di 100 punti così ripartiti:

<i>curriculum</i>	<i>punti 40</i>
<i>prova colloquio</i>	<i>punti 60</i>

Macro – area curriculum

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato, ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabili in termini di volume e complessità;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;
- alla produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste internazionali e nazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- ai titoli accademici conseguiti con riferimento alla disciplina oggetto dell'Avviso de quo;
- alla continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi;
- all'aderenza al profilo ricercato ossia possesso delle peculiarità previste nel profilo professionale del dirigente ricercato, in termini di esperienza e competenza acquisita.

Macro – area colloquio:

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno dell'Azienda.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni mediante pec personale indicata dal candidato all'atto della domanda di partecipazione.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

Obblighi di pubblicazione

Con riferimento agli atti da pubblicare in ossequio agli obblighi di pubblicità e trasparenza si rinvia alle disposizioni normative in materia all'uopo dettate precisando che, terminata la procedura selettiva, si procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale del profilo professionale del dirigente ricercato, dei curricula dei candidati presenti al colloquio, della graduatoria finale e del professionista vincitore nonché della relazione della Commissione di Valutazione.

Attribuzione dell'incarico

Il Direttore Generale dell'Azienda procederà alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio, previa stipula di contratto individuale.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, salva motivata deroga, ed implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

L'incarico di Direttore della struttura complessa è tuttavia soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione da parte del competente Organismo collegiale.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Tutela dei dati personali – informativa sulla privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990. L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.

Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che il titolare del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva.

Norme finali

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera dei Colli disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Il Direttore Generale
Avv. Anna Iervolino

FAC SIMILE ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli
Via Leonardo Bianchi
80131 Napoli

Il/la sottoscritto/a _____, nato a _____, il _____, C.F.

_____ chiede

di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di _____, pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. _____ del _____ il cui bando è stato integralmente pubblicato sul BURC n. _____ del _____ e sul sito aziendale www.ospedaldeicolli.it sez. Concorsi.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato ila.....e di essere residente in (...), alla Via, CAP..... Recapiti telefonici.....;
- di essere cittadino/a italiano/a (ospecificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in.....conseguita il.....presso Università.....;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di.....il.....presso.....;
- di essere in possesso di Specializzazione in..... conseguita il :.....presso Università.....;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei.....della Provincia dial numero.....dal.....;
- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo) alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :
Ente/P.A.....
periodo(giorno,mese,anno);
profilo professionale.....disciplina.....;
incarico dirigenziale
- tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito/part-time)....., indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti;
- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni.....;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata alla seguente casella di pec personale: ed indica i seguenti recapiti telefonici, impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni

Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente:

- n.....titoli e documenti;
 - elenco in quadruplica copia dei documenti e titoli presentati;
 - curriculum professionale;
 - copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata
- Luogo e data..... Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (*relativa a documenti in possesso del candidato*).

Il/la sottoscritto/a C.F..... nato/a
il.....a....., residente a.....Via.....CAP.....

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti con i numeri da.....a..... e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Luogo e data..... Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (*relativa ai servizi prestati*).

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione

Privati

- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____
- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Incarico ricoperto _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale.

Luogo e data

Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000
(da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/aC.F..... nato/a
il.....a....., residente a.....Via.....CAP.....

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,
dichiara sotto la propria responsabilità

.....
.....
.....
.....

Esprime il proprio consenso, ai sensi del vigente GDPR al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Luogo e data..... Firma per esteso (non autenticata)



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA LUIGI VANVITELLI
P.IVA 06908670638

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 posto di “Ricercatore Under 40 to Hire ex novo” per il conferimento di una Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato, da assegnare a un laureato magistrale in Biologia o Biotecnologie, in qualità di ricercatore per le attività del Progetto PNRR 2023 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12377898 – dal titolo “Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence” - CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006 - Responsabile Scientifico professoressa Grandone Anna.

In ottemperanza alla Deliberazione del Direttore Generale n. 218 del 16 marzo 2026 è indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 posto di “Ricercatore Under 40 to Hire ex novo” per il conferimento di una Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato, da assegnare a un laureato magistrale in Biologia o Biotecnologie, in qualità di ricercatore per le attività del Progetto PNRR 2023 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12377898 – dal titolo “Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence” - CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006 - Responsabile Scientifico professoressa Grandone Anna.

In base a quanto disposto dall’Avviso Pubblico del Ministero della Salute del 24 aprile 2023, all’articolo 10, comma 8, lettera b), è stabilito che *“almeno il 40% del personale assunto appositamente per il progetto o comunque destinatario di borse di studio o di ricerca a tempo determinato gravanti sul progetto deve essere reclutato presso le Unità Operative delle aree del Mezzogiorno. A tal fine, i bandi di reclutamento di nuovo personale prevedono opportune clausole dirette all’inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell’offerta, di criteri orientati a promuovere l’occupazione giovanile nelle aree del Mezzogiorno, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 47 “Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC” del Decreto-Legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in Legge n. 108 del 29 luglio 2021”*.

Ai sensi dell’articolo 7, comma 1, e dell’articolo 35, comma 3, lettera c, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal GDPR 679/2016 e dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, novellato dal Decreto Legislativo 101/2018.

Articolo 1 **(Oggetto del Bando)**

È indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 01 “Ricercatore Under 40 to hire ex novo” per il conferimento di una Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato, per lo svolgimento dell’attività di ricerca in “stoccaggio campioni biologici, analisi dati, supporto per riduzione del drop-out durante il follow-up dei pazienti con attività di counseling nutrizionale”, per la durata del progetto (1° marzo 2027, giusta proroga come da autorizzazione del Ministero della Salute n. 2026002138 del 12 febbraio 2026), per l’esecuzione del Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo “Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial



Intelligence”, da svolgersi presso l’Unità Operativa Complessa di Pediatria Generale e Specialistica, sita in via Luigi De Crecchio, n. 2 – 80138 Napoli.

Articolo 2 (Destinatari del Bando)

L’Avviso di selezione pubblica è destinato a cittadini italiani o equiparati, nonché stranieri in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso.

Articolo 3 (Requisiti generali di ammissione)

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell’Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- essere in possesso di idoneità fisica all’impiego;
- godimento dei diritti politici e civili;
- non essere stati destituiti o dispensati dall’impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
- non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
- non frequentare tirocinio per l’ammissione ad Esami di Stato;
- non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- non essere iscritto a scuole di specializzazione di area medica;
- non svolgere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per i cittadini di uno dei paesi dell’Unione Europea o di paesi terzi è necessario:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d’esame).

Articolo 4 (Requisiti specifici di ammissione)

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- a) Laurea magistrale in Biologia o Biotecnologie, ovvero in discipline equipollenti;
- b) Documentata esperienza lavorativa di almeno 12 mesi in laboratorio di biologia molecolare con particolare conoscenza di tecniche di biologia molecolare quali estrazione DNA, RNA, PCR, e sequenziamento;
- c) Documentata conoscenza della lingua inglese.

Per i cittadini stranieri i titoli di studio richiesti devono essere riconosciuti equivalenti in Italia dalla Autorità competente, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.



I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La omessa indicazione anche di un solo requisito per l'ammissione comporta l'esclusione dall'Avviso.

Articolo 5

(Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione)

La domanda di partecipazione alla selezione e la documentazione ad essa allegata, redatta in carta semplice, dovrà essere inviata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano, in plico chiuso, presso la sede dell'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", sito in Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli, dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15:00. Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo *"Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence"*;
- consegna a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da inviare a Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" - Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli. Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo *"Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence"*;
- mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), inviando una mail all'indirizzo protocollo.policliniconapoli.it@pec.it riportando la seguente dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo *"Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence"*. Si precisa che tale mail deve essere inviata dalla propria casella PEC, per cui non sarà ritenuto valido l'utilizzo di altre caselle di posta semplice o certificata, anche se indirizzate alla casella PEC di questa Azienda.

La domanda di partecipazione, con la relativa documentazione allegata, dovrà pervenire, nei modi di cui sopra, pena l'esclusione dalla procedura, a partire dal 1° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC fino al 16° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Qualora il giorno di scadenza per la presentazione della domanda sia festivo o non lavorativo, il termine è prorogato al primo giorno successivo lavorativo. Dopo tale termine, non sarà più ammessa la produzione di altri titoli e/o documenti a corredo della domanda, pertanto la stessa non potrà più essere modificata e/o integrata. L'Azienda non si assume, fin d'ora, alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni, dipendenti da eventuali disguidi telematici, da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicata nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Il presente Avviso sarà pubblicato anche sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Nella domanda di partecipazione, compilata secondo il modello allegato, il candidato dovrà dichiarare obbligatoriamente, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i.:

- cognome e nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita;
- indirizzo di residenza e/o di eventuale domicilio;
- numero telefonico e cellulare;
- indirizzo di Posta Elettronica Certificata intestata al candidato (PEC);



- indirizzo di posta elettronica intestato al candidato;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalenti;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
- non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
- non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
- non usufruire di periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- non essere iscritti a scuole di specializzazione di area medica;
- non avere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;
- il titolo di studio posseduto, l'anno di conseguimento e della votazione riportata;
- una documentata esperienza lavorativa di almeno 12 mesi in laboratorio di biologia molecolare con particolare conoscenza di tecniche di biologia molecolare quali estrazione DNA, RNA, PCR, e sequenziamento;
- una documentata conoscenza della lingua inglese;
- accettare tutte le condizioni previste dal presente Avviso.

La domanda dovrà essere sottoscritta in calce con firma leggibile e per esteso, e non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'articolo 3, commi 5 e 11, della Legge n. 127/97.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

L'omissione, anche parziale, di una delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alle procedure comportano l'esclusione dalla procedura di selezione di cui al presente Avviso Pubblico.

Articolo 6 (documentazione da allegare alla domanda di partecipazione)

Il concorrente dovrà necessariamente allegare alla domanda, pena di esclusione, i seguenti documenti:

- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- il provvedimento di equipollenza del titolo di studio, se conseguito in Italia ed equipollente al titolo di studio previsto dal presente bando;
- documento di riconoscimento legalmente valido;
- documentazione probatoria di preferenze e precedenza previste dalle vigenti disposizioni;
- curriculum vitae et studiorum;
- documentazione attestante l'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi in laboratorio di biologia molecolare con particolare conoscenza di tecniche di biologia molecolare quali estrazione DNA, RNA, PCR, e sequenziamento;
- documentazione attestante la conoscenza della lingua inglese;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile.

La mancata allegazione dei predetti documenti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla presente procedura concorsuale.



La valutazione dei titoli sarà effettuata prima del colloquio.

L'esito della valutazione dei titoli sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso" che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

Il colloquio sarà volto ad accertare le capacità conoscitive e professionali dei candidati in relazione agli studi effettuati, alle conoscenze dichiarate, ed all'esperienza professionale maturata nel settore oggetto di bando. Il giorno, la data, l'ora e la sede di convocazione per lo svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati mediante pubblicazione sul sito www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", quindici giorni prima della data fissata e che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (articolo 32, Legge 69/2009).

Articolo 10 (Graduatoria finale)

La Commissione Esaminatrice, al termine dei colloqui, formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria degli idonei formalizzata con deliberazione del Direttore Generale verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso".

La suddetta pubblicazione avrà valore ed effetto di notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.

La Borsa di Ricerca "Work-Oriented" sarà conferita al candidato che avrà conseguito il punteggio maggiore. In caso di rinuncia la stessa sarà conferita al candidato successivo idoneo, in seguito allo scorrimento della suddetta graduatoria. Il caso di parità precederà il candidato più giovane di età.

Nell'utilizzo della stessa si dovrà tenere conto di eventuali precedenza/preferenze, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Il candidato primo classificato è invitato con richiesta scritta, entro 10 giorni dalla comunicazione di conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented", pena decadenza, all'accettazione dell'incarico e alla dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità all'espletamento dell'attività di ricerca richiesta. È invitato, inoltre, alla sottoscrizione, per accettazione, l'autorizzazione al trattamento dei dati.

Articolo 11 (Natura giuridica)

Con il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato il Ricercatore Under 40 to Hire ex novo svolgerà attività di ricerca di stoccaggio campioni biologici, analisi dati, supporto per riduzione del drop-out durante il follow-up dei pazienti con attività di counseling nutrizionale, per la durata del progetto (1° marzo 2027, giusta proroga come da autorizzazione del Ministero della Salute n. 2026002138 del 12 febbraio 2026), per la realizzazione del progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo "*Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence*".

L'impegno orario è pari a una media di 30 ore settimanali in cui il ricercatore ha l'obbligo di partecipare al progetto ed alle iniziative adottate per la realizzazione dello stesso. L'assenza ingiustificata per oltre 15 (quindici) giorni comporta la perdita dell'incarico. Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato cessa, senza che sia necessario avviso o disdetta, alla scadenza del periodo previsto per la durata del Progetto PNRR 2023 – 2° Avviso. Potrà eventualmente essere oggetto di rinnovo solo per un massimo di mesi 6 correlati alla eventuale proroga del progetto stesso da parte del Ministero della Salute e



nei limiti del finanziamento ministeriale concesso.

La corresponsione economica complessiva è quantificata in € 24.000,00 lorda annua, al lordo degli oneri e delle ritenute di legge, ed è finanziata esclusivamente con i fondi del progetto **PNRR-MCNT2-2023-12377898 – CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006**.

Le attività di ricerca saranno svolte presso l'Unità Operativa Complessa di Pediatria Generale e Specialistica, sita in via Luigi De Crecchio, n. 2 – 80138 Napoli.

Gli effetti economici e giuridici decorrono dalla data di effettiva immissione in servizio.

I compensi da corrispondere in **12 mensilità**, sono subordinati a pertinente attestazione di attività svolta dal ricercatore da parte del Responsabile Scientifico, con cadenza mensile, da inviare entro il giorno 5 del mese successivo a quello di riferimento, al Direttore Generale dell'A.O.U. "Luigi Vanvitelli", al Referente Amministrativo PNRR di riferimento e alla U.O.C. Gestione Risorse Umane all'indirizzo di posta elettronica protocollo@policliniconapoli.it e sono corrisposti proporzionalmente al periodo di svolgimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented".

Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" non si configura in un rapporto di lavoro subordinato, né con l'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" né con gli Enti Pubblici erogatori del finanziamento né fa sorgere in capo all'Azienda obblighi previdenziali o assistenziali.

L'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" garantisce la copertura assicurativa RCT/RCO esclusivamente nei limiti e alle condizioni esistenti per il personale operante in Azienda. Le eventuali estensioni assicurative sono a totale carico del Ricercatore.

Il Ricercatore Under 40 to Hire *ex novo* deve, infatti, a propria cura e con oneri a suo totale carico, dotarsi di idonea copertura assicurativa per infortuni e malattie professionali connessi allo svolgimento dell'attività di ricerca. Detto obbligo permane anche nel caso di eventuale proroga della Borsa di Ricerca "Work-Oriented". La copia del contratto assicurativo, la cui durata dovrà coprire l'intero periodo di erogazione dello svolgimento delle attività di ricerca presso l'Azienda, comprese eventuali proroghe, dovrà essere consegnato all'atto del conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented".

Articolo 12 (Incompatibilità)

L'attività svolta dal ricercatore a fronte dell'erogazione del corrispettivo per l'attività di ricerca svolta è incompatibile con:

- altro lavoro dipendente presso Enti Pubblici e Privati e con qualsiasi altro rapporto di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, né è cumulabile con altri incarichi di collaborazione, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura e, in generale, con tutte le attività che comportino un conflitto di interesse con questa Azienda;
- altra borsa di studio o di ricerca contemporanea presso Pubblica Amministrazione;
- periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- specializzandi di area medica;
- frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Il Ricercatore Under 40 to Hire *ex novo* non deve avere in corso rapporti di lavoro subordinato con altri Enti Pubblici o Privati, non deve avere forme di interessenza – diretta o indiretta – con case di cura private ed industrie farmaceutiche, nonché le Istituzioni, i Presidi e gli Stabilimenti Sanitari soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 46 della Legge 833/78; non deve avere, infine, la titolarità o la compartecipazione di quote di impresa che possano configurare conflitti di interesse con il Servizio Sanitario Nazionale.



Articolo 13 (Cessazione del Rapporto)

Il conferimento della Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato cessa, senza che sia necessario avviso o disdetta, alla scadenza del periodo previsto per la durata del Progetto PNRR 2023 – 2° Avviso.

Il conferimento della Borsa di Ricerca “Work-Oriented” si risolverà anticipatamente rispetto alla data stabilita nei seguenti casi:

- a) impedimento grave e permanente che pregiudichi la normale continuità della prestazione;
- b) inadempienza da parte del professionista, previa diffida;
- c) violazione degli obblighi derivanti dal Codice di Comportamento.

L’assenza ingiustificata per oltre 15 (quindici) giorni comporta la perdita dell’incarico.

L’Azienda si riserva, inoltre, la facoltà di recedere dalla presente Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato qualora ricorrano prevalenti motivi di interesse pubblico, per sopravvenute disposizioni di legge.

La medesima facoltà di recesso può essere esercitata dal contraente, con preavviso minimo di 30 giorni.

In ogni caso di recesso è fatto salvo il pagamento delle attività espletate.

Il recesso dalla Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato potrà comunque avvenire qualora si verifichi una causa che, ai sensi dell’articolo 2119 del Codice Civile, non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto.

Articolo 14 (Trattamento dei dati personali e informativa sulla privacy)

Il trattamento dei dati personali da parte di questa Azienda Ospedaliera Universitaria “Luigi Vanvitelli” è conforme alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR) del decreto legislativo 196/2003. I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria “Luigi Vanvitelli”, con modalità sia manuale sia informatizzata, mediante l’inserimento negli archivi e nelle banche dati e trattati per le finalità di gestione dell’Avviso e per le finalità connesse all’eventuale provvedimento di assegnazione del contratto di ricerca. Titolare del trattamento è l’Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli, Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 - Napoli. L’informativa sulla privacy ex articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 e della vigente normativa italiana di riferimento è scaricabile dal sito web aziendale nella sezione “Privacy”.

Articolo 15 (Norme finali)

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti, nonché regolamentari: “Regolamento per il Conferimento di Borse di Ricerca “Work-Oriented” nell’ambito dei progetti PNRR 2023 – Secondo Avviso – Missione 6 – Componente 2 - Investimento 2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del Servizio Sanitario Nazionale.

L’Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di prorogare, rinviare, sospendere, modificare in tutto o in parte, prorogare, annullare o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

I candidati, inoltre, non potranno vantare alcun diritto soggettivo o interesse legittimo all’assunzione a tempo indeterminato.



Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente Avviso. Il presente Avviso unitamente al fac-simile della domanda, sarà disponibile sul sito web aziendale www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente/Bandi di Concorso" a partire dalla data di pubblicazione sullo stesso.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to digitalmente
Dott. Mario Iervolino



Fac Simile della domanda (in carta semplice)

Al Direttore Generale dell'AOU "Luigi Vanvitelli"
Via S. M. di Costantinopoli, 104
80133 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n. 01 posto di "Ricercatore Under 40 to Hire ex novo" per il conferimento di una Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato, da assegnare a un laureato magistrale in Biologia o Biotecnologie, in qualità di ricercatore per le attività del progetto PNRR 2022 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12377898 dal titolo "Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence" – CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006 -Responsabile Scientifico professoressa Grandone Anna.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali ivi previste all'art. 76 per le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (provincia di _____) il _____; codice fiscale _____;
2. di essere residente a _____ (provincia di _____) cap _____ via _____ n. _____;
3. di eleggere il proprio domicilio nel comune di _____ al seguente indirizzo _____ (da indicare solo se diverso dalla residenza);
4. numero telefonico _____ cellulare _____;
5. indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato _____;
6. indirizzo di posta elettronica intestata al candidato _____;
7. di essere in possesso della cittadinanza _____ (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n.174/1994);
8. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ ovvero _____ (1);
9. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti, ovvero _____ (2);
10. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
11. di essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
12. di non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
13. di non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
14. di non usufruire di periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
15. di non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
16. di non essere iscritto a scuole di specializzazione di area medica;
17. di non avere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;



18. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____
conseguito il _____ presso _____
con votazione _____;
19. documentata esperienza lavorativa di almeno 12 mesi in laboratorio di biologia molecolare con particolare conoscenza di tecniche di biologia molecolare quali estrazione DNA, RNA, PCR, e sequenziamento;
20. documentata conoscenza della lingua inglese;
21. di accettare tutte le condizioni previste dall'avviso di selezione;
22. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003, l'AOU "Luigi Vanvitelli" al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento della procedura e dell'eventuale assegnazione dell'incarico.

Si allega alla presente domanda:

- fotocopia fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- curriculum vitae e studiorum (debitamente datato e firmato);
- documentazione attestante l'esperienza lavorativa di almeno 12 mesi in laboratorio di biologia molecolare con particolare conoscenza di tecniche di biologia molecolare quali estrazione DNA, RNA, PCR, e sequenziamento;
- documentazione attestante la conoscenza della lingua inglese;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile;
- documentazione probatoria di preferenze e precedenze previste dalle vigenti disposizioni.

Data _____

Firma _____ (3)

- (1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi;
- (2) anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
- (3) la firma è obbligatoria, pena la nullità della domanda;



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA LUIGI VANVITELLI
P.IVA 06908670638

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 posto di “Ricercatore Under 40 to Hire ex novo” per il conferimento di una Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato, da assegnare a un laureato triennale in Sociologia, in qualità di ricercatore per le attività del Progetto PNRR 2023 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12377898 – dal titolo “Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence” - CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006 - Responsabile Scientifico professoressa Grandone Anna.

In ottemperanza alla Deliberazione del Direttore Generale n. 219 del 16 marzo 2026 è indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 posto di “Ricercatore Under 40 to Hire ex novo” per il conferimento di una Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato, da assegnare a un laureato triennale in Sociologia, in qualità di ricercatore per le attività del Progetto PNRR 2023 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12377898 – dal titolo “Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence” - CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006 - Responsabile Scientifico professoressa Grandone Anna.

In base a quanto disposto dall’Avviso Pubblico del Ministero della Salute del 24 aprile 2023, all’articolo 10, comma 8, lettera b), è stabilito che *“almeno il 40% del personale assunto appositamente per il progetto o comunque destinatario di borse di studio o di ricerca a tempo determinato gravanti sul progetto deve essere reclutato presso le Unità Operative delle aree del Mezzogiorno. A tal fine, i bandi di reclutamento di nuovo personale prevedono opportune clausole dirette all’inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell’offerta, di criteri orientati a promuovere l’occupazione giovanile nelle aree del Mezzogiorno, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 47 “Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC” del Decreto-Legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in Legge n. 108 del 29 luglio 2021”*.

Ai sensi dell’articolo 7, comma 1, e dell’articolo 35, comma 3, lettera c, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal GDPR 679/2016 e dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, novellato dal Decreto Legislativo 101/2018.

Articolo 1 **(Oggetto del Bando)**

È indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 01 “Ricercatore Under 40 to hire ex novo” per il conferimento di una Borsa di Ricerca “Work-Oriented” a tempo determinato, per lo svolgimento dell’attività di ricerca di “data manager per la gestione dei dati clinici dello studio”, per la durata del progetto (1° marzo 2027, giusta proroga come da autorizzazione del Ministero della Salute n. 2026002138 del 12 febbraio 2026), per l’esecuzione del Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo “Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence”, da svolgersi presso l’Unità Operativa Complessa di Pediatria



Generale e Specialistica, sita in via Luigi De Crecchio, n. 2 – 80138 Napoli.

Articolo 2 (Destinatari del Bando)

L'Avviso di selezione pubblica è destinato a cittadini italiani o equiparati, nonché stranieri in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso.

Articolo 3 (Requisiti generali di ammissione)

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
- godimento dei diritti politici e civili;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
- non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
- non frequentare tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- non essere iscritto a scuole di specializzazione di area medica;
- non svolgere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi è necessario:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Articolo 4 (Requisiti specifici di ammissione)

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- a) Laurea triennale in Sociologia, ovvero in discipline equipollenti;
- b) Documentata esperienza lavorativa nella gestione di dati in studi clinici.

Per i cittadini stranieri i titoli di studio richiesti devono essere riconosciuti equivalenti in Italia dalla Autorità



competente, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La omessa indicazione anche di un solo requisito per l'ammissione comporta l'esclusione dall'Avviso.

Articolo 5 (Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione)

La domanda di partecipazione alla selezione e la documentazione ad essa allegata, redatta in carta semplice, dovrà essere inviata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano, in plico chiuso, presso la sede dell'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", sito in Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli, dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15:00. Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo *"Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence"*;
- consegna a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da inviare a Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" - Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli. Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo *"Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence"*;
- mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), inviando una mail all'indirizzo protocollo.policliniconapoli.it@pec.it riportando la seguente dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo *"Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence"*. Si precisa che tale mail deve essere inviata dalla propria casella PEC, per cui non sarà ritenuto valido l'utilizzo di altre caselle di posta semplice o certificata, anche se indirizzate alla casella PEC di questa Azienda.

La domanda di partecipazione, con la relativa documentazione allegata, dovrà pervenire, nei modi di cui sopra, pena l'esclusione dalla procedura, a partire dal 1° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC fino al 16° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Qualora il giorno di scadenza per la presentazione della domanda sia festivo o non lavorativo, il termine è prorogato al primo giorno successivo lavorativo. Dopo tale termine, non sarà più ammessa la produzione di altri titoli e/o documenti a corredo della domanda, pertanto la stessa non potrà più essere modificata e/o integrata. L'Azienda non si assume, fin d'ora, alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni, dipendenti da eventuali disguidi telematici, da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicata nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Il presente Avviso sarà pubblicato anche sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Nella domanda di partecipazione, compilata secondo il modello allegato, il candidato dovrà dichiarare obbligatoriamente, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i.:

- cognome e nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita;



- indirizzo di residenza e/o di eventuale domicilio;
- numero telefonico e cellulare;
- indirizzo di Posta Elettronica Certificata intestata al candidato (PEC);
- indirizzo di posta elettronica intestato al candidato;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalenti;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
- non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
- non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
- non usufruire di periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- non essere iscritti a scuole di specializzazione di area medica;
- non avere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;
- il titolo di studio posseduto, l'anno di conseguimento e della votazione riportata;
- una documentata esperienza lavorativa nella gestione di dati in studi clinici;
- accettare tutte le condizioni previste dal presente Avviso.

La domanda dovrà essere sottoscritta in calce con firma leggibile e per esteso, e non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'articolo 3, commi 5 e 11, della Legge n. 127/97.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

L'omissione, anche parziale, di una delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alle procedure comportano l'esclusione dalla procedura di selezione di cui al presente Avviso Pubblico.

Articolo 6 (documentazione da allegare alla domanda di partecipazione)

Il concorrente dovrà necessariamente allegare alla domanda, pena di esclusione, i seguenti documenti:

- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- il provvedimento di equipollenza del titolo di studio, se conseguito in Italia ed equipollente al titolo di studio previsto dal presente bando;
- documento di riconoscimento legalmente valido;
- documentazione probatoria di preferenze e precedenza previste dalle vigenti disposizioni;
- curriculum vitae et studiorum;
- documentazione attestante l'esperienza lavorativa nella gestione di dati in studi clinici;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile.

La mancata allegazione dei predetti documenti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla presente procedura concorsuale.



La valutazione dei titoli sarà effettuata prima del colloquio.

L'esito della valutazione dei titoli sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso" che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

Il colloquio sarà volto ad accertare le capacità conoscitive e professionali dei candidati in relazione agli studi effettuati, alle conoscenze dichiarate, ed all'esperienza professionale maturata nel settore oggetto di bando. Il giorno, la data, l'ora e la sede di convocazione per lo svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati mediante pubblicazione sul sito www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", quindici giorni prima della data fissata e che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (articolo 32, Legge 69/2009).

Articolo 10 (Graduatoria finale)

La Commissione Esaminatrice, al termine dei colloqui, formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria degli idonei formalizzata con deliberazione del Direttore Generale verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso".

La suddetta pubblicazione avrà valore ed effetto di notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.

La Borsa di Ricerca "Work-Oriented" sarà conferita al candidato che avrà conseguito il punteggio maggiore. In caso di rinuncia la stessa sarà conferita al candidato successivo idoneo, in seguito allo scorrimento della suddetta graduatoria. Il caso di parità precederà il candidato più giovane di età.

Nell'utilizzo della stessa si dovrà tenere conto di eventuali precedenza/preferenze, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Il candidato primo classificato è invitato con richiesta scritta, entro 10 giorni dalla comunicazione di conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented", pena decadenza, all'accettazione dell'incarico e alla dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità all'espletamento dell'attività di ricerca richiesta. È invitato, inoltre, alla sottoscrizione, per accettazione, l'autorizzazione al trattamento dei dati.

Articolo 11 (Natura giuridica)

Con il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato il Ricercatore Under 40 to Hire ex novo svolgerà attività di ricerca in data manager per la gestione dei dati clinici dello studio, per la durata del progetto 1° marzo 2027, giusta proroga come da autorizzazione del Ministero della Salute n. 2026002138 del 12 febbraio 2026), per la realizzazione del progetto PNRR-MCNT2-2023-12377898, dal titolo "Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence".

L'impegno orario è pari a una media di 30 ore settimanali in cui il ricercatore ha l'obbligo di partecipare al progetto ed alle iniziative adottate per la realizzazione dello stesso. L'assenza ingiustificata per oltre 15 (quindici) giorni comporta la perdita dell'incarico. Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato cessa, senza che sia necessario avviso o disdetta, alla scadenza del periodo previsto per la durata del Progetto PNRR 2023 – 2° Avviso. Potrà eventualmente essere oggetto di rinnovo solo per un



massimo di mesi 6 correlati alla eventuale proroga del progetto stesso da parte del Ministero della Salute e nei limiti del finanziamento ministeriale concesso.

La corresponsione economica complessiva è quantificata in € 24.000,00 lorda annua, al lordo degli oneri e delle ritenute di legge, ed è finanziata esclusivamente con i fondi del progetto **PNRR-MCNT2-2023-12377898 – CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006**.

Le attività di ricerca saranno svolte presso l'Unità Operativa Complessa di Pediatria Generale e Specialistica, sita in via Luigi De Crecchio, n. 2 – 80138 Napoli.

Gli effetti economici e giuridici decorrono dalla data di effettiva immissione in servizio.

I compensi da corrispondere in **12 mensilità**, sono subordinati a pertinente attestazione di attività svolta dal ricercatore da parte del Responsabile Scientifico, con cadenza mensile, da inviare entro il giorno 5 del mese successivo a quello di riferimento, al Direttore Generale dell'A.O.U. "Luigi Vanvitelli", al Referente Amministrativo PNRR di riferimento e alla U.O.C. Gestione Risorse Umane all'indirizzo di posta elettronica protocollo@policliniconapoli.it e sono corrisposti proporzionalmente al periodo di svolgimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented".

Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" non si configura in un rapporto di lavoro subordinato, né con l'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" né con gli Enti Pubblici erogatori del finanziamento né fa sorgere in capo all'Azienda obblighi previdenziali o assistenziali.

L'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" garantisce la copertura assicurativa RCT/RCO esclusivamente nei limiti e alle condizioni esistenti per il personale operante in Azienda. Le eventuali estensioni assicurative sono a totale carico del Ricercatore.

Il Ricercatore Under 40 to Hire *ex novo* deve, infatti, a propria cura e con oneri a suo totale carico, dotarsi di idonea copertura assicurativa per infortuni e malattie professionali connessi allo svolgimento dell'attività di ricerca. Detto obbligo permane anche nel caso di eventuale proroga della Borsa di Ricerca "Work-Oriented". La copia del contratto assicurativo, la cui durata dovrà coprire l'intero periodo di erogazione dello svolgimento delle attività di ricerca presso l'Azienda, comprese eventuali proroghe, dovrà essere consegnato all'atto del conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented".

Articolo 12 (Incompatibilità)

L'attività svolta dal ricercatore a fronte dell'erogazione del corrispettivo per l'attività di ricerca svolta è incompatibile con:

- altro lavoro dipendente presso Enti Pubblici e Privati e con qualsiasi altro rapporto di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, né è cumulabile con altri incarichi di collaborazione, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura e, in generale, con tutte le attività che comportino un conflitto di interesse con questa Azienda;
- altra borsa di studio o di ricerca contemporanea presso Pubblica Amministrazione;
- periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- specializzandi di area medica;
- frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Il Ricercatore Under 40 to Hire *ex novo* non deve avere in corso rapporti di lavoro subordinato con altri Enti Pubblici o Privati, non deve avere forme di interessenza – diretta o indiretta – con case di cura private ed



industrie farmaceutiche, nonché le Istituzioni, i Presidi e gli Stabilimenti Sanitari soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 46 della Legge 833/78; non deve avere, infine, la titolarità o la compartecipazione di quote di impresa che possano configurare conflitti di interesse con il Servizio Sanitario Nazionale.

Articolo 13 (Cessazione del Rapporto)

Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato cessa, senza che sia necessario avviso o disdetta, alla scadenza del periodo previsto per la durata del Progetto PNRR 2023 – 2° Avviso.

Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" si risolverà anticipatamente rispetto alla data stabilita nei seguenti casi:

- a) impedimento grave e permanente che pregiudichi la normale continuità della prestazione;
- b) inadempienza da parte del professionista, previa diffida;
- c) violazione degli obblighi derivanti dal Codice di Comportamento.

L'assenza ingiustificata per oltre 15 (quindici) giorni comporta la perdita dell'incarico.

L'Azienda si riserva, inoltre, la facoltà di recedere dalla presente Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato qualora ricorrano prevalenti motivi di interesse pubblico, per sopravvenute disposizioni di legge.

La medesima facoltà di recesso può essere esercitata dal contraente, con preavviso minimo di 30 giorni.

In ogni caso di recesso è fatto salvo il pagamento delle attività espletate.

Il recesso dalla Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato potrà comunque avvenire qualora si verifichi una causa che, ai sensi dell'articolo 2119 del Codice Civile, non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto.

Articolo 14 (Trattamento dei dati personali e informativa sulla privacy)

Il trattamento dei dati personali da parte di questa Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" è conforme alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR) del decreto legislativo 196/2003. I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", con modalità sia manuale sia informatizzata, mediante l'inserimento negli archivi e nelle banche dati e trattati per le finalità di gestione dell'Avviso e per le finalità connesse all'eventuale provvedimento di assegnazione del contratto di ricerca. Titolare del trattamento è l'Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli, Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 - Napoli. L'informativa sulla privacy ex articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 e della vigente normativa italiana di riferimento è scaricabile dal sito web aziendale nella sezione "Privacy".

Articolo 15 (Norme finali)

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti, nonché regolamentari: "Regolamento per il Conferimento di Borse di Ricerca "Work-Oriented" nell'ambito dei progetti PNRR 2023 – Secondo Avviso – Missione 6 – Componente 2 - Investimento 2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di prorogare, rinviare, sospendere, modificare in tutto o in parte, prorogare, annullare o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la opportunità o



la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

I candidati, inoltre, non potranno vantare alcun diritto soggettivo o interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente Avviso. Il presente Avviso unitamente al fac-simile della domanda, sarà disponibile sul sito web aziendale www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente/Bandi di Concorso" a partire dalla data di pubblicazione sullo stesso.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to digitalmente
Dott. Mario Iervolino



Fac Simile della domanda (in carta semplice)

Al Direttore Generale dell'AOU "Luigi Vanvitelli"
Via S. M. di Costantinopoli, 104
80133 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n. 01 posto di "Ricercatore Under 40 to Hire ex novo" per il conferimento di una Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato, da assegnare a un laureato triennale in Sociologia, in qualità di ricercatore per le attività del progetto PNRR 2022 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCMT2-2023-12377898 dal titolo "Multiomic and Imaging risk Profiling for the Identification of Comorbidities in Obese Children and Adolescents using Artificial Intelligence" – CUP I63C24000260006 – CUP Master G33C24000120006 -Responsabile Scientifico professoressa Grandone Anna.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali ivi previste all'art. 76 per le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (provincia di _____) il _____; codice fiscale _____;
2. di essere residente a _____ (provincia di _____) cap _____ via _____ n. _____;
3. di eleggere il proprio domicilio nel comune di _____ al seguente indirizzo _____ (da indicare solo se diverso dalla residenza);
4. numero telefonico _____ cellulare _____;
5. indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato _____;
6. indirizzo di posta elettronica intestata al candidato _____;
7. di essere in possesso della cittadinanza _____ (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n.174/1994);
8. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ ovvero _____ (1);
9. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti, ovvero _____ (2);
10. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
11. di essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
12. di non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
13. di non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
14. di non usufruire di periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
15. di non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
16. di non essere iscritto a scuole di specializzazione di area medica;
17. di non avere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;



18. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____
conseguito il _____ presso _____
con votazione _____;
19. documentata esperienza lavorativa nella gestione di dati in studi clinici;
20. di accettare tutte le condizioni previste dall'avviso di selezione;
21. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003, l'AOU "Luigi Vanvitelli" al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento della procedura e dell'eventuale assegnazione dell'incarico.

Si allega alla presente domanda:

- fotocopia fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- curriculum vitae e studiorum (debitamente datato e firmato);
- documentazione attestante l'esperienza lavorativa nella gestione di dati in studi clinici;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile;
- documentazione probatoria di preferenze e precedenza previste dalle vigenti disposizioni.

Data _____

Firma _____ (3)

- (1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi;
(2) anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(3) la firma è obbligatoria, pena la nullità della domanda;



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, D.LGS. n. 517/99, PER IL RECLUTAMENTO A TEMPO INDETERMINATO DI N. 25 UNITA' DI PERSONALE RISERVATO ESCLUSIVAMENTE A LAUREATI DELL'AREA MEDICA E DELL'AREA SANITARIA, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 268, LETT. B), LEGGE 234 DEL 30.12.2021, MODIFICATO CON L. 199 DEL 30.12.2025, COMMA 365, PRESSO L'AOU "LUIGI VANVITELLI". PROCESSO DI STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO DELLA AOU/VANVITELLI".

In ottemperanza alla Deliberazione del Direttore Generale n. 199 del 10.03.2026 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento a tempo indeterminato di n. 25 unità di personale riservato esclusivamente a laureati dell'area medica e dell'area sanitaria, in possesso dei requisiti di cui l'art. 1, comma 268, lett. b) e c), L. 234 del 30.12.2021, modificato con L. 199 del 30.12.2025, comma 365, appartenente ai profili professionali di seguito indicati:

AREA MEDICA:

- n. 9 posti Dirigente Medico - Spec. Chirurgia Generale;
- n. 2 posti Dirigente Medico - Spec. Igiene;
- n. 1 posto Dirigente Medico - Spec. Malattie dell'Apparato Digerente;
- n. 1 posto Dirigente Medico - Spec. Medicina del Lavoro;
- n. 1 posti Dirigente Medico - Spec. Pediatria;
- n. 4 posti Dirigente Medico - Spec. Oftalmologia;

AREA SANITARIA:

- n. 7 posti Dirigente Sanitario Psicologo;

Lo stato giuridico ed economico inerente i posti messi a selezione è regolato e stabilito dalle norme legislative contrattuali vigenti.

ART.1 - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE PER LA STABILIZZAZIONE

Al fine della partecipazione alla presente procedura, occorre possedere, il seguente requisito specifico ai sensi dell'art. l'art. 1, comma 268, lett. b) e c), L. 234 del 30.12.2021, modificato con L. 199 del 30.12.2025, comma 365:

- a) essere titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della L. 124/20215, e cioè



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

- 28.08.2015, di un contratto di natura flessibile presso l'AOU/Vanvitelli;
- b) aver maturato, alla data del 31.12.2025, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, a decorrere dalla suddetta data del 28.08.2015, presso l'AOU/Vanvitelli ovvero essere titolare di un contratto di lavoro di natura flessibile presso l'AOU Luigi Vanvitelli avendo maturato alla data del 31.12.2025 almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2025.

Non sono utili, ai fini della maturazione del requisito della stabilizzazione, i servizi prestati con contratti di somministrazione (cd. contratto interinale), borse di studio, in assegnazione temporanea ex art. 42 bis D.Lgs. n. 151/2001 e il personale convenzionato con il SSN.

Non possono accedere alla stabilizzazione coloro che risultino titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso P.A..

I partecipanti alla procedura selettiva devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti previsti, per il profilo di appartenenza, il D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e s.m.i., avente a oggetto "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;

ART. 2 - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE PER L'ACCESSO AL PROFILO PROFESSIONALE IN OGGETTO

- a) essere in possesso del titolo di studio prescritto dalla normativa concorsuale per l'accesso dall'esterno al profilo professionale ricoperto;
- b) essere iscritto all'Albo professionale per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla presente selezione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

I titoli di studio di cui sub a) e sub b), se conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente.

ART. 3 - REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. essere in possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. possono, altresì, partecipare:

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, nonché i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
 - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
2. essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
 3. assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
 4. posizione nei riguardi degli obblighi di leva, per i nati entro il 1985;
 5. non essere stato destituito, dispensato da precedente impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, 1 comma, lett. d) del Testo Unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10.1.1957, n. 3 o licenziati per giusta causa o giustificato motivo soggettivo ovvero per motivi disciplinari;
 6. non aver riportato condanne penali passate in giudicato che comporterebbe il licenziamento da parte di questa Azienda Ospedaliera;
 7. di non essere collocato a riposo ovvero non avere altre cause ostative alla costituzione dell'incarico.

Tutti i requisiti di ammissione di cui ai punti 1), 2) e 3) del presente bando, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e devono permanere anche al momento dell'assunzione.

ART.4 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione attivata on line, il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, quanto segue:

1. cognome e nome;



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

2. data, luogo di nascita, codice fiscale, residenza, recapito telefonico, mail;
3. il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli stati membri dell'unione europea;
4. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. il godimento dei diritti civili e politici, ovvero i motivi del mancato godimento.

I candidati cittadini degli stati membri dell'unione europea, ai sensi dell'art. 3 del DPCM n. 174/1994, dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento;

6. le eventuali condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa ovvero se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale). L'Azienda si riserva di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'ammissibilità alla procedura concorsuale di coloro che abbiano riportato condanne anche alla luce del tipo di reato e dell'epoca in cui è stato commesso, in relazione alla attività che il vincitore del bando andrà a svolgere;

7. gli eventuali procedimenti penali in corso, dei quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa);

8. il possesso del titolo di studio richiesto;
9. la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. il possesso della piena idoneità fisica all'impiego;
11. eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni;
12. non essere stato destituito, dispensato da precedente impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lett. d) del Testo Unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello stato, approvato con D.P.R. 10.1.1957, n. 3 o licenziati per giusta causa o giustificato motivo soggettivo ovvero per motivi disciplinari;



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

13. l'indicazione dei titoli che conferiscono il diritto alla precedenza in caso di posizione di ex aequo in graduatoria, nonché il possesso dei titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
14. i candidati con cittadinanza diversa da quella italiana devono dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
16. ogni altra informazione richiesta dal form on line.

I candidati dovranno dichiarare, infine, nell'apposito spazio di acconsentire ovvero di non acconsentire alla diffusione ed alla comunicazione dei propri dati personali a soggetti estranei al procedimento selettivo; e dovranno manifestare il consenso affinché i dati forniti possano essere trattati nel rispetto del GDPR 679/2016 per gli adempimenti connessi alla presente procedura, nonché alla eventuale procedura di assunzione.

ART. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

PER PARTECIPARE AL BANDO È NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO <https://policliniconapoli.iscrizioneconcorsi.it>

ART. 6 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito:**

<https://policliniconapoli.iscrizioneconcorsi.it>

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – VI Serie Speciale – Concorsi ed Esami; qualora tale giorno di pubblicazione sia festivo, non lavorativo ovvero prefestivo, la procedura informatica sarà attivata il primo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione.

La domanda di partecipazione corredata dei documenti da allegare dovrà pervenire, esclusivamente tramite procedura telematica, pena l'esclusione dalla procedura, a partire dal giorno di attivazione



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

della procedura telematica stessa e fino al trentesimo (30°) giorno successivo alla data di attivazione.

La procedura telematica verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza dei termini per la presentazione delle domande (vedi successivo art. 7).

Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio e saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande siano state inviate fuori termine.

Inoltre, saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: <https://policliniconapoli.iscrizioneconcorsi.it/>;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menu "Concorsi", per visionare l'elenco dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1MB).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed attinente in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati, a pena di esclusione, sono:

- a. fotocopia fronte/retro del documento di identità valido;



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

- b. documenti comprovanti i requisiti di cui all'art. 2 del presente bando, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- c. il Decreto Ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio validi per l'ammissione, se conseguiti all'estero;
- d. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite il portale.

L'eventuale presentazione di domanda con modalità diverse da quella sopra indicata è priva di effetto così come l'eventuale presentazione di ulteriore documentazione successivamente alla scadenza del termine perentorio di presentazione delle domande.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione dei benefici sono:

- a. il decreto ministeriale di equiparazione di eventuali titoli di studio e/o servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- d. le pubblicazioni: esse devono riguardare argomenti pertinenti alla disciplina di cui al presente bando ed essere attestate mediante trasmissione del frontespizio e di estratti sui contenuti;

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica") ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Per le attestazioni di servizio provenienti da Enti Pubblici è sufficiente l'autocertificazione.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della Legge 196/2003 e del GDPR n. 679/2016 per le finalità relativamente all'accertamento dei requisiti di ammissione e ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97 e smi per la valutazione dei titoli.



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato il tutto sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA FIRMATA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica o integrazione, prestare quindi attenzione.

IL CANDIDATO DEVE OBBLIGATORIAMENTE PROCEDERE A SCARICARE LA DOMANDA, FIRMARLA E SUCCESSIVAMENTE UPLOAD CLICCANDO IL BOTTONE "ALLEGA LA DOMANDA FIRMATA".

Solo al termine di tale operazione comparirà il bottone "invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

L'Azienda non assume responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio/PEC, né per eventuali disguidi tecnici, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Si consiglia, pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.

Eventuali anomalie potranno essere segnalate mediante PEC. Esse non determineranno una dilazione dei tempi per l'invio delle domande.

Per quanto non è specificamente contemplato nel presente bando, si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le norme regolamentari e di legge previste in materia e, in particolare il DPR n. 220 del 27.03.2001



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

ART. 7 - ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si consiglia di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

Attenzione: i campi ritenuti obbligatori devono essere necessariamente compilati. In caso contrario la procedura non permetterà l'invio della domanda, condizione che determinerà la conseguenziale mancata partecipazione alla presente procedura concorsuale.

Non saranno prese in considerazione e quindi non ritenute valide ai fini della partecipazione alla procedura concorsuale le domande presentate con modalità diverse da quelle previste dal presente bando, ovvero consegnate direttamente all'"ufficio protocollo" o inviate a mezzo del servizio postale o mediante utilizzo di posta elettronica certificata (pec) o posta elettronica.

Al fine della valutazione dei titoli sarà valutato solo ed esclusivamente quanto dichiarato nel format on-line negli appositi spazi previsti e "flaggando" le voci di interesse, così come riportato nella domanda di partecipazione. Pertanto, eventuale altra documentazione presentata, oltre a quella richiesta non sarà considerata utile.

ART. 8 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade alle ore 24 del trentesimo (30°) giorno successivo alla data di attivazione della procedura informatica per la presentazione della domanda stessa.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere **PRODOTTE ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA** sopra descritta.



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

La domanda si considererà presentata nel momento in cui il candidato, concludendo la procedura, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della domanda.

ART. 9 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

I candidati, pena esclusione, attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda (upload), esclusivamente tramite file formato .pdf, la seguente documentazione:

- fotocopia un documento di riconoscimento in corso di validità;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero;
- riconoscimento di eventuale servizio prestato all'estero;
- documentazione probatoria di preferenze, precedenze e riserve di posti previste dalle vigenti disposizioni;
- eventuale dichiarazione legge 104/92;
- eventuali pubblicazioni in formato pdf;

Non è richiesto l'invio di altra documentazione e non sarà valutata documentazione prodotta utilizzando modalità diverse dalla procedura on line.

Tutte le dichiarazioni che il candidato rilascia in merito a titoli e requisiti posseduti si intendono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Le dichiarazioni rese dai candidati compilando i campi preordinati dovranno essere esaustive e comunque tali da fornire tutti gli elementi necessari per la valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione o una valutazione ridotta, in conformità ai dati forniti.

In particolare:



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

• **per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi di ferma volontaria e assimilati**, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art 20, co2, del citato DPR n. 220/2001, è necessario che gli interessati specifichino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato, anche se lo stesso sia stato svolto o meno con mansioni riconducibili al profilo messo a concorso. La medesima disposizione vale anche per il servizio civile.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera, sono altresì applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci come citato.

Art. 10 - AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale Amministrazione Trasparente/Bandi concorso

La pubblicazione sul sito internet Aziendale - [https://www.policliniconapoli.it/home Amministrazione Trasparente/sezione "Bandi di concorso"](https://www.policliniconapoli.it/homeAmministrazioneTrasparente/sezione%20Bandi%20di%20concorso), costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).

Costituiscono motivi di esclusione:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.
- ogni altro motivo, qui richiamato, espressamente previsto all'interno del presente Avviso.



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

Art. 11 - COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 63 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.

Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando (ovvero in caso di impedimento si passerà al lunedì successivo e così via) e si terrà presso l'U.O.C. Gestione Risorse Umane, sita in Napoli alla Via de Gasperi, n. 55, 80133 - 1 piano.

Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.

Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Art. 12 - PROVE D'ESAME

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova si svolgerà con le modalità stabilite a giudizio insindacabile della commissione e dovrà, comunque anche essere illustrata schematicamente per iscritto;



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

- 30 punti prova pratica
- 20 punti prova orale

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dagli artt. 11,20,21,22,23 e 65 del D.P.R. 483/97. Per le pubblicazioni e titoli scientifici, qualora il candidato sia autore di pubblicazioni, ai fini della valutazione delle stesse, dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per estenso, (comprendenti: lavori editi a stampa, articoli, abstract e poster).

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 483/97 ossia l'attinenza al profilo professionale messo a bando.

In riferimento ai corsi/tirocini/stage è obbligatorio inserire il numero di ore di ogni evento dichiarato, compreso le docenze effettuate. Qualora non siano indicate le ore è necessario convertire il numero di giorni in ore considerando che ogni giorno equivale ad 8 ore. Per cui se un corso è durato 5 giorni occorre moltiplicare $5(\text{giorni}) \times 8(\text{ore}) = 40$ (ore) quindi si deve inserire come numero di ore 40.

Art. 14 - SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite pubblicazione sul sito internet Aziendale Portale Amministrazione Trasparente: [https://www.policliniconapoli.it/homeAmministrazioneTrasparente/sezione "Bandi di concorso"](https://www.policliniconapoli.it/homeAmministrazioneTrasparente/sezione%20Bandi%20di%20concorso)

La pubblicazione sul sito internet Aziendale - [https://www.policliniconapoli.it/homeAmministrazioneTrasparente/sezione "Bandi di concorso"](https://www.policliniconapoli.it/homeAmministrazioneTrasparente/sezione%20Bandi%20di%20concorso), costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

Il diario delle varie prove verrà pubblicato non meno di venti giorni prima della convocazione.

In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. Anche in tal caso il termine di preavviso, per le prove che dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta, 21/30 per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Art. 15 - GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

La graduatoria generale di merito, così come formulata dalla Commissione Esaminatrice e approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, ha vigenza limitata esclusivamente all'assunzione dei vincitori e non potrà essere utilizzata per scorrimento.

Art. 16 - NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del Concorso stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal CCNL Sanità – Area Dirigenza vigente all'atto della stipula.



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

Per poter essere immesso in servizio il vincitore dovrà presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nei termini assegnati, all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti, tutta la documentazione corrispondente alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso.

Scaduto il termine assegnato per l'assunzione in servizio, come indicato nella relativa lettera nomina, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto, con conseguente decadenza dalla graduatoria stessa.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del SSN nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda, nonché l'impegno a non chiedere trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data effettiva immissione in servizio presso questa A.O.U., così come dichiarato nella domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.

Art. 17 - INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 E SMI (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centotunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chiedi il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Gestione Risorse Umane.

ART. 18 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia il Foro competente è quello di Napoli.

ART. 19 - PUBBLICITÀ

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio informatico dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo <http://www.policliniconapoli.it>. nell'apposito spazio dedicato ai Concorsi, contestualmente alla pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami, dalla cui data di pubblicazione decorreranno i termini per la presentazione delle domande come specificato sub art. 7) del presente bando.

Per eventuali informazioni esclusivamente di carattere amministrativo i candidati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" sita in Napoli, via Alcide De Gasperi, 55 – indirizzo mail: ufficio.risorseumane@policliniconapoli.it

ART. 20 - NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

L'azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente Avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento che sarà pubblicato nel sito web aziendale



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

via S. Maria di Costantinopoli n. 104 - 80138 Napoli

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle disposizioni contenute nel presente bando, delle disposizioni di legge regolamentari e contrattuali relative alle assunzioni presso le aziende del S.S.N. e di quelle relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale. Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL relativo al Personale dell'Area delle Funzioni Locali-Sez. Dirigenza PTA del SSN per il Triennio 2016-2018.

Avverso il presente bando può essere proposto ricorso entro 60 giorni ed entro 120 giorni rispettivamente al Giudice Amministrativo ed al Presidente della Repubblica.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva di non procedere all'assunzione dei vincitori, in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui i candidati utilmente collocati in graduatoria non potranno vantare alcun diritto soggettivo nè interesse legittimo alla nomina.

Art. 21 - DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di prorarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato del vincitore a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

Il Direttore della U.O.C. G.R.U.
Dott. Franco Romano

Il Direttore Generale
Dott. Mario Iervolino

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 - BANDO DI AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO, CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO, DURATA ANNI UNO, PROROGABILI, DI N. 80 OPERATORI SOCIO-SANITARI, PER LE STRUTTURE/MACROSTRUTTURE DELL'AZIENDA, NONCHÉ PER LE ESIGENZE RELATIVE ALL'ASSISTENZA TERRITORIALE, DI CUI AL D.M. 77/2022.

In esecuzione della deliberazione n. 304 del 18/03/2026, immediatamente esecutiva, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata anni uno, prorogabili, di n. 80 Operatori Socio-Sanitari, per le Strutture/Macrostrutture dell'Azienda, nonché per le esigenze relative all'assistenza territoriale, di cui al D.M. 77/2022.

SCADENZA

Entro e non oltre le ore 24,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:

a) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti, oppure cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 3 D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174, l'accesso all'impiego è esteso ai cittadini degli Stati membri della U.E. e ai loro familiari non aventi la cittadinanza di uno stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ godimento dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- ✓ possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- ✓ adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del D.P.R. n. 752/1976;
- ✓ le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 si applicano anche ai cittadini di paesi terzi, che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Anche per tale categoria di cittadini si applicano le disposizioni di cui D.P.R. n. 752/1976, in materia di conoscenza della lingua italiana;

b) non essere già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

c) incondizionata idoneità fisica all'impiego e alla mansione specifica: l'accertamento sarà effettuato a cura dell'ASL CASERTA con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette prima dell'effettiva assunzione in servizio;

d) godimento dei diritti politici;

e) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITO SPECIFICO DI AMMISSIONE

Assolvimento dell'obbligo scolastico o Diploma di istruzione secondaria di primo grado, unitamente ad attestato di qualifica professionale di OSS, rilasciato ai sensi della Legge 21/12/1978, n. 845.

ESCLUSIONE

Non possono accedere alla presente procedura:

- i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (articolo 5, comma 9, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114);
- coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- coloro che hanno subito condanne penali relative a reati contro la Pubblica Amministrazione. In tal caso, l'Azienda procederà alla valutazione di tali condanne al fine di accertare, secondo un consolidato indirizzo giurisprudenziale (C.d.S., IV,20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali può desumere l'eventuale inesistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione; l'Azienda si riserva di valutare, a suo insindacabile giudizio, se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso, risultino ostativi all'ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione alla presente procedura dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, con le modalità descritte al punto seguente, entro il termine perentorio indicato alla pag. 1 del presente bando (15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), pena esclusione.

L'ASL Caserta declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con largo anticipo rispetto alla scadenza del bando.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet:

<https://aslcaserta.iscrizioneconcorsi.it/>

Accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma".

❖ Fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);

❖ Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda 'Utente';

❖ Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda 'Utente'.

Attenzione: le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare.

❖ L'accesso alla scheda 'Utente' è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) cliccare sulla voce di menu 'Concorsi' per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;

➤ cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare;

➤ si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

➤ si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

➤ per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva".

L'elenco delle pagine da compilare (requisiti generici, requisiti specifici ecc.) è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio"). A questo punto la domanda potrà essere integrata (come da istruzioni successive) ma non più modificata.

Nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata determina l'automatica esclusione del candidato dall'avviso pubblico di cui trattasi.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (pdf) contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora.

La stessa domanda potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (pdf).

Costituiscono motivi di esclusione:

1. L'omissione di taluna delle dichiarazioni indicate nella domanda on-line e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte del diretto interessato. La sottoscrizione della domanda, per quanto disposto dall'art. 39 del D.P.R. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione. La presentazione della domanda di partecipazione determina l'accettazione incondizionata di tutte le disposizioni del presente bando.

2. La mancanza dei requisiti di ammissione.

3. La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile - per rettificare eventuali errori e/o integrare titoli e documenti - annullarla, cliccando su "ANNULLA DOMANDA".

NOTA BENE: si fa presente che l'annullamento della domanda comporta la perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione della domanda annullata.

Conclusa l'integrazione, il candidato dovrà necessariamente cliccare sul pulsante "Conferma ed invio", seguendo poi la procedura, per poter risultare nuovamente iscritto all'Avviso Pubblico.

A seguito della compilazione della nuova domanda il candidato riceverà, quindi, una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della nuova domanda che annulla e sostituisce in toto la precedente

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno allegare alla domanda, a pena di esclusione, tramite file in formato .pdf, la copia digitale di:

- 1) documento di identità fronte-retro in corso di validità;
- 2) eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale interessato, che devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- 3) eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di invalidità con la relativa percentuale;
- 4) permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari;
- 5) decreti di equiparazione relativi a titoli di studio e servizi prestati all'estero.

Per ogni file allegato è prevista una dimensione massima di cui il candidato dovrà necessariamente tener conto.

ASSISTENZA TECNICA

Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu "Assistenza", sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti alla scadenza del bando.

AVVERTENZE

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data dell'invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Con riferimento al servizio prestato presso Aziende Sanitarie Pubbliche, il candidato deve indicare se ricorrono o non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 che di seguito si riportano: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità (...). La riduzione non può comunque superare il 50 per cento".

Per i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, verranno valutati se detti Istituti abbiano provveduto all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale come previsto dall'art. 25 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; in caso contrario i suddetti servizi saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.

Per il servizio prestato presso Case di Cura private verrà valutato se le stesse operano in regime di accreditamento con il SSN; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato, qualora di dipendenza, nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Saranno valutati i titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali ecc.).

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

AMMISSIONE

L'ASL Caserta con provvedimento del Direttore Generale procederà all'ammissione dei candidati le cui domande siano pervenute nei termini prescritti e siano in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal presente bando. Con lo stesso provvedimento si procederà altresì all'eventuale esclusione dei candidati non in possesso dei predetti requisiti.

L'elenco dei candidati ammessi/non ammessi all'Avviso Pubblico verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'ASL Caserta come indicato in calce al presente bando ed equivarrà ad ogni effetto a notifica a tutti i candidati, ammessi e non ammessi.

L'ASL Caserta non procederà all'invio ai candidati di alcuna comunicazione in merito alla suddetta ammissione/esclusione, fatta eccezione della comunicazione, ai singoli candidati esclusi, del motivo di esclusione, se non già riportato nel provvedimento di ammissione/esclusione, a mezzo PEC o mediante raccomandata a.r., al recapito indicato nella domanda, se diverso dalla residenza.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

La Commissione esaminatrice sarà costituita ai sensi del D.P.R. n. 220/2001.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri di cui al citato D.P.R. n. 220/2001.

PUNTEGGIO

La Commissione dispone di 30 punti, per la valutazione dei titoli, ripartiti come di seguito:

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- 15 punti per i titoli di carriera;
- 4 punti per i titoli accademici e di studio;
- 4 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- 7 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non verranno considerate le attività e i servizi prestati antecedentemente al conseguimento del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Avviso Pubblico, le idoneità in precedenti concorsi/avvisi pubblici/avvisi di mobilità e le attività di volontariato.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE DI MERITO

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dall'Azienda ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato.

DURATA DELL'INCARICO

La durata dell'incarico è di anni uno, prorogabili.

TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

Ai candidati suddetti sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. Personale Comparto Sanità, Triennio 2022-2024.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

La partecipazione all'avviso pubblico implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

INFORMATIVA PRIVACY-TUTELA DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003, COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO UNIONE EUROPEA 2016/679 (GDPR).

I dati personali, forniti dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso pubblico, saranno trattati, anche con strumenti informatici, per le finalità di gestione della procedura.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce autorizzazione al trattamento dei dati nella medesima indicati per le predette finalità.

**IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio Limone**

Sito Istituzionale <http://www.aslcaserta.it>

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO PER N.5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI MEDICINA INTERNA

In esecuzione del provvedimento n. 585 del 05/03/2026 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato per n. 5 (cinque) posti di Dirigente Medico disciplina di Medicina Interna

Le disposizioni per la partecipazione al concorso pubblico e le relative modalità di espletamento sono quelle stabilite dalle norme di cui al D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs 30/3/2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 09/05/1994 n. 487 e al D.P.R. 10/12/1997, n. 483 e alla Legge n. 145 del 2018 e successive modificazioni e integrazioni.

Possono partecipare al concorso pubblico coloro che siano in possesso dei requisiti, generali e specifici, di cui agli articoli 1 e 2 del presente bando.

1. REQUISITI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

- A. Cittadinanza italiana, salve equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, cittadinanza in uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza non UE, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 Legge n. 97 del 06.08.2013.
- B. Idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato ha facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso pubblico e gli idonei utilmente collocati nelle graduatorie di merito del Concorso Pubblico in trattazione. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
- C. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall'impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.
- D. Godimento dei diritti civili e politici.
- E. La partecipazione al presente Concorso Pubblico non è soggetta a limiti di età, salvo il limite di età previsto dal vigente ordinamento pensionistico.

2. REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE (ART. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483 E ART.1, COMMA 547, DELLA LEGGE N. 145 DEL 2018 E SS.MM.II.)

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti:

- A. Laurea in Medicina e Chirurgia;
- B. Specializzazione nella disciplina di Medicina Interna o specializzazione in una delle discipline equipollenti ed affini di cui al Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e ss. mm. ii. . Il suddetto requisito deve essere attestato con autodichiarazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., dalla quale si evinca, in maniera inequivocabile, la Disciplina, la relativa data del conseguimento e la relativa durata del corso di specializzazione, che deve essere allegata alla domanda di partecipazione del Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva *de qua*. Oppure, ai sensi delle modificazioni apportate in sede di conversione al D.L. n. 51 del 10/5/2023 – Legge n. 87 del 5/7/2023., possono partecipare alla procedura concorsuale in trattazione, i Medici iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella Disciplina di Medicina Interna Il predetto requisito deve essere oggetto di apposita autodichiarazione, redatta ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss.mm.ii., che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale *de qua*. Il candidato deve autodichiarare, analiticamente,

l'anno di iscrizione al corso formazione specialistica nella disciplina di Medicina Interna e l'Università di appartenenza.

- C. Iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri attestata con autodichiarazione, di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al Concorso Pubblico fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'immissione in servizio.

Tutti i requisiti, generali e specifici, di cui agli articoli 1 e 2 del presente Bando di Selezione Pubblica devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla procedura selettiva in trattazione.

Si raccomanda ai candidati di apporre a tutte le autodichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., firma autografa pena la non validità delle stesse e, quindi, la non ammissione alla Concorso Pubblico *de quo*.

3. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere, esclusivamente, prodotte tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 23:59, del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato, di diritto, al primo giorno successivo non festivo. Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere, esclusivamente, prodotte tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO.

La compilazione della domanda di concorso potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

REGISTRAZIONE CON IDENTITÀ DIGITALE (SPID o CIE)

Per procedere alla compilazione della domanda, il candidato deve accedere alla piattaforma telematica esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale) o CIE (Carta di identità elettronica) e registrarsi. A tal fine occorre:

- Collegarsi al sito internet: <https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it>.
- entrare con le proprie credenziali SPID o CIE;
- inserire i dati richiesti nella pagina di registrazione (se non già registrati) e seguire le istruzioni.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: <https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it>.
- **Cliccare su “pagina di registrazione”** ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù “Selezioni”, per accedere alla schermata delle procedure disponibili.

- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso pubblico al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il **POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI** richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti.
- Per iniziare, cliccare il tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "**Salva**";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso pubblico, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione dal concorso pubblico sono:

- a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- c. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- d. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**".
- Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone "**Conferma ed invia l'iscrizione**".

Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la domanda con quanto ha inserito in piattaforma. Si consiglia di verificare tutti i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii., in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura concorsuale, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto e/o incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso pubblico.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda il candidato potrà **riaprire la domanda inviata** per l'eventuale correzione e/o la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.

L'annullamento della domanda non comporta la perdita di tutti i dati precedentemente caricati, comporta semplicemente il "ritiro" della domanda inviata che perde di validità.

Per assistenza è possibile contattare il martedì e il giovedì, la U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE - Settore Concorsi - al seguente indirizzo: settore.concorsi@aslnapoli2nord.it.

4. AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA ED ESCLUSIONE AL CONCORSO PUBBLICO.

L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati al Concorso Pubblico di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD e, debitamente, pubblicizzata sul sito Web Aziendale www.aslnapoli2nord.it- Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"- L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, richiesti per l'ammissione al presente Concorso Pubblico e la regolarità della domanda di partecipazione.

L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla procedura del Concorso Pubblico sarà notificata agli interessati mediante la pubblicazione dell'atto deliberativo del Direttore Generale sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi" e "Concorsi e Avvisi"- ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, pertanto non sarà effettuata alcuna comunicazione e/o notificazione personale.

5. NOMINA DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE (ARTICOLI: 25, 6, e 5 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).

La Commissione Esaminatrice sarà nominata, in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, nonché dall'art. 35, 3 comma, lettera e), del D. Lgs. n. 165/2001 e ss. mm.ii.- in materia di incompatibilità – con successivo provvedimento amministrativo del Direttore Generale della Asl Napoli 2 Nord.

Il Sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/1997, si terrà presso la Sala Convegni della Asl Napoli 2 Nord- sita alla via P.M. Vergara, n. 228,

Frattamaggiore (NA) -,il primo giovedì successivo alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso pubblico.

Qualora detto giorno sia festivo il sorteggio si terrà il primo giorno utile successivo non festivo.

L'eventuale ripetizione del sorteggio, fino al completamento della Commissione Esaminatrice, sarà effettuato presso la medesima sede, ogni giovedì successivo. Qualora detto giorno sia festivo, il sorteggio si terrà il primo giorno utile successivo non festivo.

In ossequio all'art. 6, comma 3, del D.P.R. n. 483 del 1997 le operazioni di sorteggio sono pubbliche. Le disposizioni previste al presente articolo hanno valore di comunicazione così come dispone l'art. 6, comma 3, del D.P.R. n. 483 del 1997.

6. PROVE D'ESAME (ARTT. 14 e 26 del D.P.R. n. 483 DEL 1997).

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica dovrà, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Il mancato raggiungimento della valutazione di sufficienza in una delle suddette prove d'esame comporta l'esclusione dalle prove successive e, quindi, dalla procedura concorsuale.

Ai sensi dell'art. 9, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, la durata delle singole prove e le modalità di svolgimento delle stesse sono stabilite dalla Commissione Esaminatrice con l'osservanza delle norme del D.P.R. n. 483/1997.

7. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI ALLE PROVE D'ESAME (ART. 7 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).

Ai candidati ammessi alla prova scritta sarà data comunicazione delle data e del luogo di svolgimento della prova scritta, mediante avviso pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-. , non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, prova pratica e prova orale, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento delle prove medesime, mediante avviso pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-. , con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, rispettivamente, non meno di quindici giorni prima dalla data della prova pratica e non meno di venti giorni dalla data fissata per la prova orale.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale deve essere data comunicazione, mediante pubblicazione sul sito web aziendale, nelle apposite Sezioni "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi" - con l'indicazione del voto riportato nelle predette prove.

Il giorno della prova scritta, i candidati dovranno presentarsi muniti di:

-Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO;

I candidati convocati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di concorso pubblico, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.

Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto disciplinato dallo stesso.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo, al D.P.R. n. 483/97 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto Legislativo n. 165/2001 successive modificazioni e integrazioni.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

8. PUNTEGGI (ARTICOLO 27 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).

La Commissione Esaminatrice, secondo quanto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 10/12/1997, n.483, dispone, complessivamente, di 100 (cento) punti così ripartiti:

- 20 (venti) punti per i titoli;
- 80 (ottanta) punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10 (dieci) punti;
- titoli accademici e di studio 3 (tre) punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3 (tre) punti;
- curriculum formativo e professionale: 4 (quattro) punti.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 (trenta) punti per la prova scritta;
- 30 (trenta) punti per la prova pratica;
- 20 (venti) punti per la prova orale.

La Commissione Esaminatrice, per quanto attiene la valutazione dei titoli, terrà conto dei criteri di valutazione previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. n. 483 del 1997.

La valutazione dei titoli, così come dichiarati dai partecipanti alla procedura concorsuale, è effettuata dalla Commissione Esaminatrice dopo lo svolgimento della prova scritta e per i soli candidati presenti alla prova stessa, sulla base dei criteri di massima, precedentemente, predeterminati della Commissione Esaminatrice.

L'argomento delle prove d'esame si intende stabilito nelle materie di cui al profilo professionale messo a concorso.

Di ogni seduta la Commissione Esaminatrice redigerà apposito verbale che sarà sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario verbalizzante.

9.FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie di merito dei candidati saranno formulate dalla Commissione Esaminatrice, sulla base del punteggio dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice, così come dichiarati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.ii., dai candidati nella domanda di partecipazione, e del punteggio riportato da ciascun candidato alle prove d'esame.

Nella formulazione delle graduatorie di merito, la Commissione Esaminatrice terrà conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o il diritto di preferenza, dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia (ex art. 5 del D.P.R. n. 487/1994).

Ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge n. 145 del 2018 e ss.mm.ii., i candidati che alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione non hanno conseguito il relativo Diploma di Specializzazione nella Disciplina di Medicina Interna, saranno collocati, all'esito positivo delle prove d'esame, in una graduatoria di merito separata – denominata graduatoria di merito "Specializzandi". Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 548, della Legge n. 145 della 2018 e ss.mm.ii., l'eventuale, assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del relativo Diploma di Specializzazione nella Disciplina di Medicina Interna e all'esaurimento della pertinente graduatoria di merito dei candidati già specialisti alla data di scadenza del bando concorsuale in trattazione. L'Asl Napoli 2 Nord, nel rispetto delle disposizioni legislative di cui all'art. 1, commi 548 *bis* e 548 *ter*, della Legge n. 145 del 2018 e ss.mm.ii. può procedere all'assunzione dei candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito "Specializzandi" con contratto di lavoro individuale di tipo subordinato a tempo determinato.

I candidati utilmente classificati e chiamati a ricoprire l'incarico in trattazione riceveranno apposita comunicazione attraverso posta elettronica certificata verrà, pertanto, utilizzata la PEC indicata nella domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione.

In tale caso, la mancata risposta, entro il termine previsto nella comunicazione dalla data di ricezione della comunicazione mediante posta elettronica certificata, sarà considerata rinuncia all'accettazione dell'incarico *de quo*, comportando la decadenza del candidato dalle relative graduatorie di merito. Gli assunti in servizio stipuleranno con la Asl Napoli 2 Nord contratto individuale di lavoro di tipo subordinato

a tempo indeterminato, disciplinato dal vigente CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018- e delle vigenti disposizioni legislative.

Non saranno inseriti nelle graduatorie di merito i candidati che non abbiano conseguito in ciascuna delle prove, scritta/pratica/orale, la prevista valutazione di sufficienza.

10. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO.

Il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà ai sensi degli artt. 10, comma 9, 17 e 18 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 15 del D.P.R. n. 487/1994, le graduatorie finali di merito – “Ordinaria” e “Specializzandi”-.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i primi dieci candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

Le graduatorie di merito saranno pubblicate sul sito web aziendale nella Sezione “Avvisi”, Sottosezione “Concorsi e Avvisi”. Le graduatorie di merito restano in vigore per un periodo di due anni dalla data della loro approvazione – ai sensi dell'art. 35, comma 5-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, e ss. mm. ii., salvo successivi intervenenti legislativi.

11. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato nel profilo professionale di Dirigente Medico- Disciplina di Medicina Interna

Prima della stipula del contratto individuale di lavoro, il candidato dovrà produrre alla U.O.C. Gestione Risorse Umane della Asl Napoli 2 Nord, dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconfirmità di cui agli artt. 3 e 4 del D. Lgs n. 39/2013 e ss.mm.ii. e la documentazione di cui all'art. 11 del CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018-.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di ammissione e solo all'esito positivo della suddetta verifica, procederà, alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato.

Per i candidati collocati nella graduatoria di merito “Specializzandi” trova applicazione quanto previsto e disciplinato della Legge n. 145 del 2018 e ss. mm. ii..

12. TRATTAMENTO GIURIDICO, ECONOMICO E PREVIDENZIALE.

Ai candidati assunti sarà attribuito il trattamento giuridico, economico e previdenziale previsto dal vigente CCNL dell'Area Sanità- triennio 2016/2018- e dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Ai fini giuridici, economici e previdenziali, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio. Si precisa che l'assegnazione della sede lavorativa sarà disposta con successivo e separato atto.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio alla data prestabilita sarà dichiarato decaduto dall'incarico. Chiunque abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi e/o viziati da irregolarità non sanabile ai sensi di legge, decadrà dal diritto all'impiego. Tale bando è stato formulato tenuto conto del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/00 e ss.mm.e ii..

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NAPOLI 2 Nord, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati, nonché a organismi di vigilanza, autorità giudiziarie e a quei soggetti per i quali la comunicazione è obbligatoria per

legge. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso o di adire le vie legali nelle opportune sedi giudiziarie, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento medesimo.

I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e secondo le modalità previste dal Regolamento Aziendale, approvato da questa Asl con Delibera n. 2051 del 27.12. 2021.

Avverso il presente bando è proponibile in via amministrativa ricorso straordinario al Capo della Stato entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione ovvero ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Campania entro sessanta giorni dalla medesima data.

Si invitano i partecipanti a tenersi costantemente aggiornati attraverso la consultazione del sito istituzionale della Asl Napoli 2 Nord www.aslnapoli2nord.it.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

14. NORME DI SALVAGUARDIA. FORME DI PUBBLICITA'.DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.

Il Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto. La partecipazione al presente concorso pubblico implica la conoscenza delle disposizioni di cui al presente bando e con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente e senza riserve, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché alle disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando Concorso Pubblico si rinvia alla vigente normativa in materia, in particolare al D.P.R. n. 220 del 2001, al D.P.R. n. 487 del 1994, al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii., al CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 -, nonché alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e, in forma estratta, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Il Direttore della U.O.C. G.R.U.
Dott.Gianluigi Di Ronza

Il Direttore Generale
Dott ssa Monica Vanni

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo -
**Istanza di concessione presentata dal Sig. Raiano Antonio in qualità di Sindaco Pro
Tempore del Comune di Curti (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso Irrigazione Verde
nel Comune di Curti (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Raiano Antonio in qualità di Sindaco Pro Tempore del Comune di Curti (CE), con sede legale nel Comune di Curti (CE) presso sede Municipale, p. iva 00454800616 ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 250 mc di acqua per uso Irrigazione Verde Pubblico, da 1 pozzo con presa sul F. 3 - P.lla 757, del Comune di Curti (CE), con una portata di esercizio di 1,7 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.

Per. Agr. Giuseppe Falco

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202600025475 16/03/2026



Sett. Ambiente



PROVINCIA DI SALERNO
Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Avviso relativo all'istanza concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da pozzo ad uso industriale ubicato nel Comune di Oliveto Citra (SA), fg. 3 p.lla 452 presentata dal sig. Vitiello Andrea, Legale rappresentante della DAVIA S.p.A. - Pos. n. 3549/D.

Il sig. Vitiello Andrea, in qualità di legale rappresentante della DAVIA S.p.A., ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775 del 11.12.1933, ha presentato richiesta di concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dal pozzo ubicato nel Comune di Oliveto Citra (SA) – zona ASI - località Scaglioni, sul fondo individuato in catasto al foglio 3, particella 452, per una portata massima di 26 l/s ed un volume annuo di 130.000 mc, l'istanza è stata acquisita agli atti al prot. n. PSA202500040142 del 30.04.2025.

Il prelievo interessa il corpo idrico sotterraneo denominato Monte Polveracchio - Raione, codice PTA 55 dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania (PTA) 2020/2026, approvato con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021.

La struttura competente per il rilascio del provvedimento finale di concessione di piccola derivazione è il Settore Ambiente e Urbanistica - Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque della Provincia di Salerno, con sede in via R. Mauri n. 61

La struttura competente per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. (CUP 10092) è l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania - U.S. 60.12.00 - Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli. Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Servizio, previa richiesta di appuntamento, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 13 e dalle 14:20 alle 15:20; gli interessati possono, inoltre, presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente del Settore
Ing. Gioita Caiazzo